MANUALI HOEPLI

CLETTO ARRIGHI

DIZIONARIO
MILANESE - ITALIANO

COL REPERTORIO ITALIANO - MILANESE

ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

DIZIONARIO

MILANESE - ITALIANO

COL REPERTORIO ITALIANO-MILANESE

MANUALI HOEPLI

DIZIONARIO MILANESE - ITALIANO

COL REPERTORIO ITALIANO-MILANESE

PREMIATO

NEL CONCORSO GOVERNATIVO DEL 1890-93

PER

CLETTO ARRIGHI

ULRICO HOEPLI
EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

1896

DIZIONARIO

MILANESE - ITALIANO

COL REPERTORIO ITALIANO-MILANESE

***

Dichiaro essermi limitato al dialetto della mia città e sobborghi.

Ho sbandite le voci dell'erudizione, della tecnica, delle singole industrie, della storia naturale, dei giochi infantili, del gergo, della moda — tranne ben inteso quelle che stanno, a un bisogno, sulle labbra anche di chi non è addetto a studii o ad esercizii speciali.

Ho dato lo sfratto a tutte le parole, modi di dire, proverbii, che oggi non si odono più neppure sulle bocche de' più vecchi popolani; come pure tutto ciò che offende la decenza e la morale.

Ho fatto largo posto alle dizioni nuovissime, contrassegnandole col (*P. N.*) *Parole nuove*, o (*Pop.*) *Popolare* o col (*Volg.*) *Volgare* o col (*Civ.*) *Civile* o coll' (*Aff.*) *Affettato*.

Ho messa a riscontro immediato della voce milanese, quella della lingua toscana o della lingua colta della capitale, che tiene il suono e la conformazione precisa, ancorchè abbia un significato assolutamente diverso.

Il consultatore, non dirò *indulgente,* ma che non abbia il grillo della denigrazione e della contraddizione, s'accorgerà, spero, dei vantaggi di questo mio nuovo metodo.

Alla parola milanese ho messa a riscontro sempre la parola fiorentina o romana *meno volgare*, al contrario di ciò che fece il Cherubini, il quale dalla parola civile manda invece continuamente il lettore alla più triviale, come se a Milano non fossero esistiti a suoi tempi che mascalzoni e idioti.

Alle parole milanesi, che in fiorentino od in romano cólto, si possono tradurre in parecchi modi, ho messo a riscontro immediato una sola parola, quella, cioè, *a più larga base.*

Per eccezione talvolta si troveranno più voci. Spero se ne capirà il perchè, senza spiegazioni.

Dopo la parola *a larga base* verranno, cogli opportuni esempii, tutte le altre, corrispondenti ai diversi significati.

Ho violato lo stretto ordine alfabetico per adottare il metodo razionale. Ho aggruppato le voci e le frasi secondo la loro omogeneità lasciando in fondo i proverbi.

Ho fissata con regole, che mi paiono logiche, l'ortografia e l'accentuazione delle voci, riformando in buona parte quelle del Cherubini, secondo me erronee.

***

Avrei molto da dire ancora; ma mi arresto. Voglio però prima di congedarmi, ringraziare i miei collaboratori.

Alla memoria di mio zio Bernardino Righetti, che in vita mi fece dono di un suo studio di dizionario milanese-italiano, rimasto inedito, non che di un manoscritto: *Il Cervello di Giove* con pensieri di C. Porta, di Bossi, di Taverna, di A. Manzoni, di Foscolo, insieme ad altri rarissimi autografi; e che in morte mi lasciò tanto da poter creare il teatro dialettale — mando il mesto ricordo della mia gratitudine.

All'autore della *Colonia Felice*, Carlo Dossi (ben noto anagramma del Nob. uomo Alberto Pisani Dossi, ministro plenipotenziario ad Atene) — ed al nobil uomo Gino Visconti Venosta, che mi comunicarono preziosi studii, e mi diedero arguti consigli, dico salve e aggiungo, all'affetto antico, la nuova riconoscenza.

Ai signori: professore Manfredo Vanin, Stefano Facdouelle, Conte Carlo Sergardi, Giuseppe Fumagalli, G. Soldatini toscani ed al signor Achille Giussani, studente milanese un grazie di cuore.

Milano, 3 maggio 1896.

CLETTO ARRIGHI.

ABBREVIAZIONI
E SEGNI CONVENZIONALI

Aff. — Affettato. — Voce o modo di dire, che si ode spesso in bocca della gente che parla in punta di forchetta.
Add. — Addiettivo.
Ant. — Antiquato. — Voce o modo di dire che si ode ancora in bocca di vecchi siano civili che volgari.
Appross. — Approssimativo. — Alcune frasi, modi e proverbi mancano del riscontro preciso. In tal caso vien dato l'*approssimativo*.
Civ. — Voce o modo di persona civile o colta.
D. Gr. — Dal Greco.
D. Fr. — Dal Francese.
D. In. — Dall'Inglese.
D. Sp. — Dallo Spagnuolo.
D. T. — Dal Tedesco.
Fig. — Figurato.
Idem. — S'intende che, quando le parole ad una ad una o pressapoco siano tradotte in italiano, si ha la frase che ci vuole.
Imit. — Voce imitativa di...
Iron. — Ironico.
M. d. d. — Modo di dire.
N. fr. — Nella frase o nelle frasi.
Opp. — Oppure.
P. E. — Per esempio.
P. N. — Parola nuova, vale a dire tutte le voci che non si trovano nel Cherubini o nel Banfi, o che assunsero un significato novo nelle frasi e ne' modi di dire, in questi ultimi cinquant'anni.
Pr. — Proverbio.
P. U. — Poco usato.
Pop. — Popolare.
R. St. — Per riflesso storico.
Sch. — Scherzevole.
Spr. — Spregiativo.

- Strambotto — e s'intendono quelle specie di cantilene tra il
'erbio e la filastrocca, che i nostri nonni prediligevano.
l. — Termine ecclesiastico.
g. — Termine di gioco.
. — Termine operaio.
l. — Termine scolastico.
. — Traslato.
Intr. — Verbo intransitivo, e vuol dire che tutti gli altri che
hanno questa abbr. sono altrimenti.
g. — Voce di gergo.
n. — Voce fanciullesca.
— Volgare.
d. — Volgare idiota.

SEGNI CONVENZIONALI.

cetta — indica ripetizione della parola intestata.
nto acuto sull'*é* e sull'*ó* dà al primo il suono stretto e al se-
lo il suono dell'*u* toscano. Nel Repertorio ho tralasciato spesso
etterlo sugli *o* che non hanno il suono *deciso* dell' *u* toscano
e stanno fra l'*o* stretto e l'*u*.
nto grave sulle vocali serve a formare il tronco come in Ita-
. Di più sull'*è* serve a dargli il suono aperto, e sull'*ò* pure il
o apertissimo.
significa mutamento di significato della parola milanese.
e ai due punti (:)

A

(Segno del dativo). *Dall'a ta:* Dall'a alla zeta. *Andà a:* Andare a Monza. (Prep.) *ra.* Di buon'ora. « *A sentill* : A sentirlo lui... » *A pocch a* Poco a poco. (Ed altri inodi a loro posto).
(Voce fattasi oggidì un po'). *L'abaa Parin:* L'abate (Professore, scienziato di- non dicente messa) *Aba-* a nei modi di dire: *El par abaa:* Pare un padre aba- *a desbadaa:* Prete spretato, e ha gabbato san Pietro.
adin, Abatino, (Spr.) Càc- San Pietro.
aghicc (Spr.), Abatucolo, uzzo.
adon, Abatone.
adinusc, Abatonzolo, Abacio.
hin, Abbaco. *Savè nanca in:* Non sapere neanche o, Non connettere.
n (P. N.), Abbaino. (Dal po- detto *Usell*). Vedi *Usell.*
nmaria, A bagnomaria. *agn.*
don, Abbandono. *Lassà in abandon:* Lasciare la abbandono.
andonà, Abbandonare. *A- à l'idea:* Abbandonar l'i- ch.) « *Te me abandonet?* » vai? »
giòr (D. Fr.) (Cappello del Vèntola.
s e **Abasso.** (In teatro) « *A-* : « **Abbasso** ». « *Abass el cappell* » : « Giù il cappello ». ‖ « *Ona volta l'era in voga, adess l'è andaa a bass* » : « Tempo fa era in voga, ora è giù, giù ».
Abastanza, Abbastanza. *Areghen abastanza:* Averne abbastanza. (Pr.) *Ona robba se l'à de vess abastanza l'à de cress* (Appross.): L'assai basta, il troppo guasta *o* Il troppo stroppia, l'assai basta.
Abatt-ttuu, Abbattere. *Lassass abatt di dispiasè:* Lasciarsi abbattere. *Vess abattuu comè:* Esser molto abbattuto, Esser giù, giù.
— **Abattiment**, Abbattimento. « *Oo provaa ón tal abattiment che...* » : « Provai un tal abbattimento da... »
Abdicà, Abdicare. *Abdicà a la galanteria:* Rinunziare alla galanteria.
— **Abecee**, Abbici. « *L'è a l'abecee del viv del mond* » : « È all'abbici della pratica di mondo ».
— **Abecedari**, Abbecedario. *Ogni semester cómpar ón abecedari nœuv:* Ogni semestre compare un nuovo abbecedario.
Àbel (Volg.). Vedi *Abil.*
Abelli - ellü - elliss, Abbellire. « *Bisogna vedè come l'à faa abellì la sóa villa* » : « Bisogna vedere come ha fatto abbellire la sua villa ». « *La ghe someia, ma el pittor el l'à abellida* » : « È lei, ma abbellita ».
Àbet (Volg.). Vedi *Abit.*
Abezedari (Ant.). Vedi *Abecedari.*
Abiglià-gliaa-gliass, Abbigliar-

A

...o del dativo). *Dall'a* ...)all'a alla zeta. *Andà* ...ndare a Monza. (Prep.) ...)i buon'ora. « *A sentill* ...ntirlo lui... » *A pocch a* ... a poco. (Ed altri in... loro posto).

...e fattasi oggidì un po' ...*abaa Parin:* L'abate ...fessore, scienziato di... dicente messa) *Aba-*... modi di dire: *El par* ...*:* Pare un padre aba-...*badaa:* Prete spretato, ... gabbato san Pietro.

... Abatino, (Spr.) Càc-... Pietro.

...cc (Spr.), Abatuccolo,

..., Abatone.

...usc, Abatonzolo, Aba-

... Abbaco. *Savè nanca* ... Non sapere neanche ...n connettere.

...N.), Abbaino. (Dal po-... *Usell*). Vedi *Usell.*

...ia, A bagnomaria.

... Abbandono. *Lassà* ...*bandon:* Lasciare la ...ndono.

...nà, Abbandonare. *A-*...*lea:* Abbandonar l'i-... « *Te me abandonet?* » ... »

...D. Fr.) (Cappello del ...la.

...basso. (In teatro) « *A-* basso ». « *Abass el cap-* *pell* »: « Giù il cappello ». ‖ « *Ona volta l'era in voga, adess l'è andaa a bass* »: « Tempo fa era in voga, ora è giù, giù ».

Abastanza, Abbastanza. *Ave-ghen abastanza:* Averne abbastanza. (Pr.) *Ona robba se l'à de vess abastanza l'à de cress* (Appross.): L'assai basta, il troppo guasta *o* Il troppo stroppia, l'assai basta.

Abatt-ttuu, Abbattere. *Lassass abatt di dispiasè:* Lasciarsi abbattere. *Vess abattuu comè:* Esser molto abbattuto, Esser giù, giù.

— **Abattiment**, Abbattimento. « *Oo provaa ôn tal abattiment che...* »: « Provai un tal abbattimento da... »

Abdicà, Abdicare. *Abdicà a la galanteria:* Rinunziare alla galanteria.

Abecee, Abbici. « *L'è a l'abecee del viv del mond* »: « È all'abbici della pratica di mondo ».

— **Abecedari**, Abbecedario. *Ogni semester vômpar ôn abecedari nœuv:* Ogni semestre compare un nuovo abbecedario.

Àbel (Volg.). Vedi *Abil.*

Abelli - ellü - elliss, Abbellire. « *Bisogna vedè come l'à faa abellì la sôa villa* »: « Bisogna vedere come ha fatto abbellire la sua villa ». « *La ghe someia, ma el pittor el l'à abellida* »: « È lei, ma abbellita ».

Àbet (Volg.). Vedi *Abit.*

Abezedari (Ant.). Vedi *Abecedari.*

Abiglià-gliaa-gliass, Abbigliar-

si. « *La sciora l'è adree a abigliass* »: « La padrona sta abbigliandosi *o* vestendosi ».

— **Abigliament,** Abbigliamento. « *Sul lett gh'era tutt el sò abigliament distes* »: « Sul letto stava sciorinato l'abbigliamento ».

Abil, Abile. *Tegnì abil a soldaa:* Dichiarare —, « L'han fatto bono ».

— **Abilitaa,** Abilità. *On omm pien de abilitaa:* Un uomo pieno di *o* che ha di molta abilità. « *Con sti abilitaa te stètt a Milan?* »: « Con questa abilità te ne stai a Milano? » « *El g'à avuu l'abilitaa de negamel sulla faccia* »: « Ebbe l' abilità di negarmelo sul muso ». « *Bella abilitaa!* »: « Bella abilità! »

Abiss, Abisso. (Nel sign. proprio vedi *Precipizi*). (Fig.) *Vess in sù l'orlo d'ón abiss:* Essere sull'orlo dell'abisso. « *Tra ti e lù gh'è ón abiss* » (Civ.): « Tra te e lui c'è un abisso ».

Abit, Abito. *Comprà ón tài de abit* (Aff.) (1): Comperar un taglio di abito. ‖ (Segno di devozione verso la Madonna) *Abit dela Madonna:* Abitino della Madonna.

Abitant, Abitante. *Milan adess el fà quattercent mila abitant:* Milano fa quattrocentomila abitanti.

— **Abità,** Abitare. « *De solit lù l'abita in Romma* »: « Di solito abita Roma ». (Di cibi nello stomaco) Vedi *Tegnì giò.*

Abitudin, Abitudine (D. Fr.). « *El g'à l'abitudin de andà in lett a l'óra di gainn* »: « Ha l'abitudine di andar a letto quando i polli ».

— **Abituass,** Abituarsi, Avvezzarsi. « *Bisogna abituass ai sò maner de villan* »: « È forza abituarsi a' suoi modi villani ».

Aboccaa. Vedi *Vin.*

Abominà-minaa-minass, Abbominare. *Abominà el giœugh:* Abbominare il gioco.

— **Abominazión,** Idem.

— **Abominevól,** Abbominevole. (Non com.) « *Sta tratta de Negri l'è óna vera abominazion* o *óna robba abominevol* »: « Codesta tratta di Negri, ecc., idem ».

Abonà-onaa-onass, Abbonare. « *Me sónt abonaa a la Scala* »: « Mi sono abbonato *o* appaltato alla Scala ». (Metter come pagato un credito) Bonificare. *Abonaa in del perucchee:* Abbonato col par.

— **Abonament,** Abbonamento, Appalto *o* Abbono. *Scadè l'abonament al giornal:* Scadere l'abbono al giornale.

Abondanza, Abbondanza. *Ann de abondanza:* Anno di abbondanza. *In abbondanza:* Idem.

— **Abondanziòs** (Pop.), Abbondante. Vedi anche *Bondanzios.*

Abonora. Vedi *Ora.*

Abordà-ordaa-ordass (D. Fr.), Abbordare. « *L' oo abordaa sul canton de... e ghe n'oo ditt quatter* »: « Lo abbordai sul canto de'... e gliene ho dette *o* dissi quattro ».

Aborri-orrii, Abborrire. « *Mi aborrissi el fredd* »: « Io aborro il freddo ». « *Te finiree col fatt aborrì de tutti* »: « Finirai col farti aborrire da tutti ».

Abort, Aborto. « *La g'à avuu ón abort* »: « Ebbe un aborto ». (Fig.) « *Quella commedia l'è ón vero abort* »: « Quella commedia è un vero aborto ».

— **Aborti-rtii,** Abortire. (Fig.) *Quell'affare l'è abortii:* La faccenda è andata a monte. « *Povera donna, l' à abortii* »: « Poverina, ha abortito! »

Abozz, Abbozzo. « *L'à faa de passada ón abozz de la situazion* »: « Fece all'ingrosso un abbozzo della situazione ».

Abresgiè (D. Fr.), Abrégé. N. fr.: *In abresgiè:* In compendio. « *Dimm in abresgiè cos'è success* »: « Dimmi in due parole quello che accadde ».

Abreviadura, Abbreviatura. *In abreviadura:* In abbreviatura.

Absenzi, Assenzio. *Ciócch de absenzi:* Ubbriaco di assenzio.

Abuso, Abuso. « *L'è ón abuso bell'e bón* »: « Gli è un abuso bell'e buono ».

— **Abusà-usaa-usass,** Abusare. « *Ti te abuset* o *t'ee abusaa de la mia bontaa* »: « Tu abusi *o* hai abusato della mia bontà *o* condiscendenza *o* pazienza ».

— **Abusiv,** Abusivo. *On passagg abusiv:* Idem.

— **Abusivament,** Abusivamente. « *El se fà ciamà Cont abusiva-*

(1) Voce in uso, ma di chi parlando vuol far il lezioso. Dalla gente che non parla affettato si dice *ón tai de vestì.*

nent » : « Si fa chiamar conte abusivamente ».

Aca (Alfabeto), Acca. *Nò varì ön acca:* Non valer un'acca. *No savènn ón acca;* Non ne sapere un'acca.

Academia, Accademia. *L'academia de la Crusca, di Filodramatich:* — Idem. (Trattenimento per lo più musicale) « *L'à daa ón'academia de flaut per beneficenza* » : « Diede un concerto di flauto per beneficenza ».

— **Academicament,** Accademicamente. « *Parlemm academicament, senza scaldass la pissa* » : « Parliamo accademicamente senza riscaldarci ». « *L'oo ditt academicament* » : « L'ho detto, ma senza dargli importanza ».

Acampament (P. N.), Accampamento.

Acasgiò, Acagiù. *Mobil d'—:* Mobile d'—.

Acelerà (P. N.), Accelerare.

Acent, Accento. « *Sù quell'o ghe và ón acent* » : « A quell'o va posto un accento ».

— **Acentà-entaa,** Accentare. « *Gh'è de quii che accenta anca i paroll d'óna sillaba sólla e senza pericol de equivoch* » : « Taluni accentano anche le parole d'una sillaba sola e senza pericolo di equivoci ».

— **Acentuà** (Civ.), Accentuare. « *Quella comica l'accentua ben* » : « Quella artista drammatica accentua bene ».

Acentrament (P. N.) (Il fatto di accrescere autorità, ingerenze, attribuzioni ad un governo centrale). Accentramento.

Acer (Albero alpino, e il legno che se ne cava), Acero.

Aces, Acceso. « *Te see aces in faccia* » : « Sei acceso in viso ».

Acèss (Apertura che dalla strada pubblica mette a luogo privato). Accesso. « *Quel restell lì el dà access al mè giardin* » : « Quel cancello dà accesso al mio giardino ». (T. di med.) *On access de fever:* Un accesso di febbre. (T. di ing.) *Accessià:* Dare accesso.

Accèssit (P. N.), Accessit.

Accèssori, Accessorio. *Vess ón accessori inconcludent:* Essere un accessorio inconcludente. *I accessori in d'ón quader:* Gli accessorii in un quadro.

Acetosa (Bevanda con aceto e sciroppo), Acetosa.

Acettà-ettaa-ettass, Accettare. *Acettà ón regall, ón'ereditaa, óna cambial, óna scommessa, óna sfida, ecc.:* Accettare un regalo, un'eredità, una cambiale, una scommessa, una sfida. « *Accettato!* » : « Sta bene! *o* Accettato! » *Acettass a vicenda:* Idem.

— **Accettazión,** Accettazione. (T. comm.) *Accettant:* Accettante (di una cambiale).

Aciacch, Acciacco. (Nel solo senso di effetto di malattie o colpi materiali) « *L'è tutt pien de aciacch* » : « È pieno di acciacchi ». Nell' altro senso vedi *Cólp, Dispiasè, Dólór,* ecc.

Acid, Acido. (Sost.) Acido. (Aggett.) Agro. *Stó pomm come l'è acid:* Questa mela come è agra! (F. sch.) *Garantito all' acido:* A prova di bomba.

— **Aciditaa,** Acidità.

Acident, Accidente. (Caso impreveduto) « *L'oo trovaa per accident* » : « L'ho trovato per caso *o* accidente ». (Colpo apoplettico) « *L'è mort de accident* » : « È morto di un accidente, Lo prese un cocciolone ». (Di persona o bestia violenta, intrattabile) « *L'è ón accident d'ón omm o d'óna donna o d'ón fiœu* » : « È un accidente d'uomo, di donna, di ragazzo ». « *On accident d'ón mull tutt pien de vizi* » : « Un accidente di mulo pieno di vizi ». « *El va come ón accident* » : « Va come un accidente *o* come una saetta ». « *Che te vegniss ón accident!* » : « Ti venisse un accidente *o* (Volg.) il vermo cane ».

— **Accidentòn,** Accidente rifatto co' porri.

— **Acidentaa,** Accidentato. *Accidental:* Accidentale.

— **Acidentalitaa,** Accidentalità.

— **Acidentalment,** Accidentalmente.

Acidia, Accidia. *Vess l'accidia in personna:* Essere l'accidia personificata. *Fà vegnì l'acidia:* Idem.

Aclimatà (P. N.), Acclimatare.

Aclusa (P. N.), Acclusa. « *Gh'era aclusa óna lettera* » : « Idem ».

Acoglienza (P. N.), Accoglienza. « *M'han faa óna bonissima —* » : « Idem ».

Acolà (P. N.), Accolare.
Acolet (Volg.). Vedi *Acolit*.
Acolit (T. eccl.), Accolito.
Acollà (P. N.), Accollare.
Acomanditta (P. N.), Acomàndita.

Acomodament (P. N.), Accomodamento. « *An faa ón acomodament* »: « Hanno fatto un accomodamento ».

Acompagnament (P. N.), Idem. (Musica) Idem.
Aconit (P. N.), Aconito.
Aconsenti (P. N.), Idem.

Acord, Accordo. *On accord in fá diesis:* Un accordo in fa diesis. (Unità di pareri fra persone) *Restà, mettes, vess d'acord in del prezzi:* Rimanere, mettersi, andar d'accordo nel prezzo. *D'amór e d'acord:* D'amore e d'accordo. *Andà d'accord sottvia:* Intendersela sotto. (Assentimento ma a condizione) « *D'accord! Ma però...* »: « D'accordo! Ma però... » (In contratto) « *El m'à daa quell che s'erem d'accord* »: « Mi diede il convenuto ». « *Quand se tratta de paccià in tutti d'accord* » (Bass.): « Quando si tratti di pacchiare son tutti d'accordo ».

Acorges (P. N.), Accorgersi.

Acqua, Acqua. *Ciara, pura, tórbida, piovanna, correntu, sorgiva, ecc.:* Acqua limpida, pura o schietta, torba, piovana, corrente, di polla. *Acqua tengiuda:* Vinello. *Cavà l'acqua:* Attingerla. *Acqua in giazz:* Acqua diaccia. *Acqua de seltz e de Sedliz:* Acqua di seltz e di Sedliz. *Dà l'acqua ai praa:* Dar l'acqua ai prati. *Venna d'acqua:* Polla. *Andà in acqua:* Dighiacciare. *Acqua potabil:* Acqua potabile. *L'acqua di piatt:* La rigovernatura. *Giœugh d'acqua:* Giochi d'acqua. *Omm che va sott acqua:* Palombaro. *Marinar d'acqua dolza:* Marinajo di acqua dolce. (In senso fig.) *Acqua per i gonzi:* Polvere negli occhi. *Acqua morta:* Acqua cheta. *Negà in d'ón cugiaa d'acqua:* Affogare in un bicchier d'acqua. *Andà contr'acqua:* Andare contr'acqua. *Cór l'acqua in bocca:* Venir l'acquolino in bocca. *Tegnì pu nè vin nè acqua:* Non poter stare ne' panni. *Fà ón bœucc in l'acqua:* Far un buco nell'acqua. *Avegh l'acqua a la gòla*: Avere l'acqua alla gola. *Giovin come l'acqua:* Giovanetto di primo pelo. *Lavorà sott'acqua:* Lavorar sott'acqua. *Pestà l'acqua in del mórtee:* Pestare l'acqua nel mortajo. *Stà desoravia de l'acqua:* Stare a galla. *Vess come dò gótt d'acqua:* Somigliarsi come due gocciole di acqua. *Tirà l'acqua al sò molin:* Tirar l'acqua al suo mulino. *Vegnì a l'acqua ciara:* Venir in chiaro d'una cosa. « *A sti ór fœura de l'acqua?* »: « O che fai a quest'ora in giro? » *Lassà andà l'acqua dove la va:* Lasciar andare l'acqua alla china. *Trass a l'acqua:* Mettersi a sbaraglio. *Vess come ón pèss fœura de l'acqua:* Essere come un pesce fuori dell'acqua.

(Pr.) *El sangu l'è minga acqua:* Il sangue non è acqua. *Chi è staa scottaa da l'acqua calda se guarda dalla fredda:* Chi fu scottato dall'acqua calda ha paura della fredda *oppure* Cui serpe morde lucertola teme *o anche* A can scottato l'acqua fredda par bollente. *L'acqua la fà marscì i fondament:* L'acqua fa marcire i pali, *in altro senso* Le acque chete rovinano i ponti. *L'oli el stà de soravia de l'acqua:* La verità viene spesso a galla. *Acqua torba nó fà spece:* Acqua torba non fà specchio. *Acqua e praa el speziee l'è bell e faa:* Col pozzo e colle erbe di prato lo speziale ingrassa. ‖ (Come pioggia) *La prima acqua, che ven, el le bagna:* Ogni piccola acqua lo bagna. *A l'acqua che nó me bagna nó ghe badi:* A ciò che non mi tocca non fo caso. *La campagna la vœur ón poo d'acqua del ciel:* La campagna vuol un poco di pioggia. *Stà sù l'acqua:* Spiovere. *Acqua a segg:* Acqua a catinelle. *Balcà l'acqua:* Smetter di piovere. (Pr.) *Acqua de vilan che la passa el gaban:* Acqua fine che gabba il villano. *Ciel ross o vent o acqua:* Aria rossa o piscia o soffia. *La primma acqua d'agóst la porta via ón sacch de pures e ón sacch de mosch:* Alla prima acqua d'agosto cadono le mosche e quella che rimane morde come cane. Acqua d'agosto infresca il bosco *Opp.* Quando piove d'agosto piove miele e piove mosto *Opp.* La prima acqua d'agosto pover omo ti cono-

seo (1). *Quand el só el se volta indree la mattinna l'acqua ai pee:* Cerchio lontano acqua vicina *o* Piove e c'è sole, il diavolo fà all'amore. *L'acqua dopo san Bartolamee l'è bonna de lavà i pee* (Appross.): Pioggia e forestiero tre giorni e poi annoia. *Cavà l'acqua:* Cavar *o* attingere acqua (al pozzo). ‖ (Come orina) *Andà a fà o a trà via ón póo d'acqua:* A spander *o* a fare un poco d'acqua. ‖ (Prodotti chimici, distillazioni, bevande) *Acqua de Cològn, de ros, de malba, ecc.:* Acqua di Colonia, di rose, di malva. *Acqua imperial:* — imperiale. — *rasa:* Essenza di trementina. — *matrical:* — matricale. — *forta:* — arzente. *Panada:* — panata. *Acqua dolza* o *sporca:* acqua concia. — *de marenn, de limon, d'orz:* — di marasche, di limone, orzata, ecc. ‖ (Limpidezza nelle pietre preziose) *Stó rubin l'è de bellissima acqua:* Questo rubino ha una bellissima acqua.

‖ (Escl. e M. d. d.) « *Acqua de belegott!* »: « Cucuzze! » « *Acqua pader ch'el convent el brusa!* »: « Acqua padre che il convento brucia! » *Vess battezzaa con l'acqua di spinazz:* Esser battezzato in domenica.

— **Acquetta**, Aquerugiola. *Acquetta erbetta:* Pioggerella aderba il prato. ‖ (Specie di veleno) « *G'an daa ón aquetta* »: « Gli àn data l'acquetta ».

— **Acqueri** e **Acquada**, Acquazzone.

— **Acquascia**, Acquaccia. « *Ber minga tanta acquascia* »: « Non bere tanta acquaccia ».

— **Acquinna.** « *Ninin bev'ón poo de acquinna* »: « Nino mio, bevi questa po' di acquina ».

— **Acquasanta**, Acqua santa.

— **Acquasantin**, Pilettina.

— **Acquatich**, Acquatico.

— **Acquedott**, Acquedotto.

Acquarella, Acquerello. *Pitturà a l'acquarella:* Dipingere di acquerello. « *Oo compraa ón acquarella del C...* »: « Ho comperato un acquarello del C... »

— **Acquarellà**, Acquarellare. *Acquarellista:* Acquarellista. (Pittore all'acquerello) *L'è pussee difficil vess ón bón acquarellista che ón bón pittór a oli:* È più facile dipingere a olio che all'acquerello.

Acquarozz, Flemma (1), Spurgo. « *Gh'è vegnuu su ón acquarozz con del sangu* »: « Ebbe uno spurgo sanguigno ».

Acquavitta, Acquavite. *Ciòcch de acquavitta:* Briaco di acquavite. (Sinonimi) *Raccagna*, *Rabbiosa*, *Tantaciara* (Volg.).

— **Acquavitee**, Liquorista *e* Acquavitajo (2). *L'acquavitee di sciori:* La bottega de' rinfreschi. (Sinon.) *Raccanatt* (Volg.): Frequentatore di liquoristi.

Acquirœu, Acquajo. Vedi *Lavandin* (3).

Acquisii (P. N.), Acquisito. *On diritt acquisii:* Idem.

Acquist, Acquisto. *Robba de bón o de mal acquist:* Roba di buono o di mal acquisto. (Iron.) *Che bèll acquist!* Che bel chiappo (Volg.).

— **Acquirent**, Acquirente. « *Ghe saria l'aquirent* »: « Ci sarebbe l'aquirente ».

Acrimonia, Acrimonia. « *El g'à l'acrimonia in del sangu* »: « Ha l'acrimonia nel sangue ». *Parlà cont acrimonia:* Parlare con acrimonia.

Acredità (P. N.), Accreditare.

Acrobatich (P. N.), Acrobatico.

Acumulà (P. N.), Accumulare.

Acunt, Acconto. « *G'oo daa ón bon acunt* »: « Gli diedi un buon acconto ». *On basin in acunt:* Un bacio in —.

Acusà-usaa-usass, Accusare. « *L'è staa accusaa de bigamia* »: « Fu accusato di bigamia ». ‖ (T. di g.) Accusare. *Accusà la nàpola de picch:* Accusare la napoletana di picche. *Accusass fœura:* Dichiararsi vincitore. *Acusà di dolor al cœur:* Accusare dei dolori al cuore.

(1) In contrapposto all'altro: *Moglie mia non ti conosco.*

(1) *Flemma* è definito nei vocab. tosc.: Uno degli umori del corpo umano; ma non si capisce se sia della lingua parlata o della scientifica.

(2) In fior. s'intende solo di chi va in giro a vender acquavite.

(3) La differenza fra *Acquirœu* e *Lavandin* è, che il primo indica solo la pila dove si getta la rigovernatura, l'altro magari anche lo stanzino.

Acusativ (P. N.), Accusativo.

Adacquatori-atriz, Irrigatorio *o* Irrigabile. *Terren adacquatori:* Terreno irrigabile. *Canal adacquatori:* Canale irrigatorio.

— **Adacquà** *(i praa):* Irrigar i prati. *El sœul:* Idem.

Adamm, Adamo. *Vess de la costa d'Adamm:* Esser della costola d'Adamo *o* dei favoriti. *El pomm d'Adamm:* Il pomo d'Adamo. *Da Adamm in chi s'è semper faa così o inscì:* Da Adamo in poi s'è sempre usato così. *El vestii de Adamm:* Il vestito di Adamo (la nudità).

Adasi, Adagio. *Andà adasi adasi:* Andar adagino. « *Adasi ón poo!* »: « Adagio Biagio! » « *Adasi in di voltad* »: « Adagio *o* piano a' ma' passi ». *Parlà adasi:* Parlàr sotto voce *o* piano (meglio che adagio).

Adattà-attaa-attass, Adattare. « *Ghe l' oo adattaa al sò corp* »: « L'ho adattato al (suo) corpo (di lei) ». « *L'è minga ón spós adattaa per quella pópola* »: « Non è uno sposo adatto a quella fanciulla ». « *Cos'emm de fagh? Bisogna adattass!* »: « Che farci? Conviene adattarsi! »

— **Adattabil**, Adattabile. « *Stó vestii l'è perfettament adattabil* »: « Quest'abito è adattabilissimo ».

Adequaa, Adeguato (1), Prezzo medio. *L'adequaa di galett:* Il prezzo medio dei bozzoli. *L'adequaa del vin l'è staa trenta lir all'ettoliter:* Il prezzo medio, ecc.

Aderenza, Aderenza. *Avegh tanti aderenz a Romma:* Avere molte aderenze *o* accosti a Roma.

— **Aderent**, Aderente. *Tutt i sò aderent:* Tutti i suoi aderenti.

Adèss, Adesso (P. U.), Ora. « *Adess come adess me occòr nient o nagott* »: « Ora, come ora, non mi occorre nulla ». (Iron.) « *Sì! Adess! L'è lì ch'el cova!* »: « Sì, appunto, è lì covato! » « *Adess te consci mi come va* »: « Ora ti concio io per le feste ». « *L'era chì adess* »: « Era qui adesso ». « *Dess adess* »: « Adesso adesso ». « *Tel disi fin de adess* »: « Te lo dico fin d'ora ».

(1) La parola uguale toscana non rende il senso milanese. Significa piuttosto prezzo dove ci sia convenienza, giusto, proporzionato.

Adio, Addio. « *Adio bell temp!* »: « Addio bel cesto! » « *Adio patria!* »: « Addio patria ». *Dà ón caro adio:* Abbandonare. « *Se vegniss a piœuv adio gitta* »: « Se venisse a piovere, addio gita ». « *Adio per semper* »: « Addio per sempre ».

Adorà-oraa, Adorare. « *Mi quell fiœu l' adori* »: « Quel ragazzo io l'adoro ». *La donna adorada:* La donna adorata. ‖ (Idiotismo per *Indorà*). Vedi *Indorà*.

Adoss, Addosso. *Dagh adoss a vun:* Dar addosso a uno. *Andà adoss a vun:* Scagliarsi contro uno. *Fassela adoss per la fiffa:* Farsela addosso per la paura. *Dass adoss lór de per lór:* Tagliarsi le gambe da sè. *Tajà i pagn adoss a vun:* Tagliare i panni addosso a uno. *Mangiagh adoss a vun:* Campar alle spalle di alcuno. *Fà l'omm adoss:* Idem. « *Sont semper adoss a quell mè lavorà* »: « Sto sempre accanito sul mio lavoro ». *Pissass adoss del rid:* Pisciarsi addosso *o* scompisciarsi dalle risa. *Mett adoss el sogn, la malinconia, la fèver:* Far entrar addosso il sonno, la malinconia, la febbre. *Mèttes adoss tutt quell che se guadagna:* Mettersi addosso tutto quello che si guadagna. *Mètt i man adoss:* Metter le mani addosso. « *Tutt i sbali mi mètten adoss a mi* »: « E carica! » « *Adoss!* »: « Dagli, dagli ». « *Con quella miseria ch'el gà adoss el pretend...* »: « Con la miseria che si rimpasta e' pretende... »

Adottà-ossaa, Addossare e meglio Adottare. *Adottà ón fiœu:* Adottare un fanciullo. (Metter in pratica) « *Mi oo adottaa el sistema de...* »: « Io ho adottato il sistema di... »

— **Adozión** (P. N.), Adozione. *On fiœu de adozion:* Un figliolo d' —.

— **Adottiv**, Adottivo. *Fiœu adottiv:* Figlio adottivo.

Adree, Addietro (1). *Andà adree* colle frasi dipendenti. Vedi *Andà*. « *A sti raccól mi ghe dormi adree* »: « Di queste inezie non mi curo ». *Fass guardà adree o fass dì a-*

(1) La parola vernacola non potrebbe essere tradotta altrimenti. Eppure non c'è caso che *addietro* corrisponda a *adree*. *Addietro* invece corrisponde in bona parte a *indree*.

dree: Far o dar a dire di sè. *Fà adree quell che va faa:* Far intorno a una cosa o ad una persona ciò che gli va fatto. *Cinquant'ann o lì adree:* Cinquant'anni o giù di lì. *Ridegh adree a vun:* Ridersi di alcuno. *Morigh adree a vunna:* Spasimare per una donna *o* Morirci sopra. *Tegnigh adree a vun:* Tener dietro a uno. *Vess adree a fà... a dì...:* Esser dietro a fare e dire *o* star facendo, dicendo. « *T'ee finii?* » « *Sont adree* »: « Hai finito? » « Sto facendo ». « *Te gh'ètt adree tutt quell che fà bisogn?* »: « Hai con te tutto l'occorrente? » *Crià adree:* Sgridare. *El stà chì adree:* Stà costì presso. *Là adree a la piazza del Domm:* Nei pressi di piazza del Duomo. *El dì adree:* Il giorno dopo. « *Quell vestii come el ghe va adree ben!* »: « Quel vestito come le sta dipinto! » « *Mollel minga, stagh adree* » : « Non perderlo di vista, stagli dietro ». *Vìv adree a vun:* Campar alle spalle di alcuno. *Trà adree la robba:* Vender per un pezzo di pane *o* Vender la roba a perdita. *Vun adree a l'alter:* Uno dietro l'altro. (Grido di ragazzi che giocano a bara) « *Adree* » : « Dalli ». (Che stan dietro a un ubbriaco) *Fagh la berla adree:* Far l'abbaiata.

Adrèss (D. Fr.), Indirizzo. Vedi *Ricapit.*

Adrittura, Addirittura. (Senza dubbio) « *In robb, adrittura, de fà piang* » : « Le son cose addirittura da cavar le lagrime». (Francamente e Immediatamente) « *Ma dighel adrittura, senza stà lì tant a cinquantà* » : « Diglielo addirittura senza star tanto a ciucischiare ». « *Alter, che ón poo cattiv! L'è adrittura ón demoni!* » : « Altro che cattivello; è addirittura un demonio ».

Adulatòr, Adulatore. *I adulatór al dì d'incœu g'an fortunna:* Gli adulatori al giorno d'oggi hanno fortuna. *Adulatóra:* Adulatrice.

— **Adulaziòn**, Adulazione. « *Mi vui minga de adulazion* » : « Io non soffro adulazioni ».

Adulteraa, Artifiziato. « *Stó vin o stó latt, l'è adulteraa* » : « Questo vino *o* questo latte è artefatto, fatturato ».

Adunanza (P. N.), Adunanza.

Advent, Avvento. (Pr. in disuso) *Chi se spósa in advent fin'a la mort se ne risent* (Appross.): Chi di lontano si va a maritare o è ingannato o vuol ingannare. (Pregiud.) Nè di Venere nè di Marte non si sposa nè si parte.

Afabil, Affabile. *Vèss affabil cont i sò impiegaa:* Essere affabile co' suoi impiegati.

— **Affabilitaa** (P. N.), Affabilità. *Pien de afabilitaa:* Affabilissimo.

Afacc (Volg.). Vedi *Affatt.*

Afamaa, Affamato (1). « *Sont rivaa sù stracch e affamaa* » : « Son arrivato lassù stanco e con una fame da leone ». Vedi *Borlazion.*

Afann, Affanno. Vedi *Tirafiaa.*

Afare, Affare. (Di cosa già intesa) « *E quell' affare, pœu?* » : « Dimmi, e quell'affare? » (Di cosa che dia pensiero) « *L'è ón affare seri* » : « Vuol essere un affar serio *o* un affaraccio ». *Affare de Stat:* Affare di Stato. *Omm de affari:* Uomo d'affari. *On omm pien de affari:* Che ha gli affari a gola. « *L'è minga affare per mi* » : « Non è affare ». *L'è minga ón cattiv affare:* Non è cattiva civaja. (Volg.) *Affare balord o stracch:* Affare spallato. *Affare finii:* Affar finito. *On afare de poch:* Un affare sbrigativo. — *de pensaghen pù:* Bell'e ito. *L'è ón affare d'ón quard'oretta:* Gli è un affare d'un quarto d'ora. (Iron. di cosa che sorprenda) « *Uhm! On affare de nagòtt!* » : « Corbezzoli! Un affare di nulla! » *On negozi che fà di gran affari:* Una bottega che fa di grandi affari. « *Ghe va mal i sò affari* » : « I suoi affari gli van male ».

— **Afaròn.** « *Sur Togn ch'el compra quella casa; l'è ón affaron* » : « Sor Antonio, la comperi quella casa è un —, negozione».

— **Afarett.** *On affarett che va ben:* Un affaretto per bene *o* che mi garba. « *Ah te ghe disel affarett ti a sta pinola?* » : « Tu lo chiami un affaretto codesto lavoraccio? »

(1) In fior. questa voce ha una sfumatura, che manca al dialetto. Dicesi di persona povera molto, che pur non vorrebbe parer tale, ed è voce di scherno. Corrisponde al nostro *Borlacatt.*

A

A, A (Segno del dativo). *Dall'a a la zetta:* Dall'a alla zeta. *Andà a Monza:* Andare a Monza. (Prep.) *A bon'óra.* Di buon'ora. « *A sentill lù...* » : « A sentirlo lui... » *A pocch a pocch:* Poco a poco. (Ed altri infiniti modi a loro posto).

Abaa (Voce fattasi oggidì un po' incerta). *L'abaa Parin:* L'abate Parini. (Professore, scienziato dicente o non dicente messa) *Abate.* Viva nei modi di dire: *El par el pader abaa:* Pare un padre abate. *Abaa desbadaa:* Prete spretato, Uno che ha gabbato san Pietro.

— **Abadin,** Abatino, (Spr.) Càccola di San Pietro.

— **Abaghicc** (Spr.), Abatucolo, Chiericuzzo.

— **Abadon,** Abatone.

— **Abadinusc,** Abatonzolo, Abatucciaccio.

Abachin, Abbaco. *Savè nanca l'abachin:* Non sapere neanche l'abbaco, Non connettere.

Abain (P. N.), Abbaino. (Dal popolo è detto *Usell*). Vedi *Usell.*

Abagnmaria, A bagnomaria. Vedi *Bagn.*

Abandon, Abbandono. *Lassà la casa in abandon:* Lasciare la casa in abbandono.

— **Abandonà,** Abbandonare. *Abandonà l'idea:* Abbandonar l'idea. (Sch.) « *Te me abandonet?* » « Te ne vai? »

Abasgiòr (D. Fr.) (Cappello del lume), Vèntola.

Abass e **Abasso.** (In teatro) « *Abasso* » : « Abbasso ». « *Abass el cappell* » : « Giù il cappello ». ‖ « *Ona volta l'era in voga, adess l'è andaa a bass* » : « Tempo fa era in voga, ora è giù, giù ».

Abastanza, Abbastanza. *Avèghen abastanza:* Averne abbastanza. (Pr.) *Ona robba se l'à de vess abastanza l'à de cress* (Appross.): L'assai basta, il troppo guasta *o* Il troppo stroppia, l'assai basta.

Abatt-ttuu, Abbattere. *Lassass abatt di dispiasè:* Lasciarsi abbattere. *Vess abattuu comè:* Esser molto abbattuto, Esser giù, giù.

— **Abattiment,** Abbattimento. « *Oo provaa ón tal abattiment che...* » : « Provai un tal abbattimento da... »

Abdicà, Abdicare. *Abdicà a la galanteria:* Rinunziare alla galanteria.

Abecee, Abbici. « *L'è a l'abecee del viv del mond* » : « È all'abbici della pratica di mondo ».

— **Abecedari,** Abbecedario. *Ogni semester cómpar ón abecedari nœuv:* Ogni semestre compare un nuovo abbecedario.

Àbel (Volg.). Vedi *Abil.*

Abelli - ellü - elliss, Abbellire. « *Bisogna vedè come l'à faa abelli la sóa villa* » : « Bisogna vedere come ha fatto abbellire la sua villa ». « *La ghe someia, ma el pittor el l'à abellida* » : « È lei, ma abbellita ».

Àbet (Volg.). Vedi *Abil.*

Abezedari (Ant.). Vedi *Abecedari.*

Abiglià-gliaa-gliass, Abbiglia

si. « *La sciora l'è adree a abigliass* »: « La padrona sta abbigliandosi *o* vestendosi ».

— **Abigliament**, Abbigliamento. « *Sul lett gh'era tutt el sò abigliament distes* »: « Sul letto stava sciorinato l'abbigliamento ».

Abil, Abile. *Tegnì abil a soldaa:* Dichiarare —, « L'han fatto bono ».

— **Abilitaa**, Abilità. *On omm pien de abilitaa:* Un uomo pieno di *o* che ha di molta abilità. « *Con sti abilitaa te stètt a Milan?* »: « Con questa abilità te ne stai a Milano? » « *El g'à avuu l'abilitaa de negamel sulla faccia* »: « Ebbe l' abilità di negarmelo sul muso ». « *Bella abilitaa!* »: « Bella abilità! »

Abiss, Abisso. (Nel sign. proprio vedi *Precipizi*). (Fig.) *Vess in sù l'orlo d'ón abiss:* Essere sull'orlo dell'abisso. « *Tra ti e lù gh'è ón abiss* » (Civ.): « Tra te e lui c'è un abisso ».

Abit, Abito. *Comprà ón tài de abit* (Aff.) (1): Comperar un taglio di abito. ‖ (Segno di devozione verso la Madonna) *Abit dela Madonna:* Abitino della Madonna.

Abitant, Abitante. *Milan adess el fà quattercent mila abitant:* Milano fa quattrocentomila abitanti.

— **Abità**, Abitare. « *De solit lù l'abita in Romma* »: « Di solito abita Roma ». (Di cibi nello stomaco) Vedi *Tegnì giò*.

Abitudin, Abitudine (D. Fr.). « *El g'à l'abitudin de andà in lett a l'óra di gainn* »: « Ha l'abitudine di andar a letto quando i polli ».

— **Abituass**, Abituarsi, Avvezzarsi. « *Bisogna abituass ai sò maner de villan* »: « È forza abituarsi a' suoi modi villani ».

Aboccaa. Vedi *Vin*.

Abominà-minaa-minass, Abbominare. *Abominà el giœugh:* Abbominare il gioco.

— **Abominaziòn**, Idem.

— **Abominevòl**, Abbominevole. (Non com.) « *Sta tratta de Negri l'è óna vera abominazion* o *óna robba abominevol* »: « Codesta tratta di Negri, ecc., idem ».

Abonà-onaa-onass, Abbonare. « *Me sónt abonaa a la Scala* »: « Mi sono abbonato *o* appaltato alla Scala ». (Metter come pagato un credito) Bonificare. *Abonaa in del perucchee:* Abbonato col par.

— **Abonament**, Abbonamento, Appalto *o* Abbono. *Scadè l'abonament al giornal:* Scadere l'abbono al giornale.

Abondanza, Abbondanza. *Ann de abondanza:* Anno di abbondanza. *In abbondanza:* Idem.

— **Abondanziós** (Pop.), Abbondante. Vedi anche *Bondanzios*.

Abonora. Vedi *Ora*.

Abordà-ordaa-ordass (D. Fr.), Abbordare. « *L' oo abordaa sul canton de... e ghe n'oo ditt quatter* »: « Lo abbordai sul canto de'... e gliene ho dette *o* dissi quattro ».

Aborri-orrii, Abborrire. « *Mi aborrissi el fredd* »: « Io aborro il freddo ». « *Te finiree col fatt aborrì de tutti* »: « Finirai col farti aborrire da tutti ».

Abort, Aborto. « *La g'à avuu ón abort* »: « Ebbe un aborto ». (Fig.) « *Quella commedia l'è ón vero abort* »: « Quella commedia è un vero aborto ».

— **Aborti-rtii**, Abortire. (Fig.) *Quell'affare l'è abortii:* La faccenda è andata a monte. « *Povera donna, l' à abortii* »: « Poverina, ha abortito! »

Abozz, Abbozzo. « *L'à faa de passada ón abozz de la situazion* »: « Fece all'ingrosso un abbozzo della situazione ».

Abresgiè (D. Fr.), Abrégé. N. fr.: *In abresgiè:* In compendio. « *Dimm in abresgiè cos'è success* »: « Dimmi in due parole quello che accadde ».

Abreviadura, Abbreviatura. *In abreviadura:* In abbreviatura.

Absenzi, Assenzio. *Ciòcch de absenzi:* Ubbriaco di assenzio.

Abuso, Abuso. « *L'è ón abuso bell'e bón* »: « Gli è un abuso bell'e buono ».

— **Abusà-usaa-usass**, Abusare. « *Ti te abuset o t'ee abusaa de la mia bontaa* »: « Tu abusi *o* hai abusato della mia bontà *o* condiscendenza *o* pazienza ».

— **Abusiv**, Abusivo. *On passagg abusiv:* Idem.

— **Abusivament**, Abusivamente. « *El se fà ciamà Cont abusiva-*

---

(1) Voce in uso, ma di chi parlando vuol far il lezioso. Dalla gente che non parla affettato si dice *ón tòi de vestì*.

Si fa chiamar conte abu-
e ».
lfabeto), Acca. *Nó varì*
Non valer un'acca. *No*
in acca: Non ne sapere

nia, Accademia. *L'aca-*
la Crusca, di Filodra-
— Idem. (Trattenimento
musicale) « *L'à daa ón'a-*
de flaut per beneficenza »:
in concerto di flauto per
za ».
demicament, Accademi-
« *Parlemm academica-*
nza scaldass la pissa »:
o accademicamente sen-
darci ». « *L'oo ditt acade-*
t »: « L'ho detto, ma sen-
importanza ».
ament (P. N.), Accam-

ò, Acagiù. *Mobil d'—*: Mo-

à (P. N.), Accelerare.
Accento. « *Sù quell'o ghe*
cent »: « A quell'o va po-
ccento ».
entà-entaa, Accentare.
quii che accenta anca i pa-
a sillaba sólla e senza peri-
ivoch »: « Taluni accenta-
le parole d'una sillaba so-
a pericolo di equivoci ».
ntuà (Civ.), Accentuare.
comica l'accentua ben »:
artista drammatica ac-
ene ».
ament (P. N.) (Il fatto di
e autorità, ingerenze, at-
i ad un governo centrale).
mento.
Albero alpino, e il legno
cava), Acero.
cceso. « *Te see acces in fac-*
i acceso in viso ».
Apertura che dalla stra-
ca mette a luogo privato).
« *Quel restell lì el dà ac-*
iè giardin »: « Quel can-
accesso al mio giardino ».
ed.) *On access de fever:*
so di febbre. (T. di ing.)
Dare accesso.
t (P. N.), Accessit.
ori, Accessorio. *Vess ón*
inconcludent: Essere un
o inconcludente. *I acces-*
'ón quader: Gli accesso-
quadro.

Acetosa (Bevanda con aceto e sciroppo), Acetosa.

Acettà-ettaa-ettass, Accettare. *Acettà ón regall, ón'ereditaa, óna cambial, óna scommessa, óna sfida, ecc.:* Accettare un regalo, un'eredità, una cambiale, una scommessa, una sfida. « *Acettato!* »: « Sta bene! *o* Accettato! » *Acettass a vicenda:* Idem.

— **Accettazión**, Accettazione. (T. comm.) *Acettant:* Accettante (di una cambiale).

Aciacch, Acciacco. (Nel solo senso di effetto di malattie *o* colpi materiali) « *L'è tutt pien de aciacch* »: « È pieno di acciacchi ». Nell'altro senso vedi *Cólp, Dispiasè, Dólór*, ecc.

Acid, Acido. (Sost.) Acido. (Agett.) Agro. *Stó pomm come l'è acid:* Questa mela come è agra! (F. sch.) *Garantito all'acido:* A prova di bomba.

— **Aciditaa**, Acidità.

Acident, Accidente. (Caso impreveduto) « *L'oo trovaa per acident* »: « L'ho trovato per caso *o* accidente ». (Colpo apoplettico) « *L'è mort de acident* »: « È morto di un accidente, Lo prese un cocciolone ». (Di persona o bestia violenta, intrattabile) « *L'è ón acident d'ón omm o d'óna donna o d'ón fiœu* »: « È un accidente d'uomo, di donna, di ragazzo ». « *On acident d'ón mull tutt pien de vizi* »: « Un accidente di mulo pieno di vizi ». « *El va come ón acident* »: « Va come un accidente *o* come una saetta ». « *Che te vegniss ón acident!* »: « Ti venisse un accidente *o* (Volg.) il vermo cane ».

— **Accidentón**, Accidente rifatto co' porri.

— **Acidentaa**, Accidentato. *Acidental:* Accidentale.

— **Acidentalitaa**, Accidentalità.

— **Acidentalment**, Accidentalmente.

Acidia, Accidia. *Vess l'accidia in personna:* Essere l'accidia personificata. *Fà regnì l'acidia:* Idem.

Aclimatà (P. N.), Acclimatare.

Aclusa (P. N.), Acclusa. « *Gh'era aclusa óna lettera* »: « Idem ».

Acoglienza (P. N.), Accoglienza. « *M'han faa óna bonissima —* »: « Idem ».

Acolà (P. N.), Accolare.
Acolet (Volg.). Vedi *Acolit*.
Acolit (T. eccl.), Accolito.
Acollà (P. N.), Accollare.
Acomanditta (P. N.), Acomàndita.
Acomodament (P. N.), Accomodamento. « *An faa ón acomodament* »: « Hanno fatto un accomodamento ».
Acompagnament (P. N.), Idem. (Musica) Idem.
Aconit (P. N.), Aconito.
Aconsenti (P. N.), Idem.
Acord, Accordo. *On accord in fà diesis:* Un accordo in fa diesis. (Unità di pareri fra persone) *Restà, mettes, vess d'acord in del prezzi:* Rimanere, mettersi, andar d'accordo nel prezzo. *D'amór e d'accord:* D'amore e d'accordo. *Andà d'accord sottvia:* Intendersela sotto. (Assentimento ma a condizione) « *D'accord! Ma però...* »: « D'accordo! Ma però... » (In contratto) « *El m'à daa quell che s'erem d'accord* »: « Mi diede il convenuto ». « *Quand se tratta de paccià in tutti d'accord* » (Bass.): « Quando si tratti di pacchiare son tutti d'accordo ».
Acorges (P. N.), Accorgersi.
Acqua, Acqua. *Ciara, pura, tòrbida, piovanna, correnta, sorgiva, ecc.:* Acqua limpida, pura o schietta, torba, piovana, corrente, di polla. *Acqua tengiuda:* Vinello. *Cavà l'acqua:* Attingerla. *Acqua in giazz:* Acqua diaccia. *Acqua de seltz e de Sedliz:* Acqua di seltz e di Sedliz. *Dà l'acqua ai praa:* Dar l'acqua ai prati. *Venna d'acqua:* Polla. *Andà in acqua:* Dighiacciare. *Acqua potabil?* Acqua potabile. *L'acqua di piatt:* La rigovernatura. *Giœugh d'acqua:* Giochi d'acqua. *Omm che va sott acqua:* Palombaro. *Marinar d'acqua dolza:* Marinajo di acqua dolce. (In senso fig.) *Acqua per i gonzi:* Polvere negli occhi. *Acqua morta:* Acqua cheta. *Negà in d'ón cugiaa d'acqua:* Affogare in un bicchier d'acqua. *Andà contr'acqua:* Andare contr'acqua. *Cór l'acqua in bocca:* Venir l'acquolino in bocca. *Tegnì pu nè vin nè acqua:* Non poter stare ne' panni. *Fà ón bœucc in l'acqua:* Far un buco nell'acqua. *Avegh l'acqua a la gòla:* Avere l'acqua alla gola. *Giovin come l'acqua:* Giovanetto di primo pelo. *Lavorà sott'acqua:* Lavorar sott'acqua. *Pestà l'acqua in del mórtee:* Pestare l'acqua nel mortajo. *Stà desoravia de l'acqua:* Stare a galla. *Vess come dò gótt d'acqua:* Somigliarsi come due gocciole di acqua. *Tirà l'acqua al sò molin:* Tirar l'acqua al suo mulino. *Vegnì a l'acqua ciara:* Venir in chiaro d'una cosa. « *A sti ór fœura de l'acqua?* »: « O che fai a quest'ora in giro? » *Lassà andà l'acqua dove la va:* Lasciar andare l'acqua alla china. *Trass a l'acqua:* Mettersi a sbaraglio. *Vess come ón pèss fœura de l'acqua:* Essere come un pesce fuori dell'acqua.

(Pr.) *El sangu l'è minga acqua:* Il sangue non è acqua. *Chi è staa scottaa da l'acqua calda se guarda dalla fredda:* Chi fu scottato dall'acqua calda ha paura della fredda *oppure* Cui serpe morde lucertola teme *o anche* A can scottato l'acqua fredda par bollente. *L'acqua la fà marscì i fondament:* L'acqua fa marcire i pali, *in altro senso* Le acque chete rovinano i ponti. *L'oli el stà de soravia de l'acqua:* La verità viene spesso a galla. *Acqua torba nó fà spece:* Acqua torba non fà specchio. *Acqua e praa el speziee l'è bell e faa:* Col pozzo e colle erbe di prato lo speziale ingrassa. ‖ (Come pioggia) *La prima acqua, che ven, el le bagna:* Ogni piccola acqua lo bagna. *A l'acqua che nó me bagna nó ghe badi:* A ciò che non mi tocca non fo caso. *La campagna la vœur ón poo d'acqua del ciel:* La campagna vuol un poco di pioggia. *Stà sù l'acqua:* Spiovere. *Acqua a segg:* Acqua a catinelle. *Balcà l'acqua:* Smetter di piovere. (Pr.) *Acqua de vilan che la passa el gaban:* Acqua fine che gabba il villano. *Ciel ross o vent o acqua:* Aria rossa o piscia o soffia. *La primma acqua d'agòst la porta via ón sacch de pures e ón sacch de mosch:* Alla prima acqua d'agosto cadono le mosche e quella che rimane morde come cane. Acqua d'agosto infresca il bosco *Opp.* Quando piove d'agosto piove miele e piove mosto *Opp.* La prima acqua d' agosto pover omo ti cono-

sco (1). *Quand el só el se volta indree la mattinna l'acqua ai pee:* Cerchio lontano acqua vicina *o* Piove e c'è sole, il diavolo fà all'amore. *L'acqua dopo san Bartolamee l'è bonna de lavà i pee* (Appross.): Pioggia e forestiero tre giorni e poi annoia. *Cavà l'acqua:* Cavar *o* attingere acqua (al pozzo). ‖ (Come orina) *Andà a fà o a trà via ón póo d'acqua:* A spander *o* a fare un poco d'acqua. ‖ (Prodotti chimici, distillazioni, bevande) *Acqua de Cològn, de ros, de malba, ecc.:* Acqua di Colonia, di rose, di malva. *Acqua imperial:* — imperiale. — *rasa:* Essenza di trementina. — *matrical:* — matricale. — *forta:* — arzente. *Panada:* — panata. *Acqua dolza o sporca:* acqua concia. — *de marenn, de limon, d'orz:* — di marasche, di limone, orzata, ecc. ‖ (Limpidezza nelle pietre preziose) *Stó rubin l'è de bellissima acqua:* Questo rubino ha una bellissima acqua.

‖ (Escl. e M. d. d.) « *Acqua de belegott!* »: « Cucuzze! » « *Acqua pader ch'el convent el brusa!* »: « Acqua padre che il convento brucia! » *Vess battezzaa con l'acqua di spinazz:* Esser battezzato in domenica.

— **Acquetta**, Aquerugiola. *Acquetta erbetta:* Pioggerella aderbe il prato. ‖ (Specie di veleno) « *G'an daa ón aquetta* »: « Gli àn data l'acquetta ».

— **Acqueri** e **Acquada**, Acquazzone.

— **Acquascia**, Acquaccia. « *Ber minga tanta acquascia* »: « Non bere tanta acquaccia ».

— **Acquinna.** « *Ninin ber'ón poo de acquinna* »: « Nino mio, bevi questa po' di acquina ».

— **Acquasanta**, Acqua santa.

— **Acquasantin**, Pilettina.

— **Acquatich**, Acquatico.

— **Acquedott**, Acquedotto.

Acquarella, Acquerello. *Pitturà a l'acquarella:* Dipingere di acquerello. « *Oo compraa ón acquarella del C...* »: « Ho comperato un acquarello del C... »

— **Acquarellà**, Acquarellare. *Acquarellista:* Acquarellista. (Pittore all'acquerello) *L'è pussee difficil vess ón bón acquarellista che ón bón pittór a oli:* È più facile dipingere a olio che all'acquerello.

Acquarozz, Flemma (1), Spurgo. « *Gh'è vegnuu su ón acquarozz con del sangu* »: « Ebbe uno spurgo sanguigno ».

Acquavitta, Acquavite. *Clócch de acquavitta:* Briaco di acquavite. (Sinonimi) *Raccagna*, *Rabbiosa*, *Tantaciara* (Volg.).

— **Acquavitee**, Liquorista *e* Acquavitajo (2). *L'acquavitee di sciori:* La bottega de' rinfreschi. (Sinon.) *Raccanatt* (Volg.): Frequentatore di liquoristi.

Acquirœu, Acquajo. Vedi *Lavandin* (3).

Acquisii (P. N.), Acquisito. *On diritt acquisii:* Idem.

Acquist, Acquisto. *Robba de bón o de mal acquist:* Roba di buono *o* di mal acquisto. (Iron.) *Che bell acquist!* Che bel chiappo (Volg.).

— **Acquirent**, Acquirente. « *Ghe saria l'aquirent* »: « Ci sarebbe l'aquirente ».

Acrimonia, Acrimonia. « *El g'à l'acrimonia in del sangu* »: « Ha l'acrimonia nel sangue ». *Parlà cont acrimonia:* Parlare con acrimonia.

Acredità (P. N.), Accreditare.

Acrobatich (P. N.), Acrobatico.

Acumulà (P. N.), Accumulare.

Acunt, Acconto. « *G'oo daa ón bon accunt* »: « Gli diedi un buon acconto ». *On basin in acunt:* Un bacio in —.

Acusà-usaa-usass, Accusare. « *L'è staa accusaa de bigamia* »: « Fu accusato di bigamia ». ‖ (T. di g.) Accusare. *Accusà la nàpola de picch:* Accusare la napoletana di picche. *Accusass fœura:* Dichiararsi vincitore. *Acusà di dolor al cœur:* Accusare dei dolori al cuore.

---

(1) In contrapposto all'altro: *Moglie mia non ti conosco.*

(1) *Flemma* è definito nei vocab. tosc.: Uno degli umori del corpo umano; ma non si capisce se sia della lingua parlata o della scientifica.

(2) In fior. s'intende solo di chi va in giro a vender acquavite.

(3) La differenza fra *Acquirœu* e *Lavandin* è, che il primo indica solo la pila dove si getta la rigovernatura, l'altro magari anche lo stanzino.

Acusativ (P. N.). Accusativo.

Adacquatori-atriz, Irrigatorio o Irrigabile. *Terren adacquatori:* Terreno irrigabile. *Canal adacqua-tori:* Canale irrigatorio.

— **Adacquà** *(i praa):* Irrigar i prati. *El sœul:* Idem.

Adamm, Adamo. *Vess de la co-sta d'Adamm:* Esser della costola d'Adamo o dei favoriti. *El pomm d'Adamm:* Il pomo d'Adamo. *Da Adamm in chi s'è semper fau così o inscì:* Da Adamo in poi s'è sempre usato così. *El vestii de Adamm:* Il vestito di Adamo (la nudità).

Adasi, Adagio. *Andà adasi a-dasi:* Andar adagino. « *Adasi ón poo!* »: « Adagio Biagio! » « *Adasi in di voltad* »: « Adagio o piano a' ma' passi ». *Parlà adasi:* Parlàr sotto voce o piano (meglio che a-dagio).

Adattà-attaa-attass, Adattare. « *Ghe l' oo adattaa al sò corp* »: « L'ho adattato al (suo) corpo (di lei) ». « *L'è minga ón spós adattaa per quella pópola* »: « Non è uno sposo adatto a quella fanciulla ». « *Cos'emm de fagh? Bisogna adat-tass!* »: « Che farci? Conviene a-dattarsi! »

— **Adattabil**, Adattabile. « *Stó vestii l'è perfettament adattabil* »: « Quest'abito è adattabilissimo ».

Adequaa, Adeguato (1), Prezzo medio. *L'adequaa di galett:* Il prezzo medio dei bozzoli. *L'ade-quaa del vin l'è staa trenta lir al-l'ettoliter:* Il prezzo medio, ecc.

Aderenza, Aderenza. *Avegh tan-ti aderenz a Romma:* Avere mol-te aderenze o accosti a Roma.

— **Aderent**, Aderente. *Tutt i sò aderent:* Tutti i suoi aderenti.

Adèss, Adesso (P. U.), Ora. « *A-dess come adess me occór nient* o *nagott* »: « Ora, come ora, non mi occorre nulla ». (Iron.) « *Sì! Adess! L'è lì ch'el cova!* »: « Sì, appunto, è lì covato! » « *Adess te consci mi come va* »: « Ora ti concio io per le feste ». « *L'era chì adess* »: « Era qui adesso ». « *Dess adess* »: « A-desso adesso ». « *Tel disi fin de a-dess* »: « Te lo dico fin d'ora ».

(1) La parola uguale toscana non rende il senso milanese. Significa piuttosto prezzo dove ci sia convenienza, giusto, pro-porzionato.

Adio, Addio. « *Adio bell temp!* »: « Addio bel cesto! » « *Adio patria!* »: « Addio patria ». *Dà ón caro adio:* Abbandonare. « *Se vegniss a piœuv adio gitta* »: « Se venisse a piovere, addio gita ». « *Adio per semper* »: « Addio per sempre ».

Adorà-oraa, Adorare. « *Mi quell fiœu l'adori* »: « Quel ragazzo io l'adoro ». *La donna adorada:* La donna adorata. ‖ (Idiotismo per *Indorà*). Vedi *Indorà*.

Adoss, Addosso. *Dagh adoss a vun:* Dar addosso a uno. *Andà adoss a vun:* Scagliarsi contro uno. *Fassela adoss per la fiffa:* Farsela addosso per la paura. *Dass adoss lór de per lór:* Tagliarsi le gambe da sè. *Tajà i pagn adoss a vun:* Tagliare i panni addosso a uno. *Mangiagh adoss a vun:* Campar alle spalle di alcuno. *Fà l'omm adoss:* Idem. « *Sont semper adoss a quell mè lavorà* »: « Sto sempre ac-canito sul mio lavoro ». *Pissass a-doss del rid:* Pisciarsi addosso o scompisciarsi dalle risa. *Mett adoss el sogn, la malinconia, la fèver:* Far entrar addosso il sonno, la malinconia, la febbre. *Mètles adoss tutt quell che se guadagna:* Met-tersi addosso tutto quello che si guadagna. *Mètt i man adoss:* Met-ter le mani addosso. « *Tutt i sbali mi mètten adoss a mi* »: « E cari-ca! » « *Adoss!* »: « Dagli, dagli ». « *Con quella miseria ch'el gà adoss el pretend...* »: « Con la miseria che si rimpasta e' pretende... »

Adottà-ossaa, Addossare e me-glio Adottare. *Adottà ón fiœu:* A-dottare un fanciullo. (Metter in pratica) « *Mi oo adottaa el sistema de...* »: « Io ho adottato il sistema di... »

— **Adozión** (P. N.), Adozione. *On fiœu de adozion:* Un figliolo d' —.

— **Adottiv**, Adottivo. *Fiœu adot-tiv:* Figlio adottivo.

Adree, Addietro (1). *Andà adree* colle frasi dipendenti. Vedi *Andà*. « *A sti raccòl mi ghe dormi adree* »: « Di queste inezie non mi curo ». *Fass guardà adree* o *fass dì a-*

(1) La parola vernacola non potrebbe essere tradotta altrimenti. Eppure non c'è caso che *addietro* corrisponda a *adree*. *Addietro* invece corrisponde in bona parte a *indree*.

o dar a dire di sè. *Fà che va faa:* Far intorosa o ad una persona va fatto. *Cinquant'ann* Cinquant'anni o giù di *adree a vun:* Ridersi *Morigh adree a vunna:* per una donna o Mo- *Tegnigh adree a vun:* o a uno. *Vess adree a*: Esser dietro a fare e r facendo, dicendo. ?» «*Sont adree*»: «Hai o facendo». «*Te gh'ètt quell che fà bisogn?*»: e tutto l'occorrente?» : Sgridare. *El stà chì* costì presso. *Là adree del Domm:* Nei pressi l Duomo. *El dì adree:* opo. «*Quell vestii come dree ben!*»: «Quel vele sta dipinto!» «*Mollel gh adree*»: «Non perta, stagli dietro». *Vir*: Campar alle spalle di *à adree la robba:* Ven- pezzo di pane o Ven- a perdita. *Vun adree* no dietro l'altro. (Grizi che giocano a bara) Dalli». (Che stan dieobriaco) *Fagh la berla* l'abbaiata.

). Fr.), Indirizzo. Vedi

a, Addirittura. (Senza *robb, adrittura, de fà* e son cose addirittura lagrime». (Francamenliatamente) «*Ma dighel senza stà lì tant a cin-* «Diglielo addirittura tanto a cincischiare». *ón poo cattiv! L'è a- demoni!*»: «Altro che è addirittura un demo-

, Adulatore. *I adu- d'incœu g'an fortun-* ulatori al giorno d'oggi na. *Adulatóra:* Adula-

ziòn, Adulazione. «*Mi le adulazion*»: «Io non zioni».

a, Artifiziato. «*Stá vin è adulteraa*»: «Questo to latte è artefatto, fat-

Adunanza (P. N.), Adunanza.

Advent, Avvento. (Pr. in disuso) *Chi se spósa in advent fin'a la mort se ne risent* (Appross.): Chi di lontano si va a maritare o è ingannato o vuol ingannare. (Pregiud.) Nè di Venere nè di Marte non si sposa nè si parte.

Afabil, Affabile. *Vèss affabil cont i sò impiegaa:* Essere affabile co' suoi impiegati.

— **Affabilitaa** (P. N.), Affabilità. *Pien de afabilitaa:* Affabilissimo.

Afacc (Volg.). Vedi *Affatt.*

Afamaa, Affamato (1). «*Sont rivaa sù stracch e affamaa*»: «Son arrivato lassù stanco e con una fame da leone». Vedi *Borlazion.*

Afann, Affanno. Vedi *Tirafiaa.*

Afare, Affare. (Di cosa già intesa) «*E quell' affare, pœu?*»: «Dimmi, e quell'affare?» (Di cosa che dia pensiero) «*L'è ón affare seri*»: «Vuol essere un affar serio o un affaraccio». *Affare de Stat:* Affare di Stato. *Omm de affari:* Uomo d'affari. *On omm pien de affari:* Che ha gli affari a gola. «*L'è minga affare per mi*»: «Non è affare». *L'è minga ón cattiv affare:* Non è cattiva civaja. (Volg.) *Affare balord* o *stracch:* Affare spallato. *Affare finii:* Affar finito. *On afare de pocch:* Un affare sbrigativo. — *de pensaghen pù:* Bell'e ito. *L'è ón affare d'ón quard'oretta:* Gli è un affare d'un quarto d'ora. (Iron. di cosa che sorprenda) «*Uhm! On affare de nagòtt!*»: «Corbezzoli! Un affare di nulla!» *On negozi che fà di gran affari:* Una bottega che fa di grandi affari. «*Ghe va mal i sò affari*»: «I suoi affari gli van male».

— **Afarón.** «*Sur Togn ch' el compra quella casa; l'è ón affaron*»: «Sor Antonio, la comperi quella casa è un —, negozione».

— **Afarett.** *On affarett che va ben:* Un affaretto per bene o che mi garba. «*Ah te ghe diset affarett ti a sta pinola?*»: «Tu lo chiami un affaretto codesto lavoraccio?»

(1) In fior. questa voce ha una sfumatura, che manca al dialetto. Dicesi di persona povera molto, che pur non vorrebbe parer tale, ed è voce di scherno. Corrisponde al nostro *Borlacatt.*

— **Afarista**, Affarista (1). (Che non bada pel sottile negli affari) *A Montecitorio l'è conossuu come ón affarista:* A Montecitorio è conosciuto come affarista.

Afettaa, Affettato (2). *Come l'è affettada quella pópòla:* Che smancerie quella signorina! Che leziosa!

Afettaziòn, Affettazione. *Parlà con troppa affettazion:* Parlare con troppe smancerie.

Afeziòn, Affezione. *Prezzi d'affezion:* Prezzo d'affezione. « *Per mi el g'à semper avuu óna gran affezion* »: « Per me egli ebbe sempre una grande affezione ». (Di bestie) « *N'ól gà afezion che al sò padron* »: « Non sente amore che per il suo padrone ».

Afiatass-ataa (P. N.), Affiatarsi. « *Quii comich, l'è ón mes che in insemma e ân nanmò de affiatass* »: « Que' comici stanno assieme da un mese e non sono ancora affiatati ». (Di cavalli in pariglia) « *In minga n'anmò afiataa* »: « Non si sono ancora affiatati ».

Afin. Vedi *Fin.*

Afittanza (Affitto di poderi), Affitto. « *La mia affittanza la scad a San Martin* »: « L'affitto del podere mi scade a San Martino ».

Afittuari, Pigionale.

Afònd (Volg.). Vedi *Fond.*

A forziori (Civ.). Vedi *Forziori.*

Africa, Africa. *L'Africa l'è diventada de moda:* L'Africa s'è rifatta alla moda. *Animal de l'Africa* (Volg.): Animalaccio! Bestione.

— **African.** *La questión africanna:* La questione africana. (Pasta dolce con cioccolata) *Affricana.*

Afront, Affronto. « *El m'à faa ón affront che gh'el perdonaroo mai più* »: « Mi fece un affronto che non glielo perdonerò, dovessi campare mill'anni ».

Àgata (Pietra preziosa), Àgata. (Nome proprio) *Àgata.*

Agent, Agente. — *de casa..., d'affari, de campagna, teatral, elettoral, di tass, de cambi, diplomatich:* Agente di casa... d'affari, di campagna, teatrale, elettorale, delle tasse, di cambio, diplomatico.

— **Agenzia**, Agenzia. — *d'affari, teatral, telegrafica:* Agenzia d'affari, teatrale, telegrafica.

Agevolezza, Agevolezza. « *Se el ne compra tanti podaroo usagh ón'agevolezza* »: « Se ne compera parecchi le potrò usare un'agevolezza ».

— **Agevolà**, Agevolare. « *El m'à agevolaa la strada* »: « Mi agevolò la strada ».

Aggio, Aggio. *L'aggio sull'or:* L'aggio sull'oro. ‖ (Opportunità) Agio. « *El g'à dáa aggio de podè scappà* »: « Gli diede agio *o* campo a fuggire ». (Comodo) *Con tutt'agio:* Con tutto l'agio.

Aggiònt (Impiegato in certe ammin.), Aggiunto.

Agher, Aghero. *Agher come ón limon:* Agro come un limone. ‖ (Legno da impiallacciatori) Agrifoglio. ‖ Alla vecchia bevanda *Agher de zeder* fu sostituita la *Limonada:* Limonata. *Acegh de l'agher con vun:* Aver dell'agro con uno.

Aghi (Ordigno per assaggio dell'oro nelle zecche), Saggiatori. (Dei chimici) Aghi.

Agità-itaa-itass, Agitare. « *El s'è tutt agitaa a sentì quella brutta notizia* »: « A sentir quella brutta nuova s'è molto agitato ». (Di mare o lago) « *Gh'era el mar ón poo agitaa* »: « C'era maretta ».

— **Agitaziòn**, Agitazione. « *Eren tutti in agitazión* »: « Eran tutti in agitazione ». *Tegnì in agitazión:* Tener in agitazione.

Agiustament, Aggiustamento. « *Emm faa ón agiustament* »: « Abbiamo fatto un accordo ».

Agnaa (Parente), Agnato.

Agnell, Agnello. *Quiett come ón agnell:* Mansueto come un agnello. *Agnell pasqual:* Agnello pasquale.

— **Agnellin**, Agnellino. *Andà adree come ón —:* Idem.

Agnesa, Agnese. (Pr.) *A sant'Agnesa cór la luserta per la scesa:* Sant'Agnese il freddo è per le chiese *Opp.* (Appross.) Per sant'Agata la terra rifiata e la merenda è ritrovata.

Agnus (Amuleto da devoti), Agnus Dei.

Agòn (Pesce dei laghi dell'Alta

---

(1) Nel voc. tosc. non è registrata, ma è viva.

(2) Parola ambigua. I Fiorentini la usano più volentieri per *fatto a fette.*

órd: Negozione, Buona affare grasso. « *Per fà stó vœur des méter agórd* »: e quest' abito occorrono arditi ». « *Lè staa taiaa* Uscì vantaggiato ».
Agosto. (Pr.) *Agóst, pre-inna per el móst:* D'a-a fa il mosto. *La primma góst, ecc.:* Vedi *Acqua.*
tana (Specie d'uva), Ago-

ı (Chi ha per costume di re i dipendenti), Aguz-

(D. Fr.), Fermaglio. *de la pellizza:* Il fer-

ın (T. di passamant.). esia) Vedi *Agreman.*
-avaa-avass, Aggrava-*ıott l'era molto aggra-* ınotte l'infermo era molto ». *Aggravaa de famiglia:* la famiglia addosso.
vant, Aggravante. *Cir-ıgravant:* Idem.
Aggravio (4), Imposta. *che pesa sul Comun:* iti del Comune. « *Tra la a, la tempèsta e i ag-iappa pù nient* »: « Pe- . gragnuola e imposte

« Ah sì, tu hai ragione ». (Soddisfazione) « *Ah! Adess che sont pien me senti mèi* »: « Ah! Ora, ecc., idem». (Dolore) « *Ah! magara fuss mort allora!* »: « Ah foss' io morto allora! » (Imprecaz.) « *Oh becco e tecco!* »: « Oh figlio d' un cane! » (Volg.).
Ahia, Ahi. « *El mal l'è che gh'è minga de ghèi* ». « *Ahia, allora!* »: « Il male è che non ci son quattrini ». « Ahi! »
Ahn (Consenso dopo negazione). « *Ahn! Adess te parlet polid* »: « Ah! Così va bene! Ora tu dici bene ».
Ahóff (Inter. di chi è stufo), Uff!
Airón, Airone, Sgarza (Specie d'uccello da paludi).
Ài, Aglio. *Coronna d'ài:* Resta o tiglia d'agli. *Mangià* o *fà mangià ài:* Mangiare o far mangiar l'aglio. (Pr.) *Tutt i robb regnen a tài finna i óng de pelà l'ài:* Ogni pruno fa siepe. « *Vatt a fà impienì el cuu d'ài* » (Bass.): « Va in malora ».
— **Aiada,** Agliata.
— **Aiœu,** Aglietto.
Aiutà-utaa-utass, Aiutare. *I Ebrei tra de lór se aiuten:* Gli Ebrei fra di loro si reggono. *Aiutass cónt i man e cónt i pè:* Aiutarsi colle mani e coi piedi. (Pr.)

costa: Ajuto di costa. *Aiutt aiutt ch'el mal l'è brutt:* Domine ajutami! ‖ (Serviziale) Lavativo. « *El gh' è staa de molto aiutt* »: « Gli ha giovato assai ».

Ala, Ala. *Cascià i al:* Metter le ali. *Sbassà, slargà, sbatt, taià o smoccià i al:* Abbassare, allargare, battere, tarpare le ali. (Trasl.) *Alzà i al:* Alzare la cresta. « *Gh' è toccaa de sbassà i al* »: « Gli toccò di piegar il capo ». « *El comincia adess a slargà i al* »: « È appena uscito di pupillo, *ed anche* Comincia ora a poter spendere un poco più ». ‖ (Sui lati di chi passa via) *Fà ala:* Fare ala. ‖ (Parte del fegato e del polmone) *Ala de coradella:* Ala di polmone. « *La toss forta la g'à faa tirà sù ón mezz polmon* »: « La tosse gli fece sputare un' ala di polmone ». ‖ *I al de la sella:* Le coperte. *Ala del barettin:* La visiera. — *del cappell:* Tesa. ‖ (Finimento delle tasche) *I al della saccoccia:* Finte. *Ala de mur:* Alia, *e anche* Cortina.

— **Alascia,** Alaccia.

— **Aletta,** Aletta. ‖ (Organi del moto ne' pesci) Aliette. ‖ (Appendici a berretta) Ali e Orecchiuoli. ‖ (Appendici delle canne maggiori dell'organo) Alie. ‖ (Della sella) Copertine. ‖ (Stipiti negli intercolonni) Alette.

— **Alettinna,** Piccolissima ala.

Alabarda (Arma antica), Alabarda. « *In la mia sala d' armi g'oo di bèi alabard* »: « Nella mia sala d'armi tengo parecchie belle alabarde ».

Alabaster, Alabastro.

— **Alabastree,** Alabastraio.

Alabellemèi. Vedi *Bella.*

Alabras. Vedi *Labras.*

Alacòntra. Vedi *Contra.*

Alari, All'aria. *Avegh alari el coo:* Aver la testa per aria *o* in campagna *o* a grilli. *Vess alari come ón mull:* Scorrere la cavallina. *Buttà tuttcoss alari:* Mandar tutto all'aria *o* a monte. « *El troverà la casa alari perchè sèmm adree a fa sanmichee* »: « Troverà la casa all'aria perchè stiamo tramutando ».

Alarme, Allarme. « *Gh'è staa ón poo de alarme in cittaa* »: « Ci fu un poco di allarme in città ».

— **Alarmass-armaa,** Allarmarsi. « *El se alarma per nagott* »: « E' si mette in apprensione per delle inezie ».

— **Alarmista,** Allarmista.

Albarell (Vasetto da unguenti o medicinali), Alberello.

Albas, Albagio (1). (Di mattone) Malcotto.

Albèra (Pioppo tremulo), Alberella. ‖ (Anitra selvatica) Canapiglia.

Alber, Albero (2). *On parch con tanti alber:* Un parco con molti alberi. ‖ (Nelle barche) Albero. « *In la regatta a vella me s'è s'ceppaa l'alber in sul pù bell* »: « Nella regata a vela mi si spezzò l'albero sul più bello ». ‖ (In meccanica) *L'alber del torni:* L'alberello del tornio. — *del telar de fà calzett:* — del telaio da calze. ‖ *Alber genealogich:* — genealogico. ‖ *L'alber de Natal:* L'albero natalizio.

Albin (Con capelli bianchi e occhi rossi dalla nascita), Albino.

Albiœu, Trogolo. (Degli uccelli) Cassetta.

Album (Fogli rilegati con cura su cui stanno dediche, poesie, memorie), Albo.

— **Albumm,** Albume.

Alchermes (Liquore a base di cannella), Alchermes.

Alchimista, Alchimista. Nella fr. in disuso *Fà i guadagn de l'alchimista:* Far il guadagno del Cazzetta, *Opp.* Far i guadagni di San Bernardino (Siena).

Alción (Uccello di mare), Alcione. « *El sciroccb fort l'a sbattuu fina chi ón alcion in la risèra* »: « Nella risaja ho veduto un alcione, che certo fu portato fin qui dallo scirocco ».

Alcova o **Arcova**, Alcova. « *Scondet lì in l'alcova* »: « Nasconditi nell'alcova ».

Alamar (D. Sp.) (Bottoni in forma di ulivette con riscontri da allacciare), Alamari.

— **Alamaritt,** Alamarini.

Aleatich (Vino toscano), Aleatico.

Aleatori (P. N.), Aleatorio. *On*

---

(1) Voce già usata a Firenze per una specie di panno chiaro.

(2) Per antonomasia i Fior. chiamano *albero* il pioppo. Fra noi si chiama per ant. *alber* il castagno.

aleatori: Un contratto a-
.
nt (Vol. id.). Vedi *Elefant.*
. l'id. è) Allifante.
-egaa (Unire documenti
principale), Allegare. « *Chì*
ón alegaa »: « Qui manca
gato ».
ler, Allegro. *Fà stà alegher;*
re allegri. « *Stamattinna el*
cherza, l'è alegher »: « Ride
; stamane è allegro ». (Per
) « *Ai sò temp l'è stada óna*
a alegra »: « A' suoi tempi
una donnetta allegra *o* di
». ‖ (Briaco in primo grado)
uu ón poo tropp e sont ale-
« Ho bevuto un po' troppo
il gomito e ora sono alle-
Andà giò alegher: Allargar
o *Opp.* Spender allegra-
Fà stà alegher con pocch:
ozze co' funghi. *Gh'è pocch*
legher: C'è poco da godere
ar allegro. « *Tocca sù bru-*
alegher »: « Tocca sù coc-
velto o lesto ». (Iron.) « *Ciao,*
»: « Vatti con Dio ». *On bell*
alegher: Una bella fiam-
!

gria, Allegria. Vedi anche

egrament, Allegramente.
óna giornada allegrament:
una giornata allegramente.
ezz. N. fr.: *I sett alegrezz:*
e allegrezze della Vergine

n (D. Fr.) (L'estremità d'u-

(Volg.). Vedi *Lest.*
Allievo. (Scuole) Alunno.
Allievo. « *La vacca la g'à*
ev »: « La mucca ha l'allie-
i piante) Salva.
ètt, Alfabeto. *Andà per al-*
Seguire l'ordine alfabetico.
fabètich, Alfabetico. *In*
alfabetic: In ordine alfa-

. N. fr.: *Per aliam viam:*
giù di strada.
g, Alloggio. *Stà d'allogg*
tar a casa in... *Opp.* Star
io in locanda. *On magher*
Un magro alloggio. *Vitto,*
nett de biancheria: Vitto,
, lavato e stirato.
oggià, Alloggiare. « *Come*
a aloggià tutta sta gent? »:
« Come fo a alloggiare tutta que-
sta gente? »

Allòn (D. Fr.), Alò. « *Allon, fœu-ra de chi* »: « Alò, uscite di quà ».

Allòra, Allora. ‖ (Nel passato) « *Allora l'è minga adess* »: « Non sono più que' tempi ». ‖ (In tal caso) « *Se la robba l'è propi così, allora g'oo tort mi* »: « Se la cosa sta così ho torto io ». ‖ (Rassegnazione.) « *Allora s'ciao!* »: « Oh allora, felice notte! » ‖ « *L'era andaa via allora allora* »: « Era partito allora allora o in quel punto ». « *Allora come allora podeva; adess podi più* »: « Allora come allora potevo; ora non posso più, *Opp.* Allora potevo, ora no ».

Allumà (Dar l'allume ai panni), Allumare (1).

— **Allumm,** Allume. *Allumm de rocca:* Allume di rocca.

Almanacch, Almanacco.

— **Almanaccà,** Almanaccare. « *L'è inutil che te staghet lì a almanaccà su quell che der succed* »: « È inutile che tu stia tanto a almanaccare su quel che dovrà accadere ».

Almanch o **Almanca** (Volg.). Vedi *Almen,* Almanco, Almeno. « *Sont pover, ma g'avess almanca la salut!* »: « Sono povero ma avessi almeno la salute ». *Almanch, almanch:* Almeno, almeno.

Aloe (P. N.). (Pianta da paesi caldi, ed erba amarissima). Aloe.

Alon. Vedi *Allon.*

Alp (Pascoli estivi delle mandre), Alpe. *In settember i bergaminn vegnen giò de l'alp:* In settembre le mandre scendono dall'alpe.

— **Alpee** o **Alpador,** Mandriano *e* Alpigiano *e* Pastore.

— **Alpinismo** o **Alpinista** (P. N.), Alpinismo, Alpinista.

— **Alpin** (Specie di truppa) (P. N.). Alpino. *Bersaglier e Alpin in dò specialitaa di Italian:* Bersaglieri e Alpini sono due istituzioni militari speciali a noi Italiani.

Alt, Alto. *El mont Bianch l'è pusse alt del Rosa:* Il monte Bianco sovrasta al Rosa. ‖ (Per lungo) *St'ann el carneval l'è molto alt:* Quest'anno il carnevale è molto

---

(1) Nei dizionari della lingua *Allumare* vale: *Illuminare, Accendere.* Vi manca il dar l'allume.

costa: Ajuto di costa. *Aiutt aiutt ch'el mal l'è brutt:* Domine ajutami! ‖ (Serviziale) Lavativo. « *El gh'è staa de mollo aiutt* »: « Gli ha giovato assai ».

Ala, Ala. *Cascià i al:* Metter le ali. *Sbassà, slargà, sbatt, taià* o *smoccià i al:* Abbassare, allargare, battere, tarpare le ali. (Trasl.) *Alzà i al:* Alzare la cresta. « *Gh'è toccaa de sbassà i al* »: « Gli toccò di piegar il capo ». « *El comincia adess a slargà i al* »: « È appena uscito di pupillo, *ed anche* Comincia ora a poter spendere un poco più ». ‖ (Sui lati di chi passa via) *Fà ala:* Fare ala. ‖ (Parte del fegato e del polmone) *Ala de coradella:* Ala di polmone. « *La toss forta la g'à fan tirà sù ón mezz polmon* »: « La tosse gli fece sputare un'ala di polmone ». ‖ *I al de la sella:* Le coperte. *Ala del barettin:* La visiera. — *del cappell:* Tesa. ‖ (Finimento delle tasche) *I al della saccoccia:* Finte. *Ala de mur:* Alia, *e anche* Cortina.

— **Alascia**, Alaccia.

— **Aletta**, Aletta. ‖ (Organi del moto ne' pesci) Aliette. ‖ (Appendici a berretta) Ali e Orecchiuoli. ‖ (Appendici delle canne maggiori dell'organo) Alie. ‖ (Della sella) Copertine. ‖ (Stipiti negli intercolonni) Alette.

— **Alettinna**, Piccolissima ala.

Alabarda (Arma antica), Alabarda. « *In la mia sala d' armi g'oo di bèi alabard* »: « Nella mia sala d'armi tengo parecchie belle alabarde ».

Alabaster, Alabastro.

— **Alabastree**, Alabastraio.

Alabellemèi. Vedi *Bella*.

Alabras. Vedi *Labras*.

Alacòntra. Vedi *Contra*.

Alari, All'aria. *Avegh alari el coo:* Aver la testa per aria *o* in campagna *o* a grilli. *Vess alari come ón mull:* Scorrere la cavallina. *Buttà tuttcoss alari:* Mandar tutto all'aria o a monte. « *El trovarà la casa alari perchè sèmm adree a fa sanmichee* »: « Troverà la casa all'aria perchè stiamo tramutando ».

Alarme, Allarme. « *Gh'è staa ón poo de alarme in cittaa* »: « Ci fu un poco di allarme in città ».

— **Alarmass-armaa**, Allarmarsi. « *El se alarma per nagott* »: « E' si mette in apprensione per delle inezie ».

— **Alarmista**, Allarmista.

Albarell (Vasetto da unguenti o medicinali), Alberello.

Albas, Albagio (1). (Di mattone) Malcotto.

Albèra (Pioppo tremulo), Alberella. ‖ (Anitra selvatica) Canapiglia.

Alber, Albero (2). *On parch con tanti alber:* Un parco con molti alberi. ‖ (Nelle barche) Albero. « *In la regatta a vella me s'è s'ceppaa l'alber in sul pù bell* »: « Nella regata a vela mi si spezzò l'albero sul più bello ». ‖ (In meccanica) *L'alber del torni:* L'alberello del tornio. — *del telar de fà calzett:* — del telaio da calze. ‖ *Alber genealogich:* — genealogico. ‖ *L'alber de Natal:* L'albero natalizio.

Albin (Con capelli bianchi e occhi rossi dalla nascita), Albino.

Albiœu, Trogolo. (Degli uccelli) Cassetta.

Album (Fogli rilegati con cura su cui stanno dediche, poesie, memorie), Albo.

— **Albumm**, Albume.

Alchermes (Liquore a base di cannella), Alchermes.

Alchimista, Alchimista. Nella fr. in disuso *Fà i guadagn de l'alchimista:* Far il guadagno del Cazzetta, *Opp.* Far i guadagni di San Bernardino (Siena).

Alción (Uccello di mare), Alcione. « *El scirocch fort l'a sbattuu fina chi ón alcion in la risèra* »: « Nella risaja ho veduto un alcione, che certo fu portato fin qui dallo scirocco ».

Alcova o **Arcova**, Alcova. « *Scondet lì in l'alcova* »: « Nasconditi nell'alcova ».

Alamar (D. Sp.) (Bottoni in forma di ulivette con riscontri da allacciare), Alamari.

— **Alamaritt**, Alamarini.

Aleatich(Vino toscano), Aleatico.

Aleatori (P. N.), Aleatorio. *On*

---

(1) Voce già usata a Firenze per una specie di panno chiaro.

(2) Per antonomasia i Fior. chiamano *albero* il pioppo. Fra noi si chiama per ant. *alber* il castagno.

stamane è allegro ». (Per
« *Ai sò temp l'è stada óna
ı alegra* » : « A' suoi tempi
una donnetta allegra *o* di
». ‖(Briaco in primo grado)
un ón poo tropp e sont ale-
: Ho bevuto un po' troppo
il gomito e ora sono alle-
1*ndà giò alegher:* Allargar
› *Opp*. Spender allegra-
Fà stà alegher con pocch:
ozze co'funghi. *Gh'è pocch
egher:* C'è poco da godere
ır allegro. « *Tocca sù bru-
ılegher* » : « Tocca sù coc-
velto *o* lesto ».(Iron.) «*Ciao,*
› : « Vatti con Dio ». *On bell
ılegher:* Una bella fiam-

gria, Allegria. Vedi anche

›grament, Allegramente.
na giornada allegrament:
ına giornata allegramente.
›zz. N. fr. : *I sett alegrezz:*
ı allegrezze della Vergine

ı (D. Fr.) (L'estremità d'u-

(Volg.). Vedi *Lest*.
Allievo. (Scuole) Alunno.
Allievo. « *La vacca la g'à
›v* » : « La mucca ha l'allie-

felice notte ! » ‖ « *L'era andaa via
allora allora* » : « Era partito allo-
ra allora *o* in quel punto ». « *Al-
lora come allora podeva; adess po-
di pù* » : « Allora come allora po-
tevo; ora non posso più, *Opp.*
Allora potevo, ora no ».

Allumà (Dar l'allume ai panni).
Allumare (1).

— **Allumm**, Allume. *Allumm de
rocca:* Allume di rocca.

Almanacch, Almanacco.

— **Almanaccà**, Almanaccare.
« *L'è inutil che te staghet lì a alma-
naccà su quell che der succed* » :
« È inutile che tu stia tanto a al-
manaccare su quel che dovrà ac-
cadere ».

Almanch o **Almanca** (Volg.). Ve-
di *Almen*, Almanco, Almeno. « *Sont
pover, ma g'avess almanca la sa-
lut !* » : « Sono povero ma avessi al-
meno la salute ». *Almanch, al-
manch:* Almeno, almeno.

Aloe (P. N.). (Pianta da paesi cal-
di, ed erba amarissima), Aloe.

Alon. Vedi *Allon*.

Alp (Pascoli estivi delle mandre),
Alpe. *In settember i bergaminn
regnen giò de l'alp:* In settembre
le mandre scendono dall'alpe.

— **Alpee** o **Alpador**, Mandriano
e Alpigiano *e* Pastore.

alto. ‖ (Per largo) *Tila alta ón meter:* Tela d'un metro. ‖ M. d. d.: « *Alt i bócch!* » : « Alto là ». *Calzà alt:* Farla alta. *I alt e bass de la fortunna* o *della Borsa:* Gli alti e bassi della fortuna *o* della Borsa. *Fà alt e bass:* Fare alto e basso, *o anche* man bassa. *Trattà* o *guardà de alt in bass:* Trattare *o* guardare da alto in basso, *Opp.* in sussiego. *In alto mar:* In alto mare. (Al cane) « *Alto!* » : « Giù. Finiscila ». (T. mil.) « *Alt!* » : « Alto ». ‖ *L'alta Cort de giustizia:* L'alta Corte di giustizia.

Altalènna (Tavola o trave sopra perno per gioco di ragazzi), Altalena (1). ‖ (Ordigno per attinger acqua nei campi) Mazzacavallo (2). (Fig.) *L'è óna continóa altalenna de minister:* È una continua altalena di ministri.

Altapaga, Soprapaga.

Altar, Altare. *Altar maggior:* Altar maggiore. *Fà de contro-altar:* Far il contr'altare. *L'è come a roball d'in su l'altar:* È come levar una cosa di su l'altare. (Pr.) *Quell che è sò se va a tœull magara in sù l' altar* (Appross.): Essere come levar una cosa di su l'altare.

— **Altarin** (Fatto da ragazzi in casa), Altarino. *Squaià i altaritt:* Scoprir gli altarini.

Alter, Altro. *Vun e l'alter:* Uno e l'altro. « *E d'alter cos' el desidera?* » : « E altro? *Opp.* Desidera altro? » « *Nient' alter* » : « Null'altro ». « *L' è guarii?* » « *Oh alter!* » : « È guarita lei! » « Altro! » « *Alter che andà pù a trovalla! L'è là tutt el dì* » : « Altro che non andarci più! È là tutto il giorno ». *Se non alter:* Se non altro! *Senz'alter:* Senz'altro. « *Damen ón poo d'alter* » : « Dammene un altro poco ». « *Damen de l' alter* » : « Dammene dell' altro ». « *On'altra, adess!* » : « Eccone un' altra nuova! » « *Alterchè!* » : « Altro che ». *Alter tant:* Altrettanto. *Tœu vun per ón alter:* Scambiare da uno all'altro. « *Adess l' è ón tutt altr' omm* » : « Ora egli è un altro ».

Alterà-eraa-erass, Alterare. *Alterà:* Alterare le cifre. ‖ « *A sentì quella notizia el sè subit alteraa* » : « A sentir quella notizia si è subito alterato ».

— **Alterazión**, Alterazione. *Alterazion de cifer:* Alterazione di cifre.

Alterch, Alterco. « *Gh'è staa ón alterch* (Aff.) *tra lor duu* » : « Ci fu fra loro due un alterco ».

Altèria (Vol. id.). Vedi *Arteria*.

Altezza, Altezza. « *El ballon l'è andaa sù a óna gran altezza* » : « Il pallone si elevò a grande altezza ». ‖ *Soa altezza:* Sua altezza. ‖ *On lenzœu de tre altezz:* Un lenzuolo di tre altezze *o* teli. (Fig.) *El vestii de quatter altezz:* La bara o cassa da morto. *Vess a l'altezza di sò temp* (Civ.): Essere all'altezza dei tempi.

Altronde (P.N.). *D'altronde:* D'altronde. « *D' altronde pensi pœu che* » : « D'altronde poi penso che ».

Alz (Lingua di cuojo tra forma e tomaio), Alzo. (De' tipografi) Sopporto.

Alzà-lzaa-lzass, Alzare. *Alzà sù:* Sollevare. *Alzà el coo, i pee, la vós, i corni:* Alzar il capo, i piedi, la voce, le corna. ‖ (T. di g.) *Alzà i cart:* Vedi *Levà*. ‖ (Ber vino) « *L'à alzaa ón poo tropp* » : « Alzò troppo il gomito ». ‖ (Per aizzare) Vedi *Mett sù*. ‖ (Aff.) « *El s'è alzaa adess adess* » (dal letto): « S'è levato adesso adesso ». ‖ (Inalzare) *Alzà ón mur:* Alzar un muro.

— **Alzada**, Alzata. *Votà per alzada e seduda:* Votar per alzata e seduta. *Alzada d'ingegn:* Alzata di ingegno. *Dagh l'alzada a vun:* Cavar i calcetti a uno (Ant.), Far cantare. ‖ *Alzada di basèi:* L'alzata degli scalini. — *de cart:* — di carte.

Alzamantes (Congegno nell'organo), Alzamantici.

Alzapè (Serratura di usci e finestre), Saliscendi.

Alzètta, Vedi *Sambrucca*.

Amà, Amare. (Cose inanimate) *I cameli amen l'ombra:* Le camelie amano l'ombra. ‖ (Pr.) *Chi sprezza ama:* Chi disprezza vuol comprare. *Chi ama Dio ama i sò sant:* Chi accarezza il cane vuol

---

(1) A Firenze è chiamata così anche la nostra *Scòcca*. Vedi *Scòcca*.

(2) Da non confondersi col *Bindolo* che è invece la nostra *Rœuda a segg*.

i: Stare a pollo pesto. « *G'oo me vidór amalaa* »: « I miei i son tutti ammalati ». (Pr.) *l stranuda l'amalaa casciell l'ospedaa:* Quando l'ammatranuta segno è ch'egli è o. *Ran, ran l' amalaa và a el san* (Manca il corr. Ap-): Il chiesino fa l'elemosina omo.

lastant (Volg. ant.). Vedi *na.*

r, Amaro. *Amar come el :* Amaro come il veleno. (Senale) «*L'è però amara*»: «L' è !» *Parì amara óna robba:* amaro.

mareggià (Civ. aff.), Amare. « *Quel fiœu el me amala vitta*»: « Quel figliuolo mi ggia la esistenza ».

marètt (Dolce con manamare), Amarino. (Dim. di) « *Stó caffè l'è ón poo ama-* « Codesto o questo caffè è a- ». Amarògnolo.

narezza, Amarezza (1). « *Stó l'è d' ón amarezza spropo-* » : « Questo chinino è amaro ntato ».

rant (P. N.), Amaranto.

ss, Ammasso. « *Gh'è lì ón*

non porta pena.

Ambi (Due numeri al lotto o sulla tombola), Ambo.

— **Ambiett.** « *Hoo ciappaa ón ambiett de rint ghèi* »: « Ho preso un ambuccio di venti centesimi ».

Ambient (P. N.), Ambiente. « *Se pò minga vir in quell ambient* »: « In quell' ambiente è impossibile viverci ».

Ambizión, Ambizione (1). «*L'è ón omm pien de ambizion*»: « È un uomo pieno di vanagloria ». « *El gà l'ambizion de fass redè in carrozza* » : « Ha l'ambizione di farsi vedere in carrozza ».

— **Ambiziós,** Ambizioso. *Ambizioson:* Ambiziosaccio.

Amblè (D') (D. Fr.), Di primo acchito. « *La rengiuu d'amblé* »: « Vinse di primo acchito ».

Ambra, Ambra. *On bocchin d'ambra per el sigher:* Un bocchino di ambra per il sigaro. *On vin ch'el par ón ambra:* Vino che pare ambra.

Ambrœus, Ambrogio. *On omm ancamò de quii de sant'Ambrœus:* Un uomo dello stampo antico.

— **Ambrosian,** Ambrosiano. *Rito roman e rito ambrosian:* Rito romano e rito ambrosiano. « *L' è ón bon ambrosian* »: « Gli è un buon

nuovo mondo ». *America!* (Escl.) Scialo!

Amiant (Sostanza minerale a prova di fuoco), Amianto.

Amicizia, Amicizia. *Fa o romp amicizia:* Stringere *o* sciogliere amicizia. *Amicizia de sparù coi pertich:* Amicizia a prova di bomba. *Avegh ón'amicizia:* Vedi *Relazion.* (Pr.) *Patti chiari amicizia lónga:* Patti chiari amicizia lunga. *Danee e amicizia o messizia, rompen el coll a la giustizia:* Quattrini e amicizia rompono il collo alla giustizia.

Amid, Salda. *Dà l'amid ai collett:* Dare la salda ai solini da collo.

— **Amideè,** Venditore di amido.

Amis, Amico. *Amis vecc, giuraa, del Lella, de cappell, de tavola, de casa, politich:* Amico vecchio, fedelissimo, da starnuti, da cappello *Opp.* da saluto, da tavola, di casa, politico. *Amis de amis:* Amico dell'amico. *On parer de amis:* Un consiglio da amico. *Servì de amis:* Servire dall'amico. *L'amis sciresa:* L' amico ciliegia. (Pr.) *Mèi ón amis che dés parent:* Gli amici si scelgono, i parenti si tengono come s'hanno. *In d'ón bisogn se conoss l'amis:* In un bisogno si pesa l'amico. *A l'amis o amigh pelegh el figh, pela el persigh al nemis:* Chi vuol far un piacere all'amico: spicchio di petto, culaccio e bellico; chi vuol far dispetto al nemico: ciccia di vacca e legno di fico.

— **Amisón,** Amicone.

Amist (D. T.) (Specie di pelliccia), Marmotta.

Amollient, Emolliente.

Amm, Amo.

Amolin, Ampolle. *L'amolin de l'oli e dell'asee:* L'ampolla dell'olio ec.

Amór, Amore. ‖ (Asc.) *Per amór di cinqu piagh:* Per quelle cinque piaghe *o* per amore di Gesù crocifisso! *Per l'amór di Dio:* Per l'amor di Dio. ‖ (Terreno) *Fà a l'amór:* Far all'amore. *Vèss in amór:* Essere in amore. *Filà el perfett* —: Idem. *Tœuss d'amór:* Sposarsi per amore. *Fiœu de l'amór:* Figlio dell'amore. *Per amór o per forza:* Per amore o per forza. *On vecc che sta ancamò sù l'amór:* Un vecchio-zenzero. *Fa perd l'amór a óna robba:* Levar l'amore a... ‖ (In senso fig.) *Bócca che fa l'amór cont i oregg:* Bocca che arriva alle orecchie. « *Quella tosetta l'è ón amór* »: « Quella bimba è un amore ». « *Car el me C... d'amór* »: « Caro amor mio ». (Pr.) *Chi se sposa d'amór creppa de rabbia:* Chi si piglia per amore si tiene poi per rabbia. *L'amór el ven de l'amór minga di schèi* (Appross.): Amore fa amore, crudeltà fa sdegno. *Amór de fradell amór de cortell:* Pan di fratelli pan di coltelli. *I giurament d'amór duren de dì fin sira:* Giuramenti d'amore, giuramenti da marinaro. *Nò gh'è sabet senza sol, nò gh'è donna senza amór:* Non c'è sabato senza sole, non c'è donna senza amore. *L'amór el passa el guant:* L'amore passa il guanto. *L'amór l'è orb:* L'amore è cieco. *Amór, famm e tóss in tre robb che se fà conóss:* Amore nè tosse non si può celare. *Amór propi:* Amor proprio. (Specie di rosolio) *Perfett amór:* Perfetto amore.

— **Amoredei.** Vedi *Gratis.*

— **Amorevol,** Amorevole. *On fiœu — comè:* Un ragazzo amorevolone.

Amorott (Uccello verde), Calenzuolo.

Amortizzà (P. N.), Ammortizzare. — *ón debit:* — un debito.

— **Amortizzazion,** Ammortizzazione.

Ampi, Ampio (1), Impeto. *On ampi de gattàr:* Un impeto di catarro. *On ampi de vomit:* Uno sforzo di vomito *Opp.* Urto di stomaco. *On ampi de rabbia:* Un impeto d'ira.

Amplament, Amplamente. « *Tel disi amplament; così o inscì se va minga inanz* »: « Te lo dico chiaro e tondo; così non si cammina ».

An (Sinc.) di *Anca* (Vedi).

Anada, Annata. *On annada de soldo:* Un'annata di stipendio.

Analisi, Analisi. (T. scol.) *Fà l'analisi:* Fare l'analisi. (Conclusione) *In ultima analisi:* In ultima analisi. (Vol. id.) « *Mi parli analisi de lù* »: « Io parlo analogamente *o* conforme a lei ».

---

(1) Uguali le voci, non il senso. In fiorentino *ampio* significa grande o diffuso.

à, Analizzare.
P. N. Civ.) (Relazione
za fra cose differenti),
ességh nissuna analo-
erci analogia (fra que-
ini).
nanasso.
(P. N.), Anarchico.
ic. di *Ancaben*). Vedi

nusica), Ancia. *L'anc*
ancia dell'oboe.
he. « *Vùi vegnì anca*
» : « Voglio venir an-
altri ». « *T'ee tolt sù el*
fì ». « *E el portafœuì?* »
» : « Hai con te la
l fazzoletto ? » « Sì ».
gli ? » « Anche ». *An-*
ò. P. E. : « *El l'ha ciap-*
ancasì » : « E le toccò
per ristoro ». *Ancas-*
. P. E. : « *L'è ancassee*
ricordaa » : « Gli è di
e ne sia ricordato ».
corchè. P. E. : « *L'ân*
caben ch'el g'avess el
Lo svaligiarono an-
ntunque avesse la ri-
camò: Ancora. P. E. :
mò chi ? » : « Sei an-
« *Damen ancamò* » :
dell' altro ». « *Vanzi*
lira » : « Avanzo an-
re ». (Iron.) « *On poo*
. E. : « Hai la fronte
» « *Mi oò mangiaa*
On pòo ancamò ! » :
to poco ». « Va via ».
o e coscia) Anca.
tta, Coscetto. *On an-*
aster: Un coscino di

olg.). Vedi *Nanchên.*
ustodia di imagini sa-
acolo.
ncora.
a, Andare (1). ‖ (Cam-
là adree, adasi, im-
na, de pass, de trott,
gamba levada, lon-
i, giò di scal, innanz,
trusa, a spass, lirôn
ndar dietro, adagio,
volta, di passo, di
loppo, a gambe, lon-
tano, vicino, su e giù delle scale,
innanzi, indietro, a zonzo *o* girel-
loni, a spasso, via. « *Podi minga*
andà » : « Non posso camminare ».
Andà innanz come i gamber: An-
dar avanti come un gambero. — *a*
pollee o a sloffen: — a pollaio *o* a
dormire. — *a tavola:* — a tavola.
— *a tavola a son de campanin:*
— a tavola apparecchiata. — *a*
confessass: — in chiesa. — *ch' el*
diavol el le porta: Correre in-
diavolatamente *o* Come se avesse i
birri dietro. *A longh andà:* A lun-
go andare.

Andà in...: Andare in... P. E. :
« *In montagna, di colt, a andà in*
giò se fà pussee fadiga che a mon-
tà » : « In montagna a discendere
si fà talvolta maggior fatica che a
montare ». « *Te vett in giò o te vett*
in sù? » : « Vai verso il dazio o verso
il centro ? » *Andà in fumm ôna*
robba: Andar in fumo. — *in brœud*
de bislicchin: Vedi *Bislicchin. An-*
dà in ton o in chicchera: Vedi
Chicchera. Andà tutt in d'ôn'ac-
qua: Esser in un lago di sudore.
Andà in acqua: Dimoiare.

Andà insèmma: Andar in-
sieme *o* assieme (1). P. E. : « *Ghe*
andaremm insèmma » : « Ci an-
dremo assieme ». « *Sti duu color*
van ben insemma » : « Questi due
colori s'accordano ». ‖ « *El me Cec-*
chin el comincia a andà lù de per
lù » : « Il mio Cecchino comincia
a reggersi da sè ». ‖ « *Van minga*
ben insemma » : « Stonano *opp.* Uno
stride sull'altro ». « *El latt l'è an-*
daa insemma » : « Il latte impazzò »,
Andà insemma la vista: Appan-
narsi *o* confondersi la vista. « *Me*
va insemma i paroll » : « Non leggo
più corrente ». *Andà intorno a batt*
la frusta (Di ragazze girellone) :
Andare a mostra.

Andà là. « *Come vala ?* » « *Voo*
là » : « Come va ? » « Me la campo ».
‖ « *Stô vestii el pò andà là ancamò*
ôn poo de temp » : « Quest'abito può
servire ancora un po' di tempo ».
‖ (In un luogo inteso) « *Te see staa*
là ? » : « Sei stato laggiù ? » ‖ « *E pa-*
tapánfeta, l'è andaa là come ôn
fass de squell » (Volg.) : « E tonfete
andò a gamb'all'aria *o* cadde boc-

—

oli sarebbero i casi in cui
rbo. Diamo i più in uso.

(1) Voce bollata.

coni». ‖ *Andann fœura con pocch:* Cavarsela con poca spesa *o* cavarla pulita.

Andà per: Andare per. P. E.: « *Voo a Romma per vedè...* »: « Vado a Roma per vedere... » *Andà per fong:* Andare a cercar funghi. *Andà per aliam viam* (1): Andarsene pel buco dell'acquaio. — *per cunt de...:* Andare per conto di. P. E.: « *Adess la fabrica la và per cunt del Comun* »: Idem.

Andà sù. Andar su. P. E.: « *Va su dalla sura e digh, ecc.* »: « Va su dalla signora e dille, ecc ». *Andà sù bella:* Avere tre pani per coppia *o* Andare di rondone (P. U.). — *sù i interess:* Accumularsi degli interessi. *Va sù adess la predica:* Il predicatore sale ora sul pulpito *o* monta in pulpito. *Andà sù de prezzi:* Rincarare. *Andà sù per sù:* Perdersi. « *Quel me pover credit l'è andaa sù per sù* »: « Quel mio povero credito è andato in fumo ». *A stó mónd chi va sù e chi va giò:* Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale. *Aveghela sù cón vun:* Avere il tarlo con alcuno.

Andà via: Andar via. Partire. *Andà via col coo:* Farneticare. *Fà andà via i macc:* Cavare *o* levar le macchie. *Vorè andà via el nas del fregg:* Sentirsi mozzar il naso. (In gioco di carte) *Voo via:* Passo *o* Vado via. M. d. d.: *L'è ón omm andaa:* È un omo andato. *Per mal che la vaga:* Per mal *o* male mal che la vada. *L'è staa ón continóv andà e vegnì:* Fu un continuo andar e venire. *Lassass andà:* Lasciars andare. *Vess ón omm andaa:* Esser un uomo finito. *Andà sul sicur:* Andar sul sicuro. — *in fila, in personna:* — in fila, in persona. — *fina in fond a óna robba:* — fino in fondo a una cosa. — *a taston:* — a tentoni *o* a tastoni. « *Ona robba che me pò minga andà giò* »: « Una cosa che non mi vuol andar giù ». *Andà de sò pè:* Correre co' suoi piedi. *Andà coi fiocch:* Andar benone. *Andà desoravia:* Traboccare. « *La me va no* »: « La mastico male ». « *Ch'el torna e andaremm intes* »: « La torni domani e non ci sarà che ridire ». ‖ (Convenire) « *Andarav, che mi avess ditt quest* »: « Sarebbe a provarsi *o* bisognerebbe, che io avessi detto questo ». ‖ « *Ghe va tant?* »: « Ci vuol tanto? » « *La va in ton* »: « Veste alla moda ». Vedi anche in *Va.*

(Pr.) *Chi vœur vaga chi no vœur manda:* Chi vuole vada e chi non vuole mandi. *Dove ghe n'è gh'en va:* Ricchezza fà ricchezza, ecc. *Mangia, bev e caga e lassa che la vaga:* Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia *o* Lascia andar l'acqua alla china. *Dimm con chi te vee* (1) *e te diroo chi te see:* Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

(Fig.) *Andà a Romma senza vedè el pappa:* Andar a Roma e non veder il papa. — *a cà del diavol calzaa e vestii:* — a casa del diavolo calzato e vestito. — *a barilott:* — in malora *o* sottosopra. — *a fass benedì:* — a farsi benedire. — *dent e fœura col discors:* Saltar di palo in frasca. *Andà intorno la vós:* — attorno la voce. *Andà del corp:* — di corpo. *Andà a Bagg a sonà l'orghen* (Appros.): — a farsi benedire.

Andà adree. — *adree a ón mort:* Accompagnare *o* seguire un funerale. — *fœura:* — in campagna. — *fœura de casa:* Uscir di casa. — *adree a la moda:* Andar dietro la moda *o* seguirla. « *El va adree a parlà mal de mi* »: « Sparla continuamente di me ». « *Vegnem adree* »: « Tienmi dietro ». « *El va adree ai sò maner, al sò parlà* »: «Imita le maniere, la parlata di lui». *Andà adree cont i bei maner:* Star intorno colle belle.

Andà fœura: Andar in campagna. — *fœura de cà:* Uscir di casa. (Fig.) « *Te vett fœura de cà, el me car fiœu* »: « Torna a casa figliolo, non sei in argomento ». *Andà fœura de post:* Spostarsi. — *de la grazia de Dio* o *del birlo:* Uscir de' gangheri. *Fà andà vun fœura*

(1) Può avere una grande quantità di sottintesi e parecchi di impossibile traduzione, *Scantonare, Andar a far i suoi bisogni, Andar a trovar l'amorosa*, ecc. ecc. Vedi *Aliam viam.*

(1) Invece di *vee* sarebbe *vètt* (vai), ma per amor della rima si mantiene il *vee.*

da : Pigliare per la tal
sole) *Andà giò :* Andar
giò el cuu d' ón cavagn :
l fondo d' un corbello.
gós : Affiochire. — *el co-*
tare di colore.
in. Andare in. *Andà in*
ndar in barca. *Andà in*
la neve) Dimoiare. (Del
Liquefarsi. *Andà in a-*
ón sudor sóll, in bestia o
o *in Crist, in bissa, andà*
di cinqu, o *ses,* o *sett*
malora, in nagott; andà
in polver de boccaa, in
sù l' assa : Sciogliersi,
amore, stillar dal caldo,
stoviglie *o* dar ne' lumi,
bestia, a spinapesce, en-
nque o sei o sette an-
in malora, sconchiu-
mare o andar a monte,
ascio, andar a babbori-
ndar gironzando, andar
. *Andà in pas :* Andar
ndà in fuga : Vedi *Fuga.*
strusa : Vedi *Strusa.*
indree. « *Va indree a digh*
'orna da lui e digli che... »
vece de andà innanz l' è
lree : Lo scolaro, invece
dire ha dato addietro.
l'è andaa indree : Il ca-

negozio, d'una questione, d'una causa.

Andanna (Per *Andadura*). Vedi *Andadura.* (Abitudine) *L'à ciappaa sù l'andanna de fà... :* Pigliò il vezzo di fare. (Tratto dove il funajo torce il canapo) *Andana.*

Andeghee (Uomo all'antica, *o* anche alla carlona), Anticaccio. *La contrada di Andeghee :* La via degli Andegari. *De andeghee :* All'anticaccia

Àneda, Anatra. — *domestica, salvàdega, ecc. :* — domestica, selvatica. (Di donna sciatta che cammina male) *La par ón'áneda :* E' pare un'anatra.

— **Anedàscia**, Anatraccia.

— **Anedin** e **Anedòtt**, Anatrina *o* Anitroccolo.

Anedòtt (Id. per Aneddoto), Vedi *Anéddót.*

Anéddót (D. Gr.) (P. N.) (Fatterello curioso), *Aneddoto.*

Anèll, Anello (da dito). *Anell de spós :* Anello nuziale. *Dà l'anell :* Dare l'anello. *Anell con brillant :* — brillantato. (Cerchietti di ferro o d'altro su cui si montano le tende) Campanelle. (Della porta per picchiare) Campanella. *I anèi d'óna cadènna :* Le anella d'una catena.

ness: Annesso e connesso. *El casin l'è annèss al palazz:* La casina è annessa al palazzo.

Anfibi (P. N.), **Anfibio.** « *L'è ón èsser anfibi* » : « Ei non è carne nè pesce ».

Anfiteàter (P. N.), Anfiteatro. *L'anfiteater dell'Arènna:* L'anfiteatro dell'Arena.

Angalètt (Corr. da *angol rett*). *Taià ón' assa a angalett:* Augnare una tavola.

Angaria (P. N.). Angheria (1). « *El seguita a famm milla angarii* » : « E continua a farmi mille angherie *o anche* l'uomo addosso ».

— **Angarià** (P. N.), Angariare. (Poco usato).

Anger (Volg. ant.). Vedi *Angiol.*

— **Angerottèll** e **Angiolin,** Angiolino. « *Dopo che m'è mort el mè pover angerottell sont stada pù mi* »: « Da che mi è morto il mio povero angioletto non sono stata più io ».

Anginna (P. N.), Angina. « *L'è in lètt cónt ón anginna* » : « È a letto coll'angina.

Angiol, Angelo. *L'angiol custod:* L'angelo custode. (Fig.) *I angiol custod* (Bass.): I questurini. *Andà d'angiol:* Andare d'incanto. « *Stó vestìi el te va d'angiol* » : « Quest'abito ti va a pennello *o* ti sta dipinto ». *Bella come ón angiol:* Bella come un angelo *o* Un occhio di sole. *Cantà, ballà, pitturà, sonà, scriv, lavorà, come ón angiol:* Cantare, ballare, dipingere, suonare, scrivere, lavorare come un angelo. *Angiol sgraffignón:* Angelo colle corna *o* angiolino da fogna. *Quiètt come un angiol:* Tranquillo come un agnellino. *Insognass de vestiss d'angiol:* Imaginarsi cose propizie, che non esistono.

— **Angiolin,** Angioletto. *Angiolott,* Bamboccio. (Nome proprio) *Angiolina, Angiolœu:* Angiolina.

Angèlich (P. N.), Angelico. « *El g'à ón caratter angelich* » : « Idem ».

Angolós (P. N.), Angoloso. *Caratter angolós:* Carattere angoloso.

Angonia (Volg.). Vedi *Agonia.*

Angùria. Vedi *Inguria.*

Angustià-stiaa-stiass, Angustiare. « *Ch'el staga minga lì a angustiass* » : « Non la stia a angustiarsi ».

Anientà (P. N. Aff.). Vedi *Fregùi, Nagott, Nient* e *Distrùg.* Annientare.

Ànim, Animo. « *Fatt anim* » (Aff.): « Fatti animo *o* coraggio». « *Animo!* » : « Suvvia! » « *Pèrdes d'anim* » : « Perdersi d'animo *o* Smarrirsi.

Ànima, Anima. *Dà l'anima a Dio o al diavol:* Render l'anima al Creatore. *Duu corp e ón'anima sólla:* Due anime in un nòcciolo. *Voress ón ben all'anima:* Volersi un bene dell'anima. *Avègh o mèttegh de l'anima:* Avere o metterci dell'anima. *Mangiass l'anima:* Mangiarsi l'anima. *Anim del purgatori:* Anime del purgatorio. *Vosà come ón' anima dannada:* Urlare come un'anima dannata. *In corp e in anima:* In corpo ed anima. *I donn g'an sett anim e ón animin* (Appross.): Le donne hanno un punto più del diavolo. « *Mia zia bon'anima* » : « Mia zia buon anima ». *Cura d'anim:* Cura d'anime. (Fig.) *Nò gh'è anima viva:* Non c'è anima nata. *Tra sù l'anima:* Recere l'anima. (Di uomo grandissimo) *Anima lónga:* Anima lunga. (Escl.) « *Anima sacchetta!* » : « Per l'anima mia *o* Anima buscherona! » ‖ (Il centro del legno) Midollo. ‖ (Dei bottoni) Anima. ‖ (Ferro arroventato da stiratora) Anima.

— **Animètta,** Animetta.

— **Animin,** Animina. Vedi *Anima.*

— **Animà-imaa-imass,** Animare. « *Sta scènna chì bisogna animalla pussee* » : « Codesta scena andrebbe più animata ». « *Bisogna vedè el mè cavall come el se anima a senti i trombètt* » : « Bisogna vedere il mio cavallo come si anima *o* si sbizzarrisce a sentire le trombe. » *La conversazión l'è animada:* La conversazione è animata.

Animal (P. N.), Animale. *Animal de l'Africa o del preseppi:* Animalaccio *o* Buaccio. « *Te see ón bell animal!* » : « Sei un bel porco. » « *Incœu èmm mazzaa ón'animal* » : « Oggi abbiamo ammazzato un majale » (pizzicagnolo che parla).

Animósitaa (P. N.), Animavversione. « *El g'à con mi de l'animo-*

---

(1) In Fiorentino è veramente *sopruso;* fra noi è piuttosto insistenza prepotente.

sitaa e mi soo nò el perchè »: « Ha dell'astio con me e non ne so la cagione ».

Anmò, Ancora. Vedi *Anca.* « *Vanzi anmò des lira de ti* »: « Mi devi ancora dieci lire ». « *G'oo lì anmò el tò liber* »: « Tengo ancora lì quel tuo libro ». « *Per quella miseria sònt anmò mi* »: « Per una miseria a quel modo sono sempre lo stesso ». « *Se anmò anmò l'avess faa o ditt... pazienza* »: « Se ancora ancora avesse fatto o detto... pazienza ». « *Se ghe sarèmm anmò* »: « Se ci saremo ancora. « *Picchen anmò* »: « Han ripicchiato *Opp.* Picchiano daccapo ».

Ann, Anno. *I ann de la discrezion:* Gli anni della discrezione. *I ann de Matusalèmm:* — di Matusalemme. *Andà in di trii, in di quattr' ann:* Entrar nei tre, nei quattro anni. *Andà per i trii, i quattr' ann, che:* Andar i tre, i quattr' anni dacchè. *Avè passaa i sett'ann:* Non esser più un ragazzo. *Ann climaterich:* Anno climaterico. *L'ann che ven:* L'anno venturo *o* di poi. *L'ann del dun, el mes del mai:* Alle calende greche. *Capp d'ann:* Capo d' anno. *On ann con l'alter:* Un anno per l'altro. *Vess matt trèdes mes a l'ann:* Esser matto tredici mesi dell'anno. « *L'è anni annòrum che nó se vedem* »: « Sono anni ed anni che non ci vediamo. » *Portà ben i sò ann:* Portar bene gli anni. *Vess molto innanz cont i ann.* Esser molto in là cogli anni. (Pr.) *Chi fa a sò mœud scampa des ann de pù:* Chi fa a suo modo non gli dole il capo. *Ogni ann en passa vun:* Idem.

— **Annett**, Annetto. *La g'à i sò bèi annitt:* Ha i suoi annetti.

— **Annada**, Annata. *Annada bonna:* Buona annata. *On annada de fitt:* Un annata di pigione.

— **Anniversàri**, Anniversario. *Incœu l'è l'anniversari della battaglia de San Martin:* Oggi e l'anniversario della battaglia di San Martino.

— **Annual**. Annuo *e* Annuale.

— **Annualitaa** (P. N.), D'ogni anno. « *M' an pagaa la mia annualitaa* »: « Mi diedero la somma convenuta d'ogni anno ».

Anna. *Uga, perùt, persich de sant' Anna:* Uva, pere, pesche che maturano a sant'Anna.

Anòdin, Anodin. Vedi *Liquór* e *Inguent.*

Anònima (P. N.). *Lettera anonima:* Lettera cieca. *L'è restaa anonim:* Non se ne sa l'autore. ‖ (Di società) *L'Anonima:* L'Anonima degli omnibus.

Ansa, Ansa, Destro. « *El g' à daa ansa de rispondegh malament* »: « Gli ha dato l'ansa *o* l'appiglio di rispondergli male. » *Lassà ansa de scappà:* Lasciar campo a fuggire.

Ansietaa, Ansietà. *Viv in, stà in, spettà con* —: Vivere e stare in ansietà. Aspettare con ansietà.

— **Ansiós**, Ansioso.

Anta, Anta, Imposta. *Anta snodada:* Imposta snodata. ‖ *Ricà a l'anta* (ai 40 anni): Arrivar agli anta.

— **Antin.** (Per chiudere la finestra lasciando entrar la luce). Invetriata. (Con carta) Impannata.

— **Antinna**, Sportelletto. *Antón:* Sportellone. (Nei canali navigabili) Sostegno. Vedi *Conca.*

Antana (Sorta di rete per uccellare). Ragna.

Anteàtt (P. N.) (T. forese). Anteatto. « *Sta carta la va unida ai anteatt* »: « Questa carta va unita agli atti precedenti ».

Antecedènt (P. N.) (Che va avanti). Antecedente.

Antecessór (P. N.), Antecessore. « *L' è staa el mè antecessor in offizi* »: « È stato il mio antecessore in ufficio ».

Antecœur (Malattia de'cavalli). Anticuore. ‖ « *Te see ón gran antecœur* » (Volg.): « Sei pur seccante ».

Antecrist (P. N.), Anticristo. Vedi *Cristón* (Modo basso).

Antènna, Antenna *o* Abetella *o* Ritto. « *An già piantaa i antenn per la fabbrica* »: « Hanno già piantate le antenne per la fabbrica. » ‖ (A cui sta attaccata la vela nei canotti) Antenna.

Antepart (Ciò che nei contratti di mezzadria si leva pel padrone), Antiparte (P. U.).

Anteponn (P. N.) (Mettere avanti), Anteporre (P. U).

Anteriór (P. N.), Anteriore.

Antesin (Pesciolino del Lario)

Agoncello. *Antesitt saltaa:* Agoncelli fritti.

Anticàmera, Anticamera. *Fà o fa fà anticamera:* Fare *o* far fare anticamera. « *Per lù gh' è minga de anticamera* » : « Per lui *o* per lei non c'è — *o* portiera ». « *El l'à spettaa in anticamera* » : « Lo aspettò in — *o* sull'entratura ».

— **Anticamerètta** (P. N.), Anticameretta.

Antich, Antico. *Mobil antich:* Mobile antico : « *Antich come el cagà a brase* » (Triv.) : « Antico più del brodetto *o meglio* Più antico del brodetto ».

— **Antichitaa**, Antichità. « *El g'à in casa tanti antichitaa* » : « Ha in casa di molte anticaglie ». « *Oheu l'è paeu minga de sta gran antichitaa* » : « Non è poi l'antichità di Brescia ! »

— **Antighètta**. « *L'è minga mal, ma la g' à el fà de antighetta* » : « Non è brutta, ma ha il vecchino » (1).

— **Antigott**, Attempatotto.

— **Anticament**, Anticamente.

Anticipà-ipaa (P. N.), Anticipare. « *Antìcipem la mesada* » : « Anticipami la mesata ». « *St'ann oo anticipaa la vacanza* » : « Quest anno ho anticipata la vacanza ».

— **Anticipaziòn** (P. N.), Anticipazione. « *Oo ricevuu ón' anticipazion* » : « Ricevetti un' anticipazione ».

— **Anticipazionètta**, Anticipazioncella.

Antidata (P. N.) (Data anteriore alla vera in scrittura), Antidata.

Antifona (Civ.), Antifona. « *L'è chi lù con la solita antìfona* » : « Ripete sempre la stessa antifona ». (Per dar a capire) « *Tee sentii l'antìfona? Bisogna pagall* » : « Hai sentito l'antifona ! Bisogna pensare a pagarlo ».

Antigrass (P. N.). (N. fr.) *Lunedì, martedì, ecc., antigrass:* Il lunedì o martedì della settimana che precede quella grassa.

(1) S'approssima, ma non rende precisamente la frase milanese. Il *vecchino* è relativo all'età e al portamento insieme (un po' passaiina). *El fà de antighetta* è relativo alla messa delle vesti, all'aria, all'andatura anche di giovine donna.

Antimòni (Metallo), Antimonio.

Antipast, Antipasto (1), Principii. « *Gh'era ón antipast de sardinn cavial e oliv* » : « I principii erano di sardine, caviale e olive ». (Il popolo li chiama scherz. anche *Cominci*, all'antica).

Antipategh (P. N. Volg.), Vedi *Antipatich* sotto *Antipatia*.

Antipatia (D. Gr.), Antipatia. « *Mi g'oo óna gran antipatia per el giœugh* » : « Io ho una grande — *o* avversione per il gioco ». « *El patiss i antipatii* » : « Soffre di antipatie ».

— **Antipatich** (P. N.), Antipatico. — *come el dolór de venter:* — come il dolor di pancia (Volg.).

Antiport, Antiporto (2), Uscio. « *El par ón antiport de scióri* » : « È secco come un uscio ».

— **Antiportin** (Piccola imposta), Usciolo.

Antiquari, Antiquario. « *In d'óna vedrinna de antiquari oo vist...* » : « In una vetrina di antiquario ho veduto. » ‖ (Per uomo all'antica). Vedi *Andeghee*.

Antivigilia, Antivigilia. *L'antivigilia de Pasqua:* — di Pasqua.

Antiboin (P. N., R. St.) (Soldato d'una legione in difesa del potere temporale), Antiboino.

Antòcà (D. Fr.) (Ombrello per il sole e per la pioggia), *Entoucas*.

Antresoll (D. Fr.) (Che sta fra pian terreno e piano nobile), Mezzanino.

Anualitaa (Tributo annuo), Annualità.

Anvelopp (P. N., D. Fr.), Busta (da lettere).

Anzanna (Di strada), Alzaia (3).

Anzian, Anziano. *Assessor anzian:* Assessore anziano. (Addetto ai funerali) *L'Anzian*, e volgar. *El lanzian:* Funerario.

Aòff! Uff *Opp.* Ohibò!

Apalt (P. N.), Appalto. « *L'à tolt*

(1) Pietanza a Fir. che vien in tavola dopo la minestra nei desinari di famiglia.

(2) Antiporto è la prima porta d'una fortezza, e anche andito fra porta e porta d'una città.

(3) *L'alzaia* è veramente la fune attaccata alle barche tirate da cavalli contr' acqua, sulla strada che costeggia il fiume o il canale.

la polizia di strad »: « Pre-
ppalto la pulizia delle

ltà-paltaa (P. N.), Ap-

ltadór (P. N.), Appal-

t (P. N.), Apparente.
ee aparent che real : È
!
ión (P. N.), Apparizione.
ment, Appartamento. On
ent de vott stanz : Un ap-
to di otto stanze.
rtaa (P. N.), Appartato.
rtamentin (P. N.), Quar-

(P. N.), Apatia : « È su-
l' apatia politica » : « Su-
apatia politica ».
Appello. Andà in appell :
n appello. ‖ (Milizia) Ap-
ss present a l'appell : Tro-
—, o alla chiama (Pop.).
llass (P. N.), Appellarsi.
appellaa e l' à vint la
« Idem ».
in (P. N.), Appennino.
ra, Apertura (1), Ernia.
ertur ghe vœur el cinto
braghee (Volg.): Per le
corre il cinto o il bra-

ment (P. N.). Apertamen-
o parlaa molto — » : « I-

etii (P. N.), Appetire.
rich i oo appetii immensa-
« Quelle ostriche le ho
assaissimo ».
titt, Appetito. Guzzà l'ap-
tuzzicar l' —. (Sch.) La
de l' appetitt : Lo sto-
r.) L' appetitt l'è la salsa
a che ghe sia : Tutto è
la salsa di S. Bernardo
ppetito non vuol salsa.
petitt » : « Buon appetito ! »
(Agg. di mela). Pomm
la apiuola.
. Vedi Pian.
Id.). Vedi Lapis.
-icaa-icas, Applicare. « El
caa al disègn » : « Si ap-
disegno ». ‖ « L' è andaa
el g'à applicaa anca lù » :
« Andò all' asta e ci ha appli-
cato ».

Apocaliss (P. N.), Apocalisse. *El cavall de l'Apocaliss :* Idem.

Apòcrif (P. N.), Apocrifo.

Apogg, Appoggio. *Cercà ón appogg :* Cercare appoggio.

Apòline (In) (P. N.). *Sta in apolline :* Star in apolline. « *El m'a servii in apolline* » : « M'ha servito in apolline *o* nel coscietto ».

Apònt, Appunto. « *Oh, apónt; de giá che te vedi* » : « Oh, appunto; giacchè ti trovo ».

Apòntament, Appuntamento. Vedi *Randevú.* ‖ « *Cossa te' gh'ee al mes de appóntament?* » : « Quanto ricevi di onorario al mese? »

Após, Dietro. (Ai bambini) *El vùi el stà após a l'uss :* L'erba voglio non cresce nemmeno in Boboli. « *Ma l' è minga chi após a l' uss, per toa regola* » : « Ma non è la via dell'orto, sai ! »

Apositament, Apposta. « *L'oo faa apositament* » : « L'ho fatto apposta ».

Apòstol (P. N.), Apostolo. *Certi anarchich, adèss se dichiaren apòstoi :* Certi anarchici ora si dichiarano apostoli.

Apostrofà (P. N.), Apostrofare.

Aparenza. Apparenza. (Prov.) *L' aparenza l' inganna :* L' apparenza inganna.

Appènna, Appena. « *Se appenna appenna l' alza la vós lee la trèmma come óna fœuia* » : « Se nulla nulla egli alza la voce essa trema come una foglia ».

Apprendista (P. N.), Apprendista.

Apprensión (P. N. Aff.), Apprensione. *Mett o stà in apprension :* Mettere *o* stare in apprensione.

Aprèss, Appresso. *Apress a pocch :* Presso a poco. « *Ven chi pussee apress* » : « Accostati a me *o* Fatti in quà ».

Apprètt (D. Fr.). Apparecchio (1). *Dà l'aprètt :* Dar il cartone a' pannilani. (Come pasta d'amido) Salda.

April, Aprile. (Pr.) *April nanca on fil :* Quando il giuggiolo si veste e tu ti spoglia. *April ghe n'à*

---

parlar civile si usa in tutti i
lingua : *Apertura di scòl :* —
. — *d'ona strada ferrada*, ecc.

(1) L'apparecchio è il liscio che si dà alle tele e ai panni, ma è in disuso. Ora è *Salda*.

nuovo mondo ». *America!* (Escl.) Scialo!

Amiant (Sostanza minerale a prova di fuoco), Amianto.

Amicizia, Amicizia. *Fa o romp amicizia:* Stringere o sciogliere amicizia. *Amicizia de spartì coi pertich:* Amicizia a prova di bomba. *Avegh ón'amicizia:* Vedi *Relazion.* (Pr.) *Patti chiari amicizia lónga:* Patti chiari amicizia lunga. *Danee e amicizia o messizia, rompen el coll a la giustizia:* Quattrini e amicizia rompono il collo alla giustizia.

Amid, Salda. *Dà l'amid ai collett:* Dare la salda ai solini da collo.

— **Amideè**, Venditore di amido.

Amis, Amico. *Amis vecc, giuraa, del Lella, de cappell, de tavola, de casa, politich:* Amico vecchio, fedelissimo, da starnuti, da cappello *Opp.* da saluto, da tavola, di casa, politico. *Amis de amis:* Amico dell'amico. *On parer de amis:* Un consiglio da amico. *Serrì de amis:* Servire dall'amico. *L'amis sciresa:* L' amico cigliegia. (Pr.) *Mèi ón amis che dés parent:* Gli amici si scelgono, i parenti si tengono come s'hanno. *In d'ón bisogn se conoss l'amis:* In un bisogno si pesa l'amico. *A l'amis o amigh pelegh el figh, pela el persigh al nemis:* Chi vuol far un piacere all'amico: spicchio di petto, culaccio e bellico; chi vuol far dispetto al nemico: ciccia di vacca e legno di fico.

— **Amisón**, Amicone.

Amist (D. T.) (Specie di pelliccia), Marmotta.

Amollient, Emolliente.

Amm, Amo.

Amolin, Ampolle. *L'amolin de l'oli e dell'asee:* L'ampolla dell'olio ec.

Amór, Amore. ‖ (Asc.) *Per amór di cinqu piagh:* Per quelle cinque piaghe *o* per amore di Gesù crocifisso! *Per l'amór di Dio:* Per l'amor di Dio. ‖ (Terreno) *Fà a l'amór:* Far all'amore. *Vèss in amór:* Essere in amore. *Filà el perfett —:* Idem. *Tœuss d'amór:* Sposarsi per amore. *Fiœu de l'amór:* Figlio dell'amore. *Per amór o per forza:* Per amore o per forza. *On vecc che sta ancamò sù l'amór:* Un vecchio-zenzero. *Fa perd l'amór a óna robba:* Levar l'amore a... ‖ (In senso fig.) *Bócca che fa l'amór cont i oregg:* Bocca che arriva alle orecchie. « *Quella tosetta l'è ón amór* » : « Quella bimba è un amore ». « *Car el me C... d'amór* » : « Caro amor mio ». (Pr.) *Chi se sposa d'amór creppa de rabbia:* Chi si piglia per amore si tiene poi per rabbia. *L'amór el ven de l'amór minga di schèi* (Appross.): Amore fa amore, crudeltà fa sdegno. *Amór de fradell amór de cortell:* Pan di fratelli pan di coltelli. *I giurament d'amór duren de dì fin sira:* Giuramenti d'amore, giuraramenti da marinaro. *Nò gh'è sabet senza sol, nó gh'è donna senza amór:* Non c'è sabato senza sole, non c'è donna senza amore. *L'amór el passa el guant:* L'amore passa il guanto. *L'amór l'è orb:* L'amore è cieco. *Amór, famm e tóss in tre robb che se fà conóss:* Amore nè tosse non si può celare. *Amór propi:* Amor proprio. (Specie di rosolio) *Perfett amór:* Perfetto amore.

— **Amoredei**, Vedi *Gratis.*

— **Amorevol**, Amorevole. *On fiœu — comè:* Un ragazzo amorevolone.

Amorott (Uccello verde), Calenzuolo.

Amortizzà (P. N.), Ammortizzare. — *ón debit:* — un debito.

— **Amortizzazion**, Ammortizzazione.

Ampi, Ampio (1), Impeto. *On ampi de gattàr:* Un impeto di catarro. *On ampi de vomit:* Uno sforzo di vomito *Opp.* Urto di stomaco. *On ampi de rabbia:* Un impeto d'ira.

Amplament, Amplamente. « *Tel disi amplament; così o inscì se va minga inanz* » : « Te lo dico chiaro e tondo; così non si cammina ».

An (Sinc.) di *Anca* (Vedi).

Anada, Annata. *On annada de soldo:* Un'annata di stipendio.

Analisi, Analisi. (T. scol.) *Fà l'analisi:* Fare l'analisi. (Conclusione) *In ultima analisi:* In ultima analisi. (Vol. id.) « *Mi parli analisi de lù* » : « Io parlo analogamente *o* conforme a lei ».

---

(1) Uguali le voci, non il senso. In fiorentino *ampio* significa grande o diffuso.

è: L'ancia dell'oboe.
, Anche. « *Vui regnì anca vialter* » : « Voglio venir an-n voi altri ». « *T'ee tolt sù el t?* » « *Sì* ». « *E el portafœui?* » *quell* » : « Hai con te la a *o* il fazzoletto? » « Sì ». ortafogli? » « Anche ». *An-* tracciò. P. E. : « *E l'ha ciap-bott, ancasì* » : « E le toccò nta *o* per ristoro ». *Ancas-* molto. P. E. : « *L'è ancassee e sia ricordaa* » : « Gli è di che se ne sia ricordato ». *n:* Ancorchè. P. E. : « *L'ân t, ancaben ch'el g'avess el* » : « Lo svaligiarono an-*o* quantunque avesse la ri-». *Ancamò:* Ancora. P. E. : *ancamò chi?* » : « Sei an-ni? » « *Damen ancamò* » : nene dell' altro ». « *Vanzi des lira* » : « Avanzo an-ieci lire ». (Iron.) « *On poo !* » P. E. : « Hai la fronte arlo? » « *Mi oó mangiaa* ». « *On póo ancamò!* » : angiato poco ». « Va via ». fianco e coscia) Anca. *Anchetta,* Coscetto. *On an-le polaster:* Un coscino di

diavol el le porta: Correre in-diavolatamente *o* Come se avesse i birri dietro. *A longh andà:* A lun-go andare.

Andà in...: Andare in... P. E. : « *In montagna, di volt, a andà in giò se fà pussee fadiga che a mon-tà* » : « In montagna a discendere si fà talvolta maggior fatica che a montare ». « *Te vett in giò o te vett in sù?* » : « Vai verso il dazio o verso il centro? » *Andà in fumm óna robba:* Andar in fumo. — *in brœud de bislicchin:* Vedi *Bislicchin. An-dà in ton* o *in chicchera:* Vedi *Chicchera. Andà tutt in d'ón'ac-qua:* Esser in un lago di sudore. *Andà in acqua:* Dimoiare.

Andà insèmma: Andar in-sieme *o* assieme (1). P. E. : « *Ghe andaremm insèmma* » : « Ci an-dremo assieme ». « *Sti duu color van ben insemma* » : « Questi due colori s'accordano ». ‖ « *El me Cec-chin el comincia a andà lù de per lù* » : « Il mio Cecchino comincia a reggersi da sè ». ‖ « *Van minga ben insemma* » : « Stonano *opp.* Uno stride sull'altro ». « *El latt l'è an-daa insemma* » : « Il latte impazzò». *Andà insemma la vista:* Appan-narsi *o* confondersi la vista. « *Me*

coni». ‖ *Andann fœura con pocch:* Cavarsela con poca spesa *o* cavarla pulita.

Andà per: Andare per. P. E.: « *Voo a Romma per vedè...* »: « Vado a Roma per vedere... » *Andà per fong:* Andare a cercar funghi. *Andà per aliam viam* (1): Andarsene pel buco dell'acquaio. — *per cunt de...:* Andare per conto di. P. E.: « *Adess la fabrica la và per cunt del Comun* »: Idem.

Andà sù. Andar su. P. E.: « *Va su dalla sura e digh, ecc.* »: « Va su dalla signora e dille, ecc ». *Andà sù bella:* Avere tre pani per coppia *o* Andare di rondone (P. U.). — *sù i interess:* Accumularsi degli interessi. *Va sù adess la predica:* Il predicatore sale ora sul pulpito *o* monta in pulpito. *Andà sù de prezzi:* Rincarare. *Andà sù per sù:* Perdersi. « *Quel me pover credit l'è andaa sù per sù* »: « Quel mio povero credito è andato in fumo ». *A stó mónd chi va sù e chi va giò:* Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale. *Aveghela sù cón vun:* Avere il tarlo con alcuno.

Andà via: Andar via, Partire. *Andà via col coo:* Farneticare. *Fà andà via i macc:* Cavare *o* levar le macchie. *Vorè andà via el nas del fregg:* Sentirsi mozzar il naso. (In gioco di carte) *Voo via:* Passo *o* Vado via. M. d. d.: *L'è ón omm andaa:* È un omo andato. *Per mal che la vaga:* Per mal *o* male mal che la vada. *L'è staa ón continóv andà e vegnì:* Fu un continuo andar e venire. *Lassass andà:* Lasciars andare. *Vess ón omm andaa:* Esser un uomo finito. *Andà sul sicur:* Andar sul sicuro. — *in fila, in personna:* — in fila, in persona. — *fina in fond a óna robba:* — fino in fondo a una cosa. — *a taston:* — a tentoni *o* a tastoni. « *Ona robba che me pò minga andà giò* »: « Una cosa che non mi vuol andar giù ». *Andà de sò pè:* Correre co' suoi piedi. *Andà coi fiocch:* Andar benone. *Andà desoravia:* Traboccare. « *La me va no* »: « La mastico male ». « *Ch'el torna e andaremm intes* »: « La torni domani e non ci sarà che ridire ». ‖ (Convenire) « *Andarav, che mi avess dìtt quest* »: « Sarebbe a provarsi *o* bisognerebbe, che io avessi detto questo ». ‖ « *Ghe va tant?* »: « Ci vuol tanto! » « *La va in ton* »: « Veste alla moda ». Vedi anche in *Va.*

(Pr.) *Chi vœur vaga chi no vœur manda:* Chi vuole vada e chi non vuole mandi. *Dove ghe n'è gh'en va:* Ricchezza fà ricchezza, ecc. *Mangia, bev e caga e lassa che la vaga:* Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia *o* Lascia andar l'acqua alla china. *Dimm con chi te vee* (1) *e te diroo chi te see:* Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

(Fig.) *Andà a Romma senza vedè el pappa:* Andar a Roma e non veder il papa. — *a cà del diavol calzaa e vestii:* — a casa del diavolo calzato e vestito. — *a barilott:* — in malora *o* sottosopra. — *a fass benedì:* — a farsi benedire. — *dent e fœura col discors:* Saltar di palo in frasca. *Andà intorno la vós:* — attorno la voce. *Andà del corp:* — di corpo. *Andà a Bagg a sonà l'orghen* (Appros.): — a farsi benedire.

Andà adree. — *adree a ón mort:* Accompagnare *o* seguire un funerale. — *fœura:* — in campagna. — *fœura de casa:* Uscir di casa. — *adree a la moda:* Andar dietro la moda *o* seguirla. « *El va adree a parlà mal de mi* »: « Sparla continuamente di me ». « *Vegnem adree* »: « Tienmi dietro ». « *El va adree ai só maner, al sò parlà* »: «Imita le maniere, la parlata di lui». *Andà adree cont i bei maner:* Star intorno colle belle.

Andà fœura: Andar in campagna. — *fœura de cà:* Uscir di casa. (Fig.) « *Te vett fœura de cà, el me car fiœu* »: « Torna a casa figliolo, non sei in argomento ». *Andà fœura de post:* Spostarsi. — *de la grazia de Dio* o *del birlo:* Uscir de' gangheri. *Fà andà vun fœura*

(1) Può avere una grande quantità di sottintesi e parecchi di impossibile traduzione, *Scantonare. Andar a far i suoi bisogni, Andar a trovar l'amorosa,* ecc. ecc. Vedi *Aliam viam.*

(1) Invece di *vee* sarebbe *vètt* (vai), ma per amor della rima si mantiene il *vee.*

trada: Pigliare per la tal
el sole) *Andà giò:* Andar
— *giò el cuu d' ón cavagn:*
ı il fondo d' un corbello.
a vós: Affiochire. — *el co-*
ıontare di colore.
là in. Andare in. *Andà in*
Andar in barca. *Andà in*
della neve) Dimoiare. (Del
o) Liquefarsi. *Andà in a-*
d'ón sudor sóll, in bestia o
a, o *in Crist, in bissa, andà*
in di cinqu, o *ses,* o *sett*
malora, in nagott; andà
, *in polver de boccaa, in*
in sù l' assa: Sciogliersi,
n amore, stillar dal caldo,
le stoviglie *o* dar ne' lumi,
in bestia, a spinapesce, en-
'cinque o sei o sette an-
lar in malora, sconchiu-
sfumare o andar a monte,
a fascio, andar a babbori-
, andar gironzando, andar
ara. *Andà in pas:* Andar
. *Andà in fuga:* Vedi *Fuga.*
n strusa: Vedi *Strusa.*
dà indree. « *Va indree a digh*
« Torna da lui e digli che... »
invece de andà innanz l' è
indree: Lo scolaro, invece
gredire ha dato addietro.
ıll l'è andaa indree: Il ca-

negozio, d'una questione, d'una
causa.

Andanna (Per *Andadura).* Vedi *Andadura.* (Abitudine) *L'à ciappaa sù l'andanna de fà...:* Pigliò il vezzo di fare. (Tratto dove il funajo torce il canapo) *Andana.*

Andeghee (Uomo all'antica, *o* anche alla carlona), Anticaccio. *La contrada di Andeghee:* La via degli Andegari. *De andeghee:* All'anticaccia

Àneda, Anatra. — *domestica, salvàdega, ecc.:* — domestica, selvatica. (Di donna sciatta che cammina male) *La par ón'àneda:* E' pare un'anatra.

— **Anedàscia,** Anatraccia.

— **Anedin** e **Anedòtt,** Anatrina *o* Anitroccolo.

Anedòtt (Id. per Aneddoto), Vedi *Anéddót.*

Anéddót (D. Gr.) (P. N.) (Fatterello curioso), *Aneddoto.*

Anèll, Anello (da dito). *Anell de spós:* Anello nuziale. *Dà l'anell:* Dare l'anello. *Anell con brillant:* — brillantato. (Cerchietti di ferro o d'altro su cui si montano le tende) Campanelle. (Della porta per picchiare) Campanella. *I anèi d'óna cadènna:* Le anella d'una catena

ness: Annesso e connesso. *El casin l'è annèss al palazz:* La casina è annessa al palazzo.

Anfibi (P. N.), **Anfibio.** « *L'è ón èsser anfibi* » : « Ei non è carne nè pesce ».

Anfiteàter (P. N.), Anfiteatro. *L'anfiteater dell'Arènna:* L'anfiteatro dell'Arena.

Angalètt (Corr. da *angol rett*). *Taià ón' assa a angalett:* Augnare una tavola.

Angarïa (P. N.). Angheria (1). « *El seguita a famm milla angarii* » : « E continua a farmi mille angherie *o anche* l'uomo addosso ».

— **Angarià** (P. N.), Angariare. (Poco usato).

Anger (Volg. ant.). Vedi *Angiol.*

— **Angerottèll** e **Angiolin,** Angiolino. « *Dopo che m'è mort el mè pover angerottell sont stada più mi* »: « Da che mi è morto il mio povero angioletto non sono stata più io ».

Anginna (P. N.), Angina. « *L'è in lètt cónt ón' anginna* » : « È a letto coll'angina.

Angiol, Angelo. *L'angiol custod:* L'angelo custode. (Fig.) *I angiol custod* (Bass.): I questurini. *Andà d'angiol:* Andare d'incanto. « *Stó vestii el te va d'angiol* » : « Quest'abito ti va a pennello *o* ti sta dipinto ». *Bella come ón angiol:* Bella come un angelo *o* Un occhio di sole. *Cantà, ballà, pitturà, sonà, scrìv, lavorà, come ón angiol:* Cantare, ballare, dipingere, suonare, scrivere, lavorare come un angelo. *Angiol sgraffignón:* Angelo colle corna *o* angiolino da fogna. *Quiètt come un angiol:* Tranquillo come un agnellino. *Insognass de vestiss d'angiol:* Imaginarsi cose propizie, che non esistono.

— **Angiolin,** Angioletto. *Angiolott,* Bamboccio. (Nome proprio) *Angiolina, Angiolœu:* Angiolina.

Angèlich (P. N.), Angelico. « *El g'à ón caratter angelich* » : « Idem ».

Angolòs (P. N.), Angoloso. *Caratter angolós:* Carattere angoloso.

Angonia (Volg.). Vedi *Agonía.*

Angùria. Vedi *Ingùria.*

Angustià-stiaa-stiass, Angustiare. « *Ch'el staga minga lì a angustiass* » : « Non la stia a angustiarsi ».

Anientà (P. N. Aff.). Vedi *Fregùi, Nagott, Nient* e *Distrùg.* Annientare.

Ànim, Animo. « *Fatt anim* » (Aff.): « Fatti animo *o* coraggio». « *Animo!* » : « Suvvia! » « *Pèrdes d'anim* » : « Perdersi d'animo *o* Smarrirsi.

Ànima, Anima. *Dà l'anima a Dio o al diavol:* Render l'anima al Creatore. *Duu corp e ón'anima sólla:* Due anime in un nòcciolo. *Voress ón ben all'anima:* Volersi un bene dell'anima. *Avègh o mettegh de l'anima:* Avere *o* metterci dell' anima. *Mangiass l'anima:* Mangiarsi l'anima. *Anim del purgatori:* Anime del purgatorio. *Vosà come ón' anima dannada:* Urlare come un'anima dannata. *In corp e in anima:* In corpo ed anima. *I donn g'an sett anim e ón animin* (Appross.): Le donne hanno un punto più del diavolo. « *Mia zia bon' anima* » : « Mia zia buon anima ». *Cura d'anim:* Cura d'anime. (Fig.) *Nò gh'è anima viva:* Non c'è anima nata. *Tra sù l'anima:* Recere l'anima. (Di uomo grandissimo) *Anima lónga:* Anima lunga. (Escl.) « *Anima sacchetta!* » : « Per l'anima mia *o* Anima buscherona! » ‖ (Il centro del legno) Midollo. ‖ (Dei bottoni) Anima. ‖ (Ferro arroventato da stiratora) Anima.

— **Animètta,** Animetta.

— **Animin,** Animina. Vedi *Anima.*

— **Animà-imaa-imass,** Animare. « *Sta scènna chì bisogna animalla pussee* » : « Codesta scena andrebbe più animata ». « *Bisogna vedè el mè cavall come el se anima a sentì i trombètt* » : « Bisogna vedere il mio cavallo come si anima *o* si sbizzarrisce a sentire le trombe. » *La conversaziòn l'è animada:* La conversazione è animata.

Animal (P. N.), Animale. *Animal de l'Africa* o *del preseppi:* Animalaccio *o* Buaccio. « *Te see ón bell animal!* » : « Sei un bel porco. » « *Incœu èmm mazzaa ón'animal* » : « Oggi abbiamo ammazzato un majale » (pizzicagnolo che parla).

Animòsitaa (P. N.), Animavversione. « *El g'à con mì de l'animo-*

(1) In Fiorentino è veramente *sopruso;* fra noi è piuttosto insistenza prepotente.

sitaa e mi soo nò el perchè »: « Ha dell'astio con me e non ne so la cagione ».

Anmò, Ancora. Vedi *Anca*. « *Vanzi anmò des lira de ti* »: « Mi devi ancora dieci lire ». « *G'oo li anmò el tò liber* »: « Tengo ancora lì quel tuo libro ». « *Per quella miseria sónt anmò mi* »: « Per una miseria a quel modo sono sempre lo stesso ». « *Se anmò anmò l'avess faa o ditt... pazienza* »: « Se ancora ancora avesse fatto o detto... pazienza ». « *Se ghe sarèmm anmò* »: « Se ci saremo ancora. « *Picchen anmò* »: « Han ripicchiato *Opp*. Picchiano daccapo ».

Ann, Anno. *I ann de la discrezion:* Gli anni della discrezione. *I ann de Matusalèmm:* — di Matusalemme. *Andà in di trii, in di quattr' ann:* Entrar nei tre, nei quattro anni. *Andà per i trii, i quattr' ann, che:* Andar i tre, i quattr' anni dacchè. *Avè passaa i sett'ann:* Non esser più un ragazzo. *Ann climaterich:* Anno climaterico. *L'ann che ven:* L'anno venturo *o* di poi. *L'ann del duu, el mes del mai:* Alle calende greche. *Capp d'ann:* Capo d' anno. *On ann con l'alter:* Un anno per l'altro. *Vess matt trèdes mes a l'ann:* Esser matto tredici mesi dell'anno. « *L'è anni annòrum che nò se vedem* »: « Sono anni ed anni che non ci vediamo. » *Portà ben i sò ann:* Portar bene gli anni. *Vess molto innanz cont i ann*. Esser molto in là cogli anni. (Pr.) *Chi fa a sò mœud scampa des ann de pù:* Chi fa a suo modo non gli dole il capo. *Ogni ann en passa vun:* Idem.

— **Annett**, Annetto. *La g'à i sò bèi annitt:* Ha i suoi annetti.

— **Annada**, Annata. *Annada bonna:* Buona annata. *On annada de fitt:* Un annata di pigione.

— **Anniversàri**, Anniversario. *Incœu l'è l'anniversari della battaglia de San Martin:* Oggi e l'anniversario della battaglia di San Martino.

— **Annual**. Annuo *e* Annuale.

— **Annualitaa** (P. N.), D'ogni anno. « *M' an pagaa la mia annualitaa* »: « Mi diedero la somma convenuta d'ogni anno ».

Anna. *Uga, perill, persich de sant' Anna:* Uva, pere, pesche che maturano a sant'Anna.

Anódin, Anodin. Vedi *Liquór* e *Inguent*.

Anònima (P. N.). *Lettera anonima:* Lettera cieca. *L'è restaa anonim:* Non se ne sa l'autore. ‖ (Di società) *L'Anonima:* L'Anonima degli omnibus.

Ansa, Ansa, Destro. « *El g'à dàa ansa de rispondegh malament* »: « Gli ha dato l'ansa *o* l'appiglio di rispondergli male. » *Lassà ansa de scappà:* Lasciar campo a fuggire.

Ansietaa, Ansietà. *Vir in, stà in, spettà con* —: Vivere e stare in ansietà. Aspettare con ansietà.

— **Ansiós**, Ansioso.

Anta, Anta. Imposta. *Anta snodada:* Imposta snodata. ‖ *Rivà a l'anta* (ai 40 anni): Arrivar agli anta.

— **Antin**. (Per chiudere la finestra lasciando entrar la luce). Invetriata. (Con carta) Impannata.

— **Antinna**, Sportelletto. *Antón:* Sportellone. (Nei canali navigabili) Sostegno. Vedi *Conca*.

Antana (Sorta di rete per uccellare), Ragna.

Anteàtt (P. N.) (T. forese). Anteatto. « *Sta carta la va unida ai anteatt* »: « Questa carta va unita agli atti precedenti ».

Antecedènt (P. N.) (Che va avanti), Antecedente.

Antecessór (P. N.), Antecessore. « *L'è staa el mè antecessor in offizi* »: « È stato il mio antecessore in ufficio ».

Antecœur (Malattia de' cavalli). Anticuore. ‖ « *Te see ón gran antecœur* » (Volg.): « Sei pur seccante ».

Antecrist (P. N.), Anticristo. Vedi *Cristón* (Modo basso).

Antènna, Antenna *o* Abetella *o* Ritto. « *An già piantaa i antenn per la fabbrica* »: « Hanno già piantate le antenne per la fabbrica. » ‖ (A cui sta attaccata la vela nei canotti) Antenna.

Antepart (Ciò che nei contratti di mezzadria si leva pel padrone), Antiparte (P. U.).

Anteponn (P. N.) (Mettere avanti), Anteporre (P. U).

Anteriòr (P. N.), Anteriore.

Antesin (Pesciolino del Lario),

ness: Annesso e connesso. *El casin l'è annèss al palazz:* La casina è annessa al palazzo.

Anfibi (P. N.), **Anfibio.** « *L'è ón èsser anfibi* » : « Ei non è carne nè pesce ».

Anfiteàter (P. N.), Anfiteatro. *L'anfiteater dell'Arènna:* L'anfiteatro dell'Arena.

Angalètt (Corr. da *angol rett*). *Taià ón' assa a angalett:* Augnare una tavola.

Angarïa (P. N.). Angheria (1). « *El seguita a famm milla angarii* » : « E continua a farmi mille angherie *o anche* l'uomo addosso ».

— **Angarià** (P. N.), Angariare. (Poco usato).

Anger (Volg. ant.). Vedi *Angiol.*

— **Angerottèll** e **Angiolin,** Angiolino. « *Dopo che m'è mort el mè pover angerottell sont stada pù mi* »: « Da che mi è morto il mio povero angioletto non sono stata più io ».

Anginna (P. N.), Angina. « *L'è in lètt cónt ón' anginna* » : « È a letto coll'angina.

Angiol, Angelo. *L'angiol custod:* L'angelo custode. (Fig.) *I angiol custod* (Bass.): I questurini. *Andà d'angiol:* Andare d'incanto. « *Stó vestii el te va d'angiol* » : « Quest'abito ti va a pennello *o* ti sta dipinto ». *Bellà come ón angiol:* Bella come un angelo *o* Un occhio di sole. *Cantà, ballà, pitturà, sonà, scriv, lavorà, come ón angiol:* Cantare, ballare, dipingere, suonare, scrivere, lavorare come un angelo. *Angiol sgraffignón:* Angelo colle corna *o* angiolino da fogna. *Quiètt come un angiol:* Tranquillo come un agnellino. *Insognass de vestiss d'angiol:* Imaginarsi cose propizie, che non esistono.

— **Angiolin,** Angioletto. *Angiolott,* Bamboccio. (Nome proprio) *Angiolina, Angiolœu:* Angiolina.

Angèlich (P. N.), Angelico. « *El g'à ón caratter angelich* » : « Idem ».

Angolós (P. N.), Angoloso. *Caratter angolós:* Carattere angoloso.

Angonia (Volg.). Vedi *Agonia.*

Angùria. Vedi *Ingùria.*

Angustià-stiaa-stiass, Angustiare. « *Ch'el staga minga lì* [...] *gustiass* » : « Non la stia a [...] stiarsi ».

Anientà (P. N. Aff.). Vedi [...] *gùi, Nagott, Nient* e *Distrùg*[...] nientare.

Ànim, Animo. « *Fatt anim* » [...] « Fatti animo *o* coraggio». « [...] *mo!* » : « Suvvia! » « *Perdes* [...] *nim* » : « Perdersi d'animo *o* S[...]rirsi.

Ànima, Anima. *Dà l'ani*[...] *Dio o al diavol:* Render l'a[...] al Creatore. *Duu corp e ón'a*[...] *sólla:* Due anime in un nòc[...] *Voress ón ben all'anima:* V[...] un bene dell'anima. *Acègh o* [...] *tegh de l'anima:* Avere *o* met[...] dell'anima. *Mangiass l'an*[...] Mangiarsi l'anima. *Anim del* [...]*gatori:* Anime del purgatorio. [...] *sà come ón' anima dannada:* [...]lare come un'anima dannata [...] *corp e in anima:* In corpo [...]nima. *I donn g'an sett anim* [...] *animin* (Appross.): Le donne [...]no un punto più del diavolo. « [...] *zia bon' anima* » : « Mia zia bu[...]nima ». *Cura d'anim:* Cura d[...]me. (Fig.) *Nò gh'è anima* [...] Non c'è anima nata. *Tra sù* [...]*nima:* Recere l'anima. (Di [...] grandissimo) *Anima lónga:* [...]ma lunga. (Escl.) « *Anima sac*[...]*ta!* » : « Per l'anima mia *o* A[...] buscherona! » ‖ (Il centro de[...]gno) Midollo. ‖ (Dei bottoni) [...]ma. ‖ (Ferro arroventato da[...]ratora) Anima.

— **Animètta,** Animetta.

— **Animin,** Animina. Vedi *An*[...]

— **Animà-imaa-imass,** Anim[...] « *Sta scènna chì bisogna anim*[...] *pussee* » : « Codesta scena and[...]be più animata ». « *Bisogna* [...] *el mè cavall come el se anim*[...] *sentì i trombètt* » : « Bisogna ve[...] il mio cavallo come si anima [...] sbizzarrisce a sentire le trom[...] *La conversazión l'è animada* [...] conversazione è animata.

Animal (P. N.), Animale. [...]*mal de l'Africa o del presepp*[...]nimalaccio *o* Buaccio. « *Te se* [...] *bell animal!* » : « Sei un bel por[...] « *Incœu èmm mazzaa ón'anim*[...] « Oggi abbiamo ammazzato [...] majale » (pizzicagnolo che pa[...]

Animósitaa (P. N.), Animav[...]sione. « *El g'à con mì de l'an*[...]

---

(1) In Fiorentino è veramente *sopruso*; fra noi è piuttosto insistenza prepotente.

e mi soo nò el perchè » : « Ha
stio con me e non ne so la
ne ».

mò, Ancora. Vedi *Anca.*
zi anmò des lira de ti » : « Mi
ancora dieci lire ». « *G'oo li
el tò liber* » : « Tengo ancora
l tuo libro ». « *Per quella mi-
sònt anmò mi* » : « Per una
a a quel modo sono sempre
sso ». « *Se anmò anmò l'avess
ditt... pazienza* » : « Se anco-
cora avesse fatto o detto...
nza ». « *Se ghe sarèmm an-*
« Se ci saremo ancora. « *Pic-
anmò* » : « Han ripicchiato
Picchiano daccapo ».

n, Anno. *I ann de la discre-*
Gli anni della discrezione.
de Matusalèmm : — di Ma-
mme. *Andà in di trii, in di
'ann :* Entrar nei tre, nei
ro anni. *Andà per i trii, i
'ann, che :* Andar i tre, i
'anni dacchè. *Avè passaa i
n :* Non esser più un ra-
. *Ann climaterich :* Anno cli-
ico. *L'ann che ven :* L'anno
ro *o* di poi. *L'ann del dun,
del mai :* Alle calende gre-
Capp d'ann : Capo d'anno.
n con l'alter : Un anno per
. *Vess matt trèdes mes a*
: Esser matto tredici mesi
nno. « *L'è anni annòrum che
vedem* » : « Sono anni ed an-
non ci vediamo. » *Portà ben
nn :* Portar bene gli anni.
molto innanz cont i ann. Es-
olto in là cogli anni. (Pr.)
*a a sò mœud scampa des
e più :* Chi fa a suo modo
li dole il capo. *Ogni ann
ssa vun :* Idem.

nnett, Annetto. *La g'à i sò
nitt :* Ha i suoi annetti.

nnada, Annata. *Annada bon-*
nona annata. *On annada de
'n* annata di pigione.

Anniversàri, Anniversario.
*l'è l'anniversari della batta-
de San Martin :* Oggi è l'an-
ario della battaglia di San
no.

nnual. Annuo *e* Annuale.

nnualitaa (P. N.), D'ogni an-
M' an pagaa la mia annua-
: « Mi diedero la somma con-
d'ogni anno ».

. *Uga, perill, persich de
sant' Anna :* Uva, pere, pesche
che maturano a sant'Anna.

Anòdin, Anodin. Vedi *Liquòr* e
Inguent.

Anònima (P. N.). *Lettera ano-
nima :* Lettera cieca. *L'è restaa
anonim :* Non se ne sa l'autore.
‖ (Di società) *L'Anonima :* L'Ano-
nima degli omnibus.

Ansa, Ansa, Destro. « *El g'à
daa ansa de respondegh mala-
ment* » : « Gli ha dato l'ansa *o* l'ap-
piglio di rispondergli male. » *Lassà
ansa de scappà :* Lasciar campo
a fuggire.

Ansietaa, Ansietà. *Viv in, stà
in, spettà con* — : Vivere e stare
in ansietà. Aspettare con ansietà.

— **Ansiòs**, Ansioso.

Anta, Anta, Imposta. *Anta sno-
dada :* Imposta snodata. ‖ *Rivà a
l' anta* (ai 40 anni): Arrivar agli
anta.

— **Antin.** (Per chiudere la fine-
stra lasciando entrar la luce). In-
vetriata. (Con carta) Impannata.

— **Antinna**, Sportelletto. *Antòn :*
Sportellone. (Nei canali naviga-
bili) Sostegno. Vedi *Conca.*

Antana (Sorta di rete per uc-
cellare), Ragna.

Anteàtt (P. N.) (T. forese), An-
teatto. « *Sta carta la va unida ai
anteatt* » : « Questa carta va unita
agli atti precedenti ».

Antecedènt (P. N.) (Che va a-
vanti), Antecedente.

Antecessòr (P. N.), Antecessore.
« *L'è staa el mè antecessor in òf-
fizi* » : « È stato il mio antecessore
in ufficio ».

Antecœur (Malattia de' cavalli),
Anticuore. ‖ « *Te see òn gran an-
tecœur* » (Volg.) : « Sei pur seccan-
te ».

Antecrist (P. N.), Anticristo.
Vedi *Cristòn* (Modo basso).

Antènna, Antenna *o* Abetella *o*
Ritto. « *An già piantaa i antenn
per la fabbrica* » : « Hanno già pian-
tate le antenne per la fabbrica. »
‖ (A cui sta attaccata la vela nei
canotti) Antenna.

Antepart (Ciò che nei contratti
di mezzadria si leva pel padrone),
Antiparte (P. U.).

Anteponn (P. N.) (Mettere avan-
ti), Anteporre (P. U).

Anteriòr (P. N.), Anteriore.

Antesin (Pesciolino del Lario),

Agoncello. *Antesitt saltaa:* Agoncelli fritti.

Anticàmera, Anticamera. *Fà o fa fà anticamera:* Fare o far fare anticamera. « *Per lù gh' è minga de anticamera* »: « Per lui *o* per lei non c'è — *o* portiera ». « *El l'à spettaa in anticamera* »: « Lo aspettò in — *o* sull'entratura ».

— **Anticamerètta** (P. N.), Anticameretta.

Antich, Antico. *Mobil antich:* Mobile antico: « *Antich come el cagà a brasc* » (Triv.): « Antico più del brodetto *o meglio* Più antico del brodetto ».

— **Antichitaa**, Antichità. « *El g'à in casa tanti antichitaa* »: « Ha in casa di molte anticaglie ». « *Oheu l'è pœu minga de sta gran antichitaa* »: « Non è poi l'antichità di Brescia! »

— **Antighètta**. « *L'è minga mal, ma la g'à el fà de antighetta* »: « Non è brutta, ma ha il vecchino » (1).

— **Antigott**, Attempatotto.

— **Anticament**, Anticamente.

Anticipà-ipaa (P. N.), Anticipare. « *Anticipem la mesada* »: « Anticipami la mesata ». « *St'ann oo anticipaa la vacanza* »: « Quest anno ho anticipata la vacanza ».

— **Anticipaziòn** (P. N.), Anticipazione. « *Oo ricevuu ón' anticipazion* »: « Ricevetti un' anticipazione ».

— **Anticipazionètta**, Anticipazioncella.

Antidata (P. N.) (Data anteriore alla vera in scrittura), Antidata.

Antifona (Civ.), Antifona. « *L'è chì lù con la solita antìfona* »: « Ripete sempre la stessa antifona ». (Per dar a capire) « *Tee sentii l'antìfona? Bisogna pagall* »: « Hai sentito l'antifona? Bisogna pensare a pagarlo ».

Antigrass (P. N.). (N. fr.) *Lunedì, martedì, ecc., antigrass:* Il lunedì o martedì della settimana che precede quella grassa.

Antimòni (Metallo), Antimonio.

Antipast, Antipasto (1), Principii. « *Gh'era ón antipast de sardinn cavial e oliv* »: « I principii erano di sardine, caviale e olive ». (Il popolo li chiama scherz. anche *Cominci*, all'antica).

Antipategh (P. N. Volg.), Vedi *Antipatich* sotto *Antipatia*.

Antipatia (D. Gr.), Antipatia. « *Mi g'oo óna gran antipatia per el giœugh* »: « Io ho una grande — *o* avversione per il gioco ». « *El patiss i antipatii* »: « Soffre di antipatie ».

— **Antipatich** (P. N.), Antipatico. — *come el dolór de venter:* — come il dolor di pancia (Volg.).

Antiport, Antiporto (2), Uscio. « *El par ón antiport de sciòri* »: « È secco come un uscio ».

— **Antiportin** (Piccola imposta), Usciolo.

Antiquari, Antiquario. « *In d'óna vedrinna de antiquari oo vist...* »: « In una vetrina di antiquario ho veduto. » ‖ (Per uomo all'antica). Vedi *Andeghee*.

Antivigilia, Antivigilia. *L'antivigilia de Pasqua:* — di Pasqua.

Antiboin (P. N., R. St.) (Soldato d'una legione in difesa del potere temporale), Antiboino.

Antocà (D. Fr.) (Ombrello per il sole e per la pioggia), *Entoucas*.

Antresoll (D. Fr.) (Che sta fra pian terreno e piano nobile), Mezzanino.

Anualitaa (Tributo annuo), Annualità.

Anvelopp (P. N., D. Fr.), Busta (da lettere).

Anzanna (Di strada), Alzaia (3).

Anzian, Anziano. *Assessor anzian:* Assessore anziano. (Addetto ai funerali) *L'Anzian*, e volgar. *El lanzian:* Funerario.

Aòff! Uff *Opp.* Ohibò!

Apalt (P. N.), Appalto. « *L'à tolt*

---

(1) S'approssima, ma non rende precisamente la frase milanese. Il *vecchino* è relativo all'età e al portamento insieme (un po' passatina). *El fà de antighetta* è relativo alla messa delle vesti, all'aria, all'andatura anche di giovine donna.

(1) Pietanza a Fir. che vien in tavola dopo la minestra nei desinari di famiglia.

(2) Antiporto è la prima porta d'una fortezza, e anche andito fra porta e porta d'una città.

(3) *L'alzaia* è veramente la fune attaccata alle barche tirate da cavalli contr' acqua, sulla strada che costeggia il fiume o il canale.

in appalt la polizia di strad »: « Prese in appalto la pulizia delle strade ».

— **Apaltà-paltaa** (P. N.), Appaltare.

— **Apaltadór** (P. N.), Appaltatore.

Aparent (P. N.), Apparente. *L'è pussee aparent che real :* È spolvero!

Aparizión (P. N.), Apparizione.

Apartament, Appartamento. *On appartament de voit stanz :* Un appartamento di otto stanze.

— **Apartaa** (P. N.), Appartato.

— **Apartamentin** (P. N.), Quartierino.

Apatia (P. N.), Apatia: « *È subentraa l' apatia politica* »: « Subentrò l'apatia politica ».

Apèll, Appello. *Andà in appell :* Andare in appello. ‖ (Milizia) Appello. *Vèss present a l'appell :* Trovarsi all' —, *o* alla chiama (Pop.).

— **Appellass** (P. N.), Appellarsi. « *El s' è appellaa e l' à vint la caósa* »: « Idem ».

Apennin (P. N.), Appennino.

Apertura, Apertura (1), Ernia. *Per i apertur ghe vœur el cinto* (Civ.) *el braghee* (Volg.): Per le ernie occorre il cinto *o* il brachiere.

Apertament (P. N.), Apertamente. « *G' oo parlaa molto* — »: « Idem ».

Apeti-etii (P. N.), Appetire. « *Qui ostrich i oo appetii immensament* »: « Quelle ostriche le ho gustate assaissimo ».

— **Apetitt**, Appetito. *Guzzà l'appetitt :* Stuzzicar l' —. (Sch.) *La fabbrica de l' appetitt :* Lo stomaco. (Pr.) *L' appetitt l'è la salsa pù bonna che ghe sia :* Tutto è bono colla salsa di S. Bernardo *Opp.* Appetito non vuol salsa. « *Bón apetitt* »: « Buon appetito! »

— **Api** (Agg. di mela). *Pomm api :* Mela apiuola.

Apian. Vedi *Pian*.

Apis (Id.). Vedi *Lapis*.

Aplicà-icaa-icas, Applicare. « *El s'è applicaa al disègn* »: « Si applicò al disegno ». ‖ « *L' è andaa a l'asta el g'à applicaa anca lù* »: « Andò all' asta e ci ha applicato ».

Apocaliss (P. N.), Apocalisse. *El cavall de l'Apocaliss :* Idem.

Apòcrif (P. N.), Apocrifo.

Apogg, Appoggio. *Cercà ón apogg :* Cercare appoggio.

Apóline (In) (P. N.). *Sta in apolline :* Star in apolline. « *El m'a servii in apolline* »: « M'ha servito in apolline *o* nel coscietto ».

Apónt, Appunto. « *Oh, apónt; de già che te vedi* »: « Oh, appunto; giacchè ti trovo ».

Apóntament, Appuntamento. Vedi *Randevó*. ‖ « *Cossa te' gh'ee al mes de appóntament?* »: « Quanto ricevi di onorario al mese? »

Após, Dietro. (Ai bambini) *El vài el stà após a l'uss :* L'erba voglio non cresce nemmeno in Boboli. « *Ma l' è minga chi após a l' uss, per toa regola* »: « Ma non è la via dell'orto, sai! »

Apositament, Apposta. « *L' oo faa apositament* »: « L'ho fatto apposta ».

Apòstol (P. N.), Apostolo. *Certi anarchich, adèss se dichiaren apòstoi :* Certi anarchici ora si dichiarano apostoli.

Apostrofà (P. N.), Apostrofare.

Aparenza. Apparenza. (Prov.) *L' aparenza l' inganna :* L' apparenza inganna.

Appènna, Appena. « *Se appenna appenna l' alza la vós lee la trèmma come óna fœuia* »: « Se nulla nulla egli alza la voce essa trema come una foglia ».

Apprendista (P. N.), Apprendista.

Apprensión (P. N. Aff.), Apprensione. *Mett o stà in apprension :* Mettere *o* stare in apprensione.

Aprèss, Appresso. *Apress a poech :* Presso a poco. « *Ven chi pussee apress* »: « Accostati a me *o* Fatti in quà ».

Apprètt (D. Fr.), Apparecchio (1). *Dà l'aprètt :* Dar il cartone a' pannilani. (Come pasta d'amido) Salda.

April, Aprile. (Pr.) *April nunca on fil :* Quando il giuggiolo si veste e tu ti spoglia. *April ghe n'à*

---

(1) Nel parlar civile si usa in tutti i sensi della lingua: *Apertura di scòl :* — delle suole. — *d'ona strada ferrada*, ecc.

(1) L'apparecchio è il liscio che si dà alle tele e ai panni, ma è in disuso. Ora è *Salda*.

trenta e se piovèss trentun fa mal a nissun: Acqua d'aprile ogni goccia mille lire *o* April piovoso anno fruttoso. *April dolce dormir:* Aprile dolce il dormire.

Aprœuv (Volg. Ant.), Appresso. Vedi *Aprèss.*

Aprofittà (P. N.), Approffittare. *« Emm aproffittaa de sta congióntura »:* « Ci siamo approffittati dell'occasione ».

Aprossimativ (P. N.), Approssimativo.

— **Aprossimativament,** Approssimativamente.

Aprovà-provaa-provass, Approvare. *El Parlament l'à approvaa:* Il Parlamento approvò.

Aqua. Vedi *Acqua.*

Aquila (P. N.), Aquila. *Sgarì come ón' aquila:* Strillare come un'anima dannata. *« L'è minga ón' aquila, ma l' è ón bravo fiœu »:* « Non è un'aquila, ma è un bravo figliolo ». (Pr.) *Castell, aquila e león in arma per tutti i cantón* (Appross.): In araldica di castelli, di aquile e di leoni non v'ha penuria.

— **Aquilin** (P. N.), Aquilino. *Nas aquilin:* Naso —.

Ara (1), (Nome proprio). *Ara bell'Ara discesa Cornara, de l' or e del fin,* ecc. (Appross.): Pan uno, pan due, ecc., pan sette, pan otto, casca in terra e fà un botto, ecc. (Lucca). ‖ (Ordigno da maniscalchi) Travaglio.

Arà-araa, Arare. *Arà ón praa mai staa toccaa:* Dissodare un prato. ‖ (Fig.). *Arà drizz:* Arar diritto *e più comune* Rigar dritto. (Prov.) *Se i bœu vœuren minga arà te bèll pari a zifolà:* Se il bue non vuol bere è inutile il fischiare.

— **Araa,** Aratro.

— **Aratori,** Aratorio.

Arabesch (P. N.), Arabeschi. *I arabesch del plafón:* Gli arabeschi del palco.

— **Arabich,** Arabico. *Gomma arabica:* Idem.

— **Arabo,** Idem. *On cavall arabo:* Idem.

Aragósta, Aragosta.

Aranciada (P. N.), Aranciata.

Aralda (Erba medic.), Digitale.

Aràldica (P. N.), Idem. *L'araldica la torna de moda:* L'araldica torna in onore.

Aras (Volg.). Vedi *Ras.*

Arazz (P. N.), Arazzo. *I famosi arazz de casa Arch...:* I famosi arazzi di casa...

Arbicòcch. (Albero) Albicocco. (Frutto) Albicocca.

Arbion (Legume), Pisello.

Arbitrass-traa, Arbitrarsi (1). *El sè arbitraa de fà de sóa testa quella spesa:* Si arbitrò *o* si prese la libertà di fare di suo capo quella spesa.

— **Arbitri.** *On capp d' arbitri:* Un originale.

— **Arbitrari,** Idem. *On att arbitrari:* Un atto arbitrario.

Arborella (Pesciolino de' nostri laghi), Alborella (da *albo* e significa pesce argentino).

Arborinn. Vedi *Erborinn.*

Arca, Arca. *Parì l'arca de Noè:* Parer l'arca di Noè. *L'è l'arca di minción:* È l'arca degli imbecilli. *On'arca de sapienza:* — di sapienza *o* di scienza. *L' arca de sant Peder martir in sant Eustorg:* Il sepolcro di san Pietro nella chiesa di sant'Eustorgio..

Arcangiol, Arcangiolo. *L'arcangiol Gabriell:* L'arcangelo Gabriele.

Arcàno (P. N. Civ.), Arcano. *« El m'à svelaa el grande arcano »* (Sch.): « Mi svelò il grande arcano ». Vedi *Misteri.*

Arch, Arco. *A sest acutt:* A sesto acuto. *L'arch o l'arco del Sempion:* L'arco del Sempione. ‖ *L'arch di zii:* L'arco delle ciglia. ‖ *L'amor el pitturen con l'arch e la faretra* (Civ.): Si dipinge l'amore coll'arco e la faretra.

Arcàda, Arcata.

— **Archètt.** (Del violino), Archetto. (Per pigliar uccelli) Archetto. (Del trapano) Archetto. *Archìtt* (Delle carrozze): Traversine.

Architètt, Architetto. *Ingegner architett:* Ingegnere architetto.

— **Architettà** (P. N.), Architettare.

— **Architettura,** Idem.

— **Architrav,** Architrave.

Archivi, Archivio. *Archivi de*

---

(1) In italiano come si sa è tutt'altro Questo nome in Toscana non si dà.

(1) Voce bollata in letteratura. Vedi sostituto: prendersi le libertà.

Stat: Archivio di Stato. « *In del mè archivi de casa* »: « Nel mio — domestico ».

— **Archivista**, Archivista.

— **Archivià** (P. N.), Archiviare.

Arcidiacon, Arcidiacono.

Arciducca, Arciduca. *Al temp de l'arciduca Massimilian:* Idem.

Arcipret, Arciprete.

Arcisbròffòn, Baccalare, Arcifanfano (non comune). « *El vœur predicà sù tutt, quell' arcisbroffon* »: « Quell'arcifanfano vuol sempre dire la sua ».

Arcivèscov (Dign. eccl.), Arcivescovo.

— **Arcivescovaa**, Arcivescovado.

Arcobalènno (Volg.), Vedi *Arcobaleno.*

Arcobaleno, Arcobaleno.

Arcón (T. da fornai), Cassamadia.

Arcova, Alcova.

Ardent, Ardente. (Di cavallo) Focoso. ‖ *La cappella ardent:* La cappella ardente. *Question —:* Questione ardente.

— **Ardentèll**, Ardentello.

— **Ardenza**, Ardenza. *Vèss in ardenza:* Essere in ardenza.

Ardi-rdii. « *L' à ardii de famm la sóa dichiarazion d'amór* »: « Si è fatto lecito di farmi la sua dichiarazione d'amore ». « *Come l' è svelto e ardii el tò Gigio* »: « Come è lesto e ardito il tuo Gigi ».

— **Ardiment** (P. U.), Ardire *o* Ardimento. « *El g'à avuu ón bell ardiment* »: « Ebbe un bell' ardire ».

— **Ardimentós**, Ardimentoso. « *Quel fiœu l'è tropp ardimentós* »: « Quel ragazzo è troppo *o* avventato. »

Ardión, Ardiglione. « *Me s'è rott l'ardión de la fibbia* »: « Mi si spezzò lo spilletto della fibbia ». *Mettes in ardion:* Mettersi in arnese *o* in gala.

Arèd, Arredo. *Ared de giesa:* Arredi sacri.

Arem (P. N.), Harem.

Arènna (Volg.). Vedi Arena. *Dedree de l'Arènna:* Fuor di mano.

Arent (Volg.). Vedi *Apress.* N. fr.: *Tirà arent:* Accumulare. « *Fatt arent* »: « Fatti più in quà ». « *Tira arent l'uss* »: « Accosta l'uscio ». *Fà arent i danee per el fitt:* Metter da parte poco a poco i quattrini per la pigione.

Arèst, Arresto. *Mandaa d'arrest:* Mandato di cattura. (Milit.) *Arrest in casa:* Arresto in casa. — *in fortezza:* Idem.

— **Arestà**, Arrestare. « *An arrestaa el tal che l'era in lètt* »: « Hanno catturato il tale, che era a letto ». « *An arrestaa el tal che scappava* »: « Hanno arrestato il tale che fuggiva ».

Aretraa, Arretrato. *Debit arretraa de vott, nœuv ann:* Debito — *o* vecchio di otto nove anni. *Vèss in aretraa de notizi:* Essere addietro *o* in ritardo di notizie.

Argân (D. Fr., P. U.) (Lucerna con riverbero), Argan. (Dei teatri) Nicchi (in dis.).

Àrgen (Volg.). Vedi *Àrgin.*

Argent, Argento. *Argent plachè:* Argento placchè. *Argent filaa:* Canutiglia. *Argen viv:* Argento vivo *o* Mercurio. *Avegh adoss l'argent viv:* Avere l'argento vivo addosso. *Moneda d'argent:* Moneta d'argento.

— **Argenteri**, Argenteria.

— **Argentin**, Argentino. *Vós argentinna:* Voce argentina.

Àrghen, Argano. *Arghen orizzontal:* Bàrbera *o* Omomorto. « *Ghe voeur i arghen per cavatt foeura óna parolla!* »: « Ci vuol gli argani per cavarti una parola! »

— **Arghenón**, Grosso argano. (Per la pasta) Arganello.

Argin, Argine. *Argin maester:* Argine maestro. (Fig.) « *Finalment g'àn miss ón argin ai spes* »: « Finalmente ci han messo un argine alle spese ».

— **Arginà**, Arginare. « *A Romma in adree a arginà el Tevere* »: « A Roma stanno arginando il Tevere ».

— **Arginadura**, Arginatura.

Argoment, Argomento. « *El g' à certi argoment che el persuad* »: « Ha certi argomenti *o* certe ragioni che persuadono ». (Soggetto di commedia, di romanzo) Argomento.

Argui, Arguire. « *Oo arguii dal sò discórs, che el g' aveva di gran fastidi* »: « Ho arguito dal suo discorso ch'egli avesse di molti sopraccapi ».

Aria *o* **Ari**, Aria. *Aria pura, colada, balsamica, grossa, umida, remondinna, ecc.:* Aria pura, co-

lata, balsamica, grossa, umida, frizzante. *Indolziss l'aria:* Raddolcirsi l'aria. *Tirà tropp aria:* Tirare tropp' aria. *Nò vessegh ón fil d'aria:* Idem. *Andà a ciappà ón poo o óna boccada d'aria:* Andare a pigliare una boccata d'aria. (Fig.) *Mudà aria:* Mutar aria *o* paese. *Viv d'aria:* Campar d'aria. *Robb de fà scurì l'aria:* Cose da far strabiliare. *Vèssegh di novitaa o di guài per aria:* Esserci delle novità *o* de' guai per aria. *Fall savè nanca all'aria:* Non dirlo neanche all'aria. *Tirà aria cattiva:* Tirar aria cattiva. *Discórs in aria:* Discorsi in aria. *Castèi in aria:* Castelli — *Cólp d'aria:* Colpo d'aria. ‖ (Albagia) *Alzà i ari:* Alzare la coda. *Calà i ari:* Baciar basso. *Dass de l'aria:* Darsi un'aria d'importanza. *Dass l'aria de grand'omm:* Darsi l'aria d'un grand'omo. ‖ (Aspetto del volto) « *El me g'à l'aria de vèss un bón diavol* » : « M'à l'aria d'essere un buon diavolo ». *Aria de famiglia:* Aria di famiglia. *Aria de testa:* Aria di testa. ‖ (T. music.) *L'aria de baull:* L'aria di spolvero. — *de bravura:* — di bravura. *L'aria de la pissa:* — de'sorbetti. ‖ (Intimazione) « *Aria!* » : « Aria! » M. d. d.: *Andà con i pitt per aria:* Andar a gambe all'aria. *Avègh semper el venter per aria:* Avere sempre la pancia agli occhi. *Dì i robb a mezz'aria:* Dir le cose a mezz'aria. *Brusà la robba per aria:* Andar via la merce a ruba. *Mandà in aria el ballón:* Mandar il pallon volante. *Colór d'ari* (quasi in dis.): — celestino. « *El gatt l'à pèrs l'ari e el se ved più* » : « Il gatto s'è sviato e non lo si rivede ». *Fass aria:* Farsi vento. *Vedè óna robba in aria:* Intender una cosa per aria. (Pr.) *I strasc van semper all'ari:* I cenci vanno sempre all'aria. *Aria de filidura mènna l'omm in sepoltura:* Aria di finestra colpo di balestra.

— **Ariètta**, Zeffiretto. *Arièlta gelada:* Sizzettina.

— **Ariós.** *On sit arios:* Un luogo arieggiato *o* arioso.

Arian, Ariano. *Bestemmià come ón Arian* (volg.): Bestemmiar come un Turco *o* come un vetturino.

Ariditaa (P. N.), Aridità.

Aristocrategh (Volg.). Vedi *Aristocratich.*

Aristocratich, Aristocratico. *Maner, fà, aristocratich:* Maniere, contegno aristocratico. « *El me pias perchè el gà di fà aristocratich* » : « Mi piace perchè ha il fare o maniere signorili ». « *L'è ón aristocratich che ghe sècca a stà con nun* » : « È un superbioso che gli secca a stare con noi ».

Aristotel. Nel Pr.: *El dis Aristotel: se te poeu arègh del ben tòlel:* Dice Aristotile che se puoi aver del bene, piglialo.

Aritmetica, Aritmetica. « *El rièss ben in aritmetica* » : « Riesce bene nell'aritmetica ».

Arrivà-ivaa (P. N.), Arrivare. « *Finalment! Sèmm arrivaa* » : « Ci siamo, finalmente! » ‖ (Campare) « *Mè pader l'è arrivaa fina ai novantasètt* » : « Il mio babbo arrivò fino a novantasett' anni ». ‖ (Di cantanti) « *L'arriva fina al dó de pètt* » : « Arriva fino al do di petto ». ‖ (Bastar al bisogno) « *Fin lì ghe arrivi. pussee in là no* » : « Fin lì ci arrivo, più in là non posso ». ‖ (Saluto) « *Ben arrivato* » : « Ben arrivato ». ‖ (Comprendere) « *Ghe arrivi minga* » : « Non ci arrivo ». ‖ « *L'è finna arrivaa a dì o a fà* » : « È fin arrivato a dire o a fare... » ‖ « *El cald l'è arrivaa finna a quaranta grad* » : « Il caldo arrivò fino a quaranta gradi ».(Vedi anche *Rivà* per certe frasi). (Pr.) *Chi tardi arriva mal el loggia:* Chi tardi arriva male alloggia. *La va minga a cór ma a arrivà a temp:* Altro è correre, altro arrivare.

Arlecchin, Arlecchino. *Vestii de arlecchin:* Vestito da Arlecchino. *Vestii come ón arlecchin:* Vestito come un pagliaccio. (Fig.) « *Vui minga parì ón arlecchin* » : « Non voglio far la figura di un arlecchino ». ‖ (Sorbetto, fuori di moda) Arlecchino (vivo a Firenze).

— **Arlecchinada**, Arlecchinata. ‖ (Sp. di bietola) Maraviglia.

Arlia (D. Lat.), Arlia, (Lucca). Ubbia. *In tutt arlii:* Le son tutte ubbie. « *Là sul giœugh el patiss l'arlia* » : « In gioco patisce di ubbie ».

Arliatt, Superstizioso. « *L'è ón arliatt de prima forza* » : « È un gran superstizioso ».

Arma *e* Arme. *Arma le fœugh, traditóra :* Ar-ca, da fuoco, insidiosa. rma : Porto d'arme. *Sbas-na :* Porre giù le armi. *l'arma :* Presentar l'ar-ilizia) « *L'arma di carabi-* rma dei carabinieri. *Piaz-e* o *d'arma :* Piazza d'ar-emma) *Arma de princip, cont :* Arme *o* stemma di marchese, conte. *Fà ar-nta :* Barellare. (Fig.) *Do-na del ridicol :* Usar del-el ridicolo. (Pr.) *Castell, leon l' è arma per tutt i* Vedi *Aquila*.

irœu, Armaiolo. (Anti-*Armorce*). *La contrada ree :* Via degli Armaioli.

à-rmaa-rmass, Armare. ‖ are materiale da guerra) *ia la arma a tutt' andà :* ia arma a tutt'andare. ‖ na) *Vèss armaa come ón* ere armato fino ai denti. fabbriche) *Armà el tecc,* : Armare un tetto, un *Trav armaa :* Travi ar-*drega armada.* Vedi *Ca-man armada :* Armata ig.) *Armass de santa pa-* rmarsi di santa pazienza.

ada, Armata. *L' Italia g'à ón fiór de armada :* lia ha un fiore d'armata. *d' armada :* Generale di

adura, Armatura. « *In la ma de casa X... gh'è ón'ar-de Francesco Sforza* »: meria di casa X... c' è ura di Francesco Sforza ». ett.) *L' armadura d' óna d'ón pónt :* L' armatura,

ament, Armamento. *An armament :* Hanno so-armamenti. *Oggètt de ar-* Oggetti di armamento.

i (P. N.), Armadio. *Ar-ur :* Armadio a muro.

adión, Armadione (in nde armadio.

adiètt, Armadiolo.

dritt (Volg.). Vedi *Er-*.

dola, Mandorlo *e* Man-*armandola l' è in fiór :* rlo è in fiore. *Oli de ar-mandol dólz :* Olio di mandorle dolci. *Occ taiaa a armandola* o *a sferla de marón :* Occhi a man-dorla. *Armandol a la perlinna :* Mandorle confettate *o* tostate.

— **Armandolaa**, Mandorlato.

— **Armandolètta**, (Pasta da mi-nestra), Semini. *Ricamaa a ar-mandoletta :* Ricamato a mandorle.

Armandolin, Mandolino. *Sona-dór de armandolin :* Mandolinista.

Armaria, Armeria. Vedi *Arma-dura*, Sala d'armi.

Armelin, Armellino. *Fodraa de armellin :* Foderato di ermellino.

Armistizi (P. N.). *Dopo Novara gh'è staa ón armistizi :* Dopo la battaglia di Novara ci fu l'armi-stizio.

Armoar (D. Fr.) (P. N.). Vedi *Armadi*.

Armònega (Volg.). Vedi *Armo-nica*.

Armonia, Armonia. (Fig.) *Viv in bonna armonia :* Vivere in buona armonia.

— **Armònica**, Armonica.

— **Armonium** (con tasti e pe-dali), Armonium.

Arnès, Arnese. « *Cosse l'è stá ar-nes ?* »: « Cos' è codesto arnese ? » *Arègh semper i sò arnes a l' or-din :* Aver sempre ago e filo. ‖ (Di persone tristi) « *Oh, l'è ón bel ar-nes !* »: « È un triste arnese *o* un arnesaccio ». *Arnes de Questura :* Arnese di Polizia. *Arnes de ga-lera :* Arnese da galera.

Arnica, Arnica.

Aromatich (P. N.), Aromatico. *Erba aromatica :* Idem. « *El g' à quaicoss de aromatich* »: « Ha del-l'aroma ».

Arpa, Arpa.

— **Arpeggià-eggiaa**, Arpeggiare.

— **Arpèg**, Arpeggio.

Arpegà-pegaa, Erpicare.

Arpia (Donna brutta, vecchia e insoffribile), Arpia (1). (Di usu-raio *o* avaraccio) Arpia.

Ars, Arso. N. fr. : « *Sónt ars de set* »: « Brucio della sete *o* Ho una grande arsione ».

Arsenàl, Arsenale. *L'arsenal di Venezian :* L' arsenale de' Vene-ziani. « *Al spazzacà lù el ghe dis*

(1) Il Florent. ha la frase : *secco come un'arpia*, che corrisponderebbe al nostro *secch come on ciod.*

l'arsenal»: La soffitta egli la chiama l'arsenale ».

Arsenegh (Volg.). Vedi *Arsenich.*

Arsenich, Arsenico. *« Oo compraa in del droghee ón poo de arsenich per fà morì i ratt»*: « Ho comperato dal droghiere un po' d'arsenico per uccidere i topi ».

Arsgïan (D. Fr.), Denaro. *L'arsgian fè tò:* I quattrini fanno andar l'acqua all'insù. *Arsgian plaché.* Vedi *Argent.*

Arsòn (D. Fr.) (Ordigno da cappellai), Arco.

— **Arsonà**, Sfioccare, Battere coll'archetto.

Arsura, Arsura *e* Arsione. *« Stà ann in campagna grand'arsura »*: « Quest'anno in campagna grande arsura ». *« Gh'oo óna gran arsura in gola »*: « Sento in gola una grande arsione ».

Artefaa, Artefatto.

Arteria (P. N.), Arteria.

Artesan (Volg. ant.). Vedi *Operari.*

Artesiàn, Artesiano. *Pózz artesian:* Pozzo artesiano *o* trivellato.

Articiòcch, Carciofo. — *fiorón:* — madornale. *Articiòcch de scimma:* — vettajolo. ‖ (T. di sprezzo) *« Te see propi ón articiòcch »*: « Sei un vero carciofone ».

— **Articioccón**, Carciofone.

— **Articiocchin**, Carciofuccio.

— **Articiocchèra**, Carciofaia.

Articol, Articolo. *Articol de fond* (nei giornali): Articolo di fondo. ‖ (Commercio) *« Quest l'è ón articol cha g'à semper ón gran smercio »*: « Codesto articolo ha sempre molto spaccio ». ‖ *« Articol musica l'è ón cafà »*: « Quanto a musica egli è maestro ».

— **Articolista** (P. N.), Articolista, Redattore.

Artificial, Artificiale. *I foeugh artificiai:* I fuochi artificiali. *El giazz artificial:* Il ghiaccio artificiale.

— **Artificialment**, Artificialmente.

— **Artifizi** (P. N.), Artificio. *« L'è staa ón artifizi del Giovann per famm andà debass »*: « Fu un'astuzia del Giovanni per farmi scendere giù ». *Foeugh de artifizi:* Vedi *Artificial.*

Artigliaria (Volg.). Vedi *Artiglieria.*

Artiglieria, Artiglieria. *Parch, scola, soldaa de artiglieria:* Parco, scuola, soldato di artiglieria.

Artista, Artista. *« I artista se usmen pocch coi letterati »*: « Gli artisti se la dicono poco coi letterati ». *Artista de cartèll:* Cantante di cartello. ‖ (Di donne molto esperte in amore) *« L'è ón'artista in del gèner »*: « È un'artista nel suo genere ».

Artritide (P. N.), Artrite.

Arzàdegh (Anatra salvatica), Arzàvola.

Arzèlla, Arzella, Conchiglia. *« Certi scatol cónt i covere de arzell in robba de povera gent »*: « Certe scatole fatte a conchiglie son roba da povera gente ».

Asa (Annodamento che si scioglie tirando uno dei capi), Cappio, Galano, Fiocco *« Colla stringa l'à faa su ón asa »*: « Coll'aghetto fece un cappio ». *« Col bindell ón asa »*: « Col nastro un fiocco *o* un galano ».

— **Asètta.** *Asetta e rampin:* Ganghero e gangherella.

Asca (quasi in dis.), Oltre. P. E.: *« Asca el rèst »*: « Senza contare il resto ».

Ascendent, Ascendente. *Ciappà ón gran —:* Pigliare un grand'—.

Ascia, Matassa. *On ascia de rèff:* Una matassina di refe. *Cattagh l'ascia:* Trovarci il bandolo. *Compì l'ascia:* Colmar il sacco. P. E.: *« E lù per compì l'ascia el s'è mazzaa »*: « E lui, per compir l'opera, si è ucciso ».

Ascoltant (In dis.), Ascoltante. *« L'era ascoltant in tribunal sott ai Todèsch »*: « Era ascoltante in Tribunale al tempo dei Tedeschi ».

Asèe, Aceto. — *de sò pè, di quatter lader, rabbiaa, svanii, aromatich:* Aceto radicale, dei quattro ladri, potente, aromatico. *Mètt giò in l'asee:* Mettere sotto aceto. M. d. d.: *Mètt i penser sul barì de l'asee:* Attaccar i pensieri alla campanella dell'uscio. *Rend asee per vin* (in dis.): Rendere pan per focaccia.

Àsen, Asino, Ciuco. *Fà l'asen:* Dar di bruscolo. P. E.: (Un marito a sua moglie) *« Me sont accort che el Manuell el te fà l'asen »*: « Mi sono accorto che l'Emanuele ti dà di bruscolo ». *Lavà la testa*

ì minga sù di asnad! »:
re sciocchezze ».
in, Ciuchino, Asinello.
inna, Ciucherella, Ciu-
Asinella. *Toss' asninna:*
vallina.
ón, Un grand'asino.
ónon, Il Re degli asini.
(P. N.), Asfalto. *Paviment*
: Pavimento di asfalto.
P. N.), Idem. « *I mandi*
e almen podi fiadà ón
mma): « Li mando all'asilo
posso rifiatare ».
Asma. « *Con quella sóa*
de parlà el fà vegnì l'a-
Quel suo modo di parlare
l'asma ».
atich, Asmatico. *On ge-*
riv asmatich: Maniera di
asmatica.
Aspo. *Aspa de filanda:*

ada, Aspata.
in, Naspino.
, In disparte. « *M'ân las-*
rt » : « Mi lasciarono in
». « *Aspart de quell che*
i foeura via » : « Non com-
che guadagno di stra-

es, Aspersorio. « *In robb*

Assa, Asse. *Ogni mestee g' à la sóa assa special:* Ogni industria ha la sua asse *o* tavola speciale. — *de imballadór:* Assicelle, *o meglio* Assicine (1) da imballatori. — *della carne:* tagliere. — *de la comoda:* Sederino. — *del ciccolatt:* — della cioccolata. — *del pan:* — del pane. — *de sopressà:* tavola da stirare. *Assa di formagitt.* N. fr.: *Guardà sull'assa di formaggitt:* Essere *o* guardare guercio. *Andà in sull'assa:* Morire *o* esser fra quattro asse *o* nella bara. *Vess a l'assa:* Esser al verde. (Pr.) *Chi nó rèsega nó fà ass.* Vedi *Rosega.*

— **Assettinna**, Assicina.

— **Assa brutta**, Exabrupto.

—**Assada**, Assito. « *I assad di fabbrich del dì d'incoeu în tutt pienn de cartèi de reclamm* » : « Gli assiti delle fabbriche d'oggigiorno sono tutti coperti da cartelli di richiamo ».

Assagg, Assaggio. *Cantinna de assagg:* Cantina di assaggio. (In zecca) *Assagg de l' or:* Assaggio dell'oro.

— **Assaggiador**, Saggiatore.

Assalin (Ferro che rinforza la sala dei carri se questa è di legno),

prop., anche immeritato) « *Quell'assassin, dopo de avè viruu ses mes ai mè spall, el m'à pientaa» :* « Quell'assassino, dopo aver campato sei mesi alle mie spalle, mi piantò ».

Assedià-sediaa (Esser sempre attorno a qualcuno per ottenere qualcosa), Assediare. « *Mia miee la me assedia per avègh la pellizza* » : « Mia moglie mi assedia per avere *o* perchè le comperi una pelliccia ».

— **Assedi**, Assedio. « *El ven a ciamamm danee fina in l'ora del disnà ; l'è ón vero assedi* » : « Viene a chiedermi danaro fin nell' ora del pranzo; è un vero assedio ». ‖ *Stât d'assedi :* Stato d'assedio.

Assee, Assai, Abbastanza. « *Ghe n'oo assee* » : « Ne ho abbastanza». (Di busse) « *Ghe n'à daa tant che sia assee* » : « Gliene diede tante che bastino ». *Arèghen mai assee :* Essere incontentabile.

Assègn, Assegno. (T. finanz.) *Assegn bancari :* Assegno bancario. ‖ (Somma fissata) « *El me passa ón assegn de dusent lir al mes* » : « Mi passa un assegnamento di dugento lire al mese ». (Speranza calcolata) « *Ghe faseva sóra molto assegn* » : « Ci calcolavo assai ».

Assegnà-egnaa, Assegnare, Assegnato.

Assembramént (P. N.), Assembramento. « *E lì s'è formaa subit ón gran assembrament* »: « Idem. »

Assensia, Ascensione. (Pr.) *Se piœuv el dì de l'Assensiu per quaranta dì nó sèmm senza :* Terzo di aprilante quaranta di durante.

Assentà-entaa (Affermare una cosa di cui altri dubiti), Asseverare. *Dà per assentaa :* Dare per sicuro.

Assentass, Assentarsi. *Assentass senza permèss :* Assentarsi senza permesso.

— **Assent**, Assente. « *L'è ón pèzz che sont assent* » : « Sono assente da un pezzo ».

Assessór (Carica municipale) Assessore.

Assètt (Due stecche che i monelli scuotono fra le dita), Nacchere.

Assicurà (P. N), Assicurare.

— **Assicurazión** (P. N.), Assicurazione.

Assidóv, Assiduo. *Vess assidóe a la scola :* Essere assiduo alla scuola *o* alle lezioni.

Assiètt (D. Fr.) (Parte dell' oriolo), Ciambella.

Assist-sistii-sistes , Assistere. *Assist i amalaa :* Assistere gli infermi. *Bisogna assistes ón poo vun con l'alter :* Bisogna aiutarsi l'un l'altro. *Assist ai esamm :* Assistere agli esami.

— **Assistent** (Nelle fabbriche dopo il capomastro), Assistente.

— **Assistenza**, Assistenza. « *La g'à faa adree ón'assistenza tal, che se pò dì che l'è óna santa* » : « Ha fatto a quel pover omo un' assistenza tale, che merita di esser tenuta per santa ».

Associà-ociaa-ociass, Associare. « *Me sont associaa al giornal* » : « Mi sono associato al giornale ». « *El C... el g' à des mila associaa* » : « Il C... ha diecimila abbonati ».

— **Associazión** , Associazione. — *de malfattór :* — di malfattori.

Assolutament, Assolutamente. (A ragazzo) « *Vui minga assolutament che te vaghet giò in strada* » : « Non voglio assolutamente che tu scenda in strada.

— **Assolutissimament**, Assolutissimamente.

Assolv-ssolt, Assolvere. « *Per stà volta ego te absolvo* » : « Per questa volta ti assolvo io ». « *I giurati l'an assolt* » : « I giurati lo hanno —, mandato libero ». (Sciogliere da un dovere) « *Incœu va minga a scola; in cas te assolvi mi* Opp. *te doo mi l'assoluzion* » : « Oggi sala la scuola; in caso ti assolvo io *o* sto contro io. »

— **Assoluzion**, Assoluzione.

Assónt (P. N.), Assunto. « *Me par che te se abbiet ciappaa ón assónt difficilissim* » : « Parmi che tu ti sia messo in un'impegno difficilissimo, *e anche* che tu ti sia messo a un assunto difficilissimo ».

Assorti-ortii (Cernere e mettere diverse qualità colle simili), Assortire. ‖ (Provvisto) *Ona bottega molto ben assortida :* Una bottega assai bene assortita.

— **Assortiment**, Assortimento.

Assossènn e **Sossènn** (Volg.). Vedi *Molto*.

Assuefà-uefaa-uefass, Assuefare. *Assuefà el corp a tutt i stee:*

l-corpo ad ogni even-
ıt assuefaa dent »: « Ci
:allo *o* ci sono avvez-
nche *Sueffà*.
ssònt, Assumersi. « *Me*
stó incarich »: « Mi as-
lesto incarico ».
?. N.), Assurdo. « *Quèst*
l bell e bón »: « Quest'è
ırdo ».
a. (Degli scolaretti) *I*
llini. ‖ (Merce all'in-
. *Vend a l'asta:* Ven-
. ‖ (Parte della stade-
. (Del morso) I ritti. ‖
'a d'omm o *de donna:*
ta d'uomo *o* di donna.
a o **Stanghetta.** (De-
) Tempiale.
ia, Astanteria. *Mèdich*
ante.
-egnuu, Astenersi.
Sinistra la s'è astegnu-
Sinistra si astenne dal

nza (P. N.), Idem.
, Asterisco.
o. *Avègh de l'asti con*
e uno. — *tra de lór:*
en de asti: Astiosaccio.
(Pelliccia che in ori-
dalla città omonima),

Astratto. *Vèss semper*
sere sempre astratto *o*

òn, Astrazione. « *Fèmm*
... »: « Facciamo astra-
»
ıt, Astringente.
Astuzia. « *L'à trovaa*
per cavàssela »: « Trovò
per cavarsela ». *On*
de astuzia: Uomo pic-
ezza.
di *Attim*.
omo.
) (P. N.). « *Damm atrà*
à retta a me ».
. « *El primm att de la*
stau el pussee bell »:
atto fu il migliore ». ‖
ósa: Gli atti della cau-
gna fà ón att de fed »:
are atto di fede ».
Attacco. « *Stamm at-*
tammi accosto ». ‖ *On*
ett: Un attacco di pet-
e avègh ón quai attacch
t »: « Deve avere un
qualche tira tira per quelle parti ». (Militari) *Andà a l'attacch:* Andare all'attacco. ‖ « *Quest el me pò servì de attacch, con quell che è success* »: « Questo mi può servire di addentellato a quel ch'è successo ».

Àttempaa, Attempato. « *L'è attempaa, ma l'è in gamba* »: « È attempatotto, ma in gambe ».

Attent, Attento. « *L'è ón scolar attent* »: « È uno scolaro attento ». « *Stà attent a mi o chì* »: « Bada a me *o* qui ».

— **Attenzión**, Attenzione. *Mèttegh ón poo de attenzión:* Prestare un po' di attenzione. ‖ « *El m'à usaa fiór de attenzión* »: « Mi usò fior di attenzioni *o* di riguardi *o* di garbatezze ».

— **Attentament**, Attentamente.

Attenuant (P. N.), Attenuante. « *G'an concess i attenuant* (al condannato) »: « Gli hanno concesso le attenuanti ».

Attergà-gaa (Non pop.), Attergare. (T. burocr.) *Attergà óna petizión:* Attergare una petizione.

Attestà-estaa, Attestare (1). (Assicurare che una cosa è vera) *Attestaa de bonna condotta:* Attestato di —.

Attim (P. N.), Attimo. *In d'ón attim:* In un attimo.

Attiv, Attivo. *Verb attiv:* Verbo attivo. ‖ « *L'è ón omm molto attiv* »: « È un uomo molto — *o* pieno di attività ».

Attivà - ivaa - ivass, Attivare. « *An attivaa la linea di tranvai elettrich?* »: « Hanno attivato la linea del tranvai elettrico? » « *La stà per attivass* »: « Stà per funzionare ».

— **Attivitaa,** Attività. « *In quella sostanza gh'è ancora di attivitaa* »: « In quella sostanza ci sono ancora delle attività ».

Attór e **Attrice,** Attore *e* Attrice. « *Modena l'è staa el re di attór* »: « Modena fu il re degli attori ». ‖ (Legale) *Fass attór:* Farsi attore in una causa.

Attórna-orno, Attorno. *Andà attorno.* Vedi *Andà*. *Mandà attorno:* Mandar in giro. *Fass por-*

(1) *Attestare* in tosc. significa anche: *accozzare* l'una testa coll'altra di cose materiali.

tà attorno: Farsi portar in piazza. « *El se ten i danee ch'el trœuva attorno o in casa* »: « E'si tiene le monete che raccapezza in casa ». *Attorno, attorno:* Tutt'all'ingiro.

— **Attòrnià-niaa-niass** (P. N.). « *Són staa attorniaa dai nemis* »: « Fui attorniato da' nemici ». « *El se attornia de gent malfidada* »: « Idem ».

Attraent (P. N.), Attraente.

Attrassaa (Ant.). Vedi *Aretraa.*

Attraziòn (P. N.), Attrazione. *La forza de attrazion:* La forza d'attrazione.

Attrèzz, Attrezzo. *I attrezz de bottega:* Gli attrezzi di bottega.

— **Attrezzista** (T. da teatri), Attrezzista.

Attrito (P. N.), Attrito. « *Gh'è staa ón gran — tra lór dun* »: « C'è stato dell'attrito fra loro due ».

Auge, Auge. *Vess in auge:* Essere in auge.

Aula (P. N.), Aula.

Aulich (R. St.). « *Me ricordi del Consili aulich de Vienna* »: « Mi ricordo del Consiglio aulico di Vienna ».

Aument (P. N.), Aumento.

Aumentà (P. N.), Aumentare.

Aurora, Aurora. *Aurora boreal:* Aurora boreale. (Pr.). *L'aurora l'indora:* L'aurora ha l'oro in bocca.

Aut-aut, Aut-aut (1). *Aut-aut o piffer o flaut:* Usciamone *o* risolviti una volta.

Autentich (P. N.), Autentico.

Autograf (P. N.), Autografo.

Autór, Autore. *I diritt d'autor:* I diritti d'autore. *On quader d'autor:* Un quadro di autore.

— **Autorón**, Autorone (può essere ironico e sul serio), Autore coi fiocchi.

Autoritaa, Autorità. *I autoritaa:* Le autorità. *Avegh sossènn autoritaa:* Avere molta —.

Autorizzà-izzaa, Autorizzare. « *Chi l'è mai che t'à autorizzaa a parlà in nomm mè?* »: « Chi mai ti autorizzò a parlar in mio nome! »

— **Autorizzaziòn**, Autorizzazione.

Autunn, Autunno. « *Stó autunn oo passaa la vacanza a Varés* »: « Quest' autunno l'ho passato a Varese. ».

Avall, Avallo. « *El g'à miss l'avall a la cambial* »: « Mise l'avallo alla cambiale ».

Avallà (P. N.), Avallare.

Avampost (P. N.), Avamposto. « *Da l'avampost vedevem i Todèsch* »: « Dall' avamposto vedevamo gli Austriaci ».

Avanguardia (P. N.), Idem.

Avanna, Avana. *Tabacch d'Avanna* »: Tabacco di Avana.

Avania (Va perdendosi), Avanía. « *Oo soffert ón avania* »: « Ho sofferto un sopruso ».

Avantagg (T. di stamp.), Avantaggio. *La balestra de l'avantagg.* La balestra del vantaggio. ‖ (Alla francese) *Vèsseghen d'avantagg:* Essercene d'avanzo.

Avanti, Avanti. (A chi ha picchiato all'uscio) « *Avanti!* ». Vedi *Innanz* per tutti gli altri modi.

Avanz, Avanzo. (Denaro) *Fà di avanz:* Far degli avanzi. *Fà l'avanz de Carlin matt* (si sente di raro): Far il guadagno del Tinca (1). (Proposte lusinghiere) (Di bèceri parlando di ragazze) « *Ai pelaa nun ghe dèmm i noster avanz* »: « Ai paini noi lasciamo i nostri avanzugli ». *I avanz de Troja:* I rilievi della mensa. *Vesseghen d'avanz:* Essercene d'avanzo. *On avanz de galera:* Un avanzo di galera.

Avanzament (P. N.), Avanzamento. « *L'à ottegnuu ón avanzament. Adèss l'è capitanni* »: « Idem ».

Avar, Avaro. *Diventà avar:* Farsi avaro. « *Adess i avar in pù come óna volta* »: « Oggidì gli avari non sono più come quelli di una volta ».

— **Avaràsc**, Avaraccio *o* Avaro sordido.

— **Avarizia**, Avarizia *o* Granchio. (Volg.) « *E crèppa l'avarizia!* »: « Muoia l'avarizia! »

Avaria, Avaria (P. N.). « *El bastiment l'à soffert ón' avaria* »: « La nave ha sofferto avaria ». (Anche di merce viaggiante sulla

(1) In fior. è anteposto ad un'alternativa; in milanese vale *O dent o fœura.*

(1) In disuso; dato solo perchè corrisponde.

la g'avèva di splendid : « Ieri sera la marchesa egli splendidi brillanti ». *nt* (in stanza): Aver gente. *avè ancamò vottanta lir* : « Ho da avere ancora re dal tale ». M. d. d.: *'à avuu ghe n'à avuu:* avuto ha avuto. « *Cossu per fà qui smorfi?* » : fai le boccaccie? Che

del matt: Pizzicar di di pazzo. *Avegh ón poo* Arieggiare un tale. *Ave-i:* Avere di molti quat-*ghen fin desoravia di occ:* n sopra i capelli. *Avegh al sól:* Aver qualcosa al *gh di rànteg con vun:* dire con uno. « *Avegh la tiva* o *amara:* Aver la ara.

Quel che nó podi avè va nni: Farsi onore del sol

(Volg.). Vedi *Avvenire.* à (P. N.), Avvelenare. « *In ra chi la me avelèna la* In questo modo ella mi la vita ».

ria, Avemmaria. *Recità*

C'era avèrta: Cera spianata. (Di fino intendim.) Svegliato. ‖ « *El garofol el sè avert* » : « Il garofano è sbocciato ». *Gamb avert:* Gambe a roncole. *Tegnì avert ón negozi:* Tenere aperta una bottega. M. d. d.: « *L'uss l'è avert se ghe comoda* » : « Quello è l'uscio *Opp.* La scala è quella ».

Avverti-ertii-ertiss, Avvertire. « *Se te vee via de Milan avvertem,* o *famm avvertii* » : « Se parti, avvertimi ».

Aves, Alveo (1). (Il punto sotterra dove l'acqua rampolla dalla ghiaia), Polla. *Rivà a l'aves:* Arrivar a l'acqua. *Alzas i aves:* Crescer l'acqua sotterranea. (Fig.) Prendere baldanza *o* Rimpannucciarsi.

Avi, Ape. (Pr.) *L'è minga sempér sán rugà in di avi:* Non stuzzicare i vespai.

— **Avón**, Pecchione.

Avid, Avido. *Avid del danee:* Avido di guadagni.

— **Aviditaa**, Avidità. *Mangià cont aviditaa:* Mangiare con —.

Avili-ilii-iliss, Avvilire. *Vèss avilii:* Essere avvilito. *Avilì la robba:* Buttar giù la roba. *Aviliss per nagott:* Avvilirsi per nulla.

— **Avisadòr** (T. teatr.), Avvisatore.

— **Avisà-saa-sass**, Avvisare. « *Te avisi che l'è tard. Mœuvet* »: « Ti avviso che è tardi. Spicciati ». (Pr.) *Omm, avisaa l' è mezz salvaa:* Uomo avvisato è mezzo salvato *o* salvo.

Avòcatt, Avvocato. *Fà l' avocatt:* Far l'avvocato. *Avocatt di caós pers:* Avvocato delle cause perse.

— **Avòcattà**, Far il saccente.

— **Avòcattòn**, Avvocatone (di grido). (Per celia ad avvocato grande e grosso) « *Car el mè avocaton* »: « Caro il mio avvocatone ».

— **Avòcatura**, Avvocatura. *Esercità l' avocatura:* Esercitare l'avvocatura.

Avòlt (Volg.). Vedi *Alt*.

Avoltoio (1) (P. N.), Avoltoio.

Avòltra (Volg.). Vedi *Fuori*. (A un oggetto smarrito) « *Vói ti ven avóltra* » (Volg.): « Mostrati se hai un po' di core ».

Azard, Azzardo. *Per azzard:* Per caso. *Giœugh de azzard:* Gioco di azzardo. *Mèttes a ón azzard:* Mettersi a rischio.

— **Azardà-ardaa-ardass**, Arrischiare. « *El s'è nanca azardaa de parlà* »: « Non arrischiò neppure di aprir bocca ».

— **Azardòs**, Azzardoso. *Vess tropp azardós:* Essere troppo avventato. *On' impresa azardósa:* Un' impresa azzardosa (1).

Azerb, Acerbo. *On persegh azerb ancamò:* Una pesca ancora acerba. (Fig.) « *El giovinetto l'è ancamò ón poo tropp azerb, per fagh la córt ai donn* »: « Il giovincello è ancora un po' acerbo per far la corte alle signore ».

Azienda, Azienda. *Vèss quèll che fà andà tutta l' azienda:* Esser quello che fa andar innanzi tutta l'azienda. *Azienda sballada:* Azienda spallata.

Azión, Azione. *Dà cunt di sò azion:* Dar conto delle proprie azioni. ‖ (Maltrattato) « *El m' ha faa ón' azion che ghe la perdonaroo mai più* »: « Mi fece un'azionaccia che non gliela perdonerò mai ». ‖ (Società bancarie) Azione. « *Oo compraa cent azion de la...* »: « Ho comperate cento azioni della... ».

— **Aziònista**, Azionista. *L' assemblea di azionisti:* L'assemblea degli azionisti.

Azur, Azzurro. *Dà l'azzur a la biancheria.*

Azzal, Acciaio. *Adess i bastiment de guerra in tutt corazzaa de azzal:* Oggidì le navi da guerra sono tutte corazzate.

— **Azzalà-alaa**, Acciajare.

— **Azzalin**, Acciarino. *I azzalitt:* Gli acciaiolini. *Vess ón azzalin bressan:* Essere uno zolfino (famigl.).

(1) Tutte le volte, anche in lontano passato, che un Milanese vedeva un *avoltoio*, mancandogli la parola vernacola usava di quelle della lingua, senza pur credere di parlar italiano.

(1) Voce bollata. Si dovrebbe dire *arrischiata*.

B

B (si pron. *bée*), B (si pron. *bi*).

Babào (a bambini), Babao. « *Guarda, Nin, che foo vegnì el babao* »: « Bada, Nino, che viene il babao ». « *Brutt babao!* »: « Maschera da fogna ».

Babbi, Babbo (2), Babbio (Volg.). *Andà al babbi:* Andar a babboriveggioli. ‖ « *Te see ón gran babbi* » (fam.): « Sei un gran babbeo o babbano ». « *Ghe vœur ulter babbi che el tò* »: « Ci vuol altro muso del tuo ».

Babèll (Volg.). Vedi *Babilonia*. N. fr.: *Parì la tór de Babell:* Idem.

Babilònia, Babilonia. « *Quella societaa de anarchich l'è óna vera babilonia* »: « Quella società di a-

(2) *Babbo* toscano però ha in dialetto il suo corrispondente in *Papà* alla francese. E' *Papà* si dice pure a Firenze invece di *Babbo*.

ci è una vera babilonia ». *donn faseven, giò in córt, ó-bilonia de nó dì* » : « Quelle giù nel cortile: un vero pas- ». ‖ (Bottega dove si vende erba fascio) Babilonia. Ve-he *Quarantanove.*

ìin, Babbuino. *Faccia de ba-* Faccia o viso di babbuino.

alà, Baccalà (1). *Polenta e ì:* Polenda e —, merluzzo.

an, Baccano. « *T' e sentii sta- e baccan faseven i ciócch in ?* » : « Hai sentito stanotte ıccano facevano giù nella gli ubbriachi ! »

ıccanerì (Più sguaiato), Bo- baccano.

ıccanà, Far baccano.

h (Volg.). Vedi *Bacco.*

hètta, Bacchetta. *Quatter tt:* Quattro fuscelli. (De'pa- Stecche. (Per batter i pan- tta. (Per batter lana) Cama- tamburo) Bacchetta. (Di er misurar liquidi al dazio) (Pel fucile) Bacchetta. (Di ò o di gabbie) Grètola. (Per ucelli) *Bacchetta de vesch:* ‖ « *El g'à i gamb che paren chett* » : « Ha le gambe che fuscelli ». « *El g'à i brazz che bacchett* » : « Ha le braccia ion bacchette da tamburo ». *hetta magica:* Bacchettina *Comandà a bacchetta:* Co- re a bacchetta. ‖ *Ona bac- de zoccór:* Una filza di zoc-

ıcchettada, Bacchettata.

ıcchettinna, Bacchettina o tta.

hettin, Fuscellino.

hettòn (P. N.), Bacchetto- ciapile.

accia (Volg.). Vedi *Cónca.*

accòl (Volg.). Vedi *Brelòcch.*

llà (Volg.). Vedi *Vacillà.* volg. : « *Ma ti te bacillet* » : u farnetichi o dai in ciam- ».

òcch, Bamboccio, Baciocco Pistoiesi). « *Car el mè bac-* » : « Bambino mio ! » « *Che cciocch !* » : « Che bel bam- ! »

— **Baciocción**, Bacioccone (Pist.). « *Guarda la mia cara baccioccona* » : « Guarda la mi'cara pacchierona ». *On bacciocción de vun:* Un sempli- cione.

Bacol, Baccellone.

Bacucca. Vedi *Veggia.*

Badà-adaa, Badare (1), Accosta- re. « *Bada qui gelosii che ven tropp sól* » : « Accosta quelle persiane che c'è troppo sole ». *Tegnì badaa l'uss* » : « Tener l'uscio socchiuso o a fessolino ».

— **Bada**. N. fr. : *Vèss in bada:* Essere socchiuso.

Badalucch, Badalucco (2). Bada- nai, Tafferuglio. « *E allora è suc- cèss un gran badalucch* » : « E allora accadde un gran badanai o taffe- ruglio ». ‖ « *Robba a badalucch* » : « Robba a bizzeffe ».

Badan, Bonaccio. « *Porer ba- dan !* » : « Povero bamboccio ! ». « *L'è ón bón badan* » : « È un buon pastricciano ».

Badee, Baggeo. « *Te see ón gran badee !* » : « Sei pure un gran bag- geo o bacocco ! ». « *L'è ón badee che capiss nagott* » : « È un cre- tino che non intende nulla ».

Badèssa, Badessa. *Parì óna ma- der badessa:* Parer o essere una madre badessa. Stare a badessa.

Badial, Badiale. *Vess badial e lòffi* (Ant. e volg.): Esser badiale.

Badila (Strumento per lavori di terra), Badile, Pala.

— **Badilant**, Manovale da pala.

— **Bai**, *Badile.*

Badinà (D. Fr.), Celiare, Mot- teggiare.

Badirœula (In), A fessolino. *Occ in badirœula:* Occhi socchiusi.

Baffi, Baffi. « *Stó vin el g'à i baffi* » : « Questo vino è coi baffi ». Vedi *Barbis. Ona donna cónt i baffi:* Una donna coi baffi.

Baffiòn, Baffone.

Bagagg, Bagaglio. *Fa su el ba- gagg:* Far fagotto. (Militare) *Cón arma e bagagg:* Con armi e ba- gaglio.

Bagaggeri, Bagaglíume.

Bagai, Bagaglio (3), Ragazzo.

---

(1) *ccalà* dal popolo fior. lo si dice uomo irreligioso, che se ne tiene pompa.

(1) Eguale nel suono, differente nel si- gnificato. Al *Badare* corrisponde *Guardà.*

(2) Voce antiquata, che si dà per la nota ragione.

(3). S'è veduto più sopra che *bagaglio*

« *Te see ón omm o ón bagai?* »: « Sei un uomo o un bambino? ».
— **Bagain**, Bambino.
— **Bagaiòn**, Fanciullone.
— **Bagaiott**, Ragazzotto.
— **Bagaiada**, Ragazzata.

Bagaròn (P. N.) (Monete di rame), Bagherone.

Bagatèlla, Bagattella. « *Piccola bagattella!* » : « Una bagattella! ». « *El sarà la bagattella de vint'ann che nó se vedem* » : « Sarà la — o la bellezza di vent'anni che non ci vediamo ». ‖ (T. di tipog.) *Bottello.*

Bagatt, Bagatto (1), Ciabattino, Papino. « *Va giò chi dal bagatt e fà risolà sti papózz* » (Volg.) : « Porta al ciabattino questi stivaletti da risolare ». ‖ (Il primo de'tarocchi) Papino. M. d. d.: *Scartà bagatt:* Tirarsi in disparte *o* Votare il sacco *o anche* Abbassar visiera *Opp.* Dar nelle sentate.

Bagher (D. T.) (Specie di veicolo), Baghero. « *Innanz col bagher o con sti bovitt!* » : « E facciamo bella festa! *o* Innanzi col baghere ».

Bagian, Bagiano. « *L'è ón bagian!* » : « È un semplicione ».

Bagianada, Baggianata. « *Dì minga sù de bagianad* » : « Non dire sciocchezze ».

Bagn, Bagno. — *a vapor, de mar, ai pè, medicaa, ecc.:* Bagno a vapore, di mare, ai piedi *o* pediluvio, medicato. *Stabiliment de bagn:* Stabilimento di bagni. (Recipiente per far il bagno) Tinozza. ‖ *A bagn maria:* A bagno maria. P. E.: « *Quell baloss el m'à rovinaa a bagn maria* » : « Quel briccone mi ha rovinato senza che io me ne accorgessi ». ‖ (Liquido per tingere) Tinta.

Bagna o **Bagniffa**, Intinto. « *A lù nó ghe pias che i pitanz con la bagna* » : « A lui non piacciono che le pietanze coll'intinto ».

Bagnà-agnaa-agnass, Bagnare. *Bagnà el bècch:* Mollare il becco *o* metter il becco in molle. *Bagnà el nas a vun:* Superarlo. — *el rost:* Pillottare, ungere l'arrosto. — *i pagn:* —, spruzzare *o* inumidire la biancheria. — *la zuppa:* Bagnare la zuppa. — *la calcina:* Bagnare la calcina. — *la penna in del carimaa:* Intingere la penna nell'inchiostro. *Bagnà dò camis de sudór:* Sudare due camicie. — *i vassèi o i tinn:* Bagnare i tini. *Bagnass de capp ai pè:* Inzupparsi d'acqua dal capo alle piante.
— **Bagnada**, Bagnata. « *G' oo daa óna bagnada ai fiór* » : « Ho inaffiato i fiori ».
— **Bagnadinna**. « *Emm ciappaa óna bagnadinna* » : « Abbiam presa una scosserella di pioggia ».
— **Bagnarœu**, Bagnajolo.
— **Bagnuscià-usciaa-usciass**, Bagnucchiare (non com.). « *Perchè t'ee bagnusciaa giò in sta manera?* » : « Perchè hai fatto tanto guazzo costì? »
— **Bagnusceri**, Fracidume, Fracciume. *Fa ón bagnusceri* —: Far guazzo.

Bagol. (Sterco di pecore e capre), Il pecorino *e* Cacherelli. ‖ (Fonduccio di tabacco in pipa) *Bago:* Morchia. ‖ (Fròttole) « *Semm staa lì a casciá quatter bagol* » : « Siamo stati lì a sfrottolare un poco ».

Bagolà-olaa, Sfrottolare. « *El s'èt fermaa a bagolà giò de la portinara* » : « Si fermò giù in portineria a ciaramellare ». (Più intensivo) « *Ven minga chì a bagolà, come el tò solit* » : « Non venirmi a piantar carote com'è tuo vezzo ». ‖ (Per tremare). Vedi *Barbellà.*
— **Bagolòn**, Ciaccione. *Bagolon del luster:* Gran ciaccione. Bagolino (Pistoia) (per omo da nulla).

Bagòrdi, Bagordo (1). *Fà bagordi* (Volg.): Straviziare. (Meno forte) Far gozzoviglia (non pop.)

Bagòttola (Enfiatello prodotto da morso di zanzara o simili), Coccióla. « *Sont levaa sù pien de bagottol* » : « Mi son levato pieno di coccióle ».

Bah! (D. Fr.) (P. N.), (Inter. di sorpresa di chi affetta modi alla francese), Guá! « *Bah! chi vedi!* » : « Guá, chi vedo ».

corrisponde invece a *bagagg*, mentre il nostro *bagai* vuol dire *ragazzo*.

(1) *Bagatto* non è voce comune a Firenze. Ma in ogni modo significa tutt'altra cosa. È una sorta d'albero chiamato anche *Bagolaro*.

(1) *Bagordo* in fior. è più propriamente tento: il ritrovo di crapuloni, quanto la crapula stessa.

Bài (Mantello equino), Baio. *Ciar, scur, doraa, brusaa, rabican:* Baio, chiaro, oscuro, dorato, bruciato, rabicano.

Baia (Cosa da ridere), Baia. *Dà la baia:* Dar la baia. *Dì de baia:* Dire per celia. *Fà de baia:* Fare da burla. *Giugà de baia:* Giocar di noccioli *o* da nulla.

Baià - aiaa - aiass, Abbaiare. « *Tutta nott s'è sentii a baià i can de la cassinna* »: « Tutta notte si udì un grande abbaio nella Cascina ». « *Baia la Lilla, baia la marchesa* »: « Latra la Lilla, grida la marchesa ». (Di persona) « *In casa là n'ól fà che baià* »: « In casa non fa che abbaiare *Opp.* E' grida e butta foco tutto il giorno ». « *Nó l'è bón de baià, che sott' a la cappa del camin* »: « Non è buono di abbaiare che da lontano, come un can da pagliaio ». ‖ (Invece di riuscire) « *Se nó baia vun, baia l' alter* »: « L'uno o l'altro ci azzecca ». (Pr.) *Can che baia nó mord:* Cane che abbaia non morde.

Baiada, Gridata *o* Sgridata. *Baiad de lira:* Rabbuffi dell'ottanta.

— **Baiadinna**, Sgridatina.

— **Baiaffà-iaffaa**, Sbaiaffare (Arezzo), Sbraitare. « *Là quand el pò sbaiaffà o di sù di asnad l' è tutt cócc o l'è tutt a past o l'è tutt el sò* »: « Se può sbraitare e dir sciocchezze è nel suo centro *o* nella sua beva ».

— **Balaustra**, Balaustrato.

Balb (Pesce), Barbio.

Balcà, Desistere. *Balcà de piœuv:* Restar di piovere *o* spiovere. « *L'acqua l'è balcada da ón pezz, ma i strad in anmò bagnaa* »: « Sono molte ore che è restato, ma le strade sono fracide ancora ». *Balcà el vent:* Calmarsi il vento. *Balcà el dolór:* Scemar il dolore. *Balcà* o meglio *dà giò la rabbia:* Deporre l' ira, Cominciar a rabbonirsi. « *A teater primma se faseva di gran pienn, ma adess è balcaa la gent* »: « ... ma ora è un po' sfuriato ».

Baldòria, Baldoria. *Fà baldoria:* Fare baldoria: « *In cà soa gh' è semper baldoria:* « In casa sua è tutt'uno spasso da mattina a sera ».

Balducchin, Baldacchino. ‖ (Del letto) Parato. (A sopracielo) Padiglione.

Balee o **Balista**, Carotaio. « *Te see puranca ón gran balee* »: « Sei pure un gran sballone ! »

Balènna, Balena. *La pesca di balenn:* La pesca delle balene. *Bacchett* o *stecch de oss de balenna:* Assicciole *o* stecche di ossi di balena. ‖ (Fig.) *Vèss o andà in cà balenna:* Essere o divenir ubbriaco.

Balestra (strumento da tipografi), Balestra.

Balestrera (In dis.) (Finestra inferriata), Balestriera.

Baila, Balia. *Bàlia sutta:* Balia secca *o anche* Bambinaia. *Dà via a bàlia:* Dare a balia. « *De che l'oo daa a balia l'oo più vist* »: « Da poi che l'ho dato a balia non l'ho più riveduto ». *Tirà a cà de baila* »: Levar da balia. « *La pàr óna baila* »: « Pare una balia ». *Avegh i ann de la baila e poeu i scalin del Domm:* Aver gli anni proprii e quelli della balia *o* della culla. (Far aspettare) *Tegnì a baila:* Tener a balia. (In strada) Tener a piolo.

— **Bailètta**, — piccola e giovine.

— **Bailascia** e **Bailonna**, Baliaccia *e* Baliona.

— **Bailidura** (Prezzo dell'alattamento), Baliatico. (Istituz. di ben.) Baliatico.

— **Baliott** (Il marito), Balio.

Baliatich, Baliatico (1). « *In tutt el temp ch'è duraa el baliatich* »: « Idem ».

Baionètta, Baionetta. *Mett la baionetta in canna:* Armar la baionetta *o* baionetta in canna. P. E.: « *In vegnuu a l'incontra de nun a baionetta in canna* »: « Ci vennero incontro a baionetta spianata » ‖ (Fame) « *G'oo sott i baionett* »: « Ho una fame che la vedo *Opp.* Patisco la baionetta ».

— **Baionettada**, Baionettata.

Balabiott (T. spr. applicabile a molti casi), Disperato. « *El ghe coeur dà la tosa a quel balabiott ?* »: « Vorrebbe maritar la figlia a quello spiantato ? » « *Oh brutto balabiott, el g'à avuu el fidegh de damm a mi de la veggia stria!* »: « Brutto

---

(1) A Firenze si dice *Fare un baliatico* quando per mercede la balia piglia ad allattare bambini altrui. A Milano ha significato della mercede e di una istituzione di beneficenza.

« Te sec ón omm o ón bagai? »: « Sei un uomo o un bambino? ».
— **Bagain**, Bambino.
— **Bagaión**, Fanciullone.
— **Bagaiott**, Ragazzotto.
— **Bagaiada**, Ragazzata.

Bagarón (P. N.) (Monete di rame), Bagherone.

Bagatèlla, Bagattella. « *Piccola bagattella!* »: « Una bagattella! ». « *El sarà la bagattella de vint'ann che nó se vedem* »: « Sarà la — *o* la bellezza di vent' anni che non ci vediamo ». ‖ (T. di tipog.) *Bottello.*

Bagatt, Bagatto (1), Ciabattino, Papino. « *Va giò chi dal bagatt e fà risolà sti papózz* » (Volg.): « Porta al ciabattino questi stivaletti da risolare ». ‖ (Il primo de'tarocchi) Papino. M. d. d.: *Scartà bagatt:* Tirarsi in disparte *o* Votare il sacco *o anche* Abbassar visiera *Opp.* Dar nelle sentate.

Bagher (D. T.) (Specie di veicolo), Baghero. « *Innanz col bagher o con sti bovitt!* »: « E facciamo bella festa! *o* Innanzi col baghere ».

Bagian, Bagiano. « *L'è ón bagian!* »: « È un semplicione ».

Bagianada, Baggianata. « *Dì minga sù de bagianad* »: « Non dire sciocchezze ».

Bagn, Bagno. — *a vapor, de mar, ai pè, medicaa, ecc.:* Bagno a vapore, di mare, ai piedi *o* pediluvio, medicato. *Stabiliment de bagn:* Stabilimento di bagni. (Recipiente per far il bagno) Tinozza. ‖ *A bagn maria:* A bagno maria. P. E.: « *Quell baloss el m'à rovinaa a bagn maria* »: « Quel briccone mi ha rovinato senza che io me ne accorgessi ». ‖ (Liquido per tingere) Tinta.

Bagna o **Bagniffa**, Intinto. « *A lù nó ghe pias che i pitanz con la bagna* »: « A lui non piacciono che le pietanze coll'intinto ».

Bagnà-agnaa-agnass, Bagnare. *Bagnà el bècch:* Mollare il becco *o* metter il becco in molle. *Bagnà el nas a vun:* Superarlo. — *el rost:* Pillottare, ungere l'arrosto. — *i pagn:* —, spruzzare *o* inumidire la biancheria. — *la zuppa:* Bagnare la zuppa. — *la calcina:* Bagnare la calcina. — *la penna in del carimaa:* Intingere la penna nell'inchiostro. *Bagnà dò camis de sudór:* Sudare due camicie. — *i vassèi o i tinn:* Bagnare i tini. *Bagnass de capp ai pè:* Inzupparsi d'acqua dal capo alle piante.
— **Bagnada**, Bagnata. « *G' oo daa óna bagnada ai fiór* »: « Ho inaffiato i fiori ».
— **Bagnadinna**. « *Emm ciappaa óna bagnadinna* »: « Abbiam presa una scosserella di pioggia ».
— **Bagnarœu**, Bagnajolo.
— **Bagnusciá-usciaa-usciass**, Bagnucchiare (non com.). « *Perchè t'ee bagnusciaa giò in sta manera?* »: « Perchè hai fatto tanto guazzo costì? »
— **Bagnusceri**, Fracidume, Fradiciume. *Fa ón bagnusceri* —: Far guazzo.

Bagol. (Sterco di pecore e capre), Il pecorino *e* Cacherelli. ‖ (Fonduccio di tabacco in pipa) *Bago:* Morchia. ‖ (Fròttole) « *Semm staa lì a cascià quatter bagol* »: « Siamo stati lì a sfrottolare un poco ».

Bagolà-olaa, Sfrottolare. « *El s'èt fermaa a bagolà giò de la portinara* »: « Si fermò giù in portineria a ciaramellare ». (Più intensivo) « *Ven minga chi a bagolà, come el tò solit* »: « Non venirmi a piantar carote com'è tuo vezzo ». ‖ (Per tremare). Vedi *Barbellà.*
— **Bagolón**, Ciaccione. *Bagolon del luster:* Gran ciaccione. Bagolino (Pistoia) (per omo da nulla).

Bagórdi, Bagordo (1). *Fà bagordi* (Volg.): Straviziare. (Meno forte) Far gozzoviglia (non pop.)

Bagòttola (Enfiatello prodotto da morso di zanzara o simili), Coccióla. « *Sont levaa sù pien de bagottol* »: « Mi son levato pieno di cocciòle ».

Bah! (D. Fr.) (P. N.), (Inter. di sorpresa di chi affetta modi alla francese), Guá! « *Bah! chi vedi!* »: « Guá, chi vedo ».

---

corrisponde invece a *bagagg*, mentre il nostro *bagai* vuol dire *ragazzo*.

(1) *Bagatto* non è voce comune a Firenze. Ma in ogni modo significa tutt'altra cosa. È una sorta d'albero chiamato anche *Bagolaro*.

(1) *Bagordo* in fior. è più propriamente tento: il ritrovo di crapuloni, quanto la crapula stessa.

Bài (Mantello equino), Baio. *Ciar, scur, doraa, brusaa, rabican:* Baio, chiaro, oscuro, dorato, bruciato, rabicano.

Baia (Cosa da ridere), Baia. *Dà la baia:* Dar la baia. *Dì de baia:* Dire per celia. *Fà de baia:* Fare da burla. *Giugà de baia:* Giocar di noccioli o da nulla.

Baià - aiaa - aiass, Abbaiare. « *Tutta nott s'è sentii a baià i can de la cassinna* »: « Tutta notte si udì un grande abbaio nella Cascina ». « *Baia la Lilla, baia la marchesa* »: « Latra la Lilla, grida la marchesa ». (Di persona) « *In casa là n'ol fà che baià* »: « In casa non fa che abbaiare *Opp.* E' grida e butta foco tutto il giorno ». « *Nó l'è bón de baià, che sott'a la cappa del camin* »: « Non è buono di abbaiare che da lontano, come un can da pagliaio ». ‖ (Invece di riuscire) « *Se nó baia vun, baia l'alter* »: « L'uno o l'altro ci azzecca ». (Pr.) *Can che baia nó mord:* Cane che abbaia non morde.

Baiada, Gridata o Sgridata. *Baiad de lira:* Rabbuffi dell'ottanta.

— **Baiadinna**, Sgridatina.

— **Baiaffà-iaffaa**, Sbaiaffare (Arezzo). Sbraitare. « *Là quand el pò sbaiaffà o dì sù di asnad l'è tutt còcc o l'è tutt a past o l'è tutt el sò* »: « Se può sbraitare e dir sciocchezze è nel suo centro o nella sua beva ».

— **Balaustra**, Balaustrato.

Balb (Pesce), Barbio.

Balcà, Desistere. *Balcà de pioeue:* Restar di piovere o spiovere. « *L'acqua l'è balcada da ón ...ezz, ma i strad in ammò bagnaa* »: « Sono molte ore che è restato, ma ... strade sono fracide ancora ». *...alcà el vent:* Calmarsi il vento. *...alcà el dolór:* Scemar il dolore. *...lcà* o meglio *dà giò la rabbia:* ...porre l'ira, Cominciar a rab...nirsi. « *A teater primma se fa...a di gran pienn, ma adess è ...caa la gent* »: « ... ma ora è un sfuriato ».

...ldòria, Baldoria. *Fà baldoria:* ...e baldoria: « *In cà soa gh'è ...per baldoria* »: « In casa sua è uno spasso da mattina a sera ».

...lducchin, Baldacchino. ‖ (Del ...) Parato. (A sopracielo) Pa...ne.

Balee o **Balista**, Carotaio. « *...see puranca ón gran balee* »: « ... pure un gran sballone! »

Balènna, Balena. *La pesca ... balenn:* La pesca delle bale... *Bacchett o stecch de oss de balenn...* Assicciole o stecche di ossi di b...lena. ‖ (Fig.) *Vèss o andà in ... balenna:* Essere o divenir u... briaco.

Balestra (strumento da tipografi), Balestra.

Balestrera (In dis.) (Finestra inferriata), Balestriera.

Baila, Balia. *Bàlia sutta:* Balia secca o anche Bambinaia. *Dà via a bàlia:* Dare a balia. « *De che l'oo daa a balia l'oo pù vist* »: « Da poi che l'ho dato a balia non l'ho più riveduto ». *Tirà a cà de baila:* Levar da balia. « *La pàr óna baila* »: « Pare una balia ». *Avegh i ann de la baila e poeu i scalin del Domm:* Aver gli anni proprii e quelli della balia o della culla. (Far aspettare) *Tegnì a baila:* Tener a balia. (In strada) Tener a piolo.

— **Bailètta**, — piccola e giovine.

— **Bailascia** e **Bailonna**, Baliaccia e Baliona.

— **Baillidura** (Prezzo dell'allattamento), Baliatico. (Istituz. di ben.) Baliatico.

— **Baliott** (Il marito), Balio.

Baliatich, Baliatico (1). « *In tutt el temp ch'è duraa el baliatich* »: « Idem ».

Baionètta, Baionetta. *Mett la baionetta in canna:* Armar la baionetta o baionetta in canna. P. E.: « *In vegnuu a l'incontra de nun a baionetta in canna* »: « Ci vennero incontro a baionetta spianata » ‖ (Fame) « *G'oo sott i baionett* »: « Ho una fame che la vedo *Opp.* Patisco la baionetta ».

— **Baionettada**, Baionettata.

Balabiott (T. spr. applicabile a molti casi), Disperato. « *El ghe voeur dà la tosa a quel balabiott?* »: « Vorrebbe maritar la figlia a quello spiantato? » « *Oh brutto balabiott, el g'à avuu el fidegh de damm a mi de la veggia stria!* »: « Brutto

(1) A Firenze si dice *Fare un baliatico* quando per mercede la balia piglia ad allattare bambini altrui. A Milano ha significato della mercede e di una istituzione di beneficenza.

mascalzone; ebbe il coraggio di chiamarmi vecchia strega ». « *Mi vùi minga avegh a che fà cont i balabiott!* » : « Non voglio aver a fare coi disperati». «*Quell balabiott del sò avocatt...*» : « Quel cavalocchi del suo avvocato ».

Balabóntemp (Chi getta il suo tempo a non far nulla). Michelaccio, Fannullone. Girellone.

Balandra (Uomo senza carattere). Mancator di parola *o* Banderuola *e* Ventarola. « *T'ee de fidatt de quella balandra?* » : « E tu ti sei fidato di quella fraschetta?»

Balansé (D. Fr.) (Term. di ballo), Balancez. «*Balansé vò damm*»: « Balancez vos dames ».

Balanza, Bilancia. *Mett, stà, tegnì in balanza:* Porre, stare, tenere in bilancia. ‖ *Mett sulla balanza:* Metter nella bilancia. ‖ (Traversa per attaccar cavalli) Bilancia. ‖ (Rete) Bilancia.

— **Balanzin**, Bilancina. ‖ (De' carrozzai, più piccola della *balanza*), Bilancino, Bilancette. M. d. d.: *Vun a stanga e l'alter a balanzin:* Essere macchiato d' una pece *o* Uno ruba le pere, l'altro tiene il sacco.

— **Balanzón**, Staderone.

— **Balanzinee**, Staderaio (che fabbrica e vende). ‖ Staderante (che sta al banco alla stadera).[1]

Balauster, Balaustro. (Fig.) *Rómp i balauster:* Rompere le scatole.

Ball, Ballo. « *A la Scala dan opera e ball* »: « Alla Scala si dà opera e ballo ». *Festa de ball:* Festa di ballo. *Ball masché:* Veglia con maschere. (Fig.) *Fà el ball del ritorno:* Far il ballo del ritorno. *Dà el ball del pianton:* Piantare una ragazza *o* far il ballo del piantone. *Piantà in ball:* Piantare negli impicci. (Pr.) *Quand s'è in ball bisogna ballà:* Quando s'è in ballo convien ballare.

— **Ballà-allaa**, Ballare. — *el valzer:* — il valzer. *Ballà sulla corda:* Ballar sulla fune. (Di ballerina bella che balla male) *Ballà o cantà bell:* Bella ma cagna. *Tϙu sù a ballà:* Prender a ballare. P. E.: « *M'à tolt su nissun a ballà* »: « Nessuno mi ha presa ». ‖ *Ballà la vista:* Ballare gli occhi. « *Stó tavol chi el balla* » : « Questa tavola traballa ». *Ballà i dent in bócca:* Ballar i denti in bocca. ‖ (In certi giochi di carte) « *Me tocca de ballà* » : « Mi tocca di passar la mano ». ‖ *La balla lì sui cinqu lir e cinqu e des:* La batte fra le cinque lire e le cinque e dieci c. *Ghe pò ballà denter i ratt:* Ci possono ballare i topi. « *Ma saront propi semper mi quell che balla?* » : « Ma che abbia a toccar sempre a me! » (Pr.) *Via la gatta balla i ratt:* Quando la gatta non è in paese i topi ballano.

— **Ballascià**, Ballonzare (1) *e* Ballonzolare. « *Ma che manera de ballascià!* » : « Che brutto modo di ballare! *Opp.* Che ballar senza garbo! »

— **Ballabil**, Ballabile. « *Adèss el pubblich, in di oper, el vϙur i ballabil* » : « Ora il pubblico nelle opere in musica vuol vedere i ballabili ».

— **Ballarin-rinna**, Ballerino. « *El ballarin di pass a duu el và giò de scagn* » : « Il ballerino dei passi a due è passato di moda ». « *Te me paret ón ballarin* » : « Tu mi sembri un bel girandolino ». *Ballarin de corda:* Funambulo.

Balla, Balla *e* Palla. *Vèss de balla con vun:* Esser di palla *o* di balla con uno. ‖ (Involto di merce) *Balla de seda, de lanna:* Balla di seta, di lana. ‖ (Ubbriacatura) *Ciappà la balla:* Prender la — *o* la sbornia. ‖ (Al bigliardo) *Vèss in balla:* Essere in palla. ‖ (Da armi da fuoco) *Ball de canon, de s'ciopp* » Palle di canone, di fucile. « *L'è andaa via come óna balla de s'ciopp* » : « Andò via come una palla di schioppo ». ‖ (Nelle ballottazioni) *Balla nera o balla bianca:* Palla nera o palla bianca. ‖ (Diceria non vera) Carota. P. F.: « *Balle romane!* » : « Le sono carote ». ‖ « *Rompem o secchem minga i ball* » (Volg.) : « Non mi rompere gli stivali, le scatole, la devozione, le tasche, i santissimi cordoni, i sonagli *e perfino* i zebedei ». « *Sèmm staa lì a cascià ball*

---

(1) *Ballonzare* non è in toscano il vero spregiativo del *ballare;* ma piuttosto il ballar tra pochi alla buona, o svogliatamente. Piuttosto il *ballonzolare* corrisponde al *ballascia.*

tutta sira »: « Siamo stati lì a sballarle tutta sera ». *Rimèttes in balla:* Rimettersi in palla. *Dà la balla:* Dar la soia quadra. *Balle romane!* Fole! Sballonate! *Chi nò gh'è terra de fà ball* »: « Questo non è terreno da pórci vigna ».

— **Ballètta**,. *I ballètt del lotò:* Le palline della lotteria. *Fass sù in ballett:* Appallarsi. P. E.: « *Quella lana lassada là in quella manera la s'è fada su tutta in ballett* »: « Quella lana trascurata a quel modo la si è tutta appallata ».

— **Ballin-litt**, Pallino. ‖ (Bigliardo) *Ballin de trii o de quatter:* Pallino da tre o da quattro punti. *Ballitt de s'ciopp:* Pallini. ‖ *Ballin de presonee:* Poltriccio o saccone da carcerati. *On lètt come on ballin:* Un canile. (Fig.) *Taccà ballin:* Avviare un discorso lungo.

Ballettòn, Gocciolonì. « *L' era carich a tresüa o a balletton?* »: « Ci aveva messo pallini o goccioloni? »

Baloar (D. Fr.), Passacordone (T. di cappellai). (Come idiot.) *Bólóar*, Ramino e Bouloir.

Balòcch, Balocco (1), Balogio. *Robba a balòcch:* Roba a bizzeffe. ‖ Balogio. « *Sont balòcch* »: « Oggi son balogio! »

Balòn, Pallone (Areostato). Pallone volante. (Fig.) *Andà in del balon:* Andar in malora o al bulicame.(Per giocare)Pallone. « *Giugà al balón:* Fare al pallone. (Fig.) « *M'è capitaa el balon in sul brazzal* »: « Mi venne la palla al balzo ». (Di fico sodo) « *Buttel via, l'è ón balon* »: « Gettalo via, è acerbo o al latte ». (Da luminaria) Rificolone. (Malattia allo scroto) « *El va intorno ch'el par ch'el g' abbia giò el balon* »: « E' cammina che sembra imbracato ».

— **Balonin** (In tutti i sensi), Palloncino, Fichino acerbo.

— **Balonista** (In disuso). Vedi *Areonauta.* ‖ Invece di *Balee*, Carotaio.

— **Balonee**, Pallonaio.

Balórd, Balordo. « *El vœur vèss ón carnovau balord* »: « Vuol essere un carnevale balordo ». (Intronato) « *Stamattinna sont balord* »: « Stamattina son balogio *Opp.* mezzo grullo ». *Trà balord:* Intontire altrui o fare balordo. « *Pader sónt balord* »: « Io sto coi frati ».

— **Balordòn**, Capacciaia. ‖ (Malattia degli equini) Capogatto.

— **Balordaggin** o **Balordisia** (Volg.), Balordaggine.

Baloss, Birbante. *On baloss faa e finii:* Un furfante matricolato o di tre cotte. « *El m' à faa ón tir de baloss* »: « Mi fece un tiro da birbone ». « *Che frèdd baloss!* »: « Che freddo birbone o cane! » « *Quell l' è baloss!* »: « Quello è furbacchione! » *Spuzzà de o arègh del baloss:* Puzzar di birbone.

— **Balossètt**, Bricconcello. ‖ *I balossitt:* Nervetti di vitella.

— **Balossòn**, Furfante.

— **Balossada**, Bricconata e Tiro da birbone.

Balòtta N. fr.: *Vèce balòtta:* Vecchio barbogio o cascatoio. ‖ (Castagna lessata colla buccia). Ballotta.

Balottà-ottaa, Ballottare « *L'an bolottaa e el g'a avuu ses ball negher* »: « L' hanno ballottato e si ebbe sei palle nere ».

— **Ballottaziòn**, Ballottaggio.

— **Ballottèra**, Bussolo o Urna.

Balottin (Quasi in disuso anche nel volgo), Farabutto, Bindolo.

Balsamin, Erba san Giovanni.

Balsem, Balsamo, « *Stò vin l' è ón vero balsem* »: « Questo vino è un vero balsamo! » *Balsem de copai:* Balsamo di Copahi. (Fig.) « *I sò paroll in staa per mi ón vero balsem* »: « Le parole di lui mi furono come balsamo ».

Baltramm (Di chi va vestito all'anticaccia, o si mostra assai impacciato). « *Te see ón vero Baltramm* »: « Tu se' un vero Bertoldo ». « *L' è ancamò in del gippón de Baltramm* »: « Non è dirozzato ancora ». *El gippón de Baltramm* (In dis.): La prigione.

Baltresca, Bertesca (1), Belve-

---

(1) *Balocco* uguale nel suono dice tutt'altra cosa. *Balocco* e *giocattolo* sono sinonimi. Soltanto che il *balocco* è gingillo di minor mole e minor spesa. Corrisponde a *belee* non a *balocch.*

(1) Certo il *Baltresca* mil. deriva dall'antica *Bertesca*, che era una specie di riparo da guerra, che si faceva sulle torri, come una cateratta da potersi alzare ed

dere. ‖ (Dove i conciatori stendono le pelli) Stenditoio. Vedi anche *Glorietta*.

Baltrocca, Baldracca. (Pr.) *Marz fioeu d'ôna baltrocca, o ch'el pioeuv o ch' el tira vent o ch' el fiocca:* Marzo figlio d'uno sbirro. (Siena) Marzo marzeggia.

Balza, Balza, Pastoia.

Balzan, Balzano. *On cervèll —:* Idem. ‖ (Di cavallo) *Balzan de trii:* Balzano da tre.

Balzanna, Balza. *La balzanna del vestii:* La balza del vestito.

Balzetta (Pezzetto di panno che si cuce intorno ad una gamba dei polli vaganti per riconoscerli), Balza *o meglio* Calza.

Bambanà (Perdersi in discorsi inutili), Sfrottolare. « *Lù n' ôl fà che bambanà* » : « È un ciancione e null'altro ».

— **Bambanna**, Fròttola. « *Ch'el vegna minga chì a cuntà sù di bambann* » : « Non mi venire a contar delle frottole *o* a piantar carote ».

Bambin, Bambino. *Gesù bambin!* Gesù bambino! (Iron.) « *Car el me bambin!* » : « Bambino mio! » *Bambin del lòff:* Addio biondino! *Opp.* Cecino bello! ‖ « *De quell avarón à nammò de crodà on bambin* » : « Da quella lesina non è ancora cascato un quattrino ». ‖ (Donna) « *L'è ôn bambin* » : « È una bambolina ». *Cavei, pettin, vestii a la bambinna:* Capelli, pettine, abito alla bambina.

— **Bambocc**, Bamboccio. « *L' è ôn bambocc!* » : « È un bamboccio ».

— **Bambinottell**, Bamberottolo.

Bambò, Bambù. *On bambò cól pomm d'argent*: Un bambù col pomo d'argento.

Bamborin, Bellico. *El bamborin del venter* (Idiot.): L'umbèlico.

Banana, Banano (Frutto esotico.

Banca, Banca. *La Banca nazional, italiana, agricola, ecc.:* La Banca nazionale, italiana, agricola, ecc. (Tavola per sedere) Panca. *I banch de la scola:* Le panche della scuola. P. E.: *Stà a scaldà i banch:* Esser uno scaldapanche. (In certi commerci all'aperto) « *El g'à giò banca de frutta o de pèss in Verzee* » : « Tiene banco *o* bottega a vento di frutta *o* di pesce in Mercato ».

— **Bancari**, Bancario.

— **Banch** (Di banchieri privati e cambiavalute), Banco.

Banchèr, Banchiere. *Bancher de caffè, de negozi:* Che sta a banco.

Banchetta, Banchetta.

Banchett (Da ciabattini), Bischetto.

« **Banco!** » (Di giuoco), « Banco! »

— **Banchin**, Muricciuolo.

— **Bancarotta**, Bancarotta. — *fraudolenta:* — Idem.

— **Bancaa** (Travi su cui si scaricano rotolandole certe merci), Panconi da scarico, Palancola. (I Milanesi villeggianti sul Verbano, alla tavola che s'addentra nel lago per pescare gli agoni) Palàncola per gli agoni.

— **Bancaraòs** (D. T.) (In dis. R. St.), Fuori la panca. (Punizione con colpi di verga).

Banda, Banda. *La banda municipal:* La banda municipale. *Ona banda de lader, de malfattór:* Banda di malfattori. *Vess in la banda:* Esser povero in canna.

Bandista, Bandista.

Bandèra, Bandiera. (Pr.) *Bandera strasciada onor de capitani:* Bandiera lacera fà onore al capitano. ‖ (Al Bersaglio) *Fà bandera:* Coglier nel mezzo. ‖ (Di partiti) *Voltà bandera:* Voltar bandiera *o* casacca.

— **Banderal**, Alfiere.

— **Bandirœula**, Banderola. « *Te me paret ôna vera bandirœula* »: « Tu mi sembri una vera banderuola ».

Bandita (P. N.). N. fr.: *Corte bandita*: Corte bandita.

Bandò (D. Fr.) (Fazzoletto che si mette la notte in capo), Fazzoletto.

Bandoliera, Bandoliera (1) (Colpo di sciabola da una spalla al fianco opposto). ‖ *A bandoliera:* Ad armacollo.

Bandonà, (Volg.). Vedi *Abandonà*.

abbassare secondo il bisogno de' combattenti. Ma oggidì *Bertesca* è fuori d'uso a significare: *Baltresca*.

(1) Lo si usa anche nelle sale di scherma fiorentine.

ıfaa (Rifiatar forte, do- Ansimare. « *L'è rivaa nfava* »: « Arrivò su col

ıda, Fiataccina. (Non

N.) (D. In.) (Dove si uori in piedi), Bar. « *El can de la Ville* » : « Il ˌano dell'Albergo della

ıra (1). (Grande carro a tirato da più cavalli in ttone. ‖ (Di grosso tacˌato in tavola) « *El par de bara!* »: « È il patacchini ». ‖ (Gioco fan« *Giugà a bara* »: « Gioaferro *o* a toccapoma ». o **Barison**, Conduttore ːre.

(Nel gioco della bara), (In altri giochi) Barare. *a al macao e l'è staa* »: « Barò al macao e fu ılla sala ».

ıór, Baro.

, (Giovine della plebe solente), Bècero. « *I ba- a volta adèss i ciamen* beceri d'un tempo ora ati locchi ».

ıbà « A *lù nó ghe pias 'à intorno a barabbà* »: n piace che andar in ː il becero ».

ıbaia, Ciurmaglia, Be-

ıbitt, I Discoli.

, Baracca. « *Se el mo- giò tutta la baracca* »: asse lui andrebbe giù ıracca ». *La baracca di* Il castello dei burattini. in compagnia) *Andà a* ː o *óna baraccada:* Far ı, conia (Pop.). ‖ (Di a fede) Vedi *Balandra*. (Andare per le bettole ır baldoria), Stare alla

ːcada, Gozzoviglia, Co-

ːcón (Accr. di baracca),

—

ː. come si sa, vuol dire tutˌra milanese.

ı Toscana vale anche *burla:* conia: *Stà al scherz*.

Baraccone. (D'uomo) Compagnone (Pop.). Uomo di conia (Pop.).

Baracchin (Ant.), Gamella. (Dove i soldati mettono il rancio) Gamella. ‖ (Dove gli osti pongono le posate da ripulire) Cazzarola.

Baraonda, Baraonda. « *Quell'amministraziòn l'è óna vera baraonda* » : « Quell'amministrazione è una vera baraonda ».

Baratt, Baratto. (Tra ragazzi a a scuola) Barattuccio.

— **Barattà**, Idem.

— **Barattamestee**, Barattamestieri. Vedi *Lavandèra*.

Baravài (Volg.), Cianciafruscole, Carabattole, Bazzecole. « *L'à miss in d'ón baull i sò baravài e l'è andada* » : « Fè una cartocciata delle sue masseriziole e se ne andò ». « *La g'aveva al coll certi baravài giò de moda* » : « Teneva al collo dei cosi, già di moda ». « *Tutt sti baravai casci sul sorée* » : « Codeste cianciafruscole mettile in soffitta ».

Barba, Barba. *Fass o desfass la barba:* Fare la barba *o* raderla. (Fig.) « *Nó gh'è barba d'omm, che...* » : « Non c'è barba d'uomo, che... » *Ona robba con tanto de de barba:* Una notizia che ha tanto di barba *Opp*. L'è vecchia! *Fàghela in barba a vun:* Farla in barba ad uno. *Servì de barba e de perucca:* Far il pelo e il contrappelo. *Insavonà vun per fagh la barba:* Piaggiare uno per ingannarlo. (Ai solini stilacciati) *Fagh la barba ai orli:* Fare la barba ai solini insaldati.

— **Barbascia**, Barbaccia. *Barba de fil de fer:* Ispidissima.

Barbabicch, Sassefrica.

Barbagian (Uccello notturno), Barbagianni.

Barbagiove (In dis.). « *Se Barbagiove el me aiutta nò, magher!* « Se Barbagiove non mi aiuta la vuol andar male! ».

Barbaiada (Bevanda di latte e cioccolata), Bavarese (1).

Barbaritaa, Barbarità. (Isola d'Elba) Barbarie. « *L'è óna vera barbaritaa* » : « È una vera barbarie ».

Barbee, Barbiere. *Bottega de*

---

(1) La voce toscana a Milano ingenera equivoco. Vedi *Bavaresa*.

— **Avisadòr** (T. teatr.), Avvisatore.

— **Avisà-saa-sass**, Avvisare. « *Te avisi che l'è tard. Mœuvet* »: « Ti avviso che è tardi. Spicciati ». (Pr.) *Omm, avisaa l'è mezz salvaa:* Uomo avvisato è mezzo salvato *o* salvo.

Avòcatt, Avvocato. *Fà l'avocatt:* Far l'avvocato. *Avocatt di caós pers:* Avvocato delle cause perse.

— **Avòcattà**, Far il saccente.

— **Avòcattón**, Avvocatone (di grido). (Per celia ad avvocato grande e grosso) « *Car el mè avocaton* »: « Caro il mio avvocatone ».

— **Avòcatura**, Avvocatura. *Esercità l'avocatura:* Esercitare l'avvocatura.

Avòlt (Volg.). Vedi *Alt.*

Avoltoio (1) (P. N.), Avoltoio.

Avóltra (Volg.). Vedi *Fuori.* (A un oggetto smarrito) « *Vói ti ven avóltra* » (Volg.): « Mostrati se hai un po' di core ».

Azard, Azzardo. *Per azzard:* Per caso. *Giœugh de azzard:* Gioco di azzardo. *Mèttes a ón azzard:* Mettersi a rischio.

— **Azardà-ardaa-ardass**, Arrischiare. « *El s'è nanca azardaa de parlà* »: « Non arrischiò neppure di aprir bocca ».

— **Azardós**, Azzardoso. *Vess tropp azardós:* Essere troppo avventato. *On' impresa azardósa:* Un' impresa azzardosa (1).

Azerb, Acerbo. *On persegh azerb ancamò:* Una pesca ancora acerba. (Fig.) « *El giovinetto l'è ancamò ón poo tropp azerb, per fagh la córt ai donn* »: « Il giovincello è ancora un po' acerbo per far la corte alle signore ».

Azienda, Azienda. *Vèss quèll che fà andà tutta l'azienda:* Esser quello che fa andar innanzi tutta l'azienda. *Azienda sballada:* Azienda spallata.

Azión, Azione. *Dà cunt di sò azion:* Dar conto delle proprie azioni. ‖ (Maltrattato) « *El m'ha faa ón' azion che ghe la perdonaroo mai pù* »: « Mi fece un'azionaccia che non gliela perdonerò mai ». ‖ (Società bancarie) Azione. « *Oo compraa cent azion de la...* »: « Ho comperate cento azioni della... ».

— **Aziònista**, Azionista. *L'assemblea di azionisti:* L'assemblea degli azionisti.

Azur, Azzurro. *Dà l'azzur a la biancheria.*

Azzal, Acciaio. *Adess i bastiment de guerra în tutt corazzaa de azzal:* Oggidì le navi da guerra sono tutte corazzate.

— **Azzalà-alaa**, Acciajare.

— **Azzalin**, Acciarino. *I azzalitt:* Gli acciaiolini. *Vess ón azzalin bressan:* Essere uno zolfino (famigl.).

(1) Voce bollata. Si dovrebbe dire *arrischiata.*

B

B (si pron. *bée*), B (si pron. *bi*).

Babào (a bambini), Babao. « *Guarda, Nin, che foo vegnì el babao* »: « Bada, Nino, che viene il babao ». « *Brutt babao!* »: « Maschera da fogna ».

Babbi, Babbo (2), Babbio (Volg.). *Andà al babbi:* Andar a babboriveggioli. ‖ « *Te see ón gran babbi* » (fam.): « Sei un gran babbeo *o* babbano ». « *Ghe vœur alter babbi che el tò* »: « Ci vuol altro muso del tuo ».

Babèll (Volg.). Vedi *Babilonia.* N. fr.: *Parì la tór de Babell:* Idem.

Babilònia, Babilonia. « *Quella societaa de anarchich l'è óna vera babilonia* »: « Quella società di a-

(1) Tutte le volte, anche in lontano passato, che un Milanese vedeva un *avoltoio*, mancandogli la parola vernacola usava di quelle della lingua, senza pur credere di parlar italiano.

(2) *Babbo* toscano però ha in dialetto il suo corrispondente in *Papà* alla francese. E' *Papà* si dice pure a Firenze invece di *Babbo.*

è una vera babilonia ». un faseven, giò in cört, ó- mia de nó di » : « Quelle nel cortile: un vero pas- ‖ (Bottega dove si vende ba fascio) Babilonia. Ve- *Quarantanove.*
, Babbuino. *Faccia de ba-* ccia o viso di babbuino.
à, Baccalà (1). *Polenta e* Polenda e —, merluzzo.
,Baccano. *« T' e sentii sta- uccan faseven i ciócch in* : « Hai sentito stanotte ano facevano giù nella i ubbriachi ! »
aneri (Più sguaiato), Bo- ccano.
anà, Far baccano.
(Volg.). Vedi *Bacco.*
tta, Bacchetta. *Quatter* Quattro fuscelli. (De' pa- cche. (Per batter i pan- . (Per batter lana) Cama- mburo) Bacchetta. (Di misurar liquidi al dazio) el fucile) Bacchetta. (Di di gabbie) Grètola. (Per celli) *Bacchetta de vesch: « El g'à i gamb che paren tt »* : « Ha le gambe che celli ». *« El g'à i brazz che cchett »* : « Ha le braccia bacchette da tamburo ». *tta magica:* Bacchettina *omandà a bacchetta:* Co- a bacchetta. ‖ *Ona bac- zoccór:* Una filza di zoc-

hettada, Bacchettata.
hettinna, Bacchettina o
.
ttin, Fuscellino.
ttón (P. N.), Bacchetto- pile.
ia (Volg.). Vedi *Cónca.*
òl (Volg.). Vedi *Brelòcch.*
(Volg.). Vedi *Vacillà.* lg. : *« Ma ti te bacillet »*: arnetichi o dai in ciam-

h, Bamboccio, Bacioceo istoiesi). *« Car el mè bac-* : « Bambino mio ! » *« Che occh! »* : « Che bel bam-

— **Bacioccón,** Bacioccone (Pist.). *« Guarda la mia cara bacciocconas»*: « Guarda la mi'cara pacchierona». *On baccioccón de vun :* Un semplicione.

Bacol, Baccellone.

Bacucca. Vedi *Veggia.*

Badà-adaa, Badare, (1), Accostare. *« Bada qui gelosii che ven tropp sól »* : « Accosta quelle persiane che c'è troppo sole ». *Tegnì badaa l'uss »* : « Tener l'uscio socchiuso o a fessolino ».

— **Bada.** N. fr. : *Vèss in bada :* Essere socchiuso.

Badalucch, Badalucco (2), Badanai, Tafferuglio. *« E allora è success un gran badalucch»* : « E allora accadde un gran badanai o tafferuglio ». ‖ *« Robba a badalucch »* : « Robba a bizzeffe ».

Badan, Bonaccio. *« Porer badan ! »* : « Povero bamboccio ! ». *« L'è ón bón badan »* : « È un buon pastricciano ».

Badee, Baggeo. *« Te see ón gran badee ! »* : « Sei pure un gran baggeo o bacocco ! ». *« L'è ón badee che capiss nagott »* : « È un cretino che non intende nulla ».

Badèssa, Badessa. *Parì óna mader badessa :* Parer o essere una madre badessa. Stare a badessa.

Badial, Badiale. *Vess badial e lóffi* (Ant. e volg.): Esser badiale.

Badila (Strumento per lavori di terra), Badile, Pala.

— **Badilant,** Manovale da pala.

— **Bai,** *Badile.*

Badinà (D. Fr.), Celiare, Motteggiare.

Badirœula (In), A fessolino. *Occ in badiroeula :* Occhi socchiusi.

Baffi, Baffi. *« Stó vin el g' à i baffi »* : « Questo vino è coi baffi». Vedi *Barbis. Ona donna cónt i baffi:* Una donna coi baffi.

Baffión, Baffone.

Bagagg, Bagaglio. *Fa su el bagagg :* Far fagotto. (Militare) *Cón arma e bagagg :* Con armi e bagaglio.

Bagaggeri, Bagaglione.

Bagai, Bagaglio (3), Ragazzo.

---

la dal popolo fior. lo si dice mo irreligioso, che se ne tiene apa.

(1) Eguale nel suono, differente nel significato. Al *Badare* corrisponde *Guardà.*
(2) Voce antiquata, che si dà per la nota ragione.
(3). S'è veduto più sopra che *bagagli*

« *Te see ón omm o ón bagai?* »: « Sei un uomo o un bambino? ».
— **Bagain**, Bambino.
— **Bagaiòn**, Fanciullone.
— **Bagaiott**, Ragazzotto.
— **Bagaiada**, Ragazzata.

Bagaròn (P. N.) (Monete di rame), Bagherone.

Bagatèlla, Bagattella. « *Piccola bagattella!* »: « Una bagattella! ». « *El sarà la bagattella de vint'ann che nò se vedem* »: « Sarà la — *o* la bellezza di vent'anni che non ci vediamo ». ‖ (T. di tipog.) *Bottello.*

Bagatt, Bagatto (1), Ciabattino, Papino. « *Va giò chi dal bagatt e fà risolà sti papózz* » (Volg.): « Porta al ciabattino questi stivaletti da risolare ». ‖ (Il primo de'tarocchi) Papino. M. d. d.: *Scartà bagatt:* Tirarsi in disparte *o* Votare il sacco *o anche* Abbassar visiera *Opp.* Dar nelle sentate.

Bagher (D. T.) (Specie di veicolo), Baghero. « *Innanz col bagher* o *con sti bovitt!* »: « E facciamo bella festa! *o* Innanzi col baghere ».

Bagian, Bagiano. « *L'è ón bagian!* »: « È un semplicione ».

Bagianada, Baggianata. « *Dì minga sù de bagianad* »: « Non dire sciocchezze ».

Bagn, Bagno. — *a vapor, de mar, ai pè, medicaa, ecc.:* Bagno a vapore, di mare, ai piedi *o* pediluvio, medicato. *Stabiliment de bagn:* Stabilimento di bagni. (Recipiente per far il bagno) Tinozza. ‖ *A bagn maria:* A bagno maria. P. E.: « *Quell baloss el m'à rovinaa a bagn maria* »: « Quel briccone mi ha rovinato senza che io me ne accorgessi ». ‖ (Liquido per tingere) Tinta.

Bagna o **Bagniffa**, Intinto. « *A lù nò ghe pias che i pitanz con la bagna* »: « A lui non piacciono che le pietanze coll'intinto ».

Bagnà-agnaa-agnass, Bagnare. *Bagnà el bècch:* Mollare il becco *o* metter il becco in molle. *Bagnà el nas a vun:* Superarlo. — *el rost:* Pillottare, ungere l'arrosto. — *i pagn:* —, spruzzare *o* inumidire la biancheria. — *la zuppa:* Bagnare la zuppa. — *la calcina:* Bagnare la calcina. — *la penna in del carimaa:* Intingere la penna nell'inchiostro. *Bagnà dò camis de sudór:* Sudare due camicie. — *i vassèi* o *i tinn:* Bagnare i tini. *Bagnass de capp ai pè:* Inzupparsi d'acqua dal capo alle piante.
— **Bagnada**, Bagnata. « *G' oo daa óna bagnada ai fiór* »: « Ho inaffiato i fiori ».
— **Bagnadinna**. « *Emm ciappaa óna bagnadinna* »: « Abbiam presa una scosserella di pioggia ».
— **Bagnarœu**, Bagnajolo.
— **Bagnuscià-usciaa-usciass**, Bagnucchiare (non com.). « *Perchè t'ee bagnusciaa giò in sta manera?* »: « Perchè hai fatto tanto guazzo costì? »
— **Bagnusceri**, Fracidume, Fradiciume. *Fa ón bagnusceri —:* Far guazzo.

Bagol. (Stereo di pecore e capre), Il pecorino *e* Cacherelli. ‖ (Fonduccio di tabacco in pipa) *Bago:* Morchia. ‖ (Fròttole) « *Semm staa lì a cascià quatter bagol* »: « Siamo stati lì a sfrottolare un poco ».

Bagolà-olaa, Sfrottolare. « *El s'èt fermaa a bagolà giò de la portinara* »: « Si fermò giù in portineria a ciaramellare ». (Più intensivo) « *Ven minga chì a bagolà, come el tò solit* »: « Non venirmi a piantar carote com'è tuo vezzo ». ‖ (Per tremare). Vedi *Barbellà.*
— **Bagolòn**, Ciaccione. *Bagolon del luster:* Gran ciaccione. Bagolino (Pistoia) (per omo da nulla).

Bagòrdi, Bagordo (1). *Fà bagordi* (Volg.): Straviziare. (Meno forte) Far gozzoviglia (non pop.)

Bagòttola (Enfiatello prodotto da morso di zanzara o simili), Coccìòla. « *Sont levaa sù pien de bagottol* »: « Mi son levato pieno di cocciòle ».

Bah! (D. Fr.) (P. N.), (Inter. di sorpresa di chi affetta modi alla francese), Guá! « *Bah! chi vedi!* »: « Guá, chi vedo ».

---

corrisponde invece a *bagagg*, mentre il nostro *bagai* vuol dire *ragazzo*.

(1) *Bagatto* non è voce comune a Firenze. Ma in ogni modo significa tutt'altra cosa. È una sorta d'albero chiamato anche *Bagolaro*.

(1) *Bagordo* in fior. è più propriamente inteso: il ritrovo di crapuloni, quanto la crapula stessa.

(Mantello equino). Baio.
scur, doraa, brusaa, rabi-
aio, chiaro, oscuro, dorato,
o, rabicano.
(Cosa da ridere), Baia. *Dà*
: Dar la baia. *Dì de baia:*
er celia. *Fà de baia:* Fare
la. *Giugà de baia:* Giocar
ioli *o* da nulla.
-aiaa - aiass, Abbaiare.
nott s'è sentii a baià i can
ssinna»: «Tutta notte si u-
grande abbaio nella Casci-
Baia la Lilla, baia la mar-
: «Latra la Lilla, grida la
sa». (Di persona) «*In casa*
fà che baià»: «In casa non
abbaiare *Opp.* E' grida e
oco tutto il giorno». «*Nó*
de baià, che sott' a la cap-
camin»: «Non è buono di
re che da lontano, come un
pagliaio». ‖ (Invece di rin-
Se nó baia vun, baia l'al-
L'uno o l'altro ci azzecca».
an che baia nó mord: Cane
baia non morde.
da, Gridata *o* Sgridata. *Ba-*
lira: Rabbuffi dell'ottanta.
iadinna, Sgridatina.
iaffà-iaffaa, Sbaiaffare (A-
Sbraitare. «*Là quand el*
iaffà o di sù di asnad l'è
c o l'è tutt a past o l'è tutt el
se può sbraitare e dir scioc-
è nel suo centro *o* nella
va».
laustra, Balaustrato.
(Pesce), Barbio.
, Desistere. *Balcà de*
Restar di piovere *o* spio-
L'acqua l'è balcada da ón
a i strad in anmò bagnaa»:
molte ore che è restato, ma
de sono fracide ancora».
el vent: Calmarsi il vento.
el dolór: Scemar il dolore.
o meglio *dà giò la rabbia:*
e l'ira, Cominciar a rab-
. «*A teater primma se fa-*
gran pienn, ma adess è
la gent»: «... ma ora è un
rinto».
òria, Baldoria. *Fà baldoria:*
aldoria: «*In cà soa gh'è*
baldoria: «In casa sua è
o spasso da mattina a sera».
acchin, Baldacchino. ‖ (Del
Parato. (A sopracielo) Pa-
e.

Balee o **Balista**, Carotaio. «*Te see puranca ón gran balee*»: «Sei pure un gran sballone!»

Balènna, Balena. *La pesca di balenn:* La pesca delle balene. *Bacchett o stecch de oss de balenna:* Assicciole *o* stecche di ossi di balena. ‖ (Fig.) *Vèss o andà in cà balenna:* Essere o divenir ubbriaco.

Balestra (strumento da tipografi), Balestra.

Balestrera (In dis.) (Finestra inferriata), Balestriera.

Baila, Balia. *Bàlia sutta:* Balia secca *o anche* Bambinaia. *Dà via a bàlia:* Dare a balia. «*De che l'oo daa a balia l'oo pù vist*»: «Da poi che l'ho dato a balia non l'ho più riveduto». *Tirà a cà de baila*»: Levar da balia. «*La pàr óna baila*»: «Pare una balia». *Avegh i ann de la baila e pocu i scalin del Domm:* Aver gli anni proprii e quelli della balia *o* della culla. (Far aspettare) *Tegnì a baila:* Tener a balia. (In strada) Tener a piolo.

— **Bailètta**, — piccola e giovine.

— **Bailascia** e **Bailonna**, Baliaccia *e* Baliona.

— **Bailidura** (Prezzo dell'allattamento), Baliatico. (Istituz. di ben.) Baliatico.

— **Baliott** (Il marito), Balio.

Baliatich, Baliatico (1). «*In tutt el temp ch'è duraa el baliatich*»: «Idem».

Baionètta, Baionetta. *Mett la baionetta in canna:* Armar la baionetta *o* baionetta in canna. P. E.: «*In vegnuu a l'incontra de nun a baionetta in canna*»: «Ci vennero incontro a baionetta spianata» ‖ (Fame) «*G'oo sott i baionett*»: «Ho una fame che la vedo *Opp.* Patisco la baionetta».

— **Baionettada**, Baionettata.

Balabiott (T. spr. applicabile a molti casi), Disperato. «*El ghe voeur dà la tosa a quel balabiott?*»: «Vorrebbe maritar la figlia a quello spiantato?» «*Oh brutto balabiott, el g'à avuu el fidegh de damm a mi de la veggia stria!*»: «Brutto

(1) A Firenze si dice *Fare un baliatico* quando per mercede la balia piglia ad allattare bambini altrui. A Milano ha significato della mercede e di una istituzione di beneficenza.

mascalzone; ebbe il coraggio di chiamarmi vecchia strega ». « *Mi vui minga avegh a che fà cont i balabiott!* »: « Non voglio aver a fare coi disperati». «*Quell balabiott del sò avocatt...*» : « Quel cavalocchi del suo avvocato ».

Balabóntemp (Chi getta il suo tempo a non far nulla), Michelaccio, Fannullone. Girellone.

Balandra (Uomo senza carattere), Mancator di parola *o* Banderuola *e* Ventarola. « *T'ee de fidatt de quella balandra?* » : « E tu ti sei fidato di quella fraschetta?»

Balansè (D. Fr.) (Term. di ballo), Balancez. «*Balansè vò damm*»: « Balancez vos dames ».

Balanza, Bilancia. *Mett, stà, tegnì in balanza:* Porre, stare, tenere in bilancia. ‖ *Mett sulla balanza:* Metter nella bilancia. ‖ (Traversa per attaccar cavalli) Bilancia. ‖ (Rete) Bilancia.

— **Balanzin**, Bilancina. ‖ (De' carrozzai, più piccola della *balanza*), Bilancino, Bilancette. M. d. d.: *Vun a stanga e l'alter a balanzin:* Essere macchiato d'una pece *o* Uno ruba le pere, l'altro tiene il sacco.

— **Balanzòn**, Staderone.

— **Balanzinee**, Staderaio (che fabbrica e vende). ‖ Staderante (che sta al banco alla stadera).

Balauster, Balaustro. (Fig.) *Rómp i balauster:* Rompere le scatole.

Ball, Ballo. « *A la Scala dan opera e ball* »: « Alla Scala si dà opera e ballo ». *Festa de ball:* Festa di ballo. *Ball masché:* Veglia con maschere. (Fig.) *Fà el ball del ritorno:* Far il ballo del ritorno. *Dà el ball del pianton:* Piantare una ragazza *o* far il ballo del piantone. *Piantà in ball:* Piantare negli impicci. (Pr.) *Quand s'è in ball bisogna ballà:* Quando s'è in ballo convien ballare.

— **Ballà-allaa**, Ballare. — *el valzer:* — il valzer. *Ballà sulla corda:* Ballar sulla fune. (Di ballerina bella che balla male) *Ballà o cantà bell:* Bella ma cagna. *Tϖu sù a ballà:* Prender a ballare. P. E.: « *M'à tolt su nissun a ballà* »: « Nessuno mi ha presa ». ‖ *Ballà la vista:* Ballare gli occhi. « *Stó tavol chi el balla* » : « Questa tavola traballa ». *Ballà i dent in bócca:* Ballar i denti in bocca. ‖ (In certi giochi di carte) « *Me tocca de ballà* »: « Mi tocca di passar la mano ». ‖ *La balla lì sui cinqu lir e cinqu e des:* La batte fra le cinque lire e le cinque e dieci c. *Ghe pò ballà denter i ratt:* Ci possono ballare i topi. « *Ma saront propi semper mi quell che balla?* » : « Ma che abbia a toccar sempre a me? » (Pr.) *Via la gatta balla i ratt:* Quando la gatta non è in paese i topi ballano.

— **Ballascià**, Ballonzare (1) *e* Ballonzolare. « *Ma che manera de ballascià!* » : « Che brutto modo di ballare! *Opp.* Che ballar senza garbo! »

— **Ballabil**, Ballabile. « *Adèss el pubblich, in di oper, el vœur i ballabil* » : « Ora il pubblico nelle opere in musica vuol vedere i ballabili ».

— **Ballarin-rinna**, Ballerino. « *El ballarin di pass a duu el và giò de scagn* » : « Il ballerino dei passi a due è passato di moda ». « *Te me paret ón ballarin* » : « Tu mi sembri un bel girandolino ». *Ballarin de corda:* Funambulo.

Balla, Balla *e* Palla. *Vèss de balla con vun:* Esser di palla *o* di balla con uno. ‖ (Involto di merce) *Balla de seda, de lanna:* Balla di seta, di lana. ‖ (Ubbriacatura) *Ciappà la balla:* Prender la — *o* la sbornia. ‖ (Al bigliardo) *Vèss in balla:* Essere in palla. ‖ (Da armi da fuoco) *Ball de canon, de s'ciopp* » Palle di canone, di fucile. « *L'è andaa via come óna balla de s'ciopp* » : « Andò via come una palla di schioppo ». ‖ (Nelle ballottazioni) *Balla nera o balla bianca:* Palla nera o palla bianca. ‖ (Diceria non vera) Carota. P. F.: « *Balle romane!* »: « Le sono carote ». ‖ « *Rompem o secchem minga i ball* » (Volg.): « Non mi rompere gli stivali, le scatole, la devozione, le tasche, i santissimi cordoni, i sonagli *e perfino* i zebedei ». « *Sèmm staa lì a cascià ball*

---

(1) *Ballonzare* non è in toscano il vero spregiativo del *ballare;* ma piuttosto il ballar tra pochi alla buona, o svogliatamente. Piuttosto il *ballonzolare* corrisponde al *ballascià.*

tutta sira »: « Siamo stati lì a sballarle tutta sera ». *Rimèttes in balla:* Rimettersi in palla. *Dà la balla:* Dar la soia quadra. *Balle romane!* Fole! Sballonate! *Chi nó gh'è terra de fà ball* »: « Questo non è terreno da pórci vigna ».

— **Ballètta**,. *I ballètt del lotò:* Le palline della lotterìa. *Fass sù in ballett:* Appallarsi. P. E.: « *Quella lana lassada là in quella manera la s'è fada su tutta in ballett* »: « Quella lana trascurata a quel modo la si è tutta appallata ».

— **Ballin-litt**, Pallino. ‖ (Bigliardo) *Ballin de trii* o *de quatter:* Pallino da tre o da quattro punti. *Ballitt de s'ciopp:* Pallini. ‖ *Ballin de presonee:* Poltriccio o saccone da carcerati. *On lètt come on ballin:* Un canile. (Fig.) *Taccà ballin:* Avviare un discorso lungo.

Ballettòn, Goccioloni. « *L'era carich a tresïa o a balletton?* »: « Ci aveva messo pallini o goccioloni? »

Baloar (D. Fr.), Passacordone (T. di cappellai). (Come idiot.) *Bólóar,* Ramino e Bouloir.

Balòcch, Balocco (1), Balogio. *Robba a balòcch:* Roba a bizzeffe. ‖ Balogio. « *Sont balòcch* »: « Oggi son balogio! »

Balón, Pallone (Areostato). Pallone volante. (Fig.) *Andà in del balon:* Andar in malora o al bulicame.(Per giocare)Pallone. « *Giugà al balón:* Fare al pallone. (Fig.) « *M'è capitaa el balon in sul brazzal* »: « Mi venne la palla al balzo ». (Di fico sodo) « *Buttel via, l'è ón balon* »: « Gettalo via, è acerbo o al latte ». (Da luminaria) Ricolone. (Malattia allo scroto) « *El va intorno ch'el par ch'el g'abbia giò el balon* »: « E' cammina che sembra imbracato ».

— **Balonin** (In tutti i sensi), Palloncino, Fichino acerbo.

— **Balonista** (In disuso). Vedi *Areonauta.* ‖ Invece di *Balee,* Carotaio.

— **Balonee**, Pallonaio.

Balòrd, Balordo. « *El vœur vèss ón carnovaa balord* »: « Vuol essere un carnevale balordo ». (Intronato) « *Stamattinna sont balord* »: « Stamattina son balogio *Opp.* mezzo grullo ». *Trà balord:* Intontire altrui o fare balordo. « *Puder sónt balord* »: « Io sto coi frati ».

— **Balordòn**, Capacciaia. ‖ (Malattia degli equini) Capogatto.

— **Balordaggin** o **Balordisia** (Volg.), Balordaggine.

Baloss, Birbante. *On baloss faa e finii:* Un furfante matricolato o di tre cotte. « *El m'à faa ón tir de baloss* »: « Mi fece un tiro da birbone ». « *Che frèdd baloss!* »: « Che freddo birbone o cane! » « *Quell l'è baloss!* »: « Quello è furbacchione! » *Spuzzà de* o *avègh del baloss:* Puzzar di birbone.

— **Balossètt**, Briccóncello. ‖ *I balossitt:* Nervetti di vitella.

— **Balossón**, Furfante.

— **Balossada**, Bricconata e Tiro da birbone.

Balòtta N. fr.: *Vècc balòtta:* Vecchio barbogio o cascatoio. ‖ (Castagna lessata colla buccia). Ballotta.

Balottà-ottaa, Ballottare « *L'an bolottaa e el g'a avuu ses ball negher* »: « L'hanno ballottato e si ebbe sei palle nere ».

— **Ballottazión**, Ballottaggio.

— **Ballottéra**, Bussolo o Urna.

Balottin (Quasi in disuso anche nel volgo), Farabutto, Bindolo.

Balsamin, Erba san Giovanni.

Balsem, Balsamo. « *Stò vin l'è ón vero balsem* »: « Questo vino è un vero balsamo! » *Balsem de copai:* Balsamo di Copahi. (Fig.) « *I sò paroll in staa per mi ón vero balsem* »: « Le parole di lui mi furono come balsamo ».

Baltramm (Di chi va vestito all'anticaccia, o si mostra assai impacciato). « *Te see ón vero Baltramm* »: « Tu se' un vero Bertoldo ». « *L'è ancamò in del gippón de Baltramm* »: « Non è dirozzato ancora ». *El gippón de Baltramm* (In dis.): La prigione.

Baltresca, Bertesca (1), Belve-

---

(1) *Balocco* uguale nel suono dice tutt'altra cosa. *Balocco* e *giocattolo* sono sinonimi. Soltanto che il *balocco* è gingillo di minor mole e minor spesa. Corrisponde a *belée* non a *balocch*.

(1) Certo il *Baltresca* mil. deriva dall'antica *Bertesca*, che era una specie di riparo da guerra, che si faceva sulle torri, come una cateratta da potersi alzare ed

dere. ‖ (Dove i conciatori stendono le pelli) Stenditoio. Vedi anche *Glorietta.*

Baltrocca, Baldracca. (Pr.) *Marz fioeu d'ôna baltrocca, o ch'el pioeuv o ch' el tira vent o ch' el fiocca:* Marzo figlio d'uno sbirro. (Siena) Marzo marzeggia.

Balza, Balza, Pastoia.

Balzan, Balzano. *On cervèll —:* Idem. ‖ (Di cavallo) *Balzan de trii:* Balzano da tre.

Balzanna, Balza. *La balzanna del vestii:* La balza del vestito.

Balzetta (Pezzetto di panno che si cuce intorno ad una gamba dei polli vaganti per riconoscerli), Balza *o meglio* Calza.

Bambanà (Perdersi in discorsi inutili), Sfrottolare. « *Lù n' ôl fà che bambanà* » : « È un ciancione e null'altro ».

— **Bambanna,** Fròttola. « *Ch'el vegna minga chì a cuntà sù di bambann* » : « Non mi venire a contar delle frottole *o* a piantar carote ».

Bambin, Bambino. *Gesù bambin!* Gesù bambino! (Iron.) « *Car el me bambin!* » : « Bambino mio! » *Bambin del lòff:* Addio biondino! *Opp.* Cecino bello! ‖ « *De quell avarón à nammò de crodà on bambin* » : « Da quella lesina non è ancora cascato un quattrino ». ‖ (Donna) « *L'è ón bambin* » : « È una bambolina ». *Cavei, pettin, vestii a la bambinna:* Capelli, pettine, abito alla bambina.

— **Bambocc,** Bamboccio. « *L' è ón bambocc!* » : « È un bamboccio ».

— **Bambinottell,** Bamberottolo.

Bambò, Bambù. *On bambó cól pomm d'argent:* Un bambù col pomo d'argento.

Bamborin, Bellico. *El bamborin del venter* (Idiot.): L'umbélico.

Banana, Banano (Frutto esotico.

Banca, Banca. *La Banca nazional, italiana, agricola, ecc.:* La Banca nazionale, italiana, agricola, ecc. (Tavola per sedere) Panca. *I banch de la scola:* Le panche della scuola. P. E.: *Stà a scaldà i banch:* Esser uno scaldapanche. (In certi commerci all'aperto) « *El g'à giò banca de frutta o de pèss in Verzee* » : « Tiene banco o bottega a vento di frutta *o* di pesce in Mercato ».

— **Bancari,** Bancario.

— **Banch** (Di banchieri privati e cambiavalute), Banco.

Banchèr, Banchiere. *Bancher de caffè, de negozi:* Che sta a banco.

Banchetta, Banchetta.

Banchett (Da ciabattini), Bischetto.

« **Banco!** » (Di giuoco), « Banco! »

— **Banchin,** Muricciuolo.

— **Bancarotta,** Bancarotta. — *fraudolenta:* — Idem.

— **Bancaa** (Travi su cui si scaricano rotolandole certe merci), Panconi da scarico, Palancola. (I Milanesi villeggianti sul Verbano. alla tavola che s' addentra nel lago per pescare gli agoni) Palàncola per gli agoni.

— **Bancaraôs** (D. T.) (In dis. R. St.), Fuori la panca. (Punizione con colpi di verga).

Banda, Banda. *La banda municipal:* La banda municipale. *Ona banda de lader, de malfattór:* Banda di malfattori. *Vess in la banda:* Esser povero in canna.

Bandista, Bandista.

Bandèra, Bandiera. (Pr.) *Bandera strasciada onor de capitani:* Bandiera lacera fà onore al capitano. ‖ (Al Bersaglio) *Fà bandera:* Coglier nel mezzo. ‖ (Di partiti) *Voltà bandera:* Voltar bandiera *o* casacca.

— **Banderal,** Alfiere.

— **Bandirœula,** Banderola. « *Te me paret óna vera bandirœula* »: « Tu mi sembri una vera banderuola ».

Bandita (P. N.). N. fr.: *Corte bandita:* Corte bandita.

Bandò (D. Fr.) (Fazzoletto che si mette la notte in capo), Fazzoletto.

Bandoliera, Bandoliera (1) (Colpo di sciabola da una spalla al fianco opposto). ‖ *A bandoliera:* Ad armacollo.

Bandonà, (Volg.). Vedi *Abbandonà.*

---

abbassare secondo il bisogno de' combattenti. Ma oggidì *Bertesca* è fuori d'uso a significare: *Baltresca.*

(1) Lo si usa anche nelle sale di scherma fiorentine.

Banfà-anfaa (Rifiatar forte, dopo fatica), Ansimare. « *L'è rivaa sù ch' el banfava* »: « Arrivò su col fiatone ».

— **Banfada**, Fiataccina. (Non com).

Bâr (P. N.) (D. In.) (Dove si bevono liquori in piedi), Bar. « *El bâr american de la Ville* »: « Il bar americano dell' Albergo della Ville ».

Bara, Bara (1). (Grande carro a due ruote tirato da più cavalli in fila) Carrettone. ‖ (Di grosso tacchino portato in tavola) « *El par ón cavall de bara!* »: « È il patriarca dei tacchini ». ‖ (Gioco fanciullesco). « *Giugà a bara* »: « Giocar a toccaferro *o* a toccapoma ».

— **Baree** o **Barison**, Conduttore *o* Carrettiere.

— **Barà** (Nel gioco della bara), Toccare. ‖ (In altri giochi) Barare. « *L'à baraa al macao e l' è staa casciaa via* »: « Barò al macao e fu espulso dalla sala ».

— **Baradór**, Baro.

Barabba, (Giovine della plebe cinico e insolente), Bècero. « *I barabba d'óna volta adèss i ciamen lócch* »: « I beceri d'un tempo ora son chiamati locchi ».

— **Barabbà** « *A lù nó ghe pias che de andà intorno a barabbà* »: « A lui non piace che andar in volta a far il becero ».

— **Barabbaia**, Ciurmaglia, Becerume.

— **Barabbitt**, I Discoli.

Baracca, Baracca. « *Se el moriss lù va giò tutta la baracca* »: « Se mancasse lui andrebbe giù tutta la baracca ». *La baracca di magattei:* Il castello dei burattini. ‖ (Spasso in compagnia) *Andà a fà baracca* o *óna baraccada:* Far gozzoviglia, conia (Pop.). ‖ (Di uomo senza fede) Vedi *Balandra*.

Baraccà (Andare per le bettole *o* solo a far baldoria), Stare alla conia.

— **Baraccada**, Gozzoviglia, Conia (2).

— **Baraccón** (Accr. di baracca), Baraccone. (D' uomo) Compagnone (Pop.). Uomo di conia (Pop.).

Baracchin (Ant.), Gamella. (Dove i soldati mettono il rancio) Gamella. ‖ (Dove gli osti pongono le posate da ripulire) Cazzarola.

Baraonda, Baraonda. « *Quell'amministraziòn l'è óna vera baraonda* » : « Quell' amministrazione è una vera baraonda ».

Baratt, Baratto. (Tra ragazzi a a scuola) Barattuccio.

— **Barattà**, Idem.

— **Barattamestee**, Barattamestieri. Vedi *Lavandéra*.

Baravài (Volg.), Cianciafruscole, Carabattole, Bazzecole. « *L'à miss in d'ón baull i sò baravài e l'è andada* »: « Fè una cartocciata delle sue masseriziole e se ne andò ». « *La g'aveva al coll certi baravài giò de moda* »: « Teneva al collo dei cosi, giù di moda ». « *Tutt sti baravai casci sul soree* »: « Codeste cianciafruscole mettile in soffitta ».

Barba, Barba. *Fass* o *desfass la barba:* Fare la barba *o* raderla. (Fig.) « *Nó gh' è barba d' omm, che...* » : « Non c' è barba d' uomo, che... » *Ona robba con tanto de de barba:* Una notizia che ha tanto di barba. *Opp.* L'è vecchia! *Fàghela in barba a vun:* Farla in barba ad uno. *Servì de barba e de perucca:* Far il pelo e il contrappelo. *Insaronà vun per fagh la barba:* Piaggiare uno per ingannarlo. (Ai solini sfilacciati) *Fagh la barba ai orli:* Fare la barba ai solini insaldati.

— **Barbascia**, Barbaccia. *Barba de fil de fer:* Ispidissima.

Barbabicch, Sassefrica.

Barbagian (Uccello notturno), Barbagianni.

Barbagiove (In dis.). « *Se Barbagiove el me aiutta nò, magher!* » « Se Barbagiove non mi aiuta la vuol andar male! ».

Barbaiada (Bevanda di latte e cioccolata), Bavarese (1).

Barbaritaa, Barbarità. (Isola d' Elba) Barbarie. « *L' è óna vera barbaritaa* » : « È una vera barbarie ».

Barbee, Barbiere. *Bottega de*

---

(1) In Tosc. come si sa, vuol dire tutt'altro del *bara* milanese.

(2) *Conia* in Toscana vale anche *burla:* Reggere alla conia: *Stà al scherz*.

(1) La voce toscana a Milano ingenera equivoco. Vedi *Bavaresa*.

barbee: Bottega da —; Barbieria. (Modo pr.) *Pian barbee che l'acqua la scotta:* Piano barbiere che il ranno è caldo.

Barbèll (I) (Due listelle di seta da avvocati e magistrati), Facciole. ‖ (Carne rossa sotto il becco de' galli) Bargigli. (Sotto il mento delle capre) Tèttole.

Barbellà (Tremar di freddo), Abbrezzare (1), Rabbrividire. ‖ (Della trottola quando va a salti e ineguale) Barberare.

— **Barbellament**, Brividio.

— **Barbellato**, Barbassoro.

Bàrber (Cavallo che corre il palio), Barbero.

Barbèra (Vino di Piemonte), Barbera.

Barbitt (Plur.) (Malattia nella bocca dei cavalli), Barboni.

Barbin (Specie di cane), Barbino (2), Barbone.

— **Barbinell**, Barboncello.

— **Barbinòn**, Grosso barbone.

Barbis, Barbigi (3), Baffi. *Tirà sù i barbis:* Alzar la cresta *Opp.* Alzar la mira. *Rid sott i barbis:* Ridere sotto i baffi. *Lassà cress i barbis:* Farsi crescere i baffi. « *El dovaria leccass i barbis* »: « Dovrebbe leccarsene i baffi », « *I comich dovarien mai portà barba, nè barbis* »: « Gli artisti drammatici non dovrebbero portar barba nè baffi ». (Anche in milanese *Baffi!* « *Quest l'è ón vinett coi baffi!* »: « Questo è un vino coi baffi! » *Ona donna cont i baffi:* Una donna co' baffi. Vedi anche *Baffi*. « *Te gh'ètt ón barbis de negher sulla faccia* »: « Bada che hai un baffo di nero sul viso ».

— **Barbison**, Baffone.

Barboià. Vedi *Farfoià*, Barbugliare.

Barbottà, Barbottare, Borbottare, Taroccare. « *N'ól fà che barbottà tutt'el dì* »: « Non fa che — *o* taroccare tutto il giorno. *Barbottà di busecch:* Borbottio degli intestini.

— **Barbottada** o **Barbottament**, Borbottio.

Barbotton, Lamentone.

Barbozz. Barbozzo *e* (dell'elmo medioevale) Barbozza (1), Mento. *Avegh duu barbozz:* Avere la pappagorgia. « *La gà ón bèll bus in del barbozz* »: « Ha la fossetta al mento *o* in mezzo al mento ». *On pugn sott al barbozz:* Un sergozzone.

— **Barbozzal**, Barbazzale.

Barca, Barca. *Andà in barca:* Montare in barca. (Fig.) *Aiuttà la barca:* Aiutare la barca *o* Mandar avanti la barca. *Savè menà la barca:* Saperla barcheggiare. *Tirà i remm in barca:* Desistere da un affare pericoloso. *Tirà innanz la barca:* Sbarcare il lunario (P. U.) *Opp.* Far andare la barca.

— **Barcada**, Barcata. *Ona barcada de gent:* — di gente.

— **Barcarolla**, Barcarola.

— **Barcheggià**, Barcheggiare. *Savè barcheggià:* Sapere barcamenare.

— **Barchètt**, Barchetto. *El barchett de Boffalòra:* La corriera di Boffalora. Vedi *Boffalòra*. « *El par che vaghen al barchett* »: « Pare che abbiano i birri dietro ».

— **Barchirœu**, Barcaiolo.

— **Barcón**, Barcone (2).

— **Barchin** o **Sandolin** (per caccia in acqua), Barchino.

Barch (Dove stanno le vacche e i buoi d'estate nei cascinali dell'Alta Italia), Tettoia.

Bardà-ardaa-ardass, Bardare. « *I cavai del càr funebre eren tutt bardaa in ner* »: « I cavalli del carro funebre erano bardati a bruno ».

— **Bardadura**, Bardatura.

Bardassa (A ragazzo troppo vivace), Bardassa. « *Te see ón gran bardassa!* »: « Sbarazzino che sei! »

— **Bardassada**, Ragazzata.

— **Bardassaria**, Ragazzaglia.

— **Bardasson**, Mariolo. (Sch. a ragazzo) Bardassa.

Barella (Per trasportar a braccia mattoni, calce, ecc.), Barella.

---

(1) Bella parola, ma in disuso.

(2) Suono uguale, significato differentissimo. *Barbino* in toscano dicesi di ciò che è fatto alla peggio o di cosa dura a sopportarsi: *L'è barbina!*

(3) In ischerzo per *basette*.

(1) Non si usano più. Il primo è di R. St. Il secondo è del cavallo.

(2) *Barconi* in toscano vuol anche dire grandi nuvoloni oscuri che viaggiano in cielo staccati l'un dall'altro.

« *L'ân portaa a l'ospedaa sulla —* » : « Lo portarono a barella all'ospedale ».

Barèsg (D. Fr.) (Stoffa fine di seta e lana), Barrege.

Baretta, Berretta. — *a la marinara :* — alla levantina. *Baretta de nott :* Berretta da notte. (Dei Cardinali) *Baretta rossa :* Berretta rossa. (Copertura del capo con tesa) Berretto.

— **Barettada** (Quanto sta in un berretto), Una berretta piena. ‖ (Saluto) Sberrettata.

— **Barettinee,** Barrettaio.

— **Barettón,** Berrettone. — *de giudes, de soldaa :* — di giudice, di soldato.

— **Barettin de pret,** Berrettina.

Bargniff. Vedi *Margniff* coi derivati.

Bari, Barile (1), Botte. *On barì de polver :* Un barile di polvere. *Barì de inciod :* Bariglione di acciughe. M. d. d. pr. : *Mett i penser sul barì de l'asee.* Vedi *Asee.*

Barilott, Barilotto. *Andà tutt coss a barilott :* Andar tutto a soqquadro.

— **Barilètt,** Bariletto, Barletta e Barlozzo.

Baricà-icaa-icass, Barricare (P. N.) (R. St.). « *In del 48 de pertutt se s'ìn barricaa, a Milan, come a Palermo* » : « Nel 48 dovunque in Italia sorsero barricate ».

— **Baricada** (P. N.), Barricata.

Barlafus (Cose di poco valore in casa), Carabattole. « *L'à tolt su i sò barlafus e l'è andaa* » : « Pigliò le sue carabattole e se n'è ito ».

Barlassina (Paese lombardo famoso pe' suoi ciuchi). *Dottor de Barlassinna* (In dis.) : Dottoruccinccio.

Barlicch (Nome che si dà al diavolo), Berlicche.

Barloggià e deriv. Vedi *Sbarloggià.*

— **Barlœuggia** o **Barloggiòn** (Mezzo cieco), Barlocchio (2), Bircio.

Barlumm, Barlume. *Aveghen ón barlumm :* Averne un barlume. « *G'oo anmò ón — de speranza* » : « Ho ancora un barlume di speranza ».

Barlusent, Luccicante. (I primi albori) A barluzzo (Massa marit.). *El ramm de cusina barlusent :* I rami delle cucine luccicanti.

— **Barlusì,** Luccicare. « *I elmi di soldaa de cavalleria barlusissen al sôl* » : « Gli elmi dei soldati di cavalleria luccicano al sole ».

Barnasc o **Bernazz** (Volg.). Vedi *Barnazz.*

Barnazz (Ferro da focolare), Paletta. *Mœuia e bernazz :* Molle e paletta.

— **Barnazzada,** Palettata.

— **Barnazzin,** Palettina (1), Piccola pala. *On barnazzin de la pigotta :* La paletta di Petuzzo.

Baroccada e **Barocchismo,** Barocchismo. « *Quella facciada l'è d'ón barocchismo insultant* » : « Quella facciata è d'un barocchismo indecente ».

— **Barocch,** Barocco. *Stil barocch* (architt.) : Stile barocco « *El g'à certi idèi così barocch* » : « Ha certe fisime, così barocche ».

Baròmeter e **Baròmetro,** Barometro.

Baromètta, Merciadro ambulante.

Baròn (Arald.), Barone. ‖ (Ingiuria) « *Baron fol....* » : « Barone coll'effe ».

— **Baronada,** Baronata. « *Mi sti baronad i soffri minga* » : « Codeste baronate io non le voglio o non le soffro ».

Bartavella (Sorta di rete), Bertuello.

Bartolamee, Bartolameo. « *Inanz indree, bartolamee* » : « Innanzi e indietro *Opp.* Un continuo viavai ». (Pr.) *L'acqua dopo san Bartolamee l'è bonna de lavà i pee :* Se piove per S. Lorenzo la viene a tempo, se piove per la Madonna l'è ancora bona, se per san Bartolomeo soffiale di dreo.

Bartolascia. Vedi *Fever.*

Baruffa, Baruffa. « *È success óna —* » : « Si sono abbaruffati ».

Baruffà-fass, Abbaruffarsi.

— **Baruffament,** Abbaruffio.

Barzegà (Pop.), Bazzicare. « *El*

(1) *Barile* corrisponde piuttosto al nostro *vassell* che al *bari.*

(2) Suono uguale. Ora è parola disusata a Firenze.

(1) *Palettina* però a Firenze significa piuttosto il ferro che si adopera a sbraciar il veggio.

barzega de qui part » : « Bazzica da quelle parti ».

Barzelletta, Barzelletta. « *L'è ón omm pien de barzellett* » : « È un uomo pieno di barzellette ».

— **Barzellèttà,** Barzellettare.

Basà-asaa-asass, Baciare. *Basà la man:* Baciar la mano. « *El pò basass el dit* » : Vedi *Leccass*. « *El dovaria basà la terra dove metti i pee* » : « Dovrebbe baciar la terra che io calpesto ». *Basass sù:* Baciarsi.

— **Basottà,** Baciucchiare. « *I mamm dovarien minga basottà continoament i sò fiolitt* » : « Le mamme non dovrebbero sbaciucchiare continuamente i loro bambini ».

— **Basin,** Bacio *e* Bacino. *Basin a la francese:* — alla francese. — *s'ciasser:* — sodo *o* collo schiocco. — *de Giuda:* — di Giuda. *Schiscià di basitt:* Divorare coi baci. *Mangià vunna de basitt* o *in di* —: Mangiarsi una di *o* dai baci. ‖ (Ammaccatura dei pani grossi, segno di averne toccato un altro nel forno) Bacio.

— **Basinœu,** Baciuzzo.

— **Basinott,** Baciozzo.

— **Basinòn,** Bacione.

Basà-ass, Basare. « *L'è lì dove mi me basi* » (Il pop. dice: *Dove mi me pondi*) : « È lì dove io mi baso ».

— **Basament,** Basamento.

Bascià (P. N.), Pascià. « *El vœur fà el bascià* » : « Vuol far il prepotente ».

Basalisch (Volg.). Vedi Basilisch.

Basciamell (Volg.). Vedi *Besciamèll*.

Basèll, Gradino, Scalino. *Fà i basèi d'ón salt:* Ruzzolar le scale. (Fig.) *Andà sù ón basell* (negli impieghi): Salire d'un gradino. *Fallà el primm basell* o *el primm botton:* Sbagliare il primo occhiello, Dar male i primi passi. *Fà el primm basell:* Rompere il ghiaccio. (Pr.) *El pussee dificil l'è el primm basell:* Il peggior passo è quello dell'uscio.

— **Basellin** (Della carrozza), Predellino *o* Montatoio. (Naturale nel masso) Scaglioncino.

Basèn (D. Fr.), Basino. *Ona vesta de basèn:* Una veste di basino.

Basgianna, Bagiana (Arezzo), Fava. *Ris e basgiann:* Riso e fave. *Torta de basgiann:* Favetta o Faverella. ‖ (Pelle d'agnello per coprir sedie) Bazzana.

— **Basgianœura,** Favetta.

Básgier (Bastone leggermente curvo per portar secchi in spalla), Bilico (Lucca).

Basilegh (Volg.). Vedi *Basilich*.

Basilich, Basilico.

Basilisch, Basilisco. « *La g'à duu occ de basilisch* » : « Ha gli occhi di basilisco ». *Saltà sù come ón* —: Rivoltarsi come un galletto marzuolo.

Basla (Vaso di legno molto spaso), Catino. « *Guarda che basla de minestra!* » : « Guarda che ciotolona di minestra! »

— **Baslètta** (Vassoio di legno per mondare riso o legumi), Tafferia. *Salamm de basletta* (Rifiuti di salumi ammonticchiati sulla tafferia nelle botteghe de' pizzicagnoli). « *Scià des ghèi de basletta* » (Volg.): « La mi dia due palanche di repubblica (1) ». *Pagà el fitt su la basletta* (Usanza in certe case di poveri dove i sotto affittatori si recano al sabbato colla tafferia a riscuotere acconti di pigione): Pagar la pigione a spilluzzico. ‖ (Per mento che sporge in fuori), Bazza.

— **Baslettòn,** Bazzone.

— **Baslettinna,** Bazzina.

— **Baslettada,** Una tafferia piena di... *Opp.* Un colpo dato colla tafferia.

— **Baslòtt** (Meno grande della *basla*), Catino. (Per tenervi denari) Ciòtola. *Dà óna scopola al baslott* (rubare): Fare una buca.

Basoffia (Vivande e minestre di nessun pregio), Basoffia.

— **Basoffià,** Mangiare.

Bass, Basso. *Trattà o guardà d'alt in bass:* Trattare *o* guardare d'alto in basso. *I alt e bass de la fortunna:* I capricci della fortuna *o anche* Gli alti e bassi della fortuna. *Vèss bass de vista:* Essere bircio. *Dormì bass de coo:* Posar il capo sul guanciale basso. *Vegnì al bass:* Cader in basso o basso. ‖ (Breve) « *St'ann el car-*

(1) A Firenze come a Milano questa parola serve nel popolo a significare confusione e arruffio.

nevaa l'è molto bass»: «Quest'anno il carnevale è molto basso». ‖ *On tenór, ón bariton, ón bass:* Un tenore, un baritono, un basso. ‖ (Parte della Lombardia) *La Bassa:* La bassa *o* la piana (1), il piano. *Vun de la Bassa:* Un pianigiano. ‖ (Ceto) *La bassa gent:* La gente bassa *Opp.* La genterella *o* Robina *e* Robucola. *Vin bass:* Vino basso. *Messa bassa:* Messa piana.

— **Bassà-ssaa-ssass**, Abbassare. *Bassà el coo:* Chinar il capo. «*El cred de bassass*»: «Crede di avvilirsi». *Bassass giò:* Chinarsi. «*Ghe s'è bassaa el cervell*» (in disuso): «È diventato scemo».

Bassacassa (T. di stamp.): Cassa di sotto.

Bassaculla (P. N.) (D. Fr.), Basculla, Barculla, Peso piano.

Bassetta (Gioco d'azzardo in disuso), Bassetta.

Bassignanna. Vedi *Cà.*

Bassinètt (D. Fr.) (Parte dell'acciarino delle armi da fuoco del passato), Scodellino.

Bassira (Volg.). Vedi *Bazzila.*

Bassrilev (Sorta di scultura di fregio), Bassorilievo.

Bast, Basto. *Mètt el bast all'asnin:* Imbastare il ciucherello. (Fig.) *Avègh poca paia in bast:* Non avere borra *o* aver poca borra *Opp.* Essere male in gamba. *Portà el bast:* Portare il basto.

Bastà, Bastare. «*Basta insci*»: «Basta così». *Bastàgh i sò cinqu sold:* Non lasciarsi schiacciar le noci in capo. *Tant che basta:* Tanto che basta. «*Basta che el sia per...*»: «Basta che si tratti di *Opp.* Pur di». P. E.: «*Basta domà che poda finì*»: «Pur di finire».

— **Bastant** (Affett.), Bastante. Il popolo dice sempre *Assee.*

Bastard, Bastardo. (Pr.) *I bastard in fortunaa* (manca): La fortuna non viene a caso. ‖ (Carattere tipograf.) Bastardo. (Architett.) *Ordin bastard:* Ordine bastardo.

— **Bastarda** (Vaso da cucina), Bastarda.

(1) La *piana*, che risponderebbe meglio alla *Bassa* dice tutt'altro. È piuttosto una spianata o tutt'al più una piccola pianura.

— **Bastardass-ardaa**, Imbastardire. «*Se s'in bastardaa*»: «Sono imbastarditi *o* imbastardite».

Bastiòn, Bastione (1), Le mura. «*Oo faa el gir di bastion*»: «Ho fatto il giro delle mura».

Bastòn, Bastone. *Baston de passeg:* Mazza. — *de cassia, de ciccolatt:* Bastone *o* Boccinolo di cassia, di cioccolato. *Baston di tend:* Asse delle tende. ‖ (Pasta dolce) Bastone *o* Bastoncello. ‖ (Di gioco) *El rè de baston:* Il re di bastoni.

— **Bastonin**, **Bastonscell**, Bastoncino, Bastoncello.

— **Bastonada**, Bastonata. *Bastonad de orb:* Bastonate da ciechi. *Bastonad de lira:* Bastonate da libbre (udito a Firenze).

— **Bastonà-naa-nass**, Bastonare. «*El par che m'abbien bastonaa*»: «E' si direbbe che m'abbiano bastonato». *Vèss bècch e bastonaa o avègh el mal e i bèff:* Esser becco e bastonato. (Pr.) *La primma se perdonna, la seconda se bastonna:* Una la si passa, ma due le si scontano. Alla seconda si perdona alla terza si bastona.

Bastrozz, Baratto, Barattina. *Famoso a fà di bastrozz:* Egli è maestro di barattina.

— **Bastrozzà**, Barattare.

— **Bastrozzò**, Barattiere (2), Barattatore.

Batista, Battista. *Avegh la vista che fà Batista:* Avere la vista torba.

Batizza, Batista. *Fazzolètt de Batizza:* Fazzoletti di batista.

— **Batizaa**, Batistato.

Batosta, Batosta (3), Scossa. *Tœu sù óna gran batosta:* Toccare, avere una bella scossa.

Batt-tuu-ttes, Battere. *Batt el forment, la lanna:* Batter il grano, la lana. *Batt i payn:* Batter i panni. (Pr.) *A batt i payn salta fœura la stria:* Persona rammentata, per via, va *Opp.* Il lupo è

(1) A Firenze la parola *bastione* non richiama altra idea che quella di un riparo contro i nemici fatto con terra.

(2) *Barattiere*, dice più; giacchè risponde a *truffatore*.

(3) *Batosta*. I diz. florent. la definiscono *Il battersi a vicenda* e *Incontro pericoloso*. In milanese *Batosta* significa grave danno nella salute o negli interessi.

barzega de qui part » : « Bazzica da quelle parti ».
Barzelletta, Barzelletta. « *L'è ón omm pien de barzellett* » : « È un uomo pieno di barzellette ».
— **Barzellèttà**, Barzellettare.
Basà-asaa-asass, Baciare. *Basà la man:* Baciar la mano. « *El pò basass el dit* » : Vedi *Leccass*. « *El dovaria basà la terra dove metti i pee* » : « Dovrebbe baciar la terra che io calpesto ». *Basass sù:* Baciarsi.
— **Basottà**, Baciucchiare. « *I mamm dovarien minga basottà continoament i sò fiolitt* » : « Le mamme non dovrebbero sbaciucchiare continuamente i loro bambini ».
— **Basin**, Bacio *e* Bacino. *Basin a la franeese:* — alla francese. — *s'ciasser:* — sodo *o* collo schiocco. — *de Giuda:* — di Giuda. *Schiscià di basitt:* Divorare coi baci. *Mangià vunna de basitt* o *in di* —: Mangiarsi una di *o* dai baci. ‖ (Ammaccatura dei pani grossi, segno di averne toccato un altro nel forno) Bacio.
— **Basinœu**, Baciuzzo.
— **Basinott**, Baciozzo.
— **Basinón**, Bacione.
Basà-ass, Basare. « *L'è lì dove mi me basi* » (Il pop. dice: *Dove mi me pondi*) : « È lì dove io mi baso ».
— **Basament**, Basamento.
Bascià (P. N.), Pascià. « *El vœur fà el bascià* » : « Vuol far il prepotente ».
Basalisch (Volg.). Vedi Basilisch.
Basciamell (Volg.). Vedi *Besciamèll*.
Basèll, Gradino, Scalino. *Fà i basèi d'ón salt:* Ruzzolar le scale. (Fig.) *Andà sù ón basell* (negli impieghi): Salire d'un gradino. *Fallà el primm basell* o *el primm botton:* Sbagliare il primo occhiello, Dar male i primi passi. *Fà el primm basell:* Rompere il ghiaccio. (Pr.) *El pussee dificil l'è el primm basell:* Il peggior passo è quello dell'uscio.
— **Basellin** (Della carrozza), Predellino *o* Montatoio. (Naturale nel masso) Scaglioncino.
Basèn (D. Fr.), Basino. *Ona vesta de basèn:* Una veste di basino.

Basgianna, Bagiana (Arezzo), Fava. *Ris e basgiann:* Riso e fave. *Torta de basgiann:* Favetta *o* Faverella. ‖ (Pelle d'agnello per coprir sedie) Bazzana.
— **Basgianœura**, Favetta.
Básgier (Bastone leggermente curvo per portar secchi in spalla), Bilico (Lucca).
Basilegh (Volg.). Vedi *Basilich*.
Basilich, Basilico.
Basilisch, Basilisco. « *La g'à duu occ de basilisch* » : « Ha gli occhi di basilisco ». *Saltà sù come ón* —: Rivoltarsi come un galletto marzuolo.
Basla (Vaso di legno molto spaso), Catino. « *Guarda che basla de minestra!* » : « Guarda che ciotolona di minestra! »
— **Baslètta** (Vassoio di legno per mondare riso o legumi), Tafferia. *Salamm de basletta* (Rifiuti di salumi ammonticchiati sulla tafferia nelle botteghe de' pizzicagnoli). « *Scià des ghèi de basletta* » (Volg.): « La mi dia due palanche di repubblica (1) ». *Pagà el fitt su la basletta* (Usanza in certe case di poveri dove i sotto affittatori si recano al sabbato colla tafferia a riscuotere acconti di pigione): Pagar la pigione a spilluzzico. ‖ (Per mento che sporge in fuori), Bazza.
— **Baslettón**, Bazzone.
— **Baslettinna**, Bazzina.
— **Baslettada**, Una tafferia piena di... *Opp.* Un colpo dato colla tafferia.
— **Baslòtt** (Meno grande della *basla*), Catino. (Per tenervi denari) Ciòtola. *Dà óna scopola al baslott* (rubare): Fare una buca.
Basoffia (Vivande e minestre di nessun pregio), Basoffia.
— **Basoffià**, Mangiare.
Bass, Basso. *Trattà o guardà d'alt in bass:* Trattare *o* guardare d'alto in basso. *I alt e bass de la fortunna:* I capricci della fortuna *o anche* Gli alti e bassi della fortuna. *Vèss bass de vista:* Essere bircio. *Dormì bass de coo:* Posar il capo sul guanciale basso. *Vegnì al bass:* Cader in basso *o* basso. ‖ (Breve) « *St'ann el car-*

(1) A Firenze come a Milano questa parola serve nel popolo a significare confusione e arruffio.

bass » : « Quest'an-
è molto basso ». ‖
riton, ón bass : Un
ono, un basso. ‖
nbardia) *La Bas-*
piana (1), il pia-
Bassa : Un piani-
La bassa gent : La
. La genterella *o*
ola. *Vin bass :* Vi-
a bassa : Messa

ssass, Abbassare.
hinar il capo. « *El*
» : « Crede di av-
s giò : Chinarsi.
el cervell » (in dis-
ito scemo ».
. di stamp.) : Cas-

N.) (D. Fr.), Bas-
Peso piano.
o d'azzardo in dis-

Vedi *Cà.*
Fr.) (Parte del-
armi da fuoco del
lino.
.). Vedi *Bazzila.*
rta di scultura di
ievo.
Mètt el bast all' a-
e il cincherello.
oca paia in bast :
o aver poca bor-
male in gamba.
Portare il basto.
e. « *Basta insci* » :
lastàgh i sò cinqu
arsi schiacciar le
nt che basta : Tan-
Basta che el sia
che si tratti di
. E. : « *Basta do-*
ù » : « Pur di fini-

fett.), Bastante. Il
pre *Assee.*
ardo. (Pr.) *I ba-*
a (manca) : La for-
a caso. ‖ (Carat-
Bastardo. (Archi-
tard : Ordine ba-

Vaso da cucina),

rispondrebbe meglio
altro. È piuttosto una
u una piccola pianura.

— **Bastardass-ardaa**, Imbastardire. « *Se s'in bastardaa* » : « Sono imbastarditi *o* imbastardite ».

Bastiòn, Bastione (1), Le mura. « *Oo faa el gir di bastion* » : « Ho fatto il giro delle mura ».

Bastòn, Bastone. *Baston de passeg :* Mazza. — *de cassia, de ciccolatt :* Bastone *o* Bocciuolo di cassia, di cioccolato. *Baston di tend :* Asse delle tende. ‖ (Pasta dolce) Bastone *o* Bastoncello. ‖ (Di gioco) *El rè de baston :* Il re di bastoni.

— **Bastonin**, **Bastonscell**, Bastoncino, Bastoncello.

— **Bastonada**, Bastonata. *Bastonad de orb :* Bastonate da ciechi. *Bastonad de lira :* Bastonate da libbre (udito a Firenze).

— **Bastonà-naa-nass**, Bastonare. « *El par che m' abbien bastonaa* » : « E' si direbbe che m' abbiano bastonato ». *Vèss bècch e bastonaa* o *avègh el mal e i bèff :* Esser becco e bastonato. (Pr.) *La primma se perdonna, la seconda se bastonna :* Una la si passa, ma due le si scontano. Alla seconda si perdona alla terza si bastona.

Bastrozz, Baratto, Barattina. *Famoso a fà di bastrozz :* Egli è maestro di barattina.

— **Bastrozzà**, Barattare.

— **Bastrozzò**, Barattiere (2), Barattatore.

Batista, Battista. *Avegh la vista che fà Batista :* Avere la vista torba.

Batizza, Batista. *Fazzolètt de Batizza :* Fazzoletti di batista.

— **Batizaa**, Batistato.

Batosta, Batosta (3), Scossa. *Tœu sù óna gran batosta :* Toccare, avere una bella scossa.

Batt-tuu-ttes, Battere. *Batt el forment, la lanna :* Batter il grano, la lana. *Batt i pagn :* Batter i panni. (Pr.) *A batt i pagn salta fœura la stria :* Persona rammentata, per via, va *Opp.* Il lupo è

(1) A Firenze la parola *bastione* non richiama altra idea che quella di un riparo contro i nemici fatto con terra.

(2) *Barattiere*, dice più; giacchè risponde a *truffatore*.

(3) *Batosta*. I diz. fiorent. la definiscono *Il battersi a vicenda* e *Incontro pericoloso*. In milanese *Batosta* significa grave danno nella salute o negli interessi.

nella favola. *Batt i man, el tambór, el fèr:* Batter le mani, il tamburro, il ferro. (Pr.) *Bisogna batt el fèr intanta che l'è cald:* Bisogna battere il ferro intanto che è caldo. *Batt la frusta:* Sgonnellare (1), Fare la brindaccola. *Batt a la porta:* — alla porta. *Dove ghe batt el sól:* Dove dà il sole. ‖ (Di ciò che batte automatic.) *Batt i ór:* Battono le ore. — *el cœur, i pols:* — il cuore, i polsi. ‖ (Sconfiggere) *Batt el nemis:* Battere il nemico. ‖ (Insistere) *A furia de batt el gh'è riussii:* Batti e ribatti c'è riuscito. ‖ *Batt cassa* o *bàttela* Opp. *Batt la cattolica:* Frecciare (2), Chiedere denaro, Andar all'accattolica. ‖ *La batt de pocch o de lì adree:* La batte giù di lì *Opp.* poco più poco meno. *Segond dove la batt:* Secondo dove la batte. (Pr.) *La lengua la batt dove dœur el dent:* La lingua batte dove il dente duole. *Chi nò pò batt el cavall el batt la sèlla* (In Fior. non è pr.): Battere la sella per non poter batter il cavallo. ‖ *Bàtteghela* (M. bass.): Pregar d'amore. ‖ *Bàttesela,* Battersela *o* Far tela. P. E.: *L'è mèi che me la batta e che i lassa destrigass de per lór:* È meglio che me la colga e lasci strigarla un po' fra loro. ‖ *Battes:* Battersi (in duello o in battaglia).

Battagg (Entro la campana), Battaglio. (Sulla porta) Picchio.

— **Battaggià**, Scampanare. « *Cosse l'è stamattinna che i pret séguiten a sbattaggià?* » : « Cos'è stamattina che i preti non fanno che scampanare? »

— **Battuda**, Battuta (3) (T. di caccia). Battute ‖ (Teatro). *Ona gran battuda de man:* Una smanacciata.

Battaglia, Battaglia. — *de Solferin:* Battaglia di Solferino. « *Incœu a la Camera gh'è staa l[a] gran battaglia al ministeri* » : « Og[gi] alla Camera fu data la gra[n] battaglia al ministero ». ‖ *Ona bel[la] battaglia de Salvator Rosa*[:] Una bella battaglia di Salvato[r] Rosa. ‖ « *L'è el sò cavall de battaglia* » : « È il suo caval di battaglia ».

Battaià, Battagliare. « *An seguitaa a battaià tutta sira* » : « No[n] smisero di battagliare tutta la serata ».

Battaión Battaglione.

Battarèll, (Bastoncelli usati ne[i] paretai), Randello.

Battarèlla. Vedi *Stoccadór* (Teatri) *I duu colp de la battarella:* I due colpi della battarella.

Battaria (Volg.). Vedi *Batteria*

Battèll, Battello. *Battell a vapor:* Battello a vapore.

— **Battèlla**, Battella (barca lunga per contrabbando e guardie).

— **Battellin**, Battellino. « *In l[a] Darsena de Porta Ticines se p[ò] avègh ón battellin a noll* » : « Nella darsena di Porta Ticinese s[i] può avere un battelletto a nolo »

Battelmatt (Specie di cacio svizzero), Batelmat.

Battent, Battente. *El battent d[e] la finestra:* Il battente dell'imposta.

Bàtter, Battere. *In d'on bàtter d'occ:* In un batter d'occhio.

Batteria, Batteria (Artiglieria) « *S'ìn miss in batteria* » : « Si so[no] posti in batteria ». ‖ (Meccanism[o] di orologio) Soneria. ‖ *Batteria d[e] cusinna:* Batteria di cucina. ‖ « [I] *fœugh ìn finii cont óna gran batteria* » : « I fuochi di artificio terminarono con una gran batteria » ‖ *Batteria elettrica:* Batteria elettrica.

Battesem (Volg.). Vedi *Battesim*

Battesim, Battesimo. *Tegnì [a] battesim:* Tener a — *Opp.* Leva[re] al sacro fonte (Aff.). *Nomm, fe[de] de —:* Nome, fede di battesimo « *L'è vera come che g'oo el battesim* » : « Vero come è vero che so[no] Cristiano battezzato » (pop.).

— **Battezzà-ezzaa** (1), Battezza[re]

(1) *Sgonnellare* però in flor. non ha sempre il senso tristo del milanese *batt la frusta*, significa anche andare per le chiese da parte di donne.

(2) *Frecciare* è bellissima parola fiorentina, ma dice più che *batt cassa*. Ci vuole la intenzione di non restituire per *frecciare* veramente.

(3) *Battuta* in Fior. ha un senso che manca al dialetto: è la parte interna della mattoncella del bigliardo, e specialmente delle due minori: lati di battuta, e lati di fianco.

(1) In milanese c'è *sbattezzass* e non c' *battezzass*.

n bastiment: Battez-
nento. — i campann:
campane. Battezzà
zzare il vino. Vèss
l' acqua di spinazz:
battezzato in dome-
gli un venerdì. Bat-
nción: Canonizzare
e.
olli bolli (1), Taffe-
è success ón poo de
lì accadde un litigio
putiferio ».
Palpitazione di cuore
nozione), Batticuore.
el gioco del pallone).

attiloro.
Battimano. « La pri-
q'à avuu di gran
Idem ».
li caccia), Battitore.
Pezzo di legno liscio
la forma tipografica
Battitoia. ‖ (Arnese
ttitoia. ‖ (Per il latte
) Pestone. ‖ (Nel mu-
‖ (Per bussare sul-
le porte) Martello.
pere la canape e il
.
ula, Battitoia. — de
i cotelètt: Battitoia
tte.
Rovescio. « A mezza
staa ciappaa da ón
ua »: « A mezza stra-
rovescione o acquaz-

a, Battistrada.
ella campana), Bat-
cchin battòcc: Arlec-
chia.
a parte dell'imposta
lo stipite), Battente.
) Andà in battuda:
nare in tempo. Bat-
: Battuta d'aspetto.
chi) Battuta e (al pal-
. ‖ (In guerra) « Quii
s ân ciappaa sù óna
bil »: « Que' poveri
mo pigliato o avuto
sconfitta ».
Per far paura ai bam-

(1) ...ieggia il milanese, il senso
...olli bolli è tumulto di po-
...te parlando.

Baull, Baule. ‖ (Per prepararsi a partire) *Fà sù i baui:* Far bauli. *Andà in d'ón baull e tornà in d'óna valis:* Viaggiare come i bauli. ‖ (Per culo) (Triv.) Sedere, Bel di Roma.

— **Baulettin**, Baulin.

Bauscia (Di vecchi e di bambini), Bava. « *L'era tant content ch' el perdeva finna la bauscia* »: « Era così contento che la camicia non gli toccava il culo ».

— **Bauscià-usciaa-usciass**, Imbavare. « *El fioeu l' à bausciaa la vestinna* »: « Il bambino ha imbavato il vestitino ».

— **Bauscient**, Bavoso. *Vècc bauscent:* Vecchio bavoso.

— **Bauscinna** o **Onestinna** (De' ragazzi), Bavaglio.

Bautta (Cappuccio a uso di mascherarsi), Bautta.

Bava, Bava. *Bava de can rabbiaa:* Bava di cane idrofobo. *Vegnì la bava a la bocca:* Far la bava. ‖ (Di metallo fuori della forma) Bava. ‖ (De' bozzoli) Bavella.

Bàvara (In disuso), Tallero, Scudo.

Bavarese, Bavarese (1) Una tazza di crema calda.

Baver, Bavero. *Baver de velù:* — di velluto.

Bazar, Bazzarre. Vedi *Galleria*.

Bazza, Bazza. *Avegh óna gran bazza:* Avere buona bazza. « *L' è paru minga tutta sta bazza che se credeva* »: « Non è poi tutta la bazza che si credeva ».

Bàzzega, Bazzica. — *gilerada:* — gigliata. ‖ (A chi plebeiamente rutta) *Bazzega!* (Volg.): Buon prò.

— **Bazzeghin**. « *Fèmm ón bazzeghin per passà el temp?* »: « Facciamo un poco di bazzica per ammazzare il tempo? »

Bazzila, Bacile. « *Ghe sarà la bazzila a la porta del teater* »: « Ci sarà il vassoio alla porta dal teatro ». ‖ (Ecclesiastico) Bacile.

Bazzott, Bazzotto. *Œuv bazzott:* Uovo bazzotto.

Bebé (D. Fr.), Bebè (2), Bambino.

Beatt-atta, Beato. « *L'è óna bea-*

(1) La *bavarese* a Firenze è la nostra *barbaiada*.

(2) *Bebè* in Tosc. è voce infantile e significa le pecore.

ta che la và a confessass ôna volta alla settimanna»: «È una santocchia che va a confessarsi tutte le settimane». ‖ *Fà vitta beatta:* Fare una vita beata. ‖ «*Beato chi lo pò vedere*»: «Benvenuto lei». «*Beatta la faccia del... tal!*»: «Viva la faccia del tale!» «*Beato porch*»: «Beato porco».

— **Beatocch-a**, Santocchio, Pinzocchera, Baciapile.

— **Beatà**, Far la pinzochera. «*La và semper in giesa a beatà*»: «Va sempre in chiesa a battersi il petto».

Bebèll. Vedi *Belee.*

Beccà-ccaa-ccass, Beccare. «*El papagall el m' à beccaa ôn dit*»: «Il papagallo mi beccò un dito». «*Lù el se becca i sò sesmilla lir a l'ann a fà nagott*»: «Egli si becca le sue seimila lire l'anno a non far nulla».

— **Beccàda**, Beccata.

— **Beccadinna**, Beccatina.

Beccafigh, Beccafico.

Beccaria (In dis.), Beccheria. (Pr.) *Nó vanza mai carna in beccaria:* Non resta mai carne in beccheria, per triste ch'ella sia. ‖ (Strage) «*L' è stada ôna vera beccaria*»: «Fu un vero macello».

— **Becchee** (Volg.). Vedi *Macellar.*

Beccazza, Vedi *Gallinazza.*

Bècch, Becco. *Bagnà el becch:* Metter il becco in molle. M. d. d.: «*G'oo nanca el becch d'ôn quattrin*»: «Non ho il becco d'un quattrino». «*Ecco fatto il becco a l'occa*»: «Ecco fatto il becco a l'oca e le corna al Podestà». ‖ (Marito di adultera) Becco. *Becch e strabecch:* Becco cornuto. *Becch content* e *becch e bastonaa:* — contento, — bastonato *Opp.* Pappataci. «*Ah becco e tècco!*»: «Becco coll'effe!» ‖ (Ordigni in forma di becco) *Becch de gas:* Becco di gasse. *Becch de l' archett del violin:* Nasello *o* Naso dell'arco. *Becch de la molla d' ôn cadenazzœu:* Nasello del saliscendi. ‖ (Pialla di falegname) *Becch de sciguetta:* Becco di civetta. ‖ (Sorta di fringuello) *Becch in cros:* Crociere.

— **Becchin** e **Becchignœu**, Beccuccio.

Bèè, Pecora *e* Agnello. *Quiètt come ôn bee:* Tranquillo come un agnellino. *Vegnì adree come ôn bee:* Venir dietro come un —, cagnolino. ‖ (Onomatop.). «*Bee!*» «Bè». ‖ (Andar al Monte di Pietà) *Fà ôn bèe:* Mandare allo zio (Non com.), Portar in pegno.

— **Berin**, Agnellino.

— **Berinee**, Agnellaio.

— **Bèèh!** (Escl. di disgusto), Poh «*Bèèh che porcaria!*»: «Beh che porcheria!»

Beggia (Strumento per lisciare) Lisciatoio.

Beghinaria, Bacchettoneria.

Bèi. N. fr.: *I oh bèi oh bèi* (Balocchi e cianfrusaglie che si vendono all'aperto nelle fiere per Natale).

Bèiomen e **Bèidonn** (Fiori), Begliomini *e* Belledonne.

Belee, Balocco *e* Giocattolo. «*L'à comprаа ôn belee de pocch per el fiœu minor e vun pussee de spesa per el maggiór*»: «Comperò un balocco per il bambino e un giocattolo per il ragazzo». ‖ «*Va là che te sett ôn bell belee*»: «Va pur là che sei un buon arnese». *Belee de tœu sù côn la mœuia:* Cosettaccio da pigliare colle molle. «*Damm indree el mè belee!*» (Detto quasi per ischerno a chi si pente ingiustamente d'avere concesso) (Appross.) (Pr.): Pensare avanti e non pentirsi poi.

Belegott (Castagne secche), Vecchioni. *Una filza de belegott:* Una corona di vecchioni. ‖ (Escl. pop.) «*Acqua de belegott!*»: «Nespole *o* Cucuzza! *o* Accipreti!»

Beleratt, Baloccaio. *Faccia de beleratt:* Viso di solletico.

Belièt (Volg.). Vedi *Bigliett.*

Belitaa (Volg.). Vedi *Abilitaa.*

Bèll, Bello. *Bell profil, bei occ bell cavall:* Bel profilo, occhi, cavallo. *El bell sesso:* Il bel sesso. *Bell caratter, bell liber, bella musica:* Bel carattere, bel libro, bella musica. (Pr.) *Chi vœur par bèlla bisogna soffrì:* Per bella parere bisogna patire. *Bell in fassa brutt' in piazza:* Bello in fascia brutto in piazza. *L' è minga bell quell che è bell, ma quell che pias:* Non è bello quel che è bello, ma quel che piace. *On gîœugh per vess bell el dev durà pocch:* Un bel gioco dura poco. *On legn el f*

ıllo? » « *G' oo ditt bell e*
che ghe andava » : « Gli
lto chiaramente ». « *El*
a dì » : « A lei torna fa-
... » *Avègh ón bell dì :*
el dire. *Bell bell:* Bel
gino. « *Ma te sétt che te*
'e vorariet che mi...? » :
urioso, sai. Vorresti che
pù bell: Sul più bello.
te bocca : Farsi bello di
« *Questa l' è bella !* » :
bella! » *A la bell'e mèi :*
o. *Avegh el sò bell defà:*
affare fin sopra i cape-
h bell: Essere per quel-
P. E.: « *Se pò minga dì*
'ar ma el ghe tira bell » :
uò proprio dire che sia
ci tira ». « *In tutt bèi pa-*
. » : « Belle parole ma i
'hì ven el bell! » : « Ora
l bello! » « *Cossa se fà*
« Che si fa di bello? »
l gioco): La partita del-
a bèlla. ‖ *Mett in bella:*
pulito. ‖ « *El ghe fà el*
Teresa » : « Fà il bello
a ».
ı. *Fà el bell bellin :* Far
llino.
:za, Bellezza. *Ona gran*
ı occhio di sole. M. d. d.:

nola.

Bemoll (Accidente musicale), Bemolle.

Ben, Bene. (Sost.) « *Che te podet avègh ben* » : « Che tu possa aver bene ». *In tutti i robb gh'è el sò ben e el sò mal:* In tutte le cose c'è bene e male. *Sarè minga che ben fà:* Non sapere che acqua bere. (Atti di devozione) *Dì del ben per i pover mort:* Dir del bene per i morti. (Giovamento) *Vessegh minga de fa ben:* Non esser terreno da piantarci vigna. *Ben con ben:* Dio con bene. *Fà ben al stomegh, ai occ, alla salut, al cœur:* Far bene allo stomaco, agli occhi, alla salute, al cuore. (Abbondanza di cose o di averi) *Avègh del gran ben di Dio:* Avere del ben di Dio. (Invece di eppure) « *Emm faa tutt quell che ãn voruu lór; ben, în minga staa content l'istess* » : « Abbiamo fatto tutto ciò che ci hanno chiesto; eppure non furono contenti lo stesso ». (Assentimento e soddisfazione dopo premessa) « *Se faran così, ben, se de nó...* » : « Se faranno così bene, se no... ». (Affetto, amore) « *Ghe rùi ón ben a l'anima* » : « Gli voglio un bene dell'anima ». *Fass vorè ben:* Farsi —, amare.

— **Benón**, Benone. « *La va benon* » : « La va di rondone » (poco us.) *o* benone.
— **Benonón**, Arcibenissimo.
— **Benissim**. « *Bravo, benissim* » : « Benissimo fatto ».
Benedettin (Frate), Benedettino.
Benedètt, Benedetto. *Seguì la régola de san Benedett :* Far l'uomo della castimonia. (Aggett. da *benedì*, antifr.) « *L' è ón benedett'omm !* » : « È un benedett'uomo ! » : « *Quella benedetta fever el le lassa mai ón minutt* » : « Quella benedetta febbre non lo lascia mai un minuto ». (Sul serio) « *Benedett el giorno e l' ora che t' oo vedun !* » : « Benedetti il giorno e l'ora che t'ho veduta ! »
— **Benedi-nedii**, Benedire. « *El l'à faa benedì in giesa* » : « Lo fece benedir in chiesa ». (Antifr.) « *Oh va ón poo a fatt benedì* » : « Va a farti benedire ». *Andà a fass benedì :* Battere il tuffo. « *Lù el ved sta cossa e... vatt a fà benedì* » : « Egli vede questa scena e apriti cielo ». (Bastonare) *Benedì col manegh de la scoa :* Benedire col manico della —, granata *o* con una pertica verde. « *Tœunn sù tanti de benedì ón vescov* » : « Pigliarne tante quante ne può benedir un vescovo *o* da caricar un mulo ». *Robb de benedì con l'acqua santa :* Cose da non prendersene briga.
— **Benedizión**, Benedizione. (Rinuncia) *Dagh la benedizion a óna robba ;* Dar la benedizione a una cosa *Opp.* Non volercene saper altro. (Non volerne saper altro) « *Per mi ghe doo la mia benedizion* » : « Per me gli dò la benedizione ».
Beneficiada, Beneficiata. (Teatro) « *La beneficiada di comich adess la ciamen serada d' ónór* » : « La beneficiata de' comici ora la chiamano serata di onore ». (Fig.) « *L' è stada la sóa beneficiada* » : « È stata la sua beneficiata ».
Benefizi, Beneficio. (T. di legge) *Col benefizi de l'inventari :* Col beneficio dell' inventario. (T. eccl.) *Benefizi sempliz :* Benefizio semplice. (Fig.) Sinecura. (Vantaggio) « *Per mi l' è staa ón vero benefizi* » : « Per me fu un vero beneficio ». (Funzione del ventre) *Benefizi de corp :* Benefizio del corpo.

Benestant (Chi ha da vivere agiato), Benestante.
Beni (Poderi), Beni. « *El g' à tutt i sò beni in Brianza* » : « Ha tutti i suoi —, poderi in Brianza ». *Beni mobili e beni immobili :* Idem.
Beniamin, Beniamino. *Vèss el beniamin :* Essere il beniamino. Vedi *Carœu.*
Benis, Confetti. *I benis de spos :* I confetti da sposi. (Coriandoli) *Andà a trà via i benis :* Andare a gettar coriandoli. (Pr.) *Nó se pretend benis d'ón asen che fà spós* (in dis.) : La botte dà del vino che ha.
— **Benisitt**, Confettini.
— **Benisòn**, Confetto parlante.
Benpientaa, Benpiantato (1), Tarchiato. « *Quell l'è ón omm benpientaa* » : « Quell'è un omo robusto e tarchiato ».
Benservii, Benservito. *Dà el benservii :* —, licenziare.
Benvorè (Fass), Farsi benvolere.
Benzina (Sostanza liquida per smacchiar panni), Benzina.
Bèola (Pietra gneis che ci vien dalle cave omonime), Lastra di Beola.
Bequader (Accid. music.), Bequadro.
Bergamasca (Regione a levante di Milano). « *L'è andaa sulla bergamasca* » : « Andò dalle parti di Bergamo ».
Bergamin (Conduttore di mandre non a cavallo), Bùttero.
— **Bergaminna**, Bergamina (2), Vaccareccia. *I bergaminn in mäg van sù a l'alp ; in settember vegnen giò :* Le mandre del milanese di maggio vanno alle alpi, di settembre ne scendono.
Bergamott.
Bergom, Bergamo. (Di due persone discordi) *Vun a Bergom e l'alter a Barlassina :* Uno a levante l'altro a ponente.
Berichin, Birichino. *Berichin de piazza :* Birichino di strada *o* piaz-

---

(1) La voce fior. non corrisponde perfettamente alla milanese, giacchè *benpiantato* vuol dire solo chi ha i piedi molto larghi e lunghi.

(2) *Bergamina* a Lucca è quel cartoccio con cui si ferma il pennecchio sulla conocchia o rócca. Non ha nulla a che fare

zaiuolo. (Per vezzo) « *Ah berichhina!* »: « Ah birichina! »

— **Berichinada**, Birichinata. « *El m'à faa óna berichhinada* »: « Mi fece un'azione da monello ».

Berla, N. fr.: *Fà óna berla:* Far una figuraccia.

Berlinghitt e **Berlingatter** (in dis.) (Ornamenti donneschi ridicoli), Frònzoli. « *La se mètt intórno certi berlinghitt che la se fà rid adree* »: « Si mette addosso certi fronzoli che fa ridere il prossimo alle sue spalle ». *La sura Cecca di berlinghitt:* La sora Rosetta de' burattini.

Berlinna (Castigo di malfattori in illo tempore), Berlina (1). *Mètt in berlinna quaidun:* Metter uno alla berlina. ‖ (Gioco fanciullesco) Berlina. ‖ (Carrozza da viaggio) Berlina.

Berlocca (2) (Cassa che si batte per chiamare i *famèi* all'alba nelle tenute del Basso Milanese).

Berlumm (Volg.). Vedi *Barlumm*.

Bernasc (Volg.). Vedi *Barnazz* e derivati.

Bersai (Volg.). Vedi *Bersali*.

— **Bersali**, Bersaglio.

— **Bersalier**, Bersagliere. *I bersaglier in staa istituii dal Lamarmora:* I bersaglieri furono istituiti da Lamarmora.

Bers‿ (D. Fr.), Bersò, Pergola (3), Capolino. *In giardin gh'è ón bersò tutt covert de rampicant:* In giardino c'è un bersò *o* pergoletta tutta coperta di piante rampicanti.

Bèrta, Berta. *L'è pù el temp che Berta filava:* Non è più il tempo che Berta filava. *Mett la berta in sen:* Mettersi la berta in seno (non comune). Mettersi la coda fra le gambe (4). ‖ (Specie di gazza) Berta *o* Cecca. ‖ (Beffa) *Dà la berta* (Beffare): Dare la berta (ma non è comune).

Bertagnin (Volg.), Merluzzo. *Odór de bertagnin:* Odore di baccalà (5).

Bertavèll (Specie di rete), Bertabello.

Bertonà, Zucconare. « *El s'è faa bertonà* »: « S'è fatto zucconare ».

Besasc (D. Fr.), Besso (fuori d'uso). « *Te sett ón vero besasc* »: « Sei un buono a nulla, un dappoco » (non pop.). « *Besasc d'ón avvocatt* »: « Cavalocchio, Bindolo ». *On besasc d'ón vestii:* Un cencio di vestito.

— **Besasciada**, Scempiaggine. « *Quella commedia la me par óna vera besasciada* »: « Quella commedia m'è parsa una vera scempiaggine ».

— **Besasciaria**, Chiappola (Arezzo), Bagattella. « *El g'à in bottega domà de la besasciaria* »: « Non ha che bagattelle ».

Besbilli (Volg.). Vedi *Bisbilli*.

— **Bisbilli**, Bisbiglio.

Beschizziass-ziaa, Imbuzzirsi. « *El póleder, beschiziaa, l'à voruu pù andà avanti* »: « Il puledro ribelle *o* sdegnato cominciò a far il restio ».

— **Beschiziós**, Schizzinoso. (Tra il permaloso e lo scontroso) « *Quella pópòla l'è tropp beschiziosa* »: « Quella signorina è troppo facile a entrar in valigia ».

Bescott (Volg.). Vedi *Biscott* e derivati.

Besèi (L'arma di zanzare e vespe), Pungiglione. (Fig.) *Caseià fœura el besèi:* Farsi risentire. « *L'è ón besèi d'óna donna domà impastada de invidia e de rabbia* »: « È una scomunica di donna impastata di invidia e di livore. Un gastigo di Dio! » (L'effetto del pungiglione sulla pelle) Cocciola (che vale anche *Besiadura*).

— **Besiós**, Pungente. *On fà besios:* Un fare pungente. « *Come te sètt besios stamattinna!* »: « Come sei velenoso stamattina ». *Occ besiós:* Occhi in cagnesco.

— **Besià**, Pungere. « *El m'à voruu besià* »: « Mancò poco che non mi mordesse ».

Besinfi (Aspetto del viso), Gonfio. « *L'è così grass che l'è finna besinfi* »: « Gli è così grasso che sembra perfino gonfio ».

Besogn (Volg.). Vedi *Bisogn*.

Besónc (Volg.). Vedi *Bisont*.

Bestemmà (Volg.), Vedi *Be-*

---

(1) Abolito lo strumento restò la parola.

(2) Parola che si sente sui mercati di riso e di grano.

(3) *Bersò* è parola da schivarsi; ma *Pergola* è piuttosto la nostra *Toppia*.

(4) È forse un poco forte. Meglio è: *rimaner mezzo grullo*, o anche *rimettersi*.

(5) Non va confuso col *puzzar di baccela*, per puzzar di irreligioso.

stemmià. (Fiorent. pop.) Smoccolare.

Bestemmià, Bestemmiare, Tirar moccoli. — *come ón can:* Bestemmiare come un turco *o* come un vetturino. « *Bisogna sentill quell mascalzon a —* » : « Bisogna sentirlo a schiacciar saracchi ».

— **Bestèmmia**, Bestemmia. (Pr.) *La bestemmia la torna semper a cà soa:* La bestemmia gira gira torna addosso a chi la tira. ‖ (Prezzo) « *L'à ditt óna bestemmia* » : « Ma lei dice una bestemmia *o* uno sproposito ».

— **Bestemmiadór**, Bestemmiatore.

Bestia, Bestia. *Bestia feroce:* Bestia feroce. (Per anton.) « *I mè besti* » : « Le mie bestie ». (T. di spr.) « *Te see óna bestia* » : « Sei una bestia ». « *Bestia bólgironna* » : « Bestia buscherona ». *Andà in bestia:* Entrare *o* montar in bestia. *Cognóss l'umór de la bestia:* Conoscere l'umore della bestia. *Lavorà come óna bestia:* Lavorare come una — *o* come un asino. ‖ (Specie di gioco) Bestia.

— **Bestiascia**, Bestiaccia.

— **Bestial**, Bestiale. « *L'è ón omm bestial* » : « È un uomo —, intrattabile ».

— **Bestialitaa**, Bestialità. « *El dis sù domà di bestialitaa* o *di asnad* » : « E' non dice che delle —, stolidezze ».

— **Bestiamm**, Bestiame. — *gross* o *menuder:* — grosso *o* minuto.

— **Bestiolinna**, Bestiola.

Bestirà. N. fr.: *Tira e bestira:* Tira, tira. « *Tira bestira l' à finii a lassamel per vint franch* » : « Tira, tira, a furia di stiracchiare finì a lasciarmelo per venti lire ».

Bettegà, Balbettare (1), Tartagliare. « *El bettéga maledettament* » : « Tartaglia a tutto andare ».

— **Bettegói**, Tartaglione. *I bettegoi a Lucca i ciamen chechellari:* I tartaglioni a Lucca li chiaman checchellari e bacciucconi.

Bèttola, Bettola. « *Questi în discors de bèttola, e minga d' ón tò pari* » : « Codesti sono discorsi da bettola non da pari tuo ».

(1) *Balbettare* può anche essere indipendente da balbuzie.

— **Bettolin**, Bettoluccia.

— **Bettolinatt**, Bettolante.

Bettònega (Volg.). Vedi *Bettonica.*

Bettònica, Bettonica (1). *Conossuu come la bettonica:* Esser conosciuto più della bettonica.

Bev-evuu, Bere. *Bev el caffè, el thè:* Prendere il caffè, il thè. *Bev come ón Turch:* Bere come un Turco. *Bev a cannell:* Bere al boccale *Opp.* Attaccar la bocca al fiasco. *Bev a canna:* Bere a garganella. *Fà a chi paga de bev:* Giocare al fiasco. « *Ti te pagaree de bev* » : « Tu ci metterai il vino ». *Béveghen adree ón biccer:* Beverci sopra un bicchierino. « *N'ól bev che acqua* » : « Non beve che acqua ». ‖ (Ascoltare con grande curiosità) « *El stà lì a bev sù i noster paroll* » : « Stà lì a succiare le nostre parole ». ‖ (Credere troppo facilmente) « *L'à bevuda sù* » : « E' l'ha bevuta ». ‖ (Versare in un bicchiere del vino) « *Vóia giò de bev* » : « Mesci ». M. d. d. volgari: « *Mi el bevi de vott e stoo a cassett* » : « Io mangio di magro e dormo da piedi *e cioè* non me ne impiccio ». *Pù che mangià e bev nó se pò fà:* Più che mangiar e bere non si pole. (Pr.) *Chi pù bev men el bevarà:* Chi più beve manco beve *o* poco vive e manco sparecchia. *N' óccor zifolà se el cavall n' ól vœur bev:* Vedi *Cavall.* ‖ « *Me par ch'el sia ón poo bevuu* » : « Mi sembra un pochino cionco ». ‖ (Ingollar dell' acqua nuotando) Bere *o* far un beverone. P. E.: « *Vegni al bagn de Diana insèmma, ma ricordet de famm minga bev* » : « Vengo a bagnarmi con te ma non mi dar beveroni! »

— **Bevuda**, Bevuta. ‖ (Sgridata). Vedi *Strapazzada.*

— **Bevascià**, Sbevazzare. « *L'è staa intorno tutta nott a bevascià* » : « È stato tutta notte in giro per le bettole a sbevazzare ».

— **Bevasciòn**, Beone.

— **Bevanda**, Bevanda. *Tassa sui bevand:* Tassa sulle bevande. *Cioccolatt in bevanda:* Cioccolata in bevanda.

(1) Non registrata la parola nei dizionari toscani ma viva nella frase.

ca, Biacca. *Da sù la biacca:* biacca o imbiaccare. « *La faccia tutta impiastrada de e de belètt* » : « Ha il viso mpiastricciato di biacca e etto ».
a, Biada. « *Dagh la biada ıll* » : « Dà la biada al ca- (Pr.) *La minestra l'è la le l'omm* (manca).
iadirœu, Biadajuolo (non

egh (Volg.). Vedi *Abiatich.*
ca, Bianca. (Sost.) *La sura* : La neve. (Aggett.) *Carta* : Vedi *Carta. Arma bianca:* .*rma. Minestra bianca:* Mi- tezza tezza. (Pistoia). M. « *Avella bianca de pes* » : a bianca ».
caria o **Biancheria,** Bian- *Biancheria de tavola, de* ; *mudass:* Biancheria da da letto, da dosso. *Nètt de* *eria:* Imbiancato e lavato. *Bisogna lavà la biancheria in famiglia:* I panni su- nno lavati in casa. (I ba- li agli avventori) « *Bian-* ? » : « Vuol la biancheria ? »
ch, Bianco. *El bianch de de l'œuv:* Il bianco del-

dree a biassà: Andar biascicando. *Ona balla de pan biassaa:* Un biasciotto. *Foresètta* o *forbis che biassa:* Forbici che cuciono *Opp.* Forbice che biascia e trincia. *Biassà i paroll:* Biasciar le parole. *Biàssà paternoster:* — paternostri *Opp.* Scoronciare.
— **Biassada,** Biasciata.
— **Biassagiornai,** Biasciagiornali.
— **Biassapater** e **Biassarosari,** Biasciarosarii.
Biassonn (Nome di paese), Biassono. *Andà a Biassonn* (Lucrare illecitamente): Pigliare lo sbruffo.
Biava (Volg.). Vedi *Biada.*
Bibbia, Bibbia. *I protestant distribuissen i bibbi gratis* » : « I metodisti (1) distribuiscono gratis le bibbie ».
Bibita, Bibita e Beuta (Volg.). *L'Igea l'è óna bibita nœura:* L'Igea è una nuova bibita.
Biblioteca, Biblioteca. *La biblioteca de Brera.* La biblioteca di Brera.
Bicc (Tronc. di *Biccer*). Vedi *Biccer.*
Biccer, Bicchiere. *Biccier de veder, de cristall:* Bicchiere di vetro, di cristallo. — *de caccia:* Vedi *Barchetta. On bón biccer de*

— **Biccerada** (Partita al bigliardo in molti), Sbicchierata (1).

Bicciolan (Pasta dolce), Ciambelletta. ‖ (Uomo lungo e soro) Bietolone. ‖ (Sorta di uva) *Bicciolanna:* Uva galletta.

Bicicletta (P. N.), Bicicletta.

— **Biciclettista,** Idem.

Bicocca, Bicocca (2), Arcolaio. *Con la bicocca se fa gió el reff e con l'aspa el se fà sù:* Coll'arcolaio si dipana e coll'aspo si ammatassa. *Mètt l' ascia sulla bicocca:* Agguindolar la matassa.

— **Bicoccà,** Barellare. « *Vói, me par che te bicocchet ón tantirolin* » : « Guà, mi pare che tu barelli un tantino ». (Più forte) « *El bicocca a quel biondo* » : « E' barcolla ».

— **Bicoccada,** Barcollamento. « *Pover vègg; di volt el ghe dà di bicoccad* » : « Povero vecchio; di quando in quando e' barcolla ».

— **Bicocchin** (Gioco fanciullesco), Giritondo. *Fà el bicocchin:* Far bindolo (Lucca), Far il giritondo.

Bidè (D. Fr.) (Recipiente per lavar i piedi), Bidè.

Bidèll, Bidello.

Biedrava, Barbabietola. *Ross come óna biedrava:* Rosso come una biètola.

Biella (Nome di città). « *L'è ón Ingles de Biella* » : « È un Inglese di Perétola ». ‖ (Vaso di terra) Tegame. « *L' à mangiaa óna biella pienna de cocumer e l' è mort de colera* » : « Mangiò una tegamata di citrioli, e crepò di colera ».

— **Biellada,** Tegamata.

— **Biellascia, Biellin, Biellott,** Tegamaccio, Tegamino, Tegame fondo.

— **Biellatt,** Fabbricatore di tegami.

Bifich (P. N.), Arduo. « *Quest l'è el pónto bifich* » : « Quest' è il busilli o il punto scabroso (3) ».

Biftècch (D. In.), Bistecca. *Vittori Emanuell n' ól viveva che de zuppa e biftecch:* Vittorio Emanuele mangiava sempre zuppa e bistecca.

Biffa (Segnale del traguardo da ingegneri) (P. N.), Biffa.

Biga, Biga. *La corsa di bigh:* La corsa delle bighe. M. d. d.: « *Mòlla la biga!* » : « Via a gambe! »

Bigatt, Bigatto (1), Baco da seta. *Semenza de bigatt:* Seme di bachi. *Mandà i bigatt o i cavaler al bosch:* Infrascare i bachi.

— **Bigattee,** Bigattiere e Bacajo.

— **Bigattera,** Bigattaja e Bigattiera (come stanza e come donna che accudisce).

Bigia capellee (in disuso), Pinco.

Bigià, Marinare e Salare. *Bigià la scœula, la messa:* Salare la lezione, la messa. (Sottrarsi a castigo) « *Stavolta te la bigiet minga* » : « Questa volta non la scampi ».

— **Bigiada** (Mancanza alla lezione, alla messa, ecc.).

— **Bigiadór,** Che manca spesso.

Bigin (Libretto su cui si trova da copiare i doveri di scuola) (P. N.).

Biglia (D. Fr.), Biglia (2), Palla del bigliardo. *Vess in biglia:* Esser in palla.

— **Bigliard,** Bigliardo. *Giugà al bigliard:* Giocare al bigliardo.

— **Bigliardee,** Pallaio.

Bigliett (P. N.), Biglietto. — *de visita:* Idem. — *postal:* Idem. — *de teater,* — *de Pasqua:* Polizzino.

Bignè (D. Fr.) (Specie di frittella), Bignè (riprov.), Frittella. *Tortei bignè:* Frittelle coll'ovo.

Bignonia (Pianta americana comune anche fra noi), Bignonia.

Bigolin (Ad uso di far ricciuti i capelli delle donne), Diavolino. « *La m'è comparsa in bigolitt* » : « M' è comparsa davanti coi —, lucignoletti sulla fronte ».

Bigolott, Merciaiuolo di libri, ambulante. « *I bigolott rovinen la libreria seria* » : « I venditori di libri ambulanti rovinano la libreria seria ».

Bigott, Bigotto. « *El g' à ón fà*

(1) Vuol anche dire a Firenze *partita in compagnia per bere.*

(2) In Toscano si sa cosa vuol dir *bicocca* tutta diversa da *arcolaio. Bicocca* significa in fior. piccolo castello su un'altura.

(3) Abbiamo dato la doppia frase toscana, perchè il *busilli* c'è anche in Milanese. Vedi *Busilles.*

(1) In qualche luogo di Toscana, ma non a Firenze dove pur si dice *bigattiera.*

(2) In fior. le *bilie* sono invece le buche del bigliardo.

'el consolla » : « Ha un fare to o fare bigotto che con- o. che innamora ».
ottòn, Bacchettone.
ottismo, Bigotteria.
Volg.). Vedi *Bile*.
Bile. « *G' oo óna tal bile uell mascalzon che el maz-* « Ci ho una tal bile con scalzone che me lo man-

)s, Bilioso.
ier (P. N.), Bilanciere.
hè (D. Fr.) (P. N.) (Gioco ezza di mano), Bilboquet.
ter (P. N.), Bimestre. *Pa- i bimester :* Pagato a ogni mestre.
nestral, Bimestrale. *Bi- nestral :* Bilancio bime-

ronco di *basin* parlando a) (P. N.), Bacino. « *Famm in* » : « Dammi un bel ba-

Accoppiare. *Binà la seda :* are la seta.
adóra, Addoppiatoio (che e), Addoppiatora (la per-

(P. N.), Binario) « *L'àn il binari stritolaa dal tre-* 'han trovato sul binario dal treno ».
h (Paese di Lombardia). *Vèss a Binasch :* Essere strada.
Binda (1), Benda « *El g'à davanti ai occ* » : « Ha una gli occhi ». *La binda di* La fascia o fasciola pei | (Brandello) « *El va tutt a* Va a sbrendoli ».
dèll, Bindella (Ant.), Na- ido di merciaiuoli ambu- *ltringh e bindèi !* » : « A- nastri ! » (Agitar rapida- a tizzone, sì che paja un foco) *Fà bindell :* Far il osso.
dellin, Nastrino. « *El ghe gh ón bindellin de cava-* Vorrebbe anche lui un astruccio ». *On bindellin nassuu :* Un nastrettino.

Bio ! (Escl. fam. in luogo di Dio). « *Corpo de bio, bacco, baccón, bacchetta* » : « Corpo di mille diavoli ! »

Biòlch (Contadino alle cura de' buoi nel basso milanese), Bifolco, Boaro.

Biolla (Albero), Betulla.

Biònd-ónda, Biondo. *Tirà al biond :* Biondeggiare. *Ona bella bionda :* Una bella bionda. M. d. d. : *A quell biondo :* A tutto garbo o In barba di micio o Avanza! o A quel Dio o Perfettamente! ‖ (Ubbriacatura) « *L'à ciappaa la bionda* » : Vedi *Stóppa*.

— **Biondin**, Biondino. « *Vói biondin te me rughet* » : « Biondino fatti in là ».

— **Biondòn**, Biondone. *Ona biondonna antipatica :* Una biondona antipatica.

Biott, Biotto (1), Nudo o Ignudo. *Biott biottent o come ón vermen :* Nudo nudello o ignudo nato. *Vestii de biott :* Mezzo nudo. *Andà a cavall a s'cenna biotta :* Montar a cavallo a dorso nudo.

Bira, Birra. *Bira de marz :* Birra di marzo. M. d. d. : *Lassass andà de la bira :* Lasciarsi andare.

— **Biròn de Ciavenna**, Birra di Chiavenna.

— **Biree**, Birraio.

— **Biraria**, Birreria (2).

Biraga (P. N.). N. fr. : *La matta Biraga :* Matta come la Fiorina, che suonava il cembalo ai grilli.

Birba, Birba (3), Birbone. *Batt la birba :* Fare il briccone. (A ragazzo in senso bono) « *Te sètt óna bella birba !* » : « Sei una birba foderona! » M. d. d. : « *Birba chi manca !* » : « Badi di non mancare ».

— **Birbada**, Birbonata.

— **Birbonòn**, Birbonaccio o Birbaccione.

— **Birbonscell, Birbott**, Birboncello, Birboncione.

Birgom (Volg. Sch.). Vedi *Bergom*.

Biribara (Gioco intricato giù di

---

a in fior. è invece strumento esi : quella per esempio da la- ozze, alzandole da lato.

(1) *Biotto* si usava anche in Toscana ma solo in senso di meschinello.

(2) Sarebbe ormai tempo che anche a Milano si usasse il *Birreria* e non il ridicolo *Birraria*.

(3) In fior. ha senso meno grave. Applicato a giovinetto esprime il milanese *Scòrlacoo*.

moda). *Come el giœugh del biribara, che pussee el se ved manco el se impara:* Come al gioco del biribara dove chi più vede manco impara.

Biribira. Vedi *Ciribira.*

Birichin. Vedi *Berichin.*

Birlà-irlaa, Ruzzolare. « *La palanca l'è birlada sott al tavol* »: « La palanca ruzzolò sotto la tavola ». « *Guarda insolent che te foo birlà giò de la scala* »: « Guarda insolente che ti faccio rotolar le scale ».

Birlinghitt. Vedi *Berlinghitt* e *Cècca.*

Birlo, Trottola e Frullino. *Girà come ón birlo:* Girar come un frullino. M. d. d.: *Andà fœura del birlo:* Cascar di collo.

Birocc, Barroccio (1). Vedi *Timonella.*

— **Biroccin,** Barroccino. *La corsa di biroccitt:* La corsa de' sedioli.

Birœu, Pirolo (in disuso), Cavicchio. « *El g'à miss ón birœu* »: « Ci ha messo una pezza ». *Tirà sù ón birœu:* Mettere più alto il prezzo a una cosa. (In certi lavori in legno) Caviglia. (Di istrumenti da corda) Bischero, Pirone. ‖ (Palafreniere) (Spr.) Leccatagliere.

Bis (Aggiunto ad occhi). *Occ bis:* Occhi appannati.

Bisa (Imbiancatura che si dà alle tele da teatro già dipinte per servirsene a nuovo), Velatura. *Dà sù la bisa:* Imbiancare.

Bisabòsa, Guazzabuglio. *Quell'appartament l'è óna bisabòsa de stanz pocch godibil* »: « Quell' appartamento è un guazzabuglio di stanze punto comodo ». « *Ona bisabòsa d'ón romanz* »: « Che bobbia quel romanzo! »

Bisacca. Vedi *Bissacca.*

Bisbètegh. (Volg.). Vedi *Bisbètich.*

Bisbètich (Di persona lunatica), Bisbetico.

Bisbilià (P. N.), Bisbigliare. « *Se bisbillia intorno che* »: « Si buzzica o se ne bisbiglia ».

Bisc (Dai capelli crespi), Cresputo. (Sopranome) *El Bisc:* Il Ricciolino.

— **Bisciœu,** Ricciutello.

Biscà (Avere stizza e non la poter sfogare), Rodersi. « *Guarda come el bisca* o *come el cicca* »: « Guarda, come si rode o come si mangia il fegato ».

Biscià-isciaa-isciass, Arricciare. « *El s'è faa biscià i cavèi* »: « S'è fatto arricciare i capelli ».

Biscott, Biscottino. *Biscott de Novara, d'anes, ecc.:* Biscotti di Novara, con anaci, ecc. (Agg.) *Pan biscott:* Pane biscotto. (Fig.) *Cott e biscott* (d'amore): Cotto e biscotto.

— **Biscottin,** Biscottino. *I damm del biscottin* (in dis.) (Signore, Dame che visitavano ammalati nell'ospedale): Visitatrici di ammalati. (Iron.). « *El provarà che razza d'ón biscottin* »: « Proverà che zuccherino! »

— **Biscottà,** Biscottare.

— **Biscottaria** (in disuso), Biscotteria.

— **Biscotti** (P. N.) (Castagne cotte nel forno), Biscotti.

Bisgió (D. Fr.), Bigiù (Lucca), Gioiello. « *L'era tutta carica o pienna de bisgió* »: « Era tutta gioiellata ». « *Quel sò gabinettin l'è ón vero bisgió* »: « Quel suo spogliatoio è un vero nido ». (Cattivo soggetto) « *Che bell bisgió che l'è quel tò fiœu!* »: « Che gioiello quel tuo figliolo! »

— **Bisgiottaria,** Bigiotteria, Minuterie e Dorerie.

— **Bisgiottér,** Gioielliere.

Bislacch, Bislacco (1), Ciondolone, Omo a casaccio. *Omm, cervell, fà bislacch:* Omo, cervello, modi bislacchi. « *L'è semper vestii de bislacch* o *a la bislacca* »: « Veste sempre da bislacco ».

— **Bislaccòn,** Bislaccone. « *Infèsciet nò cón quell bislaccón* »: « Non ti confondere con quel bislaccone ».

Bislicchin (P. N.). Nelle fr.: *Andà in brœud de bislicchin:* Andar in broda di giuggiole.

Bislóngh, Bislungo. *Tavol, stanza —:* Tavola, stanza —.

---

(1) C'è il suono uguale non il senso. *Barroccio* in Fior. è una carretta per trasporto roba.

(1) A Firenze lo usano anche in senso di bisbetico.

— **Bislongòn** (P. N.), Nottolone, Spilungone. « *Guarda quella bislongonna magra e smorta* »: « Guarda quella quaresima ».

Bismarch (P. N). (Sorta di paletò), Bismark, Prussiana.

Bismutt o **Bismótt** (Specie di metallo), Bismuto.

Bisnonno (Padre del nonno), Bisnonno.

Bisœu. Vedi *Rosc.*

Bisogn, Bisogno. *A ón bisogn:* A un — *o* Bisognando *Opp.* All' occorrenza. *Robb che fà de bisogn:* Cose che ci vanno. *Vèss in gran bisogn:* Essere in gran bisogno. M. d. d.: « *Che bisogn gh'era de scaldass?* »: « Che bisogno c'era di scaldarsi? » « *La ringrazii tant* ». « *Ma fà bisogn?* »: « La ringrazio tanto ». « Ma che dice mai! » « *Bisognava vedè che festa!* »: « Idem ». « *Guai a avè de bisogn* »: « Guai a chi ha bisogno ». *Chi g'à bisogn se sbassa:* Chi ha bisogno s'abbassa *o anche* s'arrende. *El bisogn el fa fà di gran robb:* Il bisognino fa trottar la vecchia. ‖ (Funzione naturale del corpo) « *L'è andaa a fà el sò bisogn* »: « È andato a far i suoi bisogni ».

— **Bisognà,** Bisognare. « *Bisogna dì che....* »: « Bisogna dire che... » « *Bisogna vedè che...* »: « Bisogna vedere che... » « *Bisogna minga fà così* »: « Non si deve far così ». « *Bisognarà pur dighel* »: « Bisognarà pure che glielo diciamo ».

— **Bisognós,** Bisognoso.

Bisònt, Bisunto. *Ont e bisónt:* Unto e bisunto.

Biss-a, Biscia. « *È saltaa fœura del bus ón biss* o *óna bissa lónga ón brazza* »: « Sbucò una serpe lunga un braccio ». (Pr.) *La bissa l'à morduu el ciarlatan:* La biscia beccò *o* morse il ciarlatano. M. d. d.: *Mètter óna bissa in sen:* Scaldarsi la serpe in seno. *Ogni bissa g'à el sò velén:* Ogni serpe ha il suo veleno. *Frècc come ón biss:* Freddo come un marmo. « *El m'è saltaa adree pesg d'ón biss* »: « Mi rispose *o* mi investì con estrema arroganza ». ‖ *Biss de testa:* Pidocchio. ‖ (Inter. per chiedere una replica in teatro) « *An ciamaa el biss* »: « Hanno chiesto il bis ». ‖ *Bissa scudellera:* Tartaruga (T. di sprezzo a vecchio).

— **Bissà,** Bissare.

— **Bissetta,** Ciecolina marinata.

— **Bissòn** (Stemma ducale de' Visconti), Biscione. « *Oo veduu ón bissón in l'erba* »: « Ho veduto una grossa biscia fra l'erbe ».

Bissacca, Bisaccia. « *El g'aveva óna bissacca cón denter ón poo de pan* »: « Aveva una bisaccia in cui teneva *o* che vi teneva un po' di pane ».

Bister (Colore di acquarellisti), Bistro.

Bitumm (P. N.) (Mater. che si cava dall' asfalto), Bitume. *Bitumm giudaich:* Bitume giudaico.

Biumm (Volg). Vedi *Albumm.*

Bivaccà, Bivaccare. « *Quanti volt èmm bivaccaa sotta l'acqua!* »: « Quante volte non ci toccò di bivaccare sotto la pioggia! »

— **Bivacch,** Bivacco.

Bivoltin (P. N.) (Di baco da seta), Specie che fa il bozzolo due volte nell'anno.

Bizzar, Bizzarro. *On omm, ón cavall bizzar:* Un uomo, un cavallo bizzarro. (Erba e fiore) (Pianta fra il grano) Fioraliso.

Blaga (D. Fr. (P. N.) (Difetto di chi millanta), Vanteria. « *L'è ón fiœu pien de blaga* »: « È un ragazzo millantatore *o meglio* è un fanfarone ».

— **Blagà** (P. N.), Vantarsi, Sparare, Schiantar grandezzze.

Blandura (Civ.), Blandizie. « *Bisogna vedè che blandura!* »: « Bisogna vedere come s'è fatta dolce ».

Blanmansgiè (Manicaretto), Biancomangiare.

Blasón (Civ.) (P. N.), Blasone. « *El g'à forsi paura de sporcà el blason?* »: « Teme forse di insudiciare il blasone? »

Bleu (D. Fr.), Blù, Turchino. *Bleu siell:* Cilestrino.

Blicter (Può essere raggiratore, o solo volubile, o bècero), Blittri (Arezzo), Ciacchero. « *L'è ón vero blicter* »: « È un mascalzone ». « *El me s'è mostraa pussee blicter del solit* »: « Mi si mostrò più burattino del consueto ».

Bloccà-caa, Bloccare. *L'oo bloccaa lì sul canton de...* »: « L'hò affrontato lì sul canto de'... ».

— **Benòn**, Benone. « *La va benon* » : « La va di rondone » (poco us.) *o* benone.

— **Benonòn**, Arcibenissimo.

— **Benissim.** « *Bravo, benissim* » : « Benissimo fatto ».

Benedettin (Frate), Benedettino.

Benedètt, Benedetto. *Seguì la régola de san Benedett :* Far l'uomo della castimonia. (Aggett. da *benedì*, antifr.) « *L'è ón benedett'omm !* » : « È un benedett'uomo ! » : « *Quella benedetta fever el le lassa mai ón minutt* » : « Quella benedetta febbre non lo lascia mai un minuto ». (Sul serio) « *Benedett el giorno e l'ora che t'oo vedun !* » : « Benedetti il giorno e l'ora che t'ho veduta ! »

— **Benedì-nedìi**, Benedire. « *El l'à faa benedì in giesa* » : « Lo fece benedir in chiesa ». (Antifr.) « *Oh va ón poo a fatt benedì* » : « Va a farti benedire ». *Andà a fass benedì :* Battere il tuffo. « *Lù el ved sta cossa e... vatt a fà benedì* » : « Egli vede questa scena e apriti cielo ». (Bastonare) *Benedì col manegh de la scoa :* Benedire col manico della —, granata *o* con una pertica verde. « *Tœunn sù tanti de benedì ón vescov* » : « Pigliarne tante quante ne può benedir un vescovo *o* da caricar un mulo ». *Robb de benedì con l'acqua santa :* Cose da non prendersene briga.

— **Benediziòn**, Benedizione. (Rinuncia) *Dagh la benedizion a óna robba :* Dar la benedizione a una cosa *Opp.* Non volercene saper altro. (Non volerne saper al-tro) « *Per mi ghe doo la mia [be]nedizion* » : « Per me gli dò l[a be]nedizione ».

Beneficiada, Beneficiat[...] tro) « *La beneficiada di[...] dess la ciamen serad[...]* « La beneficiata de[...] chiamano serata di[...] « *L'è stada la só[...]* « È stata la sua b[...]

Benefizi, Bene[...] *Col benefizi de l'[...]* neficio dell'in[...] *Benefizi sem[...]* plice. (Fig.) [...] « *Per mi l'[...] zi* » : « Per [...] cio ». (Fun[...] *fizi de cor[...]*

Benestant (Chi ha da viv[...] giato), Benestante.

Beni (Poderi), Beni. « *El g[...] i sò beni in Brianza* » : « H[a] ti i suoi —, poderi in Bri[anza] » *Beni mobili e beni immob[ili]* dem.

Beniamin, Beniamino. [...] *beniamin :* Essere il benia[mino]. Vedi *Carœu.*

Benis, Confetti. *I benis d[...]* I confetti da sposi. (Coria[ndoli]) *Andà a trà via i benis :* A[ndare] a gettar coriandoli. (Pr.) [...] *pretend benis d'ón asen che [...]* (in dis.) : La botte dà del vi[no che] ha.

— **Benisitt**, Confettini.

— **Benisón**, Confetto par[...]

Benpientaa, Benpiantat[o] Tarchiato. « *Quell l'è ón om[...] pientaa* » : « Quell'è un omo [...]sto e tarchiato ».

Benservii, Benservito. [...] *benservii :* —, licenziare.

Benvorè (Fass), Farsi ben[volere].

Benzina (Sostanza liqui[da ...] smacchiar panni), Benzina.

Bèola (Pietra gneis che [...] dalle cave omonime), Las[tra di] Beola.

Bequader (Accid. music[...] quadro.

Bergamasca (Regione a[...] di Milano). « *L'è andaa su[...] gamasca* » : « Andò dalle Bergamo ».

Bergamin (Conduttore [...] dre non a cavallo), Bà[...]

— **Bergaminna**, Be[...] [...]eccarecccia. *I berg[...] [...] sù a l'alp ; in [...]* [...] Le mandr[...] [...]ggio vanno [...] [...]ne scend[...] [...]ergamot[...] [...]ergom. [...]

— **Benòn**, Benone. « *La va benon* » : « La va di rondone » (poco us.) *o* benone.

— **Benonòn**, Arcibenissimo.

— **Benissim**. « *Bravo, benissim* » : « Benissimo fatto ».

Benedettin (Frate), Benedettino.

Benedètt, Benedetto. *Seguì la régola de san Benedett :* Far l'uomo della castimonia. (Aggett. da *benedì*, antifr.) « *L'è ón benedett'omm !* » : « È un benedett'uomo ! » : « *Quella benedetta fever el le lassa mai ón minutt* » : « Quella benedetta febbre non lo lascia mai un minuto ». (Sul serio) « *Benedett el giorno e l'ora che t'oo vedun !* » : « Benedetti il giorno e l'ora che t'ho veduta ! »

— **Benedì-nedii**, Benedire. « *El l'à faa benedì in giesa* » : « Lo fece benedir in chiesa ». (Antifr.) « *Oh va ón poo a fatt benedì* » : « Va a farti benedire ». *Andà a fass benedì :* Battere il tuffo. « *Lù el ved sta cossa e... vatt a fà benedì* » : « Egli vede questa scena e apriti cielo ». (Bastonare) *Benedì col manegh de la scoa :* Benedire col manico della —, granata *o* con una pertica verde. « *Tœunn sù tanti de benedì ón vescov* » : « Pigliarne tante quante ne può benedir un vescovo *o* da caricar un mulo ». *Robb de benedì con l'acqua santa :* Cose da non prendersene briga.

— **Benediziòn**, Benedizione. (Rinuncia) *Dagh la benedizion a óna robba :* Dar la benedizione a una cosa *Opp.* Non volerecne saper altro. (Non volerne saper altro) « *Per mi ghe doo la mia benedizion* » : « Per me gli dò la benedizione ».

Beneficiada, Beneficiata. (Teatro) « *La beneficiada di comich adess la ciamen serada d' ónór* » : « La beneficiata de' comici ora la chiamano serata di onore ». (Fig.) « *L' è stada la sóa beneficiada* » : « È stata la sua beneficiata ».

Benefizi, Beneficio. (T. di legge) *Col benefizi de l'inventari :* Col beneficio dell' inventario. (T. eccl.) *Benefizi sempliz :* Benefizio semplice. (Fig.) Sinecura. (Vantaggio) « *Per mi l' è staa ón vero benefizi* » : « Per me fu un vero beneficio ». (Funzione del ventre) *Benefizi de corp :* Benefizio del corpo.

Benestant (Chi ha da vive[re] [a]giato), Benestante.

Beni (Poderi), Beni. « *El g'[à] i sò beni in Brianza* » : « Ha [tut]ti i suoi —, poderi in Bria[nza] ». *Beni mobili e beni immobil[i]* dem.

Beniamin, Beniamino. *V[ess el] beniamin :* Essere il benia[mino]. Vedi *Carœu*.

Benis, Confetti. *I benis de [i sposs] :* I confetti da sposi. (Corian[doli]) *Andà a trà via i benis :* An[dare] a gettar coriandoli. (Pr.) *[...] pretend benis d'ón asen che fà [...]* (in dis.) : La botte dà del vin[o che] ha.

— **Benisitt**, Confettini.

— **Benisón**, Confetto parla[...]

Benpientaa, Benpiantato, Tarchiato. « *Quell l'è ón omm [ben]pientaa* » : « Quell'è un omo r[obu]sto e tarchiato ».

Benservii, Benservito. *[...] benservii :* —, licenziare.

Benvorè (Fass), Farsi benv[olere].

Benzina (Sostanza liquida [per] smacchiar panni), Benzina.

Bèola (Pietra gneis che ci [viene] dalle cave omonime), Lastr[a di] Beola.

Bequader (Accid. music.), [Be]quadro.

Bergamasca (Regione a le[vante] di Milano). « *L'è andaa sulla [Ber]gamasca* » : « Andò dalle pa[rti di] Bergamo ».

Bergamin (Conduttore di [man]dre non a cavallo), Bùttero.

— **Bergaminna**, Bergamin[a] Vaccareccia. *I bergaminn in [magg] van sù a l'alp; in settember ve[gnen] giò :* Le mandre del milane[se in] maggio vanno alle alpi, di set[tem]bre ne scendono.

Bergamott.

Bergom, Bergamo. (Di due [per]sone discordi) *Vun a Berg[om e] l'alter a Barlassina :* Uno a le[van]te l'altro a ponente.

Berichin, Birichino. *Berich[in de] piazza :* Birichino di strada o [...]

---

(1) La voce fior. non corrisponde [esat]tamente alla milanese, giacchè *ben[pian]to* vuol dire solo chi ha i piedi mol[to lar]ghi e lunghi.

(2) *Bergamina* a Lucca è quel ca[...] con cui si ferma il pennecchio su[lla] nocchia o rócca. Non ha nulla a ch[e ...]

. (Per vezzo) « *Ah berichchi-* « Ah birichina! »
richinada, Birichinata. « *El a óna bericchinada* » : « Mi 'azione da monello ».
. N. fr.: *Fà óna berla :* Far uraccia.
nghitt e **Berlingatter** (in Ornamenti donneschi ridi- rònzoli. « *La se mètt intór- berlinghitt che la se fà rid* : « Si mette addosso certi i che fa ridere il prossimo e spalle ». *La sura Cecca nghitt :* La sora Rosetta de' ni.
nna (Castigo di malfattori tempore), Berlina (1). *Mètt inna quaidun :* Metter uno lina. ‖ (Gioco fanciullesco) . ‖ (Carrozza da viaggio) .
cca (2) (Cassa che si batte mare i *famèi* all'alba nel- te del Basso Milanese).
mm (Volg.). Vedi *Barlumm.*
sc (Volg.). Vedi *Barnazz* ati.
i (Volg.). Vedi *Bersali.*
rsali, Bersaglio.
salier, Bersagliere. *I ber- in staa istituii dal Lamar-* I bersaglieri furono isti- Lamarmora.
(D. Fr.), Bersò, Pergola (3), o. *In giardin gh'è ón ber- corert de rampicant :* In o c'è un bersò o pergoletta perta di piante rampicanti.
, Berta. *L'è pù el temp che llava :* Non è più il tempo ta filava. *Mett la berta in* ttersi la berta in seno (non). Mettersi la coda fra le (4). ‖ (Specie di gazza) Ber- cca. ‖ (Beffa) *Dà la berta*): Dare la berta (ma non è).
gnin (Volg.), Merluzzo. *bertagnin :* Odore di bac-

---

ito lo strumento restò la parola.
ola che si sente sui mercati di grano.
o e parola da schivarsi; ma *Per-* ttosto la nostra *Toppia.*
rse un poco forte. Meglio è: *ri- zzo grullo*, o anche *rimettersi.*
ra confuso col *puzzar di bac-* puzzar di irreligioso.

Bertavèll (Specie di rete), Bertabello.

Bertonà, Zucconare. « *El s'è faa bertonà* » : « S'è fatto zucconare ».

Besasc (D. Fr.), Besso (fuori d'uso). « *Te sett ón vero besasc* » : « Sei un buono a nulla, un dappoco » (non pop.). « *Besasc d' ón avvocatt* » : « Cavalocchio, Bindolo ». *On besasc d'ón vestii :* Un cencio di vestito.

— **Besasciada**, Scempiaggine. « *Quella commedia la me par óna vera besasciada* » : « Quella commedia m'è parsa una vera scempiaggine ».

— **Besasciaria**, Chiappola (Arezzo), Bagattella. « *El g'à in bottega domà de la besasciaria* » : « Non ha che bagattelle ».

Besbilli (Volg.). Vedi *Bisbilli.*

— **Bisbilli**, Bisbiglio.

Beschizziass-ziaa, Imbuzzirsi. « *El póleder, beschiziaa, l' à corau pù andà avanti* » : « Il puledro ribelle o sdegnato cominciò a far il restio ».

— **Beschiziòs**, Schizzinoso. (Tra il permaloso e lo scontroso) « *Quella pópòla l' è tropp beschiziosa* » : « Quella signorina è troppo facile a entrar in valigia ».

Bescott (Volg.). Vedi *Biscott* e derivati.

Besèi (L'arma di zanzare e vespe), Pungiglione. (Fig.) *Cascià fœura el besèi :* Farsi risentire. « *L'è ón besèi d' óna donna domà impastada de invidia e de rabbia* » : « È una scomunica di donna impastata di invidia e di livore, Un gastigo di Dio! » (L'effetto del pungiglione sulla pelle) Cocciola (che vale anche *Besiadura*).

— **Besiós**, Pungente. *On fà besios :* Un fare pungente. « *Come te sètt besios stamattinna!* » : « Come sei velenoso stamattina ». *Occ besiós :* Occhi in cagnesco.

— **Besià**, Pungere. « *El m'à voruu besià* » : « Mancò poco che non mi mordesse ».

Besinfi (Aspetto del viso), Gonfio. « *L'è così grass che l' è finna besinfi* » : « Gli è così grasso che sembra perfino gonfio ».

Besogn (Volg.). Vedi *Bisogn.*

Besónc (Volg.). Vedi *Bisont.*

Bestemmà (Volg.), Vedi *Be-*

stemmià. (Fiorent. pop.) Smoccolare.

Bestemmià, Bestemmiare, Tirar moccoli. — *come ón can:* Bestemmiare come un turco *o* come un vetturino. « *Bisogna sentill quell mascalzon a* — » : « Bisogna sentirlo a schiacciar saracchi ».

— **Bestèmmia,** Bestemmia. (Pr.) *La bestemmia la torna semper a cà soa:* La bestemmia gira gira torna addosso a chi la tira. ‖ (Prezzo) « *L'à ditt óna bestemmia* » : « Ma lei dice una bestemmia *o* uno sproposito ».

— **Bestemmiadór,** Bestemmiatore.

Bestia, Bestia. *Bestia feroce:* Bestia feroce. (Per anton.) « *I mè besti* » : « Le mie bestie ». (T. di spr.) « *Te see óna bestia* » : « Sei una bestia ». « *Bestia bólgironna* » : « Bestia buscherona ». *Andà in bestia:* Entrare *o* montar in bestia. *Cognóss l'umór de la bestia:* Conoscere l'umore della bestia. *Lavorà come óna bestia:* Lavorare come una — *o* come un asino. ‖ (Specie di gioco) Bestia.

— **Bestiascia,** Bestiaccia.

— **Bestial,** Bestiale. « *L'è ón omm bestial* » : « È un uomo —, intrattabile ».

— **Bestialitaa,** Bestialità. « *El dis sù domà di bestialitaa* o *di asnad* » : « E' non dice che delle —, stolidezze ».

— **Bestiamm,** Bestiame. — *gross* o *menuder:* — grosso *o* minuto.

— **Bestiolinna,** Bestiola.

Bestirà. N. fr.: *Tira e bestira:* Tira, tira. « *Tira bestira l' à finii a lassamel per vint franch* » : « Tira, tira, a furia di stiracchiare finì a lasciarmelo per venti lire ».

Bettegà, Balbettare (1), Tartagliare. « *El bettéga maledettament* » : « Tartaglia a tutto andare ».

— **Bettegói,** Tartaglione. *I bettegoi a Lucca i ciamen chechellari:* I tartaglioni a Lucca li chiaman checchellari e bacciucconi.

Bèttola, Bettola. « *Questi în discors de bèttola, e minga d' ón tò pari* » : « Codesti sono discorsi da bettola non da pari tuo ».

(1) *Balbettare* può anche essere indipendente da balbuzie.

— **Bettolin,** Bettoluccia.

— **Bettolinatt,** Bettolante.

Bettònega (Volg.). Vedi *Bettonica.*

Bettònica, Bettonica (1). *Conossuu come la bettonica:* Esser conosciuto più della bettonica.

Bev-evuu, Bere. *Bev el caffè, el thè:* Prendere il caffè, il thè. *Bev come ón Turch:* Bere come un Turco. *Bev a cannell:* Bere al boccale *Opp.* Attaccar la bocca al fiasco. *Bev a canna:* Bere a garganella. *Fà a chi paga de bev:* Giocare al fiasco. « *Ti te pagaree de bev* » : « Tu ci metterai il vino ». *Béveghen adree ón biccer:* Beverci sopra un bicchierino. « *N'ól bev che acqua* » : « Non beve che acqua ». ‖ (Ascoltare con grande curiosità) « *El stà lì a bev sù i noster paroll* » : « Stà lì a succiare le nostre parole ». ‖ (Credere troppo facilmente) « *L'à bevuda sù* » : « E' l'ha bevuta ». ‖ (Versare in un bicchiere del vino) « *Vóia giò de bev* » : « Mesci ». M. d. d. volgari : « *Mi el bevi de vott e stoo a cassett* » : « Io mangio di magro e dormo da piedi *e cioè* non me ne impiccio ». *Pù che mangià e bev nó se pò fà:* Più che mangiar e bere non si pole. (Pr.) *Chi pù bev men el bevarà:* Chi più beve manco beve *o* poco vive e manco sparecchia. *N' óccor zifolà se el cavall n' ól vœur bev:* Vedi *Cavall.* ‖ « *Me par ch'el sia ón poo bevuu* » : « Mi sembra un pochino cionco ». ‖ (Ingollar dell' acqua nuotando) Bere *o* far un beverone. P. E.: « *Vegni al bagn de Diana insèmma, ma ricordet de famm minga bev* » : « Vengo a bagnarmi con te ma non mi dar beveroni! »

— **Bevuda,** Bevuta. ‖ (Sgridata). Vedi *Strapazzada.*

— **Bevascià,** Sbevazzare. « *L'è staa intorno tutta nott a bevascià* » : « È stato tutta notte in giro per le bettole a sbevazzare ».

— **Bevasciòn,** Beone.

— **Bevanda,** Bevanda. *Tassa sui bevand:* Tassa sulle bevande. *Cioccolatt in bevanda:* Cioccolata in bevanda.

(1) Non registrata la parola nei dizionari toscani ma viva nella frase.

— **Beveragg** (Mancia a' vetturini), Beveraggio.
— **Beverón** (Intruglio per le bestie), Beverone.
— **Bevibil**, Bevibile. « *L'à bevuu el bevibil* »: « Ha bevuto il bevibile ».
— **Bevirœu** (Vasetto per uccelli), Beverino *e* Bicchierino. *El bevirœu di pùi:* Il beverino della stia *e anche* Beveratojo.
Bezza (1), Bèzzera (Senese), Pecora.
Biacca, Biacca. *Da sù la biacca:* Dar la biacca *o* imbiaccare. « *La g'à la faccia tutta impiastrada de biacca e de belètt* »: « Ha il viso tutto impiastricciato di biacca e di belletto ».
Biada, Biada. « *Dagh la biada al cavall* »; « Dà la biada al cavallo ». (Pr.) *La minestra l' è la biada de l'omm* (manca).
— **Biadirœu**, Biadajuolo (non com.).
Biadegh (Volg.). Vedi *Abiatich*.
Bianca, Bianca. (Sost.) *La sura bianca:* La neve. (Aggett.) *Carta bianca:* Vedi *Carta*. *Arma bianca:* Vedi *Arma*. *Minestra bianca:* Minestra tezza tezza. (Pistoia). M. d. d.: « *Avella bianca de pes* »: « Averla bianca ».
Biancaria o **Biancheria**, Biancheria. *Biancheria de tavola, de lett, de mudass:* Biancheria da tavola, da letto, da dosso. *Nètt de biancheria:* Imbiancato e lavato. (Pr.) *Bisogna lavà la biancheria sporca in famiglia:* I panni sudici vanno lavati in casa. (I bagnaiuoli agli avventori) « *Biancheria?* »: « Vuol la biancheria? »
Bianch, Bianco. *El bianch de l' oeg, de l' œuv:* Il bianco dell' occhio, dell' ovo *o* albume. *Bev, cusì, lassà, firmà in bianch:* Bere, cucire, lasciare, firmare in bianco. *Fà vedè negher o ner per bianch:* Far vedere il nero pel bianco. *Mett el negher sul bianch:* Mettere il nero sul bianco. *Cœus in bianch:* Cuocere in bianco *o* Lessare. *Bianch come ón pann lavaa:* Bianco come panno lavato. *Bianch e ròss come óna rosa:* Bianco e rosso come una rosa. *De pont in bianch:* Di punto in bianco.
— **Bianchett** (Gesso da sarti).
— **Bianchetta** (Giubbetto sotto le vesti), Camiciola.
— **Bianconna**, (Specie di uva). Biancone (Isola d'Elba).
Bias (P. N.), Biagio. *A S. Bias:* A San Biagio.
Biassà-saa, Biasciare. *Andà adree a biassà:* Andar biasciando. *Ona balla de pan biassaa:* Un biasciotto. *Forsètta o forbis che biassa:* Forbici che cuciono *Opp.* Forbice che biascia e trincia. *Biassà i paroll:* Biasciar le parole. *Biàssà paternoster;* — paternostri *Opp.* Scoronciare.
— **Biassada**, Biasciata.
— **Biassagiornal**, Biasciagiornali.
— **Biassapater** e **Biassarosari**, Biasciarosarii.
Biassonn (Nome di paese), Biassono. *Andà a Biassonn* (Lucrare illecitamente): Pigliare lo sbruffo.
Biava (Volg.). Vedi *Biada*.
Bibbia, Bibbia. *I protestant distribuissen i bibbi gratis* »: « I metodisti (1) distribuiscono gratis le bibbie ».
Bibita, Bibita *e* Beuta (Volg.). *L' Igea l' è óna bibita nœuva:* L'Igea è una nuova bibita.
Biblioteca, Biblioteca. *La biblioteca de Brera*. La biblioteca di Brera.
Bicc (Tronc. di *Biccer*). Vedi *Biccer*.
Biccer, Bicchiere. *Biccier de veder, de cristall:* Bicchiere di vetro, di cristallo. — *de caccia:* Vedi *Barchetta*. *On bón biccer de vin:* Un bicchiere di quel bono. *El biccer de la staffa:* Il bicchiere della staffa. ‖ (Brillante falso) *Cuu de biccer:* Culo di bicchiere.
— **Biccerin**, Bicchierino, Bicchieretto (2).

---

(1) *Bezza* è voce che si ode in Piazza Fontana, dove stanno a mercato anche i contadini brianzoli, e significa *Pecora*. Messo per riflesso del *Bèzzera* senese.

(1) Non è che a Firenze non si dica *i protestanti*. È solo che a Milano in questo caso *protestant* vuol dire *metodista*. A Firenze tale distinzione è in uso, a Milano no.

(2) S'intende a Firenze quasi vezzeggiativo di bicchiere: « *Come el ghe pias el vin al Peder* »: « Come ci sta Pietro al bicchieretto ».

— **Biccerada** (Partita al bigliardo in molti), Sbicchierata (1).

Bicciolan (Pasta dolce), Ciambelletta. ‖ (Uomo lungo e soro) Bietolone. ‖ (Sorta di uva) *Bicciolanna:* Uva galletta.

Bicicletta (P. N.), Bicicletta.

— **Biciclettista**, Idem.

Bicocca, Bicocca (2), Arcolaio. *Con la bicocca se fa gió el reff e con l'aspa el se fà sù:* Coll' arcolaio si dipana e coll'aspo si ammatassa. *Mètt l' ascia sulla bicocca:* Agguindolar la matassa.

— **Bicoccà**, Barellare. « *Vói, me par che te bicocchet ón tantirolin* » : « Guà, mi pare che tu barelli un tantino ». (Più forte) « *El bicocca a quel biondo* » : « E' barcolla ».

— **Bicoccada**, Barcollamento. « *Pover vègg: di volt el ghe dà di bicoccad* » : « Povero vecchio; di quando in quando e' barcolla ».

— **Bicocchin** (Gioco fanciullesco), Giritondo. *Fà el bicocchin:* Far bindolo (Lucca), Far il giritondo.

Bidè (D. Fr.) (Recipiente per lavar i piedi), Bidè.

Bidèll, Bidello.

Biedrava, Barbabietola. *Ross come óna biedrava:* Rosso come una bietola.

Biella (Nome di città). « *L'è ón Ingles de Biella* » : « È un Inglese di Perétola ». ‖ (Vaso di terra) Tegame. « *L' à mangiaa óna biella pienna de cocumer e l' è mort de colera* » : « Mangiò una tegamata di citrioli, e crepò di colera ».

— **Biellada**, Tegamata.

— **Biellascia**, **Biellin**, **Biellott**, Tegamaccio, Tegamino, Tegame fondo.

— **Biellatt**, Fabbricatore di tegami.

Bifich (P. N.), Arduo. « *Quest l'è el pónto bifich* » : « Quest' è il busilli *o* il punto scabroso (3) ».

Biftècch (D. In.), Bistecca. *Vittori Emanuell n' ól viveva che de zuppa e biftecch:* Vittorio Emanuele mangiava sempre zuppa e bistecca.

Biffa (Segnale del traguardo da ingegneri) (P. N.), Biffa.

Biga, Biga. *La corsa di bigh:* La corsa delle bighe. M. d. d.: « *Mòlla la biga!* » : « Via a gambe! »

Bigatt, Bigatto (1), Baco da seta. *Semenza de bigatt:* Seme di bachi. *Mandà i bigatt o i cavaler al bosch:* Infrascare i bachi.

— **Bigattee**, Bigattiere *e* Bacajo.

— **Bigattera**, Bigattaja *e* Bigattiera (come stanza e come donna che accudisce).

Bigia capellee (in disuso), Pinco.

Bigià, Marinare *e* Salare. *Bigià la scœula, la messa:* Salare la lezione, la messa. (Sottrarsi a castigo) « *Stavolta te la bigiet minga* » : « Questa volta non la scampi ».

— **Bigiada** (Mancanza alla lezione, alla messa, ecc.).

— **Bigiadór**, Che manca spesso.

Bigin (Libretto su cui si trova da copiare i doveri di scuola) (P. N.).

Biglia (D. Fr.), Biglia (2), Palla del bigliardo. *Vess in biglia:* Esser in palla.

— **Bigliard**, Bigliardo. *Giugà al bigliard:* Giocare al bigliardo.

— **Bigliardee**, Pallaio.

Bigliett (P. N.), Biglietto. — *de visita:* Idem. — *postal:* Idem. — *de teater*, — *de Pasqua:* Polizzino.

Bignè (D. Fr.) (Specie di frittella), Bignè (riprov.), Frittella. *Tortei bignè:* Frittelle coll'ovo.

Bignonia (Pianta americana comune anche fra noi), Bignonia.

Bigolin (Ad uso di far ricciuti i capelli delle donne), Diavolino. « *La m'è comparsa in bigolitt* » : « M' è comparsa davanti coi —, lucignoletti sulla fronte ».

Bigolott, Merciainolo di libri, ambulante. « *I bigolott rovinen la libreria seria* » : « I venditori di libri ambulanti rovinano la libreria seria ».

Bigott, Bigotto. « *El g' à ón fà*

---

(1) Vuol anche dire a Firenze *partita in campagna per bere*.

(2) In Toscano si sa cosa vuol dir *bicocca* tutta diversa da *arcolaio*. *Bicocca* significa in fior. piccolo castello su un'altura.

(3) Abbiamo dato la doppia frase toscana, perchè il *busilli* c'è anche in Milanese. Vedi *Busilles*.

(1) In qualche luogo di Toscana, ma non a Firenze dove pur si dice *bigattiero*.

(2) In fior. le *bilie* sono invece le buche del bigliardo.

bigott ch'el consolla » : « Ha un fare da bigotto *o* fare bigotto che consola *Opp.* che innamora ».

— **Bigottón**, Bacchettone.

— **Bigottismo**, Bigotteria.

Bila (Volg.). Vedi *Bile*.

Bile, Bile. *« G'oo óna tal bile contro quell mascalzon che el mazzaria »* : « Ci ho una tal bile con quel mascalzone che me lo mangerei ».

— **Bilós**, Bilioso.

Bilancier (P. N.), Bilanciere.

Bilbochè (D. Fr.) (P. N.) (Gioco di destrezza di mano), Bilboquet.

Bimester (P. N.), Bimestre. *Pagaa ogni bimester :* Pagato a ogni fin di bimestre.

— **Bimestral**, Bimestrale. *Bilanc bimestral :* Bilancio bimestrale.

Bin (Tronco di *basin* parlando a bambini) (P. N.), Bacino. *« Famm ón bell bin »* : « Dammi un bel bacino ».

Binà, Accoppiare. *Binà la seda :* Addoppiare la seta.

— **Binadóra**, Addoppiatoio (che è l'arnese), Addoppiatora (la persona).

Binari (P. N.), Binario) *« L'àn trovaa sul binari stritolaa dal treno »* : « L'han trovato sul binario stritolato dal treno ».

Binasch (Paese di Lombardia). N. fr.: *Vess a Binasch :* Essere a metà strada.

Binda, Binda (1), Benda *« El g'à la binda davanti ai occ »* : « Ha una benda sugli occhi ». *La binda di salass :* La fascia *o* fasciola pei salassi. ‖ (Brandello) *« El va tutt a bind »* : « Va a sbrendoli ».

— **Bindèll**, Bindella (Ant.), Nastro. (Grido di merciaiuoli ambulanti) *« Stringh e bindèi ! »* : « Aghetti e nastri ! » (Agitar rapidamente un tizzone, sì che paja un nastro di foco) *Fà bindell :* Far il nastro rosso.

— **Bindellin**, Nastrino. *« El ghe ten a arègh ón bindellin de cavalier »* : « Vorrebbe anche lui un po' di nastruccio ». *On bindellin appenna nassuu :* Un nastrettino.

(1) *Binda* in fior. è invece strumento per alzar pesi: quella per esempio da lavar le carrozze, alzandole da lato.

Bio ! (Escl. fam. in luogo di Dio). *« Corpo de bio, bacco, baccón, bacchetta »* : « Corpo di mille diavoli ! »

Biòlch (Contadino alle cura de' buoi nel basso milanese), Bifolco, Boaro.

Biolla (Albero), Betulla.

Biónd-onda, Biondo. *Tirà al biond :* Biondeggiare. *Ona bella bionda :* Una bella bionda. M. d. d.: *A quell biondo :* A tutto garbo *o* In barba di micio *o* Avanza! *o* A quel Dio *o* Perfettamente! ‖ (Ubbriacatura) *« L'à ciappaa la bionda »* : Vedi *Stóppa*.

— **Biondin**, Biondino. *« Vói biondin te me rughet »* : « Biondino fatti in là ».

— **Biondón**, Biondone. *Ona biondonna antipatica :* Una biondona antipatica.

Biott, Biotto (1), Nudo *o* Ignudo. *Biott biottent o come ón vermen :* Nudo nudello *o* ignudo nato. *Vestii de biott :* Mezzo nudo. *Andà a cavall a s'cenna biotta :* Montar a cavallo a dorso nudo.

Bira, Birra. *Bira de marz :* Birra di marzo. M. d. d.: *Lassass andà de la bira :* Lasciarsi andare.

— **Birón de Ciavenna**, Birra di Chiavenna.

— **Biree**, Birraio.

— **Biraria**, Birreria (2).

Biraga (P. N.). N. fr.: *La matta Biraga :* Matta come la Fiorina, che suonava il cembalo ai grilli.

Birba, Birba (3), Birbone. *Batt la birba :* Fare il briccone. (A ragazzo in senso bono) *« Te sètt óna bella birba ! »* : « Sei una birba foderona! » M. d. d.: *« Birba chi manca ! »* : « Badi di non mancare ».

— **Birbada**, Birbonata.

— **Birbonón**, Birbonaccio *o* Birbaccione.

— **Birbonscell**, **Birbott**, Birboncello, Birboncione.

Birgom (Volg. Sch.). Vedi *Bergom*.

Biribara (Gioco intricato già di

(1) *Biotto* si usava anche in Toscana ma solo in senso di meschinello.

(2) Sarebbe ormai tempo che anche a Milano si usasse il *Birreria* e non il ridicolo *Birraria*.

(3) In fior. ha senso meno grave. Applicato a giovinetto esprime il milanese *Scorlacoo*.

moda). *Come el giœugh del biribara, che pussee el se ved manco el se impara:* Come al gioco del biribara dove chi più vede manco impara.

Biribira. Vedi *Ciribira.*

Birichin. Vedi *Berichin.*

Birlà-irlaa, Ruzzolare. « *La palanca l'è birlada sott al tavol* »: « La palanca ruzzolò sotto la tavola ». « *Guarda insolent che te foo birlà giò de la scala* »: « Guarda insolente che ti faccio rotolar le scale ».

Birlinghitt. Vedi *Berlinghitt* e *Cèeca.*

Birlo, Trottola *e* Frullino. *Girà come ón birlo:* Girar come un frullino. M. d. d.: *Andà fœura del birlo:* Cascar di collo.

Birocc, Barroccio (1). Vedi *Timonella.*

— **Biroccin,** Barroccino. *La corsa di biroccitt:* La corsa de' sedioli.

Birœu, Pirolo (in disuso), Cavicchio. « *El g'à miss ón birœu* »: « Ci ha messo una pezza ». *Tirà sù ón birœu:* Mettere più alto il prezzo a una cosa. (In certi lavori in legno) Caviglia. (Di istrumenti da corda) Bischero, Pirone. ‖ (Palafreniere) (Spr.) Leccatagliere.

Bis (Aggiunto ad occhi). *Occ bis:* Occhi appannati.

Bisa (Imbiancatura che si dà alle tele da teatro già dipinte per servirsene a nuovo), Velatura. *Dà sù la bisa;* Imbiancare.

Bisabòsa, Guazzabuglio. *Quell'appartament l'è óna bisabòsa de stanz pocch godibil* »: « Quell' appartamento è un guazzabuglio di stanze punto comodo ». « *Ona bisabòsa d'ón romanz* »: « Che bobbia quel romanzo! »

Bisacca. Vedi *Bissacca.*

Bisbètegh. (Volg.). Vedi *Bisbètich.*

Bisbètich (Di persona lunatica), Bisbetico.

Bisbilià (P. N.), Bisbigliare. « *Se bisbillia intorno che* »: « Si buzzica *o* se ne bisbiglia ».

Bisc (Dai capelli crespi), Cresputo. (Sopranome) *El Bisc:* Il Ricciolino.

— **Bisciœu,** Ricciutello.

Biscà (Avere stizza e non la poter sfogare), Rodersi. « *Guarda come el bisca o come el cicca* »: « Guarda, come si rode *o* come si mangia il fegato ».

Biscià-isciaa-isciass, Arricciare. « *El s'è faa biscià i cavèi* »: « S'è fatto arricciare i capelli ».

Biscott, Biscottino. *Biscott de Novara, d'anes, ecc.:* Biscotti di Novara, con anaci, ecc. (Agg.) *Pan biscott:* Pane biscotto. (Fig.) *Cott e biscott* (d'amore): Cotto e biscotto.

— **Biscottin,** Biscottino. *I damm del biscottin* (in dis.) (Signore, Dame che visitavano ammalati nell'ospedale): Visitatrici di ammalati. (Iron.). « *El provarà che razza d'ón biscottin* »: « Proverà che zuccherino! »

— **Biscottà,** Biscottare.

— **Biscottaria** (in disuso), Biscotteria.

— **Biscotti** (P. N.) (Castagne cotte nel forno), Biscotti.

Bisgiò (D. Fr.), Bigiù (Lucca), Gioiello. « *L' era tutta carica o pienna de bisgiò* »: « Era tutta gioiellata ». « *Quel sò gabinettin l'è ón vero bisgiò* »: « Quel suo spogliatoio è un vero nido ». (Cattivo soggetto) « *Che bell bisgiò che l'è quel tò fiœu!* »: « Che gioiello quel tuo figliolo! »

— **Bisgiottaria,** Bigiotteria, Minuterie *e* Dorerie.

— **Bisgiottèr,** Gioielliere.

Bislacch, Bislacco (1), Ciondolone, Omo a casaccio. *Omm, cervell, fà bislacch:* Omo, cervello, modi bislacchi. « *L'è semper vestii de bislacch o a la bislacca* »: « Veste sempre da bislacco ».

— **Bislaccòn,** Bislaccone. « *Infèsciet nò cón quell bislaccón* »: « Non ti confondere con quel bislaccone ».

Bislicchin (P. N.). Nelle fr.: *Andà in brœud de bislicchin:* Andar in broda di giuggiole.

Bislòngh, Bislungo. *Tavol, stanza* —: Tavola, stanza —.

(1) C'è il suono uguale non il senso. *Barroccio* in Fior. è una carretta per trasportar roba.

(1) A Firenze lo usano anche in senso di bisbetico.

— **Bislongon** (P. N.), Nottolone, Spilungone. « *Guarda quella bislongonna magra e smorta* »: « Guarda quella quaresima ».

Bismarch (P. N). (Sorta di paletò), Bismark, Prussiana.

Bismutt o **Bismòtt** (Specie di metallo), Bismuto.

Bisnonno (Padre del nonno), Bisnonno.

Bisœu. Vedi *Rose.*

Bisogn, Bisogno. *A ón bisogn:* A un — *o* Bisognando *Opp.* All'occorrenza. *Robb che fà de bisogn:* Cose che ci vanno. *Vèss in gran bisogn:* Essere in gran bisogno. M. d. d.: « *Che bisogn gh'era de scaldass?* »: « Che bisogno c'era di scaldarsi? » « *La ringrazii tant* ». « *Ma fà bisogn?* »: « La ringrazio tanto ». « Ma che dice mai! » « *Bisognava vedè che festa!* »: « Idem ». « *Guai a avè de bisogn* »: « Guai a chi ha bisogno ». *Chi g'à bisogn se sbassa:* Chi ha bisogno s'abbassa *o anche* s'arrende. *El bisogn el fa fà di gran robb:* Il bisognino fa trottar la vecchia. ‖ (Funzione naturale del corpo) « *L'è andaa a fà el sò bisogn* »: « È andato a far i suoi bisogni ».

— **Bisognà,** Bisognare. « *Bisogna dì che....* »: « Bisogna dire che... » « *Bisogna vedè che...* »: « Bisogna vedere che... » « *Bisogna minga fà così* »: « Non si deve far così ». « *Bisognarà pur dighel* »: « Bisognarà pure che glielo diciamo ».

— **Bisognós,** Bisognoso.

Bisónt, Bisunto. *Ont e bisónt:* Unto e bisunto.

Biss-a, Biscia. « *È saltaa fœura del bus ón biss* o *óna bissa lónga ón brazza* »: « Sbucò una serpe lunga un braccio ». (Pr.) *La bissa l'à morduu el ciarlatan:* La biscia beccò *o* morse il ciarlatano. M. d. d.: *Mèttes óna bissa in sen:* Scaldarsi la serpe in seno. *Ogni bissa g'à el sò velén:* Ogni serpe ha il suo veleno. *Frècc come ón biss:* Freddo come un marmo. « *El m'è saltaa adree pesg d'ón biss* »: « Mi rispose *o* mi investì con estrema arroganza ». ‖ *Biss de testa:* Pidocchio. ‖ (Inter. per chiedere una replica in teatro) « *An ciamaa el biss* »: « Hanno chiesto il bis ». ‖ *Bissa scudellera:* Tartaruga (T. di sprezzo a vecchio).

— **Bissà,** Bissare.

— **Bissetta,** Ciecolina marinata.

— **Bissón** (Stemma ducale de' Visconti), Biscione. « *Oo veduu ón bissón in l'erba* »: « Ho veduto una grossa biscia fra l'erbe ».

Bissacca, Bisaccia. « *El g'aveva óna bissacca cón denter ón poo de pan* »: « Aveva una bisaccia in cui teneva *o* che vi teneva un po' di pane ».

Bister (Colore di acquarellisti), Bistro.

Bitumm (P. N.) (Mater. che si cava dall'asfalto), Bitume. *Bitumm giudaich:* Bitume giudaico.

Biumm (Volg). Vedi *Albumm.*

Bivaccà, Bivaccare. « *Quanti volt èmm bivaccaa sott a l'acqua!* »: « Quante volte non ci toccò di bivaccare sotto la pioggia! »

— **Bivacch,** Bivacco.

Bivoltin (P. N.) (Di baco da seta), Specie che fa il bozzolo due volte nell'anno.

Bizzar, Bizzarro. *On omm, ón cavall bizzar:* Un uomo, un cavallo bizzarro. (Erba e fiore) (Pianta fra il grano) Fioraliso.

Blaga (D. Fr. (P. N.) (Difetto di chi millanta), Vanteria. « *L'è ón fiœu pien de blaga* »: « È un ragazzo millantatore *o meglio* è un fanfarone ».

— **Blagà** (P. N.), Vantarsi, Sparare, Schiantar grandezzze.

Blandura (Civ.), Blandizie. « *Bisogna vedè che blandura!* »: « Bisogna vedere come s'è fatta dolce ».

Blanmansgiè (Manicaretto), Biancomangiare.

Blasón (Civ.) (P. N.), Blasone. « *El g'à forsi paura de sporcà el blason?* »: « Teme forse di insudiciare il blasone? »

Bleu (D. Fr.), Blù, Turchino. *Bleu sièll:* Cilestrino.

Blicter (Può essere raggiratore, o solo volubile, o bècero), Blittri (Arezzo), Ciacchero. « *L'è ón vero blicter* »: « È un mascalzone ». « *El me s'è mostraa pussee blicter del solit* »: « Mi si mostrò più burattino del consueto ».

Bloccà-caa, Bloccare. *L'oo bloccaa lì sul canton de...*: « L'hò affrontato lì sul canto de'... ».

— **Blocch**, Blocco. *In blocch:* In blocco. (Al bigliardo) *Fà blocch:* Far blocco *o* biglia (buca) di slancio. (Contratto a occhio e croce) *Fà ón blocch:* Far un cionco (Pistoia), Comprare *o* vendere in blocco.

Blonda (Trina di seta che tira al giallo), Blonda.

Blós (D. Fr.), Blusa (riprovato), Camiciotto (1).

Bò (Volg. e Ant.). Vedi *Bæu.* N. fr.: *Vèss come a strappagh ón pel a ón bò:* Esser come strappar un pelo a un bue. (Pr.) *Spèccia bò che erba cressa:* Mentre l'erba nasce muore il cavallo.

Bó bó (Onom. dell'abbaiar del cane), Bau, bau.

Boa, Boa. *El serpent boa:* Il serpente boa. ‖ (Al collo delle donne freddolose) Boa.

Boara (in dis.). N. fr.: « *El g' à boara* » (Al gioco): « Ha le mani piene ».

Boascia (Sterco di vaccina), Buina. (Per disprezzo a un piatto di spinacci) « *El par óna boascia* »: « Sembra buina ».

Bóbb-bóbb (Voce imitativa dell'abbaiare), Bau bau.

Bóbaa (T. fanciull.), Male. « *Quell cattivón el t'à faa bobaa?* »: « Quel cattivo ti fece male? » « *L'è ón vecc pien de bobaa* »: « È un vecchio pieno di malanni *o* di acciacchi ».

Bobba, Bobba (2), (Cattiva minestra) Bobbia *e* Bozzima.

Bòbó (V. fanciull.), Bombo. « *Ghe pias tanto a fà bóbó* »: « Gli piace assai il bombo ». ‖ M. d. d.: *Sciascia bóbó:* Magari *o* Tièntine.

Bócca, Bocca. *De bonna bócca* (Cui tutto piace): Di bona bocca *o* Abboccato. *Fà bócca de rid:* Far bocca ridente. *Bócca d'inferno:* Bocca d'inferno. *Bócca sfogonada:* Bocca sferrata (Colle di V. d'Elsa). *Parlà a mezza bócca:* Dir le cose a mezza bocca *Opp.* A denti stretti. « *El parla perchè el g' à la bócca* »: « Parla senza sapere quel che si dice *o* Idem ». *Saràgh sù la bócca a vun* (Far tacere con ragioni): Turar la bocca a uno. *Restà a bócca sutta:* Rimaner a bocca asciutta. *Cavà de bócca ón segrètt:* Cavar di bocca altrui un segreto. *Bócca che tacca lit cónt i o cói orecc:* Bocca che arriva agli orecchi. *Refignà sù la bócca:* Fare la bocca acerba. *Con la bócca bonna:* A bocca dolce. *Avègh la bócca cattiva:* Aver la bocca amara. *Cusì la bócca:* Cucir la bocca. P. E.: « *M'ân cusii la bócca e oo dovuu tasè* »: « M'han cucita la bocca e ho dovuto smettere ». *Podè nettass la bócca:* Sputar la voglia. *Avègh la panscia in bócca* (di donna gravida): Avere il ventre agli occhi. *Fass bèll de bócca o fass de bèlla bócca:* Vantarsi del sole di luglio. *Parlà per bócca del tal:* Parlare per bocca del tale. *Ricordass minga dal nas a la bócca:* Non ricordarsi dalla bocca al naso. *Tant de bagnà la bócca:* Tanto da spruzzare la bocca. *Robà la parolla fœura de bócca:* Cavare la parola in bocca a uno. *Podè nettass la bócca:* Potersene nettar la —. *Scur come in bócca al lóff:* Buio come in bocca al lupo. *Tœuss el pan fœura de bócca:* Levarsi il pane di bocca. *Vèss la bócca de la veritaa:* Essere la bocca della verità. *Di sù quell che ven in bócca:* Dir quello che viene sulla lingua. (Pr.) *Chi g'à lingua in bócca va finna a Romma:* Chi ha bona lingua ha bone spalle. *In bócca ciusa nó entra mósca:* In bocca chiusa non entran mosche. *A cavall regalaa nó se guarda in bócca:* A cavallo donato non si guarda in bocca. *In del ferèe nó tócca, in del speziee nó mett in bócca:* Al fabbro non toccare, al maniscalco non t'accostare, allo speziale non assaggiare. (Fig.) *La bócca del stomegh:* La bocca dello stomaco. — *del camin, del sacch, del canón, del forno:* La bocca del caminetto, del sacco, del cannone, del forno, ecc. *La bócca del s'ciopp:* La bocca del fucile. « *Alt i bócch!* »: « Alto là ». (Specie di dolce) *Bócca de damma:* Bocca di dama.

— **Boccada**, Boccata. *Boccada d'aria:* Idem. P. E.: *Andà a ciap-*

(1) Ma il *camiciotto* in caso non vale che per le bluse degli operai, de' facchini, ecc. E le bluse de' ragazzi?

(2) *Bobba*, voce aretina, significa piuttosto intruglio di cose medicinali e *Bozzima* e di minestra, anche bona, ma troppo densa.

pà óna boccada d'aria: Andar a prendere una boccata d'aria.

— **Bocchin.** *On bèll bocchin:* Un bel bocchino.

— **Bocchirœula** (Pustoletta sul-l'angolo della bocca), Bolla.

— **Bócca-occaa,** Abboccare. « *El sciattón l'à bóccaa subit* »: « Quel-la golaccia abboccò senza neanche rifiatare ». (Del pesce alla lenza) Abboccare.

— **Boccalà,** Cioncare.

— **Boccarada,** Trincata.

— **Bocchèll** e **Bocchin,** Bocciolo. *El bocchèll de la pipa:* Il bocchino della pipa. *Bocchèll del lumin de nott:* Luminello. — *del dacqua-dór:* La mela o la cipolla dell'an-naffiatoio. *El bocchin del sigher:* Il bocchino per il sigaro.

— **Bocchelin,** Bocciolino.

— **Bocchètta,** Bocchetta. (Guarni-tura sul buco delle chiavi dei cas-settoni) Bocchetta. *Bocchètta del forno:* Chiusino del forno.

Bóccaa (Misura di liquidi in dis-uso), Boccale. Viva nelle frasi: *Andà in pólver de boccaa:* Andar a babboriveggoli o a rincalzar i cavoli.

Boccadeleon (Fiore), Bocca di leone, Lino dei muri (Volg.).

Boccadura (Tralci attorcigliati insieme), Tralciaia.

Boccaressa (Vaso per donne af-ette da incontinenza di orina), storta.

Boché (D. Fr.), Mazzo di fiori.

Bóccià-occiaa (Non passar uno udente agli esami) (P. N.), Boc-are (1), Schiacciare. « *L'ân boc-a in matematica* »: « Restò iacciato in matematica ».

óccola, Buccola (Sicua), Orec-no. « *La g'avera in di orègg dò ol de brillant grossissim* »: rtava due orecchini di bril-i di gran valore ». (Due cilie-ppese alle orecchie) *Fà i bóc-* Far le buccole.

ccón, Boccone. *On boccón de* h: Boccon santo. *Mangià ón* (Far un piccolo pasto in): Mangiar un boccone, Far sterello. (Fig.) *Cuntà i boc-bócca a vun:* Contar i boc-coni in bocca a uno. *Mand di boccón amar:* Ingollar de' coni amari. *El boccón de la vergogna* (quello che resta sul p-to): Il boccone della vergogn del complimento. « *L'è minga boccón per ti* »: « Non è bocc pe' tuoi denti ». *Tirà sù i bocc* Tirar su a minuzzoli di pane. (Pezzo di roba staccato) Brand-lo. P. E.: *Trà tutt a pezz e boccó* Sbrandellare. ‖ (Pallottola con v-leno) Polpetta. « *G'ân daa el boc cón e l'è mort* »: « Gli diedero l polpetta ed è morto, poverino ». ‖ (Ingoffo) « *L'à ciappaa el boccón* »: « Pigliò il boccone ».

— **Bocconà** (Mangiare svoglia-to), Sbocconcellare. ‖ (Lasciarsi corrompere) Pigliar il boccone.

— **Bocconada,** Boccata. *In d'óna bocconada sólla:* Farne tutt' un boccone. (Per mangeria) « *Ghe fan denter de quii bocconad, che Dio sóll le sa!* »: « Vi fanno di quelle mangerie che Dio solo lo sa.

— **Bocconin,** Bocconcino. *L'è ón bocconin de tósa, maa...* »: « È un bocconcino di ragazza, ma... ! »

Bodin (D. Fr.) (Vivanda cotta in forma), Budino. (La forma stessa) Budiniera.

Bòdriè, Bodriere (Aut.), Cintura della spada. « *El tenór el g'aveva ón bèl bodrié pien de turches* »: « Il tenore aveva una cintura di cuoio ornata di turchese ». (Per deret.) (Triv.) Il bel di Roma.

Boèmm (D. Fr.) (P. N.) Bohème (Classe sociale sregolata), Scapi-gliatura (non com.). « *Tra i pittór, scultór, e letterati gh'è a Milan de la bonna boèmm* »: « Tra scultori, pittori e letterati ci sono oggidì a Milano de' bei capi ameni ». « *L'è vun che ha semper faa la vittaa de boèmm* »: « Ha sempre fatta vi-ta scapigliata ».

Boètta (Parallellogrammo di ta-bacco in foglia di stagno), Buetta. *Ona boètta de rapè:* Una buetta di rapè.

— **Boettazión,** La fattura de' pacchetti.

Boeu, Bue. *Mett el cár denanz di bœu:* Mettere il carro innanzi a' buoi. « *Alto là con quii bœu ma-gher!* » (volg.): « Alto là! » (Modo pr.) *Scappaa i bœu sarà la stalla:*

---

ciare, che nel suono è conforme , corrisponde invece al nostro

Serrare la stalla quando sono scappati i buoi. ‖ (Di persona stolida o pinguissima) Bue. *On bœu d'or* (Ricco e ignorante): Bue d'oro.

Bœucc, Buco. *Fà ón bœucc e ón scarpón:* Far un errore e un danno, Far uno sdruscio e uno sciupo *o* una buca e uno sdruscio. *Fà ón bœucc* e anche *ón bus in l'acqua:* Far un buco nell' acqua. *Avègh pussee grand l'œucc ch' el bœucc:* Avere più larghi gli occhi della gola *o anche* più grossi gli occhi che la pancia. *Podè minga trovà de fà bœucc:* Non poter trovare da far colpo. *Trovagh el bœucc:* Trovarci il verso, cogliere la congiuntura. (Sch. a bambini) « *Guarda che te mandi a dormì con sètt bœucc in del cóo* »: « Bada che ti mando a letto scalzo ». ‖ *Cadreghin de bœucc:* Seggettina. ‖ (Osteria per lo più sotterranea) Bèttola, Buca (1).

— **Bosæuggia**, Buca. *La villa l'è bella, peccaa che la resta giò in d'óna bœuggia* »: « La villa è bella; peccato che rimane in una buca ».

Bœugna (Volg.). Vedi *Bisogna* in *Bisognà, Bigna* (Volg.).

Bœusma (Intriso da tessitori), Bozzima. *Cavà la bœusma:* Sbozzinare.

Bòff, Buffo (2). (Colpo di vento impetuoso e improvviso) Soffio. *In d'ón boff:* In un soffio. « *Gh'è nanca ón boff de vent* »: « Non c'è neanche un alito di vento ». *La vitta l'è ón boff:* La vita è un soffio. « *M' è passaa i ann come ón boff* »: « Mi passaron gli anni come un soffio ». « *Dagh ón boff in del ciar* »: « Spegni il lume ».

— **Bòffa**, Buffare, Soffiare. « *Lassem boffà* »: « Lasciami rifiatare ». *Lassà boffà i cavai:* Lasciar riposare i cavalli *Opp.* Dar fiato a' cavalli. « *S tó sigher chi el boffa de tutt i part* »: « Questo sigaro sfiata per tutti i versi ». « *Guarda come el boffa quel prefett!* »: « Guarda come sbuffa *o* come va tronfio quel sor prefetto ». « *Sent come la boffa sta finestra* »: « Senti come sputa questa finestra *Opp.* Senti che spiffero. (Per morire) *Boffà in la lumm:* Spegnere la lucerna. *Boffà di paròll in l'orèggia:* Soffiar negli orecchi a qualcuno. « *Boffem dedree* » (Triv.): Soffiami dietro *o* in tasca. (Nel gioco della dama) *Boffà óna pedinna:* Soffiare *o* buffare un pezzo.

— **Bòffada**, Soffiata. *Ona boffada de vent:* Una folata di vento. « *Dàgh óna buffada su qui legn* »: « Dagli una bona soffiatina sul foco ».

Bòffalibròn (P. N.) (Uomo vano che si crede assai), Barbassoro, Farfanicchio (1).

Bòffalòra (Nome di paese). *El barchètt de Biagrass o de Pavia o de Boffalora:* La barca di Vecchiano. *Parì el barchètt de Boffalora:* Essere una tombolotta

Bòffett, Buffardello (Arezzo). Soffietto. *Boffett per i vit:* Soffietto da inzolfar viti. *Fà la part del boffett:* Soffiar nel fuoco, aizzare. « *Sara sù quel finestrœu; ven via ón boffett che se pò nò sta chi* »: « Chiudi il finestrino; viene uno spiffero che non si può star qui ». (Escl.) « *Cribbi e boffitt!* » (volg.): « Accipreti! » ‖ (Copritoio nelle carrozze) Soffietto. « *Tira giò el boffett che el piœuv più* »: « Abbassa il —, mantice, che spiove. (Copertoio nelle culle) Arcuccio. ‖ *Micca boffetta:* Pane bòffice.

Boffettee, Soffiettaio.

Bòffiott (Volg.) (Chi ha mascelle carnose e floscie), Bofficione.

Bòggia, Boccia (2), Palla. *Guzz come óna boggia:* Più tondo dell'o di Giotto. *Giugà ai boce:* Giocar alle boccie *o* far alle palle. *El sit dove se giuga ai boce:* Il pallottolaio.

Boggià-oggiaa, Bocciare *e* Colombellare. « *Boggia la sóa sott man e cerca de stà attacch a balin* »: « A colombella costà, e ri-

---

(1) A Fir. son luoghi sotterranei dette *Buche*, ma sono oratorii.

(2) In toscano significa Uomo che fa ridere e in teatro chi sostiene le parti buffe. Nondimeno al diminutivo *Buffetto* tiene del nostro *Bòff*.

(1) *Farfanicchio* esprime sì lo *smargiassone*, ma è d'uomo piccolo e di ragazzo, che vuol fare l'uomo, mentre il *boffalibron* deve esser uomo grosso e panciuto, con quel difetto morale.

(2) *Boccia* e *Boccina* e *Boccione* corrispondono a *bottiglia*, *bottiglietta*, *bottiglione*.

mani se puoi accosto al pallino ». ‖ *Boggià a induvinà:* Fare ad apporsi. « *Bravo! Sta volta t' ee boggiaa giust!* »: « Bravo! Stavolta ci hai colto! » *Nó bogiann nunna:* Non azzeccarne una.

— **Boggetta**, Boccetta.

— **Bogiada**, Bocciata.

— **Boggettin**, Boccettina. *Bogettin d'acqua d' odor:* Una boccettina di essenza.

Bògianèn, (Quasi in disuso per indicare un Piemontese) (P. N.), Buzzurro.

Bòga, Boga (Ant.), Ceppi. *Cónt i bogh ai pe:* Co' ceppi a' piedi.

Bógher, (Volg.) Bocco. « *Te see ón vero bógher, car el mè fiœu* »: « Tu se' pure un bocco, ragazzo mio caro. ».

Bogigin, (Manicaretto in umido apprestato con diligenza), Borbottino.

Bòia, Boia. *Mestee o faccia de boia:* Mestiere o faccia di boia. *Fà de boia e de impiccaa:* Far da boia e da becchino. « *Che boia de run!* » : « Che boia! » « *Pagà el boia perchè el ne frusta* » : « Pagare il boia perchè ci frusti ». *Boia malpratich:* Medico o chirurgo da ciuchi. ‖ (Dei taglialegne), Ciocco.

Bóià o **Baià**, Abbaiare. *Bóià a la lunna:* Abbaiare alla luna. *Fass baià adree:* Farsi far l'abbaiata. (Pr.) *Can che bóia nó mord:* Cane che abbaia non morde.

Bóiacca, Sbroscia. (Di calcina) « *Dagh óna man de boiacca al mur* » : « Dagli un rinzaffo al muro ».

— **Boiaccada**, Acciabattatura. *Oo mai leggiuu óna boiaccada pesg* » : « Non ho mai letto una peggiore porcheria ».

Bóiocch (Una specie di rapa, ma quando è cotta). Rapa lunga. *Vèss battezzaa con l' acqua di boiocch* (Esser dolce di sale): Esser battezzato in domenica.

Bois (Venditore di vivande, carni cotte, ecc.), Rosticciere. ‖ (T. di spr.) « *L' è ón bois faa e finii* »: « Gli è un vero barullo (1) o impiastratore.

(1) A Pistoia *barullo* significa *sciocco*, *minchione*.

— **Boisada**, Intruglio, Impiastrata (in dis.).

Bòlch, Vedi *Bìólch.*

Bòlgia (Civ.) (P. N.). *Andemm fœura de sta bolgia, che me senti a opprimm* » : « Usciamo da questa bolgia che mi sento mancare ». ‖ (Borsa di pelle da fabbri e maniscalchi) Bolgetta (1).

Bolgiètta, Bolgetta (1) (Di frutta guaste internamente) Mezzo. *On per bolgètt:* Una pera mezza. ‖ (Palla di neve) *Fà sott a bolgiett:* Far alle palle o alle pallate colla neve.

— **Bolgettada**, Pallata di neve.

Bolgiòtt, (Danaro ammassato poco a poco), Gruzzolo. « *Lù intant l'à faa sù el bolgiott* » : « Egli intanto ha fatto borsone ». « *El g'à de part ón bèll bolgiott* » : « Ha in serbo un bel gruzzolo ». « *I ered ân trovaa in casa ón bel bolgiott scondùu* » : « Gli eredi gli trovarono in casa il morto ».

Bólgir (Oggetto piccino indeterminato), Coso. « *Cossa t'en fètt de stó bólgir chì?* » : « Cosa ne fai di codesto coso? ».

Bòlgira, Buggera (2), Stizza. « *M'è saltaa la bólgira e oo daa fœura tropp* » : « Mi saltò la buschera e sono trasceso ». « *Se me salta la bolgira voo là e ghe doo ón fracch de legnad* » : « Se la mi gira vado là e li bastono. « *Avegh nanca per la bolgira:* Avere ben altro pel capo, avere per la contracassa. « *L'è nient!* » « *Nient?* » « *Nient la bolgira!* » : « Non è nulla! » « Nulla? » « Un corno! ». « *Chì, g' à de vèss sott óna bólgira* » : « Qui gatta ci cova ». « *El g'à domà di bolgir per el coo* » : « Egli è pieno di grilli ». « *Lù n'ol dis sù che di bólgir* » : « E' non dice che delle corbellerie ». « *Oh che bólgir!* » : « Buscherato! ».

— **Bolgirà-iraa-irass**, Buscherare (3), Buscherare, Rovinare. *Andà tutt a fass bolgirà:* Andar tutto

(1) A Fir. *bolgètta* significa quella borsa dove stanno denari e scritture, che si chiude a chiave per portarle da luogo a luogo — quella dei procacci.

(2) L'infimo volgo pronuncia questa parola. La gente civile la muta nella vicina nell'esempio.

(3) Così dicasi di *buggerare*.

a rotoli *o* a farsi buscherare. « *Ma cosse te bolgiret!* »: « Ma che diamine fai? *o* Ma che annaspi tu così! » « *Per mi el m'à bolgirà de pocch* »: « Quanto a me m'ha buscurato di poco *o* a poco ».

— **Bolgirada**, Buccicata. « *Nó me ne importa óna bolgirada* »: « Non me ne preme una buccicata ».

— **Bolgironna** (Di mal affare), Buldrigona (Val di Chiana). « *G'oo ona set bolgironna* »: « Ho una sete buscherona ».

Boli (Serra argillosa da indoratori), Bolo. *El boli isterich:* Bolo.

Bolin, Bulino. *Lavorà a bulin:* Lavorar di bulino. *On lavorà a bolin:* Un lavoro a bulino.

Bòll, Bollo. *L'offizi del boll:* L'ufficio del bollo. *Bòll del pan gross:* Bollo di fornaio. ‖ (Protuberanza specialmente in fronte per effetto di colpo o caduta). Corno. (Se come ammaccatura non convessa) Fitta.

— **Bollin**, (da lettere), Francobollo. ‖ Sassa (In dis.).

— **Bolladura**, Bollatura.

— **Bòllà-llaa**, Bollare. *Mandà la carta a fà bollà:* Mandar la carta del giornale all'ufficio del bollo.

— **Bòlladór** (Impiegato all' ufficio del bollo), Bollatore.

Bòlletta, Bulletta. Polizza. — *de pagament:* Polizza di pagamento. ‖ (Il lembo della camicina de' ragazzi uscente dallo sparato deretano de' calzoncini) Bulletta (1). « *El g'à ancamó fœura la bolletta e el vœur fumà* »: « Tutti gli stronzi fumano e però piove *o anche* Le capre passano e i cacherelli fumano. ‖ (La mancanza di denaro) *Vess in bolletta:* Essere al verde. « *Come sont in bolletta stamattinna!* »: « Come son nàchero stamane. *Opp.* Che arsura stamane! » *Cosse ghe n' impò el porer venter se mi sónt in bolletta e disoccupaa?* »: « Che colpa ne ha la pancia se io sono stangato e disoccupato! » (Pr.) *Gh'è nient de pesg che la bolletta:* La stanga *o* la stoia *o* la micrania è il peggior de' mali. *La bolletta la guzza el talent:* Il bisognino fa trottar la vecchia.

(1) Il popolo a Firenze dice a bambini: *ha la bulletta alla camicia*

— **Bollettari**, Bollettario.

— **Bollettin**, Bollettino. *El bollettin di notizi de la guerra:* Il bullettino sulla guerra.

— **Bollettinee**, Bullettinaio (T. teatrale).

Bollettà-ttaa, Bullettare (1). Far padella. « *L'à tiraa duu colp alla legór e el là bollettada dò volt* »: « Tirò un doppietto alla lepre e fece due padelle » ‖ (T. di uffici) Spiccar bullette.

Bologna, Bologna, *Or de Bologna ch'el diventa róss dè la vergogna:* Oro di Bologna che diventa rosso dalla vergogna.

— **Bolognà**, Appioppare *e* Appicciare. « *El g'à bolognaa la neroda* »: « Gli appioppò in moglie la nipote ».

— **Bolognin** (Specie di cane), Pòmero.

Bolór, Bollore. Vedi sotto *Bùi*.

Bols (Di cavallo o anche d'uomo ammalato di polmoni), Bolso.

Bolzon (Ferro del chiavistello), Boncinello. ‖ (Bastone nel paretaio) Staggia.

Bòmba (Palla di ferro piena di polvere), Bomba. ‖ *Bómb de ris:* Bombe di riso.

— **Bombardare**, Bombardare.

— **Bòmbardament**, Bombardamento.

— **Bòmbardòn**, (Strumento da fiato) (P. N.), Bombardone.

Bombas, Bambagia, Cotone. *Vèss in del bombas:* Esser nella bambagia. *Dormì in del bombas:* Dormire fra due guanciali. « *El g'à el bombas in di oregg* »: « Tiene il cotone negli orecchi ».

— **Bòmbasinna**, Bambagina.

Bòmbasón, Bambagione. « *El vósa ch'el par ón ors, ma pœu, in fond, l'è ón bombasón* »: « E' grida che pare un orso, ma in fondo è un bambagione *o* un buon pastricciano ».

Bómbè, (Che ha superficie opposta al concavo), Convesso.

Bòmbolòtt e **Bòmbola**, Bombola (2), (Persona piccola, tozza, fatticcia), Tombolotto-otta.

(1) Una volta lo si usava per ornare di bollette intorno intorno.

(2) *Bombola* in fior. è vaso per metter acqua in fresco.

Bómbón, Bombone (1). (Nome generico d'ogni sorta di dolci) Chicca. (A ragazzo) « *Se te farec minga el cattiv te compraroo el bombon* » : « Se sarai bono ti comprerò le chicche ». (Iron.) « *Gh'è capitaa quell bombon tra cupp e coll* » : « Lo colse... quella nespola tra capo e collo ». (Acconciatura) « *L'era missa come ón bombon* » : « Era messa come un amore o Era un gioiello ». « *Quell liber l'è ón bombon* » : « È un pezzo di paradiso ».

— **Bómbonera,** Confettiera. (Gabinetto elegantissimo) Nido. « *L'è óna bombonera* » : « È un amore ».

—**Bómbonatt** (Confetturiere ambulante), Confortinaio (in qualche luogo di Toscana ancora usato).

Bómbórin (Volg.). Vedi *Bambórin*.

Bómm! (Esclam. irrisoria a' millantatori), Bum! Aprite le finestre!

Bómprèss (P. N.), Bompresso. « *In la regat'a a vèla ghe s'è rott el bomprèss* » : « Nella regata a vela gli si spezzò l'albero di bompresso ».

Bón, Bono. *Bón come el pan :* Bono come il pane. *Bón dò volt :* Minchione. *On bón diavol :* Un buon diavolaccio. (Alla trattoria « *Cosse gh'è de bón incœu?* » : « Che c'è di bono oggi? » (Idoneo) « *Bón de mètt dove passa nissun* » : « Un buono a nulla ». « *Quèst l'è bón de fà fœura di filaper* » : « Codesto pannolino è buono da farne filacce ». ‖ (Capace) « *Mi sónt bón de dagh duu s'giaff* » : « Sono buono di dargli due ceffoni ». « *L'è giust el bón* » : « Tu l'hai trovato ». *Avè trovaa el bón :* Aver dato nel suo. « *A vèss bón!* » : « Se fossi buono! » ‖ (Vero) « *Te diset de bón?* » : « Parli da senno? » ‖ (Sodo o serio) *Parlà, giugà, lavorà de bón :* Parlare, giocare, lavorar di bono. *In sul pù bón :* Nel miglior punto o Nel più bello. *Vèss al bón :* Esser al bono. « *Te gh'ee de bón che...* » : « Fortuna per te che... » *Bón fà bón :* Il bene fa bene. « *Gh'è voruu del bell e del bón* » : « Ci volle del bello e del buono ». « *A dighela in bón milanes* » : « A dirgliela in bòn milanese ». « *Adèss ven el bón* » : « Ora ne vien il bono ». « *Bón sègn!* » : « Bon segno! » *Tegniss de bón :* Tenersi bòno. ‖ (Affabile) *Cónt i bonn se ottén tutt coss :* Colle bone tutto si ottiene. *Faghi tutt bonn a vun :* Menar bòno ogni cosa. *Tegniss bón :* Tenersi bono. *Tornà in bonna :* Tornare in bona. « *Se el trœuvi in bonna ghe parli* » : « Un tratto ch'io lo trovi in bona gli parlo ». (Semplice) *On omm a la bònna :* Un uomo alla bona. *Andà, vestiss a la bonna :* Andare, vestirsi alla bona. *Vive a bón mercaa :* Vivere a buon costo. (Iron.) « *Te gh'ee de fà cont el bón!* » : « Hai a fare con un certo tomo! » « *L'è ón bón lavó* » : « È una buona lana ». « *Quella, vói, la s'è taccada al bón!* » : « Quella vè s'è attaccata al bono ». « *Bono per Dio!* » : « Buono per Dio! » (Qualcosa più della metà) *Ona bonna metaa :* Una buona metà. ‖ (Che non dà giù in bucato) *Colór bón :* Color bono. (Pr.) *A stó mond patiss el bón per el cattiv :* Patisce il giusto per il peccatore. *Cont certa gent nó ghe vœur che i bonn :* Certa gente non vol essere presa che colle buone (1).

— **Bonament** o **Bonariament**, Bonariamente.

— **Bonasc**, Bonaccio, Buon diavolo.

Bonaman, Bonamano. *La bonaman :* La buona mano al vetturino o al brumista.

Bonagrazia, Bonagrazia. « *Cosse te ven?* » « *La soa bonagrazia* » : « Quanto ti devo? » « La sua bonagrazia ». *Avègh de bonagrazia de podè... :* Aver di grazia di potere.

Bonalanna (P. N.), Bonalana. « *Và là che te see ón bonalanna* » : Va là che tu se' un bonalana ».

Bonanima, Buonanima. « *Mè zio bonanima* » : « Mio zio bonanima ».

Bonariament, Bonariamente. « *Lù bonariament el g'à miss la firma* » : « Egli firmò bonariamente ».

Bondant e **Bondanziós** (Volg.), Abbondante, Vantaggiato. *Duu etti bondant :* Due ettogrammi boni.

(1) Tutt'altra cosa. *Bombone* in Fior. è di colui che le dice grosse; « *Che bomboni codesti giornali!* » ; « *Sparon!* »

(1) I composti di *Bon* si cerchino al loro posto alfabetico.

Bondanza. Vedi *Abondanza.* (Come sopranome di spregio) Disutilaccio. « *Ciao Bondanza* » : « Addio bel tomo ».

Bondiœula (Specie di salame), Bònzora (Lucca), Bondaiola, Bondiola.

Bondón (Foro della botte e il tappo che lo chiude), Cocchiume, Tappo.

Bonètt (D. Fr.) (Specie di copricapo), Berretto. ‖ (Da budini) Forma.

Bongiæugh (Richiesta di certe licenze, in gioco) Bongioco. ‖ Opportunità) « *El gà daa bongiœugh a quell' alter per reussì* » : « Gli diede bongioco per riuscire ».

Bongust, Bongusto. « *L' è óna donnetta pienna de bon gust* » : « È una donnetta piena di buon gusto ».

— **Bongustaio** (Civ. P. N.) Buongustaio.

Bònmercaa, Bonmercato. *Vend a bonmercaa:* Vendere a buon mercato. ‖ (Uscirne senza grave danno) « *L' à passada ancamò a bón mercaa* » : « L'ha avuta a buon mercato ». (Pr.) *El bonmercaa el strascia el borsin:* Il buonmercato tira a far spendere.

Bonn, (D. Fr. P. N.), Governante. *La bònn di popòl:* La governante delle signorine.

Bonnamisura (Vantaggino dato dà mercanti sul taglio), Bonamisura.

Bonnascóa. Nella fr.: *Michelangiol Bonascoa:* Il pittor Granata.

Bonnfest (Augurio alle vigilie), Buone feste ! ‖ (Regalo) *Dà i bonfest:* Dar la strenna.

Bonœur, (D. Fr.), *Avègh el bonœur de:* Avere la fortuna di. *A la bonœur de Dio:* Alla carlana. *A la bonœur:* Alla buon' ora.

Bonnóra. Nella fr.: *Levà sù tropp a bonnora:* Fare una levataccia.

— **Bonoriv**, Mattiniero *e anche* Sollecito (1): « *El me padrón l' è bonoriv comè* » : « Il mio padrone s'alza sempre all'alba ».

(1) Trovo nel Fanfani: *Omo sollecito non fu mai poveretto.* A cui un poltrone rispose: *Ma io, che son minchion vo' stare a letto.*

Bonomía (d. Fr.), Benignità di carattere, Bonomia.

Bòn prò (in dis.), Bon pro.

Bònscior (Vol id.) Vedi *Monscior.*

Bòntaa, Bontà. *On fioeu pien de bontaa:* Un figliolo buonissimo. ‖ (Cortesia). « *De già che el g' à avuu la bontaa de damm atrà...* »: « Giacchè ella ebbe la bontà di darmi retta... ». ‖ « *Bontàa sóa* »: « Bontà sua *Opp.* Son favori ». ‖ M. d. d.: « *La sarà la bontàa de 15 ann che...* » : « Sarà la bellezza di 15 anni che... ». ‖ (Le bucce odorifere nell' insalata) Mescolanza.

Bòntemp, Bontempo. « *L'è vun che g'à bon temp* » : « Uno che si dà bontempo ». (Per torre giù da qualche pretesa) « *Te g' hee bon temp!* » : « Tu sogni a occhi aperti».

— **Bontempon** (Civ. P. N.), Bontempone.

Bòntòn (d. Fr.), Tono, moda. *Andà adree al bon ton:* Seguire la moda. *Vestida de bon ton:* In galanteria.

— **Bontonista** (in disuso). Vedi *Scicch.*

Bònvivan (d. fr.), (Di buona pasta e che non s'intriga, Buon diavolaccio, Gaudente.

Bònza (Per inaffiare, o meglio, adacquar le strade), Botte. ‖ (Per vino), Botte. ‖ (A persona piccola e grassa: *El par ona bonza:* « E' pare una botte ».

Bòn (triv.), Borro (1) Soldo. « *N'ól gh'à ón bór* » : « Non ha un soldo in tasca, *oppure anche* Brucia come l'esca ».

Borra, Borra. « *In quel liber g'hè de la gran bóra* » : « C'è molta borra ». « *El bast el perd la borra* »: « Il basto perde la borra ».

Bóra (tronco d' albero senza corteccia, per zattere), Pedale.

Boradór (D. Sp.), (Il primo foglio che si stampa per prova) Bozzaccia.

Boràgin (Erba dai fiori turchini) Borrana.

Boragginna (De' cacciatori per la polvere), Fiaschetta.

Boràs (Nitro fossile), Borace.

Borasca, Burrasca. « *Oo passau la Manica col mar in gran bora-*

(1) Corrosione fatta dall'acqua in valle o in campo.

ca » : « Ho attraversata la Manica col mare in gran burrasca. ‖ (Infortunio grave nella salute o negli interessi) Burrasca. P. E. : « *Passà óna* — : Idem. ‖ (Riguardo a persona accigliata) « *Oo capìi che gh'era borasca e me la sont cavada* : « Vidi il mare in burrasca e me la battei. ‖ (Di sedute pubbliche) « *Incoeu al Consili comunal ghe sarà borasca* : « Oggi al Consiglio prevedo burrasca ».

Bòrd, (Lista di contorno a vesti, arazzi ecc.), Orlo.

— **Bordin**, filetto.

— **Bordinett**, Franzetta.

— **Bordà-rdaa**, (nel senso di ornare) Filettare. (Nel senso volg.) Vedi *Abordà*.

Bordegà-degaa-degass (Volg.) Vedi *Sporcà*. (N. fr.) *Vórè fa, dì e bordegà* : « Voler fare, dire e bastonare.

Bòricch (Volg.) (D. Sp.), Ciuco. « *Te sec un boricch* » : « Sei un asino. ‖ (Ventre) (in disuso), *Con pien el boricch* : A buzzo pieno.

Borida, (L'atto dello scovar selvatici), Leva. *Can de borida* : Cane da penna *o* da fermo.

Boridón, Infinocchiatura. « *L'à tentaa lù de piantamm ón boridon, ma me sont accort del tir* » : « Tentò lui di tendermi il tranello, ma io mi avvidi della ragia ».

Boridòr (Bastoni che si gettano per spaventar gli uccelli nel paretaio), Randello, Rameta (1).

Borin, Capezzolo. *Tètta senza borin* : Mammella cieca.

Borlà-rlaa, Rotolare. *Borlà giò* : Cadere *o* Dare un tuffo. *Borlà giò di scal* : Ruzzolar le scale. *Borlà fœura a dì* : Cader a dire *o* Scappar detto. ‖ (D'amore) *Borlagh dent* : Dare nella pania. *Borlagh dent* : Cascarci. ‖ (Molta fame). *On omm che borla* : Uno che casca di fame. (Se lo stato è abituale) *On omm che borla semper* : Un morto di fame *o* che non accozza la cena col desinare. M. d. d. : *Vèss pussee de borlà che de cór* : Essere un *o* una tombolotta. *Lassà borlà in terra* : Far orecchio da mercante o lasciar cadere un discorso, una questione. « *Voreva borlà giò el teater di gran battiman* » : « Veniva giù il teatro per gli applausi ».

— **Borlacatt** (P. N.), Affamato. *Certi borlacatt del 59 adess in omen de gran importanza* : Certi —, disperati del 59 ora sono uomini di grande importanza.

— **Borlaziòn**, Lupa, Fame grandissima. Vedi anche *Sgaiósa* e *Ghia*.

Borlandòtt, (Volg.) (Guardia di finanza), Gabellotto.

Borlin, (Frutto dell'alloro), Bacca. (Checchessia di rotondo) Pallottolina. ‖ (Vezzegg. a donnina grassoccia ma ben fatta) Tombolina (1). Vedi *Triquattrin*.

— **Borlinœu** (P. N.), Una cara tombolina.

Borlòn, Tombolo. (Cuscini cilindrici di canapè) Tòmbolo. (Da ricamare) Tòmbolo. (Arnese da spianar zolle) Rullo. (Crivello nel frullone) Buratto. (Cercine intorno al pasturale de' cavalli che si tagliano) Stivaletto. M. d. d. : « *Per i dolor la se faseva su in d'ón borlon* » : « Pei dolori si raggomitolava ».

Bordeggià (P. N.), Bordeggiare. « *Sul lagh se bordeggia de spèss* » : « Sul lago si bordeggia spesso ».

Bordelèri e **Bordèll**, Bordello (2), Chiasso, Bailamme. « *Perchè fan tutt stó bordeleri in cort?* » : « Perchè questo patassïo giù nel cortile! » ‖ « *È andaa tutt a bordell* » : « Andò tutto in malora *o anche* a monte ». « *Gh'era ón bordeleri de gent* » : « C'era un fracasso di gente ». *Tirà cun a bordell* : Tirar uno a perdizione. ‖ « *De galletta o de uga, in st'ann, n'án faa ón bordell* » : « Di bozzoli *o* di uva st'anno se ne fece a bigoncie ».

Borderò, Borderò.

Bordigliòn. Vedi *Bordiòn*.

Bordiòn, Filo di metallo. *Bordión de lottón* : Filo d'ottone.

Bòrdo, N. fr. : *On sciór de alto bordo* : Un signore di alto bordo. ‖ (Di bastimento) *Andà a bordo* : Andar a bordo.

---

(1) C'è qualche variante per la differenza degli usi de' paretai di Toscana.

(1) Il Cherubini sbaglia di grosso dicendo che *Bòrlin* vuol dire donna magra; è tutto il contrario.

(2) *Bordello* in fior. significa soltanto postribolo.

Bordò (P. N.), Bordò. *Ona bottiglia de bordò:* Una bottiglia di Bordò.

Bordòcch, Piattola«*Gh'era i mur tutt pien de bordocch*»: «Sui muri c'erano le piattole a centinaia». ‖ (Crisalide di bachi) Bacherozzolo. ‖ (Per disprezzo a prete) Corvo.

Bordœu. N. fr.: *Fà bordœu sètt* (per gioco a' bambini): Far bau sette.

Bordòn. N. fr.: *Tegnì a bordon:* Tenere il sacco.

Bordura (D. Fr.) (Che ricinge lavori di stoffa), Orlatura, Bordura.

Borella (Osso sovrapposto all'articolazione del ginocchio), Rotella.

Bòrgh, Borgo (in senso di borgata), (Civ.) Borgata, (Parte d'una città extramuros) Sobborgo. *I borgh de Milan eren ciamaa Corp Sant:* I sobborghi di Milano erano chiamati Corpi Santi.

— **Borghès**, Borghese. *Al dì de incœu ducca, cont e marches varen tant come i borghes:* Al giorno d'oggi duca, conti e marchesi sono al pari de' borghesi. (In contrapposto a' militari) *Ufficial in borghes*: Ufficiale in borghese.

— **Borghesia**, Borghesia. *L'odiada borghesia* (Frase di anarchici): L'odiata borghesia.

Bori (Volg.). Vedi *Aborrì*. (Termine di caccia) *Borì la legor:* Levar la lepre.

Bòria, Bòria. *On omm pien de boria:* Omo pieno di boria. «*El g'à la boria de vèss creduu quell che g'à i pussee bèi cavai de Milan*»: «Ha la vanità *o* (volg.) la voglia d'esser creduto quello che tiene i più bei cavalli di Milano». «*El m'à faa vedè óna tal boria che sont scappaa*»: «Mi spiegò una tale alterigia che ne son fuggito».

Boriàn. N. fr.: *Can e borian:* Marmaglia, Razzamaglia. «*La sóa biblioteca così rara l'è andada in man de can e borian*»: «La sua biblioteca così rara finì in mano di cani *o* di gente ignota».

Borlonà, Rullare. *Bórlonà per el lètt*: Rotolar sul letto.

Borlott, Tappo da botte. «*Chi l'è quell borlott?*»: «Chi è quel tombolotto *o* quel tappo da botte?» ‖ (Specie di fagioli), Fagioli rotondi.

Borni-rnii. Vedi *Imbornì*.

Bornis (Cenere con molte faville di fuoco), Cinigia. *Castegn, pomm cott in la bornis*: Castagne, mele cotte nella cinigia. *Doprà la sciampa del gatt per, ecc.* Vedi *Gatt.*

Borno (d.Arabo). (Specie di mantello con cappuccio), *Burnù*.

Boromètta (Volg.). Vedi *Baromètta.*

Borsa, Borsa. *Castigà in la borsa*: Toccare nella borsa. *Andà a comprà con dò bors.* Dire d'aver pagato meno di quel che sia costato un oggetto. *Fallì con la borsa in la schenna* : Fallire a borsa piena *o* col sacchetto. *Gióntagh de borsa* : Rimetterci di tasca. «*A mi men ven nagott in borsa l'istess*»: «Io non ci ho interesse alcuno». ‖ (Pr.) *Chi giuga de caprizzi paga de borsa* : Chi fà di testa paga di borsa. *El bon mercaa el strascia la borsa* : Il buon prezzo rovina la borsa. ‖ (Dove si fanno affari su valori), Borsa. «*L'à perduu tutt a la Borsa*»: «Ha perduto tutto alla Borsa». ‖ (Da elemosine nelle chiese) Sacchetta. ‖ (Custodia delle panie) Paniaccio.

— **Borsin**, Borsellino.

— **Borsón**, Borsone (1), Riccone.

— **Borsinee** (in disuso), Borsaio.

— **Borsaria** (Industrie delle borse). *Lavorà in borsaria:* Lavorare in borse.

Borsgioà (d. fr.). Vedi *Borghes.*

Borsiroeu, Borsaiolo, Tagliaborse. (Iron. a uomo di Borsa) Borsaiuolo.

Bosard, Bugiardo. *Trà bosard.* Fare bugiardo uno *o* sbugiardarlo: P. E: «*Se nôl foò tramm bosard*»: «Tienmi bugiardo se non lo fo»(2). *Compaa bosard*: Bugiardo ad una. *Bosard come Giuda* : Bugiardaccio. (Pr.) *Chi è bosard è lader*: Chi è bugiardo è ladro. *L'è pussee*

---

(1) In toscano non si dice però *borsone* nel senso milanese, ma c'è la frase famigliare *far borsone* per guadagnare assai.

(2) Eppure nessuna delle frasi milanesi esprime appuntino lo *sbugiardare fior.* che è l'atto di rispondere lì per lì al mentitore e di confonderlo. C'è bisogno d'una circonlocuzione: *Dà del busard sulla faccia.*

facil a cattà ón bosard che ón zopp: Le bugie hanno le gambe corte. ‖ (Bisticcio sul francese) *La cademì di bosard*: L'academie des beaux arts.

— **Bosardaria**, Bugiarderia. Vedi *Bosia*.

— **Bosardòn**, Bugiardone *e* bugiardaccio.

Bosch, Bosco. *In Lombardia gh'è quasi più de bosch*: In Lombardia non c'è quasi più boschi. (Riparo, covo di malandrini) *El bosch de la merlada*: Covo di ladri. P. E.: « *Ma quest l'è el bosch de la Merlada!* » (al giuoco): Ma qui si ruba allegramente! » ‖ (Pei bachi da seta) Frasca. (Pr.) *Mèi vèss usell de bosch che de gabbia*: Meglio essere uccel di bosco che di gabbia. *L'è mei andà foeura del bosch a fà legna*: A far cose proibite conviene uscir di casa. (M. d. d.): « *T'en varet ón bosch!* »: « Tu non vali i tuoi peccati! » *Scionsgia de bosch* (Il bastone): Sugo di bosco.

Boscà (i cavaler), Mandare i bachi alla frasca.

— **Boschinna**, Macchia, Boscaglia.

— **Boscón**, Frasconaia.

— **Boschiroeu**, Boscaiuolo.

— **Boschiv**. *Terren boschiv*: Terreno boschivo.

Boschi (trivialiss.), Andar di corpo, Tortire.

Boscin o **Buscin**, Bucello (Giovenco da latte), Vitellino. (M. d. d. pr.): *Comprà la vacca col bóscin*: Comprare la vacca col vitello (parlando di sposa incinta e non per colpa di chi compera).

Bòsciòn (d. fr.), Turacciolo. *I bósción*: I sugheri. Vedi *Buscion*.

— **Bosciona**, Vedi *Imbosciona*.

Bòsia, Bugia. *Cattà in bosia*: Cogliere in bugia. « *Ghe se ved la bosia in di occ* » : « La bugia gli corre su per il naso ». (Pr.) *I bosii g'án curt i gamb*: Le bugie hanno le gambe corte. ‖ (Candelliere basso con manico) Bugia *e* stoppiniera. ‖ Macchiolina bianca sull'unghia (Bugia). ‖ — *de legnamee*: Trucioli.

— **Bosietta**, Bugiola.

Bosin (Contadino dell'alto milanese). *Parlà bosin*: Parlare brianzuolo o giù di lì.

— **Bosinada** (Poesia rozza in vernacolo), Strambotto. *Quell di Bosinad*: Lo storiario.

Bòtt, Botto. *In d'on bòtt*, *Tutt' a ón bott*: In un botto *o* d'improvviso. *E bott lì*: E basta *o* E buon anno. ‖ (Contratto) *Fa ón bott*: Fare un taccio *o* un baragozzo. ‖ (Ora) « *È sonaa el bòtt:* » « È sonato il tocco ». *Al bòtt di ostinaa*: Allo sgocciolo. ‖ (Lavoro a prezzo fermo) Cottimo.

Bòtt, Botte. *Ona bòtt de cacao, de sugher, ecc.*: Una botte di cacao, di sughero, ecc. *Vèss come in d'óna bòtt de fèr*: Essere in una botte di ferro.

Bottal (lunga ovale), Bottale (Arezzo).

Bòtta, Botta. *Dà via bòtt de la madonna*: Zompare busse da comunione. *Dà óna bòtta al serc e l'alter al vassell*: Dar un colpo al cerchio e l'altro alla botte. *De bòtta salda*: Botta botta (non com.) D'improvviso *o* A colpo sicuro. *A bòtta calda*: A botta calda. ‖ (Busse) *Cattà sù di bòtt*: Avere le busse. *El mataraz di bòtt*: Il bersaglio delle busse. ‖ (Discorrendo) « *La bòtta la me ven forsi a mì?* »: « La cenciata *o* la bottata *o* il bottone è forse per me? » *Bòtta e risposta*: Botta e risposta. (Imprec.) « *Creppa, s'cioppa e fà óna bella bòtta*: « Crepa, schiatta e fa lo scoppio ». (M. d. d.) *Stà a bòtta*: Star al pigio. *Stà sald alla bòtta*: Star sodo al macchione. *Restà in bòtta*: Restar di stucco *o* Restar morto stecchito. (Bernoccolo) « *Te gh'ètt óna bòtta su la front* »: « Hai un corno sulla fronte. »

— **Bottaveggia** (Malattia de' cavalli), Soprapposta.

Bottaggio (Vivanda in guazzetto), Cibreo. (d. Fr. *Potage*).

— **Bottaggin**, Piccolo cibreo.

Bottaranna (Larva delle rane), Girino.

Bottarda (Uova di pesce seccate e salate).

Bottasc (Spr. di ventre), Botaccio. Val di Chiana n. fr. triv.: Dar l'aire al bottaccio, per partorire. (Persona con grosso ventre) *Peder bottasc*: Pancione. *Impienì el bottasc*: Empir la pancia *o* il buzzo *o* l'epa. (Cant.) *El sur Peder, gamba de veder, gamba de strasc,*

Peder bottasc: Bencio bilencio, colle scarpe di cencio, cogli occhi di lana, gli puzza la sottana.
— **Bottasciòn**, Buzzone, Panciuto.
Bottèga, Bottega. *Dervì bottega*: Aprir bottega. *Fa andà la bottega*: Mandar avanti la bottega. *Giovin de bottega*: Giovine *o* ministro di bottega. *Mett vun a bottega*: Metter uno a bottega. « *Dove el g'à la bottega?* »: « Dove stà di bottega? » *Fèr de bottega*: Ferri di bottega. ‖ (Fig. a chi ha sbottonata la toppa dei calzoni) « *Sara sù la bottega* »: « Abbotonati la bottega ». (Modo di chiamar i giovani di caffè, in disuso) «*Bottega!*»: « Bottega! ». (Pr.) *In bottega nó ghe voeur scaldabanch*: La bottega non vuole alloggio.
— **Bottegar**, Bottegaio (1), Bottegante *o* Padron di bottega. « *El gà ón fà de bottegar che consola* »: « Ha un fare da bottegante che consola ».
— **Bottegonna**, Bottegona.
— **Bottegòn**, Bottegone.
— **Botteghin**, Botteghino (2).« *Fà botteghin d'óna robba* »: « Far botteghino d'una cosa ».
Botteglia (volg.) Vedi *Bottiglia*.
Bottiggia (fiaschetta per liquori), Borraccia. ‖ (Per vino) Barletto.
Bottiglia, Bottiglia. *Mett el vin in bottiglia*: Vedi *Imbottiglià*. *Verd bottiglia*: Verde bottiglia ». « *El sciampagn el costa finna 24 franch la bottiglia* »: « Lo sciampagna costa fino a 24 lire la bottiglia ». *El cavagn di bottili*: Il Portabottiglie.
— **Bottigliee**, Caffettiere *e* Bottigliere.
— **Bottigliaria**, Bottiglieria.
— **Bottiglietta**, Boccetta.
Bottinà, Far bottino. « *Sta nott i lader ån bottinaa in la bottega de l'oreves* »: « Stanotte i ladri hanno fatto repulisti nella bottega dell'orefice ».
Bottinna (D. Fr.), Stivaletto.
Bottòn, Bottone. *L'anima del botton*: L'anima del bottone. *Fallà el primm botton*: Vedi *Basèll*. *Botton de paiasc*: Rape novelle. *Botton de rosa*: Bottoncino di rosa. *Botton de fœugh*: Bottoni di fuoco. ‖ (Specie di fiore) *Botton d'or*: Margheritine. ‖ *Botton doppi*: Vedi *Sgiumell*.
— **Bottònà-onaa-onass**, Abbottonare. *Bottonass el paltò*: Abbottonarsi il soprabito. ‖ (Colpire colla punta del fioretto) « *L'à seguitaa a bottonall de tutt i part* »: « Idem ». ‖ (Di persona chiusa e segreta) « *L'è bottonaa come ón diplomatich* »: « È abbottonato al par d'un diplomatico ».
— **Bottonera**, Bottoniera. *Vèss lóngh de bottonera*: Avere gran ventraia, Non essere mai sazio.
Bottòruu, Convesso. *Occ bottoruu*: Occhi fuori dell'orbita.
Bottrisa (Pesce), Chiozzo.
Bottumm, Cocci, Rottami di muro.
Bovascia, Sterco bovino.
Bòvatell, Bovatello (Arezzo), Giovenco. (A fanciullo sciocco e torpido) Buacciolo.
Bòzza (P. N.), (Prova di stampa), Bozza. ‖ (Vaso da orefici) Storta.
Bozzà-ozzaa, Dar sotto. « *Lù l'à bozzaa con mi, ma el gh'è minga reussii* »: « Egli tentò di infinocchiarmi, ma non gli riuscì ».
— **Bozzadinna**, Colpetto di prova.
— **Bozzadór**, Gareggioso.
Bozzarà, Buggerare. « *Và a fatt bozzarà* »: « Va a farti buggerare ». « *Quell lader d'ón mercant el m'a bozzaraa in del prezzi* »: « Quel ladro di venditore mi ha buggerato ».
Bozzarament, Buggeramento.
Bozzarada, Buggerata.
Bozzarón (Triv.) (P. N.), Buscherone (Triv.) *Avegh óna famm bozzaronna*: Aver una fame che si vede.
Bracch (Cane da caccia), Bracco. (Guardia di polizia) Bracco.
Bradil (Specie di marmo), Bardiglio.
Braga (Ciò che serve a rinforzare checchessia), Braca (1). *Braga de fèr*: Spranga. *La braga del finiment del cavall*: La imbraca. — *de la sciguetta*: Braga *o* Geto.

(1) Il *Bottegaio* fior, ha anche il senso pretto del nostro *Postee*. Vedi *Postee*, e quello di *Arventor*. Vedi pure.
(2) A Firenze per antonomasia quello del otto.

(1) *Braca* a Fir. significa anche minuta notizia sui fatti altrui. Vedi *Cáccola*.

La braga ai rœud de la carrozza: La scarpa. ‖ (Per calzoni) « *Guarda che te và giò i bragh* »: « Guarda che ti cascano le brache ». *Lassà giò i bragh:* Calar le brache (perdersi d'animo).

— **Bragasción,** Bracalone.

Braghee (Volg.), Brachiere. Vedi *Cinto.* (A persona) « *Te see ón braghee* »: « Sei un bono a nulla ».

— **Bragherista,** Brachieraio.

— **Bragherada,** Bracheria (1). *Fà óna bragherada:* Commettere uno sproposito.

— **Braghetta,** Brachetta. *Peccaa de braghetta:* Peccato carnale.

Banca (Volg.) (P. N.). *I fratelli branca:* I Questurini.

Brancà - caa - cass, Brancare. *Brancà o brancass per el coll:* Pigliar *o* Pigliarsi per il collo. « *L'à brancaa el cortell e el l'à coppaa* »: « Agguantò un coltello e lo ammazzò ». ‖ (Capire) « *Te me branchet?* »: « M'intendi? ».

— **Brancada** (Quanto sta nella mano), Brancata. *Ona brancada de fen:* Una manata di fieno. *Ona — de palanch:* Una brancata di soldi.

Branda, Branda. *Dormì sulla branda:* Idem. (Per acquavite vedi *Acquavitta*).

Brandinaa (Arnesi del camino), Alari, Capifuoco (Arezzo) (2).

Brandinell (P. N.), Bravaccio, Sgargiante. N. fr.: « *Con mi gh'è minga tant de fà el —* »: « Con me ti avviso non c'è da far il prepotente ». « *L'è andaa sul Cors a fà el brandinell* »: « Andò sul Corso a fare lo sgargiante ».

Branzin (Pesce di mare), Branzino.

Brasa, Bragia. *Ross come óna brasa:* Rosso come una bragia.

Brasà, Abragiare. *Brasaa:* Abragiato.

Brasc (Volg.), Vedi *Brazz.* N. fr. volg.: *Cagà a brasc* (basso): Cacare al fresco *o* all'aria aperta. *Portà in brasc:* Portare a braccia. *Predicà* o *recità a brasc:* Improvvisare la predica *o* la parte, Predicare a braccia *o forse meglio* a braccio. *Guadagnass el pan cont i sò brasc:* Campare delle braccia. *Spettà a brasc avert:* Aspettar a braccia aperte.

— **Brasciada,** Abbracciata. « *Se s'in daa óna bella brasciada e tanti basitt* »: « Si diedero una bona abbracciata e tanti baci ». ‖ (Quanto può stare nelle braccia) *Ona brasciada de legna o de paia:* Una bracciata di legna *o* di paglia.

— **Brascin** (Di uomo monco di un braccio), Monchino *o* Moncherino. *Brascitt:* Braccini *o* braccine. (Di bimbo) « *Cont i sò bei brascitt* »: « Co suoi cari monchini ».

— **Brasciœu** (Ogni oggetto che abbia forma o ufficio di braccio), Bracciolo *quindi:* Sedia a bracciuoli. ‖ (Ordigni a muro per candele) Viticci. ‖ (Una piccola bracciata) *On brasciœu de fassinna:* Una bracciatella di sarmenti.

— **Brasciorà** (Il troppo frequente recarsi in braccio i bambini), Abbracciucchiare.

Brasca. Vedi *Brasa.*

Brasèra, Braciere. *Bagolón de brasera:* Cicalone.

— **Braseretta,** Bracierino.

— **Brasi,** Polvere di carbone.

Brasil (Specie di tabacco), Brasile. (Specie di legno rosso), Brasile.

Brasœula (Costoletta cotta sulla gratella), Braciola.

Bravada, Bravata *e* Gradassata.

Bratèll, (al plur.) **Bratèi,** Le bretelle *o* Gli straccali. « *Per tegnì sù i calzon g'oo bisogn i bratèi* »: « Per sostener le brache mi ci vogliono gli straccali ». (Del finimento di cavalli) Reggipetto, Straccale.

Bravament, Bravamente. « *L'à faa bravament i sò esamm* »: « Fece bravamente i suoi esami ».

Bravo, Bravo. « *L'è ón bravo fioeu* »: « È un bravo ragazzo ». « *Se te ghe riesset te see bravo* »: « Se ci riesci sei bravo ». « *L'era lì a spettall col sò bravo bastón in man* »: « Era ad attenderlo colla sua brava mazza in mano ». « *El g'à rispost ón bravo no* »: « Idem ». « *El voeur fà el bravo ma el g'à paura* »: « Vuol fare il gradasso, ma ha paura ». (Esclam. in lode di artista) « *Brava!* »: « Brava! ». (Ironia) « *Ma bravo lù!* »: « Bravo lei! ».

---

(1) *Bracheria* è in disuso.

(2) Il *capifuoco* sarebbe piuttosto il nostro *cavalin.*

— **Bravura**, Bravura. *Aria de bravura.* Vedi *Aria.*

Brazz (Vedi anche *Brase*), Braccio. *Dà el brazz :* Dar il braccio *o* di braccio. *Ciappà in brazz :* Recarsi in braccio. *Vess el brazz dritt de quaichedun :* Esser il braccio destro *o* dritto di alcuno. «*Senza de... me pareva de vèss senza ón brazz* » : « Idem ». *Andà giò i brazz :* Cascar le braccia. *Sott brazz :* A braccetto. *A brazza de pann :* A braccia quadre. *Fa i robb ón tant al brazz :* Far le cose un tanto la calata. (Pr.) *Brazz al coll e gamba in lett :* Braccio al collo e gamba a letto. *I omen se misuren minga a brazz :* Gli uomini non si misurano a canne. *A dagh la libertaa per ón did el ciappa tutt el brazz :* A dargli un dito prende la mano.

— **Brazzà**, Abbracciare. *Brazzà sù :* Abbracciar stretto.

— **Brazzadura**, Bracciatura.

— **Brazzal** (Arnese per giocare al pallone), Bracciale.

— **Brazzalett** (Ornamento femminile), Braccialetto.

— **Brazzer**, Braciere. « *Ch'el me faga de brazzer* » : « La mi dia il braccio ».

— **Brazzett**, Braccietto. *A brazzett :* A braccetto.

Breccia, Breccia. *La breccia de Porta Pia :* La breccia di Porta Pia. ‖ (Sorta di marmo) Macigno. ‖ (Fig.) « *L'à faa breccia sul sò coeur* » : « Fece breccia sul suo animo ».

Brellin (Ordigno da lavandaie), Predellina.

Brelocch, Ciondolo.

Brenta (Recipiente di legno da portarsi a spalla), Brenta (1), Bigoncia. (Pr.) *Chi troppo studia matto diventa e chi nó studia porta la brenta* (appross.) : Chi lavora fa la roba e chi si stà la perde.

— **Brentinna**, Brentina. *Ona brentinna de vin :* — di vino.

— **Brentà** (Versare vino nella brenta per trasportarlo), Empi[r] bigoncia *o* la brenta.

— **Brentaa.** « *Sta tinna l'è brentaa de cent* » : « Questo t[ino] contiene cento litri di vino ».

— **Brentadór**, Garzone del [bren]naio.

— **Brentón.** N. fr. : *Andà cont el brenton :* Non star a gu[ar]dare per la minuta.

Bressa (Città), Brescia. N. fr. : *come i lader de Bressa :* Far co[me] i ladri di Pisa.

— **Bressan**, Bresciano. *Vèss me ón azzalin bressan :* Essere zolfanello.

Bressanèlla (Specie di pareta[io]) Boschetto.

Breva (Vento che spira sul l[a]rio), Scirocco *o* Levante.

Brevètt (Rescritto che confe[ri]sce gradi), Brevetto.

— **Brevettà-ettaa**, Brevetta[re], Dar la patente.

Breviari (Il libro dei preti), B[re]viario.

Bria (Il complesso che veste [la] testa di cavalli e simili), Brig[lia]. « *Mèttegh la bria al morèll* » : « [Me]t[ti la] briglia il morello ». *Molà la br[ia] :* Dar la mano dolce *o* Allentar [le] redini. *Trà la bria sul coll a v[un] :* Lasciar la briglia sul collo a u[no]. *I brii :* Le redini. ‖ (I corregg[i] d'un trapano), Briglie.

Bricch, Bricco (1), Dirupo. *An[dà] sù per i bricch :* Arrampicarsi pei dirupi *o* per le balze.

Briccolla, Collo. *Contrabban[dà] cont i briccoll :* Contrabbandi[ere] coi colli, col carico. (Bigliar[do]) *Giugà de briccolla :* Fare mat[tonel]nella. (Fig.) *Savè óna robba [de] bricolla :* Sapere una cosa per c[ar]bottana *o* di rimbalzo. (F[ig.]) « *Guardet de quii che agiss de br[ic]colla :* Guardati dalle acque ch[e] o dagli ipocriti.

Bricchett (D. Fr.), Zolfino. *Br[ic]chett de cera :* Cerino.

Bridón (Specie di filetto per [am]destrar cavalli), Briglione.

Briga (Civ.), Briga. « *Ch'el tœuia minga sta briga* » : « Non si pigli codesta briga ».

— **Brigà-gaa** (Affannarsi per [...]

---

(1) I dizion. toscani non danno questa voce. Ma oggidì è viva, per importazione, anche a Firenze. La *bigoncia* è pure un vaso di legno a doghe, ma non è la *brenta*. Il *bigoncio* poi corrisponde al nostro *mastellón*. Vedi *Mastellón*. Lo si chiama anche *Mastello*.

(1) *Bricco*, in fior., ha tutt'altro sig[ni]ficato. E' precisamente la *Cògoma*. V[edi] *Cògoma*.

nere), Brigare. « *L'à brigà tant 'el gh'è reussii* » : « Tanto brigò e ottenne ». *Briga che te briga:* gia e pigia.

Brigada, Brigata. « *Oh che bella igada!* » : « Oh che bella —, comgnia ». (Due reggimenti) *Ona igada de cavalleria:* Una brigata cavalleria.

— **Brigader**, Brigadiere.

Brigant, Brigante. « *El general anell l'è staa óna scóa di brint* » : « Il general Pianell fu un ande distruttore di briganti ». *Te see ón brigant* » : « Sei un brinte ».

Brighella, Brighella (Maschera disuso). « *Te see propi ón briella, car el mè fiœu* » : « Tu se' o zanni figlio mio ».

— **Brighellada**, Azione da Briella.

— **Brighellin** (a ragazzo), Naccerino.

Brilant, Brillante. *On collié de lant:* Una collana di brillanti. drammatica) *Brilant in come-:* Brillante in commedia.

— **Brilantà-antaa**, Sfaccettare. *uarda come l'è ben brilantaa* » : uarda com'è bene affaccettato ».

Brill (P. N. Aff.) (Mezzo preso vino), Brillo.

Brillà, Brillare (1), Spiccare. *illà el ris:* Idem. « *La pópola brillaa tutta sira* » : « La signoa fu regina della serata ». *Brilper la sóa assenza:* Idem.

Brio (P. N.), Brio. « *La canta con o* » : « Canta con brio ». *On stil n de brio:* Uno stile briosissimo.

Brisa (D. Sp.), Brezza. « *Gh'è sù i brisa insci gelada che la taia faccia* » : « Tira un brezzone da zzar il fiato ». (Sul lago) *Comin- la brisa:* Il lago s'increspa. ‖ *laa come la brisa:* Amaro di e. « *Sta coteletta la par óna bri-* » : « Una braciola arrabbiata ».

— **Brisetta**, Brezzolina.

Brisca (Specie di carrozza), Batello.

Briscola (Specie di gioco con te), Briscola. *Briscola parlada riscola mutta;* — chiacchierina nuta.

Brisin e **Brisinin**, Pochino. « *Dàmen ón brisin ancamò* » : « Dammene un altro pochino ».

Brivid (P. N. Aff.), Brivido. *Brivid de fever:* I brividi della febbre. « *Sta tóa descrizión la fà vegnì i brivid* » : « Codesta tua descrizione fa rabbrividire ». Vedi *Sgrìsor*.

Bróbró, Mozzorecchi, Imbroglione. « *L'è ón famoso bróbró* » : « È un famoso —, cavalocchio ». « *El s'è lassaa menà per el nas da ón bróbró* » : « S'è lasciato abbindolare da un chiappaminchioni ». « *El g'à la caósa in man d'ón bróbró* » : « Ha la sua lite in mano d'un mozzorecchi ».

— **Bróbrórada**, Baratteria. « *N'ol fà che di brobrorad* » : « Non fa che imbrogli ».

Bròcca, Brocca (1), Mesciroba. *El cadin con denter la sóa brocca de porcellanna:* La catinella col mesciroba di porcellana. ‖ (Rama) « *I brocch comincien a diventà vert* » : « Gli alberi cominciano a inverdire ». (Fig.) « *L'è ón nobiluzz, quell lì, che gh'en stà cent sù óna brocca* » : « È un nobiluccio da dozzina *o* intarlato *o* inverniciato di fresco ». *Andà sù per i brocch:* Andar in fumo. « *L'è in su la brocca!* » : «Ora lo tengo». *Latt in brocca* (2) (Grido de' caprai in disuso) Latte da spremere *o* da mungere. ‖ (Specie di chiodo) Bulletta.

— **Brocchetta**, Ramoscello *o* Virgulto, Ciocca. P. E.: *Ona brocchetta de laór:* Un ramoscello di alloro. *Ona brocchetta de rosmarin, de erba savia:* Una ciocca di rosmarino, di erba savia.

— **Broccaa**, Broccato. *Broccaa con ricamm d'or:* Broccato tessuto in oro *o* d'oro.

— **Broccadell**, Broccatello.

Broccài (Strumento per allargar fori), Broccaglio.

Bròccól, Broccolo, Cavolfiore. *El broccol rostii l'è indigest:* Il broccolo fritto è indigesto.

---

(1) *Brillare* in fior. ha un senso bello, to al dialetto. Dicesi del volatile quan- si regge fermo sulle ali.

(1) La *brocca* a Fir. è anche vaso di terra bislungo. Se di rame è detta *Mezzina*.

(2) Il Cherubini non ha capito la bella figurra rettorica, che sta nella frase *latt in brocca* di que' montanari: *latte non ancor spiccato dalla sua rama*, perchè sta nelle mammelle della capra.

Brodaia, Brodaccia. « *Ah che brodaia l'è staa quel discors!* »: « Ah che tiritera *o* che stampita quel discorso! ».

— **Brodo**. N. Fr.: *Brodo lungo*.

Brœu, Frutteto.

Brœud, Brodo. *Brœud ristrett:* Brodo ristretto. *Minestra in brœud:* Minestra sul brodo. (Cattivo caffè) *Brœud de scisger:* Brodo di ceci, Buglione. M. d. d.: « *Làssel in del sò brœud* »: « Lascialo cuocere nel suo brodo ». *Vèss tutt in del sò brœud:* Essere nella sua beva. *Andà in brœud de scisger:* Andare in broda di succiole. *Tutt coss fà brœud:* Tutto fa brodo. *Pussee spess del brœud di gnocch:* Denso come la broda dei maccheroni. « *Ma ti te credet ch'el sia come a bev sù ón brœud?* »: « Tu t'immagini che sia come sorbire un ovo! » (Pr.) *Gainna veggia fà bon brœud:* Gallina vecchia fà buon brodo.

— **Brœuda**, Broda. *Andà in brœuda:* Andare in broda di succiole. ‖ *Vegnì giò la brœuda del nas:* Far sangue di naso, Mostarda. (Volg.) *Inocent come la brœuda di fasœu:* Puro come la broda dei fagioli.

Broiazz, Brogliazzo *o* Stracciafogli.

Brómm e **Brumm** (P. N.), Brumm (1), Brumme.

—**Brumista**, Fiaccheraio (in dis.), Cocchiere.

Broncà (Volg.). Vedi *Brancà*.

Brontolà, Brontolare, Ragliare. « *Nó'l fà che brontolà tutt el santo dì* »: « Non fà che brontolare tutto il santo giorno ». « *Me bròntola el steven* »: « Il buzzo mi brontola ». (Pop.) *opp.* Mi ruglia il corpo.

Brónz, Bronzo. *Fónd in bronz:* Fondere in bronzo. *Statóa de bronz:* Statua di bronzo. *Avègh ón temperament* o *óna memoria de bronz:* Avere un temperamento *o* una memoria di bronzo. *El bronz* o *bronzin de cusinna:* Il mortaio di bronzo.

— **Brónza**, Bronza (2), (In piazza Fontana), Bronza della vacca, Campanaccio. ‖ (Faccia tosta) « *Che bronza ch'el g'à quell' impostor!* »: « Che facciaccia *o* faccia tosta ha quell'impostore! »

— **Brónzà-ónzaa**, Abbronzare, Abbronzato.

— **Brónzin**. Vedi *Bronz*. ‖ *El bronzin de la stadera*. Il romano. *Faccia bronzina:* Vedi *Bronza*.

Bròsc (D. Fr.), Broscia (1), Medaglioncino. *Óna brosc con brillant:* Un fermaglio con brillanti.

Brosciûr (D. Fr.), Brosciura, Brochure. *On liber ligaa in brosciur:* Un libro legato alla rustica.

Bròssa (D. Fr.), Spazzola. *Brossa dura:* Brustia.

Broscaiœu o **Bròssola**, Bollicina e Bollo. « *El g'à la faccia tutta a brossaiœu* »: « È tutto pieno di bolle in viso *Opp.* Ha la faccia bollosa ». « *Fà d'óna brossola ón bugnon* »: « Idem ».

Brovà (Ripulir la seta dai brocchi, dopo la trattura), Sbroccare la seta.

— **Brovadór**, Sbroccatore.

Brovett (Volg.). Vedi *Brolett*.

Brucc, Ciuco. (Pr.) *In mancanza de cavai se fà trottà i brucc:* In mancanza di cavalli gli asini trottano. (Di cavallo altrui) « *El g'aveva sott ón brucc, ch'el pareva quell de l'Apocaliss* »: « Aveva attaccato un ronzino che pareva il cavallo dell' Apocalisse ». (Di cavallo proprio; per modestia) « *Col mè brucc sont bón de andà a Monza in trii quart d'ora* »: « Il mio cavalluccio è capace di portarmi a Monza in tre quarti d'ora ».

Brugh (Pianta di terra sterile), Scopa.

— **Brughèra**, Sodaglia. *Parì óna brughera:* Parer una grillaia. « *El mè lœugh el confinna cónt óna brughera de fires* »: « Il mio campo confina con una sodaglia di felci ». *Scarpà sù óna brughera:* Dissodare un felceto. « *Te podet andà su la brughera de Gallaraa* » (Imprecazione simile a parecchie altre come: *A Bagg a*

---

(1) *Brumm* in fior. è piuttosto imitativo di molti fucili che si scarichino insieme. P. E.; Arrivarono i soldati e brumm; del popolo ne morì una ventina.

(2) Questa voce *bronza* è viva nelle montagne pistoiesi e significa: calore troppo intenso del forno: *ha preso la bronza.*

(1) *Broscia o Sbroscia* in Fior. è tutt'altro. È broda lunga: *Brodaja*. Nel *brosc* francese c'è l'idea dello *spillo* o *fermaglio*.

Avere la camicia sudicia
: i birri dietro *Opp*. Un
dietro via. ‖ (Sala dei ca-
all' ospedale) Camposanto.
de brugna: Viso cadave-
la camposanto. *Spuzzà de*
: Puzzare *o* saper di mor-

ugnœu, Pruno.
nòccola (Protuberanza sul-
erficie di checchessia, ma
mente del capo), Bernocco-
Corno.
nón (Dispregiativo dei ven-
li vino), Buzzurro (2). (In
nnocente) « *Che mestee el*
: *El brugnon* » : « Che me-
a ? » « Il vinaio ».
) (D. Fr.). *Vin brulè:* Vino
Caffè brulè: Caffè al sci-

a (Voce che il Cher. di-
moderna a' suoi tempi e
già perduta fra noi), Giun-
toie.
(Id.). Vedi *Brumm*.
a (V. di gergo buona), Bru-
rovèmes in sulla bruna » :
amoci verso l'ora bruna *o*
l tramonto *o* a sotto sole ».
èll (In dis.) (Stoffa per sti-
da donna), Brunello.
unengh. Bruno. *Aria* e *óra*

versario.

Brusà-usaa-usass, Bruciare. *La cà brusada:* La casa bruciata. *Sentiss a brusà i occ, el stomegh:* Aver bruciore agli occhi, allo stomaco. « *Me brusa i occ* » : « Gli occhi mi bruciano ». *Robba che fà brusà el stomegh:* Roba che fa lo stomaco acetoso. *Brusà el paión:* Bruciare pagliaccio. « *Incœu el sól el brusa* » : « Oggi il sole abbrucia ». *Brusà de la set:* Bruciar di sete. — *de la vergogna:* Morir dalla vergogna. « *A bón cunt sont andaa a famm brusà* » : « A buon conto sono andato a farmi cauterizzare *o* bruciare la ferita *o* la morsicatura *o* il morso. « *Quella parolla la me brusa* » : « Quella parola mi brucia » : « *Me brusen via quell'articól che l'è ón piesè* » : « Quell'articolo mi va a ruba che è un desio ». « *St'ann el ris l'è brusaa tutt* » : « Quest'anno il riso è tutto bruciacchiato ». « *Brusi de podè vedè la mamma* » : « Ardo di poter vedere la mamma ». « *La mia sopressadóra la me brusa o la me grèmma la biancheria* » : « La mia stiratora mi brucia *o* la mi abbronza la biancheria ». *Ona brasœula minga cotta ma brusada:* Una braciola arrab-

Bordò (P. N.), Bordò. *Ona bottiglia de bordò:* Una bottiglia di Bordò.

Bordòcch, Piattola« *Gh'era i mur tutt pien de bordocch* »: « Sui muri c'erano le piattole a centinaia ». ‖ (Crisalide di bachi) Bacherozzolo, ‖ (Per disprezzo a prete) Corvo.

Bordœu. N. fr.: *Fà bordœu sètt* (per gioco a' bambini): Far bau sette.

Bordòn. N. fr.: *Tegnì a bordon:* Tenere il sacco.

Bordura (D. Fr.) (Che ricinge lavori di stoffa), Orlatura, Bordura.

Borella (Osso sovrapposto all'articolazione del ginocchio), Rotella.

Bòrgh, Borgo (in senso di borgata), (Civ.) Borgata, (Parte d'una città extramuros) Sobborgo. *I borgh de Milan eren ciamaa Corp Sant:* I sobborghi di Milano erano chiamati Corpi Santi.

— **Borghès**, Borghese. *Al dì de incœu ducca, cont e marches varen tant come i borghes:* Al giorno d'oggi duca, conti e marchesi sono al pari de' borghesi. (In contrapposto a' militari) *Ufficial in borghes*: Ufficiale in borghese.

— **Borghesia**, Borghesia. *L'odiada borghesia* (Frase di anarchici): L'odiata borghesia.

Bori (Volg.). Vedi *Aborrì*. (Termine di caccia) *Borì la legor:* Levar la lepre.

Bòria, Bòria. *On omm pien de boria:* Omo pieno di boria. « *El g'à la boria de vèss creduu quell che g'à i pussee bèi cavai de Milan* »: « Ha la vanità *o* (volg.) la voglia d'esser creduto quello che tiene i più bei cavalli di Milano ». « *El m'à faa vedè óna tal boria che sont scappaa* »: « Mi spiegò una tale alterigia che ne son fuggito ».

Boriàn. N. fr.: *Can e borian:* Marmaglia, Razzamaglia. « *La sóa biblioteca così rara l'è andada in man de can e borian* »: « La sua biblioteca così rara finì in mano di cani *o* di gente ignota ».

Borlonà, Rullare. *Bórlonà per el lètt*: Rotolar sul letto.

Borlott, Tappo da botte. « *Chi lè quell borlott?* »: « Chi è quel tombolotto *o* quel tappo da botte? »

‖ (Specie di fagioli), Fa[...] tondi.

Borni-rnii. Vedi *Imbor*[...]

Bornis (Cenere con mol[...] di fuoco), Cinigia. *Casteg*[...] *cott in la bornis*: Castag[...] cotte nella cinigia. *Doprà*[...] *pa del gatt per, ecc.* Vedi [...]

Bornò (d. Arabo). (Specie[...] tello con cappuccio), *Bu*[...]

Borométta (Volg.). Ve[...] *mètta*.

Borsa, Borsa. *Castigà i*[...] *sa*: Toccare nella borsa. [...] *comprà con dò bors.* Dir[...] pagato meno di quel ch[...] stato un oggetto. *Fallì co*[...] *sa in la schenna*: Fallire[...] piena *o* col sacchetto. [...] *de borsa*: Rimetterci di t[...] *mi men ven nagott in b*[...] *stess* »: « Io non ci ho inte[...] cuno ». ‖ (Pr.) *Chi giug*[...] *prizzi paga de borsa*: C[...] testa paga di borsa. *El*[...] *caa el strascia la borsa*: [...] prezzo rovina la borsa. [...] si fanno affari su valori) [...] « *L'à perduu tutt a la* [...] « Ha perduto tutto alla B[...] (Da elemosine nelle chie[...] chetta. ‖ (Custodia dell[...] Paniaccio.

— **Borsin**, Borsellino.

— **Borsòn**, Borsone (1).

— **Borsinee** (in disuso), [...]

— **Borsaria** (Industr[...] borse). *Lavorà in borsari*[...] rare in borse.

Borsgioà (d. fr.). Vedi [...]

Borsiroeu, Borsaiolo, [...] borse. (Iron. a uomo d[...] Borsaiuolo.

Bosard, Bugiardo. *Trà*[...] Fare bugiardo uno *o* sbug[...] P. E: « *Se nól foò tramm* [...] « Tienmi bugiardo se non [...] *Compaa bosard:* Bugi[...] una. *Bosard come Giuda*: [...] daccio. (Pr.) *Chi è bosard* [...] Chi è bugiardo è ladro. *L*[...]

---

(1) In toscano non si dice [...] nel senso milanese, ma c'è la [...] gliare *far borsone* per guadagn[...]

(2) Eppure nessuna delle fras[...] esprime appuntino lo *sbugiarda*[...] e l'atto di rispondere lì per lì a[...] o di confonderlo. C'è bisogno [...] conlocuzione: *Dà del busard s*[...]

facil a cattà ón bosard che ón zopp: Le bugie hanno le gambe corte. ‖ (Bisticcio sul francese) *La cademì di bosard*: L'academie des beaux arts.

— **Bosardaria**, Bugiarderia. Vedi *Bosìa*.

— **Bosardòn**, Bugiardone *e* bugiardaccio.

Bosch, Bosco. *In Lombardia gh'è quasi più de bosch*: In Lombardia non c'è quasi più boschi. (Riparo, covo di malandrini) *El bosch de la merlada*: Covo di ladri. P. E.: « *Ma quest l'è el bosch de la Merlada!* » (al giuoco): Ma qui si ruba allegramente! » ‖ (Pei bachi da seta) Frasca. (Pr.) *Mèi vèss usell de bosch che de gabbia*: Meglio essere uccel di bosco che di gabbia. *L'è mei andà foeura del bosch a fà legna*: A far cose proibite conviene uscir di casa. (M. d. d.): « *T'en varet ón bosch!* »: « Tu non vali i tuoi peccati! » *Scionsgia de bosch* (Il bastone): Sugo di bosco.

Boscà (i cavaler), Mandare i bachi alla frasca.

— **Boschinna**, Macchia, Boscaglia.

— **Boscòn**, Frasconaia.

— **Boschiroeu**, Boscaiuolo.

— **Boschiv**. *Terren boschiv*: Terreno boschivo.

Boschì (trivialiss.), Andar di corpo, Tortire.

Bòscin o **Buscin**, Bucello (Giovenco da latte), Vitellino. (M. d. d. pr.): *Comprà la vacca col bòscin*: Comprare la vacca col vitello (parlando di sposa incinta e non per colpa di chi compera).

Bòsciòn (d. fr.), Turacciolo. *I bòsciòn*: I sugheri. Vedi *Busción*.

— **Bosciona**, Vedi *Imboscionà*.

Bosìa, Bugia. *Cattà in bosìa*: Cogliere in bugia. « *Ghe se ved la bosìa in di occ* »: « La bugia gli corre su per il naso ». (Pr.) *I bosìi g'àn curt i gamb*: Le bugie hanno le gambe corte. ‖ (Candelliere basso con manico) Bugia *e* stoppiniera. ‖ Macchiolina bianca sull'unghia (Bugìa). ‖ — *de legnamee*: Trucioli.

— **Bosietta**, Bugìola.

Bòsin (Contadino dell'alto milanese). *Parlà bosin*: Parlare brianzuolo o giù di lì.

— **Bosinada** (Poesia rozza in vernacolo), Strambotto. *Quell di Bosinad*: Lo storiario.

Bòtt, Botto. *In d'on bòtt, Tutt'a ón bott*: In un botto *o* d'improvviso. *E bott lì*: E basta *o* E buon anno. ‖ (Contratto) *Fa ón bott*: Fare un taccio *o* un baragozzo. ‖ (Ora) « *È sonaa el bòtt:* » « È sonato il tocco ». *Al bòtt di ostinaa*: Allo sgocciolo. ‖ (Lavoro a prezzo fermo) Cottimo.

Bótt, Botte. *Ona bótt de cacao, de sugher, ecc.*: Una botte di cacao, di sughero, ecc. *Vèss come in d'óna bótt de fèr*: Essere in una botte di ferro.

Bottal (lunga ovale), Bottale (Arezzo).

Bòtta, Botta. *Dà via bòtt de la madonna*: Zompare busse da comunione. *Dà óna bòtta al serc e l'alter al vassell*: Dar un colpo al cerchio e l'altro alla botte. *De bòtta salda*: Botta botta (non com.) D'improvviso *o* A colpo sicuro. *A bòtta calda*: A botta calda. ‖ (Busse) *Cattà sù di bòtt*: Avere le busse. *El mataraz di bòtt*: Il bersaglio delle busse. ‖ (Discorrendo) « *La bòtta la me ven forsi a mì?* »: « La cenciata *o* la bottata *o* il bottone è forse per me! » *Bòtta e risposta*: Botta e risposta. (Imprec.) « *Creppa, s'cioppa e fà óna bella bòtta*: « Crepa, schiatta e fa lo scoppio ». (M. d. d.) *Stà a bòtta*: Star al pigio. *Stà sald alla bòtta*: Star sodo al macchione. *Restà in bòtta*: Restar di stucco *o* Restar morto stecchito. (Bernoccolo) « *Te gh'èt óna bòtta su la front* »: « Hai un corno sulla fronte. »

— **Bottaveggia** (Malattia de' cavalli), Soprapposta.

Bottaggio (Vivanda in guazzetto), Cibreo. (d. Fr. *Potage*).

— **Bottaggin**, Piccolo cibreo.

Bottaranna (Larva delle rane). Girino.

Bottarda (Uova di pesce seccate e salate).

Bottasc (Spr. di ventre), Botaccio. Val di Chiana n. fr. triv.: Dar l'aire al bottaccio, per partorire. (Persona con grosso ventre) *Peder bottasc*: Pancione. *Impienì el bottasc*: Empir la pancia *o* il buzzo *o* l'epa. (Cant.) *El sur Peder, gamba de veder, gamba de strasc,*

Peder bottase: Bencio bilencio, colle scarpe di cencio, cogli occhi di lana, gli puzza la sottana.
— **Bottasciòn**, Buzzone, Panciuto.
Bottèga, Bottega. *Derví bottega*: Aprir bottega. *Fa andà la bottega*: Mandar avanti la bottega. *Giovin de bottega*: Giovine *o* ministro di bottega. *Mett vun a bottega*: Metter uno a bottega. « *Dove el g'à la bottega?* » : « Dove stà di bottega? » *Fèr de bottega*: Ferri di bottega. ‖ (Fig. a chi ha sbottonata la toppa dei calzoni) « *Sara sù la bottega* » : « Abbotonati la bottega ». (Modo di chiamar i giovani di caffè, in disuso) «*Bottega!*»: « Bottega! ». (Pr.) *In bottega nò ghe voeur scaldabanch*: La bottega non vuole alloggio.
— **Bottegar**, Bottegaio (1), Bottegante *o* Padron di bottega. « *El gà ón fà de bottegar che consola* » : « Ha un fare da bottegante che consola ».
— **Bottegonna**, Bottegona.
— **Bottegòn**, Bottegone.
— **Botteghin**, Botteghino (2).« *Fà botteghin d'óna robba* » : « Far botteghino d'una cosa ».
Botteglia (volg.) Vedi *Bottiglia*.
Bottiggia (fiaschetta per liquori), Borraccia. ‖ (Per vino) Barletto.
Bottiglia, Bottiglia. *Mett el vin in bottiglia*: Vedi *Imbottiglià*. *Verd bottiglia*: Verde bottiglia ». « *El sciampagn el costa finna 24 franch la bottiglia* » : « Lo sciampagna costa fino a 24 lire la bottiglia ». *El cavagn di bottili*: Il Portabottiglie.
— **Bottigliee**, Caffettiere *e* Bottigliere.
— **Bottigliaria**, Bottiglieria.
— **Bottiglietta**, Boccetta.
Bottinà, Far bottino. « *Sta nott i lader àn bottinaa in la bottega de l'oreves* » : « Stanotte i ladri hanno fatto repulisti nella bottega dell'orefice ».
Bottinna (D. Fr.), Stivaletto.
Bottòn, Bottone. *L'anima del botton*: L'anima del bottone. *Fallà el primm botton*: Vedi *Basèll*.
Botton de paiase: Rape novelle. *Botton de rosa*: Bottoncino di rosa. *Botton de fœugh*: Bottoni di fuoco. ‖ (Specie di fiore) *Botton d'or*: Margheritine. ‖ *Botton doppi*: Vedi *Sgiumell*.
— **Bottònà-onaa-onass**, Abbottonare. *Bottonass el paltò*: Abbottonarsi il soprabito. ‖ (Colpire colla punta del fioretto) « *L'à seguitaa a bottonall de tutt i part* » : « Idem ». ‖ (Di persona chiusa e segreta) « *L'è bottonaa come ón diplomatich* » : « È abbottonato al par d'un diplomatico ».
— **Bottonera**, Bottoniera. *Vèss lóngh de bottonera*: Avere gran ventraia, Non essere mai sazio.
Bottòruu, Convesso. *Occ bottoruu*: Occhi fuori dell'orbita.
Bottrisa (Pesce), Chiozzo.
Bottumm, Cocci, Rottami di muro.
Bovascia, Sterco bovino.
Bóvatell, Bovatello (Arezzo), Giovenco. (A fanciullo sciocco e torpido) Buacciolo.
Bòzza (P. N.), (Prova di stampa), Bozza. ‖ (Vaso da orefici) Storta.
Bozzà-ozzaa, Dar sotto. « *Lù l'à bozzaa con mi, ma el gh'è minga reussii* » : « Egli tentò di infinocchiarmi, ma non gli riuscì ».
— **Bozzadinna**, Colpetto di prova.
— **Bozzadór**, Gareggioso.
Bozzarà, Buggerare. « *Và a fatt bozzarà* » : « Va a farti buggerare ». « *Quell lader d'ón mercant el m'a bozzaraa in del prezzi* » : « Quel ladro di venditore mi ha buggerato ».
Bozzarament, Buggeramento.
Bozzarada, Buggerata.
Bozzaròn (Triv.) (P. N.), Buscherone (Triv.) *Avegh óna famm bozzaronna*: Aver una fame che si vede.
Bracch (Cane da caccia), Bracco. (Guardia di polizia) Bracco.
Bradil (Specie di marmo), Bardiglio.
Braga (Ciò che serve a rinforzare chicchessia), Braca (1). *Braga de fèr*: Spranga. *La braga del finiment del cavall*: La imbraca. — *de la sciguetta*: Braga *o* Geto.

(1) Il *Bottegaio* fior. ha anche il senso pretto del nostro *Postee*. Vedi *Postee*, e quello di *Avventor*. Vedi pure.
(2) A Firenze per antonomasia quello del otto.

(1) *Braca* a Fir. significa anche minuta notizia sui fatti altrui. Vedi *Càccola*.

La braga ai rœud de la carrozza: La scarpa. ‖ (Per calzoni) « *Guarda che te và giò i bragh* »: « Guarda che ti cascano le brache ». *Lassà giò i bragh:* Calar le brache (perdersi d'animo).
— **Bragasción,** Bracalone.
Braghee (Volg.), Brachiere. Vedi *Cinto.* (A persona) « *Te see ón braghee* »: « Sei un bono a nulla ».
— **Bragherista,** Brachieraio.
— **Bragherada,** Bracheria (1). *Fà óna bragherada:* Commettere uno sproposito.
— **Braghetta,** Brachetta. *Peccaa de braghetta:* Peccato carnale.
Banca (Volg.) (P. N.). *I fratelli branca:* I Questurini.
Brancà - caa - cass, Brancare. *Brancà o brancass per el coll:* Pigliar *o* Pigliarsi per il collo. « *L'à brancaa el cortell e el l'à coppaa* »: « Agguantò un coltello e lo ammazzò ». ‖ (Capire) « *Te me branchet?* »: « M'intendi? ».
— **Brancada** (Quanto sta nella mano), Brancata. *Ona brancada de fen:* Una manata di fieno. *Ona — de palanch:* Una brancata di soldi.
Branda, Branda. *Dormì sulla branda:* Idem. (Per acquavite vedi *Acquavitta*).
Brandinaa (Arnesi del camino), Alari, Capifuoco (Arezzo) (2).
Brandinell (P. N.), Bravaccio, Sgargiante. N. fr.: « *Con mi gh'è minga tant de fà el —* »: « Con me ti avviso non c'è da far il prepotente ». « *L'è andaa sul Cors a fà el brandinell* »: « Andò sul Corso a fare lo sgargiante ».
Branzin (Pesce di mare), Branzino.
Brasa, Bragia. *Ross come óna brasa:* Rosso come una bragia.
Brasà, Abbragiare. *Brasaa:* Abragiato.
Brasc (Volg.), Vedi *Brazz.* N. fr. volg.: *Cagà a brasc* (basso): Cacare al fresco *o* all'aria aperta. *Portà in brasc:* Portare a braccia. *Predicà o recità a brasc:* Improvvisare la predica *o* la parte, Predicare a braccia *o forse meglio* a braccio. *Guadagnass el pan cont i sò brasc:* Campare delle braccia. *Spettà a brasc avert:* Aspettar a braccia aperte.
— **Brasciada,** Abbracciata. « *Se s'in daa óna bella brasciada e tanti basitt* »: « Si diedero una bona abbracciata e tanti baci ». ‖ (Quanto può stare nelle braccia) *Ona brasciada de legna o de paia:* Una bracciata di legna *o* di paglia.
— **Brascin** (Di uomo monco di un braccio), Monchino *o* Moncherino. *Brascitt:* Braccini *o* braccine. (Di bimbo) « *Cont i sò bei brascitt* »: « Co suoi cari monchini ».
— **Brasciœu** (Ogni oggetto che abbia forma o ufficio di braccio), Bracciolo *quindi:* Sedia a braccinoli. ‖ (Ordigni a muro per candele) Viticci. ‖ (Una piccola bracciata) *On brasciœu de fassinna:* Una bracciatella di sarmenti.
— **Brasciorà** (Il troppo frequente recarsi in braccio i bambini), Abbracciucchiare.
Brasca. Vedi *Brasa.*
Brasèra, Braciere. *Bagolón de brasera:* Cicalone.
— **Braseretta,** Bracierino.
— **Brasi,** Polvere di carbone.
Brasil (Specie di tabacco), Brasile. (Specie di legno rosso), Brasile.
Brasœula (Costoletta cotta sulla gratella), Braciola.
Bravada, Bravata *e* Gradassata.
Bratèll, (al plur.) **Bratèi,** Le bretelle *o* Gli straccali. « *Per tegnì sù i calzon g'oo bisogn i bratèi* »: « Per sostener le brache mi ci vogliono gli straccali ». (Del finimento di cavalli) Reggipetto, Straccale.
Bravament, Bravamente. « *L'à faa bravament i sò esamm* »: « Fece bravamente i suoi esami ».
Bravo, Bravo. « *L'è ón bravo fioeu* »: « È un bravo ragazzo ». « *Se te ghe riesset te see bravo* »: « Se ci riesci sei bravo ». « *L'era lì a spettall col sò bravo bastón in man* »: « Era ad attenderlo colla sua brava mazza in mano ». « *El g'à rispost ón bravo no* »: « Idem ». « *El voeur fà el bravo ma el g' à paura* »: « Vuol fare il gradasso, ma ha paura ». (Esclam. in lode di artista) « *Brava!* »: « Brava! ». (Ironia) « *Ma bravo lù!* »: « Bravo lei! ».

(1) *Bracheria* è in disuso.
(2) Il *capifuoco* sarebbe piuttosto il nostro *cunin.*

— **Bravura**, Bravura. *Aria de bravura.* Vedi *Aria.*

Brazz (Vedi anche *Brase*), Braccio. *Dà el brazz :* Dar il braccio *o* di braccio. *Ciappà in brazz :* Recarsi in braccio. *Vess el brazz dritt de quaichedun :* Esser il braccio destro *o* dritto di alcuno. «*Senza de... me pareva de vèss senza ón brazz* » : « Idem ». *Andà giò i brazz :* Cascar le braccia. *Sott brazz :* A braccetto. *A brazza de pann :* A braccia quadre. *Fa i robb ón tant al brazz :* Far le cose un tanto la calata. (Pr.) *Brazz al coll e gamba in lett :* Braccio al collo e gamba a letto. *I omen se misuren minga a brazz :* Gli uomini non si misurano a canne. *A dagh la libertaa per ón did el ciappa tutt el brazz :* A dargli un dito prende la mano.

— **Brazzà**, Abbracciare. *Brazzà sù :* Abbracciar stretto.

— **Brazzadura**, Bracciatura.

— **Brazzal** (Arnese per giocare al pallone), Bracciale.

— **Brazzalett** (Ornamento femminile), Braccialetto.

— **Brazzer**, Braciere. « *Ch'el me faga de brazzer* » : « La mi dia il braccio ».

— **Brazzett**, Braccietto. *A brazzett :* A braccetto.

Breccia, Breccia. *La breccia de Porta Pia :* La breccia di Porta Pia. ‖ (Sorta di marmo) Macigno. ‖ (Fig.) « *L'à faa breccia sul sò coeur* » : « Fece breccia sul suo animo ».

Brellin (Ordigno da lavandaie), Predellina.

Brelocch, Ciondolo.

Brenta (Recipiente di legno da portarsi a spalla), Brenta (1), Bigoncia. (Pr.) *Chi troppo studia matto diventa e chi nó studia porta la brenta* (appross.) : Chi lavora fa la roba e chi si stà la perde.

— **Brentinna**, Brentina. *Ona brentinna de vin :* — di vino.

— **Brentà** (Versare vino nella brenta per trasportarlo), Empir la bigoncia *o* la brenta.

— **Brentaa**. « *Sta tinna l'è del brentaa de cent* » : « Questo tino contiene cento litri di vino ».

— **Brentadòr**, Garzone del vinaio.

— **Brentòn**. N. fr. : *Andà giò cont el brenton :* Non star a guardare per la minuta.

Bressa (Città), Brescia. N. fr.: *Fà come i lader de Bressa :* Far come i ladri di Pisa.

— **Bressan**, Bresciano. *Vèss come ón azzalin bressan :* Essere un zolfanello.

Bressanèlla (Specie di paretaio), Boschetto.

Breva (Vento che spira sul Lario), Scirocco *o* Levante.

Brevètt (Rescritto che conferisce gradi), Brevetto.

— **Brevettà-ettaa**, Brevettare, Dar la patente.

Breviari (Il libro dei preti), Breviario.

Bria (Il complesso che veste la testa di cavalli e simili), Briglia. « *Mèttegh la bria al morèll* » : « Imbriglia il morello ». *Molà la bria :* Dar la mano dolce *o* Allentar le redini. *Trà la bria sul coll a vun :* Lasciar la briglia sul collo a uno. *I brii :* Le redini. ‖ (I correggioli d'un trapano), Briglie.

Bricch, Bricco (1), Dirupo. *Andà sù per i bricch :* Arrampicarsi su pei dirupi *o* per le balze.

Briccolla, Collo. *Contrabbander cont i briccoll :* Contrabbandieri coi colli, col carico. (Bigliardo) *Giugà de briccolla :* Fare mattonella. (Fig.) *Savè óna robba de bricolla :* Sapere una cosa per cerbottana *o* di rimbalzo. (Pr.) « *Guardet de quii che agiss de briccolla :* Guardati dalle acque chete *o* dagli ipocriti.

Bricchett (D. Fr.), Zolfino. *Bricchett de cera :* Cerino.

Bridòn (Specie di filetto per addestrar cavalli), Briglione.

Briga (Civ.), Briga. « *Ch'el se tœuia minga sta briga* » : « Non la si pigli codesta briga ».

— **Brigà-gaa** (Affannarsi per ot-

(1) I dizion. toscani non danno questa voce. Ma oggidì è viva, per importazione, anche a Firenze. La *bigoncia* è pure un vaso di legno a doghe, ma non è la *brenta*. Il *bigoncio* poi corrisponde al nostro *mastellòn*. Vedi *Mastellòn*. Lo si chiama anche *Mastello*.

(1) *Bricco*, in fior., ha tutt'altro significato. E' precisamente la *Cògoma*. Vedi *Cògoma*.

, Brigare. « *L'à brigà tant* *l'è reussii* » : « Tanto brigò enne ». *Briga che te briga:* pigia.

da, Brigata. « *Oh che bella* *!* » : « Oh che bella —, com- ». (Due reggimenti) *Ona* *de cavalleria:* Una brigata lleria.

igader, Brigadiere.

nt, Brigante. « *El general* *l'è staa óna scóa di bri-* « Il general Pianell fu un distruttore di briganti ». *ón brigant* » : « Sei un bri-

ella, Brighella (Maschera so). « *Te see propi ón bri-* *car el mè fiœu* » : « Tu se' ani figlio mio ».

ighellada, Azione da Bri-

ighellin (a ragazzo), Nac-

nt, Brillante. *On collié de* : Una collana di brillanti. mmatica) *Brilant in come-* illante in commedia.

llantà-antaa, Sfaccettare. *la come l'è ben brilantaa* » : a com'è bene affaccettato ». (P. N. Aff.) (Mezzo preso o), Brillo.

, Brillare (1), Spiccare. *l ris:* Idem. « *La pópola* *aa tutta sira* » : « La signo- regina della serata ». *Bril-* *a sóa assenza:* Idem.

P. N.), Brio. « *La canta con* Canta con brio ». *On stil* *brio:* Uno stile briosissimo.

(D. Sp.), Brezza. « *Gh'è sù* *a inscì geluda che la taia* *a* » : « Tira un brezzone da il fiato ». (Sul lago) *Comin-* *risa:* Il lago s'increspa. ‖ *ome la brisa:* Amaro di *ta coteletta la par óna bri-* na braciola arrabbiata ».

setta, Brezzolina.

(Specie di carrozza), Ba-

la (Specie di gioco con Briscola. *Briscola parlada* *la mutta;* — chiacchierina

lare in fior. ha un senso bello, ialetto. Dicesi del volatile quan- e fermo sulle ali.

Brisin e **Brisinin**, Pochino. « *Dà-men ón brisin ancamò* » : « Dammene un altro pochino ».

Brivid (P. N. Aff.), Brivido. *Brivid de fever:* I brividi della febbre. « *Sta tóa descrizión la fà vegnì i brivid* » : « Codesta tua descrizione fa rabbrividire ». Vedi *Sgrisor*.

Bróbró, Mozzorecchi, Imbroglione. « *L'è ón famoso bróbró* » : « È un famoso —, cavalocchio ». « *El s'è lassaa menà per el nas da ón bróbró* » : « S'è lasciato abbindolare da un chiappaminchioni ». « *El g'à la caósa in man d'ón bróbró* » : « Ha la sua lite in mano d'un mozzorecchi ».

— **Bróbrórada**, Baratteria. « *N'ol fà che di brobrorad* » : « Non fa che imbrogli ».

Bròcca, Brocca (1), Mesciroba. *El cadin con denter la sóa brocca de porcellanna:* La catinella col mesciroba di porcellana. ‖ (Rama) « *I brocch comincien a diventà vert* » : « Gli alberi cominciano a inverdire ». (Fig.) « *L'è ón nobiluzz, quell lì, che gh'en stà cent sù óna brocca* » : « È un nobiluccio da dozzina o intarlato o inverniciato di fresco ». *Andà sù per i brocch:* Andar in fumo. « *L'è in su la brocca!* » : « Ora lo tengo ». *Latt in brocca* (2) (Grido de' caprai in disuso) Latte da spremere o da mungere. ‖ (Specie di chiodo) Bulletta.

— **Brocchetta**, Ramoscello o Virgulto, Ciocca. P. E.: *Ona brocchetta de laór:* Un ramoscello di alloro. *Ona brocchetta de rosmarin, de erba savia:* Una ciocca di rosmarino, di erba savia.

— **Broccaa**, Broccato. *Broccaa con ricamm d'or:* Broccato tessuto in oro o d'oro.

— **Broccadell**, Broccatello.

Broccài (Strumento per allargar fori), Broccaglio.

Bròccól, Broccolo, Cavolfiore. *El broccol rostii l'è indigest:* Il broccolo fritto è indigesto.

(1) La *brocca* a Fir. è anche vaso di terra bislungo. Se di rame è detta *Mezzina*.

(2) Il Cherubini non ha capito la bella figurra rettorica, che sta nella frase *latt in brocca* di que' montanari; *latte non ancor spiccato dalla sua rama*, perchè sta nelle mammelle della capra.

Brodaia, Brodaccia. « *Ah che brodaia l'è staa quel discors!* »: « Ah che tiritera *o* che stampita quel discorso! ».
— **Brodo.** N. Fr.: *Brodo lungo.*
Brœu, Frutteto.
Brœud, Brodo. *Brœud ristrell:* Brodo ristretto. *Minestra in brœud:* Minestra sul brodo. (Cattivo caffè) *Brœud de scisger:* Brodo di ceci, Buglione. M. d. d.: « *Làssel in del sò brœud* »: « Lascialo cuocere nel suo brodo ». *Vèss tutt in del sò brœud:* Essere nella sua beva. *Andà in brœud de scisger:* Andare in broda di succiole. *Tutt coss fà brœud:* Tutto fa brodo. *Pussee spess del brœud di gnocch:* Denso come la broda dei maccheroni. « *Ma ti te credet ch'el sia come a bev sù ón brœud?* »: « Tu t'immagini che sia come sorbire un ovo! » (Pr.) *Gainna veggia fà bon brœud:* Gallina vecchia fà buon brodo.
— **Brœuda**, Broda. *Andà in brœuda:* Andare in broda di succiole. ‖ *Vegnì giò la brœuda del nas:* Far sangue di naso, Mostarda. (Volg.) *Inocent come la brœuda di fasœu:* Puro come la broda dei fagioli.
Broiazz, Brogliazzo *o* Stracciafogli.
Brómm e **Brumm** (P. N.), Brumm (1), Brumme.
— **Brumista**, Fiaccheraio (in dis.), Cocchiere.
Broncà (Volg.). Vedi *Brancà.*
Brontolà, Brontolare, Ragliare. « *Nó'l fà che brontolà tutt el santo dì* »: « Non fà che brontolare tutto il santo giorno ». « *Me bròntola el steven* »: « Il buzzo mi brontola ». (Pop.) *opp.* Mi ruglia il corpo.
Brónz, Bronzo. *Fónd in bronz:* Fondere in bronzo. *Statóa de bronz:* Statua di bronzo. *Avègh ón temperament o óna memoria de bronz:* Avere un temperamento o una memoria di bronzo. *El bronz o bronzin de cusinna:* Il mortaio di bronzo.
— **Brónza**, Bronza (2), (In piazza Fontana), Bronza della vacca, Campanaccio. ‖ (Faccia tosta) « *Che bronza ch'el g'à quell' impostor!* »: « Che facciaccia *o* faccia tosta ha quell'impostore! »
— **Brònzà-ónzaa**, Abbronzare, Abbronzato.
— **Brónzin.** Vedi *Bronz.* ‖ *El bronzin de la stadera.* Il romano. *Faccia bronzina:* Vedi *Bronza.*
Bròsc (D. Fr.), Broscia (1), Medaglioncino. *Ona brosc con brillant:* Un fermaglio con brillanti.
Brosciûr (D. Fr.), Brosciura, Brochure. *On liber ligaa in brosciur:* Un libro legato alla rustica.
Bròssa (D. Fr.), Spazzola. *Brossa dura:* Brustia.
Broscaiœu o **Bròssola**, Bollicina e Bollo. « *El g'à la faccia tutta a brossaiœu* »: « È tutto pieno di bolle in viso *Opp.* Ha la faccia bollosa ». « *Fà d'óna brossola ón bugnon* »: « Idem ».
Brovà (Ripulir la seta dai brocchi, dopo la trattura), Sbroccare la seta.
— **Brovadór**, Sbroccatore.
Brovett (Volg.). Vedi *Brolett.*
Brucc, Ciuco. (Pr.) *In mancanza de cavai se fà trottà i brucc:* In mancanza di cavalli gli asini trottano. (Di cavallo altrui) « *El g'aveva sott ón brucc, ch'el pareva quell de l'Apocaliss* »: « Aveva attaccato un ronzino che pareva il cavallo dell' Apocalisse ». (Di cavallo proprio; per modestia) « *Col mè brucc sont bón de andà a Monza in trii quart d'ora* »: « Il mio cavalluccio è capace di portarmi a Monza in tre quarti d'ora ».
Brugh (Pianta di terra sterile), Scopa.
— **Brughèra**, Sodaglia. *Parì óna brughera:* Parer una grillaia. « *El mè lœugh el confinna cónt óna brughera de fires* »: « Il mio campo confina con una sodaglia di felci ». *Scarpà sù óna brughera:* Dissodare un felceto. « *Te podet andà su la brughera de Gallaraa* » (Imprecazione simile a parecchie altre come: *A Bagg a*

(1) *Brumm* in fior. è piuttosto imitativo di molti fucili che si scarichino insieme. P. E.; Arrivarono i soldati e brumm; del popolo ne morì una ventina.
(2) Questa voce *bronza* è viva nelle montagne pistoiesi e significa: calore troppo intenso del forno: *ha preso la bronza.*

(1) *Broscia o Sbroscia* in Fior. è tutt'altro. È broda lunga; *Brodaja.* Nel *brosc* francese c'è l'idea dello *spillo o fermaglio.*

rghen, ecc.): « Ti puoi an- riporre *o* Vatt' a riporre ».
na, Prugna *e* Prugno. « *La che g'oo in giardin la me anta chili de rènn clòd* »: gno del mio giardino mi sessanta chilogrammi di *laude* ». *Andà i brugn in* Imbozzacchire. « *Và a mm du etti de brugn* »: « Va erarmi due ettogrammi di . *Avègh óna brugna al* Avere la camicia sudicia i birri dietro *Opp.* Un lietro via. ‖ (Sala dei ca- all' ospedale) Camposanto. *de brugna:* Viso cadave- la camposanto. *Spuzzà de :* Puzzare *o* saper di mor-

ugnœu, Pruno.
nòccola (Protuberanza sul- rficie di checchessia, ma nente del capo), Bernocco- Corno.
nón (Dispregiativo dei ven- li vino), Buzzurro (2). (In nnocente) « *Che mestee el El brugnon* »: « Che me- a? » « Il vinaio ».
(D. Fr.). *Vin brulè:* Vino *Caffè brulè:* Caffè al sci-

a (Voce che il Cher. di- moderna a' suoi tempi e già perduta fra noi), Giun- toie.
(Id.). Vedi *Brumm.*
a (V. di gergo buona), Bru- *rovèmes in sulla bruna* »: nmoci verso l'ora bruna *o* tramonto *o* a sotto sole ».
èll (In dis.) (Stoffa per sti- da donna), Brunello.
unengh, Bruno. *Aria* e *óra ga:* Aria *e* ora bruna. *Verd gh:* Verde bruno.
Brucio (non com.) *Invece* iore. *Odór de brus:* Brucia- *Savè de brus:* Sapere di . (Fig.) « *L' à ciappaa ón rribil per quella tàttera* »: « Pigliò una cotta terribile per quella sgualdrinella ». « *Adess gh'è vegnuu el brus di quader antich* »: « Ora gli venne il baco de' qua- dri antichi ». (Malattia del riso) Alidore, Ruggine.

Brusa (Linea tirata sul lastri- co in certi giochi da ragazzi), Ri- go. (Fig.) « *Sont staa in brusa de sposalla* »: « Fui in procinto di sposarla ». *Pientà vun in brusa al giœugh:* Piantar in perdita l'av- versario.

Brusà-usaa-usass, Bruciare. *La cà brusada:* La casa bruciata. *Sentiss a brusà i occ, el stomegh:* Aver bruciore agli occhi, allo sto- maco. « *Me brusa i occ* »: « Gli occhi mi bruciano ». *Robba che fà brusà el stomegh:* Roba che fa lo stomaco acetoso. *Brusà el paión:* Bruciare pagliaccio. « *In- cœu el sól el brusa* »: « Oggi il sole abbrucia ». *Brusà de la set:* Bruciar di sete. — *de la vergogna:* Morir dalla vergogna. « *A bón cunt sont andaa a famm brusà* »: « A buon conto sono andato a farmi cauterizzare *o* bruciare la ferita *o* la morsicatura *o* il morso. « *Quel- la parolla la me brusa* »: « Quel- la parola mi brucia »; « *Me bru- sen via quell'articól che l'è ón pie- sè* »: « Quell'articolo mi va a ruba che è un desio ». « *St'ann el ris l'è brusaa tutt* »: « Quest' anno il riso è tutto bruciacchiato ». « *Bru- si de podè vedè la mamma* »: « Ar- do di poter vedere la mamma ». « *La mia sopressadóra la me bru- sa o la me grèmma la bianche- ria* »: « La mia stiratora mi bru- cia *o* la mi abbronza la bianche- ria ». *Ona brusœula minga cotta ma brusada:* Una braciola arrab- biata; non cotta ma bruciata. « *Chi l'è che brusa chi?* » (Sentendo bru- ciaticcio): « Chi è che abbrucia costì? » *Ora brusada:* Ora bru- ciata. *Anca el gel el brusa:* An- che il gelo abbrucia le piante. (Pr.) *La cà la brusa, dèmegh el fœugh, scaldèmes anca nun* »: « Quando la casa brucia tutti si scaldano *ed anche* Quando brucia il vicinato porta l' acqua a casa tua *Opp.* Quando l' albero è in terra tutti corrono a farci legna.
— **Brusabócca**, Erba pepe.
— **Brusacantón** (Che fa minac-

---

nòccola in toscano ha un signi- portante che *brugnòccola* non ha. s.
zzurro ha significato più largo a a Roma. Chi, nei primi tempi tale fiorentina, andava a Firenze era chiamato buzzurro.

cie senza valore), Bravaccio, Gradasso.

— **Brusacóa** (Ferro da maniscalchi), Bruciacoda.

— **Brusadura**, Bruciatura. « *Gh'è restaa el segn de la brusadura* »: « Gli è rimasto il segno della bruciatura ».

— **Brusapaión**, Bruciapagliaccio. « *Là el manten mai i sò promèss quel brusapaión* »: « Egli manca sempre quel bruciapagliaccio.

— **Brusapignatt** (Spregiativo di cuciniere), Cuoco de'miei stivali *o* Sguattero.

— **Brusattà-attaa-attas**, Bruciacchiare. *Brusattà el polaster alla fiamma:* Abbruceiacchiare *o* Abbrustiare il pollo alla fiamma *o* Fiammarlo. « *L'à lassaa brusattà la frittada* »: « Lasciò bruciacchiare la frittata ». « *I fètt de pan in brusaa tropp* »: « I crostini sono troppo abbrustoliti ». « *Stà minga lì a brusattatt al sôl* »: « Non startene così al sole che t' abbrucia ».

Bruscà (D. Fr.) (Trattar bruscamente). « *El m' à bruscaa su quel pover giovin, ch' el saveva pù trovà l' uss* »: « Fè una tale parrucca a quel povero figliolo, che non sapeva più da che parte uscire ».

Brusch, Brusco. *Vin brusch:* Vino brusco. *Paroll, cera, aria brusca:* Idem, idem. *Cónt i brusch:* Colle brusche. *Someià brusch:* Parer agro. *Tra el lósch e el brusch:* Fra il lusco e il brusco. (Società segreta) (R. St.) *La Compagnia brusca:* La Compagnia brusca.

— **Bruscón**, I Fortori. « *Stanott g'óo avuu i bruscón perchè oo bevuu del vin cattiv* »: « Questa notte ebbi i fortori, perchè ho bevuto del vino guasto ».

Brusècc, Bruciore, Arsura, Alidore. *In campagna gh' è brusècc:* In campagna c'è arsura. (Pochissima pioggia in agosto, che produce più guasti che vantaggi), Spruzzaglia.

Bruseghin, Bruciore. « *G'oo semper el bruseghin per quell'infamma* »: « Il bruciore per colei non mi vuol lasciare ».

Brusón. Vedi *Brus*.

Brusór, Bruciore. *Brusór de gola:* Bruciore alla gola. *Brusór d'occ, d'orinna:* Frizzio degli occhi, di orina. ‖ (Fig.) « *Sont pù inamoraa, ma m'è restaa el brusór* »: « Innamorato non più, ma m' è restato il cociore ».

— **Brusorent**, Brucente. « *Se te sentisset stó rigollò come l' è brusorent* »: « Se tu sentissi questo rigollot come è brucente *o* come mordica *o* morde ».

Brustia, Brusca. — *de oreves:* Setola. — *per i cavai:* Brusca. — *di pagn:* Spazzola. — *per inumidì i pagn* (Sch.): Asperges.

— **Brustiada**, Bussolata. « *Dàgh óna brustiada al cavall* »: « Dai una bussolata al cavallo ».

— **Brustiin**, Spazzolino, Bruschino.

Brustolì-olii-oliss, Abbrustolire, Abbronzire. « *Famm brustolì di fètt de pan per el caffè e pànera* »: « Fammi abbronzare (1) o arrostire delle fette di pane pel mio caffè e panna ». Vedi *Brusattà* per il resto. *Faccia brustolida dal sól:* Viso abbronzito dal sole.

— **Brustolidura**, Abbrustolimento. « *Dagh óna brustolidura alla svelta* »: « Dagli un'abbrustolita in fretta ».

Brutt, Brutto. *Brutt come el peccaa mortal:* Più brutto del peccato. *Brutt de cœur:* Brutto davvero. *Brutt mal:* Brutto male. « *L'è pœu minga stò brutt!* »: « Non è poi il diavolo! » *Brutta cera, usanza, moda, storia:* Brutta cera, usanza, moda, storia. — *temp:* — tempo. *Mèttela giò brutta:* Far rimanere brutto. *Vedèlla brutta:* Vederla brutta. *Vegnì ai brutt:* Venir alle brutte. *Fànn de quii brutt:* Farne delle nere. *Fà brutt sentì:* Far brutto sentire. « *El g'à faa ón brutt scherz o compliment* »: « Gli fece un brutto scherzo *o* complimento ». *Restà brutt:* Rimaner brutto. *Cónt i bonn o cónt i brutt:* Colle buone o colle brutte. « *Chi ven el brutt!* »: « Ora ne viene il brutto! » *Brutt ma che pias:* Brutto piacente, bono. *Cónt i brutt maner se otten nagotta:* Colle bru-

(1) In toscano, tutt'al contrario che in milanese, *arrostire*, trattandosi di pane, è meno di *abbrustolire*. *Abbronzare* è ancora meno. Ma *abbronzare* è meglio tenerlo di riscontro al nostro *Gremà*.

si ottiene nulla. ‖ (Scolari) *n brutta e pœu in bèlla:* n minuta poi al pulito. *opia:* Brutta copia. *Vès-gran brutt andà.* Esservi o camminare con questo io. ‖ (Di pera) *Brutt e bón:* ono. (Pr.) *Bèll in fassa piazza:* Bello in fasce piazza. *Brutta robba a erett:* Brutta cosa nascer

ttón, Bruttone. *La bèlla* La bella bruttona.

ttura, Bruttura (1), Epi-)ei bambini) Male del Be-*Fà vegnì la bruttura:* Far i vermini (Pisa), Metter una gran paura. « *Chì gh'è !* » : « Qui c'è pericolo! »

s (A la) (In disuso), Ca-liati corti.

, Bubbone.

ga (Volg.). Vedi *Bucolica.*

ca, Buccolica. « *Quand se la bucòlica son semper a* (Volg.): « Quando si tratta ca sono sempre lesto ».

o **Buèll**, Budello. *Vomità udèi:* Recere le budella. *eva fœura i budèi* » (Da ita al ventre): « Seminava a. (Fig.) *Avègh el buèll* olg.): Aver il buco a ro-*Vèss scisger e buèll:* Aver a legate insieme.

(D. In.), Budget. (Bilan-ndite e di spese) « *El mè porta minga sta spesa* »: bilancio non comporta spesa ».

uffo. « *Ma te see che te me poo buff?* » : « Ma sai tu uffo!! ». « *Questa pœu l'è ccera!* » : « Ah questa è vvero! o è marchiana ». *uffa:* Idem. « *An fischiaa l'operetta* » : « Hanno fi-l buffo dell'operetta ».

D. Fr.), Buffè, Creden-anza del rinfresco) « *Alla casa V... gh'era ón ma-uffé* » : « Alla festa di casa V... si fece un sontuoso apparecchio ».

Buffón, Buffone. « *Ona volta i rè g'aveven in Córt el buffon* » : « Una volta i re tenevano in Corte il buffone ». « *Te disi che l'è ón buffon, minga ón omm seri* » : « Ti dico che è un buffone, non un omo serio ».

— **Buffonada**, Buffonata. *Di' di buffonad:* Dire delle buffonate.

— **Buffonscèll**, Buffoncello. « *Quella tosètta l'è óna cara sabettœura, rizzolinna, buffonscèlla* » : « Quella bimba è una cara cicalina ricciutina, proprio una giullarina ».

Bùfol, Bufalo. *Corno de bufol:* Corno di bufalo. *Formagg de latt de bùfala:* Cacio di bufala. *I bufol g'an ón anèll in del nas:* I bufali hanno un anello nel naso.

Bugada, Bucato. *Fà la bugada:* Far il bucato. *Fà bugada:* Far bucato in famiglia. *Robba de dà in bugada:* I panni sudici. *Fà la bugada ai vassèi:* Far la pampanata alle botti. (Fig.) « *M'era mai capitaa óna pég bugada!* » : « Non m'era mai capitato di peggio ». *La lista della bugada:* La nota del bucato. *Odór de bugada:* Odor di bucato. *Camisa, tovaia, sottanin de bugada:* Camicia, tovaglia, sottoveste di bucato.

Bugna, Bugna. *I torrión del Castèll de Milan g'àn i bùgn a pónta de diamant:* I torrioni del castello di Milano son coperte da bugne a diamante.

— **Bugnaa**, Bugnato. *Mur bugnaa:* Muro a bozze.

Bugnón, Fignolo. *El bugnón el ven a coo:* Il fignolo fa capo. *El bugnón el ven a suppurazión:* Il fignolo viene a suppurazione. *Fà s'cioppà ón bugnón:* Far scoppiare un fignolo. M. d. d.: *Fà d'óna bròssola ón bugnón:* Vedi *Bròssola.*

Buì, Bollire. *Comincia a buì* od anche *a bùi:* Cominciar a grillettare. *Buì a la disperada:* Bollire a scroscio. *El caldar el bùi:* La pentola bolle. (Fig.) « *Me bùi el sangú* » : « Il sangue mi ribolle ». « *L'è ón pezz che la bùi!* » : « È un pezzo che la bolle! » « *Làssela bùi!* » : « Non ci far caso *o* non ti confondere *Opp.* Lascia andar l'acqua alla china *Opp.* Non ti voler accorgere che la pentola bolle.

---

r. la parola *bruttura* ha parec-nti che in Milanese non ci sono; ha quello di malattia: *far brut-luogo* o sempl. *far bruttura* per schina figura in società, in un

« *La ghe bùi* » : « La gli bolle ». « *L'è ón cald che se bùi* » : « È un caldo che si bolle vivi ». « *Quì danee in saccoccia te bùien èh?* » : « In tasca quei quattrini ti scottano ?! » *El fen el bùi:* Il fieno ribolle. (Nel crogiuolo di zecche e orefici) *El pèzz el bùi:* Il pezzo luccica. (Pr.) *Nessun sà mai polid quell che bùi in la pignatta di alter:* Non si sa mai quel che bolle nella pentola altrui. *Lùi la terra la bùi:* In luglio la terra si infiamma.

— **Buìda**, Bollitura, Bollita. *Dà óna buida:* Sbroglientare *o* Dar una bollita.

— **Bùi**, Bollore. *Fà trà ón bùi:* Sboglientare. *Trà ón bùi:* Levar il bollore. P. E.: « *Quand l'à traa ón bùi el se còla e el se sprèmm* » : « Dato che sia un bollore si cola e si spreme ». (Fig.) *Trà ón bùi:* Dar volta al cervello (Del vino) Ribollire *o* Volgersi. *In trii bùi l'è cotta:* Ai primi bollori è cotta. (Fig.) « *Se dirìa che l'à traa ón bùi el Peder* » : « Si direbbe che Piero ha spigionato il pian di sopra ».

— **Buient**, Bollente.

— **Buiment**, Bollimento *e* Ribollimento.

Bólòr (P. N.), Bollore. *In del bólór de la gioventù:* Nel bollore di giovinezza.

Bula, Pula (1), Lòlla. (Guscio del grano) Lolla. (Quella del riso) Loppa.

Bulada o **Bularia** (In dis.), Bravata. « *Adèss de bulad in pubblich s'en fà pù* » : « Al giorno d' oggi le bravazzate pubbliche son diventate rare ».

— **Bulo**, Bravo, Smargiasso. « *Ona volta gh'era i buli del Verzee* » : « Una volta c'erano i bravazzi del Verziere ». *I buli de la compagnia de la Teppa:* Gli sbarazzini *o* i beceri della compagnia della Teppa.

— **Bulazz**, Bravaccio.

— **Bulia** (In dis.) (Non valgono nè *Chiella* nè *Spocchia* date dal Cherubini). *Menà bulia* (In dis.): Far del chiasso.

(1) *Pula* che pur nel suo suono corrisponde a *Bula* è invece la segatura del legno, detta da noi *Reseguse* (Lucca). A Siena però il nettar il grano dalla sua scorza si dice *spulare*. A Firenze la nostra *bula* è *lolla*.

— **Bulardee**, Buglione, Putiferio. « *Và minga in quel bulardee* » : « Non entrare in quel buglione *o* in quel putiferio ».

Bulgher, Bulghero (1), Bulgaro. *Strivai de bulgher per caccia:* Stivali di bulgaro, per caccia.

Buratt e **Buratton**, Buratto (2), Frullone. « *S'è ròtt el buratt e s'è stragiaa la farinna* » : « Si ruppe il buratto e s'è sparsa la farina ».

— **Burattà**, Abburattare. *Burattà la farinna:* Abburattar la farina. ‖ « *El l'à burattaa sù quel pover fiœu* » : « Lo picchiò malamente quel povero ragazzo». « *Baila, buratta minga tant la tosètta* » : « Balia non abburattare così la bambina ».

Burattinada, Burattinata. « *L'è stada óna vera burattinada* » : « La fu una vera burattinata ».

— **Burattin** (Civ.), Burattino. *La baracca di burattin o di magatèi* (pop.): La baracca dei burattini. « *Guarda che mì vùi minga vèss el tò burattin* » : « Bada che io non vo' essere il tuo burattino ». *Fagh fà el burattin a vun:* Far fare il burattino a uno.

Burè (Di pera). Vedi *Pér*.

Burla (Civ.), Burla. *Fà óna burla:* Far una burla. « *El dis de burla o sul seri?* » : « Parla da burla o da senno? »

— **Burlà** (Civ.), Burlare. « *Soo ben ch'el me burla* » : « Ella mi fa celia ». « *Se la va la va, se de nò burlava* » : « Se va, va, se no fa conto che abbia burlato ».

— **Burlètta**, Burletta. « *N'an faa óna burletta* » : « Ne fecero una burletta ». *Trà tutt coss in burlètta:* Metter tutto in burletta, (Livorno) in canzonella. *Vèss la burlètta di compagn:* Servire di zimbello alla compagnia. « *Finìmela de fa la burlètta* » : « Lasciamo una bona volta la burletta ».

Burò (D. Fr.), Scrittoio. « *L'era al sò burò a fà di cunt* » : « Stava seduto dinanzi al suo scrittoio a far conti ».

(1) *Bulghero* in varii paesi di toscana equivale a *Burbera* macchina da levar pesi.

(2) *Buratto* dicesi dal volgo fior. per il *sedere*. Vale poi nella frase: *Avegh tanti ann in sul gœub, buratt.* Vedi *Gœubb.* Chiamasi *buratto* poi uno che brontoli sempre.

Burocrategh (Volg.). Vedi *cratich.*
Burocratich, Burocratico. —: Stile burocratico, Stile di o.
Burocrazia (P. N.), Burocra- *I riform trœuven ostacol, di-in la burocrazia*»: « Le rifor-rovano ostacoli, si dice, nel- magistratura».
s, Buco. *El bus di erb* (Volg.): o. *Cercà per tutt i bus:* Cer- in ogni dove *o* in ogni luogo. *m anca bus negher che mi e strafótti* » (Volg.): « Dammi c del ladro che io me ne stra- ». *Fà bus:* Far breccia. *Fà s in l'acqua:* Fare un buco acqua. *Fà vedè óna robba per s de la gratirœula:* Far ve- qualche cosa dal buco della e. *Passà e guardà per el bus ciav:* Passare o star a ve- dal buco della chiave. *Tœu del cuu per óna piaga* (Volg.): r lucciole per lanterne. *Trovà de dove ven fœura el ratt:* ire la verità *o* dipanar la ssa. *Vegnì i ragnér sul bus u:* Non aver mangiato da ore. *Stoppà ón bus:* Turare uca. *Vèss tutt a bus:* Essere foracchiato. ‖ (Stanzino) « *El d'ón bus, che squasi el lètt stà minga tutt* » : « Egli vive buco, che anche il letto non ci sta intero ». ‖ (Agget- « *La m' è andada busa* »: andò a vuoto ». *Avègh i man* Aver le mani bucate. *Oss* Vitella in umido sull'osso. *busa:* Zucca vota. *Nós busa:* vuota.
a, Buca. « *L' è bórlaa dent óna busa* » : « Cadde in una ». Vedi *Fòppa. La busa di* : La buca delle lettere della . *La busa del rud:* La buca spazzature. (Al bigliardo) *in busa* o *fà busa:* Fare bi- ‖ « *La m' è andada busa* »: fallito il colpo *o* Mi andò a . Vedi *Bus.*
ca, Busca (1), Bruscolo. *Ona de paia:* Un bruscolo di . *Andà in busca:* Andare in busca. (Di uccelli) *Portà busca:* Far il nido. *Avègh i busch in di oec:* Avere le traveggole. *Trà di busch in di oec:* Gettare polvere negli occhi. *Dà a tutt i busch:* Picchiare *e anche* Adulare. *Ogni busca per lù l' è ón cár de fen*»: « Ei fà d'ogni mosca un elefante *o* D' ogni fuscello e' fa una trave. *Vess fœura di busch:* Esser usci- to di pupillo. « *Pocca busca!* »: « Sorbe! ».
Buscà-scaa-scass, Buscare. « *Ti ee buscaa? Ghe n'oo piesè* »: « Le hai buscate? Ne ho piacere! » (Guadagnar a stento) *Buscà quii pocch:* Buscarsi quei pochi. *Andà a Buscaa* (1): Toccarle. Buscarle. Andar a Buscheto.
Buscài, Trucciòli *e* Lasagne. *On gerlo de buscai:* Una gerla di trù- cioli. (Fig.) *Dà a tutt i buscài* Opp. *Dà a tutt i busch:* Bere di ogni acqua *o* Tirare a tutti i bacheroz- zoli.
— **Buschètt**, Buschette (2). *Tirà sù i buschett:* Fare alle bruschette (Siena), Fare agli sbirri (Pistoia), Fare ai fuscellini (Firenze).
— **Buschetta**, Bruscolino, Fu- scellino.
Buscin. Vedi *Bóscin.*
— **Buscinna**, Vitella di latte.
Busción, Turacciolo. « *Stó vin el sà de busción* » : « Questo vino sa di turacciolo *o* ha preso l'odór di turacciolo. »
Busecca, Busecchia, Trippa. *Bu- secca de coradella:* Picchiante. — *rizza:* Riccia, (Lucca) Busecchia. ‖ (Scherz. per Musica) Musicaccia.
— **Busecch** (I), Le budella. (A bimbo) « *Se se n' accorg i busecch pover ti* » : « Bada che non se ne avvedano le budella ». *Tirà la car- rozza cont i busecch:* Guidar i ca- valli colle budella.
— **Busècchina** (Dim. di busec- ca), Busecchina (Dim. di morta- della).
— **Busècchin**, Biroldo (Pistoia) *e* Mal legato (Livorno) *e* Busec- chio. (Budello pieno di sangue di maiale, panna e droghe) Buristo in costola, Sanguinaccio.

---

usca in fior. è tutt'altra cosa; è gubbia da olio (Fanfani).

(1) *Buscaa* è un paesello lombardo.
(2) Voce data dalla Crusca in disuso; surrogata da *bruschette* e *fuscellini*.

— **Busèccón**, Busecchione (1), Trippone. « *L'è ón vero buseccón de Porta Garibaldi* » : « Egli è un vero ambrosianaccio di Porta Garibaldi ».

— **Busecchee**, Trippaio.

Busegàtter, Bugigattolo. *In del busegatter del portinar:* Nello sgabuzzino del portinaio.

Busillès, Busillis. « *L'è chì el busillis!* » : « Qui sta il busilli! Qui giace Nocco » (Ant.). « *El busillis l'è che...* » : « L'osso duro è che... »

Busirœula. N. fr.: *Avegh i occ in busirœula:* Aver gli occhi socchiusi *o* tra peli. *Tegnì l'uss* o *i gelosii in busirœula:* Tenere l'uscio *o* le persiane a fessolino *o* a bocca di cane. ‖ (Buco per gatti e polli) Gattaiola. ‖ (De' confessionali). Vedi *Gratirœula*.

Bùssera, Bussola (Paramento agli usci). ‖ (Nelle chiese per ricever elemosine) Cassetta. (In cucina) *La bùssera del sal:* La cassetta del sale, Alberello. *La bussera del fen:* La tromba per il fieno *o* Abbattifieno. *La bussera de la posta* (in dis.): Cassetta della posta *o* Buca delle lettere.

— **Busseree**, Scaccino. « *I busseree de Milan în vestii de róss* » : « Gli scaccini milanesi sono vestiti in rosso ».

— **Busseròtt** (Cerchio che ripara il mozzo delle ruote), Piatto.

Busserèll, Bocciolo. *Insedì a busserell:* Innestare a cannello.

Busserin (Vasetto di latta de' mendicanti), Bossolo. *Anima busserinna* o *sacchetta!:* Anima buscherona!

— **Busseròtt** (Voce che esprime varii oggetti diversi attinenti a industrie), Bossolo, Bocciolo, Piatto, ecc.

Bùssola, Bussola. « *L'è ón omm che à perduu la bussola affatt affatt* » : « È un uomo che ha perduto del tutto la bussola *o* la tramontana ».

Bussolótt, Bussolotto. *Giugà ai bussolótt* » : « Giocar de' bussolotti. ‖ (Riparo a finestre di prigioni e conventi) Tramoggia. ‖ (Innesto) *Inzed a bussolott:* Vedi *Busserell*.

Bust, Busto. *Un bust de Garibaldi, de Vittori Emanuell:* Un busto di Garibaldi, di Vittorio Emanuele). (Nome di paese) *Vèss de Bust:* Esser nato in domenica. ‖ *El bust l'è óna ròbba e la fassètta ón'altra:* Il *bust* è busto e la *fassetta* è fascietta.

— **Bustinna**, Bustina, Fasciettina.

Busta, Busta. *La busta di posad:* Busta *o* astuccio di posate. *Busta da lettere:* Vedi *Anvelopp*. *Busta de cartón per i cart:* Custodia di cartone da scritture.

Butt, Buttata, Germoglio, Gemme, Occhio. « *El persich el comincia a trà fœura i butt* » : « Il pesco incomincia a germogliare ». ‖ *Dass de butt:* Mettersi di buzzo bono, *o semplicem.*, Adoperarsi, Darsi attorno.

— **Buttà-uttaa-uttas**, Buttare. *Buttà via i benis:* Gettare i coriandoli. « *Buttem chì o giò ón fazzolett, ón pomm, ecc.* » : « Buttami qua *o* giù una pezzuola, una mela, ecc. *On buttaa là*. Vedi *Buttaa là*. *Buttà là óna parolla:* Lanciar *o anche* Buttar là una parolina. *Buttass giò sull lètt:* Sdraiarsi sul letto. « *Và a buttatt giò ón poo* » : « Va a coricarti un poco ». *Buttass giò de la finestra:* Buttarsi dalla finestra. *Se semm buttaa giò sull'erba* » : « Ci siamo adagiati sull'erba ». « *Bùttela sù óna volta sta gran resonascia* » : « Mettila fori una volta questa tua ragionaccia. *Buttass via:* Buttarsi via. *Buttass a piœuv:* Dar nel piovere.

Buttada, Buttata (1). Gettata. *La va a buttad:* Va a sbalzi. *Ona buttada de senatór, de cavalier:* Un'infornata di senatori, di cavalieri. ‖ (Alberi da frutta) *Ona bella buttada:* Bella fioritura. *Ona gran buttada de dórd al ròccól:* Una folata di tordi al paretaio.

— **Buttafœura**, Buttafuori. « *È compars al prosceni el buttafœura*

(2) *Busecchione* è accrescitivo di *busecchio*; *budello* o *salsiccia*.

(3) *Sanguinaccio* ha due significati; risponde al nostro *busecchin* ma significa anche *Roventino* vale a dire una specie di *Migliaccio* o *Tortin*.

(1) *Buttata* in fior. è tutt'altro. È il luogo dove si buttano volontieri gli uccelli e dove i cacciatori sanno di trovarli.

i dì che »: « Comparve al proscenio il buttafori ad annunciare che... ».

— **Buttaalà**, Sciamannato. « *L'è ’n buttaalà de vun* »: « È uno sciamannone ». *Fà i robb de buttalà:* Far le cose a casaccio o a vanvera. « *El me par ón poo ón buttalà* »: « E' mi pare un ragazzo sventato »: « *On scrittor bottaalà:* Un abborraccione.

Buttavàn (D. Fr.) (Ferro per intagli), Cacciabotte.

Butter, Butirro. *Butter natural, artefaa, gittaa:* Burro naturale, artifiziato, gittato. *Pan de butter:* Un pane di burro. *Grass come ón butter:* Fatticcione. *Nodà o avègh el cuu sul butter* o *sul velù:* Ballare sul velluto, Nuotare nell' abbondanza. *On pêr che el par ón butter:* Una pera che sembra un burro. *Butter de cacao:* Burro di cacao. *Pan de —:* Pane fatto col burro.

— **Buttirós**, Buttiroso, Burroso. *Stracchin buttiros:* Cacio burroso.

Buttindoss (Specie di veste da camera), Saltamindosso (1), Vestaglia, Cutecugna (in dis.).

Buttón, Spintone. *In del dass di button se s'in faa mal* »: « Facendo agli spintoni si sono fatti male ». « *L' è la mort, che ghe dà i button* »: « È la morte che lo chiama ». « *A furia de button me sónt faa largh* »: « A furia di gomitate o di spintoni mi son fatto largo ».

— **Buttonà**, Far agli urtoni. *In la folla a fass buttonà:* Nella folla a farsi sballottare.

(1) *Saltamindosso* non è certo molto usato nella parlata fiorentina e non è il *buttindoss*. L'ho messo lì per mostrare l'analogia dei termini. *Saltamindosso* vorrebbe dire piuttosto vestito misero, stringato, stretto nelle spalle e nei fianchi.

C

C (Alf.), C (si pronuncia *Ce*), C (si pronuncia *Ci*). *On c con la covètta:* Un c colla cediglia. *Fà ón c su la sabbia:* Far un c sulla rena.

Cà e **Casa**, Cà (1) e Casa. *I cà de Milan ’in pussee de nœuvmilla al dì d'incœu:* Le case di Milano, al giorno d' oggi, passano le novemila. *Cà de campagna:* Casa di campagna o villa. — *de industria, de correzión, di matt:* Casa di industria, di correzione, de' pazzi o manicomio. *Cà de Berlicch:* Casa di Berlicche o del diavolo. *La cà del Signór* o *la cà di Dio:* La chiesa. *Cà granda:* L'ospedale. *Cà pientada:* Casa avviata. *Cà de comercio:* — di commercio. *Cà de visinaia:* Casa o casone con molti inquilini. *Cà de gran cavada:* Casa che rende assai. *Cà de ses pian:* Casa di, a sei piani. *Cà di sètt vent:* Dove sta di casa il vento o Badia a spazzavento. *Cà de Pilatt:* In gran disordine. *La cà paterna:* La casa paterna. *Cà vœuia o disaffittada:* Casa spigionata. « *La par la cà del mancatutt* »: « Pare la bolgia della miseria ». *La cà di pitt* (Volg.): Il bel di Roma. *Cà de cartón:* Casa di cartapesta. ‖ (Casati milanesi) *Cà Litta, Belgioiosa, Annonna, ecc.:* Casa Litta, Belgioioso, Annoni, ecc. *Cà Busca*. N. fr.: *Andà a cà Busca* o *in cà Legnanna:* Essere picchiato, Andar a Busseto. *Cà Traversa:* I Carabinieri. *Fà cór cà Gambaranna:* Farsi scarrozzare in vettura da nolo. « *L'è de cà Bassignana* »: « È un piccinaco ». *Dormì in cà Painna:* Dormire sulla paglia. *Avègh a che fà in cà Tègna:* Aver a fare con de' spilorci. « *Cosse l' è stó lusso? Cà Litta in Borgh?* » (in disuso): « Perchè tanto scialo? Siamo milionarii? »

M. d. d.: *A cà*. N. fr.: *Avègh* o *tegnì el coo a cà:* Aver o metter il capo a partito. *Tegnì i man* o *la lingua a cà:* Tenere le mani o la lingua a casa. « *A cà mia se usa così* »: « A casa mia si

(1) Vive nel contado toscano. Dante e Boccaccio l'usarono.

— **Busèccón**, Busecchione (1), Trippone. « *L'è ón vero buseccón de Porta Garibaldi* » : « Egli è un vero ambrosianaccio di Porta Garibaldi ».

— **Busecchee**, Trippaio.

Busegàtter, Bugigattolo. *In del busegatter del portinar:* Nello sgabuzzino del portinaio.

Busillès, Busillis. « *L'è chi el busillis!* » : « Qui sta il busilli! Qui giace Nocco » (Ant.). « *El busillis l'è che...* » : « L'osso duro è che... »

Busirœula. N. fr.: *Avegh i occ in busirœula:* Aver gli occhi socchiusi *o* tra peli. *Tegnì l' uss o i gelosii in busirœula:* Tenere l'uscio *o* le persiane a fessolino *o* a bocca di cane. ‖ (Buco per gatti e polli) Gattaiola. ‖ (De' confessionali). Vedi *Gratirœula.*

Bùssera, Bussola (Paramento agli usci). ‖ (Nelle chiese per ricever elemosine) Cassetta. (In cucina) *La bùssera del sal:* La cassetta del sale, Alberello. *La bussera del fen:* La tromba per il fieno *o* Abbattifieno. *La bussera de la posta* (in dis.): Cassetta della posta *o* Buca delle lettere.

— **Busseree**, Scaccino. « *I busseree de Milan în vestii de róss* » : « Gli scaccini milanesi sono vestiti in rosso ».

— **Busseròtt** (Cerchio che ripara il mozzo delle ruote), Piatto.

Busserèll, Bocciolo. *Insedì a busserell:* Innestare a cannello.

Busserin (Vasetto di latta de' mendicanti), Bossolo. *Anima busserinna* o *sacchetta!:* Anima buscherona!

— **Busseròtt** (Voce che esprime varii oggetti diversi attinenti a industrie), Bossolo, Bocciolo, Piatto, ecc.

Bùssola, Bussola. « *L'è ón omm che à perduu la bussola affatt affatt* » : « È un uomo che ha perduto del tutto la bussola *o* la tramontana ».

Bussolótt, Bussolotto. *Giugà ai bussolótt* » : « Giocar de' bussolotti. ‖ (Riparo a finestre di prigioni e convinti) Tramoggia. ‖ (Innesto) *Inzed a bussolott:* Vedi *Busserell.*

Bust, Busto. *Un bust de Garibaldi, de Vittori Emanuell:* Un busto di Garibaldi, di Vittorio Emanuele). (Nome di paese) *Vèss de Bust:* Esser nato in domenica. ‖ *El bust l'è óna ròbba e la fassètta ón'altra:* Il *bust* è busto e la *fassetta* è fascietta.

— **Bustinna**, Bustina, Fascettina.

Busta, Busta. *La busta di posad:* Busta *o* astuccio di posate. *Busta da lettere:* Vedi *Anvelopp. Busta de cartón per i cart:* Custodia di cartone da scritture.

Butt, Buttata, Germoglio, Gemme, Occhio. « *El persich el comincia a trà fœura i butt* » : « Il pesco incomincia a germogliare ». ‖ *Dass de butt:* Mettersi di buzzo bono, *o semplicem.,* Adoperarsi, Darsi attorno.

— **Buttà-uttaa-uttas**, Buttare. *Buttà via i benis:* Gettare i coriandoli. « *Buttem chi o giò ón fazzolett, ón pomm, ecc.* » : « Buttami qua *o* giù una pezzuola, una mela, ecc. *On buttaa là.* Vedi *Buttaa là. Buttà là óna parolla:* Lanciar *o anche* Buttar là una parolina. *Buttass giò sull lètt:* Sdraiarsi sul letto. « *Và a buttatt giò ón poo* » : « Va a coricarti un poco ». *Buttass giò de la finestra:* Buttarsi dalla finestra. *Se semm buttaa giò sull'erba* » : « Ci siamo adagiati sull'erba ». « *Bùttela sù óna volta sta gran resonascia* » : « Mettila fori una volta questa tua ragionaccia. *Buttass via:* Buttarsi via. *Buttass a piœuv:* Dar nel piovere.

Buttada, Buttata (1). Gettata. *La va a buttad:* Va a sbalzi. *Ona buttada de senatór, de cavalier:* Un'infornata di senatori, di cavalieri. ‖ (Alberi da frutta) *Ona bella buttada:* Bella fioritura. *Ona gran buttada de dórd al ròccól:* Una folata di tordi al paretaio.

— **Buttafœura**, Buttafuori. « *È compars al prosceni el buttafœura*

---

(2) *Busecchione* è accrescitivo di *busecchio*; *budello* o *salsiccia.*

(3) *Sanguinaccio* ha due significati; risponde al nostro *busecchin* ma significa anche *Roventino* vale a dire una specie di *Migliaccio* o *Tortin.*

(1) *Buttata* in fior. è tutt'altro. È il luogo dove si buttano volontieri gli uccelli e dove i cacciatori sanno di trovarli.

dì che »: « Comparve al proseg[u]io il buttafori ad annunciare [c]he... ».

— **Buttaalà**, Sciamannato. « *L'è [o]n buttaalà de vun* »: « È uno sciamannone ». *Fà i robb de buttalà*: [F]ar le cose a casaccio o a vanvera. « *El me par ón poo ón buttalà* »: « E' mi pare un ragazzo [s]ventato »: « *On scrittor bottaalà*: [U]n abborraccione.

Buttavàn (D. Fr.) (Ferro per [i]stagli), Cacciabotte.

Butter, Butirro. *Butter natural, [a]rtefaa, gittaa*: Burro naturale, [a]rtifiziato, gittato. *Pan de butter*: [U]n pane di burro. *Grass come ón [b]utter*: Fatticcione. *Nodà o arègh [a]cun sul butter o sul velù*: Ballare [su]l velluto, Nuotare nell' abbon[da]nza. *On pêr che el par ón butter*: Una pera che sembra un burro. *Butter de cacao*: Burro di cacao. *Pan de —*: Pane fatto col burro.

— **Buttirós**, Buttiroso, Burroso. *Strecchin buttiros*; Cacio burroso.

Buttindoss (Specie di veste da camera), Saltamindosso (1), Vestaglia, Cutecugna (in dis.).

Buttón, Spintone. *In del dass di button se s'in faa mal* »: « Facendo agli spintoni si sono fatti male ». « *L' è la mort, che ghe dà i button* »: « È la morte che lo chiama ». « *A furia de button me sónt faa largh* »: « A furia di gomitate *o* di spintoni mi son fatto largo ».

— **Buttonà**, Far agli urtoni. *In la folla a fass buttonà*: Nella folla a farsi sballottare.

(1) *Saltamindosso* non è certo molto usato nella parlata fiorentina e non è il *buttindoss*. L'ho messo lì per mostrare l'analogia dei termini. *Saltamindosso* vorrebbe dire piuttosto vestito misero, stringato, stretto nelle spalle e nei fianchi.

C

C (Alf.), C (si pronuncia *Ce*), C [s]i pronuncia *Ci*). *On c con la cò[d]etta*: Un c colla cediglia. *Fà ón [c] su la sabbia*: Far un c sulla re[n]a.

Cà e **Casa**, Cà (1) *e* Casa. *I cà [d]e Milan in pussee de nœuvmilla [a]l dì d'incœu*: Le case di Milano, [a]l giorno d' oggi, passano le no[v]emila. *Cà de campagna*: Casa [d]i campagna *o* villa. — *de indu[s]tria, de correzión, di matt*: Casa [d]i industria, di correzione, de' [p]azzi *o* manicomio. *Cà de Berliech*: [C]asa di Berlicche *o* del diavolo. [L]*a cà del Signór o la cà di Dio*: [L]a chiesa. *Cà granda*: L'ospedale. [C]*à pientada*: Casa avviata. *Cà de [c]omercio*: — di commercio. *Cà de [c]asinaia*: Casa *o* casone con mol[t]i inquilini. *Cà de gran cavada*: [C]asa che rende assai. *Cà de ses [p]ian*: Casa di, a sei piani. *Cà di [qu]ell vent*: Dove sta di casa il ven[t]o *o* Badia a spazzavento. *Cà de [P]ilatt*: In gran disordine. *La cà [p]aterna*: La casa paterna. *Cà [v]œuia o disaffittada*: Casa spigio[n]ata. « *La par la cà del mancatutt* »: « Pare la bolgia della miseria ». *La cà di pitt* (Volg.): Il bel di Roma. *Cà de cartón*: Casa di cartapesta. ‖ (Casati milanesi) *Cà Litta, Belgioiosa, Annonna, ecc.*: Casa Litta, Belgioioso, Annoni, ecc. *Cà Busca*. N. fr.: *Andà a cà Busca o in cà Legnanna*: Essere picchiato, Andar a Busseto. *Cà Traversa*: I Carabinieri. *Fà cór cà Gambaranna*: Farsi scarrozzare in vettura da nolo. « *L'è de cà Bassignana* »: « È un piccinaco ». *Dormì in cà Painna*: Dormire sulla paglia. *Arègh a che fà in cà Tègna*: Aver a fare con de' spilorci. « *Cosse l' è stó lusso? Cà Litta in Borgh?* » (in disuso): « Perchè tanto scialo? Siamo milionarii? »

M. d. d.: *A cà*. N. fr.: *Arègh o tegnì el coo a cà*: Aver *o* metter il capo a partito. *Tegnì i man o la lingua a cà*: Tenere le mani *o* la lingua a casa. « *A cà mia se usa così* »: « A casa mia si

(1) Vive nel contado toscano. Dante e [B]occaccio l'usarono.

usa così ». *Andà a cà del diavól calzaa e vestii:* Andar a casa il diavolo calzato e vestito. *Stà a casa del diavól* (lontano dal centro): Star a casa del diavolo. *Andà a tœu saa e portà a cà pever:* Far come i pifferi di montagna. *Tràgh adree a vun la cà e el tècc:* Metter a uno la casa in corpo. *Avègh in nomm torna a cà:* Questo libro ha nome: Torna. *Tirà a cà el fatt sò o quèll che s'è perduu:* Riacquistar il fatto suo *o* Rifarsi in gioco. *Mandà a cà de Steven* (in dis.): Mandar all'altro mondo. Freddare.

De cà. N. fr.: *Fitt de cà:* La pigione. « *L'è ón fitt de cà* »: « È un aggravio, una spesa rilevante e continua ». *I fàcc de cà:* Le faccende di casa. *Andà a stà de cà fœura del dazi:* Andare ad abitare fuori di porta. *Vèss fœura de cà:* Essere fuori di casa. P. E.: « *Lù l'è fœura de cà affacc* »: « Ella ora sragiona, Ella è fuori di casa *o* di strada *o* di scherma ». *Donna de cà:* Donna che bada a casa. *Vun de cà:* Persona di casa. *Vèss tutt de cà:* Essere intimo. *Vèss sciór de cà sóa:* Esser ricco da sè. « *Ohe de cà o de la cà de legn?* »: « Ohe di casa! » *Padron de cà:* Padron di casa *o* della casa. *Pè de cà:* Piede di casa. *On ròsc de cà:* Un ceppo di case. *Fà stà lì vun de cà:* Far stare al filatoio. *Dà nœuva de cà:* Dar notizia de' suoi *o anche* Chiarire la partita *Opp.* Sturare gli orecchi a uno. *Savè nanca dove stà de cà:* Non saper dove una cosa stia di casa.

In cà. Nella fr.: *Stà semper in cà:* Non uscire, Star sempre in casa. *Fà andà óna possession in cà:* Amministrare un podere in economia, Fare a sua mano. *Fà el pan in cà:* Far il pane in casa. « *In cà mia foo quell che vui mi* »: « In casa mia faccio quel che mi accomoda ». *Vèss in cà balenna:* Balenare (non com.), Essere briaco. *Tirass anmò in cà:* Tornare al pentolino.

Per cà. N. fr.: « *Vui minga de sta gent per cà* »: « Non voglio codesta gente tra piedi ». *La gainna che va per cà*, ecc.: Vedi Proverbi.

Altri modi. *Parì la cà di matt:* Parer una casa di matti. *Dervì cà:* Aprir casa *o* negozio. *Nó avègh nè cà nè tecc:* Non aver casa nè tetto. *Fà tutt óna cà:* Far tutt'una casa *o* una famiglia. *Fà cà de per lór:* Far casa da sè. *Cà sóa e pœu pù:* Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia tu mi sembri un' abadia. « *Me n'à ditt sù óna cà* »: « Me ne disse un sacco ». *Mètt o rimètt sù cà:* Metter su casa *o* Rifar la casa. *A la cà di can* (in dis.): Alla peggio. *Avègh la cà in coo:* Portarsi dietro la casa. *Strappà la cà:* Disfar la casa. « *Guai! Andaria giò la cà e el tècc* »: « Guai! C'è da averne il subbisso in casa ». *La cà de la pigotta:* La casa di Petuzzo.

(Pr.) *Ognun è padrone in cà sóa:* Ognuno è padrone in casa sua. *Ona donna la pò vèss la fortunna o la rovinna d'óna cà:* Donna savia rifà la casa, matta la disfà. *Cà casca e cens cessa; teren ten:* Chi ha casa e podere può tremar ma non cadere. *Chi è minción staga a cà sóa:* Chi è minchione suo danno. *La gainna che và per cà l'empiss el goss che nissun le sà:* Vedi *Gainna*. *L'ingann el và semper a cà de l'ingannadór:* Vedi *Ingann*. *Ne sà pussee ón matt a cà sóa che ón savi a cà di alter:* Ne sa più un pazzo a casa sua che un pazzo in casa d'altri. *Dò nós in d'ón sacch e dò donn in d'óna cà fan ón gran frecass:* Una noce in un sacco non fa rumore *o* Tre donne fanno un mercato e quattro una fiera *o* Donna parlatora manda l'uomo di casa fuora. *La cà la brusa dèmegh el fœugh:* Dove è ita la nave vada anche il naviccllo. *Chi nó sa fà fœugh nó sa fà cà:* Chi vuol vedere una donna da poco la metta ad accendere il foco. *Chi sbianca la cà le vœur vend o le vœur fittà:* Chi imbianca la casa la vuol vendere o la vuol appigionare. *El pan de cà el ven a noia:* Il pan di casa stucca. *Chi sta tropp fœura de cà pò minga curà la cà:* Chi bada agli interessi di fuori non può badar a casa.

Cabaletta (Pezzo musicale) (P. N.), Cabaletta. « *La cabaletta la va*

piò de moda in di óper »: « La cabaletta dismoda ».

Cabarè (D. Fr.), Vassoio (1). *Cabaré de toalett:* Guantiera. *Cabaré de portà óna tazza d'acqua:* Sottocoppa. « *Gh'è el cabarè o la bazila alla porta del teater* »: « C'è il bacile alla porta del teatro ».

— **Cabarerada**, Pieno un vassoio.

— **Cabareròn**, Bacino.

— **Cabarerin**, Vassoino, Sottocoppa.

Cabbi, Cappio. *Fagh ón bel grópp ningà domà el cabbi* »: « Fagli un nodo, non soltanto il cappio scorsoio ».

— **Cabbià**, Accappiare. *Cabbià i pagn del lavandee:* Accappiettare i panni per le cocche.

Cabina (P. N.), « *Dalla mia cabina sul Verbano, vedeva passà via a riva* »: « Dalla mia cabina sul piroscafo vedevo come scorrere la spiaggia.

Cabriolè (D. Fr.), Cesta, (Nel secolo scorso) Sterzo.

Cabròssol (Arbusto comune sui colli), Ligustro.

Cacao, *Cól cacao e cónt el zuccher se fà el ciccolatt:* Col cacao e collo zucchero si fa la cioccolata. *Buttér de cacao:* Burro di cacao.

Cacc. Vedi *Cagg.* (Per minuzie) *Notà tutt i cacc:* Segnar altrui le cacce.

Cacca, Cacca. (A bambino) « *Beh! L'è cacca!* »: « Non toccare bimbo. È cacca ». *Faccia de cacca:* Faccia di camorro. *On omm pien de cacca:* Un uomo pieno di cacca. (Alterigia) « *L'è ón villan refaa e l'è pien de cacca* »: « È un pidocchio riunto ed è pieno di cacca ».

— **Cachinna**, (A bambino) « *Fà a cachinna, tesór* »: « Lesto, fà la cacca, tesoro ».

Caccia, Caccia. *Caccia a restèll:* Caccia a serraglio. *Caccia riservada:* Bandita (Ant.), Caccia riservata. « *Quella sciorinna lì, l'è caccia riservada del cont tal* »: « Quella signora è caccia riservata del conte tale ». *Dà la caccia ai lader:* Dare la caccia ai ladri. *Vèss matt per la caccia:* Andar pazzo per la caccia. « *Tée faa bonna caccia?* »: « Hai fatta bona —, presa? » ‖ (Pezzo musicale) Caccia. ‖ (Gioco) *Caccia Real:* Caccia reale. ‖ *Notà tutt i cacc a vun* (in dis.): Segnare le caccie a uno.

— **Cacciadòr**, Cacciatore. *Adèss in pussee i cacciadór che i salvadegh:* Oggidì sono più i cacciatori che la selvaggina. *A la cacciadora:* Alla cacciatora.

— **Cacciadóra** (Giacchetta con tasca per selvaggina) (P. N.), Cacciatora. *Colaziòn, mèssa, polaster a la cacciadora:* Desco, messa, pollo alla cacciatora. *L'omm l'è cacciador* (in fatto di donne): L'uomo è cacciatore. (Milizia) *In Francia g'ân i cacciadór a pè e a cavall:* In Francia hanno cacciatori a piedi e a cavallo.

— **Cacciadorèll**, Cacciatore malpratico o giovinetto.

Càccola, Caccola (1) (P. N.). « *Te gh'ee bèll pari a rilevà tutt i càccol* »: « Tu hai bel fare a star su tutte le caccole ». *On omm che stà su tutt i caccol:* Un omo che sta su tutte le brache. « *El g'à el vizi de tirass giò i càccol del nas* »: « Ha il difetto di levarsi le caccole dai buchi del naso ».

Cachèttich, Cachettico (2). « *Dio come l'è mai cachettich quell'omm!* »: « Dio, come è sofistico o noioso quell'omo! »

Cadaster, Catasto.

Cadàver, Cadavere. « *An trovaa el cadaver in del rè de foss* »: « Han pescato il cadavere nel gran canale ». *Smort o frèdd come ón cadaver:* Pallido o freddo come un cadavere. (Bisticcio insulso) « *In quella strada ghe passi nò, perchè gh'è ón cadavér* » (uno che ha da avere): « In quella via non ci posso passare perchè c'è un mio creditore ».

---

(1) I Dizion. toscani non danno questa parola francese, che è pur vivissima a Fir. e hanno ragione essendovi, come si vede, quattro bone parole italiane, a esprimere le diverse forme e gli usi diversi di uno cabarè.

(1) Vedi *Abagicch.*

(2) In toscano la voce conserva il suo vero senso di persona malaticcia per fegato guasto. In Milanese, tranne che fra persone colte, no, come si vede nell'esempio.

— **Cadaverich**, Cadaverico. *Cera cadaverica:* Idem.
Cadèmia (Volg.). Vedi *Academia*.
Cadenaa, Incatenato, Sbarrato. *El mè violoncèll l' è cadenaa magnificament»*: «Il mio violoncello è sbarrato assai per bene».
Cadenal (Il ferro che sostiene la catena del focolare), Spranga.
Cadenazz, Catenaccio. — *a bólzón, sempi, a la genovesa:* Catenaccio a boncinello, chiavistello, paletto. *Da sù tanto de cadenazz:* Mettere tanto di chiavistello *o* di catenaccio. (Fig.) *Ong i cadenazz:* Ungere le carrucole. (Di cattivo fucile) «*L' è ón cadenazz*»: «È un canchero, una sferravecchia».
— **Cadenazzœu**, Paletto, Catenaccetto.
— **Cadenazzón**, Grosso catenaccio.
Cadènna, Catena. *Vèss ligaa come can a la cadenna:* Esser legato come cane a la catena. *La cadenna del camin:* La catena del paiolo. *La cadenna de l'orolog:* La catenella dell'orologio. *Me ten nanca i cadenn:* Non mi trattengono neanche le catene. (Fig.) *Tegnì vun a la cadenna:* Tener uno in gran suggezione. *Mangià cadenn:* Rodere la catena *o* il chiavistello *o* il freno. ‖ (Fortezzatura) Sbarra. Vedi *Cadenaa*.
— **Cadenón**, Catenona, (Grossa catena).
— **Cadenella**, Catenella.
Cadent, Cadente «*L'è ón vècc cadent*»: «È un vecchio cadente».
— **Cadenza** (Civ.). «*Quella fras del duètt la g'aveva óna bellissima cadenza*»: «Quella frase del duetto finiva in una bellissima cadenza».
— **Cadenzaa** (P. N.), *On pass cadenzaa:* Passo cadenzato.
Cadètt, Cadetto. (Nel militare in Italia è voce morta) (R. St.) *Quand gh' era i cadètt sott ai Todèsch:* Quando c' erano i cadetti sotto agli Austriaci. (Aristocraz.) Cadetto, Fratello minore.
Cadin, Catino (1), Catinella. «*L'à rott el cadin in cent tocch*»: «Mandò la catinella in cocci». «*S' è crepaa el cadin*»: «La ca[...] s'è incrinata». *El cadin del corp:* Il bacino.
— **Cadinett**, Piccola cati[...] Catinetto.
— **Cadinón**, Grande catin[...]
Cadò (D. Fr.), Regalo, Pre[...] «*El m' à faa ón bèl cadò [...] mè onomastich*»: «Pel mio [...]mastico mi fece un bel re[...]dono *o* presente». «*Mia m[...] m'à faa el cadò de duu fiœu [...]na volta solla*»: «Mia mog[...] spifferò due figlioli ad un [...] due gemelli.
Cardèga (Volg.). Vedi *Ca[...]*
Cadrèga, Seggiola. *On l[...] comodin e dò cadregh desbi[...]* Un letto, un cassettoncino [...] seggiole sgangherate *o* spe[...] *Dà via i cadregh in giesa:* D[...]sare le seggiole alle divot[...] *[Ca]drega armada:* Sedia a brac[...] *Cadrega de camera:* Seg[...] (Fig.) *Mètt el cuu in cadrega*[...]tare in scanno. *Vèss in ca[...]* Esser in auge.
— **Cadreghee**, Seggiolaio. [...] *cadreghee:* Esser un uomo [...]tica. *Figura o vós de cadr[...]* Figura ridicola e voce da lu[...] (in dis.). *El cadreghee de la* [...] Chi dispensa le seggiole in [...]
— **Cadreghin**, Seggiolina. [...] *dreghin de bœucc:* La segg[...] *Maestra de cadreghin de [...]* La bambinaia. (Fig.) *Mètt [...]dreghin:* Sedere a scranna [...]plic. Fermarsi a ciambolar[...]
— **Cadregón**, Seggiolone. [...] *là distes in del sò cadregon*» [...]va là sdraiato nel suo seggio[...]
Caduch, Caduco. *Mal ca[...]* Mal caduco (pop.). Epilessi[...]
Cafè, Caffè. *On fard d[...] mocca:* Un fardo di caffè [...]ca. *Ona granna de cafè:* U[...]co di —. *Cafè de zucoria:* [...] di cicoria. *On cafè esprèss:* [...]posta. *Cafè ner:* Caffè pur[...] *fè e latt o panera o ciccolatt* [...]fè e latte, con panna. La n[...]tavola) «*Serem al caffè* (be[...] a pranzo) *quand*»: «Erava[...] caffè, quando». ‖ «*L'è tut[...] sul cafè*» (bottega): «Stà t[...]giorno al caffè». *Cafè scio[...]* Caffè cantante (1), Con mu[...]

(1) Il *catino* toscano è di terra cotta e serve a rigovernare le stoviglie.

(1) Anche a Firenze s'è accettat[...]

n'è là in bottega óna bella
» : « La caffettiera è una
nnina ».
ista (P. N.), Cafeista (fre-
re e bevitore). « *L'è ón*
per la pell » : « Egli è un
feista ».
caòs (D. T.), Chiosco, Caf-
Padiglione. *Dopo disnaa*
daa in del cafeaos sulla
etta del giardin » : « Dopo
si andò nel padiglione,
ntagnetta del giardino ».
Pop.), Caffo (1), Dodda
, Asso. « *A Porta Tenaia*
ca fü » : « A Porta Tena-
ui che spadroneggia *o* È
Abbondone.
gaa-agass (Volg.). Vedi
l corp in *Andà*. *Cagà a*
acare all'aperto. *Cagà in*
letto. *Cagà in del seg-*
sser in prigione. *Cagass*
Cacarsi addosso *o* sotto.
cagà adòss : Lasciarsi ca-
capo. « *Te caghi adoss*
» : « Io ti ho in quel ser-
Cagà de menuder : Sten-
endere. « *L'à cagaa giò*
: « E' svertò tutto ». *Cagà*
, *sonett, libritt* : Spiffera-
mangià per nò cagà : Non
e per non cacare. *Vèss*
in l'olla (in dis): Es-
cacasodo. « *El l'à ca-*

— **Cagabiccer** (Di donna trop-
po alta e magra), Spilungona.
Cagadòr (Volg.), Cacatoio. *Vèss*
alt de cagadór : Essere uno spi-
lungone.
— **Cagadubbi**, Cacadubbj.
— **Cagàda**, Cacata, Meta. « *El*
var nanca óna cagada » : « Non
vale una patacca, un frullo ».
— **Cagaratt**, N. fr. : *Andà al ca-*
garatt : Sballare, Andar al Crea-
tore.
— **Caghetta** o **Cagarella**, Diar-
rea. « *El gà la caghetta* » : « Fu
preso dalla cacaiola » : « *Che te*
podess vegnì la cagarella ! » : « Ti
potesse venire il malanno *o* un ac-
cidente !
— **Cagalibritt** (P. N.), Sbotrali-
bretti. *El dottór cagalibritt* : Il dot-
tor Sbotralibretti.
— **Cagazecchin** (P. N.), Caca-
zecchini. *L'asnin cagazecchin* : Il
ciuchino cacazecchini.
— **Cagòn**, Cacone. « *L'è ón cagon*
d'ón flœu, che scappa semper » :
« Quel ragazzo è un cacone, che
scappa sempre ».
Cagg, Caglio. *Cagg in pan* : Fel-
cello (Arezzo), Presame.
— **Caggià-aggiaa-aggiass**, Ca-
gliare. « *Me s'è caggiaa* o *scaggiaa*
el sang'u in di vènn » : « Mi si ac-
cagliò il sangue nelle vene ». *Cag-*
giass el latt in di tètt ai donn : Ac-

conilli, ecc.: Caccheri di topo, di pecora, di coniglio. *Cagher de cavra:* Caprino. *Cagher de mósch:* Cacchioni, P. E.: « *Su la carna el moscón l'à lassaa i cagher* »: « Sulla carne la mosca ha deposto i cacchioni ».

Cagionèvol (P. N.), Cagionevole. *Cagionevol de salut:* Cagionevole, Di debole complessione.

Cain, Caino. *Faccia de Cain:* Viso di terrore.

Cain cain, Caino. « *El can el fà cain cain* »: « Il cane fa caino ».

Cairœu, Tarlo. *Andà tutt in cairœu:* Intarlare completamente. *Pólver de cairœu:* Tarlatura. *Fórmagg cónt el cairœu:* Cacio coi bachi.

— **Cairolaa**, Intarlato. « *El gà la faccia cairolada* »: « Ha il viso butterato ».

Calà, Calare (1), Scemare. *La tila a mèttela a mœui la cala:* La tela alla cura rientra. « *È calaa pocch che nó me coppas* »: « Poco mancò che non mi accoppassi ». *Cala el pù:* Manca il principale. *Calà i ari:* Abbassar le ali *o* la cresta. *Calà la terra sott ai pee:* Mancar la terra di sotto. *Lassass calà nagott:* Non lasciarsi mancar cosa alcuna. « *El vent l' é calaa* »: « Il vento si calmò ». *In del calà della lunna:* A luna scema. « *Stó marengh chi el cala o l' è calant* »: « Questo marengo e scarso di peso »: « *El forment l' è calaa óna lira* »: « Il grano è calato di una lira. *I calaa di calzett:* I cali delle calze. *Calà la vós:* Calar la voce. « *Cala giò ón moment se te podet* »: « Scendi se puoi. » « *Han calaa giò la statoa de...* »: « Han calato giù la statua di... ». « *Sul pù bón quell'omm el m'è calaa in man* »: « Sul più bello... gli cascò l'asino *o* mi mancò sotto ». « *Guarda che cala l' oli in la lucerna* »: « Bada che manca l' olio nella lucerna ».

Calabràgh e **Calabresella**, Calabresella. Vedi *Giœugh.*

Calàda (Il passo che si fa nella neve), Spalata (Lucca). *Fà la calada a la gent:* Aprire la via. *A la calada del sól:* Al tramonto. « *Che calada in sta bottiglia!* »: « Come è scemo questo fiasco! ».

Càlam (Erba), Calamo.

Calambór (P. N.), Bisticcio. « *La moda di calambór l'è segn de decadenza* »: « La moda de' bisticci è segnale di decadenza ».

Calamità-itaa, Calamitare. « *Gh' è di corp che se poden nò calamità* »: « V'hanno sostanze che non si possono calamitare.

— **Calamitta**, Calamita. ‖ (Scatola coll'ago) Bussola. *Vèss la calamitta di disgrazi:* Essere la calamita delle disgrazie. « *El par la calamitta di imbroioni* »: E' pare la calamita degli imbroglioni ».

Calancà, (Volg.) (Da una stoffa in disuso *Calancà* è passata a dinotare la veste e la persona). « *La g'aveva sù ón calancà óne e bisóne:* »: « Aveva indosso una giubettina tutta sudicia ». « *Povera donna l'è diventada propi ón calancà* »: « Povera donna, è diventata una vera ciabatta! ».

Calàndra (Uccello fra le allodole), Calandra (1), Allodola cappelluta.

Calàster (I cavalletti su cui posano le botti in cantina), Sedili. ‖ *Mètt in calaster ón prèion:* Mettere a giacere una lastra di pietra, Calettare.

— **Calastritt**, Sediletti.

Calca, Calca. « *Ghe piàs nò a andà in la calca* »: « A lui non piace essere pigiato nella folla ».

Calcà-lcaa-lcass, Calcare. « *Calca polid* »: « Calca per bene ». *Calcà la penna:* Pigiar la penna. « *Ghe l'à calcada sù polid!* »: « Gli piantò una gran carota ». « *L' è calcaa l' omo!* »: « L'amico è vecchiotto ». « *La g' à i sò annitt calcaa e la par giovina!* »: « È una gallina mugellese ».

— **Calcada**. « *Bisogna dàgh óna calcada a qui pagn se deven stagh in del baull* »: « Bisogna che tu pigi bene quegli abiti se hanno a starci tutti ».

— **Calcadinna**. *Ona calcadinna de penna:* Una pigiatina colla penna.

Calcàgn, Calcagno. *Andà attór-*

(1) In Fior. significa sopratutto abbassar o far discendere un peso regolarmente in modo che non cada.

(1) La *Calandra* toscana è invece il nostro *Loderón*.

cónt i calcàgn: Camminare lle calcagna. *Andà l'amor fina fónd di calcagn* o anche *la vœu-o el mangià*»: «Non aver più briciolo di amore o di voglia». *ttass in su i calcagn:* Accoccosi. *Scarp con giò i calcagn:* arpe scalcagnate. *Tirà sù el fiaa calcagn:* Aver il fiato grosso.
— **Calcagnin**, Calcagnino (in diso). *Nas calcagnin:* Naso rincalgnato. *I calcagnitt alt di donn n mal a l'ùtero:* Gli stivaletti l tacco alto fanno male all'uro.
Calcatràppola (Antica macchina guerra), Calcatreppola. (Per imcei di casa). Vedi *Barlafùs.*
Calcedònia (Pietra da mosaici), lcedonia.
Calchira (Voce brianzola, ma e si ode anche a Milano e che di buon conio, come quella che riva dal latino *Calcaria*), Force da calce.
Calcinna, Calcina, Calce. *Cava calcinna:* Cava di calce. *Fà la lcinna o la molta:* Fare la calna. *Foppa de la calcinna:* Calnaio.
— **Calcinazz** e **Calcinarœu** (Calnello è rottame di calce secca n frantumi di mattone). *Sul mur fœura i calcinarœu:* Le sbultature. ‖ (Malattia di certi uelli) Calcinaccio. (Dei denti) Tarro.
— **Calcestrùzz** (P. N.), Calciruzzo (1). (È calcina mescolata n mattone pesto e ghiaia per i vimenti). *Calcestruzz idraulich:* lcistruzzo idraulico.
Càlcin, (Malattia dei bachi), Calno. «*I mè bigatt in mort tutti l calcin*»: «I miei bachi sono tti ingessiti».
Càlcol, Calcolo. «*L'à fau el call che ghe conven minga*»: «Ha tto il calcolo che non gli torna nto»; «*Te podet fà calcol sù de i*»: «Puoi calcolare su di me». *Tegnaroo a càlcol*»: «Terrò a lcolo o presente». ‖ (Nella veica) Calcoli. (Nelle reni) Renella. (Del telaio) Calcole.
— **Calcolà-olaa-olass**, Calcolare, «*Se lù el calcolass quell che ghe vœur, el vedaria che...*»: «Se lei calcolasse la spesa, vedrebbe che». «*Quest el calcoli vint lira*»: «Codesto lo stimo venti lire». «*Quell stupid là el calcoli per fèr rott*»: «Quello stupido là lo considero come zero». *Calcolass ben pocch:* Calcolarsi da poco.
— **Calcoladór** (Che non si lascia guidar dal sentimento), Calcolatore (1), Astuto o anche Gretto.
Calcón (Borra pei fucili non a retrocarica, Stoppaccio. ‖ *Calcón di tegase* (per vino): Ammostatoio.
Cald, Caldo. «*Fà cald*»: «Fa caldo». *Calà el cald:* Scemar il caldo. (Aggett.) *Cald come ón ratt:* Caldo, caldo. *A sang'u cald:* A sangue caldo. *Testa calda:* Testa calda. «*L'è óna robba che me fà nè frèdd nè cald*»: «Non la mi fa nè freddo nè caldo». *Ciapàssela minga calda:* Pigliarsela consolata o a un soldo o a un quattrin la calata o Non pigliarsela calda *Opp.* più che tanto. (Pr.) *Bisogna batt el fèr intant che l'è cald:* Bisogna batter il ferro intanto che è caldo.
— **Caldùsc** (P. N.), Calduccio. «*Ier faseva caldusc anmò*»: «Ieri faceva ancora calduccio».
— **Caldin**, Calduccino. «*Ah che caldin deliziós ch'el fà in stó lètt*»: «Oh che calduccino delizioso sotto queste coltri».
— **Caldànna**, Caldana. «*M'è regnuu la caldanna in faccia, a sentì qui...*»: «A sentir quelle cose m'è venuta la caldana al viso». ‖ (Sul suolo a riparo di umidità) Smalto.
— **Caldeggià** (P. N.), Caldeggiare. «*Sont staa mi a caldeggià la sóa candidatura*»: «Io fui a caldeggiare la sua candidatura».
Caldàr, Caldaio (2), Pentola, Paiolo. *Tene come el caldar:* Nero come il paiolo. *Taccà su el caldar:* Metter la pentola o il paiolo

(1) In val di Chiana *calcistruzzo* significa *indigestione.*

(1) In Toscana ha senso proprio affine al nostro *Ragionatt.*

(2) *Caldaio* è paiolo assai più grande, che però non risponderebbe neanche precisamente alla nostra *caldera.* Vedi *Pentolo. Pentola* è di terra; pure vi si cuoce anche la minestra, ciò che di rado avviene a Milano.

al fuoco. *On caldar de minestra:* Una paiolata di minestra.

— **Caldarin**, Paiolino. Calderotto.

— **Caldarinna**, Stagnata. *La caldarinna del latt:* La stagnata del latte.

— **Caldèra**, Caldaia *e* Caldaiona. *La caldera de la bugada:* Caldaiona *e* Caldaione del bucato. *La caldera d'óna macchina a vapór:* La caldaia (ed è più grande!) d'una macchina a vapore. « *Sèmm in dódes; el caldar el basta nò; ciappa la caldera* »: « Siamo in dodici; il paiolo non basta, ci vuol la caldaia ».

— **Caldarón**, Caldaione. (Fig.) « *Lù i e mett tutt in d'ón caldarón* »: « Lui li mette tutti alla rinfusa *o* fa un combrugliume » (Arezzo) Egli fa d'ogni erba fascio.

Calendàri, Calendario. *Calendari scolastich:* Calendario scolastico. « *L'è minga tant sul mè calendari quell' individóv* »: « Non l'ho sul mio calendario ». « *Incœu vegnarà chì quel calendari d' ón sür Tògn* »: « Oggi verrà qui quel lumacone *o* quel noioso d' un sor Antonio ». *Cosse te fee chì, lì drizz come ón calendari?* »: « O che fai costì impalato come un cero? »

— **Calende** (P. N.), Calende. « *L'è óna robba, vedi mì, che la và a le calende greche* ». « È una faccenda codesta, se ho da dire, che andrà alle calende greche ».

Calepin (Il primo dizionario latino a sei lingue), Calepino.

Calèsc, Calesce. « *La marchesa l'era al córs in calesc a vott moll* »: « La marchesa era al Corso nella sua calesce a otto molle ». ‖ Calesse. « *Nò, minga el brumm; ciappèmm puttost ón calèsc* »: « Non in carrozza chiusa; prendiamo un calesse ».

— **Calessascia**, Calessaccio.

— **Calessada**, Calessata. « *Fèmm óna calessada sólla* »: « Si fà una calessata sola ».

Caliber (Diametro di canna d'armi da foco), Calibro.

Calicò (D. Fr.) (Stoffa di cotone in disuso), Calicò.

Calicutt, Calicutte. « *Oh va ón poo in calicutt!* »: « Va a casa del diavolo ». « *L'è andaa finna a Calicutt* »: « È andato in Calicutte *Opp.* lontano, lontano; chi sa dove! »

Calid, Calido, Riscaldante.

Caligo (P. N.) (Volg.), Caliggine (1), Nebbia *e* Freddo intenso. « *Sent che caligo stamattinna* »: « Senti che freddo birbone! » « *Gh'era ón caligo che ghe se vedeva più a andà intorno* »: « C'era un nebbione, che non ci si vedeva a camminare ».

Calissòàr (D. Fr.) (Strumento per allargar fori), Allargatoio.

Calissón, Calicione (2). N. fr.: « *Poveretta! L'è ón calissón* »: « Poverina; sembra scheletrita *o* improsciuttita ».

Caliz, Calice. « *El pret primma de alzà el caliz...* »: « Il prete prima di levar in alto il calice »: *Biccier a caliz per el vin sant:* Bicchiere a calice pel vino santo ». *El caliz di fior:* Il calice dei fiori.

— **Calizón**, Calicione (per gran calice).

Call, Calo *e* Callo. « *El call de l'or* »: « Il calo dell'oro ». ‖ (Escrescenza sul piede e sulla mano) « *In quella folla gh'era de fass pestà discretament i càl* »: « In quel pigio c'era da farsi pestare discretamente i calli. » *Ceròtt per i càl:* Cerotto da calli. (Fig.) *Fagh denter el call in d' óna robba:* Far il callo sulla coscienza *o semplic.* Farci il callo.

— **Callositaa** (P. N.), Callosità. — *sui man:* — sulle mani.

— **Callista** (P. N.), Callista.

Calligrafia (P. N.), Calligrafia. *Avègh una bella* o *una brutta calligrafia:* Avere una bella *o* una brutta calligrafia (3), una bella *o* una brutta mano. ‖ (Sch. Per complesso di calli) « *Ghe fà mal la calligrafia* »: « Gli dolgono i callettini a camminare ».

---

(1) *Caliggine* a Lucca vale *carisna* che a Fir. è *fuliggine*. *Caliggine* a Fir. è nebbia folta è il fumo della artiglieria e offuscamento della vista.

(2) *Calicione* non è altro in fior. che *gran calice*. Vedi *Calizón*. Il nostro *calisson* deriva forse da *calissa* sorta di panno ordinario, che assai presto si logorava (in disuso).

(3) Riprovatissimo per l' assurdo del *brutta bella;* ma pure in uso a Firenze come a Milano.

Calma (P. N.), Calma. *On lagh in perfetta calma:* Un lago in perfetta calma. *In di disgrazi bisogna avègh calma:* Bisogna sopportar in calma le sventure.
— **Calmà-lmaa-lmass** (P. N.), Calmare. « *I dolór adèss ghe s' in ön poo calmaa* » : « I dolori gli si sono un poco calmati » : « *Calmet, calmet* » : « Calmati, calmati, non sarà nulla ».
— **Calmànt** (P. N.), Calmante. *G'an daa ön calmant e gh'è passaa* » : Gli han dato un calmante e il dolore cessò ».
—**Calmo** (P.N.), Idem. Vedi *Quiètt.*
Calmee (In dis.), Calcolo. *Fà i só calmee:* Far i suoi calcoli. ‖ Tariffa.
Calomelàn (Sost. medic. P. N.) Calomelano.
Calòr, Calore. « *Quell'avvocatt el parla con tropp calor* » : « Quell'avvocato parla con troppo calore ». *In del calor de la discusión:* Nel calore della disputa. « *Te gh'ee i calori?* » : « Hai i calori? » *El g'à fœura sulla faccia el calor* » : « Ha del calore sul viso ».
— **Calorifer** (P. N.), Calorifero.
— **Caloros**, Caloroso.
Calòtta, Callotta (1) e Pàpalina. *La calotta dell'orolog* : La callotta dell'oriolo. *La calotta la ghe scònd la cerega* » : « La papalina gli copre la chierica ».
Calòsc, Caloscie (D. Fr. P. N.), Soprascarpe. *I calosc de guttaperca:* Le caloscie di guttaperca.
Calòss, Calocero. *San Caloss:* Chiesa di San Calocero.
Calpestà (P. N.), Calpestare. « *Quest l' è come vorè calpestà tutt i sò dover* » : « Questo gli è come un mettersi sotto i piedi tutti i suoi doveri ».
Calúnia, Calunnia. « *In tutt calunni di mè nemis* » : « Le son tutte —, ciarle de' miei nemici ». *La calunnia è un venticello!* Idem.
— **Calunnià-niaa-niass**, Calunniare. « *Adèss me par che te se calunniet ön poo* » (Sch.) : « Ora mi sembra che tu non ti voglia adulare ».
Calvàri, Calvario. « *Con quella donna oo provaa ön calvari* »: « Con quella donna ho saputo che cosa sia l'espiazione ». ‖ « *Ormai l'è pù ön omm, l'è ön calvari* » : « Ormai non è più persona è una conca fessa ». « *Lassel andà quell calvari* » : « Lascia che se ne vada quel camorro ».
Calvinista (P. N.), Calvinista. (Sch. per calvo) « *Mì m'è toccaa de mètt la sgrazza, perchè sont ön poo calvinista* » : « A me tocca di usare il parrucchino, perchè sono un calvinista ».
Calzà-zaa-zàss, Calzare. *Vèss ön asen calzaa e vestii:* Essere un asino calzato e vestito. *Calzà alt:* Imporne. *On calzolar che calza ben:* Un calzolaio che ha un bel calzo.
— **Calzant**, Calzante. *Ona risposta calzant:* Una risposta calzante.
— **Calzadòr**, Il calzolaio che calza.
— **Calzolàr**, Calzolaio. *On calzolar che serviss mal:* Un calzolaio che non ha un bel calzo.
— **Calzolaria**, Calzoleria.
— **Calzètta**, Calza. *Calzetta a macchina:* Calza a macchina. — *a man:* — co' ferri. — *colla solètta:* — o, colla staffa. *On pónt de —:* Una maglia. *El principi della calzetta:* L'avviatura. *El pónt invèrs de la —:* Il rovescino. *Calà in del fà la —:* Fare le strette. *I staff:* Il calcagno. *Andà in calzett:* Camminar in peduli. M. d. d.: *Coscienza fada a calzetta:* Coscienza a maglia. *Tirà i calzett:* Tirar il calzino, le calze o le cuoia, Allungar i piedi.
— **Calzettee**, Calzettaio (Ant. Calzaiolo).
— **Calzón**, Calzoni. *Falla in di calzon* (Volg.): Farsela sotto o Empirsi i calzoni dalla paura. *Cón giò i calzon:* Bracaloni. (Di donna, virago) *Avègh sù i calzon:* Portare i calzoni. *Andà a cavall... de la cusidura di calzon:* Viaggiare col caval di S. Francesco. *Quand se tirava su i calzon con la ruzzella:* Quando tiravan su le calze colla carrucola. *Pissass in di calzon del rid:* Scompisciarsi dalle risa.
Calzonitt, Calzoncini.
— **Calzonasc**, Calzoncioni.
Camain, (Volg.). Vedi *Cameo.*
Camamilla e **Camamella** (Volg.), Camomilla.

(1) *Callotta* pittore, da cui le figure del Callotta.

Camarada, Camerata (Stanzone). « *In camerada bisogna fà silenzi* » : « In camerata bisogna far silenzio ». *La camerada di grand* (Compagnia e classe de' maggiori in un collegio convitto): La camerata de' grandi. ‖ *On bón camarada:* Allegro, bon camerata.

Camarer (Volg.). Vedi *Camerer.*

Camatta, Casamatta, Stamberga. « *El stà in d' óna camatta* » : « Abita in una stanzaccia senza mobilio ».

Cambi, Cambio (In Borsa). « *El cambi l' è cressuu* » : « Il cambio aumentò. » *Agent de cambi:* Agente di cambio. ‖ (Baratto) « *L'à faa cambi* » : « Ha fatto cambio » ‖ (Sbaglio). « *T'oo tolt in cambi del Luisaru* » : « T'ho pigliato in scambio del Luigino ». ‖ (Nel militare) « *G'an miss el cambi* » : « Gli hanno messo il cambio ». M. d. d.: *Avègh la segónda de cambi:* Aver la seconda di cambio *o* per ristoro. *La strada l' è stretta, se pò minga fà el cambi:* La strada è stretta, non c'è baratto. « *Mi faria minga cambi cert* » : « Io non scambierei di certo ».

— **Cambià-biaa-biass,** Cambiare. *Cambià color, vèlla, condizión, paes, vita:* Cambiare colore, condotta, pensiero, condizione, paese, vita. *I gust cambien:* I gusti —, mutano *o* Mutano i gusti. ‖ (Di moneta) « *Oo cambiaa adèss adèss* » : « Ho cambiato or ora ». « *G'oo nò de cambià el cavorin* » : « Non ho da cambiarle il due franchi ». « *M'an cambiaa l'ombrèlla nœuva e me n'an lassaa vunna inservibil* » : « M'han barattato l'ombrello nuovo in uno tutto logoro ». *Cambià i cart in man:* Cambiar le carte in mano. *Cambià d'aspett óna robba:* Cambiar d' aspetto. *Cambià o mudà la camisa:* Cambiare la camicia. *Cambià i pènn* (Uccelli): Cambiar le penne.

— **Cambiàl,** Cambiale. *Trà, accettà, girà óna cambial:* Trarre, accettare, girare una cambiale. *Cambial protestada:* Cambiale in protesto.

— **Cambialètta,** Cambialina. *Ch'el me faga óna cambialetta per sti pocch, e sèmm pace* » : « La mi faccia una cambialina per questi pochi e siamo pari ».

— **Cambiament,** Cambiamento. *Quell'omm l' à faa ón gran cambiament* » : « Quell' omo fece un gran cambiamento ». « *È success ón cambiament in la politica* » : « È successo un rivoltone ». *Cambiament de scènna:* Cambiamento di scena. — *de temp:* — di tempo. — *de governo:* — di governo.

— **Cambiavalut** o **Cambista,** Cambiamonete ». « *Adèss gh' è la vigna di cambiavalut* » : « Oggidì c'è la bazza de' cambiamonete ».

Cambra (Ferro per ritegno e saldezza nei lavori), Chiavarda.

— **Cambretta,** Staffa.

Cambrà. N. fr.: *Cambrà ón œuv:* Volgere un uovo al foco.

Cambri (Tela di cotone), Cambrì.

Camèll, Cammello. *El camèll el g'à dó gœubb, el dromedari vunna:* Il cammello ha due gobbe, il dromedario una sola. « *Quella scióra, la par un camell* » : « Quella signora pare un cammello ».

Camèlia, Camelia. *Bella la camelia, ma senza odór:* La camelia è un bel fiore, ma non ha fragranza.

Camelòtt (Stoffa in dis.), Cammellotto.

Camèo, Cammeo. « *La g'à la faccia de cameo* » : « Ha il viso da figurina di cammeo ».

Càmer (Volg.), Cacatoio, Latrina, Cesso. (A persona bruttissima) « *L'è ón camer* » : « È un camorro ».

Càmera (Stanza dove c'è il letto), Camera. *La càmera di spòs:* La camera degli sposi *o* nuziale. *Vèsta de càmera:* Veste da camera. *Cadréga de càmera:* Seggetta. ‖ *Camera de commèrcio:* Idem. — *di deputaa:* Camera dei deputati. *Musica de camera:* Musica da camera. *Cantant de camera:* Cantante di camera. ‖ *Camera oscura:* Idem. — *ottica:* — ottica.

— **Camerér,** Cameriere. *El camerer del duca:* Il cameriere del duca. — *de caffè:* — di caffè.

Cameràl, Camerale. *L'ann cameral:* L'anno camerale.

Camerin, Camerino. *El camerin de la primma donna:* Il camerino della prima donna. — *de l'impresari dove se vend i palch:* — dell' impresario dove si vendono le chiavi de' palchi (Ne' collegi) *El camerin di castigh:* La cella.

— **Camerista**, Camerista. *La camerista de la principessa:* Idem.

— **Camerlaccài** (D. T.) (In disuso). « *Guarda là quell camerlaccai* »: « Guarda il camarlingo » (Pistoia).

— **Camerètta**, Cameretta. *Fà cameretta:* Tener consiglio o seduta.

Càmes (Indumento di prete celebrante), Camice.

Camin, Camino o Cammino. « *Vói tì, pizza el camin in sala* »: « Accendi il caminetto della sala ». *El camin del gabinett de toalett el fà fumm:* Il caminetto dello spogliatoio manda fumo. M. d. d.: *Négher come la cappa del camin:* Nero come la cappa del cammino. *Ròbb de dì sott a la cappa del camin:* Le sono cose da dirsi a veglia. *Vèss bón de baià sott a la cappa del camin:* Essere un can da pagliaio. *Mètt in òpera ón camin:* Murare un camino.

— **Caminètt**, Caminetto.

— **Caminón**, Gran camino.

— **Caminèra**, Caminiera o Spera da camino o Camminiera. « *In del spècc de la caminera t' oo vist a vegnì dent* »: « Nella specchiera ti vidi a entrare ».

Caminà, Camminare (1). « *L' è tutt el dì che camini per nagott* »: « Ho camminato tutto il giorno per nulla ». ‖ « *Se ghe pò andà in mezz' ora, ma bisogna caminà* »: « Ci si va in mezz'ora ma bisogna sgambettare ». « *Camina donca, bagài* »: « Lesto dunque, ragazzo, cammina.» « *El par ón mort che camina* »: « Par un morto che cammina ».

— **Caminàda**, Camminata. « *Per mœuv el sang'u oo faa óna gran caminada* »: « Per muover il sangue ho fatta una camminataccia ».

— **Caminadór**, Camminatore. *Vèss ón gran caminador:* Essere un gran camminatore.

Càmisa, Camicia. *Mèttes in camisa:* Spogliarsi in camicia. *In mànega de camisa:* In maniche di camicia. *Tràss in mànega de camisa:* Mettersi in maniche di camicia o scamiciato. *Avègh la camisa de tòre:* Fare una camiciata. *Avègh nanca la camisa adoss:* Non aver camicia addosso. *Ona camisa adoss e l'altra al foss:* Una camicia addosso e l'altra al fosso. *Donna che fà camis:* Camiciaia. *Bottón de camisa:* Bottoni da camicia. (Fig.) *Avègh la camisa spórca:* Aver la camicia sudicia. *Vèss come cuu e camisa con vun:* Esser con uno come culo e camicia o come pane e cacio. « *Cont i bonn te ghe cavet anca la camisa, ma...* »: « Colle bone tu gli cavi anche la camicia, ma... ». « *La camisa la ghe toccava nanca el cuu* » (pop.): « La camicia non gli toccava il culo ». « *Gh'è restaa nanca la camisa* »: « È rimasto in camicia o non gli restarono che gli occhi per piangere ». *Levà sù con la camisa inversa:* Levarsi colle lune a rovescio. « *Avèss anca de giòntagh la camisa, vui reussigh* »: « Voglio riuscire a qualunque costo ». « *El daria via anca la camisa* »: « Darebbe via la camicia ». *Sciór mezza camisa* (in dis.): Signor di maggio. *Œuv in —:* Ova affogate. (Pr.) *Chi lavora g'à óna camisa e chi fà festa ghe n' à dò:* Chi fila ha una camicia e chi non fila ne ha due. *Nó gh' è sàbet senza sól, nó gh'è donna senza amór, nó gh'è praa senz'erba, nó gh'è camisa senza merda:* Vedi *Amór*. ‖ Sopraccarta, Camicia. « *Bisognarà fagh la sóa camisa a quii att de caósa* »: « Bisogna far le sopraccarte a quegli atti di causa ». ‖ *Camisa de forza:* Camicia di forza.

— **Camisœu**, Camicina. « *La Bice l'à sporcaa tutt el camisœu* »: « La Bice ha lordata la sua camicina ».

— **Camisètta** e anche **Scimisetta** (Da donna, coprente spalle e petto e uscente dal collo), Camicino.

— **Camisœura**, Camiciola (1), Camicina. (Pr.) *Bèll in fassœura, brutt in camisœura* o *bèll in fassa, brutt in piazza:* Bello in fascia, brutto in piazza. *Con la guggia e la pezzœura se ten in pè la cami-*

(1) Il Cher. avverte che *caminà* in milanese non si usa che nel senso di *affrettar il passo*. Oggidì però la voce si è accostata al senso italiano, come si vedrà nel primo e nell'ultimo esempio.

(1) *Camiciola* in toscano è il nostro *gipponin*.

sœura (Appross.): Campare coll'ago *o* sull'ago.

— **Camisorin**, Camicina. Vedi *Camisœu*.

— **Camisòtt**, Camiciotto (1), Camicia da scuderia con lo sparato da tergo, o da operaio collo sparato davanti.

Cammaster e **Cappmaster** (Capo de' muratori), Capomastro *o* Capomaestro, Direttor dei lavori d'una fabbrica.

Càmola, Camola (2), Tarma, Tignuola. *Frutt cón la càmola*: Frutto bacato. « *El mè paltò l'è andaa tutt'a camol* »: « Il mio soprabito è tutto intignato ». « *El g'à denter la càmola in la barba* »: « Egli è intignato ». « *Te ghe daa la càmpla al rossignœu?* »: « Hai dato il bacherozzo *o* la tignola all'usignolo? » « *Mazza quella camola che vóla* »: « Piglia quel farfallino ».

— **Camolaa**, Bacato, Intignato, Butterato. « *El gà el nas tutt camolaa* »: « Ha il naso bucherellato ». *On pann tutt camolaa*: Un panno tutto intignato.

Camòzz, Camoscio. « *El Re l'è andaa a caccia del camozz* »: « Il re andò a caccia di camosci ».

— **Camosciaa**, Scamosciato. Vedi *Pell*.

Camp, Campo. *On camp de biada*: Un campo di biada. — *de canov*: Canapale. ‖ *El camp di manover*: Il campo delle manovre. — *de battaglia*: Il campo di battaglia. *El camp sant*: Il campo santo *o* Cimitero. *Camp trasandaa*: Campo fugato dalle lodole (in Colle di Val d'Elsa). M. d. d.: *Vèss al camp di cinq'u pertich*: Essere al punto oscuro. « *E così g'an daa tutt el campo de scappà* »: « E così gli han dato campo a fuggire ». ‖ *On òrghen a cinq'u camp de cann*: Un organo a cinque filari di canne.

— **Campada**, Campo. « *Tra ón paracàr e l'alter gh'è óna campada de ses meter* »: « Tra un piolo e l'altro corre uno spazio di sei metri ». « *I campàd de la volta in del Luin* »: « I dipinti nei campi della volta sono del Luino ». « *I campad del pónt în minga largh assee per la piènna* »: « Le arcate del ponte non sono larghe a sufficienza da lasciar sfogo al fiume ».

Campà-mpaa, Campare. « *Come te se la campet* (Aff.) Opp. *passet?* »: « Come te la campi? » *Campaa per aria*: Campato in aria.

— **Campàgna**, Campagna. *Andà in campagna*: Andar in campagna e in villa. *Tornà da la —*: Svilleggiare. *La gent de campagna*: La gente di campagna. *La campagna la se presenta ben*: La campagna promette un buon ricolto. ‖ (Veterani) « *El g'à ses campagn* »: « Ha fatto sei campagne ». *Avè faa i sò campagn* (Avventure della vita): Aver fatto le sue campagne. (Se di donna ha senso disonesto.) *Casin de —*: Villino.

— **Campagnetta.** N. fr. *Oo faa óna campagnetta de vòtt dì* »: « Mi sono preso una vacanzina di otto giorni *Opp.* Stetti otto giorni in villa. *Là in la sóa campagnetta lù l'è felice* »: « Là, nel suo villino, egli è felice ». ‖ (Militare) « *L'è stada óna campagnetta curta curta; ma però se semm battuu tre volt* »: « La fu una campagna assai breve, ma pure ci siamo battuti tre volte ».

— **Campagnàda**, Scampagnata. *Fà óna campagnada a mangià l'uga*: Far una scampagnata a mangiar l'uva *o* far una vignata (Roma).

— **Campal** (P. N.), Campale. *Battaglia campal*: Battaglia campale.

Campanna, Campana. *Sonà i campann doppi* o *a campann doppi* o *a campana e martell*: Suonar le campane a doppio *o* a martello. *Tirà giò a campann doppi* (di composizione): Tirar giù a campane doppie. « *Sonee campànn!* »: « Sonate campane ». *Calzón faa a campanna*: Calzoni a campana. « *Bisogna sentì tutt e dò i campann* »: « Bisogna sentir le due campane ». « *Oo sentuu óna certa campana!* »: « Mi fu suonata una certa — ». *Stà in campanna* (Volg.): Stare in filo. « *E dài con sta campanna!* »: « E dalli con la solita canzone *Opp.* La canzone dell'uc-

---

(1) Non è precisamente il nostro *camisòtt*. È piuttosto la *blòs*.

(2) *Camola* in ogni modo sarebbe la tarme delle viti, non quella della lana.

cellino! ». *La campanna de la lucerna:* La campana della lucerna.

Campanella, Campanella. *Sonà la campanella del disnà:* Dare lo squillo del pranzo. ‖ (Ornato ne' lavori d'intaglio) Gocciola.

— **Campanin,** Campanello. « *An sonaa el campanin* »: « Hanno sonato ». *El cordón del* —: Il tiracampanello. *Andà a tavola a són de campanin:* Andar a tavola a suono di campanello. ‖ (Torre delle chiese) Campanile. ‖ Specie di fiore) Giacinto.

— **Campaninàda,** Scampanellata.

— **Campanitt,** N. fr.: *Sentì i campanitt in di orècc:* Sentirsi fischiare gli orecchi. *Campanitt elettrich:* Campanelli elettrici. ‖ (Orchestra) *I campanitt e i piatt:* Campanelli e piatti turchi.

Camparia (Ciò che è diritto del *Campee*). Vedi *Campee.*

Campee e **Campera** (femm.), Campaio (1), Guardia campestre. *Campee de l'uga:* Chi sta a badatura. *Campee di acq'u:* Chiavicante. *Campee di bosch:* Guardaboschi. M. d. d.: *Bon de fà el campee dove passa nissun:* Esser un bono a nulla. M. d. d.: « *Ah ti te ciamet pagn al campee?* » (Prevenir domande o negare anticipatamente): « Ah tu suoni compieta avanti nona! *Opp.* Ah tu metti innanzi le mani per non cadere? » ‖ (Scherzo volgare) Stronzo.

Campiòn, Campione. — *de caffè, de vin, de seda, de caràtter de stampa:* Campioni di caffè, saggiolo, di vino, di seta, di caratteri tipografici. *Campion de zecca:* Saggio. ‖ (Per difensore di causa combattuta) « *L'è staa el mè campion* »: « Fu il mio campione ».

— **Campionàri,** Campionario. « *El và per i bottegh col sò campionari sott al brazz* »: « Se ne va pei negozi col suo campionario sotto il braccio ».

Campsant, Camposanto (2), Cimitero. *El murèll del campsant de...:* Il murello del camposanto o del cimitero di... Vedi per gli altri modi *Foppón.*

Campucc (Legno colorante), Campeggio.

Camuff, Camuffo (1), Scaciato. « *Quand l'à sentii la notizia l'è restaa lì camuff, camuff* »: « Quando sentì la nuova, rimase scaciato o con un palmo di naso. » Vedi *Nas.*

Camusción, Carbonaia. « *L'an miss in camuscion* »: « Te l'han ficcato in carbonaia ».

Can, Cagna, Cane, Cagna. *Can barbin, bolognin, bracch, bóldocch, danes, de paiee, de tòr, ingles, levrier, saus, de trifól, tanin, ecc.:* Cane barbone, toffolino, bracco, buldocche (senza il cane), danese, da pagliaio, da toro, inglese, veltro, segugio, da tartufi, bassotto. M. d. d.: *Fortunaa come ón can in giesa:* Fortunato come un cane o come i cani in chiesa. *Semper sóll come ón can:* Sempre solo come un cane. *Amis come can e gatt:* Amici come cani e gatti. *A la cà di can:* Vedi *Cà. Vitta, fadigh, famm, sèt, ecc., de can:* Vita, fatiche, fame, sete da cani o da lupo o del diavolo. *Faccia de cuu de can de caccia:* Faccia di camorro. *Trattà come ón can:* Trattar come un cane. « *Come vala?* » « *La va de can* »: « Come te la passi? » « Da cane ». *Can e bórian:* Gente ignota e triviale. P. E.: *Andà a finì in man de can e bórian:* Andar in bocca ai cani. « *Quèll, vòi, l'è ón can de Dio!* »: « Quello, vedi, è un can grosso ». « *Tas lì can!* »: « Taci cane! » *Vorè drizzà i gamb ai can:* Voler dirizzare le gambe a' cani o il becco allo sparviero. *Vèss ligau come ón can a la cadènna:* Stare come un cane alla catena. « *Incœu me senti de can* »: « Oggi mi sento da cane ». « *Senza nanca dì: vói ciao, can* »: « Senza dire nè addio nè al diavolo ». *Inrabiss come ón can:* Darsi a cani o anche alle bertucce. *Quèll che fà ballà i can:* Quel che fa ballare i cani. *Pissà de can novell:* Avere il latte sui denti o Dire cose ingenue. *Parì el lècc di can:* Parer un canile o un letto

---

(1) *Campaio* è in disuso, ma lo si usava anticamente per *guardia campestre.*

(2) I toscani usano dire *Camposanto* anche per significare la nostra *Brugna.*

(1) Questa è voce antiquata ora in disuso a Firenze, e significava: *ladroncello.*

di cane. *Cagna calda:* Cagna in caldo. (Fig.) « *L'è óna cagna d'óna mader che...* »: « È una cagna quella madre ». « *La canta come óna cagna* »: « Canta come una cagna ». (Pr.) *Can e vilan gh'è minga pericól che saren sù i uss:* Cani e villani non chiudono mai l'uscio colle mani. *Can che bóia nó mord:* Can che abbaia non morde. *Chi vœur coppà el tò can trœuva la scusa:* Chi il tuo can vuol ammazzare qualche scusa sa pigliare. *Disgrazia del can fortunna del lóff:* La morte dei lupi è la salute delle pecore. *Can forestee scascia el can de paiee:* Viene asino di monte, caccia caval di corte. *I bòtt ghe dispiasen anca ai can:* Le legnate non garbano neppur ai cani. *Bisògna lassà stà i can che dorma:* Non svegliare il can che dorme. *Quand la légora l'è in pee tutt i can ghe córen adree:* Quando un cane abbaia, abbaian tutti. *Tutt i can menen la cóva e tutt i minción vœuren dì la soa:* Tutti vogliono dire la sua (non *la loro*, secondo l'uso). *Can nó mangia can:* Cane non mangia cane *Opp.* Chi è dell'arte è sospetto. ‖ Bachi. *In del stracchin gh'è denter i can:* Nel cacio ci sono i bachi. *Andà tutt a can:* Bacare. ‖ (Strumenti varii di industrie) Cane, Tanaglia, Grilletto. P. E.: « *Ciappa la cagna se te vœu incastrà el sercion* »: « Piglia il cane se vuoi incastrar il cerchio ». (De sellai) Tavola a morsa.

— **Cagnœu**, Cagnolo, Cagnolino. *Nó avègh nè fiœu nè cagnœu:* Essere scapolo. ‖ (Il ferro dove entra il saliscendi dell'uscio) Monachetto.

— **Cagnada** o **Cagnaria**, Bagattella. « *El m'è costaa óna cagnada* »: « Mi costò una bagattella ».

— **Cagnà**, Addentare. Vedi *Can.*

— **Cagnitaa** (Volg.), Canità. « *La cagnitaa de quell'omm l'è incredibil* »: « La canità di quell'uomo non è da credersi ». « *El g'à avuu la cagnitaa de...* »: « Ebbe la canità... di... »

— **Cagnèsch** (P. N.), Cagnesco. *Guardà vun in cagnesch:* Guardar uno in cagnesco.

— **Cagnètta**, Cagnetta.

Canàia, Canaglia. « *L'è andaa a tœu cà là giò in mezz a la canaia* »: « È andato ad accasarsi là giù, in mezzo alla — *o* al becerume *o* al canagliume ». ‖ (Persona disonesta) « *L'è ón fiór d'óna canaia* »: « È una birba sconsacrata ». (In senso bono, invece di *boia*) « *Te see óna gran canaia!* »: « Sei una birbacciòla ». « *Oh che canaia d'ón temp! El torna a piœuv* »: « Tempo infame. Torna a piovere! »

— **Canaión**, Birbaccione.

— **Canaiàda**, Canagliata (1), Ribalderia. « *El m'à faa óna canaiada o ón'azion insci brutta, che ghe là perdonaroo mai più* »: « E' mi fece un tiro *o* un'azionaccia così indegna, che non gliela perdonerò mai ». *Ona vera canaiada:* Una vera canagliata.

Canàl, Canale. *El canal de la gronda:* Il doccione. *El canal de la minestra:* La canna dello stomaco. — *de la pissa:* Uretra. *El canal de l'orghen:* Portavento. M. d. d.: *Savè de bón canal:* Sapere una cosa di buon luogo. *Trovà el canal giust* (per ottenere): Trovare il buon canale.

— **Canalètt**, Canaletto.

— **Canalin**, Canalino.

Canarin (Passero delle Canarie), Canarino. *Canarin de montagna:* Ciuco, Miccio. *Mangià come ón canarin:* Mangiare quant'un canarino.

Canapè (Specie di divano), Canapè. *Lettin a canapè:* Letto a canapè, Lettuccio.

— **Canaperin**, Canapeino.

— **Canaperùsc**, Canapeuccio.

Canaruzz, Gorgozzule. *Avègh el canaruzz fodraa de tòlla:* Avere la gola lastricata. ‖ (Parte del bue macellato) Cannellone.

Cancelleria, *L'è andada in cancelleria* »: « Andò nella stanza della cancelleria ». Articol de cancelleria: Idem.

— **Cancellèr** (P. N.), Cancelliere.

— **Cancelleròn** (Sch.) (P. N.), Gran cancelliere. « *Ah te see chi car el mè cancelleron!* »: « Ben venuto il mio gran cancelliere! »

Cànchen, Canchero (2), Ganghe-

---

(1) *Canagliata* in fior. significa anche *rabbuffo villano.*

(2) *Canchero* in fior. significa molte co-

. *Trà giò de canchen:*
e. « *Incœu me senti giò*
: « Oggi non mi sento

in, Arpioncino. ‖ (Pie-
i gesso) Pipina. (Sch.)
eve.

a, Cancrena. *Andà in*
Far cancrena. (Civ.
crenna social: La can-
e.

Candido. *Candid come*
lido come giglio. *Zuc-*
: Zucchero candito.

amént, Candidamen-
didament l'à confessaa
Egli candidamente con-
.

-didaa-ndii, Candire.
ii: Frutto confettato.
. « *L'è candidaa in del*
ral de... » : « È candi-
legio elettorale di... »

Candira (Volg.), Can-
la de sev, de stearica,
ndela di sego (1), di
cera. M. d. d.: *Dislen-*
a candila: Struggersi
la. *Falla vedè in can-*
vedere in candela. *Fa*
ila: Far ballare sur
o. *Pizzà óna candila*
nna al diavol: Idem.
óna candila se pizza
(appross.): Morto un
fà un altro. *Nè dònn*
ar de la candila: Nè
la al lume di candela.
giaa i candel caga i
p.): Chi ha mangiate
zi i gusci. *Tutt i sant*
a candila: Ogni san-
un candela.

tt, Candelotto. *Can-*
al de carrozza: Can-
lampioni. *Candilott de*
elotto (Lucca), Ghiac-
ta el nas, porscellin,
ó ón candiloll » : « Sof-
porcellino, che ti esce
io.

e, Candelliere. *Stà lì*
dilee: Star impalato
ro. *Portà el candilee o*
el ciar: Reggere il candelliere.
Montà in candilee o vèss sul can-
dilee: Montar in pregio ed esser
sul candeliere. (Pr.) *Chi g'à danee*
fa danee e chi no g'à danee fa
scusà el cuu per candilee (Pop.):
Chi ha quattrini ha tutto.

— **Candilerón,** Gran candelliere
e Candelabro. *Candileron de set-*
timana santa: Saettia.

Canèff, Pietanza di polpe di
pesce.

Canèla, Cannella (1). *Sul latte-*
mél ghe và la canella in pólver:
Sul lattemiele o panna montata ci
si mette cannella in polvere. *Co-*
lor canella: Color cannella. ‖ *La*
canella per menà la polenta: Il
matterello. (Per la pasta) Matte-
rello, Ranzagnolo, Spianatoio. (Per
levar il colmo dallo staio) Ra-
scira.

Canelón, Cannellone (2), Ricci
Ona perrucca cónt i canelón: Una
parrucca a ricci.

Canemel o **Canimel,** Pasticca,
Caramella.

Canetta, Cannetta. *Plafón de*
cannett: Palco stoiato. *La canetta*
per la guggia de calzett: Il fatto-
rino.

Cànev e **Cànov,** Canapa. *Mètt in*
masera el canov: Metter a macerare
la canapa. *Tila de canov:* Tela di
canapa.

— **Canevazz,** Canovaccio *Rica-*
mà sul canevazz: Ricamare sul —.
(Fig.) *Fà el canevazz de la come-*
dia: Buttar giù lo schema della
commedia.

Canevin, (Chi assetta la cana-
pa), Canapino.

— **Canevusc** (Il fusto della ca-
nape dirotto) Canapule.

— **Canevee** (Campo coltivato a
canapa), Canapaio.

— **Canevósa,** Seme di canapa.

Canevetta, Cantimplora.

Canèster o **Cavagnœu,** Canestro.
Vedi *Cavagnœu.*

Cànfora, Canfora. *La canfora*
l'è óna specie de gomma: La can-
fora è una specie di gomma.

...no col *canchen.* Malattia,
o cattiva, cose disadatte,

...si dice *candelo* a quelle di
a quella di cera.

(1) In fior.: *Mettere una cannella* (Pop.)
significa: *mettere una mala usanza.*

(2) *Cannelloni* a Fir. sono paste che si
mangiano condite con burro e cacio; spe-
cie di maccheroni.

— **Canforaa,** Canforato. *Spirit canforaa:* Spirito canforato.
Cangiant, Cangiante. *Colòr cangiant:* Color cangio.
Canippa, Nasorre, Nappa. « *Guarda che canippa la gà quella sciora!* »: « Guarda che pò pò di nappa ha quella signora! *Opp.* Guarda che naso si rimpasta quella signora! »
Canizza, Canizza (1). (Cappellai) Tavola per batter il pelo.
Canna, Canna. *Canna d'India:* Idem. *La sóa canna:* La sua mazza. *Canna de lavativ:* Canna di serviziale. — *di strivai:* Tromba *o* Gambale. — *dell' orghen:* Canna dell'organo. —*del lavandin, del camer, de la fontana:* La doccia dell' acquaio, del cesso, della fontana. ‖ (Pescare) *Pescà colla canna:* Pescare a canna. ‖ *Cassia in canna:* Cassia in canna. *I cann del nas:* Le narici. *Canna del s'ciòpp:* Canna del fucile. *Canna rigada:* Canna rigata. *Bev a canna o a bocchell:* Bere a garganella.
— **Cannada** (colpo con canna), Cannata.
— **Canetta,** Cannetta. *Plafón de canett:* Soffitto. (Da far calze) Bacchetta. (Per la penna d' acciaio) Portapenna *o* Pennaiolo. *Canetta de cera de Spagna:* Cannello di ceralacca. *Canetta del lavativ:* Cannello del serviziale. *Canetta d'apis:* Toccalapis. *Cannetta d'India:* Mazzetta *o* Cannella.
— **Canettà-nettaa,** Pieghettare. « *G'oo daa el matiné a la sopressadóra de canettagh i volan* »: « Ho dato alla stiratora il matinèe da piegolinare sulle balze ». *Cannettà ón càmes:* Arroccettare un camice.
— **Canin,** Portasigaro. *Canin de schumma:* Bocchino di spuma. (Per tagliar castagne) Castrino. ‖ (Colore) *Guant canin:* Guanti canarini.
— **Canón,** Cannone. *Contro i canon se pò minga andà:* Contro i cannoni non ci si va. ‖ *El canon de la stua:* Il cannone della stufa o Il condotto del fumo. *I canon del gas:* I condotti per il gas. (Stiratora) Cucchiara. ‖ (Pasta dolce con crema) Cannonciotto. ‖ (Cartoccio di ostia abbronzata pel lettemiele) Cialdone. ‖ (Bottai) Sgorbia. (Del ventaglio) Stecche. (Cartiere) Doccione.
— **Canonin-nitt.** *Ona scuffietta tutta a canonitt:* Una berretta da signora a cannoncini.
— **Canonà-nonaa-nonass,** Cannoneggiare. « *An seguitaa tutt' el dì a cannonass a vicenda* »: « Hanno continuato tutto il giorno a cannoneggiarsi a vicenda ». « *Se sentiva ón gran canonà di part de Magenta* »: « S'udiva un gran cannoneggiamento verso il Ticino ».
— **Canonada,** Cannonata.
— **Canoner,** Artigliere.
Canoccial, Cannocchiale.
Canònega (Volg.), Canonica.
Canònica (Abitaz. dei canonici o d'un canonico), Canonica.
— **Canonich,** Canonico. « *El sur canonich l'è in coro a cantà* »: « Il sor canonico è in coro a cantare ». ‖ « *Quell, vói, che canonich!* » (Pop.): « Quello che buona lana! »
Canott, Canotto. — *a vèlla latina:* — a vela latina. « *In la regatta è rivaa primm el canott de...* »: « Nella regata arrivò pel primo il canotto di... »
Cànov, Vedi *Canev.*
Cantà-ntaa, Cantare. *Cantà de tenór, de baritón, de bass:* Cantare in tenore, in baritono, in basso. *Cantà a orèggia:* Cantare a orecchio. *Cantà bèll* (Di cantante bella e non brava): Cantar bello. — *a prima vista:* All' improvviso. — *a la distesa:* — a tutta voce. ‖ *Cantà vittoria:* Cantar vittoria. *Cantalla ciara a vun:* Cantarla a uno. « *Ma lassel cantà* »: « Ma lascialo cantare ». *Cantà giò tuttcoss:* Sgocciolare, Svesciare il barletto. *Fà cantà vun:* Far cantare uno, *Opp.* Cavargli i calcetti (in dis.). « *Sent stó pàn come el me canta sòtt ai dent* »: « Questo orliccio, come mi crocchia sotto i denti! » *Cantà miseria:* Piangere miserie. *Fà cantà in gallesch:* Far strillare uno. *Mèssa cantada:* Messa cantata. (Pr.) *La primma gal-*

---

(1) *Canizza* in milanese è tra quelle parole di tecnica e di mestieri che avrei dovuto lasciar nella penna, per star in regola, se non avesse una corrispondente precisa in Fior. che però vuol dire tutt'altra cosa.

e canta l' à faa l' œuv: La che canta ha fatto l'ovo. *ninga cantà e portà la crós:* può cantare e portar la *Carta canta e villan dor-*arta canta e villan dorme.
ascià, Cantacchiare. « *E con cœuren cantascià* » : « E con vociaccie vogliono cantare ».
ntà sott vòs o **Cantuscià**, chiare, canterellare. « *Te lassa stà de cantuscià con-ent, che te me secchet* » ; « Ti tralascia *o* smetti di cantare continuamente, perchè chi *o* mi disturbi ».
ntada, Cantata.
ntadinna, Cantatina.
ntant, Cantante. *Ditta can-* La ragione cantante.
ntadòr in *Usèll cantador*, uolo.
ntarinna (Cantante di neslore) Canterina.
ntastòri (Vendistorie), Cane.
antilènna, Cantilena. *La cantilenna:* La solita canti-Opp: La canzone dell' uc-.
orïa (Loggia sull' organo), ria.
arà (In dis.), Canterano, tone.
aranna, Fogna. *Spuzzà co-a cantaranna:* Puzzar coavello.
arèi (Grumi di sangue), Se-dis.), Gonghe.
ari (T. eccl.), Doppieri.
ègora (In dis.), Prigione. *miss in cantégora* » : « L'han in prigione ».
in, Cantino. « *M'è saltaa el del viórin* » : « Mi si spezzò ino ». (Fig.) *Toccà ón brutt* : Toccare un brutto tasto.
inèlla (Stanghe con becchi per scena), Cantinella.
inna, Cantina. *La cantinna lli e di vassèi:* Canova. *La a de la lègna:* Legnaia. *Andà la vós in cantinna:* ire. *Vèssegh sott cantinna:* i cova. *Brevis orazio scen-cantinna* (Macch.): Brevis
antinaa. *Stanz cantinaa:* sulla volta.

— **Cantinee**, Cantiniere. *Pàder cantinee:* Il cantiniere del convento. (Pr.) *Cœugh francés e cantinee todèsch:* Cuoco francese e cantiniere tedesco.
— **Cantinèra**. Vedi *Vivandér*.
— **Cantinin**, Cantinina.
— **Cantinonna** o **Cantinón**, Grande cantina *o* Canova.
Cantir (Travicelli del tetto, che reggono le mezzane), Correnti. *Ciod de cantir:* Chiodo per correnti. *Cantir de fabbrica:* Abetella.
Cantòn, Cantone. *De canton:* Sul canto. *Fà canton:* Fare cantonata. *Voltà el —:* Svoltarlo. *L'è sul canton:* Lì alla voltata di strada *o* sul canto. *El canton de la pissa:* Pisciatoio. *Canton del fœugh:* Canto del focolare. M. d. d.: *Tirass in d' ón canton:* Rincantucciarsi. (Fig.) « *Sigura! L'è giust chì appèna voltaa el canton!* » : « Sicuro. È qui svolto ». *Lassà semper vun in del canton del ruff:* Lasciare uno nel dimenticatoio. ‖ (Nei panni ripiegati) Cocca. P. E.: « *Ten stò fazzolètt per i quatter canton* » : « Tieni questa pezzuola per le cocche». ‖ (Dipartimenti svizzeri) Cantoni. P. E.: *El Canton Tesin:* Il Canton Ticino. ‖ (Ordigno di metallo per fortezzar angoli) Cantonata. *Cappèll de trii canton:* Nicchio.
— **Cantonàda**, Cantonata (1), Canto. « *Lì sulla cantonada (de Bagutta)* » : « Lì sul canto (dei Nelli) ».
— **Cantonscèll**, Cantuccio.
— **Cantonin**, Piccolo cantuccio.
— **Cantonàl** (Mobile triangolare), Cantonale, (Lucca) Cantoniera.
Canutiglia (P. N.), Vedi *Sgé* (In Fr. *Jais*).
Canzòn, Canzone. *La Canzon lombarda* (Istituz. milanese a somiglianza della Napoletana): La Canzone lombarda. « *Te see chì ti, con la tóa sòlita canzon?* » : « Eccoti colla solita canzone *o* la canzone dell' uccellino ». ‖ (Randelli del vericello per stringer funi sul carico) Bilie.

(1) In fior. c'è una frase specialissima, che è; *prendere una cantonata*, la quale non ha un preciso ed unico corrispondente in dialetto. Vedi *Gamber*, *Storta*, *Impontigliass*, *Sbaglià*, ecc

Camarada, Camerata (Stanzone). « *In camerada bisogna fà silenzi* » : « In camerata bisogna far silenzio ». *La camerada di grand* (Compagnia e classe de' maggiori in un collegio convitto) : La camerata de' grandi. ‖ *On bón camarada :* Allegro, bon camerata.

Camarer (Volg.). Vedi *Camerer*.

Camatta, Casamatta, Stamberga. « *El stà in d' óna camatta* » : « Abita in una stanzaccia senza mobilio ».

Cambi, Cambio (In Borsa). « *El cambi l' è cressuu* » : « Il cambio aumentò. » *Agent de cambi:* Agente di cambio. ‖ (Baratto) « *L'à faa cambi* » : « Ha fatto cambio » ‖ (Sbaglio). « *T'oo toll in cambi del Luisœu* » : « T'ho pigliato in scambio del Luigino ». ‖ (Nel militare) « *G'an miss el cambi* » : « Gli hanno messo il cambio ». M. d. d.: *Avègh la segónda de cambi :* Aver la seconda di cambio *o* per ristoro. *La strada l' è stretta, se pò minga fà el cambi :* La strada è stretta, non c'è baratto. « *Mi faria minga cambi cert* » : « Io non scambierei di certo ».

— **Cambià-biaa-biass,** Cambiare. *Cambià color, vèlla, condizión, paes, vita :* Cambiare colore, condotta, pensiero, condizione, paese, vita. *I gust cambien :* I gusti —, mutano *o* Mutano i gusti. ‖ (Di moneta) « *Oo cambiaa adèss adèss* » : « Ho cambiato or ora ». « *G'oo nò de cambià el cavorin* » : « Non ho da cambiarle il due franchi ». « *M'an cambiaa l'ombrèlla nœuva e me n'an lassaa vunna inservibil* » : « M'han barattato l'ombrello nuovo in uno tutto logoro ». *Cambià i cart in man :* Cambiar le carte in mano. *Cambià d'aspett óna robba :* Cambiar d' aspetto. *Cambià o mudà la camisa :* Cambiare la camicia. *Cambià i pènn* (Uccelli) : Cambiar le penne.

— **Cambiàl,** Cambiale. *Trà, accettà, girà óna cambial :* Trarre, accettare, girare una cambiale. *Cambial protestada :* Cambiale in protesto.

— **Cambialètta**, Cambialina. *Ch'el me faga óna cambialetta per sti pocch, e sèmm pace* » : « La mi faccia una cambialina per questi pochi e siamo pari ».

— **Cambiament,** Cambiamento. *Quell'omm l' à faa ón gran cambiament* » : « Quell' omo fece un gran cambiamento ». « *È success ón cambiament in la politica* » : « È successo un rivoltone ». *Cambiament de scènna :* Cambiamento di scena. — *de temp :* — di tempo. — *de governo :* — di governo.

— **Cambiavalùt** o **Cambista**, Cambiamonete ». « *Adèss gh' è la vigna di cambiavalut* » : « Oggidì c'è la bazza de' cambiamonete ».

Cambra (Ferro per ritegno e saldezza nei lavori), Chiavarda.

— **Cambretta,** Staffa.

Cambrà. N. fr.: *Cambrà ón œuv:* Volgere un uovo al foco.

Cambri (Tela di cotone), Cambri.

Camèll, Cammello. *El camèll el g'à dó gœubb, el dromedari vunna :* Il cammello ha due gobbe, il dromedario una sola. « *Quella scióra, la par un camell* » : « Quella signora pare un cammello ».

Camèlia, Camelia. *Bella la camelia, ma senza odór :* La camelia è un bel fiore, ma non ha fragranza.

Camelòtt (Stoffa in dis.), Cammellotto.

Camèo, Cammeo. « *La g'à la faccia de cameo* » : « Ha il viso da figurina di cammeo ».

Càmer (Volg.), Cacatoio, Latrina, Cesso. (A persona bruttissima) « *L'è ón camer* » : « È un camorro ».

Càmera (Stanza dove c'è il letto), Camera. *La càmera di spòs :* La camera degli sposi *o* nuziale. *Vèsta de càmera :* Veste da camera. *Cadréga de càmera :* Seggetta. ‖ *Camera de commèrcio :* Idem. — *di deputaa :* Camera dei deputati. *Musica de camera :* Musica da camera. *Cantant de camera:* Cantante di camera. ‖ *Camera oscura :* Idem. — *ottica :* — ottica.

— **Camerér**, Cameriere. *El camerer del duca :* Il cameriere del duca. — *de caffè :* — di caffè.

Cameràl, Camerale. *L'ann cameral :* L'anno camerale.

Camerin, Camerino. *El camerin de la primma donna :* Il camerino della prima donna. — *de l'impresari dove se vend i palch :* — dell' impresario dove si vendono le chiavi de' palchi (Ne' collegi) *El camerin di castigh :* La cella.

— **Camerista**, Camerista. *La amerista de la principessa:* Idem.
— **Camerlaccài** (D. T.) (In disuso). « *Guarda là quell camerlacai* »: « Guarda il camarlingo » (Pitoia).
— **Camerètta**, Cameretta. *Fà ameretta:* Tener consiglio *o* seluta.
Càmes (Indumento di prete cebrante), Camice.
Camin, Camino *o* Cammino. *Vói tì, pizza el camin in sala* »: Accendi il caminetto della sala ». *El camin del gabinett de toalett l fà fumm:* Il caminetto dello pogliatoio manda fumo. M. d. d.: *Végher come la cappa del camin:* Nero come la cappa del cammino. *Ròbb de dì sott a la cappa del canin:* Le sono cose da dirsi a veglia. *Vèss bón de baià sott a la appa del camin:* Essere un can la pagliaio. *Mètt in òpera ón camin:* Murare un camino.
— **Caminètt**, Caminetto.
— **Caminòn**, Gran camino.
— **Caminèra**, Caminiera *o* Spera da camino *o* Camminiera. « *In lel spècc de la caminera t'oo vist vegnì dent* »: « Nella specchiera i vidi a entrare ».
Caminà, Camminare (1). « *L'è utt el dì che camini per nagott* »: Ho camminato tutto il giorno per nulla ». ‖ « *Se ghe pò andà in mezz'ora, ma bisogna caminà* »: « Ci si va in mezz'ora ma bisogna sgambettare ». « *Camina donca, bagài* »: Lesto dunque, ragazzo, cammina. » « *El par ón mort che camina* »: Par un morto che cammina ».
— **Caminàda**, Camminata. « *Per mœuv el sang'u oo faa óna gran caminada* »: « Per muover il sangue ho fatta una camminataccia ».
— **Caminadòr**, Camminatore. *Vèss ón gran caminador*: Essere un gran camminatore.
Camisa, Camicia. *Mèttes in camisa:* Spogliarsi in camicia. *In mànega de camisa:* In maniche di camicia. *Tràss in mànega de camisa:* Mettersi in maniche di camicia *o* scamiciato. *Avègh la camisa de tòre:* Fare una camiciata. *Avègh nanca la camisa adoss:* Non aver camicia addosso. *Ona camisa adoss e l'altra al foss:* Una camicia addosso e l'altra al fosso. *Donna che fà camis:* Camiciaia. *Bottón de camisa:* Bottoni da camicia. (Fig.) *Avègh la camisa spórca:* Aver la camicia sudicia. *Vèss come cuu e camisa con vun:* Esser con uno come culo e camicia o come pane e cacio. « *Cont i bonn te ghe cavet anca la camisa, ma...* »: « Colle bone tu gli cavi anche la camicia, ma... ». « *La camisa la ghe toccava nanca el cuu* » (pop.): « La camicia non gli toccava il culo ». « *Gh'è restaa nanca la camisa* »: « È rimasto in camicia *o* non gli restarono che gli occhi per piangere ». *Levà sù con la camisa inversa:* Levarsi colle lune a rovescio. « *Avèss anca de giòntagh la camisa, vùi reussigh* »: « Voglio riuscire a qualunque costo ». « *El daria via anca la camisa* »: « Darebbe via la camicia ». *Sciór mezza camisa* (in dis.): Signor di maggio. *Œuv in —:* Ova affogate. (Pr.) *Chi lavora g'à óna camisa e chi fà festa ghe n'à dò:* Chi fila ha una camicia e chi non fila ne ha due. *Nó gh'è sàbet senza sól, nó gh'è donna senza amór, nó gh'è praa senz'erba, nó gh'è camisa senza merda:* Vedi *Amór*. ‖ Sopraccarta, Camicia. « *Bisognarà fagh la sóa camisa a quii att de caósa* »: « Bisogna far le sopraccarte a quegli atti di causa ». ‖ *Camisa de forza:* Camicia di forza.
— **Camisœu**, Camicina. « *La Bice l'à sporcaa tutt el camisœu* »: « La Bice ha lordata la sua camicina ».
— **Camisètta** e anche **Scimisetta** (Da donna, coprente spalle e petto e uscente dal collo), Camicino.
— **Camisœura**, Camiciola (1), Camicina. (Pr.) *Bèll in fassœura, brutt in camisœura* o *bèll in fassa, brutt in piazza:* Bello in fascia, brutto in piazza. *Con la guggia e la pezzœura se ten in pè la cami-*

(1) Il Cher. avverte che *caminà* in milanese non si usa che nel senso di *affrettar il passo*. Oggidì però la voce si è accostata al senso italiano, come si vedrà nel primo e nell'ultimo esempio.

(1) *Camiciola* in toscano è il nostro *gipponin*.

sœura (Appross.): Campare coll'ago *o* sull'ago.

— **Camisorin**, Camicina. Vedi *Camisœu*.

— **Camisòtt**, Camiciotto (1), Camicia da scuderia con lo sparato da tergo, o da operaio collo sparato davanti.

Cammaster e **Cappmaster** (Capo de' muratori), Capomastro *o* Capomaestro, Direttor dei lavori d'una fabbrica.

Càmola, Camola (2), Tarma, Tignuola. *Frutt cón la càmola*: Frutto bacato. « *El mè paltò l'è andaa tutt'a camol* »: « Il mio soprabito è tutto intignato ». « *El g'à denter la càmola in la barba* »: « Egli è intignato ». « *Te ghe daa la càmola al rossignœu?* »: « Hai dato il bacherozzo *o* la tignola all'usignolo? » « *Mazza quella camola che vóla* »: « Piglia quel farfallino ».

— **Camolaa**, Bacato, Intignato, Butterato. « *El gà el nas tutt camolaa* »: « Ha il naso bucherellato ». *On pann tutt camolaa*: Un panno tutto intignato.

Camòzz, Camoscio. « *El Re l'è andaa a caccia del camozz* »: « Il re andò a caccia di camosci ».

— **Camosciaa**, Scamosciato. Vedi *Pell*.

Camp, Campo. *On camp de biada*: Un campo di biada. — *de canov*: Canapale. ‖ *El camp di manover*: Il campo delle manovre. — *de battaglia*: Il campo di battaglia. *El camp sant*: Il campo santo *o* Cimitero. *Camp trasandaa*: Campo fugato dalle lodole (in Colle di Val d'Elsa). M. d. d.: *Vèss al camp di cinq'u pertich*: Essere al punto oscuro. « *E così g'an daa tutt el campo de scappà* »: « E così gli han dato campo a fuggire ». ‖ *On òrghen a cinq'u camp de cann*: Un organo a cinque filari di canne.

— **Campada**, Campo. « *Tra ón paracàr e l'alter gh'è óna campada de ses meter* »: « Tra un piolo e l'altro corre uno spazio di sei metri ». « *I campàd de la volta in del Luin* »: « I dipinti nei campi della volta sono del Luino ». « *I campad del pónt in minga largh assee per la piènna* »: « Le arcate del ponte non sono larghe a sufficienza da lasciar sfogo al fiume ».

Campà-mpaa, Campare. « *Come te se la campet* (Aff.) Opp. *passet?* »: « Come te la campi? » *Campaa per aria*: Campato in aria.

— **Campàgna**, Campagna. *Andà in campagna*: Andar in campagna e in villa. *Tornà da la —*: Villeggiare. *La gent de campagna*: La gente di campagna. *La campagna la se presenta ben*: La campagna promette un buon ricolto. ‖ (Veterani) « *El g'à ses campagn* »: « Ha fatto sei campagne ». *Avè faa i sò campagn* (Avventure della vita): Aver fatto le sue campagne. (Se di donna ha senso disonesto.) *Casin de —*: Villino.

— **Campagnetta**. N. fr. *Oo faa óna campagnetta de vòtt dì* »: « Mi sono preso una vacanzina di otto giorni *Opp.* Stetti otto giorni in villa. *Là in la sóa campagnetta lù l'è felice* »: « Là, nel suo villino, egli è felice ». ‖ (Militare) « *L'è stada óna campagnetta curta curta; ma però se semm battuu tre volt* »: « La fu una campagna assai breve, ma pure ci siamo battuti tre volte ».

— **Campagnàda**, Scampagnata. *Fà óna campagnada a mangià l'uga*: Far una scampagnata a mangiar l'uva *o* far una vignata (Roma).

— **Campal** (P. N.), Campale. *Battaglia campal*: Battaglia campale.

Campanna, Campana. *Sonà i campann doppi o a campann doppi o a campana e martell*: Suonar le campane a doppio *o* a martello. *Tirà giò a campann doppi* (di composizione): Tirar giù a campane doppie. « *Sonee campànn!* »: « Sonate campane ». *Calzón faa a campanna*: Calzoni a campana. « *Bisogna sentì tutt e dò i campann* »: « Bisogna sentir le due campane ». « *Oo sentuu óna certa campana!* »: « Mi fu suonata una certa — ». *Stà in campanna* (Volg.): Stare in filo. « *E dài con sta campanna!* »: « E dalli con la solita canzone *Opp.* La canzone dell'uc-

---

(1) Non è precisamente il nostro *camisòtt*. E piuttosto la *blòs*.

(2) *Càmola* in ogni modo sarebbe la tarme delle viti, non quella della lana.

». *La campanna de la lu-* La campana della lucerna.
anella, Campanella. *Sonà panella del disnà:* Dare lo del pranzo. ‖ (Ornato ne' la-ntaglio) Gocciola.
npanin, Campanello. « *An l campanin* » : « Hanno so- *El cordón del* —: Il tira-ello. *Andà a tavola a són de in:* Andar a tavola a suono panello. ‖ (Torre delle chie-panile. ‖ Specie di fiore) o.
mpaninàda, Scampanel-
npanitt. N. fr.: *Sentì i cam-a di orècc:* Sentirsi fischia-ecchi. *Campanitt elettrich:* ielli elettrici. ‖ (Orchestra) *mitt e i piatt:* Campanelli turchi.
aria (Ciò che è diritto del). Vedi *Campee.*
ee e **Campera** (femm.), o (1), Guardia campestre. *de l'uga:* Chi sta a bada- *ampee di acq'u:* Chiavi- *Campee di bosch:* Guarda- M. d. d.: *Bon de fà el dove passa nissun:* Esser a nulla. M. d. d.: « *Ah ti t pagn al campee?* » (Pre-omande o negare anticipa-): « Ah tu suoni compieta nona? *Opp.* Ah tu metti le mani per non cadere? » zo volgare) Stronzo.
iòn, Campione. — *de caffè, de seda, de caràtter de* Campioni di caffè, sag-i vino, di seta, di caratteri ici. *Campion de zecca:* Sag-er difensore di causa com- « *L'è staa el mè campion* »: mio campione ».
mpionàri, Campionario. *per i bottegh col sò cam-sott al brazz* » : « Se ne va ozi col suo campionario braccio ».
sant, Camposanto (2), Ci- *El murèll del campsant* murello del camposanto

o del cimitero di... Vedi per gli altri modi *Foppón.*

Campucc (Legno colorante), Campeggio.

Camuff, Camuffo (1), Scaciato. « *Quand l'à sentii la notizia l'è restaa lì camuff, camuff* » : « Quando sentì la nuova, rimase scaciato *o* con un palmo di naso. » Vedi *Nas.*

Camusción, Carbonaia. « *L'an miss in camuscion* » : « Te l'han ficcato in carbonaia ».

Can, Cagna, Cane, Cagna. *Can barbin, bolognin, bracch, bóldocch, danes, de paiee, de tòr, ingles, levrier, saus, de trifòl, tanin, ecc.:* Cane barbone, toffolino, bracco, buldocche (senza il cane), danese, da pagliaio, da toro, inglese, veltro, segugio, da tartufi, bassotto. M. d. d.: *Fortunaa come ón can in giesa:* Fortunato come un cane *o* come i cani in chiesa. *Semper sóll come ón can:* Sempre solo come un cane. *Amis come can e gatt:* Amici come cani e gatti. *A la cà di can:* Vedi *Cà. Vitta, fadigh, famm, sèt, ecc., de can:* Vita, fatiche, fame, sete da cani *o* da lupo *o* del diavolo. *Faccia de cuu de can de caccia:* Faccia di camorro. *Trattà come ón can:* Trattar come un cane. « *Come vala?* » « *La va de can* » : « Come te la passi? » « Da cane ». *Can e bórian:* Gente ignota e triviale. P. E.: *Andà a finì in man de can e bórian:* Andar in bocca ai cani. « *Quèll, vói, l'è ón can de Dio!* » : « Quello, vedi, è un can grosso ». « *Tas lì can!* » : « Taci cane! » *Vorè drizzà i gamb ai can:* Voler dirizzare le gambe a' cani *o* il becco allo sparviero. *Vèss ligaa come ón can a la cadènna:* Stare come un cane alla catena. « *Incœu me senti de can* » : « Oggi mi sento da cane ». « *Senza nanca dì: vói ciao, can* » : « Senza dire nè addio nè al diavolo ». *Inrabiss come ón can:* Darsi a cani *o anche* alle bertucce. *Quèll che fà ballà i can:* Quel che fa ballare i cani. *Pissà de can novell:* Avere il latte sui denti *o* Dire cose ingenue. *Parì el lècc di can:* Parer un canile *o* un letto

---

paio è in disuso, ma lo si usava ... per *guardia campestre.*
... cani usano dire *Camposanto* an-... ignificare la nostra *Brugna.*

(1) Questa è voce antiquata ora in disuso a Firenze, e significava: *ladroncello.*

di cane. *Cagna calda:* Cagna in caldo. (Fig.) « *L'è óna cagna d'óna mader che...* »: « È una cagna quella madre ». « *La canta come óna cagna* »: « Canta come una cagna ». (Pr.) *Can e vilan gh'è minga pericól che saren sù i uss:* Cani e villani non chiudono mai l'uscio colle mani. *Can che bóia nó mord:* Can che abbaia non morde. *Chi vœur coppà el tò can trœuva la scusa:* Chi il tuo can vuol ammazzare qualche scusa sa pigliare. *Disgrazia del can fortunna del lóff:* La morte dei lupi è la salute delle pecore. *Can forestee scascia el can de paiee:* Viene asino di monte, caccia caval di corte. *I bòtt ghe dispiasen anca ai can:* Le legnate non garbano neppur ai cani. *Bisògna lassà stà i can che dorma:* Non svegliare il can che dorme. *Quand la légora l'è in pee tutt i can ghe córen adree:* Quando un cane abbaia, abbaian tutti. *Tutt i can menen la cóva e tutt i minción vœuren dì la soa:* Tutti vogliono dire la sua (non *la loro*, secondo l'uso). *Can nó mangia can:* Cane non mangia cane *Opp.* Chi è dell'arte è sospetto. ‖ Bachi. *In del stracchin gh'è denter i can:* Nel cacio ci sono i bachi. *Andà tutt a can:* Bacare. ‖ (Strumenti varii di industrie) Cane, Tanaglia, Grilletto. P. E.: « *Ciappa la cagna se te vœu incastrà el sercion* »: « Piglia il cane se vuoi incastrar il cerchio ». (De sellai) Tavola a morsa.

— **Cagnœu**, Cagnolo, Cagnolino. *Nó avègh né fiœu né cagnœu:* Essere scapolo. ‖ (Il ferro dove entra il saliscendi dell'uscio) Monachetto.

— **Cagnada** o **Cagnaria**, Bagattella. « *El m'è costaa óna cagnada* »: « Mi costò una bagattella ».

— **Cagnà**, Addentare. Vedi *Can.*

— **Cagnitaa** (Volg.), Canità. « *La cagnitaa de quell'omm l'è incredibil* »: « La canità di quell'uomo non è da credersi ». « *El g'à avuu la cagnitaa de...* »: « Ebbe la canità... di... »

— **Cagnèsch** (P. N.), Cagnesco. *Guardà vun in cagnesch:* Guardar uno in cagnesco.

— **Cagnètta**, Cagnetta.

Canàia, Canaglia. « *L'è andaa a tœu cà là giò in mezz a la canaia* »: « È andato ad accasarsi là giù, in mezzo alla — *o* al becerume *o* al canagliume ». ‖ (Persona disonesta) « *L'è ón fiór d'óna canaia* »: « È una birba sconsacrata ». (In senso bono, invece di *boia*) « *Te see óna gran canaia!* »: « Sei una birbacciòla ». « *Oh che canaia d' ón temp! El torna a piœuv* »: « Tempo infame. Torna a piovere! »

— **Canaión**, Birbaccione.

— **Canaiàda**, Canagliata (1), Ribalderia. « *El m'à faa óna canaiada o ón' azion inscì brutta, che ghe là perdonaroo mai più* »: « E' mi fece un tiro *o* un'azionaccia così indegna, che non gliela perdonerò mai ». *Ona vera canaiada:* Una vera canagliata.

Canàl, Canale. *El canal de la gronda:* Il doccione. *El canal de la minestra:* La canna dello stomaco. — *de la pissa:* Uretra. *El canal de l'orghen:* Portavento. M. d. d.: *Savè de bón canal:* Sapere una cosa di buon luogo. *Trovà el canal giust* (per ottenere): Trovare il buon canale.

— **Canalètt**, Canaletto.

— **Canalin**, Canalino.

Canarin (Passero delle Canarie), Canarino. *Canarin de montagna:* Ciuco, Miccio. *Mangià come ón canarin:* Mangiare quant' un canarino.

Canapè (Specie di divano), Canapè. *Lettin a canapè:* Letto a canapè, Lettuccio.

— **Canaperin**, Canapeino.

— **Canaperùsc**, Canapeuccio.

Canaruzz, Gorgozzule. *Avègh el canaruzz fodraa de tòlla:* Avere la gola lastricata. ‖ (Parte del bue macellato) Cannellone.

Cancelleria, *L'è andada in cancelleria* »: « Andò nella stanza della cancelleria ». Articol de cancelleria: Idem.

— **Cancellèr** (P. N.), Cancelliere.

— **Cancelleròn** (Sch.) (P. N.), Gran cancelliere. « *Ah te see chi car el mè cancelleron!* »: « Ben venuto il mio gran cancelliere! »

Cànchen, Canchero (2), Ganghe-

---

(1) *Canagliata* in fior. significa anche rabbuffo villano.

(2) *Canchero* in fior. significa molte co-

one. *Trà giò de canchen:* rare. « *Incœu me senti giò en* »: « Oggi non mi sento

canin, Arpioncino. ‖ (Pie- di gesso) Pipina. (Sch.) breve.

nna, Cancrena. *Andà in na:* Far cancrena. (Civ. *cancrenna social:* La can- ciale.

l, Candido. *Candid come* andido come giglio. *Zuc- did:* Zucchero candito.

didamènt, Candidamen- *andidament l'à confessaa* :« Egli candidamente con- to ».

didà-didaa-ndii, Candire. *ndii:* Frutto confettato. lato. « *L'è candidaa in del ttoral de...* » : « È candi- collegio elettorale di... »

a e **Candira** (Volg.). Can- *ndila de sev, de stearica,* Candela di sego (1), di di cera. M. d. d.: *Dislen- e óna candila:* Struggersi ndela. *Falla vedè in can-* rla vedere in candela. *Fa andila:* Far ballare sur trino. *Pizzà óna candila cunna al diavol:* Idem. *orta óna candila se pizza ia* (appross.): Morto un ne fà un altro. *Nè dònn l ciar de la candila:* Nè è tela al lume di candela. *angiaa i candel caga i* Pop.): Chi ha mangiate pazzi i gusci. *Tutt i sant a sóa candila:* Ogni san- a sua candela.

dilòtt, Candelotto. *Can- fanal de carrozza:* Can- er lampioni. *Candilott de* andelotto (Lucca), Ghiac- *Netta el nas, porscellin, n giò ón candilott* » : « Sof- o, porcellino, che ti esce occio.

dilee, Candelliere. *Stà lì candilee:* Star impalato cero. *Portà el candilee o el ciar:* Reggere il candelliere. *Montà in candilee o vèss sul can- dilee:* Montar in pregio ed esser sul candeliere. (Pr.) *Chi g'à danee fa danee e chi no g'à danee fà scusà et cuu per candilee* (Pop.): Chi ha quattrini ha tutto.

— **Candilerón,** Gran candelliere e Candelabro. *Candileron de set- timana santa:* Saettia.

Canèff, Pietanza di polpe di pesce.

Canèllà, Cannella (1). *Sul latte- mèl ghe và la canella in pólver:* Sul lattemiele o panna montata ci si mette cannella in polvere. *Co- lor canella:* Color cannella. ‖ *La canella per menà la polenta:* Il matterello. (Per la pasta) Matte- rello, Ranzagnolo, Spianatoio. (Per levar il colmo dallo staio) Ra- scira.

Canelón, Cannellone (2). Ricci *Ona perrucca cónt i canelón:* Una parrucca a ricci.

Canemel o **Canimel,** Pasticca, Caramella.

Canetta, Cannetta. *Plafón de cannett:* Palco stoiato. *La canetta per la guggia de calzett:* Il fatto- rino.

Cánev e **Cánov,** Canapa. *Mètt in masera el canov:* Metter a macerare la canapa. *Tila de canov:* Tela di canapa.

— **Canevazz,** Canovaccio *Rica- mà sul canevazz:* Ricamare sul —. (Fig.) *Fà el canevazz de la come- día:* Buttar giù lo schema della commedia.

Canevin, (Chi assetta la cana- pa), Canapino.

— **Canevusc** (Il fusto della ca- nape dirotto) Canapule.

— **Canevee** (Campo coltivato a canapa), Canapaio.

— **Canevòsa,** Seme di canapa.

Canevetta, Cantimplora.

Canèster o **Cavagnœu,** Canestro. Vedi *Cavagnœu.*

Cànfora, Canfora. *La canfora l'è óna specie de gomma:* La can- fora è una specie di gomma.

---

stanno col *cànchen.* Malattia, losa o cattiva, cose disadatte, e.

na si dice *candelo* a quelle di *tela* a quella di cera.

(1) In fior.: *Mettere una canaella* (Pop.) significa: *mettere una mala usanza.*

(2) *Cannelloni* a Fir. sono paste che si mangiano condite con burro e cacio; spe- cie di maccheroni.

— **Canforaa,** Canforato. *Spirit canforaa:* Spirito canforato.

Cangiant, Cangiante. *Colòr cangiant:* Color cangio.

Canippa, Nasorre, Nappa. « *Guarda che canippa la gà quella sciora!* »: « Guarda che pò pò di nappa ha quella signora! *Opp.* Guarda che naso si rimpasta quella signora! »

Canizza, Canizza (1). (Cappellai) Tavola per batter il pelo.

Canna, Canna. *Canna d'India:* Idem. *La sóa canna:* La sua mazza. *Canna de lavativ:* Canna di serviziale. — *di strivai:* Tromba *o* Gambale. — *dell' orghen:* Canna dell'organo. — *del lavandin, del camer, de la fontana:* La doccia dell' acquaio, del cesso, della fontana. ‖ (Pescare) *Pescà colla canna:* Pescare a canna. ‖ *Cassia in canna:* Cassia in canna. *I cann del nas:* Le narici. *Canna del s'ciòpp:* Canna del fucile. *Canna rigada:* Canna rigata. *Bev a canna* o *a bocchell:* Bere a garganella.

— **Cannada** (colpo con canna), Cannata.

— **Canetta,** Cannetta. *Plafón de canett:* Soffitto. (Da far calze) Bacchetta. (Per la penna d' acciaio) Portapenna *o* Pennaiolo. *Canetta de cera de Spagna:* Cannello di ceralacca. *Canetta del lavativ:* Cannello del serviziale. *Canetta d'apis:* Toccalapis. *Cannetta d'India:* Mazzetta *o* Cannella.

— **Canettà-nettaa,** Pieghettare. « *G'oo daa el matinè a la sopressadóra de canettagh i volan* »: « Ho dato alla stiratora il matinèe da piegolinare sulle balze ». *Cannettà ón càmes:* Arroccettare un camice.

— **Canin,** Portasigaro. *Canin de schumma:* Bocchino di spuma. (Per tagliar castagne) Castrino. ‖ (Colore) *Guant canin:* Guanti canarini.

— **Canòn,** Cannone. *Contro i canon se pò minga andà:* Contro i cannoni non ci si va. ‖ *El canon de la stua:* Il cannone della stufa o Il condotto del fumo. *I canon del gas:* I condotti per il gas. (Stiratora) Cucchiara. ‖ (Pasta dolce con crema) Cannonciotto. ‖ (Cartoccio di ostia abbronzata pel lettemiele) Cialdone. ‖ (Bottai) Sgorbia. (Del ventaglio) Stecche. (Cartiere) Doccione.

— **Canonin-nitt.** *Ona scuffietta tutta a canonitt:* Una berretta da signora a cannoncini.

— **Canonà-nonaa-nonass,** Cannoneggiare. « *An seguitaa tutt' el dì a cannonass a vicenda* »: « Hanno continuato tutto il giorno a cannoneggiarsi a vicenda ». « *Se sentiva ón gran canonà di part de Magenta* »: « S'udiva un gran cannoneggiamento verso il Ticino ».

— **Canonada,** Cannonata.

— **Canoner,** Artigliere.

Canoccial, Cannocchiale.

Canònega (Volg.), Canonica.

Canònica (Abitaz. dei canonici *o* d'un canonico), Canonica.

— **Canonich,** Canonico. « *El sur canonich l'è in coro a cantà* »: « Il sor canonico è in coro a cantare ». ‖ « *Quell, vói, che canonich!* » (Pop.): « Quello che buona lana! »

Canott, Canotto. — *a vèlla latina:* — a vela latina. « *In la regatta è rivaa primm el canott de...* »: « Nella regata arrivò pel primo il canotto di... »

Cànov. Vedi *Canev.*

Cantà-ntaa, Cantare. *Cantà de tenór, de baritón, de bass:* Cantare in tenore, in baritono, in basso. *Cantà a orèggia:* Cantare a orecchio. *Cantà bèll* (Di cantante bella e non brava): Cantar bello. — *a prima vista:* All' improvviso. — *a la distesa:* — a tutta voce. ‖ *Cantà vittoria:* Cantar vittoria. *Cantalla ciara a vun:* Cantarla a uno. « *Ma lassel cantà* »: « Ma lascialo cantare ». *Cantà giò tuttcoss:* Sgocciolare, Svesciare il barletto. *Fà cantà vun:* Far cantare uno, *Opp.* Cavargli i calcetti (in dis.). « *Sent stó pàn come el me canta sòtt ai dent* »: « Questo orliccio, come mi crocchia sotto i denti! » *Cantà miseria:* Piangere miserie. *Fà cantà in gallesch:* Far strillare uno. *Mèssa cantada:* Messa cantata. (Pr.) *La primma gal-*

(1) *Canizza* in milanese è tra quelle parole di tecnica e di mestieri che avrei dovuto lasciar nella penna, per star in regola, se non avesse una corrispondente precisa in Fior. che però vuol dire tutt'altra cosa.

canta l' à faa l' œuv: La
che canta ha fatto l'ovo.
nga cantà e portà la crós:
può cantare e portar la
Carta canta e villan dor-
rta canta e villan dorme.
scià, Cantacchiare. « *E con*
euren cantascià » : « E con
vociaccie vogliono can-
e ».
ntà sott vòs o **Cantuscià,**
hiare, canterellare. « *Te*
lassa stà de cantuscià con-
nt, che te me secchet » : « Ti
ralascia *o* smetti di can-
continuamente, perchè
ni *o* mi disturbi ».
ntada, Cantata.
ntadinna, Cantatina.
ntant, Cantante. *Ditta can-*
La ragione cantante.
ntadòr in *Usèll cantador,*
olo.
ntarinna (Cantante di nes-
ore) Canterina.
ntastòri (Vendistorie), Can-

ntilènna, Cantilena. *La*
ntilenna: La solita canti-
pp: La canzone dell' uc-

rïa (Loggia sull' organo),
.
rà (In dis.), Canterano,
ne.
ranna, Fogna. *Spuzzà co-*
cantaranna: Puzzar co-
vello.
rèi (Grumi di sangue), Se-
dis.), Gonghe.
ri (T. eccl.), Doppieri.
gora (In dis.), Prigione.
tiss in cantégora » : « L'han
n prigione ».
, Cantino. « *M'è saltaa el*
el viórin » : « Mi si spezzò
o ». (Fig.) *Toccà ón brutt*
Toccare un brutto tasto.
nèlla (Stanghe con becchi
per scena), Cantinella.
nna, Cantina. *La cantinna*
li e di vassèi: Canova. *La*
de la lègna: Legnaia.
Andà la vós in cantinna:
e. *Vèssegh sott cantinna:*
cova. *Brevis orazio scen-*
ntinna (Macch.): Brevis

ntinaa. *Stanz cantinaa:*
ulla volta.

— **Cantinee**, Cantiniere. *Pàder cantinee:* Il cantiniere del convento. (Pr.) *Cœugh francès e cantinee todèsch:* Cuoco francese e cantiniere tedesco.

— **Cantinèra.** Vedi *Vivandér.*

— **Cantinin,** Cantinina.

—**Cantinonna** o **Cantinón,** Grande cantina *o* Canova.

Cantir (Travicelli del tetto, che reggono le mezzane), Correnti. *Ciod de cantir:* Chiodo per correnti. *Cantir de fabbrica:* Abetella.

Cantón, Cantone. *De canton:* Sul canto. *Fà canton:* Fare cantonata. *Voltà el —:* Svoltarlo. *L'è sul canton:* Lì alla voltata di strada *o* sul canto. *El canton de la pissa:* Pisciatoio. *Canton del fœugh:* Canto del focolare. M. d. d.: *Tirass in d' ón canton:* Rincantucciarsi. (Fig.) « *Sigura! L' è giust chì appènna voltaa el canton!* » : « Sicuro. È qui svolto ». *Lassà semper vun in del canton del ruff:* Lasciare uno nel dimenticatoio. ‖ (Nei panni ripiegati) Cocca. P. E.: « *Ten stò fazzolètt per i quatter canton* » : « Tieni questa pezzuola per le cocche ». ‖ (Dipartimenti svizzeri) Cantoni. P. E.: *El Canton Tesin:* Il Canton Ticino. ‖ (Ordigno di metallo per fortezzar angoli) Cantonata. *Cappèll de trii canton:* Nicchio.

— **Cantonàda**, Cantonata (1), Canto. « *Lì sulla cantonada (de Bagutta)* » : « Lì sul canto (dei Nelli) ».

— **Cantonscèll,** Cantuccio.

— **Cantonin,** Piccolo cantuccio.

— **Cantonàl** (Mobile triangolare), Cantonale, (Lucca) Cantoniera.

Canutiglia (P. N.), Vedi *Sgé* (In Fr. *Jais*).

Canzón, Canzone. *La Canzon lombarda* (Istituz. milanese a somiglianza della Napoletana): La Canzone lombarda. « *Te see chì tì, con la tóa sòlita canzon?* » : « Eccoti colla solita canzone *o* la canzone dell' uccellino ». ‖ (Randelli del vericello per stringer funi sul carico) Bilie.

---

(1) In fior. c'è una frase specialissima, che è: *prendere una cantonata*, la quale non ha un preciso ed unico corrispondente in dialetto. Vedi *Gamber, Storta, Impontigliass, Sbaglià,* ecc

— **Canzonètta**, Canzonetta *e* Canzoncina.

— **Canzonascia**, Canzonaccia.

— **Canzonà**, Canzonare. *Fass canzonà:* Farsi canzonare. « *Te canzonet o te diset de bón? o te fee a l'amor?* »: Canzoni o dici da senno? » « *Quell l'è ón omm che canzonna minga* »: « È un uomo che non canzona ». *El vizi de canzonà su tutt:* Il difetto di mandar tutto in canzonella, *o* beffarsi di tutto.

— **Canzonadór**, Canzonatore. « *L'è ón famoso canzonadór* »: « È uno scorbellato » (Pop.).

Caos, Caos. « *El g'à la stanza che l'è ón vero caos* »: « La sua camera è un vero caos ».

Capa (In dis.) Usato da chi ripete la frase del Porta). *La capa de tutt i bólgirònn:* La più gran ribalda che sia.

Capàra, Caparra. *Dà la capara:* Dare caparra. « *Ahi! Cativa capara!* »: « Ahimè! Brutto segno! »

Caparbi (P. N.), Caparbio. Vedi *Ostinaa. Caparbi come ón mull:* Ostinato come un mulo.

Capàzz, (Volg. in disuso) (Nella parlata civile fu sostituito dal *capace* italiano). « *Sont minga capazz de fà óna robba simil* »: « Non sono capace di fare una cosa simile ». « *Saria anca capazz, guarda, de sposalla!* »: « Sarei anche capace, guarda, di pigliarla in moglie ».

Capèll, Cappello. *Cappell de omm, de donna:* Cappello da uomo, cappellino da donna. — *de fèlter, de paia, a trii cantón, ecc.:* — di feltro, di paglia, nicchio, lucerna a tre punte. — *a cilinder:* tuba. — *mòll:* a cencio. — *a gibus:* — a gibus. *Col cappell stort:* Col cappello sulle ventitrè. *Cavass el capell:* Levarsi il cappello. *Cont el capell su l'orèggia:* Col cappello sulle ventiquattro. *Amis de capell:* Vedi *Amis. Robba de fagh tanto de capell:* Cosa da farci tanto di cappello *o* da darle del lei. *Taccà su el capell* (sposando una ricca da povero): Attaccare il cappello (1). *Tegnì el capell fœura di occ:* Poter tenere la testa al[...] Poter mostrare la faccia. ‖ (De gi[...]nalisti) Cappello. P. E.: « *A stà [...]tera de Cavour bisognarà fagh [...] capell* »: « A questa inedita di [...]vour sarà bene farle un cappell[...] ‖ (Aversene a male) *Ciappà [...]pell:* Prendere il cappello *o* inca[...]pellare *o* incocciare. *Scàtola [...] cappell:* Cappelliera. *Per la[...] giò el capell in anticamera:* C[...]pellinaio.

— **Capellera** (Custodia), C[...]pelliera. (Moglie del cappell[...]) Cappellaia.

— **Capellee**, Cappellaio. « *El le[...] anca el Bigià capelle* »: « Stà se[...]to sui boccali di Montelupo » [...]dis.).

Capellàda, Cappellata. « *El [...] danee a capellad* »: « Fa quattr[...] a cappellate ».

— **Capellista** (Uno che prend[...] cappello per poco), Permaloso. « [...] *ón famóso capellista, che gua[...] strusagh dent* »: « È un famoso c[...]pellaio, che guai a toccarlo n[...] l'amor proprio ».

— **Capelitt**, Capelletti (Sorta [...] pasta per minestra),

— **Capellón** (Guardia urban[...]) Cappellone, Teglione. ‖ (Chi sp[...]de per un amante che lo ingan[...]) Becco.

— **Capellin**, Cappellino. *I [...]pellitt adèss se s'in riscattaa de [...] moda:* I cappellini oggidì non [...]guono più la moda.

Capellàsc, Cappellaccio.

Capèlla, Cappella. *Maèster [...] cappella:* Maestro di cappella. (1[...]) *L'è mudaa el maester de capel[...] ma la musica l'è ancamò quel[...]* È cambiato il maestro di capp[...] ma la musica è ancora quella[...] (Di funghi e chiodi) Cappella[...] (Cappello di donna a larga te[...]) Cappello. ‖ (Triste figura) « *[...] faa óna gran capella* »: « Fece [...]na figuraccia, una figura del C[...]lotta *e anche* Fece uno sbag[...] grosso ».

— **Capellètta**, Cappelletta [...]

(1) La frase milanese dice più che non dica la fiorentina. *Taccà su el cappell* vale proprio fra noi vendersi come marito di donna vecchia o brutta, ma ricca. In [...]rentino significa anche provvedersi [...] per poter campare; avere un impiego.

(1) Già il Manzoni ci insegnò che [...]*pelletta* in fior. (diminut. di cappella) [...]risponde alla nostra *cappelletta*.

ıncolo. *A la capelletta dove*
duu sentee che se distacca:
ernacolo dove c'è il bivio.
r (Pianta che dà frutto e-
Cappero. ‖ (Escremento del
Càccola. « *Quel porchètt, el*
per i dit in sul nas, a tirà
àper »: « Quel porcellino ha
le dita nel naso a far càc-
(Pallottoline escrementizie
appiccate a peli dell'ano)
del 48! (Basso): Cose stra-
e! Memorie da lasciar da

tt, Capetto. « *L'è ón certo*
che te la doo a prœuva »:
capetto quella ragazza, che
ccorgerai ». ‖ (Piccola sgor-
torniai) Càntera.
pettin, Capettino, Capet-
Capettucciaccio.
zzal (Voce brianzola al tem-
Cherub. Oggidì civ. aff.),
ale. « *L'è stada al sò capez-*
el temp de la malattia »:
al suo capezzale quanto
malattia » (Il popolo di-
al sò lètt).
-apii-piss, Capire (1), In-
e. « *Oo bell'e capii!* »: « Ho
capito! Ho capito, via! »
ome voruu damm de capì,
Ha come voluto darmi a
re che ». *Capì a volo, a la*
gott, ón accident, óna ma-
óna sverza: Capir le cose
a, alla meglio, nulla, un ac-
, un cavolo. P. E.: « *L'è ón*
he capiss nagotta de quèll
ghe dis »: « È un ragazzo
l'ottavo dono ». *Nó capì*
né fed: Non capire nè leg-
fede. *Robba che el le capiss*
del minción: Cose che le
ogni fedel minchione. *Chi*
pì capissa: A buon inten-
oche parole. *Capì Romma*
ma: Capir Roma per To-
pì el latin: Capire il lati-
ee capii quant in i ór? »:
ra. « *Lù, ch'el g'à cœur, el*
cosse provava mi »: « Lei,
cuore, comprenderà quel-
io soffrivo! » « *El se lassaa*
capì, che... »: « S'è lasciato intendere, che ».

— **Capitolaa**, Capitolato. *Capitolaa dell'asta:* Capitolato dell'incanto.

— **Capitòlazión**, Capitolazione. *I patt de la capitòlazion:* I patti della capitolazione.

Capitómbol (Civ. Aff.), Capitombolo. « *L'à faa ón capitombol de nó cred* »: « Fece un capitombolo da non credere ». Il popolo dice *tòmma.*

Capmaster. Vedi *Cammaster.*

Capnègher (Uccellino notissimo), Capinera.

Capo d'opera, Capo d'opera e Capolavoro.

— **Capp d'arbitri** (P. N.), Capetto, Pane di lusso, Originale.

Capón, Cappone. *El capon el stà a la gallina come el bœu a la vacca:* Il cappone stà alla gallina come il bue alla mucca. — *ben caponaa:* Cappone diritto. — *mal caponaa:* — mal capponato o gallione. *Vegnì sù la pell de capon:* Venir la pelle d'oca o accapponartisi la pelle. ‖ « *Quèll l'è capon!* »: « Quell'è un mariolo! » (Pr.) *Mèi màgher capon incœu, che gainna grassa doman:* Meglio un fringuello in mano che un tordo in frasca.

— **Caponà-naa**, Capponare. « *Mi te me caponet minga* »: « Me non mi cogli ». *Caponàssela:* Battersela.

— **Caponèra**, Capponaia (1), Stia. *La galleria Vitt. Em. l'è la caponera di Meneghitt:* La galleria Vitt. Eman. è il continuo richiamo de'milanesi. ‖ « *L'ân miss in caponera* »: « L'hanno ficcato in prigione, nella stia ». ‖ (Di donna attempata) « *L'è óna caponera* » (basso): « È una gallina vecchia ». « *Guarda guarda quanta caponera* » (Volg.): « Guarda quante gonnelle! » « *Va in la stanza di pùi e tira fœura ón polaster da la caponera* »: « Va in capponaia e leva un pollo dalla stia ».

Caporal, Caporale. *Caporal de settimanna:* Caporale di settimana. ‖ *Caporal de cusinna:* Lava

---

ire in italiano ha un altro senso
to però che è quello di contenere.
capire anche a Firenze significa

(1) *Capponaia* è più propriamente la stanza dove si tengono i capponi, anche non chiusi nelle stie.

scodelle. ‖ (Di donna ardita) « *L'è ón caporal!* » : « È un caporalaccio (non com.) *Opp.* È un granatiere o È un falcaccio ».

— **Caporalett,** Caporaletto. « *La fà el caporalett* » : « Fà il gallo ».

— **Caporalin** (R. St.). « *Napoleón nun de allora el ciamavem el caporalin* » : « Noi veterani di Napoleone lo chiamavamo il caporalino ».

Caporión (D. Romano), Caporione. « *L'è lù el caporión di sciòperi* » : « È lui il caporione degli scioperi.» Capopopolo. *El caporion di bordèi :* Il caporione del chiasso.

Capott, Cappotto. « *Mètt sù el capott, che piœuv* » : « Mettiti il cappotto che piove ». ‖ (Gioco) *Tœu sù capott:* Pigliar cappotto.

—**Cappottón**(Accr.nei due sensi).

Capia (Volg.). Vedi *Gabbia.*

Capión, Gabbione. *Capion di quai :* Gabbia delle quaglie.

Capietta, Gabbietta.

Capiler (D. Fr.), Capelvenere. *On capiler corretto :* Un capiler con caffè.

Capigliatura (P. N.), Cappellatura, Capigliatura. « *La g' à óna bella capigliatura* » : « Ha una bella capigliatura ».

Capità-itaa, Capitare. *Dopo è capitaa che...* » : « Avvenne poi, che ». « *El pò stà pocch a capità* » : « Non può star molto a venire ». « *Se el capita chì gh' el diroo* » : « Se capita glielo dirò ». « *M'è capitaa tanti volt de dovè....* » : « Mi capitò spesso di dovere... ». « *De pésg nón capita* » : « Peggio non capita ». *Capità in bònn man* (ironia) : Capitare o cadere in buone mani. « *Sónt capitaa forse in d'ón moment minga giust? incomod?* » : « Sono forse venuto in un momento incomodo? » « *Ghe n'è anmò de capità?* » : « S'ha a veder di peggio? » *Mal capitaa e pesg imbattuu :* Male imbattuto.

Capital, Capitale. *La capital d'Italia :* La capitale d'Italia. ‖ *Capital mort, a frutt :* Capitale infruttifero, fruttifero. *Fà capital d'óna robba :* Far capitale, assegnamento sù checchessia. ‖ « *Quèll l'è ón bon capital!* » : « Quello è un buon capitale! » « *Che gran capital!* » : « Che capitale! »

— **Capitalètt,** Capitalu[...]

— **Capitalón,** Capitalon[...]

— **Capitalista,** Capitali[...] *el g' à miss l' idea e l' òp[...] sónt el capitalista* » : « È[...] messa l' idea e io sono il[...]lista ».

Capitàni, Capitano. « [...] *tani de l'esercit voreven* [...] *cavall* » : « Ai capitani de[...] esercito si voleva levar i[...] lo». *Capitani di formigh.* Ve[...]

Capitèll, Capitello. — *do*[...] *rinzi :* Capitello dorico, [...] ‖ (Legatore di libri) Capit[...] *pitell di liber de giesa :* [...]giuolo.

Capitól, Capitolo. *El c*[...] *de la catedral :* Il capit[...] cattedrale. *Arègh pocca v*[...] *pitol :* Avere poca voce [...]tolo. ‖ *I capitoi d'ón ro*[...] capitoli d'un romanzo. « [...] *vœur i penser a capitol* [...] « Ora bisogna chiamar i [...] a raccolta ».

Cappottinna, Cappotti[...] *cappottinna de velù de se*[...] cappottina di velluto in [...]

Capp, Capo. *Capp de c*[...] di casa e Capoccia. *Cap*[...] *tega :* Maestro. *Capp de la*[...] di *Lader. Capp di lòcc :* V[...] ‖ « *Quest l'è ón bell capp* [...] desto è un bel capo ». *Cap*[...] Capo d' anno. *In capp d*[...] A capo o in capo di tavo[...] *nà de capp :* Rifarsi da ca[...] *dà a capp :* Far capovers[...] *primm mi vùi che* » : « Inn[...]to io voglio che ». *De ca*[...] Da capo a' piedi. *Tra ca*[...] Idem. *Capp per capp :* Og[...] oggetto, Capo per capo. [...] o *Capp d'arbitri :* Bella gi[...]po ameno.

— **Cappbanda, Capp**[...] **Cappciel, Cappcomich,** [...]**stod, Capppost, Cappor**[...] **Cappsoterò, Capptast, C**[...]**na,** Capomusica, Capoca[...]praccielo, Capocomico, [...]stode, Capoposto, Diretto[...]chestra, Capo de' becchin[...] tasto, Capostorno.

Cappa, Cappa. *Per ón p*[...]*tin l'à pers la cappa :* Per[...]to Martin perse la capp[...] *cappa del camin :* Cappa [...]mino. ‖ (Naso grosso) Na[...]

— **Cappamagna,** Cappamagna. *L'arcivèscov in cappamagna:* Idem.
— **Cappabautta** (Da maschera), Bautta.
— **Cappanera** (Cameriere di grandi case), Cappanera.
Caprizzi, Capriccio. « *Gh'è saltaa el caprizzi de andà a mònega* »: « Le venne il ghiribizzo di farsi monaca ». *Caprizzi de matt:* Capricciaccio. *Caprizzi de fiœu:* Capestrerie, Grilli. « *Ah te fee i caprizzi? Spetta a mì!* »: « Tu hai i grilli! Ora vengo io ». *Amor de caprizzi:* Capriccetto. *On caprizzi terribil:* Gina. *Faccia de caprizzi:* Vedi *Faccia*. *Scœudes i caprizzi:* Levarsi i capricci. (Pr.) *Chi giuga de caprizzi paga de borsa:* Vedi *Borsa*.
— **Capriziitt** (De' bambini), I capriccetti, Capestrerie e Caprestерie.
— **Capriziós,** Capriccioso. *On fiœu molto caprizios:* Un ragazzo molto capriccioso.
— **Capriziosón,** Capricciosaccio.
Cappsant. Vedi *Campsant* in *Camp*.
Cappsold (P. N.), Caposoldo.
Cappsquadra (P. N.), Caposquadra.
Capstorno, Capogiro.
Càpsula (Per fucili), Cappellotto. ‖ (Di speziali) Capsula.
Capuccin, Cappuccino. *Quèll ch'era el convént di Cappuccin del Manzón adess l'è el Caldarón:* Il convento de' Cappuccini del Manzoni ora è chiamato: Caldaione.
— **Capucc,** Cappuccio. *Tirà sù el capucc:* Mettersi il cappuccio.
— **Capuccinna,** Copritoio.
Càr, Carro. *Car de lavandee:* Carro del bugandaio. *Car per el Sanmichee* (Grandi carri imbottiti nell'interno): Carri da sgombero. *I car del carnevalón:* I carri di sabato grasso. *La quinta rœuda del car:* La quinta ruota del —. *Mètt el car denanz ai bœu:* Metter il carro innanzi a' buoi. *Ciappà la légór cónt el car:* Pigliar la lepre col —. *Vèss lontan ón car de rèff da óna robba:* Esser più lontano che il gennaio dalle more. « *L'è ón car rott* »: « È un coccio ». P. E.: « *Pover omm l'è ón car rott* »: « Pover omo è un coccio fesso ». (Pr.) *Tira là pussee ón car rott che nè ón san:* Conca fessa dura talvolta più che non intera. ‖ *Car:* Caro. « *Car el mè Peder* »: « Caro il mio Pietro ». « *Caro tì!* »: « Caro te ». *Avè de car:* Aver a caro. *Costà car:* Costar caro. *Avè de cara grazia:* Avere di grazia o dicatti. (Iron.) « *Oh cara carascia!* »: « Che festa! Che tripudio! »
— **Carètta,** Carretta. *La caretta del molètta:* La carriola dell'arrotino. (Da una sola ruota davanti) Carriola.
— **Carettèlla,** Carrettella.
— **Carettee,** Carrettiere.
— **Carellin** (Per sabbia e mattoni), Barello.
— **Carriagg** (Militare). Carro da bagagli.
— **Caradór,** Carrettiere.
— **Carètt,** Caruccio. « *Me par ch'el sia ón poo carett* ». « E' mi sembra un po' caruccio ».
Cara (T. fanciull.), Carezza. *Fà cara, cara:* Fare carezzine. (A bambino) « *Fagh la cara al sciór* »: « Fagli una carezza al signore ».
Carabinna, Carabina. *On cólp de carabinna:* Colpo di carabina.
— **Carabinada.** Colpo di carabina.
— **Carabinèr,** Carabiniere. *A Milan i carabiner i ciàmen Cà traversa:* A Milano i carabinieri hanno di soprannome: Cà Traversa.
Caracco (D. Sp.), Frullo. *Nò varì ón caracco:* Non valere un frutto. (Escl.) « *Oh caracco!* »: « Affè dell'oca! »
Caracò (In dis. D. Sp.), Giubbetto. (Fiore d'America) Caracò.
Caracòll, Caracollo. (di cavallo) « *El m'à daa ón caracoll terribile* »: « Mi fece sotto uno scambietto terribile. »
— **Caracollà** (Voltar del cavallo in tondo cambiando mano), Caracollare.
Caradà (Specie di tabacco), Caradà. *Caradà fiór e fóietta:* Fiore e foglietta.
Caraffa, Caraffa (1), Bicchierone.

(1) Suono uguale, senso diverso. *Caraffa* in fior. vuol dire vaso corpacciuto per fiori.

« *Oo beruu óna caraffa de vin bianch* »: « Ho bevuto un gran bicchiere di vino bianco. »

Caragnà (Piangere non a distesa), Piagnucolare, Frignare. « *Là el caragna per nagott* »: « Egli ha le lagrime in tasca ». *On fiœu che caragna tutt el dì:* Un ragazzo che frigna da mattina a sera. (Pr.) *Chi sprezza ama e chi catta sù caragna:* Chi sprezza ama *o* chi biasima vuol comprare.

— **Caragnada**, Frignata, (Pist.). « *El g'à daa la sóa brava caragnada e pœu s'ciao* »: « Ruppe a piangere per poco, poi bona notte ».

— **Caragnadinna**, *Ona caragnadinna la te faria ben* »: « Un po' di sfogo ti solleverebbe ».

— **Caragnent**, Piagnoloso.

— **Caragnón**, Belone, Frignone.

Caràmbola, Carambolo. « *Giughèm óna partida a carambola?* » « Giochiamo un carambolo noi due? »

— **Carambolà**, Far carambolo.

Caramèlla (Per confetto). Vedi *Canimel.* ‖ (Lente che si porta sull'occhio) Caramella.

Carampanna. N. fr.: *Vèggia carampanna:* Vecchia squarquoia. (Sost.). « *L'è ón fior d'óna carampanna* »: « È una gallina vecchia ».

Carascia, Vedi *Car.*

Caratànt (Che ha parte in una speculazione), Caratante.

Caràter, Carattere. « *L'è ón omm de gran carater* »: È un uomo di gran carattere. *Senza carater:* È un uomo volubile. *Stà o vèss in caratter:* Stare *od* essere in carattere. *Comedia de carater:* Comedia di carattere. ‖ (Per scrivere e per stampare) « *L'è scritta in bellissim carater* »: « È scritta in calligrafia ». *I carater de stampa adess se distinguen in corp e numer:* I caratteri da stampa ora si distinguono in corpo e numero.

— **Caraterasc**, Caratteraccio.

— **Caratterizzà** (P. N.), Caratterizzare. « *Quell fà l'è assee de caratterizzà ón omm* »: « Quel tratto basta a caratterizzare un omo ».

Caravanna (P. N.), Carovana. « *La nostra carovanna l'è rivada a Massaua* »: « La nostra carovana giunse a Massaua ». ‖ (Diporto in campagna) « *È vegnuu sù a l'[illegible] óna carovanna de villeggiant[i]* » « Venne su all'Alpe una carova[na] di villeggianti ». ‖ (Tirocinio) « [...] *faa ancamì la mia brava carova[n]na* »: « Ho fatto anch'io la [mia] brava carovana ».

Carbòn, Carbone. — *dolz, f[ort], canellin, còcch, fóssil:* Carbo[ne] dolce, forte, in cannelle, co[ke], fossile. *Fà brasà el carbon:* [Ac]cendere il carbone. *Carbon [che] s'cioppa:* Carbone che schiz[za]. *Robba de notà cónt el carb[on] bianch:* Cosa da farci un seg[no] col carbone bianco.

— **Carbonee**, Carbonaio. *Nég[er] come ón carbonee:* Nero come [un] carbonaio *o* come un bracino.

— **Carbonèra**, Carbonaia.

— **Carbonèlla**, Carbonella, (I[n] scaldini) Brace.

— **Carboninna**, Carbonella. (Disprez. di prete) *On sacch carboninna* (Volg.): Il sor re[ve]rendo.

Carbonaro (R. St.), Carbona[ro].

Carbonzin, Vedi *Lapis*, Mat[ita] nera.

Carcàss, Carcassa. *I carcass polaster per fà brœud:* Le c[ar]casse di polli per far brodo, *an[...]* catriosso. ‖ (Di donna) « *La s[ora] X l'è diventada propi ón carcass[a]* » « La sora X è diventata prop[rio] una carcassa ». « *A Voltri oo ved[uu] sù la spiaggia el carcass d'ón [ba]stiment naufragaa* »: « A Volt[ri] sulla spiaggia, ho veduto la c[ar]cassa d'una nave naufragata. »

Carcer (Parte della nostra A[re]na), Carceri (Ant.). « *Pulvin[ar], podi e carcer eren tutt pien* » « Pulvinare, podio e carceri, tu[tti] occupati. »

— **Carcèribus** (In), In carcer[e].

Cardèga (Volg.). Vedi *Cadrég[a]*.

Cardenza, Credenza. *La stan[za] della cardenza.* (nelle grandi cas[e]) La credenza. ‖ « *Mètt quii bot[tili] sulla cardenza o panadora* »: « M[et]ti quelle bottiglie sulla credenza ». ‖ (In chiesa pei battesimi) Cr[e]denza (1).

---

(1) La *credenza*, in fiorent., è solo quando dicono messa i prelati. Nel M[anzo]ni trovo che la credenza c'è sempre [per] la messa, ma non è quella del rito amb[ro]siano pei battesimi.

— **Cardenzin** (Piccola credenza), Credenzetta, Credenzina. (Per ischerzo alla balia) « *Tira fœura el tò cardenzin, che el fiœu el g'à famm* »: « Dagli la poppa al bambino che ha fame. »

— **Cardenzón**, Credenzone (1). Grande credenza.

Cardin, Cardine (P. N.). *La giustizia l'è el cardin della societaa* (Civ.): La giustizia è il cardine della società. ‖ (Spazzola da cappellaio) Cardo.

Cardinal, Cardinale. « *On sò antenato l'èra cardinal* »: « Un suo antenato fu cardinale » ‖ (Specie d'uccello) Cardinale.

Cardòn, Cardone, Gobbo. *On piàtt de cardòn al butter:* Un piatto di cardoni *o* di gobbi, al burro.

— **Cardonin**, Carduccio, Cardoniello.

Caregà (Volg.). Vedi *Caricà*. Sempre viva nel popolo in queste frasi: « *Voo a caregà di forestee* » (vetturino): « Vado a caricar dei forestieri ». *Caregass de lègna verda:* Caricarsi di brighe, di legne verdi *o* di impegni oltre le forze. *Caregass la coscienza, el stomegh:* Caricarsi la coscienza, lo stomaco. *Caregà ón numer al lott:* Caricar un numero al lotto. *Caregà la fornas di quadrèi:* Caricare *o* assestar la fornace de' mattoni. *Caregà la rócca* (in dis.): Inconocchiare. *Caregaa come ón mull:* Caricato al di là (Soprassoma).

Caregadura (Pop.). Vedi *Caricatura*. Viva nel popolo per donna leziosa e ridicola) Gergolina (Prato), Caricatura (Firenze).

Careggia, Carreggiata. *Stà in careggia:* Stare in carreggiata, Seguire la carreggiata. *On câr strètt de careggia:* Un carro stretto di carreggiata.

— **Careggiabil**, Carreggiabile. « *La strada l'è careggiabil?* »: « La strada è carreggiabile? »

Càregh (Volg.). Vedi *Carich*. (Viva nel popolo) *Caregh de coscienza:* Peso sulla coscienza, Carico di coscienza. (A briscola) *Caregh:* Carichi.

Carensgia (Volg.). Vedi *Careggia*.

Carestia, Carestia. « *In Europa al dì de incœu la carestia l'è più possibil* »: « In Europa oggigiorno la carestia non è più possibile ». (Fig.) *Carestia de notizi, de danee, de marì, de gèni:* Carestia di notizie, di denari, di mariti, di genii. (Pr.) *La carestia la ven in barca:* Anno fungato, anno tribolato.

Carèzza, Carezza. *Fà carezz:* Far carezze. *Carezz d'asen o de villan:* Carezze asinine. ‖ (Prezzo) Carezza. « *Quell mercant l'è d'óna carezza spropositada* »: « Quel mercante è di una carezza spropositata ».

— **Carezzós**, Carezzevole.

— **Carezzà-ezzaa-ezzass**, Carezzare *e* Accarezzare. *Carezzass la barba:* Carezzarsi la barba. « *Quell fiœu lì l'è staa tropp carezzaa* »: « Quel ragazzo fu troppo accarezzato ».

Cargà (Volg.) Vedi *Caricà*.

Cariada (Condotto dell' acqua dalla gora alla ruota del mulino), Gorello, Doccia.

Caricà-ricaa-ricass, Caricare. (Oltre gli esempi dati in *caregà* dò questi speciali alla parlata civile) *Caricà el s'ciòpp:* Caricare il fucile, lo schioppo. *Caricass de pagn:* Caricarsi di abiti. *Caricà la dose:* Caricar la dose. *Caricà i tint, l'accent, la memoria, ecc.:* Caricar le tinte, l'accento, la memoria. « *I Ulani todèsch ân caricaa trè volt el famoso quadraa del princip Umbert* »: « Gli Ulani austriaci caricarono tre volte il famoso quadrato del — ».

Càrica, Carica. *Vèss in carica:* Esser in carica. ‖ *Carica a la baionetta* (in dis.): Carica alla baionetta. *Carica de cavalleria:* Carica di cavalleria. « *Te gh'ee miss troppa carica a stò s'ciopp* »: « Gli hai messa troppa carica a questo schioppo. »

— **Caricatura** (P. V.), Caricatura. *Giornal de caricatur:* Idem.

— **Càrich**, Carico. (Per imposta) Carico. *Testimòni a carich:* Teste a carico. *Fàghen carich:* Fargliene carico. *Fàssen carich:* Farsene carico. ‖ (Gioco) Carico.

— **Caricaa**, Caricato. *Caricaa*

---

(1) Come c'è *credenzina* ci poteva essere *credenzona* se questa voce non avesse in toscano una significazione precisa e molto differente da *gran credenza*. Vedi *credenzonna*.

o *caregaa come ón mull.* Caricato come un mulo.

Carilión (d. Fr.), Cariglione, (in disuso. Era un concerto di campane nel medio evo) Soneria. *Orològg a carlión:* Oriolo con soneria. *Scàtola col —:* Scatola armonica.

Carimaa, Calamaio. *Carta, pènna e carimaa:* Carta, penna e calamaio. ‖ (Sotto gli occhi) Calamaj, (Quasi in tutta Toscana) — Occhiaie (Firenze) (Se invece di lividi sono gonfiori) Pesche agli occhi.

— **Carimarada**, (Un calamaio d'inchiostro pieno), Calamaiata. « *El g' à tiraa óna carimarada* »: « Gli gettò addosso un calamaio d'inchiostro. »

— **Carimarera**, Porta calamaio.

Carisna, Fuliggine. *On sacch de carisna:* Un sacco di fuliggine. *Ner come la carisna:* Nero come la fuliggine.

Caritaa, Carità, *Òper de caritaa:* Opere di carità. *Caritaa del pròssim:* Carità del prossimo. (Civ.) Filantropia. *Suora de caritaa:* Suora di carità. ‖ *Cercà la caritaa:* Chieder la elemosina. « *Fàmm sta caritaa !* »: « Fammi questa carità, dì... » (Escl.) « *Per caritaa !* »: « Per carità ! » *Caritaa pelosa:* Idem.

— **Caritatèvol**, Caritatevole. *On omm caritatevol:* Un uomo caritatevole. (Iron.) « *Sperèmm ch' el sia caritatevol* o *discrett* » (a oratore): « Speriamo che sia caritatevole. »

Carlee. In disuso, tranne che nel proverbio: *Fà duu corp in d'ón carlee:* Pigliar due colombi a una fava.

Carlo. Nome proprio nelle fr.: *El sur Carlo* (in dis.): I quattrini. *Ai temp de Carlo V:* Ai tempi di Carlo Quinto. *Avènn faa pussee che Carlo in Francia:* Averne fatte quante Carlo in Francia.

— **Carlònna (A la)**, A la Carlona.

Carmin, Carminio. *Color carmin:* Colore carminio.

Carna (Volg.), Vedi *Carne* e *Carnagión.*

Carnagión, Carnagione. *De carnagión scura:* Scuro di carnagione. « *La g'à óna bella carnagion* »: « Ha bella carnagione ».

Carne, Carne. — *de manz, sorianna, de porch:* Carne mastra o di bue, di vacca, di maiale. — *fresca, slegnida, salada, ecc.:* — fresca, tigliosa o tirante (1), salata, ecc. *L'assa de la carne:* Il tagliere. *Mèttes in carne:* Rimettersi in carne. *Nó savè se l'è carne o pèss:* Non sapere se sia carne o pesce. *Pagà carne salada:* Costar salato. *Vèss carne e ongia cón vun:* Essere carne e ugna con uno. *Tra carne e pèll:* Tra carne e pelle. *Vèss ón diavol in carne e oss:* Essere un diavolo in carne e in ossa. *Vèss minga carne venduda:* Non essere carne venduta. *Vèss minga carne per i tò o per i sò dent:* Non essere carne o ciccia per i suoi denti. *Mètt sù la carne:* Metter la carne al foco. « *L'è pussee la giónta che la carne* »: « Costa più il giunco che la carne. *Carne morta:* Carne morta. (Pr.) *La carne attacch a l'òss l'è la pussee bonna:* Carne accanto all'osso e terra accanto al sasso. « *Sèmm tutti de carne* »: « Siamo tutti di carne ». *Tra carne e óngia mai de mezz:* Tra carne e ugna nessun ci pugna.

— **Carnàscia**, Carnaccia. « *Lù ghe pias la verdura; a la carnascia ghe ne dà nagott* »: « A lui piace la verdura, la carne non gli si confà ».

— **Carninna** (T. fanc.). « *Mangia la pappa, che te daroo la carninna* »: « Mangia la pappa, carino, che ti darò un poco di ciccia ».

— **Carnee**, Carniera. *Pien el carnee:* La carniera piena.

— **Carnusc** (Ciò che resta di carnoso attaccato alle pelli da concia), Carniccio.

— **Carnivór** (P. N.), Carnivoro. « *El gatt l'è ón animal carnivor, ma nun l'emm obligaa a mangià anca el pan* »: « Idem. ».

Carnella (Specie di fungo), Lingua.

Carneval, Carnevale. *Fà el carneval:* Fare il carnevale. *Avègh parècc carnevai sui spall:* Aver di molti carnevali addosso.

---

(1) Pr. fiorent.: *Carne tirante fa buon fante.*

rnevalòn, Carnevalone am-
no (1).
ba (Frutto della caratonia),
ba.
bbi (Piazzale dove sbocca-
recchie vie), Crocicchio. ‖
ivella massima del bottaio)
ra.
ccee e **Caroccia** con tutti
ati (Volg. Ant.). Vedi *Ca-*
e Carrozza.
eu (Il figlio più amato, il
tto in famiglia o dalla mam-
Il beniamino. *El carœu de*
mma: Il cucco.
gna, Carogna. « *La vostra*
l'è óna carogna, che la và
piagh »: « La vostra mula è
rogna tutta piaghe e gui-
hi ». « *Quella carogna el s'è*
e el voreva pù andà nè i-
nè indree »: « Quella caro-
piantato e non vuol più an-
avanti nè addietro ».
arognètta (2), Carognuola.
e paret óna bèlla carognet-
quel tò morós »: « Tu m'ài
della cacherosa con quel
mo ». *Ona carognetta d'óna*
e la ghe vœur ben a nissun:
rognuola di fanciulla, che
ttacca ad alcuno. « *Andèmm,*
fà minga la carognetta »:
mangia; non mi fare la ler-
Prima l'era óna gran la-
ra, ma adèss la s'è buttada
carognetta »: « Prima era
an lavoratora, ma adesso,
tata a fare la carogna ».
linna (Gioco al bigliardo),
a.
lœu (P. N.), Carolina (No-
prio di donna).
sèll (Specie di torneo dei
tempi), Carosello. ‖ Vedi
Giostra.
ttola, Carota. *Sèller e ca-*
Sèdano e carote. ‖ (Panza-
te me inventet óna caròt-
« Tu mi pianti una carota »

Sta lì quasi tutt el santo dì a ca-
scià carottol: Perdere tutta la san-
ta giornata a far cianee.

Carozza, Carrozza. *Mètt sù car-*
rozza: Metter su carrozza. *Andà*
in —: Andar in —. *Dismètt de te-*
gnì carrozza: Smetter carrozza.
Sciór de carrozza: Signore da car-
rozza. — M. d. d.: *Andà in car-*
rozza col timón dedree: Andar in
barca. *Tirà la carrozza cónt i bu-*
sècch (Appr.): Tirar l'anima coi
denti *o* tener carrozza e star vi-
vere a stecchetto. *Tœu ón viorin*
per óna carrozza: Pigliar lucciole
per lanterne. (Pr.) *Se pò minga*
andà in paradis in carrozza: In
paradiso non ci si va in carrozza.

— **Carozzada,** Carrozzata. *Ona*
carrozzada de gent: Una carroz-
zata di gente.

— **Carozzàbil** (di strada), Car-
rozzabile.

— **Carozzin,** Carrozzino.

— **Carozzòn,** Carrozzone.

— **Carozzètta,** Carrozzella. Car-
rozzina, Carrozzuccia.

— **Carozzee,** Carrozziere.

Carpanèll (Sorta d'albero), Car-
pinello.

— **Càrpen,** Carpine. *La gròtta*
di carpen: La grotta dei carpini.
(Sorta di pesce) Carpione.

Carpià-rpiaa, Velarsi. *El frègg*
el fà carpià anca l'asée: Col fred-
do intenso si vela anche l'aceto.
« *Me sónt sentii a carpià el san-*
g'u »: « Mi sentii a far un tuffo il
sangue *o* a rimescolare. »

— **Carpiadura,** Velo.

Carpionà-pionaa-onass (Accon-
ciare con aceto certe vivande),
Accarpionare *e* Carpionare. ‖ (In-
freddarsi) « *Sónt carpionaa bell e*
ben »: « Ho preso una bella im-
beccata! »

Carpògn, Pottiniccio. « *Invece*
d'óna menda t'ee faa ón carpogn »:
« Invece d'una rimendatura m' ài
fatto costì un pottiniccio ». ‖ *Re-*

— **Carpognin** (Tarmaticcio), Butterato.

— **Carpognòn**, Butterataccio.

Carsenza (Grande confetto di varie forme e qualità), Crescenza (1), Stiacciata. *La carsenza del primm dì de l'ann:* La focaccia del capo d'anno. (Fig.) « *Me sónt sèttaa sul cappell e l'oo faa diventà óna carsenza* o *ón carsenzin:* Vedi *Carsenzin.* ‖ (Specie di cacio) *Carsènza de Lècch:* Stracchino. ‖ *La carsenza di avi:* Il faro delle api.

— **Carsenzin**, Stiacciatina. « *El s'è settaa sul cappell el n'à faa ón carsenzin* » : « Si pose a sedere sul cappello e ne fece una stiacciatina ».

— **Carsenzònna**, Grande stiacciata.

Carta, Carta. — *bianca, colorada, per scriv, de involg:* Carta bianca colorata, da scrivere, da far pacchi. *Carta sugant* o *assorbent:* Carta suga. — *de disègn, de musica, de lucidà:* Carta da disegno, da musica, da lucidare. *Carta de tapezzee, carta pegora, stamègna:* — da tappezziere, cartapecora, da impannata. *Carta lavorada, bollada, de filtrà:* Carta lavorata, bollata, da filtrare, ecc. M. d. d.: *Avègh carta bianca:* Avere carta bianca. *Carta canta e vilan dorma:* Carta canta e villan dorme. *Opp.* Quel ch' è scritto non si stringe. ‖ (Alla trattoria) *Disnà a la carta:* Pranzare alla —. ‖ (Documenti) *Carta de sicurèzza:* Attestato di bona condotta, Carta de sicurezza. *Fà vedè i sò cart:* Mostrare gli attestati. « *Dœuggia mai i cart di alter* » : « Non dar occhio alle carte altrui ». « *Goo óna carta che canta* » : « Ho una carta che canta ». « *El contratt l' è in carta bollada e registraa* » : « Il contratto è bollato e registrato ». ‖ (Per giocare) *I cart:* Le carte. *On mazz de cart:* Un mazzo di carte. *Dà fœura i —:* Distribuir le carte. *Mes'cià i cart:* Mescolare o scozzare —. (Fig.) *G... tutt coss sù óna carta:* Gioca... carta o tutto su una carta. *T... sù i sò cart:* Non farsi scor... *Mudass i cart:* Voltarsi gli e... ‖ (Valori) *Carta moneda:* ... moneta.« *Gh'è pù d'argent, n... che carta* » : « Non c'è più arg... circola soltanto il biglietto ». ‖ *carta de gugg:* Carta di agh... spilli.

— **Cartee**, Cartolaio. « *V... dal cartee a compramm ón b... tin de incoster* » : « Va giù alla... toleria e compera un barattol... inchiostro ».

— **Cartèll**, Cartello. « *Gh'è... ra el cartell per fittà via i sò st...* « C'è l'appigionarsi ». *Canta... cartèll:* Cantante di cartello.

— **Cartèlla**, Cartella. *Carte... rendita:* Cartella di credito... lo Stato. ‖ (Di scolari) *La ca... per andà a scòla:* La cartel... cartolare de' libri e dei d... (Della tombola) Cartella.

— **Cartellamm** (dell'œuv).

— **Cartellòn**, Cartellone. *E... tellon de la Scala:* Il cart... della Scala. (Della tombol... cartellone.

— **Cartera**, Cartiera. *Cart... vapór:* Cartiera a vapore (M... del *Cartee*) Cartolaia.

— **Cartinna.** « *El par óna... tinna de Paris* »: « Pare il fig... delle mode ». ‖ *Ona cartin... gugg:* Una cartina di aghi... spilli.

— **Cartòn**, Cartone. *On c... de semenza de cavaler:* Un ca... di seme di bachi. *Omm de... ton:* Idem.

— **Cartonzin**, Cartoncino.

Caruga (Coleottero dannos... viti), Eruca.

Caruspi, Torsolo. (Fa... stento) Vedi *Raspusc.*

Cas o **Caso**, Caso. « *L'oo t... per caso* » : « L' ho incontrat... caso ». « *G' oo minga faa...* « Non ci ho fatto caso ». « *I... i cas* o *in del cas di cas* »... ogni caso o nel caso dei... *Vèss in cas de fà o de dì:*... al caso di fare o di dire. *... pensaa:* A caso pensato. Pe... mente. « *Te see ón gran... casell* » : Vedi *Casètt*. *Andà... in gèner, nùmer e cas:*...

(1) Anche a Fir. oggidì si conosce la *crescenza:* cacio lombardo e la *crescenza:* specie di panettone. Ma nel linguaggio comune ha altri sensi: *vestito a crescenza*, ecc.

uttàn (Nome di borgo), ttano. V. Fr.: *Andà a Ca-* (in dis.): Essere appic-

-scaa (Civ. tranne che in rasi anche popolari), « *Nó a ón bór* »: « Non gli ca-ldo ». *Oeuv cascaa:* Uova (Aff.) « *Sont cascada* (Aff.) *orlà giò) e me sónt fada* Sono caduta e mi son de ».
cada, Cascata. *La casca-Niagara:* La cascata del ‖ (Della cassetta dei coc-ertone di parata. ‖ (Di gi) Finimenti.
càmm (Rifiuto di seta la-Cascami.
camort, Cascamorto. *Fà nort:* fare il cascamorto. (Elmo da pompiere) (P. N.), to.
-sciaa-sciass, Cacciare (1), e, Ficcare, Mettere, ecc., *scia tutt quèll che ghe cà-el cantón* »: « Egli ficca in uccio tutto quello che gli mano ». « *Cascià dent ón* ccar un chiodo in... *Ca-ra:* Scacciare. « *Lù el se pertutt* »: « Lui si caccia utto ». *Cascià giò:* Ingoiare. *à:* Garrire, Rampognare.

Cascià fœura óna spanna d'œuce o d'occ: Vedi *Occ*. *Cascià fœura i vacch:* Mandar le mucche a pa-scere.
— **Casciaball** (Chi dà a inten-dere cose non vere), Carotaio, Sballone.
— **Casciaciod, Casciacuni, Ca-sciastacchett, Casciavid** (Varie specie di ferri che servono a ad-dentrar chiodi, cunei o bullette nel legno), Cacciatoio, Cacciaviti.
— **Casciada**, Cacciata (1). *La casciada de l'ann:* La messe del-l'annata. *La casciada di piant:* Il germogliare degli alberi. ‖ « *Sta carabinna l'è de gran casciada; la tira a mila e dusent* »: « Questa carabina ha una gran portata; co-glie a mille e dugento metri ».
— **Cascin** (Chi guida i bracchi ad appostar la preda), Bracchiere.
Cascmir (Panno assai fine), Ca-scimiro.
Cascnè (D. Fr.) (Fazzoletto da collo), Ciarpa.
Casee (Contadino che fa cacio e burro nelle tenute del basso mi-lanese), Cassinaio.
— **Casèra** (La stanza dove si col-locano le forme del cacio lodigia-no nelle cascine), Caciaia.
Caseggiaa (Complesso di case formanti gruppo isolato), Caseg-

— **Carpognin** (Tarmaticcio), Butterato.

— **Carpognón,** Butterataccio.

Carsenza (Grande confetto di varie forme e qualità), Crescenza (1), Stiacciata. *La carsenza del primm dì de l'ann:* La focaccia del capo d'anno. (Fig.) « *Me sònt sèttaa sul cappell e l'oo faa diventà óna carsenza* o *ón carsenzin:* Vedi *Carsenzin.* ‖ (Specie di cacio) *Carsènza de Lècch:* Stracchino. ‖ *La carsenza di avi:* Il favo delle api.

— **Carsenzin,** Stiacciatina. « *El s'è settaa sul cappell el n'à faa ón carsenzin* » : « Si pose a sedere sul cappello e ne fece una stiacciatina ».

— **Carsenzónna,** Grande stiacciata.

Carta, Carta. — *bianca, colorada, per scriv, de involg:* Carta bianca colorata, da scrivere, da far pacchi. *Carta sugant* o *assorbent:* Carta suga. — *de disègn, de musica, de lucidà:* Carta da disegno, da musica, da lucidare. *Carta de tapezzee, carta pegora, stamègna:* — da tappezziere, cartapecora, da impannata. *Carta lavorada, bollada, de filtrà:* Carta lavorata, bollata, da filtrare, ecc. M. d. d.: *Avègh carta bianca:* Avere carta bianca. *Carta canta e vilan dorma:* Carta canta e villan dorme. *Opp.* Quel ch' è scritto non si stringe. ‖ (Alla trattoria) *Disnà a la carta:* Pranzare alla —. ‖ (Documenti) *Carta de sicurèzza:* Attestato di bona condotta, Carta de sicurezza. *Fà vedè i sò cart:* Mostrare gli attestati. « *Dæuggia mai i cart di alter* » : « Non dar occhio alle carte altrui ». « *Goo óna carta che canta* » : « Ho una carta che canta ». « *El contratt l' è in carta bollada e registraa* » : « Il contratto è bollato e registrato ». ‖ (Per giocare) *I cart:* Le carte. *On mazz de cart:* Un mazzo di carte. *Dà fæura i —:* Distribuir le carte. *Mes'cià i cart:* Mescolare o scozzare —. (Fig.) *Giugà tutt coss sù óna carta:* Giocar una carta o tutto su una carta. *Tegnì sù i sò cart:* Non farsi scorgere. *Mudass i cart:* Voltarsi gli eventi. ‖ (Valori) *Carta moneda:* Carta moneta. « *Gh'è pù d'argent, nó gira che carta* » : « Non c'è più argento; circola soltanto il biglietto ». ‖ *Ona carta de gugg:* Carta di aghi o di spilli.

— **Cartee,** Cartolaio. « *Va giò dal cartee a compramm ón bogettin de incoster* » : « Va giù alla cartoleria e compera un baràttolo di inchiostro ».

— **Cartèll,** Cartello. « *Gh'è fæura el cartell per fittà via i sò stanz* »: « C'è l'appigionarsi ». *Cantante de cartèll:* Cantante di cartello.

— **Cartèlla,** Cartella. *Cartella de rendita:* Cartella di credito verso lo Stato. ‖ (Di scolari) *La cartella per andà a scòla:* La cartella. Il cartolare de' libri e dei doveri. (Della tombola) Cartella.

— **Cartellamm** (dell'œuv).

— **Cartellòn,** Cartellone. *El cartellon de la Scala:* Il cartellone della Scala. (Della tombola) Il cartellone.

— **Cartera,** Cartiera. *Cartera a vapór:* Cartiera a vapore (Moglie del *Cartee*) Cartolaia.

— **Cartinna.** « *El par óna cartinna de Paris* »: « Pare il figurino delle mode ». ‖ *Ona cartinna de gugg:* Una cartina di aghi o di spilli.

— **Cartòn,** Cartone. *On carton de semenza de cavaler:* Un cartone di seme di bachi. *Omm de carton:* Idem.

— **Cartonzin,** Cartoncino.

Caruga (Coleottero dannoso alle viti), Eruca.

Caruspi, Torsolo. (Fanciullo stento) Vedi *Raspusc.*

Cas o **Caso,** Caso. « *L'oo trovaa per caso* » : « L'ho incontrato per caso ». « *G'oo minga faa cas* »: « Non ci ho fatto caso ». « *In tutt i cas o in del cas di cas* » : « In ogni caso o nel caso dei casi ». *Vèss in cas de fà o de dì:* Esser al caso di fare o di dire. *A cas pensaa:* A caso pensato. Pensatamente. « *Te see ón gran cas o casett* »: Vedi *Casètt.* *Andà mal in gèner, nùmer e cas:* Andar

(1) Anche a Fir. oggidì si conosce la *crescenza:* cacio lombardo e la *crescenza:* specie di panettone. Ma nel linguaggio comune ha altri sensi: *vestito a crescenza,* ecc.

nere, numero e caso,
... »: « Idem ».
, Casetto.
li *Cà*. (Casa, da gente
gni caso).
ènt (Gruppo di case),
. « *Quii che se fà adèss*
ment »: « Oggi si fanno
non case ».
Casacca. *Voltà casac-*
casacca.
hin, Giubettino.
tàn (Nome di borgo),
no. V. Fr.: *Andà a Ca-*
n dis.): Essere appic-

a (Civ. tranne che in
anche popolari), « *Nò*
n bòr »: « Non gli ca-
». *Oeuv cascaa:* Uova
f.) « *Sont cascada* (Aff.)
giò) e me sónt fada
no caduta e mi son
».
a, Cascata. *La casca-*
gara: La cascata del
Della cassetta dei coc-
tone di parata. ‖ (Di
Finimenti.
nm (Rifiuto di seta la-
scami.
nort, Cascamorto. *Fà*
t: fare il cascamorto.
no da pompiere) (P. N.),

iaa-sciass, Cacciare (1),
Ficcare, Mettere, ecc.,
tutt quèll che ghe cà-
antón »: « Egli ficca in
io tutto quello che gli
no ». « *Cascià dent ón*
r un chiodo in... *Ca-*
: Scacciare. « *Lù el se*
rtutt »: « Lui si caccia
». *Cascià giò:* Ingoiare.
Garrire, Rampognare.
Scacciare. *Casciass in*
dea, ón' asnada: Cac-
carsi una cosa o una
esta. (Di fuoco) « *Stó*
ascia tropp »: « Questo
de troppo ». (Di alberi)
el comincia a cascià »:
rmoglia ». (Affliggersi)
iaa tant che l'à finii a
mori tisich »: « Tanto si accorò,
che finì col morir tisico ». « *Ma*
dove diavol el s'è casciaa stó bene-
dètt fiœu? »: « Ma dove diamine
s'è ficcato, questo benedetto ra-
gazzo! ». *Cascià ball:* Sballarle.
(In senso innocente) « *Sèmm staa*
là a cascià ball tutta sira »: « Sia-
mo stati là a discorrere o a ciar-
lare o a cianciare tutta sera » (Nel
senso dato dal Cherub. ma ora in
disuso) Fare parolette amorose.
Cascià fœura óna spanna d'œuce
o d'occ: Vedi *Occ*. *Cascià fœura*
i vacch: Mandar le mucche a pa-
scere.

— **Casciaball** (Chi dà a inten-
dere cose non vere), Carotaio,
Sballone.

— **Casciaciod, Casciacuni, Ca-**
sciastacchett, Casciavid (Varie
specie di ferri che servono a ad-
dentrar chiodi, cunei o bullette
nel legno), Cacciatoio, Cacciaviti.

— **Casciada**, Cacciata (1). *La*
casciada de l'ann: La messe del-
l'annata. *La casciada di piant:*
Il germogliare degli alberi. ‖ « *Sta*
carabinna l'è de gran casciada; la
tira a mila e dusent »: « Questa
carabina ha una gran portata; co-
glie a mille e dugento metri ».

— **Cascin** (Chi guida i bracchi
ad appostar la preda), Bracchiere.

Cascmir (Panno assai fine), Ca-
scimiro.

Cascnè (D. Fr.) (Fazzoletto da
collo), Ciarpa.

Casee (Contadino che fa cacio
e burro nelle tenute del basso mi-
lanese), Cassinaio.

— **Caséra** (La stanza dove si col-
locano le forme del cacio lodigia-
no nelle cascine), Caciaia.

Caseggiaa (Complesso di case
formanti gruppo isolato), Caseg-
giato. « *Là, dove án faa sù quell*
gran caseggiaa »: « Là, dove han-
no eretto quel grande caseggiato. »
(V. riprov.) Casamento.

Casèll, Casella. (Stanza dove i
macellai ammazzavano le bestie

---

ificazione *a larga base* del
: *andare a caccia*. Si veda
to si presti a numerose va-

(1) *Cacciata* in Fior. non ha nessuno dei signif. milanesi. Oltre al senso storico: *la cacciata del duca d'Atene, degli Uberti*, ecc., ha quello derivante da *caccia* e lo si usa nella frase: *una cacciata* (meglio *levata* o *cavata*) *di sangue*; o per *occasione qualunque*.

prima che ci fosse il macello pubblico e dove ora tengono le loro carni). Cella. ‖ (Casa di guardia sulle ferrovie) Casella.

Casèlla, Casella. (Scompartimento) *La casella de la posta:* La casella delle lettere.

Casèrma, Caserma. *Tornà in caserma a l'ora de l'appèll:* Tornare in caserma all'ora dell'appello. « *El par de vèss in d'óna caserma* » (per l' odor di pipa): « Pare una carbonaia! »

— **Casermagg** (Ogni spettanza di caserma). *I oggett de casermagg:* Gli oggetti, i mobili delle caserme.

— **Casermer**, Casermiere. (Custode della caserma).

Casin, Casino. *El casin di nobil* (a Milano; in dis.): Il casino Borghese (a Firenze). ‖ (La palla più piccola nel gioco di bigliardo) Pallino. ‖ (Edificio dove stanno i gabellieri) Gabbellino, Casina, Ufficio daziario. ‖ *Casin de campagna:* Villino.

Casina. Vedi sotto *Casa* e *Cà*.

Casòn, Casone (1), Cascina. (Stanze della cascina formate). « *On cason el g' à generalment cinq'u stanz* »: « Nella cascina cinque stanze occorrono alla fabbricazione del cacio ». Vedi *Caséra*.

Casòtt, Casotto (2). *Casott del can:* Casotto del cane. ‖ *Podè fass vedé in d'ón casott:* Essere un fenòmeno curioso ‖ (Per uccellare) Capanno.

Caspi, Pigiatura del vino. *El caspi l'è dólz:* Il mosto è dolce. (Per ogni volta) « *Ier col mè torc oo faa vott caspi* »: « Ieri diedi otto strette di torchio ».

— **Càspià**, Ammostare. Cáspita! (Esclamaz. di maraviglia o d'impazienza).

Cassa, Cassa. *Cassa forta:* Cassa forte. *Ammanch de cassa:* Vuoto o diffalco di cassa. *Andà a la cassa a scœud:* Andar a riscuotere alla cassa. *Liber de cassa:* Libro di cassa. ‖ *Cassa de mort:* Cassa da morto. *Ona cassa de liber:* Una cassa di libri. ‖ (Stampatori) *Bassa cassa:* Cassa delle minuscole. (Speciale ad altri oggetti) *Cassa di pagn sporch:* — de panni sudici. — *de l'orològg:* — dell'oriolo. — *de l'acqua:* — dell'acqua — *d'ón pastizz:* Crostata. — *del pianofort:* — del pianoforte — *de l'occ:* Vedi *Occ*. ‖ (Stabilimenti pubblici) *La Cassa de risparmi*: La Cassa di risparmio. — *de previdenza:* — di previdenza. — *de deposit e prèstitt:* Cassa di depositi e prestiti. *Cassa de incoraggiament, arti e commercio:* Cassa di incoraggiamento alle arti e commercio. M. d. d.: *Andà via in d'ón baull e tornà in d'óna cassa:* Vedi *Baull*. *Avè nanca pensaa la cassa:* Non passare neppur per la contracassa (1) o infischiarsi d'una cosa. *Batt cassa:* Domandar denari. P. E.: « *Tutt i moment l'è chì a batt cassa* »: « Tutti i momenti è qui a chiedermi o spillar quattrini. » *Batt la gran cassa* (Farsi la réclame): Battere la gran cassa.

— **Cassetta**, Cassetta. *La cassetta del sal:* L'alberello. Cassino del sale. Vedi anche *Bùssola* e *Bùssera*. *La cassetta di elemòsin:* La cassetta delle elemosine. (Degli impresari) « *Mi guardi minga a l'arte, mi guardi alla cassetta* »: « Io non bado all'arte, io bado alla cassetta ». *Cassetta per sputà dagh dent:* Sputacchiera. *Cassetta del fœugh:* Cassettina. *Cassetta de la gabbia di usèi:* Cassettino del panico. *Cassetta del baromètter:* Cassetta del merciaiolo. *Cassetta del decrotœur:* Cassetta del lustrascarpe. ‖ *Cassett de fiór:* (senso proprio): Cassette da fiori (senso fig.) Piedoni. *Cassetta de la lègna:* Portalegna.

— **Cassètt**, Cassetto (2), Cassetta. *I cassett del cumò:* Le cassette del cassettone. ‖ (Sedile del co

---

(1) *Casone* è casa molto grande, ma non bella. *Cascina* che rende più dappresso il nostro *Cason* è però tutto il complesso del fabbricato nella tenuta con alloggi e stalle. *Casòn* mil. è invece soltanto il complesso delle stanze, dove si fabbricano e si tengono caci, burro e ricotte, ecc.

(2) *Casotto* in Fior. corrisponde alla nostra *Garetta*.

(1) La frase è quasi simile; ma *non pensare per la contracassa... de' cordoni* fior. vuol dire invece: *non pensare minimamente a una cosa.*

(2) Il *cassetto* fiorentino corrisponde al nostro *cassettin* come il *cassettone* al nostro *cumò*.

tiere) Cassetta. « *El sta ben a cassett* » : « Sta bene a cassetta ». *El cassett del tavolin :* Il cassetto del tavolino.

— **Cassettin**, Cassettino. « *El ten dance in d'ón cassettin della cifonéra* » : « Tiene i quattrini nel, in un cassettino dello stipo ».

— **Cassettón**, Cassettone, Cassetta. ‖ (Scompartimenti nel soffitto a palco) Cassettoni.

— **Cassér**, Cassiere. *El cassér de la Banca Nazional :* Il cassiere della Banca N.

— **Cassòn**, Cassone. *Prèdica del casson :* Predica del cassone.

— **Cassabanch**, Cassapanca.

— **Cassaziòn** (Tribunale supremo), Cassazione. *La Cort de Cassazion :* La Corte di Cassazione.

Cassia, Cassia. *Cassia in canna :* Cassia in canna *o* in bastoni. *Cassia e tamarind :* Cassia e tamarindo.

Cassinna, Cascina (1), Casolare, Casale. « *Intorno a Milan gh'è tanti cassinn, dove se fà nò la formaggia* » : « Intorno a Milano ci sono molte cascine dove non si fabbrica il cacio ».

— **Cassinagg** (Aggregato di cascine), Cascinali.

Castan, Castagno. *Lègn, carbón de —:* Legno, carbone di —. *Color castan :* Colore castagnino.

— **Castanell**, Castagnolo.

— **Castanil**, Castagneto.

— **Castègna**, Castagna. *Castègn pèst :* Marroni *o* Castagne secche. — *a lèss :* Succiole, Ballotte. — *a rost :* Bruciate *o* Frugiate. *Castègna d' India o amara :* Castagna d'India. *Scannà i castegn :* Castrarle. M. d. d. : *Doprà la sciampa del gatt per tirà fœura i castegn de la bornis :* Cavar le castagne dal fuoco colla zampa del gatto. ‖ (Fuoco artificiale) Castagnola.

— **Castegnètt**, Castagnette *e* Nacchere.

— **Castegnatt**, Castagnacciaio.

— **Castegnœura**, Piccola castagna. ‖ (Fuoco artifiziato) Castagnola.

Castelètt, Castelletto. *Castelett de cartee :* Castelletto da cartolaio. — *del lottirœu :* Registro del botteghino. — *del ligadòr de liber :* — del legatore.

Castellina, Castellina (al gioco delle noci).

Castèll, Castello. *El castell de Trezz :* Il castello di Trezzo. *Trà in castello :* Empir il buzzo (Volg.). *Castèi in aria :* Castelli in aria (Il midollo del cocomero *o* anguria) il grumolo. *El castell de l'orologg :* Cartella. *El castell d'ón morón* (ossatura delle rame) : Il palco d'un gelso. (Pr.) *Castèi, aquil, e leon ghe n'è per tutt i canton :* Vedi *Aquila*.

Castigà-igaa-igass, Castigare. *Castigà ón fiœu :* Castigare un ragazzo. *Castigà in la gola :* Tener a stecchetto. *Castigà la borsa :* Castigare la borsa.

— **Castigamatt**, Castigamatti.

— **Castigh**, Castigo. *Mètt in castigh :* Mettere in castigo. *Vèss ón castigh de Dio ! :* Essere un gastigo di Dio ! *Legnad che pareven castigh de Dio ! :* Legnate che parevano gastighi di Dio.

Castitaa, Castità. *Fa vòt de castitaa :* Far voto di castità. *Al dì d'incœu la castitaa l' è in pocch onór :* Al giorno d' oggi la castità non è apprezzata.

Castòr, Castoro. *Cappèll de castor* (in disuso) : Cappello di castoro.

Castrà-straa, Castrare. — *ón can, ón cavall, ón vitell :* Castrare un cane, un cavallo, un manzo. — *ón polàster :* Accapponarlo. — *ón porscèll :* Sanarlo. *Castrà i castegn :* Castrare le castagne. *Castrà ón liber* (dalla censura) Castrar un libro *o meglio* una commedia. *Cotelètt de castraa :* Costolette di castrato.

Castradinna. N. fr. : « *Dagh óna castradinna* » : « Dagli una piccola castratura ».

Catacomba (P. N.). Catacomba. « *El stà in d' óna cà che la par óna —* » : « Abita in certe stanze che sembrano catacombe ».

Catafalch, Catafalco. « *El catafalch in giesa l' era magnifich* » : « Il catafalco in chiesa era magnifico ». « *El g' à in tèsta òn catafalch d'òn cappellón ch' el par*

(1) A Firenze si legge *Cascine* sul frontespizio delle botteghe dove si vende latte, burro, siero, ecc. C'è la passeggiata alle Cascine.

óna tór»: « Porta una tuba che sembra una torre ».

Catalett, Cataletto e Bara. « *L'è là distés sul catalett* »: « È là sulla bara ». *Spuzzà de catalett:* Puzzar di —.

Catalogà, Porre a catalogo. « *G'oo daa de catalogà tutt quii fascicói* »: « Gli ho dato da porre a catalogo tutti que' fascicoli ».

— **Catàlogh**, Catalogo. *Miss a catalogh:* Messo a catalogo.

Catanài (P. N.) (Roba che ingombra), Catanicchio (Pistoia) (1), Catratreppola, Ciarpe. *Tœu sù qui catanai e porti sul soree* »: « Raccogli quelle ciarpe e portale in soffitta ».

Cataplasma (P. N. D. Gr.), Cataplasma (2) Impiastro. « *El g'à miss sù ón cataplasma e l' è guarii* »: « Con un empiastro è guarito. »

Cataratta, Cateratta. « *G' an faa l'operazión de la cataratta ai occ* »: « Gli fecero la operazione della cateratta. »

Catastrin, Catasto. *Catastrin censuari:* Attestato del catasto.

Catatomba (P.N.) per Catatomba. Vedi *Catacomba.*

Catatòppia, Catapecchia. « *El stà in d'óna catatoppia, cónt i scal de lègn e la lòbbia* »: « Dimora in una catapecchia colle scale e la ringhiera di legno ».

Càtedra, Cattedra. « *G'àn daa la catedra de geografia e storia* »: « Gli han data la cattedra di geografia e storia ». *Montà in catedra:* Montare in cattedra.

Catedràl (P. N.), Cattedrale. *La nostra* —: Il Duomo. Vedi *dòmm.*

Caterinett (Lanuggine di certe piante), Pappi.

Caterinna (Nome di donna), Caterina. (Pr.) *Santa Caterinna porta el sacch de la farinna:* Per santa Caterina la neve alla collina. *Santa Caterinna de la rœuda:* Ospizio de' gettatelli.

— **Caterinin**. N. fr.: *La sura Caterinin di costaiœur* (La M[...] personificata): La Secca.

Cativ, Cattivo. *Fà el cati[...]* bambino): Esser cattivo. [...] *cóme la pesta:* Esser una p[...] *Cónt i bonn o cónt i càtiv:* [...] buone o colle brusche. « *Mi[...] catìv o minga mal stò vinè[...]* « Questo vinetto non è catti[...] (Pr.) *I bón sòffrén per i càtiv* [...] pross.): All'ultimo son furbi i [...]ni e son minchioni i cattivi.

— **Cativasc-Cativon**, Catti[...]cio.

— **Cativeria**, Cattiveria.

Catòppia, Catorbia (1), C[...]pola. « *L'an miss in catopp[...] in catói* »: « L' hanno ficcat[...] catorbia ». « *El stà in d'óna [...]toppia a quint pian* »: « Stà i[...] misero abituro a quinto pian[...]

Catramonacia (D. G.) Voce [...]certa, che significa una tal q[...] indisposizione dell'anima e [...] corpo, Malumore. « *Incœu [...] adoss la catramonacia* »: « [...] son mezzo e mezzo *Opp.* H[...]zinghinaia « *Lassa primma [...] me passa ón poo sta catram[...]cia* »: « Lascia che mi passi [...]sto malessere, questo malum[...] le paturne ». *Romp la* —: R[...]pere la malia.

Catt! Vedi *Caspita.*

Catta! Cattadeddina. (Volg[...]

Catta, Colta. *Insalata de p[...]ma catta:* Insalata di prima c[...]

Cattà-ttaa, Cogliere. *Cattà f[...]ra:* Trascegliere. P. E.: « *Oo taa fœura propi el pésg* »: « Ho scelto il peggiore. » *Cattà fa[...] el bèll e el bón:* Trasceglier il [...]lo e il bono. ‖ (Rinvenire) « *A[...]roo mi, in la folla, a cattall f[...]ra* »: « Andrò io nella folla, a[...] tracciarlo ». ‖ *Cattà ròs, fig[...] galètt:* Cogliere rose, fichi; [...]scare i bozzoli e sbozzolare. ‖ [...]*tà sù:* Toccarne. *Dà via di [...] sù:* Minacciar altri e tocca[...] (Raccogliere) *Cattà sù i mócc:* [...] cattar cicche. *Cattà vun in [...] œuv:* Coglier in flagrante. « *L'[...] de cattà!* »: « È in coglia (2), È[...]

---

(1) Dice tutt'altra cosa. Il *catanicchio* a Pistoia non è altro che un bastone corto e grosso.

(2) *Cataplasma*, in toscana, significa anche: *persona vecchia, uggiosa, malaticcia.*

(1) *Catorbia* è voce che si ode an[...] Fir. ma che significa soltanto carcere[...] che *Catoppia* milanese ha altro signi[...] come dall'esempio.

(2) Ho messo questa frase perchè[...]

lere ». *Magiöstrinna a-* *tada* (Grido di venditori): Fragole appena colte. *atta:* Indovinalo grillo.
adinna. N. fr.: « *Dagh* *inna a quii figh* »: « Co-o fichi ».
ëga, Compagnia. « *È ve-* *Giovann con sóa mice e* *attabrega* »: « È venuto ni con sua moglie e tut-olanza ». ‖ (Confusione) *óna cattabrega che te* *dì* »: « Accadde una ba-dicibile ».
l, Bolli bolli (Come cat-el secondo significato).
afigh (Pertica con bosso-cca.
ga (Volg.). Vedi *Cattoli-* nella frase: *Bàtt la cat-* lg.): Frecciare.
a (Di chiesa e di reli-ttolica.
olich (P. N.), Cattolico. *apostolich e roman:* Idem.
Caósa, Causa. « *L'è staa* *a de la mia rovinna* »: ion sua fui rovinato ». *vinta a vun:* Dar causa no. ‖ (Lite) *Fà caósa:* ite. *Avocatt di caós pers:* de' miei stivali o delle se. *Con cognizion de —:* *ósa pia:* Causa pia.
anto. *Bisogna andà caut* *bb:* In certe cose ci vuol (Pegno) « *Là se n'ól g'à* *man el dà fœura na-* non ha il pegno in ma-n snocciola ».
à-utaa-utass, Assicu-

vaa-avass, Cavare. *Ca-* *pèll:* Levarsi il cappello. *dent:* Levarsi, Cavarsi

ón compliment: Passarsene con un complimento. *Cavà la mà-* *schera:* Levarsi la maschera. ‖ (Dei setaioli) Accavigliare. (Pr.) *Cavaa* *el dent cessaa el dolor:* Cavato il dente cessato il duolo.
— **Cav,** Cavo, Canale. *El cav* *Maròcch:* Il canale Marocco. (Agg.) « *El par pien ma de denter l'è* *cav* »: « Sembra colmo e dentro è cavo ».
— **Cava,** Cava. *Cava de fer, de* *de diamant, de zolfo, ecc.:* Cava e miniera di ferro, di diamanti, di zolfo. *Cava de sabbia:* Cava di sabbia. *Diamant de cava veggia:* Diamante di cava vecchia. ‖ (Di cavallo) Conche. ‖ (Della scarpa) Fiosso.
— **Cavamacc,** Smacchiatore.
— **Cavabòscion.** Vedi *Tirabò-* *scion.*
— **Cavada,** Cavata. *Mètt ón ter-* *ren in cavada:* Metter un podere in rendita. ‖ (Musica) *Ona bella ca-* *vada de vos:* Una bella cavata di voce. ‖ (Scherma) Cavata.
— **Cavadinna,** Cavatina. *La ca-* *vadinna de la prima donna:* Idem. ‖ *El s'è salvaa cont óna cavadin-* *na graziosissima* »: « Si salvò con uno scappavia di spirito ».
— **Cavadóra** (Tavola su cui sta il renaiolo a cavar sabbia).
Cavagn, Cavagno (1), Canestro e Canestra e Paniere. *On cavagn* *de œuv:* Un paniere di ova. *Al* *cavagn gh'è andaa giò el cuu:* Al canestro è cascato il fondo o s'è sfondato. M. d. d.: *Fass tœu per* *dove comincia i cavagn:* Farsi pi-gliar pel sedere.
— **Cavagna.** *Ona gran cavagna* *d'uga:* Una zana ricolma d'uva. M. d. d.: *Vantet cavagna ch'el* *manich l'è rott* (Appross.): Lodati

Cavalaria (Volg.). Vedi *Cavalleria* e derivati.

Cavalcà, Cavalcare. *L'impara a cavalcà:* Impara a cavalcare o a montar a cavallo. *Cavalcà a s'cenna biotta* o *a schenna nuda:* Cavalcar a bisdosso.

Cavall, Cavallo. *Cavall de tir, de sèlla, a doppio uso, de bara* o *de stanga, de barca:* Cavallo da tiro, da sella, da tiro e da sella, da carro, da carrettone, da barcaioli. *Cavall de corsa, de posta, de truppa, ecc.:* Cavallo da corsa, da posta, da truppa. *Andà* o *montà a cavall:* Montar a cavallo e cavalcare. *Andà sul cavall de san Francesch:* Andare sul cavallo di san Francesco. *Avégh de man ón cavall:* Condurre a mano un cavallo. *Avèghen de fà lètt ai cavai:* Averne da far letto ai cavalli. *Cred de vèss a cavall e vèss nanca a pè:* Naufragare in porto. *Desmontà de cavall:* Scendere da —. *Di sù sproposit de cavall:* Dire spropositi da —. *Fà bólgir de cavall:* Far errori, cose, da cavallo. *Fà el cavall matt:* Correre la cavallina. *Fèver* o *purgant de cavall:* Febbre, purga da —. *Maestrà i cavai:* Ammaestrare i cavalli. *Matt come ón cavall:* Matto come un cavallo. *Matt per i cavai:* Cavallaio. *Mètt la bria* o *la sella al cavall:* Imbrigliare o insellare il cavallo. *Nò vess nè a pè nè a cavall:* Non essere nè a piedi nè a cavallo. *Ongia de cavall:* Zoccolo di —. *On rozz d'ón cavall:* Una rozza, una brenna. *Vèss el cavall del Ghinèlla:* Esser l'asino o il cavallo del Gonnella. *Vès cavall de Ciocchin* (in dis.). Vedi *Ciochin* (Alle corse) *El cavall preferii:* Il cavallo preferito. *De la part di cavai* (In carrozza): Idem. *Vèss el sò cavall de battaglia:* Essere il suo — di battaglia. (M. avv.) *A cavall:* A cavallo. *Cercà l'asen e vèssegh a cavall:* Cercar l'asino ed esserci sopra. *Stà a cavall al fòss:* Star a cavallo del fosso. « *Finalment adèss me par de vèss a cavall* »: « Finalmente ora mi par proprio d'essere a cavallo ». *Vèss semper a cavall al fœugh:* Essere un covacenere. « *Come el stà ben a cavall* »: « Come sta bene a cavallo. » ‖ (Inforcatura) « *Sti calzón strètt de cavall* »: « Questi ca[...] mi sono stretti all' inforcatu[...] ‖ (Pezzette de' mestrui) *C*[...] (volg.): Panno del marche[...] (Specie di fortificazione d'[...] volta) *Cavall de frisa:* Iden[...] *fèr de cavall:* A ferro di cav[...] (Pr.) *Cavall de bonna bocca, b*[...] *reussida:* Buon cavallo non [...] aver bocca troppo gentile. *C*[...] *pò batt el cavall batt la sèlla:* [...] non può bastonar il cavallo [...] stona la sella. *In mancanz*[...] *cavai se fa trottà i asen:* In [...] canza di cavalli gli asini trott[...] *L'occ del padrón l'ingrassa c*[...] *vall:* L'occhio del padrone [...] grassa il cavallo. *N'occór s*[...] *se el cavall n'ol vœur bev:* Qu[...] il bue non vuol bere gli è in[...] il fischiare. *A cavall regala*[...] *se guarda in bocca:* A cavallo [...] nato non si guarda in bocca. [...] *volt el topicca anca el pù bón* [...] *vall:* Casca anche il cavallo [...] ha pur quattro gambe.

— **Cavallant,** Cavallaro. « *[...] gnuu giò el cavalant* »: « È [...] nuto il procaccio ». ‖ *El cava*[...] *del tal fittavol:* Il cavallaro de[...] le fittaiuolo.

— **Cavallantin,** Garzone de[...] vallaro.

— **Cavallarizza,** Cavalleriz[...]

— **Cavalcadura,** Cavalcat[...] « *Per andà su fin là ghe* [...] *anca la spesa de la cavalcadu*[...] « Per montare lassù ci vuo[...] spesa della — ».

— **Cavalcavia,** Cavalcavia. [...] *cavalcavia de porta Gènova,* [...] Il cavalcavia di Porta Genov[...]

— **Cavalla.** N. fr.: « *Cinqu e c*[...] *des la cavalla l'è nostra* »: « [...] la mano, la vacca è nostra ». [...] *Quand la cavalla la dev zop*[...] *se ghe và a mett el ciod prop*[...] *sul pass.* Vedi *Ciod:* Chi ha a [...] persi il collo trova la strad[...] buio.

— **Cavallasc, Cavallott, Ca**[...] **lin, Cavallon,** Cavallucciaccio, [...] ledrotto.

— **Cavallón,** Grosso cavall[...] bambini) « *Guarda el cavaló*[...] « Guarda il cavallo ». *Giugà a*[...] *valon:* Giocare a cavalluccio.

— **Cavalcada,** Cavalcata. « [...] *dèmm a fà óna cavalcada* »: «

una —, passeggiata ‖ *La cavalcada stori-*alcata storica.
ett, Cavalletto. *Lettin t:* Lettuccio su panvalletti. ‖ (De' pittori) « *Finalment el mè ri-del cavallett* » : « Finalritratto è terminato ».
Cavaliere (1), Baco da *cavaler van al bosch, n ancamò* » : « I suoi o alla frasca, i miei icora la grossa ». *Se-valer :* Seme di bachi. *uest'ann me va mal i t a tèrra* » : « Se anche mi vanno male i bachi ato ».
Cavalletta. *Fà óna* Fare una cavalletta. *la cavalletta de no-lter al post che ghe* » : « Gli è stato fatta a di nominar un altro e doveva aver lui ». *a la cavalletta con la rchè el l'à sposada lù,* Gli diede la gambata; contessa invece del-
Cavaliere. « *L' an faa a lù* » : « L' han fatto che lui ». (Per genti-*ón vero cavalier* » : « È valiere. *Cavalier del* iere del dente. (R. St.) *vent :* Cavalier serven-*ch' el me faga lù de ente* » : « Questa sera lei da cavalier ser-
rin, Giovine cavaliere.
rman (D. Fr.), Con voltura.
a, Capitagna.
Vedi *Cavezzal.*
apello. *Cavei negher, d, ross :* Capelli neri, ndi, rossi. *Bisc, tiraa* Ripresi, spresi, aggro-*cavei* (cioè senza co-capelli. *Tirà* o *tirass* Tirare *o* tirarsi pe' capelli. *Ona trèzza de cavei :* Una treccia di —. *Tenges i cavei :* Tingersi i capelli. *Avègh di affari fin desoravia di cavei :* Aver faccende fin sopra i capelli. « *El g'à nanca sfrisaa ón cavell* » : « Non gli torse un capello ». *Per i cinq'u cavei :* Per un capello, cioè lì lì. P. E.: *Portalla fœura per i cinq'u cavei :* Salvarsi per miracolo *o* Essere a un capello di restarci. *Robb de fà drizzà in coo i cavèi :* Cose da far arricciare i capelli in capo. *Portà i cavèi fœura di occ :* Portare la fronte alta. *Avègh pussee dèbit che cavèi :* Avere più chiodi che peli in capo. *Mèttes i man in di cavèi :* Mettersi le mani ne' capelli. *Vèss senza cavei* o *in piazza :* Essere calvo. *Strappass i cavei per la rabbia :* Strapparsi i capelli dalla rabbia. « *Quell tutt bianch de cavei* » : « Il canapone ».

Cavèrna, Caverna *Ona vós che la par la vegna fœura da óna — :* Voce che par che esca da una caverna.

Cavèzza, Cavezza. « *Mèttegh la bria al morèll, ma làssegh la cavezza* » : « Mettigli la briglia al morello, ma lasciagli la cavezza ». (Fig.) *Tegnigh a vun la cavezza :* Tener uno a cavezza *o* in freno. *Tragh la cavezza sul coll :* Idem. *Trà via la cavezza :* Strappare la cavezza. *Dormì sulla cavezza :* Baloccarsi. P. E.: « *A furia de dormì su la cavezza l' à perduu la bonna occasión* » : « A furia di trascuranza ha perduto il tratto ».

— **Cavezzón,** Cavezzone. *Tegnigh el cavezzon a vun :* Vedi *Cavezza* nello stesso significato.

Cavezzà-vezzaa-vezzass, Assestare. « *Cavezza ón poo quella cóccia de can* » (additando un letto sciammanato) : « Assetta un poco quel canile ». *Cavezzà i sò œuv in del cavagnœu :* Accomodare le ova nel paniere.

Cavezz, Ravviato *e* Rotolo. *On cavezz de tila :* Un rotolo di tela.

Cavezzada, Assetto, Lisciatura. « *Dagh óna cavezzada al lett* » : « Fagli un po' di rigovernatura a quel letto ». « *Me doo óna cavezzada e vegni* » : « Faccio un po' di lisciatura e sono da te ».

— **Cavezzadinna,** Un po' d' assetto.

(1) ...o si usò forse anche a Fi-...ritti chiamar cavaliere il ...ggi cavaliere è tenuto per

Cavezzal, (Pesce de' nostri laghi). Cavedine, Muggine (1).

Cavial (Uova di storione insalate), Caviale.

Cavicc, Cavicchio. « *Mèttegh ón cavicc che el starà sald* » : « Mettigli una caviglio che starà sodo ». *On cavicc ingessaa in del mur:* Una caviglia *o* un ganghero ingessato nel muro. « *Tacca sù el tò cappèll a quell cavicc* » : « Appendi il tuo cappello a quel piolo ». ‖ (Buona sorte sia nel gioco sia negli affari) *Avegh ón gran cavicc:* Avere la lucertola a due code (in disuso). *Var pussee el cavicc che la sapienza:* Fortuna e dormi.

Caviggia, Caviglia. *La caviggia del pè:* Il malleolo *o* la noce del piede. ‖ Come cavicchio vedi *Cavicc*.

Caviggión, Sbucato (volg.), Gran fortunato.

Caviggiee, Cavigliatoio (2). (Serva che parla) « *El vitèll l'era ancamò sul caviggee* ». « *Donca l'è sègn che l'era appènna mazzaa* » : « Il vitello stava ancora sul cavigliatoio ». « Dunque era fresco ».

Cavión (Che ha moltissimi capelli), Capelluto (in disuso). ‖ (Soldato di cavalleria colla criniera sulla cresta dell'elmo), Guardia del Re. (R. St.) *I cavion frances:* I dragoni *e i* corazzieri di Napoleone primo.

Cavól. N. fr.: *Nò varì ón càvol:* Non valere un cavolo.

Cavolfiór. Vedi *Bròccol*.

Cavol'latt, Crema. *Cavol' latt cont i biscòtt:* Crema coi biscottini. *Cavol'latt andaa del mal:* Crema impazzata *o* andata a male.

Cavra, Capra. *I caver vègnén a Milan in april:* Le capre scendono a Milano a fin di aprile. « *Lù el ghe cór adree anca a óna cavra se la g'à ón pattèll in coo* » : « È un donnaiuolo; tira alla gonnella ». « *El par óna cavra* » (per la barba): « Pare una capra ». *Salvà la cavra e i verz:* Salvare capra e cavoli. ‖ (Macchina) Capra (3).

— **Cavriœu**, Capriolo. *S... me ón cavriœu:* Saltare c... capriolo.

Cavriada, Capra *e* Cav... *Cavriada a doppi fond:* Ca... a doppia catena.

— **Cavrón**, Caprone, Capr... co.

Cazz (Basso), Pene. *Vis...* (Triv.): Viso di cazzo. « *Nò importa ón cazz* » : « M'imp... sai di queste fregne! » (bassi...

Cazzavella (Specie di fa... to), Velia.

Cazzirœula, Cazzarola. ... *làster in cazzirœula:* Un ... cazzarola.

— **Cazzirolin**, Piccola caz...

Cazzœula, Cazza (1), M... *La cazzœula di muradór:* ... stola de' muratori. ‖ (Per... da) Vedi *Posciandra*.

Cazzott, Cazzotto. « *El g... fiór de cazzott* » : « Gli pog... lennissimi cazzotti ».

Cazzuu, Cazza, Mèstolo. ... *pa stó cazzuu e tira fœu... volta sta galba in di caz...* « Piglia il mestolo e scode... buona volta » (Fig.) *Avègh ... zuu per el mànich:* Avere ... stolo in mano. *Avè man... giudizi cónt el cazzuu* (in ... Avere il cervello sopra la ... ‖ (Della bocca de' bambi... *cazzuu* (2): Far greppino ... gamino *o* il labbruccio a ... ‖ (Di castagne non riuscite) ... golo (Arezzo). « *In quèll ... gh'era che óna castegninn... cazzuu* » : « In quel riccio n... vai che una piccola castagn... ghiongoli ». « *St'ànn in di ... gh'è tanti cazzuu* » : « C'è m... nume ».

— **Cazzurón**, Mestolone.

— **Cazzurada**, Mestolat... *m'à daa óna cazzurada su... sta* » : « Mi diede una mestol...

---

(1) *Muggine* è pesce di mare. Però i vocabolarii toscani darebbero questa voce per *cavezzal* o *cavèden*.

(2) A Firenze è voce da muratori, che così chiamano quel congegno di legni a guisa di trespolo, sul quale fanno il ponte.

(3) I dizionarii danno questa voce ma solo come strumento di tintori e setaiuoli.

(1) È una *cucchiaia* che serve a... vers (da quelli del *cazzuu*.

(2) In varie parti di Toscana si... frasi che esprimono questo attegg... labbro inferiore del bambino che... piangere: *che ghe ven el magon*. P... pio: *Far la bocca biccia* o *brinci... reggiar la bocca*, e il Pistoiese: ... *pino*. A Firenze mi pare d'aver u... *il labbro a bàvero* e c'è *Bocca p...* ma non è il *cazzuu*.

a cazzurada de fasœu: mestola di fagioli.
rin, Mestolino.
i C.
r.: Parlà in perèe: Vedi

Cecca (1), Francesca. La a di birlinghitt: La sora e' burattini.
, Cedere. « L'à finii col nì col cedere ». « Mi sont d, ma »: « Io sono pronre, ma ». ‖ (Di edifici) a la comincia a ced; crèpp »: « La volta cocedere; ecco le crepe ». eduu el mè crèdit »: « Gli il mio credito ». « Te t »: « Ti cedo il posto ».
Cedola. Cedola oraria i condutt. ferrov.): Ceio. (Obbligazione) « Oo la cedola e oo ritiraa i Ho staccata la cedola e e riscossi i frutti ».
Cedrato, Cedro. El pat i ughètt e còi cedraa: ne con zibibbo e pezdro.
atèll de Firenze. Cedrairenze.
onéra, Citronaia.
-ebraa. N. fr.: quasi in Emm celebraa »: « Abnzato o desinato ».
Cembolo (2), Pianoforte. a anca lee, come tutte, a mbol »: « Anche lei, coimpara a suonar il piabol a cóa, vertical scórno a coda, verticale,

olin, Pianofortino (Non

enso. « L'è on omm che crett cens »: « È un noa discreto censo »: L'ofns: L'ufficio del Censo.

---

n toscano è tutt'altra cosa: è li corvo o gazza e Far cecca al nostro. Fà Crist. Vedi Crist.
nze questa voce è usata per el tamburello contornato di one e di sonagli, che si usa lerine cantanti spagnole, ed frase pretta fiorentina che è: cembolo in colombaia, e cioè i propri fatti che si dovrebsegreti. Corrisponde al nostro zza.

(Pr.) Cà cassa, cens cessa, ecc.: Vedi Cà.
— **Censiment** (P. N.), Censimento. « Quand ân faa el censiment di cà ân trovaa che... »: « Quando si fece il censimento delle case si trovò che... »
— **Censuari**, Censuario.
— **Censi-ensii**, Censuare. L'è staa censii per tant: Fu censito o accensato per tanto.
Censòr, Censore. Censor teatral: Censore teatrale. Censór de colleg: Censore della disciplina.
— **Censura**, Censura. La censura teatral: Idem. « Ma sècchem minga semper cónt i tò censur (Aff.) Cónt i tò critich »: « Non importunarmi continuamente colle tue censure ».
Cent, Cento. « L'è cent ann che nò se vedem »: « È un secolo che non ci vediamo ». Arègh el novantanœuv per cent de probabilitaa: A novantanove per cento. El cinq'u per cent: Il cinque per cento. El cent per vun: Il centuplo. Fèsta che se fà ogni cent'ann: Centenario. (Pr.). Vunna ne paga cent: Una ne paga cento.
— **Centenee**, Centinaio. (Cento a un dipresso). « Ghe n'avaroo lì ancamò ôn centenee »: « Ne avrò ancora per un centinaio ». Dalla terra a la lunna gh'è di centenee de million de mia: Dalla terra alla luna c'è una distanza di centinaia di milioni di miglia.
— **Centènna**, Centinaio. « Sèmm rivaa a la centenna »: Siamo arrivati al centinaio ». « Quanti ne vœur? » « Ona centenna »: « Quanti ne desidera »? « Un cento non più ». « Dopo óna centenna de pass el trovarà el pònt »: « Dopo un cento passi troverà il ponte ».
Center (Volg.). Vedi Centro.
Centfœui (Erba), Millefoglie.
Centinbocca (Pesciolini di mare), Bianchetti.
Centpee (Insetto notissimo), Centogambe.
Centro Centro. L'à colpii el bersàli propi in del centro »: « Colpì il bersaglio nel —, giusto mezzo ». Fœura del centro: Fuori del centro o giù di mano. « Sónt andà a toèu cà in del centro »: « Sono andato ad abitare nel centro ». Vèss in del sò centro: Essere nel suo

centro *o* nella sua beva. *Fà centro:* Far circolo.

— **Central**, Centrale. « *L'è ón sit central* »: « È un luogo centrale » (di canto) « *La g'à bei i nòtt centrai* »: « Ha belle note centrali » (Sost.) *La cassa o congregazion central:* Idem. *La Central:* La Centrale.

— **Centralizzà**, Accentrare. *La smania de centralizà:* La smania di accentramento.

— **Centralisazión** (P. N.), Centralizzazione.

Cèpp Ceppo (1). (Pietre diverse) *I basament della casa in de cepp gentil:* Gli imbasamenti della casa sono di arenaria. ‖ (Geneologia) *El cepp de la casanna:* Lo stipite, La schiatta del casato. ‖ (Di albero) Vedi *Scèpp*.

Cèra, Cera. *Avègh bèlla cera:* Avere bona cera. *Vèss giò de cera:* Essere coloruccio *o* sparuto. *Cera de imperatór:* Cera da imperatore. ‖ (Accoglienza) *Fà bonna o bella cera a vun:* Fare bona o bella cera a uno. *Var pussee ón piatt de bonna cera che tutt i compliment:* Vale più un piatto di buon viso che tutte le cerimonie. ‖ (Prodotti delle api) (Volg. ant.) Zila. *Cera vergin:* Cera vergine. *Modellà in cera:* Modellare in cera. *Avègh bonna cera e cattiv stoppin.* (Bisticcio): Esser come castagna, che è bella di fori e dentro ha la magagna. (Prov.) *Chi vœur ben a la tósa ghe fa cera a la mamma:* Chi vol bene alla figliola fa vezzi alla madre *Opp.* Chi vol la figlia accarezzi la mamma.

— **Cerotta**, Cerona. « *A stà in campagna tee faa óna cerotta stupenda* »: « A star in campagna hai fatto una cerona ».

— **Ceròn**. N. Fr. *Fà el cerón:* Star grosso.

— **Ceròs**, Affabile. « *Stó can come l'è cerós* »: « Questo cane come è festoso ».

— **Cerin**, Cerino (2), Buon viso. *Cerin mostós:* Cerozza ge‖ « *Pizza el cerin* »: « Acce cerino, (Lucca) Accendi il t to ». (Firenze).

Ceralacca (Per sigillare), lacca. (Volg.) *Zita de Spag*

Cercà - ercaa - ercass, Ce *Cercà per tutt i cantón:* C qualche cosa per ogni buco. *cà vun per mar e per terra:* cer uno per mare e per *Cercà sù i móec per terra:* cattar le cicche. *Andà a ce* (de frati mendicanti): Anda cerca (in dis.). *Cercà rog grattà:* Cercare Maria pe venna, (non com.) Cercare d gnuccio, Cercarsele. *Cercàs sgrazi cónt el lanternin:* Ce le disgrazie col fuscellino. *cinq'u rœud in d'ón càr:* (funghi in Arno *o meglio* C cinque piedi al montone. « *a cercà!* »: « Non c'è di me *Cercà el pel in l'œuv:* Ce pelo nell'uovo. « *Cerca se bón, e sappiemel di* »: « Ce ti riesce poi sappiamelo « *Andèmm minga a cercà rotta* »: « Non andiamo a c chi ha torto ». « *T'oo ming caa mi* »: « Io non ti son v dietro » (Pr.): *Chi cerca tr* Chi cerca trova.

— **Cerca**. *Andà in cerca de* Andare in cerca di uno. *Qu fraa andaven alla cerca:* Q i frati potevano andare alla

— **Cercott**, Cercatore. *Fra cott:* Frate cercatore. (Di p non di quel genere) *Andà i a fà el cercott:* Far il pilu *Opp.* Mettersi a frecciare.

Cèrega, Chierica. *Avègh rega senza vèss pret:* Dare pelatina (basso). « *El g' à la ga* »: « È sacerdote ».

— **Cèregh**, Chierico *e* Ch *I ceregh del seminari:* I c del seminario.

— **Cereghètt**, Chiericuzz *reghètt pizzamocchett:* Cacc San Pietro.

— **Ceregaia** (Branco di c o di seminaristi), Chieric Chiericaglia.

— **Cereghin**, Chierichino. *œuv in cereghin:* Due ova game. ‖ (Di piccole poppe) *ghitt:* Mammelline.

(1) *Ceppo* a Firenze è mancia di Natale e il Natale stesso.

(2) *Cerino* a Firenze significa ordigno sia per lisciar i capelli, che per le scarpe. Ma significa pure stoppino per montar le scale al buio. Se questo è grosso si chiama *torcetto*.

icuro ». ‖ (Indetermina-
)regio) « *È staa chi òn ?* » : « C'è stato un certo
n certo tale ? ». « *L' à
ì certi paroll* » : « Ebbe a
:te parole ». « *El g' ave-
'ta manera de parlà* » :
n certo modo di parla-
'v.) « *Te ghe vegnaree ?* »
: « Ci verrai ? » « Sicura-

icà, Certificare. « *Podi
ome testimonni che...* » :
:ificare come testimonio

ıa, Certificato. *El certi-
ónna condotta:* Il certi-
ɔuona condotta.
(Monastero di Certosi-
ıa.
sin, Certosino. *Risòtt* o
la certosinna. Vedi *Ri-
'ada.*
h, Cerusico, Chirurgo.
or vègg e cerusegh gio-
lico vecchio e chirurgo

Chirurgia.
ella, Cervello. (In volg.)
scinivèlla. « *El g'à faa
ıivèi* » : « Gli fè schizzar
, ». *On omm de gran cer-*
ıomo di gran cervello,

— **Cervellaria** (Volg.). Vedi *Cer-
vellee....*
— **Cervelleria**, Pizzicheria. « *L'à
dervii óna cervelleria nœuva sul
cantón de* » : « Ha aperto una bella
pizzicheria sul canto de' ».
— **Cervellee**, Pizzicagnolo. *On
cervellee de sciόri:* Salumaio. « *Và
giò in del cervellee e comprà cinq'u
ghèi de baslètta* o *de repubblica*
(volg.) (Appross.): « Va giù dal piz-
zicagnolo e fatti dare per cinque
centesimi *o* per una palanca di
repubblica » (Udito da un garzone
muratore forse non fiorentino).
(Pr.) *Frasch e palpee în l' aiutt
del cervellee:* Vedi *Palpee.*
Cesada, Impalcato.
Cesai (Ciò che si ritaglia delle
monete nella lavorazione delle zec-
che), Raffilatura.
Cessà, Cessare. « *È mai cessaa
de piœuv tutt el temp della nostra
pòvera vacanza* » : « Non cessò mai
di piovere per tutto il tempo della
nostra povera villeggiatura ». *Ces-
sa de piœuv:* Spiove *o* Resta di
piovere. « *Te preghi de cessà de im-
portunamm* » : « Ti prego di — *o*
smettere dall'importunarmi ».
Ceto (P. N.), Ceto. *El basso ceto:*
Il basso ceto. (Pop.) *El ceto di no-
bil:* Il ceto aristocratico, ecc.

l'è che nò te vedi»: «Quanto tempo è che non ti vedo!» ‖ (Col quale) «*Te insegnaroo ón mèzzo che te podaret vegninn fœura cónt onór*»: «Ti insegnerò un modo di uscirne con onore». *La cògoma che se fà el caffè:* Il bricco per fare il caffè. ‖ (Nel quale) «*Quest l'è ón vìcol che ghe passa mai nissun*»: «Codesta è una viuzza che non ci *o* dove non passa mai nessuno». ‖ (In quale) «*Vùi savè in che man l'è andaa*»: «Voglio saper in che mani è finita». ‖ (A condizione) «*Mì ghe perdonni con che el veda pù*»: «Io gli perdono con che mai più lo riveda». ‖ (Molto) «*Ghe pareva de avè faa già ón bèll che, a vèss riussii a...*»: «Gli pareva di aver già fatto assai a riuscire...» ‖ (Negazione recisa) «*Ma che! Ti te buiet!*»: «Chè! Neppur per sogno!» ‖ (Assentimento) «*Alter che!*»: «Altro!» ‖ (Altri modi) «*O ch'el fuss masaraa o ch'el se sentiss mal, el fatt l'è che*»: «O ch'egli fosse ubbriaco o che si sentisse male davvero, il fatto è che...» *O che sì, o che no:* O che sì o che no. *Pocch de che:* Poco di che. «*Vui savè el che, el come e el quando*»: «Voglio sapere il che, il come, il quando». «*Che sappia mi... no*»: «No, ch'io mi sappia». «*E cerca che te cerca, finalment l'èmm trovaa*»: «E cerca e cerca finalmente l'abbiamo trovato». «*Stó robb che chì*»: «Questo coso che qui». «*Che se poda minga requià ón minutt?*»: «Che non si possa riposare un minuto?» (Nell'imperativo terze persone) «*Ch'el vaga fœura sùbit de quèll'uss*»: «La vada fuori subito da questa stanza». *L'è ón gran che:* Gli è un gran che. «*Possibil che te siet minga bon de pèrdet óna bonna volta?*»: «Possibile che tu non sia bono di perderti una buona volta?» ‖ (A confronto con) «*Possibil che nó te siet bon che de pèrdet in la folla?*»: «Possibile che tu non sia bono che di perderti nella folla».

Chi, Chi. (Colui che) «*Chi t'à ditt sta robba l'è ón gran asen*»: «Chi ti disse codesto è un gran ciuco». ‖ (A chi) *Gh'è quii che ghe pias i tórt e gh'è quii che ghe pias pastizz:* A chi piaccion le torte e a chi i pasticci. ‖ (Alcuno che) «*Te credet che ghe sia minga che g'à già pensaa?*»: «Cred[i] se che non ci sia chi già ci ha[...] sato?» ‖ (Chiunque) «*Vègn[...] vœur*»: «Venga chi vole». ‖ (I[nter]rogante) «*Chi te sètt lì?*»: [...] sei tu?» ‖ (Altri modi) «*A chi t[e] diset mai!*»: «A chi lo dici [...] «*Chi sa o chi sa mai!*»: [...] sa *o* chi sa mai!». «*Me l'à [...] nó soo chi*»: «Me lo disse... [...] so chi». (Pr.) *Chi cerca tro[va]* Chi cerca trova. *Chi vœu[...] ga, chi nó vœur manda:* [...] Mandà.

Chi, Qui. «*L'è chì!*»: «Ecc[o] «*L'è chì che te vui*»: «È qu[i] ti voglio». «*Stó liber che [...]* «Questo libro qui». *Chì den[...] fœura, chì sù o sora, chì gi[...] adree:* Qui dentro, qui fuori sù *o* sopra qui *o* qua, giù, n[...] raggi. *Chì inscì:* Qui così. [...] *fin chì:* Di qua fin qua *o* [...] alla zeta. *De chì a là:* Di qu[a] là. P. E.: «*El m'à piccaa ó[n] vión, che el m'à sbattuu de [...] là*»: «Mi dié una guanciat[a] balzai di qui colà». «*Ghe n'[...] come chì*» (mostrando il palm[o] la mano): «Ne ha tanti com[e] palmo della mano». *De chì ó[...]* Da qui a poco. *De chì in[...]* D'ora innanzi. «*Pien finna [...]* (toccandosi la gola): «Pien[o] agli occhi». *Chì gh'è sott ca[...] na*»: «Qui gatta ci cova». [...] *pussee de là che de chì:* Esse[r] di là che di qua. «*Come l'[...] che sont chì*»: «Come io sono [...] «*Dà chì a mì, intrigatori!*»: [...] lo a me, che sei buono a m[...] ‖ *A chi ghe dis?:* A chi ci [...] ra. «*Me movaria nanca de [...] lì*»: «Non mi moverei neanc[he da] qui a lì». «*Quèll che g'oo chì[...] chì*»: «Quel che ho nel cuo[re] sulla lingua». *Tirà in chì:* [...] stare. P. E.: «*Tiret ón poo in[...]* «Accostati un poco *o* Fatti [...] in qua». «*Mi soo che chì de[...] ter, se usa...*»: «Io so che [...] da voi altri si usa». *Tœu [...] per mètt de lì:* Levar le pa[nche] metter le panche *Opp.* Tura[r un] buco e far callaia. «*El se ri[...] minga de chì a lì*»: «Non si [...] da di qui a lì *o* dal naso alla [bocca]». (Pr.) «*Dopo i quaran[...] dœur chì, me dœur lì*»: «Da[...]

cheron e Chicherott,
na. *El chiccheron per el*
tera: La chiccherona per
latte.
ger, Chichingero e Al-
r.
Chiffele. « *Chiffer cónt el*
Chiffele col burro ». « *L'è*
trovaa la storta di chif-
lui che sa fare gli occhi
».
u, Cuneo. *On chignœu*
in: Un pezzetto di strac-
elle calze) Tassello. (Del-
de' falegnami) Bietta.
lpellini) Coniera. (Sorta
A chignœu: A scudetto.
i), Fondo.
nólin o **Chignórin**, Tas-
n chignorin de formagg:
letto di formaggio.
Chilo. *Fà el chilo:* Fare
far l'ora del papa. « *Las-*
tó poo de chilo, te pre-
i prego, lasciami un po-
e ». ‖ (Misura) *On chilo*
Un chilo di pane.
Cumino. *Pan cónt el*
Pane regalato col co-

China. *La muraia de la*
a muraglia della China.
cia di pianta medicin.)

in. (Solf. di china). Chi-

mise ». « *L'an fan chiua, se de no*
el casciavén via »: « Lo indussero
a rinunziare se no lo congeda-
vano ».

Chiviv, Chi viva. *Dà el chiviv:*
Dar il chi vive. *Stà sul chiviv:*
Stare all'erta.

Cià (Invece del *Scià* volg.). « *Cià,*
ven chì »: « Orsù vieni qua ». « *Cià*
la man o la zampa »: « Qua la
mano *o* la zampa ».

Ciàccera, Chiacchera. *Fà quat-*
ter ciàccer: Far quattro chiac-
chiere *o* un paio di ciarle. « *Ghèmm*
avuu de fà di ciaccier »: « Ci sia-
mo bisticciati ». *Dà di gran ciac-*
cier: Tenere a bada. *Ghe vœur*
alter che di ciaccier: Fatti e non
parole *Opp.* Le parole fan mer-
cato e i denari pagano *o anche*
le parole non s'infilano. *L'è óna*
ciacciera bell' e bonna: Le son
chiacchere —. *In tutt ciaccier:* Le
son parole. « *El Luisin el g'à óna*
ciacciera ch'el par ón avocatt »:
« Gigi ha una parlantina che pare
un'avvocato ». « *Oh quanti ciac-*
cier! »: « Oh quante chiacchere ».
« *A ciaccier gh'è minga l'ugual* »:
« A chiacchere credo ne abbia am-
mazzati parecchi ». « *Se la và a*
ciaccier el g'à resón lù »: « A chiac-
chiere la ragione è sua ». *Gio vin*
e sù ciaccier: Vino dentro e sen-
no fuora.

el l'è nò, ma el le par»: « Un vero scimunito non lo è, ma lo sembra ». « *El fà el ciall per nó pagà dazzi* » : « Fà il gonzo *o* lo gnorri per non pagar gabella ». (Sfumature) *Andèmm fà minga el ciall, ti te see tutt* » : « Via, non mi far lo gnorri, tu sai tutto ». « *Andèmm ch' el faga minga el ciall, mi sont impegnada* » : « Via, non mi faccia il lezioso, io sono impegnata » : « *Andèmm fà minga el ciall, parla sul seri* » : « Via non mi fare lo sciocco *o* il gnorri, parla sul serio ». « *Ah sì, che ciall, me ricordava più* » : « Ah sì che stordito! Me n'ero scordato. »

— **Ciallón**, Scioccone.

— **Cialonòn**, Scioccaccio.

— **Ciallin**, Scioccherello.

— **Cialada**, Freddura.

— **Cialonscèll**, Sciocchereilone.

— **Cialismo** (Nel bisticcio intraducibile: « *El sò-cialismo* : » : « La sua scimunitaggine ».

Ciamà - maa - mass, Chiamare. *Ciamà vun, ciamà sù, ciama giò*: Chiamar uno, — su, — giù. *Ciamà indree*: Richiamare. *Mandà a ciamà*: Mandare per alcuno. *Ciamagh óna notizia a vun*: Chiedere a uno notizia. « *G'oo ciamaa al Signór la grazia de la vitta del mè pover bambin*: Ho chiesta al Signor la grazia che mi salvi il mio povero bimbo ». *Ciamà perdón*: Chiedere perdono. « *Com' el se ciamma lù?* » : « Lei come ha nome *o* Come si chiama lei?» *Ciamà vun in questura, in pretura*: Chiamar uno alla questura, in giudizio. « *Vói guarda che te ciamen* » : « Bada, ti vogliono». ‖ (Gioco) *Ciamass fœura*: Chiamarsi fuori. « *Quest sì ch'el se ciamma cantà* »: « Questo si chiama cantare». *El risótt el ciamma el vin*: Il risotto richiede il vino. *Ciamà pegn al campee*: Vedi *Campee*. *Ciamà i i elettór a votà*: Chiamar gli elettori a votare. *Ciamà la gent in piazza*: Chiamar la gente in piazza. *Ciamà i coscritt a la leva*: Chiamare i coscritti alla leva.

— **Ciamada**, Chiamata. *La ciamada di coscritt*: La chiamata dei coscritti. *Ogni tant el g'à óna ciamada in questura*: Ogni tanto egli ha una chiamata dal Delegato. Nei libri) « *Góo faa óna ciamada a pagina...* »: « Vi ho messo una — *o* un richiamo a pagina... »

Ciànfer, Ciampico (1). Coso, Canchero. « *L'è ón cianfer d'ón cortèll che taia nò* » : « È una sferra di coltello che taglia come cuce ». *On cianfer d'óna saradura che va mal*: Un canchero di chiavistello che non va. (Di moneta) « *Quèst l'è minga ón franch l'è ón cianfer* » : « Quest' è gobbina, non una lira ». « *Cos'oo de fann de stó cianfer?* » : « È un ciàmpico di ragazzo, sempre impicciato, che non riuscirà mai ».

— **Cianfòrlin**, Ciampichino (1), Ninnolo. « *Car el mè cianforlin d'ón bagai* » : « Tu se' un naccherino ». « *Oh che bèll cianforlin d'ón orologg* » : « Che bel ninnolo d'oriolo ».

Ciao e **S'ciao**, Bón dì, Addio. *Ciao, obligato*: Addio roba mia! « *Senza nanca dimm ciao can* »: « Senza dire nè addio nè al diavolo ». ... *E s'ciao scióri*: E buona notte! *Se ghe n' è ben, se de nò s'ciao*: Se ce n'è bene, se no addio.

Ciappòtt, Chiappola (2) (Arezzo). « *Oh che bèll ciappòtt d'ón fiœu!* »: « Che bel bamboccio! » ‖ « *Porta via sti ciapott, che me infèscen* »: « Levami d'intorno queste chiappole, che m'imbarazzano ». ‖ (Medicine) « *El tœu giò domà di ciapott, che ghe guasten el stomegh* » (in dis.) « Non fa che pigliar imbratti che, ecc. ».

— **Ciapottin**, Naccherino. (Di donnina) « *L'è ón bèll ciapottin* »: « È una bella trottolina ». *On ciàppottin d'ón fiœu*: Un ciaccherino di ragazzo.

— **Ciapótta**, Briccicare. *Ciapottà in l'acqua*: Sguazzar nell'acqua. ‖ (Lavoracchiare) « *El ghe ciapotta adree* » : « Gli lavoracchia

---

(1) *Ciàmpico* s'accosta nel suono a *cianfer* e in qualche punto corrisponde a *buono a nulla*. Così *ciampichino*, diminutivo, accanto a *cianfòrlin*, che però è tutt'altra cosa.

(2) *Chiappola* la voce toscana che più si accosta pel suono a *ciapott* vive ad Arezzo e significa pure *bagatella*, *cosa da nulla*. Ma è di Arezzo non di Firenze. In Sicilia c'è la voce *cappotta*, che è una vivanda di tonnina e cipolle.

o ». *Ciapottass el stómegh:* arsi lo stomaco.
iapòttaria, Bazzecola. « *La tutt i sò dance in ciapotta-* « Ella spreca i suoi quat-n bagattelle *o* in cianciafru-». (Atti da bambino) « *El d a fagh adree certi ciapot-ch'el fà ingòssa* »: « Si perde i in certe leziosaggini da usea ».
iapottòn, Pottiniccio.
ppa, Chiappa. « *El po' bat-iapp* » (volg.): « Può sputare lia ». *Menà i ciapp:* (volg.): tare *o* dimenar le mestole. *in ciappa!:* Ova sode. ‖ (Di *Andà in ciapp:* Andar in coc-)a stiratora) *La ciappa:* La iaia. ‖ (De' trippai) Trippa.
ppà-ppaa-ppass, Chiappare hiappare. *Ciappà sù:* Toc- *Ciappà sul fatt:* Acchiap- Cogliere sul fatto. « *El g'à ón sass che se le ciappava* »: « Gli tirò un ghiaiotto lo acchiappava *o* colpiva, « *Se te ciappi mi!* »: « Se iappo ». *Ciappà fiaa, coragg,* : « Prender fiato, pigliar co-, gusto. *Ciappà el volo:* er il volo. *Ciappà cappell:* er il cappello, Impermalirsi. *à in parolla:* Prender uno ola. *Ciappà la ciócca:* Pi-a sbornia. *Ciappà la porta* rsene): Prendere la porta. *à i fever:* Pigliar le febbri. : « *Ghe ciappa la féver a i* »: « Gli piglia la febbre sul dì ». *Ciappà sogn:* Pigliar . *Ciappà temp:* Prender tem-*iappà l'occasión bonna:* Af-e l'occasione. *Ciappà l'ac-* Prendere la pioggia. *Ciappà a per lezión:* Prendere tre er lezione. « *Tant quant ne i e spend* »: « Quanti ne gna tanti ne spende ». *Ciap-vizi de giugà o de fumà, ecc.:* r il vizio del gioco *o* della del fumare. *Ciappà vun per :* Prendere *o* scambiare uno tro. « *Per chi el me ciappa?* »: hi mi piglia lei? » *Ciappà bon-cattiva piega:* Prendere buo-attiva piega. *Ciappà de mi-* rendere di mira. « *Ciappémm ont* »: « Pigliatemi come so-*pp.* Sappiatevi soddisfare ». « *Ciàppela come te vœutt* »: « Pigliala come ti piace ». « *Tè, ciappa* »: « O piglia! » *Giugà a ciappass:* Giocar a rincorrersi. *Ciappà da ón sit a l'alter:* Pigliar da un luogo a l'altro. P. E. « *La tempesta l'à ciappaa da Monza a Erba* »: « La gragnuola pigliò quasi l'intera Brianza ». *I ciappa ciappa* (in disuso): I birri *o* i ciafferi. Vedi *Branca.*

— **Ciappàssela,** Pigliarsela. *Ciappassela cón vun:* Pigliarsela con uno. *Ciappassela minga calda:* Pigliarsela a quattro quattrini la calata. *Ciappassela o ciappalla come la ven:* Prendersela consolata *o* come la viene.

— **Ciappaa,** Chiappato. *On usèll ciappaa de frèsch:* Un presiccio. « *G'à ciappaa el sò mal solit* »: « Gli prese il solito male ». « *Làssem stà, perchè sont ciappà* »: « Lasciami tranquillo perchè sono acchiappato (1), ho questo lavoro pressantissimo ». *I ciappaa:* I sarti di bassa lega. « *Ghe sónt córs adree e l'oo ciappa* »: « Gli sono corso dietro e l'ho raggiunto ». « *El g'à ciappaa afezion* »: « Gli prese affezione ». ‖ (Altri modi figurativi) « *Bisògna savè ciappall* »: « Bisogna saperlo pigliare ». « *Bisogna ciappà giò de chi e pœu voltà a sinistra* »: « Pigli giù di quà poi la svolti a sinistra ». « *Ciappa sù!* » « Piglia! ». « *Te l'ee voruu; adess ciappa!* » : « L'hai voluto? Tuo danno! » « *Ciappen ón alter!* »: « Maccai (2), Fatti in là ». *Ciappa ch'el gh'è:* E qui covato. *Ti te sètt magnan, ma mi te me ciappet minga* »: « Tu se' furbo, ma me non ingravidi » (volg.). *Mal che se ciappa:* Male contagioso. « *L'è vun che ghe pias a ciappà* »: « È uno che ama di aver il boccone *o* lo sbruffo ». *Ciappà la légor cónt el càr:* Vedi *Légor. Giugà a ciappass:* Vedi *Giœugh.* (Pr). *Chi vœur tropp ciappa nagott:* Chi troppo vole nulla stringe. *El pèss el se ciappa per la gola:* Per la gola si pigliano i pesci. *Fra Dà-via l'è semper fœura, fraa Ciappà l'è*

---

(1) Questa voce a Fir. sta nel senso di *malconcio o malandato.*

(2) Dò questo modo, che è un'allitterazione di: *ma che hai?*

semper in convent (in dis.) (Appross.): Il pigliare è dolce il restituire è amaro.

Ciappa-ciappa (In dis. vivo solo fra monelli), Guardia di questura, Chiappini (in dis). ‖ (Ruffa-raffa) « *Al scur, sul tavol dove giugaven gh'è staa allora ón gran ciappa ciappa* »: « Là, al buio, sul tappeto verde, ci fu un gran ruffa raffa ».

— **Ciappada,** Chiappo. (Riscossione o guadagno) « *Incœu oo faa óna bonna ciappada* »: « Oggi ho guadagnato assai ». (Iron.) « *Che bèlla ciappada che te faa incœu!* »: « Bel chiappo davvero quello d'oggi! » ‖ (Arresto) « *Sta nott, al Tivoli, i questuritt e i carabiner ân faa óna magnifica ciappada* o *redada* »: Vedi *Ligada.* (Di caccia) « *Al ròccól trii dì fà oo faa óna ciappada de dusentquaranta dórd* »: « Al paretaio, avant'ier l'altro, ho fatto un chiappo di dugento quaranta tordi ». ‖ (Cascar a rispondere una grossa ingenuità) « *Ah che ciappada!* »: « Che chiapperello! » (Pistoia). ‖ « *La ciappada la g'à faa indigestion* »: « La scorpacciata di uova sode gli fece indigestione »

— **Ciappamòsch** (Pianta), Chiappamoscini. ‖ (Lenone) Tirinnanzi. ‖ (Arnese per acchiappar le mosche) Chiappamosche.

Ciappèll, Coccio (1). « *Cont el màstich se podaria taccà quel ciappell a la marmitta* »: « Col mastice si potrebbe attaccare quel coccio alla zuppiera ». *Giugà ai ciappei:* Far a ripiglino. *Lacca in ciappei:* Vedi *Lacca.*

Ciappin, Chiappino. Vedi *Ciappa Ciappa.* ‖ (Il diavolo). « *Te andarétt a casa del ciappin* » (a ragazzo indocile): « Tu andrai a cà di Berlicche ». ‖ (Di ragazzo vivacissimo e arguto) « *L'è ón vero ciappin* »: « È un demonietto ». ‖ *Ciappin de l'œuv:* Culaccino.

Ciappòn (Malattia nelle gambe degli equini), Formella.

Ciar, Chiaro. (Agg.) *Ciar come el dì:* Chiaro come di giorn[o] ... *ciara come el só* »: « Non [fa] grinza ». *L'è tanta ciara!*: ... to è sulla bara! *Vestii d[e]* ... Vestito di chiaro. *Vós, vi[n]* ... Voce, vino chiaro. « *Sta fa[ccenda]* *l'è minga ciara* »: « Codes[ta fac]cenda non è liscia *o* Ci leg[...] co ». ‖ (Sost.) Lume, Luce. ... *lunna:* Lume di luna. *Cia[r]* ... Luce falsa. *Ciar che inorbi[s]* ... ce che abbaglia. ‖ (Cand[ela]) *Pizzà el ciar:* Accendere i[l] ... *Portà el ciar:* Reggere il ... liere. (Altri modi) *Fass ciar* ... giorno *o anche* farsi lume ... *Vegnì al ciar d'óna robba:* ... in — d'una cosa. *Tra el* ... *scur:* Tra il lusco e il brus[co] ... *gnì ciar:* Farsi giorno. « *G'*... *laa ciar* »: « Gli ho parlato ... o fuor dei denti. » *Ciar cia[r]* ... dis.): Chiaro patente. ‖ *Cia[r]* ... Chiaro d'ovo. *Ciar d'œuv* ... *per medegozz:* Chiarata.

— **Ciarescur**, Chiaroscu[ro] ... *par che ghe sia ón poo de ci*[arescur] *incœu in famiglia* »: « Mi [pare che] ci siano de' chiaroscuri in [fami]glia ». ‖ (Nei disegni e dipin[ti]) ... *che dà i risalt in i ciarescur* ... li che dan risalto sono i ... scuri. (Nella musica) *I p*[ian e] *fort in quii che fà el cia*[rescur]: Piani e forti danno il chiar[oscuro].

— **Ciara (La)** (P. N.) (Neol[ogismo] ... l'acquavite), La zozza (1) ...

— **Ciarifica-ficaa,** Chiari[ficare] ... *oli el và ciarificaa* »: « Qu[...] và chiarito ». ‖ (Per bere ...) *Ciarì.*

— **Ciarì-rii** (Volg.), Chia[rire] ... Cioncare. « *Me par, se nó* ... *gli, che t'abbiet ciarii ón poo* ... « Se non erro tu hai alzato troppo il gomito ».

— **Ciarida** (Volg.), Bevu[ta] ... *tavola g'oo daa óna gran cia*[rida] ... « A tavola ho fatto una bo[n]... ta ».

— **Ciarètt**, Chiaretto. *V*... *rett:* Chiaretto.

— **Ciarèlla,** Sputacchio. ... *a ciarell* (triv.). P. E.: « *Mi* ...

---

(1) *Coccio* quasi per antonom. nell'uso volgare è anche il vaso intero di terra cotta. Le stoviglie di cucina povera sono *i cocci; e pigliar i cocci* poi significa *impermalirsi.*

(1) La *zozza* però è acquavite ... scolanza; pure in certo modo co[...] al nuovo termine milanese volga[re] ...

(2) *Chiarire* oggidì è però fuor[i] ... significò: *ubbriacarsi.*

renza de'ciarlatani o de' o de'cantambanchi ». (M. ssa l'à morduu el ciar- biscia ha morso il ciar-

tanà, Fare il ciarlatano. *ntorno a ciarlatanà* »: volta a far il pagliac-

ataneria, Ciarlataneria.
atanada, Ciarlatanata. *iasen minga i ciarlata- reclamm* »: « A me non le ciarlatanate della *ré-*

(P. N.), Chiarore. (Luce ncorchè viva) « *Se vedeva n gran ciaror; èmm pæu ranfæugh, che gh'è staa*»: a all'orizzonte un gran Seppimo poi dell'incen-

no (D. Fr.) (Chiaro di rete bianca che offende Riflesso. « *Come te fee a uell ciasmo?* »: « Come ere con quel riflesso? » Chiasso. « *Naturalment, à faa ón ciass de nò dì* »: nente, la avventura fece indiavolato! » *On ciass pari:* Un chiasso che za pari.
iave. *Ciav fèmina, ma-*

binè) Gruccia, (Dell'orologio) Chiavetta (Di certi strumenti a fiato) Chiavetta, (Della botte) *Vin della ciavetta:* Il prelibato e la *ciavetta* è chiamata zipolo. (Del *canon della stua*) Gruccia. (M. Pr.) *Ona ciavetta d' or la derva tutti i port:* Chiave d'ora spalanca ogni serratura.

Ciavo, Addio. (A bambino) « *Fà ciavo al sciór* »: « Fà servo suo ».

Cibatoria (P. N.) Cibaria (1), Pacchia. « *Oh adèss settèmes giò a la cibatoria* »: « Ora mettiamoci a tavola ».

Cicc e **Ciccin**, Cicco (Lucca e Versilia) Cicciolo (2), Zinzino. « *Dàmmèn ón cicc* »: « Dàmmene un zinzino ». « *El g'à nanca ón cicc o cicin de giudizi* »: « Non ha briciolo di giudizio ». ‖ (Mezzo ubbriaco) « *El me par ón poo cicc l'omo* »: « L'omo mi sembra alticcio, se non erro ».

Cicca (P. N.) (Masticatura di tabacco) Cicca (3). « *El g'à tiraa òna cicca in faccia* »: « Gli avventò sul muso un biasciotto di cicca o di tabacco ». *Mezza cicca:* Idem.

— **Ciccà**, Masticar tabacco. « *Lù se n'ol fumma el cicca* »: « Egli se non fuma, mastica ». ‖ Rodersi. *Guarda come el cicca:* Guarda come si rode.

Ciccia (P. N.), Ciccia. « *La verdura la ghe pias nò; lù el vœur la ciccia* »: « La verdura non gli va; egli vuole la ciccia. » (Di donna grassoccia e avvenente) *On bèll tocch de ciccia!*: Un bel pezzo di ciccia *o* Belle ciccie. « *Se toiaroo miee mi voraroo minga domà la ciccia, voraroo anca la dote* »: « Se piglierò moglie non mi accontenterò della ciccia, ma vorrò anche la dote ».

— **Ciccià**, Bere. « *El ciccia come ón Turch* »: « E' beve come un Turco ». « *Ghe pias molto a ciccià* »: « Gli piace succiar il bicchiere ».

— **Cicciada**, Trincata.

— **Cicciadinna**, Beutina.

— **Ciccianespol** (P. N.) Succianespole.

Cicciarà, Chiaccherare. « *Me sont pèrs via a cicciarà cont ón bagolón del luster* »; « M'indugiai a ciambolare con un gran ciaccione ». « *L'à cominciaa a cicciarà e come el sò solit el le finiva pù* »: « Cominciò a cicalare e, secondo il solito, non la rifiniva più ». (In senso bono) « *Bisogna che cicciarem ón poo seriament, nun duu, de sta robba* »: « Bisogna che discorriamo un poco fra noi di codesto ». « *Mi oo savuu che lee la va intorno a cicciarà mal, sóra de mi* »: « Ho saputo che ella va a cornacchiare e a sparlare di me ». « *Che la lassa stà de cicciarà sora i fatt di alter* »: « Smetta una volta di sfringuellare ».

— **Cicciarada**, Chiacchierata. « *Emm faa óna gran cicciarada mi e el Luis sul ministeri nœuv* »: « Abbiamo *o* s'è fatta una lunga chiacchierata, fra me, e Luigi, sul nuovo ministero ».

— **Cicciaradinna**, Chiacchieratina.

— **Cicciarament**, Chiacchericcio. « *Se sentiva sui scal ón gran cicciarament* »: « Si sentiva su per le scale un gran chiaccherio ». *On cicciarament mai pù finii*: Un cinguettio interminabile. *Cicciarament de sabètt de lobbia* (volg.): Un cianaio.

— **Cicciarètta**, Chiaccherino. « *El vœur fà el cicciaretta* »: « Vuol far il cicalino ».

— **Cicciarón**, Chiaccherone *o* Cicalone. « *Tas cicciaron!* »: « Smetti ciambolone che sei ». (Di chi non sa tener in sè) « *Guar[...] a dighel a quell cicciaron, [...] nò diman el san tutti* »: [...] di non ti fidare a quello s[...]ne, se no domani divent[...] pubblica ». *Cicciaron de br[...]*: Un boccalone.

— **Cicciarinna**, (Primo [...] dell'ebrietà), Chiacchierin[...] *seret minga ciócch, ma te g[...] ón poo de cicciarinna* »: [...] dirò che tu fossi briaco, m[...] vi un po' di chiacchierina. [...] *Pondà*.

Ciccio (Nome che si dà s[...] mente a stornelli e merli [...] stici), Ciccio (1), Cuccò. « [...] *te vœutt la camola?* »: « C[...] no.... Cucco mio! »

Ciccion, Ciccione (2), Cuc[...] *ciccion de la mamma*: Il [...] *mino*. « *L'è ón pover ciccio[...] capace de mazzà óna m[...]* « È un povero baggeo in[...] di uccidere una mosca ».

Cicciorà, Ciciorare (3), Fa[...] pissi. « *I spositt cicciora ven i[...] canton de la sala, tegnendes[...] in man* »: « Gli sposini fa[...] pissi pissi in un cantuccio [...] sala, tenendosi per mano ». [...] uccelli) Pigolare, Cinguetta[...]

— **Cicciorittt** (Atti e disc[...] amorosi a bassa voce), Pi[...]ria. *Fà i cicciorittt*: Vedi [...] *ciorà*.

Cicciorlanda (Gioco), Ci[...]da. *Giugà a cicciorlanda e[...] manda*: Giocare a cicirlan[...]

Ciccolatt, Cioccolata. *Fà [...] el ciccolatt*: Cuocere *o* frul[...] cioccolata. *Ciccolatt e pane[...] dem*. *Ciccolatt e caffè*: Chiar[...]ro (Lucca), La Nera (Firenz[...] *volètt de —*: Panetti da ciocc[...]

— **Ciccolattin** (Piccolo di [...] carta), Cioccolattino.

— **Ciccolattera**, Ciocco[...] (Tanto il vaso che la mog[...] *ciccolatee*).

Cicero. N. Fr.: *Cicero p[...] mo sua*: Cicero pro domo [...]

(1) *Ciccio* è sinonimo di *cicciolo* [...]tra cosa. È: *pezzetto di lardo*.

(2) *Ciccione* a Fir. non significa [...]sona con molta ciccia intorno.

(3) C'è il suono uguale non [...] *Ciciorare* toscano è quel rumore [...]no i liquidi presso a dar il bollo[...] lucchese; a Firenze è: *Grillettare*.

— **Cicerón** (Chi fa da guida a forestieri). « *Te faroo mi de cicerón per la cittaa* » : « Ti farò da cicerone nella città ». « *Oo compraa ón Ciceron del setteent ligaa in marocchin* » : « Ho comperato un Cicerone del settecento, legato in marocchino ».

Cicilardón (In dis.). Ciccialardone (in disuso). Ghiottone.

Cicìminin (Meno ancora di *Ciccin*). Tantinino. « *Damen domà ón cicìminin, chi su la pónta de la forcellinna* » : « Dammene pur l'ombra qui sulla punta della forchetta ».

Cicin, Cecino. « *Oh che bel cicin l'ón fiœu!* » : « Che bel cecino o che caro Nino! » « *En vui domà n cicin* » : « Ne voglio solo un tanno o un zinzino ».

Cicisbeo (In dis.) (Amante di onna maritata). Cicisbeo. « *Quell agruzzi là, l'è el cicisbeo de la ntessa* » : « Quello spilungone è cicisbeo della contessa ».

Ciel, Cielo. — *seren, nivól, scur*, *fœura i stèll*: Cielo sereno, volo o annuvolato, buio, stel-. — *tutt a stèll*: Uno stellato. *Ciel róss*: Cielo rosso. (Pr.) *róss o acqua o bóff*: Aria ros- piove o soffia. *Toccà el ciel ón dit*: Toccare il cielo col *L'è come vorè dà ón pugn el*: È come voler dare de' pu- in cielo. *Portà vun ai sette* Portare uno ai sette cieli. ondo ipercosmico) « *El mè angiól l'è volaa in ciel* » : io povero angioletto è ito in . *Crià vendètta in ciel*: Gri- endetta al cospetto di Dio. *di robb che nò stan nè in in terra*: Dire cose che non è in cielo nè in terra o fuori essa. *Guard'el ciel!*: Guar- elo o Dio tolga. *Per amor !*: Per amor del cielo. *In el —*: In nome di Dio. *On a — sereno*: Un fulmine a o. (Pr.) *Sentenza d'asen ciel*: Raglio d'asino non l cielo. *Ciel faa a pancott eur incœu piœuv sta nott*: pecorelle acqua a catinel- parte superiore di molte *ciel de la carrozza, del forno, ecc.*: Il cielo della il cortinaggio, il cielo del forno. *El ciel de la bocca*; palato. *El terzo cielo*: Il ter cielo.

Ciffon. Vedi *Sciffon*.

Cifis (P. N.) N. fr.: *Fà cifis*: F cecca. « *El s'ciopp el m'à faa cifis la légor l'è scappada* » : « Il fucil mi fe' cecca e la lepre scappò ».

Cilan (Giovane di statura alta di quel che la sua età richiede, ma che può essere benissimo nè uno sciocccone nè un galeone, come lo definì il Cherubini). Bacchillone. « *Quèll cilan el g'à di gamb ch'el fà ón mia ogni des pass* » : « Quel bacchillone o bighellone ha certe seste, che in dieci passi è capace di far una lega ».

— **Cilanón** (Termine che può esser applicato in molti casi e a persone dissimili). « *Adèss el g'à sèdes ann e el s'è faa su ón cilanon, che se t'el vedèsset t'el conossei pù* » : « Ora ha sedici anni e s'è fatto uno spilungone, che se tu lo vedessi non lo ravvisi più ». « *Ma stà ón poo quiett, cilanon che te see* » : « Ma sta bono una volta, disutilaccio ». (E così via, con cento intenzioni e varietà). Chiurlo.

— **Cilanada**, (Più che altro). Leggerezza. « *Ma guarda de fà minga vunna di tò solit cilanad* » : « Ma bada di non commettere una delle tue sventataggini o corbellerie ».

— **Cilapp** (Cosa diversa dal *Cilan* quantunque della stessa specie). Citrullo. « *Finissela de fà el cilapp con la serva* » : « Finiscila di far il vagheggino alla serva ». « *Incœu sont cilapp, cilapp; sont minga bón de trà insemma óna rimma* » : « Oggi mi sento tanto grullo, che non son capace di accozzar due rime ». « *Che cilapp de vun!* » : « Che sciocco! »

— **Cilappà**, Pargoleggiare (colto).

— **Cilappada**, Baggianata.

— **Cilappón**, Sciocccone.

— **Cilappin**, Scasimoddio, Sciocherello.

Cilinder (P. N.) Cilindro. *Cappell a cilinder* o sempl. *el cilinder*: Cappello a cilindro, tuba o staio (pop.). ‖ *Tiraa a cilinder*: Cilindrato.

— **Cilindrà**, Cilindrare.

— **Cilindradura**, Cilindratura.

— **Cilindree**, Cilindraio.

— **Cilindrich**, Cilindrico.

l'è che nò te vedi »: « Quanto tempo è che non ti vedo! » ‖ (Col quale) « *Te insegnaroo ón mèzzo che te podarel vegninn fœura cónt onór* »: « Ti insegnerò un modo di uscirne con onore ». *La cògoma che se fà el caffè:* Il bricco per fare il caffè. ‖ (Nel quale) « *Quest l'è ón vìcol che ghe passa mai nissun* »: « Codesta è una viuzza che non ci *o* dove non passa mai nessuno ». ‖ (In quale) « *Vùi savè in che man l'è andaa* »: « Voglio saper in che mani è finita ». ‖ (A condizione) « *Mì ghe perdonni con che el veda pù* »: « Io gli perdono con che mai più lo riveda ». ‖ (Molto) « *Ghe pareva de avè faa già ón bèll che, a vèss riussii a...* »: « Gli pareva di aver già fatto assai a riuscire... » ‖ (Negazione recisa) « *Ma che! Ti te buiet!* »: « Chè! Neppur per sogno! » ‖ (Assentimento) « *Alter che!* »: « Altro! » ‖ (Altri modi) « *O ch'el fuss masaraa o ch'el se sentiss mal, el fatt l'è che* »: « O ch'egli fosse ubbriaco o che si sentisse male davvero, il fatto è che... » *O che sì, o che no:* O che sì o che no. *Pocch de che:* Poco di che. « *Vui savè el che, el come e el quando* »: « Voglio sapere il che, il come, il quando ». « *Che sappia mi... no* »: « No, ch'io mi sappia ». « *E cerca che te cerca, finalment l'èmm trovaa* »: « E cerca e cerca finalmente l'abbiamo trovato ». « *Stó robb che chi* »: « Questo coso che qui ». « *Che se poda minga requià ón minutt?* »: « Che non si possa riposare un minuto? » (Nell'imperativo terze persone) « *Ch'el vaga fœura sùbit de quèll'uss* »: « La vada fuori subito da questa stanza ». *L'è ón gran che:* Gli è un gran che. « *Possibil che te siet minga bon de pèrdet óna bonna volta?* »: « Possibile che tu non sia bono di perderti una buona volta? » ‖ (A confronto con) « *Possibil che nó te siet bon che de pèrdet in la folla?* »: « Possibile che tu non sia bono che di perderti nella folla ».

Chi, Chi. (Colui che) « *Chi t'à ditt sta robba l'è ón gran asen* »: « Chi ti disse codesto è un gran ciuco ». ‖ (A chi) *Gh'è quii che ghe pias i tòrt e gh'è quii che ghe pias pastizz:* A chi piaccion le torte e a chi i pasticci. ‖ (Alcuno che) « *Te credet che ghe sia minga* [...] *che g'à già pensaa?* »: « Credi [...] se che non ci sia chi già ci ha [...] sato? » ‖ (Chiunque) « *Vègna* [...] *vœur* »: « Venga chi vole ». ‖ (In[...] rogante) « *Chi te sètt ti?* »: « [...] sei tu? » ‖ (Altri modi) « *A chi te* [...] *diset mai!* »: « A chi lo dici m[...] « *Chi sa o chi sa mai!* »: « [...] sa *o* chi sa mai! ». « *Me l'à d*[...] *nó soo chi* »: « Me lo disse... [...] so chi ». (Pr.) *Chi cerca trœ*[...] Chi cerca trova. *Chi vœur* [...] *ga, chi nó vœur manda:* [...] Mandà.

Chì, Qui. « *L'è chì!* »: « Ecco[...] « *L'è chì che te vui* »: « È qui [...] ti voglio ». « *Stó liber che c*[...] « Questo libro qui ». *Chì dent*[...] *fœura, chì-sù o sora, chì giò*[...] *adree:* Qui dentro, qui fuori, [...] sù *o* sopra qui *o* qua, giù, ne[...] raggi. *Chì inscì:* Qui così. *D*[...] *fin chì:* Di qua fin qua *o* d[...] alla zeta. *De chì a là:* Di qu[...] là. P. E.: « *El m'à piccaa ón* [...] *vión, che el m'à sbattuu de c*[...] *là* »: « Mi dié una guanciata [...] balzai di qui colà ». « *Ghe n'à* [...] *come chì* » (mostrando il palmo [...] la mano): « Ne ha tanti com[...] palmo della mano ». *De chì ón* [...] Da qui a poco. *De chì inn*[...] D'ora innanzi. « *Pien finna a* [...] (toccandosi la gola): « Pieno [...] agli occhi ». *Chì gh'è sott ca*[...] *na* »: « Qui gatta ci cova ». [...] *pussee de là che de chì:* Esser [...] di là che di qua. « *Come l'è* [...] *che sont chì* »: « Come io sono [...] « *Dà chì a mì, intrigatori!* »: « [...] lo a me, che sei buono a nu[...] ‖ *A chi ghe dis?:* A chi ci [...] ra. « *Me movaria nanca de c*[...] *lì* »: « Non mi moverei neanch[...] qui a lì ». « *Quèll che g'oo chì,* [...] *chì* »: « Quel che ho nel cuor[...] sulla lingua ». *Tirà in chì:* A[...] stare. P. E.: « *Tiret ón poo in* [...] « Accostati un poco *o* Fatti u[...] in qua ». « *Mì soo che chì de* [...] *ter, se usa...* »: « Io so che [...] da voi altri si usa ». *Tœu d*[...] *per mètt de lì:* Levar le pan[...] metter le panche *Opp.* Turar[...] buco e far callaia. « *El se ric*[...] *minga de chì a lì* »: « Non si r[...] da di qui a lì *o* dal naso alla [...] ca ». (Pr.) « *Dopo i quarant*[...] *dœur chì, me dœur lì* »: « Da [...]

nni in là mi duol qui e mi
» ».
chera, Chicchera. *Ona chicle caffè:* Una chicchera *o* tazaffè. ‖ (Sfoggio nel vestire) *n chicchera:* Andar in ghin1) *o* in lusso *o* in gala, Faoglia. « *Oo veduu sul Cors utt in chicchera* » : « Ho veul Corso il sor B in coglia »

hiccheròn e **Chiccheròtt**, erona. *El chiccheron per el panera:* La chiccherona per e latte.
hinger, Chichingero *e* Alger.
er, Chiffele. « *Chiffer cònt el* » : « Chiffele col burro ». « *L'è ha trovaa la storta di chif*- « È lui che sa fare gli occhi lci ».
nœu, Cuneo. *On chignœu cchin:* Un pezzetto di strac(Delle calze) Tassello. (Delne de' falegnami) Bietta. scalpellini) Coniera. (Sorta sto) *A chignœu:* A scudetto. zoni), Fondo.
ignòlin o **Chignórin**, Tas. *On chignorin de formagg:* selletto di formaggio.
, Chilo. *Fà el chilo:* Fare *o* far l'ora del papa. « *Las stó poo de chilo, te pre*- « Ti prego, lasciami un popace ». ‖ (Misura) *On chilo :* Un chilo di pane.
m, Cumino. *Pan cònt el :* Pane regalato col co-

a, China. *La muraia de la :* La muraglia della China. teccia di pianta medicin.)

hinin, (Solf. di china), Chi-

caglier (P. N.) (Venditore di r galanteria), Chincagliere.
hincaglieria (P. N.), Chinca e Chincaglie. « *La scultura ss la sa de chincaglieria* » : ».
ielèison (P. N.) (Parte della), Chirie. « *El pret l'è al* *chirieleisson* » : « Il prete è al chirie ».

Chisessia, Chichessia. « *Chisessia vegniss ghe sont minga* » : « Chiunque venisse, foss'anche il re, non sono in casa ». « *Sont bón de dighel in faccia a chisessia* » : « Sono capace di dirlo sul viso a chichessia ».

Chittà (D. Fr.). Rinunciare. « *L'à chittaa el servizi* » : « Si dimise ». « *L'an faa chittà, se de nò el casciaven via* » : « Lo indussero a rinunziare se no lo congedavano ».

Chiviv, Chi viva. *Dà el chiviv:* Dar il chi vive. *Stà sul chiviv:* Stare all'erta.

Cià (Invece del *Scià* volg.). « *Cià, ven chì* » : « Orsù vieni qua ». « *Cià la man o la zampa* » : « Qua la mano *o* la zampa ».

Ciàccera, Chiacchera. *Fà quatter ciàccer:* Far quattro chiacchiere *o* un paio di ciarle. « *Ghèmm avuu de fà di ciaccier* » : « Ci siamo bisticciati ». *Dà di gran ciaccier:* Tenere a bada. *Ghe vœur alter che di ciaccier:* Fatti e non parole *Opp.* Le parole fan mercato e i denari pagano *o anche* le parole non s'infilano. *L'è óna ciacciera bell'e bonna:* Le son chiacchere —. *In tutt ciaccier:* Le son parole. « *El Luisin el g'à óna ciacciera ch'el par ón avocatt* » : « Gigi ha una parlantina che pare un'avvocato ». « *Oh quanti ciaccier!* » : « Oh quante chiacchere ». « *A ciaccier gh'è minga l'ugual* » : « A chiacchere credo ne abbia ammazzati parecchi ». « *Se la và a ciaccier el g'à resón lù* » : « A chiacchiere la ragione è sua ». *Gio vin e sù ciaccier:* Vino dentro e senno fuora.

Ciaff (Imitativa di cosa che cada nell'acqua), Ciaffe *o* Ciacche (1). *Fà ciff ciaff in l'acqua:* Sguazzare nell'acqua. *Fà ciff ciaff in la palta:* Sfangare *o* sguazzare nel fango.

Ciaffolètt (Ragazzo vivacissimo). Nabisso, (Nel contado) Frugolo, Demoniettο *e* Diavoletto.

Ciall, Sciocco. « *Propi ón ciall*

---

otisi la sfumatura *Andà in chicuò aver senso non ironico. Andar gheri*, fior. lo ha sempre, per il suoo della parola *ghingheri*.

(1) *Ciacche* però è piuttosto voce imitativa del suono che si fa nello schiacciar per esempio una vescica piena d'aria.

el l'è nò, ma el le par »: « Un vero scimunito non lo è, ma lo sembra ». « *El fà el ciall per nó pagà dazzi* »: « Fà il gonzo *o* lo gnorri per non pagar gabella ». (Sfumature) *Andèmm fà minga el ciall, ti te see tutt* »: « Via, non mi far lo gnorri, tu sai tutto ». « *Andèmm ch' el faga minga el ciall, mi sont impegnada* »: « Via, non mi faccia il lezioso, io sono impegnata »: « *Andèmm fà minga el ciall, parla sul seri* »: « Via non mi fare lo sciocco *o* il gnorri, parla sul serio ». « *Ah sì, che ciall, me ricordava pù* »: « Ah sì che stordito! Me n'ero scordato. »

— **Ciallón**, Scioccone.
— **Cialonòn**, Scioccaccio.
— **Ciallin**, Sciocchcrello.
— **Cialada**, Freddura.
— **Cialonscèll**, Sciocchcrellone.
— **Cialismo** (Nel bisticcio intraducibile: « *El sò-cialismo*: »: « La sua scimunitaggine ».

Ciamà - maa - mass, Chiamare. *Ciamà vun, ciamà sù, ciama giò*: Chiamar uno, — su, — giù. *Ciamà indree*: Richiamare. *Mandà a ciamà*: Mandare per alcuno. *Ciamagh óna notizia a vun*: Chiedere a uno notizia. « *G'oo ciamaa al Signór la grazia de la vitta del mè pover bambin*: Ho chiesta al Signor la grazia che mi salvi il mio povero bimbo ». *Ciamà perdón*: Chiedere perdono. « *Com' el se ciamma lù?* »: « Lei come ha nome *o* Come si chiama lei? » *Ciamà vun in questura, in pretura*: Chiamar uno alla questura, in giudizio. « *Vói guarda che te ciamen* »: « Bada, ti vogliono ». ‖ (Gioco) *Ciamass fœura*: Chiamarsi fuori. « *Quest sì ch'el se ciamma cantà* »: « Questo si chiama cantare ». *El risótt el ciamma el vin*: Il risotto richiede il vino. *Ciamà pegn al campee*: Vedi *Campee*. *Ciamà i i elettór a votà*: Chiamar gli elettori a votare. *Ciamà la gent in piazza*: Chiamar la gente in piazza. *Ciamà i coscritt a la leva*: Chiamare i coscritti alla leva.

— **Ciamada**, Chiamata. *La ciamada di coscritt*: La chiamata dei coscritti. *Ogni tant el g'à óna ciamada in questura*: Ogni tanto egli ha una chiamata dal Delegato. Nei libri) « *Góo faa óna ciamada a pagina...* »: « Vi ho messo una — *o* un richiamo a pagina... »

Ciànfer, Ciampico (1). Coso, Canchero. « *L'è ón cianfer d'ón cortèll che taia nò* »: « È una sferra di coltello che taglia come cuce ». *On cianfer d'óna saradura che va mal*: Un canchero di chiavistello che non va. (Di moneta) « *Quèst l'è minga ón franch l'è ón cianfer* »: « Quest' è gobbina, non una lira ». « *Cos'oo de fann de stó cianfer?* »: « È un ciàmpico di ragazzo, sempre impicciato, che non riuscirà mai ».

— **Cianfòrlin**, Ciampichino (1), Ninnolo. « *Car el mè cianforlin d'ón bagai* »: « Tu se' un nacccherino ». « *Oh che bèll cianforlin d'ón orology* »: « Che bel ninnolo d'oriolo ».

Ciao e **S'ciao**, Bón dì, Addio. *Ciao, obligato*: Addio roba mia! « *Senza nanca dimm ciao can* »: « Senza dire nè addio nè al diavolo ». ... *E s'ciao scióri*: E bona notte! *Se ghe n' è ben, se de nò s'ciao*: Se ce n'è bene, se no addio.

Ciappòtt, Chiappola (2) (Arezzo). « *Oh che bèll ciappott d'ón fiœu!* »: « Che bel bamboccio! » ‖ « *Porta via sti ciapott, che me infèscen* »: « Levami d'intorno queste chiappole, che m'imbarazzano ». ‖ (Medicine) « *El tœu giò domà di ciapott, che ghe guasten el stomegh* » (in dis.) « Non fa che pigliar imbratti che, ecc. ».

— **Ciapottin**, Naccherino. (Di donnina) « *L'è ón bèll ciapottin* »: « È una bella trottolina ». *On ciàppottin d'ón fiœu*: Un ciaccherino di ragazzo.

— **Ciapòtta**, Briccicare. *Ciapottà in l'acqua*: Sguazzar nell'acqua. ‖ (Lavoracchiare) « *El ghe ciapotta adree* »: « Gli lavoracchia

---

(1) *Ciàmpico* s'accosta nel suono a *cianfer* e in qualche punto corrisponde a *buono a nulla*. Così *ciampichino*, diminutivo, accanto a *cianfòrlin*, che però è tutt'altra cosa.

(2) *Chiappola* la voce toscana che più si accosta pel suono a *ciapott* vive ad Arezzo e significa pure *bagatella*, *cosa da nulla*. Ma è di Arezzo non di Firenze. In Sicilia c'è la voce *cappotta*, che è una vivanda di tonnina e cipolle.

». *Ciapottass el stómegh:* si lo stomaco.

pòttaria, Bazzecola. « *La* *tt i sò danee in ciapotta-* Ella spreca i suoi quat- bagattelle *o* in cianciafru- (Atti da bambino) « *El* *a fagh adree certi ciapot-* *'el fà ingóssa* »: « Si perde in certe leziosaggini da sea ».

potton, Pottiniccio.

a, Chiappa. « *El po' bat-* *pp* » (volg.): « Può sputare a ». *Menà i ciapp:* (volg.): re *o* dimenar le mestole. *ciappa!:* Ova sode. ‖ (Di *dà in ciapp:* Andar in *coc-* stiratora) *La ciappa:* La ia. ‖ (De' trippai) Trippa.

à-ppaa-ppass, Chiappare appare. *Ciappà sù:* Toc- *Ciappà sul fatt:* Acchiap- Cogliere sul fatto. « *El g'à* *sass che se le ciappava* : « Gli tirò un ghiaiotto lo acchiappava *o* colpiva, « *Se te ciappi mi!* » : « Se ppo ». *Ciappà fiaa, coragg,* « Prender fiato, pigliar co- gusto. *Ciappà el volo:* il volo. *Ciappà cappell:* il cappello, Impermalirsi. *in parolla:* Prender uno la. *Ciappà la ciócca:* Pi- sbornia. *Ciappà la porta* ene): Prendere la porta. *i fever:* Pigliar le febbri. « *Ghe ciappa la féver a* : « Gli piglia la febbre sul ». *Ciappà sogn:* Pigliar *Ciappà temp:* Prender tem- *ppà l'occasión bonna:* Af- l'occasione. *Ciappà l'ac-* rendere la pioggia. *Ciappà* *per lezión:* Prendere tre lezione. « *Tant quant ne* *i e spend* » : « Quanti ne na tanti ne spende ». *Ciap-* *zi de giugà* o *de fumà, ecc.:* il vizio del gioco *o* della del fumare. *Ciappà vun per* Prendere *o* scambiare uno o. « *Per chi el me ciappa?* »: i mi piglia lei? » *Ciappà bon-* *ttiva piega:* Prendere buo- ttiva piega. *Ciappà de mi-* ndere di mira. « *Ciappémm* *nt* » : « Pigliatemi come so- ». Sappiatevi soddisfare ».

« *Ciàppela come te vœult* » : « Pigliala come ti piace ». « *Tè, ciappa* » : « O piglia! » *Giugà a ciappass:* Giocar a rincorrersi. *Ciappà da ón sit a l'alter:* Pigliar da un luogo a l'altro. P. E. « *La tempesta l'à ciappaa da Monza a Erba* » : « La gragnuola pigliò quasi l'intera Brianza ». *I ciappa ciappa* (in disuso): I birri o i cinfferi. Vedi *Branca.*

— **Ciappàssela,** Pigliarsela. *Ciappassela cón vun:* Pigliarsela con uno. *Ciappassela minga calda:* Pigliarsela a quattro quattrini la calata. *Ciappassela o ciappalla come la ven:* Prendersela consolata *o* come la viene.

— **Ciappaa,** Chiappato. *On usèll ciappaa de frèsch:* Un presiccio. « *G'à ciappaa el sò mal solit* » : « Gli prese il solito male ». « *Làssem stà, perchè sont ciappà* » : « Lasciami tranquillo perchè sono acchiappato (1), ho questo lavoro pressantissimo ». *I ciappaa:* I sarti di bassa lega. « *Ghe sónt córs adree e l'oo ciappa* » : « Gli sono corso dietro e l'ho raggiunto ». « *El g'à ciappaa afezion* » : « Gli prese affezione ». ‖ (Altri modi figurativi) « *Bisògna savè ciappall* » : « Bisogna saperlo pigliare ». « *Bisogna ciappà giò de chi e pœu voltà a sinistra* » : « Pigli giù di quà poi la svolti a sinistra ». « *Ciappa sù!* » « Piglia! ». « *Te l'ee vorun; adess ciappa!* » : « L'hai voluto! Tuo danno! » « *Ciappen ón alter!* »: « Maccai (2), Fatti in là ». *Ciappa ch'el gh'è:* E qui covato. *Ti te sètt magnan, ma mi te me ciappet minga* » : « Tu se' furbo, ma me non ingravidi » (volg.). *Mal che se ciappa:* Male contagioso. « *L'è vun che ghe pias a ciappà* » : « È uno che ama di aver il boccone o lo sbruffo ». *Ciappà la légor cónt el cár:* Vedi *Légor. Giugà a ciappass:* Vedi *Giœugh.* (Pr). *Chi vœur tropp ciappa nagott:* Chi troppo vole nulla stringe. *El pèss el se ciappa per la gola:* Per la gola si pigliano i pesci. *Fra Dà-via l'è semper fœura, fraa Ciappà l'è*

---

(1) Questa voce a Fir. sta nel senso di *malconcio* o *malandato.*

(2) Dò questo modo, che è un'allitterazione di: *ma che hai?*

semper in convent (in dis.) (Appross.): Il pigliare è dolce il restituire è amaro.

Ciappa-ciappa (In dis. vivo solo fra monelli), Guardia di questura, Chiappini (in dis). ‖ (Ruffa-raffa) « *Al scur, sul tavol dove giugaven gh'è staa allora ón gran ciappa ciappa* »: « Là, al buio, sul tappeto verde, ci fu un gran ruffa raffa ».

— **Ciappada,** Chiappo. (Riscossione o guadagno) « *Incœu oo faa óna bonna ciappada* »: « Oggi ho guadagnato assai ». (Iron.) « *Che bèlla ciappada che te faa incœu!* »: « Bel chiappo davvero quello d'oggi! » ‖ (Arresto) « *Sta nott, al Tivoli, i questuritt e i carabiner ân faa óna magnifica ciappada* o *redada* »: Vedi *Ligada.* (Di caccia) « *Al ròccól trii di fà oo faa óna ciappada de dusentquaranta dórd* »: « Al paretaio, avant'ier l'altro, ho fatto un chiappo di dugento quaranta tordi ». ‖ (Cascar a rispondere una grossa ingenuità) « *Ah che ciappada!* »: « Che chiapperello! » (Pistoia). ‖ « *La ciappada la g'à faa indigestion* »: « La scorpacciata di uova sode gli fece indigestione »

— **Ciappamòsch** (Pianta), Chiappamoscini. ‖ (Lenone) Tirinnanzi. ‖ (Arnese per acchiappar le mosche) Chiappamosche.

Ciappèll, Coccio (1). « *Cont el màstich se podaria taccà quel ciappell a la marmitta* »: « Col mastice si potrebbe attaccare quel coccio alla zuppiera ». *Giugà ai ciappei:* Far a ripiglino. *Lacca in ciappei:* Vedi *Lacca.*

Ciappin, Chiappino. Vedi *Ciappa Ciappa.* ‖ (Il diavolo). « *Te andarétt a casa del ciappin* » (a ragazzo indocile): « Tu andrai a cà di Berlicche ». ‖ (Di ragazzo vivacissimo e arguto) « *L'è ón vero ciappin* »: « È un demonietto ». ‖ *Ciappin de l'œuv:* Culaccino.

Ciappón (Malattia nelle gambe degli equini), Formella.

Ciar, Chiaro. (Agg.) *Ciar come el dì:* Chiaro come di giorno ... *ciara come el só* »: « Non f... grinza ». *L'è tanta ciara!*: I... to è sulla bara! ... *estii de...* Vestito di chiaro. *Vós, vin...* Voce, vino chiaro. « *Sta fa... l'è minga ciara* »: « Codest... cenda non è liscia o Ci legg... co ». ‖ (Sost.) Lume, Luce. *C... lunna:* Lume di luna. *Ciar...* Luce falsa. *Ciar che inorbis...* ce che abbaglia. ‖ (Cande... *Pizzà el ciar:* Accendere il... *Portà el ciar:* Reggere il c... liere. (Altri modi) *Fass ciar:* ... giorno *o anche* farsi lume... *Vegnì al ciar d'óna robba:* ... in — d'una cosa. *Tra el ... scur:* Tra il lusco e il brusc... *gnì ciar:* Farsi giorno. « *G'o... laa ciar* »: « Gli ho parlato ... o fuor dei denti. » *Ciar ciar...* dis.): Chiaro patente. ‖ *Ciar...* Chiaro d'ovo. *Ciar d'œuv s... per medegozz:* Chiarata.

— **Ciarescur,** Chiaroscur... *par che ghe sia ón poo de cia... incœu in famiglia* »: « Mi p... ci siano de' chiaroscuri in ... glia ». ‖ (Nei disegni e dipint... *che dà i risalt in i ciarescur:* ... li che dan risalto sono i c... scuri. (Nella musica) *I pi... fort in quii che fà el ciar...* Piani e forti danno il chiaro...

— **Ciara (La)** (P. N.) (Neolo... l'acquavite), La zozza (1) (...

— **Ciarifica-ficaa,** Chiarir... *oli el và ciarificaa* »: « Que... và chiarito ». ‖ (Per bere) ... *Ciarì.*

— **Ciari-rii** (Volg.), Chiar... Cioncare. « *Me par, se nó n... gli, che t'abbiet ciarii ón poo t...* « Se non erro tu hai alzato ... troppo il gomito ».

— **Ciarida** (Volg.), Bevut... *tavola g'oo daa óna gran cia...* « A tavola ho fatto una bon... ta ».

— **Ciarètt**, Chiaretto. *Vi... rett:* Chiaretto.

— **Ciarèlla,** Sputacchio. ... *a ciarell* (triv.). P. E.: « *Mi...*

---

(1) *Coccio* quasi per antonom. nell'uso volgare è anche il vaso intero di terra cotta. Le stoviglie di cucina povera sono i *cocci*; e *pigliar i cocci* poi significa *impermalirsi.*

(1) La *zozza* però è acquavite ... scolanza; pure in certo modo corr... al nuovo termine milanese volgar...

(2) *Chiarire* oggidì è però fuori ... significò: *ubbriacarsi.*

an »: « Al giorno d'oggi c'è
correnza de' ciarlatani o de'
ani o de' cantambanchi ». (M.
a bissa l'à morduu el ciar-
La biscia ha morso il ciar-
.
iarlatanà, Fare il ciarlatano.
va intorno a ciarlatanà »:
ar in volta a far il pagliac-

iarlataneria, Ciarlataneria.
iarlatanada, Ciarlatanata.
*ne piasen minga i ciarlata-
e la reclamm »*: « A me non
no le ciarlatanate della *ré-*
».
or (P. N.), Chiarore. (Luce
a, ancorchè viva) « *Se vedeva
lan ón gran ciaror; èmm pœu
del granfœugh, che gh'è staa »*:
edeva all' orizzonte un gran
re. Seppimo poi dell'incen-

iasmo (D. Fr.) (Chiaro di
u parete bianca che offende
ta). Riflesso. « *Come te fee a
on quell ciasmo?* »: « Come
reggere con quel riflesso? »
s, Chiasso. « *Naturalment,
ba l'à faa ón ciass de nò dì* »:
ralmente, la avventura fece
iasso indiavolato! » *On ciass
enta pari:* Un chiasso che
senza pari.
, Chiave. *Ciar fèmina, ma-*

— **Ciavetta**, Chiavetta (Del ro-
binè) Gruccia, (Dell'orologio) Chia-
vetta (Di certi strumenti a fiato)
Chiavetta, (Della botte) *Vin della
ciavetta:* Il prelibato e la *ciavetta*
è chiamata zipolo. (Del *canon della
stua*) Gruccia. (M. Pr.) *Ona cia-
vetta d' or la derva tutti i port:*
Chiave d'ora spalanca ogni ser-
ratura.

Ciavo, Addio. (A bambino) « *Fà
ciavo al sciór* »: « Fà servo suo ».

Cibatoria (P. N.) Cibaria (1), Pac-
chia. « *Oh adèss settèmes giò a la
cibatoria* »: « Ora mettiamoci a
tavola ».

Cicc e **Ciccin**, Cicco (Lucca e
Versilia) Cicciolo (2), Zinzino.
« *Dàmmèn ón cicc* »: « Dàmmene
un zinzino ». « *El g'à nanca ón cicc
o cicin de giudizi* »: « Non ha bri-
ciolo di giudizio ». ‖ (Mezzo ub-
briaco) « *El me par ón poo cicc
l'omo* »: « L'omo mi sembra altic-
cio, se non erro ».

Cicca (P. N.) (Masticatura di ta-
bacco) Cicca (3). « *El g'à tiraa òna
cicca in faccia* »: « Gli avventò sul
muso un biasciotto di cicca o di
tabacco ». *Mezza cicca:* Idem.

— **Ciccà**, Masticar tabacco. « *Lù
se n'ol fumma el cicca* »: « Egli se
non fuma, mastica ». ‖ Rodersi.
Guarda come el cicca: Guarda co-
me si rode.

Ciccia (P. N.), Ciccia. « *La verdura la ghe pias nò; lù el vœur la ciccia* » : « La verdura non gli va; egli vuole la ciccia. » (Di donna grassoccia e avvenente) *On bèll tocch de ciccia!*: Un bel pezzo di ciccia *o* Belle ciccie. « *Se toiaroo miee mi voraroo minga domà la ciccia, voraroo anca la dote* » : « Se piglierò moglie non mi accontenterò della ciccia, ma vorrò anche la dote ».

— **Ciccià**, Bere. « *El ciccia come ón Turch* » : « E' beve come un Turco ». « *Ghe pias molto a ciccià* »: « Gli piace succiar il bicchiere ».

— **Cicciada**, Trincata.

— **Cicciadinna**, Beutina.

— **Ciccianespol** (P. N.) Succianespole.

Cicciarà, Chiaccherare. « *Me sont pèrs via a cicciarà cont ón bagolón del luster* » ; « M'indugiai a ciambolare con un gran ciaccione ». « *L'à cominciaa a cicciarà e come el sò solit el le finiva pù* » : « Cominciò a cicalare e, secondo il solito, non la rifiniva più ». (In senso bono) « *Bisogna che cicciarem ón poo seriament, nun duu, de sta robba* » : « Bisogna che discorriamo un poco fra noi di codesto ». « *Mi oo savuu che lee la va intorno a cicciarà mal, sóra de mi* » : « Ho saputo che ella va a cornacchiare e a sparlare di me ». « *Che la lassa stà de cicciarà sora i fatt di alter* » : « Smetta una volta di sfringuellare ».

— **Cicciarada**, Chiacchierata. « *Emm faa óna gran cicciarada mi e el Luis sul ministeri nœuv* » : « Abbiamo *o* s'è fatta una lunga chiacchierata, fra me, e Luigi, sul nuovo ministero ».

— **Cicciaradinna**, Chiacchieratina.

— **Cicciarament**, Chiaccheriecio. « *Se sentiva sui scal ón gran cicciarament* » : « Si sentiva su per le scale un gran chiaccherio ». *On cicciarament mai pù finii:* Un cinguettio interminabile. *Cicciarament de sabètt de lobbia* (volg.): Un cianaio.

— **Cicciarètta**, Chiaccherino. « *El vœur fà el cicciaretta* » : « Vuol far il cicalino ».

— **Cicciarón**, Chiaccherone *o* Cicalone. « *Tas cicciaron!* » : « Smetti ciambolone che sei ». (Di chi non sa tener in sè) « *Guarda ben a dighel a quell cicciaron, se de nò diman el san tutti* » : « Bada di non ti fidare a quello svesciome, se no domani diventa cosa pubblica ». *Cicciaron de brasera:* Un boccalone.

— **Cicciarinna**, (Primo grado dell'ebrietà), Chiacchierina. « *Te seret minga ciócch, ma te g'avevet ón poo de cicciarinna* » : « Non dirò che tu fossi briaco, ma avevi un po' di chiacchierina. » Vedi *Pondà*.

Ciccio (Nome che si dà specialmente a stornelli e merli domestici), Ciccio (1), Cuccò. « *Ciccio te vœutt la camola?* » ; « Cuccolino.... Cucco mio! »

Ciccion, Ciccione (2), Cucco. *El ciccion de la mamma:* Il Beniamino. « *L'è ón pover ciccion, incapace de mazzà óna mosca* » : « È un povero baggeo incapace di uccidere una mosca ».

Cicciorà, Ciciorare (3), Far pissi pissi. « *I sposit ciccioraven in d'ón canton de la sala, tegnendes i man in man* » : « Gli sposini facevan pissi pissi in un cantuccio della sala, tenendosi per mano ». (Degli uccelli) Pigolare, Cinguettare.

— **Ciccioritt** (Atti e discorsetti amorosi a bassa voce), Pispilloria. *Fà i ciccioritt:* Vedi *Cicciorà*.

Cicciorlanda (Gioco), Cicirlanda. *Giugà a cicciorlanda chi domanda:* Giocare a cicirlanda.

Ciccolatt, Cioccolata. *Fà o sbatt el ciccolatt:* Cuocere *o* frullare la cioccolata. *Ciccolatt e pànera:* Idem. *Ciccolatt e caffè:* Chiaro scuro (Lucca), La Nera (Firenze) *Tavolètt de —:* Panetti da cioccolata.

— **Ciccolattin** (Piccolo disco in carta), Cioccolattino.

— **Ciccolattera**, Cioccolattiera (Tanto il vaso che la moglie del *ciccolatee*).

Cicero. N. Fr.: *Cicero pro domo sua:* Cicero pro domo sua.

---

(1) *Ciccio* è sinonimo di *cicciolo* tutt'altra cosa. È: *pezzetto di lardo*.

(2) *Ciccione* a Fir. non significa che persona con molta ciccia intorno.

(3) C'è il suono uguale non il senso. *Ciciorare* toscano è quel rumore che fanno i liquidi presso a dar il bollore. Voce lucchese; a Firenze è: *Grillettare*.

ttinino. « *Damen domà ón* ..., *chi su la pónta de la* ...*na* »: « Dammene pur l'om- ... sulla punta della forchet-

... Cecino. « *Oh che bel cicin* ...*eu !* » : « Che bel cecino *o* ... Nino! » « *En vui domà* ... » : « Ne voglio solo un tan- ... zinzino ».

...*eo* (In dis.) (Amante di ...aritata), Cicisbeo. « *Quell* ...*i là, l'è el cicisbeo de la* ... » : « Quello spilungone è ...o della contessa ».

...ielo. — *seren, nivól, scur,* ...*ra i stèll:* Cielo sereno, ... annuvolato, buio, stel- ... *tutt a stèll:* Uno stellato ...*l róss:* Cielo rosso. (Pr.) ... *o acqua o bóff:* Aria ros- ...ve o soffia. *Toccà el ciel* ...*dit:* Toccare il cielo col ...*è come vorè dà ón pugn* ... È come voler dare de' pu- ...ielo. *Portà vun ai sette* ...rtare uno ai sette cieli. ...lo ipercosmico) « *El mè* ...*giól l'è volaa in ciel* » : ... povero angioletto è ito in ...*rià vendètta in ciel:* Gri- ...letta al cospetto di Dio. ...*i robb che nò stan nè in* ... *terra:* Dire cose che non ... cielo nè in terra o fuori

nè uno scioccone nè un galeone, come lo definì il Cherubini), Bacchillone. « *Quèll cilan el g'à di gamb ch'el fà ón mia ogni des pass* » : « Quel bacchillone o bighellone ha certe seste, che in dieci passi è capace di far una lega ».

— **Cilanón** (Termine che può esser applicato in molti casi e a persone dissimili). « *Adèss el g'à sèdes ann e el s'è faa su ón cilanon, che se t'el vedèsset t'el conosset più* » : « Ora ha sedici anni e s'è fatto uno spilungone, che se tu lo vedessi non lo ravvisi più ». « *Ma stà ón poo quiett, cilanon che te see* » : « Ma sta bono una volta, disutilaccio ». (E così via, con cento intenzioni e varietà). Chiurlo.

— **Cilanada**, (Più che altro), Leggerezza. « *Ma guarda de fà minga vunna di tò solit cilanad* » : « Ma bada di non commettere una delle tue sventataggini o corbellerie ».

— **Cilapp** (Cosa diversa dal *Cilan* quantunque della stessa specie), Citrullo. « *Finissela de fà el cilapp con la serva* » : « Finiscila di far il vagheggino alla serva ». « *Incœu sont cilapp, cilapp; sont minga bón de trà insemma óna rimma* » : « Oggi mi sento tanto grullo, che non son capace di accozzar due rime ». « *Che cilapp de vun!* »:

— **Cilindrett**, Cilindretto.
— **Cilindrón**, Gran tuba.
Cimasa (Modanatura per ornamento architettonico), Cimasa. Anche *Scimasa*.
— **Cimasetta**, Piccola cimasa.
Cimbalis, N. fr.: *Vèss andaa in cimbalis:* Essere *o* andar in cimbali *o* in bernecche.
Cimbarda (P. N.) (Amaca di legno sospesa sotto il piano del carrettone detto *bara* per dormirvi il carrettiere *o* riporvi roba) (Appross.): Lettuccio, Grata (1).
Ciment, Cimento. *Tirà a ciment:* Provocare, Metter e cimento.
— **Cimentà-taa-tass**, Cimentare. « *E lù el g'avaria el fidegh de cimentass con mi?* »: « E lei avrebbe il fegato di cimentarsi *o* misurarsi con me? » (A parole) « *L'ân cimentaa e lù giò bott de lira* »: « L'han cimentato e lui giù botte da orbi ».
Cinada, Zannata « *In tutt cinad de benedì con l'acqua santa* »: « Le sono inezie da darci la benedizione ». ‖ (Scherzo poco bello) « *El m'à faa óna cinada de cattiv gust* »: « Mi fece una burla di cattivo gusto ».
Cinàper (Composto di gesso e di mercurio), Cinabro.
Cinchetinfrin (P. N.) (Suonatrice magra e sparuta di chitarra o mandolino *o* anche donnetta ridicola), La sora Rosaura.
Cinciapetta (P. N.) (Pettegola, vana, leggerona), Ciammengola (in dis.). « *Cossa gh'entra, quella cinciapetta, de cascià el nas in di noster robb?* »: « Che c'entra quella pettegola, di voler mettere il naso nelle cose nostre? » (Di donna che vuol parere più che non sia) Spocchia. « *La spuzza ancamò de lavandin e la vœur fà la cinciapetta!* »: « Sa di rigovernatura e vuol fare la spocchia! »
Cincinass-cinaa (In dis.), Cincinnarsi. « *La ghe mètt dó ór al spècc a cincinass* »: « Ad azzimarsi, allo specchio, impiega due ore (2) ».

(1) Mancando assolutamente in Toscana l'oggetto, manca anche il nome.
(2) Da questa voce vecchia, è venuto il *gingin* (che è già tramontato anch'esso) per *damerino, civettino*.

Cinqu, Cinque. *I cinqu vii:* Le cinque vie. *Fà la regola del cinqu* (con relativo gesto): Gar leva eius, Sgraffignare (volg.). *Per i cinqu cavèi:* Lì lì, a un pelo. *Garòfol de cinqu fœui:* Un ceffone. *Bastàgh a vun i sò cinqu sold:* Bastargli il cuore. « *Va minga a cercà cinqu rœud in d'ón car* »: « Non entrare in codesti quattro soldi *o* non cercare il nodo nel giunco. (Stringendosi la destra) « *Cinqu e cinqu des la cavalla l'è nostra* » (in dis.) (Appross.): Tocchiamoci la mano. Il contratto è stretto. *Marcià sul cinqu e desdott:* Scialarla e vestire con sfarzo. *Vèss al camp di cinqu pèrtich:* Vedi *Camp*. *Vèss come cinqu dit in la man:* Esser cosa da non mettersi in dubbio. *Grand come ón cinqu quattrin de formai.* (volg.): Alto quanto un soldo di cacio. « *Chi te cerca sti cinqu sold?* »: « Chi ti domanda di questi cinque soldi? »
— **Cinquantà** (Indugiarsi intorno ad una risoluzione pur necessaria), Ninnolare, Lellare (volg.). « *Ch'el staga minga lì tant a cinquantà* »: « Non la stia lì troppo a ninnolare ». « *A furia de cinquantà l'è riussii a nagott* »: « A furia di baloccarsi non è riuscito a nulla ». *Cinquantà el prezzi:* Stiracchiare il prezzo.
— **Cinquantin** (Legume o biada che venga a maturanza in circa cinquanta giorni), Cinquantino (1), Formentonino.
— **Cinquinna** (Accozzo di cinque numeri giocati a tombola o al lotto), Cinquina.
Cinismo (P. N.), Cinismo. « *El g'à ón cinismo che el ributta* »: « Egli ha un cinismo che stomaca ». (Per sfrontatezza) « *El g'à avuu el cinismo de rispondem che...* »: « Ebbe la fronte di rispondermi che... »
Cinta, Cinta. — *del parco:* La cinta del parco. ‖ (Parte di abbigliamento) « *Sta cinta la me streng tropp in vitta* »: « Questa cintura mi stringe troppo ».
— **Cintà-ntaa**, Cinger di muro. « *Oo faa cintà tutt el brœu* »: « Ho

(1) Era a Fir. anche una moneta da cinquanta centesimi ora fuori di corso.

di muro il verziere,

'. N.) (Ordigno in ri-
a), Brachiere. Vedi
ice.
llo notturno), Chiù
o.
ccia (1), Ubbriachez-
Sbornia (volg.). *Cioc-*
raccagna: Sbornia di
avite. *Ciappà la cioc-*
rsi e Pigliare la sbor-
ccia, la balba, una
« *Ona ciocca che gh'è*
ii dì »: « Una cotta,
indosso tre giorni ».
nvolt, ma ghe comin-
e la cicciarinna »:
olto ma egli è già in
li incomincia la chiac-
N. fr.: *Ona ciocca de*
o di pane. P. N. « *L'è*
er óna ciocca de latt »:
bacchiato *o* venduto
di pane ». *Nó varì*
Non valere un frullo.
al collo di mucca gui-
ccio.
Ubbriaco, Cionco (2).
ome ón bèè »: « È cot-
come una monna »
e par ón poo ciócch »:
alticcio, anzichè no ».
a dì che el sia ciócch,
alégher »: « Non lo si
ubbriaco, ma è mol-
(Fig.) *Vèss ciócch de*
di sonno. « *Ma te see*
iònet? »: « Vaneggi o
» *Cióccón de grappa:*

e **ciòccattee**, Ub-
iachella.
tta, Piccola *o* Leg-
. « *A la domenica lù*
etta el le ciappa sem-

-

ino c' è la parola *Ciocca*,
, esprime tutt'altro ordine

ionco è chi dalle gambe gli
mminare uguale e diritto;
lo. Gli ubbriachi talvolta

non rende menomamente
a de grappa ma l'ho messo
esprime, più che altro, il
nte altri liquidi, che non
nze non si vedono o di ra-
acquavite.

per »: « Alla domenica e' vòl es-
sere sempre brillo ».

Ciòcch (Fischietto da merli), Chiòccolo. *Andà a caccia cónt el ciòcch:* Andar a Fistierella. ‖ (Per piato) « *L'à mèss giò ón ciòcch mai pù finìi* »: Vedi *Stuaa*. « *La mèss giò el ciòcch a la Pretura* »: « Gli appiccicò una querela, un piato ».

— **Ciocchitt**, Sonagliera, Sonaglioli. « *Quell cagnœu che g'à el coll ón colarin cont i ciocchitt* »: « Quel cagnolo che tiene al collo un collare co' sonagli ».

— **Cioccà** (Risuonar, di cose fesse, alla percussione), Crocchiare. *Cioccà de crèpp:* Crocchiare, Croccolare (Siena). (Fig.) (Di malato in pericolo) « *El ciocca de crèpp* »: « E' crocchia. » (Strepitare rimproverando) « *Oheu diavol cos'el ciocca tant per stà cialada?* »: « Eh quanto chiasso *o* strepito per una coglioneria! » ‖ (Il fischiare col chioccolo e il canto stesso del merlo) Chioccolare.

Ciòcchin (St.) (Nome di persona incaricata in illo tempore di ammazzar quadrupedi degni di finir la vita e di sotterrarne le carogne). Frasi ancora vive. *Andà a finì in man del Ciocchin:* Finir in mano del boia. *Bèstia de podè dà al Ciochin:* Bestia da mandare in Sardigna.

Ciòd, Chiodo (1). *Ciod de giazz, de cavall, roman:* Chiodo da diaccio, da cavallo, romano. (M. d. d. senso proprio) « *El mangiarav anca i ciod* »: « E' mangerebbe la sporta a Brandano ». « *L'à nanca lassaa i ciod in del mur* » (Nello sgombero) « Non lasciò neppure i chiodi nel muro *o* ha levato perfin il fumo alle candele ». *Mangiass fœura anca i ciod de la cà:* Mangiarsi fino all'ultimo scudo. *Sècch come ón ciod:* Secco come un chiodo *o* uno stoccafisso. (M. d. d. in senso traslato) *Batt el ciod:* Battere il chiodo. *Dì robba de ciod:* Dir cose da chiodi. *Avègh la coscienza taccada sù a ón*

(1) Forme diverse, qualità, tecnica insomma da chiodaiuolo, vedi il solito Cherubini, il quale però non ne registra la sesta parte. Io darò quelli solo che tutto il mondo conosce.

ciòd: Aver data la coscienza a rimpedulare. « *Lù quand la fissaa el ciod nó ghe mezzo!* »: « S'egli ha fisso il chiodo non c'è più modo di dissuaderlo ». *Taccà su la messa a ón ciod:* Appiccar la messa all'arpione. (Pr.). *Cont ón ciod se descascia l'alter:* Un chiodo scaccia l'altro. *Se el ciod l'incontra el dur el se storta:* (Appross.): I teneri di calcagna facilmente mutano di parere. *Quand la cavalla la dev zoppass, ecc.:* Vedi *Cavalla.* ‖ (Invece di chiave) *Dà sù tant de ciod a l'uss:* Metter la banda all'uscio *e* Metter il chiodo a una cosa, cioè assicurarla stabilmente. ‖ (Invece di sigaro) « *El g'à continóument el ciod in bocca* »: « Ha sempre il sigaro in bocca ».

— **Ciodaria,** Chioderia. *e* Chiodame.

— **Ciodirœu,** Chiodaiuolo.

— **Ciodirœula,** Fucina da chiodi.

— **Ciodera** (Istrum. per chiodi), Chiovaia.

— **Ciod-de-garofol,** Chiodo di garofano.

— **Ciodin,** Agutello *e* Sigaro. « *El g'à semper el ciodin in bocca* »: « Ha sempre lo sigaro in bocca ».

Ciòff-ciòff. N. fr.: *I ciòff ciòff del valzer in spiga:* Gli scosci del valzer petto a petto.

Ciòff (Onomatop. del rumore d'un piccolo tonfo nell'acqua). « *L'à faa cioff e l'è andaa sott* »: « Fece un tonfo e scomparve ».

Ciòla (Volg.) (Voce espressiva molto, e che corre spesso sulle labbra de' meneghini che amano mostrar disprezzo. È ben più che *ciall* come dice il Cherubini). Gran minchione, Ciolla (1). « *Oh quell pover omm, come l'è ciolla!* »: « Ah quel pover omo quanto è baggeo ». (Parlando di sè stesso) Malaccorto. « *Mì, a di la veritaa, sont staa óna ciolla. Avria dovuu accettà subit* »: « Io, a dir il vero, fui un po' grullo, baggiano. Ogni lasciata è persa ».

(1) Questa voce è viva a Firenze e all'isola d'Elba in due significati diversi. A Firenze c'è la frase: *Essere come il cavallo del Ciolla,* ecc. All'Elba si dice *ciolla* a donna che non ha cura della propria persona.

— **Ciolatta, Ciolatton, Ciolatonon** (Re degli sciocchi).

— **Cioletta,** Scimunitello. Grullerello.

— **Ciolada, Ciolattada,** ecc. Minchioneria.

— **Ciolà** (Triv.), Gabbare. « *m'à ciolaa de pocch* »: « M'à gabbato in poco ».

Ciomma, Chioma. *La ciomma di cavai:* La criniera. *Taiàgh ciomma al poleder:* Scrinare puledro.

Ciòndol (Voce leggermente spregiativa delle decorazioni), Ciondolo. « *G'an daa ón ciondol tant fall tasè* »: « Gli diedero una croce per chiudergli la bocca ». (Appeso all'anello della catenella dell'orologio) Ciondoli.

Ciorlinna, Vinello. « *Ah stó vi car el mè ost, l'è óna vera ciorlinna* »: « Codesto, caro il mio albergatore, a casa mia si chiama acquerello, non vino ». Vedi *Fatiggia.*

Ciprocament (Volg. id.). Vedi *Reciprocament.*

Ciòs, Chioso (1), Chiuso, (Orto, verziere recinto da muro), Recinto. *On bell cios pien de magister:* Un orto chiuso e tutto a fragole.

Cippà (Delle passere e dei pulcini), Pigolare. « *Sent come cippa i passaritt, là sulla pianta* »: « Senti che pigolio, le passere là su quell'albero! » ‖ (Far mostra di brio) Sgallettare. « *Vùi mèttem vestii e el cappellin nœuv e andà al Cors a cippà ón poo* »: « Voglio metter il vestito e il cappellino nuovi e andar alle Cascine a brillare *o* a spispolare *o* a far chiella (2) un poco. ‖ M. d. *Cippen i merli!:* Zucche fritte! Tu non l'avrai!

— **Cippcipp** (Voce imitante il pigolio degli uccellini), Pissipissi.

Ciperlimerli, Canta merlo.

(1) *Chioso* è parola oggi caduta in disuso, ma che fu viva in Toscana invece di *chiuso.*

(2) Per lo più si dice *aver della chiella,* ma io ho udito *far della chiella,* in questo senso ed è spiegato così: Chiella deriva dalla domanda che fa il popolo vedendo comparir in pubblico qualche donna più delle altre ornata: *Chi è ella?*

Ciprèss (Albero de' cimiteri), Cipresso.

Circa, Circa. « *El gavarà circa vintises ann o lì adree* » : « Egli avrà a un circa ventisei anni o giù di lì. ‖ (Intorno a) « *Circa pæu a quèll che m'avii ditt...* » : « Circa poi a quanto mi avete detto ». *Circum circa*: Idem.

Circass (Tessuto di lana a spine), Circasse.

Circo (P. N.) (Anfiteatro in legno per spettacoli con cavalli). *Circo equestre*: Circo equestre.

Circol, Circolo. (Conversazione) *Tegnì circol*: Tenere conversazione. *Fà circol*: Fare circolo. ‖ *Cercà la quadratura del circol*: Cercare la quadratura del circolo. — *costituzional*: — costituzionale.

— **Circolar**, Circolare. « *L'à mandaa intorno des mila circolar col programma del giornal* » : « Idem ».

— **Circolazión**, Circolazione. « *Quèlla cà ch'è borlaa giò l'à interrott la circolazion* » : « Quella casa che è caduta ha interrotta la circolazione ». *La circolazion del sang'u*: La circolazione del sangue.

— **Circolandum (Ad)** (Termine burocratico ma notissimo a tutti), Ad circulandum.

Circoncis (Colto) (Degli Ebrei), Circonciso. (In volgare idiota *o* scherzevolmente). Vedi *Concis*.

Circondari, Circondario. *Al circondari ghe stà ón sott prefètt*: Ai circondarii è preposto un sottoprefetto.

Circonvallazión, Circonvallazione. *Strada de circonvallazion*: Strada di circonvallazione.

Circospètt, Circospetto. « *Chì bisogna vèss molto circospett* » : « Qui bisogna procedere con molta cautela *o* circospezione ».

— **Circospezión**, Circospezione. « *Troppa, troppa circospezion!* » : « Troppa — *o* troppi riguardi! »

Circostanza, Circostanza. « *Se dà la circostanza che* » : « Si dà il caso che ». « *In sta felice circostanza del voster matrimoni, mi...* » : « In questa felice — *o* congiuntura... » ‖ (Di giudizio) *Al reo g'ân acordaa i circostanz attenuant*: Al reo hanno accordato le circostanze attenuanti.

Circui-cuii-cuiss, Circondare. (Per fini loschi) « *El s'è circuii de bèi donnètt* » : « Si circondò di belle donnine ». *El minister l'è circuii continóament*: Il ministro è assediato giorno e notte.

Circum-circa. Vedi *Circa*.

Ciribibi (Voce di gioco infantile), Ciribibi (1).

Ciribicòccola (P. N.), Ceppicone. N. fr.: « *Se me gira la ciribicòccola...* » : « Se mi gira il boccino o il cifotte » (volg.).

Ciribira (Persona senza carattere nè dignità), Banderuola, Chiáppola (Arezzo), Frasca (se donna). « *Quell tò amis l'è ón ciribira faa e finii* » : « Quel tuo amico è un vero burattino ». « *Nell'ultima votazión el sur X el s'è mostraa ón poo ciribira* » : « Nell'ultima votazione il signor X fece un pochino la ventarola ».

— **Ciribirada** (P. N.), Burattinata *e in certi casi* Chiappolata.

Cirici, Cirieì (Canto della capinera).

Cismoin (P. N.), Citta (Siena). « *L'è óna bèlla cismoin* » : « È una bella ragazzina ». « *L'è la mia cismoin* » : « È la mia sciupata » (volg.).

Cispa, Cispa (2), Cacca, Stereo. *Dottor de la cispa*: Dottor de' miei stivali. « *El par semper ch'el g'abbia la cispa sott'al nas* » : « Ha sempre arricciato il naso ».

— **Cispós** (P. N.) (Se negli occhi), Cispellino, Cisposo.

Cisquitt (Giovincello soro), Crostino. « *L'è ón cisquitt de vun* » : « È un certo crostino ». « *El ghe fà el cisquitt all'Adele* » : « Fà il cascamorto coll'Adelina ». Anche *Spincin*.

Cista (Far dieci a maccao), Cista.

Cisto (Esclam. per non dir Cristo), Crispicina! (Arezzo), Catterina!

Cisterna, Cisterna (3), Pozzo nero. *Voden la cisterna*: Lavano il pozzo nero. *Gh'è intoppaa el condott de la* —. È turato il condotto del pozzo nero.

---

(1) Fu usato dal Cecchi ne' suoi proverbi ma non credo sia nell'uso fiorentino.

(2) E' propriamente l'umore che cola dagli occhi.

(3) *Cisterna* in Toscana è pozzo d'acqua piovana.

Cità-taa, Citare. *Cità in giudizi:* Citare in giudizio. *Cità i testimoni:* Citare i testimoni. ‖ *Cità ón vèrs de Dante:* Citare un verso di Dante.

— **Citazión**, Citazione. *Ricev óna citazion de la Questura:* Ricevere una citazione dalla Questura. ‖ *On liber pien de citazion:* Un libro pieno di citazioni.

Cittaa, Città. *La cittaa eterna* (colto): Roma. *La cittaa di fior:* Firenze. *El palazz de cittaa:* Il palazzo di città. *Viv pussee in campagna che in cittaa:* Abitare più in campagna che in città. *Cittaa alta e cittaa bassa:* Città alta e città bassa. *Ona cà che la par óna cittaa:* Un casamento che pare una città.

— **Cittadin**, Cittadino. *Fass cittadin:* Ridiventare cittadino.

— **Cittadinna**, Carrozza di città.

— **Cittadinanza**, Cittadinanza. *Domandà la —:* Domandare la cittadinanza. ‖ « *Tutta la cittadinanza l'à protestaa* »: « La città intera protestò ».

Citto, Zitto. « *E citto nen!* »: « Zitto e buci! » *Nó se sent ón citto* »: « Non s'ode *o* non si sente uno zitto, un alito ». « *L'è voltaa via citto citto* »: « Se la fumò zitto, zitto ».

Ciuccio, Ciuco. « *El g'à i orècc che paren quii d'ón ciuccio* »: « Ha un par d'orecchie, che arieggiano quelle d'un miccio ». « *Te see ón gran ciuccio vèh!* »: « Sei pur ciuco, poverino! »

Ciumór (Malattia di cavalli), Cimurro.

Ciurmaia, Ciurmaglia. « *Là nó gh'è che de la ciurmaia* »: « Là non c'è che la peggio ciurmaglia della città ».

Cius, Chiuso. Vedi *Saraa sù.*

Ciusa, Chiusa (1), Serra *e* Stecconaia. *Fà o desfà óna ciusa:* Far *o* disfar una chiusa. *A la ciusa del discors:* Alla chiusa di un discorso.

Ciuson (Pietra da chiudere il forno), Chiusino. *El ciuson del navilli de Paderno:* Il Pignone di Paderno.

Civett. Vedi *Sciguett* e derivati.

Civil, Civile. *El codes civil:* Il codice civile. *Casa, condizion, vestii:* Casa, condizione, vestito. « *L'è staa molto civil con mi* »: « Con me fu molto civile ». ‖ *Costituiss parte civil:* Costituirsi parte civile. *Coragg civil:* Coraggio civile. *Fà d'ón civil ón criminal*: Vedi *Scarpón.*

— **Civiltaa** (P. N.), Civiltà (colto). « *Quii che nega el progrèss de la civiltaa, l'è sègn che se guarden minga indree* »: « Quelli che negano il progresso della civiltà non si guardano mai indietro ». ‖ (Buona educazione) Creanza. *I régol de civiltaa insegnen de mangià minga el pèss cont el cortell:* Le regole della —, bona creanza insegnano a non tagliar il pesce col coltello.

— **Civilizzà** (P. N.), Civilizzare, Incivilire.

Clacch (Soprascarpe), Caloscie. ‖ (D. Fr.) (P. N.) *La clacch:* Vedi *Portoghesi.*

Clarinètt, Clarinetto. *L'ancia del clarinett:* La linguetta del clarinetto. ‖ (Fig.) « *Stò sigher de Virginia l'è propi ón clarinett* »: « Questo sigaro sfiata da ogni parte ».

Class, Classe. *De primma class:* Di prima classe. « *L'è ón asen de primma class* »: « È un asino di prima classe ». ‖ (Nelle scuole) « *Adèss l'é in terza class* »: « Ora è in terza classe ». ‖ (Leva) *La class del 1894:* La classe del 1894. ‖ (Ferrovie) *Primma, segonda, terza class:* Prima, seconda terza classe. (Civ.) *La class di nobil, borghes:* La — *o* ceto nobile, borghese.

Classicch (P.N.), Classico. *I classich:* Gli autori classici *o* I classici. (Escl. sorpresa) « *Ah questa l'è classica!* »: « Oh questa è o barbina! »

Claùdite. Vedi *Parentesi.*

Claùsola, Clausola (colto). *Con la clausola de la nazion preferida:* Colla clausola della nazione preferita. (Privati) « *G'oo miss la clausola de podè no...* »: « Gli ho posto per clausola di non potere... ».

(1) *Chiusa* in Fior. riparo posticcio, e lo si usa anche per prigione. *Mettere in chiusa.* Anticamente però anche a Firenze ebbe il preciso senso milanese.

›tare nelle elezioni po-

a, Clientela. « *Quell'av-* *'à óna fior de clientel-* l'avvocato ha una clien- ed estesa ».

(P. N.), Clima. « *Po-* *ussuefamm a quel clim-* ›n posso avezzarmi a ».

). In.), Clubbe, Circolo. *giœuga fort:* Al club ›rte.

r.: *Ce o Cò*, per non dir ‹ *Ghe n' è de ce o co a* *ma come quell!* » : « Ce nchioni al mondo, ma lo... sfido a trovarlo! »

la. *Coa del cavall, del* Coda del cavallo, del *A la coa:* In coda *o* alla *oa de rondin:* A coda :. P. E.: *La marsinna* *'ondin:* La giubba a co- line. *Avègh la coa bian-* ɜ putta scodata. *Avègh* *coa:* Aver i cani dietro. *›n la coa de l'occ:* Guar- coda dell'occhio. *Dà el* *a la coa:* Dar gambone. *'a coa:* Esser preso al *'ètt la coa in mèzz ai* ttere la coda fra le gam-

« *L'è ón coinon* » : « È una coda numero uno ».

Cóbbi (Volg.). Cuccia. *Andà al cobbi:* Andare a cuccia, a letto.

Cóbbia, Coppia. *Cobbia de cavai:* Pariglia. *Mètt in cobbia:* Apparigliare. ‖ (Di due persone maliziose ad una) « *Poden fà cobbia* »: « Sono una coppia e un paio ». (Di due sposi brutti) « *Che bella cobbia!* » : « Che bella coppia! ». ‖ (Correggie per levrieri e segugi) Guinzaglio. « *Mòlegh la cóbbia che la legora l'è in pee* » (ai segugi) « Sguinzaglia presto che la lepre è levata ». ‖ (Carta) « *Distend i cobbi* » : « Metti le copie sullo spanditoio ».

— **Cobbietta.** *Ona cobbiètta de pòni:* Una pariglietta di poney.

— **Cobbià-bbiaa-bbiass,** Accoppiare. *Dio i e mètt al mond e lór se cobbien:* Dio li mette al mondo ed essi s'appaiano. « *Cerca de cobbiam el saór* » : « Procura di appariglìarmi il sauro ». ‖ (Dormire) « *El cobbia come ón sciòcch* »: « Dorme come un ghiro ». ‖ (Del filo di seta sul naspo) *Ben cobbiaa:* Bene accoppiato. ‖ *Cobbià i saus:* Metter il guinzaglio ai segugi.

Coca (Arboscello del Perù), Coca. *Elisir de coca:* Elisir di coca.

ciuolo. « *Oo cambiaa la mia bèlla coccetta de nós in d'ón lètt de fêr* »: « Ho barattato la mia bella cuccetta di noce con un letto di ferro ». *I coccett del lètt matrimonial:* Le cuccette della stanza nuziale.

— **Coccettón** (Letto per una così detta persona e mezza), Letto bastardo.

Còcch, Cocco (1). *Nós de cocch:* Noce di cocco. *Cocco fresco* (Che si vende da ambulanti): Cocco fresco. ‖ (Sostanza per ubbriacar pesci) *Dà el cocch:* Ubbriacare i pesci. ‖ *Fonsg cocch:* Còccora. ‖ (Cilindretti affusolati per capelli) *Quand i donn faseven su i cocch:* Quando le donne usavano i lucignoletti e i rigonfii ne' capelli. ‖ (Combustibile) Cocche *o* Coke.

Cóccia (Il letto del cane), Cuccia (2). « *Và a la cóccia* »: « Va alla cuccia ».

— **Cóccià-occiaa,** Cucciare. « *Cóccia lì* »: « Cuccia lì ».

Còcchirœula (Estremità del fuso dove si torce il filo), Cocca.

Coccinilia (Polvere colorante), Cocciniglia.

Coclicò (D. fr.), Papavero selvatico.

Cócó, Cuculo, Chiù. *El cócó el fà minga el nid:* Il cuculo non nidifica. ‖ *Giugà al cócó:* Vedi *Giœugh.*

Còcò (Voce fanciullesca), Ovo, Cocco.

Cocòtt (D. fr.) (P. N.), Donna galante. « *La Giulièlta la s'è missa a fà la cocott* »: « La Giulietta s'è buttata a far la signora ».

Cócóccia (In dis.), Cocuzza (3). « *Quell Crovatt, in del 48, el voreva taiamm la cócócia* »: « Quel Croato, nel 48, voleva farmi la cocuzza ».

Coconètt, Cocconetto (In dis.). Vedi *Giocagh.*

Cocorita (P. N.) (Specie di piccolo papagallo), Cocorita.

---

cani. *Cuccetta* il suo diminutivo. *Cóccetta* milanese corrisponde a piccolo letto, nè più nè meno.

(1) *Cocco* chiamano i bambini l'uovo.

(2) In Toscana è anche il nome di un animaletto della specie delle faine.

(3) *Cocuzza!* in fior. è anche esclamazione, come in milanese sarebbe: *Oh cribbi!*

Cocumer, Cetriolo. *Cocumer i l'asee:* Citrioli sotto aceto. ‖ (Termine di sprezzo) « *Te see ón cocumer* »: « Sei un citrullo e anch un cetriolo ».

— **Cocumerada,** Citrullaggine « *T' ee faa óna cocumerada* » « Hai fatto una citrulleria ».

Còd, Cote (Pietra per affila rasoi).

— **Codà,** Affilare.

— **Codata,** Affilatura.

— **Codadinna,** Un poco di affi latura.

— **Codazz,** Codazzo. « *La g'a veva adree el sò solit codazz* »: « S tirava dietro il solito codazzo ».

Códega, Cotica (1), (La pelle d maiale ingrassato) Cotenna. *Tœ giò la còdega al porscèll:* Scoten nare il porco. *Minestrón cónt codegh:* Minestrone alla milanes con cotenne di maiale. *Lugane ghin de codega:* Salsicciolo di co tenna. ‖ (Dell'uomo, specialment sul collo) Cotenna. ‖ (Agricoltur Cotica di terra *e anche* Cotenn *e* Piota.

— **Codeghetta** (Legno), Stec cone.

— **Codeghettina** (Travicello) Corrente.

— **Codeghin** e **Codegòtt,** Cote chino.

Codegugn (In disuso, ma è ci tato soltanto perchè ha precis riscontro), Cotegugno (Veste d camera) (Lucca).

Codesella (Tumore all'inguine) Gavocciolo.

Codez (Volg. An.) Vedi Codiz.

Codili (Nel gioco dell'ombrello) Codiglio. *Dà codili:* Vincer co diglio.

Codiz, Codice. — *civil, crimi nal, ecc.:* Codice civile, criminale ‖ (Libro antico) Codice, mano scritto.

Codògn. Vedi *Pomm.*

— **Codognada,** Cotognata.

Cœuden (Poco usato per ciotto lo), Cotano (Lucca).

Cœugh, Cuoco. (Pr.). *Cœug frances e cantinee todesch:* Ved *Cantinee. El fœugh l'è l'aiutt de cœugh* (Pr. fior.): Il bon foco ono

---

(1) *Cotica* è parola data dalla Crusc ma non è del linguaggio parlato.

m de cœur: Palpitazione
ore. (Morale figurata) *On
de cœur:* Un uomo di cuore.
de cœur: Dolce di cuore.
ón cœur de milla lira: A-
in cuor di leone *o* di Cesare.
œur a óna robba: Averne
e cura. *Avègh cœur de dì, de*
Bastar il cuore di dire *o* di
Avègh el cœur content: Aver
re, contento, nello zucchero
egnaa: — impegnato. *Andà*
ur óna robba: Idem. *Cœur*
imes: Cuore di ghiaccio.
de man cald de cœur:
ore caldo. *Cavà el cœur a*
Cavar il cuore altrui. *Cont*
ur in man: Col cuore in
Crèss el cœur: Gonfiarsi il
Dervigh el cœur a vun:
si tutto ad uno. « *Chi podèss*
h in del cœur » : « Chi gli po-
legger in cuore ». *Vèss brutt,*
cœur: Esser brutto dav-
davvero. « *Car el mè cœur!* »
dre): « Cuor mio, vita mia
». *Mancà el cœur:* Cadere
re. *Sentiss a andà gió el*
Struggersi di voglia. *Quat-*
cœur: Stringersi il cuore.
pà el cœur: Scoppiar il cuo-
ntiss a slargà el cœur: Sen-
d allargare il cuore. *Andà*
cœur: Dimenticarsi. « *Cosse*
el cœur? » : « Che presenti-

ón coron insci faa » : « Ha il cuore
di Cesare ».

— **Corasc**, Cuoraccio *e anche* Gran cuore.

— **Corin**, Cuoricino. « *Car el mè bèll corin* » : « Nino mio, adorato ».

— **Corinœu**, Cuoricino.

Cœus - cott - cœuses, Cuocere. *Cœus in bianch, a bagn maria, in padèlla, ecc.:* Cuocere in bianco, a bagno maria, arrostir in padella. « *E la mia coteletta?* » « *Va cocendo* » : « E la mia costoletta? » « Frigge ». *Cœus i castègn, la calcinna, i quadrèi, l'òr:* Cuocere castagne, calce, mattoni, oro. ‖ *Cœuses:* Consumarsi di rabbia, Sentirsi rodere *o* cuocere. « *Pover omm lù el se cœus de dent* » : « Poveretto, e' si mangia l'anima ». « *Lassèl cœus in del sò brœud* » : « Lascialo cuocere nel suo brodo ». *Cœuses al fœugh:* Crogiolarsi. « *Incœu el sól el cœus* » : « Oggi il sole brucia ». *Cott e stracott:* Innamorato marcio. Vedi anche *Cott,* in alfabeto.

Còfen, Cofano (1), Corbello. *El cofen de la spósa:* Il corredo di sposa. ‖ (Specie di cassa da morto) Feretro, Bara ornata.

Cógitór (Pop.), **Coadiutór** (Civ.), Coadiutore.

Cógnóss. Vedi *Cónóss.*

Cògoma, Cuccuma (2), Bricco

ciuolo. « *Oo cambiaa la mia bèlla coccetta de nós in d'ón lètt de fêr* »: « Ho barattato la mia bella cuccetta di noce con un letto di ferro ». *I coccett del lètt matrimonial:* Le cuccette della stanza nuziale.

— **Coccettón** (Letto per una così detta persona e mezza), Letto bastardo.

Còcch, Cocco (1). *Nós de cocch:* Noce di cocco. *Cocco fresco* (Che si vende da ambulanti): Cocco fresco. ‖ (Sostanza per ubbriacar pesci) *Dà el cocch:* Ubbriacare i pesci. ‖ *Fonsg cocch:* Còccora. ‖ (Cilindretti affusolati per capelli) *Quand i donn faseven su i cocch:* Quando le donne usavano i lucignoletti e i rigonfii ne' capelli. ‖ (Combustibile) Cocche *o* Coke.

Cóccia (Il letto del cane), Cuccia (2). « *Và a la cóccia* »: « Va alla cuccia ».

— **Cóccià-occiaa**, Cucciare. « *Cóccia lì* »: « Cuccia lì ».

Còcchirœula (Estremità del fuso dove si torce il filo), Cocca.

Coccinilia (Polvere colorante), Cocciniglia.

Coclicò (D. fr.), Papavero selvatico.

Còcò, Cuculo, Chiù. *El cócó el fà minga el nid:* Il cuculo non nidifica. ‖ *Giugà al cócó:* Vedi *Giœugh*.

Cócò (Voce fanciullesca), Ovo, Cocco.

Cocòtt (D. fr.) (P. N.), Donna galante. « *La Giulièlta la s'è missa a fà la cocott* »: « La Giulietta s'è buttata a far la signora ».

Cócóccia (In dis.), Cocuzza (3). « *Quell Crovatt, in del 48, el voreva taiamm la cócóccia* »: « Quel Croato, nel 48, voleva farmi la cocuzza ».

Coconètt, Cocconetto (In dis.). Vedi *Giocugh*.

Cocorita (P. N.) (Specie di piccolo papagallo), Cocorita.

---

cani. *Cuccetta* il suo diminutivo. *Cóccetta* milanese corrisponde a piccolo letto, nè più nè meno.

(1) *Cocco* chiamano i bambini l'uovo.

(2) In Toscana è anche il nome di un animaletto della specie delle faine.

(3) *Cocuzza!* in fior. è anche esclamazione, come in milanese sarebbe: *Oh cribbi!*

Cocumer, Cetriolo. *Cocume l'asee:* Citrioli sotto aceto. ‖ (... mine di sprezzo) « *Te see ón cumer* »: « Sei un citrullo e u... un cetriolo ».

— **Cocumerada**, Citrullag... « *T' ee faa óna cocumerad...* « Hai fatto una citrulleria ».

Cód, Cote (Pietra per a... rasoi).

— **Codà**, Affilare.

— **Codata**, Affilatura.

— **Codadinna**, Un poco di ... latura.

— **Codazz**, Codazzo. « *La ... veva adree el sò solit codazz* »: ... tirava dietro il solito codazz...

Códega, Cotica (1), (La pell... maiale ingrassato) Cotenna. ... *giò la códega al porsèll:* Sco... nare il porco. *Minestrón co... codegh:* Minestrone alla mila... con cotenne di maiale. *Lug... ghin de codega:* Salsicciolo di ... tenna. ‖ (Dell'uomo, specialm... sul collo) Cotenna. ‖ (Agricolt...) Cotica di terra *e anche* Cot... *e* Piota.

— **Codeghetta** (Legno), S... cone.

— **Codeghettina** (Travice...) Corrente.

— **Codeghin** e **Codegòtt**, C... chino.

Codegugn (In disuso, ma ... tato soltanto perchè ha pr... riscontro), Cotegugno (Veste ... camera) (Lucca).

Codesella (Tumore all'ingu...) Gavocciolo.

Codez (Volg. An.) Vedi Co...

Codili (Nel gioco dell'ombr...) Codiglio. *Dà codili:* Vincer ... diglio.

Codiz, Codice. — *civil, cr... nal, ecc.:* Codice civile, crimi... ‖ (Libro antico) Codice, m... scritto.

Codògn. Vedi *Pomm*.

— **Codognada**, Cotognata.

Cœuden (Poco usato per cio...lo), Cotano (Lucca).

Cœugh, Cuoco. (Pr.). *Ca... frances e cantinee todesch:* ... Cantinee. *El fœugh l'è l'aiut... cœugh* (Pr. fior.): Il bon foco ...

---

(1) *Cotica* è parola data dalla Cr... ma non è del linguaggio parlato.

coco. *Tropp cœugh guasten:* ...ppi cuochi guastan la cucina.
Coghètt (P. N.) (Il ragazzo ...trattoria). *Coghètt portem la ...on»:* « Ragazzo, portami la ...one ».
...ur, Cuore. « *Và a comprà ón ...e cœur per el rossignœu* »: ...a comperare un pezzetto di ...per l'usignuolo ». « *Me batt el ...»:* « Mi batte il cuore ». *Pal...ón de cœur*: Palpitazione ...ore. (Morale figurata) *On ...de cœur:* Un uomo di cuore. *...de cœur:* Dolce di cuore. *...ón cœur de milla lira:* A...un cuor di leone *o* di Cesare. *...œur a óna robba:* Averne ...e cura. *Avègh cœur de dì, de* ... Bastar il cuore di dire *o* di ... *Avègh el cœur content:* Aver ...re, contento, nello zucchero *...pegnaa:* — impegnato. *Andà ...ur óna robba:* Idem. *Cœur ...imes:* Cuore di ghiaccio. *...y de man cald de cœur:* ...ore caldo. *Cavà el cœur a* ... Cavar il cuore altrui. *Cont ...ur in man:* Col cuore in ... *Crèss el cœur:* Gonfiarsi il ... *Dervigh el cœur a vun:* ...si tutto ad uno. « *Chi podèss ...h in del cœur* »: « Chi gli po...legger in cuore ». *Véss brutt, ...e cœur:* Esser brutto dav...davvero. « *Car el mè cœur !* » ...dre): « Cuor mio, vita mia ... ». *Mancà el cœur:* Cadere ...ore. *Sentiss a andà giò el ...:* Struggersi di voglia. *Quat...l cœur:* Stringersi il cuore. *...pà el cœur:* Scoppiar il cuo... *...ntiss a slargà el cœur:* Sen...d allargare il cuore. *Andà ...l cœur:* Dimenticarsi. « *Cosse ...el cœur ?* »: « Che presenti...hai ? ». « *El cœur me le dise-* » « Il cuore me lo presagiva ». *...is inscì ma in del sò cœur el ...tutt divers* »: « Dice così ma ...r suo non ci crede ». *Mètt ...ur in pas:* Mettere il cuore ...ce. *Vegnì óna robba dal* ...: Venir dal cuore. (Pr.) *...content e strasc a l'ari:* Chi ...tenta gode. *Opp.* Cor con...e sacco al collo. *Lontan di ...ntan dal cœur:* Lontano da...chi lontano dal —. *Occ nó ...ur nó dœur*: Quel che occhio non vede il cuor non crede. ‖ *Vèss el sètt de cœur:* Essere il comodino. P. E.: « *Ma per cossa me ciappen mi? Per el sètt de cœur?* »: « Ma per chi mi pigliano? Pel comodino del vicinato? » ‖ (Carte da tresetti) *Re, regine a fant de cœur:* Re, regina, fante di cuori, ecc. (Oggetto) *L'altar di cœur d'argent:* L'altare de' cuori d'argento.

— **Coron**, Gran cuore. « *El g'à ón coron inscì faa* »: « Ha il cuore di Cesare ».

— **Corasc**, Cuoraccio *e anche* Gran cuore.

— **Corin**, Cuoricino. « *Car el mè bèll corin* »: « Nino mio, adorato ».

— **Corinœu**, Cuoricino.

Cœus - cott - cœuses, Cuocere. *Cœus in bianch, a bagn maria, in padèlla, ecc.:* Cuocere in bianco, a bagno maria, arrostir in padella. « *E la mia coteletta?* » « *Va cocendo* »: « E la mia costoletta? » « Frigge ». *Cœus i castègn, la calcinna, i quadrèi, l'òr:* Cuocere castagne, calce, mattoni, oro. ‖ *Cœuses:* Consumarsi di rabbia, Sentirsi rodere *o* cuocere. « *Pover omm lù el se cœus de dent* »: « Poveretto, e' si mangia l'anima ». « *Lassél cœus in del sò brœud* »: « Lascialo cuocere nel suo brodo ». *Cœuses al fœugh:* Crogiolarsi. « *Incœu el sól el cœus* »: « Oggi il sole brucia ». *Cott e stracott:* Innamorato marcio. Vedi anche *Cott*, in alfabeto.

Còfen, Cofano (1), Corbello. *El cofen de la spósa:* Il corredo di sposa. ‖ (Specie di cassa da morto) Feretro, Bara ornata.

Cógitór (Pop.), **Coadiutór** (Civ.), Coadiutore.

Cógnóss. Vedi *Cónóss.*

Cògoma, Cuccuma (2), Bricco (D. Turco). *La còġoma a Milan l'è propi esclusiva per el caffè:* Il bricco a Firenze è proprio il recipiente dove si fa *o* si cuoce il caffè.

Coiomber. Per non dire *Coión.*

Coión (Voce volgarissima che e

(1) *Cofano* in fior. non è che scatola o stipetto per riporvi le gioie.

(2) In fior. *cuccuma* ha un senso figurato, che il milanese non ha; significa sdegno, bile. E poi la *cuccuma* può esser anche di terra.

persone ammodo schivano sempre), Coglione. (In senso proprio) Testicolo. *Avvocatt, dottór, poètta di mè coionni:* Avvocato, dottore, poeta de'miei stivali. (Escl.) « *Coionni!* »: « Coglioni! » « *Và fæura di coionni* »: « Levati quattro passi da costì ». *Fà de coion per nò pagà dazzi:* Fare il minchione per non pagar gabella. (Pr.) *Chi è coion stà a cà sóa:* Chi è minchione suo danno.

— **Coionscèll**, Coglioncello.

— **Coionòn**, Gran minchione.

— **Coionnà-nnaa-nass**, Coglionare. « *Lù el coionna semper; se pò nò parlà sul seri* »: « Egli cogliona sempre; non si può parlar sul serio con lui ». « *Te coionet o te diset davvera?* »: « Mi coglioni o parli da senno? » (Per rinforzare) « *E se coionna minga!* »: « E non si cogliona! » « *El Ceser el studia, l'è vera, ma anche el Guido el coionna minga* »: « Cesare studia, non dico di no, ma anche Guido non minchiona *o* non monda nespole. ‖ (Corbellare e ingannare) « *Son restaa coionaa* »: « Restai coglionato ». « *Quand l'è in compagnia tutti el coionen* »: « In compagnia tutti lo mettono in coglionella *o* è il coglione della veglia ». ‖ (Moto di delicatezza popolare) « *Voraria pœu minga famm coionà, a dagh tropp pocch* »: « Non vorrei poi farmi canzonare a dargli troppo poco ».

— **Coionaggin**, Coglionaggine. « *L'à faa la famosa coionaggin de tirass insèmma la sòcera* »: « Fece la famosa coglioneria di tirar con sè la suocera ».

— **Coionatori**, Coglionatorio. « *Cont quell sò fà coionatori* »: « Con quell'aria di metter tutto in coglionella ».

— **Coionadura**, Coglionatura.

— **Coionscèll**, Coglioncello. « *Che coionscell d'ón fiœu!* »: « Coglioncello d'un ragazzo! »

Coin, Vedi sotto a *Coa e Covin*.

Coirin e **Coiritt**, Cuoiazzuoli (Ritagli di cuoi che servono a letame).

Coisc (In dis.). N. fr.: *San Michee coìsc:* San Michele alle cinque vie *o* al crocicchio.

Colà-olaa, Colare. *Colà el brœud:* Colare il brodo. « *Ghe cola el nas* »: « Gli cola il naso ». *Vèss or colaa:* Essere oro colato. « *Adèss capissi dove finissen a colà tutt i danee* »: « Ora capisco in che colatoio se ne vanno tutti i quattrini ».

— **Colabrœud**, Colabrodo.

— **Colada**, Colata. *Aria colada:* Aria colata (doppio).

— **Coladór**, Colatoio, Colatore. *Colador de praa:* Colatore. ‖ *Colador de liquid:* Colatoio.

— **Coladura**, Colatura. *I coladur de praa:* Le colature.

— **Colaræu**, Colatoio. (Ogni arnese che serve a colare detto anche e più comunem. *colin*), Colino.

Colaziòn. Vedi *Colezion*.

Coldera (Volg.), Vedi *Caldera*. N. fr. de bugandai: *la coldera della bugada:* Il paiolo del bucato.

Colèra, Colera. « *Al temp del colera me ricordi che...* »: « Al tempo del colera mi ricordo che... ». *Cas de colera:* Casi di colera.

— **Colerós**, Coleroso. *Visità i coleros:* Visitare i —.

— **Colerinna**, Colerina.

Colezion, Asciolvere (in dis.), Colezione. — *a la fórscètt:* Colezione in forchetta. *Seconda colezion:* Seconda colezione. « *In nanca assee de fà colezion* »: « Non mi tocca un dente ».

— **Colezionètta**, Colazioncina e Colazionuccia.

Coli, Sugo di carne.

— **Colin**, Colatoio.

Coll, Collo. *Ciappà per el coll:* Pigliare per il collo. *Rompes el coll:* Fiaccarsi il collo. « *Ghe giughi l'oss del coll* »: « Gioco *o* scommetto il nodo del collo » *Tirà el coll:* Tirar il collo. *Tirà el coll a ón'áneda:* Tirar il collo a un'anitra. *Tiragh el coll a ón permèss de vacanza:* Prolungare un permesso di vacanza. *Trà i brazz al coll:* Gettar le braccia al collo. *Mètt el straforzin al coll de vun* (in un contratto) Farla da strozzino, Pigliare per il collo uno. *Rompegh el coll a la robba:* Far un abbacchio, far liquidazione. *Rompegh el coll a óna tosa:* Affogare una ragazza. *Tiragh el coll al lètt:* Dar una ravviata in fretta al letto. *Lassass vegnì cont i pè*

isa: Scollatura. *El coll*
: Solino da collo. *Vèss a*
a al coll: Essere coll'ac-
al collo. *Vèss pien de dè-*
al coll: Nei *o* coi debiti
apelli. Straziato dai de-
stort: Collo torto. (De'
'ollo. ‖ (Fardello di mer-
. (Pr.) *Danee e amicizia*
coll a la giustizia: Quat-
nicizia rompon le braccia
izia. *A tutt gh'è rimedi*
e a l'oss del coll: Tutto
da fuor che il nodo del

'olla. *Colla forta, de pèss,*
a forte, di pesce. *Carta*
: Carta con colla. ‖ (Bi-
Vèss a colla: Essere at-
Mètt a colla: Mettere a
a.
a, Collana. *Ona collanna*
t: Una collana di bril-
r le bestie da tiro) Col-
lare.
n, Collarino, Collare. (De'
à via el collarin: Buttar
, il collarino su un fico,
san Pietro. (Di certi fun-
lo.
ar, Collare (Civ.) *El col-*
Annónziada: Il collare
nziata.
arón (In dis.) (Addetto

deputato).

Cóllera, Collera. *Andà in colle-ra:* Montar in bizza. « *Sèmm an-daa in collera e adèss se saludem pù* »: « Ci siamo guastati e ora non ci salutiamo più ». *Fà andà in collera:* Fare ira. *In att de col-lera:* In atto di collera. *Tegni collera:* Serbare collera o broncio. « *Andaroo minga in collera per quest* »: « Non ci guasteremo nep-pur per questo ». « *Prèst la ghe salta e prèst la ghe passa* »: « Non gli riesce tener collera con nes-suno ». *Collera tegnuda in del goss:* Collera repressa.

— **Collètt,** Colletto, Collare. *El collett del can:* Il collare del cane.

Colletta, Colletta. *Ona colletta per i inondaa:* Una colletta per gli inondati.

Collinna. Collina. *I collinn de la Brianza:* I colli briansei. *Co-sta da la collinna:* Costa o Costi-na della collina. *Infilera de col-linn:* Un seguito di colline. Le colline Pisane. ‖ *Vin de collinna:* Vino di collina. *Aria de mèzza collinna:* Aria di mezza collina.

— **Collinetta,** Idem.

Colmègna (La parte più alta de' tetti), Colmegna (Arezzo), Comi-gnolo. *Rattón de colmègna:* Topo tettaiolo. *Trav de colmègna:* Tra-

Colonia: Acqua di Colonia. ‖ *La colonia de Massaua:* Idem.

Cologna e derivati. (Volg.) Vedi *Colonna.*

Colómba, Colomba. Vedi *Puvión.* Colombina (razzo con cui si dà fuoco ai fochi artifiziali).

Colombèra, Colombaia. *Puvión de colombèra:* Piccione da colombaia (domestico). ‖ (Loggione) Piccionaia.

Colonial, Coloniale. *Gèner coloniai:* Generi coloniali.

Colonica, Colonica. *Casa colonica:* Idem.

Colonna, Colonna. *I colonn de san Lorenz:* Le colonne di san Lorenzo. (Fig.) « *L'è la colonna de la cà* »: « È la colonna di casa ». (Nelle scritture) *Scriv in colonna:* Scrivere in *o* a colonnino. *Colonna troncada de cimiteri:* Colonna spezzata. *Mezza colonna* o *pilaster.* Mezza colonna. « *El g' à i gamb che paren dò colònn* »: « Ha le gambe che paion due colonne. »

— **Colonnetta**, Colonnetta. *Colonnett de scuderia:* Colonnini della scuderia. *Colonnetta de strada:* Colonnetta. *I bozz de stampa in colonnetta:* Colonnini di bozze.

— **Colonnaa**, Colonnato. *El colonnaa de la giesa de San Carlo:* Il colonnato della chiesa di san Carlo.

Colonèll, Colonello. — *di fanteria, cavalleria,* ecc.

Colór, Colore. — *sbiavaa:* Smontato. ‖ *Mètt i color sulla tavolozza:* Idem. *Color che va in bugada:* Colore che regge alla lisciva. *Lassà giò el color:* Stignersi. « *La gradazion di color:* Idem. ‖ (Fig.) *Diventà e fann de tutti i color:* Diventar di mille colori *e* farne di tutti colori. *Fagh ciappà color a óna pitanza:* Far prender colore a una vivanda. — *a un rost:* Abbronzare l'arrosto. *Dà color ai polpètt* Saper colorir bene una cosa. *Donna di pagn de color:* La lavatora. *Fà bèll color:* Far bella ciera. *Smangiàss el color:* Perdere il colore. ‖ (In politica) « *De che color l'è quel tò amis?* »: « Di che colore è quel tuo amico? » *On omm che cambia spèss de color:* Omo che muta colore ogni mese. « *L' è ón deputaa senza color:* È un deputato senza colore ». ‖ *I trii color della bandera:* I tre colori nazionali. « *Mi soo nanca de che color el sia* »: « Non l'ho mai veduto, non lo conosco ». « Non so neanche di che colore e' sia ».

— **Colorasc**, Coloraccio.

— **Colorin**, Colorino (1), Coloretto.

— **Colorùsc**, Coloruccio. « *Stamattinna te gh'ee ón brutt colorusc* »: « Stamattina hai coloruccio ».

— **Colorista**, Colorista, Buon coloritore.

Coloss, (Di corporatura gigantesca), Colosso. (Colto). *El coloss de Rodi:* Il colosso di Rodi.

Cólp, Colpo. « *Se sent come di colp in del mur* »: « Si odono come dei colpi nel muro ». (Guadagno) *Fà ón bèll colp:* Fare un bel colpo. *Colp maèster:* Colpo da maestro. — *de grazia, mortal:* Colpo di grazia, colpo mortale. *Andà in terra de colp:* Andar in terra di picchio. *De primm colp:* Di primo colpo *o* acchito. *Tutt in d'ón colp:* Ad un tratto, Improvvisamente. *Tœugh la forza a ón cólp:* Ammortirlo. *A colp sicur:* A colpo sicuro. *El ciappa colp per colp:* Colpo, colpo. (Di riuscita) *Fà colp:* Far colpo. P. E.: « *Vegnend denter la sciora l'à capii de fà colp* »: « Entrando nel salone da ballo, capì di far colpo ». (Pittori) « *In duu colp el ritratt l' è finii* »: « In due colpi il ritratto è terminato ». (Al bigliardo) *Colp sott:* Rientro. *Colp sóra:* Colpo liscio. *Colp còdega:* — falso. (Malore) *On colp d' accident:* Colpo apoplettico. (Al morale) « *Quèlla disgrazia l'è stada per lù ón gran colp* »: « Quella disgrazia fu per lui un colpaccio ». « *Colp d'occ* »: Colpo d' occhio ». *Colp de vent:* Ventata *o* Colpo di vento. *Colp de man:* Colpo di mano. *Colp de fortunna:* Colpo di fortuna.

— **Colpettin**, Colpettino. « *La ghe dà alla socca ón certo colpettin, con la man...* »: « Ella sa dare colla destra un certo colpetto alla gonna ».

---

(1) *Colorino* in toscana si chiama una specie di uva, che serve a dar colore al vino troppo chiaro.

olpa, Colpa. « *Per colpa tóa* »: 'er colpa tua ». « *La colpa l'è la sóa* »: « La colpa è tutta ». *Nò avèghen nè colpa nè pec-*: Non avere nè colpa nè peco (1). *Dì mea culpa, mea culpa:* re mea culpa, mea culpa. *Buttutt la colpa adoss a vun:* Verla broda addosso a uno. (Pr.): *ssun voraria mai vèss in colpa* colpa morì fanciulla.
oltiv, Coltura. *Mètt a coltiv óna ughera:* Dissodare una sodaglia.
oltura, Coltura. (Tra gente cie) « *L'è ón omm che g'à molta tura* »: « È un uomo di molta tura ». ‖ « *El forment el ven via ssee ben in la coltura, che nè in còdega, disen i mè paisan là ura* »: « Il grano attecchisce meo nella coltura a vicenda, che prato disfatto, dicono i miei tadini ».
olzà (Volg.). Vedi *Calzà*.
olzette (Volg.) Vedi *Calzetta* e ri derivati.
omaa, Comare (2). Levatrice. *ndà a toèu la comaa:* Mandare la levatrice. « *L'è óna vera coa; lee la se ferma depertutt a ettà* »: « Essa fa come l'asino del tolaio *Opp.* È una pettegola ». *comaa Ranzonna* (in dis.): La ca. *La comaa Sciampanna* (in): La Versiera. *Mantegnì el u a cà de la comaa:* Fare le cose nascostamente, alla maca.
— **Comarà**, Far la ciana. « *L'è lada a comarà su per i uss* » lg.): « È andata a riportar chiacere ».
— **Comarinna**, Madrina. « *L'è la la comarinna del Gigio a tesim* »: « È stata la comarina Gigio ».
omandà, Comandare. *Coman- a bacchètta:* Comandare a bacchetta. « *G'oo comandaa ón para de scarp al calzolar* »: « Ho ordinato un paio di scarpe al calzolaio ». « *Camerer?* » « *Comandi* »: « Cameriere? » « Comandi ». (Pr.) *Chi comanda paga:* Idem, lo scotto. *Comanda chi pò, ubidiss chi dev:* Comandi chi può, ubbidisca chi deve. *Chi nò sa fà nò sa comandà:* Chi non sa fare non sa comandare. *A comandà sàn fà tutti:* Cosa facile è il comandare.
— **Comand**, Comando. *Fà i sò comand:* Fare le ordinazioni. *Vèss al sò comand:* Stare a' suoi ordini o al suo comando. *Ona sciòra de bón comand:* Una orizzontale (neologismo). *Robba de bón comand:* Roba da strapazzo. ‖ (Militare) *El comand general:* Il Comando generale. « *G'àn daa el comand de l'esercit* »: « Gli diedero il comando dell'esercito ».
— **Comandament**, Comandamento. *I comandament de la Giesa:* I comandamenti della Chiesa.
Comball (Parola usata dai milanesi che villeggiano sul Lario), Barcone.
Combinà, Combinare, Concertare. « *Emm combinaa de andà a Londra insèmma* »: « Ci siamo concertati, per andar a Londra assieme ». *Combinà ón affare:* Combinar un affare. « *Sti duu pèzz combinen minga* »: « Questi due pezzi non combinano assieme ».
— **Combinazión**, Combinazione (1). « *Se dà la combinazion che ..* »: « Si dà la combinazione che ». « *Se per combinazion te capitass sott'occ* »: « Se per combinazione o caso, ti capita sott'occhio ». « *Oh che bella combinazion?* »: « Oh che bell'incontro ».
Combriccola, Combriccola (2). « *An faa tra de lór la combriccola de lassamm fœura mi* »: « Si diedero l'intesa fra loro di escludermi ».
Combustión (In), In combustione. « *El n'à miss tutti in combustion* »: « Ci mise tutti in orgasmo ».

---

(1) *Nò avègh nè colpa nè peccaa* vale: re innocentissimo, in tosc. In milaironicamente vuol anche dire: *esser esperto.*
(2) *Comare* anche in qualche luogo di cana vuol dire *levatrice;* ma vuol andire molte altre cose. A Massa Marit-, per esempio, si chiama comare la *re intermittente.* A Pistoia equivale a *rinna.* A Firenze: *donna amica del ato.*

(1) *Combinazione* è voce riprovata.
(2) *Combriccola*, in fior., è più propriamente: *Compagnia di gente malvagia.* In milanese equivale a *cospirazione.*

Combutt, (In dis.), Combutta (Volg.) *Fà a combutt:* Mettere in combutta. « *Serem in trii e emm faa l'uga a combutt in la stessa tinna o in d'óna tinna sólla* »: « Eravamo in tre e abbiamo messo l'uva in combutta nello stesso tino ».

Come, Come. *On omm come se dev:* Un omo ammodo. *Come qualment:* Come qualmente. *Adèss, come adèss, no:* Ora, come ora, no. « *Ti come ti* »: « Tu come tu ». « *Come sarant a di?* »: « Come sarebbe a dire? » *Senza di nè perchè nè per comm:* Senza dir nè perchè, nè come. « *L'è ón omm come se sia* »: « Un uomo dappoco o come si sia »: « — *Tóa miee la te vœur ben?* » « *E come!* »: « Ti vol bene tua moglie? » « E come! » « *L'è ón baloss?* » « *E come!* »: « È un birbante! » « E di che tinta! »

Comè, Molto *e* Come. « *L'è grand comè* »: « È molto grande ». « *Dàmen tanto comè* »: « Dammene assai, assai ». ‖ « *Ma comè?* »: « Ma come? »

Comed e derivati (Volg.). Vedi *Comod.*

Comédia, Commedia. *Comedia de caratter, de intrècc, naturalista:* Commedia di carattere, di intreccio, naturalista *o* verista. *Comedia tutta de rid:* Commedia buffa. *Fà dò part in comedia:* Far due parti in commedia. ‖ « *Ma questa l'è óna comedia bell' è bonna!* »: « Ma questa è una burletta! ». « *Mi me piasen minga tanti comedi!* »: « A me non piacciono questi casimisdei *o* queste sguaiataggini ». (A ragazzi) « *Stee ón poo quièti e finilla de fà tanti commedi!* »: « State boni e finitela di far tanto ruzzo ».

— **Comediant** (In dis.). Vedi *Comich.* Vivo, ma non comune, n. fr.: « *L'è ón famoso comediant* »: « Egli recita sempre la commedia in società ».

— **Comedietta.** Commediola.

— **Comedión,** Commedione (Commedia di valore).

— **Comich,** Comico (Sost.). « *L'è ón bravo comich* »: « È un bravo comico ». (Agg.) « *Questa l'è comica!* »: « Questa è comica davvero! »

Comenzà (Volg.). Vedi *Comincià.*

— **Comenzin** (Il principio della calza), Avviatura.

Comèss, Commesso. *Comess de negozi:* Commesso di negozio, di studio. *Óna volta gh'era i commess de Polizia:* Una volta c'erano i commessi di Polizia. *Comess viaggiatór:* Commesso viaggiatore.

Comett-ettuu, Commettere. « *L'è andaa a comett i mobil a Paris, mentre che...* »: « Andò a commettere la mobilia a Parigi, mentre che ». « *Oo commettuu ón vagón de uga de schiscià in casa* »: « Ho commesso un vagone di uva da pigiar in casa ».

— **Comittent,** Committente. *I spes a carich del comittent:* Le spese a carico del committente.

— **Comissión,** Commissione. « *El m'à daa la comission de...* »: « Mi diede la commissione di ». ‖ (Di persone) *Commission d'inchièsta:* Commissione d'inchiesta.

— **Comissionari,** Commissionario. « *L'è commissionari de case estere* »: « È commissionario di case estere ».

Comètta, Cometa. *L'ann de la cometta:* L'anno della cometa. *La cóa de la cometta:* La coda della cometa. ‖ (Gioco di ragazzi) Aquilone. « *La mia cometta la va pussee in alt de la tóa* »: « Il mio aquilone s'alza più del tuo ». *La cometta di re Màg:* La stella cometa de' Magi (pop.).

Comevà, A modo. « *El g'à daa óna strapazzada comevà* »: « Gli fece una parrucca co' fiocchi ».

Comifò (D. Fr.), Ammodo. « *L'è ón omm molto comifò* »: « È veramente un gentilomo ».

Comincià, Cominciare. « *Comincia a piœuv* »: « Comincia a piovere ». « *Oo cominciaa incœu quel lavorà* »: « Ho cominciato oggi quel lavoro ». *Savè nò de che part comincià:* Non sapere da che lato farsi. « *Comincièmm a dì che* »: « Cominciamo col dire che ». *In nanca assee de comincià* (di quattrini): Non bastano neppur per cominciare. *Tutt el stà a comincià:* Il peggio passo è quello dell'uscio. « *Fiœu, cominciemm minga, nèn!* »: « Ragazzi non ricominciamo ». (Pr.) *Chi comincia ben, l'è ben inviaa:* Chi bene comincia è alla metà dell'opera.

Pan, savón de Comm: Pa-
ne di Como. *Doppi come*
de Comm: Più doppio del-
. *Vun a Bergóm e l'alter*
: Uno a levante l'altro a

Cumò (D. Fr.), Comò (1),
ne. *Cómò con l' alzada:*
ne colla spera. *Cómò an-*
nterale *e* Canterano.
(Sost.) (Luogo per gli a-
rpo), Comodo *o* Cesso. ‖
) « *L' è ón omm molto co-*
giato): È un uomo molto
On vestii comod: Un a-
ato. *Robba che fà comod:*
fa comodo. « *Con tutt sò*
« Con tutto suo comodo ».
a cón comod: Pigliarsela
a. (A chi si alza da sedere
renza) « *Prego, ch'el staga*
« Stia comodo ». ‖ (In certi
carte) La matta. P. E.:
en el comod sont fœura »:
la matta ho vinto ».
oda, Seggetta.
odada (di Polenta). Vedi

odament, Comodamente.
stà comodament » : « Ci
tt'agio ».
odin (Nei teatri. Sipario
do), Comodino. ‖ « *Ma mi*
semper scusà de comodin!»:

cose con tutto comodo.

Comœuv-moss-movuu-mœuves, Commovere. « *Me sont sentida tutta a comœuv* » : « Mi sono sentita tutta commossa ». « *El se comœuv per nagott* » : « Si commove assai facilmente ». « *L'era tant comoss che el piangeva* » : « Era commosso fino alle lacrime ».

Comònque (P. N. aff.), Comunque. *Comónque sia:* Comunque sia. « *Me lamenti nò, comónque sia pocch content* » : « Non mi lamento comunque sia poco contento ».

Cómor (Volg.). Vedi *Colmo. Misurà cómor:* Misurare più che giusto.

Compaa, Compare, Padrino. *Compaa de l'anèll:* Testimonio di nozze. *Compaa de l' ai:* L' amico Ciliegia. *Compaa bosard:* Che tiene il sacco. *Restà compaa* (Volg): Rimaner, Restar compare *e cioè* creditore senza speranza.

Compagn, Compagno. *Compagn de scòla, de reggiment:* Compagno di scuola, commilitone *o* compagno di reggimento. ‖ (Uguale) « *Quèst l'è precisament compagn de quèst* » : « Questo è perfettamente compagno *o* uguale a questo ». « *Fà compagn de mì, tira sù i spall* » : « Fà come me, crolla le spalle ». « *L'è ón omm che nò gh'è*

compagnare. « *L'oo compagnaa a spass* » : « L'ho accompagnato al passeggio ». ‖ (Accoppiare). *Compagnà i parpài di cavalér :* Appaiare le farfalle. *Compagnass i colór :* Agguagliarsi le tinte. ‖ (Al piano) « *Mi cantaroo e lù el me compagnarà* o *acompagnarà* » : « Io canterò e lei mi accompagnerà ». *Compagnà via :* Agguagliare. P. E. « *In dove i duu tócch se unissen gh'è ón basellin ; compagnel via con la pianna* » : « Dove i due pezzi si connettono c'è rimasto un rialzo; agguagliali colla pialla ». ‖ (Pr.) *El Signór i e mett al mónd e lór se acompagnen :* Cristo fa le persone e poi le appaia. *Mèi sóll che mal acompagnaa :* Meglio soli che mal accompagnati.

Compagnament, Accompagnamento. « *G' an faa el compagnament dal teater a casa* » : « Gli fecero l accompagnamento dal teatro a casa ». ‖ (Musica) Accompagnamento.

— **Compagnadór**, Accompagnatore. *Compagnador de piano :* Accompagnatore di pianoforte.

— **Compagnia**, Compagnia. *Compagnia allegra, brusca, balorda :* Compagnia allegra, scapigliata, del ponte a Rifredi. *Compagnia de la tèppa* (Società di malfattori rinata da poco tempo a Milano) : (Intraducibile). *Compagnia de lader :* Brigata di ladri. *On omm de compagnia :* Buon compagnone. *Tegnì compagnia :* Tenere compagnia. « *I mè pover danee in andaa a tegnì compagnia a quii alter, che oo perduu el mes passaa* » : « I miei poveri quattrini andarono a raggiungere quelli perduti il mese scorso ». « *La compagnia l'è bella ma mi devi andà* » : « La compagnia è bella ma io debbo levarmi di quà ». ‖ (Militare) Compagnia. *La sèttima, la seconda, compagnia del tal reggiment :* La settima, la seconda compagnia del tal reggimento. ‖ (Scopo religioso) *La compagnia della Misericordia :* La Compagnia della Misericordia (a Firenze, a Parma, ecc.) ‖ (Drammatica) *Compagnia comica :* Compagnia comica. *Mètt sù compagnia :* Creare. riunire nuova compagnia.

— **Compagnietta**, Compagniuccia, Compagnietta in tutti i sensi.

— **Compagnionna**, Grande compagnia. « *Quella dell' X l'è óna compagnionna* » : « Quella del capocomico X è una compagniona ».

Companadegh (Volg.). Vedi *Companatich.*

Comparì, Comparire. « *Oh guarda mò chi l'è che compar !* » : « Oh guarda chi compare ! » « *Fatt innanz ti ; mi vui minga comparì in stó contratt* » : « Fatti avanti tu ; in codesto contratto non ci voglio comparire ». ‖ Far bella mostra) Fare comparita. *Comparì in giudizzi :* Comparir in giudizio. *Fà comparì bianch el négher :* Far vedere bianco per nero.

— **Comparsa**, Comparsa. *Comparsa in tribunal :* Comparsa in tribunale. ‖ (Teatri) Comparsa. « *El ciappa sessanta ghèi* (volg.) *per sira a fà la comparsa* » : « Piglia sessanta centesimi per sera a fare da comparsa ».

Compass, Compasso. *Compass a muda :* — a mutazioni. « *El parla cónt el compass* » : « Parla col compasso ». *Avègh el compass in di occ :* Avere il compasso negli occhi.

— **Compassà**, Compassare. « *Bisogna sentì come el parla compassaa* » : « Bisogna sentirlo come stà lì a compassar le parole ».

— **Compassin** e **Compassòn**, Piccolo compasso *e* Sesta.

— **Compassada** (Colpo dato col compasso e ferita prodotta). « *El g'à daa óna compassada in la testa* » : « Gli diè col compasso nel capo ». *Dagh óna compassada a óna robba :* Misurare col compasso.

Compassión, Compassione. *Fà compassion ai sass :* Far compassione alle pietre. *Avègh compassión de vun :* Sentir compassione di uno. « *Te me fee compassión* » : « Ti compatisco ». ‖ (Pr.) *L'è mèi fà invidia che compassion :* Meglio è l'esser invidiato che compassionato.

— **Compatì**, Compatire. *Fass compatì :* Farsi compatire. « *El compatissi, pover omm !* » : « Lo compatisco ». *Compatiss ...ciprocament* (id.) : Compatirsi a vicenda o fare a compatirsi. ‖ (Pr.) *Bisogna avè patìi per savè compatì :* Non conosce la pace e non la sti-

.

ón e **Compadrón,** Pa-
me, Comproprietario.
à-ensaa-ensass, Com-
El m' à compensaa de
digh»: «M'ha compen-
te le fatiche». — *dann*
ompensare di danni e

ensazión, Compensa-
). *Sistema de —:* Idem.
(Mangiar pane insie-
panatico). «*Vöi, golo-*
ësa»: «Golosaccio, di
e mangi?» ‖ (Spara-
isogna vedè come el com-
n cà»: «— come vive
o».
, Competere. «*Nó stà a*
n chi è pussee fort»:
r competere con chi è
.

pii, Compire *o* Com-
pì i ann: Compier gli
pì el dover: Compir il
scuola.
iment, Compimento. *Se*
vègh tuttcoss in compi-
si può aver tutto a
I *compiment:* I riem-
Per compiment de l'ope-
compimento dell'opera.
g, Compiangere. «*Po-*
a, l'è de compiang»:

pleanno della mamma, *o* della re-
gina.

Complèss, Complesso. «*In com-*
pless sont minga mal content»:
«In complesso non sono malcon-
tento». ‖ (Di persona) «*L'è grand*
e compless come ón granater»:
«È alto e complesso come un gra-
natiere». «*Sta facciada tutt' in-*
semma l'è ón bèll compless»: «Que-
sta facciata tutta insieme è un
bel complesso».

— **Complessión,** Complessione.
«*L'è de complession delicada co-*
mè»: «È di complessione molto
delicata».

Completà-etaa-etass, Comple-
tare. «*Per completà la mia rac-*
colta me manca...»: «Per com-
pletare la mia raccolta mi man-
cano...».

— **Complett,** Completo. *El tramm*
l'è complett: Il tramvai è com-
pleto *o* pieno.

Complì-plii, Complire, Toccare,
Spettare. *Gh'è nissun che ghe com-*
plissa de fall: Non c'è nessuno
cui spetti per dovere di farlo.

Complicà-icaa-icass, Complica-
re. *L'è ón affare complicaa:* È una
questione complicata. *La comedia*
la comincia a complicass: La com-
media comincia a intrecciarsi.

Compliment, Complimento. *An-*

re. « *Là l'è tutt el dì sul complimentà* »: « Egli è tutto complimenti *o* sul complimentare ».

— **Complimentari**, Complimentario. *Cavalier complimentari:* Cavaliere complimentario.

— **Complimentós** (P. N.), Complimentoso. « *Dio, come l'è complimentós quell'omm* »: « Aoff, com'è complimentoso quell'omo! »

Complótt (D. Fr.), Complotto (1), Combriccola. *Complott politich:* Cospirazione *o* Congiura. *On complott de baloss:* Cabala. « *An faa ón complott contro de ti* »: « Han preparata una cabala contro di te ».

— **Complottà**, Cospirare. « *Complótten contro el ministero* »: « Cospirano contro il governo ». (In senso innocente) « *Cosse l'è che complottee vialter duu lì in d'ón canton?* »: « Non mi state a far il soppiattone lì in un canto ».

Componiment, Componimento. — *in vers, in prosa:* — poetico, in prosa. ‖ (Accordo). Vedi *Agiustament.*

— **Composizión**, Composizione. — *musical:* — musicale. ‖ (Metalli) Composizione. ‖ (Stamp.) Idem.

— **Compònn**, Comporre. (Tipografia) *Componn a la lónga:* Comporre a distesa. ‖ (Inventare scrivendo) « *L'è adree a componn ón sonètt per el sò onomastich* »: « Sta componendo un sonetto per l'onomastico di lei ». ‖ (Aggiustare) « *Cercaroo mi de componn sta faccenda* »: « Cercherò di comporre... »

— **Compositór**, Compositore.

Comportà - portaa - portass, Comportare. *Comportà minga tanta spesa:* Non importare *o* non richiedere tanta spesa. ‖ « *N'oo comportaa assee da quell infamm* »: « Ne ho sopportate *o* tollerate abbastanza da quell'infame ». ‖ (Aver pazienza) « *Ch'el comporta ancamò ón poo, che el mes che ven speri de pagall* »: « Abbia ancora un poco di sofferenza, comporti, che il mese venturo spero di soddisfarla ». ‖ (Condotta) « *A scòla el se comporta ben* »: « A scuola si diporta bene ».

(1) Bollato e non registrato, quantunque ora in uso a Fir. come voce importata dalla Francia e dall'alta Italia.

Composta, Composta (1). *Ona composta de frutta:* Una conserva di frutti.

— **Compostéra**, Compostiera. (Ciotola da guazzi) Vaso da conserve.

— **Composteria**, Quantità di confezioni.

Comprà-praa, Comperare. *Comprà a pronti, a l'ingròss, al minutt, a strasciamercaa:* Comperar a pronti, all'ingrosso, in *o* al dettaglio, a bassissimo prezzo. *Comprà a mèzza gamba:* Comprar un sacco d'ossa. — *a bott:* — in blocco. — *de fœuravia:* — di scarriera. — *gatta in sacch:* — la gatta in sacco. — *a crèdit:* — a crai. (Fig.) *Andà a comprass di fastidi:* Raccattare i fastidii *o* cercarli col fuscellino. M. d. d.: *Chi nó te conoss nó te compra* »: « Chi non ti conosce ti comprerebbe *Opp.* Tu se' un furbo di tre cotte ». « *Mi te la vendi come l'oo comprada* »: « Io te la vendo come l'ho comprata ». ‖ *Comprà vun* (Cavar i calcetti altrui): Cattivarselo. (Docile per danaro) « *Quell giornalista l'è compraa* »: « Quel giornalista s'è venduto. (Pr.) *Semper comprà e mai vend:* Comprate e non vendete. *El comprà l'insègna a vend* (appross.): Il fare insegna a fare. Il mangiare insegna a bere. *Chi sprèzza vœur comprà:* Chi biasima vuol comprare.

— **Compró** (Volg.). Vedi *Compradór.*

— **Compradór** (P. N.), Compratore. *S'è minga presentaa de comprador:* Non si presentarono compratori.

Comprend-mpres-endes (P. N.), Comprendere. « *El comprend nagott* »: « Non comprende ». Vedi *Capì.* ‖ *Tutt compres:* Tutto compreso. *Compres tutt:* Tutto compreso *e anche* computato.

Compromett-mess-mettes (P. N.), Compromettere (2). « *L'è ón mascalzón che comprometì i donn* »: « È un mascalzone che compromette le signore ». « *Voo via per*

(1) Voce bollata. Si dovrebbe dire *Conserva* o *Confezione*, ma non sono la stessissima cosa.

(2) Voce bollata. Ma i Fiorentini la usano a tutto pasto.

mputaa la spesa del ?...»: mputata la spesa del ?...» *i ann di donn:* Compuanni delle donne.

putista (P. N.), Compu-

putisteria (P. N.), Com-
a.

, Comune. *I Comun d'I-sen i vott mila:* I comuni sono più di ottomila *o* ottpassa. *Dighel al consol e a:* Dirlo al popolo, al coal contadino. (Pr.) *Chi fà Comun fà ben a nissun:* .) (Al rovescio) Una caml Comune *o* Mal comune audio. *Robba del Comun nissun:* (Manca assolut.). *comun:* Luogo comune. *comun:* Il senso comune. *mun:* Reato comune.
na. « *L'è una robba co- tutti* »: « La cosa è cotutti ».

unissima (P. N.), Comu-

unal, Comunale. *Praa, mministrazión comunal:* osco, amministrazione co- *Imposta comunal:* Imponale.

unitaa, Comunità. *Co- religiosa:* Comunità re-

bonn: Colle buone. « *L'à daa cont el coo in del mur* »: « Diede del capo nel muro ». « *Ven con mi* »: « Vieni con meco » (pop.). *Avèghela sù con vun:* Avere astio con uno.

Conca, Conca (1), Pila. *A la conca a lavà i piatt:* Alla conca a rigovernare i piatti. ‖ (Di canali) *I conch del navilli:* I sostegni. *Fà conca:* Passare il sostegno. ‖ (Di legnami che si curvano) *Fà conca:* Imbiecare, Imbarcare. (Pr.) *Ergo donca, trii conchin fan óna conca* (Appross.): E poi, e poi? La vacca fece i buoi.

— **Conchee** (Uomo addetto ai sostegni dei nostri navigli), Cateratťaio.

— **Conchin**, Conchino. (De' salumai) Zàngola. « *L'à miss el merluzz a mœui in del conchin* »: « Ha messo in molle il baccalà nella zangola ». « *Dagh ón poo de baciaccia al porscèll in del conchin* »: « Dagli nel trogolo un po' di rigovernatura al maiale ».

Conced-oncess o **Conceduu**, Concedere. « *Ch'el me conceda almen de podè vedella* »: « La mi conceda almeno di poterla vedere ».

— **Concessión**, Concessione. « *El g'à avuu lù la concession de l'appalt e el s'è faa milionari in pocch ann* »: « Ebbe egli la concessione

al punto da non poter respirare senza chiederne il permesso a Roma». ‖ *Concentraa:* Concentrato. (Assorto nelle proprie idee) « *L'è ôn omm concentraa comè* »: « È un omo assai concentrato». *Tamarind concentraa in del vuoto:* Tamarindo concentrato nel vuoto.

— **Concentraziòn**, Concentrazione. (Civ.) *La concentrazion di poteri:* Il concentramento de'poteri.

Concepì-cepii, Concepire. « *Mi concepissi minga come ti te podet...* »: « Io non concepisco come tu possa... »

— **Concètt**, Concetto. *In concett de sant:* In concetto di santo.

— **Concezion** (P. N.). (Giorno a Maria Vergine), La Concezione.

Concèrt, Concerto. « *An faa el concert de* »: « Fecero il concerto di». ‖ (Musica) « *A la Scala ghe sarà ôn gran concert dove cantarà Tamagno* »: « Alla Scala si darà un gran concerto, che vi canterà Tamagno». *Concert de campann,* Concerto di campane.

— **Concertà-rtaa-rtass.**« *An concertaa de* »: « Hanno concertato di ». *Pèzz concertaa:* Pezzo —.

— **Concertin**, Concertino.

— **Concertòn**, Gran concerto.

Conchin, Zangola. Vedi sotto a *Conca.*

Concistor, Concistoro. « *In concistoro ân ditt robba de fœugh del governo italian* »: « Nel concistoro hanno dette cose di foco del governo italiano ».

Conclud-clus, Conchiudere. « *E inscì cos'avii conclus?* »: « Dunque che cosa avete concluso? » « *El fà, el lavora, ma el conclud mai nagòtt* »: « Lavora, s' arrabatta, ma non compiccia nulla *o* non approda mai a cosa alcuna ».

— **Conclusiòn**, Conclusione.« *Come la fèmm in conclusion?* »: « In conclusione, come la facciamo? » « *Ma questi în conclusion de matt!* »: « Ma queste le sono idee pazze e sconclusioni ». « *L' é ôn omm de conclusion* »: « È un uomo di conto ». — *senza conclusion:* Uno sconclusionato. « *G' oo nanca ôn vestii de conclusion* »: « Non ho un solo vestito ammodo ».

Concòr-ncors, Concorrere. « *L'à concors a la cattedra de...* »: « Ha concorso alla cattedra di... »

— **Concòrs**, Concorso. « *An apert o dervii el concors* »: « Hanno aperto il concorso ». « *Generalment i privaa che propònn di concors a prèmi tornen a mèttes in saccoccia i sò danee* »: « Generalmente i privati che iniziano concorsi tornano a rintascare i quattrini ».

— **Concorrent**, Concorrente. « *Adèss per ogni concórs gh'è vint volt pussee concorrent de quii che ghe dovaria vèss* »: « Oggi in ogni concorso ci sono assai più concorrenti del necessario ».

Concordanza, Concordanza.« *Ma chi ghe manca la concordanza* »: « Ma qui manca la concordanza ».

Concordia, Idem. (P. N.). *L'è mirabil la concordia di partii in Italia!* (iron.): È mirabile la concordia de' partiti in Italia.

Condannà - dannaa - dannass, Condannare. « *L'ân condannaa in vitta* »: « L' hanno condannato in vita ». « *El se condanna lù de per lù* »: « Si accusa da sè ». *Andà a visità i condannaa:* Andar a visitare i condannati. *Vèss condannaa a fà...:* Esser condannato a fare...

Condì-ondii, Condire (1). *Condì l'insalata:* Condire l'insalata. *Bòn de condì la verzada* (volg.): Roba unta e bisunta.

— **Condiment**, Condimento. « *La sà de nagott; te ghe miss tropp pocch condiment* »: « Com' è scipita, non gli hai messo condimento».

Condìscend-disces, Condiscendere. « *L' à finii a condiscend* »: « Finì ad accondiscendere ».

Condiziòn, Condizione. *A condizion che:* A patto, condizione che. « *Mètti la condizion esplicita de...* »: « Pongo la condizione esplicita di... » ‖ (In comm. di sete) *Passaa a la condizion:* Passate alla condizione (lombard.). ‖ (Segno di lutto) Il bruno. P. E.: *Portà condizion:* Vestire a bruno. *Desmètt la —:* Levarsi il bruno. « *El g' a-*

---

(1) In toscano questa parola ha de'sensi negati al dialetto. *Condire* vuol dir *macchiare altrui le vesti*, tanto più se con untume; vuol dire *appiccar contagio*. Nella frase meneghina *bon de condì la verzada* c'è qualche analogia col primo senso: ma ognun vede con quanta differenza in peggio per noi.

. Vedi *Condù* e *Médich*.
a, Condotta. (A scuola)
avuu cinqu in condotta,
!»: « S'è preso un cinque
ta, quello sbarazzino ».
ici) « *Sónt in condotta in*
de montagna » : « Sono
ta in un paese di mon-
(Trasporto) « *Domà la*
a costa milla lir » : « Sol-
ondotta costa mille lire ».
de cavai: Cavalli di con-

lòtteur, Conduttore. —
: — di albergo. — *de*
— di ferrovie. — *de di-*
— idem.
ù-ndott-nduss, Condur-
ondus (Aff.) o *el mènna*
miserabil » : « Conduce
a vita ». « *Voo a condù*
fiœu e torni indree su-
ado a condurre a scuola
e torno subito ».
N. fr.: *Anèss e conèss:*
connesso.
, Confarsi e Affarsi. «*St'a-*
me confà o *la me se con-*
est'aria mi si confà ».
nza., Conferenza e Col-
'oo avuu con lù óna lón-
enza » : « Ebbi un lungo
ento *o* feci con lui un
loquio ». ¶ (Al pubblico)

fessà on debit: Confessar un de-
bito. (Pr.) *Peccaa confessaa l'è*
già mezz perdonaa: Peccato con-
fessato è mezzo perdonato.
— **Confessór**, Confessore. *Con-*
fessor de mànega streccia o de ma-
nega larga: Confessore di manica
stretta *o* di manica larga. (Pr.)
Nè al dottór nè al confessor biso-
gna scóndegh nagott: A medico
e ad avvocato non si tien nulla
celato.
— **Confessiòn**. *Sott al sigill de*
confession: Sotto sigillo di con-
fessione.
— **Confessionari**, Confessionale.
« *Don Malachia l'è entraa adèss in*
confessionari » : « Don Malachia in
questo punto entrò in confessio-
nale ».
Confettà, Confettare.
— **Confitura**, Confettura. *Fa-*
bricant de —: Confettiere.
Conficià, Conciare. *Conficià i*
pèll: Conciar le pelli, *o* le cuoia.
— **Conficiaria**, Concia. « *L'è pa-*
drón d'óna conficiaria fœura del
dazi, che ghe rend sosènn » : « Ha
una concia fuor di porta, che gli
rende assai ».
— **Conficiò**, Conciatore e Con-
ciaiuolo. « *Lù l'è quell che ghe stà*
adree ai conficiò » : « Egli è con-
ciajuolo *o* sovraintendente ai con-
ciatori ».

« Non ci ho entratura ». *Dà troppa confidenza*: Dare altrui troppa confidenza *o* braccio. *Tœuss troppa confidenza:* Prendersi troppa confidenza *o* licenza. *Trattà in —:* Trattare con —. *Vestii de confidenza:* Abito da mattino. « *Vui fagh óna gran confidenza* » : « Gli *o* le voglio far una gran confidenza ».

— **Confidenzial**, Confidenziale. *Cónt ón fà confidenzial:* Con aria confidenziale.

Confin, Confine. « *L' ân compagnaa al confin* » : « Lo accompagnarono al confine ». *Violà i confin* (Civ.): Violare i confini.

Confinà-inaa-inass, Confinare. « *El s' è confinaa in la sóa campagna e el se mœuv pù* »: « S'è confinato in campagna e non si move più ». ‖ « *La mia casa la confina con la sóa* » : « La mia casa confina colla sua ». « *L'ân confinaa in Sardègna* »: « L'hanno confinato in Sardegna ». ‖ (Cuocere vivande in modo che riescano penetrate dal condimento) Crogiolare. P. E. « *Sti cornitt in ben confinaa* » : « Questi fagiolini son crogiolati per bene ». *Letamm ben confinaa:* Concime stagionato. (Pr.) *La nev desembrinna per trii mes la confinna:* La neve di dicembre dura per tre boni mesi *Opp.* Quando nevica di settembre nove lune attende.

— **Confinant**, Confinante. *I noster confinant:* I nostri confinanti.

Confiscà, Confiscare. *Confiscà el contrabband:* Confiscare merci di contrabbando.

— **Confisca**, Confisca. *La confisca di liber proibii:* La confisca de' libri pornografici.

Confiteor, Confiteor. « *Sónt arrivaa al confiteor* » : « Giunsi che il prete recitava il confiteor ».

Confluì, Confluire. *El Tesin el confluiss in del Po:* Il Ticino confluisce nel Po. ‖ (Per influire) « *El par minga ma l'Ambrœus l'à confluii anca lu a famm ottegnì quell post* » : « Non sembra ma anche l'Ambrogio contribuì assai a farmi ottenere quel posto ».

Confónd-nfus-nduu-óndes, Confondere. « *Te me confondet i idei* »: « Tu mi confondi le idee ». « *Me sont confus e oo rispost mal a l'esamm* » : « Mi son confuso in modo, che all'esame ho risposto male ». (Scambiare cose fra loro) « *Ti adèss te confondet i datt* » : « Ma tu ora confondi le date ». ‖ (Metter in disordine) « *L' à voruu mettegh man e el m'à confus tutti i cart* » : « Ha voluto metterci mano e mi ha confuso tutte le carte ». « *Lù adèss el me confond* » : « La mi confonde, non merito tanto ». *On certo són lontan e confus:* Un certo suono lontano e confuso.

— **Confusión**, Confusione. *Confusion de liber, de datt, de idei:* Confusione di libri, di date, di idee « *Gh' era in piazza óna gran confusion de gent e de carrozz* » : « C'era in piazza una gran confusione di gente e di carrozze ».

— **Confusionari** (P. N.), Armeggione. « *Basta che ghe mètta i man quell confusionari...* » : « Basta che ci metta le mani quell'— *o* quel disordinato ».

Conforma e **Conforme**, Conforme. *Conforma che la batt o che la ven:* Secondo occorrenza *Opp.* Come la batte. « *Quest l'è minga conforme a l'original* » : « Codesto non è conforme ». *Per copia —:* Per copia conforme.

— **Conformitaa**, Conformità. *De conformitaa:* In conformità. « *In sta conformitaa la pò minga andà* » : « In questa maniera non si va avanti ».

Confortadór, Confortatore. *El confortador di condannaa:* Il confortatore.

— **Confortatori**, Conforteria (In disuso) « *Quand gh' era la pènna de mort gh' era el confortatori* » : « Idem ».

Confraternita (P. N.), Confraternita. *L' è temp de abolì anca tutti i confratèrnit?:* È tempo di abolire le confraternite!

Confrontà-ontaa-ontass, Confrontare. *Confrontà i prezzi, l'orari, i testimoni:* Confrontare i prezzi, l'orario, i testimoni. « *In minga dò robb che se poda —* » : « Non sono cose che si possano — ».

— **Confrónt**, Confronto. *In confront de...:* A confronto di... *Gh'è nanca confront:* Non c'è ragguaglio. *Confront de testimonni:* Riprova. (Pr.) *I confront in odiós:* I confronti sono odiosi.

Congedà-edaa-edass, Congeda-

De già che sèmm in sta ...ra »: « E giacchè siamo ...25 soldi ». *Trovà la con... ...bonna e reussigh:* Tro... ...giuntura, e riuscire. « *Se ...giòntura che el vitturin ... a cà vœud e...* »: « Si dà ...il vetturale torna a ca... ...e... »

...ulass-tulaa (P. N.), Con... ... « *Me congratuli con lù ...fortunetta* »: « Mi ralle... ...i della sua bona sorte ». *...ratuli di bèi figur che* ...iron.): « Mi congratulo ... figure che fai ».

...ratulazión, Congratula... *...he foo i mè congratula...* ...e dò il mi rallegro ».

...azión, Congregazione. *...egazion de caritaa:* La ...ione di carità.

...s, Congresso. (Civ.) *El ...le Vienna, de Paris:* Il ... di Vienna, di Parigi. *...atich, geografich, ecc.:* ...atico, ecc.

... Coniglio. *El casott* o *el ...el cortin di conilli:* La ... ‖ (Di uomo timidissi... *...ón conilli* »: « È un co...

... Vedi *Anèss.*

...a (Volg.). Vedi *Econo...*

(Pr.) *Prima de conoss vun bisogna mangiagh insèmma ón stee de sal:* Prima di conoscere uno bisogna consumarci insieme un moggio di sale. *Amór e tóss in dò robb che se fà subit conoss:* Vedi *Amór. I omen se conóssen a tavola e al giœugh:* A tavola e a tavolino si conosce la gente.

— **Conoscenza**, Conoscenza. « *Són propi content de avè faa la sóa conoscenza* »: « Ho assai caro di aver fatta la sua conoscenza ».

— **Conoscent**, Conoscente. « *Tutt i mè conoscent* »: « Tutti i miei conoscenti ».

— **Cognit**, Cognito.

— **Cognizión**, Cognizione. *Cognizion de causa:* Idem. *Avègh cognizion d'ón mestee:* Esser pratico nell'arte.

Conotaa, Connotati. *Cambiagh a vun i conotaa:* Sconciar la faccia a uno. *I conotaa sul passaport:* I connotati sul passaporto.

Conqualmente, Purchè, Con questo.

Conquibus, Conquibus, « *Ven cónt i conquibus, se de nò magher* »: « Vieni col conquibus se no niente roba. »

Conquista, Conquista. *Fà di conquist* (in amore): Fare delle conquiste. *On omm che stà sul fà ...*

sciass sù a la mèi: Rassettarsi alla meglio. *Avègh el coo a fà consciá:* Non saper dove uno s'abbia il capo. « *Spètta che adèss te consci mì* »: « Ora t'accomodo io ». *Spettà a consciá i tècc quand el piœuv:* Vedi *Piœuv.* (Di vivande) « *Sti cardon in consciaa polid* »: « Questi gobbi, sono cucinati per bene ». (Al parrucchiere) « *Ch'el me conscia ón poo la testa* »: « La mi ravvii un poco il capo ». « *L'era pien de palta; guarda come me sont consciada* »: « Mota fino alla caviglia; guarda che panzana mi son fatta ».

— **Consciadura** (Non comune), Acconciatura, Conciatura *La consciadura di pèll de dant l'è difficil:* La conciatura della pelle di dante è difficile.

Conscienza (Volg.). Vedi *Coscienza.*

Consegnà-egnaa-egnass, Consegnare. « *Ch'el ghe consègna sta lettera* »: « Gli *o* Le consegni questa lettera ». (Celiando) « *El g'à consegnaa ón famoso s'giaffón* »: « Gli appiccicò un famoso ceffone *Opp.* Gli girò un mostaccione *o* uno sciacquadenti ». ‖ (Costituirsi) « *El s'è consegnaa a la Questura* »: « Si costituì alla Questura ». ‖ (Militare) *Consegnaa in quarter:* Consegnato in quartiere. *La truppa l'è consegnada:* La truppa è consegnata.

— **Consègna**, Consegna. *Quell che ricev la consègna:* Il consegnatario. « *G'oo la consegna de lassà passà nissun* »: « Ho la consegna di non lasciar passare anima viva ». « *Me l'à daa a mi in consègna* »: « Me lo diede in consegna ». ‖ (Operazione di ingegneri lombardi) Inventario. *Tœu sù la consègna d'óna possession:* Fare l'inventario nella tenuta *o* nel podere. ‖ (Militare) *Ricev la consegna:* Ricevere la consegna. (Pr.) *Dà i pegór in consegna al lóff:* Fare il lupo pecoraio.

Conseguenza, Conseguenza « *Te podet minga imaginatt quanti conseguenz l'à portaa quella disgrazia* »: « Non puoi imaginare quante conseguenze apportò quella disgrazia ». *Robba de conseguenza:* Affare di importanza. « *Ne ven de conseguenza che...* »: « Ne deriva in conseguenza che ». *El rèst el ven de conseguenza:* Il rest[o] da sè.

Consèi (Volg. vecchio)[.] *Consili* e derivati. N. fr.: [...] *consèi e metaa danee:* D[...] consiglio val più che l'oro.

Consens, Consenso. « *Ch[...] daga el sò consens* »: « Mi[...] suo — o assentimento ». ‖ ([...] di fidanzati) *Andà a tœu sù [...]sens:* Andare a impalma[...] nanzi al prete.

Conserva, Conserva. *C[...] de ribes, de marènn, de [...]* Conserva di ribes, di ama[...] susine. ‖ (Scatola per cose [...]gio) Custodia. *Conserva d[...] pèl, di liber, di posad:* Cap[...] e Busta.

— **Conservà-ervaa-ervas[s]** [...]servare. *I monument antic[...] gna conservai:* I monume[...] nostro lontano passato è be[...] servarli. ‖ (Di persone) « *Co[...] conserva ben quella donn[...]* « Come si conserva bene [...] donnina! » *Savè fà a cons[...]* Sapersi conservare. « *Cerca [...] servatt semper così bravo in [...]* « Cerca di conservarti sem[...] sì bravo alla scola ».

— **Conservatór** (un pò i[...] Conservatore. (Chi profess[...] politiche conservatrici degl[i] stabiliti).

Conservatori, Conservat[o...] *Conservatori de musica:* C[...]vatorio di musica. *Alliev [...]* Allievo del conservatorio [...]lano.

Considerà-deraa-derass, [...]siderare. « *Mi ghe lassi con[...] se conven* »: « Le lascio co[...]rare se conviene ». « *Tutt be[n con]sideraa l'è mèi fà inscì* »: « [...] bene considerato è megli[o] così ». *Vèss consideraa co[...] fuston de verz o come el st[...] piatt o come l'ultima rœu[...] car:* Essere considerati [...] una ciabatta *o* quanto una [...] da carro. (Colle di Val d'El[...] e nulla è tutt'uno. « *Lu? [...] el se considera come ón [...] d'omm* »: « Lui? Egli si tie[...]

(1) A Fir. è così chiamato il [...] ricovero per i poveri e un istit[...] ducazione per fanciulle: *Conserva[torio di]* *Ripoli.*

Tutt cónsideraa...:
:rato...
aziòn, Considerazio-
molta considerazion:
te in molta conside-
foo, ma domà in con-
la memoria de la
namma»: «Lo farò,
in considerazione
a della mia povera

nsiglio. *Camera de*
ra di consiglio. *Con-*
: Consiglio di guer-
«Damm on consili,
»: «Dammi un con-
ebbo fare!» *Metaa*
a consili: Dono di
val che d'oro. (Pr.)
inutil i consili: Cosa
Opp. Dopo il fatto
glio.
iaa-liass, Consiglia-
mal consiliaa»: «Fu
to». *«Sont andada a*
lal mè confessór»:
ndere consiglio dal
re».
ler, Consigliere. —
assazion, de prefet-
: Consigliere di ap-
zione, di prefettura;
lelegato. *Consiglier*
comunale.
ii o sistuu. (A fi-
) *«In cossa l'à con-*
stii tutt stó ben, che
èmm voruu?»: «In
stette questo grande
dici d'avermi por-
a consist?» (pop.):
Che importa? *Opp.*
». *Quèst el consist*
): Questo non fà nè
. *«Lù el fà consist*
taa in del paccià»:
ripone ogni sua feli-
chia».
it, Consistente. *Dur*
Duro e consistente.
enza, Consistenza.
consistenza: Roba
a consistenza.
sole. *El cónsol de la*
gentinna: Il conso-
ubblica Argentina.
a Berlin: Il con-
a Berlino. *El sàn*
ecc.: Vedi *Sarè.*

man sul consolaa: Star in panciolle (pop.) *o* colle mani in mano *o* far il bel nulla consolato.

— **Consolà,** Consolare. (Fisicamente) *«Stó cordial el me consolla ón poo el stomegh»*: «Questo cordiale mi rialza lo stomaco». *Sta arietta chì la consolla:* Questa brezzolina fa piacere. ‖ (Moralmente) *«El tentava de consolà quella povera mader»*: «Tentava di confortare quella povera madre». *«Oo sentii che te sètt staa promoss. Me ne consoli»*: «Ho sentito che t'han promosso. Me ne consolo»: *«El g'à del stupid ch'el consola»*: «Ha dello scimunito che innamora!» *Consola-cori* (Grido de' venditori di sorbetti e cocomeri): *Consola cori, al tocch!:* Che colori, che sapori! Vedi *Fochi romani.*

— **Consolazión,** Consolazione. *La consolazion di dannaa* (pensare a chi sta peggio): La consolazione dei dannati. *«Quell fiœu l'è la sóa unica consolazion»*: «Quel figliolo è la sua unica consolazione».

Consolidaa, Consolidato.

Consolinna (Nome dato una volta all'acqua fresca venduta in pubblico). Vedi *Tremenda gelada.* Viva ancora la parola n. fr.: *Vend consolinna:* Lasciare a bocca dolce.

Consòll (Sedia alla primo console).

Consónt, Consunto. *Andà consónt:* Idem. *Tisich consont:* Tisico marcio.

— **Consónzion,** Consunzione. *Andà in consónzion:* Andare in consunzione.

Consóntiv, Consuntivo. *Preventiv e consuntiv:* Preventivo e consuntivo.

Consorteria (P. N.), Consortería. *«Nissun à mai savuu polid cosse la fuss la consorteria»*: «Nessuno ebbe mai a sapere appuntino che cosa fosse la consorteria».

Consorzi, Consorzio. *Consorzi di utent:* Consorzio degli utenti. *Consorzi nazional:* Consorzio nazionale.

— **Consortiv,** Consorziale. *Strada consortiva:* Strada consorziale.

Constatà (D. Fr.), Constatare. *Robba de constatà subit:* Cosa da

sciass sù a la mèi: Rassettarsi alla meglio. *Avègh el coo a fà consciù:* Non saper dove uno s'abbia il capo. « *Spètta che adèss te consci mì* » : « Ora t'accomodo io ». *Spettà a consciù i tècc quand el piœuv:* Vedi *Piœuv*. (Di vivande) « *Sti cardon in consciaa polid* » : « Questi gobbi, sono cucinati per bene ». (Al parrucchiere) « *Ch'el me conscia ón poo la testa* » : « La mi ravvii un poco il capo ». « *L'era pien de palta; guarda come me sont consciada* » : « Mota fino alla caviglia; guarda che panzana mi son fatta ».

— **Consciadura** (Non comune), Acconciatura, Conciatura *La consciadura di pèll de dant l'è difficil:* La conciatura della pelle di dante è difficile.

Conscienza (Volg.). Vedi *Coscienza*.

Consegnà-egnaa-egnass, Consegnare. « *Ch'el ghe consègna sta lettera* » : « Gli *o* Le consegni questa lettera ». (Celiando) « *El g'à consegnaa ón famoso s'giaffón* » : « Gli appiccicò un famoso ceffone *Opp.* Gli girò un mostaccione *o* uno sciacquadenti ». ‖ (Costituirsi) « *El s'è consegnaa a la Questura* » : « Si costituì alla Questura ». ‖ (Militare) *Consegnaa in quarter:* Consegnato in quartiere. *La truppa l'è consegnada:* La truppa è consegnata.

— **Consègna**, Consegna. *Quell che ricev la consègna:* Il consegnatario. « *G'oo la consegna de lassà passà nissun* » : « Ho la consegna di non lasciar passare anima viva ». « *Me l'à daa a mi in consègna* » : « Me lo diede in consegna ». ‖ (Operazione di ingegneri lombardi) Inventario. *Tœu sù la consègna d'óna possession:* Fare l'inventario nella tenuta *o* nel podere. ‖ (Militare) *Ricev la consegna:* Ricevere la consegna. (Pr.) *Dà i pegór in consegna al lóff:* Fare il lupo pecoraio.

Conseguenza, Conseguenza « *Te podet minga imaginatt quanti conseguenz l'à portaa quella disgrazia* » : « Non puoi imaginare quante conseguenze apportò quella disgrazia ». *Robba de conseguenza:* Affare di importanza. « *Ne ven de conseguenza che...* » : « Ne deriva in conseguenza che ». *El rèst el ven de conseguenza:* Il resto viene da sè.

Consèi (Volg. vecchio). Vedi *Consili* e derivati. N. fr.: *Metaa consèi e metaa danee:* Dono di consiglio val più che l'oro.

Consens, Consenso. « *Ch' el me daga el sò consens* » : « Mi dia il suo — o assentimento ». ‖ (Usanza di fidanzati) *Andà a tœu sù el consens:* Andare a impalmarsi dinanzi al prete.

Conserva, Conserva. *Conserva de ribes, de marènn, de brugn:* Conserva di ribes, di amarene, di susine. ‖ (Scatola per cose di pregio) Custodia. *Conserva del cappèl, di liber, di posad:* Cappelliera e Busta.

— **Conservà-ervaa-ervass**, Conservare. *I monument antich bisogna conservai:* I monumenti del nostro lontano passato è bene conservarli. ‖ (Di persone) « *Come la se conserva ben quella donnetta!* » : « Come si conserva bene quella donnina! » *Savè fà a conservass:* Sapersi conservare. « *Cerca de conservatt semper così bravo in scola* » : « Cerca di conservarti sempre così bravo alla scola ».

— **Conservatór** (un pò in dis.), Conservatore. (Chi professa idee politiche conservatrici degli ordini stabiliti).

Conservatori, Conservatorio (1). *Conservatori de musica:* Conservatorio di musica. *Alliev del —:* Allievo del conservatorio di Milano.

Considerà-deraa-derass, Considerare. « *Mi ghe lassi considerà se conven* » : « Le lascio considerare se conviene ». « *Tutt ben consideraa l'è mèi fà inscì* » : « Tutto bene considerato è meglio fare così ». *Vèss consideraa come ón fuston de verz o come el strasc di piatt o come l'ultima rœuda del car:* Essere considerati quanto una ciabatta *o* quanto una ruota da carro. (Colle di Val d'Elsa) Lui e nulla è tutt'uno. « *Lu? Ma lù el se considera come ón grand'omm* » : « Lui? Egli si tiene un

---

(1) A Fir. è così chiamato il luogo di ricovero per i poveri e un istituto d'educazione per fanciulle: *Conservatorio di Ripoli*.

grand'omo ». *Tutt cónsideraa...:* Tutto considerato...

— **Consideraziòn,** Considerazione. *Personn de molta considerazion:* Persone tenute in molta considerazione. « *El foo, ma domà in considerazion de la memoria de la mia povera mamma* » : « Lo farò, ma soltanto in considerazione della memoria della mia povera mamma ».

Consili, Consiglio. *Camera de consili:* Camera di consiglio. *Consili de guerra:* Consiglio di guerra. ‖ (Parere) « *Damm on consili, cossa devi fà?* » : « Dammi un consiglio, cosa debbo fare? » *Metaa danee e metaa consili:* Dono di consiglio più val che d'oro. (Pr.) *Robba fada, inutil i consili:* Cosa fatta capo ha *Opp.* Dopo il fatto nessun consiglio.

— **Consilià-liaa-liass,** Consigliare. « *L'è staa mal consiliaa* » : « Fu mal consigliato ». « *Sont andada a consiliamm dal mè confessór* » : « Andai a prendere consiglio dal mio confessore ».

— **Consiglier,** Consigliere. — *d'appèll, de cassazion, de prefettura, delegaa:* Consigliere di appello, di cassazione, di prefettura; consigliere delegato. *Consiglier comunal:* — comunale.

Consist-sistii o sistuu. (A figliolo cattivo) « *In cossa l'à consistuu o consistii tutt stó ben, che te diset de avèmm voruu?* » : « In che cosa consistette questo grande amore che tu dici d'avermi portato? » « *Cossa consist?* » (pop.): « Che monta o Che importa? *Opp.* Che c'entra? ». *Quèst el consist nagotta* (volg.): Questo non fà nè punto nè poco. « *Lù el fà consist tutta la felicitaa in del paccià* » : « Egli mette o ripone ogni sua felicità nella pacchia ».

— **Consistent,** Consistente. *Dur e consistent:* Duro e consistente.

— **Consistenza,** Consistenza. *Robba de poca consistenza:* Roba o cosa di poca consistenza.

Cónsòl, Console. *El cónsol de la repubblica Argentinna:* Il console della repubblica Argentina. *Consol italian a Berlin:* Il console italiano a Berlino. *El sân domà in trii, ecc.:* Vedi *Saré.*

Consolaa, Consolato. *Tegnì i man sul consolaa:* Star in panciolle (pop.) o colle mani in mano o far il bel nulla consolato.

— **Consolà,** Consolare. (Fisicamente) « *Stó cordial el me consolla ón poo el stomegh* » : « Questo cordiale mi rialza lo stomaco ». *Sta arietta chì la consolla:* Questa brezzolina fa piacere. ‖ (Moralmente) « *El tentava de consolà quella povera mader* » : « Tentava di confortare quella povera madre ». « *Oo sentii che te sètt staa promoss. Me ne consoli* » : « Ho sentito che t'han promosso. Me ne consolo » : « *El g'à del stupid ch'el consola* » : « Ha dello scimunito che innamora! » *Consola-cori* (Grido de' venditori di sorbetti e cocomeri): *Consola cori, al tocch!:* Che colori, che sapori! Vedi *Fochi romani.*

— **Consolaziòn,** Consolazione. *La consolazion di dannaa* (pensare a chi sta peggio): La consolazione dei dannati. « *Quell fiœu l'è la sóa unica consolazion* »: « Quel figliolo è la sua unica consolazione ».

Consolidaa, Consolidato.

Consolinna (Nome dato una volta all'acqua fresca venduta in pubblico). Vedi *Tremenda gelada.* Viva ancora la parola n. fr.: *Vend consolinna:* Lasciare a bocca dolce.

Consòll (Sedia alla primo console).

Consónt, Consunto. *Andà consónt:* Idem. *Tisich consont:* Tisico marcio.

— **Consónzion,** Consunzione. *Andà in consónzion:* Andare in consunzione.

Consóntiv, Consuntivo. *Preventiv e consuntiv:* Preventivo e consuntivo.

Consorteria (P. N.), Consorteria. « *Nissun à mai savuu polid cosse la fuss la consorteria* » : « Nessuno ebbe mai a sapere appuntino che cosa fosse la consorteria ».

Consorzi, Consorzio. *Consorzi di utent:* Consorzio degli utenti. *Consorzi nazional:* Consorzio nazionale.

— **Consortiv,** Consorziale. *Strada consortiva:* Strada consorziale.

Constatà (D. Fr.), Constatare. *Robba de constatà subit:* Cosa da constatarsi subito.

Consuètt, Consueto. *De consuett* (non comune): Di solito. « *Dopo disnaa el va a fà el sò passeggin consuett* » : « Dopo pranzo va sempre a fare la sua passeggiatina ».

Consult, Consulto. (Di medici) Consulto. (Di avvocati) Consultazione legale.

Consulta, Consulta. *La consulta de Romma:* La Consulta.

— **Consultà-ultaa-ultass**, Consultare. « *Bisogna consultà el dottór* » : « Bisogna consultare il medico ». « *Me sont consultada polid e senti de avègh la vocazión per fà la suora de caritaa* » : « Mi sono consultata bene e sento di aver la vocazione per fare la suora di carità ». « *Consultèmm ón poo el temp, se l'è el cas de andà in campagna* »: « Consultiamo un poco il tempo se è il caso di andar in campagna ».

Consumà-umaa-umass, Consumare. *Consumà come la nev al sól:* Vedi *Nev*. *Consumass adree a vunna:* Struggersi d'amore per una donna. ‖ (Distruggere) « *El consumaria anca i ciod de la cà* » : « Consumerebbe il bene di sette chiese ». « *In sta cà se consumma troppa lègna* » : « In questa casa si spende troppo in legna ». « *Tira via quell lader, ch'el consumma la candela* » : « Leva quel ladro dalla candela se no te la strugge tutta da una parte ».

— **Consumm**, Consumo. *Dà la cera a consumm:* Dare la cera a calo. *Dazi consumm:* Dazio consumo. « *Per sò uso e consumm* » : « Per suo consumo ». « *Des lir al mes? No. Me va pussee in consumm de scarp* » : « Dieci lire al mese? No. Consumo più in scarpe ».

— **Consumè** (D. Fr.), Brodo ristretto.

Cònt. Vedi *Con*.

Cònt (Titolo di nobiltà), Conte. « *L'è staa faa cont de minga tant* »: « Fu creato conte da poco *o* È un conte di fresca data *o* tinto d'ieri *o* inverniciato di fresco. *Cont di mè papózz* o *de la bózzera* o *che nó cunta* » : « Conte de' miei stivali, intarlato, che non conta ». *On cónt come ghe n'è pocch:* Un conte raro.

— **Contessa, Contin, Contessinna, ecc.**, Idem.

— **Contaa** (In dis.). Vedi *Contea*, Contea.

Contegniss-tegnuu, Contenersi. *Savè fà a contegniss:* Aver contegno e sapere contenersi. « *Stó vassèll el conten cinquanta brent de vin* » : « Questa botte contiene cinquanta brente di vino ».

Contemplà-templaa, Contemplare. « *Te stètt lì a contemplà i stèll?* » : « O che contempli le stelle? » *Contemplà o nó contemplà ón caso:* — o no un caso.

Content, Contento. *Content come ón grì:* Contento come una pasqua. « *Son content de vèss nassuu* » : « Oggi sono felice ». *Vèss mai content:* Essere di difficile contentatura. « *Content lù content tutti* » : « Contento lui contenti tutti ». *Bècch content:* Becco contento *o* Becco agevole *Opp.* Marito dalle corna d'oro. *Restà content de vun:* Essere soddisfatto di uno. « *Ciàmet content che...* » : « Chiamati contento che... » (Pr.) *A stó mond gh'è nissun de content:* In questo mondo nessuno c'è contento. *Chi è content mœur:* Nido fatto, gazza morta.

— **Contentà-entaa-entass**, Contentare. *Contentass de pocch:* Contentarsi di poco. *Se pò contentass:* Contentiamoci dell'onesto. *Se pò minga contentà tutt el mond:* Non si può piacere a tutti quanti *Opp.* Non si può far a modo di tutti.

— **Contentezza**, Contentezza. « *De la contentezza el tegneva più nè vin nè acqua* » : « Era tale la sua gioia che la camicia non gli toccava il culo » (plebeo).

— **Contentin**, Contentino. (In teatro) « *Faroo sonà el contentin* »: « Dirò al maestro di suonare il contentino ». ‖ (Di caffè o cioccolata oltre l'orlo) Vantaggino e contentino. (Ironia) « *Oltre al rèst gh'èmm avuu anca el contentin d'óna bonna piovuda* » : Vedi *Recióech*.

Conteria, (Pezzetti di vetro a varii colori per ricami, ecc.), Conterie.

Continenza (Parato da sacerdote celebrante), Continenza *o* Umerale.

Continóv, Continuo, Continovo. « *Ah, quell mèrlo! L'è continóv tutt el dì...* » : « Ah quel merlo! Tutto

ra in continuazion (di edi-
Un'opera in continuazione.
curiosa de vedè la continua-
quell romanz »: « Sono cu-
li vedere il seguito di... ».
ontinóament, Continua-

eur, (D. Fr.) (P. N.) (Mi-
e del gas), Contatore.
ornà-naa-nass, Contorna-
tornaa de diamant: Con-
di brillanti. (Di persone)
mper contornaa de certa
: « È sempre contornato da
entaccia! » *El papagrand*
aa de tutt i sò nevódill:
contornato da tutti i suoi
i. ‖ (Intaglio) *Contornà de*
balzare il legno dagli sfon-
tornà de fœura: Sbalzare
dall' esterno dell'intaglio.
orno, Contorno *e* Dintorno.
contorni gh'è staa duu cas
ra »: « In questi dintorni
no due casi di colera ». *On*
cont el sò contorno de ver-
Un cappone col suo con-
li verdura. *Scàtola cont ón*
a de diamant: Scatola con
li brillanti.
ntornista (Chi disegna a
i contorni), Contornista.
ra (Volg.). Vedi *Contro.*
la contra (volg.): Andar
o a uno.

dare a letto.
Contradetta, Viuzza.
Contradanza, Contradanza. — *francesa, italiana:* Contradanza francese, italiana.
Contradì-adii e **adett**, **adiss**, Contraddire. « *Lee nó l'è bonna che de contradì* »: « Ella non fa che contraddire ».
— **Contradizión**, Contraddizio- *Vèss ón spirit de contradizion:* Essere spirito di contraddizione.
Contradotà, Dare la contradote o la sopraddote. *Contradotà la sposa:* Assegnar la sopraddote alla sposa.
— **Controdote**, Controdote, Contraddote *e* Sopraddote. « *El spós el g'à fissaa... de controdote* »: « Di sopraddote lo sposo le assegnò tanto ».
Contraent (P. N.). « *I duu contraent án stabilii de...* »: « I due contraenti hanno stabilito o fissato di... ».
Contrafà-afaa-afass, Contraffare. « *Bisogna vedèll a contrafà el... tal* »: « Bisogna vederlo a contraffare il tale ». *Ciav contrafada:* Chiave falsa o controchiave.
— **Contrafazión** (P. N.), Contraffazione. *Condanna per contrafazion:* Condanna per contraffazione.
Contraffort, Contrafforte. « *Chi*

Contraltar, Contraltare. « *El m'à faa el contraltar de la mia speculazión* » : « Mi fece un ridosso *o* un contraltare ». « *La baronessa la fà de contraltar a la marchesa* » : « La baronessa fa da controstimolo *o* da riscontro alla marchesa ».

Contrantiport, Paravento.

Contrapagina, Contropagina. *Pagina e contrapagina:* Dritto e rovescio.

Contrapass (Andatura speciale del cavallo), Portante, Ambio, Contrapasso (1). *Andà de contrapass:* Andare di trapasso.

Contrapel, Contrappelo. *Fà el pel e el contrapel:* Far il pelo e il contrappelo.

Contrapes, Contrappeso. *Servì de contrapes:* Servire da contrappeso. *El contrapes de quii che va su la corda:* Il contrappeso de' funamboli.

— **Contrapesà**, Contrappesare. *Contrapesà l'util e el dann:* Contrappesare l'utile e il danno.

Contraponn-post, Contrapporre. *Duu fradèi che in duu contrapost:* Due fratelli, due contrapposti.

Contrapònt, Contrappunto. *Dà lezión de contrapónt:* Dar lezioni di contrappunto. (Fig.) « *Intanta lu el me faseva el —* » : « Intanto lui mi teneva bordone ».

Contrappèll, Contrappello. « *A mezzanott ân ciamaa giò i soldaa in cort e ân faa el contrappell* » : « A mezzanotte ci fu una chiamata ne' cameroni e si fece un contrappello ».

Contrari, Contrario. « *El papà l'è contrari al noster matrimoni* »: « Il babbo è contrario al nostro matrimonio ».

— **Contrarià-ariaa-ariass**, Contrariare. « *El vœur minga vèss contrariaa* » : « Non vol essere contrariato ».

— **Contrarietaa**, Contrarietà. « *Se la savèss quanti contrarietaa* »: « Se lei sapesse quante — *o* quanti ostacoli ». ‖ « *El g'à contrarietaa a...* » : « Ha contrarietà per... ».

(1) *Contrappasso* è termine di veterinaria in uso anche a Firenze, ma è anche termine di ballo fuori di uso, e fu anche usato come *pena del taglione*.

Contraricevuda, Contro[...] ta. « *Me sont faa fà la co[...] cevuda* » : « Ho voluto mi rila[...] una controricevuta ».

Contrarisposta, Controri[...] « *L'à faa óna contrarisposta [...] ticol* » : « Ha fatto la — all'art[...]

Contrascrittura, Contro[...]

Contrassègn, Contrasse[...] *contrassegn di congiurati:* [...] trassegni dei congiurati. « *[...] veva portaa al tórno cont [...] trassegn* » : « Lo aveva port[...] l'ospizio, con un contrasse[...]

Contraspallera, Controsp[...] (Spalliera di frutti di co[...] un'altra).

Contrastà-astaa-astass, [...] trastare. « *Ma perchè sii [...] sott a contrastà?* » : « Perch[...] sempre lì a contrastare? »

Contrastampà, Contros[...] re. « *Gh'è pusse de vint fa[...] trastampaa!* » (Il proto al[...] rante) : « Ci sono più di ve[...] gli contrastampati ».

Contratemp, Contrat[...] « *Càpita di volt di cont[...] che...* » : « Capitano talvolt[...] contrattempi che... » ‖ (Sch[...] musica) Contrattempo.

Contratt, Contratto. *Str[...] contratt:* Stringere contratt[...] *tratt de matrimoni:* Contr[...] matrimonio. *Vèss in contr[...] parolla:* Essere in contratt[...]

— **Contrattà-aa**, Contr[...] *Contrattà del gran, del zucch[...] rendita:* Contrattare gran[...] chero, rendita. « *L'è ón be[...] trattà con lù* » : « Con lei o [...] è un bel contrattare ».

Côntrattòn, Contrattone[...] *faa ón contratton* » : « Ha f[...] contrattone ».

Contraveder. Vedi *Veder*[...]

Contravegni-uu, Contra[...] *Contravegni al regolament[...] cipal e dovè pagà multa:* T[...] dire il regolamento munic[...] dover pagare la multa.

— **Contraventòr**, Contr[...] tore.

— **Contravenziòn**, Contr[...] zione. *Mètt vun in contrav[...]* Mettere uno in contravve[...]

Contravelen, Contrav[...] « *Cont ón contravelen l'ân [...] da* » : « L'hanno salvata co[...] travveleno ».

», Contro. *Dà contro:* Dar contraddire.
lá-laa-lass, Controllara. *servizi pubblich dove nissògna de controllà»*: «Ci e amministrazioni pubbli- nessuno si sogna di con- ».
rolaria, Controlleria (Co- ine burocratico), Control- *rollaria ghe n'è no:* Non ntrollo.
troll, Controllo.
troloeur (D. Fr.), Control-

rdin, Contrordine. *È ar- contrordin:* È arrivato il ine. *Ordin e contrordin ment:* Un'infinità di or- contrordini.
oscènna, Controscena. *óna bella —»*: «Ha una ».
nacia, Contumacia. — *de* - di 40 giorni. (Giudizio) *mdannaa in —»*: «L'han- nnato in —».
bas, (D. Lat.) «*Quando 'è quare conturbas me?»*:

«*Emm convegnuu de...»*: «Abbiamo convenuto di».
— **Convenient**, Conveniente. *El prèzzi l'è convenient:* Il prezzo è conveniente. «*El saria convenient che te ghe parlasset»*: «Sarebbe conveniente che tu gli parlassi».
Convent, Convento. «*L'è quèll che dà el convent»*: «Il convento non passa altro *o* quel che passa il —». (Pr.) *La regola l'è quella che manten el convent:* Dove non c'è regola non c'è frati. *Per ón fraa a minga de patì el convent:* Per un cittadino non deve patirne il Comune.
Convers, Converso.
Conversazión, Conversazione. *Fà conversazion al caffè:* Far conversazione al caffè. (Ritrovo) *Andà in conversazion:* Andare a —. *Tegnì conversazion:* Tenere conversazione.
— **Conversazionetta**, Conversazioncella.
Conversión, Conversione. *Fà óna conversion a dritta* o *a sinistra:* Fare una conversione a destra *o* a sinistra. ‖ *La conversion*

nato, el Consili: Convocare il Parlamento, il Senato, il Consiglio.

— **Convocazión**, Convocazione. *La convocazion di creditór:* La convocazione de' creditori. *La convocazion di elettór:* La convocazione degli elettori. *Avvis de seconda, de terza convocazion:* Avviso di seconda, di terza convocazione.

Convoi, Convojo (Fir.). Vedi *Convòli.*

Convòli, Convoglio. *On convoli de sessanta vagon:* Un convoglio di sessanta vagoni *o* vetture. *Convoli merci, mist:* Convoglio merci, misto.

Convulsión, Convulsione. « *Gh'è ciappaa i sò solit convulsion* »: « Gli presero le sue solite convulsioni ». *Convulsion de rid:* Convulsione di riso.

— **Convuls**, Convulso. *Avègh el —:* Avere il —.

— **Convulsionari**, Convulsionario.

— **Convulsiv**, Convulsivo *o* Convulso (come aggettivo).

Coo, Capo. *Coo bass, bus, de matt:* Sornione, Zucca vuota, Capo scarico *o* ameno. *Coo d'or:* Pompiere. *A coo in giò:* A capofitto. *Coo a coo:* Testa a testa. *A coo e pee:* Capopiede. *Andà fœura del coo:* Uscir di mente. *Avègh in del coo de fà, de dì:* Aver il capo a una cosa. *Mangiagh in coo i fasœu a vun:* Mangiargli la zuppa in capo. « *Soo nò dove dà del coo* »: « Non so dove mi battere il capo ». *Dà el coo in di mur:* Batter il capo nel muro. *Mètt giò el coo:* Mettersi lì di proposito. *Fà girà el coo:* Far girar il capo. P. E.: « *Quella donna la ghe fà girà el coo* »: « Quella donna gli fa girare il capo ». *Mèttes ón'idea falsa in del coo:* Mettersi una cosa in capo. *Mèttes ón' idea falsa in del cozzón:* Mettersi un'ubbia nel ceppicone. *Pèrd el coo:* Perder la testa. *Rompes el coo in:* Abbaccare continuamente. « *Tœutel fœura del coo* »: « Levatelo dal capo ». *Sbassà el coo:* Chinare la testa. *Tirà la pèll in coo:* Agire da strozzino. *Saltà in coo de...:* Saltar in capo di. *Vèss robba de trà via el coo:* Cose da sbattezzarcisi. *Vèss ón dolór de coo* (di persona): Essere un dolore di capo. *Avèghen fin desoravia del coo:* Averne fino agli occhi. *Avègh alter per el coo:* Aver altro pel capo. *Cascià el coo sott a la dóbbia:* Nascondersi sotto le coperte. *Vèss pien de dèbit finna al coo:* Esser pieno di chiodi fino agli occhi. *Dà óna lavada de coo:* Far una parrucca a uno. *Vèss ón omm de coo:* Essere testa quadra. *De sò coo:* Di sua testa. *Scaldass el coo*: Scaldarsi la testa. *Al mè pocch coo:* A mio scarso giudizio *o* criterio. ‖ (Principio o fine) *De coo del lètt:* Da capo del letto. *In coo de l'ascia:* Il bandolo della ascia *o* matassa. *In coo del mond:* In capo al mondo. *In coo de l'ann el se trœuva óna bella sommetta:* A capo all' anno e' mette insieme di molte centinaja. ‖ *Vegnì a coo* (d'un fistolo): Venir a suppurazione. *Vegninn a coo:* Venirne a capo, Conseguire l'intento. *Vegnì in coo óna robba:* Avere un'idea. ‖ (Setaioli) *Coo de la seda:* Capo del filo di seta. (Brianzole) *Coo d'argent:* Trecciera, Le spadine d'argento. (Parrucchieri) *Coo de montura, perrucch:* Testa di legno *o* Testiera. (Crestaie) *Coo de madamm:* Testiera. *Coo d'ài:* Capo d'aglio. (Pr.) *Tanti coo tanti pensà:* Tante teste tanti cervelli. *Chi nó g'à coo abbia gamb:* Chi non ha testa abbia gambe. *L'è mèi vèss coo de gatt che coa de leon:* Meglio esser capo di micio che coda di leone. *Pesa pussee el coo che né el cuu* (appross.): Pesa più il giunco che la carne. *Quand vun l'è deslippaa se borla giò ón cópp del tècc el ghe va in coo:* Se si mette a far cappelli nascono gli uomini senza testa. *Robba fada la g'à el coo:* Cosa fatta capo ha.

— **Cozzott**, Testardo, Testa secca.

— **Cozzón**, Ceppicone *e* Mascherone (quello di carnevale).

— **Cozzin**, Testina. « *L'è ón cozzin, ma...!* »: « Egli è pieno d'ingegno ». *I cozzitt:* I riannodi.

— **Cozzada**, Cozzata Capata (1). *Dà dent óna cozzada:* Dar una capata.

---

(1) *Dar una capata o una capatina* significa pure: *Capitar per un momento in luogo pubblico e andarsene* vale: *Mètt denter el coo o el nas.*

(Specie di carrozza signo-
uppé. *I cópé di strad fer-*
cupè delle ferrovie. *Cupè*
dormì: Sleeping car.
la (Vasetto per cimentarvi
preziosi). *Argent o or*
lla: Argento *o* oro di cop-
Stà o podè minga stà a
con vun: Reggere *o* non
eggere al paragone con

pellinna, Bottone di fino.
lott, Scapellotto. *Lù nó l'è*
de dà via di copellott»:
on fa che dar dei capac-

ta (P. N.), Coperta. *« Mi*
viaggi per acqua me pias
ra coperta»: « Io quando
per acqua amo stare so-
erta ». ‖ *Servì de coperta*
ervire da copertina. Vedi

tinna, Copertina. *I an-*
ulla copertinna del fasci-
annunci a pagamento sul-
tina del fascicolo.
ta, Coppetta. *G'ân taccaa*
t stamattinna: Gli hanno
e stamattina le coppette.
Copia. *Brutta copia:* Mi-

— **Copistaria,** Copisteria. *« Và dessóra in copistaria e... »:* « Va in copisteria e... ».
— **Copista,** Copista. *Copista de musica:* Copista di musica.
Copón (D. Fr.) (P. N.) (Che sta unito alle cartelle valori), Cedola, Stacco. *I copon de la rendita:* Le cedole delle cartelle di rendita.
Cópp, Coppo (1), Tegola. *Copp nostran, roman, ecc.:* Tegolino, Tegola. *Fà cópp:* Far tegole. *Mètt sù i cópp:* Coprire il tetto. *La fabbrica l'è finida; nó ghe cala che de mètt sù i copp:* La fabbrica è terminata ora non resta che di coprire. *Stanza sott ai cópp:* Soffitta, Abbaino. *Stanza a primm pian, sott ai cópp* (scherz. iron.): Stanza a tetto. M. d. d.: *Inténdesen come ón speziee a fà cópp:* Non intendersene. *Danaa come ón cópp:* Secco arrovellato, Dannato all'eccesso. *Di cópp in giò e di cópp in sù:* Dal tetto in giù e dal tetto in sù. *« L' à ciappaa el duu de copp »:* « Se la svignò ». *« L' è mort sott ai mè cópp »* (di servitore o mezzadro): « È morto in casa mia ». *Dà el duu de cópp a vun:* Dare lo sfratto a uno. *La*

Cóppa, Coppa (1), Nuca. *Fà cóppa:* Far collottola *o* cotenna. *Coppa de manz:* Coppa di bue. (Salame emiliano) Coppa. *A tirà i cavèi della coppa fan derví la bocca:* A tirar i capelli della collottola *o* della nuca la bocca si apre.. *Chi l'à in bocca l'à após a la coppa* (in disuso): La lingua batte dove il dente duole.

Coppà-aa-ass, Accoppare. *I conili se coppen davera, perchè se ghe dà sù la cóppa:* I conigli si accoppano. *Cóppass del lavórà:* Ammazzarsi al lavoro, Lavorare a stracca braccia. *Vorè coppass per rivà a temp:* Ammazzarsi per arrivar in tempo. *Coppà vun de cortesia:* Ammazzare co' convenevoli. *Vècc de coppà:* Vecchione, Vecchio cascatoio. *Avè coppaa i œuv* (in dis.): Aver fatta la frittata *o* la zuppa nel paniere. « *El g'à daa óna pistolettada e l'à coppaa* »: « Gli diede una pistolettata e lo freddò ». « *El g'à daa óna legnada tra capp e coll e el l'à coppaa* »: « Gli diede una legnata fra capo e collo e lo accoppò ». « *L'è óna montada che cóppa:* È una salita che ammazza. « *El se lassaria coppà primma de* »: « E' si lascerebbe scorticare prima di...».

— **Coppacavai** (Chi affatica i cavalli più delle loro forze), Ammazzacavalli.

— **Coppin**, Coppino (2), Collo. « *El l'à broncaa per el coppin* »: « Lo pigliò *o* afferrò per il collo ». ‖ (Misura in disuso) Vedi *Misurin*. ‖ (Parte del calice) Coppettino.

— **Coppòn**, Scapellotto.

— **Copponà sù**, Dare scappellotti.

Còr e **Coro**. *Dedree del còr:* Il poscoro. *Cantà in coro:* Cantar in coro.

(1) *Coppa* in Toscana ha varii significati differentissimi fra loro: la parte posteriore del collo d'cesi anche *coppa*, da cui *accoppare*. Poi gran bicchiere: *Egli è una coppa d'oro* (Fir.). Nel senso di *nuca* la si usa anche per quella del maiale (Pistoia) ed è la soprassata di Firenze e anche *coppa*. *Coppa* in Val di Chiana è poi una misura di capacità per le civaie. Corrisponde alla *Mezzetta* di Firenze.

(2) *Coppino* a Pistoia è il *Veggio* fiorentino.

Cor-ors o **coruu, córes**, Correre. *Cór a furia o come ón disperaa:* Correre a furia. *Córegh adree a vun:* Correre dietro a uno. *Córes adree:* Rincorrersi. *Giugà a córes adree:* Fare a cercarsi. « *L'è tutt incœu che cori* »: « Non si rifiata, Lasciatemi rifiatare ». *Cor su o giò di scal:* Scendere *o* salire le scale in fretta. *Cor in aiutt:* Accorrere in aiuto. *Cor inanz a avisà:* Mandare innanzi ad avvisare. *Fà cor la gent:* Chiamar gente, Far accorrere. *Fà cor a pomm:* Rincorrere uno a mele. *Fà cor el mèdich o la comaa:* Mandare di fretta pel medico *o* per la levatrice. *Mèttes a cor come ón lecchee:* Cacciarsi a correre come un veltro. *Mèttes a cor come se ghe andass adree i lader:* Fuggire come se tenesse i birri dietro. ‖ (Passar sopra) *Lassà cor:* Lasciar correre. *Lassà cor* (triv.): Spetezzare. (Pr.) *El dis el sur dotór, quel che nó se pò tegnì se lassa cor* (basso) (Manca) (Appross.): Il medico pietoso fa la piaga puzzolente. *Sentissela a cor giò per i spall:* Sentirsela a correr giù per le reni. *Vèss pussee de bórlà che de fà cór:* Vedi *Bórlà*. *Nó podè nè cór nè saltà:* Non poter uscir di pupillo. *A sant'Agnesa cór la luserta per la sciesa:* Vedi *Agnesa*. *La va minga a cór la va a rivà a temp:* Il segreto sta non nell'affrettarsi, ma nel cogliere il momento. Altro è correre altro è arrivare. ‖ (Di moneta) *Questa la cór pù:* Questa moneta non corre. (Spingere oltre su cosa rigida) « *Fà còr qui anèi sul bastón* »: « Fà scorrere gli anelli sull'asta ».

Còra. N. fr.: *Batt la córa:* Vedi *Frusta*. *Córa, córa* (per chiamar le galline): Curre, curre. Billi, billi.

Coradèlla, Corazzuolo (Massa Maritt.), Polmone, Pasto. *Frittura de fidegh e coradella:* Fritto di fegato e pasto. *Busècca de coradella*. Vedi *Busecca*.

Coragg, Coraggio. *On omm de coragg:* Cuore di leone. *On omm senza —:* Cuore di scricciolo. *Coragg de milla lira:* Intrepidezza, Coraggio di *o* da leone. *Fà coragg:* Far coraggio. *Al tu per tu se ved chi g'à coragg:* A tu per

...i ha più borra (pop.)
... *el coragg...* »: « Se ti
...e »: « *El g' à avuu el*
...*egà* »: « Ha avuto la
...are ». *Pèrders de co-*
...rsi d'animo, Sbigot-
...*oragg a tœulla cònt*
... Bella prodezza a pi-
... un ragazzo! »: « *Bi-*
... *coragg a fà sta spesa*
... *me lassa pù stà* »:
... fare un pianto e un
...re questa spesa se no
...scia ben avere ». *Co-*
...ıon pop.): Coraggio

...ós, Coraggioso.
...osón, Intrepido.
...osament, Coraggio-

...rallo. *On gir de corai*
...coralli. *San come ón*
... come il corallo *o* co-
... *On rid che passa*
...*ai:* Un riso forzato
... che non si cuoce. ‖
...ndia) Coralli. *Chi la-*
...*l:* Corallaio.
..., Corallino.
...ina (Erba nota me-
...rallina.
...Cuoio *e* Cuoia *e* Cuo-
...*l coramm se fà i sœul*
...l cuoio si fan le suole
... (Vita) « *Lù intant el*
...*el coramm* » (volg.):
...o ci lasciò le cuoia ».
... *el coramm!* » (volg.):
...a cotenna ». *Avègh el*
...*traa de coramm:* A-
... foderata di lamiera.
...la (Per affilare rasoi),

...Utensile da cartiera),

... Corazziere. *I coraz-*
...*:* Le cento guardie.
...*ss come ón corazzer:*

... (D. Fr.), Brodo ri-
...*che* Brodo di pesce.
...orda. *On remisèll de*
...mitolo di corda. *Scarp*
...*la de corda:* Scarpe,
...la. *On gir de corda:*
...*Fa sù la corda in gir:*
... *Lassass giò cont óna*
...si con una fune *o* Af-
...g.) *Tegnì corda:* Tene-
...*à la corda:* Dare cor-
da *e* la —. *Tegnì vun su la corda:* Tener uno sulla corda. P. E.: « *Tègnem minga tant sulla corda* »: « Non mi tenere in agonia ». *Toccà óna corda o ón cantin:* Toccare un tasto. *Vèss in corda o vèss giò de corda:* Essere in corda, Stare in corda *o* in registro. *Andà giò de corda:* Idem. (Di fiumi) *Vèss in corda:* Essere in corda. (Funambulo) *Ballerin de corda:* Saltatore di corda, Funambulo. (Gioco di ragazzi da poco in uso) *Divertiss cón la corda:* Saltare la corda *o* Divertirsi alla corda.

— **Cordaria**, Cordame. (Dove si fabbrica) Corderia.

— **Cordee**, Funaiolo.

— **Cordètta**, Funicella *e* Spago.

— **Cordón**, Cordone. *El cordon del campanin:* Il cordone del campanello. *Cordon militar* (in disuso, per non lasciar entrar in paese nei casi di epidemia): Cordone militare. *El gran cordon de l' Anónziada:* Il gran cordone dell'Annunziata. *Cordon elèttrich, sottomarin:* Cordone elettrico, sottomarino.

— **Cordonaa**, Cordonata.

— **Cordonzin**, Cordoncino. *On cordonzin intorno a la cornis:* Un cordoncino della cornice.

Cordà (Volg.). Vedi *Acordà*.

Cordial (Bevanda che ristora), Cordiale.

Cordovàn (Specie di pelle), Cordovano. (Parte dell'orecchio della bestia macellata) Ceppatello.

Córegh, Cestino. « *Mètt el fiœu in del coregh, che l' impararà a andà intorno lù de per lù* »: « Metti il bambino nel cestino, che impari a andar ritto ». (De' pulcini e colombi) Cestino.

Corelativ (Andà), Correlativo, Accordarsi nel parlare. « *Ricordet de famm minga sfigurà e de andà corelativ* »: « Ricordati di non farmi sfigurare e di parlare correlativo *o* in correlazione con me ».

Corengia (Volg.). Vedi *Coreggia*.

Corent, Corrente. *Andà adree a la corent:* Andar dietro la corrente. ‖ (Commercio) *Cunt, prezzi corent:* Conto, prezzo corrente. *Stà in corent:* Stare in corrente *o* in giornata. ‖ *Cabbi corent:* Nodo scorsoio. ‖ *I corent del tècc:* Correnti *o* piane. ‖ « *L'è ón omm co-*

rent »: « È un uomo corrente ». *Moneda corent:* Moneta corrente. *« Adèss el bagài el comincia a scriv corent »*: « Ora il bambino comincia a scrivere corrente ». *Correnta* (agg. di acqua): La corrente. *« L'è staa portaa via da la corenta »*: « Idem ». *Corent d'aria:* Un riscontro. P. E.: *« Guarda che corrent in lingua greca l'è: reuma »*: « Bada che in greco alla corrente si dice reuma ».

— **Corental** (P. N.), Correntale (Servizio di ferrovia).

— **Corentèzza**, Correntezza. *In di affari ghe vœur ón poo de correntezza:* Negli affari è necessaria la correntezza.

— **Corer**, Corriere. *El corer de Barlassinna, de Marian, ecc.:* Il corriere di Barlassina, di Mariano.

Corespond, Corrispondere (volg.) Vedi *Corispond.*

Corezión, Correzione. *Gh'è denter tropp correzion in quel manoscritt:* Ci sono troppe correzioni in quel manoscritto. *Cà de corezion:* Casa di correzione.

— **Corettór**, Correttore.

Corispond-spost, Corrispondere. *Corrispond a l'aspettativa:* Corrispondere a l'aspettativa. *« Lù el ghe vœur ben ma lee la ghe corrispond minga »*: « Egli l'ama ma lei non gli corrisponde ».

— **Corispóndent**, Corrispondente. *Corispondent de giornai:* Corrispondente di giornali. (Commercio) Corrispondente. (Società scientif.) *Socio corrispondent dell'Accademia di...:* Socio corrispondente dell'Accademia dei...

— **Corispondenza**, Corrispondenza. *Tegnì la corrispondenza:* Tenere la —.

Corista, Corista. *« L'è corista a la Scala »*: « È corista alla Scala. (Istrum. per tonalità) Corista.

Coriv, Corrivo. *Bisogna minga pœu vèss tropp coriv in del cred:* Non bisogna essere troppo corrivo a credere.

Corlera, Maglia scappata. *Tœu sù o tirà sù óna corlera:* Ripigliare un maglia scappata.

Corna e **Corno**, Corno. *Ciappà per i corni:* Pigliare per le corna. *Faa a corno:* Fatto a corno. *San come ón corno:* Sano come una lasca. *Scaldass i corni:* Riscaldarsi. M. d. d. fig.: *Rompes i corni:* Fiaccarsi le corna. *« Me n'imponta ón corno »*: « Idem ». *Avègh vun sui corni:* Avere uno sulle corna *o* sulla cuccuma. *Vèss come corni e crós:* Essere come il diavolo e la croce. *Fagh i corni al marì* o *alla miee:* Fare le corna *o* le fusa al marito *o* alla moglie. (A un avventore) *« Ch'el me faga minga i corni »*: « La torni qui da me a provvedere ». *Mèttes i corni in coo:* Mettersi le corna in capo. *Varì on corno:* Non valere un corno. *Avègh dur i corni:* Idem. *Spetasciàgh i corni a vun* (volg.): Romper le corna a uno. P. E.: *« Mi sont capazz de rompegh o spetasciagh i corni »*: « Sono capace di mandarlo colle corna rotte ». *« Fàmm minga vegnì i corni »*: « Non mi far girar il cifotte ». *« Cosse diavol gh'è vegnuu in di corni... »*: « Cosa diamine gli saltò in capo... ». *La qualitaa di corni:* La cornatura (1). *I corni della lumaga:* Idem. *I corni de Canz:* Idem. ‖ (Strumento da fiato) Corno, corno da caccia, inglese. (Chi lo suona) *« El primm corno de l'orchestra l'è amalaa »*: « Idem ». ‖ (Per calzar scarpe) Calzatoio *o* stecca di corno.

— **Cornada**, Cornata. *« El tòr el g'à daa óna cornada in del venter al fàmei »*: « Il toro diede una cornata nel ventre al mandriano ».

— **Cornetta**, Cornetta.

— **Cornitt**, Fagiolini. *Fà ón piatt de cornitt:* Far un piatto di fagiolini (Fig.) Far le fusa torte.

Cornaggia, Cornacchia. *El scorbàtt l'è negher, la cornaggia l'è grisa:* Il corvo è nero, la cornacchia è bigia. ‖ (Candelotti di ghiaccio pendenti dalle gronde), Ghiaccioli. ‖ (Specie di cilecca ai ragazzi) *Maggia cornaggia!:* Gnaffe.

Cornaiœula (Pietra dura), Corniola. ‖ (Specie d'erba) Gramigna (2).

---

(1) A Firenze *la cornatura* si estende a designare anche certe qualità morali, ma è volgare. Si dirà p. e.: *Egli è della stessa cornatura di X* e cioè la pensa ad un modo.

(2) La parola *gramigna* in fior. dà luogo a certe frasi graziosissime le quali non hanno corrispondente in dialetto. Per esem-

Cornarè (Nome di paese). N. fr.: *Andà a Cornarè* (Avere le corna): Andar a Corneto. *Mandà a Cornarè:* Mandar a Corneto.

Cornis (1), Cornice. *Var pussee la cornis del, o, che el quader:* Vale più la cornice del quadro. (Traslato) « *El gà faa intorno óna gran cornis* » : « Gli ha fatto intorno molta cornice ».

— **Cornisamm**, Corniciame.

— **Cornisòn**, Cornicione.

— **Cornisin**, Piccola cornice.

— **Cornisètta**, Cornicetta.

— **Cornisèll** (Strumento per insaccar salame), Imbuto.

Cornitt, Fagiolini. Vedi sotto *Corno*.

Coróbbia (Beverone de' maiali), Rigovernatura, *El carettin de la corobbia:* Idem.

— **Corobbiatt** (Chi fa la corte alle fantesche lavascodelle) (In disuso), Fantaio.

Coronà, Coronare. *Coronà l'opera:* Coronar l'opera. (Per altri sensi vadi *Incoronà*).

Coronatt (Chi fabbrica rosarii), Coronaio.

— **Coronattà** (Di chi non fa che recitar rosarii), Scoronciare. « *L'è lì tutt el dì a coronattà* » : « Stà tutto il giorno a scoronciare ».

Coronell (Volg.). Vedi *Colonell*.

Coronin (Pasta dolce a coroncina), Ciambellina (2).

Coronna, Corona (Civ.) *I diritt de la Coronna:* I diritti della Corona. *Coronna fèrrea:* Corona ferrea. *Cavaliér de la coronna d'Italia:* Idem. ‖ (Di pallottoline per rosario) Corona. *Divott de la coronna:* Coronciaio. *Dì la coronna:* Recitar il rosario. *Dì adree la coronna di ratt:* Sfilar la corona (1) Dire corna di uno. ‖ (Filza di pallottoline per ingegneri). Corona (2) *Per fà óna consègna bisogna lavorà con la coronna:* Vedi *Consègna*. ‖ (Istituto) *Santa Coronna*: Santa Corona. *Passà per santa corona* (in dis.): Passare a uso. *Lavorà per santa corona:* Lavorar per i frati. ‖ (Composta di fiori naturali o artificiali da posare sulla cassa da morto) Corona. « *Sul car del povev X gh'era óna montagna de coronn* »: « Sul carro funebre del povero X c'era un monte di corone » —. (Sul capo a sposa novella) Corona nuziale. *La coronna de spin de Gesù Crist:* La corona di spine di Gesù Cristo. ‖ (La parte superiore dell'unghia degli equini) Corona. ‖ *Coronna d'ài:* Resta d'aglio. *De castègn:* Filza di castagne. *Coronna del dent:* Corona del dente. (Segno musicale) Corona.

Corosiv, Corrosivo. *Avelenaa da ón corosiv:* Avvelenato da un corrosivo.

Coróss Specie d'anatra nota), Capirosso.

Corossolón. Vedi *Grossolón*.

Corp, Corpo. *Bèlla de corp e brutta in faccia*: Bella vita e faccia brutta. *A corp vœui:* A corpo voto. *Andà del corp:* Andar di corpo. *Mœuves el corp*: Smuoversi il corpo *o* sciogliersi. *Avègh el corp ubidient:* Avere il beneficio del corpo. *Corp a corp:* Corpo a corpo. *In corp e anima:* In corpo ed anima. (Fig.) *Morì cón la vœuia in corp:* Morire con la gina in corpo. *Tœuss in corp:* Pigliarsi in corpo *o anche* Succiarsi. *Lassà o pettà in corp:* Lasciare *o* mettere in corpo. *Mèttegh tutt i sentiment del corp:* Metterci tutto il sentimento —. *On corp senz'anima:* Un corpo senz'anima. *Vèss come duu corp e ón'anima solla:* Essere come due corpi e un'anima sola. *Vorè saltà fœura l'ani-*

---

pio di chi cura ogni più piccolo incomodo o dolore si dice *E' sentirebbe nascere la gramigna*, e d'un luogo disabitato *Vi nasce la gramigna*.

(1) Al tempo del Cherubini *cornis* era maschile: *El cornis*. Oggidì s'è fatta femminile alla toscana: *La cornis*.

(2) Il Cherub. ha *chiocciolino*, che è tutt'altra cosa. La ciambella ha, se non altro il buco come il nostro *coronin*. Noto però che *ciambellina* ha in fiorent. un altro significato speciale. Corrisponde a *fogn. Ciambellina alla nascosta* lo dice il volgo per *sotterfugio*. E d'uso.

(1) *Sfilar la corona* sarebbe pel suono addatto a tradurre la milanese *Dì adree la coronna di ratt* se dicesse tutto. Sfilar là corona è *svesciare, palesare a fin di nuocere*.

(2) In Toscana non è conosciuto che da coloro i quali la videro usata da ingegneri lombardi.

ma del corp: Aver un gran battito di cuore per l'emozione (1). *Mèttes in corp:* Mettersi in corpo. *Mèttes in corp quella tiritera:* Succiarsi quella tiritera. ‖ (Vita del vestito) *Corp a coll:* Accollato. *Corp imbottìi:* Imbottito. *A stó vestìi bisogna fagh denter el corp:* A quest'abito bisogna rifar l'imbusto (in dis.) *o* la vita. ‖ (Complesso) *In corp:* In corpo. *Fà tutt ón corp:* Ridurre tutto ad un corpo. *Vend in corp:* Vender in corpo. *Un corp de cà:* Un corpo di case. ‖ (Militare) *Andà al corp:* Presentarsi al reggimento. *Corp de guardia:* Corpo di guardia. *Spirit de corp:* Spirito di corpo. (Densità; robustezza) *On vin che g'à del corp:* Un vino che ha corpo. *Cont el Liebig se ghe dà corp al brœud:* Con un po' di Liebig gli si dà corpo al brodo. ‖ (Tipografia) *Caratter corp nœuv, corp sètt, ecc.:* Carattere corpo nove, corpo sette. (Mortorio) *« G'àn faa el corp »* (in disus.): « Gli han fatte le esequie. *Corp de ball:* Corpo di ballo. *Corp sant:* Corpi santi, Camperie. ‖ (Esclam.) *« Corpo dell'uga! »*: « Corpo sant'Arroste! Corpo di mille bombe! » (in dis.)

— **Corpasc,** Corpaccio. *« La g'à ón corpasc minga bèll »*: « Ha un corpaccio, punto bello ».

— **Corpètt,** Camiciola.

— **Corporaa.** Vedi *Incorporaa.*

— **Corporal,** Corporale. *Bisogn —:* Bisogni corporali.

— **Corporadura,** Corporatura. *On omm d'óna gran corporadura:* Un uomo di, ecc.

— **Corporazión**, Corporazione. *I corporazion religiós:* Le corporazioni religiose.

— **Corpusdomini,** (Festa eccles.), Corpusdomini. *El corpusdomini l'è semper in giòvedì:* Il corpusdomini viene sempre in giovedì.

Corent (Travetto), Corrente. *Cunt corent:* Conto corrente. *Stà in corent.* (Della stadera): Corrente.

Corett, Corretto. *Acqua coretta:* Acqua corretta (2). *« L'à tegnuu óna condotta molto — »* (Civ.): « Tenne una condotta correttissima ».

Corettór, Correttore. *Corettor de stamp:* Correttore di stampe. *« Se sbagli, ti famm de corettor »*: « Se sbaglio tu fammi da correttore ».

Corezional, Correzionale. *Tribunal —:* Tribunale correzionale.

— **Corezión,** Correzione. *Cà de corezion:* Vedi *Cà.* ‖ *« In di bozz el ghe fà denter tropp corezion: se pò minga fà la vitta »*: « Nelle bozze fa troppe correzioni, non si può tirar innanzi così ». ‖ *« Quell fiœu el sent pocch i — »*: « Quel ragazzo sente poco le — ».

Còrs, Corso. *El Cors Venezia:* Il Corso Venezia. (Passeggiata) *« Incœu gh'era ón bell cors »*: « Oggi c'era un bel Corso ». ‖ (Serie di lezioni) *On cors de studi:* Un corso di studi. (Stadii) *El tifo l'à faa el só cors:* Il tifo ha fatto il suo corso. *« L'è ón' òpera in cors de pubblicazión »*: « È un'opera in corso di pubblicazione ». *« El sò stipendi l'è semper in cors »*: « Il suo stipendio è sempre in —, vigore ». (Mestrui) *Avègh i sò cors:* Vedi *Marches.* (Partic. colto di *Cór,* Correre, il cui plebeo è *Coruu*) Vedi *Cór,*

Còrsa, Corsa. *I cors de Vares alle Cascine:* Le corse di Varese alle Cascine. *Cors al tròtt:* Corse al trotto. *Cors di biciclètt:* Corse delle biciclette. *Cors di sediœu:* Corse di sedioli. ‖ (Scappata in un luogo) *« Fà óna corsa fì a la Banca a cambià stó bigliett »*: « Dà una corsa alla Banca a cambiare questo biglietto ». (Gita più lunga) *« Oo faa óna corsa a Napoli »*: « Ho fatto un corsa *o* una scappata a Napoli ». ‖ (Rubacchiare in un'amministrazione) *« El g'à faa denter la corsa* o *la tòmma »*: « Vi fece man bassa ». ‖ (Tramway e omnibus e vapori) *Ogni corsa de tramm la costa des ghei* (volg.): Ogni corsa del tram costa dieci centesimi. *« Quand l'è che parte la corsa per Monza? »*: « A che ora parte il vapore per Monza? » *A corsa e a tutta corsa:* A corsa e di gran corsa.

(1) C'è in fior. la frase contraria: *Rimettere l'anima in corpo.*

(2) Bicchier d'acqua pura con qualche goccia di mistrà. I caffettieri fiorentini dicono *caffè collo schizzo* se l'avventore chiede qualche goccia di rhum o di cognac.

(D. Fr.) (in dis.), Far-
rsetto (usato nel medio
in perfetto disuso), Fa-
Busto. « *L'era in corsett e*
in » : « Era in farsettino e

(Di carattere calligr. o
pograf.), Corsivo. *Corsiv,*
aiuscolètt: Corsivo, ton-
mpatello.
Corte *e* Cortile (1). (Fa-
palazzo del Re) La Corte.
Cort: Andar a Corte. *Da-*
tilomm de Cort: Dama e
no di Corte. *La Cort l'è*
La Corte è in grama-
t bandida: Corte bandita.
o scoperto nell' interno
e) Corte e Cortile. « *El*
a giò in cort dal quart
Si buttò giù nella corte
to piano ». ‖ (Mostrarsi
presso donne) *Fagh la*
sura B....: Fare la corte
ora B... (Presso uomini)
a gran cort al minister:
a gran corte al ministro.
u li se fan la cort a vi-
« Que' due si lisciano re-
ente ». (Accompagnamen-
ze e di battesimi) Corteo
o. *Gh'era adree la cort*
sa in dodes carozz » : « In
rrozze c'era un gran co-
gente ». (Pr.) *Se fà la cort*
nma per la tósa: Si cor-
madre per la figlia.
tin, Cortiletto.
tascia, Cortaccia. *Ona*
semper piènna de sa-
ciannio.
, Coltello. *Cortell de ta-*
cusinna, de caccia: Col-
tavola, coltello da cucina,
. — *De calzolar:* Trin-
de ciccolattee: Spatola.
nasee: Stecca. — *de ma-*
oltella. *Cortell per dervì*
: Coltellino per le ostri-
tell a dò lamm: Coltello
me. — *ferm in manich:*
in asta. — *saramanegh:*
a cricche. M. d. d.: *Cor-*
taia quel ch' el ghe ved:
che taglia e cuce. *Mètt el*
la gola: Metter ad uno il
n gola. *Avègh el cortell*
per el manich: Tenere il coltello
per il manico. *Ona costa de cor-*
tell: Una costola di lama. *Qua-*
drèi a cortell: Accoltellata. (Pr.)
Amór de fradell amór de cortell
(in dis.): Pan di fratello, pan di
coltello.
— **Cortellada,** Coltellata. *Quand*
l'è che se finirà in Italia de dà via
di cortellad?: Quand' è che in Ita-
lia si finirà coll'uso di far alle col-
tellate!
— **Cortellasc,** Coltellaccio. « *El*
g'aveva in man óna vacca d'ón
cortellasc » (plebeo): « Teneva in
mano un boia di coltellaccio, che ».
— **Cortellònna,** Coltellona.
— **Cortell mezzan,** Coltellotto.
— **Cortellee,** Coltellinaio.
Cortesia, Cortesia. « *Ch'el me fa-*
ga la cortesia de » : « Mi faccia o
la mi faccia cortesia di ». « *El m'à*
faa cortesia in del prezzi » : « Mi
fece agevolezza ». *Struppià de cor-*
tesii: Affogar uno nelle cortesie
o vincere di cortesia. *On omm che*
sa nanca dóve sta de cà la corte-
sia: Uno screanzato. « *La sóa cor-*
tesia, sciór » : « La sua cortesia, si-
gnore ». (Pr.) *Cortesia de bócca la*
cósta pòcch: Cortesia di bocca co-
sta poco.
Corvè (D. Fr.), Comandata. « *El*
m'à faa fà óna corvè del diavol »:
« Mi fece fare una corvée *o* una
fatica indiavolata ». (Trattandosi
di dover accompagnare donne a
casa) « *Stasira sont de corvè* » :
« Questa sera sono di comando ».
« *La padronna de casa la m'à im-*
post la corvè de fà ballà quella
grassón carampanna » : « La pa-
drona di casa m'ha imposta la
penitenza di far ballare quella
spanfierona ». (Militare) « *L'è de*
corvè » : « È in servizio di fatica ».
Còsc (A la), Alla cuccia. P. E.:
« *Fido, và a la cósc* » : « Fido alla
cuccia ».
— **Còscià** o **Cóccià,** Cucciare.
« *Cóscia* o *cóccia lì* » : « Cuccia là ».
Coscienza, Coscienza. « *El g'à*
la coscienza de vèss ón galan-
tomm » : « Ha la coscienza d'esser
un galantomo ». *Avègh la coscien-*
za spórca: Aver la coda di paglia.
Avègh la coscienza taccada a ón
ciod: Non averne o avere perso
la coscienza. *Avègh ón quaicoss de*
brutt su la coscienza: Avere la co-

e è corte spaziosa e artistica.
. *Corte* è la comune.

scienza sudicia, inquieta... *Andà giò la coscienza:* Avere molta fame. *La vós de la coscienza:* Il grido della coscienza. *Caregass la coscienza:* Aggravarsi la coscienza. *Carich de coscienza:* Scrupolo di coscienza. *Dover de —:* Debito di —. *Coscienza fada a calzètta:* Coscienza elastica. « *In coscienza podaria minga dill* »: « Non potrei asserirlo in coscienza ». *Vèss ón omm de coscienza:* Esser un uomo di coscienza. *Trass de coscienza:* Levarsi un peso di su la coscienza. « *Però ghe vœur óna bèlla coscienza, a...* »: « Però ci vuole un bel coraggio a... » « *Ma dove te gh'ee la coscienza?* »: « Ma dove tieni la coscienza? » *Avègh dò cosciens:* Avere due — *o* due pesi e due misure.

Coscritt, Coscritto. *La ciamada di coscritt:* La chiamata de' coscritti. *I volontari ìn minga coscritt:* I volontari non sono coscritti.

— **Coscrizión**, Coscrizione. *Vèss in coscrizion:* Essere nella coscrizione. *Vèss fœura de la coscrizion:* Esser fuori di coscrizione. *Giugà a la coscrizion:* Vedi *Giœugh*.

Cosi (P. N.), Così. « *E così?* »: « E così? » P. E.: « *Te ghe see staa?* » « *Sì* ». « *E così?* » « Ci sei stato? » « Sì ». « E così? » « *La robba la sta così e così* »: « Il fatto sta così e così ».

Cosmetich (P. N.), Cosmetico, Ceretta. *El cosmetich per tirà su i barbis:* La ceretta per i baffi. *Ona cannètta de cosmetich:* Cannello di cosmetico.

Cospetto! (In disuso), Cospetto! Cospettone!

Coss, Coso. *On certo coss:* Un certo coso. ‖ (Invece di cossa) « *A fà coss'è?* »: « Per che cosa? » « *El s'è giugaa tutt coss o l'à venduu tutt coss* »: « S'è giocato *o* ha venduto tutto ». (Vedi sotto anche il plurale di *Cossa*, Cosa).

— **Cossa**, Cosa. Vedi anche *Robba*. *Fà i sò coss:* Fare le sue devozioni (1). *Andà a fà quella cossa:* Andar al cesso. *On poo de quella cossa:* Un poco di giudizio. *Quella cossa de vèss soll in cà o amalaa o in bollètta:* Quella maledizione di essere solo in casa *o* ammalato *o* al verde. « *Quand se dis i còss de stó mond baloss!* »: « Quando si dice le cose del mondo briccone ». *Tra i alter coss:* Tra l'altre cose... « *Cossa sœuia mi* »: « Che ne so io? » (Intercalare comuniss.) *E óna cossa e ón'altra:* E una cosa e l'altra. (Gioco) *Trè coss:* Bazzica.

— **Cosse**. N. fr.: « *Cosse te vœu?* »: « Che tu vuoi? » « *Cosse te sècchet, allora?* »: « Perchè mi annoi in tal caso? » « *Coss' el var stó liber?* »: « Quanto mi chiede di questo libro? » « *Coss'è?* »: « Che dici? »

— **Cossètta**, Cosetta. « *G'oo dill mi óna cossetta in d' ón' orèggia, che...* »: « Gli ho detto io una cosina in un'orecchio che... » « *Lee la fà i sò cossett, che la par óna donnètta* »: « Ella fa le sue cosine ammodo, che sembra una donnetta ».

Cossi (Aff. volg.). Vedi *Insci* (volg. schietto).

Còssin, Cuscino. *I cossin del lett:* I guanciali. *On sofà con duu cossin de part e part:* Un sofà con due cuscini ai lati. (Se cilindrici) Tòmboli. *Cossin per cusì o per ricamà:* Tombolo *o* Guancialino. *Cossin de scagn* (in disuso): Cuscinetto. *Cossin de piumma* (Che serve a scemar l'attrito): Piumino, Cuscino. (Ecclesiastico) *El cossin del messal:* Il cuscinetto. (Macellai) *Cossin del manz:* Mela di culaccio.

— **Cossinett**, Cuscinetto, Guancialino. *El cossinett de pontà i gugg:* Il portaspilli. *Cossinett d'odór:* Guancialino profumato. ‖ (Ferrovie) *I cossinett di rotài:* ‖ Cuscinetti sulle traverse.

— **Cossinòn**, Guancialone, Gran cuscino.

Costa, Costa, Costola.* « *El s'è rott la tèrza costa* »: « Si ruppe la terza costola ». *Vèss de la costa d'Adamm:* Vedi *Adamm*. « *Ghe se pò cuntà i cost* »: « Gli si possono contare le costole. *Avègh semper vun ai cost:* Aver uno continuamente alle costole. « *Quell'antipatich el me se sera miss ai cost e g'oo avuu de fà e de dì a liberamen* »: « Quell' uggioso mi si era appiccicato d'intorno e non sape-

(1) *Fare le sue cose*, in fior. lo si applica a far i propri interessi, faccende.

n muro per coltello. *Ona cortell:* Una costa di col-
ioco delle bocce) *« Dàgh* » : « Pigliala da banda ».
ari) *Metti in costa:* Accu-
« Mi i spendi e lù i e mett » : « Io li spendo e lui li
serbo ».
tón, Costolone (1). *I co-canott:* La costolatura del

staiœula, Costerella. *« El pian el finiva, e lì co-a ôna costaiœula »* : « Il in piano terminava e co-a una piccola erta ».
staiœura, Costolina *Ona ra de animal:* Una costo-maiale.
telètta, Costoletta. *Cote-panada, alla milanesa:* Co-panata, alla milanese. *Co-lla graticola:* Braciola o tella. ‖ (Pizzi o basette Basettone.
elettina, Costolettina.
, Costare. *Costà car:* Co-o. *Costà carne salada:* Co-lato. *Costà i occ del coo:* un occhio. *« El vìai anca*

— **Costor**, Costoro.
Costernazión, Costernazione. *« Quella povera famiglia l'è tutta in costernazion »* : « Quella povera famiglia è immersa nella costernazione ».
Costipass-ipaa, Pigliarsi una imbeccata, Infreddare. *« Sont costipaa »* : « Sono infreddato ».
— **Costipazión**, Costipazione, Infreddatura. *Tœu su ôna costipazion:* Beccarsi un'infreddatura o una costipazione. (Volg. id. invece di *Costituzión*).
Costitui-tuii-tuiss, Costituire. *I autoritaa costituii:* Le autorità costituite. *Costituì ôn precedent:* Costituire un precedente. (Presentarsi) *« El s'è costituii ai carabiner »* : « S'è costituito ai carabinieri ».
— **Costitutt**, Costituto. *« In del primm costitutt l'à confessaa tutt coss »* : « Già nel primo costituto confessò ogni suo delitto ».
— **Costituzión**, Costituzione. *Quand el re l'à daa la costituzion...:* Quando il re diede lo Statuto... ‖ (Circostanza) *« Me trœuvi de vèss in d'ôna brutta costituzion »* (in dis-

— **Costruzión**, Costruzione. « *Stà part l'è tutta de costruzion moderna* » : « Questa parte è tutta di moderna costruzione ».

— **Costrutt**, Costrutto. *Cattagh el costrutt d'óna robba:* Trovarci il —, bandolo.

Costumaa, Costumato (1), Avvezzo. « *Son minga costumaa o assuefaa a bev l'amaro primma de disnà* » : « Non sono avvezzo io a bevere l'amaro prima di pranzo ».

— **Costumm**, Costume (Civ.). *Ogni paes g'à i sò costumm:* Ogni popolo ha le sue usanze. *Fed de bón costumm:* Attestato di boni costumi. ‖ (Abito per veglioni e feste mascherate in costume) « *El g'aveva sù ón costumm a la Raffaèlla* » : « Vestiva un costume alla Raffaello » (2).

Còt, Cote. *Con la cót e pœu con la coramèlla se ghe dà el fil al resó;* Colla cote e colla striscia si affila il rasoio.

Cotenna (P. N.), Cotenna. *La cotenna del sang'u:* I grumi del sangue.

Cotizzà-tizzaa-izzass, Quotare, Tassare privatamente. « *L'èmm giamò bell e cotizzaa anca lù* » : « L'abbiamo già quotato anche lui ». « *Ah vedi mi che chì bisogna cotizass* » : « M'accorgo che qui bisogna snocciolare ».

Cotón, Cotone. *Quèst l'è minga tutta lanna: gh'è del coton:* Codesto non è tutta lana, c'è del cotone. *Coton in fil:* Cotone filato. *Tila coton:* Tela di cotone. « *El g' à el coton o el bombas in di orègg:* Vedi *Bombas*.

— **Cotonà**, Accotonare (3), Arricciare. *Cotonà i cavèi:* Incrspare i capelli.

Cotòrno o **Coturno**, (4), Stivale, Vedi *Strivall*.

(1) *Costumato* a Firenze significa soprattutto *uomo di buoni costumi*.

(2) *Costume alla Raffaello*, od altro lo si dice; ma è riprovatissimo, da chi vorrebbe che i Fiorentini parlassero sempre come libri stampati. S'avrebbe a dire: *Vestiva nel costume de' tempi di Raffaello*.

(3) *Accottonare*, propriamente è arricciar il pelo ai panni.

(4) È rimasta, ma come voce colta: *calzar il coturno*.

Còtt, Cotto. *Cott a ròst, a lèss, a bagn maria, ecc.:* Vedi *Caus*. *Cott ch'el se desfa in bocca:* Stracotto. M. d. d. : *Chí le vœur cotta e chi le vœur cruda:* A chi piace cotta e a chi cruda. *Nó vorè óna robba nè cruda nè cotta:* Non la o lo voler più cotta nè più cruda o nè cotto nè crudo. *Contann su o fann de cott e de crud:* Contarne o farne di tutti i colori *Opp.* Farne di quelle che non hanno nè babbo nè mamma. ‖ (Innamorato) *Cott come ón agón:* Cotto spolpato. ‖ (Ubbriaco) *Cott come ón bèe:* Cotto come una monna, (triviale). ‖ (Aggiunt. a vino) Vino cotto. ‖ (Lavoro di muratura) *Lavór in cott:* Lavoro di cotto. P. E.: « *L'è de cott o de viv?* » : « È di lavoro o di pietra? ».

Cótta, Cotta. *La cotta del pret:* La cotta. ‖ *Dur de cotta:* Esser di cattiva cottoia (volg.). *Dur de cotta:* Duro di comprendonio. ‖ (Certa quantità che si cuoce in forno o fornace) *La cotta del pan:* La cotta o fornata del pane. *La cotta di quadrei:* La cotta de' mattoni. *La cotta de cioccolatt:* La cotta di cioccolato.

— **Cottura**. *Dur de cottura:* Di cattiva cottoia. *El ris el vœur minga men de desdott minutt de bonna cottura:* Il riso non richiede meno di diciotto minuti di buona cottura. ‖ (Innamor.) Vedi *Cotta*.

— **Cottisc**. N. fr.: *Cott Cottisc:* Cotto stracotto.

— **Cottinna** (Piccola cotta ne' varii significati).

Cottaria (D. Fr.), Cotteria (1), Combriccola, Cricca, Consorteria, Brigata, Società, Compagnia. « *L'è d'óna certa cotteria de gent, che g'à tutti ón istess pensà* » : « Egli appartiene a una certa cotteria di gente che la pensano tutti ad un modo ». *La cotteria del caffè tal:* La compagnia del caffè tale.

(1) *Cotteria* è parola bollata, e non la si trova ne' dizionarii. Eppure bisogna convenire che nessuna delle sei voci messe da me a riscontro e in sostituzione di quel gallicismo, ne rende la sfumatura tutta propria. *Combriccola*, *Cricca* e *Consorteria* dicono troppo. *Brigata*, *Società* e *Compagnia* non abbastanza.

Cottcòdesch (Onomat. della gallina che ha fatto l'ovo) Coccodè. *Far cottcodesch:* Far coccodè.

Cottim, (Lavoro dato a far a prezzo fermo), (P. N.), Cottimo. *Tutt stó lavorà chì, l'è staa faa cottim»*: «Tutto codesto lavoro fatto a cottimo». *Dà o tœu a ttim:* Dare o torre a cottimo.

Coturnis e **Coturno** (Varie specie di Pernici), Starna, ecc. Vedi elenco saggio degli uccelli lombardi.

Cova, Vedi *Coa.*

Covà-Covaa, Covare. *Covà i œuv:* ovare le ova. (Fig.) *Covà el mal:* ovare il male. *Covà el fœugh:* ovar la cenere. *Covà l'odi per un.* Covar rancore. M. d. d.: *El mp el cova:* Il tempo si mette a oggia. (Di donna prossima a arto) Nicchiare (1). «*L'è giust lì l'el cova!*»: «È lì covato!»

— **Covada,** Covata. «*È nassuu tt poresitt da óna covada solla:* Da una chiocciata sola sono uscito otto pulcini». ‖ (Colpo di coda) edi *Coada.*

Coverc, Coperchio, Copricella, opertoia (Siena e Arezzo). *El core del caldar:* La copricella della pentola o del paiolo. *Tœu giò coverc:* Idem. «*El piœuv; anmm a coverc*»: «Piove; andiao al coperto». (Riflesso storico) *El coverc di Figin:* Il portico e' Figini. ‖ (Pr.) *El diavol el fà pignatt minga i coverc:* Il diaolo insegna a far le pentole, non coperchi.

— **Covercèll,** Coperchietto. *On vercell de legn:* Vedi *Spazzœu. l covercell o coverc del camer:* edi *Taiee.*

— **Covercìón** (Gran coperchio o rande copricella).

— **Coverta,** Coperta. *La cover del lètt, del cavall:* La coperta el letto, del cavallo. *La coverta i liber:* La copertina. ‖ (Sottergio o pretesto) Ricopertura. «*La gneva quella vèggia come de coerta*»: «Teneva quella vecchia er ricoperta o copertella». *Sott a coverta de la beneficenza, boconen che l'è ón piesè*»: «Sotto la ricoperta della beneficenza rubano che è un desio!»

— **Covertinna,** Copertina. *La copertinna sott a la sella:* La copertina. *Covertinna* nel senso di persona, Vedi *Coverta,* terzo esempio.

— **Covertirœu** (In dis.), Coperta da bambini, Coltricella.

— **Covertón,** (Specie di rete da uccelli), Copertone.

Cozzà-zaa-zass, Cozzare (P. N.). «*Lè inutil de sta lì a cozzà con lù*»: «È inutile fare le cozzate con lui».

— **Cozzada,** Cozzata. Capata. *Dà óna cozzada in del mur:* Battere una capata nel muro.

— **Cozzin,** Capino. «*Adèss l'à mèss giò polid el sò cozzin e el sè daa a studià*»: «Ora s'è messo a studiare di buzzo buono». (Di ragazzo e anche d'uomo di molto ingegno) «*Quell l'è ón cozzin, mâh*»: «È un granellin di pepe».

— **Cozzón,** Testone. «*Mett giò óna volta quell cozzon*»: «Mettiti una bona volta a studiare». (Grosso capo da mascherarsi) Mascherone.

— **Cozzott,** Testone.

Crà crà, (Imitativo del gracchiare dei corvi), Cra Cra.

Craco. Vedi *Crico.*

Crapa, Cranio. *Crapa de mort:* Teschio. *Crapa pelada:* Crocchia pelata (Pistoia), Zucca pelata. (Tiritera popolare) *La crapa pelada la fà i tortèi; ghe ne dà minga ai sò fradei; i sò fradei fan la laciada e gh'en dan minga a la crapa pelada:* Zucca pelata fece i tortelli e non ne diede a' suoi fratelli; i suoi fratelli fecero la frittata e non ne diedero a zucca pelata. ‖ (Cervello) «*Tœutel fœura óna bonna volta dalla crapa*»: «Levatelo una buona volta dal ceppicone» (pop.).‖(Uomo di grande ingegno) «*Quel che fiór de crappa!*»: «Quello, che talento sfondato!» (Meretrice) «*L'è óna crappa, ma propi de quii del vicol*»: «È una sgualdrina d'ultimo rango».

— **Crapètta,** Testolina. «*L'è óna bonna crapetta*»: «È una testolina assestata». ‖ (Fondelli di bottone) Anima.

— **Crapìn,** Zucchino.

— **Crapòn,** Testone.

(1) *Nicchiare* a Colle significa pure puzzar di cadavere e a Firenze: non risolversi a far una cosa.

Crascià, Crascià, Patacche (Volg.). *« El g' aveva el stomegh tutt pien de crascià »*: « Aveva il petto coperto di decorazioni ».

Cravatta, Cravatta. *In marsinna e cravatta bianca*: In abito nero e cravatta bianca. *Fabbrica de cravatt:* Fabbrica di cravatte.

— **Cravattinna** (Delle donne), Cravattina. *Al coll óna cravattinna de garza:* Al collo una cravattina di velo.

— **Cróvattin** (P. N.) (La parte posteriore del collo), Gavigna. *Ciappà vun per el crovattin:* Aggavignarlo.

— **Cravattee** (P. N.), Fabbricatore di cravatte, Cravattaio (1).

Crea o **Creia** (Volg.). (Aggiun. a terra). *Terra crea:* Argilla, Creta. *On bozzett in terra crea:* Un bozzetto in creta.

Creà-eaa-eass, Creare. *Dio l' à creaa l'universo:* Dio creò l' universo. *Bisogna minga creass sempér di illusion:* Non bisogna crearsi continuamente delle illusioni.

— **Creatór**, Creatore. *Andà o mandà al creator:* Andare o mandare al creatore. *Tosèlli l'è staa el creator del teater in dialètt piemontes:* Toselli fu il creatore del teatro in dialetto piemontese.

— **Creatura**, Creatura. *La mia creatura:* La mia creaturina. (A bella persona) *« Che bella creatura! »*: « Che bella creatura! » (Compatim.) *« Povera creatura! »*: « Poveraccio! » (Persona attaccata ad altra per riconoscenza) *« L'è óna sóa creatura »*: « È una sua creatura ».

— **Creaturinna**, Creaturina. (A bel bambino) *« Che bella creaturinna! »*: « Idem ». (A donnina belloccia) *« L'è óna creaturinna menudra, che la podaria stà in l'etagère insemma ai belee »*: « È una donnina così piccina e graziosa, che potrebbe star a mostra nel mio scarabattolo ».

Creanza, Creanza. *Creanza de villan:* Creanza da mercatino. *Omm senza creanza:* Uno screanzato. (Pr.) *Invidà l'è creanza, accettà l' è petulanza* (in dis.) (Appross.): Chi va alla festa e non è invitato torna a casa sconsolato.

Cred, Credere. *« Me l'à fada cred »*: « Me la gabellò ». (Colto) *« Mi credi in Dio e nell'immortalitaa de l' anima »*: « Io credo in Dio e nella immortalità dell' anima ». *« Cred o nó cred l' è insci »*: « Credere o non credere la è così ». *Ona robba minga de cred!:* Cosa da non credersi! *« Lù nó el cred se nó'l ved »*: « Idem ». *« Se fà prest a cred, ma... »*: « A credere si fa presto, ma.... » *« El me cred, che g' oo nanca ón quattrin in saccoccia? »*: « Crede lei che che non ho un solo centesimo in tasca? » (Stimarsi) *« Lù el se cred ón genio »*: « Si crede d'essere un genio ».

— **Credenzón**, Credenzone. *On bón —:* On gran —.

— **Credit**, Credito. *Avègh bón, o cattiv credit:* Avere o non aver credito. *Pèrd el credit:* Perdere il credito. *Fà pèrd el credit:* Screditare. *Mètt a credit:* Porre a credito. *Scœud ón —:* Riscuotere un —. *Operazión de credit:* Operazioni di credito. (Pr.) *Chi nó g'à dèbit nó g'à credit:* Idem.

— **Creditór**, Creditore.

— **Creditin**, Piccolo credito, Credituccio.

— **Creditón**, Grosso credito. *God —:* Gran credito.

— **Credenzial**, Credenziale. *Ona credenzial su Londra:* Una lettera di credito su Londra.

Cremà-emaa (P. N.), Cremare. *« L'à voruu vèss cremaa dopo mort »*: « Volle esser cremato; dal suo testamento ».

— **Cremazión** (P. N.), Cremazione. *La cremazion la purifica:* La cremazione purifica.

— **Crematori** (P. N.), Crematoio, Crematorio. *El crematori l'è nel cimiteri monumental:* Il crematoio è nel cimitero monumentale.

Cremes, Cremisi. *Ross cremes:* Rosso cremisi. *« L'è diventaa cremes in faccia »*: « Arrossì fino nel bianco degli occhi ».

Cremma e **Crèmm**, Crema. *« Gh'era tutta la crèmm, de.... Milan »*: « C' era tutta la crema di... Firenze ». *Ona zuppa che la pareva óna cremma:* Una zuppa che

---

(1) *Cravattaio* a Firenze vale anche: *strozzino*.

ma perfetta. *Latt a la* Vedi *Cavol'latt.*

tarter, Cremor di tarta- *rtarter e magnesia:* Cre- magnesia.

). T.) (Specie di radice; pel lesso), Crenere *o* Ra-

, Crena, Fessura. *La la guggia de cusì:* La l'ago. *La crenna di ciapp:* atiche.

nin, Fessurino.

(Volg.). Vedi *Ciecà* e

paa-pass, Crepare. *Cre- paura, de la rabbia, de* repare di spavento, di i dolore. *Robb de crepà* Cose da scoppiar dalle *pà de salut:* Crepare di . d. d.: *Se pò crepà d'ón* lascerebbe morire piut- darmi denaro *o* Non fa- prestito neanche a scop- *Se n'ól disi, creppi »:* « Se scoppio ». « *L'è voltaa nanca dì crepa »:* « Se to senza dire nè addio, ederei ». ‖ (Screpolare) *nitta l'è crepada:* Questa è incrinata *o* fessa (1). *ppa fœura el palmo di* Mi si screpola il palmo ni ». M. d. d.: *Crepa el* Prima cieco poi indovino na l'annuncio poi il ma- *Creppa, s'cioppa e fà óna !* »: « Che tu possa cre- *Se credèss de crepà, guar-* Se credessi di crepare! » *aregall tropp el s'ciòpp el* ii troppo tira, la corda si *fà e fà, e pœu se crep-* i e fai alla fine si muore. *œubbia crepà?* » (di chi molto insolita in bene): morire! »

p (Sost.). Crepa. *On del mur:* Una crepa. *On la bottiglia:* Crepatura, ra. *L'è minga crepp:* È . d. d.: *Sonà de crepp*

---

crinata e *fessa* c'è una piccola he manca al dialetto. Un vaso a incrinato può servire anco- . Se è fesso bisogna buttarlo incrinato è superficiale.

(di persona): Crocchiare. (Specie di velo, (D. Fr.) Crespo.

— **Crepascià**, Crepare. *Crepa- scià del rid:* Crepar dalle risa.

— **Crepazz**, Crepaccio. « *Gh'era in tèrra certi crepazz che...* »: « C'e- rano nel terreno certi crepacci che... » (De' cavalli) Crepaccio, Rappe.

— **Crepada**. N. fr.: « *Finalment el g'à daa óna bonna crepada* »: « Finalmente quel... è crepato ».

— **Crepadinna**. N. fr.: *Dagh óna bonna crepadinna:* Andarsene per sempre.

— **Crepadura**, Crepatura. *Cre- padura in del mur, — in la pell:* Crepature.

— **Crepadurinna**, Leggera cre- patura *o* crepa.

— **Crepin**, Piccola crepa, Fes- surina.

— **Crepón**, Crepaccio. *Gh'è ón crepon in del cadin:* Nella cati- nella c'è una gran crepa.

— **Crepapanscia** (P. N.), Crepa- pelle. *Mangià a crepapanscia:* Mangiar a crepapelle *o* a crepa- pancia.

— **Crepacœur** (P. N.), Crepa- cuore. *Morì de crepacœur:* Mori- re di crepacuore.

— **Crepafiaa**, Crepapelle. *Bev a crepafiaa:* Bere a secchie.

Crescendo (Civ. P. N.), Cre- scendo. *I crescendo de Rossini:* I crescendo di Rossini. *On cre- scendo de spropositi:* Un crescendo di spropositi.

— **Crescenza** (P. N.), Idem. *El Po l'è in crescenza:* Il Po è in —.

— **Crésima**, Cresima. *Tegnì a cresima:* Tenere a cresima. *Dà la cresima senza vèss vèscov:* Schiaf- feggiare altrui.

— **Cresimà-simaa**, Cresimare. « *El l'à cresimaa come va* »: « Lo schiaffeggiò a dovere ». ‖ « *El s'è cresimaa pocch temp fà* »: « Si cresimò quest'anno ».

—**Cresma** (Volg.). Vedi *Cresima.*

— **Cresmà** (Volg.). Vedi *Cre- sima.*

Cresp, Crespo. *Faccia crespa:* Viso raggrinzato, grinzoso *o* cre- spo. (Term. di comici) Crespo. « *Damm ón poo de cresp per famm i sciantigliòn* »: « Dammi un po' del tuo crespo per le basette *o* per farmi le basette ».

ma del corp: Aver un gran battito di cuore per l'emozione (1). *Mèttes in corp:* Mettersi in corpo. *Mèttes in corp quella tiritera:* Succiarsi quella tiritera. ‖ (Vita del vestito) *Corp a coll:* Accollato. *Corp imbottii:* Imbottito. *A stó vestii bisogna fagh denter el corp:* A quest'abito bisogna rifar l'imbusto (in dis.) *o* la vita. ‖ (Complesso) *In corp:* In corpo. *Fà tutt ón corp:* Ridurre tutto ad un corpo. *Vend in corp:* Vender in corpo. *Un corp de cà:* Un corpo di case. ‖ (Militare) *Andà al corp:* Presentarsi al reggimento. *Corp de guardia:* Corpo di guardia. *Spirit de corp:* Spirito di corpo. (Densità; robustezza) *On vin che g'à del corp:* Un vino che ha corpo. *Cont el Liebig se ghe dà corp al brœud:* Con un po' di Liebig gli si dà corpo al brodo. ‖ (Tipografia) *Caratter corp nœuv, corp sètt, ecc.:* Carattere corpo nove, corpo sette. (Mortorio) « *G'àn faa el corp* » (in disus.): « Gli han fatte le esequie. *Corp de ball:* Corpo di ballo. *Corp sant:* Corpi santi, Camperie. ‖ (Esclam.) « *Corpo dell'uga!* »: « Corpo sant'Arroste! Corpo di mille bombe! » (in dis.)

— **Corpasc,** Corpaccio. « *La g'à ón corpasc minga bèll* »: « Ha un corpaccio, punto bello ».

— **Corpètt,** Camiciola.

— **Corporaa.** Vedi *Incorporaa.*

— **Corporal,** Corporale. *Bisogn —:* Bisogni corporali.

— **Corporadura,** Corporatura. *On omm d'óna gran corporadura:* Un uomo di, ecc.

— **Corporazión,** Corporazione. *I corporazion religiós:* Le corporazioni religiose.

— **Corpusdomini,** (Festa eccles.), Corpusdomini. *El corpusdomini l'è semper in giòvedì:* Il corpusdomini viene sempre in giovedì.

Corent (Travetto), Corrente. *Cunt corent:* Conto corrente. *Stà in corent.* (Della stadera): Corrente.

Corett, Corretto. *Acqua coretta:* Acqua corretta (2). « *L'à tegnuu óna condotta molto —* » (Civ.): « Tenne una condotta correttissima ».

Corettór, Correttore. *Corettor de stamp:* Correttore di stampe. « *Se sbagli, ti famm de corettor* »: « Se sbaglio tu fammi da correttore ».

Corezional, Correzionale. *Tribunal —:* Tribunale correzionale.

— **Corezión,** Correzione. *Cà de corezion:* Vedi *Cà.* ‖ « *In di bozz el ghe fà denter tropp corezion: se pò minga fà la vitta* »: « Nelle bozze fa troppe correzioni, non si può tirar innanzi così ». ‖ « *Quell fiœu el sent pocch i —* »: « Quel ragazzo sente poco le — ».

Córs, Corso. *El Cors Venezia:* Il Corso Venezia. (Passeggiata) « *Incœu gh'era ón bell cors* »: « Oggi c'era un bel Corso ». ‖ (Serie di lezioni) *On cors de studi:* Un corso di studi. (Stadii) *El tifo l'à faa el só cors:* Il tifo ha fatto il suo corso. « *L'è ón' ópera in cors de pubblicazión* »: « È un'opera in corso di pubblicazione ». « *El sò stipendi l'è semper in cors* »: « Il suo stipendio è sempre in —, vigore ». (Mestrui) *Avègh i sò cors:* Vedi *Marches.* (Partic. colto di *Cór,* Correre, il cui plebeo è *Coruu*) Vedi *Cór,*

Córsa, Corsa, *I cors de Vares alle Cascine:* Le corse di Varese alle Cascine. *Cors al tròtt:* Corse al trotto. *Cors di biciclètt:* Corse delle biciclette. *Cors di sediœu:* Corse di sedioli. ‖ (Scappata in un luogo) « *Fà óna corsa fì a la Banca a cambià stó bigliett* »: « Dà una corsa alla Banca a cambiare questo biglietto ». (Gita più lunga) « *Oo faa óna corsa a Napoli* »: « Ho fatto un corsa *o* una scappata a Napoli ». ‖ (Rubacchiare in un'amministrazione) « *El g' à faa denter la corsa o la tòmma* »: « Vi fece man bassa ». ‖ (Tramway e omnibus e vapori) *Ogni corsa de tramm la costa des ghei* (volg.): Ogni corsa del tram costa dieci centesimi. « *Quand l'è che parte la corsa per Monza?* »: « A che ora parte il vapore per Monza? » *A corsa e a tutta corsa:* A corsa e di gran corsa.

---

(1) C'è in fior. la frase contraria: *Rimettere l'anima in corpo.*

(2) Bicchier d'acqua pura con qualche goccia di mistrà. I caffettieri fiorentini dicono *caffè collo schizzo* se l'avventore chiede qualche goccia di rhum o di cognac.

ett (D. Fr.) (in dis.), Far- Corsetto (usato nel medio a in perfetto disuso), Fa-, Busto. « *L'era in corsett e anin* » : « Era in farsettino e a ».

iv (Di carattere calligr. o tipograf.), Corsivo. *Corsiv, maiuscolètt:* Corsivo, ton- tampatello.

, Corte e Cortile (1). (Fa- e palazzo del Re) La Corte. *a Cort:* Andar a Corte. *Da- gentilomm de Cort:* Dama e uomo di Corte. *La Cort l'è o:* La Corte è in grama- *ort bandida:* Corte bandita. izio scoperto nell' interno case) Corte e Cortile. « *El ttau giò in cort dal quart* : « Si buttò giù nella corte arto piano ». ‖ (Mostrarsi o presso donne) *Fagh la lla sura B....:* Fare la corte gnora B... (Presso uomini) *óna gran cort al minister:* una gran corte al ministro. *duu lì se fan la cort a vi-* » : « Que' due si lisciano re- amente ». (Accompagnamen- nozze e di battesimi) Corteo azzo. *Gh'era adree la cort sposa in dodes carozz* » : « In carrozze c'era un gran co- di gente ». (Pr.) *Se fà la cort amma per la tósa:* Si cor- la madre per la figlia.

òrtin, Cortiletto.

òrtascia, Cortaccia. *Ona cia semper piènna de sa-* Un cianaio.

èll, Coltello. *Cortell de ta- le cusinna, de caccia:* Col- la tavola, coltello da cucina, ccia. — *De calzolar:* Trin- — *de ciccolattee:* Spatola. *fornasee:* Stecca. — *de ma-* : Coltella. *Cortell per dervì ch?* Coltellino per le ostri- *ortell a dò lamm:* Coltello lame. — *ferm in manich:* lo in asta. — *saramanegh:* lo a cricche. M. d. d.: *Cor- e taia quel ch' el ghe ved:* lo che taglia e cuce. *Mètt el a la gola:* Metter ad uno il alla gola. *Avègh el cortell per el manich:* Tenere il coltello per il manico. *Ona costa de cor- tell:* Una costola di lama. *Qua- drèi a cortell:* Accoltellata. (Pr.) *Amór de fradell amór de cortell* (in dis.): Pan di fratello, pan di coltello.

— **Cortellada**, Coltellata. *Quand l'è che se finirà in Italia de dà via di cortellad?:* Quand' è che in Ita- lia si finirà coll'uso di far alle col- tellate?

— **Cortellasc**, Coltellaccio. « *El g'aveva in man óna vacca d'ón cortellasc* » (plebeo): « Teneva in mano un boia di coltellaccio, che ».

— **Cortellònna**, Coltellona.

— **Cortell mezzan**, Coltellotto.

— **Cortellee**, Coltellinaio.

Cortesia, Cortesia. « *Ch'el me fa- ga la cortesia de* » : « Mi faccia o la mi faccia cortesia di ». « *El m'à faa cortesia in del prezzi* » : « Mi fece agevolezza ». *Struppià de cor- tesii:* Affogar uno nelle cortesie o vincere di cortesia. *On omm che sa nanca dóve sta de cà la corte- sia:* Uno screanzato. « *La sóa cor- tesia, sciór* » : « La sua cortesia, si- gnore ». (Pr.) *Cortesia de bócca la cósta pòech:* Cortesia di bocca co- sta poco.

Corvè (D. Fr.), Comandata. « *El m'à faa fà óna corvè del diavol* »: « Mi fece fare una corvée o una fatica indiavolata ». (Trattandosi di dover accompagnare donne a casa) « *Stasira sont de corvè* » : « Questa sera sono di comando ». « *La padronna de casa la m'à im- post la corvè de fà ballà quella grassón carampanna* » : « La pa- drona di casa m'ha imposta la penitenza di far ballare quella spanfierona ». (Militare) « *L'è de corvè* » : « È in servizio di fatica ».

Cósc (A la), Alla cuccia. P. E.: « *Fido, và a la cósc* » : « Fido alla cuccia ».

— **Cóscià** o **Cóccià**, Cucciare. « *Cóscia o cóccia lì* » : « Cuccia là ».

Coscienza, Coscienza. « *El g'à la coscienza de vèss ón galan- tomm* » : « Ha la coscienza d'esser un galantomo ». *Avègh la coscien- za spórca:* Aver la coda di paglia. *Avègh la coscienza taccada a ón ciod:* Non averne o avere perso la coscienza. *Avègh ón quaicoss de brutt su la coscienza:* Avere la co-

(1) *rtile* è corte spaziosa e artistica. *zzi. Corte* è la comune.

scienza sudicia, inquieta... *Andà giò la coscienza:* Avere molta fame. *La vós de la coscienza:* Il grido della coscienza. *Caregass la coscienza:* Aggravarsi la coscienza. *Carich de coscienza:* Scrupolo di coscienza. *Dover de —:* Debito di —. *Coscienza fada a calzètta:* Coscienza elastica. « *In coscienza podaria minga dill* »: « Non potrei asserirlo in coscienza ». *Vèss ón omm de coscienza:* Esser un uomo di coscienza. *Trass de coscienza:* Levarsi un peso di su la coscienza. « *Però ghe vœur óna bèlla coscienza, a...* »: « Però ci vuole un bel coraggio a... » « *Ma dove te gh'ee la coscienza?* »: « Ma dove tieni la coscienza? » *Avègh dò coscienz:* Avere due — *o* due pesi e due misure.

Coscritt, Coscritto. *La ciamada di coscritt:* La chiamata de' coscritti. *I volontari în minga coscritt:* I volontari non sono coscritti.

— **Coscrizión,** Coscrizione. *Vèss in coscrizion:* Essere nella coscrizione. *Vèss fœura de la coscrizion:* Esser fuori di coscrizione. *Giugà a la coscrizion:* Vedi *Giœugh.*

Così (P. N.), Così. « *E così?* »: « E così? » P. E.: « *Te ghe see staa?* » « *Sì* ». « *E così?* » « Ci sei stato? » « Sì ». « E così? » « *La robba la sta così e così* »: « Il fatto sta così e così ».

Cosmetich (P. N.), Cosmetico, Ceretta. *El cosmetich per tirà su i barbis:* La ceretta per i baffi. *Ona cannètta de cosmetich:* Cannello di cosmetico.

Cospetto! (In disuso), Cospetto! Cospettone!

Coss, Coso. *On certo coss:* Un certo coso. ‖ (Invece di cossa) « *A fà coss'è?* »: « Per che cosa? » « *El s'è giugaa tutt coss o l'à vendut tutt coss* »: « S'è giocato *o* ha venduto tutto ». (Vedi sotto anche il plurale di *Cossa,* Cosa).

— **Cossa,** Cosa. Vedi anche *Robba. Fà i sò coss:* Fare le sue devozioni (1). *Andà a fà quella cossa:* Andar al cesso. *On poo de quella cossa:* Un poco di giudizio. *Quella cossa de vèss soll in cà o amalaa o in bollètta:* Quella m[alediz]ione di essere solo in cas[a,] ammalato *o* al verde. « *Quand dis i còss de stó mond baloss!* » « Quando si dice le cose del m[on]do briccone ». *Tra i alter co[ss]* Tra l'altre cose... « *Cossa sœ[u] mi* »: « Che ne so io? » (Intercal[are] comuniss.) *E óna cossa e ón'alt[ra]* E una cosa e l'altra. (Gioco) [...] *coss:* Bazzica.

— **Cosse.** N. fr.: « *Cosse te vœu[t]* » « Che tu vuoi? » « *Cosse te sècc[h]i allora?* »: « Perchè mi annoi in [questo] caso? » « *Coss' el var stó liber?* » « Quanto mi chiede di questo [li]bro? » « *Coss'è?* »: « Che dici? »

— **Cossètta,** Cosetta. « *G'oo [dit] mi óna cossetta in d' ón' orègg[ia] che...* »: « Gli ho detto io una [cos]ina in un' orecchio che... » « [La] *la fà i sò cossett, che la par [óna] donnètta* »: « Ella fa le sue cos[e] ammodo, che sembra una d[on]netta ».

Cossi (Aff. volg.). Vedi *In* (volg. schietto).

Còssin, Cuscino. *I cossin [del] lett:* I guanciali. *On sofà con [dò] cossin de part e part:* Un sofà [con] due cuscini ai lati. (Se cilindr[ici]) Tòmboli. *Cossin per cusì o per camà:* Tombolo *o* Guanciali[no]. *Cossin de scagn* (in disuso): [Cu]scinetto. *Cossin de piumma* ([che] serve a scemar l'attrito): Piu[mi]no, Cuscino. (Ecclesiastico) *El [cos]sin del messal:* Il cuscinetto. ([Piz]cellai) *Cossin del manz:* Mela[]culaccio.

— **Cossinett,** Cuscinetto, Gu[an]cialino. *El cossinett de pont[e] gugg:* Il portaspilli. *Cossinett [de] dór:* Guancialino profumato. (Ferrovie) *I cossinett di rotài* Cuscinetti sulle traverse.

— **Cossinón,** Guancialone, G[ran] cuscino.

Costa, Costa, Costola.* « *El [s'è] rott la tèrza costa* »: « Si rupp[e la] terza costola ». *Vèss de la c[osta] d'Adamm:* Vedi *Adamm.* « *Gh[e se] pò cuntà i cost* »: « Gli si poss[ono] contare le costole. *Avègh sem[pre] vun ai cost:* Aver uno contin[ua]mente alle costole. « *Quell'anti[pa]tich el me se sera miss ai co[st, e] g'oo avuu de fà e de dì a libe[rà]men* »: « Quell' uggioso mi si [è] appiccicato d'intorno e non sa[...]

---

(1) *Fare le sue cose,* in fior. lo si applica a far i propri interessi, faccende.

vo più come sbarazzarmene». *Aiuti de costa:* Aiuto di costa. *Strénges in di cost:* Ristringersi nelle spese. *Dormì in costa.* Dormire sul fianco. (Macellai) *Costa falsa:* Costa falsa. (Specie di gobbo o cardone) *I cost:* Le bietole. ‖ (Salita) *A mèzza costa della collina:* A mezza costa del colle... «*La strada l'è tutta in costa*»: «La strada corre tutta sulla costa». (Muratori) *Fà un mur in costa:* Un muro per coltello. *Ona costa de cortell:* Una costa di coltello. (Gioco delle bocce) «*Dàgh in costa*»: «Pigliala da banda». (Di denari) *Metti in costa:* Accumulare. «*Mi i spendi e lù i e mett in costa*»: «Io li spendo e lui li mette in serbo».

— **Costòn,** Costolone (1). *I coston del canott:* La costolatura del canotto.

— **Costaiœula,** Costerella. «*El senter in pian el finiva, e lì cominciava óna costaiœula*»: «Il sentiero in piano terminava e cominciava una piccola erta».

— **Costaiœura,** Costolina *Ona costaiœura de animal:* Una costolina di maiale.

— **Cotelètta,** Costoletta. *Cotelètta impanada, alla milanesa:* Costoletta panata, alla milanese. *Cotelètta alla graticola:* Braciola o alla gratella. ‖ (Pizzi o basette lunghe) Basettone.

— **Cotelettina,** Costolettina.

Costà, Costare. *Costà car:* Costar caro. *Costà carne salada:* Costare salato. *Costà i occ del coo:* Costar un occhio. «*El vùi anca s'el costass ón milion*»: «Lo voglio avesse a costarmi un milione». «*Stó lavorà chi el m' è costaa ses ann de studi*»: «Questo lavoro mi costò sei anni di studio». (Macellai) *Bianch costaa:* Lombata.

— **Costós,** Costoso, Caro. «*Quell'apartament l'è tropp costos*»: «Quell'appartamento è troppo caro *o anche* dispendioso».

Costanna, Costana. (Piaga delle bestie da soma) Guidalesco.

Costanza, Costanza. «*El g' à avuu la costanza de..,*»: «Ebbe la costanza di». *La costanza de l'amór:* La costanza in amore. ‖ *Tila Costanza:* Tela di Costanza.

— **Costant,** Costante. «*Guai a lù s' el fuss minga costant a vorèmm ben*»: «Guai a lui se non fosse costante nel suo amore».

— **Costantement,** Costantemente. «*L'odiaroo costantement*»: «Lo odierò fino alla morte».

Costee (In disuso), Costei.

— **Costù,** Costui.

— **Costor,** Costoro.

Costernaziòn, Costernazione. «*Quella povera famiglia l'è tutta in costernazion*»: «Quella povera famiglia è immersa nella costernazione».

Costipass-ipaa, Pigliarsi una imbeccata, Infreddare. «*Sont costipaa*»: «Sono infreddato».

— **Costipaziòn,** Costipazione, Infreddatura. *Tœu su óna costipazion:* Beccarsi un'infreddatura o una costipazione. (Volg. id. invece di *Costituzión*).

Costituì-tuìi-tuiss, Costituire. *I autoritaa costituii:* Le autorità costituite. *Costituì ón precedent:* Costituire un precedente. (Presentarsi) «*El s'è costituii ai carabiner*»: «S'è costituito ai carabinieri».

— **Costitutt,** Costituto. «*In del primm costitutt l'à confessaa tutt coss*»: «Già nel primo costituto confessò ogni suo delitto».

— **Costituziòn,** Costituzione. *Quand el re l'à daa la costituzion...:* Quando il re diede lo Statuto... ‖ (Circostanza) «*Me trœuvi de vèss in d'óna brutta costituzion*» (in disuso): «Mi trovo a mal partito». ‖ (Complessione fisica) «*L'è de bonissima costituzion*»: «È di eccellente costituzione».

— **Costituzional,** Costituzionale. *Circol costituzional:* Circolo costituzionale.

Costreng (Volg.), Vedi *Costring.*

Costring-ostrett, Costringere «*Mi te costringi minga a sposall, ma...*»: «Io non ti costringo a sposarlo, ma». «*L'è staa costrett a accettà*»: «Fu costretto ad accettare».

Costruì-struìi o strutt, Costruire. *Costruì ón pont de fèr, ón stabiliment:* — un ponte di ferro, uno stabilimento. Vedi *Fabricà.*

(1) *Costolone*, tra il volgo fior. significa: *zotico*, *rozzo*, *villano*; è come *ciottolone*; ma sono termini della plebe.

— **Costruziòn,** Costruzione. « *Stà part l'è tutta de costruzion moderna* » : « Questa parte è tutta di moderna costruzione ».

— **Costrutt,** Costrutto. *Cattagh el costrutt d'óna robba :* Trovarci il —, bandolo.

Costumaa, Costumato (1), Avvezzo. « *Son minga costumaa o assuefaa a bev l'amaro primma de disnà* » : « Non sono avvezzo io a bevere l'amaro prima di pranzo ».

— **Costumm ,** Costume (Civ.). *Ogni paes g'à i sò costumm :* Ogni popolo ha le sue usanze. *Fed de bón costumm :* Attestato di boni costumi. ‖ (Abito per veglioni e feste mascherate in costume) « *El g'aveva sù ón costumm a la Raffaèlla* » : « Vestiva un costume alla Raffaello » (2).

Còt, Cote. *Con la cót e pæu con la coramèlla se ghe dà el fil al resó :* Colla cote e colla striscia si affila il rasoio.

Cotenna (P. N.), Cotenna. *La cotenna del sang'u :* I grumi del sangue.

Cotizzà-tizzaa-izzass, Quotare, Tassare privatamente. « *L' èmm giamò bell e cotizzaa anca lù* » : « L' abbiamo già quotato anche lui ». « *Ah vedi mi che chì bisogna cotizass* » : « M'accorgo che qui bisogna snocciolare ».

Cotòn, Cotone. *Quèst l'è minga tutta lanna : gh' è del coton :* Codesto non è tutta lana, c'è del cotone. *Coton in fil :* Cotone filato. *Tila coton :* Tela di cotone. « *El g' à el coton o el bombas in di orègg :* Vedi *Bombas.*

— **Cotonà,** Accotonare (3), Arricciare. *Cotonà i cavèi :* Increspare i capelli.

Cotórno o **Coturno,** (4), Stivale, Vedi *Strivall.*

(1) *Costumato* a Firenze significa sopratutto *uomo di buoni costumi.*

(2) *Costume alla Raffaello,* od altro lo si dice ; ma è riprovatissimo, da chi vorrebbe che i Fiorentini parlassero sempre come libri stampati. S' avrebbe a dire : *Vestiva nel costume de' tempi di Raffaello.*

(3) *Accottonare,* propriamente è arricciar il pelo ai panni.

(4) È rimasta, ma come voce colta : *calzar il coturno.*

Còtt, Cotto. *Cott a ròst, a lèss, a bagn maria, ecc. :* Vedi *Cœus. Cott ch'el se desfa in bocca :* Stracotto. M. d. d. : *Chi le vœur cotta e chi le vœur cruda :* A chi piace cotta e a chi cruda. *Nó vorè óna robba nè cruda nè cotta :* Non la o lo voler più cotta nè più cruda o nè cotto nè crudo. *Contann su o fann de cott e de crud :* Contarne o farne di tutti i colori *Opp.* Farne di quelle che non hanno nè babbo nè mamma. ‖ (Innamorato) *Cott come ón agón :* Cotto spolpato. ‖ (Ubbriaco) *Cott come ón bèe :* Cotto come una monna. (triviale). ‖ (Aggiunt. a vino) Vino cotto. ‖ (Lavoro di muratura) *Lavór in cott :* Lavoro di cotto. P. E. : « *L' è de cott o de viv ?* » : « È di lavoro o di pietra ? ».

Còtta, Cotta. *La cotta del pret :* La cotta. ‖ *Dur de cotta :* Esser di cattiva cottoia (volg.). *Dur de cotta :* Duro di comprendonio. ‖ (Certa quantità che si cuoce in forno o fornace) *La cotta del pan :* La cotta *o* fornata del pane. *La cotta di quadrei :* La cotta de' mattoni. *La cotta de cioccolatt :* La cotta di cioccolato.

— **Cottura.** *Dur de cottura :* Di cattiva cottoia. *El ris el vœur minga men de desdott minutt de bonna cottura :* Il riso non richiede meno di diciotto minuti di buona cottura. ‖ (Innamor.) Vedi *Cotta.*

— **Cottisc.** N. fr. : *Cott Cottisc :* Cotto stracotto.

— **Cottinna** (Piccola cotta ne' varii significati).

Cottaria (D. Fr.), Cotteria (1), Combriccola, Cricca, Consorteria, Brigata, Società, Compagnia. « *L'è d' óna certa cotteria de gent, che g' à tutti ón istess pensà* » : « Egli appartiene a una certa cotteria di gente che la pensano tutti ad un modo ». *La cotteria del caffè tal :* La compagnia del caffè tale.

(1) *Cotteria* è parola bollata, e non la si trova ne' dizionarii. Eppure bisogna convenire che nessuna delle sei voci messe da me a riscontro e in sostituzione di quel gallicismo, ne rende la sfumatura tutta propria. *Combriccola, Cricca* e *Consorteria* dicono troppo. *Brigata, Società* e *Compagnia* non abbastanza.

ódesch (Onomat. della gal-
e ha fatto l'ovo) Coccodè.
tcodesch: Far coccodè.
m, (Lavoro dato a far a
fermo), (P. N.), Cottimo.
stó lavorà chì, l'è staa faa
» : « Tutto codesto lavoro
a cottimo ». *Dà o tœu a*
Dare *o* torre a cottimo.
nis e **Coturno** (Varie spe-
Pernici), Starna, ecc. Vedi
saggio degli uccelli lom-

Vedi *Coa.*
Covaa, Covare. *Covà i œuv:*
le ova. (Fig.) *Covà el mal:*
il male. *Covà el fœugh:*
la cenere. *Covà l'odi per*
ovar rancore. M. d. d.: *El*
cova: Il tempo si mette a
. (Di donna prossima a
Nicchiare (1). *« L'è giust lì*
ca! » : « È lì covato! »
vada, Covata. *« È nassuu*
esitt da óna covada solla:
a chiocciata sola sono usci-
pulcini ». ‖ (Colpo di coda)
oada.
c, Coperchio, Copricella,
bia (Siena e Arezzo). *El co-*
caldar: La copricella del-
ola *o* del paiolo. *Tœu giò*
e: Idem. *« El piœuv; an-*
t covere » : « Piove; andia-
coperto ». (Riflesso storico)
vere di Figin: Il portico
ini. ‖ (Pr.) *El diavol el fà*
tt minga i covere: Il dia-
segna a far le pentole, non
chi.
vercèll, Coperchietto. *On*
l de legn: Vedi *Spazzœu.*
rcell o *covere del camer:*
'aice.
verción (Gran coperchio *o*
copricella).
verta, Coperta. *La cover-*
ètt, del cavall: La coperta
o, del cavallo. *La coverta*
: La copertina. ‖ (Sotter-
pretesto) Ricopertura. *« La*
quella vèggia come de co-
: « Teneva quella vecchia
operta *o* copertella ». *Sott a*
rta de la beneficenza, boc-
che l'è ón piesè » : « Sotto la
ricoperta della beneficenza rubano
che è un desio! »

— **Covertinna**, Copertina. *La copertinna sott a la sella:* La copertina. *Covertinna* nel senso di persona, Vedi *Coverta*, terzo esempio.

— **Covertirœu** (In dis.), Coperta da bambini, Coltricella.

— **Coverton**, (Specie di rete da uccelli), Copertone.

Cozzà-zaa-zass, Cozzare (P. N.). *« Lè inutil de sta lì a cozzà con lù »* : « È inutile fare le cozzate con lui ».

— **Cozzada**, Cozzata. Capata. *Dà óna cozzada in del mur:* Battere una capata nel muro.

— **Cozzin**, Capino. *« Adèss l' à mèss giò polid el sò cozzin e el sè daa a studià »* : « Ora s'è messo a studiare di buzzo buono ». (Di ragazzo e anche d'uomo di molto ingegno) *« Quell l'è ón cozzin, màh »* : « È un granellin di pepe ».

— **Cozzón**, Testone. *« Mètt giò óna volta quell cozzon »* : « Mettiti una bona volta a studiare ». (Grosso capo da mascherarsi) Mascherone.

— **Cozzott**, Testone.

Crà crà, (Imitativo del gracchiare dei corvi), Cra Cra.

Craco. Vedi *Crico.*

Crapa, Cranio. *Crapa de mort:* Teschio. *Crapa pelada:* Crocchia pelata (Pistoia), Zucca pelata. (Tiritera popolare) *La crapa pelada la fà i tortèi; ghe ne dà minga ai sò fradei; i sò fradei fan la fricciada e gh'en dan minga a la crapa pelada:* Zucca pelata fece i tortelli e non ne diede a' suoi fratelli; i suoi fratelli fecero la frittata e non ne diedero a zucca pelata. ‖ (Cervello) *« Tœutel fœura óna bonna volta dalla crapa »* : « Levatelo una buona volta dal ceppicone » (pop.). ‖ (Uomo di grande ingegno) *« Quel che fiôr de crappa! »* : « Quello, che talento sfondato! » (Meretrice) *« L'è óna crappa, ma propi de quii del vicol »* : « È una sgualdrina d'ultimo rango ».

— **Crapètta**, Testolina. *« L'è óna bonna crapetta »* : « È una testolina assestata ». ‖ (Fondelli di bottone) Anima.

— **Crapin**, Zucchino.

— **Crapón**, Testone.

---

chiare a Colle significa pure puz-
adovere e a Firenze: non risol-
ar una cosa.

Crascià, Crascià, Patacche (Volg.). *«El g' aveva el stomegh tutt pien de crascià»*: «Aveva il petto coperto di decorazioni».

Cravatta, Cravatta. *In marsinna e cravatta bianca*: In abito nero e cravatta bianca. *Fabbrica de cravatt:* Fabbrica di cravatte.

— **Cravattinna** (Delle donne), Cravattina. *Al coll óna cravattinna de garza:* Al collo una cravattina di velo.

— **Cròvattin** (P. N.) (La parte posteriore del collo), Gavigna. *Ciappà vun per el crovattin:* Aggavignarlo.

— **Cravattee** (P. N.), Fabbricatore di cravatte, Cravattaio (1).

Crea o **Creia** (Volg.). (Aggiun. a terra). *Terra crea:* Argilla, Creta. *On bozzett in terra crea:* Un bozzetto in creta.

Creà-eaa-eass, Creare. *Dio l' à creaa l'universo:* Dio creò l'universo. *Bisogna minga creass semper di illusion:* Non bisogna crearsi continuamente delle illusioni.

— **Creatór**, Creatore. *Andà o mandà al creator:* Andare o mandare al creatore. *Tosèlli l'è staa el creator del teater in dialètt piemontes:* Toselli fu il creatore del teatro in dialetto piemontese.

— **Creatura**, Creatura. *La mia creatura:* La mia creaturina. (A bella persona) *«Che bella creatura!»*: «Che bella creatura!» (Compatim.) *«Povera creatura!»*: «Poveraccio!» (Persona attaccata ad altra per riconoscenza) *«L'è óna sóa creatura»*: «È una sua creatura».

— **Creaturinna**, Creaturina. (A bel bambino) *«Che bella creaturinna!»*: «Idem». (A donnina belloccia) *«L'è óna creaturinna menudra, che la podaria stà in l'etagère insemma ai belee»*: «È una donnina così piccina e graziosa, che potrebbe star a mostra nel mio scarabattolo».

Creanza, Creanza. *Creanza de villan:* Creanza da mercatino. *Omm senza creanza:* Uno screanzato. (Pr.) *Invidà l'è creanza, accettà l'è petulanza* (in dis.) (Appross.): Chi va alla festa e non è invitato torna a casa sconsolato.

Cred, Credere. *«Me l'à fada cred»*: «Me la gabellò». (Colto) *«Mi credi in Dio e nell'immortalitaa de l'anima»*: «Io credo in Dio e nella immortalità dell'anima». *«Cred o nó cred l'è inscì»*: «Credere o non credere la è così». *Ona robba minga de cred!:* Cosa da non credersi! *«Lù nó el cred se nó'l ved»*: «Idem». *«Se fà prest a cred, ma...»*: «A credere si fa presto, ma....» *«El me cred, che g' oo nanca ón quattrin in saccoccia?»*: «Crede lei che che non ho un solo centesimo in tasca?» (Stimarsi) *«Lù el se cred ón genio»*: «Si crede d'essere un genio».

— **Credenzón**, Credenzone. *On bón —:* On gran —.

— **Credit**, Credito. *Avègh bón, o cattiv credit:* Avere o non aver credito. *Pèrd el credit:* Perdere il credito. *Fà pèrd el credit:* Screditare. *Mètt a credit:* Porre a credito. *Scœud ón —:* Riscuotere un —. *Operazión de credit:* Operazioni di credito. (Pr.) *Chi nó g'à dèbit nó g'à credit:* Idem.

— **Creditór**, Creditore.

— **Creditin**, Piccolo credito, Creditucchio.

— **Creditón**, Grosso credito. *God —:* Gran credito.

— **Credenzial**, Credenziale. *Ona credenzial su Londra:* Una lettera di credito su Londra.

Cremà-emaa (P. N.), Cremare. *«L'à voruu vèss cremaa dopo mort»*: «Volle esser cremato; dal suo testamento».

— **Cremazión** (P. N.), Cremazione. *La cremazion la purifica:* La cremazione purifica.

— **Crematori** (P. N.), Crematoio, Crematorio. *El crematori l'è nel cimiteri monumental:* Il crematoio è nel cimitero monumentale.

Cremes, Cremisi. *Ross cremes:* Rosso cremisi. *«L'è diventaa cremes in faccia»*: «Arrossì fino nel bianco degli occhi».

Cremma e **Crémm**, Crema. *«Gh'era tutta la crèmm, de.... Milan»*: «C'era tutta la crema di... Firenze». *Ona zuppa che la pareva óna cremma:* Una zuppa che

(1) *Cravattaio* a Firenze vale anche: *strozzino.*

crema perfetta. *Latt a la* : Vedi *Cavol'latt.*
órtarter, Cremor di tarta- *mortarter e magnesia:* Cre- magnesia.
(D. T.) (Specie di radice; a pel lesso), Crenere *o* Ra-

na, Crena, Fessura. *La de la guggia de cusì:* La lell'ago. *La crenna di ciapp:* natiche.
ennin, Fessurino.
nà (Volg.). Vedi *Ciccà* e

-paa-pass, Crepare. *Cre- la paura, de la rabbia, de* Crepare di spavento, di di dolore. *Robb de crepà :* Cose da scoppiar dalle *repà de salut:* Crepare di M. d. d.: *Se pò crepà d'ón* li lascerebbe morire piut- he darmi denaro *o* Non fa- in prestito neanche a scop- *Se n'ól disi, creppi »:* « Se rlo scoppio ». « *L'è voltaa za nanca dì crepa »:* « Se lato senza dire nè addio, ivederci ». ‖ (Screpolare) *rmitta l'è crepada :* Questa a è incrinata *o* fessa (1). *rèppa fœura el palmo di* « Mi si screpola il palmo nani ». M. d. d.: *Crèpa el :* Prima cieco poi indovino rima l'annuncio poi il ma- « *Creppa, s'cioppa e fà óna tta ! »:* « Che tu possa cre- « *Se credèss de crepà, guar-* « Se credessi di crepare! » *caregall tropp el s'ciòpp el* Chi troppo tira, la corda si *E fà e fà, e pœu se crep-* fai e fai alla fine si muore. *vœubbia crepà? »* (di chi molto insolita in bene): ol morire! »
èpp (Sost.), Crepa. *On n del mur:* Una crepa. *On in la bottiglia:* Crepatura, tura. *L'è minga crepp:* È M. d. d.: *Sonà de crepp*

(di persona): Crocchiare. (Specie di velo, (D. Fr.) Crespo.
— **Crepascià**, Crepare. *Crepa- scià del rid :* Crepar dalle risa.
— **Crepazz**, Crepaccio. « *Gh'era in tèrra certi crepazz che... »:* « C'e- rano nel terreno certi crepacci che... » (De' cavalli) Crepaccio, Rappe.
— **Crepada.** N. fr.: « *Finalment el g'à daa óna bonna crepada »:* « Finalmente quel... è crepato ».
— **Crepadinna.** N. fr.: *Dagh óna bonna crepadinna:* Andarsene per sempre.
— **Crepadura**, Crepatura. *Cre- padura in del mur, — in la pell:* Crepature.
— **Crepadurinna**, Leggera cre- patura *o* crepa.
— **Crepin**, Piccola crepa, Fes- surina.
— **Crepón**, Crepaccio. *Gh'è ón crepon in del cadin:* Nella cati- nella c'è una gran crepa.
— **Crepapanscia** (P. N.), Crepa- pelle. *Mangià a crepapanscia :* Mangiar a crepapelle *o* a crepa- pancia.
— **Crepacœur** (P. N.), Crepa- cuore. *Morì de crepacœur:* Mori- re di crepacuore.
— **Crepafiaa**, Crepapelle. *Bev a crepafiaa:* Bere a secchie.
Crescendo (Civ. P. N.), Cre- scendo. *I crescendo de Rossini :* I crescendo di Rossini. *On cre- scendo de sproposit:* Un crescendo di spropositi.
— **Crescenza** (P. N.), Idem. *El Po l'è in crescenza :* Il Po è in —.
— **Crèsima**, Cresima. *Tegnì a cresima:* Tenere a cresima. *Dà la cresima senza vèss vèscov :* Schiaf- feggiare altrui.
— **Cresimà-simaa**, Cresimare. « *El l'à cresimaa come va »:* « Lo schiaffeggiò a dovere ». ‖ « *El s'è cresimaa pocch temp fà »:* « Si cresimò quest'anno ».
—**Cresma** (Volg.). Vedi *Cresima.*
— **Cresmà** (Volg.). Vedi *Cre- sima.*
Cresp, Crespo. *Faccia crespa :* Viso raggrinzato, grinzoso *o* cre- spo. (Term. di comici) Crespo. « *Damm ón poo de cresp per famm i sciantiglión »:* « Dammi un po' del tuo crespo per le basette *o* per farmi le basette ».

---

incrinata e *fessa* c'è una piccola a che manca al dialetto. Un vaso cotta incrinato può servire anco- occ. Se è fesso bisogna buttarlo L'incrinato è superficiale.

Crespà-spaa-spass, Increspare, Crespare. *El latt buii, a lassall lì ón poo, el se crespa desoravia:* Il latte bollito subito si increspa *o* raggrinza alla superficie. *Fèr de crespà:* Ferro da increspare.

— **Crespadura**, Increspatura. « *Chì ghe va daa ón poo de crespadura* »: « Costì ci vole un po' di increspatura ».

— **Crèspa**, Crespa e Piega. *Bisogna falla a cresp:* Bisogna cucirla a crespe. *Faccia pienna de cresp:* Faccia tutta a grinze.

— **Crespin**, Ventaglio. *On bèll crespin de avori:* Un bel ventaglio di avorio. *Parafœugh faa a crespin:* Parafuoco a ventaglio. *I cann del crespin:* Le stecche. ‖ (Della carrozza) *El bóffètt se pò nò tirall sù; gh'è rott el crespin:* Il mantice non lo si può alzare; è spezzata la rosta. ‖ (Sui polsi) « *La g'à i sò bravi crespin de part e part* »: « Ha sulle tempia le sue brave zampe di gallina ».

— **Crespinètt**, Piccolo ventaglio.

— **Crespinòn**, Grande ventaglio.

Crèss-essuu, Crescere. *Cress a tutt cress:* Crescere a vista d'occhio. *Avè finii de cress:* Aver finito di crescere. *Cress el fitt:* Rincarar il fitto. *Cress de la lunna:* Il crescere della luna. *Cress in man:* Crescere a occhiate *Opp.* Diventar grande. P. E.: « *Quell lavorà el me cress in man tutt i dì* »: « Quel lavoro mi diventa grande ogni giorno più fra le mani ». *Cress el cœur:* Gonfiarsi il cuore. « *Tutta sta robba chì la cress* »: « Tutta questa roba è d'avanzo ». *Carne che cress:* Carne crescente. « *Sta piantisella chì in d'ón mes l'è cressuda des centimetri* »: « Questa pianticella in un mese è cresciuta dieci centimetri ». (Calze) *Chì bisogna cress:* Bisogna crescere. (Di cantante) « *El cress ón mezz tón* »: « Cresce di mezzo tono ».

— **Crescent**, Crescente. *Carna crescent* (Volg.): Carne crescente.

— **Cresciment** (Pop.), Crescimento. *El cresciment de la popolazión:* Il crescimento della popolazione.

— **Crescinman**, Vedi *Giœugh*.

Crèsta, Cresta. *Con la cresta:* Colla cresta. (Fig.) *Alzà la cresta:* Alzare la cresta. *Ona minùtt, con crest, filón e granèi:* Un borbottino con creste, filoni e granelli.

Cretta (Volg.). Vedi *Credit*. Viva n. fr.: *Vend e comprà a cretta:* Vendere e comperare a credenza *o* a fido. *Fà cretta:* Far credenza *o* fido.

Crià-aa-ass, Gridare. «*La mamma la te criarà*»: « La mamma ti sgriderà ». « *Lassel crià e ti mangia* »: « Lascialo garrire e tu mangia ». *Crià i busècch:* Brontolar il corpo. *Crià la lègna sul fœugh:* Cigolare *o* gemere i tizzi sul focolare. *Crià vendètta in ciel:* Gridar vendetta in cielo. *Pelà la gainna senza falla crià:* Pelare la gallina *o* la gazza senza farla stridere. *Avè criaa adree al lóff* (in dis.): Aver veduto il lupo *Opp.* Aver perduta la voce.

— **Criada**, Sgridata. « *L' à daa fœura in d' óna gran criada e pœu el s' è quiettaa* »: « Gli fece un gran rabbuffo poi si calmò ».

— **Criadinna**, Sgridatina. « *Quella criadinna la g' à faa ben* »: « Quel rimbrotto gli ha giovato ».

Criatór (Volg.). Vedi *Creator*.

Cribbi, Crivello. *El cribbi de la molta:* Il crivello della calcina. *El cribbi del forment:* Il vaglio. (Di veterano) « *El sò corp l'è come ón cribbi* »: « Il suo corpo è bucato come un vaglio ». *Passà per i sètt cribbi:* Essere vagliato minutissimamente. *Cribbi e sedazz!:* Cocuzza!

— **Cribbià-bbiaa**, Crivellare. *Cribbià el forment:* Vagliar il grano. *Cribbià la sabbia* o *la molta:* Crivellare la sabbia *o* la calcina. (Fig.) *Cribbiaa de ferid, de cortellad, de varœul:* Crivellato come un vaglio. *I piant eren tutti cribbiaa da la tempesta:* Gli alberi erano tutti crivellati dalla gragnola *o* grandine. « *El maester el m'à cribbiaa el componiment* »: « Il maestro mi ha crivellato di segni il mio povero componimento ». « *El vestii de lanna l'è cribbiaa dai càmol* »: « Il vestito di lana è — dalle tarme ».

— **Cribbiada**, Vagliata, Stacciata. « *Dagh óna cribbiada alla farina* »: « Dagli una stacciata alla farina ». « — *a quella sabbia* »: « — vagliata ».

— **Cribbiadura**, Stacciatura *e* Vagliatura *a seconda della materia.*

— **Cribbiee**, Vagliaio, *può essere anche* Stacciaio.

— **Cribiètt, Cribiott, Cribiusc** (Piccoli crivelli e stacci).

Cricca (P. N.), Cricca. *La cricca del caffè... tal:* La cricca del caffè... tale. ‖ (Serratura) Cricca, (Lucca) Scrocco. ‖ (Contrasto) (in dis.) « *G'àn óna cricca tra de lòr duu* »: « Fanno le picche fra loro due ».

— **Criccà**, Zirlare. *El dórd el cricca:* Il tordo zirla.

— **Criccadór**, Zirlo, Tordo cantaiolo, Schiamazzo.

— **Criccadòra** (Il luogo dove stanno i cantaioli nelle frasconaie).

Cricch (Suono di vetro o di ghiaccio che si rompe), Cricch. M. d. d.: *Fà cricch:* Acqua in bocca *o* buci. (Di ciò che si chiude a molla) *Cortèll a cricch:* Coltello a cricco. ‖ (Specie di leva) (D. fr.) Martinello.

Crico. N. fr.: *Nó gh'è nè crico, nè craco:* Nè per Cristo, nè per croste.

Crichét (P. N.) (Gioco inglese che non è altro che il nostro Naza (1). Vedi *Giœugh*.

Criminal, Criminale. *El tribunal criminal:* Il tribunale criminale. *Fà di vèrs de criminal:* Urlare come un'anima dannata. *Fà ón criminal* (in disuso): Commettere un delitto.

Crinolinn (P. N.) (Sottana di crini che può tornar di moda), Crinolina. « *Te se ricordet quand i donn cón la crinolinn pareven tanti ballon?* »: « Ti ricordi quando le donne, co' cerchi sotto la gonna, parevano tanti palloni aereostatici? »

Crisi (P. N.), Crisi. *La crisi ministerial, commercial, edilizia, ecc.:* La crisi ministeriale, commerciale, edilizia, ecc. *La crisi de la malattia:* La crisi della malattia. « *Se el supera sta crisi l'è fœura de pericol* »: « Se egli supera questa crisi è fuor di pericolo ». « *Ah se te savesset! Sl'ann oo passaa óna crisi terribil in di me affari* »: « Ah se tu sapessi! Quest'anno ebbi una crisi terribile negli affari ».

Crist, Cristo. « *El g'aveva sul ciffon ón bèll Crist de avori* »: « Teneva sul comodino un bel Cristo di avorio ». *On pover Crist!:* Un miserabile. (Anche non tanto) « *Sont ón pover Crist, che lavora da la mattinna a la sira* »: « Sono un povero diavolo, che lavora da mattina a sera ». *Stà in Crist:* Stare in Cristi *e cioè* Star a segno. « *Nó gh'è Cristo de persuadèll* »: « Non c'è Cristi da poterlo indurre ». *Andà in Crist:* Montar in collera. (Del fucile) *Fà crist:* Far cecca. *Parì ón Crist:* Vedi *Eccehomo*. *Nó avègh ón Crist d'ón ghèll:* Non aver il becco d'un quattrino.

— **Cristòn** (Di persona della quale abbiamo a lamentarci), Disutilaccio. « *Quel Criston me l'à fada* »: « Quel mariolo me l'à accoccata ».

— **Cristian**, Cristiano. *On bón cristian:* Un buon cristianaccio. *Vestii, disnà, parlà de cristian:* Vestito, desinare, parlar da cristiani. *Ogni fedel cristian:* Ogni fedel cristiano. « *Sont minga staa cristian de...* »: « Non fui capace *o* non ho trovato il verso di... » « *L'è propi inscì, come l'è vera che sónt Cristian battezzaa* »: « La è proprio così, da cristiano». *Ona robba pussee de cristian:* Una cosa più cristiana *o* da cristiani. (Pr.) *Chi ama i bèsti ama i cristian:* Chi non ama le bestie non ama neanche i cristiani. *Perdonà l'è de cristian, desmentegà l'è de bestia* (Appross.): Chi offende non dimentichi.

— **Cristiani!** (Escl.) Crimoli!

— **Cristianin de legn!** (in dis.): Crispicina!

Cristall, Cristallo. *Cristall molaa:* Cristallo arrotato.

Cristoforia, Epifania *e* Cristoforia, Idem. (Pr.) *Cristoforia tutti i fest la menna via:* L'epifania tutte le feste le porta via.

Critega e derivati (Volg). Vedi *Critica*.

Criteri, Criterio. *On omm senza criteri:* Un uomo senza criteri. « *Mi domandi se gh'è del criteri a...* »: « Io domando se c'è criterio a... »

Critica, Critica. (Anche invece

(1) Il *Naza* è smodato. Era necessario venisse dall'estero per rifarsi di moda. C'è del resto un gioco che si chiama *Cricca*.

di censura) *Fà la critica a tutt coss:* Fare la critica a tutto. *Infóttassen di critich de la gent:* Ridersi delle critiche altrui.

— **Criticà-icaa,** Criticare. *A criticà se fà prest; l'è a fà che se prœuva cosse vœur dì...:* Criticare è più facile di fare. «*Lù su tutt el g'à de criticà*»: «Su tutto egli trova a ridire *o* da biasimare *o* da criticare». *Fass criticà:* Farsi criticare. *Gh'è poch de criticà:* C'è poco da criticare.

— **Critich,** Critico. *El critich musical del...:* Il critico musicale del... *On critich in erba:* Un critico in erba. ‖ «*Ah come te see critich car el me omm!*»: «Ah caro mio, come sei di difficile contentatura». *El moment critich:* Il momento critico (1). ‖ *L'etaa critica:* L'età critica.

— **Criticòn,** Criticone.

— **Criticasc,** Criticastro *o* **Critich del Lella,** Criticonzolo.

Croccà, Crocchiare. *Fà croccà i dit:* Far cantare le dita *o* scricchiolare.‖«*L'è de croccà!*» (D. Fr.): «È degno d'esser fotografato!» (di persona ridicola).

Croccant, Croccante. *On croccant dur come ón ciòd:* Un mandorlato duro come un marmo. (Agget.) «*Mi me pias che el pan el sia croccant*»: «A me piace che il pane sgriglioli sotto i denti *o* sia croccante».

— **Crocchett** (P. N.), Crocchette. «*A tavola incœu gh'emm avuu i crochett de ris*»: «A pranzo oggi ci furono le rocchettine».

Crocefiss, Crocifisso. *On crocefiss d'ebano:* Un crocifisso di ebano. *La giesa del —:* La chiesa del Crocifisso.

— **Crocifissin,** Piccolo crocifisso. «*La g'aveva al coll ón crocifissin d'argent*»: «Portava al collo un piccolo crocifisso d'argento».

Crocifer, Crocifero. *Davanti gh'era el crocifer:* Dinanzi alla processione camminava il crocifero.

Crodà-daa, Cadere. *Croda i frasch:* Cadono le foglie. *Croda i castegn madur:* Le castagne quando sono fatte cascano da sè. M. d. d.: *Crodà del sogn:* Cascar dal sonno. *Crodà come i mosch:* Cascar come pere. «*A quell' avarón nó ghe croda mai ón ghèll*»: «Quell'avaraccio non darebbe un Cristo a baciare». «*Me croda tutt i cavèi*»: «Mi cadono i capelli». «*M'è crodaa ón dent*»: «M' è cascato un dente». (Pr.) *Dove ghe n' è quaicoss croda via semper* (volg.): Chi ne ha ne versa *o* Dai ricchi qualcosa sempre casca. *El pomm quand l' è madur bœugna ch'el croda:* La pera quand'è matura casca da sè.

— **Crodada,** Caduta. *A la crodada di fœui:* Al cader delle foglie. «*Sti' ann gh' è staa óna bèlla crodada de forestee*»: «Quest'anno abbiamo avuta una bona passata di forestieri».

— **Crodèll** (Di vino), Crovello. (Di castagne) Colatia.

Crœui e **Cròi,** Croio (poco usato), Duro, Crudo. «*Sent come l' è cròi stó coramm*»: «Tocca com'è duro questo coio *o* come s'è indurito». *Anche* Coio crudo.

Crœusc (Volg.). Vedi *Crosc.*

Crompà (Volg. id.). Vedi *Comprà.*

Crònega (Volg.). Vedi *Crònica* e *Crònaca.*

Crònaca (Civ.). *La cronaca scandalósa:* Idem. *La cronaca cittadina di giornai:* La cronaca cittadina de' giornali. «*La cronaca la dis che soa miee la gh'è fedele*»: «La cronaca dice che sua moglie gli è fedele».

Cronich, Cronico. «*L' è diventada crònica*»: «È diventata cronica». *Andà in di cronich:* Entrar negli incurabili, nei cronici. «*L'è ón vizi cronich ch' el g' à*»: «È un suo vizio inguaribile».

Croppa, Groppa. *Portà in croppa:* Portare in groppa. *Lassass minga portà in croppa:* Non soffrire ingiurie. ‖ (Un'intera pelle di bue lavorata) Schiena. ‖ (Feccia delle botti) Tartaro. ‖ (Sudiciume su checchessia) Loia. (Sulla persona) Roccia. *Strivai de croppa* (in dis.): Tromboni. (Bisticcio senza sale e volgare) *El sur Crippa, cont i strivai de croppa, el s'è roll la crappa, e l' è a l' ospedal ch' el*

(1) Biasimato. Si dovrebbe dire *il momento arduo, pericoloso.* Ma ognun vede che non è precisamente lo stesso. Può esser *critico* e nè *arduo,* nè *pericoloso.*

crèppa: Il sor Crippa, co' tromboni, cadde da cavallo, si ruppe la testa ed è all'ospedale che muore.

— **Cropetta**, Loietta. « *Lavet, porscèll, che te gh'ee la cropetta sul coll* »: « Lavati porcellino che hai le gore su per il collo ».

Cros, Croce. *El sègn de la cros:* Il segno di croce. *El segn de cros* (di chi non sa scrivere): Segno di croce. *Alzà la cros:* Inalberar la croce. *Robb de fass el sègn de la cros:* Cose da farsene il segno della croce. *Negà el Signor in su la crós:* Negar Cristo sull'altare *Opp.* Negar il pasto all'oste col boccone in bocca. *Vèss come corni e cros:* Vedi *Corno*. *Fagh su la cros a óna robba:* Far il crocione a chechessia *o* farsi il segno della croce di checchessia *Opp.* Benedire con un crocione. *Avègh nanca la cros d'ón ghèll:* Non aver uno che dica due. *Tutti g'an la sóa crós de portà:* Ognuno ha la sua croce. (A tavola superstizione) « *Dèsfa quella crós* »: « Leva quelle posate in croce ». *Cónt i brazz in cros:* Colle braccia in croce. *Pont in cros* o *pont a crósin:* Punto in croce. *La cros de cavalier:* La croce di cavaliere. *La cros rossa, verda, ecc.* (in aiuto di colerosi e feriti in guerra): La croce rossa, verde, ecc.

— **Crosetta**. N. fr.: *Fà crosett e medài* (ant.): Non aver da mangiare.

— **Crosin**. N. fr.: *Pónt a crosin:* Punto incrociato.

Crósc, Crocchio. *On crosc de gent:* Un capannello. *On crosc de viper:* Un gomitolo di vipere. *Faa su in d'ón crosc:* Raggomitolato. *Vèss del crosc o del crœusc:* Esser della cricca.

— **Croscètt**, Crocchietto. *On croscett de fiœu:* Un crocchietto di ragazzi.

Croscé (D. Fr.) (P. N.), Crocè, Croscè (1), Uncinetto. *Lavorà a croscé:* Lavorar di uncinetto, Fare il crocè. *El fèr del croscé:* L'ago per il crocè.

Crosèra, Crociera (2), Corsia. (Camerone da letti negli ospedali) Corsia. « *L'án miss in la crosera di tisich* »: « L'hanno messo nello scompartimento de' tisici ». (Di cavalli) Garrese.

Crosœu, Crogiolo. *Passà al crosœu:* Fondere a crogiolo. (Fig.) *Passà al crosœu:* Passar al crogiolo della critica.

Crosta, Crosta. *Fà su la crosta:* Fare la crosta. (Cuochi) *Fagh la crosta a ón pastizz:* Crostare un pasticcio. ‖ (Corpo animale) *Andà tutt a crost:* Coprirsi tutto di croste. *Vèss pien de crost:* Aver il corpo pieno di croste. (Fig.) *Dagh in sui crost a vun:* Dare le croste (1). *Ghe l'à avuda in sui crost:* Si ebbe le croste. *Avègh vun in sui crost:* Avere uno sulle corna *o* sulla cuccuma. (Pleb.) *Romp la crosta:* Rompere il marcio *o anche* Sgominare la consorteria. *Avègh quatter crost al sól:* Avere quattro zolle. (Pr.) *El pan del servì el g'à sètt crost:* Il pane degli altri ha sette croste. *Puttost pan, móll e crosta con lù, che milionaria con quell vècc* (appross.): Meglio pane e cipolle che stare così. *Se l'è fada de drizz la pias anca la crosta del pastizz* (appross.): La forma talvolta ha più valore della sostanza.

— **Crostin**, Crostino (2), Rosicchio, Orliccio. « *Oo mangiaa ón crostin de pan moiaa in del vin* »: « Ho mangiato un orliccio di pane, inzuppato nel vino ». « *Fà arent qui crostitt, ch'è vanzaa de tavola e daghi a quella poverètta* »: « Raccogli que' rosicchi, che sono avanzati dalla mensa e dalli a quella mendicante ». (Per zuppa) *I crostitt:* I crostini.

— **Crostinà**, Sgranocchiare. « *Podi minga dì d'avè propi faa colezion; oo crostinaa* »: « Non posso

(1) Riprovato dal Fanfani che pure lo nota come dell'uso.

(2) *Crociera*, di navi lungo le coste in guerra.

(1) Notisi qui, pur nell'analogia della frase, la differenza strana dell'espressione, in dialetto *crost* usato nelle frasi: *Dà in sui crost*, *Romp i crost*, *Pestà i crost* significa evidentemente: il capo, che, per disprezzo, si imagina pieno di croste. In fiorentino invece *croste* significa nè più nè meno che i colpi dati altrui.

(2) *Crostino* è tutt'altro. Può esser fettuccia di pane arrostita, e può esser persona svenevole.

dire veramente di aver fatto colazione, ho mangiato un orliccio ».

— **Crostón**, Crostone. « *A furia de grattà m'è s'è formaa ón croston* »: « A furia di grattare mi si formò un crostone ».

— **Crostinatt**, Signore di quattro zolle. « *El sur Peder? L'è ón crostinatt là di me part* »: « Il sor Pietro? È un padronella di laggiù ». « *L'è ón crostinatt, e el g'à de la boria come s'el fuss padrón de milla pèrtich* »: « È un possidentuccio ed ha tanta boria come se fosse il padrone di mille pertiche ».

Crott, Grotta (1), Cantina. *El crott del Nin:* La Grotta del Nino. *El vin del crott:* Vino di cantinello. ‖ (Malattia di uccelli, galline) *Fà el crott:* Portare i frasconi. P. E.: *El passarin l'è malaa, el fà el crott:* Il passerino è ammalato, porta i frasconi. (Di ragazzo) *L'è ón pover crott:* È un cria. « *L'è semper lì a fà crott al fœugh* »: « Stà sempre lì al foco a chiocciare ».

— **Cróttin**, Grottina e Screatello, Slantino.

Cróvatt, Croato. *Quand gh'era chì i Crovatt:* Sotto gli Austriaci. *Négher come ón Crovatt:* Nero come la gola del caminetto.

Cróvell. Vedi *Crodell*.

Cruff (Volg. P. N.), Vedi *Crud*.

Crud, Crudo. *Crud, crudisc* (in dis.): Assolutamente crudo, Crudo crudello. *Nud e crud:* Nudo e crudo. *Seda cruda:* Seta greggia o cruda. *Fèr, latt, pomm —:* Ferro, latte, mela cruda. *Cuntann o fann de cott e de crud*: Contarne di ogni colore. *Nè cott nè crud:* Nè cotto nè crudo (2). « *Lù tutt i sò robb o crud o brusaa* »: « Egli va sempre agli estremi ». (Mattoni) *Lavorà a crud:* Lavorare in creta.

Crudel e **Crudele** (3). « *L'à faa óna mort crudele* »: « Fece una morte crudele ». « *L'è de cœur crudel el fà soffrì óna povera bestiœula in quella* »: « È da crudele il martoriare o far soffrire in quel modo una povera bestiola ».

— **Crudelònna**, Crudelaccia. (Tra amanti) « *Te sètt óna crudelonna* »: « Sei una crudelaccia ».

— **Crudeltaa**, Crudeltà (1). *La sarìa óna crudeltaa:* Sarebbe una crudeltà. *La crudeltaa de l'inverno passaa:* La crudezza dell'inverno scorso.

Crusca, Crusca, Sèmola. *El cassón de la crusca:* La madia della crusca. *Bagn de acqua e crusca:* Bagno di acqua e semola. *Boffà via ón stee de crusca:* Ansimare. *Stà lì a fà crusca:* Star a spulciar il gatto (in dis.), Rimaner ragazza, Non trovar marito. *Trà crusca in di occ:* Vedi *Occ*. (Pr.) *La farinna del diavol la va tutta in crusca:* La farina del diavolo va tutta in crusca.

— **Cruscada** (Beverone), Semolata.

— **Cruschèll**, Cruscherello. *Giugà a cruschell:* Vedi *Giœugh*.

— **Cruschetta**, Cruscherella. *La cruschetta del coo:* La forfora.

Cruzzià-ziaa-ziass, *Crucciare*. « *La sequita a cruzziass lee e a cruzzià i alter* »: « Ella continua a crucciarsi e a metter gli altri in croce ». « *Stà minga lì a cruziatt in quella manera* »: « Non star ad affaticarti tanto ». « *El s'è cruzziaa tant che l'è mort* »: « Si accorò in tal guisa, che ne morì ».

— **Cruzzi**, Cruccio. *Tœuss di cruzzi:* Pigliarsi dei fastidii. « *Oh che cruzzi che te see mai!* »: « Oh come sei importuno, figliolo mio! » « *L'è ón pover cruzzi* »: « È un canchero ».

— **Cruziós**, Cruccioso.

Cû, Q. Vedi *Q*. (Per sedere) Vedi *Cuu*.

Cubianch, Culbianco.

Cucagna, Cuccagna. *El pal de la cucagna:* Lo stilo o la pianta

---

(1) *Grotta* in florent. ha lo stesso senso di *Grotta* milanese, poco meno, cioè, di caverna. Nel Cortonese però e in Val di Chiana la *Grotta* è pressapoco il nostro *Crott*. Soltanto non è nel masso della montagna. A Montepulciano è chiamato *Cantinello*.

(2) La frase; *nè cotto nè crudo* è fiorentissima e in altri sensi.

(3) Su questa voce i Fior. fanno un lepido bisticcio. Quando la carne è cruda o tigliosa suol dirsi: *tu crudele ed io tiranno*.

(1) *Crudeltà* in fior. ha senso sempre grave, che il dialetto può non avere, come si vede dell'esempio.

cuccagna. *Fà cucagna :*
are *o* fare baldoria. *Questa*
vera cucagna : Qust' è la
romessa. *Oh che cucagna*
lla cà : Che cuccagna in
casa. *L' è finida la cuca-*
a bazza è terminata.
-uccaa, Cuccare. « *Te me*
minga » : « Tu non mi cuc-
Te m'ee cuccaa òna volta
» : « Me l' hai fatta una
basta ». « *Ah ti te vorariet*
mela ! » : « Ah tu me la
i accoccare ! » « *Ghe l' à*
polid, polid » : « Glie l'ha
ta per bene ».
cch, Cucco (1). *Vecc come*
h : Vecchio cucco. *Œuv ,*
h : Ovo non gallato, aglio
« *Quell'omm lì el dev vèss*
: « Quell' uomo dev' essere
nte ».
rucuu, Chicchericchi *e*
lio. *El gall l'à faa cuccu-*
Il gallo mandò un chic-
hi. ‖ (La noce sgusciata)
lio.
ccò, Cuccù. Vedi *Ciappa*
l'è.
a, Cucchiaio. *Cugiaa d'ar-*
e lègn, de pèlter, ecc. : Cuc-
l'argento, di legno, di prin-
o. *Pèrdes in d'ón cugiaa*
: Affogare in un bicchier
.
giarada, Cucchiaiata. « *A*
d el l' à sorbii sù tutt » :
».
rera, Astuccio di cuc-

giarón, Cucchiaione, Ra-
da zuppa. *On cugiarón de*
a : Una ramaiolata di mi-

rin, Cucchiaino. — *de caf-*
da *o* di caffè. « *Daghen ón*
n a la mattina e vun a la
« Dagliene una cucchiaia-
mane e un'altra a sera ».
aa, Cognato. *Cugnaa, fra-*
marì : Cognato da parte

---

cco in fior. ha molti signif. che il
ha sotto altre voci. *Uomo cucco*
mpotente ma sciocco. *Cucco* è il
Cucco e il figliolo più amato da
Vecchio cucco è uomo di molta
vol fare il vagheggino. *Esser il*
lla veglia vuol dire esser un po'
della società.

del marito. *Cugnada, sorèlla de la*
miee : Cognata da parte della mo-
glie.
— **Cugnadinna,** Cognatina. « *El*
g'à òna bella cugnadinna giovi-
na » : « Ha una cognatina gio-
vane ».
Cugnœu (Volg.). Vedi *Chignœu.*
Cumò, Cassettone. « *Mètt dent*
la biancheria in del cumò » : « Ri-
poni la biancheria nel cassetto-
ne ». *I cassètt del cumò :* Le cas-
sette del canterano. *On bèl cumò*
cont i sò alzad e la speggiéra : Un
bel cassettone co' suoi alzi e la
spera.
— **Cumorin,** Piccolo canterano
o Cassettoncino.
Cumquibus. Vedi *Conquibus.*
Cunà, Cullare. « *El Bin nó el se*
indormenta se nó el cunen » : « Bi-
no, se non lo ninnano un poco,
non piglia sonno ». « *Ghe vœur*
alter che stà lì a fass cunà » : « Ci
vuol altro che starsene dondolo-
ni ». « *Stasira g'oo minga bisogn*
cert de famm cunà » : « Stasera
non ho certo bisogno di culla ».
— **Cunètt,** Arcuccio. « *Te ghe*
miss el cunett al lettin del... ? » :
« Hai messo l'arcuccio alla culla
del... ? »
Cunètta, Cunetta (Pistoia) (Fos-
setta laterale delle strade). Ca-
naletto, Gorello. « *I rœud de la*
carrozza eren dent in la cunetta » :
« Le ruote del legno erano entra-
te nel canaletto di fianco alla
strada ».
Cuni, Cuneo. « *Mettegh ón cu-*
ni » : « Mettici una bietta ». ‖ (Ca-
stagne secche) Vecchioni. *Da Cu-*
neo se g'à i cuni pussee bón : Da
Cuneo si hanno gli anseri mi-
gliori.
Cunin, Alari (1). Capifuoco (Sie-
na). « *Mètt el còcch in del cunin del*
franklin » : « Metti il cocche nel
fornello del franclin ».
Cunna, Culla. *El fiœu in cunna :*
Il bimbo in culla. *Barattà el fiœu*
in la cunna : Scambiare la carte
in mano. *Faa a cunna :* Fatto a
culla.
Cunt, Conto. *A bón cunt :* A buon

---

(1) *Gli alari* corrispondono piuttosto al
nostro *brandinaa* che al *cunin*. *Fornèllo*
nella frase sta bene, ma poi per noi *for-*
nell sarebbe altra cosa.

conto. *Per ogni bón cunt:* Ad ogni bon conto. « *A bón cunt, per adèss, stee chì* » : « Per ora, a bon conto, state qui ». *In fin di cunt:* Infin de' conti. *A cunt lóngh:* A conto lungo. *Al stréng di cunt:* Al far dei conti. « *Al stréng di cunt vedarèmm* » : « Ce ne avvedremo al far de' conti *o* al rendimento de' conti *o* al pareggio ». « *El l'à voruu a tutt i cunt* » : « Lo volle ad ogni costo ». *Dà in cunt:* Dare a conto *e* in conto. *Dà in cunt de dote:* Dare in conto di dote. *Dà in cunt de pagament:* Dare un acconto *o* a conto. *Domandà a cunt:* Chiedere conto. *Fà ben* o *fà mal i sò cunt:* Far bene *o* far male i conti. (Pr.) *Chì fà el cunt senza l'ost le fà dò volt:* Chi fa i conti avanti l'oste gli convien farli due volte. *Fà i cunt senza l'ost:* Far i conti senza l'oste. *Avègh* o *trovagh dent el sò cunt:* Avere *o* trovarci il suo tornaconto. *Trovàgh* o *trovagh minga el cunt de fà...:* Trovare *o* non — il verso di fare. *Trovagh el cunt a óna robba:* Raccapezzare, Trovare il bandolo. *Cercà el cunt de menuder:* Cercare il pel nell' uovo. *Dà cunt di sò azion:* Render conto delle proprie azioni. *Savè el sò cunt:* Sapere il suo conto. *Tegnì cunt:* Tener conto. *Tegnì de cunt:* Tener di conto. *Tegniss de cunt:* Riguardarsi, Aver riguardo alla propria salute. *I cunt de cà:* I conti. — *de la sarta, del cappellee, ecc.:* I conti della sarta, del cappellaio. *Cunt de speziee* (esagerato) Conto da speziale. « *Camerer, el cunt* » : « Cameriere, dammi il conto ». *Fàgh el scunt al cunt:* Far la tara al conto. *Cunt avert:* Conto aperto. *Cunt liquid:* Conto liquido. *Cunt corrent:* Conto corrente. *Fà andà óna... per cunt...:* Mandar una... per conto di... *A cunt mè:* A conto mio. « *Nun duu èmm de fà di gran cunt* » : « Ho da fare di gran conti con voi! *o* Verrà giorno che faremo o aggiusteremo i conti ». *Fagh i cunt adoss a vun, o a óna robba, a ón'ereditaa, a óna vincita al giœugh:* Fare i conti addosso ad uno *o* a una cosa qualunque. « *St'ann foo cunt de andà...* » : « Quest' anno faccio conto di andare ». « *Me n' an ditt tanti sul tò cunt* » : « Me n'han dette molte sul tuo conto ».

— **Cuntà** e **Còntà**, Contare. *Cuntà danee, ball, sui did, ón'acca:* Contar denari, piantar carote, contar sulle dita, non contar un'acca. *Cuntà i ann ai donn:* Contar gli anni alle donne. « *Senza cuntà che* » : « Senza contare che... » *Cuntà i ór e i minutt:* Non veder l'ora. *Cuntà per fèr rott:* Contare quanto il due di briscola. *Cuntà i travitt:* Contare i travicelli. *On cónt che nó cunta:* Un conte che non conta. *Cuntà sora óna personna:* Contare sopra una persona. « *Donca cunta sù* » : « Dunque racconta ». « *Te m'el cuntet a mi?* » : « A me tu la conti? ». « *El ghe cunta finna i boccón* » : « Gli conta i bocconi ».

— **Cuntaball**, Vendifrottole *o* Vendifumo. « *Ma dàgh minga atrà. Quell lì l'è ón famoso cuntaball* » : « Non gli dar ascolto. Egli è un famoso vendifrottole, (in Borsa) Egli è un imbroglione ».

— **Cuntabil** o **Còntabil**, Contabile.

Cuntee, Imbroglio. « *El m'à miss in d'ón bèll cuntee* » : « M' ha cacciato in un bell'impiccio ». (Pr.) *Nó se cunta ón coo d' ai cón cent cuntee* (in dis.): Cento pensieri non pagano un debito.

Cuntera, Banco dei cambiamonete. *Barnazz de cuntera:* Cucchiaia.

Cùpola, Cupola. *La cùpola del Domm:* La cupola del Brunellesco, Duomo. *Faa a cùpola:* Fatto a cupola.

— **Cupolònna, Cupolòtt, Cupolin**, Grande cupola, Cupolotta, Cupolino.

Cura, Cura (1), Parrocchia. « *Mi torni a la mia cura* » : « Torno alla mia parrocchia ». *Cura d'anim:* Cura d'anime. ‖ (Di medici) *El dottór de la cura:* Il medico curante. *L'è stada óna cura lónga:* Fu una malattia lunga. (In casa) *Avègh cura de la robba:* Aver cura della roba. *Avègh cura d' óna robba:* Aver cura d'una cosa.

—**Curà-uraa-urass**, Curare. *Curà i fiœu:* Custodir i bambini. —

(1) A Firenze è il luogo dove si purgano e si imbiancano i panni greggi: *Le Cure.*

la casa, i mort, i porscèi, i pégor: Custodire casa, morti, maiali, pecore. « *Sta pelizza l'è minga stada curada e gh'è andaa dent i cámol* »: « Questa pelliccia non fu soggiornata a dovere ed è intignata ». *Curà la morosa:* Badare l'amante. *Curà l'uga:* Star a badatura. *Quell che cura l'uga:* La badatura. *Curà vun per dagh di bòtt:* Appostar uno per coglierlo *o* per picchiarlo. ‖ (Medico) « *Me sònt faa curà dal primm medich della cittaa* »: « Mi son fatto curare dal primo medico della città ». « *Là el cura i cialad e el lassa passà i robb gross* »: « Egli cura le inezie e trascura i malanni serii ».

— **Curat**, Curato. *El curat de la parocchia:* Curato della parocchia. *Curat de campagna:* Curato di campagna. (Pr.) *Come el curat de Zilavègna, chi ghe l'à denter se le tegna:* Come la Genga, chi l'ha in tasca se lo tenga.

— **Curatèlla**, Curatela.

Curasò (P. N.), Curassò. *Una bottiglia de —:* Una bottiglia di —.

Curetta, Scoiattolo piccolo.

Curiós, Curioso. (Sost.) *I Curiós:* I curiosi. (Add.) « *Son curios de savè come l'è andada* »: « Sono curioso di sapere come è finita ». « *Oh che omm curiós!* »: « Che omo curioso! » *On liber curiós:* Un libro curioso. « *Ah quèsta l'è propi curiósa* »: « Ah questa è pur curiosa ». *Curiós come el dolór de venter:* Più curioso d'una donna.

— **Curiosà**, Curiosare, Bracare. « *La sura Nina la vegnarà chi a curiosà* »: « La signora Nina verrà di certo per bracare ».

— **Curiosòn**, Curiosaccio.

— **Curiositaa**, Curiosità. *Tœuss ona curiositaa:* Levarsi una curiosità. ‖ *I curiositaa de la giornada:* Le curiosità della giornata.

Curla (Id.). Vedi *Curlo*.

Curlà-urlaa, Carrare (in dis), Rullare. « *Sto pes chi se no se pensa a curlall nissun le pò mètt a post* »: « Se non si rulla questo peso non lo si mette a posto ».

— **Curlo**, Rullo, Curro. *El curlo di macellar:* Argano. *Curlo de ghisa per stritolà la gera:* Rullo dentato.

— **Curlètt**, Verricello. (Per stringere le funi sul carico dei carri) *El curlett di ferer:* Deschetto.

Cursór, Cursore. Vedi *Uscier*.

Curt, Corto. *Curt de memoria o de ingègn:* Di poca memoria *o* di scarso, di poco ingegno. *Curt de vista:* Di vista corta. *A la più curta:* Alla più corta. *Tegnì curt vun:* Tenere altrui corto. *Vegnì ai curt:* Per farla corta. « *Sta corda chì l'è troppa curta, la ghe riva nò* »: « Questa fune è corta; non arriva *o* non ci arriva ». ‖ (La minore delle stecche del bigliardo) *El curt:* La corda.

— **Curtin**, Cortino, Cortetto. *El bagài l'è ón poo curtin:* Il ragazzo è un po' cortetto *o* cortino.

Cusà, Accusare. (Giuoco) *Cusass fœura:* Accusarsi vincitore. *Cusà la nàpola de...:* Accusare la napoletana di... *Cusà* per Incolpare Vedi *Accusà*.

Cusetta (Punteruolo del grano), Torchio. ‖ Scoiattolo.

Cusì-usìi-usiss, Cucire. *Cusì in biancheria:* Cucir di bianco. — *a macchina:* Cucire a macchina. *Cusì de fin:* A filo scempio. *Cusì de gross:* A filo doppio. *Cusì ón vas cónt el fil de ferr:* Risprangar un vaso rotto. *Cusigh la bocca a vun:* Cucir la bocca a uno. *Cusii a la macchina:* Cucito ai fianchi.

— **Cusidura**, Cucitura. « *Gh'è mollaa la cusidura* »: « S'è strappato nella cucitura ». « *El cerusegh el g'à faa la cusidura de la ferida* »: « Il chirurgo gli fece la cucitura della ferita ». *Andà a cavall de la cusidura di calzón:* Andare sul cavallo di san Francesco. *Rebatt i cusidur:* Ribattere le cuciture. *Senza cusidur:* Senza cucitura.

— **Cusidoretta**, Spighetta, Cucitorina.

— **Cusidorinna**, Un po' di cucitura.

— **Cusidóra** (Donna che lavora cucendo), Cucitora, Cucitrice (1).

Cusin, Cugino. *Primm, secónd cusin:* Primo, secondo cugino.

---

(1) C'è chi vorrebbe si dicesse e tanto più si scrivesse *cucitrice*. Ma il Fanf. osserva che a Firenze chi dicesse *cucitrice* passerebbe per affettato, e che si dirà sempre *cucitora*, come *stiratora*, *rimendatora*, ecc.

Cusin del mal pràtegh (volg. in dis.): Guastamestieri.

— **Cusinada** (P. N.), Coppina. *Fà óna cusinada* (Esprimere un biasimo contro persona assente in presenza di qualche parente o amico del biasimato): Far una toppica.

Cusinà-inaa, Cucinare (1). « *Te sett fà a cusinà?* »: « Sai fare la cucina? » « *El ròst l'è già bèll e cusinaa* »: « L'arrosto è già pronto o cotto ».

— **Cusinnee**, Cuciniere. Vedi *Cœugh*.

— **Cusinin**, Cucinino.

— **Cusinna**, Cucina. *Batteria de cusinna:* Batteria di cucina. *Savè fà la cusinna:* Essere buona cuciniera. *Pinól de cusinna e decòtt de cantinna:* Vedi *Decott*. *Garzón de cusinna:* Idem. ‖ (Femm. di *Cusin*) « *Mia cusinna* »: « Mia cugina ». « *El cusin de soa mice* »: « Il cugino di sua moglie ». (Pr.) *Cusinna e tavola in óna lima sorda:* A grassa cucina, povertà vicina.

Custionà e deriv. (Volg. id.). Vedi *Questionà*.

Custodi-odii, Custodire. « *T' el doo a tì de custodì* »: « Te lo consegno da custodire ». *El saria come vorè custodì ón sacch de pures:* E' sarebbe come guardare un sacco di topi. *Guardinna ben custodida:* Prigione ben custodita.

— **Custodia**, Custodia. *Tegnì in custodia:* Tener in custodia. *La custodia del cappell, de l'ombrella, del cibori, ecc.:* La custodia del cappello o cappelliera, dell'ombrello, del ciborio.

— **Custod**, Custode. *Angiol custod:* Angelo custode. « *L'è andaa in presón in mèzz a duu angiol custod* »: « Idem ».

Cuu, Culo (In alcune frasi *cull* più ancora plebeo). *Cuu faa a pomm:* Sedere fatto a mela. — *faa a per:* — a pera. — *grev:* — greve. — *biott:* — nudo. *Dagh sott a cuu biott!:* Lavorare a mazza stanga. *Cuu a cuu:* Dorso contro dorso. *A cuu indree:* A culo indietro. *Avègh sporch el cuu:* Aver la coda di paglia o essere in colpa *Opp.* Avere la camicia sudicia. *Avègh el cuu in su la faccia:* Aver fatto cotenna. *Avègh el cuu sul velù* (Al gioco): Non temere rovesci. *Avè mangiaa el cuu de la gainna:* Non saper tenere un cocomero all'erta. *Avègh in cull vun* (bassiss.): Avere in culo uno. *Avègh el cuu che fà pòmm pòmm:* Fare il cul lappe lappe (in dis.) (1) o averne al culo quanto una palla di gallonzoli. *Avègh el cuu impesaa sul scagn:* Inchiodato al tavolino. *Avègh tanti ann sul cuu:* Avere molti anni sul buratto. *On cuu gross come ón stee:* Avere un culo come un vicinato. *Boffagh in del cuu a vun:* Soffiare nel culo a uno. *Andà giò el cuu:* Sfondarsi. *Fà el cuu de gainna:* Far la bocca d'ucchiello. *Basà el cuu a la veggia* (in dis.): Pagare la gabella del noviziato. *Voltà cont el cuu in sù:* Capovolgere. *Fà vegnì el cuu quader:* Stare al sizio. *El cuu de la bottiglia:* Culo della bottiglia, del fiasco, dell'orcio. *Cuubianch* (Uccello): Vedi *Cubianch*. *Cuu de biccer* (brillante falso): Cul di bicchiere. *Cuu de sacch* (via senza uscita): Ronco.

— **Culada**, Culata. « *Oo daa óna culada in terra* »: « Ho battuto una culata ».

— **Culatta**, Culatta. *Culatta del canón:* Idem. ‖ — *de manz:* Culaccio, Mela di culaccio.

— **Culett**, Culaccino. *Culett de salamm:* Culaccino di salame.

---

(1) *Cucinare* a Firenze si usa anche in due sensi che mancano a noi; corrisponde al *consciá* e al *stagh adree*. P. E.: *Mi raccomando; cucinata bene questa cosa.* Vedi *Consciá* e *Stá adree*.

(1) Mi sarebbe capitato spesso di fare questa dimostrazione filologica, ma mi sono indugiato a codesta frase dantesca. Tutte le frasi che pur erano in voga a suo tempo ma che furono usate dai classici, come appunto codesta di Dante, il popolo le mise in disparte per non parer pedante. E c'è ancora chi vorrebbe che si scrivesse secondo i trecentisti e i cinquecentisti!

D

(quarta dell'alf.). **D** si pronun-
Dee, Dì.
,Dì. *Capitarà mai el cas d'ave-
tanti:* Non m'accadrà più
di averne tanti. *D' èsseghen
ninga dass:* Non può darsi che
e sia. *D' ogni part:* Da ogni
e. *D'invit:* Di invito.
-aa-ass. « *El m'à daa quèll
ne vegnera* »:« Mi diede ciò che
ra dovuto ». *Dà el coo in di
:* Dar del capo nel muro.
el cuu per tèrra: Battere il
in terra. *Dà óna strapazzada:*
una lavata di capo. *Da ón
ff:* Girar un mostaccione (pop).
a penna la dà polid »: « Questa
na getta bene ». (Ed altri in-
ierevoli modi, che si trove-
no nei sostantivi). *Dà óna fe-
dà la gambiræula, dà scan-*
ecc., ecc.
Dà adoss: Dare addosso.« *Dégh
s a quèll canaia* » : « Saltategli
osso a quel briccone ». « *El me
emper adoss a mi* »: « E mi dà
pre addosso ». « *Goo daa adoss
uell lavorà e l'oo finii* »: « Ho
rato tanto intorno a quel... che
terminato ».
Dà adree: Dar dietro. « *Te
omandi, dagh adree a quella
adura* »: Vedi *Dà adoss* nel
o esempio. « *Damm adree tutt
ecessari* »:« Fa che io abbia con
utto il necessario ». *Dagh adree
un:* Inseguirlo, Rincorrere.
Dà a, al: Dare a, al. *Dà al
al dent, al pes:* Vedi *Coo, dent,
ecc. Dài al lader.* Dalli al la-
. *Dàghen a vun tant che sia
e:* Picchiare uno tanto che
ti. *Dà a cretta o a credit:*
stare o a far credito. *Dà a
uva:* Dar in prova. *Dà a ba-*
Dar a balia. *Dà a lavà, gin-
tira in nœuv,* ecc.: Idem.
Dà anmò: Dar ancora. « *El
pagaa e el m'à daa anmò ón
nch de bonnaman* »: « M'ha pa-
e m'ha dato per giunta una
di buonamano ». « *Me l'à daa
ò* »:« Me l'ha restituito, rida-
to». « *El m'a daa anmò di bott* »:
« Mi ha battuto ancora ».

Dà a trà: Dar retta.

Dà chì: Dar qui. « *Dà chì quell strasc* »: « Porgimi quel cencio ». « *Damm chì ón g maiuscol* » (compositore tipografo che parla):« Passami un g maiuscolo ».

Dà contra o contro: Dar contro. *L'à daa contro ón paracar con la rœuda* »: « Urtò in un paracarro colla ruota ». *Lù el me dà semper contro* »: « Egli mi contraddice continuamente o ogni cosa ».

Dà del e de: Dare del e da. « *Se dan del tì* »: « Si danno del tu ». « *El g'à daa dell' imbroión* »: « Gli diede di o del briccone ». « *El m' à daa del zuccher invece che del sal* »: « Mi diede dello zucchero invece che del sale ». *Dà de fà:* Dar da fare. *Dà de tutt i titol:* Dar di tutti i titoli.

Dà dent: Dar dentro. *Dà dent in quaicoss:* Urtare in checchessia. *Dà dènt in vun:* Abbattersi in uno. « *L'usurari el g'à daa dent di scarp discompagn in del mutuo* »: « L'usuraio nel mutuo gli appioppò delle scarpe scompagnate invece di denaro ». *Dà dent óna cozzada in d'ón spigol:* Dare del capo in uno spigolo, Urtare col capo in —. *Dagh dent a s'ceppa cazzuu:* Lavorare a mazza e stanga. *Dagh dent a mangià:* Affollarsi, Dar sotto a una vivanda *Opp.* Denti miei non è vergogna.

Dà fœura: Dar fuori. « *L'à daa fœura ón liber* »: « Ha pubblicato o Ha messo fuori un libro ». *Dà fœura come ón strasciee o come ón matt:* Dar di fuori come un ossesso, Prorompere in vituperii, (fam.) Uscir da gangheri, (pop.) Dar nelle stoviglie. *Fà dà fœura:* Far entrar in bestia. *Dà fœura de matt:* Straparlare. « *In primavera el dà fœura* »: « Quando viene primavera lui impazza ». « *M' è daa fœura del calor in faccia* »: « Mi

son date in fuori delle bollicine di riscaldo». *Dà fœura di danee:* Metter fori, sborsare, snocciolare dei quattrini. *Dà fœura a sgar:* Prorompere in grida. *Dà fœura ón difètt:* Mostrarsi un difetto. *Dà fœura el compaa o el complice:* Palesare il compare *o* il complice. *Dà fœura i cart:* Dare le carte. *Per fà dà fœura vun:* Per farlo dire.

Da giò: Dar giù. *Dà giò la polver, el caffè, i ari, el vin:* Vedi *Polver. Caffè. Aria. Vin. Dà giò la collera:* Vedi *Collera. La rendita la dà giò:* La rendita è ribassata. *Dà giò i pretes:* Dar giù le pretese. *Dà giò el prezzi:* Scendere di prezzo, Rinvilire. *Dà giò la ciav:* Dar volta alla chiave. — *el cadenazz:* Levare il paletto. *Dà giò la sgonfiezza:* Disenfiarsi. *Dà giò la ciocca:* Idem. *El vassèl el dà giò:* La botte scema. *Dà giò de scriv:* Dettare il compito. *Dà giò el sól:* Tramontar il sole. *Dà giò bott a l'orba:* Distribuire botte alla cieca, da orbi. *Dagh giò ai serc:* Idem. *I acqu de l'inondazión in daa giò:* Le acque si sono ritirate di molto. *Lassà dà giò la stracchezza:* Lasciar passare la stanchezza. *Dà giò la grassa:* Diminuire la grassezza. *Ghe dà giò la botta:* Il corno in fronte gli scema. *Ona volta l'era pien de spirit, adess l'è daa giò:* Una volta era pieno di spirito, ora è rimpinconito, mio bene (pop.).

Dà inanz. «*Dagh inanz ón poo cónt el car*»: «Tirati avanti un poco col carro».

Dà indent: Dar in dentro. «*Sta riga chì la dà tropp in dent o in denter*»: «Questa riga è troppo in dentro».

Dà indree: Darindietro. «*Dagh indree a quii cavai*»: «Dagli addietro a que' cavalli». *Dà indree el rest:* Dare il resto. «*Dàmm indree quel liber che t'oo imprestaa*»: «Restituiscimi quel libro che t'ho prestato». *Dà indree in del bev, in del mangià:* Allentare il mangiare e il bere *e anche* Dar addietro nel bere e nel mangiare. «*St' ann a scola invece de andà avanti l'è andaa indree*»: «Quest' anno alla scola, invece di andar avanti *o* progredire *o* ha dato *o* restò addietro».

Dà in l'occ: Dar nell' occhio.

Dà in fœura: Dar infuori *o* fuora. «*Sta mésola la dà tropp in fœura*»: «Questa mensola viene troppo in fuori».

Dà la: Dar là. «*Dagh là*»: «Mandalo in là, Scostalo». «*Dagh là*»: «Via».

Dà per: Mettere per. *Dà per faa o per perduu quaicoss:* Mettere per fatta *o* per perduta una cosa.

Dà sóra: Dar sopra, Dare per giunta. «*El macellar el g'à daa sora i ranzai per el gatt*»: «Il macellaio per giunta gli diede gli avanzi per il gatto».

Dà sott: Dar sotto. «*El g' à daa ón pugn sott el barbozz*»: «Gli diede un sorgozzone *o* un pugno sotto al mento». ‖ (Venir sotto) «*On moment o l'alter te me daree o vegnaree sott, e allora*»: «Idem».

Dà sù: Dar sù. *Dà sù la ciav, el cadenazz, la stanga, el rampon:* Girar la chiave, mettere il paletto o il catenaccio, la stanga, il contrafforte. *Da sù a parlà tutt a ón tratt:* Dare sulla voce, Prorompere a parlare. *Dà sù i valor in Borsa:* I valori di Borsa aumentano. *Dà sù de gionta* (macell.): Dare la giunta. «*Dagh su anca ti a quel pes*»: «Dagli sotto anche tu a quel peso». *Dà sui nerv:* Idem. «*Damm sù quii quadrei*» (muratore): «Buttami su quei mattoni». *Dà sù la vos che l' era andada giò:* Tornare la voce che era andata giù. *Quella finestra la dà sulla strada*»: «Idem». «*Quella porta la dà sul giardin*»: «Mette —».

Dà via: Dar via. «*Dà via tutt coss per caritaa*»: «Dà tutto ai poveri per carità». *Dà via di cattasù:* Far come i pifferi di montagna. «*Oo daa via finna i campion*»: «Ho venduto fin i campioni». *Dà via i cadregh in giesa:* Dispensar le sedie in chiesa. *Dà via i bigliett:* Distribuire i biglietti. «*Dân via tanti bigliett gratis per podè impienì el teater*»: «Regalano molti biglietti per poter riempire il teatro». «*El post ân n'anmò de dall via*»: «Il po-

« E dagh e dagh, ghe sónt
: « Dagli, dagli *o* dalle
dagli, picchia, martella, ci
cito ». *Dai, tira, messeda :*
icchia e mena. *Fà a tœu-*
mel : Fare a bambini. *Dà*
: Dare a intendere. *Dà a*
ar a vedere. *Dà atrà :* Dà
àghela longa : Idem. *Dà-*
cia : Andar a seconda, Dar
« Te la daroo mi » : « Te
nd intendere io ». *Daghela*
ondón : Sgattaiolare. *« E*
! » : « E dagli ! » *« Ma se*
» : « Idem ». *« El g' à daa*
il tempo) *óna bonna pio-*
... » : « Idem ». *Daghi secch*
ghi menuder : Darle belle
sodo. *A chi el ne dà a*
e promett : A chi le dà e
e promette. *Dagh a tutt*
Far di tutto, a tutta possa.
a terra dice) *Damen che*
roo. Dammene, che te lo
a più doppi. *Dà ón colp*
e vun al vassèll : Dar un
cerchio e uno alla botte.
s, Darsi. *« L'è minga omm*
coi pret » : « Non è omo da
co' preti ». *Dass de tutt :*

« Si buttò giù dal Duomo ». *« Guardet dai pòll fregg » :* « Guardati dalle acque chete ». *« L'è andaa dal capp d' offizi e... » :* « Si presentò al capo ufficio e... » *« L'è staa assaltaa dai lader » :* « Fu aggredito dai ladri ». *« Lù el se guarda dai donn » :* « Egli si guarda dalle donne ». *Da Erod a Pilatt :* Da Erode a Pilato.

Daa : Dado. *Giugà ai daa :* Giocar ai dadi. ‖ *Ghe vœur el daa sott al perno de l'uss se l'à de girà polit.* Ci vuol il rallino sotto il bilico *o* pernio dell' uscio se deve girare per bene. (Pr.) *Con domà ón daa se giuga minga :* Con un dado solo non si gioca.

Dâcord : D'accordo. *« Sèmm dacord » :* « Siamo d'accordo ». *« El m'à daa quell che serem dacord » :* « Mi diede il convenuto ». *Andà dacord come duu angiói :* Andar d'accordo come due angioli. *D'amor e dacord;* D'amore e d'accordo. *Mèttes dacord :* Mettersi d'accordo.

Dacquà, Adaquare. *Dacquà i fior :* Innaffiare i fiori. — *strad :* — le strade. — *i pagn :* — inumidire i panni. *Dacquà ón praa :*

dire veramente di aver fatto colazione, ho mangiato un orliccio ».

— **Crostón**, Crostone. « *A furia de grattà m'è s'è formaa ón croston* »: « A furia di grattare mi si formò un crostone ».

— **Crostinatt**, Signore di quattro zolle. « *El sur Peder? L'è ón crostinatt là di me part* »: « Il sor Pietro? È un padronella di laggiù ». « *L'è ón crostinatt, e el g'à de la boria come s'el fuss padrón de milla pèrtich* »: « È un possidentuccio ed ha tanta boria come se fosse il padrone di mille pertiche ».

Crott, Grotta (1), Cantina. *El crott del Nin:* La Grotta del Nino. *El vin del crott:* Vino di cantinello. ‖ (Malattia di uccelli, galline) *Fà el crott:* Portare i frasconi. P. E.: *El passarin l'è malaa, el fà el crott:* Il passerino è ammalato, porta i frasconi. (Di ragazzo) *L'è ón pover crott:* È un cria. « *L'è semper lì a fà crott al fœugh* »: « Stà sempre lì al foco a chiocciare ».

— **Cróttin**, Grottina *e* Screatello, Slantino.

Cróvatt, Croato. *Quand gh'era chì i Crovatt:* Sotto gli Austriaci. *Négher come ón Crovatt:* Nero come la gola del caminetto.

Cróvell. Vedi *Crodell*.

Cruff (Volg. P. N.), Vedi *Crud*.

Crud, Crudo. *Crud, crudisc* (in dis.): Assolutamente crudo, Crudo crudello. *Nud e crud:* Nudo e crudo. *Seda cruda:* Seta greggia *o* cruda. *Fèr, latt, pomm —:* Ferro, latte, mela cruda. *Cuntann o fann de cott e de crud*: Contarne di ogni colore. *Nè cott nè crud:* Nè cotto nè crudo (2). « *Lù tutt i sò robb o crud o brusaa* »: « Egli va sempre agli estremi ». (Mattoni) *Lavorà a crud:* Lavorare in creta.

Crudel e **Crudele** (3). « *L'à faa óna mort crudele* »: « Fece una morte crudele ». « *L'è de cœur crudel el fà soffrì óna povera bestiœula in quella* »: « È da crudele il martoriare *o* far soffrire in quel modo una povera bestiola ».

— **Crudelònna**, Crudelaccia. (Tra amanti) « *Te sètt óna crudelonna* »: « Sei una crudelaccia ».

— **Crudeltaa**, Crudeltà (1). *La sarìa óna crudeltaa:* Sarebbe una crudeltà. *La crudeltaa de l'inverno passaa:* La crudezza dell'inverno scorso.

Crusca, Crusca, Sèmola. *El cassón de la crusca:* La madia della crusca. *Bagn de acqua e crusca:* Bagno di acqua e semola. *Boffà via ón stee de crusca:* Ansimare. *Stà lì a fà crusca:* Star a spulciar il gatto (in dis.), Rimaner ragazza, Non trovar marito. *Trà crusca in di occ:* Vedi *Occ*. (Pr.) *La farinna del diavol la va tutta in crusca:* La farina del diavolo va tutta in crusca.

— **Cruscada** (Beverone), Semolata.

— **Cruschèll**, Cruscherello. *Giugà a cruschell:* Vedi *Giœugh*.

— **Cruschetta**, Cruscherella. *La cruschetta del coo:* La forfora.

Cruzzià-ziaa-ziass, *Crucciare*. « *La seguita a cruzziass lee e a cruzzià i alter* »: « Ella continua a crucciarsi e a metter gli altri in croce ». « *Stà minga lì a cruziatt in quella manera* »: « Non star ad affaticarti tanto ». « *El s'è cruzziaa tant che l'è mort* »: « Si accorò in tal guisa, che ne morì ».

— **Cruzzi**, Cruccio. *Tœuss di cruzzi:* Pigliarsi dei fastidii. « *Oh che cruzzi che te see mai!* »: « Oh come sei importuno, figliolo mio! » « *L'è ón pover cruzzi* »: « È un canchero ».

— **Cruziós**, Cruccioso.

Cû, Q. Vedi *Q*. (Per sedere) Vedi *Cuu*.

Cubianch, Culbianco.

Cucagna, Cuccagna. *El pal de la cucagna:* Lo stilo *o* la pianta

(1) *Grotta* in florent. ha lo stesso senso di *Grotta* milanese, poco meno, cioè, di caverna. Nel Cortonese però e in Val di Chiana la *Grotta* è pressapoco il nostro *Crott*. Soltanto non è nel masso della montagna. A Montepulciano è chiamato *Cantinello*.

(2) La frase: *nè cotto nè crudo* è fiorentissima e in altri sensi.

(3) Su questa voce i Fior. fanno un lepido bisticcio. Quando la carne è cruda o tigliosa suol dirsi: *tu crudele ed io tiranno*.

(1) *Crudeltà* in fior. ha senso sempre grave, che il dialetto può non avere, come si vede dell'esempio.

cuccagna. *Fà cucagna:* are o fare baldoria. *Questa vera cucagna:* Qust'è la romessa. *Oh che cucagna lla cà:* Che cuccagna in casa. *L'è finida la cucaa* bazza è terminata.
-uccaa, Cuccare. « *Te me minga* »: « Tu non mi cuc- *Te m'ee cuccaa ôna volta* »: « Me l'hai fatta una basta ». « *Ah ti te vorariet mela!* »: « Ah tu me la i accoccare! » « *Ghe l'à polid, polid* »: « Glie l'ha ta per bene ».
cch, Cucco (1). *Vecc come h:* Vecchio cucco. *Œuv, h:* Ovo non gallato, aglio « *Quell'omm lì el dev vèss* : « Quell'uomo dev'essere nte ».
urucuu, Chicchericchi *e* lio. *El gall l'à faa cuccu-* Il gallo mandò un chichi. ‖ (La noce sgusciata) lio.
cò, Cuccù. Vedi *Ciappa l'è.*
a, Cucchiaio. *Cugiaa d'are lègn, de pèlter, ecc.:* Cucd'argento, di legno, di prino. *Pèrdes in d'ón cugiaa :* Affogare in un bicchier a.
giarada, Cucchiaiata. « *A d el l'à sorbii sù tutt* »: ».
arera, Astuccio di cuc-
giaròn, Cucchiaione, Rada zuppa. *On cugiarón de a:* Una ramaiolata di mi-
arin, Cucchiaino. — *de caf-* da o di caffè. « *Daghen ón n a la mattina e vun a la* « Dagliene una cucchiaiamane e un'altra a sera ».
aa, Cognato. *Cugnaa, fra- marì:* Cognato da parte del marito. *Cugnada, sorèlla de la miee:* Cognata da parte della moglie.
— **Cugnadinna,** Cognatina. « *El g'à ôna bella cugnadinna giovina* »: « Ha una cognatina giovane ».
Cugnœu (Volg.). Vedi *Chignœu.*
Cumò, Cassettone. « *Mètt dent la biancheria in del cumò* »: « Riponi la biancheria nel cassettone ». *I cassètt del cumò:* Le cassette del canterano. *On bèl cumò cont i sò alzad e la speggiéra:* Un bel cassettone co' suoi alzi e la spera.
— **Cumorin,** Piccolo canterano o Cassettoncino.
Cumquibus. Vedi *Conquibus.*
Cunà, Cullare. « *El Bin nó el se indormenta se nó el cunen* »: « Bino, se non lo ninnano un poco, non piglia sonno ». « *Ghe vœur alter che stà lì a fass cunà* »: « Ci vuol altro che starsene dondoloni ». « *Stasira g'oo minga bisogn cert de famm cunà* »: « Stasera non ho certo bisogno di culla ».
— **Cunètt,** Arcuccio. « *Te ghe miss el cunett al lettin del...?* »: « Hai messo l'arcuccio alla culla del...? »
Cunètta, Cunetta (Pistoia) (Fossetta laterale delle strade), Canaletto, Gorello. « *I rœud de la carrozza eren dent in la cunetta* »: « Le ruote del legno erano entrate nel canaletto di fianco alla strada ».
Cuni, Cuneo. « *Mettegh ón cuni* »: « Mettici una bietta ». ‖ (Castagne secche) Vecchioni. *Da Cuneo se g'à i cuni pussee bón:* Da Cuneo si hanno gli anseri migliori.
Cunin, Alari (1), Capifuoco (Siena). « *Mètt el còcch in del cunin del franklin* »: « Metti il cocche nel fornello del franclin ».
Cunna, Culla. *El fiœu in cunna:* Il bimbo in culla. *Barattà el fiœu in la cunna:* Scambiare la carte in mano. *Faa a cunna:* Fatto a culla.
Cunt, Conto. *A bón cunt:* A buon

---

cco in fior. ha molti signif. che il ha sotto altre voci. *Uomo cucco* mpotente ma sciocco. *Cucco* è il *Cucco* e il figliolo più amato da *Vecchio cucco* è uomo di molta vol fare il vagheggino. *Esser il lla veglia* vuol dire esser un po' della società.

(1) *Gli alari* corrispondono piuttosto al nostro *brandinaa* che al *cunin.* *Fornèllo* nella frase sta bene, ma poi per noi *fornell* sarebbe altra cosa.

conto. *Per ogni bón cunt:* Ad ogni bon conto. « *A bón cunt, per adèss, stee chì* »: « Per ora, a bon conto, state qui ». *In fin di cunt:* Infin de' conti. *A cunt lóngh:* A conto lungo. *Al stréng di cunt:* Al far dei conti. « *Al stréng di cunt vedarèmm* »: « Ce ne avvedremo al far de' conti *o* al rendimento de' conti *o* al pareggio ». « *El l'à voruu a tutt i cunt* »: « Lo volle ad ogni costo ». *Dà in cunt:* Dare a conto *e* in conto. *Dà in cunt de dote:* Dare in conto di dote. *Dà in cunt de pagament:* Dare un acconto *o* a conto. *Domandà a cunt:* Chiedere conto. *Fà ben* o *fà mal i sò cunt:* Far bene *o* far male i conti. (Pr.) *Chì fà el cunt senza l'ost le fà dò volt:* Chi fa i conti avanti l'oste gli convien farli due volte. *Fà i cunt senza l'ost:* Far i conti senza l'oste. *Avègh* o *trovagh dent el sò cunt:* Avere *o* trovarci il suo tornaconto. *Trovàgh o trovagh minga el cunt de fà...:* Trovare *o* non — il verso di fare. *Trovagh el cunt a óna robba:* Raccapezzare, Trovare il bandolo. *Cercà el cunt de menuder:* Cercare il pel nell' uovo. *Dà cunt di sò azion:* Render conto delle proprie azioni. *Savè el sò cunt:* Sapere il suo conto. *Tegnì cunt:* Tener conto. *Tegnì de cunt:* Tener di conto. *Tegniss de cunt:* Riguardarsi, Aver riguardo alla propria salute. *I cunt de cà:* I conti. — *de la sarta, del cappellee, ecc.:* I conti della sarta, del cappellaio. *Cunt de speziee* (esagerato) Conto da speziale. « *Camerer, el cunt* »: « Cameriere, dammi il conto ». *Fàgh el scunt al cunt:* Far la tara al conto. *Cunt avert:* Conto aperto. *Cunt liquid:* Conto liquido. *Cunt corrent:* Conto corrente. *Fà andà óna... per cunt...:* Mandar una... per conto di... *A cunt mè:* A conto mio. « *Nun duu èmm de fà di gran cunt* »: « Ho da fare di gran conti con voi! *o* Verrà giorno che faremo *o* aggiusteremo i conti ». *Fagh i cunt adoss a vun, o a óna robba, a ón'ereditaa, a óna vincita al giœugh:* Fare i conti addosso ad uno *o* a una cosa qualunque. « *St'ann foo cunt de andà...* »: « Quest' anno faccio conto di andare ». « *Me n' an ditt tanti sul tò cunt* »: « Me n'han dette molte sul tuo conto ».

— **Cuntà** e **Còntà**, Contare. *Cuntà danee, ball, sui did, ón'acca:* Contar denari, piantar carote, contar sulle dita, non contar un'acca. *Cuntà i ann ai donn:* Contar gli anni alle donne. « *Senza cuntà che* »: « Senza contare che... » *Cuntà i ór e i minutt:* Non veder l'ora. *Cuntà per fèr rott:* Contare quanto il due di briscola. *Cuntà i travitt:* Contare i travicelli. *On cónt che nó cunta:* Un conte che non conta. *Cuntà sora óna personna:* Contare sopra una persona. « *Donca cunta sù* »: « Dunque racconta ». « *Te m'el cuntet a mi?* »: « A me tu la conti! ». « *El ghe cunta finna i boccón* »: « Gli conta i bocconi ».

— **Cuntaball**, Vendifrottole *o* Vendifumo. « *Ma dàgh minga atrà. Quell lì l'è ón famoso cuntaball* »: « Non gli dar ascolto. Egli è un famoso vendifrottole, (in Borsa) Egli è un imbroglione ».

— **Cuntabil** o **Còntabil**, Contabile.

Cuntee, Imbroglio. « *El m'à miss in d'ón bèll cuntee* »: « M' ha cacciato in un bell' impiccio ». (Pr.) *Nó se cunta ón coo d' ai cón cent cuntee* (in dis.): Cento pensieri non pagano un debito.

Cuntera, Banco dei cambiamonete. *Barnazz de cuntera:* Cucchiaia.

Cùpola, Cupola. *La cùpola del Domm:* La cupola del Brunellesco, Duomo. *Faa a cùpola:* Fatto a cupola.

— **Cupolònna, Cupolòtt, Cupolin**, Grande cupola, Cupolotta, Cupolino.

Cura, Cura (1), Parrocchia. « *Mi torni a la mia cura* »: « Torno alla mia parrocchia ». *Cura d'anim:* Cura d'anime. ‖ (Di medici) *El dottór de la cura:* Il medico curante. *L'è stada óna cura lónga:* Fu una malattia lunga. (In casa) *Avègh cura de la robba:* Aver cura della roba. *Avègh cura d' óna robba:* Aver cura d'una cosa.

— **Curà-uraa-urass**, Curare. *Curà i fiœu:* Custodir i bambini. —

(1) A Firenze è il luogo dove si purgano e si imbiancano i panni greggi: *Le Cure.*

i mort, i porscèi, i pégor: ...re casa, morti, maiali, pe... *Sta pelizza l'è minga stada ... e gh'è andaa dent i càmol*»: ...a pelliccia non fu soggior... ...overe ed è intignata». *Cu... ...orosa:* Badare l'amante. ...*uga:* Star a badatura. *Quell ... l'uga:* La badatura. *Cu... ...per dagh di bòtt:* Appostar ... coglierlo o per picchiarlo. ...co) «*Me sónt faa curà dal ... medich della cittaa*»: «Mi ...to curare dal primo medico ...ttà». «*Lù el cura i cialad ... a passà i robb gross*»: «E... ...le inezie e trascura i ma... ...rii».

...**rat**, Curato. *El curat de ...echia:* Curato della paroc... ...*urat de campagna:* Curato ...agna. (Pr.) *Come el curat de ...na, chi ghe l'à denter se le...* Come la Genga, chi l'ha ... se lo tenga.

...**ratèlla**, Curatela.

...**sò** (P. N.). Curassò. *Una ... de —:* Una bottiglia di —.

...**ta**, Scoiattolo piccolo.

...**s**, Curioso. (Sost.) *I Cu...* curiosi. (Add.) «*Son cu... savè come l'è andada*»: curioso di sapere come è ... «*Oh che omm curiós!*»: ...mo curioso!» *On liber cu...* ...n libro curioso. «*Ah què... ...ropi curiósa*»: «Ah questa curiosa». *Curiós come el ... venter:* Più curioso d'u...na.

...**riosà**, Curiosare, Bracare. ...*ra Nina la vegnarà chi a ...*»: «La signora Nina ver...erto per bracare».

...**riosón**, Curiosaccio.

...**riositaa**, Curiosità. *Tœuss ...riositaa:* Levarsi una cu... ‖ *I curiositaa de la gior...* Le curiosità della giornata. ... (Id.). Vedi *Curlo*.

...**-urlaa**, Carrare (in dis), ... «*Sto pes chì se no se pen... ...urlall nissun le pò mett a ...*» «Se non si rulla questo ...n lo si mette a posto».

...**rlo**, Rullo, Curro. *El curlo ...ellar:* Argano. *Curlo de ...er stritolà la gera:* Rullo ...

...**rlètt**, Verricello. (Per stringere le funi sul carico dei carri) *El curlett di feree:* Deschetto.

Cursór, Cursore. Vedi *Uscier*.

Curt, Corto. *Curt de memoria o de ingègn:* Di poca memoria o di scarso, di poco ingegno. *Curt de vista:* Di vista corta. *A la pù curta:* Alla più corta. *Tegnì curt vun:* Tenere altrui corto. *Vegni ai curt:* Per farla corta. «*Sta corda chì l'è troppa curta, la ghe riva nò*»: «Questa fune è corta; non arriva o non ci arriva». ‖ (La minore delle stecche del bigliardo) *El curt:* La corda.

— **Curtin**, Cortino, Cortetto. *El bagài l'è ón poo curtin:* Il ragazzo è un po' cortetto o cortino.

Cusà, Accusare. (Giuoco) *Cusass fœura:* Accusarsi vincitore. *Cusà la nàpola de...:* Accusare la napoletana di... *Cusà* per Incolpare Vedi *Accusà*.

Cusetta (Punteruolo del grano), Torchio. ‖ Scoiattolo.

Cusì-usìi-usiss, Cucire. *Cusì in bianchera:* Cucir di bianco. — *a macchina:* Cucire a macchina. *Cusì de fin:* A filo scempio. *Cusì de gross:* A filo doppio. *Cusì ón vas cónt el fil de ferr:* Risprangar un vaso rotto. *Cusigh la bocca a vun:* Cucir la bocca a uno. *Cusii a la macchina:* Cucito ai fianchi.

— **Cusidura**, Cucitura. «*Gh'è mollaa la cusidura*»: «S'è strappato nella cucitura». «*El cerusegh el g'à faa la cusidura de la ferida*»: «Il chirurgo gli fece la cucitura della ferita». *Andà a cavall de la cusidura di calzón:* Andare sul cavallo di san Francesco. *Rebatt i cusidur:* Ribattere le cuciture. *Senza cusidur:* Senza cucitura.

— **Cusidoretta**, Spighetta, Cucitorina.

— **Cusidorinna**, Un po' di cucitura.

— **Cusidóra** (Donna che lavora cucendo), Cucitora, Cucitrice (1).

Cusin, Cugino. *Primm, second cusin:* Primo, secondo cugino.

(1) C'è chi vorrebbe si dicesse e tanto più si scrivesse *cucitrice*. Ma il Fanf. osserva che a Firenze chi dicesse *cucitrice* passerebbe per affettato, e che si dirà sempre *cucitora*, come *stiratora*, *rimendatora*, ecc.

Cusin del mal pràtegh (volg. in dis.): Guastamestieri.

— **Cusinada** (P. N.), Coppina. *Fà óna cusinada* (Esprimere un biasimo contro persona assente in presenza di qualche parente o amico del biasimato): Far una toppica.

Cusinà-inaa, Cucinare (1). « *Te sett fà a cusinà?* »: « Sai fare la cucina? » « *El ròst l'è già bèll e cusinaa* »: « L'arrosto è già pronto o cotto ».

— **Cusinnee**, Cuciniere. Vedi *Cœugh*.

— **Cusinin**, Cucinino.

— **Cusinna**, Cucina. *Batteria de cusinna:* Batteria di cucina. *Savè fà la cusinna:* Essere buona cuciniera. *Pinól de cusinna e decòtt de cantinna:* Vedi *Decott*. *Garzón de cusinna:* Idem. ‖ (Femm. di *Cusin*) « *Mia cusinna* »: « Mia cugina ». « *El cusin de soa miee* »: « Il cugino di sua moglie ». (Pr.) *Cusinna e tavola in óna lima sorda:* A grassa cucina, povertà vicina.

Custionà e deriv. (Volg. id.). Vedi *Questionà*.

Custodi-odii, Custodire. « *T' el doo a tì de custodì* »: « Te lo consegno da custodire ». *El saria come vorè custodì ón sacch de pures:* E' sarebbe come guardare un sacco di topi. *Guardinna ben custodida:* Prigione ben custodita.

— **Custodia**, Custodia. *Tegnì in custodia:* Tener in custodia. *La custodia del cappell, de l'ombrella, del cibori, ecc.:* La custodia del cappello o cappelliera, dell'ombrello, del ciborio.

— **Custod**, Custode. *Angiol custod:* Angelo custode. « *L'è andaa in presón in mèzz a duu angiol custod* »: « Idem ».

Cuu, Culo (In alcune frasi *cull* più ancora plebeo). *Cuu faa a pomm:* Sedere fatto a mela. — *faa a per:* — a pera. — *grev:* — greve. — *biott:* — nudo. *Dagh sott a cuu biott!:* Lavorare a mazza stanga. *Cuu a cuu:* Dorso contro dorso. *A cuu indree:* A culo indietro. *Avègh sporch el cuu:* Aver la coda di paglia o essere in colpa *Opp.* Avere la camicia sudicia. *Avègh el cuu in su la faccia:* Aver fatto cotenna. *Avègh el cuu sul velù* (Al gioco): Non temere rovesci. *Avè mangiaa el cuu de la gainna:* Non saper tenere un cocomero all'erta. *Avègh in cull vun* (bassiss.): Avere in culo uno. *Avègh el cuu che fà pòmm pòmm:* Fare il cul lappe lappe (in dis.) (1) o averne al culo quanto una palla di gallonzoli. *Avègh el cuu impesaa sul scagn:* Inchiodato al tavolino. *Avègh tanti ann sul cuu:* Avere molti anni sul buratto. *On cuu gross come ón stee:* Avere un culo come un vicinato. *Boffagh in del cuu a vun:* Soffiare nel culo a uno. *Andà giò el cuu:* Sfondarsi. *Fà el cuu de gainna:* Far la bocca d'ucchiello. *Basà el cuu a la veggia* (in dis.): Pagare la gabella del noviziato. *Voltà cont el cuu in sù:* Capovolgere. *Fà vegnì el cuu quader:* Stare al sizio. *El cuu de la bottiglia:* Culo della bottiglia, del fiasco, dell'orcio. *Cuubianch* (Uccello): Vedi *Cubianch*. *Cuu de biccer* (brillante falso): Cul di bicchiere. *Cuu de sacch* (via senza uscita): Ronco.

— **Culada**, Culata. « *Oo daa óna culada in terra* »: « Ho battuto una culata ».

— **Culatta**, Culatta. *Culatta del canón:* Idem. ‖ — *de manz:* Culaccio, Mela di culaccio.

— **Culett**, Culaccino. *Culett de salamm:* Culaccino di salame.

---

(1) *Cucinare* a Firenze si usa anche in due sensi che mancano a noi; corrisponde al *consciá* o al *stagh adree*. P. E.: *Mi raccomando; cucinata bene questa cosa.* Vedi *Consciá* e *Stá adree*.

(1) Mi sarebbe capitato spesso di fare questa dimostrazione filologica, ma mi sono indugiato a codesta frase dantesca. Tutte le frasi che pur erano in voga a suo tempo ma che furono usate dai classici, come appunto codesta di Dante, il popolo le mise in disparte per non parer pedante. E c'è ancora chi vorrebbe che si scrivesse secondo i trecentisti e i cinquecentisti!

D

a dell'alf.). **D** si pronun-
.
pitarà mai el cas d'ave-
: Non m'accadrà più
rne tanti. *D' ésseghen*
ass: Non può darsi che
D' ogni part: Da ogni
vit: Di invito.
s. « *El m'à daa quèll*
era »:« Mi diede ciò che
nto ». *Dà el coo in di*
del capo nel muro.
per tèrra: Battere il
a. *Dà óna strapazzada:*
avata di capo. *Da ón*
ar un mostaccione (pop).
la dà polid»; « Questa
a bene ». (Ed altri in-
modi, che si trove-
sostantivi). *Dà óna fe-*
yambirœula, dà scan-
ee.
s: Dare addosso.« *Dégh*
ll cannia »: « Saltategli
nel briccone ». « *El me*
adoss a mi »: « E mi dà
osso ». « *Goo daa adoss*
rà e l'oo finii »: « Ho
ito intorno a quel... che
nto ».
ee: Dar dietro. « *Te*
, *dagh adree a quella*
: Vedi *Dà adoss* nel
pio. « *Damm adree tutt*
» :« Fa che io abbia con
ecessario ». *Dagh adree*
eguirlo, Rincorrere.
al: Dare a, al. *Dà al*
al pes: Vedi *Coo, dent,*
ùi al lader. Dalli al la-
n a vun tant che sia
chiare uno tanto che
a cretta o a credit:
a far credito. *Dà a*
ar in prova. *Dà a ba-*
balia. *Dà a lavà, giu-*
nœuv, ecc.: Idem.
nò: Dar ancora. « *El*
e el m'à daa anmò ón
onnaman »: « M'ha pa-
a dato per giunta una
amano ». « *Me l'à daa*
Me l'ha restituito, rida-
to». « *El m'a daa anmò di bott* »: « Mi ha battuto ancora ».

Dà a trà: Dar retta.

Dà chì: Dar qui. « *Dà chì quell strasc* »: « Porgimi quel cencio ». « *Damm chì ón g maiuscol* » (compositore tipografo che parla): « Passami un g maiuscolo ».

Dà contra o contro: Dar contro. *L'à daa contro ón paracar con la rœuda* »: « Urtò in un paracarro colla ruota ». *Lù el me dà semper contro* »: « Egli mi contraddice continuamente *o* ogni cosa ».

Dà del e de: Dare del e da. « *Se dan del tì* »: « Si danno del tu ». « *El g'à daa dell' imbroión* »: « Gli diede di o del briccone ». « *El m' à daa del zuccher invece che del sal* »: « Mi diede dello zucchero invece che del sale ». *Dà de fà:* Dar da fare. *Dà de tutt i titoi:* Dar di tutti i titoli.

Dà dent: Dar dentro. *Dà dent in quaicoss:* Urtare in checchessia. *Dà dènt in vun:* Abbattersi in uno. « *L'usurari el g'à daa dent di scarp discompagn in del mutuo* »: « L'usuraio nel mutuo gli appioppò delle scarpe scompagnate invece di denaro ». *Dà dent óna cozzada in d'ón spigol:* Dare del capo in uno spigolo, Urtare col capo in —. *Dagh dent a s'ceppa cazzuu:* Lavorare a mazza e stanga. *Dagh dent a mangià:* Affollarsi, Dar sotto a una vivanda *Opp.* Denti miei non è vergogna.

Dà fœura: Dar fuori. « *L'à daa fœura ón liber* »: « Ha pubblicato *o* Ha messo fuori un libro ». *Dà fœura come ón strasciee o come ón matt:* Dar di fuori come un ossesso, Prorompere in vituperii, (fam.) Uscir da gangheri, (pop.) Dar nelle stoviglie. *Fà dà fœura:* Far entrar in bestia. *Dà fœura de matt:* Straparlare. « *In primavera el dà fœura* »: « Quando viene primavera lui impazza ». « *M' è daa fœura del calór in faccia* »: « Mi

son date in fuori delle bollicine di riscaldo». *Dà fœura di danee:* Metter fori, sborsare, snocciolare dei quattrini. *Dà fœura a sgar:* Prorompere in grida. *Dà fœura ón difètt:* Mostrarsi un difetto. *Dà fœura el compaa o el complice:* Palesare il compare *o* il complice. *Dà fœura i cart:* Dare le carte. *Per fà dà fœura vun:* Per farlo dire.

Da giò: Dar giù. *Dà giò la polver, el caffè, i ari, el vin:* Vedi *Polver, Caffè, Aria, Vin. Dà giò la collera:* Vedi *Collera. La rendita la dà giò:* La rendita è ribassata. *Dà giò i pretes:* Dar giù le pretese. *Dà giò el prezzi:* Scendere di prezzo, Rinvilire. *Dà giò la ciav:* Dar volta alla chiave. — *el cadenazz:* Levare il paletto. *Dà giò la sgonfiezza:* Disenfiarsi. *Dà giò la ciocca:* Idem. *El vassèl el dà giò:* La botte scema. *Dà giò de scriv:* Dettare il compito. *Dà giò el sól:* Tramontar il sole. *Dà giò bott a l'orba:* Distribuire botte alla cieca, da orbi. *Dagh giò ai serc:* Idem. *I acqu de l'inondazión in daa giò:* Le acque si sono ritirate di molto. *Lassà dà giò la stracchezza:* Lasciar passare la stanchezza. *Dà giò la grassa:* Diminuire la grassezza. *Ghe dà giò la botta:* Il corno in fronte gli scema. *Ona volta l'era pien de spirit, adess l'è daa giò:* Una volta era pieno di spirito, ora è rimpinconito, mio bene (pop.).

Dà inanz. «*Dagh inanz ón poo cónt el car*»: «Tirati avanti un poco col carro».

Dà indent: Dar in dentro. «*Sta riga chi la dà tropp in dent o in denter*»: «Questa riga è troppo in dentro».

Dà indree: Dar indietro. «*Dagh indree a quii cavai*»: «Dagli addietro a que' cavalli». *Dà indree el rest:* Dare il resto. «*Dàmm indree quel liber che t'oo imprestaa*»: «Restituiscimi quel libro che t'ho prestato». *Dà indree in del bev, in del mangià:* Allentare il mangiare e il bere *e anche* Dar addietro nel bere e nel mangiare. «*St' ann a scola invece de andà avanti l'è andaa indree*»: «Quest' anno alla scola, invece di andar avanti *o* progredire *o* ha dato *o* restò addietro».

Dà in l'occ: Dar nell' occhio.

Dà in fœura: Dar infuori *o* fuora. «*Sta mésola la dà tropp in fœura*»: «Questa mensola viene troppo in fuori».

Dà la: Dar là. «*Dagh là*»: «Mandalo in là, Scostalo». «*Dagh là*»: «Via».

Dà per: Mettere per. *Dà per faa o per perduu quaicoss:* Mettere per fatta *o* per perduta una cosa.

Dà sóra: Dar sopra, Dare per giunta. «*El macellar el g'à daa sora i ranzai per el gatt*»: «Il macellaio per giunta gli diede gli avanzi per il gatto».

Dà sott: Dar sotto. «*El g'à daa ón pugn sott el barbozz*»: «Gli diede un sorgozzone *o* un pugno sotto al mento». ‖ (Venir sotto) «*On moment o l'alter te me daree o vegnaree sott, e allora*»: «Idem».

Dà sù: Dar sù. *Dà sù la ciav, el cadenazz, la stanga, el rampon:* Girar la chiave, mettere il paletto *o* il catenaccio, la stanga, il contrafforte. *Da sù a parlà tutt a ón tratt:* Dare sulla voce, Prorompere a parlare. *Dà sù i valor in Borsa:* I valori di Borsa aumentano. *Dà sù de gionta* (macell.): Dare la giunta. «*Dagh sù anca ti a quel pes*»: «Dagli sotto anche tu a quel peso». *Dà sui nerv:* Idem. «*Damm sù quii quadrei*» (muratore): «Buttami su quei mattoni». *Dà sù la vos che l'era andada giò:* Tornare la voce che era andata giù. *Quella finestra la dà sulla strada*: «Idem». «*Quella porta la dà sul giardin*»: «Mette —».

Dà via: Dar via. «*Dà via tutt coss per caritaa*»: «Dà tutto ai poveri per carità». *Dà via di cattasù:* Far come i pifferi di montagna. «*Oo daa via finna i campion*»: «Ho venduto fin i campioni». *Dà via i cadregh in giesa:* Dispensar le sedie in chiesa. *Dà via i bigliett:* Distribuire i biglietti. «*Dàn via tanti bigliett gratis per podè impienì el teater*»: «Regalano molti biglietti per poter riempire il teatro». «*El post ân n'anmò de dall via*»: «Il po-

« E dagh e dagh, ghe sónt
: « Dagli, dagli *o* dalle
agli, picchia, martella, ci
ito ». *Dai, tira, messeda:*
cchia e mena. *Fà a tœu-*
mel: Fare a bambini. *Dà*
Dare a intendere. *Dà a*
r a vedere. *Dà atrà:* Dà
ghela longa: Idem. *Dà-*
a: Andar a seconda, Dar
« Te la daroo mi »: « Te
d intendere io ». *Daghela*
ndón: Sgattaiolare. *« E*
»: « E dagli ! » *« Ma se*
: « Idem ». *« El g' à daa*
il tempo) *óna bonna pio-*
...»: « Idem ». *Daghi secch*
hi menuder: Darle belle
sodo. *A chi el ne dà a*
promett: A chi le dà e
promette. *Dagh a tutt*
ar di tutto, a tutta possa.
terra dice) *Damen che*
oo. Dammene, che te lo
a più doppi. *Dà ón colp*
vun al vassèll: Dar un
cerchio e uno alla botte.
s, Darsi. *« L'è minga omm*
coi pret »: « Non è omo da
co' preti ». *Dass de tutt:*

« Si buttò giù dal Duomo ». *« Guardet dai pòll fregg »*: « Guardati dalle acque chete ». *« L'è andaa dal capp d' offizi e... »*: « Si presentò al capo ufficio e... » *« L'è staa assaltaa dai lader »*: « Fu aggredito dai ladri ». *« Lù el se guarda dai donn »*: « Egli si guarda dalle donne ». *Da Erod a Pilatt:* Da Erode a Pilato.

Daa: Dado. *Giugà ai daa:* Giocar ai dadi. ‖ *Ghe vœur el daa sott al perno de l'uss se l'à de girà polit.* Ci vuol il rallino sotto il bilico *o* pernio dell' uscio se deve girare per bene. (Pr.) *Con domà ón daa se giuga minga:* Con un dado solo non si gioca.

Dâcord: D'accordo. *« Sèmm dacord »*: « Siamo d'accordo ». *« El m'à daa quell che serem dacord »*: « Mi diede il convenuto ». *Andà dacord come duu angiói:* Andar d'accordo come due angioli. *D'amor e dacord:* D'amore e d'accordo. *Mèttes dacord:* Mettersi d'accordo.

Dacquà, Adaquare. *Dacquà i fior:* Innaffiare i fiori. — *strad:* — le strade. — *i pagn:* — inumidire i panni. *Dacquà ón praa:*

— **Dacquadinna**, Un pò di annaffiatura *o* Pioggerella, Annaffiatina.

— **Dacquadòr**, Innaffiatoio *o meglio* Annaffiatoio. *La scigolla del dacquador* (Palla bucata): Mela *o* cipolla.

— **Dacquadorin**, Piccolo annaffiatoio.

— **Dacquadòra**, Annacquatrice. *Fossa dacquadora* (Nei prati marcitoi): Fossa annacquatrice.

Dada (come part. femm. passato di *Dà*). Vedi *Dà*.

Dadrizz, A, di, per diritto. *On cozzin —:* Una testina assestata. «*L'è ón fiœu dadrizz*»: «Un ragazzo assennato». *On partii dadrizz:* Un buon partito. *Pensalla dadrizz:* Pensarla bene. *Adèss el parla dadrizz:* Ora ella parla a dovere. (Pr.) *Se l'è fada dadrizz pias anca la crosta del pastizz* (vecchio in disuso): Vedi *Crosta*.

Dafà. Vedi *Defà*.

Dafarninchè (disusato), A che farne?

Dagn (Volg.). Vedi *Dann*. Nei pr. vecchi: *Nè pan nè pagn nó fàn mai dagn:* Vedi *Pan*. *Quand la mèrda la monta in scagn o che la spuzza o che la fà dagn:* Vedi *Mèrda*.

Dai, Dalli. Vedi *Dà*. *Dài e redai:* Dalli e dalli. *Dai al lader:* Dagli al ladro. *E dài che l'è ón sciatt!:* E dagli *o* E dagliela! «*E dài e dai el l'a spuntada*»: «Fai fai, ha voluto spuntarla».

Dalmàtega (Volg.). Vedi *Dalmatica*.

Dalmatica (Tunica da sacerdote in ufficio), Dalmatica.

Dama, Dama. *Dama de Cort, d'onor, de compagnia:* Idem. *Dama del biscottin* (in disuso) (1) (Patrizie che visitavano gli infermi nello spedal maggiore e portavano loro de' biscottini): Visitatrici. *Gran dama:* Gran dama. «*Come se capiss che l'è óna dama*»: «Come si vede ch'ell'è gentildonna!» ‖ (Dolce) *Boccon de dama:* B[occone] di dama. ‖ Scacchiere. *Giu[gh de] dama:* Vedi *Giœugh*. (Cart[e da] gioco) *La dama de fiór, de p[icch]* ecc.: La dama di fiori, di pi[cche].

Damazza, Gran dama. *Dam[a] del biscottin*. Dama visitatrice[.] *mezz a quii damazz la contess[ina] nœuva la pareva ón póresin [in] stòppa*»: «In mezzo a quell[e] bilone la povera contessina [...] di fresco pareva un pulcino [...] stoppa».

— **Daminna**, Damina. «*L[a par] óna damina*»: «Pare una [da]mina».

— **Damà**, Damare. «*Damà ca sta pedinna*»: «Damare a[...] questa».

Damasch, Damasco. *Ona [...] covèrta de damasch:* Una [...] coperta di damasco. *Il popo[lo di] Firenze dice* Dommasco.

— **Damascaa**, Damascato. [...] *vestii de seda damascaa:* U[n ve]stito di seta damascato, *Ona [la]ma de sciabola damascada:* [Una] lama di sciabola damascata. [...] *damascada vera de Turchia:* [...] damaschina.

— **Damaschin**, Damasc[hino] (Drappo).

Damerin (Aff.), Damerino. «*E[...] senssant'ann e el vœur fa an[cm] el damerin o el pivell*»: «Ha ses[san]t'anni e vuol far ancora il [da]merino».

Damigianna, Damigiana. *D[ami]gianna vestida e damigianna [nu]ga vestida:* Damigiana vesti[ta e] damigiana nuda. «*Alter ch[e ón] fiasch l'à fa óna damigiann[a]*» «Altro che un fiasco (con q[uella] sua commedia); una vera d[ami]giana».

Danà-anaa, Dannare. *Fà [...] l'anima:* Far dannar l'an[ima]. «*Guarda come el dana*»: «G[uar]da come si rode». *Anima d[ana]da:* Anima dannata. «*Te see [da]naa, và salta la mura*» (in [...]) (Appross.): «Sei disperato, [va] ad appiccarti».

— **Danaziòn**, Dannazione. [...] *danazion de l'anima:* I d[...] «*Quella donna l'è la mia d[ana]zion*»: «Quella donna è la [mia] dannazione».

— **Dana** e anche **Dannà**, St[izza]. «*Che danna!*»: «Che rabbia[!]»

---

(1) La frase potrà per ischerzo e per ironia suonar ancora sulle nostre labbra: ma come un ricordo del passato. Ora le dame del biscottino sono *visitatrici dell'Ospedale*, e c'è il caso che portino ancora dei biscottini ai malati, ma certo non s'azzardano a mostrarsi troppo clericali come una volta.

nda in de l'anda »: « Ha
non so che o un certo
el portamento o nell'an-
che... ». « Vói te væu fi-
quella danda del scagn »:
uoi smettere di dondo-
quel modo sulla sedia? »
lò, (Arnese de calzolaio),
.
nn (Striscie per reggere i
che cominciano a cam-
Lacci (Pst.), Dande (2),
Tegnigh i dandinn a vun
Avere uno in briglia o te-
briglie; reggerlo, gui-
Oramai se pò tœugh via
n »: « Ormai gli può la-
briglie sul collo ».
, Denaro. Avegh fiór de da-
ere fior di quattrini. Ciap-
e: Prender quattrini. Ca-
ura danee: Spillar denari
Dà fœura di danee: Met-
i de' —. Vèss fœura con
: Aver fuori dei denari.
e: Far quattrini. « El fa-
e su la pèll d'ón piœucc »:
e denari sull'acqua ». Fà
ls: Far moneta falsa. Fà
nee cont el palott: Fare
i a palate. Nò pensà che

danee (Appross.): Dono di consi-
glio val più che d'oro. Tegnì lì i
danee mort: Tener i denari nello
scrigno. Danee viv: Denari che
fruttano. Vèss danee buttaa via:
Esser — buttati via. Metaa parer
e metaa danee (Appross.): Dono
di consiglio val più che d'oro.
« Ecco chì ón sacch de danee (mo-
strando cosa assai costosa) »: « I-
dem ». Nodà in di danee: Sguaz-
zar nei —. « Danee e mi stèmm
minga ben insèmma »: « A me i
denari scottano in tasca ». (Pr.)
Cónt i danee se fà tutt coss: Co'
danari tutto si ottiene. Danee e
santitaa metaa de la metaa: Quat-
trini e santità metà della metà.
Danee de giœugh tègnen minga
lœugh: Quattrini di gioco mettili
in tasca ci stanno poco. Chi fà i
danee adora i sò danee: Chi fa i
quattrini poi li sta a covare. Chi
g' à danee fà danee, e chi nò g' à
danee el pò fà scusà el cuu per
candilee (in dis.): Chi danaro non
ha non abbia voglie. Danee e mes-
sizia rompen et coll a la giustizia:
Quattrini e amicizia rompono le
braccia alla giustizia. Danee e peccà
l'è cattiv stimà: Vedi Peccà. Da-

per strada!»: «Vorresti dunque che io andassi a rubare?» *I danee van a mucc, chi ghe n'a tropp e chi n'è succ:* Chi ne ha troppi e chi ne ha troppo pochi. *La libertaa de fà e desfà nò gh'è danee che le paga:* Sanità e libertà valgon più di una città. *L'è mèi spend danee in pan che in medesinn:* Meglio è spendere in pane che in ricette. *Miralo ben, miralo tutto, l'omm senza danee come l'è brutto:* Uomo senza denari è un morto che cammina. *Opp.* Chi ha è, chi non ha nulla è nulla. ‖ (Parte d'un tutto o misura, in disuso) Danaro. Vivo n. fr.: *Pagà, lir, sold e danee:* Pagare fino all'ultimo centesimo. ‖ (Carte, Minchiate, da gioco) *Danee, spad, copp e bastón:* Denari, coppe, spade e bastoni.

— **Danerasc**, Danaiaccio (in disuso). *Mesterasc fà danerasc:* Mestier ignobile, grasso guadagno.

Daneggià - enaggiaa - eggiass, Danneggiare. «*Mi el m'à daneggiaa minga in pocch*»: «Me, mi ha danneggiato assai». «*El se daneggia lù de per lù*»: «Si danneggia da sè». *Colletta per i daneggiaa de l'innondazión:* Colletta pei danneggiati dell'innondazione. *La tempèsta l'à daneggiaa...:* La grandine ha danneggiato.

— **Dann**, Danno (Vedi anche *Dagn* Volg.). *La tempèsta l'à faa ón gran dann a l'uga:* La gragnuola danneggiò assai le viti. «*Mi oo soffert ón dann de pussee che cent mila lira*»: «Io ne ebbi un danno per più di cento mila lire». «*Lù el falla mai in sò dann*»: «E' non falla mai in suo danno, *meglio*, in proprio danno». *L'è mèi stà ai primm dann:* Meglio è perdere che straperdere. *Refà o compensà i dann:* Rifare o compensare i danni. «*Gh'è toccaa de pagà dann e spes*»: «Gli toccò di rifar i danni e pagare le spese». *Chi è minción sò dann:* Chi è minchione suo danno. *E, chi ghe l'avrà a mal, sò dann:* Chi l'ha per male se la cinga. (Pr.). *April ghe n'à trenta e se piovèss trentun fa dann a nessun:* Vedi *April.* ‖ (Filtratura) «*Sta barca chì la fa dann*»: «In questa barca l'acqua filtra». *El vassèll el fà dann:* Il vino dalla botte trapela.

Dannà-nnaa-nnass, Dannare. *Fà dannà l'anima:* Idem.

Dannazión, Dannazione. «*A lavorà sta robba l'è óna —*»: «A lavorar in codesta melma l'è una dannazione».

Dant, Dante. *Pèll de dant:* Pelli di Dante, Scamoscie.

Dantell (D. Fr.), Trina.

Dapochisia (In dis.), Dappocaggine.

Dapós. Vedi *Após.*

Daquà. Vedi *Dacquà.*

Darden (Specie di rondine), Dardanello.

Dàrsena, Darsena. *La darsena de porta Ticines:* La darsena a Porta Ticinese. «*El g'à sul lagh óna villa con darsena*»: «Ha sul lago una villa e la darsena».

Darusc (In dis.), Ruvido. *Darusc come óna sprèlla:* Sgarbato come un villano.

Darvi (Volg. id.). Vedi *Dervì.*

Datà-ataa, Datare. *Dataa de Romma:* Colla data di Roma. *Dataa del primm agost:* In data primo agosto. *L'è datada col giorno de l'impostadura* (di lettera): Porta la data del giorno dell'impostazione.

— **Data**, Data. *In data del...:* In data del... *L'è de antica data:* È di antica data.

Datass (Volg.). Vedi *Adattass.*

Dattol (Volg.). Vedi *Datter.*

Datter, Dattero. (Pr.) *Chi pianta dàtter nò mangia dàtter:* Chi pianta dàttero, non mangia datteri.

Davantagg, D'avvantaggio. «*Oo giamò ditt davantagg*»: «Ho già parlato d'avvantaggio».

Davanti, Davanti. *El davanti de la camisa:* Idem.

Dazi, Dazio. *De chì al dazi ghe sarà cinqucent pass:* Da qua alla porta ci saranno cinquecento passi. *Fœura del dazi:* Fuori di porta. *Ciappà el dazi:* Fuggire. ‖ *Avègh quaicoss* o *nagott de dazi:* C'è nulla da gabella? *Dazi consumm:* Dazio di consumo. *Fà de coión per nó pagà dazi:* Fare lo gnorri per non pagar gabella. (Pr.) *Tutt i paroll paghen minga dazi:* Non tutte le parole pagano gabella.

— **Dazià-ziaa**, Daziare. «*Ch'el*

me dazia sti polaster »: « La mi gabelli questi polli ». « *Gh'è nient de dazià?* »: « C'è nulla da daziare? »
— **Daziee**, Gabelliere, Guardia daziaria. « *El daziee el m'à fermada* »: « Il gabelliere mi fermò ».
— **Daziètt** (in dis.), Il daziettó.
De, Di. « *L'è mè de mi* »: « È mio ». *Robba de strapazz:* Roba di strapazzo. « *L'è robba de mangiall* » (s'intende co' baci): « Idem ». ‖ *De*, Da. « *L'è tutt de god* »: « Egli è tutto da godere (1) ». « *El dipend minga de mi* »: « Non dipende da me ». « *El sort de casa ai nœuv ór* »: « Esce o sorte di o da casa alle nove ». « *Nient de dazzi?* »: « Nulla da daziare? » ‖ *Dà de sbiancà:* Dar a imbianchire. *Dà de pensà:* Dar a pensare. « *De lader chi ghe n'è nò* »: « Ladri qui non ce n'è ». *Vèss de teater, de fèsta de ball:* Essere di teatro, di festa da ballo. *Raffaèll de Urbin:* Raffaello da Urbino.
Dea, Dea. « *L'è óna dea d'amor* »: « È un occhio di sole ». « *La mia dea* »: « La mia adorata ».
— **Deessa**, Deessa (in dis.), Dea. *I dèi e i deess de l'Olimpo de carton* (in certe operette): I dei e le dee dell'Olimpo.
Debà (D. Fr.) (Giornale noto), I Debats, Debà.
Debass, D'abbasso, Giù. « *Ven debass* »: « Vieni giù, Scendi giù ». « *Stand debass el se ved mèi* »: « Da basso lo si vede meglio ». *I stanz debass in umid comè:* Le stanze d'abbasso o terrene, sono molto umide. « *I visin che sta chi debass a second pian* »: « I pigionali di sotto a noi ».
Deben, Dabbene. *On omm deben:* Un uomo dabbene.
Debet (Volg.). Vedi *Debit*.
Debit, Debito. *Dèbit sóra dèbit:* Idem. *Vèss pien de debit:* Aver più debiti che la lepre o Affogare nei debiti. « *Lù el pienta debit depertutt* »: « Egli pianta chiodi dappertutto ». *Tirass al coll ón debit:* Accollarsi un debito. *Nettass di debit:* Estinguere ogni debito. *Trà in debit:* Addebitare, Porre a debito. *Andà in debit:* Riuscir debitore. *Mètt a debit:* Mettere a debito. ‖ *El debit pubblich:* Il debito pubblico. *Debit de coscienza:* Debito di coscienza. « *Lù l'è in debit vers de mi d'óna visita* »: « Ella mi deve una visita ». « *L'à pagaa anca lù el sò debit* »: « Anche lui pagò il tributo alla natura ». (Pr.) *Chi nó g'à debit l'è scior:* Chi non ha debiti è ricco o è un signore. *Chi paga i dèbit perd el crèdit:* Chi non ha debiti non ha credito. *Errór nò paga debit:* Sbaglio non paga debito. *Per i debit se va pù in preson:* Per debiti non si impicca.
— **Debitin**, Debituzzo. « *El g' à intorno ón quai debitin de nagott* »: « Ha qualche debituccio, ma di ben poca cosa ».
Debitór, Debitore. *Debitor morós:* Debitore moroso. « *Mi te són debitor d' óna risposta, d' óna visita, ecc.* »: « Io ti sono debitore d'una risposta, d'una visita ».
Dèbol, Debole. *Vista, pols, vin, memoria —:* Vista, polso, vino, memoria debole. *El convalescent l' è ancamò debol:* Il convalescente è ancora debole. *Toccà vun in del sò debol:* Toccar uno nel debole. « *G' oo ón debol per quella creatura* »: « Ci ho un debole per quella creatura ».
Debolezza, Debolezza. *Debolezza in di gamb:* Debolezza di gambe. ‖ (Morale) « *El g'à la debolezza de credes ón bell'omm* »: « Ha la debolezza di credersi un bell'omo ». (Esclam.) « *Debolezze!* »: « Debolezze! »
— **Debolin**, Debolino. « *In del frances l'è ón poo debolin* »: « Nel francese è deboluccio, il figliolo ».
— **Debolment**, Debolmente. « *Mi ghe disi debolment che lù el fà mal a...* »: « Le dico debolmente che lei fa male a... »
Debón, Di buono. « *Te disct de bon?* » « Parli da senno? » « *El s'è miss a studià de bon* »: « S'è messo a studiare di buzzo bono ». « *El g' à debon che l' è onèst, ma l'è ón tarlucch* »: « Ha di bono che è fidato, ma è grullo ».
Deboscé (D. Fr.), Deb osciato. « *L'è ón deboscié de prima forza* »: « È un debosciato o dissoluto di prima riga ». *Vitta de deboscié:* Vita debosciata.

(1) La frase è nuova a Firenze? Ma il godere nel senso di burlarsene è vecchia.

Debosc (D. Fr.), Deboscia (1), Scapigliatura (non com). *Dass a la debosc:* Correre la cavallina. *Fà debosc insèmma* (in dis.): Accozzare i pentolini.

Debuttà-uttaa (D. Fr.), Debuttare (Voce bollata), Esordire sulla scena. « *L'à debuttaa l'ann passaa al Dal Verme* »: « Esordì l'anno scorso sul teatro Dal Verme ». « *Quell deputaa l'à debuttaa malott* »: « Quel deputato incominciò maluccio ».

— **Debutt**, Debutto. « *Stasira debutt de la sura X* »: « Stasera debutto della signorina X ». *A san March gh'è el debutt de ón predicatór giovin:* A San Marco debutto di un giovine predicatore.

— **Debuttant**, Debuttante, Esordiente. « *La g'à el seagg; l'è debuttant* »: « Ha timore! È un esordiente! »

Decadè-caduu (P. N. Aff.), Decadere. « *Adèss nó se parla che del decadè e de decadenza* »: « Ora non si parla che del nostro decadere ». *Famiglia decaduda:* decaduta. *On nobil decaduu:* Un nobile ricaduto.

Decalcomania (P. N. In dis.), Idem.

Decalogh, Decalogo. *I des comandament del decalogh:* I dieci comandamenti del decalogo.

Decampà-campaa, Decampare (2), Desistere. *Decampà di sò pretes:* Desistere dalle sue pretese o Rinunciare alle pretese. « *Mi decampi minga* »: « Io non cedo *Opp.* Io non muto opinione ».

Decan, Decano. *El decan del capitol, del Domm:* Il decano del capitolo, della cattedrale. *El decan di avocatt:* Il decano degli avvocati.

— **Decanaa**, Decanato (Civ.). *El decanaa del Sacro Collegio:* Il decanato del sacro Collegio.

Decapp, Daccapo. « *Tornèmm decapp* »: « Torniamo da capo ». « *Ohe, tórnem de capp?* »: « Ohe là, la ricominciamo? » *De capp a fónd:* Da cima a fondo. *Armaa de capp ai pè:* Vedi *Capp.*

Decantà, Decantare.

Decavè (Term. di giocatori (D. Fr.), Macinato.

Decenza (P. N.), Decenza. « *Fiœui ón poo de decenza, per Bacco!* »: « Ragazzi un poco di decenza per Bacco! » *Gabinètt de decenza:* Idem.

— **Decent** (P. N.), Decente. *Ghè nient de pussee decent che ón bigliètt de cent* (bisticcio): Nulla di più decente d'un biglietto da cento.

— **Decentement** (P. N.). « *L'è minga scicch ma l'è vestii molto decentement* »: « Non va in ghingheri ma veste decente ».

Dechè, Da che. « *De che nó te vedi è succèss...* »: « Dacchè non t'ho più veduto è successo ». ‖ *Vesegh ben pocch de che:* Esserci ben poco di che.

Decid-ecis-ecides, Decidere. *Chi bisogna decid quell che se dev fà:* Qui bisogna decidere sul da farsi. « *El stanta a decides* »: « Non si sa decidere ». ‖ « *El decid sossènn de vèss puttost inscì, che inscì, o, così* »: « Monta assai *o* Conta per molto che la cosa sia piuttosto così che così! ». ‖ *On colór decis:* Un colore schietto *o* aperto. *On omm molto decis in di sò robb:* Un uomo risoluto *o* deciso nelle sue cose. « *L'è decis a tutt* »: « È — *o* pronto a tutto ».

Decisión, Decisione. *On omm senza —:* Un uomo senza decisione. *La decision della causa:* La decisione della lite.

— **Decisiv**, Decisivo. « *Al moment decisiv el m'è mancaa sott* »: « Al momento decisivo gli cascò l'asino ». « *Va ben tutt, ma mi voraria sentì de lù óna parolla decisiva* »: « Tutto va bene, ma io vorrei sentire da lei una parola decisiva ».

Declinà-clinaa, Declinare. *Declinà vint volt el verb obbedire, per castigh:* Declinare venti volte il verbo ubbidire, per castigo. (Civ.) « *L'à declinaa la candidatura* »: « Declinò la candidatura ».

— **Declinazión**, Declinazione. *La declinazion di verb:* La declinazione de' verbi.

Decollazión, Decollazione. (Civ.) *La decollazion de san Giovann*

---

(1) Parola bollata a gran ragione. Infatti il Petrocchi che pur ha il *debosciato* dell'uso fiorentino non mette il *deboscia*, che pur si sente spesso.

(2) Voce scientifica nel solo significato di *levare il campo.*

Battista: La decollazione di san Giovanni.

Decorà-oraa (P. N.), Decorare. *Decorà óna giesa:* Decorare una chiesa. « *L'an decoraa de la cros di san M. e L.* »: « L'hanno decorato della croce di san Maurizio e Lazzaro ».

— **Decoraziòn**, Decorazione. « *L'era pien de decorazion* »: « Coperto di decorazioni ». ‖ *La — d'ón teater per óna festa:* La decorazione d'un teatro per una festa.

Decott, Decotto. *Decott de malva, de tamarind, ecc.:* Decotto di malva, di tamarindo, ecc. *Ghe vœur alter che di decott:* Pannicelli caldi! (Pr.) *Pinól de cusinna e decott de cantinna:* Pillole di gallina e siroppo di cantina.

— **Decottin**, Decottino.

— **Decoziòn**, Decozione (Non com.), Decotto. Vedi *Decott.*

Decrèpet (Volg.). Vedi *Decrèpit.*

Decrèpit, Decrepito. *Vècc decrepit:* Vecchio decrepito. *Societaa decrepita:* Società —.

Decretà-etaa-etass, Decretare. « *El re l' à decretaa* »: « Il re decretò ». « *El s' è decretaa lù de per lù el titol de omm de gènni* »: « Si arrogò da sè il titolo di omo di genio ».

— **Decretin**, Quattro righe di decreto. « *Gh' è rivaa tra capp e coll ón decretin...* »: « Gli arrivò un decretino tra capo e collo ».

— **Decretón**, Gran decreto.

— **Decrett**, Decreto. *Decrett de nomina:* Decreto di nomina. *Decrett ministerial, real:* Decreto ministeriale, reale. (Civ.) *I decrett de la providenza:* I decreti della Provvidenza.

Decrottœur (D. Fr.), Lustrastivali, Lustrino. (Padre a figlio grullo) « *El saria ben mèi che te andasset a fà el decrotœur del popol* »: « Sarebbe meglio che tu t'acconciassi a fare il lustrascarpe ». *La cassetta del decrotœur:* La cassetta del lustrascarpe.

Decuria (in dis.), Decuria. *In di scòl del sècol passaa gh'era i decuri:* Nelle scuole del secolo scorso c'erano le —.

— **Decuriòn**, Decurione (R. St.) *I decurion d'óna volta in i consiglier municipai de adèss:* I decurioni del secolo scorso erano come i consiglieri comunali d'oggidì.

Dedè (in dis.), N. fr.: *Fà norin dedè:* Balocearsi, Fare bambinate.

Dededent (Volg.). Vedi *Dent* e *Denter.*

Dedefœura (Volg.). Vedi *Fœura.*

Dedelà (Volg.). Vedi *De là.*

Dedelì (Volg.). Vedi *De lì.*

Dedenanz (Volg.). Vedi *Denanz.*

Dedent, Dentro. *De dent se sentiva a vosà:* In casa si sentiva che s'abbaruffavano. *De fœura l'è bell, ma dedent l'è marsc:* La buccia è bella, ma il di dentro è mezzo, o guasto.

Dedesóra (Volg.). Vedi *Desóra.*

Dedesott (Volg.). Vedi *Desott.*

Dedicà-icaa-icass, Dedicare. « *L'à dedicaa el sò liber a sóa mader* »: « Dedicò il libro a sua madre ». ‖ « *El s'è dedicaa a la drammatica* »: « S'è dedicato alla drammatica ».

— **Dedica**, Dedica. (Scritto) *On liber con la dedica a:* Un libro colla dedica a. (Atto) « *El g'à faa la dedica della romanza in mi bemoll* »: « Le fece la dedica della romanza in mi bemolle ».

Dedù-edótt, Dedurre. *Chì bisogna dedù i spes del viagg:* Qui bisogna dibattere o diffalcare, le spese del viaggio. ‖ *On esempi dedott dalla storia romanna:* Un esempio dedotto dalla storia romana.

— **Deduziòn**, Deduzione. *Deduzion fada...:* Deduzion fatta.

Dedree (Come sostantivo), Di dietro. « *Quella casa la g'à ón bèll dedree* »: « Quella casa ha un bel di dietro ». *I gamb davanti e i gamb dedree:* Le gambe davanti e le gambe —. *Avègh vun in del dedree:* Aver uno in quel servizio. « *Dedree!* » (grido de' monelli ai cocchieri): « Bada al di dietro » (Udita a Pisa). (Al bigliardo) « *Ciàppela dedree* »: « Dalle di ristorno ».

— **Dedrevia**, Dietrovia. (Modo usato nelle montagne pistoiesi con Fuorivia ed altre parole poche) Di dietro o Dietrovia.

— **Dedrizz**. Vedi *Dadrizz.*

Defà, Faccenda. « *El g' à el sò bèll de fà* »: « È in gran faccende ». *Dà de fà:* Dar da fare. « *Cossa te vègnet chì de fà?* »: « Perchè vieni qua! »

Debosc (D. Fr.), Deboscia (1), Scapigliatura (non com). *Dass a la debosc:* Correre la cavallina. *Fà debosc insèmma* (in dis.): Accozzare i pentolini.

Debuttà-uttaa (D. Fr.), Debuttare (Voce bollata), Esordire sulla scena. « *L'à debuttaa l'ann passaa al Dal Verme* »: « Esordì l'anno scorso sul teatro Dal Verme ». « *Quell deputaa l'à debuttaa malott* »: « Quel deputato incominciò maluccio ».

— **Debutt,** Debutto. « *Stasira debutt de la sura X* »: « Stasera debutto della signorina X ». *A san March gh'è el debutt de ón predicatór giovin:* A San Marco debutto di un giovine predicatore.

— **Debuttant,** Debuttante, Esordiente. « *La g'à el scagg; l'è debuttant* »: « Ha timore! È un esordiente! »

Decadè-caduu (P. N. Aff.), Decadere. « *Adèss nó se parla che del decadè e de decadenza* »: « Ora non si parla che del nostro decadere ». *Famiglia decaduda:* decaduta. *On nobil decaduu:* Un nobile ricaduto.

Decalcomania (P. N. In dis.), Idem.

Decalogh, Decalogo. *I des comandament del decalogh:* I dieci comandamenti del decalogo.

Decampà-campaa, Decampare (2), Desistere. *Decampà di sò pretes:* Desistere dalle sue pretese *o* Rinunciare alle pretese. « *Mi decampi minga* »: « Io non cedo *Opp.* Io non muto opinione ».

Decan, Decano. *El decan del capitol, del Domm:* Il decano del capitolo, della cattedrale. *El decan di avocatt:* Il decano degli avvocati.

— **Decanaa,** Decanato (Civ.). *El decanaa del Sacro Collegio:* Il decanato del sacro Collegio.

Decapp, Daccapo. « *Tornèmm decapp* »: « Torniamo da capo ». « *Ohe, tórnem de capp?* »: « Ohe là, la ricominciamo? » *De capp a fónd:* Da cima a fondo. *Armaa de capp ai pè:* Vedi *Capp.*

Decantà, Decantare.

Decavè (Term. di giocatori (D. Fr.), Macinato.

Decenza (P. N.), Decenza. « *Fiœui ón poo de decenza, per Bacco!* »: « Ragazzi un poco di decenza per Bacco! » *Gabinètt de decenza:* Idem.

— **Decent** (P. N.), Decente. *Ghè nient de pussee decent che ón bigliètt de cent* (bisticcio): Nulla di più decente d'un biglietto da cento.

— **Decentement** (P. N.). « *L'è minga scicch ma l'è vestii molto decentement* »: « Non va in ghingheri ma veste decente ».

Dechè, Da che. « *De che nó te vedi è succèss...* »: « Dacchè non t'ho più veduto è successo ». ‖ *Vessegh ben pocch de che:* Esserci ben poco di che.

Decid-ecis-ecides, Decidere. *Chì bisogna decid quell che se dev fà:* Qui bisogna decidere sul da farsi. « *El stanta a decides* »: « Non si sa decidere ». ‖ « *El decid sossènn de vèss puttost inscì, che inscì, o, così* »: « Monta assai *o* Conta per molto che la cosa sia piuttosto così che così! ». ‖ *On colór decis:* Un colore schietto *o* aperto. *On omm molto decis in di sò robb:* Un uomo risoluto *o* deciso nelle sue cose. « *L'è decis a tutt* »: « È — *o* pronto a tutto ».

Decisión, Decisione. *On omm senza —:* Un uomo senza decisione. *La decision della causa:* La decisione della lite.

— **Decisiv,** Decisivo. « *Al moment decisiv el m'è mancaa sott* »: « Al momento decisivo gli cascò l'asino ». « *Va ben tutt, ma mi voraria sentì de lù óna parolla decisiva* »: « Tutto va bene, ma io vorrei sentire da lei una parola decisiva ».

Declinà-clinaa, Declinare. *Declinà vint volt el verb obbedire, per castigh:* Declinare venti volte il verbo ubbidire, per castigo. (Civ.) « *L'à declinaa la candidatura* »: « Declinò la candidatura ».

— **Declinazión,** Declinazione. *La declinazion di verb:* La declinazione de' verbi.

Decollazión, Decollazione. (Civ.) *La decollazion de san Giovann*

---

(1) Parola bollata a gran ragione. Infatti il Petrocchi che pur ha il *debosciato* dell'uso fiorentino non mette il *deboscia*, che pur si sente spesso.

(2) Voce scientifica nel solo significato di *levare il campo.*

: La decollazione di san
i.
-oraa (P. N.), Decorare.
na giesa: Decorare una
L'àn decoraa de la cros
I. e L.»: «L'hanno deco-
la croce di san Maurizio
o».
corazión, Decorazione.
ien de decorazion»: «Co-
decorazioni». ‖ La — d'ón
r óna festa: La decora-
un teatro per una festa.
, Decotto. Decott de mal-
marind, ecc.: Decotto di
di tamarindo, ecc. Ghe
er che di decott: Panni-
li! (Pr.) Pinól de cusinna
de cantinna: Pillole di
siroppo di cantina.
ottin, Decottino.
cozión, Decozione (Non
ecotto. Vedi Decott.
et (Volg.). Vedi Decrèpit.
it, Decrepito. Vèce de-
ecchio decrepito. Societaa
: Società —.
à-etaa-etass, Decretare.
à decretaa»: «Il re de-
«El s'è decretaa lü de
titol de omm de gènni»:
gò da sè il titolo di omo
».
retin, Quattro righe di
«Gh'è rivaa tra capp e
decretin...»: «Gli arrivò
tino tra capo e collo».
retón, Gran decreto.
rett, Decreto. Decrett de
Decreto di nomina. De-
nisterial, real: Decreto
iale, reale. (Civ.) I decrett
vidensa: I decreti della
enza.
tœur (D. Fr.), Lustrasti-
trino. (Padre a figlio grul-
aria ben mèi che te an-
fà el decrotœur del po-
arebbe meglio che tu t'ac-
i a fare il lustrascarpe».
tta del decrotœur: La cas-
lustrascarpe.
a (in dis.), Decuria. In di
sècol passaa gh'era i de-
lle scuole del secolo scor-
o le —.
urión, Decurione (R. St.)
on d'óna volta in i consi-
nicipai de adèss: I decu-
secolo scorso erano co-
me i consiglieri comunali d'og-
gidì.

Dedè (in dis.), N. fr.: *Fà norin dedè:* Balocearsi, Fare bambinate.

Dededent (Volg.). Vedi *Dent* e *Denter.*

Dedefœura (Volg.). Vedi *Fœura.*

Dedelà (Volg.). Vedi *De là.*

Dedelì (Volg.). Vedi *De lì.*

Dedenanz (Volg.). Vedi *Denanz.*

Dedent, Dentro. *De dent se sentiva a rosà:* In casa si sentiva che s'abbaruffavano. *De fœura l'è bell, ma dedent l'è marsc:* La buccia è bella, ma il di dentro è mezzo, *o* guasto.

Dedesóra (Volg.). Vedi *Desóra.*

Dedesott (Volg.). Vedi *Desott.*

Dedicà - icaa - icass, Dedicare. «*L'à dedicaa el sò liber a sóa mader*»: «Dedicò il libro a sua madre». ‖ «*El s'è dedicaa a la drammatica*»: «S'è dedicato alla drammatica».

— **Dedica,** Dedica. (Scritto) *On liber con la dedica a:* Un libro colla dedica a. (Atto) «*El g'à fau la dedica della romanza in mi bemoll*»: «Le fece la dedica della romanza in mi bemolle».

Dedù-edòtt, Dedurre. *Chì bisogna dedù i spes del viagg:* Qui bisogna dibattere *o* diffalcare, le spese del viaggio. ‖ *On esempi dedott dalla storia romanna:* Un esempio dedotto dalla storia romana.

— **Deduzión,** Deduzione. *Deduzion fada...:* Deduzion fatta.

Dedree (Come sostantivo), Di dietro. «*Quella casa la g'à ón bèll dedree*»: «Quella casa ha un bel di dietro». *I gamb davanti e i gamb dedree:* Le gambe davanti e le gambe —. *Arègh vun in del dedree:* Aver uno in quel servizio. «*Dedree!*» (grido de' monelli ai cocchieri): «Bada al di dietro» (Udita a Pisa). (Al bigliardo) «*Ciàppela dedree*»: «Dalle di ristorno».

— **Dedrevia,** Dietrovia. (Modo usato nelle montagne pistoiesi con Fuorivia ed altre parole poche) Di dietro *o* Dietrovia.

— **Dedrizz.** Vedi *Dadrizz.*

Defà, Faccenda. «*El g'à el sò bèll de fà*»: «È in gran faccende». *Dà de fà:* Dar da fare. «*Cossa te vègnet chi de fà!*»: «Perchè vieni qua?»

Defeni (Volg.). Vedi *Definì.*

Defesta, Le bone feste. *Pagà defesta:* Mandar o dar le bone —. « *Zio, come, cossa te me dee st'ann per de festa?* »: « Zio che regalo mi fai quest'anno per le feste? »

Deficit, Deficit. *S'è scopert ón deficit de cassa:* S'è scoperto un deficit in cassa. *I noster finanz presenten ón deficit continóv:* Le nostre finanze presentano un deficit perenne.

Defilà, Sfilare. « *Oo vist di gran soldaa a defilà in la contrada* »: « Ho veduto molta truppa a sfilar nella via ».

Defini-inii, Definire.

Degià, Di già. *De già che...:* Giacchè. « *Oh el sarà de già ón ann che...* »: « Sarà già passato un anno, dacchè... » « *T'ee degià o giamò finii?* »: « Hai già finito? » « *Comè! L'è de già óra de andà a tavola?* »: « Come! È di già l'ora di andar a pranzo o di sedersi a tavola? »

Degiun (Volg.). Vedi *Digiun.*

— **Degiunà** (Volg.). Vedi *Digiunà.*

Dègn, Degno. « *L'è nanca degn de basà la terra dove lù el mètt i pee* »: « Non è degno di baciare la terra che l'altro calpesta ». « *L'è nanca degn de lazzagh i scarp* »: « Non è degno di legargli le scarpe ».

Degnà-egnaa-egnass, Degnare. « *El s'è nanca degnaa de rispondem* »: « Non s'è degnato neppur di rispondermi ». « *La m'à nanca degnaa d'ón' oggiada* »: « Non la mi degnò d'un solo sguardo ». « *Me degni minga* »: « Non mi degno ».

— **Degnazión**, Degnazione. « *Ch'el g'abbia la degnazion de damm atrà ón minutt* »: « Abbia la degnazione di darmi retta o di ascoltarmi un minuto ».

Degradà-adaa-adass, Degradare. *Primma l'àn degradaa e pœu l'àn fusillaa in la schènna* »: « Prima lo hanno degradato, poi l'hanno fucilato nella schiena ».

Dèl, Dello. *La ciav del portèll:* La chiave dello sportello. « *L'à ciappada in del gœubb* »: « L'à avuta nel gobbo ». *Ona cortellada in del venter:* Una cortellata nel ventre.

Delegà-egaa, Delegare. « *El minister l'à delegaa duu professór per esaminà i document* »: « Il ministro ha delegato due professori all'esame dei documenti ». *Delegaa de Questura:* Delegato —.

— **Delegazión**, Delegazione. *La Delegazion de Questura:* La delegazione di pubblica sicurezza.

Delfin, Delfino. *El Delfin l'era el fiœu del re de Francia:* Il Delfino era il figlio del re di Francia. ‖ *Intorno al bastiment gh'era di delfin:* Intorno al bastimento guizzavano i delfini.

Deliberà-beraa, Deliberare. (Civ.). *El Consili municipal l'à deliberaa de...:* Il Consiglio municipale deliberò di. « *All' asta la casa ghe l'àn deliberada a lù* »: « All'incanto la casa fu deliberata o aggiudicata a lui ».

Deliberatari, Deliberatario. « *Deleberatari sont restaa mi cón centmila lir de spes* »: « Rimasi io deliberatario pagando centomila lire ».

Delicaa, Delicato. *Omm delicaa:* Omo delicato. *Salut delicada:* Salute delicata. « *L'è de pèll, de stómegh, de nèrv, delicaa* »: « Ha la pelle, lo stomaco, i nervi delicati ». *Argoment delicaa:* Argomento delicato.

Delicadin, Delicatuccio. « *Quell fiœu l'e tanto delicadin* »: « Quel ragazzo è tanto delicato ».

Delicatezza (P. N.), Delicatezza. « *Pien de delicatezz* »: « Pieno di delicatezze.

Deligenza e **Diligenza** (P. N.), Diligenza. « *In di sò robb el ghe mètt óna gran diligenza* »: « Nelle cose sue mette una molta o gran diligenza ». ‖ *Dove va minga el capór va ancamò la diligenza:* Dove non va la ferrovia, trotta la diligenza.

Delimà (In dis.), Delimare (Voleva dire rodere, consumare, ma è caduto).

Delin, Delin. (Onomat. del suono d'un campanello) Dilin dilin. (Ai bambini) *Oggin bèll, sò fradèll, oregginna bèlla soa sorèlla, campanin che fà delin delin.* Occhino bello, suo fratello, ecc.

Deliqui, Deliquio. *Andà in deliqui:* Cadere in deliquio *più comune* Aver uno svenimento.

Delirà-iraa, Delirare. « *Stanott*

rava »: « Stanotte la pove-
elirava ». « *Ma ti adèss te
!*»: « Ma tu deliri o vaneggi».
rant, Delirante. « *L'ân missa
ala di delirant* »: « L' hanno
nella sala dei deliranti ».
delirant adree a quella... »:
delirio per quella... »
eliri, Delirio. *Andà in de-*
Delirare. (Civ.) « *Ma quest
deliri de esaltaa* »: « Codesto
lelirio di mente esaltata ».
and l'ân vist l'è staa ón de-
« Appena lo hanno visto fu
lirio ».
tt, Delitto. *Confessà el de-*
Confessare il delitto. *Corp
litt:* Corpo del delitto. « *Me
ia ón delitt come se avèss
a me pader* »: « Me ne fece
litto come se avessi ucciso
adre ».
zia, Delizia. *On sit de de-*
Un luogo di delizia. *La de-
e la casa:* La delizia di casa.
freschin l' è óna delizia »:
sto frescolino è una delizia ».
elizietta (poco usato). Vedi
lisin.
eliziòs, Delizioso. *Vitta, sit,
piatt, sorbètt, ecc. delizios:*
luogo, frutto, vivanda, sor-
delizioso.
adess (Volg. id.). Vedi *Dès-
s.*
uvi (Volg.). Vedi *Diluvi.*
agogo, Idem. (Non pop.) (P.
*Se pò vèss molto democratich
ga demagogo:* Idem.
eneman, Di mano in mano.
eneman che ariven fai restà
»: « Di mano in mano che ar-
o falli restar serviti *o* entrar
a ».
erit, Demerito. « *Ghe n' à
ón gran demerit* »: « Gliene
un demerito grande ». « *A
el g'à avuu di pónt de de-*
»: « Ebbe de' punti di deme-
scola ».
ezz, Di mezzo. *Ona robba de*
Una cosa mediocre *o* mez-
mezza. *Ciappà óna via de-*
Pigliare una via di mezzo.
de mezz: Piatto di mezzo.
piatt de mezz: Far il *o* la
ana.
nissión (Volg.). V. *Dimission.*
nocrategh (Volg.). Vedi *De-
atich.*

Democratich, Democratico. *Go-
verno democratich:* Governo de-
mocratico. *Partii —:* Partito de-
mocratico. « *El g'à di maner mol-
to democratich* »: « Ha delle ma-
niere molto democratiche (e iron.)
molto scortesi ».

Demoni, Demonio. *I demoni de
l'inferno:* Idem. *Vèss ón demoni
in carne e oss:* Essere un demo-
nio in carne ed ossa. *I tentazión
del demoni:* Le tentazioni del de-
monio. *Saltà sù come ón demoni:*
Saltar su come un demonio.

— **Demonièƚt,** Demonietto.
« *Quell flœu l'èun vero demoniett* »:
« Quel ragazzo è un vero demo-
nietto ».

Denanz, Dinanzi. « *Ghe sont pas-
saa denanz* »: « Gli passai innanzi
o Lo dinanzai ». « *Te me faa saltà el
denanz dedree* »: « M'hai fatto da-
re uno scossone *o* Mandare il core
in bocca *o* M'hai fatto trasalire ».
« *Ma guarda che te ghe l'ee propi
lì denanz* »: « Ma guarda che l'hai
proprio lì davanti ». « *Denanz che
te daga in man ancamò ón cor-
tèll...* »: « Prima ch'o ti dia ancora
in mano un coltello... » *Podè stà
denanz a chisessia:* Poter stare in
paragone a chicchessia. (In fatto
d'onestà) « *Gh'è nissun che ghe stà
denanz* »: « Nessuno lo sorpassa ».
« *Stoo denanz mi* »: « Entro io
mallevadore ». *El denanz d' óna
casa, della carrozza, de la camisa:*
Il dinanzi della casa, della car-
rozza, il davanti della camicia.

Denc (Volg.). Vedi *Dent.*

Denciá (Volg.), Addentare. « *Bi-
sognava vedèll a dencià quell pomm
tant el g'aveva famm* »: « Bisogna-
va vederlo tanto era affamato a
addentar la mela ».

— **Denciada** (Volg.), Dentata.
« *Ghe se ved anmò sul nas la den-
ciada ch'el g'à daa* »: « Gli si vede
ancora sul naso la dentata che
gli diede ». « *Lassem dagh óna
dentada a quel pomm* »: « Lascia-
mi dare un morso in quella mela ».

— **Denciatter,** Dentacci. « *El
g'à di denciatter color de cicco-
latt* »: « Ha dei dentacci sudici ».

— **Dencion** (Volg.). Vedi *Den-
ton.* (Di persona che che ha lunghi
denti e in fuori) (Volg.) Dentone.
On dencion d'ón omm: Un den-
tone di uno.

— **Dencitt** (Volg.). Vedi *Dentitt.*

Denominatòr(Term. di aritmet.), Denominatore (Il numero che nelle frazioni indica in quante parti è diviso l'intero).

Denonzià-onziaa-onziass, Denunziare. *Denonzià la cà o dà la denunzia de spazzà:* Disdire la casa *o* mandare la disdetta. *Denonzià segrètament:* Denunziare segretamente. *Denonzià in bott:* Dar disdetta in tronco.

— **Denónzia**, Denunzia. *Fà la sóa brava denonzia alla Questura:* Far la sua brava denuncia alla Questura. *Denonzia de finida locazión:* Disdetta della casa.

Denotà-notaa, Denotare. « *Quèst el me denota che gh'è di guai per aria* »: « Ciò denota che ci sono de' guai in vista ». *El barometro el denota o el sègna bèll temp:* Il barometro segna bel tempo.

Dent, Dente *e* Dentro. *Spóntà* o *Cascià i dent* o *i dentitt:* Mettere i denti. *Avègh di bón dent:* Avere buoni denti. *Avègh i dent tutt bus:* Aver i denti bucati *o* cariati. *Avègh la rabbia in di dent:* Avere l'uggia ne' denti. *Ballà i dent:* Dondolar i denti. *Fà ballà i dent* (Mangiare): Far ballare i denti. *Cavà i dent:* Levar i denti. *Ligà i dent:* Allegar i denti. *Mudà i dent:* Mutar i denti. *Andà fœura i dent:* Cadere i denti. « *M'è andaa fœura tutt i* — »: « Mi son cascati tutti i denti ». (Qualità diverse) *Dent de latt:* Vedi *Dentin. I second dent:* Fuori dai dentini. *Dent canin, molar, oggiaa, de la sapienza:* Denti canini, molari, occhiali, del giudizio. (Condizione di essi) *Dent san, guast, giazzœu, disugual, a restèll, cónt el calcinazz, remiss, franch* Denti sani, guasti, diaccioli, ineguali, a sega, col tartaro, finti, forti. *Bocca senza dent:* Bocca sferrata. *Dolor de dent:* Dolor di denti. M. d. d.: *Avègh i dent in gola* (Specialm. di avvocati): Esser avidissimo. *Fà vegnì l'acqua ai dent:* Far venire l'acquolina in bocca. *Molà el dent e menà i dent:* Far sonare *o* ballare i denti. *Mostrà i dent:* Mostrar i denti. *O el dent o la ganassa:* O dente o ganascia *Opp.* O moca o pelle. *Parlà fœura di dent:* Parlare fuor de' denti. *Ligà i dent:* Allegare i —. *Parlà in di dent:* Parlare fra' denti. *Sbatt i dent:* Sbattere *e* battere i denti. P. E.: « *Cessa quel vizi de sbatt i dent quant te manget* »: « Sbattere ». « *El sbatteva i dent del frègg* »: « Battere ». *Scrizzà i denti:* Arrotare *o* scricchiolare i denti. *Streng i dent:* Stringere i denti. *Tegnì la lingua in di dent:* Tener la lingua dentro *o* nei denti. *Tiralla con i dent:* Strappar la vita co' denti *o* tirarla coi denti. *Toccà nanca ón dent:* E' non gli tocca un dente. *Robass el pan fœura di dent:* Rubarsi il pane di bocca. *Vèss minga carne per i sò dent:* Non essere carne pe' suoi denti. *Cavalier del dent:* Cavaliere del dente. *Pagà duu occ e ón dent:* Vedi *Occ. Dà al dent:* Dar al dente. *Pólver per i dent:* Polvere per i denti, *El spazzetin di dent:* Lo spazzolino per i denti. *El fêr de cavà i dent:* Idem. (Pr.) *Se el dent l'è guast bisogna cambiagh el nomm* (Appross.): Il dente va cavato quando duole. *La lingua la batt dove che dœur el dent:* La lingua batte dove il dente duole. ‖ (Delle bestie) *Dent de presa:* Zanne. (Cavalli) *Dent barbirœu:* Denti quadrati. *Dent bus:* Dente cariato. *Dent de mèzz:* Denti molari. *Dent de latt:* Vedi *Dentin. Dentón:* — mascellari. *Fà i dent:* Mettere i denti. *Lassà i primm dent:* Uscir di dentini. ‖ (Nel filo di coltelli o forbici, ecc.) Tacca. (Nelle ruote di macchine) Dente. *I dent del pèttin:* I denti del pettine. *I dent d'ón restèll:* Denti di rastrello. ‖ (Scalpelli di piallatori) *Dent de can:* Denti di cane.

— **Dentaa** (Sporti di mattoni per porter rifabbr.), Addentellato.

— **Dentada**, Dentata. « *El g'à daa óna dentada rabbiósa* »: « Gli diede un morso rabbioso ».

— **Dentadura**, Dentatura. « *La g'à óna supèrba dentadura* »: « Ha una bellissima dentatura ». *Dentadura rimèssa:* Dentiera.

— **Dentasc**, Dentaccio.

— **Dentin**, Dentino. (Vitelli) *Andà fœura di dentitt:* Andar fuori di dentini. (Di persona) « *Che bèi*

quella tósa »: « Che bei
i quella fanciulla ».
entirœu. Vedi *Tettirœu.*
entista, Dentista. *Tutt i*
a forestee vegnuu a Milan
fortunna: Tutti i dentisti
ri venuti a Milano hanno
fecero fortuna.
ntón, Dentone. *Dentoni de*
: Idem.
entera, Dentiera. *La g' à*
tera: Ha la dentiera.
o **denter**, Dentro. *Andà*
Entrare. *Andà dent del da-*
trar in città. *Andà dent:*
in prigione. *Andà dent e*
col discórs: Annaspare. *An-*
ent tanti brazza de pann in
stii: Occorrere tanti metri
no per un vestito. *Andagh*
nti danee per...: Volerei di
quattrini per... *Borlà dent:*
in... *Borlagh dent:* Incap-
Borlagh dent finna al coll:
i a capofitto. ‖ *Dà dent in*
s: Urtare in checchessia.
ent: Lavorare. P. E.: *Dagh*
s'ceppacazzuu: Lavorare a
e stanga. « *G' oo daa dent*
lavorà e l'oo finii »: « Ci
o dentro a quel lavoro e
minato ». *Dà dent óna rob-*
d'ón contratt: Appicciare
a cosa, in un contratto.
denter » (alle boccie): « Ti-
appezzo ». *Dà in dent ón*
tientrare. ‖ *De dent:* Den-
nternamente. *De dent gh'è*
gagna: Di dentro c'è la
na. « *Se sentiva de dent a*
»: « Nella casa o nella ca-
ttigua si sentiva leticare ».
dent: Mettersi in... *Mèttes*
nt i man e cont i pee: Met-
coll' arco della schiena.
dent in d'óna speculazión:
si in una speculazione. *Mèt-*
dent a vun (bassiss.): Ac-
a uno. *Mètteghel dent*
ón brazza (trivialiss.) o
hel dent a coa de róndin
iss.): Trappolare uno o *an-*
Spuntarla, Vincere. *Vèss*
Essere dentro. « *Se pò?* »
gh'è denter gent »: « Si può
? » « No. C'è gente ». *Vèss*
denter: Essere un min-
. *Vèss dent come ón bógher:*
un pezzo d'asino. *Vèss dent*
i societaa, in tutt i cotterii:
Essere di tutte le società, di tutte
le compagnie, di tutte le verzicole.
Vèss dent a mœui: Essere in
guaio. *Denter de incœu, denter*
diman: Dentr' oggi, dentro do-
mani. *Dent per dent:* Di quando
in quando. *Stagh dent:* Entrarci.
P. E.: « *In stó vestii ghe stoo*
dent dò volt »: « — c'entro due
volte ». *Stagh minga denter* (Non
aver denaro sufficiente): Non en-
trarci. *Dent o fœura:* Dentro o
fuori. *Nò andà nè denter nè fœu-*
ra: Non andar nè dentro nè fuori.
On dent e fœura de gent: Un via
vai, un andirivieni di gente. ‖
Tornà dent: Ricadere. P. E.:
« *L'è tornaa dent in la fanga pey*
de primma »: « Ricadde nel fango
peggio di prima ». *Vèssegh dent*
ón o tutt (del tal): Somigliare a
un tale o essere sputato. *Vèssegh*
minga denter coo: Essere cosa
sconsigliata.

Denunzia (Volg.). Vedi *De-*
nónzia.

Deograzias (in dis.).

Deós. Vedi *Deus.*

Depee. Vedi *In pee.*

Depensg (Volg.). Vedi *Pitturà*
con derivati.

Deperdes (Volg.). Vedi *Diperdes.*

Deperiment (P. N.). N. fr.: *Tant*
per el deperiment: Tanto per il
lacero.

Deperlee e **Deperlù,** Da sola o
da solo. « *De perlee a sti ór fœura*
de cà? »: « Sola a quest'ora fuori
di casa? » « *El fiœu adèss el lassi*
andà a scola de per lù »: « Il ra-
gazzo lo lascio andar alla scuola
da solo ».

Depermi e **Deperti.** N. fr.: « *El*
m'à lassaa chì depermì come ón
can »: « Mi lasciò qui solo come
un cane ». « *Sont bón anca de per*
mì »: « Son bono anche da solo ».
« *Come foo a tirà inanz de per*
mì? »: « Come fo' a tirar avanti
da me solo? »

Deperlôr, Da per loro (non com.),
Da soli. *Che se difenden lór de*
per lór: Si difendano da per loro.
In là lór de per lór: Sono là soli,
quasi abbandonati. *I duu gemèi*
comincien a andà de per lór: I
due bambini cominciano a reg-
gersi da soli.

Deponn-ponuu o **epost,** Depor-
re. *El caffè l'à n'anmò de deponn*

(Civ.): Il caffè non è ancora posato. « *L'è andaa a la Cört d'Assise a deponn come testimoni* » : « È andato alle Assise a deporre come testimonio ». « *L' è andaa a la cassa a deponn óna somma de dannee* » : « Andò alla Cassa a far il deposito di una somma ».

Deport (Volg.). Vedi *Diport* e voci affini.

Deportà-ortaa (P. N.), (Nel senso di relegato politico), Deportare. *I ân deportaa in Sardegna:* Li deportarono in Sardegna. (Nell'altro senso vedi *Diportass*).

— **Deportazión** (P. N.) Deportazione. *Deportazión in Siberia:* Deportazione in Siberia.

Depós (Volg.). Vedi *Dapós.*

Deposet (Volg.). Vedi *Deposit.*

Deposit, Deposito. « *L'à faa el sò deposit al Tribunal* » : « Fece regolare deposito al Tribunale ». ‖ « *Stó vin el m'à faa ón gran deposit in del vassèll* » : « Questo vino mi ha lasciato un gran deposito nella botte ». *El deposit del caffè buii, el se ciama fónd:* Il deposito del caffè bollito si chiama posatura. ‖ *El deposit de Nizza cavalleria nel 59 l' era a Pinarœul:* Il deposito di Nizza cavalleria, nel 59, era a Pinerolo.

— **Depositá-itaa**, Depositare. (Di caffè) « *Lassel depositá* »: Vedi *Caffè. Depositá óna somma alla Banca, alla Cassa de Risparmi:* Depositare una somma alla Banca, alla Cassa di Risparmio.

— **Depositari**, Depositario. — *d'ón gran segrètt:* — di un gran segreto.

— **Depositaria**, Depositeria.

— **Deposizión**, Deposizione. « *Sónt andaa a la Questura a fà la mia deposizion* » : « Sono stato alla Questura a fare la mia deposizione ».

Deprefondis (Id.). Vedi *Deprofundis.*

Deprofundis (Il salmo per i morti), Deprofundis.

Depù (P. N.), Da più (1), Spocchia. « *Fà minga el depù che già l'è istèss* » : « Non mi fare lo *o* la spocchia, che già è tutt' una » *Cont ón fà de depù ch'el consola:* Con una aria spavalda che consola. ‖ (Di più) « *Te m'en dee depù de quii che me ven* » : Vedi *Pù.*

Deputà-utaa (P. N.), Deputare. « *L' ân deputaa a rappresentà la societaa all' inaugurazión de...* » : « L' hanno deputato a rappresentare la società all' inaugurazione di... » ‖ (Quasi sostantivo) *La Camera di deputaa:* La Camera dei deputati. *El noster deputaa* (del collegio): Il nostro deputato. (Di società) *S'è presentaa al minister i deputaa della Camera de Commercio a fà di rimostranz:* Si presentarono al Ministro i deputati della Camera di Commercio a fare le loro rimostranze.

— **Deputazión**, Deputazione. *Aspirà alla deputazion:* Aspirare alla deputazione. *Andà in deputazion:* Andare in deputazione. *Incœu arriva la deputazion de...:* Oggi arriva la deputazione *o* la rappresentanza di...

Derbita e **Erpete** (Civ.), Erpete. « *El g'à una dèrbita in faccia* » : « Ha un erpete al viso ». *Dèrbita maligna, benigna:* Erpete cattiva, benigna.

Derelitt, Derelitto. « *L'è ón pover derelitt dai genitor* » : « È un povero derelitto da' genitori ».

Derenera, Lombaggine. « *M'è vegnuu la derenera* » : « Ho preso una lombaggine ».

Derivà-ivaa, Derivare. *Sta parolla la deriva dal gréch:* Questa parola deriva dal greco. ‖ (Amatori di velare in canotto a orza) « *Seguitem a derivà perchè gh'èmm pocca chiglia* » : « Si deriva assai perchè il canotto ha poca chiglia ».

Derla, Mallo. *La derla de la nós:* Il mallo della noce.

— **Derlà-erlaa**, Smallare. *Derlà i nós:* Smallare le noci *o* Levar il mallo alle noci.

Derocà (Volg.) e **Diroccà-occaa** (Civ.), Diroccare. *Mezz —:* Mezzo diroccato.

Derogà, Derogare. « *Mi dèroghi ón corno de quèll che hoo ditt* »: « Io non derogo un punto a quello che ho detto ». « *L'è tant superb che el credaria de derogà* »: « È tanto superbo che crederebbe di abbassarsi ».

---

(1) A modo di aggettivo, in fior. *da più*, significa maggioranza e ha qualche cosa di comune col milanese *de più*. Ma vedansi gli esempi.

...ompes (In dis.), Sciogliere le ...ra. Vedi *Snodà. La biciclètta ...oda el corp:* La bicicletta ...a le membra.

...ersètt, Diciasette. N. fr.: *O ...r sètt o per dersètt:* A qualunque costo o prezzo di vendita.

Dervì-ervii-erviss, Aprire. *Dervì el sò cœur a vun:* Aprir l'animo a una persona. *Dervì i occ* (Accorgersi): Aprire gli occhi. *Dervigh i occ a vun:* Aprire gli occhi a uno. « *Và a dervì l'uss che hàn sonaa* »: « Va ad aprire che han suonato ». *Dervì fœura:* Spalancare. « *Dervii fœura, lassèlla andà* »: « Aprite le finestre! » (sentendone delle grosse). *Derviss fœura el temp:* Il cielo s'apre e s'allarga. *Dervii fœura la stagión:* Aprirsi la stagione. *Dervì in duu:* Dimezzare. *Dervì ón vitèll, ón porscèll:* Scannarli, spararli. *Dervì ón teater, óna scœula, óna seduta, ón negozi:* Aprire un teatro, una scuola, una seduta, una bottega. « *Me s'è dervii el portamoned e oo perduu i danee* »: « Mi si è aperto il portamonete e ho perduto i denari ». « *N' ól pò dervì bocca che n'ól disa ón'asnada* »: « Non può aprir bocca senza dire una sciocchezza ». « *Ma se mi oo nanca dervii bocca!* »: « Ma se io non ho neanche aperto bocca! » *Dervì la bocca e lassà che parla la disgrazia* (in dis.) (Appross.): Come prete Stoppa apre la bocca e lascia parlar lo spirito. (Pr.) *Chi ben sara ben derva* (manca) (Appross.): Chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Deruperi, Dirupo (1), Dirupamento (non usato nel linguaggio). « *In mèzz al torrent gh'era el deruperi lassaa dalla inondazión* »: « In mezzo al torrente si vedevano le macerie delle case portate via della piena ».

Derusc (Volg. vecchio, in dis.). Vedi *Darusc*.

Deruscà-uscaa-uscass, Scalfire (poco usato), Spellare, Sbucciare. « *G'oo deruscaa tutta la pèll d'óna man* »: « Mi sono sbucciata una mano ».

— **Deruscadura**, Sbucciatura, Scorticatura. « *El Gigin el s'è faa óna deruscadura al pescin* »: « Gigi ha una sbucciatura nel piedino ».

Des (Particella che preposta a certi verbi serve a distruggerne il significato e a dir il contrario) (Volg). Vedi *Dis*.

Dès, Dieci. N. fr.: *Dann des a andà ai dodes:* Darne dieci ai dodici. *Quèll di des:* Il decimo. *Cinq'u e cinq'u des la cavalla l'è nostra* (in dis.): Tocchiamoci la mano; contratto fatto. *Cinq'u e cinq'u des ti la mèrda e mi i scires* (puerile volg.) (Appross.): Cinque aiutami e sei non m'abbandonare. *Robbà des donanden quatter en resta ses* (in dis.): Rubar dieci e regalarne quattro restano sei. (Pr.) *Chi fà a sò mœud scampa des ann de pù:* Chi opera a modo suo campa gli anni di Matusalemme.

Desabilié (Volg.) e **Disabiglié** (Civ.), Disabiliè.

Desabitaa (Volg.) e **Disabitaa** (Civ.), Disabitato.

Desabusà (Volg.). Vedi *Abusà*.

Desafitaa (Volg.) e **Disaffittaa**, Spigionato.

Desagregaa, Disgregato. *L'è ón appartament desagregaa affatt dai alter:* È un appartamento separato totalmente dagli altri.

Desanimà (Volg.) e **Disanimà** (Civ.), Disanimare.

Desaprovà (Volg.) e **Disaprovà** (Civ.), Disapprovare.

Desarmà(Volg.) e **Disarmà**(Civ.), Disarmare.

Desasi, Sciupone. « *Te sètt ón gran desasi* »: « Tu sei un arfasatto ». « *El s'è miss a fà el desasi* »: « S'è dato a scorrere la cavallina ». (Applicato a donna) Cilandra (in dis.), Baderla (Pist).

— **Desasión**, *anche* Disutilaccio. *On desasion compagn...!:* Un disutilaccio compagno non si trova!

Desassuefà (Volg.) e **Disassuefà** (Civ.), Svezzare.

Desavià (Volg.) e **Disavià** (Civ.), Sviare, Far perdere l'avviamento.

Desballà-ballaa, Sballare. « *Incœu bisògna desballà la seda, el canóv, i stoff, ecc.* »: « Oggi bisognerà sballare la seta, la canapa, le stoffe... »

Desbandà-bandaa e **Disbandà**.

(1) Deruperi evidentemente deriva dal *dirupo*. Ma mentre questo in flor. significa *luogo scosceso e roccioso*, quello è usato da noi come *macerie dirupate*.

« *El fiœu el me par ón poo desbandaa* »: « Il ragazzo mi pare un pò sviato ».

Desbarcà (Volg.) e **Disbarcà** (Civ.), Sbarcare.

Desbasti-bastii (Parola usata da sartorelle). *Bisògna desbastì quel vestii:* Bisogna disfare l'imbastitura di quel vestito.

Desbatezzà (Volg.). Vedi *Disbatezzà.*

Desbellinaa (In dis.). Vedi *Malconsciaa.*

Desbindà - sbindaa - sbindass, Sbendare. *Desbindà la ferida:* Levare la bendatura.

Desbirolaa, Scavigliato (non comune), Scassinare. *On scagn desbirollaa:* Una sedia sganasciata. (Fig.) « *El va intorno tutt desbirolaa* »: « Cammina sconquassato ».

Desboscionà (Volg.) e **Disboscionà** (Civ.), Stappare.

Desbottonà (Volg.) e **Disbottonà**, Sbottonare. « *El s' è disbottonaa con mi* »: « Si sbottonò con me e mi narrò... »

Desbriaa (Volg.) e **Disbriaa** (Civ.), Sbrigliare.

Desbrigass, Strigarsi. « *L'è mei che se la sbrighen tra de lór* »: « Sarà meglio che se la sbrighino fra loro ».

Desbrocià. Vedi *Sbrocià.*

Desbroià e **Disbroià**, Sbrogliare.

Desbroncà - oncaa, Disbrucare (in dis.), Potare. *A desbroncà i frutt vègnen pussee savorii quii che resta:* Le frutta che restano sulla pianta potata sono più saporite.

Descadenà-enaa, Scatenare. « *El pareva ón diavol descadenaa* »: « Pareva un demonio scatenato ».

Descantà (Volg.) e **Discantà-cantaa-cantass**. N. fr. volg.: *Descantà i vèrmen:* Scuotere il pelliccione. *Descantà óna tosa:* Scaltrire una ragazza. « *L'è ón fiœu discantaa comè*»:«È un ragazzo —».

Descappellà (Volg.) e **Discappellà** (Civ.), Scappellare.

Descapet (Volg.) e **Discapit** (Civ.), Discapito.

Descaprizziass (Volg.) e **Discaprizziass** (Civ.), Scapricciarsi.

Descaregà. Vedi *Scaricà*. N. fr. pop. o di lavoratori: *Descaregà i mœul:* Levar la farina dalle macine. *Descaregà ón car, drei, ecc., ecc.:* Scaricare roccio di mattoni, di legn

— **Descaregaa**. (Dei b « *Oo descaregaa domà adèss* scaricato or ora ».

— **Descaregh**. (Dei b « *Sont staa descaregh tutt* « Son rimasto scarico tutt to giorno ».

Descarnà - scarnaa, S *Per levà fœura l'óngia descarnà:* Bisogna scarni ghia incarnita.

Descarognass-carognaa *nalment el s' è descarog quèlla slandra* »: « Finalm è scarognito di quella donn

— **Descarogniss** lo ste *Descarognass.*

Descartà (Volg.) e **D** (Civ.), Scartare, Levar dall

Descascià(Volg.).Vedi*Ca*

Descavià-caviaa (P. N pigliare. « *Nò, lassem stà, tutta descaviada* »: « Sta b m'hai tutta arruffata ».

Descavicc (Volg.). Vedi *na.* « *Ah l'è ón gran desca g' oo adoss* » (Volg.): « H disdetta ».

— **Descaviggiaa** (Volg. *Discaviggiaa.*

Descendenza e **Disce** (Civ.), Discendenza.

Des'centesim. Vedi *Pall*

Des'cervelass (Volg.) e **I vellass** (Civ.), Discervella

De scià (Volg.). Vedi *D*

Des'ciodà (Volg.) e **Di** (Civ.), Schiodare. N. fr.: *ba bisogna des'ciodalla:* venirne a capo.

Descobbià e **discobbià** Spaiare.

Descodegà. Vedi *Scodeg*

Descollà e **Discollà** (Civ lare.

Descolpass o **Discolpass pass**, Scolparsi.

Descolz. Vedi *Scalz.*

Descomed. Vedi *Incom*

Descompagn o **Scompagn** pagnato. N. fr.: *On neg barlafus e fibbi descompag* botteguccia di articoli e vanno.

Descomponn. Vedi *Scom*

Desconcordia o **Discordi** Discordia.

onsacrà o **Sconsacrà** (Civ.), crare.
onscià, Sconciare.
ontent (In dis.). Vedi *Malt.*
ontentà (Volg.) e **Sconten-iscontentà** (Civ.), Sconten-
ord (Volg.) e **Discord** (Civ.), rde.
ordass (Volg.). Vedi *Diass.*
ôr (Volg.). Vedi *Discór.*
ors (Volg.). Vedi *Discors.*
orsiv (in dis.), Discorsivo .).
reditå (Volg.) e **Discreditå.** *Screditå.*
rezión (Volg.). Vedi *Discre-*
rizión, Descrizione. « *Ben n: famm la descrizion de* »: « Bene vediamo; fammi rizione di questo posto *o* (Civ.). *La descrizion de la ia de Waterloo in Vittor* La descrizione della batta- Vaterloo ne' *Miserabili.*
riv - escritt, Descrivere. *ria minga descrivett la bel-le quii montagn* »: « Non vi on vi potrei descrivere la a di quei monti ».
rostà (Volg.). Vedi *Scrostà.*
ummià (in dis.), **Snidà,** Sni-
usi - usii (Volg.), **Discusi,** igliare. N. fr.: *Parì óna Ma-scusida:* Vedi *Maria.*
escusidura (Volg.) e **Scusi-** (Civ.), Scucitura. « *Te gh'ee usidura in di calzón* »: « C'è ucitura ne' tuoi calzoni ».
ì (Volg.). Vedi *Disdì.*
itta (Volg.). Vedi *Disdètta.*
lobbià - obbiaa - obbiass, iare. « *Desdobbia el fil che pp gross* »: « Sdoppia il filo grosso ».
lott, Diciotto. *Marcià sul e desdott:* Vestire alla mo-dar galante, attilato.
mber, Dicembre. *Desember tim mes de l'ann:* Dicem-l'ultimo mese dell'anno.
sembrin, Di dicembre. (Pr.) *eri desembrin el var nanca attrin* (in piazza Fontana): bre piglia e non rende.
nna, Diecina. *L'è óna desenna d'ann che...:* Sarà una diecina d'anni che...

Desèr (D. Fr.), Deserre. *Per dessèr gh' era frutta e bombón:* Per desserre c'era frutta e dolci. *In mèzz gh'era ón bèll deser d'argent:* In mezzo alla tavola c'era un bel trionfo —.

Desert, Deserto. *L'è ón sit desert com'è:* È un luogo assai deserto. *Predicà al desert:* Predicare ai porri *o* nel deserto.

Desfà-esfaa - esfass, Disfare. *Desfà ón vestii, óna calzetta:* Disfare un abito, una calza. *Desfà ón baull:* Vuotare, Disfare un baule. *Desfà giò o fœura:* Spiegare. *Disfà el lett:* Disfare, abballinarlo. *Desfass d'óna robba:* Disfarsi d'una cosa. *L'è cott desfaa:* È cotto disfatto *o* sfatto. *On omm che vœur desfass per fa piesè:* Un omo che si fa in quattro *o* che si butta via per rendere servigio. *On pêr che se desfa in bocca:* Una pera che si spappola in bocca. (Stamp.) *Desfà la composizión, la forma:* Scomporre la forma. (Pr.) *Fà e desfà l'è tutt lavorà:* Fare e disfare è tutt'un lavorare.

Desfassà - fassaa, Sfasciare. « *Desfassa fœura ón poo el fiolin e lassel ravanà* »: « Levagli le fascie al bambino e lascialo zampettare un poco ».

Desferenzià (Volg.) e **Differenzià** (Civ.), Differenziare.

Desfescià-esciaa-esciass, Sbarazzare. « *Bisogna desfescià sta stanza de sti barlafus* »: « Bisogna sbrattare questa stanza ». « *Insomma te se desfèsciet o no?* »: « Ti sbrighi dunque o no? »

Desfibbià, Sfibbiare.

Desfironass - onaa, Slombarsi. « *Me sont voruu desfironà* »: « Mi sono mezzo slombato ».

Desfodrà, Levar la fodera. — *la sciabola:* Sguainare —. — *tutta la sóa scienza:* Sfoderare tutta la sua scienza.

Desfortunaa (Volg.). Vedi *Disgraziaa.*

Desgaggià-aggiaa-aggiass. « *Come el s'è desgaggiaa fuœura quell fiœu* »: « Come si è sneghittito quel ragazzo ».

— **Desgaggiadón,** Sveltissimo, Assai disinvolto.

Desgarbiss, Sgranchiarsi.
Desgarb (Volg). Vedi *Sgarb*.
Desgarbaa (Volg.). Vedi *Disgarbaa*.
Desgarbià (Volg.). Vedi *Disgarbià*.
Desgiunè (D. Fr.), Digiuné (1), Colazione.
Desgranà-anaa, Sgranare.
Desgrassà-ssaa, Digrassare. — *el brœud:* — il brodo. « *Bisogna dagh al degressœur el paltò per desgrassagh el baver* » : « Bisogna dar al levamacchie il paletò, che gli disgrassi il bavero ».
Desgrazia (Volg.). Vedi *Disgrazia*.
Desgroppì-ppii, Snodare.
Desguarnì, Sguarnire.
Desgust (Volg.). Vedi *Disgust* (2).
Desiderà-eraa, Desiderare. « *Oo desideraa tant de vedètt* » : « Ho tanto desiderato di vederti ». « *El se fà desiderà* » : « Si fa desiderare ». *Ona ròbba che lassa desiderà sossenn:* Una cosa che lascia molto a desiderare. « *Sarà faa come el desidera lu* » : « Sarà fatto come desidera ». (Pr.) *Se cred volontera quel che se desidera:* Ognuno crede quello che desidera.
— **Desideri**, Desiderio. *L'è ón pio desideri:* È un pio desiderio.
Desist-sistuu, Desistere. *Desist da óna lit:* Desistere da una lite.
Deslattà, Divezzare, Spoppare.
Desligà - igaa - igass, Slegare. *Desligà i can:* Sguinzagliare i cani. « *Desliga el mull* » : « Slega il mulo ». *On liber desligaa:* Libro sciolto.
Deslippa, Disdetta. « *G'oo adoss la deslippa* » : « Ci ho la disdetta o la sperpetua ». « *Che deslippa!* » : « Gran disdetta! »
— **Deslippaa**, Disgraziato. *Deslippaa in tutt:* Disgraziato in tutto. *Mestee —:* Mestiere disgraziato. (Pr.) *Chi nass disgraziaa l'è inutel...:* Chi nasce colla sperpetua gli tempesta il pan nel forno.

Desmentegà (Volg.). Vedi *Dimenticà*. N. fr. o Pr. pop.: *Perdonà l'è de Cristian, desmentegà l'è de ciall* (Appross.): Chi offende non dimentichi. « *Vói l'à desmentegaa el cappell!* » (a chi l'ha grandissimo).
Desmett e **Dismett-smiss**, Smettere. *Desmett de lavorà, de cantà, de fumà:* Smettere di lavorare, di cantare, di fumare. — *de piœuv:* Restar di piovere o spiovere.
Desmobiliaa, Smobiliato. *Appartament desmobiliaa:* Appartamento smobigliato.
Desmontà e **Dismontà**, Smontare. — *de cavall, de carrozza:* Smontar da cavallo, di carrozza. — *una scuffia:* — una cuffia.
Desmorbà - orbaa, Smorbare. « *El m'à desmorbaa la cà* » : « Mi ha smorbata la casa ».
Desnodà - odaa - odass (P. N.), Snodare. *La biciclètta la desnoda i gamb:* La bicicletta snoda le gambe.
Desnœuv, Diciannove. « *Ghe manca semper desnœuv e mèzz a fà vint sold* » : « Non accozza il desinare colla cena o Gli manca sempre sette lire a far uno scudo ».
Desolaa, Desolato. « *I à trovaa tutt desolaa per la mort de...* » : « Li trovò tutti desolati per la morte di... »
Desóra, Di sopra. « *Ven desora* » : « Vieni su ». *El latt l'è andaa desora o desoravia:* Vedi *Desoravia*. « *El stà desora de nun* » : « Sta al piano di sopra al nostro ». « *El cred che ghe sia nissun al desora de lù* » : « Non crede nessuno sopra di sè ». *Confrontà el — col desott:* Confrontare il — col disotto.
— **Desorapù**, Per di più, Per giunta. « *El l'à insultaa e desorapù l'è andaa a calunniall a la Questura* » : « Gli disse atroci insulti e per giunta andò alla Questura a calunniarlo ». « *El l'à maltrattaa e desorapù el l'à minga pagaa* » : « Lo maltrattò e per giunta non lo pagò ».
— **Desoravia**, Di sopra via. « *In quella stanza in in tanti che stan vun desoravia a l'alter* » : « Sono tanti in quella camera che stanno ammonticchiati ».
Desorlà-orlaa, Disorlare.

---

(1) Inutilissima e da lasciarsi assolutamente. C'era il bellissimo *asciolvere* fiorentino, che ora se n' è andato in disuso anch'esso pel francese *digiuné*.

(2) E così tutte le altre voci dal Cherubini date col *des* da *desimbors* a *devozión* che ora dalla gente non volgare si pronunciano col *dis*.

Desossà-ossaa, Disossare. *Desossà i cappón per fà galantinna:* Disossar i capponi per fare galantina.

Desott, Di sotto. *Andà al desott:* Andar al disotto. « *G'ân trovaa la stadera cont ón pes desott* » : « Gli trovarono la stadera impiombata di sotto ». *Faghen de sott e doss:* Fargliene d' ogni colore. *Vèss de sott de vun:* Essere inferiore a uno.

Desotterà-terraa, Disotterrare o Dissotterrare. « *L'à fada desotterà e portà a...* » : « L'ha fatta dissotterrare e portare a... »

Despacchettà-ettaa, Spacchettare. « *È rivaa ón pacch postal, despacchetèmel!* » : « È arrivato —, spacchettiamolo! »

Despareggià-eggiaa, Sparecchiare. *Despareggià la tavola:* Sparecchiar la tavola.

Despedì-edii-ediss, Disimpedire (in dis.), Sbrigare. *Despedì la stanza:* Idem.

Desperaa. Vedi *Disperaa.*

Despess, Spesso. *Mangia pocch e despess:* Mangiar poco ma spesso.

Despettenaa, Spettinato, Scarmigliato.

Despontellà-ellaa, Spuntellare.

Despresi e **Dispresi**, Dispetto, Dispregio, Malestro, Sguerguenza. *Fà di dispresi:* Fare dei dispetti, dispregi *e più com.* spregi. « *Lu s'el pò fà ón dispresi l'è tutt ècc* » : « Quando può far un malestro o dispetto e' se ne ingegna ». ‖ « *Che me ne faga pù de sti dispresi* » : « Non mi faccia mai più simile sguerguenza». ‖ *Per dispresi:* A ruba. *Andà via la robba per —:* Idem.

Desquatass, Scoprirsi. « *L'era sul lètt tutt desquattaa* » : « Era là sul letto scompannato ».

Desquilibrass, Squilibrare. « *Quella spesa el l'ha desquilibraa o el s'è desquilibraa con quella spesa* » : « Quella spesa lo ha squilibrato ».

Desranghiss, Sgranchire. *Desranghiss i man, i gamb:* Sgranchire le mani, le gambe.

Desrescà (Levar le lische a un pesce), Deliscare.

Desrescià, Distendere, Lisciare.

Dess. N. fr.: « *Dess, discór!* » : « Ohibò! Neanche per sogno! »

Dessadess, Or ora. « *L'era chì dessadess* » : « Era qui or ora ». « *Dessadess vegnaroo con ti* » : « Or ora sarò con te ».

Dessedà-edaa-edass, Destarsi. « *Diman mattinna vui vèss dessedaa ai cinqu ór* » : « Domattina voglio essere destato alle cinque ». *Tra indórment e dessedaa:* In dormiveglia. *Stà dessedaa:* Vegliare. (Pr.) *Dessedà minga el can che dorma:* Non destar il cane che dorme. *L'è ón fiœu dessedaa:* È sveglio il ragazzo.

Desseppellì-ellii, Disseppellire. « *L'ân desseppellii per sospètt ch'el fuss staa avvelenaa* » : Idem.

Desigillà e **Dissigillà-illaa**, Dissigillare. *Dessigillà óna bottiglia:* — o dare la stura a una bottiglia.

Dessóra, Di sopra. « *Mariœu ven dessora* » : « Marietta vieni su ». *La stanza chì desora:* La stanza disopra.

Desorapù, Di soprappiù. « *De sorapù el g'à daa* » : « Di soprappiù lo picchiò ».

Desoravia, Di sopra. *L'oli el stà dessoravia de l' acqua:* L' olio sta a galla.

Dessotterà-eraa. Vedi *Desotterà.* — **Dessotterament**, Dissotteramento.

Dessù. N. fr.: *Ciappà el dessù:* Prender campo *Opp.* Pigliar rigoglio. « *Bisògna minga lassagh ciappà el dessù* » : « Non bisogna lasciargli vincer la mano ».

Destaccà e **Distaccà-accaa-accass**, Distaccare. *Distaccà i cavai:* Distaccare i cavalli. « *Me s' è distaccaa ón botton* » : « Mi si è staccato un bottone ». ‖ (Milit.) *Carabiner distaccaa in Sardègna:* Carabiniere distaccato in Sardegna. — **Distaccament**, Distaccamento.

Desteccià-occiaa, Levar il tetto.

Destemperà e **Distemperà-eraa**, Stemperare. *Destemperà l'inciodа per fà l'insalata:* Stemperar l'acciuga da metter nell'insalata.

Destend e **Distend-enduu-endes**, Distendere. *Lóngh e distes:* Lungo e disteso. *Destend fœura:* Spiegare. *Distend i pagn del lavandee:* Sciorinare i panni del bucato o la biancheria. *Distend giò:* Distendere. (In certe industrie) *Distend sul bancaa:* Abbancare. ‖ *Disten-*

des giò: Stendersi. — *sul lett:* Stendersi sul letto.

— **Destesa**, Distesa. « *El piœuv a la destesa* » : « Piove alla distesa ». *Sonen a la destesa:* Suonano a distesa (le campane).

Destin, Destino. « *L'era destin!* »: « Era destinato ». *Andà al sò destin:* Andar al suo destino.

— **Destinà-naa**, Destinare. « *Oo destinaa de...* » : « Ho destinato di ». « *Stò anèll l'ho destinaa a...* » : « Questo anello l'ho assegnato a... » (Pr.) *Quèll ch' è destinaa è destinaa:* Il destino non muta sue leggi *Opp.* Era ordinato così.

Destingu e **Distingu**, Distinguere. « *Distingui minga* » : « Non ci vedo bene, Non distinguo ». « *A scola el se disting'u* » : « A scuola si distingue ».

Destirass, Stirarsi. « *El sbadiglia destirandes tutt* » : « Sbadiglia stirandosi tutto ».

Destitui-tuii, Destituire. « *L'ân destituii dal post de professór* » : « L'hanno destituito da professore ».

— **Destituziòn** , Destituzione. « *Gh' è vegnuu el decrètt de —* » : « Gli arrivò il decreto di destituzione ».

Destœu-stolt-œuss, Distogliere. « *L'an distolt dall'idea de tœu quella miee* » : « Lo hanno distolto dall'idea di sposare quella ragazza ».

Destoppà-oppaa, Distoppare (in dis.), Sturare. *Destoppà el bus del lavandin:* Sturar il foro dell'acquaio.

Destrigà-igaa-igass, Distrigare. « *Destrigheves vialter* » : « Strigatevela voi ». « *L' è óra che te se destrighet ón poo* » : « È ora che tu ti sbrighi ».

Destrugà (Volg.). Vedi *Distrúgg.* N. fr. volg.: « *Quèll per destrugà ròbba t'el doo a prœuva* » : « Quello per sciupare abiti te lo do a prova ».

— **Destrugón**, **Destrugadór**, Distruggitore. « *L'è ón gran destrugón de vestii* » : « È un famoso sciuparoba ».

Destuccà-uccaa, Levare la saldatura di stucco.

Desubedi e **Disubbedi**, Disobbidire e Disubbidire. *I fiœu trœuven gust a disubbedì:* I ragazzi godono a poter disubbidire.

Desuni-unii, Disunire. « *L'è lù che ha cercaa de desunii* » : « È lui che tentò di disunirli ».

— **Desuniòn**, Disunione. *Mètt la desuniòn in famiglia:* Metter la —, discordia in una casa.

Desvari e **Divari** (Civ.), Divario.

Desvèrg-ergiuu-èrges, Distrigarsi. « *L'è minga bón de desverges* » : « Non è capace di strigarsi ».

Desvesti-estii-estiss, Disvestire (in dis.), Svestire. *Mèzz desvestii:* Mezzo svestito. *Giugà a vestiss e desvestiss:* Vedi *Giœugh.*

Desvidà-idaa, Svitare. *Desvidà óna macchina a tòcch tòcch:* Svitar una macchina pezzo per pezzo.

Detali. Dettaglio. « *Damm i detali del fatt* » : « Dammi i dettagli del fatto ». *Vend in detali:* Vender al minuto.

— **Detagliant**, Venditore al minuto.

— **Detagliatament**, Dettagliatamente.

Detenuu, Detenuto. « *L' è detenuu da ón ann* » : « È in carcere preventivo da un anno ».

Deteriorà-oraa-orass (P. N.), Deteriorare, Guastare.

Dettá-ettaa, Dettare. « *Dètta quell che devi scriv* » : « Dettami ciò che debbo scrivere ». « *L' è vun che pò dettà* » : « E' può leggere in cattedra ». « *L' è vun che dètta* » : « Egli fa il sopracciò ».

— **Dettadura**, Dettatura. *Sott a dettatura:* A dettatura.

Dettali, Dettaglio. « *L' à daa tutt i dettali del fatt* » : « Diede tutti i particolari del fatto ».

Deventa e **Diventà-entaa**, Diventare. — *ross:* Diventar rosso, Arrossire. — *matt:* Ammattire *Opp.* Dar nelle girelle (volg.). — *orb:* Diventar cieco. *Diventà baloss:* Imbirbonire. *Diventà stupid:* Inciuchire *e* Ingrullire. *Se diventa vègg:* Si diventa vecchi!

Deus (P. N.), N. fr. civ.: *Deus ex machina:* Deus ex machina. N. fr. pop.: *Deus meus* (Quattrini): Idem.

Devott e **Divott**, Devoto. *Vèss devott de santa Caterinna a la rœuda:* Essere cavaliere del dente *o* Scroccar desinari.

Devoziòn e **Divoziòn**, Devozio-

i sò divozion: Far le sue
i. Romp la —: Rompere
il chitarrino.
ei, Degli, Di. El coo di o-
capo degli uomini. El coo
: Il capo delle donne. El
agai: Il capo de' ragazzi.
ven di bagn»: «E' viene
ni». «Ghe l'èmm tolt fœu-
man»: «Glielo abbiamo
to fuor dalle mani». Di volt
che...: Alle volte succede
Vúi danee alter che di ciac-
«Voglio denari altro che
iere». «El g'à di gran pre-
Ha di grandi pretese». In
commedia gh'è di gran bèi
In quella commedia ci so-
ran belle scene.
ì, Giorno. A dì: Addì. Al
cœu: Al giorno d'oggi. De
ì: A giorni o Di giorno in
«Un bèll dì capita che»:
el giorno capita, che». El
e: Il giorno dopo. L'alter
ltro dì. Ogni tanti dì: Ogni
iorni. De dì e de nott: Di
e di notte. Finalment ón
..: Finalmente un bel dì...
o l'alter: Un giorno o l'al-
il fà del dì: Sul fare del
Parì el dì del giudizzi:
l giorno del giudizio. Vedè
us del dì: Non veder più
del giorno. «L'oo veduu
sti dì passaa»: «Lo vidi
questi giorni». Tutt i dì en
vun: Ogni dì va un dì. Dì
z, de lavó, de Natal, de di-
Giorno di festa, di lavoro,
ale, di digiuno. «Ai mè dì
»: «A' miei giorni». Vèss
de dì o de pocch dì: La è
i giorni... «Quand l'è che
à quell dì?»: «Quando ver-
l dì?» Tutt i dì l'è minga
Tutti i giorni non è festa.
lal dì a la nott: Come dal
notte. Tutt el santo dì:
l santo giorno. El vestii de
ì: Il vestito da tutti i gior-
scia de tutt i dì! (appross.):
he va a genio, che si vor-
riveder ogni giorno. «Biòtt
dì che l'è nassuu»: Vedi
Dà i vott dì: Congedare un
re o la serva. «Quèll ch'emm
fèmel ai noster dì»: «Quel
ha a fare facciamolo, una
l'à crea: Tutti i giorni che Dio
ha creati. Bon dì: Bon dì. El dì
di poveritt: La giornata de' men-
dicanti (il sabbato). El dì de la
Seriœula, de tutt i sant, de la
mèrla, de san Bias: Vedi Zeriœu-
la, Sant, Mèrla, Bias. (Pr.) A la
vèggia ghe rincrèss a morì perchè
ne impara vunna tutt i dì: Quella
vecchia non vol morire perchè ne
impara una tutti i dì. Ogni dì ne
passa vun: Ogni dì ne passa uno.

Dì, Dire. Dì adree. N. fr.: Dì
adree la coronna di ratt: Dir ro-
ba da chiodi. — di improperi: Co-
prire di improperii. «Ghe n'à ditt
adree tant che sia assee»: «Gliene
disse un sacco e una sporta».

Dì attorno: Divulgare. «El và
a dì attorno che mì..»: «Va di-
cendo a tutti che io». Se dis at-
torno che...: Si bucina che...

Dì ben: Dir bene. Dì ben de
vun: Dir bene di uno. «Oo sentii
a dì ben moltissim de vù»: «Ho
sentito dir bene assai di voi».
«Disi ben»: «Dico bene». «El
giœugh el me dis mai ben»: «Il
gioco non mi dice mai bene».
«Quell bindèll ross el ghe dis ben
sul cappellin»: «Quel nastro rosso
le si addice o torna bene al
cappellino». Dì ben i só orazión:
Sparecchiare per quattro.

Dì de e De dì. N. fr.: Dì de
sì o dì de nò: Dir di sì o dir di
no. «L'è andada a dì de sì»: «È
andata a dir il gran sì». «Digh de
vegnì chì»: «Digli di venir qua».
Dì de sicur: Dir di sicuro. Dinn
de tutt i color: Dirne di tutti i
colori. Fà dì mal de lù: Far dire
di sè. Gh'è pocch o nient de dì:
C'è poco o nulla da dire. «L'è
minga de dì Opp. de dì a dì ch'el
fuss ciòcch»: «Non è a dirsi o da
dire che fosse ubbriaco». «Te di-
si de stà attent»: «Ti dico di pre-
star attenzione». «Te par che fus-
sen ròbb de diss?»: «Ti paion cose
da dirsi?» «Cos' el g'à de dì de
mì?»: «Che ha a dire di me?»:
Gh'è nient de dì: Non c'è che dire.
«Me sont intes de dì che...»: «Mi
son inteso di dire che». Per mœud
de dì: Per modo di dire. «Disi de
sì, mì!»: «Eh sfido io!»

Dì giò. N. fr.: Di giò tutt
coss: Svesciare o Dir tutto. Di giò

Dighen giò nè pocch nè tant: Sfilar la corona.

Dì minga: Non dire. «*Dì minga sù de cialad*»: «Non dir grullerie». *El ghe dis minga:* Non gli si addice *o* confà. «*Mi disi minga che di volt, nó convegna...*»: «Io non dico che talvolta non convenga...» «*La me dis minga*»: «Non la mi dice bene».

Dì sù. N. fr.: «*Dì sù donca*»: «Parla, narra». *Dì sù la rava e la fava:* Narrar per filo e per segno. «*El recita come a dì sù la lezión*»: «Recita come se dicesse la lezione». *Dì sù robba brodosa:* Broda e brodo lungo *o* Dir cose scipite. «*Adèss dì sù tì*»: «Or tocca a te».

Dì sora. N. fr.: «*Trovà de dì sóra tutt coss:* Trovar da ridire su tutto. ‖ Altri M. d. d.: *L'è ón gran dì!:* È tutto dire! *Chi dis óna robba chi ón' altra:* Chi ne dice una chi un'altra. *Robb de nó dì:* Cose da non dirsi. «*Sont per dì*»: «Sto per dire». «*Vói disi*»: «Che dico a voi». ‖ *Digh* (a un'asta): Dire all'incanto. *A dilla ciara o giusta:* A dirla chiara *o* schietta. *A dì sossenn:* A far molto *o* a dir assai. *A dighela in bon milanes:* Idem. «*Se sent a dì intorna che*»: «Idem». (Pr.) *Dimm con chi te vee e te diroo chi te see* (1): Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei. *Alter l'è dì alter l'è fà:* Dal detto al fatto c'è un gran tratto.

Diacon, Diacono.

Diadèmm (Volg.). Vedi *Diadema.* — **Diadema**, Diadema. — *de brillant:* di brillanti.

Diaframma, Idem. (Civ.) «*El m'à solleticaà el diaframma*»: «Mi solleticò il diaframma».

Dialètt, Dialetto. (Civ.) «*El dialètt de Firenze el podarà diventà la lingua unica de Italia?*»: «Il dialetto di Firenze potrà diventare la lingua unica italiana?»

Dialogh, Dialogo. «*Quella commedia la g'à ón bellissim dialogh*»: «Quella commedia ha un dialogo bellissimo».

Diamant, Diamante. *Collana de brillant, diamant:* Collana di diamanti. *A pónta de diaman[t]:* punta di diamante. ‖ *Edizión [dia]mant:* Edizione diamante. — **Diamantaa,** Ornato di [dia]manti.

Dianna, Diana. *Batt la dia[nna]:* Batter la diana. *Parì la [stella] dianna:* Esser la stella D[iana]. «*Oh per dianna!*»: «Oh per [Dia]na!» *Dormì a la bella dia[nna]:* Dormire alla bella diana.

Dianzen, Diascolo. «*Oh [dia]zen!*»: «Oh guarda!»

Diarea, Diarrea. «*Che te p[ò]vegnì la diarea*»: «Idem».

Diasper, Diaspro. *Diasper [san]guign:* Diaspro sanguigno.

Diavòl, Diavolo. *Andà al [dia]vol:* Andar al diavolo. *Andà [come el] diavol el le porta:* Andar co[l] vento *o* correre indiavolatame[nte] come se avesse i birri di[etro]. *Avègh el diavol addoss:* Av[ere il] diavolo addosso. *Avègh el d[iavol] de la sóa:* Avere il diavolo [nel]l'ampolla. *Avègh óna paura [del] diavol:* Avere una paura indi[avo]lata. «*Come diavol pò vess*»: «[Co]me diavolo può essere». *Da[ss al] diavol:* Darsi al diavolo. [*No se*] *trœuva nanca el diavol:* No[n si] trova neanche il diavolo. *El [dia]vol el g'à miss la cóa:* Il dia[volo] ci ha messo la coda. *Fà el d[iavol] a quatter:* Far il diavolo a q[uat]tro *Opp.* Far una casa del dia[volo]. *Fà vedè el diavol in l'imp[olla]:* Far vedere la luna nel pozz[o o il] diavolo nell'ampolla. *Fà la [part] del diavol* (ant.): Far la part[e del] diavolo. *Fin come el tabar [del] diavol:* Il diavolo è sottile [e] grosso *o* Più furbo del diavolo. [*La*]*vorà per el diavol:* Far la z[uppa] nel paniere. *Mandà al dia[vol]:* Mandare al diavolo. *On quai [dia]vol gh'è sott:* Gatta ci cova *o* [Qual]che Qualche diavolo c'è s[otto]. *Robba trada al diavol:* Roba s[cia]pata, andata al diavolo. *Sa[vè] vunna pussee del diavol:* Sap[erne] un punto più del diavolo. *Sc[appà] come el diavol de l'acqua sa[nta]:* Scappar come un gatto frug[ato]. *Vèssegh el diavol in cà:* Entr[ato il] diavolo in casa. *Vèss ón bón [dia]vol:* Essere un buon diavol[o o] diavolaccio. *Diavol tentatór:* [Dia]volo tentatore. *L'è pœu mi[ga] nanca el diavol!:* Non è p[oi]...

---

(1) *Vee* invece de *vètt* per via della rima.

volo affatto. *Vèss ón gran dia-*: È un vero diavolo. *On pover vol:* Un povero diavolo. *Vèss diavol scadenaa:* Essere una aetta macinata. « *Per combinà uell' affare ghe vœur el diavol)pp. i savi e i matt* »: « Per combinar quell'affare ho dovuto scatenar tutti i diavoli ». (Pr.) *Chi 'à paura del diavol el fà nagott* appross.): Il diavolo non letica nai solo. *El diavol el fà i pignatt ninga i covère:* Il diavolo insegna far le pentole non i coperchi. *El diavol el fà la torta e i donn he la fan mangià:* Le donne sanno un punto più del diavolo. *El liavol l' è minga insci brutt come l fan:* Il diavolo non è poi brutto quanto lo si dipinge. *La farinna lel diavol la va in crusca:* La farina del diavolo va in crusca. *On diavol descascia l'alter:* Un diavolo scaccia l' altro. « *Eh diavol l'è possibil?* » (Escl.): « Eh diavolo! Possibile? »

— **Diavolament,** Diavolio e Diavoleto. *Fa ón gran diavolament:* Fanno un gran diavoleto. ‖ *Gh' è ón diavolament de...:* C' è un subbisso o un diavolio di gente.

— **Diavolasc,** Diavolaccio. Vedi *Diavol.*

— **Diavoleri,** Diavolio. Vedi *Diavolament.*

— **Diavolètt,** Diavoletto e Diascolo, Diascoletto. *On bagai, vero diavolett:* Un vero diavoletto.

— **Diavolott,** Diavolone. *I diavolott in faa con la menta:* I diavoloni son fatti con la menta.

Dibis redibis (Volg. id.). Vedi *Ibis.*

Diciaria (Volg. ant.) e **Diceria** (Civ.), Diceria.

Dichiarà-araa-arass (P. N.), Dichiarare. (Civ.) *Dichiarà la guèrra:* Dichiarare la guerra. « *L' à dichiaraa assolutament che...* »: « Dichiarò assolutamente che... » (Gioco) *Dichiarass fœura:* Chiamarsi fori.

— **Dichiaraziòn** (P. N.), Dichiarazione. « *El g' à faa la sóa dichiarazion* » (d'amore): « Le fece la sua dichiarazione ».

Did, Dito. *El did gross:* Il pollice. *El did sposin:* L'anulare. *El grassèll di did:* Il polpastrello. *Savè a mènna did:* Saper a mena dito. *A dagh libertaa in d'ón dida s'en tœulen ón brazza:* A dargli il dito prende la mano. *Cred de toccà el ciel cont el did:* Credere o pensarsi di toccar il cielo con un o col dito. *Fà cantà i did:* Schioccar le mani. *Fà i cunt sui did:* Tener ogni cosa sulle dita. *Podè lecass i did:* Potersene leccare le dita. *Ligassela al did:* Legarsela al dito. *Mordes el did:* Mordersi il dito. *Mœuv nanca ón did per quell....:* Non voler muovere un dito per... *Segnaa a did:* Segnato a dito. « *S'el g'avess ón dida de cervèll* »: « Se avesse due dita di cervello ». « *Damm ón dida del tò vin* »: « Dammi tre dita del tuo vino ». *Se cunten sui did:* Si contano sulle dita. *Cuntà i vèrs sui did:* Contar i versi sulle dita. « *Mi? Te butti in terra con ón did, guarda!* »: « Io con un dito ti butto in terra ». *Con duu delicatissim did:* Con due delicatissime dita.

— **Didaa,** Ditale, Anello. « *Mi se oo de cusì ghe vœur el didaa* »: « Per cucire mi ci vuole l'anello ».

— **Didada,** Ditata. « *El g'à daa óna didada in d' ón oce* »: « Gli diede una ditata in un occhio ».

— **Didasc,** Ditaccio.

— **Didin,** Ditino e Mignolo. *Dà el didin sott a la cóa:* Solleticare dove pizzica (per far parlare) o *anche* dar del dito sotto la coda (per adulare). ‖ « *Ma sì, paver popò; tè el didin!* »: « Mettetegli un ditino in bocca! »

— **Didinna** (Gioco fanciull.). Ripiglino. *Giugà a —:* Fare a ripiglino.

Diebus (In) (P. N.) (D. Lat.). *In diebus illis:* Idem.

Dies ira, Diesire. *Cantà el diesira:* Cantar il diesire. *Fagh dì la diesira a vun* (in dis.): Far pentire uno amaramente.

Diesis, Idem. *Doppi diesis:* Doppio diesis.

Diètta, Dieta. *Stà a dietta:* Stare a dieta. ‖ « *Ghe dan trii franch de dietta* »: « Gli danno una diaria di cinque lire ». ‖ (Civ.) *La dietta de Roncaglia* (N. st.): La Dieta di Roncaglia. *La Dietta svizzera:* La Dieta svizzera.

Difalcà (P. N.), Defalcare. « *Chi bisògna difalcà i spes* »: « Qui bi-

sogna defalcare *o* detrarre le spese ».

Difend-fes-endes, Difendere. *Pensà a difend el paes* (Civ.): Pensare alla difesa della patria. *Savè fà a difendes:* Saper difendersi. « *Come van i affari?* » « *Peuh me difendi!* »: « Come vanno gli affari? » « Peuh, mi difendo ».

Diferentement, Differentemente.

— **Diferenza,** Idem. *Gh'è poca —:* Ci corre poca. *Gh'è óna bèlla differenza:* C'è molta differenza *Opp.* C'è che ire. *Differenz de Borsa:* Differenze di Borsa.

Difertur (D. L.), Idem. *Quod difertur non aufertur:* Idem.

Difesa, Idem. (Civ.) *La difesa nazional:* La difesa nazionale.‖ *Stà sulla difesa:* Star sulle difese. ‖ *La difesa dell' imputaa:* La difesa dell'imputato. « *L' à ciappaa i sò difes là in caffè* »: « Ha preso le sue difese là in caffè ». *Mèttes in difesa* (scherma): Mettersi sulla difesa.

Difètt, Difetto. « *El g' à el difett de vèss permalós* »: « Ha il difetto di essere permaloso ». « *In stó pann gh'è ón difett* »: « In questo panno c'è un difetto ». (Pr.) *Tutti g'an i sò difett:* Solo Dio è senza difetti. *Bisògna compatì i difett di alter:* Sopportiamo *o* Bisogna compatire i difetti degli altri se gli altri devono sopportar i nostri. *Chi è in difett è in sospètt:* Chi è in difetto è in sospetto.

— **Difettaa,** Difettato.

— **Difettós,** Difettoso.

— **Difettin, Difettón,** Difettuccio, Magagna, Grosso difetto.

Diferi-erii (P. N.), Differire (1). « *An diferii la partenza* »: « Han differita la partenza ».

Dificoltaa, Difficoltà. *Vinc tutt i dificoltaa:* Vincere tutte le difficoltà. *Fà nass di dificoltaa:* Far *o* Mettere delle difficoltà. *Dificoltaa de respir, de orinna:* Difficoltà di respirare, di orinare.

Dificil, Difficile. *Materia dificil de insegnà:* Materia difficile da insegnarsi. *Vèss dificil de contentà:* Essere di difficile contentatura. *Parlà dificil:* Cercare il ...cile.

— **Dificilment,** Difficilment...

— **Dificilott,** Difficiluccio.

— **Dificoltaa,** Difficoltà. *Di... taa de orinà:* Vedi *Ritenzión... mila dificoltaa:* Idem.

Difidà-idaa, Diffidare. « *Te... dariet de mi?* »: « Diffiderest... me? » ‖ « *L'è staa difidaa d... minga...* »: « Fu diffidato di no...

— **Difidazión,** Diffida. « *Gh'... giornal la difidazion* »: « C'è la ...fida sul giornale ».

Difident, Diffidente.

Difterite (P. N.), Idem.

Digeri-erii, Digerire. « *El ... riss anca el fèr o i sass* »: « D... rirebbe il ferro *o* le pietre ». ... *de digerì:* Che si digerisce a ... to. (Fig.) « *La digerissi nò ... Podi minga digerilla* »: « No... posso mandar giù ».

— **Digestion,** Digestione. *Gu... la digestion:* Guastare la ...

— **Digestiv,** Digestivo. *El p... dopo disnaa l'è —:* La mela ... pasto è —.

Digital (P. N.), Digitale. — *el mal de cœur:* — per il m... cuore.

Digiun, Digiuno. *Romp e... giun:* Rompere il digiuno. *St... giun fin che nó sonna i camp...* Far il digiuno delle campane...

— **Digiunà-unaa,** Digiu... *Digiunà per forza:* Assai dig... chi mangia male. *Digiunà ... moda di erètich:* Far il dig... del lupo.

— **Digiunator** (P. N.), Digi...tore. *Tanner l'è staa el pr... digiunator:* Fu Tanner il p... digiunatore.

Dignitari(P.N.D.Fr.)Dignit...

Dilazionà (P. N.), Protrarre... prassedere.

— **Dilazión** (P. N.), Dilaz... « *Oo minga poduu ottegnì ón ...lazion* »: « Mi ha negato un so... tieni ».

Dilettant, Dilettante. *Ona ... pagnia de dilettant:* Una co... gnia di dilettanti. *Dilettant de ... sica:* Dilettante di musica.

— **Dilettass,** Dilettarsi. « ... *dilètta de stà di ór sott ai m... nester* » (iron. femminile): « S... letta di star delle ore sotto le finestre ».

---

(1) *Differire* significa anche essere differente: *vèss divèrs.*

t, Diligente. *On scolar, iligent:* Uno scolaro, un
-.
enza, Idem (1). « *In di l ghe mètt óna gran di-* « Ne' suoi compiti met- liligenza ». *Fà tutt i di-*...: Far ogni diligenza ttura (quasi in dis.). *An a diligenza del Spluga:* salita la diligenza dello

Diluvio. *El diluvi uni-* liluvio universale. « *T'ee diluvi stanott?* » : « Hai e diluvio stanotte? » ‖ *On forestee:* Un diluvio di — *de paroll:* — di pa- *tàvola l' è ón diluvi:* A i è un diluvio.
icà-caa-cass (Civ.), Di-. « *Diméntichet minga* » : ienticarti ».
mèss-ettes, Dimettere. *piegaa el se vœur fà di- va avanti inscì* » : « Quel- to si farà dimettere se à così ». *On vestii dimess* abito dimesso.
ssión, Dimissione. « *L' à ission de deputaa* » : « Ha ie dimissioni da depu-

Nell'esclamaz.: « *Per din-* er Diana! »
(Onomat. del suono del lo), Din din.
iarda, Se Dio guardi. *arda che me vegnèss min- nt...* » : « Se Dio guardi enisse in mente... »
o. *Andà de Dio o a quel* E.: *On vestii che va de* vestito fatto a quel Dio. *Dio:* Lontanissimo. *An- cà de Dio:* Andar in Ca- *la bonna de Dio:* Alla nesser Domineddio *Opp.* na. *Andà fœura de la Dio:* Andare in furia. *an faa andà* — » : « L'han ar come una bestia ». *De e Dio?:* In nome di Dio. *me le manda bonna?* » : ie Dio ce la mandi bo-na ». « *Che Dio te le renda* » : « Dio te ne renda merito ». « *Dio vo- rèss!* » : « A Dio piacendo *o* Dio volesse! » *Che Dio l' abbia in glo- ria:* Idem. *Dì ira de Dio:* Dire ira di Dio *peggio che* Cose da chio- di. *Fà i robb come Dio vœur:* Fa- re le cose come Dio vuole *o* pi- gliarsela a due soldi la calata *o* le cose alla peggio. *Vèss ón castigh de Dio:* Essere un castigo di Dio. *Ona casa piènna de grazia de Dio:* Una casa piena di grazia di Dio. *Come l' è vera Dio!:* Com' è vero Dio. *El le sa Dio!:* Lo sa Dio! *Dio sa...:* Lascia. P. E.: « *Disen che l'era ón avar, Dio sa cosse di- rien del...* » : « Dicono che era tir- chio! Lascia, che avrebbero detto di... » *L' è quell che Dio fece:* È pan unto. « *Oh quanta grazia di Dio!* » : « Idem ». *Per amor di Dio!:* Idem. *Piœuv che Dio la manda:* Piove a dirotto. *Tutt i dì che Dio à creaa:* Tutti i giorni che Dio mette in terra. « *Fà quèll che Dio te ispira* » : « Fa quel che Dio ti ispira ». « *Prega el tò Dio che...* » : « Prega il tuo Dio che ». *Dà l' a- nima a Dio:* Render l' anima a Dio. *Vèssegh del gran ben di Dio:* Esserci ogni ben di Dio. *L' è el Dio di galantomen:* È il Dio de' galantuomini. *La canta come ón Dio:* Canta come un Dio. *L'è co- me la misericordia de Dio:* È co- me la misericordia di Dio. *El did di Dio:* Il dito di Dio. (Pr.) *Dai amis me guarda Dio perchè di ne- mis mi guardo io:* Dagli amici mi guardi Iddio, da' nemici mi guardo io. *Nó casca foglia che Dio n' ól voglia:* Non si move *o* non casca foglia che Dio non voglia.

Diocesi (P. N.), Idem.

Dipartiment, Dipartimento. (R. st. e geografico) *I dipartiment de Francia, e del prim regno d' Ita- lia:* I dipartimenti francesi e del primo regno d'Italia.

Dipend, Dipendere. *Quèst el di- pend de...:* Questo dipende da... *Quèst el dipend, che:* Questo di- pende perchè... « *Nó soo se el di- pend dall'aria o da...* » : « Non so se viene dall'aria o da... ». ‖ *El di- pend dal padron:* Sta sotto al pa- drone.

— **Dipendent**, Dipendente. « *L'è ón sò dipendent* » : « Idem ».

---

enze dicono: *la par'una dili-* ana molto grassa. Corrispondo nza.

sogna defalcare *o* detrarre le spese ».

Difend-fes-endes, Difendere. *Pensà a difend el paes* (Civ.): Pensare alla difesa della patria. *Savè fà a difendes:* Saper difendersi. « *Come van i affari?* » « *Peuh me difendi!* »: « Come vanno gli affari? » « Peuh, mi difendo ».

Diferentement, Differentemente.

— **Diferenza,** Idem. *Gh'è pocca —:* Ci corre poca. *Gh' è óna bèlla differenza:* C' è molta differenza *Opp.* C'è che ire. *Differenz de Borsa:* Differenze di Borsa.

Difertur (D. L.), Idem. *Quod difertur non aufertur:* Idem.

Difesa, Idem. (Civ.) *La difesa nazional:* La difesa nazionale.‖ *Stà sulla difesa:* Star sulle difese. ‖ *La difesa dell' imputaa:* La difesa dell'imputato. « *L' à ciappaa i sò difes là in caffè* »: « Ha preso le sue difese là in caffè ». *Mèttes in difesa* (scherma): Mettersi sulla difesa.

Difètt, Difetto. « *El g' à el difett de vèss permalós* »: « Ha il difetto di essere permaloso ». « *In stó pann gh' è ón difett* »: « In questo panno c'è un difetto ». (Pr.) *Tutti g'an i sò difett:* Solo Dio è senza difetti. *Bisògna compatì i difett di alter:* Sopportiamo *o* Bisogna compatire i difetti degli altri se gli altri devono sopportar i nostri. *Chi è in difett è in sospètt:* Chi è in difetto è in sospetto.

— **Difettaa,** Difettato.

— **Difettós,** Difettoso.

— **Difettin, Difettón,** Difettuccio, Magagna, Grosso difetto.

Diferi-erii (P. N.), Differire (1). « *An diferii la partenza* »: « Han differita la partenza ».

Dificoltaa, Difficoltà. *Vine tutt i dificoltaa:* Vincere tutte le difficoltà. *Fà nass di dificoltaa:* Far o Mettere delle difficoltà. *Dificoltaa de respir, de orinna:* Difficoltà di respirare, di orinare.

Dificil, Difficile. *Materia dificil de insegnà:* Materia difficile da insegnarsi. *Vèss dificil de contentà:* Essere di difficile contentatura. *Parlà dificil:* Cercare il difficile.

— **Dificilment,** Difficilmente.

— **Dificilott,** Difficiluccio.

— **Dificoltaa,** Difficoltà. *Dificoltaa de orinà:* Vedi *Ritenziòn. Fà mila dificoltaa:* Idem.

Difidà-idaa, Diffidare. « *Te difidariet de mi?* »: « Diffideresti di me? » ‖ « *L'è staa difidaa de fà minga...* »: « Fu diffidato di non... »

— **Difidaziòn,** Diffida. « *Gh'è sui giornal la difidazion* »: « C'è la diffida sul giornale ».

Difident, Diffidente.

Difterite (P. N.), Idem.

Digeri-erii, Digerire. « *El digeriss anca el fèr o i sass* »: « Digerirebbe il ferro *o* le pietre ». *Cativ de digerì:* Che si digerisce a stento. (Fig.) « *La digerissi nò* Opp. *Podi minga digerilla* »: « Non la posso mandar giù ».

— **Digestion,** Digestione. *Guastà la digestion:* Guastare la —.

— **Digestiv,** Digestivo. *El pomm dopo disnaa l'è —:* La mela dopo pasto è —.

Digital (P. N.), Digitale. — *per el mal de cœur:* — per il mal di cuore.

Digiun, Digiuno. *Romp el digiun:* Rompere il digiuno. *Stà digiun fin che nó sonna i campann:* Far il digiuno delle campane.

— **Digiunà-unaa,** Digiunare. *Digiunà per forza:* Assai digiuna chi mangia male. *Digiunà alla moda di crètich:* Far il digiuno del lupo.

— **Digiunator** (P. N.), Digiunatore. *Tanner l'è staa el primm digiunator:* Fu Tanner il primo digiunatore.

Dignitari(P.N.D.Fr.)Dignitario.

Dilazionà (P. N.), Protrarre, Soprassedere.

— **Dilaziòn** (P. N.), Dilazione. « *Oo minga poduu ottegnì óna dilazion* »: « Mi ha negato un soprattieni ».

Dilettant, Dilettante. *Ona compagnia de dilettant:* Una compagnia di dilettanti. *Dilettant de musica:* Dilettante di musica.

— **Dilettass,** Dilettarsi. « *El se dilètta de stà di ór sott ai me finester* » (iron. femminile): « Si diletta di star delle ore sotto le mie finestre ».

---

(1) *Differire* significa anche essere differente: *vèss divèrs.*

Diligent, Diligente. *On scolar, fiœu diligent:* Uno scolaro, un ragazzo —.

— **Diligenza**, Idem (1). *« In di dover el ghe mètt óna gran diligenza »*: « Ne' suoi compiti mette molta diligenza ». *Fà tutt i diligenz per...:* Far ogni diligenza per. ‖ Vettura (quasi in dis.). *An assaltaa la diligenza del Spluga:* Hanno assalita la diligenza dello Spluga.

Diluvi, Diluvio. *El diluvi universal:* Il diluvio universale. *« T'ee sentii che diluvi stanott? »*: « Hai sentito che diluvio stanotte? » ‖ *On diluvi de forestee:* Un diluvio di forestieri. — *de paroll:* — di parole. ‖ *A tàvola l'è ón diluvi:* A tavola egli è un diluvio.

Dimenticà-caa-cass (Civ.), Dimenticare. *« Diméntichet minga »*: Non dimenticarti ».

Dimètt-mèss-ettes, Dimettere. *Quell'impiegaa el se vœur fà dimett se el va avanti inscì »*: « Quell'impiegato si farà dimettere se continuerà così ». *On vestii dimess* (civ.): Un abito dimesso.

— **Dimissión**, Dimissione. *« L'à daa i dimission de deputaa »*: « Ha dato le sue dimissioni da deputato ».

Dincio. Nell'esclamaz.: *« Per dincio! »*: « Per Diana! »

Din din (Onomat. del suono del campanello), Din din.

Dininguarda, Se Dio guardi. *Dininguarda che me vegnèss minga in ment... »*: « Se Dio guardi non mi venisse in mente... »

Dio, Dio. *Andà de Dio o a quel Dio.* P. E.: *On vestii che va de Dio!:* Un vestito fatto a quel Dio. *A cà de Dio:* Lontanissimo. *Andà fina a cà de Dio:* Andar in Calcutte. *A la bonna de Dio:* Alla buona di messer Domineddio *Opp.* alla carlona. *Andà fœura de la grazia di Dio:* Andare in furia. P. E.: *« L'an faa andà — »*: « L'han fatto gridar come una bestia ». *De parte de Dio?:* In nome di Dio. *Che Dio me le manda bonna? »*: Prego che Dio ce la mandi buona ». *« Che Dio te le renda »*: « Dio te ne renda merito », *« Dio vorèss! »*: « A Dio piacendo *o* Dio volesse! » *Che Dio l'abbia in gloria:* Idem. *Dì ira de Dio:* Dire ira di Dio *peggio che* Cose da chiodi. *Fà i robb come Dio vœur:* Fare le cose come Dio vuole *o* pigliarsela a due soldi la calata *o* le cose alla peggio. *Vèss ón castigh de Dio:* Essere un castigo di Dio. *Ona casa piènna de grazia de Dio:* Una casa piena di grazia di Dio. *Come l'è vera Dio!:* Com'è vero Dio. *El le sa Dio!:* Lo sa Dio! *Dio sa...:* Lascia. P. E.: *« Disen che l'era ón avar. Dio sa cosse dirien del... »*: « Dicono che era tirchio! Lascia, che avrebbero detto di... » *L'è quell che Dio fece:* È pan unto. *« Oh quanta grazia di Dio! »*: « Idem ». *Per amor di Dio!:* Idem. *Piœuv che Dio la manda:* Piove a dirotto. *Tutt i dì che Dio à creaa:* Tutti i giorni che Dio mette in terra. *« Fà quèll che Dio te ispira »*: « Fa quel che Dio ti ispira ». *« Prega el tò Dio che... »*: « Prega il tuo Dio che ». *Dà l'anima a Dio:* Render l'anima a Dio. *Vèssegh del gran ben di Dio:* Essérci ogni ben di Dio. *L'è el Dio di galantomen:* È il Dio de' galantuomini. *La canta come ón Dio:* Canta come un Dio. *L'è come la misericordia de Dio:* È come la misericordia di Dio. *El did di Dio:* Il dito di Dio. (Pr.) *Dai amis me guarda Dio perchè di nemis mi guardo io:* Dagli amici mi guardi Iddio, da' nemici mi guardo io. *Nó casca foglia che Dio n'ôl voglia:* Non si move *o* non casca foglia che Dio non voglia.

Diocesi (P. N.), Idem.

Dipartiment, Dipartimento. (R. st. e geografico) *I dipartiment de Francia, e del prim regno d'Italia:* I dipartimenti francesi e del primo regno d'Italia.

Dipend, Dipendere. *Quèst el dipend de...:* Questo dipende da... *Quèst el dipend, che:* Questo dipende perchè... *« Nó soo se el dipend dall'aria o da... »*: « Non so se viene dall'aria o da... ». ‖ *El dipend dal padron:* Sta sotto al padrone.

— **Dipendent**, Dipendente. *« L'è ón sò dipendent »*: « Idem ».

(1) A Firenze dicono: *la par'una diligenza* di donna molto grassa. Corrisponde al nostro *bonza.*

Diperdes, Disperdersi (1), Distrarsi. « *Quand se studia bisògna minga disperdes via continòament come fee vialter bardassa* »: « Quando si studia non bisogna baloccarsi *o* tender di qua e di là come fate voi altri bardassa ».

Diplomatich, Diplomatico. (Civ.) *Corp diplomatich* o *Corpo diplomatico:* Idem. (Fig.) « *El fà el diplomatico* »: « Mi fa il diplomatico ».

— **Diplomazia** (P. N.), Idem. *Trattà con diplomazia:* Trattare con diplomazia.

— **Diplomma**, Diploma. *Diploma de laurea, de maester, ecc.:* Diploma di laurea, di maestro.

Diport, Diporto (2), Modo di portarsi, Condotta. « *I sò diport a a scola in bòn* »: « A scola si diporta bene ».

— **Diportass-taa**, Diportarsi (non com.), Portarsi. « *Con mì el s'è semper diportaa de gentilomm* »: « Con me s'è sempre condotto come un gentiluomo ».

Diramà-amaa, Diramare. *Diramà una circolar:* Diramare una circolare. *Là gh'è cinq'u o ses strad che se dirama:* Là ci sono cinque o sei strade che si diramano su per la montagna.

Diretta, Idem. *Imposta diretta:* Idem.

Direttòr, Direttriz, Direttore. — *de scola, de giornal, d'òna banca, ecc.:* Direttore di scuola, di giornale, di banca. *Direttor spiritual:* Direttore spirituale, Confessore. *La sura direttriz:* La signora direttrice.

— **Direziòn**, Direzione. (Camera) « *L'à de vèss andaa in direziòn* »: « Dev'essere andato in direzione ». ‖ (Carica) « *G'àn affidaa la direzion di lavori* »: « Gli hanno affidato la direzione de' lavori ». ‖ (Avviatura) « *Bisogna andà in sta direzion* »: « Prendi per questa direzione ».

— **Dirig-igiuu-iges**, Dirigere. Sapere condursi. « *Te me dirigiarèt i letter a...* »: « Mi dirigerai le lettere a... »

— **Dirigent** (P. N.), Direttore *o* Amministratore. *El dirigent del teater:* L'amministratore del teatro.

Dirimpett (P. N.), Dirimpetto.

Diroccaa (P. N.), Diroccato. *Ona cà mezz diroccada:* Una casa mezzo diroccata.

Disapònt (Aff.), Disappunto. « *Quella robba de trovall minga in casa l'è staa per mì òn gran disapònt* »: « Il non averlo trovato in casa mi fu gran disappunto ».

Disastro (P. N. passata nell'uso comune). *Per pocch è minga successòn disastro:* Idem.

Disavogo, Sfogo. *El serv de disavogo:* Serve di sfogo.

Disbatezzass, Sbattezzarsi. *Gh'è de —:* Io mi ci sbattezzerei.

Discantà-cantaa, Disincantare. *Discantà i vermen:* Scuotere la polvere di dosso. « *L'è òn fiœu discantaa* »: « È un ragazzo svegliato ».

Discapit, Scapito.

Discerniment, Discernimento. « *Adèss te see vegnuu a l'etaa del discerniment* »: « Ora tu se' venuto all'età del discernimento ». « *Lee la g'à minga el discerniment de capì* »: « Ella non ha il discernimento di capire.

Discesa, Discesa, Scesa, China. (Civ.) *La discesa di barbari:* La discesa dei barbari. ‖ *La discesa del ballòn:* La discesa del pallone. ‖ *La strada l'è tutta in discesa:* La strada è una china lunga lunga.

Disciplinna, Disciplina. *La disciplinna in di soldaa:* La disciplina nell'esercito. *Sala de disciplinna:* Camera di disciplina.

Discol, Discolo. *L'è diventaa òn discol de prima forza:* È divenuto un discolo di prima riga.

Discôr, Discorrere. *Discorrèmmen pù:* Non se ne discorra più *o* Non trattiamo oltre. ‖ (Amore) « *Ona volta ghe discorreva ma adèss se semm lassaa* »: « Una volta le discorrevo; ora ci siamo guastati ».

— **Discors**, Discorso. « *Che discors l'è quest?* »: « Che discorso è codesto? » *Vegnì in discors:* Venire in discorso. *Dèmegh òn tài a sti discors:* Diamo un taglio a

---

(1) *Disperdersi*, in milanese si tradurrebbe *sbandass*. Certo che nel dialetto civile si udrà anche *disperdes*, ma il *disperdes via* è veramente mancar di attenzione.

(2) *Diporto* in Flor. equivale a spasso, ricreazione: *andare a diporto*.

corsi. « *L'à faa a la Ca- primm discors* » : « Fe- mera il suo primo di- *Poech discors, vegnemm* » : « Poche parole ; ve- sodo ».
rsètt, Discorsetto.
rsón, Discorsone.
, Discreto. « *L'è discrett zzi* » : « È discreto nei *L'è staa ancamò di-* Si mostrò piuttosto di- È stato ancora discreto ».
ezión, Discrezione *e* Di- *Capì per discrezion :* In- r discrezione. « *Ghe vœur discrezion, per Dio !* » : zza se ce n'è ! » « *El tira* — » : « Si serve senza di- ». (Pr.) *La discrezion l'è di virtù :* La discrezione e degli asini (1), Chi non ione non merita rispetto.
a (P. N.), Idem, Sperpe- *o adoss óna gran disdet-* gran disdetta *o* Mi dice tua ».
. N.), Disdire. *Dì e disdì :* sdire. « *Stó color el ghe nga* » : « Non ci disdice esto colore ».
(P. N.), Disegnare. *a a disegnà* » : « Impara re ».
gn, Disegno. *Disegn a* Disegno a contorni. *disègn :* Studiare il di-
, Disertare. *Disertà cónt gali :* Disertare con armi .
r, Disertore.
zinò (Civ.), Dissertazione. *óna disertazion sóra l'a-* : « Fece una dissertazio- narchia ».
baa, Sgarbato, Villano.
bià-rbiaa-rbiass, Distri- *garbià i cavèi :* Strigare — *un'ascia de fil :* — una
arbiada (P. N.), Distri- *e cervell :* Rivelazione (2).
zia, Idem. *Per disgrazia :*

---

(1) proverbio, a Firenze, ci av- dirlo in bocca di popolani e di .

(2) Porta inventò la parola *de- e cervèll*, frase efficacissima.

Idem. *Andà in — :* Cadere in —. (Pr.) *I disgrazi in come i scires :* Le disgrazie non vengono mai so- le *Opp.* La rovina non vuol mi- seria. « *Peuh! La saria nanca óna gran disgrazia !* » : « Peuh non la sarebbe neanche una rovina ».

— **Disgraziaa**, Disgraziato. *On pover — :* Un povero —.

— **Disgraziatament**, Disgrazia- tamente.

Disgust, Disgusto. *Robb che fà disgust :* Cose che fanno disgusto. « *La m' à daa tropp disgust* » : « M'ha dato troppi — *o* dispiaceri ».

Disimbors, Disimborso. « *Sónt in — de tant* » : « Sono in — di tanto ».

Disimpegn, Disimpegno. *Trovà ón — :* Trovare un —.

Disimpegnà - egnaa - egnass. *Stanza disimpegnada :* Camera li- bera. ‖ *Disimpegnass :* Cavarsi da un impegno.

Disingann, Disinganno. *L'è staa ón disingann terribil :* È stato un disinganno terribile. *L'etaa di di- singann :* L'età dei disinganni.

— **Disingannà**, Disingannare. « *Oo faa de tutt per disinganall* » : « Ho fatto di tutto per disingan- narlo ».

Disinterèss (P. N.), Disinteresse. *Pien de disinteress :* Pieno di disin- teresse.

— **Disinteressaa**, Disinteressato. « *Podi parlà perchè sont disinte- ressaa* » : « Posso parlare perchè sono — ».

Disinvolt, Disinvolto. « *L'è ón giovin disinvolt comè* » : « È un giovine assai disinvolto ». *Ona donnètta fin tropp disinvolta :* Una donnetta molto disinvolta.

— **Disinvoltura**, Idem. « *Che disinvoltura !* » : « Idem ».

Dislazzà, Dislacciare. *Dislaz- zass fœura :* Mettersi in libertà.

Dislenguà, Dileguare, Didiac- ciare e Dimoiare. *El giazz el di- slengua :* Il ghiaccio si liquefà. *Se pàttina pù ; el dislengua :* Non si può più pattinare ; comincia a diacciare. ‖ *Dislenguà adree del piesè :* Desfarsi pel gusto.

Dislogà-ogaa-ogass, Dislogare e Slogare. « *El s' è dislogaa óna man* » : « S'è slogata una mano ».

— **Dislogadura**, Dislogamento.

Disnà-naa, Desinare. (Verbo)

Sont andaa a disnà a l' ostaria: Pranzai alla trattoria. (Sost.) *L'ora del disnà:* L'ora del desinare e l'ora del pranzo. *L'ost l'à mandaa sù el disnà:* L'oste ha mandato su il desinare. *Preparà el disnà:* Ammanire il desinare.

— **Disnarin, Disnarèll, Disnarón,** Desinarino e Pranzettino, Desinaretto e Pranzetto, Desinarone e Banchetto. « *El n'à daa ón disnarin sui mòll* » : « Ci regalò d'un pranzetto appuntato ».

Disoccupaa (P. N.), Disoccupato. *L'è terribil la questión di disoccupaa:* La questione de' disoccupati è terribile.

Disordin, Disordine. *Fà di disordin:* Far de' disordini. (Pr.) *Di volt da ón disordin ven ón ordin:* Da un ordine nasce un disordine e viceversa.

— **Disordinà** (P. N.), Disordinare. « *Lù l'ordina e el disordina senza dì nagott a nissun* » : « Egli ordina e disordina senza dir verbo ad alcuno ». ‖ « *L'à voruu disordinà e incœu l'è malaa* » : « Ha disordinato e oggi è a letto ».

Disossà, Disossare.

— **Dispacc,** Dispaccio. — *telegrafich:* — telegrafico.

Disparer, Disparere. « *Gh'è tra lor duu ón gran disparer* » : « C'è fra loro due un gran disparere ».

Disparitaa, Disparità. « *Gh' è troppa disparitaa tra lor duu* »: « Fra loro due c' è troppa disparità ».

Dispart, Disparte. « *M'ân lassaa in dispart* » : « Mi hanno lasciato in disparte ».

Dispensa, Idem. *La dispensa d'etaa:* La dispensa di età. ‖ *I ciav de la dispensa:* Le chiavi della dispensa. ‖ *La tal opera la ven fœura a dispens:* La tal opera esce a dispense.

—**Dispensà-nsaa-nsass,** Dispensare. Vedi *Distribuì.*

— **Dispensin,** Dispensina.

Disper, Dispari. *Pari e disper:* Pari e caffo o dispari.

Disperà-eraa-eraas, Disperare. « *L'era là che la se disperava* » : « Si disperava ». *Fà disperà la mamma:* Far disperare sua madre. ‖ « *El s'è disperaa* » : « Perdè ogni speranza ». ‖ *Disperaa:* Scavezzacollo. « *L'è ón disperaa de vun* » : « È un disperato (1) o anche un risicoso, uno scavezzacollo, un fusciarra, un arrischiato, un caposcarico ».

Disperd-perduu o **pers,** Disperdere. « *Se s' în dispers vun de chì l' alter de là* » : « Si sono dispersi uno di qua l' altro di là ». *Disperdes via:* Smarrirsi.

Dispersa, Sconciatura. « *La g'à avuu óna dispersa* » : « Ha abortito ».

Dispètt, Dispetto. *A dispett di sant:* A dispetto de' santi. *Vorè stà in paradis a dispett di sant:* Non si sta in paradiso a dispetto de' santi. « *El par che le faga per dispett* » : « Pare che lo faccia per dispetto ». *Robb che fà dispett:* Cose che fanno dispetto.

— **Dispettós,** Dispettoso. « *Come l'è dispettos quel stupid d'ón fiœu* »: « Com'è dispettoso quello stupido di ragazzo ».

Dispiacent, Dispiacente. « *Sont propi dispiacent de sta robba* »: « Sono proprio dispiacente di quanto è successo ».

— **Dispiasè.** Dispiacere. *Provà ón dispiasè:* Provar un dispiacere. ‖ (Verbo) « *Me dispias che...* » : « Mi dispiace che ». « *El fà mostra che ghe dispiasa, ma invece l'è tutt còcc!* »: « E' vende il sol di luglio, ma a me non la ficca ».

Dispolpaa, Spolpato.

Disponibil, Disponibile. *Ona stanza disponibil:* Una camera disponibile. *Tósa disponibil:* Ragazza o fanciulla o signorina disponibile.

— **Disponibilitaa,** Disponibilità. « *Me fradell official l' ân miss in disponibilitaa* »: « Mio fratello ufficiale lo hanno messo in disponibilità ».

— **Disponn-spost,** Dispone. « *Disponn pur de mi e di mè servitór in lóngh e in largh* » : « Disponi di me e de' miei servitori in lungo e in largo ». *Vèss minga dispost a fà óna robba:* Non essere disposto a fare una cosa. (Pr.) *L'omm el proponn e Dio el disponn:* L'o-

---

(1) *Disperato* in fior. vale (come particip. di disperare) : *preso dalla disperazione*, e a modo di sostantivo : *persona che non ha da vivere* che sarebbe il milanese : *balabiòtt.*

propone e Dio dispone. *San dispost:* Sano e disposto.

Disposiziòn, Disposizione. *El g' à disposizion per la... tal robba»*: «Ha disposizione per...» *Disposizion de testament:* Disposizione testamentaria. «*Sont a sóa disposizion*»: «Sono a sua disposizione». ‖ *La disposizion d'ón archivi:* La mettitura d'un archivio.

Dispotismo, Idem. *El dispotismo l'ól gh' è pù che in Russia, parland de l' Europa:* In tutta Europa non è rimasto dispotismo che nella santa Russia.

— **Dispòtich**, Dispotico. «*Son mì el padrón dispotich*»: «Sono io il padrone dispotico». Vedi anche *Spotich.*

Dispresi, Vedi *Despresi.*

Disputa, Idem.

— **Disputà-utaa**, Disputare.

Dissapór, Dissapore. «*Gh'è staa sì ón poo de dissapor tra mì e lù, ma pœu...*»: «Ci fu infatti del dissapore fra noi, ma...»

Dissestà-staa-stass, Dissestare. «*Me sont dissestaa per salvall*»: «Per salvarlo mi sono dissestato».

Dissipaa, Dissipato. «*L' è ón dissipaa de prima forza*»: «È un dissipato di primo ordine». «*Stà mussee attent, te see tropp —*»: «Dà retta, sei troppo svagato».

Dissuad-as-ades, Dissuadere. «*L'ân dissuas de andà in America*»: «Lo hanno dissuaso di andare in America». «*El m'à consultaa, l'oo dissuas*»: «Mi consultò io l'ho sconsigliato».

Distà, Distare (1). «*Quanto el dista el casin de la sponda*»: «Quanto scosta il pallino dalla mattonella?»

Distaccà-accaa-accass, Distaccare. *Distaccà i cavai:* Staccar i cavalli. «*Se pò minga distaccall da quella donna, dal lètt della morta...*»: «Non si può distaccarlo, ecc.».

Distanza, Idem. *Distanza d'etaa:* — d'età. *Tegnì a —:* Tenere in distanza.

Distand. Vedi in *Destend.*

Distinta, Idem. *La distinta di prezzi:* La distinta dei prezzi. ‖ (Agg.) *Ona personna —:* Idem.

Distinzion. Distinzione. *On omm pien de distinzion:* Un uomo pieno di garbo *o* un uomo a garbo. ‖ *Bisogna pœu minga fa tropp —:* Non conviene far troppe distinzioni.

Distorna (P. N.), Distorna. *Dà la distorna:* Dare la disturna.

Distrass, Distrarsi. «*G' oo bisògn de distramm ón poo*»: «Ho bisogno di svagarmi».

Distraziòn, Distrazione. «*El patiss i —*»: «Soffre di —».

Distrug-utt, Distuggere. *El fœugh el distrug i cà:* Il foco distrugge le case. «*Quell se ciamma distrug*»: «Quello si chiama annientare». «*Come l'è distrutt quel pover omm*»: «Come è magro *o* strutto *o* allampanato quel pover omo».

Disturbà-urbaa-urbass, Disturbare. «*Disturbi?*»: «Disturbo?» «*G'oo disturbaa el stomich*»: «Ho lo stomaco disturbato».

— **Disturb** (P. N.), Disturbo. *Levà el —:* Levare il disturbo.

Disutil, Disutile. «*L'è ón disutil faa e finii*»: «È un disutilaccio».

Ditta, Ditta. *Ona bonna ditta!* (iron.): Una lieta spesa! ‖ *A ditta de tutti:* A detta di tutti.

Diurnista, Idem. «*L'è diurnista a trii franch al dì*»: «Fa il diurnista a tre lire al giorno».

Diurno, Idem. *Teater diurno:* Teatro diurno. *La diurna* (mercede del diurnista): Diaria.

Diutil, Diario. *El diutil ed orari:* Il diario coll'orario.

Divan, Divano. «*Bisogna fà coprì quel divan*»: «Bisogna far ricoprire quel divano».

— **Divanin**, Piccolo divano.

Divedè (P. N.), Divedere (1). «*El dava a divedè, che...*»: «Dava o divedere *o* Mostrava di...»

Divèrs, Diverso. *Ghe n'è divers:* Ce n'ha parecchi *o* diversi. ‖ «*L'è óna robba ben diversa!*»: «È bene *o* assai diversa *o* differente la cosa».

— **Diversament**, Diversamente.

---

(1) Noi usiamo la parola *distà* nella sola frase e senso notato. In altri sensi diciamo *Vess distant* o *lontan*, ecc.

(1) Non credo che il Fanfani abbia detto bene col suo: *Dar ad intendere* che è tutt'altro caso del *Dar a divedere*, ecc.

« *Lù el le pensa molto diversament* »: « La pensa assai diversamente ».

Diversitaa, Diversità. « *Che diversitaa!* »: « Che stacco! »

Diversiv, Diversivo (1). *Tant per dagh ón poo de diversiv:* Tanto per dargli un poco di diversivo o di svago.

— **Diverti-ertii-ertiss**, Divertire. « *El s' è divertii* »: « Vi siete divertito? » « *Chi l' è che s' è divertii a...* » (iron.): « Chi si è divertito a sciuparmi, ecc. ». *Divertiss ai spall de vun:* Idem.

— **Divertiment**, Divertimento. « *La musica l' è tutt el sò divertimen* »: « La musica è il suo svago ». « *Vùi tœumm ón poo de divertiment cont sta carampanna* »: « Vo' pigliarmi un po' di gusto con questa vecchia! » « *Oh che bèll divertiment!* »: « Oh che festino! »

— **Divertimentón**, Gran divertimento.

Divid, Dividere. « *Dividèmi, se nò se caven i occ* »: « Separiamoli se no si cavano gli occhi ». *An divis l'ereditaa o el patrimoni:* Hanno diviso l'eredità.

— **Dividendo**, Idem.

— **Division**, Divisione.

Divin e **Divino**, Divino. *La divina providenza:* Idem. « *Stò vinett chì l'è divino* »: « Codesto vinetto è squisitissimo ».

— **Divinament**, Divinamente.

— **Divinitaa**, Divinità. « *Stó vin l'è óna divinitaa* »: « Questo vino è un nettare ».

Divorà-oraa-orass, Divorare, Cuffiare (in dis.). « *El mangia minga, el divora* »: « E' non mangia, divora ». « *Pareva ch'el vorèss divoramm* »: « Pareva che mi volesse divorare ».

Divorzi, Divorzio. (Civ.) *La leg sul divorzi:* La legge sul divorzio. *Fà divorzi* (pop.): Vedi *Spartiss*.

Divisòri, Divisorio. *Mur divisori:* Idem.

Divott. Vedi *Devott*.

Dizionari, Dizionario. « *Cerca se gh' è la parola sul dizionari* »: « Cerca se c'è sul dizionario ».

— **Dizionariètt**, Dizionarietto. — *tascabil:* — tascabile.

(1) *Diversivo* in fior. è anche canale che serve a divergere l'acqua.

Dò. Vedi *Duu*.

Doanna. Vedi *Dogana* e *Dazi*.

Dobbia, Doppia. (Coperta d[a] letto col lenzuolo) *Andà sott a[l] dobbia:* Andar a letto o Ficcar[si] sotto le coperte. *Fà sù la dobbia* Fare la rimboccatura. *Fà sott l[a] dobbia:* Rincalzar il letto. (Pr[ov.]) *Sott a la dobbia nó se quista fa[-] me:* Non si acquista fame sott[o le] coltre.

Dobbià-bbiaa-bbiass, Doppia[-] re (1), Piegare, Addoppiare. *Dob[-] bià i coo d' ón fil:* Addoppiar [i] capi d' un filo. *Dobbià ón' assa* Piegare un'asse, una tavola.

— **Dobbiadura**, Addoppiatura.

— **Dobbiass**, Ripiegarsi, Addop[-] piare, Piegarsi. *L'azzal el se dob[-] bia minga:* L'acciaio non si pieg[a]. *Scagn de legn dobbiaa:* Sedie [di] legno curvato.

Dóbla, Doppia. *Ona dobla [de] Genova* (in dis.): Una doppia [di] Genova.

Dóblè (P. N.), Dublè. *Ona co[l-] lana de or doblé:* Una collana [d']— o di similoro.

Doccia (P. N.), Doccia. *Fà [la] doccia:* Fare la doccia. « *Quel[la] fras l' è stada per mi come ón doccia gelada sul coppin* »: « Que[l-] la frase fu per me come una do[c-] cia gelata fra capo e collo ».

Dócil, Docile. *On fiœu, ón ca[-] vall docil:* Un ragazzo, un ca[-] vallo docile.

— **Docilitaa**, Docilità. *L'elefa[nt] l'è famoso per la sua docilitaa* L'elefante è famoso per la sua d[o-] cilità.

Documentà-entaa, Document[a-] re. *Adèss scrivend storia bisogn[a] — tuttcoss:* Oggi scrivendo stor[ia] bisogna documentare tutto.

— **Document**, Documento.

Dódes, Dodici. *Dà des pont [a] dodes:* Dare dieci punti pei d[o-] dici.

Dœuia, Doglia. *Dœuia in d'ón spalla:* Doglia in una spall[a]. *Dœui de partori:* Le doglie d[el] parto.

Doggià-oggiaa, Docchiare. « *L[a] doggiaa óna bèlla tósa tutta sira* »

(1) *Doppiare* in fior. non significa [p]altro che far allattare un agnello da d[ue] pecore quando una, la madre, non ha a[b]bastanza latte.

« Adocchiò una bella ragazza e per tutta la sera le tenne gli occhi addosso ».

— **Doggiada,** Occhiata. « *El g'à dua óna doggiada e l'à scorlii la testa* » : « Gli diede un'occhiata e crollò il capo ».

— **Doggiadinna,** Occhiatina.

Doios, Doglioso.

Dolci, Idem. « *Ai dolci!* » (vendit. ambul.): « Lupini dolci! »

Dòliètt, Vestaglia. « *L'era in dolièlt* » : « Era in veste da camera ».

Dolór, Dolore. (Fisico) « *G'oo ón dolór chi de part* »: « Ho una doglia qui da parte ». *Dolor de coo:* Dolor di capo. (Fig.) « *Quel fiœu l'è ón dolor de coo* »: « Quel ragazzo o figliuolo è un sopraccapo ». « *L'è ón dolor de coo quel fiœu* »: « Quel ragazzo è un dolor di capo ». « *Dàgh minga a tóa mader stó dólor* »: « Non gli dar a tua madre questo dolore ». *Morì de dolor:* Morir dal dolore *o* di passione. *Parì la madonna di sett dolor:* Parer la Madonna dei sette dolori. *Graziós come el dolór de venter:* Grazioso come un'ortica. *Vèss tutt in d'ón dolor:* Con dolori per tutto. (Pr.) *Chi bèlla vœur parì, gran dolor bœugna soffrì* (in dis.): Chi vuol comparire bella bisogna che s'apparecchi a soffrire. *Dolor de tèsta o pan o minestra:* Doglia di testa vuol minestra.

— **Dolorà-raa,** Dolorare (in disuso), Sentir dolore, Dolere. « *El dolora tutt per i reumi* » : « Si duol tutto per i reumi ».

— **Dolorasc, Dolorin** e **Doloritt,** Dolore acerbo, Doloretto *e* Dolorucci.

— **Dolorós,** Doloroso. *On óperazión dolorosa:* Un' operazione dolorosa. « *L'è però dolorosa quella robba de...* »: « È però doloroso di trovarmi, ecc... »

Dolz, Dolce. *El zuccher, el mel, la regolizia, l'uga madura în dolz:* Lo zucchero, il miele, la liquirizia, l'uva matura sono dolci. *Vèss dolz de sang'u:* Essere di indole dolce. *Dolz de lavorà* (di legno): Tenero a lavorarsi. *Dolz de sal* (pop.): Dolce di sale. *On temp sutt e dolz:* Tempo asciutto *o* secco e dolce. ‖ *I pè dolz:* I piedi dolci *o* ciocci. *Legna dolza:* Legne dolci. *Dolz e brusch:* Agrodolce. *Terren dolz:* Terreno pastaccio. ‖ « *L' à portaa in tavola el dolz* »: « Portò in tavola il dolce ». ‖ « *Làssell dolz* » (a cavallo): « Dagli la mano dolce ».

— **Dolce,** Idem. *Il dolce far niente:* Idem. *A bocca dolce:* Idem. *April dolce dormir:* Idem.

— **Dolzin, Dolzusc,** Dolcetto *e* Dolciume.

Domà-omaa, Domare. *Domà ón cavall:* Domare un cavallo. *Domà i lenzœu, i fazzolètt nœuv:* Domare le lenzola, i fazzoletti novi. *Domà ón para de scarp:* Domare un paio di scarpe. ‖ Soltanto. Senonchè. N. fr.: « *Se capiss domà a vedèll* »: « Si capisce soltanto a guardarlo ». « *Figuret ch'el m'à ciamaa mila lir!* » « *Domà?* »: « Figurati che m'ha chiesto mille lire di quel... » (E l'altro) « Poverino! »

Doman, Domani. *Doman l'è festa:* Domani è festa. *Doman mattinna, doman sira:* Domattina, domani sera. *Doman vott:* Domani o otto. *De chì a doman ón quai sant provedarà:* Cavami di oggi e mettimi in domani. « *Sì! Doman sul fresch!* »: « Sì domani, per il fresco *o anche* Domai! » *Vedè minga doman:* Se non è oggi è domani.

Domanda, Idem. « *Che domanda!* »: « Che domanda! » *Domanda e risposta:* Idem. *Dà córs alla —:* Dar corso alla —. *Gh'è poca domanda del gèner:* C'è poca richiesta. *Fà la sóa brava domanda al papà:* Fare la chiesta in isposa.

— **Domandà-ndaa,** Domandare. *Se domanda nanca:* Se ne domanda neanche *o* Non se ne domanda. (Pr.) *Domandà l' è lècit, rispond l' è cortesia:* Domandare è lecito e rispondere è cortesia.

Domènica, Idem. *Rispettà la —:* Rispettare la domenica. *Domenica quindes:* Domenica a' quindici. *El vestii de la domenica* o *de la fèsta:* Il vestito della domenica.

Domestegh e **Dosmestegh.** Vedi *Domestich.*

Domestich, Domestico. « *Come l'è domestica sta tórtora!* »: « Com'è domestica questa colomba o

anche agevole ». ‖ *Domestich de cà:* Servitore, Il domestico (1).

Domicili, Domicilio. « *El stà a Milan, ma el domicili ghe l'à a Roma* »: « Sta a Milano ma il domicilio l'ha a Roma ». *Trasport a domicili:* Trasporti a —. *Domicili coatt:* Domicilio coatto.

— **Domiciliass** (P. N.), Domiciliarsi. « *L'è andaa a domiciliass a Firenze* »: « Si domiciliò a Firenze ».

Dominega (Volg.). Vedi *Domènica.*

Domini, Dominio. *Domini util:* Utile dominio. *De domini pubblich:* Di dominio pubblico. *I dominni de la Coronna:* I dominii della Corona.

Dòmino, Idem. *Giugà al domino:* Vedi *Giœugh.* ‖ « *Al veglión l'era in domino rosa* »: « Al veglione era in domino rosa ».

Dominus (dominanziòm), Dominus, Domino dominanzio (in dis.), Il padrone. *Dominus vobiscum:* Dominus vobisco.

Domm, Duomo. *L'è la fabbrica del Domm!:* È l'opera del domo. *Vorè fà stà o Tirà el domm in san Salvador:* Volere l'impossibile, Far di botti barili (pop.). *Domandà se el domm l'è de vend:* Vedi *Vend.*

Don, Idem. *Don Paol, Don Alessander:* Don Paolo, Don Alessandro. *Don Chisciotte:* Idem. ‖ Dono. *Véss ón don di Dio!:* Esser un dono della Provvidenza. « *El g'à el don di Dio de capì nagott* »: « Ha il dono da Dio di non capir nulla *Opp.* Ha l'ottavo dono dello spirito santo ». ‖ *Fà el don don:* Fare il dinoccolato *o* il dondolone.

Donà-onaa, Donare. « *El vestii ner el ghe dònna* »: « Il vestito nero le dona ». *Quell che nò podi avè va che t'el dòni:* Fare come papa Leone.

— **Donaziòn,** Donazione. *Contratt de —:* Contratto di —. *Donazion inter vivos:* Idem.

Donca, Dunque. « *Donca come la fèmm?* »: « Dunque che si *Ergo donca, trii conchitt fan conca:* Dunque dunque non picci nulla.

Dondà-ondaa, Dondolare. *donda un dent* »: « Mi din (Lucca) un dente, Mi tente (Fir.). « *El ministeri me par donda* »: « Mi pare che il stero traballi ». « *Sì, l'è gi che el donda* »: « È lì cova *Ciappa ch'el donda:* Gnao. *tavol el donda* »: « Questo ta no dondola ».

Donda, Dondola. *Dagh la d a la scocca:* Dare l'andata a talena.

Dondada, Dondolata, Don mento, Tentennata.

— **Dondadinna,** Tentennat

— **Dondazzi,** Dondolone, tennone. « *Oh l'è chì el sur dazzi* »: « Eccolo qui il sor tenna ».

— **Dondinà,** Ninnolare.

Dondechè, Idem (che sign qualunque sia il motivo *o a* il luogo). *Dondechè:* Per qu ragione.

Donna, Idem. *Donna de c coo, che cusiss, de color o di de color, de gross, de mond, de vizzi, de sopressà, che pettè* Donna di casa, di ingegno, tora, lavatora, di mezzo, di mo di servizio, stiratora, pettina *— che lavora in bianch:* Cuc di bianco. *Donna di pegn:* — va a far pegni. *On pezz de do* Un pezzo di donna. *Donna c barbis; con sù i calzón:* D colle basette; in calzoni. — *e cipada, medichèssa, avvocata, fessora:* Donna emancipata, dichessa, avvocata, profes *Robb de donna, malattii, la vestii de donna:* Robe e cos donna, malattie, lavori, vest donna. *Donna omm e omm na:* Donna uomo e omo do *Donna tempada che la par a giovina:* Donna attempata sembra una giovinetta. *Donna vina che la par giamò ve* Donna che ha il vecchino. ‖ tolo nobile) *Donna Laura,* *gherita, ecc.:* Donna Laura, na Margherita, ecc. ‖ (Carte) *na de picch, de baston, ecc.:* D di picche, di bastoni, ecc. (

---

(1) Il popolo fior. però non usa questa voce per servitore vecchio di casa, ma piuttosto per servitore militare: la nostra *ordinanza.*

a mia donna (volg.): La ...gliera. ‖ *Prima donna:* ...donna. (Pr.) *Ai donn se* ...*ga credegh:* Omo che giura ...a piangente non gli cre-...ente. *I donn în semper* ...Tutte le donne sono a una. ...*ne san vunna pussee del* ...Le donne hanna un punto ...diavolo. *Nè donn nè tila* ...*a de candila:* Vedi *Can-*...*ò donn e ón' occa fan ón* ...: Idem. *Donna giovina a-*...*ón vecc gh'è fiœu finna sul* ...arito vecchio e moglie gio-...ssai figlioli.

...nnascia, Donnaccia.

...nnee, Donnaiolo.

...nnin, Donnina.

...nnetta, Idem.

...nnon, Donnone.

...nnotta, Idem.

...onnettinna, Donnettina, ...ciuola, Donnicioluccia, ...ccia, Donnucola.

...ella, Donzella (1), Camerie-...*a donzella l' è minga óna* ...Una cameriera non è la ...Come specchio in dis.).

...ozellant e **Dozzinant**, Doz-...

...enna, Dozzina. *Robba de* ...*na:* Roba da dozzina. *Ona* ...*na d'œuv:* Una dozzina d'o-...*nì donzenna:* Tener a doz-...a retta *o* a pensione. *Quell* ...*chì in —:* Il dozzinante.

... Idem. *Dopo el brutt ven* ... Dopo il brutto viene il ...*Dopo disnaa:* Dopo pranzo. ...*iman:* Dopo domani.

...i, Doppio. *A trii, a quatter* ...dem. ‖ *Doppi come i scigoll:* ...delle cipolle. *Partida dop-*...artita doppia. *Doppi sens:* ...sensi. — *paga, razion:* — ...azione. ‖ (Libreria) *On dop-*... doppione.

...lett (Al bigliardo), Dop-...

...a, Adoperare. «*Vedi che chì* ...*doprà i man*»: «Vedo che ...isogna *o* che son costretto ...rare le mani». «*Cossa te* ...*i...?*»: «Che cosa pigli tu ... (Pr.) *Chi g' à pù giudizzi* *el le dopra:* Chi ha più giudizio più n'adopri.

Dòrd, Tordo. *Grass come ón dord:* Grasso come un tordo. *Andà al ròccol a ciappà i —:* Andar al paretaio a pigliar i tordi.

— **Dordà** (Col fischietto), Zirlare.

— **Dordin**, Tordino (1), Piccolo tordo.

— **Dordinna**, Pispola. «*L'è óna dordinna*» (di donna): «Non le si sente un osso, È tutta ciccia».

Doré (D. Fr.), Idem. *Scarpètt dorè:* Scarpette dorèes. *Dorè sur transe* (sur tranche): Dorato sulla tondatura.

Doremifà, Do re mi fa.

Dorì-rii, Dolere. *Dorì ón dent, el venter, el coo:* Doler un dente, la pancia, il capo. *Dorì ón poo:* Dolicchiare e doliccicare. (Pr.) *Chi inscì vœur nient ghe dœur:* Chi fa a suo modo non gli dole il capo.

Dormi-mii, Dormire. *Dormì de pè:* Dormire da piede. — *a la serenna:* Dormire al sereno. *Dormì de coo:* — da capo. — *come ón sciocch:* — sodo *o* come un ghiro. — *de la quarta:* — della grossa. *Dormì sul sorec:* Avere udito grosso. — *i sò sogn quièti:* — fra due guanciali. — *senza bisògn de fass ninà:* Non aver bisogno di culla. *Podè minga dormì:* Non poter chiuder occhio. *Dormigh sòra a óna robba:* Dormirci sopra. *Dormì in s' cenna:* Dormir supino. *Mètt a dormì* (Fig.): Metter a sedere. P. E.: «*Quèl minister i à miss tucc a dormì i sò antecessór*»: «Quel ministro li ha messi tutti a sedere».

— **Dormœus** (D. Fr. Aff.), Poltrona a sdraio.

— **Dormia**, Sonnifero. *Dà la dormia:* Alloppiare.

— **Dormiada** e **Dormida** e **Dormidinna**, Dormita. *Fà óna bella dormiada:* Far una bella dormitona. *Dagh óna dormidinna:* Schiacciar un sonnellino.

— **Dormida**, Dormita. (Dei bachi) Muta *e* Dormita.

— **Dormiòn**, Dormiglione. *Fà el dormion:* Fare il dormiglione.

— **Dorminpee**, Il dormi.

Dormitòri, Dormitorio. *El dor-*

...*zella* è termine letterario ormai ...dicolo per *fanciulla, signorina,* *giovine, zitella.*

(1) *Tordino* è termine di veterin. e significa colore di mantello equino.

mitori el ven dopo el refettòri: Il — vien dopo il refettorio.

Dosa (Pop.). Vedi *Dose.* N. fr. volg.: *Dàgh la sóa dosa:* Dare la sua dose.

— **Dosà** (P. N.), Dosare. *La bravura del cœugh la stà tutta in del dosà:* La bravura del cuoco stà tutta nel dosare.

Doss, Dosso. *Fann de sott e doss:* Farne d'ogni colore. *Tœuss óna robba de doss:* Levarsi una cosa di dosso. ‖ (Poggio) « *Là sul doss el g' à la sóa casetta* »: « Là sul poggio c'è il suo villino ».

Dotà-otaa, Dotare. « *L'à dotaa sóa tosa cón vint milla lir* »: « Dotò sua figlia in venti mila lire ».

— **Dotai,** Dotale.

— **Dotazión** e **Dote,** Dotazione e Dote. (Negli uffizi) Assegnamento. *Dota scaduda* (1): Dote ricaduta.

Dottór, Dottore, Medico. *El sur dottor:* Il medico. *Dottor in lêg:* Dottore in legge. *Vèss spedii dal dottor:* Essere spedito dal medico. M. d. d.: « *G'oo minga bisogn de dottor che me dottora* »: « Non ho bisogno che tu mi faccia l' omo addosso ». *Dottor di me sciavatt:* Dottore de' miei stivali. *Dottor del pozz* (in dis.): Vedi *Faccender. Dottor de Valenza che g'à la vèsta longa e curta scenza:* Dottor di Valenza con lunga toga e corta scienza. (Pr.) *L'è mèi ón asen viv che ón dottor mort:* È meglio un asino vivo che un dottor morto.

— **Dottorà,** Addottorare. *Vorè dottorà su tutt:* Sdottorar su tutto *o* Far il Saccente.

— **Dottorón,** Dottorone.

Dotrinna (P. N.), Dottrina. *On omm pien de dotrinna* (Modo novo e colto): Un omo pieno di dottrina. ‖ *Fà dotrinna:* Catechizzare.

— **Dotrinètta,** Scoletta, Dottrinetta.

Dova, Doga. *Gross de dova* (Fig.): Soro *o* Di grosso ingegno.

Dóve, Idem. *Dove se sia:* Dove si sia. « *L'è dove l'è* » (a ragazzi): « È dove tocca ». « *Dove serem mò?* »: « Dove eravamo rimasti? » « *Dov'è?* »: « In che luogo? »

Dovè, Dovere. « *Oo dovuu...* »: « Mi bisognò *Opp.* Ho dovuto». « *E dovaria fagh ben* »: « E' dovrebbe giovargli ». *Cóme se dev:* Ammodo. P. E.: « *L' è ón giovin come se dev* »: « È un giovine ammodo ». *Come se dev:* Di santa ragione. P. E.: « *El g' à daa ón fracch come se dev* »: « Lo bastonò di santa ragione ». ‖ (Sost.) Dovere. *A dover:* A dovere. *Fà el sò dover* (a ragazzi): Salutare, Far il suo dovere col signore. *I mè dover:* I miei doveri. « *Savaroo pœu el mè dover* »: « Saprò il mio dovere ». *Fàss ón dover:* Farsi un dovere. *El dover de scòla:* Il dovere.

Dragant, Addragante.

Dragh, Drago. *Lavorà come ón dragh:* Lavorare a mazza e stanga.

Dragon, Dragone. *In del 48 a Milan è staa faa ón reggiment de dragon lombard:* Nel 48 a Milano fu creato un reggimento di dragoni lombardi.

— **Dragonna,** Dragona.

Dramma, Idem. *Dramma e commedia:* Idem. ‖ *El dramma l'era óna volta ón ottav de ónza:* Idem.

Drammatich e **Drammatica,** Idem.

Draperia, Drapperia.

Drapó (D. Fr.) (in dis.), Bandiera, Stendardo.

Drapp, Drappo. *Drapp broccaa d'or:* Drappo tessuto in oro.

Dress, Tordo. *La passada di —:* La passata dei tordi.

— **Dressin,** Tordo minore.

Dritt e **Dritto.** Dritto, Destro, Accorto. « *L'è dritto l' omm!* »: « È scaltro ».

Dritta, Destra. *Andà per la sóa dritta:* Andarsene pe' fatti suoi. *Dà la dritta:* Cedere la diritta. *Tegnì la sóa —:* Non dare la mano ritta.

— **Drittura,** Idem. *Andà in —:* Andar in linea retta. ‖ *On omm pien de drittura:* Un omo pieno di avvedutezza.

— **Drizz,** Diritto. *Andà drizz* (nello scrivere): Regger la linea. *Arà drizz:* Rigar diritto. — *come la gamba d'ón can:* Diritto come le gambe dei cani. *Andà via drizz:* Andar diviato. *Andà via drizz drizz:* Camminar pari pari. « *Ten drizz quell cabaré* »: « Tieni pari quel vassoio ». *Vèss minga sul*

(1) Quella di beneficenza che, per essere morta la beneficanda, torna alla cassa.

ver le lune a rovescio
entirsi poco bene. *Dà
n strada:* Cedere la di-

-izzaa, Drizzare o Ad-
Drizzà i gamb ai can:
gambe ai cani.
dem.
ria, Drogherie.
ee, Droghiere.
. Fr.) (P. N.), Furbo.
dròllo »: « Un furbac-

ria, Accortezza.
olg.). Vedi *Doprà* con
te e sorelle.
bbio. *Gh'è pu de dub-*
è più dubbio.
tà - bitaa, Dubitare.
bita »: « Non ti dubi-

uca e Duchessa. *Fà el*
il grande. *Al temp di*
(in dis.): In illo tem-

n, Duchino.
ssinna, Duchessina.
t (Volg.). Vedi *Docu-*

uello. *Sfidà a duell:*
ell a primm o *a ultim*
n.
uetto. *El famoso duett*
a: Il celebre duetto
a. « *Che bèll duett!* »
h che caro duettino »
che piangono).
, Duplicato. *On dupli-*
plicato.
Idem. *In duplo:* I-

o. *El dur e el mòll:*
molle. *Dur come ón*
el mur: Duro come
o come un corno.
, *de pèll, d'orèggia:*
sta, di pelle, di orec-
de maner: Duro di
di aspri. *Dur de cotta:*
cersi. *On omm dur e*
uraccio. *Dur de morì:*
a morire. *Dur de boc-*
(di cavallo): Duro di
otto. *L'è però dura:*
Stà dur: Star duro o
. E.: « *L'han pregau*
tara dur »: « Idem ».
n dur nó fà bón mur:
uro non fa bon muro.
a, Durezza.

— **Duròn,** Durezza. « *Gh' è ve-gnuu ón duron dedree a l'orèg-gia* »: « Gli è venuto fuori un soprosso dietro l'orecchia ».

Durà-uraa, Durare. *L'à inscì de durà:* Deve durare ancora un bel pezzo. *Pussee de durà óna robba la pò minga fà:* Ogni cosa dura quanto può. *Se el bèll temp el dura...:* Se il bello regge.

— **Durada,** Durata. *Vèss de du-rada:* Esser durevole.

Duras, Duracina. *I pèrsich du-ras:* Le pesche duracine.

Duscièss (D. Fr.) (P. N.), Sedia a braccioli.

Duu e **Dò,** Due. *A duu a duu:* A due a due. *A dò a dò:* A due a due. *Fà giò flœu a duu a duu:* Partorire gemelli più d'una volta. *Andà in duu:* Spezzarsi. *Fà in duu:* Spaccare, Dividere. *Mangià duu boccón:* Mangiar due bocconi. « *T'oo de dì dò paroll* »: « T'ho a dir due parole ». *Fass in duu per rivà a temp col lavorà:* Dividersi in due per giunger in tempo. *Tœu sù el duu de copp:* Svignarsela o Partire o Fuggire. *Stà a duu pass:* Star costì vicino. *Andà a fà duu pass:* Andare a far due passi. « *Quii duu là, podarien có-biass* »: « Sono due che fanno il paio ». « *Trarev via ón coo se ghe n'avèss duu* »: « C'è da sbattezzarsi ». *L'ann del duu el mes del mai:* Domani mai. *Come duu e duu fan quatter:* Come due e due fan quattro. *Vèss bón dò volt:* Essere bono bono. *Dàghela de dò:* Menarla bona o Dare spago. *Chi ne fà vunna ne fà dò:* Chi fa una trappola ne fa cento. *Fà de dò facc:* Esser uomo a due faccie. *La va de dò, cont el balin:* La va benone. *Tegnì el pè in dò scarp:* Tener il piede in due staffe. *Vun-na di dò:* Una delle due. *Rièssegh a quella di dò:* Alle due riuscire o spuntarla. (Pr.) *Vun l'è nissun, duu l'è ón spass, trii l'è ón fre-cass:* Vedi *Vun.*

Duvis (Ant. e in dis). N. fr.: « *M'è duvis* (1) »: « Credo, Mi sembra, Son d'avviso ».

(1) Si diceva anche a Firenze *Mi diviso.* I provenzali anche dicono *M'es d'avis.*

E

E (Quinta lett. d'alf.), Eff. (Congiunz.) « *Gh' era el Paol e i sò fiœu* » : « C'era Paolo e i suoi figlioli ». (Invece di ebbene) « *Te vœu che se faga così? E mi faroo così* » : « Vuoi si faccia così? Ebbè, farò così ». (Colla forza dell'invece) « *Lór credeven tutti che el partiss, e lù el s'è nanca moss* » : « Tutti credevano che partisse; lui, invece, non ha dato un passo ». (Invece di ma) « *E chi l'è pœu lù che parla in sta manera?* » : « Ma chi è lei, di grazia, che parla in tal modo? » (Pleonasmo per rinforzare) « *S' era contornaa de Abissini, e ghe n' aveva denanz, e dedree, e de part, e de sóra e de sott* » : « Ero attorniato da nemici e ne avevo dinanzi, di dietro, da lato, di sopra, di sotto ». *Tutt e des, tutt e cent:* Tutt'e dieci, tutt' e cento.

Èben (Pop.), Ebano. *On bastón de eben cont el pomm d'or:* Una mazza di ebano col pomo d'oro.

— **Ebanista**, Ebanista.

Ebèn (P. N.), Ebbene. (Come domanda) « *Ebèn?* » : « E dunque? » Vedi anche *Ben:* Ebbè (volg.)

Ebrèi, Ebreo. « *L'è cattolich, ma l'à sposaa ón'ebrea* » : « È cattolico ma pigliò un'israelita ». (Al gioco) « *Mi perdi a sto post chì. Ghe dev vess mort ón ebrèi* » : « A questo posto perdo continuamente; ci deve esser morto un ebreo ». ‖ « *Quel mercant l'è ón vero ebrei* » : « Quel mercante è un vero ebreo ». (Di cattolico) « *L' è ón ebrei che và mai a messa* » : « Gli è un baccalà; non va mai in chiesa ». *Mes'cià i Ebrei cont i Samaritan* (in dis.): Confondere idee o cose. (Pr.) *L'ebrei n'ól dà danee se n'ól g'à pègn:* L'usuraio non presta denaro se non ha il pegno in mano.

— **Ebraich**, Ebraico. « *El parla ebraich* » : « E' parla ebreo ». « *El parla l' ebraich* » : « Parla ebraico ».

— **Ebreiada**, Tratto da strozzino, Strozzatura.

— **Ebreión**, Usuraiaccio.

Eccetera (D. Lat.) (Col che si capisce), Eccetera.

Ecceomo (Figura rappr. C alla colonna). « *El par ón omo* » : « Sembra un eccehom

Ecciòm (Onomatopeaco starnuto). « *L'à faa ecciòm d e ghe s' è s'cioppaa óna ven* « Starnutò due volte e gli si pe una vena ».

Ecco (Volg.). Vedi *Eco. L della Simonetta:* Idem.

Ecco, Ecco. « *Ecco chì e Giovann* » : « Ecco il sor Gi ni ». « *Ecco fatto!* » : « Ecco fa « *Vui nò, vui nò e vui nò. Ec* « Non voglio, non voglio e no glio; ecco! » (Iron.) « *Ecco! S de dì mì, la robba la sari all'oppost* » : « Ecco! A dir il la cosa sarebbe tutt' al rove (Ritrovamento) « *Ecco lì, in l'è* » : « Eccolo dov'è. Costì ». *co chì* » : « Ecco qui ». (M. pr. *fatto il becco all'oca:* Ecco il becco all'oca.

Eced (Passar la misura gi Eccedere, Trascendere. « *M che te abbiett eccedun in d min* » : « Mi pare che tu abbi sceso ne' termini ».

— **Ecedenza**, Eccedenza. « *trovaa, in del bilanc, ón'ecce de 289 lir* » : « Abbiamo tr nel bilancio una ecceden 289 lire ».

Ecelent o **lente**, Eccel « *Stó caffè l'è eccellente* » : « (caffè è eccellente ». Vedi *T*

— **Ecelenza**, Eccellenza. *Só lenza mè fiœu:* Sua eccellen: figlio. *Vostra Ecelenza:* Vost cellenza.

— **Ecelentement**, Ecce mente.

Ecentrich, Eccentrico. « *omm eccentrich* » (Civ.): « uomo eccentrico ». (In mecc P. E.: *S' è rott l' ecentrich macchina:* S' è spezzato l' trico della macchina.

Ecepì, Contradire, Porre

Mi g' oo nagott de eccepì,
» non ho nulla da op-
».
Eccesso. *Gelós a l'eccess:*
mente geloso. *Vegnì a*
: Venir a qualche eccesso
cessi. *A l' eccess:* All'ec-
ssà da ón'eccess a l'alter:
stremo a stremo.
siv, Eccessivo.
essivament, Eccessiva-

-tuaa, Eccettuare. « *Tut-*
i, eccettuaa domà lù »:
uanti, eccetto lei *o* lui ».
zión, Eccezione. *L'avo-*
faa i sò bravi eccezion:
ito fece le sue brave ec-
(In fatto di riputazione)
ecezion: Essere inteme-
aggiore di ogni eccezione.
e eccezion: In via di ecce-
r.) *Tutt i regol gh'ân i sò*
Ogni regola ha le sue ec-
Non v'è regola senza —.
, Eccetto. *Ecetto che:* Ec-
e.
P. N.), Eccidio. *Dogali l'è*
ecidi: Dogali fu un ecci-
tende il fatto di).
itaa-itass (Civ.), Eccitare.
ogna che me ecita la fan-
t óna bonna tazza de caf-
ni bisogna eccitar la fan-
a una buona tazza di caf-
ilmet, te see tropp ecitaa »:
i; sei troppo — *o* troppo
so ».
itament, Eccitamento.
andaa ón ecitament d'of-
Gli ho spiccata un'eccita-
fficio ».
(D. Fr.), Chiasso. *Fà*
'ar chiasso. *On cappellin*
opp eclatt: Un cappellino
avvistato.
siastich, Ecclesiastico.
cclesiastich: L'asse eccle-
L'abit —: L'abito —.
, Ecclissi. — *de sól, de*
parzial, total, ecc.: — di
luna, parziale, totale, ecc.
à-issaa-issass (Civ.). « *A*
de casa V... la marche-
t eclissava tutt i alter po-
Alla festa *o* al ballo di
. la marchesina ecclissava
altre damigelle ». ‖ (Scom-
« *El tal el s' è eclissaa* »:
s'è ecclissato ».

Eco (P. N.). *L'eco de la Simo-nètta* (1): L'eco della Simonetta. *Fà eco ai sò paroll:* Far eco alle sue parole. (Nell'organo delle chiese) Eco.

Ecònom, Economo. *El sur eco-nom del colleg:* Il sor economo del collegio. (Pr.) *Ona donna ecò-noma l'è óna fortunna in cà:* Donna economa è fortuna in famiglia.

— **Economich,** Economico.

— **Economaa,** Economato.

— **Economia,** Economia. *L'eco-nomia politica* (colto): L'economia politica. *Trattaa de economia so-cial:* Trattato di economia sociale. (In senso comune, di risparmio) « *S'in miss a fà economia* »: « Si sono dati a far economia *o* a risparmiare ».

— **Economizzà,** Economizzare. *Bisògna economizzà el temp:* Bisogna economizzare il tempo *e al-l'inglese* Il tempo è denaro. *Eco-nomizzà tropp:* Trarre il sottile dal sottile.

Ecran (D. Fr.) (Quadro a telaio di stoffa che si alza e si abbassa in un'intelaiatura da metter dinanzi alle fiammate del caminetto), Parafuoco.

Ecupagg (Volg. id.). Vedi *Equi-pagg.*

Eden (P. N.), Eden. *Quella villa l'è ón vero eden:* Quella villa è un vero eden. *A l'Eden gh'è óna can-tante nœuva* (luogo di spasso): All' Eden c' è una nuova cantante.

Edicola (2) (P. N.) (Botteghino isolato da venditori di giornali), Chiosco.

Edificà-ficaa (3) (P. N.). « *Con quella sóa prèdica el m'à edificaa* »: « Col suo sermone m'ha edificato ».

— **Edificant** (P. N.), Edificante.

— **Edifizi,** Edificio. « *L'à faa su ón edifizi ch' el par óna caser-ma* »: « Fece costruir un edificio che sembra una caserma ».

Edilizia (P. N.), Edilizia. *L'As-sessór a l'edilizia:* Il magistrato

---

(1) Antica villa nei pressi di Milano.
(2) *Edicola* in fior. è piuttosto *Taber-nacolo, Cappella, Tempietto* per statue.
(3) Nel senso di *costruir edifici* è usato solo da chi vuol parlare il milanese in punta di forchetta.

municipale che sovrintende all'edilizia.

— **Edilizi** (P. N.), Edilizio.

Editór, Editore. *Anca i editor s'in miss a pagà minga mal i autór:* Anche gli editori italiani cominciano a pagare discretamente gli autori.

— **Edizión,** Edizione. *Primma, ultima, fœura de commèrcio:* Prima, ultima, fuori di commercio.

— **Edizionètta,** Edizioncina.

Editt (Ordine promulgato in illo tempore da autorità), Editto, (oggidì) Decreto.

Edótt (P. N.), Informato. « *L'oo edott de tutt coss* »: « L'ho informato di tutto (1) ».

Educà, Educare. « *El fiœu làssemel educà de mi* »: « Il figlio lascia che me lo educhi io ». « *L'è ón omm molto ben educaa* »: « È una persona molto bene educata *o* è un gentiluomo ».

— **Educanda,** Educanda.

— **Educandaa** (P. N.) (Affett.), Educatorio.

— **Educazión,** Educazione. *On omm senza educazion:* Uno screanzato. *Casa de educazion:* Educatorio.

Eèh? (P. N.) (Esclam. che chiede assentimento). « *Eèh, te par?* »: « Eh? Che ne dici? » « *Eèh?* »: « Che cosa? »

Efemerid (Civ.), Effemeride.

Efervescenza (P. N.) (Ebollizione nella mescolanza di alcali ed acidi), Effervescenza. (Fig.) « *Quella fras l'à prodott in l'aula óna certa efervescenza* »: « Quella frase produsse nell'aula una certa effervescenza ».

Efètt, Effetto. *L'oli de ricin l'à faa el sò effett:* L'olio di ricino ebbe il suo effetto. « *Mi vui che el contratt el g'abbia effett* »: « Voglio che il contratto abbia forza ». (Impressione di chi vede o sente) « *Che bèll effett!* »: « Che bell'effetto! » ‖ « *L'à imparaa che l'è inutil scriv per el teater, se nó se pensa all'effett* »: « Ha imparato essere cosa vana scrivere pel teatro se non si pensa all'effetto ». (Pr.). *Nó gh'è effett senza causa:* Non c'è effetto senza causa. ‖ « *Se el paga minga ghe sequestri tutt i sò effett* »: « Se non paga gli sequestro i suoi effetti ». *Di effett su Paris e su Londra:* Degli effetti su Parigi e su Londra.

— **Efettasc** (P. N.), Effettaccio. « *Quella commedia l'è pienna de efettasc* »: « Idem ».

— **Efettón,** Effettone. *Fà ón effetton:* Far un effettone (famigl.).

— **Efettiv,** Effettivo. *Or effettiv:* Oro sonante. *Adèss i reggiment g'àn n'anca duu terz del sò effettiv:* Ora i reggimenti hanno appena due terzi del loro effettivo.

— **Efettuà - tuaa - tuass,** Effettuare. « *S'el dovèss minga efettuass me disperaria* »: « Se non dovesse effettuarsi mi dispererei ».

Efettuabil (P. N.), Effettuabile. *L'è ón'idea efettuabile:* È un'idea effettuabile.

Effa, Effe. *Can de l'effa:* Becco coll'effe. *Baron de l'effa:* Barone coll'effe.

Efigie (P. N.). *Impiccaa in efigie:* Impiccato in effigie.

Efimera (Civ.) (Febbre che dura un giorno), Efimera.

Egitt, Egitto. *Che... d' Egitt!:* Che... de' miei stivali *o* corbelli *e anche* d'Egitto.

— **Egizian,** Egiziano. *Caratter egizian:* Idem.

Ego (D. Lat.). « *Ego sóm personna prima* » (lett.): « Io sono persona prima ». *L'alter ego:* L'alter ego.

Egoismo, Egoismo. « *L'è ón omm pien de egoismo* »: « È un egoista da tre cotte ».

— **Egoista,** Egoista. « *L'è ón — che n'ól pensa che ai sò comod* »: « È un ser Accomoda ».

— **Egoistón** Egoistaccio.

Egregiament, Egregiamente.

— **Egregio,** Egregio.

Eghs, Ex. *Eghs deputaa:* Ex deputato.

Egual, Eguale. « *Per mì l'è egual* »: « Per me fa lo stesso ».

— **Eguaglianza,** Eguaglianza. « *Guarda che sien tutt in eguaglianza* »: « Guarda che sieno tutti in eguaglianza ».

Eh, Eh. « *Eh che furia!* »: « Eh che furia ». (Rammarico) « *Eh, bi-*

---

(1) *Edott* manca del verbo. Lo si direbbe sinonimo di *informaa* e non è. Non si direbbe: *Lu l'è mal edott* ma *lu l'è mal informaa*, mentre però si dice: *L'oo edott de tutt coss.*

avègh pazienza » : « Eh, bi- aver pazienza ». (Dubbio) *ella?* » « *Eh, così, così* » : » È » « Eh così, così ».
Ehi (1). (Per negare) « *Èhi, e dà d'intend di ball!* » : « Eh a mi gonfia ». « *Ehi lu sciór, uarda che ghe pend giò ón n* » : « Signorino la badi che de giù un laccio ». « *Ehi, uarda come el parla* » : « Ehi i come parla ». (Invece di *icordet* » « *Ehi!* » : « Ricor- « Sì ».
l o Lo. *El cavall, el can*: Il , il cane. ‖ « *Lù l'è content, el sont pussee de lù* » : « Ella enta, ma io lo sono più di *El sbragia, el sbragia ma el l mai nagott* » : « Egli grida non conclude mai nulla ». *?* » : « C'è in casa? »
oraa (Lavoro negli uffici), ato.
tich (Sostant., Tessuto con). *I papózz cónt i elastich:* valetti cogli elastici. *I ela- per i calzètt di donn:* — *o* rettiere. (Aggett.) *Coscien- ia, paroll, brettèi elastich:* nza, aria, parole, straccali . *Gomma elastica:* Idem. ‖ (Il iccio con molle) *On lètt cón h*: Un letto coll'elastico.
r (Volg.). Vedi *Alber.*
nt, Elefante. « *I mosch per nten elefant* »: « Fa di mo- lefanti ». *Dent de elefant:* di elefante. ‖ *Carta elefant:* giana imperiale.
ant, Elegante. « *El s'è mess elegant* » : « S'è dato a far nte ». *On gabinettin molto :* Un gabinettino assai ele-

eganza, Eleganza. « *La g'à eganza in di só moviment, innamora* » : « Ha una — *o* ria di mosse che innamora.
leggiuu (volg.) **elett** (civ.), *consiglier comunai:* Eleg- onsiglieri comunali. « *Emm o elett el tal* » : « Abbiamo l tale ».
ezión, Elezione. *I elezion :* Le elezioni generali. ‖ *El spós de sóa elezion:* — *o* di sua scelta.
— **Elettór**, Elettore. *La lista di elettor:* Idem.
Elegia (P. N.), Elegia. « *G'oo faa sù l'elegia e no parlemen d'al- ter* »:« Gli feci l'elegia e non se ne parli d'altro ».
Eleison (Aggiunto a *Kirie*) (D. Lat.), Eleisonne.
Element (Vecchia distinzione delle essenze naturali), Elemento. ‖ (Fig.) *El quint element:* —, i quattrini. ‖ (Come ambiente) « *Lu adess l'è in del sò element* »: « È nella sua beva».(Principii) *I primm element del componn:* I primi ele- menti del comporre.
— **Elementar**, Elementare. *Maè- ster, scola —:* Maestro, scuola ele- mentare.
Elencà-encaa (Metter in elenco su registro), Elencare.
— **Elench** *o* **Catalogo.**
Eletta (che dà diritto ad essere il primo a cominciare un gioco), Mano. Vedi anche *Letta.*
Elettrich, Elettrico (Sostant.), Elettricità (Aggettivo). *El fil elèt- trich:* Il filo elettrico. *Fluid, scossa, scintilla, corrente —:* Fluido, scos- sa, scintilla, corrente elettrica.
— **Elettrizzà** (Civ.), Elettrizzare. (Fig.) « *Me sont sentii a elettrizzà da quella musica* » : « Mi sentii tutto elettrizzato (1) da quella musica ».
— **Elettricitaa** (P. N.), Elettri- cità.
— **Elettricismo** (Civ.), Elettri- cismo.
— **Elettricament**, Elettrica- mente.
Elevazión (P. N.) (Il punto più solenne della messa), Elevazione.
Elisi (Agg. di Campi). *Andà ai campi Elisi:* Andare agli Elisi *o* morire.
Elisir, Elisir. *L'elisir de lunga vitta:* L'elisir di lunga vita. « *Sto elisir el giusta el stomich* » : « Co- desto elisir attona lo stomaco ».
Ella (Decima lettera dell'alf.), Elle.
Ellenista (P. N. Civ.), Ellenista *o* Grecista.
Elmo, Elmo. « *L'elmo di lancier*

———

hé a Firenze non lo si usa, che sone di bassa condizione.

(1) Bollata dal Fanfani; *avvivare:* mi sentii avvivato da quella musica.

anche agevole ». ‖ *Domestich de cà:* Servitore, Il domestico (1).

Domicili, Domicilio. « *El stà a Milan, ma el domicili ghe l'à a Roma* »: « Sta a Milano ma il domicilio l'ha a Roma ». *Trasport a domicili:* Trasporti a —. *Domicili coatt:* Domicilio coatto.

— **Domiciliass** (P. N.), Domiciliarsi. « *L'è andaa a domiciliass a Firenze* »: « Si domiciliò a Firenze ».

Dominega (Volg.). Vedi *Domènica.*

Domini, Dominio. *Domini util:* Utile dominio. *De domini pubblich:* Di dominio pubblico. *I dominni de la Coronna:* I dominii della Corona.

Dòmino, Idem. *Giugà al domino:* Vedi *Giœugh.* ‖ « *Al veglión l'era in domino rosa* »: « Al veglione era in domino rosa ».

Dominus (dominanziòm), Dominus, Domino dominanzio (in dis.), Il padrone. *Dominus vobiscum:* Dominus vobisco.

Domm, Duomo. *L'è la fabbrica del Domm!:* È l'opera del domo. *Vorè fà stà o Tirà el domm in san Salvador:* Volere l'impossibile, Far di botti barili (pop.). *Domandà se el domm l'è de vend:* Vedi *Vend.*

Don, Idem. *Don Paol, Don Alessander:* Don Paolo, Don Alessandro. *Don Chisciotte:* Idem. ‖ Dono. *Véss ón don di Dio!:* Esser un dono della Provvidenza. « *El g'à el don di Dio de capì nagott* »: « Ha il dono da Dio di non capir nulla *Opp.* Ha l'ottavo dono dello spirito santo ». ‖ *Fà el don don:* Fare il dinoccolato *o* il dondolone.

Donà-onaa, Donare. « *El vestii ner el ghe dònna* »: « Il vestito nero le dona ». *Quell che nó podi avè va che t'el dòni:* Fare come papa Leone.

— **Donazión,** Donazione. *Contratt de —:* Contratto di —. *Donazion inter vivos:* Idem.

Donca, Dunque. « *Donca come la fèmm?* »: « Dunque che si [illegible] *Ergo donca, trii conchitt fan[illegible] conca:* Dunque dunque non [illegible] picci nulla.

Dondà-ondaa, Dondolare. [illegible] *donda un dent* »: « Mi din[illegible] (Lucca) un dente, Mi tente[illegible] (Fir.). « *El ministeri me par [illegible] donda* »: « Mi pare che il [illegible]stero traballi ». « *Sì, l'è giu[illegible] che el donda* »: « È lì cova [illegible] *Ciappa ch'el donda:* Gnao. [illegible] *tavol el donda* »: « Questo ta[illegible]no dondola ».

Donda, Dondola. *Dagh la d[illegible] a la scocca:* Dare l'andata a[illegible]talena.

Dondada, Dondolata, Dond[illegible]mento, Tentennata.

— **Dondadinna,** Tentennati[illegible]

— **Dondazzi,** Dondolone, [illegible]tennone. « *Oh l'è chì el sur [illegible]dazzi* »: « Eccolo qui il sor [illegible]tenna ».

— **Dondinà,** Ninnolare.

Dondechè, Idem (che sign[illegible] qualunque sia il motivo *o a[illegible]* il luogo). *Dondechè:* Per qu[illegible] ragione.

Donna, Idem. *Donna de c[illegible] coo, che cusiss, de color o di [illegible] de color, de gross, de mond, de [illegible] vizzi, de sopressà, che pettèn[illegible]* Donna di casa, di ingegno, [illegible]tora, lavatora, di mezzo, di mo[illegible] di servizio, stiratora, pettina[illegible] — *che lavora in bianch:* Cuci[illegible] di bianco. *Donna di pegn:* —[illegible]va a far pegni. *On pèzz de do[illegible]* Un pezzo di donna. *Donna c[illegible] barbis; con sù i calzón:* D[illegible] colle basette; in calzoni. — *e[illegible]cipada, medichèssa, avvocata, [illegible]fessora:* Donna emancipata, [illegible]dichessa, avvocata, profess[illegible] *Robb de donna, malattii, la[illegible] vestii de donna:* Robe e cos[illegible] donna, malattie, lavori, vesti[illegible] donna. *Donna omm e omm [illegible]na:* Donna uomo e omo do[illegible] *Donna tempada che la par [illegible] giovina:* Donna attempata [illegible] sembra una giovinetta. *Donna [illegible]vina che la par giamò ve[illegible]* Donna che ha il vecchino. ‖ [illegible]tolo nobile) *Donna Laura, [illegible]gherita, ecc.:* Donna Laura, [illegible]na Margherita, ecc. ‖ (Carte) *[illegible]na de picch, de baston, ecc.:* Do[illegible] di picche, di bastoni, ecc. [illegible]

---

(1) Il popolo fior. però non usa questa voce per servitore vecchio di casa, ma piuttosto per servitore militare: la nostra *ordinanza.*

a mia donna (volg.): La
gliera. ‖ *Prima donna:*
donna. (Pr.) *Ai donn se*
ga credegh: Omo che giura
a piangente non gli cre-
ente. *I donn in semper*
Tutte le donne sono a una.
ne san vunna pussee del
Le donne hanno un punto
diavolo. *Nè donn nè tila*
a de candila: Vedi *Can-*
) donn e ón' occa fan ón
: Idem. *Donna giovina a-*
ón vecc gh'è fiœu finna sul
arito vecchio e moglie gio-
sai figlioli.
nnascia, Donnaccia.
nnee, Donnaiolo.
nnin, Donnina.
nnetta, Idem.
nnon, Donnone.
nnotta, Idem.
onnettinna, Donnettina,
ciuola, Donniciolucccia,
cia, Donnucola.
lla, Donzella (1), Cameric-
a donzella l'è minga óna
Una cameriera non è la
Come specchio in dis.).
nzellant e **Dozzinant**, Doz-

nna, Dozzina. *Robba de*
na: Roba da dozzina. *Ona*
na d'œuv: Una dozzina d'o-
nì donzenna: Tener a doz-
retta *o* a pensione. *Quell*
chi in —: Il dozzinante.
Idem. *Dopo el brutt ven*
Dopo il brutto viene il
Dopo disnaa: Dopo pranzo.
iman: Dopo domani.
i, Doppio. *A trii, a quatter*
dem. ‖ *Doppi come i scigoll:*
delle cipolle. *Partida dop-*
rtita doppia. *Doppi sens:*
sensi. *— paga, razion: —*
zione. ‖ (Libreria) *On dop-*
doppione.
tett (Al bigliardo), Dop-

a, Adoperare. «*Vedi che chì*
doprà i man»: «Vedo che
isogna *o* che son costretto
rare le mani». «*Cossa te*
'i...?»: «Che cosa pigli tu
(Pr.) *Chi g' à pù giudizzi*
el le dopra: Chi ha più giudizio
più n'adopri.

Dòrd, Tordo. *Grass come ón dord:* Grasso come un tordo. *Andà al ròccol a ciappà i —:* Andar al paretaio a pigliar i tordi.

— **Dordà** (Col fischietto), Zirlare.

— **Dordin**, Tordino (1), Piccolo tordo.

— **Dordinna**, Pispola. «*L'è óna dordinna*» (di donna): «Non le si sente un osso, È tutta ciccia».

Doré (D. Fr.), Idem. *Scarpètt dorè:* Scarpette dorèes. *Dorè sur transe* (sur tranche): Dorato sulla tondatura.

Doremifà, Do re mi fa.

Dori-rii, Dolere. *Dorì ón dent, el venter, el coo:* Doler un dente, la pancia, il capo. *Dorì ón poo:* Dolicchiare *e* dolficcicare. (Pr.) *Chi inscì vœur nient ghe dœur:* Chi fa a suo modo non gli dole il capo.

Dormì-mii, Dormire. *Dormì de pè:* Dormire da piede. *— a la serenna:* Dormire al sereno. *Dormì de coo: —* da capo. *— come ón sciocch: —* sodo *o* come un ghiro. *— de la quarta: —* della grossa. *Dormì sul soree:* Avere udito grosso. *— i sò sogn quiètt: —* fra due guanciali. *— senza bisògn de fass ninà:* Non aver bisogno di culla. *Podè minga dormì:* Non poter chiuder occhio. *Dormigh sóra a óna robba:* Dormirci sopra. *Dormì in s' cenna:* Dormir supino. *Mètt a dormì* (Fig.): Metter a sedere. P. E.: «*Quèl minister i à miss tucc a dormì i sò antecessór*»: «Quel ministro li ha messi tutti a sedere».

— **Dormœus** (D. Fr. Aff.), Poltrona a sdraio.

— **Dormia**, Sonnifero. *Dà la dormia:* Alloppiare.

— **Dormiada** e **Dormida** e **Dormidinna**, Dormita. *Fà óna bella dormiada:* Far una bella dormitona. *Dagh óna dormidinna:* Schiacciar un sonnellino.

— **Dormida**, Dormita. (Dei bachi) Muta *e* Dormita.

— **Dormiòn**, Dormiglione. *Fà el dormion:* Fare il dormiglione.

— **Dorminpee**, Il dormi.

Dormitòri, Dormitorio. *El dor-*

---

zella è termine letterario ormai dicolo per *fanciulla*, *signorina*, *giovine*, *zitella*.

(1) *Tordino* è termine di veterin. e significa colore di mantello equino.

mitori el ven dopo el refettòri: Il — vien dopo il refettorio.

Dosa (Pop.). Vedi *Dose*. N. fr. volg.: *Dàgh la sóa dosa:* Dare la sua dose.

— **Dosà** (P. N.), Dosare. *La bravura del cœugh la stà tutta in del dosà:* La bravura del cuoco stà tutta nel dosare.

Doss, Dosso. *Fann de sott e doss:* Farne d'ogni colore. *Tœuss óna robba de doss:* Levarsi una cosa di dosso. ‖ (Poggio) « *Là sul doss el g' à la sóa casetta* »: « Là sul poggio c'è il suo villino ».

Dotà-otaa, Dotare. « *L'à dotaa sóa tosa cón vint milla lir* »: « Dotò sua figlia in venti mila lire ».

— **Dotai,** Dotale.

— **Dotazión** e **Dote,** Dotazione e Dote. (Negli uffizi) Assegnamento. *Dota scaduda* (1): Dote ricaduta.

Dottòr, Dottore, Medico. *El sur dottor:* Il medico. *Dottor in lég:* Dottore in legge. *Vèss spedii dal dottor:* Essere spedito dal medico. M. d. d.: « *G'oo minga bisogn de dottor che me dottora* »: « Non ho bisogno che tu mi faccia l' omo addosso ». *Dottor di me sciavatt:* Dottore de' miei stivali. *Dottor del pozz* (in dis.): Vedi *Faccender*. *Dottor de Valenza che g'à la vèsta longa e curta scenza:* Dottor di Valenza con lunga toga e corta scienza. (Pr.) *L'è mèi ón asen viv che ón dottor mort:* È meglio un asino vivo che un dottor morto.

— **Dottorà,** Addottorare. *Vorè dottorà su tutt:* Sdottorar su tutto *o* Far il Saccente.

— **Dottorón,** Dottorone.

Dotrinna (P. N.), Dottrina. *Ón omm pien de dotrinna*(Modo novo e colto): Un omo pieno di dottrina. ‖ *Fà dotrinna:* Catechizzare.

— **Dotrinètta,** Scoletta, Dottrinetta.

Dova, Doga. *Gross de dova* (Fig.): Soro *o* Di grosso ingegno.

Dòve, Idem. *Dove se sia:* Dove si sia. « *L'è dove l'è* » (a ragazzi): « È dove tocca ». « *Dove serem mò?* »: « Dove eravamo rimasti? » « *Dov'è?* »: « In che luogo? »

Dovè, Dovere. « *Oo dovuu...* »: « Mi bisognò *Opp.* Ho dovuto ». « *E dovaria fagh ben* »: « E' dovrebbe giovargli ». *Cóme se dev:* Ammodo. P. E.: « *L' è ón giovin come se dev* »: « È un giovine ammodo ». *Come se dev:* Di santa ragione. P. E.: « *El g' à daa ón fracch come se dev* »: « Lo bastonò di santa ragione ». ‖ (Sost.) Dovere. *A dover:* A dovere. *Fà el sò dover* (a ragazzi): Salutare, Far il suo dovere col signore. *I mè dover:* I miei doveri. « *Savaroo pœu el mè dover* »: « Saprò il mio dovere ». *Fàss ón dover:* Farsi un dovere. *El dover de scòla:* Il dovere.

Dragant, Addragante.

Dragh, Drago. *Lavorà come ón dragh:* Lavorare a mazza e stanga.

Dragon, Dragone. *In del 48 a Milan è staa faa ón reggiment de dragon lombard:* Nel 48 a Milano fu creato un reggimento di dragoni lombardi.

— **Dragonna,** Dragona.

Dramma, Idem. *Dramma e commedia:* Idem. ‖ *El dramma l'era óna volta ón ottav de ónza:* Idem.

Drammatich e **Drammatica,** Idem.

Draperia, Drapperia.

Drapó (D. Fr.) (in dis.), Bandiera, Stendardo.

Drapp, Drappo. *Drapp broccaa d'or:* Drappo tessuto in oro.

Dress, Tordo. *La passada di —:* La passata dei tordi.

— **Dressin,** Tordo minore.

Dritt e **Dritto.** Dritto, Destro, Accorto. « *L' è dritto l' omm!* »: « È scaltro ».

Dritta, Destra. *Andà per la sóa dritta:* Andarsene pe' fatti suoi. *Dà la dritta:* Cedere la diritta. *Tegnì la sóa —:* Non dare la manritta.

— **Drittura,** Idem. *Andà in —:* Andar in linea retta. ‖ *On omm pien de drittura:* Un omo pieno di avvedutezza.

— **Drizz,** Diritto. *Andà drizz* (nello scrivere): Regger la linea. *Arà drizz:* Rigar diritto. — *come la gamba d'ón can:* Diritto come le gambe dei cani. *Andà via drizz:* Andar diviato. *Andà via drizz drizz:* Camminar pari pari. « *Ten drizz quell cabaré* »: « Tieni pari quel vassoio ». *Vèss minga sul*

(1) Quella di beneficenza che, per essere morta la beneficanda, torna alla cassa.

: Aver le lune a rovescio
Sentirsi poco bene. *Dà*
i in strada : Cedere la di-

zzà-izzaa, Drizzare *o* Ad-
. *Drizzà i gamb ai can :*
le gambe ai cani.
, Idem.
garia, Drogherie.
ghee, Droghiere.
(D. Fr.) (P. N.), Furbo.
è dròllo » : « Un furbac-

llaria, Accortezza.
(Volg.). Vedi *Doprà* con
ivate e sorelle.
Dubbio. *Gh'è pu de dub-*
c'è più dubbio.
bità - bitaa , Dubitare.
dubita » : « Non ti dubi-

Duca *e* Duchessa. *Fà el*
Far il grande. *Al temp di*
cc (in dis.): In illo tem-

hin, Duchino.
hessinna, Duchessina.
ent (Volg.). Vedi *Docu-*

Duello. *Sfidà a duell:*
Duell a primm o a ultim
lem.
Duetto. *El famoso duett*
rma : Il celebre duetto
rma. « *Che bèll duett !* »
Oh che caro duettino »
ini che piangono).
aa, Duplicato. *On dupli-*
duplicato.
lo, Idem. *In duplo :* I-

Duro. *El dur e el moll :*
il molle. *Dur come ón*
me el mur : Duro come
gno *o* come un corno.
coo, de pèll, d'orèggia :
testa, di pelle, di orec-
r de maner : Duro di
modi aspri. *Dur de cotta :*
nocersi. *On omm dur e*
duraccio. *Dur de morì :*
ta a morire. *Dur de boc-*
tt (di cavallo): Duro di
trotto. *L'è però dura :*
! *Stà dur :* Star duro *o*
. P. E. : « *L'han pregau*
stava dur » : « Idem ».
cón dur nò fà bón mur :
duro non fa bon muro.
zza, Durezza.

— **Duròn,** Durezza. « *Gh'è ve-*
gnuu ón duron dedree a l'orèg-
gia » : « Gli è venuto fuori un so-
prosso dietro l'orecchia ».
Durà-uraa, Durare. *L'à insei*
de durà : Deve durare ancora un
bel pezzo. *Pussee de durà óna*
robba la pò minga fà : Ogni cosa
dura quanto può. *Se el bèll temp*
el dura... : Se il bello regge.
— **Durada,** Durata. *Vèss de du-*
rada : Esser durevole.
Duras, Duracina. *I pèrsich du-*
ras : Le pesche duracine.
Duscièss (D. Fr.) (P. N.), Sedia
a braccioli.
Duu e **Dò,** Due. *A duu a duu:*
A due a due. *A dò a dò :* A due
a due. *Fà giò fiœu a duu a duu :*
Partorire gemelli più d'una volta.
Andà in duu : Spezzarsi. *Fà in*
duu : Spaccare, Dividere. *Mangià*
duu boccón : Mangiar due bocco-
ni. « *T'oo de dì dò paroll » :* « T'ho
a dir due parole ». *Fass in duu*
per rivà a temp col lavorà : Divi-
dersi in due per giunger in tempo.
Tœu sù el duu de copp : Svignar-
sela *o* Partire *o* Fuggire. *Stà a duu*
pass : Star costì vicino. *Andà a*
fà duu pass : Andare a far due
passi. « *Quii duu là, podarien có-*
biass » : « Sono due che fanno il
paio ». « *Trarev via ón coo se ghe*
n'avèss duu » : « C'è da sbattez-
zarsi ». *L'ann del duu el mes del*
mai : Domani mai. *Come duu e*
duu fan quatter : Come due e due
fan quattro. *Vèss bón dò volt :* Es-
sere bono bono. *Dàghela de dò :*
Menarla bona *o* Dare spago. *Chi*
ne fà vunna ne fà dò : Chi fa una
trappola ne fa cento. *Fà de dò*
facc : Esser uomo a due faccie.
La va de dò, cont el balin : La va
benone. *Tegnì el pè in dò scarp :*
Tener il piede in due staffe. *Vun-*
na di dò : Una delle due. *Rièssegh*
a quella di dò : Alle due riuscire *o*
spuntarla. (Pr.) *Vun l'è nissun,*
duu l'è ón spass, trii l'è ón fre-
cass : Vedi *Vun.*
Duvis (Ant. e in dis). N. fr.:
« *M'è duvis* (1) » : « Credo, Mi sem-
bra, Son d'avviso ».

(1) Si diceva anche a Firenze *Mi diviso.*
I provenzali anche dicono *M'es d'avis.*

E

E (Quinta lett. d'alf.), Eff. (Congiunz.) « *Gh' era el Paol e i sò fiœu* » : « C'era Paolo e i suoi figlioli ». (Invece di ebbene) « *Te vœu che se faga così? E mi faroo così* » : « Vuoi si faccia così? Ebbè, farò così ». (Colla forza dell'invece) « *Lór credeven tutti che el partiss, e lù el s'è nanca moss* » : « Tutti credevano che partisse; lui, invece, non ha dato un passo ». (Invece di ma) « *E chi l'è pœu lù che parla in sta manera?* » : « Ma chi è lei, di grazia, che parla in tal modo? » (Pleonasmo per rinforzare) « *S' era contornaa de Abissini, e ghe n' aveva denanz, e dedree, e de part, e de sóra e de sott* » : « Ero attorniato da nemici e ne avevo dinanzi, di dietro, da lato, di sopra, di sotto ». *Tutt e des, tutt e cent:* Tutt'e dieci, tutt' e cento.

Èben (Pop.), Ebano. *On bastón de eben cont el pomm d'or:* Una mazza di ebano col pomo d'oro.

— **Ebanista**, Ebanista.

Ebèn (P. N.), Ebbene. (Come domanda) « *Ebén?* » : « E dunque? » Vedi anche *Ben:* Ebbè (volg.)

Ebrèi, Ebreo. « *L'è cattolich, ma l'à sposaa ón'ebrea* » : « È cattolico ma pigliò un'israelita ». (Al gioco) « *Mi perdi a sto post chì. Ghe dev vess mort ón ebrèi* » : « A questo posto perdo continuamente; ci deve esser morto un ebreo ». ‖ « *Quel mercant l'è ón vero ebrei* » : « Quel mercante è un vero ebreo ». (Di cattolico) « *L' è ón ebrei che và mai a messa* » : « Gli è un baccalà; non va mai in chiesa ». *Mes'cià i Ebrei cont i Samaritan* (in dis.): Confondere idee o cose. (Pr.) *L'ebrei n'ól dà danee se n'ól g'à pègn:* L'usuraio non presta denaro se non ha il pegno in mano.

— **Ebraich**, Ebraico. « *El parla ebraich* » : « E' parla ebreo ». « *El parla l' ebraich* » : « Parla ebraico ».

— **Ebreiada**, Tratto da strozzino, Strozzatura.

— **Ebreiòn**, Usuraiaccio.

Eccetera (D. Lat.) (Col che si capisce), Eccetera.

Ecceomo (Figura rappr. C alla colonna). « *El par ón omo* » : « Sembra un eccehom

Ecciòm (Onomatopeaco starnuto). « *L'à faa ecciòm d e ghe s' è s'cioppaa óna ven* « Starnutò due volte e gli si pe una vena ».

Ecco (Volg.). Vedi *Eco. L della Simonetta:* Idem.

Ecco, Ecco. « *Ecco chì el Giovann* » : « Ecco il sor Gio ni ». « *Ecco fatto!* » : « Ecco fa « *Vui nò, vui nò e vui nò. Ecc* « Non voglio, non voglio e no glio; ecco! » (Iron.) « *Ecco! S de dì mì, la robba la sari all'oppost* » : « Ecco! A dir il la cosa sarebbe tutt' al roves (Ritrovamento) « *Ecco lì, in l'è* » : « Eccolo dov'è. Costì ». *co chì* » : « Ecco qui ». (M. pr.) *fatto il becco all'oca:* Ecco il becco all'oca.

Eced (Passar la misura gi Eccedere, Trascendere. « *M che te abbiett ecceduu in d min* » : « Mi pare che tu abbi sceso ne' termini ».

— **Ecedenza**, Eccedenza. « *trovaa, in del bilanc, ón'ecce de 289 lir* » : « Abbiamo tr nel bilancio una eccedenz 289 lire ».

Ecelent o **lente**, Eccel « *Stó caffè l'è eccellente* » : « Q caffè è eccellente ». Vedi *T*

— **Ecelenza**, Eccellenza. *Só lenza mè fiœu:* Sua eccellenz figlio. *Vostra Ecelenza:* Vost cellenza.

— **Ecelentement**, Ecce mente.

Ecentrich, Eccentrico. « *omm eccentrich* » (Civ.): « uomo eccentrico ». (In mecc P. E.: *S' è rott l' ecentrich macchina:* S' è spezzato l' trico della macchina.

Ecepì, Contradire, Porre

« Mi g' oo nagott de ecepì, Io non ho nulla da op- na ».
, Eccesso. *Gelós a l'eccess:* vamente geloso. *Vegnì a s:* Venir a qualche eccesso eccessi. *A l' eccess:* All'ec- *Passà da ón'eccess a l'alter:* da stremo a stremo.
essiv, Eccessivo.
ccessivament, Eccessiva-

uà-tuaa, Eccettuare. « *Tut- ati, eccettuaa domà lù* »: quanti, eccetto lei *o* lui ».
cezión, Eccezione. *L'avo- à faa i sò bravi ecezion:* cato fece le sue brave ec- . (In fatto di riputazione) *à ecezion:* Essere inteme- maggiore di ogni eccezione. *de ecezion:* In via di ecce- (Pr.) *Tutt i regol gh'ân i sò :* Ogni regola ha le sue ec- *o* Non v'è regola senza —.
o, Eccetto. *Ecetto che:* Ec- he.
(P. N.), Eccidio. *Dogali l'è ecidi:* Dogali fu un ecci- ntende il fatto di).
-itaa-itass (Civ.), Eccitare. *isogna che me ecita la fan- ont óna bonna tazza de caf-* Qui bisogna eccitar la fan- on una buona tazza di caf- *Calmet, te see tropp ecitaa*»: ati; sei troppo — *o* troppo sso ».
citament, Eccitamento. *mandaa ón ecitament d'of-* « Gli ho spiccata un'eccita- l'ufficio ».
tt (D. Fr.), Chiasso. *Fà* Far chiasso. *On cappellin tropp eclatt:* Un cappellino avvistato.
esiastich, Ecclesiastico. *eclesiastich:* L'asse eccle- o. *L'abit —:* L'abito —.
ss, Ecclissi. — *de sól, de parzial, total, ecc.:* — di li luna, parziale, totale, ecc.
ssà-issaa-issass (Civ.). « *A ta de casa V... la marche- la eclissava tutt i alter po-* « Alla festa *o* al ballo di V... la marchesina ecclissava le altre damigelle ». ‖ (Scom-) « *El tal el s' è eclissaa* »:

Eco (P. N.). *L'eco de la Simo- nètta* (1): L'eco della Simonet- ta. *Fà eco ai sò paroll:* Far eco alle sue parole. (Nell'organo delle chiese) Eco.

Ecònom, Economo. *El sur eco- nom del colleg:* Il sor economo del collegio. (Pr.) *Ona donna ecó- noma l'è óna fortunna in cà:* Don- na economa è fortuna in famiglia.
— **Economich**, Economico.
— **Economaa**, Economato.
— **Economia**, Economia. *L'eco- nomia politica* (colto): L'economia politica. *Trattaa de economia so- cial:* Trattato di economia socia- le. (In senso comune, di rispar- mio) « *S'in miss a fà economia* »: « Si sono dati a far economia *o* a risparmiare ».
— **Economizzà**, Economizzare. *Bisògna economizzà el temp:* Bi- sogna economizzare il tempo *e al- l'inglese* Il tempo è denaro. *Eco- nomizzà tropp:* Trarre il sottile dal sottile.

Ecran (D. Fr.) (Quadro a telaio di stoffa che si alza e si abbassa in un'intelaiatura da metter di- nanzi alle fiammate del caminet- to), Parafuoco.

Ecupagg (Volg. id.). Vedi *Equi- pagg*.

Eden (P. N.), Eden. *Quella villa l'è ón vero eden:* Quella villa è un vero eden. *A l'Eden gh'è óna can- tante nœuva* (luogo di spasso): All' Eden c' è una nuova can- tante.

Edicola (2) (P. N.) (Botteghino isolato da venditori di giornali), Chiosco.

Edificà-ficaa (3) (P. N.). « *Con quella sóa prèdica el m'à edificaa* »: « Col suo sermone m'ha edificato ».
— **Edificant** (P. N.), Edificante.
— **Edifizi**, Edificio. « *L' à faa su ón edifizi ch' el par óna caser- ma* »: « Fece costruir un edificio che sembra una caserma ».

Edilizia (P. N.), Edilizia. *L'As- sessór a l'edilizia:* Il magistrato

---

(1) Antica villa nei pressi di Milano.
(2) *Edicola* in fior. è piuttosto *Taber- nacolo*, *Cappella*, *Tempietto* per statue.
(3) Nel senso di *costruir edifici* è usato solo da chi vuol parlare il milanese in

municipale che sovrintende all'edilizia.

— **Edilizi** (P. N.), Edilizio.

Editór, Editore. *Anca i editor s'in miss a pagà minga mal i autór:* Anche gli editori italiani cominciano a pagare discretamente gli autori.

— **Ediziòn,** Edizione. *Primma, ultima, fœura de commèrcio:* Prima, ultima, fuori di commercio.

— **Edizionètta,** Edizioncina.

Editt (Ordine promulgato in illo tempore da autorità), Editto, (oggidì) Decreto.

Edòtt (P. N.), Informato. « *L'oo edott de tutt coss* »: « L'ho informato di tutto (1) ».

Educà, Educare. « *El fiœu làssemel educà de mi* »: « Il figlio lascia che me lo educhi io ». « *L'è ón omm molto ben educaa* »: « È una persona molto bene educata o è un gentiluomo ».

— **Educanda,** Educanda.

— **Educandaa** (P. N.) (Affett.), Educatorio.

— **Educaziòn,** Educazione. *On omm senza educazion:* Uno screanzato. *Casa de educazion:* Educatorio.

Eèh? (P. N.) (Esclam. che chiede assentimento). « *Eèh, te par?* »: « Eh? Che ne dici? » « *Eèh?* »: « Che cosa? »

Efemerid (Civ.), Effemeride.

Efervescenza (P. N.) (Ebollizione nella mescolanza di alcali ed acidi), Effervescenza. (Fig.) « *Quella fras l'à prodott in l'aula óna certa efervescenza* »: « Quella frase produsse nell'aula una certa effervescenza ».

Efètt, Effetto. *L'oli de ricin l'à faa el sò effett:* L'olio di ricino ebbe il suo effetto. « *Mi vui che el contratt el g'abbia effett* »: « Voglio che il contratto abbia forza ». (Impressione di chi vede o sente) « *Che bèll effett!* »: « Che bell'effetto! » ‖ « *L'à imparaa che l'è inutil scriv per el teater, se nó se pensa all'effett* »: « Ha imparato essere cosa vana scrivere pel teatro se non si pensa all'effetto ». (Pr.). *Nó gh'è effett senza causa:* Non c'è effetto senza causa. ‖ « *Se el paga minga ghe sequestri tutt i sò effett* »: « Se non paga gli sequestro i suoi effetti ». *Di effett su Paris e su Londra:* Degli effetti su Parigi e su Londra.

— **Efettasc** (P. N.), Effettaccio. « *Quella commedia l'è pienna de efettasc* »: « Idem ».

— **Efettón,** Effettone. *Fà ón effetton:* Far un effettone (famigl.).

— **Efettiv,** Effettivo. *Or effettiv:* Oro sonante. *Adèss i reggiment g'àn n'anca duu terz del sò effettiv:* Ora i reggimenti hanno appena due terzi del loro effettivo.

— **Efettuà - tuaa - tuass,** Effettuare. « *S'el dovèss minga efettuass me disperaria* »: « Se non dovesse effettuarsi mi dispererei ».

Efettuabil (P. N.), Effettuabile. *L'è ón'idea efettuabile:* È un'idea effettuabile.

Effa, Effe. *Can de l'effa:* Becco coll'effe. *Baron de l'effa:* Barone coll'effe.

Efigie (P. N.). *Impiccaa in efigie:* Impiccato in effigie.

Efimera (Civ.) (Febbre che dura un giorno), Efimera.

Egitt, Egitto. *Che... d' Egitt!:* Che... de' miei stivali o corbelli e anche d'Egitto.

— **Egizian,** Egiziano. *Caratter egizian:* Idem.

Ego (D. Lat.). « *Ego sóm personna prima* » (lett.): « Io sono persona prima ». *L'alter ego:* L'alter ego.

Egoismo, Egoismo. « *L'è ón omm pien de egoismo* »: « È un egoista da tre cotte ».

— **Egoista,** Egoista. « *L'è ón — che n'ól pensa che ai sò comod* »: « È un ser Accomoda ».

— **Egoistòn** Egoistaccio.

Egregiament, Egregiamente.

— **Egregio,** Egregio.

Eghs, Ex. *Eghs deputaa:* Ex deputato.

Egual, Eguale. « *Per mì l'è egual* »: « Per me fa lo stesso ».

— **Eguaglianza,** Eguaglianza. « *Guarda che sien tutt in eguaglianza* »: « Guarda che sieno tutti in eguaglianza ».

Eh, Eh. « *Eh che furia!* »: « Eh che furia ». (Rammarico) « *Eh, bi-*

---

(1) *Edott* manca del verbo. Lo si direbbe sinonimo di *informaa* e non è. Non si direbbe: *Lu l'è mal edott* ma *lu l'è mal informaa*, mentre però si dice: *L'oo edott de tutt coss.*

avègh pazienza»: «Eh, bi- aver pazienza». (Dubbio) bella!» «Eh, così, così»: «È » «Eh così, così».
, Ehi (1). (Per negare) «Èhi, me dà d'intend di ball!»: «Eh lla mi gonfia». «Ehi lu sciór, guarda che ghe pend giò ón m»: «Signorino la badi che nde giù un laccio». «Ehi, guarda come el parla»: «Ehi di come parla». (Invece di Ricordel» «Ehi!»: «Ricor- «Sì».
Il o Lo. El cavall, el can: Il lo, il cane. ‖ «Lù l'è content, i el sont pussee de lù»: «Ella tenta, ma io lo sono più di «El sbragia, el sbragia ma el nd mai nagott»: «Egli grida e non conclude mai nulla». El?»: «C'è in casa?»
boraa (Lavoro negli uffici), rato.
stich (Sostant., Tessuto con na). I papózz cónt i elastich: ivaletti cogli elastici. I ela- h per i calzètt di donn: — o rrettiere. (Aggett.) Coscien- ria, paroll, brettèi elastich: enza, aria, parole, straccali ci. Gomma elastica: Idem. ‖ (Il riccio con molle) On lètt cón ich: Un letto coll'elastico.
or (Volg.). Vedi Alber.
fant, Elefante. «I mosch per enten elefant»: «Fa di mo- elefanti». Dent de elefant: di elefante. ‖ Carta elefant: igiana imperiale.
gant, Elegante. «El s'è mess 'elegant»: «S'è dato a far ante». On gabinettin molto nt: Un gabinettino assai ele-
.
leganza, Eleganza. «La g'à leganza in di só moviment, innamora»: «Ha una — o dria di mosse che innamora.
-leggiuu (volg.) **elett** (civ.). consiglier comunai: Eleg- consiglieri comunali. «Emm u o elett el tal»: «Abbiamo il tale».
Elezión, Elezione. I elezion ai: Le elezioni generali. ‖ El spós de sóa elezion: — o di sua scelta.
— **Elettór**, Elettore. La lista di elettor: Idem.
Elegia (P. N.), Elegia. «G'oo faa su l'elegia e no parlemen d'al- ter»: «Gli feci l'elegia e non se ne parli d'altro».
Eleison (Aggiunto a Kirie) (D. Lat.), Eleisonne.
Element (Vecchia distinzione delle essenze naturali), Elemento. ‖ (Fig.) El quint element: —, i quattrini. ‖ (Come ambiente) «Lu adess l'è in del sò element»: «È nella sua beva».(Principii) I primm element del componn: I primi ele- menti del comporre.
— **Elementar**, Elementare. Maè- ster, scola —: Maestro, scuola ele- mentare.
Elencà-encaa (Metter in elenco su registro), Elencare.
— **Elench** o **Catalogo.**
Eletta (che dà diritto ad essere il primo a cominciare un gioco), Mano. Vedi anche Letta.
Elettrich, Elettrico (Sostant.), Elettricità (Aggettivo). El fil elèt- trich: Il filo elettrico. Fluid, scossa, scintilla, corrente —: Fluido, scos- sa, scintilla, corrente elettrica.
— **Elettrizzà** (Civ.), Elettrizzare. (Fig.) «Me sont sentii a elettrizzà da quella musica»: «Mi sentii tutto elettrizzato (1) da quella musica».
— **Elettricitaa** (P. N.), Elettri- cità.
— **Elettricismo** (Civ.), Elettri- cismo.
— **Elettricament**, Elettrica- mente.
Elevazión (P. N.) (Il punto più solenne della messa), Elevazione.
Elisi (Agg. di Campi). Andà ai campi Elisi: Andare agli Elisi o morire.
Elisir, Elisir. L'elisir de lunga vitta: L'elisir di lunga vita. «Sto elisir el giusta el stomich»: «Co- desto elisir attona lo stomaco».
Ella (Decima lettera dell'alf.), Elle.
Ellenista (P. N. Civ.), Ellenista o Grecista.
Elmo, Elmo. «L'elmo di lancier

---

ehi a Firenze non lo si usa, che ersone di bassa condizione.

(1) Bollata dal Fanfani; avvivare: mi sentii avvivato da quella musica.

italian l'è el pussee bèll che ghe sia »: « L'elmo dei lancieri italiani è il più bello che ci sia ».

Elvetegh (Volg.). Vedi *Elvetich*.

Elvetich (Che trae nome e appartiene alla Svizzera), Elvetico.

Emanà (P. N.) (D. Lat.), Emanare. *Emanà ón decrèt:* Emanare un decreto.

Emancipà-cipaa-cipass (P. N.), Emancipare. *Ona tósa emancipada:* Una ragazza emancipata.

Embrión (Civ.) (Il primo principio d'una cosa o d'una idea), Embrione. *Savè óna robba in embrion:* Saper una cosa in — *o* in ombra.

Embléma (P. N. Civ.), Emblema. *El gili l'è l'emblema de la puritaa:* Idem.

Emenda (P. N.) (Il latino del maestro che corregge quello degli scolari) (in dis.), Emenda?

— **Emendament,** Emendamento.

— **Emendass-endaa** (Poco comune) (Cambiar tenore di vita), Emendarsi.

Emergent e **Emergenza** (Caso impensato), Emergenza. « *È saltaa fœura un'emergenza nœuva:* Saltò fuori un nuovo emergente. (Per condizione o situazione) « *In sta brutta emergenza, oo pensaa de* »: « In questa brutta emergenza ho pensato di... »

— **Emèrg** (P. N. Civ.), Emergere. « *L'à cominciaa a emerg ai Assisi difendend ón assassin* »: « Cominciò a emergere alla Corte d' Assise difendendo un assassino ».

Emetegh (Volg.). Vedi *Emetich*.

Emetich (Medic. che produce vomito), Emetico.

Emètt, Emettere. *Disen che tornaran a emett di cavóritt:* Si dice che il Governo tornerà a emettere biglietti da due lire. « *Mi oo emess la mia opinión; vialter fee pœu come ve par* »: « Io ho esternato il mio parere; voi altri poi fate quel che vi garba ».

Emicrania, Mal di capo.

Emigrà-igraa, Emigrare, Emigrato. (Bisticcio di un Procuratore) « *I me padrón in a Paris e-mi-grati* »: « I miei signori sono a Parigi, ed io qui rubo ».

— **Emigrazión,** Emigrazione.

Eminenza (Titolo ecclesiast.), Eminenza. ‖ (Classif. scolast.) Eminenza. « *El Gigio el g'à avuu tutt eminenz* »: « Il Gigio ebbe i punti migliori ».

Emissari, Emissario. « *Oo ricevuu el tò emissari* »: « Ricevetti il tuo emissario ».

Emm, Emm! (P. N.) (Modo di chiamare quasi senza volersi far iscorgere), Hem hem. « *Emm, emm, se vederemm* »: « Ci rivedremo, sta sicuro ».

Emma (Tredices. lettera d'alf.), Emme. *Gatt de l'emma:* Gatto soriano. *Donna de l' emma* (ant.): Prostituta. « *In la mia raccolta de moned g'oo ón sold de l' emma* »: « Nella raccolta di monete tengo un soldo coll' emme ». (Pr.) *I trè emm ghi ân ón poo tutti* (1).

Emorragia (P. N.) (Profluvio di sangue), Emorragia.

Emozión (P. N.), Emozione. « *Quii paroll g' ân prodott óna certa emozion* »: « Quelle parole gli han prodotta una certa emozione ».

Empio (P. N.) (Scherz. di chi ha mangiato assai). « *Sono empio* »: « Sono — *o* pieno ».

Empirich (P. N.) (Medico che cura per pratica), Empirico.

Empori (Magazzeno di merci varie), Emporio. (Città dove abbondano merci o d' ogni genere o di genere speciale) *Parma, óna volta, l'era l' empori del formagg de granna:* Parma fu un giorno l'emporio del cacio parmigiano.

Emulazion, Emulazione. « *L'è un fiœu pien de emulazion* »: « È un ragazzo pieno di emulazione ».

Emulsion (Bevanda di semi rinfrescanti), Emulsione.

En (Particella che serve a designare ciò che fu premesso), Ne. « *Cosse t'en diset?* »: « Che ne dici? » « *T' en faroo fà ón para* »: « Te ne farò fare un paio ». « *Così gh'en fuss* »: « Ce ne fosse! »

Enciclopedegh (Volg.). Vedi *Enciclopedich*.

Enciclopedia (Civ.) (Dottrina universale), Enciclopedia.

---

(1) Manca. Approssimativi sarebbero: Tutti nel mondo abbiamo dei difetti. *I trè emm* del prov. milanese significano: *miedich, matt e musich!* medico, matto e musicista.

Enciclopedich (Civ.) (Che sa
tto un pò o molto), Encicio-
io.
legh (Volg.) e Indech (Civ.),
so. N. fr. volg.: *Bianch en-*
: Bianco azzurrognolo.
les (Uovo di marmo che si
nel covo delle galline), En-

ergia (P. N.), Energia. « *L'è*
nm pien de energia » : « È un
mo pieno di energia, Ener-
».
ergumen (P. N.) (Persona che
ende in atti e in parole in-
te), Energumeno. « *El pareva*
nergumen » : « Pareva un e-
meno ».
fasi, Enfasi. « *El parlava cónt*
fasi tal, ch' el pareva ispi-
: « Parlava con tale enfasi
mbrare ispirato ».
gma (Civ.) (Cosa di difficile
azione), Enigma. « *Quell'omm*
mì l'è ón enigma » : « Quel-
lo per me è un enimma ».
Enigmatich, Enigmatico.
na (Quattordices. lett. d'alf.),
. *El sur enna enna:* N. N.
logia (P. N.) (L'arte di fab-
re il vino), Enologia.
orme (Civ.) (Che è molto fuori
rdinario), Enorme. *On pes*
ne: Idem.
normitaa (poco usato), Enor-

er (Volg.). Vedi *Tra.*
itaa, Entità. (Per impor-
) *In robb de nissuna entitaa:*
n cose di nessuna entità.
rà-ntraa, Entrrae. (Passar
lia) « *Che l'entra pur* » : « En-
re ». (Avere parte o ragione
echessia) « *Lu el ghe entra*
n in l' ereditaa » : « Lei non
ra nell'eredità ». « *Cos'el gh'en-*
de vorè mèttegh el nas? » :
c'entra lei da ficcarci il na-
« *Cosse gh' entra quèst!* » :
ci ha a far questa cosa! » ‖
comprendere) « *La te entra?* » :
ti entra? » « *Mi vui minga*
gh » : « Io voglio esserci per
». ‖ (In certi giochi: star solo
o due) « *Entri a vunna o a*
« Entro a una (carta) *o* a
. *Entrà in ball:* Entrare in
. *Entrà in possèss:* Entrare
ssesso.
Entrada, Entrata. *Tassa de*
entrada: Tassa di entratura. *La*
bonna entrada: La ben'entrata.
‖ « *Quella casa la g'à óna brut-*
tissima entrada » : « Quella casa
ha un'entrataccia ». ‖ « *Sta mane-*
ga l'è ón poo strètta de entrada » :
« Stretta di imboccatura ». ‖ (Red-
dito) « *El vive de entrada* » : « E'
vive di rendita *Opp.* E' campa di
entrata ». *Ona piccola entrada:*
Una entratella.

— **Entradura**, Entratura. (Inti-
mità) « *Lù ch'el g'à tanta entra-*
dura cont el Sindech » : « Lei che
ha tanta entratura col Sindaco... »
Se paga ón' entradura e pœu el
solit mensil: Si paga un'entratura
poi la mensilità.

— **Entrant**, Entrante, Affabile.

Entro (Gioco). Vedi *Giœugh.*

Entusiasmà - asmaa - asmass
(Civ.), Entusiasmare. « *Quell dram-*
ma el m' à entusiasmaa » : « Quel
dramma m'ha entusiasmato ». « *El*
se entusiasma per nagott » : « E'
s'entusiasma per poco ».

— **Entusiasmo** (P. N.), Entu-
siasmo. « *Te se ricordet che entu-*
siasmo, quand'è vegnuu la notizia
che...? » : « Ti ricordi che entusia-
smo, quando si ricevette la noti-
zia che...? »

— **Entusiasta** (P. N. Civ.), En-
tusiasta. *Vèss entusiasta de Wa-*
gner: Essere entusiasta di Wa-
gner.

Epich (P. N. Civ.), Epico. *On*
poèmma epich: Un poema epico.

Epicureo (P. N. Civ.), Epicureo.
« *L'è ón famoso epicureo* » : « È un
famoso epicureo ».

Epidemia (Civ.), Epidemia. « *I*
varœul quell' ann aveven propi
ciappaa el caratter de epidemia » :
« Il vaiuolo quell'anno aveva as-
sunto il carattere di epidemia ».
(Fig.) *I concèrt diventen ón'epide-*
mia (scherz.) : I concerti musicali
diventano epidemia.

— **Epidemich**, Epidemico. *Mal*
epidemich: Male epidemico.

Epifania, Epifania, Befania.
(Popol. Fior.). (Pr.) *L' epifania*
tutt i fèst i e porta via: L'epifa-
nia tutte le feste le porta via.

Episodi (P. N. Civ.), Episodio.
« *Stò quader el rappresenta ón'e-*
pisodi della guerra del 59 » : « Que-
sto quadro rappresenta un episo-
dio della guerra del 59 ».

Epistola, Epistola. *Cantà l'epistola:* Cantar l'epistola. ‖ (Scherzo invece di lettera) « *El m'à mandaa ón'epistola mai pù finida, e noiosa come el dolor de venter* »: « Mi mandò un'epistola lunghissima e noiosa come... un beretto da notte ».

— **Epistolari** (P. N.), Epistolario. *Adèss gh' è la mania di epistolari:* Oggidì c'è la fregola degli epistolari. (Agg.) *Stil epistolari:* Idem.

Epitaffi (P. N.), Epitaffio. *Bosard come ón epitaffi:* Bugiardo come un epitaffio.

Epitet (Civ.), Epiteto. Il popolo dice: *Titol* o *Termin.* « *El g'à daa certi epitet ón poo malcomod* »: « Gli diè certi epiteti punto belli ».

Epoca, Epoca (1). *A l'época di bigatt:* Al tempo de' bachi da seta. *Ona robba che farà época:* Un fatto che farà epoca.

Epulon, Epulone. *El ricch Epulon:* Il ricco Epulone.

Equatór (P. N.), Equatore. *La linea de l'equator* (pop.): La linea *o* l'equatore.

Equazión (P. N.), Equazione. — *de primm, segónd, terz grad, ecc.:* Equazione di primo, secondo, terzo grado, ecc.

Equestre (P. N.), Equestre. *Compagnia equestra:* — equestre. *Ordin equestre:* Ordine equestre *o* cavalierato. *Monument equestre:* Monumento equestre.

Equilibrà-libraa (P. N.), Equilibrare. *Bisògna equilibrà i spes cont i introit:* Bisogna equilibrare le spese colle entrate. « *L'è óna tèsta minga equilibrada* »: « È un capo scarico *o* voto *o* squilibrato » (secondo i casi).

— **Equilibri,** Equilibrio. *Stà in equilibri:* Stare in equilibrio. *Pèrd l'equilibrio:* Idem. *La bravura di velocipedista la stà tutta in l'equilibrio:* La scienza del ciclismo risiede nell'equilibrio.

Equinozzi (Civ.), Equinozio. *Equinozzi de primavera:* Equinozio di primavera (Invece di equivoco, pop.) *E succèss ón equinozzi:* È stato un equinozio. *Ciappà ón equinozzi:* Prendere un equinozio.

Equipagg, Equipaggio. « *L'equipagg l'óo mandaa inanz a piccola velocitaa* »: « Ho spedito avanti l'equipaggio a piccola velocità ». ‖ (Carrozza signorile) Servizio. *I equipagg de Cort:* Gli equipaggi di Corte.

— **Equipaggià,** Equipaggiare. « *Con quii pocch che oo ciappaa del Peder, me sont equipaggiaa ón poo, perchè s'era sbris come ón lader* »: « Con que' pochi quattrini che ho presi da Pietro, mi sono rimpannucciato giacchè mi trovavo scannato come un ladro ». ‖ (Militare). *Equipaggià ón esèrcit:* Equipaggiare un esercito.

Equitaa, Equità (P. N. Civ.) *Giustizia e equitaa in minga precisament l'istessa robba:* Giustizia ed equità non sono precisamente la stessa cosa.

— **Equitativ,** Equitativo. « *G'oo daa el sò equitativ e l'oo mandaa in pas* »: « Gli diedi la sua congrua parte e lo mandai in pace ».

Equivalent, Equivalente. (Civ.) « *S'el pò minga damm danee, ch'el me daga l'equivalent in mercanzia* »: « Se non può darmi quattrini, mi dia l'equivalente in merci ».

Equivocà (P. N. Aff.), Equivocare. « *L'è inutil che te cerche de equivocà* »: « Non tentar d'ingannarmi ».

— **Equivoch,** Equivoco. *L'è staa ón equivoch:* Fu un equivoco. « *El g'à ón certo parlà equivoch che me còmoda pocch* »: « Tiene un certo parlare equivoco che non m'accomoda ».

Era, Era (1), Aia. *Batt el gran su l'era:* Trebbiare il grano.

Erada, Aiata.

Erari, Erario. *A spes de l'erari:* A spese dell'erario. *Del me erari privaa:* Del mio erario privato.

— **Erarial,** Erariale. *I tass erarial:* Le imposte erariali.

Erata corige, Errata corrige. *L'è impossibil fà ón vocabolari senza errata corrige:* È impossi-

---

(1) Ormai abusato da moltissimi anche a Fir. invece di *tempo*, *anno*, *stagione*, ecc.

(1) *Era* in Fior. ha tutt'altro significato. *Era cristiana* o *volgare*, *era maomettana*, ecc. I colti l'usano anche a Milano, ma come pretta parola italiana.

: un vocabolario senza er-
rrige.
, Erba. Le più note: —
: Erba amara *o* vomice. —
Ruta. — *bindellina:* Nastro.
onzinna: Cedrina. — *di*
Iaro. — *bonna:* Finocchio.
ca: Acetosella. — *per i càì*
anna: Erba san Giovanni.
pizziga: Erba pepe. — *di*
ottaa: Gichero. — *de cinqu*
— Cinque foglie. — *mele-*
Vetturina. — *rava:* Nipi-
- *savia:* Salvia. — *sècca:*
ecc. *Su quella piazza ghe*
erba: Su quella piazza ci
erba. *Tappee d'erba:* Tap-
erba. *Mandà ón cavall a*
Mandare un cavallo al
Dà l'erba ruga a vun:
lo sfratto *o* il cencio. *Andà*
rba: Andare a far erba.
erba: Essere in erba. *L'è*
pètt ancamò in erba: È un
o ancora in erba. *Fà d'ogni*
s: Fare fascio d'ogni erba.
o vend in erba: Compe-
vendere in erba. *Dottór in*
Dottor in erba. *Mangià el*
erba: Mangiarsi il guada-
reddito in erba *Opp.* Bere
avanti che nasca. *Conos-*
ne l'erba bettonica: Cono-
ome la bettonica. *Minèstra*
rb: Minestra colle erbe.
a cont i erb amar: Idem.
ven lor de per lór: Erbe
tee. *Nettà di erb:* Diserbare.
ibii de pestà giò l'erba del
erd: È vietato calpestare
del tappeto verde. *Taià*
Fare erba. « *Quell l'è vun*
l'erba a nas de nott o che
de fagh i papózz ai mósch
l'à inventaa el fumm de
Quel signore là, è solito
li occhi alle pulci ». « *El*
ba a cress » (di uno che
imo udito) »: « E' sente na-
rba ». (M. d. d.) *Spetta bò*
a crèss: Aspetta cavallo
a cresca. *A mangià domà*
diventa verd (appross.):
non fa collottola. *Lassem*
erba che me n'incaghi de
nerda: Il prato esige poco
governo. (Pr.) *Erba cruda*
r còtt lassen nò dormì tut-
tt (Appross.): Erba cruda

notte. *La mal erba l'è quella che*
cress pussee: La mal erba cresce
rigogliosa *o* non more mai. *El bus*
di erb (volg.): L'ano, Il bossolo
delle spezie (pop.).
— **Erbabicch** (Volg.). Vedi *Bar-*
babicch.
— **Erbadegh,** Erboso. *On lœugh*
erbadegh, adaquatori: Un prato
erboso e irriguo.
— **Erbòs,** Erboso.
— **Erbagg** e **Erbai,** Erbaggi.
« *Ghe doo fen e erbai* »: « Gli dò
fieno e erbaggi ».
— **Erbètt,** Erbucce, Erboline.
Minèstra cont i erbett: Due erbine
nel riso.
— **Erbascia,** Erbaccia.
— **Erbettinna,** Erbolina.
Erbicocch (Volg.). Vedi *Arbi-*
cocch.
Erbiœu (Volg.). Vedi *Albiœu.*
Erbiòn, Pisello. *Andà i brugn*
in erbion: Imbozzacchire delle
prugne.
— **Erbionin,** Pisellino.
Erborari, Erbolaio (in dis.), Er-
bario. « *El va per i montagn a cer-*
cà robba per el sò erborari »: « E'
va pe' monti a cercare piante ed
erbe pel suo erbario ».
Erborinna, Erbolina, Prezzemo-
lo. *Ris e erborinn:* Riso e prez-
zemolo. *On sesin de erborinn, tre*
lira (detto a chi pretende molto
con pochi quattrini): Nozze coi
funghi. ‖ (Del cacio di Gorgon-
zola) Muffa. *Erborinna salvadega:*
Cicuta.
Ercol, Ercole. (Civ.) *Disen che*
Onfale l'à fua diventà Ercole co-
me ón cagnœu: Dicono che On-
fale facesse diventare Ercole un
agnello. *Fort come ón Ercol:* For-
te come Ercole *o* come Sansone.
Ered, Erede. *Ered necessari:*
Erede necessario. « *L'à lassaa ered*
l'Ospedal de tutta la sostanza »:
« Lasciò all' Ospedale l'intera so-
stanza ».
Ereditaa, Eredità. *Adì l'eredi-*
taa: Adire l'eredità. *Accettà l'— col*
benefizzi de l'inventari: Accettare
l'eredità col beneficio dell' inven-
tario.
Eredità-itaa, Ereditare. « *L'à*
ereditaa mezz milión »: « Ereditò
mezzo milione ».
— **Ereditari,** Ereditario. *El di-*

rio. *El princip ereditari:* Il principe ereditario. *Malattia —:* Idem.

— **Ereditinna** (in dis.). Vedi *Reditarœula:* Ereditiera.

Eresia, Eresia (Civ.). Il popolo dice *Resia. L'eresia de Lutero l'è vegnuda dai indulgenz:* L'eresia di Lutero fu creata dalle indulgenze di Roma. « *Adèss t'ee ditt su öna gran eresia* »: « Ora hai detto una grande eresia ». *Trovà di eresii finna in del pater:* Trovar a ridire su ogni cosa. *Mètt di eresii in del credo* (appross.): Entrarci come Pilato nel credo.

— **Erètich**, Eretico (Civ.). *L'inquisizión la brusava i eretich:* L'Inquisizione mandava gli eretici al rogo. *Diventà erètich:* Farsi eretico. ‖ « *Su stó pónto te me trœuvet eretich* »: « Questo *o* codesto non riuscirai a farmelo credere mai ».

Ergastól, Ergastolo. *Condannaa a l'ergastol:* Condannato all'ergastolo. « *Casa mia con quella matta biraga l'è diventada ón ergastol* »: « Casa mia con quella pazza da legare, è diventata un ergastolo ».

Ergna (Volg.). Vedi *Ernia.* Nel popolo: *Ergna, tèppa e laór:* Edera, borracina e alloro. (Per la capanna a Natale) *Ona rovinna quattada de ergna:* Ruderi coperti di edera.

— **Ergnós** (Volg.) e **Ernios** (Civ.). Nel popolo come appartenente a edera: Ederaceo.

Ergo donca, Dunque. « *Ergo donca g'oo resón mi* »: « Dunque ho ragione io ». *Ergo donca trii conchitt fân óna conca:* Dunque dunque e non si viene mai a nulla.

Eriada, Aiata. « *On' eriada di me la sarà quaranta mœug de forment* »: « Ci vogliono quaranta moggia di grano per farne un'aiata delle mie ».

Eriges (P. N.), Erigersi. « *Cosse l'è stó vorè eriges lù a giudes?* »: « Cos'è questo voler erigersi giudice lui? »

Erisson (D. Fr. in dis.), Riccimin.

Ermafroditt, Ermafrodito (Colto). *In di piant ghe n'è tante de ermafroditt:* Nelle piante c'è molte specie ermafrodite.

Ermelin. Vedi *Armellin.*

Ernia, Ernia. « *El g'à ón'ernia e ghe tocca de portà el cinto* »: « Ha un'ernia e gli tocca di portare il cinto ». (Volg.) *El braghee.*

Erod, Erode. *Erode re l'è staa l'autór de la famosa strage:* Erode fu l'autore della famosa strage. *Mandà da Erod a Pilatt:* Rimandare da Erode a Pilato.

Eroich, Eroico (Colto). *I temp eroich:* I tempi eroici. *A l'eroica* (teatri): All'eroica. *L'è staa on tratto eroich:* Fu un tratto eroico. *Rimedi eroich:* Rimedio eroico.

Erpes, Erpice. *Vèss ón erpes* (in dis.): Essere un pentolone.

— **Erpesà**, Erpicare.

— **Erpessinna**, Piccola erpice.

Erpete (P. N.). Vedi *Derbita.*

Erra, Erra. *Fà a erre.* In forma di erre.

Errór, Errore. « *Riconossi d'avè faa ón error* »: « Riconosco d'aver fatto un errore ». « *Te see in grand error* »: « Sei in grand'errore ». *Salvo error!:* Salvo errore. *Scappà ón error o ón spropositt:* Scappar qualche errore. (Pr.) *Error nó paga dèbit:* Errore non fa pagamento.

— **Errórin**, Erroruccio.

— **Errórasc** (P. N.), Erroraccio.

Erta, Erta (1). *Stà a l'erta:* Stare all'erta. *All'erta stoo:* All'erta stò.

Ertegh, Grosso, Fitto. « *Tócca come l'è ertegh stó pann* »: « Tocca come è fitto questo panno ». *Ertegh dó dida:* Grosso due dita.

Eructavit (D. Lat.). N. fr.: *Fà ón eructavit:* Vomitare.

Esagerà-eraa-erass, Esagerare. « *Ti adess te esàgeret* »: « Tu esageri ». *Bisogna pœu minga esagerass el mal denanz a l'imaginazión:* Non bisogna neanche poi esagerarsi i mali colla fantasia. « *L' à esageraa in di termin* »: « Ha abbondato ne' termini ». (A modo quasi di sostantivo) « *Ti te see ón gran esageraa* »: « Tu se' un abbondone ».

— **Esageradór**, Esageratore, Abbondone.

— **Esagerazión**, Esagerazione. *Oh che esagerazion!:* Che esagerazioni! *Senza esagerazion:* Senza esagerazione!

---

(1) *Erta* è bella parola fior. che dinota luogo per cui si sale. Corrisponde a *salida* e a *montada.*

à, Esalare (Per asolà vedi (Civ.). « *L' à esalaa* (af- *ultim sospir* »: « Esalò l'ul- iato ». ‖ *Andà a esalass ón* Andar a prendere una boc- 'aria.

salazión, Esalazione (Civ.). *avilli ven sù certi esalazión:* anale s'innalzano certi ef-

tà-altaa-altass, Esaltare. *editór esalten i sò autór:* editori esaltano i loro au-

saltazión, Esaltazione. « *La rti esaltazion romantich che d* »: « Ha certe esaltazioni tiche davvero ridicole ».

ninà-inaa-inass, Esamina- *lo esaminaa quii cart* »: « Ho iate quelle carte ». *Andà a iass o a fass esaminà:* An- l'esame.

Esaminadór, * Esaminatore. *aminadora ne saseva men de* « L'esaminatrice ne sapeva di me ».

samm, Esame. *I esamm di :* Gli esami degli scolari o studenti. *Esamm de impu- e testimoni:* Esame dell'im- o de' testimonii. *Esamm cienza:* Esame di coscienza. *am d'óna proposta, d'ón bi- l'ón stat de cassa:* L'esame proposta, d'un bilancio, di ato di cassa.

samin, Un poco di esame.

tezza, Esattezza. *L'esattez- óna virtù de re:* La pun- è una virtù da re.

satt, Esatto. *Esatt in di pa- t:* Esatto ne' pagamenti.

sattór, Vedi sotto *Esig* con sorelle.

udi-udii, Esaudire. « *Final- ónt staa esaudii* »: « Final- fui esaudito ».

urì - urii - uriss, Esaurire. *l' autor, l' è propi esaurii* »: l'autore è veramente esau-

ndescenza (P. N.), Escan- nza. *Andà in —:* Dare in —.

amà-sclamaa (non pop. nei ii), Esclamare. « *Allora sen- orgem oo esclamaa: oh che* »: « Allora senza accorger- lamai: oh che bestia! »

sclamazión, Esclamazione.

Pónt d'esclamazion: Punto di e- sclamazione. *Tutt esclamazion inu- til:* Tutte esclamazioni inutili!

Esclud-clus-cludes, Escludere. « *L' àn esclus o l' è staa esclus* »: « L' hanno escluso o fu escluso ». « *El s'è esclus* (aff.) *la strada de...* »: « Si tolse il modo di... » Il popolo direbbe: « *el s'è taiaa la strada* ».

— **Esclusión**, Esclusione. « *Va ben, ma però pretendi che faghev la esclusion de quell'individov* »: « Sta bene, ma impongo la esclusione di quel figuro ».

— **Esclusiv**, Esclusivo. « *L' è tropp esclusiv quel tò amis* »: « Quel tuo amico è troppo esclu- sivo ».

— **Esclusiva**, Esclusiva. « *El vo- raria avègh lù l'esclusiva* »: « Vor- rebbe avere la esclusiva o la pri- vativa ».

— **Esclusivament**, Esclusiva- mente.

Esebì-ebii-ebiss, Esibire. « *G'oo esibii* »: « Ho fatto l'offerta ». « *El s'è esibii de...* »: « S'è esibito di... » *Esibì dì s'giaff a vun:* Misurar gli schiaffi sul viso ad alcuno.

— **Esibit** (P. N.), Esibito. (Term. leg.) *Oo presentaa l'esibit:* Presen- tai l'—.

Esibizión, Esibizione. « *El m'à faa ón' —* »: « Mi fece un' — ».

Esegui-eguii, Eseguire. « *T' ee eseguii i me ordin?* » « Hai ese- guito i miei ordini? » *La sentenza l'è minga stada eseguida:* La sen- tenza non fu eseguita.

Esempi, Esempio. *Per esempi...:* Per esempio. *Dà bón o cattiv esem- pi:* Dare buono o mal esempio. ‖ *I esempi de la baila:* Le fiabe o i racconti della balia.

— **Esemplar**, Esemplare. *Esem- plar de ornaa, de architettura:* — d'ornato, di architettura. (Copia) *In biblioteca nó ghe n' è che ón esemplar:* Idem.

Esenzial, Esenziale. *Quèst l'è l'esenzial:* L'esenziale è questo!

Esenzión, Esenzione. *Esenzion dai tass:* Esenzione dalle tasse. — *da la leva:* Esenzione dalla mi- lizia.

Esentuà-tuaa-tuass, Esentare. *Esentuà dai esamm:* Esentar da- gli esami. *I esentuaa de la leva:* Gli esentati dalla leva.

Esèqui, Esequie. *Fà i esèqui:*

Far le esequie. *Cantà i esequi ai mort per el sò paes:* Cantar le esequie ai caduti per la patria.

Esercità-itaa-itass, Esercitare. *Esercitass in la schèrma:* Esercitarsi alla scherma. (Professioni) *Esercità l'avvocatura, la medesinna:* Esercitar l'avvocatura, far il medico.

— **Esercizi,** Esercizio. *Stà in esercizi:* Stare in esercizio. (Musica) *Fà i esercizi:* Far gli esercizi sul piano, sul violino, ecc. *I esercizi spirituai:* Gli esercizii spirituali. *I esercizi a fœugh:* Gli esercizii a foco. *L'esercizi d'óna bottega:* L'esercizio d'una bottega.

Eserci-ercii, Esercitare. *Esercì ón negozi:* Esercitare un negozio.

— **Esercent,** Esercente. *I esercent:* Gli esercenti.

Esig-igiuu, Esigere. « *Mi esigi de ti ubbidienza e rispett* » : « Io esigo da te obbedienza e rispetto ». ‖ (Riscuotere) « *Sónt andaa a la cassa a esig* » : « Sono andato a la cassa a esigere (non pop.) *o* a riscuotere». *Esig sodisfazion:* Esigere una soddisfazione.

— **Esigenza,** Esigenza. *I esigenz de la giornada:* Le esigenze del giorno d'oggi. ‖ « *Senti óna certa esigenza* » : « Ho un pò d'appetito ». « *Ho faa ón' —* » : « Ho riscosso ».

Esimes, Esimersi. *Esimes de accettà l'invit:* Esimersi da un invito. *Esimes de mangià de magher:* Esimersi dal mangiar di magro.

Esist-istuu, Esistere. « *Mi saveva nanca che l'esistess* » : « Non sapevo neppure che esistesse ». *On birbón come lù l'esist minga:* Un birbone pari non esiste.

Esit, Esito. *Avègh ón esit meschin* (di lavoro dramm.): Avere poca fortuna; cadere. « *La mia faccenda la g' à avuu bón esit* » : «La mia faccenda ebbe bon esito ». ‖ (Commercio) *Ona mercanzia che g'à esit:* Una mercanzia che ha spaccio *o* esito *o* smercio.

Esità-itaa, Esitare. « *Oo esitaa a rispond* » : « Esitai a rispondere ». ‖ « *L'à esitaa tutta la partida* » : « Ha venduto tutta la partita di merce ».

Esorbitant, Esorbitante. *On prezzi esorbitant:* Un prezzo esorbitante.

Esorcista, Esorcista (in dis.) (Colto) (Chierico che ha ricevuto il terzo degli ordini minori), Esorcista.

Esordi-ordii, Esordire (1) (Civ.). « *L'à esordii cónt óna strapazzada a tutt i sò impiegaa* » : « Esordì col far una parrucca a tutti i suoi impiegati ».

Esòs, Esoso (2), Sordido. « *Come l'è esos quel spilorción porch!* » (volg.): « Come è sordido e spilorcio quel vecchio ».

— **Esositaa,** Sordidezza. « *L'è d'ón' esositaa che fà schivi* » : « È d'una sordidezza da non credersi ».

Esperiment, Esperimento (Civ.). *Adèss la scienza la se basa tutta sù i esperiment:* Ora la scienza si basa tutta sugli esperimenti. (Scola) Esperimento.

— **Esperimentà.** Vedi *Sperimentà.*

— **Esperimentin,** Breve, piccolo esperimento.

— **Espert** (P. N.), Esperto.

Esponent, Esponente (Colto T. algeb.). *L'esponent e el coefficient:* L'esponente e il coefficiente.

— **Esponn-ost-ones,** Esporre. « *Te fètt cunt de esponn el tò quader?* » : « Conti di esporre il tuo quadro? » ‖ *Espost al sól:* Esposto al sole.

— **Esposiziòn,** Esposizione. — *de belle arti, universal, permanent, ecc.:* Esposizione di belle arti, universale, permanente. ‖ *Casa cont óna bella esposizion:* Casa che ha una bella esposizione *Opp.* In buon posto. ‖ *L'esposizion del S. S.:* L'esposizione del Santissimo Sacramento.

Espri (Ornamento del capo femminile), Pennino.

Esprimm-spress-imes, Esprimere. « *El s'è mal espress* » : « Si è espresso male ». « *Podi minga esprímet la mia riconoscenza* » : « Non posso esprimerti la mia gratitudine ».

— **Esprèss,** Espresso. « *G' oo mandaa ón espress* » : « Gli mandai

---

(1) *Esordire* a Fir., da chi parla bene, è usato invece del barbaro *debuttare*. Vedi *Debuttà*.

(2) *Esoso* a Fir. significa piuttosto uggioso e antipatico all'eccesso.

presso ». (Come participio di *mm* vedi *Esprimm.*
sprèssament, Espressamen-*'oo ditt espressament* »: « L'ho apposta ». *«L'à faa fà espres-it* »: « L'à fatto a bella po- *On cafè faa espressament:* fatto espressamente per lei.
ulsion, Espulsione (P. N.). *n ordinaa l' espulsion in di* »: « Gli fu ordinata l'espul- dallo Stato entro le 24 ore ». dicina) « *El g'à fœura ón' e-on* »: « Ha un'espulsione eu- ».
Vedi *Vèss.* (In certe frasi) *podarav ess ón scior e inve-* Potrebbe essere ricco e in- .
a, Esse. Vedi *S.* ‖ (Che ne forma) *On'essa de pastafrol-* n'esse di pastafrolla. *Faa a* Foggiato a esse. *L'essa del zal*: L' esse del barbozzale.
er, Essere. *In bón èsser:* In sere. *In cattiv èsser:* In cat- ssere. ‖ (Di persona) « *L' è er che mi ghe capissi dent* »: « È un essere che io non a capirlo bene ».
nza (P. N. Civ.), Essenza. *za de ros:* La quintessenza e. Il popolo dice *Estratt.*
a, Estate. *In temp d'estaa*: ate. *I vestii d'estaa:* Gli a- panni d' estate. « *L'è vestii a* »: « È vestito da estate ». *a de san Martin:* L' estate Martino dura tre giorni e colino. *Cent estaa minga ón o* (pop.): Cento estati non verno. *Tutt l' estaa quanto a lóngh:* Un'estatata.
si. Vedi sotto *Èstes.*
tegh (Volg.). Vedi *Estatich.*
tich, Estatico. « *L' è restaa tich* »: « Rimase estatico ».
m (Volg.). Vedi *Estim.*
m, Estimo. *Pagà tant de* Pagar tanto di estimo.
ndes-enduu-estés, Esten- « *El s'è estès o estènduu in ticolar* »: « Si estese ne' par- i ». « *Voraria estèndem cónt giardin* »: « Vorrei esten- col mio giardino ».
stensibil (poco usato), E- bile.
stensión, Estensione. « *I sò in d'óna estension immen-sa* »: « I suoi poderi hanno una grandissima estensione ».
— **Estensór** (In dis.), Gazzettie-re *ora* Redattore.
Estenuaa, Estenuato. « *A furia de mangià nò, el s' è estenuaa* »: « A furia di non mangiare s'è este-nuato ».
Ester, Estero. *Andà a l' èster:* Andar a l'estero. (Di scolari) *L' è di ester:* È degli esterni.
Esterіór (P. N.), Esteriore.
— **Esterioritaa**, Idem.
Esternà-ernaa-ernass, Ester-nare (1). « *Mi g'oo esternaa la mia opinión* »: «Io gli esternai *o* esposi *o* manifestai, la mia opinione ». « *El m' à esternaa el sò amór* »: « Mi dichiarò il suo amore ».
Èstes. Vedi *Estasi. Andà in è-stes* (pop.): Andar in estasi.
Estimaa, Censito. *L'è el primm estimaa:* È il primo censito.
Estorsión (P. N. Aff.). « *L'à de vè commèss di estorsion* »: « Di-cono che abbia fatto delle estor-sioni » (il pop. direbbe) *Di man-giarii.*
Estrà-att, Estrarre. (Lotto) « *L'à vengiuu el primm estratt* » (volg.): « Ha vinto il primo estratto ». (Gri-do di monelli venditori di poliz-zini dell'estrazione) *Estratto per estratto:* Idem.
— **Estrazión**, Estrazione. *L'e-strazion del lott:* L'estrazion del lotto. ‖ *Vèss de bassa estrazion:* Essere di bassa *o* di vile estra-zione. (Matem.) — *della radis qua-drada:* — della radice quadrata.
Estremitaa, Estremità. « *G'oo frèdd i estremitaa* »: « Ho fredde le estremità ». *Andà de ón'estre-mità a l'altra:* Andare da un'e-stremità all'altra. « *Quand sarónt propi a l'ultima estremitaa me ras-segnaroo* »: « Quando sarò ridotto all'estrema miseria mi rassegnerò». « *Tirem minga a fà óna quai e-stremitaa* »: « Non mi ridurre a far qualche sproposito ».
Estrèmm, Estremo. *Andà ai estremm:* Andar all'estremo. *Vèss ai estremm:* Essere all'olio santo. (Pr.) *I estremm se tocchen:* Gli estremi si toccano. « *Se t' avess minga daa atrà saria nò a sti*

(1) *Esternare* è una voce bollata, ma u- [illegible]

estremm »: « Se non t'avessi dato retta non sarei a questi ferri ». (Pr.) *Tutt i estremm in cattiv:* Tutti gli estremi sono viziosi.

— **Estremament,** Estremamente. « *M'è rincressuu estremament* »: « Mi dispiacque estremamente ». « *L' è pover estremament* » : « È estremamente povero ».

Estro, Estro. « *Ghe ven certi estri de matt* »: « Gli pigliano certi estri da pazzo... » ‖ « *El g'à de l'estro* »: « Ha dell' estro ». *Second l'estro:* Secondo l'estro.

— **Estròs,** Estroso. « *Se sa nò come ciappall, tanto l' è estros* »: « Non si sa come pigliarlo; è troppo estroso ».

Esuss (Volg.). Vedi *Jesus.* N. fr. volg.: *Esuss, esuss magara gh'en fuss* (appross.): Gesù Gesù la roba non c'è più. *Esuss, per i sò pover mort* (ringraz. d'aver ricevuto l'elemosina): Dio la rimeriti.

Etaa, Età (Colto). *L'etaa de la pietra:* L'età della pietra. — *del fèr, del bronz, ecc.:* — del ferro, del bronzo. ‖ *Etaa de bagai:* Infanzia e Puerizia. *Etaa de fiœu:* Fanciullezza. *Etaa de giovinett:* Giovinezza o Pubertà. *Etaa madura:* Età matura. *Etaa avanzada:* Età avanzata o Tempo. P. E.: « *De l'etaa che te see certi robb van nò ben* »: « Del tempo che tu sei certe cose... » *Etaa minor* e *etaa maggior:* Età minore e età maggiore. *On omm de mèzza etaa:* Un omo di mezza età. *Vèss in sull'etaa* Opp. *d'óna certa etaa:* Essere d'una certa età. « *Che etaa el g'à stó bambin?* »: « Che tempo ha questo bimbo? » *Bell' età!:* Bella età.

Etasgèr (D. Fr.), Scaffaletto, Scarabattolo. *On'etasgère pien de belee e de memori:* Uno scarabattolo pieno di gingilli e di memorie.

Etcetera, Eccetera.

Etegh (Volg.). Vedi *Etich.*

Eterno-erna, Eterno. *Ora eterna, strada eterna:* Ora, strada eterna. *El Pader Eterno:* Il padre eterno. *La vitta —:* La vita eterna. « *El m'à giuraa eterno amór* »: « Mi giurò eterno amore ». (Pr.) *Chi fabrica d' inverno fabrica in eterno:* Vedi *Inverno.*

— **Eternament,** Eternamente. « *Ghe l' oo eternament ai cost* »: « M'è eternamente alle costole ».

— **Eternitaa,** Eternità (Colto). *El penser de l eternità el spaventa:* Il pensiero dell'eternità spaventa. *Andà o mandà a l' eternitaa:* Andare o mandare all' altro mondo. ‖ *El ghe mètt ón'eternitaa a vegnì:* Ci mette un'eternità a venire. *On lavorà che dura ón'eternitaa:* Un lavoro che dura una eternità. *Oh che eternitaa d' ón omm!:* Che omo eterno!

Etich, Etico. Vedi *Tisich* e *Tócch.*

— **Etisia,** Etisia.

Etichètta, Etichetta. *Vestida in etichetta:* In abito d'etichetta. *Stà sull'etichetta* (osservandone le regole): Stare sull'etichetta. ‖ (Cartellini) *I etichett di bottili in bósard come Giuda:* Le etichette sulle bottiglie sono bugiarde.

Ett, Ette. *Senza nanca dì ón ett:* Senza dir un ette. *Nó sfalsà ón ett:* Non uscir d' un punto. *Gh' è calaa ón ett che:* Mancò un ette che. *Nó varì ón ett:* Non valere un ette. *Nó gh' è de taccagh nè de tiragh via ón ett:* Non c' è da levare nè da aggiungere un ette.

Evad, Evadere. (Civ.) *Evad de presón:* Evadere da prigione o dal Bagno.

— **Evasión,** Evasione (1), Esito. « *El m'à minga voruu dà evasion* »: « Non m'ha voluto dar una risposta concludente ». « *El g' à daa evasion alla supplica* »: « Ha messa in spedizione la supplica ».

— **Evasiv,** Evasivo. *Paroll evasiv:* Parole evasive. *Risposta evasiva:* Risposta evasiva.

Evangeli, Evangelio, Vangelo. *L'Evangeli de san Giovann:* L'Evangelio di san Giovanni. Vedi anche *Vangeli.*

— **Evangelista,** Evangelista. *I quatter —:* I quattro —.

Evenienza (P. N.), Evento. *Per qualónque evenienza:* Per qualunque caso o evento. *Pò capità ón'evenienza...:* Può accadere....

Evident, Evidente. *L'è ón fatt evident:* È un fatto evidente.

Eviva, Evviva. *Adèss se usa pù a dì eviva a chi stranuda:* Oggidì

(1) *Evasione* in flor. non significa che *fuga dal bagno penale.*

i moda il dir evviva a chi a. *Evica l' Italia!:* Viva *Eviva la bolètta!* (ir.): Vitanga!

ivazza, Evviva, evviva.

uzión, Evoluzione. (Colto) *evoluzion, mai rivoluziôn:* evoluzione, mai rivoluziolitari) *« Sónt staa a vedè i n di trupp in di gran manover »* : « Fui a vedere le evoluzioni delle truppe nelle grandi manovre ». (Politica) *« Quell deputaa a pocch a pocch l'à faa óna gran evoluzion indree »* : « Quel deputato senza farsi scorgere fece una grande evoluzione all' indietro ».

Eurisma (Volg. id.). Vedi *Aneurisma.*

F

sta lett. dell' alf.) (Si proin milanese *Effa,* Effe. Vedi *Effa* nei modi di dire.

lusica), Fâ. *Dô, rê, mî, fâ:* mi, fa.

-ass, Fare. *Fà a:* Fare a. *ent:* Por mente. — *a mèzz:* zzo. *Fà a chi i e dis puss:* Fare a chi dice più *Fà ai pugn, ai sassad:* Far i, alle sassate. *Fà a fàsser* a farsela *o* ad accoccar*avè con chi s' à a che fà:* on cui s'abbia a che fare. *con:* Fare con. *Avègh a di baloss;* Aver a fare con i. — *cont el bon!:* — con o! *Fà cón de men:* Farne . *Fà cón molta cura:* Fare lta cura checchessia.

fœura: Cavare. N. fr.: *tabar se pò fann fœura ón* « Di questo tabarro se ne ar un soprabito ». *Fà fœudi:* Snocciolare i quattrini Spenderli senza rispar*alla fœura:* Chiarire una *e anche* Azzuffarsi, Venir ni, Definir una contesa *o* ne. *Fà fœura i castègn, u:* Diricciare le castagne, r i fagioli.

ben: Far bene. *Trovà de* : Trovar da lavorare, da nare, da sbarcar il lunario. *la fà ben in terren magher:* alligna in terreno magro. *bèll:* Esser bel tempo. N. *El fà bell dì, lù »* : « Idem ». *in:* Fare in. N. fr.: *Avègh à in d'ón sit:* Avere a fare uogo. *Fà in seda* o *fà affari in seda, in banca, ecc.:* Far affari in seta, in banca, ecc. *Falla in di calzón:* Farsela nei calzoni.

Fà giò, N. fr.: *Fà giò la polver, i ragner:* Spolverare, Levar i ragnateli. *Fà giò seda, reff:* Incannare, Dipanare. *Stà lì a fà giò reff:* Vedi *Crusca. Fà giò i busch, i mosch;* Piaggiare *e anche* Battere uno, Picchiare. *Fà giò i rav:* Affettar le rape.

Fà sòtt, N. fr.: *Fà sòtt a cazzott:* Far a darsele *o* far a pugni. *Fà sòtt i dóbbi:* Rincalzar il lenzolo giro giro alle materasse. *Fà sòtt el fœugh:* Rattizzare il foco. *Fàssela sòtt:* Farla addosso, Farsela ne' calzoni. *Fàss sòtt in d'òn'asta:* Mettere *o* comprare all'asta.

Fà sù. N. fr.: *Fà sù la nev:* Spalare. *Fà sù el fen:* Rammassare il fieno *e anche* (fig.) Far denaro, Raggruzzolare. *Fà sù el lètt:* Fare il letto. *Fà sù vun:* Ingannarlo, Infinocchiarlo. *Fà sù vun a brazza de pann:* Abbindolarlo, Cucirlo a refe doppio. *Fà sù a busserell* (quasi in dis.): Abbindolare, Menarlo pel naso. *« Fà sù i tò pagn e và »* : « Raccogli i tuoi panni e vattene ». *Fà sù in d' ón scartozz:* Accartocciare checchessia. *Fàss sù in d'ón grópp:* Raggomitolarsi. *Fass sù bèll grand:* Ingrandire. *Fà sù in del prezzi:* Stranare uno.

(Altri modi) *Avè bèll parì a fà:* Avere un bel fare. *Avègh el sò bèll de fà:* Averci da fare più che quello che morì di notte. *Avègh tutt' alter de fà:* Aver altro che fare. *Avègh nient a che fà:* Non aver che fare con... *Dà de fà:* Dar da fare. *Gh'è staa de fà:* C'è

stato da fare. « *Cosse te vègnet chì de fà* » : « Che vieni qui a fare? » « *E fà che te fà l'à finii a ciappà nagott* » : « Fai, fai, finì con un pugno di mosche in mano ». *Fà bèll dì a vèss...* : Bella cosa è l'esser... *Fà cald, fredd, brutt temp, la luna:* Far freddo, caldo, brutto tempo, la luna. *Sul fà del dì:* Sul far del giorno. (Fig.) « *N'ól me fà nè fredd nè cald* » : « Non mi fa nè caldo nè freddo ». « *Cosse te fà a ti?* » : « Che ti fa a te? » *Fà l'avocatt, el speziee, ecc.:* Far l'avvocato, il farmacista. *Fà lègna, èrba, i vit, i sass, el vin:* Far legna, erba, viti, sassi, vino. *Fà de Arlecchin, de lócch, de tenór:* Fare l'arlecchino, lo gnorri, cantar il tenore. *Fà el preziós, ón œuv fœura del cavagnœu:* Far il prezioso, far un ovo fuori del paniere. *Chi g'à de fà ghe pensa:* Chi li ha fatti se li culli. « *Cos'emm de faghen dent?* » : « Che vuoi che ne facciamo! » *No gh'è de faghen:* Non c'è modo. *Fagh sóra ón calmee o ón plaus:* Entrare in pettegolate. *Fagh sóra i sò calcol:* Fare i suoi calcoli. *Fann de sott e doss:* Farne di tutti i colori, Farne quante Bertoldo in Francia. *Fann e nó fann l'è istess:* Farne o non farne tanto vale. *Fann vunna di solit o di sò:* Farne una delle sue. *Fann fin che s'è stuff:* Farne di pelle di becco o delle bige. *Adèss l'è fada, gh'è pù rimedi:* Ormai è fatta, non c'è rimedio. ‖ *Vorè fà, dì, bordegà:* Dagli, picchia e mena. *Vorè fà el bullo:* Voler fare il gradasso, far il bravo, il gagliardo, lo spiritoso. *Quell ch'emm de fà fèmel impressa:* Quel che s'ha a fare facciamolo subito. *Quell ch'è faa è faa:* Ora quello ch'è fatto è fatto. *Quand l'è fada l'è fada:* Cosa fatta capo ha. *Se la ven fada:* Se occorre. *N'ól fà che piang:* Non fa che piangere. *Se el fà tant de...:* Se egli fa tanto di... *Vèssegh de fà e de dì:* C'è che fare e che dire. *Gh'è el sò de fà de per tutt:* C'è da fare per tutti. *Inscì o Così; come se fà?:* Dunque come la facciamo? A che gioco si gioca? « *N'ól me fà nè el me fira* » : « Non mi fà nè mi ficca ». *Fà el ciall:* Far lo scimunito. *Fa fà vun a nost mœud:* Far fare a modo no-

stro. *Avègh ón bell fà, ma...* [illegible] un bel fare, ma... « *On poo de* [illegible] *stasira el faria minga malòtt* [illegible] pò di pastrano stasera non av[illegible] be i bachi. « *Caro ti, soo m*[illegible] *cosse fagh* » : « Che vuo' tu cl[illegible] faccia io? » *Nó gh'è de fag*[illegible] Non c'è rimedio. *Fà man ba*[illegible] Fare man bassa. *Fà pè:* To[illegible] il fondo. *Fà sciscianna:* Con[illegible] dersi con... P. E.: *Adèss el fà* [illegible] *scianna cont i bigott:* Ora s'è dato a confondere co' torci[illegible] *Fà grassa:* Far collottola e [illegible] ter o far pancia. « *Come se* [illegible] *vedè ón matrigian de la tóa* [illegible] *a cercà sù?* » : « Come si fà a [illegible] dere un pezzo di giovine par[illegible] a chieder la limosina? » *F*[illegible] *pas:* Far la pace o Rabbonacci[illegible] *Fà la lira:* Piagnucolare. *Fà a*[illegible] *la minee:* Fare la baiata o l'[illegible] baiata a uno. « *Ch'el faga lù* [illegible] *robba pólida* » : « Faccia lei [illegible] cosa ben fatta ». *Fà tà:* Fa[illegible] *Milan el fà pussee de quatter* [illegible] *mila abitant:* Milano conta [illegible] ormai più di 400 mila abit[illegible] « *Che ora el fà el tò orolog*[illegible] « Che ora fai? » *Ses via se*[illegible] *trentases:* Sei per sei fa trent[illegible] *Fà minga mal:* Compicciare [illegible] E.: *L'è duu mes ch'el ven a* [illegible] *tega e el fà giamò minga ma*[illegible] Son due mesi che è a botte[illegible] già compiccia qualcosa. « *Mi* [illegible] *el sur Giovann me la foo* [illegible] *del tutt* » : « Col sor Giovann[illegible] non me la faccio per nulla ». [illegible] *me se fà minga:* Non mi s[illegible] « *L'à faa tanti vermin* » : « Ha[illegible] to molti bachi ». *Fà i forz:* [illegible] la ginnastica. *Fà i robb con* [illegible] *cuu* (basso): Esser uno scian[illegible] none o Far le cose alla scian[illegible] nata. *Fà óna robba cóme n*[illegible] Far una cosa come nulla. *F*[illegible] *pussee che ravetta:* Farne di [illegible] i colori. « *Guarda de nó fatt m*[illegible] « Bada a non farti male ». (I[illegible] *Guarda a nó fatt mal:* Bad[illegible] non ti sconciare! *L'è pœu m*[illegible] *così stupid come te me l' a*[illegible] *faa:* Non è poi così sciocco c[illegible] me lo avevi fatto o descritto. [illegible] *gh'è denter anca quel che l'à f*[illegible] C'è dentro chi l'à fatto. « *On* [illegible] *cident a lù e a chi fà per l*[illegible] « Un canchero a lui e a chi è [illegible] lui ». *Véss faa insci o così:*

sere della fale cornatura (pop.), Esser fatto così. *Vèss lù che fà e desfa :* È lui che dispone di tutto o che fà e disfà o che ha facoltà di — e disfare. « *Coss'oo de fà ?* » « *Ciappa óna mosca e falla ballà !* » : « Che ho da fare ? » « Piglia una mosca e falla ballare ». (A bambino) *Fà, fà settinna :* Mettiti a sedere, bimbo. *El me trœuva e el fà... :* Mi trova e fà (per dire). « *Quand foo quell che podi coss'oo de fà de pù ?* » : « Se faccio quel che posso come potrei fare di più ? » *La cavalla la g' à pocch a fà :* La cavalla sta poco a sgravarsi. « *Mia mice l' à faa ón mas'c* » : « Mia moglie ha partorito un maschio ». *M' ân faa l' orologg* (pop.) : M'anno rubato l'oriolo di tasca. *Omm faa :* Uomo fatto. *On omm che fà per duu :* Idem. *Mèzz faa :* Cotticcio. « *L'è vegnuu a cà faa come ón lóder* » : « Rincasò fatto come una monna » (volg.). *Ben faa :* Ben fatto. *Faa giò come se sia :* Fatto come si sia. « *Te see ón porsèll faa e finii* » : « Sei un maiale fatto e finito ». *On bugnon tanto faa :* Un fignolo tanto fatto. *Se oo de andà, tanto fà che vaga subit :* Se debbo andarmene tanto fa ch'io parta subito. « *Gh'oo faa denter l'oss, l'orèggia, l'abitudin* » : « Ci ho fatto l'osso, l'orecchio, l'abitudine ». « *Sta robba la me se fà no* » : « Non me ne giova ». « *Per mi la foo come bèll' e persa* » : « Per me la dò bell'e ita ». *Fà de Marta è de Maddalènna :* Idem. *L'ân faa colonell de la territorial, l'ân faa deputaa :* L'hanno fatto colonello della territoriale, deputato. *Duu mes fà :* Due mesi fa o or sono. *La faseva la Duse stupendament :* Contraffaceva la Duse stupendamente. (Giochi) *Fà el mazz, la biglia, filott, ecc. :* Vedi nei sostantivi. (Boccie) *Gh'è de faghen :* C' è da misurare.

(Intercalare) *Mà ! Come se fà ? ? :* Ma ! Come si fà ? *Che fétt che fói :* (Interc. intrad.)

(Pr.) *Con pù s'è, manch se fà* (appross.) : Gente assai fanno assai ma mangian troppo. *Chi fa i e lecca :* Vedi *Leccà*. *Quand se pò nó fà come se vœur, se fà come se pò :* Quando non si può fare ciò che si vorrebbe si fa come si può. *La libertaa de fà e desfà nó gh' è danee che le possa pagà :* La facoltà di fare e disfare è cosa grande o Chi fa a suo modo campa cent'anni. *Fà e desfà l'è tutt lavorà :* Far e disfare è tutto un lavorare. *Chi nó fà nó falla :* Chi fa falla e chi non fà non falla. *Chi nò sa fà l'è mèi ch'el lassa stà :* Chi può faccia, chi non può faccia boccaccia. *El Signór el lassa fà, minga strafà :* Dio lascia fare, non strafare. *Chi g' à de fà ghe pensa, mi sónt nassuu :* Chi ci ha a pensare ci pensi. *Chi le fà le spètta :* Chi la fa la spetta. *Chi nó sa fà nó sà comandà :* Chi non sa obbedire non sa comandare. *Chi fà a sò mœud scampa des ann de pù :* Chi fa a modo suo campa cent'anni. *El rid el fà bon sang'u :* Il riso fa buon sangue.

Fà : Fare (per contegno), Aria. *Tœ sù el fà de vun :* Prendere il fare di uno. *In su stó fà :* Su questo andare. « *Oo tentaa de imbonill ma lù semper con quii sò fà de villanzon* » : « Ho tentato di calmarlo ma lui è sempre con le solite mossaccie ».

Fa-bisogn (L' occorrente in un teatro per la rappresentaz.), Fabisogno.

Fa bón, Condimento. *El bón, fa bón :* Buono fa buono.

Fabrian, Bel di Roma. (Pr.) *L'è de gadan ciappà i mosch col fabrian* (appross.) : Chi vuol il pesce si immolli.

Fabrica, Fabbrica. *Fa sù óna fabrica :* Edificare o Fabbricare. *Mèttes in fabrica :* Idem. ‖ (Officina) *Capp fabrica :* Idem. *Parl la fabrica del domm :* È una fabbrica *Opp.* Gli è opera del Duomo. *Fabrica de cappèi, de pann, de vèi, ecc. :* Fabbrica di cappelli, di veli, di panni. (Scherz.) *La fabbrica dell'appetitt :* La fabbrica dell'appetito. *Mètt sù óna fabbrica de... :* Impiantar una fabbrica di. *Andà in fabrica :* Andare in fabbrica. *I operari de la fabrica del... veder :* Gli operai della vetreria.

— **Fabricà-icaa-icass**, Fabbricare. « *El s' è miss a fabricà* » : « S' è messo a fabbricare ». *Tornà a fabricà :* Riedificare. *Fabricà sù la sabbia :* Fabbricar sulla

rena. ‖ (Fig.) « *Là el se fabbrica sempre di illusión* »: « E' si fabbrica continuamente delle delusioni ». (Pr.) *Chi fabrica d'inverno fabrica in eterno:* Vedi *Inverno*.

— **Fabricaa** (Sostant.), Fabbricato o Edificio.

— **Fabricatór**, Fabbricatore. *I fabricator de scandai:* Fabbricatori di scandali.

— **Fabricazión**, Fabbricazione. *I spes de fabricazion:* Le spese di fabbricazione.

— **Fabricer**, Fabbricere. « *L' è fabricer del Domm* »: « È fabbricere della cattedrale ».

— **Fabriceria** (P. N.), Opera. « *Ch'el resta servii in fabriceria* »: « Resti servita in fabbriceria o nello studio dell'opera ».

— **Fabrichètta**, Fabbrichetta, Fabbricuccia.

— **Fabricón** e **Fabbriconna**. *Quel fabricon con centvint finester:* Quel gran casamento con 120 finestre.

Facc, Fatto (Volg.). Vedi *Faccenda*. N. fr. volg.: *I facc de cà:* Le faccende di casa. « *Voo a fà ón facc* »: « Vado a spander acqua ». (Pr.) *El temp el fà i facc:* Col tempo maturano le nespole. *La mattinna l'è la mader di facc:* La mattina è propizia alle faccende di casa.

Faccia, Faccia. *Faccia brusca:* — accigliata. — *che dis nagott:* — insignificante. — *che terriss:* Faccia tetra. — *contro i tentazión:* Mascherone da fogna. — *crespa:* — a grinze. — *d'arpia:* — di arpia. — *de baloss:* — proibita. — *de basitt:* Viso saporito. — *de bonasc:* — aperta. — *de brugna*, — *de cuu de can de caccia* (scherz.): — schiacciata. — *de Cain:* — orrenda. — *de can bolognin:* Muso di pòmero. — *de caprizzi:* — d'incontro. — *de forca:* — d'assassino. — *de frigna:* — di lernia. — *contenta:* Rallegratura. — *de dannaa:* — di dannato. — *de lunna pienna:* — tonda come una luna. — *de macacco:* Faccia di scimmia. — *de madonninna:* — di madonnina. — o *muson de porscèll:* Muso di porco. — *de paradis:* Occhio di sole. — *de pignatta* o *de padèlla tencia:* Tinto come uno spazzacamino. — *de primavera:* — da primavera. — *de scapusc:* Viso biricchino. — *de strión:* Viso da stregone. — *de tira s'giaff:* Brutto ceffo. — *de tolla:* Faccia tosta o di bronzo. — *de tutt i dì:* Malizioso. — *d'imbriagh:* — da briacone. — *de incantaa:* Faccia stupida. — *d' inconter:* — che va a genio. — *schiscia:* — schiacchiata. — *stravolta:* Idem. — *de beleratt:* faccia da solletico. — *d'ospedaa:* — da miserere. — *franca:* — fresca. — *gottica:* — gotica. — *sbóggiada dai varœul:* — butterata. — *malmostósa:* — di bisbetico. — *moscatella:* — da capricciosa. — *longa:* — allampanata. — *nœuva:* Viso novo. P. E.: « *El m'è minga óna faccia nœuva* »: « Quella persona non m'è nova ». — *proibida:* — di posati lì. — *sentimental:* Idem. — *sincera:* — aperta. — *de cacca:* — antipatica. — *de campanna e martèll:* — da ossesso. — *de dagh la drizza:* — che non persuade. — *de fà paura:* — da metter paura. *Avègh el cuu su la faccia:* Ha il sedere nella faccia. *Avègh* o *avègh minga faccia de fà, de dì...:* Avere o non — la faccia di... « *Beata* o *viva la faccia del tal* »: « Viva la faccia del tale ». *Cambià faccia:* Mutar faccia. P. E.: *Se... i robb cambiassen faccia...:* Se le cose mutassero faccia. *Fà de dò facc* e *de tutt i facc:* Uomo a due faccie, un volta faccia. *Fà certi facc:* Fare certe smussature. *Fissà in faccia:* Fissare in viso. *Dighel su la faccia:* Dir le cose sulla faccia. *Misurà i pugn su la faccia:* Venir coi pugni sul viso. *Sarà l'uss in faccia:* Chiudere l'uscio sulla faccia. « *Quasi quasi me guardaven nanca in faccia* »: « Quasi quasi non mi guardavano neanche in faccia ». *On vent, ón frèdd che taia la faccia:* Un vento che mozza il respiro, un freddo che mozza le dita. *Trovà la faccia de lègn:* Trovare chiuso l' uscio. *Guardà in faccia a nissun:* Non guardare in faccia a nessuno. *Guardass in faccia vun cón l'alter:* Guardarsi in faccia l'un l'altro. *Tanto de faccia:* Un mostaccio tanto fatto. *Voltà faccia:* Voltar faccia, fare un volta faccia. *Voltagh la faccia a...:* Voltare le spalle a... *Voltà via la faccia:* Torcere il muso. *Opp.* Far smussature. *Vun che*

i face o fisonomista: Un
nista. « Per la sòa bella fac-
« Per la sua bella faccia?
o bel muso? » Taiass el nas
sanguinass la faccia (Pr.):
taglia il naso si insanguina
ca. Trovass faccia a faccia:
rsi faccia a faccia o viso a
on uno.
acciascia, Facciaccia. *Con facciascia de tromba:* Con
mascherone da fogna.
accin, Visino. *Faccin mo-* Visino gentile, gustoso.
Facciœu, Visino. *Facciœu* Visino adorato. — *mosca-* Visino capriccioso. *Facciœu adonnin:* Visino da Ma-

acción, Faccione. « *M'è toc-mi de fà el faccion* »: « È
a me di far faccione o la
cia ». « *El g'à ón faccion na pienna* »: « Un faccione
r una luna ».
accètta, Faccetta. *Faccetta la:* Faccetta simpatica, gu-

acciada, Facciata. *De fac-* Dirimpetto o Di faccia. *La la del Domm:* La facciata
uomo.
accettà-ettaa, Affaccettare.
à ón diamant: Sfaccettare
mante.
enda, Faccenda. « *Son pien cend* »: « Affogo nelle fac-
». *L'è óna faccenda seria:*
faccenda seria. « *El par l che g'à tutt i faccend* »:
è il Ser o il Dottor Fac-
». « *Cosse l'è sta faccenda?* »:
faccenda è questa? »
endèr, Faccendiere. « *L'è der alla pretura, al tribu-* « È o Fa il faccendiere alla
a, al tribunale ». *El mini-ricev più i faccender:* Il mi-
non riceve più i faccen-

accitt, Faccendine. « *La fà ccitt de cà, che la par óna la o óna donna granda* »:
vvezzata a fare le sue fac-
e di casa, che pare una
ta ».
zia, Facezia (poco usato).
G'l g'à che di facèzi »: « Lei
pre pronte delle facezie ».
in, Facchino. « *Me tocca de fà el fachin* »: « Mi tocca di fare il facchino ». *Vitt de fachin:* Vita da facchino. *Fachin de studi:* Facchino di negozio. *L'ereditaa del matt fachin* (in dis.): Eredità illusoria.

— **Fachinada**, Facchinata. *La saria óna fachinada senza sugh:* Sarebbe una facchinata senza sugo.

— **Fachinagg**, Facchinaggio. *Spes de fachinagg:* Spese di facchinaggio. « *G'oo daa ón franch de andà a bev per el facchinagg* »: « Gli ho dato una lira per il suo facchinaggio ».

— **Fachinott**, Un tozzotto. *On fachinott d'óna tósa:* Una giovine tozza, una tozzotta.

— **Fachinasc**, Facchinaccio, Stangone.

Facil, Facile. *On lavorà facil:* Un lavoro facile. « *L'è facil che incœu mi passa de là* »: « È facile che oggi io passi da te ». « *Lù el fà i robb tutt facil* »: « Egli fa le cose come tutte facili ». *Vèss ón omm facil de contentà o a inamorass o a inrabiss:* Persona di facile contentatura, facile a innamorarsi, ad arrabbiarsi. *Donna facil:* Donna agevole.

— **Facilità-itaa**, Agevolare. « *El g'à facilitaa la strada* »: « Gli ha facilitata la strada ».

— **Facilitaa**, Facilità. « *El dà via de l'asen con troppa facilitaa* »: « Dà dell'asino con troppa facilità »: « *In di prezzi oo semper trovaa óna gran facilitaa* »: « Nei prezzi io ho sempre trovate molte facilitazioni ».

— **Facilitòn**, Facilitone, Facilone (1). *On faciliton de prima riga:* Un facilone di prima riga o meglio Egli è di quelli che trovano tutto facile.

— **Facilment**, Facilmente. *Robba che se pò fà facilment:* Cosa che si può fare facilmente. « *Facilmen andaroo lunedì* »: « Probabilmente o facilmente ci andrò lunedì ».

Facilitazión, Facilitazione. « *El m'à faa óna gran facilitazion* »:

---

(1) Il *Facilitone* o *facilone* fior. significa piuttosto un uomo che s'arrende subito all'altrui volontà. In dialetto manca, senza perifrasi.

Mi fece una grande facilitazione ». *I strad ferrad fan de spess di facilitazion:* Le ferrovie fanno di sovente delle facilitazioni.

Facinorós, Facinoroso, Affannone. (Civ.) *L'è gent facinorosa:* È gente facinorosa. « *Come l'è facinoros* » (pop.): « Che affannone ».

Facoltaa, Facoltà. *La facoltaa medica, matematica:* La facoltà medica, matematica. « *Mi g' oo minga la facoltaa de...* »: « Non è in facoltà mia di... » « *El manca de la facoltaa de l' eloquenza, de la memoria* »: « Gli manca la facoltà dell' eloquenza, ecc ». « *El g'à di gran facoltaa* » (ricchezze): « Ha di molte facoltà ».

— **Facoltativ**, Facoltativo. *El tódesch l'è facoltativ in la tal scola:* La lingua tedesca è facoltativa nella tale scuola.

— **Facoltós**, Facoltoso. *Omm facoltoso:* Omo facoltoso.

Facsimil, Facsimile.

Factotóm, Fattotum. « *L'è el factotum de cà* »: « È l'ognicosa di quella famiglia ».

Fadiga, Fatica. *Con gran fadiga:* Con *o* a gran fatica. *Fà fadiga:* Faticare. « *El fà fadiga a tirà el fiaa* »: « Stenta a tirar il fiato ». *Fà fadigh de bestia:* Affaticarsi come bestie, far fatiche da ciuchi. « *El starà minga per la fadiga* »: « Non è tale da rinunciarvi ». *Fadigh traa via:* Fatiche sprecate. *Manch fadiga e pussee salut:* La poca fatica è sana. *Crepà de fadiga:* Crepar dalla fatica. *Scansa fadiga:* Scansafatiche. *Viv di sò fadigh:* Vivere delle sue braccia. « *Ch'el me paga i mè fadigh* »: « Io rivoglio le mie fatiche ». (Milit.) *I omen de fadiga:* Gli uomini da fatica. (Malatt. di cavalli) Galle.

— **Fadigascia**, Faticaccia.

— **Fadigà-digaa**, Faticare. « *L'à finii de fadigà* »: « Ha cessato anche lui di — ». « *Ghe sont reussii ma m' è toccaa de fadigà ben* »: « Ci son riuscito ma m' è toccato di arrampinarmi ».

— **Fadigós**, Faticoso. « *Come l'è fadigosa sta scalètta* »: « Com'è faticosa questa scalètta ».

Fàeton, Faeton. *Re Umbert el se ved de spèss in faeton:* Re Umberto lo si vede spesso in faeton.

Fagòtt, Fagotto. *Fà fagòtt:* Far fagotto. *Fà sù fagott:* Fare fagotto. « *Fa sù el tò fagott e va via* »: « Fa il tuo fagotto e vattene ». « *Stó vestii el te fà ón poo de fagott in vitta* »: « Questo vestito ti fà fagotto sul dorso ». (Fig.) *Lassà giò el fagott:* Sgravarsi, Deporre il —. (Pr.) *El mestee de pret Fagott l'è de tœuss fastidi de nagott:* Vedi *Mestee.* ‖ Strumento mus. da fiato) Fagotto. (Chi lo suona) Fagotto. P. E.: *In orchèstra manca el fagòtt:* In orchestra manca il fagotto.

Fagottà-ttaa-ttass, Affagottare. *Fagottà sù:* Abballinare. *Fagottass su:* Infagottarsi. « *L'à fagottaa sù la sòa robba e...* »: « Abballinò le sue robe e... » « *L'è vestida mal, l'è fagottada* »: « È infagottata ».

Fagottèll e **Fagottellin** e **Fagotton**, Fagottuccio, Fagottone. (Musica) Fagotto e Contrafagotto.

— **Fagotteri**, Un carico di fagotti. *Vestii che fà fagotteri:* Vedi *Fagott.*

Falabrach (in dis.), Fantastico.

Falbalà o **Frabalà**, Falpalà, Balzana. *I falbalà se usen pù affatt:* I falpalà sono andati giù.

Falc, Falce. (Civ.) *La falc de la Mort:* La falce della Morte. *La falc de taià l'erba:* La falce fienaia. *Taiaa giò cón la falc:* Fatto coll'accetta.

Falcètt, Falcetto. « *El g'à daa cónt el falcett e el l'à mazzaa* »: « Gli menò un colpo col falcetto e lo freddò ».

Falchètt, Falco. *La gallinna la ciamma i poresitt perchè l'à vist in alt el falchett:* La chioccia chiama a raccolta i pulcini, perchè ha veduto aliare il falco. « *La g'à i occ de falchett* »: « Ha gli occhi di falco ». « *Sui pols gh'è vegnuu i sgriff de falchett* »: « Sulle tempia ha le zampe di gallina ».

— **Falchettón**, Sparviere.

— **Falcón**, Falcone. *L' albergo del falcon:* L'albergo del falcone.

Falcidià-idiaa, Falcidiare (non com.), Tarare. « *G' àn falcidiaa tutt quell che l'aveva già spes* »: « Gli fecero la falcidia di tutto ciò ch'egli aveva già speso ».

— **Falcidia**, Falcidia. (Colto) *L'era óna leg a favor di ered tropp*

caregaa: Era una legge in favore degli eredi troppo carichi di legati.

Faldistori, Faldistorio, Faldistoro.

Fall, Fallo. *Commètt ón fall:* Commettare un fallo. « *Tée faa el fall, fà la penitenza* »: « Chi l'ha fatta là rasciughi ». *Mètt ón pè in fall:* Metter un piede in fallo. *Tœu vun in fall:* Prender uno in cambio d'un altro. *Senza fall:* Senza fallo. *In la stoffa gh'è denter trii fài:* Nella stoffa ho trovato tra mende *o anche* sfaldature. (Bigliardo) *Dà ón fall:* Fare lo sfallo.

— **Fallà**, Fallare. *Fallà la strada:* Sbagliar la strada. — *l'uss:* Sbagliar l'uscio. P. E.: « *T'è fallaa l'uss car el mè fiœu* »: « Picchia un altro uscio, figliolo caro ». — *el primm oggiœu:* Cominciar male. *Fallà mai in sò dann:* Non sbagliar mai in suo danno. « *El pò fallà a scappà* »: « Non gli resta che di fuggire ». « *Se te spèttet che..., te podet fallà a creppà* » (volg.): « Se tu speri che io... puoi ben crepare ». (Volg.) (A caccia) « *El falla tutt i salvadegh* »: « E' fallisce sempre ». (Gioco) « *G'oo trii ass, falla cœur* »: « Ho tre assi, falla cuori ». *St'ann l'uga l'è fallada completament:* L'uva quest'anno è fallita completamente. (Pr.) *Chi nó fà nó falla:* Chi fà falla e chi non fa sfarfalla. *Tutti sèmm o vèmm soggètt a fallà:* Tutti si sbaglia *Opp.* Chi è uomo erra. *Chi falla impressa fà la penitenza adasi:* Chi tosto erra a bell'agio si pente.

Falli-llii, Fallire. « *Gh'è toccaa de falli* »: « Gli toccò di fallire ». *Falli cont el bolgiott* o *con la borsa in la schènna:* Fallire col sacco o col morto in casa. *Trass fallii:* Dichiararsi fallito. *Fallii marsc:* Fallito marcio.

— **Falliment**, Fallimento. *In stat de falliment:* In istato di fallimento. *Restà sott a ón falliment:* Rimaner al fallimento.

Falò, Falò. *Per la fèsta del sant àn faa tanti falò sù la montagna:* Per la festa del santo fecero molti falò sulle cime de' monti. « *Fà ón falò de qui cartàsc inutil* »: « Fai un falò di tutta quella cartaccia inutile ».

Faloppa, Faloppa. *Fà faloppa:* Far faloppa. « *St'ann i mè bigatt in andaa quasi tutt in faloppa* »: « St'anno i miei bachi mi diedero una quantità di faloppe ».

Fals, Falso. *Fals come Giuda:* Bugiardaccio. *Ciod, pass, porta, ciar, ecc.:* Vedi i sostantivi. *Lavorà in sul fals:* Lavorare in falso. *On ciar fals:* Luce falsa. *Famm falsa:* Falso appetito.

— **Falsariga**, Falsariga. *El sà minga scriv senza la falsariga:* E' non sa scrivere senza la falsariga.

— **Falsètt**, Falsetto. *Cantà in falsett:* Cantare in falsetto *o* in quilio.

— **Falsètta** o **Falzètta**, Falsatura. *La falsetta di calzón:* Serra di calzoni *o* Fianchetta. ‖ (Legatori di libri) Braca, Striscia di carta di rinforzo.

— **Falsettà** (Legat. di libri), Imbrachettare.

— **Falsitaa**, Falsità.

Fama, (P. N.), Fama. (Pr.) *Fama volat:* Idem. « *El g'à bonna fama* »: « Ha bona rinomanza ».

Fambròs e **Fàmbros**, Lampone. *Fambròs de mes:* Lamponi di stagione. (Di vino) *L'è óna fambrosa:* È un rubino. *Acqua, sorbètt de fàmbros:* Acqua, gelati di lamponi.

Famedio (P. N.), Famedio.

Famèi, Famiglio (1), Cascinaio.

Famèia (Volg. in dis.). Vedi *Famiglia.*

Famiglia, Famiglia. *Ona famiglia patriarcal:* Una famiglia patriarcale. *Carich de famiglia:* Carico di figlioli. *Fiœu de famiglia:* Figlio di famiglia. *Crèss la famiglia:* Crescere la famiglia. *Disnà in famiglia:* Pranzar in casa. *La Sacra Famiglia:* La Sacra Famiglia. ‖ (Casato) *Arma de famiglia:* Lo Stemma di famiglia. *Ona famiglia estinta:* Una famiglia estinta *o* dispersa. (Pr.) *I pagn sporch van lavaa in famiglia:* I panni sudici vanno lavati in famiglia.

— **Famigliètta**, Famigliola. *In quella famiglietta bisogna vedè co-*

(1) Simile il suono della voce, differentissimo il senso. *Famiglio* a Firenze significa come chi dicesse: *Birro.*

me se vœuren ben: In quella famigliola bisogna vedere come si voglion bene.

— **Famiglionna**, Famigliona. *Ona famiglionna patriarcal:* Idem.

— **Famigliar**, Famigliare. « *L'è famigliar cón tutti* »: « È famigliare con tutti ».

— **Famigliaritaa**, Familiarità. *Troppa, troppa famigliaritaa:* Troppa troppa — *o* confidenza.

— **Famigliarizzass**, Famigliarizzarsi (non pop.). *El gatt l'à cominciaa a —:* Il micio ha incominciato a —.

Famincion, Gabbaminchioni. « *El g'à óna vèrgna de famincion ch'el consolla* »: « Egli ha certi modi da soppiattone che consola ».

— **Famm**, Fame. « *G'oo famm* »: « Ho fame ». *Avègh ón poo de famm:* Aver un po' di fame *o* appetito. *Avègh óna gran famm* o *óna famm de nó dì* o *de sonador* o *de lóff* o *de poetta* o *che ghe vedi più:* Avere gran fame *o* una fame da lupo *o* per quattro *o* che non ci vedo lume *o* che la vedo. *Morì de famm:* Morir di fame. *Patì la famm:* Patire *o* soffrir la —. *Lassà vegnì lónga la famm:* Incantar la fame. *Lóngh come la famm:* Lungo come la fame. *L'è pussee la gola che la famm* o *l'è pussee grand l'œucc ch'el bœucc* (Volg.): Essere una golaccia. *Vèss ón mort de famm* o *ón borlacatt:* Essere un morto di fame. *Vèss a l'ordin con la famm:* Aver fame. (Pr.) *Amor, famm e toss prèst se fân conoss:* Amore e tosse non son cose che si possano nascondere. *La famm la cascia el lóff fœura de la tanna* o *di bosch:* La fame caccia il lupo dal bosco. *La famm la fà fà di gran robb:* Il bisognino fa trottar la vecchia. *La famm l'è tanto granda che l'amór el stà de banda* (appross.): Chi campa a stento non fa all'amore. *Quand se g'à famm tutt el par bon:* A chi ha fame è bono ogni pane. ‖ (Ai bambini che non possono aver fame e chiedono) *Te gh'ee famm? mangia ón scagn, ecc:* Hai fame tira la coda al cane. ‖ (Malattia del grano) Golpe.

— **Famós** e **Famoso**, Famoso. *El Boggia quell famóso assassin c'án impiccaa:* Il Boggia quel famoso assassino che fu impiccato.

Fanagottón, Fanullone. *Vèss ón fanagotton:* Essere un Michelaccio.

Fanal-ai (Lanterne ai lati di veicoli), Lampioni. « *Pizza i fanai se de nò te pagaree la multa* »: « Accendi i lampioni se non vuoi cadere in contravvenzione ».

Fanategh (Volg.). Vedi *Fanatich.*

— **Fanatich**, Fanatico. « *L'è fanatich per la musica de Wagner* »: « È fanatico per la musica di Wagner ». — *de la Ristori:* Idem.

— **Fanatismo**, Fanatismo. *L'Inquisizion l'è stada ón fanatismo:* L'inquisizione fu un fanatismo. ‖ *Quella cantante l'à faa fanatismo:* Quella cantante destò —.

— **Fanatizzà-izzaa**, Fanatizzare. *I pubblich de adèss se lassen fanatizzà difficilment:* I pubblici d'oggidì difficilmente si lasciano fanatizzare.

Fandonia, Fandonia. « *Credegh minga, l'è óna fandonia* »: « Non gli credere è una fandonia ».

Faneggia, Manecchia. Vedi anche *Sciloria.*

Fanella (Volg.). Vedi *Flanella.*

Fanett, Fanello.

Fanfarón (D. Fr.), Fanfarone. « *Mi g'oo minga paura vè de quell fanfaron* »: « Io, vedi, non ho paura di quel fanfarone ».

Fanfaronada, Fanfaronata. « *El g'à di gran fanfaronad* »: « Ha sempre delle fanfaronate bislacche ».

Fanga, Fango. « *L'è sprofondaa con tutt e quatter i rœud in la fanga* »: « Sprofondò colle quattro ruote nel fango ». *Fà via la fanga di calzón:* Spazzolare il fango dai calzoni. *Fanga tacchenta:* Motaccia. *Pestà fanga:* Sfangare. *Tœu sù la fanga:* Infangarsi *o* Levar la mota. *Tutt pien de fanga:* Infangato fino ai capelli.

— **Fanghi**, Fanghi. *Andà ai fanghi:* Andar ai fanghi (d'Acqui). *Fà i fanghi:* Far i fanghi.

Fanfara (P. N.), Fanfara. *È passaa adèss la fanfara della societaa:* Passò or ora la fanfara della società... *An sonaa la fanfara real:* Hanno suonato la fanfara reale.

alla (come Baia in dis.), di giornale.

, Fante. (Gioco) *Giugà a damma e re che stòppa: Fiœugh.*

aria (Volg.). Vedi *Fanteria.*

asia, Fantasia. (Civ.) *On zer che g' à óna bèlla fan-* Un romanziere che ha una antasia. *Ferì la fantasia: Che razza d'óna fantasia!:* ana fantasia! *Fantasia de* Fantasia matta. (Tipogr.) *r de fantasia:* Caratteri Mercanti) *Articói de fan-* Articoli di —. (Musica) *On fantasia su la Sonnambó-* pezzo di fantasia sulla abula.

asma, Fantasma. *Disen che se ved i fantasma in quel-* Si buccina che di notte in asa compaiono i fantasmi *o* tri. *Parì ón fantasma:* Pa- fantasma.

ntasmagoria, Fantasma- 1). *Ona fantasmagoria de* In andirivieni di gente. *I nagorii de la lantèrna ma-* e — della idem.

astegà (Volg.). Vedi *Fan-* e derivati.

asticà, Fantasticare. « *L'è lì a fantasticà i sò come-* Sta sempre fantasticando le composizioni dramma-

ntastich, Fantastico. « *Tut- a fantastica ch'el se crea er lù* »: « Tutte idee fanta- che si crea da sè ». « *L'è zza matta fantastica* »: « È ntasticona ».

eria, Fanteria. *Soldaa de t:* Soldato di fanteria, *o* cino.

n, Fantino. *Se l'è minga primm l'è staa per colpa tin:* Se il cavallo non ar- mo la colpa fu del fantino.

occ (P. N. entrata nel dia- po certe rappresentazioni occi automatici di certo , Fantoccio.

bolan (In dis.), Parabolano.

---

ntasmagoria in fior. è usato dalla ile e colta a significare anche le fantastiche di romanzi, trage-

Farabutt, Farabutto (1). « *Mi vui minga avègh a che fà con quell farabutt* »: « Non voglio aver a fare con quel farabutto ». « *L'è ón farabutt* »: « È un disordinato ».

— **Farabuttà-buttaa,** Disordinare. « *Nó'l fà che farabuttà dòve el mett i man* »: « Dove mette le mani e' non fa che disordinare ».

— **Farabuttòn,** Gran farabutto. « *L'è ón farabutton de cun* »: « È un disordinataccio ».

Faraggin, Faraggine, Farragine. « *G'oo óna tal faraggin de robb de fà, che soo nò de che part voltamm* »: « Ho un tal buscherio di faccende da sbrigare, che non so da che parte farmi ». « *In sul sò tavol gh'è semper óna gran faraggin de liber e cart* »: « Sul suo tavolino c'è sempre una gran faraggine di libri e di carte ».

Faraon, Faraone. (Colto) *I Faraon re d'Egitt:* I Faraoni re dell'Egitto. (Gioco) Vedi *Giœugh.* (Pr.) *Var pussee ón acqua a sòa stagión che né tutt i ricchezz del re Faraon* (appross.): Pioggia di febbraio empie il granaio, Ogni cosa a suo tempo.

Faraonna. Vedi *Gallinna.*

Faraóst, Ferragosto. *Dà el faraost:* Dare la strenna di ferragosto. *Andà a fà faraost:* Andare a far il ferragosto. *La pianta del faraost* (Grande rama verdeggiante che i muratori milanesi metton in alto delle fabbriche nel mese di agosto) (appross.): Frasconata. (Per similit. a quella de' vinai fior.). Frasca.

— **Faraostin,** Un piccolo ferragosto.

Fard, Fardo (2). « *Oo faa vegnì de Moka ón fard de caffè propi scèff* »: « Ho fatto venire da Moka un fardo di caffè di primissima qualità *o* numero uno ».

— **Fardètt,** Piccolo fardo.

Faree (Volg.). Vedi *Ferer.*

Farfalla, Farfalla. *Ona raccolta de farfall del Brasil:* Una rac-

---

(1) La definizione che ne danno i dizionarii fior. è per avventura un poco esagerata. In ogni modo da noi *farabutt* non è precisamente: *Omo rapace di qualunque bassa azione.*

(2) *Fardo* manca ai diz.ⁱ toscani. Ma pure è term. mercantile e *fardello* è poi

colta di farfalle del Brasile. (Fig.) « *Quella donna l'è óna vera farfalla* » : « Quella donna è un farfallino ».

Farfoià (D. Sp.), Farfocchiare (Lucca), Cianciagliare. «*Cos'el farfoia?*» : « Che ciangotta costui? » « *El farfoia e se capiss nagott* » : « Balbetta e non si capisce nulla ».

Farfoiada, Balbettamento. « *El m'à faa sù óna farfoiada che oo capii nagott* » : « Mi fece un arruffio di parole che non ci ho capito un bel nulla ».

— **Farfòión** e **Farfòi**, Cianciuglione e Tartaglione. « *Pover bagai! L'è ón farfoion* » : « Povero ragazzo! È un cianciuglione ».

Farin (dim. di *Fà*), Manierina. « *La g'à ón farin grazios che...* » : « Ha tanta manierina che... »

Farinna, Farina. — *bianca, gialda, de segra, de fràina, de luin, d'armandol, de castègn, de patati, de linosa, ecc.:* Farina di grano, di granoturco, di segale, di grano saraceno, di lupini, di mandorle, di veccia, di castagne, di patate, di linseme. *L'è tutta farinna bonna de fà gnocch:* È tutta fava. (Fig.) « *Questa l'è minga farina del tal* » : « Codesta *o* Questa non è farina del tale *o* del suo sacco ». (Pr.) *Santa Caterinna porta el sacch de la farinna* (appross.): Se annuvola sulla brina aspetta l'acqua domattina. *La farinna del diavòl la va tutta in crusca:* La farina del diavolo non fa pane.

— **Farinee** (in dis.), Farinaiolo e Farinaio (dove si teneva la farina dai nonni). *Andà in farinna:* Sfarinare.

— **Farinètta**, Codetta, Tritello.

— **Farinon** (Di fungo), Farinaccio.

— **Farinòs**, Farinoso. « *Stó pomm l'è farinos* » : « Questa mela non ha sugo ». *Uga farinosa* o *molinara:* Idem.

Fariœu (Specie di tabarro, in dis.), Ferraiolo.

Farisee, Fariseo. *Faccia de farisee:* Viso da fariseo.

Farnesia (Volg. id.). Vedi *Frenesia*.

Farsa, Farsa (1). *Dopo la commedia gh'è sta óna farsa de quii de quarant'ann fà:* Dopo la commedia venne la farsa, ma di quelle che hanno tanto di barba. ‖ Intriso (dei cuochi) *La farsa per fà i mondeghilli:* L'intriso per le polpette.

— **Farsètta** e **Farsettinna**, Idem, Idem. *Ona farsètta graziosa:* Una graziosa farsetta.

Farsii (Specie di vivanda), Polpettone (in dis.).

Fasan, Fagiano. *Fasan* o *gall de montagna:* Fagiano *o* gallo di montagna. — *de la Chinna:* della China. « *Stò manz l'è ón vero fasan* » : « Questo lesso pare un fagiano ». *Froll come ón fasan:* Frollo come un fagiano.

— **Fasanèlla**, Fagianella *e* Gallina prataiola.

— **Fasanott**, Fagianotto. « *Oh che bèll fasanott d'ón fiœu* » : « Oh come è grassoccino quel bimbo ».

Fascicol, Fascicolo. *On' opera che ven fœura a fascicoi:* Un'opera che si pubblica a fascicoli.

Fascicolètt, Fascicoletto.

Fasœu, Fagiolo. *Fasœu borlott, de l'acquila, quarantin, ecc.:* — apponi, dall'occhio, colla buccia tenera. *Ris e fasœu:* Riso e fagioli. *Fà giò i fasœu:* Sgusciare i fagioli. (Fig.) *Insaccà i fasœu* (cavalcando): Rinsaccarla. *Mangià in coo i fasœu a vun:* Mangiare la torta in capo a uno. « *El m'à daa ón fasœu sott el barbozz* » (volg.): « Mi diede un sorgozzone ». « *Cosse gh'è? S'cioppa i fasœu?* » : « Che c'è? Cascan le vinacce al fondo? » (Granelli di galli) « *In la minutta mèttegh di crèst, di filon e di fasœu?* » : « Nel borbottino mettici creste e granelli ».

— **Fasorada**, Fagiolata (1) (Piatto di fagioli cotti), Mangiata.

— **Fasorin**, Fagiolino (2). *On fasorin coll in del padellin l'è rar el brœud:* (nenia per ragazzi) (appross.) Padre guardiano è cresciuto un frate (canzoncina quando s'aggiunge acqua al brodo).

(1) *Farsa* in fior. ha un significato che a Milano non è usato, che da gente colta o civile. Vuol dire cosa che finisce in una buffonata.

(1) *Fagiolata* in Fior. significa pure: discorso o scrittura insulsa.

(2) *Fagiolini* sono a Fir. i nostri *cornitt*.

— **Fasoron,** Grosso fagiolo. *Vèss ón bon fasoron:* Essere un bamboccíotto.

Fass, Fascio. *On fass de legna:* Un — *o* una bracciata. *On fass de legna:* Un quintale di legna. *Andà là come ón fass de squèll:* Cader come corpo morto. « *El l' à tolt sù in d'ón fass* »: « Lo raccolse in un fascio ». *Fà de ogni èrba fass:* Fare d'ogni erba fascio. (Tipogr.) « *Tutt l'impaginaa el m' è andaa in fass* »: « Tutta l' impaginatura mi andò a fascio ». N. fr. dal latino: *Per fàss e per nefas:* Per fas e per nefas.

Fassa, Fascia. *On fiœu in fassa:* Un bambino in fascie. *Avè conossuu vun o vunna in fassa:* Aver conosciuto uno *o* una fin da bambino. (Pr.) *Bèll in — brutt in piazza:* Idem. ‖ (Strum. music.) *I fass del viorin, del violóncell:* Le fascie del violino, del violoncello. (Architettura) Fascie. ‖ *Sott fassa:* Sotto fascia. *Mandà ón giornal, ón liber sott fassa:* Mandar un giornale, un libro sotto fascia.

— **Fassà-ssaa,** Fasciare. *A fassall el piang:* A rifasciarlo piange. « *L'è fassaa sù per fass el bèll vittin* »: « È striminzito ».

— **Fassacóa,** Fasciacoda. « *Adèss che gh'è pù de mosch mèttegh i fassacoa ai cavai* »: « Ora che non ci sono più mosche metti i fasciacoda ai cavalli ».

— **Fassadura,** Fasciatura. « *G'ân faa la fassadura a la ferida* »: « Gli han fatto la fasciatura alla ferita ». ‖ (Peso) *La fassadura de quell câr de lègna l'è de tant:* Su quel carro stanno tanti quintali di legna.

— **Fassascia,** Fuciaccia (1), Rozza fascia.

— **Fassètta,** Fascetta. « *El porta la fassetta per fà el bell vitin* »: « E' porta la fascetta *o* il busto per fare la vitina *o* il vitino *o* per comparire smilzo ». *In fassetta:* In busto. « *La m' è comparsa davanti in fassetta* »: « La mi comparve dinanzi in busto ». ‖ (De' bozzoli) *Gallètt con la fassetta:* Bozzoli coll' incavo. ‖ (De' legatori di libri) Brachetta. *Bisogna fagh óna fassetta a stó volumm:* Ci va messa una brachetta.

— **Fassettera,** Fascettaia.

— **Fassettinna,** Fascettina.

— **Fassera** (Cerchio della forma fresca del cacio lodigiano), Cerchio.

— **Fassinna,** Fascina, Fastello. *Fassinn de prestinee:* Fascine da fornaio. *Fà sù i fassinn:* Affastellare. *Benedì con l'aspèrges de fassinna:* Benedire uno col manico della granata. *Fassinna de Spagnœu:* Il caminetto delle lucertole. P. E.: *Scaldass a la fassinna di Spagnœu:* Scaldarsi al sole *o* al caminetto delle lucertole. (R. St.) *A Porta Tósa i Milanes nel 48 se batteven mandand avanti di fassinn:* Nelle 5 giornate a Porta Vittoria si battevano mandando avanti delle fascine.

— **Fassinin,** Fascinetta. « *Se te vœutt che la lègna grossa la se pizza mèttegh sott ón fassinin* »: « Se vuoi che la legna grossa pigli foco *o* avvampi mettici sotto una fascinetta ». *I fassinin per i bagatt:* I mannelletti.

— **Fassinott,** Fascinotto.

Fassón (D. Fr.). N. fr.: *A la san fasson:* Alla carlona.

Fastidi, Fastidio. *Dà fastidi:* Dar fastidio *o* molestia. *Fà fastidi:* Fare fastidio. « *Doo fastidi?* »: « Scusi, le do fastidio! » *Vèss l'omm di trentatrii fastidi:* Uomo carico di fastidii. *Fastidi fatt in là:* Fastidio fatt' in là. *Mandà via i fastidi:* Scacciare la malinconia, i pensieri. « *Adèss sì che sont in d'ón bèll fastidi* »: « Ora sì che mi trovo in un bell'impiccio! » « *Tœutten minga de sti fastidi* »: « Non pigliartene di codesti fastidii ». « *Con quell ciribira lì, te ris'ciet de avègh di gran fastidi* »: « Con quel gingillino tu risichi di trovarti male ». *Dà fastidi a mangià semper la stessa robba:* Il mangiar sempre la stessa cosa dà —. *Fastidi grass:* Dispiaceri immaginarii. *Vegnì grass in di fastidi:* Ingrassare ne' dispiaceri. « *Mi de sti fastidi ghe n'oo minga* »: « Di codesti fastidii *o* sopraccapi io non

(1) La *fuciaccia* o *fusciaccia* è piuttosto quella sciarpa che i bambini portano in viso — ed è pure quella de' pubblici funzionari: *la sciarpa.*

ne ho punto ». *Vorenn minga de —:* Non voler sopraccapi. *Tœu ón fastidi a vun:* Levar una briga a uno. (Pr.) *Imparà el mestee del pret Fagott, che l'è de tœuss fastidi de nagott:* Vedi *Fagott*. *I fastidi in quii che fà diventà gris:* I dolori abbreviano la vita. *A morì se va fœura de tutt i fastidi:* Chi muore esce da' guai *o* da ogni guaio. ‖ (Svenimento) « *A la sciòra gh'è vegnuu fastidi* » (la cameriera): « Alla signora è venuto uno svenimento ». « *Me sont sentii a vegnì come ón poo de fastidi* »: « M'è venuto un giramento di capo che non ti so dire ».

— **Fastidiòs**, Fastidioso. « *Come te sètt fastidios car el me fiœu* »: « Oh figliolo mio quanto sei fastidioso ».

Fatal, Fatale. « *Quell colp el gh'è staa fatal* »: « Quel colpo gli è stato fatale ».

— **Fatalista**, Fatalista. (Civ.) *Napoleon primm l'era fatalista:* Napoleone primo era fatalista.

— **Fatalitaa**, Fatalità. « *Fatalitaa vœur che...* »: « Fatalità vuole che... » *Ona vera fatalitaa!:* Una vera fatalità!

Faticato, Affaticato. « *Del polin mangia semper el faticato* o *la parte faticata* »: « Del dindo *o* tacchino scegli sempre la parte affaticata ».

Fatòv, Fatuo. (Di persona) *L'è ón poo fatoa ma l'è bonna:* È un po' fatua ma bona. (Di pietanze) *Minestra fatoa:* Minestra scipita.

Fatt e **Fatto**, Fatto. *El fatt sò:* Il fatto suo. *Andà per i fatt sò:* Andarsene pe' fatti suoi. *Dà el fatt sò:* Dar il fatto suo. *Trà via el fatt sò:* Buttar via il fatto suo. *Mandà per i fatt sò:* Mandare pe' fatti suoi. *Savè el fatt sò:* Sapere il fatto suo. *Sicur del fatt sò:* Idem. *Vèss al fatt:* Essere al fatto *o* informato. *Fà ón fatt de fatt:* Risolversi all'improvviso. (Pr.) *A cercà el fatt sò se fà tort a nissun* (appross.): Chi cerca quel che non deve gli intraviene quel che non crede. *A fà i fatt sò se sporca minga i man* (appross.): Ognuno può fare della sua pasta gnocchi. *Chi rinónzia al fatt sò primma ch'el mœura, el merita sul coppin óna mazzœura:* Chi del suo si spodesta dato gli sia un mazzo sulla testa. *I fatt di alter:* I fatti altrui. *Intrigass in di fatt di alter:* Metter il naso nei fatti degli altri. *La gent seria la cerca minga de savè i fatt di alter:* La gente seria non cerca i fatti degli altri. (Altri modi) *A la fin di fatt:* In fin de' fatti. *Fatto sta che:* Fatto sta che. *Quèst l'è ón fatt che...:* È un fatto che. *Vegnimm ai —:* Veniamo alla conclusione. *On fatt atroce, terribil, ridicol, ecc.:* Un fatto atroce, terribile, ridicolo. *Cattà sul fatt:* Cogliere in flagranti *o* sul fatto. *Mètt* o *vèss al fatt:* Informare *o* essere informato. *On fatt de fatt:* Un fatto arrischiato *o anche* Via di fatto. *Ditt e fatt:* Detto fatto. (Pr.) *I fatt in mas'c e i paroll in femmin:* I fatti son maschi e le parole femmine. ‖ (Dolce di sale) « *Sta minestra l'è fatta* »: « Questa zuppa è sciocca ». « *Come l'è fatt quel giovin!* »: « Come è stupido *o* insipido quel giovine! » (Di filo) *Coton, firisèll, seda, fil fatt:* Floscio.

— **Fatta**, Fatta, Compito. « *Te finii la fatta?* »: « Hai finito il compito? » ‖ *Ona zucca de sta fatta:* Una zucca di questa fatta. *Ona ferida de sta fatta* (con relativo gesto): Una ferita così fatta.

— **Fattarèl**, Fatterello. « *Te cuntaroo ón fattarel che m'è capitaa* »: « Ti conterò un bel casetto che m'è capitato ». *I fattarei de cronaca:* I fatterelli della cronaca.

Fattèzz, Fattezze. « *La g'à di bèi fattezz* »: « Ha belle fattezze ». *Fattezz de paisanna:* Fattezze da contadina.

— **Fattezzinn**, Fattezzine. « *Che car fattezzinn che g'à quella bambinna* »: « Care fattezzine di quella bimba ».

Fattibil, Fattibile. *Se l'è fattibil!:* Se è fattibile.

Fattòr, Fattore. *El fattor de casa X:* Il fattore di casa X. *Con quella faccia el par ón fattor:* Con quella faccia pare un fattore. (Pr.) « *Famm fattor trii agn e se faroo maa el sarà mè dagn* »: « Fammi fattor un anno e se sarò povero sarà mio danno ». (Arit-

) Fattore. *Fattor del prodótt:* ori del prodotto.
Fattoria, Fattoria (1). *La casa fattor l'è la fattoria:* In Lombardia si chiama fattoria la casa fattore.
Fattorin, Fattorino (2). « *È uu a trovamm el fattor e el rin* »: « Venne a trovarmi il re con suo figlio ».
ttura, Fattura. *Lavorà a fat-:* Lavorar a fattura. ‖ (Nota) *m'à mandaa la fattura* »: mandò *o* presentò la fattura. (Sarti) *I fattur:* Raccomore, Le fatture. *El giovin di r o tacconce:* Raggiustatore. *era di fattur:* Idem.
Fatturà - uraa, Fatturare. *urà el vin:* Fatturare il vino.
Fattural (Libro delle fatture), ia fatture.
Fatturada (La lavoratura falsare, fatturare, vini, ecc.).
Fatturant, Chi fattura vini, ori, ecc.
Fatturetta, Fatturina. *Fatun de pòcch:* Bricciche.
tutt, Fattoto. *Vèss el fatutt un:* Essere il fattoto di al-.
va, Fava. *Boffà sulla fava lis.*): Aver voce in capitolo. *tà sù la rava e la fava:* Conper filo e per segno. *Vorè la rava e la fava:* Voler saogni cosa minutamente, dall'a zeta. *Fava americanna:* Fava ricana. « *L'à miss in la scatola abacch la fava americanna* »: se nella scatola del tabacco va americana ».
vella, Favella. « *El m'à levaa vella* »: « Dinanzi a lui ho uta la lingua ». (Di bestiola) *he manca che la favella o la lla:* Non gli manca che la la.
vo (Malattia nota), Favo, Ve-.
vola, Favola. (Colto) *I favol Esopp:* Le favole di Esopo. *diventaa la favola de Milan* »: liventato la favola di Milano ».

Fattoria in fior. ha significati assai rghi. E' l'amministrazione del *o* dei i.
Fattorino invece in fior. è ragazzo ttega.

— **Favoletta**, Favoletta. « *Quèsta l'è óna tóa favoletta, dì la veritaa* »: « Codesta fu una tua favoletta; sputa *o* dì la verità ».
Favor, Favore. « *Famm el santo favor de andà fœura di pee* »: « Fammi il santo favore di uscirmi di torno ». *Bigliett de favor* (per entrar in teatro): Biglietto di favore. *Cambial de favor:* Cambiale di favore. *Avèlla in favor* (di sentenza): Averla in favore.
Favorevol, Favorevole. *Temp, stagión, circostanz, personna, ecc., favorevol:* Tempo, stagioni, circostanze, ecc., —. *Ona giornada favorevol per viaggià:* Una giornata bona per viaggiare.
Favori-orii, Favorire. « *Ch'el favorissa* »: « Favorisca ». « *Ghe rincressaria nò de favorì a casa mia?* »: « Se non le è di disturbo favorisca a casa mia! » *El cavall favorii:* Il cavallo favorito. *Favorii de la fortunna:* Favorito dalla fortuna.
Fazión, Fazione (P. N. Civ.). *On paes pien de fazion:* Un paese lacerato dalle fazioni. ‖ (Milit.) *Vèss de fazion:* Essere di — *o* di sentinella.
— **Fazionari** (Milit.). Sentinella, « *Se ved più el fazionari su l' angol de la Zècca* »: « Non si vede più la sentinella sull'angolo della Zecca ».
Fazzil (Volg.). Vedi *Facil* e voci sorelle.
Fazzolètt, Fazzoletto. *Fazzolett del coll* (in dis.): Fazzoletto da collo, *Fazzolett de nas:* Pezzuola (1), Fazzoletto da naso. *Sventolà el fazzolett per saludà de lontan:* Sventolar il fazzoletto per salutar da lontano.
— **Fazzolettada**, Colpo dato colla pezzuola. *Ona fazzolettada de magióster:* Una pezzuola piena di fragole.
— **Fazzolettasc**, Fazzolettaccio (Pezzuola di cotone molto grande).
— **Fazzolettin** e **Fazzoletton**, Fazzolettino, Grande fazzoletto *o* pezzuola.
Febrar, Febbraio. (Pr.) *Gennar fà i pónt, febrar i e romp* (manca) (appross): Gennaio ingenera, feb-

(1) *Mocicchino* non lo si dice più da nessuno a Firenze.

braio intenera, marzo imboccia, ecc., Febbraietto corto e maledetto.

Fed, Fede. *In bonna fed:* In bona fede. *On omm de bonna fed:* Un omo di bona fede. *Vèss o vèss nò ón articol de fed:* Essere *o* non essere articolo di fede. *Bisògna fà ón att de fed per credel:* Bisogna far atto di fede per crederlo. *Faa cón la fed de miserabilitaa:* Fatto a gran risparmio. *Nó avègh nè lèg nè fèd:* Non aver nè legge nè fede. *Tirà a la fed* (pop.): Tirar alla fede. ‖ (Attestato) *Fed de nascita:* Fede di nascita. — *de bón costumm:* — di buoni costumi. (Pr.) *Nó è cristian chi nó g'à fed* (in dis.): Non è cristiano chi non ha —.

— **Fedascia** (Molta e rozza fede), Fede cieca, viva. (Pr.) *Var pussee ón poo de fedascia che tutt el lègn de la barcascia* (appross.): Ci vuol fede *Opp.* Ognuno ha la sua fede.

— **Fedel,** Fedele. *On compass fedel:* Un compasso — *o* di esattezza. *Ogni fedel mincion el le vederia:* Ogni fedel minchione l'avrebbe capita.

— **Fedelón,** Fedelone. (Marito) « *L'è ón famoso fedelon* » : « È un famoso fedelone ».

— **Fedeltaa,** Fedeltà. *La fedeltaa de certi can l'è proverbial:* La fedeltà di certi cani è proverbiale. *Giurà amór e fedeltaa:* Giurare amore e fedeltà.

— **Fedinna,** Fedina (1), Attestato. *La fedinna criminal:* L'attestato criminale *o* di buona condotta.

Fel, Fiele. *On cristian senza fel:* Un omo che non ha punto fiele *o* dolce.

Felice, Felice. *Felice come ón trè lira:* Felice come un papa. *Fà felice vun:* Far felice una persona. *Felice notte!:* Felice notte. *Felicenotte ai sonadór:* Felice notte!

Felicitaa, Felicità. *Fà la felicitaa d'ón alter:* Fare la felicità d'un individuo. (Iron.) « *Oh che felicitaa!* » : « Oh che felicità! » (A chi starnuta, in dis.) « *Felicitaa!* » : « Salute ».

— **Felicità-itaa,** (P. N.), Felicitare. (Poco comune) « *Sèmm daa a felicità i spós* » : « Siam[o andati] a felicitare gli sposi ».

— **Felicitazión,** (P. N.), Feli[cita]zione. « *Ghe foo i mè felicitazio[n]* » « Le faccio le mie — *o* congr[atu]lazioni ».

Felipp (Volg.). Vedi *Filipp.* fr.: *Pagà el felipp:* Pagare il statico. *Dà ón felipp:* Da[r una] solfa *o* uno schiaffo.

Felis (Volg.). Vedi *Felice.* (... me proprio) *El sur Felis:* Il Felice.

Felpa, Felpa. *On vestii de fe[lpa]* Un abito di felpa. *Guarnizió[n de] felpa:* Guarnizione di felpa.

— **Felpaa,** Felpato.

— **Felpetta** e **Felpón,** Felp[etta] e Felpa dal pelo più lungo. *plèd de felpon:* Uno sciall[e di] felpa, dal pelo fitto.

Fèlter, Feltro. *Per fà i capp[ei se a]dopra el felter:* Per fabbrica[re i] cappelli si adopera il feltro. ‖ (... cola da stillar liquidi) Felt[ro] Feltrello.

— **Feltrà-eltraa,** Feltrare. [Fel]trà i pann: Sodare i panni [e] ridurli a feltro.

— **Feltrada, Feltrin, Felt[...]** Feltratura, Feltrino, Grosso fe[ltro].

Fèmena (Volg.). Vedi *Fèmi[na]*.

Fèmina, Femmina. *La fèn[mina] del leon l'è la leonèssa:* La f[em]mina del leone è la leonessa. (... *fèmina:* Chiave femmina.

Fen, Fieno. — *maggengh* [... *ag]ostan:* — maggese e agostino [...] *terzœu* e — *quartirœu:* Idem. [...] *el fen:* Ribollir il —. *Fà sù el* [...] Raccogliere il fieno. (Fig.) *F[à]* [...] *fen:* Ammassar quattrini e *a[...]* Far sacco. *Voltà el fen:* Rivo[ltare] il fieno. (M. d. d. fig.) *Fà o p[aja] o fen* (appross.): O di paglia [o di] fieno basta che il corpo sia pi[eno] Decidersi, Venire ad una [con]clusione. *Incontrà ón car de* [...] Imbattersi in una difficoltà [...] un ostacolo. *Mangià el fen* [...] *èrba:* Mangiar il grano in e[rba]. « *Ogni busca per lù l'è ón ca[r de] fen* » : « D'ogni fuscello egli fa [una] trave ».

— **Fenada,** Un ricolto di fi[eno]. « *St'an che bèlla fenada!* » : « Q[ue]st'anno che bel raccolto di fie[no] ».

Fencisc (Tra l'infingardo, il [tra]scurato, il freddoloso), Impingr[...]

---

(1) *Fedina* fiorent. corrisponde invece al nostro *sciantiglion.*

Raggranchito. *On pigher el pò vèss simpatich; ôn fenciso l'è odiôs:* Il pigro può essere simpatico; l'infingardo è odioso.

— **Fenciscion**, Solenne infingardo, Infingardone.

Fenean (D. Fr.), Fannullone. « *Mi n'oo conossuu de fenean, ma come quèll!* »: « Io ne ho conosciuti de' fannulloni, ma come quello, mai! »

Fenestra (Volg.). Vedi *Finestra* e voci sorelle.

Feni (Volg.). Vedi *Finì*, con derivati.

Fenil, Fienile, Capannone-Fienaia. « *È brusaa el fenil, ma l'era assicuraa* »: « E' bruciato il fienile, ma era assicurato ». *L'usèll del fenil:* L'abbaino della fienaia. *La bùssera del —:* La tromba del —.

Fenocc, Finocchio. *On mazzètt de fenocc:* Una ciocca di finocchio. *El fenocc el fà pissà* (pop.): Il finocchio è diuretico. (Pr.) *Erba bonna fà fenocc:* Ogni erba si conosce dal suo seme.

— **Fenoccitt**, Confetti con finocchio.

Fenòmen, Fenomeno. (Colto) *El fenomen de la respirazión:* Il fenomeno della respirazione. « *L'è ôn fenomen!* » (pop.): « È un caso strano, singolare ».

—**Fenomenal**(P.N.),Fenomenale.

Fèrr o **Fèr**, Ferro. *Cava del fèr:* Miniera di —. *Minera de fèr:* Miniera di —. *Fèr crud, sgreg:* — crudo. *Fèr recott:* — ribollito. *Fèr lavoraa:* — lavorato. *Fèr polii:* — pulito. *Pont, strada de fèr:* Ponte di ferro *e* strada ferrata *o* di ferro. (M. d. d. fig.) *Vèss o vèss minga de fèrr:* Essere *o* non essere di —. *Digerì anca el —:* Digerire anca il —. *Scaldass i fèr:* Riscaldarsi. *Vèss come l'or e el fèr:* Esser come dall'oro al —. *Fà ôna carta de fèr:* Far un contratto di —. *La calamitta la tira el fèr:* La calamita attrae il ferro. *Pèrd ôn fèr* (di ragazza): Far uno scappuccio. ‖ (Ferramenta) *El legnamm el costa tant, e el fèr, che ghe va dent, tant:* L'ossatura vale tanto e la ferratura tanto. *Fèr a tee:* Ferro a T. ‖ (Utensili) *I fèr del mestee:* I ferri del mestiere. (Fig.) « *Ah ghe vœur di alter fèr, car el me fiœu* »: « Eh sì, ci vogliono altri pretesti o ragioni, figlio mio! » ‖ *Fèr de sóprèss, de canettà, ecc.:* Ferro da stirare, da spianare, da arroccettare, ecc. *Fèr de maniscalch per i bottón de fœugh:* Ferro da maniscalco pe' bottoni di foco. *Fèr per ferrà i i cavai* o *Fèr de cavall:* — di cavallo. *Mudagh i fer a ôn cavall:* Rinchiodellarlo. *Fèr de brascà* (panattieri): Attizzatoio. *Fèr de cerusich:* Ferri chirurgici. *Fèr del fogoraa:* Paracenere *o* Capifoco (vivo in alcuni paesi). — *de papigliott:* Le staccine. *I fèr di tend:* Ferro da tende. *Fèr ròtt:* Sferre, Ferravecchio. *Entragh nanca per fèr ròtt:* Entrarci come il prezzemolo nelle polpette. *Vorè nanca ôna robba per fèr ròtt:* Non voler d'una cosa, neanche gratis. *Per fèr rott:* Per la controcassa. *Mètt in del cavagn del fèr rott:* Mettere nel dimenticatoio. *Quèll del fèr ròtt:* Venditore di sferre. ‖ (Ceppi) *Condannà ai fèr in vitta* (in dis.): Condannato in vita ai ferri. *Coteletta ai fèr:* Bistecca.

— **Ferrà-erraa**, Ferrare. *Ferrà ôn cavall:* Ferrare un cavallo. — *cont i ciod de giazz:* — a ghiaccio. ‖ « *Incœu sont ferraa, g'oo cent lira in del borsin* »: « Oggi sono ferrato a diaccio; ho cento lire in tasca ».

— **Ferrada**, Ferrata, Inferriata. *La ferrada di cantinn:* L'inferriata alle finestre. *Ona ferrada de lègn:* Un'inferriata di legno. *Col musón a la ferada:* Dove si vede il sole a scacchi.

— **Ferradella**, (Piccola leggera inferriata), Graticolato.

— **Ferradura**, Ferratura. *Tant in medesinn e tant in ferradura* (di cavalli): Tanto in rimedii e tanto in ferratura.

—**Ferrament**, Ferramenti *o* Ferramenta.

— **Ferrarèzza**, Ferraveccia (1), Negoziante in ferramenta. *Bottega de ferrarèzza:* Bottega di ferrarecce, Magoncina?

— **Ferrazza** e **Ferrazzetta**, Idem.

---

(1) *Ferraveccia* in florent. è piuttosto il complesso di lavori in ferro per uso rurale o domestico.

me se vœuren ben: In quella famigliola bisogna vedere come si voglion bene.

— **Famiglionna**, Famigliona. *Ona famiglionna patriarcal:* Idem.

— **Famigliar**, Famigliare. « *L' è famigliar cón tutti* »: « È famigliare con tutti ».

— **Famigliaritaa**, Familiarità. *Troppa, troppa famigliaritaa:* Troppa troppa — *o* confidenza.

— **Famigliarizzass**, Famigliarizzarsi (non pop.). *El gatt l'à cominciaa a —:* Il micio ha incominciato a —.

Famincion, Gabbaminchioni. « *El g'à óna vèrgna de famincion ch'el consolla* »: « Egli ha certi modi da soppiattone che consola ».

— **Famm**, Fame. « *G'oo famm* »: « Ho fame ». *Arègh ón poo de famm:* Aver un po' di fame *o* appetito. *Arègh óna gran famm* o *óna famm de nó dì* o *de sonador* o *de lóff* o *de poetta* o *che ghe vedi pù:* Avere gran fame *o* una fame da lupo *o* per quattro *o* che non ci vedo lume *o* che la vedo. *Morì de famm:* Morir di fame. *Patì la famm:* Patire *o* soffrir la —. *Lassà vegnì longa la famm:* Incantar la fame. *Lóngh come la famm:* Lungo come la fame. *L' è pussee la gola che la famm* o *l'è pussee grand l'œucc ch'el bœucc* (Volg.): Essere una golaccia. *Vèss ón mort de famm* o *ón borlacall:* Essere un morto di fame. *Vèss a l'ordin con la famm:* Aver fame. (Pr.) *Amor, famm e toss prèst se fân conoss:* Amore e tosse non son cose che si possano nascondere. *La famm la cascia el lóff fœura de la tanna* o *di bosch:* La fame caccia il lupo dal bosco. *La famm la fà fà di gran robb:* Il bisognino fa trottar la vecchia. *La famm l'è tanto granda che l'amór el stà de banda* (appross.): Chi campa a stento non fa all'amore. *Quand se g'à famm tutt el par bon:* A chi ha fame è bono ogni pane. ‖ (Ai bambini che non possono aver fame e chiedono) *Te gh'ee famm? mangia ón scagn, ecc:* Hai fame tira la coda al cane. ‖ (Malattia del grano) Golpe.

— **Famós** e **Famoso**, Famoso. *El Boggia quell famóso assassin c'án impiccaa:* Il Boggia quel famoso assassino che fu impiccato.

Fanagottón, Fanullone. *Vèss ón fanagotton:* Essere un Michelaccio.

Fanal-ai (Lanterne ai lati di veicoli), Lampioni. « *Pizza i fanai se de nò te pagaree la multa* »: « Accendi i lampioni se non vuoi cadere in contravvenzione ».

Fanategh (Volg.). Vedi *Fanatich.*

— **Fanatich**, Fanatico. « *L'è fanatich per la musica de Wagner* »: « È fanatico per la musica di Wagner ». — *de la Ristori:* Idem.

— **Fanatismo**, Fanatismo. *L'Inquisizion l' è stada ón fanatismo:* L'inquisizione fu un fanatismo. ‖ *Quella cantante l'à faa fanatismo:* Quella cantante destò —.

— **Fanatizzà-izzaa**, Fanatizzare. *I pubblich de adèss se lassen fanatizzà difficilment:* I pubblici d'oggidì difficilmente si lasciano fanatizzare.

Fandonia, Fandonia. « *Credegh minga, l'è óna fandonia* »: « Non gli credere è una fandonia ».

Faneggia, Manecchia. Vedi anche *Sciloria.*

Fanella (Volg.). Vedi *Flanella.*

Fanett, Fanello.

Fanfarón (D. Fr.), Fanfarone. « *Mi g'oo minga paura vè de quell fanfaron* »: « Io, vedi, non ho paura di quel fanfarone ».

Fanfaronada, Fanfaronata. « *El g'à di gran fanfaronad* »: « Ha sempre delle fanfaronate bislacche ».

Fanga, Fango. « *L'è sprofondaa con tutt e quatter i rœud in la fanga* »: « Sprofondò colle quattro ruote nel fango ». *Fà via la fanga di calzón:* Spazzolare il fango dai calzoni. *Fanga tacchenta:* Motaccia. *Pestà fanga:* Sfangare. *Tœu sù la fanga:* Infangarsi *o* Levar la mota. *Tutt pien de fanga:* Infangato fino ai capelli.

— **Fanghi**, Fanghi. *Andà ai fanghi:* Andar ai fanghi (d' Acqui). *Fà i fanghi:* Far i fanghi.

Fanfara (P. N.), Fanfara. *È passaa adèss la fanfara della società:* Passò or ora la fanfara della società... *An sonaa la fanfara real:* Hanno suonato la fanfara reale.

Fanfulla (come Baia in dis.), lome di giornale.

Fant, Fante. (Gioco) *Giugà a unt, damma e re che stoppa:* 'edi *Giœugh.*

Fantaria (Volg.). Vedi *Fanteria.*

Fantasia, Fantasia. (Civ.) *On omanzer che g' à óna bèlla fanısia :* Un romanziere che ha una ella fantasia. *Ferì la fantasia :* dem. *Che razza d'óna fantasia !:* he strana fantasia! *Fantasia de ıatt:* Fantasia matta. (Tipogr.) *'aratter de fantasia:* Caratteri i —. (Mercanti) *Articói de fanısia:* Articoli di —. (Musica) *On èzz de fantasia su la Sonnambóı:* Un pezzo di fantasia sulla onnambula.

Fantasma, Fantasma. *Disen che e nott se ved i fantasma in quelı cà:* Si buccina che di notte in uella casa compaiono i fantasmi *o* li spettri. *Parì ón fantasma:* Paır un fantasma.

— **Fantasmagoria,** Fantasmaoria (1). *Ona fantasmagoria de ent:* Un andirivieni di gente. *I ıntasmagorii de la lantèrna maica:* Le — della idem.

Fantastegà (Volg.). Vedi *Fanısticà* e derivati.

Fantasticà, Fantasticare. « *L'è mper lì a fantasticà i sò come-* » : « Sta sempre fantasticando ılle sue composizioni drammache ».

— **Fantastich,** Fantastico. « *Tutı robba fantastica ch'el se crea de per lù* » : « Tutte idee fantaiche che si crea da sè ». « *L'è ıa mèzza matta fantastica* » : « È ıa fantasticona ».

Fanteria, Fanteria. *Soldaa de ınteria:* Soldato di fanteria, *o* antaccino.

Fantin, Fantino. *Se l'è minga rivaa primm l'è staa per colpa l fantin:* Se il cavallo non arvò primo la colpa fu del fantino.

Fantocc (P. N. entrata nel diatto dopo certe rappresentazioni fantocci automatici di certo elder), Fantoccio.

Farabolan (In dis.), Parabolano.

Farabutt, Farabutto (1). « *Mi vui minga avègh a che fà con quell farabutt* » : « Non voglio aver a fare con quel farabutto ». « *L'è ón farabutt* » : « È un disordinato ».

— **Farabuttà-buttaa,** Disordinare. « *Nó'l fà che farabuttà dóve el mett i man* » : « Dove mette le mani e' non fa che disordinare ».

— **Farabuttón,** Gran farabutto. « *L'è ón farabutton de vun* » : « È un disordinataccio ».

Faraggin, Faraggine, Farragine. « *G'oo óna tal faraggin de robb de fà, che soo nò de che part voltamm* » : « Ho un tal buscherio di faccende da sbrigare, che non so da che parte farmi ». « *In sul sò tavol gh'è semper óna gran faraggin de liber e cart* » : « Sul suo tavolino c' è sempre una gran faraggine di libri e di carte ».

Faraon, Faraone. (Colto) *I Faraon re d'Egitt:* I Faraoni re dell'Egitto. (Gioco) Vedi *Giœugh.* (Pr.) *Var pussee ón acqua a sóa stagión che né tutt i ricchezz del re Faraon* (appross.): Pioggia di febbraio empie il granaio, Ogni cosa a suo tempo.

Faraonna. Vedi *Gallinna.*

Faraóst, Ferragosto. *Dà el faraost:* Dare la strenna di ferragosto. *Andà a fà faraost:* Andare a far il ferragosto. *La pianta del faraost* (Grande rama verdeggiante che i muratori milanesi metton in alto delle fabbriche nel mese di agosto) (appross.): Frasconata. (Per similit. a quella de' vinai fior.). Frasca.

— **Faraostin,** Un piccolo ferragosto.

Fard, Fardo (2). « *Oo faa vegnì de Moka ón fard de caffè propi scèff* » : « Ho fatto venire da Moka un fardo di caffè di primissima qualità *o* numero uno ».

— **Fardètt,** Piccolo fardo.

Faree (Volg.). Vedi *Feree.*

Farfalla, Farfalla. *Ona raccolta de farfall del Brasil:* Una rac-

(1) *Fantasmagoria* in fior. è usato dalla nte civile e colta a significare anche le eazioni fantastiche di romanzi, trage-, ecc.

(1) La definizione che ne danno i dizionarii fior. è per avventura un poco esagerata. In ogni modo da noi *farabutt* non è precisamente: *Omo capace di qualunque bassa azione.*

(2) *Fardo* manca ai diz.' toscani. Ma pure è term. mercantile e *fardello* è poi il suo diminutivo spiccicato.

colta di farfalle del Brasile. (Fig.) « *Quella donna l'è óna vera farfalla* » : « Quella donna è un farfallino ».

Farfoià (D. Sp.), Farfocchiare (Lucca), Cianciagliare. « *Cos'el farfoia?* » : « Che ciangotta costui? » « *El farfoia e se capiss nagott* » : « Balbetta e non si capisce nulla ».

Farfoiada, Balbettamento. « *El m'à faa sù óna farfoiada che oo capii nagott* » : « Mi fece un arruffio di parole che non ci ho capito un bel nulla ».

— **Farfóiòn** e **Farfòi**, Cianciuglione e Tartaglione. « *Pover bagai! L'è òn farfoion* » : « Povero ragazzo! È un cianciuglione ».

Farin (dim. di *Fà*), Manierina. « *La g'à òn farin grazios che...* » : « Ha tanta manierina che... »

Farinna, Farina. — *bianca, gialda, de segra, de fràina, de luin, d'armandol, de castègn, de patati, de linosa, ecc.*: Farina di grano, di granoturco, di segale, di grano saraceno, di lupini, di mandorle, di veccia, di castagne, di patate, di linseme. *L'è tutta farinna bonna de fà gnocch:* È tutta fava. (Fig.) « *Questa l'è minga farina del tal* » : « Codesta o Questa non è farina del tale o del suo sacco ». (Pr.) *Santa Caterinna porta el sacch de la farinna* (appross.): Se annuvola sulla brina aspetta l'acqua domattina. *La farinna del diavòl la va tutta in crusca:* La farina del diavolo non fa pane.

— **Farinee** (in dis.), Farinaiolo e Farinaio (dove si teneva la farina dai nonni). *Andà in farinna*: Sfarinare.

— **Farinètta**, Codetta, Tritello.

— **Farinon** (Di fungo), Farinaccio.

— **Farinòs**, Farinoso. « *Stó pomm l'è farinos* » : « Questa mela non ha sugo ». *Uga farinosa* o *molinara:* Idem.

Farìœu (Specie di tabarro, in dis.), Ferraiolo.

Farisee, Fariseo. *Faccia de farisee:* Viso da fariseo.

Farnesia (Volg. id.). Vedi *Frenesia*.

Farsa, Farsa (1). *Dopo la commedia gh'è sta óna farsa de qu[i] de quarant'ann fà:* Dopo la com[media] venne la farsa, ma di quell[e] che hanno tanto di barba. ‖ In[triso] (dei cuochi) *La farsa per f[...] i mondeghilli:* L'intriso per l[e] polpette.

— **Farsètta** e **Farsettinna**, Idem Idem. *Ona farsètta graziosa:* Un[a] graziosa farsetta.

Farsii (Specie di vivanda), Pol[-]pettone (in dis.).

Fasan, Fagiano. *Fasan o gall d[e] montagna:* Fagiano o gallo d[i] montagna. — *de la Chinna:* dell[a] China. « *Stò manz l'è ón vero fasan* » : « Questo lesso pare un fagiano ». *Froll come ón fasan:* Frollo come un fagiano.

— **Fasanèlla**, Fagianella e Gallina prataiola.

— **Fasanott**, Fagianotto. « *O che bèll fasanott d'òn fiœu* » : « O come è grassoccino quel bimbo ».

Fascicol, Fascicolo. *On' oper[a] che ven fœura a fascicoi:* Un'oper[a] che si pubblica a fascicoli.

Fascicolètt, Fascicoletto.

Fasœu, Fagiolo. *Fasœu borlott[i] de l'acquila, quarantin, ecc.:* — [C]apponi, dall'occhio, colla bucci[a] tenera. *Ris e fasœu:* Riso e fagioli. *Fà giò i fasœu:* Sgusciare i fagioli. (Fig.) *Insaccà i fasœu* (cavalcando): Rinsaccarla. *Mangi[à] in coo i fasœu a vun:* Mangiar[e] la torta in capo a uno. « *El m'[à] daa ón fasœu sott el barbozz* » (volg.): « Mi diede un sorgozzone ». « *Cosse gh'è? S'cioppa i fasœu?* » : « Che c'è? Cascan le vinacce al fondo? » (Granelli di galli) « *In la minutta mèttegh di crèst di filon e di fasœu?* » : « Nel borbottino mettici creste e granelli ».

— **Fasorada**, Fagiolata (1) (Piatto di fagioli cotti), Mangiata.

— **Fasorin**, Fagiolino (2). *On fasorin cott in del padellin l'è ra[...] el brœud:* (nenia per ragazzi) (appross.) Padre guardiano è cresciuto un frate (canzoncina quando s'aggiunge acqua al brodo).

(1) *Farsa* in fior. ha un significato che a Milano non è usato, che da gente colt[a] o civile. Vuol dire cosa che finisce in un[a] buffonata.

(1) *Fagiolata* in Fior. significa pure: discorso o scrittura insulsa.

(2) *Fagiolini* sono a Fir. i nostri *cornitt*.

oron, Grosso fagiolo. *Vèss fasoron:* Essere un bam-
o.
Fascio. *On fass de legna:* una bracciata. *On fass de* Un quintale di legna. *Anme ón fass de squèll:* Cae corpo morto. «*El l'à d'ón fass*»: «Lo raccolse fascio». *Fà de ogni èrba* re d'ogni erba fascio. (Ti- *Tutt l'impaginaa el m'è in fass*»: «Tutta l'impa- mi andò a fascio». N. fr. no: *Per fàss e per nefas:* e per nefas.
, Fascia. *On fiœu in fas-* bambino in fascie. *Avè u vun o vunna in fassa:* nosciuto uno *o* una fin da o. (Pr.) *Bèll in — brutt in* Idem. ‖ (Strum. music.) *del viorin, del violóncell:* ie del violino, del violon- rchitettura) Fascie. ‖ *Sott* Sotto fascia. *Mandà ón ón liber sott fassa:* Man- giornale, un libro sotto

ssà-ssaa, Fasciare. *A fas- iang:* A rifasciarlo piange. *ssaa sù per fass el bèll vit-* È striminzito».
ssacóa, Fasciacoda. «*A- gh'è pù de mosch mèttegh coa ai cavai*»: «Ora che sono più mosche metti i da ai cavalli».
sadura, Fasciatura. «*G'ân fassadura a la ferida*»: n fatto la fasciatura alla ‖ (Peso) *La fassadura de r de lègna l'è de tant:* Su rro stanno tanti quintali .
sascia, Fuciaccia (1), Roz- a.
sètta, Fascetta. «*El porta tta per fà el bell vitin*»: ta la fascetta *o* il busto per itina *o* il vitino *o* per com- milzo». *In fassetta:* In bu- *a m'è comparsa davanti etta*»: «La mi comparve in busto». ‖ (De' bozzoli) *Gallètt con la fassetta:* Bozzoli coll' incavo. ‖ (De' legatori di libri) Brachetta. *Bisogna fagh óna fassetta a stó volumm:* Ci va messa una brachetta.
— **Fassettera,** Fascettaia.
— **Fassettinna,** Fascettina.
— **Fassera** (Cerchio della forma fresca del cacio lodigiano), Cerchio.
— **Fassinna,** Fascina, Fastello. *Fassinn de prestinee:* Fascine da fornaio. *Fà sù i fassinn:* Affastellare. *Benedì con l'aspèrges de fassinna:* Benedire uno col manico della granata. *Fassinna de Spagnœu:* Il caminetto delle lucertole. P. E.: *Scaldass a la fassinna di Spagnœu:* Scaldarsi al sole *o* al caminetto delle lucertole. (R. St.) *A Porta Tósa i Milanes nel 48 se batteven mandand avanti di fassinn:* Nelle 5 giornate a Porta Vittoria si battevano mandando avanti delle fascine.
— **Fassinin,** Fascinetta. «*Se te vœutt che la lègna grossa la se pizza mèttegh sott ón fassinin*»: «Se vuoi che la legna grossa pigli foco *o* avvampi mettici sotto una fascinetta». *I fassinin per i bagatt:* I mannelletti.
— **Fassinott,** Fascinotto.
Fassón (D. Fr.). N. fr.: *A la san fasson:* Alla carlona.
Fastidi, Fastidio. *Dà fastidi:* Dar fastidio *o* molestia. *Fà fastidi:* Fare fastidio. «*Doo fastidi?*»: «Scusi, le do fastidio?» *Vèss l'omm di trentatrii fastidi:* Uomo carico di fastidii. *Fastidi fatt in là:* Fastidio fatt' in là. *Mandà via i fastidi:* Scacciare la malinconia, i pensieri. «*Adèss sì che sont in d'ón bèll fastidi*»: «Ora sì che mi trovo in un bell'impiccio!» «*Tœutten minga de sti fastidi*»: «Non pigliartene di codesti fastidii». «*Con quell ciribira lì, te ris'ciet de avègh di gran fastidi*»: «Con quel gingillino tu risichi di trovarti male». *Dà fastidi a mangià semper la stessa robba:* Il mangiar sempre la stessa cosa dà —. *Fastidi grass:* Dispiaceri immaginarii. *Vegnì grass in di fastidi:* Ingrassare ne' dispiaceri. «*Mi de sti fastidi ghe n'oo minga*»: «Di codesti fastidii *o* sopraccapi io non

---

fuciaccia o *fusciaccia* è piuttosto arpa che i bambini portano in è pure quella de' pubblici fun- *a sciarpa.*

ne ho punto ». *Vorenn minga de —:* Non voler sopraccapi. *Tœu ón fastidi a vun:* Levar una briga a uno. (Pr.) *Imparà el mestee del pret Fagott, che l'è de tœuss fastidi de nagott:* Vedi *Fagott. I fastidi ín quii che fà diventà gris:* I dolori abbreviano la vita. *A morì se va fœura de tutt i fastidi:* Chi muore esce da' guai *o* da ogni guaio. ‖ (Svenimento) « *A la sciòra gh'è vegnuu fastidi* » (la cameriera): « Alla signora è venuto uno svenimento ». « *Me sont sentii a vegnì come ón poo de fastidi* »: « M'è venuto un giramento di capo che non ti so dire ».

— **Fastidiòs**, Fastidioso. « *Come te sètt fastidios car el me fiœu* »: « Oh figliolo mio quanto sei fastidioso ».

Fatal, Fatale. « *Quell colp el gh'è staa fatal* »: « Quel colpo gli è stato fatale ».

— **Fatalista**, Fatalista. (Civ.) *Napoleon primm l'era fatalista:* Napoleone primo era fatalista.

— **Fatalitaa**, Fatalità. « *Fatalitaa vœur che...* »: « Fatalità vuole che... » *Ona vera fatalitaa!:* Una vera fatalità!

Faticato, Affaticato. « *Del polin mangia semper el faticato o la parte faticata* »: « Del dindo *o* tacchino scegli sempre la parte affaticata ».

Fatóv, Fatuo. (Di persona) *L'è ón poo fatoa ma l'è bonna:* È un po' fatua ma bona. (Di pietanze) *Minestra fatoa:* Minestra scipita.

Fatt e **Fatto**, Fatto. *El fatt sò:* Il fatto suo. *Andà per i fatt sò:* Andarsene pe' fatti suoi. *Dà el fatt sò:* Dar il fatto suo. *Trà via el fatt sò:* Buttar via il fatto suo. *Mandà per i fatt sò:* Mandare pe' fatti suoi. *Savè el fatt sò:* Sapere il fatto suo. *Sicur del fatt sò:* Idem. *Vèss al fatt:* Essere al fatto *o* informato. *Fà ón fatt de fatt:* Risolversi all'improvviso. (Pr.) *A cercà el fatt sò se fà tort a nissun* (appross.): Chi cerca quel che non deve gli intraviene quel che non crede. *A fà i fatt sò se sporca minga i man* (appross.): Ognuno può fare della sua pasta gnocchi. *Chi rinónzia al fatt sò primma ch'el mœura, el merita sul coppin óna mazzœura:* Chi del suo si spodesta dato gli sia un mazzo [...] testa. *I fatt di alter:* I fatt[i al]trui. *Intrigass in di fatt di a[lter]:* Metter il naso nei fatti degli [altri]. *La gent seria la cerca ming[a de] savè i fatt di alter:* La gent[e se]ria non cerca i fatti degli [altri]. (Altri modi) *A la fin di fatt:* [In] fin de' fatti. *Fatto sta che:* F[atto] sta che. *Quèst l'è ón fatt ch[e]:* È un fatto che. *Vegnimm a[l fatt]:* Veniamo alla conclusione. *On [fatt] atroce, terribil, ridicol, ecc.:* [Un] fatto atroce, terribile, ridi[colo]. *Cattà sul fatt:* Cogliere in [fla]granti *o* sul fatto. *Mètt o vè[ss al] fatt:* Informare *o* essere info[rma]to. *On fatt de fatt:* Un fatt[o ar]rischiato *o anche* Via di f[atto]. *Ditt e fatt:* Detto fatto. (P[r.] *I] fatt ín mas'c e i paroll ín [fem]min:* I fatti son maschi e le [pa]role femmine. ‖ (Dolce di [sale]) « *Sta minestra l'è fatta* »: « [Que]sta zuppa è sciocca ». « *Com[e l'è] fatt quel giovin!* »: « Come è [sci]pido *o* insipido quel giovin[e] ». (Di filo) *Coton, firisèll, seda [...] fatt:* Floscio.

— **Fatta**, Fatta, Compito. [« *Hêt] finii la fatta?* »: « Hai fini[to il] compito? » ‖ *Ona zucca de [sta] fatta:* Una zucca di questa f[atta]. *Ona ferida de sta fatta* (con [rela]lativo gesto): Una ferita così [fat]ta.

— **Fattarél**, Fatterello. « [...] *cuntaroo ón fattarel che m'è [ca]pitaa* »: « Ti conterò un bel [fatter]setto che m'è capitato ». *I f[atta]rei de cronaca:* I fatterelli [di] cronaca.

Fattèzz, Fattezze. « *La g'[ha] bèi fattezz* »: « Ha belle fattez[ze] ». *Fattezz de paisanna:* Fattez[ze di] contadina.

— **Fattezzinn**, Fattezzine. « [...] *car fattezzinn che g'à quella b[am]binna* »: « Care fattezzine di q[uella] bimba ».

Fattibil, Fattibile. *Se l'è f[atti]bil!:* Se è fattibile.

Fattór, Fattore. *El fatto[r de] casa X:* Il fattore di casa X. [...] *quella faccia el par ón fat[tor]:* Con quella faccia pare un fatt[ore]. (Pr.) « *Famm fattor trii agn [...] faroo maa el sarà mè dag[n]* »: « Fammi fattor un anno e se [...] povero sarà mio danno ». [...]

ore. *Fattor del prodótt:* el prodotto.
ria, Fattoria (1). *La casa l'è la fattoria:* In Lombchiama fattoria la casa e.
rin, Fattorino (2). « *È trovamm el fattor e el* : « Venne a trovarmi il n suo figlio ».
, Fattura. *Lavorà a fat-* orar a fattura. ‖ (Nota) *mandaa la fattura* »: lò *o* presentò la fattui) *I fattur:* Raccomoe fatture. *El giovin di acconce:* Raggiustatore. *i fattur:* Idem.
urà - uraa, Fatturare. *l vin:* Fatturare il vino.
ral (Libro delle fatture), ture.
urada (La lavoratura e, fatturare, vini, ecc.).
rant, Chi fattura vini, ec.
retta, Fatturina. *Fat-pócch:* Bricciche.
Fattoto. *Vèss el fatutt* ssere il fattoto di al-

'ava. *Boffà sulla fava* Aver voce in capitolo. *la rava e la fava:* Conilo e per segno. *Vorè va e la fava:* Voler sacosa minutamente, dall'a *Fava americanna:* Fava . « *L'à miss in la scatola h la fava americanna* »: lla scatola del tabacco nericana ».
, Favella. « *El m'à levaa* »: « Dinanzi a lui ho lingua ». (Di bestiola) *anca che la favella* o *la* Non gli manca che la

alattia nota), Favo, Ve-

Favola. (Colto) *I favol* : Le favole di Esopo. *taa la favola de Milan* »: ato la favola di Milano ».

— **Favoletta**, Favoletta. « *Quèsta l'è óna tóa favoletta, dì la veritaa* »: « Codesta fu una tua favoletta; sputa *o* dì la verità ».

Favor, Favore. « *Famm el santo favor de andà fœura di pee* »: « Fammi il santo favore di uscirmi di torno ». *Bigliett de favor* (per entrar in teatro): Biglietto di favore. *Cambial de favor:* Cambiale di favore. *Avèlla in favor* (di sentenza): Averla in favore.

Favorevol, Favorevole. *Temp, stagión, circostanz, personna, ecc., favorevol:* Tempo, stagioni, circostanze, ecc., —. *Ona giornada favorevol per viaggià:* Una giornata bona per viaggiare.

Favori-orii, Favorire. « *Ch'el favorissa* »: « Favorisca ». « *Ghe rincressaria nò de favorì a casa mia?* »: « Se non le è di disturbo favorisca a casa mia! » *El cavall favorii:* Il cavallo favorito. *Favorii de la fortunna:* Favorito dalla fortuna.

Fazión, Fazione (P. N. Civ.). *On paes pien de fazion:* Un paese lacerato dalle fazioni. ‖ (Milit.) *Vèss de fazion:* Essere di — *o* di sentinella.

— **Fazionari** (Milit.), Sentinella. « *Se ved pù el fazionari su l'angol de la Zècca* »: « Non si vede più la sentinella sull'angolo della Zecca ».

Fazzil (Volg.). Vedi *Facil* e voci sorelle.

Fazzolètt, Fazzoletto. *Fazzolett del coll* (in dis.): Fazzoletto da collo. *Fazzolett de nas:* Pezzuola (1), Fazzoletto da naso. *Sventolà el fazzolett per saludà de lontan:* Sventolar il fazzoletto per salutar da lontano.

— **Fazzolettada**, Colpo dato colla pezzuola. *Ona fazzolettada de magióster:* Una pezzuola piena di fragole.

— **Fazzolettasc**, Fazzolettaccio (Pezzuola di cotone molto grande).

— **Fazzolettin** e **Fazzoletton**, Fazzolettino, Grande fazzoletto *o* pezzuola.

Febrar, Febbraio. (Pr.) *Gennar fà i pónt, febrar i e romp* (manca) (appross): Gennaio ingenera, feb-

---

a in fior. ha significati assai L'amministrazione del *o* del

ino invece in fior. è ragazzo

(1) *Mocicchino* non lo si dice più da nessuno a Firenze.

braio intenera, marzo imboccia, ecc., Febbraietto corto e maledetto.

Fed, Fede. *In bonna fed:* In bona fede. *On omm de bonna fed:* Un omo di bona fede. *Vèss o vèss nò ón articol de fed:* Essere *o* non essere articolo di fede. *Bisògna fà ón att de fed per credel:* Bisogna far atto di fede per crederlo. *Faa cón la fed de miserabilitaa:* Fatto a gran risparmio. *Nó avègh nè lèg nè fèd:* Non aver nè legge nè fede. *Tirà a la fed* (pop.): Tirar alla fede. ‖ (Attestato) *Fed de nascita:* Fede di nascita. — *de bón costumm:* — di buoni costumi. (Pr.) *Nó è cristian chi nó g'à fed* (in dis.): Non è cristiano chi non ha —.

— **Fedascia** (Molta e rozza fede), Fede cieca, viva. (Pr.) *Var pussee ón poo de fedascia che tutt el lègn de la barcascia* (appross.): Ci vuol fede *Opp.* Ognuno ha la sua fede.

— **Fedel**, Fedele. *On compass fedel:* Un compasso — *o* di esattezza. *Ogni fedel mincion el le vederia:* Ogni fedel minchione l'avrebbe capita.

— **Fedelón**, Fedelone. (Marito) « *L'è ón famoso fedelon* » : « È un famoso fedelone ».

— **Fedeltaa**, Fedeltà. *La fedeltaa de certi can l'è proverbial:* La fedeltà di certi cani è proverbiale. *Giurà amór e fedeltaa:* Giurare amore e fedeltà.

— **Fedinna**, Fedina (1), Attestato. *La fedinna criminal:* L'attestato criminale *o* di buona condotta.

Fel, Fiele. *On cristian senza fel:* Un omo che non ha punto fiele *o* dolce.

Felice, Felice. *Felice come ón trè lira:* Felice come un papa. *Fà felice vun:* Far felice una persona. *Felice notte!:* Felice notte. *Felicenotte ai sonadór:* Felice notte!

Felicitaa, Felicità. *Fà la felicitaa d'ón alter:* Fare la felicità d'un individuo. (Iron.) « *Oh che felicitaa!* » : « Oh che felicità! » (A chi starnuta, in dis.) « *Felicitaa!* » : « Salute ».

— **Felicità-itaa**, (P. N.), Felicitare. (Poco comune) « *Sèmm andaa a felicità i spós* » : « Siamo iti a felicitare gli sposi ».

— **Felicitazión**, (P. N.), Felicitazione. « *Ghe foo i mè felicitazion* » ; « Le faccio le mie — *o* congratulazioni ».

Felipp (Volg.). Vedi *Filipp*. N. fr.: *Pagà el felipp:* Pagare il testatico. *Dà ón felipp:* Dar la solfa *o* uno schiaffo.

Felis (Volg.). Vedi *Felice*. (Nome proprio) *El sur Felis:* Il sor Felice.

Felpa, Felpa. *On vestii de felpa:* Un abito di felpa. *Guarnizión de felpa:* Guarnizione di felpa.

— **Felpaa**, Felpato.

— **Felpetta** e **Felpón**, Felpetta *e* Felpa dal pelo più lungo. *On plèd de felpon:* Uno scialle di felpa, dal pelo fitto.

Fèlter, Feltro. *Per fà i cappèi se dopra el felter:* Per fabbricare i cappelli si adopera il feltro. ‖ (Per cola da stillar liquidi) Feltrino, Feltrello.

— **Feltrà-eltraa**, Feltrare. *Feltrà i pann:* Sodare i panni per ridurli a feltro.

— **Feltrada**, **Feltrin**, **Feltron**, Feltratura, Feltrino, Grosso feltro.

Fèmena (Volg.). Vedi *Fèmina*.

Fèmina, Femmina. *La fèmina del leon l'è la leonèssa:* La femmina del leone è la leonessa. *Ciav fèmina:* Chiave femmina.

Fen, Fieno. — *maggengh* e — *ostan:* — maggese e agostino. — *terzœu* e — *quartirœu:* Idem. *Bui el fen:* Ribollir il —. *Fà sù el fen:* Raccogliere il fieno. (Fig.) *Fà sù fen:* Ammassar quattrini *e anche* Far sacco. *Voltà el fen:* Rivoltar il fieno. (M. d. d. fig.) *Fà o paia o fen* (appross.): O di paglia o di fieno basta che il corpo sia pieno, Decidersi, Venire ad una conclusione. *Incontrà ón car de fen:* Imbattersi in una difficoltà o in un ostacolo. *Mangià el fen in èrba:* Mangiar il grano in erba. « *Ogni busca per lù l'è ón càr de fen* » : « D'ogni fuscello egli fa una trave ».

— **Fenada**, Un ricolto di fieno. « *St'an che bèlla fenada!* » : « Quest'anno che bel raccolto di fieno ».

Fencisc (Tra l'infingardo, il trascurato, il freddoloso), Impigrito,

(1) *Fedina* florent. corrisponde invece al nostro *sciontiglion*.

chito. *On pigher el pò* *atich; ón fencisc l'è odiós:* puo essere simpatico; l'in- è odioso.

aciscion, Solenne infin- nfingardone.

a (D. Fr.), Fannullone. *o conossuu de fenean, ma* *ell!»*: «Io ne ho cono- e' fannulloni, ma come nai!»

ra (Volg.). Vedi *Finestra* orelle.

Volg.). Vedi *Fini*, con de-

Fienile, Capannone-Fie- *brusaa el fenil, ma l'era* *a»*: «E' bruciato il fie- era assicurato». *L'usèll* : L'abbaino della fienaia. *era del —:* La tromba

, Finocchio. *On mazzètt* *:* Una ciocca di finocchio. *e el fà pissà* (pop.): Il fi- è diuretico. (Pr.) *Erba* *à fenocc:* Ogni erba si dal suo seme.

occitt, Confetti con fi-

en, Fenomeno. (Colto) *El* *de la respirazión:* Il fe- della respirazione. «*L'è* *en!*» (pop.): «È un caso singolare».

menal(P.N.),Fenomenale.

Fèr, Ferro. *Cava del fèr:* di —. *Minera de fèr:* Mi- —. *Fèr crud, sgreg:* — *èr recott:* — ribollito. *Fèr* — lavorato. *Fèr polii:* . *Pont, strada de fèr:* ferro e strada ferrata o (M. d. d. fig.) *Vèss o vèss* *e fèrr:* Essere o non es- —. *Digerì anca el —:* Di- ica il —. *Scaldass i fèr:* rsi. *Vèss come l'or e el* er come dall'oro al —. *Fà* *a de fèr:* Far un contrat- *La calamitta la tira el* calamita attrae il ferro. *fèr* (di ragazza): Far ppuccio. ‖ (Ferramenta) *mm el costa tant, e el fèr,* *a dent, tant:* L'ossatura to e la ferratura tanto. *:* Ferro a T. ‖ (Utensili) *mestee:* I ferri del me- ig.) «*Ah ghe cœur di al-* *ter fèr, car el me fiœu*»: «Eh sì, ci vogliono altri pretesti o ragioni, figlio mio!» ‖ *Fèr de sóprèss, de* *canettà, ecc.:* Ferro da stirare, da spianare, da arroccettare, ecc. *Fèr de maniscalch per i bottón de* *fœugh:* Ferro da maniscalco pe' bottoni di foco. *Fèr per ferrà i* *i cavai* o *Fèr de cavall:* — di ca- vallo. *Mudagh i fer a ón cavall:* Rinchiodellarlo. *Fèr de brascà* (panattieri): Attizzatoio. *Fèr de* *cerusich:* Ferri chirurgici. *Fèr del* *fogoraa:* Paracenere o Capifoco (vivo in alcuni paesi). — *de pa-* *pigliott:* Le staccine. *I fèr di tend:* Ferro da tende. *Fèr ròtt:* Sferre, Ferravecchio. *Entragh nanca per* *fèr ròtt:* Entrarci come il prezze- molo nelle polpette. *Vorè nanca* *óna robba per fèr ròtt:* Non voler d'una cosa, neanche gratis. *Per* *fèr rott:* Per la controcassa. *Mètt* *in del cavagn del fèr rott:* Mette- re nel dimenticatoio. *Quèll del fèr* *ròtt:* Venditore di sferre. ‖ (Ceppi) *Condannà ai fèr in vitta* (in dis.): Condannato in vita ai ferri. *Cote-* *letta ai fèr:* Bistecca.

— **Ferrà-erraa**, Ferrare. *Ferrà* *ón cavall:* Ferrare un cavallo. — *cont i ciod de giazz:* — a ghiaccio. ‖ «*Incœu sont ferraa, g'oo cent* *lira in del borsin*»: «Oggi sono ferrato a diaccio; ho cento lire in tasca».

— **Ferrada**, Ferrata, Inferriata. *La ferrada di cantinn:* L'infer- riata alle finestre. *Ona ferrada de* *lègn:* Un'inferriata di legno. *Col* *musón a la ferada:* Dove si vede il sole a scacchi.

— **Ferradella**, (Piccola leggera inferriata), Graticolato.

— **Ferradura**, Ferratura. *Tant* *in medesinn e tant in ferradura* (di cavalli): Tanto in rimedii e tanto in ferratura.

— **Ferrament**, Ferramenti o Fer- ramenta.

— **Ferrarèzza**, Ferraveccia (1), Negoziante in ferramenta. *Bot-* *tega de ferrarèzza:* Bottega di fer- rarecce, Magoncina?

— **Ferrazza** e **Ferrazzetta**, I- dem.

(1) *Ferraveccia* in fiorent. è piuttosto il complesso di lavori in ferro per uso ru- rale o domestico.

— **Feree**, Fabbro-ferraio. *El fiœu che tira el mantes del feree:* Il ragazzo che tira il mantice al fabbro. (Pr.) *Dal feree nó toccà, dal speziee nó mètt in bocca:* Idem. ‖ *Fong feree:* Fungo porcino.

— **Ferrera**, Ferriera. *Mètt sù óna ferrera:* Metter su una ferriera. (La moglie del fabbro ferraio).

— **Ferrett**, Ferruzzo, Ferretto.

— **Ferritt**, Ferretti.

Fèra, Fiera. *I fér in di paes van giò:* Le fiere scadono. *Mincionà la —:* Minchionar la fiera. *Agonia de la fera:* Lo scorcio della fiera. *In sul bón de la fera:* Nel più bello della fiera. *Mercant in fera:* Vedi *Giœugh*. *Forestee che ven a la fera:* Fieraiuolo.

— **Ferasciœula**, Fieruccia, Fierucola. « *L'è óna ferasciœula de pocch* »: « È una fierucola ».

Feri-erii-eriss, Ferire. « *L'è restaa ferii al brazz* »: « Fu ferito nel braccio ». (Fig.) *Ferì la fantasia:* Ferire la fantasia. « *Sta parolla la m'à ferii* »: « Questa parola m'ha ferito *o* mi fece maraviglia ». *Tra mort e ferii gh'è nissun:* Tra morti e feriti non c'è rimasto alcuno *o* Un gran chiasso per una cosa da nulla. (Pr.) *Mèi vèss ferii che mort:* Meglio cento feriti che un morto.

— **Ferida**, Ferita. *Ona ferida de pocch:* Una ferita da poco.

Ferma, Ferma. « *La mia ferma l'è de duu ann* » (militare): « La mia ferma è di due anni ». *Can de ferma:* Cane da fermo. *La ferma di gabèll* (in dis. - R. St.): L'appalto delle gabelle d'in illo tempore.

Fermà-ermaa-ermass. « *L'oo fermaa in strada e g'oo ditt...* »: « L'ho fermato nella strada e gli ho detto... » « *L'oo pregaa de fermass* »: « Lo pregai di fermarsi ». « *Ch'el se ferma chì a fà penitenza* »: « La si fermi a fare penitenza con noi ». « *Ferma quell'antiport cont el tappell* »: « Ferma quell'uscio col marmino ». « *Ferma, ferma!* »: « Ferma, Ferma! ». « *L'ân fermaa ch'el scappava* »: « L'hanno chiappato *o* arrestato che fuggiva ». (Caccia) « *Se te vedèsset el me bracch come el ferma!* »: « Se tu vedessi il mio bracco come ferma *o* come punta ».

— **Fermantiport**, Marmino. (Arnese per tener aperto l' uscio) « *Mèttegh el fermantiport* o *el tappèll* »: « Metti il marmino all'uscio ».

— **Fermacadènn**, Fermacorde (Orologio).

— **Fermada**, Fermata. *El treno el fà óna fermada de vint minutt a...:* Il treno fa una fermata di venti minuti a... « *Quand el leg, ogni tant el fà óna fermada* »: « Quando legge, ogni tanto fa una fermata ».

— **Fermadinna**, Fermatina. « *Fèmm chì óna fermadinna a bev óna staffa* »: « Facciamo qui una fermatina *o* posatina a berne una staffa ».

— **Fermai**, Fermaglio. *El fermai della campanna:* Il fermaglio della campana.

— **Fermament**, Fermamente. « *Mi credi fermament che...* »: « Credo fermamente che... »

— **Fermapè** (Traversina di legno nelle rampe), Cordone. (Anche di pietra in strada ripida) Cordone.

Ferment, Fermento (Colto) « *In la societaa X, gh'è ón poo de ferment* »: « Nella società X, c'è un po' di fermento ». « *— gh'è molto ferment* »: « — c'è un bolli bolli ».

— **Fermentà-entaa.** *La birra l'è adree a fermentà:* La birra sta fermentando. *Vin fermentaa:* Vino ribollito. *Birra fermentada:* Birra fermentata.

— **Fermentazión**, Fermentazione. *La fermentazión de la pasta, della birra, dell'uga schisciada:* La — della pasta, della birra, dell'uva pigiata.

Fermer (D. Fr.), Appaltatore di gabelle (in dis.). « *Vun di sò antenati l'è staa fermer del sal sott ai Spagnœu* »: « Uno de' suoi antenati fu appaltatore del sale sotto gli Spagnuoli ».

Fermezza, Fermezza. *On omm che g'à de la fermezza:* Un omo che ha della fermezza. « *Guarda che fermezza sta man; come la trema minga!* »: « Guarda che fermezza questa mano, Come non trema! »

— **Fermo**, Fermo. (Sost.) « *Sta nott i guardi de finanza ân faa*

n fermo de tabacch »: « Questa otte i finanzieri hanno fatto un hiappo di tabacco ». (Agg.) *L'o-olog l'è fermo*: L'orologio è —. *Fermo in di sò opinión:* Fermo elle sue opinioni. (A ragazzo) *Stà fermo ón minutt* »: « Stà bo-o se puoi ».

Fernabucch, Fernanbuco, Vez-ino.

Fernè (Sorta di liquore) (P. N.), Fernet.

Fernesia (Volg.). Vedi *Frenesia*.

Fers e **Fels**, Morbillo *e* Rosolia. *Gh'è daa fœura i fers* »: « Gli enne il morbillo ». *I fels tacchen:* Il morbillo è contagioso.

Fertada (Volg.). Vedi *Frittada*.

Fesa, Spicchio. *Faa a fesa:* Fatto a spicchi. *La fesa de vitèll:* Il culaccio *o* Spicchio di vitella. *Fesa d'ai:* Spicchio di aglio. — *de nôs:* — di noce. (Pr.) *El cœur di donn l'è a fes:* Il cuore delle donne è fatto a spicchi come il po-pone.

— **Fesin** e **Fesinœu**, Spicchietto Spicchiettino.

Fèscia, Ninnolino, Feccia. « *Te se óna gran fèscia* »: « Sei un ninnolone ». *Ona fèscia che con-clud mai nagott:* Un cempenna. *Fèscia de l'oli:* Morchia. *Fèscia e vassèll:* Feccia *e* Fondo. — *del vin:* Fondigliolo.

— **Fesciada** e **Fesciaria**, Infin-gardaggine. « *La fesciaria de quell fiœu l'è incredibil* »: « La — di quel ragazzo è incredibile ».

— **Fescion** e **Fescionon**, Cem-pennone.

Fessa, Sparato, Fessa (1). *La fessa de la camisa:* Lo sparato della camicia.

— **Fessin**, Sparo. *I fessitt del fedagn di camis:* Gli spari al basso della camicia.

Fèsta, Festa. *Festa de Pasqua, de Pentecost, ecc.:* Festa di Pa-squa, di Pentecoste. *Dà i bonn fest:* Dare le bone feste. *Dopo i fest:* Dopo le —. — *de precètt:* — di precetto. *Vestii de la festa:* Il vestito dalle — *o* l'abito domeni-cale. *Consciaa per i —:* Conciato per il dì delle feste. ‖ (Diverti-mento) *Festa de ball:* Festa da ballo. *Festa de ball in maschera:* Festa da ballo con maschera. *Fe-sta in costumm:* Ballo in costume. (M. d. d.) *De quell de la festa.* P. E.: *Vin de quell de la festa:* Vino, ma proprio di quello... *Fagh fe-sta a vun:* Far festa a uno. *Fagh la festa a vun o a óna robba:* Far la festa a uno *o* a chicchessia. Uc-ciderlo *o* Rubare. *Per compì la festa* (fig.): Per finire la festa *o* per ristoro. *Pagà de festa:* Dar *o* mandar le bone —. *Sonà de festa:* Sonar a festa, Scampanare. *L'è minga semper festa!:* Non è mica sempre festa! *Fà festa in dì de lavô* (volg.): Far sciopero *o anche* lunediana. (Pr.) *Chi lavora g'à óna camisa, chi fà festa ghe n'à dò:* Chi lavora ha una camicia, chi non lavora ne ha due. *Epi-fania tutt i fest i e porta via:* E-pifania tutte le feste manda via. *Passada la festa gabbato lo santo:* Avuta la grazia, gabbato lo santo.

— **Festin-inna**, Festino. *On fe-stin tra de nun:* Una festicciola fra di noi. *Festin de rœuda* (in dis.): Bastrè, Ballo a pago, Ba-strenga (D. Fr.) in val di Chiana.

— **Festaiœura**, Festicciola. Ve-di *Festin*.

— **Festón**, Gran festa. *Quèlla de casa V... l'è stada ón feston:* I-dem. (Come veglione in dis.) Ve-di *Veglión*.

— **Festival** (P. N.), Festival, *Festival in piazza:* Idem.

Fètt. N. fr.: *Che fétt che fói:* (Interc. intraduc.).

Fètta, Fetta. *Ona fetta de manz:* Fetta di manzo *o* targa (se è gros-sa). — *de pan:* Fetta di pane. *O-na fetta de melón, de per:* Uno spicchio. — *de mèzz* (macell.): Mela di culaccio. *Fetta de fidegh:* Tagliola. *Fà fœura i fett:* Farne tante fette. ‖ « *Cascien pü de fètt* »: « Smetti dal piantar carote ». *Ta-ià giò a fett:* Affettare. *A furia de sciabolad i ân taiaa a fett:* A furia di sciabolate ne han fatto ciccioli *o* li han tagliati a fette. (M. d. d.) *Dàghen óna fetta* (1): Fuggire, Andarsene in fretta. « *Mi gh'en doo óna fètta* »: « Io me la

(1) *Fessa* come si sa non è che par-tip. femm. pass. di *fendere*.

(1) A Fir. c'è una frase consimile: *dam-mene una fetta* che si dice per celia a chi abbia le falde della giubba molto lunghe.

fumo ». « *Ciappa sta fetta!* »: Vedi *Cippelimerli* sotto a *Cippà*. « *La tempèsta la ciappaa di fett de paes* »: « La grandine venne a strisciate ».

— **Fettascia** (Spreg. di fetta grama), Fettone.

— **Fettinna**, Fettolina. *Trifol taiaa a fettinn:* Tartufi tagliati a fettoline. *Fettinn de vitell in bagna:* Fettoline, Lonze di vitella in umido.

Fettinœu. *On fettinœu de pomm, de pan:* Un tagiolino di mela, di pane.

— **Fettòn.** (M. d. d.) *Menà el fetton:* Faticare, lavorare a mazza e stanga, Menar la lonza (in dis.), Dimenar le nespole, Sfangare. (Malattia dello zoccolo equino) Fettone (T. di maniscalchi).

Fever, Febbre. — *frèdda, scarlattinna, acutta, de latt, pettechial, terzanna* e *quartanna:* Febbre fredda, scarlattina, acuta, puerperale, petecchiale, terzana *e* quartana. *Fever manginna:* La consuma. P. E.: « *El g' à la fever manginna, alter che ball* »: « Egli ha in corpo la consuma ». *Ona fever de cavall:* Una febbre da leone *o* Un febbrone da cavallo. *Avègh la fever adoss:* Avere la febbre, Star con la febbre. *Bon per la fever:* Febbrifugo. *Sentiss i sgrisór de fever:* Sentir i brividi della febbre. *I fever:* Le febbri. « *L'à ciappaa i fever de la mal'aria* »: « Gli prese la febbre miasmatica *o anche al plurale* le febbri miasmatiche ». (Pr.) *La fever bartolascia cont ón lègn la se descascia* (appross): Avere la febbre del ciuco *o* de' rosicchioli *o* del burro. *Bisogna guarnà semper quaicoss per la fever* (D. Fr.): Bisogna sempre serbarsi una pera per la sete. *La fever continóa la mazza:* La febbre continua ammazza l' uomo. *La — quartanna i giovin i e risanna e ai vècc la ghe fà sonà la campanna:* La febbre terzana *o* quartana il vecchio ammazza e il giovine risana.

— **Feverascia, Feveretta, Feveròn**, Febbrettaccia, Febbretta, Febbrerella, Febbriciattola, Febbrone *e* Febbrona.

— **Feveròs**, Febbricoso (Non comune), Febbricitante.

Fèud, Feudo. (Civ.) *L'abolizión di feud:* L' abolizione de' feudi. (Scherz.) « *Ecco i me feudi* »: « Ecco i miei feudi ».

Feudatari, Feudatario. (Colto) *I feudatari del medio evo:* Idem. *Feudatari de Novèghen:* Signore di maggio. « *El deputaa de chì, l'è lu el feudatari del paes* »: « Il nostro deputato è il feudatario del paese ».

Fiaa, Fiato. *Avègh el fiaa curt:* Mancar il fiato. *Ciappà fiaa:* Ripigliar fiato. *Fà bón el fiaa:* Fare buon àlito. *L'è ón buttà via el fiaa:* È fiato buttato via. *Buttà via el fiaa:* Sprecar il fiato. *A perdita de fiaa:* A perdita di fiato. *Mancament de fiaa:* Ansima *e* Asma, Fiato grosso *e* Fiataccina (meno). *Spuzzà el fiaa:* Puzzare il fiato. *Tegnì el fiaa:* Trattenere il —. *Tirà el fiaa:* Ansimare. (Fig.) « *El m' à faa tirà el fiaa* »: « Mi fece aspettar il denaro ». *Tirà l'ultim fiaa:* Mandar l'ultimo fiato *o* respiro. *Tirà sù el fiaa di calcagn:* Ansimar forte. *Tutt in d'ón fiaa:* In un fiato. *I strument de fiaa:* Strumenti a fiato. (M. d. d. fig.) *Fà tegnì el fiaa:* Allungare il collo a uno. *Levà el fiaa:* Mozzare il fiato *o* respiro. *Tœu sù a fiaa:* A respiro. (Pr.) *Fin che gh'è fiaa gh'è vitta:* Finchè c' è fiato, c'è speranza. (Malattia di equini) Bolsaggine.

Fiacca, Fiaccona, Fiacca. « *G'oo adoss óna gran fiacca* »: « Mi sento indosso la fiaccona *o* una gran svogliatura ». *Ciappalla con tutta fiacca* o *Batt la fiacca:* Procedere colla più gran flemma, a due soldi la calata. *Parlà con tutta fiacca:* Parlare con tutta fiacca *o* con tutta flemma. ‖ (Sulla pelle) « *Me sont scottaa e m' è vegnuu sù la fiacca* »: « Mi son scottato e mi s'è levata la vescica *o* una cocciola ». « *G'oo di fiacch sott a la pianta di pè* »: « Ho delle bolle sotto la pianta de' piedi ». (Di donna) « *L'è óna fiacca* »: « È una fiaccona ».

Fiaccaree (Volg. in dis.). Vedi *Brumista*.

Fiacch, Fiacco. « *Me senti fiacch, fiacch* »: « Mi sento assai fiacco ». *Fà i robb de —:* Far le cose da svogliato. *El sur Orazi —:* Un cencio molle. *Latt —:* Latte anacquato.

ccòn, Fiaccone.
er (in dis.), Fiacchere. *I n abolii i fiacher:* I brum bolito i fiaccheri.
cherista (D. Fr.), Fiac- in dis.).
Fiatare. « *Làssem fiadà* »: ni rifiatare ». *Lassà fiadà i* lasciar rifiatar le bestie. *da nanca* »: « Non ri- (Sfiatare) « *Stó sigher el tutt i part* »: « Questo iata da ogni parte ».
lada, Fiatata (1). « *Làs- óna fiadada* »: « Lascia- ar un minuto ».
ladinna, Fiatatina. (Fessolino nel muro per dell'acqua. T. di mura- latore.
enghinna, Ciotola, Sco- *na fiammenghinna de mi-* Una scodella di minestra.
a, Fiamma. *A fœugh e* A fuoco e fiamma. *Fà* Sfiammare *e* Sfiaccolare. *ntiss i fiamm a la faccia:* vampe al viso. « *Cont i ttava fiamm* »: « Mandar dagli occhi ». ‖ (Amante) *fiamma:* La mia fiamma. scalchi) « *M'è toccaa de fiamma* » (salasso a' ca- Idem ».
mmada, Fiammata. « *I à ul fogoraa el n'à faa óna la* »: « Li buttò sul cam- e fece una — *o* un falò ». *óna fiammada:* Prender a fiammata.
mmadinna e **Fiamma-** Fiammatina, Gran fiam-
nmant, Fiammante. *Nœuv t:* Nuovo di zecca.
mmascia, **Fiammetta**, **nna**, **Fiammettina**, Fiam- iammetta, Fiammolina.
h, Fianco. *Con di gran senza fianch:* Con bei senza fianchi. *Slargass nch:* Farsi posizione mi- *Mèttes cónt i man in sù i* Metter le mani sui fian- *ltass in fianch:* Dormire per fianco. *Cavall senza fianch:* Cavallo sgroppato, stretto ne' fian- chi. (Fig.) *Sentissela a batt in di fianch:* Quando la fame dice dav- vero. « *Ghe l'oo continóament ai fianch* »: « Mi sta continuamente alle costole ». *El fianch de la ca- sa:* Il fianco della casa.
— **Fiancon**, Gran fianco.
— **Fianconada**, Fianconata (1), Fiancata (Colpo forte nel fianco). « *Oo tolt sù óna fianconada* »: « Ho preso *o* toccato una fiancata ».
— **Fiancuu**, Fiancuto, Con gran fianchi.
Fiandrinna (in dis.) e **Sfian- drinna**, Vedi *Slòffa*.
Fiapp e **Fiappo**, Floscio, Fiap- po (Arezzo). « *L'è óna natura fiap- pa* »: « È di natura floscia ». « *La g'à el stomegh tropp fiapp* »: « Ha il petto floscio floscio ».
Fiasca, Fiasca. *Ona fiasca de acid nitrich:* Una fiasca di acido nitrico. *Dà ón pè in la fiasca:* Ve- di *Sèggia*. ‖ (Lernia) « *Lássela stà quella fiasca* »: « Lasciala bollir nel suo brodo quella smorfiosa ».
— **Fiascada**, Smorfia. « *Mi me piasen nò sti fiascad* »: « A me non piacciono questi lezii ».
— **Fiasch**, Fiasco. *I fiasch tè- gnen duu liter e mèzz:* I fiaschi tengono due litri e mezzo. *Levagh l'oli ai fiasch:* Levar l'olio dai fia- schi. ‖ (Teatro) *La commedia l'à faa fiasch:* La commedia fece fia- sco. ‖ (Nel mondo) « *Quel giovin lì l'à faa fiasch cón la popòla* »: « Quel giovine ha fatto fiasco col- la signorina ». (Con donna libera) « *Oo faa fiasch* »: « Ho fatto cecca *o* fico ».
— **Fiaschetteria**, Fiaschetteria. *La fiaschetteria toscana:* La fia- schetteria toscana.
— **Fiascheggià - eggiaa**, Fia- scheggiare. « *Quell'autor el seguita a fiascheggià che l'è ón orror* »: « Quell'autore continua a fiascheg- giare che è una delizia ».
— **Fiaschètt**, Fiaschetto. *On fia- schett el ten trii quart de liter:* Un fiaschetto contiene tre quarti di litro.
— **Fiaschetta**, Fiaschetta. *La fiaschetta del rumm:* La fiaschet-

tata e perciò anche *Fiatatina* lono invece alla nostra *taffiada.* cono certe *fiatate* da quella boc-

(1) *Fianconata* è termine militare: *spalla di baluardo.*

ta del rum. *La fiaschetta della pólver:* La fiaschetta *o* borraccia.

— **Fiascòn**, Fiascone. *On fiascon ch' el par óna damigianna:* Un fiascone cha pare una damigiana. (Teatro) *L'è staa ón fiascón!:* Fu un fiascone.

Fiaster, Figliastro. « *L'à sposaa ón vèdov e l'à trovaa in casa duu fiaster che la odien* »: « Sposò un vedovo e trovò nella casa nova due figliastri che la odiano ».

Fibbia, Fibbia. *Scarp con la fibbia:* Scarpe colla fibbia. *On negozzi de fibbi descompagn:* Un negoziuccio da ferravecchio *o* di ferravecchi. ‖ *Vèss in fibbia:* Trovarsi in un brutto guaio. « *L'ân miss in fibbia* » (quasi gergo): « L'ànno ficcato in prigione ».

— **Fibbiàssela**, Svignarsela. « *Se l'è fibbiada senza dì creppa* »: « Se ne andò alla francese *o* Partì senza salutare ».

— **Fibbiascia, Fibbietta, Fibbión**, Fibbiaccia, Fibbietta, Fibbiona *e* Fibbione.

— **Fibbiatt** (In dis.), Fibbiaio (in dis.).

Ficanas, Ficcanaso, Mettibocca. « *Quell ficcanas nò podi soffrill* »: « Quel ficcanaso non lo posso soffrire ».

Ficc (Pop.). Vedi *Fitt*. N. fr. volg.: *Tirà sù el ficc:* Tirar su. P. E.: « *Tira minga sù el ficc* »: « Tira su e serba a Pasqua ».

Ficca. N. fr.: *Fà la ficca:* Fare dispetto, Far le fiche (in dis.).

Ficcà-ccaa-ccass, Ficcare. (Civ.) « *Dove diavol el s'è ficcaa?* »: « Dove diamine è andato a ficcarsi? » « *Lù el se ficca de pertutt* »: « Egli si ficca per tutto ».

— **Ficcòn**, Piuolo. *El ficcon dove stà ligaa el vitellin:* Il piuolo dove sta legato il vitello da latte. ‖ *Gh'era ón ficcon in la cadrega e...:* C'era un piuolo nella sedia e...

Fidà-daa-dass, Fidare. « *Me sont fidaa de quèll baloss e...* »: « Mi son fidato di quel briccone ». *On amis fidaa:* Un amico fidato. « *Ghe fidaria anca mia miee* » (pop.): « Gli fiderei la mogliera » (pop.). (Pr.) *Fidass l'è ben e nò fidass l'è mei:* Fidarsi è bene e non fidarsi è meglio.

— **Fidato** invece di *Fidaa*. *On servitór, ón custod fidato:* Un servitore, un custode fidato. *Personn fidate:* Persone fidate.

— **Fidecommiss** o **Fidecommess**, Fidecommesso. *I noster vècc faseven i testament pien de fidecommess:* I nostri vecchi facevano i testamenti pieni di fidecommessi.

Fidegh, Fegato. *Avègh guast el fidegh:* Soffrire di fegato. *Tœuss el fidegh:* Guastarsi il fegato. « *Gh'è minga pericol ch'el se scalda el fidegh* »: « Non c'è pericolo ch'e' si mangi un'ala di fegato ». *Vèss dolz de fidegh:* Esser di carattere dolce. *Vèss tutt cœur senza ón' ombra de fidegh:* Essere tutto cuore senz'ombra di invidia. *Frittura, salamm de fidegh:* Fritto, salame di fegato. *Fidegh pien de natt:* Fegato gangoloso. (Fig.) *Avèghel in del fidegh, vun:* Averlo caro moltissimo. *Vèss ón fidegh san:* Essere un fegato *o* fegataccio. *Avègh el fidegh de...:* Aver il fegato di...

— **Fideghin**, Fegatino. *Ris e fideghitt:* Fegatini nella minestra. (Coraggio) « *Te disi mi che quella tósa la g' à ón fideghin, ma...* »: « Ti dico io che quella ragazza è un certo fegatino, ma... »

— **Fidegón**, Grosso fegato.

Fidelitt, Vermicelli. *Minèstra de fidelitt:* Vermicelli sul brodo.

Fido, Fido. *Fà fido:* Dar a fido. *Dà a fido:* Dar a credenza. (Nome di cane) « *Ven chì Fido* »: « Vien qua Fido ».

Fieri (D. Lat.). *In fieri:* In fieri. « *El noster direttór in fieri, chi el sarà?* »: « Il nostro direttore in fieri chi sarà? »

Fiffa, Paura. *On omm pien de fiffa:* Un paurosaccio. « *El g'aveva ón poo de fiffa* »: « Gli venne il fischierello ». (Pr.) *La fiffa la fà stravedè:* La battisoffia è cattiva consigliera.

— **Fiffón** e **Fiffonón**, Paurosaccio. « *Come se fà a vèss insci fiffon?* »: « Possibile che tu sia tanto vile? »

Figatèll, Fegatello. *Ona biella piènna de figatèi:* Una tegamata di fegatelli. (T. di spr.) *On figatell de vun:* Un crostino.

Figh o **Fich**, Fico. (Le più note qualità) — *fioron, madamma, negher, verdolin, dur, ecc.:* — fioroni *o* fiori, brogiotti, dottati,

lini, tortoni. (Condizione) *con la gótta, che dèrva* — secchi, colla goccio-i *o* colla camicia di fur- *L'è diventada ón figh* « La sora... s'è fatta un ». *Nó vari ón figh sècch:* re un fico secco. *Filza* Resta di fichi. *Barì de* lozzo di fichi. *Gandolitt* Granelli di fico. *Nó varì* Non valere un —. (M. d. d.) *panscia per i figh:* Ser-ncia ai fichi. *Cattà in sul* liere in flagranti. (Pr.) *A* *élegh el figh, pela el pèr-* *emich:* Chi vuol far pia-mico, spicchio, ecc. Vedi *figh ân de vèss lóngh de* *t de pèll:* Il fico ama due nicia di furfante e collo ato *Opp.* Il fico è preli-di pitocco ha il saio, il mpiccato e il cul di ma-*'ogn pela rogn, pela figh,* *di formigh* (Appross.): Beppe *o* de' lanzi (1). *ıdia:* Fico d'India. *Vivee* Ficaio (Siena), Vivaio di .).

hee, Ficaio. *In giardin* *ighee larghissim che me* *ranta chili »:* « In giar-o un ficaio che mi darà o di 40 chilogr. ».

iera. Vedi *Fighee.*

iètt e **Fighettin** e **Figon,** Ficone. ‖ (Nasuccio) « *L'è* *t d'ón fiœu* » : « È un na-

ón (Volg.) Ficone (per co), (T. di spregio) Fi-cone. (In dis. ma usato a in un suo scritto) Ca-

, Figura. *Fà bèlla, brut-* *a, cattiva figura:* Fare utta, buona, cattiva figu-*óna bella figura:* Fare mparita. *Fà la primma* Far la prima figura. *Fi-* *ica:* Figura gotica. *Rob-* *à figura:* Roba che fa a. *Fà óna figura de cic-* Fare una figuraccia *o* una

figura del Callotta. (Pr.) *Incœu in figura doman in sepoltura:* Oggi in figura domani in sepoltura. ‖ (Arti) *Pittór de figura:* Figurista. « *I figur in sto quader in minga a post* » : « Le figure in questo dipinto non hanno i piedi a segno ». *Spegascià la figura:* Percotere nel viso. *Ritratt in mèzza figura:* Ritratto in mezza figura. ‖ (Ballo) Figurante. *In del ball nœuv gh'è tanti figur:* Nel ballo novo ci sono molti figuranti. *Mèttes in figura:* Mettersi in figura. *I figur in del cottiglión:* Le figure del cotiglione. « *L'è chì domà per figura* » : « È qui di spolvero *o* a mostra *o* ci sta per figura ».

— **Figurà-uraa-urass,** Figurare. « *Figurel che* » : « Figurati che ». « *Come la figura pólid quella casètta sulla montagna* » : « Come figura bene quella casetta sulla montagna ».

Figurascia, Figuraccia. « *L'à faa óna figurascia* » (brutta) : « Fece una figuraccia ». « *El fà la sóa figurascia* » (Bella) : « Fa la sua comparita ».

— **Figurètta,** Figuretta.

— **Figurin,** Figurino. *El figurin di mod:* Il figurino delle mode. *Andà vestii come ón —:* Parer un —.

— **Figurista,** Figurista. « *L'è ón bravo figurista* » : « È un bravo figurista ».

— **Figuronna,** Figurona. Vedi *Figurascia* 2.° signif.

— **Figurinna,** Figurina. *Quèll di figurinn:* Lo stucchinaio. *Figurinn de terra cotta:* Figurine di terra cotta.

— **Figurott,** Figuro (1). « *La s'è inamorada de quell figurott* » : « Si è innamorata di quel figuro ».

Fil, Filo. *Fil purgaa, sbiancaa, tengiuu, tutt ugual:* Filo cotto, curato, tinto, agguagliato. *On'ascia de fil:* Un'accia *o* una matassa di filo. *Fà giò fil:* Dipanare. *Troeù el fil de l'ascia:* Trovar il bandolo. ‖ *In fil de mort:* In fin di vita. *Mèttes in fil:* Rimettersi in arnese. — *del discors:* — del di-

frasi fior.: *Capitano de' lanzi:* dicia e che beve molto. *La pre-* *itano Beppe:* Un guadagno da

(1) Noto che *figuro*, in toscano, è termine di grande disprezzo e significa anche soggettaccio. *Figurott* non ha questa gravità.

scorso. ‖ *Dà el fil a ón cortell:* Dar il filo a un coltello. *Pèrd el fil del discors:* Perdere il filo del discorso. ‖ *Nanca ón fil d' aria:* Non spira filo d'aria. *Vegneva fœura ón fil d'acqua:* Ne scaturiva un filo d'acqua. *On fil de fever:* Un filo di febbre. *Ridott a un fil* (persona dimagrita da male): Ridotto a un filo. ‖ *On fil de perla, de coràì, ecc.:* Una filza *o* un filo di perle, di coralli. — *de castègn:* Resta di castagne. ‖ (Stamp.) Linea. ‖ *Fil de fer:* Filo di ferro. *Fil d'or:* Filo d'oro. — *de Scozia:* — di Scozia. ‖ (Malattia di cavalli) *Fil mort:* Setola, Filo morto. ‖ *Formagg che fila o che fà i fil:* Formaggio che fa le fila. ‖ *Fil de vit:* Filare di viti.

— **Fila.** Fila. *In fila:* In fila. *Mèttes in fila:* Mettersi in fila. *Andà fœura de la fila:* Uscir dalla fila. *Ona fila de carozz:* Una sfilata di carrozze. *Fila de montagn, de piant, de vit, de stanz, de cadregh:* Fila di monti, di alberi, di vitigni *o* viti, di stanze *o* camere, di sedie. *Ona fila de bosii:* Una filza di bugie. — *de sproposit:* — di spropositi. ‖ *Palch de primma fila:* Palco in primo ordine.

— **Filà-ilaa,** Filare. *Donna che fila:* Filatora. *Filà cón la ròcca:* Sconocchiare, Filare la rocca. — *la seda:* Trarre seta. *On discors filaa:* Idem. (M. d. d.) *Mi nó'l me fà nè el me fila o fira* (pop.): Non fà nè ficca. *Fà filà vun:* Farlo filare. *Fila!:* Tela. ‖ (Del vino) Filare. (Del cacio) Filare). (Del ragno) Filar la tela.. (Della lucerna) Filare. (Del baco) Filare. *Vott dì filaa:* Otto giorni di fila. *Zuccher —:* Zucchero filato. *Filà el perfett amor:* Filar il perfetto amore. (Pr.) *L'è più el temp che Berta filava:* Idem. Vedi anche *Camisa.*

— **Filacortèi,** Affilacoltelli.

— **Filada,** Filata (1), Rabbuffo, *Ona filada de stanz:* Una fila di stanze. « *El g' à daa óna filada terribil:* Idem.

— **Filadór,** Filatore, Profilatoio. *Filador de seda:* Filatore di seta. (Orefici) Profilatoio.

— **Filadorèll,** Trattorello.

(1) Non comune; meglio in caso: *Sfilata.*

— **Filadura,** Filatura.

— **Filagna** (Di viti), Filare.

— **Filanda,** Filanda. *Ona filanda de cent e passa fornèi o molin:* Una filanda di cento e più naspi. *Assistent de filanda:* Assistente di filanda. *I tosann de la filanda:* Le ragazze della filanda.

— **Filandee,** Trattore *o* Filandaio *e* Filandiere. « *L'è ón filander di primm* »: « È un grosso filandiere ».

— **Filaor,** Filaoro (1), Filatore di oro.

Filapra, Fila. « *G'ân miss di filaper su la piaga* »: « Gli hanno messo delle filacce sulla piaga ». ‖ Sgualdrinella. « *El s'è taccaa a quella filapra* »: « S'attaccò a quella donnucciaccia ».

— **Filaprent** e **Filaprón,** Filaccioso, Ciondolone. « *Te vedet nò che te see filaprent?* »: « Non vedi che il vestito ti casca a brandelli? »

Filarmonich (Amico della musica), Filarmonico. *La societaa filarmonica:* La società filarmonica.

— **Filarmonica** e **Fisarmonica,** Filarmonica *e* Fisarmonica. « *El sonna la fisarmonica a man* »: « Suona l'armonio ».

Filastrocca, Filastrocca. « *L'à ditt sù óna filastrocca mai pù finida* »: « Recitò una tiritera che non finiva più ».

Filatòi, Filatoio. *Filanda e filatòi:* Filanda e filatoio. (Macchina) Filatoio. *Chi ten ón filatoi de seda:* Filatoiaio (in dis.), Possessore d'un filatoio.

— **Filatoiada,** Da filatoio. *Seda filatoiada:* Seta lavorata.

Filera, Filatera. *In filera:* Alla fila. *Filera de stanz:* Sfilata di —. « *M'è capitaa óna filera de figur* » (In gioco): « Mi capitò una sfilata di figure ». *Filera in del cotonificio:* Filatora del cotonificio.

Filètt, Filetto. *Avègh taiaa el filètt de la lingua:* Avere sciolto lo scilinguagnolo. ‖ (Macell.) *Carne de filett:* Carne di filetto. ‖ *Mors e filett:* Morso e filetto. « *Tègnel sul filett* » (cavallo): « Reggilo sul filetto ». ‖ (Stampatori) « *Mètteġh ón filett tra qui do righ che in minga*

(1) *Filaoro* è in disuso ma lo si disse

: « Metti una linea fra
: righe ».
tón, Briglione.
ta (Sega a mano), Gat-
letta guzza: Filetto, Gat-
›unta.
tà, Filettare. *Filettà ón*
ettare un abito *o* un ve-
ea filettada d'or: Livrea
'oro.
tadura, Filettatura.
l dettato id.: *Talis pa-*
fili: Talis pater, ecc. e
pretto latino: *Tu quo-*
i: Idem.
, Fessura, Fessitura.
ent de la filidura: Guar-
essolino. (Pr.) *Aria de*
ènna l'omm in sepoltu-
di finestra colpo di ba-

ırinna, Fessurina, Fes-

Filippo. *On filipp de pes:*
ne risciacquata *o* lavata

ına, Filigrana. *Bócool,*
, *collanna in filagran-*
›le, braccialetto, vezzo

ranada, Idem. *Carta fi-*
: Carta filigranata.
(P. N. del linguaggio
Filisteo. (Che non sa
d'arte nè che ha gusti

nmatich, Filodramma-
eater di filodrammatich
›*drammatich:* Il teatro
ımmatici. *On bravissim*
ıatich: Un bravissimo
ıatico.
fr.: *Stà in filo:* Stare
s. *Tegnì in filo* (a se-
er in filo.
Filone. *El filon della cor-*
ı fiumm: Il filone del
uèll l'è ón filon!»: «Quel-
urbaccio». ‖ (Miniera)
el filon»: « Cercano il

(Volg.). Vedi *Filosof.* N.
« *Fà piesè ven minga chì*
l filosef»: « Non mi ve-
ego, a far il filosofo ».
ofia, Filosofia. (Classe)

of, Filosofo. (Colto) *Ro-*
ioberti in staa dun bon
osmini e Gioberti furono
due boni filosofi. (Civ.) « *Oh mi*
sont filosof!»: « Io sono filosofo ».
— **Filosofon,** Gran filosofo, Fi-
losofone. (Iron.) « *Sent sent el fi-*
losofon!»: « Senti, senti il filoso-
fone! »
Filosomia (Volg. id.). Vedi *Fi-*
sonomia.
Filott. N. fr.: *Fà el filott* (al
bigliardo): Fare la fila di mezzo,
Far il filone. ‖ (Filo di corallo)
Filotto, Filo, Filza.
Filza, Filza e Infilzata. *Mètt in*
filza: Infilzare, Fare una filza. «*L'à*
ditt sù óna filza de sproposit»:
« Disse una filza di spropositi ».
— **Filzetta,** Filzetta.
— **Filzœu** e **Filzorin,** Ciocca,
Filzolina. *On filzœu de cavèi:* U-
na ciocca di capelli. *Filzœu de*
seda: Mattassina di seta.
— **Filzorin,** Filzolina.
Fin, Fine e Fino. *A la fin...*:
Finalmente. *A o in, la fin di fatt:*
In fin di fatti *o* alla fin del gioco.
In fin: In conclusione. *In fin di*
fin: Alla fin fine. *Vèss in fin d'ó-*
na robba: Esser in fine d'una co-
sa. *La vedaremm pœu in fin:* La
vedremo allo stringer dei nodi.
Avèghen mai a fin: Non saperse-
ne sbrigare. ‖ *Fà bonna o cattiva*
fin: Far bona *o* cattiva —. *I donn*
in la fin del mond: Le donne so-
no il finimondo (Ne' due sensi bo-
no e cattivo). *Nó vèssegh nè prin-*
cipi nè fin: Non esserci nè prin-
cipio nè fine. *Fà óna robba a fin*
de ben: Fare una cosa a fin di
bene. *A ogni bón fin:* Per ogni
bon fine. *Avègh ón segond fin:*
Avere un secondo fine. (Pr.) *Tutt*
coss g'à fin: Tutto a questo mon-
do ha fine. ‖ Fino. « *Vùi vedè fin*
dove arriva la tóa...»: « Voglio
vedere fin dove arriva la tua... »
« *Te vui ben fin a mai*»: « Ti vo-
glio un bene immenso ». *Fin che*
la dura: Fin che dura. ‖ Fino
Opp. sottile *Pann fin, rèff, or,*
ecc.: Panno, refe, oro fino.
(Iron.) « *Quèll l'è fin!*»: « Bel mi
nerbo! Bravo Meo! » « *L'è de quii*
fin»: « È dei fini ». ‖ *Lavorà de fin:*
Lavorare di fino.
Finà (Zecca), Affinare metalli.
— **Finadór,** Affinatoio.
Finadèss, Finora. « *Grazia a*
Dio finadess de sti robb...»: « Gra-
zie a Dio fino ad ora di queste

cose... » « *L'è staa chì finadess e l'è voltaa via in stô moment* »: « Stette qui fino a un momento fa ed è scantonato in questo punto ».

Final, Finale. *La drammatica nœuva la vœur pù el final d'effètt:* La drammatica nuova abolì i finali a effetto.

— **Finalòn**, Un finale drastico, o, di grande effetto.

Finalment, Finalmente. « *Finalment óo poduu...* »: « Finalmente ho potuto... » « *Oheu finalment t'óo minga levaa la messa!* »: « Eh finalmente non t'ho offeso ».

Finamai, Molto. « *El me pias finamai* »: « Mi garba *o* piace molto ».

Finanza, Finanza. *El minister de Finanza:* Il ministro delle finanze. *Guardia de finanza:* Finanziere. ‖ « *I sò finanz ghe permetten minga de fà quella spesa* »: « Le sue rendite o finanze non gli permettono quella spese ». *Rovinaa in di finanz:* Rovinato nelle finanze.

— **Finanziari**, Finanziario. *El stat finanziarii:* Lo stato finanziario. — *del paes, d'óna famiglia, d'ón Comun:* — del paese, d'una famigiia, del Comune.

— **Finanzier**, Finanziere. *Incœu el mond l'è di finanzier:* Oggi il mondo è de' finanzieri. ‖ (Guardia di finanza) Finanziere. *I finanzier àn faa ón fermo:* I finanzieri han fatto un chiappo.

Finca, Colonnino. « *Quèst el va miss in la finca di spes* »: « Questo va messo nel colonnino delle spese ».

Finèstra, Finestra. — *quadra, solita, ogival, a sest'acutt:* — quadra, comune, ogivale, a sest'acuto. *Stà a la finestra:* Stare alla finestra. « *Mi staróo alla finestra a vedè come van i robb* »: « Io starò a vedere come si mettono le cose ». *D'ón bus fà óna finestra:* Vedi *Scarpón*. « *Mangia sta minestra o salta sta finestra* »: « O mangiar questa minestra o saltar questa finestra ». *La finestra de la guggia de cusì:* La cruna dell'ago.

— **Finestrœu**, Finestrino. « *El portinar l'à miss el coo fœura del finestrœu del sò bus, e...* »: « Il portinaio fece capolino dallo sportello del suo sgabuzzino e... »

— **Finestròn**, Finestrone. *I finestron coloraa del Domm* »: « I finestroni istoriati del Domo ». *I finestron del dormitori di orbitt:* I finestroni del dormitorio dell'istituto de' ciechi.

Finezza, Finezza. « *Stò pann l'è d'óna finezza particolar* »: « Questo panno è di una finezza singolare ». ‖ « *Ch'el me faga la finezza de...* »: « La mi faccia la finezza o cortesia di ». ‖ « *In finezz che mi capissi minga* »: « Le sono finezze che io non arrivo a comprender bene ».

Fing, Fingere. « *El fing de dormì* »: « Finge di dormire ». « *El par content ma el fing* »: « Pare contento ma finge ». « *Oo fingiuu de* »: « Ho finto o ho fatto vista di ». (Pr.) *Chi nó sà fing nó sà regnà:* Chi non sa fingere non sa regnare.

Fini-nii, Finire. *Finì ón lavorà:* Finir, Terminare un lavoro. *In sul finì de la giornada:* Sullo scorcio del giorno. « *Oo finii col dagh resón* »: « Ho finito col dargli ragione ». « *Vùi ón poo vedè come la và a finì sta borlanda* »: « Vo un po' vedere dove l'andrà a finire codesta — ». « *Dove diavol te vœut andà a finì?* »: « Dove diamine vuoi andare a battere? » *Finì mal:* Finir male. *Finì fœura:* Disbrigare. *Finilla fœura:* Farla finita. *Finil pù:* Non la far più finita. *L'è finida:* È finita. « *Finimmela, nen* »: « Finiamola una bona volta ». « *Vói, finissela de fà la lira* »: « Finiscila o Smetti quel frignare, friggere, piagnisteo ». *Faa e finii:* Fatto e finito. ‖ *Finì vun:* Finir uno (Ucciderlo). « *El me finiss minga* »: « Quell' omo non mi rifinisce ». « *L'è ón baloss faa e finii* »: « È un birbante finito ». « *L'è ón omm finii* »: « È un omo finito ».

Finiment, Finimento. *Mètt o cavà i finiment di cavai:* Vestire o spogliare i cavalli.

— **Finitiva**, Fine. « *A la finitiva sèmm restaa cont i man vœui* »: « In fin dei conti restammo con un pugno di mosche ».

Finna, Fino. « *Finna a tant che te...* »: « Fino a che tu... » *Finna mai:* Vedi in *Fin*. *Finna finorum*. P. E.: *L'è óna robba che*

va finna finorum: È una faccenda che va all'infinito.

Finosomia (Volg. id.). Vedi *Fisonomia.*

Fint-into, Finto. *On finto principe:* Idem. *Ona vendita, óna donazión finta:* Una vendita, una donazione finta. « *Come l'è fint quell'omm* » : « Come è finto quell'omo ».

Finta, Finta. « *L'à faa finta de vedèmm nò* » : « Fece finta di non vedermi ». (Scherma) Finta. (Sarti) Finta. *In minga saccocc, in fint:* Non sono mica tasche, sono finte.

Fintaria, Finteria *e* Fintaggine. « *Chi l'è che non cónoss la sóa fintaria?* » : « Chi non conosce la sua fintaggine? *o* Quanto è impostore ».

Fintòn, Fintaccio. « *Va via finton che te see* » : « Va via fintaccio ».

Fio, Fio. *Pagà el fio:* Pagar il fio. ‖ (Paura) *Fio fio*: Vedi *Spaghètt.*

Fioccà, Fioccare. « *È fioccaa stanott* » : « Stanotte è fioccato ». « *El comincia a fioccà* » : « Comincia a fioccare ». (Fig.) *Fioccà di legnad:* Fioccare le legnate. *Fioccà di marengh:* Fioccare marenghini. *Fiocca giò i forestee a mucc:* Fioccar i forestieri.

— **Fiocca,** Neve. (Pr.) *La fiocca desembrina per trii mes la confinna:* La neve di dicembre dura tre mesi. *Adree a la fiocca ven el bèll:* Dopo la neve bon tempo.

— **Fiocch,** Fiocco (1), Nappa. *Fiocch de tenda, de cossin, de cassa de mort:* Nappa di tenda, di cuscino, di bara. *Fiocch de la zipria:* Piumino. *El fiocch de la sciabola:* Vedi *Dragonna. Bombas in fiocch:* Cotone in fiocchi. (M. d. d.) *Andà cónt i fiocch:* Andar co' fiocchi. ‖ (Di cosa eccellente) Bada davanti. P. E.: *On disnà, óna strapazzada, óna festa coi fiocch:* Un pranzo, un lavata di capo, una festa bada davanti. ‖ (Macellai) *Ona pónta de pètt cónt el fiocch:* Una punta di petto cicciosa. (Cavalli) *I cavai de bara g'àn di gran fiocch de pel in fin de la gamba:* I cavalli de' grandi carri da trasporto hanno de' grossi fiocchi sulle nòcche. ‖ (Cuochi) *Tirà al fiocch i ciar d'œuv:* Far le chiare montate.

Fiocchètt, Fiocchetto. *I fiocchètt di alamar:* Le nappine degli alamari.

— **Fiocchettin,** Fiocchettino *e* Nappettina.

— **Fioccon,** Fioccone.

Fiœu, Figliolo. *Fiœu legittim o illegittim:* Figlio legittimo o illegittimo. — *adottiv, bastard:* — adottivo, bastardo. *El fiœu maggior:* Il primogenito. — *nassuu dopo mort el papà:* Figlio postumo. « *Car el me fiœu!* » : « Figliolo mio ». *Fiœu unich:* Figlio unico. *Fiœu de primm, de second lètt:* Figliolo di primo, di secondo letto. *Fiœu de famiglia:* Figlio di famiglia. (M. d. d.) *Cambià el fiœu in la cunna:* Cambiare le carte in mano. « *Ma mi sont forse fiœu de la serva?* » : « O io non son nessuno? » « *El fiœu de me pader el dis invece o el pensa* » : « Il figlio di mio padre non dice così ». « *El par nanca fiœu de sò pader* » : « Non pare neanche figliolo di suo padre ». *Fiœu, che vun nó porta l'alter:* Tutti bambini. *Fiœu che ven via coma i cann de l'orghen:* Avere de' figlioli scalati come le dita. *Mantegnì el fiœu a cà de la comaa:* Tener a balia *o* far una cosa, alla macchia. *Nó acègh nè fiœu nè cagnœu:* Essere scapolo e senza famiglia. *Riconoss per sò fiœu:* Riconoscere per figliolo. *Vèss el fiœu de la gallina bianca:* Essere figlio della fortuna. *Vèss fiœu de nissun:* Esser figlio di nessuno. *Fiœu che mangia in coo i fasœu:* Figli che mangiano la torta in capo al babbo. (Pr.) *Chi g'à di fiœu tutt i boccón in minga sœu:* Chi ha figlioli tutti i bocconi non sono suoi. *Donna giovina arent a ón vecc gh'è fiœu finna sul lècc* (appross.): Quando nascono pulcini di gennaio ne va pochi a salvamento. *I fiœu in dolor de coo:* Chi ha figlioli ha duoli. « *Mort mi è mort el pà di mè fiœu* » : « Morto me, morti tutti ». (Fig.) « *Sèmm tutti fiœu di noster azión* » : « Tutti siamo figli delle nostre azioni ». *Vorè insegnà a sóa mader a*

(1) Il *fiocco* a Fir. è il nodo della cravatta, delle scarpe, ecc.: *asa* e *galla*.

fà fiœu: Voler insegnar a' gatti a rampicare *o* alle aquile volare. *A regolà fiœu l'è minga farinna de tutti:* Non è facile allevare ragazzi. (Nel sign. di fanciulli) *Fiœu de tètta:* Bambino di latte. *De fiœu:* Da ragazzo. « *Ma questi in robb de fiœu* »: « Codeste son cose da ragazzo ». *Fiœu e pùi tœuien sù tutt i fregùi:* Ragazzi e polli non si trovan mai satolli *oppure* imbrattan la casa. *Vèsscome i fiœu: damm el mè belee:* Vedi *Belee.* (M. d. d.) « *Adèss te see pù ón fiœu* »: « Ora non sei più un ragazzo ». *On stronzèll d'ón fiœu:* Un soldo di cacio. *Tornà a diventà fiœu:* Rimbambire *o* Rimbambinire. « *Car el mè fiœu o bagài* »: « Figliolo mio caro ». *Vegnì sù insèmma de fiœu:* Essere rilevato insieme.

— **Fiòl,** Figlio. (Nelle esclamaz.) « *Fiòl d'óna negra!* »: « Figlio di Drusiana! » « *Fiol d'ón can* »: « Figlio d'un cane, Figlio di quella! Figli di bone donne! »

— **Fiola.** N. fr. in dis.: *Vèss óna o ón fiola mia:* Essere putta scodata.

— **Fiolà,** Figliare. « *Me n'à fiolaa sètt in cinq'u ann* » (pop.): « Me ne figliò sette in cinque anni ». ‖ (Di grano) « *In sta stagión el fiola minga* »: « In questa stagione il grano non accestisce ».

— **Fiolada,** Ragazzata *e* Bambinata. *Fà di fiolad:* Fare bambinate.

— **Fiolanza,** Figliolanza. « *El g'à avuu óna gran fiolanza* »: « Ebbe numerosa figliolanza ».

— **Fiolaria,** Ragazzaglia, Figliolame.

— **Fiolòn,** Figliolone. *On bèll fiolon:* Un bel figliolone. (Escl.) « *Ah fiolon d'òna vacca!* » (triv.): « Ah figliolaccio d'un cane ».

— **Fiolott,** Figliolone. « *Che bèll fiolott!* »: « Che bel figliolone ».

— **Fiolètt** (P. N.), Figlioletto, Rabacchiolo (Lucca). « *L'è ón bon fiolett comè* »: « È un eccellente ragazzo ».

— **Fiolasc,** Figliolaccio. « *L'è ón bon fiolasc* »: « È un bon figliolaccio ».

Fiomba, Paravento *e* Scena. « *Mètt la fiomba che me ven tropp vent* »: « Metti il paravento che mi ripari lo spiffero *o* che c'è corrente d'aria *o* tropp'aria ».

Fiòr, Fiore. *Fior sempi e fior dóppi:* Fiori scempii e fiori doppii. *Faa a fior:* Fatto a fiore. *Fior bianch* (Scolo): Fiori bianchi. *Matt per i fior:* Appassionato per i —. *Pittor de fior:* Pittore di fiori. *Mazz de —:* Mazzo di —. *Fior de pèzza o de carta:* Fiori artificiali, tela *o* carta. *Fà fior:* Fare i fiori. *Cattà i —:* Cogliere fiori. (Fig.) « *L'è ón fior de canaia* »: « È schiuma di furfante ». *On fior de galantomm:* Idem. *Fior de robba:* Fior di roba. — *de calcinna, de zolfo, de cassia, ecc.:* Fior di calce, di zolfo, polpa di cassia. « *L'è ón fior d'ón omm* »: « È un fior d'omo ». (Pr.) *On fior el fà minga primavera:* Un fiore non fa ghirlanda. (Carte da gioco) Fiori. *L'ass de fior:* L'asse di fiori. ‖ *A fior de tèrra o d'acqua:* A fior di terra *o* d'acqua. « *L'è minga on fior de virtù* »: « Non è uno stinco di santo ».

Fioraa, Fiorato, Dipinto a fiori *o* a fiorami. *Maiolica fiorada:* Maiolica fiorata *o* a fiorami.

— **Fioramm,** Fiorami. *Carta, stoffa, tapezzaria a fioramm:* Carta, stoffa, tapezzeria a fiorami.

— **Fioree** e **Fiorera,** Fioraio (Venditore e coltivat. di fiori).

— **Fioraia,** Idem. *Tosann e parola vègnen de Firenze:* Ragazze e parola ci vengono da Firenze.

— **Fiorera,** Portafiori. *Ona fiorera pienna de camèlli:* Un gran paniere pieno di camelie.

— **Fiorett** (Piccolo fiore), Fioretto. (Di certe frutta) Cera, Rugiada. ‖ (Del vino) Fiore. *Ona bottiglia col fiorett:* Una bottiglia col fiore. *Zuccher fiorett:* Fior di zucchero. ‖ (Scherma) Fioretto. ‖ (Cattolici) *Fà ón fiorett a la Madonna:* Fioretto.

— **Fiorettà** (Musica), Far delle fioriture. *La Patti la fioretta tropp:* La Patti ha troppe fioriture. (Ballo) « *La primma ballerinna la fioretta come ón Dio* »: « La prima ballerina sfioretta come un Dio ».

— **Fioretton.** N. fr.: *Fioretton de robba:* Fiorettone (1), Fior di

(1) *Fiorettone* per ironia è detta a l'i-

roba. *Fioretton de zuccher:* Fior di zucchero.

Fiori-orii, Fiorire. *Fiorì i olie:* Mignolare. *Fiorì la calcinna sul mur:* Sbullettare. (Pr.) *Se saran ros fioriran:* Se son rose fioriranno.

— **Florida**, Fiorita. *Biancheria fiorida:* Bucato candido. ‖ *La fiorida del pèrsich, della brugna:* La fioritura del pesco, del pruno.

Fiorin, Fiorino. *I fiorin austriach varen circa duu e vint:* I fiorini austriaci valgono due lire e venti centesimi delle nostre.

Fiorà (Volg.). Vedi *Adottà.*

Fioron (Add. di parecchie cose e animali). Vedi ai sostantivi.

Fir (Volg.). Vedi *Fil.*

Firagn, Filone, Filare. *Firagn de vit:* Filare di viti.

Fires, Filides, Felce. *On lœugh pien de fires e de scovètta:* Una sodaglia piena o sparsa di felci e di scope.

Firifiss, Ghirigoro. « *Per firma el fà ón firifiss che nissun capiss* »: « Firma con un ghirigogoro che nessuno legge ».

Firisèll, Filugello, Filaticcio. *Calzètt de firisell:* Calze di filaticcio. *Strusa de firisell, Firisell strusa:* Bavella (in dis.), Borra di seta.

— **Firisella** (in dis.), Stoffa di lino e bavella.

— **Firisellin**, Filatore di filaticcio (Piazza Fontana).

Firlafòrla, Trapano. « *Per sbusà stó fèr chì ghe vœur el —* »: « Per forar questo ferro ci vole il trapano ».

Firma, Firma. « *Mèttegh la tòa firma* »: « Mettici la tua firma ». *Per onor de firma:* Per onore di firma. *Levà la firma:* Levar o protestare la firma.

— **Firmà-irmaa-irmass**, Firmare. *Firmà la sòa condanna:* Firmare la propria sentenza. *Firmaa Cavour* o *Ricasoli:* Firmato Cavour, Ricasoli.

Firón, Filo. *El firon de la s'cenna* o *schenna:* La spina dorsale. *Scarezzagh el firon:* Sfilare uno. (Macell.) Schienale. « *Fatt dà la part del firon* »: « Fatti dare un pezzo dello schienale ».

Fiscal, Fiscale. *Diritt, avvocatt fiscal:* Diritto, avvocato fiscale.

— **Fiscalizzà-izzaa**, Fiscaleggiare. « *Per fiscaleggià t' el dóo a prœuva* »: « Per fiscaleggiare te lo do a prova ».

— **Fisch**, Fisco. *I resòn, i diritt del fisch:* Le ragioni, i diritti del fisco o fiscali.

Fis'cià-is'ciaa, Fischiare. *In di teater de gent polida se usa pù a fischià:* Ne' teatri dove va gente ammodo non si usa più a fischiare.

Fisciù, Fisciù. *On bèll fisciù a maia:* Un bel fisciù a maglia.

— **Fisciurin** (P. N.) Fisciuino.

Fisegh (Volg.). Vedi *Fisich.* N. fr. volg.: *Stà fisegh:* Vedi *Fresch.*

Fisich, Fisico.

Fisonomia, Fisonomia. « *El g'à óna fisonomia de bón* »: « Egli ha una fisonomia di bono ». *Cambià la fisonomia a óna robba:* Cambiare la fisonomia a...

— **Fisonomista**, Fisonomista. *Vèss o nó vèss fisonomista:* Essere o non essere fisonomista. *On fisonomista de rid:* Un fisonomista de' miei stivali.

Fiss, Fisso (Agg.) *A giorno fiss:* A giorno fisso. *Aria fissa:* Corrente d' aria. (Sost.) « *Cos'el g'à de fiss quell'impiegaa ?* »: « Quanto ha di fisso quell'impiegato ? »

— **Fissà-issa-issas**, Fissare. « *L'à fissaa de andà via sabet* »: « Ha fissato di partire sabbato ». « *Fissèmm ón dì in la settimanna* »: « Fermiamo un giorno nella settimana ». « *G'àn fissaa cent lira al mes* »: « Gli han fissato cento lire al mese »: « *Lù quand el se fissa guai !* »: « Quando egli si fissa in un'idea, guai ! ».

— **Fissaziòn**, Fissazione « *El g'à óna fissazion* »: « Ha una fissazione o L'orso sogna pere ». « *Lù s'el comincia cónt óna fissazion* »: « Se gli entra un'ostinazione... nessuno più lo rimove ». *Fissà in faccia:* Fissar in viso.

Fistola, Fistola. « *Gh'è vegnuu* o *Ghe s'è formaa óna fistola a l'ano* »: « Gli è venuta una fistola all'ano ».

Fistuscià (Volg.). Vedi *Fustuscià.*

Fitt, Fitto. *El fitt de cà:* La pi-

---

stola la peggiore qualità di cenci scelti dalla massa, per la cartiera.

gione. *Vèss ôn fitt de cà*: Esser un aggravio. *Fitt de terra:* Affitto di podere. *Tœu a fitt:* Prender a pigione *o* in affitto. *Sparmì el fitt de cà*: Star in prigione. *Restà dent in del fitt:* Perder il prezzo della pigione. *Ei fitt nó'l tempesta:* Del fitto non ne beccan le passere. ‖ N. fr.: *Che fitt che fói?:* Che è che non è?

Fittàvol, Fittaiolo, Affittuario. *On fittavol de la Bassa:* Un fittaiuolo della bassa Lombardia. « *G'oo i me fondi a fittavol e mi ha rovinaa* »: « Chi affitta sfitta ». (Pr.) *Fittavoll de ris fittavol de paradis* (in dis.): La prima oliva è oro, la seconda argento. *Se el ris l'è buttaa giò, rid el fittavol* (Appross.): Vino e ulive; la Toscana non trema (1).

— **Fittavolón** (P, N.), Grosso fittaiolo.

— **Fittà-ittaa**, Affittare. « *Oo trovaa de fittà la stanza* »: « Ho affittata la stanza ». *Mètt fœura el cartell de fittà:* Metter l'appigionasi. (Di donna) « *L'è de fittà* »: « È disponibile ». *Avè fittaa via i mezzanitt:* Avere l' appigionasi alla testa.

— **Fittanza**, Locazione. *Voltà giò la fittanza:* Rinnovar la locazione.

— **Fittarezza**, Fattoria. (Poderi affittati a fittaiolo) *Fà andà óna fittarezza:* Idem.

Fiumm, Fiume « *Disen che Milan l'è sul fiumm Olonna* »: « Dicesi che Milano sia fondata sul fiume Olona » (Nessuno se ne avvede). *Fiumm giò de corda:* Fiume gonfio, straripato. (Pr.) *Tutt i fiumm van al mar:* Tutti i fiumi vanno al mare. (Fig.) « *L'è ón fiumm de eloquènza* »: « È un fiume di eloquenza ». ‖ (Arte) *I fiumm de l'Arco:* Idem.

Flacón (D. Fr.), Boccetta. *On flacon de acqua de Colonia* »: Una boccetta di acqua di Colonia.

Flagiolè (D. Fr.) (in dis.), Clarinetto.

Flan (D. Fr.), Budino. *On flan de spinazz, de pomm de terra:* Un budino di spinacci, di patate.

(1) Udito a Firenze da un agricoltore.

Flanella, Flanella. *Ona camisa de flanella:* Una camicia di flanella.

Flato e **Flatto**, Flato (non pop.), Rutto. *On flato el se sent nò, el rœud el se sent:* Il flato non si sente, il rutto sì.

— **Flattós** Flatulento.

— **Flattositaa**, Flatulenza.

Flaut, Flauto. *Sonadór de flaut:* Suonatore di flauto, Flautista.

— **Flautada**, Flautata. *Ona notta flautada:* Una nota flautata. *Vós —:* Voce flautata.

Flemma, Flemma, Pausa, *Fà pèrd la flemma:* Far scappare la flemma. « *Te sétt óna flemma porca* » (volg.): « Sei un infingardaccio ». « *Guarda con che flemma la ven* »: « Guarda con che pausa la se ne viene ».

— **Flemategh** (Volg.). Vedi *Flemmatich.*

— **Flematich**, Flemmatico, Pensone. « *Che se pòda vèss flemmatich capissi, ma così?* »: « Flemmatico s'intende, ma a quel punto! »

— **Flemmaticón**, Arciflemmatico. « *Cossa te podet spettatt de quella flemmaticonna?* »: « Cosa puoi aspettarti da quella flemmaticona? »

Flescen, (D. T.) (Legno da impialliciare).

Flicch-flocch (Onomat. di linguaggio ignoto). « *El faseva flicch flocch e mi nó capiva óna madonna* » (volg.): « Barbugliava in modo che io non capivo un' accidente ».

Flizz (Pop.). Vedi *Sfris.*

Flizza (in dis.). Vedi *Frèccia.*

Flizzon (in dis.). Vedi *Stóccadór.*

Flæur (D. Fr.). N. tr.: *Acqua de millflœur:* Acqua di millefiori.

Flora, Flora. (Colto) *La fauna e la flora d'Italia:* La fauna e la flora italiana. ‖ *Parì óna Flora:* Parer la Dea de' fiori.

— **Flóre**. N. fr.: *In flore:* In fiore. *Tornà in fiore:* Tornare in fiore *e anche* in auge.

Floss (Volg.) e **Elosc** (Civ.), Floscio. *Seda floscia:* Seta floscia.

Flotta, Flotta (Civ.). *La flotta italiana adèss l'è vunna di mei:* La flotta italiana è fra le migliori. ‖ *Ona flotta de gent:* Gente in frotta.

ià (In dis.). Frusciare.
, Flusso. (Civ.) *Fluss e ri-*
l mar: Flusso e riflusso
e. *Fluss e riflusso de gent:*
so e riflusso *o* un andar e
di gente. ‖ — *de venter:*
‖ (Gioco) Frussi *e* Flussi.
ìon, Flussione *Flussion in*
: Flussione ne' denti.
ssionascia e **Flussionètta**,
naccia *e* Flussioncella.
, (Volg.), Vedi *Flaut.*
aggio. *Regonditt de fò per*
: Tondelli di — per la

. N. fr. dei vendit. di co-
« Fòchi romani al tòcch »:
a Pistoia! Che colori che
»

-odraa, Foderare. *On pal-*
na de seda: Un soprabito
o di seta. *Fodrà d' ass:*
te di tavole *o* intavolato.
Avègh i orègg fodraa de pèll
ll o el canaruzz fodraa de
avere gli orecchi foderati
la foderata di lamiera.
tta, Fédera. *Fodrètta cònt*
Federa colle trine. *Cossin*
a sòa fodretta: Guanciale
edera.

nna (Intelaiatura d'un'im-
Anima. *Mètt a post i fo-*
l'ón parament: Incanalare
d'un'imposta.
t (Pop.) e **Foètt**, Frusti-
Scudiscio. *« La m'è com-*
lavanti in amazzón cónt el
man »: « La mi si pre-
a amazzone col frustino in
(Qui è indicato).
ettada, Scudisciata. *Ona*
a travers a la faccia: Una
iata sul viso.
ettà, Scudisciare. *Foettà*
disciare con forza.
etton e **Foettin**, Frustone
frustino), Scudiscione.
der, Fodero. *El fœuder de*
ola: Il fodero della scia-
Letto. *Andà in del fœu-*
ig.): Andar a dormire.
udra, Fodera. *La fœudra*
ii, del cappèll, ecc.: La fo-
dera del vestito, del cappello, ecc.
Tœu via o rimètt i fœuder: Le-
vare *e* rimettere le fodere. *La*
fœudra dell'ombrèll: La sacchetta.
(Fig.) *Parlà cón la fœudra:* Par-
lare col ritornello.

Fœugh, Fuoco. — *de paia:* Fo-
co di paglia. *« L'è staa ón fœugh*
de paia »: « È stato un foco di
paglia ». *Pizzà el fœugh:* Accen-
dere. *Fà fœugh:* Attizzar il foco.
Fà fœugh: Accenderlo. *Fa fœugh:*
Sparare. *Fà sott fœugh:* Ravvi-
vare il foco. *Fà sù fœugh:* Attiz-
zare il foco. *Fà sù ón gran fœugh:*
Fare bon foco, gagliardo. *Fœugh*
de la misericordia: Un focherel-
lino. *Lingua de fœugh:* Lingua
di foco. *Mètt a fœugh:* Metter
una cosa al foco. *Pien de fœugh:*
Pieno di foco. *Romentà el fœugh:*
Coprir le bracie *o* il foco di ce-
nere. *Rugà sù el fœugh:* Sbra-
ciare il —. *Smorzà el fœugh:* Spe-
gnere il foco. *Taccà el fœugh* (For-
naci): Metter foco alla *o* Accen-
dere la fornace. *Trà fœugh:* Get-
tar foco. *Trà fœugh da i occ:*
Schizzar foco dagli occhi. *Trà*
fœugh cónt i fèr (di cavalli): Far
foco. *Fà fœugh e fiamm:* Far foco
e fiamme. *Vèss tutt fœugh:* Avere
il foco addosso. *Cœuses al fœugh*
Opp. *Stà semper a caval al fœugh:*
Grogiolarsi intorno al — *e* Covar
la cenere. ‖ (Militari) *Esercizi a*
fœugh: Esercizio a foco. *Savè stà*
al fœugh: Saper stare al fuoco.
Arma de fœugh: Arma da foco.
Ciappà fœugh: Pigliar foco. (M.
d. d.) *Gh'è el gatt sul fœugh:* C'è
il gatto sul foco. *« Per mì l'an-*
dava sul fœugh »: « Per me an-
drebbe sul — ». *Mètt acqua sul*
fœugh: Metter l'acqua sul foco.
Mètt óna man sul —: Metter una
mano nel —. *Nó avègh nè fœugh,*
nè lœugh: Non aver nè casa, nè
tetto. *Mètt troppa carne al fœugh:*
Mettere troppa carne al foco.
Mètt nò la paia attacch al fœugh:
Non metter l'esca, ecc. ‖ *« È tac-*
caa fœugh »: « Vi fu incendio ».
Gh' è anmò dent el fœugh: Bru-
cia ancora. *Vèss come la paia at-*
tacch al fœugh: Esser come l'esca
accanto al foco. *Avègh el — al*
cuu: Aver il foco al culo. (Pr.)
Chi nó sa fà fœugh nó sa fa cà:
Chi sa far foco sa far casa. *Quand*

---

stino è meglio tenerlo per quella
giovine galante, che il nostro
hiama *ón pelaa* o *ón pivèll de la*

scorso. ‖ *Dà el fil a ón cortell:* Dar il filo a un coltello. *Pèrd el fil del discors:* Perdere il filo del discorso. ‖ *Nanca ón fil d' aria:* Non spira filo d'aria. *Vegneva fœura ón fil d'acqua:* Ne scaturiva un filo d'acqua. *On fil de fever:* Un filo di febbre. *Ridott a un fil* (persona dimagrita da male): Ridotto a un filo. ‖ *On fil de perla, de coràì, ecc.:* Una filza o un filo di perle, di coralli. — *de castègn:* Resta di castagne. ‖ (Stamp.) Linea. ‖ *Fil de fer:* Filo di ferro. *Fil d'or:* Filo d'oro. — *de Scozia:* — di Scozia. ‖ (Malattia di cavalli) *Fil mort:* Setola, Filo morto. ‖ *Formagg che fila* o *che fà i fil:* Formaggio che fa le fila. ‖ *Fil de vit:* Filare di viti.

— **Fila.** Fila. *In fila:* In fila. *Mèttes in fila:* Mettersi in fila. *Andà fœura de la fila:* Uscir dalla fila. *Ona fila de carozz:* Una sfilata di carrozze. *Fila de montagn, de piant, de vit, de stanz, de cadregh:* Fila di monti, di alberi, di vitigni o viti, di stanze o camere, di sedie. *Ona fila de bosii:* Una filza di bugie. — *de sproposit:* — di spropositi. ‖ *Palch de primma fila:* Palco in primo ordine.

— **Filà-ilaa,** Filare. *Donna che fila:* Filatora. *Filà cón la rócca:* Sconocchiare, Filare la rocca. — *la seda:* Trarre seta. *On discors filaa:* Idem. (M. d. d.) *Mi nó'l me fà nè el me fila* o *fira* (pop.): Non fà nè ficca. *Fà filà vun:* Farlo filare. *Fila!:* Tela. ‖ (Del vino) Filare. (Del cacio) Filare). (Del ragno) Filar la tela.. (Della lucerna) Filare. (Del baco) Filare. *Vott dì filaa:* Otto giorni di fila. *Zuccher —:* Zucchero filato. *Filà el perfett amor:* Filar il perfetto amore. (Pr.) *L'è pù el temp che Berta filava:* Idem. Vedi anche *Camisa.*

— **Filacortèi,** Affilacoltelli.

— **Filada,** Filata (1), Rabbuffo, *Ona filada de stanz:* Una fila di stanze. *«El g' à daa óna filada terribil:* Idem.

— **Filadór,** Filatore, Profilatoio. *Filador de seda:* Filatore di seta. (Orefici) Profilatoio.

— **Filadorèll,** Trattorello.

(1) Non comune; meglio in caso: *Sfilata.*

— **Filadura,** Filatura.

— **Filagna** (Di viti), Filare.

— **Filanda,** Filanda. *Ona filanda de cent e passa fornèi* o *molin:* Una filanda di cento e più naspi. *Assistent de filanda:* Assistente di filanda. *I tosann de la filanda:* Le ragazze della filanda.

— **Filandee,** Trattore o Filandaio e Filandiere. *« L' è ón filander di primm »:* « È un grosso filandiere ».

— **Filaor,** Filaoro (1), Filatore di oro.

Filapra, Fila. *« G'ân miss di filaper su la piaga »:* « Gli hanno messo delle filacce sulla piaga ». ‖ Sgualdrinella. *« El s' è taccaa a quella filapra »:* « S'attaccò a quella donnucciaccia ».

— **Filaprent** e **Filaprón,** Filaccioso, Ciondolone. *« Te vedet nò che te see filaprent? »:* « Non vedi che il vestito ti casca a brandelli! »

Filarmonich (Amico della musica), Filarmonico. *La societaa filarmonica:* La società filarmonica.

— **Filarmonica** e **Fisarmonica,** Filarmonica e Fisarmonica. *« El sonna la fisarmonica a man »:* « Suona l'armonio ».

Filastrocca, Filastrocca. *« L'à ditt sù óna filastrocca mai pù finida »:* « Recitò una tiritera che non finiva più ».

Filatòi, Filatoio. *Filanda e filatòi:* Filanda e filatoio. (Macchina) Filatoio. *Chi ten ón filatoi de seda:* Filatoiaio (in dis.), Possessore d'un filatoio.

— **Filatoiada,** Da filatoio. *Seda filatoiada:* Seta lavorata.

Filera, Filatera. *In filera:* Alla fila. *Filera de stanz:* Sfilata di —. *« M'è capitaa óna filera de figur »* (In gioco): « Mi capitò una sfilata di figure ». *Filera in del cotonificio:* Filatora del cotonificio.

Filètt, Filetto. *Avègh taiaa el filètt de la lingua:* Avere sciolto lo scilinguagnolo. ‖ (Macell.) *Carne de filett:* Carne di filetto. ‖ *Mors e filett:* Morso e filetto. *« Tègnel sul filett »* (cavallo): « Reggilo sul filetto ». ‖ (Stampatori) *« Mèttegh ón filett tra qui dò righ che in minga*

(1) *Filaoro* è in disuso ma lo si disse.

spaziaa »: « Metti una linea fra quelle due righe ».

— **Filettón**, Briglione.

— **Filetta** (Sega a mano), Gattuccio. *Filetta guzza:* Filetto, Gattuccio a punta.

— **Filettà**, Filettare. *Filettà ón vestii:* Filettare un abito *o* un vestito. *Livrea filettada d'or:* Livrea filettata d'oro.

— **Filettadura**, Filettatura.

Fili. Nel dettato id.: *Talis patris talis fili:* Talis pater, ecc. e nell'altro pretto latino: *Tu quoque fili mi:* Idem.

Filidura, Fessura, Fessitura. *Guardà dent de la filidura:* Guardare dal fessolino. (Pr.) *Aria de filidura mènna l'omm in sepoltura:* Aria di finestra colpo di balestra.

— **Filidurinna**, Fessurina, Fessino.

Filipp, Filippo. *On filipp de pes:* Una solenne risciacquata *o* lavata di capo.

Filigranna, Filigrana. *Bóccol, braccialètt, collanna in filagranna:* Buccole, braccialetto, vezzo in —.

— **Filigranada**, Idem. *Carta filigranada:* Carta filigranata.

Filisteo (P. N. del linguaggio artistico), Filisteo. (Che non sa giudicare d'arte nè che ha gusti artistici).

Filodrammatich, Filodrammatico. *El teater di filodrammatich* o *El Filodrammatich:* Il teatro de' filodrammatici. *On bravissim filodrammatich:* Un bravissimo filodrammatico.

Filo. N. fr.: *Stà in filo:* Stare in decretis. *Tegnì in filo* (a segno): Tener in filo.

Filón, Filone. *El filon della corrente d'ón fiumm:* Il filone del fiume. « *Quèll l'è ón filon!* »: « Quello è un furbaccio ». ‖ (Miniera) « *Cerchen el filon* »: « Cercano il filone ».

Filosef (Volg.). Vedi *Filosof.* N. fr. volg.: « *Fà piesè ven minga chì a famm el filosef* »: « Non mi venire, ti prego, a far il filosofo ».

— **Filosofia**, Filosofia. (Classe) Filosofia.

— **Filosof**, Filosofo. (Colto) *Rosmini e Gioberti in staa duu bon filosof:* Rosmini e Gioberti furono due boni filosofi. (Civ.) « *Oh mi sont filosof!* »: « Io sono filosofo ».

— **Filosofon**, Gran filosofo, Filosofone. (Iron.) « *Sent sent el filosofon!* »: « Senti, senti il filosofone! »

Filosomia (Volg. id.). Vedi *Fisonomia.*

Filott. N. fr.: *Fà el filott* (al bigliardo): Fare la fila di mezzo, Far il filone. ‖ (Filo di corallo) Filotto, Filo, Filza.

Filza, Filza *e* Infilzata. *Mètt in filza:* Infilzare, Fare una filza. « *L'à ditt sù óna filza de sproposit* »: « Disse una filza di spropositi ».

— **Filzetta**, Filzetta.

— **Filzœu** e **Filzorin**, Ciocca, Filzolina. *On filzœu de cavèi:* Una ciocca di capelli. *Filzœu de seda:* Mattassina di seta.

— **Filzorin**, Filzolina.

Fin, Fine *e* Fino. *A la fin...:* Finalmente. *A* o *in, la fin di fatt:* In fin di fatti *o* alla fin del gioco. *In fin:* In conclusione. *In fin di fin:* Alla fin fine. *Vèss in fin d'óna robba:* Esser in fine d'una cosa. *La vedaremm pœu in fin:* La vedremo allo stringer dei nodi. *Avèghen mai a fin:* Non sapersene sbrigare. ‖ *Fà bonna* o *cattiva fin:* Far bona *o* cattiva —. *I donn in la fin del mond:* Le donne sono il finimondo (Ne' due sensi bono e cattivo). *Nó vèssegh nè principi nè fin:* Non esserci nè principio nè fine. *Fà óna robba a fin de ben:* Fare una cosa a fin di bene. *A ogni bón fin:* Per ogni bon fine. *Avègh ón segond fin:* Avere un secondo fine. (Pr.) *Tutt coss g'à fin:* Tutto a questo mondo ha fine. ‖ Fino. « *Vui vedè fin dove arriva la tóa...* »: « Voglio vedere fin dove arriva la tua... » « *Te vui ben fin a mai* »: « Ti voglio un bene immenso ». *Fin che la dura:* Fin che dura. ‖ Fino *Opp.* sottile *Pann fin, reff, or, ecc.:* Panno, refe, oro fino. (Iron.) « *Quèll l'è fin!* »: « Bel mi nerbo! Bravo Meo! » « *L'è de quii fin* »: « È dei fini ». ‖ *Lavorà de fin:* Lavorare di fino.

Finà (Zecca), Affinare metalli.

— **Finadór**, Affinatoio.

Finadèss, Finora. « *Grazia a Dio finadess de sti robb...* »: « Grazie a Dio fino ad ora di queste

cose... » « *L'è staa chì finadess e l'è voltaa via in stó moment* »: « Stette qui fino a un momento fa ed è scantonato in questo punto ».

Final, Finale. *La drammatica nœuva la vœur pù el final d'effètt:* La drammatica nuova abolì i finali a effetto.

— **Finalón**, Un finale drastico, o, di grande effetto.

Finalment, Finalmente. « *Finalment óo poduu...* »: « Finalmente ho potuto... » « *Oheu finalment t'óo minga levaa la messa!* »: « Eh finalmente non t'ho offeso ».

Finamai, Molto. « *El me pias finamai* »: « Mi garba *o* piace molto ».

Finanza, Finanza. *El minister de Finanza:* Il ministro delle finanze. *Guardia de finanza:* Finanziere. ‖ « *I sò finanz ghe permetten minga de fà quella spesa* »: « Le sue rendite o finanze non gli permettono quella spese ». *Rovinaa in di finanz:* Rovinato nelle finanze.

— **Finanziari**, Finanziario. *El stat finanziarii:* Lo stato finanziario. — *del paes, d'óna famiglia, d'ón Comun:* — del paese, d'una famigiia, del Comune.

— **Finanzier**, Finanziere. *Incœu el mond l'è di finanzier:* Oggi il mondo è de' finanzieri. ‖ (Guardia di finanza) Finanziere. *I finanzier ân faa ón fermo:* I finanzieri han fatto un chiappo.

Finca, Colonnino. « *Quèst el va miss in la finca di spes* »: « Questo va messo nel colonnino delle spese ».

Finèstra, Finestra. — *quadra, solita, ogival, a sest'acutt:* — quadra, comune, ogivale, a sest'acuto. *Stà a la finestra:* Stare alla finestra. « *Mi staróo alla finestra a vedè come van i robb* »: « Io starò a vedere come si mettono le cose ». *D'ón bus fà óna finestra:* Vedi *Scarpón*. « *Mangia sta minestra o salta sta finestra* »: « O mangiar questa minestra o saltar questa finestra ». *La finestra de la guggia de cusì:* La cruna dell'ago.

— **Finestrœu**, Finestrino. « *El portinar l'à miss el coo fœura del finestrœu del sò bus, e...* »: « Il portinaio fece capolino dallo sportello del suo sgabuzzino e... »

— **Finestrón**, Finestrone. *I finestron coloraa del Domm* »: « I finestroni istoriati del Domo ». *I finestron del dormitori di orbitt:* I finestroni del dormitorio dell'istituto de' ciechi.

Finezza, Finezza. « *Stò pann l'è d'óna finezza particolar* »: « Questo panno è di una finezza singolare ». ‖ « *Ch'el me faga la finezza de...* »: « La mi faccia la finezza *o* cortesia di ». ‖ « *In finezz che mi capissi minga* »: « Le sono finezze che io non arrivo a comprender bene ».

Fing, Fingere. « *El fing de dormì* »: « Finge di dormire ». « *El par content ma el fing* »: « Pare contento ma finge ». « *Oo fingiuu de* »: « Ho finto *o* ho fatto vista di ». (Pr.) *Chi nó sà fing nó sà regnà:* Chi non sa fingere non sa regnare.

Finì-nii, Finire. *Finì ón lavorà:* Finir. Terminare un lavoro. *In sul finì de la giornada:* Sullo scorcio del giorno. « *Oo finii col dagh resón* »: « Ho finito col dargli ragione ». « *Vùi ón poo vedè come la và a finì sta borlanda* »: « Vo un po' vedere dove l'andrà a finire codesta — ». « *Dove diavol te vœut andà a finì!* »: « Dove diamine vuoi andare a battere? » *Finì mal:* Finir male. *Finì fœura:* Disbrigare. *Finilla fœura:* Farla finita. *Finil pù:* Non la far più finita. *L'è finida:* È finita. « *Finimmela, nen* »: « Finiamola una bona volta ». « *Vói, finissela de fà la lira* »: « Finiscila o Smetti quel frignare, friggere, piagnisteo ». *Faa e finii:* Fatto e finito. ‖ *Finì vun:* Finir uno (Ucciderlo). « *El me finiss minga* »: « Quell' omo non mi rifinisce ». « *L'è ón baloss faa e finii* »: « È un birbante finito ». « *L'è ón omm finii* »: « È un omo finito ».

Finiment, Finimento. *Mètt o cavà i finiment di cavai:* Vestire o spogliare i cavalli.

— **Finitiva**, Fine. « *A la finitiva sèmm restaa cont i man vœui* »: « In fin dei conti restammo con un pugno di mosche ».

Finna, Fino. « *Finna a tant che te...* »: « Fino a che tu... » *Finna mai:* Vedi in *Fin*. *Finna finorum*. P. E.: *L'è óna robba che*

va finna finorum: È una faccenda che va all'infinito.

Finosomia (Volg. id.). Vedi *Fisonomia.*

Fint-into, Finto, *On finto principe:* Idem. *Ona vendita, óna donazión finta:* Una vendita, una donazione finta. « *Come l'è fint quell'omm* » : « Come è finto quell'omo ».

Finta, Finta. « *L'à faa finta de vedèmm nò* » : « Fece finta di non vedermi ». (Scherma) Finta. (Sarti) Finta. *In minga saccocc, in fint:* Non sono mica tasche, sono finte.

Fintaria, Finteria *e* Fintaggine. « *Chi l'è che non cónoss la sóa fintaria?* » : « Chi non conosce la sua fintaggine! *o* Quanto è impostore ».

Fintón, Fintaccio. « *Va via finton che te see* » : « Va via fintaccio ».

Fio, Fio. *Pagà el fio:* Pagar il fio. ‖ (Paura) *Fio fio:* Vedi *Spaghètt.*

Fioccà, Fioccare. « *È fioccaa stanott* » : « Stanotte è fioccato ». « *El comincia a fioccà* » : « Comincia a fioccare ». (Fig.) *Fioccà di legnad:* Fioccare le legnate. *Fioccà di marengh:* Fioccare marenghini. *Fiocca giò i forestee a mucc:* Fioccar i forestieri.

— **Fiocca,** Neve. (Pr.) *La fiocca desembrina per trii mes la confinna:* La neve di dicembre dura tre mesi. *Adree a la fiocca ven el bèll:* Dopo la neve bon tempo.

— **Fiocch,** Fiocco (1), Nappa. *Fiocch de tenda, de cossin, de cassa de mort:* Nappa di tenda, di cuscino, di bara. *Fiocch de la zipria:* Piumino. *El fiocch de la sciabola:* Vedi *Dragonna. Bombas in fiocch:* Cotone in fiocchi. (M. d. d.) *Andà cónt i fiocch:* Andar co' fiocchi. ‖ (Di cosa eccellente) Bada davanti. P. E.: *On disnà, óna strapazzada, óna festa coi fiocch:* Un pranzo, un lavata di capo, una festa bada davanti. ‖ (Macellai) *Ona pónta de pètt cónt el fiocch:* Una punta di petto cicciosa. (Cavalli) *I cavai de bara g'àn di gran fiocch de pel in fin de la gamba:* I cavalli de' grandi carri da trasporto hanno de' grossi fiocchi sulle nocche. ‖ (Cuochi) *Tirà al fiocch i ciar d'œuv:* Far le chiare montate.

Fiocchètt, Fiocchetto. *I fiocchitt di alamar:* Le nappine degli alamari.

— **Fiocchettin,** Fiocchettino *e* Nappettina.

— **Fioccon,** Fioccone.

Fiœu, Figliolo. *Fiœu legittim o illegittim:* Figlio legittimo *o* illegittimo. — *adottìv, bastard:* — adottivo, bastardo. *El fiœu maggior:* Il primogenito. — *nassuu dopo mort el papà:* Figlio postustumo. « *Car el me fiœu!* » : « Figliolo mio ». *Fiœu unich:* Figlio unico. *Fiœu de primm, de second lètt:* Figliolo di primo, di secondo letto. *Fiœu de famiglia:* Figlio di famiglia. (M. d. d.) *Cambià el fiœu in la cunna:* Cambiare le carte in mano. « *Ma mi sont forse fiœu de la serva?* » : « O io non son nessuno! » « *El fiœu de me pader el dis invece o el pensa* » : « Il figlio di mio padre non dice così ». « *El par nanca fiœu de sò pader* » : « Non pare neanche figliolo di suo padre ». *Fiœu, che vun nó porta l'alter:* Tutti bambini. *Fiœu che ven via coma i cann de l'orghen:* Avere de' figlioli scalati come le dita. *Mantegnì el fiœu a cà de la comaa:* Tener a balia *o* far una cosa, alla macchia. *Nó avègh nè fiœu nè cagnœu:* Essere scapolo e senza famiglia. *Riconoss per sò fiœu:* Riconoscere per figliolo. *Vèss el fiœu de la gallina bianca:* Essere figlio della fortuna. *Vèss fiœu de nissun:* Esser figlio di nessuno. *Fiœu che mangia in coo i fasœu:* Figli che mangiano la torta in capo al babbo. (Pr.) *Chi g'à di fiœu tutt i boccón in minga sœu:* Chi ha figlioli tutti i bocconi non sono suoi. *Donna giovina arent a ón vecc gh'è fiœu finna sul lècc* (appross.):i Quando nascono pulcini di gennaio ne va pochi a salvamento. *I fiœu in dolor de coo:* Chi ha figlioli ha duoli. « *Mort mi è mort el pà di mè fiœu* » : « Morto me, morti tutti ». (Fig.) « *Sèmm tutti fiœu di noster azión* » : « Tutti siamo figli delle nostre azioni ». *Vorè insegnà a sóa mader a*

(1) Il *fiocco* a Fir. è il nodo della cravatta, delle scarpe, ecc.: *asa* e *galla*.

fà fiœu: Voler insegnar a' gatti a rampicare *o* alle aquile volare. *A regolà fiœu l'è minga farinna de tutti:* Non è facile allevare ragazzi. (Nel sign. di fanciulli) *Fiœu de tètta:* Bambino di latte. *De fiœu:* Da ragazzo. « *Ma questi în robb de fiœu* » : « Codeste son cose da ragazzo ». *Fiœu e pùi tœuien sù tutt i fregùi:* Ragazzi e polli non si trovan mai satolli *oppure* imbrattan la casa. *Vèsscome i fiœu: damm el mè belee:* Vedi *Belee.* (M. d. d.) « *Adèss te see pù ón fiœu* » : « Ora non sei più un ragazzo ». *On stronzèll d'ón fiœu:* Un soldo di cacio. *Tornà a diventà fiœu:* Rimbambire *o* Rimbambinire. « *Car el mè fiœu o bagài* » : « Figliolo mio caro ». *Vegnì sù insèmma de fiœu:* Essere rilevato insieme.

— **Fiòl,** Figlio. (Nelle esclamaz.) « *Fiòl d'óna negra!* » : « Figlio di Drusiana! » « *Fiol d'ón can* » : « Figlio d'un cane, Figlio di quella! Figli di bone donne! »

— **Fiola.** N. fr. in dis.: *Vèss óna o ón fiola mia:* Essere putta scodata.

— **Fiolà,** Figliare. « *Me n'à fiolaa sètt in cinq'u ann* » (pop.): « Me ne figliò sette in cinque anni ». ‖ (Di grano) « *In sta stagión el fiola minga* » : « In questa stagione il grano non accestisce ».

— **Fiolada,** Ragazzata *e* Bambinata. *Fà di fiolad:* Fare bambinate.

— **Fiolanza,** Figliolanza. « *El g'à avuu óna gran fiolanza* » : « Ebbe numerosa figliolanza ».

— **Fiolaria,** Ragazzaglia, Figliolame.

— **Fiolòn,** Figliolone. *On bèll fiolon:* Un bel figliolone. (Escl.) « *Ah fiolon d'òna vacca!* » (triv.): « Ah figliolaccio d'un cane ».

— **Fiolott,** Figliolone. « *Che bèll fiolott!* » : « Che bel figliolone ».

— **Fiolètt** (P. N.), Figlioletto, Rabacchiolo (Lucca). « *L'è ón bon fiolett comè* » : « È un eccellente ragazzo ».

— **Fiolasc,** Figliolaccio. « *L'è ón bon fiolasc* » : « È un bon figliolaccio ».

Fiomba, Paravento *e* Scena. « *Mètt la fiomba che me ven tropp vent* » : « Metti il paravento che mi ripari lo spiffero o che c'è corrente d'aria *o* tropp'aria ».

Fiòr, Fiore. *Fior sempi e fior dóppi:* Fiori scempii e fiori doppii. *Faa a fior:* Fatto a fiore. *Fior bianch* (Scolo): Fiori bianchi. *Matt per i fior:* Appassionato per i —. *Pittor de fior:* Pittore di fiori. *Mazz de — :* Mazzo di —. *Fior de pèzza o de carta:* Fiori artificiali, tela *o* carta. *Fà fior:* Fare i fiori. *Cattà i —:* Cogliere fiori. (Fig.) « *L'è ón fior de canaia* » : « È schiuma di furfante ». *On fior de galantomm:* Idem. *Fior de robba:* Fior di roba. — *de calcinna, de zolfo, de cassia, ecc.:* Fior di calce, di zolfo, polpa di cassia. « *L'è ón fior d'ón omm* » : « È un fior d'omo ». (Pr.) *On fior el fà minga primavera:* Un fiore non fa ghirlanda. (Carte da gioco) Fiori. *L'ass de fior:* L'asse di fiori. ‖ *A fior de tèrra o d'acqua:* A fior di terra *o* d'acqua. « *L'è minga on fior de virtù* » : « Non è uno stinco di santo ».

Fioraa, Fiorato, Dipinto a fiori *o* a fiorami. *Maiolica fiorada:* Maiolica fiorata *o* a fiorami.

— **Fioramm,** Fiorami. *Carta, stoffa, tapezzaria a fioramm:* Carta, stoffa, tapezzeria a fiorami.

— **Fioree** e **Fiorera,** Fioraio (Venditore e coltivat. di fiori).

— **Fioraia,** Idem. *Tosann e parola vègnen de Firenze:* Ragazze e parola ci vengono da Firenze.

— **Fiorera,** Portafiori. *Ona fiorera pienna de camèlli:* Un gran paniere pieno di camelie.

— **Fiorett** (Piccolo fiore), Fioretto. (Di certe frutta) Cera, Rugiada. ‖ (Del vino) Fiore. *Ona bottiglia col fiorett:* Una bottiglia col fiore. *Zuccher fiorett:* Fior di zucchero. ‖ (Scherma) Fioretto. ‖ (Cattolici) *Fà ón fiorett a la Madonna:* Fioretto.

— **Fiorettà** (Musica), Far delle fioriture. *La Patti la fioretta tropp:* La Patti ha troppe fioriture. (Ballo) « *La primma ballerinna la fioretta come ón Dio* » : « La prima ballerina sfioretta come un Dio ».

— **Fioretton.** N. fr.: *Fioretton de robba:* Fiorettone (1), Fior di

(1) *Fiorettone* per ironia è detta a Pi-

cetton de zuccher: Fior
o.
-orii, Fiorire. Fiorì i
olare. Fiorì la calcinna
Sbullettare. (Pr.) Se sa-
oriran: Se son rose fio-

la, Fiorita. Biancheria
ucato candido. ‖ La fio-
èrsich, della brugna: La
el pesco, del pruno.
Fiorino. I fiorin au-
ren circa duu e vint: I
triaci valgono due lire
ntesimi delle nostre.
olg.). Vedi Adottà.
Add. di parecchie cose
. Vedi ai sostantivi.
g.). Vedi Fil.
Filone, Filare. Firagn
lare di viti.
ilides, Felce. On lœugh
ires e de scovètta: Una
iena o sparsa di felci e

Ghirigoro. « Per firma
ifiss che nissun capiss »:
on un ghirigogoro che
egge ».
, Filugello, Filaticcio.
firisell: Calze di fila-
usa de firisell, Firisell
vella (in dis.), Borra di

lla (in dis.), Stoffa di
ella.
llin, Filatore di filatic-
a Fontana).
la, Trapano. « Per sbusà
ghe cœur el — »: « Per
to ferro ci vole il tra-

Firma. « Mèttegh la tòa
Mettici la tua firma ».
de firma: Per onore di
và la firma: Levar o
la firma.
à-irmaa-irmass, Fir-
rmà la sòa condanna:
propria sentenza. Fir-
ur o Ricasoli: Firmato
icasoli.
ilo. El firon de la s'cen-
nna: La spina dorsale.
h el firon: Sfilare uno.
Schienale. « Fatt dà la

---

giore qualità di cenci scelti
per la cartiera.

part del firon »: « Fatti dare un pezzo dello schienale ».

Fiscal, Fiscale. *Diritt, avvocati fiscal:* Diritto, avvocato fiscale.

— **Fiscalizzà-izzaa**, Fiscaleggiare. « *Per fiscaleggià t'el dòo a prœuva* »: « Per fiscaleggiare te lo do a prova ».

— **Fisch**, Fisco. *I resòn, i diritt del fisch:* Le ragioni, i diritti del fisco o fiscali.

Fis'cià-is'ciaa, Fischiare. *In di teater de gent polida se usa pù a fischià:* Ne' teatri dove va gente ammodo non si usa più a fischiare.

Fisciù, Fisciù. *On bèll fisciù a maia:* Un bel fisciù a maglia.

— **Fisciurin** (P. N.) Fisciuino.

Fisegh (Volg.). Vedi *Fisich*. N. fr. volg.: *Stà fisegh:* Vedi *Fresch*.

Fisich, Fisico.

Fisonomia, Fisonomia. « *El g'à óna fisonomia de bón* »: « Egli ha una fisonomia di bono ». *Cambià la fisonomia a óna robba:* Cambiare la fisonomia a...

— **Fisonomista**, Fisonomista. *Vèss o nó vèss fisonomista:* Essere o non essere fisonomista. *On fisonomista de rid:* Un fisonomista de' miei stivali.

Fiss, Fisso (Agg.) *A giorno fiss:* A giorno fisso. *Aria fissa:* Corrente d'aria. (Sost.) « *Cos'el g'à de fiss quell'impiegaa?* »: « Quanto ha di fisso quell'impiegato? »

— **Fissà-issa-issas**, Fissare. « *L'à fissaa de andà via sabet* »: « Ha fissato di partire sabbato ». « *Fissèmm ón dì in la settimanna* »: « Fermiamo un giorno nella settimana ». « *G'ân fissaa cent lira al mes* »: « Gli han fissato cento lire al mese »: « *Lù quand el se fissa guai!* »: « Quando egli si fissa in un'idea, guai! ».

— **Fissazion**, Fissazione « *El g'à óna fissazion* »: « Ha una fissazione o L'orso sogna pere ». « *Lù s'el comincia cónt óna fissazion* »: « Se gli entra un'ostinazione... nessuno più lo rimove ». *Fissà in faccia:* Fissar in viso.

Fistola, Fistola. « *Gh'è vegnuu* o *Ghe s'é formaa óna fistola a l'ano* »: « Gli è venuta una fistola all'ano ».

Fistuscià (Volg.). Vedi *Fustuscià*.

Fitt. Fitto. *El fitt de cà:* La pi-

gione. *Véss ón fitt de cà:* Esser un aggravio. *Fitt de terra:* Affitto di podere. *Tœu a fitt:* Prender a pigione o in affitto. *Sparmì el fitt de cà:* Star in prigione. *Restá dent in del fitt:* Perder il prezzo della pigione. *Ei fitt nó'l tempesta:* Del fitto non ne beccan le passere. ‖ N. fr.: *Che fitt che fái?:* Che è che non è?

Fittàvol, Fittaiolo, Affittuario. *On fittavol de la Bassa:* Un fittaiuolo della bassa Lombardia. «*G'oo i me fondi a fittavol e mi ha rovinaa*»: «Chi affitta sfitta». (Pr.) *Fittavoll de ris fittavol de paradis* (in dis.): La prima oliva è oro, la seconda argento. *Se el ris l'è buttaa giò, rid el fittavol* (Appross.): Vino e ulive; la Toscana non trema (1).

— **Fittavolón** (P, N.), Grosso fittaiolo.

— **Fittà-ittaa**, Affittare. «*Oo trovaa de fittà la stanza*»: «Ho affittata la stanza». *Mètt fœura el cartell de fittà:* Metter l'appigionasi. (Di donna) «*L'è de fittà*»: «È disponibile». *Avè fittaa via i mezzanitt:* Avere l' appigionasi alla testa.

— **Fittanza**, Locazione. *Voltà giò la fittanza:* Rinnovar la locazione.

— **Fittarezza**, Fattoria. (Poderi affittati a fittaiolo) *Fà andà óna fittarezza:* Idem.

Fiumm, Fiume «*Disen che Milan l'è sul fiumm Olonna*»: «Dicesi che Milano sia fondata sul fiume Olona» (Nessuno se ne avvede). *Fiumm giò de corda:* Fiume gonfio, straripato. (Pr.) *Tutt i fiumm van al mar:* Tutti i fiumi vanno al mare. (Fig.) «*L'è ón fiumm de eloquènza*»: «È un fiume di eloquenza». ‖ (Arte) *I fiumm de l'Arco:* Idem.

Flacón (D. Fr.), Boccetta. *On flacon de acqua de Colonia*»: Una boccetta di acqua di Colonia.

Flagiolè (D. Fr.) (in dis.), Clarinetto.

Flan (D. Fr.), Budino. *On flan de spinazz, de pomm de terra:* Un budino di spinacci, di patate.

---

(1) Udito a Firenze da un agricoltore.

Flanella, Flanella. *Ona camisa de flanella:* Una camicia di flanella.

Flato e **Flatto**, Flato (non pop.), Rutto. *On flato el se sent nò, el rœud el se sent:* Il flato non si sente, il rutto sì.

— **Flattós** Flatulento.

— **Flattositaa**, Flatulenza.

Flaut, Flauto. *Sonadór de flaut:* Suonatore di flauto, Flautista.

— **Flautada**, Flautata. *Ona notta flautada:* Una nota flautata. *Vós —:* Voce flautata.

Flemma, Flemma, Pausa, *Fà pèrd la flemma:* Far scappare la flemma. «*Te sètt óna flemma porca*» (volg.): «Sei un infingardaccio». «*Guarda con che flemma la ven*»: «Guarda con che pausa la se ne viene».

— **Flemategh** (Volg.). Vedi *Flemmatich*.

— **Flematich**, Flemmatico, Pensone. «*Che se pòda vèss flemmatich capissi, ma così?*»: «Flemmatico s'intende, ma a quel punto!»

— **Flemmaticón**, Arciflemmatico. «*Cossa te podet spettatt de quella flemmaticonna?*»: «Cosa puoi aspettarti da quella flemmaticona?»

Flescen, (D. T.) (Legno da impialliciare).

Flicch-flocch (Onomat. di linguaggio ignoto). «*El faseva flicch flocch e mi nó capiva óna madonna*» (volg.): «Barbugliava in modo che io non capivo un' accidente».

Flizz (Pop.). Vedi *Sfris*.

Flizza (in dis.). Vedi *Frèccia*.

Flizzon (in dis.). Vedi *Stóccadór*.

Flœur (D. Fr.). N. tr.: *Acqua de millflœur:* Acqua di millefiori.

Flora, Flora. (Colto) *La fauna e la flora d'Italia:* La fauna e la flora italiana. ‖ *Parì óna Flora:* Parer la Dea de' fiori.

— **Flòre**. N. fr.: *In flore:* In fiore. *Tornà in fiore:* Tornare in fiore e anche in auge.

Floss (Volg.) e **Elosc** (Civ.), Floscio. *Seda floscia:* Seta floscia.

Flotta, Flotta (Civ.). *La flotta italiana adèss l'è vunna di mei:* La flotta italiana è fra le migliori. ‖ *Ona flotta de gent:* Gente in frotta.

Fluscià (In dis.), Frusciare.
Fluss, Flusso. (Civ.) *Fluss e riflusso del mar:* Flusso e riflusso del mare. *Fluss e riflusso de gent:* Un flusso e riflusso *o* un andar e venire di gente. ‖ — *de venter:* Flusso. ‖ (Gioco) Frussi *e* Flussi.
Flussion, Flussione *Flussion in di dent:* Flussione ne' denti.
— **Flussionascia** e **Flussionètta**, Flussionaccia *e* Flussioncella.
Fluta, (Volg.), Vedi *Flaut.*
Fò, Faggio. *Regonditt de fò per la stua:* Tondelli di — per la stufa.
Fòchi. N. fr. dei vendit. di cocomeri: « *Fòchi romani al tócch* »: « Brucia Pistoia! Che colori che sapori! »
Fodrà-odraa, Foderare. *On paltó fodraa de seda:* Un soprabito foderato di seta. *Fodrà d' ass:* Foderate di tavole *o* intavolato. (Fig.) *Avègh i orègg fodraa de pèll d'inguill* o *el canaruzz fodraa de tolla:* Avere gli orecchi foderati *o* la gola foderata di lamiera.
Fodrètta, Fédera. *Fodrètta cónt el pizz:* Federa colle trine. *Cossin senza la sòa fodretta:* Guanciale senza federa.
Fodrinna (Intelaiatura d'un'imposta), Anima. *Mètt a post i fodrinn d'ón parament:* Incanalare l'anima d'un'imposta.
Fojett (Pop.) e **Foètt**, Frustino (1), Scudiscio. « *La m'è comparsa davanti in amazzón cónt el foètt in man* »: « La mi si presentò in amazzone col frustino in mano ». (Qui è indicato).
— **Foettada**, Scudisciata. *Ona foettada travers a la faccia:* Una scudisciata sul viso.
— **Foettà**, Scudisciare. *Foettà sù:* Scudisciare con forza.
— **Foetton** e **Foettin**, Frustone (Grosso frustino), Scudiscione.
Fœuder, Fodero. *El fœuder de la sciabola:* Il fodero della sciabola. ‖ Letto. *Andà in del fœuder* (volg.): Andar a dormire.
— **Fœudra**, Fodera. *La fœudra del vestii, del cappèll, ecc.:* La fodera del vestito, del cappello, ecc. *Tœu via o rimètt i fœuder:* Levare *e* rimettere le fodere. *La fœudra dell'ombrèll:* La sacchetta. (Fig.) *Parlà cón la fœudra:* Parlare col ritornello.
Fœugh, Fuoco. — *de paia:* Foco di paglia. « *L'è staa ón fœugh de paia* »: « È stato un foco di paglia ». *Pizzà el fœugh:* Accendere. *Fà fœugh:* Attizzar il foco. *Fà fœugh:* Accenderlo. *Fa fœugh:* Sparare. *Fà sott fœugh:* Ravvivare il foco. *Fà sù fœugh:* Attizzare il foco. *Fà sù ón gran fœugh:* Fare bon foco, gagliardo. *Fœugh de la misericordia:* Un focherellino. *Lingua de fœugh:* Lingua di foco. *Mètt a fœugh:* Metter una cosa al foco. *Pien de fœugh:* Pieno di foco. *Romentà el fœugh:* Coprir le bracie *o* il foco di cenere. *Rugà sù el fœugh:* Sbraciare il —. *Smorzà el fœugh:* Spegnere il foco. *Taccà el fœugh* (Fornaci): Metter foco alla *o* Accendere la fornace. *Trà fœugh:* Gettar foco. *Trà fœugh da i occ:* Schizzar foco dagli occhi. *Trà fœugh cónt i fèr* (di cavalli): Far foco. *Fà fœugh e fiamm:* Far foco e fiamme. *Vèss tutt fœugh:* Avere il foco addosso. *Cœuses al fœugh* Opp. *Stà semper a caval al fœugh:* Grogiolarsi intorno al — *e* Covar la cenere. ‖ (Militari) *Esercizi a fœugh:* Esercizio a foco. *Savè stà al fœugh:* Saper stare al fuoco. *Arma de fœugh:* Arma da foco. *Ciappà fœugh:* Pigliar foco. (M. d. d.) *Gh'è el gatt sul fœugh:* C'è il gatto sul foco. « *Per mì l'andava sul fœugh* »: « Per me andrebbe sul — ». *Mètt acqua sul fœugh:* Metter l'acqua sul foco. *Mètt óna man sul —:* Metter una mano nel —. *Nó avègh nè fœugh, nè lœugh:* Non aver nè casa, nè tetto. *Mètt troppa carne al fœugh:* Mettere troppa carne al foco. *Mètt nò la paia attacch al fœugh:* Non metter l'esca, ecc. ‖ « *È taccaa fœugh* »: « Vi fu incendio ». *Gh' è anmò dent el fœugh:* Brucia ancora. *Vèss come la paia attacch al fœugh:* Esser come l'esca accanto al foco. *Avègh el — al cuu:* Aver il foco al culo. (Pr.) *Chi nó sa fà fœugh nó sa fa cà:* Chi sa far foco sa far casa. *Quand*

(1) *Frustino* è meglio tenerlo per quella specie di *giovine galante*, che il nostro popolo chiama *ón pelaa* o *ón pivèll de la cariggia.*

el fœugh el bóffa de dedree, o robba o danee: Idem.

— **Foghista**, Fochista. — *di strad ferrad:* — delle ferrovie.

— **Fogoraa**, Focolare. (Pr.) *Cattiv sègn el gatt sul fogoraa:* Cattivo sogno il gatto sul focolare.

— **Foghètt**, Focherello. « *Vói, che foghetti!* »: « Focosetto il ragazzo! »

— **Foghetti** (in dis.) I Foghetti sostituiti dai Mandolinisti.

Fœui, Foglio. *Fœui de carta:* Foglio di carta. (Stampa) *On fœui de sèdes:* Un foglio di sedici pagine. *On in fœui:* Un libro in foglio. ‖ (Giornale) « *Oo leggiuu in del fœui che* »: « Ho letto nel foglio che ». ‖ *Fœui de via:* Foglio di via. ‖ (Fig.) *Sporcà el fœui:* Guastar un negozio.

— **Fœuia**, Foglia. *Cascià i fœui:* Metter *o* Nascer le foglie. *Crodà i fœui:* Cadere le foglie. (De' gelsi) Foglia. *Cattà la fœuia:* Brucar le foglie per i bachi. *Tabacch in fœuia:* Tabacco in foglia. *Color de fœuia morta:* Color di foglia secca *o* morta. *Fœui de vit:* Pampani. *Fœuia de fiór:* Petalo. *La famosa fœuia de figh:* La famosa foglia di fico. (M. d. d.) *Mangià la fœuia:* Mangiar la foglia *o* Capir l'antifona. *Tremà come óna fœuia:* Tremar come una foglia *o* vetta. ‖ (Del granturco) Cartocci. *Rugà sù i fœui del paión:* Rimover i cartocci nel saccone. ‖ *Fœuia d'or, d'argent, de ramm:* Foglia d'oro, d'argento, di rame. *La fœuia di spèce:* Foglia. (Pr.) *El primm vent el fà crodà la fœuia sècca:* Idem.

Foeura, Fuora. *Andà foeura:* Andar fori. *Andà foeura:* Andar in campagna. *Andà foeura de la grazia di Dio:* Uscir dai gangheri. *Foeura de man:* Fuori di mano. *Foeura de moeud:* Fuor di modo. *Foeura de lù:* Fuori di sè. *Foeura per el di:* Nel corso della giornata. *Foeura per l'ann:* Nel corso dell'anno. *Foeura del dazi:* Fuori di porta. *Foeura de post, de temp:* Fuori di posto, di tempo. « *El mangia de tutt foeura che l'insalatta* »: « E' mangia d'ogni cosa tranne dell' *o* che l'insalata ». *Andà dent e foeura cónt el discors:* Far un discorso sconnesso; parlare a vanvera. *Andà fœura de cervèll:* Uscir di senno. *Andà foeura del coo, de loeugh, de piomb, di pee, ecc.:* Vedi i sostantivi e *Andà*. *Cantalla foeura di dent:* Dirne quattro fuor dei denti. *Falla foeura:* Venire ai ferri. *Fà dent o foeura:* O dentro o fuori. *Nò andà nè dent nè foeura:* Star sospeso, in dubbio *o* non entrare nè uscire. *Portalla foeura.* Scamparla bella. *Tirà foeura del birlo:* Far montar in gran collera. *Toeu foeura:* Vedi *Toeu*. *Trà*, e *trass foeura:* Vedi *Trà*. *Lassà foeura:* Deporre. P. E.: « *Comincia a fà cald; oo lassaa foeura el gipponin de lanna* »: « Comincia il caldo; ho deposto il corpetto di lana ». « *L'è staa lassaa foeura* »: « Fu lasciato indietro ». *Dormì, mangià foeura* (di casa propria): Dormire, mangiar fuori. *Mètt foeura di danee:* Metter fuori dei denari. *Mètt foeura la sóa parolla:* Metter fuori la parola. *Ciamass foeura* (non in gioco): Chiamarsi fuori. (Gioco) *Ciamass foeura:* Fuori mi chiamo. *Restà foeura:* Rimaner fuori (Gentilomo). *Vèss foeura:* Esser fuori (coi punti). *Fann foeura ón liter:* Giocarne un litro. *Fann foeura ón omm dedrizz:* Farlo riuscire un brav'omo.

— **Foeura via**, Fuori via, Foravia. *Robba de foeura via:* Roba *o* merce di fuori via *o* foravia. *L'è foeuravia* (in paese lontano): È fuori via.

Fóffa (Per paura). Vedi *Fiffa*. Marame. « *El g'à daa tutta la fóffa del magazzin* »: « Gli appioppò tutto il rifiuto della sua mercanzia ». « *Stò tabacch chì l'è fóffa bèlla e bonna* »: « Cotesto tabacco è del peggior sceglitìccio ».

Fogà-ogaa-ogass, Affocare, Infocare. *Fogà ón fèr:* Infocar un ferro. « *L'è fogaa dent in...* »: « È infocato nel... ». *Faccia fogada per la fèver:* Viso infocato per febbre. *Fogà la carbonera:* Infocare la carbonaia.

— **Foga**, Foga. « *Troppa, troppa foga!* »: Troppa, troppa foga! ».

— **Fogazion** e **Sfogazion**, Scalmane.

— **Foghee**, Fornello. *El foghee del maronee:* Il fornello del bruciataio. *El foghee del tostin:* Il fornello da caffè.

— **Fogós,** Focoso (Di uomo e di cavallo).

— **Foghista,** Fochista.

Fogn, Foffigno (Lucca), Ciambellina (in dis.), Copricella (in dis.), Cosa fatta di nascosto. « *G' òo paura che mè marì el me faga di fògn* » : « Temo che mio marito, abbia qualche rigiro ».

— **Fognà-ognaa-ognass,** Fognare (1), Rimpiattare. *Fognà via:* Nascondere di soppiatto. « *Ma guarda in dove l' era fognaa!* »: « Ma guarda dove s'era ficcato o rimpiattato *o anche* casciato! » *Fognass de per tutt:* Cacciarsi e ficcarsi dappertutto. ‖ « *El g' à el vizzi de fognà i paroll* » : « Ha il difetto di parlare col *o* nel naso ».

— **Fognattà,** Rimpiattare *e* Frugacchiare. « *Cosse te seguitet a fognattà li adree?* » : « Che vai frugacchiando *o* rovistando in quel cassettone? »

— **Fognattón,** Soppiattone. *Fà i robb de fognatton:* Far le cose da soppiattone.

— **Fognett** e al plur. **Fognitt.** *I fognitt de sóa miee:* I segretucci di sua moglie. (Se più gravi): I rigiri.

— **Fognin.** Naccherino. « *Che bèll fognin!* »: « Che bel naccherino ».

Fogon, Focone. *El fogon de la pistolla:* Il focone. « *L'à pizzaa su ón fogon* » : « Accese un gran foco ».

Fòi. N. fr.: *Che fitt che fòi:* Che è che non è? *Dà el fòi al gatt:* Mandar via, scacciare. *Vèss a fòi* (pop.): Essere al verde. *Tirà vun a fòi* (in gioco): Pelarlo.

Foiètt (Volg.). Vedi *Foètt.*

Foin, Faina. *Sul sorce gh' è el foin:* C'è la faina sotto al tetto. *Oce de foin:* Occhi da faina. *Faccia de foin:* Muso di faina.

— **Foinera,** Tagliola. *Restà in la foinera:* Rimanere alla tagliola.

— **Foinètt,** Folletto. « *Che foinett d'ón fiœu!* » : « Che folletto quel ragazzo! ».

Folœu (Specie di busecca), Centopelle. « *Al sabet fan semper el foiœu* » : « Al sabato c' è la trippa di centopelle ».

Fola, Fola. *Questa l'è óna fola:* Questa è una fola. ‖ Gualchiera. (Pr.) *I strasc van a la fola* » : « I cenci vanno all'aria ».

Foladór (Ammostatoio), Pigione.

Folc (Volg.). Vedi *Falc.* (In molte frasi pop. *Taià con la fole:* Digrossare con l'ascia. (Fig.) *Taiaa giò cón la folc:* Tagliato coll' accetta. *Folc di formee:* Ascia da formai. *Folc de taià strasc* (cartiere): Falce da cenci. *Folc de taià l' èrba:* Falce fienaia.

Folcètt o **Falcètt**, Roncola. *Ciappa el falcètt e va a segà ón poo d' èrba* »: « Piglia il falcetto e va a segare un poco d'erba ».

— **Folcin**, Pennato, Falcino. « *El l' à mazzaa cónt el folcin* » : « Lo freddò col falcino ».

Folcitt (al plur.): Marachelle. *Fà di folcitt* (al gioco): Far le marachelle.

— **Folcétta** (Macell.), Coltello quadro.

— **Folción,** Coltellaccio, Falcione, Falce a gramola.

— **Folcitt,** Coperchielle, Frodi. *Fà i folcitt in gioeugh:* Barare al gioco.

Folda (Volg.) o **Falda** (Civ.), Falda. N. fr. volg.: « *M'è toccaa de tirall per i fold de la marsinna* »: « È un omo che si fa tirare la giubba ». ‖ (De' cappellai) Falda.

— **Foldon,** Faldona *e anche* Faldone.

Fòlega, Folaga. *Andà a tiragh ai folegh:* Andar a tirar alle folaghe. (Fig.) Omo astutissimo (in dis.). *Quèll l'è óna fólega* » (volg.): « Quell' è mascagno ».

Folètt, Folletto. *El spirit folett:* Lo spirito folletto. «*L'è ón folett d'ón fioeu*»: « È un folletto di ragazzo ».

— **Folettin, Foletton, Folettasc,** Piccolo *e* grosso folletto.

Folla, Folla. « *In piazza gh'era folla* »: « In piazza c'era folla », *Srariss la folla:* Sfollare. « *G'àn dáa i trii segnai alla folla* » : « Gli han dato i tre segnali alla folla... »: « *La folla la se portava* »: « Non s'era mai vista una calca simile ». (Edificio a macchina) Gualchiera.

Fòlt, Folto. *Cavèi o ziii folt:*

(1) *Fognare* in fior. ha due significati differenti dal primo senso di *fognà* milan.: fare smaltitoi e pronunciar male: *Moccià i paroll.* — Fogna, fognatura, fognon, ecc.

Capelli *e* sopracciglia folte. *On bósch folt com'è:* Un bosco assai folto.

Fònd, Fondo (1). *A fond:* A fondo. *Andà al fond:* Andare al fondo. « *Bisógna andagh al fond de stà robba* »: « Bisogna vederla fino in fondo ». *Mandà a fond:* Mandar a fondo. *In fond:* In fondo. « *Porta giò stò cavagn in fond alla scala* »: « Porta questo cavagno giù sceso ». *Andà in fond di calcagn:* Andar giù giù proprio in fondo. « *In fond in fond poeu...* »: « In sostanza poi... » *In fond a la corridora; in fond del cassètt:* In fondo al corridoio *o* al cassetto. *Andà in sul fond de la cassa o del pozz:* Idem. *El bon l'è in fond:* Il buono sta in fine. *Marscì in un fond de tór* (in dis. o per R. st.): Marcire in un fondo di carcere. *Tirà sù el fiaa dal fond di calcagn:* Dover ricattar il fiato. ‖ (Di terra) *Avègh molto fond* (un campo): Avere molto fondo. ‖ (Di colore in stoffe): *Con di fior ross sul fond negher:* Con de' fiorellini rossi sul fondo nero. *Dal fond de la scènna:* Dal fondo della scena. ‖ (Ceste, panieri, ecc.) « *Gh'è andà giò el fond al cavagn* »: « Il cavagno *o* paniere ha perduto il fondo ». *I duu fond del vassèll:* I due fondi della botte. ‖ (Armaioli) *In sul fond del s'ciopp* (non a retrocarica): Nella camera del fucile. ‖ (Recipiente) « *Cerca sul fond del cassèt* »: « Cerca sul fondo del cassetto ». ‖ (Conciatetti) *Mètt i fond* (tegole): Fare la scriminatura del tegolato. ‖ (Capitale) *El fond de religion:* Vedi *Religion.* ‖ (Commercio) *Fond de bottega:* Fondo di bottega. *Fond de cassa:* Fondo di cassa. ‖ *I fondi segreti:* Idem. *I fondi in ribass:* I fondi in ribasso. ‖ *Fond de caffè:* Posatura. *Fond di vassèi:* Idem. ‖ Fond-fus-fondes: (Verbo): Fondere. *Fond óna statóa de bronz:* Fondere *o* gettare una statua di bronzo. *Tornà a fond:* Rifondere. *El plàtin l'è difficil de fond:* Il platino si fonde difficilmente. *Fèr fus* o *ghisa*: Ferro fuso.

— **Fondusc,** Fondiglio.
— **Fondasc,** Fondaccio.

Fondà-ondaa-ondass, Fondare (Civ.). *In America fonden i cittaa come se nient en fuss:* In America fondano le città come se nulla fosse. ‖ Affondare. « *Gh' è staa ón inconter sul mar e ón bastiment l'è fondaa* »: « Avvenne uno scontro sul mare e un bastimento affondò ». *Fondà denter tanti danee:* Dar fondo a un buscherio di quattrini *o* volervici dei denari a monti.

Fondament, Fondamento. *Fà i fondament de la casa:* Gettare le fondamenta della casa. *Ona robba senza fondament:* Cosa senza fondamento. *Cón bón fondament:* Fondatamente, Con fondamento di ragione. « *Se pò fagh sù fondament* »: « Vi si può far su fondamento ». (Pr.) *L'acqua la fà marscì i —:* L'acqua fa marcire i pali.

Fondaria, Fonderia. *Fondaria de campann:* Fonderia di campane.

— **Fóndita,** Fusione.
— **Fonditor,** Fonditore.

Fondegh, Fondaco (1), Magazzino di coloniali. « *L'è andaa al fondegh* »: « Andò al magazzino ».

Fondeghee, Droghiere, (Sono in dis.: Fondacaio *e* Fondachiere). « *L'è ón fondeghee gross* »: « È un droghiere che vende all'ingrosso ».

— **Fondeghett,** (Discreto o piccolo magazzino di coloniali o di vettovaglie), Fondachetto.

Fondinna, Fonda. *Pistoll de fondinna:* Pistole da fonda.

— **Fondin,** Fondello. Anima del bottone.

Fondo, Fondo, Podere. *Fondo che rend sossènn:* Podere di gran ricavo. « *El g'à i sò fondi a la bassa* o *in collinna, ecc.* »: « Ha i suoi poderi alla Bassa *o* sulla collina ». *Fondo aratori, a risera, a praa, ecc.:* Campo arativo, a risaia, a prato, ecc. *Rotondà i sò fondi:* Idem. *Avègh i fondi sott al lagh de Comm* o *a Nòvèghen* (appross.): Vedi *Novèghen.* ‖ (Carattere) *Vèss bon de fondo* o

---

(1) Si usa anche per *possesso rurale;* ma specialmente coll'aggiunta di *lati. latifondi.*

(1) *Fondaco* a Fir. è: *bottega dove si vendono tessuti.*

« *de fondo l'è minga cattiv!* »: « È collerico ma il fondo è bono ». « *In fondo el g'à resón* »: « In fondo ha ragione ». (Pr.) *Mondo rotondo chi nó sa navigà và prèst in fondo:* Chi non vede il fondo non passi l'acqua. ‖ (Capitale) « *Chi l'è che ha faa i fondi?* »: « Chi ha messo i fondi? » *G'è pù de fondi:* Mancano i fondi *o* sono terminati i fondi.

Fonduda (Pietanza di crema con cacio), Fondua (piemontese). (Usato in Firenze anche in certe cucine).

Fòng, Fungo. — *bon* o *matt:* — bono *o* velenoso. — *feree, cócch, gabbirœu, ecc.:* Fungo porcino, uovolo, ceppatello. *Cappèlla de fóng:* La cappella del fungo. *Frittura de fóng:* Fritto di cappelle di —. *Fóng sècch:* Funghi secchi. *Fà seccà i fóng:* Far seccare i funghi. *Mètt giò i fóng in l'oli:* Metter i funghi sott'olio. *Crèss come i fóng:* Crescere *o* Venir sù come un fungo. *Masaraa come ón fong:* Fradicio. *In fin d'ón ann en pò nass inscì de fong:* Di quì e allora nascono tanti funghi. ‖ (Sulle candele di sego) Fungo *e* moccolaia. (Fig.) *Fà vegnì el fóng:* Far istizzire. ‖ (Capocchia di utensili) Fungo.

— **Fòngin**, Fungolino. *Fongitt in l'asee:* Funghetti sotto aceto.

Fòntanna, Fontana. *I fontann pubblich:* Le pubbliche fontane. *Acqua de fontanna:* Acqua pura di fonte. *Piazza fontanna:* Piazza fontana.

— **Fòntanèlla**, Fontanella.

— **Fòntanin**, Fontanina, Fonticino. *Tèsta de fontanin:* Polla.

— **Fòntanòn**, Fontanone.

— **Fòntanee** (In due sensi: custode *e* accomodatore di tubi per fontane), Fontaniere.

— **Fònt**, Idem. Entrata nell'uso dialett. in questa frase: « *El soo o el tègni de bonna font* »: « Lo so di bon luogo ».

Fònticol, Fonticolo, Caciterio. « *G'àn miss ón fonticol in del coll* »: « Gli hanno applicato un fonticolo al collo ».

Fònziòn, Funzione. (Civ.) *Vèss in fonzion:* Essere in funzione. *Fà i fónzion de sindech, de segretari, ecc.:* Far le funzioni di sindaco, di segretario, ecc. ‖ Processione. *La fónzion del Corpus Domini:* La funzione del Corpus Domini. *Andà in fónzion:* Andare o assistere alla funzione. (M. d. d.) *Andà i busècch in fónzion:* Brontolar le budella *o* il corpo. « *In quella porta, denter e fœura; l'è óna continóa fónzion* »: « Dentro e fori da quella casa; l'è una processione continua! »

— **Fònzionà**, Funzionare. (poco com.), Celebrare. « *Incœu fónziona el vescov* »: « Oggi — *o* celebra il vescovo ».

— **Fònzionari**, Funzionario. « *Come l'è sbrœusger quell fónzionari* »: « Come è ruvido *o* rozzo quel funzionario ».

Foppa, Fossa. *Andà in la foppa* (Morire): Andare alla fossa. *Avègh i pè in la foppa* Esser co' pie' nella fossa. ‖ (Buca) « *L'è borlaa in d'óna foppa* »: « È cascato in una buca ». *Fà denter la foppa in del lètt:* Far il covo nel letto. (M. d. d.) *Andà giò per i fopp de vall'Ambrœusa* (in dis.): Vedi *Melga*. ‖ (Pozza) *I strad adèss in pien de fopp:* Le vie nostre sono piene di pozze. ‖ (Agricoltore) *I fopp de pientà moron novèi, vit:* Le buche per piantarvi alberi, gelsi, viti. *La foppa del letamm:* La buca del concio.

— **Foppascia**, Fossaccia *e* Bucaccia.

— **Foppèll**, Fosserello, Buchetta. *Giùgà ai fòppèi:* Vedi *Giœugh*. *Foppell de la gola:* Fontanella della gola.

— **Foppellin**, Piccola buca.

— **Foppòn**, Fossone (1), Cimitero. *Andà al foppon:* Essere portato al camposanto.

— **Fopponin** (In dis.), Il cimitero minore.

Fòra-fòra, Serra serra. « *Gh'è staa ón fóra fóra in piazza* »: « C'è stato in piazza un serra serra ». *Fà fóra-fóra:* Fare in gran fretta *o* in fretta e furia. *Vèss ón fóra fóra* (di uomo): Essere un sciamannone.

Foragg, Foraggio. *Scarsitaa de foragg:* Scarsità di foraggio. *Car de foragg:* Carro dei foraggi.

---

(1) *Fossonà* e *Fossone* è soltanto accrescitivo di *fosso* e *fossa*.

— **Foraggià,** Foraggiare. (Civ.) «*I soldaa in andaa a foraggià*»: «I soldati andarono a foraggiare». (Svignarsela) (pop.) «*L' à foraggiaa*»: «Se ne andò in fretta».

Forani Foraneo. *Vicari forani:* Vicario foraneo.

Forbes, Forbice. Vedi *Foresètta*. *Forbes de rann*: Forbici da scorticar le rane.

Forca, Forca. *Se Dio vœur l'è finii el temp de la forca in Italia:* Se Dio vole il tempo delle forche in Italia è terminato. *Fà la forca:* Fare la cavalletta *e anche* Fare lima lima. *Faccia de forca:* Idem. *Pendent de forca:* Avanzo di forca. «*Và in sù la forca!*»: (volg.) «Va sulle forche». «*Quèll che forca d'ón omm!*»: «Quello che forca!» ‖ Strumento da campagna e da stalle) Forca. *Faa a forca:* A guisa di forca. «*Ciappa la forca e fà sù sta paia*»: «Prendi la — e ravvia questa paglia».

— **Forcada,** Forcata. *Ona forcada de paia:* Una forcata di paglia. *Ona forcada in la s'cenna:* Una — nella schiena.

— **Forcèll** e **Forcèlla, Forchett** e **Forchettòn,** Forcella, Forchetto, Forchettone.

Forcèlla, Forcina. *Forcell per i cavèi:* Forcine per appuntar capelli. ‖ (Dei polli) Sterno. (Pr.) *Se la ven giò settada la sarà óna fèmina, se arcada el sarà un más'c* (Appross.): Se cade sulla curva sarà una femmina, se cade sulle punte sarà un maschio.

Forcellina, Forchetta. *Cugiaa, forcellina e cortèll:* Cucchiaio, forchetta e coltello. (Fig.) *Stà sù la pónta de la forcellinna:* Stare in punta di forchetta.

— **Forcellinada,** Forchettata (Una forchetta piena e un colpo).

Forcellinètta e **Forcellinón.**

Forcèll, Forca. «*Ciappa el fórcell e fà sù quella paia*»: «Prendi la forca e ravvia quella paglia».

Forens, Forense. *Materia, eloquenza, stil forens:* Materia, eloquenza, stile forense.

Forer, Furiere. *Forer maggior:* furiere maggiore. *Caporal forer*: Caporal furiere.

Foresètta, Forbice. *I oggiœu de la foresetta:* Gli anelli delle forbici. *Foresetta che biassa:* Forbici che cuciono. *Giugà a foresetta:* Vedi *Giœugh.* ‖ (Fig.) (Lingua maledica) «*Guàrdeten, perchè l'è óna foresetta terribil*»: «Guardàti perchè ha una lingua che taglia come un paio di —. *Dàgh dent la foresetta* (tanto in proprio come in fig.): Dar di forbici. «*A stó vestii bisógna dagh dent la foresetta*»: «Questo vestito ha bisogno delle forbici». «*Sti att chi della tóa commedia in tropp longh; dàgh dent la foresetta*»: «Questi atti della tua commedia sono lunghi; ci vuol le forbici». ‖ (Insetto) Forfecchia.

— **Foresettà,** Sbottoneggiare. «*Bisógna sentill quand el comincia a foresettà*»: «Bisogna sentirlo quando comincia a sparlare del prossimo».

— **Foresettada** (Colpo di forbici), Forbiciata. «*El g'à daa óna foresettada*»: «Gli diede una forbiciata». «*Famm minga el melon, dagh domà óna foresettada*»: «Non tosatemi, dategli una forbiciata».

— **Foresettee,** Forbiciaro.

— **Foresettinna,** Forbicine. — *per i óng:* — o Cisoina per le unghie.

— **Foresettòn,** Forbicioni. *I foresetton de tosà i pégor, di sart, ecc.:* I forbicioni de' sarti, da pecore.

Forestaria (In dis.). Vedi *Estero.*

Forestee e **Forester,** Forestiere, Di fori via: *In America la gent de servizi l'è quasi tutta forestera:* In America la servitù è quasi tutta di fora via. «*St' ann a Milan gh'è staa tanti forestee*»: «Quest'anno passarono molti forestieri o stranieri». (Fig.) *Fà el forestee:* Far l'indiano o lo gnorri. *Forestee fin!:* Bona lana. *Robba forestera:* Roba forestiera. «*Gh'è in anticamera ón forestee che cerca de lù*»: «C'è in anticamera un forestiero che cerca di lei».

Forgon (D. Fr.) Frugone. Forgone. (cariaggio da vettovaglie) Carriaggio, Treno. *Adèss i san Michei se fan cont i forgon de...:* Ora gli sgomberi si fanno coi forgoni di...

Fori, Fuori. *Fori l' autor* (in teatro): Fuori l'autore.

Forlan, Friulano. *Cavall forlan:*

friulano. (Quasi gergo) Borsaiolo.
ana, Furlana. *Ballà la a:* Ballar la —.
na, Briccone. (Meno gra- *uell l'è óna forlinña!»:* è birba!» (Grave) *Ona de prima riga:* Un bric- tricolato.
cà, Parlare stentato. *«El va in manera che óo capii* : «Parlava mezzo tedesco che non ci ho capito un a».
lòccada, Farlingotto (in *L'à faa su óna forloc-* «Fece un rinfusio di pa-
a (In dis.), Il bel di Roma.
nia (N. fr.). *Fà forlonia:* zarra *o anche semplic.* Ruz- ar un po' di chiasso saltan-) *«La sura Antonia la fà , la menna el cuu»* (Manca apposto).
a, Forma. (Colto) *Forma za:* Forma e sostanza. — *rno:* — di governo. (Arti eri) *Forma di scarp:* For- scarpe. *Mètt in forma:* in forma gli stivali. *For- formagg:* Forma. *Forma agg de grana:* Forma di ano. *Forma de scultor:* da scultori. *Forma pèrsa:* forma. *Forma di stampa-* orma da tipografi. *Mètt a forma:* Allestire la forma. *sarà la forma:* Aprire *o* la forma. (Avv.) *Per o ma:* Per *o* pro forma.
rmaa, Formato. (Sost.) Se- *liber de gran formaa:* Un gran formato. (Add.) Vedi
mador, Formatore, Stuc- , (Lucca) Gettatore in
agg, Formaggio, Cacio. *g de granna, de Battel- sbrinz, ecc.:* Cacio par- , di Battelmatt, di Sbrinz, *senza i bœucc, ecc.* — senza cc. *Formagg trid:* Cacio , *Mètt su el formagg:* Me- acio su... (Fig.) *Vegnì 'el sui maccarón:* Piovere il i maccheroni. *Grand come de formagg:* Alto quanto di cacio. (Pr.) *Pan cónt i bœucc, formagg senza bœucc e vin che salta in di oeucc:* (Manca).

— **Formaggèlla**, Caciola. *For- maggella de cavra:* Caciola di capra.

— **Formaggin**, Caciolina.

— **Formaggee**, Formaggiaio. *El formaggee gross de Corsich:* Il for- maggiaio di Corsico. *«El fà el for- maggee al menuder:»* È cacia- iuolo ».

— **Formaggera**, Caciaia. (Stanza dove si conserva il cacio). *La miee del formaggee, la formaggera:* La cacciaiuola.

— **Formaggia**, Forma di cacio lodigiano. (Non ancora assodata. Una volta perfetta e messa in commercio per vecchia usanza di- venta Cacio parmigiano).

— **Formai** (Volg.). Vedi *For- magg.*

Formalista, Formalista. (Colto) *Formalista in arte, in politica, ecc.:* Idem.

— **Formalitaa**, Formalità. *A- dempì a tutt i formalitaa:* Adem- pire alle —. *Stà attaccaa ai for- malitaa:* Star attaccato alle for- malità.

— **Formalizzass**, Formalizzarsi. *«El se formalizza per nagott»:* «E' si formalizza per dei nonnul- la». *«Sèmm restaa formalizzaa»:* «Siamo rimasti — *o* stupiti».

— **Formalment**, Formalmente. *«El l'à domandada formalment in spósa»:* «L'ha domandata — in matrimonio».

Forment, Frumento. — *incer- neng, de Odèssa, ecc.:* — gentile, duro, ecc. *Mondà el forment:* Scer- bare, Pulire, Vagliare il grano. (Fig.) *Dà per forment sècch:* Dare per cosa sicura. (Escl. invece di: Sacrament!) *Sacchforment!* (Pr.) *Gennar polverent pocca paia e tan- to forment:* Gennaio polveraio empie il granaio. *Tèrra négra fà bón forment:* Terra nera dà buon grano.

— **Formentón**, Formentone, Grano turco. *Lœuva de formen- ton:* Pannocchia di grano turco.

Formiga, Formica. *A pass de formiga:* A passi di formica. *Spess come formigh:* Esserci come le formiche. (Pr.) *A fatt la sort o la sorta, impara dai formigh:* Tu devi imparar dalla formica.

— **Formigheri**, Formicaio *e* Formicolaio. (Fig.) *On formighee de gent:* Un formicolaio.

— **Formigòn** (P. N.), Formicolone. « *L'è ón formigon* »: « È un furbone ».

Fòrmola, Formola. (Civ.) *Dopo i formol de uso:* Dopo le formole di uso. (Colto) *Fórmola algebrica:* Formula —.

— **Formolari**, Formulario. *El solit formolari:* Il solito formulario. *Formolari de nodar:* Formulario da notaro.

Forna (Volg.). Vedi *Forno.*

— **Fornada**, Infornata. *Ona fornada de pan:* Una infornata di pane. *Ona fornada de senatòr:* Vedi *Infornada.*

— **Fornas**, Fornace. *Fornas de quadrèi:* Mattonaia. — *de cópp:* Tegolaia. *Pizzà la fornas:* Dar foco alla fornace. « *Chì el par de vèss in d'óna* — »: « Qui par d'essere in una fornace ».

— **Fornasà** (Piazza Fontana). Vedi *Cœus.*

— **Fornasada**, Fornaciata.

— **Fornasee**, Fornaciaio, « *El fà el fornasee gross* »: « È padrone d'una fornace bene avviata ».

— **Fornasètta** e **Fornasin** e **Fornasòn**, Fornacella, Fornacina *e* Fornacione.

Forni, Fornire. « *L'èmm fornii de tutt l'occorent* »: « Lo abbiamo fornito di tutto l'occorrente ». *Vèss ben fornii:* Essere ben fornito. (Per finire) (Volg.) Vedi *Finì.*

— **Forniment**, Fornimento. (Stampa) *El forniment de l'impaginadura:* La marginatura della forma. (Di bestie da tiro vedi: *Finiment*).

— **Fornitór**, Fornitore. *Fornitor de viveri:* Fornitore di viveri. *Fornitor de la real casa:* Fornitore della real Casa.

— **Fornitù**, Fornitura. Vedi sotto *Fornitura.* Servizio *e* Servito. *Fornitù de tavola:* Servito da tavola.

— **Fornitura**, Fornitura. *La fornitura di scarp per i soldaa:* La fornitura delle scarpe.

Forno, Forno. *Forno de pan:* Forno. *On forno de pan:* Un'infornata di pane. *Cott in forno:* Vivanda in forno. *Dà* o *Pizzà fœugh el o al forno:* Dar foco al forno. (M. d. d.) « *L'è come andà al forno o del prestinee e tœu óna micca* »: « E come andare a prender il pane al forno ».

Foro, Foro. *El Foro Bonapart:* Il Fòro Bonaparte. *Vunna del Foro* (in dis.): Una infima sgualdrina. « *Te podet andà sul Foro* »: « Va al diavolo *o* Tu puoi ire alle forche ».

Forsi (Volg.). Vedi *Forse.*

— **Forse**, Forse. « *Sónt staa in forse de...* »: « Stetti in forse di... » *Forse sì, forse no:* Forse che sì, forse che no. *Come, forse, ghe n'è minga el secónd:* Come forse non ha l'uguale. *Forse, forse:* Forse forse.

Fort, Forte. *Fort e robust:* Forte e robusto. *Fort come ón tòr* o *come el trón:* Gagliardo. *Parlà fort:* Parlar alto. *Tegnì man forta:* Tener mano forte. *Vèss el sò fort:* Essere il suo forte. *Vèss fort in quaicoss:* Esser valente in qualche cosa. *Mèttes al fort:* Mettersi al *o* star duro. *Fass fort:* Venir in grado, Arricchirsi. « *El le pò dì pian e fort* »: « Lo può dir con tutt'onore ». ‖ Infortito. *Ciappà del fort:* Infortire *o* Aver il forte. « *Stó asèt l'è tropp fort* »: « Questo aceto è troppo forte ». ‖ *Lègna, carbón fort:* Vedi *Lègna, Carbón. Acqua forta:* Vedi *Acqua.* ‖ (Gradasso) « *El fà el fort!* »: « Fa l'omo forte *o* lo spirito forte *o* il gradasso ». (Pr.) *Chi va pian va san, chi va fort va a la mort.* Vedi *Mort.*

— **Fortèzza** (1), Fortezza. « *Bisogna vedè che fortezza* o *forza el g'à ancamò quel vecc* »: « Bisogna vedere che energia ha ancora indosso quel vecchio ». ‖ *La fortezza de Alessandria:* Idem.

— **Fortificà**, Fortificare. (Civ.) *L'Italia la g'à bisògn de fortificà i sò cost:* L'Italia deve fortificare le sue coste. *Fortificà el stomegh:* Fortificare lo stomaco.

Fortin, Fortino.

Fortunaa, Fortunato. « *L'è nassuu fortunaa* »: « Nacque affortunato ».

— **Fortunna**, Fortuna. *Fà for-*

(1) Del vino o del cacio inforzato i Fiorentini cellando dicono che è stato in fortezza.

tuna: Arricchire. *Per fortuna:* Per fortuna. *Per fortuna ghe g'aveva sù el cappell dur, se de nò...»:* «Per bona sorte avevo in capo la tuba, se no». *Portà fortuna:* Portare la fortuna. *Trovà la sóa fortuna:* Trovare la fortuna. *A fortuna:* A sorte *o* a caso. *Tirèmel sù a fortuna dal sacchett de la tombola»:* «Idem». *A la fortuna:* Alla ventura. *Andà a cercà fortuna:* Andar a tentare la fortuna. *Avègh la fortuna che ghe giuga dent:* Facesse non so che cosa gli riesce; ha fortuna. *Avègh fortuna a maridass:* Incontrarsi bene *o* Azzeccar bene nella scelta... *Ciappà la fortuna per i cavèi:* Prendere la fortuna per il ciuffo. (Pr.) *A stó mond ghe vœur fortuna:* Fortuna e dormi. *Disgrazia del can fortuna del lóff:* Vedi *Lóff*. *La fortuna la va e la ven:* La fortuna è capricciosa. *Di volt la fortuna la cambia quand men se spètta:* In un'ora il cielo lavora. *La nostra fortuna se la fèmm nun:* La fortuna non viene a caso. *Senza fortuna se g'à bell pari a sbatt:* Ci vuol fortuna anche a cocer l'ova.

Forza, Forza. *Ciappà forza:* Riprendere forza. *Mancà i forz:* Mancare le forze. *Pèrd la forza:* Perdere la forza. *Tegniss in forza:* Tenersi in forze. *A forza de...:* A forza di... (M. d. d.) *O per amór o per forza:* Per amore o per forza. *San March o per forza!:* Per forza! *o* Per forza, Siena! (Pr.) *Robba fada per forza nó la vâr óna scorza:* Per forza non è bono che l'aceto. ‖ (Guardie) *Mandà a tœu la forza:* Chiamare la forza pubblica *o* la forza.

— **Forziori** (pretto latino). N. fr.: *A forziori:* A forziori.

— **Forzós,** Forzoso. *Prèstit forzos:* Prestito forzoso. *Spes forzos:* Spese forzate.

Fósch, Fosco. (Civ.) *Guardadura fosca:* Guardatura fosca. *In la part pussee fosca del bósch:* Nel più fosco del bosco *o* della foresta.

Fósfor, Fosforo. «*La s'è avvelenada cónt el fosfor di zolfanèi*»: «Si avvelenò col fosforo de' zolfanelli».

Foss, Fosso.— *coladór, mort, ecc.:* Fosso di scolo, morto. *Rè de foss:* Vedi *Rè*. *Netà i foss:* Ripulir il fosso. *Andà a lavà al foss:* Lavare al fosso. «*Masarua come s'el fuss staa in d'ón foss*»: «Fradicio come se fosse stato in un fosso». (M. d. d.) *Avègh óna camisa adoss e l'altra al foss:* Una addosso e l'altra al fosso. *Morbo de foss!:* Angiolino da fogna. *Stà a cavall al foss:* Star a cavallo del fosso (in dis.) *o* Tenere da due parti. (Canale interno detto Naviglio) *Stà adree al foss* (volg. in dis.): Abitar lungo il Naviglio, *e* a Firenze lung'Arno.

— **Fossa,** Fossa. *La Fossa interna:* Idem. *Fossa dacquadóra:* Fossa di scolo *e* irrigatrice.

— **Fossètt,** Fossetto.

Fóssil, Fossile. *Carbón fossil:* Carbon fossile. (Civ.) (Di persona) «*L'è diventaa ón fossil*»: «È diventato un fossile».

Fòtt (bassiss.), Fare. «*Ma cosse l'è che te fóttet?*»: Ma che diamine fai *o* compicci?»

— **Fottuu** (bassiss.). *Baron fottuu:* Baron fottuto. *Porch fottuu:* Porco in cremisi.

Fótta (Volg.). Collera. *Fà vegnì la fótta:* Far saltare la bizza *o* Far andare in collera.

— **Fóttón** (Volg.). *On fotton de nó dì:* Un' arrabbiatura ma di quelle!

— **Fóttà** (Volg.), Buttare. «*Guarda che te fotti giò di scal*»: «Bada bene che io ti faccio rotolar le scale». «*Mi sont anca capazz de fall fottà in presón*»: «Io sono quel muso da farlo ficcar in prigione».

Fótter, Coso. «*Cosse l'è stó fótter chì?*»: «Che è codesto coso?» *On certo fótter d'ón fiœu o d'ón omm o d'ón robb:* Un certo coso o un coso fatto e messo lì.

Fottiggia, Cerbonecca (non com.), Chiarello. «*Stó vin l'è óna fottiggia malarbètta*»: «Questo è acquarello non vino».

Fraa, Frate. — *cappuccin, de San Damian, de Monfort, ecc.:* Frate cappuccino, trinitario, ecc. *Fraa cazzuu:* Frate servente. *Matt per i fraa:* Fratajo. *Grass come ón fraa:* Grasso come un frate. *Díscors de fraa:* Fratata. (M. d. d. fig.) «*Son minga fiœu*

d'ón fraa »: « Non siamo di maggio ». *Vèss come cercagh pistoll ai fraa* (in dis.): Essere come cercar funghi in Arno. *Lavorà per i fraa* (in dis.): Vedi *Vaver*. (M. d. d.) *Ghe n'è anca per i fraa de san Rocch:* Ce n'è da far letto ai cavalli. *Fà el fraa cercòtt:* Andar alla cerca *o* Far il piluccone. *Rispond i fraa come ha intonaa l'abaa* (in dis.): Rispondere dopo essere stati imboccati. *Secónd el fraa se ghe fà la cappa* (in dis.): Il vestito va tagliato al dosso di ciascuno. *El mestee de fraa Fagott l'è de toeuss fastidi de nagott.* Vedi *Fagott*. *Fraa Modèst el podarà mai diventà priór:* Vedi *Modest*. «*Usèi in man de floeu, donn in man de soldaa e cavai in man de fraa, guai!*»: « Idem ». (Esclam. volg.) *I ball de fraa Giuli!:* Zucche fritte! *o* Le zucche! *o* Zucche marine! ‖ (Nella polenta) Bozzolini. ‖ (Stampatori) Frate.

— **Fratada,** Un tratto fratesco, Un'azione da frate.

— **Fratasc, Fratin, Fraton,** Fratacchione, Fratotto.

Frabalà (in dis.), Falpalà. *Quand se usava i socch cón el frabalà...:* Quando si usavano le gonne colla balzana. Vedi *Balzanna*.

Frabolan. Vedi *Farabolan*.

Fracch (D. In.), Giubba, Fracche. *Mèttes in fracch e cravatta bianca:* Mettersi in fracche *o* in giubba nera e cravatta bianca. ‖ *Dà ón fracch de legnad:* Dar un fracco di bastonate.

Fradell, Fratello. — *giust, maggior, minor, bastard, de latt:* Fratello germano, maggiore, minore, bastardo, di latte. *Vèss come duu fradèi.* Paiono fratelli *o* Sono come due fratelli. (Pr.) *Amór de fradell amór de cortèll* (in dis.): Tre fratelli, tre castelli.

— **Fradellass** (poco usato), Affratellarsi.

— **Fradellaster** (di diverso letto), Fratellastro.

— **Fradellin,** Fratellino. « *El me fradellin* »: « Il mio fratello minore ».

Fragranza, Frangranza. (Civ.) *La' fragranza di magioster:* La fragranza delle fragole.

Fragil, Fragile. *El veder l'è fragil:* Il vetro è fragile. *Se sa che la donna l'è fragil:* Si sa che la donna è un essere fragile.

— **Fragilitaa,** Fragilità. (Civ.) *La fragilitaa umana:* L'umana fragilità. « *Sta cadrega l' è d'óna fragilitaa...!* »: « Questa sedia è troppo fragile ».

Fraiter (D. T.). « *L'era fraiter sott ai Todèsch* »: « Era sottocaporale nell'esercito austriaco ».

Fraina, Grano saraceno. *Ona micca de fraina:* Un pane di grano saraceno.

Framassón, Framassone. *I framasson adèss án lassaa andà tutt i riti d'óna volta ma fan del ben:* I framassoni attuali smisero i riti di un tempo ma fanno ancora del bene.

— **Framassonaria,** Framassoneria. (Civ.) *El grand Orient de la —:* Il Grand'oriente della —.

Francà-ncass-ancaa, Francare. *Francà óna lèttera:* Francare una lettera. *Francà ón livèll:* Affrancare un livello. *Francà ón bottón:* Fermare un bottone. *Francà giò:* Assodare, Fermare. *Francà dent:* Fermare in... *Vèss dent francaa polid:* È ben serrato in... *Francass in la lezión, ecc.:* Imparare a fondo la lezione.

— **Francadura,** Francatura. *Vint ghèi de francadura* (pop.): Venti centesimi di francatura.

— **Francament,** Francamente. « *Mi t' el disi francament* »: « Te lo dico francamente ».

— **Franch,** Franco. (Add.) *Vèss franch in sèlla:* Esser saldo in sella. *Faccia franca:* Faccia fresca. *Falla franca:* Farla franca. ‖ (Sost.) *Milla franc:* Mille franchi.

— **Franchèzza,** Franchezza. « *El scriv cón franchezza* »: « Scrive con franchezza ». « *El rispond con troppa franchezza* »: « Risponde con sfrontatezza ». « *El g'à poca franchezza in di gamb* »: « Non è saldo in gambe ».

Frances, Francese. *Andà via a la francesa:* Partirsene insalutato ospite *o* Andarsene alla zitta.

Franclin, Caminetto alla franclin. « *El franchlin el fà fumm* »: « Il caminetto manda fumo ».

Francolin, Francolino. *Francolin de montagna:* Francolino di monte.

Frangent (Civ.), Frangente.

Vèss in d'ón brutt frangent: Trovarsi in un brutto frangente.

Frangia, Frangia (1), Frattoio, Fattoio (macina da ulive e semi oleiferi).

— **Frangiuda,** Infrantoiata.

Franguèll, Fringuello. *Franguell montan:* Fringuello montano, Peppola.

Frantoia, Frantoio (2), Maciulla (letterario), Gramola. « *La frantoia de nun l'è per lin e canóv* »: « Per dirompere lino e canape ».

— **Frantoià-toiaa,** Maciullare (letterario), Gramolare.

Franza, Frangia. *Guarnì de franza:* Guarnire di frangia. (Fig.) *Taccagh la franza a óna storièlla:* Raccontare una storiella con un po' di frangia.

— **Franzee,** Frangiaio. « *El franzee che g'à bottega sul canton* »: « Il frangiaio che tiene bottega sul canto ».

— **Franzètta,** Frangietta.

Franzes (Volg. vecchio). Vedi *Frances.*

Franzesch (Volg. vecchio) o **Francesch** (Civ.), Francesco.

Fràola (D. T.), Fraola (3). (Moglie o figlia di soldato austriaco) « *La par óna fraola* » (in dis.): « Pare una vivandiera ».

Frasca, Frasca. *Frasca de vìd* o *vìt:* Foglia della vite *o* Pampano. *Frasca de verz:* Frasca di cavolo. *A la crodada di frasch* o *di fœui:* Al cader delle foglie. *O suppa o pan mœui, se nó in frasch in fœui:* Se non è zuppa è pan molle. *Frasch e palpee in l'aiutt di cervellee:* Vedi *Palpee.* ‖ (Persona leggera) « *T'ee de credegh a quella frasca?* »: « Hai potuto dar fede a quella fraschetta? » ‖ (Di candellieri) *Frasca de latta:* Idem. ‖ (Di vinai, di fuori) Anche *Frascada,* Frasca.

— **Frascada,** Frasca. Vedi ultimo esempio in *Frasca.*

Fraterna, Fraterna. *Caritaa fraterna:* Carità fraterna. « *El g'à daa óna fraterna* » (ammoniz.): « Gli diede una fraterna ». *Fraterna* (di proprietà): In comune tra fratelli.

— **Fraternizzà-izzaa,** Fraternizzare.

Fraziòn, Frazione. *La frazion d'ón Comun:* La frazione d'un Comune. *Frazion decimal:* — decimale.

— **Frazionetta,** Frazioncella.

— **Frazionari,** Di frazione.

Frecass (Volg.) o **Fracass.** *Fà frecass:* Far fracasso. (In certe frasi volgari) *On frecass del trenta pari:* Un fracasso che par un diavolo in un canneto. (Pr.) *Vun l'è nissun, duu l'è ón spass e trii l'è ón frecass* (Manca).

— **Frecasseri** e **Fracasseri,** Fracassio. *On frecasseri de nó dì:* Un fracassio indiavolato.

Frèccia (P. N.), Freccia. « *L'à portaa da Massaua di frecc de Abissini* »: « Portò da Massaua delle freccie abissine ». *La freccia del bastón de la tenda:* La freccia.

Fregg e **Fredd** (1), Freddo. *Fà ón fredd de can o de nó dì* »: « Fa un freddo che mozza le mani *o* strippone ». *Mètt frèdd:* Metter freddo. *Comincià a molà el fredd:* Il freddo comincia a dar giù *o* scemare. *Gelà via el nas del fregg o fredd:* Idem. « *Mi cominci a sentì fredd* »: « Mi comincia a far freddo *o* Io mi sento infreddolire ». *Cascià via el fregg:* Scacciare il freddo. *Impresari del fregg:* Corriere del freddo. *Fredd fœura de temp:* Freddo che viene innanzi i panni *o* Freddo precoce, intempestivo. *Ona robba che nó fa nè fregg nè cald:* Una cosa che non ti fà nè freddo nè caldo. *On poo de fregg el fà ben:* Idem. (Pr.) *A Sant'Andrea monta el fregg in cardega* (Manca) (Appross.): Dio manda il freddo secondo i panni. *Nè el fregg nè el cald i e mangia minga el lóff* (Manca) (Appross.): Il caldo delle lenzola non fa bollir la pentola. (Add.) *Fredd come ón biss:* Freddo come il naso di un gatto. *Sentiss a vegnì fredd:* Idem. *Vèss ón'anima fredda:* Essere un uomo *o* una donna fredda. *Fà fregg vun:* Freddarlo. « *L'è stada óna*

---

(1) *Frangia* è tutt'altro. Vedi *Franza.*

(2) *Frantoio* è, come s'è detto or ora, per le ulive.

(3) *Fraola* in toscano è tutt'altro. E idiotismo di *fragola.*

(1) Il Cherubini propone che si scriva *frecc.* Ma *frecc* è il plurale di freccia.

robba freggia freggia»: «La fu una cosa fredda». *Lassà minga vegnì fredda óna robba:* Non lasciar freddare alcuna cosa. *Avègh fredd i pee:* Aver freddo ai piedi. *Ricev vun fredd fredd:* Ricever uno freddo freddo. *Umor fredd:* Umor freddo. *Sang'u —:* Sangue freddo.

— **Freggee** (Pop.) ,Freddoloso.

— **Freddament**, Freddamente. «*El m'à ricevuu molto freddament*»: «Mi ricevette molto freddamente».

— **Freddura** (P. N.), **Freggiura**, Freddura. (Pr.) *San Lorenz la gran caldura. ecc.* Vedi *Vincenz.*

Frega, Frega. *Andà in frega:* Andar in frega. ‖ *Ona frega de stangad:* Far le freghe a uno. Vedi *Fracch. Fagh i fregh a vun:* Vedi *Fregagión.*

— **Fregà-egaa-egass**, Fregare. *Fregà giò:* Stofinare. *Fregà via:* Fregare *o* Dar di frego *o* Stropicciare. *E frega che te frega:* E frega e frega. *Fregà i pee:* Stropicciare i piedi. *Fregà el pan sul piatt:* Strofinar il piatto. *Fregà la còa al diavol:* Lisciar la coda al diavolo. *Tornà a fregà:* Rifregare. *Fregass adree:* Fregarsi intorno a uno, Fregarsi. *Fregass tra de lór come i asen:* Fregarsi fra di loro come i ciuchi. *Fregass i man:* Stropicciarsi le mani. *Fregass i occ del sogn:* Fregarsi *o* Stropicciarsi gli occhi pel sonno. *Fregass i occ cónt i scigoll:* Stropicciarsi gli occhi colle cipolle. *L'è restaa fregaa* (volg.): Restò fregato. «*Lù se ne frega de quèll che disen sul sò cunt*»: «Egli se ne frega *o* si infischia di ciò che dicono di lui».

Fregada (P. N.), Fregata. (Civ.) *Fregada corazzada:* Fregata corazzata. ‖ «*Dàgh óna bonna fregada chì*»: «Dà una bona fregata a questa tavola».

— **Fregagión** (P. N), Fregagione. Vedi *Massagg.*

— **Fregadinna**, Fregatina. *Ona fregadinna de man:* Idem. «*Ghe voeur óna fregadinna dove l'è sporch*»: «Idem».

— **Fregaocc**, Indice.

Freganesch, N. fr.: *Mandà a Freganesch* (in dis.): Mandare a Legnaia.

Frègg. Vedi *Fredd*, con derivati.

—**Freggiura**(Volg.).V.*Freddura.*

Fregón, Canovaccio. *El fregón de la polver:* Lo strofinaccio. *I fregon de cusinna:* I canovacci. «*Ma mi sont forse el fregon di piatt?*»: «M'avete forse preso per il vostro canovaccio?».

Fregùi, Miccino. «*Damen ón fregùi*»: «Dammene un miccino o un briciolino».

— **Freguia**, Briciola. «*N'è nanca vanzaa óna freguia*»: «Non n'è avanzata una briciola». *Andà tutt a fregui:* Andar in briciolì. *Mantegnì vun a fregui de biscottin:* Tirarsi su una persona a briciole di pane. *Fass a fregui per contentà vun:* Spararsi per alcuno. *Sentiss a andà el cœur in fregui:* Sentirsi andar il cuore in briciole. *Mandà vun in fregui:* Farne ciccioli. *Mandà óna robba in fregui:* Annientarla. *Sbatt giò i fregui de la tovaia:* Scuotere le briciole dalla tovaglia.

— **Freguinna, Freguin, Freguinìn**, Briciolino.

Frenesia, Frenesia.

Frésch, Fresco. *Ciappà el fresch:* Pigliare *o* prender il fresco. *Mett el vin* od altro *in fresch:* Metter in fresco una cosa. *Avègh quaicoss in fresch:* Aver qualcosa in fresco. *In sul fresch* (add.): Pel fresco. P. E.: *Doman mattina sul fresch:* Domani sul fresco. *Fresch come óna rosa:* Fresco come una rosa. *Fresch de studi:* Fresco di studi. *Pan fresch:* Pane fresco. *Stà fresch:* Star fresco. «*Adèss te stee fresch, tel disi mì*»: «Ora tu stai fresco, te lo dico io». «*Ve la cunti fresca fresca*»: «Ve la narro fresca fresca». «*Ecco el giornal fresch fresch*»: «Ecco il giornale fresco fresco». ‖ (Arte) *Pitturà a fresch:* Dipingere a fresco *o* Fare un affresco.

— **Freschin, Freschètt, Freschinètt**, Frescolino, Frescuccio, Frescuccino.

Fricandò (D. Fr.), Fricandò. *El fricandò l'è instachettaa de lard:* Il fricandò è lardellato.

Fricassè (D. Fr.), Fricassea. *Polaster in fricassé:* Pollo in fricassea.

Fricca, Cavalletta. *Fagh la fricca a vun:* Fare una cavalletta a uno. (Se leggera) Cilecca.

— **Friccalla** e **Friccaghela a vun**, Friccarla. « *G'he l'oo friccada polit, polit* »: « Glie l'ho accoccata per benino ».

Fricco. N. fr.: *Giugà o Fà fœura al fricco:* Giocar alla morra sul primo punto vinto.

Fricò, Carico. *Dà ón bón fricò:* Dar un carico di botte. *Tœu sù ón fricò:* Toccarne.

Frig, Friggere. *Fà frig* (poco usato): Vedi *Rostì*.

Frigna, Fregna (1), Lernia. *Fà la frigna:* Fare il dinoccolato. « *Oh frigna d'óna frigna!* »: « Oh brutta sninfia ».

— **Frignà-gnaa**, Frignare. « *Se el frigna, pover bagài, l'è sègn ch'el g'à di doloritt* »: « Se frigna, povero bambino, è segno che si sente male ».

— **Frignada**, Frizzibuco. « *Chì nó se sent che smorfi, frignad e caragnad* »: « Qui mai non si sente altro che lezii *o* frizzibuchi *o* frignistei *o* piagnistei *o* piagnucolio ».

— **Frignètta** e **Frignin**, Carognola *e* Lerniuccio.

Frignòccola, Cavalletta. *Fà óna frignòccola:* Far una cavalletta. Lo stesso che *Friccà*. Vedi *Fagh a vun la frignòccola de la sposa:* Dare la gambata.

Frin frin, Frin frin. (Onomatop. irridente del suono di violino) A Firenze imitazione del suono dello scacciapensieri.

Fris, Friso (2), Fregio, (Stampatori) Fregio. *In fris* (in dis.): Rasente. *In fris al Navili:* A livello del canale interno *o* Naviglio.

Frisa (Nastro di filaticcio), Spighetta. *Orlaa de frisa:* Orlato con spighetta. ‖ *Cavall de frisa* (T. milit.) Caval di frisa.

Fritada, Frittata. — *rognósa:* Frittata con gli zoccoli *o* rognosa. — *cónt i èrb amar* o *cónt i scigóll:* — verde *o* alla certosina. *Voltà la fritada:* Rivoltar la frittata. « *L'à faa óna fritada del mè cappèll nœuv* »: « Fece una frittata della mia tuba nova ». *Fà óna fritada* (volg.) (per aborto): Far una frittata.

Fritola, Frittella (1). *I fritol de Milan in minga precisament le frittelle de Firenze:* Le frittelle milanesi non sono precisamente le frittelle fiorentine.

— **Fritolina**, Donzellina (taglioli con ova e zucchero).

Fritura, Frittura, Fritto. — *mista, piccada, de cervèlla, ecc.:* Fritto misto, bianco, ecc. *Vèss dolz de fritura:* Essere di ciccia dolce *o anche* Facile a innamorarsi.

— **Friturinna**, Fritturina. « *La g'à faa óna fritturinna de cervèlla squisita* »: « Gli fece una fritturina di cervello *o* bianca, squisita ».

Frizión, Frizione. « *M'ân ordinaa di frizion col laudano* »: « Mi hanno ordinato delle — *o* fregagioni col laudano ».

Frizzant, Frizzante. *Aria frizzant:* Brezza. « *Sto vin l'è bon ma l'è tropp frizzant* »: « Questo vino è bono ma troppo frizzante ».

Froll, Frollo. *I salvadegh van mangiaa molto froll:* La selvaggina va mangiata molto frollata. « *Ah come l'è froll quell giovin!* »: « Come è frollo quel giovine! » *Pasta frolla:* Idem.

Frollà-ollaa, Frollare. « *Làssell frollà ón poo quell polin* »: « Lascialo frollare un poco quel tacchino ». ‖ Frullare. *Frollà la barbaiada:* Frullare la bavaresa.

— **Frollada**. N. fr.: « *Dàgh óna bèlla frollada a qui œuv* »: « Frulla bene quelle ova ».

— **Frolladinna** (L'azione del frullare in diminutivo o vezzegg.), Frullatina.

— **Frollin**, Frullino. *El frollin di œuv l'è divèrs de quell del ciccolatt:* Il frullino per l'ova è diverso da quello per la cioccolata.

Frón frón (Onomatop. del suono del contrabasso). ‖ (Del gatto) *Fà frón frón:* Far le fusa *o* Ronfiare.

Front, Fronte. « *La g'à la front alta* »: « Ha una fronte alta *o* spaziosa ». *Ciappà vun de front:* Pigliar uno di punta. *Stà de* o *a*

---

(1) *Fregna* parola proibita e triv. significa pure: cosa da nulla. *Frigna* in fior. non c'è mentre c'è *frignare, frignolio, frignone, frignata*.

(2) *Friso* in fior. è termine di gioco di boccie e di bigliardo.

(1) *Frittella* in fior. significa anche macchia di grasso su vestito.

front: Star a petto *o* dirimpetto. *Fà front ai sò impègn:* Far fronte alle spese *o* agli impegni. *A front de tutt quest:* Malgrado tutto ciò. *In front:* In fronte. *In front del liber gh' è la dedica:* In fronte al libro c'è la dedica.

— **Frontà** (Volg.), Affrontare. (In qualche frase plebea) « *M' ân frontaa e m'ân robaa l'orelogg* »: « M'affrontarono e mi rubarono l'oriolo ».

— **Frontal,** Frontale. (Civ.) *L'oss frontal:* L'osso frontale. *El frontal de la bria:* Il frontino.

— **Frontalètt** e **Frontalin,** Frontaletto *e* Piccolo frontale, Frontino.

Frontespizi, Frontespizio. *El frontespizi del liber:* Il frontespizio del libro. (Di casa) « *La g'à ón bèll frontespizi* »: « Ha un bel frontespizio ».

Frontista, Frontista. *El tramvai l'è util ai frontista:* Il tramvai è utile ai frontisti.

Frosna, Fiocina. *Andà a pescà de nott cón la frosna:* Andar alla pesca di notte colla fiocina.

Fròttola, Frottola. *Dà d'intend di frottol:* Dar a intendere delle frottole.

Frugonà, Sfruconare. « *Frugona ón poo sott al cumò* »: « Sfrucona sotto il cassettone ». *Frugonà in d'ón cassètt:* Frucchiare in un cassetto.

Frust, Frusto. *On vestii frust:* Un abito — *o* logoro. *Zila frusta:* Cera arsa.

— **Frustadura**, Frustatura.

Frusta, Frusta. *Fa cioccà la frusta:* Schioccare la frusta. «*La và intorno a batt la frusta*» (di ragazza disonesta): « Sgonnella di sera per la città ».

— **Frustà - ustaa**, Frustare. « *Frusta sù che g'oo premura* »: « Frusta cocchiere che ho fretta ». (Fig.) « *In del sò giornal el l'a frustaa a sang'u* »: « Nel suo giornale lo frustò a sangue ». (Pr.) *Quand el corp el se frusta l'anima la se giusta:* Quando non si può più si torna al buon Gesù.

— **Frustada**, Frustata. « *Dàgh óna frustada se nò el se ferma* » (a cavallo o asino): « Dagli una frustata, se no non cammina ».

— **Frustadinna,** Frustatina (anche al morale).

— **Frustee,** Frustaio.

— **Frustin** e **Frustòn**, Frustino (1), Frustona.

Frut o **Frutt**, Frutto. — *azèrb, madur, ecc.:* Frutto acerbo, maturo. — *in conserva:* — in guazzo. — *in del spirit:* — sotto spirito. *On frutt fœura de stagión:* Un frutto fori di stagione. (Pr.) *Zucch e melon, ogni frutt in la sóa stagión:* Ogni frutto vuole la sua stagione. ‖ *Mètt via i danee a frut:* Mettere denari a frutto. « *Emm ricavaa ón bèll frutt de tanti fadigh!* » : « Abbiamo ricavato un bel frutto da tante fatiche! »

— **Fruttà-uttaa**, Fruttare. *Tèrra che frutta pocch:* Terra che frutta poco. « *I mè paroll ân fruttaa* »: « Le mie parole hanno fruttato ».

— **Fruttera**, Fruttiera. *Ona bèlla fruttera de cristall:* Una bella fruttiera di cristallo.

— **Frutta**, Frutta. *Frutta cotta:* Idem. — *d'invèrno, d'estaa, sècca, ecc.:* Da inverno, da estate, secche. *Vèss a la frutta:* Essere alle frutta. *Tra la frutta e el caffè:* Tra le frutta e il caffè. « *Mètt la frutta in tavola* » : « Metti in tavola le frutte ».

— **Frutti** (Volg.). Vedi *Fruttà*.

— **Fruttirœu**, Fruttaiolo. « *Va giò de la fruttirœula e compra...* »: « Va o scendi giù dalla fruttaiola e comperami ... ».

Fuga (Civ.), Fuga. *La fuga in Egitt:* Idem. *De fuga:* Di fuga. *Fuga de stanz:* Fuga di stanze. *Fuga de gas:* Fuga di gas. ‖ *Dà la fuga a vun:* Dare la berta *o* la soia a uno.

Fulmen (Volg.). Vedi *Fulmin*.

Fùlmin, Fulmine. *Andà come ón fulmin* (di cavallo): Andar come un fulmine. *On fulmin a ciel sereno:* Un fulmine a ciel sereno. *Robba a fulmin*: Roba a folate *o* a bizzeffe. « *Che te vegnèss ón fulmin!* » : « Ti pigli un fulmine ».

— **Fulminant**, Fulminante. (Sost.) *Fulminant che fà la botta* (in dis.): Fiammiferi collo stianto. (Di fucile) Fulminante. (Add.) *On' apoplessia —:* Un' apoplessia fulminante.

---

(1) *Frustino* si dice a Fir. di giovinetto che va alla moda e fa lo zerbino.

mineri, Fulminio (1), Ster-
m fulmineri de gent: Uno
io di gente.
, Pipa *e* Sigaro. « *Ti te*
it de bisògn de dismètt la
: « Tu faresti molto bene a
la pipa *o* lo sigaro ».
nà, Fumare. *Fumà di si-*
umare dei sigari. *Fumà*
pa: Pipare. *Camin che*
Camino che fa fumo. *Fu-*
e ón caldar: Fumar come
la che bolle. (Fig.) *Fumà*
: Fumare. P. E.: « *Ghe*
piattin in bagna che ghe
l'anima »: « Le farò un
, che fumerà ». « *La ghe*
« La gli fuma ».
nada, Fumata. « *L'è an-*
giardin a fà la sóa fu-
« È sceso in giardino a
sua fumata ».
adinna, Fumadonna, Fu-
Lunga fumata.
dór, Fumatore. *Vagón per*
gone pei —.
meri, Fumaccio. *Con stó*
Con questo fumaccio.
mm, Fumo. *Fa fumm:*
mo. « *El francelin el fà*
: « Il franclino manda *o* fa
Levàgh el fumm a ón ca-
evar il fumo a un camino.
che patiss el fumm: Ca-
e manda fori il fumo. *Rob-*
à de fumm: Vivanda che
mo. *El fumm l'impieniss*
a panza (pop.): Molto fu-
co arrosto *o* Molto fumo e
race. *Vedè vun come el*
n di occ: Avere uno più a
il fumo negli occhi. *Teng*
m de la candila: Annerir
o della candela. (Fig.) *An-*
umm: Sfumare *o* Andare
. *Avègh del fumm* (alba-
ver del fumo. *Avègh pus-*
m che rost: Aver più fu-
e brace. ‖ Fumacchio.
a che gh'è denter un fumm
scaldin »: « Bada che nel
ci sta un fumacchio ». ‖
dè ras: Nero fumo. (Pr.)
a riscaldada la sù de fumm:
ppiccia colle frasche la mi-
a di fumo. *El fumm el*
e ai leccard: Il fumo va ai
belli e i brutti accieca (Mont. pi-
stoiesi).

Funeral, Funerale. *Funeral de primma, de segonda ecc.:* Funerale di prima classe, di seconda, ecc. *Andà adree al funeral:* Andar al funerale.

Furia, Furia. *Andà in furia:* Montar in bizza. *Andà su tutt i furi:* Dare nelle furie. *Vèss in di furi:* Essere nelle furie. *Andà de furia:* Andar a furia. *Fà i robb de furia:* Far le cose in fretta e in furia. *Furia francesa:* Furia francese. *Andà via a furia la robba* o *i danee:* Aver le furie in bottega. *A furia de danee:* A furia *o* a forza di danari. « *A furia de batt l'à ottegnuu* »: « A forza di picchiare ha ottenuto *o* gli è riuscito di ottenere ». *È passaa óna furia de dord:* Passarono i tordi a folate. *I cavaler ìn in furia:* I bachi hanno la furia. « *L'era tal la furia de gent che...* »: « Era tale la calca, che... » ‖ (Di donna) « *L'è óna furia* o *la par óna furia* »: « È una furia infernale *o* pare una furia ».

Furiètta. « *El g'à ses mes, ma ghe ven anca a lù i sò furiètt* »: « Non ha che sei mesi, ma ha anche lui le sue furiette ».
— **Furiós**, Furioso. « *Che omm furios* »: « Che omo furioso ». *On vent furios:* Un vento furioso.

Furiosón, Furiosaccio *e* Furiosissimo. *On furioson de vun:* Un furiosaccio di uno.

Furoncol, Furoncolo. « *Gh'è vegnuu ón furoncol sul coll* »: « Gli è venuto un — *o* fignolo nel collo ». *On furoncol che ven a coo:* Un fignolo che fa capo.
— **Furor**, Furore. (Civ.) *A furor de popol:* A furor di popolo. *Furor de gent:* Fulmine di gente. *Furor uterin:* Furor uterino. *Fà furor:* Far furore. *El Falstaff l'à faa furor a la Scala:* Il Falstaff ha fatto furore alla Scala.

Furugada o **Furugozz**, Folata. « *M'è vegnuu incontro óna furugada de gent* »: « Mi venne incontro una folata di gente ». « *Passaa che sia sta furùgada de lavorà sèmm a spass peg de primma* »: « Passata che sia questa sfuriata siamo a spasso di nuovo ».

Fus, Fuso. *Fus de filà:* Fuso.

---

minio vuol dire un fulminare
o.

El fus del torni: Il fuso del tornio. *Fà giò i fus:* Annaspare. (M. d. d.) *Drizz come ón fus:* Diritto come un fuso. *Andà in presón drizz come ón fus:* Andar in prigione ritto ritto *o* difilato. *Andà adree come la matta al fus* (in dis.): Andar dietro come la pazza al figliolo. *Vèss come la rócca e el fus:* Essere pane e cacio. ‖ (Stampatori) Fuso.

Fusa, Fusione. *Ona fusa grossa:* Una fusione difficile.

Fusèll, Stecca (Mazzuolo impeciato da orefici).

Fusèlla, Zigagnolo (non conosciuto a Firenze). *Pientà lì sacch e fusella:* Piantar baracca e burattini.

Fusellaa, Affusolato. *Gamb ben fusellaa:* Gambe affusolate.

—**Fusera**, Fusiera. Tavola pei fusi.

— **Fuserócch**, Fusaio. *Adèss i fuserocch venden tutt'altra robba:* Ora i fusai vendono ben altra roba.

Fusilà, Fucilare. « *L'ân fusilaa in la schenna* »: « Lo fucilarono dietro la schiena ».

— **Fusilada**, Fucilata. *Andà via come óna fusilada:* Andar via come una fucilata.

—**Fusilazión** (P. N.), Fucilazione. *Vèss condannaa a la fusilazion:* Essere condannato alla fucilazione.

— **Fusill**, Fucile. Vedi *S'ciòpp.*

Fusinna, Fucina. (Colto) *La fusinna de Vulcano:* La fucina di Vulcano. *La fusinna del maniscalch:* La fucina del maniscalco. *Carbón, mantes, tenai, ecc. de fusinna:* Carbone, mantice, tanaglie da —.

Fusión, Fusione. *Mètt giò el manz in fusion:* Mettere la carne in fusione. — *de dò societaa in vunna:* La fusione di due società in una sola.

Fust, Fusto. *El fust del lètt:* Il fusto del letto. ‖ *L'ass* o *El fust de la stadera:* Fusto della stadera. *El fust d'ón bast o d'óna sèlla:* Fusto. *Fust del torc della zècca:* Albero. ‖ *Piant de alto fusto:* Piante di alto fusto. ‖ *On fust de Marsalla:* Un fusto *o* bariletto di Marsala.

Fustagn, Frustagno. *Ona giacchètta de fustagn:* Una giacchetta di frustagno. *A la forca nó ghe va che i calzón de fustagn* (in dis.): Vedi *Folla.* Si dice anche *Fustagno.*

— **Fustagnee**, Fustagnaro. *La contrada di Fustagnee* (R. St.): La via de' Fustagnari.

Fustèlla (Strumento da sarti e calzolai per bucare), Stampino.

Fustón, Tòrsolo. *Fà cór a fuston de verz:* Rincorrer uno a torsolate. *Stimà come ón fuston de verz:* Stimare come il terzo piede.

— **Fustonada**, Torsolata. « *M'è toccaa óna fustonada in faccia* »: « Mi toccò una torsolata nel viso ».

— **Fustonin**, Torsoletto.

Fustusc, Abboraccione, Ciarpone, Acciarpone. « *L'è ón fustusc de vun che parla in essa* »: « È un ciangottone che intacca nell'esse ». « *Lassa lì, lassa lì, car el me fustusc bón de fà nagott* »: « Tralascia, tralascia, caro il mio buono a nulla, tu se' un ciabattino ».

— **Fustuscià**, Abborracciare. « *Là sulla foppa l'à fustusciaa su quatter paroll a la bell e mèi* »: « Là sulla fossa abborracciò un breve discorso sconclusionato ».

— **Fustusciada**, Abborracciata *e anche* Tartagliata. « *La faa sù óna fustusciada, che...* »: «Balbettò certe sue sciocchezze, che... »

— **Fustuscion**, Abboraccione, Acciarpone.

G

G (Settima lett.) (Si pronuncia *gee*), G.

Gâba (Albero, di solito salcio, destinato a far fascine), Capitozza. *Cuntà i gabb:* Numerare le capitozze, gli alberi cedui *e meglio* piante cedue. *Per fà la consègna se comincia a cuntà i gabb:* Per fare l'inventario del podere l'ingegnere comincia dalle piante cedue,

e. (M. d. d.) *Ignorant cóme* *a:* Ignorante come un

bada, Filare di capitozze. *se véden adree ai foss:* a scapitozzare stanno lun- re *o* i fossi.
baria, Le piante cedue.
bee. *Bósch a gabee:* Bosco

bà, Gabbare (1), Scapitoz- *gaba minga tutt i ann:* ti gli anni si fa il taglio io.
adòr, Gabbatore. «*L'è ón de prima forza*»: «È un inchioni di prima riga».
bamond, Gabbamondo. *torno a fà el gabamond*»: giro a fare il gabbamin- *nzi* il gabbamondo».
, Gabbano. «*I conduttór via porten el gâban*»: «I ori di ferrovia portano il potto». (Pr.) *Acqua de vi- a passa el gaban:* L'acqua villano par che non bagni a il gabbano.
in, Capanno. *El gabanin l:* Il capanno del paretaio. *l gabanin:* L'usciolo. *El u:* La bocchetta.
banna, Capanna (2). «*Me ugiaa in la gabanna d'ón* »: «Mi rifugiai nella ca- 'un pastore». *La gabanna èppi:* La capannuccia.
anott, Capanno. Vedi *Ga- Sott a ón gabanótt ven- butter*»: «Sotto a una vendevano il burro». *Ga- er curà l' uga:* Capanno.
è (Volg.). Vedi *Cabaré.*
z, Vassoio. *El gabazz di r:* Il vassoio de' muratori. *zz per i castègn:* Vassoia

azzin, Vassoio, Giornello

a, Gabbia. «*El g'aveva là bia cón denter duu ratt* »: «Aveva lì una gabbia ro due topi bianchi». *La i leon:* La gabbia dei leoni. *i al ròccól in minga as- see*»: «Di gabbie *o* di cantaioli nel paretaio o alla frasconaia non ce n'è abbastanza». (M. d. d.) «*Me parii óna bèlla gabbia de matt*»: «Mi sembrate una gabbia di matti». (Prigione) «*L'ân miss in gabbia*»: «Lo portarono in gabbia». *La gab- bia di pùi:* La corba dei polli *e* la stia. (Ricinto per accusati) «*In la gabbia gh'era trenta imputaa*»: «Nel cancello c'erano trenta im- putati». *La gabbia del red:* La gabbia a ritroso *o* ritrosa. ‖ (Pr.) *Mèi vèss usèll de bosch che usèll de gabbia:* È meglio essere uccello di bosco che non di gabbia.

— **Gabbiœu**, Frascato. Vedi *Ga- banin.* (Modo di disporre i tralci) *A gabbiœu:* Idem. (Telaio per ta- bacchi) Palco.

— **Gabbietta**, Gabbietta. *La gab- bietta del passarin:* La gabbietta del passerino.

Gabbian, Gabbiano. (Civ.) «*Fœura del port gh'era tanti gab- bian che volaven sui ond*»: «Fuori del porto si vedevano molti gab- biani volare sulle onde». ‖ (A per- sona) «*Te see propi ón gabbian*»: «Sei un vero gabbiano».

— **Gabbianón**, Gran minchione.

— **Gabbianada**, Minchioneria. *Dì o fà di gabbianad:* Dire *o* fare delle minchionerie *o* corbellerie. *Dì sù óna gabbianada:* Dire una sciocchezza.

Gabella, Gabbella. *La gabella del sal:* La gabbella del sale. Vedi *Dazi consumm.*

Gabinètt(D.Fr.), Gabinetto. *Capp del gabinett:* Capo del gabinetto. *Questión de gabinett:* Questione di gabinetto. *Correr de gabinett:* Corriere di gabinetto. ‖ *Gabinett numismatich, de lettura, de decenza:* Gabinetto numismatico, di lettura, di decenza. ‖ *Gabinett de verdura:* Pergolato. *Gabinett de toalètt:* Ga- binetto di toeletta. ‖ (Cesso) *Andà al gabinett:* Andare al cesso.

— **Gabinettin**, Gabinettino. *El gabinettin del bagn:* Lo spoglia- toio (1), Il gabinetto del bagno.

Gabol, Gabbo (2), Coso. «*A cos-*

---

bare tutt'altra cosa; vale *(in- se fida.*
nna e capannuccia in flor. cor- l nostro *presèpi*.

(1) A Firenze si chiama *spogliatoio* an- che una villetta piccola e semplice, spe- cialmente se ad uso erotico.
(2) *Gabbo* significa *burla, beffa*. Ora non

s'el te serv stó gabol chì?»: «A che ti serve questo coso?» «*Quèst l'è ón gabol che infèscia la cà, bón pù de nagott*»: «Codesto è un arnese..... che ingombra la casa, che non può più servire a nulla».

Gàbola, Cabala. *La gabola del lott:* La cabala del lotto. ‖ (Raggiro) «*Ma te ghe n'étt pù de gabol de inventà?*»: «Ma non avevi altre cabale da inventare?» «*Mi de sti gabol no me ne intendi*»: «Di queste cabale *o* rigiri io non m'intendo».

— **Gabolà-bolaa,** Gabbare. Vedi *Fa sù.*

— **Gaboladór** o **Gabolista,** Gabbatore. Vedi *Gabador.*

Gabriolè (D. Fr.) (Sorta di veicolo), Cabriolè.

Gadan, Sciocco. «*L'è ón pover gadan d'ón fiœu*»: «È un citrullo di ragazzo». (Adulto) Baggeo. (Pr.) *L'è de gadan el vorè ciappà i mosch cónt el fabrian* (in dis.) (Appross.): Quel che è impossibile non si richiede.

Gaffa (Volg.), Pattuglia di Questurini. *Ven la gaffa:* Viene la ronda. «*L'è borlaa in la gaffa*»: «Le guardie lo hanno arrestato in strada». *Rama* è in disuso ma era sinonimo di *Gaffa.*

Gagin (Aggettivo di occhio equino), Gazuolo, Gazolo (Veterin.).

Gaiard (Volg.). Vedi *Fort. Vent gaiard:* Vento gagliardo.

Gain. *Zappa de gain:* Ronca da stirpare, Gravina.

Gainna (Volg.). Vedi *Gallinna.* N. fr. volg. e nei proverbi: *Andà a dormì a l'ora di gainn:* Andar a letto come i polli *o* all'ora de' polli. *Avè mangiaa el cuu de la gainna:* Non saper tenere un cocomero all'erta. *Pelà la gainna senza falla crià:* Pelar la gazza senza farla stridere. *Vèss fiœu de la gainna bianca:* Essere figliolo dell'oca bianca. *Sciampa de gainna:* Raspatura di gallina. P. E.: «*El scriv cónt óna sciampa de —*»: «E' scrive come una gallina». *Avègh sui pols i pè de gainna:* Avere i pie' di uccellino. (Pr.) *La primma gainna che canta l'à faa l'œuv:* Gallina che schiamazza ha fatto l'ovo. *Gainna vèggia fa bón brœud:* Gallina vecchia fa buon brodo. *Chi è nassuu de la gainna semper raspa in la pollinna:* Chi di gallina nasce convien che raspi. *Dò donn e óna gainna fan mercaa tutta mattinna:* Vedi *Donna, Oca, Mercaa. Dove canta la gainna tas el gall:* In quella casa poca pace, dove gallina canta e gallo tace. *Ognidun g' à la sóa gainna de pelà:* Ognuno ha il suo impiccato all'uscio *Opp.* Ogni uscio ha il suo picchietto tranne il mio che ne ha otto (Pistoia). (Di donna) «*L'è óna gainna cónt i sperón*»: «È una gallina vecchia». «*L'è giovina e la par gainna*»: «È giovine ma ha il vecchino». «*L'è gainna fina mai e la par anmò óna pivèlla*»: «È gallina mugellese, che ha cent'anni e mostra un mese».‖(Parrucca) Vedi *Sgrazza.* ‖ (Ubbriachezza) Sbornia. *Andà in gainna* (pop.): Pigliare la balla. «*La gainna la gh' è stada adoss trii dì*»: «Non gli volle uscire la sbornia d'addosso per tre giorni».

— **Gainatt,** Ubbriacone. *La compagnia di gainatt:* La compagnia degli ubbriaconi.

— **Gainetta** (Volg.). Vedi *Gallinetta* (diminutivo di *gainna*), Sbornia (leggera ubbriacatura). «*Lù al sabet el vœur pelà la sóa gainètta*»: «Egli al sabbato, non c'è caso, un po' di stoppa la vuol prendere».

Gainón, Furbaccio. «*Infèsciet nò con quel gainon*»: «Non impicciarti con quel furbacchione». (Scherz.) «*Te sétt ón bèll gainon!*»: «Furbaccio che non sei altro».

Gaioffa (Volg.) (1). Vedi *Saccoccia.* N. fr. volg.: *Mètt in gaioffa:* Metter in tasca.

— **Gaioffà** (Volg.). Vedi *Insaccoccià.* N. fr. volg.: «*Nó pensen che a gaioffà*»: «Non pensano che ad intascare».

Galant, Galante. (Sost.) «*L'è el galant de la Togninna*»: «Fà il galante coll'Antonietta». (Add.) «*L'è ón omm molto galant*»: «È un uomo assai galante».

---

lo si usa che col *pigliare* o *farsi:* pigliar a gabbo *o* farsi gabbo d'una persona.

(1) In toscano c'era la voce *gaglioffo* per *mendicante.* Da essa venne la nostra *gaioffa.*

alantaria (Volg.). Vedi *Ga-la.*

alanteria, Galanteria. *Pien anteria:* Che sta continuasulla —. « *Ma lù l' è d'óna eria fœura de mœud* »: è di una galanteria che il limite ». « *L' è maridada. stà sulla galanteria* »: « È ta, ma le piace stare sulla eria o civettare ». (Oggetto lche valore) « *El m' à por-a galanteria per el me ono-h* »: « Mi portò una galan-el mio onomastico ».

lantadonna, Donna onesta.

Galantomm, Galantuomo. *, azión, riputazión de ga-m:* Faccia o viso, azione, zione da galantuomo. *Re di omen*: Re de' galantuomini. *tà denanz a qualónque ga-m:* Poter stare o reggere a nto di qualunque onest'omo. apendo il nome) « *Ehi ga-m!* »: « Eh galantuomo! » *El temp l' è galantomm:* po è galantuomo. (Iron.) *Quell galantomm?* »: « Chi? quel figuro? » « *Intant el omm se l' era fibbiada* »: to il compare o l' amico se vignata ».

lantomon, Galantominone, d'oro.

alantomasc, Un galantomo npo antico.

alantomismo, Idem. *Pien ntomismo.* Omo probo. « *Chi pò dubità del sò galantomi-* »: « Chi può dubitare del lantomismo? »

ria (Volg). Vedi *Galeria.*

teo, Galateo. (Civ.) « *Chi l'è à insegnaa el galateo?* »: i ha insegnato il galateo? »

vron, Calabrone *e anche* rone. *L' uga l' è tutta man-dai galavron:* L'uva è tutta ta dai calabroni. (Fig.) « *La orno tanti galavron* »: « Ella e intorno molti vagheggini ha dintorno i mosconi ».

a (Pleb.), Basina. Vedi *Mi-de ris.* « *Voo a cà a man-galba* »: « Vado a casa a de-o a mettere in capanna ».

ee, Rigogolo. *Giald come ón :* Giallo come un rigogolo. *h galbee:* Pesca gialla.

Galdin (Nome), Galdino. (Come sasso in dis.) *Pan de San Galdin* (in dis.): Pane in elemosina ai carcerati.

Galee (Vaso da conciapelli), Galazza.

Galeggià - eggiaa, Galleggiare. Vedi *Stà a galla:* « *An vist ón cadaver a galeggià sul navilli* »: « Han veduto un cadavere a galleggiare nel naviglio ». ‖ (Far il bello) Sgallettare. « *Guarda quell cavall còme el galeggia* »: « Guarda quel cavallo come corvetta a garbo ». (Nuotando) « *Guarda come el galeggia o come el fà ben el mort* »: « Guarda come galleggia ».

Galeott, Galeotto. *Al dì de incœu de veri galeott ghe n' è pu:* Al giorno d' oggi di veri galeotti non ce n'è più. (Per celia) « *Ah galeott te me l'ee fada!* »: « Ah galeotto tu me l'hai ficcata ».

— **Galera**, Galera. (Per R. St.) « *Che galera!* »: « Che galera! » « *Va in galera!* »: « Va in galera! » *On avanz de galera:* Un avanzo di galera. *Cappon de galera* (Piatto genovese noto anche a Firenze): Cappon di galera. *Azión de galera:* Cose da galera.

Galeria, Galleria. *La gran galeria V. E.:* La grande galleria V. E. ‖ *Galeria de quader:* Galleria di quadri. ‖ *I galerii di strad ferrad:* Le gallerie delle strade ferrate. (Pr. nuovo) *La Galeria l'è la caponera di Meneghitt:* Vedi *Caponera.*

— **Galerietta**, Galleriuccia. « *El g'à óna galerietta de quader* »: « Tiene una galleriuccia di quadri ».

Galesch. N. fr.: *Rid in galesch:* Ridere sardonico o sotto sotto.

Galetta, Galletta (1). *Galletta gialda, bianca, ecc.:* Bozzoli gialli, bianchi. *Galletta brianzœula:* Bozzoli di Brianza. *Cattà i gallett:* Sfrascare i bozzoli. (M. d. d.) « *Oo minga venduu la galletta vè!* »: « O che mi pigli per milionario? » ‖ (Sorta di biscotto) Galletta.

— **Galettada**, Buon raccolto di bozzoli. « *St'ann oo faa óna gran*

(1) Voce riprovata in fior. per *bozzoli*, ma bona per una specie di uva e per pane biscotto.

robba freggia freggia»: «La fu una cosa fredda». *Lassà minga vegnì fredda óna robba:* Non lasciar freddare alcuna cosa. *Avègh fredd i pee:* Aver freddo ai piedi. *Ricev vun fredd fredd:* Ricever uno freddo freddo. *Umor fredd:* Umor freddo. *Sang'u —:* Sangue freddo.

— **Freggee** (Pop.) ,Freddoloso.

— **Freddament**, Freddamente. «*El m'à ricevuu molto freddament*»: «Mi ricevette molto freddamente».

— **Freddura** (P. N.), **Freggiura**, Freddura. (Pr.) *San Lorenz la gran caldura. ecc.* Vedi *Vincenz.*

Frega, Frega. *Andà in frega:* Andar in frega. ‖ *Ona frega de stangad:* Far le freghe a uno. Vedi *Fracch. Fagh i fregh a vun:* Vedi *Fregagión.*

— **Fregà-egaa-egass**, Fregare. *Fregà giò:* Stofinare. *Fregà via:* Fregare *o* Dar di frego *o* Stropicciare. *E frega che te frega:* E frega e frega. *Fregà i pee:* Stropicciare i piedi. *Fregà el pan sul piatt:* Strofinar il piatto. *Fregà la còa al diavol:* Lisciar la coda al diavolo. *Tornà a fregà:* Rifregare. *Fregass adree:* Fregarsi intorno a uno, Fregarsi. *Fregass tra de lór come i asen:* Fregarsi fra di loro come i ciuchi. *Fregass i man:* Stropicciarsi le mani. *Fregass i occ del sogn:* Fregarsi *o* Stropicciarsi gli occhi pel sonno. *Fregass i occ cónt i scigoll:* Stropicciarsi gli occhi colle cipolle. *L'è restaa fregaa* (volg.): Restò fregato. «*Lù se ne frega de quèll che disen sul sò cunt*»: «Egli se ne frega *o* si infischia di ciò che dicono di lui».

Fregada (P. N.), Fregata. (Civ.) *Fregada corazzada:* Fregata corazzata. ‖ «*Dàgh óna bonna fregada chì*»: «Dà una bona fregata a questa tavola».

— **Fregagión** (P. N), Fregagione. Vedi *Massagg.*

— **Fregadinna**, Fregatina. *Ona fregadinna de man:* Idem. «*Ghe voeur óna fregadinna dove l'è sporch*»: «Idem».

— **Fregaocc**, Indice.

Freganesch. N. fr.: *Mandà a Freganesch* (in dis.): Mandare a Legnaia.

Frègg. Vedi *Fredd,* con derivati.

—**Freggiura**(Volg.).V.*Freddura.*

Fregón, Canovaccio. *El fregón de la polver:* Lo strofinaccio. *I fregon de cusinna:* I canovacci. «*Ma mi sont forse el fregon di piatt?*»: «M'avete forse preso per il vostro canovaccio?».

Fregùi, Miccino. «*Damen ón fregùi*»: «Dammene un miccino *o* un briciolino».

— **Freguia**, Briciola. «*N'è nanca vanzaa óna freguia*»: «Non n'è avanzata una briciola». *Andà tutt a fregui:* Andar in briccioli. *Mantegnì vun a fregui de biscottin:* Tirarsi su una persona a briciole di pane. *Fass a fregui per contentà vun:* Spararsi per alcuno. *Sentiss a andà el cœur in fregui:* Sentirsi andar il cuore in briciole. *Mandà vun in fregui:* Farne ciccioli. *Mandà óna robba in fregui:* Annientarla. *Sbatt giò i fregui de la tovaia:* Scuotere le briciole dalla tovaglia.

— **Freguinna, Freguin, Freguinin**, Briciolino.

Frenesia, Frenesia.

Frèsch, Fresco. *Ciappà el fresch:* Pigliare *o* prender il fresco. *Mètt el vin* od altro *in fresch:* Metter in fresco una cosa. *Avègh quaicoss in fresch:* Aver qualcosa in fresco. *In sul fresch* (add.): Pel fresco. P. E.: *Doman mattina sul fresch:* Domani sul fresco. *Fresch come óna rosa:* Fresco come una rosa. *Fresch de studi:* Fresco di studi. *Pan fresch:* Pane fresco. *Stà fresch:* Star fresco. «*Adèss te stee fresch, tel disi mì*»: «Ora tu stai fresco, te lo dico io». «*Ve la cunti fresca fresca*»: «Ve la narro fresca fresca». «*Ecco el giornal fresch fresch*»: «Ecco il giornale fresco fresco». ‖ (Arte) *Pitturà a fresch:* Dipingere a fresco *o* Fare un affresco.

— **Freschin, Freschètt, Freschinètt**, Frescolino, Frescuccio, Frescuccino.

Fricandò (D. Fr.), Fricandò. *El fricandò l'è instachettaa de lard:* Il fricandò è lardellato.

Fricassè (D. Fr.), Fricassea. *Polaster in fricassé:* Pollo in fricassea.

Fricca, Cavalletta. *Fagh la fricca a vun:* Fare una cavalletta a uno. (Se leggera) Cilecca.

iccalla e **Friccaghela** a riccarla. « *G'he l'oo fricolit, polit* »: « Glie l'ho acper benino ».
o. N. fr.: *Giugà* o *Fà fœufricco:* Giocar alla morra no punto vinto.
, Carico. *Dà ón bón friccò:* carico di botte. *Tœu sù ò:* Toccarne.
Friggere. *Fà frig* (poco Vedi *Rostì*.
a, Fregna (1), Lernia. *Fà na:* Fare il dinoccolato. *igna d'óna frigna!* »: « Oh sninfia ».
ignà-gnaa, Frignare. « *Se ua, pover bagài, l'è sègn i di doloritt* »: « Se frigna, bambino, è segno che si ale ».
ignada, Frizzibuco. « *Chì ent che smorfi, frignad e ad* »: « Qui mai non si sente e lezii *o* frizzibuchi *o* fri*o* piagnistei *o* piagnuco-
ignètta e **Frignin**, Caro-Lerniuccio.
òccola, Cavalletta. *Fà óna cola:* Far una cavalletta. so che *Friccà*. Vedi *Fagh a frignòccola de la sposa:* gambata.
frin, Frin frin. (Onomaidente del suono di violiFirenze imitazione del suoo scacciapensieri.
Friso (2), Fregio, (Stampaegio. *In fris* (in dis.): Ra*In fris al Navili:* A livello ale interno *o* Naviglio.
(Nastro di filaticcio), Spi*Orlaa de frisa:* Orlato ghetta. ‖ *Cavall de frisa* t.) Caval di frisa.
da, Frittata. — *rognósa:* con gli zoccoli *o* rognosa. *i èrb amar o cónt i sci-* verde *o* alla certosina. *a fritada:* Rivoltar la frit*L'à faa óna fritada del mè nœuv* »: « Fece una frittata della mia tuba nova ». *Fà óna fritada* (volg.) (per aborto): Far una frittata.

Fritola, Frittella (1). *I fritol de Milan in minga precisament le frittelle de Firenze:* Le frittelle milanesi non sono precisamente le frittelle fiorentine.

— **Fritolina**, Donzellina (taglioli con ova e zucchero).

Fritura, Frittura, Fritto. — *mista, piccada, de cervèlla, ecc.:* Fritto misto, bianco, ecc. *Vess dolz de fritura:* Essere di ciccia dolce *o anche* Facile a innamorarsi.

— **Friturinna**, Fritturina. « *La g'à faa óna fritturinna de cervèlla squisita* »: « Gli fece una fritturina di cervello *o* bianca, squisita ».

Frizión, Frizione. « *M'àn ordinaa di frizion col laudano* »: « Mi hanno ordinato delle — *o* fregagioni col laudano ».

Frizzant, Frizzante. *Aria frizzant:* Brezza. « *Sto vin l'è bon ma l'è tropp frizzant* »: « Questo vino è bono ma troppo frizzante ».

Froll, Frollo. *I salvadegh van mangiaa molto froll:* La selvaggina va mangiata molto frollata. « *Ah come l'è froll quell giovin!* »: « Come è frollo quel giovine! » *Pasta frolla:* Idem.

Frollà-ollaa, Frollare. « *Làssell frollà ón poo quell polin* »: « Lascialo frollare un poco quel tacchino ». ‖ Frullare. *Frollà la barbaiada:* Frullare la bavaresa.

— **Frollada**. N. fr.: « *Dàgh óna bèlla frollada a qui œuv* »: « Frulla bene quelle ova ».

— **Frolladinna** (L'azione del frullare in diminutivo o vezzegg.), Frullatina.

— **Frollin**, Frullino. *El frollin di œuv l'è divèrs de quell del ciccolatt:* Il frullino per l'ova è diverso da quello per la cioccolata.

Frón frón (Onomatop. del suono del contrabasso). ‖ (Del gatto) *Fà frón frón:* Far le fusa *o* Ronfiare.

Front, Fronte. « *La g'à la front alta* »: « Ha una fronte alta *o* spaziosa ». *Ciappà vun de front:* Pigliar uno di punta. *Stà de o a*

---

(1) *gna* parola proibita e triv. signi- cosa da nulla. *Frigna* in flor. entre c'è *frignare, frignolio, frignata.*
(2) o in flor. è termine di gioco di il bigliardo.

(1) *Frittella* in flor. significa anche macchia di grasso su vestito.

front: Star a petto *o* dirimpetto. *Fà front ai sò impègn:* Far fronte alle spese *o* agli impegni. *A front de tutt quest:* Malgrado tutto ciò. *In front:* In fronte. *In front del liber gh' è la dedica:* In fronte al libro c'è la dedica.

— **Frontà** (Volg.), Affrontare. (In qualche frase plebea) « *M' ân frontaa e m'ân robaa l'orelogg* »: « M' affrontarono e mi rubarono l'oriolo ».

— **Frontal**, Frontale. (Civ.) *L'oss frontal:* L'osso frontale. *El frontal de la bria:* Il frontino.

— **Frontalètt** e **Frontalin**, Frontaletto e Piccolo frontale, Frontino.

Frontespizi, Frontespizio. *El frontespizi del liber:* Il frontespizio del libro. (Di casa) « *La g'à ón bèll frontespizi* »: « Ha un bel frontespizio ».

Frontista, Frontista. *El tramvai l'è util ai frontista:* Il tramvai è utile ai frontisti.

Frosna, Fiocina. *Andà a pescà de nott cón la frosna:* Andar alla pesca di notte colla fiocina.

Fròttola, Frottola. *Dà d'intend di frottol:* Dar a intendere delle frottole.

Frugonà, Sfruconare. « *Frugona ón poo sott al cumò* »: « Sfrucona sotto il cassettone ». *Frugonà in d'ón cassètt:* Frucchiare in un cassetto.

Frust, Frusto. *On vestii frust:* Un abito — *o* logoro. *Zila frusta:* Cera arsa.

— **Frustadura**, Frustatura.

Frusta, Frusta. *Fa cioccà la frusta:* Schioccare la frusta. «*La và intorno a batt la frusta*» (di ragazza disonesta): « Sgonnella di sera per la città ».

— **Frustà - ustaa**, Frustare. « *Frusta sù che g'oo premura* »: « Frusta cocchiere che ho fretta ». (Fig.) « *In del sò giornal el l' a frustaa a sang'u* »: « Nel suo giornale lo frustò a sangue ». (Pr.) *Quand el corp el se frusta l'anima la se giusta:* Quando non si può più si torna al buon Gesù.

— **Frustada**, Frustata. « *Dàgh óna frustada se nò el se ferma* » (a cavallo o asino): « Dagli una frustata, se no non cammina ».

— **Frustadinna**, Frustatina (anche al morale).

— **Frustee**, Frustaio.

— **Frustin** e **Frustòn**, Frustino (1), Frustona.

Frut o **Frutt**, Frutto. — *acèrb, madur, ecc.:* Frutto acerbo, maturo. — *in conserva:* — in guazzo. — *in del spirit:* — sotto spirito. *On frutt fœura de stagiòn:* Un frutto fori di stagione. (Pr.) *Zucch e melon, ogni frutt in la sóa stagiòn:* Ogni frutto vuole la sua stagione. ‖ *Mètt via i danee a frut:* Mettere denari a frutto. « *Emm ricavaa ón bèll frutt de tanti fadigh!* » : « Abbiamo ricavato un bel frutto da tante fatiche! »

— **Fruttà-uttaa**, Fruttare. *Tèrra che frutta pocch:* Terra che frutta poco. « *I mè paroll ân fruttaa* »: « Le mie parole hanno fruttato ».

— **Fruttera**, Fruttiera. *Ona bèlla fruttera de cristall:* Una bella fruttiera di cristallo.

— **Frutta**, Frutta. *Frutta cotta:* Idem. — *d'invèrno, d'estaa, sècca, ecc.:* Da inverno, da estate, secche. *Vèss a la frutta:* Essere alle frutta. *Tra la frutta e el caffè:* Tra le frutta e il caffè. « *Mètt la frutta in tavola* »: « Metti in tavola le frutte ».

— **Frutti** (Volg.). Vedi *Fruttà*.

— **Fruttirœu**, Fruttaiolo. « *Va giò de la fruttirœula e compra...* »: « Va *o* scendi giù dalla fruttaiola e comperami... ».

Fuga (Civ.), Fuga. *La fuga in Egitt:* Idem. *De fuga:* Di fuga. *Fuga de stanz:* Fuga di stanze. *Fuga de gas:* Fuga di gas. ‖ *Dà la fuga a vun:* Dare la berta *o* la soia a uno.

Fulmen (Volg.). Vedi *Fulmin*.

Fùlmin, Fulmine. *Andà come ón fulmin* (di cavallo): Andar come un fulmine. *On fulmin a ciel sereno:* Un fulmine a ciel sereno. *Robba a fulmin*: Roba a folate *o* a bizzeffe. « *Che te vegnèss ón fulmin!* »: « Ti pigli un fulmine ».

— **Fulminant**, Fulminante. (Sost.) *Fulminant che fà la botta* (in dis.): Fiammiferi collo stianto. (Di fucile) Fulminante. (Add.) *On' apoplessia —:* Un' apoplessia fulminante.

---

(1) *Frustino* si dice a Fir. di giovinetto che va alla moda e fa lo zerbino.

ineri, Fulminio (1), Ster-
fulmineri de gent: Uno
di gente.
Pipa e Sigaro. « Ti te
de bisògn de dismètt la
Tu faresti molto bene a
la pipa o lo sigaro ».
à, Fumare. Fumà di si-
mare dei sigari. Fumà
a: Pipare. Camin che
mino che fa fumo. Fu-
ón caldar: Fumar come
che bolle. (Fig.) Fumà
Fumare. P. E.: « Ghe
piattin in bagna che ghe
l'anima »: « Le farò un
che fumerà ». « La ghe
La gli fuma ».
ada, Fumata. « L'è an-
ardin a fà la sóa fu-
È sceso in giardino a
a fumata ».
dinna, Fumadonna, Fu-
lunga fumata.
ór, Fumatore. Vagón per
one pei —.
eri, Fumaccio. Con stó
Con questo fumaccio.
m, Fumo. Fa fumm:
o. « El franclin el fà
« Il franclino manda o fa
evàgh el fumm a ón ca-
ar il fumo a un camino.
e patiss el fumm: Ca-
manda fori il fumo. Rob-
de fumm: Vivanda che
o. El fumm l'impieniss
panza (pop.): Molto fu-
arrosto o Molto fumo e
ce. Vedè vun come el
di oce: Avere uno più a
il fumo negli occhi. Teng
de la candila: Annerir
della candela. (Fig.) An-
mm: Sfumare o Andare
Avègh del fumm (alba-
r del fumo. Avègh pus-
che rost: Aver più fu-
brace. ‖ Fumacchio.
che gh'è denter un fumm
aldin »: « Bada che nel
i sta un fumacchio ». ‖
ras: Nero fumo. (Pr.)
riscaldada la sà de fumm:
iccia colle frasche la mi-
di fumo. El fumm el
ai leccard: Il fumo va ai

---

nio vuol dire un fulminare

belli e i brutti acceca (Mont. pistoiesi).

Funeral, Funerale. *Funeral de primma, de segonda ecc.:* Funerale di prima classe, di seconda, ecc. *Andà adree al funeral:* Andar al funerale.

Furia, Furia. *Andà in furia:* Montar in bizza. *Andà su tutt i furi:* Dare nelle furie. *Vèss in di furi:* Essere nelle furie. *Andà de furia:* Andar a furia. *Fà i robb de furia:* Far le cose in fretta e in furia. *Furia francesa:* Furia francese. *Andà via a furia la robba o i danee:* Aver le furie in bottega. *A furia de danee:* A furia o a forza di danari. « *A furia de batt l'à ottegnuu* »: « A forza di picchiare ha ottenuto o gli è riuscito di ottenere ». *È passaa óna furia de dord:* Passarono i tordi a folate. *I cavaler in in furia:* I bachi hanno la furia. « *L'era tal la furia de gent che...* »: « Era tale la calca, che... » ‖ (Di donna) « *L'è óna furia o la par óna furia* »: « È una furia infernale o pare una furia ».

Furiètta. « *El g'à ses mes, ma ghe ven anca a lü i sò furiètt* »: « Non ha che sei mesi, ma ha anche lui le sue furiette ».

— **Furiós**, Furioso. « *Che omm furios* »: « Che omo furioso ». *On vent furios:* Un vento furioso.

Furiosón, Furiosaccio e Furiosissimo. *On furioson de vun:* Un furiosaccio di uno.

Furoncol, Furoncolo. « *Gh'è vegnuu ón furoncol sul coll* »: « Gli è venuto un — o fignolo nel collo ». *On furoncol che ven a coo:* Un fignolo che fa capo.

— **Furor**, Furore. (Civ.) *A furor de popol:* A furor di popolo. *Furor de gent:* Fulmine di gente. *Furor uterin:* Furor uterino. *Fà furor:* Far furore. *El Falstaff l'à faa furor a la Scala:* Il Falstaff ha fatto furore alla Scala.

Furugada o **Furugozz**, Folata. « *M'è vegnuu incontro óna furugada de gent* »: « Mi venne incontro una folata di gente ». « *Passaa che sia sta furugada de lavorà sèmm a spass peg de primma* »: « Passata che sia questa sfuriata siamo a spasso di nuovo ».

Fus, Fuso. *Fus de filà:* Fuso.

El fus del torni: Il fuso del tornio. *Fà giò i fus:* Annaspare. (M. d. d.) *Drizz come ón fus:* Diritto come un fuso. *Andà in presón drizz come ón fus:* Andar in prigione ritto ritto *o* difilato. *Andà adree come la matta al fus* (in dis.): Andar dietro come la pazza al figliolo. *Vèss come la rócca e el fus:* Essere pane e cacio. ‖ (Stampatori) Fuso.

Fusa, Fusione. *Ona fusa grossa:* Una fusione difficile.

Fusèll, Stecca (Mazzuolo impeciato da orefici).

Fusèlla, Zigagnolo (non conosciuto a Firenze). *Pientà lì sacch e fusella:* Piantar baracca e burattini.

Fusellaa, Affusolato. *Gamb ben fusellaa:* Gambe affusolate.

—**Fusera**, Fusiera. Tavola pei fusi.

— **Fuseròcch**, Fusaio. *Adèss i fuserocch venden tutt'altra robba:* Ora i fusai vendono ben altra roba.

Fusilà, Fucilare. « *L'ân fusilaa in la schenna* »: « Lo fucilarono dietro la schiena ».

— **Fusilada**, Fucilata. *Andà via come óna fusilada:* Andar via come una fucilata.

—**Fusilazión**(P. N.), Fucilazione. *Vèss condannaa a la fusilazion:* Essere condannato alla fucilazione.

— **Fusill**, Fucile. Vedi *S'ciòpp.*

Fusinna, Fucina. (Colto) *La fusinna de Vulcano:* La fucina di Vulcano. *La fusinna del maniscalch:* La fucina del maniscalco. *Carbón, mantes, tenai, ecc. de fusinna:* Carbone, mantice, tanaglie da —.

Fusión, Fusione. *Mètt giò el manz in fusion:* Mettere la carne in fusione. — *de dò societaa in vunna:* La fusione di due società in una sola.

Fust, Fusto. *El fust del lètt:* Il fusto del letto. ‖ *L'ass* o *El fust de la stadera:* Fusto della stadera. *El fust d'ón bast* o *d'óna sèlla:* Fusto. *Fust del torc della zècca:* Albero. ‖ *Piant de alto fusto:* Piante di alto fusto. ‖ *On fust de Marsalla:* Un fusto *o* bariletto di Marsala.

Fustagn, Frustagno. *Ona giacchètta de fustagn:* Una giacchetta di frustagno. *A la forca nó ghe va che i calzón de fustagn* (in dis.): Vedi *Folla.* Si dice anche *Fustagno.*

— **Fustagnee**, Fustagnaro. *La contrada di Fustagnee* (R. St.): La via de' Fustagnari.

Fustèlla (Strumento da sarti e calzolai per bucare), Stampino.

Fustón, Tòrsolo. *Fà cór a fuston de verz:* Rincorrer uno a torsolate. *Stimà come ón fuston de verz:* Stimare come il terzo piede.

— **Fustonada**, Torsolata. « *M'è toccaa óna fustonada in faccia* »: « Mi toccò una torsolata nel viso ».

— **Fustonin**, Torsoletto.

Fustusc, Abboraccione, Ciarpone, Acciarpone. « *L'è ón fustusc de vun che parla in essa* »: « È un ciangottone che intacca nell'esse ». « *Lassa lì, lassa lì, car el me fustusc bón de fà nagott* »: « Tralascia, tralascia, caro il mio buono a nulla, tu se' un ciabattino ».

— **Fustuscià**, Abborracciare. « *Là sulla foppa l'à fustusciaa su quatter paroll a la bell e mèi* »: « Là sulla fossa abborracciò un breve discorso sconclusionato ».

— **Fustusciada**, Abborracciata *e anche* Tartagliata. « *La faa sù óna fustusciada, che...* »: «Balbettò certe sue sciocchezze, che... »

— **Fustusción**, Abboraccione, Acciarpone.

G

G (Settima lett.) (Si pronuncia *gee*), G.

Gàba (Albero, di solito salcio, destinato a far fascine), Capitozza. *Cuntà i gabb:* Numerare le capitozze, gli alberi cedui *e meglio* piante cedue. *Per fà la consegna se comincia a cuntà i gabb:* Per fare l'inventario del podere l'ingegnere comincia dalle piante cedue,

pitozze. (M. d. d.) *Ignorant côme a-gâba:* Ignorante come un ueo.

— **Gâbada,** Filare di capitozze. *gâbad se véden adree ai foss:* salci da scapitozzare stanno lungo le gore *o* i fossi.

— **Gâbaria,** Le piante cedue.

— **Gâbee.** *Bósch a gabee:* Bosco eduo.

— **Gâbà,** Gabbare (1), Scapitozare. *Se gaba minga tutt i ann:* on tutti gli anni si fa il taglio el ceduo.

— **Gâbadór,** Gabbatore. «*L'è ón abador de prima forza*»: «È un abbaminchioni di prima riga».

— **Gâbamond,** Gabbamondo. *El va atorno a fà el gabamond*»: Va in giro a fare il gabbaminhioni *anzi* il gabbamondo».

Gâban, Gabbano. «*I conduttór e ferrovia porten el gâban*»: «I onduttori di ferrovia portano il *o* cappotto». (Pr.) *Acqua de vin che la passa el gaban:* L'acqua el bon villano par che non bagni a passa il gabbano.

Gabanin, Capanno. *El gabanin el ròccol:* Il capanno del paretaio. *'uss del gabanin:* L'usciolo. *El nestrœu:* La bocchetta.

— **Gabanna,** Capanna (2). «*Me mt rifugiaa in la gabanna d'ón astór*»: «Mi rifugiai nella caanna d'un pastore». *La gabanna el presèppi:* La capannuccia.

— **Gabanott,** Capanno. Vedi *Ganin.* «*Sott a ón gabanótt venceen el butter*»: «Sotto a una ttoia vendevano il burro». *Ganott per curà l'uga:* Capanno.

Gabarè (Volg.). Vedi *Cabaré.*

Gabazz, Vassoio. *El gabazz di uradór:* Il vassoio de' muratori. *l gabazz per i castègn:* Vassoia Pistoia).

— **Gabazzin,** Vassoio, Giornello Siena).

Gabbia, Gabbia. «*El g'aveva là na gabbia cón denter duu ratt ianch*»: «Aveva lì una gabbia on entro due topi bianchi». *La abbia di leon:* La gabbia dei leoni. *I gabbi al ròccol in minga assee*»: «Di gabbie *o* di cantaioli nel paretaio *o* alla frasconaia non ce n'è abbastanza». (M. d. d.) «*Me parii óna bèlla gabbia de matt*»: «Mi sembrate una gabbia di matti». (Prigione) «*L'àn miss in gabbia*»: «Lo portarono in gabbia». *La gabbia di pùi:* La corba dei polli *e* la stia. (Ricinto per accusati) «*In la gabbia gh'era trenta imputaa*»: «Nel cancello c'erano trenta imputati». *La gabbia del red:* La gabbia a ritroso *o* ritrosa. ‖ (Pr.) *Mèi vèss usèll de bosch che usèll de gabbia:* È meglio essere uccello di bosco che non di gabbia.

— **Gabbiœu,** Frascato. Vedi *Gabanin.* (Modo di disporre i tralci) *A gabbiœu:* Idem. (Telaio per tabacchi) Palco.

— **Gabbietta,** Gabbietta. *La gabbietta del passarin:* La gabbietta del passerino.

Gabbian, Gabbiano. (Civ.) «*Fœura del port gh'era tanti gabbian che volaven sui ond*»: «Fuori del porto si vedevano molti gabbiani volare sulle onde». ‖ (A persona) «*Te see propi ón gabbian*»: «Sei un vero gabbiano».

— **Gabbianón,** Gran minchione.

— **Gabbianada,** Minchioneria. *Dì o fà di gabbianad:* Dire *o* fare delle minchionerie *o* corbellerie. *Dì sù óna gabbianada:* Dire una sciocchezza.

Gabella, Gabbella. *La gabella del sal:* La gabbella del sale. Vedi *Dazi consumm.*

Gabinètt (D. Fr.), Gabinetto. *Capp del gabinett:* Capo del gabinetto. *Questión de gabinett:* Questione di gabinetto. *Correr de gabinett:* Corriere di gabinetto. ‖ *Gabinett numismatich, de lettura, de decenza:* Gabinetto numismatico, di lettura, di decenza. ‖ *Gabinett de verdura:* Pergolato. *Gabinett de toalètt:* Gabinetto di toeletta. ‖ (Cesso) *Andà al gabinett:* Andare al cesso.

— **Gabinettin,** Gabinettino. *El gabinettin del bagn:* Lo spogliatoio (1), Il gabinetto del bagno.

Gabol, Gabbo (2), Coso. «*A cos-*

---

(1) *Gabbare* tutt'altra cosa: vale *inganna chi se fida.*

(2) *Capanna* e *capannuccia* in fior. corrisponde al nostro *presèpi.*

(1) A Firenze si chiama *spogliatoio* anche una villetta piccola e semplice, specialmente se ad uso erotico.

(2) *Gabbo* significa *burla, beffa.* Ora non

s'el te serv stó gabol chì?»: «A che ti serve questo coso?» «*Quèst l'è ón gabol che infèscia la cà, bón pù de nagott*»: «Codesto è un arnese..... che ingombra la casa, che non può più servire a nulla».

Gàbola, Cabala. *La gabola del lott:* La cabala del lotto. ‖ (Raggiro) «*Ma te ghe n'ètt pù de gabol de inventà?*»: «Ma non avevi altre cabale da inventare?» «*Mi de sti gabol no me ne intendi*»: «Di queste cabale *o* rigiri io non m'intendo».

— **Gabolà-bolaa,** Gabbare. Vedi *Fa sù.*

— **Gaboladór** o **Gabolista,** Gabbatore. Vedi *Gabador.*

Gabriolè (D. Fr.) (Sorta di veicolo), Cabriolè.

Gadan, Sciocco. «*L'è ón pover gadan d'ón fiœu*»: «È un citrullo di ragazzo». (Adulto) Baggeo. (Pr.) *L'è de gadan el vorè ciappà i mosch cónt el fabrian* (in dis.) (Appross.): Quel che è impossibile non si richiede.

Gaffa (Volg.), Pattuglia di Questurini. *Ven la gaffa:* Viene la ronda. «*L'è borlaa in la gaffa*»; «Le guardie lo hanno arrestato in strada». *Rama* è in disuso ma era sinonimo di *Gaffa.*

Gagin (Aggettivo di occhio equino), Gazuolo, Gazolo (Veterin.).

Gaiard (Volg.). Vedi *Fort. Vent gaiard:* Vento gagliardo.

Gain. *Zappa de gain:* Ronca da stirpare, Gravina.

Gainna (Volg.). Vedi *Gallinna.* N. fr. volg. e nei proverbi: *Andà a dormì a l'ora di gainn:* Andar a letto come i polli *o* all'ora de' polli. *Avè mangiaa el cuu de la gainna:* Non saper tenere un cocomero all'erta. *Pelà la gainna senza falla crià:* Pelar la gazza senza farla stridere. *Vèss fiœu de la gainna bianca:* Essere figliolo dell'oca bianca. *Sciampa de gainna:* Raspatura di gallina. P. E.: «*El scriv cónt óna sciampa de —*»: «E' scrive come una gallina». *Avègh sui pols i pè de gainna:* Avere i pie' di uccellino. (Pr.) *La primma gainna che canta l'à faa l'œuv:* Gallina che schiamazza ha fatto l'ovo. *Gainna vèggia fa bón brœud:* Gallina vecchia fa buon brodo. *Chi è nassuu de la gainna semper raspa in la pollinna:* Chi di gallina nasce convien che raspi. *Dò donn e óna gainna fan mercaa tutta mattinna:* Vedi *Donna, Oca, Mercaa. Dove canta la gainna tas el gall:* In quella casa poca pace, dove gallina canta e gallo tace. *Ognidun g'à la sóa gainna de pelà:* Ognuno ha il suo impiccato all'uscio *Opp.* Ogni uscio ha il suo picchietto tranne il mio che ne ha otto (Pistoia). (Di donna) «*L'è óna gainna cónt i sperón*»: «È una gallina vecchia». «*L'è giovina e la par gainna*»: «È giovine ma ha il vecchino». «*L'è gainna fina mai e la par anmò óna pivèlla*»: «È gallina mugellese, che ha cent'anni e mostra un mese».‖ (Parrucca) Vedi *Sgrazza.* ‖ (Ubbriachezza) Sbornia. *Andà in gainna* (pop.): Pigliare la balla. «*La gainna la gh'è stada adoss trii dì*»: «Non gli volle uscire la sbornia d'addosso per tre giorni».

— **Gainatt,** Ubbriacone. *La compagnia di gainatt:* La compagnia degli ubbriaconi.

— **Gainetta** (Volg.). Vedi *Gallinetta* (diminutivo di *gainna*), Sbornia (leggera ubbriacatura). «*Lù al sabet el vœur pelà la sóa gainètta*»: «Egli al sabbato, non c'è caso, un po' di stoppa la vuol prendere».

Gainón, Furbaccio. «*Infèsciet nò con quel gainon*»: «Non impicciarti con quel furbacchione». (Scherz.) «*Te sètt ón bèll gainon!*»: «Furbaccio che non sei altro».

Gaioffa (Volg.) (1). Vedi *Saccoccia.* N. fr. volg.: *Mètt in gaioffa:* Metter in tasca.

— **Gaioffà** (Volg.). Vedi *Insaccoccià.* N. fr. volg.: «*Nó pensen che a gaioffà*»: «Non pensano che ad intascare».

Galant, Galante. (Sost.) «*L'è el galant de la Togninna*»: «Fà il galante coll'Antonietta». (Add.) «*L'è ón omm molto galant*»: «È un uomo assai galante».

---

lo si usa che col *pigliare* o *farsi:* pigliar a gabbo *o* farsi gabbo d'una persona.

(1) In toscano c'era la voce *gaglioffo* per *mendicante.* Da essa venne la nostra *gaioffa.*

— **Galantaria** (Volg.). Vedi *Galanteria.*

— **Galanteria**, Galanteria. *Pien de galanteria:* Che sta continuamente sulla —. « *Ma lù l' è d'óna galanteria fœura de mœud* »: « Ella è di una galanteria che passa il limite ». « *L' è maridada, ma la stà sulla galanteria* »: « È maritata, ma le piace stare sulla galanteria *o* civettare ». (Oggetto di qualche valore) « *El m' à portaa óna galanteria per el me onomastich* »: « Mi portò una galanteria pel mio onomastico ».

— **Galantadonna**, Donna onesta.

— **Galantomm**, Galantuomo. *Faccia, azión, riputazión de galantomm:* Faccia *o* viso, azione, riputazione da galantuomo. *Re di galantomen*: Re de' galantuomini. *Podè stà denanz a qualónque galantomm:* Poter stare *o* reggere a confronto di qualunque onest'omo. (Non sapendo il nome) « *Ehi galantomm!* »: « Eh galantuomo! » (Add.) *El temp l' è galantomm:* Il tempo è galantuomo. (Iron.) « *Chi? Quell galantomm?* »: « Chi? Forse quel figuro?» « *Intant el galantomm se l' era fibbiada* »: «Intanto il compare *o* l' amico se l'era svignata ».

— **Galantomon**, Galantominone, Coppa d'oro.

— **Galantomasc**, Un galantomo di stampo antico.

— **Galantomismo**, Idem. *Pien de galantomismo.* Omo probo. « *Chi l'è che pò dubità del sò galantomismo?* »: « Chi può dubitare del suo galantomismo? »

Galaria (Volg). Vedi *Galeria.*

Galateo, Galateo. (Civ.) « *Chi l'è che t' à insegnaa el galateo?* »: « Chi ti ha insegnato il galateo? »

Galavron, Calabrone *e anche* Galavrone. *L' uga l' è tutta mangiada dai galavron:* L'uva è tutta guastata dai calabroni. (Fig.) « *La g'à intorno tanti galavron* »: « Ella si tiene intorno molti vagheggini *o* ella ha dintorno i mosconi ».

Galba (Pleb.), Basina. Vedi *Minèstra de ris.* « *Voo a cà a mangià la galba* »: « Vado a casa a desinare *o* a mettere in capanna ».

Galbee, Rigogolo. *Giald come ón galbee:* Giallo come un rigogolo. *Persegh galbee:* Pesca gialla.

Galdin (Nome), Galdino. (Come sasso in dis.) *Pan de San Galdin* (in dis.): Pane in elemosina ai carcerati.

Galee (Vaso da conciapelli), Galazza.

Galeggià - eggiaa, Galleggiare. Vedi *Stà a galla:* « *An vist ón cadaver a galeggià sul navilli* »: « Han veduto un cadavere a galleggiare nel naviglio ». ‖ (Far il bello) Sgallettare. « *Guarda quell cavall còme el galeggia* »: « Guarda quel cavallo come corvetta a garbo ». (Nuotando) « *Guarda come el galeggia o come el fà ben el mort* »: « Guarda come galleggia ».

Galeott, Galeotto. *Al dì de incœu de veri galeott ghe n'è pu:* Al giorno d' oggi di veri galeotti non ce n'è più. (Per celia) « *Ah galeott te me l'ee fada!* »: « Ah galeotto tu me l'hai ficcata ».

— **Galera**, Galera. (Per R. St.) « *Che galera!* »: « Che galera! » « *Va in galera!* »: « Va in galera! » *On avanz de galera:* Un avanzo di galera. *Cappon de galera* (Piatto genovese noto anche a Firenze): Cappon di galera. *Azión de galera:* Cose da galera.

Galeria, Galleria. *La gran galeria V. E.:* La grande galleria V. E. ‖ *Galeria de quader:* Galleria di quadri. ‖ *I galerii di strad ferrad:* Le gallerie delle strade ferrate. (Pr. nuovo) *La Galeria l'è la caponera di Meneghill:* Vedi *Caponera.*

— **Galerietta**, Galleriuccia. « *El g'à óna galerietta de quader* »: « Tiene una galleriuccia di quadri ».

Galesch. N. fr.: *Rid in galesch:* Ridere sardonico *o* sotto sotto.

Galetta, Galletta (1). *Galletta gialda, bianca, ecc.:* Bozzoli gialli, bianchi. *Galletta brianzœula:* Bozzoli di Brianza. *Cattà i gallett:* Sfrascare i bozzoli. (M. d. d.) « *Oo minga venduu la galletta vè!* »: « O che mi pigli per milionario? » ‖ (Sorta di biscotto) Galletta.

— **Galettada**, Buon raccolto di bozzoli. « *St'ann oo faa óna gran*

(1) Voce riprovata in fior. per *bozzoli*, ma bona per una specie di uva e per pane biscotto.

galettada»: « Quest'anno ho sfrascati i bozzoli a bizzeffe ».
— **Galettee,** Bozzolaio.
— **Galettera,** Bozzoliera.
Galfion, Ciliegia duracina.
Galinazza, Beccaccia. « *L'è andaa a caccia e l'à mazzaa tre galinazz e dò s'gnèpp* »: « Andò a caccia e portò a casa tre beccaccie e un beccaccino ». (Di donna attempata) *Galinazza cónt i speron*: Gallina vecchia.
Galitt, Solletico. *Fà i galitt:* Far il pizzicorino. *Patì i galitt:* Temere *o* curare il solletico. « *Ghe vœur alter che famm i gallitt, mi vùi vèss pagaa* »: « Ci vuol altro che daddoli *o* Meno gestri; io voglio essere pagato ».
Gall, Gallo. *Róss come ón gall:* Rosso come un tacchino. *Parì el gall de madama Cècca:* Parere il gallo di madonna Checca. *Vèss duu gài in d'ón pollee:* Esser due galli in un pollaio. (Pr.) *A Natall* (così per la rima) *el sbagg d'ón gall:* Il dì di san Tomè cresce il dì quanto il gallo alza il piè. *Quand canta el gall l'è sègn che vœur piœuv:* Quando il gallo canta a pollaio aspetta l'acqua nel grondaio. *San Gall:* San Gallo. *Se fà bèll in la fèsta de san Gall el fà bèll finna a Natall* (manca).
Gallètt, Galletto. « *El par ón gallett strozzaa* » (di chi canta con voce stridula): « E' pare un galletto strozzato ».
— **Gallettin,** Gallettino. *On gallettin a lèss e pœu pù:* Galletto di primo canto boccon santo.
Galla, Galla. *Color negher galla:* Nero di galla. *Nós de galla:* Noce di galla. *Galla de Alèpp:* Galla di Aleppo. ‖ *Vegnì a galla:* Tornare a galla. *Stà a galla:* Galleggiare. ‖ Gala. *Vèss in gran galla:* Essere in gran gala. *Stà in sù la gala:* Stare sulle gale. *Gala a Cort:* Gala a Corte. ‖ (Nastro accappiato) Cappio. *Fà sù óna bèlla galla:* Annodare *e* far il fiocco. *Leggér come óna galla:* Leggero come una galla *o* una piuma.
Gallà-allaa, Gallare. *Oœuv gallaa:* Ovo gallato. *I œuv de mangià deven minga vèss gallaa:* L'ova che si mangiano non devono essere gallate.

— **Gallinna.** N. fr. volg. vedi *Gainna. Gallina padovanna, faraonna, nanna, meiarœula:* Gallina padovana, faraona, nana, mugellese. *Latt de gallina:* Latte di gallina. *Avègh óna zampa de gallinna:* Scrivere come una gallina.
— **Gallinee** (Allevatore e vend. di galline), Gallinaio (1).
— **Gallinazza,** Beccaccia.
Gallofer (Id.). Vedi *Garòfol.*
Gallón, Gallone. *Gallon d'argent:* Gallone d'argento (Militari). « *El g'à minga nancamò i gallon* »: « Non ha ancora i galloni ». ‖ (Coscia) (2). « *M'è vegnuu ón dolor in d'ón gallon* »: « Mi prese un dolore in una coscia ». *On gallon de polaster:* Vedi *Tamborell.*
— **Gallonà-lonaa,** Gallonare. *Livrea tutta gallonada:* Livrea tutta gallonata. *La ignoranza gallonada* (colto): La ignoranza gallonata.
Gallòria, Galloria. *In gallòria:* Idem. *Fà galloria:* Fare galloria.
Galœus, Gallerone *e* Gallione.
Galopp, Galoppo (Andatura del cavallo). *Andà de galopp:* Galoppare. (Di persona) « *Cór a tœu el medich; ma de galopp* »: « Corri pel medico ma di galoppo ». (Di cose) *El temp come el passa de galopp!:* Come vola il tempo! ‖ (Sorta di ballo di società) Galoppo. *Impegnà el galopp:* Impegnare il galoppo. (colla signorina).
— **Galoppin,** Galoppino. (Di cavallo) « *El g'à ón bèll galoppin comod com'è* »: « Ha un galoppino riunito assai comodo ». ‖ (Ragazzo che fa commissioni) Galoppino. « *Foo el galoppin in del...* »: « Sono galoppino di... »
— **Galoppà,** Galoppare. « *Emm galoppaa saraa de Milan finna a la Bovisa* »: « Abbiamo galoppato sodo, da Firenze fino a Prato ». « *L'è ón cavall che galoppa magnificament* »: « È un cavallo che galoppa assai bene ». (Di persona) « *Oo galoppaa tutt el santo dì* »: « Ho galoppato tutto il santo giorno ».

(1) A Firenze sono chiamati *gallinai* anche certuni che tengono certo gioco di lotto clandestino; cominciarono ad allottare delle galline.
(2) Nella Versilia si usa *Galoni* per gambe.

— **Galoppada**, Galoppata. « *Fagh fà óna galoppada al cavall* » : « Fa fare una galoppata al cavallo ». (Persona) « *L'a faa óna galoppada sólla de là fin chì* » : « Fece una corsa di là fin quà ».

Galupp, Galuppo (1), Uomo rozzo. « *Come se fà a cred al primm galupp che capita?* » : « Come si fa a credere al primo venuto?». (Più forte) *On trattà propi de galupp :* Un trattar da mascalzone.

— **Galuppett**, Garzoncello.

— **Galuppott**, Garzonaccio.

— **Galuppaia**, Ciurmaglia. « *Sul Cors, el sabet grass, gh'era de la gran galuppaia* » : « Sul Corso del martedì grasso c'era tutto il contadiname ».

Gamaut, Gammautte, Bistori.

Gamba, Gamba. *Ona gamba ben tornida:* Una bella gamba. *A gamba levada :* A gambe. *Andà coi gamb a l' ari:* Cader a gambe levate. *A mèzza gamba :* A mezza gamba. P. E.: *Andà denter fina a mezza gamba :* Nell'acqua o nella mota fino a mezza gamba. *Vend a mèzza gamba :* Vendere a metà prezzo. *Avègh bonna gamba :* Avere buona gamba. « *Gamba aiutem!* » : « Gamba mia non è vergogna il fuggire ». *Stà in gamba:* Stare in gambe (2). *Rimèttes in gamba :* Ringambare. « *Voi, stà in gamba se de nò ti ciàppet* » : « Sta bono, se nò le tocchi ». *Avègh vun sott gamba :* Avere o prendere uno di sotto gamba. *Ciappà sott gamba :* Pigliar sotto gamba. *Avègh i gamb che fà giacom giacom:* Aver le gambe che fan giacomo giacomo. *Lamentass de gamba sanna:* Lamentarsi di gamba sana *Opp.* Nicchiare a pane bianco. *Fà el pass secónd la gamba :* Far il passo secondo la gamba. *Andà via cón la cóa in mèzz ai gamb :* Andarsene con la coda fra le gambe. *Buttà fœura i gamb del lètt :* Buttar fuori le gambe dal letto. *Vorè drizzagh i gamb ai can :* Voler raddrizzar le gambe ai cani. « *Ti reussigh? Con quella gamba?* » : « Aver o non gamba a far una cosa ». « *El vin el g'à daa ai gamb* » : « Il vino gli ha dato alle gambe ». *Gamba de lègn :* Gamba di legno o artificiale. *Ona gamba che sèrv pocch:* Gamba matta. *Strusà adree óna gamba :* Avere una gamba farra. « *Ahi la mia gamba!* » : «Guarda la gamba» (volg.). P. E.: « *El t'à ditt quest? Ahi la mia —* » : « T'ha detto questo? Guarda la gamba ». (Di oggetti inanimati) *La gamba o i gamb di calzón :* Le gambe de' calzoni. *La gamba del g :* La gamba del g. *La gamba d'óna notta de musica :* La gamba d'una nota musicale. (M. d. d.) « *Perchè? perchè? Perchè la gamba l'è taccada al pè* » : « Perchè, perchè? Perchè le due non fanno le tre ». *Fin che la và la g'à i gamb :* Fin che dura fa verdura *Opp.* Ogni cosa dura quanto può. (Pr.) *I bosii g'ân i gamb curt :* Le bugie hanno le gambe corte. *Brazz al coll e gamba in lètt :* Braccio al petto e gamba a letto. *Bisògna fà el pass adattaa a la gamba :* Bisogna far il passo secondo la gamba. *Chi nó g'à testa ch'el gabbia gamb:* Chi non ha testa abbia gambe.

— **Gambascia**, Gambaccia o Gamberone. « *Là cón qui sò gambasc el fà di pass de duu mèter l'un* » : « Con quelle sue gambaccie fa dei passi da due metri l'uno ».

— **Gambacurta**, Idem. *L' ultim a rivà l'è gambacurta :* L'ultimo ad arrivar e Gambacorta.

— **Gambètta**, Gambetta (1). *Fà i gambett :* Fuggire. « *Chi t' à faa quelle belle gambette?* » : « Chi t'ha visto, t'ha visto! » « *Voreven arestall, e lù: chi t' à faa quelle belle gambette* » : « Capì che l'avrebbero arrestato, ed egli battè il tacco ».

— **Gambal**, Gambale. « *Mètt sti strivài in di gambai* » : « Metti i gambali a questi stivali ». « *Stó strivall el g'à el gambal descusii* » : « Questo stivale ha il gambale scucito ».

— **Gambada**, Gambata (2), Percossa di gamba.

---

(1) *Galuppo* è disusato da non molto tempo a Firenze; significava uomo abbietto, secondo il Petrocchi.

(2) *Stare in gambe* significa essere stabile, che non tentenna. *Star male in gambe:* esser male sulle gambe.

(1) *Gambetta*, in fior. nella frase *fare gambetta* corrisponde al nostro *dà la gambirœula* Anche *dare il gambetto* (più usato).

(2) *Gambata* a Fir. nella frase: *Avere o*

— **Gambastorta**, Gambastorta. « *L'ultim a comparì l'è gambastorta* » : « L'ultimo a comparire è gambacorta ».

Gambarada, Granchio (1), Scempiaggine. « *T'ee faa óna famosa gambarada* » : « Hai pigliato un granchio a secco *o* Hai fatta una solenne corbelleria *o* Hai fatta una grossa scempiaggine ».

Gamber, Gambero. *Andà a ciappà i gamber:* Andare a pescar gamberi. *Ciappà ón gamber:* Pigliare un granchio *o* gambero *o* prendere una cantonata. *Ciappà ón gamber gross cóme óna cà:* Prendere una cantonata *o* Pigliar un granchio a secco. *Parì ón gamber cott:* Rosso come un gambero cotto. *Fà come i gamber:* Camminare *o* fare come i gamberi. *Quell di gamber, salati e boni:* Il granchiaio (poco usato). ‖ (De' falegnami) Granchio. ‖ (Di stampatori) Granchio. ‖ (Della vanga) Vangile. (Spregiat. a persona) « *Te sètt ón gamber* » : « Sei uno scimunito ».

— **Gambaròn**, Gamberone (2), Grosso gambero.

— **Gambarin**, Cavalluccio. *On carozzón con sott duu gambaritt:* Una carrozzona tirata da due cavallucci.

Gambirœula, Gambetto. *Dà la gambirœula:* Dare il gambetto. (Fig.) « *El g'à daa óna gambirœula e l'à ciappaa el sò post* » : « Gli diede il gambetto *o* gli fece gambetta e entrò al suo posto ». « *El g'à daa la gambirœula e l'à sposaa lù la contessa* » : « Gli diede la gambata e gli portò via la contessa ».

Gambolò (Paese su quel di Pavia). N. fr.: *El curat de Gambolò:* Qualche cosa di consimile a Prete Pero *o* Peo.

Gambón (Che ha gambe lunghe), Gambone (3), Gambalunga.

Gambùs, Cavolo cappuccio, Gambugio (Livorno). *Ris e gambus:* Riso e cavoli. (M. d. d.) « *Cos'à a che fà i gambus cont i polpètt?* » : « Che ha a che fare la luna co' gamberi? »

Gamèlla, Gamella. *Mangià alla o in la gamella:* Mangiare alla gamella.

Gaminna (D. T.), Càbala. « *An faa óna gaminna tra de lór per buttall giò* » : « Fecero una combriccola per buttarlo giù ». *L'è tutt'una gaminna montada:* È una congiura.

Ganassa, Ganascia. « *Me fà mal óna ganassa* » : « Mi dole una guancia ». *O el dent o la ganassa:* O dente o ganascia. *Mangià a quatter ganass:* Scuffiare a due palmenti. (Fig.) Prevaricare in ufficio o sganasciare. (D'una morsa) Ganascie. (Delle tenaglie) Branche.

— **Ganassin** (Angolo della buca o biglia nel bigliardo), Ganascino (1).

— **Ganassà**, Sganasciare. « *Per ganassà t'el doo a prœuva* » : « Per sganasciare te lo dò a prova ». ‖ (Lucrar indebito) « *Quèll segretari el ganassa a tutt andà* » : « Quel signor segretario sganascia a più non posso ».

Gandòlla, Nocciolo. *Gandolla de persich:* Nocciolo di pesca. *Giugà ai gandoll:* Vedi *Giugà*. ‖ (Soro) « *El me par ón poo ón gandolla quell fiœu!* » : « Mi pare un po' scimunito quel ragazzo ». ‖ (Di gragnuola) Grosso chicco. « *Ven giò quatter gandoll* » : « La gragnuola è grossa ». ‖ (Fiaba) *Cascià gandoll:* Piantar carote.

— **Gandolin**, Nocciolino. *Gandolitt de ciresa:* Noccioli di ciriegie. *I gandolitt de l'uga:* I vinacciuoli, Gli acini (2). ‖ (A fanciullo) Nacchering. « *Car el me gandolin* » : « Caro nacchering *o* frugolino ».

Ganga (Gli escrementi cavati

---

dare la gambata si dice di uno, la cui amante lasci lui per isposar un altro.

(1) *Granchio* usasi anche per *avarizia*. Aver il granchio alla scarsella. È voce speciale nel gioco delle palle; e lo si dice a fanciullino rachitico: *pare un granchio*.

(2) *Gamberone* è invece la gamba enfiata, varicosa, o anche persona con gambe spropositate.

(3) Ha tutt'altri sensi: *Pigliare il gambone* vale nell'uso: pigliar baldanza *o* padronanza e *Dar gambone ad alcuno* vale: dare troppa confidenza.

(1) *Ganascino* in fior. ha una frase che corrisponde al nostro *dà óna mezz'ónza:* pigliare per il ganascino.

(2) *Acino* serve a dinotare tanto il granellino che sta nella polpa, come il granello d'uva, che contiene polpa e sugo.

dalla fogna), Cessino. *Ba-e ganga:* Bordatoio. *Vas de ga:* Bottino. *Odór de gan-*dore di pozzo nero.

imed e **Ganimedo** (in dis.), mede. « *L'è staa ón pèzz el ede della sura X* »: « Fu olto tempo il ganimede della X ».

animedin, Frustino. « *El fà imedin ch'el g'à minga nan-sèdes ann* »: « Fà il gani-o il bellimbusto *o* il frustino ha ancora sedici anni ».

ivèll, Marmocchio vivace, herello (1), Che ha la voglia qua. « *L'è ón ganivèll d'ón* : « È un frugolino ».

a, Gara. *Fà a gara:* Far a « *Ghe sarà óna gran gara rs* »: « Ci sarà gran gara rse ».

amon (in dis.), Garamone. *Carater, Corp.*

aramonzin (in dis.), Garamo. Vedi *Carater, Corp.*

ampanna (Volg.). Vedi *Ca-nna.*

ant, Garante. « *Me foo mí* »: « Mi faccio garante ».

aranti-antii-antiss, Garan-*Garantissi mì per lù* »: « Mi io mallevatore ». *Robba ga-a:* Roba garantita. (Frase ev.) « *Garantito a l'acido!* »: ntito squisitamente ».

aranzia, Garanzia. *Prestà anzia:* Prestare garanzia. *garanzia:* Bona garanzia.

avanna (Volg.). Vedi *Cara-* N. fr. caratter.: *Fà la sóa nna:* Far il suo corso. *in —:* Volgerla in riso.

o (P. N.), Garbo. « *L'è óna ta de garbo* »: « È una don-garbo ». « *A stó vestii bi-ia dagh ón póo pussee de* »: « A quest'abito bisogna un poco più di garbo ».

ùi, Garbuglio. « *Se te m'a-daa atrà te sariet minga in bui* »: « Se tu m'avessi da-a non saresti a questi ferri esto impiccio ». « *El viv a de garbui* »: « Campa di li ». « *Chi gh'è sott ón quai garbui* »: « C'è sotto matassa ». « *L'ascia del rèff l'è andada tutta in d'ón garbui* »: « La matassa del refe sè arruffata tutta quanta ».

— **Garboión**, Grosso garbuglio. ‖ (Di persona) Impiccione.

Gardinal (Volg.). Vedi *Cardinal.*

Garetta (Casotto della sentinella), Garetta.

Garett (P. N.), Garetto. (Specialmente di cavalli) « *L'è fort in di garett* »: « È forte ne' garetti ». *Garett de fèr:* Garretto d'acciaio.

Garganèll (P. N.), Garganella (1), Gorgozzule « *M'è andaa ón boccón sul garganell o de travèrs* »: « Mi andò un boccone sul gorgozzule ». ‖ (Uccello acquatico) Smergo. *La passada di garganèi:* Il passo degli smerghi.

Gargarismo (P. N.), Gargarismo. *Fà di gargarismi a la gola:* Fare dei gargarismi.

— **Gargarizzà** (P. N.), Vedi *Sgargarizzà.*

Garibaldi (P. N.), Garibaldi. (Per anton.) *Parla minga mal de Garibaldi:* Badi bene come la sparla. *Cappèll a la Garibaldi:* Cappello alla Garibaldi.

Gariboldin, Grimaldello. « *È staa sforzaa la saradura cónt ón gariboldin* »: « Hanno scassinata la porta *o* forzata la serratura col grimaldello ».

Garin (Che ha le gambe rivolte in dentro), Storto. (Di cavallo) Incavicchiato.

Garòfol, Garofano. *On bèll vas de garofol:* Un bel vaso di garofani. (Fig.) *Garòfol de cinq'u fœui:* Uno schiaffo. *Stacchètt de garofol:* Chiodini di garofano. « *In del stuaa mèttegh dò stacchètt de garofol* »: « Nello stracotto metttici due garofani ».

Garon (Volg.). Vedi *Gallon.* (Nel prov.) *Gamba e garon i e pò vedè ogni mincion:* manca.

Garza, Garza. *Garza de seda:* Garza di seta. *Pedagn de garza per óna ballarinna:* Gonnellin di garza da ballerina.

— **Garzador**, Garzatore (2), Lavorante in garza.

... *giuccherello*, però, si comprende un ragazzo vanerello, ciò che non *ll*, malgrado il Cherubini.

(1) In Fiorentino questa voce non entra che nella frase *Bere a garganella.*

(2) *Garzare* in toscano significa trar

Garzella, Garzella (1). (Scarabeo lungicorne).

Garzœu, Rampollo. *Garzœu de viœul:* Tallino.

Garzolà e **Sgarzolà**.

Garzón, Garzone. *Garzon de bottega:* Garzone. *Bisògna primma fà el garzon per podè fà el maèster:* Bisogna essere prima garzone poi maestro. *Garzon de stalla:* Garzone di stalla.

Gas o **Gass**, Gasse. *El gass l'è staa sbancaa da la lus elèttrica:* Il gasse fu sbancato dall'elettrico. *Illuminazion a gass:* Illuminazione a gasse. *Cusinna, fornèi che và a gass:* Cucina, fornelli a gas. *Bècch de gas:* Becco di gas. *Quii che và intorno a pizzà el gass:* Gli accenditori del gasse. *S'cioppà el gass:* Scoppiare il gasse. *Fuga de gass:* Fuga di gas.

— **Gasista** (P. N.), Gassaiolo.

Gasgia, Gazza. « *In scimma a l'olmo gh'è ón nid de gasg* » : « In cima all'olmo c'è un nido di ghiandaia ». *Parì ón nid de gasgia:* Vedi *Nid.* « *Tas óna volta, gasgia* »: « Taci una volta gazza, che sei ». (Pr.) *Tutt i gasg g'ân amor ai sò gasgiòtt:* Le madri al mondo son tutte compagne.

— **Gasgiott**, Ghiandaiotto, Gazzerotto. « *L'è restaa lì come ón gasgiòtt* » : « Restò con un palmo di naso *o* brutto ». « *Bisògna imboccal come ón gasgiott* » : « Vuol essere imboccato come un passerotto ».

Gastrica. « *L'à faa óna gastrica infiammatoria* » : « Ebbe una forte febbre gastrica ». « *G'oo ón poo de gastrica* » : « Ho un po' d'imbarazzo ».

Gatar, Catarro. « *L'è mort strozzaa dal gatar* » : « Non potè spurgar il catarro *o* morì soffocato ». (Ticchio) « *Te gh' ee el gatar? Mandel giò* » : « Hai la voglia? Sputa ». *Avègh di gatar* (pop.): Aver il catarro di. P. E.: « *Figuret ti che la g'aveva el gatar de diventà contessa* » : « Figurati ch'ella aveva il catarro di diventar contessa ».

— **Gatarusc**, Leggero catarro.

— **Gatarós**, Catarroso. *On vècc gataros:* Un vecchio catarroso.

Gató (D. Fr.) (P. N.), Gattò (1), Schiacciata. « *Comprem ón quai gatò* »: « Portami a casa un dolce ».

Gatt e **Gatta**, Gatto e Gatta. *Gatt sorian, mainon, d'Angora, colór de ratt, ecc.:* Gatto soriano, mammone, d'Angora, Persiano. *Cervèll* o *memoria de gatt:* Cervello o memoria infelicissima. *Vós de gatt in frega:* Voce di gatto scorticato. *Musica de gatt:* Musica da gatti. *Vèss come can e gatt:* Esser come cani e gatti *o* come Gerolamo e la Tonina. *Vèssegh sù el gatt:* Esserci il veto. *Gh'è el gatt sul fogoraa:* C'è il gatto nel camino. *Andà via come ón gatt sbroiaa o scottaa:* Andarsene colla coda fra le gambe *o* come un gatto frustato. *Andà a tœuss di gatt de pelà:* Pigliare una gatta a pelare. « *Serem quatter gatt* » : « Eravamo quattro gatti ». *Trovà nanca ón gatt:* Trovar il luogo deserto. *Doprà la zampa del gatt per tirà fœura i castègn de la bornis:* Vedi *Castegna.* *Comprà gatt in sacch:* Comperar gatta in sacco. *Tegnì ón occ al gatt e l'alter a la padella:* Aver un occhio alla gatta e l'altro alla padella. *Parì la mader di gatt:* Esser una gattaia. *Cred d'avè robaa el lard a la gatta:* Credere d'aver fatto una gran chiappa. *Svèlt come ón gatt de marmo:* Lesto come un gatto di piombo. *Magher come ón gatt che mangia lusert:* Pare ch'ei viva di lucertole. *El bus per el gatt:* La gattaiola. *Stà in barba de gatt:* Star in barba di micio. *Fà la gatta morta:* Fare la gatta morta. (Pr.) *Via la gatta balla i ratt:* Quando la gatta non è in paese *o* quando non c'è la gatta i topi ballano. « *Guardet da la gatta che te lecca* » (Appross): « Da chi ti dona guardati *o* Guardati da can rabbioso e da uomo sospettoso ». *La gatta che g'à pressa la fà i gattitt orb:* Gatta frettolosa fa i micini ciechi.

---

fuori il pelo dai panni col cardo. *Garzatore* è dunque il lavorante che fa la *garzatura*, piuttosto che il lavorante in garze.

(1) Tutt'altra cosa. *Garzella* in fior. è appunto l'arnese guarnito di cardi, col quale i garzatori fanno il loro mestiere.

(1) Riprovatissimo a ragione.

(Esclam.) « *Mèrda o pissa de gatt* » (pleb.): « Acciderba! »
— **Gattaleccarda** (Specie di gioco). Vedi *Giœugh.*
— **Gattón,** Gattone. « *Gh'era ón gattón négher in sul tècc* »: « Sul tetto c'era un gatton nero ». *A gatton:* Gattoni (Lucca), Carponi. *Andà a gatton:* Andar gattoni. ‖ (Ladro) Gatto. *Gatton de refettori:* Gatta di Masino.
— **Gattin,** Gattino (1). « *La gatta l'à faa cinq'u gattitt* »: « La gatta partorì cinque micini ».
— **Gattamorgna,** Gattamorta. *Fà la gattamorgna:* Fare la mammacheta *o* morta *o* di Masino.
— **Gattinna,** Gattina. *Gattinna pelosa:* Bruco *e* Brucio di falena. « *I mè cavaler ìn andaa tutti in gattinn* »: « I miei bachi da seta si sono mutati in bruci ».
Gattèll, Beccatello. « *È saltaa via ón gattell da ón cantir e el pónt l'è vegnuu giò* »: « Un beccatello d'un citto *o* antenna s'è distaccato e il ponte della fabbrica cadde giù ».
Gattinara (Nome di borgo in Piemonte), Gattinara. « *Ona bottiglia de Gattinara, e pœu pu* (2) »: « Per me il Gattinara è la migliore bottiglia ». *Andà a Gattinara:* Rubare.
Gavasgia (In dis.), Bocca svivagnata. *Stà lì con la gavasgia avèrta:* Starsene a bocca aperta.
— **Gavasgià.** Vedi *Sgavasgià.*
Gavèll, Grappa. « *A stó mur bisognarà mèttegh ón gavèll* »: « A questo muro converrà mettere una grappa ».
Gavinèll (Specie di falco), Gheppio.
Gavotta (D. Fr.) (Specie di ballo), Gavotta.
Gaudeamus (D. Lat.), Gaudeamus. *Stà in gaudeamus:* Stare a gloria.
— **Gaudent,** Gaudente. *Fà la vitta del gaudent:* Far la vita del gaudente.

(1) A Lucca: *far i gattini* corrisponde al nostro *fà i porscellitt.* A Firenze gattini si chiamano certi sgonfietti sotto il cappello.

(2) *E pœu pu* include l'idea del gusto subbiettivo e molto personale di chi parla.

Gazètta, Gazzetta (1). *La gazetta official:* La gazzetta ufficiale. *Andà in gazetta:* Andare sulle gazzette (ant.), Entrar nella cronaca de' giornali.
— **Gazettin,** Gazzettino. *Fà el gazettin:* Fare il gazzettino.
Gazia (Fiore giallo), Gagia. *La gazia in del tabacch:* La gagia nel tabacco.
Gazosa (Bevanda), Gazosa. « *Damm óna gazosa* » (al caffè): « Dammi una gazosa ».
Gel, Gelo. « *El gel de st' inverno l'à brusaa i vit* »: « Il gelo di questo inverno bruciò *o* ha bruciato le viti ». ‖ *Gel ai pè:* Pedignoni. *Patì el gel:* Soffrir di geloni. ‖ *I sorbètt in in gel:* I sorbetti stanno ancora a gelare.
— **Gelà-elaa,** Gelare. « *Stanott l'è gelaa* »: « Stanotte ha gelato ». « *Chì se gela del frèdd* »: « Ci si gela ». *Gelà el sang'u adòss:* Gelare il sangue. « *Sont gelaa* »: « Sono intirizzito ». *Stracchin gelaa:* Stracchino *o* Pezzo gelato. ‖ (Di giovine alla moda) *Gelaa* (in dis.): Frustino. « *Vói guarda quell gelaa che passa via* »: « Guarda quel frustino che passa ».
Gelada (P. N.). N. fr.: *Tremenda gelada:* Acqua diaccia, signori.
— **Geladinna,** Gelatina. *On aspicch con sù la geladinna:* Idem. *Tremà come la geladinna:* Tremolar come gelatina. *Fa sù la geladinna:* Idem.
— **Gelee,** Freddoloso. *Vèss ón gran gelee:* Essere il corriere del freddo. ‖ (Nel gioco di carte) *Gelee* (volg.): Vedi *Gilè.* Vedi anche *Genee* e *Sgenee* nel senso di Freddoloso.
Gelós, Geloso (2). *Gelos come ón gatt sorian:* Geloso come un Otello. *On affare gelos:* Un negozio geloso. *Gelos de la sóa ombria:* Gelosissimo. *Fà móstra de vèss gelos:* Far finta d'essere geloso.
— **Gelosón,** Geloso morto.
— **Gelosasc,** Gelosaccio.

(1) Il Fior. ha la frase; *battere le gazzette* per tremare fortemente pel freddo.

(2) Su questa voce i fior. hanno una frase caratteristica; *Faresti prima cento gelosi che un becco*, di chi non sa menar a fine alcun negozio.

Gelosia, Gelosia. *Morì de gelosia:* Morir di gelosia. *Gelosia de mestee:* Gelosia di mestiere. ‖ (Imposta a stecche) Persiana. *Tegnì i gelosii in badirœula:* Tener le persiane socchiuse *o* a fessolino.

— **Gelosiee**, Fabbricatore di persiane.

Gelsómin, Gelsomino. « *La par ón gelsomin* »: « Ella pare un gelsomino ». *Olì de gelsomin:* Olio di gelsomino. *Gelsomin de lumm:* Luminello.

Gemèll, Gemello. « *Sèmm gemèi* »: « Siamo gemelli ». « *Paren duu gemèi* »: « Paion fratelli gemelli ». ‖ *Botton gemei:* Bottoni gemelli. ‖ (R. St.) *I gemèi:* I due poliziotti austriaci.

— **Gemellaa** (Di alberi), Binati. *Piant gemellaa:* Due piante in un ceppo.

Gemma, Gemma. « *La duchèssa l'era tempestada de gemm* »: « La duchessa era tempestata di gemme ». « *Ti te see la mia gemma* »: « Tu se' la mia gemma ». *Gemma falsa:* Gemma falsa. *Tegnì cóme óna gemma:* Tenere come la gemma nell'anello. ‖ (Globetti d'aria soffiata in saponata) Bolle. *Fà i gemm:* Far le bolle di sapone. ‖ (Occhi delle piante) *Insedì a gemma:* Annestare a occhio.

— **Gemmada** (Di pianta), Gemmata, Germogliata.

— **Gemmonna**, Grande bolla di sapone.

Genar, Gennaio. « *In del mes de genar passaa...* »: « Nello scorso mese di gennaio ». (Pr.) *Genar fà i pont e febrar i e romp:* Gennaio fa il ponte e febbraio lo rompe. *Genar sècch impieniss el granee:* Gennaio polveroso empie il granaio.

— **Genee**, Gennaio. « *Andèmm, genee, te gh'ee minga vergogna de stà lì al fœugh cón sta bèlla giornada?* »: « Andiamo, Gennaio che sei; non ti vergogni di star al fuoco in questa bella giornata? »

Gendarma. Vedi *Giandarma*.

Genèffa, Palchetto (1), Asta delle tende. *I finèster cónt i sò genèff e i paneggiament de reps:* Le finestre co' palchetti e le cortine di reps.

(1) A Firenze non si sono mai usate fino a poco tempo fa le nostre *Geneff* alte e corniciate, con *mantovanna* o *falbalà*.

Gèner, Genere. *El gèner uman:* Il genere umano. *El bón gèner e el cattiv gèner:* Il buon genere e il cattivo genere. *Ghe nè de tanti gèner:* Ve n'ha di più generi. *In quell gèner:* In quel genere. P.E.: « *L'è la pù bell'opera che l'abbia faa in quell gener* »: «Idem». « *Ghe n'à ditt adree de tutt i gèner* »: «Gliene disse d'ogni genere». « *Sto gèner de ornaa el me pias pocch* »: « Questo genere di ornati non mi garba troppo». «*L'è ón gèner nœuv che ven de moda adèss* »: « Gli è un genere nuovo che viene ora di moda ». « *El g'à ón gèner de scriv tutt sò* »: « Ha uno stile tutto suo ». *In gèner, numer e cas:* In genere, numero e caso. ‖ *Pittura de gener:* Pittura di genere. ‖ *Gener coloniai:* Generi coloniali. ‖ (Marito della figlia) Genero. *Sòcera e nœura, sòcer e gener:* Socera e nuora, suocero e genero.

— **Generin** (P. N.), Generino. (Di donnina ammodo) « *L'è ón bèll generin* »: « È un bel generino ».

— **Generà-eraa** (Civ.), Generare. *La malaria la gènera i féver intermittent:* La malaria ingenera le febbri.

General, Generale. (Add.) *I elezión generai:* Le elezioni generali. *Stà sui generai:* Stare sulle generali. *In general:* In generale. « *L'è staa ón malcontent general* »: « Fu un malcontento generale ». *Segretari o Procuradór general:* Segretario *o* Procuratore generale. (Sost.) *General in capp, d'armada, de división, de brigada:* Generalissimo, generale d'esercito, di divisione, di brigata. *General di gesuita:* Generale de'gesuiti. (In campagna) *El general di porscèi:* Guidatore, (Maremme) Il porcaro. ‖ *Batt la general:* Battere la generale *o* Suonare a raccolta.

— **Generalissim**, Generalissimo. *In la guèrra contra i Prussian el generalissim di Frances l'era Napoleón III:* Nella guerra contro i Prussiani il generalissimo degli eserciti francesi era Napoleone III.

— **Generalitaa**, Generalità. « *Lù el stà tropp in sui generalitaa; ch'el vègna ai particolar* »: « Ella sta troppo sulle generali; la venga

ai particolari ». ‖ (Il corpo de' generali) (in dis.).

— **Generaziòn**, Generazione. *Finna a la sèttima generazion:* Fino alla settima generazione. «*Ghe n'era de tutt i generazion*»: «Ce n'era di tutte le generazioni».

— **Generich** (P. N.), Generico. «*L'è generich in la compagnia che rècita al Manzón*»: «È generico della compagnia che recita al Manzoni».

Generós, Generoso. *Omm generos:* Uomo generoso. *Vin generos:* Vino generoso. *L'è facil a fà el generos cón la robba di alter:* È facile lo scialare colla roba altrui *Opp.* Con pelli altrui si fanno corregge più larghe. *El cavall l'è ón animal generós:* Il cavallo è un animale generoso. «*Andèmm, sia generós*»: «Suvvia, fammi questo gran favore».

— **Generositaa**, Generosità. *On att de generositaa:* Un atto di generosità. «*Questa sì che la se ciamma generositaa!*»: «Questa si chiama generosità».

— **Genester** (Volg.). Vedi *Ginestra.*

— **Genestree** (Add. di fungo). Vedi *Ginestrœu.*

Gèni, Genio. «*L'è ón gèni*»: «È un genio». *Ona robba fada de gèni:* Una cosa fatta genialmente. *Andà a gèni:* Andar a genio. *Dà in del gèni:* Dar nel genio. *Avègh minga gèni per óna robba:* Non avere inclinazione per una cosa. ‖ (Corpo degli ingegneri militari) Genio. «*Dall'artiglieria l'è passaa in del gèni*»: «Dall'artiglieria passò al genio».

— **Geniòs**, Estroso.

— **Genial**, Geniale. *Faccia genial:* Faccia d'incontro.

Genia (P. N.), Genia. *Genìa porca:* Genia abbietta. «*Mi vui minga avègh a che fà cón quella genìa*»: «Non voglio aver a fare con quella genia».

Genœucc (Volg.). Vedi *Genòcc.* N. fr. volg.: *Cafè del genœucc:* Caffeino de' quattro venti.

— **Genoggiatòri** (Volg.). Vedi *Ingenoggiatori.*

— **Genocc**, Ginocchio. *Mètt in genocc:* Mettere a ginocchio. *Mèttes in genocc:* Inginocchiarsi. *Dà la borèlla in di genocc* (in dis.): Cascar il cacio sui maccheroni. *Piegaa cóme a genocc:* Ginocchiuto o Piegato a ginocchio. *Fà saltà sui genocc:* Far ballare sulle ginocchia.

— **Genoggiada**, Ginocchiata. «*El m'à daa óna genoggiada per avvisamm de tasè*»: «Mi diè una ginocchiata sotto il tavolino per avvisarmi di finirla».

— **Genoggèra**, Ginocchiello. «*Mètteyh i genogger al cavall*»: «Metti i ginocchielli al cavallo». (Degli spazzacamini) Ginocchiali *o* Ginocchielli (1). (Per cavalcare) Ginocchiaie.

— **Genoggin**, Ginocchino (2). *Fà genoggin:* Esser debole nelle gambe *o* ubbriaco, Piegare le ginocchia.

— **Genoggión**, Ginocchione (3). «*Domandem scusa in genoggion*»: «Chiedi perdono in ginocchio». «*L'è andaa a Romma a fà la scala santa in genoggion*»: «Andò a Roma a far la scala santa in ginocchioni».

Genova, Genova. *Articiocch, basgiann, erbión, fiór, ecc., de Genova:* Carciofi, fave, piselli, fiori primaticci. ‖ (Moneta vecchia) Genovina. ‖ *Pasta de Genova:* Pasta genovese.

— **Genovesa** (Add. di vari oggetti). *Salsa genovesa:* Salsa genovese. *Cadenazz a la genovesa:* Chiavistello alla genovese.

Gent, Gente. «*Gh'era ón fulmin de gent*»: «C'era un subbisso di gente». *Fà cör gent* (a teatri): Spopolare. «*La gent la se portava*»: «C'era tanta di quella gente che non ci si rigirava». *La povera gent:* La povera gente. *Gent cóme se sia:* Gentaglia, Gentucola. *Gent de ben:* Gente dabbene. «*La gent la dis intorno che...*»: «La gente va dicendo intorno che...» «*Che gust de fà sparlà la gent*»: «Che gusto di far sparlar la —». «*I mè gent*»:

---

(1) *Ginocchiello* in Fior. è anche il ginocchio del porco morto, spiccato dalla gamba.

(2) *Ginocchino* dim. e vezz. di ginocchio.

(3) Le anguille col pomodoro a Firenze il popolo le chiama: *anguille in ginocchioni.*

galettada »: « Quest'anno ho sfrascati i bozzoli a bizzeffe ».

— **Galettee**, Bozzolaio.

— **Galettera**, Bozzoliera.

Galfion, Ciliegia duracina.

Galinazza, Beccaccia. « *L'è andaa a caccia e l'à mazzaa tre galinazz e dò s'gnèpp* »: « Andò a caccia e portò a casa tre beccaccie e un beccaccino ». (Di donna attempata) *Galinazza cònt i speron:* Gallina vecchia.

Galitt, Solletico. *Fà i galitt:* Far il pizzicorino. *Patì i galitt:* Temere *o* curare il solletico. « *Ghe vœur alter che famm i gallitt, mi vùi vèss pagaa* »: « Ci vuol altro che daddoli *o* Meno gestri; io voglio essere pagato ».

Gall, Gallo. *Róss come ón gall:* Rosso come un tacchino. *Parì el gall de madama Cèeca:* Parere il gallo di madonna Checca. *Vèss duu gài in d'ón pollee:* Esser due galli in un pollaio. (Pr.) *A Natall* (così per la rima) *el sbagg d'ón gall:* Il dì di san Tomè cresce il dì quanto il gallo alza il piè. *Quand canta el gall l'è sègn che vœur piœuv:* Quando il gallo canta a pollaio aspetta l'acqua nel grondaio. *San Gall:* San Gallo. *Se fà bèll in la fèsta de san Gall el fà bèll finna a Natall* (manca).

Gallètt, Galletto. « *El par ón gallett strozzaa* » (di chi canta con voce stridula): « E' pare un galletto strozzato ».

— **Gallettin**, Gallettino. *On galettin a lèss e pœu pù:* Galletto di primo canto boccon santo.

Galla, Galla. *Color negher galla:* Nero di galla. *Nós de galla:* Noce di galla. *Galla de Alèpp:* Galla di Aleppo. ‖ *Vegnì a galla:* Tornare a galla. *Stà a galla:* Galleggiare. ‖ Gala. *Vèss in gran galla:* Essere in gran gala. *Stà in sù la gala:* Stare sulle gale. *Gala a Cort:* Gala a Corte. ‖ (Nastro accappiato) Cappio. *Fà sù óna bèlla galla:* Annodare *e* far il fiocco. *Leggér come óna galla:* Leggero come una galla *o* una piuma.

Gallà-allaa, Gallare. *Œuv gallaa:* Ovo gallato. *I œuv de mangià deven minga vèss gallaa:* L'ova che si mangiano non devono essere gallate.

— **Gallinna**. N. fr. volg. vedi *Gainna*. *Gallina padovanna, faraonna, nanna, meiarœula:* Gallina padovana, faraona, nana, mugellese. *Latt de gallina:* Latte di gallina. *Avègh òna zampa de gallinna:* Scrivere come una gallina.

— **Gallinee** (Allevatore e vend. di galline), Gallinaio (1).

— **Gallinazza**, Beccaccia.

Gallofer (Id.). Vedi *Garòfol*.

Gallón, Gallone. *Gallon d'argent:* Gallone d'argento (Militari). « *El g'à minga nancamò i gallon* »: « Non ha ancora i galloni ». ‖ (Coscia) (2). « *M'è vegnuu ón dolor in d'ón gallon* »: « Mi prese un dolore in una coscia ». *On gallon de polaster:* Vedi *Tamborell*.

— **Gallonà-lonaa**, Gallonare. *Livrea tutta gallonada:* Livrea tutta gallonata. *La ignoranza gallonada* (colto): La ignoranza gallonata.

Gallòria, Galloria. *In gallòria:* Idem. *Fà galloria:* Fare galloria.

Galœus, Gallerone *e* Gallione.

Galopp, Galoppo (Andatura del cavallo). *Andà de galopp:* Galoppare. (Di persona) « *Cór a tœu el medich; ma de galopp* »: « Corri pel medico ma di galoppo ». (Di cose) *El temp come el passa de galopp!:* Come vola il tempo! ‖ (Sorta di ballo di società) Galoppo. *Impegnà el galopp:* Impegnare il galoppo. (colla signorina).

— **Galoppin**, Galoppino. (Di cavallo) « *El g'à ón bèll galoppin comod com'è* »: « Ha un galoppino riunito assai comodo ». ‖ (Ragazzo che fa commissioni) Galoppino. « *Foo el galoppin in del...* »: « Sono galoppino di... »

— **Galoppà**, Galoppare. « *Emm galoppaa saraa de Milan finna a la Bovisa* »: « Abbiamo galoppato sodo, da Firenze fino a Prato ». « *L'è ón cavall che galoppa magnificament* »: « È un cavallo che galoppa assai bene ». (Di persona) « *Oo galoppaa tutt el santo dì* »: « Ho galoppato tutto il santo giorno ».

(1) A Firenze sono chiamati *gallinai* anche certuni che tengono certo gioco di lotto clandestino; cominciarono ad allottare delle galline.

(2) Nella Versilia si usa *Galoni* per gambe.

— **Galoppada,** Galoppata. « *Fagh fà óna galoppada al cavall* » : « Fa fare una galoppata al cavallo ». (Persona) « *L'a faa óna galoppada sólla de là fin chì* » : « Fece una corsa di là fin quà ».

Galupp, Galuppo (1), Uomo rozzo. « *Come se fà a cred al primm galupp che capita?* » : « Come si fa a credere al primo venuto? ». (Più forte) *On trattà propi de galupp :* Un trattar da mascalzone.

— **Galuppett,** Garzoncello.

— **Galuppott,** Garzonaccio.

— **Galuppaia,** Ciurmaglia. « *Sul Cors, el sabet grass, gh'era de la gran galuppaia* » : « Sul Corso del martedì grasso c'era tutto il contadiname ».

Gamaut, Gammautte, Bistori.

Gamba, Gamba. *Ona gamba ben tornida:* Una bella gamba. *A gamba levada :* A gambe. *Andà coi gamb a l' ari:* Cader a gambe levate. *A mèzza gamba :* A mezza gamba. P. E.: *Andà denter fina a mezza gamba :* Nell'acqua o nella mota fino a mezza gamba. *Vend a mèzza gamba :* Vendere a metà prezzo. *Avègh bonna gamba :* Avere buona gamba. « *Gamba aiutem !* » : « Gamba mia non è vergogna il fuggire ». *Stà in gamba :* Stare in gambe (2). *Rimèttes in gamba :* Ringambare. « *Voi, stà in gamba se de nò ti ciàppet* » : « Sta bono, se nò le tocchi ». *Avègh vun sott gamba :* Avere o prendere uno di sotto gamba. *Ciappà sott gamba :* Pigliar sotto gamba. *Avègh i gamb che fà giacom giacom:* Aver le gambe che fan giacomo giacomo. *Lamentass de gamba sanna:* Lamentarsi di gamba sana. *Opp.* Nicchiare a pane bianco. *Fà el pass secónd la gamba :* Far il passo secondo la gamba. *Andà via cón la cóa in mèzz ai gamb :* Andarsene con la coda fra le gambe. *Buttà fœura i gamb del lètt :* Buttar fuori le gambe dal letto. *Vorè drizzagh i gamb ai can :* Voler raddrizzar le gambe ai cani. « *Ti reussigh? Con quella gamba?* » : « Aver o non gamba a far una cosa ». « *El vin el g'à daa ai gamb* » : « Il vino gli ha dato alle gambe ». *Gamba de lègn :* Gamba di legno o artificiale. *Ona gamba che sèrv pocch:* Gamba matta. *Strusà adree óna gamba :* Avere una gamba farra. « *Ahi la mia gamba!* » : « Guarda la gamba » (volg.). P.E.: « *El t'à ditt quest? Ahi la mia —* » : « T'ha detto questo? Guarda la gamba ». (Di oggetti inanimati) *La gamba o i gamb di calzón :* Le gambe de' calzoni. *La gamba del g :* La gamba del g. *La gamba d'óna notta de musica :* La gamba d'una nota musicale. (M. d. d.) « *Perchè? perchè? Perchè la gamba l' è taccada al pè* » : « Perchè, perchè? Perchè le due non fanno le tre ». *Fin che la và la g'à i gamb :* Fin che dura fa verdura *Opp.* Ogni cosa dura quanto può. (Pr.) *I bosii g'àn i gamb curt :* Le bugie hanno le gambe corte. *Brazz al coll e gamba in lètt :* Braccio al petto e gamba a letto. *Bisògna fà el pass adattaa a la gamba :* Bisogna far il passo secondo la gamba. *Chi nó g'à testa ch'el gabbia gamb:* Chi non ha testa abbia gambe.

— **Gambascia,** Gambaccia o Gamberone. « *Lù cón qui sò gambasc el fà di pass de duu mèter l'un* » : « Con quelle sue gambaccie fa dei passi da due metri l'uno ».

— **Gambacurta,** Idem. *L' ultim a rivà l' è gambacurta :* L'ultimo ad arrivar e Gambacorta.

— **Gambètta,** Gambetta (1). *Fà i gambett :* Fuggire. « *Chi t' à faa quelle belle gambette?* » : « Chi t'ha visto, t' ha visto! » « *Voreven arestall, e lù: chi t' à faa quelle belle gambette* » : « Capì che l'avrebbero arrestato, ed egli battè il tacco ».

— **Gambal,** Gambale. « *Mètt sti strivài in di gambai* » : « Metti i gambali a questi stivali ». « *Stó strivall el g'à el gambal descusii* » : « Questo stivale ha il gambale scucito ».

— **Gambada,** Gambata (2), Percossa di gamba.

---

(1) *Galuppo* é disusato da non molto tempo a Firenze; significava uomo abbietto, secondo il Petrocchi.

(2) *Stare in gambe* significa essere stabile, che non tentenna. *Star male in gambe:* esser male sulle gambe.

(1) *Gambetta*, in fior. nella frase *fare gambetta* corrisponde al nostro *dà la gambiroula* Anche *dare il gambetto* (più usato).

(2) *Gambata* a Fir. nella frase: *Avere o*

— **Gambastorta**, Gambastorta. « *L'ultim a comparì l'è gambastorta* » : « L'ultimo a comparire è gambacorta ».

Gambarada, Granchio (1), Scempiaggine. « *T'ee faa óna famosa gambarada* » : « Hai pigliato un granchio a secco *o* Hai fatta una solenne corbelleria *o* Hai fatta una grossa scempiaggine ».

Gamber, Gambero. *Andà a ciappà i gamber:* Andare a pescar gamberi. *Ciappà ón gamber:* Pigliare un granchio *o* gambero *o* prendere una cantonata. *Ciappà ón gamber gross cóme óna cà:* Prendere una cantonata *o* Pigliar un granchio a secco. *Parì ón gamber cott:* Rosso come un gambero cotto. *Fà come i gamber:* Camminare *o* fare come i gamberi. *Quell di gamber, salati e boni:* Il granchiaio (poco usato). ‖ (De' falegnami) Granchio. ‖ (Di stampatori) Granchio. ‖ (Della vanga) Vangile. (Spregiat. a persona) « *Te sétt ón gamber* » : « Sei uno scimunito ».

— **Gambarón**, Gamberone (2), Grosso gambero.

— **Gambarin**, Cavalluccio. *On carozzón con sott duu gambaritt:* Una carrozzona tirata da due cavallucci.

Gambirœula, Gambetto. *Dà la gambirœula:* Dare il gambetto. (Fig.) « *El g'à daa óna gambirœula e l'à ciappaa el sò post* » : « Gli diede il gambetto *o* gli fece gambetta e entrò al suo posto ». « *El g'à daa la gambirœula e l'à sposaa lù la contessa* » : « Gli diede la gambata e gli portò via la contessa ».

Gambolò (Paese su quel di Pavia). N. fr.: *El curat de Gambolò:* Qualche cosa di consimile a Prete Pero *o* Peo.

Gambón (Che ha gambe lunghe), Gambone (3), Gambalunga.

Gambùs, Cavolo cappuccio, Gambugio (Livorno). *Ris e gambus:* Riso e cavoli. (M. d. d.) « *Cos'à a che fà i gambus cont i polpètt?* » : « Che ha a che fare la luna co' gamberi? »

Gamèlla, Gamella. *Mangià alla o in la gamella:* Mangiare alla gamella.

Gaminna (D. T.), Càbala. « *An faa óna gaminna tra de lór per buttall giò* » : « Fecero una combriccola per buttarlo giù ». *L'è tutt'una gaminna montada:* È una congiura.

Ganassa, Ganascia. « *Me fà mal óna ganassa* » : « Mi dole una guancia ». *O el dent o la ganassa:* O dente o ganascia. *Mangià a quatter ganass:* Scuffiare a due palmenti. (Fig.) Prevaricare in ufficio o sganasciare. (D'una morsa) Ganascie. (Delle tenaglie) Branche.

— **Ganassin** (Angolo della buca o biglia nel bigliardo), Ganascino (1).

— **Ganassà**, Sganasciare. « *Per ganassà t'el doo a prœuva* » : « Per sganasciare te lo dò a prova ». ‖ (Lucrar indebito) « *Quèll segretari el ganassa a tutt andà* » : « Quel signor segretario sganascia a più non posso ».

Gandòlla, Nocciolo. *Gandolla de persich:* Nocciolo di pesca. *Giugà ai gandoll:* Vedi *Giugà.* ‖ (Soro) « *El me par ón poo ón gandolla quell fiœu!* » : « Mi pare un po' scimunito quel ragazzo ». ‖ (Di gragnuola) Grosso chicco. « *Ven giò quatter gandoll* » : « La gragnuola è grossa ». ‖ (Fiaba) *Cascià gandoll:* Piantar carote.

— **Gandolin**, Nocciolino. *Gandolitt de ciresa:* Noccioli di ciriegie. *I gandolitt de l'uga:* I vinacciuoli, Gli acini (2). ‖ (A fanciullo) Nacchierino. « *Car el me gandolin* » : « Caro nacchierino *o* frugolino ».

Ganga (Gli escrementi cavati

---

dare la gambata si dice di uno, la cui amante lasci lui per isposar un altro.

(1) *Granchio* usasi anche per *avarizia*. Aver il granchio alla scarsella. È voce speciale nel gioco delle palle; e lo si dice a fanciullino rachitico: *pare un granchio.*

(2) *Gamberone* è invece la gamba enfiata, varicosa, o anche persona con gambe spropositate.

(3) Ha tutt'altri sensi: *Pigliare il gambone* vale nell'uso: pigliar baldanza o padronanza e *Dar gambone ad alcuno* vale: dare troppa confidenza.

(1) *Ganascino* in fior. ha una frase che corrisponde al nostro *dà óna mezz'ònza:* pigliare per il ganascino.

(2) *Acino* serve a dinotare tanto il granellino che sta nella polpa, come il granello d'uva, che contiene polpa e sugo.

fuori dalla fogna), Cessino. *Bastón de ganga:* Bordatoio. *Vas de la ganga:* Bottino. *Odór de ganga:* Odore di pozzo nero.

Ganimed e **Ganimedo** (in dis.), Ganimede. « *L'è staa ón pèzz el ganimede della sura X* »: « Fu per molto tempo il ganimede della sora X ».

— **Ganimedin**, Frustino. « *El fà el ganimedin ch'el g'à minga nancamò sèdes ann* »: « Fà il ganimede *o* il bellimbusto *o* il frustino e non ha ancora sedici anni ».

Ganivèll, Marmocchio vivace, Giuccherello (1), Che ha la voglia dell'acqua. « *L'è ón ganivèll d'ón fiœu* »: « È un frugolino ».

Gara, Gara. *Fà a gara:* Far a gara. « *Ghe sarà óna gran gara ai cors* »: « Ci sarà gran gara alle corse ».

Garamon (in dis.), Garamone. Vedi *Carater, Corp.*

— **Garamonzin** (in dis.), Garamoncino. Vedi *Carater, Corp.*

Garampanna (Volg.). Vedi *Carampanna.*

Garant, Garante. « *Me foo mi garant* »: « Mi faccio garante ».

— **Garanti-antii-antiss**, Garantire. « *Garantissi mì per lù* »: « Mi faccio io mallevatore ». *Robba garantida:* Roba garantita. (Frase scherzev.) « *Garantito a l'acido!* »: « Garantito squisitamente ».

— **Garanzia**, Garanzia. *Prestà la garanzia:* Prestare garanzia. *Bonna garanzia:* Bona garanzia.

Garavanna (Volg.). Vedi *Caravanna.* N. fr. caratter.: *Fà la sóa garavanna:* Far il suo corso. *Tralla in —:* Volgerla in riso.

Garbo (P. N.), Garbo. « *L'è óna donnètta de garbo* »: « È una donnetta a garbo ». « *A stó vestii bisognaria dagh ón póo pussee de garbo* »: « A quest'abito bisogna dargli un poco più di garbo ».

Garbùi, Garbuglio. « *Se te m'avèsset daa atrà te sariet minga in stó garbui* »: « Se tu m'avessi dato retta non saresti a questi ferri *o* in questo impiccio ». « *El viv a furia de garbui* »: « Campa di garbugli ». « *Chi gh'è sott ón quai garbui* »: « C'è sotto matassa ». « *L'ascia del rèff l'è andada tutta in d'ón garbui* »: « La matassa del refe sè arruffata tutta quanta ».

— **Garboión**, Grosso garbuglio. ‖ (Di persona) Impiccione.

Gardinal (Volg.). Vedi *Cardinal.*

Garetta (Casotto della sentinella), Garetta.

Garett (P. N.), Garetto. (Specialmente di cavalli) « *L'è fort in di garett* »: « È forte ne' garetti ». *Garett de fèr:* Garretto d'acciaio.

Garganèll (P. N.), Garganella (1), Gorgozzule « *M'è andaa ón boccón sul garganell o de travèrs* »: « Mi andò un boccone sul gorgozzule ». ‖ (Uccello acquatico) Smergo. *La passada di garganèi:* Il passo degli smerghi.

Gargarismo (P. N.), Gargarismo. *Fà di gargarismi a la gola:* Fare dei gargarismi.

— **Gargarizzà** (P. N.), Vedi *Sgargarizzà.*

Garibaldi (P. N.), Garibaldi. (Per anton.) *Parla minga mal de Garibaldi:* Badi bene come la sparla. *Cappèll a la Garibaldi:* Cappello alla Garibaldi.

Gariboldin, Grimaldello. « *È staa sforzaa la saradura cónt ón gariboldin* »: « Hanno scassinata la porta *o* forzata la serratura col grimaldello ».

Garin (Che ha le gambe rivolte in dentro), Storto. (Di cavallo) Incavicchiato.

Garòfol, Garofano. *On bèll vas de garofol:* Un bel vaso di garofani. (Fig.) *Garòfol de cinq'u fœui:* Uno schiaffo. *Stacchètt de garofol:* Chiodini di garofano. « *In del stuaa mèttegh dò stacchètt de garofol* »: « Nello stracotto mettici due garofani ».

Garon (Volg.). Vedi *Gallon.* (Nel prov.) *Gamba e garon i e pò vedè ogni mincion:* manca.

Garza, Garza. *Garza de seda:* Garza di seta. *Pedagn de garza per óna ballarinna:* Gonnellin di garza da ballerina.

— **Garzador**, Garzatore (2), Lavorante in garza.

(1) In *giuccherello*, però, si comprende l'idea di un ragazzo vanerello, ciò che non è *ganivell*, malgrado il Cherubini.

(1) In Fiorentino questa voce non entra che nella frase *Bere a garganella.*

(2) *Garzare* in toscano significa trar

Garzella, Garzella (1). (Scarabeo lungicorne).

Garzœu, Rampollo. *Garzœu de viœul:* Tallino.

Garzolà e **Sgarzolà**.

Garzón, Garzone. *Garzon de bottega:* Garzone. *Bisògna primma fà el garzon per podè fà el maèster:* Bisogna essere prima garzone poi maestro. *Garzon de stalla:* Garzone di stalla.

Gas o **Gass**, Gasse. *El gass l'è staa sbancaa da la lus elèttrica:* Il gasse fu sbancato dall'elettrico. *Illuminazion a gass:* Illuminazione a gasse. *Cusinna, fornèi che và a gass:* Cucina, fornelli a gas. *Bècch de gas:* Becco di gas. *Quii che và intorno a pizzà el gass:* Gli accenditori del gasse. *S'cioppà el gass:* Scoppiare il gasse. *Fuga de gass:* Fuga di gas.

— **Gasista** (P. N.), Gassaiolo.

Gasgia, Gazza. « *In scimma a l'olmo gh'è ón nid de gasg* »: « In cima all'olmo c'è un nido di ghiandaia ». *Parì ón nid de gasgia:* Vedi *Nid*. « *Tas óna volta, gasgia* »: « Taci una volta gazza, che sei ». (Pr.) *Tutt i gasg g'ân amor ai sò gasgiòtt:* Le madri al mondo son tutte compagne.

— **Gasgiott**, Ghiandaiotto, Gazzerotto. « *L'è restaa lì come ón gasgiòtt* »: « Restò con un palmo di naso o brutto ». « *Bisògna imboccal come ón gasgiott* »: « Vuol essere imboccato come un passerotto ».

Gastrica. « *L'à faa óna gastrica infiammatoria* »: « Ebbe una forte febbre gastrica ». « *G'oo ón poo de gastrica* »: « Ho un po' d'imbarazzo ».

Gatar, Catarro. « *L'è mort strozzaa dal gatar* »: « Non potè spurgar il catarro o morì soffocato ». (Ticchio) « *Te gh' ee el gatar? Mandel giò* »: « Hai la voglia? Sputa ». *Avègh di gatar* (pop.): Aver il catarro di. P. E.: « *Figuret ti che la g'aveva el gatar de diventà contessa* »: « Figurati ch'ella aveva il catarro di diventar contessa ».

— **Gatarusc**, Leggero catarro.

— **Gataròs**, Catarroso. *On vècc gataros:* Un vecchio catarroso.

Gatò (D. Fr.) (P. N.), Gattò (1), Schiacciata. « *Comprem ón quai gatò* »: « Portami a casa un dolce ».

Gatt e **Gatta**, Gatto e Gatta. *Gatt sorian, mainon, d'Angora, colór de ratt, ecc.:* Gatto soriano, mammone, d'Angora, Persiano. *Cervèll* o *memoria de gatt:* Cervello o memoria infelicissima. *Vós de gatt in frega:* Voce di gatto scorticato. *Musica de gatt:* Musica da gatti. *Vèss come can e gatt:* Esser come cani e gatti o come Gerolamo e la Tonina. *Vèssegh sù el gatt:* Esserci il veto. *Gh'è el gatt sul fogoraa:* C'è il gatto nel camino. *Andà via come ón gatt sbroiaa* o *scottaa:* Andarsene colla coda fra le gambe o come un gatto frustato. *Andà a tœuss di gatt de pelà:* Pigliare una gatta a pelare. « *Serem quatter gatt* »: « Eravamo quattro gatti ». *Trovà nanca ón gatt:* Trovar il luogo deserto. *Doprà la zampa del gatt per tirà fœura i castègn de la bornis:* Vedi *Castegna*. *Comprà gatt in sacch:* Comperar gatta in sacco. *Tegnì ón occ al gatt e l'alter a la padella:* Aver un occhio alla gatta e l'altro alla padella. *Parì la mader di gatt:* Esser una gattaia. *Cred d'avè robaa el lard a la gatta:* Credere d'aver fatto una gran chiappa. *Svèlt come ón gatt de marmo:* Lesto come un gatto di piombo. *Magher come ón gatt che mangia lusert:* Pare ch'ei viva di lucertole. *El bus per el gatt:* La gattaiola. *Stà in barba de gatt:* Star in barba di micio. *Fà la gatta morta:* Fare la gatta morta. (Pr.) *Via la gatta balla i ratt:* Quando la gatta non è in paese o quando non c'è la gatta i topi ballano. « *Guardet da la gatta che te lecca* » (Appross): « Da chi ti dona guardati o Guardati da can rabbioso e da uomo sospettoso ». *La gatta che g'à pressa la fà i gattitt orb:* Gatta frettolosa fa i micini ciechi.

---

fuori il pelo dai panni col cardo. *Garzatore* è dunque il lavorante che fa la *garzatura*, piuttosto che il lavorante in garze.

(1) Tutt'altra cosa. *Garzella* in fior. è appunto l'arnese guarnito di cardi, col quale i garzatori fanno il loro mestiere.

(1) Riprovatissimo a ragione.

m.) « *Mèrda o pissa de gatt* »
): « Acciderba! »
attaleccarda (Specie di gio-
edi *Giœugh*.
attòn, Gattone. « *Gh'era ón*
négher in sul tècc » : « Sul
c'era un gatton nero ». *A*
: Gattoni (Lucca). Carpo-
ndà a gatton : Andar gatto-
Ladro) Gatto. *Gatton de re-*
: Gatta di Masino.
attin, Gattino (1). « *La gat-*
faa cinq'u gattitt » : « La
partorì cinque micini ».
Gattamorgna, Gattamorta.
gattamorgna: Fare la mam-
ta *o* morta *o* di Masino.
attinna, Gattina. *Gattinna*
: Bruco *e* Brucio di falena.
è cavaler in andaa tutti in
n » : « I miei bachi da seta
o mutati in bruci ».
ell, Beccatello. « *È saltaa*
n gattell da ón cantir e el
'è vegnuu giò » : « Un becca-
l'un citto *o* antenna s'è di-
to e il ponte della fabbrica
giù ».
inara (Nome di borgo in
nte), Gattinara. « *Ona botti-*
e Gattinara, e pœu pu (2) »:
me il Gattinara è la miglio-
tiglia ». *Andà a Gattinara :*
e.
asgia (In dis.), Bocca svi-
ta. *Stà lì con la gavasgia*
: Starsene a bocca aperta.
avasgià. Vedi *Sgavasgià*.
èll, Grappa. « *A stó mur*
arà mèttegh ón gavèll » :
esto muro converrà met-
na grappa ».
inell (Specie di falco), Ghep-

otta (D. Fr.) (Specie di bal-
avotta.
deamus (D. Lat.), Gaudea-
Stà in gaudeamus : Stare a

Gaudent, Gaudente. *Fà la*
del gaudent : Far la vita del
nte.

Gazètta, Gazzetta (1). *La gazet-*
ta official : La gazzetta ufficiale.
Andà in gazetta : Andare sulle
gazzette (ant.), Entrar nella cro-
naca de' giornali.
— **Gazettin**, Gazzettino. *Fà el*
gazettin : Fare il gazzettino.
Gazia (Fiore giallo), Gagia. *La*
gazia in del tabacch : La gagia
nel tabacco.
G a z o s a (Bevanda), Gazosa.
« *Damm óna gazosa* » (al caffè):
« Dammi una gazosa ».
Gel, Gelo. « *El gel de st' inverno*
l'à brusaa i vit »: « Il gelo di que-
sto inverno bruciò *o* ha bruciato
le viti ». ‖ *Gel ai pè :* Pedignoni.
Patì el gel : Soffrir di geloni. ‖ *I*
sorbètt in in gel : I sorbetti stanno
ancora a gelare.
— **Gelà-elaa**, Gelare. « *Stanott*
l'è gelaa »: « Stanotte ha gelato ».
« *Chì se gela del frèdd* »: « Ci si
gela ». *Gelà el sang'u adòss :* Ge-
lare il sangue. « *Sont gelaa* »: « So-
no intirizzito ». *Stracchin gelaa:*
Stracchino *o* Pezzo gelato. ‖ (Di
giovine alla moda) *Gelaa* (in dis.):
Frustino. « *Vói guarda quell ge-*
laa che passa via » : « Guarda
quel frustino che passa ».
Gelada (P. N.). N. fr.: *Tremenda*
gelada : Acqua diaccia, signori.
— **Geladinna**, Gelatina. *On a-*
spicch con sù la geladinna : Idem.
Tremà come la geladinna : Tre-
molar come gelatina. *Fa sù la*
geladinna : Idem.
— **Gelee**, Freddoloso. *Vèss ón*
gran gelee : Essere il corriere del
freddo. ‖ (Nel gioco di carte) *Gelee*
(volg.): Vedi *Gilè*. Vedi anche *Ge-*
nee e *Sgenee* nel senso di Fred-
doloso.
Gelós, Geloso (2). *Gelos come ón*
gatt sorian : Geloso come un O-
tello. *On affare gelos :* Un negozio
geloso. *Gelos de la sóa ombria :*
Gelosissimo. *Fà móstra de vèss*
gelos : Far finta d'essere geloso.
— **Gelosón**, Geloso morto.
— **Gelosasc**, Gelosaccio.

Lucca: *far i gattini* corrisponde
ro *fà i porscellitt*. A Firenze gat-
chiamano certi sgonfietti sotto il
o.
pœu pù include l'idea del gusto
ivo e molto personale di chi parla.

(1) Il Fior. ha la frase: *battere le gaz-*
zette per tremare fortemente pel freddo.
(2) Su questa voce i fior. hanno una
frase caratteristica: *Faresti prima cento*
gelosi che un becco, di chi non sa menar
a fine alcun negozio.

Gelosia, Gelosia. *Morì de gelosia:* Morir di gelosia. *Gelosia de mestee:* Gelosia di mestiere. ‖ (Imposta a stecche) Persiana. *Tegnì i gelosii in badirœula:* Tener le persiane socchiuse *o* a fessolino.

— **Gelosiee**, Fabbricatore di persiane.

Gelsòmin, Gelsomino. « *La par ón gelsomin* »: « Ella pare un gelsomino ». *Oli de gelsomin:* Olio di gelsomino. *Gelsomin de lumm:* Luminello.

Gemèll, Gemello. « *Sèmm gemèi* »: « Siamo gemelli ». « *Paren duu gemèi* »: « Paion fratelli gemelli ». ‖ *Botton gemei:* Bottoni. gemelli. ‖ (R. St.) *I gemèi:* I due poliziotti austriaci.

— **Gemellaa** (Di alberi), Binati. *Piant gemellaa:* Due piante in un ceppo.

Gemma, Gemma. « *La duchèssa l'era tempestada de gemm* »: « La duchessa era tempestata di gemme ». « *Ti te see la mia gemma* »: « Tu se' la mia gemma ». *Gemma falsa:* Gemma falsa. *Tegnì cóme óna gemma:* Tenere come la gemma nell'anello. ‖ (Globetti d'aria soffiata in saponata) Bolle. *Fà i gemm:* Far le bolle di sapone. ‖ (Occhi delle piante) *Insedì a gemma:* Annestare a occhio.

— **Gemmada** (Di pianta), Gemmata, Germogliata.

— **Gemmonna,** Grande bolla di sapone.

Genar, Gennaio. « *In del mes de genar passaa...* »: « Nello scorso mese di gennaio ». (Pr.) *Genar fà i pont e febrar i e romp:* Gennaio fa il ponte e febbraio lo rompe. *Genar sècch impieniss el granee:* Gennaio polveroso empie il granaio.

— **Genee,** Gennaio. « *Andèmm, genee, te gh'ee minga vergogna de stà lì al fœugh cón sta bèlla giornada?* »: « Andiamo, Gennaio che sei; non ti vergogni di star al fuoco in questa bella giornata? »

Gendarma. Vedi *Giandarma.*

Genèffa, Palchetto (1), Asta delle tende. *I finèster cónt i sò genèff e i paneggiament de reps:* Le finestre co' palchetti e le cortine di reps.

Gèner, Genere. *El gèner uman:* Il genere umano. *El bón gèner e el cattiv gèner:* Il buon genere e il cattivo genere. *Ghe nè de tanti gèner:* Ve n'ha di più generi. *In quell gèner:* In quel genere. P.E.: « *L'è la pù bell'opera che l'abbia faa in quell gener* »: «Idem». « *Ghe n'à ditt adree de tutt i gèner* »: «Gliene disse d'ogni genere». « *Sto gèner de ornaa el me pias pocch* »: « Questo genere di ornati non mi garba troppo». «*L'è ón gèner nœuv che ven de moda adèss* »: « Gli è un genere nuovo che viene ora di moda ». « *El g'à ón gèner de scriv tutt sò* »: « Ha uno stile tutto suo ». *In gèner, numer e cas:* In genere, numero e caso. ‖ *Pittura de gener:* Pittura di genere. ‖ *Gener coloniai:* Generi coloniali. ‖ (Marito della figlia) Genero. *Sòcera e nœura, sòcer e gener:* Socera e nuora, suocero e genero.

— **Generin** (P. N.), Generino. (Di donnina ammodo) « *L'è ón bèll generin* »: « È un bel generino ».

— **Generà-eraa** (Civ.), Generare. *La malaria la gènera i féver intermittent:* La malaria ingenera le febbri.

General, Generale. (Add.) *I elezión generai:* Le elezioni generali. *Stà sui generai:* Stare sulle generali. *In general:* In generale. «*L'è staa ón malcontent general*»: « Fu un malcontento generale ». *Segretari* o *Procuradór general:* Segretario *o* Procuratore generale. (Sost.) *General in capp, d'armada, de división, de brigada:* Generalissimo, generale d'esercito, di divisione, di brigata. *General di gesuita:* Generale de'gesuiti. (In campagna) *El general di porscèi:* Guidatore, (Maremme) Il porcaro. ‖ *Batt la general:* Battere la generale *o* Suonare a raccolta.

— **Generalissim,** Generalissimo. *In la guèrra contra i Prussian el generalissim di Frances l'era Napoleón III:* Nella guerra contro i Prussiani il generalissimo degli eserciti francesi era Napoleone III.

— **Generalitaa,** Generalità. « *Lù el stà tropp in sui generalitaa; ch'el vègna ai particolar* »: « Ella sta troppo sulle generali; la venga

(1) A Firenze non si sono mai usate fino a poco tempo fa le nostre *Geneff* alte e corniciate, con *mantovanna* o *falbalà.*

ai particolari ». ‖ (Il corpo de' generali) (in dis.).

— **Generaziòn**, Generazione. *Finna a la sèttima generazion:* Fino alla settima generazione. «*Ghe n'era de tutt i generazion*»: «Ce n'era di tutte le generazioni».

— **Generich** (P. N.), Generico. «*L'è generich in la compagnia che rècita al Manzón*»: «È generico della compagnia che recita al Manzoni».

Generòs, Generoso. *Omm generos:* Uomo generoso. *Vin generos:* Vino generoso. *L'è facil a fà el generos cón la robba di alter:* È facile lo scialare colla roba altrui *Opp.* Con pelli altrui si fanno corregge più larghe. *El cavall l'è ón animal generós:* Il cavallo è un animale generoso. «*Andèmm, sia generós*»: «Suvvia, fammi questo gran favore».

— **Generositaa**, Generosità. *On att de generositaa:* Un atto di generosità. «*Questa sì che la se ciamma generositaa!*»: «Questa si chiama generosità».

— **Genester** (Volg.). Vedi *Ginestra.*

— **Genestree** (Add. di fungo). Vedi *Ginestrœu.*

Gèni, Genio. «*L'è ón gèni*»: «È un genio». *Ona robba fada de gèni:* Una cosa fatta genialmente. *Andà a gèni:* Andar a genio. *Dà in del gèni:* Dar nel genio. *Avègh minga gèni per óna robba:* Non avere inclinazione per una cosa. ‖ (Corpo degli ingegneri militari) Genio. «*Dall'artiglieria l'è passaa in del gèni*»: «Dall'artiglieria passò al genio».

— **Geniós**, Estroso.

— **Genial**, Geniale. *Faccia genial:* Faccia d'incontro.

Genia (P. N.), Genia. *Genìa porca:* Genia abbietta. «*Mi vui minga avègh a che fà cón quella genìa*»: «Non voglio aver a fare con quella genia».

Genœucc (Volg.). Vedi *Genòcc.* N. fr. volg.: *Cafè del genœucc:* Caffeino de' quattro venti.

— **Genoggiatòri** (Volg.). Vedi *Ingenoggiatori.*

— **Genocc**, Ginocchio. *Mètt in genocc:* Mettere a ginocchio. *Mèttes in genocc:* Inginocchiarsi. *Dà la borèlla in di genocc* (in dis.): Cascar il cacio sui maccheroni. *Piegaa cóme a genocc:* Ginocchiuto o Piegato a ginocchio. *Fà saltà sui genocc:* Far ballare sulle ginocchia.

— **Genoggiada**, Ginocchiata. «*El m'à daa óna genoggiada per avisamm de tasè*»: «Mi diè una ginocchiata sotto il tavolino per avvisarmi di finirla».

—**Genoggèra**, Ginocchiello. «*Mèttegh i genogger al cavall*»: «Metti i ginocchielli al cavallo». (Degli spazzacamini) Ginocchiali *o* Ginocchielli (1). (Per cavalcare) Ginocchiaie.

— **Genoggin**, Ginocchino (2). *Fà genoggin:* Esser debole nelle gambe *o* ubbriaco, Piegare le ginocchia.

— **Genoggión**, Ginocchione (3). «*Domandem scusa in genoggion*»: «Chiedi perdono in ginocchio». «*L'è andaa a Romma a fà la scala santa in genoggion*»: «Andò a Roma a far la scala santa in ginocchioni».

Genova, Genova. *Articiocch, basgiann, erbión, fiór, ecc., de Genova:* Carciofi, fave, piselli, fiori primaticci. ‖ (Moneta vecchia) Genovina. ‖ *Pasta de Genova:* Pasta genovese.

— **Genovesa** (Add. di vari oggetti). *Salsa genovesa:* Salsa genovese. *Cadenazz a la genovesa:* Chiavistello alla genovese.

Gent, Gente. «*Gh'era ón fulmin de gent*»: «C'era un subbisso di gente». *Fà cór gent* (a teatri): Spopolare. «*La gent la se portava*»: «C'era tanta di quella gente che non ci si rigirava». *La povera gent:* La povera gente. *Gent cóme se sia:* Gentaglia, Gentucola. *Gent de ben:* Gente dabbene. «*La gent la dis intorno che...*»: «La gente va dicendo intorno che...» «*Che gust de fà sparlà la gent*»: «Che gusto di far sparlar la —». «*I mè gent*»:

---

(1) *Ginocchiello* in Fior. è anche il ginocchio del porco morto, spiccato dalla gamba.

(2) *Ginocchino* dim. e vezz. di ginocchio.

(3) Le anguille col pomodoro a Firenze il popolo le chiama: *anguille in ginocchioni.*

« I genitori ». *La gent de servizi:* La gente di servizio. (Pr.) *La gent de ben la cerca minga i fatt di alter:* La gente dabbene non va cercando i fatti altrui. (Pr.) *O gent oparent o padrón malcontent:* Vedi *Fœugh.*

— **Gentaia**, Gentaglia, Gentaccia, Gentame. *Gentaia bolgironna:* Canaglia, Gentaglia buggerona *o* malandrina, Vile gentaglia. « *Pareven educaa ma invece oo capii che eren gentaia* »: « Parevano educati, ma poi ho capito che erano gentaccia ». *Molta gentaia e pocch scióri:* Molto gentame e pochi signori.

— **Gentuscia** (P. N.), Gentuccia, Gentucola, Gentucciaccia. « *I visin de la porta in tutt gentuscia de nagott* »: « I casigliani son tutti gente da nulla ».

Gentil, Gentile. « *Cón mi l'è semper staa gentil* »: « Con me fu sempre — *o* cortese ». *Usèi del bècch gentil:* Uccelletti silvani dal becco sottile. *Scèpp gentil:* Ceppo gentile.

— **Gentilin**, Gentilino. « *L'è gentilin com' è, pover bagai!* »: « È gentilino assai, povero bimbo! » ‖ (Vecchio cimitero) *Andà al Gentilin:* Andare al Creatore. *Parì la mort del Gentilin* (in dis.): Parer un morticino *o* E' pare un necce (Arezzo).

— **Gentilezza** (P. N.), Gentilezza. « *El m' à usaa ón mond de gentilezz* »: « Mi fece un mondo di — *o* cortesie *o* garbatezze ». *I gentilezz de la lunna de mel:* Pan di nozze. « *Ch'el me faga la gentilezza de indicamm...* »: « Di grazia... »

— **Gentilomm** (Civ.), Gentiluomo. « *L'è ón vero gentilomm* »: « È un vero gentiluomo ». ‖ (Pop.) (T. di gioco) « *Mi son gentilomm* »: « Io sto da canto al gioco ».

Geografia (Civ.), Geografia. *Studià la geografia:* Studiare la geografia.

— **Geografich**, Geografico. *Carta geografica:* Carta geografica. (Carta e lenzuola insudiciata) Idem.

Geometria (Civ.), Geometria. *In liceo se studia la geometria e l'algebra:* In liceo si studiano la —.

— **Geomètrich** (P. N.), Geometrico. *Figur, metod, compass, ecc., geometrich:* Figure, metodo, compasso —.

— **Geòmetra**, Geometra. (Misuratore di terra) Tavolatore (Arezzo).

Gèppa, Bazza. « *El g'à la geppa* »: « Ha la bazza ». « *Vói ti, Geppa* »: « Oh tu Bazza! » « *Guarda che geppa quell vècc!* »: « Guarda che po' po' di bazza si rimpasta quel vecchio ».

— **Geppin**, Bazzina. « *L' è óna geppin gustosa* »: « È una bazzina piacente ».

— **Geppón**, Bazzone. Vedi *Basletton.*

Gera, Ghiaia. *Sulla gera e la sabbia del torrent:* Sul greto. « *Mettìgh de la gera sù sta strada* »: « Fategli una ghiaiata a questa strada ». « *M' è toccaa de batt la gera* »: « M'è toccato di careggiar *o* di battere la ghiaiata *o* la breccia *o* la strada ». « *L'à ciappaa ón sass de la gera e...* »: « Pigliò in mano un ghiaiotto e... » *I cav de gera:* Le cave di ghiaia.

— **Gerón**, Ghiaione. (Smalto di calce e ghiaia) Getto.

— **Geretta**, Ghiaietta.

— **Gerettinna**, Rifioritura di ghiaia.

— **Geriv** e **Geros**, Ghiaioso.

— **Geraa** (Agg.), Ghiaiato (Sparso di ghiaia). « *La strada l'era appènna stada gerada* »: « La strada era stata agghiaiata la mattina stessa ».

— **Gerad'adda** (Tratto di paese lungo l' Adda), Geradadda *Calcinna de Geradadda:* Calce forte. *Andà finna in Geradadda* (in dis.): Andar in Calicutte.

Gerani. Vedi *Girani.*

Gerarchia (Civ. P. N.), Gerarchia. *La gerarchia nell'esèrcit, in di impiegaa:* La gerarchia nell'esercito, negli impiegati.

Gerb, Gerbido, Gerbaio (1), Sodaglia. « *G'oo di vidor, ma anca tanto gerb* »: « Tengo de' vitigni ma anche molta sodaglia ».

Gergh, Gergo. *Parlà in gergh:* Parlare in gergo. « *Te gh' ètt ón certo gergh de artista che mi capissi pocch* »: « Tu parli un certo gergo di artista che non arrivo a

(1) *Gerbaio o gerbido* in disuso.

comprender bene». «*L'à capii el gergh e el l' à móccada!*»: «Capì il gergo e tacque».

Gerla, Gerla (1). *Ona gerla de rud:* Piena una gerla di immondizie.

Gerlo (Più piccolo della gerla), Gerla. *Romp el gerlo:* Rompere i corbelli.

— **Gerlada**, Piena una gerla. «*Con tre o quatter gerlad de sabbia l'impienissem*»: «Con tre o quattro gerle di sabbia lo si colma *o* lo si riempie».

— **Gerlètt**, Gerletta.

— **Gerlettin**, Gerlettina.

Germœul, Germoglio. «*I piant comincien a mandà fœura i germœui*»: «Le piante cominciano a germogliare». *Trà via el germœui:* Uscir di novizzo *o* di pupillo. P. E.: «*El saria óra che te trasset via el germœui*»: «Sarebbe tempo ormai di snighittirti».

Gerolifegh (Volg.). Vedi *Gerog'lifich.*

Gerog'lifich, Geroglifico. «*Ma coss'in sti gerog'lifich?*»: «A che servono questi ghirigori?»

Geròndi (T. gramm.), Gerundio.

Gesa, Chiesa. *Andà in gesa:* Andar in chiesa *o* Far le sue divozioni. *Dì in gesa:* Dirsene in chiesa. *Vèss in gesa:* Esser mezzo bacato *o* malaticcio. *Omm de gesa:* Credente *o* spigolistro. *Vèss nanca salv in gesa* (R. St.): Non lo salverebbe l'uovo dell' Ascensione. *Sant in gesa demoni in cà:* Santo per la via, diavolo in casa. *Pescadór de santa —:* Pescatore di santa Chiesa. *Lavorà per la gesa de Varer:* Affaticarsi senza frutto. *Gesa granda e pocch i sant* (fig.): Gran chiesa e poca divozione. «*L'àn miss in gesa e diman el farà el ball*» (R. St.): «L' han messo in cappella e domani sarà impiccato *o* farà il ballo in campo azzurro». *San March l'è óna bella gesa!:* Per forza dovetti acconsentire *Opp.* Siena! per forza! *Visità i sètt ges:* Visitare le sette chiese. *Vèss fortunaa cóme ón can in gesa:* Essere affortunato come i cani in chiesa. *Vorè andà in gesa a dispètt di sant:* Non s'entra in paradiso a dispetto de' santi. (Pr.) *On poo per la gesa ón poo per el santissim se tira là benissim* (in dis.): Un poco di qua, un poco di là, si tira avanti discretamente. *Quand ghe n'è nò, patiss anca la gesa:* Quando non ce n'è perde la chiesa.

— **Gesiatt**, Chiesaiolo. «*Guardet da quell gesiatt*»: «Guardati da quel graffiasanti».

— **Gesiœu**, Chiesetta.

— **Gesiolin**, Chiesina *e* Chiesino.

— **Gesón**, Chiesona.

Gess, Gesso (1). *Gess in pan, de sart, de pittór, de murador:* Gesso nativo, da sarti, da pittori, da far presa, muratori. «*Quest el va immuraa cont el gess o ingessaa*»: Vedi *Ingessà*. *Restà lì de gess:* Restare di stucco *o* di sale. *Stà lì come ón papa de gess:* Parere una statua di gesso. *El gess per i stècch de bigliard:* Gesso. *— per la lavagna:* Gessetto.

— **Gessee**, Gessaiuolo, Stucchinaio, Chi vende gesso.

— **Gessiv**, Gessoso. *Terren gessiv:* Terreno gessoso.

— **Gessón** (Terreno di argilla soda a strati, sotterra), Pancone.

— **Gesti**, Gestire. «*L'è inutil che te gestisset, mi capissi nagott l'istèss*»: «Smetti di gesticolare, che non ci capisco nulla». «*Quella cantante la gestiss minga ben*»: «Quella cantante non gestisce a modo».

— **Gesticolà**, Gesticolare. «*Bisogna vedèll, pover mutt, a gesticolà*»: «Bisogna vederlo quel povero muto a gesticolare».

— **Gest**, Gesto. «*L'à faa ón gest che l'è varuu pussee del discórs*»: «Fece un gesto che disse più di un discorso».

Gestion (P. N.), Gestione. *La gestion del Sindich tal, l'è stada onestissima:* La gestione del Sindaco X fu onestissima.

Gesù, Gesù. *Dass al bón Gesù:* Darsi al buon Gesù. *Gesù, Gesù, chi mœur el gh'è pù:* Gesù, Gesù, chi muore non c'è più *o* Chi muo-

(1) *Gerle* a Fir. sono chiamati ancora i sedili della sala dell' Accademia della Crusca.

(1) *Uomo di gesso* (od anche *uomo del Ciampi*) è quello di cui non si faccia alcuna stima.

re giace e chi vive si dà pace. (Escl.) *Gesù Gesù!:* Gesù mio!

— **Gesuita** (P. N.), Gesuita (1). *El general di gesuita:* Il generale dei gesuiti. (Add.) « *Come l'è gesuita quell fiœu!* »: « Come è gesuita quel ragazzo ». *Ona donna gesuita:* Una gesuitessa *o* Una gesuita in gonnella. *Faccia de gesuita:* Faccia da gesuita.

— **Gesuitón** (P. N.), Gesuitone, Gesuita da tre cotte. « *Chi l'è che vœur avègh a che fà con quel gesuiton?* »: « Chi vorrebbe aver a che fare con quell'ipocritone! »

— **Gesuitada** (P. N.), Azione da gesuita. « *El m'à faa óna gesuitada tal che gh'è de sperà pocch ben de quell scolar* »: « Mi fece un tiro così da ipocrita che c'è da sperar poco bene da quello scolaro ».

— **Gesuitaria** (P. N.), Ipocrisia, Impostura (Modi, massime, principii da gesuita). « *L'è d'óna gesuiteria che spaventa* »: « È d'una ipocrisia *o* impostura da spaventare ».

Gett, Getto (2). *Gett d'acqua:* Getto d'acqua. *Ona robba fada de gett* (parlandosi di produzioni dell'ingegno): Un lavoro di getto. *Gett de armirœu* (specie di scalpello): Saettuzza.

— **Gettada** (In dis.) (Doppio trabucco), Canna.

Gettarell (Parte del coreggiato per batter il grano), Vetta.

Gettón Gettone. *Getton di caratter de stampa:* Squadruccio. *Getton per giugà:* Gettone. *Getton de presenza:* Gettoni di presenza. *Getton de buttà sui poggiœu:* Gettoni.

Gh' (Sincope di *Ghe*). « *Gh'eel* »: « È in casa ». « *Quest el gh'entra minga cón quell che disi mi* »: « Codesto non c'entra con ciò che dico io ». « *Gh'en và pussee* »: « Glie-ne va di più ». « *M'è toccaa de mettegh del mè* »: « M'è toccato di rimetterci *o* metterci del mio ».

Ghe, Gli. « *Mi ghe la canti giò ciara* »: « Io gliela spiffero ». « *Ghe vœur tant?* »: « Ci vuol tanto? » « *A lee ghe credi nò* »: « Non le credo ». « *Ghe n'è pù* »: « Non ce n'è più ». « *Te ghe see andaa?* »: « Ci sei andato? » « *Nissun ghe le leva del coo* »: « Nessuno è capace di levargliela dal capo ».

Gheda, Gherone. *Faa a ghed:* Sgheronato.

— **Ghedinna**, Piccolo gherone, Gheroncino.

Gh'el, Glielo. « *Gh'el doo* »: « Glielo do ».

Ghèlf, Guelfo. (R. St. colto) *I ghelf e i ghibellini:* I guelfi e i ghibellini. (Per astuto) (in dis.) Vedi *Canonich*.

Ghèll, Quattrino. « *El var nanca ón ghell* »: « Non vale un quattrino *o* una cica ». « *Sónt senza ón ghell* »: « Sono al verde *o* brucio come l'esca ».

Gheminna. Vedi *Gaminna*.

Ghètt, Ghetto. *Parì el ghètt di Ebrei:* Parere il ghetto. *Fà ón ghett:* Far un ghetto. « *Oo dovuu vegnì via de quella casa che la pareva el ghett* »: « Ho dovuto scappar da quella casa che pareva il ghetto ».

Ghetta (D. Fr.), Ghetta. *Se usa i ghett bianch:* Ora son di moda le ghette bianche. *Mezza ghetta:* Ghettina *e anche* Mezza ghetta.

— **Ghettinna**, Ghettina. *Ghettinn de lana per i fiœu:* Ghettine di lana da bambini.

Ghezz, Ghezzo (1), Ramarro. *Verd cóme ón ghezz:* Verde come un ramarro. *Ona stoffa color verd ghezz:* Una stoffa color ramarro. *In Sardègna gh'è minga el ghezz:* In Sardegna non si trova il ramarro.

Ghi, Glieli. « *Ghi doo nò* »: « Non glieli dò ».

Ghia (Volg.), Sguiscia. Vedi *Famm*. *Quand se g'à sott la ghia se ragionna pù* (volg.): La fame non conosce leggi.

Ghiaa, Pungolo. « *Ma oo de ciap-*

(1) A Pistoia chiamasi così una ciambella di pasta finissima regalata di anici; *Gesuite fresche* gridano i venditori ambulanti.

(2) *Getto* ha in toscano vari altri significati oltre a quelli corrispondenti ai nostri *gett* e *gitt*. È lo smalto composto di calcina e ghiaia: *calcestruzz*. A Pistoia è lo spazzo o ripiano dinanzi a palazzo pubblico.

(1) *Ghezzo* è tutt'altro. È il colore de' Mori di Barberia e anche dell'uva che comincia a maturare.

pà el ghiaa per fatt mœuv de lì?»: «Ci vorrà dunque il pungolo per farti levare di lì?»

— **Ghiarada**, Pungolata.

— **Ghiarell**, Pungetto (fuori d'uso), Pungiglione.

Ghiba (Volg.). Vedi *Nebbia*. (Nel signific di indisposizione) Vedi *Gnàgnera*.

Ghicc, Mezzo soldo (in dis.). *Varì nanca ón ghicc*: Non valere una cica. ‖ (Foro dell'ano) *Tremà el ghicc*: Fare il cul lappe lappe (in dis.). ‖ (Chiericuzzo) Vedi *Abaaghicc*.

Ghicch (Sorta di calesso in dis.), Calessino da caccia.

Ghidon (D.Fr.), Guidone, Guida.

Ghielminna (In dis.), Raggiro.

Ghigliottinna (D. Fr.), Ghigliottina (colto). *Quand in Francia lavorava la ghigliottina, è succèss che....»*: «Quando in Francia lavorava la ghigliottina, accadde che...» ‖ (Strumento da stampatori) «*Ciappa la ghigliottinna e taia quii lini che in tropp lóngh*»: «Piglia la taglierina e taglia quelle linee che sono troppo lunghe».

Ghigna, Ghigna. *Ghigna de lader*: Ghigna di ladro. *Ghigna de can*: Viso schiacciato. *Ghigna de dagh la drizza*: Una ghigna di posati lì. ‖ *Fà ghigna ghigna*: Far gangola *o* lima lima. P. E.: «*L'è passaa sott ai finèster de la Teresa, cónt ón' altra cismóin, per fagh ghigna*»: «Passò di sotto alle finestre della Teresa con un' altra pedina al braccio, per farle dispetto *o* gangola».

— **Ghignà** (P. N.), Ghignare (1), Ridere. «*Emm ghignaa de gust*»: «Abbiamo riso saporitamente». «*Guarda cóme el ghigna sott via*»: «Guarda come ghigna sotto i baffi».

— **Ghignin**, Ghignetto.

— **Ghignón** (D. fr.), Disdetta. (Al gioco) «*L'è tutta sira che me perseguita el ghignon*»: «Da tutta sera la disdetta mi perseguita». *Faccia de ghignón*: Faccia antipatica. «*Che ghignon l'è staa per mi quell de vedè...*»: «Che disdetta fu per me quella cosa di vedere...»

— **Ghignòs** (P. N.), Permaloso.

Ghindanna (Matassina di seta per prova), Guidana. *Ghindanna fada al provin*: Guidana fatta al provino.

Ghindes (Per la seta), Ghindolo. Vedi *Bicocca*.

Ghinèlla. N. fr.: *Fà el cavall del Ghinella*: Far come le secchie. «*Ma mi sónt pœu minga el cavall del Ghinella*»: «Ma io non sono poi la vaccuccia *o* il cavallo di Ghinella» (Siena).

Ghiringhell (In dis.). *El pader Ghiringhell*: Il padre guardiano *o* il padre abate.

Ghiringhessa (Erba da tintoria), Ginestrella.

Ghirlanda (P. N.), Ghirlanda (1), Festone. *I nevoditt ghe fan ghirlanda al pappagrand*: I nipotini fanno ghirlanda al nonno.

— **Ghirlandinna**. *Ona ghirlandinna de fiór de naranz in tèsta*: Una ghirlandetta di fiori d'arancio in capo.

Ghisa, Ghisa. *Sul navilli a San Damian gh'è ón pónt de ghisa*: Sul canale a San Damiano c'è un ponte di ferro fuso.

Ghitara, Chitarra. *Ghitara italiana, francesa, spagnœula*: Chitarra all'italiana, francese, spagnola. «*Fà piesè rompem minga la ghitara*»: «Ti prego, non mi rompere il chitarrino».

— **Ghitaree**, Fabbricatore di chitarre.

— **Ghitarista**, Chitarrista. «*Insèmma ai mandolinista gh'era quatter ghitarrista*»: «Coi mandolinisti c'erano quattro chitarristi».

— **Ghitarin**, Chitarrino. *Ghitarin de canna*: Cetra di sagginale. «*Te vœu finilla cón quel ghitarrin?*»: «Vuoi finirla con quel tuo frinfrino?»

Già (D. T.), Già. ‖ *Ma già!*: Ma già. ‖ «*L'è già bell e cott*»: «È di già cotto». «*L'è già o giamò duu mes che...*»: «Sono già due mesi che...» «*De già che te diset inscì*» (pop.): «Giacchè dici così... la ve-

(1) *Ghignare* in fior. significa propriamente: *ridere con sarcasmo*; in dialetto si usa *ghignà* in quel senso, ma anche in senso innocente.

(1) *Ghirlanda* ha in fiorentino un senso che s'avvicina più alla nostra *coronna de fior* che a ghirlanda.

dremo... » « *De già ch' el trœuvi ghe diroo che...*»: «Giacchè la trovo le dirò che...» ‖ (Assentimento) Già! «*Te ghe andaree?*» « *Già* » : « Ci andrai? » « Già! » (Ironia) « *Ma già, ma già, tira giò* » : « Ma già, ma già; la ragione è sempre dalla tua ».

Giacca (P. N.), Giacca. « *L'à infilaa i manich de la giacca e via de galopp* » : « S' infilò la giacca e via di galoppo o a gambe ». ‖ (Specie di erba) Ranuncolo scellerato.

Giacchètta (P. N.), Giacchetta. *La giacchetta l' è minga ón vestii de visita:* La giacchetta non è abito di società.

Giaccà. Vedi *S'giaccà.*

Giacint (Specie di fiore) (P. N.), Giacinto. (Gemma) Giacinto.

Giacobin (R. St.), Giacobino. *I Giacobitt al dì de incœu se ciamen repubblican:* I Giacobini oggidì si chiamano repubblicani.

Giacom, Giacomo. *Avègh i gamb che fà giacom giacom:* Vedi *Jacom. Brutt come el Giacom* (1): Brutto come l'orco.

Giaconètt (D. Fr.), Giaconetta (Stoffa di cotone giù di moda).

Giaculatoria, Fervorino.

Giald, Giallo. *Giald de cromm:* Giallo di croma. *Giald de zafran:* Giallo di zafferano, ecc. *Trà del giald:* Tirare al giallo. *Diventà giald:* Ingiallire. *Giald come ón galbee:* Vedi *Galbee. Giald come ón pètt* (volg.): Idem. (M. d. d.) *Avègh i pè giald:* Essere ammogliato. *Pan giald:* Pane di granturco. (Pr.) *El giald el se manten, el ross el va e el ven* (Appross.): Tutto il rosso non è bono, tutto il giallo non è cattivo.

— **Gialdasc**, Gialdaccio.

— **Gialdusc**, Gialluccio.

— **Gialdin**, Gialliccio, Giallognolo. ‖ (Al plurale) *I gialditt* (pop.): I marenghini. « *Fœura sti gialditt* »: « Vediamo queste monete d'oro ».

— **Gialdón.** (Di persona) « *Va via gialdon porch* »: « Va via, giallaccio porco » (volg.).

Giambèlla (Panetto ovale senza buco con burro e zucchero), Panetto, Ciambella di pane, Ciambella (1). Vedi *Micchin.*

— **Giambellinna**, Ciambellina (2). *Giambellinna col buttèr:* Ciambellina col burro.

Giambón (D. Fr.), Prosciutto. « *Lù el fà colezión con dò fett de giambon* »: « E' fa colazione con due fette di prosciutto ». *Taià el giambon suttil suttil:* Struciolare un prosciutto.

— **Giambonitt**, Giambonetti. (Termine di culinaria) Costolettine di maiale.

Giamò, Già. « *L'è giamò mezzdì?* »: « È già mezzogiorno? » « *Te see giamò chì?* »: « Così presto di ritorno? » « *L'è giamò la quarta volta che...* »: « È ormai la quarta volta che ». « *Ti te par giamò de avèghel in saccoccia!* »: « A te pare già di averlo in tasca! »

Gian (Dass a) (In dis.), Disperarsi.

Gianchett (Pesciolino di mare), Bianchetti (Isola d'Elba). ‖ (Pasta da minestra) Punte d'aghi.

Gianda, Ghianda. *El guss de la gianda:* Il bugnolino o bocciuolo della ghianda. *Ai porscèi ghe pias i giand:* Ai porci piacciono le ghiande. *Gianda de scêr:* Cerra. ‖ (Lavoretto in ricamo) Ghiande. ‖ (Ornamento con anime di legno con forma di ghianda) Ghianda.

— **Giandinna**, Ghiandina. *I giandinn che sèrv de bottón per i alamar:* Giandine da alamari.

Giandarma (R. St.), Gendarme. *I giandarma in di operètt riven semper tard:* I gendarmi delle operette arrivano sempre tardi. (Oggidì) Carabiniere.

Giandón (Sorta di granito), Ghiandone, Granitone. *Marciapè de giandon:* Marciapiedi di granitone.

Gianètta (Mazza di canna d'India), Giannetta. *On pelaa cón la gianetta* (volg.): Un crostino colla giannetta.

— **Gianettinna**, Mazzettina, Giannettina.

(1) Era una scimmia dei pubblici giardini.

(1) La *ciambella* fiorentina si sa che ha il buco; però lo si dice anche in senso di *chicca*.

(2) Si usava dire: *far una ciambellina alla nascosta* corrispondente al nostro *fogn*, ma ora pare in disuso

— **Gianettada**, Mazzettata. « *El g'à daa ôna gianettada travèrs a la faccia* »: « Gli diede una gianettata sul viso ».

Giangian, Gianni, Scempiato. « *Vôi fà minga el giangian* »: « Via non mi fare il gianni *o* lo scempiato ».

Giangianà, Far il bighellone *o anche* lo scempio *Opp. in certi casi* il cascamorto. « *Lù nó'l fà che giangianà tutt el dì* »: « E' non fa che gingillare ».

Gianin (Baco delle civaie e del grano), Torchio, Gianni (1).

Gianna (D. Fr. come nome proprio di Giovanna), Gianna (2), Jeanne (alla francese). *Ginna, gianna tanna:* Vedi *Giœugh.*

Giansenismo (P. N. Colto. R. St.), Giansenismo. *El vèscov Ricci l'era seguace del Giansenismo:* Il vescovo Ricci era seguace della dottrina di Giansenio.

— **Giansenista**, Giansenista.

Giar (Erba da piaghe), Gichero.

Giardin, Giardino. *Giardin, privaa, pubblich, botanich, zoologich, all'inglesa:* Giardino della casa, pubblico, botanico, zoologico, all'inglese. *L' Italia l' è el giardin de l' Europa:* L'Italia è il giardino d'Europa. *Mètt a giardin:* Metter a giardino. *Parì ón giardin:* Parere un giardino. *Tra córt e giardin:* Tra corte e giardino. *Dà sul giardin:* Dare *o* guardare sul giardino.

— **Giardinètt**, Giardinetto (3). « *El par el giardinett de la pigotta* »: « Pare il giardinetto di Petuzzo ». ‖ (Piattello con frutta, formaggio e dolci) Giardinetto.

— **Giardinettin** (Piccolissimo giardino nei due signific.).

— **Giardinón**, Vasto giardino.

— **Giardinee**, Giardiniere. « *G'oo permèss al mè giardinee de vend la frutta e i fior* »: « Ho permesso al mio giardiniere di vendere la frutta e i fiori ». *Giardinee del sò:* Giardiniere proprietario.

— **Giardinera** (Oltre al femmin. di *Giardinee*) (Specie di carrozza), Giardiniera. (Specie di gelato) Giardinetto *e* Mattonella. ‖ (Grande canestro per fiori) Giardiniera.

Giarètt, Garetto. « *L' è ón cavall cón fiór de giarett* »: « È un cavallo con garetti di ferro ». « *Forza in di giarett!* »: « Forza nei garetti! » (alpinisti e biciclett.)

Giargón (In dis.) (Specie di gioia), Giargona (in dis.).

Giavan, Bischero (trivialiss.). « *Te sètt ón gran giavan* »: « Sei un bischeraccio ». « *El g'à ón fà de giavan ch' el consola* »: « Ha certe mosse da baccellone che innamora ». ‖ « *El ghe fà el giavan alla Rosin* »: « E' fa il bello colla Rosina ».

— **Giavanà**. Vedi *Gibiannà.*

— **Giavanón** (Più che grullo), Grullone.

Giavanada, Grulleria.

Giavard (D. Fr.) (Malattia del cavallo), Giarda *o* Spinella.

Giavazz (Specie di bitume nerissimo e lucente assai indurito), Giavazzo.

Giavón (Sorta di erba), Mercuriale.

Giazz, Ghiaccio. *Acqua o birra, ecc. in giazz:* Acqua *e* birra diacciate. *Bev in giazz:* Bere in ghiaccio. *Andà al giazz:* Andar alla ghiacciaia. *Ciappà la légor al giazz:* Pigliar la lepre al covo. *Andà a fà giazz:* Andar a far ghiaccio. (Fig.) *Romp el giazz:* Rompere il ghiaccio *o* il marcio. *Vèss al giazz:* Essere al verde. *Vèss ón giazz* (di persona senza passione): Essere di ghiaccio. « *Sónt restaa de giazz* »: « Rimasi di ghiaccio... a sentir quella notizia ».

— **Giazza**, Crostata (1), Crosta. *Ona torta de marzapan cón sù la giazza:* Una torta di marzapane colla crostata *o* crosta di zucchero.

— **Giazzada** (Ghiaccio trito con conserva dolce), Diacciata.

— **Giazzee**, Ghiacciaia. *I giazzee del mont Rosa:* Le ghiacciaie del monte Rosa.

— **Giazzèra**, Ghiacciaia. « *Và a la giazzera a tœu la carne* »: « Va alla ghiacciaia a levare la carne ». « *Ma sta stanza chì l' è óna giaz-*

(1) Ma il *Gianni* è veramente il baco che sta nelle mele.

(2) Tutt'altra cosa; *airone minore.*

(3) *Giardinetto* a Livorno è bottega con cortiletto a fiori dove si vende vino.

(1) *Crostata* è già una specie di torta.

zera » : « Questa stanza è una ghiacciaia ». « *Quella l'è minga óna donna l'è óna giazzera* o *ón tocch de giazz* » : « Quella non è una donna, è un pezzo di ghiaccio *o* di diaccio » (pop.).

— **Giazzorin** (Piccola ghiacciaia domestica), Diacciatino.

— **Giazzœu**, Diacciuolo. *Dent giazzœu:* Dente diacciolo. (Di cereali o frutta che sgretola sotto i denti) Diacciuolo. « *Stó pêr chì l'è giazzœu* » : « Questa pera è diacciola ».

— **Giazzà-azzaa**, Ghiacciare *e* Diacciare. *Mètt a giazzà:* Metter a gelare. « *Sont giazzaa* o *gelaa cóme ón sorbètt* » : « Sono diventato un sorbetto ».

Giberna, Giberna, Cartucciera. *Sott ai Todesch a la giberna ghe diseven patronna:* Al tempo degli Austriaci la giberna era chiamata patrona.

Gibian, Gabbiano (1), Gingillone. « *Ti nó te see bón che de fà el gibian* » : « Tu non se' bono che di perdere il tuo tempo in sciocchezie ». « *Lù el ghe fà el gibian a tutt i socchètt* » : « Egli tira a tutte le gonnelle *e meglio* Egli tira alle gonnelle ».

— **Gibianada**, Sciocccheriuola. « *El fà certi gibianad ch'el par ón fiœu* » : « Fa certe sciocccheriuole che un ragazzo non le farebbe ».

— **Gibianà**, Baderlare (Pistoia), Bricciicare. « *Finissela de gibianà* » : « Smetti di far *o* dire sciocchezze ».

— **Gibianón**, Scioccaccio. « *Che gibianon che l'è mai quel pover omm!* » : « Idem ».

— **Gibigian** (Giovane che compare troppo spesso dove sta l'amata), Il patito. « *La Màlia l'è tutta contenta perchè l'à veduu el sò gibigian* » : « L'Amalia è tutta felice perchè ha veduto il su' patito ».

Gibigianna (Riverbero di sole dall'acqua sulla parete), Baleno *e* Balenio (2). *I mèrli mœuren a fagh la gibigianna:* I merli abbarbagliati muoiono. ‖ Specchietto (Lucca). « *El sól el batteva in del cadin pien d'acqua e el faseva la gibigianna sul mur* » : « Il sole batteva nella catinella piena d'acqua e faceva il riverbero *o* lo specchietto sul muro ». ‖ (Fig.) Lusinga. « *Mi, con la gibigianna del premi, oo finii a lavorà ses mes per nagott* » : « Io, coll' attrattiva del premio, ho lavorato sei mesi per nulla ».

Gibilà, Giubilare. « *Guarda cóme el gibilla el Tomasin* » : « Guarda il Tomasino come gli ride l'occhio *o* come gongola ».

— **Gibileri**, Giubileo. « *Se te avèsset veduu che gibileri in quella cà* »: « Se tu avessi veduto che giubileo in quella casa ».

— **Gibilee** (In dis.). Buono a nulla. « *Te sètt propi ón gibilee* » : « Sei un vero scimunito ». ‖ (Idiotismo invece di *Giubilee*). Vedi *Giubilee*.

Gibilibus (D. Lat.), Agibilibus. *Avègh ón poo de gibilibus móndi:* Avere *o* non avere l'agibilibus mundi.

Gibilin (Volg. id.). Vedi *Zibellin*.

Giblas (D. Sp.), Gnocco. « *Oh che giblas d'ón fiœu!* » : « Che gnoccone, ragazzo mio! »

Gibóll, Ammaccatura, Corno, Fitta. « *Sónt tutt pien de gibói* » : « Sono pieno di cornetti ». « *La caffettera d'argent l'è rotolada per tèrra e l'è tutta a gibói* » : « Il bricco d'argento è cascato in terra ed è pieno di fitte ».

— **Gibollà-llaa-llass**, Ammaccare, « *Sti pomm in tutt gibollaa* » : « Queste mele sono ammaccate ». « *La caffettera l'è borlada in tèrra e la s'è gibollada* » : « Il bricco è cascato e si ammaccò ».

— **Gibolladura**. Vedi *Giboll*.

— **Gibus**, Gibus,

Giccol (In dis.). Vedi *Sgar*.

— **Giccolià** (In dis.). Vedi *Sgari*.

Giesus, Gesù. Vedi *Gesù*.

Gigant, Gigante. « *S'el va inanz a crèss così el diventa ón gigant* » :

(1) A Fir.° lo si dice a uomo rozzo, zotico e imbecille. *Gibian* in milan. lo si dà bensì a persona non ammodo ma ha però altro significato, come si vede negli esempii.

(2) I dizionarii toscani in *baleno* e *balenío* non danno a dir vero la idea precisa della nostra *gibigianna*. Neppure il Petrocchi tanto efficace. Da Firenze mi fu scritto che si dice: *solino*. *Fà la gibigianna:* Fare il solino?

« Se continua a crescere così mi diventa uno spilungone ». *A pass de gigant:* A passi da gigante. (Colto) *El mont Bianch l'è el gigant di montagn:* Il monte Bianco è il gigante dei monti italiani. *Manzoni l'è ón gigant in confront de...:* Manzoni al confronto di... è un gigante.

— **Gigantòn**, Gigantone.

— **Gigantèsch**, Gigantesco.

— **Gigantonna**, Gigantessa.

Gigò (D. Fr.), Gigotto (1). *Gigò de montón:* Gigotto di castrato. *Manich a la gigò* (tornate oggidì di moda): Maniche alla gigotta.

Gigogeo, Galante. *Fà el gigogeo:* Far il galante.

Gigottasù (In dis.), Giga (Strumento antico a corda).

— **Gilardinna**, Gallinetta acquatica. *El pass o la passada di gilardinn:* Il passo delle gallinelle.

Gilè (D. Fr.), Gilè, Sottoveste. « *El g'aveva ón gilè che ghe andava giò quasi finna ai genocc* »: « Aveva un panciotto che gli arrivava alle ginocchia ». ‖ (Il seno di fanciulla più vistoso di quello che l'età sua comporti) « *Guarda che gilè quella servotta* »: « Guarda che senato o che petto quella servotta ».

— **Gilerin**, Corpetto, Farsetto. ‖ (Di ragazza) « *La g' à ón bell gilerin* »: « Ha un bel petto *o* seno ».

— **Gileròn**, Panciotto.

Gilibracchin (Volg. id.). Vedi *Virabacchin, Verina.*

Gimacch, Grullo, Dondolone. « *El ghe fà el gimacch alla...* »: « Fà il bello colla... » « *El mè gimacch* »: « Il mio damo ». *L'è restaa lì côme ón gimacch* »: « Rimase mezzo grullo ».

— **Gimaccà**, Star a bada, Dondolarsi, Sdonzellarsi, Gingillare scherzando, Baderlare (Pistoia). « *N'ôl fà che gimaccà e fà pèrd el temp* »: « Non fà che gingillare o dondolarsi e far perdere il tempo agli altri ».

— **Gimaccada**, Grulleria. « *Nó l'è bón che de fà di gimaccad* »: « Non è bono che a *o* di fare delle sciocchezze ».

— **Gimacchèll**, Grullerello.

(1) A Firenze chi parla bene dice anche: *cosciotto.*

— **Gimaccón**, Grullonaccio, Dondolone.

Gina, Gina (1). N. fr.: *Gina giana tana* (Gioco).

Ginasi, Ginnasio. *Maèster de ginasi:* Maestro ginnasiale. « *Mè fiœu el fà adèss el ginasi* »: « Mio figlio ora sta facendo il ginnasio ».

— **Ginasial**, Ginnasiale. *Maèster, Cors, Licenza ginnasial:* Maestro, Corso, Licenza —.

Ginastica (P. N.), Ginnastica. *Se Dio vœur adèss la ginastica l'è obbligatoria per lég:* Se Dio vole la ginnastica ora è obbligatoria per legge.

Ginèstra, Ginestra. *Boschinna de ginester:* Ginestraio *o meglio* Ginestreto. *Fior de ginestra:* Fior di ginestra.

— **Ginestrà**, Fasciare con ginestre. *Ginestrà i morón novèi:* Riparar dal gelo i gelsini.

— **Ginestrœu**, Ginestrina.

— **Ginestree**. Vedi *Boschinna* sotto a *Ginestra.*

Gingèlla, Gingillino. « *L'è ón gingella che fà nagott tutt el dì* »: « È un crostino che si gingilla tutto il giorno ».

Gingin (In dis.), Crostino. « *El vœur fà el gingin a cavall sul Córs* »: « Si mostra sul Corso a cavallo a far la coglia » (pop). « *Chi l'è quell gingin che passa?* »: « Chi è quel paino che passa? » « *El ven chì di volt a fà el gingin cónt i tosann de la scola* » (una modista che parla): « E' viene qualche volta a far il lecchino colle ragazze della scuola ».

— **Ginginà**, Far il civettone. « *Mi són stuffa de vedèll a ginginà cón la mia tósa* »: « Io sono stufa di vederlo fare la ronda intorno a mia figlia. »

Gingiòari (Aroma), Zenzero. ‖ (Di persona) *Gingiòari móstós:* Semplicione. (A Pistoia) Baderla.

Ginna (Intaccatura delle doghe delle botti), Capruggine.

— **Ginadòr**, Addetto a caprugginare.

— **Ginnà**, Caprugginare.

Giò (2), Giò e Giù. (Unito a certi

(1) Ad Arezzo *gina* significa: *voglia grande.*

(2) *Giò* vive ancora nelle montagne pistolesi per *giù:* andar giò giò. E poi aco-

verbi muta di pianta il loro significato) *Borlà giò:* Cadere di sotto (mentre *Borlà* significa Rotolare). *Pend giò:* Spenzolare (mentre *Pend* significa Pendere). *Andà giò:* Cadere, ecc. ‖ « *I figh in andà giò tutti* »: « I fichi sono tutti caduti a terra ». « *È andà giò el murèll* »: « Cadde *o* (improp.) crollò il murello ». *Andà giò amalaa:* Cader malato. « *Va giò in strada che gh' è l'ortolan e compra . . .* »: « Va giù in strada che c'è l'ortolano e compera . . . ». *Andà giò la coscienza:* Aver molta fame. *Andà giò el sôl:* Tramontare il sole. *Andà giò ón' usanza:* Andar giù *o* Mutarsi un' usanza. *Andà giò l'ovéra:* Cascar l'ovaia. *Andà giò gœubb:* Camminar gobbo *o* curvo (Fig.) Spendere assai, senza risparmio. *Andà giò in cantinna:* Scendere in cantina. (Fig.) *Andà giò la vós in cantinna* o anche solo *andà giò la vós:* Andar giù la voce. *È andaà giò el ministeri:* È caduto il ministero. *Cólór che va minga giò:* Colore che non smonta. *Andà minga giò óna robba:* La non mi va giù. ‖ *Bev giò:* Tirar giù *o* Trangugiare. ‖ *Buttà giò:* Buttar giù. *Buttà giò quel che ven ven* (scrivendo): Buttar giù. *Buttass giò:* Buttarsi di sotto. *Buttas giò sul lett:* Sdraiarsi *o* Adagiarsi lungo e disteso sul letto (non pop.). *Trass* o *Buttass giò de la finèstra:* Buttarsi giù dalla finestra. ‖ *Cagà giò* (pleb.): Svesciare. ‖ *Dà giò:* Dar giù. *I prèzzi dan minga giò:* I prezzi non danno giù. *La rendita l'è dada giò:* La rendita è discesa. *Stó caffè l'è minga daa giò:* Questo caffè non è posato. *Dà giò i acqu:* Abbassarsi delle acque. *Dà giò de cera:* Farsi sparuto. *Dà giò de salut:* Dar giù. *Dà giò de disperaa:* Menar giù botte da orbi. *Dal tant in giò:* Dal tanto in giù. *Dal tècc in giò:* Dal tetto in giù. *Dai quarant'ann in giò:* Dai quaranta in giù. ‖ *Fà giò.* N. fr.: *Fà giò rèff:* Vedi *Reff.* *Fà giò i rav:* Affettar le rape. *Fà giò i busch a vun* (1): Scuotere a uno il pelliccione *e anche* Lisciare uno (non comune). ‖ *In giò:* All'ingiù. *Piegà in giò:* Piegare in giù. *Pend in giò:* Pendere all'ingiù. « *A vegnì in giò se fà poca fadiga* »: « All'ingiù tutti i santi aiutano ». *Dai ses ónz in giò:* Da meno di sei once. « *Te vègnet in giò?* » (cioè verso la porta del dazio): « Vieni in giù? » *Là giò:* Laggiù. ‖ *Lassà giò:* Vedi *Lassà.* ‖ *Mandà giò* (per inghiottire): Tirar *o* Mandar giù. *Mandann giò de cott e de crud* (per dover tollerare): Mandarne giù d'ogni qualità. « *Manda giò quaichedun* » (abbasso): « Manda giù qualcuno di casa ». « *Mandem giò el cavagnœu de la finèstra* » (calare): « Mandami giù il canestrino dalla finestra ». ‖ *Mètt giò:* Metter giù. Vedi *Mètt.* *Pettà giò:* Deporre. Vedi *Pettà.* *Pocch sù pocch giò:* Poco sù poco giù. *Stà giò:* Star giù. Vedi *Stà.* *Vegnì giò:* Venir giù. Vedi *Vegnì.* *Vèss giò:* Essere giù. Vedi *Vèss.* *Vèss semper sù e giò:* Essere fra il letto e il lettuccio. *Vèss giò de canchen:* Vedi *Canchen.* *Vèss giò ón fiumm:* Il fiume è gonfio *o* il fiume seguita a gonfiare. *Vèssegh giò la cà e el tecc:* Cascare il mondo *Giò adree a la correnta:* Giù pe un fiume. *Cavèi giò per i spall* Capelli giù per le spalle. *Tirà gi i sant del paradis:* Tirar moccoli Tirar giù tutti i santi del cielo

Giobb, Giobbe. *In tocch cóme Giobb:* Povero come giobbe. *Avègh* o *vorègh la pazienza de Giobb:* Avere *o* volerci la pazienza di Giobbe.

Gioeler (Volg.). Vedi *Gioiellier.*

Giœubbia (Volg. ant.). Vedi *Giovedì.*

Giœugh, Gioco. *Giœugh de cart, de bigliard, de bussolott, del ballôn, ecc.:* Gioco di carte, di bigliardo, di bussolotti, del pallone, ecc. *On giœugh de cart:* Un mazzo di carte. *Giœugh de paroll:* Gioco di parole *o* bisticcio. Vedi anche *Calambór.* *El giœugh l'è ón gran brutt vizi:* Il gioco è brutto vizio. *Trà via tutt coss al*

---

cope di gioco e di gioia, ed era nell' uso della parlata. Il *giù* fior. poi ha molti modi ignoti al milanese: *giù di lì* per quasi *Tener giù uno* per tenerlo sotto di sè, ecc.

(1) In fiorentino c'è invece la frase: *ire alla busca* per andar a cercar delle botte (pop.).

: Rovinarsi al gioco. *Avègh giœugh in man:* Avere tri-eo in mano. *Fà giœugh:* il gioco. *Giœugh de gross o ch:* Gioco forte o gioco da (Pr.) (nel senso proprio) *Chi naa in amór l'è disfortu-giœugh:* Fortunato in amo-giochi a carte. *Danee de h tègnen minga lœugh:* ini di gioco mettili in tasca, no poco. *Giœugh e lit in nna* (manca) (appross.): Il e il foco non si contentan poco. *L'è in del giœugh che óss el natural de la gent:* A e al gioco si conosce l'uo-ig.) *Per giœugh:* Per baia. *giœgh giughem?»:* «A che si gioca?» *A giœugh lóngh:* nga. *A la fin del giœugh:* e ferme. *Mudà giœugh:* Mu-oco. *L'è tutt ón giœugh di saa:* È tutt'un raggiro de-eressati. *Avègh in man bón h:* Aver buon gioco in ma-*à bon giœugh:* Fare buon (Pr. al fig.) *On giœugh ss bèll l'à de durà pocch:* bel gioco deve durar poco. *h de man, giœugh de vil-*dem. ‖ (Da spegnere incen-acchine. *Fà cór i giœugh:* ‖ (Caccia) *Mètt giò el h:* Tendere. *Giœugh de* Quaglieraio. *Giœugh de n:* Graschetta, Chioccolo, rello. ‖ *Giœugh d'acqua:* i d'acqua. *Giœugh de guce:* zzetto di ferri. *Giœugh de* Gioco di luce. ‖ (Per cam-i e tromba) «*S'è guastaa ugh di campanin*»: «S'è to il congegno del campa-. «*S'è guastaa el giœugh de mba*»: «S'è guastato il con-della tromba». ‖ *I giœugh u:* I giochi infantili. *Bara:* ferro. *Balla:* Palla. *Biccoc-*Bindolo. *Birlo:* Trottola. *e bria:* Cavallo. *Cavallón:* lcioni. *Cicciorlanda:* Idem. *bì:* Idem. *Corda:* Corda. *lèttera:* Idem. *Gèmm:* Idem. *lecarda:* Idem. *Ginna Gian-*lem. *Gringraia:* Idem. *Gan-* Idem. *Foppèi:* Buchette. *longhera:* Idem. *Nos:* Noci. Pegno. *Piccói de scires:* Idem. *in cavallin:* Idem. *Rèlla:* Idem. *Scocca:* Altalena. *Saltaformaggia:* Idem. *Sguralatazza:* Idem. *Spannètta:* Spann'amuro. *Tiramolla* Idem. *Trà in aria:* Idem. *Vóla vóla ón usellin:* Uccellino vola vola. *Zoppin zoppètta:* Idem. ‖ *I giœugh de societaa fra adulti:* Giochi da adulti. *Banch fallii:* Banco fallito. *Bàzziga:* Bazzica. *Bocc:* Bocce. *Calabragh:* Calabresella. *Briscola:* Briscola. *Casin* (Bigliardo): Idem. *Bussolott:* Bussolotti. *Cruschèll:* Idem. *Damma:* Dama. *Daa:* Dadi. *Donna salta:* Idem. *Domino:* Domino. *Entro:* Entro. *Fant, damma e re che stoppa:* Idem. *Faraon:* Faraone. *Fricco:* Idem. *Gióstra:* Giostra. *Goffo:* Goffetto. *Law tennis:* Law tennis. *Mora:* Morra. *Lanschenè:* Lanzinetto. *Lóttò:* Lotteria. *Póll* (Bigliardo): Idem. *Macao:* Macà. *Rólètt:* Rollino. *Schacch:* Scacchi. *Scocca:* Altalena. *Taròcch:* Minchiate. *Tombola:* Tombola. *Scopa:* Scopa. *Trentun:* Trentuno. *Tricctracch:* Tric e trac. *Trisètt:* Tresette. *Vólin:* Volano. *Vestiss e disvestiss:* Idem.

— **Giòghèssa,** (Cattivo gioco), Giocaccio.

— **Giògón,** Bellissimo gioco.

— **Giughètt,** Giochetto. «*L'è staa ón giughett che g'ân faa*»: «È stato un giochetto che gli hanno fatto». *Giughett de paroll:* Giochetto di parole. «*Mì stó giughett el me comoda pocch*»: «Codesto giochetto a me non m'accomoda punto». (Ordigno che dà moto) *Gh'è dent el giughett:* C'è internamente il congegno.

— **Giugada,** Giocata. *Avè faa óna bèlla giugada:* Aver fatto una bella giocata. *In sta giugada el Lott l'avrà perduu cent mila lir:* In questa giocata il Lotto ci avrà o ha rimesso centomila lire.

— **Giughera** (In dis.), Seguenza di carte.

— **Giugadór,** Giocatore. «*La sura Annètta l'è óna famosa giugadora de scopa*»: «La sora Annetta è una famosa giocatora di scopa».

— **Giugadórón,** Giocatorone. «*L'è ón giugadoron de scacch*»: «È un giocatorone di scacchi».

— **Giugà-ugaa-ugass,** Giocare.

Giugà de bon e giugà de baia: Giocar di bono *o* giocar di nulla. *Giugà de gross* e *giugà de pocch:* Giocare forte *o* di molto *o* giocacare di poco. — *per rid:* — di nulla. *Giugà de scrocch:* Giocare non pulito, da gasparo. *Giugà de stremii:* — con prudenza soverchia. *Giugà dì e nott:* Giocare giorno e notte. *Giugà el rèst:* — il resto. — *sul velù:* — sul velluto. — *Giugà in rególa* o *minga in rególa:* Giocare in regola *o* pulito *o* con malizia. *Giugà sù la parolla:* Giocare sulla parola. *Giugass fœura tutt el sò:* Giocarsi il suo avere. *Giugagh l'oss del coll:* Giocare la testa. *Quand ghe giuga dent la sfortuna:* Idem. « *Và a giugà a la lippa* »: « Va a farti friggere ». *Vèss giust come giugà al lott:* Esser come giocare al lotto. « *El giugaria sui guce* »: « Giocherebbe sui pettini da lino ».

— **Giugattà**, Giocacchiare (1), Ruzzare. « *Finissela óna volta de giugattà* »: « Smetti una volta di fare quel ruzzo ». (Di gattini e di cani novelli) Fare il chiassino.

— **Giugattón**, Baione (in dis.). « *L'è ón giugatton de vun* »: « È un celione *o* giovialone *o* chiassone ». « *Oo mai vist ón gatt pussee giugatton* »:« Non ho mai visto un micio far più chiassino ».

Giogeo (In dis.). *Fà el giogeo:* Vedi *Gigogeo.*

Gioi, Gioire. « *La gioiss tutta* »: « Ella gioisce *o* gongola ». Vedi anche *Gibillà.*

— **Gioia**, Gioia. (Pietra preziosa) *Ligà* o *desligà óna gioia:* Legare *o* dislegare una gioia. « *L'è andaa a comprà i gioi per la sposa* »: « Andò a comperare le gioie per la sposa ». ‖ (Morale) « *Te podet pensà la mia gioia* »: « Tu puoi imaginare la mia gioia! » (Sul serio) « *Ti te sètt la mia gioia* »: « Tu sei la mia gioia ». (Iron.) « *Cara gioia!* »: « Bella gioia ». « *Te sètt óna gioia de fà brillantà per man del boia* » (volg.): « Bella gioia ti dico ben ch'io moia ».

— **Gioià-iada**, Ingioiellare. « *El l'à gioiada in manera che la pareva la Madonna de Lorètt* »: « La caricò di gemme in modo che pareva la Madonna di Loreto ».

— **Gioèll**, Gioiello. « *Car el mè gioell* » (non comune): « Caro il mio gioiello ». Vedi *Gioia.*

— **Gioieller**, Gioielliere. *Gioieller ambulant:* Gioielliere ambulante.

— **Gioèllièr**, Gioielliere. *Orèves e gioèllier:* Orefice e gioielliere. *Gioiellier ambulant:* Gioielliere ambulante.

Gioial. *Faccia gioial:* Viso allegro, gioviale, Rallegratura.

Gioncada (Di latte rappreso), Giuncata, Raviggiolo. *Tèner come óna gioncada:* Tenero come una caciola *o* come una giuncata. *Giovina e frèsca come la gioncada:* Giovine e fresca come una rosa.

Gionch, Giunco. *On bastón de gionch:* Una mazza di giunco. *Stœura de giónch:* Stoia di giunco.

— **Gionchiglia** (Specie di narciso), Giunchiglia.

Gionghera o **Giongola**, Giuntoie (Siena). « *S'è ròtt la giongola e el cavall l'à minga poduu dà indree* »: « Si spezzò la catena e il cavallo non ha potuto rinculare ». *Gióngola de coramm:* Idem.

Giónta, Giunta. « *L'èra tropp curt e m'è toccaa de fagh óna giónta* »: « Era troppo corto e mi toccò di fargli una giunta ». (Sulla carne venduta da macellai) Giunta. (Pr.) *Di volt pussee de la carne var la giónta:* Spesso più della carne val la giunta. (Di altri venditori) « *Ecco quèst gh'el doo sù de gionta* »: « Ecco le dò anche il vantaggino *o* Questo glielo dò di giunta ». (Fig.) *L'è pussee la gionta ch'el rost:* È più la giunta che la derrata *o anche* È più lunga l'antifona del salmo. (Stampatori) « *El fà tropp giónt in di bozz; se pò nò fa la vitta* »: « Non si può reggere con quell'autore; fa troppe agigunte sulle bozze ». *De gionta:* Per giunta. « *Oo perduu el cappèll e de gionta oo ciappaa sù anca di bott* »: « Ho perduto il cappello e per ristoro *o* giunta le ho toccate *o* pigliate ». ‖ (Magistratura municipale) *El Sindech con la Gionta:* Il Sindaco colla Giunta. *A primma gionta:* A prima —, vista.

(1) Esprime un'idea diversa: *giocar svogliato o di poco.*

ntà-ontaa, Giuntare (1), Comere. « *Giónta sti dò ass* »: mmetti queste due tavole ». *nta qui dò altèzz de tila* »: sci que' *o* quei due teli ». *nta quii dò cord* » : « Annoda e due funi ». *Giontà i coo:* dare i capi. *Giontà i fil de ii:* Accomandolare. *Tornà a à:* Riannodare, ecc. ‖ (Scae) *Giontagh del sò:* Rimetdel proprio. *Giontagh del sò:* tterci di riputazione. *Giónl'occa e i pènn:* Perder il o e l'acquerello. *Giontagh i* Rimetterci la vita. *Giòntagh ll:* Rimetterci la pelle. *Giónsóra:* Perderci, Scapitare. *tagh sulla moneda:* Rimetsul cambio. « *Vùi spontalla de giontagh el coo* » : « Vopuntarla quando credessi di tterci il capo ». « *A la lónga ghe giontet che tì* » : « Alla quello che ne andrà di sarai tu ». « *A parlà cón belee se ghe giónta* » : « A re con quel bel tomo ci si ta un tanto ».

Giòntada o **Giontadura.** *se ved che g'àn faa la gionta* » : « Qui si vede la comtura ».

Gióntura, Giuntura. « *Sto cal g'à di bèi gióntur* » : « Queavallo ha buoni nodelli *o* giunture ».

Giontinna, Giunterella. « *G'oo ui bozz óna giontinna de na-* : « Sulle bozze ho fatto una ina da nulla *o* una brevisgiunta ». « *Chì a stó pedagn, à faa óna giontinna* » : « A a sottana ci va fatta una arella ».

Giontó (Ordigno da falegnaSergente.

rg, Giorgio. (Civ.) *Armaa con Giorg:* Armato come san io. *Andà a fà san Giorg* za meneghina) (2): Andare a botta col fior di latte, Andar alla cerca. (Pr.) *A san Giorg dà la volta el tros:* In marzo imboccia, aprile sboccia, le viti.

Giorgia, Doccia *o meglio* Tubo di pelle, Annaffiatoio di strade. « *L'è quèll che mena la giorgia* » (in dis. a Milano): « È l'acquarivolo ». « *Te podet andà a menà la giorgia* » : Vedi *Lippa.* « *El stà lì tutt el dì a menà la giorgia* » : « Egli se ne sta ozioso tutto il santo giorno ». ‖ (Per uomo dappoco) « *Te sétt pur óna giorgia, car el me amis* » : « Sei pur il gran bighellone, povero amico mio ».

— **Giorginna,** Giorgina (1), Caciola. (Così chiamata perchè fatta quando ricorre la festa di san Giorgio) Caciola.

Giorgiolinna (Erba conosciuta), Sesamo.

Giornada, Giornata. « *Che bèlla giornada incœu* » : « Bella giornata quest'oggi ». *La giornada di Cors:* La giornata delle Corse. *In giornada:* Al giorno d'oggi. « *Ghe parlaroo in giornada* » : « Gli parlerò entro la giornata ». « *Oo passaa óna giornada deliziosa, divertentissima* » : « Ho passato una giornata deliziosa, amenissima ». *Viv in giornada:* Vivere di giorno in giorno *o* di dì in dì. « *In men d'óna giornada fèmm stó san Michee* » : « In meno d'una giornata si fa codesto sgombero ». *Fà giornada intrega in d'ón sit:* Passar tutto il giorno in un luogo. « *Lù l'è bón de fà di giornad intregh in del racanatt* » (volg.): « È capace di stare delle intere giornate nella bottega del liquorista ». *Giornada rotta:* Mezza giornata *o* scema. « *M'è toccaa de andà in Pretura e g'oo avuu la giornada rotta* » : « M'è toccato di andar in Pretura e ho perduto mezza giornata ». *Stà in giornada:* Star al giorno. *Stà in giornada de novitaa:* Stare sulle novelle. *Stà in giornada de pagament:* Star in giorno co' pagamenti. *Stà in giornada cónt i liber:* Star in regola co' registri. (Riguardo a lavoro) *Andà via a giornada:* Andar a lavorar a giornata. « *Emm toll óna*

---

iuntare, che ha il suono preciso *ntà* significa tutt'altro. È poco na significa *Ingannare*, *Gabbare*.
corrispettivo toscano stà nella gnata di primavera, alla cerca del lle Cascine.

(1) *Giorgina* in fior., oltre che femin' dimin. di *Giorg* è la *dalia* fiore notissimo'

tósa a giornada per sguggià in biancheria »: « Abbiamo preso una giornante, per la biancheria ». *Giornada cón la spesa:* Giornata piena. *Giornada de pendizzi:* Giornata da colono. (Fig.) *Vèss via a giornada a mangià e bev:* Star a giornata intera col vitto. *Savè minga come passà la giornada:* Non sapere come sbarcar la giornata.

— **Giornadee,** Giornante *e* Giornaliero.

— **Giornadinna,** Giornatina, Giornatella. « *D' inverno in giornadinn* »: « D' inverno sono giornatine ».

— **Giornalier** (P. N.), Giornaliero. « *La sura X l'è giornaliera com' è* » (Riguardo a floridezza del viso): « La signora X è molto giornaliera ». (Lavorante a giornata) Giornaliero. « *I pover giornalier g'ân mai sicur el pan* »: « I poveri giornalieri non hanno un pane sicuro ».

— **Giornal, Giornalista, Giornalètt.**

— **Giornalment** (P. N.), Giornalmente. « *In robb che se ved giornalment* »: « Cose che si vedono giornalmente ».

— **Giorno** (Civ.), Giorno. *De giorno e de nott:* Vedi *Dì*. « *L'era giorno faa* »: « Era giorno fatto ». *Ligaa a giorno:* Vedi *Sgiór*. *Illuminazión a giorno:* Illuminazione a giorno. *Mètt vun a giorno d'óna robba:* Mettere uno in giorno d' una cosa. *Stà al giorno de tutt coss:* Star in giorno di tutto. *Vèss a l' ordin del giorno:* Idem. *Fà de giorno nott e de nott giorno:* Fare di giorno notte e di notte giorno. « *El spetti de giorno in giorno* »: « Lo aspetto di giorno in giorno ». *Giorno per giorno:* Idem. « *A giorni l'arrivarà* »: « A giorni arriverà ». *I gust del giorno:* I gusti del giorno. *Giorno onomastich:* Giorno onomastico. — *natalizi:* — natalizio. — *de magher:* — magro.

Giosafatt, Vedi *Vall.*

Giostra (Macchina girante con cavallini di legno e sedili), Giostra. « *Sónt andaa sù la giostra, in sedia* »: « Sono stato sulla giostra *o* carosello seduto, non a cavallo ».

Giotion (Pianta parassita).

Giov, Giogo. *Mètt sott al giov:* Aggiogare. ‖ (Monti) *I Giovi:* Idem.

— **Giovètt,** Piccolo giogo.

Giova, Granchio. *La giova di legnamee:* Il granchio de' falegnami.

Giovà-ovaa, Giovare. « *A cossa t' à giovaa de avè minga voruu damm atrà?* »: « A che t'ha giovato il non aver voluto dar retta a me? » « *Quella medesinna la m'à giovaa molto* »: « Quella medicina m'ha fatto assai bene ».

— **Giovament,** Giovamento. « *Par nò, ma el m'è staa de giovament* »: « Non pare ma mi ha giovato ».

Giovann, Giovanni. *Avègh pussee del Giovann che del Battista:* Esser battezzato in domenica. *Dent e fœura sur Giovann:* Innanzi e indietro continuamente. *Fà de san Giovann quatter facc:* Uomo da due faccie *o* a cento faccie. *Fà el san Giovann de rilev:* Essere fra Fazio. *San Giovann Boccadòra:* San Giovanni Boccadoro. (A chi è grigio) *San Giovann grisostóm:* Un grigiastro. *San Giovann mudavezz:* Gastigamatti. « *L'è rivaa el san Giovann mudavezz* »: « È venuto il gastigamatti ». *La rosada de san Giovann:* La rugiada di san Giovanni. *L'èrba de san Giovann:* Erba san Giovanni. *Mazz de san Giovann:* Mazzo di san Giovanni. *Nott de san Giovann:* Idem. (Pr.) *San Giovann fà conoss l'ingann:* San Giovanni non vuole inganni.

— **Giovannin,** Giovannino (1). *Giovannin senza:* Donna vestita da omo. *Giovannin senza paura:* Senza paura (2). « *Giovannin lassem rughet* »: « Lasciami stare » *Giovannin de la vigna* (Appross.) L'amico Cesare. (Pr. vecchio) *Se Giovannin ripossa, abbia paura di nissuna cossa:* Idem.

Giove (Colto), Giove. (Civ.) *El resgió o capp de tutt i Dei de l'Olimpo:* Il re degli Dei dell'Olimpo. ‖ (Pianeta) *Giove el g'à quat*

(1) *Giovannino* è termine contadinesco. *Un san Giovannino* vuol dire una gomitata.

(2) C'era a Fir. un proverbio: *Son passato anch'io da san Giovanni* e voleva dire: Non ho paura di minaccie.

ter o cinq'u satèllit: Giove ha quattro satelliti salvo errore.

— **Giovedi**, Giovedì (1). *Giovedì antigrass:* Berlingaccio. *Giovedì grass* (Rito ambrosiano): Il giovedì grasso milanese. *Giovedì sant:* Giovedì santo.

Gioven (Volg.). Vedi *Giovin.*

Gióvin, Giovane. (Sost.) *On giovin de primm mètt o de primm pel:* Un giovinetto di primo pelo. *Giovin de bottega, de studi, giovin maggior:* Garzone. *I giovin de la giornada:* I giovani del giorno d'oggi. « *Ei lù bèll giovin* »: « Eh, bel giovane! » *Giovin cóme l'acqua:* Giovine di primo pelo. « *Lù el g'à sessant ann ma l'è pussee giovin de mi che ghe n'oo trenta* »: « Lei ha sessant'anni ma è più giovine di me che ne ho trenta ». *Falla de giovin:* Giovaneggiare *o* Farla da —. « *Sónt staa giovin an mi* »: « Son stato — anch'io ». (Add.) *Restà giovin:* Restar celibe. (Pr. ne' due modi) *Chi nó i e fà de giovin i e fà de vècc:* Chi non fa le pazzie in gioventù le fa in vecchiaia. *I giovin în pussee bón di vècc:* I giovani sono migliori de' vecchi. *La mort la stà in sul tècc e nó la guarda nè a giovin nè a vecc:* La morte non guarda in faccia a nessuno *o* Giovani o vecchi la morte non risparmia nessuno. *A giovina madura nó ghe manca congióntura:* A giovane matura di rado manca il partito. *Donna giovina arent a ón vecc gh'è fiœu finna sul tècc* (Appross.): Vecchio in amore inverno in fiore. *Ai giovin i bón boccón, ai vècc i strangoión* (Appross.): Quando il becco è vecchio le capre lo cozzano. *I giovin deven fà de giovin:* I giovani devono agire giovanilmente.

— **Giovinètt**, Giovinetto. « *La g'à sessant'ann e la vœur fà ancamò la giovinetta o la pivèlla* »: « Ha sessant'anni e vuol fare la giovinetta ».

— **Giovinott**, Giovanotto. « *L'è ón bèll giovinott in gamba* »: « È un bel giovanotto vigoroso ».

— **Giovinottasc**, Giovanottaccio. « *La fà l'amór cónt ón giovinottasc* »: « Fa all'amore con un giovanottaccio ».

— **Gioventù**, Gioventù. (Sost.) « *Disen che la gioventù d'adèss l'è divèrsa de quella d'óna volta?* »: « Dicono che la gioventù del giorno d'oggi sia diversa da quella di un tempo? » *El fiór de la gioventù de la cittaa:* Il fiore della gioventù cittadina. « *Ah gioventù, gioventù!* »: « Ah giovinastri! » (Età della vita) « *In sóa gioventù già n'à faa nè pocch nè tant* »: « In sua gioventù ne ha fatte tanto nè poco o di tutti i colori un po' ». « *Mi oo passaa la gioventù a studià* »: « Io ho passata la gioventù nello studio ». (Pr.) *La gioventù la vœur el sò sfogo:* La gioventù vuole il suo corso. *La gioventù l'è la bellèzza de l'asen* o *Gioventù nó gh'è danee che le paga:* La rosa è un bel fiore come la gioventù. *Quell che se impara in gioventù el se desméntega pù:* Quello che si impara da giovane non lo si dimentica più. *Gioventù, gioventù quell ch'è passaa el torna pù:* Gioventù gioventù quel che è passato non torna più.

Gippa, Giubba (1), Giubbone. *Trà fœura i manich de la gippa* (pop.): Snighittirsi *o* Risolversi a operare. *Vèss in gippa* (in dis.): Essere alticcio.

— **Gippin**, Giubbettino, Saltamindosso. « *El g'aveva sù ón certo gippin che ghe quattava nanca el cuu* »: « Teneva indosso un giubbettino ».

— **Gippón**, Giubbone. « *El porta ón gippon largh e lóngh finamai* »: « Porta un palamidone spropositato ». (Fig.) *D'óna marsinna fà fœura ón gippon:* Turare un buco per scoprirne un altro. *L'è pù inanz la camisa ch'el gippon* (in dis.): Stringe più la camicia che la gonnella. *Vèss in del gippon de Baltramm:* Essere impacciato come pulcino nella stoppa *o* essere un pulcin bagnato. *Vèss in gippon* (in dis.): Vedi *Bollètta.*

---

(1) A Firenze il *giovedì* ha dato luogo ad una frase che manca a noi. Per dire che è passato molto tempo da un fatto, e che la data n'è incerta nella memoria, il popolo sclama: *Sicuro! Quel giovedì che piovve o quel giovedì da' fichi.*

(1) *Giubba* in fior. corrisponde alla nostra *marsinna* che è l'abito nero colle falde.

— **Gipponatt.** N. fr.: *La canzón del gipponatt* (in dis.): La canzone dell'uccellino.

— **Gipponin,** Giubboncino (1), Camiciola. *Gipponin de lanna:* Camiciola di lana. *Gipponin de nott:* Corsè.

— **Gipponinètt,** Leggera camiciola.

Gippà, Far un sopraggitto. « *Stà camisa la va gippada tutta* »: « A questa camicia bisogna far un sopraggitto ».

— **Gippadura,** Sopraggitto, Cucitura di rinforzo.

— **Gippadurinna,** Leggero sopraggitto. « *Fagh óna gippadurinna, tant de fall ón poo figurà* »: « Fagli un sopraggitto, tanto da farlo figurar un pochino ».

Gir, Giro. *Fà el gir del mond:* Compiere il giro del mondo. *Andà a fà ón gir:* Andar a fare un — *o* una passeggiatina. *El gir di sètt ges:* Il giro delle 7 chiese *o* di quarant'ore. *El gir del sol* (id.): Il giro del sole. « *Fèmm ón gir de valzer* »: « Facciamo un giro di valzer ». ‖ *I bastión fan el gir de la cittaa:* I bastioni *o* le mura fanno il giro della città. « *La seguitaa tutta nott a fà di gran gir chi giò in contrada* »: « Continuò a giostrare tutta notte quaggiù nella via ». *On polaster cott al gir:* Un pollo al giro *o* girato *o* allo spiedo. ‖ *On gir de pèrla:* Un giro di perle. *A trii gir de pizz:* A tre giri di trine. ‖ *Gir de cassa:* Giro di cassa. *Gir de scrittura:* Giro di scrittura. « *La cambial l'è in gir* »: « La cambiale è in giro ». ‖ *On bell gir de stanz:* Un bel giro di stanze. ‖ « *Fèmm duu gir de s'cémèn de fer* » (maccao): « Facciamo due giri di *chemin de fer* a macao ». (Al biliardo) « *Chi ghe stà ón bell gir* »: « Qui puoi fare un bel giro ». ‖ *Ciappà vun in gir:* Dare la berta a uno *Opp.* Prendersi gusto di uno. P. E.: « *Me par che quell critich el me tœuia in gir* »: « Mi sembra che quel critico mi boci ». « *Sta manica l'è troppa stretta de gir* »: « Questa manica è troppo stretta, di — *o* imboccatura ». « *Lava quel cadin ch'el g' à el gir de sporch* »: « Lava quella catinella che ha il giro ». « *El menava el cortèll in gir, come ón matt* »: « Menava in giro il coltello, come un forsennato ». *Donna del gir:* Donna di giro. *El gir de l'occa:* Raggiro. « *T'ee capii adess el gir de l'occa?* »: « Hai capito il raggiro!? » *Mètt in gir di calunni:* Mettere in giro delle calunnie. (Galanteria) « *El pivèll bisògna dì ch'el g'abbia ón quai gir chì de sti part* »: « Bisogna dire che il giovine abbia un qualche rigiro da queste parti ».

— **Girà-iraa,** Girare. *Girà la rœuda, el spéd, ecc.:* Girar la ruota, lo spiedo, ecc. *Girà óna cambial, óna partida, ón crèdit:* Girare una tratta, una partita, un credito. *Girà el mond:* Girare il mondo *o* Far il giramondo. *Girà el danee:* Rigirarli. *Girà intorno a óna robba:* Fare la ronda intorno a... checchessia. « *Incœu oo giraa tutt el dì* »: « Oggi ho girato l'ingirabile ». *Fà girà el coo* (in dis.): Mandare ai trovatelli. « *Quella donna la ghe fà girà el coo* »: « Quella donna gli fa girare la coccola ». « *Stamattinna me gira ón poo el coo* »: « Stamattina ho un po' di giramento di capo ». « *Famm minga girà ón occ o ón papózz* »: « Non mi far girare il boccino *o* l'anima ». *Gira de chì, gira de lì:* Gira di qua, sbatti di là... « *E gira che te gira el finiss a borlà semper lì* »: « Gira e rigira ricasca sempre lì ». « *Se la ghe gira, guai!* »: « Se la gli gira guai ». « *Vói ti, famm o fà piesè, gira* »: « Fammi il favore, vattene *o* escimi d'attorno ». « *Finalment l'è giraa* »: « Finalmente se n'è ito ». « *Lassa pur ch'el mond el gira* »: « Lascia andar l'acqua alla china ».

Girabil, Girabile. *Ona cambial girabil, girabilissima:* Una cambiale girabile, girabilissima. ‖ « *Lù l'à giraa el girabil* »: « Ha viaggiato per tutto il mondo ».

— **Girada,** Girata. « *Fagh la girada a stò effètt* »: « Metti la tua gira a questo effetto ». ‖ « *Andèmm a fà óna girada in piazza a vedè*

---

(1) Il *giubboncino*, essendo diminutivo di *giubbone* e di *giubba* dà l'idea di pannolano e d'abito esteriore; mentre il *gipponin* sia di lana che di cotone lo si porta sotto la camicia ed è camiciola non altro.

. tira »: « Andiamo a dare avolta in piazza a vedere a tira ».
radinna, Giratina. *Ona gi- d'occ espressiva:* Un volcchi espressivo. ‖ « *Oo faa radinna in giardin a cattà* »: « Ho fatto una giratina rdino a cogliere dei fiori ».
rant, Girante. *Girant d'ó- bial* Girante una cambiale.
ratari, Giratario.
rètt, Giretto. « *Emm faa tt in galleria!* »: « Abbiamo n giretto in galleria ».
rettin, Girettino. « *Che la ceda ón girettin de polka* » no timido): « La mi conn girettino di polca ».
rament, Giramento. *Gira- e coo:* Giramento di capo. *'à faa vegnì ón girament . che nó te soo dì* » (Civ.): fece venire un giramento che non ti so dire ».
rivoltà, Giravoltare. « *El a giravoltà quel scarta-* « Non fa che giravoltare scartafaccio ». *Girivoltà sul* Giravoltare sul prato.
rivolta, Giravolta. « *El no- putaa l'à faa la girivolta* »: stro deputato ha fatto la ta ».
ironzà, Girottolare. « *El a gironzà de sti part* »: ta a girandolare in questi i ».
Ghiro. *I gir viven sui nós astan:* I ghiri vivono sui sui castani. *Dormì come a o come ón tass:* Dormir n ghiro.
fa, Giraffa. *La giraffa di pubblich l'è morta per el* La giraffa de'pubblici giarori di freddo *o* assiderata. lonna dal collo troppo lunaffa.
ndò (Bracciuoli sul muro uminazione), Viticci. (Can- con varii bracci da can-)oppiere *o* Candelabro.
ni (Pianta e fiore di giar- Giranio. — *pelargonni, de a, pelós, ecc.:* Giranio odoroartocciato, tomentoso, ecc. *de girani o de nasturzi:* i'o Piedi da apostolo.

girasó: Semi di girasole. ‖ (Fuoco artifiziato) Girandolina.

— **Girasolett**, Piccolo girasole.

— **Girasolitt** (Nome capriccioso che si dà a tutti i fiorellini che hanno l'aspetto in piccolo del girasole).

Girèll, Girello (1), Testiera. *El girell di perucchee* (scherz.): La zucca *o* Testiera (non comune). (Coscia del bue macellato) Girello.

Girigogol (P. N.), Girogogolo. *Scriv senza tanti girigogól:* Idem.

Giròlom, Gerolamo (2). *El teater Girolom:* Il teatro Gerolamo. *Girolom de la crigna* (maschera piemontese): Gerolamo. *Faccia de girolom:* Viso di buzzurro *o* Faccia scrignuta (Siena).

Giromètta, Girometta (3). « *Famm minga el girometta* »: « Non mi fare il pagliaccio ». « *El g'à el fà de vèss ón girometta* »: « M'ha l'aria d'essere un girella *o* una ventaruola ». (Burattino) Vedi *Magatèll.* (Merciaiuolo ambulante — in dis.) Vedi *Baromètta.* (Geometra — sch. — in dis.) Vedi *Geometra.* (Paste grossolane attaccate alle pampare) (Appross.) Cavalluccio (manifattura specialmente di Siena).

Gita, Gita (4). « *Emm faa óna gita sul lagh* »: « Abbiamo fatta una gita sul lago ». « *M'è toccaa de fà óna gita per ón affare* »: « M'è toccato di far una gita per un affare ».

Gitt, Getto. *Lavorà de gitt:* Far di getto. (Imbuto per gittar caratteri) Guscio.

— **Gittà-ittaa-ittass**, Gettare.

---

(1) La prima idea che balza alla mente di un fior. a *girello* è quella del fondo del carciofo.

(2) C'è una frase a Fir. *Essere come Girolamo e la Tonina*, che non trova riscontro in dialetto se non nel: *vèss cóme can e gatt* e significa non andare mai d'accordo.

(3) La parola è uguale, non il senso. *Girometta* o *girumetta* a Fir. era una canzonetta piacevole; in Val di Chiana significa lazzo, buffonata.

(4) A Fir.: *andar in gita*, parlando di ufficiali, equivale al nostro *Andà in permèss.* E a Lucca gita significa anche parte, porzione: *La gita di seta che devesi metter in opra è stata mandata al tin-*

« El par gittaa »: « Pare di getto ». (Incurvarsi del legno lavorato) *Gittass :* Imbarcare. Vedi *Svoiass. Fà tazza* o *conca, Incomoriss, Svergolass, Fà ón scherz* (tutti modi diversi del *gittass*). ‖ *Butter gittaa:* Burro cotto e salato.

— **Gittò**, Gettatore (Chi fa professione di gettatore in metalli).

Giubbian, Gabbiano (1), Baderla (detto anticam. e solo a donna). Vive a Pistoia.

— **Giubbianà**, Baderlare (Pistoia), Gingillare. Vedi *Gibianà.*

Giubilà-ilaa, Giubilare (2), Metter a riposo. *« El g'aveva quarant'ann de servizi e l'ân giubilaa »*: « Contava i suoi quarant'anni di servizio e l'han messo a riposo ». *« L' ân giubilaa per castigh »*: « L' hanno messo a sedere ». *On giubilaa :* Un riposante. (Nel senso di avere guande gioia nell'animo) Vedi *Gibilà.*

— **Giubilazión**, Riposo. *« L' à domandaa la giubilazion »* : « Ha chiesto il riposo ».

Giubilee, Giubileo. *L'ann del giubilee:* L' anno del giubileo. *Avègh tanti giubilee sui spall:* Avere molti anni sul groppone.

Giubilin (Variante nel tresette). *Giugà a comodass e giubilin :* Giocar a tresette scoperto.

Giuda, Giuda. *Faccia de Giuda Scariott:* Faccia di Giuda *o* da traditore. *Vèss ón Giuda:* Essere il Giuda. *Savè fà de Simón e de Giuda :* Essere un tecomeco. (in dis.) Doppio *El basin de Giuda:* Il bacio di Giuda. *Fà la mort de Giuda :* Idem, Impiccarsi.

— **Giudee**, Giudeo. (Nei sepolcri delle chiese) Giudeo. *Ostinaa cóme ón giudee :* Ostinato come un mulo. *Avar come ón giudee:* Avaro come un giudeo. *Car cóme ón giudee* (di mercante): Caro assettato. *« Giudee porch! »* (volg.): «Giudeo porco! »

Giudes, Giudice. (R. St.) *Giudes de pas:* Giudice di pace. *G*
pupillar: Giudice pupillare.
giudes : Gran giudice. *« Oo t*
in archivi ón document impo
del gran giudes del cessato
d' Italia » : « Ho trovato in a
vio un documento importan
gran giudice del primo regn
talia ». *« El giudes, a dritta de*
sident del tribunal, el dormi
« Il giudice che sedeva alla d
del presidente dormiva». *Vès*
des e part: Esser giudice e
(Add.) *« Ti te podet minga vès*
des competent » : « Tu non pu
re la tua nella questione *o*
giudice competente ». ‖ *« La*
dera l'è in giudes » : « La st
è in bilico ». *« S'è rott el giu*
la stadera » : « L'ago della st
s'è spezzato ».

— **Giudicà-icaa-icass**, Giu
re. *« L'è ón brutt giudicà in*
alter » : « Non è facile giudic
casa altrui ». *« Quanti ann*
giudichet? » : « Quanti anni mi

— **Giudicatura**, Giudicatur
piegaa in giudicatura: Impi
in giudicatura.

Giudizzi, Giudizio. *El gi*
universal : Il giudizio unive
Giudizzi statari: Giudizio sta
Giudizzi temerari: Giudizio
rario. *« El pareva el dì del g*
zi » : « Pareva il dì del — *o* il
mondo ». ‖ (Senno) *« Abbiegh*
zi, car el mè fiœu » : « Abbi giu
ragazzo mio ». *Andà cón gi*
Andare con riguardo *o* prec
ne. *Avègh i ann del giudizi :*
gli anni del giudizio. *Avègh*
ón poo de —: Non avere un
cervello. *« El g'à pocch giudiz*
scorlacoo » : « Quel giucarell
poco gnègnero ». (Fr. pop.
mangiaa el giudizi cónt el c
(appross.): Gli avanza il gi
come la cresta alle oche *o*
il giudizio sotto la sola delle
pe. *I dent del giudizi :* I den
la sapienza *o* del giudizio. «
miss a fà giudizi » : « Ha
giudizio ». *Fà fà giudizi:*
al dovere. *Fà perd el giudizi*
uscir dai gangheri *o* di senn
mè giudizi l'è óna bèlla come
« A mio giudizio è una bell
media ». (Pr.) *Chi g'à pusse*
dizi ch'el le dopra : Chi ha pi
dizio l'adoperi. *El giudizi*

(1) *Gabbiano* per minchione non è registrato nel voc. toscani. In ogni modo non rende appuntino l'idea del *giubbian* che è un misto di scioccheria, di spensieratezza e di galanteria sciatta e uggiosa.

(2) *Giubilare* è tutt'altro, come è ben noto.

a mort: Il giudizio viene tre dopo la morte.

gn, Giugno. (Pr.) *Giugn el pugn.* (Manca).

èpp, Giulebbe. *Giulepp de* Giulebbe di more. « *El g'à ant de quel zuccher in stó he l'è diventaa ón giulèpp* »: nesso tanto zucchero in queffè che è diventato un giu».

Giuleppà-eppaa, Giulebba- *Pér giuleppaa:* Pere giue. *Pè giuleppaa* (più ancora lz): Piedi sfatti *o* sbucciati nati (più ancora che ciocci *e* ti).

i, Giulio. *El Giuli:* Il pitale, tero, l'orinale. *Avè trovaa la de Papa Giuli:* Esserci la vi- Cristo.

à-uraa-urass, Giurare. *el fals:* Giurare il falso. *iurava e spergiurava de vèss nt* »: « Giurava e spergiuraessere innocente ». *Giura- eun:* Giurarla a uno. *Giu- eterno amor:* Giurarsi eterore. « *Giurà sull'anima del* »: « Giurare per la mia ». ‖ « *La g' aveva in testa ppellin con di bindèi verd, raven maledettament cónt el* »: « Portava un cappellino stri verdi, che stonavano ttamente col vestito ». « *Qui n giuren insèmma* »: « Quel- ragioni si azzuffano tra lo- *L'è sò nemis giuraa* »: « È mico giurato ». « *El credi giuraria minga* »: « Lo cre- non ne farei scritta ». (Pr.) *a mai giurà de nagott:* Non a mai giurare di nulla. *Chi a giurà se pò credegh pocch:* che suda, uomo che giura i creder niente *o* Chi giura rdo.

ato, Giurato. « *I giurati ân tutt nò e l'è staa assolt* »: « I risposero tutti no e fu as- lasciato libero ». *La lista rati:* La lista de' giurati. *I giurati dell'Esposizion:* I giurati delle Esposizioni.

Giurabacch!, Giurabacco!

— **Giurabbio!**, Giuraddina *e* Giuraddio *e* Giurammio!, Giuramente birbone! (volg.).

— **Giurì** (P. N.), Giurì. *El giurì dell'Esposizión:* Il giurì dell'Esposizione. *Giurì d'onór:* Giurì d'onore.

— **Giurament,** Giuramento (1). *Dà o prestà giurament:* Dare *o* prestare giuramento. *Deferì ón —:* Deferire il giuramento. *Sott a giurament:* Sotto giuramento. *Giurament fals:* Giuramento falso. *El giurament di soldaa:* Il giuramento de' soldati. *Giurament de marinar:* Giuramento di marinaro. Vedi anche *Vót* e *Proponiment.*

Giuridegh (Volg.). Vedi *Giuridich.*

Giuridich, Giuridico. (Civ.) *El titol giuridich d'ón possèss:* Il titolo giuridico d'un possesso. *I effett giuridich:* Gli effetti giuridici. (Volg. e quasi in dis.). « *Stó panattón chì l'è propi giuridich* » (Vale a dire è squisito *o* è molto voluminoso, ma di giusto peso): « Codesto panettone è perfetto ».

— **Giurisdizión** (Civ,), Giurisdizione. *La giurisdizion di tribunai:* La giurisdizione de' tribunali. « *L'è minga robba de mia giurisdizion* »: « Questo fatto non cade sotto la mia giurisdizione ».

— **Giurisperito** (P. N.), Giurisperito (chiamato a dare il proprio parere nelle cause).

— **Giurisprudenza** (P. N.), Giurisprudenza. *La giurisprudenza di Córt de Cassazión la vària tropp, chì in Italia:* La giurisprudenza delle Corti di Cassazione è troppo mutabile in Italia. *Studià giurisprudenza:* Studiar giurisprudenza.

Giûs, Gius. Giuso (2), Sugo. *Li-*

Fior. ci sono due modi di dire sta voce, che mancano al nostro ; *giulebbarsi una cosa* vale con- con amore; e *giulebbarsi* per *oggioso,* vale doverlo ascoltare an- si a morte.

(1) Il fior. ha due frasi scherzose che mancan pur da lontano al dialetto milanese: di chi mangia con avidità si dice: *E' fa certi bocconi che paiono giuramenti falsi;* come pure di chi piglia medicine disgustose senza torcere il muso si dice: *Manda giù le medicine che paiono giuramenti.*

(2) *Gius* in toscano è voce colta e significa *diritto. Giuso,* è tutt'al più di poesia equivale a giù.

món senza gius: Limone sciocco. *Pien de sugh:* Sugosissimo. (Di persona) *Senza gius:* Uomo dolce di sale. *Di resón senza gius* o *senza sugh:* Ragioni senza sugo. ‖ (Di letame) Sugo *e* Concime. ‖ (Fig.) *Cavàgh el gius da ón liber:* Fare il sunto di un libro *o* cavarne il sugo.

— **Giusent**, Succoso, Sugoso. « *Come l'è giusent stó per* »: « Com'è sugosa questa pera ».

— **Giusós**. Vedi *Giusent*.

Giusèpp, Giuseppe. *Gesù, Giusepp e Maria!* (invocazione cattolica): Gesù, Giuseppe e Maria. « *Gh'è passaa desora san Giusepp cónt el pianin* »: « C'è passata la pialla di san Giuseppe » (di donna che non ha seno).

Giusquiam (Pianta da cui si cava olio), Giusquiamo. *Pomada de giusquiam:* Pomata di giusquiamo.

Giussumin (Volg.). Vedi *Gelsómin*.

Giust, Giusto. *On omm giust:* Uomo giusto. *Cottura giusta:* Cottura giusta. *Giust cóme l'or:* Giusto come l'oro. « *Stó vèrs chì l'è minga giust* »: « Questo verso non è — *o* non ha i piedi a segno ». « *El cunt l'è giust* »: « Il conto torna ». *Vèss de statura giusta:* Essere di statura giusta. *Dà el sò giust:* Dare il conto suo *o* il suo giusto. « *A dilla giusta...* »: « A dirla giusta ». *Fradèll giust:* Fratello germano. *Fà i robb giust* o *i part giust:* Fare le cose *o* le parti giuste *o* ammodo. *Pes, misura, brazzadura, prèzzi, calcol, ecc., giust:* Peso, misura, bracciatura, prezzo, calcolo, ecc. giusto. *Mirà* o *colpì giust:* Mirare *e* colpire giusto. ‖ « *Oh giust; lù el se insogna de vestiss d'angiol* »: « Ma che! Lei ha le traveggole: ella fa un sogno dorato ». *Giust in pónta:* Giust'appunto. « *L'è giust lì ch'el cova* »: « È giusto lì covato ». « *Giust inscì!* »: « Ma benone! » « *Giust per quest!* »: « Giusto giusto ». « *Quell che è de giust è de giust* »: « Quello che è giusto è giusto ». « *Giust lù ch'el disa* »: « Giusto lei, parli ».

— **Giustà-ustaa-ustass**, Giustare (vive nelle montagne pistoiesi), Aggiustare. *Giustà scarp, pagn, calzètt, pizz, ecc.:* Accomodare, raggiustare, rassettare. *Giustà i tècc:* Racconciare il tetto. *G[...] sù a la bèll e mei:* Rattop[...] rabberciare, racconciare. (Di [...] pe) Racciabbattare. « *Oo dac[...] rologg a fà giustà* »: « Ho dat[...] rologio a raccomodare ». *G[...] i cunt, i faccend:* Aggiustar i [...] ti, le faccende. *Giustà óna [...]* Aggiustar una lite. *Giustass* (col padrone): Sistemarsi m[...] *Giustà i vèrs sbagliaa d'ó[...] nètt:* Correggere *o* rivedere i [...] sbagliati d'un sonetto. « *Ch[...] dubita che se giustarèmm* »: « [...] dubiti; ci accomoderemo ». [...] *stalla alla monsciasca:* Far il [...] le in mezzo. « *Semm bèi e gius[...]* « Siamo pari ». « *L'à voruu c[...] i occ a giustà quell pizzin cos[...] nuder* »: « S'è cavati gli occh[...] rabbriciare quel merlettino ». [...] *dèss te giusti mi come va* »: « [...] t'accomodo io come si deve ». [...] *Tutt se giusta fœura che l'o[...] coll:* Tutto s'accomoda fuor[...] il nodo del collo. *Quand la [...] la se frusta l'anima la se gi[...]* Quando la carne si frusta l'a[...] si aggiusta.

— **Giustadura**, Aggiustare. [...] *ghegh la giustadura e che l[...] finida* »: « Pagagli l'aggiust[...] e che la sia finita ». (Di a[...] « *L'è óna certa giustadura o[...] stament che nó la me persua[...] sverza* » (pop.): « È un'aggi[...] tura che non mi capacita ».

— **Giustament**, Giustam[...] « *Oh giustament, de già che [...] contri* »: « Per l'appunto, gi[...] la trovo ». ‖ Aggiustamento. [...] *faa ón giustament cónt óna [...] sazión* »: « Han transatto e [...] no aggiustati ». (Pr.) *Mèi ón [...] gher giustament che nè óna [...] tenza grassa:* Magra aggiust[...] val più che grassa sentenza.

Giustèzza (De' tipografi), [...] stezza. *El compositór el de[...] attent ai giustezz:* Il compo[...] badi alle giustezze. *Tœu l[...]* Prendere la giustezza.

— **Giustificà-icaa-icass**, (I[...] Giustificare. « *Bisogna ch'el g[...] fica sti spes* »: « Bisogna c[...] giustifichi queste spese ». « [...] *giustificaa denanz ai giudes* »: [...] scolpato ». *Danee giustificaa* [...] nari giustificati *cioè* bene sp[...]

— **Giustificadór**, Giustific[...]

iustizia, Giustizia. « *Se gh'è* *nò ón póo de giustizia al* ... » : « Se c'è ancora al mon- poco di giustizia ». *Fà giu- al merit:* Rendere *o* Fare zia al merito. *Fà giustizia aria:* Fare giustizia som- . *Fass giustizia lór de per* 'arsi giustizia da sè. *Ciócch la giustizia* (volg.): Cotto una monna. ‖ (Potere esecu- « *L'è staa arestaa de la giu-* »: « Fu arrestato dalla Que- *o* Giustizia ». *El palazz de zia:* Il palazzo del Bargello *o* stizia (antic.), della Questu- r.) *Danee, donn e amicizia n el coll a la giustizia:* Quat- d amicizia rompono le brac- a giustizia. *A stó mond gh'è de giustizia:* In questo non c'è giustizia.

iustizià-stiziaa, Giustizia- *Dio vœur in Italia se giu- più nissun:* Se Dio vole in non si impicca più nes- *I anim di pover giustiziaa* : Le anime de' giustiziati.

ven (Volg.). Vedi *Ciovin.*

lizia, Fava americana.

a (D. Fr.), Nappa.

lanin, Nappina.

sè Glassato. *Guant glassé:* i glassati (1) *o* ghiassati. e di carattere da stampa) tere glaçè (in francese).

erinna (P. N.), Glicerina. *cerina la leva minga i magg:* icerina non leva certo le ie. (Vedi Giorg. e Broglio a *Glicerina*).

lò (Suono onomatop. della del pollo d'India). ‖ *Fà glò-* ere a garganella. « *L'à faa tropp glógló e adèss l'è a-* »: « Alzò un po' la gloria, è brillo ».

o (P. N.), Globo. *El noster* La terra. ‖ *Globo areosta-* Globo areostatico. *El globo e:* Il globo dell'occhio.

lobètt (P. N.). Globetto. « *El globetti omeopatich* »: « Pi- er cura i globetti omeopati- *globetti del sang'u:* I glo- del sangue.

(1) provatissima, voce barbara. Il Fan- pone *lustri.*

Gloria, Gloria. (Civ.) « *L'è óna bella gloria per quella mamma l'avègh ón fiœu de quella sort* »: « È una bella gloria per quella ma- dre aver un figliolo così ». (Pop.) *Lavorà per la gloria:* Lavorare per la gloria. *Va in santa gloria:* Va in tua malora. *Andà in gloria:* Andare in gloria. « *Che Dio l'ab- bia in gloria* » : « Dio l' abbia in gloria ». *Romp la gloria:* Rom- pere la devozione. *Sonà a gloria* (chiesa): Sonare a gloria. (Al bi- gliardo) Vedi *Bella.* (Preghiera) Il gloria. (Parte della messa) Gloria. (Pr.) *Tutti i salmi finissen in glo- ria:* Ogni salmo finisce in gloria.

— **Gloriass**, Gloriarsi. « *Quel ma- scalzón el se gloriava d'avè battuu óna donna* » : « Quel mascalzone si gloriava d'aver battuto una donna ».

— **Gloriós**, Glorioso. *Glorios e trionfant!* (Iron.): Glorioso e trion- fante! *Matt glorios:* Matto glo- rioso.

Glorietta, (più alta della *Bal- tresca*) Torretta, Belvedere. « *Quel- la casa cónt óna glorietta che la par ón campanin de giesa* » : « Quel- la casa che ha un belvedere alto che pare il campanile d'una chie- sa ». (Diminut. di gloria) Glo- rietta.

Gnacch. N. fr. : « *Tra gnacch e petacch* »: « Trà il sì ed il no ». « *Co- me te stee?* » « *Inscì! Tra gnacch e petacch* » : « Come stai? » « Così, così. Sono mezzo e mezzo ».

Gnacchera (In dis.). Vedi *Zaffa* e *Nacchera.*

Gnagnera, Gnagnera (1), Zin- ghinaia. « *Gh'oo adoss la gnàgne- ra* » : « Ho la zinghinaia *o* la feb- briciattola *o* Oggi son mezzo e mezzo ».

Gnamm. N. fr. infantile: *Fà gnamm gnamm:* Mangiare.

Gnanca (Volg.). Vedi *Nanca.*

Gnao (Onomat. della voce del gatto), Gnao. *Fà gnao gnao:* Far gnau *o* gnaulare.

Gnècch, Indisposto. « *Incœu sónt gnècch gnècch* » : « Oggi ho le pa- turne ». « *El fà i robb così de gnècch*

(1) In Fior. *gnàgnera* ha senso speciale di negazione recisa come sarebbe : No dav- vero! E in passato ebbe significato di ca- priccio, prurito, voglia.

ch'el fà rabbia »: « Fa le cose così da svogliato che fa rabbia ».

— **Gnecchisia,** Svogliatezza. Vedi *Gnàgnera.*

Gnerv (Volg.). Vedi *Nerv.* N. fr. volg.: « *Ciappa ón bon gnerv e giò* » (volg.): « Piglia un buon — e batti ».

Gniff, Muso, Nifo (in dis.). *Brutt gniff:* Brutto muso *o* brutto grugno. « *L'è óna schiviósa che a tavola la storg semper el gniff* »: « È una lernia che a tavola torce sempre il muso ».

— **Gniffin.** N. fr.: *Fà gniffin:* Far bocca *o* boccuccia di orciuolo. (A ragazzo) « *Lassa vedè et tò bell gniffin* »: « Lasciami guardare il tuo bel musino ».

Gnignon (in dis.). N. fr.: *Andà gninon gnignan:* Camminare a nonno. « *Malarbetto gnignon, te se decidet o no?* »: « Mastro tentenna *o* sor tentennone la si decide o no? *o* ti decidi o non ti decidi? » *Gnignon de Precott:* Scorbellato *o* Acqua tiepida.

Gnocca (In dis.), Ganza. (Pr. vecchio) *Pan, vin e gnocca s'el vœur fioccà ch'el fiocca* (Appross.): Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia.

Gnocch, Gnocco (1), Strozzapreti. *On bèll piatt de gnocch:* Un bel piatto di gnocchi. *Pussee spèss che el brœud di gnocch:* Più denso *o* grosso che l'acqua de' maccheroni. (Fig.) *Tutta farinna de fà gnocch:* Tutta pasta da gnocchi. *Mandà a fónd i gnocch* (in dis.): Seminare sulla rena. *Finis coronat opus et farina facit gnoccus:* (in dis.): Finis coronat opus. « *El par ch'el g'abbia ón gnocch in bocca* »: « Ha le noci in bocca *o* i maccheroni in gola ». ‖ (Grumolo) « *La polenta l'è riussida tutta a gnocch* »: Vedi *Fraa.* ‖ (Amante) « *Stasira el me gnocch* (in dis.) *el m'à promiss de menamm a teater* »: « Il mio damo *o* sciupato *o* patito, stasera m'ha promesso di condurmi al teatro ». ‖ (Botte) « *El g'à daa quatter gnocch ma propropi sècch* »: « Gli diede quattro garontoli arrabbiati ». ‖ (Goffo) « *L'è ón pover gnocch d'ón fiœu* »: « È un povero gnocco di ragazzo ».

(1) In val di Chiana *gnocco* significa anche uomo rozzo, malformato.

‖ (Nei mattoni) Nocchio. « *Sti quadrei in staa mal impastaa e in pien de gnocch* »: « Questi mattoni male impastati son pieni di nocchi ». ‖ (Nel corpo umano) « *G'oo come ón gnocch chì in gola* »: « Ho come un nocciolo qui in gola ». ‖ (Pera) « *El pussee bón pér, minga fin, che ghe sia l'è el pér gnocch* »: « La pera più squisita che sia, fra le specie non fini, è la gnocca ». *Gnocch de farinna gialda:* Batufoli.

— **Gnocchètt** e nel pl. **Gnocchitt** (dim. in tutti i sensi tranne Amante e Busse).

— **Gnoccon,** Grosso gnocco (nei varii sensi).

Gnorantisia (Volg. id.). Vedi *Ignoranza.*

Gnucca, Gnucca (Pistoia), Ceppicone. Nuca. *Sbassà la gnucca:* Chinar il capo. « *Gh' è toccaa de sbassà quella porca gnucca* » (volg.): « Gli toccò di piegarlo quel f.... ceppicone ». « *Ghe entra nient in la gnucca* »: « È senza comprendonio » (pop.).

— **Gnucch,** Caparbio. *Gnucch come ón mull:* Ostinato come un mulo. (Contrario e agevole) « *Come l'è gnucch stó cadenazzœu* »: « Com'è duro questo chiavistello ». *Gnucch a fà óna robba:* Duro a fare una cosa. ‖ (Capo) *Sbassà el gnucch:* Chinar il capo.

— **Gnuccada,** Capata. *Ona gnuccada in del mur:* Una capata nel muro.

— **Gnuccaria** e **Gnucchisia** (in dis.), Caparbietà. « *L' è pien de gnuccarii* »: « È pieno di caparbiaggini *o* di caparbierie ».

— **Gnucchètt,** Ostinatello, Caparbietto, Caparbiolo.

— **Gnuccón,** Ostinataccio. Caparbiaccio. Vedi anche *Testardón.* « *Stupid d'ón gnuccon!* »: « Testardaccio imbecille! »

God-duu-odes, Godere. « *Mi me la godi* »: « Io me la godo ». « *Gh'è nagott de god!* »: « Non c'è nulla da godere! » « *A la visinna povera, ghe foo god el pan che vanza de tavola* »: « A quella povera casigliana regalo il pane che avanza o i rilievi ». *Godèsela a badilón:* Godersela a tutto spiano. « *Ch'el vègna fœura a godèsela ón poo* »: La venga a sguazzare un po' in

ampagna ». *God tutt:* Vedi *Gillà. God a macca:* — a ufo. *Anà a gòdesela:* Attaccar i pensieri lla campanella dell'uscio. (Pr.) *La robba l'è minga de chi le fà è de chi le god:* La roba non di chi la fa ma di chi se la gode. *Chi ghe n'à ne god e chi nó he n'à el se gratta* (Manca) (Appross.): Chi ha orecchi intenda, hi ha denari spenda. *Tra i duu itigant el terz el god:* Tra i due itiganti il terzo gode. ‖ (Di podere o casa) « *El giardin el godi mi* »: « Il giardino me lo godo io ». (Di donna bella e fresca) « *L'è utta de god* »: « È appetitosa *o* ghiotta davvero! » ‖ (Iron. ad uomo) « *L'è tutt de god* »: « È tutto da godere ». *Fass god:* Farsi godere *o* rider dietro. « *L'èmm goduu tutta sira* »: « L'abbiamo goduto *o* gustato tutta sera ». ‖ *L'à faa ón bogigin minga bón ón di œuv e del manz goduu* »: Fece un intruglio con lesso ritto coll'uova ».

— **Godever** (Volg.), Godereccio. Vedi *Godibil.*

— **Godibil,** Godibil. « *Stó vestii chì l'è ancamò godibil* »: « Quest'abito è ancora godibile ».

— **Godibilissim,** Godibilissimo. « *Mi trovi che l'è godibilissim* »: « Trovo che lo si può benissimo adoperare ».

— **Goduda,** Goduta (ant. e fori d'uso), Godimento. « *Che goduda l'è stada mai quella!* »: « Che godio sul serio fu mai quello! » « *A quel pover pivèll, gh'èmm daa óna goduda!* »: « Abbiamo preso a gòdere quel povero giovinetto ».

Gœubb, Gobbo (1) *e* Gobba. (Di persona) *I gœubb de solit g'ân del spirit:* Di solito i gobbi hanno spirito. (Escl.) « *Oh fiol d'ón gœubb!* »: « Figliol d'un gobbo! » ‖ (Imperfezione del dorso) Gobba. « *Dopo el tifo gh'è daa fœura el gœubb* »: « Idem ». *Disen che a incontrà on gœubb el sia de bón auguri:* Dicono che l'incontro d'un gobbo porti fortuna. (Fig.) *Avèghel in del gœubb:* Averla nel gobbo (non pop.) *o* groppone *o* nelle reni. *Mètt giò el gœubb:* Darsi al lavoro *o* Sgobbare *o* Piegar il groppone. *Vorè minga mètt giò el gœubb:* Non volerne sul gobbo. *Avègh tanti ann sul gœubb:* Avere molti anni sul buratto (volg.) *o* sul giubbone *o* sul groppone. *Aiutà in del gœubb:* Disaiutare (bel modo andato in dis.) Riuscir di danno. *Mètt óna robba sul gœubb:* Mettere qualche cosa a carico. *Servì in del gœubb* (Iron.): Servire nel coscetto. *Tœuss ón quaicoss sul gœubb:* Accollarsi un aggravio qualunque. *Vegnì via cónt el stagnadin in del gœubb* (in dis.): Avere checchessia nel gobbo (cioè in contrario). *Ona robba che fà gœubb:* Un arnese che fa un gobbo. *Tutt pien de gœubb:* Tutto pieno di gobbe. *Andà giò gœubb:* Camminare curvo. (Fig.) *Andà giò gœubb:* Non badare a spesa *e* Buttare. « *Chi te dis gœubb!* »: « Chi dice diverso? » ‖ (Sbiecco sulla stecca da biliardo) « *Te ghe daa tropp gœubb o tài* » (1): « Hai dato troppo giro alla palla ». (Pr.) *I gœubb veden el gœubb di alter e minga el sò:* Chi ha la gobba di dietro gli si vede davanti *Opp.* Come il gobbo di Peretola.

— **Gœubba,** Gobba. (Della luna) *Gœubba a pónent lunna crescent:* Gobba a ponente luna crescente. *El camèll el g'à dò gœubb, el dromedari vunna solla:* Il camello ha due gobbe il dromedario una sola. *La gœubba del nas:* Soprosso (se per malattia). Il gobbo del naso (se naturale).

— **Gobbètt,** Gobbetto. *On gobbett de vun:* Un gobbetto di uno. ‖ « *Guarda che bèll gobbett el g'à quell nan* »: « Guarda che popone ha quel nanerottolo ».

— **Gobbin,** Gobbino.

— **Gobbón,** Gobbone.

Goff, Goffo (2). « *Fà minga el goff* »: « Non mi fare il goffo ». *Avègh ón cèrto fà de goff:* Aver fare e modi goffi. *Goff come la lunna:* Nato a luna scema *o* Minchio-

---

(1) *Gobbo* a Fir. è il nostro *Cardón.* I gobbi: *I cardòn.*

(1) A Firenze non si gioca col *cuoio tagliato.* Nondimeno un fior. per rendere la frase milanese direbbe: ha dato un bel giro alla palla.

(2) *Goffo*, in fior., vale anche come *Flusso* e cioè quattro carte di un seme a primiera.

ne come la luna. ‖ (Nelle vesti da donna) « *Chì a sta manica ghe vœur ón bèll goff* » : « Qui alla manica ci vole un bel puffe *o* un gonfietto ». « *Stó vestii el me g'à del goff* » : « Questo vestito m'ha del goffo *o* del disaddatto ».

— **Goffada** e **Goffaria**, Goffaggine.

— **Goffett** (Diminut. nei due sensi). ‖ (Gioco) Goffetto. Vedi *Giœugh*.

— **Goffón** (Accr. nei due sensi).

Goffrè (D. Fr.), Stampare fiori finti. *Fèr de goffré:* Stampo da fiori finti.

Gòga, Buffetto (in dis.), Biscottino. « *El m'à daa óna gòga sù la pónta del nas* » : « Mi diè un biscottino *o* biccigongolo (1) sulla punta del naso ». « *Mi sónt bón, guarda, de fatt stà indree cón di gogh* » : « Io son capace, guarda, di tenerti indietro a biscottini ». ‖ *Andà in goga e magoga:* Andare in oga e magoga (2) *o* Andare in broda di succiole. *Fà goga e magoga:* Darsi a lieta vita. *Stà in goga e magoga:* Stare in grande gaudeamus.

— **Goghetta** (D. Fr.). *Fà goghetta:* Coccolarsi, Fare goghetta (Arezzo), Godersela, Gonfiar l'otre (volg.).

Gognin (Spia de' ladri), Gugnolinaccio. (In senso innocente) Capetto, Chiaccherino. « *Quell fiœu lì l'è ón gógnin che gh'en stà su più* » : « Quel ragazzo è una forca *o* forcuzza, che non ha l'eguale ».

Gogò, Allocco, Gocciolone (non com.). *L'è óna robba che le ved ogni fedel gogò:* È cosa che la vede ogni fedel minchione. « *E lù el gogò el gh'è borlaa dent* » : « E lui il babbione c'è cascato ». « *El g'à ón fà de gogò ch'el consolla* » : « Mi ha del bietolone che consola ».

Góla, Gola. *Dolor de gola:* Mal di gola. *Andà giò per la gola:* Andare giù per la gola. *Avègh ars la gola:* Avere la gola arsiccia. *Fà brusà la gola*: Aver bruciore alla gola. *Fà tirà la gola:* Far tirare la gola *o* Far gola. *Gola grossa, sgónfia, infiammada:* Nodo alla gola; gola incalorita. *Parlà in gola:* Parlare in gola. ‖ (In senso fig.) *Peccaa de gola:* Peccato di gola. *Andà giò la gola:* Tirar la gola. *Avègh i dent in gola:* Essere avidissimo di guadagno. *Avègh la rèsca in gola:* Avere l'osso in gola. *Castigà in la gola:* Idem. *Ciappà vùn per la gola:* Prender uno al boccone. *Contentà la gola:* Contentare la gola. *Fà i robb cónt el sang'u a la gola:* Fare le cose col sangue alla gola. *Fà tornà in gola una parolla, ón'ingiuria:* Ricacciare in gola un'impertinenza, un'ingiuria. *Stà lì cónt el s'cióppett a la gola:* Stare bene in guardia. *Coi pistoll a la gola:* Colle pistole alla gola. *Tegnì la rava in gola a quaidun* (in dis.): Covar rancore contro uno *o* qualcuno. « *Me tira la gola de mangià di lumagh* » : « Mi fanno gola le lumache ». (Pr.) *Per la gola se ciappa el pèss:* Per la gola si pigliano i pesci. *L'è pussee la gola che la famm:* È più goloso che altro. *Œuce trionfa gola patiss:* A grassa cucina povertà è vicina.

— **Golós**, Goloso. *Vèss golos:* Esser goloso. (In genere) *Vèss golós de robba dolza:* Esser ghiotto di roba dolce. « *L'è tant golos ch'el leccaria finna i piatt di alter* » : « Egli è un vero leccone ». « *El par golos perchè el mangià sù inprèssa, ma invece el ghe dà de nagott al mangià* » : « Egli sembra goloso, perchè quando mangia è impaziente di finire e mangia in fretta, ma non è ». (Detto a ragazzi) *Ai golos ghe se s'cioppa el goss:* Regola la gola se non vuoi trovarti a brutto partito *o* Ne ammazza più la gola che la guerra.

— **Golositaa**, Golosità. « *La golositaa de quell fiœu l'è al de là* » : « La golosità *o* ghiottoneria di quel ragazzo è oltre ogni dire ».

— **Golosaria**, Leccornia.

— **Golosòn**, Golosone. « *Bisògna vedèll a paccià quell goloson* » : « È da vedere quando pacchia quella gola d'acquaio ». « *Guarda el goloson, l'à pientaa lì la minestra per buttass adoss ai bómbón* » : « Guarda quella golaccia *o* quel ghiottonaccio, ha lasciato la zuppa per fare man bassa sui pasticcini ».

(1) In fior. ciò significa invece: *andare in paesi molto lontani.*
(2) *Biccicòngolo* è voce aretina; ma io l'ho pure udita da bocche fiorentine.

…lascia, Golaccia. « *Te vetòa golascia porca, cosse la dott?* » (a ragazzo malato): …ora la tua porca golaccia … ha prodotto? » (Sost. in… i *goloson*) « *L'è ona gola…* « È una golaccia o gollet… ».

…oletta, Goletta (1) (Parte …bigliamento delle signore).

…lar (Volg.). Vedi *Collar*.
…larin (Volg.). Vedi *Collarin*.
…lanna (Volg.). Vedi *Col…*

…lera, Giogaia.
…liè (Volg.). Vedi *Colliè*.
… (Volg.). Vedi *Vólp*. ‖ (Ma… …lel grano) Golpe. « *El for… …'à ciappaa la o el golp* »: …no è attaccato dalla golpe ».
…a. Vedi *Gomma*.
…omarabica. Vedi *Gomma…*

…matt, Raccoglitore di gom…

…bed (Volg.). Vedi *Gombit*. …volg.: *Dolor de gombed:* …di moglie morta dura fino …rta.
…bit, Gomito. *Podè segnass …! —:* Essersi segnato bene. …*rada la faseva gombit* »: « La …faceva gomito ».
…ma, Gomma. *Gomma ela…otta, arabica:* Gomma ela…gotta, arabica. — *liquida*, …*er:* — liquida, in polvere. …*i de gomma per la tòss:* Pa…di gomma per il raffredo…tosse.
…et (Volg.). Vedi *Vomit*.
…mmatt. Vedi *Gomatt*.
…mmà. Vedi *Ingommà*.
…ola, Gondola. *Andà in gon…d lagh:* Andar in gondola …o. *La gondola vera l'è sta…entada a Venezia:* La gon…era fu inventata a Venezia.
…o, Gonzo. N. fr.: *Acqua …onzi:* Polvere negli occhi o … *Fà el gonzo:* Fare lo gnor… …*à el gonzo:* Pelare il gonzo …do. « *La furba l'à trovaa …o de pelà* »: « La furba ha … il suo tordo da pelare ».

Góra (Volg.). Vedi *Gola*, Gora (1).
Gorgh, Gorgo. *I gorh de Morivión, del Tesin:* I mulinelli di Morivione, del Ticino. « *L'è staa portaa sott da ón gorgh e l'è negaa* »: « Fu ingoiato da un mulinello e rimase annegato ».
Gòrga, Gorgia. *Parlà cón la gorga:* Parlare in gorgia. « *Ghe se sent la gorga venezianna lontan ón mia* »: « Gli si sente la gorgia veneta lontano un miglio ». ‖ (Fossa ad uso mulini) Bottaccio.
Gorgheggià-eggiaa (P. N.), Gorgheggiare. « *La comincia domà adèss o gorgheggià* »: « Incomincia ora a — ». *On rossignœu, che gorgheggia:* Un usignuolo che gorgheggia.
Gòrgòvan, Semplicione. « *El toieven per ón gorgovan e l'era ón drittón* »: « Lo prendevano per un semplicione, ed era un furbaccione ».
Goriglia (In dis.), Gorgiera. *In di ritratt del sescent se ved i magnarisi con la goriglia al coll:* Nei ritratti del secolo decimosettimo si vedono i collari increspati.
Goss, Gozzo. *Fà goss:* Far sacco. *Impieniss el goss:* Empirsi il gozzo. *Stà in sul goss:* Non poterla ingoiare o ingozzare o mandar giù o star sul cuore. *Stoppà el goss:* Satollare o Far zittire. *Scarpass el goss:* Sgolarsi gridando. *Svöià el goss:* Vuotare il sacco o filare la corona. *Tegnì ón magón in del goss:* Avere qualche cosa nel gozzo o non si poter sfogare. (Di uccelli) Inghebbiare. *El goss di pùi:* Il ghebbio o la cipolla. *El bórg di Goss* (in dis.): Il borgo di porta Comasina, ora porta Garibaldi.
— **Gossètt**, Piccolo gozzo. (Bisticcio) « *G' oo sètt quattrin de spend* » (appross.): « Quando ci sono i sedani m'imbuschero dei gobbi » (nel senso di *cardón*).
— **Gossettin**, Gozzino.
— **Gossón**, Gozzone (2). « *Che gosson la g'à quella veggia!* »: « Che gozzone si rimpasta quella vecchia ».
Gostan. Vedi *Fen*.

…fior e anche diminutivo preciso … di *goloso*. « *L'amis l'è ón tantin* … »: « E' un po' goletta l'amico ».

(1) *Gora* in fior. significa *Foss*.
(2) *Gozzone* è in fior. anche sinonimo di lattone, *spalmada sul cappèll*.

Gótica, Gotica. *Figura, scrittura gòtica:* Figura, scrittura gotica.
— **Gotich** (P. N.), Gotico. *Alfabètt, stil de architet ura gotich:* Alfabeto, stile gotico.

Gótt, Gotto (1), Goccia, Sorso. « *Dàmen ón gótt* »: « Dammene un sorso ». ‖ (Architett.) *I gótt:* Goccie (ornamenti che pendono dalla cimasa).
— **Gottin**, Sorsetto.

Gótta, Goccia. « *In cóme dò gótt d' acqua* »: « Paion due gocciole d' acqua ». *La cura de l' arsènich la se fà a gott, ascendend e discendend:* La cura coll' arsenico la si pratica a goccie ascendendo e discendendo. (Del naso) « *El g'à semper la gótta del tabacch* »: « Ha sempre la gocciolina al naso ». (Gioiello) *Gotta d'or:* Gocciola d'oro. (Di persone) « *L'è óna gotta d'or* »: « È un uomo prezioso ». (Di pioggia) « *Scappa quai gotta* »: « Vien qualche gocciola a stento ». *Vegnì giò quatter gott:* Venir qualche gocciola. « *Tra óna gotta e l'altra son vegnuu a cà* »: « Fra una goccia e l'altra sono rincasato ». *Restà senza óna gotta de sang'u:* Rimaner senza una gocciola di sangue. ‖ (Malattia) *Gotta:* Gotta. « *El patiss la gotta ai pè* »: « È podagroso ». « — *ai man* »: « Ha la gotta alle mani ». *Gotta artettica:* Gotta artitrica. (Degli occhi) *Gotta serènna:* Gotta serena. *La gotta l' è el mal di scióri:* La podagra è la malattia de' ricchi. ‖ (Filtratura) *El tècc el g'à óna gotta:* Vien giù una gocciola *o* goccia d'acqua. *Tœu via la gotta d'ón tècc:* Levar la gocciola dal tetto.
— **Gottón**, Gocciolone. « *À cominciaa a vegnì giò di gotton largh cóme palancóni* »: « Cominciarono certi goccioloni così grossi ». « *Pover fiœu, a sentì a tirà a man la soa povera mamma, ghe vegneva giò i gotton* »: « Povero figliolo, sentendo a riparlare della mamma morta gli venivano i lucciconi *o* gli scendevano i goccioloni giù per le gote ». « *Ghe scappava i gotton, ma per nó fass tœu via el fasevа mostra de rid* »: « Gli scendevano i goccioloni giù per le gote, ma per non lasciarsi scorgere fingeva di ridere ». *Vegnì giò i gotton de sudor:* I goccioloni di sudore gli rigavano la fronte.
— **Gottós**, Gottoso. *Cura per i gottos:* Cura per i gottosi.
— **Gottà**, Gottare (1), Sgocciolare (2). « *El comincia a gottà* »: « Comincia a piovere ». « *L'à finii de gottà* »: « Spiove ». (Stillicidio) *Dal soffitt el gotta giò in stanza:* Dalla volta *o* soffitto stilla l'acqua. « *Sciacqua quella tazzinna e pœu, prima de mèttegh denter el latt, làssela gottà* »: « Risciacqua quella scodella, poi, prima di versarci il latte, lasciala sgocciolare ».

Governa (Volg. id.). Vedi *Governo.*

Governo, Governo (3). *Governo costituzional, liberal, provvisori, ecc.:* Governo costituzionale, liberale, provvisorio. *Quii che stà al governo:* Quelli che siedono al governo *o* i ministri.
— **Governà-ernaa-ernass**, Governare. *Governà el Stat:* Governare lo Stato. *Governà la casa:* Governare la casa. *Governà i bèsti:* — le bestie. — *el vin:* — il vino. *Savè fà a governass:* Sapersi governare.
— **Governant**, Governante (4). « *An tolt óna governante toscana* »: « Hanno preso una governante toscana ». *La governant di fiœu:* La bambinaia.
— **Governatór**, Governatore. *El governator de l'Eritrea:* Il governatore della colonia d'Africa.

Graa, Graticcio. (De' materassai) Graticcio. (Su cui si seccano le castagne) Graticcio, Caniccio. (Pei bachi da seta) Caniccio. *Piènna óna graa:* Una canicciata.

Gracil, Gracile. « *L'è tanto gracil quel fiœu!* »: « È così gracile quel ragazzo! »

---

(1) *Gotto* in flor. è bicchiere grande in forma di bussolotto.

(1) *Gottare* voleva dire: levar l'acqua entrata in barca (in dis.)

(2) Anche *Sgocciolare*, che pur sarebbe la traduzione letterale di *gottà*, non rende i sensi precisi tranne uno. Vedi gli esempi.

(3) In flor. significa pure concime. *L'ort el g'à bisogn de molto letamm:* Gli ortaggi amano molto governo.

(4) Come persone a capo del governo in milanese non si usa; in fiorentino si usa. In milanese non ha che il senso degli esempi.

— **Gracilitaa**, Gracilità. « *Quii colonn in d'óna gracilitaa ridicola* »: « Quelle colonne sono d'una gracilità ridicola ».

— **Gracilin**, Gracilino. « *L'è così gracilin quell pover bagai!* »: « È tanto gracilino quel ragazzo ».

Grad-ado, Grado. (Colto) *El grado de latitudin:* Il grado di latitudine (Civ.). « *L'àn avanzàa de grad* »: « L'hanno promosso ». *In grad superlativ:* In grado superlativo. (Comune a tutti) « *Sónt in grad de fà... de dì* »: « Sono in grado di fare o di dire ».

— **Gradazión**, Gradazione. *Andà in gradazion:* Andar gradatamente.

— **Graduaa**, Graduato.

— **Graduatoria**, Idem.

Gradèlla, Gratella. *A la gradella:* Alla graticola. *San Lorenz l'àn faa morì, disen, sulla gradella:* San Lorenzo si dice l'abbiano fatto cuocere o andare alla graticola.

Gradì (P. N.), Aggradire. « *El sò regall el gradissi de cœur* »: « Il suo regalo l'aggradisco di cuore ». « *Sèmm povera gent, ma se la vœur gradì, sciòra* »: « Siam povera gente ma se vuol aggradire, signora ».

Gradin, Gradino. Vedi *Basèll* (pop.). « *L'à faa i gradin de la scala in d'ón salt* »: « Idem ». ‖ (Ferro da scultori) Gradina.

—**Gradinà** Lavorar colla gradina.

Gradiscia (Volg.). Vedi *Fornèll*.

Gradisèlla, Rete. *I figatei van faa cœus in la gradisella:* I fegatelli si fanno cuocere nella rete. *I pagn de gradisella:* Soprabito, calzoni che ragnano.

Graffignanna (Nome di paese), Graffignana. Vedi *Grattasœui*.

Graiscia. Vedi *Graviscia*.

Gramàtega (Volg.). Vedi *Gramatica*.

Gramàtica, Grammatica. *Parlà in gramatica:* Parlare grammatico (Pistoia). ‖ « *Oo compraa la grammatica de l'uso fiorentino* »: « Ho comperato la grammatica dell'uso fiorentino ». (Pr.) *Var pussee la pratica de la gramatica:* Vale più la pratica che la teorica o grammatica.

— **Gramatichètta**, Grammatichetta.

Gramègna, Gramigna. *Gramegna de montagna:* Rovo. *Radis de gramegna:* Barbe di gramigna. *Taccass come la gramegna:* Appiccarsi come la gramigna. *Decott de gramegna:* Decotto di gramigna. ‖ (Malattia de' maiali) Panico.

— **Gramegnos** (Di maiale), Panicato.

Gramm, Gramo. *On mestee gramm:* Un gramo mestiere. « *El mè omm l'è gramm gramm* »: « Mio marito è malandato di salute ». *On vestii gramm:* Un abito logoro. *Fà óna gramma vitta:* Far una vita grama.

Gràmola, Gramola. *Pasta battuda con la gràmola:* Pasta gramolata.

— **Gramolaa**, Gramolato. *Pan gramolaa:* Pane gramolato.

Gran, Grano. Vedi *Forment*. *On sacch de gran:* Un sacco di grano. *Mercant de gran:* Negoziante di granaglie. *Postee che vend el gran:* Granaiolo. (Pr.) *Màg ortolan tanta paia e pocch gran:* Maggio giardinaio non empie il granaio. *Màg sutt, gran de per tutt:* Maggio asciutto grano per tutto. *Ogni gran ama el sò pantan:* Ama il grano il suo pantano. ‖ (Misura e Peso) *On gran d'or, de chinin:* Un grano d'oro, di chinino. « *El g'à nanca ón gran de criteri* »: « Non ha grano di criterio ». (Armaioli) Grano. *Mètt ón gran nel fogon:* Fare o Mettere il grano nel foro o buco del focone (in dis.). ‖ (Apocope di *Grand*) « *L'è ón gran dì che...* »: « È un gran dire! » *Quel gran nient:* Quel gran niente. « *L'è ón gran bel fiœu* »: « È un gran bel bambino ». « *L'è ón gran bell matton* »: « È un gran capo ameno ».

— **Granaia**, Granaglie.

— **Granee**, Granaio. *On granee ben arieggiaa:* Un granaio arieggiato. (Pr.) *Se va ben el zucchee va mal el granee:* Maggio giardinaio non empie il granaio.

Grana, Grana. *Grana d'uga:* Acino d'uva. « *L'era óna folla che saria minga andaa per terra óna grana de mèi* »: « C'era una tal folla che non vi sarebbe caduto un chicco di panico ». *Fà la grana* (dell'acquavite. Frase recen-

món senza gius: Limone sciocco. *Pien de sugh:* Sugosissimo. (Di persona) *Senza gius:* Uomo dolce di sale. *Di resón senza gius* o *senza sugh:* Ragioni senza sugo. ‖ (Di letame) Sugo *e* Concime. ‖ (Fig.) *Cavàgh el gius da ón liber:* Fare il sunto di un libro *o* cavarne il sugo.

— **Giusent**, Succoso, Sugoso. « *Come l'è giusent stó per* »: « Com'è sugosa questa pera ».

— **Giusós.** Vedi *Giusent.*

Giusèpp, Giuseppe. *Gesù, Giusepp e Maria!* (invocazione cattolica): Gesù, Giuseppe e Maria. « *Gh'è passaa desora san Giusepp cónt el pianin* »: « C'è passata la pialla di san Giuseppe » (di donna che non ha seno).

Giusquiam (Pianta da cui si cava olio), Giusquiamo. *Pomada de giusquiam:* Pomata di giusquiamo.

Giussumin (Volg.). Vedi *Gelsómin.*

Giust, Giusto. *On omm giust:* Uomo giusto. *Cottura giusta:* Cottura giusta. *Giust cóme l'or:* Giusto come l'oro. « *Stó vèrs chì l'è minga giust* »: « Questo verso non è — *o* non ha i piedi a segno ». « *El cunt l'è giust* »: « Il conto torna ». *Vèss de statura giusta:* Essere di statura giusta. *Dà el sò giust:* Dare il conto suo *o* il suo giusto. « *A dilla giusta...* »: « A dirla giusta ». *Fradèll giust:* Fratello germano. *Fà i robb giust* o *i part giust:* Fare le cose *o* le parti giuste *o* ammodo. *Pes, misura, brazzadura, prèzzi, calcol, ecc., giust:* Peso, misura, bracciatura, prezzo, calcolo, ecc. giusto. *Mirà* o *colpì giust:* Mirare *e* colpire giusto. ‖ « *Oh giust; lù el se insogna de vestiss d'angiol* »: « Ma che! Lei ha le traveggole; ella fa un sogno dorato ». *Giust in pónta:* Giust'appunto. « *L'è giust lì ch'el cova* »: « È giusto lì covato ». « *Giust inscì!* »: « Ma benone! » « *Giust per quest!* »: « Giusto giusto ». « *Quell che è de giust è de giust* »: « Quello che è giusto è giusto ». « *Giust lù ch'el disa* »: « Giusto lei, parli ».

— **Giustà-ustaa-ustass**, Giustare (vive nelle montagne pistoiesi), Aggiustare. *Giustà scarp, pagn, calzètt, pizz, ecc.:* Accomodare, raggiustare, rassettare. *Giustà i tècc:* Racconciare il tetto. (*sù a la bèll e mei:* Ratto[p] rabberciare, racconciare. (Di pe) Racciabbattare. « *Oo da rologg a fà giustà* »: « Ho da[t] rologio a raccomodare ». (*i cunt, i faccend:* Aggiustar ti, le faccende. *Giustà ón* Aggiustar una lite. *Giustas* (col padrone): Sistemarsi n *Giustà i vèrs sbagliaa d'* *nètt:* Correggere *o* rivedere sbagliati d'un sonetto. « *C dubita che se giustarèmm* »: dubiti; ci accomoderemo » *stalla alla monsciasca:* Far le in mezzo. « *Semm bèi e giu* « Siamo pari ». « *L'à voruu i occ a giustà quell pizzin co nuder* »: « S'è cavati gli occ rabbriciccare quel merlettino *dèss te giusti mi come va* »: t'accomodo io come si deve *Tutt se giusta fœura che l'* *coll:* Tutto s'accomoda fu il nodo del collo. *Quand la la se frusta l'anima la se* Quando la carne si frusta l' si aggiusta.

— **Giustadura**, Aggiustare *ghegh la giustadura e che finida* »: « Pagagli l'aggius e che la sia finita ». (Di « *L'è óna certa giustadura stament che nó la me persu sverza* » (pop.): « È un'agg tura che non mi capacita ».

— **Giustament**, Giusta[mente] « *Oh giustament, de già ch contri* »: « Per l'appunto, la trovo ». ‖ Aggiustament *faa ón giustament cónt óna sazión* »: « Han transatto e no aggiustati ». (Pr.) *Mèi ó gher giustament che nè ón tenza grassa*: Magra aggius val più che grassa sentenz[a]

Giustèzza (De' tipografi) stezza. *El compositór el attent ai giustezz:* Il comp badi alle giustezze. *Tœu* Prendere la giustezza.

— **Giustificà-icaa-icass**, Giustificare. « *Bisogna ch'el fica sti spes* »: « Bisogna giustifichi queste spese ». « *giustificaa denanz ai giudes* scolpato ». *Danee giustifica* nari giustificati *cioè* bene

— **Giustificadór**, Giustifi

iustizia, Giustizia. « *Se gh'è ò ón póo de giustizia al ..* » : « Se c'è ancora al mon- poco di giustizia ». *Fà giu- al merit :* Rendere *o* Fare ia al merito. *Fà giustizia vria :* Fare giustizia som- *Fass giustizia lór de per* arsi giustizia da sè. *Ciócch la giustizia* (volg.): Cotto ına monna. ‖ (Potere esecu- *L'è staa arestaa de la giu-* : « Fu arrestato dalla Que- Giustizia ». *El palazz de ia :* Il palazzo del Bargello *o* stizia (antic.), della Questu- .) *Danee, donn e amicizia el coll a la giustizia :* Quat- d amicizia rompono le brac- giustizia. *A stó mond gh'è de giustizia :* In questo non c'è giustizia.

iustizià-stiziaa, Giustizia- *Dio cœur in Italia se giu- rù nissun :* Se Dio vole in non si impicca più nes- *l anim di pover giustiziaa* Le anime de' giustiziati.

en (Volg.). Vedi *Ciovin.*

izia, Fava americana.

(D. Fr.), Nappa.

anin, Nappina.

sè Glassato. *Guant glassé :* glassati (1) *o* ghiassati. di carattere da stampa) ere glaçè (in francese).

rinna (P. N.), Glicerina. *erina la leva minga i magg :* cerina non leva certo le ie. (Vedi Giorg. e Broglio *Glicerina*).

ló (Suono onomatop. della el pollo d'India). ‖ *Fà gló-* ere a garganella. « *L'à faa tropp glógló e adèss l'è a-* » : « Alzò un po' la gloria, è brillo ».

o (P. N.), Globo. *El noster* La terra. ‖ *Globo areosta-* lobo areostatico. *El globo* : Il globo dell'occhio.

obètt (P. N.). Globetto. « *El globetti omeopatich* » : « Pi- r cura i globetti omeopati- *globetti del sang'u :* I glo- el sangue.

rovatissima, voce barbara. Il Fan- ponè *lustri.*

Gloria, Gloria. (Civ.) « *L'è óna bella gloria per quella mamma l'avègh ón fiœu de quella sort* » : « È una bella gloria per quella ma- dre aver un figliolo così ». (Pop.) *Lavorà per la gloria :* Lavorare per la gloria. *Va in santa gloria :* Va in tua malora. *Andà in gloria :* Andare in gloria. « *Che Dio l'ab- bia in gloria* » : « Dio l' abbia in gloria ». *Romp la gloria :* Rom- pere la devozione. *Sonà a gloria* (chiesa): Sonare a gloria. (Al bi- gliardo) Vedi *Bella.* (Preghiera) Il gloria. (Parte della messa) Gloria. (Pr.) *Tutti i salmi finissen in glo- ria :* Ogni salmo finisce in gloria.

— **Gloriass**, Gloriarsi. « *Quel ma- scalzón el se gloriava d'avè battuu óna donna* » : « Quel mascalzone si gloriava d' aver battuto una donna ».

— **Gloriós**, Glorioso. *Glorios e trionfant !* (Iron.): Glorioso e trion- fante! *Matt glorios :* Matto glo- rioso.

Glorietta, (più alta della *Bal- tresca*) Torretta, Belvedere. « *Quel- la casa cónt óna glorietta che la par ón campanin de giesa* » : « Quel- la casa che ha un belvedere alto che pare il campanile d'una chie- sa ». (Diminut. di gloria) Glo- rietta.

Gnacch. N. fr. : « *Tra gnacch e petacch* » : « Trà il sì ed il no ». « *Co- me te stee ?* » « *Inscì! Tra gnacch e petacch* » : « Come stai ? » « Così, così. Sono mezzo e mezzo ».

Gnacchera (In dis.). Vedi *Zaffa* e *Nacchera.*

Gnagnera, Gnagnera (1), Zin- ghinaia. « *Gh'oo adoss la gnàgne- ra* » : « Ho la zinghinaia *o* la feb- briciattola *o* Oggi son mezzo e mezzo ».

Gnamm. N. fr. infantile: *Fà gnamm gnamm :* Mangiare.

Gnanca (Volg.). Vedi *Nanca.*

Gnao (Onomat. della voce del gatto), Gnao. *Fà gnao gnao :* Far gnau *o* gnaulare.

Gnècch, Indisposto. « *Incœu sónt gnècch gnècch* » : « Oggi ho le pa- turne ». « *El fà i robb così de gnècch*

(1) In Fior. *gnàgnera* ha senso speciale di negazione recisa come sarebbe : No dav- vero ! E in passato ebbe significato di ca- priccio, prurito, voglia.

ch'el fà rabbia »: « Fa le cose così da svogliato che fa rabbia ».

— **Gnecchisia**, Svogliatezza. Vedi *Gnàgnera*.

Gnerv (Volg.). Vedi *Nerv*. N. fr. volg.: « *Ciappa ón bon gnerv e giò* » (volg.): « Piglia un buon — e batti ».

Gniff, Muso, Nifo (in dis.). *Brutt gniff:* Brutto muso *o* brutto grugno. « *L'è óna schiviósa che a tavola la storg semper el gniff* »: « È una lernia che a tavola torce sempre il muso ».

— **Gniffin**. N. fr.: *Fà gniffin:* Far bocca *o* boccuccia di orciuolo. (A ragazzo) « *Lassa vedè et tò bell gniffin* »: « Lasciami guardare il tuo bel musino ».

Gnignon (in dis.). N. fr.: *Andà gninon gnignan:* Camminare a nonno. « *Malarbetto gnignon, te se decidet o no?* »: « Mastro tentenna *o* sor tentennone la si decide o no? *o* ti decidi o non ti decidi? » *Gnignon de Precott:* Scorbellato *o* Acqua tiepida.

Gnocca (In dis.), Ganza. (Pr. vecchio) *Pan, vin e gnocca s'el vœur fioccà ch'el fiocca* (Appross.): Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia.

Gnocch, Gnocco (1), Strozzapreti. *On bèll piatt de gnocch:* Un bel piatto di gnocchi. *Pussee spèss che el brœud di gnocch:* Più denso *o* grosso che l'acqua de' maccheroni. (Fig.) *Tutta farinna de fà gnocch:* Tutta pasta da gnocchi. *Mandà a fónd i gnocch* (in dis.): Seminare sulla rena. *Finis coronat opus et farina facit gnoccus:* (in dis.): Finis coronat opus. « *El par ch'el g'abbia ón gnocch in bocca* »: « Ha le noci in bocca *o* i maccheroni in gola ». ‖ (Grumolo) « *La polenta l'è riussida tutta a gnocch* »: Vedi *Fraa*. ‖ (Amante) « *Stasira el me gnocch* (in dis.) *el m'à promiss de menamm a teater* »: « Il mio damo *o* sciupato *o* patito, stasera m'ha promesso di condurmi al teatro ». ‖ (Botte) « *El g'à daa quatter gnocch ma propropi sècch* »: « Gli diede quattro garontoli arrabbiati ». ‖ (Goffo) « *L'è ón pover gnocch d'ón fiœu* »: « È un povero gnocco di ragazzo ».

(1) In val di Chiana *gnocco* significa anche uomo rozzo, malformato.

‖ (Nei mattoni) Nocchio. « *Sti quadrei in staa mal impastaa e in pien de gnocch* »: « Questi mattoni male impastati son pieni di nocchi ». ‖ (Nel corpo umano) « *G'oo come ón gnocch chì in gola* »: « Ho come un nocciolo qui in gola ». ‖ (Pera) « *El pussee bón pér, minga fin, che ghe sia l'è el pér gnocch* »: « La pera più squisita che sia, fra le specie non fini, è la gnocca ». *Gnocch de farinna gialda:* Batufoli.

— **Gnocchètt** e nel pl. **Gnocchitt** (dim. in tutti i sensi tranne Amante e Busse).

— **Gnoccon**, Grosso gnocco (nei varii sensi).

Gnorantisia (Volg. id.). Vedi *Ignoranza*.

Gnucca, Gnucca (Pistoia), Ceppicone. Nuca. *Sbassà la gnucca:* Chinar il capo. « *Gh'è toccaa de sbassà quella porca gnucca* » (volg.): « Gli toccò di piegarlo quel f.... ceppicone ». « *Ghe entra nient in la gnucca* »: « È senza comprendonio » (pop.).

— **Gnucch**, Caparbio. *Gnucch come ón mull:* Ostinato come un mulo. (Contrario e agevole) « *Come l'è gnucch stó cadenazzœu* »: « Com'è duro questo chiavistello ». *Gnucch a fà óna robba:* Duro a fare una cosa. ‖ (Capo) *Sbassà el gnucch:* Chinar il capo.

— **Gnuccada**, Capata. *Ona gnuccada in del mur:* Una capata nel muro.

— **Gnuccaria** e **Gnucchisia** (in dis.), Caparbietà. « *L'è pien de gnuccarii* »: « È pieno di caparbiaggini *o* di caparbierie ».

— **Gnucchètt**, Ostinatello, Caparbietto, Caparbiolo.

— **Gnuccón**, Ostinataccio. Caparbiaccio. Vedi anche *Testardón*. « *Stupid d'ón gnuccon!* »: « Testardaccio imbecille! »

God-duu-odes, Godere. « *Mi me la godi* »: « Io me la godo ». « *Gh'è nagott de god?* »: « Non c'è nulla da godere? » « *A la risinna povera, ghe foo god el pan che vanza de tavola* »: « A quella povera casigliana regalo il pane che avanza *o* i rilievi ». *Godèsela a badilón:* Godersela a tutto spiano. « *Ch'el vègna fœura a godèsela ón poo* »: La venga a sguazzare un po' in

gna ». *God tutt:* Vedi *Gi-*
God a macca: — a ufo. *An-*
desela: Attaccar i pensieri
mpanella dell' uscio. (Pr.)
ba l' è minga de chi le fà
chi le god: La roba non
i la fa ma di chi se la go-
i ghe n' à ne god e chi nó
el se gratta (Manca) (Ap-
: Chi ha orecchi intenda,
denari spenda. *Tra i duu*
el terz el god: Tra i due
ti il terzo gode. ‖ (Di po-
casa) « *El giardin el godi*
Il giardino me lo godo io ».
donna bella e fresca) « *L'è*
le god »: « È appetitosa o
eccia davvero! » ‖ (Iron. ad
« *L'è tutt de god* »: « È tut-
godere ». *Fass god:* Farsi
o rider dietro. « *L' èmm*
tutta sira »: « L' abbiamo
o gustato tutta sera ». ‖
faa ón bogigin minga bón
œuv e del manz goduu »:
un intruglio con lesso ri-
oll'uova ».

odever (Volg.), Godereccio.
Godibil.

odibil, Godibil. « *Stó restii*
ancamò godibil »: « Quest'a-
ancora godibile ».

odibilissim, Godibilissimo.
rovi che l' è godibilissim »:
o che lo si può benissimo
are ».

oduda, Goduta (ant. e fori
Godimento. « *Che goduda*
la mai quella! »: « Che go-
serio fu mai quello! » « *A*
over pirèll, gh'èmm daa óna
t! »: « Abbiamo preso a gò-
uel povero giovinetto ».

bb, Gobbo (1) e Gobba. (Di
a) *I gœubb de solit g'àn del*
Di solito i gobbi hanno
. (Escl.) « *Oh fiol d' ón*
! »: « Figliol d'un gobbo! »
erfezione del dorso) Gobba.
el tifo gh' è daa fœura el
» : « Idem ». *Disen che a*
'à on gœubb el sia de bón
: Dicono che l' incontro
gobbo porti fortuna. (Fig.)
el in del gœubb: Averla nel
(non pop.) o groppone o nel-
. *Mètt giò el gœubb:* Darsi
al lavoro o Sgobbare o Piegar il
groppone. *Vorè minga mètt giò*
el gœubb: Non volerne sul gobbo.
Avègh tanti ann sul gœubb: Ave-
re molti anni sul buratto (volg.) o
sul giubbone o sul groppone. *A-*
iutà in del gœubb: Disaiutare (bel
modo andato in dis.) Riuscir di
danno. *Mètt óna robba sul gœubb:*
Mettere qualche cosa a carico.
Servì in del gœubb (Iron.): Servi-
re nel coscetto. *Tœuss ón quai-*
coss sul gœubb: Accollarsi un ag-
gravio qualunque. *Vegnì via cónt*
el stagnadin in del gœubb (in dis.):
Avere checchessia nel gobbo (cioè
in contrario). *Ona robba che fà*
gœubb: Un arnese che fa un gob-
bo. *Tutt pien de gœubb:* Tutto
pieno di gobbe. *Andà giò gœubb:*
Camminare curvo. (Fig.) *Andà*
giò gœubb: Non badare a spesa e
Buttare. « *Chi le dis gœubb?* »:
« Chi dice diverso? » ‖ (Sbieco
sulla stecca da biliardo) « *Te ghe*
daa tropp gœubb o tài » (1): « Hai
dato troppo giro alla palla ». (Pr.)
I gœubb veden el gœubb di alter
e minga el sò: Chi ha la gobba
di dietro gli si vede davanti *Opp.*
Come il gobbo di Peretola.

— **Gœubba,** Gobba. (Della luna)
Gœubba a pònent lunna cresent:
Gobba a ponente luna crescente.
El camèll el g'à dò gœubb, el dro-
medari vunna solla: Il camello ha
due gobbe il dromedario una sola.
La gœubba del nas: Soprosso (se
per malattia), Il gobbo del naso
(se naturale).

— **Gobbètt,** Gobbetto. *On gob-*
bett de vun: Un gobbetto di uno.
‖ « *Guarda che bèll gobbett el g'à*
quell nan »: « Guarda che popone
ha quel nanerottolo ».

— **Gobbin,** Gobbino.

— **Gobbón,** Gobbone.

Goff, Goffo (2). « *Fà minga el*
goff »: « Non mi fare il goffo ». *A-*
vègh ón cèrto fà de goff: Aver fa-
re e modi goffi. *Goff come la lun-*
na: Nato a luna scema o Minchio-

---

(1) ...obbo a Fir. è il nostro *Cardón*. I
cardòn.

(1) A Firenze non si gioca col *cuoio ta-*
gliato. Nondimeno un fior. per rendere la
frase milanese direbbe: ha dato un bel
giro alla palla.

(2) *Goffo*, in fior., vale anche come *Flus-*
so e cioè quattro carte di un seme a pri-
miera.

ne come la luna. ‖ (Nelle vesti da donna) « *Chì a sta manica ghe vœur ón bèll goff* » : « Qui alla manica ci vole un bel puffe *o* un gonfietto ». « *Stó vestii el me g'à del goff* » : « Questo vestito m'ha del goffo *o* del disaddatto ».

— **Goffada** e **Goffaria**, Goffaggine.

— **Goffett** (Diminut. nei due sensi). ‖ (Gioco) Goffetto. Vedi *Giœugh*.

— **Goffòn** (Accr. nei due sensi).

Goffrè (D. Fr.), Stampare fiori finti. *Fèr de goffré:* Stampo da fiori finti.

Gòga, Buffetto (in dis.), Biscottino. « *El m'à daa óna gòga sù la pónta del nas* » : « Mi diè un biscottino *o* biccigongolo (1) sulla punta del naso ». « *Mi sónt bón, guarda, de fatt stà indree cón di gogh* » : « Io son capace, guarda, di tenerti indietro a biscottini ». ‖ *Andà in goga e magoga:* Andare in oga e magoga (2) *o* Andare in broda di succiole. *Fà goga e magoga:* Darsi a lieta vita. *Stà in goga e magoga:* Stare in grande gaudeamus.

— **Goghetta** (D. Fr.). *Fà goghetta:* Coccolarsi, Fare goghetta (Arezzo), Godersela, Gonfiar l'otre (volg.).

Gognin (Spia de' ladri), Gugnolinaccio. (In senso innocente) Capetto, Chiacchierino. « *Quell fiœu lì l'è ón gógnin che gh'en stà su più* » : « Quel ragazzo è una forca *o* forcuzza, che non ha l'eguale ».

Gogò, Allocco, Gocciolone (non com.). *L'è óna robba che le ved ogni fedel gogò:* È cosa che la vede ogni fedel minchione. « *E lù el gogò el gh'è borlaa dent* » : « E lui il babbione c'è cascato ». « *El g'à ón fà de gogò ch'el consolla* » : « Mi ha del bietolone che consola ».

Gòla, Gola. *Dolor de gola:* Mal di gola. *Andà giò per la gola:* Andare giù per la gola. *Avègh ars la gola:* Avere la gola arsiccia. *Fà brusà la gola:* Aver bruciore alla gola. *Fà tirà la gola:* Far tirare la gola *o* Far gola. *Gola grossa, sgónfia, infiammada:* Nodo alla gola; gola incalorita. *Parlà in gola:* Parlare in gola. (In senso fig.) *Peccaa de gola:* P[illegible]to di gola. *Andà giò la gola:* [illegible]rar la gola. *Avègh i dent in* [illegible] Essere avidissimo di guad[illegible] *Avègh la rèsca in gola:* [illegible] l'osso in gola. *Castigà in la* [illegible] Idem. *Ciappà vün per la* [illegible] Prender uno al boccone. *Co*[illegible]*tà la gola:* Contentare la gol[illegible] *i robb cónt el sang'u a la* [illegible] Fare le cose col sangue alla [illegible] *Fà tornà in gola una pa*[illegible] *ón'ingiuria:* Ricacciare in [illegible] un'impertinenza, un'ingiuria. [illegible] *lì cónt el s'cióppett a la gola:* [illegible] bene in guardia. *Coi pistoll* [illegible] *gola:* Colle pistole alla gola. [illegible] *la rava in gola a quaidun* (in [illegible] Covar rancore contro uno *o* [illegible]cuno. « *Me tira la gola de* [illegible] *già di lumagh* » : « Mi fanno [illegible] le lumache ». (Pr.) *Per la* [illegible] *se ciappa el pèss:* Per la g[illegible] pigliano i pesci. *L'è pussee* [illegible] *la che la famm:* È più golos[illegible] altro. *Œucc trionfa gola p*[illegible] A grassa cucina povertà è vi[illegible]

— **Golós**, Goloso. *Vèss g*[illegible] Esser goloso. (In genere) *Vès*[illegible] *lós de robba dolza:* Esser gh[illegible] di roba dolce. « *L'è tant golos* [illegible] *leccaria finna i piatt di al*[illegible] « Egli è un vero leccone ». [illegible] *par golos perchè el mangià s*[illegible] *prèssa, ma invece el ghe dà d*[illegible] *gott al mangià* » : « Egli se[illegible] goloso, perchè quando man[illegible] impaziente di finire e mang[illegible] fretta, ma non è ». (Detto a rag[illegible] *Aí golos ghe se s'cioppa el* [illegible] Regola la gola se non vuoi tro[illegible] a brutto partito *o* Ne amm[illegible] più la gola che la guerra.

— **Golositaa**, Golosità. « *L*[illegible]*lositaa de quell fiœu l'è al de*[illegible] « La golosità *o* ghiottoneri[illegible] quel ragazzo è oltre ogni d[illegible]

— **Golosaria**, Leccornia.

— **Golosòn**, Golosone. « *Bis*[illegible] *vedèll a paccià quell golos*[illegible] « È da vedere quando pa[illegible] quella gola d'acquaio ». « *Gu*[illegible] *el goloson, l'à pientaa lì la* [illegible]*stra per buttass adoss ai bómb*[illegible] « Guarda quella golaccia *o* ghiottonaccio, ha lasciato la [illegible]pa per fare man bassa sui pa[illegible]cini ».

---

(1) In fior. ciò significa invece: *andare in paesi molto lontani.*

(2) *Biccicòngolo* è voce aretina; ma io l'ho pure udita da bocche fiorentine.

— **Golascia**, Golaccia. « *Te ve-et, la tóa golascia porca, cosse la à prodott?* » (a ragazzo malato): Vedi ora la tua porca golaccia osa ti ha prodotto? » (Sost. invece di *goloson*) « *L è ona gola-ia* »: « È una golaccia *o* golletaccia ».

— **Goletta**, Goletta (1) (Parte ell'abbigliamento delle signore). ioletta.

— **Golar** (Volg.). Vedi *Collar*.

— **Golarin** (Volg.). Vedi *Collarin*.

— **Golanna** (Volg.). Vedi *Col-nna*.

— **Golera**, Giogaia.

— **Goliè** (Volg.). Vedi *Collié*.

Golp (Volg.). Vedi *Vólp*. ‖ (Malattia del grano) Golpe. « *El for-ent l'à ciappaa la o el golp* »: Il grano è attaccato dalla golpe ».

Goma. Vedi *Gomma*.

— **Gomarabica**. Vedi *Gomma-abica*.

— **Gomatt**, Raccoglitore di gom-a.

Gómbed (Volg.). Vedi *Gombit*. I. fr. volg.: *Dolor de gombed:* Doglia di moglie morta dura fino lla porta.

Gombit, Gomito. *Podè segnass ont el —:* Essersi segnato bene. *La strada la faseva gombit* »: « La trada faceva gomito ».

Gomma, Gomma. *Gomma ela-tica, gotta, arabica:* Gomma elastica, gotta, arabica. — *liquida, a pólver:* — liquida, in polvere. *Pastilli de gomma per la tòss:* Pasticche di gomma per il raffreddo-e *o* la tosse.

Gomet (Volg.). Vedi *Vomit*.

— **Gommatt**. Vedi *Gomatt*.

— **Gommà**. Vedi *Ingommà*.

Góndola, Gondola. *Andà in gon-ola sul lagh:* Andar in gondola ul lago. *La gondola vera l'è sta-a inventada a Venezia:* La gondola vera fu inventata a Venezia.

Gonzo, Gonzo. N. fr.: *Acqua er i gonzi:* Polvere negli occhi *o* rpello. *Fà el gonzo:* Fare lo gnor-. *Pelà el gonzo:* Pelare il gonzo il tordo. « *La furba l'à trovau gonzo de pelà* »: « La furba ha ovato il suo tordo da pelare ».

Góra (Volg.). Vedi *Gola*, Gora (1).

Gorgh, Gorgo. *I gorh de Mori-viòn, del Tesin:* I mulinelli di Morivione, del Ticino. « *L'è staa por-taa sott da ón gorgh e l'è negaa* »: « Fu ingoiato da un mulinello e rimase annegato ».

Górga, Gorgia. *Parlà cón la gorga:* Parlare in gorgia. « *Ghe se sent la gorga venezianna lontan ón mia* »: « Gli si sente la gorgia veneta lontano un miglio ». ‖ (Fossa ad uso mulini) Bottaccio.

Gorgheggià-eggiaa (P. N.), Gorgheggiare. « *La comincia domà a-dèss o gorgheggià* »: « Incomincia ora a — ». *On rossignœu, che gor-gheggia:* Un usignuolo che gorgheggia.

Górgovan, Sempliciotte. « *El to-ieven per ón gorgovan e l'era ón drittón* »: « Lo prendevano per un semplicione, ed era un furbaccione ».

Goriglia (In dis.), Gorgiera. *In di ritratt del sescent se ved i ma-gnarisi con la goriglia al coll:* Nei ritratti del secolo decimosettimo si vedono i collari increspati.

Goss, Gozzo. *Fà goss:* Far sacco. *Impieniss el goss:* Empirsi il gozzo. *Stà in sul goss:* Non poterla ingoiare *o* ingozzare *o* mandar giù *o* star sul cuore. *Stoppà el goss:* Satollare *o* Far zittire. *Scarpass el goss:* Sgolarsi gridando. *Scöià el goss:* Vuotare il sacco *o* filare la corona. *Tegnì ón ma-gón in del goss:* Avere qualche cosa nel gozzo *o* non si poter sfogare. (Di uccelli) Inghebbiare. *El goss di pùi:* Il ghebbio *o* la cipolla. *El bórg di Goss* (in dis.): Il borgo di porta Comasina, ora porta Garibaldi.

— **Gossètt**, Piccolo gozzo. (Bisticcio) « *G' oo sètt quattrin de spend* » (appross.): « Quando ci sono i sedani m'imbuschero dei gobbi » (nel senso di *cardón*).

— **Gossettin**, Gozzino.

— **Gossón**, Gozzone (2). « *Che gosson la g'à quella veggia!* »: « Che gozzone si rimpasta quella vecchia ».

Gostan. Vedi *Fen*.

(1) In fior e anche diminutivo preciso *gola* e di *goloso*. « *L'amis l'è ón tantin osètt* »: « È un po' goletta l'amico ».

(1) *Gora* in fior. significa *Foss*.

(2) *Gozzone* è in fior. anche sinonimo di lattone, *spalmada sul cappèll*.

Gòtica, Gotica. *Figura, scrittura gòtica:* Figura, scrittura gotica.
— **Gotich** (P. N.), Gotico. *Alfabètt, stil de architet ura gotich:* Alfabeto, stile gotico.

Gòtt, Gotto (1), Goccia, Sorso. « *Dàmen ón gòtt* » : « Dammene un sorso ». ‖ (Architett.) *I gòtt:* Goccie (ornamenti che pendono dalla cimasa).
— **Gottin**, Sorsetto.

Gòtta, Goccia. « *In cóme dò gòtt d' acqua* » : « Paion due gocciole d'acqua ». *La cura de l' arsènich la se fà a gott, ascendend e discendend:* La cura coll'arsenico la si pratica a goccie ascendendo e discendendo. (Del naso) « *El g'à semper la gòtta del tabacch* » : « Ha sempre la gocciolina al naso ». (Gioiello) *Gotta d'or:* Gocciola d'oro. (Di persone) « *L'è óna gotta d'or* » : « È un uomo prezioso ». (Di pioggia) « *Scappa quai gotta* » : « Vien qualche gocciola a stento ». *Vegnì giò quatter gott:* Venir qualche gocciola. « *Tra óna gotta e l'altra son vegnuu a cà* » : « Fra una goccia e l'altra sono rincasato ». *Restà senza óna gotta de sangu:* Rimaner senza una gocciola di sangue. ‖ (Malattia) *Gotta:* Gotta. « *El patiss la gotta ai pè* »: « È podagroso ». « — *ai man* » : « Ha la gotta alle mani ». *Gotta artettica:* Gotta artitrica. (Degli occhi) *Gotta serènna:* Gotta serena. *La gotta l'è el mal di sciòri:* La podagra è la malattia de' ricchi. ‖ (Filtratura) *El tècc el g'à óna gotta:* Vien giù una gocciola *o* goccia d'acqua. *Tœu via la gotta d'ón tècc:* Levar la gocciola dal tetto.
— **Gottón**, Gocciolone. « *À cominciaa a vegnì giò di gotton largh cóme palancóni* » : « Cominciarono certi goccioloni così grossi ». « *Pover fiœu, a sentì a tirà a man la soa povera mamma, ghe vegneva giò i gotton* »: « Povero figliolo, sentendo a riparlare della mamma morta gli venivano i lucciconi *o* gli scendevano i goccioloni giù per le gote ». « *Ghe scappava i gotton, ma per nó fass tœu via el faseva mostra de rid* » : « Gli scendevano i goccioloni giù per le gote, ma per non lasciarsi scorgere finge[va di] ridere ». *Vegnì giò i gotton d[e su]dor:* I goccioloni di sudore g[li ba]gavano la fronte.
— **Gottós**, Gottoso. *Cura [per i] gottos:* Cura per i gottosi.
— **Gottà**, Gottare (1), Sgoc[cio]lare (2). « *El comincia a got[tà]* » « Comincia a piovere ». « *L'à [finii] de gottà* » : « Spiove ». (Stillic[idio]) *Dal soffitt el gotta giò in sta[nza]:* Dalla volta *o* soffitto stilla l'ac[qua]. « *Sciacqua quella tazzinna e [poeu] prima de mètttegh denter el [latt] làssela gottà* » : « Risciacqua [bene] la scodella, poi, prima di ver[sarvi] il latte, lasciala sgocciolare ».

Governa (Volg. id.). Vedi [Go]*verno*.

Governo, Governo (3). *Gov[ern] costituzional, liberal, provvi[sori] ecc.:* Governo costituzionale [li]berale, provvisorio. *Quii ch[e stan] al governo:* Quelli che siedon[o al] governo *o* i ministri.
— **Governà-ernaa-ernass**, [Go]vernare. *Governà el Stat:* Go[ver]nare lo Stato. *Governà la c[à]:* Governare la casa. *Governà [i be]sti:* — le bestie. — *el vin:* [—] vino. *Savè fà a governass:* Sa[per]si governare.
— **Governant**, Governante. « *An toll óna governante tosca[na]* » « Hanno preso una governant[e to]scana ». *La governant di f[ioeu]:* La bambinaia.
— **Governatór**, Governator[e]. *governator de l'Eritrea:* Il go[ver]natore della colonia d'Africa.

Graa, Graticcio. (De' mat[ton]sai) Graticcio. (Su cui si sec[cano] le castagne) Graticcio, Cani[ccio]. (Pei bachi da seta) Caniccio. [...]*na óna graa:* Una canicciat[a].

Gracil, Gracile. « *L'è tanto [gra]cil quel fiœu!* » : « È così gr[acile] quel ragazzo! »

---

(1) *Gotto* in fior. è bicchiere grande in [f]orma di bussolotto.

(1) *Gottare* voleva dire: levar l'[acqua] entrata in barca (in dis.)
(2) Anche *Sgocciolare*, che pur s[...] la traduzione letterale di *gottà*, non [rende] i sensi precisi tranne uno. Vedi gli e[sempi].
(3) In fior. significa pure concime. [...] *el g'à bisogn de molto letamm:* Gli [...]gi amano molto governo.
(4) Come persone a capo del gove[rno] milanese non si usa; in fiorentino [...] In milanese non ha che il senso de[gli e]sempi.

ilitaa, Gracilità. « *Quii d'óna gracilitaa ridico-* ... elle colonne sono d'una ridicola ».
ilin, Gracilino. « *L'è così quell pover bagai!* »: « È ... cilino quel ragazzo ».
io, Grado. (Colto) *El latitudin:* Il grado di ... (Civ.). « *L'ân avanzaa* ...: « L'hanno promosso ». *superlativ:* In grado su- ... (Comune a tutti) « *Sónt de fà... de dì* »: « Sono di fare *o* di dire ».
azión, Gradazione. *An- dazion:* Andar gradata- ...
uaa, Graduato.
uatoria, Idem.
a, Gratella. *A la gra-* ... a graticola. *San Lorenz ... morì, disen, sulla gra-* ... n Lorenzo si dice l'ab- ... to cuocere *o* andare alla ...
(P. N.), Aggradire. « *El ... el gradissi de cœur* »: ... galo l'aggradisco di cuo- ... *mm povera gent, ma se ... gradì, scióra* »: « Siam ... ente ma se vuol aggra- ... ora ».
..., Gradino. Vedi *Basèll ... L'à faa i gradin de la ... d'ón salt* »: « Idem ». ‖ ... scultori) Gradina.
inà Lavorar colla gradina.
cia (Volg.). Vedi *Fornèll.*
èlla, Rete. *I figatei van ... in la gradisella:* I fega- ... anno cuocere nella rete. ... *le gradisella:* Soprabito, ... he ragnano.
nanna (Nome di paese), ... na. Vedi *Grattasœui.*
la. Vedi *Graviscia.*
tega (Volg.). Vedi *Gra-* ...
tica, Grammatica. *Parlà ... tica:* Parlare grammatico ... ‖ « *Oo compraa la gram- ... le l'uso fiorentino* »: « Ho ... to la grammatica dell'u- ... tino ». (Pr.) *Var pussee ... a de la gramatica:* Vale ... ratica che la teorica *o* ... tica.
matichètta, Grammati-

Gramègna, Gramigna. *Gramegna de montagna:* Rovo. *Radis de gramegna:* Barbe di gramigna. *Taccass come la gramegna:* Appiccarsi come la gramigna. *Decott de gramegna:* Decotto di gramigna. ‖ (Malattia de' maiali) Panico.
— **Gramegnos** (Di maiale), Panicato.
Gramm, Gramo. *On mestee gramm:* Un gramo mestiere. « *El mè omm l'è gramm gramm* »: « Mio marito è malandato di salute ». *On vestii gramm:* Un abito logoro. *Fà óna gramma vitta:* Far una vita grama.
Gràmola, Gramola. *Pasta battuda con la gràmola:* Pasta gramolata.
— **Gramolaa**, Gramolato. *Pan gramolaa:* Pane gramolato.
Gran, Grano. Vedi *Forment. On sacch de gran:* Un sacco di grano. *Mercant de gran:* Negoziante di granaglie. *Postee che vend el gran:* Granaiolo. (Pr.) *Màg ortolan tanta paia e pocch gran:* Maggio giardinaio non empie il granaio. *Màg sutt, gran de per tutt:* Maggio asciutto grano per tutto. *Ogni gran ama el sò pantan:* Ama il grano il suo pantano. ‖ (Misura e Peso) *On gran d'or, de chinin:* Un grano d'oro, di chinino. « *El g'à nanca ón gran de criteri* »: « Non ha grano di criterio ». (Armaioli) Grano. *Mètt ón gran nel fogon:* Fare *o* Mettere il grano nel foro *o* buco del focone (in dis.). ‖ (Apocope di *Grand*) « *L'è ón gran dì che...* »: « È un gran dire! » *Quel gran nient:* Quel gran niente. « *L'è ón gran bel fiœu* »: « È un gran bel bambino ». « *L'è ón gran bell matton* »: « È un gran capo ameno ».
— **Granaia**, Granaglie.
— **Granee**, Granaio. *On granee ben arieggiaa:* Un granaio arieggiato. (Pr.) *Se va ben el zucchee va mal el granee:* Maggio giardinaio non empie il granaio.
Grana, Grana. *Grana d'uga:* Acino d'uva. « *L'era óna folla che saria minga andaa per terra óna grana de mèi* »: « C'era una tal folla che non vi sarebbe caduto un chicco di panico ». *Fà la grana* (dell'acquavite. Frase recen-

tissima di dubbio signif.): Granire. *Formagg de granna:* Cacio parmigiano.

— **Granin,** Granellino. *On granin de péver, de sal, de polver:* Un granellino di pepe, di sale, di polvere. *Vèss ón granin de péver:* Essere un pepino *o* pepe e sale.

— **Granón,** Cacio parmigiano stagionato.

— **Granèll,** Granello. *I granèi de gall:* I granelli del galletto.

— **Graninœu,** Granellino, Piccolo granello.

Granà-anaa, Dar la grana alle armi, Granire. *Pomm granaa:* Melagrano. *El forment l'à anmò de granà:* Il frumento non ha granito.

Granada, Granata (1). *Ona collanna de granad:* Una collana di granate. ‖ *Granada a seaia:* Granata greggia. *Granada matta:* Granata falsa. *Granada rubinna:* Rubino di rocca. ‖ (Militare, in dis.) Granata. *Nel 48 i fiœu strappaven fœura la miccia di granat di Todèsch:* Nel 48 i ragazzi in piazza strappavano la miccia delle granate austriache.

— **Granadinna,** Piccola granata. *Ona collana de granadinn:* Un vezzo di granatine.

Granater, Granatiere. *Quand gh'era i granater:* Quando c'erano i granatieri. (Uomo d'alta statura) « *El par ón granater* »; « Pare un granatiere ».

Granaterón, Gran granatiere.

Granadiglia (Sorta di legno), Granatiglia. *Impelizzaa de granadiglia:* Impiallacciato di granatiglia.

Grand, Grande. (Capace) *El teater San Carlo de Napoli l'è pussee grand de quell de la Scala:* Il teatro san Carlo è più ampio della Scala di Milano. (Alto) *Diventà grand:* Crescere. P. E.: « *El ven grand tutt i dì* »: « E' cresce a giornate ». « *Quand sarónt grand* »: « Quando sarò un giovinotto... » *Grand cóme ón chignœu de formagg:* Alto quanto un soldo di cacio. *Grand e gross e scopazzuu* (letterale): Grande, grosso e rimpinconito o mio bene! (Come fr.) Pizzo, pazzo, e malavvezzo! *o* sversato. *Grand e gross e minción:* Grande, grosso e minchione. (In bocca di fanciulli) *I grand:* I maggiori. « *Bisogn piccol o bisogn grand?* »: « Vuoi far la piscia o vuoi la grossa? » *In grand:* Alla grande. *Mètt i robb in grand:* Mostrar le cose in grande. *Spend a la granda:* Spendere alla grande. (Ferrovie) *A la granda* (velocità): Alla grande. *Papà grand:* Nonno. *La cà granda:* L'ospizio de' trovatelli. *Mèssa granda:* Messa grande. (Apocope di *Grand*) Gran. N. fr.: « *L'è ón gran dì* »: « Gli è un gran dire ». « *L'è ón gran omm* »: « È un grand'omo ». *Ona gran bœuggia:* Una gran buca, *e simili.*

— **Grandón,** Grandone (poco usato). « *Quel grandon che vegneva de spèss a trovà la mamma* »: « Quel colosso che veniva spesso a far visita alla mamma ».

— **Grandott,** Grandotto. « *El s'è faa grandott* »: « S' è fatto grandotto ».

— **Grandell,** Grandicello. *El pussee grandell di trii bagai:* Il più grandicello dei tre ragazzi.

— **Grandellin,** Grandettino.

— **Grandèzza,** Grandezza. « *L'è della grandezza giusta* »: « È di statura giusta, (e se di oggetto) È di grandezza giusta ». « *Nò, nò, mi vui minga tanti grandezz* »: « No a me non piacciono tante grandezze *o* grandezzate ».

— **Grandezzà,** Grandeggiare. « *Fà minga bisògn de grandezzà in sta manera* »: « Non importa che grandeggiate tanto ».

— **Grandezzada,** Grandezzata. « *Tutt qui sò grandezzad me fan s'cioppà del rid* »: « Quelle sue spacconate mi fanno morir dal ridere ». « *Lù no 'l stà che sui grandezzad* »: « Egli non sta che sulle grandezzate ».

— **Grandiós,** Grandioso. *On spettacol grandios:* Uno spettacolo grandioso. « *In di sò robb el g'à semper del grandios* »: « Nelle sue cose egli ha sempre del grandioso ».

— **Grandœur** (D. Fr.) (in dis.), Grandezze.

— **Grandiositaa,** Grandiosità. *El domm de Milan, la tôr Eiffell,*

---

(1) *Granata* in fior. significa anche *scopa*.

la statòa de Nuova Yorch in d'òna grandiositaa imponente: Il duomo di Milano, la torre Eiffel e la statua di Nova York sono di una grandiosità imponente.

Granducca, Granduca. *Al temp di granduca de Toscana:* Al tempo de' Granduchi di Toscana.

— **Granduchessa**, Granduchessa.

— **Granduchin**, Granduchino.

Grani, Granire. *Sòn granii:* Suono granito.

Granida, Granita *o* Gramolata. *« Te vœu ón sorbètt o òna granida? »:* « Vuoi un gelato o una granita? »

— **Granidór**, Granitoio.

Granmetrèss (D. Fr.) (Dama nelle case principesche), Maggiordoma. (Scherz. nei lupanari) La mammana.

— **Grappa**, Grappolo, Grappa (1). *Ona grappa d'uga:* Grappolo d'uva. *Grappa rara:* Ciocca. *Grappa stréncia:* Pigna. ‖ *On bicerin de grappa:* Un bicchierino di acquavite *o* di sozza. *Vin che g'à de la grappa:* Vino che ha del graspo. ‖ (Uncino) *Ciod de grappa:* Chiodo da ruota. ‖ *Tamarind in grappa:* Tamarindo in grappoli. *I grapp de banani e de datter:* Grappoli di banani e di datteri.

— **Grapèll**, Raspollo, Raspo. *On grappell d'uga:* Un grappoletto d'uva. *« Se te induvinet, t'en doo ón grappèll »:* « Se indovini che cos'è te ne do una pigna ».

— **Grappellin**, Raspollino. — *d'uga:* — d'uva.

Grass, Grasso. (Sost.) *Grass bianch:* Strutto. *Grass d'órs, d'occa, de león, ecc.:* Grasso di orso, d'oca, di leone. *Robba de grass:* Grascia. (Add.) *Grass come ón porch:* Grasso come un maiale *o* grasso bracato *o* pinato. *Grass, biott e mal devott:* Unto e mal vestito. *Grass come ón butter:* Grasso come un tordo, come una quaglia. (Iron.) *Grass come ón'inciòda:* Che pareva un'acciuga *o* una gratella. *Grass come ón antiport de sciòri:* Secco come un uscio *o* Secco come un chiodo. *Guarda che te diventaree grass!»:* « Tu ci ingrasserai davvero! » (Iron.) *Vegnigh denter grass:* Ingrassarci. *Vessegh de fà grass i cerz* (Iron.): C'è proprio da star allegri! (1) *I fastidi grass:* Brighe da nulla, fastidi imaginarii, cure ridicole. (Abbondante) *« In dò òr grass che te spetti »:* « Sono due ore bone che t'aspetto ». *Discórs de grass* o *Parlà de grass:* Discorsi grassi. *Dì de grass e dì de magher:* Giorni di grasso e giorni di magro. *Giovedì, sabet grass:* Giovedì grasso *o* berlingaccio, sabbato grasso. *A falla grassa...:* A farla grassa *o* stretta. (Di derrate) *Zuccher, stracchin, manz —:* Zucchero, stracchino, bue *o* lesso grasso. *Affari grass:* Affare grasso. *Cavaler grass* (Bachi da seta): Vacche.

— **Grassa**, Grascia, Grassa (femm. di grasso). *Grassa stagna:* Grasso sodo *o* lardoso *o* granito. *Grassa matta:* Sugna *o* Grasso floscio. *Fà grassa:* Far cotenna. *Dà giò la grassa:* Dimagrare. *Nodà in la grassa:* Nuotare nel lardo *o* nel grasso. *Stà in lett a fà grassa:* Crogiolarsi nel letto. *« La grassa la ghe ven fœura di occ »:* « Gli schizza il grasso dagli occhi ». *« La grassa la ghe quatta el cœur »:* « La pinguedine lo soffoca ». *Grassa de manz:* Grascia di bue *o* Sugna di bove. *Grassa de porscèll:* Sugna di porco *o* Grascia di maiale. *Bèsti de grassa:* Bestie da ingrasso. (Iron.) *Avègh la grassa fin desoravia di dent:* Essere magrissimo. *Tèrra grassa.* Terra grassa.

— **Grassinna**, Grassina Grascie porcine. (Come dim. di grassa), *« Sta quaia come l'è grassinna! »:* « Come è grassoccia questa quaglia ».

— **Grassón**, Grassone.

— **Grassumm**, Grassume. *« Perchè te me dee tutt stó grassumm? »:* « Perchè mi dai tutto questo grassume? »

Grassell, Polpastrello. (Dell'orecchio) Lobo *o* Lobulo.

— **Grata** (Erba delle risaie), Grata.

Graticola. Vedi *Gradella. La*

(1) *Grappa* in fior. è quel ferro, ripiegato a due capi, che serve a collegare.

(1) Una volta anche in Toscana si diceva in questo senso: *non c'è grascia.*

graticola del confessionari: La graticola de' confessionali. ‖ (Rete su disegno per ricopiarlo in scala minore) Graticola.

Gratificaziòn, Gratificazione. « *A quell impiegaa g'ân daa óna gratificazion* »: « A quell'impiegato gli hanno dato *o* diedero una gratificazione ».

Gratèn (D. Fr.) (P. N.) (Termine di cucina), *Gratin.*

Gratin (In dis.), Lenone. *Fà el gratin pólid:* Andar a timone meglio d'un caval marrone. ‖ *Fà gratin, gratin:* Far il solletico.

Gratinà, Abbronzare una vivanda a fuoco lento.

Gratirœula, Grattugia. — *di confessionari:* Graticola. Vedi *Graticola.*

Gratis, Gratis. « *El giornal a mi m'el manden gratis* »: « Il giornale me lo spedisce gratis ». *Gratis et amore:* Gratis et amore.

— **Gratùit**, Gratuito. *Offesa gratuita:* Idem.

Gratitudin, Gratitudine. « *L'è ón omm che sà minga cossa sia la gratitudin* »: « È tale che non conosce gratitudine ». « *Vèrs de mi el s'è mostraa senza gratitudin* »: « Verso di me egli si mostrò — *o* fu ingrato ». (Scherz.) « *Me par che te faghet lavorà la gratitudin!* »: « Sembrami che tu abbia molto bisogno di grattarti ».

Grattà-attaa-attass, Grattare. « *Gratta giò ón poo de formagg* »: « Gratta il formaggio per la minestra ». *Gratta che te gratta:* Gratta e rigratta. *Grattà via:* Raschiare. *Grattass in coo* (due sensi): Grattarsi il capo *e* Grattarsi in capo. P. E.: *Quand l'omm l'è senza giudizi ghe ven el moment che ghe tócca de grattass in coo:* Chi fa le cose a casaccio poi si gratta il capo. « *Me gratti in coo perchè g'oo purisna* »: « Mi gratto in capo perchè mi prude ». « *Senti a gratta l'uss. Chi l'è? L'è el can* »: « Sento grattare l'uscio. Chi è? È il cane ». *Stà lì a grattass la panscia:* Star a grattarsi la pancia. *Podè grattass el cuu* (modo basso): Sputar la voglia. « *Per mì tant el pò grattass el cuu, che me mœuvi nanca* »: « Per me tanto e' può grattarsi dove gli pizzica che non mi movo ». *Cercà rogna de grattà:* Cercare di Frignuccio o Cercarsele a contanti. *Pan grattaa:* Pan grattato. ‖ (Sonar chitarra o mandolino) Strimpellare. « *Lassa lì de grattà te preg* » « Tralascia di grattare ti prego » (Pr.) *Chi ghe n'à i e god e chi ghe n'à el se gratta:* Vedi *Go...* (Rubare) « *El m'à grattaa ón gliètt de des, fœura del cassè...* » « Mi sgraffignò un biglietto di dieci lire fuor del cassetto ». (...sticcio) « *I mè padron in in Fr...cia e mi grati* »: Vedi *...grato.*

— **Grattacuu** (Frutto not...) Grattaculo. *Salsa de grattac...* Salsa di grattaculi.

— **Grattada**, Grattata. « *Me... daa óna bonna grattada all'e...te* »: « Mi son dato una bona g...tata all'erpete ». ‖ « *El g'à faa óna grattada solenne* »: « Rub... più non posso ».

— **Grattadinna**, Grattatina.

— **Grattafanga** (Spazzola ... stivali). *Grattafanga desmiss...* (...dis.): Un zoticone.

— **Grattaformai**, Strimpella... « *Mandel via quell grattaform...* » « Mandalo via quello strimp...tore ».

— **Grattanósmoscada**, Gra... nocemuschiata.

— **Grattascœui** (Nome di p... nella provincia), Grattasoglio. ...*dà a Grattascœui:* Sgraffign... *Vèss nassuu a Grattascœui e ...tezzaa a Graffignanna:* Esser ladro patentato.

— **Grattazuccher**, Grattu... da zucchero.

— **Grattin.** Vedi *Gratin.*

— **Grattirœula**, Grattugia. « ...*fà ón pantrid; ciappa la gr...rœla del pan* »: « Vorrei una ...nestrina di pane; piglia la g...tugia e gratta ». ‖ « *G'oo la fa... che la par óna grattirœula* »: ... il viso di grattugia ». ‖ (De' ...fessionali) Graticola. *Fà vedè ón bus de la gratirœula:* Mo... re da una fessura.

---

(1) *Cercare di Frignuccio*, come ... *care Maria per Ravenna* sono ... disuso anche a Firenze, dove si ... non parlar difficile e colle antiche... fatte. La frase più naturale è *cercar il ...prio danno* o *cercarsele a contanti.*

— **Grattoar** (D. Fr.) (Strum. da orefici), Grattino. ‖ (Per la carta) Vedi *S'garzin*.

— **Grattòn** (Residuo di sostanza grattugiata), Grattaticcio. *Gratton de formagg:* Vedi *Fòffa*. *Gratton del sev:* Ciccioli. *Gratton del grass bianch:* Ciccioli.

— **Grattonada**, Colatura. *Fà la grattonada:* Purgare il sego.

Gravamm, Gravame.

Gravement, Gravemente. « *El s'è amalaa gravement* » : « S'è ammalato gravemente ».

Gravèzza, Idem (1). *Gravezza de testa:* Gravezza di capo.

Gravid, Gravido. *Vèss gravid de savè óna robba:* Morirsi di voglia di saper una cosa.

— **Gravida**, Idem *o* Incinta. *Gravida de tanti mes:* Incinta da più mesi. *Petitt de donna gravida:* Voglia di donna incinta. « *Quand l'era gravida del Gigio* » : « Quand'era incinta del Gigio ».

— **Gravidanza**, Idem. *Fà óna bonna o óna cattiva gravidanza:* Avere una bona *o* una cattiva —.

Gravitaa, Gravità. « *El parla cón tutta gravitaa* » : « Egli parla con sicumera *o* con tutta gravità ».

Grazia, Idem. *Arègh minga de grazia:* Essere sgraziato. *Grazia d'asen:* Garbacci. *Dagh grazia a...:* Dar grazia a. *Fà grazia a ón condannaa:* Fare la grazia. *Fà grazia a ón ritratt:* Regalare *o* donare. P. E.: « *La ghe somèia ma el pittór el g'à faa grazia* » : « Le assomiglia ma il pittore l'ha regalata *o* le ha donato ». *Per grazia del ciel:* Per grazia di Dio. « *Ehi in grazia...* » : « Per grazia *o* in piacere ». « *L'è staa in grazia de lù* » : « Fu in grazia sua ». *Arègh de cara grazia:* Aver di grazia. *Dì de grazia* (Cambiali) : Giorni di grazie. *Troppa grazia Sant'Antonio:* Troppa grazia Sant' Antonio.

— **Grazian**, Graziano. *Fà el grazian:* Far il grazioso.

— **Grazie!** (Civ.), Grazie. « *Grazie tant* » : « Grazie obbligato ». *Grazie no:* Idem. *Dì nanca grazie:* Non sapere nè grado nè grazie di una cosa.

— **Grazietta**, Idem. *Cón la sóa grazietta* (di bambino) : Colla sua grazietta.

— **Graziòs**, Grazioso. *Grazios come óna sprèlla:* Grazioso come un carciofo.

— **Graziosament**, Graziosamente.

Greca (Abito già di moda), Greca). (Disegno) Meandro.

Greco. *Studià el greco:* Studiare il greco.

Gregh (Volg.). Vedi *Greco*. N. fr.: *Pesa grega:* Pece greca.

Gregori, Gregorio. N. fr. in dis.: *In fenii i mèss a San Gregori:* È finita la bazza *o* la cuccagna.

Grella, Gratella. *Coteletta a la grella:* Bistecca *o* Braciola. *Fà stà alla grella* (Fig.) : Tener a segno.

Gremà-maa-mass, Cremare (1), Strinare. « *La sopressadóra la m'à gremaa óna camisa* » : « La stiratora mi ha strinata una camicia ». « *Sti brasœul san de gremaa o de grèmm* » : « Queste braciole sanno di avvampato ».

Grèmm, Strinatura. *Ciappà el gremm:* Abbronzare. *Savè de gremm:* Sentire di strinato. « *Sta frittura la sa de gremm* » : « Questo fritto sa di rinfrigolato». (Fig.) « *El pivell l'à ciappaa el grèmm* » : « E' s'innamora ».

— **Gremà-emaa** (D. Lat.), Abbronzare.

Gremègna, Gramigna. *Taccà come la gremegna:* Appiccarsi come la gramigna.

— **Gremegnòs**, Panicato. *Carna gremegnosa:* Carne panicata (di maiale).

Grèmola, Gramola.

— **Gremolà-olaa**, Gramolare. — *la pasta:* Gramolare la pasta.

— **Gremolin**, Bitorzoletto, Bernoccolino.

Grenta (In dis.), Grinta. *Andà in grenta:* Andar in bestia.

Grèppia, Idem. *Mangià a la greppia dell' Erari:* Mangiar alla greppia dello Stato.

Grev, Greve (2), Pesante. « *L'è*

---

(1) In italiano si usa la parola *gravezza* in molti significati e frasi sconosciute al dialetto.

(1) *Gremà* deriva certamente da *cremare* ma è tutt'altro.

(2) *Greve* è term. letterario non dell'uso.

tropp grev, l'alzi minga»: «È troppo pesante, non posso levarlo». *Sentiss el coo grev:* Essere accapacciato.

— **Grevètt, Grevott, Grevissim,** Piuttosto pesante, Pesantissimo.

Gri, Grillo (1). (Insetto) Grillo cantaiolo. *Cantà cóme ón grì:* Cantar a distesa. *Fà rid anca i grì:* Far ridere le telline. *Impipassen di grì*: Imbuscherarsi *o* Impiparsene. (Modi pr.) *Grì grì ven a la porta, tóa mamma l'è morta, el tò papà l'è in pègn, per ón cugiaa de lègn:* Grillo mi' grillo, se tu vo' moglie dillo e se tu non la vuoi abbada ai fatti tuoi. ‖ (Fig.) *Avègh di grì in del coo*: Aver il capo a' grilli.

— **Griera**, Grillaia (2), Gabbia de' grilli. (Come prigione in dis.).

Grida (R. St.), Grida, Bando. (Pr.) *I grid de Milan durendeincœu finna a doman:* Gli editti di Milano durano 24 ore.

Gridefer (D. Fr.), Gridefer *e* Grigioferro.

Grignœu, Orliccio. *On grignœu de pan:* Un orliccio. *Una micchètta a grignœu:* Un panino a cornetti.

— **Grignolin**, Orliciuzzino. ‖ (Vino) Grignolino.

Grignolò (Specie di uva), Canaiuola nera.

Grima (In dis.), Grima (3).

Gringa, Crine. *Tœugh la gringa a ón cavall:* Serinarlo.

Gringaia, Strimpellamento *e* Strimpellata *e* Strimpellio.

Gringola (In dis.), Sollucchero. *Andà o vèss in gringola:* Andare in sollucchero *o* in broda di succiole *o* stare in gaudeamus.

Grinta, Grinta. «*El g'à óna grinta de dagh la man drizza*»: «Ha una grinta da dargli mano e passo».

Grinz (Plur. P. N.), Grinze. «*Quella vèggia tutta a grinz*»: «Quella vecchia che ha più grinze del corredo d'una sposa».

Gripp (Malattia epidemica del 1833 che oggidì chiamasi Influenza), Il Grippe.

Grippà-ippaa (D. Fr. in dis.), Sgraffignare. «*Lu s'el pò grippà, el porta via*»: «Se può afferrar qualche cosa lo ruba». *Robba grippada:* Roba rubata.

Gris, Grigio. *Diventà gris:* Incanutire. *Gris cóme ón ratt tappón:* Tutto brinato. *Gallina grisa:* Gallina brizzolata. *Gris per via di pures:* Picchiettato *e anche* picchiolato dalle pulci. *Ciel gris:* Cielo plumbeo.

Grisètt (D. Fr. P. N. già in dis.), Crestaina.

Grisòlit (Pietra preziosa), Giacinto.

Grisón, Grigione (della Svizzera). ‖ Canuto, Canapone.

Grisòstom, Grisostomo. (Scherz.) Canuto.

Grizz e **Grizin**, Miccino. «*Dàmen ón grizz o ón grizin*»: «Dammene un micolino».

Grizzin, Pane torinese (Udito a Fir.), Pane a fuscelli.

Grò (Stoffa di seta), Grò. *Grogrén:* Gro scannellato *e* Grossagrana (in dis.).

Grog (D. In. P. N.), Bevanda, Grog.

Gronda, Gronda. *Sott a la gronda:* Idem. ‖ (Per cipiglio) «*El fà la gronda*»: «E' fa la gronda (Arezzo) *Opp.* Stà grosso».

— **Grondà-ondaa** (P. N.), Grondare. *Grondà de sudór:* Grondare.

— **Grondonà**. Vedi *Grondà*.

— **Grondanna**, Grondaia.

Grópp, Groppo (1), Nodo *e* Cappio. *Fà sù el gropp:* Ingroppare il filo. *Fà gropp e maggia:* Pigliar due colombi ad un favo *o* Giugnere e pugnere (poco us.). *Fà ón gropp sul fazzolètt* (per ricordarsi): Far il nodo sul fazzoletto. *Al streng di gropp:* In conclusione o

---

(1) In tosc. parecchi modi graziosissimi che il nostro dialetto non ha. Pigliar il grillo: Vedi *Ciappà cappèll*. Indovinala grillo: Vedi *Vatel'a pèsca*. Levar il grillo dal buco: Vedi *Andà fœura al dì de l'Ascensa*, e così via che si troveranno a posto.

(2) *Grillaia* corrisponde perfettamente al nostro *Griera*, ma ha tutt'altro senso, perchè significa invece luogo sterile.

(3) Il *Grima* milanese era voce quasi di gergo e significava vecchia mezzana. Corrisponde perfettamente al toscano. Soltanto che invece di mezzana, vecchia grima significa vecchia grinzosa e nella montagna pistoiese: cagionosa, piena di acciacchi.

(1) Uguali le forme e in Toscana qualche volta serve a dir nodo. Ma si sa che *groppo* e *gruppo* vuol dir tutt'altra cosa.

ger dei nodi. *Gropp de* Nodo di Salomone. *Sen-* *ropp al stomegh:* Aver peso allo stomaco *Opp.* orte dispiacere. (Pr.) *Chi* *ggia senza gropp le tira* *:* Chi non fa il nodo al- a perde il punto e la ti- *l i gropp vègnen al pèt-* i nodi riescono al pet- Nelle piante) Nocchio. tta) Nocchio. (Ne' tes- co. (Nel legno) Cipolla.
ppi-oppii, Coagularsi. Gruppito (del diamante

polent, Nocchioluto.
pètt, Nodino e Groppet- a) Gruppetto.
Groppa. *Saltà in grop-* *ll:* Saltar in groppa al *ortalla in groppa a nis-* lio *Lassass portà in grop-* *un:* Non portar groppa si lasciar metter i pie- o da nessuno.
(D. Fr.) (Assistente di uppiere.
a, Groppiera, Posolino.
Grosso. *Grand e gross:* *and e gross e scopazzuu:* *d. Vin —:* Vino gravoc- *—:* Voce grossa. « *El* *gross* »: « Il fiume è gros- *gross:* Mare grosso. *On* *:* Un grosso conto. *El* Il pollice. *Donna de* serva. (M. d. d.) *Andà* *ss:* Spender generosa- *de gross a vun:* Stare con alcuno. *Dagh de —* *ba:* Darvi passata. *Dii* Dirle marchiane. *Falla* mmettere un'azionaccia. *ross:* Giocar di grosso. *a pœu l'è grossa* »: « Ah non me l'aspettavo ». *le gross:* Tirar di gros- ma) *Diventà grossa:* Di- sa *o* Esser incinta.
èzza, Grossezza. *De la* *d'ón palancón:* Della d'una moneta di dieci « *Mèttegh sott óna gros-* *ó tavolin che donda* »: un tappo che tenga sodo olino che dondola ».
olan, Grossolano.
, Grottesco.
Grotta.

Gru, Gru.
Grua, Grua.
Grubbian, Rozzo, Zotico.
— **Grubbianòn**, Villanzone.
Gruera. N. fr.: *Formagg de Gruera:* Cacio di Gruera o Gruière.
Grugn, Grugno. *Avègh su el grugn:* Star grosso o Avere il grugno. ‖ « *Ma mi se la ven fada són bón de rompegh el grugn* »: « Io son da tanto da rompergli il grugno ».
Grugnètt (Uccello acquatico), Spulcio.
—**Grugnettón** Gallinella palustre.
Grumm (D. In.), Palafreniere.
Grupp, Gruppo. *On bèll grupp in marmo:* Un bel gruppo di stastue. ‖ (Posta) Gruppo. *On grupp cón tanti danee:* Un gruppo con molte monete *o anche* valori.
Guaa, Guado, Guazzo, Guazzatoio. *Menà i cavai al guaa:* Condurre i cavalli al guazzatoio. *Passà el guaa:* Passare a guado *o* a guazzo. ‖ (Erba di tintorie) Grado.
Guadagn, Guadagno. *Guadagn de mala sort:* Guadagno illecito. « *Quèll l'à faa ón bell guadagn!* » (iron.): « Bel guadagno! »
— **Guadagnà-agnaa**, Guadagnare. « *L'è ón omm che guadagna dai vott ai des mila franch a l'ann* »: « È tale che guadagna dalle otto alle dieci mila lire all'anno ». « *E inscì cosse t'ee guadagnaa a vorè fà el...?* »: « E così cos' hai guadagnato a voler fare il... » ‖ (Vincere) *Danee guadagnaa al giœugh:* Denari vinti al gioco. (Pr.) *El guadagn l'insègna a spend:* Il guadagno insegna a spendere. *L'è minga a vend car che se guadagna l'è a vend sossènn:* Il guadagno consiste nel far molte faccende. *Guadagnaa in del gœubb:* Perduto.
— **Guadagnin**, Guadagnuzzo.
— **Guadagnón**, Gran guadagno.
Guadinna, Guaina.
Guài, Guaio. *Trovass in d'ón brutt guai:* Idem. *Andà a cercass i guai cónt el lanternin:* ... col lumicino.
Guaia, Guai. « *Guaia a ti* »: « Guai a te ». « *E guaia ch'el foo?* »: « Scomettiamo che lo faccio? »
Gualdrappa, Gualdrappa.
Guanguanna (In dis.), Landra.

Guant, Guanto. *Guant a mèzz did:* Vedi *Mèzz guant. Guant senza did:* Vedi *Mitènn. Tira fœura i guant:* Cavarsi i guanti. (Pr.) *L'amór el passa el guant:* Amore passa il guanto. *I gatt cónt su i guant ciappen minga de ratt:* Gatto inguantata non pigliò mai topo.
— **Guantee**, Guantaio.
— **Guantin**, Manicotto.
Guardà, Guardare. *Guardà fiss, intórno, dent, fœura, ecc.:* Guardar fisso, d'attorno *o* all'intorno, dentro, fuori, ecc. *Guardà adree.* N. fr.: *Guardà adree al fiœu:* Badare, Invigilare. *Fass guardà adree:* Dar occasione ad altri di mormorare sul proprio conto. *Guardà de mal occ:* Guardar di mal occhio *o* a traverso. *Guardà de menuder:* Guardare pel sottile. *Guardagh nanca:* Non curare un individuo *o* una cosa. *Guardà su l'assa di formagitt:* Guardar guercio. *Guardà minga a spend:* Non guardar a spesa. *Guardà via:* Volgere altrove lo sguardo. « *Guàrda a nó fatt mal* »: « Bada di non farti male ». « *Guarda al fatt tò* »: « Bada a te ». *Guardà a vista:* Idem. « *Dio me ne guarda* »: « Dio mi guardi ».
— **Guardada**, Occhiata.
— **Guardadura**, Guardatura. *Guardadura lósca:* Guardatura sbalestrata.
— **Guardamagazzin**, Magazziniere.
— **Guarda porton**, Idem.
Guardarobba (Stanza e mobile), Guardaroba.
— **Guardarobera**, Guardaroba, Guardarobiera. « *La fà la guardarobera in casa del cont X* »: « Fa da guardaroba in casa del conte X ».
Guardascalón (Servitore a guardia di scaloni nei palazzi), Guardascalone.
Guardasigill (Ministro), Guardasigilli.
Guarden (Cuoio in fondo a calzature), Giro, Guardione.
Guardia, Guardia. *Guardia campèstre, de finanza, de polizia, de confin, notturna, ecc.:* Guardia campestre, gabelliere, di polizia, di confini, notturna. *Fà* o *montà la guardia:* Montar la guardia. *Corp de guardia:* Corpo di guardia. *Can de guardia:* Cane di guardia. *Fà cór la guardia:* Chiamar la —. ‖ *La guardia de la sciabola:* Idem. « *Mèttet in guardia* »: « Mettiti in guardia ». (Fig.) *Stà in guardia:* Stare in —. (M. d. d.) *Vèss de guardia:* Esser ubbriaco.
— **Guardian**, Guardiano.
Guardinfant (R. St.), Guardinfante. *Quand se usava el guardinfant:* Quando si usava il guardinfante.
Guardinna, Guardiolo (stanza delle prigioni).
Guari-arii, Guarire. « *Sónt guarii* »: « Sono guarito ». *Guarì de óna passion:* Idem. (Morire) *Guarì de tutt i mai:* Uscir da ogni guajo.
Guarisch (Piaga delle bestie da soma), Guidalesco.
Guarnà, Riporre. *Guarnà la robba in del cassettón:* Riporre la roba nel cassettone. (Pr.) *Bisògna semper guarnà via quaicoss per la fever:* Idem.
Guarnacc (Volg.). Vedi *Tímon.*
Guarnascia (Tela grossolana), Canapina.
Guarneri, Armadio. Vedi *Vestee.*
— **Guarnerin**, Armadietto.
Guarni-rnii, Guarnire. *On cappellin guarnii:* Idem.
— **Guarnisœura**, Guarnitora.
— **Guarnizión**, Guarnizione. *Guarnizion del vestii:* Guarnizione del vestito. *On piatt de carne colla guarnizion:* Un piatto di carne col contorno. *Guarnizion di intaiadór:* Guarnitura.
— **Guarnizionètta**, Guarnizioncina.
Guarnizionee, Gallonaio.
Guascón (In dis.), Guascone. *Fà el guascon:* Far il millantatore.
—**Guasconada**, Guasconata (Aff.), Millanteria.
Guast, Guasto. (Sost.) « *La tempesta la m'à faa ón guast de nò dì, al giardin* »: « La gragnuola mi ha fatto un guasto nel *o* ha guastato il giardino in modo da non credersi ». (Agg.) *Carattier guast:* Carattere guasto. *Tèsta guasta:* Testa guasta. *El sang'u guast:* Il sangue guasto. ‖ (Nome di vicolo infame) « *L'è vunna del Guast* »: « È una sgualdrinaccia ».
Guastà-astaa-astass, Guastare. « *Te voruu ritoccall te l'ee gua-*

staa » : « Hai voluto ritoccarlo, l'hai guastato ». *Guastà el disnà :* Guastar il desinare. « *Quel fiœu l'è staa guastaa da sòa mader »* : « Quel ragazzo fu guastato da sua madre ». « *I compagn me l'àn guastaa »* : « I compagni me l'hanno sviato ». *Guastass el sang'u :* Idem. — *con run :* — con uno.

— **Guastadór**, Guastatore. (R. St.) « *El par ón guastador »* : « Par un guastatore ».

Guastamestee, Guastamestieri.

Guatimala. N. fr.: *Endegh de Guatimala :* Indaco di Guatimala.

Guazzabui, Guazzabuglio. « *È succèss ón guazzabui ; tutti coreven parlà »* : « Lì accade un gran guazzabuglio. Tutti alzavano la voce ».

Guelf (Astuto e Doppio), Guelfo. « *Quèll l'è guelf »* : « Quello è un guelfo ! »

Guerc, Guercio (1), Senza un occhio. « *L'è guerc »* : « Sta a sportello ». (Pr.) *In mèzz ai orb ón guerc l'è rè :* In mezzo ai ciechi un monocolo è re.

— **Guerciòn**, Loscaccio.

Guerra, Guerra. *Cónt i onór de guerra :* Cogli onori di guerra. « *El par staa a la guerra »* : « Par che torni dalla battaglia ». *A guerra finida :* A guerra vinta. (Ostilità privata) « *Quel giornalista el ghe fà la guerra »* : « Quel giornalista gli fa la guerra ». (Pr.) *In temp de guerra ball come tèrra :* In tempo di guerra con bugie si governa. *Chi cómpra terra compra guerra* (pr. franc.): Qui a terre a guerre. *Infin nó in che des lira che fà la guerra :* Alla fine poi non sono che dieci lire di diversità. (Gioco infantile) *Giugà a la guerra :* Giocare alla guerra.

— **Guerrier**, Guerriero. (Iron.) « *Guarda quel guerrier ! »* : « Guarda il guerriero ! » *Guant a la guerriera :* Guanto alla guerriera o con monopola.

Gugèlla (Ago lungo per infilar nastri nelle guaine), Infilacappio. (Estremità delle stringhe) Puntale. ‖ (Specie di insetto a quattro ali) Sposa.

— **Gugellonna**, Aghettone (non com.).

Guggia, Ago. *Infilà la guggia :* Infilar l'ago. (Fig.) *Vèss in sui gucc :* Star sulla gruccia o sulle spine. *Guggia de inlardà :* Ago per lardellare. *Guggia di presentin :* Forasacco, Spillettone. *Guggia de materassee:* Quadrello. (Pr.) *Vèss come óna guggia in d'ón pajee :* Come cercare un cece in mare. *Cón la guggia e la pezzœura se ten in pee la camisœura :* (Manca). *Gugg de fà calzètt :* Ferri da calze. « *L'è trii dì che l'à cominciaa la calzètta e l'è nanmò de rivà ai gugg »* : « Sono tre giorni che ha principiato la calza e non è ancora arrivata al cappelletto ». (Trasl.) *Lassà run in di gugg :* Lasciar uno nelle peste. *On bon lavó faa a guggia :* Buona lametta. *Venter faa a guggia :* Stomaco di struzzo.

— **Gugee** o **Quèll di** gugg, Spillettaio.

— **Guggèlla**, Ago da guaine. ‖ (Insetto alato) Cavalla, Libellula.

— **Guggiada**, Gugliata. « *El ten a man i guggiad e el trà via i remissèi »*: « Bada alle inezie e non cura le cose serie o grosse ».

— **Guggin**, Spillo. *Guggitt cón el pomèll de véder:* Spilli colla capocchia di vetro. *Guggin de corder :* Spillo de' funajoli. *Assègn per i guggitt :* Spillatico. *Vore el fatt sò fin a l'ultim guggin :* Vedi *Fatt*.

— **Guggirœu**, Agoraio. *Misurà la robba a guggirœu :* Misurar coll'agoraio.

— **Guggiòn**, Spillettone o Spillone. « *El g'à regalaa ón guggiòn d'or per fermà i trèzz »* : « Gli regalò uno spillone d'oro per appuntare le treccie ».

Guglia, Guglia. *La guglia del Domm :* La guglia del Duomo.

---

(1) Qui occorre un'avvertenza. *Guercio* in toscano significa *Lòsch*. Losco significa *Tòbis*. Bircio pure *Tòbis*. Il *guercio* usato per chi ha gli occhi fuori di sesto è assai più proprio che non sia *guerc* in senso di monocolo. Tant'è vero che poi il dialetto ha i derivati *sguercia* per tirare una cosa in isbieco. Del resto ho udito a Firenze dire *guercio* per monocolo o cieco di un occhio. Ma qui c'è da badare alla sfumatura. *Guercio* è parola di sprezzo. Compassionando un monocolo simpatico un Fiorentino dirà : *Poerino ; Egli è cieco d'un occhio*. Se la persona gli è odiosa si può star certi che dirà : *Quel figuro è guercio.*

Guant, Guanto. *Guant a mèzz did:* Vedi *Mèzz guant*. *Guant senza did:* Vedi *Milènn*. *Tira fœura i guant:* Cavarsi i guanti. (Pr.) *L'amór el passa el guant:* Amore passa il guanto. *I gatt cónt su i guant ciappen minga de ratt:* Gatto inguantata non pigliò mai topo.
— **Guantee**, Guantaio.
— **Guantin**, Manicotto.
Guardà, Guardare. *Guardà fiss, intórno, dent, fœura, ecc.:* Guardar fisso, d'attorno *o* all'intorno, dentro, fuori, ecc. *Guardà adree*. N. fr.: *Guardà adree al fiœu:* Badare, Invigilare. *Fass guardà adree:* Dar occasione ad altri di mormorare sul proprio conto. *Guardà de mal occ:* Guardar di mal occhio *o* a traverso. *Guardà de menuder:* Guardare pel sottile. *Guardagh nanca:* Non curare un individuo *o* una cosa. *Guardà su l'assa di formagitt:* Guardar guercio. *Guardà minga a spend:* Non guardar a spesa. *Guardà via:* Volgere altrove lo sguardo. « *Guàrda a nó fatt mal* »: « Bada di non farti male ». « *Guarda al fatt tò* »: « Bada a te ». *Guardà a vista:* Idem. « *Dio me ne guarda* »: « Dio mi guardi ».
— **Guardada**, Occhiata.
— **Guardadura**, Guardatura. *Guardadura lósca:* Guardatura sbalestrata.
— **Guardamagazzin**, Magazziniere.
— **Guarda porton**, Idem.
Guardarobba (Stanza e mobile), Guardaroba.
— **Guardarobera**, Guardaroba, Guardarobiera. « *La fà la guardarobera in casa del cont X* »: « Fa da guardaroba in casa del conte X ».
Guardascalón (Servitore a guardia di scaloni nei palazzi), Guardascalone.
Guardasigill (Ministro), Guardasigilli.
Guarden (Cuoio in fondo a calzature), Giro, Guardione.
Guardia, Guardia. *Guardia campèstre, de finanza, de polizia, de confin, notturna, ecc.:* Guardia campestre, gabelliere, di polizia, di confini, notturna. *Fà* o *montà la guardia:* Montar la guardia. *Corp de guardia:* Corpo di guardia. *Can de guardia:* Cane di guardia. *Fà cór la guardia:* Chiamar la —. ‖ *La guardia de la sciabola:* Idem. « *Mèttet in guardia* »: « Mettiti in guardia ». (Fig.) *Stà in guardia:* Stare in —. (M. d. d.) *Vèss de guardia:* Esser ubbriaco.
— **Guardian**, Guardiano.
Guardinfant (R. St.), Guardinfante. *Quand se usava el guardinfant:* Quando si usava il guardinfante.
Guardinna, Guardiolo (stanza delle prigioni).
Guari-arii, Guarire. « *Sónt guarii* »: « Sono guarito ». *Guarì de óna passion:* Idem. (Morire) *Guarì de tutt i mai:* Uscir da ogni guajo.
Guarisch (Piaga delle bestie da soma), Guidalesco.
Guarnà, Riporre. *Guarnà la robba in del cassettón:* Riporre la roba nel cassettone. (Pr.) *Bisògna semper guarnà via quaicoss per la fever:* Idem.
Guarnacc (Volg.). Vedi *Timon*.
Guarnascia (Tela grossolana), Canapina.
Guarneri, Armadio. Vedi *Vestee*.
— **Guarnerin**, Armadietto.
Guarni-rnii, Guarnire. *On cappellin guarnii:* Idem.
— **Guarnisœura**, Guarnitora.
— **Guarnizión**, Guarnizione. *Guarnizion del vestii:* Guarnizione del vestito. *On piatt de carne colla guarnizion:* Un piatto di carne col contorno. *Guarnizion di intaiadór:* Guarnitura.
— **Guarnizionètta**, Guarnizioncina.
Guarnizionee, Gallonaio.
Guascón (In dis.), Guascone. *Fà el guascon:* Far il millantatore.
—**Guasconada**, Guasconata (Aff.), Millanteria.
Guast, Guasto. (Sost.) « *La tempesta la m'à faa ón guast de nó dì, al giardin* »: « La gragnuola mi ha fatto un guasto nel *o* ha guastato il giardino in modo da non credersi ». (Agg.) *Caratter guast:* Carattere guasto. *Tèsta guasta:* Testa guasta. *El sang'u guast:* Il sangue guasto. ‖ (Nome di vicolo infame) « *L'è vunna del Guast* »: « È una sgualdrinaccia ».
Guastà-astaa-astass, Guastare. « *Te voruu ritoccall te l'ee gua-*

staa » : « Hai voluto ritoccarlo, l'hai guastato ». *Guastà el disnà :* Guastar il desinare. « *Quel fiœu l'è staa guastaa da sóa mader* » : « Quel ragazzo fu guastato da sua madre ». « *I compagn me l'ân guastaa* » : « I compagni me l'hanno sviato ». *Guastass el sang'u :* Idem. — *con vun :* — con uno.

— **Guastadór**, Guastatore. (R. St.) « *El par ón guastador* » : « Par un guastatore ».

Guastamestee, Guastamestieri.

Guatimala. N. fr. : *Endegh de Guatimala :* Indaco di Guatimala.

Guazzabui, Guazzabuglio. « *È succèss ón guazzabui ; tutti corevan parlà* » : « Lì accade un gran guazzabuglio. Tutti alzavano la voce ».

Guelf (Astuto e Doppio), Guelfo. « *Quèll l'è guelf* » : « Quello è un guelfo ! »

Guerc, Guercio (1), Senza un occhio. « *L'è guerc* » : « Sta a sportello ». (Pr.) *In mèzz ai orb ón guerc l'è rè :* In mezzo ai ciechi un monocolo è re.

— **Guerciòn**, Loscaccio.

Guerra, Guerra. *Cónt i onór de guerra :* Cogli onori di guerra. « *El par staa a la guerra* » : « Par che torni dalla battaglia ». *A guerra finida :* A guerra vinta. (Ostilità privata) « *Quel giornalista el ghe fà la guerra* » : « Quel giornalista gli fa la guerra ». (Pr.) *In temp de guerra ball come tèrra :* In tempo di guerra con bugie si governa. *Chi cómpra terra compra guerra* (pr. franc.): Qui a terre a guerre. *Infin nò in che des lira che fà la guerra :* Alla fine poi non sono che dieci lire di diversità. (Gioco infantile) *Giugà a la guerra :* Giocare alla guerra.

— **Guerrier**, Guerriero. (Iron.) « *Guarda quel guerrier !* » : « Guarda il guerriero ! » *Guant a la guerriera :* Guanto alla guerriera o con monopola.

Gugèlla (Ago lungo per infilar nastri nelle guaine), Infilacappio. (Estremità delle stringhe) Puntale. ‖ (Specie di insetto a quattro ali) Sposa.

— **Gugellonna**, Aghettone (non com.).

Guggia, Ago. *Infilà la guggia :* Infilar l'ago. (Fig.) *Vèss in sui gucc :* Star sulla gruccia o sulle spine. *Guggia de inlardà :* Ago per lardellare. *Guggia di presentin :* Forasacco, Spillettone. *Guggia de materassee:* Quadrello. (Pr.) *Vèss come óna guggia in d'ón pajee :* Come cercare un cece in mare. *Cón la guggia e la pezzœura se ten in pee la camisœura :* (Manca). *Gugg de fà calzètt :* Ferri da calze. « *L'è trii dì che l'à cominciaa la calzètta e l'è nanmò de rivà ai gugg* » : « Sono tre giorni che ha principiato la calza e non è ancora arrivata al cappelletto ». (Trasl.) *Lassà vun in di gugg :* Lasciar uno nelle peste. *On bon lavò faa a guggia :* Buona lametta. *Venter faa a guggia :* Stomaco di struzzo.

— **Gugee** o **Quèll di** gugg, Spillettaio.

— **Guggèlla**, Ago da guaine. ‖ (Insetto alato) Cavalla, Libellula.

— **Guggiada**, Gugliata. « *El ten a man i guggiad e el trà via i remissèi* »; « Bada alle inezie e non cura le cose serie o grosse ».

— **Guggin**, Spillo. *Guggitt cón el pomèll de véder:* Spilli colla capocchia di vetro. *Guggin de cordee :* Spillo de' funajoli. *Assègn per i guggitt :* Spillatico. *Vorè el fatt sò fin a l'ultim guggin :* Vedi *Fatt*.

— **Guggirœu**, Agoraio. *Misurà la robba a guggirœu :* Misurare coll'agoraio.

— **Guggiòn**, Spillettone o Spillone. « *El g'à regalaa ón guggiòn d'or per fermà i trèzz* »: « Gli regalò uno spillone d'oro per appuntare le treccie ».

Guglia, Guglia. *La guglia del Domm :* La guglia del Duomo.

---

(1) Qui occorre un'avvertenza. *Guercio* in toscano significa *Lòsch*. Losco significa *Tòbis*. Bircio pure *Tòbis*. Il *guercio* usato per chi ha gli occhi fuori di sesto è assai più proprio che non sia *guerc* in senso di monocolo. Tant'è vero che poi il dialetto ha i derivati *sguercià* per tirare una cosa in isbieco. Del resto ho udito a Firenze dire *guercio* per monocolo o cieco di un occhio. Ma qui c'è da badare alla sfumatura. *Guercio* è parola di sprezzo. Compassionando un monocolo simpatico un Fiorentino dirà : *Poerino ; Egli è cieco d'un occhio*. Se la persona gli è odiosa si può star certi che dirà : *Quel figuro è guercio.*

Gugliottinna e derivati (Volg.). Vedi *Ghigliottina.*

Guida, Guida. « *In partii cón trè guid per l'ascensión del Monte Rosa* »: « Partirono con tre guide per far l'ascensione del Rosa ». (Militari) Guida. *El reggiment di guid:* Idem. (Vacca che guida l'armento) Guidajola. (T. music.) Guida. (Parte delle persiane) Fascie. (Ferrovie) Guide. (Libro per viaggiatori) *La Guida Bedeker:* Idem.

Guidà-idaa-idass, Guidare. « *El sà minga fà a guidass* »: « Non sa guidarsi ». « *El guidava ón tiraquatter* »: « Guidava un tiro a quattro ». *Adèss s'în miss a guidà anca i donn:* Adesso ci sono anche le signore che guidano.

Guidazz (Chi tiene un neonato a battesimo), Padrino.

— **Guidazza**, Madrina.

Guss, Guscio. *Guss de nós, d'œuv, de gamber:* Guscio di noce, d'uovo, di gambero. « *El viv content in del sò guss d'œuv* »: « Gode felice nel suo guscio d'ovo ». *Vèss anmò in del guss:* Esser col guscio in capo. *Vegnì fœura del guss:* Uscir dal guscio. P. E.: « *Cón stó brutt temp g'oo minga coragg de vegnì fœura del guss* »: « A questo freddo non ho il coraggio di metter il capo fuori del guscio ». (Piccolo canotto) « *Col mè guss de nós oo traversaa el mar* »: « Col mio guscio ho attraversato il mare ».

Gussetta, Guscetto. *Giugà ai gussett:* Giocare a caselle. ‖ (Bozzoli non riusciti) Falloppe.

— **Gussœu**, Guscetto. *I gussœu di arsèll:* I guscetti delle arselle.

Gust, Gusto. (Nel palato) « *A mè gust l'è fatta* »: « A mio gusto è scipita ». (Nel sentimento artistico) *Bon gust:* Buon gusto. *Sul gust de...:* Sul gusto di... *Gust de matt:* Gusto matto. *Tutt i gust in gust:* Tutti i gusti sono gusti. « *A fà quell libèr g'oo ciappaa ón gran gust* »: « A comporre quel libro ci ho preso un gran gusto ». « *G' oo gust, guarda!* »: « Ci ho gusto guà ». *Mangià de gust:* Mangiar di bona voglia. *Dà gust a...:* Grattare gli orecchi a...

— **Gustón**, Gusto matto.

— **Gustibus**. N. fr.: *De gustibus non est disputandum:* Sui gusti non ci si sputa.

Gustà-ustaa, Gustare. « *Oo gustaa quella tazza de the come te soo minga dì* »: « Ho gustato o assaporato quella tazza di the come non ti so dire ».

— **Gustós**, Gustoso. *Liquór, libèr, musica, parlà gustos:* Liquore, libro, musica, parlare gustoso.

— **Guttaperca**, Gattaperca. *I sorascap de guttaperca:* Le caloscie di guttaperca.

Guzz e **Guzza**, Aguzzo e Acuto e Punta. *Ma ch'el sia molto guzz:* Ma che sia ben acuto. *Guzz cóme óna boggia:* Più tondo dell'o di Giotto. « *Quell l'è guzz!* »: « Idem ». *Erba guzza:* Idem. *Fagh la guzza a ón lapis:* Far la punta a una matita.

Guzzà, Aguzzare. *Guzzà l'ingegn o l'appetitt:* Aguzzar l'ingegno o l'appetito. *Guzzà ón lapis:* Aguzzare una matita. *Guzzà i ferritt:* Aguzzare i ferrucci.

Guzzetta (Specie di faina), Puzzola. (Uccello acquatico), Spioncello.

H

H (Ottava lettera dell'Alf.), H. Vedi Prefazione.

I

...tt. dell'alf.), I, Li, Le, ...: Gli uomini. *I donn:* ... «*I sentiroo anca mi*»: ... anch'io». «*I vedaroo* ... Le vedrò codeste don... *oo daa*»: «Glie li ho ...

...iacomo. N. fr.: *Avègh i* ... *Jacom Jacom:* Aver ...he fan Giacomo Gia...

...**bis**, Ibis redibis. «*El* ... *discórs che l' era ón* ... *dibis*»: «Mi tenne un ...e era un vero ibis ...

...a. (In senso proprio) ...*ea che me tocca de an*... *za me senti a vegnì* ...lla sola idea che mi ... far il soldato mi sento ...e». *Tant per aveghen* ...nto per averne un'idea. ...*e me salta in l' idea*»: ...he mi passa pel capo». ...*!*»: «Che idea!» *Nan*... *t:* Neanche per idea. ...*a a idea senza avè mai* ... «Disegna a idea senza ...to». (Aspetto) «*La g'à* ... *bonna*»: «M'ha l'aria ...a». «*El g'à tutta la sóa* ... tutta la sua idea». ...*tl el tal?*» «*Ghe n' oo* ... Conosci il tale?» «Ne ...». *Su quell'idea:* Su ... «*Damen ón' idea chì* ...: «Dammene una goc...o cucchiaio». *Dà idea:* ... E.: «*Qui lenzœu che* ...*ne daven idea che avès*... *via el mort allora al*... ...elle lenzuola puzzo...vano idea che ne fosse ...esco il cadavere».

...**a**, Ideaccia.

...**a**, Ideina.

...**a-eass**, Ideare. «*Chì* ... *à óna bonna comme*... bisogna ideare una ...nedia». «*La pò ideass* ... *nt!*»: «Lei può imma...io spavento». «*Avria* ... *là a Paris, ma pœu...*»: «Avrei ideato di andar a Parigi ma non so se mi riescirà».

— **Ideal**, Ideale. «*Quella popòla l'è el sò ideal*»: «Quella signorina è il suo ideale».

— **Ideja** (Volg.). Vedi *Idea*.

Idem (D. Lat.), Idem.

Idest (D. Lat.), Idest.

Idilli, Idillio. (Da gente colta usato in senso della nota poesia campestre) «*L'à compost ón idilli alla Teocrito*»: «Compose un idillio alla Teocrito». (Dagli altri per affettazione di felicità o di semplicità) «*Bisogna vedèi qui duu sposìtt! L'è ón vero idilli*»: «Bisogna vederli quei due sposi. Gli è un vero idillio».

Idiota (P. N.), Idiota. «*El me par ón vero idiota*»: «Mi sembra un vero idiota».

Idol, Idolo. (Da gente colta in senso retto) *I Chines adoren ancamò i sò idoi:* I Chinesi adorano ancora gli idoli. (Dagli altri in senso di persona amata all'eccesso) «*Quella tosètta l'è el sò idol*»: «Quella ragazzina è il suo idolo». ‖ (Malattia di cavalli) Vivolo.

— **Idolatria** (P. N.), Idem.

Idrofob (P. N.), Idrofobo. *On can idrofob* (Aff. Vedi *Rabbiaa*): Un cane arrabbiato. (Di persona) Idrofobo.

— **Idrofobia**, Idrofobia.

Idropech e **Intropech** (Volg. id.). Vedi *Idropich*.

Idropich, Idropico (Affetto da idrope).

— **Idropisia**, Idrope.

Iènna, Jena. «*Quella mamma l'è ón' ienna*»: «Quella madre è una iena».

Iesus, Gesù. *Senza podè dì ón Iesus:* Tosto così! *o* Senza aver tempo di dire Gesù.

Igna (D. Sp.). Vedi *Ghigna*.

Ignorant, Ignorante. *Ignorant come óna gabba:* Ignorante come un ciuco. *Fà l'ignorant o de minción per nò pagà dazzi:* Far il gnorri per non pagar gabella.

— **Ignorantèll**, Ignorantello. ‖ (Modo basso e furbesco a desi-

gnare colui che deve esser pelato), Colombo, Tordo. (Pr.) *Gh'è nissun che g'abbia pussee presónzión d'ón ignorant e asen:* Nessuno più presuntuoso di un asino ignorante.

— **Ignorantisia** (Basso) (Ignoranza mista a buaggine), Ignorantaggine.

— **Ignorantòn**, Ignorantone-taccio.

Ignoranza, Ignoranza. *Ignoranza grassa:* Crassa ignoranza. (Pr.) *La supèrbia di voll l'è tósa de la ignoranza:* Talvolta la superbia dipende o è figlia dell'ignoranza. *La ignoranza la ghe fà i corni alla resón:* Idem. (M. d. d.) « *Confèssi la mia ignoranza* »: « Confesso la mia — ».

Igrometer(Volg.)Vedi *Igrometro.*

Igrometro (Strum. per misurare la umidità atmosfer.), Igrometro.

Ih! (Voce di chi eccita equini a andar più lesti), Ih! (Esclamazione ironica) « *Ih, che supèrbia!* »: « Ih che superbia! »

Ihan ihan (Onomat. del raglio asinino) Idem.

Illegal, Illegale. « *Quest l' è ón att illegal* »: « Questo è un atto illegale ».

Illuminaziòn, Illuminazione. (Ordinaria) *Illuminazion a oli, a gas, a lus elettrica,* (Ne' teatri) *a giorno:* Illuminazione a olio, a gas, a luce elettrica, a giorno. (Straord.) Luminaria. « *Per a fèsta del Statutt han faa óna gran illuminazion* »: « Per la festa dello Statuto han fatta una gran luminaria ». (Spreco di luce) « *Ma cosse l'è incœu tutta sta illuminazion? Smorza ón ciar* »: « Che cos'è oggi codesta luminaria? Spegni un lume ».

Ilusiòn (Inganno della speranza), Illusione. « *Oo perduu tutt i mè illusion* »: « Ho perduto tutte le mie illusioni ».

— **Ilusori**, Illusorio. « *L' è staa ón benefizi illusori* »: « Fu un beneficio illusorio ».

— **Ilusoriament**, Illusoriamente.

Imagen (Volg.). Vedi *Imagin.*

Imagin, Imagine. (Senso proprio) « *G' oo semper denanz ai occ l'imagin de la povera mamma* »: « Ho sempre presente l'imagine della povera mamma ». (Figura sacra) Vedi *Maistaa.*

Imancabel (Volg.). Vedi *Immancabil.*

Imbachettà (T. da zoccolai), Far le filze de' zoccoli.

Imbaccuccà-uccaa-uccass, Imbaccuccare. « *L'era tutt imbaccuccaa in la pellizza* »: « Era imbaccuccato nella pelliccia ».

Imbagaggià-aggiaa, Caricar di bagagli.

Imballà-allaa-allass, Imballare. « *L'è adree a imballà la seda* »: « Sta imballando la seta ». (Spedire) *Imballà via:* Imballare. « *Finalment l'oo imballaa al sò destin* »: « Finalmente l'ho imballato e l'ho spedito al suo destino ». (Al bigliardo) « *Sónt imballaa* »: « Sono impallato ». (Di vino) « *L'è già imballaa* »: « È già fradicio ».

Imballadór, Legatore. *Ass e stacchètt de imballador:* Assicelle e chiodini da imballatore.

— **Imballagg** e **Imballadura**, Imballaggio, Invoglio. (Al bigliardo) Impallatura. *Tant de tila e tant de imballagg:* Tanto per tela e tanto d'imballaggio.

Imbalordì-ordii, Sbalordire, Imbalordire. « *Te me imbalordii come ón asen* »: « M'hai fatto il capo come un cestone ».

— **Imbalordiment**, Imbalordimento, Stordimento.

Imbalsamà - samaa, Imbalsamare. *Cavour l'ân imbalsamaa:* Cavurre fu imbalsamato.

— **Imbalsamadór**, Imbalsamatore.

Imbarazz, Imbarazzo. *Imbarazz de stòmegh:* Imbarazzo di stomaco. « *Te me miss in d'ón imbarazz seri* »: « Tu mi hai messo in un serio imbarazzo ».

Imbarazzà-azzaa-azzass, Imbarazzare. « *Te me imbarazzet la stanza con qui tò liber* »: « Tu mi imbarazzi la stanza con codesti tuoi libri ». « *L'è restaa lì imbarazzaa ch'el saveva pù cosse dì* »: « Restò lì così interdetto che non seppe rispondere ».

Imbarbajà-ajass (non comune), Abbarbagliare. *Imbarbajà la vista:* Abbarbagliare la vista.

Imbarcà - arcaa - arcass. « *An minga poduu imbarcass a Genova per el cattiv temp* »: « Non hanno potuto imbarcarsi a Genova pel cattivo tempo ». « *Finalment oo*

ecall via »: « Final-
tuto imbarcarlo o le-
rno ». (Fig.) *Bisògna
primma de imbarcass
ua:* Bisogna pensarci
ma di imbarcarsi con
Imbarcass senza bi-
carsi senza biscotto.
Imbarco. « *Oo assi-
rch de tutta la catta-*
assistito all'imbarco
ompagnia ». « *Là al-
trovaa l'amis scire-*
l'imbarco ho trovato
gia ».
, Imbasciata. *Portà*
Portar la imbascia-
saruu nè nœuva nè
« Idem ». *L'imbas-
rocch:* L'Ambasciata

adór, Ambasciatore.
siator.
dorèll, Idem.
à-ardaa-ardass, Im-
asen in Europa se
Gli asini in Europa
imbastardiscono.
tii, Imbastire. *Imba-*
stir alla meglio.
dura, Imbastitura.
imbastidura del ve-
fatta la imbastitura

lg.). N. fr.: *L'imbatt
n adree:* Vedi *Batt.*
attuu, Imbattersi.
imbattuu in... »: « Ie-
mbattuto in... » « *Quel-
imbattuda ben. Sò
brav omm* »: « Quella
abbattuta bene. Suo
brav'omo ». (M. d. d.)
vidada e la pesg im-
maritata e peggio rin-

Imbecille. « *Te sec
mecill* » : « Sei un ci-

-ettaa-ettass, Imbel-

-tonaa-tonass (In
onare (1).
accaa, Imbiaccare.
-ibiss(Senso proprio).
Fig.) « *L'è imbibii de
stori* » : « Idem ». *Las-*
lasciarsi abbindolare.

nnamorarsi.

Imbindà-indaa-indass, Bendare. « *G'oo imbindaa el coo* » : « Gli ho bendato il capo ». *Cònt i occ imbindaa:* A occhi bendati.

— **Imbindadura,** Bendatura.

— **Imbindozzà-zaa,** Bendar alla meglio.

Imbirolà-olaa, Incavigliare.

Imboccà-occaa-occass, Imboccare. *Imboccà i puvión:* Impippiare i piccioni. *Imboccà la carbonéra:* Rattizzar il fuoco nella carbonaja. (Fig.) *Imboccà ón testimoni:* Indettare un testimonio. ‖ (Entrar in luogo stretto) « *Oo imboccaa el portell* » : « Ho imboccato lo sportello ». *Imboccà i dent di rœud:* Ingranare o imboccar i denti d'una ruota da macchina.

— **Imboccadura** (Parte del morso), Imboccatura. (Foce di fiumi) Bocca. (T. music.) Imboccatura. (Appetito) « *El g'à óna bonna imboccadura* » : « Bravo a sparecchiare ». (Del cavallo) Imboccatura.

Imboettà (Metter il tabacco ne' cartocci), Incartocciar tabacco.

Imbogass-ogaa, Impastojarsi. *Imbogaa de pagn:* Infagottato. « *El cavall el s'è imbogaa* » : « Il cavallo si è incapestrato ».

— **Imbogada,** Incapestratura.

Imbojaccà-accaa, Rinzaffare. *Imbojaccà el paviment:* Imbozzimarlo.

— **Imbojaccadura,** Rinzaffo.

Imboni-onii-oniss, Imbonire. « *Sónt reussii a imbonill e l'ha finii a dì de sì* » : « Sono riuscito ad abbonirlo e ha finito o finì coll'annuire o acconsentire ». ‖ *Imbonì ón terren:* Abbonire un terreno.

Imboraggià-aggiaa (D. Fr.), Legar con uovo, Indorar la pittura. *Imboraggià i mondeghilli:* Panare le polpette.

— **Imboraggiadura,** Abborracciatura (1), Panata. *Ghe vœur l'imboraggiadura per i cotelètt:* Per la costoletta occorre fargli (2) la panata.

Imborni-ornii, Brunire. *Carta de imbornì:* Carta da brunire.

— **Imbornidór,** Brunitojo. (L'operaio) Brunitore.

(1) *Abborracciatura*, è invece, cosa fatta con negligenza.

(2) A Firenze si usa da tutti questo errore di sintassi.

tropp grev, l'alzi minga»: «È troppo pesante, non posso levarlo». *Sentiss el coo grev:* Essere accapacciato.

— **Grevètt**, **Grevott**, **Grevissim**, Piuttosto pesante, Pesantissimo.

Grì, Grillo (1). (Insetto) Grillo cantaiolo. *Cantà cóme ón grì:* Cantar a distesa. *Fà rid anca i grì:* Far ridere le telline. *Impipassen di grì*: Imbuscherarsi *o* Impiparsene. (Modi pr.) *Grì grì ven a la porta, tóa mamma l'è morta, el tò papà l'è in pègn, per ón cugiaa de lègn:* Grillo mi' grillo, se tu vo' moglie dillo e se tu non la vuoi abbada ai fatti tuoi. ‖ (Fig.) *Avègh di grì in del coo*: Aver il capo a' grilli.

— **Griera**, Grillaia (2), Gabbia de' grilli. (Come prigione in dis.).

Grida (R. St.), Grida, Bando.(Pr.) *I grid de Milan durendeincœu finna a doman:* Gli editti di Milano durano 24 ore.

Gridefer (D. Fr.), Gridefer *e* Grigioferro.

Grignœu, Orliccio. *On grignœu de pan:* Un orliccio. *Una micchètta a grignœu:* Un panino a cornetti.

— **Grignolin**, Orliciuzzino. ‖ (Vino) Grignolino.

Grignolò (Specie di uva), Canaiuola nera.

Grima (In dis.), Grima (3).

Gringa, Crine. *Tœugh la gringa a ón cavall:* Scrinarlo.

Gringaia, Strimpellamento *e* Strimpellata *e* Strimpellio.

Gringola (In dis.), Solluchero. *Andà o vèss in gringola:* Andare in solluchero *o* in broda di succiole *o* stare in gaudeamus.

Grinta, Grinta. *«El g'à óna grinta de dagh la man drizza»*: «Ha una grinta da dargli mano e passo».

Grinz (Plur. P. N.), Grinze. *«Quella vèggia tutta a grinz»*: «Quella vecchia che ha più grinze del corredo d'una sposa».

Gripp (Malattia epidemica del 1833 che oggidì chiamasi Influenza), Il Grippe.

Grippà-ippaa (D. Fr. in dis.), Sgraffignare. *«Lu s'el pò grippà, el porta via»*: «Se può afferrar qualche cosa lo ruba». *Robba grippada:* Roba rubata.

Gris, Grigio. *Diventà gris:* Incanutire. *Gris cóme ón ratt tappón:* Tutto brinato. *Gallina grisa:* Gallina brizzolata. *Gris per via di pures:* Picchiettato *e anche* picchiolato dalle pulci. *Ciel gris:* Cielo plumbeo.

Grisètt (D. Fr. P. N. già in dis.), Crestaina.

Grisòlit (Pietra preziosa), Giacinto.

Grisón, Grigione (della Svizzera). ‖ Canuto, Canapone.

Grisòstom, Grisostomo.(Scherz.) Canuto.

Grizz e **Grizin**, Miccino. *«Dàmen ón grizz* o *ón grizin»*: «Dammene un micolino».

Grizzin, Pane torinese (Udito a Fir.), Pane a fuscelli.

Grò (Stoffa di seta), Grò. *Grogrén:* Gro scannellato *e* Grossagrana (in dis.).

Grog (D. In. P. N.), Bevanda, Grog.

Gronda, Gronda. *Sott a la gronda:* Idem. ‖ (Per cipiglio) *«El fà la gronda»*: «E' fa la gronda (Arezzo) *Opp.* Stà grosso».

— **Grondà-ondaa** (P. N.), Grondare. *Grondà de sudór:* Grondare.

— **Grondonà**. Vedi *Grondà*.

— **Grondanna**, Grondaia.

Grópp, Groppo (1), Nodo *e* Cappio. *Fà sù el gropp:* Ingropparo il filo. *Fà gropp e maggia:* Pigliar due colombi ad un favo *o* Giugnere e pugnere (poco us.). *Fà ón gropp sul fazzolètt* (per ricordarsi): Far il nodo sul fazzoletto. *Al streng di gropp:* In conclusione *o*

(1) In tosc. parecchi modi graziosissimi che il nostro dialetto non ha. Pigliar il grillo: Vedi *Ciappà cappèll*. Indovinala grillo: Vedi *Vatel'a pèsca*. Levar il grillo dal buco: Vedi *Andà fœura al dì de l'Ascensa*, e così via che si troveranno a posto.

(2) *Grillaia* corrisponde perfettamente al nostro *Griera*, ma ha tutt'altro senso, perchè significa invece luogo sterile.

(3) Il *Grima* milanese era voce quasi di gergo e significava vecchia mezzana. Corrisponde perfettamente al toscano. Soltanto che invece di mezzana, vecchia grima significa vecchia grinzosa e nella montagna pistoiese: cagionosa, piena di acciacchi.

(1) Uguali le forme e in Toscana qualche volta serve a dir nodo. Ma si sa che *groppo e gruppo* vuol dir tutt'altra cosa.

Allo stringer dei nodi. *Gropp de Salomón:* Nodo di Salomone. *Sentiss ón gropp al stomegh:* Aver un gran peso allo stomaco *Opp.* Aver un forte dispiacere. (Pr.) *Chi tira la guggia senza gropp le tira per nagott:* Chi non fa il nodo alla gugliata perde il punto e la tirata. *Tutt i gropp vègnen al pèttin:* Tutti i nodi riescono al pettine. ‖ (Nelle piante) Nocchio. (Nelle frutta) Nocchio. (Ne' tessuti) Brocco. (Nel legno) Cipolla.

— **Groppi-oppii**, Coagularsi. *Groppii:* Gruppito (del diamante lavorato).

— **Groppolent**, Nocchioluto.

— **Gróppètt**, Nodino *e* Groppetto. (Musica) Gruppetto.

Gròppa, Groppa. *Saltà in groppa al cavall:* Saltar in groppa al cavallo. *Portalla in groppa a nissun* o meglio *Lassass portà in groppa de nissun:* Non portar groppa *Opp.* Non si lasciar metter i piedi sul collo da nessuno.

Groppér (D. Fr.) (Assistente di gioco), Gruppiere.

Groppéra, Groppiera, Posolino.

Gross, Grosso. *Grand e gross:* Idem. *Grand e gross e scopazzuu:* Vedi *Grand. Vin —:* Vino gravoccio. *Vós —:* Voce grossa. « *El fiumm l'è gross* »: « Il fiume è grosso ». *Mar gross:* Mare grosso. *On cunt gross:* Un grosso conto. *El did gross:* Il pollice. *Donna de gross:* La serva. (M. d. d.) *Andà giò de gross:* Spender generosamente. *Dà de gross a vun:* Stare sostenuto con alcuno. *Dagh de — a óna robba:* Darvi passata. *Dii su gross:* Dirle marchiane. *Falla grossa:* Commettere un'azionaccia. *Giugà de gross:* Giocar di grosso. « *Ah questa pœu l'è grossa* »: « Ah questa poi non me l'aspettavo ». *Tirà giò de gross:* Tirar di grosso. (Di donna) *Diventà grossa:* Divenir grossa *o* Esser incinta.

— **Grossèzza**, Grossezza. *De la grossezza d' ón palancón:* Della grossezza d'una moneta di dieci centesimi. « *Mèttegh sott óna grossezza a stó tavolin che donda* »: « Mettici un tappo che tenga sodo questo tavolino che dondola ».

— **Grossolan**, Grossolano.

Gròtèsch, Grottesco.

Grotta, Grotta.

Gru, Gru.

Grua, Grua.

Grubbian, Rozzo, Zotico.

— **Grubbianón**, Villanzone.

Gruera. N. fr.: *Formagg de Gruera:* Cacio di Gruera *o* Gruière.

Grugn, Grugno. *Avègh su el grugn:* Star grosso *o* Avere il grugno. ‖ « *Ma mi se la ven fada són bón de rompegh el grugn* »: « Io son da tanto da rompergli il grugno ».

Grugnètt (Uccello acquatico), Spulcio.

—**Grugnettòn** Gallinella palustre.

Grumm (D. In.), Palafreniere.

Grupp, Gruppo. *On bèll grupp in marmo:* Un bel gruppo di statue. ‖ (Posta) Gruppo. *On grupp cón tanti danee:* Un gruppo con molte monete *o anche* valori.

Guaa, Guado, Guazzo, Guazzatoio. *Menà i cavai al guaa:* Condurre i cavalli al guazzatoio. *Passà el guaa:* Passare a guado o a guazzo. ‖ (Erba di tintorie) Grado.

Guadagn, Guadagno. *Guadagn de mala sort:* Guadagno illecito. « *Quèll l'à faa ón bell guadagn!* » (iron.): « Bel guadagno! »

— **Guadagnà-agnaa**, Guadagnare. « *L'è ón omm che guadagna dai vott ai des mila franch a l'ann* »: « È tale che guadagna dalle otto alle dieci mila lire all'anno ». « *E insci cosse t'ee guadagnaa a vorè fà el...?* »: « E così cos' hai guadagnato a voler fare il... » ‖ (Vincere) *Danee guadagnaa al giœugh:* Denari vinti al gioco. (Pr.) *El guadagn l'insègna a spend:* Il guadagno insegna a spendere. *L'è minga a vend car che se guadagna l'è a vend sossènn:* Il guadagno consiste nel far molte faccende. *Guadagnaa in del gœubb:* Perduto.

— **Guadagnin**, Guadagnuzzo.

— **Guadagnón**, Gran guadagno.

Guadinna, Guaina.

Guài, Guaio. *Trovass in d'ón brutt guai:* Idem. *Andà a cercass i guai cónt el lanternin:* ... col lumicino.

Guaia, Guai. « *Guaia a ti* »: « Guai a te ». « *E guaia ch' el foo?* »: « Scomettiamo che lo faccio? »

Gualdrappa, Gualdrappa.

Guanguanna (In dis.), Landra.

Guant, Guanto. *Guant a mèzz did:* Vedi *Mèzz guant. Guant senza did:* Vedi *Mitènn. Tira fœura i guant:* Cavarsi i guanti. (Pr.) *L'amór el passa el guant:* Amore passa il guanto. *I gatt cónt su i guant ciappen minga de ratt:* Gatto inguantata non pigliò mai topo.
— **Guantee**, Guantaio.
— **Guantin**, Manicotto.
Guardà, Guardare. *Guardà fiss, intórno, dent, fœura, ecc.:* Guardar fisso, d'attorno *o* all'intorno, dentro, fuori, ecc. *Guardà adree.* N. fr.: *Guardà adree al fiœu:* Badare, Invigilare. *Fass guardà adree:* Dar occasione ad altri di mormorare sul proprio conto. *Guardà de mal occ:* Guardar di mal occhio *o* a traverso. *Guardà de menuder:* Guardare pel sottile. *Guardagh nanca:* Non curare un individuo *o* una cosa. *Guardà su l'assa di formagitt:* Guardar guercio. *Guardà minga a spend:* Non guardar a spesa. *Guardà via:* Volgere altrove lo sguardo. « *Guàrda a nó fatt mal* »: « Bada di non farti male ». « *Guarda al fatt tò* »: « Bada a te ». *Guardà a vista:* Idem. « *Dio me ne guarda* »: « Dio mi guardi ».
— **Guardada**, Occhiata.
— **Guardadura**, Guardatura. *Guardadura lósca:* Guardatura sbalestrata.
— **Guardamagazzin**, Magazziniere.
— **Guarda porton**, Idem.
Guardarobba (Stanza e mobile), Guardaroba.
— **Guardarobera**, Guardaroba, Guardarobiera. « *La fà la guardarobera in casa del cont X* »: « Fa da guardaroba in casa del conte X ».
Guardascalón (Servitore a guardia di scaloni nei palazzi), Guardascalone.
Guardasigill (Ministro), Guardasigilli.
Guarden (Cuoio in fondo a calzature), Giro, Guardione.
Guardia, Guardia. *Guardia campèstre, de finanza, de polizia, de confin, notturna, ecc.:* Guardia campestre, gabelliere, di polizia, di confini, notturna. *Fà* o *montà la guardia:* Montar la guardia. *Corp de guardia:* Corpo di guardia. *Can de guardia:* Cane di guardia. *Fà cór la guardia:* Chiamar la —. ‖ *La guardia de la sciabola:* Idem. « *Mèttet in guardia* »: « Mettiti in guardia ». (Fig.) *Stà in guardia:* Stare in —. (M. d. d.) *Vèss de guardia:* Esser ubbriaco.
— **Guardian**, Guardiano.
Guardinfant (R. St.), Guardinfante. *Quand se usava el guardinfant:* Quando si usava il guardinfante.
Guardinna, Guardiolo (stanza delle prigioni).
Guari-arii, Guarire. « *Sónt guarii* »: « Sono guarito ». *Guarì de óna passion:* Idem. (Morire) *Guarì de tutt i mai:* Uscir da ogni guajo.
Guarisch (Piaga delle bestie da soma), Guidalesco.
Guarnà, Riporre. *Guarnà la robba in del cassettón:* Riporre la roba nel cassettone. (Pr.) *Bisògna semper guarnà via quaicoss per la fever:* Idem.
Guarnacc (Volg.). Vedi *Timon.*
Guarnascia (Tela grossolana), Canapina.
Guarneri, Armadio. Vedi *Vestee.*
— **Guarnerin**, Armadietto.
Guarni-rnii, Guarnire. *On cappellin guarnii:* Idem.
— **Guarnisœura**, Guarnitora.
— **Guarnizión**, Guarnizione. *Guarnizion del vestii:* Guarnizione del vestito. *On piatt de carne colla guarnizion:* Un piatto di carne col contorno. *Guarnizion di intaiadór:* Guarnitura.
— **Guarnizionètta**, Guarnizioncina.
Guarnizionee, Gallonaio.
Guascón (In dis.), Guascone. *Fà el guascon:* Far il millantatore.
—**Guasconada**, Guasconata (Aff.), Millanteria.
Guast, Guasto. (Sost.) « *La tempesta la m'à faa ón guast de nó dì, al giardin* »: « La gragnuola mi ha fatto un guasto nel o ha guastato il giardino in modo da non credersi ». (Agg.) *Carattar guast:* Carattere guasto. *Tèsta guasta:* Testa guasta. *El sang'u guast:* Il sangue guasto. ‖ (Nome di vicolo infame) « *L'è vunna del Guast* »: « È una sgualdrinaccia ».
Guastà-astaa-astass, Guastare. « *Te voruu ritoccall te l'ee gua-*

staa » : « Hai voluto ritoccarlo, l'hai guastato ». *Guastà el disnà:* Guastar il desinare. « *Quel fiœu l'è staa guastaa da sóa mader* » : « Quel ragazzo fu guastato da sua madre ». « *I compagn me l'ân guastaa* » : « I compagni me l'hanno sviato ». *Guastass el sang'u:* Idem. — *con vun:* — con uno.

— **Guastadór,** Guastatore. (R. St.) « *El par ón guastador* » : « Par un guastatore ».

Guastamestee, Guastamestieri.

Guatimala. N. fr.: *Endegh de Guatimala:* Indaco di Guatimala.

Guazzabui, Guazzabuglio. « *È succèss ón guazzabui; tutti coreven parlà* » : « Lì accade un gran guazzabuglio. Tutti alzavano la voce ».

Guelf (Astuto e Doppio), Guelfo. « *Quèll l'è guelf* » : « Quello è un guelfo ! »

Guerc, Guercio (1), Senza un occhio. « *L'è guerc* » : « Sta a sportello ». (Pr.) *In mèzz ai orb ón guerc l'è rè:* In mezzo ai ciechi un monocolo è re.

— **Guerciòn,** Loscaccio.

Guerra, Guerra. *Cónt i onór de guerra:* Cogli onori di guerra. « *El par staa a la guerra* » : « Par che torni dalla battaglia ». *A guerra finida:* A guerra vinta. (Ostilità privata) « *Quel giornalista el ghe fà la guerra* » : « Quel giornalista gli fa la guerra ». (Pr.) *In temp de guerra ball come tèrra:* In tempo di guerra con bugie si governa. *Chi cómpra terra compra guerra* (pr. franc.): Qui a terre a guerre. *Infin nó in che des lira che fà la guerra:* Alla fine poi non sono che dieci lire di diversità. (Gioco infantile) *Giugà a la guerra:* Giocare alla guerra.

— **Guerrier,** Guerriero. (Iron.) « *Guarda quel guerrier!* » : « Guarda il guerriero ! » *Guant a la guerriera:* Guanto alla guerriera o con monopola.

Gugèlla (Ago lungo per infilar nastri nelle guaine), Infilacappio. (Estremità delle stringhe) Puntale. ‖ (Specie di insetto a quattro ali) Sposa.

— **Gugellonna,** Aghettone (non com.).

Guggia, Ago. *Infilà la guggia:* Infilar l'ago. (Fig.) *Vèss in sui gruc:* Star sulla gruccia o sulle spine. *Guggia de inlardà:* Ago per lardellare. *Guggia di presentin:* Forasacco, Spillettone. *Guggia de materasse:* Quadrello. (Pr.) *Vèss come óna guggia in d'ón pajee:* Come cercare un cece in mare. *Cón la guggia e la pezzœura se ten in pee la camisœura:* (Manca). *Gugg de fà calzètt:* Ferri da calze. « *L'è trii dì che l'à cominciaa la calzètta e l'è nanmò de rivà ai gugg* » : « Sono tre giorni che ha principiato la calza e non è ancora arrivata al cappelletto ». (Trasl.) *Lassà vun in di gugg:* Lasciar uno nelle peste. *On bon lavó faa a guggia:* Buona lametta. *Venter faa a guggia:* Stomaco di struzzo.

— **Gugee** o **Quèll di gugg,** Spillettaio.

— **Guggèlla,** Ago da guaine. ‖ (Insetto alato) Cavalla, Libellula.

— **Guggiada,** Gugliata. « *El ten a man i guggiad e el trà via i remissèi* »: « Bada alle inezie e non cura le cose serie o grosse ».

— **Guggin,** Spillo. *Guggitt cón el pomèll de véder:* Spilli colla capocchia di vetro. *Guggin de cordee:* Spillo de' funajoli. *Assègn per i guggitt:* Spillatico. *Vorè el fatt sò fin a l'ultim guggin:* Vedi *Fatt.*

— **Guggirœu,** Agoraio. *Misurà la robba a guggirœu:* Misurar coll'agoraio.

— **Guggiòn,** Spillettone o Spillone. « *El g'à regalaa ón guggiòn d'or per fermà i trèzz* »: « Gli regalò uno spillone d'oro per appuntare le treccie ».

Guglia, Guglia. *La guglia del Domm:* La guglia del Duomo.

(1) Qui occorre un'avvertenza. *Guercio* in toscano significa *Lòsch.* Losco significa *Tòbis.* Bircio pure *Tòbis.* Il *guercio* usato per chi ha gli occhi fuori di sesto è assai più proprio che non sia *guerc* in senso di monocolo. Tant'è vero che poi il dialetto ha i derivati *sguercià* per tirare una cosa in isbieco. Del resto ho udito a Firenze dire *guercio* per monocolo o cieco di un occhio. Ma qui c'è da badare alla sfumatura. *Guercio* è parola di sprezzo. Compassionando un monocolo simpatico un Fiorentino dirà: *Poerino; Egli è cieco d'un occhio.* Se la persona gli è odiosa si può star certi che dirà: *Quel figuro è guercio.*

Gugliottinna e derivati (Volg.). Vedi *Ghigliottina.*

Guida, Guida. « *In partii cón trè guid per l'ascensión del Monte Rosa* »: « Partirono con tre guide per far l'ascensione del Rosa ». (Militari) Guida. *El reggiment di guid:* Idem. (Vacca che guida l'armento) Guidajola. (T. music.) Guida. (Parte delle persiane) Fascie. (Ferrovie) Guide. (Libro per viaggiatori) *La Guida Bedeker:* Idem.

Guidà-idaa-idass, Guidare. « *El sà minga fà a guidass* »: « Non sa guidarsi ». « *El guidava ón tiraquatter* »: « Guidava un tiro a quattro ». *Adèss s'in miss a guidà anca i donn:* Adesso ci sono anche le signore che guidano.

Guidazz (Chi tiene un neonato a battesimo), Padrino.

— **Guidazza**, Madrina.

Guss, Guscio. *Guss de nós, d'œuv, de gamber:* Guscio di noce, d'uovo, di gambero. « *El viv content in del sò guss d'œuv* »: « Gode felice nel suo guscio d'ovo ». *Vèss anmò in del guss:* Esser col guscio in capo. *Vegnì fœura del guss:* Uscir dal guscio. P. E.: « *Cón stó brutt temp g'oo minga coragg de vegnì fœura del guss* »: « A questo freddo non ho il coraggio di metter il capo fuori del guscio ». (Piccolo canotto) « *Col mè guss de nós oo traversaa el mar* »: « Col mio guscio ho attraversato il mare ».

Gussetta, Guscetto. *Giugà ai gussett:* Giocare a caselle. ‖ (Bozzoli non riusciti) Falloppe.

— **Gussœu**, Guscetto. *I gussœu di arsèll:* I guscetti delle arselle.

Gust, Gusto. (Nel palato) « *A mè gust l'è fatta* »: « A mio gusto è scipita ». (Nel sentimento artistico) *Bon gust:* Buon gusto. *Sul gust de...:* Sul gusto di... *Gust de matt:* Gusto matto. *Tutt i gust in gust:* Tutti i gusti sono gusti. « *A fà quell libèr g'oo ciappaa ón gran gust* »: « A comporre quel libro ci ho preso un gran gusto ». « *G' oo gust, guarda!* »: « Ci ho gusto guà ». *Mangià de gust:* Mangiar di bona voglia. *Dà gust a...:* Grattare gli orecchi a...

— **Gustón**, Gusto matto.

— **Gustibus**. N. fr.: *De gustibus non est disputandum:* Sui gusti non ci si sputa.

Gustà-ustaa, Gustare. « *Oo gustaa quella tazza de the come te soo minga dì* »: « Ho gustato o assaporato quella tazza di the come non ti so dire ».

— **Gustós**, Gustoso. *Liquór, libèr, musica, parlà gustos:* Liquore, libro, musica, parlare gustoso.

— **Guttaperca**, Gattaperca. *I sorascap de guttaperca:* Le caloscie di guttaperca.

Guzz e **Guzza**, Aguzzo e Acuto e Punta. *Ma ch'el sia molto guzz:* Ma che sia ben acuto. *Guzz cóme óna boggia:* Più tondo dell'o di Giotto. « *Quell l'è guzz!* »: « Idem ». *Erba guzza:* Idem. *Fagh la guzza a ón lapis:* Far la punta a una matita.

Guzzà, Aguzzare. *Guzzà l'ingegn o l'appetitt:* Aguzzar l'ingegno o l'appetito. *Guzzà ón lapis:* Aguzzare una matita. *Guzzà i ferritt:* Aguzzare i ferrucci.

Guzzetta (Specie di faina), Puzzola. (Uccello acquatico), Spioncello.

H

H (Ottava lettera dell'Alf.), H. Vedi Prefazione.

I

onna lett. dell'alf.), I, Li, Le, *omen:* Gli uomini. *I donn:* nne. « *I sentiroo anca mi* »: entirò anch'io ». « *I vedaroo* *in* »: « Le vedrò codeste don- *Gh'i oo daa* »: « Glie li ho

m, Giacomo. N. fr.: *Avègh i che fà Jacom Jacom:* Aver abe che fan Giacomo Gia-

redibis, Ibis redibis. « *El* *ua ón discórs che l' era ón* *bis redibis* »: « Mi tenne un so che era un vero ibis s ».

, Idea. (In senso proprio) *à l'idea che me tocca de an-* *soldaa me senti a vegnì* »: « Alla sola idea che mi rà di far il soldato mi sento acciare ». *Tant per aveghen* *a:* Tanto per averne un'idea. *nd che me salta in l' idea* »: ndo che mi passa pel capo ». *idea!* »: « Che idea! » *Nan-* *idea:* Neanche per idea. *isègna a idea senza avè mai* *aa* »: « Disegna a idea senza nparato ». (Aspetto) « *La g'à* *vèss bonna* »: « M'ha l'aria e bona ». « *El g'à tutta la sóa* »: « Ha tutta la sua idea ». *onossett el tal?* » « *Ghe n' oo* »: « Conosci il tale? » « Ne ' idea ». *Su quell'idea:* Su fare. « *Damen ón' idea chì* *iaa* »: « Dammene una goc- questo cucchiaio ». *Dà idea:* lea. P. E.: « *Qui lenzœu che* *ven me daven idea che avès-* *rtaa via el mort allora al-* »: « Quelle lenzuola puzzo- ni davano idea che ne fosse di fresco il cadavere ».

leascia, Ideaccia.

leinna, Ideina.

leà-eaa-eass, Ideare. « *Chì* *a ideà óna bonna comme-* « Qui bisogna ideare una commedia ». « *La pò ideass* *spavent!* »: « Lei può imma- il mio spavento ». « *Avria* *le andà a Paris, ma pœu...* »: « Avrei ideato di andar a Parigi ma non so se mi riescirà ».

— **Ideal,** Ideale. « *Quella popòla* *l' è el sò ideal* »: « Quella signo- rina è il suo ideale ».

— **Ideja** (Volg.). Vedi *Idea.*

Idem (D. Lat.), Idem.

Idest (D. Lat.), Idest.

Idilli, Idillio. (Da gente colta usato in senso della nota poesia campestre) « *L'à compost ón idilli* *alla Teocrito* »: « Compose un idil- lio alla Teocrito ». (Dagli altri per affettazione di felicità o di sem- plicità) « *Bisogna vedèi qui duu* *spositt! L'è ón vero idilli* »: « Bi- sogna vederli quei due sposi. Gli è un vero idillio ».

Idiota (P. N.), Idiota. « *El me* *par ón vero idiota* »: « Mi sembra un vero idiota ».

Idol, Idolo. (Da gente colta in senso retto) *I Chines adoren an-* *camò i sò idoi:* I Chinesi adora- no ancora gli idoli. (Dagli altri in senso di persona amata all'eccess- so) « *Quella tosètta l'è el sò idol* »: « Quella ragazzina è il suo idolo ». ‖ (Malattia di cavalli) Vivolo.

— **Idolatria** (P. N.), Idem.

Idrofob (P. N.), Idrofobo. *On* *can idrofob* (Aff. Vedi *Rabbiaa*): Un cane arrabbiato. (Di persona) Idrofobo.

— **Idrofobia,** Idrofobia.

Idropech e **Intropech** (Volg. id.). Vedi *Idropich.*

Idropich, Idropico (Affetto da idrope).

— **Idropisia,** Idrope.

Ìenna, Jena. « *Quella mamma* *l'è ón' ienna* »: « Quella madre è una iena ».

Iesus, Gesù. *Senza podè dì ón* *Iesus:* Tosto così! o Senza aver tempo di dire Gesù.

Igna (D. Sp.). Vedi *Ghigna.*

Ignorant, Ignorante. *Ignorant* *cóme óna gabba:* Ignorante come un ciuco. *Fà l'ignorant* o *de mìn-* *ción per nó pagà dazzi:* Far il gnorri per non pagar gabella.

— **Ignorantèll,** Ignorantello. ‖ (Modo basso e furbesco a desi-

gnare colui che deve esser pelato), Colombo, Tordo. (Pr.) *Gh'è nissun che g'abbia pussee presónzión d'ón ignorant e asen:* Nessuno più presuntuoso di un asino ignorante.

— **Ignorantisia** (Basso) (Ignoranza mista a buaggine), Ignorantaggine.

— **Ignorantón**, Ignorantonetaccio.

Ignoranza, Ignoranza. *Ignoranza grassa:* Crassa ignoranza. (Pr.) *La supèrbia di volt l'è tósa de la ignoranza:* Talvolta la superbia dipende o è figlia dell'ignoranza. *La ignoranza la ghe fà i corni alla resón:* Idem. (M. d. d.) « *Confèssi la mia ignoranza* »: « Confesso la mia — ».

Igrometer(Volg.)Vedi *Igrometro.*

Igrometro (Strum. per misurare la umidità atmosfer.), Igrometro.

Ih! (Voce di chi eccita equini a andar più lesti), Ih! (Esclamazione ironica) « *Ih, che supèrbia!* »: « Ih che superbia! »

Ihan ihan (Onomat. del raglio asinino) Idem.

Illegal, Illegale. « *Quest l'è ón att illegal* »: « Questo è un atto illegale ».

Illuminazión, Illuminazione. (Ordinaria) *Illuminazion a oli, a gas, a lus elettrica,* (Ne' teatri) *a giorno:* Illuminazione a olio, a gas, a luce elettrica, a giorno. (Straord.) Luminaria. « *Per a fèsta del Statutt han faa óna gran illuminazion* »: « Per la festa dello Statuto han fatta una gran luminaria ». (Spreco di luce) « *Ma cosse l'è incœu tutta sta illuminazion? Smorza ón ciar* »: « Che cos'è oggi codesta luminaria? Spegni un lume ».

Ilusión (Inganno della speranza), Illusione. « *Oo perduu tutt i mè illusion* »: « Ho perduto tutte le mie illusioni ».

— **Ilusori,** Illusorio. « *L'è staa ón benefizi illusori* »: « Fu un beneficio illusorio ».

— **Ilusoriament,** Illusoriamente.

Imagen (Volg.). Vedi *Imagin.*

Imagin, Imagine. (Senso proprio) « *G'oo semper denanz ai occ l'imagin de la povera mamma* »: « Ho sempre presente l'imagine della povera mamma ». (Figura sacra) Vedi *Maistaa.*

Imancabel (Volg.). Vedi *Imancabil.*

Imbachettà (T. da zoccolai), Far le filze de' zoccoli.

Imbaccuccà-uccaa-uccass, Imbaccuccare. « *L'era tutt imbaccuccaa in la pellizza* »: « Era imbaccuccato nella pelliccia ».

Imbagaggià-aggiaa, Caricar di bagagli.

Imballà-allaa-allass, Imballare. « *L'è adree a imballà la seda* »: « Sta imballando la seta ». (Spedire) *Imballà via:* Imballare. « *Finalment l'oo imballaa al sò destin* »: « Finalmente l'ho imballato e l'ho spedito al suo destino ». (Al bigliardo) « *Sónt imballaa* »: « Sono impallato ». (Di vino) « *L'è già imballaa* »: « È già fradicio ».

Imballadór, Legatore. *Ass e stacchètt de imballador:* Assicelle e chiodini da imballatore.

— **Imballagg** e **Imballadura,** Imballaggio, Invoglio. (Al bigliardo) Impallatura. *Tant de tila e tant de imballagg:* Tanto per tela e tanto d'imballaggio.

Imbalordì-ordii, Sbalordire, Imbalordire. « *Te me imbalordii come ón asen* »: « M'hai fatto il capo come un cestone ».

— **Imbalordiment,** Imbalordimento, Stordimento.

Imbalsamà-samaa, Imbalsamare. *Cavour l'àn imbalsamaa:* Cavurre fu imbalsamato.

— **Imbalsamadór,** Imbalsamatore.

Imbarazz, Imbarazzo. *Imbarazz de stòmegh:* Imbarazzo di stomaco. « *Te me miss in d'ón imbarazz seri* »: « Tu mi hai messo in un serio imbarazzo ».

Imbarazzà-azzaa-azzass, Imbarazzare. « *Te me imbarazzet la stanza con qui tò liber* »: « Tu mi imbarazzi la stanza con codesti tuoi libri ». « *L'è restaa lì imbarazzaa ch'el saveva più cosse dì* »: « Restò lì così interdetto che non seppe rispondere ».

Imbarbajà-ajass (non comune), Abbarbagliare. *Imbarbajà la vista:* Abbarbagliare la vista.

Imbarcà-arcaa-arcass. « *An minga poduu imbarcass a Genova per el cattiv temp* »: « Non hanno potuto imbarcarsi a Genova pel cattivo tempo ». « *Finalment oo*

ll via » : « Final-
to imbarcarlo o le-
o ». (Fig.) *Bisògna*
mma de imbarcass
: Bisogna pensarci
di imbarcarsi con
nbarcass senza bi-
rsi senza biscotto.
barco. « *Oo assi-*
de tutta la catta-
ssistito all'imbarco
pagnia ». « *Là al-*
oraa l'amis scire-
nbarco ho trovato
».
Imbasciata. *Portà*
ortar la imbascia-
vuu nè nœuva nè
Idem ». *L'imbas-*
ch: L'Ambasciata

òr, Ambasciatore.
tor.
rèll, Idem.
ardaa-ardass, Im-
sen in Europa se
li asini in Europa
bastardiscono.
, Imbastire. *Imba-*
r alla meglio.
ura, Imbastitura.
nbastidura del re-
ta la imbastitura

.). N. fr.: *L'imbatt*
adree: Vedi *Batt.*
ttuu, Imbattersi.
battuu in... » : « Ie-
ttuto in... » « *Quel-*
mbattuda ben. Sò
te omm » : « Quella
battuta bene. Suo
l'omo ». (M. d. d.)
ada e la pesg im-
ritata e peggio rin-

nbecille. « *Te see*
cill » : « Sei un ci-

ttaa-ettass, Imbel-

onaa-tonass (In
are (1).
aa, Imbiaccare.
oiss(Senso proprio),
.) « *L'è imbibii de*
rt » : « Idem ». *Las-*
sciarsi abbindolare.

amorarsi.

Imbindà-indaa-indass, Bendare. « *G'oo imbindaa el coo* » : « Gli ho bendato il capo ». *Cónt i oce imbindaa:* A occhi bendati.

— **Imbindadura,** Bendatura.

— **Imbindozzà-zaa,** Bendar alla meglio.

Imbirolà-olaa, Incavigliare.

Imboccà-occaa-occass, Imboccare. *Imboccà i puviòn:* Impippiare i piccioni. *Imboccà la carbonéra:* Rattizzar il fuoco nella carbonaja. (Fig.) *Imboccà ón testimoni:* Indettare un testimonio. ‖ (Entrar in luogo stretto) « *Oo imboccaa el portèll* » : « Ho imboccato lo sportello ». *Imboccà i dent di rœud:* Ingranare o imboccar i denti d'una ruota da macchina.

— **Imboccadura** (Parte del morso), Imboccatura. (Foce di fiumi) Bocca. (T. music.) Imboccatura. (Appetito) « *El g'à óna bonna imboccadura* » : « Bravo a sparecchiare ». (Del cavallo) Imboccatura.

Imboettà (Metter il tabacco ne' cartocci), Incartocciar tabacco.

Imbogass - ogaa, Impastojarsi. *Imbogaa de pagn:* Infagottato. « *El cavall el s'è imbogaa* » : « Il cavallo si è incapestrato ».

— **Imbogada,** Incapestratura.

Imbojaccà - accaa, Rinzaffare. *Imbojaccà el paviment:* Imbozzimarlo.

— **Imbojaccadura,** Rinzaffo.

Imboni - onii - oniss, Imbonire. « *Sónt reussii a imbonill e l'ha finii a dì de sì* » : « Sono riuscito ad abbonirlo e ha finito o finì coll'annuire o acconsentire ». ‖ *Imbonì ón terren:* Abbonire un terreno.

Imboraggià-aggiaa (D. Fr.), Legar con uovo, Indorar la pittura. *Imboraggià i mondeghilli:* Panare le polpette.

— **Imboraggiadura**, Abborracciatura (1). Panata. *Ghe vœur l'imboraggiadura per i cotelètt:* Per la costoletta occorre fargli (2) la panata.

Imborni-ornii, Brunire. *Carta de imbornì:* Carta da brunire.

— **Imbornidòr,** Brunitojo. (L'operaio) Brunitore.

(1) *Abborracciatura*, è invece, cosa fatta con negligenza.

(2) A Firenze si usa da tutti questo errore di sintassi.

— **Imbornidura**, Brunitura.

Imborsà - orsaa - orsass (T. di caccia). Vedi *Borsa*.

Imboscà-oscaa-oscass. *Imboscà i cavaler:* Infrascare i bachi da seta. (Di legumi) *Imboscà i erbión:* Coprire i piselli.

— **Imboscada**, Imboscata. *Borlà in d'ón' imboscada:* Cadere in un'imboscata.

Imboscionà - onaa, Tappare. *Macchinètta per imboscionà i bottèlli:* Macchinetta per tappar bottiglie. *Imboscionaa e incatramaa:* Tappate e incatramate.

Imbosmà, Imbozzimare (Dar la bozzima all'ordito delle tele).

— **Imbosmadura**, Imbozzimatutura.

Imbottaa. N. fr.: *Tassa dell'imbottaa* (R. St.): Imposta *o* Tassa dell'imbottato.

Imbotti-ottii-ottiss, Imbottire. « *L'à faa imbottì el canapè* »: « Ha fatto imbottire il canapè ». *Parì imbottii:* Infagottato nell'abito.

— **Imbottidór** (Strumento), Imbottitoio. (Artefice) Imbottitore.

Imbottiglià-gliaa, Infiascare *e* Imbottigliare.

Imbòzzarassen, Infischiarsene. « *Me imbozzeri de lù e de chi fà per lù* »: « M'infischio di lui e di tutti i dottori ».

Imbragà-agaa-agass, Imbracare. *Imbragà i pùi:* Calzare i polli. *Imbragà ón pès per tirall sù:* Imbracare un oggetto pesante per innalzarlo.

Imbraghettà-ettaa (T. di legat. di libri), Imbrachettare. « *Bisognarà imbraghettà i pagin strasciaa* »: « Sarà necessario imbrachettare le pagine guaste ».

Imbrazzà (T. di carrozzai). *Imbrazzà ón bast, óna sèlla:* Coprirlo di canovaccio.

Imbrazzal(Cordone ombelicato), Tralcio del bellico.

Imbrià-iaa, Imbrigliare. *Imbrià el cavall:* Imbrigliarlo.

Imbriagà - agaa - agass (Volg.). Vedi *Inciocchì*. N. Fr.: *Imbriagass a l' osteria del pózz:* Bere molta acqua. (Pop.) « *El m'à imbriagada de parolinn dolz* »: « Mi imbriacò di dolci parolette ».

— **Imbriagh** (Volg.). Vedi *Ciócch.* N.fr.: « *Sètt imbriagh o sètt ciócch?* »: « Ma che ti gira? »

Imbroccà - occaa - occass, [illegible] broccare. *Imbroccà in del sè*[illegible] Imbroccare. (Fig.) « *Nó ne* [illegible] *brocca vunna* »: « Non ne imbr[illegible] ca una o non ne azzecca una. *Imbroccà i fasœu:* Infrascar i [illegible] gioli. ‖ (Calar di uccelli sui r[illegible] intorno al paretaio) Posarsi.

Imbrodass, Imbrodarsi. ([illegible] *Chi se loda se imbroda:* Chi si [illegible] da si imbroda.

— **Imbrodolass**, Imbrodola[illegible] « *El s'è tutt imbrodolaa la ves*[illegible] *na* »: « S'è tutto imbrodolato »

Imbrojà-jaa-jass, Imbrogli[illegible] « *El m'ha imbrojaa* o *el m'ha* [illegible] *sù* »: « M' ha imbrogliato ». [illegible] *brojà l'ascia del rèff:* Arruf[illegible] la matassa. (Tanto in senso p[illegible] prio che figurato) « *Vui mi* [illegible] *imbroiamm in stó pastee* »: « [illegible] mi voglio imbrogliare in cod[illegible] pasticcio ». « *A quel pónto* [illegible] *sónt imbroiaa e oo poduu pù* [illegible] *dà innanz* »: « A quel punto [illegible] confusi e non seppi più proseg[illegible] re ». (Dei pulcini) *Imbrojass* [illegible] *in la stoppa:* Calzarsi.

— **Imbrojadura**, Imbroglio. « [illegible] *me par ón'imbroiadura bella e b*[illegible] *na* »: « E' mi pare un famoso [illegible] broglio codesto ».

— **Imbrojadèll**, Confusetto.

— **Imbrojamestee**, Guastar[illegible] stieri.

Imbroiattà, Imbrogliare. « [illegible] *fà el mestee de imbroiattà su-i* [illegible] *ver merli che ghe càpita sot* [illegible] « Di mestiere non fa altro [illegible] imbrogliare i poveri merli che capitano sotto ».

— **Imbrojón**, Imbroglione. « *ón famoso —* »: « È un trucc[illegible] famoso ».

Imbrugass-ugaa, Scoiarsi. « [illegible] *sónt imbrugaa* »: « Mi sono s[illegible] jato ».

— **Imbrugadura** (Escoriazi[illegible] di pelle), Sbucciatura.

Imbusserà (Volg.). Vedi *Imb*[illegible] *solà:* Imbossolare.

Imbuzà (disus.), Imbuzzire ([illegible]

Immagen (Volg.). Vedi [illegible] *magin.*

---

(1) Abbiamo messa la parola mila[illegible] *imbuzà* quantunque in disuso, perc[illegible] si presentò la corrispondente per suon[illegible] toscano. Ma *imbuzà* voleva dire *Inve*[illegible] *re*, mentre *Imbuzzire* stà per *imb*[illegible] *ciare.*

1, Imagine. Vedi *Mai-*

ginabil, Immaginabile. *tutt el temp possibil e* »: « Hai tutto il tempo immaginabile ».

ginazion, Imaginazio-*n romanzer pien de im-n* »: « È un romanziere antasia ».

nà-inaa-inass, Immagi-*se s'era immaginaa che sen* »: « Idem ». « *Viag-hè me imagini tutt quell* »: « Non viaggio per-nagino tutto ciò che po-». « *L'à imaginaa óna le sò gènni* »: « Imaginò ina di suo genio ». « *Chi e imagina de ciappà* »: he cosa si imagina di (M. d. d.) « *Ch' el se* »: « S'imagini o Padro-*'l pò ben imaginass* »: mente ».

inari, Immaginario. *tutt paur imaginari* »: utte fisime ».

nass-onaa o Fa el caz- Fare il labbro (2), Far Pist.). Vedi *Cazzuu*.

gonent come Immago- *Cazzuu*.

gà-negaa, Mettere il *Quel sigurin bisogna ll* »: « A quella scure ettere il manico ».

attii, Ammattire. (Senso r.) *Chi inveggiss immat-* vecchia impazza. (Tras-*immattii tre ór a cer-r* »: « Ho impazzato tre are quel libro ». « *Im-per mi* »: « Non ti star e per me ». *Fà immattì:*

ment, Immattimento, ento.

-mazzaa, Ammazzola-*cà i mattèi de la seda:* ar le faldelle della seta.

-edaa, Accatastare. *Im-*

---

ce specialmente de' bambini groppo della bocca prima di angere.

labbro non dice tutto: È di *uole* mostrare il suo dispia-el *magón* viene d'improvvi-volontà.

medà la legna in quadraa: Attorare la legna.

Immediatament, Immediatamente o Issofatto.

Immenso (1), Immenso. « *El g'à avuu ón success immenso* »: « Ebbe un grandissimo successo ». *Immensa diffusión:* Gran diffusione.

— **Immensitaa**, Immensità. « *L'à faa ón'immensitaa de sproposit in sóa vitta* »: « Fece una immensità, ecc. ».

Immettere (Colto), Immettere. « *Stó tubo che l'immett l'acqua in del tómbin* »: « Questo sifone immette l'acqua nella fogna ».

Immigrazión (P. N.), Immigrazione. *L'immigrazion in Milan l'è continóa* (civ.): L'immigrazione in Milano è continua.

Imminent (P. N.), Imminente. « *L'è imminent la sóa nomina* »: « La sua nomina è imminente ».

Immobel (Volg.). Vedi *Immobil*.

Immobil (Colto), Immobile. *I beni mobil e i beni immobil:* Idem. « *L'è restaa lì immobil cóme óna statóa* »: « Restò immobile come statua ».

Immoccass (D. Fr.), Ridersi. « *Mi me ne immocchi de lù e de chi fà per lù* »: « Io mi infischio di lui e di chi fà per lui ».

Immondizzi, Immondezze. *Adèss el teater de prosa l' è pien de immondizzi:* Il teatro di prosa oggidì è pieno di immondezze.

Immorbà - orbaa - orbass, Ammorbare.

Immortal (Colto), Immortale.

— **Immortalà-alaa-alass**, Idem.

Immostà - ostaa, Ammostare, Avvinare.

Immòtriass-triaa, Imbronciarsi. « *Perchè te stétt lì così immótriaa?* »: « Perchè te ne stai così ingrugnato? »

Immulass-mmulaa, Incaponirsi. « *L'à cominciaa a immulass e nó gh'è staa pù verso* »: « Cominciò a intestarsi e non c'è stato caso ». « *El s' è immulaa a sostegnì che...* »: « Si ostinò a sostenere che... »

Immurà-uraa, Murare.

---

(1) Una delle parole, come *splendid*, iperbolicamente entrate nell'uso della gente civile a proposito e a sproposito.

Immusonass-anaa, Imbronciare, Immusire. Vedi *Immótriass*.

Impaccà o **Impacchettà-etaa**, Involtare, Impaccare e Impacchettare. ‖ « *L'ân impacchettaa stanott* » : « L'hanno arrestato questa notte ».

Impadroniss-onii, Impadronirsi. « *El s'è impadronii là del mè fondo* » : « S'è impadronito del mio podere ». *Adèss che me sónt impadronii della materia, podaroo...* »: « Ora che mi sono impadronito bene della materia potrò... »

Impagabil, Impagabile. (Iron.) « *Car el mè giovinètt, te see impagabil* » : « Caro il mio giovinetto tu se' impagabile ».

Impagassen (Rifarsi d'un danno), Rivalersi. « *Me sónt impagaa a misura de mornee* » : « Mi rivalsi ad usura ».

Impaginà (T. di tipografi), Impaginare.

— **Impaginadura**, Impaginatura del giornale.

Impagnottass (Coprirsi di abiti), Rinfagottarsi. « *El s' è impagnottaa sù con duu gipponin e duu paltò vun desoravia de l' alter* »: « Si rinfagottò con due farsetti e due paletò uno sopra l'altro ».

Impajà-ajaa, Impagliare. *Impajà i fiasch, i scagn, i piant :* Impagliare fiaschi, sedie, piante.

— **Impalà-alaa**, Impalare. (Delle viti) « *In marz oo faa impalà cent vid novèi* » : « In marzo ho fatto palare cento viti novelle ». ‖ (Supplizio turchesco) « *L'è andaa in Turchia, l'à robaa e l' ân impalaa* » : « Andò in Turchia, rubò e lo impalarono ». *Restà lì come impalaa :* Rimanere come impalato.

— **Impaladura**, Palatura.

Impallidì-idii (P. N. Aff.), Impallidire. Vedi *Smort*.

Impalpabil, Impalpabile. *Polverinna impalpabil :* Polverina impalpabile.

Impaltà - altaa - altass, Infangarsi. « *El s'è impaltaa fin al coll* »: « S'è infangato fino agli occhi ».

Impanà. Vedi *Imboraggià*.

Imparà-araa, Imparare. « *Guarda che te foo imparà a stà al mond* » : « Guarda che t' insegno io ad arar dritto ». « *G'oo minga bisogn de imparà de ti* » : « Tu non mi insegni ». (Pr.) *Tintóra tintarà in del fallà se impara :* Sbagliando s'impara. *S'è mai finii de imparà :* Non s'è mai studiato abbastanza. *A la vèggia ghe rincrèss a morì perchè ne impara vunna tutt i dì :* Ai vecchi duole di dover morire perchè a star al mondo s'impara sempre.

Imparentass-entaa, Imparentarsi. « *El s'è imparentaa cónt i nobil* » : « S'è imparentato coi nobili ». (Pr.) *Chi prèst indenta prèst imparenta :* Chi presto mette i denti presto imparenta.

Impari, Al pari. « *Me ghe sónt mèss impari* » : « Mi portai al suo fianco ». « *Ghe sónt staa impari cinqu minutt e pœu sónt restaa indree* » : « Gli stetti alla pari cinque minuti poi rimasi addietro ». (In senso morale) « *Credi de podè stà impari a chiunque in fatt de onestaa* » : « Credo di poter star alla pari di chiunque in fatto di probità ». « *El sfigura impari a quèst* » : « A petto o a paragone di codesto sfigura ».

Impassì-assii, Appassire. « *Cónt stó cald i ros impassisen subit* »: « Con quest'afa le rose avvizziscono presto ». *I pagn de la bugada impassisen :* Il bucato s'ammorbidisce.

Impassibil, Impassibile. « *L'è restaa impassibil* » : « Rimase impassibile ».

Impast, Impasto. (Pittori) *Impast de color :* Impasto di colori. (Al morale) « *Quell'omm l'è ôn impast de invidia e de superbia* »: « Quell' uomo è un impasto di invidia e di superbia ».

Impastà-astaa-astass, Impastare. *Impastà el pan, i color, la calcinna :* Impastar il pane, i colori, la calce. *Impastass i man :* Appastarsi le mani. *Impastà i avis al mur :* Idem. *Avegh la bocca impastada :* Aver la bocca cattiva. *Vess impastaa de sogn :* Cascar dal sonno. *Impastà su di ball :* Sballarle grosse.

— **Impastadura**, Impastatura.

Impastizzà-izzaa-izzass, Impiastricciare, Infornare. « *L'à impastizzaa quell piatt a la bèll e mèi* » : « Impiastricciò quella pietanza alla meglio ». (Nel gioco) *Impastizzà i cart :* Vedi *Pastizz*.

impastizzaa su óna sto- *o capii nagott* » : « Mi im- ò una storiella che non ito un cavolo ». « *El s'è* *aa in di dèbit* » : « S'è in-

izzada, Impasticciata.
occià - occiaa , Infinoc-

rugnà - ugnaa , Impia-

astrugnada e **Pastru-** **Impastrugnament,** Pia- mpiastricciamento. Vedi *ada.*

à-ttaa-tass , Impattare. *a al giœugh:* Impattarla. *nè véngela nè impattal-* lui nè ci si vince nè ci a. « *Me sónt impattaa de* *viasè ch'el m'à faa pas-* sono impattato di tutti ri sofferti per causa sua ».). *Impattà i zoccor:* In- l tomaio *o* le guiggie (1) dello zoccolo.

ent , Impaziente. (Civ.) *ghe dà dell'impazient a* *che g'à famm:* Talvolta 'impaziente a della gente ame. *Vèss impazient de* *le savè óna robba:* Idem.

azientà - entaa - entass , tare. « *Scusa se t'oo faa* *tà* » : « Perdonami se t'ho azientare ». « *Chi l'è che* *inga impazientass a vedè* *ustizzi* » : « Chi è che non rrabbiato a vedere certe e ». « *Me sónt tant impa-* *ie oo daa fœura come ón* » : « Mi sono impazientito che ho rotto le stoviglie sbuffato come un toro ».

pazienza , Impazienza. *mpazienza :* Pieno di im-

-edii, Impedire. *Impedì* Impedire il passaggio. *impedii:* Ora è impedito. cesso) « *L'è impedii!* » : dito ! » (Di donna incinta anche a Milano questa *l'è impedida* » : « È incin-

ediment , Impedimento.), *g'oo ón impediment* » : « Non posso, ecc. » *Impediment al matrimonni:* Impedimento di matrimonio.

Impeduzz (Nelle volte), Peduccio. La gente civile dice anche *Peduzz.*

Impègn , Impegno. *Avègh ón impègn:* Aver impegno. *Ciappass di impegn inutil:* Prendersi dei sopraccapi. *Robba de impegn:* Cose impegnose. « *G'oo di impegn per la fin del mes che me dan fastidi* » : « Ho degli impegni per fine mese che mi danno molestia ». *Senza impegn:* Senza impegno. *Tœuss l'impegn de fà:* Pigliarsi l'impegno *o* l'assunto di fare. ‖ « *L'è andaa a quel post a furia de impegn* » : « Andò a quel posto a furia di protezioni ». « *L'è ón omm che g'à fiór de impegn* » : « È un omo che ha fior di relazioni in alto ». ‖ « *L'à faa impegn o impegnón a fà o a dì* » : « Ebbe di grazia *o* non gli parve vero di poter fare *o* dire ».

— **Impegnà-egnaa-egnass,** Impegnare. « *L'à impegnaa anca la camisa* » : « Impegnò perfino la camicia ». ‖ « *Me impegni mi de mèttet a post* » : « Mi impegno io di metterti a posto ». ‖ (Balli) « *Oo impegnaa el valzer cón la pòpòla X* » : « Ho impegnato il valtzer colla signorina X ».

Impegnatari. Vedi *Pegnatari.*

Impellizzà-izzaa, Impiallacciare. « *L'è de pèscia ma tutt impellizzaa de moghen* » : « È di pino tutto impiallacciato di mogano ». ‖ (Coperto di pelliccia) « *Impellizzaa cóme ón Russo* » : « Impellicciato come un Russo ».

— **Impellizzadura,** Impiallacciatura. « *Cól tropp cald attacch a la stua gh'è saltaa via ón tocchèll de impellizzadura* » : « Idem ».

Impennada, Impennata. « *El cavall el m'à faa ón impennada tanto birbonna che quasi quasi o squas squas el me buttava fœura de sèlla* » : « Il cavallo mi fece un'impennata così barbina che quasi *o* per poco non mi sbalzava di sella ». ‖ Impannata. « *L'à rott el veder de l'impennada* » : « Spezzò il vetro *o* la lastra dell'impannata ». ‖ (Sch. degli occhiali) « *El porta l'impennada* » : « Porta le barelle ».

— **Impennass-ennaa,** Impennar-

---

(1) ueste *guiggie* vedi *Pattinna* e

si. «*L'è óna bonna bestia ma la g'à el vizi dent per dent de impennass*»: «È un buon cavallo ma ha il difetto di impennarsi di quando in quando». ‖ (Di persona) «*A fagh ón rimarch el se impenna subit*»: «A movergli una osservazione subito si inalbera *o anche* si impenna».

Imperativ, Imperativo. (Gramm.) *L'imperativ de* «*mœuves*» *l'è* «*mœuvet*»: L'imperativo di «muoversi» è «mòviti». ‖ *Cónt ón fà imperativ:* Con tono imperativo.

Imperatór, Imperatore. *L'imperator de la Chinna:* L'imperatore della China. «*El g'à óna faccia de imperator*»: «Ha un viso da imperatore». *Finna al 1871 in Francia gh'è staa ón'imperatriz:* Fino al 1871 in Francia vi fu un'imperatrice.

Imperfetto, Imperfetto. (Modo del verbo) *Imperfett:* Imperfetto. ‖ *Lassà imperfett:* Lasciare in asso. ‖ (Matematica) *Numer imperfett:* Numero imperfetto.

— **Imperfezión**, Imperfezione. «*In stó volumm gh'è óna imperfezion*»: «In questo tomo c'è una imperfezione». ‖ «*La g'à ón'imperfezion in la golla ma l'è bella*»: «Ha quel difetto nella gola ma in complesso è bella».

Imperial, Imperiale. *La coronna imperial:* La corona imperiale. ‖ *Imperial de la carrozza:* L'imperiale. ‖ (Di gioco) «*G'oo in man l'imperial de spad*» (minchiate): «Ho re, donna, cavallo e fante di spade». ‖ *Acqua imperial:* Acqua imperiale. *Carta imperial:* Carta imperiale.

— **Imperialin** e **Imperialón** (Dim. in vari sensi), Imperialino, Arcimperiale.

— **Impero**, Impero.

Impermeabil(P.N.), Impermeabile. *On pónc impermeabil:* Un mantello impermeabile. (Sost.) *Quand piœuv i cappelloni porten l'impermeabil:* Le guardie municipali quando piove portano l'—.

Impertinenza, Impertinenza. «*El g'à ditt su ón sacch de impertinenz*»: «Gli disse un monte di impertinenze». (Sconvenienza) «*L'è óna bèlla impertinenza anca quella de vegnì a rugà in di mè cart*»: «È una bella impertinenza quella di guardare ne' mie[i fo]gli».

— **Impertinent**, Impertin[ente]. «*L'à faa l'impertinent, bisògn[a ca]stigall*»: «Ha fatto l'impertin[ente], bisogna castigarlo».

— **Impertinentèll**, **Imperti[nen]tòn**, Impertinentuccio, Grand[e im]pertinente.

Impesà-esaa, Impeciare. *I[mpe]sà el spagh:* Impeciare lo s[pago]. «*El par impesaa su quell sca[...]*» «Pare inchiodato su quella [...]dia». «*Sti camis in impesaa f[...] de mœud*»: «Codeste camicie [...] troppo insaldate *o* hanno tr[oppa] salda».

— **Impesadura**, Impecia[tura]. *I Ingles g'àn ón'impesadura [...] sóa particolar:* Idem.

Impestà-estaa-estass, Imp[esta]re, Appestare. «*La m'à imp[estaa] la stanza cónt el musch che l[a] veva adoss*»: «M'ha appesta[to la] camera coll'essenza di mu[schio] che aveva addosso». ‖ (Sifi[...]) *Impestaa fina ai occ:* Impe[stato] fino agli occhi.

Impet, Impeto. *De primm [im]pet:* Di primo impeto. *Nell'i[mpet] de la rabbia:* Nell'impeto [della] collera. *On impet de tóss:* Un [acces]do di tosse.

— **Impetuós**, Impetuoso.

Impettascià - asciaa - as[c...] Aggravare. «*G'oo impettasci[aa el] stòmegh*»: «Ho lo stomaco ag[gra]vato». (Per lordare) Vedi *I[mpet]tolà*.

Impettass-ttaa, Impettirsi. [(Di]fesa del cavallo per liberarsi [dal]la soggezione del morso) «*E[l mè] morèll el g'à el vizi de impetti[ss]*» «Il mio morello ha il difett[o di] incappucciarsi».

Impettolà-olaa-olass, Inz[afar]dare. «*El g'à la camisètta [...] impettolada de cacca*»: «Ha l[a ca]micina tutta inzafardata di cac[ca]». ‖ (Fig.) «*L'è andaa a impett[olass] denter in quella speculazión [...]lada*»: «È andato a impego[larsi] in quella speculazione spalla[...]». «*El s'è impettolaa de gnocch [fina a] la gola*»: «Si è inzeppato di g[nocchi] fino alla gola».

Impeverà-eraa, Impepare. [(Di] polemiche, libelli, ecc.) *L'è s[alaa] e impeveraa:* È salato ed i[mpe]pato. (Al proprio) «*Te l'ee i[...]*

sto bistècch o *stó gol-* l'hai troppo impepata istècca *o* questo gol-

erada, Impepata.
dis.), Impire (Arezzo).
enì.
a, Impiagato. (Bisticcio Impiegato.
, Impianto. *Impiant da:* Impianto di una *de master* o *della scrit- tida doppia:* Imposta- mastro *o* di scrittura loppia. *I spes de primm de avviament:* Le spese mpianto. *L'impiant de* lem.
antaa-ntaa-ntass, Im- *« L' à impiantaa sú ón oll che el fà danee có- »:* « Ha impiantato un ozietto che fa quattrini

er, Impiastro. *« El l'à nt ón impiaster de sción-* medicò con un empia- gna ». ‖ *« Te see ón po- ter! »:* « Sei un impic- buono a nulla ». *« Mè quell'impiaster che mi fà »:* « Levamelo d' at- l'impiastro ch'io debbo

astrà-straa-strass, Im- re, Imbrattare. *« Me strau tutt i man de pa-* sono impiastricciato le a pasta ». *« A la mat- ghe stà adree dò ón a s la faccia »:* « La mat- un paio d'ore a impia- viso ». ‖ (Fig.) *Impia- d'óna gramma specu-* trare in un affaraccio. *ss de debit:* Infognarsi.
astrada, Impiastramen- strata (in dis.).
astrón, Impiastratore.
Impiccio. (Aff.) *« Te me picc o disturb pù che de* Mi sei d' impiccio più to ». (Debiti) *« L' è pien o fastidi ch'el sa pù de oltass »:* « È pieno di im- non sapere più da che si ».

—

pietanza ungherese in uso og-

Impiccà-iccaa-iccass, Impicca- re. *Al temp che se impiccava:* Al tempo delle impiccagioni. *« Nanca se me impicchen »:* « Neanche se mi appiccano ». *« El diavòl che te impicca! »:* « Vatti a impicca ». ‖ *Vèss impiccaa in del collètt:* Es- sere impiccato nel solino. ‖ *Fass impiccà in del prèzzi:* Farsi tirare il collo. *« M'è toccaa de fà de boia e de impiccaa »:* Vedi *Boia. Fann di sètt impiccaa:* Vedi *Sott'e doss.* *« Dispicchel »:* « Strigalo ».

— **Impiccada** e **Impiccadura,** Impiccatura. *« Quell mercant el m'à daa óna famósa impiccada »:* « Quel mercante mi diede una fa- mosa strozzatura ».

— **Impiccadinna** (Volgariss.), Impiccagione. *« Ghe saria bisògn d'ón poo de impiccadinna! »* (volg.): « Una piccola impiccatura non fa- rebbe male ».

Impiegà-egaa-egass, Impiega- re. (Partic.) *« L'àn impiegaa in l'offizzi del Demani »:* « Gli die- dero un impiego nel Demanio ». (Add.) *« Quanta gent al dì d' in- cœu che cerca de fà l' impiegaa »:* « Quanta gente al giorno d'oggi cerca di fare l'impiegato! » ‖ *Im- piegà mal* o *ben el sò temp:* Im- piegar male *o* bene il suo tempo. ‖ *« L'à impiegaa i sò danee al sètt per cent »:* « Impiegò il suo dena- ro al sette per cento ».

— **Impiegadèll,** Impiegatuccio. *« L'è ón pover impiegadell a no- vanta lir al mes »:* « È un povero impiegatuccio a novanta lire al mese ».

— **Impiegh**, Impiego. *Andà al sò impiegh:* Andar all'ufficio *o* al telonio. *« G' àn tolt l' impiegh »:* « L'hanno sbalzato dall'impiego ». *« L' à perduu l' impiegh »:* « Ha perduto l' impiego ». *On impiegh del Lèlla* o *impieghett* o *impiegusc:* Un impieguccio.

— **Impiegón,** Impiego di impor- tanza. *« G'àn daa ón impiegón in del ministeri di finanz »:* « Gli han dato un fior d' impiego nel mini- stero delle finanze ».

Impieni-enii-eniss, Empire. *Im- pienì el venter:* Empirsi *o* impin- zarsi il ventre *o* il buzzo. *Impienì i bóttili* o *i fiasch:* Riempir le bot- tiglie *o* i fiaschi. *Impienì i calzón:* Empirsi i calzoni *o* Cacarsi addos-

so. « *Cónt el bón prezzi, el gh'è reussii a impienì el teater* » : « Tenendo basso il prezzo del biglietto c'è riuscito a riempir il teatro ». *Impienì el mazzœu:* Ragguagliare il mazzuolo (martello da scalpellino).

— **Impienida**, Rimpinzata. *Dagh óna bonna impienida:* Corpo mio fatti capanna.

Impièntà (Volg.). Vedi *Impiantà*.

Impietriss-etrii, Impietrire.

Impii (in dis.). Vedi *Impienii* sotto *Impienì*.

Impiombà-ombaa-ombass, Impiombare. *Impiombà i véder:* Armare i vetri delle finestre. ‖ « *Come l'è impiombaa quel porer pivell !* » : « Come è imbarazzato *o* impastoiato quel frustino ».

— **Impiombadura**, Impiombatura. « *Butta via óna volta, quell'impiombadura che te gh'ee adoss* » : « Levati di dosso una bona volta quella impiombatura (1) ».

Impipassen, Impiparsi (2). « *Mi me ne impippi* » : « Io me ne impipo ». *Impipassen de l'Olanda:* Imbuscherarsi di checchessia. *Impipassen di grì* (in dis.): Avere la nebbia in tasca.

Impirottà-rottaa-rottass, Rimpinzare, Impippiare (Arezzo). « *Me sònt impirottaa de polenta* o *de gnocch, ecc.* » : « Mi sono inzeppato *o* imbuzzito di polenda *o* di gnocchi ». « *L'è impirottaa de pagn* » : « È affagottato ».

Impistagnà, Metter le pistagne. « *T'ee impistagnaa i calzón del tenent?* » : « Hai messo le pistagne ai calzoni del sor tenente ! »

Impiumada. Vedi *Vacca*.

Impodègh, Averne colpa. « *Mi ghe n'impodi minga* » : « Io non ci ho colpa ». *Impodèghen:* Averne colpa.

Impolizia (In dis.) Vedi *Inciviltaa*.

Impólla, Ampolla. *L'impolla de l'oli:* L'ampolla *o* la fiala dell'olio. (M. d. d.) *Fà vedè el diavól in l'impolla:* Far vedere il diavolo nell'ampolla. *L'è ón' impolla de santa Coronna* (Persona malescia): È un canchero.

— **Impollin** e **Impollètta**, Ampollina. *On impollin de oli de ricin:* Un'ampollina d'olio di ricino.

Impolitich (P. N.), Impolitico. (Colto) « *L'è staa ón att impolitich del minister, secónd mì* » : « Quello, secondo me, fu un atto impolitico del ministro ».

Impoltiscià - ltià - tisciaa - tisciass, Impoltricciare. « *Te lassaa impoltiscià la minèstra* » : « Idem ». *Impoltisciass i man:* Impiastricciarsele.

Impomesà-mesaa, Impomiciare. *Impomesà la prèia litografica:* Vedi *Prèia*.

— **Impomesó**, Impomiciatore.

Imponn-post-ones, Imporre. *A vedè el Papa in pontifical l'imponn:* A veder il papa a far il pontificale impone. « *L'è ón omm che se imponn* » : « È un uomo che si impone ». *On omm che se lassa minga —:* Un omo che non si lascia imporre. ‖ (Comandare) « *El m'à impost de partì subit* » : « M'ha imposto di partire immantinenti ».

— **Imponent**, Imponente. *Aria o fà imponent:* Aria imponente. *L'è ón cólp d'occ imponent:* È un colpo d'occhio imponente.

Impòntabel (Volg.). Vedi *Impòntabil*.

Impòntabil, Inappuntabile.

Impòntass, Impuntarsi. « *El mull el s'è impontaa e s'è dovuu...* » : « Il mulo si impuntò e s'è dovuto... » *Impontass su óna parolla:* Impuntarsi su una parola.

Impòntigliass, Impuntigliarsi. « *El s'è impontigliaa in del sò errór* » : « Prese una cantonata, e ci si impuntò ». « *L'è impontigliaa de passà ben i esamm* » : « S'è impuntigliato di far bene gli esami ».

Imporà-oraa-orass, Appioppare. *Imporà de la gran marocca:* Appioppare merce avariata. *Imporà di ball:* Infinocchiare. *Restà imporaa:* Rimanerci.

Importà, Importare. *Vott e sètt quindes e ses vintun importèmen duu:* Otto e sette quindici e sei ventuno ne importiamo due. ‖ « *Mi me ne importa tant! o ón corno!* » : « A me importa molto ! » « *Quell*

---

(1) A Firenze si chiama *piombone* un omo tarchiato e lento, e a Lucca un omo che sta in sussiego.

(2) *Me n'impipo* a Firenze è quasi un sostantivo « *La g'à ón certo farin, che se ne impippa* » : « Gli ha una manierina ch'io me ne impipo con quante ce n'ha ». « *Eren duu giovinotti de quii straffottent* » : « Erano due giovinotti ch'io me ne impipo ».

che importa pussee l' è che...»: «Ciò che più importa si è che...» ‖ (Comm.) *Adèss in Italia se importa men de quell che se esporta:* Adesso in Italia si importa meno di quello che si esporti.

— **Important**, Importante. *On affare, óna questión important:* Un affare, una questione importante. «*Quèst l'è l' important*»: «Codesto è quello che conta».

— **Import**, Importo. *L'import total l'è de cinquantases lira:* L'importo o il costo totale è di cinquantasei lire. (Aritm.) *L'import de vint l'è duu e de cent l'è des:* L'importo di venti è due e di cento è dieci.

Importazión (P. N.), Importazione. *L'importazion in Italia l'è inferior a l'esportazión?:* L'importazione in Italia è inferiore alla esportazione?

Importanza, Importanza. *Dass de l'importanza:* Far il cacasodo o Far l'omo d'importanza. *Aria de —:* Idem. *Robba de pocca* o *de nissuna importanza:* Cose da poco o da nulla. «*L'è second l' importanza che se vœur dagh*»: «È secondo l'importanza che gli si vuol dare». *On segrètt de importanza:* Un segreto di importanza.

Importun, (Aff. Il popolo dice *seccant, noiós, de disturb*). Importuno. «*Scusa, ma in stó moment te me see importun*»: «Scusami ma in questo momento mi riesci importuno».

Impossessass-sessaa, Impossessarsi. *Impossessas de la materia:* Impossessarsi della materia. «*Se s'in impossessaa d' ón' isola in del Pacifich*» (civ.): «Si sono impossessati di un' isola nel mar Pacifico».

Impossibel (Volg.). Vedi *Impossibil.*

Impossibil, Impossibile. «*El par impossibil che ti....*»: «Par impossibile che tu...» *Fà l' impossibil per...:* Fare l'impossibile per...

— **Impossibilitaa**, Impossibilità.

Imposizión (Aff.) Vedi *Tassa* (pop.)

Imposta, Imposta. *L'esattór di impost o di tass:* L'esattore delle imposte. *Per ón pezz se pò pù caregà de impost el paes:* Per un pezzo non si può più metter nuove imposte sui contribuenti.

Impostà, Impostare. «*T'e impostaa el giornal?*»: «Hai messo in posta il giornale?» *Impostà ón lègn, ón palch, ecc.:* Accaparare una carrozza, far prenotare un palco. *Impostà i niad:* Appostare le nidiate.

— **Impostadura** e **Impostazión**, Impostatura. *L'ora dell' impostadura:* L'ora dell'impostazione. ‖ (Atteggiamento di persona al bigliardo) Impostatura. ‖ (Architett.) *L'impostadura de l'arch:* La impostatura dell' arco. *L' impostadura de la vós:* La impostatura della voce.

Impostór, Impostore. *Fà l'impostor:* Fare l'impostore. *Va via che te see ón bell impostor*»: «Va via impostore».

— **Impostorón**, Impostoraccio, Biaccone (Lucca). «*Oo mai conossuu ón imposton peggior*»: «Non ho mai conosciuto un peggior impostore».

— **Impostorèll**, Ipocritino.

— **Impostoraria** (Volg.). Vedi *Impostura.*

— **Impostura**, Impostura. «*Ogni tant el dà fœura cónt óna quai impostura*»: «Ogni tanto vien fuori con qualche impostura».

— **Impusturà**, Imposturare. «*Per impusturà l'è numer vun*»: «Per imposturare è l'asso».

Impotaccià - tacciaa - tacciass', (In dis.), Vedi *Impiastrà*. Imbrattare.

Impotècca (Volg.). Vedi *Ipoteca.*

Impozzass (In dis.) (Delle secchie cadute nel pozzo). Appozzarsi (1).

Impregnà-egnaa-egnass, Impregnare. «*El g' à impregnaa la serva e pœu ghe l' à dada cóme el vent*» (volg.): «Gli ingravidò la serva e poi alzò il tacco». ‖ «*El m'à impregnaa pòlid*»: «Mi lasciò nelle peste». ‖ «*Imprègnem minga la cà cónt i tò barlafus*»: «Non impicciarmi la casa con que' tuoi trabiccoli».

Imprend-prenduu, Imprendere

(1) Ho registrato l'*impòzzass*, in disuso, perchè il Magalotti scrisse il corrispondente *appozzarsi*, che a Firenze non è certo comune, ma da alcuni che parlano bene è usato.

(non comune), Intraprendere. « *L'è adree a imprend el mestee* » : « Sta imparando il mestiere ».

— **Imprenditór.** Imprenditore di lavori.

— **Imprendis** (In dis.), Apprendente. « *L'è imprendis in la spezieria* » : « È apprendista nella farmacia ».

Impresa, Impresa. *Fà per impresa:* Pigliare in appalto. *L'impresa della Scala:* L'impresa del teatro alla Scala. (Iron.) *Che bèlla impresa!:* Che bella impresa!

— **Impresari,** Impresari. — *del dazzi consumm de fœura:* Appaltatore del dazio forense. *Impresari de teater:* Impresario teatrale. « *El par l'impresari del frècc o del fredd* » : « Pare l'ambasciatore del freddo ».

Impressa. Vedi *Pressa.*

Impressión, Impressione. *On omm de primma impression:* Un uomo di prima impressione. « *Quell romanz el m'à faa óna gran bèlla impressión* » : « Quel romanzo mi fece una bellissima impressione ». (Pr.) *La primma impression l'è ón gran che:* La prima impressione prevale sempre. « *On spettacol che m'à faa ón'impression tremenda* » : « Uno spettacolo che mi lasciò una terribile — ».

— **Impressionà-onaa-onaa,** Impressionare. « *Quell' avvocatt l' à impressionaa moltissim i giurati* »: « Quell'avvocato impressionò fortemente i signori giurati ». « *El se impressiona facilment* »: « E' si lascia impressionare facilmente ». « *L'è impressionaa dai sò lettur e el molla minga* »: « È imbevuto delle massime de' suoi libri e non muta ».

Imprestà-staa-stass, Imprestare. *Imprestà via:* Dar in prestito. *Imprestà via la pèll:* Vedi *Pèll.* (Scherz.) « *Imprestem ón poo del tò talent* »: « Prestami un po' del tuo ingegno ». *Scus imprestaa:* Scuse accattate. (Pr.) *Chi impresta pèrd la vèsta:* Chi presta male annesta. *Nè miee, nè carai, nè liber se impresten minga:* Nè moglie, nè cavallo, nè libri a chi non te ne chiede non imprestare. *Rend pan imprestaa:* Rendere pane per focaccia. *Zio o cusin imprestaa:* Idem.

Imprestit, Imprestito. *Dà o tϾu sù imprestit:* Dare o levare a mutuo. ‖ « *Guarda che t' el doo imprestit o in prestit* »: « Bada che te lo do a prestito ».

Impreteribel (Volg.). Vedi *Impreteribil.*

Impreteribil, Impreteribile. (Civ.) *Sta volta pœu l'è propi impreteribil* »: « Questa volta poi non si può differirlo ».

— **Impreteribilment** (Civ.), Impreteribilmente.

Impreveduu, Impreveduto. « *On accident impreveduu al m' à tolt de...* »: « Un caso impreveduto mi tolse di... ». *Spesa impreveduda:* Spesa impreveduta.

Imprimidór, Imprimitore (in dis.), Mesticatore. *El telar del quader l'è anmò da l'imprimidor:* La tela è ancora dal mesticatore.

— **Imprimidura,** Imprimitura (in dis.), Mestica.

— **Imprimm-prèss,** Imprimere. *Imprimm tela de pittór:* Dar la mestica alle tele per imprimervi. ‖ « *Mì te voraria imprimm nella memoria, che* » (Civ.): « Ti vorrei imprimere nella memoria che... » « *Come m'è restaa impress quell gèst che l' à faa!* »: « Come mi restò impresso quel gesto! »

Impromètt-promiss, Imprometttere. « *A chi ghe ne dà e a chi ghe ne impromett* »: « A chi ne da e a chi ne promette. « *El m'à impromiss de* » (volg.): Vedi « *El m' à promèss* ».

— **Imprometttuda** (Volg.). Vedi *Spósa.*

— **Improntà,** Improntare, Allestire. « *Oo improntaa tutt coss* » (Volg.): « Tutto è pronto ». *Improntà la fórma de stampa:* Improntare la forma di stampa. *Improntà in la cera:* Improntar nella cera.

— **Imprónt,** Impronto. *Dà l'impront:* Dare o Fare l'impronto.

Improperi, Improperio. *Dì adree di improperi:* Caricare di improperii. « *Mì di tó improperi me ne strafòtti* » (volg.): « Io de' tuoi improperii me ne frego ».

Improvis, Improvviso. *A l' improvis:* All'improvviso. « *L'è vegnuda giò la sluscia a l'improvis* »: « La pioggia venne all' improvviso ».

— **Improvisà-isaa**, Improvvisare. « *L'à improvisà ón discórs sui moll* »: « Improvvisò un discorso di filo, bono assai ». « *Emm improvisaa óna fèsta de ball che l'è durada finna alla mattina* »: « Si improvvisò una festicciola da ballo che durò fino a mattino ».

— **Improvisada**, Improvvisata (1). *Fà ón'improvisada:* Giungere improviso *o* Fare un'improvvisata *o* Fare una sorpresa.

— **Improvisadór**, Improvvisatore. *La Milli l'era óna bravissima improvisadora:* La Milli era una eccellente improvvisatrice.

— **Improvisament**, Improvvisamente. « *El n'è capitaa ai spall improvvisament* »: « Ci è capitato alle spalle improvvisamente ».

— **Improvista**, Improvviso. « *El m'à ciappaa lì a l'improvista* »: « Mi pigliò a frullo *o* all'improvviso *o anche* all'improvvista ».

Imprudent, Imprudente. *Parolla, pass imprudent:* Parola, passo imprudente. « *Te sètt ón gran imprudent* »: « Sei pure l'imprudente ».

— **Imprudenza**, Imprudenza. *On giovin pien de imprudenza:* Un giovine imprudentissimo. *Sbaglià per imprudenza:* Peccare per imprudenza.

— **Imprudentón**, Imprudentissimo.

— **Impugnadura**, Impugnatura. *L'impugnadura della spada, della sciabola, della pistolla, del revolver:* La impugnatura della spada, della sciabola, della pistola, della rivoltella. *L'impugnadura dell'archètt del viorin* o *del violin:* La bietta dall'arco del violino.

Impunemanch (vecchio) Ad ogni modo, Nondimeno.

— **Impunemen**, Ad ogni modo.

Impunii, Impunito. (Civ.) « *El se l'è cavada impunii per i cinq'u cavèi* »: « Se la cavò impunito per miracolo ».

— **Impunitaa**, Impunità. « *Roben a man salva perchè san de arègh l'impunitaa* »: « Rubano a man salva sicuri dell'impunità ».

(1) *Improvvisata* a Fir. lo si usa specialmente per festa o convito in onore di uno, senza che lui se l'aspetti.

Imputaa, Imputato. « *Sónt imputaa d'avè...* »: « Sono imputato di avere... » (Sost.) *I prœuv e i indizi in tutt a carich de l'imputaa:* Prove e indizii stanno tutte a carico dell'imputato.

In, In. *In pee, in coo, in settón:* In piedi, in capo, a seder sul letto. *Stà in casa:* Star in casa. « *Stoo in di Pattee* » (Via): « Stò nei Pattari ». *On'edizión in ottav:* Un'edizione in ottavo. « *S'erem in sèdes* »: « Eravamo in sedici ». « *Sónt in di trenta e voo in di trentun* »: « Sono nei trenta e vado ne' trentuno ». « *In giovin o in vècc la somèia a sóa mader* »: « Arieggia sua madre da giovine o da vecchia ». *Dì in giesa:* Dirne in chiesa. « *L'oo sentii a dì in del speziee* »: « L'ho udito nella bottega del farmacista ». « *Fattel dà in d'ón poo de carta* »: « Fattelo dare avvolto in un po' di carta ». « *L'è andà a arrolass in di bersaglier* »: « Andò ad arrolarsi nei bersaglieri ». « *Fatt in là* »: « Scostati ». (Civ.) « *El viveva in del sècól passaa* »: « Visse nel secolo scorso ». *On liter in quatter:* Un litro di vino in quattro.

Inabel (Volg.). Vedi *Inabil*.

Inabil, Inabile. (Civ.) « *L'è assolutament inabil a fà el mestee* »: « È assolutamente inabile a quel mestiere ». « *L'àn faa inabil a soldaa* »: « L'hanno dichiarato inabile ».

Inacidì-cidii-cidiss, Inacidirsi. Inagrire. « *El latt el me se inacidiss sul stomegh* »: « Il latte mi si coagula sullo stomaco ».

Inalberass, Inalberarsi. « *Quand el contradisen el se inalbera* »: « Quando lo contraddicono e' s'inalbera ». « *El mè cavall el se inalbera facilment* »: Vedi *Impennass*.

Inalborass (Volg.). Vedi *Inalberass*.

Inamidà, Insaldare le biancherie. « *La mia sopressadóra la me inamida tropp dur i collètt* »: « La insaldatora mi stira troppo duri i solini da collo ». « *L'è lì ch'el par inamidaa* »: « È lì che pare inamidato ».

Inamorà-oraa-orass, Innamorare. « *L'à g'à óna graziètta che inamora* »: Ha un bel garbo che innamora ». « *Me ne sónt inamo-*

raa in giesa »: « Mi innamorai di lei in chiesa ». *Inamoraa come ón gatt:* Innamorato come una scimmia. (Al sost.) *I innamoraa guarden minga a spend:* Gli innamorati hanno le mani bucate.

— **Inamorament**, Innamoramento. « *Te cuntaroo pœu come l'è staa quell'inamorament* »: « Ti conterò poi come fu quell' innamoramento ». (Pr.) *Chi se spósa d' inamorament el crèppa de torment:* Chi si piglia per amore si tiene poi per rabbia.

Inanz, Innanzi. *Inanz e indree:* Innanzi e indietro. *Inanz e indree Bartolamee:* Che seccatura questo viàvai. *Nó andà nè inanz nè indree:* Non andar più innanzi nè indietro. *Andà inanz:* Andare innanzi *o* avanti *o* Procedere. *Andà inanz come i gamber:* Fare il viaggio de' gamberi. *Andà inanz in di studi:* Far bona passata. *Bèll o bón inanz* (Iron.): Bel vantaggio *Opp.* Bell'avvio. *Avègh ón bèll inanz !:* Essere molto innanzi. *Borlà giò cón la faccia inanz:* Cader bocconi. *De chì inanz...:* D'ora innanzi... « *De chì inanz vui pù che te...* »: « D'ora in poi ti proibisco di... » *Fass inanz:* Farsi innanzi *o* Affacciarsi. « *Ghe piaseva e lù el s' è faa inanz* » (Donna): « Io gli piacevo ed egli si fece innanzi ». « *Lì all'asta el s'è faa subit inanz* »: « All'incanto si fece avanti subito ». *A stó mond bisogna savè fass inanz a temp:* A questo mondo bisogna sapere farsi innanzi. *Inanz che:* Prima che... « *Mangièmel inanz ch'el marscissa* »: « Mangiamolo prima che infracidisca ». « *Inanz che conceda ón'altra volta...* »: « Innanzi *o* prima che io ti conceda un'altra volta ». *Stà inanz per vun:* Rispondere per una persona. « *Và inanz che te ascólti* »: « Tira via che ti ascolto ». *Vèss inanz in d'ón lavorà:* Essere innanzi con un lavoro. *Vèss inanz cón vun* (poco comune): Essergli in favore. *Vèssegh ón gran inanz e indree:* Esserci un continuo via vai.

Inapellabel (Volg.) Vedi *Inappellabil.*

Inapellabil, Inappellabile. *On lodo de arbitri el dovaria vèss inapellabil:* Un giudizio arbitrale dovrebbe essere inappellabile. « *Come se el tò giudizzi el dovèss vèss —* »: « Come se il tuo giudizio dovesse essere — ».

Inarcà-arcaa-arcass, Inarcare. (Civ.) *Inarcà i zii:* Inarcare le sopracciglia. « *Quell'assa la s'è inarcada* »: « Quell'asse si è inarcata ».

— **Inarchent**, Inarcato. « *La ghe dà tropp amid e la biancheria l'è fà inarchenta* »: « Alla biancheria troppa salda; la si fa incartata ».

Inargentà-entaa, Inargentare. *Possad de lottón inargentaa:* Posate di ottone argentate.

— **Inargentadór**, Chi inargenta, Argentatore (in dis.).

— **Inargentadura**, Argentatura. « *Gh'è andaa via la inargentadura e l'è diventaa giald* »: « Idem ».

Inasà, Gangherare (poco comune).

Inaspà, Annaspare (1). *Inaspà la seda:* Avvolgere il filo sull'annaspo. *Inaspà la vista:* Annaspare *o* Confondere la vista. *On colór che inaspa la vista:* Un colore che offusca.

Inasprì-asprii-aspriss, Inasprire. « *G'àn inasprii la pènna cónt el digiun* »: « Gli hanno inasprita la pena col digiuno ». « *Me s' è inasprii la ferida* o *la piaga* »: « La ferita *o* la piaga mi si è incipriguita ».

Inavertenza, Innavvertenza. « *L' è minga staa per cólpa, ma per inavertenza* »: « Non fu per colpa ma per innavvertenza ».

— **Inavertitament**, Innavvertitamente. (Civ.) « *L'oo faa inavertitament* »: « Lo feci innavertitamente ».

Incadaverì-erii, (Aff.) Incadaverire. *Disen che la Francia la comincia a incadaverì:* Dicono che la Francia incominci a incadaverire. (Per impallidire, in dis.).

Incadenà-enaa, Incatenare. *Incadenà i coronn:* Incatenar i rosarii. *Incadenà ón can* o *mèttel alla cadènna:* Incatenar il cane. « *Sónt chì incadenaa sul mè lavorà* »: « Son qui incatenato a questo lavoro ».

(1) I Fior. usano l'*annaspare* nel senso di gesticolare con poco frutto e di *abbacare* sconclusionato.

Incadenadura, Incatenamen- Incatenatura.

Incadenada, Incatenata.

cagassen, Infischiarsi. Inca- ene (volg. in dis.). « *Mi me ne ghi de tutt i sò dance* » : « Io ne strafotto di tutti i suoi ttrini » (volg).

cali, (P. N.) Incaglio. « *Oo tro- ón terribil incagli* » : « Ho tro- un terribile incaglio ». *In- i de nagott:* Incagliuccio.

Incalià-liaa, Incagliare. « *El incagliaa la mia specula-* » : « Incagliò tutte le mie fac- le ».

Incagniss-agnii (poco usato), anirsi. « *El s'è incagnii de reus-* » : « S'è accanito in quell'im- a ».

calcolabel (Volg.). Vedi *In- olabil.*

calcolabil, Incalcolabile. *n —:* Danno — *o* inestima-

calcinadura, Incalcinazione, lcinatura.

calzà-alzaa-alzass, Incalzare .) « *Emm incalzaa el nemis a a nott* » : « Abbiamo incal- il nemico fino a notte ». *El l'incalza:* Il tempo —.

cambrà-ambraa, Sprangare. *faa incambrà el mur* » : « Ho sprangare il muro ».

canalà-alaa-alass, Incana- (Civ.) *A Romma incanalen ecere:* A Roma incanalano il ere. *Gelosii incanalaa in del :* Persiane incanalate nel o.

Incanaladura, Incanalatura. *ncanaladura di acq'u l'à m'è da ón occ del coo* » : « L'inca- tura delle acque mi costò un io ».

canettà-ettaa, Aggraticciare, aticciare. *Incanettà i scagn:* nicciar le sedie. *Incanettà ón nin:* Incannucciare la balza a sottana.

cannà-nnaa, Incannare. *In- à seda:* Incannar seta. *In- à i scagn:* Incannicciar le e.

Incannadór, Incannatore. *In- ador de seda:* Incannatore *e* nnatora.

Incannadura, Incannatura.

Incannatori, Accannatoio (strumento). Incannatoio (Il luogo e anche l'arcolaio).

Incant, Incanto. *Andà all' —, vend, comprà all'incant:* Andare, vendere, comperare all'incanto. *Digh a l'incant:* Offrire all'incanto *o* asta. ‖ « *La và d'incant o d'in- canto o d' incanton!* » : « La va d'incanto! Ciò va d'incanto ». « *Chì così mi stoo d'incanto* » : « Qui così io ci sto d' incanto ». « *Lì attacch a tì staria d'incanto* » : « Costì io ci starei d'incanto ». « *Stó vestii el te va d' incant* » : « Quest'abito ti sta dipinto ».

Incantà-antaa-antass, Fatare. Ciurmare. « *Par che l'abbien in- cantaa* » : « Pare incornato ». « *La g'à óna vós che incanta* » : « Ha una voce che incanta ». ‖ *Bisògna minga incantass:* Non bisogna in- cantarsi. *Sta stadera chì la se in- canta* » : « Questa stadera non scor- re ». « *Mi sónt chì incantaa* » : « Io resto intontito ». *Occ de incantaa:* Occhi imbambolati.

Incantonass-onaa, Incantonar- si, Rincantucciarsi. « *El gatt el s'è incantonaa; el vedi pù* » : « Il mi- cio s'è incantucciato *o* appiattato e non lo vedo più. *Incantonass al fœugh:* Covar la cenere.

Incaparà-paraa-parass, Incap- parare, Accapparare. « *L'à inca- paraa tutt el forment del paes* » : « Incettò tutto il grano della con- trada ». « *L'à incaparaa la stan- za* » : « Diede la caparra per la ca- mera *o* s'è accapparata la came- ra ».

— **Incaparada**, Caparramento (in dis.), Caparra. « *El g'à daa l'incaparada* » : « Gli diè la ca- parra ».

Incapazz, Incapace. « *Quell'omm là l'è incapazz de fà óna brutta azión* » : « Quell'omo là è incapa- ce di fare una brutta azione ».

Incapèlla-pellaa-pellass, Rin- cappellare. *Incappellà la tinna o el torc:* Rincappellare il torchio. « *Me sónt incappellaa de nœuv* » : « Ho comperato un cappello novo ».

Incapià, Incappiare (1), Ingab- biare. « *Oo incapiaa i stelón de portà sù al ròccól* » : « Ho ingab- biato i richiami da portar sù al

(1) *Incappiare* significa invece fermare con cappio (poco comune).

paretaio ». « *Sta nott ân incapiaa des lòcchitt* » : « Questa notte hanno fatto un'ingabbiata di dieci monelli ».

Incaprizziass-zziaa, Incapricciarsi. « *El s' è incaprizziaa adree a quella donna* » : « S' è incapriccito di quella donna ». « *El Gigin se el comincia a — guai!* » : « Se Gigino comincia a far i capricci guai ».

Incaregass (Volg.). Vedi *Incaricass* e voci affini.

Incaricà-icass, Incaricarsi. « *El se incarica lù?* » : « Si incarica lei di questo affare? » « *Incarichet minga di robb che nó te apparten!* » : « Non ti incaricar di cose che non ti riguardano ». *Incaricaa de affari:* Incaricato di affari.

Incarimaraa (Che ha le occhiaia *o* le pesche sotto gli occhi), Sparuto.

Incarnass-carnaa, Incarnarsi. (Civ.) *El Signór el s'è incarnaa e el s'è faa omm:* Il figlio di Dio si incarnò e si fece uomo. *On diavól incarnaa:* Idem. *Ongia incarnada:* Unghia incarnita.

Incarognass-ognaa, Incarognire (1). « *El s' è incarognaa adree a quella sninfia* » : « S' è incazzito dietro quella sninfia *o* smorfiosa » (trivialiss.).

Incarogniss-ognii, Incarognire. *Incarogniss in di vizzi:* Incarognirsi nei vizii. *Incarogniss in la miseria:* Incarognir nella miseria.

Incarta-artaa-artass, « *L'à tornaa a incartà la sóa tragedia e l'è andaa fœura di pee* » : « Tornò a incartare la sua tragedia e mi liberò della sua presenza ». *Gallètta incartada:* Bozzolo incartato. *Biancheria tropp incartada dalla sopressadóra:* Vedi *Inarchent.*

Incartonà-onaa-onass, Incartonare. *Incartonà i fœui stampaa per mètti sott a alla pressa:* Incartonare i fogli stampati per la pressa.

— **Incartada**, Incartata. « *La fœuia st'ann l'è bèlla, incartada* » : « La foglia del gelso, quest'anno è bella e incartata ».

— **Incartadura**, Incarto. « *L'è troppa l'incartadura de sti camis* » : « Queste camicie han preso troppo incarto *o* troppa salda ».

Incass, Incasso. « *Incœu s'è faa ón bèll incass* » : « Oggi s' è fatto un bell'incasso ». *El guadagn nètt su l'incass:* Il guadagno netto sull' — *o* denaro riscosso nella giornata.

— **Incassà-assaa**, Incassare. *Incassà danee:* Incassar denari. « *T'ee incassaa la robba?* » : « Hai messa la roba nella cassa? » — *el fen:* Abbarcare il fieno. — *ón diamant, ón smerald:* Incastonare una pietra preziosa. — *la saradura:* Incastrar la toppa nel battente. *Occ incassaa:* Vedi *Occ.*

— **Incassadura**, Incassatura. — *de l'orolog:* L' incassatura d'un oriolo. — *del s'ciopp, di occiai:* — del fucile, degli occhiali. — *de l'occ:* — dell'occhio *o* Occhiaia. — *de la saradura de l'uss:* L'incavo della serratura. — *di zainer:* Incavo delle cerniere. — *del s'ciopp:* La cassa del fucile. *On oss ch'è vegnuu fœura de la sóa incassadura:* Un osso uscito dall' —.

Incastellà-ellaa, Incastellare (vecchio in dis.). Vedi *Roccolà.* « *El mè cavall el s' è incastella* » : « Il mio cavallo s'è incastellato ».

— **Incastelladura**, Incastellatura. « *St' óngia la g' à ón poo de incastelladura* » (Di cavallo): « Quest'unghia ha un pò di incastellatura ».

Incaster, Incastro. *L'incaster di maniscalch:* Incastro *o* Rosetta. — *d'óna róggia:* Una chiusa *o* Cateratta nella gora.

— **Incastrà-castraa-castrass.** *Incastrass la corda in la ruzzèlla:* Incarrucolarsi la fune *o* Incastrarsi nella carrucola. *Incastrà la prosa o robba di alter in la sóa:* Incastrar prosa altrui nella propria.

Incastrin, Piccolo incastro, Piccola cateratta. *L' omm che alza e sara o sbassa i incaster e i incastritt:* Il cateretaio.

— **Incastròn**, Grande incastro.

Incatramà-amaa, Incatramare. *Buscionà e incatramà i bottèlli:* Tappare incatramar le bottiglie. *Corda incatramada:* Canapo in-

---

(1) *Incarognire* fior. ha un senso che manca al milan. Lo si dice specialmente di bestia da lavoro che diventa una carogna buona a nulla.

...ato. « *Me sónt incatramaa* ... » : » Mi sono incatramate le ...

...v o **Incava**, Incavo, Inca-... « *El g'à faa ón'incava e ...daa ben* »: « Gli praticò un ... e scorre bene ». — *in del* ... Una tacca.

...**ncavà-cavaa-cavass.** *Inca-... lègn, óna prèia:* Incavar ...no, una pietra. *Occ incavaa:* ... incavati. (Pr.) *La gótta l'in-... a prèia:* A goccia a goccia ...va la pietra.

...**vagnà-agnaa**, Metter in ...ai o corbelli chiusi. « *Inca-... i pomm de tèrra de portà ...zee* »: « Incesta o metti nelle ... le patate da portar al mer-...

...**vallà-vallaa-vallass**, Ac-...are. « *S'è incavallaa i màì* »: ...maglie si sono incavalcate ». ...*'è incavallaa ón tèndin d'ó-...mba* »: « Mi s'è accavallato ...dine d'una gamba ».

Incavalladura, Incavalco ...omune). Accavallamento.

...**viggià-iggiaa**, Incavicchia-... *Bisògna incaviggià st' assa ... la staga a post* »: « Bisogna ...cchiare quest' asse perchè ...rma ». ‖ (Fortunato) « *Quand ...caviggiaa come lù va ben ...oss* »: « Fortuna e dormi o ...lo s'è ciurmato come lei tut-...a seconda ». « *El fà bèll dì ...èss incaviggiaa come l' è!* »: ...unato lei che gli va bene ...osa ». « *L'è incaviggiaa ch'el ...hiri* »: « Egli è sbucato » ...

...**zziss-azii**, Incazzirsi. *In-... adree a óna robba* (triv.): ...irsi per una cosa (triv.). — ... *a óna donna:* Incazzirsi o ...gnirsi per una donna o In-...rarsene.

...**ns**, Incenso. *Granèll de in-...* Granello di incenso. *La sca-... e l' —:* La navicella dell'—. ...*incens ai mort:* Dare l'in-...a' morti o ai grilli.

Incensà-ensaa-ensass, *In-... cónt el turibol:* Incensare ...ribolo. (Fig.) *Incensà i supe-...* Incensare i superiori. « *Quii ...etterati se incensen a perfetta ...a* »: « Que' due letterati si ...ano vicendevolmente ».

— **Incensada**, Incensata. *Dà ón'incensada:* Dare un'incensata.

— **Incensadinna**, Incensatina.

Inceppà-eppaa, Inceppare. « *El m' à inceppaa tutt i mè progett* »: « M' ha inceppato o attraversato tutti i miei progetti ». « *In quella societaa mi me trœuvi come inceppaa* »: « In quella compagnia mi trovo inceppato ».

Incert, Incerto. *Avègh di incert:* Aver degli incerti. *I incert del mestee:* Incerti del mestiere. *La cassa di incert* (in dis.) o *della carica* (Era una cassetta nelle chiese per le cose smarrite): Idem. (Add.) « *Lù l' è semper incert su quell ch'el dev fà* »: « Egli è sempre incerto sul da fare ». (Pr.) *Bisogna mai lassà el cert per l'incert:* Non bisogna mai lasciare il certo per l' incerto. *L' è incert el dì ma l' è cert che se dev morì:* Incerta è l'ora ma la morte è certa.

— **Incertezza**, Incertezza. *Stà sù l'incertezza:* Vivere nell'incertezza. « *Tegnem minga in sta incertezza* »: « Non mi tenere in questa incertezza ».

Incetta, Incetta. « *El fà incetta de bollitt de posta per la sóa raccolta* »: « Fa incetta di francobolli per la sua raccolta ». *Fà incetta de argent de mandà fœura de paes:* Fare incetta di argento da mandare all'estero.

— **Incettà-ttaa**, Incettare. « *A furia de incettà s'in faa mètt dent* »: « A furia di incettare si fecero arrestare ».

— **Incettadór**, Incettatore. *Incettador de gran:* Idem. « *An arrestaa al confin ón incettador de spezzaa d'argent* »: « Hanno arrestato al confine un incettatore di spezzati d'argento ».

Inchiccheraa (In dis.), Attilato.

Inchin, Inchino. « *El s'è portaa avanti a furia de inchin* »: « E' s'è portato innanzi a furia di piegare la schiena ». « *Fà ón bèll inchin* »: « Fa un bell' — ».

Incia (In dis.). Vedi *Cafù*. *Fà incia:* Far le corna o far gangola.

Inciampì-ampii, Inciampare (1).

---

(1) *Inciampare* più che *affrontare* rispon-

Affrontare. « *L'oo inciampii su l'angol de...* »: « L'ho affrontato lì sul canto de' ... »: « *L'oo inciampii per accident* »: « Mi sono imbattuto in lui per caso ».

Inciappass-ciappaa, Ripigliarsi. « *El m'è cavall el g'à el difètt de inciappass* »: « Il mio cavallo ha il difetto di ripigliarsi.

Incid-ncis, *Fèr de incid:* Ferro da intagliare. *Incid in ramm:* Incidere in rame. *Robba de incid a caratter de fœugh:* Cosa da incidere a caratteri d'oro.

— **Incisiòn**, Incisione. *Ona bèlla incision in ramm:* Un bel ramo. ‖ « *A sta pianta ghe và faa ón'incision* »: « A quest'albero bisogna far un intaglio ».

— **Incisór**, Incisore. — *de caratter:* Punzonista. — *in ramm, in lègn, ecc.:* — in rame, in legno, ecc.

Incident, Incidente. (Civ.) *Sollevà ón incident:* Sollevare un incidente. « *Stì incident nó me capiten che a mì!* »: « Questi incidenti non capitano che a me ».

— **Incidenza**, Incidenza. *Per incidenza:* Idem. « *Quest sia ditt per incidenza* »: « Ciò sia detto per incidenza ».

Inciocchi-occhii-occhiss, Ubbriacare. « *El m'à inciocchii de paroll* »: « Mi ubbriacò a parole ». « *El s'è inciocchii de podè più stà in pee* »: « Ha preso una sbornia da non potersi più reggere sulle gambe ».

Incioda, Acciuga. « *L'è grass cóme ón incioda* »: « Pare un' acciuga ». *Vèss come i inciod in del barì:* Pigiati come le acciughe.

— **Inciodinna**, Acciughina.

— **Inciodonna**, Grossa acciuga.

Inciodà-odaa-odass, Inchiodare. *Inciodà sù l'uss:* Sprangar l'uscio. — *i finèster:* — le finestre. — *ón cavall:* — un cavallo. — *óna cassa:* Idem. (Milit.) *Inciodà i canón:* — i cannoni. (Imprecazione) « *Oh inciodet!* »: « Va al diavolo ». (Fig.) « *L'à tiraa fœura el cortell e el l'à inciodaa* »: « Cavò il coltello e gli fece l'occhiello nel ventre ». « *El m'à inciodaa lì cónt óna resonascia* »: « M'à inchiodato sul posto con una ragionaccia ». *Inciodaa in d'ón lètt:* Inchiodato a letto. *Inciodaa in l'offizi dai nœuv ai quatter:* Inchiodato al telonio o dalle nove alle quattro. « *Al dì d'incœu i mestee in tant inciodaa* »: « Al giorno d'oggi c'è così poco da guadagnare ». *On prèzzi inciodaa:* Un prezzo misero.

— **Inciodada**, Inchiodatura. « *Dagh óna bonna inciodada all'uss* »: « Dagli una bona inchiodatura all'uscio ».

— **Inciodadinna**, Inchiodatura. « *El dì de Natal ai tre or ghe doo óna bonna inciodadinna a la cà* »: « A ceppo verso le tre sbarro l'uscio di casa e chi t'ha visto t'ha visto ».

— **Inciodadura**, Inchiodatura. Vedi *Inciodada*.

Incioster (Volg.). Vedi *Incoster* e voci dipendenti.

Incivil, Incivile. « *Oo mai conossuu ón omm pussee incivil de quell là* »: « Non ho mai conosciuto un omo più incivile di quello ». « *El g'à di maner molto incivil quell tò amis* »: « Quel tuo amico ha dei modi molti incivili ».

— **Inciviltaa**, Inciviltà. *L'è óna inciviltaa a grattass in testa:* È una inciviltà il grattarsi la testa. *La sinceritaa tanti volt la par inciviltaa:* La sincerità spesso è presa per inciviltà.

Inclinà-inaa-inass, Inclinare. « *Sónt inclinaa a cred che...* »: « Sono inclinato a credere che... ». *Pian inclinaa:* Piano inclinato. « *Me par ch'el sia pocch inclinaa a fà el pret* »: « Sembrami che sia poco inclinato a far il prete ».

— **Inclinaziòn**, Inclinazione. « *El g'à óna gran inclinazion per la drammatica* »: « Egli ha una grande inclinazione alla o per la drammatica ». *Matrimonni de inclinazion:* Matrimonio d'inclinazione.

Includ-clus, Includere. « *L'à inclus des lira in la lèttera* »: « Incluse un biglietto da dieci nella lettera ». « *Quest l'è già inclus in del contratt* »: « Ciò che dici è cosa già inclusa o contemplata nel contratto ».

Inclusiv, Inclusivo o Inclusivamente. *Finna al quindes del mes inclusiv:* Fino al quindici del mese inclusivo.

---

pel suono all'*inciampi*. Ma *inciampare* ne si sa è tutt'altro.

lusión, Inclusione (non co- « *In del contratt g'oo faa* *sion* » : « Feci un'inclusio- contratto ».

zzà, Intrecciare. « *L'è adree* *zà i vit* » : « Sta intrecciandei delle viti ». *Incoazzà el* *spósa :* Intrecciar le trec- sposa.

ciass-occiaa, Incocciarsi. *el se incoccia sóra d'ón'i-* *nanca Pinco che ghe le* » : « Quando s' incoccia in neanche Pinco (volg.) o ne lo rimove ».

orass. *Incocorass el for-* ncocere il grano. *El gel l'à* *a el forment :* Il gelo ha il grano.

, Oggi. *Incœu e diman :* domani. *Al dì de incœu :* l'oggi o ai tempi d'oggi. *cott :* Oggi otto. « *Incœu* *cœu podaria nò* » : « Oggi gi non potrei ». « *Vegna-* *ter de incœu* » : « Idem ». *cœu in figura, doman in* *a* (Appr.) : Finchè uno ha bocca non sa quello che a. *Mèi óna gainna in-* . : Vedi *Gainna.*

ses (in dis.) Vedi *Cœuses.*

ni-onii-oniss, Riminchio- *lónt restaa lì incoionii* » : i riminchionito ».

nit, Incognito. « *El viag-* *gnit* » : « Viaggia incognida privato ».

à-collaa, Incollare. « *Bi-* *fà incollà sta gamba chì* *l* » : « Bisogna che tu faclare la gamba di questo ».

adura, Incollatura (2). *cavall el g' à óna incolla-* *lta* » : « Quel cavallo è scacollo ». « *L'incolladura de* *isa la m'è stretta* » : « Lo i questa camicia mi strin-

ass, Incappucciarsi. Vedi *ss.*

à-olpaa-colpass, Incol- *El s'è incolpaa lù per sal-* *và quell'alter* » : « S'è accusato per salvare quell' altro ». « *Gh' è quii* *che incolpa i repubblican de...* » : « C' è chi incolpa i repubblicani di... ».

Incolzà (In dis.). Racconciar ferri logori. Vedi *Molà.*

Incombenza, Incombenza. « *G'oo* *daa l' incombenza de compramm* *ón...* » : « Gli ho dato l'incombenza di comperarmi un... ».

— **Incombenzà-enzaa**, Incombenzare. « *L'à incombenzaa ón* *amis de portagh i auguri* » ; « Ha incombenzato un amico di portargli i suoi auguri ».

Incomed (Volg.). Vedi *Incomod.*

Incomod, Incomodo. « *Sta pòl-* *trònna l'è molto incomoda* » : « Questa poltrona è molto incomoda ». *El terz incomod :* Il terzo è incomodo.

— **Incomodà - modaa - modass**, Incomodare. « *Ch' el se incomoda* *minga* » : « Non la si incomodi ». « *Oh l' à voruu incomodass ?* » : « Lei s'incomoda sempre! » ‖ « *L' è* *ón poo incomodaa* » : « È un po' incomodato ». « *L'è ón pèzz che l' è* *incomodaa* » : « È malazzato sul serio ».

Incomoditaa, Incomodità. « *Quel-* *la latrina de fœura l'è óna gran* *incomoditaa* » : « Quella latrina fuori dell'uscio è una grande incomodità ».

Incomoriss, Imbarcare e Imbarcarsi. « *Quell'assa la s' è incomo-* *rida* » : « Quella tavola s' è tutta imbarcata ».

Incompatibel (Volg.). Vedi *Incompatibil.*

Incompatibil, Incompatibile. *Difètt incompatibil :* Difetto incompatibile. « *In duu caratter in-* *compatibil* » : « Son due caratteri incompatibili ». *Offizi pubblich,* *umór — :* Ufficio pubblico, umore —.

— **Incompatibilitaa**, Incompatibilità. (Civ.) *La incompatibilitaa* *parlamentar :* La incompatibilità parlamentare. *Incompatibilitaa de* *caratter :* Incompatibilità di carattere.

Incompless, Semplice. (Aritm.) *Numer incompless :* Numero non complesso.

Incomplètt, Incompleto. « *El* *m'à lassaa imcomplett* » : « Mi la-

---

bollata.

ifica lo stesso che *incollamento,* nulla a che fare col collo ; men- r *scollatura* e *scollacciato* e *scol-* *llo* e *scollare.*

raa in giesa »: « Mi innamorai di lei in chiesa ». *Inamoraa come ón gatt:* Innamorato come una scimmia. (Al sost.) *I innamoraa guarden minga a spend:* Gli innamorati hanno le mani bucate.

— **Inamorament**, Innamoramento. « *Te cuntaroo pœu come l'è staa quell'inamorament* »: « Ti conterò poi come fu quell' innamoramento ». (Pr.) *Chì se spósa d' inamorament el crèppa de torment:* Chi si piglia per amore si tiene poi per rabbia.

Inanz, Innanzi. *Inanz e indree:* Innanzi e indietro. *Inanz e indree Bartolamee:* Che seccatura questo viàvai. *Nó andà nè inanz nè indree:* Non andar più innanzi nè indietro. *Andà inanz:* Andare innanzi *o* avanti *o* Procedere. *Andà inanz come i gamber:* Fare il viaggio de' gamberi. *Andà inanz in di studi:* Far bona passata. *Bèll o bón inanz* (Iron.): Bel vantaggio *Opp.* Bell'avvio. *Avègh ón bèll inanz !:* Essere molto innanzi. *Borlà giò cón la faccia inanz:* Cader bocconi. *De chì inanz...:* D'ora innanzi... « *De chì inanz vui pù che te...* »: « D'ora in poi ti proibisco di... » *Fass inanz:* Farsi innanzi *o* Affacciarsi. « *Ghe piaseva e lù el s' è faa inanz* » (Donna): « Io gli piacevo ed egli si fece innanzi ». « *Li all'asta el s'è faa subit inanz* »: « All'incanto si fece avanti subito ». *A stó mond bisogna savè fass inanz a temp:* A questo mondo bisogna sapere farsi innanzi. *Inanz che:* Prima che... « *Mangièmel inanz ch'el marscissa* »: « Mangiamolo prima che infracidisca ». « *Inanz che conceda ón'altra volta...* »: « Innanzi *o* prima che io ti conceda un'altra volta ». *Stà inanz per vun:* Rispondere per una persona. « *Và inanz che te ascólti* »: « Tira via che ti ascolto ». *Vèss inanz in d'ón lavorà:* Essere innanzi con un lavoro. *Vèss inanz cón vun* (poco comune): Essergli in favore. *Vèssegh ón gran inanz e indree:* Esserci un continuo via vai.

Inapellabel (Volg.) Vedi *Inappellabil*.

Inapellabil, Inappellabile. *On lodo de arbitri el dovaria vèss inapellabil:* Un giudizio arbitrale dovrebbe essere inappellabile. « *Come se el tò giudizzi el dovèss vèss —* »: « Come se il tuo giudizio dovesse essere — ».

Inarcà-arcaa-arcass, Inarcare. (Civ.) *Inarcà i zii:* Inarcare le sopracciglia. « *Quell'assa la s'è inarcada* »: « Quell'asse si è inarcata ».

— **Inarchent**, Inarcato. « *La ghe dà tropp amid e la biancheria l'è fà inarchenta* »: « Alla biancheria troppa salda; la si fa incartata ».

Inargentà-entaa, Inargentare. *Possad de lottón inargentaa:* Posate di ottone argentate.

— **Inargentadór**, Chi inargenta, Argentatore (in dis.).

— **Inargentadura**, Argentatura. « *Gh'è andaa via la inargentadura e l'è diventaa giald* »: « Idem ».

Inasà, Gangherare (poco comune).

Inaspà, Annaspare (1). *Inaspà la seda:* Avvolgere il filo sull'annaspo. *Inaspà la vista:* Annaspare *o* Confondere la vista. *On colór che inaspa la vista:* Un colore che offusca.

Inaspri-asprii-aspriss, Inasprire. « *G'ân inasprii la pènna cónt el digiun* »: « Gli hanno inasprita la pena col digiuno ». « *Me s' è inasprii la ferida o la piaga* »: « La ferita *o* la piaga mi si è inciprignita ».

Inavertenza, Innavvertenza. « *L' è minga staa per cólpa, ma per inavertenza* »: « Non fu per colpa ma per innavvertenza ».

— **Inavertitament**, Innavvertitamente. (Civ.) « *L'oo faa inavertitament* »: « Lo feci innavertitamente ».

Incadaveri-erii, (Aff.) Incadaverire. *Disen che la Francia la comincia a incadaverì:* Dicono che la Francia incominci a incadaverire. (Per impallidire, in dis.).

Incadenà-enaa, Incatenare. *Incadenà i coronn:* Incatenar i rosarii. *Incadenà ón can o mèttel alla cadènna:* Incatenar il cane. « *Sónt chì incadenaa sul mè lavorà* »: « Son qui incatenato a questo lavoro ».

(1) I Fior. usano l'*annaspare* nel senso di gesticolare con poco frutto e di *abbacare* sconclusionato.

— **Incadenadura**, Incatenamento, Incatenatura.

— **Incadenada**, Incatenata.

Incagassen, Infischiarsi, Incacarsene (volg. in dis.). « *Mi me ne incaghi de tutt i sò danee* » : « Io me ne strafotto di tutti i suoi quattrini » (volg).

Incali, (P. N.) Incaglio. « *Oo trovaa ón terribil incagli* » : « Ho trovato un terribile incaglio ». *Incagli de nagott :* Incagliuccio.

— **Incalià-liaa**, Incagliare. « *El m' à incagliaa la mia speculazión* » : « Incagliò tutte le mie faccende ».

— **Incagniss-agnii** (poco usato), Accanirsi. « *El s'è incagnii de reussigh* » : « S'è accanito in quell'impresa ».

Incalcolabel (Volg.). Vedi *Incalcolabil*.

Incalcolabil, Incalcolabile. *Dann — :* Danno — *o* inestimabile.

Incalcinadura, Incalcinazione, Incalcinatura.

Incalzà-alzaa-alzass, Incalzare (Civ.) « *Emm incalzaa el nemis finna a nott* » : « Abbiamo incalzato il nemico fino a notte ». *El temp l'incalza :* Il tempo —.

Incambrà-ambraa, Sprangare. « *Oo faa incambrà el mur* » : « Ho fatto sprangare il muro ».

Incanalà-alaa-alass, Incanalare. (Civ.) *A Romma incanalen el Tevere :* A Roma incanalano il Tevere. *Gelosìi incanalaa in del mur :* Persiane incanalate nel muro.

— **Incanaladura**, Incanalatura. « *L'incanaladura di acq'u l'à m'è costada ón occ del coo* » : « L'incanalatura delle acque mi costò un occhio ».

Incanettà-ettaa, Aggraticciare, Ingraticciare. *Incanettà i scagn :* Incaniciar le sedie. *Incanettà ón sottanin :* Incannucciare la balza d'una sottana.

Incaunà-nnaa, Incannare. *Incannà seda :* Incannar seta. *Incannà i scagn :* Incanniciar le sedie.

— **Incannadór**, Incannatore. *Incannador de seda :* Incannatore *e* Incannatora.

— **Incannadura**, Incannatura.

— **Incannatori**, Accannatoio (strumento). Incannatoio (Il luogo e anche l'arcolaio).

Incant, Incanto. *Andà all' —, vend, comprà all'incant :* Andare, vendere, comperare all'incanto. *Digh a l'incant :* Offrire all'incanto *o* asta. ‖ « *La và d'incant o d'incanto o d' incanton !* » : « La va d'incanto! Ciò va d'incanto ». « *Chi così mi stoo d'incanto* » : « Qui così io ci sto d' incanto ». « *Lì attacch a fà staria d'incanto* » : « Costì io ci starei d'incanto ». « *Stó vestii el te va d' incant* » : « Quest'abito ti sta dipinto ».

Incantà-antaa-antass, Fatare, Ciurmare. « *Par che l'abbien incantaa* » : « Pare incornato ». « *La g' à óna vós che incanta* » : « Ha una voce che incanta ». ‖ *Bisògna minga incantass :* Non bisogna incantarsi. *Sta stadera chì la se incanta* » : « Questa stadera non scorre ». « *Mi sónt chì incantaa* » : « Io resto intontito ». *Occ de incantaa :* Occhi imbambolati.

Incantonass-onaa, Incantonarsi, Rincantucciarsi. « *El gatt el s'è incantonaa; el vedi pù* » : « Il micio s'è incantucciato *o* appiattato e non lo vedo più. *Incantonass al fœugh :* Covar la cenere.

Incaparà-paraa-parass, Incapparare, Accapparare. « *L'à incaparaa tutt el forment del paes* » : « Incettò tutto il grano della contrada ». « *L'à incaparaa la stanza* » : « Diede la caparra per la camera *o* s'è accapparata la camera ».

— **Incaparada**, Caparramento (in dis.), Caparra. « *El g'à daa l'incaparada* » : « Gli diè la caparra ».

Incapazz, Incapace. « *Quell'omm là l'è incapazz de fà óna brutta azión* » : « Quell'omo là è incapace di fare una brutta azione ».

Incapèlla-pellaa-pellass, Rincappellare. *Incappellà la tinna o el torc :* Rincappellare il torchio. « *Me sónt incappellaa de nœuv* » : « Ho comperato un cappello novo ».

Incapià, Incappiare (1), Ingabbiare. « *Oo incapiaa i stelón de portà sù al ròccól* » : « Ho ingabbiato i richiami da portar sù al

(1) *Incappiare* significa invece fermare con cappio (poco comune).

paretaio ». « *Sta nott ân incapiaa des lôcchitt* » : « Questa notte hanno fatto un'ingabbiata di dieci monelli ».

Incaprizziass-zziaa, Incapricciarsi. « *El s' è incaprizziaa adree a quella donna* » : « S' è incapriccito di quella donna ». « *El Gigin se el comincia a — guai !* » : « Se Gigino comincia a far i capricci guai ».

Incaregass (Volg.). Vedi *Incaricass* e voci affini.

Incaricà-icass, Incaricarsi. « *El se incarica lù?* » : « Si incarica lei di questo affare? » « *Incarichet minga di robb che nó te apparten!* » : « Non ti incaricar di cose che non ti riguardano ». *Incaricaa de affari:* Incaricato di affari.

Incarimaraa (Che ha le occhiaia *o* le pesche sotto gli occhi), Sparuto.

Incarnass-carnaa, Incarnarsi. (Civ.) *El Signór el s'è incarnaa e el s'è faa omm:* Il figlio di Dio si incarnò e si fece uomo. *On diavôl incarnaa:* Idem. *Ongia incarnada:* Unghia incarnita.

Incarognass-ognaa, Incarognire (1). « *El s' è incarognaa adree a quella sninfia* » : « S' è incazzito dietro quella sninfia *o* smorfiosa » (trivialiss.).

Incarogniss-ognii, Incarognire. *Incarogniss in di vizzi:* Incarognirsi nei vizii. *Incarogniss in la miseria:* Incarognir nella miseria.

Incarta-artaa-artass, « *L'à tornaa a incartà la sóa tragedia e l'è andaa fœura di pee* » : « Tornò a incartare la sua tragedia e mi liberò della sua presenza ». *Gallètta incartada:* Bozzolo incartato. *Biancheria tropp incartada dalla sopressadóra:* Vedi *Inarchent.*

Incartonà-onaa-onass, Incartonare. *Incartonà i fœui stampaa per mètti sott a alla prèssa:* Incartonare i fogli stampati per la pressa.

— **Incartada**, Incartata. « *La fœuia st'ann l'è bèlla, incartada* » : « La foglia del gelso, quest'anno è bella e incartata ».

— **Incartadura**, Incarto. « *L'è troppa l'incartadura de sti camis* » : « Queste camicie han preso troppo incarto *o* troppa salda ».

Incass, Incasso. « *Incœu s'è faa ón bèll incass* » : « Oggi s' è fatto un bell'incasso ». *El guadagn nètt su l'incass:* Il guadagno netto sull' — *o* denaro riscosso nella giornata.

— **Incassà-assaa**, Incassare. *Incassà danee:* Incassar denari. « *T'ee incassaa la robba?* » : « Hai messa la roba nella cassa? » — *el fen:* Abbarcare il fieno. — *ón diamant, ón smerald:* Incastonare una pietra preziosa. — *la saradura:* Incastrar la toppa nel battente. *Occ incassaa:* Vedi *Occ.*

— **Incassadura**, Incassatura. — *de l'orolog:* L' incassatura d'un oriolo. — *del s'ciopp, di occiai:* — del fucile, degli occhiali. — *de l'occ:* — dell'occhio *o* Occhiaia. — *de la saradura de l'uss:* L'incavo della serratura. — *di zainer:* Incavo delle cerniere. — *del s'ciopp:* La cassa del fucile. *On oss ch'è vegnuu fœura de la sóa incassadura:* Un osso uscito dall' —.

Incastellà-ellaa, Incastellare (vecchio in dis.). Vedi *Roccolà.* « *El mè cavall el s' è incastella* » : « Il mio cavallo s'è incastellato ».

— **Incastelladura**, Incastellatura. « *St' óngia la g' à ón poo de incastelladura* » (Di cavallo): « Quest'unghia ha un pò di incastellatura ».

Incaster, Incastro. *L'incaster di maniscalch:* Incastro *o* Rosetta. — *d'óna róggia:* Una chiusa *o* Cateratta nella gora.

— **Incastrà - castraa - castrass.** *Incastrass la corda in la ruzzèlla:* Incarrucolarsi la fune *o* Incastrarsi nella carrucola. *Incastrà la prosa o robba di alter in la sóa:* Incastrar prosa altrui nella propria.

Incastrin, Piccolo incastro, Piccola cateratta. *L' omm che alza e sara o sbassa i incaster e i incastritt:* Il caterettaio.

— **Incastròn**, Grande incastro.

Incatramà-amaa, Incatramare. *Buscionà e incatramà i bottèlli:* Tappare incatramar le bottiglie. *Corda incatramada:* Canapo in-

---

(1) *Incarognire* fior. ha un senso che manca al milan. Lo si dice specialmente di bestia da lavoro che diventa una carogna buona a nulla.

nato. « *Me sònt incatramaa* » : » Mi sono incatramate le .

...v o **Incava**, Incavo, Inca-... « *El g'à faa ón'incava e ...daa ben* »: « Gli praticò un ... e scorre bene ». — *in del* Una tacca.

...ncavà-cavaa-cavass, *Inca- ... lègn, óna prèia:* Incavar ...no, una pietra. *Occ incavaa*: incavati. (Pr.) *La gótta l'in- ...a prèia:* A goccia a goccia ...va la pietra.

...vagnà-agnaa, Metter in ...ni *o* corbelli chiusi. « *Inca- ... i pomm de tèrra de portà ...rzee* »: « Incesta *o* metti nelle le patate da portar al mer- .

...avallà-vallaa-vallass, Ac-...lare. « *S'è incavallaa i màt* »: ...maglie si sono incavalcate ». ...*s'è incavallaa ón tèndin d'ó- ...mba* »: « Mi s'è accavallato ...ndine d'una gamba ».

Incavalladura, Incavalco ...comune). Accavallamento.

...aviggià-iggiaa, Incavicchia- *Bisógna incaviggià st' assa ...è la staga a post* »: « Bisogna ...icchiare quest' asse perchè ...rma ». ‖ (Fortunato) « *Quand ...ncaviggiaa come lù va ben ...oss* »: « Fortuna e dormi *o* ...do s'è ciurmato come lei tut- ...a seconda ». « *El fà bèll dì ...vèss incaviggiaa come l' è!* »: ...tunato lei che gli va bene ...cosa ». « *L'è incaviggiaa ch'el ...hivi* »: « Egli è sbucato » ...).

...azziss-azzii, Incazzirsi. *In- ...s adree a óna robba* (triv.): ...zirsi per una cosa (triv.). — ... *a óna donna:* Incazzirsi *o* ...ognirsi per una donna *o* In- ...rarsene.

...ens, Incenso. *Granèll de in-* ... Granello di incenso. *La sca- ...le l' —:* La navicella dell'—. ... *incens ai mort:* Dare l' in- ... a' morti *o* ai grilli.

Incensà-ensaa-ensass, *In- ... cónt el turibol:* Incensare ...uribolo. (Fig.) *Incensà i supe-* Incensare i superiori. « *Quii ...letterati se incensen a perfetta ...da* »: « Que' due letterati si ...sano vicendevolmente ».

— **Incensada**, Incensata. *Dà ón'incensada:* Dare un'incensata.

— **Incensadinna**, Incensatina.

Inceppà-eppaa, Inceppare. « *El m' à inceppaa tutt i mè progett* »: « M' ha inceppato *o* attraversato tutti i miei progetti ». « *In quella societaa mi me trœuvi come inceppaa* »: « In quella compagnia mi trovo inceppato ».

Incert, Incerto. *Avègh di incert:* Aver degli incerti. *I incert del mestee:* Incerti del mestiere. *La cassa di incert* (in dis.) o *della carica* (Era una cassetta nelle chiese per le cose smarrite): Idem. (Add.) « *Lù l' è semper incert su quell ch'el dev fà* »: « Egli è sempre incerto sul da fare ». (Pr.) *Bisogna mai lassà el cert per l'incert:* Non bisogna mai lasciare il certo per l' incerto. *L' è incert el dì ma l' è cert che se dev morì:* Incerta è l'ora ma la morte è certa.

— **Incertezza**, Incertezza. *Stà sù l'incertezza:* Vivere nell'incertezza. « *Tegnem minga in sta incertezza* »: « Non mi tenere in questa incertezza ».

Incetta, Incetta. « *El fà incetta de bollitt de posta per la sóa raccolta* »: « Fa incetta di francobolli per la sua raccolta ». *Fà incetta de argent de mandà fœura de paes:* Fare incetta di argento da mandare all'estero.

— **Incettà-ttaa**, Incettare. « *A furia de incettà s'in faa mètt dent* »: « A furia di incettare si fecero arrestare ».

— **Incettadór**, Incettatore. *Incettador de gran:* Idem. « *An arrestaa al confin ón incettador de spezzaa d'argent* »: « Hanno arrestato al confine un incettatore di spezzati d'argento ».

Inchiccheraa (In dis.). Attilato.

Inchin, Inchino. « *El s'è portaa avanti a furia de inchin* »: « E' s'è portato innanzi a furia di piegare la schiena ». « *Fà ón bèll inchin* »: « Fa un bell' — ».

Incia (In dis.). Vedi *Cafù*. *Fà incia:* Far le corna *o* far gangola.

Inciampi-ampii, Inciampare (1).

---

(1) *Inciampare* più che *affrontare* rispon-

Affrontare. « *L' oo inciampii su l'angol de...* »: « L'ho affrontato lì sul canto de' ... »: « *L'oo inciampii per accident* »: « Mi sono imbattuto in lui per caso ».

Inciappass-ciappaa, Ripigliarsi. « *El m'è cavall el g'à el difètt de inciappass* »: « Il mio cavallo ha il difetto di ripigliarsi.

Incid-ncis, *Fèr de incid:* Ferro da intagliare. *Incid in ramm:* Incidere in rame. *Robba de incid a caratter de fœugh:* Cosa da incidere a caratteri d'oro.

— **Incisión,** Incisione. *Ona bèlla incision in ramm:* Un bel ramo. ‖ « *A sta pianta ghe và faa ón'incision* »: « A quest'albero bisogna far un intaglio ».

— **Incisòr,** Incisore. — *de caratter:* Punzonista. — *in ramm, in lègn, ecc.:* — in rame, in legno, ecc.

Incident, Incidente. (Civ.) *Sollevà ón incident:* Sollevare un incidente. « *Stì incident nó me capiten che a mì!* »: « Questi incidenti non capitano che a me ».

— **Incidenza,** Incidenza. *Per incidenza:* Idem. « *Quest sia ditt per incidenza* »: « Ciò sia detto per incidenza ».

Inciocchi-occhii-occhiss, Ubbriacare. « *El m'à inciocchii de paroll* »: « Mi ubbriacò a parole ». « *El s'è inciocchii de podè pù stà in pee* »: « Ha preso una sbornia da non potersi più reggere sulle gambe ».

Incioda, Acciuga. « *L' è grass cóme ón incioda* »: « Pare un' acciuga ». *Vèss come i inciod in del barì:* Pigiati come le acciughe.

— **Inciodinna,** Acciughina.

— **Inciodonna,** Grossa acciuga.

Inciodà-odaa-odass, Inchiodare. *Inciodà sù l'uss:* Sprangar l'uscio. — *i finèster:* — le finestre. — *ón cavall:* — un cavallo. — *óna cassa:* Idem. (Milit.) *Inciodà i canón:* — i cannoni. (Imprecazione) « *Oh inciodet!* »: « Va al diavolo ». (Fig.) « *L'à tiraa fœura el cortell e el l'à inciodaa* »: « Cavò il coltello e gli fece l'occhiello nel ventre ». « *El m'à inciodaa lì cónt óna resonascia* »: « M'à inchiodato sul posto con una ragionaccia ». *Inciodaa in d'ón lètt:* Inchiodato a letto. *Inciodaa in l'offizi dai nœuv ai quatter:* Inchiodato al telonio o dalle nove alle quattro. « *Al dì d'incœu i mestee in tant inciodaa* »: « Al giorno d'oggi c'è così poco da guadagnare ». *On prèzzi inciodaa:* Un prezzo misero.

— **Inciodada,** Inchiodatura. « *Dagh óna bonna inciodada all'uss* »: « Dagli una bona inchiodatura all'uscio ».

— **Inciodadinna,** Inchiodatura. « *El dì de Natal ai tre or ghe doo óna bonna inciodadinna a la cà* »: « A ceppo verso le tre sbarro l'uscio di casa e chi t' ha visto t' ha visto ».

— **Inciodadura,** Inchiodatura. Vedi *Inciodada.*

Incioster (Volg.). Vedi *Incoster* e voci dipendenti.

Incivil, Incivile. « *Oo mai conossuu ón omm pussee incivil de quell là* »: « Non ho mai conosciuto un omo più incivile di quello ». « *El g' à di maner molto incivil quell tò amis* »: « Quel tuo amico ha dei modi molti incivili ».

— **Inciviltaa,** Inciviltà. *L'è óna inciviltaa a grattass in testa:* È una inciviltà il grattarsi la testa. *La sinceritaa tanti volt la par inciviltaa:* La sincerità spesso è presa per inciviltà.

Inclinà-inaa-inass, Inclinare. « *Sónt inclinaa a cred che...* »: « Sono inclinato a credere che... ». *Pian inclinaa:* Piano inclinato. « *Me par ch' el sia pocch inclinaa a fà el pret* »: « Sembrami che sia poco inclinato a far il prete ».

— **Inclinazión,** Inclinazione. « *El g'à óna gran inclinazion per la drammatica* »: « Egli ha una grande inclinazione alla o per la drammatica ». *Matrimonni de inclinazion:* Matrimonio d' inclinazione.

Includ-clus, Includere. « *L'à inclus des lira in la lèttera* »: « Incluse un biglietto da dieci nella lettera ». « *Quest l' è già inclus in del contratt* »: « Ciò che dici è cosa già inclusa o contemplata nel contratto ».

Inclusiv, Inclusivo o Inclusivamente. *Finna al quindes del mes inclusiv:* Fino al quindici del mese inclusivo.

---

de pel suono all'*inciampi*. Ma *inciampare* come si sa è tutt'altro.

clusión, Inclusione (non co- « *In del contratt g'oo faa* *lusion* » : « Feci un'inclusio- contratto ».

azzà, Intrecciare. « *L'è adree azzà i vit* » : « Sta intreccian- alci delle viti ». *Incoazzà el a spósa :* Intrecciar le trec- a sposa.

cciass-occiaa, Incocciarsi. *d el se incoccia sóra d'ón'i- 'è nanca Pinco che ghe le* » : « Quando s' incoccia in neanche Pinco (volg.) *o* ne lo rimove ».

corass. *Incocorass el for-* Incocere il grano. *El gel l'à raa el forment :* Il gelo ha il grano.

u, Oggi. *Incœu e diman :* domani. *Al dì de incœu :* d'oggi *o* ai tempi d'oggi. *vott :* Oggi otto. « *Incœu ncœu podaria nò* » : « Oggi oggi non potrei ». « *Vegna- enter de incœu* » : « Idem ». *ncœu in figura, doman in ra* (Appr.) : Finchè uno ha in bocca non sa quello che sca. *Mèi óna gainna in- cc. :* Vedi *Gainna.*

uses (in dis.) Vedi *Cœuses.*

ioni-onii-oniss, Riminchio- *Sónt restaa lì incoionii* » : si riminchionito ».

gnit, Incognito. « *El viag- ognit* » : « Viaggia incogni- o da privato ».

llà-collaa, Incollare. « *Bi- à fà incollà sta gamba chì ol* » : « Bisogna che tu fac- ollare la gamba di questo o ».

lladura, Incollatura (2). *l cavall el g' à óna incolla- cèlta* » : « Quel cavallo è sca- i collo ». « *L'incolladura de mísa la m'è stretta* » : « Lo di questa camicia mi strin-

llass, Incappucciarsi. Vedi *lass.*

lpà-olpaa-colpass, Incol- « *El s'è incolpaa lù per sal- và quell'alter* » : « S'è accusato per salvare quell' altro ». « *Gh' è quii che incolpa i repubblican de...* » : « C' è chi incolpa i repubblicani di... ».

Incolzà (In dis.). Racconciar ferri logori. Vedi *Molà.*

Incombenza, Incombenza. « *G'oo daa l' incombenza de compramm ón...* » : « Gli ho dato l'incombenza di comperarmi un... ».

— **Incombenzà-enzaa**, Incombenzare. « *L'à incombenzaa ón amis de portagh i auguri* » : « Ha incombenzato un amico di portargli i suoi auguri ».

Incomed (Volg.). Vedi *Incomod.*

Incomod, Incomodo. « *Sta póltrònna l'è molto incomoda* » : « Questa poltrona è molto incomoda ». *El terz incomod :* Il terzo è incomodo.

— **Incomodà-modaa-modass**, Incomodare. « *Ch' el se incomoda minga* » : « Non la si incomodi ». « *Oh l' à voruu incomodass ?* » : « Lei s'incomoda sempre! » ‖ « *L' è ón poo incomodaa* » : « È un po' incomodato ». « *L'è ón pèzz che l' è incomodaa* » : « È malazzato sul serio ».

Incomoditaa, Incomodità. « *Quella latrina de fœura l'è óna gran incomoditaa* » : « Quella latrina fuori dell'uscio è una grande incomodità ».

Incomoriss, Imbarcare *e* Imbarcarsi. « *Quell'assa la s' è incomorida* » : « Quella tavola s'è tutta imbarcata ».

Incompatibel (Volg.). Vedi *Incompatibil.*

Incompatibil, Incompatibile. *Difètt incompatibil :* Difetto incompatibile. « *In duu caratter incompatibil* » : « Son due caratteri incompatibili ». *Offizi pubblich, umór — :* Ufficio pubblico, umore —.

— **Incompatibilitaa**, Incompatibilità. (Civ.) *La incompatibilitaa parlamentar :* La incompatibilità parlamentare. *Incompatibilitaa de caratter :* Incompatibilità di carattere.

Incompless, Semplice. (Aritm.) *Numer incompless :* Numero non complesso.

Incomplètt, Incompleto. « *El m'à lassaa imcomplett* » : « Mi la-

---

ce bollata.

gnifica lo stesso che *incollamento*, a nulla a che fare col collo ; menpur *scollatura* e *scollacciato* e *scol- collo* e *scollare*.

Affrontare. « *L' oo inciampii su l'angol de...* »: « L'ho affrontato lì sul canto de' ... »: « *L'oo inciampii per accident* »: « Mi sono imbattuto in lui per caso ».

Inciappass-ciappaa, Ripigliarsi. « *El m'è cavall el g'à el difètt de inciappass* »: « Il mio cavallo ha il difetto di ripigliarsi.

Incid-ncis, *Fèr de incid:* Ferro da intagliare. *Incid in ramm:* Incidere in rame. *Robba de incid a caratter de fœugh:* Cosa da incidere a caratteri d'oro.

— **Incisiòn**, Incisione. *Ona bèlla incision in ramm:* Un bel ramo. ‖ « *A sta pianta ghe và faa ón'incision* »: « A quest'albero bisogna far un intaglio ».

— **Incisòr**, Incisore. — *de caratter:* Punzonista. — *in ramm, in lègn, ecc.:* — in rame, in legno, ecc.

Incident, Incidente. (Civ.) *Sollevà ón incident:* Sollevare un incidente. « *Stì incident nó me capiten che a mì!* »: « Questi incidenti non capitano che a me ».

— **Incidenza**, Incidenza. *Per incidenza:* Idem. « *Quest sia ditt per incidenza* »: « Ciò sia detto per incidenza ».

Inciocchi-occhii-occhiss, Ubbriacare. « *El m'à inciocchii de paroll* »: « Mi ubbriacò a parole ». « *El s'è inciocchii de podè pù stà in pee* »: « Ha preso una sbornia da non potersi più reggere sulle gambe ».

Incioda, Acciuga. « *L' è grass cóme ón incioda* »: « Pare un' acciuga ». *Vèss come i inciod in del barì:* Pigiati come le acciughe.

— **Inciodinna**, Acciughina.

— **Inciodonna**, Grossa acciuga.

Inciodà-odaa-odass, Inchiodare. *Inciodà sù l'uss:* Sprangar l'uscio. — *i finèster:* — le finestre. — *ón cavall:* — un cavallo. — *óna cassa:* Idem. (Milit.) *Inciodà i canón:* — i cannoni. (Imprecazione) « *Oh inciodet!* »: « Va al diavolo ». (Fig.) « *L'à tiraa fœura el cortell e el l'à inciodaa* »: « Cavò il coltello e gli fece l'occhiello nel ventre ». « *El m'à inciodaa lì cónt óna resonascia* »: « M'à inchiodato sul posto con una ragionaccia ». [...] *daa in d'ón lètt:* Inchiodato [...]to. *Inciodaa in l'offizi dai n[...] quatter:* Inchiodato al telon[...] o dalle nove alle quattro. « [...] *d'incœu i mestee in tant incio[...]* « Al giorno d'oggi c'è così po[...] guadagnare ». *On prèzzi inci[...]* Un prezzo misero.

— **Inciodada**, Inchiod[...] « *Dagh óna bonna inciodad[...] l'uss* »: « Dagli una bona in[...]datura all'uscio ».

— **Inciodadinna**, Inchiod[...] « *El dì de Natal ai tre or gh[...] óna bonna inciodadinna a la[...]* « A ceppo verso le tre sbarr[...]scio di casa e chi t' ha visto[...] visto ».

— **Inciodadura**, Inchiod[...] Vedi *Inciodada*.

Incioster (Volg.). Vedi *In[...]* e voci dipendenti.

Incivil, Incivile. « *Oo ma[...] nossuu ón omm pussee inci[...] quell là* »: « Non ho mai cono[...] un omo più incivile di qu[...] « *El g'à di maner molto i[...] quell tò amis* »: « Quel tuo [...] ha dei modi molti incivili ».

— **Inciviltaa**, Inciviltà. *L'[...] inciviltaa a grattass in test[...]* una inciviltà il grattarsi la [...] *La sinceritaa tanti volt la p[...] civiltaa:* La sincerità spe[...] presa per inciviltà.

Inclinà-inaa-inass, Incli[...] « *Sónt inclinaa a cred ch[...]* « Sono inclinato a credere ch[...] *Pian inclinaa:* Piano incli[...] « *Me par ch' el sia pocch inc[...] a fà el pret* »: « Sembrami c[...] poco inclinato a far il prete[...]

— **Inclinaziòn**, Inclinazion[...] *g'à óna gran inclinazion p[...] drammatica* »: « Egli ha una [...] de inclinazione alla *o* per la d[...]matica ». *Matrimonni de inc[...]zion:* Matrimonio d' inclina[...]

Includ-clus, Includere. « *L'[...] clus des lira in la lèttera* »: [...] cluse un biglietto da dieci [...] lettera ». « *Quest l' è già incl[...] del contratt* »: « Ciò che dici è [...] già inclusa *o* contemplata nel [...]tratto ».

Inclusiv, Inclusivo *o* Inclu[...]mente. *Finna al quindes de[...] inclusiv:* Fino al quindici del [...] inclusivo.

---

de pel suono all'*inciampi*. Ma *inciampare* come si sa è tutt'altro.

— **Inclusiòn**, Inclusione (non comune). « *In del contratt g'oo faa ón'inclusion* » : « Feci un'inclusione nel contratto ».

Incoazzà, Intrecciare. « *L'è adree a incoazzà i vit* » : « Sta intrecciando i tralci delle viti ». *Incoazzà el coo alla spósa :* Intrecciar le treccie alla sposa.

Incocciass-occiaa, Incocciarsi. « *Quand el se incoccia sóra d'ón'idea gh'è nanca Pinco che ghe le pò tœu* » : « Quando s'incoccia in un'idea neanche Pinco (volg.) *o* nessun ne lo rimove ».

Incocorass. *Incocorass el forment:* Incocere il grano. *El gel l'à incocoraa el forment :* Il gelo ha incotto il grano.

Incœu, Oggi. *Incœu e diman :* Oggi e domani. *Al dì de incœu :* Al dì d'oggi *o* ai tempi d'oggi. *Incœu vott :* Oggi otto. « *Incœu cóme incœu podaria nò* » : « Oggi come oggi non potrei ». « *Vegnaroo denter de incœu* » : « Idem ». (Pr). *Incœu in figura, doman in sepoltura* (Appr.) : Finchè uno ha denti in bocca non sa quello che gli tocca. *Mèi óna gainna incœu, ecc. :* Vedi *Gainna*.

Incœuses (in dis.) Vedi *Cœuses*.

Incoioni-onii-oniss, Riminchionire. « *Sónt restaa lì incoionii* » : « Rimasi riminchionito »,

Incognit, Incognito. « *El viaggia incognit* » *:* « Viaggia incognito (1) *o* da privato ».

Incollà-collaa, Incollare. « *Bisognarà fà incollà sta gamba chì del tavol* » : « Bisogna che tu faccia incollare la gamba di questo tavolino ».

Incolladura, Incollatura (2). « *Quell cavall el g'à óna incolladura svèlta* » : « Quel cavallo è scarico di collo ». « *L'incolladura de sta camisa la m'è stretta* » *:* « Lo scollo di questa camicia mi stringe ».

Incollass, Incappucciarsi. Vedi *Impettass*.

Incolpà-olpaa-colpass, Incolpare. « *El s'è incolpaa lù per salvà quell'alter* » : « S'è accusato per salvare quell'altro ». « *Gh'è quii che incolpa i repubblican de...* » : « C'è chi incolpa i repubblicani di... ».

Incolzà (In dis.), Racconciar ferri logori. Vedi *Molà*.

Incombenza, Incombenza. « *G'oo daa l'incombenza de compramm ón...* » : « Gli ho dato l'incombenza di comperarmi un... ».

— **Incombenzà-enzaa**, Incombenzare. « *L'à incombenzaa ón amis de portagh i auguri* » : « Ha incombenzato un amico di portargli i suoi auguri ».

Incomed (Volg.). Vedi *Incomod*.

Incomod, Incomodo. « *Sta póltrònna l'è molto incomoda* » : « Questa poltrona è molto incomoda ». *El terz incomod :* Il terzo è incomodo.

— **Incomodà-modaa-modass**, Incomodare. « *Ch' el se incomoda minga* » : « Non la si incomodi ». « *Oh l' à voruu incomodass !* » : « Lei s'incomoda sempre! » ‖ « *L'è ón poo incomodaa* » : « È un po' incomodato ». « *L'è ón pèzz che l'è incomodaa* » : « È malazzato sul serio ».

Incomoditaa, Incomodità. « *Quella latrina de fœura l'è óna gran incomoditaa* » : « Quella latrina fuori dell'uscio è una grande incomodità ».

Incomoriss, Imbarcare *e* Imbarcarsi. « *Quell'assa la s'è incomorida* » : « Quella tavola s'è tutta imbarcata ».

Incompatibel (Volg.). Vedi *Incompatibil*.

Incompatibil, Incompatibile. *Difètt incompatibil :* Difetto incompatibile. « *In duu caratter incompatibil* » : « Son due caratteri incompatibili ». *Offizi pubblich, umór — :* Ufficio pubblico, umore —.

— **Incompatibilitaa**, Incompatibilità. (Civ.) *La incompatibilitaa parlamentar :* La incompatibilità parlamentare. *Incompatibilitaa de caratter :* Incompatibilità di carattere.

Incompless, Semplice. (Aritm.) *Numer incompless :* Numero non complesso.

Incomplètt, Incompleto. « *El m'à lassaa imcomplett* » : « Mi la-

(1) Voce bollata.

(2) Significa lo stesso che *incollamento*, e non ha nulla a che fare col collo; mentre c'è pur *scollatura* e *scollacciato* e *scollato* e *scollo* e *scollare*.

sciò in asso ». *On'opera incompletta:* Un'opera incompleta.

Incongruenza (Civ.), Incongruenza. « *Quella commedia l' è pienna de incongruenz* » : « Quella commedia è piena di incongruenze ». « *Che razza d'ón'incongruenza!* » : « Che razza d'incongruenza! ».

Inconsalabel (Volg.). Vedi *Inconsolabil.*

Inconsolabil, Inconsolabile. *La vèdova inconsolabil:* La vedova inconsolabile.

Incontentabil, Incontentabile. « *L'è ón fiœu incontentabil* » : « È un ragazzo incontentabile ».

Inconter-ontro, Incontro. *Fà inconter:* Fare incontro. *Faccia d'inconter:* Faccia simpatica. *Fà pocch o nissun inconter:* Fare poco *o* nessuno incontro ». *Comprà a inconter:* Comperar d'occasione. « *Oh che bèll'inconter!* » : « Oh fortunato incontro! » *El primm inconter del primm dì de l' ann:* Il primo incontro del primo giorno dell'anno. ‖ (Stampat.) *Fà l'inconter o el risconter:* Far il riscontro. *Fœui d'inconter:* Bozza di scontro. *Inconter de cassa:* Riscontro di cassa. *Dent de inconter:* Denti l'un di contro all'altro.

— **Incontra** (Volg.). Vedi *Incontro.*

— **Incontrà-ntraa-ntrass,** Incontrare. « *L'oo incontraa in piazza de...* » : « L'ho incontrato in piazza di... ». « *Oo incontraa l' amis sciresa* » : « Ho incontrato l'amico Ciliegia ». ‖ « *Stó vinètt el me incontra* » : « Questo vinetto mi garba ». « *La commedia l'à incontraa* » : « La commedia ha incontrato ». « *Quell fortunadón l'à incontraa ben in del sò matrimonni* » : « Quel fortunataccio incontrò *o* incolse *Opp.* s'abbattè bene nel suo matrimonio ». « *Vùi minga incontrà di obligazión* » : « Non voglio contrarre obbligazioni ». ‖ « *G'oo ceduu la caretèlla col cavall e oo incontraa cónt ón anèll de brillant* » : « Gli ho dato la carrettella e il cavallo e li ho barattati *o* mi sono pagato con un anello di brillanti ». ‖ *Incontrà i cart, i danee, i cunt:* Collazionare, rivedere, riscontrare. ‖ Incontrarsi. « *Se sèmm incontraa in di idèi* » : « Ci siamo inco[ntrati] nelle idee ». — *in del gènni:* [—] genio. — *in del parlà:* — ne[l par]lare. (Pr.) *Chi se vœur ben [...] contra:* Chi si vuol bene [...] contra. *I montagn stan fer[m...] omen s'incontren:* I monti st[anno] fermi e le persone si incont[rano].

Incontrari, A contrario. *A[ll'in]contrari:* All'incontrario *o* A[ll'ar]trario. *Ciappà tutt coss all'i[ncon]trari:* Pigliar ogni cosa a rov[escio.] *Di sù óna robba a l' incont[rari:]* Arrovesciarla. « *Lù el vœu[l] tutt a l'incontrari di alter* » : [«] vuol essere in tutto al rov[escio] degli altri ». *El mond a l' i[ncon]trari:* Il mondo a rovescio. [«...] *g'oo nient de dì incontrari* » [: «...] non ci ho nulla in contrario[».]

Incontrastabel (Volg.). Ve[di *In*]*contrastabil.*

Incontrastabil. Incontrast[abile.] (Civ.) « *L'è incontrastabil ch[e...]* » « La è cosa incontrastabile ch[e...] » *D'ón effett incontrastabil:* [D'un] effetto incontrastabile.

Inconvenient, Inconven[iente.] « *Gh'è l'inconvenient che...* » : [« C'è] l'inconveniente che ». « *È n[ato] ón inconvenient* » : « È nato u[n in]conveniente ».

Inconvertibil, Inconver[tibile.] *Bigliètt de Banca —:* Biglie[tto...]

Incoraggià-aggiaa, Incora[ggia]re, Incoraggire. « *Mi l'oo inc[orag]giaa a tentà* » : « L'ho incora[ggiato] a tentare ».

— **Incoraggiament,** Incora[ggia]mento. *La societaa de —:* [La so]cietà d'incoraggiamento.

Incordà-ordaa, Incordare. [*Ca*]*vall incordaa:* Cavallo inco[rdato.] *Scolazión incordada:* Gono[rrea...] Blenorrea incordata *o* Inc[orda]tura. ‖ (Accordare). *Incor[dà el] cembòl:* Accordar il piano.

— **Incordada,** Incordatur[a. « *Stó*] *stó piano bisògna dagh ón'[incor]dada* » : « Questo piano va [accor]dato ».

— **Incordadura,** Incord[atura.] « *Oo ciappaa óna famósa [incor]dadura in del coll* » : « Mi so[n bu]scata una maledetta incord[atura] nel collo ». ‖ *Pagà l'incord[adura:]* Pagare l'accordatura.

— **Incordadór,** Accord[atore.] *L'incordador del piano* (Per[...] strumento). L'accordatore.

rreggibel (Volg.). Vedi *Ingibil.*
rreggibil, Incorreggibile. *n fiœu incorreggibil* »: « È ;azzo incorreggibile ».
rges (Volg.). Vedi *Accorges.*
rnisà - isaa, Incorniciare. *a incornisà el ritratt de...* »: atto incorniciare il ritratto

cornisadura, Incorniciatu- *pes de l'incornisadura:* Le dell'incorniciatura.
ronà-onaa-onass, Incoro- Civ.) *Napoleon el s' è inco- de per lù re d'Italia:* Na- e s' incoronò da sè re d' I- *On corno che te incoron-* « Un corno che ti sbuzzi ». *a tàttera el l' à incoronaa* » arito): « Quella sgualdrina ncoronato o mandò a Cor- *Tornà a incoronà:* Rinco- .

coronada, Incoronata. (La na) *La giesa de l' incoro-* La Incoronata.
coronaziòn, Incoronazione. *38 gh'è sta a Milan l'inco- on de Ferdinand:* Nel 38 a si fece l' incoronazione di ando d'Austria.
rporà-oraa-orass, Incor- . « *Sbatt ben finna che l'asee orporaa cón l'oli* »: « Sbatti l'aceto non sia bene incor- coll'olio ». ‖ (Militari) *I vo- de Garibaldi i ân incor- in l'esèrcit:* I volontari di ldi furono incorporati nel- ito.
rsadura, Apparecchio. (De' ri) « *L'à mèss su l' incorsa- a* »: « Ha apparecchiato il ».
stant, Incostante. « *Stó temp ga mal incostant* »: « Que- mpo è assai incostante ». *n omm incostant* »: « È un incostante ».
costanza, Incostanza. *L'in- za di donn, del temp, de la* »: « L' incostanza delle del tempo, della stagione ».
ster, Inchiostro. — *nègher, leu, violètt:* Inchiostro nero, turchino, violetto. — *de la a:* — della China. — *còpia-* copiativo. — *de stampa:* stampa. « *G'oo scritt ma de bón incoster* »: « Gli ho scritto di buon inchiostro ». *Maggia de incoster:* Macchia di inchiostro. *Pól- ver de incoster:* Polvere da inchiostro. *On vin che par incoster:* Un vino che pare inchiostro.
Incotti-ottii, Imporrare. « *Oo dovuu taià sù el pér perchè l'era incottii* »: « Ho dovuto abbattere il pero che era imporrato ».
Incozzass-zzaa (poco usato), Star punta punta (in dis.), Cozzare. « *El s' è incozzaa de spóntalla* »: « S'è incaponato di spuntarla ». « *El s' è incozzaa in d'ón spigól* »: « Battè del capo in uno spigolo ».
— **Incozzada** (poco usato), Cozzatura, Cozzata, Dissensione. « *Gh'è staa tra qui duu candidati ón' incozzada tremenda* »: « Fra que' due candidati avvenne una cozzatura terribile ».
Incredibel (Volg.). Vedi *Incredibil.*
Incredibil, Incredidile. (Civ.) « *L'è incredibil come...* »: « È incredibile che... » « *L' è ón omm d'óna operositaa incredibil* »: « È un uomo di una operosità incredibile ».
— **Incredibilissim**, Idem.
Increspà-espaa-espass, Increspare. *Increspà i ziii:* Corrugare o increspare la fronte. « *El lagh el cominciava a increspass* »: « Il lago cominciava a increspare ». « *La g'à la pèll de la faccia tutta increspada* »: « Ha tutta la pelle del viso increspata ».
— **Increspadura**, Increspatura. « *La g'aveva sui spall ón'increspàdura che ghe stava mal* »: « Aveva sulle spalle un' increspatura che le stava male. ». « *Nó eren minga ond, l'éra appènna ón' increspadura* »: « Non erano onde, era appena un increspamento ».
Incretini-tinii-tiniss, Incretinire. « *A furia de bev el s'è incretinii* »: « A furia di bere incretinì ».
Incriccass (poco comune), Incocciarsi, Incornarsi.
Incriminà - inaa, Incriminare. « *El mè articól l' è staa incriminaa* »: « Il mio articolo fu incrinato ».
— **Incriminabi** (Civ.), Incriminabile. « *Mì me par ch'el sia min-*

ga incriminabil, però... »: « A me pare non sia incriminabile, però... »

Incrollabil, Incrollabile. *Donna d' óna fedeltaa incrollabil* (civ.): Donna di fedeltà incrollabile.

Incroppaa, Coperto di roccia. « *Guarda porscellin che te gh'ee i gnocc incroppaa* »: « Guarda porcellino che hai i gnocchi pieni di roccia ».

Incrosà-osaa-crosass, Incrociare. *Incrosà i brazz:* Incrociare le braccia. — *i ziii*: Vedi *ziii*. *Dò strad che se incrosa:* Due strade che si incrociano. « *I noster dò lètter se s' in incrosaa* »: « Le nostre due lettere si sono incrociate ».

— **Incrosadura**, Incrociatura. (Di strade e lettere). *Incrósadura de razz:* Incrociatura di razze.

— **Incróseggià-eggiaa**, Incrocicchiarsi. (Come *Incrósà*).

— **Incróseggiadura**, Incrocicchiatura, Incrocicchiamento.

Incróstà-ostaa, Incrostare. « *G'ân faa di mur tutt' incrostaa de marmo bianch* »: « Hanno incrostato i muri di marmo di Carrara ». *Ona scatola de tabacch tutta — de rubin:* Una scatola da tabacco incrostata di rubini.

Incubazión, Incubazione. *L'incubazion de la semenza di cavaler:* L' incubazione del seme bachi. — *di poresitt:* — de' pulcini.

Incudin, Ancudine. *Vès tra l'incudin e el martèll:* Esser fra l'ancudine e il martello.

— **Incudinetta**, Ancudinuzza, Caccianfuori.

Inculcà-lcaa, Inculcare. « *Mi oo seguitaa a inculcagh di bonn idei, ma oh sì!* »: « Io ho continuato a inculcargli delle buone idee, ma lui!... »

Incurass (Volg.). Vedi *Curass* e *Importà*.

— **Incurabel** (Volg.). Vedi *Incurabil*.

— **Incurabil**, Incurabile. *La crosera di incurabil:* La sezione degli incurabili. « *Te see óna piaga incurabil car el mè fiœu* »: « Tu se' una piaga incurabile ragazzo mio».

Incuria, Incuria. « *L'è staa per l'incuria di sò genitór* »: « Ciò è accaduto per l'incuria de' suoi genitori ».

Incusgen (Volg.). Vedi *Incugin* anzi *Incudin*.

Indagà-agaa, Indagare. « *Lu el voraria semper indagà quell ch* [...] *femm* »: « Egli vorrebbe sempre indagare le nostre azioni ».

— **Indagin**, Indagine. « *Per quanti indagin abbien faa ân poduu scoprì nagott* »: « Per quante indagini abbiano praticate non sono riusciti a scoprire qualche cosa ».

Indaghen (Volg.). Vedi *Daghen*. N. fr. volg.: *Indaghen nagott:* Non curare, non appetire, non desiderare.

Inde, Vedi *Inch*. *Inch et inde* Idem.

Indebitass-itaa, Indebitarsi. « *El s'è indebitaa fin al coll* »: « S' indebitò fino agli occhi ». « *Indebitaa che el se aiutta pù* »: « Inchiodato fino al collo ».

Indeboli-olii-oliss, Indebolire. « *La dièta el l'à indebolii* »: « La dieta lo ha indebolito ». « *Se gh* [...] *foo dent ón guarneri indebolissi e* [...] *mur* »: « Se apro un armadio nel muro lo indebolisco ».

Indecent, Indecente. *Vestii indecent:* Vestito indecente (troppo scollato). *Vestii indecent:* Vestito indecente (sudicio). *On certo f*[...] *indecent:* Un contegno indecente.

— **Indecenza**, Indecenza. « *L'* [...] *stada óna indecenza bèlla e bona* »: « La fu una vera indecenza ». « *Nó l'è bón che de dì di indecenz* »: « Non è bono che di dire indecenze ».

Indecifrabil, Indecifrabile. « *T*[...] *gh'ett óna sciampa de gainna indecifrabil* »: « Tu hai una mano di scritto indecifrabile ».

Indecision, Indecisione. « *Quand oo vist la sóa indecision, g' oo rinónciaa* »: « Quando vidi la sua indecisione feci rinuncia ».

— **Indecis**, Indeciso. « *Lu l'*[...] *semper indecis* »: « Egli è continuamente indeciso o perplesso ».

Indègn, Indegno. « *Te sètt indegn de comparimm davanti* »: « Se' indegno di venirmi dinanzi ».

— **Indegnament**, Indegnamente. *I robb van indegnament:* Le cose vanno indegnamente.

— **Indegnitaa**, Indegnità. « *L'* [...] *stada óna vera indegnitaa* »: « La fu una vera indegnità ».

Indemoniaa e **Indiavolaa,** Indemoniato. « *El pareva indiavolaa quell pover omm!* »: « Quel povero uomo pareva indiavolato ». *On temporal indemoniaa:* Un temporale indiavolato.

Indenizzà-izzaa-izzass, Indennizzare. « *Gh'è toccaa de indenizzà i ferii in del scontro* »: « Alla società toccò di indenizzare i feriti nello scontro ferroviario ».

— **Indenizz** e **Indenizzazión,** Indennizzo. *L'indenizz di dann:* L'indennità dei danni.

— **Indennitaa,** Indennità. *Indennitaa de vitto:* Idem.

Indent. Vedi *Dent* e *Denter.*

Indentà-entaa (In dis.). (Pr.) *Chi prèst indenta prest imparenta* (in Fior. al rovescio): Chi presto indenta presto sparenta.

Indes (Volg.). Vedi *Indice.*

India, India. *Canna d'India* Idem. *Figh, nós —:* Fico, noce —. *Castègna d' India:* Castagna —: *Seda —:* Seta —. *La compagnia delle Indie* (Di strozzini): Idem.

— **Indian,** Indiano. *I pover Indian in l'America del nord i ân quasi srazzaa* (colto): I poveri Indiani *o* pelli rosse nell'America del Nord furono quasi interamente sterminati. ‖ *Fà l'indian* (gergo) Fare l'indiano.

— **Indianna** (Specie di tela di cotone), Indiana.

Indicativ, Indicativo (grammat.).

Indice, Indice. (Civ.) « *L'è staa miss a l' indice* »: « Idem ». ‖ *Guarda in l' indice t'él trovarett* »: « Guarda nell' indice del volume lo troverai ».

Indiccà (Volg.). Vedi *Indizià.*

Indiferent, Indifferente. *Fà l'indiferent:* Far l' indifferente. « *Oh per mì l' è indiferent* »: « Oh per me fà lo stesso ».

— **Indiferenza,** Indifferenza. *A l'amór è subentraa óna gran indiferenza:* All'amore subentrò una grande indifferenza.

Indigèst, Indigesto. *I cocumer ìn indigest:* I cetrioli sono indigesti. (Fig.) « *Quel conferenzer el m'è indigest* »: « Quel conferenziere m'è indigesto ».

— **Indigestión**, Indigestione. *L' à faa ón' indigestion de ecqua* »: « Ha fatta un' indigestione di acqua ». *Ona piccola indigestion de guarì con la dièta:* Un po' di ripienezza, che la dieta guarirà ogni cosa. « *El g'à avuu ón'indigestion de poesia* »: « Prese *o* Ebbe una indigestione di poesia » (a sentirsele leggere dall'autore).

Indilatament, Senza dilazione, Subito.

Indipendent, Indipendente. *Caratter indipendent:* Carattere indipendente. *Giornal, deputaa, critich indipendent:* Giornale, deputato, critico indipendente.

— **Indipendenza,** Indipendenza. *La guèrra dell' indipendenza d' Italia:* La idem. *Indipendenza de opinión:* Indipendenza d'opinioni.

— **Indipendentement,** Indipendentemente. « — *de quèst l' è staa ón error* »: « Indipendentemente da questo fu uno sbaglio grosso ».

— **Indirètt,** Indiretto. *Impost indirett:* Imposte indirette. « *El m'à faa capì in manera indiretta che...* »: « Mi fe' intendere in modo indiretto che... »

— **Indirettament**, Indirettamente. « *Oo ricevuu la lettera indirettament* »: « Ricevetti la lettera — ».

Indirizz, Indirizzo. « *L' à sbagliaa l' indirizz de la lettera* »: « Sbagliò l' indirizzo della lettera ». ‖ *Bisogna mudà indirizz de vitta:* Bisogna mutare indirizzo di vita.

Indisciplinaa, Indisciplinato. *Ona scolaresca molto indisciplinada:* Idem.

— **Indisciplinatissim,** Indisciplinatissimo.

Indiscrètt, Indiscreto. (Add. *Sfacciaa e indiscrett:* Sfacciato *o* impudente e indiscreto. (Sost.) « *L'è ón indiscrett de primma forza* »: « È un indiscreto di prima riga ».

Indiscrezión, Indiscrezione. « *El g'à avuu la indiscrezion de andà in terza de risott* »: « Ebbe la indiscretezza di servirsi tre volte di risotto ».

Indispensabil, Indispensabile. (Di persona) *L'indispensabil:* Il sor indispensabile. « *Magara minga de vin ma el caffè dopo disnaa el m'è indispensabil* »: « Starei anche senza vino, non senza caffè dopo pranzo ».

— **Indispensabilment,** Indispensabilmente. *Bisogna fall indispensabilment:* È da farsi —.

Indispetti-pettiss-pettii, Indispettirsi. « *El m'à faa indispettì in manera che oo voruu pù savèghen* » : « Mi indispettì in modo che non volli più sapere di nulla ».

Indisposiziòn, Indisposizione. « *Sónt minga staa amalaa; g'oo avuu óna piccola indisposizion* » : « Non sono stato ammalato; non ho avuto che una piccola indisposizione ».

— **Indisponn-ispost,** Indisporre. « *L'è indispost* » : « Sta poco bene ».

Indivia, Indivia. *Indivia rizza:* Indivia ricciolina.

Individòv, Individuo. « *L'è ón individov che me comoda nient* » : « È un certo individuo che non m'accomoda punto ».

— **Individual,** Individuale. *La libertaa, l'opiniòn, el parer, ecc., individual:* La libertà, l'opinione, il parere individuale.

— **Individuà-duaa,** Individuare. « *Mi oo individuaa nissun* » : « Io non ho fatto il nome ad alcuno ».

Indizzi, Indizio. *Offizzi de indizzi:* Ufficio di indizii. « *Da certi indizzi s' è sospettaa che...* » : « Da certi indizii venne il sospetto che... ».

— **Indizià-iziaa,** Indiziare. « *L'ân indiziaa cóme lader* » : « L'hanno indiziato come ladro ».

Indœuccia, Gorbia (dove s' incastra il manico de' badili, forche, ecc.).

Indol (Civ.), Indole. « *El fiœu o el cavall, l'è de bonna indol... ma* ». « Il figlio o il cavallo è di indole buona... ma ».

Indolent, Indolente. « *Oo mai vist ón omm pussee indolent!* » : « Non ho mai conosciuto un uomo più indolente! »

— **Indolentement,** Indolentemente.

— **Indolentaa,** Indolenzito. « *Sónt tutt indolentaa* » : « Sono tutto indolenzito ». *Gamba indolentada:* Gamba indolenzita.

— **Indolentòn,** Infingardaccio.

— **Indolenza,** Indolenza, « *L'è d'ón indolenza fenomenal* » : « È d'una indolenza fenomenale ».

Indolzi-olzii, Indolcire. « *L'oo indolzii cónt di bèi maner* » le belle e colle buone l'ho nacciato ». *Indolzì el caffè* cire il caffè. « *T'ee indolzi stó dólz* » : « Hai messo trop chero in questo dolce ». *M e zolfo per indolzì el sang'* gnesia e zolfo per raddo sangue.

Indorà-oraa, Indorare. a *fœugh:* Dorare a foco. *la pinola:* Idem. « *Nanca indorassen* » : « Neppure se prissero d' oro ». (Pr.) *L' l'indora:* Il sole che nasce le cime. « *Portegh sta cor dorada* » : « Portagli quest ce dorata ».

— **Indoradòr,** Indoratore *sta cornis a l'indoradór* » : questa cornice al mettilor

— **Indoradura,** Doratur *giò l'indoradura:* Perdere

Indorment, Dormiente. « *semper indorment* » : « Par pre addormentato ». « *L'oo in lètt indorment* » : « L'ho a letto che dormiva ». *I sèt ment* (Scherz.): I sette dor

Indormentà-entaa-e « *Stanott oo mai poduu ind tamm* » : « Stanotte non ho pigliar sonno ». (Fig.) *Indo el fœugh:* Ricoprire il fo *par semper indormentaa* » *Indorment* ». *Indormentà tor:* Addormentare i credi

— **Indormentatòri,** Add tatore. « *Ah che indorm quella predica!* » : « Che no la predica! »

Indovà, (Bagnar i tini non trapeli il vino dalle c titure delle doghe).

Indovè. Vedi *Dove.*

Indree, Indietro. *Innan dree* e simili: Vedi *Innanz indree:* Andar indietro. « *che quel fiœu el vaga in scola* » : « Mi pare che quel vada piuttosto indietro ch ti ». « *Ghe va o ghe ven ind de rèst* » : « Gli va il resto *indree a digh che...* » : « To lui a dirgli che ». (A cav giogato) « *Va o Dà indree* indietro! » *Ciappà indree* vere indietro. « *M'è toccua pamm indree la mia merc* « M'è toccato di ricevere i

merce ». *Dà indree:* Dietro. « *G'oo daa indree l'o- ch' el m'aveva garantii* »: rimandato indietro l'oriontito ». ‖ (Dissuadere) « *Mi a indree a tutt dagh* »: « Io sconsigliato apertamente ». *par che te daghet indree ttament* »: « Mi pare che tu i un po' troppo ». (Di ve- « *La vit l' à daa indree* »: te (pel freddo) ha dato ad-. (Sul terreno in duello) « *El va a dà indree e mi g' oo córagg per Dio!* »: « Con- a indietreggiare ed ». *Da ón temp indree:* Già po. *De chì indree:* Per lo o. « *De chì indree era mai* »: « Da quinci indietro non i accaduto ». *Nó andà nè nè indree:* Vedi *Innanz. indree de pader e mader:* ere orfano. « *L'è restaa in-* « Rimase addietro ». *Stà de nissun:* Non stare addietro ad alcuno *o anche* Non la ad alcuno. *Stà indree in ngià o in del bev:* Cibarsi sobriamente. *Tegnì indree:* indietro. — *la folla:* — la *Fà stà indree:* Trattenere la *Tirà indree:* Ritirare. *Tidree:* Ritirarsi *o* Tirarsi in- « *Quand l'è staa el moment s'è tiraa indree* »: « Quando omento bono si ritrasse *o* cò l'asino ». *Tornà indree:* e addietro. « *Tornèmm in- pass* »: « Torniamo indiepasso ». « *In tornaa indree saraa* »: « Tornarono a calici di pioggia ». (Pr.) *Babarattee se pò più tornà in-* (Fir.) Baratto è fatto chi ol vadi (sic) a palazzo. *Vèss* : Essere addietro. *Vèss in- cottura:* Non essere anotto a dovere. *Vèss indree ittura:* Essere addietro *o* no assai. *Vèss indree ón càr :* Essere lontano *o* addiemille miglia. « *Sónt indree del mè lavorà* »: « Nel mio sono rimasto addietro non

itt e **Indrizz,** Dritto. *L'in- l'invèrs:* Diritto e rovescio. *ègh nè indritt nè invèrs:* ere nè capo, nè coda. *Vèss de duu indrizz:* A due ritti, (Di donne) Senza petto *o* Non ha ombra di seno. (Al morale) Ambiguo *o* Essere un tecomeco.

— **Indrittura,** Dirittura. *L'indrittura de la riga:* La dirittura del regolo. — *del buèll:* Buona luna.

Indrizzà-zaa-zzass, Raddirizzarsi. « *Par che el temp el cæubbia indrizzass* »: « Pare che il tempo voglia mettersi al bello ». « *El g'aveva el musón ma adèss el s'è indrizzaa* »: « Era musone ma ora s'è raddrizzato ».

Indû-ndott, Indurre. « *L'oo indott a perdonagh* »: « L'ho indotto a perdonargli ». *Lassass indù a fà...:* Lasciarsi indurre a fare.

Indubitabel (Volg.). Vedi *Indubitabil.*

Indubitabil, Indubitabile. « *Per mì che l'anima la sia minga materia l'è indubitabil* »: « Per me che l'anima non sia materia è cosa indubitabile ».

Induggia (In dis.). *Verd induggia:* Verde spinocervino.

Indulgenza, Indulgenza. *Indulgenza plenaria* (Eccles.): Idem. *Andà a tœu la —:* Andar a pigliare la indulgenza. *Quand se passa da ón mercant de vin se va dent a tœu l'indulgenza* (volg.): Quando si passa dinanzi a un vinaio si entra a pigliar l'indulgenza. ‖ *L'indulgenza cont i recidiv l'è pericolosa:* L'indulgenza coi recidivi è pericolosa. *Indulgenza de mamma:* Indulgenza materna.

— **Indulgent,** Indulgent. « *Quell maèster l' è tropp indulgent* »: « Quel maestro è troppo indulgente ».

Indult, Indulto. « *El g'à avuu l'indult dal re o dal papa* »: « Ebbe l'indulto dal Re *o* dal Papa ».

Induri-urii-uriss, Indurire *e* Indurare. « *El pan se t' el rompet l'induriss subit* »: « Se lo spezzi il pane subito indurisce ». « *L'è indurii in di fadigh* »: « È indurito *o* indurato nelle fatiche ».

Industria, Industria. *Casa d'industria:* Idem. *Ministeri de industria, agricoltura e commercio* (ora solo agr. e comm.): Ministero di agricoltura e commercio. ‖ *Cont ón poo de industria se ghe riess:* Con un poco di — ci si riesce. *Cavalier d' —:* Idem.

— **Industriass-iaa**, Industriarsi. « *El se industria e el vivatta* »: « Si industria e campa ».

— **Industrial**, Industriale. *Milan l' è ón centro industrial:* Milano è un centro industriale.

— **Industriós**, Industrioso. « *Bisògna vedè come l' è industriós quel bagai* »: « Bisogna vedere com'è industrioso quel ragazzo ».

Induvin, Indovino. « *L' è staa induvin!* »: « Fu indovino ». *El rustegh induvin* (almanacco): Il rustico indovino. (Pr.) « *Famm induvin che te faroo sciór* »: « Fammi indovino che ti farò ricco ».

Induvinà, Indovinare. *Giugà a induvinà:* Fare ad opporsi « *Nó ne induvinna vunna* »: « « Non ne azzecca una ». « *Pò dass l' oo minga induvinada* »: « A quel che pare non ci azzeccai ». *Lassà induvinà:* Darla a indovinare. (Pr.) *A pensà mal se fà mal ma se induvinna:* A pensar male ci si indovina. *A dà atrà ai matt la se induvinna:* Vedi *Matt.*

— **Induvinèll**, Indovinello. « *Quell'omm per mì l' è ón vero induvinell* »: « Quell'omo è per me un vero indovinello ». *Sciarad e indovinèi:* Sciarade e indovinelli.

Induzión, Induzione. « *Mi per induzion oo pensaa che...* »: « Per induzione ho pensato che... »

Inebì (Volg.). Vedi *Inibì*.

Inedia, Inedia (1). *Morì d' inedia:* Morir di — *o* noia. « *L' è ón sit che a la sira ghe se mœur de inedia* »: « È un luogo che la sera c'è da morir d'inedia ».

— **Inedit**, Inedito. *On sonètt inedit del Porta:* Un sonetto inedito del Porta.

Inesigibel (Volg.). Vedi *Inesigibil.*

Inesigibil, Inesigibile. *On credit —:* Un credito inesigibile *o* irriscotibile.

Inesorabel (Volg.), **Inesorabil**, Inesorabile. « *L' è staa inesorabil* »: « Fu inesorabile! »

Inestà-estaa, Innestare. *Inestà i varœul:* Innestare il vaiolo. *Inestà óna pianta de pêr:* Innestar un pero. *Inestà a occ, a gemma:* Innestare a occhio, a gemma, a manga, a zufolo.

— **Inèst**, Innesto. *L'innest del varœul:* L'innesto del vaiolo. « *De des inest n' è taccaa dómà duu* »: « Di dieci innesti non n'è attaccarono che due ».

Inestimabil (Civ.), Inestimabile. « *Per mì l'è staa ón vantagg inestimabil* »: « Fu per me un vantaggio inestimabile ».

Inevitabil (Civ.), Inevitabile. *El scioglïment de la Camera l' è inevitabil:* Lo scioglimento della Camera è inevitabile. « *Ona rovinna inevitabil in quella casa* »: « Una rovina inevitabile in quella casa ».

— **Inevitabilment** (P. N.) Inevitabilmente. (civ.) « *La doveva succed inevitabilment...* »: « Doveva accadere inevitabilmente ».

Inezia, Inezia. *Costà ón'inezia:* Costare un'inezia. « *De mancia el g'à daa ón' inezia* »: « Gli die' di mancia una pezzenteria ». « *El guarda a tutti i inezi* »: « Egli si ferma su certe ineziuccie da far ridere ». « *El ten a man tutti i inezi* »: « E' tira a tutti i bacherozzoli ».

Ineziaria, Inezia. « *El và in collera per di ineziarii* »: Monta in collera per delle ineziuccie ».

Infà, Importare. « *Mi sì che me ne infà sossènn* »: « Che mi fa a me? Io me ne frego » (volg.).

Infacendaa, Affaccendato. « *L'è tutt infacendaa adree a ...* »: « È tutto in faccende intorno a ... »

Infagottà-ottaa-ottass, Infagottare. « *L'à infagottaa la sóa pocca robba e la n' à saludaa strene* »: «Fece fagotto delle sue poche masserizie e ci salutò caramente (iron.) o co' denti stretti ». ‖ « *Cóme te l'ee infagottaa quel bagai!* »: « Come l'hai affagottato quel bambino! (malvestito) « *Che sarta malpratica! L'è semper infagottada* »: « Che sarta malpratica! È sempre infagottata ».

Infalantament (Volg.). Vedi *Infallantement.*

Infallantement, Infallantemente. « *Vègni infallantement* »: «Vengo senza fallo ».

Infalibel (Volg.). Vedi *Infallibil.*

Infallibil, Infallibile. (Credenti) *El papa l' è infallibil:* Il papa è infallibile. « *El se cred ón omm*

---

(1) Il senso vero e proprio di *inedia* in Fior. è digiuno lungo e spossante.

il »: « E' si crede infallibi-
e' ciarlatani) « *L'è ón terno*
il »: « È un terno infalli-

aà-amaa-amass, Infamare.
ercaa lù de infamamm, ma
minga riussii »: « Cercò lui
perarmi, ma non c' è riu-
I Frances se s'în infamaa
da nel 1892: Nel 1892 i
si si sono infamati a vi-

famement, Infamemente.
he l'à parlaa infamement
« So che ha parlato infa-
te di te ».
famitaa, Infamità. « *L' à*
s di infamitaa »: « Com-
lle infamità *o* nefandezze ».
famm, Infame. (Sul serio)
gia l'è cent volt pussee che
: Il Boggia è mille volte
infame. (Sch.) « *Tesor in-*
»: « Tesoro mio ».
famòn, Infamone. (Volg.)
'infamon el m' à tradii »:
'infamone m'ha tradito ».
famonón, Più che infamo-
amissimo.
gaa, Infangato. « *El s'è in-*
finna al genocc »: « E' s'è
to fino a' ginocchi ».
fangada. N. fr.: *Tœu sù*
ngada: Infangarsi fino ai

fangass-angaa, Infangarsi.
it, Infante. *In Spagna gh'è*
i Infant: In Spagna ci
ncora gli Infanti.
taria (Volg.). Vedi *Infan-*
Fanteria.
teria, Infanteria *e* Fante-
ldaa de fanteria: Soldato
eria. (Civ.) *L'infanteria l'è*
di esèrcit: L'infanteria è la
egli eserciti.
inà-inaa-inass, Infarina-
rimma de mèttel in la pa-
nfarinna el fidich »: « Pri-
metterlo in padella infarina
to *o* il pesce ». ‖ *Infarinà*
rèi o i còpp: Insabbiare i
i. (Pr.) *Chi và al molin se*
na: Chi va al mulino s'in-

farinadura, Infarinatura.
he n'à óna cèrta infarina-
: « Egli ha una certa infa-
a » (cognizioni superficiali).
riolaa (In dis.). Inferraiolato.

Infatóass-tóaa, Infatuarsi. « *L'è infatóaa de lù stèss* »: « È infatuato di sè stesso ». « *L'è infatóaa de la primma donna* »: « S'infatuò della prima donna ».

Infedel, Infedele. *On servitor infedel:* Un servo *o* servitore — *o* ladro. « *La miee la gh'è stada infedel* »: « La moglie gli è stata infedele ».

Infedeltaa, Infedeltà. « *L'à commèss ón' infedeltaa* »: « Commise un'infedeltà ». *Ona traduzión pienna de infedeltaa:* Una traduzione piena di —.

Infelice, Infelice. « *Quella casa l'è in d' óna posizión infelice* »: « Quella casa è in una posizione infelice ». « *Quanti infelici che gh'è a stó mond!* »: « Quanti infelici ci sono al mondo! » « *Te see semper staa ón pover infelice!* »: « Sei sempre stato un grullo *o* un povero infelice! »

Infelicitaa, Infelicità. « *El g'à l' infelicitaa della vós* »: « Ha la infelicità della voce ».

Infenà, Infienare. *La robba fragil la và tutta infenada in di cass:* La roba fragile va tutta ravvolta nel fieno.

Infecisc. Vedi *Fencisc* e derivati.

Infenoccià-nocciaa, Infinocchiare. « *Tenta minga de infenocciamm* »: « Tu non mi infinocchi! » « *El m'à infenocciaa che...* »: « Mi fece credere che... » « *L' à tentaa de infenocciall* »: « Tentò di inzampognarlo ».

Inferior, Inferiore. *Da inferior a superior:* Da inferiore a superiore. *De qualitaa inferior:* Di qualità inferiore.

Inferma (Volg.). Vedi *Infermo.*

Infermo, Infermo. *Diventà infermo:* Divenire infermo. *Vunna di sètt oper de la misericordia l'è visità i infermi:* Una delle sette opere della misericordia è visitar gli —.

— **Infermaria,** Infermeria. « *L'è a l'infermaria in osservazión* »: « È all' infermeria in osservazione ». « *La par ón' infermeria sta casa* »: « Questa casa par un' infermeria ».

— **Infermer,** Infermiere. *I infermer de l' Ospedal:* Gli infermieri *o* I pappini dell' ospedale.

« *La g'à faa de infermera fin al-l'ultim respir* »: « Gli fece da infermiera fino all'ultimo respiro ».

— **Infermin,** Infermuccio.

— **Infermitaa,** Infermità. « *El g'à ón' infermitaa ch' el guariss pù* »: « Ha un' infermità che non ne può guarire ».

Inferna (Volg.). Vedi *Inferno.*

Inferno, Inferno. (Credenti) *Paradis, inferno e purgatori:* Paradiso, inferno e purgatorio. (Colto) *L' Inferno de Dante:* L' Inferno di Dante. (Fig.) « *Te me fee fà óna vitta de inferno* »: « Mi fai fare una vita d'inferno ». « *El g'à l'inferno in casa cón quella socera cainna* »: « Ha l' inferno in casa con quella socera insoffribile ». (Imprec. bassa) « *Oh va all' inferno!* »: « Va all'inferno *o* al diavolo ». *Mandà all'inferno* (volg.) (Ammazzare): Mandar all' inferno.

— **Infernal,** Infernale. *Ona vèggia infernal:* Una vecchia infernale. *Pietra infernal:* Pietra infernale.

Infèsc, Impiccio. « *Stó robb chì el m' è de infèsc* »: « Questo coso m'impiccia ». (Di persona) « *Ti nó te sétt* (1) *alter che ón infèsc* »: « Tu non se' altro che un impiccio ». (Affare) *Ciappass di infèsc:* Prendersi dei sopraccapi. *Andà fœura di infesc:* Uscire de' guai *o* d'impiccio. *Liberass di infesc del sart, del calzolar:* Liberarsi dei debiti plateali. *Infesc de stomegh:* Imbarazzo di stomaco.

— **Infescià-esciaa-esciass,** Impicciare. « *Stó tavolin chì el me infescia* »: « Questo tavolino qui m'impiccia ». « *Sónt infesciaa come ón poresin in la stóppa* »: « Sono impicciato come un pulcino nella stoppa ». « *G'oo el stomegh infesciaa* »: « Ho lo stomaco imbarazzato ».

— **Infesciadura,** Imbarazzo. *Infesciadura de stomegh:* Imbarazzo di stomaco. « *Menà adree anca i fiœu l' è ón' infesciadura* »: « A condur meco i bambini è un bell' incomodo *o* mi riesce incomodissimo ».

Infettà-ettaa-ettass, Infettare. « *El g'à infettaa el sang'u* »: « Ha infettato il sangue ». *I risèr infètten l'aria:* Le risaie infettano l'aria.

Infiamà-amaa-amass, Infiammare. « *Ona fuga de gas la s'è infiammada e è success l'incendi* »: « Una fuga di gas si infiammò e avvenne l' incendio ».

— **Infiamabil,** Infiammabile. *Aria infiamabil:* Aria infiammabile. « *El giovinetto el me par molto infiamabil* »: « Mi sembra di sangue molto imfiammabile il giovinetto! »

— **Infiamaziòn,** Infiammazione. *Infiamazion intestinal:* Infiammazione intestinale.

— **Infiamatori,** Inflammatorio. *Malattia infiammatoria:* Male inflammatorio.

Infiascà-ascaa, Infiascare. *Infiascà el vin, l'oli, ecc.:* Infiascar vino, olio, ecc.

Infilà-ilaa-ilass, Infilare. *Infilà la guggia:* Infilar l'ago. — *di margheritinn:* Infilare le margheritine. — *la porta:* — l'uscio *o* la porta. — *la giacchetta:* — il vestito. ‖ « *El me l'à infilaa o infilzaa come ón passarin sul sped* »: « Me lo infilò come un passarotto sullo spiedo ». *Des dì infilà:* Dieci dì alla fila.

— **Infilera,** Infilata. *On'infilera mai più finida:* Una infilzata interminabile. *Una infilera de ciàccier:* Una filata di chiacchiere. « *El m'à ditt sù ón'infilera de sproposit* »: « Disse un'infilzata di spropositi ». « *El g'à ditt ón' infilera de tèrmin o de insolenz* »: « Gli disse un mucchio di improperii *o* di insolenze ».

— **Infiletta** o **Imbastidura,** Filza, Basta, Imbastitura. « *Dagh ón'infiletta a sti manich che poda provai* »: « Dagli una infilzata a codeste maniche e poi me le proverò ».

— **Infilettà-lettaa,** Infilzare. « *Basta che te l'infilettet* »: « Basta l' imbastitura ».

Infilzà-ilzaa-ilzass, Infilzare. « *L'è restaa infilzaa su óna lancia del restèll* »: « Restò infilzato su una punta del cancello ». *I dord infilzaa sul spéd:* I tordi infilzati sullo spiedo. « *El se batt minga perchè el g'à paura de restà infilzaa* »: « E' non si batte perchè te-

(1) Qui ho usato il *sètt* e non il *see* per la vocale che segue. Vedi prefazione.

me di rimaner infilzato ». *Parì óna Maria infilzada:* Parer una monachina *o* Madonnina infilzata. « *El m'à infilzaa sù óna quantitaa de bosii* »: « Mi infilzò una quantità di bugie ».

Infilzadura, Infilzatura. « *El m'à faa ón'infilzadura o filzada de bosii* » : « Mi fece un' infilzatura di bugie ».

Infinii, Infinito. *On numer infinii:* Un numero infinito.

— **Infinito,** Infinito. *Andà a l'infinito:* Andar all'infinito *o* alle calende greche.

Infinitaa, Infinità. « *G'oo ón'infinitaa de robb de ditt* » : « Ho una infinità di cose da dirti ». (Colto) *L'infinitaa del spazi:* L' infinito. « *Gh' era ón' infinitaa de gent* »: « C'era un'infinità di gente ».

— **Infinitament,** Infinitamente. « *Te vui ben, te rispetti, te ammiri infinitament* » : « Ti amo, ti rispetto, ti ammiro infinitamente ».

Infinna, Infino. « *Te compagni infinna là e pœu tórni indree* »: «T'accompagno fin là poi torno addietro ». « *L'à ditt infinna che...*»: « Disse perfino che... » « *Infinna o infin ch'el dura* »: « Fin che dura ». *Infinna mai:* Quanto mai.

Infinoccià-occiaa, Infinocchiare. Anche *Infenoccià.*

Infirà (Volg.). Vedi *Infilà.*

Infiss, Infisso. *I infiss de la cà:* Gli infissi (che sono aderenti alla casa e non possono essere levati dagli inquilini che sgomberano).

Influenza, Influenza. *On deputaa che god de molta influenza:* Un deputato che gode di molta influenza. « *L'à sentii l'influenza de l'aria bonna* »: « Sentì l'influenza dell'aria salubre ». ‖ « *Ona malattia vèggia che g' àn daa el nomm nœuv de influenza* »: « Una malattia antica, ma che ora prese il nome nuovo di influenza ».

Influì e **Influenzà,** Influire *e* Influenzare. « *L'à influii moltissim a fà andà mal la robba* »: « Influì assai a mandar a male la faccenda ». « *L'è staa influenzaa da ón cattiv amis* »: « Fu influenzato da un cattivo amico ». « *El vèss andaa ai Bagn el g'à influii* »: « L'essere andato ai Bagni gli ha giovato ».

— **Influss,** Influsso, *Sentì l'influss de la primavera:* Sentir l'influsso della primavera.

Infogà-ogaa, Infocare. « *T'ee infogaa tropp el forno* » : « Hai troppo affocato il forno ». « *L'è infogaa denter in o a* » : « È infocato nel *o* a... » *Sentiss la faccia infogada o i fiamm a la faccia:* Sentirsi il viso infocato. *Aria infogada:* Aria infocata. *De lùi el só l'infoga anca i marciapè:* D'estate il sole abbrucia anche le lastre.

— **Infogolent** o **Foghent,** Infocato. « *Bisognava vedè cóme l'era infogolent* » : « Era infocatissimo ».

— **Infogatissim** (P. N.), Infocatissimo. « *L'era infogatissim in quella speculazion, ma pœu* »: « Era infocatissimo in quell'impresa, ma poi... »

Infolarmass-armaa, Infervorarsi. « *El ghe s' è infolarmaa dent* » : « Ci si infervorò ». *Infolarmaa cóme el strasc di piatt:* Pareva il Ceccosuda (non com.).

Inforcass per *Impiccass* (in dis.) **-forcaa,** Inforcare. *Dóve la strada la se inforca:* Dove la strada inforca *o* si biforca. ‖ (Ostinarsi) « *El s'è inforcaa de vorèlla a tutt i costi* » : « Si intestò di volerla ad ogni costo ». ‖ *Inforcà la sèlla* (civ.): Inforcare la sella.

Informà-ormaa-ormass, Informare. « *L'oo informaa de tutt* » : « L'ho ragguagliato d'ogni cosa ». *Informass de la sóa salut:* Chiedere della sua salute. « *El ved; lù l'è molto mal informaa* » : « Vede, ella è assai male informata ». *Informà ón cappèll, ón para de strivai:* Informare un cappello, un paio di stivali.

— **Informazión,** Informazione. « *G'oo avuu di bonn o di cattiv informazion su quell' individóv* » : « Ebbi bone *o* cattive informazioni intorno a quell'individuo ». *Andà a tœu informazion* (di servitori): Andar a chiedere informazioni.

Informaggià-aggiaa, Incaciare. « *T'ee informaggiaa tropp la minèstra* » : « Questa minestra è troppo incaciata ».

— **Infornà-ornaa,** Infornare. *Infornà el pan:* Infornare il pane. *Infornà di senatór* (Scherz.): Infornare de' senatori.

— **Infornada**, Infornata. *Infornada de panattón:* Infornata di panettoni. (Fig.) *On'infornada de senatór* o *de cavalier:* Una infornata di senatari *o* di cavalieri.
— **Infornadór**, Infornatore.
Infornasà (Caricare la fornace), Infornaciare. «*An infornasaa adèss i cópp*»: «Hanno infornaciato or ora le tegole».
— **Infornasadura**, Infornaciata.
Infòttass (Volg.), Infottarsi (basso), Infischiarsi. *Infottass d' óna robba:* Infottarsi *o* Infischiarsi d'una cosa. «*Mi me ne infotti altament de lù e de chi fà per lù*»: «Io me ne strafotto di lui e di chi fa per lui».
Infranchì-nchiss-nchii, Sfranchire. *Infranchiss la man a scriv:* Sfranchir la mano a scrivere. — *a parlà frances:* — a parlar francese.
Infreggiass (Volg.). Vedi *Raffreddass.*
Infreggiò. Vedi *Raffredór.*
Infrollì - ollii - olliss, Frollare, Infrollire. «*Lassélla lì a infrollì quella gallinazza*»: «Lasciatela frollare quella beccaccia». «*Quella sciòra la me par infrollida bèll e ben*»: «Quella signora, la mi par infrollita maledettamente».
— **Infrollidura**, Frollatura *e* Frollamento (non *Infrollitura*).
— **Infrollida**, Frollata *e* Infrollita.
Infuriass-riaa, Infuriare. «*El se infuria per nagott*»: «Infuria per delle inezie». *Infuriaa cóme el strasc di piatt:* Insatanassato.
Infuriada, Infuriata. *A l' infuriada:* Alla sfuriata.
Infusión, Infusione. *Infusion de tilli, de camamèlla:* Idem. *Per fà el stuaa bisògna mètt primma el manz in infusión de vin:* Per fare lo stufato *o* stracotto bisogna metter prima la carne in fusione di vino.
Ingabbià-biaa, Ingabbiare. *Ingabbià i quai:* Ingabbiare le quaglie. ‖ «*L'àn ingabbiaa stanott*»: «L' hanno arrestato *o* ingabbiato questa notte».
Ingaggià-aggiaa-aggiass, Ingaggiare. *In Inghiltèrra i marinar se usa ancamò de ingaggiai:* In Inghilterra si usa ancora di ingaggiare i marinai. «*Me són lassaa ingaggià dent in quell' affare*»: «Mi son lasciato attirar *o* sono impegnato in quell' affare». (Calzett.) «*El telar el me s'è ingaggiaa*»: «Il telaio mi si è intoppato».
Ingaiardiss-ardii (poco usato), Ingagliardire. «*La fever la ghe s'è ingaiardida*»: «Gli si è ingagliardita la febbre».
Ingallettass-ettaa, Imbozzolarsi (in dis.). «*I mè bigatt se s'in tutti ingallettaa*»: «I miei bachi hanno fatto tutti il bozzolo».
Ingaluzziss-luzzii (Aff.), Ringalluzzire. «*Dopo quel success el s'è ingaluzzii tutt*»: «Dopo quel successo s'è tutto ringalluzzito».
Ingambii, Impastoiato. «*Sónt ingambii*»: «Ho impastoiate le gambe». «*Quell polaster l' è ingambii*»: «Quel pollo è impastoiato».
Ingannà-nnaa-nnass, Ingannare. *Ingannà óna tósa:* Ingannare una fanciulla. «*Ma caro lù el se inganna de gross*»: «Ma, caro lei, ella si inganna a partito». *Ingannà in del pes* o *in la misura:* Frodare. *Ingannà vun e l'alter:* Idem. *Ingannà el temp:* Ingannare il tempo. *Ingannà l'appetitt:* Ingannar *o* incantar la fame. *Viv ingannaa:* Vivere ingannato. *Ingannass sóra óna personna:* Apporsi male. (Pr.) *L' apparenza l'inganna:* L'apparenza —.
— **Ingann**, Inganno. «*Mi sónt semper vivuu in l'ingann*»: «Stetti finora nelle illusioni». (Colto, di viagg.) *L' ingann del desèrt de Sahara:* La fata Morgana. (Pr.) *Cón l'art e cónt l' ingann se vir metaa de l'ann, cón l'ingann e cón l'art se viv anch' l'altra part* (volg.): Coll' arte e coll' inganno si vive mezzo l'anno, coll'inganno e coll'arte si campa l'altra parte. *San Giovann fa conóss l'ingann:* San Giovanni non vole inganni. *El mónd l'è tutt pien de ingann:* C'è più trappole che topi. *Fada la lég, trovaa l'ingann:* Vedi *Lég*. *L'ingann el và semper a cà de l'ingannatór:* L' inganno torna addosso all' ingannatore. ‖ (Rete) *L'ingann del covertón de ciappà i pèss:* Il ritroso del bertovello.
— **Ingannadór**, Ingannatore. *Ingannadór de tósann:* Idem.

-- **Ingannamònd**, Gabbamondo *e anche* Gabbaminchioni.

— **Ingannavillan** (Add. di per.), Ingannacontadini (1).

Ingarbià-rbiaa-biass, Ingarbugliare. *On'ascia ingarbiada:* Un'accia *o* matassa arruffata. « *El m'à faa ôn cèrto discórs ingarbiaa che....* »: « Mi tenne un certo discorso ingarbugliato che... » *Avègh i occ ingarbiaa:* Avere gli occhi tra peli.

— **Ingarbiada**, Ingarbugliata. *Ona brutta ingarbiada de robb:* Un imbrogliaccio.

— **Ingarbuià-buiaa-buiass**, Ingarbugliare. « *El m'à ingarbuiaa tutta la faccenda* »: « M'ha ingarbugliato tutto l'affare ».

— **Ingarbuiòn**. Vedi *Imbroiòn*.

Ingattià-ttiaa, Accalappiare. « *Sònt staa ingattiaa* »: « Fui accalappiato ».

— **Ingattiada**, Retata. « *Stanott ân faa óna bonna ingattiada* »: « Questa notte fecero una bona retata ». « *Sôn staa vittima d'ôn'ingattiada* »: « Fui acchiappato ».

Ingavettà-vettaa, Acciambellare.

Ingègn, Ingegno. « *L'è ôn fiœu de ingegn* »: « È un ragazzo d'ingegno ». *Miser de ingegn:* Di poca levatura. *On gran ingegno:* Un genio. *Alzada de ingegn:* Alzata d'ingegno. « *G'oo miss tutt l'ingegn per reussì* »: « Ci ho messo tutto il mio ingegno per riuscire ». (Pr.) *La bollètta o la famm la guzza l'ingegn:* Vedi *Talent*.

— **Ingegnaria** (Profess. dell'ingegnere), Ingegnerìa.

— **Ingegnass-naa**, Ingegnarsi. « *El se ingegna* »: « Si destreggia ». *Ingegnass a la bell' e mèi:* Si ingegna a tirar avanti. « *Ingègnet* »: « Ingegnati ». Vedi *Rangiass*, *Ranget*.

— **Ingegnattass**, Arrabattarsi. « *El s'è tanto ingegnattaa che l'è riussii* »: « S'arrabbattò tanto che finì a *o* col riuscire ».

— **Ingegnee**, Ingegnere. *On ingegnee cuntagabb:* Un ingegneruzzo. *Ingegnee del Gèni:* Ingegnere del genio. *Ingegnee architètt:* Ingeguere architetto.

— **Ingegneròn**, Ingegnere di vaglia.

— **Ingegnós**, Ingegnoso. « *L'è ôn fiœu ingegnos comè* »: « È un ragazzo molto ingegnoso ».

Ingelosi-osii-osiss, Ingelosire. « *El l'à fada ingelosì de lù* »: « La fe' ingelosire ». « *El se n'è ingelosii quand...* »: « Se n'è ingelosito quando... »

Ingenerà (non com.), Ingenerare. *I stravizzi ingèneren di malattii:* Idem.

Ingentilì (Civ.)-**ilii-iliss**, Ingentilire.

Ingenóggià-oggiaa-oggiass. « *El l'à faa ingenoggià* »: « Lo fece inginocchiare ». « *Me sónt ingenoggiaa* »: « Mi sono inginocchiato *e anche* Son caduto sui ginocchi ».

— **Ingenoggiatòri**, Inginocchiatoio. « *De fianch al lètt gh'era l'ingenoggiatori* »: « A fianco del letto c'era l'inginocchiatoio ».

— **Ingenóggiòn**, Inginocchioni. Vedi *Genocc*.

Ingerà-eraa-erass, Inghiaiare. « *An ingeraa la strada e l'è ón cattiv andà* »: « Hanno sparsa la ghiaia sulla strada e, ecc. ». « *Quell pirèll l'è ingeraa comè!* »: « Quel giovincello è impacciato assai ». « *Me sónt ingeraa in sul più bèll* »: « Sul più bello mi sono confuso *o* mi caseò l'asino ».

— **Ingerada**, Massicciata, Ghiaiata.

— **Ingeradura**. (Fig.) « *El g'à adoss l'ingeradura* »: « Pare un pulcino bagnato ».

Ingerbass, Accestire. « *El forment el se ingèrba tropp prèst in st'ann* »: « Quest'anno il grano accestisce *o* si fa verde troppo presto ».

Ingeriss-erii, Ingerirsi. *Ingeriss in di affari di alter:* Ingerirsi negli affari altrui ». « *L'è ón omm che vœur ingeriss de tutt* »: « È un omo che caccia *o* ficca il naso dappertutto ». « *Mì de sta bórlanda vui più ingerimen* »: « Di codesto affaraccio non ne vo' più sapere ».

— **Ingerenza**, Ingerenza. « *El g'à più nissunna ingerenza in stó sit* »: « In questo luogo *o* ufficio egli non ha più ingerenza alcuna

(1) In Fior. *ingannacontadini* è anche un lavoro mal fatto ma vistoso, e l'artista o l'artigiano che lo fa.

Ingermà (In dis.). Vedi *Ipnotizzà* e *Incantà*.

— **Ingermadura** (non com.). « *Bisògna che te buttet via la ingermadura* »: « Bisogna che tu ti sottragga *o* che tu rompa la malia ».

Ingessà-essaa, Ingessare. « *Sti canchen van ingessaa* »: « Questi gangheri vanno ingessati». *Ingessà el vin:* Ingessare il vino.

— **Ingessadura**, Ingessatura. *Cattiva ingessadura:* Cattiva ingessatura.

Inghirlandà-andaa-andass (P. N.), Inghirlandare (1). « *An inghirlandaa l'altar* »: « Hanno inghirlandato l'altare ».

Ingialdi-ldii-ldiss, Ingiallire. *Quand i fœui comincien a ingialdiss:* Quando le foglie cominciano a ingiallire.

Ingiò, In giù. *Andà in giò:* Anvare verso il dazio. *Del tant in giò:* Vedi *Tant. Di cópp in giò e di cópp in sù:* Vedi *Cópp.*

Ingiòng-giónt o **giongiuu**(Volg.), Ingiungere. « *El g' à ingiónt de partì subit* »: « Gli ingiunse di partire su' due piedi ».

Ingiotti-ottii-giottiss (In dis.). Vedi *Mandà giò.*

Ingiuria, Ingiuria. « *Quella l' è stada ón'ingiuria bèlla e bonna* »: « La fu un'ingiuria pretta ».

— **Ingiurià-riaa-riass.** « *Se s'în ingiuriaa finna che în staa stuff* »: « Si sono ingiuriati fino alla nausea ».

— **Ingiuriós**, Ingiurioso. *Sospètt ingiurios:* Un sospetto ingiurioso.

Ingiustizia, Ingiustizia « *L' è ón'ingiustizia bozzaronna!* » (volg.): « È un' ingiustizia buscherona ». « *Che razza de ingiustizzi!* »: « Che razza di ingiustizie! »

— **Ingiust,** Ingiusto. « *Quell giudizi l'è staa propi ingiust* »: « Quel giudizio fu veramente *o* proprio ingiusto ». « *Quell che è de dì è de dì; sèmm minga ingiust* »: « Ciò che è da dire è da dire; non siamo ingiusti! »

— **Ingiustament,** Ingiustamente. *Condannà, lamentass, accusà, ecc. ingiustament:* Condannare, lamentarsi, accusare, ecc. ingiustamente.

Ingles, Inglese. (Carattere da stampa e da scritto) Inglese. (Di persone e popolo) (Colto) *I Ingles e pœu pù per commercià:* Gli Inglesi sono i primi commercianti del mondo. *On Ingles de la Cassinna di Pomm* (in dis.): — di Biella. *A l' inglesa:* All' inglese. *Vestiss, montà a l' inglesa:* Vestirsi, montar a cavallo all'inglese. *Parlà ingles come óna vacca spagnœula:* Parlar inglese come, ecc. (Di cose) *Giardin ingles:* Giardino inglese. *Stòffa, latrinna inglesa:* Stoffa inglese, cesso all'inglese *o* mezza inglesa.

— **Inglesada,** Tratto da inglese, Sfarzo, Parata.

— **Inglesumm** (P. N.), Inglesume. « *A Nizza st'ann gh'era tropp inglesumm* »: « St'anno a Nizza c'era troppo inglesume ».

Ingnucchiss, Incaponirsi. « *El s'è ingnucchii de vorè...* »: « S' incaponì a volere *o* a fare, ecc. ».

Ingolosi-osii-osiss, Ingolosire. « *L'oo faa ingolosì de...* »: « S'è ingolosito di avere *o* fare, ecc. ».

Ingolfass-olfaa, Ingolfarsi. — *in di dèbit:* — nei debiti. « *El s'è ingolfaa in quella speculazión* »: « Sè ingolfato in quell'impresa ».

Ingomà-omaa-omass, Ingommare. « *M'è toccaa de ingomaghel attacch* »: « M'è toccato di ingommarglielo sopra *o* accanto ». « *Me sónt ingommaa tutt i man* »: « Mi son tutto ingommato le mani ».

Ingòrd, Ingordo. *Ingord l'è pussee che golós:* Ingordo è più che goloso.

— **Ingordisia** (Volg.). Vedi *Ingordigia.*

— **Ingordigia,** Ingordigia. « *Lù per l' ingordigia del dinar...* »: « Egli per l' ingordigia del denaro... » « *Quell fiœu l'è d'ón' ingordigia ch' el fà schivi* »: « Quel ragazzo è di una ingordaggine (pop.) *o* ingordigia ributtante ».

— **Ingordón,** Ingordissimo.

Ingorgà-orgaa-orgass, Ingorgare *e* Pigliar vento. « *La canna del lavandin l'è ingorgada* »: « S'è intasata (pop.) *o* ingorgata la doccia dell'acquaio ». « *El g' à i polmón, el fidigh, i glandól ingor-*

(1) I Fior. hanno un modo squisito: *non mi inghirlandano le sue parole:* ragazza a un paino, che le fa la corte. Il volgo poi dice: *ingrillandare.*

gua »: « Ha i polmoni, il fegato, le glandole ingorgate ».

— **Ingorgada** (Mugnai), Gorata.

— **Ingorgh** (P. N.) e **Ingorgament** o **Ingorgadura**, Ingorgo, Intaso, Intasatura.

Ingòssa, Angoscia (1), Schifo. *Mètt ingossa:* Metter nausea. « *Te me fètt ingossa* »: « Mi fai stomaco ».

Ingossà-ossaa-ossass, Ingozzare. « *Mangia pussee adasi, ingosset minga* »: « Mangia più adagio e non t'inzeppare così ». *Ingossà i usèi novellitt:* Ingozzar i nidiaci. *I boccón tròpp gross fan ingossà:* I bocconi troppo grandi ingozzano.

— **Ingossada** e **Ingossadura**, Ingozzatura (2). *On' ingossada de gnocch:* Scorpacciata di gnocchi.

Ingottaa, Gottoso. « *L'è ingottaa pover omm!* »: « Soffre di gotta *o* di podagra, il pover omo ».

Ingranà, Ingranare. *L'ingrana minga:* Non imbocca.

Ingranagg (P. N.), Ingranaggio. *In di ingranagg de la rœuda:* Idem.

Ingrass, Ingrasso, Governo, Concime, Letame.

— **Ingrassà**, Ingrassare. « *El s'è ingrassaa* »: « Ha *o* è ingrassato ». *Ingrassà in di fastidi:* Ne' fastidii lui ci si ingrassa. *Ingrassà dent:* Esser nella sua beva. *L'ort l' ingrassen cón la ganga:* L'orto lo ingrassano *o* governano col bottino. ‖ (Arricchire) « *El s' è ingrassaa ai spall di mincion* »: « Ingrassò alle spalle de' minchioni ». ‖ *Ingrassà i bœu, i pùi, i quai:* Saginar i buoi, stiare i polli, le quaglie. *Ingrassà ón camp cón la pólver d'oss:* Ingrassare un campo con polvere d'ossa. *Ingrassà el Governo cónt el lott:* Ingrassar il Governo giocando al lotto. (Pr.) *L'occ del padrón l' ingrassa el cavall:* L'occhio del padrone ingrassa il cavallo. *Chi nó sà lavorà la tèrra le ingrassa:* Chi non sa lavorar la terra la concima.

Ingrassada, Ingrassamento.

Ingrassadinna, Ingrassatina. (Di campi) Un po' di governo. (Di persona) « *La g' à daa óna bèlla ingrassadinna* »: « S' è messa intorno un po' di ciccia ».

Ingrat e **Ingratt** (Volg.). Vedi *Ingrato*.

Ingrato, Ingrato. « *El me s' è mostraa ingrato* »: « Mi si dimostrò ingrato! »

— **Ingratòn**, **Ingratissim**, Ingratissimo.

— **Ingratitudin**, Ingratitudine. *Pagà de ingratitudin:* Pagare di *o* con ingratitudine.

Ingravidà-dada-dass, Ingravidare. « *L'à ingravidaa quella povera tósa e pœu el l'à pientada* »: « Ingravidò quella povera ragazza poi la lasciò ». « *Me sónt ingravidada del mè primm, dopo nœuv mes precis de matrimoni* »: « Ho concepito (non pop.) il mio primo dopo nove mesi precisi di matrimonio ».

Ingrazionass, Ingraziarsi *e* Ingrazianirsi. « *L'à savuu fà a ingrazianass el minister* »: « Seppe ingraziarsi il ministro ».

Ingredient, Ingrediente. *Cónt i solit ingredient:* Coi soliti ingredienti. *Mèttegh i sò ingredient:* Dosare.

Ingrèss, Ingresso. *Bigliètt de ingrèss:* Biglietto di ingresso. « *G'ân faa ón ingress in sul Cors* »: « Gli han praticato un ingresso dalla parte del Corso ». *A l' ingrèss de...:* All' ingresso di... *L'ingress liber:* L' ingresso libero. *L' ingress del Re a Romma, de Garibaldi a Palermo:* L' ingresso del re a Roma, di Garibaldi a Palermo.

Ingrintass-intaa, Far il cipiglio, Ingrugnare *e* Ingrugnire. « *A fagh óna piccola critica el se ingrinta subit* »: « Solo a dirgli una parolina di censura ingrugna ».

Ingross, Ingrosso. *All' ingross:* All' ingrosso. *Comprà o vend all'ingross:* Comperare *o* vendere all'ingrosso. « *L'è taiaa giò all'ingross* » (di uomo come di lavoro): « Fatto coll'accetta ».

Ingrossì-ossii-ossiss, Ingrossa-

---

(1) *Ingossa* viene da *angoscia* ma non fa bisogno di notare la differenza fra le due voci.

(2) *Ingozzatura* in Fior. ha un significato speciale: e l'effetto di un lattone — o il lattone stesso — dato su un cappello duro, perchè scenda sugli occhi: *Gli han ridotto il cappello un lucignolo con una ingozzatura.*

re. « *La fèver la g'à faa ingrossì i làvor* »: « La febbre gli ha fatto ingrossare le labbra ». « *Stó vestii el te ingrossiss el corp* »: « Questo vestito ti ingrossa la persona ».

Ingrugnass. Vedi *Ingrintass.*

Inguaa (Volg.). Vedi *Ugual.*

Inguantà-antaa, Agguantare. « *L'àn inguantaa che el robava ón orològg* »: « L'hanno agguantato mentre stava facendo la festa a *o* rubando un oriolo ». ‖ *Inguantaa cóme ón milord:* Inguantato come un milord.

Inguent, Unguento. *Inguent de semifrèddi, malbin:* Unguento refrigerante, di malva. « *Quèst el ghe fa cóme l' inguent malbin* »: « Codesto non gli gioverà di certo ». *Inguent mercurial, rosaa:* Unguento mercuriale, rosato. *Andà in inguent de bislicchin:* Finire in nulla. *Giòntagh l' inguent e i pèzz:* Rimettervi il ranno ed il sapone *o* l'unguento e le pezze. *Doprà l'inguent spuin:* Usare dell'inguento bocchino (la scialiva).

— **Inguentin**, Unguento da nulla, Unguentino.

Ingugellà, Aghettare, Ferrar le stringhe *o* fare gli aghetti.

— **Ingugelladòr**, Ferrastringhe.

Inguilla, Anguilla. *Inguilla marinada:* Anguilla marinata. *A cóa de inguilla:* A coda di anguilla. *Avègh i orecc fodraa de pèll d'inguilla:* Avere le orecchie foderate di panno. *Mercant de pell de inguill* o *de fibbii discompagn:* Mercantuzzo. *Scarligà via cóme ón'inguilla:* Scivolar dalle mani o Guizzar di mano come un'anguilla. *Vèss strengiuu sù cóme i inguill in del barì:* Esser pigiati come acciughe.

— **Inguillà-illaa**, Stare perplesso. *Gh'è di deputaa che inguillen continóament:* V'ha degli onorevoli che barcamenano sempre.

— **Inguillada**, Sotterfugio. « *El m'à faa ón' inguillada terribil* »: « Mi mancò di fede, di parola ».

— **Inguillascia**, Anguillaccia.

— **Inguillètta**, Piccola anguilla.

—**Inguillonna** e **Inguillott**, Grossa anguilla.

Ingurà (Volg.). Vedi *Augurà* e voci affini.

Ingurgità (Scherz.), Ingurgitare (in dis.), Mangiare avidamente.

Inguria, Anguria (1), Cocomero. *On camp de inguri:* Cocomeraio. *El castèll de l' inguria:* Il midollone. *Quèll che vend i inguri:* Il cocomeraio. *La tolla di inguri:* Il succhiello de' cocomeri. (scozzese, a Firenze).

— **Ingurionna**, Cocomerone.

Iniquitaa, Iniquità. « *Quella sentenza l'è stada óna vera iniquitaa* »: « Quella sentenza fu una vera iniquità ». (Scherz.) « *Che iniquitaa stó temp* »: « Tempo iniquo ».

Invid (In dis.), Invito, Non accetto, Malvolontieri.

Inlardà-rdaa, Lardellare. *Guggia de inlardà:* Idem. *Inlardà el fricandò:* Lardellare il fricandò.

Inleccardì-ardii-ardiss, Inghiottonire. « *Dagh minga carne al gatt se de nò t'el fee inleccardì* »: « Non gli dar carne al micio, se no inghiottonisce troppo ».

Inliscà-iscaa, Impagliare. *Inliscà i fiasch:* Fare la veste ai fiaschi. *Inliscà óna cadrega:* Impagliare una seggiola.

— **Inliscadura**, Impagliatura. «*Cosse la ven la inliscadura de sti dò cadregh?*»: « Quanto costa l'impagliatura di queste due seggiole? »

Inlócchì-òcchii-ócchiss, Sbalordire. « *Finissela de vosà che te me inlocchisset* »: « Smetti di vociare o di gridare, che mi assordi ». « *A furia de cuntamen el m'à inlócchii su* »: « A furia di contarmene mi fece il capo come un cestone *o* mi ha assordito ».

— **Inlocchiment**, Assordamento. « *Quii fiœu in ón inlocchiment* »: « Que' ragazzi mi assordano ».

Inluminà (Volg.). Vedi *Illuminà* e derivati.

Inmedesimass, Internarsi. « *Bisògna vedè cóme el se inmedesima quand el parla* »: « Bisogna vedere quando parla come se ne interna ».

Inmusonass-onaa, Immusire. « *Cosse te gh'ètt che te see lì tutt immusonaa?* »: « Che hai che ti vedo così imbronciato? »

Inninz, Incignato. « *Ciappa quel-*

(1) *Anguria* è piuttosto una specie di zucca che non il *cocomero.*

tiglia là che l' è già innin- Prendi quella bottiglia che ncignata ».

nninzà. Vedi *Ninzà.*

volass, Annuvolarsi. « *El el ciel el se innivola* »: « Il si rabbuia ».

cent, Innocente. « *Mi credi ia ancamò innocent come* »: « Io credo ch' egli sia nte come l'acqua ». « *Pover nt!* »: « Povero bimbo! *o* innocente! »

nocentin, Innocentino. « *La nocentinna ma ne sa vun- ssee del diavol* »: « Fa l' in- ina, ma ne sa un punto più avolo ».

minaa, Innominato. « *L'à aa la villa per ón innomi-* « Comperò la villa per una a innominata ».

trada (P. N.). N. fr.: *A sta- noltrada:* A stagione inol- avanzata.

dazión, Inondazione. *L'ann la famosa inondazion:* L'an- la famosa inondazione. *Ona zion de giornai:* Un' inon- e di giornali.

ondà, Inondare. *In del Piemontes ân inondaa tutt agn del Vercelles:* Nel 1859 nontesi hanno inondato *o* te le campagne del Vercel-

bi-orbii-orbiss, Accecare. *i franguèi:* Accecare i elli. (Fig.) « *A furia de di- m'à inorbii* »: « A furia di ne mi rese cieco ». « *El s' è* » (non com.): « Divenne ».

norbiment (non comune), amento.

sass-ssaa, Far l'osso. (Pr.) *rèst inossa prèst va in la* Chi presto inossa presto a.

ri. Vedi *Pari.*

artà-rtaa, Inquartare. (Col- *'à inquartaa in del stèmma a viscónta* »: « Inquartò nel- do la biscia viscontea ». ‖ *ben inquartaa* »: « È tar- ». (Di cavalli e buoi) Quartato.

nquartadura, Complessione del corpo. *On cavall de bèlla rtadura:* Un cavallo ben ato.

Inqueri-erii (Volg.). Vedi *Inquisì.*

Inquietà-taa-tass, Inquietare. « *Famm minga inquietà* »: « Non mi inquietare ». « *Me sónt inquie- taa* »: « Mi sono arrabbiato *o* in- quietato ».

— **Inquiètt**, Inquieto. « *Sónt inquietta per el mè fiœu che l' è andaa al Comizi* »: « Sono inquie- ta per mio figlio che è andato al Comizio ».

— **Inquietudin**, Inquietudine. *Avègh adoss óna gran inquietu- din:* Avere una grande inquietu- dine. « *Te podet imaginà la mia inquietudin a savè che* »: « Tu non puoi imaginare la mia inquietu- dine *o* sospensione a sapere che...»

Inquilin, Inquilino. *On inqui- lin che paga el fitt a temp:* Un inquilino che paga pigione pun- tualmente. *Mandà via ón —:* Ri- mandare un —.

Inquinternà-ernaa, Mettere in quinterni la carta.

Inquisì-isii, Inquisire. « *L' è semper chì a inquisì i fatt no- ster* »: « È sempre quà a inqui- sire tutti i fatti nostri ». Vedi *Per- quisì.*

— **Inquisizión**, Inquisizione. (Civ.) *Ai temp de la santissima Inquisizion:* A' tempi della ese- crata Inquisizione. *Robba de In- quisizion* (azione crudele, nefan- da): Cose da Inquisizione.

— **Inquisitòr**, Inquisitore. *Fac- cia de inquisitor:* Faccia da in- quisitore. *Giudes —:* Giudice —.

— **Inquirent** (P. N.), Inquiren- te. *El giudes inquirent:* Il giudi- ce inquirente. *Commissión —:* Commissione —.

Inrabbi-rabbii-rabbiss, Arrab- biare. *Fà inrabbì:* Far arrabbia- re. « *El s' è inrabbì cómè* »: « S' è arrabbiato assai ». « *Vùi minga inrabimm* »: « Non mi voglio in- quietare ».

— **Inrabbiment**, Arrabbiamen- to. « *Oo ciappaa ón inrabbiment de can* »: « Idem ».

Inranghi-anghii-anghiss, Ag- granchiare. « *In quell lègn strètt strètt me sónt inranghii* »: « In quella carrozzella così stretta mi sono aggranchiato ». « *El frèdd el m'à inranghii* »: « Il freddo mi ha assiderato *o* aggranchito ».

— **Inranghiment**, Aggranchiamento, Intirizzamento. « *Che inranghiment, che g' oo adoss !* » : « Son tutto aggranchito ».

Inredà (poco comune), Irretire « *Quella móstra el l' à inredaa pólid pólid* » : « Quella signorina lo seppe irretire magnificamente ».

Inregnaccass. Vedi *Regnaccass.*

Inrismà (Cart.), Mettere in risme.

Inroccà-occaa, Arrocare. (Metter la stoppa da filare sulla conocchia).

Inrodà, Arrotare. (Civ.) *In quii bèi temp che se inrodava:* In que' beati tempi del supplizio della ruota. « *Sónt andaa a ris'c de famm inrodà da ón car* » : « Andai a rischio di farmi arrotare da un carro ».

— **Inrodada**, Arrotamento.

Inromentà. Vedi *Romentà.*

Inrotulà-ulaa, Irrotulare. *Inrotulà i att de la causa:* Irrotulare gli atti della causa.

— **Inrotulaziòn**, Irrotulazione. « *Quand sèmm staa a la inrolutazion se sèmm accort che...* »: «Quando fummo alla irrotulazione ci siamo accorti che... »

Inrusgeniss (Volg.). Vedi *Irruginiss.*

Irruginiss-inii, Irrugginire. « *El s'è tutt inruginii* » : « S'è tutto irrugginito ». (Più comune) *Diventà rugìn:* Vedi *Rugin.*

Insabbià. Vedi *Sabbià.*

Insaccà-accaa-accass, Insaccare. *Insaccà danee:* Insaccar denari. « *Lü intant el séguita a insaccà* » : « Egli intanto seguita a far quattrini ». *Insaccà i pagn del lavandee:* Insaccare la biancheria sudicia. *Insaccà la carne de animal:* Insaccar la carne di maiale *o* Far salami. *Carne insaccada* (pizzicagn.): Carne insaccata. (Vestito) « *Te paret insaccaa* » : « Tu mi sembri insaccato ». *Insaccà fasœu* (a cavallo) : Rinsaccarla. « *Cón quell trott inscì dur l'è stada ón'insaccada !* » : « Con quel trotto così duro fu un vero rinsaccamento ».

Insaccoccià (P. N.), Intascare.

Insalatta, Insalata. — *bianca, verda, de radis, ecc.:* Lattuga e cicoria. *Insalata cónza* o *cónsciada con l'inciodà:* Insalata sudicia. — *cón i ciapp:* — coll'ova sode. *Manz a lèss in insalata:* Lesso a insalata. (Fig.) *Mangià in insalatta vun:* Mangiarlo in insalata *e anche* Mangiar la torta in capo ad alcuno. ‖ (Rinfusio) « *Sul sò tavol gh'è semper óna gran insalata* » : « Sul suo tavolo c' è sempre un grande abbaruffio di robe ». (Pr.) *Insalatta ben salatta poch' asee e ben oliatta:* Insalata ben salata, poco aceto e ben oliata. *A fà l'insalata ghe vœur: ón sapient e ón avar a conscialla, ón matt a voltalla e ón disperaa a mangialla:* Idem.

— **Insalatada.** N. fr.: « *Èmm fan óna insalatada cón inciodà e ciapp per tutti* » : « Abbiamo fatto un'insalatona sudicia co' fiocchi, per tutta la famiglia ». « *Emm mangiaa, on' insalatada* » : « Abbiam una fatto scorpacciata di insalata ».

— **Insalattee**, Insalataio (non comune). Vedi *Ortolan.*

— **Insalattera**, Insalatiera. *On'insalatera piènna de lattuga:* Un'insalatiera pienna di lattuga.

— **Insalattinna**, Insalatina. *Insalatinna bianca:* I lattughini. *Insalatina verda* o *Zuccoriin:* Radicchio novellino. *Insalatinna cónt i èrb che sà de bón:* Insalatina con tutti gli odori.

Insanguanà-anaa-anass, Insanguinare. « *L'è rivaa a casa tutt insanguanaa* » : « Venne a casa tutto insanguinato. *Taiass el nas per insanguanass la bocca:* Vedi *Nas.*

Insarzi-arzii-arziss, Inserire, Rammendare. (Fig.) « *Ghe l'hoo insarzii polid* » : « Gliel'ho appioppato per bene ».

— **Insarzidura**, Annestatura.

Insavonà-vonaa, Insaponare. « *Prima insavònel ben e pœu lavel* » : Prima insaponalo bene poi lavalo » (Fig.) *Insavonà ben ben per fagh la barba:* Servire uno di barba e di parrucca. *Insavonà ón superiór:* Dargli il burro.

— **Insavonada**, Saponata. « *Che insavonada !* » : « Quanto burro ! »

Insaziabel (Volg.), Insaziabile.

Insaziabil, Insaziabile. « *El g'à óna set insaziabil* » : « Ha una sete insaziabile ». *Desideri insaziabil:* Desiderii insaziabili.

Inscambi, In cambio, Scambio.

scusa l'oo tolt inscambi »: l'ho preso per un altro ». *bi de ciamamm scusa el...*»: di chiedermi scusa... »

rtozzà-ozzaa. « *L'à inscarussee de vint lira de moutti palanconi* »: « Incarer più di venti lire di spicitti da dieci centesimi ».

o **Insi** (Volg.). Vedi *Così*. op. (Quando uno fa qualestro) « *Inscì!* » (non co-Oh, bada! » (Quando uno a assurda) « *Giust inscì!*»: Meo! » « *Inscì gh'en fuss!*»: e ne fosse ». « *E inscii? rabbia?* »: « E per quengozzi male? » *Inscii faa:* ta posta. « *Stoo inscì in-*Stò così, così ».

à (Volg.). Vedi *Inzilà*.

aa. Vedi *Impestaa*.

ottass-ottaa, Crogiolarsi. *ult inscirottaa de gnàgnera gg* »: « È lì ragricchiato inghinaia e per il freddo ndosso ».

v-scritt-scrives, Inscri-*Me sónt inscritt ancamì in* »: « Mi sono inscritto anlla lista ». *Inscrives in li-*ssegnarsi.

crizión, Iscrizione, Ras-

isciass. Vedi *Serusciass*.

'à e **Inscuri - urii - uriss.** *s l'aria, el dì, el temp:* re, Abbuiarsi il tempo. *s la vista:* Offuscarsi la *Al sól te se sètt inscurii la* « Al sole ti si è abbruviso ».

Innesto. *Insed a tassèll, œu, a pènna, ecc., ecc.:* a spacco, a fessolo, a zep-ecc. *El bussorin de l' —:* tto.

edi, Innestare. — *a occ, a t, ecc.:* — a occhio, a zuapogatto, a croce, a comazza. *Insedì i varœul:* està.

dura, Innestatura. « *L'in- l' à minga taccaa* »: statura non ha preso ».

ia, Insegna. A *l'insegna del* l'insegna del cervo. *Vès-ica l'insègna:* Non ne ano. *Insegna de ostaria:* di osteria.

Insegnà-egnaa. *Insegnà i lingu, la storia, ecc.:* Insegnare le lingue, la storia, ecc. « *Te insegnaroo mì a viv!* »: « Ti insegnerò io la creanza ». « *Insègnem a ballà, minga sti robb chì* »: « Tu non m'insegni! » *Insegnà ai gatt a rampegà!* Insegnare ai gatti a rampicare. « *Insègnem la strada* »: « Insegnami la strada ».

Insellà-ellaa. Per *Insellà* vedi *Sellà*. « *Stó cavall l' è ón poo insellaa* »: « Questo cavallo, è un po' insellato ». « *Insèlla la saura* »: « Sella la saura ».

Insèmma, Insieme. *Andà insèmma:* Andar insieme. (Del latte) Impazzare. (Tipog. Compos.) Andare in fascio. ‖ *Andà insemma la vista:* Offuscarsi la vista. « *Quii duu cavai van ben insemma* »: « Que' due cavalli stanno bene appaiati ». « *Andèmegh insemma* »: « Accompagniamoli ». *Fà insemma:* Fare assieme, (al gioco) Far in combutta. « *L'à faa insemma quatter soldaiœu e l'è andaa in America* »: « Mise insieme o da parte un po' di quattrini e andò in America ». *Fà vitta insemma:* Far vita assieme. *Mètt insemma:* Metter assieme. « *El mètt insemma ón cent lirètt de fœuravia e el finiss a...* »: « Mette assieme un centinaio di lire di straforo e finisce a... » « *Mètt insemma stó giœugh de pazienza se te see bón* »: « Metti insieme questo gioco di pazienza se sei capace ». *Nel tutt insemma gh'è del merit:* In complesso o Nel tutt' insieme c' è del merito. « *Stó vestii el stà più insemma* »: « Quest' abito casca o cade a brandelli ».

Insensaa, Insensato. (Civ.) « *El parla de insensaa*»: « E' parla da — ».

Insensibil, Insensibile. « *L'è óna differenza insensibil* »: « È una differenza insensibile ». *Óna donna insensibil:* Donna insensibile. *Cœur —:* Cuore —.

— **Insensibilitaa,** Insensibilità. « *Sta tóa insensibilitaa la me fà vedè che te gh'ètt minga cœur* »: « Codesta tua insensibilità mi dimostra che non hai cuore ».

— **Insensibilment**, Insensibilmente. « *M' è calaa i forz insensibilment* »: « Mi mancarono le forze — ».

Inseparabil, Inseparabile. (Colto) *L'idea de l'infinito l'è inseparabil da quella del mistero:* L'idea dell'infinito è inseparabile da quella del mistero. (Di amici) « *In inseparabil* »: « Sono inseparabili ».

Inserenass-enaa, Rasserenarsi. « *El ciel el s'è inserenaa* »: « Si è rasserenato il cielo ».

Inserì-erii, Inserire. « *Oo faa inserì l'articol in di giornai* »: « Ho fatto inserire l'articolo ne' giornali ».

Insert (P. N.), Inserto. (Burocrat.) *Insert in di att d'archivi:* Inserto negli atti dell'Archivio.

— **Inserziòn**, Inserzione. *I inserzion in quarta pagina:* Le inserzioni in quarta pagina.

Inservient, Inserviente. « *Sónt inservient ai Frati* »: « Sono inserviente ai Fate bene fratelli ». « *L'è el mèi de tutt i mè inservient in del caffè* »: « È il migliore di tutti i miei inservienti nel caffè ».

Insfreggiss. Vedi *Sfreggiss.*

Insgorbà (Volg.). Vedi *Inscorbà*, Incestare.

Insinuà-nuaa, Insinuare. *Insinuass in d'óna famiglia:* Insinuarsi in una famiglia. « *Oo insinuaa la mia domanda* »: « Ho insinuato la mia domanda ».

— **Insinuant**, Insinuante. « *El g'à di gran maner insinuant* »: « Ha dei modi molto insinuanti ».

Insinuaziòn, Insinuazione. *Fà di insinuazion odiós:* Fare delle insinuazioni odiose. (Nelle assemblee) « *Respingi i insinuazion del tal cón tutt i mè forz* »: « Io respingo le insinuazioni del tale a tutto potere ».

Insist-istii, Insistere. « *Mi oo insistii e lù l'à mollaa* »: « Io insistetti e lui cedette ». *Insist su ón' opinion sbagliada:* Insistere in un'opinione sbagliata. *Insist in di dimissión:* Insistere nelle dimissioni.

— **Insistenza**, Insistenza. « *A furia de insistenza l'à ottegnuu la tósa* »: « A furia di insistenza ottenne in moglie la fanciulla ». *Gentil insistenza:* Cortese insistenza.

Insófribel (Volg.). Vedi *Insofribil.*

Insofribil, Insoffribile. *L'è ón dolór insofribil:* È un dolore insoffribile. « *Te see ón seccaball insoffribil* »: « Sei un seccatore insopportabile ».

Insogn, Sogno. *Nanca per insògn:* Neppur per sogno.

— **Insognass**, Sognare. *Insognass óna robba:* Imaginarsi falsamente una cosa. *Insognass de vestiss d'angiol:* Sognare fortuna o cose belle che non si sono mai avverate ». *Insognass di pover mort:* Sognare i suoi poveri morti. « *O ch'el se insogna o ch'el diventa matt* »: « Sogna o farnetica? » « *Me n'insogni nanca* »: « Non ci penso neanche ». *Me sónt mai insognaa de dì o de fà quèst* »: « Non mi passò neppure per la contracassa (pop.) o per la contracassa dei cordoni » (volg.). « *Me sónt insognaa, che te me devet ancamò des franch* »: « Ho fatto un sogno stanotte ed era che tu mi devi ancora dieci lire ». « *Ma ti te se insognet* »: « Ma tu sogni a occhi aperti ».

— **Insognorent**, Sonnolento. « *El m'à rispost tutt insognorent* »: « Mi rispose ch'era tutto impastato di sonno ».

Insolent, Insolente. (Di ragazzo) *Bósard e insolent:* Bugiardo e insolente. « *Ch'el staga quiett, l'è ón bèll intolent* »: « Lei si cheti. È un bell'insolènte ».

— **Insolentì-entii**, Insolentire. « *El m'à insolentii, e mi g'oo lassaa andà óna papinna* »: « M'à insolentito ed io gli girai uno schiaffo ».

— **Insolenza**, Insolenza. « *L'è d'ón'insolenza al de là* »: « La sua insolenza passa ogni limite ». (Scherz.) « *Stó vent che me bulla in aria i sòcch l'è d'óna bella insolenza* »: « Questo vento che mi va sotto le vesti, che insolente! »

Insomma, Insomma. *Insomma de tutt i somm:* Insomma delle somme. « *Ma insomma la finissem?* »: « Insomma è tempo di finirla! » « *Avii capii, insomma, che l'è ón pericol imaginari?* »: « Avete capito — o in conclusione, che è un pericolo imaginario! » « *Nà gh'è insomma che tegna* »: « Non c'è insomma che tenga! »

Insopórtabel (Volg.). Vedi *Insopportabil.*

— **Insopportabil**, Insopportabile. *On dolór insopportabil:* Un do-

pportabile. *On omm o óna* *asopportabil:* Un uomo *o* na insopportabile *o* insof-

li-ordii, Assordare. « *Cón* *ciaccier m' ân insordii* »: utte quelle chiacchiere assordato ». « *G'oo paura* *dì* » (non comune): « Temo dire ». Vedi *Sord, Diventà*

ordiment, Assordamento. *de vósà l'è ón insordi-* « Finitela di vociare, è un nento ».

gent, Insorgente. (Civ.) *ica del sud l'è semper pièn-* *isorgent:* L' America del mpre piena di insorgenti.

nentii (Volg.). Vedi *In-* *ii.*

ettiss-spettii, Insospet- *Me sónt insospettii per avè* »: « Mi sono insospettito veduto... »

là-pallaa (P. N.), Far la *Inspallà ón foss:* Ristau- ponde d'un fosso *o* d'una

là - edaa, Schidionare. *dree a inspedà el pollin* »: lzando sullo spiedo il tac-

pedada (Come colpo di Vedi *Spedada.* (Come fila li sullo spiedo) Schidio-

si-essii-essiss, Spessire Divenir denso. *A lassà* *iestra la inspessiss subit:* stra lasciata lì s'addensa

tór (Volg.). Vedi *Ispettór.*

à. Vedi *Ispirà* e derivati.

itaa. Vedi *Spiritaa.*

nstaa, Instare. « *Oo in-* *chè el mettessen a procèss* : « Ho instato perchè l'in- fosse messo a processo ».

chettà-ettaa, Imbulletta- *echettà óna o la cassètta:* tare una cassetta. *Instac-* *sœul di scarp:* Imbroc- suola. *Instacchettà d'ài:* con aglio. *Instacchettà de* ardellare.

tacchettada e **Instacchet-** Bullettatura.

à-stallaa-stallass. Instal- lare. « *Me sónt installaa in la mia* *nuova sede* »: « Mi sono installato nella mia nuova sede ».

Instagià, Imbastire. (Di fale- gnami) « *Oo instagiaa el lavorà* »: « Ho imbastito il lavoro ».

Insteccà-eccaa, Isteccare, Infil- zare collo stecco. *Insteccà i pol-* *pètt:* Steccare le polpette. ‖ *Andà* *intorno ch'el par insteccaa:* Cam- minar impalato.

— **Insteccadura**, Steccatura.

Instèss (Volg.). Vedi *Istèss.*

Instigà-igaa-igass (P. N.), Isti- gare. *Istigass a vicenda:* Istigarsi a vicenda. « *El se lassa istigà da* *i cattiv compagn* »: « Si lascia isti- gare dai cattivi compagni ».

Instordiment. Vedi *Stordiment.*

Instorni-ornii e **Storni.** « *El* *m'à instornii* »: « M'à intronate le orecchie ». « *El par instornii* »: « Pare intronato ».

— **Instordiment**, Stordimento.

Instrià-iaa, Stregare. « *Par* *finna che l'àbbien instriaa* » (volg.): « Si direbbe che l'han stregato ».

— **Instriadura** e **Instriament** (Volg.), Stregheria. « *Mi credi quasi* *ch'el g'abbia addoss l'instriadura* » (volg.): « Io sto per credere che me l'abbiano stregato ».

Instrivalass (poco com.) **-alaa**, Calzar gli stivali. « *El se instriva-* *laa de bulgher per la caccia* »: « Si mise gli stivaloni di bulgaro per la caccia ».

Instuccà. Vedi *Stuccà.*

Instupidiss-idii, Istupidire. « *El* *se istupidiss tutt i dì de pù* »: « Ramminchionisce ogni giorno più ».

Insù, Insù. *Andà insù:* Andare all'insù. « *Te vee insù o ingiò?* »: « Vai verso il centro o verso il da- zio? » « *L'è vun de insù* »: « È un brianzolo *o* monzese ». *Tirà insù* *el fìcc:* Tira in su e serba a Pa- squa. *L'è piovuu fort in sù:* Quel Fiorentino quando vedeva l'Arno ingrosssato diceva: egli è piovuto di sopra.

Insult, Insulto. « *L'à sopportaa* *quell'insult cristianament* »: « Sop- portò quell'oltraggio *o* insulto da vero Cristiano ». ‖ *Insult nervós,* *isterich:* Insulti nervosi, isterici.

— **Insultà-ltaa-ltass**, Insultare. « *Lù n'ól fà che insultà la gent* »: « E' non fa che insultar la gen-

te ». *Insultass a vicenda:* Insultarsi a vicenda. « *L'è staa insultaa per el primm* »: « Fu insultato pel primo ».

Insultant, Insultante. *On certo fà insultant:* Un fare insultante *o* oltraggioso.

Insuperabil, Insuperabile. « *Per mi el tenor T.... l'è insuperabil* »: « Per me il tenore T... è insuperabile ». *Difficoltaa insuperabil:* Difficoltà insuperabile.

Insuperbiss-erbii, Insuperbire. « *Bisògna vedè cóme el s'è insuperbii* »: « Bisogna vedere come s'è insuperbito ». « *Gh'è davvera de insuperbiss de avègh quel fiœu* »: « C'è davvero da insuperbire di quel figliuolo ».

Insuppiss-uppii, Inzupparsi. *Insuppiss d'acqua:* Inzupparsi d'acqua. ‖ « *La fever el l'à insuppii e pareva ch'el dormiss* »: « La febbre lo ha sopito e pareva avesse preso sonno ».

Insuppà, Inzuppare. « *El temporal el n'à insuppaa* »: « Il temporale ci ha inzuppati ».

Intabaccass-baccaa, Intabaccarsi. « *Te gh'ètt el sortó davanti tutt intabaccaa* »: « Hai l'abito, qui davanti, tutto intabaccato ».

Intabarass-baraa, Intabarrarsi. « *Intabaret sù polid perchè fà ón frèdd lóder* » (pop.): « Intabarrati bene perchè fa un freddo birbone ».

Intaccà-accaa-accass, Intaccare. *Intaccà l'onór, la bórsa, el salari, la paga, la cassa:* Intaccar l'onore, la borsa, il salario, la paga, la cassa. « *La pèsta la g'à intaccaa i oss* »: « La lue gli ha intaccate le ossa ». « *T' ee intaccaa anca l'altra bottiglia?* »: « Hai intaccata *o* incignata anche l' altra bottiglia? »

— **Intaccadór,** Che intacca, Reo di peculato.

— **Intaccadura,** Intaccatura. *On tavól tutt pien de intaccadur:* Un tavolino tutto pieno di intaccature.

— **Intacch,** Intacco. *Intacch in la riputazión:* Pregiudizio alla riputazione. « *Senza el minim intacch in del sò decoro* »: « Senza il menomo intacco del proprio decoro ».

Intài, Intaglio. *Lavór de intai:* Lavoro d'intaglio. *Intai in [...] in marmo, in lègn:* Inta[...] avorio, in marmo, intaglio o in legno.

Intaià-aiaa-aiass, Intag[...] *fèr de intaià:* I ferri da in[...]re. *Adèss a intaià in lègn [...] dagna quasi pù nagott:* O[...]taglio in legno non fa ca[...] « *Cóme l'è ben intaiaa, n'è [...]* « Come è ben intagliato, [...]ro? »

— **Intaiadór,** Intagliat[...] *Intaiador in lègn e in fèr:* [...]gliatore in legno e ferro. [...] *cornis de spècc:* — di cor[...]spera.

— **Intaiadura,** Intagliat[...] dis.), Intaglio. *La spesa de[...] iadura:* La spesa dell'inta[...]

Intanass-anaa, Intanars[...] *vólp la s'è intanada in que[...]* « La volpe s'è intanata in [...] buca ». « *Lù l'è semper [...] lì attacch al fœugh* »: « E[...] sempre rincantucciato sotto [...]pa del camino ».

— **Intanabusass** (poco [...] Rintanarsi. « *Dóve diavól [...] a intanabusatt a la sira?* »[...]ve diamine vai tu a rinta[...] sera? »

Intant, Intanto, Parte [...] « *Intant che mi leggeva l[...] nava el piano* »: « Intanto [...] leggevo egli suonava il [...] « *Ben lù, intant, l'è a po[...] sónt ón pover meschin* »: [...] intanto, s'è allogato, me[...] sono un povero meschino [...] *intant basta!* »: « Per ora [...]

Intanta (Volg.). Vedi *In[...]*

Intappass-appaa, Int[...] (in dis.), Coprirsi bene d[...] Fasciar il melarancio (in di[...] *s'è intappaa sù finna ai [...]* « S'è rinfagottato fino agli [...]

Intapponii, Istupidito. « [...] *staa lì intapponii cóme ón [...]* « Rimase lì istupidito co[...] cretino ». « *El s'è intapponi[...]* rintontito *o* ingrullito ».

---

(1) A Firenze *intagliatore* ha [...]ficato più nobile e più alto che [...]lano. Il Fanfani lo definisce: [...] d'intaglio.

(2) Il volgo fiorentino dice anc[...] ai tempi di Dante: Parte che, [...] significato, P. E.: *La segghia un[...] parte che vo' per un bicchier d'a[...]*

. (Volg.). Vedi *Tardà*.
lg.: « *Oo intardiaa a* ..»: « Ho tardato a rin-

là, Tassellare (1). « *M'è intassellà el cornis che ancava ón chignœu* »: so un tassello alla cor-hè gliene mancava un

Intatto. (Civ.) « *L'è lì mò, nœuv de trinca* »: ora intatto e novo di *Così l'onór de mia so- sta intatt* »: « Così l'o-nia sorella rimane — *o*) ».

à-llaa (P. N.), Impia-oprir di pianelle il so-farci l'impiantito). *On intavellaa:* — impianel-

elladura, Impiantito (2), tura, Ammattonatura ento.

-volaa, Intavolare. *In- a questión :* Intavolar lisputa. — *óna trattati-* olare una trattativa. ‖ *vall el s'è intavolaa* »: cavallo è dato fori un

voladura, Intavolatura, di equini) Edema.

volazión, Registro. *Ona a l'offizi dell'intavola-* volta c'era l'ufficio di one (Oggi: Ufficio del

-araa, Intelaiare. *Inte- a :* Intelaiare la tela. *In- commedia* (poco usato più volte): Fare l'ordi-a commedia.

laradura, Intelaiatura. *de l'intelaradura:* La 'intelaiatura.

enza, Idem. *Restà de —:* accordo.

rada, Intemerata.

eri, Intemperie. *Intem- stagión:* Le intemperie ione.

---

lare in fior. significa anche : ssello dal cacio, dal cocome-ne per tastarlo.
antito è veramente il nostro

Intend-ntes-tendes, Intendere. *Dà d'intend :* Dar a intendere. *Dà d'intend di ball:* Contar frottole. « *Me doo d'intend che...* »: « Mi dò ad intendere che...» « *Pover fiœu! El se dà d'intend de vèss bèll* »: « Povero figliolo! Si dà a intendere di essere bello! » *Daghela d'intend:* Darla a intendere. « *Daghela d'intend ti se te see bón* »: « Persuadilo tu se sei capace ». « *El sur C... l'è adree a daghela d'intend alla Carlotta* »: « Il sor C... sta dicendo le paroline alla Carlotta ». « *Mì l'intendi insci o così* »: « Io la intendo così ». « *Intendèmes ben* »: « Intendiamoci bene ». « *Quèst s'intend!* »: « Ma questo s'intende! *o* S'intende bene! » « *Te la daroo d'intend mì* »: « L'avrai a fare con me ». « *Se intendem minga* »: « Non ci intendiamo ». « *Vui mò intend de dì, che* »: « Intendo dire che... » « *Intendivela tra vialter duu* »: « Intendetevela fra voi due ».

Intèndesen, Intendersene. « *De cavai lù el se ne intend moltissim* »: « Di cavalli e' se ne intende assai ». *Intendesen come ón spezice a fà cópp* (letterale): Intendersene come uno speziale a far tegoli. « *La intendaran tutti a sta manera* »: « Tutti la capiranno per questo verso ». (Pr.) *Chi mal intend pèg el rispónd :* Bone ragioni male intese, sono perle ai porci tese *o* Chi mal intende peggio risponde. Vedi anche *Intes.*

— **Intendent** (P. N.), Intendente.

— **Intendever** (Volg.). Vedi *Intelligent.*

Inteneri-erii-eriss, Intenerire. « *El s'è intenerii a sentì quella storia che el g'aveva finna umid i occ* »: « E' s'è tanto intenerito che gli vennero i luccìconi ». « *Vui minga intenerimm* »: « Non mi vo' intenerire ».

Intent, Intento. « *Intanta lù l'à ottegnuu el sò intent* »: « Lui intanto ottenne il proprio intento ». *Stà sull'intent:* Star sull'avviso. *Tegnì intent vun:* Tener a bada uno. *Avè el sò intent:* Aver il proprio intento.

Intenzión, Intenzione. « *El g'à intenzion de tœu miee* »: « Ha l'intenzione di prender moglie ». (Pr.)

L' inferno l' è tappezzaa de bonn intenzion: Di bone intenzioni è lastricato l' inferno.

— **Intenzionaa**, Intenzionato. *Ben o mal intenzionaa:* Bene o male intenzionato. « *Sónt intenzionaa de lassatt tutt coss a tì* »: « Sono intenzionato di lasciarti il mio avere ».

Inteppà. Vedi *Teppà*.

Intercalar, Intercalare. *I Meneghitt in pien de intercalar:* I Meneghini discorrendo hanno di molti intercalari (1).

Interced-rcess o **rceduu**, Intercedere. « *Và del papà a interced per lù* »: « Va tu dal babbo a intercedere per lui ».

— **Intercessiòn**, Intercessione. *Per intercession del tal:* Per intercessione del tale. « *A Roma el g'à avuu óna potente —* »: A Roma ebbe una potente intercessione ».

— **Intercessòr**, Intercessore. « *L'è staa lu l' intercessor della grazia sovrana* »: « Fu lui l' intercessore della grazia sovrana ».

Intercettà-cettaa-cettass, Intercettare. « *L' ha intercettaa i sò letter* »: « Ha intercettate le sue missive *o* lettere ».

Intercolonni, Intercolonnio. (Civ.) « *Nell' intercolonni gh' è la statóa d'ón Faun* »: « Nell' intercolonnio c'è la statua d'un Fauno ».

Interdi-erdett-erdiss, Interdire. « *M' ân interdii de parlà* »: « Mi proibirono di parlare ». ‖ « *L'ân interdett per i gran dèbit ch'el faseva* »: « Lo fecero interdire perchè faceva troppi debiti ».

Interèss, Interesse. *Mètt via a interess:* Mettere danaro a frutto. *Interess compost:* Interesse composto. ‖ *Tend ai só interess:* Badare ai propri interessi. *Lassà andà i sò interess per...:* Trascurare i propri interessi per... *Vèssegh dent el sò interess:* Averci il suo tornaconto. « *Che interess g'avaria mì?* »: « Che interesse ci avrei? » *Ona robba che fa molto interess:* Una cosa che fà molto interesse.

(1) Intercal. meneghini: *Adess disi — Te capisset — E óna robba e ón'altra — Insomma — Per la qual — Per mœud de dì*, ecc., ecc.

— **Interessà-ressaa-ressas**
« *Quella povera donna la m'à in*
teressaa »: « Quella poveretta m
interessò ». « *L' è óna commedi*
che interessa »: « È una commedi
che interessa ». ‖ *Interessà in a*
util: Interessar negli utili. *O*
omm tropp interessaa: Un om
troppo interessoso *o* interessat
On omm nient interessaa: Om
disinteressato. ‖ « *El s'è tant inte*
ressaa de la mia faccenda che... »
« S'è tanto adoperato nella mi
faccenda che... »

— **Interessett** *o* **Interessin**, Interessuccio.

— **Interessant**, Interessante.

Interim, Interim. (Civ.) *L' in*
terim d' ón Ministero: L' interin
d'un Ministero. *Per interim:* Tem
poraneamente.

Interinal, Inetrino. *President in*
terinal: Presidente interino.

Interinalment, Interinalment
« *L'è staa mèss lì interinalment* »
« Fu messo lì interinalmente ».

Interiòr, Interiore. *Esterior*
interior: Esteriore e interiore.
(Visceri) *I interior del pólaster*
Le interiora del pollo. Vedi *Menus*
Minugie.

Interlineà-neaa, Interlinear
(Stamp. tipogr.) « *Bisògna interli*
neà sti pagin »: « Bisogna inter
lineare queste pagine ».

— **Interlinea**, Interlinea. « *L'*
tropp compatt. Ghe vœur di inter
lini de duu pónt » (di stampato)
« Troppo compatto! Ci voglion
interlinee da due punti ».

Intermediari, Intermediario

Intermèzz, Intermezzo. « *Tra ón*
att e l'alter gh'è staa ón intermè
sinfonich »: « Fra un atto e l'altr
c'è stato un intermezzo sinfonico »

Intermittent, Intermittente. *Féver intermittent:* Febbre intermittente. *Póls intermittent:* Polso intermittente.

— **Intermittenza**, Intermittenza. *La intermittenza del póls, de la féver:* L'intermittenza del polso, della febbre.

Interna. Vedi *Interno*.

Internament, Internamente. « *El par alegher ma el se ròd internament* »: « Sembra allegro ma si rode internamente per la rabbia ».

Internà-ernaa-ernass, Internare. (Civ. polit.) « *Nel 59 nun emi-*

graa sèmm staa tutti internaa»: «Nel 59 noi emigrati fummo tutti internati in Piemonte». *Internass in d'óna robba:* Internarsi *o* Approfondire.

Interrogà-ogaa-ogass. *Interrogà l'accusaa, el scolar:* Interrogare l'accusato, lo studente.

Interrogatori, Interrogatorio. *L'interrogatori del giudes istruttór:* L'interrogatorio del giudice istruttore.

— **Interrogazión**, Interrogazione. «*Rispónd a la mia interrogazion*»: «Rispondi alla mia interrogazione». *Pónto de interrogazion:* Punto interrogativo *o* d'interrogazione.

Interrómp - rompuu - rompes, Interrompere. «*Ch'el scusa se l'interrompi*»: «Scusi se le entro innanzi». *Interromp la prescrizión:* Interrompere la prescrizione.

Interpellà-pellaa, Interpellare. «*An interpellaa i soci se...*»: «Hanno interpellato i soci se...» «*Sónt staa interpellaa circa...*»: «Fui interpellato circa...»

— **Interpellazión**, Interpellazione.

— **Interpellanza**, Idem. *Alla Camera i interpellanz...:* Alla Camera le interpellanze...

Interpèter (Volg). Vedi *Interpetre* e voci affini.

— **Interpolatament**, Interpolatamente. «*El càpita chì ma interpolatament*»: «Ci capita ma — *o* di quando in quando».

Interpones-erpost, Interporre.

Interprete e **Interpretazión**, Interpetre.

Interqueri (Volg.). Vedi *Informass*. (N. fr. pop.).

Intervall, Intervallo. «*L'à lassaa ón intervall tra...*»: «Lasciò un intervallo fra...» *Lucid intervall:* Lucido intervallo. *Tra ón — e l'alter:* Fra l'uno e l'altro —.

Intervegni-vegnuu, Intervenire (1). «*Mì sónt intervegnuu a la seduta*»: «Io intervenni *o* fui presente alla seduta».

Intervent, Intervento. (Civ.) *La massima del non intervento:* La massima del non intervento. *Cól l'intervent del Sindich:* Coll' — del Sindaco.

Interzà-erzaa, Interzare. *Interzà ón camp* (Ararlo in croce per la terza volta): Interzarlo *o* Rinterzarlo. (Di calze) Accavallare, Incavallare.

— **Interzada**, Rastrematura. (Di panierai) Rinterzata.

Interzià, Calettare a ugna (le stecche da bigliardo). *Interzià i regói d'ón telar:* Calettare i regoli d'un telaio.

Intes, Inteso. *Andà intes:* Esser d'accordo. *Andà intes in del pensà:* Idem. *Restà intes:* Restar intesi. «*Dónca rèstem intes che*»: «Dunque si rimane intesi che». *Ben intes che:* A patto che. «*Mì me s'era intes de o che*»: «Io m'ero inteso di dire...» *Dass minga per intes:* Non darsi per inteso.

— **Intesa**, Intesa. *Stà sull'intesa:* Star sull' —.

— **Intesissim**, Intesissimo, Di là da inteso.

Intestà - estaa-estass. *Intestà óna partida a óna personna:* Intestar una partita a una persona. *Rendita intestada:* Rendita intestata. ‖ «*El s'è intestaa de corèlla*»: «S'intestò di volerla sposare». ‖ (Murat. e Falegn.) Intestare.

— **Intestadura**, Intestatura. *L'intestadura de la pagina:* Intestatura della pagina.

— **Intestazión**, Intestazione *e* Intestatura. *Intestazion sul liber del catast:* L'intestazione sul libro catastale. *Intestazion de la carta:* La testata.

Intestin, Intestino. *Infiammazión ai intestin:* Infiammazione agli intestini *o* intestinale. *L'intestin retto e el cieco:* L'intestino retto, l' — cieco.

Intimà-imaa, *Intimà la guèrra:* Intimar la guerra. *Intimà per mèzz d'uscier:* Intimare per mezzo d'usciere. — *la sentenza, l'arrèst:* Idem.

— **Intimament**, Intimamente. «*El conóssi intimament*»: «Lo conosco intimamente *o* M'è intrinseco».

— **Intimazión**, Intimazione. *I tre intimazion:* Le tre intimazioni (di sciogliersi).

Intinà-tinaa, Imbottare. *A no-*

(1) In fior. ha anche il significato di accadere: *son cose che intervengono soltanto a me!*

vember se intinna : A novembre si imbotta.

Intingòl, Intingolo. (Civ.) « *T'oo preparaa ón intingol* (Aff.) Il popolo direbbe *ón piattin ma propi scèff* » : « T'ho preparato un intingolo ma co' baffi *o* da leccartene i baffi » (pop.).

Intisighiss-sighii, Intisichire. « *Te la farec intisighì se te continóet così* » : « Tu la farai intisichire se continui in questo modo ». « *Povera la mia magnolia come la intisighiss* » : « Povera la mia magnolia come intristisce ».

Intitolà-tolaa-tòlass. « *Cóme te l'ee intitolada la tóa commedia?* » : « Come l'hai intitolata la tua commedia? » « *El s'è intitolaa Cont lù de per lù* » : « Si intitolò da sè stesso conte ».

Intizzà-tizzaa, Istigare. « *L'è quell che intizza tutt i lit in famiglia* » : « È quello che suscita tutte le liti in famiglia ».

Intonà-onaa-onass, Intonare. *Intonà ón discors :* Intonare un discorso. *Intonà l' antifona :* Intonar l'antifona. ‖ *Vèss ben intonaa :* Essere ben intonato.

— Intonadura e **Intonaziòn,** Intonazione. « *Da l'intonadura de la vós oo capii che...* » : « Dall'intonazione della voce capii *o* ho subito capito che... »

Intopp, Intoppo. « *Oo trovaa ón intopp ma seri* » : « Ho trovato un intoppo molto serio ». *Senza intopp :* Senza intoppi.

— Intoppà-oppaa-oppass, Intoppare (1). « *Se sèmm intoppaa in sul più bell* » : « Ci siamo intoppati sul più bello ».

Intorbidà-bidaa-bidass, Intorbidare. *Intorbidà l'acqua :* Intorbidare l'acqua. *El temp el se intorbida :* Il tempo si rabbrusca.

Intorna (Volg.). Vedi *Intorno.*

Intorni-ornii, Tornire.

— Intornidòr, Intornitore, Tornitore.

Intorniass, Aggrovigliarsi *o* Fare grovigliole. « *Me se intornia semper el rèff* » : « Il refe mi si aggroviglia ». ‖ (Al figurato) Arrofarsi. P. E.: « *Quell macacco el me se intornia adree e nó podi soffrill* » : « Quel camorro si arrota, e non lo posso soffrire ».

Intorno, Intorno. *Tutt a l' intorno :* Intorno intorno.

Intòrt, Torto. *Fà intort :* Fare un torto. *Avèghen per intort :* Aversene a male. « *Te gh'ètt ti tutt l' intort* » : « Hai torto marcio ».

Intortià-tiaa-tiass, Attortigliare. « *Me s'è intortiaa el rèff* » : « Mi si è aggrovigliato il filo *o* refe ». *Intortià la cóa :* Arroncigliare la coda. *Intortiass i gamb in d' óna corda :* Intricarsi le gambe in una corda *o* fune.

— Intortiadura, Attorciglamento. *L'intortiadura dell' ascia :* L'aggrovigliamento della matassa.

Intrà (Volg.). Vedi *Entrà* e derivati.

— Intracchen (P. N.), Rigiro. Pasticcio. P. E.: *El g'à de avè ón intrachen de sti part :* E' deve aver un rigiro qui presso. ‖ Un coso. « *Cos'oo de fann mi de stó intrachen?* » : « Che ne debbo far io di codesto coso? »

— Intralcià-lciaa-lciass, Intralciare. « *La faccenda la comincia a intralciass maladettament* » : « La faccenda comincia a intralciarsi maledettamente ».

— Intralc, Intralciamento.

Intramezzà-mezzaa, Tramezzare. « *Oo faa intramezzà la stanza di dò finester* » : « Ho fatto tramezzar la stanza delle due finestre ».

Intrant (Volg.). Vedi *Entrant.*

Intraprendent, Intraprendente. *On omm intraprendent :* Un uomo intraprendente.

— Intraprend, Intraprendere. *Intraprend ón lavorà :* Cominciar un lavoro.

— Intraprendenza, Intraprendenza. « *El finirà a rovinass cón quella sóa intraprendenza esagerada* » : « Finirà col fallire se continua così arrischiato ».

Intrassègn (In dis.). Vedi *Contrassègn.*

Intrattabel (Volg.). Vedi *Intrattabil.*

Intrattabil, Intrattabile. « *L'è ón omm intrattabil* » : « È un soggetto *o* uomo intrattabile *o* Un legno sversato ».

Intratant, Intrattanto, Frattan-

---

(1) *Intoppare* in toscano significa anche abbattersi in *o* incontrar a caso una persona : *l'intoppò sull'uscio.*

ntrattant è succèss che... »: esto frattanto è accaduto

ttegni-egnuu. « El m' à gnuu cón tanti bèi robètt »: trattenne con molte cose-one ».

vall (Volg.). Vedi *Inter-*

vegni, Intravvenire (poco « *In robb che intravègnen* »: cose che intravvengono ».

aversà. Vedi *Traversà*. rsà ón cóltiv: Contrata-coll'aratro un campo.

cc, Intreccio. *L'intreccio ramma*: L'intreccio di un a.

treccià-ecciaa, Intreccia-*mmedia ben intrecciada*: dia bene intrecciata. — *óna da*: Idem.

gh, Intero. « *Dàmel in-* : « Dammelo — *o* tutto d'un . *Cavall intregh*: Stallone, intero. ‖ « *El me par molto quel tò garzón* »: « Quel ttorino mi sembra molto iato ». *Intregh intreghise* Impastoiato *o* Un mastac-

pid (Civ.). « *El stava là in- denanz o sott ai ball de* »: « Stava là intrepido alle i fucile *o* dei fucili nemici ».

queri (Volg.). Vedi *Infor-*

zzà (Volg.). Vedi *Intreccià* ati.

gà-igaa-igass. « *Cos' el se lù?* »: « Di che s'immischia *L'è reussii a furia de in-* : « È riuscito a furia di bri- « *Stó tavól el me intriga* »: a tavola mi dà fastidio ».

trigant, Intrigante. « *L'è oso intrigant* »: « È un fa- ntrigone *o* intruglione *o* in- e ». *Deputaa intrigant*: De- intrigante.

trigatori, Intrigatorio. « *Te intrigatori, bón de mètt do- a nissun* »: « Tu se' un im- e ». (Scherz. per interro- Interrogatorio.

trigh, Intrigo. « *G'oo milla* »: « Ho mille brighe ». *h' è sott ón quai intrigh* »: atta ci cova ».

nsegass-segaa (Quasi in dis.). Intrinsecarsi. Vedi *Intrinsech*.

Intrinsech, Intrinseco. *Diventà intrinsech de cà*: Diventare amico intimo. ‖ (Valsente metallico) Stoffo. « *Chì gh' è ben pocch intrinsech* »: « Lo stoffo è ben misero *o anche* C'è poco di intrinseco ».

Intro, Acchito. *De primm intro*: Di primo acchito. « *De primm intro la m' è piasuda, ma pœu...* »: « Di prima fronte *o* di primo abbordo la mi piacque ma poi... »

Introdù-odott-oduss, Introdurre. « *L' oo introdott mì in casa X...* »: « L'ho introdotto io stesso in casa X ».

— **Introduttór**, Introduttore. (Civ.) *L' introduttor di ambasciadór* (a Corte): L'introduttore degli ambasciatori.

— **Introduzión**, Introduzione. *L'è pussee bèlla la introduzion che tutt el rèst*: È più bella l'introduzione del libro, che tutto il resto.

Introibo, Introito. « *Sónt arivaa alla mèssa a l' introibo* »: « Alla messa arrivai che il prete era all' introito ». *L' introibo in musica*: L'introito cantato.

Introit, Introito (1), Riscossione. « *A la Scala ân faa ón magnifich introit* »: « Alla Scala hanno fatto un magnifico introito *o* incasso ». — *del Dazi*: — del Dazio.

— **Introità-itaa**, Incassare. « *In la serada de la Duse* (o d'altri) *s' è introitaa quatter mila lir* »: « Nella serata di... s' è incassato quattromila lire ».

Intromèttes-omèss, Intromettersi. *Intromèttes in dì affari di alter*: Intromettersi negli affari altrui.

— **Intromissión** (P. N.), Intromissione. « *Per la intromission de l'arcivescov ân poduu...* »: « Per intromissione dell'arcivescovo han potuto... »

Intropech (Volg. id.). Vedi *Idropich*.

Intruccà. Vedi *Truccà*.

Intrus, Intruso. « *L'è ón intrus, el vœurem minga* »: « È un intruso non lo vogliamo ».

— **Intrudes**, Intrudersi. — *de*

---

(1) Voce bollata, ma vivissima a Firenze.

chì e de lì: Intrudersi di qua e di là.

Inumidì-idìi-idiss, Inumidire. *Inumidì la biancheria de sopressà:* Inumidire il bucato *o* la biancheria per stirarla. *Inumidì la bócca* (Bever un pochino): — la bocca.

Inutel (Volg.). Vedi *Inutil.*

Inutil, Inutile. « *L' è inutil che te me sècchet* o *che te me preghet* »: « È inutile che tu m' annoi *o* mi preghi ». *Dón Inutil* (a prete spregevole): Don Inutile!

— **Inutilment**, Inutilmente. « *Oo faa la strada inutilment* »: « Ho fatto la strada inutilmente ».

Invaghiss-aghìi, Invaghirsi. *Invaghiss de sè stèss:* Invaghire di sè stesso. « *El s' è invaghìi de quella pópòla* »: « S'è invaghito di quella signorina ».

Invaled (Volg.). Vedi *Invalid.*

Invalid, Invalido. « *L'è ón invalid de Napoleón* »: « È un invalido di Napoleone ». « — *del matrimoni* »: « — *o* impotente al matrimonio ».

Invals, Invalso. « *L'è ón uso invals* »: « È un uso invalso ». « *È invalsa la massima che* »: « È invalsa la massima che ».

Invasà-asaa. N. fr.: *An invasaa acq'u de la roggiètta* »: « Hanno fatto la colta delle acque della gora ».

— **Invasión**, Invasione. « *An sfondaa la porta, e ân faa ón' invasion* »: « Idem ».

Invassellà, Imbottare. *Invassellà el vin in ottober:* Imbottar il vino in ottobre.

Invece, Invece e Scambio. « *Te gh'ètt de la crusca in la crappa invece de cervèll* »: « Tu hai semola nel cranio scambio che cervello ».

Invedriaa, Invetriato. « *La passadora estèrna l' è tutta invedriada* »: « Il corritoio esterno è tutto invetriato ».

— **Invedriada**, Invetriata, Vetrata. *Invedriad dóppi:* Invetriate doppie. (Scherz.) Gli occhiali. « *L'à miss l' invedriada sul nas* »: « Mise le barelle sul naso ».

— **Invedriee**, Vetraio. *L' invedriera* o *la miee de l' invedriee:* La moglie del vetraio *o* vetraia.

Inveggì-eggìi, Invecchiare *e* Rinvecchiare. « *Cóme l'è inveggida quella donna!* »: « Come s' è rinvecchionita quella donna ». (Pr.) *Chi inveggiss immattiss:* Chi invecchia impazza *o* infanciullisce.

Inveì-veìi, Inveire. « *L'à inveìi cóme ón matt cóntro quella povera...* »: « Ha inveito come un energumeno, contro quella povera... » (non pop.).

Invelenì-enìi-eniss, Invelenire (1). « *Ghe s' è invelenìi la piaga de la ferida* »: « Gli si inasprì la piaga della ferita ». — *óna questión:* Esasperar la questione.

Inventà-entaa, Inventare. *Inventà de sbalz:* Inventar di sana pianta. « *Lù l'inventa sù di gran ball* »: « Egli inventa di gran frottole ». « *El par quell che à inventaa el fumm de ras* »: « Pare quello che ha inventato le candele di sego ». (Sul serio) « *L' à inventaa óna macchina per...* »: « Inventò una macchina per... » « *L' è minga quell che à inventaa la polver* »: « Idem ».

Inventari, Inventario. « *An faa l'inventari de tutti i mobil e arnes* »: « Hanno fatto l' inventario di tutte le masserizie *o* robe di casa e degli arnesi ». *Cól benefizzi de l' inventari:* Col beneficio di *o* dell'inventario.

— **Inventarià-ariaa**, Inventariare. « *Gh' è toccaa de inventarià tutt i magazzin* »: « Gli toccò di inventariare tutta la roba ne' magazzeni ».

Inventòr, Inventore. *Inventor d'ón metodo nœuv per...:* Inventore di un nuovo metodo di *o* per... *Ogni minóm inventor:* Ogni inventatorello (in dis.).

— **Invenziòn**, Invenzione. *Brevètt de invenzion:* Brevetto di invenzione. « *L'è ón lader de nova invenzion* »: « È un ladro di nova invenzione ». ‖ *Fà invenzion* (dogana): Mandare in frodo.

— **Invenzionètta**, Invenzioncella. « *L'è ón' invenzionetta minga mal* »: « È una invenzioncella non spregevole ».

Invermenì-menìi, Inverminire. *El Gorgonzœula l'è tutt invermenìi* (non comune): Il cacio di Gorgonzola è inverminito. Vedi *Can.*

---

(1) *Invelenire* lo si usa a Fir. sopratutto per irritare altrui: *Fà inrabì.*

Inverna (Volg). Vedi *Inverno.*

Inverno, Inverno. *Inverno rigid, dolz, ecc.:* Inverno rigido, dolce. *In del cœur de l'inverno:* Nel cuore dell'inverno *o* di fitto *o* a mezzo —. *Passà l'inverno in d'ón sit:* Passare l'invernata a.... *Bón per l'inverno:* Bono per l'inverno. « *L'inverno st'ann el s'è presentaa tremendo* » : « L'inverno nel 1895 si presentò terribile ». (Pr.) *Chi fabrica d'inverno fabrica in eterno:* Chi mura o fabbrica d'inverno mura in eterno. *Inverno: inferno* (pop.): Inverno è inferno.

— **Invernada,** Invernata. « *Che invernada lódra che gh'èmm avuu!* » (pop.): « Che invernataccia abbiamo avuto! » *On' invernada frèdda ma sana:* Un' invernata fredda ma sana.

— **Invernasc,** Invernaccio. *Per la povera gent l'è staa ón invernasc:* Per la povera gente fu un invernaccio.

— **Invernengh,** Vernino. *Per, lin invernengh:* Pera, lino vernino. (Caciai) *Sort invernenga:* Forma del lodigiano vernina.

Invernigà-igaa (In dis.), Inverniciare, Levigare. Vedi *Lucidà.*

— **Invernighent,** Acceso, Infocato. *Róss invernighent:* Rosso di foco. « *Cóme te see invernighent in faccia* » : « Come sei acceso in volto, in viso ». *On bugnón invernighent:* Un fignolo infocato.

Invernisà-isaa, Inverniciare. « *L'à faa invernisà i gelosii* » : « Fece inverniciare le persiane ». *De pèscia invernisaa:* Di pino verniciato. *I scarp invernisaa:* Scarpe verniciate.

— **Invernisada,** Inverniciata. « *Bisognarà dagh ón' invernisada al restèll* » : « Bisognerà dargli una inverniciata al cancello ».

— **Invernisadinna,** Inverniciatina.

— **Invernisadura,** Inverniciatura. « *Quanto l'è costaa de invernisadura?* » : « Quanto costò di verniciatura? »

— **Invernisadór** e **Invernisœur,** Inverniciatore, (più com.) Verniciatore.

Invèrs, Inverso. *In sens invers:* In senso inverso. *L'arabo e credi anca el chines se scriven a l'invers:* L'arabo e credo anche il chinese si scrivono all'— *o* alla rovescia. *Finèstra a l'invers:* Finestra a tramontana. *Nó avègh nè indritt nè invers:* Vedi *Indritt. Andà invers a vun:* Andar verso di alcuno. ‖ Di mal umore. *Levà sù cón la camisa inversa:* Alzarsi colle lune a rovescio.

— **Inversà-ersaa-ersass,** Invertire, Arrovesciare. *Inversà i manich:* Arrovesciarsi le maniche. — *i occ:* Stravoltare gli occhi. *Inversass:* Farsi di male umore.

— **Inversadura,** Paturne. « *El g'à adoss ón' inversadura che se sa nò cóme ciappall* » : « Ha le paturne e non si sa come pigliarlo ». — *de stomegh:* Nausea *o* Arrovesciatura.

— **Inversada,** Dar di sghembo sul bigliardo.

Invescà-escaa-escass, Invischiare. « *El s'è invescaa in quella faccenda* » : « S'è impaniato in quella faccenda ». *Lassass invescà:* Lasciarsi invischiare.

Investì-estii-estiss, Investire. (Civ.) « *El l'à investii in malo modo* » : « Lo investì in malo modo ». ‖ « *L'à investii metaa del sò patrimoni in rendita* » : « Investì in rendita metà del suo patrimonio ». *El primm investii:* Il primo investito. ‖ *Investiss di pagn o de la part di alter:* Investirsi di un personaggio. *Investiss de la sóa part recitand:* Investirsi della parte recitando.

— **Investidura,** Investitura. *Investidura d'affitt:* Idem. *Vóltà giò l'investidura:* Rinnovar l'investitura. *Quand l'investidura l'é vèggia... l'è veggia:* Più che vecchi non si può campare.

In via, Fuorchè. « *In via di gamb del rèst stoo ben* » : « Dalle gambe in fuori sto bene ». *In via de transaziòn:* Per *o* a modo di transazione.

— **Invià-viaa-viass,** Avviare. *Comincià a inviall:* Avviare. *Invià el fœugh:* Accendere il foco. *Invià el birlo:* Dar l'abbrivo alla trottola. *Invià el giœugh:* Incominciar il gioco. *Invià l'ascia:* Avviare la matassa. *Invià ón negozi:* Avviare una bottega. *Ona bottega ben inviada:* Un negozio bene avviato. *Invià ón fondo:*

Ricondurre un podere. « *Bisògna inviall fœura de cà* »: « Bisogna avviarlo fora ». « *L'acqua la torna a inviass* »: « La pioggia ripiglia ». « *Invièmes?* »: « Dobbiamo avviarci? » « *Dóve te see inviaa?* »: « Dove sei avviato? » (Pr.) *Quand l'è sira i poltron se invien:* Vedi *Poltron.*

— **Inviada**, Avviata, Avviatura. *Dagh l'inviada:* Dare l'avviatura. *A l'inviada:* Difilato, Diviato. « *L'à tolt su l'inviada* »: « Ha preso l'abbrivo ».

— **Inviament**, Avviamento. « *E l'inviament t'el calcolet nagott?* »: « E l'avviamento non lo calcoli? » (Iron.) « *Che bell' inviament!* »: « Che bel principio in grande! »

Invid e **Invit**, Invito. *Accettà l'invid o invit:* Accettar l'invito. *Giœugh de invit:* Gioco di invito. « *Incœu g'oo molti invid a pranz* »: « Oggi in casa mia, c'è rialto ».

— **Invidà-idaa-idass**, Invitare. *Invidà a disnà:* Invitar a pranzo. ‖ « *I mè invidaa* »: « I miei invitati ». ‖ (Gioco) « *Oo invidaa de cópp* »: « Ho accennato a coppe ». *On vinètt che invida a bev:* Un vinetto che invita a bere. ‖ (Con vite) Invitare. *Invidà óna cassa:* Invitar una cassa. « *El par invidaa sul scagn* »: « E' pare invitato sulla sedia ».

Invidia, Invidia. *Fà invidia:* Fare o movere a invidia. *Omm pien de invidia:* Invidiosaccio. « *El g'à óna ciera che la fà invidia* »: « Ha una ciera che muove a invidia ». « *Mi g'oo nanca invidia d'óna reginna, guarda!* »: « Io non ho astio a una regina, guarda! » (Pr.) *L'invidia l'è mai morta:* Se l'invidia fosse febbre tutt'il mondo n'avrebbe. *L'è mèi fà invidia che compassión:* Vedi *Compassiòn.*

— **Invidià-diaa-diass**, Invidiare, Avere astio. « *L'è óna donna invidiada de tutti* »: « È una donna invidiata da tutti ».

— **Invidiabil**, Invidiabile. *Etaa, salut, ecc., invidiabil:* Età, salute, ecc., invidiabile.

— **Invidietta**, Invidietta. *On poo de —:* Un po' d'—.

— **Invidiòs**, Invidioso. *Invidios come óna scimmia:* Invidioso come una scimmia.

— **Invidiosasc**, Invidiosaccio. — *esós:* Invidiosaccio esoso.

— **Invidiosón**, Invidiosissimo.

Invinà. Vedi *Immostà.*

Invisibil, Invisibile. *Diventà invisibil:* Farsi invisibile. *Ecliss invisibil:* Eclissi invisibile.

Invivà-ivaa (Doratori), Avvivare (coll'acqua forte).

Invizià-iziaa-iziass, Inviziare (ant.), Viziare. *On fiœu inviziaa:* Un bambino o ragazzo male avvezzo. « *El s'è inviziaa a furia de menaghi tutt bonn* »: « S'è guastato a furia di non correggerlo ».

Invodà (Volg.). Vedi *Vodà.*

Invodass (Volg.). Vedi *Votass.*

Invœui, Invoglio (in dis.), Involucro, Involto. « *Stó cartonagg l'à servii de invœui al...* »: « Questo carta grossa servì di involto al... » *Invœui de fasœu:* Baccello.

Involt, Involto. « *El g'aveva ón involt sott al brazz* »: « Teneva un involto sotto il braccio ». ‖ (Fornaciai) *Fà l'involt di quadrèi:* Far la volta di mattoni.

— **Involtià**. Vedi *Involtà.* N. fr. pop.: *Involtiaa dent in:* Rinvoltato in.

Involtà - taa - tass, Involgere. « *Involtel polid in del prepóntin ch'el ciapa minga fredd* » (di bambino): « Involgilo bene nel coltroncino che non prenda o abbia freddo ».

Inzancà-ancaa, Afferrare, Ghermire. « *El l'à inzáncaa per el coll e ghe n'à daa fin che l'è staa stuff* »: « Lo ghermì per il collo e gliene diede nè poche nè molte ».

Inzert (Volg.). Vedi *Incert.*

Inzeppà (Civ.), Inzeppare. *Adèss a scola inzeppen i fiœu de tanta robba inutil:* Agli scolari oggidì inzeppano il cervello di materie superflue.

Inzettà (Volg.). Vedi *Incetta.*

Inzigà, Inzigolare (Arezzo), Inzigare, (in dis.) Istigare. « *El bitter el m'à inzigaa l'appetitt* »: « Il bitter mi stuzzicò l'appetito». « *L'àn tant inzigaa che...* »: « Lo inzippillarono tanto che » (non com.). « *L'è lù che me inziga per taccà lit* »: « È lui che mi aizza per venir alle mani ». Vedi anche *Instigà* (più civile).

— **Inzigadór** (P. N.), Aizzatore, Istigatore. *L'è staa lù l'inzigador*

de la brutta faccenda »: « Fu lui l'istigatore della brutta faccenda ».

Inzilà-zilaa, Incerare. *Tila inzilada:* Tela incerata. (De' sarti) *Incerà el rèff:* Incerare il filo.

Inziprià-priaa-priass, Incipriare. « *Fœura del bagn e ben sugaa el se inzipria tutt* »: « Uscito dal bagno e ben rasciutto egli si incipria da capo a piedi ». « *L'è tutta inzipriada* »: « È tutta incipriata ».

Inzoppass (Volg.). Vedi *Zoppass.*

Inzuccaa, Inzucato, Intasato. « *El s' è inzuccaa de vorè...* »: « S'è inzuccato di volere... » « *El vin bianch el me inzuccea* »: « Il vino bianco mi inzucca ». « *Sónt inzuccaa* »: « Sono imtasato *o* Ho pigliato un'imbeccata ».

Inzuccherà-eraa, Inzuccherare. « *Sto tè l' è tropp inzuccheraa* »: « Questo thè è troppo inzuccherato ». *Parolinn inzuccheraa:* Paroline inzuccherate.

Ipecacòanna, Ipecaquana.

Ipnotizzà-zaa (P. N.), Ipnotizzare.

— **Ipnotismo** (P. N.), Idem.

Ipocondria, Ipocondria. « *El g'à adoss l'ipocondria* »: « Patisce di ipocondria *e anche* È estremamente malinconico ».

— **Ipocondriach**, Ipocondriaco. « *Mi di ipocondriach ghe stoo a la larga* »: « Non voglio confondermi cogli ipocondriaci ».

Ipocrisia, Ipocrisia. *Pien de ipocrisia:* Pieno di ipocrisia. « *El g'à avuu la ipocrisia de negamm che...* »: « Ebbe il coraggio *o* la faccia tosta di negarmi che... »

— **Ipocrita**, Ipocrita.

— **Ipocritòn** e **Ipocritin**, Ipocritone, Ipocritino, Mammamia. « *Quell fiœu l'è ón vero ipocritin* »: « Quel ragazzo è un vero mammamia ».

Ipotecà-ecca, Ipotecare. « *La casa l'è tutta ipotecada* »: « La casa è tutta ipotecata *o* è carica di ipoteche ».

— **Ipotecca**, Ipoteca.

Ipòtesi, Ipotesi. « *Fèmm on' ipotesi* » (Civ.): « Facciamo un'— *o* una supposizione ». *Daa per ipotesi:* Dato ipoteticamente.

Ipsilon, Ipsilonne.

Ira, Ira. « *Te me fètt ira!* »: « Mi fai rabbia ». « *Che ira di Dio!* »: « Che ira di Dio! » *Di adree ira de Dio!:* Dir ira di Dio di uno. (In tutti gli altri casi vedi *Rabbia*).

Iragionevòl, Irragionevole. « *L'è ón omm iragionevol* »: « Con lui non si ragiona ». « *L'è óna pretesa iragionevol* »: « È una pretensione irragionevole ».

Irigatori, Irrigatorio. *Praa irigatori:* Prato irriguo. *Canal irigatori:* Canale irrigatorio. *Màchina irigatoria:* Irrigatore.

Irità-itaa-itass (Civ.), Irritare. « *El s'è iritaa comè!* »: « Si irritò moltissimo ». « *Stó són el me irita i nèrv* »: « Questo suono mi irrita i nervi ».

— **Iritaziòn**, Irritazione. « *Tra i duu partii gh'è ón poo de iritazion, ma la passarà* »: « Tra i due partiti c'è un po' di irritazione ma passerà ».

Ironia, Ironia. (Civ.) *Di volt l'ironia la mazza:* Talvolta l'ironia uccide. « *El le dis per ironia* »: « Lo dice per ironia ». « *Oh ironia de la sort!* »: « Oh ironia della sorte! »

— **Ironegh** (Volg.). Vedi *Ironich.*

— **Ironich**, Ironico. « *Cónt ón certo fà ironich che g'avaria daa duu s'giaff* »: « In tono così ironico che gli avrei lasciati andar volontieri due ceffoni ».

— **Ironicament**, Ironicamente. « *Lù el parla semper —* »: « Lui parla sempre ironicamente ».

Isacch, Isacco. N. fr.: *Fà come el dottor Isacch che el strasciava i camis per giustà i sacch:* Far l'avanzo del Cazzetto (in dis.).

Isabèlla, Isabella. *Color isabella* (di cavalli): Colore isabella.

— **Iscriv-itt-ives**, Iscrivere. « *L'ân iscritt tra i soci* »: « L'hanno iscritto fra i soci ». *Iscrives per parlà a la Camera* (deputati): Iscriversi per parlare.

— **Iscriziòn**, Iscrizione. (Degli studenti) Rassegna, Inscrizione. ‖ « *Sul sepolcher gh'era óna bèlla iscrizion* »: « Sul sepolcro c' era una bella iscrizione ». ‖ *Iscrizion ipotecaria:* Idem.

Isepp, Giuseppe. N. fr.: « *Alégher Isepp!* »: « Così sia! » « *Gh'è passaa sóra sant Isepp cónt el pianin* »: « C' è passata la pialla di san Giuseppe ».

Isola, Isola. *L'isola d'Elba, Caprera, ecc.:* L'isola d'Elba, Caprera. ‖ *Quii quatter cà che fan isola:* Quel ceppo di case che fanno l'isolato.

— **Isoletta,** Isoletta.

— **Isolaa,** Isolato. *On'isolaa de cà:* Un isolato di case.

— **Isolà-olaa-olass,** Isolare. « *El s' è isolaa dal mond* »: « S' è isolato ».

Ispettòr, Ispettore. — *de questura, di scol, al dazzi:* Ispettore di Questura, delle scuole, al dazio.

Ispettoraa, Ispettorato. *Ispettoraa di scol, de Questura, ecc.:* Ispettorato delle scuole, di pubblica sicurezza.

— **Ispettoria,** Ispettorato. « *Andèmm all'* — »: « Andiamo all' — ».

— **Ispezión,** Ispezione. « *L' è robba de sóa ispezion* »: « È cosa di sua ispezione o di suo ufficio ».

— **Ispezionà,** Ispezionare. « *L'ân mandaa a ispezionà i register* »: « L'hanno mandato a ispezionare i registri ».

Ispirà, Ispirare. « *Fà quell che Dio te ispira* »: « Idem ».

Issa (Term. marin. usato nelle nostre regate), Issa!

Istantani, Istantaneo. *L' è stada óna robba istantanea:* Fu un lampo.

Istanza, Istanza. « *L'à mandaa sù l' istanza per...* »: « Presentò l'istanza per... »

Isterich, Isterico. « *L'è óna donna isterica* »: « È una donna isterica ».

— **Isterismo,** Isterismo. *Adèss disen che anca i omen g'an l'isterismo:* Ora si dice che anche i maschi patiscano di isterismo. Il pop. dice: *Mal matrical.*

Istèss, Istesso. « *Per mi l' è istess* »: « Tanto è l' istesso o Per me fa lo stesso o torna lo stesso ». « *El cunta semper sù i istess robb* »: « Conta sempre l' istesse cose ». *Vèss semper l'istess omm:* Essere quel di sempre. *Istess fodraa de medemm:* Lo stesso preciso.

— **Istessament,** Istessamente.

Istitui-tuii, Istituire. (Civ.) *Istituì óna biblioteca, óna cassa de risparmi, ecc.:* Istituire una biblioteca, una cassa di risparmio. *Istituì ón ered:* Istituire un erede.

— **Istitutt,** Istituto. *Pio istitutt filarmonich:* Pio istituto fila[...]nico. — *tècnich, teatral, tip[...] fich, ecc.:* — tecnico, teatral[...]pografico, ecc.

— **Istituziòn,** Istituzione. [...] *Fondà ón'istituzion:* Fondar [...]stituzione. *La istituzion de [...] red:* La istituzione d'un ere[...]

Istori, Istorie. « *Cunta [...] sù de istori* »: « Non mi co[...] di codeste storie ». *In tutt [...] o stori:* Le son frottole! o [...]tole!

Istorièlla, Storiella. « *Ques[...] l' è alter che ón' istoriella* »: [...] desta non è che una panzan[...]

Istróment, Istrumento. *E[...] dar l'à faa l'istróment:* Il n[...] ha steso l'istrumento. ‖ *Istró[...] de fiaa:* Istrumento a fiato. [...] *corda:* — di corde. *Sónà ón [...] ment:* Sonare un istrumento[...]

— **Istromentin,** Istrumentu[...]

— **Istromentà** (P. N.), I[...]mentare, Strumentare. (Civ.[...] *nodar l' è adree a istromen[...] noster contratt* »: « Il notai[...] istrumentando il nostro con[...]to ». ‖ « *El maester l' è ad[...] istrumentà l'opera* »: « Il ma[...] sta strumentando la sua ope[...]

— **Istrumental** (P. N.), I[...]mentale. *Concèrt vocal e istro[...]tal:* Accademia vocale e i[...]mentale.

Istrui-struii, Istruire. « [...] *istruii mì* »: « L'ho istruito io [...]so ». *Istruì i soldaa:* Istru[...] soldati. *Istruì ón procèss:* Ist[...] un processo. (Iron. di donna) [...] *ben istruida* »: « È istrutta ».

— **Istruttiv** (P. N.), Istrut[...] « *L'è ón liber istruttiv còmè* » [...] un libro molto istruttivo ».

— **Istruttòr,** Istruttore. *G[...] o Giudice istruttor:* Giudice is[...]tore. *Caporal o sergent istru[...]* Caporale —.

— **Istruziòn,** Istruzione. [...] *steri de pubblica istruzion:* [...]stero di pubblica istruzione. [...] *ón omm che g'à molta istruzi[...]* « È un uomo che ha molta i[...]zione ». « *G'oo avuu di istr[...] in proposit* »: « Ebbi in prop[...] le mie istruzioni ».

— **Istruttoria** (P. N.), Istr[...]ria. *L'istruttoria del procèss [...] nida:* L'istruttoria del proce[...] terminata.

Item, Ugualmente, Pari-
ia, Itterizia. *L' iterizia la* *ità giald:* L'itterizia in- la pelle. «*Che te vègna* »: «Ti venga l'itterizia».
ari, Itinerario. «*M'è toc-* *cambià l' itinerari*»: «M'è di mutare itinerario».
r, Iuniore. (Colto) *Plinio* Plinio iuniore. «*Siccome* *' istess nomm de sò pader* *letterato, anca lù, el se ciama iu-* *niore*»: «Come porta lo stesso nome di suo padre letterato, al proprio aggiunge l'Iuniore».

Iure (D. Latino pretto), Diritto. (Termine avvocatesco) *Ius et de iure:* Per diritto.

Iutt e **Iuttà** (Volg.). Vedi *Aiutt* e voci sorelle. N. fr. pop.: «*Iut-* *tem a dì*»: «Memoria aiutami *o* Non mi sò esprimere».

Ixa. Vedi *Ighsa.*

L

ɜima lett. dell'alf.) si pro- *Ella.* L, Elle.
. *L'amicizia:* L' amicizia.
: L'omo.
a. *La donna:* Idem. «*El* *na vint lir la settimanna*»: ıgna venti lire la settima- *La gh'è?*»: «La signora è ?» «*La sent?*»: «Sente

ıà. *De chì e de là:* Di qua . «*Va de là*» (nell' altra): «Va di là». *Al mond de* mondo di là. «*Sónt de là* *ent*»: «Sono di là da con- stra...» *De là del navilli:* à dell'acqua *o* dell' *o* d'Ar- *là de vegnì:* Di là da ve- *ndà al de là del parlà:* al di là nel parlare. *Vèss* *de là che de chì:* Essere più he di qua. «*I mè disgrazi* *ıuu tutt de là*»: «Le mie re vennero tutte di là».
là: In là. «*Se pò minga* *ussee in là*»: «Non si può più in là *o* oltre». «*Fatt* *in là*»: «Scostati un poco in là». «... *Bén! La cas-* *la rèsta pussee in là*»: ne, la cascina è più là, da parte».
dà là e anche *Tirà là:* An- «*Come la va?*» «*Se va là o* *là*»: «Come va!» «Si cam- ɜampacchia». P. E.: «*Stó paltò* *pò andà là o tirà là per ón* *ıverno*»: «Questo soprabito ırare per un altro inverno». *là come ón sacch de squèll:* per terra come corpo mor- to. «*Va là, va là che te see ón bèll* *mobil*»: «Va pur là, che sei un buon mobile». «*Andee pur là che* *ve accorgiarii ón dì o l' alter*»: «Continuate pure così, che un giorno o l'altro ve ne avvedrete».

Borlà là: Cadere *o* Cascare. «*Sónt borlaa là propi cóme ón* *asen*»: «Sono tombolato, proprio da balordo». «*Sónt borlaa là per* *caso, intant che disnaven*»: «Capitai da loro mentre pranzavano».

Cascià là: Cacciar là. «*Stó* *mobil chì casciemel là*»: «Questo mobile spingiamolo là *o* mandiamolo in là».

Dagh là: Dare addosso a un lavoro. «*Dagh là, nen*»: «Tira via, lavora».

Pettà là: Buttar lì. «*El l'à* *pettaa là in d' ón cantón*»: «Lo buttò in un canto». «*La g'à pet-* *taa là trii fiœu in d' óna volta*»: «Si sgravò di tre marmocchi uno in fila all'altro».

Tirà là. «*Oo tiraa là fin che* *oo poduu, ma pœu m'è toccaa de...*»: «Ho differito finchè ho potuto, ma poi m'è toccato di...»

Trà là. N. fr.: *Trà là i pa-* *roll, senza tegnì el fil:* Sbalestrare. *Trà là i gamb vunna adree a* *l'altra:* Camminar dinoccolato. *Vèss ón traa là de vun:* Vedi *Desasi.*

De là. Vèss pussee de là che de *chì:* Essere più di là che di qua. *Andà al de là:* Passar il segno *o* i termini. *Andà de là:* Andar di là. P. E.: «*Vialter fiœu adèss an-* *dee de là*»: «Voi altri ragazzi an-

date in cucina *o* in altra stanza ». *El mond de là:* Il mondo di là. *Vèss de là de content:* Essere stracontento. *De là de bón:* Arcibuono. *De là del Navili:* Di là del canale. *De là de Tesin:* Oltre Ticino. *De là de vegnì:* Di là da venire. *De scià e de là:* Di qua e di là. *Andà de là de tutt i montagn* (in dis.): Uscir dei termini *o* Trasmodare. ‖ « *Chi va là?* »: « Idem ». *Va là Valeria:* Idem. P. E.: « *Se se trattass dómà de la dotta va là Valeria, ma se tratta ancu de la riputazión de la tósa* »: « Se non si trattasse che della dote, pazienza, ma, ecc. ». *Là, là:* Basta. P. E.: « *Là, là finilla óna volta* »: « Basta così vi dico ».

Lâ, La (Nota musicale). *Fa sol là:* Fa sol la.

Labarint e **Lambarin** (Volg.). Vedi *Labirint*.

Labirint, Laberinto. *El laberint de Crèta:* Il labirinto di Creta. « *Me són trovaa perduu cóme in d'ón labirint* »: « Mi trovai perduto come in un labirinto ».

Laboratori, Laboratorio. « *L'à miss su ón magnifich laboratori per el chinin* »: « Ha messo su un magnifico laboratorio per il chinino ».

Labras (In dis.), Labrace (1), Stracotto. Vedi *Stuaa*.

— **Labrasón**. Stracotto, Stufato.

Lacc (Volg.). Vedi *Latt* e derivati.

Lacca, Lacca. *Lacca in canna, in pannell, in granna* ovvero *in tettinn e in ciappèi:* Lacca in bastoni, in lagrime, in lastre. *On tavolin de lacca:* Un tavolino in lacca. *Cera-lacca:* Ceralacca.

Laccètt, Animella. *Laccett de lingua:* Animellata. *Laccett de pèss:* Latte di pesce. ‖ (Posatura di panna) Acqua di latte.

Lacciada, Lattata (2), Focaccia fritta (Lucca), Tondone (Fir.). *La crappa pelada, ecc.:* Vedi *Crappa*.

— **Lacciadin**, Frittella. ‖ (Espettorazione) Scaracchio.

— **Lacciott**, Bamboccio. « *Oh che bèll lacciott d'ón fiœu* »: « Che bel bambino tutto latte e [s]angue ».

Lacción, Il primo latte (d[ella] puerpera). ‖ (Specie ortica) M[...] della.

— **Lacciottón**, Bel bamboccio[ne].

Lacciuga (Volg.). Vedi *Latt*[...]

Lachee, Lacchè. (R. St.) *Có[...] me ón lachee:* Correre come lacchè.

Laconegh (Volg.). Vedi *L[aco]nich*.

Laconich, Laconico. *Stil l[aco]nich:* Stile laconico.

Lacrima e **Lagrima**, Lagr[ima]. « *Ghe ven i lagrim ai occ* »: « [Gli] vengono le lagrime agli occh[i] lucciconi ». « *El g' à i lagri[m in] sacoccia* »: « Ha le lagrime sem[pre] pronte ». « *Ghe vegneva giò [i la]grim gros cóme ón pugn* »: « [Gli ve]niva de' lagrimoni come noc[i] *o* Gli venivan giù le lagrim[e a] fonte ». *Lacrim de cocodrill:* [La]grime di cocodrillo. (Fig.) *De[...] in la bottiglia ghe n' è pù n[...] óna lagrima:* Di vino nella [bot]tiglia non n'è rimasto neanche una lagrima. « *L' è bón! Da[mm]ancamì óna lagrima* » (di liq[uore] potente): « È bono. Dammen[e un] altro zinzino ».

— **Lacriminna**, Lacrim[etta]. *Sprèmm quatter lagriminn:* S[pre]mere quattro lacrimette.

Lader, Ladro. *Lader dómes[tegh,] de campagna, de giesa, de str[ada]:* Ladro domestico, di campagn[a, di] chiesa, da strada. *Capp de la[der]:* Capo di ladri. *Faccia de cap[p de] lader:* Faccia proibita. *Stras[ciaa] cóme ón lader:* Conciato com[e un] assassino. *Bósard cóme ón la[der]:* Bugiardo come un ladro. *Dà [del] lader a vun:* Dar di ladro a[d al]cuno. *La và de lader:* È una ladra o la va da cane. *Vèss [...] i lader de Brèssa:* Essere co[me i] ladri di Pisa. *Fà vitt de la[der]:* Far vita da cani. *Temp la[der]:* Tempo ladro. *Asee di quatter [la]der:* Aceto de' quattro ladri. [...] *Chi è bósard è lader:* Chi è bug[iar]do è —. *L'ocasión la fà el la[der]:* L'occasione fa l'uomo ladro. [...] *cattiv robà ai lader:* In cas[a di] ladri non ci si ruba. *Chi nó [...] ten i can manten i lader* (Appro[...]) La luna fa lume ai ladri. *L'[è] lader anca quell che roba ai l[ader]*

(1) È tutt'altro. È una sorta di pesce.
(2) *Lattata* in fior. è una bevanda rinfrescante: *Semada*.

Appross.): Ladro è non solo chi ruba ma chi tiene il sacco. ‖ (Della candela) Ladro. *Tirà via quell lader che fà sbrodolà:* Leva quel ladro che strugge la candela.

Ladin, Latino, Scorrevole, Corrente. *Lègn ladin de lavorà:* Legno schietto *o* docile a lavorarsi. *On cadenazz ladin:* Un paletto scorrevole. *Ladin de bócca:* Sboccato *o* Maldicente. *Ladin a spend:* Spendereccio *o* Facile a spendere. *Ladin de man:* Manesco *o* Che picchia facilmente. *Trefœui ladin:* Trifoglio bianco. *Fèr ladin:* Ferro dolce. « *L'è tropp dur, el vui pussee ladin* »: « È troppo duro lo voglio più maneggevole ». « *Quel censór l'era puttost ladin* »: « Quel censore era piuttosto corrente verso la stampa ».

— **Ladinà-dinaa.** *Camp ladinaa:* Seminato di trifoglio bianco. Vedi *Sladinà.*

Lagà-gaa, Allagare. *È vegnuu fœura el torrent e l'à lagaa tutta la vall:* Il torrente è straripato e allagò tutta la valle.

—**Lagada**, Gita di piacere sul lago.

Laggiò, Laggiù. « *El và a stà laggiò* »: « Va a stare laggiù ».

Lagh, Lago. *El lagh maggiór, de Comm, ecc.:* Il lago maggiore, di Como, ecc. *De chì o de là del lagh:* Di qua *o* di là dal lago. *Passà la vacanza sul lagh:* Passar le vacanze sul lago. (Fig. iperbol.) *On lagh de sangu:* Un lago di sangue. « *T'oo ditt de bagnà ... e minga de fa stó lagh* »: « T'ho detto di annaffiare non di farci queste pozzanghere ».

— **Laghètt**, Laghetto. *In del giardin gh'è el sò bèll laghett:* Idem.

— **Laghettin**, Laghettino. *On'isola de polenta in d'ón laghettin de bagna de piccitt:* Un' isoletta di polenta in un guazzo di intinto di uccelletti.

— **Laghista**, Laghigiano. « *L'è on laghista di part de Intra* »: « È un laghigiano dei pressi di Intra ». « *L'è ón laghista per la bèll* » (Scherz.): « È un famoso corsaro d'acqua dolce ».

Lagnanza, Lagnanza. « *L'è andaa a fà i sò lagnanz al direttór* »: « È andato a far le sue lagnanze al direttore ».

Lagunna, Laguna. (Civ.) *La lagunna de Venezia:* La laguna di Venezia.

Laich, Laico.

Lallela. N. fr.: « *Lallèla! Te ghe diset occa?* »: « Capperi! E ti par poco? » « *Eh lallèla! Se oo de spettà che èrba cressa?* » (Parola che va giù e che fu sostituita da *Leràì*).

Lama. Vedi *Lamma*, Lama.

Lamber, Lambro (Fiume). N. fr.: *Ciar come l'acqua del Lamber:* Limpido come l' acqua de' maccheroni. *Vairón del Lamber:* Furbacchione.

Lambiccà-biccaa-biccass. *Lambiccà i paroll:* Idem. *Lambiccass el cervèll:* Stillarsi il cervello. *El parla lambiccaa:* Idem.

— **Lambicch**, Lambicco. *Passaa per el lambicch:* Idem.

Lambraa, Lambrate (Paesello). N. fr.: *I musegh o musich de Lambraa* (in dis.): I ciuchi.

Lambris (D. Fr.), Fregio. *La sala la g' à ón bèll lambris del Luin:* Intorno alla sala c'è un dipinto del Luino.

Lambrusca, Vite selvatica.

Lamentanza. Vedi *Lagnanza.*

— **Lamentass**, Lamentarsi. « *Lù n'ôl fà che lamentass* »: « Non fa che lagnarsi ». « *El se lamenta minga* »: « Non parla ». *Lamentass de gamba sanna:* Lamentarsi di gamba sana. « *G'oo de lamentamm molto de vussoria* »: « Ho da lagnarmi assai di vossignoria ».

— **Lamentazión**, Lamentazione. *I lamentazion de Geremia:* Le lamentazioni di Geremia.

Lamera, Lamiera. *Lamera de fèr, de ramm:* Lamina *o* Lamiera di ferro, di rame.

Laminatòi, Laminatoio.

Laminee. Vedi *Minee.*

Lamma, Lama. *Lamma de spada, de sciabola, de baionetta, ecc.:* Lama di spada, di sciabola, di baionetta. *Lamma de Damasch:* Lama di Damasco. *Lamma de cortèll, de rèsega:* Lama di coltello, di sega. « *El g'à casciaa trii did de lamma in del venter* »: « Idem ». ‖ (Lastrino metallico da ricamatori) Lama, Stertino.

— **Lamascia**, Lamaccia.

— **Lametta**, Lametta.

Lamp (Volg.) (dis.). Vedi *Tocchèll.*

Lampàda, Occhiata. « *El g' à daa óna lampada cónt i occ besiós* »: « Gli diede una sbirciata cogli occhi arcigni ».

— **Lampant**, Lampante. *Danee lampant e sonant:* Idem. *L'è ciar e lampant:* Idem. *Cantaghela giò ciara e lampant:* Idem.

Lampanèg, Lampaneggio (Pistoia), Baleuio. « *Se vedeva a l'orizzont ón gran lampaneg* »: « Idem ».

Lambass (D. Fr.) (Stoffa di seta), Lampasso.

Làmped (Volg.). Vedi *Limpid* e voci sorelle.

Làmpeda, Lampada, Lampione. *Adèss stan inventand di lamped automatich, che se pissen e se smorzen de per lór:* Ora stanno inventando dei lampioni automatici che si accendono e si spengono da sè. (Per far lume nell' interno delle case) Vedi *Lucerna.* ‖ (Macchia d' unto) Chiosa, Frittella. « *Te gh'ett minga ón poo de benzinna in cà? Te see pien de lamped* »: « Non tieni benzina in casa? Sei pieno di frittelle sull'abito ».

— **Lampedari**, Lampadario.

— **Lampedee**, Lampionaio.

— **Lampedinna**, Lampadina.

— **Lampedin**, Lampadina. (Fig.) « *El n'à insci vóiaa de lampeditt* »: « Ne ha pur votati di bicchieretti ». (Morire) *Smorzà el lampedin:* Spegnersi come un lume.

— **Lampiòn**, Lampione, Fanale a mano. *Vèss a l'ora di lampion* (in dis.): Essere al lumicino o agli sgoccioli.

— **Lampionin**, Lampioncino.

— **Lampionee**, Lampionaio.

Lampreda (Pesce), Lampreda.

Lampredòn, Lampreda di fiume.

Lana, Lana. — *barracana, de bec, merinos, ecc.:* Lana di capra, di agnello, vergine, di merina o merinos, ecc. *Lana de bast:* Borra. *Mercant de lana:* Lanaiuolo. *Robba de lana:* Roba di lana. *I robb de lana:* Camiciole, flanelle, mutande di lana. *Scernì la lana:* Spelazzare la lana. (Fig. M. d. d.) *Questionà de lana caprina:* Disputare di lana caprina. *Stà in lètt a fà lana:* Crogiolarsi a letto. « *Te sétt óna bonna lana* »: « Sei una buona lana ». *Ciel faa a lana:* Cielo a pecorelle. (Pr.) *Ciel faa a lana se nó piœuv incœu o diman piœv sta settimana:* Cielo a pecorelle, acqua a catinelle. ‖ « *L'è tutta lana!* »: « È tutta lana ». ‖ (Bioccoli formati colla polvere) « *Scóva la lana che gh' è soll al cumò* »: « Colla granata leva il laniccio che sta sotto al cassettone ».

— **Lanetta**, Lanetta. *On vestidin de lanetta:* Un vestitino di lanetta.

— **Lanaa**, Lanute.

— **Lanerii**, Lanerie, Lanaggio. *Mercant de lanerii per ricamà:* Mercante di lane da ricamo.

Lancier (Soldato a cavallo con lancia), Lanciere.

Landò (Specie di carrozza signorile), Landò.

— **Landolett**, Piccolo landò.

Landra (Specie di rapa), Navone. (Per donna di mal affare. In dis.) Landra (Siena). Vedi *Putanna.*

Lanfanna (In dis.), Poppe cascanti. (Come monete, in dis.) I sonaioli (in dis.).

Languid, Languido. *Occ languid:* Occhio languido.

— **Languidezza**, Languidezza. *Languidezza de stomegh:* Languidezza di stomaco.

Lanna. Vedi *Lana.*

Lanschenè (D. Fr.), Zecchinetta. *Lanschenè scemén de fer:* Zecchinetta in giro o chemin de fer.

Lanterna, Lanterna. *Lanterna per girà de nott:* Lanterna cieca. *Lanterna magica:* Lanterna magica. *Pettà la lanterna in faccia:* Lanternare uno. ‖ (Donde piove luce sulle scale) Lucernario.

— **Lanternin**, Lanternino. *Lanternin orb:* Lanterna cieca. (M. d. d.) *Cercass i fastidi cónt el lanternin:* Raccattare i guai col fuscellino.

— **Lanternòn**, Lanternone. (Fig.) « *Guarda quell lanternon che passa* »: « Guarda quel lanternone che passa ».

Lantiggia (Volg.). Vedi *Lentiggia.*

Lanz. N. fr.: *El mal del lanz:* Coriagine.

Lanza (Volg.). *Lancia.*

Lanzetta, Lancietta, Lancetta. « *Cont on colpètt de lanzetta o de*

bistorì el g' à guarii el bugnon »: « Con un colpo di bisturi gli guarì il fignolo ».
— **Lanzettà-zettaa**, Lancettare. « *El m'à lanzettaa i gingiv* »: « Mi lancettò le gengive ».
— **Lanzettinna**, Lancettina.
— **Lanzettada** (Colpo di lancetta) Lancettata.
— **Lanzettòn**, Lancettone.
Lanzian (Volg.). Vedi *Anzian*. N. fr. volg.: *El lanzian:* Addetto alle pompe funebri. *Fà el lanzian* o *lanzianà* (in dis.): Spieggiare.
Lanzinett (Volg.). Vedi *Lanschenè*.
Lapèn (D. Fr.). Vedi *Conilli*. Nella fr. in dis.: *El club di lapen:* Il club dei conigli.
Làpida (Volg.). Vedi *Lapide*.
Lapidà pidaa, Lapidare. (Colto) *I ebrei usaven de lapidà i condannaa a mort:* Gli Ebrei usavano lapidare certi condannati a morte. (Fig.) « *L' avèss mai ditt! Voreven lapidamm!* »: « Non l'avessi mai detto! Mi volevano lapidare ». *Ghe saria de fass —:* C'è da farsi —.
— **Lapidari**, Lapidario. *In stil o caratter lapidari:* In stile *o* carattere lapidario.
Lapis, Matita. *On lapis d' òr:* Un matitaio. *Lapisin:* Lapissino. *On disegn a lapis:* Un disegno a matita. *El lapis filosoforum:* La pietra filosofale.
Lapislazer(Volg.).V. *Lapislàzzol*.
Lapislazzoli, Lapislazzoli.
Lapòff (In dis.). Vedi *Pierò*.
Lapp lapp, Lappe Lappe. « *Sènt el can còme el fà lapp lapp* »: « Senti come fa lappe lappe il cane ». « *El g'à i gamb o i ciapp che ghe fan lapp lapp* »: « Le gambe gli fan giacomo giacomo *o* il culo gli fa lappe lappe ».
Lappà, Lappare (in dis.). « *L'à lappaa su tutt* »: « Non ne lasciò vestigio ».
— **Lappada**, Leccata.
— **Lappadinna**, Leccatina.
Lappa, Carota. « *Lù el g' à di gran lapp!* »: « Lei è un gran carotaio ». ‖ « *Ma sent che lappa che g'à quell fiœu* »: Vedi *Tapèlla*.
Lappagg, Babbeo, Lapazio. « *Te see òn lappagg* »: « Sei un grullo ». « *In l'ort g'oo òn lapagg* »: « Nell'orto tengo un lapazio ».
— **Lappaggià** (In dis.). Vedi *Cilappà*.
— **Lappaggiòn**, Babbione.
Lappazucch. Vedi *Slappazucch*.
Lapsus. N. fr.: *Lapsus lingue:* Lapsus linguæ *o* Scorso di lingua.
Lard, Lardo. *La pestada de lard:* Il battutino di lardo. *Nodà in del lard:* Nuotare nel lardo. *Mètt sù o fà tanto de lard:* Mettere *o* fare cotenna. *Cred de avè robaa el lard a la gatta:* Credere d'aver toccato il ciel col dito *Opp.* Credere d'aver fatto un negozione. *Dagh a la gatta de curà el lard:* Dare le pecore in guardia al lupo. *Raspadura de lard:* Idem.
— **Lardirœu** (In dis.). Vedi *Gira*.
— **Lardòn**, Lardo tant'alto.
— **Lardusc**, Lardo vieto.
Lares, Larice.
Largh, Largo. (Sost.) *El largh de san Babila:* Il largo di... (Add.) « *Stò paltò el m' è tropp largh* »: « Questo paletò mi è troppo largo ». *Fass fà largh:* Farsi posto. *In lòngh e in largh:* Per il lungo e per il largo. « *El g'à òn cœur largh e sta manera* »: « Ha un cuore così largo ». *Largh de bocca e strèng de man:* Largo di bocca e stretto di mano. *Stà o battesela a la larga:* Stare alla larga. *Bisògna minga vèss tropp largh in del promètt:* Non bisogna largheggiare troppo di promesse. *Tœulla sù larga:* Girare largo. *Alla larga:* Guarda gamba.
— **Largheggià**, Largheggiare.
— **Larghètt**, Larghetto.
— **Larghettin**, Larghettino.
— **Larghezza**, Larghezza. *A sta socca ghe manca òna larghezza:* A finir questa gonna ci vorrebbe un'altra altezza.
— **Largo**, Largo. « *Largo largo!* »: « Idem ».
— **Largott**, Largoccio.
Lasagna, Lasagna. *Lasagn in brœud:* Lasagne nel brodo. *Lasagn al sugh:* Lasagne al sugo. *Ris e fasœu minèstra de fiœu, ris e basgiann minestra de tosann* (Scipito sottinteso, manca anche l'approssimativo). *Lasagn de pret:* La pelle del cappone grasso lessato. *I lasagn de la polenta:* I lembi di polenta che restano appiccicati al paiolo.
— **Lasagnent**, Floscio. « *Come*

te see lasagnent incœu! » (Stato passaggero del corpo).

— **Lasagnón**, Lasagnonent. « *Te see ón lasagnon* » (Stato abituale): « Sei un lasagnone ».

— **Làscet** (Volg.). Vedi *Lascit*, Lascio.

Lascit, Lascito. « *La viv cónt el lascit de sò zio* »: « Ella campa col lascito di suo zio ».

Lass, Spicca. *Pèrsich lass:* Pesca spicca.

Lassà, Lasciare. *Lassà andà:* Lasciar andare. *Lassà andà ón slavión:* Lasciar andare uno schiaffone. *Lassà andà óna robba:* Lasciar correre. *Lassà andà ón bón partii, óna promèssa, óna parolla:* Idem. *Lassà andà quaicoss sul prèzzi:* Lasciar andare nel prezzo. *Lassà andà l'acqua al sò molin:* Lasciar correre l'acqua alla china. *Lassà andà vun:* Permettergli di partire. « *L'oo lassaa andà a casa a fà i fèst* »: « L'ho lasciato andare a casa a passare le feste ». « *El l'aveva broncaa per el coll, ma pœu el l'à lassaa andà* »: « L'aveva agguantato per il collo, ma poi lo lasciò andare ». « *L'ân menaa sù ma l'ân lassaa andà subit* »: « L'hanno arrestato ma poi l'hanno lasciato andare ». « *E lassa che la vaga!* »: « Lascia andare ». *Lassà bùi:* Compatire. « *Lassela bùi* »: « Non ci badare ». *Lassà cór:* Lasciar correre. *A stó mond conven di volt a lassà cór:* A questo mondo e' conviene talvolta chiedere un occhio. *Lassà cór* (triv.): Spetezzare.

Lassà fœura: Lasciar fuori. « *T'ee lassá fœura de cuntà...* »: « Hai omesso di raccontare... » «*L'ân lassaa fœura ier de presón*»: « Ieri ha avuto il rilascio ». « *Oo lassaa fœura in paes, de... o la vós che...* »: « Ho lasciato detto in paese, di *o* che... » *Lassà fœura ón vestii:* Allargar un abito nelle cuciture. *Lassà fœura di bigliètt d'ingrèss gratuit, dí bón per minèster, ecc.:* Dispensar biglietti gratuiti, boni di minestre, ecc. *Lassà fœura:* Lasciar fuori *o* indietro.

Lassà giò: Lasciar giù. « *El postin l'à lassaa giò óna lettera* »: « Il postino ha portato una lettera ». « *Làssem giò quella corda* »: « Mandami giù quella corda ». *Lassà giò el cólor o el bianc négher:* Macchiare, tignere, (misti) *Lassà giò ón forestee a bergo:* Idem. *Lassà bórlà gi robba:* Non insistere su una *o* su un discorso *o* Lasciarl dare. *Lassà giò el sacch:* varsi. *Lassà giò la sèggia:* sciare. *Lassà giò el pel:* Las il pelo. *Lassà giò ón tant al* Idem. *Lassà giò ón vestii:* S ter un abito *o anche* Allun dalla vita. *Lassà giò i calzón* lare le brache.

Lassà in: Lasciare in. *in ball:* Lasciare in ballo. *in bianch:* Lasciare in bi *Lassà in di pettóll:* Lasciare peste. *Lassà in la pènna:* La re nella penna. *Lassà in mis* Lasciare nella miseria. *Las cà la miee:* Lasciare in ca moglie. *Lassà indree:* Lascia dietro.

Lassà stà: Lasciar stare.« *sa stà quella robba*»:« Non to quella cosa ». « *Lassemm stà sónt dannaa* »: « Lasciami quillo *o* Non m' importunar no arrabbiato ». « *Lassem che...*»: «Tralasciamo di dire c *Lassà stà de fà:* Tralasciar re. « *Par ch'el vœubbia lass de piœuv* »: « Pare che voglia tere di piovere *o* che voglia vere. *Lassas vedè:* Lasciars dere. « *Lasset vedè dent per d* « Lasciati vedere di quan quando ». *Lassass intend a di* sciarsi intendere a dire. *L andà:* Lasciarsi andare. *L andà de la birra* (nuovissima scipita): Uscire dai gangheri. *sass andà cóme mort:* Buttar estremamente *e* Lasciarsi a come morto. *Lassà de saludà* sciare i saluti. *Lassà ditt:* La detto. *Lassà el cèrt per l'i* Lasciar il certo per l'incert

Lassà fà: Lasciar fare. *lassa fa de mì* »: « Fidati *o* Non dubitare *o* Lascia me ». *Lassa fa a chi tocca:* L fare a chi tocca. *Lassagh l o el pel:* Rimanere al laccio. *sagh la sóa riputazión:* Las la riputazione. *Lassagh la* Lasciarci *o* Rimetterci la — *la vitta:* — la vita.

Lassà lì: Lasciar lì. « *L'*

rii fiolitt e la vèdova »: indietro tre bambini e la ». Lassa lì de lavorà: i lavorare. Lassas mètt giò: i convincere o rabbonire. l mètt dent (triv.): Labbare. Lassà via: Dimenıalche cosa in un luogo, « Oo lassaa via l'om- Ho smarrito l'ombrello». ıa robba a ón tal prèzzi: a un dato prezzo una - a strasciamercaa: Idem. ı móròsa: Lasciare l'aassà el fatt sò a l'ospedal: il fatto suo all'ospedale. t' à lassaa tò cusin? »: t' ha lasciato tuo cugiBen lassèmela lì!»: « Lalì!» Lassà sórà i verz: asolo. Lassà sott (sarti): ıssà stà: Lasciar stare. P. st el lassa nò stà de vèss...»: però che non sia...» Nó passà vunna: Non gliene a vinta. « Sta pènna la pp gross »: « Questa penı male o non rende ». enza la m' à lassaa la dem». (Pr.) Tutt i lasrs: Ogni lasciata è persa. Lassù. Quell lassù: Quel-

, Lastra. Lastra de gratra di granito. Lastra de Lastra di cristallo. I la- bottega: Le lastre della Laster de fèr, ecc.: Laerro, ecc.

strà-astraa, Lastricare. nt àn lastricaa el mara via nœuva: Finalmente astricato il marciapiede nuova.

trón, Lastrone. « I botıs g' àn quasi tutti ai velastrón d'ón pèzz sóll»: tteghe di oggidì hanno te alle vetrine i lastroni lo pezzo ».

rinna, Lastretta.

i, Latticinio. « Ch'el manbonna carne e ch'el metta i laticini »: « Ella deve della bona carne non inii ».

ndi, Latifondio.

Latino. Avè studiaa el vere studiato di latino. tin cóme óna vacca spagnœula: Parlare latino come una vacca spagnola. (Fig.) Capì el latin: Capire il latino. Capì dómà el sò latin: Capire soltanto il suo latino. Dà el latin: Dare il latino a uno o dare il vino. Dà in bocca el latin: Dare il latino ad uno o Indettare.

— **Latinitt**, Latinucci.

Latitudin, Latitudine. (Colto) La latitudin e la lóngitudin: La latitudine e la longitudine. « Sta tóa fras la g' à óna cèrta latitudin »: « Idem ».

Latrinna, Latrina.

Latt, Latte. Latt frèsch, poss, fiacch, spanaa, ecc.: Latte fresco, stantio, acquoso, spannato, ecc. Fà la cura del latt: Far la cura del latte. Vacca de latt: Mucca. Vitèll de latt: Vitello da latte. El dì del latt: Vedi San Giorg. Latt de cavra, de pegóra, de asninna, de camèlla: — di capra, di pecora, di ciuca, di cammella. (Di donna) Dà el latt: Dar il latte. Deposit de —: Idem. Fà andà via el latt: Mandar addietro il latte. Tœu el latt: Levar il latte al bambino o divezzare. Andà el latt per la vitta: Spargersi il latte per la vita. Diminuiss el latt: Sdegnarsi il latte. Tórnà el —: Tornar l'affluenza del latte. La fèver del latt: La febbre del latte. Dent de latt: Denti di latte o lattaioli. Ona bonna mader se la pò la dev daghel lee el latt al sò fiolin: Al suo bambino la mamma che è sana deve darlo lei il latte. « Euh quanto brœud! Mì oo minga de fà latt!»: « Quanto brodo! Io non ho a dar latte ». « Quella balossa d'óna baila la g'à daa el latt cattiv o groppii al mè Gigin »: « Quella briccona d'una balia ha dato il latte cattivo o accagliato al mio Gigio ». (Caciai) El latt el camina o el va de gamba: Si forma cacio in fretta e bene. El latt el ven minga adree: Stenta a coagularsi. Slargà el latt: Versarlo dal secchio nello scodellone. (Pr.) El latt di besti el stà su la cassinna: Molto mangime molto latte. El latt l'è pussee fort del vin: La natura può più dell'arte. Cafè e latt: Caffè e latte. Latt a la crèmm (Cavol'latt): Crema. Latt e mel: Vedi Lattemel. Latt de Venere (Liquore):

Latte di Venere. (Fig.) *Latt de gainna* o *de gallina:* Latte di gallina. « *Ghe darien el latt de gallina per contentall* » : « Gli darebbero il latte di gallina per accontentarlo ». *Latt de veggia* (altro rosolio): Idem. *Latt e vin:* Latte e vino. (Fig.) *On bèll pacciarott latt e vin:* Vedi *Lacciòtt.* (M. d. d.) *Parì óna mosca in del latt:* Parere una mosca nel latte. *Bianch cóme el latt:* Bianco come —. *Latt in brocca:* Vedi *Brocca. Oeuv al latt:* Ovo da bere. *Fradèi de latt:* Fratelli di —. *Fà vegnì el latt ai genœuce:* Far venire il latte alle ginocchia. *El latt l'è andaa insèmma:* — è impazzato. (Altri liquidi consimili) *Latt de nós, de cocco, de armandól, di figh, del gran:* Latte di noce, di cocco, di mandorle, dei fichi, del grano.

— **Lattada**, Lattata. *Lattada de gandolitt de melón:* Lattata di semi di popone. (Pr). *La crappa, ecc.:* Vedi *Crappa.*

— **Lattee**, Lattaio (1), Lattivendolo. *La bottega del lattee:* Mescita.

— **Lattemel**, Panna montata. *Lattemel cónt i canón:* Vedi *Canón. Morbid cóme ón —:* Morbido come il velluto.

— **Latteria**, Latteria. *La latteria lombarda:* La latteria lombarda.

— **Lattimm**, Lattime.

— **Lattirœu**, Lattaiolo.

— **Lattós**, Lattiginoso.

Lattuga, Lattuga. — *dóppia, rizza, romanna, ecc.:* Lattugone, lattuga crespa, romana, ecc.

— **Lattughin**, Lattughina.

Latus. N. fr.: *Ad latus:* Idem.

Làudano, Laudano. *Làudano liquid:* Laudano liquido.

Laudemmi, Laudemio (Civ.).

Laudem (men. id.). Vedi *Laudano.*

Làudo, Lodo.

Làurea, Laurea.

— **Laureà-eaa-ass**, Laureare.

Lava, Lava. (Coito) *La lava del Vesuvi:* La lava del Vesuvio. *Lava metallica* (Miscela e Composizione per pavimenti): Lava metallica.

Lavà-avaa-avass, Lavare. *Lavass la faccia, i man, ecc.:* Lavarsi la faccia, le mani. *Lavà i piatt:* Rigovernare le stoviglie. *Lavà i pagn:* Lavare i panni. (Pr.) *Ona man lava l' altra e tutt dò laven la faccia:* Una mano lava l'altra e le due lavano il viso. *Lavassen i man:* Lavarsene le mani. *Lavagh la faccia a vun:* Idem. (M. d. d.) *Lavà giò:* Rigovernare. « *Te podet taccà sù de lavà giò* » (Modo di dire nuovissimo): « Puoi mettere il tuo cuore in pace o Rinunciar alla speranza ». *La donna che lava i pagn de colór* o *la donna di pagn de colór* e persino *la donna de colór:* La lavatora o la donna che lava. *Lavà i pagn spórch in famiglia:* Lavare i panni sudici in famiglia o in casa. *Lavà i piatt:* Lavare i piatti. *Bianch come ón pann lavaa:* Bianco come un panno lavato. *Lavà via:* Lavare. « *Lava via quella maggia de incoster* »: « Idem ». *Tornà a lavà:* Rilavare.

— **Lavabo** (T. eccl.), Lavabo (Specie di catinella).

— **Lavada**, Lavata. « *Dagh óna lavada a quii tavói de la cusinna* »: « Dagli una buona lavata a quelle tavole della cucina ». (Pr.) *Ogni lavada l' è óna strasciada:* Ogni lavatura è logorio. (Fig.) *Ona lavada de coo:* Una lavata di capo o una risciacquata. *Tœu su* o *dà óna lavada de coo:* Rendere o dare una lavata di capo.

— **Lavadinna**, Lavatina. *On'altra lavadinna la farà ben:* Un'altra lavatina gli gioverà.

— **Lavadura**, Lavatura. « *Cosse l'è costada la lavadura?* »: « Quanto costò di o è costata la lavatura? » *La lavadura di piatt:* La rigovernatura. « *Stó vin el par lavadura de bottilli* »: « Questo vino pare lavatura di fiaschi ».

Lavagna, Lavagna. *I cà de Genova in tutt copert de lavagna:* Le case di Genova hanno i tetti di lavagna. ‖ *Scriv, disegnà sulla lavagna:* Scrivere, disegnare sulla lavagna.

— **Lavagnètta**, Piccola lavagna.

— **Lavagnonna**, Grande lavagna.

(1) Vorrebbero alcuni che non si dicesse *lattaio* al *lattee* per non confonderlo col *tòlee*.

Lavaman (Erba arvense), Lavamano (in fior. significa l'arnese sul quale sta la catinella per lavarsi).

Lavanda, Lavanda. *La lavanda di pee:* La lavanda de'piedi. ‖ (Spigo) *Mazzitt, acqua, cossinètt, ecc. de lavanda:* Vedi *Lavanda*. (Lavanda è id.).

Lavandaria (Volg.). Vedi *Lavanderia*.

Lavanderia, Lavanderia. *Lavanderia a vapór:* Lavanderia a vapore *o* La cura.

— **Lavandee-era**. « *L'è chì el lavandee* »: « È qui il lavandaio ». *L'è come ón car de lavandee, cón pù l'è vœud cón pù el fà fracass:* Gli è come un carro di lavandaio, tanto più strepita quanto più è voto. *Ricev o notà i pagn del lavandee:* Riscontrare il bucato. *Taccà i pagn del lavandee:* Appuntare i panni pel bucato. *La tabella de la lavandera:* La nota *o* lista del bucato. *Avègh de la lavandera:* Ella ha il fare di lavandaia. (Pr.) *Cattiva lavandera trœuva mai la prèia bonna de lavà:* La cattiva lavandaia non trova mai la buona pietra. *Lavandera di pagn de colór:* Vedi *Lavà*.

— **Lavanderinna**, Giovinetta lavandaia, La figlia del lavandaio.

— **Lavandin**, Acquaio. *La canna del lavandin:* Il doccione dell'acquaio. *La prèia del lavandin:* La pila dell'acquaio. « *La spuzza de* — »: « Sà di lezzo *o* di rigovernatura ». « *Và de là in lavandin a...* »: « Va lì nel lavatoio *o* nello stanzino dell' acquaio a... » « *El par ón lavandin* » (di chi ingoia senza badar a sapore): « Pare una gola d'acquaio ».

— **Lavapiatt**, Lavascodelle. (Come term. di sprezzo) « *L'è ón lavapiatt!* »: « È un bono a nulla *o* È un lavascodelle ».

Làver. Vedi *Lavor*, Labbro.

Lavesg (Volg.). Vedi *Lavég*.

Lavèg, Laveggio. (Venditori ambulanti) « *Quell di lavegg, bèi lavegg* »: « Il pentolaio ». *Fà ón laveg* (troppa acqua versata in terra): Guazzo. (Pr.) *El laveg el ghe dis a la pignatta fatt in là che te me tengel:* La padella dice al pajolo fatti in là che tu mi tingi.

Lavinna, Lavina. « *È vegnuu giò óna maladetta lavinna in la vall che l'à fermaa el torrent* »: « Cadde nella valle una maledetta lavina che arrestò il torrente ».

Lavó (Volg.). Vedi *Lavór*, Lavoro. (Altri sensi) Coso. « *A cos'el te sèrv stó lavó?* »: « A che ti serve questo coso? » ‖ *Vèss ón bón lavó:* Essere una lamaccia. *On lavó faa a guggia:* Essere peggio che un bel tomo. N. fr. volg.: *Dì de lavó:* Giorno feriale.

Làvór, Labbro. *Lavor sporgent:* — sporgenti. *Lavor creppaa dal frèdd:* — screpolate dal freddo. *Lavor s'cepp:* Labbro leporino. *Lavor gross:* Labbra grosse. — *de corall:* — di corallo. *Parlà a fiór de lavor:* Parlare a fior di labbro. *Mordes i lavor:* Mordersi le labbra. *Streng i lavor:* Stringer le labbra. ‖ Alloro. *Ernia, teppa e lavor o làór* (per costruire la capannuccia a ceppo): Edera, borracina e alloro. *In del stuaa ghe stà ben anca una fœuia de làór:* Nello stracotto ci si mette anche una foglia di lauro.

— **Lavorà-oraa**, Lavorare. *Lavorà a cottim, a fattura, a giornada:* Lavorar a cottimo, a fattura, a giornada. *Lavorà cóme ón can, intorno a quaicoss, cónt el sang'u a la góla:* Lavorar come una bestia, intorno a checchessia, colla premura che incalza. *Lavorà de stracch, a la bonna di Dio, senza vœuia, per fà passà el temp:* Lavorar in panciolle, come vien viene, di mala voglia. — *per ciappà cald:* — per piacere. *Lavorà la tèrra:* Lavorare la terra. *Lavorà de coo, per sò cunt, per cunt di alter, sul sò:* Lavorare col cervello, sopra di sè, a sua mano, per conto altrui, la sua terra *o* sul suo. — *de ganass, de s'cènna, a la ricca, de nœuv, sul nœuv, sul frust, in sù l'oss:* — colle ganasce, di buzzo bono, in novo, sul novo, sul vecchio. — *per la giesa de Vàver:* — per la gloria. *Lavorà de feree, de legnamee:* — di fabbro, di legnaiuolo. *Lavorà de fin:* Lavorar di fino. — *sott'acqua:* Idem. (Pr.) *Chi lavora g' à óna camisa, e chi fà nagott ghe n'à dò:* Chi lavora ha una camicia e chi non lavora ne ha due. *El primm che à lavoraa l'è mort* (Appross.): Chi nasce con-

vien che moia. *Quand se lavora passa via tutt i penser cattiv:* Il lavoro è la consolazione dell' uomo. *Vœuia de lavorà saltem adoss:* Voglia di lavorare saltami addosso. *Fà e desfà l'è tutt lavorà:* Fare e disfare è sempre tutto —. ‖ (De' bachi da seta) *Lavoren a tutt lavorà:* I bachi si vanno abbozzolando a furia *o* Ragnano bene. ‖ (Sost.) « *Oo cominciaa stamattina ón lavorà* »: « Cominciai stamane un lavoro ». « *On lavorà che me sodisfa* »: « Un lavoro che mi comparisce ». ‖ *Lavoraa* per *Operaa* vedi.

— **Lavorada,** Lavorata. « *G'oo daa denter óna lavorada de des ór filaa* »: « Ci ebbi un lavoro di non meno di dieci ore ».

— **Lavoradinna ,** Lavoratina. « *G'oo daa óna lavoradinna propi de gust* »: « Oggi s'è fatto una bona lavoratina ».

— **Lavoradór,** Lavoratore. « *L'è ón famóso lavorador che se stracca mai* »: « Idem ». *Lavoradora in biancheria:* Donna che lavora in biancheria. *Gran lavoradora:* Gran lavoratora.

— **Lavoradura,** Lavoratura. « *Gh'è voruu tant per la robba e tant per la lavoradura* »: « C'è voluto tanto per la roba e tanto per la lavoratura ».

— **Lavorant,** Lavorante. *Lavorant maggiór:* Lavorante maggiore. — *in lanna:* Lanino. (Pr.) *Mèi vèss magher padrón che grass lavorant:* Meglio esser capo d'alicetta che coda di storione.

— **Lavorattà ,** Lavoracchiare. *Lavorattà per non restà in ozzi:* Lavoracchiare *o* Lavoricchiare *o anche* Lavorucchiare tanto per non stare in ozio.

—**Lavoreri,** Lavoratorio (1), Fabbrica. « *L'è andà al lavoreri* »: « È andato alla fabbrica *o* allo stabilimento ». « *L'à de vèss in lavoreri* »: « Dev' esseve nel laboratorio ».

— **Lavorin,** Cosino. *On lavorin faa a guggia:* Vedi *Lavó.* ‖ (Cordoncino, nastrino per guarnizione) Passamano e Passamanino. *Livrea cón i lavoritt* (in dis.): Livrea con passamani. Vedi anche *Passaman.*

Lavorinee, Lavorante in passamaneria.

Lavorsèll, Ciaccherino. (Iron.) « *L'è ón car lavorsell d' ón fiœu* » (non iron.): « È un caro ciocino *o* È un tometto ».

— **Lavorsellin** e **Lavorsellina,** Bimbino, Creaturina.

Lazz, Laccio. *Mètt giò i lazz:* Tendere i lacci. *Lazz a archètt:* Archetto. *Lazz volant:* Laccio scorsoio. ‖ (Chirurgia) Laccio (setone alla nuca). « *G'ân mis el lazz in del cóppin* »: « Gli hanno applicato un laccio ».

— **Lazzitt,** Lacciuoli. « *Oo ciappaa vott piccitt in di lazzitt* »: « Ho preso otto pettirossi ne' laccioli ».

— **Lazzà-zzaa-zzass,** Allacciare. « *Lazzett pólid quel fazzolètt al coll* »: « Allacciati bene quel fazzoletto al collo ». *Vèss nanca dègn de lazzagh i scarp:* Non esser degno di legar le scarpe a uno.

Lazzarètt, Lazzaretto. « *El noster famoso lazzarett el gh'è pù* »: « Il nostro famoso lazzaretto non c'è più *o* è stato distrutto ».

Lazzarin, Lazzeruola. *I lazzaritt strengen:* Le lazzeruole sono astringenti. (Pianta) Lazzerolo. « *L'à pientaa ón lazzarin in del cios* »: « Piantò un lazzerolo nell'orto ».

— **Lazzarón,** Lazzarone. (Civ.) *A Napoli de veri lazzaroni adèss ghe n'è quasi pù:* A Napoli non ci sono più gli antichi lazzaroni. « *Te sètt ón lazzaron!* »: « Sei un lazzerone! »

Lazzo, Lazzo. *I lazzi adèss se usen pù in di comedi:* I lazzi non sono più di moda sul palcoscenico.

Le, Lo e La. « *El le pò dì lù* »: « Lo può dir lei ». « *El le ved minga?* »: « Non lo vede? » « *Quella scióra le ved?* »: « Quella signora, la vede? » (Pr.) *Chi le dura le vene:* Chi la dura la vince.

Leander, Oleandro. *On bèll vas de leander:* Un bel vaso di oleandro.

Leategh (Volg.). Vedi *Aleatich.*

---

(1) *Lavoratorio,* che traduce così bene il *lavoreri,* esprime in toscano qualche cosa di più che non questo. *Lavoratorio* è la parte dello stabilimento industriale dove si lavora, per distinguerlo dall' amministrazione. Un capo fabbrica, uscendo di casa non dirà: *Vado al lavoratoio,* lo dirà invece uscendo dallo studio. Vedi gli esempii.

Lebra, Lebbra. *La lebra di Ebrèi:* La lebbra degli Ebrei.

— **Lebros**, Lebbroso.

Lècc (Volg.). Vedi *Lett.* N. fr. volg.: *Lecc de can:* Canile, Cuccia. *Morì a sò lecc:* Morire nel suo letto. *Parì el lecc di strii:* Letto disordinato e sudicio. *Stà in lecc fin che canta la vacca:* Alzarsi all'alba de' tafani. *Avèghen de fà lecc ai cavai:* Essercene da far letto ai cavalli. *El lecc del vin:* Feccia *o* Letto in fondo al tino. *El lecc di cavaler:* — de' bachi da seta. (Pr.) *Nè a l'osteria nè in lecc se diventa vècc:* A tavola non ci s'invecchia. *Podè pissà in lecc e dì che s'è sudaa:* Può pisciare a letto e dire che ha sudato. *El lecc el fà lecc:* Letto fa letto.

Leccà-eccaa-eccass, Leccare. *Podè leccass i dit:* Poter leccarsene le dita. *Leccagh el cuu ai superiór* (basso): Leccare la cavezza. (Modo prov.) *Chi i à faa i e lecca:* Chi li ha fatti li allevi *o* Chi l'à a mangiar la lavi *o* Chi l'ha fatta la rasciughi. « *El par leccaa del gatt* »: « Sembra rileccato dal micio ». *Leccaa e straleccaa:* Leccato e rileccato. (Colto) *El stil l'è bón, ma l'è ón poo leccaa:* Lo stile è bono ma un po' leccato.

— **Leccacuu**, Leccazampe. « *L'è ón famoso leccacuu di sò superior* »: « È famoso adulatore de' superiori ».

— **Leccada**, Leccata. « *El se dà di gran leccad de barbis* »: « E' si dà grandi leccate di baffi ».

— **Leccadinna**, Leccatina.

— **Leccadura**, Leccatura.

— **Leccapee** (Sopranome d'un infelice vittima di monelli) (Lett.), Leccapiedi.

— **Leccapiatt**, Leccapiatti. « *El fà el leccapiatt in casa X* »: « Fa il — *o* lo scroccone di pranzi in casa X ».

— **Leccard**, Leccardo (1), Goloso. *Leccard cóme ón sbir* (in dis.): Golaccia. ‖ *I spinazz in molto leccard:* Gli spinaci vogliono assai condimento.

— **Leccardaria**, Leccorneria (2), Golosità.

— **Leccardòn**, Leccone (Ancora più di goloso).

Leccarda, Leccarda, Ghiotta.

Lecch (Città), Lecco. N. fr.: *Andà a Lecch:* Adulare.

Lecchee. N. fr.: *Fà el lecchee:* Far il galloppino.

Lecchètt, Lecco, Lecchetto. *Tœu sù el lecchett:* Pigliar il dirizzone. « *G'ân daa el lecchett* »: « Gli hanno dato l'aire ».

Lècit, Lecito. *Se l'è lècit:* Se è lecito. « *El se faseva lecit de dì certi robb* »: « Si faceva lecito certe frasi... »

Lecomun (Volg). Vedi *Lœugh comun.*

Leczio brevis (Latino maccheron.). *Lectio brevis scendit in cantina:* Breve orazione si ascolta. ‖ Refezioncella.

Lee, Lei, Ella, Quella. « *Ghe par a lee?* »: « Pare a lei signora? » « *Allora lee l'è saltada sù a dì* »: « Allora ella saltò su a dire ». « *Nó gh'è nè lù nè lee* »: « Non c'è nè lui nè lei ». *Senza dì nè lù nè lee:* Senza dir nè lui nè lei. *Lee* (senza bisogno d'altro): Quella (La padrona di casa). « *La gh'è lee?* »: « C'è la signora? »

Lega, Lega. *Fà lega.* ‖ — *di metài:* — de' metalli.

Legaa, Legato. « *El g'à lassaa ón bèll legaa a l'ospedal* »: « Lasciò un bel legato all'Ospitale ».

— **Legatari**, Legatario.

Legal, Legale.

— **Legalizzà-izzaa**, Legalizzare. « *L'à faa legalizzà el document* »: « Fece autenticare il documento ».

— **Legalizzaziòn**, Legalizzazione.

— **Legalment**, Legalmente.

Legenda, Leggenda. (Civ.) *La legenda la dis che Barbarossa...:* La leggenda dice che Barbarossa. « *Va via! Questa l'è óna legenda* »: « Ma chè! Codesta è un'invenzione ».

—**Legendari**, Leggendario.(Civ.) *Garibaldi l'è già quasi diventaa ón personagg legendari:* Garibaldi s'è già quasi fatto personaggio leggendario.

---

(1) *Leccardo* lo si usò, ma oggi è giù.

(2) Il Cherubini, mise a fascio: *leccorneria, ghiottornia, lecconeria,* e non diede la vera parola che esprima l'astratto del nostro *leccard* che vale *goloso*. Le parole del Cherubini esprimono invece: cose ghiotte, dolci, bocconi prelibati. *Golosarii.*

Lêg, Legge *e* Leggere. *Leg bonna, barocca, ecc.:* Legge bona, legge barocca, ecc. «*Che leg l'è questa?*»: «Che legge è codesta?» *Dà leg* o *mètt óna leg:* Dare *o* Dettare legge. *Dottór in leg:* Dottore in legge. «*L'è óna gran lêg!*»: «È un gran destino». *Vorè dettà la lêg:* Voler fare la legge. *Vèss ón omm* o *una donna de la leg:* Essere un omo *o* una donna liberale. *Nó avègh nè lêg nè fed:* Non avere nè legge nè fede. (Pr.) (R. St.) *I leg de Milan duren de incœu finna a doman* (in dis.): Come il bando di Siena. *La lêg la g' à a che fà nagott cónt i pattuazión:* Idem.(Pr.) *La necessitaa la g'à minga leg:* La necessità non ha legge. *Dopo el mal se fà la leg:* Dopo il male si fa la legge. *Fada la leg trovaa l'ingann:* Fatta la legge trovato l'inganno. ‖ Leggere. *Leg a salt:* Dare una scorsa a un libro. *Leg franco:* Legger corrente. *Leg stentaa:* Legger stentato. «*Per leg el leg pólit ma l'è a compità ch'el stenta*» (iron.) (appross.): «Legge che par che compiti». *Leg su:* Leggere. «*Legem sù sta lèttera de tò fiœu*»: «Leggimi codesta lettera di tuo figlio». *Savè leg dómà in sul sò liber:* Non saper leggere che nel proprio libro. «*Scomètti che l'à nanca leggiuu el cartón de quel liber*»: «Idem». *Nó leg che di romanz frances:* Non leggere che romanzi francesi. *Leg in piomb* (stampat. tipogr.): Idem.

— **Legislativ**, Legislativo. (Civ.) *Corp, assemblea, consilli legislativ:* Corpo, assemblea, consiglio legislativo-iva.

— **Leggiuda** e **Leggiudinna**, Scorsa, Letturina a corsa d'occhio.

Legger, Leggero. *Legger cóme óna piumma* o *galla:* Leggero come una piuma. — *de cervèll:* Cervellino. *Vèss vestii tropp legger:* Essere vestito troppo leggero.

— **Leggerèzza**, Idem. (Fisica) «*Oo compraa on cappèll d' óna leggerezza unica*»: «Ho comperato un cappello di una leggerezza unica». (Morale) «*El fà di gran leggerezz*»: «Commette molte leggerezze».

— **Legión** (D. Lat.), Legione. *La legion lombarda, la legion straniera:* Idem. ‖ *Legion d'onór:* Legion d'onore.

— **Legionari**, Legionario.

Legittim, Legittimo.

— **Legittimà**, Legittimare.

Lègn, Legno. *Legn fort, dolz, dur, s'giandós, ecc.:* Legno forte, dolce, duro, schiantereccio, ecc. *Che g'à del lègn:* Che è legnoso. *Andà a fà i legn* o *a fà legna:* Andare per legne. (Fig.) *On omm de legn:* Uomo di paglia. *El servitór de legn:* Servitore di legno. *Ona mader* o *ón pader de legn:* Una grama madre, un padre inetto. (M. d. d.) *Fa cór ón legn, ón bastón* (in dis.): Far vedere il bianco per nero. «*Oh de la cà de legn!*»: «Oh di casa!» *Pagà in moneda de legn:* Pagare con bastonate. *Trovà l'uss de legn:* Trovare l'uscio chiuso. *Vèss pœu minga de legn* o *de sass:* Non essere di sasso. *L'è la qualitaa del legn* (al morale): È la cornatura (volg.). ‖ (Carrozza) *Legn de cittaa, de campagna, de caccia, de parada, de posta, de viagg, de l' anonima, de vittura:* Carrozza *o* legno da città, da campagna, da caccia, di parata, da posta, da viaggio, dell'anonima (Vedi *Anonima*), da vettura.

Legna, Legna. — *forta, dolza, verda, menudra, ecc.:* Legna forte, dolce, verde, minuta. (Fig.) *Caregass de legna verda:* Caricarsi di legna verde. *Legna morta in pè:* Legna morta.

— **Legnà-gnaa**, Legnare. *Legnà sù:* Bastonare. «*Guarda che te legnaran sù*»: «Bada, ti legneranno *o* bastoneranno».

— **Legnada**, Legnata. *Legnad de la Madonna:* Legnate da orbi. (Fig.) *Dà óna legnada e ón tòcch de pan:* Dare il pane e la sassata. (Fig.) *Tœu sù óna legnada:* Toccare una batosta.

— **Legnamee**, Legnaiolo (1), Falegname. *La bottega del legnamee:* La bottega del legnaiolo. *Legnamee de mobil:* Fabbricatore di mobili. — *de carrozz:* Carrozziere *o* Fabbricante di carrozze.

---

(1) *Legnaiolo* che è più bello e più proprio di *falegname* è meno usato di questo.

Legnamirœu, Falegname da
.

Legnamm, Legname. *Magaz- de legnamm:* Magazzeno di ami. *Legnamm d'opera:* Le- ni da fabbrica. (Fig.) *Dur de amm:* Grosso di legname.

gnan (Paesello), Legnano. .) *La battaglia de Legnan:* La aglia di Legnano. (Fig.) *An- Legnan:* Essere bastonato o dar o Andar a Legnaia.

gnazz, Sughero. *I buscion se cónt el legnazz:* I turaccioli o i per bottiglie si fanno collo —.

gnera, Legnaia. *Và minga el ciar in legnera:* Non por- il lume in legnaia.

Legnett, Legnetto. « *G'a- i bisògn d'ón legnett per fà ra ón traversin de la scala a* »: « Mi ci vorrebbe un le- to per far uno staggio ». ‖ *— per ón cavall:* Un legnetto un cavallo.

Legnettin, Legnettino.

Legno quassio. Vedi *Quassio.*

gnœura, Archipenzolo. *La rura di muradór:* Archipen- ‖ *La legnœura di pescadór:* enza. *La legnœura de la can-* La lenza.

gnós, Legnoso. Vedi *Slègnid.*

gór, Lepre. *Borì la legór:* are la lepre. *Ciappá la legór azz:* Pigliar la lepre al covo. *pà la legór cónt el car:* Pi- la lepre col carro. *Cór come legór:* Correre come una le- come un daino. (Pr.) *Quand gór l'è in pee tutti i can ghe n adree:* Quando la lepre è a tutti i cani la rincorrono can che fugge dagli dagli. *nt ch'el can el pissa scappa gór:* Mentre il cane piscia, la se n'è ita. *Gh'è pussee can legór:* Ci sono più cani che . ‖ *Legóra de tècc:* Il gatto. *rós come óna legór:* Pauroso una lepre.

Legoratt, Leprotto e Leprac- to. « *An ciappa la legór cont ratt* »: « Hanno preso la ma- i figli ». ‖ (Fig. triv.) *El le- t:* Il membro.

gorin, Lucherino. « *G'aveva t gabbia duu canaritt e ón in* »: « Tenevo in gabbia due rini e un lucarino ».

Legria (Volg.). Vedi *Alegria.* N. fr. pop.: *Mètt legria:* Ralle- grare. *Fà legria* o *festa a vun:* Fare festa o bona accoglienza a uno. *I legrii del venerdì:* Cose tri- sti o da quaresima. *Legrii del Lèlla:* Allegrezze da poco. *Legrii de matt:* Galloria. ‖ (Soprannome) « *L'è chì el Legria* »: « È qui l'a- mico Cesare! »

— **Legriascia** (pop.). « *Oh che legriascia!* »: « Ah che noia! »

— **Legrietta.** *Andà a fà óna le- grietta:* Un po' di ricreazione o un ricrio.

— **Legrionna,** Allegrionaccia.

— **Legriós,** Festoso, Cighero. « *Guarda quell fiolin cóme l'è le- grios* »: « Guarda quel bambino come è festivo o vispo ». « *Stó ca- gnœu cón mi l'è semper legrios* »: « Questo cagnolino mi fà sempre festa o bella ciera ».

Lèlla. N. fr.: *On affare, ón a- mis, ón dottor, ecc. del Lèlla:* Af- fare di poco conto, amico da star- nuti, dottore de' miei stivali. « *El fà ón mestee del Lella* »: « Fa un mestieruccio di nessun conto ».

Lemedós, Salcigno. *Lègn leme- dos:* Legno salcigno.

Lemm (In dis.), Legumi.

Lenc, Luccicante, Lustro. *Lenc e petard:* Lustro e paffuto.

Léndena, Lendine. « *Te gh'ett i lénden in coo, car al mè fiœu* »: « Hai il capo pieno di lendini, ra- gazzo mio ». *I lenden:* Capellatura. P. E.: « *Fà taià quii lénden* »: « Va un po' a farti tagliare quella zaz- zera ».

— **Lendenera,** Capelliera. « *El g'à óna lendenera de poètta* »: « Ha una zazzera da poeta stracciapa- ne ».

— **Lendenina,** Piccola lendine, Lendinino e Lendinina.

— **Lendenón,** Lendinoso. « *Và via brutt lendenon* »: « Va via len- dinoso ». ‖ (Semplicemente) Zaz- zerone.

— **Lendenara** (Paese), Lendina- ra. *On sciór de Lendenara:* Un pi- docchioso (avaro).

Lengua (Volg.). Vedi *Lingua.* N. fr. pop.: « *Che lengua!* »: « Che lin- gua! » *Vèss lóngh de lengua:* Ave- re la lingua lunga. *Vèss óna gran lengua:* Essere una lingua o lin- guaccia velenosa. *Vèss sudaa sott*

a la lengua (iron.): Poverino! ha faticato tanto! *Cónt fœura óna spanna de —:* Colla lingua fuori. *Lengua de fœugh, sacrilega, profana, serpentinna.* Lingua d' inferno, sacrilega, profana, serpentina. *Menà la lengua:* Esser una mala lingua.

— **Lenguascia,** Linguaccia. «*Te see óna gran lenguascia*»: «Sei una linguaccia».

— **Lenguasción**, Linguacciuto. «*Finissela de fà el lenguasción*»: «Finiscila di sparlare così».

— **Lenguetta** (Volg.). Vedi *Linguetta*. (Ne' mestieri) Linguetta *e* Linguella. *La lenguetta di calzón:* La linguella de' calzoni (non coda). *La lenguetta del baull:* La linguetta del baule (non coietto). *La lenguetta del canón, de la frusta:* Linguella. *La lenguetta di scarp:* Linguetta.

Lenitiv, Lenitivo. *Lettuari* o *Elettuari lenitiv:* Elettuario —.

Lènna, Lena. *Vèss in lènna:* Esser in vena.

Lent (P. N.), Lente. «*Oo perduu óna lent di occiai*»: «Ho perduto una lente delle barelle». «*Quell che porta óna lent sólla*»: «Quel signore che porta la caramella».

Lenta (Add. di *Malattia*). Vedi *Malattia*.

Lentiggia, Lenticchia. *Esaù l'à venduu la primogenitura per ón piatt de lentigg:* Esaù vendette la primogenitura per un piatto di lenti. ‖ «*La g'à la faccia pienna de lentigg*»: «Ha il viso pieno di lentiggini».

— **Lentiggiaa**, Lentigginoso. *Quell de la faccia lentiggiada:* Quello dal viso lentigginoso.

— **Lentigginna,** Piccola lentiggine *o anche* Piccola lenticchia.

— **Lentiggionna,** Grossa lentiggine *o* Lenticchia.

Lenzœu, Lenzuolo. *Fodrètt e lenzœu:* Federe e lenzola. *Mudà i lenzœu:* Mutar le lenzuola. *Mudà i lenzœu:* Rimaritarsi. *Fà sott i lenzœu:* Rincalzar *o* rimboccare le lenzuola. *Parì ón lenzœu:* Sembrar un lenzuolo. P. E.: *On avis che el par ón lenzœu:* Un avviso che sembra un lenzolo. (Pr.) *L'è mèi frustà di scarp che di lenzœu:* Meglio è consumar le scarpe che le lenzuola.

— **Lenzorètt,** Piccolo lenzuolo.

— **Lenzorón,** Grande lenzuolo.

León, Leone. (Civ.) *El leon l'è el re di animai:* Il leone è il re degli animali. *Cœur de leon:* Cuor di leone. *A la sira leon a la mattinna poltrón:* La sera leoni, alla mattina minchioni. *Fass la part del leon:* Farsi la parte del leone. (Pr.) *Castei, aquil e leon ghe n' è per tutt i canton:* Vedi *Castell*. ‖ *Bocca de leon* (fiore): Bocca di leone. ‖ *Grass de leon:* Grasso di leone (antid. di calvizie). Zampa di leone, Leoncello (Termine degli artefici per designare i piedestalli di tale forma).

— **Leonzin,** Leoncino *o* Leoncello.

— **Leonaa,** Leonato (in dis) (Colore del leone).

— **Leonin** (P. N.), Leonin. *Garibaldi el g'aveva del leonin:* Garibaldi aveva del leonino.

Lèpid, Lepido. «*Car el mè baciocœu! Come te see lèpid!*»: «Cecino mio, come sei lepido!»

— **Lepidezza**, Lepidezza. «*El g'à di lepidezz graziosissim*»: «Ha delle lepidezze graziosissime».

Lesa (Paese). N. Fr.: *Andà tra Lesa e Stresa:* Andare in rovina. *Mandà tra Lesa e Stresa:* Mandar a quel paese (1).

Lesènna, Contracolonna. *I lesènn sporgen tropp pocch:* Le contracolonne non aggettano abbastanza.

Lesign (Volg. ant.). Vedi *Filappér*. N. Fr.: *Robà el lesign al barbee:* Vedi *Robà el lard a la gatta*.

Lesna, Lesina. *La lesna l'è el fèr di calzolar:* La lesina è lo strumento de' calzolai. ‖ (Spilorceria) *Avè studiaa polit el trattaa de la lesna:* Studiare la lesina *o* essere della compagnia della —. «*Te gh' ett i cavèi che paren tanti lesn*»: «Hai i capelli come setole».

— **Lesnin,** Piccola lesina.

— **Lesnón,** Grossa lesina. ‖ Avaraccio. «*Da quell lesnon gh' è minga pericol che croda ón ghèll*» (pop.): «Da quella lesina non c'è

---

(1) Fra *Lesa e Stresa* c'è *Belgiraa*, Belgirate, mutato in *bolgiraa* per lo spirito della frase: Vedi *Bolgirà*.

lo che caschi un soldo *o* imo ».

esinà (P. N.), Lesinare. *Le-nu di càccol:* Lesinare per inezie.

, Lesso. *Chi le vœur a less a rost:* Chi la vuol allesso e rrosto. *On omm de mètt a a rost:* Un omo da bosco e ato *Opp.* Un omo di cui si are ciò che si vuole.

siva, Lisciva, Ranno. *Fà la :* Fare la cenerata *o* Fare no. « *Ghe voraria una bonna* » (di persona sudicia al-mo): « Converrebbe lavarlo nno bollente ».

t e **Lesto** (poco usato), Lesto. *come ón gatt de piomb* o *de o:* Lesto come un gatto di o. « *Andèmm lesti!* »: « Le-a *o* Lesti, spicciamoci ».

estisia (Volg.). Vedi *Pron-*

amm, Letame. *El letamm l'è e de la ricchèzza nazional:* ame è la base della ricchezza nale. *El letamm artificial:* Il me artificiale. *La busa del m:* La buca per il concime.

igà (Volg.). Vedi *Litigà*. N. p.: *Carna che letìga:* Carne a. « *El disnà el me letìga in nter* »: « I cibi mi si leticano rpo ».

etighent (Pop.), Viscido, Che

t, Letto. *Lett a moschètt, ós, cón l' elastich, d' óna nna e mèzza:* Letto col cie-ol parato, da sposi, bastar-*Lett matrimonial:* — matri-le. *Andà in lett:* Andare a *Andà in lett a l' óra di :* Andar a letto quando i « *Va, va in lett che l'è mèi* »: a letto bimbo mio! » *Fà sù t:* Rifare *o* sprimacciare il *Giustà sù* o *tiragh i orècc t:* Racconciar il letto alla meglio. *Desfà el lett per* Abballinarlo. *Saltà giò del* Saltare il letto *o* Balzare dal *o* Scendere il letto. *Voltass ltass per el lett:* Voltarsi e arsi nel letto. *Pettass in lett:* zar nel letto *o anche* Inchio-nel letto *o anche* Allettarsi. *caria del lett:* La biancheria etto. *La strètta del lett:* La stretta del letto. *I spónd del lett:* Le sponde del letto. (Fig.) *Morì a sò lett:* Morire nel suo letto. *Fass ón bón lett:* Farsi buon letto. (Pr.) *Nè a tavola nè in lett nó ghe vœur rispètt* (volg.) (in dis.) (manca e invece): Le creanze a tavola. ‖ *Fagh el lett ai cavai:* Montare *o* Rifar il letto a' cavalli. *Avèghen de fà lett ai cavai:* Vedi *Lècc.* ‖ *Mudagh el lett ai cavaler:* Mutar il letto ai bachi da seta.

— **Lettin**, Lettuccio. *Lettin de l'ospedal:* Lettiga.

Letta, Mano. (Gioco) *Vèss de letta:* Avere la mano.

Lèttera, Lettera. *Lettera de raccomandazion, de avis, de port, anonima* o *orba:* Lettera di raccomandazione, di avviso, di porto, cieca *o* anonima. « *G'oo scritt óna lettera cónt el péver* »: « Gli ho scritto una lettera di buon inchiostro *o* con sale e pepe ». « *El m'à scritt óna lettera insolentissima* »: « Mi scrisse una letteraccia ». *Speciassel* e *tornà in d'óna lettera:* Aspettarselo *o* tornare in una lettera. *Stà ón ann senza ricev letter:* Star un anno da una lettera all'altra. ‖ (Dell'alfabeto) Lettera. *A letter de scatola:* A lettera di scatola. *Nó capì nè crós nè lettera:* Idem. — *maiuscol e minuscol:* — maiuscole e minuscole. ‖ (Tipografi) *Letter de bassa cassa, maiuscol, ecc.:* Lettere minuscole, maiuscole. (Colto) « *Mì guardi pussee al spirit che a la lettera de la disposizión* »: « Io guardo più allo spirito che alla lettera della disposizione ». (Sch.) « *Voo a scriv óna lettera al gran turch* »: « Vado al cesso ».

— **Letterascia**, Letteraccia.

— **Letterinna**, Letterina.

— **Letterón**, Letterona. « *G'oo scritt ón letteron mai pù finii* »: « Gli ho mandata una letterona lunghissima ».

Letterato, Letterato. — *bravo, come tanti, che var nagott:* Bravo, mediocre, magro letterato. « *El se dà l'aria de —* »: « E' si dà l'aria di letterato ».

— **Letteratòn**, Letterato. *On — che avrà scritt pussee de cinquanta volumm:* Un letteratone che avrà scritto non meno di cinquanta volumi.

— **Letterasciœu** (Volg. in dis.). Vedi *Letteratuzz.*

— **Letteratuzz**, Letteratuccio-tùcolo-tònzolo.

Lettór, Lettore. *La sala del club l'è semper piènna de lettor:* La sala del circolo è sempre piena di lettori. « *L'è lettor o lettrice in casa de la principessa X* »: « È lettore *o* lettora *o* lettrice in casa della principessa X ». *Avis al lettor:* Avviso al lettore.

— **Lettura** (P. N.), Lettura. « *El m'à faa la lettura della sóa commedia o el m'à leggiuu su...* »: « Mi fece la lettura della sua commedia ». ‖ (Carattere tipogr.) Lettura (in dis.).

— **Lettórin**, Leggìo. *Faa a lettorin:* Fatto a leggìo. *El lettorin del piano:* Il leggìo del pianoforte. *Lettorin per scriv:* Scannello.

Lettuari, Elettuario. *Lettuari de Brera* e *Lenitiv:* Elettuario di Brera *e* Lenitivo.

Leva, Leva. *Dagh la leva a ón piastrón:* Metter a leva una lastra. (Morale) *Dagh la leva a vun:* Mettere a leva altrui *o* Sollevargli l'animo. ‖ *Ona leva de fèr grossa ón brazz:* Una leva di ferro grossa un braccio. ‖ (Militari) *La leva di nassuu in del 1875:* La leva dei nati nel 1875. *Ciamà alla leva:* Chiamar alla leva.

Levà-evaa-evass, Levare. *Levà ón pes:* Levare un peso. *Levà de pes:* Levar di peso. *Tirà sù* o *Levà de pianta:* Elevar di sana pianta. *Levà el bùi:* Levare il bollore. *Levà i cart:* Alzar le carte. *Levà del coo óna robba a vun:* Levar di testa a uno una fissazione. *Levà la firma:* Idem. *Levà la mèssa:* Idem. P. E.: « *T'oo forse levaa la messa?* »: « T'ho recato danno forse? » *Levà el fiaa:* Sfondar lo stomaco. (Brumisti) « *Sónt andaa a levà ón forestee all'albèrgo* »: « Idem ». (Allevatori) « *Oo levaa ses vittèi* »: « Ho allevati sei vitelli». « *I mè cavaler in levaa de la primma o di dò o di trè o de l'ultima* »: « Idem ». (Cacciatori) *Levà la legór:* Vedi *Borì.* « *El mè bracch el m'à faa levà trè pernis in d'óna volta* »: « Il mio cane, ecc. » (Musica) *Duu in batt e vun in levà:* Due in battere e uno in levare. (Gioco) « *Ch'el leva* »: « Alzi ». ‖ *Levà sù:* Levarsi. *Levà sù a bónora:* Levarsi presto. *Levà sù tropp a bonn'ora:* Fare una levataccia. (Fig.) *Levà sù a bonora:* Essere avveduto. *Levà sù ai primm sègn* (delle campane): Levarsi ai primi tocchi. *Levà sù cón la camisa invèrsa:* Alzarsi colle lune a rovescio. « *L'è adree a levà sù* »: « Stà levandosi ». ‖ *Levà el sól:* Levarsi il sole. (Fig.) « *S'è levaa el sól anca per mì* »: « S'è levato il sole anche per me ».

— **Levaa** (Sost.), Lievito. *Senza levaa el pan l'è mottaa:* Senza levame *o* Lievito il pane riesce mazzero. ‖ *Levaa de nev:* Una nevata *o* Un mantello di neve. « *Guarda che levaa!* »: « Guarda che bella nevata ». ‖ Meta. « *Guarda chì, che levaa!* »: « Guarda che cacata *o* che meta *o* che mugherino di monte ». (Add.) *Pan ben levaa:* Pane ben lievitato. *Levaa sù a boccón:* Tirato su a bocconi. (Bachi) Vedi in *Levada* e *Allevadori* (per bestie) e *Levamm.*

Levada, Levata. *A la levada del sól:* Alla levata del sole. *Dà la levada:* Svegliare. *Dagh la levada a la légór:* Scovare *o* Levare la lepre. (Bachi) Muta. *La primma, secónda, ecc., levada:* Prima, seconda, ecc. muta di bachi. (Gioco) (Alzata di carte) *Ona magnifica levada:* Una superba levata. *Cór a gamba levada:* Correre lesto (1).

— **Levadór**, Levatoio. *Pónt levador:* Ponte levatoio.

— **Levagiœugh**, Zimbello (Uccello per richiamo). « *E mi asen oo servii de levagiœugh* »: « Ed io minchione ho servito da zimbello ».

— **Levamm** (Animali equini e bovini), Allievo, Il redo. « *St'ann oo faa des mila franch in levamm* »: « Quest'anno il redo m'ha portato dieci mila lire di guadagno ».

Levanda, Lavanda. *Mazzitt, oli, odór de levanda:* Mazzetti, olio, odor di spigo. *Acqua, cossinètt de levanda:* Acqua, cuscinetto con profumo di spigo.

Levant, Levante. « *I sò finèster guàrden a levant* »: « Le sue finestre guardano a levante ». ‖ « *L'è*

(1) *Andar a gambe levate* in lingua vuol dire invece far un capitombolo o cadere all'indietro.

ndaa in Levant »: « È andato in Levante ». ‖ « *Damm ón bón levant* » (caffè): « Dammi un bon levante ».

— **Levantin**, Levantino. « *L'à posaa ón levantin* »: « Ha sposato un levantino ».

— **Levantinna**, Levantina. « *Me ón fada óna bèlla vèsta de levaninna* » (in dis.): « Mi son fatta una bella veste di levantina ».

— **Levativ** (Volg.). Vedi *Lavativ*.

— **Levazión** (Volg.). Vedi *Elevazion*. N. fr.: *A la levazion di ugiaa* (in dis.): Al principio del desinare.

Levè (D. Fr.), Levata. « *Mi assisti semper al sò levè* »: « Io sono ammesso alle sue levate ». *Al levè de ridò:* All' alzarsi del sipario. « *Primma ân faa ón levè de ridò* »: « Prima c'è stato una cosettina in un atto ».

Lezión, Lezione. *Lezion de lingua, de calligrafia, ecc.:* Lezione di lingua, di calligrafia, ecc. *Bigià la lezion:* Salare la lezione. *Dà lezion:* Dar lezioni. *Dì sù la —:* Recitare la —. ‖ (Ammonizione) « *G'oo daa óna lezion cónt i fiocch* »: « Gli ho data una lezione coi fiocchi ». « *El g'à servii de lezion* »: « Gli ha servito di lezione o di ricordanza ».

— **Lezionetta**, Lezioncina, Lezioncella, Lezionuccia. *Ona lezionetta de mezz'ora al dì:* Una lezioncella di mezz'ora al giorno. *Ona cèrta lezionetta strozzada.* Una lezionuccia tirata via.

Lèzzit (Volg.). Vedi *Lècit*.

Lì, Lì. *Lì adree:* A un dipresso. *Ses ann o lì adree:* Sei anni o giù di lì. *Lì inscì o così:* Lì così. « *Guarda lì inscì che te trovarétt...* »: « Guarda costì presso che troverai... » *Lì cóme lì:* Lì come lì. « *Lì cóme lì, el gh'è nò, ma...* »: « Lì, proprio, non c'è, ma... » *Lì vèrs Natal, vèrs l'estaa, ecc.:* Intorno Natale, verso l'estate. *De lì e lì:* A momenti. « *El pò arivà de lì e lì* »: « Può capitare da un momento all'altro ». *De lì a pocch dì:* Di lì a pochi giorni. *De lì inanz:* Da indi innanzi. *De lì in giò o in sù:* Idem. « *Movéves minga de lì* »: « Non vi movete di lì ». *Mœuv o Tœu de chì per mett de lì:* Levar di qui per metter di lì. *Vèss quasi lì per fà, dì, ecc.:* Essere lì lì, per o in procinto di fare o dire. *La batt de lì adree:* Batte giù di lì. *Finì lì:* Finir lì. *Tutt è finii lì:* Tutto è finito lì. (Intercalare) *E chì e lì:* E qua e là. *Lì lì:* Lì per lì. *Vèss lì lì per fà óna... cossa, o fótta o sproposit, ecc.:* Essere sulle undici once di fare, ecc. *Lì per lì:* Lì per lì. *Vèss lì per lì, de...:* Essere lì per lì di... *Vèss lì per lì:* Essere quasi pari. « *Ma guarda lì!* »: « Bada lì! » *A staghela lì:* A dir poco. *Ghe vorarà milla lir, a staghela lì:* Ci vorranno mille lire e Dio sa quanto più. *Avègh lì:* Aver con sè. « *Te gh'étt lì sti cart de famm vedè?* »: « Hai con te codeste carte da esaminare? » « *G'avaroo lì minga men de cinquanta* »: « Ho lì giacenti non meno di cinquanta... » « *G'oo lì prónt tutt coss* »: « Ho lì in pronto ogni cosa ». « *L'è giust lì ch'el cova!* »: « Bravo! È lì covato! » « *L'è lì bella!* »: Vedi *Ai bella*. « *Per quell lì tant...!* »: « Di colui non mi curo ». « *Per quell lì!* »: « In quanto a questo ». « *Te soo dì che per quell lì te gh'étt tort* »: « Ti so dire che riguardo a ciò hai torto ». *Pientà lì:* Vedi *Pientà*. *Restà lì:* Vedi *Restà*. *Vèss semper lì:* Essere sempre lì. « *Sèmm semper lì, l'è óna petizion de principi* » (colto): « Siamo sempre a quella; è una petizione di principio ».

Libèll (T. forense), Libello. *On libell infamatori:* Un libello famoso.

Liber, Libro. *Liber interessant, noiós, ecc.:* Libro interessante, noioso, ecc. *Liber anmò de taià:* Libro intonso. *Liber ligaa:* — rilegato. *Liber de mèssa, de la spesa:* Libro da messa, Libretto. *Liber proibii:* Libro proibito. *El liber d'or:* Il libro d'oro (M. d. d. non figurati) *Cascià el nas in d'ón liber:* Stare sopra un libro. *Leg ón liber dessoravia del cartón:* Non aprirlo neanche. *Mètt i liber su la stadera:* Vender i libri a peso di carta. *Parlà cóme ón liber stampaa:* Parlare come un libro stampato. *Stà assortii de liber* (tanto di amatori che di librai): Idem. *Andà matt per i liber:* Esser maniaco di libri o esser un bibliofilo.

vien che moia. *Quand se lavora passa via tutt i penser cattiv:* Il lavoro è la consolazione dell'uomo. *Vœuia de lavorà saltem adoss:* Voglia di lavorare saltami addosso. *Fà e desfà l'è tutt lavorà:* Fare e disfare è sempre tutto —. ‖ (De' bachi da seta) *Lavoren a tutt lavorà:* I bachi si vanno abbozzolando a furia *o* Ragnano bene. ‖ (Sost.) « *Oo cominciaa stamattina ón lavorà* »: « Cominciai stamane un lavoro ». « *On lavorà che me sodisfa* »: « Un lavoro che mi comparisce ». ‖ *Lavoraa* per *Operaa* vedi.

— **Lavorada**, Lavorata. « *G'oo daa denter óna lavorada de des ór filaa* »: « Ci ebbi un lavoro di non meno di dieci ore ».

— **Lavoradinna**, Lavoratina. « *G'oo daa óna lavoradinna propi de gust* »: « Oggi s'è fatto una bona lavoratina ».

— **Lavoradór**, Lavoratore. « *L'è ón famóso lavorador che se stracca mai* »: « Idem ». *Lavoradora in biancheria:* Donna che lavora in biancheria. *Gran lavoradora:* Gran lavoratora.

— **Lavoradura**, Lavoratura. « *Gh'è voruu tant per la robba e tant per la lavoradura* »: « C'è voluto tanto per la roba e tanto per la lavoratura ».

— **Lavorant**, Lavorante. *Lavorant maggiór:* Lavorante maggiore. — *in lanna:* Lanino. (Pr.) *Mèi vèss magher padrón che grass lavorant:* Meglio esser capo d'alicetta che coda di storione.

— **Lavorattà**, Lavoracchiare. *Lavorattà per non restà in ozzi:* Lavoracchiare *o* Lavoricchiare *o anche* Lavorucchiare tanto per non stare in ozio.

—**Lavoreri**, Lavoratorio (1), Fabbrica. « *L'è andà al lavoreri* »: « È andato alla fabbrica *o* allo stabilimento ». « *L'à de vèss in lavoreri* »: « Dev' esseve nel laboratorio ».

— **Lavorin**, Cosino. *On lavorin faa a guggia:* Vedi *Lavó.* ‖ (Cordoncino, nastrino per guarnizione) Passamano *e* Passamanino. *Livrea cón i lavoritt* (in dis.): Livrea con passamani. Vedi anche *Passaman.*

Lavorinee, Lavorante in passamaneria.

Lavorsèll, Ciaccherino. (Iron.) « *L'è ón car lavorsell d' ón fiœu* » (non iron.): « È un caro ciocino *o* È un tometto ».

— **Lavorsellin** e **Lavorsellina**, Bimbino, Creaturina.

Lazz, Laccio. *Mètt giò i lazz:* Tendere i lacci. *Lazz a archètt:* Archetto. *Lazz volant:* Laccio scorsoio. ‖ (Chirurgia) Laccio (setone alla nuca). « *G'ân mis el lazz in del cóppin* »: « Gli hanno applicato un laccio ».

— **Lazzitt**, Laccìuoli. « *Oo ciappaa vott piccitt in di lazzitt* »: « Ho preso otto pettirossi ne' lacciòli ».

— **Lazzà-zzaa-zzass**, Allacciare. « *Lazzett pólid quel fazzolètt al coll* »: « Allacciati bene quel fazzoletto al collo ». *Vèss nanca dègn de lazzagh i scarp:* Non esser degno di legar le scarpe a uno.

Lazzarètt, Lazzaretto. « *El noster famoso lazzarett el gh'è pù* »: « Il nostro famoso lazzaretto non c'è più *o* è stato distrutto ».

Lazzarin, Lazzeruola. *I lazzaritt strengen:* Le lazzeruole sono astringenti. (Pianta) Lazzerolo. « *L'à pientaa ón lazzarin in del cios* »: « Piantò un lazzerolo nell'orto ».

— **Lazzarón**, Lazzarone. (Civ.) *A Napoli de veri lazzaroni adèss ghe n'è quasi pù:* A Napoli non ci sono più gli antichi lazzaroni. « *Te sètt ón lazzaron!* »: « Sei un lazzerone! »

Lazzo, Lazzo. *I lazzi adèss se usen pù in di comedi:* I lazzi non sono più di moda sul palcoscenico.

Le, Lo *e* La. « *El le pò dì lù* »: « Lo può dir lei ». « *El le ved minga?* »: « Non lo vede? » « *Quella sciόra le ved?* »: « Quella signora, la vede? » (Pr.) *Chi le dura le vene:* Chi la dura la vince.

Leander, Oleandro. *On bèll vas de leander:* Un bel vaso di oleandro.

Leategh (Volg.). Vedi *Aleatich.*

(1) *Lavoratorio*, che traduce così bene il *lavoreri*, esprime in toscano qualche cosa di più che non questo. *Lavoratorio* è la parte dello stabilimento industriale dove si lavora, per distinguerlo dall'amministrazione. Un capo fabbrica, uscendo di casa non dirà: *Vado al lavoratoio*, lo dirà invece uscendo dallo studio. Vedi gli esempi.

Lebra, Lebbra. *La lebra di Ebrèi:* La lebbra degli Ebrei.
— **Lebros**, Lebbroso.
Lècc (Volg.). Vedi *Lett.* N. fr. volg.: *Lecc de can:* Canile, Cuccia. *Morì a sò lecc:* Morire nel suo letto. *Parì el lecc di strii:* Letto disordinato e sudicio. *Stà in lecc fin che canta la vacca:* Alzarsi all'alba de' tafani. *Avèghen de fà lecc ai cavai:* Essercene da far letto ai cavalli. *El lecc del vin:* Feccia *o* Letto in fondo al tino. *El lecc di cavaler:* — de' bachi da seta. (Pr.) *Nè a l'osteria nè in lecc se diventa vècc:* A tavola non ci s'invecchia. *Podè pissà in lecc e dì che s'è sudaa:* Può pisciare a letto e dire che ha sudato. *El lecc el fà lecc:* Letto fa letto.
Leccà-eccaa-eccass, Leccare. *Podè leccass i dit:* Poter leccarsene le dita. *Leccagh el cuu ai superiór* (basso): Leccare la cavezza. (Modo prov.) *Chi i à faa i e lecca:* Chi li ha fatti li allevi *o* Chi l'à a mangiar la lavi *o* Chi l'ha fatta la rasciughi. « *El par leccaa del gatt* »: « Sembra rileccato dal micio ». *Leccaa e straleccaa:* Leccato e rileccato. (Colto) *El stil l'è bón, ma l'è ón poo leccaa:* Lo stile è bono ma un po' leccato.
— **Leccacuu**, Leccazampe. « *L'è ón famoso leccacuu di sò superior* »: « È famoso adulatore de' superiori ».
— **Leccada**, Leccata. « *El se dà di gran leccad de barbis* »: « E' si dà grandi leccate di baffi ».
— **Leccadinna**, Leccatina.
— **Leccadura**, Leccatura.
— **Leccapee** (Sopranome d'un infelice vittima di monelli) (Lett.), Leccapiedi.
— **Leccapiatt**, Leccapiatti. « *El fà el leccapiatt in casa X* »: « Fa il — *o* lo scroccone di pranzi in casa X ».
— **Leccard**, Leccardo (1), Goloso. *Leccard cóme ón sbir* (in dis.): Golaccia. ‖ *I spinazz in molto leccard:* Gli spinaci vogliono assai condimento.
— **Leccardaria**, Leccorneria (2), Golosità.
— **Leccardón**, Leccone (Ancora più di goloso).
Leccarda, Leccarda, Ghiotta.
Lecch (Città), Lecco. N. fr.: *Andà a Lecch:* Adulare.
Lecchee. N. fr.: *Fà el lecchee:* Far il galloppino.
Lecchètt, Lecco, Lecchetto. *Tœu sù el lecchett:* Pigliar il dirizzone. « *G'àn daa el lecchett* »: « Gli hanno dato l'aire ».
Lècit, Lecito. *Se l'è lècit:* Se è lecito. « *El se faseva lecit de dì certi robb* »: « Si faceva lecito certe frasi... »
Lecomun (Volg). Vedi *Lœugh comun.*
Leczio brevis (Latino maccheron.). *Lectio brevis scendit in cantina:* Breve orazione si ascolta. ‖ Refezioncella.
Lee, Lei, Ella, Quella. « *Ghe par a lee?* »: « Pare a lei signora? » « *Allora lee l'è saltada sù a dì* »: « Allora ella saltò su a dire ». « *Nó gh'è nè lù nè lee* »: « Non c'è nè lui nè lei ». *Senza dì nè lù nè lee:* Senza dir nè lui nè lei. *Lee* (senza bisogno d'altro): Quella (La padrona di casa). « *La gh'è lee?* »: « C'è la signora? »
Lega, Lega. *Fà lega.* ‖ — *di metài:* — de' metalli.
Legaa, Legato. « *El g'à lassaa ón bèll legaa a l'ospedal* »: « Lasciò un bel legato all'Ospitale ».
— **Legatari**, Legatario.
Legal, Legale.
— **Legalizzà-izzaa**, Legalizzare. « *L'à faa legalizzà el document* »: « Fece autenticare il documento ».
— **Legalizzaziòn**, Legalizzazione.
— **Legalment**, Legalmente.
Legenda, Leggenda. (Civ.) *La legenda la dis che Barbarossa...:* La leggenda dice che Barbarossa. « *Va via! Questa l'è óna legenda* »: « Ma chè! Codesta è un'invenzione ».
— **Legendari**, Leggendario. (Civ.) *Garibaldi l'è già quasi diventaa ón personagg legendari:* Garibaldi s'è già quasi fatto personaggio leggendario.

---

(1) *Leccardo* lo si usò, ma oggi è giù.
(2) Il Cherubini, mise a fascio: *leccorneria, ghiottornia, lecconeria*, e non diede la vera parola che esprima l'astratto del nostro *leccard* che vale *goloso*. Le parole del Cherubini esprimono invece: cose ghiotte, dolci, bocconi prelibati. *Golosar-*

Lêg, Legge *e* Leggere. *Leg bonna, barocca, ecc.:* Legge bona, legge barocca, ecc. «*Che leg l'è questa?*»: «Che legge è codesta?» *Dà leg* o *mètt òna leg:* Dare *o* Dettare legge. *Dottór in leg:* Dottore in legge. «*L'è óna gran lêg!*»: «È un gran destino». *Vorè dettà la lêg:* Voler fare la legge. *Vèss ón omm* o *una donna de la leg:* Essere un omo *o* una donna liberale. *Nó avègh nè lêg nè fed:* Non avere nè legge nè fede. (Pr.) (R. St.) *I leg de Milan duren de incœu finna a doman* (in dis.): Come il bando di Siena. *La lêg la g' à a che fà nagott cónt i pattuazión:* Idem.(Pr.) *La necessitaa la g'à minga leg:* La necessità non ha legge. *Dopo el mal se fà la leg:* Dopo il male si fa la legge. *Fada la leg trovaa l'ingann:* Fatta la legge trovato l'inganno. ‖ Leggere. *Leg a salt:* Dare una scorsa a un libro. *Leg franco:* Legger corrente. *Leg stentaa:* Legger stentato. «*Per leg el leg pólit ma l'è a compità ch'el stenta*» (iron.) (appross.): «Legge che par che compiti». *Leg su:* Leggere. «*Legem sù sta lèttera de tò fiœu*»: «Leggimi codesta lettera di tuo figlio». *Savè leg dómà in sul sò liber:* Non saper leggere che nel proprio libro. «*Scomètti che l'à nanca leggiuu el cartón de quel liber*»: «Idem». *Nó leg che di romanz frances:* Non leggere che romanzi francesi. *Leg in piomb* (stampat. tipogr.): Idem.

— **Legislativ**, Legislativo. (Civ.) *Corp, assemblea, consilli legislativ:* Corpo, assemblea, consiglio legislativo-iva.

— **Leggiuda** e **Leggiudinna**, Scorsa, Letturina a corsa d'occhio.

Legger, Leggero. *Legger cóme óna piumma* o *galla:* Leggero come una piuma. — *de cervèll:* Cervellino. *Vèss vestii tropp legger:* Essere vestito troppo leggero.

— **Leggerèzza**, Idem. (Fisica) «*Oo compraa on cappèll d' óna leggerezza unica*»: «Ho comperato un cappello di una leggerezza unica». (Morale) «*El fà di gran leggerezz*»: «Commette molte leggerezze».

— **Legión** (D. Lat.), Legione. *La legion lombarda, la legion straniera:* Idem. ‖ *Legion d'onór:* Legion d'onore.

— **Legionari**, Legionario.

Legittim, Legittimo.

— **Legittimà**, Legittimare.

Lègn, Legno. *Legn fort, dolz, dur, s'giandós, ecc.:* Legno forte, dolce, duro, schiantereccio, ecc. *Che g'à del lègn:* Che è legnoso. *Andà a fà i legn* o *a fà legna:* Andare per legne. (Fig.) *On omm de legn:* Uomo di paglia. *El servitór de legn:* Servitore di legno. *Ona mader* o *ón pader de legn:* Una grama madre, un padre inetto. (M. d. d.) *Fa côr ón legn, ón bastón* (in dis.): Far vedere il bianco per nero. «*Oh de la cà de legn!*»: «Oh di casa!» *Pagà in moneda de legn:* Pagare con bastonate. *Trovà l'uss de legn:* Trovare l'uscio chiuso. *Vèss pœu minga de legn* o *de sass:* Non essere di sasso. *L'è la qualitaa del legn* (al morale): È la cornatura (volg.). ‖ (Carrozza) *Legn de cittaa, de campagna, de caccia, de parada, de posta, de viagg, de l' anonima, de vittura:* Carrozza *o* legno da città, da campagna, da caccia, di parata, da posta, da viaggio, dell'anonima (Vedi *Anonima*), da vettura.

Legna, Legna. — *forta, dolza, verda, menudra, ecc.:* Legna forte, dolce, verde, minuta. (Fig.) *Caregass de legna verda:* Caricarsi di legna verde. *Legna morta in pè:* Legna morta.

— **Legnà-gnaa**, Legnare. *Legnà sù:* Bastonare. «*Guarda che te legnaran sù*»: «Bada, ti legneranno *o* bastoneranno».

— **Legnada**, Legnata. *Legnad de la Madonna:* Legnate da orbi. (Fig.) *Dà óna legnada e ón tòcch de pan:* Dare il pane e la sassata. (Fig.) *Tœu sù óna legnada:* Toccare una batosta.

— **Legnamee**, Legnaiolo (1), Falegname. *La bottega del legnamee:* La bottega del legnaiolo. *Legnamee de mobil:* Fabbricatore di mobili. — *de carrozz:* Carrozziere *o* Fabbricante di carrozze.

---

(1) *Legnaiolo* che è più bello e più proprio di *falegname* è meno usato di questo.

Legnamirœu, Falegname da).

Legnamm, Legname. *Magaz- de legnamm:* Magazzeno di ami. *Legnamm d'opera:* Le- mi da fabbrica. (Fig.) *Dur de amm:* Grosso di legname.

gnan (Paesello), Legnano. .) *La battaglia de Legnan:* La aglia di Legnano. (Fig.) *An- Legnan:* Essere bastonato *o* dar *o* Andar a Legnaia.

gnazz, Sughero. *I buscion se cónt el legnazz:* I turaccioli *o* i per bottiglie si fanno collo —.

gnera, Legnaia. *Và minga el ciar in legnera:* Non por- il lume in legnaia.

Legnett, Legnetto. « *G'a- a bisògn d'ón legnett per fà ra ón traversin de la scala a* »: « Mi ci vorrebbe un le- to per far uno staggio ». ‖ — *per ón cavall:* Un legnetto un cavallo.

Legnettin, Legnettino.

Legno quassio. Vedi *Quassio.*

gnœura, Archipenzolo. *La œura di muradór:* Archipen- ‖ *La legnœura di pescadór:* enza. *La legnœura de la can-* La lenza.

gnós, Legnoso. Vedi *Slègnid.*

gór, Lepre. *Borì la legór:* are la lepre. *Ciappà la legór zz:* Pigliar la lepre al covo. *pà la legór cónt el car:* Pi- la lepre col carro. *Cór come legór:* Correre come una le- come un daino. (Pr.) *Quand gór l' è in pee tutti i can ghe n adree:* Quando la lepre è a tutti i cani la rincorrono can che fugge dagli dagli. *nt ch'el can el pissa scappa gór:* Mentre il cane piscia, la se n'è ita. *Gh'è pussee can legór:* Ci sono più cani che . ‖ *Legóra de tècc:* Il gatto. *ós come óna legór:* Pauroso una lepre.

Legoratt, Leprotto *e* Leprac- to. « *An ciappa la legór cont ratt* »: « Hanno preso la ma- i figli ». ‖ (Fig. triv.) *El le- tt:* Il membro.

gorin, Lucherino. « *G'aveva a gabbia duu canaritt e ón in* »: « Tenevo in gabbia due rini e un lucarino ».

Legria (Volg.). Vedi *Alegria.* N. fr. pop.: *Mètt legría:* Ralle- grare. *Fà legria o festa a vun:* Fare festa *o* bona accoglienza a uno. *I legrii del venerdì:* Cose tri- sti *o* da quaresima. *Legrii del Lèlla:* Allegrezze da poco. *Legrii de matt:* Galloria. ‖ (Soprannome) « *L'è chì el Legria* »: « È qui l'a- mico Cesare! »

— **Legriascia** (pop.). « *Oh che legriascia!* »: « Ah che noia! »

— **Legrietta**. *Andà a fà óna le- grietta:* Un po' di ricreazione *o* un ricrio.

— **Legrionna**, Allegrionaccia.

— **Legriós**, Festoso, Cighero. « *Guarda quell fiolin cóme l'è le- grios* »: « Guarda quel bambino come è festivo *o* vispo ». « *Stó ca- gnœu cón mi l'è semper legrios* »: « Questo cagnolino mi fà sempre festa *o* bella ciera ».

Lèlla. N. fr.: *On affare, ón a- mis, ón dottor, ecc. del Lèlla:* Af- fare di poco conto, amico da star- nuti, dottore de' miei stivali. « *El fà ón mestee del Lella* »: « Fa un mestieruccio di nessun conto ».

Lemedós, Salcigno. *Lègn leme- dos:* Legno salcigno.

Lemm (In dis.), Legumi.

Lenc, Luccicante, Lustro. *Lenc e petard:* Lustro e paffuto.

Lèndena, Lendine. « *Te gh'ett i lénden in coo, car al mè fiœu* »: « Hai il capo pieno di lendini, ra- gazzo mio ». *I lenden:* Capellatura. P. E.: « *Fà taià quii lénden* »: « Va un po' a farti tagliare quella zaz- zera ».

— **Lendenera**, Capelliera. « *El g'à óna lendenera de poètta* »: « Ha una zazzera da poeta stracciapa- ne ».

— **Lendenina**, Piccola lendine, Lendinino *e* Lendinina.

— **Lendenón**, Lendinoso. « *Và via brutt lendenon* »: « Va via len- dinoso ». ‖ (Semplicemente) Zaz- zerone.

— **Lendenara** (Paese), Lendina- ra. *On sciór de Lendenara:* Un pi- docchioso (avaro).

Lengua (Volg.). Vedi *Lingua.* N. fr. pop.: « *Che lengua!* »: « Che lin- gua! » *Vèss lóngh de lengua:* Ave- re la lingua lunga. *Vèss óna gran lengua:* Essere una lingua *o* lin- guaccia velenosa. *Vèss sudaa sott*

a la lengua (iron.): Poverino! ha faticato tanto! *Cónt fœura óna spanna de —:* Colla lingua fuori. *Lengua de fœugh, sacrilega, profana, serpentinna.* Lingua d'inferno, sacrilega, profana, serpentina. *Menà la lengua:* Esser una mala lingua.

— **Lenguascia,** Linguaccia. «*Te see óna gran lenguascia*»: «Sei una linguaccia».

— **Lenguasción,** Linguacciuto. «*Finissela de fà el lenguasción*»: «Finiscila di sparlare così».

— **Lenguetta** (Volg.). Vedi *Linguetta.* (Ne' mestieri) Linguetta *e* Linguella. *La lenguetta di calzón:* La linguella de' calzoni (non coda). *La lenguetta del baull:* La linguetta del baule (non coietto). *La lenguetta del canón, de la frusta:* Linguella. *La lenguetta di scarp:* Linguetta.

Lenitiv, Lenitivo. *Lettuari* o *Elettuari lenitiv:* Elettuario —.

Lènna, Lena. *Vèss in lènna:* Esser in vena.

Lent (P. N.), Lente. «*Oo perduu óna lent di occiai*»: «Ho perduto una lente delle barelle». «*Quell che porta óna lent sólla*»: «Quel signore che porta la caramella».

Lenta (Add. di *Malattia*). Vedi *Malattia.*

Lentiggia, Lenticchia. *Esaù l'à venduu la primogenitura per ón piatt de lentigg:* Esaù vendette la primogenitura per un piatto di lenti. ‖ «*La g'à la faccia pienna de lentigg*»: «Ha il viso pieno di lentiggini».

— **Lentiggiaa,** Lentigginoso. *Quell de la faccia lentiggiada:* Quello dal viso lentigginoso.

— **Lentigginna,** Piccola lentiggine *o anche* Piccola lenticchia.

— **Lentiggionna,** Grossa lentiggine *o* Lenticchia.

Lenzœu, Lenzuolo. *Fodrètt e lenzœu:* Federe e lenzola. *Mudà i lenzœu:* Mutar le lenzuola. *Mudà i lenzœu:* Rimaritarsi. *Fà sott i lenzœu:* Rincalzar *o* rimboccare le lenzuola. *Parì ón lenzœu:* Sembrar un lenzuolo. P. E.: *On avis che el par ón lenzœu:* Un avviso che sembra un lenzolo. (Pr.) *L'è mèi frustà di scarp che di lenzœu:* Meglio è consumar le scarpe che le lenzuola.

— **Lenzorètt,** Piccolo lenzuolo.

— **Lenzorôn,** Grande lenzuolo.

Leòn, Leone. (Civ.) *El leon l'è el re di animai:* Il leone è il re degli animali. *Cœur de leon:* Cuor di leone. *A la sira leon a la mattinna poltrón:* La sera leoni, alla mattina minchioni. *Fass la part del leon:* Farsi la parte del leone. (Pr.) *Castei, aquil e leon ghe n'è per tutt i canton:* Vedi *Castell.* ‖ *Bocca de leon* (fiore): Bocca di leone. ‖ *Grass de leon:* Grasso di leone (antid. di calvizie). Zampa di leone, Leoncello (Termine degli artefici per designare i piedestalli di tale forma).

— **Leonzin,** Leoncino *o* Leoncello.

— **Leonaa,** Leonato (in dis) (Colore del leone).

— **Leonin** (P. N.), Leonin. *Garibaldi el g'aveva del leonin:* Garibaldi aveva del leonino.

Lèpid, Lepido. «*Car el mè baciocccœu! Come te see lèpid!*»: «Cecino mio, come sei lepido!»

— **Lepidezza,** Lepidezza. «*El g'à di lepidezz graziosissim*»: «Ha delle lepidezze graziosissime».

Lesa (Paese). N. Fr.: *Andà tra Lesa e Stresa:* Andare in rovina. *Mandà tra Lesa e Stresa:* Mandar a quel paese (1).

Lesènna, Contracolonna. *I lesènn sporgen tropp pocch:* Le contracolonne non aggettano abbastanza.

Lesign (Volg. ant.). Vedi *Filappér.* N. Fr.: *Robà el lesign al barbee:* Vedi *Robà el lard a la gatta.*

Lesna, Lesina. *La lesna l'è el fèr di calzolar:* La lesina è lo strumento de' calzolai. ‖ (Spilorceria) *Avè studiaa polit el trattaa de la lesna:* Studiare la lesina *o* essere della compagnia della —. «*Te gh' ett i cavèi che paren tanti lesn*»: «Hai i capelli come setole».

— **Lesnin,** Piccola lesina.

— **Lesnòn,** Grossa lesina. ‖ Avaraccio. «*Da quell lesnon gh'è minga pericol che croda ón ghèll*» (pop.): «Da quella lesina non c'è

(1) Fra *Lesa e Stresa* c'è *Belgiraa,* Belgirate, mutato in *bolgiraa* per lo spirito della frase: Vedi *Bolgirà.*

pericolo che caschi un soldo o centesimo ».

— **Lesinà** (P. N.), Lesinare. *Lesinà su di càccol:* Lesinare per delle inezie.

Lèss, Lesso. *Chi le vœur a less e chi a rost:* Chi la vuol allesso e chi arrosto. *On omm de mètt a less e a rost:* Un omo da bosco e da prato *Opp.* Un omo di cui si può fare ciò che si vuole.

Lessiva, Lisciva, Ranno. *Fà la lessiva:* Fare la cenerata *o* Fare il ranno. « *Ghe voraria una bonna lessiva* » (di persona sudicia all'estremo): « Converrebbe lavarlo col ranno bollente ».

Lest e **Lesto** (poco usato), Lesto. *Lest come ón gatt de piomb* o *de marmo:* Lesto come un gatto di piombo. « *Andèmm lesti!* »: « Lesti, via *o* Lesti, spicciamoci ».

— **Lestisia** (Volg.). Vedi *Prontèzza.*

Letamm, Letame. *El letamm l'è la base de la ricchèzza nazional:* Il letame è la base della ricchezza nazionale. *El letamm artificial:* Il concime artificiale. *La busa del letamm:* La buca per il concime.

Letigà (Volg.). Vedi *Litigà.* N. fr. pop.: *Carna che letìga:* Carne viscida. « *El disnà el me letìga in del vénter* »: « I cibi mi si leticano in corpo ».

— **Letighent** (Pop.), Viscido, Che letica.

Lètt, Letto. *Lett a moschètt, de spós, cón l' elastich, d' óna personna e mèzza:* Letto col cielo *o* col parato, da sposi, bastardo. *Lett matrimonial:* — matrimoniale. *Andà in lett:* Andare a letto. *Andà in lett a l' óra di gainn:* Andar a letto quando i polli. « *Va, va in lett che l'è mèi* »: « Va a letto bimbo mio! » *Fà sù el lett:* Rifare *o* sprimacciare il letto. *Giustà sù* o *tiragh i orècc al lett:* Racconciar il letto alla bell' e meglio. *Desfà el lett per sórà:* Abballinarlo. *Saltà giò del lett:* Saltare il letto *o* Balzare dal letto *o* Scendere il letto. *Voltass e rivoltass per el lett:* Voltarsi e rivoltarsi nel letto. *Pettass in lett:* Schizzar nel letto *o anche* Inchiodarsi nel letto *o anche* Allettarsi. *Biancaria del lett:* La biancheria del letto. *La strètta del lett:* La stretta del letto. *I spónd del lett:* Le sponde del letto. (Fig.) *Morì a sò lett:* Morire nel suo letto. *Fass ón bón lett:* Farsi buon letto. (Pr.) *Nè a tavola nè in lett nó ghe vœur rispètt* (volg.) (in dis.) (manca e invece): Le creanze a tavola. ‖ *Fagh el lett ai cavai:* Montare *o* Rifar il letto a' cavalli. *Avèghen de fà lett ai cavai:* Vedi *Lècc.* ‖ *Mudagh el lett ai cavaler:* Mutar il letto ai bachi da seta.

— **Lettin**, Lettuccio. *Lettin de l'ospedal:* Lettiga.

Letta, Mano. (Gioco) *Vèss de letta:* Avere la mano.

Lèttera, Lettera. *Lettera de raccomandazion, de avis, de port, anonima* o *orba:* Lettera di raccomandazione, di avviso, di porto, cieca *o* anonima. « *G'oo scritt óna lettera cónt el péver* »: « Gli ho scritto una lettera di buon inchiostro *o* con sale e pepe ». « *El m'à scritt óna lettera insolentissima* »: « Mi scrisse una letteraccia ». *Speciassel e tornà in d'óna lettera:* Aspettarselo *o* tornare in una lettera. *Stà ón ann senza ricev letter:* Star un anno da una lettera all'altra. ‖ (Dell'alfabeto) Lettera. *A letter de scatola:* A lettera di scatola. *Nó capì nè crós nè lettera:* Idem. — *maiuscol e minuscol:* — maiuscole e minuscole. ‖ (Tipografi) *Letter de bassa cassa, maiuscol, ecc.:* Lettere minuscole, maiuscole. (Colto) « *Mì guardi pussee al spirit che a la lettera de la disposizión* »: « Io guardo più allo spirito che alla lettera della disposizione ». (Sch.) « *Voo a scriv óna lettera al gran turch* »: « Vado al cesso ».

— **Letterascia**, Letteraccia.

— **Letterinna**, Letterina.

— **Letterón**, Letterona. « *G'oo scritt ón letteron mai pù finii* »: « Gli ho mandata una letterona lunghissima ».

Letterato, Letterato. — *bravo, come tanti, che var nagott:* Bravo, mediocre, magro letterato. « *El se dà l'aria de —* »: « E' si dà l'aria di letterato ».

— **Letteratón**, Letterato. *On — che avrà scritt pussee de cinquanta volumm:* Un letteratone che avrà scritto non meno di cinquanta volumi.

— **Letterasciœu** (Volg. in dis.). Vedi *Letteratuzz.*

— **Letteratuzz**, Letteratuccio-tùcolo-tònzolo.

Lettòr, Lettore. *La sala del club l'è semper piènna de lettor:* La sala del circolo è sempre piena di lettori. « *L'è lettor o lettrice in casa de la principessa X* »: « È lettore *o* lettora *o* lettrice in casa della principessa X ». *Avis al lettor:* Avviso al lettore.

— **Lettura** (P. N.), Lettura. « *El m'à faa la lettura della sóa commedia o el m'à leggiuu su...* »: « Mi fece la lettura della sua commedia ». ‖ (Carattere tipogr.) Lettura (in dis.).

— **Lettòrin**, Leggìo. *Faa a lettorin:* Fatto a leggìo. *El lettorin del piano:* Il leggìo del pianoforte. *Lettorin per scriv:* Scannello.

Lettuari, Elettuario. *Lettuari de Brera* e *Lenitiv:* Elettuario di Brera *e* Lenitivo.

Leva, Leva. *Dagh la leva a ón piastrón:* Metter a leva una lastra. (Morale) *Dagh la leva a vun:* Mettere a leva altrui *o* Sollevargli l'animo. ‖ *Ona leva de fèr grossa ón brazz:* Una leva di ferro grossa un braccio. ‖ (Militari) *La leva di nassuu in del 1875:* La leva dei nati nel 1875. *Ciamà alla leva:* Chiamar alla leva.

Levà-evaa-evass, Levare. *Levà ón pes:* Levare un peso. *Levà de pes:* Levar di peso. *Tirà sù* o *Levà de pianta:* Elevar di sana pianta. *Levà el bùi:* Levare il bollore. *Levà i cart:* Alzar le carte. *Levà del coo óna robba a vun:* Levar di testa a uno una fissazione. *Levà la firma:* Idem. *Levà la mèssa:* Idem. P. E.: « *T'oo forse levaa la messa?* »: « T'ho recato danno forse? » *Levà el fiaa:* Sfondar lo stomaco. (Brumisti) « *Sónt andaa a levà ón forestee all'albèrgo* »: « Idem ». (Allevatori) « *Oo levaa ses vittèi* »: « Ho allevati sei vitelli». « *I mè cavaler in levaa de la primma o di dò o di trè o de l'ultima* »: « Idem ». (Cacciatori) *Levà la legór:* Vedi *Borì*. « *El mè bracch el m'à faa levà trè pernis in d'óna volta* »: « Il mio cane, ecc. » (Musica) *Duu in batt e vun in levà:* Due in battere e uno in levare. (Gioco) « *Ch'el leva* »: « Alzi ». ‖ *Levà sù:* Levarsi. *Levà sù a bónora:* Levarsi presto. *Levà sù tropp a bonn'ora:* Fare una levataccia. (Fig.) *Levà sù a bonora:* Essere avveduto. *Levà sù ai primm sègn* (delle campane): Levarsi ai primi tocchi. *Levà sù cón la camisa invèrsa:* Alzarsi colle lune a rovescio. « *L'è adree a levà sù* »: « Stà levandosi ». ‖ *Levà el sól:* Levarsi il sole. (Fig.) « *S'è levaa el sól anca per mi* »: « S'è levato il sole anche per me ».

— **Levaa** (Sost.), Lievito. *Senza levaa el pan l'è mottaa:* Senza levame *o* Lievito il pane riesce mazzero. ‖ *Levaa de nev:* Una nevata *o* Un mantello di neve. « *Guarda che levaa!* »: « Guarda che bella nevata ». ‖ Meta. « *Guarda chì, che levaa!* »: « Guarda che cacata *o* che meta *o* che mugherino di monte ». (Add.) *Pan ben levaa:* Pane ben lievitato. *Levaa sù a boccón:* Tirato su a bocconi. (Bachi) Vedi in *Levada* e *Allevadori* (per bestie) e *Levamm.*

Levada, Levata. *A la levada del sól:* Alla levata del sole. *Dà la levada:* Svegliare. *Dagh la levada a la légór:* Scovare *o* Levare la lepre. (Bachi) Muta. *La primma, secónda, ecc., levada:* Prima, seconda, ecc. muta di bachi. (Gioco) (Alzata di carte) *Ona magnifica levada:* Una superba levata. *Cór a gamba levada:* Correre lesto (1).

— **Levadòr**, Levatoio. *Pónt levador:* Ponte levatoio.

— **Levagiœugh**, Zimbello (Uccello per richiamo). « *E mi asen oo servii de levagiœugh* »: « Ed io minchione ho servito da zimbello ».

— **Levamm** (Animali equini e bovini), Allievo, Il redo. « *St'ann oo faa des mila franch in levamm* »: « Quest'anno il redo m'ha portato dieci mila lire di guadagno ».

Levanda, Lavanda. *Mazzitt, oli, odór de levanda:* Mazzetti, olio, odor di spigo. *Acqua, cossinètt de levanda:* Acqua, cuscinetto con profumo di spigo.

Levant, Levante. « *I sò finèster guàrden a levant* »: « Le sue finestre guardano a levante ». ‖ « *L'è*

(1) *Andar a gambe levate* in lingua vuol dire invece far un capitombolo *o* cadere all'indietro.

ıdaa in Levant»: « È andato in ɜvante ». ‖ « *Damm ón bón lent* » (caffè): « Dammi un bon leınte ».

— **Levantin**, Levantino. « *L'à osaa ón levantin* »: « Ha sposato ı levantino ».

— **Levantinna**, Levantina. « *Me n fada óna bèlla vèsta de levanına* » (in dis.): « Mi son fatta ıa bella veste di levantina ».

— **Levativ** (Volg.). Vedi *Lavativ*.

— **Levazión** (Volg.). Vedi *Elezion*. N. fr.: *A la levazion di giaa* (in dis.): Al principio del sinare.

Levè (D. Fr.), Levata. « *Mi asıti semper al sò levè* »: « Io sono ımesso alle sue levate ». *Al levè ridò:* All'alzarsi del sipario. *Primma ân faa ón levè de ri-* »: « Prima c'è stato una cosetıa in un atto ».

Lezión, Lezione. *Lezion de linıa, de calligrafia, ecc.:* Lezione lingua, di calligrafia, ecc. *Bigià lezion:* Salare la lezione. *Dà ɾion:* Dar lezioni. *Dì sù la —:* ɜcitare la —. ‖ (Ammonizione) *ʔ'oo daa óna lezion cónt i fiocch*»: Gli ho data una lezione coi fiocı ». « *El g'à servii de lezion* »: Gli ha servito di lezione *o* di riırdanza ».

— **Lezionetta**, Lezioncina, Leoncella, Lezionuccia. *Ona lezioıtta de mezz'ora al dì:* Una leoncella di mezz'ora al giorno. *na cèrta lezionetta strozzada.* Una zionuccia tirata via.

Lèzzit (Volg.). Vedi *Lècit*.

Lì, Lî. *Lì adree:* A un dipresso. *ɜs ann o lì adree:* Sei anni o giù lì. *Lì inscì o così:* Lì così. *Guarda lì inscì che te trovarétt...*»: Guarda costì presso che trovei... » *Lì cóme lì:* Lì come lì. *Lì cóme lì, el gh'è nò, ma...* »: Lì, proprio, non c'è, ma... » *Lì rs Natal, vèrs l'estaa, ecc.:* Inrno Natale, verso l'estate. *De lì lì:* A momenti. « *El pò arivà de e lì* »: « Può capitare da un moento all'altro ». *De lì a pocch dì:* i lì a pochi giorni. *De lì inanz:* a indi innanzi. *De lì in giò o in :* Idem. « *Movéves minga de lì* »: Non vi movete di lì ». *Mœuv o œu de chì per mett de lì:* Levar qui per metter di lì. *Vèss quasi lì per fà, dì, ecc.:* Essere lì lì, per o in procinto di fare *o* dire. *La batt de lì adree:* Batte giù di lì. *Finì lì:* Finir lì. *Tutt è finii lì:* Tutto è finito lì. (Intercalare) *E chì e lì:* E qua e là. *Lì lì:* Lì per lì. *Vèss lì lì per fà óna... cossa*, o *fótta o sproposit, ecc.:* Essere sulle undici once di fare, ecc. *Lì per lì:* Lì per lì. *Vèss lì per lì, de...:* Essere lì per lì di... *Vèss lì per lì:* Essere quasi pari. « *Ma guarda lì!* »: « Bada lì! » *A staghela lì:* A dir poco. *Ghe vorarà milla lir, a staghela lì:* Ci vorranno mille lire e Dio sa quanto più. *Avègh lì:* Aver con sè. « *Te gh'étt lì sti cart de famm vedè!* »: « Hai con te codeste carte da esaminare ? » « *G'avaroo lì minga men de cinquanta* »: « Ho lì giacenti non meno di cinquanta... » « *G'oo lì prónt tutt coss* »: « Ho lì in pronto ogni cosa ». « *L'è giust lì ch'el cova!* »: « Bravo! È lì covato! » « *L'è lì bella!* »: Vedi *Aì bella*. « *Per quell lì tant...!* »: « Di colui non mi curo ». « *Per quell lì!* »: « In quanto a questo ». « *Te soo dì che per quell lì te gh'étt tort* »: « Ti so dire che riguardo a ciò hai torto ». *Pientà lì:* Vedi *Pientà*. *Restà lì:* Vedi *Restà*. *Vèss semper lì:* Essere sempre lì. « *Sèmm semper lì, l'è óna petizion de principi* » (colto): « Siamo sempre a quella; è una petizione di principio ».

Libèll (T. forense), Libello. *On libell infamatori:* Un libello famoso.

Liber, Libro. *Liber interessant, noiós, ecc.:* Libro interessante, noioso, ecc. *Liber anmò de taià:* Libro intonso. *Liber ligaa:* — rilegato. *Liber de mèssa, de la spesa:* Libro da messa, Libretto. *Liber proibii:* Libro proibito. *El liber d'or:* Il libro d'oro (M. d. d. non figurati) *Cascià el nas in d'ón liber:* Stare sopra un libro. *Leg ón liber dessoravia del cartón:* Non aprirlo neanche. *Mètt i liber su la stadera:* Vender i libri a peso di carta. *Parlà cóme ón liber stampaa:* Parlare come un libro stampato. *Stà assortii de liber* (tanto di amatori che di librai): Idem. *Andà matt per i liber:* Esser maniaco di libri *o* esser un bibliofilo.

(M. d. d. fig.) *Andà giò del liber:* Uscir di grazia. *Avègh minga* o *avè vun in sul sò liber:* Non avere *o* avere uno sul suo calendario *o* in buon conto. *Fà liber nœuv:* Pigliare la granata *o* licenziare i dipendenti (1). *Mett ón credit sul liber de la ricevuda:* Cancellare dal libro un credito *o* Condonar un debito. *Sarà sù el liber:* Chiudere il libro. *Savè leg dómà in sul sò liber:* Non leggere che sul suo libro, (Pr.) Guardati da chi legge un libro solo. *Vèss sul liber négher:* Essere sul libro nero. ‖ (Negozianti) *I liber:* I libri. *Liber master, de cassa, sfóiazz:* Libro mastro, di cassa, scartafaccio. *Tegnì i liber:* Tener i libri. *Quell che ten i liber:* Quel che tiene i libri. *La tegnuda di liber:* La tenuta de' libri. *Mètt a liber:* Mettere a libro. ‖ (Divisione nelle opere) Libro. *Al liber sèst gh' è la descrizión...:* Nel libro sesto c'è la descrizione. ‖ (Battilori) Libro. ‖ Libero. « *Ti te see liber de fà, de dì, ecc.* »: « Tu sei libero di fare, di dire, ecc. ». *Liber come l'aria* o *cóme óna rondin:* Libero di sè *o* libero come l'aria *o* come una rondine. (Politica) *Adèss che sèmm indipendent, ne cala de vèss pussee liber:* Ora che abbiamo acquistata la indipendenza ci manca di essere più liberi.

— **Libèrcol** (Affett.), Libercolo.

Liberà-eraa-erass, Liberare. « *Me són liberaa de quella noia* »: « Mi sono spicciato da quella noia ». « *Dio ne libera!* »: « Dio ci liberi ». *I liberaa dal carcer:* I liberati dal carcere.

— **Liberal,** Liberale. *Liberai e clericai:* Liberali e clericali. *El partii —:* Il partito liberale. ‖ (Largo del suo) « *Cónt i parent e cónt i pover l' è liberal* »: « È liberale verso i suoi parenti e verso i poveri ».

— **Liberalismo,** Liberalismo. *Liberalismo tutt a paroll e pocch a fatti:* Liberalismo tutto a parole e poco a fatti.

— **Liberalitaa,** Liberalità. « *L'è d' óna liberalitaa che se credaria minga* »: « È d'una liberalità che non si crederebbe ».

— **Liberalón,** Liberalone. « *L'è ón liberalon* » (ironia dei clericali): « È un liberalone ».

— **Liberament,** Liberamente. « *Parla pur liberament* »: « Spiegati pure *o* parla liberamente ». *Governà liberament:* Governare liberamente.

— **Liberazión,** Liberazione. *La liberazion de l'Italia:* La liberazione d'Italia. — *de ón'ipotecca:* — da ipoteca.

— **Libertaa,** Libertà. (R. St.) *L'alber de la libertaa:* L'albero della libertà. *La barètta della libertaa:* Il berretto frigio. (Personale) *La libertaa de fà e de desfà:* La libertà di fare e di disfare. *Lassà in libertaa ón dipendent:* Dargli il benservito *o* Mettere un impiegato in libertà. « *Ti te set in libertaa* »: « Te ne puoi andare ». « *A dagh la libertaa in d'ón dida se la ciappen in d' ón brazza* »: « A dargli il dito prende la mano ». *Mètties in libertaa* (per stare più freschi): Mettersi in —. *Tœuss la libertaa de:* Prendersi la libertà di. « *Me sónt tolt la libertaa de mandagh sti dórd* »: « Mi son presa la libertà *o* licenza di mandarle questi tordi ».

— **Librada,** Librata. « *El m'à daa óna librada sulla tèsta* »: « Mi diede una librata sul capo ».

— **Libraria,** Libreria. « *El ten vunna di pussee bèi librarii de Milan* »: « Tiene aperta una delle più belle librerie di Milano ». ‖ « *Và in libraria e tira fœura el...* »: « Va in libraria e levami dallo scaffale il... »

— **Librari,** Librario. *El commèrcio librari:* Il commercio librario.

— **Libree,** Libraio (1). *On bell negozi de libree:* Un bel negozio di libraio. *Libree editór:* Libraio editore.

— **Librerin,** Libraino. (Da poche faccende) Libraiuccio.

— **Libreròn,** Libraio importante.

— **Librètt,** Libretto. *El librett di fornitór de cà:* Il quadernuccio. — *de la Cassa de Risparmi:*

(1) *Fare libro novo* a Firenze significa invece: *dimenticare le ingiurie ricevute da alcuno*

(1) A Fir. *libraio* non è solo chi vende libri, ma anche chi li lega.

…o della Cassa di Risparmio…lit.) *El librett de massa:* …o di massa. ‖ (Melodram-…*librett dell'opera in musi-*…ibretto dell'opera. (Indu-…*librett del battilor, de l'in-*…: Il libretto del battiloro, …tore.

…rettamm (Raccolta di li-…la vendere al minuto). …*uarda in del sò librettamm* …*'avess la Semiramide »:* …ne'suoi libretti se, ecc. ».

…**rettin**, Libriccino.

…**rón**, Librone.

…**ronón**, Grosso librone, …rone.

…**in**, Libertino. « *L'è conos-*…*e libertin* »: « È conosciu-… libertino ». *Politica liber-*…'olitica — *o* licenziosa.

…**cch** o **Libidoi**, Grullo.

… Liceo. *Student de liceo:* …*o* scolare di liceo. — *pa-*… — pareggiato. — *militar:* …re. *Fà el —:* Fare il —.

…**eal**, Liceale. *Licenza li-*…enza liceale.

…**eista**, Liceista. « *Te me* …*liceista* » (da donna a …to): « Tu mi sembri un …llino ».

…**a**, Licenza. *Licenza* e *Li-*…*e caccia:* Licenza da cac-…*nza d'ost, de caffè, ecc.:* …*œu fœura la licenza:* Mu-… licenza. *Licenza poèttica:* … poetica. *Cón licenza par-*…on licenza parlando. « *Me* …*la licenza de...* »: « Mi son … licenza di... »

…**ià-enziaa-enziass**, Licen-…*icenzià dal servizzi:* Li-… un servitore. — *sui duu* …sui due piedi. *Licenziass:* …rsi. ‖ *Licenzià per la stam-*…enziare per la stanpa. ‖ …*ta licenziaa per el liceo* »: …o licenziato pel liceo ».

… Licet. *El Licet:* Il Licet. …) *Andà al licet:* Andare

…**a**, Lichene.

…**a**, Lienda (Val di Chiana), …. « *L'à de durà ón pèzz* …*da?* »: « Deve durar un …esta lungagnata? »

…**ch** (1), Scioperone.

— **Lifroccòn.**

Liga (Volg.). Vedi *Lega.*

Ligà-gaa-gass. Legare. *Ligà i liber, i giòi:* Legar libri, gioie. — *i man a vun:* Legar le mani a uno. — *l'asen dove vœur el padron:* Legar il ciuco dove vuol il padrone. *Ligà i dent:* Allegar i denti. (Fig.) « *Stó pass el me liga i dent* »: « Questo passo mi riesce oscuro ». « *El tódèsch el me liga i dent* »: « Di lingua tedesca io non ne mangio ». *Ligà sù:* Legare. « *Liga sù quii cart e pòrtemi a casa* »: « Fà un pacco di quelle carte e portamele a casa ». *Matt de ligà:* Matto da legare. *Ligassela al dit:* Far un nodo sul *o* Legarsela al dito. *Ligà i numer del lott:* Chiudere i numeri. « *Stanott l'ân ligaa e menaa al cellular* »: « Stanotte l'hanno arrestato e l'han condotto al cellulare ». « *Stó mur el và ligaa* »: « Questo muro va incatenato ». *Sónà ligaa:* Sonare legato. *Cavall ligaa:* Cavallo dalle spalle rigide *o* torpide. *Liber ligaa:* Libro legato. — *in rustich, a la rustica:* — alla rustica.

— **Ligada**, Funata. *Fà óna bonna ligada:* Far una bona retata *o* funata.

— **Ligadór**, Legatore. — *de liber, de gioi:* Legatore di libri, di gioie...

— **Ligadura**, Legatura. (Libri) — *a la bodonianna, mèzza ligadura, in brosciur, in mèzza pèll, ecc.:* Legatura alla bodoniana, mezza legatura, in carta, in marrocchino. (Gioielli) *Ligadura forta:* Incastonatura. ‖ (Musica) « *Bisogna sonà con pussee ligadura* »: « Idem ». (M. d. d.) « *G' oo la ligadura de l'offizzi che me permètt nò de...* »: « Ho il legame dell' ufficio che non mi permette di... » « *Me senti óna cèrta ligadura in di spall* »: « Mi sento le spalle torpide *o* rigide... » « *Quell cavall el g'à ón poo de ligadura in di spall* »: « Quel cavallo ha le spalle un po' rigide ».

Ligamin (Il primo rudimento del far calze), Legàcciolo (1).

…*cch* è un'altra delle innumerevoli voci colle quali l'orgoglio umano cerca di abbassare quello de' propri simili. (I Cherubini li mandò tutti sotto a *Badee*).

(1) *Legàcciolo* a dir vero è definito qua-

Ligamm, Legame. *Avègh el ligamm de la miee:* Avere il vincolo coniugale. *I ligamm di calzètt:* I legacci delle calze.
Lilin (In dis.). Vedi *Ninin.*
Lillà (colore) (D. Fr.), Gridellino.
Lima, Lima. *Lima piatta, a triangól, dolza, finna, ecc.:* Lima da legno, triangolo, dolce, gentile, ecc. *Lima sòrda:* Lima sorda. (Al fig.) « *Quella spesa continua l'è óna lima sorda* »: « Quella spesa continua è una lima sorda ». « *L'oo scritt giò, ma ghe manca la lima* »: « L' ho scritto, ma ora gli manca la lima ».
— **Limà-imaa-imass**, Limare. *Limass i óng:* Limarsi le unghie.
— **Limetta**, Limetta.
— **Limada**, Limata.
— **Limadinna**, Limatina. « *Bisògna dagh anmò óna limadinna* »: « Ci vuole ancora un po' di lima ».
— **Limadór**, Limatore.
— **Limadura** e **Limaia** (D. Fr.), Limatura.
Limbo, Limbo. *Vèss in del limbo di Santi Pader:* Essere nel limbo de' Santi Padri.
Limit, Limite. *Andà fœura di limit:* Stare nei limiti. *I limit de l'etaa:* I limiti dell' età. — *de la convenienza:* — della convenienza.
— **Limità-itaa-itass**, Limitare. « *Lù el s'è limitaa a dagh del pover omm!* »: « Egli s'è limitato a dargli del pover omo ». *Andà limitaa:* Limitarsi nelle spese. *Savè fà a limitass:* Sapersi limitare. ‖ « *L'è limitaa limitaa* »: « È un ingegno limitatissimo ».
Limœusna (Volg. vecchio). Vedi *Elemosina.*
Limón, Limone. *Limon e naranz:* Limoni ed aranci. *Gius de limon:* Sugo di limone. *Limon senza gius:* Limone senza sugo, (al fig.) Omo sciocco. *Pussee agher d'ón limon* (di persona): Vedi *Sprèlla. Trà i limon in del pozz* (in dis.): Festeggiar l'onomastico. ‖ « *Vói fà minga el limon* »: « Non mi far il dinoccolato ».
— **Limonada**, Limonata. « *Portem óna limonada* » (al caffè): « Portami una limonata » (non limonea). ‖ « *Œuh che limonada!* » (a chi tergiversa): « Oh quante cose inutili! »
— **Limonatt** e **Limonee**, Limonaio. ‖ *Fà el limonatt:* Fare il dinoccolato, (in altro senso) Il moscone *o* vagheggino.
— **Limonera.** Stanzone degli agrumi.
— **Limonin**, Limoncino.
— **Limonà**, Far la corte.
Limonzinna (1), Melissa, Cedronella?, Cedrina?.
Limpid e **Limpidèzza**, Limpido e Limpidezza.
Lin, Lino. *Lin marzirœu, ravagn, ecc.:* Lino marzuolo, vernino, ecc. *Tela de lin e tela de cotón:* Tela di tutto lino e tela di cotone.
Linarœu, Linaiuolo (venditore di lino).
Lindo, Lindo, Leale. *Giugà lindo:* Giocar netto.
Linea, Linea. — *rètta, curva, diagónal, parallèlla, vertical, ecc.:* — retta, curva, diagonale, parallela, verticale, ecc. ‖ *La linea de l'equatór* e *passà la linea:* Passare la linea (equatoriale) *o* passar l'equatore. ‖ (Milit.) *Soldaa de linea o de fanteria:* Soldato di linea. ‖ (Stampat.) « *Manca cinq lini a finì la colonna* »: « Mancano cinque linee a finir il colonnino ».
— **Lineament**, Lineamento. « *El g'à di bèi lineament* »: « Ha di bei lineamenti ». — *minga bèi, ma regolar:* — non belli ma regolari.
— **Lineetta**, Lineetta. *Chi sa quanti paroll senza sott i dò lineètt:* Chissà quante parole ho lasciato senza la sottolineatura doppia!
Linger (Volg.). Vedi *Legger.*
Linghera. Vedi *Ringhera.*
Lingò (D. Fr.), Verga. *Lingò d'or:* Verga d'oro massiccio. ‖ (Stampatori tipogr.) Marginatura, I margini. *Còi lingò se forma i margin ai liber:* Coi margini di piombo si formano i margini bianchi.
— **Lingoritt**, Marginetti.

---

lunque cosa che serve a legar calze, scarpe, ecc.

(1) Riesce difficile raccapezzarsi sui termini della tecnica e della botanica ne' dizionarii fiorentini. *Limonzina* è *Cedronella*. Se non che ecco che *Cedronella* dal Petrocchi è messa come fuori d'uso, con *Melissa*. *Cedrina* poi, secondo il Petrocchi, è la *Verbena trifolia.*

gua o **Lengua**, Lingua. *La a italianna, francesa, ecc.:* La a italiana, francese, ecc. *Er- e lingua:* Errore di lingua. *ua toscanna in boccaromanna:* ua toscana in bocca romana. *ua viva e lingua morta:* Lin- viva e lingua morta. *L'unitaa —:* L'unità della —. ‖ (Di per- *Avègh la lingua spórca:* A- la lingua sudicia. *Avègh la a lónga:* Avere la lingua lun- *vè perduu la lingua:* Non lingua *o* Tener la lingua in *Avègh quaicoss sul pizzich de gua:* Averlo sulla punta della a. *Cascià la lingua de per* Cacciar *o* ficcar il naso per *Con fœura óna spanna de a:* Con un palmo di lingua *Lingua che la par ón bu- n:* Pare un buratto. *Lingua ugh o sacrilega:* Lingua sa- a. *Lingua de pappagall:* I- *Lingua malédica:* Lingua aglia e fora. *Lingua pagan-* Lingua da ubbriaco. *Mordes gua:* Mordersi la lingua. «*A lì ghe mœur minga o ghe stà a lingua in bócca*»: «A lui è pericolo che gli si secchi gua *o* Avere la lingua sciol- *Parlà cón dò leng'u:* Essere e lingue. *Stagh ben la lengua cca:* Aver rotto lo scilingua- . *Tegnì la lingua in di dent:* r la lingua dentro i denti. *che tutti mènen la —:* La- dire le cattive —. *Tirà fœura gua:* Metter fuori la lingua. *rà la lingua al dottór:* Far e al medico la lingua. (Di e) *Lingua de Zurigh:* Lingua urigo. *Lingua affumicada:* ua affumicata. *Lingua sala-* Lingua salata. *Lingua in u-* Lingua in umido *o* stracot- *Lingua serpentinna* (Quella avalli che han il vizio di far re sopra il morso): Lingua ntina.

Linia (Volg.). Vedi *Linea.*

œcc (1), Bircio. «*Car el mè cc!*»: «Tu se' un camorro». *ghe ved benissim, ma el porta i occiai per fà el —*»: «Non è bircio, ma e' porta gli occhiali per darsi l'aria di dottore».

Linón (D. Fr.) (Specie di tela).

Linósa, Linseme. *Oli de linosa:* Olio di lino. ‖ «*Fà minga el linosa*»: Vedi *Limón* e *Linœucc.*

Lion (D. Fr.) (P. N.), Lion, Bellimbusto. «*Ai sò temp l'era el lion* (1) *de Milan*»: «A' suoi tempi era il lion *o* dodda di Milano *o* era l'asso *o* il più elegante».

Lipp Lapp, Lappe, Lippe lappe. «*El g'à el cuu o i gamb che ghe fà lipp lapp*»: «Ha il culo che gli fa lappe lappe (triv.) e le gambe Giacomo Giacomo».

Lippa, Lippa. «*Va ón poo a giugà a la lippa*»: «Va a lippa, a mangiar la trippa».

Lippón (In dis.), Pentolone.

Liquid, Liquido. *On crèdit liquid:* Un credito liquido. *Minga liquid:* Illiquido.

— **Liquidà-quidaa**, Liquidare. «*L'è stuff e el vœur liquidà*»: «È stufo e vuol liquidare». ‖ «*L'à già bèll e liquidaa la ereditaa*»: «Ha già liquidata la eredità».

— **Liquidazión** (P. N.), Liquidazione. (Civ.) *La liquidazion dell'ass ecclesiastich:* La — dell'asse ecclesiastico. *Ai liquidazion de adèss óna volta a Milan se ghe diseva banca ròtta:* Alle odierne liquidazioni una volta a Milano si dava il nome di bancarotta (2).

— **Liquidatór**, Liquidatore. «*An nominaa a fà de liquidator el tal*»: «Hanno nominato il tale, liquidatore».

— **Liquidatura**, Liquidazione.

Liquor, Liquore. *Liquor anodin:* Liquore anodino. «*Gh'è vegnuu el deliriòm tremens a furia de bev liquor*»: «Il delirium tremens gli venne coll'abuso di liquori». *El mirifico liquore:* Il vino bono.

Lira, Lira. *Lira italiana:* Lira italiana. *Lira sterlinna:* Lira sterlina. (M. d. d.) *Avègh ón coragg de milla lira:* Avere un coraggio da leone. «*Ghe manca semper desnœuv e mèzz a fà óna lira*»:

---

inœucc potrebbe trovar il corrispet- rentino in parecchie voci spregia- certo è che non si darà del *Linœucc* non sia almeno guercio: *Tobis.*

(1) Anche questa parola francese andò giù insieme alla sorella *lorette.*

(2) A Firenze dicono: Si dà lo spurgo al magazzeno potete scegliere a buglione.

« Gli manca sempre sette lire a far uno scudo ». *Fà sproposit o bózzer de lira:* Fare spropositi da cavallo. *Barattà i scud a trè lira:* Idem. *Pagà lir, sold e danee:* Pagar fino all'ultimo centesimo. « *Lira pù, lira men se giustarèmm* »: « Poco più, poco meno ci accomoderemo ». ‖ Libbra. *Lira grossa e lira piccola* (in dis.): Libbra grossa e libbra piccola. *Ona micca de mezza lira:* Pan di lira o di libbra. ‖ Piagnucolio. « *Vói finissela, seccaperdee, de fà la lira* »: « Via, noioso, smetti o finiscila di frignare ».

— **Lirascia**, Liretta. « *Oo spenduu la mia lirascia e sónt andaa in teater* »: « Ho speso la mia brava liretta e sono entrato in teatro ».‖ (Peso) *Ona lirascia agórda:* Una libbra abbondante.

— **Lirètta**, Liretta. « *G'oo daa cent lirett in tutt* »: « Gli ho dato cento lirette ».

Liran. N. fr.: *Andà liron liran:* Andare giò giò.

Liri, Giglio. *Bianch come ón liri:* Candido come un giglio.

Lirón (Volg.). Vedi *Niron.* N. fr.: *Liron liran:* Vedi *Liran.*

Lironà (Volg.). Vedi *Lizzonà.*

Lis, Liso, Logoro. « *Sti calzón in tutt lis in sui genocc* »: « Questi calzoni cominciano a ragnare sulle ginocchia ». *Lenzœu lis:* Lenzuola logore.

— **Lisà**. Vedi *Slisà.*

Lisc, Liscio. *Lisc come el ras:* Liscio come raso. *Andà via lisc:* Andare per la liscia. *Mangià lisc:* Mangiar liscio. *Parlà lisc:* Parlare liscio. *Vestii lisc:* Vestito senza fronzoli. « *Sta faccenda la me par minga liscia* »: « Quest'affare non mi par punto liscio ». *Ona pèll liscia liscia:* Una pelle liscia liscia. ‖ (T. dei tessitori) Liccio.

Lisca, Lisca (1), Esca. *La lisca l'è bonna per fermà el sang'u di tài:* L'esca è bona per stagnare il sangue. *Andà come la lisca:* Logorarsi. *Succ come la lisca:* Asciutto come l'esca. ‖ (Sala) *Cón la lisca se ghe fà la camisa ai fiasch:* Colla sala si rivestono i fiaschi. *Ona cadrega de lisca:* Scranna col sedile di sala.

— **Lischee**, Giuncaia.

— **Liscós**, Pino di giunchi.

Lissœu (Paesello). N. fr.: *Fà come quii de Lissœu quand piœuv lassà piœuv* (in dis.): Fare come quei di Prato, lasciar piovere quando piove.

Lista, Lista. (Civ.) *La lista civil:* La lista civile. ‖ *Mètt i list sul mur per tappezzà:* Metter sul muro le striscie per tappezzare. ‖ *Fà lista:* Far conto. *La lista del speziee:* La lista dello speziale. « *Lista de speziee!* »: « Guardati da recipe di speziali! »

— **Listèll**, Listello (Regolo per allivellar murature).

— **Listin**, Listino. *Listin di prezzi corrent:* Listino de' prezzi correnti. *Listin de Bórsa:* Listino di Borsa.

— **Listón**, Listona. *On cunt che l'era ón liston mai più finii:* Una listona spropositata.

Lit, Lite. *Taccà lit:* Attaccar lite. « *Guarda quell ciócch ch'el tacca lit cón l'uss* »: « Guarda quell'ubbriaco come annaspa o come armeggia coll'uscio ». « *Basta così! Vui minga taccà lit* »: « O sai, con te non mi vo' confondere ». ‖ (Causa in giudizio) « *El g'à óna lit in pee* »: « Ha una lite pendente ». *Vinc o pèrd óna lit:* Vincere o perdere la lite.

— **Litigà**, Litigare. « *L'è semper adree a litigà* »: « È sempre a leticare ». « *Lassi litigà tra di lor, che se diverten* »: « Lasciali gattigliare fra loro, che si divertono ». ‖ *Litigà i dent:* Vedi *Ligà.* *Carne che litiga:* Carne viscida.

— **Litigant**, Litigante. (Pr.) *Tra i duu litigant el tèrz el god:* Fra i due litiganti il terzo gode.

— **Litigatt**, Liticone, Accattabrighe. *Nó gh'è come i litigatt per ingrassà i avvocatt:* Non c'è come i liticoni per ingrassare avvocati.

Litani o **Litanii**, Litanie. — *de la Madonna, di Sant:* Le litanie della Madonna, de'Santi. (Bestemmie) « *Sent che litanii* »: « Senti che litanie! »

Litargiri (Protossido di piombo cristallizzato), Litargirio.

Litograf, Litografo. « *L' è lito-*

---

(1) *Lisca* è tutt'altro. Corrisponde a *Resca.*

rafo e calcografo »: « È litografo calcografo ».

Litografà, Litografare.

Litografia, Litografia. « *El g'à litografia* »: « Tiene aperta una tografia ». (L'arte) « *El lavora in tografia* »: « Lavora in litogra- a ». « *El disègna per la litogra- a* »: « È disegnatore su pietre li- grafiche ». ‖ (Stampe) *Ona bellis- ma litografia che rappresenta...*: na bellissima litografia che rap- resenta...

Litta, Litta (in dis.), Melma. *Denter in la litta lassada giò dal- inondazion:* Nella melletta del reto, lasciata dalla piena.

— **Littón**, Mota.

— **Littós**, Melmoso.

Livèll, Livello. *Vèss a livell:* Essere a livello. ‖ *El livell di capp- uaster:* Livello da ingegneri. ‖ *La sóa cà la g'à sù ón livell* »: Sulla sua casa tiene un livello ».

— **Livellà**, Livellare. — *ón ter- en:* Livellare un terreno.

— **Livellari**, Livellario. *Fondi ivellari:* Beni livellari. (Persona) *L'è lu el livellari* »: « È lui il li- ellario ».

— **Livellazión**, Livellazione. *La ivellazion di acq'u:* La livella- ione delle acque. — *di móntagn ónt el barometro* (civ.): La — dei nonti col barometro.

Livrea, Livrea. *In gran livrea:* n gran livrea. *Bassa livrea:* Li- rea di tutti i giorni. « *Gh'era tan- t livrei alla porta* »: « C'erano mol- e livree *o* servitori alla porta ».

Livree, Levriere. *Cór come ón an livree:* Correre come can le- riere.

Livreia (Volg.). Vedi *Livrea*.

Lizet (Volg.). Vedi *Licet*.

Lizón, Tentennone, Gingillone. *Quell lizon el torna pù indree?* »: Quel tentennone non torna più? » *Fà el lizon:* Scarognare.

— **Lizonà**, Gingillarsi, Ciondo- are. « *Lu el lizona tutt el dì* »: Egli è l'asino del pentolaio *o* Egli iondola su e giù ».

— **Lizonón**, Gran ciondolone.

Loa, Lupa. *Avègh el mal de la oa:* Avere in corpo la consuma. (Meretrice) « *L'è óna loa del Guast* »: « È una prostituta del hiassolo ».

Lóbbia, Loggia, Bertesca. *I sa- bèll de la lobbia:* Le ciane. ‖ *Cap- pèll a la Lobbia* (1): Cappello alla Lobbia.

— **Lóbbietta**, Loggetta.

— **Lobbión**, Loggione (2), Pic- cionaia *e anche* Lubbione. « *Alla Scala lù el va semper in loggion* »: « Alla Scala egli va sempre in pic- cionaia ».

Locaa (Paese). N. fr.: *Vèss de Locaa o de Locatèlla:* Essere di Balordia (in dis.). *El latt de Locaa Triulz:* Il latte puro di Locate Triulzi.

Local, Locale. « *L'è ón bèll local ma l'è piccol* »: « È un bel locale, ma ristretto ». *On apartament de dódes locai con scuderia e rimessa:* Un appartamento di dodici stan- ze con scuderia e rimessa.

— **Localitaa**, Località. « *L'è in d'óna bellissima localitaa* »: « È in una bellissima — *o* posizione ».

— **Locanda**, Locanda. « *Mi vivi alla locanda* »: « Io sto sulla lo- canda ». « *El ten cà sóa cóme se la fuss óna —* »: « Tiene la casa co- me fosse una locanda ».

Lòcc. Vedi *Loggia*.

Loccada, Sbadataggine. « *Oo faa óna famosa loccada* »: « Ho com- messo una famosa sbadataggine ».

— **Loccaggin** (P. N.), Balordag- gine ».

Lócch, Locco (3), Balordo. « *In- cœu sónt lócch lócch* »: « Oggi mi sento balogio ». *On' affare lócch:* Un affare spallato. *Fà de lócch:* Fare il gnorri *o* il gran dimenti- cone. *Trà lócch:* Sbalordire. « *L'à cantaa in manera de trà lócch* »: « Cantò da sbalordire ». « *Ah car el mè fiœu, cóme te sec locch!* »: « Oh ragazzo: sei pure balordo ». ‖ (Barabba) *I lócch de Viarenna o de Porta Cines* (volg.): I be- ceri di Via Arena *o* di Porta Ti- cinese.

— **Locchin** e **Locchinètt** e **Loc- cón**, Sbadatello, Sbadatone.

---

(1) Noto per curiosità una singolare coin- cidenza di termini. Fin dal tempo del Che- rubini (1844) si chiamava *Lobbia* un cap- pello tondo della stessa forma di quello del *Lobbia* deputato nel 1867.

(2) *Loggione* in fior. è accrescitivo di loggia.

(3) In Val di Chiana *Locco* significa omo stupido e ignorante.

— **Locchisia** (Volg.). Vedi *Loccaggin.*

Loco. N. fr. lat.: *Loco et foco:* A casa e bottega. ‖ *Andà al loco:* Andar al cesso.

Lodà-odaa-odass, Lodare. « *El và lodaa per...* »: « Va lodato per... » « *Foo minga per lodamm, ma* »: « Non fo per lodarmi, ma ». *Lodass lor de per lor:* Lodarsi da sè. (Pr.) *Chi se loda el s'imbroda:* Chi si loda s'imbroda.

Lòdola, Allodola. *La passada di lodol:* Il passo delle allodole. (Fig.) « *Ghe pias la carne de lòdola* »: « Gli piace la carne di lodola ».

Lœuggia, Troia. « *La lœuggia l'à miss giò i porscellitt* »: « La scrofa s'è sgravata ». (Ingiuria) « *Te sétt óna gran lœuggia!* »: « Sei un maialaccio ».

Lœugh (Pop.). Vedi anche *Sit,* Luogo. *Lœugh* o *Sit soliv e lœugh o sit sconduu:* Luogo solatio e luogo riposto. *Andà a lœugh ón affare, ón interèss, i robb, i oss:* Conchiudere un affare, riuscire in un interesse, andar *o* Assestarsi a posto le cose, le ossa. *Andà in lœugh de salvament* (pop.): Andare a salvamento (in paradiso). « *Ghe l'à in casa in lœugh de tosa* »: « L'ha in casa assieme in luogo di figliola ». *Dà lœugh* (pop.): Dar luogo *o* Andarsene. *A temp e lœugh:* A tempo e luogo. *Avègh vun in quell lœugh* (pop.): Avere uno in quel servizio. « *Andà in d'ón lœugh o sit dove te podet minga andà ti per mi* »: « Andar al cesso ». *Vèss al mond perchè gh'è lœugh:* Nel mondo c'è posto per tutti. *Lœugh pii:* Luogo pio. (Lotto) « *Che lœugh l'è l'incendi?* »: « Che numero fà l'incendio? »

Lœughtenent, Luogotenente.

Lœui, Loglio. *Mes'cià el gran al lœui:* Mischiar il grano col —. (Fig.) *Pien de lœui:* Pieno di svogliataggine. « *G'oo adoss ón gran lœui* »: « Sono pieno di sonno ».

— **Lœuià** (In dis.). Vedi *Noià.*

Lœuva, Pannocchia. *Lœuva de formenton:* Pannocchia di grano turco. *Lœuv de brusà:* Pannocchie vote.

Lóff, Lupo. *Mangià come ón lóff:* Mangiar come un lupo. *Scur come in bócca al lóff:* Buio pesto. *Andà in bócca al lóff:* Andare *o* Cadere in bocca al lupo. *Dà i pegór in consegna al lóff:* Fare il lupo pecoraio. *El lóff el mangia anca i pegór cuntaa:* Pecore contate il lupo le mangia. *Mia de quii che fà el lóff de nott:* Miglia come quelle che fà il lupo la notte. « *Và a móng el lóff* » (in dis): « Idem ». *Vorè cercà cinq'u pee al lóff* (in dis.): Vedi *Rœuda.* (Pr.) *Bisògna semper mostragh i dent al lóff:* Mostra i denti ai prepotenti. *Chi stà con el lóff impara a urlà:* Chi sta col lupo impara a urlare. *Disgrazia del can fortunna del lóff:* La morte del lupo è la salute delle pecore. *El lóff el perd el pel e minga el vizi:* Il lupo cangia il pelo e non il vizio. *La famm la cascia el lóff fœura de la tanna:* La fame caccia il lupo dal bosco. *Nè el fred nè el cald i e mangia minga el lóff:* Nè caldo nè gelo non rimase mai in cielo.

Lòffa, Loffa. *La polenta la fà i lóff:* La polenta fà gli sfilati. (Peto senza rumore) *Loffà.* Più comune *Sloffà.*

Lòffi, Loffio, Lonzo. *Fà i robb de lòffi:* Far le cose floscion floscione. *Peder loffi:* Un floscione. *Vèss badial e loffi* (quasi in dis.) (letter.): Badiale e floscio. « *La g' à i tètt lòffi* » (volg.): « Ha le poppe mencie ». ‖ « *Ven minga chì a cascià di loffi* » (volg.): « Non venir a piantar carote ». (Moine) « *Cónt i sò loffi el m'à tiraa giò* » (pop.): « Colle sue smorfie mi ha rabbonito ». *El magazzin di loffi:* Vedi *Magazzin.*

— **Loffion,** Floscione.

Logà, Locare. *Logà óna tósa* (pop.): Allogare una figliola *o* una ragazza.

Logaritmo (T. di matemat.), Logaritmo.

Loggia, Loggia. *Loggia de framasson:* Loggia di framassoni. ‖ *El capp di logg:* Baionaccio.

— **Loggià-oggiaa,** Alloggiare. *Loggià a la primma ostaria* (pop.): Fermarsi alla prima osteria *o* Credere senza cercare se sia vero *o* Pigliarla a contanti. P. E.: « *Mi però ghe loggi minga* » (pop.): « Io però non ci credo *o* non la piglio a contanti *e anche* non gli do retta *Opp.* le tue ragioni non le ga-

s loggiaa e mantegnuu ...ssere alloggiato e man-

Logica. (Colto) *La lo-* ...*sègna a ragionà:* La — ragionare. *Avègh óna* ...*a* (anche pop.): Avere ...lantina.

...ff (Specie di indovinel-...grifo. « *Per mì quella* ...*ón logogriff* »: « Per me ...na è logogrifo ».

Logoro. (Civ.) *Vestii,* ..., *logor:* Vestito, scarpe, ...re.

...rà-oraa-orass, Logora-...*ass la salut:* Logorarsi ... *Logorà des para de* ...furia di camminare ha ...ieci paia di scarpe (nel-

...oia (1), Noia, Tedio.« *Oh* ...*e g'oo adoss* »: « Ah che ...i sento addosso ».

..., Allogliato (2) (in dis.), (in dis. ma che signifi-...ntino lo stato di chi pro-...tti del loglio).

..., Lombo di maiale. *Pol-* ...*iber:* Polpette di lombo, di lombi.

...ttin e **Lombretin**, Fi-...aiale.

...nghera, Lungagnata. ...*t voruu dimostrà quell* ...*n cón quella* —»: « Che ...luto dimostrare quel po-...on quella lungagnata?»

...h e **Lóngo**, Lungo. (Add.) ...*e in largh:* In lungo e ...*A la pù longa:* Alla più ...*bba che va a la longa:* ...ggine. *Daghela longa:* lungo. *Longh e tiraa:* ...teso. P. E.: « *Cónt óna* ...*l'à miss lì longh e tiraa*»: ...a coltellata lo mise lì ...ecchito ». *Savèlla longa:* ...nga. *Tirà in longh:* l-...*de longh o longo:* Ti-...go. *Dà de longh o lon-* ...di lungo. « *Ah cóme te* ...*in di tò robb!* »: « Ah come sei lungo nelle tue cose, figliolo mio ». « *L'è bellinna ma la g'à el coll tropp longh* »: « È bellina ma ha il collo troppo lungo». *Longh cóme la famm:* Lungo quanto la fame. *Anima longa:* Bello lungo *o* Fuseragnolo *o* Spilungone. *Avègh la lengua longa:* Essere una lingua lunga. *Vèss longh de lengua o de man:* Esser di lingua *o* di mani lunghe. *Longh de faccia, de brazz, de gamb, de coll:* Lungo di faccia, di braccia, di gambe, di collo. « *L'è longa sta musica?* »: « L'è lunga! » *Brœud longh:* Brodo lungo. (Pr.) *I robb se van tropp a la longa van mai ben:* Lungo scherzo non fu mai bono *o* Le cose — diventan serpi. *On ann l'è longh e l'è curt:* Un anno è — ed è breve. ‖ (Tipografi) *Componn a la longa:* Comporre di filato. ‖ (Sost.) *El longh* (Asticciola da bigliardo): La lunga. ‖ *Anima longa:* Spilungone.

— **Longhett**, Lunghetto (da bigliardo).

— **Longhissim**, Lunghissimo (da bigliardo), Steccone.

— **Lónghezza**, Lunghezza. *La longhezza e l'altezza:* La lunghezza e l'altezza. « *Mèttegh óna lunghezza a sta sòcca* »: « A questa sottana va aggiunta un'altezza ».

— **Longhignan**, Gingillone.

Longin, Longino. *Parì Longin peccatór:* Parere un Longino.

Lontan, Lontano. *Vèss lontan de cà o del sò paes:* Esser lontano dal paese, di casa. *Lontan di mia:* Lontano le miglia. *De lontan via* (volg.): Di lontano. *Lontan cóme del dì e la nott:* Lontano come dal giorno alla notte. *Vèdegh de lontan:* Vederci da lontano *Vedègh lontan:* Vederci lontano. (Pr.) *Lontan dai occ, lontan dal cœur:* Lontano dagli occhi, lontano dal cuore.

— **Lontananza**, Lontananza. *Incœu se pò dì che gh'è pù de lontananz:* Oggidì si può dire che non ci sono più lontananze. *In lontananza:* Idem *e* Da lontano.

— **Lontanass-anaa** e **Slontanass**, Allontanarsi. « *Lontànet minga de mì* »: « Non ti scostare dal mio fianco ».

Lonza, Lombata, Lonza. *Lonza de vitell:* Lonza di vitello.

... fior. è invece il sudiciume ... sul bavero degli abiti, o sulla ...*Croppa*.
...ota precedente.

Lopp, Loppa (1), Schiuma del ferraccio, Scoria. *I lopp di ferree se ciamen marogna:* Le scorie de' fabbri ferrai sono rosticci.

Lór, Loro. « *In in casa lór?* o *Gh'in* »: « I padroni sono in casa? » *Tra de lor...:* Tra loro.

Lórd, Lordo (P. N.). *Pes lórd:* Peso lordo. *Diritt d'autór sull'incass lord:* Diritti d'autore sull'incasso lordo.

Lòrd, Lòrd (P. N.). (Civ.) *La Camera di Lòrd:* La Camera dei Lordi. « *El fà el lòrd de strapazz* »: « Fa il lordo da burla ».

Lorenz, Lorenzo. (Pr.) *San Lorenz la gran caldura, san Vincenz la gran freddura:* San Lorenzo dalla gran caldura, san Vincenzo dalla gran freddura, l'uno e l'altro poco dura.

Lorgnètt (D. Fr.), Occhialetto, Occhiali a mano. *On lorgnètt col manich d'or:* Un occhialetto-lino col manichetto d'oro.

— **Lorgnón** (D. Fr.), Occhialino *e* Occhialetto *anche* Binoccolo.

Lórócch, Allocco. *El lorocch l'è divers de la sciguètta:* L'allocco è gufo e la civetta è strige. ‖ (Fig.) « *Te see ón bell lorocch, car el mè fiœu* »: « Tu se' un allocco, figliolo mio ».

Losch, Losco (2), Guercio. « *El me par ón affare losch!* »: « E' mi sembra un affare poco chiaro ». *Losch l'è quell che guarda stort per difètt di muscol de l'occ:* Guercio è chi ha la guardatura storta per difetto dei muscoli dell'occhio.

Loscon e **Loschin**, Guerciaccio *e* Guercino.

Lott, Lotto. *Bigliètto del lott:* Biglietto di lotto. *Gabola del lott:* Cabala del lotto. *I numer del lott:* I numeri del —. *Mètt al lott:* Mettere al —. *On terno al lott:* Idem. « *Per lù l'è staa ón terno al lott* »: « Fu per lui come un terno al lotto ». *Tirà su el lott:* Estrarre i numeri del —. *Strappà el lott:* Sbancare *o* mandar fallito il (Porzione) « *An venduu la po[r]sion in tanti lott* »: « H[anno] venduto la tenuta in tanti lo[tti] » « *An faa trii lott della mer[can]zia* »: « Della merce fecero tre ‖ (Cheto) *Andà via lòtt, lòtt* chiotto e mortificato): Andar colla coda fra le gambe.

— **Lotteria**, Lotteria.

— **Lottirœu**, Prenditore di l[otto]

— **Lottista**, Amante del lo[tto]

— **Lottò**, Lotto clandestino. [Giu]ga al lottò: Giocare alla lott[o]

Lotta, Lotta, Zolla. (Civ.) [La] *lotta per la vitta:* La lotta p[er la] vita. *Fà a la lotta:* Idem. ‖ [A] *furia de lòtt àn improvisa[a] ... praa* »: « A furia di zolle e[ssi] improvvisarono un tappeto [er]de ».

— **Lottà-ottaa**, Lottare. [Lottà] *cón vun:* Lottare con uno. [Lottà] *contro la mala sort:* Lottare [con]tro le avversità.

— **Lottada**, Zollata. *Fà c[orr a] lottad:* Rincorrere a zollate.

Lótton e **Otton**, Ottone. [Cucc]*giaa, manètta, lucèrna de lo[tton]:* Cucchiale, maniglia, lucerna [d'ot]tone. (Istrumenti musicali) [I lot]*ton:* Gli ottoni.

— **Lottonaria**, Ottoname, [Otto]neria. *Lustrà tutta la lotto[naria] del negozi:* Lustrare l'otto[name] del negozio.

— **Lottonee**, Ottonaio. *I [lotto]nee venden lucerne:* Gli ot[tonai] vendono le lucerne.

Lóva, Lupa. Vedi *Lóa.*

Lovatta (Volg.). Vedi *Ov...* voci sorelle.

Lovattell, Lupicino. *On lo[vattell] appenna nassuu:* Un lupicin[o na]to da poche ore.

Lovertis, Luppolo. *Minèst[ra de] ris e lovertis:* Minestra di r[iso e] luppoli.

Lù, Lui (1), Egli, (Dalla [p]naia) « *El gh'è in casa lù?* »: « [È in] casa lui? » *Lù come lù:* Lui [come] lui. *Lù de per lù:* Egli da [sè]. « *L'è propi lù* »: « È tutto [pro]prio lui ». *In tra de lù:* Fra [sè]. Fra sè e sè. « *L'è pù lù* »: « [Non] è più lui ». *Felice lù:* Felice [lui]. Beato lui *o* Lui felice. *Lù e ...*

---

(1) La *loppa* in fior. è la buccia del grano battuto.

(2) Se c'è caso in cui l'opportunità di metter accanto alla voce milanese la parola toscana che suona eguale o simile egli è codesto. *Losco* in lingua significa *tòbis* e *guerc* e non il nostro *Lósch*, che invece suona *Guercio.*

(1) Serve anche a Milano a sig[nificare] persona nota, il padrone, il capo, ec[c.]

Lui e chi fa per lui. « *Nò lù nè lee* »: « Non c'è nè lei ». *Senza dì nè lù nè lee:* dire nè lui nè lei. « *El fà lù, a vèssegh minga dent* »: presto a dirlo quando non interesse ». « *Gh' el con-chè l'è lù* »: « Glielo con-rchè è lei ». (Il padron di *L'è minga con lù che ghe l'è con lee* »: « Non ce nè con lui, ma con lei ».
à, Lucciare (1), Piangere. *staa? Se capiss che l'à luc-* « Che è stato? Ha gli oc-gli luccicano ». « *L'à luc-tt el dì* »: « Ha pianto tutto o ».
rna, Lucerna. — *a oli, a , a canfin:* — a olio, a lu-a canfino. *Pizzà la —:* Ac-la —. « *Guarda la lucer-và sù tropp la fiamma* »: al lume che fa la fiaccola ».
cernari, Lucernario. *El lu-de la Scala:* Idem.
chètt, Lucchetto. *El lu-l baull:* Il lucchetto del *Lucchett a ciav e lucchett a* Lucchetto a chiave e — a
cchettin e **Luchettòn**, Luc-o e Lucchettone.
l, Lucido. *Dà e levà el lu-n cappèll, a ón pann:* Dar o a un cappello, levar il a un panno. *Ona ment lu-iv.)*: Mente lucida. *Scarp* Scarpe di pelle lucida.
cidà, Lucidare. *Lucidà ón* Lucidare un disegno. *Car-ucidà:* Carta trasparente.
cidezza, Idem.
ciditaa, Lucidità.
bri, Ludibrio. « *L'è diven-udibri de la societaa* »: « È ato il ludibrio della socie-*ètt in ludibri el governo:* in — l'autorità.
ia, Lontra, Diluvione (non Mangiatore avido. « *Biso-èll a tavola quella ludria* »: na vederlo a tavola quella ondata o disabitata ».
nega, Salsiccia. *Pussee longh de la luganega:* Più lungo del sabato santo. « *Te credet che chì se liga i scez cón la luganega?* »: « Credi forse che qui si leghi le siepi colla salsiccia? »
Luganeghin, Salsicciolo. *Luganeghin de ài:* Rocchio con aglio o Rocchio di Siena. *Luganeghin de codega* o *Codeghin:* Codeghino.
— **Luganegott**, Salsicciotto. *Luganegott cont i spinazz:* Salsicciotto e spinaci.
Lughèra, Favilla. *Lughera de fœugh:* Favilla. « *In la zèner gh'è pù nanca óna lughera* »: « Nella cenere non c'è più una favilla di fuoco ». *Lughera de nev:* Bioccolino o Spruzzo di neve. « *El fiocca?* » « *No, ven giò óna quai lughera* »: « Nevica! » « No, c'è qualche spruzzo di neve ». (Pr.) *Ona lughera la pò taccà ón gran fœugh:* Piccola scintilla può bruciare una villa. ‖ Guardia di Questura. « *Gh'è intorno di lugher* » (triv. e furbesco): « Le Guardie fanno la ronda ».
— **Lugherinna** e **Lugheronna**, Favillina e Gran favilla.
Lughii (Voce divenuta milanese da poco). *Viscór e lughii* (di vecchio): Vispo ed arzillo.
Luguzzent, Allampanato. « *L'è vegnuu giò, luguzzent comè* »: « S'è fatto molto magro e sparuto ».
Luguzzòn, Fuseragnolo (in dis.), Spilungone.
Lùi, Luglio (1). *Lùi battidór:* In luglio si batte il grano. « *El vui, el vui, s'el fuss el mes de lui* »: « Lo voglio lo voglio a qualunque costo ». (Pr.) *Lùi la tèrra la bùi:* Luglio ardente.
— **Luiadegh**, Lugliatico (Pistoia), Lugliolo.
— **Luiengh**, Lugliolo. *Uga luienga:* Uva lugliola.
Luin, Lupino. *Farinna de luin la pèll fà bianca:* La farina di lupino imbianca la pelle. *Quell che vend i luin:* Lupinaio.
Luis, Luigi. (Come moneta quasi in disuso) « *La var ón luis* »: « Va-

---

(1) l'esempio si vede come a *lucciá* di contro il *luccicare*, quantunso proprio e naturale di *lucciá* *ere*, forse dal latino *lugere*.

(1) Questa voce ha in Fior. due locuzioni belle, che a noi mancano: *Farsi onore del sole di luglio* e *Vendere il sol di luglio*. Per trovarle cerca in *Refudà* e *Dispiasè*.

Lopp, Loppa (1). Schiuma del ferraccio, Scoria. *I lopp di ferree se ciamen marogna:* Le scorie de' fabbri ferrai sono rosticci.

Lór, Loro. « *In in casa lór?* o *Gh'in* »: « I padroni sono in casa? » *Tra de lor...:* Tra loro.

Lórd, Lordo (P. N.). *Pes lórd:* Peso lordo. *Diritt d'autór sull'incass lord:* Diritti d'autore sull'incasso lordo.

Lòrd, Lòrd (P. N.). (Civ.) *La Camera di Lòrd:* La Camera dei Lordi. « *El fà el lòrd de strapazz* »: « Fa il lordo da burla ».

Lorenz, Lorenzo. (Pr.) *San Lorenz la gran caldura, san Vincenz la gran freddura:* San Lorenzo dalla gran caldura, san Vincenzo dalla gran freddura, l'uno e l'altro poco dura.

Lorgnètt (D. Fr.), Occhialetto, Occhiali a mano. *On lorgnètt col manich d'or:* Un occhialetto-lino col manichetto d'oro.

— **Lorgnòn** (D. Fr.), Occhialino *e* Occhialetto *anche* Binoccolo.

Lorócch, Allocco. *El lorocch l'è divers de la sciguètta:* L'allocco è gufo e la civetta è strige. ‖ (Fig.) « *Te see ón bell lorocch, car el mè fiœu* »: « Tu se' un allocco, figliolo mio ».

Losch, Losco (2), Guercio. « *El me par ón affare losch!* »: « E' mi sembra un affare poco chiaro ». *Losch l'è quell che guarda stort per difètt di muscol de l'ocC:* Guercio è chi ha la guardatura storta per difetto dei muscoli dell'occhio.

Loscon e **Loschin**, Guerciaccio *e* Guercino.

Lott, Lotto. *Bigliètto del lott:* Biglietto di lotto. *Gabola del lott:* Cabala del lotto. *I numer del lott:* I numeri del —. *Mètt al lott:* Mettere al —. *On terno al lott:* Idem. « *Per lù l'è staa ón terno al lott* »: « Fu per lui come un terno al lotto ». *Tirà su el lott:* Estrarre i numeri del —. *Strappà el lott:* Sbancare *o* mandar fallito il —. ‖ (Porzione) « *An venduu la possession in tanti lott* »: « Hanno venduto la tenuta in tanti lotti ». « *An faa trii lott della mercanzia* »: « Della merce fecero tre — ». ‖ (Cheto) *Andà via lòtt, lòtt* (tra chiotto e mortificato): Andarsene colla coda fra le gambe.

— **Lotteria**, Lotteria.

— **Lottirœu**, Prenditore di lotto.

— **Lottista**, Amante del lotto.

— **Lottò**, Lotto clandestino. *Giuga al lottò:* Giocare alla lotteria.

Lotta, Lotta, Zolla. (Civ.) *La lotta per la vitta:* La lotta per la vita. *Fà a la lotta:* Idem. ‖ « *A furia de lòtt ân improvisaa ón praa* »: « A furia di zolle erbose improvvisarono un tappeto verde ».

— **Lottà-ottaa**, Lottare. *Lottà cón vun:* Lottare con uno. *Lottà contro la mala sort:* Lottare contro le avversità.

— **Lottada**, Zollata. *Fà cór a lottad:* Rincorrere a zollate.

Lòtton e **Otton**, Ottone. *Cuggiaa, manètta, lucèrna de lotton:* Cucchiale, maniglia, lucerna di ottone. (Istrumenti musicali) *I otton:* Gli ottoni.

— **Lottonaria**, Ottoname, Otteneria. *Lustrà tutta la lottonaria del negozi:* Lustrare l'ottoname del negozio.

— **Lottonee**, Ottonaio. *I lottonee venden lucerne:* Gli ottonai vendono le lucerne.

Lòva, Lupa. Vedi *Lóa.*

Lovatta (Volg.). Vedi *Ovatta* e voci sorelle.

Lovattell, Lupicino. *On lovatell appenna nassuu:* Un lupicino nato da poche ore.

Lovertis, Luppolo. *Minèstra de ris e lovertis:* Minestra di riso e luppoli.

Lù, Lui (1), Egli, (Dalla portinaia) « *El gh'è in casa lù?* »: « È in casa lui? » *Lù come lù:* Lui come lui. *Lù de per lù:* Egli da solo. « *L'è propi lù* »: « È tutto *o* proprio lui ». *In tra de lù:* Fra sè *o* Fra sè e sè. « *L'è più lù* »: « Non è più lui ». *Felice lù:* Felice lui *o* Beato lui *o* Lui felice. *Lù e chi fà*

---

(1) La *loppa* in fior. è la bu-cia del grano battuto.

(2) Se c'è caso in cui l'opportunità di metter accanto alla voce milanese la parola toscana che suona eguale o simile egli è codesto. *Losco* in lingua significa *lôbis* e *guerc* e non il nostro *Lósch*, che invece suona *Guercio*.

(1) Serve anche a Milano a significare persona nota, il padrone, il capo, ecc., ecc.

: Lui e chi fa per lui. « *Nò è lù nè lee* » : « Non c'è nè lei ». *Senza dì nè lù nè lee:* dire nè lui nè lei. « *El fà , lù, a vèssegh minga dent* » : presto a dirlo quando non ha interesse ». « *Gh' el con- erchè l' è lù* » : « Glielo con- perchè è lei ». (Il padron di « *L' è minga con lù che ghe , l'è con lee* » : « Non ce ne con lui, ma con lei ».
cià, Lucciare (1), Piangere. *'è staa? Se capiss che l'à luc-* : « Che è stato? Ha gli oc- e gli luccicano ». « *L'à luc- utt el dì* » : « Ha pianto tutto no ».
erna, Lucerna. — *a oli, a a, a canfin:* — a olio, a lu- a canfino. *Pizzà la —:* Ac- re la —. « *Guarda la lucer- và sù tropp la fiamma* » : al lume che fa la fiaccola ».
ucernari, Lucernario. *El lu- i de la Scala:* Idem.
uchètt, Lucchetto. *El lu- tel baull:* Il lucchetto del *Lucchett a ciav e lucchett a* Lucchetto a chiave e — a
ucchettin e **Luchettòn**, Luc- no e Lucchettone.
d, Lucido. *Dà e levà el lu- ón cappèll, a ón pann:* Dar do a un cappello, levar il a un panno. *Ona ment lu-* civ.): Mente lucida. *Scarp* Scarpe di pelle lucida.
ucidà, Lucidare. *Lucidà ón* : Lucidare un disegno. *Car- lucidà:* Carta trasparente.
ucidezza, Idem.
uciditaa, Lucidità.
ibri, Ludibrio. « *L'è diven- ludibri de la societaa* » : « È tato il ludibrio della socie- *tèll in ludibri el governo:* re in — l'autorità.
ria, Lontra, Diluvione (non Mangiatore avido. « *Biso- dèll a tavola quella ludria* » : gna vederlo a tavola quella fondata o disabitata ».
anega, Salsiccia. *Pussee longh de la luganega:* Più lungo del sabato santo. « *Te credet che chì se liga i sces cón la luganega?* » : « Credi forse che qui si leghi le siepi colla salsiccia? »
Luganeghin, Salsicciolo. *Luga- neghin de àì:* Rocchio con aglio o Rocchio di Siena. *Luganeghin de codega* o *Codeghin:* Codeghino.
— **Luganegott**, Salsicciotto. *Lu- ganegott cont i spinazz:* Salsicciot- to e spinaci.
Lughèra, Favilla. *Lughera de fœugh:* Favilla. « *In la zèner gh'è pù nanca óna lughera* » : « Nella cenere non c'è più una favilla di fuoco ». *Lughera de nev:* Bioccolino o Spruzzo di neve. « *El fiocca?* » « *No, ven giò óna quai lughera* » : « Nevica? » « No, c'è qualche spruz- zo di neve ». (Pr.) *Ona lughera la pò taccà ón gran fœugh:* Pic- cola scintilla può bruciare una villa. ‖ Guardia di Questura. « *Gh'è intorno di lugher* » (triv. e furbe- sco): « Le Guardie fanno la ron- da ».
— **Lugherinna** e **Lugheronna**, Favillina *e* Gran favilla.
Lughii (Voce divenuta milane- se da poco). *Viscór e lughii* (di vecchio): Vispo ed arzillo.
Luguzzent, Allampanato. « *L'è vegnuu giò, luguzzent comè* » : « S'è fatto molto magro e spa- ruto ».
Luguzzòn, Fuseragnolo (in dis.), Spilungone.
Lùi, Luglio (1). *Lùi battidór:* In luglio si batte il grano. « *El vui, el vui, s'el fuss el mes de lui* » : « Lo voglio lo voglio a qualunque costo ». (Pr.) *Lùi la tèrra la bùi:* Luglio ardente.
— **Luiadegh**, Lugliatico (Pisto- ia), Lugliolo.
— **Luiengh**, Lugliolo. *Uga lu- ienga:* Uva lugliola.
Luin, Lupino. *Farinna de luin la pèll fà bianca:* La farina di lupino imbianca la pelle. *Quell che vend i luin:* Lupinaio.
Luis, Luigi. (Come moneta quasi in disuso) « *La var ón luis* »: « Va-

---

(1) ...ll'esempio si vede come a *lucciá* ...e di contro il *luccicare*, quantun- ...enso proprio e naturale di *lucciá* ...gere, forse dal latino *lugere*.

(1) Questa voce ha in Fior. due locu- zioni belle, che a noi mancano: *Farsi o- nore del sole di luglio* e *Vendere il sol di luglio*. Per trovarle cerca in *Refudà* e *Dispiasè*.

le venti lire ». *Parì ón sant Luis Gonzaga:* Parer un san Luigi.

Lumà, Allumare, Allucciare. « *Ghe lumi pocch* »: « Ci vedo poco ». « *L'à lumaa che voreven mandall...* »: « Si accorse che volevano mandarlo... » « *El m'à lumaa in mèzz a la folla* »: « Mi allucciò in mezzo alla folla ».

— **Lumada**. « *Voo, ón moment, in platea a dagh óna lumada* »: « Vado ad allucciar un momento *o* Do una capatina in platea e torno subito ».

— **Lumadinna**, Occhiatina. « *El g'à daa óna lumadinna a quell quader, ch'el pareva ón conoscitór* »: « Diede una certa guardata a quel quadro che lo si direbbe un conoscitore ».

Lumaga, Lumaca. *Andà a cercà lumagh:* Andare per chiocciole. « *Te vétt a cercà lumagh* o meglio *Te cerchet i lumagh?* »: « Cosa vai cercando *o* rovistando? » « *El cammina come óna lumaga* »: « Cammina a passo di lumaca ». *Scala a lumaga:* Scala a chiocciola. *Lumaga lumaghin cascia fœura i tò cornin:* Chiocciola, chiocciola marinella, metti fora le tue cornella.

— **Lumagà** (In dis.), Mangiucchiare.

— **Lumagòn**, Lumacone. « *Ah che lumagon d'ón omm!* »: « Oh che lumacone! »

Lumin, Lumino. *Lumin de nott:* Lumino da notte.

— **Luminaziòn**, Lumineri. Vedi *Illuminazión*.

— **Lumm**, Lume a mano. *Boffà in la lumm:* Spegnere il lume. (Fig.) *Boffà in la lumm:* Morire *o* Spegnersi come un lume. *Mètt l'oli in la lumm:* Metter olio nel lume *o* nella lucernetta. (Fig.) *Fin che ghè oli in la lumm:* Fin che c'è fiato c'è vita. ‖ (Chiaro) *A lumm de nas:* A occhio e croce. *Fà lumm ai orbitt:* Far lume ai ciechi. *Che l'ospedaa l'avèss de fà lumm a la cort?:* Che il chiesino dovesse far l'elemosina al duomo? « *Vói fagh lumm o ciar al sciór* »: « Fagli lume al signore ». ‖ *Fori i lumi!:* Fori i lumi! ‖ *La lumm di pret:* Il nicchio. ‖ *Lumm de rocca:* Allume di rocca.

Luna, Luna. *Luna nœuva:* Luna nova *o* novilunio. — *gœubba:* Luna scema. — *crescent, calant:* — crescente, calante. *A ciar de luna:* A lume di luna. *Fà la luna:* Sul fare della *o* Fare la luna. *Luna piènna:* Luna piena. *Faccia de luna piènna:* Faccia di luna piena. *Coión come la luna:* Più tondo della luna. *Fà vedè la luna in del pózz:* Far vedere la luna nel pozzo. *La luna de mel:* La luna di miele. *Vègg come la lunna:* Antico come la luna. « *Ma te vègnet forsi dal mónd de la luna?* »: « Vieni forse dalla luna! » « *Te vivet in la lunna?* »: « O che vivi nel mondo della luna? » ‖ *Vèss de bonna o de cattiva luna:* Essere in bona *o* cattiva luna. *Avègh la luna:* Aver le lune *o* le lune a rovescio. *La va a lunn!:* Essere a lune. ‖ *La mèzza lunna:* La mezza luna. (Malatt. di cavallo) Luna. (Pr.) *Lu e la lunna l'è tutt unna:* Lui, Pinco e la luna è tutt'una.

— **Lunatich**, Lunatico.

— **Lunón**, Luna piena.

— **Lunètta**, Lunetta (1), Toppa alle scarpe.

Lunedì, Lunedì. *Fà el lunedì:* Fare la lunediana.

Lus, Luce. (Civ.) *La lus del sól la g'à óna velocitaa de...:* La luce del sole ha una velocità, ecc. *Mèzza lus:* Mezza luce. *Lus de lus:* Lume di lume. *Giœugh de lus:* Scherzi di luce. « *Dagh pussee lus ai cantinèll che se ghe ved pocch* »: « Dagli più luce al gas delle quinte chè qui ci si vede poco ». *Lus elèttrica, del Bengalla:* Luce elettrica, del Bengala. *La scala la ricev la lus dal lucernari:* La scala riceve luce dal lucernaio. *Negà la lus del sól:* Negare la luce del sole. « *El mè quader l'ân miss in lus falsa* »: « Il mio quadro l'hanno messo in falsa luce ». ‖ (Cristallo dello specchio) Luce. « *L'à rott la lus* »: « Ha rotto la luce ». *Ona bèlla cornis e dent óna magnifica lus de Francia:* Una bella cornice con una magnifica luce di Francia. ‖ (Vano) « *I finester g'ân óna lus de trii mèter de al-*

(1) La *Lunetta* toscana è invece quella che noi chiamiamo *Mezzalunna* che a Firenze però si chiama anche *Mezzaluna*.

duu de larghezza »: « Le hanno una luce di tre metezza e due in larghezza ». (Volg.). Vedi *Luzz*.

ta, Lucertola. *Magher cógatt che mangia i lusert:* ome un gatto che mangia tole. « *Ghe pias a stà al e i lusert* »: « Gli piace di sole come le lucertole ». *sant'Agnesa cór la luserta sciesa* (appross.): Gennaio a febbraio.

sertinna, Lucertolina.

sertòn, Lucertolone. *On de vun:* Un lanternone.

Luccicare. *Lusì i occ:* re gli occhi. « *Guarda el gguraa cóme el lusiss* »: la come luccica il rame l'è pulito ». « *Te gh'ètt el el sortó che lusiss in di* »: « Hai il soprabito che elle cuciture ». *Quand lurii só:* Quando il sole è ggiante.

ga-ingaa-ingass, Lusin- *El m'à lusingada per trii œu el m'à piantaa* »: « Mi gata per tre anni poi mi tata ». « *El se lusinga de* : « Si lusinga di potere ».

œula, Lucciola. *I lusirœul fœura in giugn:* Le lucmpaiono di giugno.

sirœu, Lucciolo. « *St' ann è cavaler g'oo avuu denter sirœu* »: « Quest'anno ne' o trovato molti luccioli ».

da, Lampo, Baleno. *Vèsla lusnada* (pop.): Lame. *Dopo la lusnada gh'è el* opo il lampo vien il tuono. onna, soprannome) *La lu-* L'allampanata.

, Lucore (in dis.), Luccisor di danee: Il luccichio onete d'oro.

, Idem. (Colto) *Senza el e saria tanti mort de famm:* l lusso molti sarebbero i fame. *Vestii in lusso:* Ve- lusso. *Carozz de lusso:* Carrozze di lusso. « *Che lusso!* »: « Che lusso! »

Luster, Lustro. *Avègh i occ luster:* Aver gli occhi lustri. *Luster per i scarp:* Cera da scarpe. *Dagh el luster ai strivai:* Vedi *Lustrà*. *Levà el luster al pann:* Levar il lustro al panno. (Fig.) *Ciappà el luster:* Svignarsela, Fuggire.

— **Lustrà**, Lustrare. *Lustrà i scarp:* Lustrare gli stivaletti o le scarpe. *Vèss nanca degn de lustragh i scarp:* Non è da tanto di lustrargli le scarpe.

— **Lustrada, Lustradinna, Lustradura**, Lustrata, Lustratina, Lustratura.

— **Lustrin**, Lustrino. *I lustritt:* I lustrini.

— **Lustrò**, Lustratore, Dilustratore.

Lustrissim, Illustrissimo e Lustrissimo. « *L'è cóme a dagh del lustrissim* »: « E' non si scompone! »

Lusuria, Lussuria. *Crèppa l'avarizia e s'cioppa la lusuria:* Crepi l'avarizia!

— **Lusuriòs**, Lussurioso. (Colto) *Dante l'à casciaa i lusurios in del segónd girón:* Dante mise i lussuriosi nel secondo cerchio.

Luteran (P. N.), Luterano. *A Milan gh'è pocch luteran:* A Milano i luterani sono pochi.

Lutto, Idem. *Vèss in lutto:* Essere in lutto. *I pagn de lutto:* Gli abiti di lutto. *La bandera col lutto:* Bandiera velata a lutto.

Luzi, Lucio. *El sur Luzi Gambuzzi:* Sor coso, sor Moccicone.

Luzia, Lucia. (Pr.) « *Che santa Luzia te consèrva la vista* »: « Che santa Lucia ti conservi la vista, l'appetito non ti manca ». *Santa Luzia l'è el dì più curt che ghe sia:* Santa Lucia gli è il giorno più corto che ci sia.

Luzz, Luccio. (Civ.) *El luzz l'è el pesce cane d' acqua dólza:* Il luccio è il pesce cane d' acqua dolce. *Magher cóme ón luzz:* È uno stoccafisso.

« Gli manca sempre sette lire a far uno scudo ». *Fà sproposit o bózzer de lira:* Fare spropositi da cavallo. *Barattà i scud a trè lira:* Idem. *Pagà lir, sold e danee:* Pagar fino all'ultimo centesimo. « *Lira più, lira men se giustarèmm* »: « Poco più, poco meno ci accomoderemo ». ‖ Libbra. *Lira grossa e lira piccola* (in dis.): Libbra grossa e libbra piccola. *Ona micca de mezza lira:* Pan di lira o di libbra. ‖ Piagnucolio. « *Vói finissela, seccaperdee, de fà la lira* »: « Via, noioso, smetti o finiscila di frignare ».

— **Lirascia**, Liretta. « *Oo spenduu la mia lirascia e sónt andaa in teater* »: « Ho speso la mia brava liretta e sono entrato in teatro ».‖ (Peso) *Ona lirascia agórda:* Una libbra abbondante.

— **Lirètta**, Liretta. « *G'oo daa cent lirett in tutt* »: « Gli ho dato cento lirette ».

Liran. N. fr.: *Andà liron liran:* Andare giò giò.

Liri, Giglio. *Bianch come ón liri:* Candido come un giglio.

Lirón (Volg.). Vedi *Niron.* N. fr.: *Liron liran:* Vedi *Liran.*

Lironà (Volg.). Vedi *Lizzonà.*

Lis, Liso, Logoro. « *Sti calzón în tutt lis in sui genocc* »: « Questi calzoni cominciano a ragnare sulle ginocchia ». *Lenzœu lis:* Lenzuola logore.

— **Lisà**. Vedi *Slisà.*

Lisc, Liscio. *Lisc come el ras:* Liscio come raso. *Andà via lisc:* Andare per la liscia. *Mangià lisc:* Mangiar liscio. *Parlà lisc:* Parlare liscio. *Vestii lisc:* Vestito senza fronzoli. « *Sta faccenda la me par minga liscia* »: « Quest'affare non mi par punto liscio ». *Ona pèll liscia liscia:* Una pelle liscia liscia. ‖ (T. dei tessitori) Liccio.

Lisca, Lisca (1), Esca. *La lisca l'è bonna per fermà el sang'u di tài:* L'esca è bona per stagnare il sangue. *Andà come la lisca:* Logorarsi. *Succ come la lisca:* Asciutto come l'esca. ‖ (Sala) *Cón la lisca se ghe fà la camisa ai fiasch:* Colla sala si rivestono i fiaschi. *Ona cadrega de lisca:* Scranna col sedile di sala.

— **Lischee**, Giuncaia.

— **Liscós**, Pino di giunchi.

Lissœu (Paesello). N. fr.: *Fà come quii de Lissœu quand piœuv lassà piœuv* (in dis.): Fare come quei di Prato, lasciar piovere quando piove.

Lista, Lista. (Civ.) *La lista civil:* La lista civile. ‖ *Mètt i list sul mur per tappezzà:* Metter sul muro le striscie per tappezzare. ‖ *Fà lista:* Far conto. *La lista del spezice:* La lista dello speziale. « *Lista de speziee!* »: « Guardati da recipe di speziali! »

— **Listèll**, Listello (Regolo per allivellar murature).

— **Listin**, Listino. *Listin di prezzi corrent:* Listino de' prezzi correnti. *Listin de Bórsa:* Listino di Borsa.

— **Listón**, Listona. *On cunt che l'era ón liston mai più finii:* Una listona spropositata.

Lit, Lite. *Taccà lit:* Attaccar lite. « *Guarda quell ciócch ch'el tacca lit cón l'uss* »: « Guarda quell'ubbriaco come annaspa o come armeggia coll'uscio ». « *Basta così! Vui minga taccà lit* »: « O sai, con te non mi vo' confondere ». ‖ (Causa in giudizio) « *El g'à óna lit in pee* »: « Ha una lite pendente ». *Vinc o pèrd óna lit:* Vincere o perdere la lite.

— **Litigà**, Litigare. « *L'è semper adree a litigà* »: « È sempre a leticare ». « *Lassí litigà tra de lor, che se diverten* »: « Lasciali gattigliare fra loro, che si divertono ». ‖ *Litigà i dent:* Vedi *Ligà.* *Carne che litiga:* Carne viscida.

— **Litigant**, Litigante. (Pr.) *Tra duu litigant el tèrz el god:* Fra due litiganti il terzo gode.

— **Litigatt**, Liticone, Accattabrighe. *Nó gh'è come i litigatt per ingrassà i avvocatt:* Non c'è come i liticoni per ingrassare avvocati.

Litani o **Litanii**, Litanie. — *de la Madonna, di Sant:* Le litanie della Madonna, de'Santi. (Bestemmie) « *Sent che litanii* »: « Senti che litanie! »

Litargiri (Protossido di piombo cristallizzato), Litargirio.

Litograf, Litografo. « *L' è lito-*

(1) *Lisca* è tutt'altro. Corrisponde a *Resca.*

grafo e calcografo »: « È litografo e calcografo ».

Litografà, Litografare.

Litografia, Litografia. « *El g'à sù litografia* »: « Tiene aperta una litografia ». (L'arte) « *El lavora in litografia* »: « Lavora in litografia ». « *El disègna per la litografia* »: « È disegnatore su pietre litografiche ». ‖ (Stampe) *Ona bellissima litografia che rappresenta...:* Una bellissima litografia che rappresenta...

Litta, Litta (in dis.), Melma. *Denter in la litta lassada giò dall'inondazion:* Nella melletta del greto, lasciata dalla piena.

— **Littòn**, Mota.

— **Littòs**, Melmoso.

Livèll, Livello. *Vèss a livell:* Essere a livello. ‖ *El livell di cappmaster:* Livello da ingegneri. ‖ « *La sóa cà la g'à sù ón livell* »: « Sulla sua casa tiene un livello ».

— **Livellà**, Livellare. — *ón terren:* Livellare un terreno.

— **Livellari**, Livellario. *Fondi livellari:* Beni livellari. (Persona) « *L'è lu el livellari* »: « È lui il livellario ».

— **Livellazión**, Livellazione. *La livellazion di acq'u:* La livellazione delle acque. — *di móntagn cónt el barometro* (civ.): La — dei monti col barometro.

Livrea, Livrea. *In gran livrea:* In gran livrea. *Bassa livrea:* Livrea di tutti i giorni. « *Gh'era tanti livrei alla porta* »: « C'erano molte livree o servitori alla porta ».

Livree, Levriere. *Côr come ón can livree:* Correre come can levriere.

Livreia (Volg.). Vedi *Livrea.*

Lizet (Volg.). Vedi *Licet.*

Lizón, Tentennone, Gingillone. « *Quell lizon el torna pù indree?* »: « Quel tentennone non torna più? » *Fà el lizon:* Scarognare.

— **Lizonà**, Gingillarsi, Ciondolare. « *Lu el lizona tutt el dì* »: « Egli è l'asino del pentolaio o Egli ciondola su e giù ».

— **Lizonón**, Gran ciondolone.

Loa, Lupa. *Avègh el mal de la loa:* Avere in corpo la consuma. ‖ (Meretrice) « *L'è óna loa del Guast* »: « È una prostituta del chiassolo ».

Lòbbia, Loggia, Bertesca. *I sabètt de la lobbia:* Le ciane. ‖ *Cappèll a la Lobbia* (1): Cappello alla Lobbia.

— **Lòbbietta**, Loggetta.

— **Lobbión**, Loggione (2), Piccionaia *e anche* Lubbione. « *Alla Scala lù el va semper in loggion* »: « Alla Scala egli va sempre in piccionaia ».

Locaa (Paese). N. fr.: *Vèss de Locaa o de Locatèlla:* Essere di Balordia (in dis.). *El latt de Locaa Triulz:* Il latte puro di Locate Triulzi.

Local, Locale. « *L'è ón bèll local ma l'è piccol* »: « È un bel locale, ma ristretto ». *On apartament de dódes locai con scuderia e rimessa:* Un appartamento di dodici stanze con scuderia e rimessa.

— **Localitaa**, Località. « *L'è in d'óna bellissima localitaa* »: « È in una bellissima — *o* posizione ».

— **Locanda**, Locanda. « *Mi vivi alla locanda* »: « Io sto sulla locanda ». « *El ten cà sóa cóme se la fuss óna —* »: « Tiene la casa come fosse una locanda ».

Lòcc. Vedi *Loggia.*

Loccada, Sbadataggine. « *Oo faa óna famosa loccada* »: « Ho commesso una famosa sbadataggine ».

— **Loccaggin** (P. N.), Balordaggine ».

Lócch, Locco (3), Balordo. « *Incœu sónt lócch lócch* »: « Oggi mi sento balogio ». *On' affare lócch:* Un affare spallato. *Fà de lócch:* Fare il gnorri *o* il gran dimenticone. *Trà lócch:* Sbalordire. « *L'à cantaa in manera de trà lócch* »: « Cantò da sbalordire ». « *Ah car el mè fiœu, cóme te see locch!* »: « Oh ragazzo; sei pure balordo ». ‖ (Barabba) *I lócch de Viarenna o de Porta Cines* (volg.): I beceri di Via Arena *o* di Porta Ticinese.

— **Locchin** e **Locchinètt** e **Loccón**, Sbadatello, Sbadatone.

---

(1) Noto per curiosità una singolare coincidenza di termini. Fin dal tempo del Cherubini (1844) si chiamava *Lobbia* un cappello tondo della stessa forma di quello del *Lobbia* deputato nel 1867.

(2) *Loggione* in fior. è accrescitivo di loggia.

(3) In Val di Chiana *Locco* significa uomo stupido e ignorante.

— **Locchisia** (Volg.). Vedi *Loccaggin.*

Loco. N. fr. lat.: *Loco et foco:* A casa e bottega. ‖ *Andà al loco:* Andar al cesso.

Lodà-odaa-odass, Lodare. « *El và lodaa per...* »: « Va lodato per... » « *Foo minga per lodamm, ma* »: « Non fo per lodarmi, ma ». *Lodass lor de per lor:* Lodarsi da sè. (Pr.) *Chi se loda el s'imbroda:* Chi si loda s'imbroda.

Lòdola, Allodola. *La passada di lodol:* Il passo delle allodole. (Fig.) « *Ghe pias la carne de lòdola* »: « Gli piace la carne di lodola ».

Lœuggia, Troia. « *La lœuggia l'à miss giò i porscellitt* »: « La scrofa s'è sgravata ». (Ingiuria) « *Te sètt òna gran lœuggia!* »: « Sei un maialaccio ».

Lœugh (Pop.). Vedi anche *Sit,* Luogo. *Lœugh* o *Sit soliv e lœugh o sit sconduu:* Luogo solatio e luogo riposto. *Andà a lœugh òn affare, òn interèss, i robb, i oss:* Conchiudere un affare, riuscire in un interesse, andar *o* Assestarsi a posto le cose, le ossa. *Andà in lœugh de salvament* (pop.): Andare a salvamento (in paradiso). « *Ghe l'à in casa in lœugh de tosa* »: « L'ha in casa assieme in luogo di figliola ». *Dà lœugh* (pop.): Dar luogo *o* Andarsene. *A temp e lœugh:* A tempo e luogo. *Avègh vun in quell lœugh* (pop.): Avere uno in quel servizio. « *Andà in d'òn lœugh* o *sit dove te podet minga andà ti per mi* »: « Andar al cesso ». *Vèss al mond perchè gh'è lœugh:* Nel mondo c'è posto per tutti. *Lœugh pii:* Luogo pio. (Lotto) « *Che lœugh l'è l'incendi?* »: « Che numero fà l'incendio? »

Lœughtenent, Luogotenente.

Lœui, Loglio. *Mes'cià el gran al lœui:* Mischiar il grano col —. (Fig.) *Pien de lœui:* Pieno di svogliataggine. « *G'oo adoss òn gran lœui* »: « Sono pieno di sonno ».

— **Lœuià** (In dis.). Vedi *Noià.*

Lœuva, Pannocchia. *Lœuva de formenton:* Pannocchia di grano turco. *Lœuv de brusà:* Pannocchie vote.

Lòff, Lupo. *Mangià come òn lòff:* Mangiar come un lupo. *Scur come in bòcca al lòff:* Buio pesto. *Andà in bòcca al lòff:* Andare *o* Cadere in bocca al lupo. *Dà gór in consegna al lòff:* F lupo pecoraio. *El lòff el m anca i pegór cuntaa:* Pecore tate il lupo le mangia. *Mia d che fà el lòff de nott:* Migli me quelle che fà il lupo la n « *Và a mòng el lòff* » (in dis) dem ». *Vorè cercà cinq'u p lòff* (in dis.): Vedi *Rœuda.* *Bisògna semper mostragh i al lòff:* Mostra i denti ai p tenti. *Chi stà con el lòff im a urlà:* Chi sta col lupo im a urlare. *Disgrazia del can tunna del lòff:* La morte del è la salute delle pecore. *E el perd el pel e minga el vi* lupo cangia il pelo e non il *La famm la cascia el lòff f de la tanna:* La fame cacc lupo dal bosco. *Nè el fred cald i e mangia minga el lòff* caldo nè gelo non rimase m cielo.

Lòffa, Loffa. *La polenta la lòff:* La polenta fà gli sfilati. to senza rumore) *Loffà.* Più mune *Sloffà.*

Lòffi, Loffio, Lonzo. *Fà i de lòffi:* Far le cose floscion scione. *Peder loffi:* Un flosc *Vèss badial e loffi* (quasi in (letter.): Badiale e floscio. *g' à i tètt lòffi* » (volg.): « H poppe mencie ». ‖ « *Ven m chì a cascià di loffi* » (volg.): « venir a piantar carote ». (M « *Cònt i sò loffi el m'à tiraa* (pop.): « Colle sue smorfie m rabbonito ». *El magazzin di l* Vedi *Magazzin.*

— **Loffion,** Floscione.

Logà, Locare. *Logà òna* (pop.): Allogare una figliola *o* ragazza.

Logaritmo (T. di matem Logaritmo.

Loggia, Loggia. *Loggia de masson:* Loggia di framasso *El capp di logg:* Baionaccio.

— **Loggià-oggiaa,** Allogg *Loggià a la primma ostaria* (p Fermarsi alla prima osteria *o* dere senza cercare se sia v Pigliarla a contanti. P. E.: però ghe loggi minga » (pop.): però non ci credo *o* non la p a contanti *e anche* non gli do ta *Opp.* le tue ragioni non le

'èss loggiaa e mantegnuu Essere alloggiato e man-

a, Logica. (Colto) *La lo- insègna a ragionà:* La — a ragionare. *Avègh óna gica* (anche pop.): Avere parlantina.
griff (Specie di indovinel- gogrifo. « *Per mì quella l'è ón logogriff* »: « Per me donna è logogrifo ».
, Logoro. (Civ.) *Vestii, ecc., logor:* Vestito, scarpe, gore.
gorà-oraa-orass, Logora- *orass la salut:* Logorarsi te. *Logorà des para de* A furia di camminare ha e dieci paia di scarpe (nel-

Loia (1), Noia, Tedio.« *Oh che g'oo adoss* »: « Ah che mi sento addosso ».
laa, Allogliato (2) (in dis.), to, (in dis. ma che signifi- puntino lo stato di chi pro- ffetti del loglio).
er, Lombo di maiale. *Pol- omber:* Polpette di lombo, ta di lombi.
rettin e **Lombretin**, Fi- maiale.
alunghera, Lungagnata. *l'à voruu dimostrà quell mm cón quella* — »: « Che voluto dimostrare quel po- o con quella lungagnata?»
ngh e **Lòngo**, Lungo. (Add.) *gh e in largh:* In lungo e . *A la pü longa:* Alla più *Robba che va a la longa:* gaggine. *Daghela longa:* a lungo. *Longh e tiraa:* disteso. P. E.: « *Cónt óna da l'à miss lì longh e tiraa* »: una coltellata lo mise lì stecchito ». *Savèlla longa:* lunga. *Tirà in longh:* l- *irà de longh* o *longo:* Ti- ungo. *Dà de longh o lon-* r di lungo. « *Ah cóme te h in di tò robb!* »: « Ah come sei lungo nelle tue cose, figliolo mio ». « *L'è bellinna ma la g'à el coll tropp longh* »: « È bellina ma ha il collo troppo lungo ». *Longh cóme la famm:* Lungo quanto la fame. *Anima longa:* Bello lungo *o* Fuseragnolo *o* Spilungone. *Avègh la lengua longa:* Essere una lingua lunga. *Vèss longh de lengua o de man:* Esser di lingua *o* di mani lunghe. *Longh de faccia, de brazz, de gamb, de coll:* Lungo di faccia, di braccia, di gambe, di collo. « *L'è longa sta musica?* »: « L'è lunga! » *Brœud longh:* Brodo lungo. (Pr.) *I robb se van tropp a la longa van mai ben:* Lungo scherzo non fu mai bono *o* Le cose — diventan serpi. *On ann l'è longh e l'è curt:* Un anno è — ed è breve. ‖ (Tipografi) *Componn a la longa:* Comporre di filato. ‖ (Sost.) *El longh* (Asticciola da bigliardo): La lunga. ‖ *Anima longa:* Spilungone.

— **Longhett**, Lunghetto (da bigliardo).

— **Longhissim**, Lunghissimo (da bigliardo), Steccone.

— **Lònghezza**, Lunghezza. *La longhezza e l'altezza:* La lunghezza e l'altezza. « *Mèttegh óna lunghezza a sta sòcca* »: « A questa sottana va aggiunta un'altezza ».

— **Longhignan**, Gingillone.

Longin, Longino. *Parì Longin peccatór:* Parere un Longino.

Lontan, Lontano. *Vèss lontan de cà* o *del sò paes:* Esser lontano dal paese, di casa. *Lontan di mia:* Lontano le miglia. *De lontan via* (volg.): Di lontano. *Lontan cóme del dì e la nott:* Lontano come dal giorno alla notte. *Vèdegh de lontan:* Vederci da lontano *Vedègh lontan:* Vederci lontano. (Pr.) *Lontan dai occ, lontan dal cœur:* Lontano dagli occhi, lontano dal cuore.

— **Lontananza**, Lontananza. *Incœu se pò dì che gh' è pü de lontananz:* Oggidì si può dire che non ci sono più lontananze. *In lontananza:* Idem *e* Da lontano.

— **Lontanass-anaa** e **Slontanass**, Allontanarsi. « *Lontànet minga de mì* »: « Non ti scostare dal mio fianco ».

Lonza, Lombata, Lonza. *Lonza de vitell:* Lonza di vitello.

in fior. è n vece il sudiciume nte sul bavero degli abiti, o sulla a: *Croppa*.
nota precedente.

Lopp, Loppa (1), Schiuma del ferraccio, Scoria. *I lopp di feree se ciamen marogna:* Le scorie de' fabbri ferrai sono rosticci.

Lór, Loro. « *In in casa lór?* o *Gh'în* »: « I padroni sono in casa? » *Tra de lor...:* Tra loro.

Lórd, Lordo (P. N.). *Pes lórd:* Peso lordo. *Diritt d'autór sull'incass lord:* Diritti d'autore sull'incasso lordo.

Lòrd, Lòrd (P. N.). (Civ.) *La Camera di Lòrd:* La Camera dei Lordi. « *El fà el lòrd de strapazz* »: « Fa il lordo da burla ».

Lorenz, Lorenzo. (Pr.) *San Lorenz la gran caldura, san Vincenz la gran freddura:* San Lorenzo dalla gran caldura, san Vincenzo dalla gran freddura, l'uno e l'altro poco dura.

Lorgnètt (D. Fr.), Occhialetto, Occhiali a mano. *On lorgnètt col manich d'or:* Un occhialetto-lino col manichetto d'oro.

— **Lorgnón** (D. Fr.), Occhialino e Occhialetto *anche* Binoccolo.

Lórócch, Allocco. *El lorocch l'è divers de la sciguètta:* L'allocco è gufo e la civetta è strige. ‖ (Fig.) « *Te see ón bell lorocch, car el mè fiœu* »: « Tu se' un allocco, figliolo mio ».

Losch, Losco (2), Guercio. « *El me par ón affare losch!* »: « E' mi sembra un affare poco chiaro ». *Losch l'è quell che guarda stort per difètt di muscol de l'occ:* Guercio è chi ha la guardatura storta per difetto dei muscoli dell'occhio.

Loscon e **Loschin**, Guerciaccio e Guercino.

Lott, Lotto. *Bigliètto del lott:* Biglietto di lotto. *Gabola del lott:* Cabala del lotto. *I numer del lott:* I numeri del —. *Mètt al lott:* Mettere al —. *On terno al lott:* Idem. « *Per lù l'è staa ón terno al lott* »: « Fu per lui come un terno al lotto ». *Tirà su el lott:* Estrarre i numeri del —. *Strappà el lott:* Sbancare *o* mandar fallito il (Porzione) « *An vendùu la po[...] sion in tanti lott* »: « H[...] venduto la tenuta in tanti lo[...] « *An faa trii lott della mer[...]zia* »: « Della merce fecero tre[...] ‖ (Cheto) *Andà via lòtt, lòtt[...]* chiotto e mortificato): Anda[...] colla coda fra le gambe.

— **Lotteria**, Lotteria.

— **Lottirœu**, Prenditore di [...]

— **Lottista**, Amante del lo[...]

— **Lottò**, Lotto clandestino. [...]*ga al lottò:* Giocare alla lott[...]

Lotta, Lotta, Zolla. (Civ.) [...] *lotta per la vitta:* La lotta p[...] vita. *Fà a la lotta:* Idem. [...] *furia de lòtt ân improvisa[...] praa* »: « A furia di zolle e[...] improvvisarono un tappeto [...] de ».

— **Lottà-ottaa**, Lottare. [...] *cón vun:* Lottare con uno. [...] *contro la mala sort:* Lottare [...]tro le avversità.

— **Lottada**, Zollata. *Fà* [...] *lottad:* Rincorrere a zollate.

Lòtton e **Otton**, Ottone. [...] *giaa, manètta, lucèrna de lo[...]* Cucchiale, maniglia, lucerna [...]tone. (Istrumenti musicali) [...] *ton:* Gli ottoni.

— **Lottonaria**, Ottoname, [...]neria. *Lustrà tutta la lotto[...] del negozi:* Lustrare l'otto[...] del negozio.

— **Lottonee**, Ottonaio. *I* [...] *nee venden lucerne:* Gli ot[...] vendono le lucerne.

Lóva, Lupa. Vedi *Lóa.*

Lovatta (Volg.). Vedi *Ov[...]* voci sorelle.

Lovattell, Lupicino. *On lo[...] appenna nassuu:* Un lupicin[...]to da poche ore.

Lovertis, Luppolo. *Minèst[...]ris e lovertis:* Minestra di [...] luppoli.

Lù, Lui (1), Egli, (Dalla [...]naia) « *El gh'è in casa lù?* »: [...] casa lui? » *Lù come lù:* Lui [...] lui. *Lù de per lù:* Egli da[...] « *L'è propi lù* »: « È tutto [...]prio lui ». *In tra de lù:* Fr[...] Fra sè e sè. « *L'è pù lù* »: [...] è più lui ». *Felice lù:* Felice [...] Beato lui *o* Lui felice. *Lù e* [...]

---

(1) La *loppa* in fior. è la buccia del grano battuto.

(2) Se c'è caso in cui l'opportunità di metter accanto alla voce milanese la parola toscana che suona eguale o simile egli è codesto. *Losco* in lingua significa *lòbis* e *guerc* e non il nostro *Lòsch*, che invece suona *Guercio*.

(1) Serve anche a Milano a sig[...] persona nota, il padrone, il capo, e[...]

per lù: Lui e chi fa per lui. «*Nó gh'è nè lù nè lee*»: «Non c'è nè lui nè lei». *Senza dì nè lù nè lee:* Senza dire nè lui nè lei. «*El fà bell dì, lù, a vèssegh minga dent*»: «Si fa presto a dirlo quando non ci si ha interesse». «*Gh' el concedi perchè l' è lù*»: «Glielo concedo perchè è lei». (Il padron di casa) «*L'è minga con lù che ghe l'oo sù, l'è con lee*»: «Non ce ne voglio con lui, ma con lei».

Luccià, Luccicare (1), Piangere. «*Coss'è staa? Se capiss che l'à lucciaa!*»: «Che è stato? Ha gli occhi che gli luccicano». «*L'à lucciàa tutt el dì*»: «Ha pianto tutto il giorno».

Lucerna, Lucerna. — *a oli, a lucilina, a canfin:* — a olio, a lucilina, a canfino. *Pizzà la —:* Accendere la —. «*Guarda la lucerna che và sù tropp la fiamma*»: «Bada al lume che fa la fiaccola».

— **Lucernari**, Lucernario. *El lucernari de la Scala:* Idem.

— **Luchètt**, Lucchetto. *El luchett del baull:* Il lucchetto del baule. *Lucchett a ciav e lucchett a cifra:* Lucchetto a chiave e — a cifre.

— **Lucchettin** e **Luchettòn**, Lucchettino e Lucchettone.

Lucid, Lucido. *Dà e levà el lucid a ón cappèll, a ón pann:* Dar il lucido a un cappello, levar il lustro a un panno. *Ona ment lucida* (civ.): Mente lucida. *Scarp lucid:* Scarpe di pelle lucida.

— **Lucidà**, Lucidare. *Lucidà ón disègn:* Lucidare un disegno. *Carta de lucidà:* Carta trasparente.

— **Lucidezza**, Idem.

— **Luciditaa**, Lucidità.

Ludibri, Ludibrio. «*L'è diventaa el ludibri de la societaa*»: «È doventato il ludibrio della società». *Mètt in ludibri el governo:* Mettere in — l'autorità.

Ludria, Lontra, Diluvione (non com.), Mangiatore avido. «*Bisogna vedèll a tavola quella ludria*»: «Bisogna vederlo a tavola quella gola sfondata o disabitata».

Lugànega, Salsiccia. *Pussee longh de la luganega:* Più lungo del sabato santo. «*Te credet che chì se liga i sces cón la luganega?*»: «Credi forse che qui si leghi le siepi colla salsiccia?»

Luganeghin, Salsicciolo. *Luganeghin de ài:* Rocchio con aglio o Rocchio di Siena. *Luganeghin de codega* o *Codeghin:* Codeghino.

— **Luganegott**, Salsicciotto. *Luganegott cont i spinazz:* Salsicciotto e spinaci.

Lughèra, Favilla. *Lughera de fœugh:* Favilla. «*In la zèner gh'è pù nanca óna lughera*»: «Nella cenere non c'è più una favilla di fuoco». *Lughera de nev:* Bioccolino o Spruzzo di neve. «*El fiocca?*» «*No, ven giò óna quai lughera*»: «Nevica?» «No, c'è qualche spruzzo di neve». (Pr.) *Ona lughera la pò taccà ón gran fœugh:* Piccola scintilla può bruciare una villa. ‖ Guardia di Questura. «*Gh'è intorno di lugher*» (triv. e furbesco): «Le Guardie fanno la ronda».

— **Lugherinna** e **Lugheronna**, Favillina e Gran favilla.

Lughii (Voce divenuta milanese da poco). *Viscór e lughii* (di vecchio): Vispo ed arzillo.

Luguzzent, Allampanato. «*L'è vegnuu giò, luguzzent comè*»: «S'è fatto molto magro e sparuto».

Luguzzòn, Fuseragnolo (in dis.), Spilungone.

Lùi, Luglio (1). *Lùi battidór:* In luglio si batte il grano. «*El vui, el vui, s'el fuss el mes de lui*»: «Lo voglio lo voglio a qualunque costo». (Pr.) *Lùi la tèrra la bui:* Luglio ardente.

— **Luiadegh**, Lugliatico (Pistoia), Lugliolo.

— **Luiengh**, Lugliolo. *Uga luienga:* Uva ugliola.

Luin, Lupino. *Farinna de luin la pèll fà bianca:* La farina di lupino imbianca la pelle. *Quell che vend i luin:* Lupinaio.

Luis, Luigi. (Come moneta quasi in disuso) «*La var ón luis*»: «Va-

(1) Nell'esempio si vede come a *luccià* stia bene di contro il *luccicare*, quantunque il senso proprio e naturale di *luccià* sia *piangere*, forse dal latino *lugere*.

(1) Questa voce ha in Fior. due locuzioni belle, che a noi mancano: *Farsi onore del sole di luglio* e *Vendere il sol di luglio*. Per trovarle cerca in *Refudà* e *Dispiasè*.

le venti lire ». *Parì ón sant Luis Gonzaga:* Parer un san Luigi.

Lumà, Allumare, Allucciare. « *Ghe lumi pocch* »: « Ci vedo poco ». « *L'à lumaa che voreven mandall...* »: « Si accorse che volevano mandarlo... » « *El m'à lumaa in mèzz a la folla* »: « Mi allucciò in mezzo alla folla ».

— **Lumada**. « *Voo, ón moment, in platea a dagh óna lumada* »: « Vado ad allucciar un momento o Do una capatina in platea e torno subito ».

— **Lumadinna**, Occhiatina. « *El g'à daa óna lumadinna a quell quader, ch'el pareva ón conoscitór* »: « Diede una certa guardata a quel quadro che lo si direbbe un conoscitore ».

Lumaga, Lumaca. *Andà a cercà lumagh:* Andare per chiocciole. « *Te vétt a cercà lumagh* o meglio *Te cerchet i lumagh?* »: « Cosa vai cercando o rovistando? » « *El cammina come óna lumaga* »: « Cammina a passo di lumaca ». *Scala a lumaga:* Scala a chiocciola. *Lumaga lumaghin cascia fœura i tò cornin:* Chiocciola, chiocciola marinella, metti fora le tue cornella.

— **Lumagà** (In dis.), Mangiucchiare.

— **Lumagón**, Lumacone. « *Ah che lumagon d'ón omm!* »: « Oh che lumacone! »

Lumin, Lumino. *Lumin de nott:* Lumino da notte.

— **Luminazión**, Lumineri. Vedi *Illuminazión*.

— **Lumm**, Lume a mano. *Boffà in la lumm:* Spegnere il lume. (Fig.) *Boffà in la lumm:* Morire o Spegnersi come un lume. *Mètt l'oli in la lumm:* Metter olio nel lume o nella lucernetta. (Fig.) *Fin che ghè oli in la lumm:* Fin che c'è fiato c'è vita. ‖ (Chiaro) *A lumm de nas:* A occhio e croce. *Fà lumm ai orbitt:* Far lume ai ciechi. *Che l'ospedaa l'avèss de fà lumm a la cort?:* Che il chiesino dovesse far l'elemosina al duomo? « *Vói fagh lumm o ciar al sciór* »: « Fagli lume al signore ». ‖ *Fori i lumi!:* Fori i lumi! ‖ *La lumm di pret:* Il nicchio. ‖ *Lumm de rocca:* Allume di rocca.

Luna, Luna. *Luna nœuva:* Luna nova o novilunio. — *gœubba:* Luna scema. — *crescent, calant:* — crescente, calante. *A ciar de luna:* A lume di luna. *Fà la luna:* Sul fare della o Fare la luna. *Luna piènna:* Luna piena. *Faccia de luna piènna:* Faccia di luna piena. *Coión come la luna:* Più tondo della luna. *Fà vedè la luna in del pózz:* Far vedere la luna nel pozzo. *La luna de mel:* La luna di miele. *Vègg come la lunna:* Antico come la luna. « *Ma te vègnet forsi dal mónd de la luna?* »: « Vieni forse dalla luna! » « *Te vivet in la lunna?* »: « O che vivi nel mondo della luna? » ‖ *Vèss de bonna* o *de cattiva luna:* Essere in bona o cattiva luna. *Avègh la luna:* Aver le lune o le lune a rovescio. *La va a lunn!:* Essere a lune. ‖ *La mèzza lunna:* La mezza luna. (Malatt. di cavallo) Luna. (Pr.) *Lu e la lunna l'è tutt unna:* Lui, Pinco e la luna è tutt'una.

— **Lunatich**, Lunatico.

— **Lunón**, Luna piena.

— **Lunètta**, Lunetta (1), Toppa alle scarpe.

Lunedì, Lunedì. *Fà el lunedì:* Fare la lunediana.

Lus, Luce. (Civ.) *La lus del sól la g'à óna velocitaa de...:* La luce del sole ha una velocità, ecc. *Mèzza lus:* Mezza luce. *Lus de lus:* Lume di lume. *Giœugh de lus:* Scherzi di luce. « *Dagh pussee lus ai cantinèll che se ghe ved pocch* »: « Dagli più luce al gas delle quinte chè qui ci si vede poco ». *Lus elèttrica, del Bengalla:* Luce elettrica, del Bengala. *La scala la ricev la lus dal lucernari:* La scala riceve luce dal lucernaio. *Negà la lus del sól:* Negare la luce del sole. « *El mè quader l'ân miss in lus falsa* »: « Il mio quadro l'hanno messo in falsa luce ». ‖ (Cristallo dello specchio) Luce. « *L'à rott la lus* »: « Ha rotto la luce ». *Ona bèlla cornis e dent óna magnifica lus de Francia:* Una bella cornice con una magnifica luce di Francia. ‖ (Vano) « *I finester g'ân óna lus de trii mèter de al-*

(1) La *Lunella* toscana è invece quella che noi chiamiamo *Mezzalunna* che a Firenze però si chiama anche *Mezzaluna*.

duu de larghezza »: « Le hanno una luce di tre me-
ezza e due in larghezza ».
Volg.). Vedi *Luzz.*
a, Lucertola. *Magher cò-
att che mangia i lusert:*
me un gatto che mangia
ole. « *Ghe pias a stà al
i lusert »*: « Gli piace di
sole come le lucertole ».
*sant'Agnesa cór la luserta
ciesa* (appross.): Gennaio
febbraio.
ertinna, Lucertolina.
sertòn, Lucertolone. *On
de vun:* Un lanternone.
Luccicare. *Lusì i occ:*
re gli occhi. « *Guarda el
guraa cóme el lusiss »*:
a come luccica il rame
l'è pulito ». « *Te gh'ètt el
l sortó che lusiss in di*
»: « Hai il soprabito che
elle cuciture ». *Quand lu-
ii só:* Quando il sole è
ggiante.
gà-ingaa-ingass, Lusin-
*El m'à lusingada per trii
eu el m'à piantaa »*: « Mi
gata per tre anni poi mi
ata ». « *El se lusinga de*
: « Si lusinga di potere ».
eula, Lucciola. *I lusirœul
œura in giugn:* Le luc-
mpaiono di giugno.
irœu, Lucciolo. « *St' ann
cavaler g'oo avuu denter
irœu »*: « Quest'anno ne'
trovato molti luccioli ».
da, Lampo, Baleno. *Vès-
la lusnada* (pop.): Lam-
. *Dopo la lusnada gh'è el*
po il lampo vien il tuono.
nna, soprannome) *La lu-*
L'allampanata.
Lucore (in dis.), Lucci-
sor di danee: Il luccichio
nete d'oro.
Idem. (Colto) *Senza el
saria tanti mort de famm:*
lusso molti sarebbero i
fame. *Vestii in lusso:* Ve-
lusso. *Carozz de lusso:*
Carrozze di lusso. « *Che lusso!* »:
« Che lusso! »

Luster, Lustro. *Avègh i occ luster:* Aver gli occhi lustri. *Luster per i scarp:* Cera da scarpe. *Dagh el luster ai strivai:* Vedi *Lustrà*. *Levà el luster al pann:* Levar il lustro al panno. (Fig.) *Ciappà el luster:* Svignarsela, Fuggire.

— **Lustrà**, Lustrare. *Lustrà i scarp:* Lustrare gli stivaletti *o* le scarpe. *Vèss nanca degn de lustragh i scarp:* Non è da tanto di lustrargli le scarpe.

— **Lustrada**, **Lustradinna**, **Lustradura**, Lustrata, Lustratina, Lustratura.

— **Lustrin**, Lustrino. *I lustritt:* I lustrini.

— **Lustrò**, Lustratore, Dilustratore.

Lustrissim, Illustrissimo e Lustrissimo. « *L'è cóme a dagh del lustrissim* »: « E' non si scompone! »

Lusuria, Lussuria. *Crèppa l'avarizia e s'cioppa la lusuria:* Crepi l'avarizia!

— **Lusuriòs**, Lussurioso. (Colto) *Dante l'à casciaa i lusurios in del segónd girón:* Dante mise i lussuriosi nel secondo cerchio.

Luteran (P. N.), Luterano. *A Milan gh'è pocch luteran:* A Milano i luterani sono pochi.

Lutto, Idem. *Vèss in lutto:* Essere in lutto. *I pagn de lutto:* Gli abiti di lutto. *La bandera col lutto:* Bandiera velata a lutto.

Luzi, Lucio. *El sur Luzi Gambuzzi:* Sor coso, sor Moccicone.

Luzia, Lucia. (Pr.) « *Che santa Luzia te consèrva la vista* »: « Che santa Lucia ti conservi la vista, l'appetito non ti manca ». *Santa Luzia l'è el dì pù curt che ghe sia:* Santa Lucia gli è il giorno più corto che ci sia.

Luzz, Luccio. (Civ.) *El luzz l'è el pesce cane d' acqua dólza:* Il luccio è il pesce cane d' acqua dolce. *Magher cóme ón luzz:* È uno stoccafisso.

M

M (undecima lett. dell' alf.) (Si pronuncia *Emma*), M (Si pronun- *Emme*).

Ma, Ma. (Distingue) « *L' è bèll, ma l'è cattiv* » : « È bello, ma è cattivo ». « *El par minga, ma l'è vera* » : « Non pare credibile, ma è vero ». (Rimprovero) « *Mà, mà, côme la fèmm ?* » : « Ma insomma, come la facciamo ? » « *Ma te ghe n'ee pù de fà ?* » : « Ma, ma, le son cose da farsi ? » (Negativa) « *Nó ghe mà che tègna !* » : « Non c' è ma che tenga ». (Ammonisce concludendo) « *Mà dónca te mi dee sì o nò sti dance ?* » : « Me li dai dunque, una bona volta, codesti danari, che mi devi ? » (Dubita) « *Mà ! Chi lo sà ?* » : « Ma, chi lo sa ? » (Compiange) « *Mà ! L' è stada óna gran battosta la tóa !* » : « Ma l' è stata una gran batosta la tua ! » (Conferma in opposizione) « *Mà ! L'è così e sècchem pù* » : « Ma è così e non seccarmi più ». (Concede con restrizione) « *Permètti, ma col patt che...* » : « Permetto, ma col patto che ». (Intercalare) « *Mà, móndo, così !* » : « Ma ! Mondo ! Così ! » (Giudica) *Mà !:* Mala cosa ! P. E. : « *Mah ! Cóme se fà ? L'è indebitaa fina al coll* » : « Mala cosa ! Povero ragazzo ! Ha chiodi dappertutto ». (Pr.) *I se e i ma ìn el patrimonni di mincioni :* Il se, il ma e il forse son il patrimonio de' minchioni.

Maa (Volg.). Vedi *Mal.* N. fr. volg. e ne' pr. : *Mètt maa :* Metter male. (Bisticcio) *L' è pussee a-fa-maa che a fà ben :* È affamato. (M. d. d.) *Maa che fà cantà i pret :* Malattiaccia mortale. *Maa de la lóa :* Il male della lupa. *Aiutt aiutt ch'el maa l' è brutt ! :* Ahimè, che vedo la mala parata ! « *Che te podèsset morì del maa di gainn* » : « T' auguro ogni bene, tranne la salute ». (Pr.) *L'erba ruga tutt i maa i e destruga* (appross.) : Acqua, dieta e serviziale guarisce d'ogni male. *Tutt i maa ìn maa, ma quel de avègh nagott de zènna l'è el pésg de tucc :* Tutti i mali sono mali, ma quello di non avere di che cenare è il peggiore di tutti.

Macà. Vedi *Maccà* e derivati.

Macabee. Vedi *Macacco.*

Macacco, Macacco. « *Te see ón macacco !* » (Può essere scherzo benevolo) : « Sei un macaco ! » « *Figuret che quell brutt macacco el voreva famm ón basin* » (ragazza che parla) : « Figurati che quel macacco o quel camorro voleva darmi un bacio ».

— **Macaccòn**, Bertuccione.

— **Macacchìn**, Bertuccia-ina. « *L'è ón macacchìn d'ón fiœu cónt el nas schise* » : « È un bruttacchiolo di ragazzo col naso schiacciato ».

— **Macao** (Gioco). Vedi *Giœugh.*

Macarà, Piangere. « *El mè pover Gigin el macara tutt el dì* » : « Il mio povero Gigino piagnucola tutto il giorno ». *Ma guarda quell matrigian cóme el macara !* » : « Guarda quel bighellone come sbietola o piange ».

— **Macarada**, Pianto. « *E lì giò óna gran macarada* » : « Il poverino a tal punto si sciolse in lagrime dirotte ».

— **Macaradinna.** « *Dènt per dènt el fiœu el fà la sóa macarada o piangiudinna, e pœu l' è pussee allegher de primma* » : « Di quando in quando il bambino fà la sua frignatina, poi si rifà più allegro di prima ».

— **Macarent**, Piangoloso.

Macari (in dis.), Parasito.

Macaròn, Maccherone (1), Cannelloni. (Qualità più in uso) *Macaron de Napoli :* Maccheroni di Napoli. *Macaron rigaa :* Cannelloni rigati. *Macaron al brœud :* Cannelloni in brodo. *Macaron al sughillo :* Cannelloni al sugo. P. E. : *Óna bonna pacciada de macaron al sughillo e ón fiasch de Chianti per mandà via la influenza :* Una

(1) I Fior. chiamano *maccheroni* le paste distese a nastro ; le nostre *Lasagn* e *Lasagnètt*.

bona strippata di cannelloni al sugo e vino di Chianti in barba alla influenza. (M. d. d.) *Spettà che vègna giò el formagg sui macaron:* Aspettare che caschi il cacio sui maccheroni *Opp.* Aspettar la manna dal cielo. « *M'è vegnuu giust el formagg sui macaron* » : « M'è piovuto il cacio sui maccheroni ». *Faccia de macaron:* Viso di babbuino. ‖ (Moccio) *Avègh semper el macaron giò del nas:* Avere sempre il moccio al naso. ‖ (Formati dal diaccio) « *L'è tanto el frèdd che ghè di macaron de giazz de per tutt* » : « Il freddo è tale che si vedono diaccioli dappertutto ». ‖ (Sgorbio) « *Guarda che macaron su sta pagina* » : « Guarda che macchiaccia su questa pagina ».

— **Macaronada,** Scorpacciata di cannelloni.

Macaronegh (Volg.). Vedi *Macheronich.*

Macca, Macca, A macca. « *Lù el và denter in teater a macca* » : « Egli entra in teatro a macca o passa a scapaccione ». *Piang o rid a macca:* Piangere o ridere senza ragione. « *Chì me toccaria de pagà, mentre che là podi disnà a macca* » : « Qui mi toccherebbe di cavar quattrini mentre laggiù posso desinare a ufo ».

Maccà-ccaa-cass, Ammaccare. « *El s'è maccaa tutt* » : « S'è tutto ammaccato ». « *Sta frutta l'è tutta maccada* » : « Questa frutta è tutta ammaccata ». *Maccada da la tempèsta:* Ammaccata dalla gragnuola.

— **Maccadura,** Ammaccatura. (Di vaso di metallo) « *L'è bèll ma el g'à óna maccadura* » : « È bello ma ha un'ammaccatura ».

— **Maccadurinna,** Ammaccaturina.

Maccagninna (Volg. ant.). Vedi *Meccanicch.*

Maccia, Piallaccio (sottile assicella di legno nobile per impiallacciar mobili).

Maccià-cciaa (Marezzar le pelli con cui si rilegano libri), Marezzare.

Macciavèllega (Volg.). Vedi *Macciavèllica,* Machia. N. fr.: *Ghe vœur ón poo de macciavellega:* Ci vuole un poco di machia.

Macciavèllica, Macchiavellismo, Machia. « *El g'à óna gran macciavellica!* » : « Ha una gran machia ». « *Cón tutta la sóa macciavellica però quell minister gh'è toccaa de borlà giò anca lù* » : « Con tutto il suo macchiavellismo il ministro gli toccò pur di cadere anche lui ». « *Per derví sto uss ghe vœur óna macciavellica special* » : « Per aprire codesto uscio ci vuole un ingegno speciale ».

Macèll, Macello. *El macell pubblich:* Il macello pubblico. *Bèsti de macell:* Bestie da macello. « *Van al macell a bev el sang'u cald di bœu* » : « Vanno al macello a bere il sangue caldo de' bovi ». (Di soldati) *Se ven óna guèrra el dev vèss ón gran macell:* Se ci sarà una guerra vorrà essere un gran macello.

— **Macellar,** Macellaro.

Machett (Uccellino), Serocchino.

Macheronich (P. N.), Maccheronico. *Latin —:* Latino maccheronico.

Machina, Macchina. *Machina elèttrica:* — elettrica. — *de stampà:* — tipografica. *La machina del vapór:* La locomotiva. — *de imbótiglià:* — per imbottigliare. — *pneumatica:* — pneumatica. *Carta a machina:* Carta a macchina. ‖ (Di persona) « *Che machina!* » : « Che macchina! » (M. d. d.) *Vèss in machina:* Essere colla signora.

— **Machinà-chinaa,** Macchinare. « *Oo machinaa tutta nott per trovà la manera de...* » : « Ho macchinato tutta la notte per trovar modo di... » « *E machina che te machina finalment* » : « Pensa e ripensa finalmente ».

— **Machinent,** Macchinoso. « *El vui no; l'è tropp machinent* » : « Non lo voglio è troppo macchinoso ».

— **Machinètta,** Macchinetta. *La machinetta de fà el caffè:* La macchinetta per o da fare il caffè. *La machinetta de fà i sigarètt:* La macchinetta da spagnolette. *El fornèll de la machinetta:* Il fornello della macchinetta.

Machinismo (P. N.), Macchinismo. *Nel ball Excelsior, e nell'opera Cristoforo Colombo gh'è ón gran machinismo:* Idem. « *Capissi no el machinismo de la robba* » :

« Non capisco il congegno *o* il segreto ».

— **Machinista**, Macchinista. *Machinista de strad ferrad, de teater, de stamperia, ecc.:* Macchinista di strade ferrate, di teatro, di tipografia.

— **Machinòs.** Vedi *Machinent.*

Macis, Macis. *El macis, el se fà, cónt la scorza de nosmoscada:* Si fabbrica il macis colla reticella della nocemoscata.

Macrò (D. Fr.), Lenone.

Macinato (P. N.), Macinato. *La tassa del macinato:* Idem. ‖ Applicata per ischerzo al *masnin del pever:* Vedi *Masnin.*

Madalènn per **Marenn** (in dis.).

Madalènna, Maddalena. *Fà de Marta e de Madalenna:* Fare da Marta e da Maddalena.

Madama, Madama, Signora. « *Madama l'è servida* »: « La signora è servita ». *Madama Còccola:* Madama Scucchia. *Figh madama:* Fico madama. *El palazz Madama de Turin:* Il palazzo Madama di Torino.

— **Madamm**, Modista *e* Crestaia. *Coo de madamm:* Testiera. *Madamm Pataffia:* Pataffiona.

— **Madamin**, Madamina, Crestaina. « *El s' è inamoraa d'óna madamin* »: « S'è innamorato d'una madamina ». « *I mè madaminn de la scœula* »: « Le mie crestaine, le mie ragazze ».

Madapolamm (P. N.) (Stoffa di cotone), Idem.

Mader, Madre. « *El g'à pù nè pader nè mader* »: « Non ha più padre nè madre *Opp.* È un orfanello ». *Mader drizza* e *mader madrègna:* Madre *e* matrigna. *Mader de lègn:* Madre inetta *o* Madre da burla. *Mader di poveritt:* Madre dei poveri. *Mader pietósa:* Madre pietosa. (Pr.) *Mader pietosa fa fiœula tegnósa:* Il medico pietoso fa la piaga puzzolente *o* verminosa. (M. d. d.) *Vorè insegnagh a sóa mader a fà fiœu:* Voler insegnare a' gatti a rampicare. *Se fà la córt a la mader per la tósa:* Chi vuol la figlia accarezzi la madre. (Pr.) *La discrezión l'è la mader di virtù:* La discrezione è la madre d'ogni virtù. *La mattinna l'è la mader di facc:* La mattina è propizia alle faccende di casa. *Mader faccendonna fà fiœula poltronna:* (appross.) La madre faccendona fà la figlia misera *o* Gatta frettolosa fa i micini ciechi. ‖ (Monache) *Mader badèssa, prióra, superióra, discrètta, infermera, cusinera, cantinera, portinara* e *tornera:* Madre badessa, priora, superiora, discreta, infermiera, cuciniera, cantiniera, canovaia, portinaia *e* rotaia *o* suora che sta alla rota. ‖ (Arti) Matrice. *La mader di caratter de stampa:* La matrice di caratteri tipografici. *La mader di vid* o *madervid:* Madrevite. *La mader di vid* (Matrice da formar le viti): Madre della vite. *La mader de pasta:* Lievito. *La mader del vin:* La mamma del vino.

Maderpèrla (Volg.). Vedi *Madreperla.*

Madista, Maddista (P. N.) (seguace del Madhi nel Sudan).

Madonna, Madonna. *Divott de la Madonna:* Devoto della Vergine. *Faccia de Madonna* o *de Madonnin:* Visino da Madonna. *Gainett de la Madonna* (piccoli coleotteri). (M. d. d.) *Andà a dormì cón la Madonna:* Andare a letto senza cena *o* senza desinare. *Fà piang la Madonna* (sconciarsi colle mani le guance e gli occhi sì da riuscire orribile in viso): Fare san Marco. *Nó gh'è nè Signor nè Madonna:* Non c'è nè santi nè Madonne. « *In sto cantón, mì, nó ghe vedi óna Madonna* »: « Qui io non ci vedo un accidente ». « *El pestava giò legnad de la Madonna* »: « Menava giù botte da orbi *o* bastonate dell'ottanta ». *Pregà el Signór per la Madonn:* Pregar Dio e i suoi santi. (Escl.) « *Cara Madonna!* »: « Vergine santa! » (Pr.) *A la Madonna de la Zeriœula de l'inverno sèmm fœura:* Per la santa Candelora, se nevica *o* se plora, dell'inverno siamo fuora. ‖ *Donna* e *Madonna:* Idem. *Parè el gall de madonna Cècca:* Parer il gallo della Checca. *Reson de madonna Marcólfa* (in dis.): Ragioni insulse. (Add. di *Pomm*) Vedi *Pomm.*

— **Madonnin**, Madonnino, Madonnina. « *Oh che bel madonnin!* »: « Che bel madonnino! *o* che bella donnina *o* che bel donnino! ».

« *L'à sposaa ón madonnin* »: « Ha sposato un madonnino ».

— **Madonnina** (Diminut. di *Madonna* come imagine). Madonnina. (Tabernacolo dedicato alla Madonna) « *Lì alla Madonnina gh'è dò strad...* »: « Lì al tabernacolo *o* alla cappelletta, ci sono due sentieri... » ‖ *Vegnì i madonnin:* Spuntar le lagrime agli occhi *o* i lucciconi.

Madrass, Madras (stoffa di seta e cotone).

Madrègna. Vedi in *Mader* secondo esempio.

— **Madregnascia,** Matrignaccia. « *Quella madregnascia el le tormenta* »: « Quella matrignaccia lo tormenta ».

Madrepèrla, Madreperla. *Incrostaa de madreperla:* Incrostato di madreperla. *On temperin col manich de madreperla:* Un temperino col manico di madreperla. (Stupido bisticcio anagramma) *Madreperla e ceralacca, la par merda* *'era cacca* (senza corrispettivo).

Madrinna, Madrina. « *L'è stada la mia madrinna quand me sónt sposada* »: « Fu mia matrina quando sono andata a nozze ». *Madrinna della bandera:* Madrina della bandiera. — *del bastiment varaa ier:* Madrina della nave varata ieri a...

Madròn (Radice maestra degli alberi). Fittone.

Madur, Maturo. *Pomm, pêr, melón madur:* Mela, pera, popone maturi. *On omm madur:* Un omo maturo. « *Stó vin l'é bón ma l'è minga nancamò madur* »: « Codesto vino è di natura bona, ma non è ancora maturo ». *Bugnón minga madur:* Furoncolo non ancora —. (Pr.) *Quand el pomm l'è madur bœugna ch'el croda:* Quando il frutto è maturo convien che cada.

— **Madurà-uraa,** Maturare. *Vin maduraa:* Vino maturato. (Pr.) *Col temp e cón la paia madura i nèspol:* Col tempo e con la paglia si maturano le sorbe. ‖ *Interèss maduraa:* Interessi scaduti. « *El bugnón prima de schisciall* o *de taiall lassel* — »: « Il furoncolo prima di strizzarlo *o* di tagliarlo lascialo maturare ».

—**Maduranza,** Maturanza. « *Lassa stà quel figh; l'è minga nancamò a maduranza* »: « Lascia stare quel fico, non è ancora a maturanza *e* a maturazione ».

— **Madurott,** Maturetto (che è un po' meno). *Vèss madurott:* Essere piuttosto maturo. *Ona tósa madurotta:* Una zitellona.

Maestaa o **Maistaa,** Maestà. *Sóa Maestaa:* Sua Maestà. ‖ (Imaginetta sacra) Santino. « *El sur curat el m'à regalaa dò maestaa* »: « Il sor curato mi regalò due santini ». ‖ (Macchie) *On lenzœu pien de maistaa:* Un lenzolo sparso di macchie.

— **Maestadinna,** Una piccola imagine, un santino.

Maèster, Maestro. (Sost.) *Maester de scola:* Maestro di scuola. *Maester de ball, de disègn, de ling'u, de schèrma, de musica, di cori:* Maestro di ballo, di disegno, di lingua, di scherma, di musica, dei coristi. *Maester de cappèlla:* Maestro di cappella. *Falla de maester:* Farla di scuola. P. E.: « *Bravo, te ghe l'ee propi fada de maester a quell birbante!* »: « Bravo, glie l'hai fatta proprio di scuola a quel birbone ». (Pr.) *L'è mudaa el maester de cappèlla ma la musica l'è semper quella:* È cambiato il maestro di cappella ma è la stessa musica *o* la musica è ancora quella. *Maester de cerimoni:* Vedi *Cerimonier*. *Maester de mur:* Vedi *Maister*. ‖ *Maester* (compositore di opere): Maestro. « *El maester l'àn ciamaa fœura ses volt* »: « Han chiamato fori sei volte il maestro ». *Maester del Lèlla:* Maestrucolo. (M. d. d.) *Nissun nass maester:* Nessuno nasce maestro. (Add.) Maestro. « *Quell l'è staa ón cólp maester* »: « Quello fu un colpo da maestro ». *Mur maester:* Muro maestro. *Strada maestra:* Strada maestra.

Maestós, Maestoso. (Civ.) *El domm l'è maestos, tanto pù de fianch:* Il duomo è maestoso, tanto più veduto di fianco. « *El g'à ón cèrto fà maestos quell sciór...* »: « Ha un non so che di maestoso quel signore che... » (Musica) *On adasi maestos:* Un adagio maestoso.

Maffee (in dis.). *Brutt maffee:* Brutto muso.

Màg, Maggio. *Mâg l'è el pussee bèll mes de l'ann:* Maggio è il più bel mese dell'anno. *Ona tempèsta de mâg!:* Tempesta e gragnola *Opp.* Tempesta in maggio non lascia passaggio. (Pr.) *April nanca un fil, mâg adag adag:* Vedi *April. Mag ventós ann bóndanziós:* Maggio asciutto, grano per tutto. *Mag pioverasg tutt i nivoi van in gronda* (Giusti, Pr. Toscani, pag. 187). ‖ *I Rè Mag:* I Re magi.

— **Maggengh** e **Maggenga,** Maggese. *Lanna maggenga:* Lana maggese. *Fen maggengh:* Fieno maggese. *Stracchin —:* Stracchivo maggese. *Códega de praa de duu, de trii —:* Prato a maggese completo. *Brinna maggenga:* Bruina maggenga.

Magagna (P. N.), Magagna. *De fœura l'è bèll ma de dent gh' è la magagna:* Di fori è bello ma dentro ha la magagna. « *El g' à scopert i sò magagn* » : « Son venute fori tutte le magagne ». *Ognun g'à de fà a curà i sò magagn:* Ognuno ha le sue magagne da curare.

Magara, Magari. « *L'è magara bón de vegnì nò* » : « È anche capacissimo di non venire ». « *Te piasaria de vegh ón fiœu?* » « *Oh magara!* » : « Ti piacerebbe di aver un bambino? » « Oh magari! » « *Te podet damm on zolfanèll?* » « *Magara des* » : « Mi puoi dare un fiammifero? » « Anche dieci ». *Magara Dio:* Magari Dio! *Esuss Esuss, magara gh'en fuss:* Oh, così ce ne fossero! *Magara a dì:* Poniam caso. « *Se te podet de sóll ben, se de nò, magara, te aiutaroo mì* » : « Se puoi da solo bene, se no ti aiuterò io ».

Magatèll, Burattino. *La baracca di magattei:* Il castello de' buttini. *Fà ballà i magattei:* Far ballare i burattini. *Quell che fà ballà i magattei:* Il burattinaio (A bambino) « *Ven chì magattell!* » : « Vieni qui ciaccherino ». « *L'è ón magattell d'ón omm che se sà mai cóme el le pensa* » : » È un burattino d'omo che non si sa mai che cosa s'abbia in testa ».

—**Magattellin,** Piccolo burattino.

Magattòn, Sornione, Collotorto. *In giesa però ghe và minga domà i magatton:* In chiesa non ci vanno soltanto i bacchettoni.

— **Magattonaria,** Bacchettoneria (1). Ipocrisia.

— **Magattonón,** Ipocritaccio.

Magazzin, Magazzino. *Magazzin de granaia, de stoff, de deposit, ecc.:* Magazzino di granaglie, di stoffe, di deposito. *Giovin de magazzin:* Commesso di magazzino. *Fónd de magazzin:* Fondo di —. « *In casa el g' à ón magazzin de liber tutt sott sóra* » : « Ha un magazzino di libri tutti sparsi per la casa ». Aver la cava. P. E.: « *Bósii? Nun sèrv ghe n' èmm ón magazzin* » : « Bugie! Noi altre serve ne abbiamo la cava ».

— **Magazzinagg,** Magazzinaggio. « *Và a ritirà i cass a la stazion se de nò me toccarà de pagà el —* » : « Va a ritirare le casse alla stazione se no ci fan pagare il — ».

— **Magazzinant,** Magazziniere (padrone del magazzino).

— **Magazziner,** Magazziniere. *Magazziner de sal e tabacch:* Magazziniere di sali e tabacchi.

— **Magazzinètt,** Piccolo magazzino, Magazzinuccio.

— **Magazzinòn,** Gran magazzino.

Maggia, Macchia. *Pien de màgg:* Pien di frittelle. *Fà andà via i màgg:* Levare *o* cavare le macchie *o* Smacchiare. P. E.: *I danee al dì d'incœu fan ón cèrto savon che fà andà via tutti i magg:* I quattrini oggidì fanno una certa saponata che leva tutte le macchie. *Dà fœura i magg:* Ricomparire la macchie. *Magg che va via pù:* — indelebili. *Maggia de incóster:* Chiosa *o* Macchia di inchiostro *o* scarabocchio. *Maggia d'ónt:* Macchia d'unto *o* Chiosa *o* Frittella. *Maggia de pures:* Vedi *Pures. Maggia vèggia:* Idem. *Maggia cornaggia* (in dis.): Cilecca. « *Guarda sta maggia* » (che non c'è): « Maggia cornaggia! » ‖ (Nei legni e nei marmi) Macchie. *Lègn o marmo che g' à óna bèlla maggia:* Legno *o* marmo che ha una bella macchia. ‖ Maglia. *Ona ret de maggia larga:* Rete a ma-

---

(1) In Fiorentino *bacchettoneria* esprime piuttosto una certa pedanteria nelle pratiche religiose, che la ipocrisia contenuta nella nostra *magattonaria.*

ada. *Fà grópp e maggia:* r due colombi ad un favo. ‖ *che bella maggia!*»: « Oh, el tipo! »

aggiascia, Macchiaccia. *Ona iascia d'ónt che và minga* Ina macchiaccia d'unto che a via.

Iaggètta, Macchietta e Macna. « *G' oo óna maggetta de er, chì, sui calzón*»: « Ho una a d'inchiostro sui calzoni ». *là che te see óna bella mag-*: « Va là che sei una bella ia! » (Dei pittori) *On quae paesagg cón di bèi mag-* In quadro di paesaggio con le macchiette. (Di ricamatostrino. ‖ *Cadenazz de mag-* Catenaccio a nasello.

giòr, Maggiore. *Maggior de ia, de cavalleria:* Maggiore nteria, di cavalleria, ecc. *al maggior* o *Maggior ge-*: General maggiore. *Sargent ior:* Sergente maggiore. *Aiuaggior:* Aiutante maggiore. *aggior:* Stato —. ‖ « *L'è min o l'è già maggior?*»: « È enne o è già maggiore? » *adèll maggior:* Il primoge- « *Lu l'è maggior de mi*»: è più vecchio di me ». *Portà ai maggior:* Rispettar i iori. ‖ (Musica) *In tón mag-* In tono maggiore. ‖ (Sta- *Pesà de minór e pesà de ior:* Pesar dal lato piccolo e dal lato grosso. ‖ (Chiesa) *r maggior:* L'altar mag-

Iaggioranza, Idem. — *alla ra:* Idem.

Iaggiorasch (in dis. Per R. Maggiorasco.

Maggiordomm, Maggiordo- Iaestro di casa. *El maggior- de Casa Real:* Il maggior- della Casa Reale.

Iaggiorengh, De' primi del , Maggiorente.

giorànna, Maggiorana. *On maggiorànna:* Un vaso di iorana. *Parì ón vas de mag-ana* (della testa): Essere scara o scarmigliatissimo.

ghèlla (1), Gangola. *Avègh i maghèll:* Aver le gangole. *Tutta piènna de maghell:* Ha il collo pieno di gonghe. (La persona che le ha) « *Tee vist el Maghella?* »: « Hai veduto il Gonge? »

Magher, Maghero. *Vèss magher cóme ón struzz:* Essere magro come un uscio o una lanterna. « *L'è magra cóme óna stria*»: « È magra che pare un graticcio », — *come ón picch:* Maghero spinto. *Mantegnì magher cón pocch* (iron.): Tener a stecchetto. *Mangià de magher:* Far magro. « *Cosse te fêt inceeu de magher?* »: « Cosa fai di magro? » *Dì de magher:* Giorno di magro. *Fà magher i verz o falla magra:* Mangiar di magro o stentare. « *Lù ghe pias che el giambón, el manz, ecc., el sia magher* »: « A lui piace che il prosciutto e il lesso siano magri ». *La vit ven mèi al magher:* La vite prospera in terra magra. *Caratter magher* (Tipografi): C a r a t t e r e magro. *Stracchin magher:* Cacio magro. (Esclam.) « *Magher!* »: « Maghero! » *Scusa magra:* Scusa magra.

— **Magrass**, Magro. (Bisticcio) « *Ti te see minga bèll, ma-grass l'el see* »: « Tu non sei bello, ma magro lo sei davvero ».

Magia, Magia. *Fà i magii:* Far le magie. (Colto) *Cón la magia del stîl:* Colla magia dello stile.

— **Magica** (Add. di *Lanterna magica*).

Magiòster (la pianta della fragola), Magiostra (1).

— **Magiòstra**, Fragola. (Le specie più note) *Magioster ananass:* Fragola ananassa. *Magioster de mes:* Fragola d'ogni mese. *Magioster de montagna:* Fragola di montagna. (M. d. d.) *Scóndes appós a óna pianta de magioster* (Non raggiungere un intento).

— **Magiòstrera**, Fravolaio, Fragolaio. « *La magiostrera in st'ann l'à renduu nagott* »: « Il fravolaio quest'anno non ha dato nulla ». ‖ Vaso o piatto da fragole.

---

monelli milanesi per farsi beffe di iiu le gonghe usano un bisticcio formato con queste parole *Ma ghe l'à* che vuol dire *Ma ella l'ha*. Ciò corrisponde perfettamente al ringongheggiarsela pistoiese. I monelli di là hanno un distico: *Il mio padrone è in villa*, ecc.

(1) Era il nome di una fragola speciale molto grossa; ora in disuso.

— **Magióstrinna**, Fragoletta. « *Magiostrinna bélla, appena cattada!* » (grido de' venditori): « È qui il fravolaio ». ‖ (Cappello di paglia leggiero) Teglia. (I venditori di fragole lo portano di triccioli).

— **Magióstròn**, Fravolone.

—**Magióstrónzón**(Scherz.),Grossissima fragola.

Magistraa, Magistrato (1). *El rè l'è el primm magistraa del paes:* Il re è il primo magistrato del paese.

— **Magna**, Magna. (Come Parata in dis.). *In cappa magna:* Cappa magna. *Promett, fà mare magna:* Promettere mari e monti. *Fà mar e magna:* Far l'impossibile.

Magnà (Volg.). Vedi *Mangià*.

Magnan, Magnano (2), Pentolaio. « *Portegh giò al magnan de giustà sta caldarinna*»: « Porta giù questa caldaietta al pentolaio che l'accomodi ». (Suo grido) « *L'è chì el magnan* »: « Donne c'è il pentolaio ». (A chi ha annerito il viso) « *El par ón magnan* »: « Pare un magnano ». ‖ Furbo. « *Quell l'è magnan!* »: « È un furbo da tre cotte ».

Magnaris (In dis.), Magnariso (poco usato). (Da qualche uomo di stampo antico sono chiamati ancora così quelli che oggi si chiamano *Portoghesi* e *Risottista*).

Magnato, Magnate. (Colto) *I magnati de Ungaria:* I magnati ungheresi. ‖ (Pop.) « *Quell l'è ón magnato del paes* »: « È un maggiorente (in dis.) del paese ».

Magnesia, Magnesia. *Magnesia inglesa:* Magnesia inglese. *Citraa de magnesia:* Limonata *o* Citrato di —.

Magnesi (Metallo), Magnesio. *La lus del —:* La luce del —.

Magnetismo, Magnetismo. *El magnetismo animal:* Il magnetismo animale. *Fra quii duu esseri gh'è cóme del magnetismo:* Fra quei due c'è del magnetismo. (Colto) *Sèmm ancamò all'orba la causa del magnetismo:* N[on] conosce ancora la —.

—**Magnetich**, Magnetico. (C... *Corrent, attrazion, fluid, ecc. [ma]gnetich:* Corrente, attrazione, [flui]do, —.

— **Magnetizzà-tizzaa**, Ma[gne]tizzare. « *Quell'omm el me ma[gne]tizza* »: « Quell' omo mi magn[etiz]za ». «*Sónt andaa da la magn[etiz]zada* »: « Sono stato a veder[e la] magnetizzata *o* la sonnambul[a] ».

Magnificat, Magnificat, La [ma]gnifica. (Volg.) *Cantà el mag[nifi]cat:* Cantare il magnificat.

Magnifich, Magnifico. (C... *Lorenzo el magnifich:* Loren[zo il] magnifico. « *El g'à faa di [ma]gnifich regài* »: « Le fece de' [ma]gnifici doni ». « *Questa l'è ma[gni]fica!* »: « Questa e marchia[na] ».

— **Magnificòn** (In dis.), Arc[ima]gnifico.

Magnœu, Barbatella, Ma... (Lucca) Margotto. *Fà di magn[œu]:* Far capògatti.

Magnœura (Piazza Font... (Capitello della vanga), Mani... Presacchio.

Magnolia, Magnolia. « *Se[n]tiva ón bón odór de fiór de [ma]gnolia* »: « Si sentiva un olez[zo di] fiori di magnolia ».

Mago. N. fr.: *El Mago Sa*... « *El s'è travestii de Mago per* ... *al veglión* »: « Si travestì da m... per andar al veglione ». (Depr... *El mago de Stradèlla:* Idem.

Magoga, Magoga (1). *And[à in] oga e magoga:* Andare in visi[bilio] *o* in estasi.

Magólc, Stantio, Mucido... *Savè de magolc* (vivanda co... Sapere di ribollito. (Altra ... Saper di lezzo, di frescume, ... governatura (secondo il gener[e]... *magolc*).

— **Magolcià-olciaa**, Ammos... « *Mì me pias minga l'ins[alata] quand l'è magolciada* »: « A [me] non piace che l'insalata sia ...

(1) A Fir. c'è un gioco di pegno, con tal nome.

(2) *Magnano* a Firenze indica l'artefice di minuti lavori in ferro, ed è piuttosto il nostro *feree* (fabbro) che non il *magnan* (pentolaio).

(1) A Fir.: *Andar in Oga e Mago[ga]* ... gnifica andare in paesi lontani e ig[noti]...

(2) Il Cherubini traduce il *mag[olc]* ... *mucido*. Ma il *mucido* è tutt'altro; ... *golc* è piuttosto *stantio*, ma neppur ... sto sempre. Tiene del *moisc* del *tom*... *mastinaa*.

nella concia o non piace la insalata quando è incotta nel condimento ».

Magòn, Magone (1), Accoramento. « *Pover veggin! Gh'è vegnuu el magon e el fà el cazzuù* » : « Povero eccino! Gli è venuto voglia di piangere ed ora fa il greppino o il labbro a bavero » (pop.).

— **Magonas-gonaa**, Accorarsi. « *El s'è tutt magonaa a pensà alla povera mamma* » : « Pensando alla sua povera mamma s'è accorato ».

Magozz. Vedi *Maghella* e voci sorelle.

Magutt, Manovale muratore. « *L'à semper faa el magutt* » : « Ha sempre portato la calcina ».

— **Maguttasc**, Rozzo muratore.

— **Maguttèll**, Garzone del muratore.

— **Maguttón**, Grosso muratore.

Mài, Maglio e Magona (2). « *El mài el s'è rott* » : « Si spezzò il maglio ». (Laboratorio del ferro) Ferriera. « *Gh'è ón mài nella Bres[...]nna che...* » : « C'è nella provin[ci]a di Brescia una ferriera che... »

Mâi, Mai. *Mâi pù:* Ohibò o Mai [pi]ù. « *Mai e pœu mai* » : « Mai e [po]i mai ». « *Pover mai nun* » : « Po[ve]ri noi! » « *Quanto mai t'oo co[no]ssuu!* » : « Quanto mai t'ho conosciuto! » *Se mai:* Se mai. P. E.: [« S]*e mai vegniss el tal digh che...* » : [« Se] mai venisse il tale digli che... » [*El d*]*ì de San Mai:* Il giorno di [San] Mai. *Caso mai:* Caso mai. [« *Co*]*s' el dis mai?* » : « Che dice [mai]! » *Pù che mai:* Più che mai. [*Se s*]*a mai!:* Non si sa mai.

[**Ma**]**ia**, Maglia. *Corpètt de maia:* [Corp]etto di maglia. *I mài di bal[l]*[...]: Maglia chiusa.

[**Ma**]**estaa** (Volg.). Vedi *Maestaa*.

[**Ma**]**èster** (Volg.). Vedi *Maèster*.

[**Maj**]**olica**, Idem. *Tripee de maio[lica]* ([F]ig.): Buono a nulla. « *Citto [...]ón che gh'è la majolica de* [...] » : « Prudenza sboccato che [i r]agazzi ascoltano ».

[**Maio**]**nesa**, Maionese.

[**Maju**]**scól**, Majuscolo. *Caratter* [...]*l e caratter maiuscol:* Carattere minuscolo e — maiuscolo *Spropositt maiuscol:* Sproposito maiuscolo.

— **Maiuscolètt**, Maiuscoletto. *Stampà in maiuscolett:* Stampare in maiuscoletto.

Maister, Muratore. « *Bisògna ciamà el maister* » : « Ci vuole il muratore ». *Giornada de muradór:* Giornata da muratore. *El sciopero di —:* Lo sciopero dei —.

Maistra (Da cui si cava salnitro), Maestra, Colatura.

Maistrà (Volg.). Vedi *Amaestrà*.

Mal, Male. *Minga mal:* Un buon poco. « *L'è minga mal* » : « Non c'è male ». *Rend ben per mal:* Render il bene per male. « *Tra i duu mal quest l'è el minór* » : « Tra i due mali questo è il meno peggio ». *On poo de paltò incœu el faria minga mal:* Un po' di paletò quest'oggi non avrebbe i bachi. « *L'è pœu minga stó gran mal che disen* » : « Non c'è poi malaccio ». *Mètt mal:* Metter male. « *Per el mal che ghe vui mì* » : « Per il male che gli voglio io!... » *Andà del mal:* Andar a male. *Andà de mal in peg:* Andar di male in peggio. *Avèghen a mal:* Aversene a male. « *G'oo ditt cent mal de tì* » : « Gli ho detto corna del fatto tuo ». *Per mal che la vaga:* Male male che la vada o Alla peggio, alla peggio... « *El stà mal in di pattèi* » (volg.) : « Egli è a mal partito ». « *El faria mal nanca a óna mosca* » : « Non farebbe male a una mosca ». *Fà vegnì mal:* Far venir male. *Fagh del mal a vun:* Far del male a uno. *Fà del mal a vun sott'acqua:* Nuocere a uno copertamente. *Fass del mal:* Farsi male. *Vorè savè de che mal s'à de morì:* Voler conoscere quanto sarà la spesa. « *Guarda de nó fatt del mal* » : « Bada a non farti male ». (Iron.) « *Guarda a nó fatt mal* » : « Guarda di non ti guastare o anche Bella forza! » *Vèss domà sul fà del mal:* Non pensare che a far del male. *Viv sul mal di alter:* Campare del male altrui. *Nassuu per fà del — o per mètt mal:* Nato a fare o a metter male. « *L'è tutt chì el mal?* » : « Ecci altro male che questo? » « *Pocch mal!* » (a chi rompe un bicchiere, un piatto) : « Poco di bene e poco

---

[(1) Ma]gone in fior. non è che accrescit.

[(2) Mago]na è anche la *Ferriera* e signi[fica l]uogo di abbondanza.

di male ». (Malattie delle persone) *El brutt mal:* Il brutto male, Il benedetto. *Mal de la prèia:* Mal della pietra. *Mal de partorì:* Mal di parto, dolori del —. *Mal de fidigh:* Mal di fegato. *Mal d' occ:* Male agli occhi. *Mal de mar:* Mal di mare. *Mal de rènn:* Lombaggine *o* Dolor delle reni. *Mal de góla:* Mal di gola. *Mal matrical:* Vedi *Isterismo*. *Mal de pètt:* Mal di petto. *Mal suttil:* Etisia, Mal sottile. *Mal che se ciappa:* Mal'attaccaticcio. *Mal de morì:* Malattia inguaribile *o* mortale. *Mal de nagott:* Male da nulla. *Mal de tœu e de mètt:* Malattia di moda. *Mal in famiglia:* Mal in famiglia. *Mal vècc:* Sentime. *Vegnì mal:* Svenire. *Sentiss a vegnì mal:* Sentirsi mancar i sensi. *Fà vegnì mal:* Far venir male. « *A vedèll a ballà el fà vegnì mal* »: « A vederlo ballare mette i brividi ». *Aiutt aiutt ch'el mal l'è brutt:* Chi è in peccato scappi. (Delle bestie) *Mal de la crós* (Cavallo): Male del garrese. (Pr.) *A fà del mal ai alter se stà mal anca lór:* A far del male agli altri si resta male. *On poo per un fà mal a nissun:* Un poco per uno non fa male a nessuno. *Chi à faa el mal faga la penitenza:* Chi ha fatto il male faccia la penitenza. *In tutt i robb gh'è el sò ben e el sò mal:* In ogni caso v'ha il suo bene e il suo male. *Mal non fà e paura non avè:* Male non fare e paura non avere. *Quand se vœur ben se n' à a mal de nagott:* Quando si vuol bene non ci si ha a male di nulla. *S'à mai de fà mal per spettà ben:* Non si può fare il male per avere il bene. *Di volt da ón mal nass ón ben:* Talora uno sconcio fa un acconcio. *Se sà mai de che mal se dee morì:* Chi sa mai di che male si dovrà morire.

Màlabiaa (In dis.), Malabbiato (in dis.), Mal avviato.

Malacossa (In dis.), Mala cosa.

Malacquist, Malacquisto. *Roba de malacquist:* Roba di malacquisto.

Malacreanza, Malacreanza (1). « *Hoo mai conossuu ón omm che g'avess pussee malacreanza del...* »: « Non ho ancora conosciuto un omo più screanzato del tale ». *Ona malacreanza che l' è quaicoss de nauseant:* Una malacreanza ch'è qualche cosa di nauseante.

Maladett, Maledetto. « *Maladetto ti e chi fà per ti* »: « Maledetto te e chi fa per te *Opp.* Che ti pigli una saetta ». *Maladett cóme la pissa di gatt:* Idem. *Vèss maladett finna in di óng di pee:* Essere molto disgraziato, Maladetto dalla culla. *Andà de maladett:* Andar alla peggio. « *Cóme la te va?* » « *Oheu la va de maladett!* »: « Come la ti va? » « Oh male, male; alla maledetta ». *Avègh óna famm maladetta:* Ho una fame maledetta *o* che la vedo. « *L'avria de vèss ben maladetta!* »: « L'avrebbe ad essere barbina! » « *Ona maladetta!* »: « Una maledetta ». « *Nó ghe se ved óna maladetta* »: « Non ci si vede una saetta ». « *N' ól studia óna maladetta* »: « Non studia una maledetta ». *Nó vorè savèghen óna maladetta:* Non volerci entrare una maledetta. *A la più maladetta...:* A caso perso... « *A la più maladetta lassi lì sacch e fusèlla* »: « A caso perso pianto baracca e burattini ». *Malarbetta la pressa:* Maledetta la fretta. | (Per astuto) « *L'è ón maladètt che gh'en stà su pù* »: « Un furbo che può dar dei punti al' diavolo ». « *Me l'à fada de maladett* »: « Me l'ha fatta da furbo ».

— **Maladettament**, Maledettamente. « *Stó dent el me dœur maledettament* »: « Questo dente mi duole maledettamente ». « *La m'è andada maledettament* »: « La mi è andata alla peggio ». « *Stó vestii chi l'è faa maladettament* »: « Questo tuo vestito è fatto malissimo ».

— **Maladettón** (pop.), Gran maledetto.

— **Maladettonazz** (pop.).

Maladisc (pop.), Malaticcio, Malescio. « *L'è staa maladisc maladisc tutt el mes* »: « Tutto questo mese è stato *o* fu ammalazzato ».

Malafin, Cattiva fine. *Fà malafin:* Fare cattiva fine.

Malafizzi (Volg.). Vedi *Malefizi*.

Malagrazia, Malagrazia. « *Me l'à conceduu, ma cónt tanta ma-*

(1) A Firenze si chiama così un gioco di pegno detto anche *Il Priore*.

che squasi squasi... »: concesse ma con tanta zia ch'io fui lì lì per... »
engua (Volg.). Vedi *Ma-*
ingua, Malalingua. « *Guàrn da quella malalingua* »: ati bene da quella mala-
nent, Malamente. « *L'è alament* » (cioè di morte): « È morto — ».
aggia, Malannaggia. « *Œuh ggia!* »: « Maledetto sia! »
dà - andaa, Malandare. *del malandà:* Esserci del re (in dis.). « *L'è ón omm a* »: « È malandato *e an-*alescio ». Vedi *Mastransc rott.* ‖ « *Ona volta l'era adèss l'è malandaa anca* na volta era ricco, ora è to anche lui ».
dra (Malattia del caval-pacci.
em (Volg.). Vedi *Mala-*
im, Malanimo.
n, Malanno. « *Gh'è capis tutt i malann* »: « Ebbe il malanno e l'uscio ad- (Alla salute) « *Con stó 'è de ciappà ón quai ma-* « Con questo tempo c'è da un qualche malanno ».
lanneri (In dis.).
penna, A mala pena. *penna l'à poduu l'è scap-* Non appena ha potuto ggito ».
bètt, Maledetto. « *Eh ma- 'oo forse levaa la mes-* Eh diamine t'ho forse of- (Ventre) *Avègh pien el tt* (volg.): Aver pieno il edi anche *Maladett.*
pinna (Add. di Pera). Ve-
tant (Volg.) anche *Ama-* Vedi *Appenna.*
ia, Malattia. « *St' ann i e terra o i limón g'ân la* »: « Quest'anno le patate oni hanno la malattia ». *assaa óna gran malatia er omm* »: « Quel pover passato una grande *o* una rrasca ». *Malatia cronica:* alatia lenta: Malattia len-ta malattia.

— **Malatietta**, Malattiuccia. « *L'è stada óna malatietta de vott dì* »: « La fu una malattiuccia di otto giorni ».
— **Malationna**, Malatiaccia.
Malavœuia, Malavoglia. *Fà i robb de malavœuia:* Far le cose di malavoglia. *Andagh de malavœuia:* Andarci di malavoglia.
Malba (Volg.). Vedi *Malva* (1).
— **Malbin**, Malvacco. *Inguent malbin:* Pannicelli caldi. « *Quest chì el ghe fà cóme l'inguent malbin* »: « Codesto gli giova come Pinco ».
Malcapitaa, Malcapitato. *Ona tósa malcapitada:* Una ragazza malcapitata. *La malcapitada e la peg imbattuda:* Vedi *Malcollocaa.*
Malcompagnaa, Malaccompagnato. *L'è mei vèss sóll che malcompagnaa:* Meglio esser solo che male accompagnato. « *Sti calzètt chì in mal compagnaa* »: « Queste due calze sono scompagnate ».
Malcomod, Incomodo. « *Chì són tropp malcomod* »: « Qui sto troppo incomodo ». (Sch.) « *El g'à daa ón pugn malcomod* »: « Gli diede un potente pugno ».
Malcónsc, Malconcio. Vedi *Malconsciaa.*
Malconsciaa, Malconcio. « *Cóme te sètt malconsciaa* »: « Come sei malconcio! »
Malcontent, Malcontento. (Sost. personale) *I malcontent del governo vorarien...:* I malcontenti del governo vorrebbero... *A Firenze gh'è la contrada di Malcontent:* A Firenze c'è la via de' Malcontenti.
Malcott, Mezzo cotto. *Pan malcott:* Pane poco cotto.
Maldevott (poco in uso), Indivoto. *Grass, biott e maldevott* (in dis.): Un gran porco.
Maledizión, Maledizione. « *El m'à traa adree la sóa maledizion* »: « Mi mandò la sua maledizione ». *Nò vorè nè benedizion nè maledizion:* Non volere nè benedizioni, nè maledizioni. (Escl.) « *Maledizion!* »: « Maledizione! » ‖ Disdetta grave. « *G'oo adoss tutt i ma-*

(1) È strano che i contadini dell'Alto Milan. dicessero già *Malva* italianamente, prima che a Milano la gente educata mutasse il *malba* meneghino in *màlva*.

ledizion »: « Ho addosso tutte le maledizioni ».

Maleducaa, Maleducato. *Fiœu —:* Ragazzi ineducati. « *Lù l'è ón —* »: « Ell'è uno screanzato ».

Malega (Volg. id.). Vedi *Malaga,* Malaga. *Vin de —:* Vino di —.

Malerba. Vedi *Mazzalegumm.*

Malèsser, Malessere, Malino. « *G'oo ón poo de malesser* »: « Ho un maligno ».

Malfà-lfaa (In dis.), Malfare.

Malfatt, Malfatto (1), Ravioli. *I noster malfatt a Firenze i ciamen ravioli e i noster raviœu agnellotti:* I così detti malfatti milanesi a Firenze li chiamiamo ravioli, e i *raviœu:* agnelotti.

Malfidaa, Malfidato, Diffidente. « *Cóme l'è malfidaa cón tutti!* »: « Come diffida di tutti quell'omo! »

Malfondaa, Malfondato. « *Te assicuri che stó tò sospett l'è malfondaa* »: « Ti accerto che questo tuo sospetto è malfondato *o* infondato ».

Malfottuu (Volg.), Malandato. « *Sónt malfottuu de salut* »: « Sono malandato di salute ».

Malgaritta (Volg.). Vedi *Margarita* e voci annesse.

Malghee, Cascinaio.

Malguarnaa, Malriposto. P. E.: « *Cosse te gh'ett lì de malguarnaa?* »: « Cos'hai costì di mal riposto? »

Malifiziaa, Maleficiato (in dis.), Ammaliato. « *Mi credi che stó fiœu me l'abbien malefiziaa* » (volg.): « Credo che questo bambino me l'abbiano stregato ».

Malign, Maligno. *On brossaiœu malign cómè:* Un fignolo assai maligno. « *Cóme l'è maligna quella donna!* »: « Come è maligna quella donna ». *Malign finna in di óng di pè:* Maligno fin giù nelle unghie.

— **Malignà,** Malignare. « *Quell, per malignà, t'el doo a prœuva* »: « Quel signorino per malignare te lo do a prova ».

— **Malignitaa,** Malignità.

Malinclinaa. Vedi *Inclinà.*

Malinconegh (Volg.). Vedi *Malinconich.*

(1) *Malfatto* in Fir. non è che participio di *malfare.*

Malinconia, Malinconia (1). *A-vègh adoss la malinconia:* Aver[e] addosso la malinconia. *Patì la malinconia:* Patire la —. *Cascià vi[a] la malinconia:* Mandar via la —. *Mètt adoss la malinconia ai alter:* Mettere malinconia. (M. d. d.) « *M'è saltaa la malinconia de andà a quella conferenza* »: « Mi venne la brutta idea *o* la malinconia di andar a quella conferenza ». (Pr.) *Nè de temp nè de signoria nò te dà malinconia:* Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia.

— **Malinconiascia,** Malinconiaccia. *Fà passà la malinconiascia:* Cavar di mattana.

Malindègn. Vedi *Indègn.*

Malinformaa. Vedi *Informaa.*

Malingher, Malescio. « *Quel fiœu l'è malingher* »: « Quel ragazzo è mezzo bacato ».

Malinguri (Volg.). Vedi *Malauguri.*

Malinspiraa. Vedi *Ispiraa.*

Malintelligenza, Malintelligenza, Malinteso. « *L'è stada cèrt ón[a] malintelligenza, perchè de solit l'è precis* »: « È stato certamente un malinteso, giacchè per solito egli è preciso ».

— **Malintes,** Malinteso.

Malinviaa. Vedi *Inviaa.*

Malizia, Malizia. *Pien de malizia:* Idem. *Cón malizia:* Idem. *Mètt in —:* Vedi *Smalizià. Vèssegh dent la sóa malizia:* Gatta ci cova.

— **Maliziascia,** Maliziaccia o Malizia birbona.

— **Maliziètta,** Malizietta. « *E g'à anca lù la sóa malizietta, inscì piscinin* »: « Così piccino ha anche lui la sua maliziuccia ».

— **Maliziòs,** Malizioso.

— **Maliziosòn,** Maliziosaccio.

— **Maliziosètt,** Maliziosetto.

— **Maliziosament,** Maliziosamente. « *Cred minga che l'abbia faa maliziosament* »: « Non credere che l'abbia fatto con malizia ».

Mallposta (In dis.), Staffetta postale.

Malmaridada, Malmaritata.

(1) Molti hanno il vezzo di dire e di scrivere: *melanconia* credendo di dir meglio. E parola poetica e leziosa, da lasciarsi.

Malmaridada e pey imbattuda: Malmaritata e peggio capitata.
Malmettuu o **Malmiss.** Vedi *Mèttes.* (In senso di salute) *On bagài malmiss:* Un tristanzuolo.
Malmóstós (Di persona punto graziosa a trattarla, perchè di cattivo umore), Malagevole (1), Malgrazioso. « *Cóme te see malmóstós stamattinna* »: « Come sei scontroso stamane ».
Malnatt, Malnato. « *Brutto malnatt* »: « Brutto malnato *o* Camorro ».
Malora, Malora. *Andà in malora:* Andar alla malora. *Andà in malora de ramm e de radis:* Rovinarsi completamente. (Imprec.) « *Che te podesset andà in malora!* »: « Alla malora! » (Pr.) *Lavora, lavora, la vitta la va in malora:* Lavora, lavora, la vita va in malora.
Malpaga, Malapaga (2), Cattivo pagatore, Pagaccia. « *Quell tò amis l'è ón malpaga* »: « Quel tuo amico è un pagaccia ».
Malparada, Malparata. « *Quand oo vist la malparada sónt scappaa* »: « Quando ho veduta la malaparata, gambe ».
Malpensada (Nome di villa storica), Malpensata.
Malpettenaa. Vedi *Pettenà.*
Malprategh (Volg.). Vedi *Malpratich.*
Malpratich, Malpratico. *Boia malpratich:* Boia malpratico. *Cusin del malpratich:* Guastamestieri.
Malresguardaa (Volg.). Vedi *Truscuraa.*
Malsabbadaa (Dal Romanzo), In mal assetto. *On vestii mal sabbadaa:* Un vestito mal fatto *o* scinmannato.
Malsaldaa. Vedi *Saldà.*
Malsan, Malsano. *Aria malsana:* Idem. *Local umid l'è malsan:* Stanza umida è malsana. « *L'è semper staa malsan finna de fiœu* »: « Fu sempre malescio fin da ragazzo ».

(1) *Malagevole* rende il *malmóstós* ma è antiquato. *Malgrazioso* è poco in uso. *Scontroso* è bello ma è Senese. Però l'ho anche udito a Firenze.
(2) *Malapaga*, per R. St., essendo così chiamata in *illo tempore* la prigione de' falliti e anche dei debitori insolvibili.

Malservii. Vedi *Servi.*
Malt (D. T.) (Orzo disseccato per fabbricare la birra), Malto.
Malta, Malta. *Cavalier de Malta:* Cavaliere di Malta. *Crós de Malta:* Croce di Malta. (Per calcina vedi *Mòlta*).
Maltaiaa (Sorta di paste da minestra), Maltagliati. (Come tagliato male vedi *Taià*).
Maltegnuu, Maltenuto. *Casa, fiœu, offizi, cavall maltegnuu:* Casa, ragazzo, ufficio, cavallo maltenuto, male governato. (Scherzo) « *Stó capèll el me par ón poo maltegnuu* » (bisticcio): « Questo cappello mi pare sucido *o* sudicietto alquanto ». (Ironicamente).
Maltengiuu. Vedi *Teng.*
Maltessuu. Vedi *Tèss.*
Maltratt, Maltratto. « *El m'à usaa ón maltratt dègn de quell villan refaa* »: « Mi usò uno sgarbo degno di quel villan rifatto *o* pidocchio riunto ».
— **Maltrattà-ttaa,** Maltrattare. « *Mì vùi minga vèss maltrattada* »: « Non voglio essere maltrattata ». *Maltrattà la robba:* Maltrattare la roba *o* conciare la roba.
Malva, Malva. *Decott de malva:* Decotto di malva. ‖ (Ultra moderato) Malvone (quasi in dis.).
Malvasia, Malvagia. *El vin malvasia l'è quasi scompars:* Il vino malvagia è quasi scomparso.
— **Malvatich,** Di malvagia.
Malvedè-veduu, Mal vedere (1). « *L'à cominciaa a malvedèmm* o *El m'à cominciaa a malvedè dopo che...* »: « Cominciò a vedermi di mal occhio dopo che... » *Vèss el malveduu de la cà:* Essere il malvisto nella casa. « *Ah come te fètt malvedè* »: « Ah che meschina figura con quell'abito! »
Malversà-ersaa (T. burocr.), Malversare. « *Disen che l'abbia malversaa* »: « Dicono abbia commesso delle malversazioni ».
Malversaziòn, Malversazione. « *In quell'azienda gh'è staa di gran malversazion* »: « In quell'azienda avvennero parecchie malversazioni ».
Malvestii. Vedi *Vestì.*
Malvivent, Malvivente. *La pro-*

(1) A Firenze però è antiquato. Non si usa che il partecep. *malvisto.*

vincia l'è piènna de malvivent: La provincia è infestata di malviventi.

Malvolontera, Malvolontieri. « *L'è óna robba che foo malvolontera comè* »: « L'è cosa che faccio di gran malavoglia ». « *El l'à sposaa malvolontera* »: « Lo sposò contro voglia ».

Malvón (in dis.), Malvone (Politica). « *Cón quii malvoni se andava mai inanz* »: « Con que' retrogradi non si faceva un passo ».

Malvorè, Malvolere. *Fass malvorè:* Farsi malvolere. (Sost. astratto) « *Gh'è voruu però ón gran malvorè!* »: « C'è voluto però tutto il suo malvolere ».

Mama. Vedi *Mamma.*

— **Maman** e altre voci affini sotto *Mamma.*

Mamalucch, Mammalucco. (Colto) « *Mè nonno in Egitt el s'è battuu contro i mamalucch* »: « Mio nonno si battè coi *o* contro i Mammalucchi in Egitto ». ‖ « *Te see ón vero mamalucch* »: « Sei un vero mammalucco ».

— **Mamaluccón**, Buaccio.

Mambrucca (in dis.) (Specie di scarpa da carrozza).

Mamma, Mamma. « *La mia mamma me ne fà pù de sti coo* »: « La mia mamma di me non ne fa più ». *El cicción de la mamma:* Il cucco della mamma. *La mamma di poveritt:* Idem. ‖ *La mamma de l'asee:* La madre dell'aceto.

— **Maman** (D. Fr.), Mamma *o* Nonna « *La maman la me cria* »: « La mamma *o* la nonna mi sgriderebbe ».

— **Mammascia**, Mammaccia. « *Lee la vœur fà la mammascia* »: « Vuol fare la mammana ».

— **Mamin**, Mammina. « *Mì adori la mia cara mamin* »: « Io adoro la mia cara mammina *o* mammetta ».

— **Maminœu**, Mammina.

— **Mammagranda**, La nonna. *I esempi della mammagranda:* I racconti della nonna.

Man, Mano. *I man:* Le mani. *Man drizza, sinistra, piccóla, grassotta:* Mano dritta *o* destra, mancina *o* sinistra, piccola, pienotta. *Man morta:* Mano penzola. *Man morta, picca la porta, picca l' uss man muss* (ragazzi; appross.): Pianta la fava, piantala bene a chi tu vo' bene. *Man regia o del fisch:* Mano regia *o* del Fisco.

A man: A mano. *A man armada:* A mano armata. *A man salva:* A man salva. *Mètt a man:* Manomettere, Incignare. *Tegnì a man:* Reggere il venti. *Tegnì a man el fiaa:* Risparmiare il fiato. *Tegnì a man ai lader:* Tener mano ai ladri. *Tirà a man:* Metter mano. « *Vói tira a man quii bóttili del 78!* »: « Amico, cava fuori quelle... » « *Cosse te vètt mai a tirà a man?* »: « Che cosa vai a rinvangare? » « *Tireghel minga a man se nò el và in furia* »: « Non glielo nominate se no va in furia ». (Interiezione) *Tirà a man!:* Non c'è dubbio! *o* È cosa assentata! *Tant l'è robà cóme tegnì a man:* Idem. *A la man* e *ai man:* Alla mano *e* alle mani. *Adree a la man:* Difilato. *Taià adree a la man:* Tagliato in filo. *Vèss ón omm a la man:* Uomo alla mano. *Dà di danee a la man:* Fare a pesa e paga. *Avègh óna robba a la man:* Avere una cosa alla mano. *Vegnì ai man:* Venir alle mani. *Avègh el gel ai man:* Avere i geloni alle mani. *Guardà ai man:* Dove sono molte mani chiudi. *Taccass la robba ai man:* Appiccicarsi... alle mani.

In di man: Nelle mani *e* in mano. *Avègh vun in di man:* Aver uno nelle mani. *Avègh el ranf in di man:* Aver il granchio al borsellino. *Borlà in di man:* Cadere nelle mani. *Calà in dì man:* Scomparire *o* Calare in faccia a... *Mèttes in di man de vun:* Mettersi in mano d'alcuno. *Podè minga vivegh in di man:* Non poterci vivere assieme. *Stà óna robba in di man de vun:* Stare una cosa nelle mani *o* in potere di uno.

In man e *In la man:* In mano *e* Nella mano. *Andà in bona man:* Andare in buone mani. *Avègh balin in man:* Avere il mestolo in mano. *Avègh... tant in man de podè:* Aver tanto in mano da... « *I danee mi ghi oo giamò in man* »: « I quattrini io li tengo già ». *Cól cœur in man:* Col cuore in mano *o* sulle labbra: *Avègh cattiv giœugh in man:* Avere cat-

tivo gioco in mano. *Ciappà in man óna robba:* Prender in mano un oggetto. *Ciappass el coo in man:* Mettersi la testa nelle mani. *Crèss in man:* Crescere fra mano. *De man in man* o *Demeneman:* Mano a mano che... *Finì in man del Ciocchin* (in dis. di cavallo): Andar all' ammazzatoio. *Giugà a quanti se ghe n' à in man:* Vedi *Giœugh. Parlà in la man:* Frastornare. « *Quii danee tègni pur in man* »: « Quei quattrini te li lascio in mano ». (Pr.) *A fagh del ben al vilan se trœuva cagaa in man:* Al contadino non gli fai sapere quanto sia bono il cacio colle pere. *A San Sebastian dò ór in man:* Per san Bastiano un' ora abbiamo. *Chi g' à bón mestee in man ghe manca mai el tòcch de pan:* Chi ha arte ha parte.

De man e *De la man. Andà de man:* A mano. *Vèss de man:* Esser di mano. *De primma, de secónda, de mèzza man:* Di prima, di seconda mano. *On sit giò de man:* Idem. « *Ti te me mènet giò de man* »: « Mi conduci fuori di mano ». *Portà in palma de man:* Portare in palmo di mano. *Purisnà el palmo de la man:* Prudere il palmo della mano. (superstiz. lombarda) « *L'è ón poo che sonni più e sónt giò de man* »: « È un po' che non suono più e la mano non mi va ». *Ladin, largh de man: Lóngh de man:* Vedi *Ladin. Scala de man:* Scala a piuoli. *Strénc de man:* Stretto di mano. *Largh de bócca e strénc de man:* Largo di bocca e stretto di mano. *Strengiudinna de man:* Stretta di mano. « *El fiœu tègnel semper de man* »: « Il ragazzo tienlo sempre per mano ». (Pr.) *Cald de man, frègg de cœur,* e viceversa: Mano calda, cuore freddo, e viceversa. *Giœugh de man, giœugh de vilan:* Gioco di mano, gioco da villano. *Quell che crèss de la man l' è de dàghel al can* (delle mammelle): Deve star nella mano. *A fà i sò facc se spórca minga i man:* A far i fatti suoi non si sporcano le mani.

(Altre locuzioni). *Alzà i man:* Alzar le mani. « *Chi apprœuva che l'alza la man* »: « Chi approva alzi la mano ». « *Gh'è minga tant de alzà i man!* »: « Non è il caso di far il gradasso ». *Avègh dent la man:* Averci fatta la mano. « *Avèghen tanti cóme su sta man* »: « Pulito come la palma della mano ». *Avègh i man che tàcchen come la pesa:* Aver le mani fatte a uncini. *Avègh i man nètt:* Aver le mani pulite. *Avegh ligaa i man:* Aver le mani legate. *Avègh man in d'óna robba:* Aver le mani in una cosa. *Avègh man in pasta:* Aver le mani in pasta. *Avègh i man bus:* Avere le mani bucate. *Avègh i man de merda* (basso): Avere le mani di lolla. *Avègh i man de pasta frolla:* Avere le mani di pasta frolla. *Avègh i man lóngh:* Aver le mani lunghe. *Basà la man:* Baciar la mano. *Batt i man:* Batter le mani (applaudire). *Bèlla man de scriv:* Bella mano di scritto. *Bonna man:* Bonamano. *Bordegass i man per nagott* (volg.): Non cavare un ragno da un buco. « *Mi con tì vui nanca sporcamm i man* »: « Non mi degno neanche di darti un ceffone ». « *Chì ghe dev vèss óna quai man che sgraffigna* »: « Qui ci deve essere un ladro ». *Calà in di man:* Cadere. P. E.: « *El m'è calaa in di man* »: « M'è caduto senz'altro ». *Calcà la man:* Caricare. P. E.: « *Oeuh come te calchet la man! L'è minga staa così* »: « Eh come carichi la mano ». *Ced la man:* Cedere la mano. *Cónt i man in crós:* A mani giunte. *Cónt i man in orazión:* A mani giunte. *Cónt tutta la man:* A piena mano. *Cónt i man e cónt i pee:* Colle mani e coi piedi. *Cónt tutt e dò i man:* A due mani. « *Ma figuret! Cón tutt e dò o i dò man s'en basta minga vunna* »: « Ma pensa! A due mani se una non bastasse ». *Dà la man:* Porgere la mano. *Dà la man per montà in carrozza:* Dar la mano per montar in carrozza. *Dà la man* (Gioco): Dare la mano o averla. *Dà la man* (Contratti): Dar la mano. *Dà la man drizza a vun:* Dare la dritta a uno. *Dà l' ultima man:* Dare la stretta o l'ultima — o compimento. *Dà man larga:* Lasciare che uno faccia. *Dà óna man:* Idem. *Damm óna man a caregà stà balla sul car* »: « Idem ». *Dass la man:* Darsi la mano. *Quii duu lì se po-*

den dà la man»: «Quei due possono darsi la mano». «*Di só man l'è óna robba preziósa*»: «Dalle sue mani il dono è prezioso. *Fà la man* (suonatori di piano o fisarmoniche): Prender mano. *Fà man bassa:* Fare man bassa. *Fà toccà cón man:* Far toccare con mano. *Giò de man:* Giù di mano. *Lavass i man:* Lavarsi le mani. (Al fig.) *Lavassen i man:* Lavarsi le mani d'una cosa. *Ligagh i man a vun:* Legare le mani a uno. *Menà i man:* Menar le mani. *Menà la man:* Regger la mano a uno. *Menà per man:* Condurre per mano. *Mètt óna man in del fœugh per vun:* Mettere la mano o una mano sul foco. «*Avria miss óna man in del fœugh per quell'omm*»: «Mi sarei confessato o Idem». *Mèttegh sù i man a óna robba:* Idem. «*Mì la trovava nò e lù el g'à miss sù subit i man*»: «Idem». *Mèttes dent cónt i man e cónt i pee:* Mettercisi colle mani e co' piedi. *Mèttes i — in di cavèi:* Idem. «*L'è robba de mettes i man di cavei*»: «Idem». *Mèttes óna man sul stòmegh:* Mettersi una mano sul o al petto. P. E.: *Andèmm, ch'el se mètta óna man sul stomegh*»: «Via, si metta una mano al petto e...» *Mètt i man adoss:* Mettere le mani addosso. P. E.: «*Lù subit el g'à miss i man adoss*»: «Egli, subito, gli mise le mani addosso». *Mètt inanz i man:* Metter le mani avanti. P. E.: *Mètt i man inanz per nó borlà giò:* Metter le mani avanti per non cascare. *Mètt i man sui fianch:* Metter le mani sui fianchi. *Ong la man:* Ugner la —. *Pèrd la man* (Gioco): Perdere la gita. *Pèrd la man in d'ón lavorà:* Non avere più mano al tal lavoro. *Vegnì per i man quaicoss:* Cadere fra le mani qualchecosa. *Avègh per i man de fà óna robba:* Ho fra mani una faccenda. *Per man de sensal:* Per mezzo del sensale. *Restà in man:* Rimanere in mano. P. E.: «*Oo taiaa largh eppur me restaa in man de la stoffa*»: «Ho tagliato largo eppure mi rimase in mano della stoffa». *Restà cónt i man piènn de mosch:* Restar con un pugno di mosche. *Savè la sóa man drizza:* Sapere il suo conto. «*Scià o chì la man*»: «Quà la mano». *Sentiss a dà óna man in del sang'u:* Sentirsi dar un tuffo nel sangue. *Slargà la man:* Allargar la mano. *Slargass óna man:* Aprirsi una mano. *Stà lì cónt i man sul consolaa:* Star colle mani alla cintola. *Tegnìgh adoss la man a vun:* Tenerci su la mano. *Tegnì dent la man:* Tenersi in esercizio. *Tegnì i man a cà sóa:* Tenere le mani a casa. *Tegnì la sóa santa man in coo:* Tener la sua santa mano in capo. P. E.: «*Prega el Signór che el tegna, ecc.*»: «Idem». *Tegnì man forta:* Dar mano forte. «*Ti cónt óna man e mi cón dò*»: «Tu con una mano io con tutt'e due». *Tirà fœura de man:* Cavar di mano. *Tiràì fœura di man a ón sant:* Cavare le ceffate di mano a San Francesco. *Toccà sù la man:* Toccare o dare la mano. *Toccà con man* (accertarsi): Toccar con mano. *Tœu la man:* Pigliar la mano. P. E.: «*El cavall el g'à tolt la man*»: «Idem». «*El se lassa tœu la man da la mice*»: «E' si lascia cavalcare da sua moglie» (pop.). *Tœu sù la* man: Prender mano a una cosa. (Credenti) *Vedègh dent la man de Dio:* Vederci il dito di Dio. *Vegnì via cónt el cœur in man:* Aprire il suo cuore ingenuamente. *Vegnì in man:* Venir in mano. *Vess de man:* Essere di mano. *Gh'è restaa sul mur el sègn de la man averta:* Sul muro restò il segno del cinquale o delle cinque dita. (Pr.) *Ona man lava l'altra e tutt dò laven la faccia:* Una mano lava l'altra e due lavano il viso o (scherz.) grattano il fil delle reni. *Se ottèn nagott a stà cónt i man in man:* Nulla si ottiene a starsene colle mani in mano.

— **Manada,** Manata. «*G'oo dao óna manada sulla panscètta*»: «Gli diedi una manata o uno sprimaccione sul buzzettino». *Ona manada de ris:* Una manata di riso. — *de marenghitt:* — di napoleoni d'oro.

— **Manascia,** Manaccia. *Cón quii sò dò manasc:* Con quelle sue mestole.

— **Maninna,** Manina. «*La g'à dò maninn che in óna bellèzza*»: «Ha due manine che sono un desio».

h óna manina de fin»: «Da- a ripassatina...».
Manascià, Percuotere. «*El vizi de manascià*»: «Egli vizio di picchiarmi».
anasción, Manesco. «*Giò quii p, brutt manascion*»: «Giù mani, insolente». *On ma- m de vun:* Un manesco.
andritta. *Volta a mandritta:*

Manètta, Manella (1). Mani- *La manetta de l'uss:* La ma- dell'uscio.
naa, Con manna. *Tamarind a:* Tamarindo con manna.
naman (Volg.). Vedi *Mene-*

nan, Micio. Vedi *Misción.*
nca, Manca. «*Manca marì vria trovaa se l'avèss voruu*»: ica mariti ch'io avrei trovati essi voluto!». «*Te sce andaa quel sit?*» «*Manca volt!*»: stato laggiù qualche volta!» quante volte!»
ncà-ancaa, Mancare. *Sentiss ncà:* Venir meno. *Mancà de g:* Mancare di coraggio *o* no. *Mancà de parolla:* Man- i parola. *Mancà a scola, al- ell, alla promèssa:* Mancar a scuola *o* far forca all' ap- alla promessa. «*È mancaa che...*»: «Mancò poco che...». *ncaria anca quella pocca!*» : «Non ci mancherebbe al- *Mancà vun primma d' ón* Morire prima d' un altro. *ghe manca quaicoss!*»: «Qui a qualche cosa». «*Ghe man- mà la parolla*» (Di bestia igente): «Non gli manca che rola». «*Stó vestii el manca fianch*»: «Quest'abito è sce- ' fianchi». «*A mi me manca t*»: «Non mi manca nulla». *à a ón appóntament:* Man- ad un convegno *oppure* ad puntamento. *Mancaa a scola:* ite.
Mancadòr, Mancatore. *Man- de parolla:* Mancator di a.
Mancament, Mancamento. *ll l' è staa ón gran manca- ment*»: «Quello fu un grande er- rore». ‖ *Mancament de fiaa:* Man- canza di fiato.

— **Mancant**, Mancante. *Man- cant de tutt:* Stangato.

— **Mancanza**, Mancanza. *Man- canza grave:* Idem. *In mancanza de cavai se fà trottà i asen:* In mancanza di cavalli gli asini trot- tano.

— **Manch** e **Manco**, Manco. *Man- co mal:* Manco male. «*L' è staa ancamò el manco mal*»: «Fu il manco male». «*Oo trovaa ón manch de cassa*»: «Ho trovato un am- manco di cassa». *Vegnì al manch:* Vedi *Men.* (M. d. d.) *In manch de quella:* In meno di che. *Manch che manch:* Meno che meno. *Nè più nè manch:* Nè più nè meno. (Pr.) *Manch paroll e pussee fatt:* Fatti e non parole *o* Le chiacchiere non si infilano *o* I fatti sono ma- schi e le parole femmine. *Manch did? Manch puid:* Meno polli, me- no pipite.

Mancia, Mancia. *Gh' è fœura óna mancia de cent lira per chi avess trovaa...:* Sulle cantonate c'è una mancia di cento lire a chi a- vesse trovato... «*On franch per la córsa e vint de mancia per ti*» (al cocchiere della vettura pub- blica): «Una lira per la corsa e venti centesimi di mancia per te».

Mancipà (Volg.). Vedi *Eman- cipà.*

Mancomal, Menomale.

Mandà, Mandare.

Mandà a: Mandare a. *Mandà al diavól, a l' inferno, a Bagg a sónà l'orghen, a quell paes, a fass bólgirà* (volg.): Mandar uno a quel paese, al diavolo, ecc. *Mandà a tœu, a avisà, a dì, a significà, a scœud, ecc.:* Mandar a prendere, ad avvisare, a dire, a significare, a riscotere. *Mandà a tœu vun in carozza:* Mandar a prender uno colla carrozza. *Mandà a tœu el dottór:* Mandare pel medico. «*Gh'el mandaremm a dì*» (al bambino che si lagna d'un suo compagno): «Lo manderemo a letto scalzo».

Mandà adree: Mandar dietro. «*Al funeral el g'à mandaa adree la carrozza, ma lù l'è staa in cà*»: «Mandò al funerale la carrozza ma lui è rimasto in casa». «*Man- degh adree el fiœu a digh ch'el*

(1) iminutivo di *Mano* in Mil. corri- a *maninna*, che pur si dice *ma-* nche in lingua. *Manella* si usa poco.

tórna indree »: « Mandagli dietro il fattorino e digli di tornare indietro ». *Mandà adree di maledizión:* Maledire.

Mandà dent: Mandar dentro. « *Manda dent la camisa che la te ven fœura davanti* »: « Nascondi la camicia, ecc. » « *Quand el ven, mandemel dent* »: « Quando arriva, fallo entrare ». « *L'oo fà mètt o mandà dent* »: « L'ho fatto arrestare ». *Mandà dent el cadenazz in di oggiœu:* Metter il paletto negli anelli.

Mandà fœura: Mandar fori. *Mandà fœura ón decrètt, óna lég:* Pubblicare un decreto, una legge. *Mandà fœura i pórscèi:* Mandar al pascolo i porci. *La latrinna la manda fœura óna spuzza de can:* La latrina manda un puzzo insoffribile. « *El canon del vapór el manda fœura ón gran fumm* »: « Il camino del vapore manda un gran fumo ». « *L'à mandaa fœura in campagna la miee e i fiœu, ma lù el stà a Milan* »: « Mandò in campagna *o* in villa la moglie e i figlioli, ma egli restò a Milano ».

Mandà giò: Mandar giù. « *Manda giò el cavallant* »: « Spediscimi il procaccio ». « *Manda giò sta medesinna, la te farà ben* »: « Piglia questa medicina, la ti farà bene ». « *El manda giò pù nagott* »: « Non inghiotte più ». « *Quella parolla podi minga mandalla giò* »: « Quella parola non mi va giù *o* non posso ingollarla *o* digerirla ». « *Manda giò quaidun a tœull, per nó famm fà i scal* »: « Di' a qualcuno che scenda a prenderlo, perchè non ho voglia di far le scale ». *Mandann giò de cott e de crud:* Ingoiarne di cotte e di crude.

Manda inanz: Mandar avanti. *Mandà inanz la robba, in campagna:* Mandar innanzi le valigie. *Mandà inanz ón lavorà:* Mandare innanzi un lavoro. — *óna bottega:* Mandar avanti una bottega.

Mandà indree: Mandar indietro. « *La g'à mandaa indree el regall* »: « Gli ha rimandato indietro il regalo ». « *Mandegh indree al macellar quella carne che la spuzza* »: « Riporta indietro al macellaio codesta carne che è troppo stracca ». « *Mandà indree ón poo quell carett* »: « Dagli addietro a quel carro che vo' passare ». « *L'à vorun mandà indree l'espulsión e el s'è rovinaa la salut* »: « Ha voluto mandar addietro la espulsione e s'è rovinato ». (In teatro) « *Mì me se manda minga indree in sta manera!* »: « Me non mi si rimanda indietro in questo modo ». « *Iersera ân mandaa indree la gent* »: « Iersera hanno rimandato gente ».

Mandà intórno: Mandar attorno. *Mandà intorno di circolar:* Mettere in giro circolari. *Mandà intorno a fà di abbonaa:* Mandar in giro gente a far abbonamenti. *Mandà intorno la vós:* Metter in giro una voce. *Mandà intorno i bagai a cercà la caritaa:* Mandar in giro i ragazzi ad accattare. *Mandà intorno per i paes a fà propaganda elettoral:* Mandar in giro degli emissari a far propaganda elettorale.

Mandà sott: Mandar sotto. *Mandà sott a quaichedun:* Idem. *Mandà sott e sóra tuttcoss:* Mandar sottosopra ogni cosa.

Mandà sù: Mandar su. *Mandà su óna petizión al Parlament, óna supplica al minister, ecc.:* Mandar una supplica al Parlamento, ecc. *Mandà sù i gainn a pollee:* Mandar le galline a pollaio. « *Manda su el portinar a vedè se l'è in casa* »: « Manda su il portinaio a vedere se egli è in casa ». « *El stantuff el manda sù l'acqua finna a quint pian* »: « Lo stantuffo manda su l'acqua fino al quinto piano ». *Mandà sù la molta, i quadrèi ai muradór:* Mandar su la calcina, i mattoni ai muratori.

Mandà via: Mandar via. *Manda via ón servitór:* Congedarlo. *Mandà via in sui duu pee:* Congedare sui due piedi. *Mandà via ón telegramma, ón esprèss:* Spedire un telegramma, un espresso. *Mandà via i brutt penser, la catramonaccia, l'inversadura, la gnàgnera:* Scacciare i brutti pensieri, le paturnie, la fiaccona. *Mandà via i macc:* Mandar via *o* levare *o* Cavar le macchie. *Mandà via i cavaler:* Mandar i bachi alla frasca *o* al bosco.

Altri modi. *Dàtela mandàtela:* Che è che non è. « *Che Dio ne le manda bonna* »: « Dio ce la mandi bona ». « *G'oo mandaa amò a dì...* »: « Ho rimandato un amico a dirgli... » *Mandà da Erod a Pilatt o de vall in corbella:* Mandare da Erode a Pilato. *Cóme Dio le manda:* Idem. P. E.: « *Vegneva giò l'acqua che Dio le mandava* »: « Veniva l'acqua come Dio la mandava o a catinelle ». (Pr.) *Chi vœur vaga e chi nó vœur manda:* Chi vuole vada chi non vuole mandi.

— **Mandaa,** Mandato. « *El g'à ón mandaa imperativ* »: « Egli ha un mandato imperativo ». *Mandaa de cassa:* Mandato di cassa.

— **Mandant,** Mandante. *El màndant l'è quell che agiss per ón alter:* Il mandante è quello che agisce per altri.

— **Mandatari,** Mandatario. *Mandatari d'ón assassini:* Mandatario di assassinio.

Mandada, Mandata. *Dagh sù óna mandada à la ciav* »: « Dagli una mandata di chiave ». *Saratura a óna o a dò mandad:* Serratura a una sola o a due mandate.

Mandarin, Mandarino. (Colto) *n China i Mandarin in cóme chi nun i prefètt, i segretari de tat e via dicendo:* In China i andarini sono come da noi i pretti, i segretarii di Stato e via endo. ‖ (Piccolo arancio) Manrino. ‖ (Gioco del pallone) « *Quell butta el ballón al battidor l'è —* »: hi getta il pallone al battitore — ».

and'opera, Mano d'opera.

andràgora, Mandragola. (Col- *La Mandràgora del Macchia-* La Mandragola di Macchia- . *Mal de la mandragora:* Ma- della matrice. *Oli de man-* *ra:* Olio di mandragola. ‖ nna) « *Dagh minga atrà a mandràgora* »: « Non dar a quella cianna ».

drill, Mandrillo. (Colto) *El ill, l'è óna scimmia asiatica:* drillo è una scimmia del- *Libidinós cóme ón man-* Libidinoso come un man-

rin, (D. Fr.) (Strum. per fori in metalli), Spina.

Manducà (Scherz.). Vedi *Mangià.*

Manechèn (D. Fr.), (riprovato) Fantoccio, Modello di legno.

Mànega e **Manica,** Manica. (Forme più usuali e costanti) *Manegh a gómbed o tiraa:* Maniche strette. *Manegh largh, a goff, a campanna, ecc.:* Maniche larghe, a sgonfi, a campana, ecc. *Vèss de manega larga o strètta:* Esser di maniche larghe o di maniche strette. (M. d. d.) *Avè in mànega:* Avere una cosa in manica. *Trà fœura i manegh de la gippa:* Snighittirsi, sfoderare, Mettersi al lavoro, Dirozzarsi *o anche* Mettersi a fare seriamente. « *Quest l'è ón alter para de manich* »: « È un altro paio di maniche ». *Tirà sù i manegh:* Rimboccar le maniche. *Tegnì in mànega:* Aver qualcosa o tenere in manica. ‖ (Quantità indeterminata) Fitta. « *Sii óna manega d'asen* »: « Siete una manica o fitta d'asini ». « *Me parii óna bèlla manega de matt* »: « Mi sembrate un bella manica o mano di pazzi ».

— **Manngascia,** Manicaccia. *I donn usen adèss cèrti manegasc a sgonfión che fàn rid:* Le donne usano oggidì certe manicaccie a sgonfio che fanno ridere.

Maneg, Maneggio. « *Són staa in maneg a montà ón cavall difficil* »: « Sono stato in cavallerizza a montare un cavallo difficile ». ‖ « *M'è toccaa de tœugh fœura di man el manegg de la cà* »: « M'è toccato di levargli l'azienda o il maneggio della casa ». ‖ « *Quell l'è staa ón manég bell e bón* »: « Quello fu un raggiro bell' e bòno ».

— **Manegèver** (Volg.). Vedi *Maneggevol.*

— **Maneggià - eggiaa - eggiass,** Maneggiare. « *Bisògna vedè cóme el maneggia el bastón* »: « Bisogna vedere come maneggia bene il bastone ». *Quell'omm lì l'è cattiv maneggiall* »: « È un brutto trattare con quell'omo ». « *El s'è maneggiaa in cent maner, ma l'à minga poduu reussigh* »: « S'è destreggiato in cento modi ma non ha potuto riuscire ».

— **Maneggión,** Ministro di negozio. *Maneggion e sottmaneggion:*

ledizion »: « Ho addosso tutte le maledizioni ».

Maleducaa, Maleducato. *Fiœu —:* Ragazzi ineducati. « *Lù l'è ón —* »: « Ell'è uno screanzato ».

Malega (Volg. id.). Vedi *Malaga*, Malaga. *Vin de —*: Vino di —.

Malerba. Vedi *Mazzalegumm*.

Malèsser, Malessere, Malino. « *G'oo ón poo de malesser* »: « Ho un maligno ».

Malfà-lfaa (In dis.), Malfare.

Malfatt, Malfatto (1), Ravioli. *I noster malfatt a Firenze i ciamen ravioli e i noster raviœu agnellotti:* I così detti malfatti milanesi a Firenze li chiamiamo ravioli, e i *raviœu:* agnelotti.

Malfidaa, Malfidato, Diffidente. « *Cóme l'è malfidaa cón tutti!* »: « Come diffida di tutti quell'omo! »

Malfondaa, Malfondato. « *Te assicuri che stó tò sospett l'è malfondaa* »: « Ti accerto che questo tuo sospetto è malfondato *o* infondato ».

Malfottuu (Volg.), Malandato. « *Sónt malfottuu de salut* »: « Sono malandato di salute ».

Malgaritta (Volg.). Vedi *Margarita* e voci annesse.

Malghee, Cascinaio.

Malguarnaa, Malriposto. P. E.: « *Cosse te gh'ett lì de malguarnaa?* »: « Cos'hai costì di mal riposto? »

Malifiziaa, Maleficiato (in dis.), Ammaliato. « *Mi credi che stó fiœu me l'abbien malefiziaa* » (volg.): « Credo che questo bambino me l'abbiano stregato ».

Malign, Maligno. *On brossaiœu malign cómè:* Un fignolo assai maligno. « *Cóme l'è maligna quella donna!* »: « Come è maligna quella donna ». *Malign finna in di óng di pè:* Maligno fin giù nelle unghie.

— **Malignà**, Malignare. « *Quell, per malignà, t'el doo a prœuva* »: « Quel signorino per malignare te lo do a prova ».

— **Malignitaa**, Malignità.

Malinclinaa. Vedi *Inclinà*.

Malinconegh (Volg.). Vedi *Malinconich*.

(1) *Malfatto* in Fir. non è che participio di *malfare*.

Malinconia, Malinconia (1). *Avègh adoss la malinconia:* Avere addosso la malinconia. *Patì la malinconia:* Patire la —. *Cascià via la malinconia:* Mandar via la —. *Mètt adoss la malinconia ai alter:* Mettere malinconia. (M. d. d.) « *M'è saltaa la malinconia de andà a quella conferenza* »: « Mi venne la brutta idea *o* la malinconia di andar a quella conferenza ». (Pr.) *Nè de temp nè de signoria nò te dà malinconia:* Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia.

— **Malinconiascia**, Malinconiaccia. *Fà passà la malinconiascia:* Cavar di mattana.

Malindègn. Vedi *Indègn*.

Malinformaa. Vedi *Informaa*.

Malingher, Malescio. « *Quel fiœu l'è malingher* »: « Quel ragazzo è mezzo bacato ».

Malinguri (Volg.). Vedi *Malauguri*.

Malinspiraa. Vedi *Ispiraa*.

Malintelligenza, Malintelligenza, Malinteso. « *L'è stada cèrt óna malintelligenza, perchè de solit l'è precis* »: « È stato certamente un malinteso, giacchè per solito egli è preciso ».

— **Malintes**, Malinteso.

Malinviaa. Vedi *Inviaa*.

Malizia, Malizia. *Pien de malizia:* Idem. *Cón malizia:* Idem. *Mètt in —:* Vedi *Smalizià*. *Vèsegh dent la sóa malizia:* Gatta ci cova.

— **Maliziascia**, Maliziaccia *o* Malizia birbona.

— **Maliziètta**, Malizietta. « *El g'à anca lù la sóa malizietta, inscì piscinin* »: « Così piccino ha anche lui la sua maliziuccia ».

— **Maliziòs**, Malizioso.

— **Maliziosón**, Maliziosaccio.

— **Maliziosètt**, Maliziosetto.

— **Maliziosament**, Maliziosamente. « *Cred minga che l'abbia faa maliziosament* »: « Non credere che l'abbia fatto con malizia ».

Mallposta (In dis.), Staffetta postale.

Malmaridada, Malmaritata.

(1) Molti hanno il vezzo di dire e di scrivere: *melanconia* credendo di dir meglio. È parola poetica e leziosa, da lasciarsi.

da e peg imbattuda: a e peggio capitata.
au o **Malmiss.** Vedi
senso di salute) *On ba-s:* Un tristanzuolo.
ós (Di persona punto trattarla, perchè di cat-), Malagevole (1), Mal-*Cóme te see malmóstós a»:* « Come sei scontro-».
Malnato. « *Brutto mal-*utto malnato *o* Camor-
Malora. *Andà in ma-*ar alla malora. *Andà de ramm e de radis:* completamente. (Im-*he te podesset andà in* : « Alla malora! » (Pr.) *rora, la vitta la va in* avora, lavora, la vita ra.
, Malapaga (2), Cattivo Pagaccia. « *Quell tò a-malpaga* » : « Quel tuo a pagaccia ».
da, Malparata. « *Quand malparada sónt scap-*ando ho veduta la ma-gambe ».
ada (Nome di villa sto-pensata.
naa. Vedi *Pettenà.*
egh (Volg.). Vedi *Mal-*
ich, Malpratico. *Boia* : Boia malpratico. *Cu-pratich:* Guastamestieri.
nardaa (Volg.). Vedi
adaa (Dal Romanzo), etto. *On vestii mal sab-*a vestito mal fatto *o* to.
aa. Vedi *Saldà.*
Malsano. *Aria malsa-Local umid l'è malsan:* nida è malsana. « *L' è a malsan finna de fiœu»:* re malescio fin da ra-

—

ole rende il *malmóstós* ma è *Malgrazioso* è poco in uso.
ello ma è Senese. Però l' ho a Firenze.
ga, per R. St., essendo così *illo tempore* la prigione de' e dei debitori insolvibili.

Malservii. Vedi *Servì.*

Malt (D. T.) (Orzo disseccato per fabbricare la birra), Malto.

Malta, Malta. *Cavalier de Malta:* Cavaliere di Malta. *Crós de Malta:* Croce di Malta. (Per calcina vedi *Mòlta*).

Maltaiaa (Sorta di paste da minestra), Maltagliati. (Come tagliato male vedi *Taià*).

Maltegnuu, Maltenuto. *Casa, fiœu, offizi, cavall maltegnuu:* Casa, ragazzo, ufficio, cavallo maltenuto, male governato. (Scherzo) « *Stó capèll el me par ón poo maltegnuu* » (bisticcio): « Questo cappello mi pare sucido *o* sudicietto alquanto ». (Ironicamente).

Maltengiuu. Vedi *Teng.*

Maltessuu. Vedi *Tèss.*

Maltratt, Maltratto. « *El m'à usaa ón maltratt dègn de quell villan refaa* »: « Mi usò uno sgarbo degno di quel villan rifatto *o* pidocchio riunto ».

— **Maltrattà-ttaa,** Maltrattare. « *Mì vùi minga vèss maltrattada* »: « Non voglio essere maltrattata ». *Maltrattà la robba:* Maltrattare la roba *o* conciare la roba.

Malva, Malva. *Decott de malva:* Decotto di malva. ‖ (Ultra moderato) Malvone (quasi in dis.).

Malvasia, Malvagia. *El vin malvasia l'è quasi scompars:* Il vino malvagia è quasi scomparso.

— **Malvatich,** Di malvagia.

Malvedè-veduu, Mal vedere (1). « *L'à cominciaa a malvedèmm o El m'à cominciaa a malvedè dopo che...* »: « Cominciò a vedermi di mal occhio dopo che... » *Vèss el malveduu de la cà:* Essere il malvisto nella casa. « *Ah come te fètt malvedè* »: « Ah che meschina figura con quell'abito! »

Malversà-ersaa (T. burocr.), Malversare. « *Disen che l' abbia malversaa* »: « Dicono abbia commesso delle malversazioni ».

Malversaziòn, Malversazione. « *In quell'azienda gh'è staa di gran malversazion* »: « In quell'azienda avvennero parecchie malversazioni ».

Malvestii. Vedi *Vestì.*

Malvivent, Malvivente. *La pro-*

(1) A Firenze però è antiquato. Non si usa che il partecep. *malvisto.*

vincia l'è piènna de malvivent: La provincia è infestata di malviventi.

Malvolontera, Malvolontieri. « *L'è óna robba che foo malvolontera comè* »: « L'è cosa che faccio di gran malavoglia ». « *El l'à sposaa malvolontera* »: « Lo sposò contro voglia ».

Malvón (in dis.), Malvone (Politica). « *Cón quii malvoni se andava mai inanz* »: « Con que' retrogradi non si faceva un passo ».

Malvorè, Malvolere. *Fass malvorè:* Farsi malvolere. (Sost. astratto) « *Gh'è voruu però ón gran malvorè!* »: « C'è voluto però tutto il suo malvolere ».

Mama. Vedi *Mamma*.

— **Maman** e altre voci affini sotto *Mamma*.

Mamalucch, Mammalucco. (Colto) « *Mè nonno in Egitt el s'è battuu contro i mamalucch* »: « Mio nonno si battè coi *o* contro i Mammalucchi in Egitto ». ‖ « *Te see ón vero mamalucch* »: « Sei un vero mammalucco ».

— **Mamaluccón**, Buaccio.

Mambrucca (in dis.) (Specie di scarpa da carrozza).

Mamma, Mamma. « *La mia mamma me ne fà pù de sti coo* »: « La mia mamma di me non ne fa più ». *El cicción de la mamma:* Il cucco della mamma. *La mamma di poveritt:* Idem. ‖ *La mamma de l'asee:* La madre dell'aceto.

— **Maman** (D. Fr.), Mamma *o* Nonna « *La maman la me cria* »: « La mamma *o* la nonna mi sgriderebbe ».

— **Mammascia**, Mammaccia. « *Lee la vœur fà la mammascia* »: « Vuol fare la mammana ».

— **Mamin**, Mammina. « *Mì adori la mia cara mamin* »: « Io adoro la mia cara mammina *o* mammetta ».

— **Mamincen**, Mammina.

— **Mammagranda**, La nonna. *I esempi della mammagranda:* I racconti della nonna.

Man, Mano. *I man:* Le mani. *Man drizza, sinistra, piccóla, grassotta:* Mano dritta *o* destra, mancina *o* sinistra, piccola, pienotta. *Man morta:* Mano penzola. *Man morta, picca la porta, picca l' uss man muss* (ragazzi; appross.): Pianta la fava, piantala bene a chi tu vo' bene. *Man regia o del fisch:* Mano regia *o* del Fisco.

A man; A mano. *A man armada:* A mano armata. *A man salva:* A man salva. *Mètt a man:* Manomettere, Incignare. *Tegnì a man:* Reggere il venti. *Tegnì a man el fiaa:* Risparmiare il fiato. *Tegnì a man ai lader:* Tener mano ai ladri. *Tirà a man:* Metter mano. « *Vói tira a man quii bóttili del 78!* »: « Amico, cava fuori quelle... » « *Cosse te vètt mai a tirà a man?* »: « Che cosa vai a rinvangare? » « *Tireghel minga a man se nò el và in furia* » : « Non glielo nominate se no va in furia ». (Interiezione) *Tirà a man!:* Non c'è dubbio! *o* È cosa assentata! *Tant l'è robà cóme tegnì a man:* Idem. *A la man* e *ai man:* Alla mano *e* alle mani. *Adree a la man:* Difilato. *Taià adree a la man:* Tagliato in filo. *Vèss ón omm a la man:* Uomo alla mano. *Dà di danee a la man:* Fare a pesa e paga. *Avègh óna robba a la man:* Avere una cosa alla mano. *Vegnì ai man:* Venir alle mani. *Avègh el gel ai man:* Avere i geloni alle mani. *Guardà ai man:* Dove sono molte mani chiudi. *Taccass la robba ai man:* Appiccicarsi... alle mani.

In di man: Nelle mani *e* in mano. *Avègh vun in di man:* Aver uno nelle mani. *Avègh el ranf in di man:* Aver il granchio al borsellino. *Borlà in di man:* Cadere nelle mani. *Calà in dì man:* Scomparire *o* Calare in faccia a... *Mèttes in di man de vun:* Mettersi in mano d'alcuno. *Podè minga viregh in di man:* Non poterci vivere assieme. *Stà óna robba in di man de vun:* Stare una cosa nelle mani *o* in potere di uno.

In man e *In la man:* In mano *e* Nella mano. *Andà in bona man:* Andare in buone mani. *Avègh balin in man:* Avere il mestolo in mano. *Avègh... tant in man de podè:* Aver tanto in mano da... « *I danee mi ghi oo giamò in man* »: « I quattrini io li tengo già ». *Cól cœur in man:* Col cuore in mano *o* sulle labbra: *Avègh cattiv giœugh in man;* Avere cat-

vo gioco in mano. *Ciappà in an óna robba:* Prender in mano oggetto. *Ciappass el coo in an:* Mettersi la testa nelle mani. *rèss in man:* Crescere fra mano. *e man in man* o *Demeneman:* ano a mano che... *Finì in man l Ciocchin* (in dis. di cavallo): ndar all' ammazzatoio. *Giugà a anti se ghe n' à in man:* Vedi *iœugh. Parlà in la man:* Fraornare. « *Quii danee tègni pur man* »: « Quei quattrini te li scio in mano ». (Pr.) *A fagh del n al vilan se trœuva cagaa in an:* Al contadino non gli fai sare quanto sia bono il cacio colle re. *A San Sebastian dò ór in an:* Per san Bastiano un' ora biamo. *Chi g' à bón mestee in an ghe manca mai el tòcch de n:* Chi ha arte ha parte.

De man e *De la man. Andà man:* A mano. *Vèss de man:* sser di mano. *De primma, de cónda, de mèzza man:* Di prima, di seconda mano. *On sit giò man:* Idem. « *Ti te me mènet ò de man* »: « Mi conduci fuori mano ». *Portà in palma de man:* ortare in palmo di mano. *Purisnà palmo de la man:* Prudere il lmo della mano. (superstiz. lomrda) « *L'è ón poo che sonni più e nt giò de man* »: « È un po' che n suono più e la mano non mi ». *Ladin, largh de man: Lóngh man:* Vedi *Ladin. Scala de man:* ala a piuoli. *Strénc de man:* retto di mano. *Largh de bócca e rénc de man:* Largo di bocca e retto di mano. *Strengiudinna de an:* Stretta di mano. « *El fiœu tènel semper de man* »: « Il ragazzo enlo sempre per mano ». (Pr.) *ald de man, frègg de cœur,* e viversa: Mano calda, cuore fred-, e viceversa. *Giœugh de man, œugh de vilan:* Gioco di mano, oco da villano. *Quell che crèss la man l' è de dàghel al can* elle mammelle): Deve star nella ano. *A fà i sò face se spórca inga i man:* A far i fatti suoi n si sporcano le mani.

(Altre locuzioni). *Alzà i man:* lzar le mani. « *Chi apprœuva che lza la man* »: « Chi approva alla mano ». « *Gh'è minga tant de zà i man!* »: « Non è il caso di far il gradasso ». *Avègh dent la man:* Averci fatta la mano. « *Avèghen tanti cóme su sta man* »: « Pulito come la palma della mano ». *Avègh i man che tàcchen come la pesa:* Aver le mani fatte a uncini. *Avègh i man nètt:* Aver le mani pulite. *Avegh ligaa i man:* Aver le mani legate. *Avègh man in d'óna robba:* Aver le mani in una cosa. *Avègh man in pasta:* Aver le mani in pasta. *Avègh i man bus:* Avere le mani bucate. *Avègh i man de merda* (basso): Avere le mani di lolla. *Avègh i man de pasta frolla:* Avere le mani di pasta frolla. *Avègh i man lòngh:* Aver le mani lunghe. *Basà la man:* Baciar la mano. *Batt i man:* Batter le mani (applaudire). *Bèlla man de scriv:* Bella mano di scritto. *Bonna man:* Bonamano. *Bordegass i man per nagott* (volg.): Non cavare un ragno da un buco. « *Mi con ti vui nanca sporcamm i man* »: « Non mi degno neanche di darti un ceffone ». « *Chì ghe dev vèss óna quai man che sgraffigna* »: « Qui ci deve essere un ladro ». *Calà in di man:* Cadere. P. E.: « *El m'è calaa in di man* »: « M'è caduto senz'altro ». *Calcà la man:* Caricare. P. E.: « *Oeuh come te calchet la man! L'è minga staa così* »: « Eh come carichi la mano ». *Ced la man:* Cedere la mano. *Cónt i man in crós:* A mani giunte. *Cónt i man in orazión:* A mani giunte. *Cónt tutta la man:* A piena mano. *Cónt i man e cónt i pee:* Colle mani e coi piedi. *Cónt tutt e dò i man:* A due mani. « *Ma figuret! Cón tutt e dò o i dò man s'en basta minga vunna* »: « Ma pensa! A due mani se una non bastasse ». *Dà la man:* Porgere la mano. *Dà la man per montà in carrozza:* Dar la mano per montar in carrozza. *Dà la man* (Gioco): Dare la mano *o* averla. *Dà la man* (Contratti): Dar la mano. *Dà la man drizza a vun:* Dare la dritta a uno. *Dà l' ultima man:* Dare la stretta *o* l'ultima — *o* compimento. *Dà man larga:* Lasciare che uno faccia. *Dà óna man:* Idem. *Damm óna man a caregà stà balla sul car* »: « Idem ». *Dass la man:* *Darsi la mano. Quii duu lì se po-*

den dà la man » : « Quei due possono darsi la mano ». « *Di só man l'è óna robba preziósa* » : « Dalle sue mani il dono è prezioso. *Fà la man* (suonatori di piano o fisarmoniche): Prender mano. *Fà man bassa :* Fare man bassa. *Fà toccà cón man :* Far toccare con mano. *Giò de man :* Giù di mano. *Lavass i man :* Lavarsi le mani. (Al fig.) *Lavassen i man :* Lavarsi le mani d'una cosa. *Ligagh i man a vun :* Legare le mani a uno. *Menà i man :* Menar le mani. *Menà la man :* Regger la mano a uno. *Menà per man :* Condurre per mano. *Mètt óna man in del fœugh per vun :* Mettere la mano o una mano sul foco. « *Avria miss óna man in del fœugh per quell'omm* » : « Mi sarei confessato o Idem ». *Mèttegh sù i man a óna robba :* Idem. « *Mì la trovava nò e lù el g'à miss sù subit i man* » : « Idem ». *Mèttes dent cónt i man e cónt i pee :* Mettercisi colle mani e co' piedi. *Mèttes i — in di cavèi :* Idem. « *L'è robba de mettes i man di cavei* » : « Idem ». *Mèttes óna man sul stòmegh :* Mettersi una mano sul o al petto. P. E.: *Andèmm, ch'el se mètta óna man sul stomegh* » : « Via, si metta una mano al petto e... » *Mètt i man adoss :* Mettere le mani addosso. P. E.: « *Lù subit el g'à miss i man adoss* » : « Egli, subito, gli mise le mani addosso ». *Mètt inanz i man :* Metter le mani avanti. P. E.: *Mètt i man inanz per nó borlà giò :* Metter le mani avanti per non cascare. *Mètt i man sui fianch :* Metter le mani sui fianchi. *Ong la man :* Ugner la —. *Pèrd la man* (Gioco): Perdere la gita. *Pèrd la man in d'ón lavorà :* Non avere più mano al tal lavoro. *Vegnì per i man quaicoss :* Cadere fra le mani qualchecosa. *Avègh per i man de fà óna robba :* Ho fra mani una faccenda. *Per man de sensal :* Per mezzo del sensale. *Restà in man :* Rimanere in mano. P. E.: « *Oo taiaa largh eppur me restaa in man de la stoffa* » : « Ho tagliato largo eppure mi rimase in mano della stoffa ». *Restà cónt i man piènn de mosch :* Restar con un pugno di mosche. *Savè la sóa man drizza :* Sapere il suo conto. « *Scià o chì la man* » : « Quà la mano ». *Sentiss a dà óna man in del sangu :* Sentirsi dar un tuffo nel sangue. *Slargà la man :* Allargar la mano. *Slargass óna man :* Aprirsi una mano. *Stà lì cónt i man sul consolaa :* Star colle mani alla cintola. *Tegnìgh adoss la man a vun :* Tenerci su la mano. *Tegnì dent la man :* Tenersi in esercizio. *Tegnì i man a cà sóa :* Tenere le mani a casa. *Tegnì la sóa santa man in coo :* Tener la sua santa mano in capo. P. E.: « *Prega el Signór che el tegna, ecc.* » : « Idem ». *Tegnì man forta :* Dar mano forte. « *Ti cónt óna man e mi cón dò* » : « Tu con una mano io con tutt'e due ». *Tirà fœura de man :* Cavar di mano. *Tiràì fœura di man a ón sant :* Cavare le ceffate di mano a San Francesco. *Toccà sù la man :* Toccare o dare la mano. *Toccà con man* (accertarsi): Toccar con mano. *Tœu la man :* Pigliar la mano. P. E.: « *El cavall el g'à tolt la man* » : « Idem ». « *El se lassa tœu la man da la miee* » : « E' si lascia cavalcare da sua moglie » (pop.). *Tœu sù la man :* Prender mano a una cosa. (Credenti) *Vedègh dent la man de Dio :* Vederci il dito di Dio. *Vegnì via cónt el cœur in man :* Aprire il suo cuore ingenuamente. *Vegnì in man :* Venir in mano. *Vess de man :* Essere di mano. *Gh'è restaa sul mur el sègn de la man averta :* Sul muro restò il segno del cinquale o delle cinque dita. (Pr.) *Ona man lava l'altra e tutt dò laven la faccia :* Una mano lava l'altra e due lavano il viso o (scherz.) grattano il fil delle reni. *Se ottèn nagott a stà cónt i man in man :* Nulla si ottiene a starsene colle mani in mano.

— **Manada,** Manata. « *G'oo daa óna manada sulla pansèttà* » : « Gli diedi una manata o uno sprimaccione sul buzzettino ». *Ona manada de ris :* Una manata di riso. — *de marenghitt :* — di napoleoni d'oro.

— **Manascia,** Manaccia. *Cón quii sò dò manasc :* Con quelle sue mestole.

— **Maninna,** Manina. « *La g'à dò maninn che in óna bellèzza* » : « Ha due manine che sono un desio ».

« Dagh óna manina de fin »: « Dagli una ripassatina... ».

— **Manascià**, Percuotere. *« El g'à el vizi de manascià »*: « Egli ha il vizio di picchiarmi ».

— **Manasciòn**, Manesco. *« Giò quii sciamp, brutt manascion »*: « Giù quelle mani, insolente ». *On manascion de vun:* Un manesco.

— **Mandritta.** *Volta a mandritta:* Idem.

— **Manètta**, Manella (1), Maniglia. *La manetta de l'uss*: La maniglia dell'uscio.

Manaa, Con manna. *Tamarind manaa:* Tamarindo con manna.

Manaman (Volg.). Vedi *Meneman.*

Manan, Micio. Vedi *Miscion.*

Manca, Manca. *« Manca marì che avria trovaa se l'avèss voruu »*: « Manca mariti ch'io avrei trovati se l'avessi voluto! ». *« Te see andaa tì in quel sit? » « Manca volt! »*: « Sei stato laggiù qualche volta! » « Eh quante volte! »

Mancà-ancaa, Mancare. *Sentiss a mancà:* Venir meno. *Mancà de coragg:* Mancare di coraggio *o* d'animo. *Mancà de parolla:* Mancar di parola. *Mancà a scola, all'appèll, alla promèssa:* Mancar a *o* alla scuola *o* far forca all' appello, alla promessa. *« È mancaa pocch che... »*: « Mancò poco che... ». *« Mancaria anca quella pocca! »* (pop.): « Non ci mancherebbe altro! » *Mancà vun primma d' ón alter:* Morire prima d' un altro. *« Chì ghe manca quaicoss! »*: « Qui manca qualche cosa ». *« Ghe manca domà la parolla »* (Di bestia intelligente): « Non gli manca che la parola ». *« Stó vestii el manca in di fianch »*: « Quest'abito è scemo ne' fianchi ». *« A mi me manca nagott »*: « Non mi manca nulla ». *Mancà a ón appóntament:* Mancare ad un convegno *oppure* ad un appuntamento. *Mancaa a scola:* Assente.

— **Mancadòr**, Mancatore. *Mancador de parolla:* Mancator di parola.

— **Mancament**, Mancamento. *« Quèll l' è staa ón gran mancament »*: « Quello fu un grande errore ». ‖ *Mancament de fiaa:* Mancanza di fiato.

— **Mancant**, Mancante. *Mancant de tutt:* Stangato.

— **Mancanza**, Mancanza. *Mancanza grave:* Idem. *In mancanza de cavai se fà trottà i asen:* In mancanza di cavalli gli asini trottano.

— **Manch** e **Manco**, Manco. *Manco mal:* Manco male. *« L' è staa ancamò el manco mal »*: « Fu il manco male ». *« Oo trovaa ón manch de cassa »*: « Ho trovato un ammanco di cassa ». *Vegnì al manch:* Vedi *Men.* (M. d. d.) *In manch de quella:* In meno di che. *Manch che manch:* Meno che meno. *Nè pù nè manch:* Nè più nè meno. (Pr.) *Manch paroll e pussee fatt:* Fatti e non parole *o* Le chiacchiere non si infilano *o* I fatti sono maschi e le parole femmine. *Manch did? Manch puid:* Meno polli, meno pipite.

Mancia, Mancia. *Gh' è fœura óna mancia de cent lira per chi avess trovaa...:* Sulle cantonate c'è una mancia di cento lire a chi avesse trovato... *« On franch per la córsa e vint de mancia per ti »* (al cocchiere della vettura pubblica): « Una lira per la corsa e venti centesimi di mancia per te ».

Mancipà (Volg.). Vedi *Emancipà.*

Mancomal, Menomale.

Mandà, Mandare.

Mandà a: Mandare a. *Mandà al diavól, a l' inferno, a Bagg a sónà l'orghen, a quell paes, a fass bólgirà* (volg.): Mandar uno a quel paese, al diavolo, ecc. *Mandà a tœu, a avisà, a dì, a significà, a scœud, ecc.:* Mandar a prendere, ad avvisare, a dire, a significare, a riscotere. *Mandà a tœu vun in carozza:* Mandar a prender uno colla carrozza. *Mandà a tœu el dottór:* Mandare pel medico. *« Gh'el mandaremm a dì »* (al bambino che si lagna d'un suo compagno): « Lo manderemo a letto scalzo ».

Mandà adree: Mandar dietro. *« Al funeral el g'à mandaa adree la carrozza, ma lù l'è staa in cà »*: « Mandò al funerale la carrozza ma lui è rimasto in casa ». *« Mandegh adree el fiœu a digh ch'el*

(1) Diminutivo di *Mano* in Mil. corrisponde a *maninna*, che pur si dice *manina* anche in lingua. *Manella* si usa poco.

tórna indree»: « Mandagli dietro il fattorino e digli di tornare indietro ». *Mandà adree di maledizión:* Maledire.

Mandà dent: Mandar dentro. « *Manda dent la camisa che la te ven fœura davanti* »: « Nascondi la camicia, ecc. » « *Quand el ven, mandemel dent* »: « Quando arriva, fallo entrare ». « *L'oo fà mètt o mandà dent* »: « L'ho fatto arrestare ». *Mandà dent el cadenazz in di oggiœu:* Metter il paletto negli anelli.

Mandà fœura: Mandar fori. *Mandà fœura ón decrètt, óna lég:* Pubblicare un decreto, una legge. *Mandà fœura i pórscèi:* Mandar al pascolo i porci. *La latrinna la manda fœura óna spuzza de can:* La latrina manda un puzzo insoffribile. « *El canon del vapór el manda fœura ón gran fumm* »: « Il camino del vapore manda un gran fumo ». « *L'à mandaa fœura in campagna la mice e i fiœu, ma lù el stà a Milan* »: « Mandò in campagna *o* in villa la moglie e i figlioli, ma egli restò a Milano ».

Mandà giò: Mandar giù. « *Manda giò el cavallant* »: « Spediscimi il procaccio ». « *Manda giò sta medesinna, la te farà ben* »: « Piglia questa medicina, la ti farà bene ». « *El manda giò pù nagott* »: « Non inghiotte più ». « *Quella parolla podi minga mandalla giò* »: « Quella parola non mi va giù *o* non posso ingollarla *o* digerirla ». « *Manda giò quaidun a tœull, per nó famm fà i scal* »: « Di' a qualcuno che scenda a prenderlo, perchè non ho voglia di far le scale ». *Mandann giò de cott e de crud:* Ingoiarne di cotte e di crude.

Manda inanz: Mandar avanti. *Mandà inanz la robba, in campagna:* Mandar innanzi le valigie. *Mandà inanz ón lavorà:* Mandare innanzi un lavoro. — *óna bottega:* Mandar avanti una bottega.

Mandà indree: Mandar indietro. « *La g'à mandaa indree el regall* »: « Gli ha rimandato indietro il regalo ». « *Mandegh indree al macellar quella carne che la spuzza* »: « Riporta indietro al macellaio codesta carne che è troppo stracca ». « *Mandà indree ón poo quell carett* »: « Dagli addietro a quel carro che vo' passare ». « *L'à voruu mandà indree l'espulsión e el s'è rovinaa la salut* »: « Ha voluto mandar addietro la espulsione e s'è rovinato ». (In teatro) « *Mi me se manda minga indree in sta manera!* »: « Me non mi si rimanda indietro in questo modo ». « *Iersera ùn mandaa indree la gent* »: « Iersera hanno rimandato gente ».

Mandà intórno: Mandar attorno. *Mandà intorno di circolar:* Mettere in giro circolari. *Mandà intorno a fà di abbonaa:* Mandar in giro gente a far abbonamenti. *Mandà intorno la vós:* Metter in giro una voce. *Mandà intorno i bagai a cercà la caritaa:* Mandar in giro i ragazzi ad accattare. *Mandà intorno per i paes a fà propaganda elettoral:* Mandar in giro degli emissari a far propaganda elettorale.

Mandà sott: Mandar sotto. *Mandà sott a quaichedun:* Idem. *Mandà sott e sóra tuttcoss:* Mandar sottosopra ogni cosa.

Mandà sù: Mandar su. *Mandà su óna petizión al Parlament, óna supplica al minister, ecc.:* Mandar una supplica al Parlamento, ecc. *Mandà sù i gainn a pollee:* Mandar le galline a pollaio. « *Manda su el portinar a vedè se l'è in casa* »: « Manda su il portinaio a vedere se egli è in casa ». « *El stantuff el manda sù l'acqua finna a quint pian* »: « Lo stantuffo manda su l'acqua fino al quinto piano ». *Mandà sù la molta, i quadrèi ai muradór:* Mandar su la calcina, i mattoni ai muratori.

Mandà via: Mandar via. *Manda via ón servitór:* Congedarlo. *Mandà via in sui duu pee:* Congedare sui due piedi. *Mandà via ón telegramma, ón esprèss:* Spedire un telegramma, un espresso. *Mandà via i brutt penser, la catramonaccia, l'inversadura, la gnàgnera:* Scacciare i brutti pensieri, le paturnie, la fiaccona. *Mandà via i macc:* Mandar via *o* levare *o* Cavar le macchie. *Mandà via i cavaler:* Mandar i bachi alla frasca *o* al bosco.

Altri modi. *Dàtela mandàtela:* Che è che non è. *« Che Dio ne le manda bonna »:* « Dio ce la mandi bona ». *« G'oo mandaa anmò a dì... »:* « Ho rimandato un amico a dirgli... » *Mandà da Erod a Pilatt o de vall in corbella:* Mandare da Erode a Pilato. *Cóme Dio le manda:* Idem. P. E.: *« Vegneva giò l'acqua che Dio le mandava »:* « Veniva l'acqua come Dio la mandava *o* a catinelle ». (Pr.) *Chi vœur vaga e chi nó vœur manda:* Chi vuole vada chi non vuole mandi.

— **Mandaa**, Mandato. *« El g'à ón mandaa imperativ »:* « Egli ha un mandato imperativo ». *Mandaa de cassa:* Mandato di cassa.

— **Mandant**, Mandante. *El màndant l'è quell che agiss per ón alter:* Il mandante è quello che agisce per altri.

— **Mandatari**, Mandatario. *Mandatari d'ón assassini:* Mandatario di assassinio.

Mandada, Mandata. *Dagh sù óna mandada à la ciav »:* « Dagli una mandata di chiave ». *Saradura a óna o a dò mandad:* Serratura a una sola *o* a due mandate.

Mandarin, Mandarino. (Colto) *In China i Mandarin în cóme chì de nun i prefètt, i segretari de Stat e via dicendo:* In China i Mandarini sono come da noi i prefetti, i segretarii di Stato e via dicendo. ‖ (Piccolo arancio) Mandarino. ‖ (Gioco del pallone) *« Quell che butta el ballón al battidor l'è — »:* « Chi getta il pallone al battitore è — ».

Mand'opera, Mano d'opera.

Mandràgora, Mandragola. (Colto) *La Mandràgora del Macchiavèll:* La Mandragola di Macchiavelli. *Mal de la mandragora:* Malattia della matrice. *Olì de mandràgora:* Olio di mandragola. ‖ (A donna) *« Dagh minga atrà a quella mandràgora »:* « Non dar retta a quella ciana ».

Mandrill, Mandrillo. (Colto) *El mandrill, l'è óna scimmia asiatica:* Il mandrillo è una scimmia dell'Asia. *Libidinós cóme ón mandrill:* Libidinoso come un mandrillo.

Mandrin, (D. Fr.) (Strum. per allargar fori in metalli), Spina.

Manducà (Scherz.). Vedi *Mangià.*

Manechèn (D. Fr.), Manichino (riprovato) Fantoccio, Modello di legno.

Mànega e **Manica**, Manica. (Forme più usuali e costanti) *Manegh a gómbed* o *tiraa:* Maniche strette. *Manegh largh, a goff, a campanna, ecc.:* Maniche larghe, a sgonfi, a campana, ecc. *Vèss de manega larga* o *strètta:* Esser di maniche larghe *o* di maniche strette. (M. d. d.) *Avè in mànega:* Avere una cosa in manica. *Trà fœura i manegh de la gippa:* Snighittirsi, sfoderare, Mettersi al lavoro, Dirozzarsi *o anche* Mettersi a fare seriamente. *« Quest l'è ón alter para de manich »:* « È un altro paio di maniche ». *Tirà sù i manegh:* Rimboccar le maniche. *Tegnì in mànega:* Aver qualcosa *o* tenere in manica. ‖ (Quantità indeterminata) Fitta. *« Sii óna manega d'asen »:* « Siete una manica *o* fitta d'asini ». *« Me parii óna bèlla manega de matt »:* « Mi sembrate un bella manica *o* mano di pazzi ».

— **Manngascia**, Manicaccia. *I donn usen adèss cèrti manegasc a sgonfión che fân rid:* Le donne usano oggidì certe manicaccie a sgonfio che fanno ridere.

Maneg, Maneggio. *« Són staa in maneg a montà ón cavall difficil »:* « Sono stato in cavallerizza a montare un cavallo difficile ». ‖ *« M'è toccaa de tœugh fœura di man el manegg de la cà »:* « M'è toccato di levargli l'azienda *o* il maneggio della casa ». ‖ *« Quell l'è staa ón manég bell e bón »:* « Quello fu un raggiro bell' e bòno ».

— **Manegèver** (Volg.). Vedi *Maneggevol.*

— **Maneggià - eggiaa - eggiass**, Maneggiare. *« Bisògna vedè cóme el maneggia el bastón »:* « Bisogna vedere come maneggia bene il bastone ». *Quell'omm lì l'è cattiv maneggiall »:* « È un brutto trattare con quell'omo ». *« El s'è maneggiaa in cent maner, ma l'à minga poduu reussigh »:* « S'è destreggiato in cento modi ma non ha potuto riuscire ».

— **Maneggión**, Ministro di negozio. *Maneggion e sottmaneggion:*

Ministro e sottoministro. ‖ « *In la societaa l'è lu el maneggion* » : « È il faccendone della società ». *Maneggion de cà :* È il fattotum.

Manegh (Volg.). Vedi *Manich*. (Pop.) *El manegh de la scóa :* Il manico della granata. *El manegh de l'orinari :* Il manico del pitale.

Maneman (Volg.). Vedi *Maneman*.

Manèra, Maniera e Mannaia. *I bèi maner :* Le belle maniere. *Con manera :* Con bel modo. *Cón óna manera tutta sóa :* Con un fare tutto suo. *Manera de parlà :* Modo di discorrere. « *Oeuh che manera !* » : « Ih che garbaccio ! » « *Te disi che in sta manera se và minga* » : « Ti dico che in questa maniera non si va ». *Fœura de manera :* Fuori di regola. « *El l'à consciaa e in che manera !* » : « L'ha conciato per il dì delle feste ». (Pr.) *Cón la bonna manera se otten tutt coss :* Colle buone maniere tutto si ottiene. ‖ (Artisti) (Colto) *La manéra lombarda, fiorentina, ecc. :* La maniera lombarda, fiorentina. *La manera del Cremonna :* La maniera del Cremona.

— **Manerascia**, Manieraccia. « *El g' à di manerasc de verzeratt* » : « Ha delle manieraccie da bècaro *o* mercatino ».

— **Maneretta**, Manierina. « *La g'à di manierett così bei !* » : « Ha delle manierine così graziose ! »

Manetta, Manetta *e* Maniglia. *La manetta de l'uss :* La maniglia dell'uscio. *I manett del cumò :* Le maniglie del cassettone. *La manetta della portera del brumm :* La manetta *o* la gruccia dello sportello del brum. ‖ « *Mèttegh i manett e mènel in Questura* » : « Mettigli le manette e conducilo in Questura ». ‖ *La manetta di calzòlar :* Il guardamano. ‖ *La manetta della portera di carrozz :* Idem.

— **Manettinna**, Maniglina. *On ecran cónt i manettin d'ór :* Uno stipo colle manigline d'oro.

Manezzin, Manichetto *e* Manichino (1), Manichini. *I manezzin della camisa :* I manichini. — *de lana :* Manichini di lana.

Mangagna (Volg.). Vedi *Magagna*.

Manganà-anaa, Manganar. — *el pann :* Dar il lustro al panno.

— **Manganadór**, Manganaro *e* Manganatore.

— **Manghen**, Mangano (1).

Manganèll, Manganello. « *Bisognaria doprà ón manganell cón...* » : « Ci vorrebbe il bastone con quel... » *El manganell di ciav :* Il mazzuolo.

Mangia, Mangime. *Portagh la mangia alla bestia :* Portare il mangime al...

Mangià, Mangiare. *Mangià senza bev :* Murare a secco. *Mangià de bónóra :* Incantar la nebbia. *Mangià a crepapanscia :* Pancia mia fatti capanna. *Mangià adasi, imprèssa :* Mangiare consolatamente, Scuffiare. *Mangià a la cacciadòra o ón boccon in pee :* Mangiare alla cacciatora *o* a battiscarpa. *Mangià come ón löff :* Mangiar come un lupo. *Mangià de can o come se sia :* Desinare male. *Mangià de gust :* Mangiar di gusto. *Mangià de fognattón :* Mangiare affollatamente. *Mangià di porcarii :* Mangiare delle porcherie. *Robba de mangià :* Roba da mangiare *o* Commestibili. *Avègh sossènn robba de mangià :* Aver molta roba da mangiare. *Vèssegh de mangià per des :* Esserci da mangiare per dieci. *Mangià de grass, de magher, d' oli :* Mangiar di grasso, di magro, di olio. *Mangià cónt el coo in del sacch :* Mangiar col capo nel sacco. *Mangià de pitocch :* Bocconi ghiotti. *Mangià de papa :* Mangiare da papa. *Mangià de strangóion :* Mangiare coll'imbuto. *Mangià domà per stà in pee :* Campa perchè mangia *o* Mangiare per vivere. *Mangià nagott :* Mangiar poco. « *Andèmm, senzaompliment; lù el mangia nagott* » : « Via senza complimenti; lei non mangia ! » *Mangià pan e cortèll o pan e spua :* Mangiare pane e coltello

---

(1) *Manichetto* è diminutivo di *Manica*. C'è una frase di lingua : Far manichetto o manichino che è atto di insulto o sdegno. In milanese lavorato è accompagnato della parola : *Ciappa !*

(1) Era anche una macchina militare.

e sputo. *Mangià fœura di* Non mangiar a suo' pasti. *angia el mangia e el se mètt o nagott* »: « Mangia mangia re più dimagra ». « *El man- anca chi el l'à faa o i pee Cristofor* o anche *i sass* o »: « Mangerebbe anche chi tto *o* il ben di sette chiese pola del duomo *o* i chiodi ». *s andà del mangià:* La- andare nel cibo. *Nô man- r nô cagà:* Idem *Opp.* Scor- il pidocchio per venderne e. *Pù che bev e mangià nô fà:* Idem. *Sussi el mangià:* re. *Tornà a mangià:* Ri- are. (Figuratamente) *Avè aa el cuu a la gainna:* Non tenere un cocomero all'erta in dis.). *Mangià o avè man- a fœuia:* Mangiare *o* aver ata la foglia. *Avè mangiaa n cónt el cazzuu* (in dis.): il cervello sopra la berretta. *ià el fen in erba:* Ammaz- e galline per mangiar l'ovo giar il grano in erba. *Man- pan a tradiment:* Mangiare e a tradimento. *Mangià el ntii:* Mangiare il pane pen- *Iangià in coo i fasœu a vun:* iar la pappa in capo a uno. *ià i paroll:* Mangiare le pa- *Mangià cónt i occ:* Divorare occhi. *Mangià in di basitt:* iare dai baci. *Mangià in in-:* Mangiare in insalata. *Tro- nangiaa i ónc:* Restar con gno di mosche. *Vorè man- n:* Voler mangiarsi uno vi- o. « *El m'è saltaa adree cón ec ch'el pareva ch'el vorèss iamm* »: « Idem ». (Guada- più o meno onestamente palle altrui) *Mangiagh tutt vun:* Mangiar tutto a uno. *ià vun a travèrs:* Mangiar le ossa a uno. *Mangia tì angi an'mì e che la vaga:* ia tu che mangio anch'io iamo tutti in nome di Dio! *ià de dò part:* Lucrare da arti. *Mangià sóra:* Lucrare *Mangià adoss a vun:* Lu- su uno. (Scialacquare) « *El ngiaa tutt coss* »: « Si è man- tutto quello che aveva »: *e mangiaria anca i ciod de* »: « Si mangerebbe il credo o l'anima ». *Mangià tutt in del paccià:* Idem. *Mangiass el sò e pœu quii de la mamma:* Idem.

(Altri modi). *Avè finii de man- già pan:* Aver finito di patire. « *El dis dòmà de mangiall* »: « Di- ce mangiami mangiami ». P. E.: *On cappón ch'el dis domà de man- giall:* Un cappone che dice man- giami mangiami. « *El mangiaria, de la rabbia che g'oo adoss* »: « Lo strozzerei dalla rabbia ». « *L'è robba de mangiall!* »: « Si farebbe amare dalle pietre ». (Di caffè, non posato) « *Chi se bev e se mangia* »: « Qui si beve e si mangia ». *Man- giass el fidegh* o *i polmón:* Man- giarsi il fegato *o* il core. *Vèss mangiaa di camól:* Essere inti- gnato. (Pr.) *Can nô mangia de can:* Cane non mangia cane. *Chi à man- giaa i candil caga i stoppin* (volg.): Chi l'ha a mangiare la lavi *o* Chi ha mangiato le noci spazzi i gu- sci. *Chi le fa le mangia* (volg.): Chi imbratta spazzi *o* Chi ha mangiate le noci. *Chi pù mangia meno mangia:* Chi più mangia meno mangia. *Mangia, bev e caga e lassa che la vaga* (volg.): Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia. *Mangià e mormorà bastà dòmà comincià:* Tutto sta a cominciare *o* A mangiare e a cam- minare non bisogna incominciare. *O mangià sta minestra o saltà sta finestra:* O mangiar questa, ecc., idem. (T. di gioco) *Mangià el re, la damma, óna pedinna* (scacchi e dama): Soffiare *o* Mangiare il re, la dama, una pedina. *Lassass mangià tutt i tarocch* (Minchiate): Lasciarsi morire tutti i trionfi in mano.

— **Mangiubuscai** (per celia al Falegname).

— **Mangiacapara**, Mangiacapar- re. *Certi operai mangiacapara:* Certi operai mangiacaparre.

— **Mangiada**, Mangiata. *Ona mangiada de figh, de risott, ecc.:* Una — di fichi, di risotto. ‖ — *de quai milión:* Di qualche milione.

— **Mangiadinna**, Mangiatina.

— **Mangiadóra**, Mangiatoia, Greppia. *Eppur la mangiadora l'è óna robba e la greppia ón'altra:* Eppure la mangiatoia è una cosa e la greppia un'altra. *Per i pover impiegaa se usa i dò paroll indi-*

stintament: Per i poveri impiegati le due parole si confondono.

— **Mangiafasœu**, Mangiafagioli. « *Ghe disen mangiafasœu ai Fiorentini?* » « *Sfidi! G'ân di fasœu eccellenti!* »: « I Fiorentini son mangiafagioli? » « Sfido! Han de' fagioli eccellenti ».

— **Mangiafranza** (in dis.) (Drudo di meretrice). (Con parola novissima francese, chiamato anche da noi *Sótenœur*) (Volg.), *Rocchetee.*

— **Mangiagròpp**, Sartucolo *e anche* Tessitore. « *El noster portinar, el fà el mangiagropp* »: « Il nostro portinaio fa il *o* è sarto ».

— **Mangialusert**, Gatto frugato (in dis.), Gatto affamato, Gatto selvatico (che non ha altro cibo che topi e lucertole).

— **Mangiamolta** (T. di sprezzo), Muratore (peggio ancora di *Magutt*).

— **Mangiapalpee**, Mozzorechi. « *El s'è miss in man d'ón mangiapalpee che el l'à tradii* »: « Si fidò di un — *o* cavalocchio che lo tradì ».

— **Mangiapan**, Mangiapane. « *Quell l'è ón mangiapan e nagott d'alter* »: « È un disutilaccio ». *Mangiapan a tradiment:* Mangiapane a tradimento.

— **Mangiapolenta**, Contadino, Mangiapattona.

— **Mangiapret**, Mangiapreti.

— **Mangiaria**, Mangeria. « *In sti ultim temp è daa fœura tropp mangiarii* »: « In questi ultimi tempi si scoprirono troppe mangerie ». *Diventaa sciór a furia de mangiarii:* Arricchito a forza di mangerie.

— **Mangiascià**, Mangiucchiare (1), Mangiare molto e senza regola. « *N'ol fà che mangiascià tutt el dì* »: « È un mangione di prima forza ».

— **Mangiastoppa**, Ciarlatano.

— **Mangiaspinazz** (P. N.), (volg.) Ruffiano.

— **Mangiativa**, Mangereccia. *Robba mangiativa:* Roba mangereccia.

— **Mangiatoria**, Mangiatoria è uguale di Mangeria. Vedi *Mangiaria*, Pacchia, Pappatoria.

— **Manginna** (Add. di *Fever*). Vedi *Fever.*

—**Mangiòn**, Pacchione *anzi* Mangione.

— **Mangiuscià-usciaa** (P. N.), Mangiucchiare. «*L'à mangiusciaa denter per el dì, e adèss el g'à pù famm a disnà...* »: « Ha mangiucchiato durante il giorno e ora non ha appetito ».

Mania, Mania. « *El g'à la mania de credes ón gran omm* »: « Ha la mania di credersi un grand'uomo ». (Med.) *Mania religiósa, pellagrósa, ecc.:* — religiosa, pellagrosa.

Manich, Manico. *El manich de la spada:* L'elsa. *El manich de la frusta:* Il bacchetto.

Manifattura, Manifattura. *Andà a la manifattura:* Andar alla fabbrica. ‖ *Manifattura inglesa, francesa, ecc.:* Idem.

— **Manifattòr**, Manifattore.

Manifèst, Manifesto. *Manifest de teater:* Manifesto da teatro. « *L'è manifest e patent che* » : « È patente e manifesto che ».

Maniglia (Aff.), Idem. *La maniglia dell'uss:* Vedi *Manètta.*

Manigold, Manigoldo *e* Furfante.

Maniguetta, Meleghetta (Specie di pianta medicinale).

Manili, Smaniglio.

Manipòl, Manipolo (1) (T. ecclesiast.).

Manipolà-olaa, Manipolare (Lavorar pasta o altro colle mani). (Fig.) « *L'è óna robba che l'è stada manipolada da lór in segrèt* »: « È una faccenda manipolata da coloro alla chetichella ».

—**Manipolazion**, Manipolazione.

— **Manipoli** (Volg. id.). Vedi *Monopoli.*

Manizza (in dis.), Vedi *Guantin.*

Manna, Manna. *La manna di Ebrei:* Idem. « *St'acquetta chì l'è tanta manna* » : « Questa pioggerella è una benedizione ».

Mano. N. fr.: *Mano d' opera:* Idem.

---

(1) Ho messo *mangiucchiare* che non traduce menomamente il *mangiascià* per mostrare che anche in fiorentino c'è una voce che segna una modificazione del *mangiare*. *Mangiacchiare*, che sarebbe stata la vera parola non c'è. *Mangiucchiare* rende invece benissimo il nostro *mangiuscià* che il Cherubini non registra.

(1) In lingua vuol anche dire *Tovagliolo.*

pola, Idem.
vèlla, Manovella.
vra, Manovra. (Milit.) I-ig.) « *La manovra per riu-d' on' affare* » : « Maneggia uscir in un affare ».
novrà-ovraa, Manovrare.
arda (D. Fr., P. N.), Man-Stanza con abbaino).
cètt (D. Fr.) (Scherma) *On manscett:* Vedi *Manezzin*.
ción, Manopola. *Mansción namidaa:* Manopole con salda.
ión, Mansione. « *Questa l'è a mia mansion* » : « Idem ».
ansionari, Mansionario. esiast.).
uètt, Mansueto. — *come a:* — come una pecora.
nsuetudin, Mansuetudine. *vall l'è d'óna mansuetudin* « Questo cavallo è d' una ».
e **Manto**, Manto.
ntò (D. Fr., P. N.) Mantò veste ricca ed ampia).
ècca, Manteca.
anteccà-teccaa, Unguen-*n risott ben manteccaa:* Un assai morbido.
egni-tegnuu-tegniss, Man- *Mantegnì la parolla da-* antener la parola data. *nì vun:* Mantenere uno. *nì óna donna:* Mantenere una. *Mantegnì el fiœu a cà maa:* Vedi *Comaa*. *Man-magher con pocch:* Vivere hetto. *Mantegniss polid:* lautamente. *Mantegniss societaa:* Star ammodo in il mondo. ‖ *Mantegnì el co-* n perdere il colore. *Man-fœugh sul camin:* Tener sotto cenere. *Mantegnì la ra* (Contadini): Rabboc-carbonaia.
ntegniment, Mantenimen-*r el sò mantegniment ghe uatter franch al dì* » : « Pel ntenimento gli *o* le passo franchi al giorno ».
lantegnuda, Mantenuta. *la mantegnuda stó pór-n la miee così bella e così* » : « Quel maiale si tiene nte mentre ha una mo-bella ed onesta ».
ntegnuu, Mantenuto.

Manutenziòn, Manutenzione. *Per la manutenzión di strad ghe vœur di milión parècc:* Per la — *o* il mantenimento delle strade ci vogliono parecchi milioni.
Mantèll, Mantello (Per *Tabar* vedi) *On mantell de seda per sóa tósa:* Una mantelletta di seta per sua figlia. ‖ Pelame dei cavalli. *De mantell saor, bài, ecc.:* Sauro, baio di mantello.
— **Mantellinna**, Mantellina (1). *Mantellinna de pizz per l'estaa:* Mantelletta di trine per l'estate.
Màntes, Mantice. *Mantes de feree:* Mantice di fabbro ferraio. *Mantes de l'orghen:* Mantici dell'organo. « *El bóffa cóme ón mantes* » : « Soffia come un mantice ». « *Stenti a tirà el fiaa; goo el mantes guast* » : « Stento a tirar il fiato; ho guasti i polmoni ».
— **Mantesin**, Manticetto.
— **Mantesòn**, Manticione.
Mantiglia (D. Sp.), Mantiglia. *Quand se usava la mantiglia:* Quando si usava la mantiglia. (M. d. d.) *La sura Tintimiglia colla scuffia e la mantiglia:* La sora Rosetta.
— **Mantiglietta**, Idem.
— **Mantigliòn**, Mantiglione.
Mantin, Mantile (2) Mantino (3), Tovagliolo. « *El g'à miss el regal sott al mantin* » : « Gli mise il regalo sotto il tovagliolo ».
— **Mantinada** (Colpo dato col tovagliolo, Tovagliolata.
— **Mantinett**, Piccolo tovagliolo, Tovagliolino.
— **Mantinòn**, Grande tovagliolo, Tovagliolone.
Mantovanna, Balza. *La mantovanna di tend:* I pendoni delle tende. « *La geneffa la g' aveva tutt' intorno óna mantovana curta curta de stoffa reps, e, dedree de quèsta, i tend bianch* » : « Il palchetto sulla finestra era contornato da una breve balza di reps

(1) È voce da muratori e cioè quel muro che riveste la gola d'un pozzo. — Quanto a mantelletta essa è anche quell'ornamento di re o di prelati che copre loro le spalle nelle grandi cerimonie.
(2) *Mantile* in Val di Chiana significa: *tovagliolo grossolano*.
(3) *Mantino* a Firenze significa il drappo di seta usato dai sarti per foderar maniche.

e dietro a questa pendevano le tende bianche ».

— **Mantovaninna**, Piccolo pendone *o* Balza.

Manu. N. fr.: *Brevi manu:* Brevimano. « *Me l' à daa brevimanu* »: « Me lo diede lì per lì ».

Manual, Manuale. *El manual de Filotea:* Il manuale di Filotea. ‖ Manovale. Vedi *Manoval. On lavorà manual:* Un lavoro manuale.

Manuella (Erba per tintura). ‖ Manovella. Vedi *Manovella.*

Manuscristi, Manuscristo. *Giandóitt, mentitt, e manuscristi.* Idem. ‖ (Gergo novissimo) Orologio.

Manvella(Volg.)Vedi *Manovella.*

Manz, Manzo. *L'è ón manz de quasi trii ann:* È un giovenco di tre anni. « *Porta in tavola el manz* » : « Porta il lesso ». *Ona bonna slèppa de manz:* Una targa di manzo. *Ona fètta de manz:* Una fetta —. *On tocch de manz:* Un tagliuolo —. « *Incœu, a tavola, ghèmm minestra, manz, ón piatt in bagna, frutta e formagg* »: « Oggi a desinare avremo la minestra, il lesso *o* il bollito, un piatto in umido, frutta e formaggio ». *Manz in ristrètt:* Stufato. *On manz ch'el par ón fasan:* Manzo che par fagiano. *Manz che pissa dedree:* Vacca.

— **Manzerlòn**, Omaccio grande e grosso e lento, Manzo. « *Guarda quel manzerlón* » : « Guarda quell'omaccione ».

— **Manzètt**, Giovenco. *On manzett e óna manzetta:* Un giovenco e una vitella.

— **Manzettin**, Vitello. *On — che l'à nanmò de lassà i dentitt:* Un giovenchetto che non ha ancora lasciato i dentini.

— **Manzott** e **Manzón**, Grosso giovenco.

Manzin, Mancino. *Vèss manzin:* Essere mancino. « *Lù el tira de sciabola manzin* »: « E' tira di sciabola colla sinistra ». « *L'e ón omm drizz e manzin* »: « È un uomo di poca fede *o* mancino ».

Mao mao (Onomatop. del verso del micio), Miau, miau. Più comun. *Gnau.*

Mappa, Mappa. *Fà i mapp:* Far le mappe. *La mappa di fondi attaccaa a la cà de campagna:* La mappa del podere annesso alla villa. ‖ *La mappa de la pianeda:* La borchia *o* fermaglio di pianeta. ‖ *La mappa del bròccol:* La palla del cavolfiore.

Mappamónd, Mappamondo. *On mappamond montaa:* Un mappamondo montato. ‖ (Scherzo per Culo *o* Sedere) « *L'è borlada giò de cavall e l'à faa vedè el mappamond* »: « Cadde da cavallo e mostrò il mappamondo ».

Mar, Mare. *Andà sul mar:* Viaggiar per mare. *Port de mar:* Porto di mare. « *Quella casa l' è ón vero port de mar* »: « Quella casa è un vero porto di mare ». *Pèss de mar:* Pesce di mare. *Vent de mar:* Vento di —. *Spumma de —:* Spuma di —. *Frutt de mar:* Frutto di —. (Fig.) *Cercà vun per mar e per tèrra:* Cercare uno per mare e per terra. *Vèss come vórè svodà el mar cónt ón cuggiaa:* Esser come voler votare il mare a goccia a goccia. *Quand s'à de comprà l'è mei andà al mar:* Quando s'ha a fare spesa è meglio andar all'emporio. *On mar de disgrazi, de fastidi, de miseri:* Un mare di guai. *Ingeraa cóme ón milanes in mar:* Impacciato come un milanese in mare.

Marabó (D. Fr.), Marabù. « *La g'aveva ón cappellin cónt ón marabó* »: « Portava un cappellino con un marabù ».

Maramao e **Marameo**, Marameo, Fossi minchione!

Marasc (Malattia nelle gambe de' cavalli), Mazzuole.

Maraschin, Maraschino. *Maraschin de Zara:* Maraschino di Zara. *On biccerin de maraschin:* Un bicchierin di maraschino.

Maravèia, (Volg.). Vedi *Maraviglia* con voci dipendenti.

Maraviglia (P. N.), Maraviglia. *Andà a maraviglia:* Idem. *Fà maravilli:* Far maraviglie. *Vèss vunna di sètt maravili:* Essere l'ottava maraviglia.

— **Maravigliass** (P. N.), Maravigliarsi. « *Me sónt molto maravigliaa de sta robba* »: « Mi sono assai maravigliato di codesto ».

Maravoiaa (In dis.), Fortunato.

Marc e **Marsc**, Marcio. *Vin marc* o *marsc:* Vino marcio. « *L'è tisich marsc* »: « È tisico marcio ».

Marca, Marca. *Marca de fabrica:* Marca di fabbrica. *Marca e cortèll:* Marca de' coltelli. *Mara dell'or e dell'argent:* Bollo dell'oro e dell'argento. *Marca di cavai:* Marca. ‖ (Gioco) Gettone. *Marca de bóll:* Marca da bollo o Francobollo. *La marca sulla biancheria:* La marca sulla biancheria.

— **Marcà-rcaa,** Marcare. *Marcà i pagn:* Marcare la biancheria. ‖ (Milit.) *Marcà el pass:* Segnar il passo. (Gioco bigliardo e altri) *Marcà i pónt:* Notare i punti. ‖ « *L'è vun che marca i facc* »: « Fisonomista ». « *Bisògna pœu marcà quèst, che...* »: « Bisogna poi osservare che... » « *L'è óna faccia marcada* »: « È un viso marcato ». « *L'è tropp marcaa* »: « È troppo piccante ».

Marcadètt, Maledetto. « *Œuh marcadett!* »: « Eh malanaggia! anche Marcanaggia! » ‖ (Ventre) *Impienì el marcadett* (volg.): Empir il buzzo.

Marcadór, Marcatore. *Marcator al bigliard:* Il pallaio. *Marcador in del giœugh del ballon:* Il pallonaio marcatore.

— **Marcadóra** (Tavola per notar punti al bigliardo), Tavoletta.

— **Marcadura,** Marcatura.

Marcanaggia. Vedi *Marcadett.*

Marcant (Volg.). Vedi *Mercant* e voci annesse.

Marcantoni, Marcantonio. « *Oh che bèll tòcch de Marcantoni!* »: « Che bel pezzo di Marcantonio! »

Marcellana (Add. di *Uga*). Vedi *Uga.*

Marcellina (P. N.) (Stoffa leggera di seta), Marcellina.

March, Marco. « *San March!* »: « Per forza Siena ». « *San March l'è óna bella gesa!* »: « Arancio per amore limone per forza (Lucca) o Forza maggiore! »

Marches, Marchese. « *L'è staa faa marches l'ann passaa* »: « Fu creato marchese l'anno scorso ». ‖ (Mestrui) Marchese (volg.), Ricorrenze (civ.).

— **Marchesaa,** Marchesato. « *El voraria arrivà al marchesaa* »: « Vorrebbe arrivar al marchesato ».

— **Marchesazz,** Marchesaccio.

— **Marchesin,** Marchesino.

— **Marchesón, Marchesonón,** Marchesone.

— **Marchesada,** Mestruata.

Marchesetta (Composizione di metalli), Marcassita (in dis.).

Marchian (Add. di *Figh.*). Vedi *Figh.*

Marchionn, Melchiorre. *Parì ón Marchionn di gamb avert:* Andare a sciacquabarili. *El Marchionn del Porta:* Il *Marchionn* del Porta.

Marcia, Marcia. *Marcia forzada:* Marcia forzata. *Marcia de resistenza:* Marcia di resistenza. *Pass de marcia:* Passo di marcia. *A furia de marc e contromarc:* A furia di marce e contromarce. ‖ (Musica) *La marcia del Profèta:* La marcia del Profeta. *Marcia fùnebre:* Idem. ‖ *Marcia* per *Marscia.* Marcia. « *La piaga la ghe fà marcia* »: « La piaga gli butta marcia ».

— **Marciada** (P. N.) Marciata. « *Stamattinna oo faa óna gran marciada per famm vegnì famm* »: « Stamattina ho fatta una gran camminata per aguzzar l'appetito ».

— **Marcià-rciaa,** Marciare. (Milit.) « *N'è toccaa de marcià tutta nott* »: « Ci è toccato di o a marciare tutta la notte ». (Civ.) « *Guarda quell vècc còme el marcia drizz* »: « Guarda quel vecchio come cammina dritto ». « *El marcia de sciór* »: « Si tratta da gran signore ». « *El marcia a quatter cavai* »: « Va in tiro a quattro ». « *Marcia via!* »: « Vattene! » *Marcià in costa:* Camminar un po' di traverso.

— **Marciapè,** Marciapiedi. *Marciapè cont el rialz o cont el basèll:* Marciapiedi col gradino.

Marcolfa (in dis.). Vedi *Resón.*

Marell (Volg.), Stronzolo. « *El fiœu l'à faa ón marell dur cóme ón sass* »: « Il bambino ha fatto uno stronzolo duro come un sasso ».

Maremagna, Maremagnum. *Fà maremagna:* Far cose grandi. « *El promètt maremagna ma se otten nagott* »: « Egli promette mari e monti, ma non se ne ottiene nulla ».

Marenada, Marena. *Ona marenada molto frèsca:* Una marena ghiacciata o Una visciolata diaccia.

Marenna (Albero e frutto) Amarasco e Amarasca, Visciolo e Visciola. *La marenna l'è fiorida:* Il visciolo ha messo i fiori. *On'ac-*

qua marenn: Vedi *Marenada. Marenn in del spirit:* Visciole sotto spirito. *Savór de gandólin de marenna:* Sapore di seme di visciola. (Modo pr.) *Quand s'è in tropp a mangià marenn la và mal per tutti* (in dis.): Vedi *Concorrenza. Vœuren tucc mangià marenn* (in dis.): Vedi *Pures.* (Colore) *« L'è óna marenna ! »* (di vino): « È un rubino ! ».

— **Marenœura**, Piccola visciola, Ciliegina, Amaraschina.

— **Marenòn**, Ciliegiona amarasca. *« Bèi marenón del piccolin »* (grido de' venditori): « Visciole dal gambo breve ».

Marenda, (Pasto che si faceva tra desinare e cena), Merenda. *Al dì d' incœu a Milan marenda e zènna combinaa insèmma se poden ciamà el disnà:* Al dì d'oggi merenda e cena si possono chiamare pranzo.

Marengh, Marengo. *L'è òn pezz che in Italia se ved pù a cór di marengh:* È un pezzo che in Italia non si vedono più correre i marenghi. (Colore) *Bleu marengh:* Blu turco.

— **Marenghin**, Marenghino.

Maresciall, Maresciallo. *« L'era maresciall de Francia »:* « Era maresciallo francese ». *Maresciall di carabiner:* Maresciallo de' carabinieri. *« L' è staa maresciall d' allogg in di dragón Lombardi del 48 »:* « È stato maresciallo d'alloggio nei dragoni lombardi del 48 ». ‖ (Specie di coltello) Castraporci.

Maresgian (Volg.). Vedi *Meresgian.*

Marfisa (1). *L'è óna marfisa che se dà on tón ! »:* « È una sora Rosetta che si dà un gran tono ».

Marforia. Lo stesso che *Marfisa.*

Marfori, Marforio. *Guardevv de Pasquin e de Marfori* (in dis.): Guardatevi da Pasquino e da Marforio.

Margai (D. Gr.) Scaracchio.

— **Margaià, Margaiada.** Vedi *Smargaià* e *Smargaiada.*

Margaritin, Margarita. *Margaritinna dóppia:* Margarita doppia. ‖ Globettini di vetro, Margaritine.

Margen (Volg.). Vedi *Margin.*

Maria, Maria. *« Oh Maria santissima chi vedi mai ! »:* « Oh Maria santissima chi vedo mai ! » *Fà la Maria* (per rigovernar le stoviglie) (in dis): Fare la serva. *A bagn Maria:* Vedi *Bagn. Parì óna Maria descusida:* Parere Maria discinta. *Ave Maria:* Ave Maria.

Marin, Marino. (Add. di *Cavall* di *Vent* vedi).

Marinà-inaa, Marinare. (Acconciar con sale e aceto certe vivande) *« El m'à daa óna tenca marinada eccellente »:* « Mi servì una tinca marinata eccellente ». *Inguilla marinada in di barì:* Anguille marinate.

Marinar, Marinaio. *Proponiment de marinar:* Voto di marinaio. *Marinar d' acqua dólza* (scherz.): Marinaio d'acqua dolce. *A la marinara:* Alla marinaresca. *Vèss tra barchirœu e marinar:* Essere fra il lusco e il brusco. *L'Italia adèss la g' à di fiór de marinar, cóme óna volta:* L'Italia oggidì si vanta di avere fior di marinai come una volta.

— **Marina**, Marina. *« L'è andaa volontari in marina »:* « È andato volontario in marina ». *Pittór de marina:* Pittore di marina. *Zucca marina:* Zucca marina.

Mariolo, Mariolo (1), Furbo. *« Quell l' è mariolo »:* « Quello è volpe sopraffina ! »

— **Mariolòn** (in dis.), Volpacchione.

Marionetta (D. Fr.) Marionetta. *Al teater Girolom rècita i marionett:* Al teatro Gerolamo recitano le marionette. ‖ *« Ti te me fee fà la marionetta »:* « Tu mi fai fare la marionetta ». *El minister de... l'è óna marionetta in man del presidente del Consilli:* Il ministro della... è una marionetta in mano del Presidente del Consiglio.

Mariozz (Antiq.), Mogliazzo. (Ant.).

Marmaia, Marmaglia.

Marmaria, Marmaglia. *« Oh che*

(1) Noto personaggio dell' Ariosto, che non è entrato nell'uso del volgare fiorentino.

(1) *Mariolo* in Fiorentino suona come *Furfante.* Scherzando lo si dice ad amico

armaria menudra!»: «Oh che ittura!».

Marmelada (D. S.), Marmellata. *armellada de brugn, de arbiocch ecc.:* Marmellata di susine, albicocche.

Marmell (Add. di *Did*) (in dis.), ignolo. Vedi *Didin.*

Marminna (Pellicella che si forma sulle acque stagnanti), Loietta. *L'acqua grassa la lassa la marminna sul sidèll:* L'acqua grassa lascia il deposito sul secchio.

Marmitta (D. Fr.), Marmitta. *Taccà sù la marmitta:* Mettere la pentola al fuoco. ‖ *Portà la marmitta in tavola:* Portar in tavola la zuppiera.

— **Marmittinna**, Pentolino e Piccola zuppiera.

— **Marmitton**, Pentolone e Grande zuppiera.

Marmor (Volg.). Vedi *Marmo.*

Marmo, Marmo. *Marmo de Carrara:* Marmo di Carrara. *Donna de marmo* (Insensibile): Donna di marmo. *Lèst come ón gatt de marmo:* Lesto come una gatta di piombo.

— **Marmorà-oraà**, Marmorizzare, A marmo.

— **Marmorizzà-izzaa** (P. N.), Marmorizzare. *Carta marmorizzada:* Carta marmorizzata.

— **Marmorin**, Marmorino (1), Marmista. «*El marmorin l'à finii el monumentin*»: «Il marmista ha terminato il monumentino».

— **Marmorazion** (Volg. id.). Vedi *Mormorazion.*

Marmotta, Marmotta. *Pèll de marmotta:* Pelliccia di marmotta. ‖ «*Te see óna marmotta*»: «Sei una marmotta».

— **Marmòttinna**, Marmottina. *Fà vedè la marmottinna viva:* Far vedere la marmotta.

— **Marmottòn** (Di uomo tardo e cupo), Marmottone. «*Brutt marmotton!*»: «Brutto marmottone».

Marna, Mastra, Madia (de' fornai). (Pel cibo de' maiali) Trògolo. (Tabacchi) Mastrina.

— **Marnètt**, Trogoletto.

— **Marnetta**, Trogoletto. *Mangià cón el coo in la marnetta:* Mangiar col capo nel sacco *opp.* Mangiare con grande avidità.

— **Marnin**, Trogoletto.

— **Marnò**, Impastatore.

Margin, Margine. *On liber cón molto margin:* Un libro con gran margine. *Nòtta in margin:* Nota in margine. (Fig.) *Vèssegh del margin dopo la spesa:* Esserci del margine. «*Chì bisogna trovagh el margin*»: «Bisogna trovar il margine al bisogno». ‖ (Stamperia) *I margin:* Le margini. «*Oo nanmò de mèttegh i margin al fœui de stampa*»: «Non ho ancora messe le margini al foglio di stampa».

— **Marginà-inaa** (P. N.), Marginare.

— **Marginadura**, Marginatura.

— **Marginètt**, Marginetto.

— **Marginasc**, Gran margine.

— **Marginal**, Marginale.

Margnacch (in dis.). Vedi *Brugnón.*

Margniffón (P. N.), Drittone. «*Quell l'è ón margniffon*»: «Quello è un dirittone!». *L'è ón margniffon saraa su in manera, che gh'en stà sù più*»: «È un soppiattone, che non c'è mai da sapere quello che pensa». «*Va là, va là, margniffon, mì ghe lòggi minga*»: «Va là furbaccio io non ti credo un'accidente». (volg.).

Margœuzz e **Margozzœu**. «*M'è vegnuu via ón bóff de Margozzœu che là stravaccaa el canott*»: «Mi piombò sopra uno spiffero di vento di Margozzo che mi rovesciò il canotto». (sul Lago Maggiore).

Marì, Marito. *Tósa de marì:* Fanciulla da marito. *Marì e miee:* Marito e moglie. *Tœu marì:* Maritarsi. (Pr.) *Chi tœu marì o miee cón nient, finna a la mort se ne risent:* Vedi *Miee.* ‖ Recipiente di terra per foco) Veggio *o* Marito *o* Scaldino.

— **Maridà-idaa-idass**, Maritare. *Vèss de maridà:* Essere fanciulla da marito. *Maridà mal óna tósa:* Affogare una ragazza. *Tornass a maridà:* Rimaritarsi. *Maridà al primm che capita:* Dar la figlia al primo venuto. (Pr.) *Bisogna maridà ben la primma:* La prima figliola ha da mostrare la via alle altre. ‖ (Di oggetti) *Maridà la vit a l'onisc:* Maritar la vite all'olmo. *Maridà el ris cónt i*

(1) Voce uguale senso diverso. *Marmorino* è chi estrae marmo dalla cava, ed è anche una specie di cacio.

fasœu: Far minestra di riso e fagioli. *Pantrid maridaa:* Pangrattato coll'uovo *o* maritato.

— **Marnòn,** Madia grande.

Maro (Specie di erba che piace ai gatti), Maro.

Maròcca, Marame. « *El m'à daa denter del fiór de marocca* »: « Mi appioppò fior di marame ». « *Quèsta l'è marocca de filanda de seda* »: « Questo è sceltume di filanda di seta ».

Marocchin, Marocchino. « *Oo veduu sul Cors duu Arabi marocchini* »: « Ho veduto sul Corso due Arabi marocchini ». (Specie di cuoio) Marocchino.

— **Marocchinaa,** Marocchinato. *Carta marocchinada:* Carta marocchinata.

Marogna (Scoria del ferraccio), Loppa. *Marogna de scepp* (miner.): Breccia.

Marón, Marrone. (Albero e frutto) *Maron de Venegonn* (stimati i migliori di Lombardia): Idem. *Maron a lèss:* Ballotta. *Maron a rost:* Bruciata, Caldarrosta. *Maron glasé:* Idem. (Fig.) *Pelà i macon i alter:* Ripescar le secchie. ‖ (Errore) *Fà maron:* Far marrone. *Disquattass el maron:* Scoprirsi il marrone. *Trovà el maron:* Trovar l'errore. (Colore) *On vestii maron:* Un abito color marrone.

— **Maronà,** Far marrone, Sbagliare, Far un marrone. « *Oo faa maronà l'amis* »: « Fui causa che l'amico fosse colto in fallo ».

— **Maronada,** Strafalcione. « *Oo faa óna gran maronada* »: « Ho preso un bel marrone ». ‖ Scorpacciata di marroni. *Ona gran maronada:* Strage di bruciate.

Maronee, Marronaio (Lucca), Bruciataio. *I maronee de Milan în squasi tucc del lagh maggiór:* I bruciatai di Milano vengono quasi tutti dal Lago Maggiore. *Vós de maronee:* Voce da caldarrostaio *o* da lupinaio (in dis.).

— **Maronerin,** Giovine caldarrostaio.

— **Maronin,** Piccolo marrone.

Maross, Senseria. « *Oo dovuu pagà tant de maross* »: « Ho dovuto pagar tanto di senseria ». (M. d. d.) *De sóra maross:* Di soprassello *o* per ristoro.

— **Marossà,** Far il sensale. *Marossà de gross:* Far il mediatore in grosse partite.

— **Marossee** (D. Fr.), Sensale. *Marossee de cavai:* Sensale di cavalli e cozzone. *Marossee e marossera de matrimoni:* Sensale e sensala di matrimonii. *Marossee de bail, de serv, ecc.:* Sensale di balie, di serve. *Maridada per part de marossee:* Maritata per mezzo del sensale.

Màrsc! (D. Fr.), Cammina *o* Vattene. *Sù màrsc, che april el veu* (a chi scaracchia, appross.): Fa pure il tuo comodo.

— **Màrsc,** Marcio. Vedi anche *Marc. Frutt marsc:* Fracido. *Strachin marsc:* Cacio marcio. « *De fœura l'è bèll ma de dent gh'è el marsc* » (Fig.): « Idem ». *Vèssegh dent el marsc in d'ón affare:* Esserci del marcio. (Di persona) « *L'è marsc che el se aiutta pù* »: « È tisico marcio ». ‖ (Sfegatato) « *L'è nassuu a Milan ma l'è tódesch marsc* »: « È nato a Milano ma è tedesco marcio ».

— **Marscètt,** Marciolino, Tarlo. *Savè de marscett* (del vino): Sentire di marcio. (Al morale) « *Tra lór duu gh'è semper restaa ón poo de marscett* »: « Fra loro due c'è rimasto *o* restato un poco di rancore *o* ruggine ». *Vèssegh denter el sò marscett:* Esserci il suo tarlo.

— **Marsci-arscii,** Marcire. « *I nèspol în staa tropp su la paia e în marscii tutt* »: « Le sorbe stettero troppo sulla paglia e sono marcite tutte ». *Marscì in presón:* Marcire in carcere *o* prigione. *Fà marscì de la rabbia:* Far marcire di rabbia. *On sit de marscigh denter:* Un luogo da marcirvi dentro. « *L'è semper vivuu e l'è marscii in quella casa* »: « È marcito in quella casa ».

— **Marscia** (Volg.). Vedi *Marcia* e *Matéria. Fà marscia* (volg.): Fare *o* Buttare marcia.

— **Marsciòn,** Fradicio. « *L'è ón marscion che smargaia tutt el dì* »: « È un marcione che scaracchia tutto il giorno ». ‖ (Terreno) Fungaia.

— **Marscida,** Marcita. *Dà o levà l'acqua ai marscid:* Dare *o* levar l'acqua alle marcite. *Praa de marscida:* Prato a marcita. *Marscida de ris:* Vedi *Risera.*

— **Marsciura**, Marciume. « *Quella famiglia l'è ona vera marsciura* »: « Quella famiglia è un marciume solo ». ‖ (Pietra arenaria) Pietra morta.

Marsinna, Abito a falde, Marsina. *Bisognarà mèttes in marsinna e cravatta bianca:* Bisognerà mettersi in abito nero e cravatta bianca. *Fass tirà per la marsinna:* Farsi tirar la giubba. *D'óna marsinna fà fœura ón gippón* (in dis.): D'un buco far callaia *Opp.* D'una lancia farne un zipolo.

Marsinin. In dis. tranne che n. fr.: *Fass tirà per el marsinin:* (dai creditori) Farsi tirare la giubba *o* pel ferraiolo (antic.). *Fà ballà el marsinin:* Far l'amore (materialmente).

— **Marsinascia**, Giubba col tagliere.

— **Marsinón**, Palamidone, Uomo alla carlona.

— **Marsinott**, Giaccò.

Marsuppi (D. Gr.), Marsuppio. « *G'àn trovaa in cà el marsuppi* »: « Gli hanno trovato in casa il morto ». « *Bisògna vedè che marsuppi de robba* »: « Bisogna vedere che po' po' di roba ».

Marta, Marta. *Fà de Marta e de Madalenna:* Vedi *Madalenna*. *Se pò pœu minga fà de Marta e de Madalenna:* Non si può fare da Marta e da Maddalena *o* due mestieri ad un tempo.

Martedì o **Marte.** *Martedì grass:* Martedì grasso. — *sant:* santo. (Pr.) *Nè de Vener nè de Mart nò se sposa nè se part:* Nè di Venere nè di Marte non si sposa nè si parte.

Martèll, Martello. *Martell de fèr, de lègn, de legnamee, de maniscalch, de sciavattin, ecc.:* Martello di ferro, di legno *o* mazzapicchio, da falegname, da maniscalco, da ciabattino, ecc. *Lavorà a matell* (argentieri): Lavorar a martello. *Tiraa a martell:* Lavorato a martello. *Stà a botta de martell:* Reggersi a martello. *Sonà campann a martell:* Sonare a martello. *Giugà a campanna e martell:* Vedi *Giœugh*. « *Me par de avègh in testa ón martell* »: « Mi pare di avere nel capo un martello ». *Vèss tra l'incudin e el martell:* Essere tra l'incudine e il martello.

— **Martellett**, Martelletto.

— **Martellà**, Martellare. « *In sta contrada gh'è ón feree e se sent a martellà tutt el dì* »: « In questa strada c'è un fabbro ferraio e si sente martellare tutto il giorno ».

— **Martellasc**, Martellaccio.

— **Martellada**, Martellata. « *El g'à daa óna martellada in testa e el l'à coppaa* »: « Gli diede una martellata sulla testa e lo ammazzò ».

— **Martelladura**, Martellatura.

— **Martellinna**, Martellina. (Degli scultori di porfido). Picchierello. (Acciottolatori) Becastrino, (Muratori) Piccozza. (Mugnai per macine) Martellina.

Martelletta Sempre verde, Mortella. *El bersò de martelletta:* Il padiglione della mortella.

Marter (Volg. id.) Vedi *Martir* e *Martór*.

Martin, Martino. *Martin taccogn:* Borbottone. *Martin bonstomegh:* Un facilone. « *Con sóa miee ghe tocca de fà el Martin bonstomegh* »: « Colla moglie gli tocca di far il pappataci ». « *Lù el mangia del tutt; l'è Martin bonstomegh* »: « Egli mangia di ogni cosa; è un vero mangiatutto ». ‖ *L'estaa de san Martin:* Estate di san Martino. *Fà san Martin:* Sgomberar dal podere (1). « *È arrivaa anca per lù el sò san Martin* »: « È arrivato anche per lui il giorno del giudizio ». *Giugà a Martin bèe:* Vedi *Giœugh*. *Martin pescó* (uccello): Martin pescatore. *Pèr martin:* Vedi *Pèr*. ‖ (Macchina per affondar pali) Battipalo. Berta. *Martin grand:* Gatto. (Pr.) *Per ón pónt Martin l'à perduu la cappa:* Per un punto Martin perse la cappa. *A san Martin l'è vècc tutt el vin:* A san Martino si spilla il botticino *Opp.* A san Martino ogni mosto è vino.

Martinin, Orfanello. *I Martinitt:* Gli Orfani *o* Abbandonati. ‖ (Insetto) Vespa.

Martingalla, Martingala. — *del finiment:* — del finimento. ‖ (Il

(1) *Fare san Martino* a Firenze ha un significato tutto differente dal milanese: significa fare una scampagnata per assaggiare il vino novo dei dintorni.

raddoppio della posta in gioco) Martingala. (P. E.) *La martingala l'è quasi semper disastrósa:* La martingala è troppo spesso disastrosa.

Martir, Martire. *El pover Mora l'è staa ón martir de la ignoranza e di pregiudizi di noster vècc:* Il povero Mora fu un martire della ignoranza e de' pregiudizi de' nostri antenati. *Martir del lavorà:* — del lavoro.

— **Martiri** Martirio. « *Cón quella creatura in cà l'è ón vero martiri* »: « Con quella creatura in casa l'è una disperazione ».

— **Martirizzà-izzaa-izzass**, Martirizzare. « *Ah cœur de scimes! Perchè te séguitet a martirizzà quel pover passarin?* »: « Cuor di tigre, perchè continui a martirizzare quel povero uccellino? ».

— **Martirizzament**, Martirio. *L'è ón martirizzament continóv:* È un continuo martirio.

Màrtor, Martora. *Martor zibelin, de Francia, del Canadà, ecc.:* Martora zibellina, di Francia, del Canadà. *Ona pellizza de martor:* Una pelliccia di martora. ‖ Martore (1), Ebete. « *El fà di discors ch'el par ón pover martor* »: « Parla che par un imbecille ».

— **Martorott, Martorasc, Martorell**, Un po' vero scimunito. ‖ (Pelliccia) *Martorell de Polonia, de Russia, ecc.:* Martora di Polonia, di Russia.

Martuff, Babbuasso. « *Te see pur anca ón gran martuff* »: « Sei pur il gran babbuasso! »

Marz, Marzo. *Vent de marz:* Vento marzolino. *Tredesin de marz:* Il giorno 13 di marzo. *Venerdì de marz:* Venerdì di marzo. *La Madonna de marz:* La Madonna di marzo. (Pr.) *Marz fiœu d'óna baltrocca, o ch'el piœuv, o ch'el tira vent, o ch'el fiocca:* Vedi *Baltrocca*. *Marz succ, vilan ricch:* Marzo asciutto, grano per tutto *Opp.* Quando marzo va secco il lino fa capecchio. *Marz acquós bón dómà per i spós:* Marzo molle lino per le donne. *Marz marzott l'è inqual el dì e la nott:* In marzo cade l'equinozio.

— **Marzirœu**, Marzolino *e* Marzuolo. *Formagg marzirœu:* Cacio marzolino. *Lin marzirœu:* Lino marzuolo. *Bira marzirœula:* Birra di marzo. (Pr.) *Chi mazza i marzirœu (pures) mazza la mader e pœu i fiœu:* (Letter.) Chi uccide le pulci di marzo ammazza le madri ed i figlioli.

— **Marzengh** (Add. di *Fórment*), Marzuolo. *Fórment marzengh:* Grano marzuolo.

— **Marzott**. Vedi *Marz* in Proverbii.

Marzapan, Marzapane. *Bón cóme ón marzapan:* È un marzapane. « *El mantègnen a marzapan* »: « Gli danno latte di gallina ».

Marzellinna (Volg.). Vedi *Marcellina*.

Marzocch, Marzocco (1), (Pistoia e Lucca) Baggeo, Sciocco.

— **Marzoccada** o **Marzoccaria**, **Marzocchett**, **Marzoccon**, Scempiata *o* Dabbenaggine, Babbione, ecc.

Masarà-araa-arass, Macerare. « *L'è secch; mèttel ón poo in l'acqua a masarà* »: « È secco; mettilo un poco nell'acqua a rinvenire ». *I castègn a rost, sott a la pattonna, masaren:* Le bruciate sotto il toppone si mettono a polpare. « *L'è vegnuu a cà tutt masaraa* »: « È tornato a casa tutto fradicio ». *Lassà masarà la tóss, el raffredór, el gatar:* Lasciar maturare *o* rammollire la tosse, l'infreddatura *o* l'intasatura, il catarro. *Masaraa de sudór:* Molle di sudore. *Cott, imbriagh, masaraa:* Ubbriaco fradicio.

— **Masarament**, Immollamento.

Màser, Macero. *Mètt in maser:* Porre in molle *o* in macero.

— **Masarott**, Impiastro. « *El g'à miss ón masarott de pan e latt sul bugnón* »: « Gli applicò un impiastro di pane e latte sul frignolo o fignolo ».

Mas'c, Maschio. « *La g'à avuu ón bèll mas'c* »: « Partorì un bel maschiotto ». *Menà la cavalla al mas'c o al stallón:* Condurre la

(1) *Màrtore* ora a Firenze è in disuso. Ma fu il soprannome che si dava ai contadini.

(1) Significa anche leone scolpito o dipinto

cavalla alla monta. ‖ (Arti) *Mas'c e femmina:* Maschio e femmina. *Ciav mas'cia:* Chiave maschia.

— **Mas'ciott**, Maschiotto. Vedi *Mas'c*. « *L'è óna bèlla mas'ciotta* ». « È una bella maschiotta ».

— **Mas'ciozz.** (N. fr.): « *La g'à ón fà de mas'ciozz* »: « Ha un fare maschile *Opp.* Ha l'aria virile ».

Mas'ciòri, Troppi maschi. (P. E.) « *Mia miee nò la me fà giò che di mas'ciori* »: « Mia moglie non è bona che a partorirmi de' maschi ».

— **Mas'cètt** e **Mas'cettin**, Ragazzetto.

Mascabà. *Zuccher mascabà:* Zucchero scuro. *Restà de mascabà:* Restare di stucco. « *Oh brutto mascabà!* »: « Mascherone da fogna! »

Mascarada, Mascherata. (Sost.) *Ona bella mascarada de pierrò:* Una bella mascherata di pierrò. (Add.) *Ona carta mascarada:* Una carta da gioco rivolta nel mazzo.

— **Mascaree**, Mascheraio.

— **Mascarinna**, Mascherina. « *Guarda la bella* — »: « Idem ». ‖ « *Ai mè strivalitt ghe và miss i mascarinn* »: « A' miei stivaletti ci vo' far mettere la mascarina ». *Mascarinn per lusso:* Spunterbi (per ornamento delle scarpe).

— **Mascaròn**, Mascherone. « *El par ón mascaron de trómba* »: « È un mascherone da fontana *o* da fogna ».

— **Mascaròtt**, Brutta maschera. (P. E.) « *Va via, brutt mascaròtt* »: « Levati di costì mascheraccia indegna ».

— **Màscher.** (N. fr.): « *Ciao sur mascher* »: « Buona notte, pagliericcio! »

— **Màschera**, Maschera. *Andà in maschera:* Andar intorno mascherato. *Vestiss in maschera:* Mettersi in maschera. *Mèzza maschera o a la Venezianna:* Mascherina. (Fig.) *Cavass la maschera:* Buttar giù buffa *o* Cavarsi la maschera. « *Maschera te cónóssi!* »: « Mascherina ti conosco! ». ‖ *Cavagh la maschera a ón mort:* Cavar la maschera a un cadavere. ‖ (La persona mascherata) « *Al veglión gh'era tanti bèi mascher* »: « Al veglione c'erano di molte belle mascherine ». « *In casa X gh'è stua óna fèsta in maschera de costumm o semplic. in costumm* »: « In casa X ci fu un ballo in costume ». Vedi *Costumm*. « *Mì s' era in maschera de disimpegn* »: « Io mi ero messo in pierrot senza impegno »: « *El Cónt, in Cromvèll, el se s' era miss in maschera de impegn* »: « Il Conte, che s'era vestito da Cromvell, era in imbarazzo ». « *Sul Córs gh'era di gran mascher disperaa o de strasciòni* »: « Sul Corso si vedevano delle mascheraccie indegne ».

— **Mascarin** (di cavallo), Sfacciato.

Mascarizz, Maschereccio (cuoio concio in allume).

Mascarpa (Volg.). Vedi *Maschèrpa*.

Mascarpòn, Ricottina. *Frittura de mascarpon:* Fritto di ricottina. *Faccia de mascarpon:* Viso di ricotta *e anche* Mascheron da fogna.

Mascherpa (P. N.), Ricotta. — *dólza, salada, fresca, ecc.:* — dolce, salata, fresca, ecc. (M. d. d.) *Restà lì cóme quell de la mascherpa:* Cascare il pan di mano *o* Restare di stucco.

Masiacch, Marchiano. « *El g' à lassaa andà ón slaviòn masiacch* »: « Gli lasciò andare un solenne ceffone ». *Ona ridada masiacca:* Una risataccia *o* una risata sbardellata.

Masigótt, Gonfiotto. « *Stó vestii el me fà di masigott* »: « Quest'abito mi sta disadatto *o* mi fa le pieghe e i gonfii ». « *Te me paret ón bèll masigott* »: « Tu sei *o* mi sembri un camorro ».

— **Masigottà-ttaa**, Rabbatuffolare. *Masigottà sù:* Avvolger confusamente.

— **Masigotteri.** Batuffolo.

— **Masigottón**, Persona vestita malamente.

Masna, Macinatoio. ‖ Macinato. *El dazi su la masna:* L'imposta sul macinato.

— **Masnà-snaa**, Macinare. *Masnà el fórment, i colór:* Macinar grano, colori. (Fig.) *Masnà ben* (mangiando): Macinar a due palmenti *o* masticar a dovere.

— **Masnada**, Macinata. « *Ona masnada sólla de caffè la basta per tutti nun* »: « Una sola macinata di caffè basta per tutti noi ».

‖ *Ona masnada de bòtt:* Un buon carpiccio. ‖ *Ona masnada de lader:* Una masnada di ladri.

— **Masnadinna**, Macinatina. «*Dagh òna masnadinna a quell caffè*»: «Dagli un po' di macinatura a quel caffè».

— **Masnin**, Macinello. *Masnin del caffè, del péver:* Macinello del caffè, del pepe *e anche* pepiera.

— **Masnò**, Macinatore (nei mulini).

— **Masnorell**, Fattorino del macinatore.

Masoccà-soccaa, Ammosciare. Vedi *Magolicà* e derivati.

Massa, Massa. *Ciappà in massa:* Prender in massa. *La leva in massa:* La leva in massa. «*Sii óna massa de canaia*»: «Siete una massa di birboni». «*L' à ditt sù óna massa de spropositt*»: «Disse una massa di spropositi». ‖ (Militari) *El librett de massa:* Il libretto della massa.

Massacher (D. Fr.), Massacro (1), Macello, Scempio, Strage. *I Abissini a Dògali ân faa ón massacher di noster pover soldaa:* Gli Abissini, a Dogali, de' nostri poveri soldati hanno fatto scempio.

— **Massacrà - sacraa - sacrass.** *Massacrass in tra de lór:* Trucidarsi fra loro.

Massagg (P. N.), Massaggio. *El massaggio l'è vegnuu de moda:* Il massaggio s'è fatto alla moda.

Massaria, Masseria (2), Podere, Padronato. *Mètt óna tenuda a massaria:* Appoderare.

— **Massee** e **Massera**, Mossaio *e* Massaio (3), Fittaiolo. *Paisan de massee:* Operante. *Vacca massera:* Vacca guidaiola.

Massèll, Massello (4) *Argent de massell:* Argento di massello.

— **Massellà-sellaa**, Massellare. «*L'à faa massellà per cent quintai de fèr*»: «Fece massellare un centinaio di quintali di ferro».

Masselladura, Massellatura.

Massima, Massima. *Sposà óna massima:* Essere sistematico. *Derogà de la massima.* Idem. «*Mi g'oo per massima de...*»: «Io ho per regola di...» ‖ (Musica) Massime.

Massim, Massimo. «*Ghe sarà dó mia al massim*»: «Corrono due miglia a dirne assai».

— **Massimament**, Massimamente.

Massimari, Libro delle massime o regole o ordini di massima.

Massinna. Vedi *Brugna.*

Massizz, Massiccio. *Or massizz:* Oro massiccio. «*Quest l'è ón error massizz*»: «Questo è un errore massiccio».

Massón. Vedi *Framassón.*

Mastegà-egaa, Masticare. *Mastegà i orazion:* Masticare orazioni. *Mastegà i paroll in di dent:* Masticar parole fra i denti. (Fig.) *Mastegà ben óna robba:* Masticar bene una cosa. *Mastegà la rabbia:* Rodere i chiavistelli.

— **Mastegalla**, Biascicarla.

— **Mastegada**, Masticatura. ‖ (Per carico di busse) Cazzottatura. «*El g'à daa óna mastegada*»: «Gli diede una cazzottatura».

— **Mastegadòr**, (Maniscalchi), Frenella.

— **Mastegadura**, Masticaticcio.

Mastèll, Mastello. *Mastell per sciacquà i biccer:* Mastello per sciacquarci i bicchieri. *On mastell de uga de fà vin:* Una bigoncia di uva da vino. *On mastell de mostarda:* Un mastello di mostarda.

— **Mastellètt**, Mastelletto. *On mastellett de molta:* Un bigonciolo di calcina.

Master, Mastro. *Master de cà:* Maestro di casa. *Master de camp:* Maestro di campo. *Master de mur, de posta, de zecca:* Mastro muratore, di posta, di zecca. *Master Strich:* Il carnefice. ‖ (Libro di commercio) Il Mastro. *Pientà ón master:* Impostare il mastro. *Portà i partid sul master:* Portar le partite a mastro. (Add.) *Macellaria mastra:* Macelleria di carni di prima qualità.

---

(1) Voce bollata. Vedi le altre prette italiane. *Massacro* poi è termine di araldica: una testa di cervo con corna a molti palchi.

(2) Nelle maremme di Siena *Masseria* equivale alla nostra *Bergaminna.*

(3) In lingua *Massaio* non corrisponde al nostro *Massee* se non in parte. *Massaio* era in toscana il custode delle masserizie pubbliche, e veniva usato anche per dinotare un uomo attempato grave d'anni e prudente.

(4) *Massello* a Firenze significa anche il legno massiccio e non impiallacciato per mobili.

…stin, Mastino. « *El rogna cò-…n mastin* »: « E' ringhia come …nastino ». *Mastin de guardia:* …tino di guardia.
…stinà-stinaa, Sgualcire. …*rchè te seguitet a mastinà quell …r cappell* »: « Perchè tu seguiti …ualcire quel povero cappello …ucio? ». « *Còme l'è mastinaa …ò vestii* »: « Com'è sgualcito …t'abito! »
Mastinadura, Sgualcitura.
Mastinent, Sgualcito.
…stransc, Malescio. « *L'è ón …r mastransc quell fiœu* »: « Quel …zzo è bacato ». « *Quand s'è …ransc còme mì se pò minga …rti robb* »: « Quando si è ba-… come me è impossibile fare … cose ».
Mastranscin, Bacatuccio. *Po-…nastranscin:* Povero tristan-…o.
Mastransción, Pieno di ma-…i. « *Voreven daghela, inscì …e sanna, a ón mastranscion* »: …evano gettarla in braccio ad …sposo pieno di malanni ».
…talò (Volg. id.). Vedi *Matlò*, …Fr.).
…tarazz, Materazza *e* Materaz-… *Volta sù i matarazz e lassa …el lètt* »: « Abballina il letto, …pigli un poco d'aria ». *Batt i …razz:* Sprimacciare. (Fig.) …*el matarazz di bott:* Esser il …glio delle busse.
Matarassin, Materazzina *e* …razzino. *El matarassin de la …a:* La materazzina della cul-… *…atarassin moresin:* — dolce.
Matarassusc, Materassuccio.
Matarazzee, Materassaio. …*o daa i cóssin de batt al ma-…see* »: « Ho dato i guanciali …battere al materassaio ». *Gug-…le —:* Ago da —. (Fig.) *Al … di matarassee:* A letto. P. …*Papà, stassira te me mènet al …?* » « *Sì. Al teater di mata-…e* »: « Babbo stassera mi con-…i a teatro? » « No. Andrai a …».
…teria (P. N.), Materia. *La ma-… prima:* Idem. ‖ *Entrà in …ia:* Entrare in materia. ‖ …che esce dalle piaghe) Mate-… marcia. (Colto) *Anca la ma-…è eterna:* Anche la materia …rna.

— **Materialista** (P. N.). Materialista. (Colto) *I materialisti incœu ân perduu terren:* Idem.
— **Material,** Materiale. *Amór material:* Amore materiale. « *L'è ón omm material* »: « È un omo materiale ». « *Me manca el temp material de fall* »: « Mi manca il tempo materiale di farlo ». *Material de fabbrica:* Materiali.
— **Materialón,** Materialaccio *e anche* Materialone.
Matinada (1) (P. N.), Mattinata. *Oo spés tutta la matinada o anche la matinna a mètt a post, ecc.* »: « Ho impiegato la intera mattinata a governare il… »
— **Matinna,** Mattina. *Stamattina:* Stamattina. *Da la sira a la matinna:* Dal vedere al non vedere. *Dalla sira alla matinna:* Dalla sera alla mattina.
Matlò (D. Fr.), Marinaio. *A la matlò:* Alla marinaia.
Matrazz, Matraccio (vaso da distillatori).
Matrical, Matricale. *Acqua matrical:* Acqua matricale.
Matricola, Matricola, Registro.
— **Matricolà-colaa,** Matricolare, Registrare. (Fig.) *On birbante matricolaa:* Un birbante matricolato.
Matrigian, Bighellone *o* Bambinone *o* Bachillone (giovine alto di statura più che l'età comporti e che fa delle fanciullaggini). « *Guarda quell matrigian che el giuga cónt i fiœu piscinitt* »: « Guarda quel bighellone che gioca coi bambini ».
— **Matrigianell,** Ragazzotto.
— **Matrigianòn,** Gran bighellone.
Matrigin (In dis.), Mazza (Per giocare alla lippa).
Matrimoni, Motrimonio. *Promessa, pubblicazión, contratt de —:* Promessa, pubblicazione, contratto di matrimonio. *Sensal de matrimoni:* Sensale di matrimonii. *Matrimoni civil:* Matrimonio

(1) Questa parola non era usata che in Brianza nella frase: *Cantà la matinada* vale a dir andar sotto le finestre della bella a cantar e suonare il mandolino sul far del giorno. Ora è entrata nel dialetto civile.

civile. *Matrimoni religiós:* Benedizione nuziale.

— **Matrimonial,** Matrimoniale. *Lètt matrimonial:* Letto matrimoniale.

— **Matrimocól** (Scherz. invece di matrimonio), Il congiungimini.

Matriz, Matrice. ‖ (Amministraz.) *Register a matriz:* Registro a matrice. (Fond. di caratteri) Matrice.

Matronna, Matrona. « *La par óna matronna* »: « Pare una matrona ».

Matt, Matto. *Matt de ligà:* Matto da legare. *La cà di matt:* Il manicomio. *Avègh del matt ch'el consolla:* Avere del matto assai. *Coo de matt:* Testa di matto. *Diventà matt:* Impazzire. *Fà de matt:* Dare nel matto. P. E.: « *Stamattinna l'orolog el fà de matt* »: « Stamattina l'orologio è matto ». « *I fiœu ân faa de matt finna adèss* »: « I ragazzi hanno ruzzato fino a poc'anzi ». « *El temp el vœur fà de matt* »: « Il tempo si rabbrusca *o* è pieno di mattana ». *Fà el matt:* Fare il matto. *Fà i robb de matt:* Far cose da matto. « *Sónt minga matt!* »: « Fossi matto ». « *Ma te see matt?* »: « « Ma che! Sei matto? *o* Che ti gira? » *Fà diventà matt:* Far diventar pazzo. *Ona manega de matt:* Una manica di matti. *Vèss tutti matt a vunna:* Tutti i matti tirano a uno. *Parlà de matt:* Dir cose da matto. *Rid come ón matt:* Ridere come un matto. *L'è robba de diventà matt:* C'è da impazzire! *Robba de matt:* Mattia. P. E.: « *La saria robba de matt* »: « Sarebbe mattia ». *Trà matt:* Far pazzo. *Trass matt:* Far da matto. *Trattà de matt:* Trattar da matto. « *Gh' è voruu i savi e i matt* »: « C'è voluto del buono e del bello ». *De matt tórnà savi:* Rinsavire. « *El me diventa matt furiós* »: « Mi diventa furioso ». « *El me par ón bèll matt gloriós* »: « Matto glorioso ». « *Te disi che l'è matt mattisc* »: « Ti dico che è matto ». « *L' è ón mezz matt de vun* »: « È un pazzerellone ». « *El g' à óna rimma de matt* »: « Ha una vena di pazzo ». *Parì la cà di matt:* Parer una gabbia di matti. « *G'oo ciappaa ón gust de matt* »: « Ci ho preso un gusto matto ». « *Lù el va matt per la caccia, per i sèrv, per i fiór, ecc.* »: « Egli va pazzo per la caccia, per le serve, pei fiori ». *Vorè ón ben matt:* Voler un bene matto a uno. ‖ (Gioco) *Scacch matt:* Scacco matto. *El matt* (tarocchi): Il matto. (Pr.) *A fà divèrs di alter se par matt:* A far differente da tutti si passa per matto. *De matt ghe n'è pocch che guariss pólid:* Chi nasce matto non guarisce mai. *I matt în fortunaa:* I matti hanno fortuna. *I matt induvinen:* I matti e i fanciulli indovinano. *Ne sà pussee ón matt a cà sóa che ón savi a cà di alter:* Ne sa più un matto a casa sua che un savio a casa degli altri. *Omm pelós o matt o virtuós:* Uomo peloso o matto o avventuroso. *Se nó în matt i vœurem minga* (Appross.): A conti fatti beati i matti! *Matt come ón cavall:* Matto come un cavallo. ‖ Per falso *o* guasto. *Danee matt, diamant matt* o *cuu de biccer:* Danari *o* monete *o* diamanti falsi. *Figh matt:* Fico selvatico. *Fóng matt:* Fungo velenoso. *El latt l'è diventaa matt:* Il latte è impazzato *o* accagliato.

— **Matta,** Matta (1), Grillo. « *Se me salta la matta...* »: « Se mi salta il grillo di fare una mattata ». ‖ Femminile di *Matt. La matta Biraga:* Matta come la Fiorina.

— **Mattada,** Mattata. « *L'à faa anca lù i sò mattad* »: « Fece anche lui le sue pazziole ». « *Me par che l'abbia faa óna mattada a cómprà quell cavall* »: « Credo abbia fatto una pazzia a comprar quel cavallo ».

— **Mattón** (Uomo allegro pieno di facezie), Mattaccione. « *L' è ón bèll matton* »: « È un bel mattone ». ‖ Vedi *Quadrell.*

— **Mattasc** e **Mattasción,** Pazzarellone.

— **Mattarell** e **Mattell,** Matterello (2).

— **Mattarellada,** Pazziola.

---

(1) *Matta* è femm. di matto, ma oltre a ciò significa una carta determinata in certi giochi.

(2) E usato a Firenze più specialmente per mestone della polenda.

— **Mattocch**, Mattarello, Matterugiolo.
— **Mattoide** (P. N.), Mattoide. « *L'è ón mattoide* »: « È un mattoide ».
— **Mattoccada**, Matteria. « *El ghe diseva su di mattoccad* »: « Gli diceva delle matterie ».
— **Mattell**, Pazzerello.
— **Mattocasc** e **Mattoccón**, Matterellone.
— **Mattòlegh**, Matterugiolo.
— **Mattusalèmm**, Matusalemme. *Scampà i ann de Mattusalemm:* Campar gli anni di Matusalemme.

Mattadór (D. Sp.), Mattadore. (Colto) (Lottatore contro i tori nel circo) Mattadore. ‖ (Gioco a ombretta) Trionfo.

Mausoleo, Mausoleo. (Civ.) *Castél sant Angel a Roma l'è ón mausoleo:* Il Castel sant'Angelo di Roma è un mausoleo.

Machsimóm, Maximum. « *El costarà ón cent lirett al machsimum* »: « Costerà cento lirette al maximum ». *El machsimóm de la posta* (gioco): Il maximum delle puntate.

Mazz, Mazzo. *Mazz de sparg, de zuccoria, de fiór:* Mazzo di asparagi, di cicoria, di fiori. *Mazz de ciav:* Mazzo di chiavi. *Mazz de cart:* Mazzo di carte. *Scannà el mazz:* Scozzare il mazzo. *Fà sù in d'ón mazz:* Ammazzalare. *Cattà fœura del mazz:* Trascegliere. « *L'è propi andada a cattall fœura del mazz* »: « Ha fatto una bella scelta, davvero! » *Mazz de seda:* Matassina di seta. *Mètt tutti in d'ón mazz:* Metter tutti in un mazzo.

Mazza, Mazza (1), Mazzo. *Mazza de remolazz:* Mazzo di radici *o* di rafani *o* di ravanelli. *Mazza de cavèi:* Grossa ciocca di capelli. « *I cavèi me cròden a mazz* »: « I capelli mi cadono a ciocche ». *Mazza de pagn spórch:* Mazzo di pannillini sudici. ‖ (Grosso martello) Mazza. *Mazza de fà sass:* Mazza da pietroni.
— **Mazzètt**, Mazzetto. — *de zolfanèi:* — di fiammiferi.

(1) *Mazza* come si sa è bastoncino o anche bastone ferrato e pesantissimo e grosso martello.

Mazzà-zzaa-zzass, Ammazzare. « *L'è staa mazzaa da óna s'cioppettada* »: « È stato ucciso da una fucilata ». *Mazzass:* Suicidarsi. ‖ (Fig.) *Mazzà el temp:* Ammazzare o ingannare il tempo. *La galleria V. E. la mazza el Domm:* La Galleria Vitt. Emanuele schiaccia il Duomo. *El 55 el mazza la primera* (Gioco): Il 55 ammazza primiera. *Mazzà de cómpliment:* Ammazzare coi convenevoli *o* coi complimenti. *Mazzass del lavorà:* Ammazzarsi nel lavoro. « *Sónt mazzaa!* »: « Sono stanco morto ».
— **Mazzabecca**, Mazzapicchio (martello di legno a varii usi ma specialmente a quello di cerchiare botti).
— **Mazzacan**, Acchiappacani. « *Ten in brazz la Lilin che arriva el mazzacan* »: « Recati in braccia la Lilla che viene l'acchiappacani ». Randello.
— **Mazzacavai**. Vedi *Cóppacavai*.
— **Mazzacronegh** (Volg.). Vedi *Mazzacronich*.
— **Mazzacronich** (T. Eccles., Mazziere.
— **Mazzagatt** (Pistole corte), Ammazzagatti.
— **Mazzalegumm** (Erba dannosa alle civaie), Succiamele.
— **Mazzament**, Ammazzamento. « *Stanott è succèss ón mazzament in contrada de* »: « Questa notte ci fu un assassinio in via di... »
— **Mazzapiœucc** (Vog.), Il pollice. ‖ (Persona) Scalzacane, Miserabile. (M. d. d.) *Vèss come la miee del mazzapiœucc* (in dis.): Dir sempre forbici.
— **Mazzaprèi**, Calcese (Carrucola nei lavori di fabbriche).
— **Mazzasètt**, Ammazzasette.

Mazzis (Volg.). Vedi *Macis*.

Mazzuccà (D. provenz.), Percuotere il capo in *o* Dar del capo in qualche cosa.
— **Mazzuccada**, Capata.
— **Mazzuccaria** (P. N.), Cocciutaggine.
— **Mazzucch**, Caparbio, Testone.
— **Mazzuccón**, Caparbiaccio, Caparbissimo.

M' e **Mé** (P. N.), Mi *e* M' A me. « *Me par e nó me par* »: « Mi pare e non mi pare ». « *Te me capisset?* »: « M'intendi? » « *Te me*

fasœu: Far minestra di riso e fagioli. *Pantrid maridaa:* Pangrattato coll'uovo *o* maritato.

— **Marnòn**, Madia grande.

Maro (Specie di erba che piace ai gatti), Maro.

Maròcca, Marame. « *El m'à daa denter del fiór de marocca* »: « Mi appioppò fior di marame ». « *Quèsta l'è marocca de filanda de seda* »: « Questo è sceltume di filanda di seta ».

Marocchin, Marocchino. « *Oo vedau sul Cors duu Arabi marocchini* »: « Ho veduto sul Corso due Arabi marocchini ». (Specie di cuoio) Marocchino.

— **Marocchinaa**, Marocchinato. *Carta marocchinada:* Carta marocchinata.

Marogna (Scoria del ferraccio), Loppa. *Marogna de scepp* (miner.): Breccia.

Maròn, Marrone. (Albero e frutto) *Maron de Venegonn* (stimati i migliori di Lombardia): Idem. *Maron a lèss:* Ballotta. *Maron a rost:* Bruciata, Caldarrosta. *Maron glasé:* Idem. (Fig.) *Pelà i macon i alter:* Ripescar le secchie. ‖ (Errore) *Fà maron:* Far marrone. *Disquattass el maron:* Scoprirsi il marrone. *Trovà el maron:* Trovar l'errore. (Colore) *On vestii maron:* Un abito color marrone.

— **Maronà**, Far marrone, Sbagliare, Far un marrone. « *Oo faa maronà l'amis* »: « Fui causa che l'amico fosse colto in fallo ».

— **Maronada**, Strafalcione. « *Oo faa óna gran maronada* »: « Ho preso un bel marrone ». ‖ Scorpacciata di marroni. *Ona gran maronada:* Strage di bruciate.

Maronee, Marronaio (Lucca), Bruciataio. *I maronee de Milan în squasi tucc del lagh maggiór:* I bruciatai di Milano vengono quasi tutti dal Lago Maggiore. *Vós de maronee:* Voce da caldarrostaio *o* da lupinaio (in dis.).

— **Maronerin**, Giovine caldarrostaio.

— **Maronin**, Piccolo marrone.

Maross, Senseria. « *Oo dovuu pagà tant de maross* »: « Ho dovuto pagar tanto di senseria ». (M. d. d.) *De sóra maross:* Di soprassello *o* per ristoro.

— **Marossà**, Far il sensale. *Marossà de gross:* Far il mediatore in grosse partite.

— **Marossee** (D. Fr.), Sensale. *Marossee de cavai:* Sensale di cavalli e cozzone. *Marossee e marossera de matrimoni:* Sensale *o* sensala di matrimonii. *Marossee de bail, de serv, ecc.:* Sensale di balie, di serve. *Maridada per part de marossee:* Maritata per mezzo del sensale.

Màrsc! (D. Fr.), Cammina *o* Vattene. *Sù màrsc, che april el ven* (a chi scaracchia, appross.): Fa pure il tuo comodo.

— **Màrsc**, Marcio. Vedi anche *Marc. Frutt marsc:* Fracido. *Strachin marsc:* Cacio marcio. « *De fœura l'è bèll ma de dent gh'è el marsc* » (Fig.): « Idem ». *Vèssegh dent el marsc in d'ón affare:* Esserci del marcio. (Di persona) « *L'è marsc che el se aiutta pù* »: « È tisico marcio ». ‖ (Sfegatato) « *L'è nassuu a Milan ma l'è tódesch marsc* »: « È nato a Milano ma è tedesco marcio ».

— **Marscètt**, Marciolino, Tarlo. *Savè de marscett* (del vino): Sentire di marcio. (Al morale) « *Tra lór duu gh'è semper restaa ón poo de marscett* »: « Fra loro due c'è rimasto *o* restato un poco di rancore *o* ruggine ». *Vèssegh denter el sò marscett:* Esserci il suo tarlo.

— **Marsci-arscii**, Marcire. « *I nèspol în staa tropp su la paia e în marscii tutt* »: « Le sorbe stettero troppo sulla paglia e sono marcite tutte ». *Marscì in presón:* Marcire in carcere *o* prigione. *Fà marscì de la rabbia:* Far marcire di rabbia. *On sit de marscigh denter:* Un luogo da marcirvi dentro. « *L'è semper viruu e l'è marscii in quella casa* »: « È marcito in quella casa ».

— **Marscia** (Volg.). Vedi *Marcia* e *Matéria*. *Fà marscia* (volg.): Fare *o* Buttare marcia.

— **Marsciòn**, Fradicio. « *L'è ón marscion che smargaia tutt el dì* »: « È un marcione che scaracchia tutto il giorno ». ‖ (Terreno) Fungaia.

— **Marscida**, Marcita. *Dà o levà l'acqua ai marscid:* Dare *o* levar l'acqua alle marcite. *Praa de marscida:* Prato a marcita. *Marscida de ris:* Vedi *Risera*.

arsciura, Marciume. « *Quel-*
iiglia l'è óna vera marsciu-
« Quella famiglia è un mar-
solo ». ‖ (Pietra arenaria)
morta.
sinna, Abito a falde, Mar-
Bisognarà mèttes in mar-
e cravatta bianca: Bisognerà
si in abito nero e cravatta
. *Fass tirà per la marsinna:*
tirar la giubba. *D'óna mar-*
fà fœura ón gippón (in dis.):
buco far callaia *Opp.* D'una
farne un zipolo.
sinin. In dis. tranne che
Fass tirà per el marsinin:
editori) Farsi tirare la giub-
pel ferraiolo (antic.). *Fà*
el marsinin: Far l'amore
ialmente).
larsinascia, Giubba col ta-

arsinòn, Palamidone, Uomo
rlona.
larsinott, Giaccò.
suppi (D. Gr.), Marsuppio.
trovaa in cà el marsuppi »:
hanno trovato in casa il
». « *Bisògna vedè che mar-*
de robba »: « Bisogna vedere
' po' di roba ».
ta, Marta. *Fà de Marta e*
dalenna: Vedi *Madalenna.*
pœu minga fà de Marta e
dalenna: Non si può fare
rta e da Maddalena *o* due
ri ad un tempo.
tedì o **Marte.** *Martedì grass:*
dì grasso. — *sant:* santo.
Nè de Vener nè de Mart nó
sa nè se part: Nè di Ve-
è di Marte non si sposa nè
te.
tèll, Martello. *Martell de fèr,*
n, de legnamee, de mani-
de sciavattin, ecc.: Mar-
li ferro, di legno *o* mazza-
o, da falegname, da mani-
, da ciabattino, ecc. *Lavorà*
ell (argentieri): Lavorar a
llo. *Tiraa a martell:* Lavo-
martello. *Stà a botta de*
l: Reggersi a martello. *So-*
npann a martell: Sonare a
llo. *Giugà a campanna e mar-*
edi *Giœugh.* « *Me par de a-*
testa ón martell »: « Mi pare
re nel capo un martello ».
ra l'incudin e el martell: Es-
a l'incudine e il martello.

— **Martellett,** Martelletto.

— **Martellà,** Martellare. « *In sta contrada gh'è ón feree e se sent a martellà tutt el dì »:* « In questa strada c'è un fabbro ferraio e si sente martellare tutto il giorno ».

— **Martellasc,** Martellaccio.

— **Martellada,** Martellata. « *El g'à daa óna martellada in testa e el l'à coppaa »:* « Gli diede una martellata sulla testa e lo ammazzò ».

— **Martelladura,** Martellatura.

— **Martellinna,** Martellina. (Degli scultori di porfido). Picchierello. (Acciottolatori) Becastrino, (Muratori) Piccozza. (Mugnai per macine) Martellina.

Martelletta Sempre verde, Mortella. *El bersò de martelletta:* Il padiglione della mortella.

Marter (Volg. id.) Vedi *Martir* e *Martór.*

Martin, Martino. *Martin taccogn:* Borbottone. *Martin bonstomegh:* Un facilone. « *Con sóa miee ghe tocca de fà el Martin bonstomegh »:* « Colla moglie gli tocca di far il pappataci ». « *Lù el mangia del tutt; l'è Martin bonstomegh »:* « Egli mangia di ogni cosa; è un vero mangiatutto ». ‖ *L'estaa de san Martin:* Estate di san Martino. *Fà san Martin:* Sgomberar dal podere (1). « *È arrivaa anca per lù el sò san Martin »:* « È arrivato anche per lui il giorno del giudizio ». *Giugà a Martin bèe:* Vedi *Giœugh. Martin pescó* (uccello): Martin pescatore. *Pér martin:* Vedi *Pér.* ‖ (Macchina per affondar pali) Battipalo. Berta. *Martin grand:* Gatto. (Pr.) *Per ón pónt Martin l'à perduu la cappa:* Per un punto Martin perse la cappa. *A san Martin l'è vècc tutt el vin:* A san Martino si spilla il botticino *Opp.* A san Martino ogni mosto è vino.

Martinin, Orfanello. *I Martinitt:* Gli Orfani *o* Abbandonati. ‖ (Insetto) Vespa.

Martingalla, Martingala. — *del finiment:* — del finimento. ‖ (Il

---

(1) *Fare san Martino* a Firenze ha un significato tutto differente dal milanese; significa fare una scampagnata per assaggiare il vino novo dei dintorni.

raddoppio della posta in gioco) Martingala. (P. E.) *La martingala l'è quasi semper disastrósa:* La martingala è troppo spesso disastrosa.

Martir, Martire. *El pover Morà l'è staa ón martir de la ignoranza e di pregiudizi di noster vècc:* Il povero Mora fu un martire della ignoranza e de' pregiudizi de' nostri antenati. *Martir del lavorà:* — del lavoro.

— **Martiri** Martirio. « *Cón quella creatura in cà l'è ón vero martiri* »: « Con quella creatura in casa l'è una disperazione ».

— **Martirizzà-izzaa-izzass**, Martirizzare. « *Ah cœur de scimes! Perchè te séguitet a martirizzà quel pover passarin?* »: « Cuor di tigre, perchè continui a martirizzare quel povero uccellino? ».

— **Martirizzament**, Martirio. *L'è ón martirizzament continóv:* È un continuo martirio.

Màrtor, Martora. *Martor zibelin, de Francia, del Canadà, ecc.:* Martora zibellina, di Francia, del Canadà. *Ona pellizza de martor:* Una pelliccia di martora. ‖ Martore (1), Ebete. « *El fà di discors ch'el par ón pover martor* »: « Parla che par un imbecille ».

— **Martorott, Martorasc, Martorell**, Un po' vero scimunito. ‖ (Pelliccia) *Martorell de Polonia, de Russia, ecc.:* Martora di Polonia, di Russia.

Martuff, Babbuasso. « *Te see pur anca ón gran martuff* »: « Sei pur il gran babbuasso! »

Marz, Marzo. *Vent de marz:* Vento marzolino. *Tredesin de marz:* Il giorno 13 di marzo. *Venerdì de marz:* Venerdì di marzo. *La Madonna de marz:* La Madonna di marzo. (Pr.) *Marz fiœu d'óna baltrocca, o ch'el piœuv, o ch'el tira vent, o ch'el fiocca:* Vedi *Baltrocca*. *Marz succ, vilan ricch:* Marzo asciutto, grano per tutto *Opp.* Quando marzo va secco il lino fa capecchio. *Marz acquós bón dómà per i spós:* Marzo molle lino per le donne. *Marz marzott l'è inqual el dì e la nott:* In marzo cade l'equinozio.

— **Marzirœu**, Marzolino *e* Marzuolo. *Formagg marzirœu:* Cacio marzolino. *Lin marzirœu:* Lino marzuolo. *Bira marzirœula:* Birra di marzo. (Pr.) *Chi mazza i marzirœu (pures) mazza la mader e pœu i fiœu:* (Letter.) Chi uccide le pulci di marzo ammazza le madri ed i figlioli.

— **Marzengh** (Add. di *Fórment*), Marzuolo. *Fórment marzengh:* Grano marzuolo.

— **Marzott**. Vedi *Marz* in Proverbii.

Marzapan, Marzapane. *Bón cóme ón marzapan:* È un marzapane. « *El mantègnen a marzapan* »: « Gli danno latte di gallina ».

Marzellinna (Volg.). Vedi *Marcellina*.

Marzocch, Marzocco (1), (Pistoia e Lucca) Baggeo, Sciocco.

— **Marzoccada** o **Marzoccaria**, **Marzocchett**, **Marzoccon**, Scempiata *o* Dabbenaggine, Babbione, ecc.

Masarà-araa-arass, Macerare. « *L'è secch; mèttel ón poo in l'acqua a masarà* »: « È secco; mettilo un poco nell'acqua a rinvenire ». *I castègn a rost, sott a la pattonna, masaren:* Le bruciate sotto il toppone si mettono a polpare. « *L'è vegnuu a cà tutt masaraa* »: « È tornato a casa tutto fradicio ». *Lassà masarà la tóss, el raffredór, el gatar:* Lasciar maturare *o* rammollire la tosse, l'infreddatura *o* l'intasatura, il catarro. *Masaraa de sudór:* Molle di sudore. *Cott, imbriagh, masaraa:* Ubbriaco fradicio.

— **Masarament**, Immollamento.

Màser, Macero. *Mètt in maser:* Porre in molle *o* in macero.

— **Masarott**, Impiastro. « *El g'à miss ón masarott de pan e latt sul bugnón* »: « Gli applicò un impiastro di pane e latte sul frignolo o fignolo ».

Mas'c, Maschio. « *La g'à avuu ón bèll mas'c* »: « Partorì un bel maschiotto ». *Menà la cavalla al mas'c o al stallón:* Condurre la

(1) *Màrtore* ora a Firenze è in disuso. Ma fu il soprannome che si dava ai contadini.

(1) Significa anche leone scolpito o dipinto

cavalla alla monta. ‖ (Arti) *Mas'c e femmina:* Maschio e femmina. *Ciav mas'cia:* Chiave maschia.

— **Mas'ciott**, Maschiotto. Vedi *Mas'c*. « *L'è ôna bèlla mas'ciotta* ». « È una bella maschiotta ».

— **Mas'ciozz**. (N. fr.): « *La g'à ôn fà de mas'ciozz* »: « Ha un fare maschile *Opp.* Ha l'aria virile ».

Mas'ciòri, Troppi maschi. (P. E.) « *Mia miee nò la me fà giò che di mas'ciori* »: « Mia moglie non è bona che a partorirmi de' maschi ».

— **Mas'cètt** e **Mas'cettin**, Ragazzetto.

Mascabà. *Zuccher mascabà:* Zucchero scuro. *Restà de mascabà:* Restare di stucco. « *Oh brutto mascabà!* »: « Mascherone da fogna! »

Mascarada, Mascherata. (Sost.) *Ona bella mascarada de pierrò:* Una bella mascherata di pierrò. (Add.) *Ona carta mascarada:* Una carta da gioco rivolta nel mazzo.

— **Mascaree**, Mascheraio.

— **Mascarinna**, Mascherina. « *Guarda la bella* — »: « Idem ». ‖ « *Ai mè strivalitt ghe và miss i mascarinn* »: « A' miei stivaletti ci vo' far mettere la mascarina ». *Mascarinn per lusso:* Spunterbi (per ornamento delle scarpe).

— **Mascaròn**, Mascherone. « *El par ôn mascaron de trómba* »: « È un mascherone da fontana *o* da fogna ».

— **Mascaròtt**, Brutta maschera. (P. E.) « *Va via, brutt mascaròtt* »: « Levati di costì mascheraccia indegna ».

— **Màscher**. (N. fr.): « *Ciao sur mascher* »: « Buona notte, pagliericcio! »

— **Màschera**, Maschera. *Andà in maschera:* Andar intorno mascherato. *Vestiss in maschera:* Mettersi in maschera. *Mèzza maschera o a la Venezianna:* Mascherina. (Fig.) *Cavass la maschera:* Buttar giù buffa *o* Cavarsi la maschera. « *Maschera te cônóssi!* »: « Mascherina ti conosco! ». ‖ *Cavagh la maschera a ôn mort:* Cavar la maschera a un cadavere. ‖ (La persona mascherata) « *Al veglión gh'era tanti bèi mascher* »: « Al veglione c'erano di molte belle mascherine ». « *In casa X gh'è staa ôna fèsta in maschera de costumm* o semplic. *in costumm* »: « In casa X ci fu un ballo in costume ». Vedi *Costumm*. « *Mì s'era in maschera de disimpegn* »: « Io mi ero messo in pierrot senza impegno »: « *El Cónt, in Cromvèll, el se s'era miss in maschera de impegn* »: « Il Conte, che s'era vestito da Cromvell, era in imbarazzo ». « *Sul Córs gh'era di gran mascher disperaa o de strasciòni* »: « Sul Corso si vedevano delle mascheraccie indegne ».

— **Mascarin** (di cavallo), Sfacciato.

Mascarizz, Mascherecccio (cuoio concio in allume).

Mascarpa (Volg.). Vedi *Maschèrpa*.

Mascarpòn, Ricottina. *Frittura de mascarpon:* Fritto di ricottina. *Faccia de mascarpon:* Viso di ricotta *e anche* Mascheron da fogna.

Mascherpa (P. N.), Ricotta. — *dólza, salada, fresca, ecc.:* — dolce, salata, fresca, ecc. (M. d. d.) *Restà lì cóme quell de la mascherpa:* Cascare il pan di mano *o* Restare di stucco.

Masiacch, Marchiano. « *El g' à lassaa andà ôn slaviòn masiacch* »: « Gli lasciò andare un solenne ceffone ». *Ona ridada masiacca:* Una risataccia *o* una risata sbardellata.

Masigòtt, Gonfiotto. « *Stó vestii el me fà di masigott* »: « Quest'abito mi sta disadatto *o* mi fa le pieghe e i gonfii ». « *Te me paret ôn bèll masigott* »: « Tu sei *o* mi sembri un camorro ».

— **Masigottà-ttaa**, Rabbatuffolare. *Masigottà sù:* Avvolger confusamente.

— **Masigotteri**. Batuffolo.

— **Masigottòn**, Persona vestita malamente.

Masna, Macinatoio. ‖ Macinato. *El dazi su la masna:* L'imposta sul macinato.

— **Masnà-snaa**, Macinare. *Masnà el fórment, i colór:* Macinar grano, colori. (Fig.) *Masnà ben* (mangiando): Macinar a due palmenti *o* masticar a dovere.

— **Masnada**, Macinata. « *Ona masnada sólla de caffè la basta per tutti nun* »: « Una sola macinata di caffè basta per tutti noi »

‖ *Ona masnada de bòtt:* Un buon carpiccio. ‖ *Ona masnada de lader:* Una masnada di ladri.

— **Masnadinna**, Macinatina. « *Dagh òna masnadinna a quell caffè* » : « Dagli un po' di macinatura a quel caffè ».

— **Masnin**, Macinello. *Masnin del caffè, del pèver:* Macinello del caffè, del pepe *e anche* pepiera.

— **Masnò**, Macinatore (nei mulini).

— **Masnorell**, Fattorino del macinatore.

Masoccà-soccaa, Ammosciare. Vedi *Magolicà* e derivati.

Massa, Massa. *Ciappà in massa:* Prender in massa. *La leva in massa:* La leva in massa. « *Sii óna massa de canaia* » : « Siete una massa di birboni ». « *L' à ditt sù óna massa de sproposit* » : « Disse una massa di spropositi ». ‖ (Militari) *El librett de massa:* Il libretto della massa.

Massacher (D. Fr.), Massacro (1), Macello, Scempio, Strage. *I Abissini a Dògali ân faa ón massacher di noster pover soldaa:* Gli Abissini, a Dogali, de' nostri poveri soldati hanno fatto scempio.

— **Massacrà - sacraa - sacrass.** *Massacrass in tra de lór:* Trucidarsi fra loro.

Massagg (P. N.), Massaggio. *El massaggio l'è vegnuu de moda:* Il massaggio s'è fatto alla moda.

Massaria, Masseria (2), Podere, Padronato. *Mètt óna tenuda a massaria:* Appoderare.

— **Massee** e **Massera**, Mossaio *e* Massaio (3), Fittaiolo. *Paisan de massee:* Operante. *Vacca massera:* Vacca guidaiola.

Massèll, Massello (4) *Argent de massell:* Argento di massello.

(1) Voce bollata. Vedi le altre prette italiane. *Massacro* poi è termine di araldica: una testa di cervo con corna a molti palchi.

(2) Nelle maremme di Siena *Masseria* equivale alla nostra *Bergaminna*.

(3) In lingua *Massaio* non corrisponde al nostro *Massee* se non in parte. *Massaio* era in toscana il custode delle masserizie pubbliche, e veniva usato anche per dinotare un uomo attempato grave d'anni e prudente.

(4) *Massello* a Firenze significa anche il legno massiccio e non impiallacciato per mobili.

— **Massellà-sellaa**, Massellare. « *L'à faa massellà per cent quintai de fèr* » : « Fece massellare un centinaio di quintali di ferro ».

Masselladura, Massellatura.

Massima, Massima. *Sposà óna massima:* Essere sistematico. *Derogà de la massima.* Idem. « *Mi g'oo per massima de...* » : « Io ho per regola di... » ‖ (Musica) Massime.

Massim, Massimo. « *Ghe sarà dó mia al massim* » : « Corrono due miglia a dirne assai ».

— **Massimament**, Massimamente.

Massimari, Libro delle massime *o* regole *o* ordini di massima.

Massinna. Vedi *Brugna*.

Massizz, Massiccio. *Or massizz:* Oro massiccio. « *Quest l'è ón errór massizz* » : « Questo è un errore massiccio ».

Massón. Vedi *Framassón*.

Mastegà-egaa, Masticare. *Mastegà i orazion:* Masticare orazioni. *Mastegà i paroll in di dent:* Masticar parole fra i denti. (Fig.) *Mastegà ben óna robba:* Masticar bene una cosa. *Mastegà la rabbia:* Rodere i chiavistelli.

— **Mastegalla**, Biascicarla.

— **Mastegada**, Masticatura. ‖ (Per carico di busse) Cazzottatura. « *El g'à daa óna mastegada* » : « Gli diede una cazzottatura ».

— **Mastegadór**, (Maniscalchi), Frenella.

— **Mastegadura**, Masticaticcio.

Mastèll, Mastello. *Mastell per sciacquà i biccer:* Mastello per sciacquarci i bicchieri. *On mastell de uga de fà vin:* Una bigoncia di uva da vino. *On mastell de mostarda:* Un mastello di mostarda.

— **Mastellètt**, Mastelletto. *On mastellett de molta:* Un bigonciolo di calcina.

Master, Mastro. *Master de cà:* Maestro di casa. *Master de camp:* Maestro di campo. *Master de mur, de posta, de zecca:* Mastro muratore, di posta, di zecca. *Master Strich:* Il carnefice. ‖ (Libro di commercio) Il Mastro. *Pientà ón master:* Impostare il mastro. *Portà i partid sul master:* Portar le partite a mastro. (Add.) *Macellaria mastra:* Macelleria di carni di prima qualità.

Mastin, Mastino. « *El rogna có-me ón mastin* »: « E' ringhia come un mastino ». *Mastin de guardia:* Mastino di guardia.

Mastinà-stinaa, Sgualcire. « *Perchè te seguitet a mastinà quell pover cappell* »: « Perchè tu seguiti a sgualcire quel povero cappello a cencio? ». « *Cóme l' è mastinaa stó tò vestii* »: « Com'è sgualcito quest'abito! »

— **Mastinadura**, Sgualcitura.

— **Mastinent**, Sgualcito.

Mastransc, Malescio. « *L'è ón pover mastransc quell fiœu* »: « Quel ragazzo è bacato ». « *Quand s'è mastransc cóme mì se pò minga fà certi robb* »: « Quando si è bacati come me è impossibile fare certe cose ».

— **Mastranscin**, Bacatuccio. *Pover mastranscin:* Povero tristanzuolo.

— **Mastransción**, Pieno di malanni. « *Voreven daghela, inscì bella e sanna, a ón mastranscion* »: « Volevano gettarla in braccio ad uno sposo pieno di malanni ».

Matalò (Volg. id.). Vedi *Matlò*, D. Fr.).

Matarazz, Materazza *e* Materazzo. « *Volta sù i matarazz e lassa órà el lètt* »: « Abballina il letto, che pigli un poco d'aria ». *Batt i matarazz:* Sprimacciare. (Fig.) *Vèss el matarazz di bott:* Esser il bersaglio delle busse.

— **Matarassin**, Materazzina *e* Màterazzino. *El matarassin de la cunna:* La materazzina della culla. *Matarassin moresin:* — dolce.

— **Matarassusc**, Materassuccio.

— **Matarazzee**, Materassaio. « *G'oo daa i cóssin de batt al matarassee* »: « Ho dato i guanciali da ribattere al materassaio ». *Guglia de —:* Ago da —. (Fig.) *Al teater di matarassee:* A letto. P. E. « *Papà, stassira te me mènet al teater?* » « *Sì. Al teater di matarassee* »: « Babbo stassera mi condurrai a teatro? » « No. Andrai a letto ».

Materia (P. N.), Materia. *La materia prima:* Idem. ‖ *Entrà in materia:* Entrare in materia. ‖ (Ciò che esce dalle pinghe) Materia *o* marcia. (Colto) *Anca la materia è eterna:* Anche la materia è eterna.

— **Materialista** (P. N.). Materialista. (Colto) *I materialisti incœu ân perduu terren:* Idem.

— **Material**, Materiale. *Amór material:* Amore materiale. « *L'è ón omm material* »: « È un omo materiale ». « *Me manca el temp material de fall* »: « Mi manca il tempo materiale di farlo ». *Material de fabbrica:* Materiali.

— **Materialón**, Materialaccio *e anche* Materialone.

Matinada (1) (P. N.), Mattinata. *Oo spés tutta la matinada* o anche *la matinna a mètt a post, ecc.* »: « Ho impiegato la intera mattinata a governare il... »

— **Matinna**, Mattina. *Stamattina:* Stamattina. *Da la sira a la matinna:* Dal vedere al non vedere. *Dalla sira alla matinna:* Dalla sera alla mattina.

Matlò (D. Fr.), Marinaio. *A la matlò:* Alla marinaia.

Matrazz, Matraccio (vaso da distillatori).

Matrical, Matricale. *Acqua matrical:* Acqua matricale.

Matricola, Matricola, Registro.

— **Matricolà-colaa**, Matricolare, Registrare. (Fig.) *On birbante matricolaa:* Un birbante matricolato.

Matrigian, Bighellone *o* Bambinone *o* Bachillone (giovine alto di statura più che l'età comporti e che fa delle fanciullaggini). « *Guarda quell matrigian che el giuga cónt i fiœu piscinitt* »: « Guarda quel bighellone che gioca coi bambini ».

— **Matrigianell**, Ragazzotto.

— **Matrigianón**, Gran bighellone.

Matrigin (In dis.), Mazza (Per giocare alla lippa).

Matrimoni, Motrimonio. *Promessa, pubblicazión, contratt de —:* Promessa, pubblicazione, contratto di matrimonio. *Sensal de matrimoni:* Sensale di matrimonii. *Matrimoni civil:* Matrimonio

---

(1) Questa parola non era usata che in Brianza nella frase: *Cantà la matinada* vale a dir andar sotto le finestre della bella a cantar e suonare il mandolino sul far del giorno. Ora è entrata nel dialetto civile.

civile. *Matrimoni religiós:* Benedizione nuziale.

— **Matrimonial,** Matrimoniale. *Lètt matrimonial:* Letto matrimoniale.

— **Matrimocól** (Scherz. invece di matrimonio), Il congiungimini.

Matriz, Matrice. ‖ (Amministraz.) *Register a matriz:* Registro a matrice. (Fond. di caratteri) Matrice.

Matronna, Matrona. « *La par óna matronna* »: « Pare una matrona ».

Matt, Matto. *Matt de ligà:* Matto da legare. *La cà di matt:* Il manicomio. *Avègh del matt ch'el consolla:* Avere del matto assai. *Coo de matt:* Testa di matto. *Diventà matt:* Impazzire. *Fà de matt:* Dare nel matto. P. E.: « *Stamattinna l'orolog el fà de matt* »: « Stamattina l'orologio è matto ». « *I fiœu ân faa de matt finna adèss* »: « I ragazzi hanno ruzzato fino a poc'anzi ». « *El temp el vœur fà de matt* »: « Il tempo si rabbrusca o è pieno di mattana ». *Fà el matt:* Fare il matto. *Fà i robb de matt:* Far cose da matto. « *Sónt minga matt!* »: « Fossi matto ». « *Ma te see matt?* »: « « Ma che! Sei matto? *o* Che ti gira? » *Fà diventà matt:* Far diventar pazzo. *Ona manega de matt:* Una manica di matti. *Vèss tutti matt a vunna:* Tutti i matti tirano a uno. *Parlà de matt:* Dir cose da matto. *Rid come ón matt:* Ridere come un matto. *L'è robba de diventà matt:* C'è da impazzire! *Robba de matt:* Mattia. P. E.: « *La saria robba de matt* »: « Sarebbe mattia ». *Trà matt:* Far pazzo. *Trass matt:* Far da matto. *Trattà de matt:* Trattar da matto. « *Gh'è voruu i savi e i matt* »: « C'è voluto del buono e del bello ». *De matt tórnà savi:* Rinsavire. « *El me diventa matt furiós* »: « Mi diventa furioso ». « *El me par ón bèll matt gloriós* »: « Matto glorioso ». « *Te disi che l'è matt mattisc* »: « Ti dico che è matto ». « *L'è ón mezz matt de vun* »: « È un pazzerellone ». « *El g'à óna rimma de matt* »: « Ha una vena di pazzo ». *Parì la cà di matt:* Parer una gabbia di matti. « *G'oo ciappaa ón gust de matt* »: « Ci ho preso un gusto matto ». « *Lù el va matt per la caccia, per i sèrv, per i fiór, ecc.* »: « Egli va pazzo per la caccia, per le serve, pei fiori ». *Vorè ón ben matt:* Voler un bene matto a uno. ‖ (Gioco) *Scacch matt:* Scacco matto. *El matt* (tarocchi): Il matto. (Pr.) *A fà divèrs di alter se par matt:* A far differente da tutti si passa per matto. *De matt ghe n'è pocch che guariss pólid:* Chi nasce matto non guarisce mai. *I matt în fortunaa:* I matti hanno fortuna. *I matt induvinen:* I matti e i fanciulli indovinano. *Ne sà pussee ón matt a cà sóa che ón savi a cà di alter:* Ne sa più un matto a casa sua che un savio a casa degli altri. *Omm pelós o matt o virtuós:* Uomo peloso o matto o avventuroso. *Se nó în matt i vœurem minga* (Appross.): A conti fatti beati i matti! *Matt come ón cavall:* Matto come un cavallo. ‖ Per falso *o* guasto. *Danee matt, diamant matt* o *cuu de biccer:* Danari *o* monete *o* diamanti falsi. *Figh matt:* Fico selvatico. *Fóng matt:* Fungo velenoso. *El latt l'è diventaa matt:* Il latte è impazzato *o* accagliato.

— **Matta,** Matta (1), Grillo. « *Se me salta la matta...* »: « Se mi salta il grillo di fare una mattata ». ‖ Femminile di *Matt. La matta Biraga:* Matta come la Fiorina.

— **Mattada,** Mattata. « *L'à faa anca lù i sò mattad* »: « Fece anche lui le sue pazziole ». « *Me par che l'abbia faa óna mattada a comprà quell cavall* »: « Credo abbia fatto una pazzia a comprar quel cavallo ».

— **Mattón** (Uomo allegro pieno di facezie), Mattaccione. « *L'è ón bèll matton* »: « È un bel mattone ». ‖ Vedi *Quadrell.*

— **Mattasc** e **Mattasción,** Pazzarellone.

— **Mattarell** e **Mattell,** Matterello (2).

— **Mattarellada,** Pazziola.

---

(1) *Matta* è femm. di matto, ma oltre a ciò significa una carta determinata in certi giochi.

(2) È usato a Firenze più specialmente per mestone della polenda.

— **Mattocch**, Mattarello, Matte-giolo.
— **Mattoide** (P. N.), Mattoide. « *L'è ón mattoide* »: « È un mattoide ».
— **Mattoccada**, Matteria. « *El ghe diseva su di mattoccad* »: « Gli diceva delle matterie ».
— **Mattell**, Pazzerello.
— **Mattocasc** e **Mattoccón**, Matterellone.
— **Mattòlegh**, Matterugiolo.
— **Mattusalèmm**, Matusalemme. *Scampà i ann de Mattusalemm:* Campar gli anni di Matusalemme.

Mattadór (D. Sp.), Mattadore. (Colto) (Lottatore contro i tori nel circo) Mattadore. ‖ (Gioco a ombretta) Trionfo.

Mausoleo, Mausoleo. (Civ.) *Castèl sant Angel a Roma l'è ón mausoleo:* Il Castel sant'Angelo di Roma è un mausoleo.

Machsimóm, Maximum. « *El costarà ón cent lirett al machsimum* »: « Costerà cento lirette al maximum ». *El machsimóm de la posta* (gioco): Il maximum delle puntate.

Mazz, Mazzo. *Mazz de sparg, de zuccoria, de fiór:* Mazzo di asparagi, di cicoria, di fiori. *Mazz de ciav:* Mazzo di chiavi. *Mazz de cart:* Mazzo di carte. *Scannà el mazz:* Scozzare il mazzo. *Fà sù in d'ón mazz:* Ammazzalare. *Cattà fœura del mazz:* Trascegliere. « *L'è propi andada a cattall fœura del mazz* »: « Ha fatto una bella scelta, davvero! » *Mazz de seda:* Matassina di seta. *Mètt tutti in d'ón mazz:* Metter tutti in un mazzo.

Mazza, Mazza (1), Mazzo. *Mazza de remolazz:* Mazzo di radici o di rafani o di ravanelli. *Mazza de cavèi:* Grossa ciocca di capelli. « *I cavèi me cròden a mazz* »: « I capelli mi cadono a ciocche ». *Mazza de pagn spórch:* Mazzo di pannillini sudici. ‖ (Grosso martello) Mazza. *Mazza de fà sass:* Mazza da pietroni.
— **Mazzètt**, Mazzetto. — *de zolfanèi:* — di fiammiferi.

(1) *Mazza* come si sa è bastoncino o anche bastone ferrato o pesantissimo e grosso martello.

Mazzà-zzaa-zzass, Ammazzare. « *L'è staa mazzaa da óna s'cioppettada* »: « È stato ucciso da una fucilata ». *Mazzass:* Suicidarsi. ‖ (Fig.) *Mazzà el temp:* Ammazzare o ingannare il tempo. *La galleria V. E. la mazza el Domm:* La Galleria Vitt. Emanuele schiaccia il Duomo. *El 55 el mazza la primera* (Gioco): Il 55 ammazza primiera. *Mazzà de cómpliment:* Ammazzare coi convenevoli o coi complimenti. *Mazzass del lavorà:* Ammazzarsi nel lavoro. « *Sónt mazzaa!* »: « Sono stanco morto ».
— **Mazzabecca**, Mazzapicchio (martello di legno a varii usi ma specialmente a quello di cerchiare botti).
— **Mazzacan**, Acchiappacani. « *Ten in brazz la Lilin che arriva el mazzacan* »: « Recati in braccia la Lilla che viene l'acchiappacani ». Randello.
— **Mazzacavai**. Vedi *Cóppacavai*.
— **Mazzacronegh** (Volg.). Vedi *Mazzacronich*.
— **Mazzacronich** (T. Eccles.), Mazziere.
— **Mazzagatt** (Pistole corte), Ammazzagatti.
— **Mazzalegumm** (Erba dannosa alle civaie), Succiamele.
— **Mazzament**, Ammazzamento. « *Stanott è succèss ón mazzament in contrada de* »: « Questa notte ci fu un assassinio in via di... »
— **Mazzapiœucc** (Vog.), Il pollice. ‖ (Persona) Scalzacane, Miserabile. (M. d. d.) *Vèss come la miee del mazzapiœucc* (in dis.): Dir sempre forbici.
— **Mazzaprèi**, Calcese (Carrucola nei lavori di fabbriche).
— **Mazzasètt**, Ammazzasette.

Mazzis (Volg.). Vedi *Macis*.

Mazzuccà (D. provenz.), Percuotere il capo in o Dar del capo in qualche cosa.
— **Mazzuccada**, Capata.
— **Mazzuccaria** (P. N.), Cocciutaggine.
— **Mazzucch**, Caparbio, Testone.
— **Mazzuccón**, Caparbiaccio, Caparbissimo.

M' e **Mè** (P. N.), Mi e M' A me. « *Me par e nò me par* »: « Mi pare e non mi pare ». « *Te me capisset?* »: « M'intendi? » « *Te me*

vœutt ben?»: «Mi vuoi bene?» «*Vœurem' ben*»: «Voglimi bene». «*Te me vœutt fà mòrì?*»: «Mi vuoi far morire?» «*El frèdd el m'aveva ciappaa in manera che...*»: «Mi aveva preso il freddo in modo, che...» «*Ven a trovamm'*»: «Vieni a trovarmi». «*Me gh'è voruu óna pazienza de sant*»: «Mi ci volle una pazienza da santo». «*Te mi dee sti benedetti danee?*»: «Me li dai questi benedetti quattrini?»

Mè e **Mee**, Mio. «*El mè e el tò*»: «Il mio e il tuo». «*Mè de mi*»: «Mio di me». (Ir.) «*Oo trovaa el mè*»: «Ho trovato il mi' omo». «*Oo trasaa tutt el fatt mè*»: «Ho dato fondo ad ogni mio avere». «*I mè o mee de cà*»: «I miei di casa».

Mea cólpa, Mea culpa, Per colpa mia.

Meàmeda (P. N. quasi in dis.), L'amico. «*L'è chi el meàmeda*»: «È qui l'amico Ciliegia».

Mecànega (Volg.). Vedi *Meccanica* e voci sorelle.

Mecanismo, Meccanismo. *L'è ón mecanismo molto complicaa:* È un meccanismo assai complicato. (Fig.) «*Tutt el mecanismo de l'affari el sta lì*»: «Tutto il meccanismo dell'affari sta lì».

— **Mecanica**, Meccanica.

— **Meccanicch** (D. Fr.). Vedi *Scarpa*.

Mecca, Mecca (P. N.). *Turin l'è stada la Mecca di emigraa:* Torino fu la Mecca degli emigrati.

Meccia (D. Fr.) (T. di formai) (Specie di trapano), Saetta.

Mecenate (P. N.), Mecenate. «*El duca V. l'è el mecenate di scultór*»: «Il duca V. è il mecenate degli scultori».

Meda (D. Sp.), Meta (1), Catasta. *Meda de lègna:* Catasta di legna. *Meda de quadrèi:* Monte di mattoni. *Meda de rud:* Mucchio di spazzatura. *Mètt in meda:* Accatastare.

Medaia, Medaglia. «*El g'à óna bèlla raccolta de medài antich*»: «Ha una bella raccolta di medaglie antiche». *Medaia commemorativa, de deputaa, al valór:* Medaglia commemorativa, di deputato, al valore (civile o militare). *Medaia de presenza:* Medaglia di presenza. «*Bravo merlo, va là che te daran la medaglia!*»: «Bravo Meo, va là che ti daranno la medaglia!» *El rovèrs de la medaia:* Il rovescio della medaglia. (Nei soffitti) *Ona medaia pitturada dall' Appian:* Una medaglia dipinta dall'Appiani. (M. d. d.) *Fà crosètt e medài:* Far segni di croce.

Medaiòn, Medaglione. *Medaion greco:* Medaglione greco antico. (Archit.) *El medaion sul soffitt:* Il medaglione dipinto sulla volta della sala.

— **Medain**, Medaglietta.

Medegà (Volg.). Vedi *Medicà*. N. fr. volg.: «*L'à medegada pólit*»: «L'ha rimpiastrata alla meglio». *Dovrà del sò per medegass:* Rimediare da solo ad un male. *Bagn medegaa:* Bagno medicato.

Medeghett (Erba della specie delle artemisie), Assenzio.

Medegozz, Impiastro. «*El g'à miss sù ón medegozz de erb e de sciónsgia vèggia*»: «Gli appiccicò un impiastro di erbe e di sugna».

Medemm (Volg.). Vedi *Medesim*. N. fr. volg. scherz.: *L'istess, fodraa de medemm:* Una stessa e medesima cosa.

— **Medemmament** (In dis.), Medesimamente.

Méder, Modello. *I giornai de mod g'an i meder di vestii:* I giornali delle mode portano i modelli per far gli abiti. «*Fàmel sù l'istess meder*»: «Fammelo collo stesso garbo». *Tœu giò el meder:* Cavare dal modello o Ritagliar il modello.

Medesim (P. N.), Medesimo. *In del medesim temp:* Nello stesso tempo.

Medesinna, Medicina. *La mèi medesinna per i tósann amalaa l'è ón bón tòcch de marì:* La miglior medicina per le ragazze indisposte è un bel tocco di marito. *Me-*

---

(1) *Meta* in italiano sta con e stretta e con e larga. *Méta* con e stretta significa ciò che in milanese è *Levaa* o *Sciòtt* (sterco lasciato sul terreno da uomo o da bue); *Mèta* con e largo significa termine, scopo, ecc. C'è però anche in lingua un senso che s'approssima alla nostra: *meda* ed è ciò che ha forma piramidale, ma è poco usato.

de cavall: Medicina da « Bèch, stó caffè l'è óna lesinna »: « Poh, codesto na porcheria ». (Pr.) L'è ad danee in pan che in : Meglio è spendere in in medicine. « La medefà el sò effett »: « La me-vora ».
(P. N.), Media. « In meadagna tresent franch al In media egli guadagna franchi a mese ». (Civ.) proporzional: La media onale.
ite che, Purchè Col pat-el neghi minga mediante bbia de... »: « Non glielo atto che egli, ecc. »
liantibus illis, Coi con-mano.
ór, Mediatore, Mediator moni: Idem.
iazión, Mediazione. Pagà zion: Pagar la senseria.
, Medico. Vedi Dottór. condótt: Medico in con-edich de fœuravia: Me-entizio. (Pr.) L'è dificil medich de la malattia de Difficil cosa è trovare il che guarisca il mal d'a-edich vècc e cerusich gio-lico vecchio e chirurgo
her (In dis.), Mediocre. ci, insci.
diocrement, Mediocre-
liocritaa, Mediocrità. crittór l'è óna vera me- »: « Quell'autore è una liocrità ».
-ditaa, Meditare. « Cossa méditet »: « Che cosa me- El mè liber l'è ón pèzz liti »: « Il mio libro l'ho assai ».
itazión, Meditazione. Do-zión ón poo de medita-po la preghiera un po' di one.
rrani, Mediterraneo. El Idem.
literranea (P. N.), Medi- La Cómpagnia de la rêt anea: La compagnia del-rroviaria mediterranea.
(Volg.). Vedi Matón.
mania (P. N.), Megalomania. « L'ân accusaa de megalomania »: « L'han accusato di megalomania ».

Megascopi (P. N.), Megascopio.

Mèi, Miglio e Meglio. *Pan de mèi:* Pane di miglio e oggidì di granoturco. *Succ cóme el pan de mèi:* Asciutto come l'esca. *Adèss el mèi el se ghe dà ai usèi:* Ora il miglio lo si dà agli uccellini. « *Gh'era óna piènna tal che saria minga andaa per terra óna granna de mèi* »: « Stavano così pigiati che un grano di miglio non sarebbe caduto a terra ». *Se tutt i passer conossessen el mèi!:* Se il bue conoscesse la propria forza! ‖ Meglio. « *Cóme el stà el malaa?* » « *El stà mèi* »: « Come sta l'ammalato? » « Sta meglio ». « *Quell de mèi che mi podi fà* »: « Quel che posso far di meglio ». *Andà semper mèi:* Andar di bene in meglio. « *Per el tò o per el sò mèi* »: « Per il tuo *o* per il suo meglio ». *A la bèll e mèi:* Alla meglio. P. E.: *Vivattà a la bella e mèi:* Vivacchiare *o* campare alla meglio. « *El faria mèi a... tasè, andà, tornà a cà, ecc.* »: « Farebbe meglio a... tacere, andare, tornare a casa, ecc. ». *Fà a chi fà mèi:* Fare a chi fa più bene. « *Oo lassaa fœura el mèi* o *Adèss pœu ven el mèi* »: « Ora viene il bono! » « *Se nó te gh'ètt de mèi!* »: « Se non hai di meglio ». « *Ma ti te see insoffribil* » « *Ben mèi!* »: « Ma tu sei insoffribile! » « Ne ho piacere! » (Pr.) *Mèi sóll che mal accompagnaa:* Meglio solo *o* soli che mal accompagnato-gnati. *L'è mèi dì pover mì, che pover nun:* Meglio è dire povero me che poveri noi. *L'è mèi óna magra gainna incœu che ón cappón grass dóman:* Meglio è un fringuello in mano che un tordo in frasca *o* in siepe.

— **Meiin.** Vedi *Panmein.*

— **Meiada** (In dis.), Campo di miglio.

— **Meianna** Specie di panico, Panicastrella.

Mel, Miele. *Mel rosaa, vergin, esc.:* Miele rosato, vergine. *Bócca de mel:* Bocca di miele. *Dólz cóme el mel:* Dolce come il miele. *Mangià fel e spuà mel:* Avere il miele sulle labbra e il veleno nel cuore *Opp.* Ingoiar

amaro e sputar dolce *o* Poco fiele fa amaro molto miele *o* Il miele si fà leccare, il fiele si fa sputare.

— **Melaa**, Melato. *Cónt ón fà tutt melaa:* Con certi modi melati.

— **Melassa**, Melassa. *Cón la melassa fan el zuccher filato:* Colla melassa fanno lo zucchero filato.

Melga, Melica (non com.), Saggina. *Pan de melga:* Pane di melica *o* di saggina. *Melga de scóvin:* Saggina da granate. *Andà giò per la melga:* Vedi *Aliamviam.*

Melgasc, Stocco. *El malgalsc della melga:* Sagginale.

Melgasciada, Mucchio di sagginali. *Andà a la Melgasciada a fà baracca:* Andare alla Cascina Melgasciada a far ribotta.

— **Melgón**, Grano turco. « *St'ann el melgón el m'è andaa tutt a fass fótt* » (volg.): « Quest'anno il grano turco mi andò in rovina ». (Pr.) *Melgon rar polenta spessa:* (Appross.) Trista è quella state che ha saggina e rape.

— **Melgonin**, Quarantino.

— **Melgott**, Come *Melgón.*

Melissa, Melissa. *Acqua de melissa:* Acqua di melissa.

Melitar (Volg.). Vedi *Militar.*

Mèlla, Mella, Sciabola *o* Daga. « *Guarda ch'el g'à sott la mella* »: « Bada che egli ha la daga al fianco ».

Melma, Melma. « *La piènna del fiumm l'à lassaa giò óna melma del diavol* »: « La piena del fiume ha deposto molta melma. « *S'érem in la melma finna ai genocc* »: « Eravamo nella mota fino a' ginocchi ». (Fig.) « *Mì in quella melma ghe stoo minga* »: « In mezzo a quella canaglia io non ci vo' stare ».

Melodramma, Melodramma. « *La Norma per mì l'e el re di melodramma* »: « Per me la Norma è il più geniale de' melodrammi ».

Melógna (In dis.), Capo, Ceppicone.

Melón, Mellone, Popone. *Faa a melon:* Fatto a spicchi. *Gandolitt de melon:* Semi di popone. *De Melon ghe n'è pocch de bón:* I poponi assai boni e dolci sono rari. *melon cocì cocì:* Popone fatto strafatto. *Quell che vend i melon:* Il poponaio. (Pr.) *Prèdich e melon vœuren la sua stagión:* Ogni cosa a suo tempo. ‖ (Capo tosato) « *El s'è faa fà el melon* »: « S'è fatto tosare ».

— **Melonà-onaa**, Tosare. « *El s'è faa melonà* »: « S'è fatto tosare *o* zucconare *o* rapare ».

— **Melonin**, Poponcino.

— **Melonera**, Poponaia. « *Ona melonera che ghe rend domila lir nètt a l'ann* »: « Una poponaia che gli rende nette due mila lire all'anno ». *El padrón de la melonera:* Il padrone di casa *o* del baccellaio. *Restà padron de la melonera:* Restar padrone del baccellaio.

Member, Membro. « *Member de cavall:* Vergella. ‖ (Le persone colte parlando di persone appartenenti a corpi accademici o politici usano Membro alla fiorentina) « *L'è membro della Congregazión de caritaa* o *della Commissión tal* »: « Egli è membro della Congregazione di Carità *o* della tal commissione ».

Memento, Memento, Preghiera nella Messa. ‖ « *G'oo daa ón memento che el se ne ricordarà per ón pèzz* »: « Gli diedi un tientammente che se ne ricorderà per un pezzo ».

Memorabel (Volg.). Vedi *Memorabil.*

Memorabil, Memorabile. *L'è óna data memorabil:* È una data memorabile.

Memoria, Memoria. *Memoria de fèr* o *de brónz:* Memoria di ferro *o* di bronzo. — *de gatt:* Memoria infelice. *Ona gran memoria:* Una gran memoria *o* Una memoria d'oro. *Dì sù a memoria:* Dire a memoria. *Imparà a memoria:* Tenere a mente. *Fagh memoria a vun:* Far memoria. (Rammentare) *Rinfrescagh la memoria:* Rinnovar a uno la memoria. *Perd la memoria:* Perdere la memoria. *Andà via de la memoria:* Uscir di mente. *Spettà che faghen memoria:* Aspettar il ricordo. *A memoria d'omen:* A memoria d'uomini. (Pr.) *Chi nó g' à memoria g'abbia bonn gamb:* Chi non ha memoria abbia gambe. *Quand se g'à minga de memoria se notta:* Chi non ha memoria abbia carta.

« Oo faa la mia brava del diutil » : « Ho fatta va memoria *o* annota- liutile ». *Librètt di me-* retto per le memorie. fetto *o* d'amicizia) *« In ia g'oo stó brazzalètt cón lel noster sposalizzi »* : cordo ho questo brac- lla data del nostro ma-

l, Memoriale. *Presentà al:* Presentar un me-

riètta, Memorietta.
no. *Men che men:* Tan- meno che poco. *Parlà l men:* Parlare del più . *Vèss de men del tal:* meno del tale. *Lira pù* Tante *o* giù di lì. *Ve- :* Cadere in basso stato l basso. *In men de quel-* che non si dica. *Nien-* ntemeno. *A meno che: Fà a men d' óna rob-* meno d'una cosa. *I men ev i più:* I meno tirano *est l'è el men »* : « Code- eno ».
enare. *Menà denanz a , de part, intórno, via :* dinanzi ad uno, fuori, *o* in disparte, intorno, *dent :* Introdurre. *Me-* lelle cucitrici): Cucire *Menà dent* (in prigione): in domo petri. *Menà r :* Portar un ladro alla *Menà bón :* Menar bo- *bulia* (in dis.): Fare del *nà el cuu, el cazzuu, el nb, i sciaból, ecc.:* Vedi i. *Menà la polenta :* Di- polenda. *Menà per el* re per il naso. *« L'è ón lassa menà per el nas »*: o che si lascia menar o ». *Lassass menà via roll:* Lasciarsi trastul- lar di parole. *Menà per e:* Bindolare o Tenere a *o* Menare il can per *o menaa al teater e el i mèzz mónd »* : « L'ho l teatro e ci si è diver- simo ». *Menà via la vi-* ondere la vista. *Savè arca :* Saper barcame- are marcia) *« La piaga la seguita a menagh »* : « La piaga continua a suppurare ». ‖ *« Vói finissela de menalla ! »* : « Smetti via, di rimestar queste cose ». *Menà giò bott de la Madonna:* Picchiare come dare in terra *o* menar giù botte da orbi.

Menalla, Bollire. P. E.: *« Te fee cunt de menalla ancamò? »*: « Quanto la vuol bollire? »

Menabò (Traccia che si dà agli stampatori per l'ordine della composizione), Guida.

Menada, Menata. *« Dagh ón'altra menada a quella polenta »*: « Dagli un'altra rivoltata a quella polenda ». (Gioco, Dama e Scacchi) *« Quella menada l' è sbagliada »* : « Quella mossa è falsa ». ‖ (Fig.) *« L' è stada óna menada de quell'imbroión »*: « Fu una manovra *o* un raggiro di quell' imbroglione ». *« Œuh che menada ! »*: « Uh che stampita! »

Menadid. Vedi *Mennadid.*

Menadinna, Menatina. *« On'altra menadinna e l' è cotta »* (polenda): « Un'altra rimenatina poi è cotta ». *« On'altra menadinna e l' è fresca »* (tromba): « Un'altra menatina di pompa e l'acqua sarà fresca ».

— **Menadór,** Menatoio, Menarola.

— **Menadóra** (Fattorina nelle filande), Aspiera. ‖ (Appoggio del remo nelle barche) Scalmo, Caviglia.

— **Menadura** per *Menada.* Vedi *Menada.*

— **Menarost,** Menarrosto (Lucca). Girarrosto. *Tirà sù el menarost* (orologio vecchio e che va male): Rimontare il — *o* Caricare il girarrosto.

— **Menasción** (Volg.) Vedi *Manasción.*

Menatorón, Appaltone, Capopolo, Caporione, Capoccia. *« Quell lì el fà el menatoron in di anarchich in erba »*: « Egli è il capoccia degli anarchici novellini ».

Mendà-ndaa, Mendare (1), Rimendare. *« In di calzon ghe s'era faa dent óna sfèrla e lee l'à mendaa benissim »*: « Gli si erano spac-

---

(1) Antiquato, nel senso di *Emendare.* Da non usarsi in nessun modo.

cati i calzoni e lei glieli ha rimendati benissimo ».

— **Menda** (P. N.), Menda (1), Passatura. « *Se te ghe fee minga óna menda l'andarà in tocch* »: « Se non le fai una rimendatura si romperà del tutto ».

— **Mendada**, Rimendatura.

— **Mendadinna**, Rimendino.

— **Mendadura**, Rimendatura.

— **Mendadurinna**, Lieve rimendatura, Rimendaturina *o* Ramendaturina.

— **Mendee** o **Mendò**, Rimendatore.

— **Mendadóra** (P. N.), Rimendatore *o* trice.

Mendicant (In dis.), Mendicante. *Fraa mendicant:* Frate mendicante.

— **Mendicch** (In dis.), Mendico.

Meneghin (La Maschera nota), Meneghino. *A dilla in bón meneghin:* A dirla in buon milanese. *A Milan ghe n'è quasi pù de veri meneghitt:* Di veri meneghini a Milano non c'è nè quasi più.

— **Meneghinada** (Tratto o discorso da meneghino). *El sindich Belinzagh el piaseva anche per certi meneghinad:* Il sindaco Belinzaghi era popolare anche per certe sue uscite vernacole.

— **Meneghinasc** e **Meneghinón**, Meneghino rozzo.

— **Meneghinèsch** (In dis.). N. fr. vecchia: *El fà meneghinesch el spariss tutt i dì:* Il fare e la gorgia da Meneghino antico per fortuna spariscono sempre più.

— **Meneghinna** (Carico di bòtte). « *El g'à daa óna famosa meneghinna ch'el l'à rovinaa mezz* »: « Gliene diede un carico che lo lasciò tutto indolenzito ». (Femm. di Meneghino nel senso di milanese) « *Mi sónt óna bonna meneghinna e de fastidi ghe n'è minga* »: « Io sono una bona ambrosiana e non mi lascio posar mosche sul naso ».

Meneman, A mano a mano. « *De meneman che vègnen mandi denter* »: « Mano mano che arrivano introducili ». « *Meneman el par che gh'en vaga a lù* »: « Quasi quasi si direbbe che è lui che ne avanza ». « *L'è meneman mezzanott* »: « È quasi mezzanotte ».

Mènér e **Mènera**, Randello. « *Ciappa el mener e stréng la corda sui còi* »: « Piglia il randello e lega bene le balle ». *El mèner de la tromba:* Menatoio. *El mèner de la polenta:* Vedi *Canèlla*.

— **Menerin**, Piccolo menatoio.

Menesnalch (Volg.). Vedi *Maniscalch*.

Menestra (Volg.). Vedi *Minestra* e voci sorelle.

Menisc, Pasticcio. « *Ma cosse l'è stó menisc che gh'è chì in del cadin?* »: « Che cos'è questo intruglio qui nella catinella? » « *Vedeva el lattee a fà el menisc in del latt* »: « Vedevo il lattaio a fare i suoi miscugli *o* intrugli nel latte ».

— **Meniscià-isciaa** (P. N.), Intrugliare, Rufolare. « *Là l'è adree tutt el dì a menisciá ma el fà mai nagott de bón* »: « Sta tutto il giorno a intrugliare, ma non fa mai niente di buono ». « *Cosse fan in quella stanza che senti a menisciá* »: « Ma che c'è di là che sento rufolare ».

Mennadid, Menadito. *A mennadid:* A menadito. « *El soo a menadid* »: « Lo so a menadito ». « *Stó orologg el va a menadid* »: « Questo orologio va bene, a menadito ».

Mennafrègg, Freddoloso (1), Uomo di carattere assai freddo. « *L'è chì quell menafregg de ón Luis* »: « Eccolo qui quel musone di Luigi ». « *Ma tee de dagh atrà a quell menafregg* »: « E tu dai retta a quello sconclusionato? »

Mennalevaa (Colui che impasta per far pane), Impastatore.

Mennapas (In dis.), Paciere.

Mennapólta, Mestatore. Vedi *Menatoron*.

Mennavia (In dis.). Raggiratore.

Mensa (T. eccles.), Mensa. *La mensa vèscovil:* La mensa vesco-

(1) *Menda* in lingua significa *difetto*. Per rifacimento di danni, quasi ammenda.

(1) Il *Freddoloso* a dir vero non rende appuntino il nostro *Menafregg* una di quelle parole intraducibili che sono il rompicapo de' vocabolaristi. Il Cherubini manda pel primo caso a *Sgenee* ed io mando a *Freggee*. Per gli altri casi si può dire che ogni frase milanese in cui entri *Menafregg* si presenta diversa in toscano.

ensa di ófficiai: La men-
ufficiali.
*l (R. St.). In quii brutt
se doveva pagà la men-*
ssa iniqua messa dagli
: Nei brutti tempi in cui
la mensuale nel ducato
.
Mente. *Ment sana in corp*
ute sana in corpo sano.
quiètta: Ad animo ripo-
dà via de la ment: Uscir
o dalla memoria. « *Cossa
ven in ment?* »: « Che
ti salta in capo? » *Dà a*
ar retta. *Fagh a ment:*
un poco *o* Volger la men-
cosa *o* Star attento a....
de ment: Ingrullire. *In
i:* In mente Dei. *Passà
er la ment:* Non passar
per la mente. *Tegnì a*
nere a mente. *Tirass in*
ecarsi in mente. « *L'à
l discórs o el l'à ditt sù a*
« Lo ha letto il discorso
nunciò a memoria? »
tal e **Mentalment,** Men-
entalmente.
Menta. *Menta piperita:*
iperita. *Menta salvadega:*
lvatica. *Bómbón de men-*
etti con menta.
tin e **Mentitt,** Pasticche
. *Menta cón seltz:* Menta
.
er, Minuto. *De menuder:*
ico. *Guardà de menuder:*
e *o* esaminare minuta-
agà de menuder (volg.):
a miccino *o* a spizzico.
bonn e tapelléghi menu-
Picchiatelo a bono e tam-
bene *o* Zombate pure per
o ». « *Come l'è menuder
ai* »: « Com'è mingherlino
uolo ». ‖ *Gent menudra:*
. P. E.: « *Gh'era gent al*
» « *Sì, ma gent menu-*
C'era gente al Milanese? »
tutta robucola ».
udrai, Minutaglia. « *Scer-
ra i menudrai e mètti de*
Trascegli la minutraglia
da parte ».
udraia, Ragazzaglia, Fan-
Minuteria.
udrin, Mingherlino. « *Có-
drín quell bagai!* »: Vedi
.

— **Menus,** Minutaglie Vedi *Menudrai.* ‖ *Menus de polaster:* Frattaglie di pollo.

— **Menusaria,** (Collettivo di *Menus*) Vedi *Menudrai.*

Menzionà, Menzionare. « *L'oo mai nanca sentii a menzionà* »: « Non l'ho mai sentito menzionare che tampoco ».

— **Menziòn,** Menzione. *La menzion onorevol:* La menzione onorevole. « *El t' à faa menzion de mi?* »: « Ti fece menzione di me? »

Meòpàtegh (Volg. id.). Vedi *Omeopatich.*

Mercaa, Mercaa, *La piazza del mercaa:* La piazza del mercato *o* Il Mercato. *On mercaa de Saronn:* Un passeraio. « *Che gran mercaa pœuh!* »: « Poh, che mercato ». *Fà tant mercaa d' óna robba!:* Far grande caso d' una cosa. ‖ *A strascia mercaa:* A buonissimo prezzo. *Lassass menà via dal bón mercaa:* Il mercato vuota la borsa. *De sóra mercaa:* Per ristoro. « *El m' à minga pagau e de sóra mercaa oo ciappaa dell'asen* »: « Non mi pagò e per ristoro mi diede dell'asino ». *Cavàssela a bón mercaa:* Uscirne a buon mercato. *Fà el generós a bon mercaa:* Idem. *Dò donn e ón'occa fan ón mercaa:* Due donne e un gatto e il mercato è bell'è fatto. *El bón mercaa el rovinna la borsa:* Idem.

— **Mercant,** Mercante. *Mercant de brazz:* Merciaio. *Mercant de gran, de bœu, ecc.* Mercante di grano, di bovi. *Mercant de fiaa:* Spia. *Mercant de pèll de inguill:* Mercantucolo de' miei stivali. (M. d. d.) *Fà orèggia de mercant:* Far orecchie di mercante.

— **Mercanta,** Mercantessa.

— **Mercantà,** Mercantare. « *Andèmm stà minga lì tant a mercantà* »: « Andiamo, non stare così a far tira tira *o* a stiracchiare il prezzo ». « *Lù el mercanta su tutt coss* »: « Lui fa sempre il tira tira ».

— **Mercantèll**, Mercantuzzo *o* Mercantucolo. « *Va giò del mercantell a comprà des ghèi de guggit* o *un'ascièlta de rèff* »: « Scendi giù dal mercante e compera dieci centesimi di spilli *o* una matassina di refe. ».

— **Mercantil,** Mercantile. *Prezzi mercantil:* Prezzo mercantile.

— **Mercanzia**, Mercanzia (Nei sensi retti come in toscano). « *G'oo in magazzin tanta de quella mercanzia...* » : « Tengo in magazzeno tanta di quella derrata... » (Fig.) « *Mì de stà mercanzia in cà mia en vui minga* » : « Io di questa roba non ne voglio in casa mia ».

— **Merciaria**, (P. N.) Merceria. *Merciaria menudra :* Merceria.

Merced, (P. N). Mercede. « *Oo ciappaa la mia mia merced* » (poco usato): « Ho presa la mia mercede ».

Mercoldì, Mercoledì. *Mercoldì grass :* Mercoledì grasso.

Mercuri, Mercurio (Colto). *Mercuri l'era el Dio del commercio :* Mercurio era il Dio del commercio. ‖ *El mercuri del termometro*: Idem. (Il popolo dice *Argent viv*).

— **Mercurial**, Mercuriale. *Cura mercurial :* Idem. *Inguent mercurial :* Unguento mercuriale.

Mèrda, Merda. « *Ona merda* ! » (trivialiss.): » Merda fritta ! » *On omm de merda* (volg.): Un omo di paglia. *Avègh ancamò sporch de merda el camisœu :* Avere il latte alla bocca. *Cognóss la merda al tast :* Conoscere le ortiche al tasto. (Pr.) *Merda che monta in scàgn o che la spussa o che la fà dagn :* (Appross.) Guardati dai pidocchi riunti.

— **Merdee**, Merdaio. « *El l'à lassaa lù in del merdee* » : « Lo lasciò lui nelle peste, *o* nel merdaro » (triv.).

— **Merdada**, Cacata.

— **Merdinna**, Cacca.

Merdocch, Merdocco. *Cónt el merdocch se leva i pel di brazz :* Col merdocco si levano i peli dalle braccia.

Meregnan, Melegnano (Borgo di Lombardia). N. fr. *El perdòn l'è a Meregnan* (R. St.): Non c'è quartiere.

Merèmór, (1) Lavata di capo. « *El g'a daa ón bón meremór* » : « Gli hato una buona ramanzina *o* Gli fece una partaccia ».

(1) Noto qui (per chiarezza di pronuncia) l'accento sull'é del *meremór*. Se questo non ci fosse, l'accento sull'*ó*, che segna invece il suono dell'*u* toscano, indurrebbe a far leggere: *Meremôr*.

Meresciall, (Volg.). Vedi *Maresciall.*

Meresgian (Pianta e frutto), Petonciano. (Pr.) *Cocumer, melón e meresgian ghe fan pèrd la pazienza ai ortolan* (Manca). Letteralmente): Citrioli, poponi e petonciani fanno perdere la pazienza agli ortolani.

Mèrica, (Volg.). (P. N). Vedi *America.*

Meridianna, Meridiana.

Merinòs, Merinos (pecore di Spagna) ‖ *Ona vestinna de merinos :* Una vesticciuola di merinos.

Merit, Merito. *Entrà in merit :* Entrare in merito. *Fass di merit :* Farsi merito. *Pretesa de salvass senza merit*: Presunzione di salvarsi senza merito. *Conóss i só merit :* Conoscere i proprii meriti. *Vegnì al merit de cavass i occ :* Venir al punto di cavarsi gli occhi.

— **Merità-itaa**, Meritare. « *El meritaria de...* » : « Meriterebbe di... » « *Che Dio ghe le merita...* »: « Dio gliene renda merito ». « *T'el meritet* » : « Ben ti stà ». (Pr). *Chi nó me vœur nó me merita :* Chi non mi vuole non mi merita.

Merla, N. fr.: « *I trii dì della Merla* (R. St.): Gli ultimi tre giorni di gennaio.

Mèrlo, Merlo. *El merlo l'è negher col bècch giald :* Il merlo è nero col becco giallo. *Cantà cóme ón merlo :* Cantare come un merlo. ‖ *Merlo* (1), Merlotto. « *L'è chì el merlo* » : « È qui il merlotto ». *Cippeli merli* : Canta merlo.

— **Merlott**, Merlotto.

Merluzz, Merluzzo *e* Baccalà.

Merzed (Volg. Ant.) Vedi *Merced.*

Mes, Mese. *El primm del mes :* Il primo del mese. *El mes di gatt :* Il gennaio. « *Quanti ghe n' emm del mes ?* »: « A quanti siamo del mese ? » *Mes che tira trentun :* Mese che conta trentun giorni. *On fiœu de sètt mes :* Vedi *Settimin.* *Vèss de duu, trii, ses mes* (di donna incinta): Essere nei due, nei tre,

(1) In dialetto : *ón merlo* è uomo gabbato. In toscano è piuttosto il gabbatore. Il gabbato è un merlotto, o un tordo da pelare.

in del cantón di
): Fare la cene-

tto.
sata. *Ritirà la*
ere la mesata.
iaa la mesada »:
grano in erba ».
a viv lù e la fa-
mesada?»: « Co-
il lunario con
ga?». « *L'à faa*
cón mì in cam-
ntero mese nella

accio. « *Quèst l'è*
gran brutt me-
er me fu un me-

hino. *Pover me-*
eschino. *Guerin*
Meschino.
Meschinello.
ent, Meschina-

s'ciass, Mischia-
rt: Mescolar le
rchè el vœur sem-
di fatt mè?»:
pre immischiar-
»
hio. *Ris o for-*
del mèi: Riso o
al miglio.
scolanza.
Iescolata. « *Dagh*
a ai cart »: « Da-
lata alle carte ».
Mescolanza.
Miscuglio *e* Me-

rnese di cucina),
la. (Dei cambia-

la. « *Gh' era di*
mésol al mur »:
statuette sopra
o ».
Mensoletta.
ensolone.
Tórna pù indree
el mess »: « Ho
l'ambasciatore ».
(oggidì: *Amba-*
penna »: « Am-
rta pena ».
Messa granda,
nœuva, ambro-
: Messa grande,
rima, di rito ambrosiano, di rito romano. *Messa bonna o minga bonna:* Messa buona *o* non buona. *Messa de mort:* Messa funebre. *Messa de cacciadór:* Messa lesta lesta. *Liber de messa:* Libro da messa. *Perd la messa:* Perdere la messa. *Andà a la messa de l'oreves* (1) (in dis.): Perdere la messa. *Dì messa:* Celebrar la messa. *Fa dì óna messa:* Far dire una messa. *Sentì messa:* Sentir messa. *Vegnì fœura la messa:* Uscire la messa. *Servì messa:* Servire la messa. *Taccà sù la messa:* Marinare *o* Salare la messa. (M. d. d.) *A messa cón ti ma minga u bev o a giugà ai bòcc o al bigliard e simili »*: « In chiesa con te non all'osteria ». « *Ch'el vaga ón poo a sentì di mess »*: « Vatti a far frate ». *Finida la messa è finii i candel:* Finita la messa son terminate le candele. *In finii i mess a san Gregori!* (in dis.): La festa è terminata! (Fig.) « *Œuh che spuèll, g'oo forse levaa la messa?»*: « Ih che chiasso. L'ho forse offeso?» (Pr.) « *Ma ch'el pensa che falla anca el pret a dì messa »*: « Ma pensi che sbaglia anche il prete all'altare ».

— **Messaa** (Volg.). Vedi *Messal*.

Messal Messale. *Savè lég domà sul sò messal:* Non saper leggere che sul proprio libro.

Messedà Mestare, Rovistare. *El messedava in del sò interno, el fonduse di peccaa vecc, cón la polliglia di passión de la giornada »*: « Rimuginare, in fondo al cuore, la posatura dei peccati vecchi e la poltiglia delle concupiscenze nuove ». *Tira molla e messeda:* Dagli, picchia e mena.

—**Messedada,** Mescolata. « *Dagh óna messedada »*: « Dagli una mescolata. « *E lì óna gran messedada »*: « E lì un rovistio d'inferno ».

Messee, Messere (2) Zazzerone.

— **Miscèe,** Messere. « *L'è chì el missée »*: « È qui il merlotto *o* il

(1) Ho registrata questa frase in omaggio a Vincenzo Monti che l'ha notata nella sua prefazione. Oggi è sconosciuta dai più.

(2) Tanto la voce milanese come l'italiana oggidì sono quasi uscite d'uso. In Toscana era vivissima nel medio evo; ora serve nel parlare ironico.

tordo da pelare» (Frase usata dalle donne di bordello).

Messia, Messia.

Messizia (Volg.). Vedi *Amicizia*. Nei prov. vecchii: *Danee e messizia rompen el coll a la giustizia:* Vedi *Danee*. (Modo proverb.) *El sospètt l'è el velen de la messizia:* Il sospetto è il veleno dell'—.

Messó, Catino. « *Lava sti biccier lì in del messó* »: « Lava questi bicchieri nel catino ».

Mestee, Mestiere. *Fa ón mestee:* Aver un'arte in mano. *Fà ón póo de tutt i mestee:* Far d'ogni mestiere o Cento mestieri. *Fà per mestee:* Far professione di checchessia. *I fèr del mestee:* Gli utensili da lavoro. *On gramm mestee:* Un misero mestiere. *Imbroia el mestee:* Guastar il mestiere. *I incèrt del mestee:* Gli incerti del mestiere. *Fà quel mestee* (di donna): Fare quel mestiere. *Robà el mestee:* Rubar il mestiere a uno. *Savè ben el sò mestee:* Saper bene la propria arte. *Strapazzà el mestee:* Strapazzare il mestiere. *Savè i termin del mestee:* Saper i termini del mestiere. *Vèss del mestee:* Esser dell'arte. *Vèss quell di milla mestee:* Essere un faccendone. *Fà el mestee del Michelass, mangià, bev e andà a spass:* Far il mestiere del Michelaccio, mangiare, bere e andare a spasso. *On mestee de morì del sogn:* Una professione più che noiosa. *On mestee orb:* Un mestiere di gran guadagno. (Pr.) *Chi g'à ón mestee in man ghe manca mai ón tocch de pan* Opp. *Nò gh'è magher mestee che a vorègh tend nó ghe se vivatta adree:* Chi ha arte ha parte o Tutte le arti fanno le spese. *El mestee de fra Fagott l'è quel de nó tœus fastidi de nagott:* Vedi *Michelazz*. *Ofellee fà el tò mestee:* Chi non è dell'arte non può discorrere. (Affari) « *G'oo tanti mestee de fà* »: « Ho da sbrigare molte faccende ». ‖ (Casa) *Fà i mestee:* Rigovernare la casa. (Tessitori) Cassa (Gli ordigni del telaio). (Donne) « *L'è vunna del mestee* »: « È una prostituta ». *Mèttes in sul mestee:* Darsi alla vita allegra; a far la signora.

Mestierant, (P. N.) Mestierante. « *L'è minga ón artista quell là, l'è ón mestierant* »: « Non è un artista colui è un mestierante ».

Mesterasc, Mestieraccio. *Mestecasc fà danerasc:* (Appross.) Il mestiere vile dà guadagni grassi.

Mesterin (P. N.) e ant. **Mestirœu,** Mestierino e Mestieruzzo.

Mestura (Volg.). Vedi *Mistura* e voci affini, tranne queste seguenti.

Mesturón, Accozzo. « *Guarda che mesturon* »: « Guarda che bell'accozzo! »

Mesturozz, Mescolaticcio.

Mesurà, (Volg.). Vedi *Misurà* e voci dipendenti.

Metà (Moglie), Metà. « *Oo accompagnaa a spass la mia cara metà* »: « Ho accompagnata al passeggio la mia cara metà ».

Metaa, Metà. *Fà a metaa:* Far a metà. *Metaa danee e metaa parer:* A chi consiglia non duole il corpo. ‖ (Misura) *Ona metaa de marón:* Un litro di castagne.

Metafisega, (Volg.). Vedi *Metafisica*.

Metàfora, (Colto), Metafora. *Parlà in metàfora:* Idem.

Metaforich, Metaforico. *Bisògna capigh el sens metaforich* (colto): Bisogna intenderne il senso metaforico.

Metall, Metallo. *El pussee leger di metai l'è l'allumini:* Il più leggero de' metalli è l'alluminio. ‖ *Metall de vós:* Metallo di voce o *meglio* Timbro di voce.

Metamòrfosi, (Colto), Metamorfosi. « *È success in quella donna óna vera metamorfosi* »: « È accaduto un gran cambiamento di condotta o di carattere in quella donna ».

Mèter, Metro. « *Sarà pocch più d'ón meter de robba o de stoffa* »: « Sarà poco più d'un metro di stoffa ». ‖ (Padrone) « *M'à ordinaa el mèter de sarà sù el negozi* »: Vedi *Mètter*.

Mètrich, Metrico. *El sistema metrich:* Il sistema metrico. *L'offizi metrich:* L'ufficio.

Mètod (Civ.), Metodo. « *L'à adottaa el metod de rispondegh più* »: « Addottò il metodo di non più risponderle ». *Secónd i metod:* Secondo i metodi.

Metodega (Volg.). Vedi *Metòdica*.

Metòdica (Civ.), « *El g'à óna metòdica tutta sóa particolar* »: « Ha un sistema di vita o di parlare tutto suo particolare ».

Metodich, Metodico. « *L'è ón omm metodich comè* » : « È un omo assai ordinato ».

Metodista, Metodista. *I metodista in d'óna setta protestant ón póo divèrsa di calvanisti:* Idem.

Metrèss (D. F.), Amante. « *L'è la metress del cónt* » : « È la ganza del conte ». *Gran metress:* Dama di confidenza.

Metropolitanna, Metropolitana.

Mètt, Mettere.

Mett a: Mettere a. *Mett a la bócca:* Portare o alla bocca. *Mett a man:* Mettere mano e Cavar da... *Opp.* Incominciar ad usar d'una cosa. *Mett a frutt ón capital:* Metter a frutto un capitale — *al lott:* al lotto. *Mett a cunt:* — a conto. *Mett a la præuva del sètt:* Mettere a tutta prova. *Mett i man in del fæugh:* Metter le mani nel fuoco. *Mett ón fiœu a fà el garzón:* Metter un figliolo a bottega. *Mett vun a pan e pessin:* Metter uno al dovere. *Mett a la via:* Ravviare e Rassettare.

Mèttes a: Mettersi a. « *El se mett a piœuv* » : « Comincia a piovere ». *Mettes al brutt* o *al bell* (di tempo): Mettersi al brutto o bello. (Al bigliardo) *Mettes:* Acchitarsi. *Mettes a ón brutt ris'c:* Mettersi a repentaglio. *Mettes a piang:* Rompere in pianto. *Mettes a la via:* Mettersi in assetto. *Mettes in pompardinna:* Mettersi in squinci e quindi. *Mettes a fà el baloss:* Mettersi a far il briccone.

Mett adoss: Mettere addosso. « *Tutt i sbali mi e mett adoss a mi* » : « Tutti gli errori li carica a me ». « *Quell omm el me mett adoss la gnàgnera* » : « Quell' omo mi mette indosso la zinghinaia ».

Mett adree: Metter dietro o Mettersi a... « *Al funeral g' àn miss adree desdott pret* » : « Al funerale gli hanno messo diciotto preti ». « *Mett a man el paltò che comincia a fà fredd* » : « Cava il soprabito dalla guardaroba che comincia a far freddo ». *Mettes adree:* Accingersi a... « *Andèmm dónca mettel adree a fà stó facc* » : « Suvvia dunque sbrigati, fà questo lavoro ». « *Me s'era miss adree ma pæu oo lassaa lì* » : « Mi ci ero messo ma poi ho tralasciato ».

Mett denanz: Metter avanti. « *Mi g'oo miss denanz tutt i difficoltaa, ma lù...* » : « Io gli ho messe dinanzi tutte le difficoltà, ma lui... ». *Mett denanz el càr ai bœu:* Metter il carro dinanzi a' bovi. *Mettess denanz:* Mettersi davanti. « *Me metti denanz mi* » : « Io mi faccio mallevadore ».

Mett fœura: Metter fuori. *Mett vun fœura de l'uss:* Cacciar uno di casa. *Mett fœura óna leg, ón decrètt, ecc.:* Emanare una legge, un decreto. *Mett fœura óna vós* Opp. *Trà intórno óna vós:* Metter in voce o Spargere voce. *Mett fœura óna reliquia:* Esporre una reliquia. *Mett fœura sui cantón:* (in dis.): Vedi *Réclamm*. *Mett fœura de discussión:* Metter fuori di discussione. *Mett fœura tropp in d'ón cunt:* Calcar la penna.

Mett giò: Metter giù. *Mett giò l'ombrella, el paltò, el cappèll, ecc.:* Deporre. *Mett giò tavola:* Apparecchiare la tavola. *Mett giò de lavorà:* Smettere il lavoro. *Mett giò el coo:* Metter il capo a partito. *Mett giò óna tósa:* Sedurre una ragazza. *Andà a mett giò al tal albergo:* Andar a far recapito alla tale locanda. « *Quella sciórinna là la va a mett giò* » : « Quella signora ha il rigiro laggiù ». *Mett giò el sacch:* Sgravarsi. « *Cosse t'ee miss giò in stó vas?* » : « Che cosa hai seminato in questo vaso? ». « *L'era in furia, ma lee, cónt i sò moinn, el l'à miss giò* » : « Egli era sdegnatissimo, ma lei, colle sue moine, lo ha quietato ». *Mett giò i questuritt intorno a la casa:* Appostare le guardie intorno alla casa. *Mett giò i lazz, i red, i cavaler:* Tendere lacci, reti e Porre i bachi. *Mett giò in del sal, in del spirit, in l'asee:* Acconciar nel sale, nell' alcool. Mettere sotto aceto. *Mett giò i patt de scrittura:* Stender i patti. *Mett giò ón stuaa mai più finii:* Far un buggerio di cosa che non ne val la pena.

Mett innanz: Mettere innanzi. « *El l'à miss innanz de tutti* » : « Lo ha messo innanzi a tutti ». *Mett inanz i man per nó fass mal:* Mettere le mani avanti per non cadere.

Mett in: Mettere in. *Mett in castigh, in presón:* Metter in ca-

stigo, in prigione. *Mett in fila:* Idem. *Mett in colég, in monastér, in marinna:* Metter in collegio, in monastero, in marina. *Mett in vedrinna:* Esporre al pubblico. *Mettes in móstra:* Mettersi in mostra. *Mett in notta:* Porre in nota. *Mett in cunt:* Porre in conto. *Mett in mala vista:* Metter in mala vista. *Mett in tasè:* Porre in tacere. *Mett in màser:* Metter in molle. *Mett in órdin:* Rassettare. *Mett e mettes in piazza:* Far belle le piazze.

Mett insèmma: Metter insieme. « *Quii duu là se pò metti insemma* »: « Quei due lì si possono appaiare ». « *L'è minga staa bón de mett insemma duu vers* »: « Non è stato capace di accozzare *o* di compicciare due versi ». « *L'à miss insemma quatter soldaiœu e l'è andaa in America* »: « Rabbruscolò *o* raggranellò qualche soldo e salpò per l'America ». (Lavoro di falegname) Calettare. *Mett insemma a cóa de róndena:* Calettare a coda di rondine, ecc. *Mettes insemma:* Mettersi insieme. « *Me sónt miss insemma a lór e...* »: « Mi sono messo con loro e... ». « *Se vialter duu ve mettii insemma podii fà óna bèlla societaa de divid a mezz* »: « Se voi due combinaste di star assieme in quest'affare potreste far una bella società in partecipazione ».

Mett intorno: Mettere intorno. *Mett intórno óna vós:* Vedi *Mett fœura.* « *Me ghe sónt miss intorno e l'oo persuas* »: « Me gli sono messo d'attorno e l'ho persuaso ».

Mett sott: Metter sotto. *Mettegh sott ón quaicoss a la rœuda* »: « Metti una calzatoia sotto la ruota ». *Mett el regall sott al mantin:* Metter il presente sott' il tovagliolo. *Mettes sott a cuu biott:* Mettersi sotto a mazza e stanga.

Mett sù: Metter sù. *Tornà à mett sù ón'úsanza:* Rimetter su un' usanza*: Mett sù bottega* o *ón negozi:* Metter su bottega. *Mett sù vun contro l'alter:* Metter su alcuno *Opp.* Commetter male fra due. *Mett sù óna posta grossa:* Giocare posta grossa. *Mètt sù de fa la minèstra*: Metter il paiolo al foco.

Mett via: Metter via. « *Mett via quel vestii che el ciappa la pólver* »: « Riponi quel vestito che piglia la polvere ». « *L'è ón omm che mètt via sossénn* »: « È un omo che ammassa quattrini a staia ». *Mett via ón capital a interèss:* Mettere un capitale a frutto. « *L'án miss via l'altrer, el pover Giacóm* »: « Gli hanno dato sepoltura l'altro ieri al povero Giacomo ».

Mett de part: Metter da parte. *Mettem de part sti considerazión* »: « Poniamo da parte queste considerazioni ». « *L'à miss de part óna bèlla sostanzetta* »: « Idem ». « *Quell'alter l'è andaa inanz e lù l'é staa miss de part* »: « L'altro s'è fatto innanzi e lui fu messo a sedere ». (Pr.) *Bisògna mett de part o guarnà ón pêr per la féver:* Bisogna serbare una pera...

Altri modi quasi proverbiali. *Nó vèssegh nè de tœu né de mett:* Non essercene nè da mettere nè da levare. « *El g'à miss ón bèll pèzz e pœu l'à faa ón scioppón o el l'à spóntada* »: « Dagli e dagli alla fine fece un buco nell'acqua o c'è riuscito ». *On mal de tœu e de mett:* Un malanno da poco. *Ona robba qualónque de tœu e de mett:* Una cosa posticcia *o* da mettere e da levare.

El Po el mett in l'Adriatich: Il Po mette foce nell'Adriatico. *Mettegh ón sciampin:* Metterci lo zampino. *Mett mal e mett ben:* Metter male *o* metter bene. *Mett de mèzz e mettes de mèzz:* Idem. *Mettegh del sò:* Idem. *Mettegh tutt el temp che ghe và:* Metterci il tempo necessario. P. E.: « *Trà l'andà, el fà la commissión, e el tornà ghe mettaroo ón'ora minga men* »: « Tra l'andare, lo stare e il tornare non ci vorrà manco di una grossa ora ». *Mett el cœur in pas:* Idem. *Mett ón soranomm a vun:* Imporre un nomignolo. *On giovin de primm mett:* Un giovinetto di primo fiore. « *Mettèmm per ón'ipotesi, che* » (civile): «Supponiamo che ». « *Mett pur che la robba l'è così!* »: « Fà conto che la cosa è così, non altrimenti ». « *L'inguria la g'à miss i dolór de venter* »: « Il cocomero gli ha fatto venir le doglie di ventre ». « *Te vorariet mèttét ti cón lù?* »: « Vorresti

paragonarti a lui? » « *Quanto te l'à missa quella fattura?* » : « Quanto t'è costata quella fattura? » *El Cherubin el mett così:* Il Cherubini dice così. *El taccóin o el calendari el mett festa levada o abolida.* Il calendario mette festa abolita. (Fig.) *El taccóin el mett lunna:* Fà la lunna o la marina è gonfiata « *Per così pocch me metti nanca adree* » : « Per guadagnare una miseria simile non mi movo neanche ». *Secónd la se mettarà o la battarà.* Staremo a vedere. ‖ « *La se mett pur anca ben* » : (di donna) « La si mette bene assai (Di affare) Si mette bene ». (Cacciatori) *Mèttes a la posta:* Mettersi alla posta. « *Ma te vœu mett?* » : « Vuoi mettere? » *Senza mettegh nè péver nè sal:* Senza metterci nè sale nè pepe.

Mètta, Quadra. *Dà la mètta:* Dar la quadra.

— **Mettuda,** (Bigliardo), Acchito. (Bachi da seta) « *M'è nassuu la primma mettuda* » : « M'è nata la prima posta. *La mettuda o la mèssa in opera:* La mettitura in opera. *Ona bella mettuda de vós:* Una bella messa di voce. *Vèss de mettuda:* Esser di crescenza.

Mèus, Meus (1), Baggeo « *El me g'à del meus che consolla* » : « Egli mi ha del citrullo che consola ». « *Ghe l'ân offerta e lù meus l'à minga accettaa* » : « Gliel' hanno offerta, ma lui minchione non l'ha accettata ».

Mezz, Mezzo (2) (Add. e modi avverbiali) *A mezz:* A mezzo. *Fà a mezz:* Fare a metà. *Fà i robb a mezz:* Far le cose a mezzo. *A mezz a mezz:* Mezzo a mezzo. *Ciappà la strada de mezz:* Pigliar la strada di mezzo. *Mett quaichedun in mezz:* Metter qualcheduno di mezzo. *In mezz a tutt quest:* Con tutto questo... *El piatt de mezz:* Il piatto di mezzo. (Fig.) *Fà el piatt de mezz:* Fare la stanga di mezzo. *Spartì el mal in mezz:* Spartir il male in mezzo. *Tœu de mezz vun:* Levare uno di mezzo. *Vess de mezz:* Essere di mezzo o mediatore. *Per mezz del tal:* Per mezzo del tale. *On omm de mezza etaa:* Un uomo di mezza età. *Mezz'andaa:* Mezzo che sfidato. *Vess a mezza paga:* Essere a mezza paga. *Ona robba de mezz:* Una cosa mediocre. *On nobil de mezza tacca:* Un nobiluccio. *On omm de mezza tacca:* Tra grande e piccolo. *Ona mezza cartuccia:* Uno spersonito o Povero in canna. *Ona mezza calzètta:* Una pedina. *Portà la mezza condizión:* Portare il mezzo bruno. *Mèzza fèsta:* Mezza festa. *Mezza galla:* Mezza gala. *Mezza lanna:* Mezzalana. *Mezza tila:* Mezza tela. *Mezza ligadura:* Idem. *Mezza lira:* Idem. *Mezza màschera:* Idem. *Azzalin a mezza móntu:* Idem. *Mezza montura:* Idem. *Mezza parolla:* Mezza parola. P. E.: *Lassà fœura una mezza parolla:* Dire una mezza parola. « *Cos'în sti mezz paroll?* » : « Che cosa sono codeste reticenze? » *Mezza pasta:* Idem. *Mezza porzión:* Mezza porzione. *Mezza razión:* Mezza razione. *Mezz sopran:* Mezzo soprano. *Mezza sœula:* Mezze suole. *Vestii de mezza stagión o de mezz temp:* Abito di mezza stagione. *On lègn a mezza stèrza:* Idem. *Mezza tinta o Mezz colór:* Mezza tinta. *Mezza vós:* Mezza voce. *Mezza speranza:* Idem. *Aria de mezz caratter:* Aria di mezzo carattere. « *Femm ón mezz gir de valzer* » : « Facciamo un mezzo giro di valzer ». *Mezz guant:* Guanti a mezze dita. *Vèss mezz indorment, mezz matt, mezz mort de la stracchezza:* Essere mezzo addormentato o appisolato, mezzo matto, mezzo morto di stanchezza. *Vess mezz pelaa in testa:* Essere mezzo calvo. *Mezz termin:* Mezzo termine. P. E.: *Se pò mai capì nagott de quell gesuita, el parla semper cón di mezz termin* » : « Non si può capir nulla di quell' ipocrita che parla sempre con dei mezzi termini ». *Mezza parolla:* Mezza parola. P. E.: *L'è trii ann che se conóssem e gh'è mai staa tra nun duu óna mezza parolla* » : « Tre anni che stiamo insieme nè ci fu mai tra di noi mezza pa-

---

(1) Uguale la voce, tutt'altro il senso. In Fiorent. popolare la frase: *c'è del meus* significa qualche cosa in cui ci sia magagna. Nondimeno noto che a Siena: *fare il meus* vuol dire far il minchione.

(2) *Mezzo* in fior. ha poi il senso speciale di frutto troppo maturo.

rola ». *Mezz bust:* Mezzo busto. *A mezza bócca;* Idem. *Mezz scienziato:* Mezzodotto. *Mezz mónd:* Mezzo mondo. P. E.: « *L'à giraa mezzmond* »: « Ha girato mezzo il mondo ». « *El g'à daa óna mezz'ónza* »: « Lo pigliò per il ganascino ». *Mezz rilev:* Mezzorilievo. *Mezz sopran:* Mezzosoprano. *Mèzz tón:* Mezzotono. P. E.: *St'aria chì bisognarà sbassàmela de mezz tón* »: « Quest'aria bisognerà sbassarmela di un semitono ». *Mezz vin:* Mezzo vino. « *El fiasch l'è mezz vœui* »: « Il fiasco è mezzo voto ». ‖ (Misura di liquidi) « *Damen ón mezz de quel bón* »: « Dammene un mezzo litro di quel bono ».

Mezzadria, Idem. *On fondo a mezzadria:* Idem.

Mezzalunna, Mezzaluna. (Colto) *El stèmma de Turchia l'è la mezzalunna:* Idem. *La mezzalunna de trià:* La mezzaluna.

Mezzan, Mezzano.

Mezzanin, Mezzanino *o* Mezzado. *Avè fittaa via i mezzanitt:* Avere spigionato il pian di sopra.

Mezzanòtt, Mezzanotte.

Mezzaria, Il diritto mezzo. P. E.: « *Guarda se l'è ben in mezzaria* »: « Guarda se è nel diritto mezzo ».

Mezzdì, Mezzogiorno.

Mezzènna, Mezzina. P. E.: *Ona mezzenna de lard:* Mezzina di porco salato *o* Lardone.

Mi, Mi, Me, A me. « *Mi come mi...* »: « Io come io... ». « *De mì e mì* »: « Da me e mè ». « *Oh per mì tant ch'el faga pur* »: « Io per me faccia pure ». « *Andèmegh mì e tì* »: « Andiamoci me e te ». « *Incœu sónt pù mì* »: « Oggi non sono più io ». « *Sónt minga mì se nó te la foo pagà* »: « Io non son io se non te la fò pagare ». « *Secónd mì....* »: « Secondo me ». « *E te mi dee de intend a mì sti bambann?* »: « Le vorresti dare a bere a me queste frottole? » « *Per quella ciaiada sónt ancamò mì* »: « Per quell'inezia rimango il medesimo ». « *L'è mè de mì* »: « È mio di me ». « *La me ven a mì?* »: « La viene a me? » « *Se te credet de ciappamm per el cuu mì te sbagliet el montón* »: « Se tu credi di pigliarmi in giro ti sbagli »: « *Oh mì pover omm!* »: « Oh poverino me! » « *De mì te sentirce mai óna bestèmmia* »: « Da me non sentirai bestemmie, mai ». « *Mort mì è mort el pader di mè fiœu:* Vedi *Fiœu*. *Nó savè nè de tì nè de mì:* Non sapere nè di me nè di te *o* Non dare nè in tinche nè in ceci. « *Pensava in tra de mì, che...* » Pensavo tra me e me che... » « *Dónca te mi dee o no...?* »: « Dunque me li dai *o* no? ». (Pr.) *L'è mei dì: pover mi che pover nun:* Idem.

Mia, Mia. Vedi *Mè*. ‖ Miglio. *De Milan a Monza gh'è des mia:* Da Milano a Monza corrono dieci miglia. *Mia pù mia men:* Un miglio più *o* un miglio meno. *Mia bón:* Buone miglia. « *Gh'è de fà anmò trii mia bón* »: « Ci sono ancora tre miglia e più ». *On mia de quii che fà el lóff de nott:* Un miglio di quelli che fa il lupo a digiuno. *Trèdes dì quattordes mia!:* Trenta dì ventotto miglia, gran minchione chi ne piglia. *Tirà i basitt o i s'giaff de lontan cent mia:* Tirare i baci *o* gli schiaffi da lontano un miglio. *Vèss lontan milla mia* o *ón car de rèff da óna cossa* o *robba:* Essere lontano le mille miglia da un'idea.

— **Miètt**, Migliarello.

— **Miasc**, Migliaccio (1), Lungo miglio. Più che un miglio, Un migliarello da contadini.

— **Miasción**, Molto più che un miglio.

Miara, Migliaio. *Me ne restaa de miara de fà lètt ai cavai* »: « Me ne sono rimasti delle migliaia da far il letto a' cavalli ».

Miarœu (Specie di marmo), Granito a feldispato. *Miarœu bianch, róss:* — feldispato, bianco, bigio.

Micca, Micca, Panino. *Micca de mèzza lira:* Grosso pane. *Micca bóffètta:* Pane di panetto. *Pan de micca:* Pane. *Avègh denter la sóa micca* (pop.): Averci il suo pane *anche* tre pani per coppia. *El saria come vorè dì che i micch in minga pan:* Sarebbe come voler provare che il sole non risplende. *L'è come andà del prestinee a tœu óna micca:* Gli è come andare

(1) *Migliaccio* in fior. significa più cose ma non un miglio lungo. Vedasi *Torta*, *Sang'u* e *Pastón*.

er il pane dal fornaio. « *T'ee de nangià di gran micch primma le...* »: « Tu hai a mangiare un'altro po' di sale innanzi di ».

— **Micchetta**, Micchetta, Panino. *Michetta fiorentinna:* Pane ondo o Panetto. — *a grignœu:* - a orlicci o a cornetti. — *de duu old:* Coppietta. — *solia:* — liscia. *Stà a micchetta:* Stare a pane e cqua. *Micchètt gemèi:* Una piccia.

— **Micchettinna**, Panettino ondo.

— **Miccotta**, Pagnotta.

— **Micchìn**, Chicca, Focaccina, chiacciata dolce. « *Papà cómprem ón michin* »: « Babbo comerami la chicca ». *I bastón in faa e la pasta di michitt:* (Manca).

— **Micchinœu** (Sterco di caval-), Cavallina e Ciambellina (sena buco).

Miccia, Miccia. *Dà fœugh a la —:* Dar fuoco alla miccia.

Miccio (1), Micio. « *Guarda che èll miccio là sul tècc* »: « Guarda l sul tetto che bel micio ».

Michee, Michele. *Fà san Michee:* Sgomberare. *A san Michee isógna pagà el fitt:* A san Michee bisogna pagar la pigione. ‖ Come *Baggeo*. Vedi *Ciall*.

Michelangiòl Bonnascóa. Vedi *Bonnascóa*.

Michelazz, Michelaccio. *Fà el nestee del Michelazz, mangià, bev andà a spass:* Far la gita del Michelalasso (per la rima) mangiare, bere e andare a spasso.

Micrania, Emicrania.

Microscopi, Microscopio. *Microscopi sólar:* Microscopio solare.

Miee, Moglie. « *Mia miee* » (civ.): « La mia signora ». *Tœu miee:* Prender moglie. *Dà miee:* Ammogliare. *Miee drizza:* Moglie vera. « *La povera mia primma miee* »: « La povera mia prima moglie ». « *Te vœutt che el metta la tèsta a casa? Dagh miee* »: « Egli è da moglie, se ora è scapato farà giudizio ». *Divis de la —:* Separato dalla —. (Pr.) *A tœu miee se pò più tornà indree:* Chi piglia moglie non può tornare addietro. *El tœu miee l'è minga come bev ón œuv:* Il pigliar moglie non è come bere un ovo. *Chi tœu miee cón nient finna a la mort sen sent:* Chi ha moglie ha doglie. *Passà per miee:* Passare per moglie. *De n'è mai calaa:* Di ragazze non fu mai difetto. *A dì l'è bella mia miee, l'è ón cercassi de badee:* A dire mia moglie è bella gli è come cercarseli col lumicino. *La miee cón pù l' è piscinina cón pù l'è mèi:* Idem. *La miee in bón tutt de regolalla a ciaccier:* Non è colle chiacchiere che si governa una moglie. *Nó gh'è peg pastee che quell d'avegh óna cattiva miee:* Moglie bona fa la casa, cattiva la disfà.

Mierinna, Moglietta. « *Gh'el dimandaroo a la mia cara mierinna* »: « Domanderò a mogliema » (pop.). « *Al miscin bisognerà dagh pœu óna mierinna* »: « Al gattino sarà pur bene dargli la compagna ».

Miglionètt, (Fiore) Mignonetto.

Migliorà, Migliorare. *Migliorà la sóa posizion:* Montar un grado.

— **Miglioria**, Miglioria. « *Bisògna vedè quanti migliorii el g'à faa dent* »: « Bisogna vedere quante migliorie le fece intorno », (A una casa, a una villa).

— **Migliorament**, Miglioramento (di salute).

Mignao (Voce infantile per *Micio* o *Gatto*).

Mignonna (D. Fr.) (Term. di stampat. in dis.), Testino minore.

Miiorà (Volg.). Vedi *Migliorà*.

Milan, Milano. *Milan incœu el fà quatercentquindes milla anim:* Oggidì Milano conta quattrocento quindici mila abitanti. *De Milan ghe n'è dómà vun* (boria milanese): Milano e basta! *A Milan g'ân ditt la capital móral d'Italia:* Milano fu chiamata la capital morale d'Italia. *Milan el scusa senza el govèrno* (detto nuovo): Milano fà da sè. *Milan e pœu pù!* (boria): Milano la grande, Firenze la bella. *Pover Milan, che nò ghe sia... o che nó se poda trovà...:* Povero Milano, che non ci si possa trovare... « *In lóngh, èh? i nott de Milan?* » (a chi sbadiglia sgangheratamente): « Bona notte! » (Pr.) *Chi volta i spall a Milan i e volta al pan:* Chi volta le spalle a

---

(1) Da molti si scrive, in italiano, *Miccio* per gatto. *Miccio* in Toscano è l'*Asino* non il Micio.

Milano le volta al pane (letterale). *I lēg de Milan duren de incœu finna a doman* (in dis.): Essere come il bando da Siena *o* bandi di Poppi. *In Milan cón de quist se trœuva tutt:* Con de' boni mengoi a Milano non manca nulla. *Cusinna a Milan e Córt a Romma:* Cucina milanese, corte romana.

— **Milanes**, Milanese. « *El parla milanes sbottasciaa* »: E' parla il milanese spiaccicato ». « *A dìghela in bón milanes* »: « A dirgliela in buon milanese ».

— **Milanesasc**, Rozzo milanese.

— **Milanesinna**, Una donnina di Milano.

Milaninna (in dis.) (Specie di carattere da stampa), Corpo tre.

Miliare, Miliare. *Fèver miliare:* Febbre miliare.

Miliard, Miliardo. *On miliard e mille milión:* Un miliardo e mille milioni.

Miliòn, Milione. « *Me movaria nanca per ón milion* »: « Non mi leverei per un milione ». *On milion de scus:* Un milione di scuse.

— **Milionari**, Milionario. « *Te me credet ón milionari?* »: « Mi credi —? »

Militar, Militare (Aggett.) *A la militar:* Alla soldata. *La disciplinna —:* La disciplina militare. « *Ghe pias la vitta militar* »: « Gli piace la vita militare ». (Sost.) *On militar:* Un militare.

— **Militraccheta** (scipito bisticcio per militare).

— **Milizia**, Milizia. *La milizia territorial:* La milizia territoriale. *On avanz de la milizia del 59:* Un avanzo delle armi del 59.

Milla e **Mila**, Mille. *Milla:* Mille. *Dò mila:* Due mila, ecc. « *Lù el g'à milla resón* »: « Egli *o* ella ha mille ragioni ». « *Gh'en vœur milla cóme tì, per famm stà mì* »: « Ce ne vuol cento di pari tuoi per farmi stare ». *Vèss di milla segnati:* Essere dei milasegnati. « *Cóme lù ghe n'è di milla* »: « Come lui ve n'ha a migliaia ».

Millantass (Aff.) (1), Millantarsi. (Generalmente si dice *Vantass*, *Gloriass*, e il popolo: *Sbroffà*).

— **Mille** (I) (P. N.) (Seguaci di Garibaldi), I Mille di Marsal[a]. *spedizión di Mille:* La spedi[zione] dei Mille.

— **Millesim**, Millesimo. *On[a mil]lesima part de...:* Una mill[esima] parte di.

— **Millfleur** (D. Fr.), Mill[e-fiori]. *Acqua de millfleur:* Acqua d[i mil]lefiori.

Milord, (D. I.) Milord. *Pa[rè on] milord:* Parer un milord.

— **Milordin**, Milordino. [...] *milordin:* Marciare alla milo[rdina] *e anche* Fare la coglia.

Milzera (Volg.). Vedi *Nilz[era]*.

Minà-inaa, Minare. *An m[inaa] el pónt:* Hanno minato il p[onte].

— **Minna** (1), Mina. *Min[na e] contraminna:* Mina e contro[mina]. *I minn per cavà i sass:* Le [mine] delle cave di pietre. *Dà f[œugh] alla minna:* Idem. ‖ (Appari[scen]za, Spolvero). *Fà minna:* [Far] spicco. P. E.: *Robba che fà m[inna] senza intrinsech:* Roba da [...] vero.

— **Minador**, Minatore.

Minacciá-acciaa Minacc[iare]. « *L'oo minacciaa de ciama[ll in] Pretura o in Questura* »: « [L'ho] minacciato di un processo ».

— **Minacciós**, (P. N.) Mina[ccio]so. « *Cónt ón fà minacciós c[he bi]sognava vedè* »: « Con un'ar[ia di] minaccia che bisognava ved[ere] ».

— **Minacciosament**, (P. N.) [Mi]nacciosamente.

Minción, Minchione. « *O[h che] mincion!* » : « Che minchio[ne!] » « *Tocco d'un mincion* »: « Oh, [pez]zo d'asino ». *Mincion come la [lu]na:* Minchionaccio. « *Se fuss [min]cion!* »: « Fossi minchione! [...] *de minción:* Fare lo gnorri [...] *de minción per nó pagà d[...]* Far lo gnorri per non paga[r ...] bella. *Quaivolta conven a f[à el] mincion:* Talvolta serve il fa[r la] gatta di Masino. « *L'à propi [faa el] de mincion* » : « Agì propri[o da] minchione ». *A sto mond ghe [...] semper óna fètta de minci[on in] saccoccia:* Spesso conviene f[...]

(1) In lingua ci sono i derivati: *Millantato*, *Millantatore*, *Millantatura* che [mancano] al dialetto.

(1) Il Cherub. sotto questa voce [...]nia i Milanesi che anche n'suoi te[mpi ri]cordavano ed esaltavano l'eroismo di [Pietro] Micca.

nescio *o* il minchione. *Avègh a che fà cón di mincioni:* Aver a fare con dei minchioni. «*Ma te credet fórse de avègh a che fà cónt ón mincion?*»: «Ma che tu credi di aver a fare con un imbecille!» «*Fà a mœud d'ón mincion car el mè fiœu!*»: «Dà retta a un minchione, ragazzo mio». *In robb che i e sà o che i e ved ogni fedel mincion:* Sono cose che le sanno *o* che le vede ogni fedel minchiona. *Passà o passa nò per la barca di mincioni:* Passare *o* non passare per una massa di imbecilli. *Per dagh gust ai mincioni o ai mascalzón?:* Per dar gusto agli imbecilli *e* ai mascalzoni? Ah no! *Ingrassà ai spall di mincioni:* Far cotenna alle spalle *o* in barba ai *o* de'minchioni. *Vèss tutt' alter che ón mincion:* Essere tutt'altro che un minchione *o* Non è uno sciocco. (Pr.) *Chi è mincion sò dann o stà a cà sóa:* Chi è minchione è suo danno *Opp.* I minchioni si lasciano a casa. *De mincioni ghe n'è sine fine dicenten o la razza di mincioni l'è mai finida:* Infinito è il numero degli sciocchi. *Occh, mincion e mèrli eren trè sort de usèi* (in dis.) (appross.): Infinito è il numero degli sciocchi (per darla a intendere). ‖ *Avègh nanch per i mincioni:* Non passar neanche per la contracassa. *Ciera a montón, ma fœura di mincion* (appross.): Chi mi fa testa più che non mi suole o mi ha ingannato od ingannar mi vuole. «*Secca nó i mincion*»: «Non rompermi le scatole». «*El stà lì tutt el dì a grattass i mincioni*»: «Stà lì tutto il giorno a grattarsi i cordoni».

— **Mincionà-onaa**, Minchionare. *Fass mincionà:* Farsi —, canzonare. *Restà mincionaa:* Restare minchionato *o* corbellato. *A fass mincionà ghe vœur pocch al dì d'incœu:* A farsi minchionare oggidì ci vuol poco o nulla. «*Te mincionnet?*»: «Tu non minchioni?» «*Quell là el mincionna minga, vè*»: «Ti dico io che quello non canzona». «*Se mincionna minga!*»: «Non si canzona!»

— **Mincionada**, Minchionatura. «*L'è stada óna vera mincionada*»: «La è stata una vera canzonatura».

— **Mincionaria**, Minchioneria. *L'è óna mincionaria de nagott:* Una bazzecola! *Mincionarii de donn:* Minchionerie da gonnelle. «*El fà o el dis dóma di mincionarii*»: «Per minchionerie te lo do a prova». (Escl.) «*Mincionaria! o Mincionni!*»: «Minchioni!»

— **Mincionadór**, Minchionatore. «*L'è ón famoso mincionador*»: «È un famoso minchionatore».

— **Mincionatori**, Minchionatorio (non com.). *El g'à semper ón certo fà mincionatori che el ruga*»: «Egli ha sempre quel suo sorriso sardonico, che mi fa venir il latte alle ginocchia».

— **Mincionazz** e **Mincionon**, Gran minchione.

— **Mincionscèll**, Minchioncello. *Mincionscell d'ón fiœu:* Minchioncello di ragazzo.

Minee, (In dis.), Urlata. *Fà adree la minee:* Dare il cane *o* fare l'urlata *o* il baione.

Minèil, Micio. Vedi, *Minin.*

Minem, Volg. Vedi *Minim.*

Minera, Miniera. *Minera d'or, de fèr, ecc.:* Miniera d'oro, di ferro, ecc. «*Ma cos'el gà forse la minera?*»: «O che ci ha la miniera?»

— **Mineral**, Minerale. (Civ.) *El regno mineral o el regno vegetal:* Il regno mineral *e* il regno vegetale. *Acqua minerale:* Acqua minerale.

Minere, fr.: *Andà a farsi mìnere:* Andare a farsi friggere.

Minèstra, Minestra. *Minestra de ris, de pasta, ecc.:* Minestra di riso, di pasta. *El canal de la minestra:* Il condotto delle pappardelle. (Fig.) *Spuà su la minestra* (volg. in dis.): Darsi la zappa sui piedi. *Minestra riscaldada:* Cavolo riscaldato. (M. d. d.). *L'è semper l'istèssa minestra:* È sempre l'istessa minestra. *O mangia sta minestra o salta sta finestra:* O mangia questa minestra o salta la finestra. *La minestra la ven lónga:* La minestra ritorna. *Minestra riscaldada la var nient:* Roba riscaldata non val nulla *Opp.* Cocci rotti non si raccomodano. (Pr.) *Minestra riscaldada la sa de fumm:* Garzone ritornato non fu mai bono. *La minestra l'è*

Milano le volta al pane (letterale). *I lêg de Milan duren de incœu finna a doman* (in dis.): Essere come il bando da Siena *o* bandi di Poppi. *In Milan cón de quist se trœuva tutt:* Con de' boni mengoi a Milano non manca nulla. *Cusinna a Milan e Córt a Romma:* Cucina milanese, corte romana.

— **Milanes,** Milanese. « *El parla milanes sbottasciaa* »: E' parla il milanese spiaccicato ». « *A dìghela in bón milanes* »: « A dirgliela in buon milanese ».

— **Milanesasc,** Rozzo milanese.

— **Milanesinna,** Una donnina di Milano.

Milaninna (in dis.) (Specie di carattere da stampa), Corpo tre.

Miliare, Miliare. *Fèver miliare:* Febbre miliare.

Miliard, Miliardo. *On miliard Fè milla milión:* Un miliardo e mille milioni.

Milión, Milione. « *Me movaria nanca per ón milion* »: « Non mi leverei per un milione ». *On milion de scus:* Un milione di scuse.

— **Milionari,** Milionario. « *Te me credet ón milionari?* »: « Mi credi —? »

Militar, Militare (Aggett.) *A la militar:* Alla soldata. *La disciplinna —:* La disciplina militare. « *Ghe pias la vitta militar* »: « Gli piace la vita militare ». (Sost.) *On militar:* Un militare.

— **Militraccheta** (scipito bisticcio per militare).

— **Milizia,** Milizia. *La milizia territorial:* La milizia territoriale. *On avanz de la milizia del 59:* Un avanzo delle armi del 59.

Milla e **Mila,** Mille. *Milla:* Mille. *Dò mila:* Due mila, ecc. « *Lù el g'à milla resón* »: « Egli *o* ella ha mille ragioni ». « *Gh'en vœur milla cóme tì, per famm stà mì* »: « Ce ne vuol cento di pari tuoi per farmi stare ». *Vèss di milla segnati:* Essere dei milasegnati. « *Cóme lù ghe n'è di milla* »: « Come lui ve n'ha a migliaia ».

Millantass (Aff.) (1), Millantarsi. (Generalmente si dice *Vantass*, *Gloriass*, e il popolo: *Sbroffà*).

— **Mille** (I) (P. N.) (Seguaci di Garibaldi), I Mille di Marsa[la]. *spedizión di Mille:* La sped[izione] dei Mille.

— **Millesim,** Millesimo. *On [mil]lesima part de...:* Una mil[lesima] parte di.

— **Millfleur** (D. Fr.), Mil[lefiori]. *Acqua de millfleur:* Acqua [di mil]lefiori.

Milord, (D. I.) Milord. *P[arè ón] milord:* Parer un milord.

— **Milordin,** Milordino. [...] *milordin:* Marciare alla mil[ordina] *e anche* Fare la coglia.

Milzera (Volg.). Vedi *Nil[...]*

Minà-inaa, Minare. *An [...] el pónt:* Hanno minato il p[onte].

— **Minna** (1), Mina. *Mi[nna e] contraminna:* Mina e contr[omina]. *I minn per cavà i sass:* Le [mine] delle cave di pietre. *Dà [...] alla minna:* Idem. ‖ (Appar[en]za, Spolvero). *Fà minna:* [...] spicco. P. E.: *Robba che fà [...] senza intrinsech:* Roba da [...] vero.

— **Minador,** Minatore.

Minaccià-acciaa Minacc[iare]. « *L'oo minacciaa de ciam[à in] Pretura* o *in Questura* »: « [...] minacciato di un processo »

— **Minacciós,** (P. N.) Min[accio]so. « *Cónt ón fà minacciós [...] sognava vedè* »: « Con un'a[ria di] minaccia che bisognava ve[dere] ».

— **Minacciosament,** (P. N[.) Mi]nacciosamente.

Minciòn, Minchione. « *O [...] mincion!* »: « Che minchi[one!] » « *Tocco d'un mincion* »: « Oh [pez]zo d'asino ». *Mincion come l[a ...]na:* Minchionaccio. « *Se fuss [min]cion!* »: « Fossi minchione! » [...] *de minción:* Fare lo gnorr[i]. [...] *de minción per nó pagà [...]* Far lo gnorri per non paga[re la gabella]. *Quaivolta conven a [...] mincion:* Talvolta serve il f[ar la] gatta di Masino. « *L'à propi [...] de mincion* »: « Agì propr[io da] minchione ». *A sto mond ghe [...] semper óna fètta de minci[on ...] saccoccia:* Spesso conviene [...]

---

(1) In lingua ci sono i derivati: *Millantato*, *Millantatore*, *Millantatura* ch[e man]cano al dialetto.

(1) Il Cherub. sotto questa voce [...]nia i Milanesi che anche a' suoi te[mpi ri]cordavano ed esaltavano l'eroismo d[i Pietro] Micca.

o il minchione. *Avègh a* *cón di mincioni:* Aver a on dei minchioni. « *Ma te fórse de avègh a che fà cónt ncion?* »: « Ma che tu credi r a fare con un imbecille? » *mœud d'ón mincion car el sœ!* »: « Dà retta a un min-, ragazzo mio ». *In robb che o che i e ved ogni fedel m:* Sono cose che le sanno le vede ogni fedel minchio- *ssà o passa nò per la barca cioni:* Passare *o* non pas- er una massa di imbecilli. *agh gust ai mincioni o ai lzón?:* Per dar gusto agli illi *e* ai mascalzoni? Ah no! *ssà ai spall di mincioni:* tenna alle spalle *o* in barba e'minchioni. *Vèss tutt' alter mincion:* Essere tutt'al- he un minchione *o* Non è ciocco. (Pr.) *Chi è min- ò dann o stà a cà sóa:* Chi chione è suo danno *Opp.* chioni si lasciano a casa. *incioni ghe n'è sine fine di- o la razza di mincioni l'è nida:* Infinito è il numero sciocchi. *Occh, mincion e eren trè sort de usèi* (in dis.) ss.): Infinito è il numero sciocchi (per darla a inten- *Avègh nanch per i mincioni:* assar neanche per la contra- *Ciera a montón, ma fœura ncion* (appross.): Chi mi fa più che non mi suole o mi annato od ingannar mi vuo- *ecca nó i mincion* »: « Non rmi le scatole ». « *El stà lì dì a grattass i mincioni* »: lì tutto il giorno a grattarsi oni ».

Mincionà-onaa, Minchiona- *ss mincionà:* Farsi —, can- e. *Restà mincionaa:* Restare ionato *o* corbellato. *A fass onà ghe vœur pocch al dì d'in-* A farsi minchionare oggidì ci poco o nulla. « *Te mincion-* »: « Tu non minchioni? » *ll là el mincionna minga,* Ti dico io che quello non na ». « *Se mincionna min-* »: « Non si canzona! »

Mincionada, Minchionatura. *tada óna vera mincionada* »: stata una vera canzonatura ».

— **Mincionaria**, Minchioneria. *L'è óna mincionaria de nagott:* Una bazzecola! *Mincionarii de donn:* Minchionerie da gonnelle. « *El fà o el dis dóma di mincio- narii* »: « Per minchionerie te lo do a prova ». (Escl.) « *Minciona- ria!* o *Mincionni!* »: « Minchio- ni! »

— **Mincionadór**, Minchionatore. « *L'è ón famoso mincionador* »: « È un famoso minchionatore ».

— **Mincionatori**, Minchionato- rio (non com.). *El g'à semper ón certo fà mincionatori che el ruga* »: « Egli ha sempre quel suo sorriso sardonico, che mi fa venir il latte alle ginocchia ».

— **Mincionazz** e **Mincionon**, Gran minchione.

— **Mincionscèll**, Minchioncello. *Mincionscell d'ón fiœu:* Minchion- cello di ragazzo.

Minee, (In dis.), Urlata. *Fà a- dree la minee:* Dare il cane *o* fare l'urlata *o* il baione.

Minèil, Micio. Vedi, *Minin.*

Minem, Volg. Vedi *Minim.*

Minera, Miniera. *Minera d'or, de fèr, ecc.:* Miniera d'oro, di ferro, ecc. « *Ma cos'el gà forse la minera?* »: « O che ci ha la mi- niera? »

— **Mineral**, Minerale. (Civ.) *El regno mineral o el regno vegetal:* Il regno mineral *e* il regno vege- tale. *Acqua minerale:* Acqua mi- nerale.

Minere, fr.: *Andà a farsi mi- nere:* Andare a farsi friggere.

Minèstra, Minestra. *Minestra de ris, de pasta, ecc.:* Minestra di riso, di pasta. *El canal de la mi- nestra:* Il condotto delle pappar- delle. (Fig.) *Spuà su la minestra* (volg. in dis.): Darsi la zappa sui piedi. *Minestra riscaldada:* Ca- volo riscaldato. (M. d. d.). *L'è semper l'istèssa minestra:* È sem- pre l'istessa minestra. *O mangia sta minestra o salta sta finestra:* O mangia questa minestra o salta la finestra. *La minestra la ven lónga:* La minestra ritorna. *Mi- nestra riscaldada la var nient:* Roba riscaldata non val nulla *Opp.* Cocci rotti non si raccomo- dano. (Pr.) *Minestra riscaldada la sa de fumm:* Garzone ritornato non fu mai bono. *La minestra l'è*

la biada de l' omm (appross.): Grano pesto fa buon cesto.

Minestrà, Scodellare. *L'è óra de —:* È ora di scodellare. ‖ *Minestrà giò fiór de bott:* Zombare.

Minestree, Minestraio.

Minestrinna (Dim. di minestra), Minestrina. ‖ (Recipiente) Scodella. « *L'à mangiaa dò minestrinn pienn de risott, cón la montagnètta* »: « Si pappò due scodelle di risotto con tanto di colmo.

Minestròn, Minestrone (1). *Minestron frèdd:* Minestrone freddo. ‖ « *L'è ón minestron de robba conossuda* »: « È un gazzabuglio di roba nota ».

Minestradór, (Volg. id. o sch. per *Amministradòr*).

Minga (2), Mica, Minga (a Pistoia), Non, Punto. « *Ne vùi minga* »: « Non ne voglio ». « *L'è minga bèll* »: « Non è bello » *Minga per nient:* Non per niente. « *L'è minga per parlà mal... ma* »: « Non è per malignare... ma »: « *Te scrivi minga per batt cassa cóme el solit* »: « Non ti scrivo mica per chiederti quattrini come il solito ». « *Fin là ghe arrivi, ma pussee ghe voo minga* »: « Fin là ci arrivo, ma di più, no? » *Minga de pocch:* Non di poco, *Tant cóme minga:* Nè tanto nè quanto. *O pocch o minga del tutt:* O pochi o punti. « *L'è minga vera!* »: « Non è vero »: *L'è minga vera assolutament:* Non è punto vero *o* non è vero niente. « *L'è minga mal* »: « Mi garba ». « *Pœuh, pœuh, gh'è minga mal o malott* »: « Non c'è male *o* malaccio ».

Mini, Minio (Sostanza minerale che si confonde spesso col cinabro).

Minià-niaa, Miniare. « *El par miniaa* »: « Sembra miniato ».

Miniadòr, Miniatore.

Miniadura, Miniadura. *In miniatura:* In miniatura.

Minim, Minimo. « *Al minim moviment ch'el fa el sgara del dólor* »: « Al menomo movimento che fa strilla pel dolore ». « *El minim che podi daghel l'è ses lira* »: « A meno di sei lire non glielo potrei dare ».

Minima (Musica), Minima.

Minimòm, Minimum. *El minimóm della póntada l'è ón franc* (Gioco): Il minimun delle puntate è una lira.

Minin, Micino. *Minin, minèll, barba castèll, ecc.* (detta ai bambini) (Manca). *Minin*, (per chiamare i gattini): Vieni, micino *o* Muci, muci.

Minister, Ministro. *Minister de l'interno, de la guerra, ecc.:* Ministro dell' Interno, della guerra, ecc. (Civ.): *Minister plenipotenziari* (civ.): Ministro plenipotenziario.

— **Ministèri**, Ministero. *È andaa giò el ministèri in Francia:* Il ministero francese è caduto. ‖ « *L'è minga robba del sò ministeri* »: « Non è cosa di suo ufficio ».

— **Ministerial**, Ministeriale. *Cónt ón fà ministerial:* Con aria ministeriale *o* contegnosa.

Minór, Minore. « *L'è minor de mì* »: « È minore di me ». « *L'è ancamò minor* »: « È minorenne ». *Andà fœura de minor etaa o de minoritaa:* Uscir di pupillo. ‖ (Musica) *Tón maggior e tón minor:* Tono maggiore e tono minore. *La marcia che porta via i mort l'è quasi semper in minor:* Le marcie della musica da funerale è sempre in tono minore. (Stadera) *Pesà de minor:* Pesar dal lato piccolo.

— **Minoritaa**, Minorità. *Vèss fœura de minoritaa:* Esser fuori di pupillo.

Minuètt, Minuetto. *Ballà el minuètt:* Idem.

— **Minuettin**, Minuettino.

Minuscòl, Minuscolo. *La prima lèttera di nomm propi la và mai in minuscol:* La prima lettera de' nomi proprii non va mai scritta in minuscolo.

Minutà, Minutare.

— **Minutant**, Minutante.

---

(1) A Firenze fu portato da Lombardia nel senso proprio. In traslato non esiste.

(2) Mentre il *Minga* milanese serve quasi a rendere evidente quella specie di scetticismo e di mancanza di esagerazione e di entusiasmo che stà nel carattere milanese, in toscano il *Mica* e più che altro un riempitivo. Come negazione è incerta senza precisione, soggetta a modificare il valore del sostantivo o dell'aggettivo a cui si unisce. Vedi l'esempio nelle frasi *L'è minga mal* e *Gh'è minga malott* oppure *Pœuh! gh'è minga mal!* Quando un milanese dice: *L'è minga mal!* un fiorentino direbbe: Mi garba, mi piace, sta bene. Invece al: non c'è male fiorentino corrisponde il *gh'è minga malott*, che è un po' spregiativo.

— **Minutament,** Minutamente.
Minuti (Piaceri) (D. Fr.) Le piccole spese giovanili.
Minutt, Minuto. *Minutt primm, secónd:* Minuto primo, minuto secondo. « *El sarà chì tra duu minutt* »: « Fra pochi istanti sarà di ritorno ». *Stà al minutt:* Essere preciso *o* Stare al minuto. *A la minutt* (cameriere all' avventore che ha fretta): Alla minuta *o* subito.
Minutta, Minuta, Cibreo. *Minutta cónt i crèst, i granèi e i filón:* Barbottino con creste. ‖ (Nota de' piatti in locanda) La carta. ‖ *La minutta di spes:* La nota delle spese.
Minuzia, Minuzia. « *El se pèrd in di minuzi* »: « Egli si perde in minuzie ».
— **Minuzietta,** Minuzziola.
Minzonà-onaa (Volg. Id.). Vedi *Menzionà.*
Mionett (Volg.). Vedi *Miglionètt.*
Miòp, Miope. « *M'han scartaa de soldaa perchè sónt miope* »: « Non m' han fatto bono perchè sono miope ».
Miopia (P. N.) Miopia.
Miorà (Volg.) Vedi *Migliorà* e voci dipendenti.
Mira, Mira. *In mira:* Dirimpetto. « *Tœu ben la mira* »: « Prendi bene la mira ». « *El l'à ciappaa de mira e el le fà tribulà* »: « Lo pigliò di mira e non lo lascia tranquillo ». « *L'à faa quèst semper cón la mira de...* »: « Fece questo colla mira di... »
— **Mirà-iraa-irass,** Mirare. *E mira che te mira:* Mira e rimira. « *Primma mira pólid e spara* »: « Mira bene prima poi premi il grilletto ». *Mirà la pilla* (volg. in dis.): Corteggiare una donna per interesse. *Mirass in del spècc:* Compiacersi allo specchio.
Mirabel (Volg.) Vedi *Mirabil* e *Amirabil.*
Mirabil, Mirabile. « *Quell che è mirabil l'è che...* »: « Il mirabile si è che... » *On casètt mirabil:* Un caso strano.
— **Mirabilia** (P. N.) Mirabilia. « *In stó pocch temp l'à faa mirabilia* » : « In questo poco tempo fece mirabilia ».
Mirabòcchin (Volg. antiq.). Vedi *Bilboché.*

Miracòl, Miracolo. *I cattolich deven cred ai miracoi:* I buoni cattolici devono aver fede ne' miracoli. « *Sónt minga ón sant de podè fà miracol* »: « Non sono un santo da operar miracoli ». (Fig.) *Fà miracol:* Fare miracoli *o* mirabilia. « *Oh che miracol!* »: « Che miracoli! ». « *Gh'è pœu minga sti miracol* »: « Non c'è poi miracoli ». *Cuntà su la vitta, la mort e i miracol:* Raccontare vita, morte e miracoli. *Portalla fœura per miracol:* Salvarsi miracolosamente. « *Són staa in pee per miracol* »: « Fui a un pelo di non cadere ». « *Miracol che te l'abbiet trovaa!* »: « Gli è molto che tu l'abbia trovato »: « *Miracol! Voreva ben dì mì!* »: « Eccoci alle solite ».
— **Miracolón,** Gran miracolo.
— **Miracolós,** Miracoloso.
Misantròp, Misantropo. « *L'è diventaa ón misantrop* » (Civ.): « S'è fatto misantropo ».
Misantropia, (Civ.) Idem.
Misc, Micio. Vedi *Miscin.*
Misc, Mistio. « *Stó oli l'è mis'c sésamo* »: « Quest'olio è mischiato *o* adulterato con quello di *o* col sisamo ».
Miscèè, Messere (1). Tordo, Merlo. « *L'è chì el miscee* »: (senso innocente) « È qui il bon omo (In senso losco) È qui il tordo... da pelare »: « *La Gina l'à tróvaa ón miscee* »: « La Gina ha trovato il tordo *o* la quaglia ».
Miscellania, Miscellanea. « *El m'à faa óna tal miscellania in di cart, che podi pù trovà nagott* »: « Mi fece, nelle carte, un tale scompiglio che non posso più trovar nulla ».
Miscin, Micino. « *I miscitt ân dervii i occ* »: « I micini hanno aperto gli occhi ».
Miscmasc, (Dall'ingl.) Miscuglio. « *L'è ón mismasc de tanti cómedi già veduu* » (di lavoro dramm.): « È un intruglio o cibreo di molte commedie già vedute »: « *In quell clœubb gh'è ón mismasc de gent de tutt i colór* »: « In quel club c'è un buglione di gente d'ogni risma.

(1) *Messere* è termine storico più che altro. Pure in qualche caso lo si usa scherzevolmente ancora. Significa anche il sedere.

Miscolz (D. T.), (Legno da canna di pipa), Missholz.

Miser, Misero. Vedi *Pover*. « *Cóme l'è miser stó vestii* » : « Com'è misero questo vestito ».

Miserin (Di ragazzo), Miserino, Pochino. (Di vestito) A risparmio.

Miserabil, Miserabile. « *Te see ón miserabil!* » : « Sei un miserabile! » ‖ *Miserabil cóme Giobb:* Povero come Giobbe.

Miserabilitaa, Miserabilità. *La fed de miserabilità:* Attestato di miserabilità. P. E.: *Fà i robb cón la fed de miserabilitaa:* Far le cose a miseria.

Miseria, Miseria. *Vèss in l'estrèmma miseria:* Essere nell'estrema miseria. *Andà in miseria dopo de vèss staa sciór:* Cader in miseria dopo essere stato ricco. *Cavà fœura de la miseria:* Trarre uno di miseria. *Morì in miseria:* Morire in miseria. ‖ *Cantà miseria:* Far il lamentone. *Nò guarda miseri:* Non badare a miserie. *Vorè minga saveghen de miseri:* Non volerne sapere di miserie. *Vèss in d'ón mar de miseri* o *de fastidi:* Essere in un mare di guai. *Ona miseria d'ón omm:* Una miseria d'omo. « *Cos' el te costa?* » « *Ona miseria* » : « Quanto t'è costato? » « Una miseria ».

Miserere, Miserere. *Cantà el miserere:* Cantar il miserere. *El miserere del Trovatore:* Il miserere del Trovatore. *El mal del miserere:* Il male del miserere.

Misericordia, Idem. *I oper de la misericordia:* Opere della misericordia. *On fœugh de la misericordia:* Un focherello stremenzito. *Senza misericordia:* Senza misericordia. *Pestà giò senza misericordia:* Zombare senza misericordia. *Nò vèssegh misericordia che tègna:* Non esservi quartiere. (Esclam.) « *Misericordia!* » : « Misericordia! » *La Misericordia de Firenze:* La Misericordia.

Mislucchin (Volg.). Vedi *Bislicchin*.

Miss (Part. di Mètt.). Vedi *Mett*.

Missión, Missione. « *L'è andaa in India a fà mission* o *el missionari* » : « Andò in India a far missione ». ‖ « *Adèss la mia mission l'è de tirà sù ben i mè fiœu* » : « La mia missione è di allevare bene i miei figlioli ». ‖ « *L'è andaa in Bergóm per ón lavorà del Stat* » : « È andato in missione a Bergamo per un lavoro del governo. »

Missionari, Missionario. *I Missionari in China în staa massacraa:* I Missionari in China furono massacrati. ‖ « *Fà minga, fà minga con mì el missionari* » : « Ti prego, non farmi l'omo addosso o tralascia di catechizzarmi ».

Missizia (Volg.). Vedi *Amicizia*.

Missolta, Misalta (1), Quantità. (Pizzicagnolo) « *Gh'è pù de missolta in bottega* » : » In bottega non ce n'è più di misalta ». ‖ « *Ghe n'oo chì óna missolta mai pù finida* » : « Ne tengo quà una quantità grande a scelta ».

— **Missoltin.** *I missoltitt de Comm:* Gli agoni sotto sale di Como.

— **Missoltà-oltaa**, Misaltare. « *Mettet adree a missoltà quella carne* » : « Disponi tutto per misaltare quella carne ».

Mist, Misto. « *Stó caffè l'è mist cón pólver de zuccoria* » : « Codesto caffè è misto con polvere di cicoria ». *Suddit mist, pànere e frutta:* Gelato misto. *Caffè e ciccolatta:* La nera. *Treno misto:* Idem.

Misteri, Mistero. *I misteri de la santissima Trinitaa:* I misteri della santissima Trinità. ‖ « *Perchè te me faa misteri de...* » : « Ecco spiegato il gran mistero! » « *Euh quanti misteri!* » : « Oh quanti misteri! » *Senza fà tanti misteri:* Senza tanti sotterfugi.

— **Misteriós**, Misterioso. « *L'è ón omm misterios* » : « È un uomo misterioso ».

Mistrà, Acquavite anaciata. *Mistrà de Brèssa:* Anisetta di Brescia.

Misturà-uraa, Mescolare. Vedi *Mes'cià*.

— **Mistura**, Mistura. *Pan de mistura:* Pane di mestura, (Lucca), *Semineri de mistura:* Ferrana.

Misurà-uraa, Misurare. *Misurà óna stoffa, ón terren, ecc.:* Misu-

---

(1) *Misalta*, che non tutti sanno che cosa sia, è carne di porco, salata, prima che rasciutta. Così *Missolta* anche a Milano. Ma qui *Missolta* ha poi un significato notissimo che in misalta non esiste. Vedi secondo esempio.

rare una stoffa, un terreno, ecc. *Misurà agord, tiraa, cónt el guggirœu o a didaa :* Misurare ardito, colle seste, col compasso, coll'agoraio. *Misurà giust o minga giust :* Far la misura precisa, *Opp.* falsa o cattiva. « *L' oo misuraa, el ghe stà nò* » : « L'ho misurato e non ci sta ». *Tornà a misurà :* Rimisurare. (Fig.) *Misurà la scala :* Ruzzolar *o* Misurare la scala. *Misurà i sò forz :* Misurare le proprie forze. *Misurà di s'giaff a vun :* Misurar gli schiaffi a uno. *Misurass :* Misurarsi. « *El s'è misuraa la statura* » : « Si è misurato ». « *Ei lù ch'el misura i tèrmin* » : « La prego di misurare le parole ». ‖ *Vèss misuraa in di spes :* Spendere con misura. (Pr.) *Bisògna misurass secónd i forz :* Bisogna sapersi misurare a seconda le forze. *I omen se misuren minga a pertich :* Gli uomini non si misurano a canne.

— **Misura,** Misura. *Misura giusta, còmora, rasa :* — giusta, colma, rasa. *La bonna misura. Duu pes e dò misur :* Due pesi e due misure. *Tœu i sò misur :* Prendere la misura. *Robà sulla misura e sul pes :* Rubare sulla misura e sul peso. ‖ *Per misura de precauzión :* Per misura di precauzione. *I mèzz misur :* Le mezze misure. *Passà la misura in d'óna robba :* Passare la misura. *Bóllà i misur :* Far il bollo alle —.

— **Misurada,** Misuratura. *Dagh óna bònna misurada :* Misuralo per ben bene.

— **Misurador,** Misuratore. — *del gas :* Il misuratore del gas (Macchina e persona).

— **Misurin,** Misurino (1). « *Se te vœu fà el caffè semper fort l'istess, dopra el misurin* » : « Se tu vuoi far il caffè sempre colla stessa forza piglia il misurino ». *El misurin de l' oli :* Il misurino dell'olio. *Misurin de semenza :* Misurino da semi.

Mitaa (Volg.) Vedi *Metaa.*

Mitenn, Mezzi guanti di filo.

Mitraa, Mitrato. *I mitraa del Domm :* I mitrati della cattedrale.

(1) *Misurin* a Firenze è usato anche per indicare una personcina, piccola assai : Pare un misurino da semi.

Mitraia, (Volg.). Vedi *Mitraglia.*

Mitraglia, Mitraglia. *Sott al tir de la mitraglia di Todesch o di Borbonich :* Sotto il tiro della mitraglia degli Austriaci *o* de' Borbonici. ‖ Spiccioli. « *G'oo chi tanta mitraglia* » : « Sono carico di monete di rame ».

Mitragliatrice (P. N.), Idem. *A Dògali la mitragliatrice l'era guasta :* A Dogali trovarono che la mitragliatrice era inservibile.

Mitria, Mitra. *L'arcivescóv cón la mitria :* L'arcivescovo colla mitra in capo. *Capì mitria per pidria :* Vedi *Romma.*

Mitroscoppi (Volg. Id.). Vedi *Microscopi.*

Mitterlanda (D. T.). Alla sciamannata, Alla babbalà. *Fà i robb a la mitterlanda :* Fare le cosa a casaccio *o anche* alla guerradina (volg.).

Mò, Mo. « *Mò, vedemm ón póo* »: « Mo mo vediamo un po'. » « *Te vedet, mò ?* » : « Tu l' hai intesa ? » *Mò chì mò lì :* Ora quà ora là.

Moar, (Specie di stoffa di seta) (P. N.), Moerro. *On vestii de moàr :* Un vestito di moerro. *Moar antìch :* Moerro antico.

— **Moare,** (P. N.). Moarè. Ondato.

Mobel, (Volg). Vedi *Mobil.*

Mobil, Mobile. (Sost.) *I mobil d'óna cà :* I mobili d'una casa. *On mobil de ebano intarsiaa de avori :* Un mobile di ebano intarsiato in avorio. *Mercant de mobil :* Vedi *Mobiliee.* (Fig.) « *Te sètt ón bèll mobil* » : « Sei un bel mobile ! » *On mobil curiós :* Uno strano arnese. *L'è cóme guarnì de bèi mobil ón pollee :* Gli è come inghirlandare un bastone da pollaio. (Add.) *I fèst mobil :* Le feste mobili. *Ona colonna mobil :* Una colonna mobile.

— **Mobilètt,** Soggettino *o* Piccolo mobile.

— **Mobilòn,** Soggettaccio *o* Grande mobile.

— **Mobilia,** Mobilia. « *G'hàn sequestra tutta la mobilia* » : « Gli hanno sfuggita la mobilia ».

Mobiglià, Ammobigliare. « *L'à faa mobiglià ón appartamentin cón lusso* » : « Fece ammobiliare un quartierino con sfarzo ». « *M'è tóccaa de famm mobiglià la bócca* »

(scherz.): « Idem ». *Stanz mobigliaa:* Stanze ammobigliate.

— **Mobigliee,** (P. N.) Mercante di mobili. « *Lì, sul cantón, gh'è ón mobigliee...* » : « Lì, sul canto, c'è un mercante di mobili ».

Mócc, Moccio (1), Mozzicone, Cicca. « *El fumava ón mócc* » : « Fumava un resto di sigaro ». « *Tœu sù quell mócc* » : « Raccatta quella cicca ». « *Mètt de part i mócc de dagh al facchin de trià giò in la pippa* » : « Metti da parte i mozziconi da dar al facchino da triturar nella pipa ». ‖ Mozzo. « *Stó att chì l'è ón poo mocc* » : « Questo atto della commedia mi pare mozzo ». *Cavall, gatt, can mócc:* Cavallo, gatto, cane mozzicoda.

— **Moccètt, Moccin** e **Moccettin,** Piccolo mozzicone.

Mócca, Mocca (2), Boccaccia. *Fà i mócch:* Fare le boccaccie *o* i garbacci. *Fà la mócca al sól* (volg. in dis.): Essere impiccato.

Moccà-occaa, Smoccolare. *Adèss cónt i candel stearich se usa più de moccà el ciar:* Oggidì colle candele steariche, non c'è più bisogno di smoccolare. ‖ « *Vói, móc-chela! o dagh ón tài!* » : « Via finiscila, smetti! » « *Mócca, nèn, semm intes!* » : « Acqua in bocca, siamo intesi ».

— **Moccalumm** (Arnese che spegne automaticamente il lume), Spegnitoio.

Mócch, Spuntato. « *Stó guggin chì l'è mócch* » : « Questo spillo è spuntato ». ‖ « *L'è restaa lì mócch mócch* » : « Rimase interdetto ». ‖ *Parlà mócch:* Essere bleso.

— **Mócchètt,** Moccolo. « *In del candiler è vanzaa ón mocchett* » : « Idem ». (Fig.) *Smorzà ón mocchètt per pizzà óna torcia* (in senso bono): Avvantaggiarsi. *Smórzà ón mocchett per pizzà óna torcia* (far debito più grosso): Turar un buco e scoprirne un altro. *Opp.* far callaia. *Portà el mocchett:* Tener il lume *o* reggere il candelliere. ‖ (Piccolissima partita di cose vendereccie) « *M'è restaa lì ón mocchett de...* » : « M'è avanzato *o* Ho lì un rimasuglio di... » « *El fà andà inanz la filanda a forza de mocchètt* » : « Tira avanti la filanda a forza di bozzoli raccogliticci ». *I mocchètt di stoff:* Scampoli. « *Oo compraa ón mocchett de vin* » : « Ho comperato una piccola partita di vino ».

— **Mocchettin,** Scampoletto. ‖ (A donna) « *Oh che bella mocchettin* » : « Oh che bel visino! »

— **Mocchetta,** (Quasi in dis. l'arnese), Moccatoio *e* Vapoino.

— **Mocchirœula,** (Quasi in dis. l'arnese), Smoccolatoia.

Moccià, Mozzare. *Moccià i gamb a ón tavól tropp alt:* Mozzar le gambe a una tavola troppo alta. *Mocciagh i al a ón usèll:* Tarpar le ali a un uccello. *Moccià la cóa a ón cavall:* Tagliar la coda a un cavallo.

— **Moccin,** Mozzetto (1) (in dis.). « *El g'à in tèsta quatter moccitt* » : « Ha sul capo quattro capelli ». (Di persona con braccio tronco) Monchino. (Sopranome a ragazzo o ragazzina) *El Moccin* o *la Moccin:* (Manca.)

Mócciglia (D. Sp.), Zaino (De' soldati e degli alpinisti). Zaino.

Moccói (I frutti del gelso), Mora.

Mòccól, Moccolo (2), Naso. « *Nèttet el moccol o narigiatt* » : « Pulisciti il naso moccolone *o* soffiati, moccicoso che sei *Opp.* Guardalo, bellino col moccolo al naso ». *A pizz e moccói:* A spizzico. « *El m'à pagaa a pizz e moccói* » : « Mi pagò a spizzico ». ‖ « *Tira fœura quel moccol e mettegh óña stearica intrega* » : « Leva quel moccolo e metti nella bugia una bona candela ».

---

(1) *Moccio* è tutt'altro. È escremento che esce dal naso e c'è in fior. una frase un po' strana per significare il perdersi d'animo per poco: Affogar ne' mocci.

(2) Il volgo fior. chiama *Mocca* il denaro, come *Mengoi*, ecc. A Lucca è usata e si capisce nel nostro senso. Equivale a smorfia.

(1) *Mozzetto* in fior. voleva dire *Stivaletto*. Il diminutivo di *Mozzo* (che è sincope di *Mozzato* e che in milanese è *Moccin*) non esiste.

(2) *Moccolo* in Fior. ha altri sensi che in Mil. non sono. Per esempio: Se tu non hai altri moccoli! *e* Tirar un moccolo per dire bestemmia *e* Canta canta, avrai il moccolo, a chi non rifinisce di annoiare rimproverando.

Moccolà, Fiottare. « *El g' à* [illegible]*i de moccolà* »: « Ha il vizio [illegible]rbottare *e anche* di bestem[illegible] ». *Moccolà come ón strascee:* [illegible]re sulle furie *o* Bociaro *o* [illegible]r come il lupinaio.

Mòccolòtt, Moccolotto. *I móc*[illegible] *di fanai de carrozza:* I moc[illegible]lei lampioni delle carrozze.

Moccusc, Moccolaia. *I can*[illegible]*e sev fan el móccusc:* Le can[illegible]di sego fanno moccolaia. *O*[illegible]*le móccusc:* Puzzo di mocco[illegible]

[illegible]**da**, Moda. *Mercant de mod:* [illegible]ante di mode. *A l'ultima mo*[illegible] All'ultima moda. « *A la mia* [illegible] »: « A modo mio ». *Andà a* [illegible]*oda* o *stà sulla moda:* Vestire [illegible]moda *o* star sulla moda. *An*[illegible]*iò de moda:* Andar fuori di [illegible]. *Tornà de moda:* Tornare [illegible]oda. *Fà vegnì de moda:* Met[illegible] moda. *L'è pù de —:* Non [illegible] di —. *Ona brutta moda:* U[illegible]rutta moda. *Manz a la mo*[illegible] Bue alla moda. (Pr.) *I matt* [illegible]*venten, i savi ghe van adree* [illegible]ross.): Idem.

Modista, Modista (1), Cresta[illegible] *La g'à negozi de modista in* [illegible]*a* »: « Ha un negozio di mo[illegible] in piazza ». « *Quella modista* [illegible]*an tón che g'à anca bottega* [illegible]*lórs* » (Qui sta bene modista): [illegible]m ». « *La modista la m'à por*[illegible]*l cappellin* » (Qui sta bene [illegible]aia): « Idem ».

[illegible]**dacc**, Modaccio (2), Boccac[illegible] *Fà di modacc:* Far mille smor[illegible] *El se sgarbellava i occ per* [illegible] *modacc* »: « Si arrovesciava [illegible]lpebre per far i visacci ». [illegible]*mma el Gigin el me fà i mo*[illegible] »: « Mamma Gigino mi fa le [illegible]ccie ». *Fà di modacc in del* [illegible]*ià:* Fare le boccaccie. — *in* [illegible]*œu la medesinna:* Far boc[illegible] pigliando la medicina.

Modèll, Modello. *Modell de macchina:* Modello di macchina. (Pittori e scultori) *Modell de legn:* Vedi *Manichèn*. *Modell viv:* Modello *e* Modella. (Moralmente) « *L'è ón modell de marì o de miee, ecc.* »: « È un modello di marito, di moglie, di madre, di gran dama ». *Fondo modell:* Podere modello.

— **Modellin**, Modellino.

— **Modellà-dellaa**, Modellare. *Modellà in gèss, in cera, ecc.:* Modellare in gesso, in cera, in creta. « *Oo modellaa óna figurinna cópiandela dal Cellin* »: « Ho modellata una figurina tolta dal Cellini ». ‖ *Bócca modellada:* Vedi *Onza d'acqua*.

Mòdena, Modena (Città dell'Emilia). N. fr.: *Parì el potta de Modena* (in dis.): Parere il potta. *Zampètt de Modena:* Zampone di Modena.

— **Modenesa** (Aggiunto a micchetta), Modenese.

Moderaa, Moderato. *Radicai, progressisti e moderaa:* Radicali, progressisti e moderati.

— **Moderà-deraa-erass**, Moderare. « *L'è moderaa in di sò pretes* »: « Nelle sue pretese è moderato ».

— **Moderatament**, Moderatamente. *Viv moderatament:* Vivere moderatamente. *Mangià, bev, ecc., —:* Mangiare, bere, ecc., —.

— **Moderaziòn**, Moderazione. *In tutt i robb la moderazion la guasta mai:* Bisogna usare moderazione in tutto.

Moderna (Volg). Vedi *Moderno*.

Moderno, Moderno. *On vocabolari nœuv el g'à l'obbligh de vèss moderno:* Un vocabolario novo ha l'obbligo di essere moderno. *A la moderna:* Alla moderna.

Modèst, Modesto. *On omm modest el parla mai de lù:* Un omo modesto non parla mai di sè. « *Cóme l'è modesta quèlla pópòla* »: « Come è modesta quella signorina. » (Pr.) *Fraa Modest el diventarà mai prior:* Frate modesto non fu mai priore. *A san Vit e Modest l'è pesg l'acqua che i tempest* (Letter.): A San Vito e Modesto è peggiore la pioggia che la grandine.

— **Modèstia** Modestia. *On poo*

[illegible] E più di *Crestaia*, quantunque [illegible]che noi chiamiano *Modiste* a Fi[illegible]non siano che *Crestaie*. La nostra [illegible]*nin* poi è *Crestaina*.

[illegible] Noto una differenza fra le due voci [illegible]rme uguali. *Modaccio* in Fior. è sol[illegible] peggiorativo di modo: Modacci sgua[illegible] *Modacc* milanesi non si traducono [illegible] che con *Smorfie*, *Boccaccie*, *Visacci* [illegible]it.

de modestia la fa mai mal: Un po' di modestia non fà male. *Buttà de part la —:* Buttar da parte la —.

— **Modestinna**, Modestina. *La sura modestinna:* La sora modestina. « *La vœur fà la modestinna, ma l'è pesg di alter* »: « Vuol fare la modestiosa (1), ma è peggiore delle altre ».

Modigliòn, Modiglione (Specie di mensola sotto ai cornicioni). *On piccol modiglion:* Un modiglioncino.

Modo, Modo. *Modo indefinito, imperativ* (gramm.): Modo indefinito, imperativo. *De modo che:* Di modo che. *In certo qual modo:* Idem. *L'è possibil in nissun modo o manera:* Non è possibile in alcun modo. *Nó ghè modo de fàghela capì* »: « Non c'è verso di fargliela intendere ». *Trattà de modo tenendi:* Trattar del modo di comportarsi. « *El g'à certi modi tutt sò* »: « Ha certi garbi che non li ha che lui ».

Mòdula, Idem. « *Questa l'è la modula del contratt* »: « Quest'è la modula del contratto ». « *Ch'el me daga la modula de come lu el vœur stó oggett* »: « Mi dia la modula dell'oggetto che ella desidera da me ».

— **Moduletta**, Idem.

Mœud, Modo. Vedi anche *Modo*. N. fr. non del tutto nè sempre volg. *Fà a mè, a sò, a tò mœud:* Fare a mio, a suo, a tuo modo. « *Fà a mœud d'un mincion* »: « Dà retta a un minchione ». *Per mœud de dì:* Per modo di dire. (Pr.) *Chi fà a sò mœud scampa des ann de più:* Chi fa a suo modo non gli dole il capo. ‖ *El mœud di quadrèi, di còpp:* Il modulo dei mattoni, delle tegole.

Moèui, Molle. *A mœui:* In molle. *Vèss a mœui:* (senso proprio) Essere in molle, (Fig.) Essere nelle peste. *Mètt a mœui:* (Senso proprio Mettere in molle. (Fig.) « *El m'à miss o tiraa a mœui mì* »: « Mi ha tirato me nell'imbarazzo ». *Andà a mœui o in cà Moianna:* Rimaner gabbato.

Mœuia, Molle. *La mœuia e el barnazz:* Le molle e la paletta. *On bisgiò de tœù sù cón la mœuia:* On cecino o un figuro da prendersi colle molle (1). *Sònà mœuia e barnazz:* Fare strepito con molla e paletta. P. E.: *On sposalizi de andagh sott i finèster a sónà mœuia e barnazz:* Nozze da celebrare con le tabelle (2). ‖ *La mœuia del pozz:* La molletta per attingere acqua (3). (come intinto vedi *Moià*).

Mœula, Mola. *Mœula de molin:* Macina. « *G'óo sul stomegh óna mœula de molin* »: « Ho una macina sullo stomaco ». *Picozzà la mœula:* Picchiettare la mola. *La mœula de l'oli:* Infrantoio. *La mœula de l'amid:* Macina da amido.

Mœusg (in dis.), Moggio.

Mœuv-ovuu-œuves, Muovere. « *Vói mœuvet!* »: « Via, moviti, lesto! » « *Me movaria nanca de chì a là, guarda* »: « Non farei un passo da qui a là, guarda ». *Andà a fà mœuv ón póo el sang'u:* Dar una giravolta in città. « *Incœu me sónt minga movuu de casa* »: « Oggi non sono uscito o non mi sono mosso di casa ». *Fà mœuv i cavai:* Far movere i cavalli. « *El purgant el m'à movuu el corp* »: « Il purgante mi ha mosso il corpo ». *I piant comincien a mœuves:* Le piante cominciano a germogliare. « *Ciappa la leva e mœuv quel lastrón* »: « Piglia una leva e destalo, quel lastrone ». « *In stó sit se pò nanca mœuves* »: « In questo stanzino non ci si rigira ». (Prov.) *Chi sta ben nó se mœuv:* Chi sta bene non si move.

Moffa strangòssera (in dis.), Vecchia deforme, Befana.

Moffin, Muffino (4), Cucciolo, Muffolino. *On moffin de Bologna:*

---

(1) *Modestiosa* è, a parer mio una bellissima parola di Siena, che risponde perfettamente al *Prude* francese più che al *Modestina* di Firenze.

(1) In Fiorentino il da prendersi colle molle però non si usa che parlandosi di sproposito madornale.

(2) *Tabella* è strumento di legno che manda suono strepitoso e si suona in settimana santa: *Trickh tracch*.

(3) Sconosciuta, credo, a Firenze. Nè dizionarii non v'è cenno di essa.

(4) *Muffino* in toscano significa: che ha o che sente di muffa.

e muffolino. (A persona) « *Oh bell moffin!* »: « Che bel vi-
) ».
Moghen, Moagano. *On mobil de moghen* (impiallicciato): Un mo-
e di moagano.
Mógnà-ognaa, Miagolare. «*Quell gatt el mógna de la mattina a la sera*»: « Quel gatto gnaula da mattina a sera ».
Mognada, Gnaulo. (Di gatto) *El g'à daa óna mognada e l'è scappaa via*»: « Mandò un gnaulo e rimase lì stecchitó ».
Mognament (P. N.), Gnaolio. *Cosse l'è stó mognament in sul tecc!* «: « Cos'è codesto gnaolio o miagolio sul tetto? »
Mognaga, Meliaco o Meliaca. *La mognaga in giardin l'è fiorida* »: « Il meliaco in giardino è in fiore ». *On cestin de mognagh:* Una panierina di meliache.
Mognaghinna, Piccola meliaca. (Grido dei venditori) » *La bella mognaghinna salada*»: « Le belle meliache saporite ».
Mogninna, Vedi *Morgninna*.
Moia-oiaa-oiass, Dimaiore (1), Ammollare. « *L'è andaa fœura senza ombrella e el s'è tutt moiaa* »: Uscì senza ombrello e s'è tutto inmollato ». *Moià el pan in del caffè e latt:* Intingere il pane nel caffè e latte. *Moià la pènna:* Intingerla. *Moià el bècch:* Bere.
Moia, Moia (2), Intinto.
Moiascia, Fangaccio. « *Cónt el desmoll gh'è in strada óna moiascia tremenda* »: « Ora che comincia a dimoiare le strade sono piene di mota e di chiazze ». *Vèss in l'istessa moiascia:* Esser nel medesimo fosso. ‖ (Nome di cimitero) *L'è andaa a la Moiascia* »: « È morto ».
Molà, Mollare (3), Allentare. *Chi tira e molla:* Chi tira e chi molla. *Molà la bria, el bust:* Allentar le redini, il busto. *Molà el frègg, el dolór:* Scemare il freddo, il dolore. *Molà el can al tòr:* Sguinzagliar il cane al toro. *Molà i o el prezzi:* Lasciar andare sul prezzo. *Molà i pretes:* Calar dalle pretese. *Molà el ballón:* Tagliar le corde al pallone. ‖ « *Vói molla pussee* »: « Cammina più lesto ». *Molla Barzagh* o *molla la biga* (in dis. sostituito oggidì dal *Molla Buni* (1)): Tocca via, corri, fuggi. ‖ *Molà via ón pugn de malarbètta sort:* Inzeppare o girare un pugno terribile. *Molà di basitt s'ciasser:* Scoccare de' baci sonori. « *L'è reussii a molagh la tósa senza ón quattrin de dote* »: « C'è riuscito ad appioppargli la ragazza senza un quattrino di dote ». *Molaghen quatter secch cóme nisœul:* Dargliele sode. *G'oo ditt tas, ma lù el molla nanca a schisciall*»: « Gli ho imposto di tacere ma, sai, egli non smette neppur ad ammazzarlo ». *Molla, molla* (alle guardie che arrestano): Lascia, lascia. ‖ *Fà molà i cortèi:* Far affilare i coltelli. *El gatt el mola i ong:* Il gatto arrota le unghie. *Molaa:* Arrotato. *Cristall molaa:* Cristallo arrotato. « *Voo a ballà per molà i gamb o i pescitt* »: « Vado a ballare per sgranchire le gambe o i piedini ». « *L'è ora de molà i dent?*»: « È ora di macinare o di sedersi a mensa? » ‖ « *L'è staa duro ón pèzz ma pœu l'à finii a molà* »: « Stette duro un pezzo ma poi ha finito col cedere ». *La rendita la mòlla:* La rendita dà giù.

— **Molada** e **Moladura**, Arrotatura e Affilatura. « *Fagh dà óna molada a quella mezzalunna* »: « Fa dare un' arrotata a quella mezzaluna ». ‖ « *Oo fa óna molada, de là, fin chì* »: Ho camminato in tutta fretta ».

— **Moladinna**, Un po' di affilatura.

Molagnòn (Lenza da trote). Vedi *Tirlindanna*.

Molazza. Vedi *Mœula*.

Molanda. Molenda (2) (La quantità del grano che si consegna al mugnaio, e la farina che ne esce).

— **Molendin**. (Diminut. di *Molenda*).

(1) *Dimoiare*, che ha pure molta affinità
al *Moià* significa invece il dileguarsi della neve, e l'inzupparsi del terreno per la neve che si scioglie.
(2) Sostanza vulcanica: le moie di Volterra.
(3) *Mollare* in toscano non si usa che in un solo caso il primo.

(1) Buni famoso biciclettista.
(2) *Molenda* in toscano è il prezzo del grano macinato.

Molèra (Specie di marmo), Arenaria, Pietra da macine.

Molestà-lestaa, Molestare. « *Te sètt ben che quand scrivi vui minga vèss molestaa* » : « Sai che quando sto scrivendo non voglio essere importunato ».

— **Molèstia**, Molestia. *I organitt che molestia ìn per vun che lavora al tavol:* Gli organetti che seccatura per chi sta lavorando a tavolino.

Molètta, *Arrotino.* (Grido) *Molèta, molèta:* È qui l'arrotino. ‖ « *Gh' è toccaa de fà el molètta* » : « Gli toccò di ribassare i prezzi ».

— **Molèttin**, Il figlio dell' arrotino.

Mòlg (Volg.). Vedi *Móng.* N. fr. volg. : « *Va a molg el lóff* » (quasi in dis.) : Va al diavolo ».

Mòlin, Mulino. *Molin a man, a acqua, a vent, a vapor, ecc.:* Mulino a mano, ad acqua, a vento, a vapore, ecc. *Molin che và a forza de bèsti :* Mulino e secco. *Prèia de molin:* Vedi *Prèia.* (M. d. d.) *Tirà l' acqua al sò molin :* Tirare l'acqua al suo mulino. *Vèss ón molin a vent:* Essere un mulino a vento. « *El par ón molin che và semper* » : « Sembra la battola del mulino ». ‖ *Tavola e molin* (specie di gioco) : Tavola e mulino. (Fig.) Tre pani per coppia. (Pr.) *Chi và al molin se infarinna:* Chi va al mulino bisogna si infarini.

— **Molinà-linaa**, Abbacare. « *Oo molinaa tutta nott quell che doveva fà* » : « La notte intera fantasticai sul da farsi ».

— **Molinasc**, Mulino di quarzo per vetrerie.

— **Molinètt**, Piccolo mulino.

Mòll, Mollica, Midolla. *On móll de miccotta:* Un midollone di pane. *Mangià pan, móll e cròst:* Mangiare pane e coltello. *El móll del mellón:* La polpa del popone.

Mòll, Molle. « *Stò pan l'è tropp moll* » : « Questo pane è troppo molle ». « *Stréng minga tant ; lassa pur moll* » : « Non mi stringere tanto, allenta ». « *Ah come l'è moll quell pover omm !* » : « Che cascaggine ha indosso quel pover'omo ! » *Vèss ón Toni moll:* Aver la fiaccona indosso. (Iron.) *Móll come ciod:* Molto secchi o duri.

— **Mollasciòn**, Un mollaccio.

Mòlla, Molla. *I moll di caroz[z] del bòffètt di carozz, di tendinn d[e] la portera, ecc. :* Molle. *I moll d[e] la fassètta:* Le molle del busto[.] *Ona robba in sui moll:* Una cos[a] ammodo *ed anche* sbardellata.

— **Molletta.** *La molletta de tegn[e] sarà sù i liber ligaa de lusso:* L[a] dorchia che tiene chiusi i libri rilegati.

— **Mollettinna**, Mollettinna.

— **Mollifegà** (Volg.) Vedi *Mollificà.*

Mollificà, Mollificare. *Prima d[e] fà el pancott se lassa i crostitt [a] mollificà in l'acqua :* Prima di fa[re] il pancotto si lasciano gli orlini [a] mollificar nell'acqua.

— **Mollitt** (Le spighe del gran[o] turco sgranate), Torsoli.

Mòlta, Malta (1), Calcina. *Co[i] sass e cón la molta se fà i mur[i]:* Coi mattoni e la calcina si fann[o] i muri. *Fà la molta:* Far la calcina. *Dà sù óna s'giaffada de molta de stabilidura :* Calcina da intonaco.

Moltiplicà-icaa-icass, Moltiplicare. « *L'à moltiplicaa la sóa en[…] trada* » : Idem ». ‖ Generare. (Sch.) « *La mia gatta la moltiplica a tu[tt] andà* » : « La mia gatta moltiplic[a] a tutto andare ».

— **Moltiplica**, Moltiplica.

— **Moltiplicazion**, Moltiplicazione.

— **Moltiplicadòr**, Moltiplicator[e]

— **Moltiplicando**, Moltiplicand[o]

Moltituden (Volg). Vedi *Moltitudin.*

Moltitudin, Moltitudine. « *Gh'era óna moltitudin de gent* » : « C'era una moltitudine di gente ».

Molto, Molto. Molto. Vedi an[…] che *Sossènn* (Pop.). « *Sta robb[a] la me dispias molto ma molto* » « Ciò mi dispiace moltissimo[…] « *L'è molto ch' el ghe sia anda[a]* » « E assai ch' e' ci sia andato[…] « *Molto bravo, brutt, bell, ecc.* Molto bravo, bello, brutto, ecc.

Momènt, Momento. « *On mo[…] ment !* » : « Un momento ! » *A mo[…] menti !:* Quasi quasi. « *De lì a ó[n] moment l'è compars* » : « Poco sta[n]te è comparso » « *Lì in sù que[l] moment...* » : « Lì su quel subito[…] « *Propi in quell moment* » : « Pr[o]prio in quel momento ». *Dà ó[n] moment a l'alter:* Da un momen[t]

ro *o anche* Dal vedere al vedere. *Tutt i moment...:* A poco. *L'è affare d' ón mo-»:* « Gli è affare d'un momen- « *T'ee cattaa fœura òn brutt nt per parlagh* » : « Hai scel- brutto momento *o* un mo- accio per parlargli ». (Opport.) *moment che te convègnet de avuu tort...* » : « Dal momen- e convieni tu stesso di aver torto... » : « *Ier sira el tenór avuu di moment delizios:* sera il tenore ebbe dei mo- deliziosi ».

Momentin, Momentino. « *Sì ón momentin!* » (iron.): etta un momentino ». « *Stó el m'è ón momentin strett* » : esto soprabito mi è un poco momentino stretto ».

Momentinin, Un brevissimo e.

Momentani, Momentaneo. *stada óna robba momenta-* : « Fu una cosa momenta-

mentaneament, Momenta- ente. *L'è staa miss lì momen- ment:* È stato messo lì per mento.

nada (Volg), Azione vile *o* in- ta *o* disonesta. « *El m'à faa onada* » : « Mi fece un brutto

narca. N. fr.: *Parì el mo- profètta* (scherz. in dis.): re d'essere una divinità.

natt (Infermiere di appestati) .), Monatto.

ncucch. N. fr. ant.: *Robba è andada in del ballón de ucch* (in dis.): È andata in o.

nd, Mondo. *El mond de chì ond de là:* Il mondo di qua ondo di là. *Andà per el* : Viaggiare pel mondo. *Man- l'alter mond:* Mandar all'al- ondo. *El padrón del mond:* neddio. *Avègh nagòtt al* : Essere proletario, Non nulla al mondo. *Avègh pù stó mond:* Non godere più a questo mondo. *Avègh pù al mond:* Essere solo al o. *De che mond è mond:* Dac- ondo è mondo. *L'è in coo del* : Stare in capo al mondo. *che tutt el mond el sia sò:* Parer che tutto il mondo sia suo. *Parì ón omm de l'alter mond:* Sembrar un omo dell'altro mondo. *Parì in d'ón alter mond:* Parer in altro mondo. *Per tutt l'or del mond:* Per tutto l'oro del mondo. *Quand se dis: i robb del mond!:* Quando si dice: i casi della vita! « *Vègni minga al mond incœu, car el mè amis* » : « Caro mio, non so- no nato da ieri ». *Vèss la pù bella robba del mond:* Esser la più cara *o* bella cosa del mondo. *Vèss la fin del mond:* Esser *o* Parere il finimondo. *Vun che s'è mai savuu ch'el ghe fuss al mond:* Uno che non ha mai fatto parlar bene nè male di sè. ‖ (Società) *El gran o el bèll mond:* Il gran mondo *o* il bell mondo. *Adio mond:* Addio mondo. *Avègh el mond de la sóa:* Avere il mondo dalla sua. *Avègh el mond in quell servizi:* Aver il mondo in quel servizio. *Ciappà el mond cóme el ven:* Pigliarsi il mondo com' e' viene. *Conóss* o *co- nóss minga el mond:* Conoscere *o* non conoscere il mondo. *El mond el va innanz lù de per lù:* Il mon- do cammina da sè. *Insegnà a stà al mond:* Insegnar a stare al —. *El mond a l'incontrari:* Il mondo alla rovescia. *Mètt a l' onór del mond:* Metter all'onore del mon- do. *Savè* o *savè minga fà a stà al mond:* Sapere, *o* no, star al mon- do. *Dì ón mondo de ben:* Dir un mondo di bene. *Tant per conten- tà la gent del mond:* Tanto per appagare il mondo. *Vèsses* o *avè goduu la sóa part de mond:* Aver goduto la sua parte di mondo. « *Tutt el mond el dis ben* o *mal de lù* » : « Tutto il mondo parla bene *o* male di lui ». *Donna de mond:* Donna di mondo. *Ah mond baloss!* » : « Mondo birbone! » (Gio- co di tarocchi) *El mond:* Il mon- do. ‖ *El novo mondo:* Il nuovo mondo. *Mondo novo:* Vedi *Mon- donovo.* (Pr:) *Tutt el mond l'è paes:* Tutto il mondo è paese. *El mond l'è bell perchè l'è vari:* Il mondo è bello perchè è vario. *El mond cón pù el và inanz cón pù el peggióra:* Il mondo invec- chiando peggiora (1). *El mond l'è*

(1) Proverbio, a parer mio, dei più sto- lidi che siano.

semper andaa insci: Il mondo è sempre andato ad un modo. *El mond l'è de chi se le ciappa:* Il mondo è di chi se lo piglia. *A stó mond gh'è nissun de felice o de necessari:* A questo mondo non c'è nessuno di felice *o* di indispensabile. *El Signór i e mètt al mónd e lór se compagnen:* Dio li mette al mondo ed essi si appaiano. *A stó mond bisogna savè fà a stà cón tutti:* A questo mondo bisogna saper stare con tutti. *El mond l'è óna rœuda; chi và sù e chi và giò:* Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale. *Quand s'è bón domà per lor s'è nanca degn de stà al mond:* Chi è buono solo per s'è è mezzo buono, chi è buono per sè e per altri è buonissimo.

— **Mondasc**, Mondaccio.

Mondà-ondaa, Mondare, Nettare. *Mondà el ris:* Mondare o nettare il riso. ‖ « *Finalment i oo móndaa* » (i quattrini): « Li ho toccati, finalmente ». « *Gh'è toccaa de mondai* » : « Gli toccò di snocciolarli ».

— **Mondada**, Mondatura. *La mondada del ris:* La mondatura del riso.

Mondadura, Mondatura.

Mondó, Mondatore.

Mondeghiglia (D. Sp.), Polpetta. *A Firenze ai mondeghilli ghe disen polpètt:* A Firenze si chiaman polpette le nostre *Mondeghilie.*

Mondell. *Forment mondell:* (Manca).

Mondella (P. N.) (Castagna cotta arrosto nella padella bucata), Mondina (1).

Mondizia, Mondizia (2), Immondezza. « *El g'à la tèsta tutta pienna de mondizia* » (in dis.): « Ha il capo pieno di porcherie ».

Mondonovo, Mondo novo. (Camera ottica). ‖ « *Borland giò l'à mostraa el mondo novo* » : « Cadendo fece vedere il bel di Roma o il mondo novo ». « *L'è ón omm del mondo novo* » : « È un caduto dalle nuvole ».

(1) *Mondina* per *Bruciata* è voce del Lucchese o della Versiglia. A Firenze *Mondina* è piuttosto castagna pelata e lessa.

(2) *Mondizia* in toscano è tutto il contrario. E sinonimo di *Mondezza.*

Monèda, Moneta. *In bonna moneda sonante:* In bona moneta sonante. *Moneda intesa:* Moneta intesa. *Moneda effettiva:* Moneta effettiva. « *Per quel sò amis el faría moneda falsa* » : « Pel suo amico farebbe moneta falsa *o* carte false ». « *El m'à daa óna bella moneda d'or* » : « Mi diede una bella moneta d'oro ». *Giòntagh su la moneda* o *sulla valutta:* Rimetterci sul cambio. « *El g'à perduu dent óna bella moneda* » : « In quell'affare ci rimise una bella moneta ». ‖ (Spiccioli). *Cambiem stó bigliett de cinq'u in tanta moneda*»: « Cambiami questo biglietto da cinque; ma vorrei spiccioli ». « *G'oo minga moneda* » : « Non ho moneta ». (Fig.) *Pagà de l'istessa* o *de bonna moneda:* Pagare della stessa *o* di bona moneta *Opp.* Rendere buon merito. *E el rèst in moneda:* Il resto del carlino. *Avègh moneda de da via:* Aver ragioni da vendere. *Trà in moneda:* Spiegare con maggiori particolari una cosa. ‖ « *El g'à óna bèlla raccolta de moned antich* » : « Ha una bella raccolta di monete antiche ».

— **Monedascia**, Monetaccia.

— **Monedinna** e **Monedonna.**

— **Monetazion.** Idem.

— **Monetari fals**, Falso monetario.

Mònega, Monaca. *Andà a monega:* Farsi monaca *o* Entrar monaca. *Fà óna vitta de monega:* Far vita da monaca. *Monega falsa:* Ipocrita. (Modi pr.) *Andà a monega de sant'Agustin cón duu coo in sul cóssin* (in dis.): Andare a marito.

— **Moneghinna**, Monachina, Mammamia. Vedi *Avemaria.*

— **Monegascia**, Monacaccia.

— **Moneghètt**, Monachine (scintille che scorrono su carta riarsa).

— **Monestee**, Monastero. « *L'à mettuu la tósa in monestee* »: « Mise la figliola in monastero ». *Tirà o vegnì fœura de monestee:* Smonacare.

— **Monèll**, Monello. « *Te see ón monell* »: « Sei un monello ».

Monfrinna, Monferrina (ballo campestre).

Mong-ongiuu, Mungere. *Mong i vacch:* Munger le mucche. *Mong fœura di danee:* Munger quattrini.

ıgòlfiè, Mongolfiera (1) (Spe- bevanda) (Manca).
ıipòll (Volg.). Vedi *Mono-*

ıitœur (Giornale francese). œur, Monitore.
ıitori (T. forense), Monitorio.
ızión o **Munizión,** Munizio- *'an de munizion:* Pane di ione. *I munizion de fœugh ócca:* Munizioni da fuoco e cca.
Ionizioner, Munizioniere. — *timent:* — delle navi.
ıòtom (P. N. id.) Vedi *Mo-*

ıòton, Monotono. *Discórs, , musica monotona* (civile): rso, poesia, musica monoto- *Foo óna vitta monotona »:* cio una vita monotona ».
Ionotonia, Monotonia. *Romp notonia:* Rompere la mono- *— de la vitta:* — della vita.
ıscia (Volg.). Vedi *Monza.* volg.: *La luganega de Mon-* La salsiccia di Monza. (A ı, gioco) *Fà trentun de cia* (in dis.): Fare spallata. *andà a Monscia a fass ba-* (2): Essere molto soro e igno-

Monsciasch (Volg.). Vedi *es.* N. fr. *Giustalla a la mon- a:* Darla nel mezzo.
Ionzes, Monzese.
ısciòr, Monsignore. *Monscior mm:* Monsignore della Cat- le.
Ionscioraa, Monsignorato.
Ionsciorin, Monsignoretto e ignorino.
ısù, Monsiù. « *Car el me bèll* »: « Signorino garbato ». *a quell monsù ch'el vegna* : « Di' a quel monsù che ».
ıt, Monte. Nel senso pro- ısiamo *Montagna.* Vedi *An- mandà a mont:* Andare o re a monte. *Trà a mont ss:* Sconcludere, Buttar tutto te. « *Ben quand l'è còsì, a* »: « Quand'è così non se ne parli più ». *Giugà al mont:* Giocare a campana. *In mont o in monte:* In complesso. « *In monte són minga malcontent* »: « In complesso non mi trovo malcontento ». ‖ (Banco) *Mont Napoleón* (ne rimase la via): Monte Napoleone. *Mont de Pietà:* Monte di Pietà o Il Presto. *La donna che va a fà i pègn al Mont:* La donna che porta gli oggetti in pegno al Monte.

Monza (P. N.), *El parch de Monza:* Il parco reale di Monza.

Monta, Monta. *On tecc cón pocca monta:* Un tetto con piccolo spiovente. (Fucile) *A mezza o a tutta monta:* A mezzo punto *o* a tutta monta *o* punto.

Montà-ontass-ontaa, Montare. *Montà dent:* Montare in carrozza. *Montà sù:* Salire *o* Montare in carrozza. « *Vói, amis, monta su* »: « Amico, vieni sù ». « *Stà strada la monta maledettament* »: « Questa strada sale maledettamente ». (Moralmente) « *Incœu sónt montaa* »: « Oggi mi sento in vena ». « *El m'à faa montà la bózzera* »: « Mi fece montare la stizza ». « *La ghe monta per nagott* »: « La gli monta per un nonnulla ». *Montà la guardia* (mílit.): Montare la guardia. (Art.) *Montà el telar:* Allestir il telaio. — *òna lamma, ón cappell, óna scuffia:* Montar una lama, un cappellino, una scuffia. *Montà óna cà:* Arredare una casa. *Montà a cavall:* Montare a cavallo. « *L'è ben montaa* »: « È ben montato ». P. E.: « *Quest l'è ón teater molto ben montaa* »: « Quest'è un teatro assai ben montato ».

Montass, Montarsi. « *El s'è montaa la testa* »: « S'è montato il capo ».

Montada, Montata. « *Là al principi de la montada* »: « Al cominciar dell'erta ».

— **Montadura,** Montatura. *La montadura de la spada:* L'elsa. « *Domà in montadura stó brillant l'è costà...* »: « Soltanto in montatura questo brillante è costato... »

Montagna, Montagna. *Andà in montagna:* Andare ai monti. *Andà de là de tutt i montagn* (in dis.): Andar fuori de' gangheri *o* de' termini. « *Borlà giò de la montagna* »: « Cascar dalla montagna ».

———

oco comune per un pallone gonfiato .

oto una curiosa coincidenza di ter- Firenze di chi va a una fiera si r ischerzo; Va a barattarsi.

Ciappà la montagna: Pigliar i monti. (Iperbolic.) *Di montagn de liber e de giornai:* Delle montagne di libri e di giornali. *Vedègh al de là di montagn:* Essere molto accorto. *Graziós come ôn sparg de montagna:* Gentile come un carciofo. (Cumulo) *Lattemel o risott cón la montagna:* Panna montata *o* risotto colla montagna. *Canalin de montagna:* Canerin di maggio *o* Ciuco. (Pr.) *In domà i montagn che stà a sò post:* Le montagne stan ferme gli uomini camminano.

— **Montagnarussa** (P. N.), Montagne russe. *A l' Esposizión del 1895 gh'era i montagn russe:* Idem.

— **Montagnascia**, Montagnaccia.

— **Montagnee**, Montanaro. « *El g'à el fà de montagnee* »: « Com'è rozzo quell' omo ». *Montagnera, Montagnerotta:* Montanara *o* Montanare giovine e tarchiata.

— **Montagnètta**, Montagnetta. « *Andèmm a disnà a la Montagnetta* »: « Andiamo a pranzar alla Montagnetta ».

— **Montan**, Montano.

— **Montanar**, Montanaro. *A la montanara:* Alla montanara o alla montagnuola.

— **Montanistich**, P. N. Montanistico.

— **Montesèll**, Monticello, (Paese) Monticello.

— **Montiv**, Di monte, Montuoso.

— **Montón**, Mucchio. *Robba a monton:* Roba a bizzeffe. *Monton de rud:* Catasta di immondizie. *Trà tutt a monton:* Mettere in iscompiglio. *Trà tutt a monton:* Sconcludere *o* Mandar a monte. (Fig.) *Sbaglià el monton:* Non dar nel segno. P. E.: « *Se te credet de ingannamm mì te sbagliet el —* »: « Se tu credi di pigliarmi a gabbo, tu la sbagli ». *Spend ôn monton de danee:* Spendere un mucchio di quattrini. *On monton de marengh:* Un montone di marenghi. ‖ (Ariete) *Salt del monton* (di cavallo): Salto del montone. *Gigò de monton:* Gigotto di castrato.

— **Montonà-onaa**, Ammucchiare. *Montonà i covón:* Far le biche. *Montonà el fen:* Ammucchiare il fieno. *Zuppa montonada:* Zuppa con fette di pane arrostite e sugo di carne. (Dei cavalli) Falcata.

— **Montonscell**, Montoncello (1), Mucchiarello.

— **Montrucch**, Zotico.

Montura (D. Fr.), Montura (2), Divisa. *In montura completta de corazzer del Re:* In perfetta divisa da Cento Guardie.

Monument, Monumento. *El monument di cinq'u giornad:* Il monumento delle cinque giornate.

Mòra, Mòra. *Giugà a la móra:* Vedi *Giœugh.*

Mòra, Mòra. *Mètt in mòra:* Metter in mora. *Cercà óna mòra al pagament:* Cercare una dilazione al pagamento. ‖ (Il frutto del rovo) Mora prugnola.

Moral, Morale. *El fisich e el moral:* Il fisico e il morale. « *La moral l'è questa che...* »: « La morale è questa che... » (Denari) *La moral:* I mengoi.

— **Moralista**, Moralista. « *El vœur fà el moralista* »: « Vol fare da moralista ».

— **Moralitaa**, Moralità. *Omm senza moralitaa:* Omo senza moralità.

— **Moralizzà**, Moralizzare. *Se parla molto ma se fà pocch per moralizzà:* Si parla assai ma si fa poco per moralizzare il popolo.

— **Moralment**, Moralmente. *Moralment parland:* Moralmente parlando.

Morbà-rbaa, Ammorbare. « *La m'à morbaa la stanza, con quell so prufumm de mus'c* »: « Col suo muschio m' ha ammorbata la camera ».

Morbed, (Volg.). Vedi *Morbid.*

Morbid, Morbido. *Morbid cóme ôn butter* o *cóme óna gióncada:* Morbido come il velluto.

Morbin, (P. N.) Morbino (3) Ruzzo. *Fà dismètt el morbin a vun:* Levargli il ruzzo.

---

(1) È diminutivo di *Montone*. Corrisponderebbe a *Montonin* o a *Montonell*.

(2) Voce bollata a ragione dacchè noi abbiamo l' italiano divisa. Però in uso a Firenze a tutto pasto.

(3) La Crusca registra questa voce che è d'origine veneziana. La definisce: voglia di ridere e di far ridere. Non credo che a Firenze sia comune.

Morbo, Morbo. N. fr.: *Morbo foss!:* Schifoso! Carogna.
— **Morbon**, Carognaccia.
— **Morbós**, (P. N.), Morboso.
Morcia, Mòrchia. (Feccia dell'olio) *Pien de mòrcia:* Pieno di mòrchia.
Mórcia, N. fr.: « *Mórcia via* (A cani): « Passavia ».
Mord-rduu-ordes, *Mord cóme ón can rabbiaa:* Mordere come un cane arrabbiato. « *I sanguètt comincien a mordem* »: « Le sanguisughe cominciano a mordere ». *Mordes i óng:* Mordersi le dita. *Mordes la lingua:* Mordersi la lingua. (Pr.) *Can che bóia nó mord:* Cane che abbaia non morde. (Fig.) *I can gross se morden minga tra de lór:* Cane non mangia cane.
— **Mordent**, Mordente. *Indoraa a mordent:* Indorato a mordente. (Musica) Mordente. *Vit mordent:* Vite mordente.
— **Mordignà-ignaa**, Mordicare (1), Mordicchiare. *I can vèce morden, i cagnitt appenna nassuu mordignen:* I cani mordono, i cagnolini mordicchiano.
— **Mordignada**, Mordicchiata.
— **Morduda**, Morso.
Morèll, Morello. *Cavall morell:* Morello. *Diventà morell:* Farsi paonazzo in viso. « *Gh'è restaa el morell* »: « Gli rimase la cigrigna ».
— **Morellón**, (Nel grido de venditori di pesche) *Che bèi morellon de persegh:* Le belle pesche.
Morèna, (T. da costruttori), Sponda del pozzo.
Morend, Morendo (T. musicale) «*El pèzz el finiva cónt ón morendo malinconich cómè* »: « Il pezzo terminava con un morendo assai malinconico ».
Moresin, Morbido. *Moresin cómè:* Morbidissimo. ‖ « *El l'à persuas cón i moresinn* »: « Lo persuase colle bone ».
Morfinna, Morfina, Estratto d'oppio.
Morgnao (Onomatop. della voce del gatto), Miao.
Morgninna, Moinna. « *La ghe s'è missa intorno e cónt di morgninn el l'à tiraa giò* »: « La gli si mise intorno e con le belle belline ottenne ciò che volle ». « *A furia de morgninn la cava tutt* »: « Essa gli cava di sotto tutto ciò che vuole co' suoi lezii ».
— **Morgnón**, Gattamorta. *Fà el morgnon:* Fare la Mariuccia.
— **Morgnin**, Mammamia, Ipocritino.
Morì-ort, Morire. *Morì ben, mal, adree a vun o adree a óna robba a so lècc, de la famm, de la sét, de la rabbia, de la paura, de la vœuia de savè o de la curiositaa:* Morir bene, male, di checchessia, nel suo letto, di fame, di sete, di rabbia, di paura, di voglia di checchessia *o* sopra una cosa. *Morì del dólór, del cald, del frègg, del sogn:* Morir di dolore, di caldo, di freddo, di sonno. *Morì primma o dopo d'ón alter:* Premorire *o* morir dopo del tale. *A costo de morì:* A costo di crepare. « *El cœur morì* » (di chi fa cosa molto insolita): « Che voglia morire? » *Stà mal de morì:* Essere in fil di vita. *Fà morì ónza a ónza:* Far morire d'inedia. *L'è robba de morì:* La è cosa da morirne. *Morì de mort improvvisa:* Idem. *Morì de vœuia de savè:* Spirarsi. *Robb de morì del rid:* Cose da morir dalle risa. *Savè de che mal s'à de morì:* Saper di che male s'ha a morire. « *Che poda morì chì sul post!* »: « Che possa esser fulminato ». « *Foo minga cunt de morì tant impressa* »: « Conto di potervi rivedere ». *Viv e morì in quella:* Vivere e morire nella propria opinione (Di cose inanimate) « *M' è mort el ciar* »: « Mi si è spento il lume ». *Cólór che va via morend:* Colore che va morendo. *L'affare l'è mort lì:* L'affare restò lì. (Ne' giochi) Morire. (Piante) Morire. (Pr.) *Chi mœur mœur e chi viv se da pas:* Chi more giace e chi vive si dà pace.
Mort, Morte *e* Morto. (Sotto a Morì) *La Mort:* La Secca. « *Sul mur gh'è pitturaa la Mort cón la ranza* »: « Sul muro sta dipinto la Secca colla falce fienaia ». « *L'è la Mort che ghe dà i buttón* »: « Avere la morte all'uscio *o* La morte lo stringe ». *Parì la Mort in pee:* Parer un morto che cam-

(1) *Mordicare* lo si usa scrivendo per quell'effetto delle materie corrosive o diseccative su pelle fine.

de modestia la fa mai mal: Un po' di modestia non fà male. *Buttà de part la —:* Buttar da parte la —.

— **Modestinna,** Modestina. *La sura modestinna:* La sora modestina. « *La vœur fà la modestinna, ma l'è pesg di alter* »: « Vuol fare la modestiosa (1), ma è peggiore delle altre ».

Modigliòn, Modiglione (Specie di mensola sotto ai cornicioni). *On piccol modiglion:* Un modiglioncino.

Modo, Modo. *Modo indefinito, imperativ* (gramm.): Modo indefinito, imperativo. *De modo che:* Di modo che. *In certo qual modo:* Idem. *L'è possibil in nissun modo o manera:* Non è possibile in alcun modo. *Nó ghè modo de fàghela capì* »: « Non c'è verso di fargliela intendere ». *Trattà de modo tenendi:* Trattar del modo di comportarsi. « *El g'à certi modi tutt sò* »: « Ha certi garbi che non li ha che lui ».

Mòdula, Idem. « *Questa l'è la modula del contratt* »: « Quest'è la modula del contratto ». « *Ch'el me daga la modula de come lu el vœur stó oggett* »: « Mi dia la modula dell'oggetto che ella desidera da me ».

— **Moduletta,** Idem.

Mœud, Modo. Vedi anche *Modo*. N. fr. non del tutto nè sempre volg. *Fà a mè, a sò, a tò mœud:* Fare a mio, a suo, a tuo modo. « *Fà a mœud d'un mincion* »: « Dà retta a un minchione ». *Per mœud de dì:* Per modo di dire. (Pr.) *Chi fà a sò mœud scampa des ann de pù:* Chi fa a suo modo non gli dole il capo. ‖ *El mœud di quadrèi, di copp:* Il modulo dei mattoni, delle tegole.

Moèui, Molle. *A mœui:* In molle. *Vèss a mœui:* (senso proprio) Essere in molle, (Fig.) Essere nelle peste. *Mètt a mœui:* (Senso proprio Mettere in molle. (Fig.) « *El m'à miss o tiraa a mœui mì* »: « Mi ha tirato me nell'imbarazzo ».

(1) *Modestiosa* è, a parer mio una bellissima parola di Siena, che risponde perfettamente al *Prude* francese più che al *Modestina* di Firenze.

Andà a mœui o in cà Moianna: Rimaner gabbato.

Mœuia, Molle. *La mœuia e el barnazz:* Le molle e la paletta. *On bisgiò de tœù sù cón la mœuia:* On cecino o un figuro da prendersi colle molle (1). *Sònà mœuia e barnazz:* Fare strepito con molla e paletta. P. E.: *On sposalizi de andagh sott i finèster a sònà mœuia e barnazz:* Nozze da celebrare con le tabelle (2). ‖ *La mœuia del pozz:* La molletta per attingere acqua (3). (come intinto vedi *Moià*).

Mœula, Mola. *Mœula de molin:* Macina. « *G'óo sul stomegh óna mœula de molin* »: « Ho una macina sullo stomaco ». *Picozzà la mœula:* Picchiettare la mola. *La mœula de l'oli:* Infrantoio. *La mœula de l'amid:* Macina da amido.

Mœusg (in dis.), Moggio.

Mœuv-ovuu-œuves, Muovere. « *Vói mœuvet!* »: « Via, moviti, lesto! » « *Me movaria nanca de chì a là, guarda* »: « Non farei un passo da qui a là, guarda ». *Andà a fà mœuv ón póo el sang'u:* Dar una giravolta in città. « *Incœu me sónt minga movuu de casa* »: « Oggi non sono uscito o non mi sono mosso di casa ». *Fà mœuv i cavai:* Far movere i cavalli. « *El purgant el m'à movuu el corp* »: « Il purgante mi ha mosso il corpo ». *I piant comincien a mœuves:* Le piante cominciano a germogliare. « *Ciappa la leva e mœuv quel lastrón* »: « Piglia una leva e destalo, quel lastrone ». « *In stó sit se pò nanca mœuves* »: « In questo stanzino non ci si rigira ». (Prov.) *Chi sta ben nó se mœuv:* Chi sta bene non si move.

Moffa strangòssera (in dis.), Vecchia deforme, Befana.

Moffin, Muffino (4), Cucciolo, Muffolino. *On moffin de Bologna:*

(1) In Fiorentino il da prendersi colle molle però non si usa che parlandosi di sproposito madornale.

(2) *Tabella* è strumento di legno che manda suono strepitoso e si suona in settimana santa: *Trichh tracch*.

(3) Sconosciuta, credo, a Firenze. Nè dizionarii non v'è cenno di essa.

(4) *Muffino* in toscano significa: che ha o che sente di muffa.

...ffolino. (A persona) « *Oh moffin!* »: « Che bel vi-

...n, Moagano. *On mobil de* (impiallicciato): Un mo-...oagano.

...-ognaa, Miagolare. « *Quell ...ógna de la mattina a la* Quel gatto gnaula da mat-...ra ».

...da, Gnaulo. (Di gatto) *daa óna mognada e l'è ...a* »: « Mandò un gnaulo e ...i stecchitó ».

...ment (P. N.), Gnaolio. *...'è stó mognament in sul* « Cos'è codesto gnaolio *o* sul tetto? »

...ga, Meliaco *o* Meliaca. *...gnaga in giardin l'è fio-* Il meliaco in giardino è ... *On cestin de mognagh:* ...ierina di meliache.

...ghinna, Piccola meliaca. ...dei venditori) » *La bella ...hinna salada* »: « Le belle ...e saporite ».

...nna, Vedi *Morgninna.*

...oiaa-oiass, Dimaiore (1), ...re. « *L'è andaa fœura sen-...ella e el s'è tutt moiaa* »: ...enza ombrello e s'è tutto ...to ». *Moià el pan in del ...att:* Intingere il pane nel ...atte. *Moià la pènna:* In-... *Moià el bècch:* Bere.

...Moia (2), Intinto.

...cia, Fangaccio. « *Cónt el ...h'è in strada óna moia-...nenda* »: « Ora che comin-...oiare le strade sono piene ...e di chiazze ». *Vèss in l'i-...oiascia:* Esser nel mede-...so. ‖ (Nome di cimitero) *...daa a la Moiascia* »: « È

...Mollare (3), Allentare. *Chi ...olla:* Chi tira e chi mol-... *la bria, el bust:* Allen-...edini, il busto. *Molà el ...dolór:* Scemare il fred-do, il dolore. *Molà el can al tòr:* Sguinzagliar il cane al toro. *Molà i o el prezzi:* Lasciar andare sul prezzo. *Molà i pretes:* Calar dalle pretese. *Molà el ballón:* Tagliar le corde al pallone. ‖ « *Vói molla pussee* »: « Cammina più lesto ». *Molla Barzagh* o *molla la biga* (in dis. sostituito oggidì dal *Molla Buni* (1)): Tocca via, corri, fuggi. ‖ *Molà via ón pugn de malarbètta sort:* Inzeppare *o* girare un pugno terribile. *Molà di basitt s'ciasser:* Scoccare de' baci sonori. « *L'è reussii a molagh la tósa senza ón quattrin de dote* »: « C'è riuscito ad appioppargli la ragazza senza un quattrino di dote ». *Molaghen quatter secch cóme nisœul:* Dargliele sode. *G'oo ditt tas, ma lù el molla nanca a schisciall* »: « Gli ho imposto di tacere ma, sai, egli non smette neppur ad ammazzarlo ». *Molla, molla* (alle guardie che arrestano): Lascia, lascia. ‖ *Fà molà i cortèi:* Far affilare i coltelli. *El gatt el mola i ong:* Il gatto arrota le unghie. *Molaa:* Arrotato. *Cristall molaa:* Cristallo arrotato. « *Voo a ballà per molà i gamb o i pescitt* »: « Vado a ballare per sgranchire le gambe *o* i piedini ». « *L'è ora de molà i dent?* »: « È ora di macinare *o* di sedersi a mensa? » ‖ « *L'è staa duro ón pèzz ma pœu l'à finii a molà* »: « Stette duro un pezzo ma poi ha finito col cedere ». *La rendita la mòlla:* La rendita dà giù.

— **Molada** e **Moladura**, Arrotatura *e* Affilatura. « *Fagh dà óna molada a quella mezzalunna* »: « Fa dare un' arrotata a quella mezzaluna ». ‖ « *Oo fa óna molada, de là, fin chì* »: Ho camminato in tutta fretta ».

— **Moladinna**, Un po' di affilatura.

Molagnón (Lenza da trote). Vedi *Tirlindanna.*

Molazza. Vedi *Mœula.*

Molanda. Molenda (2) (La quantità del grano che si consegna al mugnaio, e la farina che ne esce).

— **Molendin.** (Diminut. di *Molenda*).

...*oiare*, che ha pure molta affinità ...ignifica invece il dileguarsi della ...nzupparsi del terreno per la neve ...oglie.

...nza vulcanica: le moie di Vol-

...*are* in toscano non si usa che in ...so il primo.

(1) Buni famoso biciclettista.

(2) *Molenda* in toscano è il prezzo de' grano macinato.

Molèra (Specie di marmo), Arenaria, Pietra da macine.

Molestà-lestaa, Molestare. « *Te sètt ben che quand scrivi vui minga vèss molestaa* » : « Sai che quando sto scrivendo non voglio essere importunato ».

— **Molèstia,** Molestia. *I organitt che molestia in per vun che lavora al tavol:* Gli organetti che seccatura per chi sta lavorando a tavolino.

Mólètta, *Arrotino.* (Grido) *Molèta, molèta:* È qui l'arrotino. ‖ « *Gh' è toccaa de fà el molètta* » : « Gli toccò di ribassare i prezzi ».

— **Molèttin,** Il figlio dell' arrotino.

Mòlg (Volg.). Vedi *Móng.* N. fr. volg. : « *Va a molg el lòff* » (quasi in dis.) : Va al diavolo ».

Mólin, Mulino. *Molin a man, a acqua, a vent, a vapor, ecc.:* Mulino a mano, ad acqua, a vento, a vapore, ecc. *Molin che và a forza de bèsti:* Mulino e secco. *Prèia de molin:* Vedi *Prèia.* (M. d. d.) *Tirà l' acqua al sò molin:* Tirare l'acqua al suo mulino. *Vèss ón molin a vent:* Essere un mulino a vento. « *El par ón molin che và semper* » : « Sembra la battola del mulino ». ‖ *Tavola e molin* (specie di gioco) : Tavola e mulino. (Fig.) Tre pani per coppia. (Pr.) *Chi và al molin se infarinna:* Chi va al mulino bisogna si infarini.

— **Molinà-linaa,** Abbacare. « *Oo molinaa tutta nott quell che doveva fà* » : « La notte intera fantasticai sul da farsi ».

— **Molinasc,** Mulino di quarzo per vetrerie.

— **Molinètt,** Piccolo mulino.

Mòll, Mollica, Midolla. *On mòll de miccotta:* Un midollone di pane. *Mangià pan, mòll e cròst:* Mangiare pane e coltello. *El mòll del mellón:* La polpa del popone.

Mòll, Molle. « *Stò pan l'è tropp moll* » : « Questo pane è troppo molle ». « *Stréng minga tant ; lassa pur moll* » : « Non mi stringere tanto, allenta ». « *Ah come l'è moll quell pover omm !* » : « Che cascaggine ha indosso quel pover'omo ! » *Vèss ón Toni moll:* Aver la fiaccona indosso. (Iron.) *Mòll come ciod:* Molto secchi o duri.

— **Mollasción,** Un mollaccio.

Mòlla, Molla. *I moll di carozz, del bòffètt di carozz, di tendinn de la portera, ecc.:* Molle. *I moll de la fassètta:* Le molle del busto. *Ona robba in sui moll:* Una cosa ammodo *ed anche* sbardellata.

— **Molletta.** *La molletta de tegnì sarà sù i liber ligaa de lusso:* La dorchia che tiene chiusi i libri rilegati.

— **Mollettinna,** Mollettinna.

— **Mollifegà** (Volg.) Vedi *Mollificà.*

Mollificà, Mollificare. *Prima de fà el pancott se lassa i crostitt a mollificà in l'acqua:* Prima di far il pancotto si lasciano gli orlini a mollificar nell'acqua.

— **Mollitt** (Le spighe del grano turco sgranate), Torsoli.

Mòlta, Malta (1), Calcina. *Coi sass e cón la molta se fà i mur:* Coi mattoni e la calcina si fanno i muri. *Fà la molta:* Far la calcina. *Dà sù óna s'giaffada de molta de stabilidura:* Calcina da intonaco.

Moltiplicà-icaa-icass, Moltiplicare. « *L'à moltiplicaa la sóa entrada* » : Idem ». ‖ Generare. (Sch.) « *La mia gatta la moltiplica a tutt andà* » : « La mia gatta moltiplica a tutto andare ».

— **Moltiplica,** Moltiplica.

— **Moltiplicazion,** Moltiplicazione.

— **Moltiplicadór,** Moltiplicatore.

— **Moltiplicando,** Moltiplicando.

Moltituden (Volg). Vedi *Moltitudin.*

Moltitudin, Moltitudine. « *Gh'era óna moltitudin de gent* » : « C'era una moltitudine di gente ».

Molto, Molto. Molto. Vedi anche *Sossènn* (Pop.). « *Sta robba la me dispias molto ma molto* » : « Ciò mi dispiace moltissimo ». « *L'è molto ch' el ghe sia anda* » « E assai ch' e' ci sia andato ». « *Molto bravo, brutt, bell, ecc.* : Molto bravo, bello, brutto, ecc.

Momènt, Momento. « *On moment !* » : « Un momento ! » *A momenti !:* Quasi quasi. « *De lì a ón moment l'è compars* » : « Poco stante è comparso » « *Lì in sù quell moment...* » : « Lì su quel subito ». « *Propi in quell moment* » : « Proprio in quel momento ». *Dà ón moment a l'alter:* Da un momento

o anche Dal vedere al
dere. *Tutt i moment...:* A
co. *L'è affare d' ón mo-*
« Gli è affare d'un momen-
T'ee cattaa fœura òn brutt
per parlagh » : « Hai scel-
rutto momento o un mo-
cio per parlargli ». (Opport.)
oment che te convègnet de
vuu tort... » : « Dal momen-
convieni tu stesso di aver
torto... » : « *Ier sira el tenór*
avuu di moment delizios:
era il tenore ebbe dei mo-
leliziosi ».
mentin, Momentino. « *Sì*
ón momentin! » (iron.):
ta un momentino ». « *Stó*
m'è ón momentin strett » :
to soprabito mi è un poco
omentino stretto ».
mentinin, Un brevissimo

omentani, Momentaneo.
tada óna robba momenta-
Fu una cosa momenta-

entaneament, Momenta-
te. *L'è staa miss lì momen-*
ent: È stato messo lì per
ento.
da (Volg), Azione vile o in-
o disonesta. « *El m'à faa*
nada » : « Mi fece un brutto

rca. N. fr.: *Parì el mo-*
profètta (scherz. in dis.):
d'essere una divinità.
tt (Infermiere di appestati)
, Monatto.
ucch. N. fr. ant.: *Robba*
andada in del ballón de
ch (in dis.): È andata in

, Mondo. *El mond de chì*
nd de là: Il mondo di qua
ndo di là. *Andà per el*
Viaggiare pel mondo. *Man-*
lter mond: Mandar all'al-
do. *El padrón del mond:*
ddio. *Avègh nagòtt al*
Essere proletario, Non
lla al mondo. *Avègh pù*
tó mond: Non godere più
questo mondo. *Avègh pù*
al mond: Essere solo al
De che mond è mond: Dac-
do è mondo. *L'è in coo del*
Stare in capo al mondo.
e tutt el mond el sia sò:
Parer che tutto il mondo sia suo.
Parì ón omm de l'alter mond:
Sembrar un omo dell'altro mondo.
Parì in d'ón alter mond: Parer
in altro mondo. *Per tutt l'or del*
mond: Per tutto l'oro del mondo.
Quand se dis: i robb del mond!:
Quando si dice: i casi della vita!
« *Vègni minga al mond incœu, car*
el mè amis » : « Caro mio, non so-
no nato da ieri ». *Vèss la pù bella*
robba del mond: Esser la più cara
o bella cosa del mondo. *Vèss la*
fin del mond: Esser o Parere il
finimondo. *Vun che s'è mai savuu*
ch'el ghe fuss al mond: Uno che
non ha mai fatto parlar bene nè
male di sè. ‖ (Società) *El gran* o
el bèll mond: Il gran mondo o il
bell mondo. *Adio mond:* Addio
mondo. *Avègh el mond de la sóa:*
Avere il mondo dalla sua. *Avègh*
el mond in quell servizi: Aver il
mondo in quel servizio. *Ciappà el*
mond cóme el ven: Pigliarsi il
mondo com' e' viene. *Conóss* o *co-*
nóss minga el mond: Conoscere o
non conoscere il mondo. *El mond*
el va innanz lù de per lù: Il mon-
do cammina da sè. *Insegnà a stà*
al mond: Insegnar a stare al —.
El mond a l'incontrari: Il mondo
alla rovescia. *Mètt a l'onór del*
mond: Metter all'onore del mon-
do. *Savè* o *savè minga fà a stà al*
mond: Sapere, o no, star al mon-
do. *Dì ón mondo de ben:* Dir un
mondo di bene. *Tant per conten-*
tà la gent del mond: Tanto per
appagare il mondo. *Vèsses* o *avè*
goduu la sóa part de mond: Aver
goduto la sua parte di mondo.
« *Tutt el mond el dis ben* o *mal*
de lù » : « Tutto il mondo parla
bene o male di lui ». *Donna de*
mond: Donna di mondo. *Ah mond*
baloss! » : « Mondo birbone! » (Gio-
co di tarocchi) *El mond:* Il mon-
do. ‖ *El novo mondo:* Il nuovo
mondo. *Mondo novo:* Vedi *Mon-*
donovo. (Pr:) *Tutt el mond l'è*
paes: Tutto il mondo è paese. *El*
mond l'è bell perchè l'è vari: Il
mondo è bello perchè è vario.
El mond cón pù el và inanz cón
pù el peggióra: Il mondo invec-
chiando peggiora (1). *El mond l'è*

(1) Proverbio, a parer mio, dei più sto-
lidi che siano.

semper andaa insci: Il mondo è sempre andato ad un modo. *El mond l'è de chi se le ciappa:* Il mondo è di chi se lo piglia. *A stó mond gh'è nissun de felice o de necessari:* A questo mondo non c'è nessuno di felice *o* di indispensabile. *El Signór i e mètt al mónd e lór se compagnen:* Dio li mette al mondo ed essi si appaiano. *A stó mond bisogna savè fà a stà cón tutti:* A questo mondo bisogna saper stare con tutti. *El mond l'è óna rœuda; chi và sù e chi và giò:* Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale. *Quand s'è bón domà per lor s'è nanca degn de stà al mond:* Chi è buono solo per s'è è mezzo buono, chi è buono per sè e per altri è buonissimo.

— **Mondasc**, Mondaccio.

Mondà-ondaa, Mondare, Nettare. *Mondà el ris:* Mondare o nettare il riso. ‖ « *Finalment i oo móndaa* » (i quattrini): « Li ho toccati, finalmente ». « *Gh'è toccaa de mondai* »: « Gli toccò di snocciolarli ».

— **Mondada**, Mondatura. *La mondada del ris:* La mondatura del riso.

Mondadura, Mondatura.

Mondó, Mondatore.

Mondeghiglia (D. Sp.), Polpetta. *A Firenze ai mondeghilli ghe disen polpètt:* A Firenze si chiaman polpette le nostre *Mondeghilie.*

Mondell. *Forment mondell:* (Manca).

Mondella (P. N.) (Castagna cotta arrosto nella padella bucata), Mondina (1).

Mondizia, Mondizia (2), Immondezza. « *El g'à la tèsta tutta pienna de mondizia* » (in dis.): « Ha il capo pieno di porcherie ».

Mondonovo, Mondo novo. (Camera ottica). ‖ « *Borland giò l'à mostraa el mondo novo* »: « Cadendo fece vedere il bel di Roma o il mondo novo ». « *L'è ón omm del mondo novo* »: « È un caduto dalle nuvole ».

(1) *Mondina* per *Bruciata* è voce del Lucchese e della Versiglia. A Firenze *Mondina* è piuttosto castagna pelata e lessa.

(2) *Mondizia* in toscano è tutto il contrario. È sinonimo di *Mondezza.*

Monéda, Moneta. *In bonna moneda sonante:* In bona moneta sonante. *Moneda intesa:* Moneta intesa. *Moneda effettiva:* Moneta effettiva. « *Per quel sò amis el faria moneda falsa* »: « Pel suo amico farebbe moneta falsa *o* carte false ». « *El m'à daa óna bella moneda d'or* »: « Mi diede una bella moneta d'oro ». *Gióntagh su la moneda* o *sulla valutta:* Rimetterci sul cambio. « *El g'à perduu dent óna bella moneda* »: « In quell'affare ci rimise una bella moneta ». ‖ (Spiccioli). *Cambiem stó bigliett de cinq'u in tanta moneda*»: « Cambiami questo biglietto da cinque; ma vorrei spiccioli ». « *G'oo minga moneda* »: « Non ho moneta ». (Fig.) *Pagà de l'istessa o de bonna moneda:* Pagare della stessa *o* di bona moneta *Opp.* Rendere buon merito. *E el rèst in moneda:* Il resto del carlino. *Avègh moneda de da via:* Aver ragioni da vendere. *Trà in moneda:* Spiegare con maggiori particolari una cosa. ‖ « *El g'à óna bèlla raccolta de moned antich* »: « Ha una bella raccolta di monete antiche ».

— **Monedascia**, Monetaccia.

— **Monedinna** e **Monedonna.**

— **Monetazion.** Idem.

— **Monetari fals**, Falso monetario.

Mònega, Monaca. *Andà a monega:* Farsi monaca *o* Entrar monaca. *Fà óna vitta de monega:* Far vita da monaca. *Monega falsa:* Ipocrita. (Modi pr.) *Andà a monega de sant'Agustin cón duu coo in sul cóssin* (in dis.): Andare a marito.

— **Moneghinna**, Monachina, Mammamia. Vedi *Avemaria.*

— **Monegascia**, Monacaccia.

— **Moneghètt**, Monachine (scintille che scorrono su carta riarsa).

— **Monestee**, Monastero. « *L'à mettuu la tósa in monestee* »: « Mise la figliola in monastero ». *Tirà o vegnì fœura de monestee:* Smonacare.

— **Monèll**, Monello. « *Te see ón monell* »: « Sei un monello ».

Monfrinna, Monferrina (ballo campestre).

Mong-ongiuu, Mungere. *Mong i vacch:* Munger le mucche. *Mong fœura di danee:* Munger quattrini.

Mongòlfiè, Mongolfiera (1) (Specie di bevanda) (Manca).
Monipòll (Volg.). Vedi *Monopoli.*
Monitœur (Giornale francese), Monitœur, Monitore.
Monitori (T. forense), Monitorio.
Mònizión o **Munizion,** Munizione. *Pan de munizion:* Pane di munizione. *I munizion de fœugh e de bócca:* Munizioni da fuoco e da bocca.
— **Monizioner,** Munizioniere. — *di bastiment:* — delle navi.
Monòtom (P. N. id.) Vedi *Monotón.*
Monòton, Monotono. *Discórs, poesia, musica monotona* (civile): Discorso, poesia, musica monotona. « *Foo óna vitta monotona* »: « Faccio una vita monotona ».
—**Monotonia,** Monotonia. *Romp la monotonia:* Rompere la monotonia. — *de la vitta:* — della vita.
Monscia (Volg.). Vedi *Monza.* N. fr. volg.: *La luganega de Monscia:* La salsiccia di Monza. (A bazzica, gioco) *Fà trentun de Monscia* (in dis.): Fare spallata. *Podè andà a Monscia a fass barattà* (2): Essere molto soro e ignorante.
— **Monsciasch** (Volg.). Vedi *Monzes.* N. fr. *Giustalla a la monsciasca:* Darla nel mezzo.
— **Monzes,** Monzese.
Monsciòr, Monsignore. *Monscior del Domm:* Monsignore della Cattedrale.
— **Monsciorаa,** Monsignorato.
— **Monsciorin,** Monsignoretto *e* Monsignorino.
Monsù, Monsiù. « *Car el me bèll monsù* »: « Signorino garbato ». « *Digh a quell monsù ch'el vegna dent* »: « Di' a quel monsù che passi ».
Mont, Monte. Nel senso proprio usiamo *Montagna.* Vedi *Andà o mandà a mont:* Andare *o* mandare a monte. *Trà a mont tutt coss:* Sconcludere, Buttar tutto a monte. « *Ben quand l'è còsì, a mont!* »: « Quand'è così non se ne parli più ». *Giugà al mont:* Giocare a campana. *In mont o in monte:* In complesso. « *In monte són minga malcontent* »: « In complesso non mi trovo malcontento ». ‖ (Banco) *Mont Napoleón* (ne rimase la via): Monte Napoleone. *Mont de Pietà:* Monte di Pietà *o* Il Presto. *La donna che va a fà i pègn al Mont:* La donna che porta gli oggetti in pegno al Monte.
Monza (P. N.), *El parch de Monza:* Il parco reale di Monza.
Monta, Monta. *On tecc cón pocca monta:* Un tetto con piccolo spiovente. (Fucile) *A mezza o a tutta monta:* A mezzo punto *o* a tutta monta *o* punto.
Montà-ontass-ontaa, Montare. *Montà dent:* Montare in carrozza. *Montà sù:* Salire *o* Montare in carrozza. « *Vói, amis, monta su* »: « Amico, vieni sù ». « *Stà strada la monta maledettament* »: « Questa strada sale maledettamente ». (Moralmente) « *Incœu sónt montaa* »: « Oggi mi sento in vena ». « *El m'à faa montà la bózzera* »: « Mi fece montare la stizza ». « *La ghe monta per nagott* »: « La gli monta per un nonnulla ». *Montà la guardia* (milit.): Montare la guardia. (Art.) *Montà el telar:* Allestir il telaio. — *òna lamma, ón cappell, óna scuffia:* Montar una lama, un cappellino, una scuffia. *Montà óna cà:* Arredare una casa. *Montà a cavall:* Montare a cavallo. « *L'è ben montaa* »: « È ben montato ». P. E.: « *Quest l'è ón teater molto ben montaa* »: « Quest'è un teatro assai ben montato ».
Montass, Montarsi. « *El s'è montaa la testa* »: « S'è montato il capo ».
Montada, Montata. « *Là al principi de la montada* »: « Al cominciar dell'erta ».
— **Montadura,** Montatura. *La montadura de la spada:* L'elsa. « *Domà in montadura stó brillant l'è costà...* »: « Soltanto in montatura questo brillante è costato... »
Montagna, Montagna. *Andà in montagna:* Andare ai monti. *Andà de là de tutt i montagn* (in dis.): Andar fuori de' gangheri *o* de' termini. « *Borlà giò de la montagna* »: « Cascar dalla montagna ».

(1) Poco comune per un pallone gonfiato a fuoco.
(2) Noto una curiosa coincidenza di termini. A Firenze di chi va a una fiera si dice per ischerzo: Va a barattarsi.

Ciappà la montagna: Pigliar i monti. (Iperbolie.) *Di montagn de liber e de giornai:* Delle montagne di libri e di giornali. *Vedègh al de là di montagn:* Essere molto accorto. *Graziós come ón sparg de montagna:* Gentile come un carciofo. (Cumulo) *Lattemel o risott cón la montagna:* Panna montata *o* risotto colla montagna. *Canalin de montagna:* Canerin di maggio *o* Ciuco. (Pr.) *In domà i montagn che stà a sò post:* Le montagne stan ferme gli uomini camminano.

— **Montagnarussa** (P. N.), Montagne russe. *A l' Esposizión del 1895 gh'era i montagn russe:* Idem.

— **Montagnascia,** Montagnaccia.

— **Montagnee,** Montanaro. « *El g'à el fà de montagnee* »: « Com'è rozzo quell' omo ». *Montagnera, Montagnerotta:* Montanara *o* Montanare giovine e tarchiata.

— **Montagnètta,** Montagnetta. « *Andèmm a disnà a la Montagnetta* »: « Andiamo a pranzar alla Montagnetta ».

— **Montan,** Montano.

— **Montanar,** Montanaro. *A la montanara:* Alla montanara o alla montagnuola.

— **Montanistich,** P. N. Montanistico.

— **Montesèll,** Monticello, (Paese) Monticello.

— **Montiv,** Di monte, Montuoso.

— **Montón,** Mucchio. *Robba a monton:* Roba a bizzeffe. *Monton de rud:* Catasta di immondizie. *Trà tutt a monton:* Mettere in iscompiglio. *Trà tutt a monton:* Sconcludere *o* Mandar a monte. (Fig.) *Sbaglià el monton:* Non dar nel segno. P. E.: « *Se te credet de ingannamm mì te sbagliet el —* »: « Se tu credi di pigliarmi a gabbo, tu la sbagli ». *Spend ón monton de danee:* Spendere un mucchio di quattrini. *On monton de marengh:* Un montone di marenghi. ‖ (Ariete) *Salt del monton* (di cavallo): Salto del montone. *Gigò de monton:* Gigotto di castrato.

— **Montonà-onaa,** Ammucchiare. *Montonà i covón:* Far le biche. *Montonà el fen:* Ammucchiare il fieno. *Zuppa montonada:* Zuppa con fette di pane arrostite e sugo di carne. (Dei cavalli) Falcata.

— **Montonscell,** Montoncello (1), Mucchiarello.

— **Montrucch,** Zotico.

Montura (D. Fr.), Montura (2), Divisa. *In montura completta de corazzer del Re:* In perfetta divisa da Cento Guardie.

Monument, Monumento. *El monument di cinq'u giornad:* Il monumento delle cinque giornate.

Mòra, Mòra. *Giugà a la móra:* Vedi *Giœugh.*

Mòra, Mòra. *Mètt in mòra:* Metter in mora. *Cercà óna mòra al pagament:* Cercare una dilazione al pagamento. ‖ (Il frutto del rovo) Mora prugnola.

Moral, Morale. *El fisich e el moral:* Il fisico e il morale. « *La moral l'è questa che...* »: « La morale è questa che... » (Denari) *La moral:* I mengoi.

— **Moralista,** Moralista. « *El vœur fà el moralista* »: « Vol fare da moralista ».

— **Moralitaà,** Moralità. *Omm senza moralitaa:* Omo senza moralità.

— **Moralizzà,** Moralizzare. *Se parla molto ma se fà pocch per moralizzà:* Si parla assai ma si fa poco per moralizzare il popolo.

— **Moralment,** Moralmente. *Moralment parland:* Moralmente parlando.

Morbà-rbaa, Ammorbare. « *La m'à morbaa la stanza, con quell so prufumm de mus'c* »: « Col suo muschio m'ha ammorbata la camera ».

Morbed, (Volg.). Vedi *Morbid.*

Morbid, Morbido. *Morbid cóme ón butter* o *cóme óna gióncada:* Morbido come il velluto.

Morbin, (P. N.) Morbino (3) Ruzzo. *Fà dismètt el morbin a vun:* Levargli il ruzzo.

---

(1) È diminutivo di *Montone.* Corrisponderebbe a *Montonin* o a *Montonell.*

(2) Voce bollata a ragione dacchè noi abbiamo l' italiano divisa. Però in uso a Firenze a tutto pasto.

(3) La Crusca registra questa voce che è d'origine veneziana. La definisce: voglia di ridere e di far ridere. Non credo che a Firenze sia comune.

Morbo, Morbo. N. fr.: *Morbo de foss!:* Schifoso! Carogna.
— **Morbon**, Carognaccia.
— **Morbós**, (P. N.), Morboso.
Morcia, Mòrchia. (Feccia dell' olio) *Pien de mòrcia:* Pieno di mòrchia.
Mórcia, N. fr.: « *Mórcia via* (A cani): « Passavia ».
Mord-rduu-ordes, *Mord cóme ón can rabbiaa:* Mordere come un cane arrabbiato. « *I sanguètt comincien a mordem* »: « Le sanguisughe cominciano a mordere ». *Mordes i óng:* Mordersi le dita. *Mordes la lingua:* Mordersi la lingua. (Pr.) *Can che bóia nó mord:* Cane che abbaia non morde. (Fig.) *I can gross se morden minga tra de lór:* Cane non mangia cane.
— **Mordent**, Mordente. *Indoraa a mordent:* Indorato a mordente. (Musica) Mordente. *Vit mordent:* Vite mordente.
— **Mordignà - ignaa**, Mordicare (1), Mordicchiare. *I can vècc morden, i cagnitt appenna nassuu mordignen:* I cani mordono, i cagnolini mordicchiano.
— **Mordignada**, Mordicchiata.
— **Morduda**, Morso.
Morèll, Morello. *Cavall morell:* Morello. *Diventà morell:* Farsi paonazzo in viso. « *Gh'è restaa el morell* »: « Gli rimase la cigrigna ».
— **Morellón**, (Nel grido de venditori di pesche) *Che bèi morellon de persegh:* Le belle pesche.
Morèna, (T. da costruttori), Sponda del pozzo.
Morend, Morendo (T. musicale) « *El pèzz el finiva cónt ón morendo malinconich cómè* »: « Il pezzo terminava con un morendo assai malinconico ».
Moresin, Morbido. *Moresin cómè:* Morbidissimo. ‖ « *El l'à persuas cón i moresinn* »: « Lo persuase colle bone ».
Morfinna, Morfina, Estratto d'oppio.
Morgnao (Onomatop. della voce del gatto), Miao.
Morgninna, Moinna. « *La ghe s'è missa intorno e cónt di morgninn el l'à tiraa giò* »: « La gli si mise intorno e con le belle belline ottenne ciò che volle ». « *A furia de morgninn la cava tutt* »: « Essa gli cava di sotto tutto ciò che vuole co' suoi lezii ».
— **Morgnón**, Gattamorta. *Fà el morgnon:* Fare la Mariuccia.
— **Morgnin**, Mammamia, Ipocritino.
Mori-ort, Morire. *Mori ben, mal, adree a vun o adree a óna robba a so lècc, de la famm, de la sét, de la rabbia, de la paura, de la vœuia de savè o de la curiositaa:* Morir bene, male, di checchessia, nel suo letto, di fame, di sete, di rabbia, di paura, di voglia di checchessia o sopra una cosa. *Morì del dólór, del cald, del frègg, del sogn:* Morir di dolore, di caldo, di freddo, di sonno. *Morì primma o dopo d'ón alter:* Premorire o morir dopo del tale. *A costo de morì:* A costo di crepare. « *El cœur morì* » (di chi fa cosa molto insolita): « Che voglia morire? » *Stà mal de morì:* Essere in fil di vita. *Fà morì ónza a ónza:* Far morire d'inedia. *L'è robba de morì:* La è cosa da morirne. *Morì de mort improvvisa:* Idem. *Morì de vœuia de savè:* Spirarsi. *Robb de morì del rid:* Cose da morir dalle risa. *Savè de che mal s'à de morì:* Saper di che male s' ha a morire. « *Che poda morì chì sul post!* »: « Che possa esser fulminato ». « *Foo minga cunt de morì tant impressa* »: « Conto di potervi rivedere ». *Viv e morì in quella:* Vivere e morire nella propria opinione (Di cose inanimate) « *M' è mort el ciar* »: « Mi si è spento il lume ». *Cólór che va via morend:* Colore che va morendo. *L'affare l'è mort lì:* L'affare restò lì. (Ne' giochi) Morire. (Piante) Morire. (Pr.) *Chi mœur mœur e chi viv se da pas:* Chi more giace e chi vive si dà pace.
Mort, Morte e Morto. (Sotto a Morì) *La Mort:* La Secca. « *Sul mur gh'è pitturaa la Mort cón la ranza* »: « Sul muro sta dipinto la Secca colla falce fienaia ». « *L'è la Mort che ghe dà i buttón* »: « Avere la morte all'uscio o La morte lo stringe ». *Parì la Mort in pee:* Parer un morto che cam-

---

(1) *Mordicare* lo si usa scrivendo per quell'effetto delle materie corrosive o disseccative su pelle fine.

mina. (All'oca, gioco) « *Sónt bórlaa in la Mort* »: « Sono caduto sulla morte ». *Vedè la Mort in faccia:* Vedere la morte in viso. (Pr.) (Fin dal tempo di Orazio) *La Mort la stà in sul tècc e nó la guarda in faccia nè ai giovin nè ai vècc:* La morte è di casa (non com.). ‖ Il fenomeno) *Fà óna bonna mort:* Fare una bona morte. *Fà la mort di agón* (fritto): Far la morte del pesce. *Fà la mort del ratt:* Far la morte del topo. « *A damm la mort el savaria propri minga* »: « Potresti darmi la morte ch'io lo ignoro ». *Vèss pœu minga la mort d'ón omm!:* Non c'è poi gran danno! « *El pariva che l'andass a la mort* »: « Pareva che andasse al patibolo *o* al palco di morte ». *Ogni mort de vescóv:* Ogni cento anni... *L'oli, el péver in la mort di arbión:* La morte dei piselli sono l'olio e il pepe. *El miglioramenl de la mort:* Il miglioramento della morte. *Primma la mort e pœu el giudizzi:* Il giudizio viene tre giorni dopo la morte. *Avègh i sudór della mort:* Avere i sudori della morte. *Inguragh la mort a vun:* Bramar la morte di *o* a uno. *El peccaa el gènera la mort:* Il peccato genera la morte. *Risuscità de mort a vitta:* Tornare da morte a vita. « *L'è staa condannaa a mort sott ai Todèsch* »: « Fu condannato a morte dagli Austriaci ». *Vèss in pónt de mort:* Essere in punto di morte. *Guerra a mort:* Guerra a morte. *Sónà de mort:* Sonare a morto. *Savè nò de che mort s'à de morì:* Non saper di che morte s'avrà a morire. *Sentenza de mort:* Sentenza di morte. *Vèss lì cón la mort in bócca* o *cónt ón pè in la foppa:* Essere coi piè nella fossa. « *Quel fiœu baloss el sarà la sóa mort!* »: « Quel figliolo briccone, sarà la sua morte ». *Tórnà de mort a vitta:* Idem. (Pr.) *Chi se sposa in advent finna a la mort se ne risent* (in disc.) (manca) (appross.): Chi piglia moglie e non sa l'uso, assottiglia le gambe e allunga il muso. *Chi tœu miec cón nient finna a la mort sen sent* (Appross.) Chi piglia moglie pe' denai (denari), spesso sposa liti e guai. *Chi và pian và san e chi và fort el và a la mort:* Chi va piano va sano. (Sost.) Morto. *Parì ón mort in pee:* (Vedi esempio del primo caso). *Mèi ferii che mort:* Meglio feriti che morti. « *L'era già mort de ón pezz* »: « Era già morto da un pezzo ». *De là de mort:* Morto e stramorto *o* Dieci volte morto. *Spuzzà de mort:* Puzzare di morticino. « *L'è mort a sò lecc* »: « Morì nel suo letto ». « *Tira minga a man i mort a tavola* »: « Non rammentare i morti a tavola ». *Vorè mort vun:* Voler morto uno. *Danee* o *capital mort:* Danaro *o* capitale morto. *Man morta:* Mano morta *o* Attrappita. *Acqua morta:* Acqua morta *o* cheta. *Stagión morta:* Stagion morta *o* Morta stagione. « *Và a cuntàghel ai mort* »: « Va a contarlo ai morti ». *I pover mort:* I poveri morti. *El carrettón di mort:* Il carro dell'ospedale. *Robba che farav risuscità ón mort:* Cosa da far risuscitare un morto. « *El farav rid i mort* »: « Farebbe ridere i sassi ». « *Esus per i noster pover mort* »: « Una preghiera pei nostri poveri morti ». *Fà ciar ai mort:* Dare l'incenso ai morti *o* Fare cosa sconclusionata. *Fà parlà i mort:* Far parlare i morti *o* Evocare i morti. *Ciamà i mort cónt el medióm* (spiritismo): Evocare i morti col mezzo del medium. *Mètt in sul liber di mort:* Mettere sul libro di morte. *Piang el mort:* Piangere il morto. *Viv su la cassa di pover mort:* Vivere alle spalle dei poveri morti. « *Vegnaroo a trovatt dopo i mort* »: « Verrò a trovarti dopo il dì de' morti ». *Andà adree mort a óna donna o óna robba:* Andare perduto dietro a... *Dass per mort:* Darsi morto. *Mort al mónd:* Morto al mondo. *Vèss ón mort de famm:* Essere un morto di fame, uno stangato. (Pr.) « *Mort mì è mort el pà di mè fiœu* »: « Morto io è morto il papà *Opp.* Morto io è finito tuttognicosa ». (volg.). *Fiumm mort:* Morta gora. *Ciar mort:* Lume spento. *Carbón mort:* Carbone spento. *El caffè o el club l'è mort mort, gh'è pù nissun* »: « Quel caffè *o* quel club è sempre vuoto, non ci va più nessuno ». *Carne, pèll, lègna, sentinella —:* Vedi.

— **Mortal**, Mortale. *Ferida mortal:* Ferita mortale. *Peccaa mor-*

tal: Peccato mortale. *Nemis mortal:* Nemico mortale.
— **Mortalitaa**, Mortalità. *La mortalitaa in del bestiamm, in di polaster:* La mortalità nel bestiame, ne' polli, ecc.
— **Mortalment**, Mortalmente. *Ferii mortalment:* Ferito mortalmente. *Odià vun mortalment:* Odiare mortalmente.
— **Mortin**, Funerale di morticino.
— **Morto**. N. fr. « *Dammelo morto* »: « Idem ».
— **Mortón**, Funerale sfarzoso. Vedi *Polpetta*.
— **Mortòri**, Mortorio. « *G'ân faa ón bèll mortori* »: « Gli han fatto un bel mortorio ». « *Ah quèll veliòn che mortori!* »: « Ah quella veglia da ballo che mortorio! »
— **Moria**, Moria. « *Gh'è la moria in di pui* »: « C'è la moria ne' polli ».
— **Moribónd**, Moribondo. « *L'è in lett moribond* »: « Sta per morire ». « *El tal giornal l'è moribond* »: « Il tal giornale è moribondo *o* sta per cessare ».
Moriggiœu, Sorcio (1). « *In la trappola gh'è ón moriggiœu* »: « Nella trappola c'è entrato un orcio ».
Moriggiœula, Nottolino (Specie di serratura).
Mòrinèll, Mulinello. *El vent el fà di morinei in piazza:* Il vento fa i mulinelli in piazza.
Morisnà-isnaa-isnass. « *Làssel morisnà ón poo in l'acqua calda* »: « Lascialo ammorbidire nell'acqua calda ». *Se morisna el temp:* Il tempo tira al bello. *Morisnà giò vun:* Rabbonirlo. *Morisnass:* Rabbonirsi.
— **Morisnada**. N. fr.: « *Dàgh óna morisnada* »: « Fallo mollificare alquanto ».
— **Morisnent**, Mollificativo *meglio che* Mollificante.
Mormorà, Mormorare. « *N'ól fà che mormorà del prossim* »: « E' non fa che mormorare *o* dir male del prossimo ».
— **Mormorazión**, Mormorazione.
Mornee, Mugnaio. « *El mornee l'à portaa la farinna masnada* »: « Il mugnaio ha portato la farina o il ricavo del grano che ha macinato ». *Pagass de mornee:* Pagarsi in sull'aia. *Parì ón mornee:* Parer nevicato. (Pr.) *Chi baratta el mornee baratta l'asen:* Chi baratta imbratta.
Moro, Moro. (Sost.) *La Spagna l'è stada invasa dai Mori tanti sècoi fa:* La Spagna fu conquistata da' Mori molti secoli or sono. (Add.) « *L'è puttost moro in faccia o l'è morètt* »: « Di viso è bruno ». (Albero). Vedi *Morón*.
— **Morètt**, Moretto.
— **Morogna** (Volg.). Vedi *Marogna*.
Moroid, Emorroidi.
Moròn, Gelso *e* Moro. *Moron bianch, negher, de vivee, di Filippinn, ecc.* Moro di frutto bianco, di frutto nero, da vivaio, delle Filippine *o* cappuccio.
Moronaa, Gelsato.
Morós, Moroso (1), Damo. « *El sò moros* »: « Il suo colui *e anche* Il suo sciupato ». ‖ *Moros al pagament:* Moroso al pagamento. *Andà a morosa:* Andar a vedere l'innamorata.
— **Morosà**, Amoreggiare, Star sugli amori. *Lù no'l pensa che a morosà:* Egli non ha il capo che agli amori.
— **Morosament**, Amorazzo.
— **Morosatta**, Accattamori.
— **Morosattà**, Ganzare.
— **Morosin**, Innamoratino.
Mors, Morso. *Mètt el mors:* Metter il morso. *Tœu via el mors:* Levare il morso al cavallo. *Mord el mors:* Curare il morso.
Morsa, Morsa. *Mètt in morsa:* Immorsare. *Morsa di legnamee:* Morsa da legnaiolo. *I mors d'ón mur de fabbrica nœuva:* Morse *o anche* Spranga.
— **Morsètta**, Licciaiuola. *Morsett a man:* Morsetto a mano.
— **Mórsee**, Morsaro.
— **Morsell**, Morsello. *On morsell de pan:* Gronciolo (a Lucca) *o* Un orliccio. *On morsèll de quadrèll* (per riempire i vani fra mat-

(1) Generalmente si crede che sorcio e topo siano sinonimi. Sorcio è più piccolo del topo e del ratto.

(1) *Moroso* è voce equivoca quantunque sia stata viva in Toscana nel senso di *Amante*

tone e mattone): Un pezzetto di mattone.

— **Morsellin,** Morsellino.

— **Morsellada,** Morsellino.

Mortadella, Mortadella. *La famosa mortadella de Bologna:* La famosa mortadella di Bologna.

Mortee, Mortaio. *Mortee de bómb* (milit.): Mortaio da bombe. ‖ *Mortee de cusinna:* Mortaio. *Mortee de droghee:* Mortaio. (M. d. d.) *L'è cóme pestà l'acqua in del mortee:* È come pestar l'acqua nel mortaio.

— **Morterin,** Mortaietto.

— **Morteròn,** Mortarone.

— **Mortificà-icaa,** Mortificare. « *Tì te me mortifichet a dimm così* » : « Tu mi mortifichi se parli in tal modo ». « *L'è restaa lì tutt mortificaa* » : « È rimasto lì tutto mortificato ». « *L' oo mortificaa terribilment in faccia a tutti* » : « L' ho svergognato in faccia a tutti ».

— **Mortificaziòn,** Mortificazione. « *El g'à avuu la mortificazion de sentiss a rispónd ón bèll nò* » : « Ebbe la mortificazione di sentirsi a rispondere un bel no ».

Mosaich, Mosaico. *On bèll mosaich trovaa a Pompèi* (colto): Un bel mosaico diseppellito a Pompei. *Lavorà in mosaich:* Lavorare in mosaici.

— **Mosaicista,** Mosaicista.

Mósc e **Moscin.** Vedi *Móscia.*

Mósca, Mosca *La mósca l'è óna gran bèstia noiósa:* La mosca è una gran bestia noiosa! *Fà via i mósch:* Scacciar le mosche. *On sit pien de mósch:* Un luogo pieno di mosche. *Morì giò cómè i mósch:* Cadere come le mosche. *Savè nanca quanti para fan tre mosch:* Non sapere quante dita uno ha nella mano. « *Sentiva nanca óna mósca a vólà* » : « Si sarebbe sentito volare una mosca ». *Vèss spèss cóme i mósch:* Essere fitti come le mosche. (Al fig.) *Fagh i pè ai mosch:* Fare gli occhi alle pulci. *Restà cónt i man piènn de mosch:* Rimanere con un pugno di mosche. *Ai can marsc ghe và adree i mósch:* Ai cani marci vanno addosso le mosche. « *Là el ghe dà a ment a tutt i mósch che vóla* » : « E' bada ad ogni mosca che vola ». *Ciappà la mosca o la moschètta:* Venir *o* saltare la muffa *o* la senape al naso. *Fagh giò i mósch a vun:* Scacciar le mosche a uno. *Parì óna mosca in del latt:* Parere una mosca cascata nel latte. *Rar cóme óna mósca bianca:* Raro più de' cani gialli *o* come le mosche bianche. (Pr.) *In bòcca ciusa ghe và minga dester mósch:* In bocca chiusa non entran mosche. *La primma acqua d'agóst la porta via ón sacch de pures e ón sacch de mosch:* La prim'acqua d'agosto, pover'omo ti conosco. *Tutt i mosch g' án el sò piü:* La mosca tira il calcio ch'ella può. « *Coss' oo de fà?* » « *Ciappa óna mosca e falla ballà* » : « Che ho a fare? » « Piglia una mosca e falla ballare ».

— **Mósca cavallina,** Mosca culaia.

— **Moscaa,** Moscato.

— **Moscada,** Moscata. *Nós moscada:* Noce moscata.

— **Moscato** e **Moscatèll,** Moscato *e* Moscatello.

Moscheri, Moscaio.

— **Moschètt,** Moschetto (1), Padiglione del letto, Zanzariere.

— **Moschetta.** Vedi *Mosca* in *Saltà la mosca.* ‖ Mosca (2). « *El porta la moschètta* » : « Porta la mosca ».

— **Moschin,** Moschino, Moscerino.

— **Moscón,** Moscone. — *d'or;* — d'oro *o* merdaiuolo. « *La g' à intorno tanti moscón* » : Vedi *Galavrón.*

Moschirœula, Moscaiola, Moscaiola da dispensa. *La moschirœula la se ten taccada sù in aria anca per nó fà che ghe lavora adree i ratt:* La moscaiola tiensi sospesa in aria per renderla inaccessibile ai topi (non già alle mosche.

Móscia *o* **Móscianna,** Micia.

Misc, Móscin e **Mósciòn,** Micino *e* Micione.

Mossa, Mossa. *Vèss in mossa:*

---

(1) *Moschetto* è come si sa termine in dis. per fucile. Alcuni lo usano pel *Pistolon* della cavalleria.

(2) La *Mosca* che son pochi peli e corti tagliati sotto il labbro inferiore e diversa dal pizzo che scende giù fin sotto il mento. L'una e l'altro oggidì sono in dis.

sulle mosse. ‖ *Mossa de* Mossa di corpo. ‖ (Scacchi) *Fà óna mossa falsa:* Fare ossa sbagliata *o* falsa. « *Cón ss oo daa scacch a re* »: « In sse ho dato scacco al re ».
à (D. fr.), Mussare (1), Spuire. *Vin, birra, gazosa, che* : Vino, birra, gazosa che ggia.
, Mosto, Vino nuovo. *Agóst a la tinna per el most* (Ap-: Chi vuol aver del mosto le viti d'agosto.
à, Ammostare (2), Avvina- Lavare una botte con vino.
acc, Mostaccio. *Brutto mo-* Mostaccio *o* Brutto ceffo. *el in sul móstacc* »: « Da- sul mostaccio ».
tacción, Mostaccione (4), di *Mostacc.*) Mostacciaccio.
accià, Rinfacciare.
acciada, Mostacciata (in Gotata. ‖ (Al morale). « *El óna gran mostacciada* »: ce un fiero rabbuffo ».
accin, Mostaccino, Visetto. *èll mostaccin!* »: « Che bel ccinzzo! » *Mostaccin de pi-* Mostaccino da puppazzo *o* abola.
afà, Mustafà (nome turco). *utto mostafà:* Brutto mo- ne.
arda, Mostarda. *Mostarda monna:* Mostarda di Cre- *Fà vegnì la mostarda al* ar venire la senape *o* la da al naso.
azzin, Mostaccino (5) Mo- lo (Pasta dolce drogata e ata).
er, Mostro. *Moster de na-* Mostro di natura. (All'a- anche per vezzo) « *Brutt !* »: « Mostro! » *Moster de aa:* Mostrò di crudeltà. *Ezzelino l'è staa ón móster de crudeltaa:* Ezzelino fu un mostro di crudeltà.

Móstós, Mostoso, (1), Succoso, « *Sent stò pêr, cóme l'è mostos* »: « Assaggia questa pera, com'è succosa ». ‖ *On bèll cerin o faccin mostos:* Un bel visino ilare. « *Stamattina el Giuli l'è mal mostos* »: « Stamattina Giulio ha le paturne o le lune a rovescio ». ‖ *On pann lisc e mostos:* Un panno liscio e morbido.

Mostra, Mostra. *Fà mostra de...:* Far vista di... — *de nagott:* Far vista di non sapere. — *de vedè minga:* — di non aver veduto. ‖ *Mètt óna robba in mostra: o in vedrinna:* Mettere in mostra un oggetto nella vetrina. *Mèttes in mostra:* Mettersi in mostra. ‖ *I moster del vestii:* La mostreggiatura. *I moster di manich:* I paramani *o* Mostre. *Avèghen assee de la mostra:* Averne abbastanza del saggio. *A teater, certi sciorinn, mètten in mostra....:* In teatro certe donnine fanno mostra di sè. *Mostra de bottega, d'ostaria:* Insegna di bottega... ‖ (Militare) *Andà a passà la mostra:* Andare alla rassegna.

Mostrà-ostraa-ostrass, Mostrare. « *Mostra la lengua* o *lingua* »: « Fa vedere *o* metti fuori la lingua ». « *Andèmm, mostra la tóa abilitaa* »: « Orsù, fa vedere la tua bravura ». *Mostrà i dent:* Mostrare i denti.

Mostrin, Mostrino (2), Saggio. *El mostrin del vin nœuv:* Il saggiolo del vino novo. *On mostrin de caffè:* Un campione di caffè. ‖ (Di persona) « *L'è ón mostrin quel fiœu* »: « Quel ragazzo è un mostriciattolo ».

Mostrinètt, Sconciaturina (poco usato).

Mostruós, Mostruoso. « *El g'à óna faccia che l'è adrittura mostruosa* »: « Ha una faccia addirittura mostruosa ».

Mostruosament, Mostruosamente.

Mostruositaa, Mostruosità. *Se ved cèrti mostruositaa che fà spa-*

ò in qualche uso a Firenze, ma barbara e da lasciarsi pel bellis- ameggiare.
mostare è tutt'altro cosa. È pi- a per averne il mosto.
vinare è definito: Infondere al- il vino in un liquore.
n è la stessa. *Mostacione* è colpo aperta, *Slavión*.
li sa *Mostaccin*.

(1) *Mostoso* in fior. non significa se non che ha del mosto.
(2) *Mostrino* in toscano non è che quadrante di oriolo da tasca.

vent: Si vedono certe mostruosità da far spavento.

Motett (Musica), Mottetto. « *A Romma in del Giubilee del Papa oo sentii a cantà ón motett del Palestrinna* » : « A Roma nel giubileo papale ho sentito cantare, ecc. ».

Motiv, Motivo. « *El g'à daa motiv de lamentass* » : « Gli diede — o ragione di lamentarsi ». « *Per che motiv?* » : « Per che motivo? » « *G'oo motiv de cred...* » : « Ho — o ragione di supporre ». ‖ (Musica) *On bèll motiv :* Un bel —.

Motivà-tivaa, Motivare. *Motivà ón decrett, óna sentenza :* Idem. *Dichiarazión motivada :* Dichiarazione motivata.

Moto, Moto. *Fà del moto:* Fare del moto. *On poo de moto:* Un po' di moto. *De sò moto:* Di proprio moto. *Mèttes in moto :* Pigliar le mosse. (Di ragazzo) *Vèss el moto perpetóv :* Essere il o Avere il moto perpetuo addosso. *Dass ón gran moto:* Darsi gran moto.

Motòn, Montone. *Pèll de moton :* Pelle di montone. *Gigò de moton :* Gigotto di montone.

Mótria, Mutria. « *El me fà la mótria* »: « Mi fà la mutria ». *Tegnì tant de mótria :* Tenere il broncio. ‖ « *El g'à avuu la mótria de tornamm denanz...* » : « Ebbe la — o la sfacciataggine o la faccia tosta di tornarmi davanti ». « *Lù el pretend de piasègh alla popòla cón quella mótria?* »: « Lui pretenderebbe di piacere alla signorina con quel viso di marmotta? »

— **Motrient**, Musone. « *Incœu el maester l'è motrient* »: « Oggi il maestro sta musone ». « *Perchè te stee lì così motrient?* »: « Perchè te ne stai così imbronciato? »

— **Mòtriòn**, Mutrione.

Mótta, Motta (1), Mucchio. *Ona motta de rud:* Un mucchio d'immondizie. — *de danee:* Un mucchio di quattrini. — *di tèrra:* Mucchio di terra. *Una motta de cadaver sul camp de battaglia :* Un mucchio di, ecc., idem.

Mòtta (In dis.) (Moneta di cui non si conserva che la memoria).

Mottaa. N. fr.: *Pan mottaa* (non bene manipolato, malcotto e senza lievito): Mazzero. « *Stó pan l'è puranca mottaa* »: « Questo pane è proprio motato ».

Motupropri, Motoproprio. (Risoluzione sovrana) *De motupropi:* Spontaneamente.

Movent, Movente. (Civ.) « *Chi sà qual mai l'è staa el sò movent?* »: « Chi sa mai quale sia stato il suo movente? »

Movibel (Volg.). Vedi *Movibil.*

Movibil, Movibile. *El presèppi del Gàmberin cónt i figur movibil e i discórs analógh:* Il presepio del Gamberino con figure che si muovono e discorsi analoghi.

Moviment, Movimento. *El moviment d'óna macchina:* Il movimento d'una macchina. *Moviment de trupp:* Movimento di truppe. — *de impiegaa, de forestee:* Movimento di impiegati, di forastieri. *Moviment de corp:* Vedi *Mòssa. El moviment de l'orologg:* Il castello dell'orologio. *On omm che stà fœura del gran moviment del mónd:* Un omo appartato che non s'immischia delle cose del mondo.

Mózz, Mozzo. *Mozz de stalla:* Idem. — *de nav:* — di bastimento.

Moziòn, Mozione. *Fà óna mozion:* Fare una mozione. *A mozion del tal:* A mozione del tale.

Mozzetta (T. eccl.), Mozzetta.

Mucc, Mucchio. *Fà danee a mucc:* Far quattrini a monti o a palate. *On mucc de gent:* Un mucchio di gente. « *El m'à sbattuu là i mè pover liber a mucc* »: « Mi scaraventò in mezzo alla stanza i miei poveri volumi accatastati ».

— **Muccètt**, Mucchietto.

— **Muccèttin**, Mucchierello.

— **Muccià-ucciaa-ucciass**, Ammucchiare. « *Muccia sù ón poo quella sabbia* »: « Ammucchia un poco quella rena ». *Muccià danee:* Accumulare. « *La gent la cominciava a mucciass* »: « La gente cominciava a far calca ».

Mucilàgen (Volg.). Vedi *Mucilàgin.*

Mucilagin, Mucilagine.

Muda, Muta. *Ona muda de pagn,*

(1) Dice di più. *Motta* in italiano significa scoscendimento di terreno ed anche la parte della terra scoscesa. In questo secondo significato s'avvicina assai al nostro *Motta*. Ma vedi gli esempi.

de lenzœu, ecc.: Una muta di panni, abiti, lenzuola, ecc. *Muda de can:* Muta di cani. *Muda del roccol* (rete): La muda del paretaio. *Dass la muda:* Darsi lo scambio. *Mètt i usèi in muda:* Mettere gli uccelli in muda. *La muda del vin:* La tramuta. (Pr.) *In temp de la muda usèll nó canta:* Gli uccelli quando mutano non cantano.

— **Mudà-udaa-udass**, Mutare. *Mudà la biancheria del lètt:* Mutare la biancheria del letto. *Mudà el vin, i pènn:* Mutare il vino, mutare le penne. *Mudà la guardia, register, discórs, vitta:* Mutare la sentinella, registro, discorso, vita. *Mudass de capp a pè:* Mutarsi da capo a piedi. *Vorè mudass el temp:* Volere cambiarsi il tempo.

— **Mudada**, Mutatura. *Dagh óna mudada al vin:* Dar la tramuta al vino.

— **Mudand**, Mutande. « *L'era in manica de camisa e in mudand* »: « Era in maniche di camicia e in mutande ».

Mudavèzz, Conciateste. N. fr.: « *Vegnarà el san Giovann mudavèzz anca per vialter* »: « Verrà il castigamatti (1) anche per voi ».

— **Mudazión**, Mutazione *e* Muda.

Muff, Ammuffito *e* Muffito. *Vin diventaa muff:* Vino ammuffito. ‖ *L'è restaa lì muff muff:* Vedi *Camuff*.

— **Muffa**, Muffa. *Ciappà la muffa:* Ammuffire. *Vegnì sù la muffa:* Pigliar la muffa.

— **Muffent**, Muffato.

— **Muffetta**. « *El g'à sù la muffetta* »: « È muffaticcio ».

— **Muffì-uffii-ufiss**, Ammuffire. « *Voo a spass. Vui minga muffì chì dent* »: « Vado a spasso. Non ci voglio ammuffire in questa scarabattola ».

Muggì-uggii, Mugghiare. « *Sott a nun, a l'Alp se sentiva de lontan quai vacca a muggì, e i campanèll, delènn, delènn, delènn* »: « Sotto di noi, sulla prateria, sentivamo da lontano il mugghiar delle mucche e le campanelle.... »

— **Muggiada**, Muggito, Mugghio.

Mull, Mulo. *El mul el nass da ón cavall e da ón àsena o viceversa:* Il mulo nasce da un cavallo o da un'asina o viceversa. *A schènna de mull:* A schiena di mulo. *Caregh de mull:* Carico da mulo. *Ostinaa cóme ón mull:* Ostinato come un mulo. *Scalzà cóme ón mull:* Scalciare come un mulo. (Bastardo) *Fortunaa cóme ón mull:* Fortunato come un bastardo. ‖ « *L'à miss giò el mull e nó gh'è staa verso...* »: « S'è impuntato e non c'è stato modo di... » « *Guai se el comincia a pientà el mull* »: « Guai se comincia a impuntarsi ». ‖ *Luganeghin de mull:* Rocchio. (Pr.) *Dedree di s'ciopp e denanz di mui:* Ai fucili sta di dietro ai muli davanti.

— **Mulètt** e **Mulettin**, Muletto, Caparbiolo e Mulettino.

— **Mulasc** e **Mulón**, Mulaccio *e* Capiarbiaccio.

— **Mularia**, Cornaggine. « *El fiœu el fà i mularii* »: « Fà i capricci ».

— **Mulattee**, Mulattiere.

— **Mulatt**, Mulatto.

Multa, Multa. *Andà in multa:* Cadere in multa. *A la fabbrica picchen via fiór de mult per ogni minim ritard:* Alla fabbrica rificcano *o* appioppano multe per ogni più piccolo ritardo.

— **Multà-ultaa**, Multare. « *L'è staa multaa in cent lira* »: « L'hanno multato in cento lire ».

Mumia, Mummia. *Mumia d'Egitt:* Mummia d' Egitto. *Faccia de mumia:* Viso di mummia. *Parì óna mumia:* Parer una mummia.

Municipal, Municipale. *Consiglier municipal:* Consigliere municipale.

— **Municipalitaa**, Municipalità. « *Gh'era tutta la municipalitaa* »: « C'era tutta quanta la municipalità ».

— **Municipalista**, Municipalista.

Munizión, (P. N.). Vedi *Mónizión*.

Mur, Muro. *Mur maèster, divisori, ecc.:* Muro maestro, comune,

---

(1) *Castigamatti* a dir vero risponde al *Castigamatt*. Invece *San Giovann mudavezz* esprime piuttosto il tempo e l'occasione di mutare condotta e abitudini. Il *Conciateste* usato dal Tacchetti è opportunissimo quantunque non più in uso a Firenze.

Dà el permess de taccass al mur: Dare o Concedere l'appoggio. *Dur cóme ón mur:* Duro come un muro. *Lassà mancà i ciod in di mur:* Idem. « *L'è ón mur che manda fœura l'acqua o l'umidasc* »: « Idem ». *Mur che fà panscia:* Muro collo spancio. *Saraa sù in quatter mur:* Chiuso tra quattro mura. *Tira sù ón mur:* Erigere un muro. *Pontellà ón mur:* Puntellare un muro. *Bórlà giò el mur:* Rovinare il muro. (Fig.) *Andà adree al mur:* Rasentare il muro o Campar refe refe o muro. *Mètt i spall al mur:* Metter le spalle al muro o al sicuro. *Mètt i pè al mur:* Metter i piedi al muro. (Non si voler rimovere). *Cavà sang'u d'ón mur:* Cavar sangue da un muro o da una rapa. *Fà parlà ancà i mur:* Far parlare anche i muri. P. E.: *Sott vós, perchè chì parla anca i mur*»: « Adagio perchè qui i muri hanno orecchi. *Vèss cóme parlà cónt ón mur:* Essere come dire al muro. *Stà a mur a mur:* Stare muro a muro. « *Zóróoch tì e mur* » : « Indietro ti e muro ». *Tirà là adree al mur:* Tirar avanti alla meglio (Pr.) *Dur cón dur nò fà bón mur:* Duro con duro non fa buon muro. (Parete) *Mur tappezzaa de carta:* Muro tappezzato di carta.

— **Mura,** Mura. N. fr. « *Te see disperaa? salta la mura* » (Appross.): « Per passar mattana va a cantare ai merli ».

— **Muradór** Muratore. *La question di —, el sciopero di —:* La questione dei —, lo sciopero de' muratori.

— **Muraia,** Muraglia. (Civ.) *La gran muraia de la Chinna:* La gran muraglia della China.

— **Muraiètta,** Piccola muraglia.

— **Muraiòn,** Muraglione.

— **Murell-èlla,** Muretto.

— **Murellin,** Murettino.

Mus'c, Muschio. « *Quella sciòra la sa tropp de mus'c* »: « Quella signora puzza di muschio ». « *La spuzza de mus'c che la consóla* »: « Puzza di muschio che sembra una biscia acquaiola ».

— **Muscadèn** (Dis.), Ganimede, Gangerino.

Musch (Efflorescenza vegetale), Muschio. « *Sì, se gh'è musch!* » (In dis. sostituto dall'altro modo di dire: *San March!*): Vedi *March.*

Mùscol, Muscolo. *Forza de muscol:* Forza di muscoli.

— **Muscoladura,** Muscolatura. « *El g'à óna muscoladura ch'el diventarà ón gran lottadór* »: « Ha una muscolatura da gran lottatore ». « *El copia benissim i muscoladur* »: « Muscoleggia benissimo ».

Mùsèga (Volg.) Vedi *Musica* e derivati.

Musella (Il muso del cavallo), Musello, (D'uomo) Musone.

— **Musellocch** o **Musellott,** Labbruto.

Museo, Museo. *Museo civich:* Museo civico. *Dilettant de musèi:* Museante.

Musica, Musica. *Musica de teater, de cafè sciantan, vocal, istrumental, de ball, de giesa, ecc.:* Musica da teatro, da caffè chantant, vocale, istrumentale, da ballo, sacra. *La musica de Wagner l'è scientifica e de calcól, la musica italiana l'è artistica e de ispiraziòn:* La musica di Wagner è scientifica e calcolata; la musica italiana è artistica e ispirata. *Musica de gatt* o *rabbiada:* Musica da gatti o arrabbiata. *Mètt in musica òn librètt:* Musicare un libretto o far un melodramma. (Fig.) « *Oo de ditel in musica?* »: « Debbo cantartelo in musica? » « *L'è lónga sta musica!* »: « Durerà un pezzo questa festicciola? » (Pr.) *L'è cambiaa el maèster de cappèlla, ma la musica l'è anmò quella:* È cambiata la musica ma i suonatori sono gli stessi. *Ona bèlla musica l'à de durà pocch:* Vedi *Giœugh.*

— **Musich,** Musico. *Ona volta a Romma in giesa nó cantava che musich:* A Roma una volta in chiesa non cantavano che musici. *Musich de Lambraa:* Vedi *Canarin de montagna.*

— **Musicant.** Vedi *Bandista.*

— **Musicista** (P. N). Musicista. « *L'è ón famoso musicista* »: « È un musicista celebre ».

Musirœula, Museruola. *Mètt la musirœula:* Idem.

Muso, Muso. *Muso a muso:* Viso a viso. *Rómp el muso:* Rompere il mostaccio. « *Che bel muso!* »:

« Che bel — *o* grugno! » « *Per el sò bel muso?* »: « Per il suo bel muso? » *Muso duro:* Muso duro. « *El g'à daa ón pugn in faccia e el g'à faa vegnì tanto de muso* »: « Gli diede un cazzotto in viso che lo ha gonfiato ». *Dìghel sul muso:* Dirglielo sul muso. ‖ *Avègh el muso de fà o de dì...:* Avere il coraggio di fare *o* di dire. « *L'è quell muso de mantegnì la minaccia* »: « È quel muso da sciogliere la minaccia ». « *El credeva ón muso per la cusinna e pœu invece* »: « Lo credevo un bravo coco, e invece ».

— **Musocch** (Paese) N. fr. *Andà a Musocch:* Far il broncio. *Andà a Musocch* (1): Andar al cimitero.

— **Muson,** Musone (2), Muso. *Cónt tanto de muson:* Con tanto di muso lungo. *Fà óna spanna de muson:* Far musate *o* il musone.

— **Musonent,** Musone. « *L'è tutt el dì ch'el fà el musonent* »: « Da stamattina stà musone ».

— **Musonada** (Colpo di muso in chechessia), Musata.

— **Musonin,** Musoncello.

— **Musonaria** (P. N.), Musoneria.

Mùssola, Mussolino. *Mussola batizzada:* Mussolo batistato. *On bèll vestidin de mussola:* Un bel vestitino di mussolino.

— **Mussolón,** Mussolo.

Mutatis mutandis, Idem.

Mutt, Muto. *Sórd e mutt:* Sordo muto. *Mutt cóme óna statóa:* Muto come una statua. *Scenna mutta:* Scena muta. ‖ *Dolòr, són, vin mutt:* Dolore, suono, vino muto.

(1) Nuovo cimitero di Milano.

(2) *Musone* corrisponde invece al *Musonent.*

N

N (dodices. lett. dell'alf.) (Si pronuncia *Ènna*), N (si pron. *Enne*). *N. N.:* N. N. *El sur N. N.:* Il signor N. N. *N. B.:* Nota bene.

N', Ci. Vedi *En.* « *N'ân ditt che* »: « Ci hanno detto che ».

Nà o **Nah!,** Via. « *Nà, finissela de piang* »: « Via, smetti di piangere »: « *Nà, l'è vegnuu una volta!* »: « Finalmente è venuto! » « *Nà, te perdónni* »: « Finiamola. Ti perdono ».

N'accorges (Volg.). Vedi *Accorges.*

Nagott (Volg). Vedi *Nient.* N. fr. volg.: *Daghen nagott:* Non aggradire. « *Al melón gh'en dóo nagott* »: « Il popone mi piace poco ». *Bón de nagott:* Un da nulla. *Se fà nagott* (de' bottegai): Non si vende nulla *o* il commercio non va. *Fà parì de nagott:* Non si far scorgere. *On omm de nagott:* Un uomo da nulla. *On omm vegnuu sù del nagott:* Un uomo venuto su dal nulla. « *Ei lee se combina nagott?* » (propos. disonesta a donna): « Si fa nulla? » *Cónt nagott se fà nagott:* Col nulla nulla si crea. *Vèssegh per nagott:* Esserci per niente. *Andà in nagott:* Sfumare, Sconchiudere. P. E.: *Quell famoso progètt l'è andaa in nagott* »: « Quel famoso progetto è andato in fumo ». *Mandà in nagott:* Annientare. « *A mi me ven nagott in bórsa l'istess!* »: « A me non ne viene alcun vantaggio lo stesso ». « *L'è óna robba de nagott* »: « La è cosa da nulla ». « *O quèst o nagott* »: « O questo o chiodi ». *Nagott affacc:* Niente affatto. *Portà via óna robba per nagott:* Avere una cosa per un tozzo di pane. *Cóme a fà nagott:* Come a bere un ovo. (Pr.) *Fà el mestee de fraa Fagott: tœuss fastidi de nagott:* Attaccare i pensieri all' arpione. *Chi tropp vœur, ciappa nagott:* Chi troppo vole nulla stringe. *L'è semper mèi ciappà pocch che nagott del tutt:* È meglio pigliar poco che nulla nulla. *Nagott l'è bón per i œucc:* Gli occhi si stuzzicano colle gomita. *Nanca i can menen la cóa per nagott:* Ogni santo vuol la sua candela.

— **Nagottin.** N. fr.: *On nagot-*

mina. (All'oca, gioco) « *Sónt bórlaa in la Mort* »: « Sono caduto sulla morte ». *Vedè la Mort in faccia:* Vedere la morte in viso. (Pr.) (Fin dal tempo di Orazio) *La Mort la stà in sul tècc e nó la guarda in faccia nè ai giovin nè ai vècc:* La morte è di casa (non com.). ‖ Il fenomeno) *Fà óna bonna mort:* Fare una bona morte. *Fà la mort di agón* (fritto): Far la morte del pesce. *Fà la mort del ratt:* Far la morte del topo. « *A damm la mort el savaria propri minga* »: « Potresti darmi la morte ch' io lo ignoro ». *Vèss pœu minga la mort d'ón omm!:* Non c'è poi gran danno! « *El pariva che l'andass a la mort* »: « Pareva che andasse al patibolo *o* al palco di morte ». *Ogni mort de vescóv:* Ogni cento anni... *L'oli, el péver in la mort di arbión:* La morte dei piselli sono l'olio e il pepe. *El migliorament de la mort:* Il miglioramento della morte. *Primma la mort e pœu el giudizzi:* Il giudizio viene tre giorni dopo la morte. *Avègh i sudór della mort:* Avere i sudori della morte. *Inguragh la mort a vun:* Bramar la morte di *o* a uno. *El peccaa el gènera la mort:* Il peccato genera la morte. *Risuscità de mort a vitta:* Tornare da morte a vita. « *L'è staa condannaa a mort sott ai Todèsch* »: « Fu condannato a morte dagli Austriaci ». *Vèss in pónt de mort:* Essere in punto di morte. *Guerra a mort:* Guerra a morte. *Sónà de mort:* Sonare a morto. *Savè nò de che mort s'à de morì:* Non saper di che morte s'avrà a morire. *Sentenza de mort:* Sentenza di morte. *Vèss lì cón la mort in bócca o cónt ón pè in la foppa:* Essere coi piè nella fossa. « *Quel fiœu baloss el sarà la sóa mort!* »: « Quel figliolo briccone, sarà la sua morte ». *Tórnà de mort a vitta:* Idem. (Pr.) *Chi se sposa in advent finna a la mort se ne risent* (in disc.) (manca) (appross.): Chi piglia moglie e non sa l'uso, assottiglia le gambe e allunga il muso. *Chi tœu miec cón nient finna a la mort sen sent* (Appross.) Chi piglia moglie pe' denai (denari), spesso sposa liti e guai. *Chi và pian và san e chi và fort el và a la mort:* Chi va piano va sano. (Sost.) Morto. *Parì ón mort in pee:* (Vedi esempio del primo caso). *Mèi ferii che mort:* Meglio feriti che morti. « *L'era già mort de ón pezz* »: « Era già morto da un pezzo ». *De là de mort:* Morto e stramorto *o* Dieci volte morto. *Spuzzà de mort:* Puzzare di morticino. « *L'è mort a sò lecc* »: « Morì nel suo letto ». « *Tira minga a man i mort a tavola* »: « Non rammentare i morti a tavola ». *Vorè mort vun:* Voler morto uno. *Danee* o *capital mort:* Danaro *o* capitale morto. *Man morta:* Mano morta *o* Attrappita. *Acqua morta:* Acqua morta *o* cheta. *Stagión morta:* Stagion morta *o* Morta stagione. « *Và a cuntàghel ai mort* »: « Va a contarlo ai morti ». *I pover mort:* I poveri morti. *El carrettón di mort:* Il carro dell' ospedale. *Robba che farav risuscità ón mort:* Cosa da far risuscitare un morto. « *El farav rid i mort* »: « Farebbe ridere i sassi ». « *Esus per i noster pover mort* »: « Una preghiera pei nostri poveri morti ». *Fà ciar ai mort:* Dare l' incenso ai morti *o* Fare cosa sconclusionata. *Fà parlà i mort:* Far parlare i morti *o* Evocare i morti. *Ciamà i mort cónt el mediòm* (spiritismo): Evocare i morti col mezzo del medium. *Mètt in sul liber di mort:* Mettere sul libro di morte. *Piang el mort:* Piangere il morto. *Viv su la cassa di pover mort:* Vivere alle spalle dei poveri morti. « *Vegnaroo a trovatt dopo i mort* »: « Verrò a trovarti dopo il dì de' morti ». *Andà adree mort a óna donna* o *óna robba:* Andare perduto dietro a... *Dass per mort:* Darsi morto. *Mort al mónd:* Morto al mondo. *Vèss ón mort de famm:* Essere un morto di fame, uno stangato. (Pr.) « *Mort mì è mort el pà di mè fiœu* »: « Morto io è morto il papà *Opp.* Morto io è finito tuttognicosa ». (volg.). *Fiumm mort:* Morta gora. *Ciar mort:* Lume spento. *Carbón mort:* Carbone spento. *El caffè* o *el club l'è mort mort, gh'è più nissun* »: « Quel caffè *o* quel club è sempre vuoto, non ci va più nessuno ». *Carne, pèll, lègna, sentinella —:* Vedi.

— **Mortal**, Mortale. *Ferida mortal:* Ferita mortale. *Peccaa mor-*

ul: Peccato mortale. *Nemis mortal:* Nemico mortale.

— **Mortalitaa**, Mortalità. *La mortalitaa in del bestiamm, in di polaster:* La mortalità nel bestiame, ne' polli, ecc.

— **Mortalment**, Mortalmente. *Ferii mortalment:* Ferito mortalmente. *Odià vun mortalment:* Odiare mortalmente.

— **Mortin**, Funerale di morticino.

— **Morto**. N. fr. « *Dammelo morto* »: « Idem ».

— **Mortón**, Funerale sfarzoso. Vedi *Polpetta*.

— **Mortòri**, Mortorio. « *G'ân faa ón bèll mortori* »: « Gli han fatto un bel mortorio ». « *Ah quèll veglión che mortori!* »: « Ah quella veglia da ballo che mortorio! »

— **Moria**, Moria. « *Gh'è la moria in di pùi* »: « C'è la moria ne' polli ».

— **Moribónd**, Moribondo. « *L'è in lett moribond* »: « Sta per morire ». « *El tal giornal l'è moribond* »: « Il tal giornale è moribondo *o* sta per cessare ».

Moriggiœu, Sorcio (1). « *In la trappola gh'è ón moriggiœu* »: « Nella trappola c'è entrato un orcio ».

Moriggiœula, Nottolino (Specie di serratura).

Mòrinèll, Mulinello. *El vent el fà di morinei in piazza:* Il vento fa i mulinelli in piazza.

Morisnà-isnaa-isnass. « *Làssel morisnà ón poo in l'acqua calda* »: « Lascialo ammorbidire nell'acqua calda ». *Se morisna el temp:* Il tempo tira al bello. *Morisnà giò vun:* Rabbonirlo. *Morisnass:* Rabbonirsi.

— **Morisnada**. N. fr.: « *Dàgh óna morisnada* »: « Fallo mollificare alquanto ».

— **Morisnent**, Mollificativo *meglio che* Mollificante.

Mormorà, Mormorare. « *N'ól fà che mormorà del prossim* »: « E' non fa che mormorare *o* dir male del prossimo ».

— **Mormorazión**, Mormorazione.

Mornee, Mugnaio. « *El mornee l'à portaa la farinna masnada* »: « Il mugnaio ha portato la farina *o* il ricavo del grano che ha macinato ». *Pagass de mornee:* Pagarsi in sull'aia. *Parì ón mornee:* Parer nevicato. (Pr.) *Chi baratta el mornee baratta l'asen:* Chi baratta imbratta.

Moro, Moro. (Sost.) *La Spagna l'è stada invasa dai Mori tanti sècoi fa:* La Spagna fu conquistata da' Mori molti secoli or sono. (Add.) « *L'è puttost moro in faccia o l'è morètt* »: « Di viso è bruno ». (Albero). Vedi *Morón*.

— **Morètt**, Moretto.

— **Morogna** (Volg.). Vedi *Marogna*.

Moroid, Emorroidi.

Morón, Gelso *e* Moro. *Moron bianch, negher, de vivee, di Filippinn, ecc.* Moro di frutto bianco, di frutto nero, da vivaio, delle Filippine *o* cappuccio.

Moronaa, Gelsato.

Morós, Moroso (1), Damo. « *El sò moros* »: « Il suo colui *e anche* Il suo sciupato ». ‖ *Moros al pagament:* Moroso al pagamento. *Andà a morosa:* Andar a vedere l'innamorata.

— **Morosà**, Amoreggiare, Star sugli amori. *Lù no'l pensa che a morosà:* Egli non ha il capo che agli amori.

— **Morosament**, Amorazzo.

— **Morosatta**, Accattamori.

— **Morosattà**, Ganzare.

— **Morosin**, Innamoratino.

Mors, Morso. *Mètt el mors:* Metter il morso. *Tœu via el mors:* Levare il morso al cavallo. *Mord el mors:* Curare il morso.

Morsa, Morsa. *Mètt in morsa:* Immorsare. *Morsa di legnamee:* Morsa da legnaiolo. *I mors d'ón mur de fabbrica nœuva:* Morse *o anche* Spranga.

— **Morsètta**, Licciaiuola. *Morsett a man:* Morsetto a mano.

— **Mórsee**, Morsaro.

— **Morsell**, Morsello. *On morsell de pan:* Gronciolo (a Lucca) *o* Un orliccio. *On morsèll de quadrèll* (per riempire i vani fra mat-

(1) Generalmente si crede che sorcio e topo siano sinonimi. Sorcio è più piccolo del topo e del ratto.

(1) *Moroso* è voce equivoca quantunque sia stata viva in Toscana nel senso di *Amante*

tone e mattone): Un pezzetto di mattone.

— **Morsellin,** Morsellino.

— **Morsellada,** Morsellino.

Mortadella, Mortadella. *La famosa mortadella de Bologna:* La famosa mortadella di Bologna.

Mortee, Mortaio. *Mortee de bómb* (milit.): Mortaio da bombe. ‖ *Mortee de cusinna:* Mortaio. *Mortee de droghee:* Mortaio. (M. d. d.) *L'è cóme pestà l'acqua in del mortee:* È come pestar l'acqua nel mortaio.

— **Morterin,** Mortaietto.

— **Morterón,** Mortarone.

— **Mortificà-icaa,** Mortificare. « *Tì te me mortifichet a dimm così* »: « Tu mi mortifichi se parli in tal modo ». « *L'è restaa lì tutt mortificaa* »: « È rimasto lì tutto mortificato ». « *L'oo mortificaa terribilment in faccia a tutti* »: « L'ho svergognato in faccia a tutti ».

— **Mortificazión,** Mortificazione. « *El g'à avuu la mortificazion de sentiss a rispónd ón bèll nò* »: « Ebbe la mortificazione di sentirsi a rispondere un bel no ».

Mosaich, Mosaico. *On bèll mosaich trovaa a Pompèi* (colto): Un bel mosaico diseppellito a Pompei. *Lavorà in mosaich:* Lavorare in mosaici.

— **Mosaicista,** Mosaicista.

Mósc e **Moscin.** Vedi *Móscia.*

Mòsca, Mosca *La mósca l'è óna gran bèstia noiósa:* La mosca è una gran bestia noiosa! *Fà via i mósch:* Scacciar le mosche. *On sit pien de mósch:* Un luogo pieno di mosche. *Morì giò cómè i mósch:* Cadere come le mosche. *Savè nanca quanti para fan tre mosch:* Non sapere quante dita uno ha nella mano. « *Sentiva nanca óna mósca a vólà* »: « Si sarebbe sentito volare una mosca ». *Vèss spèss cóme i mósch:* Essere fitti come le mosche. (Al fig.) *Fagh i pè ai mosch:* Fare gli occhi alle pulci. *Restà cónt i man piènn de mosch:* Rimanere con un pugno di mosche. *Ai can marsc ghe và adree i mósch:* Ai cani marci vanno addosso le mosche. « *Là el ghe dà a ment a tutt i mósch che vóla* »: « E' bada ad ogni mosca che vola ». *Ciappà la mosca* o *la moschètta:* Venir o saltare la muffa o la senape al naso. *Fagh giò i mósch a vun:* Scacciar le mosche a uno. *Parì óna mosca in del latt:* Parere una mosca cascata nel latte. *Rar cóme óna mósca bianca:* Raro più de' cani gialli o come le mosche bianche. (Pr.) *In bòcca ciusa ghe và minga dènter mósch:* In bocca chiusa non entran mosche. *La primma acqua d'agóst la porta via ón sacch de pures e ón sacch de mosch:* La prim'acqua d'agosto, pover'omo ti conosco. *Tutt i mosch g'ón el sò pìù:* La mosca tira il calcio ch'ella può. « *Coss' oo de fà?* » « *Ciappa óna mosca e falla ballà* »: « Che ho a fare? » « Piglia una mosca e falla ballare ».

— **Mósca cavallina,** Mosca culaia.

— **Moscaa,** Moscato.

— **Moscada,** Moscata. *Nós moscada:* Noce moscata.

— **Moscato** e **Moscatèll,** Moscato e Moscatello.

Moscheri, Moscaio.

— **Moschètt,** Moschetto (1), Padiglione del letto, Zanzariere.

— **Moschetta.** Vedi *Mosca* in *Saltà la mosca.* ‖ Mosca (2). « *El porta la moschètta* »: « Porta la mosca ».

— **Moschin,** Moschino, Moscerino.

— **Moscón,** Moscone. — *d'or:* — d'oro o merdaiuolo. « *La g'à intorno tanti moscón* »: Vedi *Galavrón.*

Moschirœula, Moscaiola, Moscaiola da dispensa. *La moschirœula la se ten taccada sù in aria anca per nó fà che ghe lavora adree i ratt:* La moscaiola tiensi sospesa in aria per renderla inaccessibile ai topi (non già alle mosche.

Móscia o **Móscianna,** Micia.

Misc, Mòscin e **Mósción,** Micino e Micione.

Mossa, Mossa. *Vèss in mossa:*

(1) *Moschetto* è come si sa termine in dis. per fucile. Alcuni lo usano pel *Pistolon* della cavalleria.

(2) La *Mosca* che son pochi peli e corti tagliati sotto il labbro inferiore è diversa dal pizzo che scende giù fin sotto il mento. L'una e l'altro oggidì sono in dis.

ılle mosse. ‖ *Mossa de* ssa di corpo. ‖ (Scacchi *'à óna mossa falsa:* Fare a sbagliata o falsa. « *Cón ɔo daa scacch a re* » : « In ho dato scacco al re ». D. fr.), Mussare (1), Spu- *Vin, birra, gazosa, che* 'ino, birra, gazosa che a.

Iosto, Vino nuovo. *Agóst ı tinna per el most* (Ap- hi vuol aver del mosto riti d'agosto.

Ammostare (2), Avvina- vare una botte con vino.

:, Mostaccio. *Brutto mo-* ɔstaccio o Brutto ceffo. *in sul móstacc* » : « Da- mostaccio ».

cción, Mostaccione (4), *Mostacc.*) Mostacciaccio.

ːià, Rinfacciare.

ːiada, Mostacciata (in ata. ‖ (Al morale). « *El na gran mostacciada* » : un fiero rabbuffo ».

ːin, Mostaccino, Visetto. *mostaccin!* » : « Che bel ızzo! » *Mostaccin de pi-* ɔstaccino da puppazzo o ɔla.

ı, Mustafà (nome turco). *ɔ mostafà:* Brutto mo-

la, Mostarda. *Mostarda nna:* Mostarda di Cre- *ı vegnì la mostarda al* venire la senape o la al naso.

tin, Mostaccino (5) Mo- (Pasta dolce drogata e).

Mostro. *Moster de na-* ıstro di natura. (All' a- ıche per vezzo) « *Brutt* : « Mostro ! » *Moster de* : Mostrò di crudeltà. *zzelino l'è staa ón móster de crudeltaa:* Ezzelino fu un mostro di crudeltà.

Móstós, Mostoso, (1), Succoso, « *Sent stò pĕr, cóme l'è mostos* » : « Assaggia questa pera, com'è succosa ». ‖ *On bèll cerin o faccin mostos:* Un bel visino ilare. « *Stamattina el Giuli l'è mal mostos* » : « Stamattina Giulio ha le paturne o le lune a rovescio ». ‖ *On pann lisc e mostos:* Un panno liscio e morbido.

Mostra, Mostra. *Fà mostra de...:* Far vista di... — *de nagott:* Far vista di non sapere. — *de vedè minga:* — di non aver veduto. ‖ *Mètt óna robba in mostra: o in vedrinna:* Mettere in mostra un oggetto nella vetrina. *Mèttes in mostra:* Mettersi in mostra. ‖ *I moster del vestii:* La mostreggiatura. *I moster di manich:* I paramani o Mostre. *Avèghen assee de la mostra:* Averne abbastanza del saggio. *A teater, certi sciorinn, metten in mostra....:* In teatro certe donnine fanno mostra di sè. *Mostra de bottega, d'ostaria:* Insegna di bottega... ‖ (Militare) *Andà a passà la mostra:* Andare alla rassegna.

Mostrà-ostraa-ostrass, Mostrare. « *Mostra la lengua* o *lingua* » : « Fa vedere o metti fuori la lingua ». « *Andèmm, mostra la tóa abilitaa* » : « Orsù, fa vedere la tua bravura ». *Mostrà i dent:* Mostrare i denti.

Mostrin, Mostrino (2), Saggio. *El mostrin del vin nœuv:* Il saggiolo del vino novo. *On mostrin de caffè:* Un campione di caffè. ‖ (Di persona) « *L'è ón mostrin quel fiœu* » : « Quel ragazzo è un mostriciattolo ».

Mostrinètt, Sconciaturina (poco usato).

Mostruós, Mostruoso. « *El g'à óna faccia che l'è adrittura mostruosa* » : « Ha una faccia addirittura mostruosa ».

Mostruosament, Mostruosamente.

Mostruositaa, Mostruosità. *Se ved cèrti mostruositaa che fà spa-*

---

n qualche uso a Firenze, ma ɔara e da lasciarsi pel bellis- ggiare.

ɔstare è tutt'altro cosa. È pi- er averne il mosto.

are è definito: Infondere al- 'ino in un liquore.

la stessa. *Mostacione* è colpo erta, *Slavión.*

ù *Mostaccin.*

(1) *Mostoso* in fior. non significa se non che ha del mosto.

(2) *Mostrino* in toscano non è che quadrante di oriolo da tasca.

vent: Si vedono certe mostruosità da far spavento.

Motett (Musica), Mottetto. « *A Romma in del Giubilee del Papa oo sentii a cantà ón motett del Palestrinna* »: « A Roma nel giubileo papale ho sentito cantare, ecc. ».

Motiv, Motivo. « *El g'à daa motiv de lamentass* »: « Gli diede — o ragione di lamentarsi ». « *Per che motiv?* »: « Per che motivo? » « *G'oo motiv de cred...* »: « Ho — o ragione di supporre ». ‖ (Musica) *On bèll motiv:* Un bel —.

Motivà-tivaa, Motivare. *Motivà ón decrett, óna sentenza:* Idem. *Dichiarazión motivada:* Dichiarazione motivata.

Moto, Moto. *Fà del moto:* Fare del moto. *On poo de moto:* Un po' di moto. *De sò moto:* Di proprio moto. *Mèttes in moto:* Pigliar le mosse. (Di ragazzo) *Vèss el moto perpetóv:* Essere il o Avere il moto perpetuo addosso. *Dass ón gran moto:* Darsi gran moto.

Motòn, Montone. *Pèll de moton:* Pelle di montone. *Gigò de moton:* Gigotto di montone.

Mòtria, Mutria. « *El me fà la mótria* »: « Mi fà la mutria ». *Tegnì tant de mótria:* Tenere il broncio. ‖ « *El g'à avuu la mótria de tornamm denanz...* »: « Ebbe la — o la sfacciataggine o la faccia tosta di tornarmi davanti ». « *Lù el pretend de piasègh alla popòla con quella mótria?* »: « Lui pretenderebbe di piacere alla signorina con quel viso di marmotta? »

— **Motrient**, Musone. « *Incœu el maester l'è motrient* »: « Oggi il maestro sta musone ». « *Perchè te stee lì così motrient?* »: « Perchè te ne stai così imbronciato? »

— **Mòtriòn**, Mutrione.

Mòtta, Motta (1), Mucchio. *Ona motta de rud:* Un mucchio d'immondizie. — *de danee:* Un mucchio di quattrini. — *di tèrra:* Mucchio di terra. *Una motta de cadaver sul camp de battaglia:* Un mucchio di, ecc., idem.

Mòtta (In dis.) (Moneta di cui non si conserva che la memoria).

Mottaa. N. fr.: *Pan mottaa* (non bene manipolato, malcotto e senza lievito): Mazzero. « *Stó pan l'è puranca mottaa* »: « Questo pane è proprio motato ».

Motupropri, Motoproprio. (Risoluzione sovrana) *De motupropi:* Spontaneamente.

Movent, Movente. (Civ.) « *Chi sà qual mai l'è staa el sò movent?* »: « Chi sa mai quale sia stato il suo movente? »

Movibel (Volg.). Vedi *Movibil.*

Movibil, Movibile. *El presèppi del Gàmberin cónt i figur movibil e i discórs analógh:* Il presepio del Gamberino con figure che si muovono e discorsi analoghi.

Moviment, Movimento. *El moviment d'óna macchina:* Il movimento d'una macchina. *Moviment de trupp:* Movimento di truppe. — *de impiegaa, de forestee:* Movimento di impiegati, di forastieri. *Moviment de corp:* Vedi *Mòssa. El moviment de l'orologg:* Il castello dell'orologio. *On omm che stà fœura del gran moviment del mónd:* Un omo appartato che non s'immischia delle cose del mondo.

Mòzz, Mozzo. *Mozz de stalla:* Idem. — *de nav:* — di bastimento.

Moziòn, Mozione. *Fà óna mozion:* Fare una mozione. *A mozion del tal:* A mozione del tale.

Mozzetta (T. eccl.), Mozzetta.

Mucc, Mucchio. *Fà danee a mucc:* Far quattrini a monti o a palate. *On mucc de gent:* Un mucchio di gente. « *El m'à sbattuu là i mè pover liber a mucc* »: « Mi scaraventò in mezzo alla stanza i miei poveri volumi accatastati ».

— **Muccètt**, Mucchietto.

— **Muccèttin**, Mucchierello.

— **Muccià-ucciaa-ucciass**, Ammucchiare. « *Muccia sù ón poo quella sabbia* »: « Ammucchia un poco quella rena ». *Muccià danee:* Accumulare. « *La gent la cominciava a mucciass* »: « La gente cominciava a far calca ».

Mucilàgen (Volg.). Vedi *Mucilàgin.*

Mucilagin, Mucilagine.

Muda, Muta. *Ona muda de pagn*

(1) Dice di più. *Motta* in italiano significa scoscendimento di terreno ed anche la parte della terra scoscesa. In questo secondo significato s'avvicina assai al nostro *Motta*. Ma vedi gli esempi.

œu, ecc.: Una muta di pan-
iti, lenzuola, ecc. *Muda de*
Iuta di cani. *Muda del roc-*
te): La muda del paretaio.
a muda: Darsi lo scambio.
usèi in muda: Mettere gli
in muda. *La muda del*
a tramuta. (Pr.) *In temp de*
da usèll nó canta: Gli uc-
quando mutano non can-

Iudà-udaa-udass, Mutare.
la biancheria del lètt: Mu-
biancheria del letto. *Mu-*
vin, i pènn: Mutare il vino,
e le penne. *Mudà la guar-*
gister, discórs, vitta: Muta-
entinella, registro, discorso,
Mudass de capp a pè: Mu-
la capo a piedi. *Vorè mu-*
l temp: Volere cambiarsi il

udada, Mutatura. *Dagh óna*
la al vin: Dar la tramuta
o.

Iudand, Mutande. « *L'era*
nica de camisa e in mu-
: « Era in maniche di ca-
e in mutande ».

Iavèzz, Conciateste. N. fr.:
narà el san Giovann mu-
anca per vialter » : « Verrà
igamatti (1) anche per voi ».

udazión, Mutazione *e* Muda.

f, Ammuffito *e* Muffito. *Vin*
aa muff: Vino ammuffito.
restaa lì muff muff: Vedi
ff.

uffa, Muffa. *Ciappà la muf-*
mmuffire. *Vegnì sù la muf-*
gliar la muffa.

Iuffent, Muffato.

Iuffetta. « *El g'à sù la muf-*
: « È muffaticcio ».

Iuffì-uffii-ufiss, Ammuffire.
a spass. Vui minga muffì
ent » : « Vado a spasso. Non
lio ammuffire in questa sca-
tola ».

ggi-uggii, Mugghiare. « *Sott*
, a l'Alp se sentiva de lon-
uai vacca a muggì, e i cam-
panèll, delènn, delènn, delènn » :
« Sotto di noi, sulla prateria, sen-
tivamo da lontano il mugghiar
delle mucche e le campanelle.... »

— **Muggiada**, Muggito, Mug-
ghio.

Mull, Mulo. *El mul el nass da*
ón cavall e da ón àsena o vice-
versa: Il mulo nasce da un ca-
vallo o da un'asina o viceversa.
A schènna de mull: A schiena
di mulo. *Caregh de mull:* Carico
da mulo. *Ostinaa cóme ón mull:*
Ostinato come un mulo. *Scalzà*
cóme ón mull: Scalciare come un
mulo. (Bastardo) *Fortunaa cóme*
ón mull: Fortunato come un ba-
stardo. ‖ « *L'à miss giò el mull e*
nó gh'è staa verso... » : « S'è im-
puntato e non c'è stato modo
di... » « *Guai se el comincia a*
pientà el mull » : « Guai se comin-
cia a impuntarsi ». ‖ *Luganeghin*
de mull: Rocchio. (Pr.) *Dedree di*
s'ciopp e denanz di mui: Ai fucili
sta di dietro ai muli davanti.

— **Mulètt** e **Mulettin**, Muletto,
Caparbiolo e Mulettino.

— **Mulasc** e **Mulón**, Mulaccio *e*
Capiarbiaccio.

— **Mularia**, Cornaggine. « *El*
fiœu el fà i mularii » : « Fà i ca-
pricci ».

— **Mulattee**, Mulattiere.

— **Mulatt**, Mulatto.

Multa, Multa. *Andà in multa:*
Cadere in multa. *A la fabbrica*
picchen via fiór de mult per ogni
minim ritard: Alla fabbrica rific-
cano *o* appioppano multe per o-
gni più piccolo ritardo.

— **Multà-ultaa**, Multare. « *L'è*
staa multaa in cent lira » : « L'han-
no multato in cento lire ».

Mumia, Mummia. *Mumia d'E-*
gitt: Mummia d'Egitto. *Faccia de*
mumia: Viso di mummia. *Parì*
óna mumia: Parer una mummia.

Municipal, Municipale. *Consi-*
glier municipal: Consigliere mu-
nicipale.

— **Municipalitaa**, Municipalità.
« *Gh'era tutta la municipalitaa* » :
« C'era tutta quanta la municipa-
lità ».

— **Municipalista**, Municipalista.

Munizión, (P. N.). Vedi *Móni-*
zión.

Mur, Muro. *Mur maèster, divi-*
sori, ecc.: Muro maestro, comune.

---

astigamatti a dir vero risponde al
matt. Invece *San Giovann mudavezz*
piuttosto il tempo e l'occasione
are condotta e abitudini. Il *Con-*
usato dal Tacchetti è opportunis-
uantunque non più in uso a Fi-

Ciappà la montagna: Pigliar i monti. (Iperbolic.) *Di montagn de liber e de giornai:* Delle montagne di libri e di giornali. *Vedègh al de là di montagn:* Essere molto accorto. *Graziós come ón sparg de montagna:* Gentile come un carciofo. (Cumulo) *Lattemel o risott cón la montagna:* Panna montata o risotto colla montagna. *Canalin de montagna:* Canerin di maggio o Ciuco. (Pr.) *In domà i montagn che stà a sò post:* Le montagne stan ferme gli uomini camminano.

— **Montagnarussa** (P. N.), Montagne russe. *A l' Esposizión del 1895 gh'era i montagn russe:* Idem.

— **Montagnascia,** Montagnaccia.

— **Montagnee,** Montanaro. « *El g'à el fà de montagnee* »: « Com'è rozzo quell' omo ». *Montagnera, Montagnerotta:* Montanara o Montanare giovine e tarchiata.

— **Montagnètta,** Montagnetta. « *Andèmm a disnà a la Montagnetta* »: « Andiamo a pranzar alla Montagnetta ».

— **Montan,** Montano.

— **Montanar,** Montanaro. *A la montanara:* Alla montanara o alla montagnuola.

— **Montanistich,** P. N. Montanistico.

— **Montesèll,** Monticello, (Paese) Monticello.

— **Montiv,** Di monte, Montuoso.

— **Montón,** Mucchio. *Robba a monton:* Roba a bizzeffe. *Monton de rud:* Catasta di immondizie. *Trà tutt a monton:* Mettere in iscompiglio. *Trà tutt a monton:* Sconcludere o Mandar a monte. (Fig.) *Sbaglià el monton:* Non dar nel segno. P. E.: « *Se te credet de ingannamm mì te sbagliet el* — »: « Se tu credi di pigliarmi a gabbo, tu la sbagli ». *Spend ón monton de danee:* Spendere un mucchio di quattrini. *On monton de marengh:* Un montone di marenghi. ‖ (Ariete) *Salt del monton* (di cavallo): Salto del montone. *Gigò de monton:* Gigotto di castrato.

— **Montonà-onaa,** Ammucchiare. *Montonà i corón:* Far le biche. *Montonà el fen:* Ammucchiare il fieno. *Zuppa montonada:* Zuppa con fette di pane arrostite e sugo di carne. (Dei cavalli) Falcata.

— **Montonscell,** Montoncello (1), Mucchiarello.

— **Montrucch,** Zotico.

Montura (D. Fr.), Montura (2), Divisa. *In montura completta de corazzer del Re:* In perfetta divisa da Cento Guardie.

Monument, Monumento. *El monument di cinq'u giornad:* Il monumento delle cinque giornate.

Mòra, Mòra. *Giugà a la móra:* Vedi *Giœugh.*

Mòra, Mòra. *Mètt in mòra:* Metter in mora. *Cercà óna mòra al pagament:* Cercare una dilazione al pagamento. ‖ (Il frutto del rovo) Mora prugnola.

Moral, Morale. *El fisich e el moral:* Il fisico e il morale. « *La moral l'è questa che...* »: « La morale è questa che... » (Denari) *La moral:* I mengoi.

— **Moralista,** Moralista. « *El vœur fà el moralista* »: « Vol fare da moralista ».

— **Moralitaa,** Moralità. *Omm senza moralitaa:* Omo senza moralità.

— **Moralizzà,** Moralizzare. *Se parla molto ma se fà pocch per moralizzà:* Si parla assai ma si fa poco per moralizzare il popolo.

— **Moralment,** Moralmente. *Moralment parland:* Moralmente parlando.

Morbà-rbaa, Ammorbare. « *Là m'à morbaa la stanza, con quell so prufumm de mus'c* »: « Col suo muschio m' ha ammorbata la camera ».

Morbed, (Volg.). Vedi *Morbid.*

Morbid, Morbido. *Morbid cóme ón butter o cóme óna gióncada:* Morbido come il velluto.

Morbin, (P. N.) Morbino (3) Ruzzo. *Fà dismètt el morbin a vun:* Levargli il ruzzo.

---

(1) È diminutivo di *Montone.* Corrisponderebbe a *Montonin* o a *Montonell.*

(2) Voce bollata a ragione dacchè noi abbiamo l' italiano divisa. Però in uso a Firenze a tutto pasto.

(3) La Crusca registra questa voce che è d'origine veneziana. La definisce: voglia di ridere e di far ridere. Non credo che a Firenze sia comune.

bo, Morbo. N. fr.: *Morbo !:* Schifoso! Carogna.
orbon, Carognaccia.
orbós, (P. N.), Morboso.
ia, Mòrchia. (Feccia del- *Pien de mòrcia:* Pieno di a.
ia, N. fr.: « *Mórcia via* (A « Passavia ».
l-rduu-ordes, *Mord cóme rabbiaa:* Mordere come e arrabbiato. « *I sanguètt ien a mordem* »: « Le san- he cominciano a mordere ». *i óng:* Mordersi le dita. *la lingua:* Mordersi la (Pr.) *Can che bóia nó* Cane che abbaia non mor- g.) *I can gross se morden tra de lór:* Cane non man- e.
ordent, Mordente. *Indoraa lent:* Indorato a mordente.) Mordente. *Vit mordent:* ordente.
ordignà-ignaa, Mordica- Mordicchiare. *I can vècc i cagnitt appenna nas- rdignen:* I cani mordono, lini mordicchiano.
ordignada, Mordicchiata.
orduda, Morso.
ll, Morello. *Cavall morell:* . *Diventà morell:* Farsi zo in viso. « *Gh'è restaa el* »: « Gli rimase la cigrigna ».
orellòn, (Nel grido de ven- li pesche) *Che bèi morellon egh:* Le belle pesche.
na, (T. da costruttori), del pozzo.
nd, Morendo (T. musicale) *el finiva cónt ón moren- inconich cómè* »: « Il pezzo va con un morendo assai nico ».
sin, Morbido. *Moresin có-* rbidissimo. ‖ « *El l'à per- n i moresinn* »: « Lo per- olle bone ».
finna, Morfina, Estratto .
nao (Onomatop. della voce to), Miao.
ninna, Moinna. « *La ghe s'è ntorno e cónt di morgninn el l'à tiraa giò* »: « La gli si mise intorno e con le belle belline ot- tenne ciò che volle ». « *A furia de morgninn la cava tutt* »: « Essa gli cava di sotto tutto ciò che vuole co' suoi lezii ».

— **Morgnón**, Gattamorta. *Fà el morgnon:* Fare la Mariuccia.

— **Morgnin**, Mammamia, Ipo- critino.

Mori-ort, Morire. *Morì ben, mal, adree a vun o adree a óna robba a so lèce, de la famm, de la sèt, de la rabbia, de la paura, de la vœuia de savè o de la curiositaa:* Morir bene, male, di chicchessia, nel suo letto, di fame, di sete, di rabbia, di paura, di voglia di chec- chessia *o* sopra una cosa. *Morì del dólór, del cald, del frègg, del sogn:* Morir di dolore, di caldo, di freddo, di sonno. *Morì primma o dopo d'ón alter:* Premorire *o* morir dopo del tale. *A costo de morì:* A costo di crepare. « *El cœur morì* » (di chi fa cosa molto insolita): « Che voglia morire? » *Stà mal de morì:* Essere in fil di vita. *Fà morì ónza a ónza:* Far morire d'inedia. *L'è robba de mo- rì:* La è cosa da morirne. *Morì de mort improvvisa:* Idem. *Morì de vœuia de savè:* Spirarsi. *Robb de morì del rid:* Cose da morir dalle risa. *Savè de che mal s'à de morì:* Saper di che male s' ha a morire. « *Che poda morì chì sul post!* »: « Che possa esser fulmi- nato ». « *Foo minga cunt de morì tant impressa* »: « Conto di po- tervi rivedere ». *Viv e morì in quella:* Vivere e morire nella pro- pria opinione (Di cose inanimate) « *M' è mort el ciar* »: « Mi si è spento il lume ». *Cólór che va via morend:* Colore che va morendo. *L'affare l'è mort lì:* L'affare re- stò lì. (Ne' giochi) Morire. (Piante) Morire. (Pr.) *Chi mœur mœur e chi viv se da pas:* Chi more giace e chi vive si dà pace.

Mort, Morte *e* Morto. (Sotto a Morì) *La Mort:* La Secca. « *Sul mur gh'è pitturaa la Mort cón la ranza* »: « Sul muro sta di- pinto la Secca colla falce fienaia ». « *L'è la Mort che ghe dà i buttón* »: « Avere la morte all'uscio *o* La morte lo stringe ». *Parì la Mort in pee:* Parer un morto che cam-

---

rdicare lo si usa scrivendo per tto delle materie corrosive o di- su pelle fine.

mina. (All'oca, gioco) « *Sónt bórlaa in la Mort* »: « Sono caduto sulla morte ». *Vedè la Mort in faccia:* Vedere la morte in viso. (Pr.) (Fin dal tempo di Orazio) *La Mort la stà in sul tècc e nó la guarda in faccia nè ai giovin nè ai vècc:* La morte è di casa (non com.). ‖ Il fenomeno) *Fà óna bonna mort:* Fare una bona morte. *Fà la mort di agón* (fritto): Far la morte del pesce. *Fà la mort del ratt:* Far la morte del topo. « *A damm la mort el savaria propri minga* »: « Potresti darmi la morte ch'io lo ignoro ». *Vèss pœu minga la mort d'ón omm!:* Non c'è poi gran danno! « *El pariva che l'andass a la mort* »: « Pareva che andasse al patibolo *o* al palco di morte ». *Ogni mort de vescóv:* Ogni cento anni... *L'oli, el péver in la mort di arbión:* La morte dei piselli sono l'olio e il pepe. *El miglioramenl de la mort:* Il miglioramento della morte. *Primma la mort e pœu el giudizzi:* Il giudizio viene tre giorni dopo la morte. *Avègh i sudór della mort:* Avere i sudori della morte. *Inguragh la mort a vun:* Bramar la morte di *o* a uno. *El peccaa el gènera la mort:* Il peccato genera la morte. *Risuscità de mort a vitta:* Tornare da morte a vita. « *L'è staa condannaa a mort sott ai Todèsch* »: « Fu condannato a morte dagli Austriaci ». *Vèss in pónt de mort:* Essere in punto di morte. *Guerra a mort:* Guerra a morte. *Sónà de mort:* Sonare a morto. *Savè nò de che mort s'à de morì:* Non saper di che morte s'avrà a morire. *Sentenza de mort:* Sentenza di morte. *Vèss lì cón la mort in bócca o cónt ón pè in la foppa:* Essere coi piè nella fossa. « *Quel fiœu baloss el sarà la sóa mort!* »: « Quel figliolo briccone, sarà la sua morte ». *Tórnà de mort a vitta:* Idem. (Pr.) *Chi se sposa in advent finna a la mort se ne risent* (in disc.) (manca) (appross.): Chi piglia moglie e non sa l'uso, assottiglia le gambe e allunga il muso. *Chi tœu miee cón nient finna a la mort sen sent* (Appross.) Chi piglia moglie pe' denai (denari), spesso sposa liti e guai. *Chi và pian và san e chi và fort el và a la mort:* Chi va piano va sano. (Sost.) Morto. *Pari ón mort in pee:* (Vedi esempio del primo caso). *Mèi ferii che mort:* Meglio feriti che morti. « *L'era già mort de ón pezz* »: « Era già morto da un pezzo ». *De là de mort:* Morto e stramorto *o* Dieci volte morto. *Spuzzà de mort:* Puzzare di morticino. « *L'è mort a sò lecc* »: « Morì nel suo letto ». « *Tira minga a man i mort a tavola* »: « Non rammentare i morti a tavola ». *Vorè mort vun:* Voler morto uno. *Danee* o *capital mort:* Danaro *o* capitale morto. *Man morta:* Mano morta *o* Attrappita. *Acqua morta:* Acqua morta *o* cheta. *Stagión morta:* Stagion morta *o* Morta stagione. « *Và a cuntàghel ai mort* »: « Va a contarlo ai morti ». *I pover mort:* I poveri morti. *El carrettón di mort:* Il carro dell' ospedale. *Robba che farav risuscità ón mort:* Cosa da far risuscitare un morto. « *El farav rid i mort* »: « Farebbe ridere i sassi ». « *Esus per i noster pover mort* »: « Una preghiera pei nostri poveri morti ». *Fà ciar ai mort:* Dare l' incenso ai morti *o* Fare cosa sconclusionata. *Fà parlà i mort:* Far parlare i morti *o* Evocare i morti. *Ciamà i mort cónt el medióm* (spiritismo): Evocare i morti col mezzo del medium. *Mètt in sul liber di mort:* Mettere sul libro di morte. *Piang el mort:* Piangere il morto. *Viv su la cassa di pover mort:* Vivere alle spalle dei poveri morti. « *Vegnaroo a trovatt dopo i mort* »: « Verrò a trovarti dopo il dì de' morti ». *Andà adree mort a óna donna* o *óna robba:* Andare perduto dietro a... *Dass per mort:* Darsi morto. *Mort al mónd:* Morto al mondo. *Vèss ón mort de famm:* Essere un morto di fame, uno stangato. (Pr.) « *Mort mì è mort el pà di mè fiœu* »: « Morto io è morto il papà *Opp.* Morto io è finito tuttogniccosa ». (volg.). *Fiumm mort:* Morta gora. *Ciar mort:* Lume spento. *Carbón mort:* Carbone spento. *El caffè o el club l'è mort mort, gh'è pù nissun* »: « Quel caffè *o* quel club è sempre vuoto, non ci va più nessuno ». *Carne, pèll, lègna, sentinella —:* Vedi.

— **Mortal**, Mortale. *Ferida mortal:* Ferita mortale. *Peccaa mor-*

al: Peccato mortale. *Nemis mortal:* Nemico mortale.

— **Mortalitaa**, Mortalità. *La mortalitaa in del bestiamm, in di polaster:* La mortalità nel bestiame, ne' polli, ecc.

— **Mortalment**, Mortalmente. *Ferii mortalment:* Ferito mortalmente. *Odià vun mortalment:* Odiare mortalmente.

— **Mortin**, Funerale di morticino.

— **Morto**. N. fr. « *Dammelo morto* »: « Idem ».

— **Mortón**, Funerale sfarzoso. Vedi *Polpetta*.

— **Mortòri**, Mortorio. « *G'ân faa ón bèll mortori* »: « Gli han fatto un bel mortorio ». « *Ah quèll veliòn che mortori!* »: « Ah quella veglia da ballo che mortorio! »

— **Moria**, Moria. « *Gh'è la moria in di pùi* »: « C'è la moria ne' polli ».

— **Moribònd**, Moribondo. « *L'è in lett moribond* »: « Sta per morire ». « *El tal giornal l'è moribond* »: « Il tal giornale è moribondo *o* sta per cessare ».

Moriggiœu, Sorcio (1). « *In la trappola gh'è ón moriggiœu* »: « Nella trappola c'è entrato un orcio ».

Moriggiœula, Nottolino (Specie di serratura).

Mòrinèll, Mulinello. *El vent el fà di morinei in piazza:* Il vento fa i mulinelli in piazza.

Morisnà-isnaa-isnass. « *Làssel morisnà ón poo in l'acqua calda* »: « Lascialo ammorbidire nell'acqua calda ». *Se morisna el temp:* Il tempo tira al bello. *Morisnà giò vun:* Rabbonirlo. *Morisnass:* Rabbonirsi.

— **Morisnada**. N. fr.: « *Dàgh óna morisnada* »: « Fallo mollificare alquanto ».

— **Morisnent**, Mollificativo *meglio che* Mollificante.

Mormorà, Mormorare. « *N'ól fà che mormorà del prossim* »: « E' non fa che mormorare *o* dir male del prossimo ».

— **Mormoraziòn**, Mormorazione.

Mornee, Mugnaio. « *El mornee l'à portaa la farinna masnada* »: « Il mugnaio ha portato la farina *o* il ricavo del grano che ha macinato ». *Pagass de mornee:* Pagarsi in sull'aia. *Parì ón mornee:* Parer nevicato. (Pr.) *Chi baratta el mornee baratta l'asen:* Chi baratta imbratta.

Moro, Moro. (Sost.) *La Spagna l'è stada invasa dai Mori tanti sècoi fa:* La Spagna fu conquistata da' Mori molti secoli or sono. (Add.) « *L'è puttost moro in faccia o l'è morètt* »: « Di viso è bruno ». (Albero). Vedi *Morón*.

— **Morètt**, Moretto.

— **Morogna** (Volg.). Vedi *Marogna*.

Moroid, Emorroidi.

Moròn, Gelso *e* Moro. *Moron bianch, negher, de vivee, di Filippinn, ecc.* Moro di frutto bianco, di frutto nero, da vivaio, delle Filippine *o* cappuccio.

Moronaa, Gelsato.

Moròs, Moroso (1), Damo. « *El sò moros* »: « Il suo colui *e anche* Il suo sciupato ». ‖ *Moros al pagament:* Moroso al pagamento. *Andà a morosa:* Andar a vedere l'innamorata.

— **Morosà**, Amoreggiare, Star sugli amori. *Lù no'l pensa che a morosà:* Egli non ha il capo che agli amori.

— **Morosament**, Amorazzo.

— **Morosatta**, Accattamori.

— **Morosattà**, Ganzare.

— **Morosin**, Innamoratino.

Mors, Morso. *Mètt el mors:* Metter il morso. *Tœu via el mors:* Levare il morso al cavallo. *Mord el mors:* Curare il morso.

Morsa, Morsa. *Mètt in morsa:* Immorsare. *Morsa di legnamee:* Morsa da legnaiolo. *I mors d'ón mur de fabbrica nœuva:* Morse *o anche* Spranga.

— **Morsètta**, Licciaiuola. *Morsett a man:* Morsetto a mano.

— **Mòrsee**, Morsaro.

— **Morsell**, Morsello. *On morsell de pan:* Gronciolo (a Lucca) *o* Un orliccio. *On morsèll de quadrèll* (per riempire i vani fra mat-

---

(1) Generalmente si crede che sorcio e topo siano sinonimi. Sorcio è più piccolo del topo e del ratto.

(1) *Moroso* è voce equivoca quantunque sia stata viva in Toscana nel senso di *Amante*

tone e mattone): Un pezzetto di mattone.

— **Morsellin**, Morsellino.

— **Morsellada**, Morsellino.

Mortadella, Mortadella. *La famosa mortadella de Bologna:* La famosa mortadella di Bologna.

Mortee, Mortaio. *Mortee de bómb* (milit.): Mortaio da bombe. ‖ *Mortee de cusinna:* Mortaio. *Mortee de droghee:* Mortaio. (M. d. d.) *L'è cóme pestà l'acqua in del mortee:* È come pestar l'acqua nel mortaio.

— **Morterin**, Mortaietto.

— **Morterón**, Mortarone.

— **Mortificà-icaa**, Mortificare. « *Tì te me mortifichet a dimm così* »: « Tu mi mortifichi se parli in tal modo ». « *L'è restaa lì tutt mortificaa* »: « È rimasto lì tutto mortificato ». « *L'oo mortificaa terribilment in faccia a tutti* »: « L'ho svergognato in faccia a tutti ».

— **Mortificazión**, Mortificazione. « *El g'à avuu la mortificazion de sentiss a rispónd ón bèll nò* »: « Ebbe la mortificazione di sentirsi a rispondere un bel no ».

Mosaich, Mosaico. *On bèll mosaich trovaa a Pompèi* (colto): Un bel mosaico diseppellito a Pompei. *Lavorà in mosaich:* Lavorare in mosaici.

— **Mosaicista**, Mosaicista.

Mósc e **Moscin**. Vedi *Móscia*.

Mósca, Mosca *La mósca l'è óna gran bèstia noiósa:* La mosca è una gran bestia noiosa! *Fà via i mósch:* Scacciar le mosche. *On sit pien de mósch:* Un luogo pieno di mosche. *Morì giò cómè i mósch:* Cadere come le mosche. *Savè nanca quanti para fan tre mosch:* Non sapere quante dita uno ha nella mano. « *Sentiva nanca óna mósca a vólà* »: « Si sarebbe sentito volare una mosca ». *Vèss spèss cóme i mósch:* Essere fitti come le mosche. (Al fig.) *Fagh i pè ai mosch:* Fare gli occhi alle pulci. *Restà cónt i man piènn de mosch:* Rimanere con un pugno di mosche. *Ai can marsc ghe và adree i mósch:* Ai cani marci vanno addosso le mosche. « *Lù el ghe dà a ment a tutt i mósch che vóla* »: « E' bada ad ogni mosca che vola ». *Ciappà la mosca* o *la moschètta:* Venir *o* saltare la muffa *o* la senape al naso. *Fagh giò i mósch a vun:* Scacciar le mosche a uno. *Parì óna mosca in del latt:* Parere una mosca cascata nel latte. *Rar cóme óna mósca bianca:* Raro più de' cani gialli *o* come le mosche bianche. (Pr.) *In bòcca ciusa ghe và minga denter mósch:* In bocca chiusa non entran mosche. *La primma acqua d'agóst la porta via ón sacch de pures e ón sacch de mosch:* La prim'acqua d'agosto, pover'omo ti conosco. *Tutt i mosch g' ón el sò piü:* La mosca tira il calcio ch'ella può. « *Coss' oo de fà?* » « *Ciappa óna mosca e falla ballà* »: « Che ho a fare? » « Piglia una mosca e falla ballare ».

— **Mósca cavallina**, Mosca culaia.

— **Moscaa**, Moscato.

— **Moscada**, Moscata. *Nós moscada:* Noce moscata.

— **Moscato** e **Moscatèll**, Moscato *e* Moscatello.

Moscheri, Moscaio.

— **Moschètt**, Moschetto (1), Padiglione del letto, Zanzariere.

— **Moschetta**. Vedi *Mosca* in *Saltà la mosca*. ‖ Mosca (2). « *El porta la moschètta* »: « Porta la mosca ».

— **Moschin**, Moschino, Moscerino.

— **Moscón**, Moscone. — *d'or:* — d'oro *o* merdaiuolo. « *La g'à intorno tanti moscón* »: Vedi *Galavrón*.

Moschirœula, Moscaiola, Moscaiola da dispensa. *La moschirœula la se ten taccada sù in aria anca per nó fà che ghe lavora adree i ratt:* La moscaiola tiensi sospesa in aria per renderla inaccessibile ai topi (non già alle mosche.

Móscia *o* **Móscianna**, Micia.

Misc, **Móscin** e **Móscion**, Micino e Micione.

Mossa, Mossa. *Vèss in mossa:*

---

(1) *Moschetto* è come si sa termine in dis. per fucile. Alcuni lo usano pel *Pistolon* della cavalleria.

(2) La *Mosca* che son pochi peli e corti tagliati sotto il labbro inferiore è diversa dal pizzo che scende giù fin sotto il mento. L'una e l'altro oggidì sono in dis.

sulle mosse. ‖ *Mossa de* ... Mossa di corpo. ‖ (Scacchi) *Fà óna mossa falsa:* Fare ...ssa sbagliata *o* falsa. « *Cón* ...*s oo daa scacch a re* »: « In ...se ho dato scacco al re ».
...a (D. fr.), Mussare (1), Spu...re. *Vin, birra, gazosa, che* ... Vino, birra, gazosa che ...gia.
... Mosto, Vino nuovo. *Agóst* ...*a la tinna per el most* (Ap... Chi vuol aver del mosto ...e viti d'agosto.
...à, Ammostare (2), Avvina... Lavare una botte con vino.
...acc, Mostaccio. *Brutto mo...* Mostaccio *o* Brutto ceffo. ...*el in sul móstacc* »: « Da...ul mostaccio ».
...acción, Mostaccione (4), ...li *Mostacc.*) Mostacciaccio.
...accià, Rinfacciare.
...acciada, Mostacciata (in ...otata. ‖ (Al morale). « *El* ... *óna gran mostacciada* »: ...ce un fiero rabbuffo ».
...accin, Mostaccino, Visetto. ...*èll mostaccin!* »: « Che bel ...inzzo! » *Mostaccin de pi...* Mostaccino da puppazzo *o* ...bola.
...afà, Mustafà (nome turco). ...*tto mostafà:* Brutto mo...ne.
...arda, Mostarda. *Mostarda* ...*nonna:* Mostarda di Cre... *Fà vegnì la mostarda al* ...ar venire la senape *o* la ...la al naso.
...azzin, Mostaccino (5) Mo...o (Pasta dolce drogata e ...ta).
...er, Mostro. *Moster de na...* Mostro di natura. (All'a... anche per vezzo) « *Brutt* ... »: « Mostro! » *Moster de* ...*a:* Mostrò di crudeltà. *Ezzelino l'è staa ón móster de crudeltaa:* Ezzelino fu un mostro di crudeltà.

Móstós, Mostoso, (1), Succoso, « *Sent stò pêr, cóme l'è mostos* »: « Assaggia questa pera, com'è succosa ». ‖ *On bèll cerin o faccin mostos:* Un bel visino ilare. « *Stamattina el Giuli l'è mal mostos* »: « Stamattina Giulio ha le paturne o le lune a rovescio ». ‖ *On pann lisc e mostos:* Un panno liscio e morbido.

Mostra, Mostra. *Fà mostra de...:* Far vista di... — *de nagott:* Far vista di non sapere. — *de vedè minga:* — di non aver veduto. ‖ *Mètt óna robba in mostra:* o *in vedrinna:* Mettere in mostra un oggetto nella vetrina. *Mèttes in mostra:* Mettersi in mostra. ‖ *I moster del vestii:* La mostreggiatura. *I moster di manich:* I paramani *o* Mostre. *Avèghen assee de la mostra:* Averne abbastanza del saggio. *A teater, certi sciorinn, mètten in mostra....:* In teatro certe donnine fanno mostra di sè. *Mostra de bottega, d'ostaria:* Insegna di bottega... ‖ (Militare) *Andà a passà la mostra:* Andare alla rassegna.

Mostrà-ostraa-ostrass, Mostrare. « *Mostra la lengua* o *lingua* »: « Fa vedere *o* metti fuori la lingua ». « *Andèmm, mostra la tóa abilitaa* »; « Orsù, fa vedere la tua bravura ». *Mostrà i dent:* Mostrare i denti.

Mostrin, Mostrino (2), Saggio. *El mostrin del vin nœuv:* Il saggiolo del vino novo. *On mostrin de caffè:* Un campione di caffè. ‖ (Di persona) « *L'è ón mostrin quel fiœu* »: « Quel ragazzo è un mostriciattolo ».

Mostrinètt, Sconciaturina (poco usato).

Mostruós, Mostruoso. « *El g'à óna faccia che l'è adrittura mostruosa* »: « Ha una faccia addirittura mostruosa ».

Mostruosament, Mostruosamente.

Mostruositaa, Mostruosità. *Se ved cèrti mostruositaa che fà spa-*

...e in qualche uso a Firenze, ma ...arbara e da lasciarsi pel bellis...meggiare.
...*mostare* è tutt'altra cosa. È pi... per averne il mosto.
...*inare* è definito: Infondere al... vino in un liquore.
... è la stessa. *Mostacione* è colpo ...aperta, *Stavión*.
... su *Mostaccin*.

(1) *Mostoso* in fior. non significa se non che ha del mosto.

(2) *Mostrino* in toscano non è che quadrante di oriolo da tasca.

vent: Si vedono certe mostruosità da far spavento.

Motett (Musica), Mottetto. « *A Romma in del Giubilee del Papa oo sentii a cantà ón motett del Palestrinna* »: « A Roma nel giubileo papale ho sentito cantare, ecc. ».

Motiv, Motivo. « *El g'à daa motiv de lamentass* »: « Gli diede — *o* ragione di lamentarsi ». « *Per che motiv?* »: « Per che motivo? » « *G'oo motiv de cred...* »: « Ho — *o* ragione di supporre ». ‖ (Musica) *On bèll motiv:* Un bel —.

Motivà-tivaa, Motivare. *Motivà ón decrett, óna sentenza:* Idem. *Dichiarazión motivada:* Dichiarazione motivata.

Moto, Moto. *Fà del moto:* Fare del moto. *On poo de moto:* Un po' di moto. *De sò moto:* Di proprio moto. *Mèttes in moto:* Pigliar le mosse. (Di ragazzo) *Vèss el moto perpetóv:* Essere il *o* Avere il moto perpetuo addosso. *Dass ón gran moto:* Darsi gran moto.

Motón, Montone. *Pèll de moton:* Pelle di montone. *Gigò de moton:* Gigotto di montone.

Mótria, Mutria. « *El me fà la mótria* »: « Mi fà la mutria ». *Tegnì tant de mótria:* Tenere il broncio. ‖ « *El g'à avuu la mótria de tornamm denanz...* »: « Ebbe la — *o* la sfacciataggine *o* la faccia tosta di tornarmi davanti ». « *Lù el pretend de piasègh alla popòla con quella mótria?* »: « Lui pretenderebbe di piacere alla signorina con quel viso di marmotta? »

— **Motrient**, Musone. « *Incœu el maester l'è motrient* »: « Oggi il maestro sta musone ». « *Perchè te stee lì così motrient?* »: « Perchè te ne stai così imbronciato? »

— **Mótrión**, Mutrione.

Mótta, Motta (1), Mucchio. *Ona motta de rud:* Un mucchio d'immondizie. — *de danee:* Un mucchio di quattrini. — *di tèrra:* Mucchio di terra. *Una motta de cadaver sul camp de battaglia:* Un mucchio di, ecc., idem.

Mótta (In dis.) (Moneta di cui non si conserva che la memoria).

Mottaa. N. fr.: *Pan mottaa* (non bene manipolato, malcotto e senza lievito): Mazzero. « *Stó pan l'è puranca mottaa* »: « Questo pane è proprio motato ».

Motupropri, Motoproprio. (Risoluzione sovrana) *De motupropi:* Spontaneamente.

Movent, Movente. (Civ.) « *Chi sà qual mai l'è staa el sò movent?* »: « Chi sa mai quale sia stato il suo movente? »

Movibel (Volg.). Vedi *Movibil.*

Movibil, Movibile. *El presèppi del Gàmberin cónt i figur movibil e i discórs analógh:* Il presepio del Gamberino con figure che si muovono e discorsi analoghi.

Moviment, Movimento. *El moviment d'óna macchina:* Il movimento d'una macchina. *Moviment de trupp:* Movimento di truppe. — *de impiegaa, de forestee:* Movimento di impiegati, di forastieri. *Moviment de corp:* Vedi *Mòssa. El moviment de l'orologg:* Il castello dell'orologio. *On omm che stà fœura del gran moviment del mónd:* Un omo appartato che non s'immischia delle cose del mondo.

Mózz, Mozzo. *Mozz de stalla:* Idem. — *de nav:* — di bastimento.

Mozión, Mozione. *Fà óna mozion:* Fare una mozione. *A mozion del tal:* A mozione del tale.

Mozzetta (T. eccl.), Mozzetta.

Mucc, Mucchio. *Fà danee a mucc:* Far quattrini a monti *o* a palate. *On mucc de gent:* Un mucchio di gente. « *El m'à sbattuu lì i mè pover liber a mucc* »: « Mi scaraventò in mezzo alla stanza i miei poveri volumi accatastati ».

— **Muccètt**, Mucchietto.

— **Muccèttin**, Mucchierello.

— **Muccià-ucciaa-ucciass**, Ammucchiare. « *Muccia sù ón poo quella sabbia* »: « Ammucchia un poco quella rena ». *Muccià danee:* Accumulare. « *La gent la comenciava a mucciass* »: « La gente cominciava a far calca ».

Mucilàgen (Volg.). Vedi *Mucilàgin.*

Mucilagin, Mucilagine.

Muda, Muta. *Ona muda de pagn,*

---

(1) Dice di più. *Motta* in italiano significa scoscendimento di terreno ed anche la parte della terra scoscesa. In questo secondo significato s'avvicina assai al nostro *Motta*. Ma vedi gli esempi.

u, ecc.: Una muta di pan-
, lenzuola, ecc. *Muda de*
ta di cani. *Muda del roc-*
): La muda del paretaio.
muda: Darsi lo scambio.
sèi in muda: Mettere gli
in muda. *La muda del*
tramuta. (Pr.) *In temp de*
usèll nó canta: Gli uc-
ando mutano non can-

dà-udaa-udass, Mutare.
biancheria del lètt: Mu-
biancheria del letto. *Mu-*
, i pènn: Mutare il vino,
le penne. *Mudà la guar-*
ister, discórs, vitta: Muta-
tinella, registro, discorso,
udass de capp a pè: Mu-
capo a piedi. *Vorè mu-*
emp: Volere cambiarsi il

iada, Mutatura. *Dagh óna*
al vin: Dar la tramuta

dand, Mutande. « *L'era*
ica de camisa e in mu-
« Era in maniche di ca-
in mutande ».
vèzz, Conciateste. N. fr.:
rà el san Giovann mu-
nca per vialter » : « Verrà
amatti (1) anche per voi ».
iazión, Mutazione e Muda.
Ammuffito e Muffito. *Vin*
muff: Vino ammuffito.
estaa lì muff muff: Vedi

ffa, Muffa. *Ciappà la muf-*
muffire. *Vegnì sù la muf-*
iar la muffa.
ffent, Muffato.
ffetta. « *El g'à sù la muf-*
« È muffaticcio ».
ffi-uffii-ufiss, Ammuffire.
spass. Vui minga muffì
t » : « Vado a spasso. Non
ammuffire in questa sca-
la ».
i-uggii, Mugghiare. « *Sott*
a l'Alp se sentiva de lon-
i vacca a muggì, e i cam-
panèll, delènn, delènn, delènn » :
« Sotto di noi, sulla prateria, sen-
tivamo da lontano il mugghiar
delle mucche e le campanelle.... »
— **Muggiada**, Muggito, Mug-
ghio.

Mull, Mulo. *El mul el nass da*
ón cavall e da ón àsena o vice-
versa: Il mulo nasce da un ca-
vallo o da un'asina o viceversa.
A schènna de mull: A schiena
di mulo. *Caregh de mull:* Carico
da mulo. *Ostinaa cóme ón mull:*
Ostinato come un mulo. *Scalzà*
cóme ón mull: Scalciare come un
mulo. (Bastardo) *Fortunaa cóme*
ón mull: Fortunato come un ba-
stardo. ‖ « *L'à miss giò el mull e*
nó gh'è staa verso... » : « S'è im-
puntato e non c'è stato modo
di... » « *Guai se el comincia a*
pientà el mull » : « Guai se comin-
cia a impuntarsi ». ‖ *Luganeghin*
de mull: Rocchio. (Pr.) *Dedree di*
s'ciopp e denanz di mui: Ai fucili
sta di dietro ai muli davanti.

— **Mulètt** e **Mulettin**, Muletto,
Caparbiolo e Mulettino.

— **Mulasc** e **Mulón**, Mulaccio e
Capiarbiaccio.

— **Mularia**, Cornaggine. « *El*
fiœu el fà i mularii » : « Fà i ca-
pricci ».

— **Mulattee**, Mulattiere.

— **Mulatt**, Mulatto.

Multa, Multa. *Andà in multa:*
Cadere in multa. *A la fabbrica*
picchen via fiór de mult per ogni
minim ritard: Alla fabbrica rific-
cano o appioppano multe per o-
gni più piccolo ritardo.

— **Multà-ultaa**, Multare. « *L'è*
staa multaa in cent lira » : « L'han-
no multato in cento lire ».

Mumia, Mummia. *Mumia d'E-*
gitt: Mummia d'Egitto. *Faccia de*
mumia: Viso di mummia. *Parì*
óna mumia: Parer una mummia.

Municipal, Municipale. *Consi-*
glier municipal: Consigliere mu-
nicipale.

— **Municipalitaa**, Municipalità.
« *Gh'era tutta la municipalitaa* » :
« C'era tutta quanta la municipa-
lità ».

— **Municipalista**, Municipalista.

Munizión, (P. N.). Vedi *Móni-*
zión.

Mur, Muro. *Mur maèster, divi-*
sori, ecc.: Muro maestro, comune,

---

igamatti a dir vero risponde al
tt. Invece *San Giovann mudavezz*
piuttosto il tempo e l'occasione
condotta e abitudini. Il *Con-*
ato dal Tacchetti è opportunis-
atunque non più in uso a Fi-

Dà el permess de taccass al mur: Dare o Concedere l'appoggio. *Dur cóme ón mur:* Duro come un muro. *Lassà mancà i ciod in di mur:* Idem. « *L'è ón mur che manda fœura l'acqua* o *l'umidasc* »: « Idem ». *Mur che fà panscia:* Muro collo spancio. *Saraa sù in quatter mur:* Chiuso tra quattro mura. *Tira sù ón mur:* Erigere un muro. *Pontellà ón mur:* Puntellare un muro. *Bórlà giò el mur:* Rovinare il muro. (Fig.) *Andà adree al mur:* Rasentare il muro *o* Campar refe refe *o* muro. *Mètt i spall al mur:* Metter le spalle al muro *o* al sicuro. *Mètt i pè al mur*: Metter i piedi al muro. (Non si voler rimovere). *Cavà sang' u d'ón mur:* Cavar sangue da un muro *o* da una rapa. *Fà parlà ancà i mur:* Far parlare anche i muri. P. E.: *Sott vós, perchè chì parla anca i mur*»: « Adagio perchè qui i muri hanno orecchi. *Vèss cóme parlà cónt ón mur:* Essere come dire al muro. *Stà a mur a mur:* Stare muro a muro. « *Zóröcch tì e mur* »: « Indietro ti e muro ». *Tirà là adree al mur:* Tirar avanti alla meglio (Pr.) *Dur cón dur nò fà bón mur:* Duro con duro non fa buon muro. (Parete) *Mur tappezzaa de carta:* Muro tappezzato di carta.

— **Mura**, Mura. N. fr. « *Te see disperaa? salta la mura* » (Appross.): « Per passar mattana va a cantare ai merli ».

— **Muradór** Muratore. *La question di —, el sciopero di —:* La questione dei —, lo sciopero de' muratori.

— **Muraia**, Muraglia. (Civ.) *La gran muraia de la Chinna:* La gran muraglia della China.

— **Muraiètta**, Piccola muraglia.

— **Muraión**, Muraglione.

— **Murell-èlla**, Muretto.

— **Murellin**, Murettino.

Mus'c, Muschio. « *Quella scióra la sa tropp de mus'c* »: « Quella signora puzza di muschio ». « *La spuzza de mus'c che la consóla* »: « Puzza di muschio che sembra una biscia acquaiola ».

— **Muscadèn** (Dis.), Ganimede, Gangerino.

Musch (Efflorescenza vegetale), Muschio. « *Sì, se gh'è musch!* » (In dis. sostituto dall'altro modo di dire: *San March!*): Vedi *March*.

Mùscol, Muscolo. *Forza de muscol:* Forza di muscoli.

— **Muscoladura**, Muscolatura. « *El g'à óna muscoladura ch'el diventarà ón gran lottadór* »: « Ha una muscolatura da gran lottatore ». « *El copia benissim i muscoladur* »: « Muscoleggia benissimo ».

Mùsèga (Volg.) Vedi *Musica* e derivati.

Musella (Il muso del cavallo), Musello, (D'uomo) Musone.

— **Musellocch** o **Musellott**, Labbruto.

Museo, Museo. *Museo civich:* Museo civico. *Dilettant de musèi:* Museante.

Musica, Musica. *Musica de teater, de cafè sciantan, vocal, istrumental, de ball, de giesa, ecc.:* Musica da teatro, da caffè chantant, vocale, istrumentale, da ballo, sacra. *La musica de Wagner l'è scientifica e de calcól, la musica italiana l'è artistica e de ispirazión:* La musica di Wagner è scientifica e calcolata; la musica italiana è artistica e ispirata. *Musica de gatt* o *rabbiada:* Musica da gatti *o* arrabbiata. *Mètt in musica ón librètt:* Musicare un libretto *o* far un melodramma. (Fig.) « *Oo de ditel in musica?* »: « Debbo cantartelo in musica? » « *L'è lónga sta musica?* »: « Durerà un pezzo questa festicciola? » (Pr.) *L'è cambiaa el maèster de cappella, ma la musica l'è anmò quella:* È cambiata la musica ma i suonatori sono gli stessi. *Ona bèlla musica l'à de durà pocch:* Vedi *Giœugh*.

— **Musich**, Musico. *Ona volta a Romma in giesa nó cantava che musich:* A Roma una volta in chiesa non cantavano che musici. *Musich de Lambraa:* Vedi *Canarin de montagna*.

— **Musicant**. Vedi *Bandista*.

— **Musicista** (P. N). Musicista. « *L'è ón famoso musicista* »: « È un musicista celebre ».

Musirœula, Museruola. *Mètt la musirœula:* Idem.

Muso, Muso. *Muso a muso:* Viso a viso. *Rómp el muso:* Rompere il mostaccio. « *Che bel muso!* »:

— o grugno!» «*Per el*
so?»: «Per il suo bel
uso duro: Muso duro.
a ón pugn in faccia e
vegnì tanto de muso»:
un cazzotto in viso che
ato». *Dìghel sul muso:*
sul muso. ‖ *Avègh el*
o *de dì...:* Avere il co-
are o di dire. «*L'è quell*
antegnì la minaccia»:
muso da sciogliere la
«*El credeva ón muso*
inna e pœu invece»:
vo un bravo coco, e

ch (Paese) N. fr. *Andà*
: Far il broncio. *Andà*
(1): Andar al cimitero.
n, Musone (2), Muso.

—

imitero di Milano.
corrisponde invece al *Mu-*

Cónt tanto de muson: Con tanto di muso lungo. *Fà óna spanna de muson:* Far musate o il musone.

— **Musonent,** Musone. «*L'è tutt el dì ch'el fà el musonent*»: «Da stamattina stà musone».

— **Musonada** (Colpo di muso in chechessia), Musata.

— **Musonin,** Musoncello.

— **Musonaria** (P. N.), Musoneria.

Mùssola, Mussolino. *Mussola batizzada:* Mussolo batistato. *On bèll vestidin de mussola:* Un bel vestitino di mussolino.

— **Mussolón,** Mussolo.

Mutatis mutandis, Idem.

Mutt, Muto. *Sórd e mutt:* Sordo muto. *Mutt cóme óna statóa:* Muto come una statua. *Scenna mutta:* Scena muta. ‖ *Dolòr, són, vin mutt:* Dolore, suono, vino muto.

N

s. lett. dell'alf.) (Si pro-
na), N (si pron. *Enne*).
N. *El sur N. N.:* Il
N. *N. B.:* Nota bene.
Vedi *En.* «*N'ân ditt*
hanno detto che».
a!, Via. «*Nà, finissela*
«Via, smetti di pian-
à, l'è vegnuu una vol-
almente è venuto!»
rdónni»: «Finiamola.
».
es (Volg.). Vedi *Ac-*

Volg). Vedi *Nient.* N. fr.
ghen nagott: Non ag-
Il melón gh'en dóo na-
popone mi piace poco».
gott: Un da nulla. *Se*
(de' bottegai): Non si
a o il commercio non
i de nagott: Non si far
On omm de nagott: Un
ulla. *On omm vegnuu*
tt: Un uomo venuto su
«*Ei lee se combina na-*
opos. disonesta a don-
a nulla?» *Cónt nagott*
tt: Col nulla nulla si

crea. *Vèssegh per nagott:* Esserci per niente. *Andà in nagott:* Sfumare, Sconchiudere. P. E.: *Quell famoso progètt l'è andaa in nagott*»: «Quel famoso progetto è andato in fumo». *Mandà in nagott:* Annientare. «*A mì me ven nagott in bórsa l'istess!*»: «A me non ne viene alcun vantaggio lo stesso». «*L'è óna robba de nagott*»: «La è cosa da nulla». «*O quèst o nagott*»: «O questo *o* chiodi». *Nagott afface:* Niente affatto. *Portà via óna robba per nagott:* Avere una cosa per un tozzo di pane. *Cóme a fà nagott:* Come a bere un ovo. (Pr.) *Fà el mestee de fraa Fagott: tœuss fastidi de nagott:* Attaccare i pensieri all' arpione. *Chi tropp vœur, ciappa nagott:* Chi troppo vole nulla stringe. *L'è semper mèi ciappà pocch che nagott del tutt:* È meglio pigliar poco che nulla nulla. *Nagott l'è bón per i œucc:* Gli occhi si stuzzicano colle gomita. *Nanca i can menen la cóa per nagott:* Ogni santo vuol la sua candela.

— **Nagottin.** N. fr.: *On nagot-*

tin d'or ligaa in argent: Un bel nulla.

Nan, Nano. (Colto) *Ona volta alla Cort gh'era el nan:* Una volta alle Corti c'erano i nani. *Nan padèlla:* Nano colla bazza. *Gallinna nana:* Gallina nana. ‖ (Vezzegg.) « *Car el mè nan* » : « Nacecherino mio ».

Nanada, Azione da nano. ‖ (Bisticcio per deridere un nano) « *L'è ón'anada cattiva!* » (Manca).

— **Nanin** e **Nanott,** Nanerottolo.

Nanca, Neanche. « *Ghe pensi nanca* » : « Non ci penso neanche ». « *Nanca per tutt i nanca* » : « Neppur se mi appiccano. « *El sposaria nanca se el me fasèss diventà reginna* » : « Non lo sposerei nemmanco se mi mettesse in trono ». « *L'è nanca vera!* » : « Non è vero ». « *L'è minga pœu nanca ditt che...* »: « Non è poi neanche detto che... ». « *L'è minga nanca el diavól* » : « Non è poi neanche il diavolo ». « *S'en trœuva pù nanca a pagall milión* » : « Non se ne trova più neanche a pagarlo a peso d'oro ». « *Ma nanca per idea!* » : « Ma neanche per idea! » « *Nanca per sogn!* »: « Neanche per sogno! » « *El vui nanca per nient* » : « Non lo voglio per cacio bacato ».

Nanchèn, Anchina. (Smodata) *Color nanchèn:* Color anchina.

Nanmò. Non ancora. « *L'è nanmò de rivà* » : « Non è arrivato ancora ». « *T' ee nanmò de finì?* » : « Non hai per anco terminato? »

Nanna, Nanna. (Voce infantile) « *Andemm in nanna* » : « Andiamo a nanna. *Fà la nanna bel popò:* Fa la nanna, naccherino. *Fà la ninna nanna:* Fare la ninna nanna.

Napel e **Nàpola** (Sherz. per *Nas*), Nappo (1), Nappa. Vedi *Nas.*

— **Napiòn** (Con grande o grosso naso), Nappone. *San Carlo l' era napión:* San Carlo era un nappone.

Nàpola (Combinazione di carte in certi giochi), Verzicola. *Nàpola de picch, de..., ecc.:* Napoletana di picche, ecc. ‖ (Gran naso) « *Guarda che nàpola che la g'à quella sciòra* » : « Guarda che po' po' di nappa si rimpasta quella signora (pop.) *Opp.* E sempre n'apparia ».

Napoleòn, Napoleone. *Napoleon prim e Napoleon terz:* Napoleone primo e Napoleone terzo. ‖ (Moneta) *On napoleon d'or, d'argent:* Un napoleone d' oro, d'argento.

— **Napoleonin** (in dis.). Vedi *Marenghin.*

Nàpoli, Napoli. *Grò, pasta de Napoli:* Stoffa di seta, pasta di Napoli. (Pr.) *Vedi Napoli poi mori o Mori:* Idem.

Napolin (Specie di arancio piccolo), Arancina.

Napolión (Volg.), Vedi *Napoleón.*

Napolitanitt (Specie di pasta da minestra), Cannoncetti.

Naporiello (In dis.), Napopiello (vive).

Naranz, Arancio (Albero o pianta e frutti noti). *Sèrra de naranz:* Stanzone degli aranci. *Gius de naranz:* Sugo di arancio. *Acqua de naranz* (In dis.): Vedi *Aranciata. Estratt de fiór de naranz:* Estratto di fior d'arancio. *Pèll de naranz:* Scorza di arancio.

— **Naranzin,** Arancina. *Naranzin amar:* Arancina forte. — *de la Chinna:* — della China.

Narcis (Pianta in fiore), Narciso. (Colto) « *El par semper ón Narcis a la fontana* »: « Pare Narciso al fonte ».

Naricc, Moccio, Moccolo. « *El g'à semper el naricc che pend giò del nas* »: « Ha sempre il moccolo al naso ». « *L' è ón naricc d' ón fiœu* »: « È uno stentino di ragazzo ».

— **Nariggent,** Moccolone, Moccione. « *Lù l'è semper nariggent* »: « Egli ha sempre moccoli al naso.

— **Nariggiada,** Uno spurgo o Una uscita di moccio.

— **Nariggiatt,** Moccolone. « *Sóffiet el nas o brutto nariggiatt* »: « Soffiati il naso, maccione che sei ». ‖ (Volgare bisticcio per *Ragionatt*) Ragioniere.

Naris, Narici. *I naris di cavai arabi în ross de fœugh:* Le narici de' cavalli arabi sono rosse sanguigne.

---

(1) *Nappo* in Italiano è come si sa parola poetica per bicchiere. Ma in Fior. significa pure quel vaso di latta che si usa per attinger l'olio dall'orcio.

aso. *Nas aquilin, calca-pporent, peveron, rispet-isc, ecc.:* Naso aquilino, bitorzoluto, peperone, ba-hiacciato *o* rincagnato. *ilaa, greco, frances:* Na-o, greco, francese *o* a a. *Nas che guarda in tè-* o in sù. (Pr.) *Nas che a tèsta cattiv come la pè-ca)* (Appross.): Naso a lcosa di maledetto. *Nas in bócca trist a chi el ghe* aso a tetto qualche cosa etto. *Nas a scagnèll de*: Naso scrignuto *o* rin-*Sang'u de nas:* Sangue . d. d.) *A lumm de nas:* e croce. *Andà al nas:* naso. *Andà la mósca al* ar la mosca. *Soffiass el* iarsi il —. *Refignà su el* icciare il —. « *El parla in del nas, ma el parla* « Egli parla un po' nel parla bene ». *Bagnàgh vun:* Passargli davanti. *n tanto de —:* Rimaner palmo di —. *Vorè cascià per tutt:* Ficcar il naso tto *o* mettere la bocca *Ciappà vun per el nas:* uno per il naso. *Menà s:* Menare pel naso. *Cólà* focciolare il naso. *Fiórì* Avere il naso bitorzoluto. *n nas:* Avere buon naso. *opp el nas:* Essere inta-*gh i macaron al nas:* A-occoli al naso. *Ricordass al nas a la bócca:* Non arsi *o* ricordarsi dal naso a. *Savè minga disting'u a la bócca:* Non sapere re il naso dalla bocca. *gh el nas:* Scommetter un il collo. *Taiass el nas castrass la bócca:* Chi si naso s'insanguina la boc-*i tutt nas e gèppa:* Il na-conversazione colla baz-lenze) « *Càsciem el nas* « Rincarami il fitto *o* dietro ». « *Tì te daa el nas trónz* »: « Tu hai fatto la moscone d'oro » (tra il . (Pr.) *Nas trionfa e gola* ancа) (Appross.): Annu-andar giù saliva.

à-asaa, Nasare. *Nasà tabacch a tutt andà:* Tabaccare o Stabaccare. *Nasà* o *Usmà óna rosa:* Fiutar una rosa.

— **Nasada**, Nasata. « *L'era scur e oo daa óna nasada in del mur* »: « C'era buio e ho battuto il naso naso nel muro ».

— **Nasadinna**, Fiutatina.

— **Nasasc**, Nasaccio. « *Quell facchin che g'à quel brutt nasasc* »: « Quel facchino con quel po' di — ».

Nascita, Nascita. *Fed de nascita:* Le fedi. « *El dì de la sóa nascita* »: « Il giorno della sua nascita *o* compleanno ». « *L'è de bonna nascita* »: « È di buona nascita *o* è bennato ».

Nascóndon, Nascosto. *De nascondon:* Di nascosto. « *L'à faa i robb de nascondon* »: « Fece le cose di soppiatto ».

— **Nascost**, (Affett.) Nascosto. (Anche le persone ammodo dicono *Scondua*). *De nascost di genitór:* Di nascosto dei genitori.

— **Nasetta**, Permaloso. « *L'è ón nasetta de vun che ciappa tutt i robb de travèrs* »: « È un permaloso che piglia tutto a traverso ».

Nass-ssuu, Nascere. *Chi nass e chi mœur:* Chi nasce e chi muore. *Nass incaviggiaa:* Nascere vestito. *Nass ben:* Essere ben nato. *Nass dent in d'óna robba* o *nassegh dent:* Nascerci. P. E.: « *El gh'è nassuu dent* »! « Ci è nato ». *Bisogna nassel:* Bisogna nascerci. « *Quell che me poda fa fà o dì, l'è anmò de nass* »: « Con me non c'è barba d'uomo che ce ne possa ». « *Me parirà de tornà a nass* »: « Mi sembrerà di esser rinato ». (Pr.) *Nissun nass cón la scienza in corp:* Nessuno nasce dottore. *A sto mónd bisognaria nass dò volt:* Bello sarebbe il venir due volte a questo mondo. (Non di persona) *Nass el sól, la lunna:* Nasce il sole, la luna. « *St' acqua chì la nass in scimma a la montagna* »: « Questo ruscello scaturisce dalla cima del monte. ». *Nass ón scandól:* Nascere uno scandolo. *Nassa quell che butta!:* Nasca quel che sa nascere. « *Sta scigólla chì la nass* o *la butta* »: « Questa cipolla germoglia ». *Appènna nassuu:* Appena nato. P. E.: *On pizzin, ón bottónin, ón bindellin ap-*

pènna nassuu: Un merlettino, un bottoncino, un nastrino. *On fiœu appènna nassuu:* Un neonato.

Nasta, Odorato. *A la nasta:* Al fiuto. *El bracch el g'à bonna nasta:* Il cane bracco ha bon fiuto. (Fig. di persona) « *La g'à óna nasta per conóss la gent, che te disi occa!* »: « Ell'ha il fiuto delle persone così fino, che non par vero ».

Nasturzi, Nasturzio. *On béll vas de nasturzi:* Un bel vaso di nasturzi. (Fig.) « *La g'à sott dò cassètt de nasturzi* »: « Ha due biettoni così fatti ».

Natal, Natale, Pasqua di Ceppo. « *L'è andaa a cà sóa a fà natal* »: « È andato a casa a passar il natale *o* le feste del — ». *Bone feste, bón natal, bonna carna de animal* (in dis.): Bona Pasqua e bone feste. *El sciòcch de Natal:* Il ceppo. *Panattón de Natal:* Panettone di Natale. (Fig.) *Fà vegnì sù el panattòn de Natal:* Far tornare a gola la prima pappa. *L'alber del Natal:* L'albero di Natale. *Vèss nassuu el dì de Natal:* Aver la pasqua in domenica, *I regài de Natal:* I regali di Natale. (Pr.) *A Natall* (per le rime) *el s'bagg d'ôn gall:* Il dì di san Tomè cresce il dì quanto il gallo alza il piè.

— **Natalinn** e **Natalinna** (Nato il giorno dl Natale), Natalino *e* Natalina.

— **Natalizzi**, Natalizio. *Incœu l'è el natalizzi de la reginna:* Oggi è il natalizio della regina.

— **Nativitaa** (P. N.), Natività. *La nativitaa de Maria Vergin:* La natività di Maria Vergine.

— **Nativ** (P. N.), Nativo. « *L'è nativ de Biagrass* »: « È nato ad Abbiategrasso ».

Natta, Natta (Tumore cistico). « *Stó fidegh l'è pien de natt* »: « Questo fegato è pieno di gangole ». « *El g'aveva óna gran natta in frónt se l'è fada levà* »: « Aveva una grossa natta nella fronte e se l'è fatta levare ».

— **Nattina**, Piccola natta.

— **Nattós**, Gangoloso.

Natura, Natura. *In natura:* In natura. *Istint de natura:* Istinto di natura. *Fà ón sforz de natura:* Far uno sforzo insolito, eroico. *Conoss la natura del mal:* Conoscere la —, qualità, indole del male. « *L'è óna robba minga in natura* »: « Non è cosa naturale *o* non è in natura ». « *La g'à óna natura angelica* »: « Ha una natura angelica ». *Asen de natura:* Asino di natura.

— **Natural**, Naturale. (Sost.) *El natural se pò minga cambiaì:* Il naturale non si può mutarlo. « *L'è d'ón natural puttost alégher* »: « È di carattere giocondo ». « *Mi la trœvi óna robba naturalissima* »: « Io la trovo una cosa più che naturale ». (Escl.) « *Natural!* »: « Naturale! » *Fiœu natural:* Figlio naturale. *Storia natural:* Storia naturale. *Vitta natural durante:* Vita natural durante.

— **Naturalasc**, Naturalaccia, Naturaccia. « *Con quel naturalasc ch'el g'à el se fà odià de tutti* »: « Con quel suo caratteraccio e' si fà malvolere da tutti ».

— **Naturalin** (P. N.), Caratterino, Umorino. « *La g'à ón certo naturalin che te disi occa!* »: « Ha un certo caratterino che te lo dò a prova ».

— **Naturalizzà** (P. N.), Naturalizzare. (Dare la naturalità *o* la cittadinanza).

— **Naturalèzza** (P. N.), Naturalezza. « *La rècita cón óna gran naturalezza* »: « Ella recita con molta naturalezza ». « *Stò ritratt chì l'è d'óna naturalezza che sorprend* »: « Questo ritratto è d'una naturalezza sorprendente ».

— **Naturalista** (P. N.) (Studioso di cose attinenti alla natura), Naturalista.

— **Naturalismo** (P. N.), Idem.

— **Naturalment**, Naturalmente.

Nav, Nave (1). *Barcon* e *Comball* secondo i laghi. Vedi queste due voci.

— **Naval** (P. N.), Navale. (Civ.) *Ona battaglia naval:* Una battaglia navale. *Adèss l'Italia la se pò glorià della sua potenza naval:* Ora l'Italia può tenersi della sua potenza navale.

— **Navatt**, Fabbricatore di barche.

— **Navisèlla**, Navicella. *Faa a navisella:* Fatto a navicella. (De' Tessitori). Spola. (Panino) Semel.

(1) *Nave* è parola poco dell'uso, e non risponde al *Nav* milanese quasi fuori d'uso.

sellin, Scola (1). *I navi-*
le l'istessa pasta del pa-
Le chicche a navicella
stessa pasta del panet-

gà-igaa, Navigare. « *L'è*
navigaa »: « È un omo
Omm che sà navigà:
e sa navigare. *Vin na-*
no navigato.
gadòr (P. N.), Naviga-
to) *I Italian in semper*
mm navigadór del mond:
ni furono in passato i
rigatori del mondo.
, Navata. *El domm el*
navad: La cattedrale
le navate. *Navada de*
navata di mezzo.
lee, Bottinaio. *L'è quasi*
l tutt anca la razza di
: Anche la razza de' bot-
per sparire. *A l' ora di*
: All'ora de' bottinai.
ascia, Bigoncia. *Ona na-*
ganga: Un bigoncio di
Per l'uva) Bigoncia. *Schi-*
in la navascia: Pigiar
a bigoncia (2).
lœu, Bigonciolo (reci-
e si mette sotto al tino
tte, quando si svina o si
anche *Tinèlla. El na-*
di paisan: Bigonciolo
ar il cessino dalla bigon-
mpagna).
ascià (in dis.) (Levar il
ai bottini *o* pozzi neri).
asciott (De' pizzicagnoli),
‖ (Di uomo) Piccinaco.
ient, Sbilenco. *Andà na-*
Ranchettare *o* Rancare.
asciòn, Sbilenco. *On na-*
ónt i gamb faa a zètta:
colle gambe a Z.
in-ascirœu-asciott, Nà-
anchella. « *Pover nava-*
Povero nacherino, po-
co! »
Avello (3), Pila. *Navell*
de la tromba: Pila della tromba.
Navell per dà de bev ai bèsti: Abbeveratoio. (In parecchie altre industrie) Navicella. *Navell de spazzadur:* Navicella da lavare spazzature.

Navili, Naviglio (1), Canale. *Adree al Navili:* Lungo il canale detto *Navilli.*

Naviri (Volg.). Vedi *Navilli.*

Navòn, Navone, Rapa speciale.

Naziòn, Nazione. *L'Italia adèss l'è nazion de primm ordin:* Oggi l'Italia s'è fatta nazione di primo ordine. *De tutt i nazion e de tutt i generaziòn:* D' ogni nazione e d'ogni generazione.

— **Nazional,** Nazionale. *La bandera, la banca, la guardia nazional:* La bandiera, la banca, la guardia nazionale. *L'orgolli nazional:* L'orgoglio nazionale. *El teater nazional:* Il teatro nazionale. *Nun gh'èmm pocch spirit nazional:* In noi Italiani lo spirito nazionale è scarso.

— **Nazionalitaa** (P. N.), Nazionalità. *El princippi de nazionalitaa* (Civ.): Il principio di nazionalità.

Ne (Civ.), **N',** Ne, Ci. « *El n' à daa di bón parer* »: « Ci diede de' buoni consigli ». « *Mì ghe ne impodi minga* »: « Io non ne ho colpa ». « *A colaziòn ne dan la zuppa o el caffè e latt* »: « A colazione ci danno zuppa *o* caffè e latte ». « *El ne ven de giustizia* »: « È cosa nostra per giustizia ». « *N' el daran pœu?* »: « Ce lo daranno poi? »

Nè, Nè. « *Nè mi nè ti* »: « Nè io nè tu ». « *Nó sónt nè a pè nè a cavall* »: « Non sono nè a piedi nè a cavallo ».

Nè, Non. « *Gh'è mèn strada da cà tóa a Porta X che nè de cà mia alla piazza* »: « C'è meno cammino da fare da casa tua a Porta X che non da casa mia alla piazza ».

Nèbbia, Nebbia (2). *Vegnì sù o*

---

ola fior. ha una certa analogia
Navisellin ma è regalata di
ha la forma precisa del *Na-*

goncia toscana è fatta a doghe
Navascia è di cinque pezzi di
ti insieme.
o è parola poco popolare, per
Firenze ci sia la via degli avelli.
L'avello come tomba di marmo assomiglia perfettamente al *Navell.*

(1) *Naviglio* è termine letterario invece di flotta.

(2) Con questa voce i Fior. hanno coniate due locuzioni che i Milanesi non hanno ed è: *Incantare* e *imbottare la neb-*

giò la nebbia: Annebbiarsi il tempo. *Ona nebbia che se pò taià cónt el cortèll:* Una nebbiaccia che si può affettare. (Pr.) *La nebbia come la trœuva la lassa:* La nebbia lascia il tempo che trova.

— **Nebbiaa,** Nebbioso, Intristito. *Frutt nebbiaa:* Frutte annebbiate. *Faccia nebbiada:* Viso annebbiato.

— **Nebbiós,** Nebbioso.

— **Nebbiositaa,** Nebbiosità.

— **Nebbiascia,** Nebbiaccia.

— **Nebbiètta,** Nebbietta, Nebbiolina, Nebbierella.

— **Nebbión,** Nebbione.

Necessari, Necessario. *Necessari come el pan:* Necessario come il pane. « *L'era mò propi necessari che te fasesset... o che te disesset?* »: « Occorreva mò proprio che tu facessi *o* che tu dicessi? » « *An portaa adree tutt el necessari* »: « Hanno portato con sè tutto l'occorrente ». *Mancà el* — (per campare): Mancar il —. (Pr.) *A stó mond gh'è nissun de necessari:* Tutti sono utili, nessuno è necessario. (Invece di *Camer*) Il necessario.

— **Necessitaa,** Necessità. « *Mì vedi pœu minga sta necessitaa* »: « Io non ci vedo poi questa necessità ». *Fà de necessitaa virtù:* Far di necessità virtù. (Pr.) *La necessitaa la g'à minga lég:* Necessità non ha legge. *Necessitaa la insègna di gran robba:* Necessità è una gran maestra. *Chi giuga per bisògn pèrd per necessitaa:* Chi gioca per bisogno perde per necessità.

— **Necessità-cessitaa,** Necessitare. « *Te disi che el necèssita* »: « Ti dico che necessita ». « *L'è staa necessitaa de ricór a...* »: « Fu necessitato *o* costretto di ricorrere a... »

Nedrugà o **Nudregà** (in dis.), Nutricare (1). *Nudregà el pólaster:* Sbuzzare il pollo.

Nefas. N. fr.: *Per fass o per nefas:* Per diritto o per traverso. « *Per fass o per nefas vui spóntalla* »: « A torto o a ragione voglio spuntarla ».

---

bia. Valgono mangiar la mattina a buon ora e star senza far nulla.

(1) Senso diverso. Termine letterario.

Negà, Negare. *Negà el Sign in sulla crós:* Negherebbe Cri sull'altare. *Negà i cinq'u sold l'ost:* Negar il pasto all'oste. *N tutt:* Negare recisamente. « *gh'ee la mótria de negà che...* « E tu hai la mutria *o* la sface taggine di negarmi che...? » (*A negà se falla mai:* Il negar il fior del piato. ‖ Annegare, fogare. « *Ghe s'è stravacaa la ba e in negaa tutti* »: « La barca rovesciò e son tutti annegat (Fig.) *Negà in la grassa:* Es un rotolo di ciccia. « *El va ne in del brœud* »: « Va annegato brodo ». *Negà giò la sóa volon* Ingozzare, attaccar la voglia chiodo. ‖ *Negà la brasa sott zèner:* Smorzare il foco sotto cenere. *Rostin negaa:* Arro morto.

— **Negativa,** Negativa. (So « *G'oo avuu óna bella negativ* « M'ebbi un fior di no ». (A *Ona risposta negativa:* Una sposta negativa.

Negher e **Ner,** Negro, N *Negher cóme ón sciavatt:* N come il carbone. *Trà del neg* Nereggiare *o* Tender al nero. *próvà che el negher l'è bian* Voler provare che il nero bianco *Opp.* Dar a intendere bi co per nero. *Vestiss de negher ner:* Vestire a gramaglia. *Mè negher sul bianch:* Metter il n sul bianco: *Giugà a la róssa la negra* o *alla nera:* Giocare rossa o alla nera. *Negher d'ar* Nero d'osso. *Negher fumm:* N fumo. *Cafè ner:* Il nero *o* C nero. (Fig.) *Negher cóme ón s* Arrovellato. *Anima negra:* ma dannata. « *L'è negher cóm tabar del diavól* »: « Irreligios Un gran baccalà ». *On tem negher:* Un tempo nero nero. (E « *Ah fiol d'óna negra!* »: « Fi d'un cane! » (volg.).

Negligent, Negligente. « *L pussee negligent della scola* »: il più negligente della scuol *Negligent in del vestiss:* Tras rato *o* Negletto *o* — nel vest

Negligenza, Negligenza. « *d'óna negligenza intollerabil* »: di una negligenza intollerabi *La negligenza di autoritaa:* negligenza delle autorità.

...gentà-entaa. *A furia de ...tà tutt coss el s'è ridott...* »: ...a di — *o* trascurare ogni ...s'è ridotto... »

...gentòn, Negligentone, Ne...ssimo.

...sgè. « *L'era in neglisgè* »: ...bito da mattino, di casa ».

...i, Negozio, Bottega. « *Oo ...negozzi a mezzdì* »: « Chiusi ...ga a mezzogiorno ». *Negozi ...desviaa:* Bottega avviata ... *Negozi de fibbi descom...* ...na botteguccia da nulla. ...*aa ón cattiv negozi* »: « Fece ...ro — *o* affare ». *On negozi ...* Un affare sballato. ‖ « *Cosse ...gozi chì?* »: « Cos'è questo ... »

...iaziòn, Negoziazione.

...iant, Negoziante. *Nego... gross, de granaia, de le...*: Negoziante in grande, di ...i legname.

...ià, Negoziare. « *El negozia ...* »: « Negozia in sete ».

...iètt, Negoziettto. « *El g'a... ón negoziett de chincaglie...* ...Teneva aperta una botte...i... » ‖ « *Stamattina oo faa ...ziett e oo guadagnaa vot...* »: « Stamane ho fatto un ...io e ho guadagnate ot...e ».

...Guà. N. fr.: « *Nén lì!* »: ...nore! » « *Ricordet, nen!* »: ...ne scordare, guà. « *Nén, ...t!* »: « Ti pare? La è gros...

...Neo. « *La g'à ón neo sù la ...sinistra* »: « Ha un neo ...ancia sinistra ». (Fig.) *...l'è ón neo in confrónt del ...* Codesto è neo in paragone ... ».

...emanch (in dis.). Vedi *Nè ...en.*

...Nece (1), Morticino. « *Tì ...a nere car el mè fiœu* »: ...l figliolo dello stento bam...». « *Guarda che nère d'ón ...* Guarda quel ragazzo co...menzito! »

— **Nercin,** Stento, Scriatello. *On pover nercin:* Un morticino che cammina.

Neròn, Nerone. (Colto) *Sott a Neron i pover Cristian l'àn veduda brutta:* Sotto Nerone i poveri Cristiani ne han passate delle brutte. « *El g' à l' anima cóme quella d'ón Neron* »: « È un Nerone ». *Faccia de Neron:* Viso da — *o* faccia torva.

Nèrv, Nervo. *Mal de nerv:* Mal di nervi. « *El me dà ai nerv, podi minga soffrill* »: « E' mi urta i nervi; non posso soffrirlo ». « *Incœu la g'à i sò nerv* »: « Oggi ella ha i nervi ». ‖ (T. de' sellai e pellatt.) *El nerv de la pèll:* La faccia superiore delle pelli. (Macell.) « *Stò tocch de vitèll l'è tutt nerv* »: « Questo pezzo di vitello è tutto nervi ».

— **Nervètt,** Nervetto. « *Mangi la carne e spudi fœura i nervitt* »: « Mangio la ciccia e sputo fori i nervetti ».

— **Nervós,** Nervoso. *Mal nervós:* Mal nervoso. « *Sónt nervós com'è* »: « Sono molto nervoso ». « *Te me fee vegnì el nervós colla tóa fiacca* »: « Mi fai venir il nervoso *o* l'accidia con quella tua fiaccona ». *Omm, sistema, scrittór nervós:* Uomo, sistema, scrittore nervoso.

Nescit. N. fr.: *Fà nescit:* Dar in ciampanelle *o* Non riuscire a nulla.

Nèspola, Nespolo. *I nespol crèssen in collinna e in montagna:* Il nespolo cresce nei luoghi montuosi. *Nèspola nostrana:* Nespolo comune. *Nèspola del Giappón:* Nespolo del Giappone. *Nèspola senza oss:* Nespolo senza nocciolo. « *Che pocca nèspola!* »: « Nespola! » *Ciccia nespol:* Succia nespole. (Pr.) *Col temp o cón la paia madura i nespol:* Col tempo e con la paglia maturano le nespole.

— **Nespolin** e **Nespolòn,** Nespolina *o* Grossa nespola.

Nett, Netto. *Nett cóme ón spèce:* Netto come una spera. *Nett de bugada:* Di bucato. (Fig.) *Avè faa nett:* Aver fatto repulisti. *Giugà nett:* Giocare da galantomo. *Mètt in nett:* Mettere al pulito. *Dilla netta e s'ciètta:* Dirla chiara e tonda. *Taià via nett:* Tagliar via di

---

...toscano che nel suono e anche ...corrisponde più che altra voce a ...etina. Ma vuol dire piuttosto ...aruta, che venuta su a stento. ...te voleva dir latinamente la

netto. *Spesaa e nett de biancheria:* Senza spesa di bucato *o* Spesato, imbiancato e stirato. « *Sta robba la me par minga netta!* »: « Qui gatta ci cova ». *Passalla netta:* Uscirne netta (da un affare). *Pes nett, rendita netta:* Peso netto, rendita netta.

— **Nettà-ettaa-ettass,** Nettare. *Nettà fœura, giò, sù, via:* Nettar fuori, giù, su, via. « *El g'à bisògn de nettas fœura* »: « Ha bisogno di purga ». « *Netta giò ón poo quel mobil* »: « Ripulisci *o* Spolvera quel mobile ». « *L'à nettaa sù la cassa e l'è scappaa* »: « Fece repulisti nella cassa ed è fuggito ». « *Netta via quel rud* »: « Spazza quell' immondizia ». « *Damm chì el fregón* o *robb de nettà* »: « Dammi lo strofinaccio che possa pulire... » *Nettass la bócca:* Sputare la voglia.

— **Nettada**, Nettata, Ripulita. *Ona bonna nettada:* Una brava ripulita. « *Par che vœubbien fà óna nettada de impiegaa* »: « Pare che si voglia fare una ripulita di impiegati ».

— **Nettadinna,** Ripulitina. « *Dagh óna nettadinna a quii calzon che g'àn sù la palta* »: « Dagli una spazzolatina a quei calzoni che sono pieni di mota ».

— **Nettadura**, Nettatura. *La nettadura del ris:* La nettatura del riso. — *de l'insalata:* La nettatura dell' insalata.

Nettisc. N. fr. volg.: *Nett nettisc:* Nettissimo.

Nettisia (Volg.), Nettezza.

Nettezza, Nettezza. *La nettezza adoss l'è la primma robba...:* La nettezza della persona è la prima dote... *La nettezza di strad:* La nettezza delle strade.

Netun, Nettuno. *Seccà i orghen a Netun* (in dis.): Assordire una pescaia.

Neuter, Neutro. *El gener neuter:* Il genere neutro.

— **Neutral,** Neutrale. « *Mì, in sta questión, vui restà neutral* »: « In questa bega voglio rimanere neutrale ». (Polit. Colto) *La Russia la starà neutral:* La Russia starà neutrale.

— **Neutralitaa** (P. N.), Neutralità. *Mantegnì, violà la* — (civ.): Mantenere, violare la neutralità. *Neutralitaa armada:* Neutralità armata.

Nev, Neve. *Ven la nev:* Vedi *Nevicà* e *Fioccà*. *Aria de nev:* Vento di neve *o* Aria torba. *Stà sù la nev:* Restar di nevicare. *Bianch come la nev:* Bianco come neve. *Fa sù la nev:* Spalar la neve. *Vèss ón ann de nev:* Essere un' annata nevosa. *Consumà come la nev al sól:* Dileguare *o* Struggere come neve al sole. *Fà i omitt cón la nev:* Fare statue di neve. *I omen che fà sù la nev:* Gli uomini che spazzano *o* spalano la neve. *Ona sbrofadinna de nev:* Una spruzzaglia di neve. *On lètt de nev:* Un letto, grande strato di neve. *Rabbia de nev:* Bufera di neve. *Vegnì giò la nev a pattèi.:* Nevicare a larghe falde. *Fà sott a ball de nev:* Fare alla neve. (Pr.) *Nev desembrinna per trii mes la confinna* (manca) (sostituit.): Dopo la neve buon tempo ne viene. *La nev la ingrassa i campagn:* Anno di neve anno di bene *o* Il grano si mantiene sotto la neve *o* Sotto la neve pane.

— **Nevicada**, Nevicata. « *Sta nott è vegnuu óna gran nevicada* »: « Questa notte nevicò assai *o* è venuto una gran nevicata ». ‖ (Pittura) « *Che bèlla nevicada!* »: « Che bella nevicata ».

— **Nevis'c,** Nevischio. « *Se sentiva sui véder a batt el nevis'c* »: « Si sentiva il crepitio del — sui vetri ».

Nevòd, Nipote. *Nevod per part de sorèlla* o *de fradell:* Nipote da parte di sorella *o* di fratello. *Secónd nevod:* Pronipote. *Nevodinna:* Nipotina.

Nezessari (Volg. ant.). Vedi *Necessari*.

Niaa, Annebbiato. « *Garda stò pér cóme l'è niaa* »: « Garda questa pera come è intristita ».

Niada, Nidiata. *Fà niada:* Far il nido. *Scarpà óna niada:* Rompere un nido. *Arègh óna niada de fiœu:* Aver una nidiata di figlioli. *Ona niada de ratt:* Una nidiata di topi.

— **Niarœu,** Nidiace (non com.). *On mèrlo niarœu:* Un merlo nidiace. (L'ovo che si lascia nel covo) Nidiandolo.

Nidio. *On niasc de ga-rimma a óna póbbia:* i gazzerotti in cima a *Andà fœura del niasc:* suo nidio *o* spollaiare. *ón niasc»:* «Tu se'sca-

à. Vedi *Fà el nid.*
ibbio. «*Gh'è el nibbi onda sù i poresitt*»: bio che fà la rosa sui la chioccia». *Parì ón* r tutto scaruffato.
a, Afato. *On pér nib-*pera afata.
eu, Scricciolo. «*L'è ón œu magher, magher*»: o scricciolo tutto voce ‖ (Vino) Nebbiolo (non ne' vocabolari).
rin, Scricciolino.
icchiare (1), Annicchia- in una nicchia (Fig.) *de nicciass a la mèi*»: un posticino tanto da

Nicchia. «*Oo faa mètt la sóa niccia*»: «Ho are la statua nella sua Fig.) «*L' à trovaa la*»: «Ha trovato la sua

nna, Niccetta, Niccet-hiona, Nicchietta, Nic-

etallo bianco) (P. N.), *dèss anca i cazzirœul ichel:* Oggi anche le fanno di nichel.
là (P. N.), Nichellare.
. fr. in dis.: *Nichil* on se ne fà più nulla.
o (P. N.), Nichilismo. *nichilismo l'è staa in-Budda col nirvana:* Il si può attribuirlo a suo nirvana.
o. *Fà el nid:* Far il *ellin de nid:* Un uccel-l nido. (Fig.) *L'è ón nid* n covo di ladri *o* Una Pr.) *Ogni usèll ama el* i uccello ama il suo —. Volg.). Vedi *Midolla.* ent. *Quell gran nient:*

—

che pel suono rende per-nostro *Nicciá* esprime tut-ammaricarsi di donna par-

Quel gran niente. *Fà quell gran nient:* Marcire nell'ozio. *Per nient:* Gratuitamente. *Cóme se nient en fus:* Come se nulla fosse *o* A faccia fresca. *Cóme nient:* Come se nulla fosse. P. E.: «*Lee la scriv giò di romanz cóme nient*»: «Ella spiffera romanzi come se nulla fosse». *Dà in nient:* Far finire in niente. *Nientemen che:* Niente meno che. *Vegnì al nient:* Ridursi al niente. *Nient nient che...:* Nulla nulla che... *Ben, fà nient, s'ciao:* Non fa nulla, pazienza. «*Mi soo ben de vèss nient, ma...*»: «Io riconosco il mio nulla, ma...» *Andà al sôl senza nient in coo:* Andar al sole senza niente in capo. *Vèssegh per nient:* Esserci per niente. P. E.: «*Ma mi ghe sónt per nient?*»: «Ma io ci sono per nulla?» «*Te soo dì che el tal el g'à nient al sôl*»: «Ti so dire che il tale non ha niente al sole». «*El se inrabiss per nient*»: «Di nulla nulla *o* per un nonnulla monta in bestia». «*Ch' el scusa!*» «*Oh nient!*»: «La scusi». «Non è nulla». (Pr.) *Cón nient* o *per nient se fà nient:* Con niente *o* per niente non si fa nulla. *Nient affatt:* Niente affatto.

Nilza (Vol. id.). Vedi *Milza.*

Ninà-inaa-inass, Ninnare. *Ninà el fiœu in la cunna:* Cullare il bambino. «*Stanott per dormì g'avaroo minga bisògn de vèss ninaa*»: «Stasera per addormentarmi non avrò bisogno, di culla». *Ninà el cuu o i fianch o i ciapp* (volg.): Schizzare *o* Dimenare i fianchi. *Di volt el terremott el nina:* Terremoto ondulatorio.

Ninfa, Ninfa. (Colto) *I Ninf di Greci staven in mar, in di bosch, ecc.:* Le Ninfe de' Greci abitavano il mare, ecc. (Ballerina amante) Ninfa. «*La sóa Ninfa la balla al Dal Verme*»: «La sua Ninfa balla al Dal Verme». (Forosetta) «*In del bosch èmm trovaa óna ninfa vestida, ma a pè biott*»: «Nel bosco abbiamo incontrata una Nereide a piedi nudi».

Ninient (Volg.). Vedi in *Nient.*

Ninin, Nino. «*Che car ninin!*»: «Caro nino!» (Iron.) *Che bell ninin:* Che bel grillino. «*Car el mè ninin*»: «Nino mio! *o* Oh bel cece!» ‖ *Andà in ninin:* Andare

a nanna *o* lettino. « *Piang minga, fà ninin, el mè angiol* »: « Non piangere, fa la nanna, *o* poverino mio ». (Canzone) *Fà ninin popò, che vegnarà el papà, te portarà el cocò:* Nanna nanna mio bambino.

Ninœu, Nina.

Nino, Nino. « *Nino ven chì* »: « Nino vieni qua *o* t'accosta ».

Ninzà-inzaa, Incignare. *Ninzà ón naranz:* Dimezzare un'arancia *o* dividerla in più spicchi. *Ninzà óna bottiglia:* Incignar una bottiglia. « *Ciappa quella là che l'è giamò ninzada* »: « Prendi quella che è incignata ».

Niœu (In dis.), Seriato, (Di ragazzo) Stento.

Niorin (In dis.), Stentino.

Niròn (Canale sotterraneo che dà nome ad una via), Nirone. *El Niron de san Franceesch:* Il Nirone.

Nisciœula, Nocciola. *Nisciœula verda:* Nocchia *o* Nocciola fresca. *Nisciœula selvàdega:* Nocciola selvatica. « *El g'à mollaa quatter sgrugn sècch cóme nisciœul* »: « Gli appiccicò quattro sgrugni, ma sodi! » *Tempèst gross cóme nisciœul:* Chicchi di grandine grossi come nocciole.

Nisciœula de terra. Vedi *Aràchide*.

Nisciolanna, Avellana (Specie di nocciola).

Nisciolonna, Grossa nocciola.

Nisciorin, Mucido. *Savè de nisciorin:* Sentir di mùcido. ‖ (Piccolo ghiro) Scoiattolino, Nizzone, Sorcio moscarolo.

Nissun, Nessuno. « *Gh'è nissun che sbrotta* »: « Non c'è nessun che fiata ». *Parì fiœu de nissun:* Lasciar in un cantuccio. « *Tì e nissun l'è l'istèss* »: « Tu non conti nulla ». « *Gh'è nissun?* »: « Oh di casa! » « *In teater gh'era nissun* »: « In teatro non c'era nessuno ». « *Ghe le tœu fœura del coo pù nissun* »: « Nessuno più glielo leva dal capo ». (Pr.) *A stó mond gh'è nissun de necessari:* A questo mondo non c'è nessuno di indispensabile. *On poo per un fà mal a nissun:* Un po' per ciascuno non fa male ad alcuno. *La robba del Comun l'è robba de nissun:* Roba del Comune è come di nessuno.

Niter, Nitro. *Cónt el niter, el zolfo e el carbón se fà la pólver:* Col nitro, lo zolfo ed il carbone si fa la polvere.

Nivelletta (Volg.). Vedi *Livelletta*.

Nivol, Nuvolo. (Add.) « *Incœu l'è nivol* » (il cielo): « Oggi è nuvolo ». (Fig.) (Sost.) « *Incœu gh'è di nivoi per ari* »: « Oggi c'è del nuvolo ». (Add.) « *Comincia a vegnì nivol* »: « Il cielo s'annuvola ». (Sost.) *I nivoi van per acqua:* Tira libeccio. *Nivoi succ* (Che non danno speranza di pioggia): Nuvole bianche e soffici. (M. d. d.) *Vegnì giò di nivoi:* Cader dalle nubi. P. E.: « *Ma te vègnet giò di nivoi?* »: « Che dormi colla serva? » *Mag pioveràg, tutti i nivoi van in grónda:* Vedi (Fig.) *Dopo el nivol ven el seren*. ‖ (Nei teatri) *I nivoi de scènna:* Le nuvole di scena.

Nivola, Nuvola. « *Guarda quella nivola che forma strana!* »: « Guarda quella nuvola, che forma strana! » ‖ « *Gh'era óna nivola de gent* »: « C'era un nuvolo di gente ». « *È passaa via una nivola de scorbatt* »: « È passato in alto un nuvolo di corvi ». *L'acqua giazzada l'à faa la nivola sulla bottiglia:* L'acqua diaccia appanna la bottiglia. *El mistrà in l'acqua el fà la nivola:* Il liquor d'anaci imbianca l'acqua.

— **Nivolasc**, Nuvolaccio.

— **Nivoleri**, Nuvolaglia *o* Nuvolata.

— **Nivolin**, Nuvolino, Nuvoletto e Nuvoletta.

— **Nivolón**, Nuvolone. *On tendón de nivoloni a l'orizzont:* Un fitto velo di nuvoloni all'orizzonte.

Nizz, Nizzo (Lucca), Mezzo. « *Stó pêr l'è nizz* »: « Questa pera è mezza ». *Nizz in di occ:* Che ha gli occhi strapazzati *o* spenti. « *Te ghee ón nizz sulla frónt* »: « Hai un livido in fronte ».

Nò, No. *Dì de nò:* Dire di no. *Vèss tra el sì e el nò:* Essere tra il sì e il no. *On dì sì e ón dì nò:* Un giorno sì e l'altro no. *Se de no:* Altrimenti. P. E.: « *Ubbidiss se de nò voo in furia* »: « Ubbidisci se no mi vedi a infuriare ». « *Nò, nò, e pœu nò* »: « No, no, e poi no ». « *Mì scommetti de nò* »: « Scommetto che non è ». « *On bell*

me consolla, o ón bell nò dispera »: « Un bel sì che soli o un bel no che mi di- « Disi minga de nò, ma »: « Non dico di no, ma ». è vera »: « No davvero ». var el sò sì cóme el mè Tanto vale il suo sì come no ». « Disi de nò, mì »: io! »
Non. « Perchè nó te gh'ee primma? »: « Perchè non pensato prima? » Ma che che nó amis: Ma che amico nemico? Nó serv: Non ser- ó te l'oo ditt? »: « Non te tto? »
(Volg.) (P. N.). Vedi Nodà.
l (Volg.). Vedi Nobil.
l, Nobile. (Sost.) I nobil o e la giornada...: I nobili di rno. El casin di nobil (in l casino dei nobili. (Add.) nobila ma per part de sò : « Lei non è di sangue pa- È nobile pel matrimonio ». svizzer tettavacch (intrad.). obil: Piano nobile. « El g'à molto nobil »: « Ha l' aria tiluomo ». A la nobila (in Nobilmente.
bilón e **Nobilazz**, Nobilo- bilaccio.
bilin e **Nobilusc**, Nobiluc- nobilin del tècch: Nobi- da dozzina. Nobilitt che ta cent in sù óna brocca: ccio da titoli disunti. ‖ erlino) « La g'à ón faccin e nobilin cómè »: « Ella ha ino pallido e delicatino ».
biltaa, Nobiltà. « La Com- araldica l'à riconossuu nobiltaa »: « La commissio- dica riconobbe *o* constatò nobiltà ». « L'è ón omm nobiltaa d'anim »: « È un pieno di nobiltà d'animo ». gh'ètt forse paura de pèrd ltaa? »: « Temi forse di de- ? Perderesti uno spicchio e a far questo? »
obless (D. Fr.), Nobilea. la nobless de Milan: Tutta ilea milanese... « Gh' era fiór de la nobless »: « C'era iore della nobiltà ».
(Volg.). Vedi Noll e voci
oralter, Non occorre altro. « Basta insci e nocorralter »: « Basta così siamo intesi! »

Nodà, Nuotare. Imparà a nodà: Imparar a nuotare. Nodà cóme ón pèss: Nuotar come un pesce. Nodà cóme ón quadrell: Nuotar come un vomero. Saltà denter in l'acqua a nodà: Saltar nell'acqua a nuoto. Nodà sott'acqua: Nuotare sott'acqua. Nodà in fianch: Nuotare di fianco. Nodà slanzaa o fà i perteghètt: Vedi Perteghetta. ‖ (Fig.) Nodà in la felicitaa: Nuotar nella contentezza. Nodà in la grassa: Nuotar nel grasso e negli agi.

— **Nodadór**, Nuotatore. Nodador de gran forza: Espertissimo nuotatore.

Nòdar, Notaio. Passà nodar: Passar notaio. Nodar del Lèlla: Notaruccio.

Nodèe (Volg. in dis.). Vedi Nódar.

Nodrumm, Nutritura. (Usato solo per animali) Nodrumm del bestiamm: La nutritura del bestiame.

Noè, Noè. L'area de Noè: L'arca di Noè. Parì l'arca de Noè (di donna grassissima): Parer l'arca di Noè. Scampà i ann de Noè o de Matusalemm: Campare gli anni di Matusalemme. Viva Noè! (di ubbriaconi): Vedi Noè!

Nœud, Nodo. El nœud de la man: La nocella. « El g'à i pè tutt pien de nœud »: « Ha i piedi colle patate ». (Pr.) Tutt i nœud o i grópp vègnen al pettin: Tutti i nodi vengono al pettine.

Nœud (Volg. ant.). Vedi Nuoto.

Nœuf per **Nœuv**. Vedi Nœuv.

Nœura, Nuora. Socera e nœura: Socera e nuora. (Pr.) Dì a la fiœura perchè intenda la nœura: Dire alla nuora perchè socera intenda.

Nœus, Nuocere. « Te me nœuset »: « Tu mi secchi *o* mi dai noia ». « El me nœus per la vista » (di muro): « Mi noce perchè mi leva la bella vista ».

Nœuv, Nuovo. Lunna, farinna, insalatinna nœuva: Luna, farina, insalata nova. On vestii nœuv: Un abito novo. Nœuv de trinca: Nuovo di zecca. Nœuv nóvent: Novissimo. Tirà in nœuv: Rinnovare *o* rifare a novo. « Cos-

se gh' è de nœuv? »: « Che cosa mi rechi? » « *Te capisset cosse gh'è de nœuv o quant' in i ór!* »: « Hai capito il latino? *Opp.* Tu l'hai intesa? » « *Gh' è nient de nœuv* »: « Così deve essere ». « *Questa pœu l'è nœuva!* »: « Oh quest'è nova! » « *Questa la me riva nœuva* »: « La mi giunge inaspettata *o* nova ». « *Vui minga vedè di facc nœuv* »: « Non voglio vedere visi novi ». « *Quella faccia la m'è minga nœuva* »: « Quel viso non mi è novo ». ‖ Nove. *Al nœuv del mes...:* Addì nove del mese. *Giugà al nœuv o al macao:* Idem.

Nœuva, Nuova. *Dà nœuva de cà sóa:* Dar nova di casa *o anche* Chiarire una partita. *Fà savè nœuva di fatt sò:* Dar notizie de' fatti proprii. *Ven pù nè nœuva nè imbassada:* Non tornare nè il messo nè il mandato. (Pr.) *Nissuna nœuva, bonna nœuva:* Nulla nuova, bona nuova.

Noia, Noia. « *Dio che noia!* »: « Dio che noia! » « *Te see óna gran noia, vè!* »: « Sei pur noioso! » *Morì de noia:* Morire di noia.

Noià-iaa-iass, Annoiare. « *Al teater lù el se annoia* »: « Al teatro e' ci si annoia ».

Noiós, Noioso. « *Te see pur anca noios!* »: « Sei pur noioso! » (Sost.) « *I noios mì i detesti* »: « Aborro *o* detesto i noiosi ». « *L'è ón noios de vun* »: « È un tumistufi » (pop.).

Noll, Nolo. *Dà via a noll:* Dare a nolo. *Tœu a noll:* Pigliare a nolo *e* noleggiare. (Fig.) *Dà via a noll la panscia:* Far il cavalier del dente. « *Te propri faa ón bell noll!* » (iron.): « Hai pur fatto un bel bollo! » « *Ma sónt minga via a noll, vè, mì* »: « Non credo poi di essermi venduto! » « *Che fior de noll!* » (iron.): « Bell'affare! Bel guadagno! Bel bollo! »

Nomm, Nome. *Avegh in nomm Ceser:* Chiamarsi Cesare. (Fig.) *Avègh in nomm torna a cà.* Vedi *Cà. Nomm e cognomm:* Nome e cognome. « *Digh a mè nomm che...* »: « Digli a nome mio che ». *Spend el nomm de vun:* Spendere il nome di uno. *Fagh el nomm a vun:* Fare il nome a uno. « *El conossi dòmà de nomm* »: « Non lo conosco che di nome ». « *Mudem o Cambiemm el nomm se...* »: « Se ciò accade di' che io non sono più il... » *El dì del sò nomm:* Il suo onomastico. ‖ (Riputazione) *Var pussee ón poo de bón nomm che tanti danee:* Vedi *Nomina.* (Pr.) *Tutt i matt g'ân nomm Mattee, ma quèst chì l'è matt anmò pussee* (in dis.): Matto e arcimatto *o* più che matto.

Nome. N. fr.: « *In nome di Dio!* »: « In nome di Dio! »

Nominepatris (Scherz.). *Vèss tócch in del nominepatris:* È matterulogio. *Comincià dal dominepatris:* Cominciare dal principio *o* dall'a.

Nòmina, Nomina. « *Gh'è vegnuu finalment la nomina de...* »: « Gli arrivò finalmente la sua nomina di... » ‖ Nomea. *Fass o avegh bonna nomina:* Farsi bona riputazione.

Nominà-inaa, Nominare. « *L'ân nominaa commendatór* »: « L'hanno fatto commendatore ». ‖ « *L'è nominaa cómè, per el sò talent* »: « È molto in voga per il suo talento ». *Vès nominaa nanca per fer rott:* Non essere neppur nominato.

Nominativ, Nominativo. *Nominativ, genitiv, ablativ, ecc.:* Nominativo, genitivo, ablativo, ecc. ‖ « *L'è ón porscell, a vorè propri dagh el sò nominativ* »: « È un porco, a volerlo proprio chiamare col suo nome ».

Non, Non. N. fr.: *Non tutt in bón de...:* Non tutti sono buoni di...

Nondimen o **Nondemen,** Nondimeno. « *G'oo perdonaa, e nondemen dimenticaroo mai pù...* »: « Gli ho perdonato, e nondimeno non scorderò mai, ciò che mi ha fatto ».

Nonistant (Volg.). Vedi *Nonostant.*

Nonna, Nonna. Vedi *Mammagranda* (1).

Nonno, Nonno. Vedi *Papàgrand.* « *El nonno de mè marì* »: « Il nonno di mio marito ». « *L'à buttaa via tutti i grì e el s'è miss a fà el nonno* »: « Non ha più 'l capo a'

---

(1) Qui a dir vero sembra che si presenti un caso al rovescio della regola da me abbracciata, di dare cioè le parole meno volgari invece delle più volgari come usò il Cherubini. Ma è da osservarsi che *Mammagranda* sebbene si stacchi dalla voce italiana è tutt'altro che parola volgare.

i; or s'è buttato a far il nonno
vero ».
Nonóstant, Nonostante. « *Ghe dill; nonostant l'à voruu fà a mœud* »: « Gliel' ho detto e nostante volle fare a modo suo ».
Nonplusultra, Non plus ultra. *Stó vin l'è el non plus ultra* »: Codesto vino è squisitissimo ». *'ëss la non plus ultra di bellèzz:* ssere un occhio di sole.
Nonsochè, Nonsoche. « *La g'à certo nonsoche che la pias co-è* »: « Ha un certo — o garbo che namora ». « *El g'à lì in saccoccia nonsochè* »: « Ha lì in tasca un el gingillo ».
Nónziada, Nunziata. *La fèsta de Nonziada:* La festa dell'Annziata.
Norantènna, Novantina. « *Mì nt in la norantenna* »: « Sono lla novantina ». « *Quanti în?* » *Saran óna norantenna* »: « Quan-sono? » « Novanta o giù di lì ».
Norma, Norma. « *Sappia per tóa rma che* »: « Sappia per tua nor-a che ». *Tœu in norma* (per perguitare (in dis.): Vedi *Règola* per tti gli altri casi in cui si userebbe voce *Norma* in italiano. ‖ (L'ora di Bellini) *La Norma.*
Nórmal, Normale. *I scòl normal normai:* Le scuole normali. « *El ils l'è normal* »: « Il polso è re-lare ».
— **Normalista**, Alunno delle uole normali.
Noroncoll, Ranuncolo (Specie pianta e di frutto).
— **Noroncolin**, Ranuncolino.
Nòs, Noce. *On bòsch de nós e stan:* Un bosco di noci e di ca-agni. *Pertegà ón nós:* Bacchiare noci. ‖ (Frutto) *Nós verd e nós cch:* Noci fresche e noci secche. *Mi g'oo i vós e i alter g'ân i ós* »: « Io ho le voci e gli altri nno le noci ». *Giugà ai nós:* iuocare alle noci. *Fà fœura i ós:* Smaltare le noci. *Pestà i nós:* hiacciar le noci. *Pelà i nós:* usciarle. (Pr.) *Pan e nós man-à de spós:* Pane e noci pasto di osi. *Dò nós in d'ón sacch e dò nn in d'óna cà fann ón gran ass:* Ove son femmine e oche n vi son parole poche. ‖ *Nós mica:* Noce vomica. *Nós d'Ina:* Idem. ‖ *La nós del pè:* La noce del piede. ‖ (Piccolo canotto) *On guss de nós:* Un guscio di noce. ‖ (Sorta di pesca) Vedi *Persich.*
Noscondón (Volg. id.). Vedi *Nascondon.*
Nosètt, Il gozzo (Volg.). Vedi *Goss.*
Nost (Apocope di *Noster*). Vedi *Noster*. N. fr.: « *Là l'è di nost?* »: « Ella è nostro o de' nostri n'è vero? » *I nost fiœu:* I nostri figli. *El nost Milan:* Il nostro Milano.
Nostran, Nostrano. *Lin, rèff, pan, ecc., nostran:* Lino, refe, pane nostrale. *Robba nostranna ma finna:* Roba nostrale ma fina. ‖ *Fà el nostran:* Far l'indiano o far il nesci o il sornione.
Nota, Nota. *Mètt in nota:* Prendere ricordo. *Prima nota:* Prima nota. ‖ (Di musica) Nota. *I nott în sett e cónt i accident în dódes:* Le note sono sette e cogli accidenti dodici. *Notta e parolla:* Nota e parola.
— **Notarella**, Noterella.
— **Notà**, Notare. *Notà i pagn del lavandee:* Far la lista dei panni sudici. *Notà tutt i minim fras:* Non lasciar sfuggire una frase. « *Lee la notta tutt i minim pètt* » (volg.): « Ha la smania di saper tutti i peti ». « *El paga minga sull'óngia, el fà notà* »: « Egli compera a credenza ». « *E nota, che mì s'era fœura de cà* »: « E nota che io ero assente di casa ».
— **Notaben**, Notabene, N. B.
— **Notabil**, Notabile. « *El notabil l'è quest... che* »: « Il punto da notarsi è questo o codesto, che... » « *Gh'era i notabil del paese* » (civ.): » C'erano i notabili del paese ».
Notazión, Notazione. *Notazion musical:* Notazione musicale. « *T'ee faa notazion?* »: « Hai fatto annotazione? »
— **Notazionetta**, Annotazioncina.
Notificà-icaa-icass, Notificare. *Notificà óna sentenza:* Idem. *Notificà ón can:* Far la notifica del cane.
— **Notificazión**, Notificazione.
Notizia, Notizia. *Avègh notizia:* Avere notizia. *Dà notizia:* Dare notizia. *Notizia ufficial:* Notizia

netto. *Spesaa e nett de biancheria:* Senza spesa di bucato o Spesato, imbiancato e stirato. « *Sta robba la me par minga netta!* »: « Qui gatta ci cova ». *Passalla netta:* Uscirne netta (da un affare). *Pes nett, rendita netta:* Peso netto, rendita netta.

— **Nettà-ettaa-ettass**, Nettare. *Nettà fœura, giò, sù, via:* Nettar fuori, giù, su, via. « *El g'à bisògn de nettas fœura* »: « Ha bisogno di purga ». « *Netta giò ón poo quel mobil* »: « Ripulisci o Spolvera quel mobile ». « *L'à nettaa sù la cassa e l'è scappaa* »: « Fece repulisti nella cassa ed è fuggito ». « *Netta via quel rud* »: « Spazza quell' immondizia ». « *Damm chì el fregón o robb de nettà* »: « Dammi lo strofinaccio che possa pulire... » *Nettass la bócca:* Sputare la voglia.

— **Nettada**, Nettata, Ripulita. *Ona bonna nettada:* Una brava ripulita. « *Par che vœubbien fà óna nettada de impiegaa* »: « Pare che si voglia fare una ripulita di impiegati ».

— **Nettadinna**, Ripulitina. « *Dagh óna nettadinna a quii calzon che g'ân sù la palta* »: « Dagli una spazzolatina a quei calzoni che sono pieni di mota ».

— **Nettadura**, Nettatura. *La nettadura del ris:* La nettatura del riso. — *de l'insalata:* La nettatura dell' insalata.

Nettisc. N. fr. volg.: *Nett nettisc:* Nettissimo.

Nettisia (Volg.), Nettezza.

Nettezza, Nettezza. *La nettezza adoss l'è la primma robba...:* La nettezza della persona è la prima dote... *La nettezza di strad:* La nettezza delle strade.

Netun, Nettuno. *Seccà i orghen a Netun* (in dis.): Assordire una pescaia.

Neuter, Neutro. *El gener neuter:* Il genere neutro.

— **Neutral,** Neutrale. « *Mì, in sta questión, vui restà neutral* »: « In questa bega voglio rimanere neutrale ». (Polit. Colto) *La Russia la starà neutral:* La Russia starà neutrale.

— **Neutralitaa** (P. N.), Neutralità. *Mantegnì, violà la* — (civ.): Mantenere, violare la neutralità. *Neutralitaa armada:* Neutralità armata.

Nev, Neve. *Ven la nev:* Vedi *Nevicà* e *Fioccà*. *Aría de nev:* Vento di neve o Aria torba. *Stà sù la nev:* Restar di nevicare. *Bianch come la nev:* Bianco come neve. *Fa sù la nev:* Spalar la neve. *Vèss ón ann de nev:* Essere un' annata nevosa. *Consumà come la nev al sól:* Dileguare o Struggere come neve al sole. *Fà i omitt cón la nev:* Fare statue di neve. *I omen che fà sù la nev:* Gli uomini che spazzano o spalano la neve. *Ona sbrofadinna de nev:* Una spruzzaglia di neve. *On lètt de nev:* Un letto, grande strato di neve. *Rabbia de nev:* Bufera di neve. *Vegnì giò la nev a pattèi:* Nevicare a larghe falde. *Fà sott a ball de nev:* Fare alla neve. (Pr.) *Nev desembrinna per trii mes la confinna* (manca) (sostituit.): Dopo la neve buon tempo ne viene. *La nev la ingrassa i campagn:* Anno di neve anno di bene o Il grano si mantiene sotto la neve o Sotto la neve pane.

— **Nevicada**, Nevicata. « *Sta nott è vegnuu óna gran nevicada* »: « Questa notte nevicò assai o è venuto una gran nevicata ». ‖ (Pittura) « *Che bèlla nevicada!* »: « Che bella nevicata ».

— **Nevis'c,** Nevischio. « *Se sentiva sui véder a batt el nevis'c* »: « Si sentiva il crepitio del — sui vetri ».

Nevòd, Nipote. *Nevod per part de sorèlla* o *de fradell:* Nipote da parte di sorella o di fratello. *Secónd nevod:* Pronipote. *Nevodinna:* Nipotina.

Nezessari (Volg. ant.). Vedi *Necessari*.

Niaa, Annebbiato. « *Garda stó pér cóme l'è niaa* »: « Garda questa pera come è intristita ».

Niada, Nidiata. *Fà niada:* Far il nido. *Scarpà óna niada:* Rompere un nido. *Avègh óna niada de fiœu:* Aver una nidiata di figlioli. *Ona niada de ratt:* Una nidiata di topi.

— **Niarœu,** Nidiace (non com.). *On mèrlo niarœu:* Un merlo nidiace. (L'ovo che si lascia nel covo) Nidiandolo.

...asc, Nidio. *On niasc de ga-... scimma a óna póbbia:* ...o di gazzerotti in cima a ...po. *Andà fœura del niasc:* ...al suo nidio *o* spollaiare. ...*el ón niasc* »; « Tu se'sca-...».

...ascià. Vedi *Fà el nid.*

..., Nibbio. « *Gh'è el nibbi ...a ronda sù i poresitt* »: ...nibbio che fà la rosa sui ...della chioccia ». *Parì ón* ...Esser tutto scaruffato.

...bbiaa, Afato. *On pêr nib-*... na pera afata.

...bbiœu, Scricciolo. « *L'è ón ...ibbiœu magher, magher* »: ...e uno scricciolo tutto voce ...». ‖ (Vino) Nebbiolo (non ...to ne' vocabolari).

...bbiorin, Scricciolino.

..., Nicchiare (1), Annicchia-...tere in una nicchia (Fig.) ...*ovaa de nicciass a la mei* »: ...vò un posticino tanto da ...».

...cia, Nicchia. « *Oo faa mètt ...t in la sóa niccia* »: « Ho ...llocare la statua nella sua ...». (Fig.) « *L' à trovaa la ...cia* »: « Ha trovato la sua ...».

...cionna, Niccetta, Niccet-...Nicchiona, Nicchietta, Nic-...a.

...l (Metallo bianco) (P. N.), ... *Adèss anca i cazziræul ...le nichel:* Oggi anche le ...e si fanno di nichel.

...hellà (P. N.), Nichellare.

... N. fr. in dis.: *Nichil* ... Non se ne fà più nulla.

...ismo (P. N.), Nichilismo. *El nichilismo l'è staa in-...la Budda col nirvana:* Il ...no si può attribuirlo a ...col suo nirvana.

...Nido. *Fà el nid:* Far il ...*usellin de nid:* Un uccel-...o nel nido. (Fig.) *L'è ón nid ...:* Un covo di ladri *o* Una ...a. (Pr.) *Ogni usèll ama el* ...Ogni uccello ama il suo —.

...a (Volg.). Vedi *Midolla.*

... Nient. *Quell gran nient:* Quel gran niente. *Fà quell gran nient:* Marcire nell'ozio. *Per nient:* Gratuitamente. *Cóme se nient en fus:* Come se nulla fosse *o* A faccia fresca. *Cóme nient:* Come se nulla fosse. P. E.: « *Lee la serív giò di romanz cóme nient* »: « Ella spiffera romanzi come se nulla fosse ». *Dà in nient:* Far finire in niente. *Nientemen che:* Niente meno che. *Vegnì al nient:* Ridursi al niente. *Nient nient che...:* Nulla nulla che... *Ben, fà nient, s'ciao:* Non fa nulla, pazienza. « *Mì soo ben de vèss nient, ma...* »: « Io riconosco il mio nulla, ma... » *Andà al sôl senza nient in coo:* Andar al sole senza niente in capo. *Vèssegh per nient:* Esserci per niente. P. E.: « *Ma mi ghe sónt per nient?* »: « Ma io ci sono per nulla? » « *Te soo dì che el tal el g'à nient al sôl* »: « Ti so dire che il tale non ha niente al sole ». « *El se inrabiss per nient* »: « Di nulla nulla *o* per un nonnulla monta in bestia ». « *Ch' el scusa!* » « *Oh nient!* »: « La scusi ». « Non è nulla ». (Pr.) *Cón nient o per nient se fà nient:* Con niente *o* per niente non si fa nulla. *Nient affatt:* Niente affatto.

Nilza (Vol. id.). Vedi *Milza.*

Ninà-inaa-inass, Ninnare. *Ninà el fiœu in la cunna:* Cullare il bambino. « *Stanott per dormì g'avaroo minga bisògn de vèss ninaa* »: « Stasera per addormentarmi non avrò bisogno, di culla ». *Ninà el cuu o i fianch o i ciapp* (volg.): Schizzare *o* Dimenare i fianchi. *Di volt el terremott el nina:* Terremoto ondulatorio.

Ninfa, Ninfa. (Colto) *I Ninf di Greci staven in mar, in di bosch, ecc.:* Le Ninfe de' Greci abitavano il mare, ecc. (Ballerina amante) Ninfa. « *La sóa Ninfa la balla al Dal Verme* »: « La sua Ninfa balla al Dal Verme ». (Forosetta) « *In del bosch èmm trovaa óna ninfa vestida, ma a pè biott* »: « Nel bosco abbiamo incontrata una Nereide a piedi nudi ».

Ninient (Volg.). Vedi in *Nient.*

Ninin, Nino. « *Che car ninin!* »: « Caro nino!. » (Iron.) *Che bell ninin:* Che bel grillino. « *Car el mè ninin* »: « Nino mio! *o* Oh bel cece! » ‖ *Andà in ninin:* Andare

---

...*iare* che pel suono rende per-... il nostro *Nicciá* esprime tut-...a. Rammaricarsi di donna par-

a nanna *o* lettino. « *Piang minga, fà ninin, el mè angiol* »: « Non piangere, fa la nanna, *o* poverino mio ». (Canzone) *Fà ninin popò, che vegnarà el papà, te portarà el cocò:* Nanna nanna mio bambino.

Ninœu, Nina.

Nino, Nino. « *Nino ven chì* »: « Nino vieni qua *o* t'accosta ».

Ninzà-inzaa, Incignare. *Ninzà ón naranz:* Dimezzare un'arancia *o* dividerla in più spicchi. *Ninzà óna bottiglia:* Incignar una bottiglia. « *Ciappa quella là che l'è giamò ninzada* »: « Prendi quella che è incignata ».

Niœu (In dis.), Scriato, (Di ragazzo) Stento.

Niorin (In dis.), Stentino.

Nirón (Canale sotterraneo che dà nome ad una via), Nirone. *El Niron de san Francesch:* Il Nirone.

Nisciœula, Nocciola. *Nisciœula verda:* Nocchia *o* Nocciola fresca. *Nisciœula selvàdega:* Nocciola selvatica. « *El g'à mollaa quatter sgrugn sècch cóme nisciœul* »: « Gli appiccicò quattro sgrugni, ma sodi! » *Tempest gross cóme nisciœul:* Chicchi di grandine grossi come nocciole.

Nisciœula de terra. Vedi *Aràchide.*

Nisciolanna, Avellana (Specie di nocciola).

Nisciolonna, Grossa nocciola.

Nisciorin, Mucido. *Savè de nisciorin:* Sentir di mùcido. ‖ (Piccolo ghiro) Scoiattolino, Nizzone, Sorcio moscarolo.

Nissun, Nessuno. « *Gh'è nissun che sbrotta* »: « Non c'è nessun che fiata ». *Parì fiœu de nissun:* Lasciar in un cantuccio. « *Tì e nissun l'è l'istèss* »: « Tu non conti nulla ». « *Gh'è nissun?* »: « Oh di casa! » « *In teater gh'era nissun* »: « In teatro non c'era nessuno ». « *Ghe le tœu fœura dèl coo pù nissun* »: « Nessuno più glielo leva dal capo ». (Pr.) *A stó mond gh'è nissun de necessari:* A questo mondo non c'è nessuno di indispensabile. *On poo per un fà mal a nissun:* Un po' per ciascuno non fa male ad alcuno. *La robba del Comun l'è robba de nissun:* Roba del Comune è come di nessuno.

Niter, Nitro. *Cónt el niter, el zolfo e el carbón se fà la pólver:* Col nitro, lo zolfo ed il carbone si fa la polvere.

Nivelletta (Volg.). Vedi *Livelletta.*

Nivol, Nuvolo. (Add.) « *Incœu l'è nivol* » (il cielo): « Oggi è nuvolo ». (Fig.) (Sost.) « *Incœu gh'è di nivoi per ari* »: « Oggi c'è del nuvolo ». (Add.) « *Comincia a vegnì nivol* »: « Il cielo s'annuvola ». (Sost.) *I nivoi van per acqua:* Tira libeccio. *Nivoi succ* (Che non danno speranza di pioggia): Nuvole bianche e soffici. (M. d. d.) *Vegnì giò di nivoi:* Cader dalle nubi. P. E.: « *Ma te vègnet giò di nivoi?* »: « Che dormi colla serva! » *Mag pioveràg, tutti i nivoi van in grónda:* Vedi (Fig.) *Dopo el nivol ven el seren.* ‖ (Nei teatri) *I nivoi de scènna:* Le nuvole di scena.

Nivola, Nuvola. « *Guarda quella nivola che forma strana!* »: « Guarda quella nuvola, che forma strana! » ‖ « *Gh'era óna nivola de gent* »: « C'era un nuvolo di gente ». « *È passaa via una nivola de scorbatt* »: « È passato in alto un nuvolo di corvi ». *L'acqua giazzada l'à faa la nivola sulla bottiglia:* L'acqua diaccia appanna la bottiglia. *El mistrà in l'acqua el fà la nivola:* Il liquor d'anaci imbianca l'acqua.

— **Nivolasc**, Nuvolaccio.

— **Nivoleri**, Nuvolaglia *o* Nuvolata.

— **Nivolin**, Nuvolino, Nuvoletto *e* Nuvoletta.

— **Nivolòn**, Nuvolone. *On tendón de nivoloni a l'orizzont:* Un fitto velo di nuvoloni all'orizzonte.

Nizz, Nizzo (Lucca), Mezzo. « *Stô pêr l'è nizz* »: « Questa pera è mezza ». *Nizz in di occ:* Che ha gli occhi strapazzati *o* spenti. « *Te ghee ón nizz sulla frónt* »: « Hai un livido in fronte ».

Nò, No. *Dì de nò:* Dire di no. *Vèss tra el sì e el nò:* Essere tra il sì e il no. *On dì sì e ón dì nò:* Un giorno sì e l'altro no. *Se de no:* Altrimenti. P. E.: « *Ubbidiss se de nò voo in furia* »: « Ubbidisci se no mi vedi a infuriare ». « *Nò, nò, e pœu nò* »: « No, no, e poi no ». « *Mì scommetti de nò* »: « Scommetto che non è ». « *On bèll*

he me consolla, o ón bell nò me dispera »: « Un bel sì che consoli o un bel no che mi dirì ». « Disi minga de nò, ma rò... »: « Non dico di no, ma ». Nò de vera »: « No davvero ». Tanto var el sò sì cóme el mè ò »: « Tanto vale il suo sì come l mio no ». « Disi de nò, mì »: Sfido io! »

Nó, Non. « *Perchè nó te gh'ee pensaa primma?* »: « Perchè non i hai pensato prima? » *Ma che amis o che nó amis:* Ma che amico o che nemico? *Nó serv:* Non serve. « *Nó te l'oo ditt?* »: « Non te l'ho detto? »

Noà (Volg.) (P. N.). Vedi *Nodà.*

Nobel (Volg.). Vedi *Nobil.*

Nobil, Nobile. (Sost.) *I nobil o nobii de la giornada...:* I nobili di oggigiorno. *El casin di nobil* (in dis.): Il casino dei nobili. (Add.) *L'è nobila ma per part de sò marì* »: « Lei non è di sangue patrizio. È nobile pel matrimonio ». *Nobil svizzer tettavacch* (intrad.). *Pian nobil:* Piano nobile. « *El g'à ón'aria molto nobil* »: « Ha l'aria di gentiluomo ». *A la nobila* (in dis.): Nobilmente.

— **Nobilón** e **Nobilazz**, Nobilone, Nobilaccio.

— **Nobilin** e **Nobilusc**, Nobiluccio. *On nobilin del tècch:* Nobiluccio da dozzina. *Nobilitt che gh'en sta cent in sù óna brocca:* Nobiluccio da titoli disunti. ‖ Mingherlino) « *La g'à ón faccin smort e nobilin cómè* »: « Ella ha un visino pallido e delicatino ».

— **Nobiltaa**, Nobiltà. « *La Commissión araldica l'à riconossuu la sóa nobiltaa* »: « La commissione araldica riconobbe o constatò la sua nobiltà ». « *L'è ón omm pien de nobiltaa d'anim* »: « È un uomo pieno di nobiltà d'animo ». « *Ma te gh'ètt forse paura de pèrd la nobiltaa?* »: « Temi forse di derogare? Perderesti uno spicchio di croce a far questo? »

— **Nobless** (D. Fr.), Nobilea. *Tutta la nobless de Milan:* Tutta la nobilea milanese... « *Gh' era tutt el fiór de la nobless* »: « C'era il fior fiore della nobiltà ».

Nocc (Volg.). Vedi *Nott* e voci affini.

Noccoralter, Non occorre altro. « *Basta inscì e nocorralter* »: « Basta così siamo intesi! »

Nodà, Nuotare. *Imparà a nodà:* Imparar a nuotare. *Nodà cóme ón pèss:* Nuotar come un pesce. *Nodà cóme ón quadrèll:* Nuotar come un vomero. *Saltà denter in l'acqua a nodà:* Saltar nell'acqua a nuoto. *Nodà sott'acqua:* Nuotare sott'acqua. *Nodà in fianch:* Nuotare di fianco. *Nodà slanzaa o fà i perteghètt:* Vedi *Perteghetta.* ‖ (Fig.) *Nodà in la felicitaa:* Nuotar nella contentezza. *Nodà in la grassa:* Nuotar nel grasso e negli agi.

— **Nodadór**, Nuotatore. *Nodador de gran forza:* Espertissimo nuotatore.

Nòdar, Notaio. *Passà nodar:* Passar notaio. *Nodar del Lèlla:* Notaruccio.

Nodèe (Volg. in dis.). Vedi *Nódar.*

Nodrumm, Nutritura. (Usato solo per animali) *Nodrumm del bestiamm:* La nutritura del bestiame.

Noè, Noè. *L'arca de Noè:* L'arca di Noè. *Parì l'arca de Noè* (di donna grassissima): Parer l'arca di Noè. *Scampà i ann de Noè o de Matusalemm:* Campare gli anni di Matusalemme. *Viva Noè!* (di ubbriaconi): Vedi *Noè!*

Nœud, Nodo. *El nœud de la man:* La nocella. « *El g'à i pè tutt pien de nœud* »: « Ha i piedi colle patate ». (Pr.) *Tutt i nœud o i gröpp vègnen al pettin:* Tutti i nodi vengono al pettine.

Nœud (Volg. ant.). Vedi *Nuoto.*

Nœuf per **Nœuv.** Vedi *Nœuv.*

Nœura, Nuora. *Socera e nœura:* Socera e nuora. (Pr.) *Dì a la fiœura perchè intenda la nœura:* Dire alla nuora perchè socera intenda.

Nœus, Nuocere. « *Te me nœuset* »: « Tu mi secchi o mi dai noia ». « *El me nœus per la vista* » (di muro): « Mi noce perchè mi leva la bella vista ».

Nœuv, Nuovo. *Lunna, farinna, insalatinna nœuva:* Luna, farina, insalata nova. *On vestìi nœuv:* Un abito novo. *Nœuv de trinca:* Nuovo di zecca. *Nœuv nóvent:* Novissimo. *Tirà in nœuv:* Rinnovare o rifare a novo. « *Cos-*

se gh' è de nœuv? »: « Che cosa mi rechi? » « *Te capisset cosse gh'è de nœuv o quant' în i ór!* »: « Hai capito il latino? *Opp.* Tu l'hai intesa? » « *Gh' è nient de nœuv* »: « Così deve essere ». « *Questa pœu l'è nœuva!* »: « Oh quest'è nova! » « *Questa la me riva nœuva* »: « La mi giunge inaspettata *o* nova ». « *Vui minga vedè di facc nœuv* »: « Non voglio vedere visi novi ». « *Quella faccia la m'è minga nœuva* »: « Quel viso non mi è novo ». ‖ Nove. *Al nœuv del mes...:* Addì nove del mese. *Giugà al nœuv o al macao:* Idem.

Nœuva, Nuova. *Dà nœuva de cà sóa:* Dar nova di casa *o anche* Chiarire una partita. *Fà savè nœuva di fatt sò:* Dar notizie de' fatti proprii. *Ven pù nè nœuva nè imbassada:* Non tornare nè il messo nè il mandato. (Pr.) *Nissuna nœuva, bonna nœuva:* Nulla nuova, bona nuova.

Noia, Noia. « *Dio che noia!* »: « Dio che noia! » « *Te see óna gran noia, vè!* »: « Sei pur noioso! » *Morì de noia:* Morire di noia.

Noià-iaa-iass, Annoiare. « *Al teater lù el se annoia* »: « Al teatro e' ci si annoia ».

Noiòs, Noioso. « *Te see pur anca noios!* »: « Sei pur noioso! » (Sost.) « *I noios mì i detesti* »: « Aborro *o* detesto i noiosi ». « *L'è ón noios de vun* »: « È un tumistufi » (pop.).

Noll, Nolo. *Dà via a noll:* Dare a nolo. *Tœu a noll:* Pigliare a nolo *e* noleggiare. (Fig.) *Dà via a noll la panscia:* Far il cavalier del dente. « *Te propri faa ón bell noll!* » (iron.): « Hai pur fatto un bel bollo! » « *Ma sónt minga via a noll, vè, mì* »: « Non credo poi di essermi venduto! » « *Che fiór de noll!* » (iron.): « Bell'affare! Bel guadagno! Bel bollo! »

Nomm, Nome. *Avegh in nomm Ceser:* Chiamarsi Cesare. (Fig.) *Avègh in nomm torna a cà.* Vedi *Cà. Nomm e cognomm:* Nome e c o g n o m e. « *Digh a mè nomm che...* »: « Digli a nome mio che ». *Spend el nomm de vun:* Spendere il nome di uno. *Fagh el nomm a vun:* Fare il nome a uno. « *El conossi dómà de nomm* »: « Non lo conosco che di nome ». « *Mudem o Cambiemm el nomm se...* »: « Se ciò accade di' che io non sono più il... » *El dì del sò nomm:* Il suo onomastico. ‖ (Riputazione) *Var pussee ón poo de bón nomm che tanti danee:* Vedi *Nomina.* (Pr.) *Tutt i matt g'àn nomm Mattee, ma quèst chì l'è matt anmò pussee* (in dis.): Matto e arcimatto *o* più che matto.

Nome. N. fr.: « *In nome di Dio!* »: « In nome di Dio! »

Nominepatris (Scherz.). *Vèss tócch in del nominepatris:* È matterulogio. *Comincià dal dominepatris:* Cominciare dal principio *o* dall'a.

Nòmina, Nomina. « *Gh'è vegnuu finalment la nomina de...* »: « Gli arrivò finalmente la sua nomina di... » ‖ Nomea. *Fass o avegh bonna nomina:* Farsi bona riputazione.

Nominà-inaa, Nominare. « *L'án nominaa commendatór* »: « L'hanno fatto commendatore ». ‖ « *L'è nominaa cómè, per el sò talent* »: « È molto in voga per il suo talento ». *Vès nominaa nanca per fer rott:* Non essere neppur nominato.

Nominativ, Nominativo. *Nominativ, genitiv, ablativ, ecc.:* Nominativo, genitivo, ablativo, ecc. ‖ « *L'è ón porscell, a vorè propri dagh el sò nominativ* »: « È un porco, a volerlo proprio chiamare col suo nome ».

Non, Non. N. fr.: *Non tutt in bón de...:* Non tutti sono buoni di...

Nondimen o **Nondemen**, Nondimeno. « *G'oo perdonaa, e nondemen dimenticaroo mai pù...* »: « Gli ho perdonato, e nondimeno non scorderò mai, ciò che mi ha fatto ».

Nonistant (Volg.). Vedi *Nonostant.*

Nonna, Nonna. Vedi *Mammagranda* (1).

Nonno, Nonno. Vedi *Papàgrand.* « *El nonno de mè marì* »: « Il nonno di mio marito ». « *L'à buttaa via tutti i grì e el s'è miss a fà el nonno* »: « Non ha più 'l capo a'

(1) Qui a dir vero sembra che si presenti un caso al rovescio della regola da me abbracciata, di dare cioè le parole meno volgari invece delle più volgari come usò il Cherubini. Ma è da osservarsi che *Mammagranda* sebbene si stacchi dalla voce italiana è tutt'altro che parola volgare.

rilli; or s'è buttato a far il nonno avvero ».

Nonóstant, Nonostante. « *Ghe oo ditt; nonostant l'à voruu fà a mœud* »: « Gliel' ho detto e nonostante volle fare a modo suo ».

Nonplusultra, Non plus ultra. *Stó vin l'è el non plus ultra* »: Codesto vino è squisitissimo ». *'èss la non plus ultra di bellèzz:* ssere un occhio di sole.

Nonsochè, Nonsoche. « *La g'à certo nonsoche che la pias coè* »: « Ha un certo — *o* garbo che namora ». « *El g'à lì in saccoccia nonsochè* »: « Ha lì in tasca un l gingillo ».

Nónziada, Nunziata. *La fèsta de Nonziada:* La festa dell'Annziata.

Norantènna, Novantina. « *Mì nt in la norantenna* »: « Sono lla novantina ». « *Quanti în?* » *Saran óna norantenna* »: « Quansono?» « Novanta o giù di lì ».

Norma, Norma. « *Sappia per tóa rma che* »: « Sappia per tua nora che ». *Tœu in norma* (per perguitare (in dis.): Vedi *Regola* per tti gli altri casi in cui si userebbe voce *Norma* in italiano. ‖ (L'ora di Bellini) *La Norma.*

Nórmal, Normale. *I scòl normal normai:* Le scuole normali. « *El ls l'è normal* »: « Il polso è relare ».

— **Normalista,** Alunno delle uole normali.

Noroncoll, Ranuncolo (Specie pianta e di frutto).

— **Noroncolin,** Ranuncolino.

Nós, Noce. *On bósch de nós e stan:* Un bosco di noci e di caagni. *Pertegà ón nós:* Bacchiare noci. ‖ (Frutto) *Nós verd e nós cch:* Noci fresche e noci secche. *Mi g'oo i vós e i alter g'ân i s* »: « Io ho le voci e gli altri nno le noci ». *Giugà ai nós:* iuocare alle noci. *Fà fœura i s:* Smaltare le noci. *Pestà i nós:* hiacciar le noci. *Pelà i nós:* usciarle. (Pr.) *Pan e nós manà de spós:* Pane e noci pasto di osi. *Dò nós in d'ón sacch e dò nn in d'óna cà fann ón gran ass:* Ove son femmine e oche n vi son parole poche. ‖ *Nós mica:* Noce vomica. *Nós d'Ina:* Idem. ‖ *La nós del pè:* La noce del piede. ‖ (Piccolo canotto) *On guss de nós:* Un guscio di noce. ‖ (Sorta di pesca) Vedi *Persich.*

Noscondón (Volg. id.). Vedi *Nascondon.*

Nosètt, Il gozzo (Volg.). Vedi *Goss.*

Nost (Apocope di *Noster*). Vedi *Noster*. N. fr.: « *Lù l'è di nost?* »: « Ella è nostro *o* de' nostri n'è vero?» *I nost fiœu:* I nostri figli. *El nost Milan:* Il nostro Milano.

Nostran, Nostrano. *Lin, rèff, pan, ecc., nostran:* Lino, refe, pane nostrale. *Robba nostranna ma finna:* Roba nostrale ma fina. ‖ *Fà el nostran:* Far l'indiano *o* far il nesci *o* il sornione.

Nota, Nota. *Mètt in nota:* Prendere ricordo. *Prima nota:* Prima nota. ‖ (Di musica) Nota. *I nott în sett e cónt i accident în dódes:* Le note sono sette e cogli accidenti dodici. *Notta e parolla:* Nota e parola.

— **Notarella,** Noterella.

— **Notà,** Notare. *Notà i pagn del lavandee:* Far la lista dei panni sudici. *Notà tutt i minim fras:* Non lasciar sfuggire una frase. « *Lee la notta tutt i minim pètt* » (volg.): « Ha la smania di saper tutti i peti ». « *El paga minga sull'óngia, el fà notà* »: « Egli compera a credenza ». « *E' nota, che mì s'era fœura de cà* »: « E nota che io ero assente di casa ».

— **Notaben,** Notabene, N. B.

— **Notabil,** Notabile. « *El notabil l'è quest... che* »: « Il punto da notarsi è questo *o* codesto, che... » « *Gh'era i notabil del paese* » (civ.): » C'erano i notabili del paese ».

Notaziòn, Notazione. *Notazion musical:* Notazione musicale. « *T'ee faa notazion?* »: « Hai fatto annotazione? »

— **Notazionetta,** Annotazioncina.

Notificà-icaa-icass, Notificare. *Notificà óna sentenza:* Idem. *Notificà ón can:* Far la notifica del cane.

— **Notificaziòn,** Notificazione.

Notizia, Notizia. *Avègh notizia:* Avere notizia. *Dà notizia:* Dare notizia. *Notizia ufficial:* Notizia

ufficiale. « *Gh'è notizi?* »: « Ci son notizie? » « *L'oo leggiuu in di notizi vari del giornal* »: « L'ho letto nelle notizie varie del giornale ». *Penuria de notizi:* Penuria di notizie. *I reporter van intorno a tœu sù —:* I reporter vanno intorno a raccattar —. (Pr.) *No ghè cóme i cattiv notizi per savèi subit:* Nessuna nova bona nova perchè le cattive vengono subito.

Notomia e **Anatomia,** Anatomia.

Notori, Notorio. *L'è ón fatt notori:* È un fatto notorio.

Nott, Notte. *El dì e la nott:* Il giorno e la notte. *De nott:* Di notte. *Fà vitta de nott:* Far di notte giorno. *Stà semper intórna de nott:* Passar le notti in giro. *Vegnì nott:* Far notte. *Dà la bonna nott:* Dare la buona notte. *Fà la nott tutta in d'ón sogn:* Dormire tutta la santa notte. *In sul pù bell de la nott:* Sul più bello della notte. *Passà óna cattiva nott:* Passar una cattiva notte. *Trà via la nott:* Vegliare la notte. *Vèss lontan cóme del dì a la nott:* Correrci quanto dal dì alla notte. *Lumin de nott:* Lumino da notte. *Peg che andà de nott:* Peggio che andar di notte! (Pr.) *La nott l'è la mader di penser:* La notte è la madre de' consigli.

— **Notte.** N. fr.: *Bona* o *felice notte:* Idem. *Bonna nott ai sonadór:* Buona notte, suonatori *o* Gesù che l'olio è caro.

— **Notturnin** (Musica), Notturno. — *de Chopin:* — di Chopin.

— **Nottada,** Nottata. *Fà nottada:* Far nottata. *Pagà la nottada:* Pagare la nottata. *Fà nottada a ón infermo:* Far nottata a un infermo. « *Oo faa óna cattiva nottada* »: « Ebbi una cattiva nottata ». « *L'impiega di nottad de fila a studià* »: « Stà veglio nottate intere a studiare ». « *El butta via di gran nottad a ballà, a stravizià* »: « Perde molte nottate a ballare, a gozzovigliare ».

Notus. N. fr.: *Notus in Iudea:* Idem.

Novament, Novamente. (Risalutando) « *Novamente!* »: « Novamente ».

Novèghen. N. fr.: *Arègh a che fà a Noveghen:* Essere proletario.

Novèll, Novello. *Can novell:* Cane novello. « *L'è ancamò novell, ma el se farà* »: « Il figliolo è ancora novizio ma si farà ».

— **Novellin,** Arancino. (Pop.) « *L'è tropp novellin* »: « È troppo arancino ». (Pr.) *De novell tutt è bell:* Ogni cosa nova sembra bella.

Novella, Novella. *I novell del Boccaccio:* Le novelle del Boccaccio. « *Te gh'ètt minga alter novell* (Aff.) (Il comune direbbe *Stori*) *de cuntamm sù?* »: « Non hai di meglio da contarmi? »

— **Novellista,** Novellante.

November, Novembre. *El november ghe n'à trenta:* Il novembre ha trenta giorni.

Novènna, Novena. *La novenna del Natal:* La novena di Natale. (Libro) « *Oo compraa la Novenna de la Madonna* »: « Ho comperata la novena della Vergine ».

— **Novennari,** Novennario.

— **Novènni,** Novennio. « *Èmm voltaa giò per ón alter novènni* »: « Abbiamo rinnovato *o* raffermato il contratto per un altro novennio ».

Noviziaa, Noviziato. *Pagà el noviziaa:* L'anno del noviziato.

— **Novizzi,** Novizio. (Frate) « *El noster novizzi l'ân mandaa a predicà in di selvaggi* »: « Il nostro novizio l'hanno mandato a predicare ai selvaggi ». ‖ « *In del mè negozi vœuri minga de novizzi* »: « Nel mio negozio non voglio gente novizia ».

— **Nud,** Nudo. *Nud e crud:* Nudo e crudo. *Nud nudent:* Nudo nato o nudello. *La scola del nud:* La scola del nudo. « *Se vedeva la scimma della montagna nuda* »: « Si vedeva la vetta brulla del monte ».

Nudregà, Nutricare (1), Sviscerare (Ammanire polli, ecc.).

Nulla, Nulla. *Ón bèll nulla:* Un bel nulla.

— **Nullatenent,** Nullatenente (2). *Vèss ón nullatenent:* Essere povero, spiantato, proletario.

— **Nullo,** Nullo. *Trà in nullo:* Annullare. « *L'è ón omm nullo af-*

---

(1) *Nutricare* oltre che è poco usato ha senso diverso dal nostro *Nudregà.*

(2) Non si trova questa voce ne' dizionari italiani ma è viva a Firenze.

fatt»: «È un uomo assolute nullo». «*Stó att chì l'è*»: «Questo atto è nullo».
er, Numero. *In gener, nucas:* In genere, numero e *El numer de la porta:* Il nuella casa. *Vèss lì per fà nu-*: Esserci per ripieno. «*Oo aa trè castègn de numer*»: mangiato tre castagne di nu-. «*L'è numer vun!*»: «È o uno! o È l'asso». «*L'è ón de pocch numer*»: «Egli è o di pochi numeri». (Lotto) *fœura i numer estratt:* C'è tirata. *Carà i numer bón:* i numeri boni. (Coscriziorà *el numer:* Tirare il nu-(Marito) «*L'è anca lù del*»: «È anche lui del bel nuuno». (Giornale). *On nunich:* Un numero unico. adunanze) *Vèss o vèss minnumer:* Essere o non essere nero.
umeraa, Numerato. *Bass aa:* Basso numerato.
umerari, Numerario. «*El pagaa in numerari d'or*»: agò con belle monete d'oro ti». «*El numerari l'è scars*»: merario è scarso».
umeratór, Numeratore. *El ator della macchina:* Il nuore.
umerizzà-izzaa, Numerare. *rizzà i pagin:* Numerar le.
ismategh (Volg.). Vedi *Nutich*.

Numismatich, Numismatico. *Gabinètt —:* Gabinetto —. «*L'è ón famóso numismatich*»: «È un gran —».

Nun, Noi. «*Nun Italian sèmm...*»: «Noi Italiani siamo...» «*Sèmm semper nun e pœu nun*»: «Siamo sempre soli, fra di noi». «*Nun sèmm semper nun*»: «Siam sempre noi». «*A dilla chì tra de nun*»: «A dirla qui fra noi o da te a me». «*De nun se usa a dì, a fà*»: «Da noi si dice, si fa». «*Sèmm chì nun*»: «Siamo qua noi». «*Nun sèmm milla volt pussee bón de vialter donn*»: «Noi maschi siamo mille volte più buoni di voi altre femmine». «*Viva nun*»: «Evviva noi!» «*A nun!*»: «A noi». «*Vegnèmm a nun*»: «Torniamo a noi». (Pr.) *Primma nun e pœu i tœu e pœu i alter se te pœu:* Prima noi, poi i tuoi, poi gli altri se tu puoi. *L'è mèi dì pover mì che pover nun:* Meglio è dire povero me che poveri noi.

Nutrì-utrii-utriss, Nutrire. *Disen che la frutta la nutriss pocch:* Dicono che le frutte nutriscano poco. «*El g'à bisogn de nutriss ben, s'el vœur tirass sù*»: «Per ripigliare le forze ha bisogno di nutrirsi bene».

— **Nutriziòn**, Nutrizione. «*Ghe dan óna bonna nutrizion*»: «Gli o le danno una bona nutrizione».

Nuver (Volg.). Vedi *Nivol*.

Nuverisc (In dis.), Nuvoloso.

O

marta vocale), O. (Vocativo) *o Carlo cossa te bòlgiret?*»: o Carlo, che fai?» (Prep. ntiva) «*O lù o nissun*»: «O nessuno». (Invece di circo-*'à faa ón o sulla sabbia che era quell de Giott*»: «Segnò nella rena, che pareva quel-Giotto». (M. d. d.) *Ce o co:* o.
(P. N.), Oasi. *Oasi del de-*Oasi del deserto.
aa, Ostia. «*G'oo daa la medesinna in d'ón obbiaa*»: «Gli feci ingollare la medicina in un'—.

— **Obbiadee** (Fabbric. di ostie), Ostiaio.

— **Obbiadin**, Ostie in bollini. *Quel che vanza di obbiaditt:* Ritagli. *Obbiadin a rilev:* — a rilievi.

Obelisch, Obelisco. *L'obelisch di giardin pubblich:* Idem.

Oberaa (T. curiale), Oberato (1) o Fallito marcio.

(1) *Oberato*, in tosc. significa piuttosto

Obersg (D. Fr.), Albergo, Locanda.

— **Obergista**. Vedi *Albergator*.

Obieziòn, Obiezione. « *El m'à faa ón'obiezion giusta* »: « Mi fece un'obiezione giusta ».

Obiz (Specie di cannone), Obice.

Oblatór, Oblatore. « *A l' asta gh'era tanti oblator* »: « All' asta c'erano molti oblatori ».

Oblatt, Oblato. *I oblatt de Rho:* Gli oblati di Rho.

Obligà-igaa-igass, Obbligare. « *L'è obbligaa in lètt* »: « È obbligato a letto ». « *Me sónt obligaa a passagh ón tant al mes* »: « Mi sono obbligato a passargli un tanto al mese ». « *Vui minga restà obligaa* »: « Non voglio restargli obbligato ». *Aria obligada:* Idem. *Sonètt a rimm obligaa:* Sonetto a rime obbligate. « *Ghe sónt tanto obligaa* »: « Le sono molto — *o* tenuto *Opp.* Obbligato a lor signori ».

— **Obligant**, Obbligante. *Pussee sincer che obligant:* Più sincero che obbligante.

— **Obligato**! Obbligato! « *La musica de Bellini l'è bèlla* » « *Obbligato, alter che bella!* »: « La musica di Bellini è bella » « Obbligato! Altro che bella! » « *Ciao obligato!* »: « Non parliamone più *Opp.* Felicenotte! » « *Obligato de l'avis* »: « Obbligato *o* grazie dell'avviso ».

— **Obligazión**, Obbligazione. « *Vui minga avègh de obligazion* »: « Non voglio avere obbligazioni ». ‖ *Firmà ón'obbligazion:* Firmare un'obbligazione.

Obligh, Obbligo. *Carta d'oblìgh:* Un' obbligazione. (Pr.) *Saludà l'è civiltaa, rispónd al salut l'è d'obligh:* Salutare è cortesia, rendere il saluto è obbligo.

Oboè, Oboe. *Professór de oboe:* Idem.

Obrobri, Obbrobrio. « *La facciada de quella cà l'è ón vero obbrobri* »: « La facciata di quella casa è un vero obbrobrio ».

Oca, Oca. *Pari ón'occa* (Camminar a gambe aperte e senza garbo): Parer un'oca. *A coll d' occa:* A collo d'oca. *Andà cóme ón'occa:* Scacazzare. *Cossin pien de pènn d'oca:* Cuscino di piuma d'oca. « *L' è minga ón' oca* »: « Non è un'oca ». (Fig.) *Andà in occa:* Dimenticarsi. *Fà l'occa:* Far il nesci. *Giòntagh l'occa e i pènn:* Vedi *Pènna*. *Fà vedè i occh de Pavia:* Far veder Pisa. *El paradis di occh:* Vedi *Paradis*. (M. d. d.) « *Te ghe diset oca?* »: « Ti par poco? » « *Ecco fatto el becch a l' occa* »: « Ecco fatto il becco all'oca ». « *Ti parla quand pissa i occh* » (volg.): « Tu devi parlare quando le galline pisciano ». (Gioco) *Giugà a l'oca:* Giocare all'oca. (Escl. volg.) « *Porca l' occa* »: « Porca l' oca ». *Stà d'oca:* Star fresco. (Pr.) *Quand i occh sbatten i al l'è segn che dev piœuv:* Le rondini che rasentano terra segno di pioggia. *Dò donn e ón'oca fan ón mercaa:* Dove son femmine e oche non vi son parole poche. *I parer mènen a bev i occh:* I paperi vogliono menar le oche a bere. *Cascià fœura i occh:* Guidar le oche al pascolo.

Ocada, Dimenticanza grave.

Ocasión, Occasione. *A la primma ocasion:* Alla prima occasione. *Ciappà l'ocasion:* Afferrare l'occasione. *On opuscol de ocasion:* Un opuscolo di occasione. *Ocasion prossima:* Idem. *Mètter in di ocasion:* Mettersi nelle occasioni. *Perd óna bèlla ocasion:* Idem. (Pr.) *L'ocasion la fà el lader:* L'occasione fa l'uomo ladro. *I amis se cónossen in di ocasion:* Vedi *Amis*.

Occ, Occhio (1). *Occ sbirent:* Occhi furbi. *Occ bis:* Occhi stanchi. *Occ bottorun:* Occhi in fuori. *Occ de falchètt:* Occhi grifagni. — *de poresinna:* — di pulcino. — *d'incantaa:* — incantati. — *gazin* (cavalli): — gazuolo. — *in fœura:* — sgranati *o* fuori dalla testa. — *sgarbellaa:* — scerpellini *Opp.* scerpellati. — *mascarpent:* — cisposi. — *orlaa de ross:* — foderati di prosciutto *o* sciarbati (Lucca). — *lósch:* — storti *o* guerci. — *colór acqua de mar:* — glauchi. *Occ mort:* Occhi spenti. — *pien de sogn:* — assonnati *o* imbambolati. — *ingarbiaa:* — tra peli. — *de porscèll mort:* — di triglia. — *a sfèrla de*

pieno di debiti: Patrimonio oberato da molte passività.

(1) Diamo soltanto gli aggettivi che più si discostano dal toscano.

— a mandorla. ‖ (Trasl.) *brœud, del caffè, del for-* *la cóa del pavon:* Scan- cchi del brodo, del caffè, aggio, della coda del pa- *l occ de la vit:* Gli occhi . *Occ de vèder:* Occhio . *Fasœu de l'occ:* Fagioli hio. ‖ *Occ de pernis* (cal- lio di pernice. *Occ pratich:* — o esercitato. *Avègh ón d'occ:* Aver il colpo d'oc- *l d'occ:* Mal d'occhi. (M. *he noo fin fœura di occ »:* ino agli occhi *o* a sazietà ». *:c:* Dar nell'occhio. « *L'ha occ in dent e s'ciao »:* gli occhi in traverso e fe- » (morto). *Dà d' occ a* : Dar un occhio a... *Pettà faccia:* Fissare gli occhi ad uno. *Podè andà cól eura di occ:* Vedi *Cappell. sui occ:* Farla sotto gli n barba. « *Vamm fœura* « Levamiti d'attorno ». *In ter d' occ:* In un batter *A quattr'occ:* A quat- *A occ saraa:* A chiusi *quattr' occ* (gli occhiali): le *e anche* I quattr'occhi. *dree i occ:* Lasciare gli pra... *Lusì i occ:* Lucci- cchi. *Vomità* o *cagà anca* omitare il cuore e gli oc- iar le curatelle. *Costà ón oo:* Costar un occhio del *ardà de mal occ:* Guar- di mal occhio. *Guardà ia de l'occ:* Guardare con lell'occhio. *Sentiss a bru-* : Aver bruciore agli oc- *sciagh l'occ a vun:* Striz- chiolino. *Schisciadinna* chizzatina d'occhio. *A occ* In un batter d' occhi. *cónt i occ:* Mangiare *o* cogli occhi. *Nó cred ai* Non credere ai propri oc- *l d'occ:* Perdere d'occhio. *cc o la vista:* Appagar la *ervigh i occ a vun:* Aprire a uno. *Sgarattà i œucc* Sgusciare gli occhi. *Avègh* Aver buon occhio. *Nient ón per i œucc:* Gli occhi a toccar con le gomita. *nter l'occ a óna robba:* occhio a qualcosa. « *Nó aa che i occ per piang »:* « Non gli è rimasto che gli occhi per piangere ». *Saltà ai occ:* Saltare *o* balzare agli occhi. *Avègh la binda sui occ:* Avere la benda agli —. *Sarà sù ón occ:* Chiudere un occhio. *Buttà la pólver in di occ:* Gettare la polvere negli occhi. *Avègh cóme di lusirœul denanz di occ:* Avere *o* provare dei bagliori. *Falla sui occ a vun:* Farla sul viso. *On bèll colp d'occ:* Un bel colpo d'occhio. *A tir d'occ:* A vista d'occhio *Opp.* Un'occhiata. P. E.: « *Quel vial l'è a tir d'occ »:* « Quel viale è un'occhiata ». *Avègh semper ón tal davanti ai occ:* Avere sempre presente la tal persona alla mente (1). *Avègh ón bèll tài d'occ:* Avere un bel taglio d'occhi. *Cavass i occ per podè lég...:* Sciuparsi gli occhi per... *Cónt i occ in busirœula:* Cogli occhi socchiusi. *No sarà occ tutta la nott:* Non chiuder occhio. *Palpignà i occ:* Battere gli occhi. *Sentìs a quattà i occ:* Non vedere più lume. *Fregass i occ:* Stropicciarsi gli occhi. *El bianch de l'occ:* Il bianco dell'occhio. *Trà attórno i occ:* Cercare cogli occhi di qua e di là. *Voltagh l'occ a vun:* Non guardarlo più di buon occhio.

Oggin, Occhietto. *Fà i oggitt:* Fare l'occhiolino *o* l'occhiopio. ‖ *Oggin de vitèll* (Macellai): Testina di vitello. ‖ *On oggin de affittà* (in dis.): Una stanzettina da appigionare. (Pesciolini) *Oggitt appènna pescaa:* Minutaglia viva da friggere.

Ogginœu, Occhiettino. *Fà l'ogginœu* o *l'oggin de porscèll mort:* Fare l'occhio di triglia. *L'ogginœu di fasœu:* Occhio de' fagioli *o* fagioli coll'occhio.

Occiai, Occhiali. « *El porta i occiai »:* « Porta le barelle ». (Ai cavalli) Paraocchi.

Occialin, Occhialino. « *El porta l' occialin »* : « Porta l' occhialetto ». Vedi *Pensnè.*

Ocór, Occorrere. « *Mì per quèll che ocór son semper chì »:* « Per quello che occorre sono sempre pronto ». *N'ocór alter:* Non occorre altro. « *Ocór minga che te dis... che... »:* « Non occorre che io ti dica... »

---

(1) Aver fitta nel cuore un'imagine cara.

Ocórent, Occorrente. « *El le lassa minga andà in scènna se nó gh'è tutt l'ocorrent* »: « Non permette si vada in scena se non c'è tutto il fabisogno *o* l'occorrente ».

— **Ocorrenza**, Occorrenza. «*Ch'el disponna pur de mì all'ocorrenza* »: « In ogni occorrenza disponga di me ».

Ochètt, Pecorelle. « *Sul lagh se cominciava a vedè i ochett* »: « Sul lago si cominciava a veder le pecorelle ».

Ocria, Ocra. *Giald d'ocria:* Giallo d'ocra.

Oculista, Oculista. « *L'oculista el m'à ditt de lassà i occ in riposo* »: « L'oculista mi disse di lasciar in riposo gli occhi ».

Ocupà-cupaa-cupass, Occupare. (Colto) *I Ingles ân ocupaa l'isola....:* Gli Inglesi hanno occupata l'isola. *Ocupà tropp post:* Occupar troppo posto. *Ocupass di alter:* Occuparsi de' fatti altrui.

Ocupazz (Volg. id.). Vedi *Equipagg.*

Ode, Ode. *Ode saffica* (colto): Idem.

Odesèll (Volg. ant.). Vedi *Utensili.*

Odi, Odio. *Mètt in odi:* Mettere in odio. *Vegnì in odi el...:* Venir in uggia *o* in odio il... *Fà óna robba in odi de quaidun:* Fare una cosa in odio di alcuno.

— **Odià-diaa-diass**, Odiare. « *El le odia* »: « Lo odia ». *Odiass a mort:* Odiarsi mortalmente. « *L'è odiaa in paes* »: « È odiato in paese ».

— **Odiós**, Odioso. « *El gh'è diventaa odios* » : « Gli diventò odioso ». *Fà óna part odiosa:* Fare una parte odiosa. (Pr.) *I paragón în semper odios:* I paragoni sono sempre odiosi.

— **Odiositaa**, Odiosità. *Schivà i odiositaa:* Fuggire le odiosità. « *El s'è tiraa adoss milla odiositaa cón quel sò fà de sofà* »: « Si procacciò molte odiosità colla sua presunzione ».

Odór, Odore. *Acqua d'odor:* Acqua odorosa. *Bón o cattiv odor:* Buono *o* cattivo odore. *Cossinètt de odor:* Guancialino odoroso. *Odor de brusaa:* Bruciaticcio *o* puzzo di bruciato. *Odor de magole:* Sito di mucido. *Odor de mufa:* Odore di muffa. *Odor de œuv marsc:* Puzzo di ovo fradicio. *Senza odor:* Senza odore, Inodoro. « *Ven via vun de quii odor de quella latrinna !* »: « Da quella latrinna escono certe zaffate ! » « *L'è mort in odor de santitaa* »: « È morto in odore di santità ». *Odor de la pólver:* Odor della polvere.

— **Odorós**, Odoroso. « *Cóme l'è odorosa sta magnolia* »: « Com'è odorosa questa magnolia ».

— **Odórusc**, Odoruccio. « *Se sent odorusc de moccusc* »: « Si sente puzzo di moccolaia ».

Oeucc (Volg.). Vedi *Occ*. Vivo n. fr.: *Avègh pussee largh l'œucc ch'el bœucc:* Avere più ingordigia che fame. *Avèghen ai œucc:* Sentirsi sazio. *Oeucc a la padella:* Occhio alla padella. *Andà anca i œucc:* Cacar le curatelle. *In quattr'œucc:* Vedi *A quattr'occ*. *Tegnì ón œucc al gatt e l'alter a la padèlla :* Idem. *Vedè de mal œucc:* Vedere di mal occhio. (Pr.) *Pan cónt i bœucc, formai senza bœucc e vin che salta in di œucc:* Vedi in *Vin*. *Lontan di œucc, lontan dal cœur:* Lontano dagli occhi lontano dal cuore. *Quell che se ved cónt i sò œucc no'l se pò scónd:* Ciò che si vede coi propri occhi non può essere celato.

Oeuccpolin, Pollino. « *In quell praa gh'è ón œuccpolin* »: « In quel prato c'è una polla d'acqua ».

Oeuv, Uovo, Ovo. *Oeuv de pollastra, de puvión, de pernis, ecc.:* Uovo di gallina, di piccione, di pernice. *Oeuv dur:* — sode. — *così così:* Bazzotte. *Oeuv al latt, cascaa o in camisa, in ciappa, in cereghin, ecc.:* Uova a bere, affogate, sode *o* bazzotte, al tegame *o* affrittellate, ecc. *Oeuv passaa o marsc:* Ova guaste. *Oeuv cucch:* Ova barle. P. E.: « *Se în minga cucch nassarà i poresitt* »: « Se non son barle nasceranno i pulcini ». — *senza guss:* — col panno. *Guss d'œuv:* Guscio dell' ovo. *Quèll di œuv* (venditore di ova ambulante): Ova fresche. *Pelà i œuv o ón œuv:* Scocciar un ovo. *Sbatt i œuv:* Sbatter le ova. *Sperlà i œuv:* Sperare le ova. (M. d. d. fig.) « *Par*

a sui œuv »: « Par che
sulle ova ». Arègh trèdes
lonzenna: Aver tre pani
a. Cattà in sui œuv: Co-
fatto o in flagranti. Fà
rura e cavezzà i sò œuv
agnœu: Far cosa inso-
onciar l'ova nel panieri-
cóme ón œuv: Pieno co-
o. Giugà ai œuv: Gio-
becetta. Trovagh el pel
Trovare il pelo nell'ovo.
pias i œuv! »: « Se ti
alame ». P. E.: « Trii e
n vott e minga sett, se te
v »: « Tre e cinque fanno
sette se ti piace il sala-
.) Del bècch ven l'œuv:
viene l'ovo. Mèi ón œuv
óna gallinna dóman:
un ovo oggi che una
omani. La prima gallina
a l'è quella che à faa
uando la gallina canta ha
o.
a, Ovaia. Andà giò l'o-
scar l'ovaia.
œu. Vedi Porta œuv.
e Ovin, Grosso e Pic-
Uovone e Uovino.
Offella, Stiacciatina.
ar quel bócchin de ofèll! »:
uel cecino ». Vedi sotto

enduu-endet, Offendere.
offes »: « Mi ha offeso ».
ofend a parlà inscì »:
è troppo gentile! » (Cre-
end el Signór (fare pec-
ffendere Dio.
siv, Offensivo. « Fèmm
siva e difensiva »: « Fac-
a offensiva e difensiva ».
rt-friss, Offrire. Ofrì ón
fior, de bombón: Offrire
o di fiori, di confètti.
esari el m' à offert mila
mes »: « L'impresario mi
e franchi al mese ».
ta, Offerta. « L'à faa ón'ó-
accettabil »: « Fece un'of-
ccettabile ».
tori, Offertorio. La mes-
—: La messa è all'—.
gazione recisa, assoluta),
e me dee sti danee? »
Mi dai codesti denari? »

, A ufo. Mangià a óff:
a ufo. Andà in teater a
óff: Entrare a scapaccione a mac-
ca in teatro (poco comune) meglio
a ufo.

Offella, Schiacciatina (1), Focac-
cia.

— **Offellaria**, Confettureria.

— **Offellee**, Confetturiere. *Rid de offellee:* Ridere sardonico. *Offellee fà el tò mestee:* Chi vuol far l'altrui mestiere fa la zuppa nel paniere.

— **Offellerón**, Gran confettu-
riere.

— **Offellerinna**, Gentile confet-
turiera.

Official, Ufficiale. « *La notizia l'è official* »: « La notizia è ufficiale ». ‖ *Official d'infanteria, de cavalleria, ecc.:* Ufficiale di infanteria, ecc. *Bass official:* Basso ufficiale.

— **Officialètt**, Officialetto.

— **Officialitaa**, Ufficialità. *L'officialitaa del stat maggiór:* L'ufficialità dello stato maggiore.

— **Officialment**, Ufficialmente.

Ofiziett, Uffiziolo (mattutino e preci alla madonna).

— **Offizi**, Uffizio. « *El và a l'offizi ai nœuv* »: « Va all'uffizio alle nove ». ‖ « *El diseva el sò offizi sul sagraa* »: « Diceva il suo uffizio sul sagrato ». *Offizi de mort:* Uffizio del morto. ‖ (Breviario) « *Và a tœumm l'uffizi* »: « Va a pigliarmi l'ufizio ».

Oggi (colto). Vedi *Incœu* (civ. e pop.).

Oggiaa, Occhiali. « *El porta i oggiaa* »: « Porta o Usa gli occhiali ». *Occiaí afumicaa:* Occhiali affumicati. ‖ *Dent oggiaa:* Dente occhiale.

— **Oggiada**, Occhiata. *Dàgh ón' oggiada:* Dagli un' occhiata. *Mollà di oggiad:* Lanciar delle occhiate. *In d'ón'oggiada...:* A colpo d'occhio o alla prima occhiata. *Oggiada storta:* Occhiataccia. *Oggiada de sól:* Occhiata o Finestrata di sole.

— **Oggiadin** (Specie di marmo) Occhiato (2).

---

(1) Il Giorg. e Broglio danno *Offella* come diminutivo di *Offa*. Ma nè *Schiacciatina* nè *Cofaccia* nè *Focaccina* non sono *Offelle*.

(2) Questo marmo è lombardo e forse di uguale non ce n'è in Toscana. Ma l'aggettivo *Occhiato* è vivo, e lo si usa anche

— **Oggiadinna**, Occhiatina. *A la primma oggiadinna:* Alla prima occhiatina. *Oggiadinn che mazza:* Occhiatine tenerissime. *Oggiadinna de travers:* Occhiatina di traverso.

— **Oggiadonna**, Una lunga occhiata.

— **Oggiatter**, Occhiacci (Pan tondo. Ma spesso in senso di lode e allora Occhioni) « *El fà certi oggiatter* »: « Fa certi occhioni ».

— **Oggin**, Occhietto. *Fà l'oggin de porscèll mort:* Far l'occhio di triglia.

— **Oggiœu**, Occhietto (Siena), Occhiello. *Fà passà el bottón in l'oggiœu:* Far entrare il bottone nell' occhiello. (Pr.) *A fallà el primm oggiœu se sbagliên tutti:* Chi erra nelle decine erra nelle migliaia. ‖ (Ferita) « *El g'à faa ón oggiœu in del venter* »: « Gli fece un occhiello nel ventre ». ‖ (Delle forbici) Anelli delle forbici. *Maèstra de oggiœu:* Occhiellaia. *Avègh el bindellin a l'oggiœu:* Avere il nastro all'occhiello.

Ogni, Ogni. *Ogni tant, ogni pocch:* Ogni tanto, ogni poco. *Ogni dun:* Ognuno. *In ogni modo:* Idem. *Ogni cosa:* Idem.

Oh!, Chè!

Ohai (Onomatop. dello sbadiglio rumoroso, ma volgare), Aho!

Oh bei, oh bei. Vedi in *Bell.*

Oh dès, Ohibò, Neanche per sogno, Chè!

Ohe (Escl. d'avvertimento), Ohe.

Ohimè, Ohimè. *Ohimemì:* Ohimè.

Ohibò, Ohibò, Oh ohi.

Olla, Olla, Orcio. « *L'à trovaa in giardin ón'olla pienna de zecchin de Venèzia* »: « Trovò in giardino un orcio pieno di zecchini di Venezia ». *Caga in l'olla* (in dis.): Scimunito.

Olanda, Olanda. *Drittón d'Olanda* (in dis.): Sbarazzino o Furbaccio. Penna, tela d'Olanda. *Impipassen de l'Olanda:* Impipparsi dell' Olanda *o* Imbuscherarsi dell'aria torba.

— **Olandin** (In dis.) (Venditore di tela di Ungheria).

---

parlando delle penne del pavone. Si dice però l'occhiuto pavone.

Oli, Olio. *Oli cott, d'armandól dólz, de mangià, de fà l'insalatta, de brusà, de cànfora, de linósa, ecc.:* Olio cotto, di mandorle, da cibo, da condire l'insalata, da lumi, di canfora, di lino. *Oli de ricin, de scorpión, vergin:* Olio di ricino, di scorpione, vergine. *Andà cóme un oli:* Scorrere bene *o* Andar come una spada. *Dì d'oli* (imposto dalla Chiesa ai cattolici): Giornata d'olio. *Quader a oli:* Quadro a olio. *Mètt giò in l'oli:* Metter roba sott'olio. *Ciar cóme l'oli:* Chiaro come l'olio. *Vèssegh pù d'oli in la lumm:* Esser all'olio santo. *Levà l'oli di fiasch:* Levar l'olio da' fiaschi. « *G'ân daa i oli sant* »: « Gli han dato l'olio santo ». (Pr.) *E pœu g'ân miss sù el sal, l'asee e l'oli d'oliva e la panzanega l'è bèll e finida:* Dite la vostra ch'i' ho detto la mia. *L'oli el ven desoravia de l'acqua:* La verità è come l'olio, stà sempre a galla. *Guai a trà via l'oli* (de' superstiz.): Guai a spander l'olio.

— **Olià**, Inoliare. « *Ògliela ón poo anmò quell' insalata* »: « Inoliala un po' ancora codesta insalata ».

— **Oliee**, Oliandolo. *L'oliee sul cantón:* L'oliandolo sul canto.

— **Oliv**, Ulivo. *Sul lagh de Comm se ved quai oliv:* Sul lago di Como si vede qualche ulivo.

— **Oliva**, Uliva. *Oli d'oliva:* Olio di ulivo. *La domènica di oliv:* La domenica delle palme. *Andà a cambià l'acqua ai oliv* (basso): Andare a spander acqua. *Colór oliva:* Color oliva, olivastro.

Olivetan (Frate), Olivetano.

Olmo, Olmo. *La vit e l'olmo:* La vite e l'olmo.

— **Olmee**, Olmeto (luogo con molti olmi).

— **Olmera**, Olmaia (bosco di olmi per le viti).

— **Olmètt**, Olmetto. *La contrada de l' —:* Via Olmetto.

Olograf, Olografo, (testamento o codicillo di pugno del testatore).

Olonna, Olonna. *Vèssegh giò l'Olonna:* Esser ne' mestrui.

Olter (Volg.). Vedi *Alter.*

Oltremar, Oltremar (colore azzurro che si fà col lapislazzuli).

zà (Volg.). Vedi *Alzà*.
nber, Ombre. *Fà vedè i om-* Far le ombre sul muro.
mbra, Ombra. *A l'ombra:* All'ombra. *Fà ombra:* Dar ombra Fare ombra. *Nanca per ombra:* Neppur per sogno. *Parì ón ombra:* È un' ombra. ‖ (In pittura) *Mèzz'ombra:* Mezz'ombra. *Ombra portada:* Sbattimento. « *El g' à nanca ón'ómbra de...*»: « Non ha ombra di (paura, educazione, ecc.) ».
— **Ombreggià,** Ombreggiare. (solo di pittori) Vedi *Fà ombra* per l'altro senso, nel secondo esempio.
— **Ombrella,** Ombrello. « *Tœu sù l'ombrella ch'el vœur piœuv* »: « Prendi con te l'ombrello che minaccia di piovere ».
— **Ombrellada,** Ombrellata.
— **Ombrellee,** Ombrellaio.
— **Ombrellin,** Ombrellino, Parasole. — *de seda:* — di seta. — *giappones:* — giapponese.
— **Ombrellascia,** Ombrellaccia. — *rotta:* Paniaccio.
— **Ombrellón,** Ombrellone. *I ombrellon del Verzee:* Gli ombrelloni dei mercatini.
— **Ombretta** (Giuoco), Ombra.
— **Ombria,** Ombra. *Avègh paura de la sóa ombria:* Aver paura della propria ombra. *Pianta che fà óna bèlla ombria alla córt:* Albero che ombreggia benissimo il cortile.
— **Ombrinna,** Micolino, Miccino, Ombrina è in dis. « *Damm ón ombrinna de...*»: « Dammi un briciolino di quel... »
— **Ombriòs** e **Ombrós,** Ombroso. *Caval ombros:* Cavallo ombroso. *Omm ombros:* Uomo — o sospettoso.
Omelia, Omelia.
Omen, Uomini. *A memoria d'omen:* A memoria d'uomo. *I mè omen* (lavoranti): I miei uomini. Vedi anche *omm. Quattr'omen e ón caporal:* Quattr'uomini e un caporale.
— **Omenari,** Ominacci.
— **Omenasc,** Omacci.
— **Omenón,** Omone *e* Omineone (1). *I omenon della contrada di —:* Le cariatidi della via degli Omenoni.
— **Omètt,** Ometto. (Una madre, de' suoi maschi) « *I mè omett* »: « I miei ometti ». « *L'è ón gran bravo omett* »: « È un fior d'uomo ». *On omett del Signor:* Un omino dell' Indie *Opp.* Un omaccino di quei di Dio. ‖ Attaccapanni. « *El tò cappèll l'oo taccaa là sù all'omett* »: « Il tuo cappello è costì sul cappellinaio *o anche* sul servitore ». *Omett de perucchee:* Testiera. *Omett de sart:* Omo morto. *Omett di cappellitt:* Trabiccolino *o* Fungo. ‖ *I omett de l'armadi:* Le gruccie. (Bigliardo) « *L'à faa i omett cón la sóa* »: « Fece *o* buttò giù i birilli colla propria ». ‖ *Fà di omett sui carton di liber:* Far degli scarabocchi sulle copertine dei quaderni. « *L'è chi l'omett di figh* »: « Eccolo il contadino co' polli ».
— **Omettin,** Omino, — *del preseppi:* Omino del Lenca. (in dis.).
— **Omm,** Uomo. *Omm a la bonna:* Uomo alla buona. — *a la man:* Uomo alla mano. « *Quell benedètt omm* »: « Quel benedett'uomo ». *Omm che cunta nagott:* Uomo di paglia. — *che ghe basta i sò cinq'u sold:* Omo per omo non gli fa paura nessuno. — *a l'antiga:* Uomo del vecchio stampo. — *comod:* Uomo agiato. — *d'afari:* Uomo d'affari. — *de cœur:* Uomo di cuore. — *che g'à el fidegh san:* Uomo che ha fegato. *Omm de coo:* Uomo di mente. *Omm de fèr:* Uomo di ferro. — *de giesa:* — che frequenta la chiesa *o* persona di chiesa. — *del Signór:* Idem. — *de malarazza:* — di mala razza. — *de mètt a lèss e a rost:* Idem. *Omm de mond o navigaa:* Uomo di mondo. — *de parolla:* Uomo di parola. — *de pocch paroll:* — di poche parole. — *de pas:* Uomo pacifico. — *de strase:* Uomo di paglia. — *posaa:* — posato. — *ris'ciós:* — arrischiato. — *risolutt:* — risoluto. — *succ com'el pan de mèi:* Uomo asciutto. *Omm de coscienza:* Uomo di coscienza. *Omm de conclusión:* Uomo di conto. *Omm de mètt a ón pass dóve passa nissun:* Omo di nessuna levatura, di stoppa. *On omm d'or:* Una coppa d'oro. « *Ma*

(1) *Ominone* in fior. è voce ironica contro i falsi grandi uomini.

che razza d' ón omm che te see mai!»: «Ve' che omo tu sei». (M. d. d.) «*El s'è portaa de omm*» (di giovinetto): «Fare da uomo». *Diventà omm:* Diventar un uomo. *Fass ón omm:* Farsi un uomo. *Fà l'omm adoss:* Far l'omo addosso. *On mezz'omm:* Un mezz'uomo. «*Ohè là, quell'omm?*»: «Oh quell'omo *o* Ehi là il mio uomo». *Ona miseria d'omm:* Una miseria d'uomo. *On pèzza d'omm:* Un pezzo d'omo. *Ona perla d'omm:* Una perla. «*Pover omm!*»: «Pover'omo!» *El re di omen:* Il re degli uomini. *Restà lì come l'omm de prèia:* Rimanere intontito *o* restar di sasso. *Sart d'omm:* Sarto da uomo. «*L'à trovaa el sò omm*»: «Ha trovato il merlotto». *Vèss l'omm de la prèssa:* Un omo che si dà troppa fretta. *Vèss ón burattin d'ón omm:* Essere un burattino. *Vèss ón omm pèrs:* Essere un uomo perso. *Vèss più omm:* Non esser più un uomo. *Ona donna che g'à de l'omm:* Una virago. *L'omm pèss:* L'omo pesce. ‖ (Operaio) «*Ch'el me manda ón para d'omen*»: «Mi mandi un paio de' suoi uomini». «*El mè omm*»: «Il mi' omo (pop.), Mio marito».

On', Un'. *On bèll fiœu:* Un bel ragazzo. *Ona bèlla donna:* Una bella donna. *On poo per un:* Un po' per uno. *Cónt ón cèrto fà:* In un certo modo *o* Con un certo fare. *On trenta o quaranta lir:* Un trenta o quaranta lire non più.

Onc, Unto. (Sost.) *Dà fœura l'ónc:* Idem. (Aggett.) *Stó mangià l'è tròpp ónc*» (volg.): Vedi *Ont.* Ma n. fr. volg. resta *Onc. Dàghela óncia:* Andar a seconda. *A falla óncia:* A farla grossa. «*La ghe va sù óncia*»: «La gli va a quel Dio». *Mestee ónc e orb:* Mestiere lucroso. *Onc e bisònc:* Unto e bisunto.

— **Onciscent**, Untuoso.

Onciscià, Ungere, Untare. (Volgo) *Gh'è de onciscìass i barbis:* Idem. *Onciscià i strivai:* Ungere gli stivali. «*El se onciscìaa tutt i man*»: «Si è inzafardato le mani».

Onciscìada, Inzafardata, Unzione.

Onciscìatt (Spregiat. a cuoco). Unto e bisunto.

Onda, Onda. *Andà adree a l'onda:* Seguir l'andazzo. *A l' onda* (T. di trattoria): Appena scodellato. *Andà a ciappà l'onda del vapor:* Andar a prender l'onda del vapore.

Ondaa, A onde. *Stoffa ondada:* Drappo a onda.

Ondada, Ondata. — *de gent:* Folata...

Ondeggià, Ondeggiare.

Ondechè, Ondechè.

Onèst, Onesto. *On prèzzi onest:* Un prezzo onesto. «*Fèmm óna robba onesta*» (contratto): «Via, la mi faccia una domanda ragionevole».

Onestaa, Onestà. «*Vedi la sóa onestaa e me rimètti a lù*»: «Vedo la sua onestà e mi rimetto a lei». — *rara:* — rara. — *a tutta prœuva:* specchiata.

Onestinna, Babaiola (Siena), Bavaglino.

Ong, Ungere. *Ong i rœud:* Ungerle rote, (Fig.) Unger le carrucole.

Ongia, Unghia. *Ongia incarnada:* Unghia incarnita. *Taià o taiass i ong:* Tagliarsi le unghie. *Bianch de l'ongia:* Idem. *Rosii di ong:* Idem. *Mangiass i ong:* Rodere le unghie intorno intorno. (Fig.) *Avègh i ong longh:* Aver le unghie lunghe. (Non fig.) Aver le unghie della gran bestia. *Dóprà i ong:* Idem. *Podè scisciass i ong:* Esser gala. P. E.: «*Milla franch! Me scisciaria i ong se podess ciappann 500*»: «Mille franchi? Sarebbe gala se ne potessi avere cinquecento». *Malign finna in di ong di pé:* Maligno fin sopra i capelli. *Purisnà i ong* (per voglia di picchiare): Pizzicare *o* Prudere le mani. *Scurtagh i ong a vun:* Scorciar le ugne a uno. *Sentiss a rugà finna in di ong di pé:* Sentirsi rimescolar da capo a piedi *o* Raccapricciare. *Trovass cón mangiaa i ong:* Trovarsi pentito d'una cosa *o* Restar con un pugno di mosche. *Vèss cóme carne e ongia:* Esser carne ed unghia con uno. *Pagà in sù l'ongia:* Pagar sulla cavezza *o* Pagar a pronti. *Arèghel in di ong:* Averlo nelle ugne. *Cascià fœura i ong:* Metter fuori le unghie. *Dà in di ong:* Cascar sotto le unghie. *Mètt adoss i ong:* Metter sù l'ugne. *Lassass andà fœura di ong:* La-

uscir di mano. *Molà i ong* ...to): Arrotare le ugne. *Ti-*...*r i ong:* Ritirare gli artigli. ...*del gatt, del cavall, ecc.:* ...hie del gatto, l'unghia del ... *L'ongia del martell:* La ...del martello.

..., Adunghiare. « *El g'à el* ...*ngià*»:«Ha il vizio di adun-...quello che trova per casa ».

...**da**, Unghiata. « *El m'à daa* ...*ada* »: « Mi diè un'unghia-... *Questa l'è ón'ongiada* »: ...l'unghiata *o* Questo è il ...dell'unghia ».

...**scia**, Unghiaccia.

...**tt**, Onghiuto.

..., Unghiella.

...**n**, Unghione.

... e **Oniz**, Onica. *Vas, cam-*...*niz:* Vasi cammei d'onice.

...**tent**, Onnipotente. « *A* ... *lù l'è onnipotent* »: « Egli ... è onnipotente ».

...**tenza**, Onnipotenza. *L'o-*...*za di milionari:* L'onnipo-...e' milionarii.

..., Ontano. *L'onisc l'è ón* ...*e sèrv a molti lavorà de* ...L'ontano serve a molti la-...tornio.

... Onore. *Omm d'onor:* Uo-...nore. *Crós d'onor:* Croce ... *Pónt d'onor:* Punto d'o-... *Fass onor:* Farsi onore. *Fass ón bell'onor:* Farsi un ... *Cavàssela cón onor:* Uscir-...onore. *Fà i onor de casa:* ...onori di casa. *Fass onor* ...*mèrit:* Farsi onore col sol ...io. *Levà l'onor:* Toglier ...*o* rubarlo. *Mètt vun a l'o-*...*mond:* Metter uno all'o-...el mondo. *Pèrd l'onor:* ... l'onore. *Gióntagh del sò* ...Rimetterci di riputazione. ...*or de firma:* Per onore di ... *Cón tutt i onor de guèrra:* ...ti gli onori di guerra. (Pr.). ...*el và tegnuu de cunt:* Bi-...mantenere intatto il proprio ... *Bandera strasciada — de* ...*ni:* Bandiera rotta fa onore ...tano. ‖ (Minchiate) *I onor* ...tto, bagatto e ventuno).

..., Onorare. « *Ch'el me ono-* ...*a visita* »: « Mi onori d'una ...ita ».

...**aa**, Onorato. *Viv stimaa e* ...: Vivere stimati e onorati.

Onoranza, Onoranza. *Tegnuu in grand'—:* Tenuto in grande onoranza.

Onorari, Onorario. « *El g'à l'onorari de dodes mila lir a l'ann* »: « Ha l'onorario di dodici mila lire all'anno ». *Soci onorari:* Socio onorario.

Onorament, Onoratamente.

Onoratezza, Idem. « *L'à semper conservaa la sóa onoratezza* »: « Conservò sempre la sua onoratezza ».

Onza, Oncia. (Misura in dis. ma viva n. f.): *Morì a onza a onza:* Mancar la vita a oncia a oncia. *Andà a onza a onza:* Andar adagino. « *G'oo pù nanca ón'onza de sang'u in di vènn* »: « Non mi rimane più goccia di sangue nelle vene » (1). *Dà óna mozz'onza:* Pigliare per il ganascino. « *L'è ón fiœu de vundes onz* »: « È un bastardo *o* figlio naturale ». (Pr.). *Var pussee ón'onza de fortunna che ón quintal de scenza:* Val più un'oncia di fortuna che una libbra di scienza.

Oô, Oh. « *Oô, disi...* »: « A chi dico? ».

Opal, Opale.

Opera, Opera. *I oper de la misericordia:* Le opere della misericordia. *Capp d' —:* Capolavoro. *Fà ón'opera santa:* Far un'opera santa (come iperbole). *Fà bònna opera:* Fare bona opera. *Mètt in opera:* Metter in opera. *Lègn d'opera:* Legname che serve al lavoro. *Compì l'opera:* Compir l'opera. P. E.: « *Quèsta l'è vegnuda per compì l'opera* »: « Codesta è venuta a colmar lo staio ». ‖ (Teatro) *Opera seria, buffa:* Opera seria, buffa.

— **Operetta**, Operetta.

Operon, Operone.

Operà-eraa, Operare. *El purgant l'à operaa:* Il purgante ha operato. ‖ « *El cerusigh el l'à operaa* »: « Il chirurgo lo ha operato ». (Di stoffe) *Pann operaa:* Panno operato.

— **Operari**, Operaio. *La question di operari o operaia la se fà*

(1) Eppure in fior. si dice: non ha un'oncia di malizia, di criterio, di mitidio. Non si direbbe un'oncia di sangue nelle vene

semper pussee spessa: La questione operaia si fa sempre più seria.

— **Operazion,** Operazione. *Operazion de cerusegh:* Operazione chirurgica. *Operazion de aritmetica:* Operazione aritmetica.

Opinion, Opinione. « *Mì sont de l'opinión de lì lù* » : « Io sono dell'opinione del signore ». *Avègh bonna opinion de...:* Aver bona opinione di...

Oponn-onuu, opòst, opones, Opporre. *El papà el s'è opost al matrimoni*: Il babbo si oppose al matrimonio. « *El g'à di resón de opponn?* » : « Ha lei delle ragioni da opporre? »

Oportun, Opportuno. « *Mi trovaria opportun de...* » : « Trovo che sarebbe opportuno di... »

— **Oportunitaa,** Opportunità.

— **Oportunismo** (P. N.), Opportunismo (T. politico).

— **Oportunista** (P. N.) (Chi pratica l'opportunismo). Idem.

Opi, Oppio. *I mangiadór de opi:* I mangiatori di oppio. ‖ (Specie di albero) Loppio.

Oposizion, Opposizione. « *Lù el fà semper oposizion a tutt coss* »: « Egli è uno spirito di contraddizione ». (Politica) *L'oposizion a la camera:* L'Opposizione.

Opp opp (Onomat. del galoppo del cavallo). Opp opp. (Quello del cane è *Bóbb, bóbb*).

Opra. Vedi *Opera.*

Oprimm-oprèss, Opprimere. *Sentiss a oprimm:* Sentirsi soffocare. *Cald che oprimm:* Caldo che opprime *o* che toglie *o* leva il respiro. *Vèss opress dal de fà:* Essere oppresso dal lavoro *o* dalle faccende.

—**Opression,** Oppressione. *Opression de stomegh:* Oppressione di respiro. *Opression d'ón brutt sogn:* L'ambascia *o* l'angoscia d'un brutto sogno.

Optà (P. N.). Optare. « *L'à optaa per el coleg de...* »: « Optò per il collegio di... »

— **Opzion.** Opzione.

Optime, Ottime, Ottimamente. « *El g'à arvu ottime in condotta* » (scolari; ma in dis.): « Ebbe dieci in condotta ».

Opuscol, Opuscolo. « *L'à daa fœura ón opuscol* »: « Pubblicò un opuscolo ».

— **Opuscolett,** Opuscoletto.

Or, Oro. *Or bass, in fœui, mazziss, matt:* Oro basso, in foglia, massiccio, falso. *Balanzin de l'or:* Bilancino da orefice. *Bordin, bottón, fiocch, gallón, broccaa, pomm d'or:* Filetto, bottone, nappina, gallone, broccato, pomo, d'oro. *Varì tant'or!:* Valer tant'oro! *Cavèi che paren or filaa:* Capelli che paiono oro filato. *Sincer cóme l'or:* Sincero come l'oro. *A pes d'or:* A peso d'oro. *Vèss or colaa:* Esser oro colato. *Paroll d'or:* Parole *o* sentenze d'oro. *Cœur d'or:* Cuor d'oro. *Bœu d'or:* Bue d'oro. *L'aggio sull'—:* L'aggio sull'oro. *Or de Bologna ch'el diventa róss per la vergogna:* Oro di Bologna, diventa rosso dalla vergogna. (Pr.) *L'è minga tutt or quell che lusiss:* Non è tutt'oro quel che riluce.

Ora, Ora. *Mezz'ora e quart d'ora:* Mezz'ora e quarto d'ora. *Ora brusada, eterna, tarda, fissada:* Ora bruciata, eterna, tarda, fissata. *A o de bonnora:* Di buon' ora. *A ón'ora:* Al tocco. *Batt i or:* Battere le ore. *Fà i or:* Fare le ore. *Fà vegnì ora de disnà:* Far l'ora del desinare. *Fissà l'ora:* Fissar l'ora. *Fœura d'ora:* Fuor d'ora *o* A ora insolita. *In di or che me vanza:* Nelle ore che sono libero. *Lì adree a quell'ora:* Su quell'ora *o* intorno a —. *L'ora tòpica:* L'ora canonica. *Mèttegh dò, trè, ses or d'orologg:* Metterci due, tre, sei ore d'oriolo. *El saria ora che te la finisset:* Sarebb'ora che tu smettessi. *La question di vott or:* La questione delle otto ore. *Per nun tutt i or in bonn:* Idem. « *A sti or fœura dell'acqua?* »: « Su quest'ora bruciata a girare? » « *Tee capii quant in i or?* »: « Ti basta l'antifona? (1) *o* Tu l'hai intesa? » *Nò vedè l'ora:* Non veder l'ora. *Vegnì la sóa ora:* Venir la sua ora. *Vèss ora:* È ormai tempo. *Per fà vegnì l'ora:* Per fare ora. ‖ *Ora vun ora l'altro:* Ora l'uno ora l'altro. *D'ora inanz:* D'ora innanzi. *D'ora*

(1) Anche a Fir. c'è la frase: *mi dirò che ore sono!* per significare un evento sia in bene che in male. Ma la nostra frase non c'è precisa e vi corrisponde meglio l'ironico: *L'à capii quant in i or*, che si traduce anche: *Tu l'hai intesa!*

ora: Idem. (Pr.) *A San Sebastian ón'ora in man:* Per San Bastiano un'ora abbiamo.

Oracol, Oracolo. *Parì ón oracol:* Parer un oracolo. *Parlà cóme ón oracol:* Parlar come un oracolo. *«El par ch'el g'abbia ón oracol»:* «Per lui è un oracolo».

Orada, Orata. *L'orada l'è ón pèss de mar lucid cóme argent:* L'orada è pesce marino che luccica come l'argento.

Oradell, Orlo. *Fà sù l'oradell:* Fare l'orlo a...

— **Oradellin,** Piccola orlatura.

Oragan, (Aff.) Il popolo dice *Tempóral.* Uragano. *È scoppiaa ón oragan terribil:* È scoppiato un terribile uragano.

Orangotan, Orangotan, Orangotano. *«El par ón orangotan»:* «Pare un orangutan».

Oransg (D. Fr.), Ranciato. *Colòr oransg e ner del fantin:* I colori aranciato e nero del fantino.

Orari, Orario. *L'orari di ferrovii:* L'orario delle ferrovie. *«El treno l'è rivaa in orari»:* «Il treno giunse in orario». *L'orari di acq'u:* L'orario delle irrigazioni.

Orate pro me (Lat.) Egoista. *«Lu l'è tutt orate pro me»:* «E' non pensa che a sè stesso».

Oratori, Oratorio. *«I manden a l'oratori»* (di ragazzi): «Li mandano all'oratorio». ‖ (Musica) *Scriv ón —:* Scrivere un oratorio.

Orazio (Lat.), Oratio. *Brevis orazio scendit in cantinna* (maccheronico): Idem.

Oraziòn, Orazione, Preghiera. *«Gigin t'ee ditt i orazion?»:* «Girino hai detto le orazioni?» *Fà dì di orazion per l'anima...:* Far dire delle orazioni per l'anima. *Tegnì i man in orazion:* Stare a mani giunte. ‖ *Dì ben i sò orazion:* Sparecchiare per quattro. *«Me intendi mì de per mì in di mè orazion»:* «M'intendo io nelle mie orazioni».

— **Orazionetta,** Orazioncella.

Orazzi, Orazio. *El sur Orazzi flacch* (in dis.): Un omo colla fiaccona. *Sur Orazi grattasass:* Un guastamestiere.

Orb, Orbo, Cieco. *On pover orb:* Un povero cieco. *Diventà orb:* Diventar cieco. *Avègh minga a che fà cónt di orb:* Non aver a fare con dei ciechi. *Dà via legnad de orb:* Dar bastonate da orbi. *«El menaræ ón orb a Romma»* (di carni marcie): «Puzza come un avello». *L'è giust quèll che cerca l'orb:* È appunto qua ch'io ti volevo. *Vèss duu orb che se dà di legnad:* Esser due ciechi che fanno alle bastonate. *Vèss ón orb che ha trovaa ón fèr de cavall:* Avere un colpo di fortuna. (Agg.) *A l'orba:* Alla cieca. *Vèss a l'orba d'óna robba:* Essere al buio d'una cosa. *«Bèll e orb, come l'era, el fava i ritratt»* (scherzo): «Era cieco e dipingeva divinamente». *Dà giò a l'orba:* Dar bastonate da orbi. *El le vedaria anca Bosin orb* (ant.): Lo vedrebbe un cieco o ceco. *«L'è orba la cavalla!»:* «È bircio l'omo!» (Sost.) *Orba al bigliard:* Scazzata. P. E.: *«A furia de orb l'à vengiuu la partida»:* «A furia di scazzate ha vinto la partita». *Ona tètta orba:* Una poppa col capezzolo cieco. *On mestee orb:* Un mestiere di gran guadagno. *Scala, stanza, lèttera orba:* Scala, Stanza cieca, Lettera anonima.

— **Orbin,** Cieco, Cicchino. *Avègh nanca ón quattrin de fà cantà l'orbin:* Non aver manco un quattrino da far cantare un cieco.

— **Orbitt** (P. N.), I ciechi. *El stabiliment nœuv di orbitt l'è costaa di million:* Il nuovo asilo de' ciechi è costato parecchi milioni.

— **Orbisœu** (Gioco), Moscacieca. Vedi *Giœugh.*

— **Orbiscœula,** Cicigna. *«Oo mazzaa ón'orbiscœula in sulla strada»:* «Ho ucciso una serpe sulla strada».

— **Orbón,** Orbaccio. *«T'el vedet nò, orbon che te see?»:* «Ma non lo vedi, orbaccio che sei!»

— **Orcèll** per **Usèll** (voce morta ma di cui rimane memoria viva). *L'ostaria de l'Orcèll:* L'osteria dell'uccello.

Orchestra, Orchestra. *Mètt giò orchestra:* Disporre in circolo i leggii della banda. *«Gh'era tutta l'orchestra in massa»:* «C'era l'orchestra in massa». *Direttór d'orchestra:* Direttore d'orchestra.

— **Orchestrin,** Orchestrina.

— **Orchestron,** Grande orchestra.

— **Orchestral,** Orchestrale.

Ocórent, Occorrente. « *El le lassa minga andà in scènna se nó gh'è tutt l'ocorrent* »: « Non permette si vada in scena se non c'è tutto il fabisogno *o* l'occorrente ».

— **Ocorrenza**, Occorrenza. «*Ch'el disponna pur de mì all'ocorrenza*»: « In ogni occorrenza disponga di me ».

Ochètt, Pecorelle. « *Sul lagh se cominciava a vedè i ochett* »: « Sul lago si cominciava a veder le pecorelle ».

Ocria, Ocra. *Giald d'ocria:* Giallo d'ocra.

Oculista, Oculista. « *L'oculista el m'à ditt de lassà i occ in riposo* »: « L'oculista mi disse di lasciar in riposo gli occhi ».

Ocupà-cupaa-cupass, Occupare. (Colto) *I Ingles ân ocupaa l'isola...:* Gli Inglesi hanno occupata l'isola. *Ocupà tropp post*: Occupar troppo posto. *Ocupass di alter:* Occuparsi de' fatti altrui.

Ocupazz (Volg. id.). Vedi *Equipagg.*

Ode, Ode. *Ode saffica* (colto): Idem.

Odesèll (Volg. ant.). Vedi *Utensili.*

Odi, Odio. *Mètt in odi:* Mettere in odio. *Vegnì in odi el...:* Venir in uggia *o* in odio il... *Fà óna robba in odi de quaidun:* Fare una cosa in odio di alcuno.

— **Odià-diaa-diass**, Odiare. « *El le odia* »: « Lo odia ». *Odiass a mort:* Odiarsi mortalmente. « *L'è odiaa in paes* »: « È odiato in paese ».

— **Odiós**, Odioso. « *El gh'è diventaa odios* » : « Gli diventò odioso ». *Fà óna part odiosa:* Fare una parte odiosa. (Pr.) *I paragón în semper odios:* I paragoni sono sempre odiosi.

— **Odiositaa**, Odiosità. *Schivà i odiositaa:* Fuggire le odiosità. « *El s'è tiraa adoss milla odiositaa cón quel sò fà de sofà* »: « Si procacciò molte odiosità colla sua presunzione ».

Odór, Odore. *Acqua d'odor:* Acqua odorosa. *Bón o cattiv odor :* Buono *o* cattivo odore. *Cossinètt de odor:* Guancialino odoroso. *Odor de brusaa:* Bruciaticcio *o* puzzo di bruciato. *Odor de magole:* Sito di mucido. *Odor de muffa:* Odore di muffa. *Odor de œuv marse:* Puzzo di ovo fradicio. *Senza odor:* Senza odore, Inodoro. « *Ven via vun de quii odor de quella latrinna!* »: « Da quella latrinna escono certe zaffate! » « *L'è mort in odor de santitaa* »: « È morto in odore di santità ». *Odor de la pólver:* Odor della polvere.

— **Odorós**, Odoroso. « *Cóme l'è odorosa sta magnolia* »: « Com'è odorosa questa magnolia ».

— **Odórusc**, Odoruccio. « *Se sent odorusc de moccusc* »: « Si sente puzzo di moccolaia ».

Oeucc (Volg.). Vedi *Occ*. Vivo n. fr.: *Avègh pussee largh l'œucc ch'el bœucc:* Avere più ingordigia che fame. *Avèghen ai œucc:* Sentirsi sazio. *Oeucc a la padella:* Occhio alla padella. *Andà anca i œucc:* Cacar le curatelle. *In quattr'œucc:* Vedi *A quattr'occ. Tegnì ón œucc al gatt e l'alter a la padèlla:* Idem. *Vedè de mal œucc:* Vedere di mal occhio. (Pr.) *Pan cónt i bœucc, formai senza bœucc e vin che salta in di œucc:* Vedi in *Vin. Lontan di œucc, lontan dal cœur:* Lontano dagli occhi lontano dal cuore. *Quell che se ved cónt i sò œucc no'l se pò scónd:* Ciò che si vede coi propri occhi non può essere celato.

Oeuccpolin, Pollino. « *In quell praa gh'è ón œuccpolin* »: « In quel prato c'è una polla d'acqua ».

Oeuv, Uovo, Ovo. *Oeuv de pollastra, de puvión, de pernis, ecc.:* Uovo di gallina, di piccione, di pernice. *Oeuv dur:* — sode. — *così così:* Bazzotte. *Oeuv al latt, cascaa* o *in camisa, in ciappa, in cereghin, ecc.:* Uova a bere, affogate, sode *o* bazzotte, al tegame *o* affrittellate, ecc. *Oeuv passaa* o *marse:* Ova guaste. *Oeuv cucch:* Ova barle. P. E.: « *Se în minga cucch nassarà i poresitt* »: « Se non son barle nasceranno i pulcini ». — *senza guss:* — col panno. *Guss d'œuv:* Guscio dell' ovo. *Quèll di œuv* (venditore di ova ambulante): Ova fresche. *Pelà i œuv o ón œuv:* Scocciar un ovo. *Sbatt i œuv:* Sbatter le ova. *Sperlà i œuv:* Sperare le ova. (M. d. d. fig.) « *Par*

vaga sui œuv »: « Par che [...]ini sulle ova ». *Avègh trèdes per donzenna:* Aver tre pani [...]coppia. *Cattà in sui œuv:* Co[...]re sul fatto *o* in flagranti. *Fà [...]œuv fœura e cavezzà i sò œuv [...] del cavagnœu:* Far cosa inso[...]ta *e* acconciar l'ova nel panieri[...]o. *Pien cóme ón œuv:* Pieno co[...]e un ovo. *Giugà ai œuv:* Gio[...]are a scoccetta. *Trovagh el pel [...] l'œuv:* Trovare il pelo nell'ovo. *... se te pias i œuv!*»: « Se ti [...]iace il salame ». P. E.: « *Trii e [...]nq'u fan vott e minga sett, se te [...]ias i œuv* »: « Tre e cinque fanno [...]tto non sette se ti piace il sala[...]e ». (Pr.) *Del bècch ven l'œuv:* [...]al becco viene l'ovo. *Mèi ón œuv [...]ncœu che óna gallinna dóman:* [...] meglio un ovo oggi che una [...]allina domani. *La prima gallina [...]he canta l'è quella che à faa [...]œuv:* Quando la gallina canta ha [...]tto l'ovo.

— **Overa,** Ovaia. *Andà giò l'o[...]era:* Cascar l'ovaia.

— **Ovirœu.** Vedi *Porta œuv.*

— **Ovon** e **Ovin,** Grosso e Pic[...]olo ovo, Uovone *e* Uovino.

Ofèlla, Offella, Stiacciatina. [...]ron.) « *Car quel bócchin de ofèll!*»: Caro quel cecino ». Vedi sotto [...]ffella.

Ofend-enduu-endet, Offendere. *El m'à offes*»: « Mi ha offeso ». *El me ofend a parlà inscì*»: Via, ella è troppo gentile! » (Cre[...]lenti) *Ofend el Signór* (fare pec[...]ato): Offendere Dio.

— **Ofensiv**, Offensivo. « *Fèmm [...]ega ofensiva e difensiva* »: « Fac[...]iamo lega offensiva e difensiva ».

Ofrì-fert-friss, Offrire. *Ofrì ón [...]nazz de fior, de bombón:* Offrire [...]n mazzo di fiori, di confètti. [...] *L'impresari el m' à offert mila [...]ranch al mes* »: « L'impresario mi [...]ffrì mille franchi al mese ».

— **Oferta,** Offerta. « *L'à faa ón'ó[...]ferta inacettabil* »: « Fece un'of[...]erta inaccettabile ».

— **Ofertori,** Offertorio. *La mes[...]a l'è all' —:* La messa è all' —.

Òff (Negazione recisa, assoluta), [...]hè. « *Te me dee sti danee?* » [...] *Off* »: « Mi dai codesti denari? » [...] Chè! »

Off (A), A ufo. *Mangià a óff:* [...]Mangiare a ufo. *Andà in teater a óff:* Entrare a scapaccione *a* macca in teatro (poco comune) *meglio* a ufo.

Offella, Schiacciatina (1), Focaccia.

— **Offellaria,** Confettureria.

— **Offellee,** Confetturiere. *Rid de offellee:* Ridere sardonico. *Offellee fà el tò mestee:* Chi vuol far l'altrui mestiere fa la zuppa nel paniere.

— **Offellerón**, Gran confetturiere.

— **Offellerinna,** Gentile confetturiera.

Official, Ufficiale. « *La notizia l'è official* »: « La notizia è ufficiale ». ‖ *Official d'infanteria, de cavalleria, ecc.:* Ufficiale di infanteria, ecc. *Bass official:* Basso ufficiale.

— **Officialètt,** Officialetto.

— **Officialitaa,** Ufficialità. *L'officialitaa del stat maggiór:* L'ufficialità dello stato maggiore.

— **Officialment,** Ufficialmente.

Ofiziett, Uffiziolo (mattutino e preci alla madonna).

— **Offizi,** Uffizio. « *El và a l'offizi ai nœuv* »: « Va all'uffizio alle nove ». ‖ « *El diseva el sò offizi sul sagraa* »: « Diceva il suo uffizio sul sagrato ». *Offizi de mort:* Uffizio del morto. ‖ (Breviario) « *Và a tœumm l'uffizi* »: « Va a pigliarmi l'ufizio ».

Oggi (colto). Vedi *Incœu* (civ. e pop.).

Òggiaa, Occhiali. « *El porta i oggiaa* »: « Porta *o* Usa gli occhiali ». *Occiai afumicaa:* Occhiali affumicati. ‖ *Dent oggiaa:* Dente occhiale.

— **Oggiada,** Occhiata. *Dàgh ón' oggiada:* Dagli un' occhiata. *Mollà di oggiad:* Lanciar delle occhiate. *In d'ón'oggiada...:* A colpo d'occhio *o* alla prima occhiata. *Oggiada storta:* Occhiataccia. *Oggiada de sôl:* Occhiata *o* Finestrata di sole.

— **Oggiadin** (Specie di marmo) Occhiato (2).

---

(1) Il Giorg. e Broglio danno *Offella* come diminutivo di *Offa*. Ma nè *Schiacciatina* nè *Cofaccia* nè *Focaccina* non sono *Offelle*.

(2) Questo marmo è lombardo e forse di uguale non ce n'è in Toscana. Ma l'aggettivo *Occhiato* è vivo, e lo si usa anche

— **Oggiadinna**, Occhiatina. *A la primma oggiadinna:* Alla prima occhiatina. *Oggiadinn che mazza:* Occhiatine tenerissime. *Oggiadinna de travers:* Occhiatina di traverso.

— **Oggiadonna**, Una lunga occhiata.

— **Oggiatter**, Occhiacci (Pan tondo. Ma spesso in senso di lode e allora Occhioni) « *El fà certi oggiatter* »: « Fa certi occhioni ».

— **Oggin**, Occhietto. *Fà l'oggin de porscèll mort:* Far l'occhio di triglia.

— **Oggiœu**, Occhietto (Siena), Occhiello. *Fà passà el bottón in l'oggiœu:* Far entrare il bottone nell' occhiello. (Pr.) *A fallà el primm oggiœu se sbaglien tutti:* Chi erra nelle decine erra nelle migliaia. ‖ (Ferita) « *El g'à faa ón oggiœu in del venter* »: « Gli fece un occhiello nel ventre ». ‖ (Delle forbici) Anelli delle forbici. *Maèstra de oggiœu:* Occhiellaia. *Avègh el bindellin a l'oggiœu:* Avere il nastro all'occhiello.

Ogni, Ogni. *Ogni tant, ogni pocch:* Ogni tanto, ogni poco. *Ogni dun:* Ognuno. *In ogni modo:* Idem. *Ogni cosa:* Idem.

Oh!, Chè!

Ohai (Onomatop. dello sbadiglio rumoroso, ma volgare), Aho!

Oh bei, oh bei. Vedi in *Bell.*

Oh dès, Ohibò, Neanche per sogno, Chè!

Ohe (Escl. d' avvertimento), Ohe.

Ohimè, Ohimè. *Ohimemì:* Ohimè.

Ohibò, Ohibò, Oh ohi.

Olla, Olla, Orcio. « *L'à trovaa in giardin ón'olla pienna de zecchin de Venèzia* »: « Trovò in giardino un orcio pieno di zecchini di Venezia ». *Caga in l' olla* (in dis.): Scimunito.

Olanda, Olanda. *Drittón d'Olanda* (in dis.): Sbarazzino o Furbaccio. Penna, tela d'Olanda. *Impipassen de l'Olanda:* Impipparsi dell' Olanda *o* Imbuscherarsi dell'aria torba.

— **Olandin** (In dis.) (Venditore di tela di Ungheria).

parlando delle penne del pavone. Si dice però l'occhiuto pavone.

Oli, Olio. *Oli cott, d'armandòl dòlz, de mangià, de fà l'insalatta, de brusà, de cànfora, de linósa, ecc.:* Olio cotto, di mandorle, da cibo, da condire l'insalata, da lumi, di canfora, di lino. *Oli de ricin, de scorpión, vergin:* Olio di ricino, di scorpione, vergine. *Andà cóme un oli:* Scorrere bene *o* Andar come una spada. *Dì d'oli* (imposto dalla Chiesa ai cattolici): Giornata d' olio. *Quader a oli:* Quadro a olio. *Mètt giò in l'oli:* Metter roba sott'olio. *Ciar cóme l'oli:* Chiaro come l'olio. *Vèssegh pù d'oli in la lumm:* Esser all'olio santo. *Levà l'oli di fiasch:* Levar l'olio da' fiaschi. « *G'ân daa i oli sant* »: « Gli han dato l'olio santo ». (Pr.) *E pœu g'ân miss sù el sal, l'asee e l'oli d'oliva e la panzanega l'è bèll e finida:* Dite la vostra ch' i' ho detto la mia. *L'oli el ven desoravia de l'acqua:* La verità è come l'olio, stà sempre a galla. *Guai a trà via l'oli* (de' superstiz.): Guai a spander l'olio.

— **Olià**, Inoliare. « *Ògliela ón poo anmò quell' insalata* »: « Inoliala un po' ancora codesta insalata ».

— **Oliee**, Oliandolo. *L'oliee sul cantón:* L'oliandolo sul canto.

— **Oliv**, Ulivo. *Sul lagh de Comm se ved quai oliv:* Sul lago di Como si vede qualche ulivo.

— **Oliva**, Uliva. *Oli d'oliva:* Olio di ulivo. *La domènica di oliv:* La domenica delle palme. *Andà a cambià l'acqua ai oliv* (basso): Andare a spander acqua. *Colór oliva:* Color oliva, olivastro.

Olivetan (Frate), Olivetano.

Olmo, Olmo. *La vit e l'olmo:* La vite e l'olmo.

— **Olmee**, Olmeto (luogo con molti olmi).

— **Olmera**, Olmaia (bosco di olmi per le viti).

— **Olmètt**, Olmetto. *La contrada de l' —:* Via Olmetto.

Olograf, Olografo, (testamento o codicillo di pugno del testatore).

Olonna, Olonna. *Vèssegh giò l'Olonna:* Esser ne' mestrui.

Olter (Volg.). Vedi *Alter.*

Oltremar, Oltremar (colore azzurro che si fà col lapislazzuli).

zà (Volg.). Vedi *Alzà.*
nber, Ombre. *Fà vedè i om-* Far le ombre sul muro.
mbra, Ombra. *A l'ombra:* All'ombra. *Fà ombra:* Dar ombra Fare ombra. *Nanca per ombra:* Neppur per sogno. *Parì ón ombra:* È un' ombra. ‖ (In pittura) *Mèzz'ombra:* Mezz'ombra. *Ombra portada:* Sbattimento. « *El g' à nanca ón'ómbra de...*»: « Non ha ombra di (paura, educazione, ecc.) ».
— **Ombreggià,** Ombreggiare. (solo di pittori) Vedi *Fà ombra* per l'altro senso, nel secondo esempio.
— **Ombrella,** Ombrello. « *Tœu sù l'ombrella ch'el vœur piœuv* »: Prendi con te l'ombrello che minaccia di piovere ».
— **Ombrellada,** Ombrellata.
— **Ombrellee,** Ombrellaio.
— **Ombrellin,** Ombrellino, Parasole. — *de seda:* — di seta. — *giappones:* — giapponese.
— **Ombrellascia,** Ombrellaccia. — *rotta:* Paniaccio.
— **Ombrellón,** Ombrellone. *I ombrellon del Verzee:* Gli ombrelloni dei mercatini.
— **Ombretta** (Giuoco), Ombra.
— **Ombria,** Ombra. *Avègh paura de la sóa ombria:* Aver paura della propria ombra. *Pianta che fà óna bèlla ombria alla córt:* Albero che ombreggia benissimo il cortile.
— **Ombrinna,** Micolino, Miccino, Ombrina è in dis. « *Damm ón ombrinna de...*»: « Dammi un briciolino di quel... »
— **Ombriós** e **Ombrós,** Ombroso. *Caval ombros:* Cavallo ombroso. *Omm ombros:* Uomo — o sospettoso.
Omelia, Omelia.
Omen, Uomini. *A memoria d'omen:* A memoria d'uomo. *I mè omen* (lavoranti): I miei uomini. Vedi anche *omm. Quattr'omen e ón caporal:* Quattr'uomini e un caporale.
— **Omenari,** Ominacci.
— **Omenasc,** Omacci.
— **Omenón,** Omone *e* Ominone (1). *I omenon della contrada di —:* Le cariatidi della via degli Omenoni.
— **Omètt,** Ometto. (Una madre, de' suoi maschi) « *I mè omett* »: « I miei ometti ». « *L'è ón gran bravo omett* »: « È un fior d'uomo ». *On omett del Signor:* Un omino dell' Indie *Opp.* Un omaccino di quei di Dio. ‖ Attaccapanni. « *El tò cappèll l'oo taccaa là sù all'omett* »: « Il tuo cappello è costì sul cappellinaio *o anche* sul servitore ». *Omett de perucchee:* Testiera. *Omett de sart:* Omo morto. *Omett di cappellitt:* Trabiccolino *o* Fungo. ‖ *I omett de l'armadi:* Le gruccie. (Bigliardo) « *L' à faa i omett cón la sóa* »: « Fece *o* buttò giù i birilli colla propria ». ‖ *Fà di omett sui carton di liber:* Far degli scarabocchi sulle copertine dei quaderni. « *L'è chi l'omett di figh* »: « Eccolo il contadino co' polli ».
— **Omettin,** Omino, — *del preseppi:* Omino del Lenca. (in dis.).
— **Omm,** Uomo. *Omm a la bonna:* Uomo alla buona. — *a la man:* Uomo alla mano. « *Quell benedètt omm* »: « Quel benedett'uomo ». *Omm che cunta nagott:* Uomo di paglia. — *che ghe basta i sò cinq'u sold:* Omo per omo non gli fa paura nessuno. — *a l'antiga:* Uomo del vecchio stampo. — *comod:* Uomo agiato. — *d'afari:* Uomo d'affari. — *de cœur:* Uomo di cuore. — *che g'à el fidegh san:* Uomo che ha fegato. *Omm de coo:* Uomo di mente. *Omm de fèr:* Uomo di ferro. — *de giesa:* — che frequenta la chiesa *o* persona di chiesa. — *del Signór:* Idem. — *de malarazza:* — di mala razza. — *de mètt a lèss e a rost:* Idem. *Omm de mond o navigaa:* Uomo di mondo. — *de parolla:* Uomo di parola. — *de pocch paroll:* — di poche parole. — *de pas:* Uomo pacifico. — *de strasc:* Uomo di paglia. — *posaa:* — posato. — *ris'ciós:* — arrischiato. — *risolutt:* — risoluto. — *succ com'el pan de mèi:* Uomo asciutto. *Omm de coscienza:* Uomo di coscienza. *Omm de conclusión:* Uomo di conto. *Omm de mètt a ón pass dóve passa nissun:* Omo di nessuna levatura, di stoppa. *On omm d'or:* Una coppa d'oro. « *Ma*

(1) *Ominone* in fior. è voce ironica contro i falsi grandi uomini.

che razza d'ón omm che te see mai!»: «Ve' che omo tu sei». (M. d. d.) «*El s'è portaa de omm*» (di giovinetto): «Fare da uomo». *Diventà omm:* Diventar un uomo. *Fass ón omm:* Farsi un uomo. *Fà l'omm adoss:* Far l'omo addosso. *On mezz'omm:* Un mezz'uomo. «*Ohè là, quell'omm?*»: «Oh quell'omo *o* Ehi là il mio uomo». *Ona miseria d'omm:* Una miseria d'uomo. *On pèzza d'omm:* Un pezzo d'omo. *Ona perla d'omm:* Una perla. «*Pover omm!*»: «Pover'omo!» *El re di omen:* Il re degli uomini. *Restà lì come l'omm de prèia:* Rimanere intontito *o* restar di sasso. *Sart d'omm:* Sarto da uomo. «*L'à trovaa el sò omm*»: «Ha trovato il merlotto». *Vèss l'omm de la prèssa:* Un omo che si dà troppa fretta. *Vèss ón burattin d'ón omm:* Essere un burattino. *Vèss ón omm pèrs:* Essere un uomo perso. *Vèss più omm:* Non esser più un uomo. *Ona donna che g'à de l'omm:* Una virago. *L'omm pèss:* L'omo pesce. ‖ (Operaio) «*Ch'el me manda ón para d'omen*»: «Mi mandi un paio de' suoi uomini». «*El mè omm*»: «Il mi' omo (pop.), Mio marito».

On', Un'. *On bèll fiœu:* Un bel ragazzo. *Ona bèlla donna:* Una bella donna. *On poo per un:* Un po' per uno. *Cónt ón cèrto fà:* In un certo modo *o* Con un certo fare. *On trenta o quaranta lir:* Un trenta o quaranta lire non più.

Onc, Unto. (Sost.) *Dà fœura l'ónc:* Idem. (Aggett.) *Stó mangià l'è tròpp ónc*» (volg.): Vedi *Ont.* Ma n. fr. volg. resta *Onc. Dàghela óncia:* Andar a seconda. *A falla óncia:* A farla grossa. «*La ghe va sù óncia*»: «La gli va a quel Dio». *Mestee ónc e orb:* Mestiere lucroso. *Onc e bisònc:* Unto e bisunto.

— **Onciscent**, Untuoso.

Onciscià, Ungere, Untare. (Volgo) *Gh'è de onccisciass i barbis:* Idem. *Onciscià i strivai:* Ungere gli stivali. «*El se oncisciaa tutt i man*»: «Si è inzafardato le mani».

Oncisciada, Inzafardata, Unzione.

Oncisciatt (Spregiat. a cuoco). Unto e bisunto.

Onda, Onda. *Andà adree a l'onda:* Seguir l'andazzo. *A l'onda* (T. di trattoria): Appena scodellato. *Andà a ciappà l'onda del vapor:* Andar a prender l'onda del vapore.

Ondaa, A onde. *Stoffa ondada:* Drappo a onda.

Ondada, Ondata. — *de gent:* Folata...

Ondeggià, Ondeggiare.

Ondechè, Ondechè.

Onèst, Onesto. *On prèzzi onest:* Un prezzo onesto. «*Fèmm óna robba onesta*» (contratto): «Via, la mi faccia una domanda ragionevole».

Onestaa, Onestà. «*Vedi la sóa onestaa e me rimètti a lù*»: «Vedo la sua onestà e mi rimetto a lei». — *rara:* — rara. — *a tutta prœuva:* specchiata.

Onestinna, Babaiola (Siena), Bavaglino.

Ong, Ungere. *Ong i rœud:* Ungerle rote, (Fig.) Unger le carrucole.

Ongia, Unghia. *Ongia incarnada:* Unghia incarnita. *Taià o taiass i ong:* Tagliarsi le unghie. *Bianch de l'ongia:* Idem. *Rosii di ong:* Idem. *Mangiass i ong:* Rodere le unghie intorno intorno. (Fig.) *Avègh i ong longh:* Aver le unghie lunghe. (Non fig.) Aver le unghie della gran bestia. *Dóprà i ong:* Idem. *Podè scisciass i ong:* Esser gala. P. E.: «*Milla franch! Me scisciaria i ong se podess ciappann 500*»: «Mille franchi? Sarebbe gala se ne potessi avere cinquecento». *Malign finna in di ong di pé:* Maligno fin sopra i capelli. *Purisnà i ong* (per voglia di picchiare): Pizzicare *o* Prudere le mani. *Scurtagh i ong a vun:* Scorciar le ugne a uno. *Sentiss a rugà finna in di ong di pé:* Sentirsi rimescolar da capo a piedi *o* Raccapricciare. *Trovass cón mangiaa i ong:* Trovarsi pentito d'una cosa *o* Restar con un pugno di mosche. *Vèss cóme carne e ongia:* Esser carne ed unghia con uno. *Pagà in sù l'ongia:* Pagar sulla cavezza *o* Pagar a pronti. *Avèghel in di ong:* Averlo nelle ugne. *Cascià fœura i ong:* Metter fuori le unghie. *Dà in di ong:* Cascar sotto le unghie. *Mètt adoss i ong:* Metter sù l'ugne. *Lassass andà fœura di ong:* La-

uscir di mano. *Molà i ong* ...to): Arrotare le ugne. *Ti-* ...r *i ong:* Ritirare gli artigli. ...*del gatt, del cavall, ecc.:* ...hie del gatto, l'unghia del ... *L'ongia del martell:* La ...lel martello.
..., Adunghiare. « *El g'à el* ...*ngià*»:«Ha il vizio di adun-...quello che trova per casa ».
...**da,** Unghiata. « *El m'à daa* ...*ada* » : « Mi diè un'unghia-... *Questa l'è ón'ongiada* »: ...l' unghiata *o* Questo è il ...lell'unghia ».
...**scia,** Unghiaccia.
...**tt,** Onghiuto.
...**,** Unghiella.
...**n,** Unghione.
... e **Oniz,** Onica. *Vas, cam-* ...*niz:* Vasi cammei d'onice.
...**tent,** Onnipotente. « *A* ... *lù l'è onnipotent* »: « Egli ... è onnipotente ».
...**tenza,** Onnipotenza. *L'o-* ...*za di milionari:* L'onnipo-...e' milionarii.
..., Ontano. *L'onisc l'è ón* ...*e sèrv a molti lavorà de* ... L'ontano serve a molti la-... tornio.
..., Onore. *Omm d'onor:* Uo-...nore. *Crós d'onor:* Croce ... *Pónt d'onor:* Punto d'o-...*Fass onor:* Farsi onore. *Fass ón bell'onor:* Farsi un ... *Cavàssela cón onor:* Uscir-... onore. *Fà i onor de casa:* ... onori di casa. *Fass onor* ...*mèrit:* Farsi onore col sol ...io. *Levà l' onor:* Toglier ... o rubarlo. *Mètt vun a l'o-* ... *mond:* Metter uno all'o-...lel mondo. *Pèrd l' onor:* ...e l'onore. *Gióntagh del sò* ... Rimetterci di riputazione. ...*or de firma:* Per onore di ... *Cón tutt i onor de guèrra:* ...tti gli onori di guerra. (Pr.). ...*el và tegnuu de cunt:* Bi-...mantenere intatto il proprio ... *Bandera strasciada — de* ...*ni:* Bandiera rotta fa onore ...tano. ‖ (Minchiate) *I onor* ...tto, bagatto e ventuno).
...**à,** Onorare. « *Ch'el me ono-* ...*a visita* »: « Mi onori d'una ...ita ».
...**aa,** Onorato. *Viv stimaa e* ...: Vivere stimati e onorati.

Onoranza, Onoranza. *Tegnuu in grand'—:* Tenuto in grande onoranza.

Onorari, Onorario. « *El g'à l'onorari de dodes mila lir a l'ann* »: « Ha l'onorario di dodici mila lire all'anno ». *Soci onorari:* Socio onorario.

Onorament, Onoratamente.

Onoratezza, Idem. « *L'à semper conservaa la sóa onoratezza* »: « Conservò sempre la sua onoratezza ».

Onza, Oncia. (Misura in dis. ma viva n. f.): *Morì a onza a onza:* Mancar la vita a oncia a oncia. *Andà a onza a onza:* Andar adagino. « *G'oo più nanca ón'onza de sang'u in di vènn* »: « Non mi rimane più goccia di sangue nelle vene » (1). *Dà óna mozz'onza:* Pigliare per il ganascino. « *L'è ón fiœu de vundes onz* »: « È un bastardo *o* figlio naturale ». (Pr.). *Var pussee ón'onza de fortunna che ón quintal de scenza:* Val più un'oncia di fortuna che una libbra di scienza.

Oô, Oh. « *Oô, disi...* »: « A chi dico? ».

Opal, Opale.

Opera, Opera. *I oper de la misericordia:* Le opere della misericordia. *Capp d' —:* Capolavoro. *Fà ón'opera santa:* Far un'opera santa (come iperbole). *Fà bonna opera:* Fare bona opera. *Mètt in opera:* Metter in opera. *Lègn d'opera:* Legname che serve al lavoro. *Compì l'opera:* Compir l'opera. P. E.: « *Quèsta l'è vegnuda per compì l' opera* »: « Codesta è venuta a colmar lo staio ». ‖ (Teatro) *Opera seria, buffa:* Opera seria, buffa.

— **Operetta,** Operetta.

Operón, Operone.

Operà-eraa, Operare. *El purgant l'à operaa:* Il purgante ha operato. ‖ « *El cerusigh el l'à operaa* »: « Il chirurgo lo ha operato ». (Di stoffe) *Pann operaa:* Panno operato.

— **Operari,** Operaio. *La question di operari o operaia la se fà*

---

(1) Eppure in fior. si dice: non ha un'oncia di malizia, di criterio, di mitidio. Non si direbbe un'oncia di sangue nelle vene

semper pussee spessa: La questione operaia si fa sempre più seria.

— **Operazión**, Operazione. *Operazion de cerusegh:* Operazione chirurgica. *Operazion de aritmetica:* Operazione aritmetica.

Opiniòn, Opinione. « *Mì sont de l'opinión de lì lù* » : « Io sono dell'opinione del signore ». *Avègh bonna opinion de...:* Aver bona opinione di...

Oponn-onuu, opòst, opones, Opporre. *El papà el s'è opost al matrimoni*: Il babbo si oppose al matrimonio. « *El g'à di resón de opponn?* » : « Ha lei delle ragioni da opporre? »

Oportun, Opportuno. « *Mi trovaria opportun de...* » : « Trovo che sarebbe opportuno di... »

— **Oportunitaa**, Opportunità.

— **Oportunismo** (P. N.), Opportunismo (T. politico).

— **Oportunista** (P. N.) (Chi pratica l'opportunismo), Idem.

Opi, Oppio. *I mangiadór de opi:* I mangiatori di oppio. ‖ (Specie di albero) Loppio.

Oposiziòn, Opposizione. « *Lù el fà semper oposizion a tutt coss* »: « Egli è uno spirito di contraddizione », (Politica) *L'oposizion a la camera:* L'Opposizione.

Opp opp (Onomat. del galoppo del cavallo). Opp opp. (Quello del cane è *Bóbb, bóbb*).

Opra. Vedi *Opera*.

Oprimm-oprèss, Opprimere. *Sentiss a oprimm:* Sentirsi soffocare. *Cald che oprimm:* Caldo che opprime *o* che toglie *o* leva il respiro. *Vèss opress dal de fà:* Essere oppresso dal lavoro *o* dalle faccende.

—**Opressión**, Oppressione. *Opression de stomegh:* Oppressione di respiro. *Opression d'ón brutt sogn:* L'ambascia *o* l'angoscia d'un brutto sogno.

Optà (P. N.). Optare. « *L'à optaa per el coleg de...* »: « Optò per il collegio di... »

— **Opziòn**, Opzione.

Optime, Ottime, Ottimamente. « *El g'à avuu ottime in condotta* » (scolari; ma in dis.): « Ebbe dieci in condotta ».

Opuscol, Opuscolo. « *L'à daa fœura ón opuscol* »: « Pubblicò un opuscolo ».

— **Opuscolett**, Opuscoletto.

Or, Oro. *Or bass, in fœui, maziss, matt:* Oro basso, in foglia, massiccio, falso. *Balanzin de l'or:* Bilancino da orefice. *Bordìn, bottón, fiocch, gallón, broccaa, pomm d'or:* Filetto, bottone, nappina, gallone, broccato, pomo, d'oro. *Varì tant'or!:* Valer tant'oro! *Cavèi che paren or filaa:* Capelli che paiono oro filato. *Sincer còme l'or:* Sincero come l'oro. *A pes d'or:* A peso d'oro. *Vèss or colaa:* Esser oro colato. *Paroll d'or:* Parole *o* sentenze d'oro. *Cœur d'or:* Cuor d'oro. *Bœu d'or:* Bue d'oro. *L'aggio sull'—:* L'aggio sull'oro. *Or de Bologna ch'el diventa róss per la vergogna:* Oro di Bologna, diventa rosso dalla vergogna. (Pr.) *L'è minga tutt or quell che lusiss:* Non è tutt'oro quel che riluce.

Ora, Ora. *Mezz'ora e quart d'ora:* Mezz'ora e quarto d'ora. *Ora brusada, eterna, tarda, fissada:* Ora bruciata, eterna, tarda, fissata. *A o de bonnora:* Di buon' ora. *A ón'ora:* Al tocco. *Batt i or:* Battere le ore. *Fà i or:* Fare le ore. *Fà vegnì ora de disnà:* Far l'ora del desinare. *Fissà l'ora:* Fissar l'ora. *Fœura d'ora:* Fuor d'ora *o* A ora insolita. *In di or che me vanza:* Nelle ore che sono libero. *Là adree a quell'ora:* Su quell'ora *o* intorno a —. *L'ora tòpica:* L'ora canonica. *Mèttegh dò, trè, ses or d'orologg:* Metterci due, tre, sei ore d'oriolo. *El saria ora che te la finisset:* Sarebb'ora che tu smettessi. *La question di vott or:* La questione delle otto ore. *Per nun tutt i or in bonn:* Idem. « *A sti or fœura dell'acqua?* »: « Su quest'ora bruciata a girare? » « *Tee capii quant in i or?* »: « Ti basta l'antifona? (1) *o* Tu l'hai intesa! » *No vedè l'ora:* Non veder l'ora. *Vegnì la sóa ora:* Venir la sua ora. *Vèss ora:* È ormai tempo. *Per fà vegnì l'ora:* Per fare ora. ‖ *Ora vun ora l'altro:* Ora l'uno ora l'altro. *D'ora inanz:* D'ora innanzi. *D'ora*

(1) Anche a Fir. c'è la frase: *mi dirà che ore sono!* per significare un evento sia in bene che in male. Ma la nostra frase non c'è precisa e vi corrisponde meglio l'ironico: *L'à capii quant in i or*, che si traduce anche: *Tu l'hai intesa!*

Idem. (Pr.) *A San Seba- n'ora in man:* Per San Ba- un'ora abbiamo.
ol, Oracolo. *Parì ón oracol:* un oracolo. *Parlà cóme ón* Parlar come un oracolo. *r ch'el g'abbia ón oracol »:* ii è un oracolo ».
a, Orata. *L'orada l'è ón mar lucid cóme argent:* è pesce marino che luc- me l'argento.
ell, Orlo. *Fà sù l'oradell:* orlo a...
adellin, Piccola orlatura.
an, (Aff.) Il popolo dice *ral.* Uragano. *È scoppiaa gan terribil:* È scoppiato ibile uragano.
gotan, Orangotan, Oran- *« El par ón orangotan »:* un orangutan ».
sg (D. Fr.), Ranciato. *Co- nsg e ner del fantin:* I co- nciato e nero del fantino.
, Orario. *L'orari di fer-* L'orario delle ferrovie. *« El è rivaa in orari »:* « Il tre- se in orario ». *L'orari di* L'orario delle irrigazioni.
pro me (Lat.) Egoista. *tutt orate pro me »:* « E' non he a sè stesso ».
ri, Oratorio. *« I manden a i »* (di ragazzi): « Li man- l'oratorio ». ‖ (Musica) *Scriv* Scrivere un oratorio.
o (Lat.), Oratio. *Brevis scendit in cantinna* (mac- co): Idem.
ón, Orazione, Preghiera. *t'ee ditt i orazion? »:* « Gi- i detto le orazioni? » *Fà dì zion per l'anima...:* Far elle orazioni per l'anima. *i man in orazion:* Stare a unte. ‖ *Dì ben i sò orazion:* hiare per quattro. *« Me mì de per mì in di mè ora-* « M'intendo io nelle mie i ».
azionetta, Orazioncella.
i, Orazio. *El sur Orazzi* n dis.): Un omo colla fiac- *Sur Orazi grattasass:* Un nestiere.
Orbo, Cieco. *On pover orb:* vero cieco. *Diventà orb:* ar cieco. *Avègh minga a che di orb:* Non aver a fare con dei ciechi. *Dà via legnad de orb:* Dar bastonate da orbi. *« El me- narav ón orb a Romma »* (di car- ni marcie): « Puzza come un avel- lo ». *L'è giust quèll che cerca l'orb:* È appunto qua ch'io ti volevo. *Vèss duu orb che se dà di legnad:* Esser due ciechi che fanno alle bastonate. *Vèss ón orb che ha tro- vaa ón fèr de cavall:* Avere un colpo di fortuna. (Agg.) *A l'orba:* Alla cieca. *Vèss a l'orba d'óna rob- ba:* Essere al buio d'una cosa. *« Bèll e orb, come l'era, el fava i ritratt »* (scherzo): « Era cieco e dipingeva divinamente ». *Dà giò a l'orba:* Dar bastonate da orbi. *El le vedaria anca Bosin orb* (ant.): Lo vedrebbe un cieco o ceco. *« L'è orba la cavalla! »:* « È bircio l'o- mo! » (Sost.) *Orba al bigliard:* Scazzata. P. E.: *« A furia de orb l'à vengiuu la partida »:* « A furia di scazzate ha vinto la partita ». *Ona tètta orba:* Una poppa col capezzolo cieco. *On mestee orb:* Un mestiere di gran guadagno. *Scala, stanza, lèttera orba:* Scala, Stanza cieca, Lettera anonima.

— **Orbin,** Cieco, Ciechino. *Avègh nanca ón quattrin de fà cantà l'or- bin:* Non aver manco un quat- trino da far cantare un cieco.

— **Orbitt** (P. N.), I ciechi. *El stabiliment nœuv di orbitt l'è co- staa di million:* Il nuovo asilo de' ciechi è costato parecchi mi- lioni.

— **Orbisœu** (Gioco), Moscacieca. Vedi *Giœugh.*

— **Orbisœula,** Cicigna. *« Oo maz- zaa ón'orbisœula in sulla strada »:* « Ho ucciso una serpe sulla strada ».

— **Orbón,** Orbaccio. *« T'el vedet nò, orbon che te see? »:* « Ma non lo vedi, orbaccio che sei! »

— **Orcèll** per **Usèll** (voce morta ma di cui rimane memoria viva). *L'ostaria de l'Orcèll:* L'osteria dell'uccello.

Orchestra, Orchestra. *Mètt giò orchestra:* Disporre in circolo i leggii della banda. *« Gh'era tutta l'orchestra in massa »:* « C'era l'or- chestra in massa ». *Direttór d'or- chestra:* Direttore d'orchestra.

— **Orchestrin,** Orchestrina.

— **Orchestron,** Grande orche- stra.

— **Orchestral,** Orchestrale.

Ordègn, Ordigno. *On certo ordegn:* Un certo coso. « *Oo faa fà dal feree ón certo ordegn che andarà ben* »: « Ho fatto fare un certo ordigno che andarà bene *o* Ho fatto fabbricar dal fabbro un ordigno che mi servirà allo scopo».

Orden (Volg.). Vedi *Ordin* con tutti i derivati.

Ordi, Ordire. (Pr.) *Ordì e nó tess l'è cóme parì e nó vèss:* Ordire e non tessere è come parer e non essere.

— **Ordidòra,** Orditora. *Ordidora in o de lanna e ordidora in seda:* Orditora di lana e di seta.

— **Ordidura,** Orditura. *L'ordidura del dramma:* L'orditura del dramma.

Ordin, Ordine. *Mètt, mèttess, vèss, dà ordin:* Mettere, mettersi, essere in ordine, dar ordine. *Dà ordin a óna stanza de lètt:* Rifare *o* ripulire *o* rigovernare la camera e la casa. *Fà i robb senz'ordin:* Far le cose senz'ordine. « *In ordin a quest pœu g'oo de digh...* »: « In quanto a codesto poi le ho a dire che... » *Mal a l'ordin:* Mal in ordine. *Mètt a l'ordin ón polaster:* Sbuzzare un pollo *o* Allestirlo. *Per el bón ordin:* Idem. (Comando) « *Sónt ai sò ordin* »: « Sono a' suoi ordini ». *Schiscià ón ordin pressant:* Dar un ordine pressante. *Lassà ordin:* Lasciar detto di fare... *Vèss a l'ordin:* Esser all'ordine. *Ordin del giorno:* Ordine del giorno. ‖ (Banca) *Bigliett a l'ordin:* Biglietto all'ordine. ‖ (Decorazione) « *L'à ricevuu l'ordin de l'aquila nera* »: « S'ebbe l'ordine dell'aquila nera ». ‖ (Chiesa) *I ordin:* Gli ordini sacri. (Archit.) *Ordin dorich, corinzio:* Ordine dorico, corinzio ..

— **Ordinà,** Ordinare. *Ordinà ón vessigant:* Prescrivere un vescicante.

— **Ordinal.** *Numer ordinal:* Idem.

— **Ordinanza,** Ordinanza. (Lucca). Attendente. *L'ordinanza del capitanni:* L'attendente del capitano.

— **Ordinari,** Ordinario. « *Alla trattoria disni con l'ordinari* o *a past* »: « Alla trattoria stò all'ordinario ». ‖ « *L'è ón omm ordinari com'è* »: « È un omo rozzo »

— **Ordinariament,** Ordinariamente. « *Ordinariament el ven a st'ora* »: « Di solito a quest'ora è qui ».

— **Ordinariasc,** Ondinazione. « *L'è ón —* »: « È un omo rozzo ».

— **Ordinariott,** Grossolano.

— **Ordinator,** Ordinatore.

— **Ordinazion,** Ordinazione. *L'ordinazion d'òn lavorà:* L'ordinazione d'un lavoro.

— **Ordiò,** Orditoio. *L'ordió de la seda:* L'ordinatoio della seta.

Ordœuvr (D. Fr.), I principii. *On ordœuvr de oliv, inciod e remoluzzitt:* Per principii c' erano ulive acciughe e radicine.

Orèggia, Orecchio. *Avègh i campanitt in di oregg:* Sentirsi fischiare gli orecchi *o* ronzio negli —. *Avègh ón són, óna vós, ón sgar in di oregg:* Aver sempre quel suono, quella voce, quel grido nelle orecchie. *Bócca che fà zerimonni cónt i oregg:* Bocca svivagnata (in dis.). *Boffà in l'oreggia:* Dire una cosa negli orecchi. *Cantà* o *sonà a oreggia:* Cantar a aria *o* a orecchio. *Dolor de oreggia* o *di oregg:* Dolore nell'orecchio. *Fin de oreggia:* Orecchio fine. *Scaldà i orecc a vun:* Scaldare *o* Sturare le orecchie a uno. *Scaldass i oregg:* Scaldarsi (moralmente o bevendo assai). *Stoppass i oregg:* Turarsi gli orecchi. *Tirà i orecc a vun:* Dar una tirata d'orecchi. *Vegnì dent d'ón oreggia e andà fœura dell'altra:* Cosa che entra da un orecchio e ch'esce dall'altro. *Vèss dur d'oreggia:* Esser duro d' orecchio *Opp.* Avere le campane grosse *o anche* Avere l'udito di panno. *Vós che passa i oregg:* Voce che buca gli —. (Fig.) *Fà oreggia de mercant:* Fare orecchio di mercante. *Mètt ón pures in l'oreggia:* Metter una pulce nell' orecchio. *Avègh ancamò i primm oregg:* Avere ancora i primi occhi. *Avègh el bómbas in di —:* Avere il cotone negli —. *Avègh i oregg fódraa de pell d' inguilla:* Avere le orecchie foderate di cuoio *o* di panno. *Avègh i oregg guzz:* Aver l'orecchio aguzzo. « *De st'oreggia ghe senti minga* »: « Da quest'orecchio non ci sento ». *Fass tirà per i oregg:* Farsi tirar gli orecchi. *Guzzà i oregg:* Tender gli —.

gh nè occ nè oregg che per
n avere occhi nè orecchi
r lei. *S'ceppà i oregg al*
: Intronar gli orecchi al
o. *Sónà i oregg :* Fischiare
Stà cónt i oregg in pee:
gli — tesi *o* levati. *Vegnì*
ia: Pervenire all'orecchio.
ù a oreggia: Portare agli
bestie) *Quand el gatt el*
'oreggia el vœur piœuv :
il gatto si passa l'orec-
segno che vuol piovere, *I*
pèss: Le branchie ‖ *Tiragh*
al lett: Ravviar il letto.
etti) *L'oreggia del martell:*
ia del martello. « *G'oo faa*
a sulla pagina per savè
il restaa»: « Ho farto l'o-
sulla pagina per sapere
no rimasto ».
eggiada, Orecchiagnolo,
d' orecchi. « *El m'ha daa*
jiada, mah! »: « Mi diede
ta di orecchi... ma terri-

ggiascia, Orecchiaccio.
ggiatt, Orecchiante.
ggin, Orecchino. *I oreggitt*
propi andà giò de moda
Sarebbe tempo che gli
i passassero di moda *o*
ero più usati dalle donne.
ggion, Orecchioni. (Paro-
ttoni. ‖ *Tirà su i oreggion:*
e per il collo.
ggin (Macellaio), Ceppo
chio, Orecchiagnolo.
g (Volg.). Vedi *Orologg.*
s, Orefice. *Bottega de ore-*
tega di orefice. *Contrada*
: Via degli Orefici.
ficeria (P. N.), Oreficeria
sù óna fabbrica de — »:
ecc. ». *Ón lavorà de —:*
ro di —.
ell, Orfanello. *I pover or-*
poveri orfanelli.
anotrofi, Orfanotrofio.
en, Orfano. *Pover orfen :*
rfani.
ich, Organico. *Difètt or-*
Difetto organico.
anizzà-izzaa, Organizza-
rganizzà l' esèrcit: Ordi-
nare l'esercito. *La societaa la g'à minga avuu el temp de organizzass:* La società non ha avuto il tempo di organizzarsi bene.

— **Organizzadór,** Organizzatore. « *L'è staa lù l'organizzador della festa* »: « È lui che si fece promotore della festa ».

Organzin, Orsoio. *Trama e organzin:* Seta di trama *e* seta di orsoio.

Orgasmo, Orgasmo (1). « *I notizi de sti ultim dì àn miss in orgasmo el paes* »: « Le notizie di questi ultimi giorni han messo in orgasmo *o* in agitazione il paese ».

Orghen, Organo. *Sónà l'orghen:* Sonar l' organo. « *El pò andà a Bagg a sónà l'orghen* »: « Potrebbe andarsi a nascondere ». « *Dóve l'è el maèster?* » « *L'è andaa sù l'orghen* »: « Dov'è il maestro? » « È salito sull' organo ». « *El g'à cinq'u bagai cóme cann d'orghen* »: « Ha cinque figlioli come le canne dell'organo ».

— **Orghenin,** Organetto. *Adèss i orghenitt, a sónà, bisogna che staghen giò di pónt:* Oggidì gli organini non possono più sonar nell'interno della città.

— **Orghenista,** Organista.

Orgirœula (Volg. in dis.). Vedi *Paletta* e *Scumirœula.*

Orgnètt (Volg. id.). Vedi *Lórgnètt.*

Orgœui (In dis.). Vedi *Orgoli.*

Ori (In dis.). Vedi *Lavór* o *Laór.*

Orianna (Colore della terra orianna de' tintori).

Oribel (Volg.). Vedi *Orribil.*

Orid, Orrido. « *De faccia l'è orrida* »: « Di viso è orrida ». ‖ (Precipizio) *L'orrid de Bellan:* L'orrido di Bellano.

— **Oridezza,** Orridezza. *Se pò minga imaginà che oridezza d'ón sit:* Non si può imaginare la orridezza del luogo.

— **Oribil,** Orribile. « *L'à faa óna mort orribil* »: « Fece una morte orribile ».

— **Oribilment,** Orribilmente.

Origin, Origine. « *Lù in origin l'era...* »: « Egli in origine era... »

— **Original,** Originale. *L'è pussee bèll el ritratt de l'original:* È

---

nizzare e *Organizzatore* come
sono bollati. Ma si usano in
nche fuori dall' esempio che io
è ben usato.

(1) *Orgasmo* voce riprovata ma usitatissima.

più bello il ritratto dell'originale. « *Te see ón bèll original, vè ti* »: « Ma tu se' particolare, sai ! » ‖ *On bèll original d'ón omm!:* Un bell'originale.

Orinari, Orinale. *A Milan se ghe dis anca Giuli a l'orinari:* Al pitale a Milano gli si dice anche Giulio.

— **Orinna**, Orina. *Orinna ciara, spèssa, róssa:* Orina chiara, torba, rossa. *Ritenzión d'orinna:* Ritenzione d'orina. *Cavà l'orinna:* Levare l'acqua *o* l'orina.

Orizzontàss-ontaa, Orizzontarsi *e* Orientarsi. « *Primma lassem orizzontà ón poo* »: « Prima lascia ch' i' mi orienti un pochino ». « *Cóme se fà a orizzontass in mèzz a tutt sti parer?* »: « Come si fà a raccapezzarsi fra tanti pareri? »

Orlo, Orlo. *L'orlo del biccer:* L'orlo del bicchiere. *Vèss sull'orlo d'ón precipizi:* Essere sull'—, ecc.

— **Orlà-laa**, Orlare. *Orlà ón lenzœu:* Orlare un lenzuolo. *Occ orlaa de ross:* Occhi orlati di presciutto. *Ong orlaa de nègher:* Unghie orlate di nero.

— **Orlera**, Orlatora. — *de cappèi, de scarp:* Orlatora di cappelli, di scarpe.

— **Orlett**, Orlino, Orliccio (1), Orluccio.

— **Orladura**, Orlatura.

— **Orlettà-ettaa**, Orlare minutamente.

Oleàns (Specie di stoffa) (P. N.), Orleans.

Ornà-rnaa (P. N.), Ornare. «*L'à faa ornà tutta la stanza cón tapezzerii e mobil de lusso,* »: « Ha fatto ornare la stanza con tapezzerie e mobili di lusso ». *Scola de ornaa:* Idem.

— **Ornatista** (Artista che tratta di ornati), Ornatista.

Orólogg, Orologio. *Orólogg a cilinder, a ripetizión, a sveglia:* Orologio *o* oriolo a cilindro, a ripetizione, con soneria. (Non da tasca) — *de campanin:* Oriolo da torre. — *del cócó:* — col cucolo. — *de mur cónt i contrappes:* — coi contrappesi. — *de viagg:* — da viaggio. — *elettrich:* orologio elettrico. (Qualità) — *che và alle minuta:* — che va bene *o* che spacca il sessanta. — *che resta indree:* — che ritarda. — *guast:* — guasto. — *che cór:* che corre. — *che và cónt i did:* che va a menadito. — *a pólver* (in dis.): Clessidra (M. d. d.) *Avègh l'orologg in del coo:* Aver l'oriolo nella testa. *Cón l'orologg a la man:* Coll'oriolo alla mano. *Giustà l'orolog:* Rimetter l'orologio. P. E.: « *Oo giustaa l'orolog cónt el Domm* »: « Ho rimesso l'orologio col Domo ». *Ona bonna ora de orologg:* Una buon'ora di orologio. ‖ (Bubbone) « *El s'è guadagnaa ón famoso orologg al varch* »: « S'ebbe un terribile tincone all'inguine ».

Orologion e **Orologin**, Grande orologio *e* Orologietto.

Orologiaria, Orologeria.

Orologee, Oriolaio.

Orór, Orrore. *Fà oror:* Metter orrore. *L'è ón oror:* È un orrore. *Costà ón oror:* Costar un orrore.

Orpiment (arsenico e zolfo), Orpimento.

Ors, Orso. *Ors nègher, bianch, gris:* Orso nero, bianco, grigio. « *Oo veduu in del serali ón ors bianch domesticaa* »: « Ho veduto nel serraglio un orso bianco addomesticato ». *Fà ballà l'ors:* Far ballare l'orso. *Parì ón ors che balla:* Aver garbo ad una cosa come un orso che balla. « *L'è ón ors* »: « È un orso » (rozzo). *Pelós cóme ón ors:* Peloso come un'orso. (La pelliccia) « *Voraria ón bell ors del Canadà per ón soppedani* »: « Vorrei una pelliccia di orso di Canadà per un soppedaneo ».

Orsètt, Orsacchiotto. « *Èmm vist ón orsa cón duu orsett* »: « Vedemmo un orsa con due orsacchini ». (Pelliccia) « *La g'aveva sù ón mantèll fódraa de orsett* »: « Portava un mantello foderato di orsetto ».

Orsolinn, Orsoline. « *La và a scola in di Orsolinn* »: « Va alla scuole delle Orsoline ».

Orsù, Orsù (poco usato).

Ort, Orto. *Nettà l'ort:* Far repulisti *o* tabula rasa. *Vèss minga la strada de l'ort:* Non è la via dell'orto. (Pr.) *Vit, magari in del*

(1) Il Cherubini dà *Orliccio* che è tutt'altro. *Orliccio* in fiorentino è *Crosta o Corteccia di pane*. Mangerò un orliccio di pane inzuppato nel vino.

l'ort in terren grass: Vigna
o e orto in terren grasso.
a, Ortaglia (in dis.) (Orto
n città). *In l'ortaia a man-*
ga: Nell'orto a mangiar

sia, Ortensia. *La sura Or-*
La sora Ortensia. ‖ *On*
de ortensi: Un bel vaso

a, Ortica. *Gentil cóme ón' or-*
entile come un'ortica, che
la punge.
a-gaa-igass (Pungersi col-
e). « *El s'è ortigaa i man* »:
ato le mani, colle ortiche ».
aee, Orticaio. « *L'è ón or-*
uell'ort »: « Quell'orto non
n orticaio ».
aera, Orticaia. « *Al sò fio-*
vegnuu fœura l'ortighe-
Al suo bambino è venuta
ia ».
rafia (Civ.). Ortografia. *I*
ortografia: Gli errori di
fia.
an, Ortolano *e* Erbaiolo.
à passaa l'ortolan cón la
? »: « È passato l'ortolano
eccino? » *La bottega de l'or-*
La bottega dell'erbaiolo *o*
olano. *L'ortolan el vósa:*
l'ortolan: bèi cornitt pisci-
z e fasœu, borlòtt, zuccoriin
a nassuu: Chi vuol l'orto-
l cavolo, all'insalata, ra-
i di poggio, bietole, prez-
nupitella, fior di borrana,
erino, salvia lunga *o* Chi
rtolano? Insalata minuta,
romana, broccoli, spinacci,
petroncini, cavol nero e
lle. (Pr.) *Mâg ortolan tanta*
pocch gran: Vedi *Mâg*.
Orzo. *Orz mondèll:* Orzo
anin. *Orz marzirœu:* Orzo
. *Zuccher d'orz:* Idem.
la, Orzata. *Adèss in l'or-*
rz el gh'entra pù: Ora nel-
l'orzo non c'entra punto.
u, Orciolo (1), Ampolline *e*
o. « *El cèregh el g'a pre-*
l'orzœu e... »: « Il chierico
sentò le ampolline e... » ‖
t ón orzœu all'occ dritt che
ón gran fastidi »: « Ha un
orzaiolo nell'occhio diritto che gli
dà una gran molestia ». *Scóià i*
orzœu (volg.): Pisciare (triv.). Fa-
re un po' d'acqua (pulito).

Oscenitaa (P. N.), Oscenità.
« *Aveva mai veduu ón oscenitaa*
compagna »: « Non avevo mai as-
sistito a una simile oscenità ».

Osmarin (Volg.). Vedi *Ròsmarin*.

Osolà (Volg.). Vedi *Urlà*.

Ospedaa, Ospedale. *Ospedal*
maggiór: L'arcispedale. *Vèss ón*
ospedaa: Essere una gran calia *o*
come il cavallo del Ciolla *o* del
Gonnella *o* aver uno spedale ad-
dosso. *Avègh óna cera de ospedaa:*
Aver una ceraccia *o* di tisico *o* di
morto. *L'ospedaa el fà lumm a la*
cort (in dis.): Santa Maria alle
Grazie fa l'elemosina al Duomo.
L'ospedaa di cavaler: I bachi rac-
coglitìcci. *Finì a l'ospedaa:* Finire
all'ospedale. (Pr.) *El bón mercaa*
e anche *la troppa sinceritaa la*
mènna o *la manda all'ospedaa*
(Appross.): La varietà partorisce
odio *e* Sotto il buon prezzo cova la
frode. *Quand starnuda l'amalaa*
cascell via de l'ospedaa: Vedi
Amalaa.

Oss, Osso. « *El macellar l'à dau*
su tropp oss »: « Questa carne è
tutt'ossi ». *Avègh l'oss in l'a schèn-*
na. Avere l'osso del poltrone. « *El*
g'à quel vizi in l'oss »: « L'ha nel-
l'ossa ». *Rómpegh i oss a vun:*
Rompere *o* Fiaccare le ossa a uno.
Avègh faa denter l'oss: Aver fatto
l'osso *o* il callo a una cosa. *Avègh*
i oss dur: Avere l'ossa dure. *Oss*
dur de peluccà: Osso duro da ro-
dere. *Portà via óna robba per ón*
oss o *per óna ciòcca de latt:* Aver
una cosa per un tozzo di pane.
Avègh rott i oss de la fèver: Aver
l'ossa tronche per febbre. *Pettà*
ón oss in bocca: Buttar un osso
in bocca *o* Addormentare. *Gión-*
tagh i oss: Lasciarci le ossa. *Gión-*
tagh l'oss del coll in d'óna specu-
lazión: Rimetterci tutto in un'im-
presa « *L'è ridótt pèll e oss* »: « È
ridotto pelle e ossa ». « *L'è lù in*
carne e oss »: « È lui in carne ed
ossa ». « *L'è ón sacch d'oss* »: « È
un sacco d'ossa ». *El mal l'è in*
di oss: Il male arriva all'osso.
« *Fà a mœud de sti quattr oss* »: « Dà
retta a un minchione ». « *Fin che*
stà al mond sti quattr'oss »: « Fin

---

lorent. *Orciolo* non è che piccolo
on corrisponde in nessun modo
 milanese.

che starò a questo mondo ». « *Mòla quell'oss* » : « Posa l'osso. ». « *Rómpes l'oss del coll:* Fiaccarsi il collo. « *Sònt prónt a gióntagh l'oss del coll, guarda!* » : « Spendo l'osso del collo, guà ». *Fà cantà i oss di did:* Dinoccolar le ossa delle dita. *Acqua, vent, fredd che passa i oss:* Acqua, vento, freddo che entra nelle ossa *o* negli ossi. *Osso sacro:* Idem. *Economia fin'all'oss:* Economie fino all'osso. « *In tutti intorno a quell'oss* » : « Stanno tutti intorno a quell' osso ». *Oss de mort* (dolci): Osso di morto *o* Croccante mandorlato, Bozzolani, Stinchetti. (Pr.) *La lingua l'è senza oss ma la fà romp i oss:* La lingua non ha osso ma fa rompere il dosso. *La carne attacch a l'oss l'è la pussee bonna:* La carne vicina all'osso è la più saporita.

— **Oss de balènna,** Ossi di balena.

— **L'oss pighirœula,** Stecca.

— **Ossbus** (Vivanda sconosciuta a Fir.) Osso bucato? *o* buco *o che altro in caso?*

— **Ossadura,** Ossatura. « *El g'à ón'ossadura da ipopotamo* » : « Egli ha un'ossatura da ippopotamo ». (Di artefici) *L'ossadura d'óna carrozza:* — d' una carrozza.

— **Ossari,** Ossario. *L'ossari de San Martin, e de Solferin:* L'ossario di S. Martino e Solferino.

— **Ossasc,** Ossacci. *I mè pover ossasc* » : « Le mie povere ossaccia ».

Osservà-ervaa-ervass, Osservare. « *Bisògna che l'ossèrva, cael mè sur...* » : « Ho l'onore di farle osservare che... » *Osservà el digiun in di tempor:* Osservare il digiuno nelle quattro tempora.

— **Osservant,** Osservante. *Minór osservant:* Idem.

— **Osservanza,** Osservanza. *L'osservanza di regolament:* L'osservanza de' regolamenti. *L'osservanza de la fèsta:* L'osservanza domenicale. *Omm de strètta osservanza:* Un omo largo come una pigna verde.

— **Osservatori,** Osservatorio. *L'osservatori de Brera:* L'osservatorio del palazzo di Brera. *Adèss fan ón gran lavorà in tutt i osservatori astronomich del mond:* Oggidì c'è un gran lavoro negli osservatorii astronomici del mondo.

— **Osservazión,** Osservazione. *Faroo ón' osservazion* » : « Farò un'osservazione... » « *G'oo minga faa osservazion* » : « Non ci ho fatto caso ». « *Minga tanti osservazion!* » : « Meno osservazioni! » *Mètt in —:* Mettere in osservazione (malati pericolosi).

— **Osservazionètta,** Osservazioncella. « *G'oo faa ón'osservazionetta e lù l'é daa fœura* » : « Gli feci una piccola osservazione ed egli uscì dai gangheri ».

Ossigen, Ossigeno. « *Mandell a respira del bón ossigen* : « Mandatelo a respirare aria nova *o* ricca d'ossigeno ».

Ost, Oste. « *El s'è miss a fà l'ost* » : « S'è messo a far l'oste ». *Pagà el cunt a l'ost:* Pagare lo scotto. *Cóme domandagh a l'ost s'el g'à el vin bón:* Come domandare all'oste se ha buon vino. *Fà i cunt senza l'ost:* A fare i conti innanzi l' oste convien farli due volte. *Capazz de negà cinq'u sold a l'ost:* Negherebbe il pasto all' oste col boccone in bocca. Pr. *Quand l'ost l'è in sù la porta cattiv sègn:* Quando l'oste è là sulla soglia, in bottega non c'è nessuno.

— **Osta,** Ostessa. (Pr.) *El vin l'è bón se gh'è l'osta bella.* (Appross.): Il bello piace a tutti.

— **Ostaria,** Osteria. *Mètt sù ostaria:* Aprire osteria *o* Metter la frasca. « *Lù l'è tutt el dì o l'ostaria* » : « Egli passa le sue giornate all'osteria ». *Loggià a la prim ma ostaria:* Fermarsi alla prima osteria.

— **Ostarià,** Esser sempre sull'osteria.

— **Osteriascia** e **Osteriessa,** Osteriaccia, Bettola.

Ostacól, Ostacolo. « *El trœuva di ostacol de per tutt* » : « Trova da per tutto ostacoli ».

— **Ostacolà** (P. N.), Ostacolare (Pist.) Mettere ostacoli.

Ostagg, Ostaggio. « *In del 48 sò pader l'è staa ostaggio in man di Todèsch in Castèll* » : « Nel 48 suo padre fu ostaggio in mano degli Austriaci in Castello ».

Ostan, Agostino. *Fen ostan:* Fieno legato in agosto. *Castègn ostann* (Primaticcie): Castagne agostine.

Ostensibil, Ostensibile. *El do-*

ent l'è ostensibil in la redazión *giornal:* Il documento è ostensi le nella redazione del giornale.

Ottangolar (P. N.), Ottango-. *Ona giesa, óna cornis, óna* *zza, ottangolar:* Una chiesa, cornice, una piazza ottangolare.

Ottav, Ottavo. *L'ottava del Corpus Domini:* L'ottava del Corpus Domini. *On liber in ottav:* Un libro in ottavo. *On poèma in ottav* (colto): Un poema in ottave.

Ottavari (Corpo di prediche), Ottavario. ‖ *« L'è ón ottavari de passa settant'ann »:* « È un parruccone di settant' anni e passa ».

Ottavi, Ottavio. *Avègh ón fà de Ottavi pien* (in dis.): Avere molta pocchia. *El pader Ottavi pover omm!:* Il padre Ottavio, così buono!

Ottavian, Ottaviano (1). *« El fà l'Ottavian lù, el baloss, ma el sà tutt coss »:* « Il furbo fà l' indiano ma sa tutto ».

Ottavin, Ottavino. *« In orchestra de fiaa, gh'era flaut, clarinett, oboe e ottavin »:* « In orchestra c' erano flauto, clarinetto, oboe e ottavino ». (Librai) Staffa.

Ottegni-egnuu, Ottenere. *« E inscì cosse t' ee ottegnuu? De fatt lascià via »:* « E invece che cos'hai ottenuto! Di farti licenziare ». *Ottegnì ón favor, ón post, óna grazia:* Ottener un favore, ecc.

Ottica, (Clv.), Ottica. *On effètt de ottica:* Un effetto di ottica.

— **Ottich,** Ottico. (Colto) *El sens ottich:* Il senso ottico. (Comune) *« L'ottich lì sul cantón »:* « L ottico sul canto ».

Ottòber, Ottobre. *« L' ottober quant l' è lóngh, el fèmm in campagna »:* « L'ottobre quanto è lungo, lo facciamo in campagna *o* in villa ». (Pr.) *In ottober se pertéga i rogher:* Le quercie si bacchiano in ottobre.

Ottomann, Ottomana. *Buttaa giò lóngh e tiraa sù l'ottomann:* Sdraiato lungo e disteso sull' ottomana.

Ottus, (Clv.), Ottuso. *« Me par ch'el g'abbia la ment ón poo ottusa »:* « Mi pare che abbia l'ingegno un po' ottuso ».

Oval (P. N.), Ovale. *Ona faccia oval:* Un viso ovale. *Cornis oval:* Cornice ovale.

Ovaa, Ovato (in dis.). Ovale.

Ovattà-attaa, Ovattare. *Ona bèlla mantiglia tutta ovattada:* Una bella mantiglia tutta ovattata. *« La par grassotèlla perchè l'è tutta ovattada »:* « Pare grassoccia perchè è tutta ovattata ».

Ovatta, Ovatta.

Ovattadura (L' operazione dell'ovattare). *Tant de ovattadura:* Tanto per avere ovattato.

— **Ostensori,** Ostensorio. *Ostensori d'or massizz:* — d' oro massiccio.

— **Ostentà** (non com.), Ostentare.

Ostentazión, Ostentazione. *« L'à faa óna gran ostentazión de coragg là sul terren »:* « Fece una grande ostentazione di coraggio là sul terreno ».

Ostetricant, Ostetricante. Vedi *Ostetrich.*

— **Ostetrich** (P. N.) Ostetrico. *« Chì ghe vœur l' ostetrich minga la levatrice »:* « Qui invece della levatrice ci vuol l'ostetrico ».

— **Ostetricia** (Colto), Ostetricia. *Cattedra de ostetricia:* Cattedra di ostetricia. *Trattaa de ostetricia:* Trattato di ostetricia.

Ostia, Ostia. *La toll giò el purgant in di sò bravi osti o obbiaa:* Vedi *Obbiaa,* Cialda. *« Mi capissi ón'ostia! »* (venuto dal veneziano e entrata nella parlata): « Non ci capisco un accidente, una maledetta » (pop.). *Dagh l' ostia ai pagn:* Dare la salda alla biancheria. *« Sti còi g'ân tropp'ostia »:* « Questi goletti *o* solini da collo sono troppo insaldati ».

— **Ostiari,** Ostiario. *Ostiari del Domm:* Ostiario della cattedrale.

Ostich (P. N.), Ostico. *« Sta robba la m' è ostica maledettament »:* « Questa cosa mi è assai ostica ».

Ostinass-inaa, Ostinarsi. *« El s'è ostina a dì che »:* « E' si ostinò a dire che... » *« L'è ostinaa a negà »:* « È ostinato a negare ». *Ostinaa cóme ón mull:* Ostinato come un mulo. *« Me ostini minga, ma... »:* « Non mi ostino, ma... ».

— **Ostinazión,** Ostinazione. *« Te*

---

(1) *Ottaviano* è un nome usato anche in Toscana per quanto non comune.

see, che l' è óna gran ostinazión, stò temp!»: «Ma sai che è brutta codesta ostinazione del tempo!».

— **Ostinadèll**, Ostinatello *e* Ostinatetto.

— **Ostinadòn**, Ostinataccio, Zuccone.

— **Ostinatament** (P. N.), Ostinatamente.

Òstrega, Ostrica. «*L' è mort d'óna indigestión de ostrigh*»: «È morto di indigestione di ostriche». ‖ (Catarro) *On' ostrega* (volg.): Ostrica, Scaracchio.

— **Ostreghee**, Ostricaio. *L'ostreghee de la bàrètta rossa:* L'ostricaro dalla callotta rossa.

Ostruzión (Colto) Ostruzione. (Politica) *In Inghilterra Parnèll l'è el deputaa de l' ostruzión:* In Inghilterra Parnell è il depuatto dell'ostruzione. ‖ (Di medicina) «*El patiss l'ostruzion*»: «Soffre di ostruzione».

— **Ostruzionetta**, Ostruzioncella.

Ottàgon (Fattosi popol. dopo la costruz. della Galleria V. E.), Ottagono. *L'ottagon de la Galleria* o *Galaria:* L'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele.

Overa, Ovaia. *Andà giò l'overa:* Perdersi d'animo *o* Cascar l'ovaia. *Avègh giò l'overa* (paura): Aver le budella in un paniere.

Overtùr (D. Fr.) (P. N.), Apertura (1), Overtura, Sinfonia, Entrata, Introduzione. «*L'overture de tutt quel pèzz concertaa l'è magistral davvera*»: «L' entrata *o* introduzione (e non la sinfonia) di tutto quel pezzo concertato è magistrale davvero».

Oziós, Ozioso. *El giardin publlich l'è el ritrovo di ozios e di disoccupaa:* I Giardini pubblici sono il ritrovo degli oziosi e dei disoccupati. *Domanda oziosa:* Domanda oziosa. (Pr.) *Donna oziosa de rar virtuosa:* Donna oziosa di rado virtuosa.

— **Oziositaa**, Oziosità. *L'è quella porca oziositaa che te gh'ee adoss* (volg.): È quella porca oziosità che hai addosso.

— **Oziosòn**, Oziosaccio. «*L'è ón ozioson de primma riga*»: «È un oziosaccio di prima riga».

— **Ozzi**, Ozio. *Stà in ozzi tutt el santo dì:* Star in ozio tutto il santo giorno. «*In quii pocch moment d'ozzi che ghe resta*»: «In que' pochi momenti d'ozio che gli rimangono». (Pr.) *L'ozzi l'è el pader di vizi:* L'ozio è il padre de' vizii.

P

P. (Quattordicesima lettera dell'alfabeto) (Si pronuncia *Pée*), P. (Pi).

Pà (Volg.). Vedi *Papà*. *Pà:* Babbo. N. fr.: «*Mort mì è mort el pà di me fiœu*»: «Morto che io sia è morto il padre de' miei figli». (Bisticcio) *El pà-de-lee* (Il padre di lei): Il padellajo.

Pabbi (In botanica Pabbio), Panico selvatico. ‖ (Specie di rospo) Botta.

— **Pabbión**, Panicastrella.

Pacatament (P. N.), Pacatamente. «*Cóm'el parla pacatamen!*»: «Come parla — *o* placidamente».

— **Pacatezza** (P. N.), Pacatezza. *Cón tutta pacatezza:* Idem.

Pacca, Pacca. «*El g'à daa la pacca*»: «Gli diede le pacche» (volg.). *Ona pacca in sul cilinder:* Un lattone.

Pacch, Pacco. *Pacch postal:* Pacco postale.

— **Pacchètt**, Pacchetto. (Tipogr.) *Componn a pacchett:* Comporre a dilungo.

---

(1) *Apertura* si dice parlandosi di scuole, tribunali, ecc., quando dopo essere stati chiusi qualche tempo ricominciano il corso. *Overtura* lo si ode a Firenze per *Ouverture*, e sarebbe da lasciarsi. Ma d'altra parte l' *Overtura* (non è precisamente la *Sinfonia*.

ıcchettista, Il compositore
ıgo.
ett (P. N. poco comune), ello (1), Pastetto. « *G'avaria el paccett de fà; ma g'oo famm* »: « Avrei costì da buon pastetto, ma non ho to ».
ià (Volg.), Pacchiare. *ud se tratta de paccià sónt a l'ordin* »: « Quando si di — o taffiare sono sempre ». ‖ (Lucro illecito) *Paccia ·acci an' mì:* Pappa tu, che anch'io, e pappiamo tutti ıe di Dio.
acciada (Nei due sensi del), Mangiata, Pappio, Pac- *Emm faa óna gran pac- le usèi cón la polenta* (volg.) »: amo fatta una scorpacciata elletti colla polenda ». (Sost.) *ió 'l ved che el paccià* »: « È ede che lo spacchiare ». « *Ah ccià!* »: « Che pappio ».
acciatoria (Volg.) Pappa- *Andèmm a la pacciatoria* »: amo a desinare ». *Lavorà pacciatoria*: Lavorare per patoria.
acción, Pappone. *On gran n:* Un gran pappone.
acciotta, Pacchiare.
iacca, Pacchiarina, (Roma) rughe, (Lucca) Pacciame *e* ne.
iaròtt, Pacchierotto. « *Che cciarott d'ón fiœu* »: « Che cchierotto! *e anche* Pacchie-
.
iugà gaa gass, Impacchiuc). « *Gigin lassa stà de pac- n la palta* »: « Gigino smetti ufolarti così nel fango ». *rda cóme el m'à pacciugaa stó fœui de carta* »: « Guarda come m'ha imbrattato questo foglio di carta ». ‖ « *El pacciuga a orèggia quaicoss in sul cembol* »: « Strimpella *o* Sonacchia qualche cosa, a orecchio, sul piano ». « *Lù el pittura minga, el pacciuga* »: « Egli non dipinge, abboraccia *o* scorbia ». ‖ « *L'è in cusinna a pacciugà per fass de colezion* »: « È in cucina che intruglia a preparare la sua colezione ».

— **Pacciugh** e **Pacciugament** e **Pacciugada**, Pacchiuco, Pacciume, Imbratto. « *Tee faa óna famosa pacciugada* »: « T'è riuscito un famoso imbratto ». « *Che pacciugh gh'è giò chì in terra?* »: « Che è codesto bacciehio costì in terra? »

— **Pacciugamestee** o **Pacciugón**, Guastamestieri (in dis.). (Di pittore) Imbrattamuri. (Di scrittore) Imbrattacarte. (D'uomo d'affari) Guastamestiere. (Di buono a nulla) Acciarpone.

— **Pacciughent**, Molliccio.

Pace, Pace. (In gioco) *Fà* o *vèss in pace:* Fare *o* essere patta *o* pace. « *Sèmm in pace* »: « Siamo lesti ». *Pacem abete:* Pazienza! « *E pace!* »: « E buon anno! » Vedi *Pas*.

Pacfòn (Comp. metall.). Panfò (volg.), Argentone.

Pacifegh (Volg.). Vedi *Pacifich*.

Pacifich, Pacifico. *Pacifich come ón trè lira:* Ser Accomoda.

— **Pacificà-icaa-icass.** « *Se s' in pacificaa* »: « Si sono pacificati ». « *El s'è pacificaa* »: « E' s'è calmato ».

Pacotiglia (P. N.), Paccottiglia (D. Fr.) *Roba de pacotiglia:* Roba da scarto, Gli spurghi.

Padedoèu (D. Fr.), Passo a due.

Padèlla, Padella. *Rostii in padella:* Fritto *o* Fritti in padella. (Fig.) *Saltà de la padella in del fœugh:* Cader dalla padella nella brace. *Tegnì ón occ al gatt e l'alter a la padella:* Tenere un occhio alla padella ed uno al gatto. *Vèss bèlla cóme el cuu de la padella:* Essere bella quanto il cul della padella (1). Per cuocervi le ca-

---

ısterello, che pur vidi usato da i invece di *Pastetto* è tutt'altra *Pasterelli* sono quelle pallottole e orzoli di sudore impastate sul corpo ına non molto pulita, e che si staccdiante la stropicciatura.
ısomiglia ma non ha il vero signiılanese. Esprime piuttosto l'im-, il far un pacchiuco (Pist.). Negli si chiarisce la cosa e si mostrano issimi modi di usare del nostro: d, che risponde a grufolare, Iim-, strimpellare *o* sonacchiare, abbo- *o* scorbiare, intrugliare.

(1) Da schivarsi ma udito a Firenze detto a ragazzina che credeva di essere bella.

stagne (Padella da bruciate). ‖ Vaso per far a letto i loro agi gli infermi, Padella, Padelletta (Siena). ‖ (Macchia di untume sul vestito) Frittella *o* Chiosa. « *Guarda quel pilatt quanti padell sul sortó* »: « Guarda quel sudicione, quante frittelle ha sul soprabito ». ‖ (Negativa a richiesta in sposa) « *El tal l'à già tolt sù dò padell* »: « Il tale s'è già pigliati due rifiuti ».

— **Padellada**, Padellata. *Ona padellada de fegatèi:* Piena una padella di fegatini *o* fegatelli (se di maiale). *Ona padellada de maron:* Una padellata di bruciate.

— **Padellin**, Padellino. *Padellin del fidegh:* Nanerottolo. ‖ (Cappellino da donna schiacciato) Pajolino.

— **Padellott**, Padellotto. *El padellott del póllin:* Il padellotto del tacchino.

Pader, Padre. *El Pader Eterno:* Il Padre Eterno. *Pader drizz e pader padrègn:* Padre vero e patrigno. *Pader adottiv:* — adottivo. — *de famiglia:* — di famiglia. — *putativ:* — putativo. *Pader de lègn* (che si lascia cavalcare da figlioli): Padre di paglia (1). *Pader di lócc* (in dis.): L'impresario delle frottole *e anche* Capo ameno. *Pader di difficoltaa:* Padre delle difficoltà. *Pader nobil:* Padre nobile. (M. d. d.) « *Oo minga mazzaa mè pader, veh!* » (manca) (Appr.): « Fossi matto! » (A chi sempre rifiuta) *Mi nò, l'è el pader di gatt* (manca) Appross.): Più da noi è bramato ciò che ci vien negato. (Di tre tangheri che camminano assieme di cui uno adulto, l'altro giovine e il terzo ragazzo) *Pader, fiœu e Stevenin:* Padre, figliolo e Stefanino. ‖ (Di frati) *Pader abaa:* Padre abate. « *Pader sónt balórd* »: « Io sto coi frati ». *Pader spiritual:* Padre spirituale. *Andà al limbo di santi pader:* Andar al limbo. ‖ *I pader de la patria:* I padri della patria. (Pr.) *Per óna volta la se ghe fà anca a sò pader* (manca) (appross.): L'asino dov'è cascato una volta non ci ricasca due. (Pr.) *L'ozi l'è el pader de tutti i vizi:* Idem.

(1) Non registrato ne' dizionarii ma udito da me a Firenze.

Padigliòn, Padiglione. *Sott al padiglion:* Sotto al padiglione.

Padimà-imaa-imass. « *Adèss el s'è padimaa* »: « Ora si è rabbonito ». « *Se s'in padimaa* »: « Si sono rappattumati ».

Padova, Padova. N. Fr.: « *Và a Padova a fà el magnan* »: « Va alla malora ».

Padovanell (Specie di veicolo), Seggiolino.

Padrègn. Vedi *Pader padregn.*

Padrin, Padrino. « *L'è staa mè padrin a battesim* »: « Fu mio padrino al battesimo ». ‖ *I pudrin ân decis che l'è minga el cas de andà sul terren:* I padrini hanno deciso non esser il caso di battersi.

Padròn, Padrone. *El padron del mond:* Iddio. *Padron de bottega o de casa:* Padrone di bottega *o* di casa. *El padron de la melonera:* Il padrone del baccellaio (1). Vedi *Melonera. Ligà l'asen dove vœur el padron:* Legar l'asino dove vuole il padrone. *Portà rispètt al can per el padrón:* Idem. *Andà a padrón:* Trovar padrone *o* allogarsi. *Vèss a padrón:* Essere a pane. *Vèss giò de padrón:* Essere fuor di padrone. *Falla de padron:* Spadroneggiare. *Bon padron:* Faccia pure! *On padron de la cispa:* Un padronella. (Pr.) *Se pò minga servì a duu padron:* Non si può servire a due padroni. *Dalla servitù se cognóss el padron:* Chi vuol vedere il padrone guardi i servitori. *Mèi vèss magher padron che grass operari:* Meglio essere capo di gatto che coda di leone. *L'occ del padron l'ingrassa el cavall:* L'occhio del padrone ingrassa il cavallo. *La vit in carrozza la manda el padron a pè:* Assai pampani e poca uva.

Padronal, Padronale. *Casa colonica e casa padronal:* Idem.

Padronanza, Padronanza. « *La padronanza del fóndo l'è del sur cónt* »: « La — del podere spetta al conte ». « *El fà sentì tropp la sóa padronanza* »: « E' fa troppo sentire la sua padronanza ». « *El g'à molta padronanza del grech* »:

(1) In Toscano però la vera frase è: Ror star padrone del baccellaio.

possiede molta padronanza
cco ».
mm, Padule. *Acqua, èrba,
le padumm:* Acqua, erba,
di palude.
, Paese, *El bèll paes:* Il bel
El paes de la cuccagna: Il
di cuccagna. *Tornà al paes:*
re al paese. (Fig.) *Scoprì*
Scoprir paese. *I paesi bassi:*
Mandà a quel paes: Mandar
*Paes de pianura, de monta-
ross, piccól:* Paese di pia-
di montagna, grosso, ristret-
pettegolèzz di paes piccoi: I
olezzi de' luoghi ristretti.
ltim paes che Dio ha creaa:
imo — che Domineddio creò.
de paes o de paesagg: Pittor
saggio. (Pr.) *Ogni paes el g'à
sanz:* Paese che vai, usanza
ovi. *Tutt el mond l'è paes:*
il mondo è paese. *Ogni tanti
orna l'acqua al sò paes:* In
nni e mesi torna l'acqua a'
aesi.
agg, Paesaggio.
ista, Paesista.
Onomatop. di colpo, Piff,
« *E lì piff-paff, el g'à molaa
vión*»: « E lì piffe e paffe *o*
affe gli appiccicò due cef-

, Paga. *Tirà la paga:* Tirar
a. (In canzone di coscritti)
ga l'è poca róbà nó se pò:
ga è piccola, rubar non si
Mala paga: Cattivo pagatore
n pagaccia.
à, Pagare. *Pagà a respir, a
, póntual, al de là, antici-
ecc.:* Pagare a respiro, a
, come un banco, strapagare
i là, anticipato, ecc. *Pagà
a scóa, de bonna moneda,
salada:* Pagare il giorno di
Mai *o* coi gomiti, di buona
a, salato. *Pagass de mornee:*
si sull'aja. *Nó vèssegh danee
paga:* Essere impagabile.
lón paga: Paga bindolo! *o*
lon paga per tutti. « *Cosse
ia a podè...*»: « Quanto pa-
a potere... ». *Fà el minción
pagà dazi:* Far il minchione
n pagar gabella. *Pagaa per
spia:* Prezzolato dalla Po-
Pagà el dazi: Pagar il fio.
ne la pagaree»: « Me la pa-
». *Pagà l'occ:* Appagar l'oc-
chio. (Pr.) *A pagà primma s'è mal
servii:* Chi paga avanti è mal ser-
vito dopo *o* Chi vol lavoro malfatto
lo paghi innanzi fatto. *A pagà s'è
semper a temp:* A pagare s'è sem-
pre in tempo. *Chi comanda paga:*
Idem. *Vilan cria e vilan paga:*
(Appross.) Abbaia, abbaia, i' fò a
modo mio. *I materi de quand s'è
giovin se paghen pæu de vègg:* Gli
stravizzi giovanili si scontano in
vecchiaia. *Vunna e i paga tucc:*
Una le *o* ne paga tutte *o* cento.
De pagà a ciaccier in bón tutti: A
pagar a *o* di chiacchere tutti son
boni *o* ci arrivano *o* Parole fan
mercato e i denari pagano.

Pagabil, Pagabile. *Vaglia paga-
bil a vista:* Vaglia pagabile a vista.

Pagadèbit (Il bastone), Pagade-
biti, Mangia debiti. (Soprannome
scherz. al cane di uomo indebi-
tato).

Pagadór, Pagatore. *Bón paga-
dor:* Buon pagatore. *Cattivissim
pagador:* Pagaccia. *Ufficial paga-
dor:* Idem.

Pagament, Pagamento. *Festa de
ball a pagament:* Festa da ballo a
pago. « *E dopo tutt quèst lù, in
pagament, el m'à calunniaa*»:
« E dopo tutto questo lui per — *o*
per ristoro mi ha calunniato ».

Paganin, N. fr.: « *Incœu l'è sant
Paganin*»: « Oggi è giorno di
paga ».

Pagg, Paggio. (R. St.) *Ona volta
quand a Cort gh'era i paggi...:*
Una volta, quando alle Corti c'e-
rano i paggi. ‖ (Ordigno per te-
nere sospesa la gonna, in dis.)
Paggio, Tirante (Siena).

Pagherò, Pagherò. « *El g'aa ri-
lassaa ón pagherò a trii mes*»:
« Gli rilasciò un pagherò a tre
mesi ».

Pagina, Pagina. *La quarta pa-
gina di giornai:* Idem. *On liber
de vottcent pagin:* Un libro di ot-
tocento pagine. (Fig.) « *El g'à óna
brutta pagina in la sóa vitta*»:
« Nella sua vita c'è una brutta
pagina ». (Tipografia) *Mètt in pa-
gina:* Impaginare. *Pagina bian-
ca:* Idem.

— **Paginadura**, (P. N.), Pagi-
natura.

Pagliano (Depurativo dal nome
del suo inventore (P. N.), Pa-
gliano.

Pagliarin (Color della paglia) (Affett.), Pagliato *e anche* Paglierino.

Pagn (Gli abiti compresa la biancheria), Panni. *Pagn d'estaa, d'invèrno, de mèzza stagión:* Panni d'estate, d'inverno, da mezza stagione. *I pagn spórch:* I panni sudici (Pr.) *I pagn spórch van lavaa in famiglia:* I panni sudici vanno lavati in famiglia. *Batt fœura i pagn:* Scamatare (non com.). *Taià i pagn adoss a vun:* Tagliar i panni *o* la giubba addosso a uno. *Sarà i pagn adoss a vun:* Stringere i panni addosso ad alcuno. « *Mèttet in di mè pagn!* »: « Mettiti ne miei panni *o* piedi *o* nelle mie ciabatte (triv.)». *Imbogaa de pagn:* Infagottato. *Legger de pagn:* Leggero di panni. (Operazioni) *Destend i pagn:* Sciorinare *o* Stendere i panni (1). *Inumidì i — per soppressài:* Spruzzar la biancheria per stirarla. *Taccà i pagn de dà al lavandee:* Appuntare i panni pel bucato. *Nòtà i pagn de la lavandera:* Scrivere *o* fare la nota dal bucato. (Pr.) *A batt i pagn salta fœura la stria:* Vedi *Batt. Nè pan nè pagn nó fàn mai dagn:* Caldo di panni non fe' mai danno.

— **Pagnitt.** « *I pagnitt del mè fiolin* »: « I vestitini del mio bimbo ».

Pagnotta, Pagnotta. *La pagnotta di soldaa:* La pagnotta de' soldati. (L'Impiego) *Sgóbbà per la pagnotta:* Sgobbare per la pagnotta.

— **Pagnottèlla,** Pagnottina.

— **Pagnottista**, Pagnottista (2), Marmittone (volg.).

Pagura (volg). Vedi *Paura.*

Paia, Paglia. *Paia de forment, de ris, ecc.:* Paglia di grano, di riso, ecc. *Cappèll, carta, tèce de paia:* Cappello, carta, tettuccio di paglia. *L'è ón omm de paia:* È un uomo di paglia. *Fœugh de paia:* Fuoco di — *I sigher de la paia:* I sigari colla paglia *o* Virginia e Madera. (M. d. d.). *On sciór còn la paia in di scarp:* Un signore colla paglia nelle scarpe *o* Un contadino. *Andà a dormì sulla paia:* Ridursi sulla paglia. *Morì sulla paia:* Morire poverissimo. *Vèss senza o avègh poca paia in bast:* Vedi *Bast. Mangiass la paia soll al cuu:* Mangiarsi la paglia sotto i piedi. (Pr.) *Col temp e cón la paia madura i nespòl:* Col tempo e con la paglia si maturano le nespole *o* le sorbe. *Mâg ortolan molta paia e pocch gran:* Vedi *Maggio. Genar polverent pocca paia e tant forment:* Vedi *Gennar. Vèss come la paia attacch al fœugh:* Allontanate il fuoco dalla paglia.

— **Pajada,** Impagliato (Per riparo dal gelo).

Paiasc, Pagliaccio (Di persona senza carattere) « *Te see ón vero paiasc* »: « Sei un vero pagliaccio ». (Di persona che tien allegra la brigata) « *L'à faa ón poo el paiasc e emm riduu de gust* »: « Fece un po' il buffone e si rise a crepapelle ». (A chi mostri paura in un momento decisivo) « *Vòi famm minga el paiasc, per caritaa* »: « Bada a non mi far il pagliaccio, sai! » ‖ (Saccone di paglia o cartoni di grano turco: Pagliaccio *o* Paglericcio. *Rugà sù el paiasc:* Smuovere il saccone. (Fig.) *Brusà el paiasc* o *el paión:* Bruciar il pagliaccio.

— **Paiascètt.** Pagliaccetto.

— **Paiasciada**, Pagliacciata. « *Finissela de fà di paiasciad* »: « Smetti una volta colle tue pagliacciate ». (Di spettacolo insulso) « *La commedia de ier sira l'è stada óna vera paiasciada* »: « La commedia di iersera la fu una vera pagliacciata ».

— **Paiee**, Pagliaio. « *L'omètt o pientón del paiee* »: « Lo stollo del pagliaio ». *Can de —:* Can da pagliaio. (Pr.) *Chi viv a Cort mœur sul paiee:* Chi vive in Corte muore in paglia. *L'è cóme cercà óna guggia in d'ón paiee:* Gli è come cercar un cecio *o* cece in mare.

Paies, (Vol.). Vedi *Paes.*

Painna. N. fr.: *Andà a dormì in là Painna:* Vedi *Cà.*

Painagh *o* **Painard,** Tanghero, Villano.

Paiocca, Pagliuola. *Se ved la paiocca in l'occ di alter e minga el*

(1) A Siena le lavandaie dicono: *Tendere i panni* quando li sciorinano al sole e *Stenderli* quando li ritirano.

(2) *Pagnottista* voce bollata.

del sò: Si vede il fuscello
chio altrui e non la trave
oprio. (Il frutto delle grami-
Il culmo.
u (Sul mercato de cereali)
sull'aia preparate per la
ra) Aiata. (Fascetto di pa-
e si mette sotto la coda de
) Alzacoda (1).
n, Vedi *Paiase* e *Paiazz.* ‖
ne da ricamatori) Paglione
ola parte d'oro o d'argento
aldature) Pagliolo.
œu, Pajolo. *El pairœu de la*
t: Il paiolo della polenda.
olada, Paiolata. *Ona pai-*
de castègn a lèss: Una pa-
di ballotte.
an, Paesano (2), Contadino.
paisanna: Alla contadina.
quader: Villanaccio. *Pai-*
estii de la festa: Villan ri-

anada, Villanata (Atto da
), Villania *o se è leggera*
sia.
Palo. *Avègh ón pal in la*
a: Star impalato come un
aver un palo in corpo. (Nel
di carte) *I quatter pali:* I
o semi.
tt, Paletto. *Stà sù dritt cóme*
lett: Star come impalato.
n palètt vestii: Pare un palo
. ‖ (Su cui stà la civetta)
ia. *Parì óna seiguètta in sul*
: Sembrar una civetta sul
olo *o* Fare la civetta.
tta, Paletta. (Osso della
) Paletta, Scàpola. ‖ (Ferro
raciare il veggio) Palettina.
ese per giocar alla palla)
a, (Arezzo) Mestola. (In cu-
Schiumaruola. ‖ (Ferri di
no) Palette da imposte, por-
le.
ttón, Palettone (3). (Grande
mestola dei fabbricatori di candele
di sego), Remo.

Palinna. Vedi *Biffa*.

Palà, Palare. *Palà i vit:* Palare *o* Impalar le viti *o* la vigna. ‖ (Separar col ventilabro il grano dalla paglia) Ventilare (1), Spagliare. *La pólver del palà:* Spagliucolio (2).

Palada (Piena una pala), Palata. (Colpo con pala) *Paladinna:* Palatina. *Cavà la paladinna* (in dis.) Cavar il ruzzo dal capo.

Palata (Corso di pali), Palafitta.

Pala, Pala. — *di prestinee:* Pala del forno. ‖ (Lungo timone dei barconi che navigano sul naviglio) (manca).

Palott, Pala. *Per buttà via i benis de gèss:* Pala da coriandoli. *Per trà fœura l'acqua de la barca:* Idem. Gottazza. *Per palà el forment:* Spulatoio. (M. d. d.) « *El g'à i danee de fà sù cónt el palott* »: « Misura i denari a staia *o* a palate ».

Palottada, Palata.

Palaia, Palaia.

Paladin. N. fr: *Franch cóme ón paladin* (in dis.): Franco come un paladino.

Palafrener (P. N.), Palafreniere. *Palafrener del re:* Idem.

Palanca (P. N.), Palanca (3). (Moneta da 5 cent.).

Palancón, (moneta da 10 cent.). « *Cambiem stó franch in tanti palanconi* »: « Cambiami questa lira in tanti diecioni *o* diecini ».

Palandranna (P. N.), Palandrana. (Veste lunga e larga) Palamidone (P. N.) *o* Gabbano.

Palatinna (Soprabito femm.), Palatina.

Palato, Palato. « *Ti te gh'ee minga de palato* »: « Tu non hai gusto *o* palato ».

Palazz, Palazzo. *El palazz Marin, de Cort:* Il palazzo municipale, di Corte.

Palazzetta P. N.) (Stanze d'af-

---

oce, udita da uno stalliere fioren-
mancante ai vocabolari.
aesano in lingua è usato più per
a o abitatore dello stesso paese che
tadino.
uesta parola di tecnica industriale
o dovuto ometterla se l'analogia
avesse consigliato a presentarla. Il
ne toscano non è il nostro *Paletton*,
asta di ferro con pala in fondo colla
nelle ferriere, si sostengono i ma-
quando si cavano le abballottature.

(1) *Ventilare* ha significato che manca al milanese.

(2) Questa bellissima parola, da me udita da una contadina presso Pistoia, manca ai vocabolari toscani.

(3) *Palanca* è voce che deriva da palo, e che non ha nulla a fare colla palanca milanese.

fitto per tresche amorose), Stanze, Piedatterra.

Palazzin, Palazzina (1).

Palch (Costruzione in legno nelle vie ad uso di spettatori), Palco. (Nei teatri) Palco. — *de facciada, de fianch:* Palco di facciata, di fianco. (Su cui si rappresenta) Palcoscenico. *Avègh ón gran possèss del palch:* È padrone del palcoscenico *o* passeggia bene il palco.

Palchettòn, Palchettone.

Palchettista, Palchista.

Palès, Palese. *Ciar e pales:* Chiaro e palese *o* manifesto.

Palesà, Palesare. « *L'à palesaa tutt coss* »: « Svesciò tutto quanto ».

Palià-liaa (Aff.), Palliare « *L'à cercà lù de palia la sóa cólpa, ma...* »: « Tentò lui di palliar la sua colpa ma... » Il popol. a Milano direbbe *Sminuì*.

— **Paliativ** (Civ.), Palliativo. *El po' vèss ón paliativ, ma l'è minga ón rimedi:* Può essere un palliativo, ma non è un rimedio *o* Pannicelli caldi.

Palid, Pallido. *Vert, ross, ecc., palid:* Verde, rosso pallido. (Del viso) Vedi *Smort.*

— **Palidin**, Palliduccio.

Palma, Palma. *La domènica di palm:* La domenica dell'ulivo. (Il ramo della palma dell'ultima domenica di quaresima) Palmizio.

Palmar (Colto), Palmar. *Cóntradizión palmar:* Contraddizione palmare. (Comune) *Ciar, patent e palmar:* Evidentissimo.

Palmo, Palma *o* Palmo. *Portà in palmo de man:* Portare in palma di mano. *Purisnà el palmo della man* (Superstiz. di chi crede che sia segno di regali da venire): Prudere il palmo.

Paloss, Paloscio (ant.) (Specie di spada corta e robusta), Coltellaccio.

Palott, Pala. *Palott de fa sù la nev:* Per spalare la neve. *Avègh danee de fà sù cónt el palott:* Misurar denari a staia.

Palpà-lpaa-lpass, Palpare. « *Palpa stó pann cóme l'è morbid!* »: « Tasta *o* Palpa questa stoffa come è morbida ». ‖ *Fà palpà:* Far ammoscire *o* ammencire. *Fà palpà i scigóll:* Soffriggere lentamente *o* a fuoco lento le cipolle. *Avegh el cuu palpaa:* Aver il culo mencio. ‖ (Al morale) « *L'è restaa lì palpaa* »: « Restò mortificato ».

— **Palpabil**, Palpabile. « *Questi in resón palpabil* »: « Le son ragioni palpabili ».

— **Palpada**, Palpata. « *Dagh óna palpada* » : » Dagli una palpeggiata ».

— **Palpignà**, Palpeggiare. « *Ghe pias a palpignà* »: « Gli piace a brancicare ». ‖ *Palpignà i occ:* Batter le palpebre, Lappeggiare (Lucchese).

— **Palpignón**, Brancicone.

— **Palpignent** (Delle palpebre), Lappoleggiante (Lucca).

Palpee (Citazione giudiziaria), Pappiè « *Gh'è rivaa a casa el palpee* »: « Ha ricevuto a casa il libello *o* il pappiello ». *Mandà ón palpee:* Dare una comparsa in giudizio. (Pr.) *Frasch e palpee in l'aiutt di cervellee* (manca) (lett.): Pampani e carta grossa sono l'aiuto de' pizzicagnoli. (Fig.) *Palpee bagnaa:* Cencio molle *o* Pulcin bagnato.

Palpèbra, Pàlpebra. « *Ghe s'è infiammaa i palpeber* »: « Gli si infiammarono le palpebre ».

Palpignanna, Perpignano (Sorta di stoffa) ‖ *Andà in cà palpignanna* (Darsi a brancicare qualche femmina): Andare ai tasti (volg.).

Palpirœu, Involtino. (Quello che si dà al medico) Cartuccia, (Ai dipendenti) Mancia.

— **Palpirolin**, Magra cartuccia, Mancetta (1).

Palpità (Aff.), Palpitare. « *Quella povera donna la palpita continóament per sò fiœu* »: « Quella povera donna palpita sempre pel suo figliolo. Il popolo direbbe *La tremma* ». « *Ghe palpita el cœur* »: « Il cuore gli palpita ».

— **Palpitazión**, Palpitazione.

— **Palpitazionètta**, Palpitazioncella.

---

(1) Casa fuor del centro o in campagna; più vaga delle comuni. Un piccolo palazzo è *Palazzetto* non palazzino o palazzina.

(1) È da notarsi che in Fior. *Mancetta* è piuttosto vezzegg. di *Mancia*, che diminut. spregiativo: Quattro lire sono una mancetta discreta.

— **Palpiti.** N. fr. pop.: *Andà ai palpiti:* Andare ai tasti.

Palta (Il fango delle strade), Mota. *Pestà palta:* Sfangare. *Andà in la palta fin'a mezza gamba:* Andare fino a mezza gamba nel fango. (Fig. parlando di gente abbietta) « *Mi me faria ribrezz a voltamm in quella palta* »: « A me farebbe schifo avvoltolarmi in quel laidume ».

— **Paltascia,** Fangaccio.

— **Paltinna,** Moticchio. « *Te gh'ee la paltinna su la lingua* o *lengua* »: « Sulla lingua ci hai la patina ».

— **Paltumm,** Fanghiccio *e* Fanghiglia.

— **Paltuscient,** Fangoso.

— **Paltan** (Luogo pieno di mota o fango), Pantano. . . . . *quand el piœuv el diventa ón paltan:* Quando piove Milano si muta in un pantano. (Pr.) *La ranna la va semper al sò paltan:* Idem.

Paltò (D. Fr.), Soprabitone (1), Paltò *o* Palton. *Paltò de donna:* Paltò da donna.

— **Paltorin,** Paltoncino.

Pampalughetto (Giovine soro e magro), Zugo.

Pampara (Canna gremita di cialde che si dispensa nella festa di san Bartolomeo), Majo.

Pampardinna (Volg.). Vedi *Pompardinna.*

Pamporzin (Fiore), Pamporcino.

Pan, Pane. — *de semola, de mistura, de Spagna, ecc.:* — di fior di farina, mescolo *o* mescolanza. di Spagna. — *de roggiœu* (di semola o crusca): Pan di tritello. — *de munizión:* — di munizione. — *biscòtt:* — biscotto. — *casarengh:* — casalingo. — *molto poss:* — stantio. — *minga tropp fresch:* — raffermo (2). — *tostaa:* — abbrustolito. — *grissin:* Grissini. *Pan meiin:* Stiacciatina di farina gialla. — *grattaa:* — grattato. *Pan gravid:* Pan gravido. *Pan cott:* Pan bollito. (M. d. d.) *Bón come el pan:* Meglio del pane. *Necessari come el pan:* Idem. *Avègh nanca pan de mangià:* Mancargli perfino il pane. *Avè finii de mangià pan:* Aver finiti i suoi giorni. *Comprà o vend per ón tòcch de pan:* Comperare *o* vendere per un pezzo *o* tozzo di pane. *Dà óna legnada e ón tòcch de pan:* Dar il pane e la sassata. *Dì pan al pan e vin al vin:* Dir pane al pane e vino al vino. *Fà pan restituii:* Render pane per focaccia *o* Pan di ricatto. *Fà stà a pan e acqua:* Far stare *o* tener a pane ed acqua. *Fà stà a pan e pessin:* Tenere a segno *o* in suggezione. *Mangià el pan a tradiment:* Mangiar il pane a tradimento. *Mangià pan, móll e cróstа:* Mangiar pane e coltello *o* pane asciutto. *Róbà el pan a vun:* Rubare il mestiere a uno. *Róbà el pan fœura di dent:* Rubare il pane di bocca. *Vèss minga pan per i sò dent:* Non essere carne *o* ciccia (volg.) pe' suoi denti. *Pèrd el pan:* Perdere il pane. *Vèss come zuppa e pan bagnaa:* Esser tutta una zuppa e un pan molle. (Pr.) *Chi g'à ón mestee in man ghe manca mai pan:* Chi ha arte ha parte. *El pan el stuffa mai:* Il pane non viene mai a noia. *Chi volta el cun a Milan el le volta al pan:* Chi volta le spalle a Milano le volta al pane. *Lègna verda* (1) *e pan fresch se và in malora prèst* (Appross.): Chi disse donna disse guai. *L'è mei pan e polenta in cà sóa, che pitanz a cà di alter:* Meglio pane e cipolle che stare con lui *Opp.* Il pan degli altri ha sette croste. *Mèi spend in pan che in medesinn:* Meglio spendere denaro dal fornaio che dal farmacista. *Nè pan nè pagn nó fan mai dagn:* Vedi *Pagn.* (Altre derrate in forma di pane) *Pan de zuccher, de sal o saa, de butter, de pesa, d' argent, de cera:* Pan di zucchero, di sale, di burro, di pece, d'argento, di cera.

— **Panasc** (Spregiat.) « *Tutt quell panasc el te farà indigestion* »:

---

(1) Francesemente si dice *Paletot.* Ma poi nel voc. della lingua parlata (Fanf. e Rigutini) non la si trova e in altri, tranne che nel Petrocchi, mancano *Paltò* e *Palton* che sono pur dell'uso.

(2) Quasi tutti credono che *Raffermo* corrisponda al *Pòss.* Pane raffermo è quello che non è più freschissimo ma che fu cotto il giorno prima. *Poss* è *Stantio.*

(1) Nel senso di donna giovine e voluttuosa.

« Tutto quel panaccio ti farà male ».

— **Panin** (Ai ragazzi) (N. Fr.). « *Mangia el panin insemma a la pitanza* »: « Colla ciccia mangia anche il pane ».

Panà-naa-nass, Appannare (1). *Acqua panada:* Acqua panata. *Bottiglia d'acqua panada:* Bottiglia col panno.

Panadòra (Tavola o armadio a servizio della mensa), Credenza.

Panarisa (Malore alla radice delle unghie), Patereccio.

Panattòn, Panettone (2). *Fà vegnì sù el panatton de Natal:* Fare stomaco. (Fig.) « *L'è ón bón panatton* »: « È un pastone di burro *o* un buon pastricciano ».

— **Panattònin**, Piccolo panettone, Panettoncino.

Pancocc (Volg.). Vedi *Pancott.*

Pancott, Pancotto (Lucca), Pan bollito. *Cera de pancott:* Viso di cassia di fresco. (Pr.) *Ciel faa a pancott piœuv el dì se nó piœuv la nott:* Cielo a pecorelle acqua a catinelle.

— **Pancottin**, Pappina.

Pandan (D. fr.) Riscontro. « *Bisogna compragh el sò pandan* »: « È' bisogna comperargli il riscontro ».

Pandemein (3) (Vedi *Pan mein* sotto a *Pan.*

Paneggiament, Paneggiamento (4), (non com.), Tende *e nel complesso* Parato.

Panegirich (Orazione in lode di qualche santo), Panegirico.

Panell (Frantumi di scorze di materie oleose per ingrassare i buoi da macello) Panello (5), Panella, Sansa.

Pànera, Panna, *Caffè e panera:* Caffè e *o* con panna. *Panera dóppia:* La prima spannatura. *Sorbètt de panera:* Gelato di crema. ‖ (Macchioline sul viso di donne di carnagione bianca e per lo più dai capelli rossi) Lentiggini, Semola.

— **Paneraa**, Lentigginoso (Esser tutto semola nel viso).

Panètt (Volg.). Vedi *Fazzolett.*

Pànfeta (Onomatop. di colpo dato con mano), Pànfete, Zaffe. « *E lù panfeta dagh ón alter s'giaff* »: « E lui panfete *o* zaffe, un'altro schiaffo ».

Pangelingua, Idem.

Pani-nii-niss (Del legno che ammollisce sotto la scorza), Imporrire.

Paniè, (D. Fr.) Cestone da bottiglie), Paniera. ‖ (Sorta di legnetto a quattro ruote intessuto di vimini da un solo cavallo) Paniera, *e più comun.* Giardiniera.

Panigada, Sambuchella. *Panmein cón la panigada*: Panetto di mais, dolce e sambucato.

Panigh (Specie di miglio), Panico.

Panificaziòn, (P. N.), Panificazione (Arte di fare il pane).

Panificio, (P. N.) Panificio.

Panmòin, Zuppa nel vino. « *In fin de tavola ghe pias a fà panmoin* »: « In fin di tavola gli piace far la zuppa nel vino ».

Pann, Panno. *Pann tutta lana:* Pannolano. — *camolaa, usaa, de bigliard:* — tarlato *o* intignato, usato, da bigliardo. — *che g'àn tiraa via el luster malament:* Allumacato. *On tài de pann:* Un taglio di panno. *I magg che dà fœura in del pann:* Le allumacature. *Mercant de pann:* Mercante di pannolani. *Ingannass* o *fà sù o lassass fa sù a brazza de pann:* Ingannarsi *o* ingannare *o* lasciarsi abbindolare a partito. *Scimóssa del pann:* Cimasa *o* Cimossa del panno. (Di lino o di cotone) Pannolino. *Bianch cóme ón pann lavaa:* Idem, cencio lavato. *Pann del marches:* Panno de' mestrui. *Pann de fà giò la pólver:* Strofinaccio. ‖ (Degli stampatori) Feltro. ‖ (Nei teatri) *I pann del palchscènich:* Idem.

— **Pannaa**, Feltrato.

Pannò (D. Fr.), Riquadratura.

---

(1) *Appannare* in toscano ha altri due sensi: uno contrario a dipanare e l'altro appannato: Massiccio.

(2) In Toscana corrisponde il *pan forte, pepato, ficato,* di *ramerino.*

(3) Manca il dolce in Toscana e naturalmente manca l'appellativo. Il *quarcino* del Cherubini non sta.

(4) *Paneggiamento* in fior. è tutt'altro. È in scoltura l'arte di coprir bene di panni una figura.

(5) *Panello* in fior. significò già quel viluppo di cenci a cui si dava il fuoco, per far luminaria, quasi falò; oggidì *Padelline.*

tanza a pannò: Una stanza adrature (dopo che fu rimita).
noccia, Pannocchia (1), Bub- Postema all' inguine).
rama (P. N.), Panorama ella vista) Colpo d'occhio. *cupóla del Domm se god un norama:* Dalla cupola del o s' ha un bel colpo d'oc-

poss, Fico lievito. « *Dio che ss quell tó cusin!* » : « Dio o lievito quel tuo cugino ».
possón, Il presidente della a.
cia o **Panza** (triv.) *Mètt a:* Metter sù pancia. *Imvia la panscia:* Corpo mio apanna. *Cón la panscia a* Colla pancia all'aria (condi supino) (Di donna avanlla gravidanza) *Cón la pan- bócca:* Colla pancia agli *Grattass la panscia:* Gratepa. *Cór a panscia a terra:* e di carriera. *Tegniss la a del rid:* Tenersi la panlle risa. *Mangià a crèpa a:* — a crepapelle. (Pr.) *a pienna nó pensa a panœuda.* Corpo satollo non al digiuno. *Crèppa panza che robba vanza:* Pancia ti capanna. *L'è mèi salvà la a per i figh:* Meglio è ser- pancia ai fichi. ‖ (Di muri inacciano di cadere) *Fà a:* Far pancia. ‖ (Di vasi) *sch cónt óna gran panscia:* sco con gran pancia. (Di ne) La curva.
nsciada, Ventrata. *Dà dent nsciada in del spigòl:* Bat- a ventrata sullo spigolo.
nsciètta o **Panscètta,** Pan- « *Te gh'ee óna bèlla pan-* : « Hai una bella pancetta ». nome) « *L'è chì el Pan-* : « Ecco qua il nostro Pan- (Pancia del tonno), Pan- Ventresca. (Lardo della del majale) Ventresca.
nscin, Pancina. *Se comin- edègh ón poo de panscin* » : in que' piedi ».

— **Panscettinna,** Pancettina e Tripettina.
— **Pansciòn** Pancione. *On panscion che somèia a Bacch:* Un pancione che arieggia Bacco.
Pansman (D. Fr.) Governo dei cavalli militari), Strigliatura.
Pantalòn Pantaloni (1) (Maschera veneziana) *Pantalon paga:* Vedi *Pagà.* « *L'e ón bón Pantalon d'ón omm* » : « È un buon pantalone o buon diavolaccio ». ‖ Invece di calzoni. *On bèll para de pantalon nœuv:* Un bel paio di calzoni nuovi.
— **Pantalonada,** Pantalonata, Scempiaggine.
— **Pantalonitt,** Calzoncini.
Pantèon (Colto) Panteon. (R. St.) *Napoleón l'aveva decretaa de fà sù ón panteon a San Michee al Foppón:* Napoleone aveva decretato di far erigere un panteon nel cimitero di San Michele.
Pantèra, Pantera. « *In del serrali gh'è óna magnifica pantera* » : « Nel serraglio si vede una magnifica pantera. (Nelle pergole complesso dei tralci di vite tesi da palo a palo) Tralci del graticcio.
Pantòfola, Pantofola. « *L'era in pantofol* » : « Era in pantofole ». « *La g'aveva sù dò bei pantofol ricamaa* » : « Portava in piede due babbuccie ricamate ». (Chi le vende) *Quèll di pantofol:* Il pantofolaio.
— **Pantofoletta** e **Pantofolina,** Pantofoletta.
Pantografo (P. N.), Pantografo.
Pantominna (Azione dramm. rappresent. con gesti), Pantomima. ‖ (Segni d' intelligenza tra persone) « *Ma cosse l' è sta pantominna?* » : « Che cos'è codesta pantomima? » *Fà óna pantominna:* Far una scenata.
Pantrid, Pangrattato. *Pantrid passaa:* Farinata. — *maridaa:* — coll'uovo.
— **Pantridin,** Farinatina.
Panzànega, Panzana (ant.), Bubbola. « *Te me dee d' intend domà di panzànegh* » : « Tu me le sballi grosse ». (M. pr.) *Gh' èmm miss sù el sal e l' oli d' oliva e la pan-*

---

nocchia in Toscano non è che spiga del grano turco.

(1) *Pantaloni* invece di *Calzoni* è voce inutile e riprovata.

zànega l'è bell'e finida: Stretta è la foglia, larga la via, dite la vostra ch'i' ho detto la mia.

— **Panzaneghee** (in dis., Oggidì *Bagolón*), Carotaio, Bombone.

Paolott (Membro di Congregaz. religiosa), Paolotto. (Nel senso di ipocrita) Paolotto.

Papa, Papa. (M. d. d.) *Andà a Romma senza vedè el papa:* Andar a Roma e non vedere il papa. *Viv o content cóme ón papa:* Menar vita da *o* contento come un papa. *Boccón de papa:* Boccon da papa. *Soldaa del papa:* Soldato del papa. (D'un ceffone) « *Quèll ghe le tœu via o leva nanca el papa* » : « Quello neanche il papa glielo può levare *o* Quello non te lo levano manco tutti gli scalpellini del Duomo (Siena)». *Lavorà per el papa:* Lavorare per la gloria. *O papa o pover pret:* O Cesare o nulla. *La vigna de papa Giuli:* La vigna del Signore. *Restà lì cóme ón papa de gèss* (Vedi anche *Restà in bòtta*): Rimaner di gesso *o* di stucco. (Pr.) *Mort ón papa se se ne fà ón alter:* Idem. *Fà cóme papa Sist, che le perdonava nanca a Crist:* Idem. ‖ (Il quinto di minchiate) Il Papa.

Papal, Papale. *Benedizión papal:* Idem.

— **Papalinna** (Berretto degli ecclesiast.), Papalina.

— **Papalin** (Soldato del papa). (R. St.) *I papalin scappaven cóme ratt:* I papalini fuggivano come topi.

— **Papista** (Partigiano del papa), Papista.

Papà (D. Fr.), Papà (1), Babbo. « *El mè car papà* » : « Il mi' caro babbo ». (Per anziano ed eccellente) *El papà di scrittór de comedi:* Il babbo dei commediografi. *El papà de tutt i mascalzoni:* Il re dei mascalzoni.

— **Papagrand**, Nonno. « *Questi in robb del temp del papagrand* » : « Le sono vecchiaiate *o* nonnaie ».

— **Paparin**. Babbino.

Papaver (Fiore), Papavero.

Papatas (Chi soffre ingiuria senza risentirsi e non per sola vigliaccheria), Pappataci.

(1) Bollato. Dai Fiorentini lo si usa a tutto pasto con *Mammà*.

Papelètta (D. Sp.), Sopracarta, Camicia. « *Ch' el mètta sti document in di papelètt* » : « Metta questi documenti sotto le camicie ».

Papeli (D. Sp.) (P. N.) *Fà papeli per vun:* Far carte false per uno.

Papèssa (Il secondo de' tarocchi) La Papessa.

Papeteria, Papeteria (1), Cartoleria.

Papiè masciè (D. Fr.), Carta pesta. *Restà lì de papiè masciè:* Restar come un uomo di carta pesta *o* di stucco. *Figurinna de cartapèsta:* Fantoccio di cartapesta.

Papigliòtt (D. Fr.), Papigliotti Cartoline da ricci, Diavoletti. « *L'era in papigliòtt* » : « Era in cartuccie ». *Fèr de papigliott:* Stiaccine. ‖ (Modo di presentar certe vivande) *Cotelètt a la papigliótt!:* Costolette incartate.

Papinna o **Papis**, Guanciatina. « *Guarda che te doo ón papis* »: « Bada che ti lascio andar uno schiaffo ».

Papòzz (P. N.) Babbuccia (2), Scarponcello, Stivaletto. « *Me gira ón papozz* » : « Mi gira il boccino ».

Pappa, Pappa (3). « *L'è cotta la pappa* » : « La minestra è cotta! » *Tròvà la pappa fada:* Trovar la via spianata. *Vorè la pappa fada:* Volerla pesta e monda. ‡ *Fà la pappa ai alter:* Spianar la via agli altri.

Pappinna, Pappina.

Pappà-paa, Pappare.

Pappagall, Pappagallo. « *El dis sù la lezion cóme ón papagall* »: « E' recita la lezione come un pappagallo ». ‖ (Vaso da orinarvi dentro gli infermi) Storta.

Papparell, Pappardelle (4), Nastrini.

Para, Paio. *On para de guant,*

(1) Riprovatissimo.

(2) C'è il suono non il significato. *Babbuccia* è in fior. *Pianella* per casa: *Pantofola.*

(3) La differenza fra *Pappa* mil. e *Pappa* fior. è questa: che la prima è termine famigl. di minestra, mentre la seconda è generalmente di pane cotto in acqua condita con olio, pomodoro, ecc.

(4) Le *Pappardelle* fior. veramente sono lasagne cotte col sangue di lepre.

de scarp: Un paio di guanti; un par di scarpe. *Vèss ón alter para de manich:* Essere un'altro paio di maniche. *Savè nanca quanti para fàn tre mósch:* Non sapere a quanti dì è san Biagio. *Vèss duu per ón para:* Esser due a un paio.

Parà (Metter parati), Parare. « *An paraa la giesa de róss* »: « Hanno parato la chiesa in rosso ». ‖ (Mandar alla stalla) *Parà su i besti* (Frase che s'ode sul mercato di bovini in Milano): Parar le pecore all'ovile *o* i porci allo stabbiolo *o* stalluccio. ‖ (Invece di tendere a uno scapo) « *Dóve diavól el vœur andà a parà?* »: « Dove diamine vuol andar a parare? » ‖ (Scherma) *Parà ón traversón de sciabola:* Parare un traversone di sciabola. (Invece di riparare) « *Sta ombrèlla la para ben poch. L'è tutta busa!* »: « Questo paniaccio *o* ombrello para ben poco. È bucherellato *o* tutto buchi ». (Pr.) *Quèll che para el fredd el para el cald:* Quel che para il freddo para anche il caldo.

Parada (Comparsa di truppe armate di tutto punto in posto assegnato), Parata. *Sfilà in parada:* Sfilare in parata. (Per analogia, di borghesi) *Vestii de parada:* Abito di parata *o* di gala. ‖ (Di cavallo) « *El m'à faa óna parada tanto improvvisa che quasi perdeva i staff* »: « Mi fece una parata così improvvisa che per poco non perdetti le staffe ». (M. d. d.) « *Vista la mal parada l'à ciappaa el duu de cópp* »: « Vista la mala parata se la battè ».

Paradór, Paratore.

Parament, Paramento.

Paraböll (Riparo in capo ai bambini, contro le cadute), Cercine.

Parabrasa (Ferro che serve a tener raccolte le brace nel forno), Guardabrace.

Paracamin (Che chiude la bocca del caminetto), Paracamino.

Paracar (Colonnetta lungo le strade di campagna), Paracarro e Piolo. (A riparo di stipiti delle porte) Paracarro. (R. St. in dis.) (Sopranome dato ai Francesi) *I Paracar:* I Francesi. *Paracar de porta:* Pisciacane.

Paradis (In senso religioso), Il paradiso. (M. d. d.) *Vórè andà in paradis a dispett di sant:* Voler entrare in paradiso a dispetto de' santi. *Andà in paradis in carrozza:* Andar in paradiso in carrozza. *Andà in del paradis di occh:* Andar nel paradiso de' gatti (1). *El paradis di donn:* Il veggio. *Usèll de paradis:* Uccello di paradiso ‖ (Luogo di delizie in terra) « *La tóa villa l'è ón vero paradis* »: « La tua villa è un vero paradiso ».

— **Paradisin** o **Deliziètta**, Un piccolo paradiso.

Paradór, Paratore. *Parador de gies:* Paratore.

Paradóra (Riparo in difesa di ripa corrosa dall'acqua), Parata (non com.), Riparo.

Paradoss (Colto), Paradosso. « *Lù nó'l gà che di sù di paradoss* »: « Egli non parla che a paradossi ».

Parafanga (Riparo di cuoio de' calessi), Parafango.

Parafina (P. N.), (Dal catrame distillato), Paraffino.

Parafœugh (Arnese con manico per riparar il viso dalla vampa del caminetto), Parafoco (2), Ventola. (Per lo stesso scopo ma montata e intelaiato) Vedi *Ecran.*

Parafulmin, Parafulmine. (Fig.) « *L'è staa el mè parafulmin* »: « Fu la mia salvezza ».

Parafumm (Vasetto capovolto appeso a lampada perchè non s'annerisca ciò che stà di sopra), Parafumo.

Paragonà-onaa-onass (P. N.), Paragonare. « *In minga robb che se poda paragonà tra de lór* »: Non le sono cose che si possano metter a paragone fra loro ». « *Te vorariet paragogonatt a lù?* »: « Vorresti forse paragonarti a lui *o* metterti a paro di lui? ».

— **Paragón**, Paragone. *Senza paragon:* Senza confronto. *Stà al paragon:* Star al paragone.

Paragraf (Ognuna delle parti in cui è divisa una legge), Paragrafo. ‖ (Segno tipografico) Paragrafo.

(1) Piccola differenza tra le due frasi. In toscano essa è diretta a tale che secondo i credenti non potrà di certo conseguir la gloria celeste. *El paradis di occh* esprime invece piuttosto un paradiso imaginario.

(2) In Firenze si dice *Parafoco* anche al *Paracamin*.

Paragrandin (in dis.) (Apparecchio creduto atto a dissipar le nubi cariche di gragnuola), Paragrandine.

Parallèl (P. N.), Parallelo. « *La strada la côr parallela al fiumm:* La strada corre lungo il fiume. ‖ (Sbarre per ginnastica) *I parallel:* Le parallele.

Paràlisi (P. N.), Paralisi. « *Gh'è vegnuu d'ón tratt la paralisi in la lingua e addio parlà* »: « Gli venne a un tratto la paralisi nella lingua e restò muto ».

— **Paralitègh** (Volg.), **Paralitich** (civ.), Paralitico.

Paralizzà Paralizzare. « *El m'à paralizzaa tutt i mè móviment* »: « Mi paralizzò tutte le mosse ».

Paralumm, Paralume. *Servì de paralumm:* Servire da *o* Reggere il candelliere.

Paraman (Mostre delle maniche), Paramani *e più com.* Manopola. ‖ (Delle spade, sciabole) Guardamano.

Paramòsch (P. N.), Paramosche *o* Copripiatti.

Parangon (Volg.). Vedi *Paragon* sotto a *Paragonà.*

Parapètt, Parapetto. *El parapett della terrazza, del pónt, ecc.:* Il parapetto della terrazza, del ponte. ‖ (Arnese per lavorar col trapano) Guardapetto.

— **Parapettà-ettaa**, Parapettare-ettato. (Add. di scenario) *Scenna* o *Stanza parapettada:* Scena *o* camera parapettata.

Parapiglia (1), Parapiglia. « *E lì è succèss ón gran parapiglia* »: « E lì accadde un gran parapiglia ».

Parasciœula (Uccellino di varie specie), Cinciallegra. (Tremar di freddo) *Ciappà i parasciœul* o *i tremacóa:* Pigliar le pispole.

Paravent (P. N.) Paravento.

Parcèlla, Parcella (T. buroer.), Nòtula.

Parch o **Parco** Parco. *El parch de Monza:* Idem. *Parch de artiglieria:* Parco di artiglieria.

Parchè (D. Fr.), Pavimento di legno, lucido, intarsiato, ecc.

Pardòn (D. Fr.) (P. N.), La scusi.

Parècc, Parecchio. « *N'oo vist parecc mì a morì* »: « Ne ho veduti parecchi a morire ».

Pareggià-eggiaa-eggiass, Pareggiare. *Pareggià i partid:* Pareggiar le partite. *Liceo pareggiaa:* Liceo pareggiato. ‖ Apparecchiare. *Pareggià la tavola:* Metter la tavola. (Pr.) *I disgrazi in lì pareggiaa cóme i tavol di ost:* Le disgrazie sono come la tavola degli osti, sempre apparecchiate.

Parent, Parente. *Parent prossim o strècc:* Prossimo *o* stretto parente. *Vèss ón poo parent:* Essere parente alla lontana. *Restà parent de vun* (volg.): Restar creditore di alcuno (1). « *Te g'avariet minga ón parent pussee prossim de cuntagh su sti bambann?* »: « A me tu la racconti? » (Pr.) « *I mèi parent in quisti* » (con analogo gesto delle dita): « I parenti sono i denari ». *I mèi parent in quii che vœur ben:* Colui è mio zio che vuole il ben mio. *Mèi ón amis che des parent:* Amici a scelta, parenti, come sono *Opp.* Parenti con parenti, chi non ha pane si lavi i denti. (Se il tizzo fischia) *O gent, ó paren, o amis malcontent* (Appross.): Il cielo è rosso che segnale è egli?

— **Parentèlla**, Parentela (2), Cognome. « *Cóme l'è la sóa parentella* »: « Che cognome ha lei? »

— **Parentori**, Parentela *e* Parentado. « *El g'à ón parentori mai pù finii* »: « Ha un parentado che non termina più ». (Pr.) *La visinanza l'è mèzz —:* Vicinanza è mezza parentela.

Parentesi e **Claudite**, Parentesi *e* Claudite.

Parer, Parere. « *A mè parer de mì* »: « A mio — *o* avviso ». *Ciappà el parer de vun:* Accettar il — *o* consiglio di alcuno. *Vegnì del parer:* Annuire. (Consulto) *Sentì el parer d'ón mèdich, d'ón avocatt:* Sentir il parer d'un medico,

---

(1) È questa una delle parole fiorentine entrate perfettamente nell'uso della gente ammodo.

(1) In Fior. c'è un modo di dire affine, ignoto a Milano: Fra me e te siamo parenti, 'un ci si può pigliare, e vuol dire il non poter andare d'accordo con chi si sa, che, contrattando, è assai tirchio ed avveduto.

(2) *Parentela* in toscano corrisponde a *Parentori* non a *Cognome* è quasi sinonimo di parentado.

avvocato. (Intemerata) « *El a ón parer tal o vun de quii che l'è andaa via ciócch o* » (volg.): « Gli fece una par- tale che lo mandò tramor- (Pr.) *Metaa parer e metaa* (Appross.): Consiglio di vec- aiuto di giovine.

, Pari. « *Sèmm pari* » (al : « Siamo pari ». *In de pari èzza* o *In grand l'istess:* di pari statura. *De pari con-:* Di pari condizione. *Da a pari:* Da pari a pari. *ndita italiana l'è stada alla vocch ann fà:* La rendita a si negoziò alla pari pochi or sono. ‖ « *Bèll pari se...* »: dovesse badare ». *Avè pari t* (volg.): E' può far quanto « *T'ee pari a dì* »: « Tu hai l dire ».

, Parere, Sembrare. *Fà parì* Metter in buon aspetto. *Fà le nagott* (pop.): Non farsi re. *Fà quell che par e pias:* quello che pare e piace. « *Me nó me par* »: « Mi pare e mi pare ». *Par che vœubbia :* Pare che voglia piovere. *ar?* » « *Ghe par?* »: « Ti pa- Le pare? » « *Mè par ón sè- e nó te vedi* »: « Mi par mil- che non ti vedo ». « *Me par vera!* »: « Non mi par ve- Quando quello di cui si parla ttato in meglio) *Parì ón al- n:* Pare un altro. (Pr.) *Parì èss l'è come filà e nó tess:* o non essere è lo stesso are e non tessere.

à N. fr.: « *Te gh'ee bell pa- a...* »: «Hai un bel fare, tu, a».

gina (P. N.), (Specie di stufa rtabile), Parigina.

glia, Pariglia. *Ona bella pa-:* Una bella pariglia (di ca-

glina (P. N.) (Medic. dalla ariglia), Pariglina.

s, Parigi, N. fr.: *Paris e a che van al ball:* E' faran bia insieme *Opp.* (se lui è più alto di lei) Paiono i

ità, Parità. *A parità de trat- t o de circostanz:* Idem.

là, Parlare. *Parlà italian, s, tedèsch:* Parlare italiano, se, tedesco *o* in, ecc. *Parlà cón bèlla manera, de cristian, de matt o de imbriagh* (volg.), *fœura de proposit, in aria, a mèzza bòc- ca:* Parlare in bel modo, da cri- stiano, da pazzo *o* da ubbriaco, fuor di proposito, in aria, a mezza bocca. — *sulla pónta de la for- cellina:* — in punta di forchetta. — *in pónt e virgóla:* — colle seste. *Parlà in del nas, in di dent, fœura de mœud:* Parla nel naso, coi den- ti, fuori di modo. *Parlà per pratica:* Parlare per esperienza. *Parlà in l'orèggia:* — all' orecchio. — *lór de per lór:* — fra sè. *Parlà cóme ón liber stampaa o strasciaa:* Idem. *Parlà frances cóme óna vacca spa- gnœula:* Parlar francese come una vacca spagnola. *Parlà in la man:* Romper le parole in bocca a uno. *Parlà del pù e del men:* Parlar del più e del meno. *Parlà ben e operà mal:* Discorrerla bene e razzolar male. « *E chi sarà pœu quell che parlerà?* »: « E chi poi ci metterà bocca? » *Podè pù parlà per el magón:* Non poter più par- lare per *o* dalla commozione. *Parlà alla Camera:* Parlare alla Came- ra. « *Lù el parla ben* »: « Lei parla bene ». « *Quèst se ciamma parlà!* »: « Questo si chiama parlare ». *A forza de sentinn a parlà:* A forza di sentirne a parlare. « *Lassa parlà de mì* »: « Lascia parlar a me ». « *Nó parlèmen d'alter* »: « Non ne parliamo altro ». *Se podaria minga parlà mèi:* Non si potrebbe parlar meglio. *Parlà cón el sò perchè:* Parlare a buon fine. *S'en parla nanca:* Non se ne parla. « *Se sa- ludem, ma se parlem minga* »: « Ci salutiamo ma non ci parliamo ». ‖ (Dar da censurare) *Fà parlà la gent:* Far bello il vicinato *o* Far bella la piazza. *Se ne parla de per tutt:* Se ne parla *o* si parla molto di voi *o* di lei. ‖ (Far all'a- more) « *L'è trii ann che se par- len* »: « Sono tre anni che si di- scorrono ». « *La ghe parla al tal* »: « Ella discorre col tale ». ‖ (Canta- re; di documento) *La scrittura la parla inscì:* La scritta dice *o* canta così. (M. d. d. interiezionale) « *Parli ben o parli mal?* »: « Discorro bene o discorro male? » (Pr.) *A parlà pocch se falla mai:* Parla poco, ascolta assai e giammai non fallirai.

— **Parlament** (P. N.), Parlamento. Vedi *Camera*.

— **Parlamentarismo** (P. N.), Idem.

Parocchian, Parrocchiano *e più com.* Popolano.

— **Parocchia**, Parrocchia. *I pover de la parocchia:* I poveri della parrocchia.

Parodià (Dal serio in ridicolo) (P. N.), Parodiare. « *Bisògna vedèlla a parodià la Duse!* »: « Bisogna vederla parodiar la Duse! »

— **Parodia**, Parodia (P. N.). *Mètt in parodia:* Metter in parodia.

Parûr (D. Fr.) (P. N.), Vezzo di gioie.

Pàroli (T. di gioco), Paroli (Posta doppia dopo colpo vinto).

Parolla, Parola. — *sdrucciola, piana, tronca:* Parola sdrucciola, piana, tronca. *Parolla storta, brusca, risentida:* — torta, brusca, risentita. *Paroll grass:* Discorsi grassi *o* parole oscene. *Parolla d'ordin:* Parola d'ordine (nel militare). *Dómandà la parolla:* Domandar la parola nelle assemblee. *Parola per parola:* Parola per parola. *Biassà* o *mangià i paroll:* Biasciare *o* mangiarsi le parole. *Avègh di paroll cón vun:* Aver parole con uno. *Stà in parolla:* Stare in parola. *La questión in parolla:* La questione di cui si tratta. *De óna parolla in l'altra:* Da una parola in altra. *Omm de parolla:* Uomo di parola. *Ciappà in parolla:* Pigliar in parola. *Mancà de —:* Mancar di parola. *Passà parolla:* Passar —. *Misurà i paroll:* Misurar le parole. *Buttà là óna parolla:* Buttar una parola. *Spend la sóa — per vun:* Spendere la parola *o* il nome per alcuno. *Lassà cór óna mèzza parolla:* Lasciar correre una mezza parola. ‖ « *In vott ann che sèmm insèmma èmm mai faa óna mezza parolla* »: « Non ci fu una parola torta fra noi due in otto anni di matrimonio ». « *Sur Carlo ch' el senta óna parolla* »: « Sor Carlo, una parola ». « *Ghe manca dómà la parolla* » (di bestia intelligente): « Non gli manca che la parola *o* favella ». « *Tutt bèi paroll!* »: « Tutte belle parole! » *Dà dómà di bonn paroll:* Pascere di belle parole. *Podè mudà dò paroll:* Poter barattare parole. *Avègh semper quella parolla in bocca:* Aver sempre quella parola in bocca *o* È il suo intercalare. *Giò vin e sù paroll* (Appross.): L' acqua fà male e il vino fà cantare *Opp.* Buon vino favola lunga (Pr. in dis.). « *Ch'el disa sù óna parola. Cos' el vœur damm!* (detto a compratore): « Dica lei: quanto la mi vuol dare? » *Giugà su la parolla:* Idem. (Pr.) *I paroll quand ìn ditt ìn ditt:* Parola di bocca e pietra gettata chi la raccoglie perde la giornata. *I paroll ìn fèmmin e i fatt ìn mas'c:* Le parole son femmine e i fatti maschi. *Non tutt i paroll meriten risposta:* Non tutte le parole meritano risposta.

— **Parolinna**, Parolina. « *El g'à ditt dò parolinn in l'orèggia e cóme per incanto s'è cambiaa la scènna* »: « Gli disse due parole turchine e a un tratto la scena si mutò ».

— **Parolascia**, Parolaccia. « *El Nando el me dis di parolasc, mamma* »: « Mamma, il Nando mi dice delle parolacce ».

Parpài (Volg.). Vedi *Farfalla*. N. fr. *Linger cóme ón parpài:* Leggiero come una piuma. ‖ (Ferruzzo di cerniera) Aletta.

— **Parpain**, Farfallina.

Parpœula (In dis. come moneta). N. fr.: *Dà el rèst de la parpœula:* Dar il resto del carlino.

Parponiment (Volg. id.). Vedi *Proponiment*.

Part, Parte. *Avègh la sóa part:* Avere la sua parte. *La terza part del rosari:* Cinque poste di rosario. *Tirà giò sul piatt la sóa part:* Tirar giù sul piatto la sua parte. *Pagà la sua —:* Pagare la sua parte. ‖ (Lato) *De part de pader:* Da parte di padre. « *Me dœur de la part del cœur* »: « Mi dole dal lato del cuore ». « *L'è là di part del lagh maggior* »: « È delle o dalle parti del Verbano ». *Tirà vun de part per parlagh:* Tirar uno in disparte. *Andà per part a vun:* Andar a trovare uno. *Avègh ón quai cossètta de part:* Aver il gruzzoletto *o* una sommetta da parte. *Fà part e volontaa:* Fare parzialità. *Lassà de part:* Lasciar da parte *o* banda. *Mètt de part:* Metter in serbo. *Nó savè pù de che part vol-*

tass: Non saper da che parte voltarsi *o* a che santo votarsi *o* Non non sapere da che parte rifarsi. *Tœu óna robba in cattiva part:* Pigliare una cosa in mala parte. *Passà vun de part* o *a part:* Passar da parte a parte. « *Vegneven giò de tutt i part* »: « Calavan giù da tutte parti *o* giù d' ogni intorno ». « *De óna part la me entra de l'altra no* »: « Da un canto la mi va dall'altra la mi par cosa strana » ‖ (Nel linguaggio teatrale) *Avègh minga de part nella commedia:* Non aver parte in una data commedia. *I primm* o *i segónd part:* Le prime *o* le seconde parti. *I part d'orchèstra:* Le parti d'orchestra. (Fig.) « *Me pias nò a fà la part odiosa* o *del diavol in sta faccenda* »: « Non mi garba di far la parte odiosa in codesta faccenda ». *Fà dò part in commedia:* Far due parti in commedia. *Portà ben la sóa part:* Idem. ‖ (Nei tribunali o nei contratti) *Vèss giudes e part:* Esser giudice e parte. *I part in compars a l'udienza:* Le parti comparvero all'udienza. *Mèttes de la part del tort:* Mettersi dalla parte del torto. *Part interessada:* Parte interessata. (M. pr.) *On contratt l'impègna semper i dó part:* Un contratto impegna sempre le due parti. ‖ (Nascita di creatura) Parto. *Andà el part a la tèsta:* Morire di parto. *Derviss el part:* Essere sopra parto. *Frèsca de part:* Fresca di parto. *Sarass el part:* Uscir di parto. (Pr.) *L'occ el vœur la sóa part* (primo signific.): Vedi *Occ. Quell lassù el ghe fà a tutti la sóa part* (Appross.): Dio non paga il sabbato. *Bisògna semper sentì tutt e dò i part:* Bisogna sentire l'una campana e l'altra.

Partament (Volg.). Vedi *Apartament.*

Partasg (D. Fr.), Divisione, Partaggio (1), « *An faa el partasg de l'ereditaa e al Gigio gh'è tóccaa la villa* »: « Han fatta la divisione dell'eredità e a Gigi toccò la villa.

Partecipà, Partecipare. « *G'oo partecipaa el mè sposalizi* »: « Gli partecipai il mio matrimonio ».

(1) Da evitarsi.

Partegni (Volg.). Vedi *Apartegnì.*

Partend (Volg.). Vedi *Pretend.*

Parti, Partire. « *Són partii de Milan sabet passaa* »: « Sono partito da Milano sabato scorso ». ‖ (Dei metalli) Affinare.

— **Partenza,** Partenza. *Vèss de partenza:* Essere di partenza *o* sulle mosse. « *El vapór l'è in partenza* »: « Il vapore è in partenza *o* stà per partire ». *Bisògna trovà ón pónto de partenza:* Bisogna pur trovare un punto di partenza. (Grido delle guardie ferroviarie) « *Partenza!* »: « Partenza! »

Partibus (N. N.). N. fr.: *In partibus:* Idem.

Participi (P. N.) (T. gramm.), Participio.

Particola, Particola. « *An robaa l'ostensori e ân buttaa via la particola* »: « Rubarono l'ostensorio e gettarono la particola ».

Particolar, Particolare. (Di privato) *Vin de particolar:* Vino di particolare. (Aggettivo) « *Me par che la g'abbia nient de particolar!* »: « Non mi pare che ella abbia gran che di — ». (Sost.) « *Cuntem sù tutt i particolar* »: « Raccontami tutti i particolari del fatto ».

— **Particolarètt,** Possidentuccio.

— **Particolaritaa,** Particolarità.

Partida, Partida. *I partid in giust:* Le partite battono. ‖ (In commercio) *Partida avèrta:* Partida accesa. *Ona partida de seda bellissima:* Una partita di seta bellissima. ‖ (Ramo di scienza o d'arte) « *L'è minga la sóa partida* »: « Non è del suo ramo ». (Al gioco) *Giugà óna partida:* Giocare *o* Fare una partita. (Pr.) *La primma partida l'è semper di s'cèppitt* (Appross.): Il primo punto lo si dà ai ragazzi. *Vèss de la partida:* Esser della brigata *o* nella partita.

Partidór, Partitore. (Idraulica) Spartitoio. (Zecca) Partitore.

Partidura (P. N.). Partitura *e* Spartito. (Musica) *Legg in partidura:* Leggere in partitura.

Partii, Partito. (Per matrimonio) *On bón partii:* Un buon partito *o* Occasione. *Trà a l'ari el partii:* Mandar a monte il par-

tito. (Spediente) *Lù el trà partii de tuttcoss* »: « Egli trae partito da tutto ». *Ciappà el sò partii:* Gettarsi ad un partito. « *Oo adottaa el partii de tasè* »: « Adottai il partito di tacere ». (Condizione) *Trovass a mal partii:* Trovarsi a mal partito *o* a pollo pesto (se malato). (In politica) *Vèss del partii del ministeri:* Essere ministeriale. *Vèss del partii del pan de mangià:* Essere del partito della pagnotta *o* tenere della minestra. (M. d. d.) *Mètt el coo a partii:* Metter il cervello a partito *o* o bottega (pop.).

Partitant, Partitante.

Partiziòn, Partizione (Nelle zecche). Vedi *Partidór.*

Partorì, Partorire. *Vèss li li per partorì:* Essere sopra parto. *Partorì duu fiœu per volta:* Avere due gemelli. *Avè partorii de pocch:* Fresca di parto.

Partorienta, Partoriente.

Parûr (D. Fr.) (P. N.), Ornamento di gioie. « *El g'a compraa óna parûr de perla* »: « Le comperò un vezzo di perle ». *Che bèlla parûr de testa:* Che bel finimento.

Parzialitaa, Parzialità. *Fà di parzialitaa:* Fare parzialità. *Per nó fà —:* Per mandarti del pari.

Parzipità e **Parzipità**, (meneghino). N. fr.: *Tœu a perzipità:* Giurarla, Perseguitare.

Pâs, Pace (Fine della guerra) *La pas de Villafranca:* Idem. (Pagato il debito) *Sèmm in pas:* Siamo lesti, (pop). (Tranquillità della vita). *Dass pas:* Darsi pace. *Avègh la santa pas in cà:* Aver la pace di casa. *Mandà in santa pas:* Mandà in pace. *Vèss ón omm de pas:* Essere un uomo di pace. *Andà* o *mandà in pas:* Idem. *Fà la pas:* Rifar la pace. (T. di gioco) *Fà la pas:* Far la pace *o* pari patta. (M. pr.) *Mangia, bev, e viv in pas* (a bambini per esortarli a star boni *o* anche Idem alludendo a qualche pappataci).

Pascenza, (Volg.). Vedi *Pazienza.*

Pascol, Pascolo. *Servitù de pascol:* Idem. *Trovagh el sò pascol in d'óna robba:* Trovarci il sù pascolo.

— **Pascolà**, Pascolare.

Pasentà, (Volg. ant.) Vedi *Padimà.*

Pasmà (Volg.) Vedi *Spasimà.*

Pasqua, Pasqua. *Fà pasqua. Bigliètt de pasqua:* Il polizzino. *Content cóme óna pasqua:* Contento come una pasqua.

— **Pasquetta**, Epifania.

— **Pasqual**, Pasquale. *L'agnèll pasqual:* Idem.

Pasquee, Piazzale. *El pasquee di gainn:* Il piazzale delle galline.

Pasquirœu, Piazzuola *o* Piazzola *o* Piazzetta.

Pasquin, Pasquino. *Pasquin e Marfori:* Pasquino e Marforio.

— **Pasquinada** (Civ.) Pasquinata.

Pass, Passo. *Andà de pass:* Andar di passo. *Andagh adree a tutt i pass:* Star attaccato a cintola. *Slóngà el pass:* Affrettare il —. *Andà a fà duu pass:* Andar a fare due *o* quattro passi. *Fà ón pass avanti e l'alter indree.* Far un passo avanti e uno *o* due indietro *o* addietro. *Fà el pass adattaa a la gamba:* Far il passo secondo la gamba. *Cuntagh i pass a vun:* Contar i passi a uno. *Fà i sò pass:* Fare le sue parti. (Militari) *Marcà el pass:* Segnare il passo. *Pass de carica:* Passo di carica. *Fà di pass de gigant:* Far passi da gigante. *Fà ón pass fals:* Fare un passo falso. (Il luogo dove si passa) *In sul pass:* Sul passo. *Sarà sù i pass al confin:* Chiudere i passi al confine. *Bón de mètt a ón pass dóve passa nissun* (pop.) (Appross.): Un bono a nulla. (Pr.) *Quand la cavalla l'à de soppass la trœuva subit ón ciod sul pass* (Appross.): Nessuno legge nel libro del destino. *On pass adree a l'alter se va a Romma:* Idem. (Discorrendo, raccontando) « *Tornand indree ón —* »: « Tornando un passo indietro ». (T. di ballo) *Pass a duu:* Passo a due. (T. di gioco) *Fà o avè faa —:* Fare, passo. (Pratiche) *Fà i sò pass:* Far i suoi passi. *Dà pass a ón impegn:* Sbrigare una faccenda. ‖ (Add. di fiore) erba, ecc.) *In diventaa pass:* Sono appassiti. *Pass pass:* Passissimo.

— **Passin** (Nei primo signif.), Passolino, (in dis.) Passettino. « *El fà giamò i sò passitt* »: « Il mi' bimbo fà già i suoi passettini ».

do signif.) *Figh passitt:*
i.

ssaa, Passare. — *ón'ac-ntagn, de chì, de là, de-anz, indree, innanz e in-fœura:* Passar un'acqua, ne, di qua, di là, dinan-i, indietro, innanzi e in-a, fuori. « *Ch'el passa assi* ». « *Digh ch'el passa* Digli che passi da me ». *no el g' à permiss de* Il governo gli diede il *'utti i dì en passa vun:* e passa uno. *Passà el* sar il segno. *Passà pa-* sar parola. *Passagh sóra ba:* Sorpassare o passar a cosa. « *Nó ghe ne lassa na* » : « È il suo martel-*bb che passa:* Le sono passano. « *Quella parolla ditt la me passa minga* »: arola... la mi ribolle ». *nquanta:* Passar i cin-nni). (Campare) « *Cóme passet?* » : « Come te la Esaminare) *Passà ón li-gn, i danee:* Ripassare correre un libro, riscon-nari. (Esser promosso) *aa tenent* »: « È passato « *Ai esamm l' è passaa 'u carèi* »: « È passato, i, pel rotto della cuffia oro ». (Di carta che non 'inchiostro) *Carta che* rta che bee. (Dare) *Pas-t o óna pensión a vun:* n tanto o una pensione cucina) *Passà i toma-m de tèrra:* Passar allo pomodori o pomidoro, le ioco) « *Mi passi* » : « Pas-*passa pèrd:* Chi passa Esser tenuto in conto) *r lader, per spia, per* ssare da o per ladro, da rutto omo. (Di donna e) « *L'è ón poo passada, camò minga mal* »: « È ssata o passatella, ma c'è male ». « *Stó melón ssaa* »: « Questo popone ». (Altri modi di dire) *che à rott stó biccer?* » . *Va ben! El sarà staa passa* »: « Chi ha rotto hiere? » « Io no ». « Sta rà stato Pinco » (volg.). « *Quella pópola l'è ón poo passada* »: « Quella signorina ha tocco svolto ». *Tant per passaa el temp:* Per ammazzare il tempo. (Di male) « *El te passa?* »: « Ti passa? » *Passà in giudicaa* (civ.): Passar in giudicato. *Passà per le armi:* Passare per le armi. *Passà vun in barca:* Passare in barca o Traghettare. *Passà la nott in sciàmbola:* Passar la notte in bagordo. *Passà vun de part e part:* Passare da parte a parte. (Anni) *Cinquanta e passa:* Idem.

— **Passalla,** Passarla. *Passalla nètta:* Idem. *Passagh sóra:* Menar bene.

— **Passada,** Passata. « *L'oo ditt insci de passada, ma ghe tegni minga* »: « Lo dissi così di passata, ma non ci tengo o non insisto ». *Dà óna passada a la lezión:* Dare una passata alla lezione. *Fà la sóa passada:* Fare il suo corso. *Ai dispiasè bisógna dagh passada:* Ai dispiaceri non bisogna starci sopra. ‖ (Luogo acconcio a reti per uccellare) Tesa. (Specie di rete) Pantera. *Per san Francesch gh'è la passada di dórd:* A san Francesco c'è il passo de' tordi. *El can el bóia la passada de la legór:* Il cane guattisce dietro la lepre. (Nuoto) *Dà óna passada* (e cioè: mandar un nuotatore sott'acqua verticalmente scavalcandone il capo): Dar il tuffo o far bere.

— **Passadóra,** Passaggio, Passare. « *Gh'è óna passadora tra el studi e la cusinna* »: « C'è un transito o passare fra studio e cucina ». ‖ (Trave o tavola su gora o canale) Palancola.

— **Passant,** Passante. *Vin passant:* Vino passante.

Passaman, Passamano. *Passaman per guarnì:* Passamano per guarnitura.

— **Passamanter,** Passamantiere (poco usato).

— **Passamantin,** Piccolo passamano.

Passaport, Passaporto. *Adèss per viaggià gh'è pù bisògn de passaport:* Oggidì, per viaggiare, non c'è più bisogno del passaporto. « *G'àn firmaa el passaport* »: « Idem o Egli è spedito ». *On passaport per l'alter mond:* Idem.

Passeggià-eggiaa, Passeggiare. « *Oo passeggiaa tutta mattinna* »: « Ho passeggiato tutta la mattina ». *Menà el cavall a passeggià:* Condurre il cavallo a passeggiare *o* Passeggiare il cavallo. *Passeggià sott ai finèster:* Passeggiare sotto le finestre. *I noster vècc diseven dopo disnaa stà, dopo zènna và a passeggià:* I nostri vecchi dicevano: dopo pranzo stai, dopo cena passeggia.

— **Passèg,** Passeggio *e* Passeggiada, Passeggiata. *La camerada l'è a passeg:* La camerata è uscita a spasso *o* a passeggio. (Andatura di cavallo) Spasseggio. *Passeggiada militar:* Passeggiata militare.

— **Passeggin,** Passeggiatina.

Pàsser o **Passera,** Passera. *Passera solitaria:* — solitaria. *Parì el nid di passer:* Essere scarduffato (Lucca), scarmigliato, scapigliato. *On vivee de passer:* Un passeraio. *Se tutt' i passer conossèssen el mèi!:* Ogni uccello conosce il grano *o* se il giovane sapesse e il vecchio potesse non c'è cosa che non si facesse.

— **Passarin,** Passera mattugia.

— **Passarera,** Passeraio.

Passètt, Passetto. *Misurà i alter cónt el sò passett:* Misurar gli altri col suo passetto. (Scherma) Fioretto.

Passi, Passio. *El passi de san Luca:* Il passio di san Luca.

Passin, Passino. « *El faseva di passitt de fiœu* »: « Faceva de' passini a uso di donna ».

Passión, Passione. « *El g'à la passion de la caccia, del nodà, del giœugh* »: « Ha la passione della caccia, del nuoto, il vizio del gioco ». *Avègh passion per nagott* (pop.): Non aver passione a nulla. « *L'à ciappaa passion per la pittura* »: « Ha preso passione per la pittura ». (Amore intenso) « *L'à ciappà óna passion* »: « Ha presa una passione *o* una cotta (pop.). « *Quella pópòla l'è stada la gran passion del Luis* »: « Quella fanciulla è stata *o* fu la gran passione di Gigi ». « *Podè più vedèlla e savè che l'è d'ón'alter, ah l'è ona gran passion!* »: « Non la poter più vedere e sapere ch'ell'è d'un altr'uomo, la è pur una gran passione ». *La domènica de passion:* La domenica di passione. (Pr.) *La passion la quatta i occ:* La passione accieca.

— **Passionètta,** Passioncella.

— **Passionaa,** Passionato. « *Pover fiœu! Gh'è mort la mamma e l'è lì tutt passionaa* »: « Povero ragazzo! Gli è morta la mamma ed è lì tutto appassionato ». *Passionaa per i cavai:* Vedi *Portaa.*

— **Passionass,** Appassionarsi.

— **Passionin,** Fior di passione.

Passiv, Passivo. *Servitù passiva:* Idem. *El passiv de quella banca el supera l'attiv:* Il passivo di quella banca supera l'attivo. (In gramm.) *Vèrb attiv e vèrb passiv:* Attivo e passivo.

— **Passivitaa,** Passività. « *L'è ón patrimoni tutt pien de passivitaa* »: « È un patrimonio con molte passività ».

Passman (T. di ballo), Fioretto.

Passón, Passone. *An miss giò i passon:* Hanno puntati i passoni.

— **Passonà,** Palificare.

— **Passonada,** Passonata, Palafitta.

— **Passonin,** Palo.

Passpartò (D. Fr.), Passapertutto.

Past, Pasto. *Fà ón poo de past:* Fare uno spuntino *o* un pastetto. *Mangià fœura de past:* Mangiar fuori del pasto. *Vin de past:* Vino da pasto. *A tutt past:* A tutto pasto. *Vèss tutt a past in d'óna robba:* Esser nella sua beva. (Iron.) « *Quèll el te tegnarà past!* »: « Sì che quello ti sarà di cordiale ». *Disnà a la carta o a past:* Pranzare a pasto *Opp.* alla carta. *Ona pitanza che ten molto past:* Una vivanda molto sostanziosa.

Pasta, Pasta. Panattieri e simili) *La pasta de fà el pan:* La pasta per far il pane. *Pasta de minèstra* (1): Paste da minestra. *Pasta casarenga:* Pasta fatta in casa. *Pasta frolla:* Pasta frolla. *Mèzza pasta, sfoiada, ecc.:* Pasta siringa, sfoglia, ecc. (M. d. d.) « *Quella povera donna l'è óna pasta frolla* »: « Idem ». *Avègh man*

(1) Innumerevoli sono le specie di paste da minestra, che poi mutano spesso per far del novo.

ta : Avere le mani in pasta. *pasta d'omm :* Bona pasta o Omo di —. (Pr.) *Nel menà* *'a el pan se infina :* A rime- pasta il pan si affina. (Ca- *a pasta del formagg e del* *in :* La pasta del cacio.(Car- *La pasta de taccà i avis e* *astà tapezzerii sui mur :* La (Cartiera) Pasta *o anche il* (Pizzicagnolo) *Pasta de sa-* *de codeghin, de salzissón :* da salame, ecc., Pastone (1). i) *Pasta del véder :* Pasta. ic. di perle finte e altre *« Paren finn sti pèrla, ma* *in de pasta de Romma » :* di Roma fatte di pasta ».
astee, Pastaio. ‖ *Avègh ón al cuu :* Aver il neccio al ucca). *Pastee de sudór :* Pa- i. ‖ (Imbroglio) *« Dopo de* *iss in quel pastee l'è scom-* : « Quando l'ebbe messo in ertuello se la svignò ».
astèg (voce di scherz.), Pac- *L'è l'óra del pasteg :* È l'ora nzo *o* della pacchia. *In casa* *festa gh'era ón fiór de pa-* op.): Alla festa di casa X no splendido buffè.
asteggià-eggiaa, Pasteggia- *n de pasteggià:* Vino per giare. *Lù de miseri el vœur* *sentinn a parlà. L'è fallii* *pasteggia semper cón bordò:* i miserie non ne vuol udir e. È fallito, ma pasteggia ino di Bordò. ‖ (In luogo lere altrui od esserne go- *« El se lassa pasteggià dai* *is, che l'è ón piesè ! » :* « E' si godere dagli amici, ch'è un ».
asteggiabil, Pasteggiabile. *pivèll l'è pasteggiabil :* Quel è tutto da godere.
astumm, Pastume.
icciata, Pasticciata. *Po-* *pasticciata :* Idem.
icceria, Pasticceria. « *Tró-* *ai quattr'ór a la pasticce-* « Troviamoci alle quattro ticceria ».
iglia, Pastiglia, (2), Pastic- ca. *I pastilli de codeina fan ben* *per la tóss :* Per la tosse giovano le pastiglie di codeina.
Pastinna, (P. N.) (Fungo mangereccio), Pastino (1), Prugnolo bastardo.
Pastizz, Pasticcio. *Pastizz de* *maccarón :* Pasticcio di maccheroni. ‖ (Lavoro mal riuscito) *Quel-* *la commedia l'è ón vero pastizz :* Quella commedia è un vero pasticcio. ‖ (Imbroglio e peggio) *« Adèss si che me trœuvi in d'ón* *bèll pastizz ! » :* « Ora sì ch'io mi trovo in un bel pasticcio ! » (In giuoco) *« Stagh attent, te se accor-* *giarce ch'el fà di gran pastizz » :* « Tiengli l'occhio addosso, ti accorgerai che egli bara ». (Pr.) (Vecchio) *Se l'è fada dadrizz, pias anca* *la crósta del pastizz* (Appross.) : Vedi *Crosta.*
— **Pastizzaa**, Pasticciato. *Po-* *lenta pastizzada :* Polenta pasticciata.
— **Pastizzón** (di uomo che avviluppa e imbroglia le cose). Cavalocchio, Imbroglione. *Pastizzon* (Di grande pasticcio) : Pasticcione.
— **Pastizzin** (In vernacolo nel solo signif. di piccolo pasticcio), Pasticcino (A Firenze anche in quello di giovinetto che fa dei pasticci) : Pasticcini caldi !
— **Pastizzà**, Pasticciare (Pist.), Impasticciare, Imbrogliare. *« Lu* *nò l'è bón che de pastizzà » :* « È non fa che guazzabugliare *o* Lui non è buono che di impasticciare le cose ».
— **Pastón**, Pastone. *Paston per* *i besti o per i usèi :* Pastone (o pagliata) per le bestie *o* per gli uccelli. *La minèstra l'è diventada* *un pastón :* La minestra è diventata un pastone *o* s'è fatta una pattona.
— **Pastonin**, Pastoncino.
Pastor, Pastore. *El bon Pastor :* Gesù Cristo. « *Sù all'Alp gh'era ón* *pastor cón tanti caver » :* « Sù all'Alpe c'era un pastore con molte capre ». *A la pastóra :* In abito da pastore. (Pr.) *El bòn pastor el* *se conoss dai sò pegor :* Il buon pastore lo si conosce dall'armento.

---

vocab. mancano di questa voce ap- a a' pizzicagnoli. La dò per ana- nza essere certo del fatto mio. *Pastiglia* è piuttosto quella che ia nelle camere per profumarle.

(1) *Pastino* è invece in lingua una specie di zappa.

— **Pastoral** (Il bastone del vescovo), Pastorale. ‖ (Add. di pastore) *Dramma pastoral* (colto): Idem.

— **Pastoron.** « *L'è ón bon pastoron* » : « È un buon pastricciano (popòl.) *o* È una pasta di zucchero ».

Pastós, Pastoso. *On pann molto pastos:* Un panno molto — *o* morbidissimo.

— **Pastositaa**, Pastosità. « *In del sò stil gh'è óna pastositaa che pias cóm'è* » (còlto): « Nel suo stile c'è una tal quale pastosità che garba assai ».

Pastrugn e **Pastrugnada,** Piastriccio, Bozzima. « *Oh che pastrugn!* » : « Oh che piastriccio! » « *Cava fœura i man de quel pastrugn* » : « Leva le mani da quell'intruglio ». (Invece di *Pastizz* nel senso di imbroglio) « *Quel bróbró el m'à faa ón alter pastizz* » : « Quel cavalocchio mi piantò un altro garbuglio ».

— **Pastrugnà-gnaa,** Impiastricciare. « *Pastrugnel minga tant quell mè pover cappèll moll* » : « Non me lo sbertucciar tanto quel mio povero cappello a cencio ». *Pastrugnass la faccia:* Rinchiccolirsi.

— **Pastrugnon** e **Pastrugnadòr.**

Pastura, Pastura. *Menà i bèsti a la pastura:* Condurre le bestie alla pastura.

Patacca, Patacca. *No varì óna patacca:* Non valere una patacca.

— **Pataccòn,** Pataccone (1) (Moneta grande e che non sia nota). « *Cosse l'è quel pataccón d'ór che te gh'ee in man?* » : « Di dov'è *o* quanto vale quel doblone che tieni in mano ».

— **Pataffia,** (Volg.). Vedi *Epitaffi* (civ.). N. fr.: *Madamm Pataffia:* Una spatanfiona. ‖ (Macchia d'unto) Pattacca. « *El g'à óna gran pataffia sulla marsinna* » : « Ha una gran frittella sull'abito ».

Patan, Patano (2) (Nel senso di Austriaco è in dis.).

Patanfian e **Patanfianna,** Spatanfione *e* òna *e* Pataccona.

Pataponfete, Tiritombola.

Patatà., Patatagh, Patatin-pataton e **Patatònfeta** (Suoni imitat. di certi rumori). *Patatà-patatà* (Galoppo di cavallo sul lastricato). « *E lì, patatagh, o patatónfeta, in andaa cónt i gamb a l'ari* » : « E lì patatrach se ne andaron colle gambe all'aria *o* levate ». « *Patatin, patatón, el ghe n'à daa fin che l'è staa stóff* » : « Lo prese e tiffe e taffe gliene diede a sazietà ».

Patatòcch, Patatucco (1).

Patatta, Patata. *Patate a lèss:* Patate lesse. (Più com.) *Pomm de tèrra.*

Patelètta, Rivolta. *Sortó coi patelètt de seda:* Soprabito colle rivolte di seta. *I patelett di saccoce:* Le mostreggiature.

Patteletta, Facciola. *In toga cónt i pattelett sul stòmegh:* In toga colle sue brave braciole (volg). *o* facciole sul petto.

Patema d'anim (Civ.), Patema d'animo.

Patèna (T. ecclesiast.) Patena.

Patent, Patente. (Agg.) *Resón ciara e patent:* Ragione chiara e patente *o* patana (volg.). ‖ *Lettera patenta:* Lettera patente. *Dà óna patenta de stupiditaa:* Dar una patente di imbecillità.

— **Patentina,** Patentino (2).

— **Patentà-entaa,** Accordare la patente. *Maèstra patentada:* Maestra patentada.

Patèr (Volg.). Vedi *Pàter.*

Pàter o **Pàter noster.** *On pater e ón'ave segónd el sòlit:* Tutti i salmi finiscono in gloria. « *In d'ón pater sónt chì* » : « In un credo *o* fiat sono qui *o* son di ritorno». *Avè a che fà cóme Pilatt in del pater:* Entrarci come Pilato nel credo *o* come i cavoli a merenda. ‖ (Pallottoline del rosario) Paternostri. ‖ (Ovetti scolpiti nei capitelli delle colonne) Paternostri. (Specie di pasta da minestra).

---

(1) La parola è uguale, non il senso. *Pataccone*, a Fir., significa persona grassa e lenta, o ragazzo pieno di frittelle sulla vesticciola.

(2) *Patano* in toscano è voce bassa invece di Patente o Badiale. P. E.: « *L'è anto ciar!* » : « È tanto patano! »

(1) Notai *Patatòrch* sebbene sia voce dimenticata, perchè c'è in fior. la voce uguale. La nostra serviva a designare i poveri soldati boemi sotto l'Austria. La fiorent. significa: omo stupido e strano. L'analogia c'è tutta.

(2) Il *Patentino* tosc. corrisponde al nostro *Licenzin*. Vedi *Licenzin*.

— **Paterà,** Biascicar paternostri. *Lù nò l'è bón che de paterà e ttess el stòmegh*»: « Egli non fa e biascicar paternostri e picchiarsi il petto ».

Pateratt, Biasciapaternostri, Bigotto.

Paterna, Paternale. « *El g'à faa óna paterna, ma cónt i fiocch* »: « Gli fece una paternale in regola ».

Patènimo (Idiot. per Patema d'animo).

Patetich, Patetico. *Vós patètica:* Voce patetica. (Iron.) « *Oh cóme l'è — quel pover omm!* »: « Oh come è noioso quell'uomo! ».

Pati-atii, Patire. *Patì la famm, el frèdd, l'asma, el mar:* Patir la fame, il freddo, l'asma, il mal di mare. *Patì i scrupói, la distrazión:* Patir di scrupoli, di distrazione. « *L'à finii de* — »: « Ha finito *o* cessato di patire. *Patì i galitt:* Curar il solletico. *Patì el cald:* Dar noia il caldo. (Pr.) *Quand s'è patii sossènn, s'è inclinaa a compatì:* Quando si è sofferto si sa compatire. ‖ (Guastarsi) « *Sta carne l'à* — »: « Questa carne s' è guastata *o* ha sofferto ». « *L'è bèlla ancamò ma l'è patida* »: « È ancora bella, ma è patita ». ‖ (Incappellarsi) *Patigh:* Patirci (1), Pigliarsela. « *Coss'importa a mì se el ghe patiss?* »: « Chi l'ha per male si sciughi ». « *L'è minga omm de patigh* »: « Non è omo da pigliarsene ». *Faccia patida:* Viso sparuto.

Patinà, Pattinare. « *L'è andaa all'Arèna a* — »: « Andò a — *o* scivolare sul ghiaccio ».

— **Patèn** o **Pattin,** Pattino (2).

Patina, Patino. — *antiga:* Patina antica. *Dà la* —: Dar colore. *Dà la — ai pell:* Patinar le pelli.

Patóà (D. Fr.), Vernacolo. « *El parla ón — che se capiss óna sverza* »: « E' parla un dialetto che non si capisce un'acca, un accidente, una sega (volg.), una buccicata (in dis.) ».

Patócch (Stà tra l' *Invers* il *Mèzz amalaa* e l'*Avilii*) « *Incœu sónt patócch patócch* »: « Oggi mi sento balordo balordo *o* aduggiato ». « *L'è restaa lì* —! »: « Rimase lì scacciato *o* mortificato ».

Patrèmm. N. fr.: *Andà al* — (vecchio): Andar al Creatore.

Patria, Patria. « *La mia — l'è Milan* »: « La mia patria è Milano ». *Amór de* —: Idem. (Pr.) *Nissun è profetta in* —: Nessuno è profeta in patria.

— **Patriott,** Patriotto. « *Sèmm patriott* »: « Siamo patriotti » (cioè dello stesso paese).

— **Patriottismo** e **Patriottich,** Patriottismo *e* Patriottico. (In senso politico) *On gran patriotta o ón patriottón:* Un gran patriota.

Patriarca, Patriarca. (Dignità eccles.) *El patriarca de Venezia:* Idem. *El par ón* —: Pare un patriarca.

— **Patriarcal** (P. N.), Patriarcale. « *El fà óna vitta patriarcal* »: « E' fa una vita da patriarca ».

— **Patriarcaa,** Patriarcato.

Patris. N. fr.: *Talis patris,* (id.) *talis filius:* Tale il padre come il figlio.

— **Patrizzà,** Patrizzare (1). « *El minór el matrizza el maggiór el* — »: « Il minore matrizza, il maggiore tiene da suo padre, è tutto suo padre *o* patrizza ».

Patrizi (Civ.), Patrizio. *Famiglia patrizia:* Idem. ‖ *El pozz de san Patrizi:* Il pozzo di san Patrizio.

Patrón, Patronanza, ecc. (volg. antic.) Vedi *Padron, Padronanza.*

Patronaa (P. N.) (pei liberati dal carcere), Patronato.

Patt, Patto. *A tutt i patt:* A — *o* qualunque costo: « *Cónt el — che o de...* »: « A patto che *o* di... » *Vegnì a* —: Venir a patti. *Patt e pagaa:* Patti e pagati. *A nissun patt:* A niun patto. (Pr.) *Patti chiari amicizia lónga:* Idem.

Patta, Patta. (Al gioco) *Fà* —: Far patta *o* pari e patta. ‖ (Sparato de' calzoni) Toppino (antiq.), Bottega (scherz.) « *Guarda che te*

(1) Il *Patirci* toscano è piuttosto nel senso del cruccio, che i cattivi provano per invidia del bene altrui e che i boni sentono a udir cose che fanno dolore.

(2) C'è chi propone il vecchio; *zoccolo da ghiaccio.*

(1) Ai vocab. manca e non si dice. Ma se si dice Matrizzare, perchè non Patrizzare?

gh'ee avert la patta »: « Bada che hai la bottega aperta ».

Pattaria o **Robba de pattee,** Cenceria *e anche* Cenciaia. *« Cós'en fèmm de tutta sta pattaria? »*: « Che se ne fa di tutta questa cenciaia? »

Pattee e **Pattera,** Rigattiere *e* Rivenditora. *Parì óna bottega de pattee:* Sembrare una bottega da — *o* cenciaio.

— **Pattèll,** Pezza. *I pattèi per i bagài:* Le pezze. *Distend i patèi su la ringhera:* Sciorinar *o meglio* Tendere i panni sulla ringhiera del terrazzo. (Pr.) *« El g'à paura perchè el sà cóm'el stà in di pattèi »* (volg.): « Chi ha la coda di paglia ha paura che il foco l'arda ». *El primm ann stringh e bindèi, el segónd fass e pattèi* (Appross.): Miele da fidanzato e fiele da maritato.

— **Pattellin,** Pezzètta *e* Pannicello.

Pattinna (Cenci impuntiti per stirare senza scottarsi la mano), La presa *o anche* Pugnetta. ‖ *I pattinn di zoccor:* Le guiggie (1) degli zoccoli.

Pattóia (Volg.). Vedi *Pattóglia.*

Pattòglia, Pattuglia. *Ona pattóglia de carabinier:* Una pattuglia di carabinieri. (Fig.) *Andà in pattóglia* (modo basso): Smarrirsi. P. E.: *« El mè bastón l'è andaa in pattóglia »*: « Ho perduto il bastone ».

Pattoninna (Volg.). Vedi *Pèzza del stomegh.*

Pattónna, Pattona (2). *I castègn a rost sott a la pattonna:* Le bruciate sotto il coltrone *o* il coltroncino. ‖ (Grosso trapunto alla porta delle chiese, de' teatri, delle osterie) Portiera. *L'ostaria della pattonna:* L'osteria della pattona. (Coltre per bambini in fasce) Toppone.

Pattuella (Volg.). Vedi *Bollètta.* *« Guarda el Pedrin cón fœura la pattuella »*: « Guarda il Pierino che mostra la brachetta ».

Pattusc, Pattume. « *Gh'è ón gran pattusc in strada »*: « C'è un gran pattume per le strade ». (Letto di bestie già quasi letamaio), Lettiera (Pisa). ‖ (T. di spregio a chi fa cose malamente) *« Te see ón gran patusc* o *ón patuscion »* (pop.): « Tu se' un abborraccione ».

— **Pattuscient,** Pattumoso.

— **Pattuscià-usciaa,** Acciarpare. *« Lassa lì che nó te see bón che de pattuscià »*: « Smetti che sei un ciarpone buono a nulla ».

Paturgna, Paturna. *Avègh adoss la paturgna:* Avere le paturne.

Paura, Paura. *« El g'à óna paura maledètta del coléra »*: Ha una paura maledetta *o* sgangherata del colera ». — *de la sóa ombria:* — della sua ombra. *Mètt paura:* Metter paura. *Fagh paura a vun:* Far paura a uno. *« Ch'el g'abbia minga paura che me regordaroo »*: « Non vi dubitate che mi ricorderò ». *Tremà de la* — o *crepà de paura:* Tremare *o* crepare della paura. *Gh'è minga de avègh paura per così pocch:* Non c'è da spericolarsi per così poco. *I paur:* Le paure. (Pr.) *El can scottaa da l'acqua calda el g'à paura de la frèdda:* Cane scottato dall'acqua calda ha paura della fredda. *Chi g'à paura vaga minga a la guèrra:* Chi ha paura non vada alla guerra. *Mal nó fà e paura nó avè:* Fà il tuo dovere e non temere.

Pàósa (civ.). Pausa. « *Chì fèmm ón poo de paosa* (in cammino): Qui facciamo un poco di sosta. ‖ (Di musica) *Ona paosa de trè battud:* Una pausa di tre battute. (Leggendo) *« Fà minga tanti paos »*: « Non far troppe pause ».

Pavia, Pavia. N. fr.: *Fà vedè i occh de Pavia:* Far veder Pisa. (sollevare un ragazzo da terra per le guancie).

Paviment (P. N.), Pavimento. *In di cà nœuv gh'è i paviment de tavèll, de lègn, coll' asfalt:* Nelle case nove ci sono i pavimenti di pianelle, di legno, coll'asfalto.

Pavión (Volg.). Vedi *Padiglión.*

— **Pavionee** (Volg.). Vedi *Tappezzee.*

Pavón, Pavone. *I occ de la cóa*

---

(1) *Guiggia* non si trova ne' vocabol. in questo senso preciso. Ma in toscana i zoccoli delle nostre brianzole, colle guiggie non si usano. La Crusca però ha *guiggia* per *tomaio.*

(2) C'è la voce non il senso. Pattona in toscano è polenda di farina.

l pavon: Gli occhi della coda del pavone.

— **Pavoneggiass,** Pavoneggiarsi.

Pavonazz, Paonazzo. « *L'è diventaa pavonazz, de la vergogna* »: Fu tale la sua vergogna che diventò paonazzo ».

Pazient, Paziente. « *G'àn daa l'etere al pazient primma de fagh l'operazión* »: « Prima di operarlo, al paziente, diedero il cloroformio ».

— **Pazientement,** Pazientemente.

— **Pazienza,** Pazienza. *Armass de pazienza:* Armarsi di pazienza. *Pèrd la —:* Perdere la —. *Ciappà i robb cón pazienza:* Prender le cose con —. *Scappà la —:* Scappare *o* scapparti la pazienza. (Escl.) « *Santa pazienza!* »: « Idem ». « *Pazienza anmò o almen se la fuss giovina e bèlla, ma...* »: « Pazienza ancora se la fosse giovane e bella, ma... » « *Fin che te diset quèst, pazienza, ma de pù nò* »: « Fin che tu parli così, passa, ma non di più ». « *Pazienza un corno!* »: « Idem ». (Pr.) *Colla pazienza se rimedia a tutt:* Colla pazienza a tutto si rimedia.

Pazzia, Pazzia (1). *Ah che pazzia o che idea de matt l'è mai stada quèlla* »: « Ah che pazzia strana fu mai quella! » « *L'à faa di gran pazzii per quella donna* »: « Per quella creatura fece una quantità di stranezze ». « *L'è pazzia! Se pò nò* »: « È inutile pensarci, non si può ». Vedi *Matteria.*

— **Pè** e **Pee,** Piede. *La pianta, l'incava, el cómol, el calcagn, ecc. del pè:* La pianta, l'incavo, il fiosso, il calcagno del piede. *I pè dólz:* Piedi dolci *o* ciocci *o* sciupati. *Pee de san Cristofen* o *de san Carlon d'Arona:* Piedi di Apostolo, Piedoni, Piedi smisurati. *Da capp a pè:* Da capo a piedi. *Alzà ben i pee cón vun:* Star bene in guardia. P. E.: « *Cón sta gent gh'è de alzà ben i pè* »: « Vacci scalzo con costoro ». *Alzass in pee:* Alzarsi in piedi. *Andà a pè:* Andar a piedi *o* col cavallo di san Francesco. *Andà cónt i pè de piomb:* Andare coi piedi di piombo. *Andà de sò pè:* Andare co' suoi piedi. *Andà fœura di pee:* Andarsene. « *Ma và fœura di pee* »: « Levati di tra piedi ». *Andà in pónta de pè:* Andar in punta di piedi. *Andà via i pee del frèdd:* Non sentir più i piedi. *A pè biott:* A piedi nudi. *Avegh minga frègg i pee* (pop.): Esser uomo di coraggio *o* di iniziativa negli affari. *Avègh i pè giald:* Avere i — gialli (1). Essere ammogliato. *Avègh i pè in la foppa:* Avere un piede nella fossa. *Bórlà giò in pee:* Cascare ritto. *Capità per i pee:* Dare tra' piedi. *Calà la tèrra sott ai pee:* Mancare il terreno sotto i piedi. *Cónt i pè e cónt i man:* Colle mani e co' piedi. *Dass la zappa sui pee:* Darsi la zappa sui piedi. *Ciappà pè:* Pigliar piede. *Cónt i occ in pee:* Cogli occhi desiosi *o* sbarrati, sgusciati, cupidi, bramosi, avidi *o* attentissimi. *Dà ón pè in la seggia:* Buttar giù buffa *o* Avere finito. *Dà di pè in del cuu:* Dare de' calci in culo. *De pè del lètt:* A piè del letto. *Fà i pee ai mósch:* Fare gli occhi alle pulci. *Fà pè* (nell'acqua): Toccar fondo. *In sui duu pee:* Sui due piedi. *Lassass vegnì cónt i pee sul coll:* Lasciarsi venire co' piedi sul collo. *Malign finna in di óng di pè* o *di pee:* Maligno fino alla midolla. *Mandà via sui duu pee:* Mandar via in tronco. *Mètt in pee:* Metter su. P. E.: *Mètt in pee ón garbui:* Provocar una lite. « *Chi l'è che à miss in pee quella speculazión?* » « *Mi* »: « Chi è che ha messo su quella speculazione? » « Io ». *Mangià ón bóccon in pee:* Mangiar un boccone a battiscarpa. *Mèttess in di pee* o *in di pagn de vun:* Mettersi ne' panni d'un altro. *Mètt i pee al mur:* Porre *o*

(1) Pazzia in toscano vale quanto perdita della ragione. In dialetto comune come si vedrà negli esempi, ha tutt'altro significato; è applicabile, cioè, ad azioni magari generose ma fuori dell'ordinario o di quasi impossibile riuscita. La parola Pazzia per smarrimento di ragione in milanese è affettato. Nondimeno una voce popolare di dialetto, che corrisponde a Pazzia non c'è. Anche *Matteria* non è Pazzia.

(1) Identica la frase, differentiss. il senso. In tosc. s'intende coi piè gialli: il vino che sta in fondo alla botte e si guast—

mettere i piedi al muro. *Mètt i pee sott a la tavola:* Mettersi a tavola o a desinare. *Mètt i pee in fall:* Mettere i piedi in fallo. *Mètt tutt coss sott a ón pè:* Metterci una pietra sopra. *Nó avègh nè coo nè pee:* Non aver nè capo nè coda. *Nó vèss nè a pè nè a cavall:* Non esser nè a piedi nè a cavallo (1). *Parì la Mort in pee:* E' pare la Morte secca. *Parì d'avè faa i alter cónt i pee:* Aver fatto gli altri coi piedi. *Pestà i pee* e *sott ai pee:* Pestar i piedi e sotto i piedi. *Piantà in sui duu pee:* Piantare sui due piedi. *Póndà pè:* Metter piede. *Slogass ón pè:* Slogarsi un piede. *Scarligà ón pè:* Scivolar un piede. *Senza scarp in pè:* Non aver scarpe in piedi. *Spuzzà i pee:* Puzzar i piedi. *Strambass ón pè:* Stracollarsi un piede. *Tegnì el pè in dò scarp:* Tenere il piede in due staffe. *Strusà i pee:* Strascinare o Fare scalpiccio. *Tœu de coo per mètt de pee:* Turar un buco e far callaia. *Vanzass i pè fœura di scarp:* Rimaner senza scarpe in piedi. « *Và fœura di pee* »: « Escimi d' intorno ». *Vèss ón asen drizz in pee:* Essere un asino calzato e vestito. *Vegnì in pè de...:* Venir in essere di... tanto. *Sul pè de guèrra:* Sul piede di guerra. *Tegnì vun in pee:* Tenere in piedi uno. *Vèss in pè a bonora:* Levarsi di bon'ora. ‖ (Come base) *Pè de vit:* Pie' del vitigno. *Al pè di montagn:* Al pie' de' monti. *Pè de la lucerna* (e simili): Piede della lucerna.

— **Pescin,** Piedino.

— **Pesción,** Piedone.

— **Pesciatt,** Piedaccio.

— **Pedón,** Pedone e Procaccio.

— **Pescìœu,** Peduccio. *On pesciœu de animal:* Peduccio di maiale.

— **Pescian (A)** (Volg.), A piedi.

Pècc (D. Sp.) (Il sacco del latte o mammella delle mucche, pecore e capre), Mammella Mammelle.

Peccaa, Peccato. *Peccaa mortal, venial, original, ecc.:* Peccato mortale, veniale, originale, ecc. *Brutt cóme el peccaa:* Brutto come il peccato mortale. « *Che peccaa!* »; « Che peccato! ». « *Peccaa che la sia brutta!* »: « Peccato che la sia brutta ». *Nó avèghen nè cólpa, nè peccaa:* Non avere nè colpa, nè peccato. « *A fatt del ben a ti l'è peccaa* »: « A far del bene a te è peccato ». *On peccaa de benedì con l'acqua santa:* Peccato che se ne va coll'acqua benedetta. *Vèss pèsg el scandól che el peccaa* (appross.): Molto fumo e poco arrosto. *Fà peccaa:* Peccare. (M. pr.) *Danee e — l'è cattiv stimà:* Danari e santità metà della metà. (Pr.) *Chi à faa el peccaa faga la penitenza:* Chi ha fatto il peccato faccia la penitenza. *Peccaa confessaa l' è già mèzz perdonaa:* Peccato confessato è mezzo perdonato. *A peccaa vècc penitenza nœuva:* A peccato vecchio penitenza nuova. *Quand vun el se fida l'è ón peccaa ingannall:* Cosa brutta ingannare chi si fida.

— **Peccadasc,** Peccataccio.

— **Peccadèll,** Peccatuzzo.

— **Peccadór** e **Peccadorón,** Peccatore e Peccatoraccio.

Peccà, Peccare (1). « *Savè dóve el pècca* »: « Sapere da qual piede zoppica ». « *Quèll liber el pècca in stil* »: « Quel libro pecca nello stile ». *Peccà de stravaganza:* Peccar di stravaganza.

Peccen e derivati (Volg.). Vedi *Pèttin.*

Peccènna (Cognome aggiunto a quello di *Meneghin* e significherebbe: Parrucchiere).

Pèccher (D. T.) (Sorta di bicchiere molto grande), Pecchero (in dis.) Tazzone, Tònfano (2).

Peccià (Volg.). Vedi *Spettà.* N. fr. id.: « *Pèccia ón poo* »: « Attendi un poco ».

Pecunia (Per denaro in ischerzo), Pecunia.

---

(1) Questa frase prec'sa in Fior. non c'è; ma ci sono queste due: essere a cavallo e non poter andare nè a piedi nè a cavallo con uno.

(1) *Peccare* in fior. ha anche il vero senso di commettere un peccato. In mil. come si vede, non lo si usa che per propendere verso un difetto. Nell'altro senso e *Fà peccaa.*

(2) Iperbole fiorentina popolare; giacchè *Tònfano* non è veramente che ricettacolo d'acqua ne' fiumi dov' essa è più profonda.

Pedada, Pedata. *« Se vedeva i dad in la nev »* : « Si vedevano pedate nella neve ». ‖ (Larghez- di scalini) *Gradin strètt de peda :* Scalini colla pedata stret- ‖ (Montatoio) *La pedada della rrozza :* Predellino.

Pedagg, Pedaggio. *Pagà el pedagg :* Pagare il pedaggio.

Pedagn, Pedagnolo (1), Gonnel- a. *El pedagn d'ón colór e el corp l'ón alter :* La gonnella d'un co- ore e la vita di un altro.

Pedagogia (Colto). *Professor de pedagogia :* Idem.

— **Pedagogo** (P. N.) Pedagogo. *« El marchesin el g'aveva ancamò insemma el sò pedagogo »* : « Il marchesino andava ancora a spasso col pedagogo a fianco ».

Pedal, Pedale. *El pedal de l'orghen :* Il pedale dell'organo. — *del torc :* Pedale del torchio.

— **Pedalera,** Pedaliera.

Pedanna, Pedana. *Andà adree ai pedann :* Andar dietro alle pedate *o* al suono delle pedate *o* alle traccie. ‖ (Striscia di tela al basso delle gonne) Pedana (in dis.), Balzana.

Pedant, Pedante. *I critich pedant mazzen el talent :* I critici pedanti ammazzano l'ingegno *o* il talento.

— **Pedanteria,** Pedanteria.

— **Pedantèll,** Pedantello.

— **Pedanton,** Pedantaccio.

Pèdegh, Piedica (2), Lento. *« Come l'è pedegh quel garzon ! »* : « Come è tardo quel garzone ».

Peder, Pietro. N. fr. : *Peder sciguer* (ant.) : Lavaceci. *Peder gamba de veder, ecc.* (intraducibile). *Peder lòffi :* Dondolene.

Pedestall, Piedistallo) *Ona statóa col sò pedestall :* Una statua col suo piedistallo. (Fig.) *Mètt vun sul pedestall :* Metter uno sul piedistallo *o* sul candelliere.

— **Pedestallin** (P. N.), Peduccio (Detto anche *Pè de vella*).

(1) Con tutt'altro senso. Pedagnolo in osc. è il fusto dell'albero giovane. *Carbon de lègna giovina :* Carbone di pedagnolo. A Siena i pedagnoli sono quelle masse di ramoscelli che vengon a' piedi de' castagni

(2) Da Piedica tosc. derivò probabilmente il *Pedegh* milanese.

Pèdiluvi, Pediluvio. — *cón senape :* — con senape.

Pedinna, Pedina. *Boffà óna pedinna* (agli scacchi e a dama) : Buffare *o* Soffiare la —. (Contrapposto a dama) Pedina. ‖ (Persona che può giovar a un intento) *« L'à movuu óna certa pedinna, che ghe farà ottegnì l'impiegh »* : « Ha mosso una certa pedina, che gli farà ottenere l'impiego ». ‖ (Persona da guardarsene) *« Quèll, vói, che pedinna ! »* : « Quello veh che tomo ! *o* che soggettino ! »

Pedocc o **Piœucc,** Pidocchio. *Andà tutt a pedocc o a piœucc :* Impidocchiare. *Fà i danée su la pèll d'ón piœucc :* Scorticherebbe la pulce *o* un pidocchio per venderne la pelle. *Mazzà i piœucc in coo a vun :* (volg.) : Mangiar la torta *o* la pappa in capo ad uno. *« L'è ón pedocc refaa »* : « Pidocchio riunto *o* rivestito ». *Esós come ón piœucc ;* Pidocchioso. *Tirà fœura vun di piœucc :* Cavar uno dai cenci.

— **Piœuccpolin,** Pidocchi pollini.

— **Piœucc di basgiann,** Pidocchio delle fave.

— **Piœuggiaria** o **Piòggiada,** Pidocchiera.

— **Pioggiatt,** Pidocchioso.

— **Pioggin,** Pidocchino. *Fà el pioggin :* Rammaricarsi di ricchezza.

Pedòcca (Triv.) (Ai preti in genere senza idea personale), Corvo.

Pedonà, Pedinare, Rumicciare. *I pernis e i fasan pedonen :* Le starne e i fagiani pedinano. *« Oo sentii quaidun a pedonà in giardin. Chi l'era ? »* : « Ho sentito poc'anzi qualcheduno a rumicciare in giardino. Chi era ? »

Pedriœu, (Per versar liquidi nelle bottiglie), Imbuto.

Pég, Peggio. *Andà de mal in peg :* Andar di mal in peggio. *De peg n'ón capita :* Di questo diè sempre il convento. *Nó ghe de peg che :* Non c'è peggio che. *Pèg che pég :* Peggio che mai. *« La saria pœu minga la pèg disgrazia ! »* : « E' non sarebbe poi detto peggio ».

— **Peggiorà-oraa,** Peggiorare. *L'amalaa el peggiora :* L'ammalato peggiora.

— **Peggiorament** (P. N.) Peggioramento. « *Stanott l'à fau ón gran peggiorament* » : « Questa notte ha fatto un grave peggioramento ».

— **Peggior** (Civ.). « *L'è ancamò peggior, s'el pò vèss* » : « È anche peggiore se è possibile ! » (Il popolo usa il *pussee cattiv*, *brutt*, *ecc.*).

Pegn, Pegno. *Mètt in pegn al Mónt:* Metter in pegno *o* Impegnare al Monte *o* Fare un gobbo (pop). *o* (La cosa stessa impegnata). *Ritirà el pegn:* Riscotere *o* Ritirar il pegno. (Nei giochi di sala). Pegno. *Donna che va a fà i pegn:* Procaccina *o* Donna di mezzo (1) *o* La donna de' pegni. « *In pegn del mè amor* » : « In pegno del mio affetto ». *Dà ón cantón in pegn:* Dar un canto in pagamento. *Ciamà pegn* o *pagn al campee:* Prevenire con sofismi un'obbiezione *o* un'accusa altrui.

Pegnatari, Pignoratario.

Pègora, Pecora. *Parì óna mandra de pegor:* Parer un branco di pecore. « *Stó cavall l'è óna vera pégora* » : « Questo cavallo è proprio una pecora ». (Pr.) *Chi se fà pégora el lóff el le magna:* Chi pecora si fà il lupo se la mangia. *El lóff el mangia anca i pegor cuntaa:* Pecore contate il lupo le mangia. *Dà i pegor in consègna al lóff:* Vedi *Lóff*.

— **Pegoree**, Pecoraio.

— **Pegorin**, *Latt pegorin:* Latte pecorino.

Pegorott, Pecorone. « *Quell'omm l'è ón vero pegorott* » : « Colui è proprio un pecorone ».

Pegrizia, (Volg.) Vedi *Pigrizia*.

Pel, Pel. *Levà el pel:* Levare il pelo. *Pèrd el pel:* Spelarsi. *Lassà giò el pel:* Perdere il pelo. *De primm pel:* Di primo pelo. *Nó ghe manca ón pel:* Non gli manca *o* pende un pelo *o* non gli manca una martellata. *Gh'è manccaa ón pel che nó...* » : « Fui a un pelo di... » *Fà pel e contrappel:* Fare il — *o* la barba e il contrappelo. *Tróva el pel in l'œuv:* Trovar il pelo nell'uovo. *Pel d'acqua:* Pelo d'acqua. *Avègh tanto de pel sul stòmegh:* Avere il cuore con tanto di pelo. *Avègh nanca ón pel in faccia* P. E.: È già professore e non ha un pelo in viso. (M. d. d.) (Pr). *El lóff el pèrd el pel e minga el vizi:* Vedi *Lóff*. *Stagh al pel:* Star alle costole *o* Sorvegliare attentamente. *Róss del mal pel:* Rosso mal pelo. *On frutt cón sù el pel:* Frutto col pelo *o* pelosetto.

Pelos. *Caritaa pelosa:* Idem.

— **Pelá-elaa**, Pelare. *Pelà i usèi per mètti al sped:* Pelare gli uccelli per metterli allo spedo. (Fig.) *Pelà la gainna senza falla crià:* Pelare la gallina senza farla stridere. (Sfrondare) *Pelà i moron:* Pelare i gelsi. *Pelà i castègn:* Pelare le castagne. ‖ (Smunger denaro) *Pelà el merlo:* Pelare il merlo *o* il tordo. *Pelà la bócca:* Portar via la bocca. P. E.: « *El g'à miss tanto pever ch'el m'à pelaa la bócca* » : « Ci mise tanto pepe che mi portava via la bocca *Opp.* che mi pelava la lingua ».

— **Pelada**, Pelatura.

— **Peladèi** (Castagne lesse, ma monde, senza buccia), Tagliate, Pelate, Mondine.

— **Peladinna**, Pelatina.

Pelagra, Pellagra. *El pan de formentón mal cott e l'acqua gramma fan vegnì la pelagra:* Il pane di grano turco malcotto e l'acqua cattiva producono la pellagra.

— **Pelagrós**, Pellagroso.

Pelanda, Palandra. *El g'aveva su óna pelanda che ghe mancava dómà de taccagh i staff:* Portava una palandrana che gli scendeva giù sino ai piedi. ‖ (Meretrice) « *L'è óna* — » (un po' in dis.): « È una prostituta ».

— **Pelandòn**, Palandrone. ‖ (Nell'ultimo signif. di pelanda) Donnajolo.

Pelegatta, Pelliciattola *e meglio* Pelletica. « *Sta carne l'è tutta pelegatta* » : « Questo lesso è tutto pelletica ». ‖ (Delle mammelle) *Dò pelegatt:* Poppe floscie.

Pelegrin, Pellegrino. *A Romma st'an ghe va i pelegrin de Spagna:* A Roma quest' anno ci vanno i pellegrini spagnoli.

— **Pelegrinna**, Pellegrina. *Ona*

(1) A dir vero la donna di mezzo è quella che stà fra cameriera e cuoca e che non ha per ufficio di andar al Monte. Però si può stare certi che a un bisogno sarà lei l'incaricata, di far il pegno.

na de seda: Una pellegrina
.
sinna, Pellicina *e meglio*
la *ma meno parlato. La pe-*
z che ven sul latt buii: La
la che si forma sul latte
'è bollito. *La pelesinna del-*
La pellolina dell'ovo.
cia (Volg.). Vedi *Pelizza.*
za, Pelliccia. *Ona pelizza*
: Pelliccia di orso. (Abito
to di pelo) Pelliccia.
elizzee, Pellicciaio. « *G'oo*
mia bèlla pellizza de mar-
pelizzee de conservà »: « Ho
l pellicciaio la mia bella
ia di martora a conserva-

Pelle. *Pell de dant:* Pelle
oscie. *Malattia de la pell:*
ia della pelle. (Pr.) *I ma-*
e la — tègnen a post el bu-
Malattie della pelle tengono
budelle. *Tra carne e pell:*
lle e pelle. *Nodadór, giu-*
ecc. per la pell: — per la
Vèss o diventà dóma pell e
sser *o* divenir tutt' ossa e
Seminar la pelle (Lucca).
e —: Aver la pelle dura. *Te*
ee o Aveghèn quatter sulla
on vorrei esser nella tua
Vegnì la — de cappón: Ve-
ordoni *o* la pelle d'oca *o*
onarsi la pelle. *Clerical per*
l: Clericale per la pelle.
o *gióntagh la —:* Salvare *o*
erci la pelle. *Podè pù stà in*
: Non poter stare nella pel-
Non poter stare alle mosse
ere il freno *o* Non poter
l guinzaglio. *Tirà la — in*
vun: Voler la pelle di uno.
la — a vun: Far la pelle a
Far toppe di scarpe della
l'uno. *Fann óna pell* (se di
a): Far una strippata. *Fà*
lustra o *Lustrà la —:* Fare
e lustra. *Fà stringh de la*
ll: Farne di pelle di becco.
ersona coraggiosa e fiera)

« *Quell l'è óna pell!* »: « Quello è una bona pelle! » *Pell de montón, de cavrètt:* Pelle di montone, di capretto. *Pell camosciada:* Pelle scamosciata.

Pelter, Peltro. *On cadin de —:* Un catino di peltro. ‖ (Denaro) « *Mì vui minga de ciaccer, mi vui vedè el —* (1) »: « Io non vo' chiacchiere, vo' vedere il Deus meus ».

— **Peltree**, Stagnaio.

— **Peltrera**, Rastrelliera (2), Palchetto.

Peluccà, Piluccare. *I fiœu e i usèi pelucchen l'uga in su la vit:* Ragazzi e uccelli piluccano i grappoli sui tralci. « *L'à peluccaa ón tamborèll de capón* »: « Piluccò una coscia di cappone ». « *M' àn peluccaa fœura quii pocch soldaiœu, che aveva miss de part* »: « Mi piluccarono que' pochi quattrinelli, che avevo in serbo ».

— **Pelucch**, Peluzzo. « *Se ghe comincia a vedè sul barbozz ón quai —* »: « Comincia a spuntargli qualche — *o* pelo vano sul mento ». ‖ « *M'è andaa ón — in d'ón occ* »: « Mi è entrato *o* andato *o* entrò un bruscolo in un occhio ». « *In tèsta el g'à trii — cuntaa* »: « In capo non ha che tre miseri peluzzi ». « *Te gh'ett el sórtò pien de —* »: « Hai l' abito tutto impelato ».

— **Pelucchin**, Peluzzino.

Penà, Penare. *Bisògna minga fà — i besti:* Non bisogna far penare le bestie. « *L'à finii de —* »: « Ha finito di penare ». « *L'à penaa anca lee la sóa part* »: « Anche lei ha patito la sua parte ».

Penacc, Pennacchio. *El — di carabinier, di generai:* Il pennacchio de' nostri carabieri, dei generali.

Penaggia (Macchina per far il burro), Zangola.

Penal, Penale. *Giustizia —:* Idem. « *Gh'è toccaa de pagà la —* » (come sostantivo): « Dovette pagar la — *o* multa ».

---

frase è identica, il senso è assai
In Fior. non poter stare nella
rrisponde invece al milanese *nò*
né vin nè acqua: Esser molto
e contento *Opp.* è applicata a chi
ziato troppo. Vedi invece la signific.
podè pù sta in la pell milanese
.

(1) Peltro, prima, con, e dopo Dante, significò anche in toscana: ricchezza, metallo prezioso.

(2) *Rastrelliera* a dir vero è piuttosto l'arnese dove si tengono le stoviglie a sgrondare. Il Fanfani però dice soltanto: dove si tengono le stoviglie è allora i precisamente la *Peltrera.*

— **Penalista** (Avvocato), Penalista.

— **Penalitaa**, Penalità.

Penciorà o **Pinciorà** (Dell'uva che comincia a imbrunare), Colorirsi. *L'uga la pinciora:* L' uva comincia a farsi ghezza.

Pend, Pendere. « *El — sù de tutti* »: « Sovrasta a tutti ». « *Ghe — giò el sottanin* »: « La sottana le pende giù dalla gonnella ». *La tór di Asinèlli a Bologna la — tutta de óna part:* La torre degli Asinelli pende da un lato. « *La mia causa la — adèss in tribunal* »: « La mia causa pende in tribunale ». (Detto volgare senza senso preciso) « *Tirela sù che la — in giò!* »: « Intraducibile. »

Pendent, Pendente e orecchini. « *L'à g'à in di orècc duu bèi —* »: « Ha nelle orecchie due bèi pendenti *Opp.* Ha due belli orecchini ». — *de fórca:* Forca.

—**Pendenza**, Pendenza. *La strada l'è in pendenza:* La strada è in pendenza. *Lassà in — óna lit:* Lasciare in pendenza una lite.

— **Pendolón (A)**, A penzoloni.

Pendizzi, Appendizie (in dis.), Patti. « *Mì de — nó g'oo che ses cappón* »: « Di patto non ho che sei capponi ». ‖ « *Stó bagai chì in cà l'è ón pendizzi* »: « Codesto ragazzo costì è un ciondolino ».

Péndola, Pendolo, Orologio a pendolo. « *La — del gabinètt la sègna i trè ór* »: « L' orologio a pendolo *o* il pendolo del gabinetto segna le tre ».

— **Pendolètta**, Piccolo orologio a pendolo.

Pendoriv (in dis.), A sdrucciolo.

Penell, Pennello. *Tavolozza, penèi colór:* Tavolozza, penelli e colori. *El — de la barba:* Pennello per la barba. — *de sbianchin:* Pennello da imbianchino. *El — gross de sbianchin:* Spiccicaragni. « *Quell vestii el ghe stà a —* »: « Quell' abito le torna a pennello *o* le sta dipinto ». (Per antonom.) « *Te ghe diset occa! L'è vun di mèi penèi d'Italia* »: « Sì canzona? Gli è uno dei migliori pennelli d'Italia ». ‖ (Riparo nei fiumi) Pignone.

— **Penell de tinta**, Pennella.

— **Penellada**, Pennellata. « *In des o dódes penellad el te pètta lì ón ritratt parlant* »: « In dieci *o* dodici pennellate e' ti mette lì o butta giù un ritratto parlante ».

— **Penelladinna**, Colpo lieve di pennello.

—**Penellessa** (dei doratori), Pennellessa.

—**Penellott per la pasta**, Pennello da cartolaio.

Pènera (Estremità del martello opposto alla bocca), Penna. — *che taia:* Taglio, ‖ (Commettitura del legno. T. di falegn.) *Mètt denter la — in l'incava* »: « Metti il dente *o* il pènero nel suo cavo *o* incavatura ».

Penetrà, Penetrare. *Oo minga poduu — in di sò stanz* »: « Non ho potuto penetrare nelle sue stanze ». *L' acqua la penètra in stanza dal tècc:* L' acqua penetra in camera dal tetto. (In senso morale) *Penetrà in del penser de vun:* Penetrar il pensiero di alcuno. (Id.) « *Stó biccer chì el penètra* » (id. volg.): « Questo bicchiere fa pelo ».

— **Penetrativa**, Penetrativa. « *L'è ón fiœu pien de penetrativa* »: « È un ragazzo pieno di penetrativa ». Anche *Penetrazion:* Idem.

Penitent, Penitente. « *Mì sónt óna penitenta del curat de...* »: « Io sono penitente del curato di... »

— **Penitenza**, Penitenza. *Vitta de penitenza:* Vita di —. *In — di sò peccaa:* In penitenza *o* in isconto de' suoi peccati. (Fig.) *Tirà vun a —:* Indurre alcuno alle nostre voglie. « *Ch'el staga chì cón nun a fà —* »: « Resti oggi da noi a far un po' di penitenza ». (Giochi) Penitenza. (Pr.) *Chi ha faa el mal, ch'el faga la —:* Chi ha fatto il male faccia la penitenza. *Peccaa vècc penitenza nœuva:* Vedi *Peccaa*.

— **Penitenziari (Carcer)**, Carcere penitenziario.

— **Penitenziaria** (T. eccl.), Penitenzieria.

— **Penitenzier**, Penitenziere. — *del Domm:* — del Duomo.

Penna, Penna. *Cascià e mudà i penn:* Mettere *e* mutar le penne. ‖ (Per scrivere) *Penna d'occa* e — *d'azzall:* Penna d'oca *e* — d'ac-

Avègh la caghetta in la —: la cacajuola nella penna. a —: Disegno in penna. ascètt de nettà i penn: Il penne o cencino tipo. Er- penna: Scorso di —. Come a —: Come la penna getta. in la —: Cascar di mente e smarrirsi nella penna. de —: Uomo di penna e pennaiolo. (M. d. d.) (pri- uso) Giòntagh l'occa e i —: terci l'unguento e le pezze. do senso) Lassagh i penn: rvi le penne maestre. Las- la —: Lasciar nella penna. la —: Acciaccar la penna. . A mala penna: A mala Penna la vitta: Pena la vi- arì minga la penna: Non la pena o non francar la Ona robba che fà —: Una che fà pena. Vèss in gran di penn del purgatori: Es- gran pena Opp. essere un orio continuo. (Pr.) Errór rta —: Sbaglio non paga . Ambassadór nó porta —: asciatore non porta pena.

nnacc, Pennacchio. Cà tra- a la fèsta la porta el — in cantón: I Carabinieri di fe- rtano il pennacchio nel cap-

enós, Penoso. « L'è tropp per mì quel dovè... »: « E e troppo penoso quel do- »

(Punizione a scolaro), Com- castigo. Penso.

à, Pensare. El pensa sem- a de lù: Egli pensa conti- nte in cuor suo. Pensagh Ripensarci o Pensarci due Dà de —: Dar da pensare. a l'anima: Pensar all'ani- — a l'anima sóa: Pensar a lle proprie cose. Pensa ai u: Pensa a' casi tuoi. « E he... »: « È pensare che... » cóme la se pensa: La va a s'intende. Senza pensagh: pensarci. E pensa che te Pensa e ripensa. « Vunna e ón' altra el ne pensa »: ne fa e due e' ne pensa ». 'à de — ghe pensa: Chi ci pensare ci pensi. « Chi l'è reva andà a — óna fótta si- : « Chi mai avrebbe pensato una robaccia simile! » Pensà mal de vun: Pensar a male. (Come sost.) I — di omen in minga tutt compagn: Le opinioni variano all'infinito. (Pr.) A — mal se induvinna semper (manca il corrispett. pessimista) (appross.): Chi mal pensa male abbia od anche Chi male pensa male dispensa. Chi prima nó pensa in ultim el sospira: Pensarci avanti per non pentirsi poi. Ognun è padrón de pensalla a sò mœud: Ognuno è padrone di pensarla a modo suo.

— **Pensatament**, Pensatamente.

— **Pensament** (Volg.). N. fr.: Senza pensament: Senza pensarci.

— **Pensant** (P. N.), Pensante. (Civ.) I ben pensant: I bene pensanti.

— **Penser**, Pensiero. Vèss o stà sóra —: Essere o stare sopra pensiero o sopraffatto. Avègh ón móndo de — per la tèsta: Avere mille pensieri pel capo. Cambià —: Mutar pensiero. Mètt de part el —: Cavarsela dal pensiero o Deporre il pensiero. L'educazión di fiœu l'è ón gran —: L'educazione de' figli è un gran pensiero. Penser musical: Pensiero musicale. (Fiore) Viœula del —: Viola del pensiero. (Pr.) La nott l'è la mader di —: La notte è — o porta consiglio.

— **Penserós**, Pensieroso.

Pensión, Pensione. « L'è andaa in — »: « Fu messo in pensione o a riposo o l'hanno pensionato ». « El g'à óna — vitalizia de casa X »: « Gode una pensione vitalizia da casa X ». ‖ (Prezzo pagato mensilmente da scapoli per alloggio e vitto) Retta. « Stoo in — in d'óna famiglia de impiegaa »: « Sto a retta, a tutto vitto, in una famiglia di impiegati ».

— **Pensionà-onaa**. Vedi Giubilà.

Pentecost (La festa dello Spirito Santo), Pentecoste.

Penti-entii-entiss, Pentire-entirsi. « El faroo pentì mì! »: « Lo farò pentire ». « El s'è pentii »: « S'è pentito ». Andà minga a Romma a pentiss (Appross.): Pagar presto il fio. P. E.: « Và là che te andarec minga a Romma a pentitt »: « Va pur là che quando meno te la pensi, la sconterai o

me la pagherai salata ». « *El s' è pentii d'avè sposaa quella donna* »: « Si pentì d'aver sposato quella donna ». « *El voreva andà a pret ma pœu el s' è pentii* » : « Voleva farsi prete ma poi si — *o* mutò proposito ».

— **Pentiment**, Pentimento. « *Te podett fà l'att de pentiment* » : « Ti puoi dare per spacciato *o* puoi fare l'atto di contrizione ».

Pèpè (Voce infantile), Scarpettine.

Pèppa, Giuseppa. « *Oeuh la Peppa!* » (escl. volg.): « Cappiterina »!

Pér, Pera *e* Pero. (Frutto e albero). *Pér gnocch. spadón, cavaler, butter, ecc.:* Pera bugiarda, spadone, spada, carovella (1), burè, ecc. « *In del mè giardin g'oo ón bèll pér d'inverno* » : « Nel mi' giardino ci ho un bel pero *o* tengo una bella pianta di pero d'inverno ». *Per giuleppaa:* Pere giuleppate. ‖ *Faa a —:* Fatto a pera.

Pèr, Pèr e Da. « *El g'avarà pèr ses o sètt mila lir* »: « Avrà da sette a otto mila lire da spendere ». « *L'è minga robba per mì, questa* » : « Non la è cosa da mè ». *Per andà a Romma se passa pù per Firenze:* Per andar a Roma oggidì non si passa più da Firenze. « *L'è mort per el sò paes* »: « È morto per la patria ». « *L'oo tolt per el tal* » : « L'ho preso per il tale ». *Vend per óna ciocca de latt:* Vendere per un tozzo di pane. *Per amór e per forza:* Idem. *Per cunt, per lo men, per alter, per Bacco!* (ed altri modi innumerevoli, che si troveranno dovunque): Per conto, per lo meno, per altro, per Bacco.

Perbui-rbuii (Tuffar nell' acqua bollente per pochi secondi), Scottare.

— **Perbuidura**, Bollitiecio (2), Bozzima.

Percall, Percalle (3). *Percall lucid:* Percalle lucido. *On vest[i]de —:* Un vestitino di percall[e]

Percè. N. fr.: *Parlà in pe[rcè]* Parlare affettatamente *o* in pu[nta] di forchetta *o anche* parlar [...]cato.

Perchè, Perchè. « *Perchè te [...] sta robba?* » : « Perchè hai [...] questo? » « *Perché l' è bell el [...] che tutt i donn abbien de..* » « Perchè è bello credere che [...] *Perchè sì, — nò:* Perchè sì, [per]chè nò. *Perchè, perchè la ga[...] l'è taccada al pè:* Perchè le [...] non fanno le tre. *Senza dì n[è ...] nè percomm:* Senza dir nè [...] nè come. *Se nó'l fuss perc[hè] perchè:* Se non fosse perchè [...]chè. « *G'oo el mè —* » : « Ci h[o il] mio perchè ». *Giugà a per[chè] perchè:* Giocare ai perchè.

Percomm, Percome. Vedi *Perchè*.

Perd e **erduu** o **pers** e **er[...]** Perdere (Senza speranza di [ria]vere), Perdere. « *Oo perdu[u la] mamma a trii ann* » : « Ho [per]duta la mamma a tre anni ». *A[vegh] pocch de perd:* Aver poco da [but]tar via. P. E.: « *In fatto de [...]ria el g' à tanto pocch de per[d ...] el vœur minga comparì peg a[...] de quell che l'è* » : « In fatto d[i re]putazione ha tanto poco da [but]tar via che non vuol essere [sti]mato da te anche meno di [quel] che è ». (Con speranza di [ria]vere) Smarrire. « *Oo perdu[u el] portamoned* »:« Ho smarrito il [por]tamonete ». (Onde il prover[bio] La casa nasconde non rub[a; si] smarrisce non perde (1)). *Pe[rd la] tramontanna, la bussola, el [...]dizi, l'onór, ecc.:* Perdere la [tra]montana, la bussola, il giud[izio,] l'onore. *Perd i busècch o i st[...]* Scaricar stracci da ogni p[...] *Perd i staff, la mèssa, la có[...]* Perdere le staffe, la mess[a, il] treno. *Perd al giœugh:* Per[dere] al gioco. ‖ Perdersi. « *Me són perduu* » : « Mi trovai al pe[rso] « *L' è mèi pèrdel che trovall* [...] dice di cattivo arnese) : « È [...]

(1) Così un dotto che si basava sul dizionario. Ma a me pare che la pera carovella dovrebbe essere pera vernina, mentre *el Cavaler* è pera estiva.

(2) Questa voce esprime piuttosto la posatura di ciò che s'è fatto bollire e che rimane in fondo al vaso.

(3) Questa voce in uso a Firenze non fu registrata da nessuno ne' diziona[ri fio]rentini.

(1) Ma poi nell' uso anche i Fior[entini con]fondono e dicono perdere la borsa [...] smaniglio, l'ombrello, la strada.

o perderlo che smarrirlo ». « *L'è up pèrs!* » : « È tempo perso *o* rduto ». *A trattà cón cèrta gent sicur de perdegh:* Idem. (Pr.) *i imprèsta perd la vèsta:* Chi esta tempesta *o* perde l'amico e lanaro. *El lóff el perd el pel, ecc.:* edi *Lóff.*

Pèrdes (Al bigliardo), Perdersi « *Credeva de fà i omètt cón la mia e invece sónt andaa a perdem* »: « Credevo far i birilli colla mia palla e invece mi sono perduto ». *Perdes in d'ón cuggiaa d'acqua:* Affogare in un bicchier d'acqua. « *L'è ón fiœu che se perd mai* »: « Non gli muore la parola in bocca *o* È un ragazzo che non si perde mai ». *Perdes via:* Gingillare. *Perdes adree a óna donna:* Perdersi con una donna. *Perdes de coragg:* Idem *o* d'animo.

— **Perdita,** Perdita. « *Dopo la — de la sóa povera miee l' è staa pù lù* »: « Dopo la perdita della sua povera moglie non è stato più quello *o* fu un altr'uomo ». (In gioco) « *Sónt in —* »: « Sono in perdita ». (Emorragia femmin.) Perdita.

— **Perditemp,** Perditempo. « *Quèst l'è ón — e nagott d'alter* »: « Codesto non è altro che un perditempo ».

— **Perdizión,** Perdizione. *Andà o mandà in —:* Idem. (Credenza relig.) *Andà in lœugh de —:* Andar all'Inferno.

Perdee, Ventricolo. (Fig.) « *Và fœura di —* »: « Escimi d'attorno ». « *Sècchem minga i —* »: « Non mi rompere le scatole ».

Perdón, Perdono. *Ciamà —:* Chiedere —. « *Ghe domandi —, ma...* »: « Le domando perdono, ma... » (Dove s'acquistano indulgenze sacre) *Mètt giò el —:* Incominciar il perdono. *El — l'è a Meregnan!:* Non c'è perdono *o* non c'è remissione.

— **Perdonà,** Perdonare. *Perdonagh a vun:* Perdonare a uno. « *Ch'el perdonna, l'è propri minga inscì o così* »: « La perdoni, non è così ». *Perdonà ón dèbit:* Rimettere un debito. (Pr.) *La primma la se perdonna, a la segónda se bastonna* (appross.): Si perdona ma non si scorda. *Chi perdonna ón strapazz gh'en fan vun pesg:* Ingiuria non rilevata chiama la seconda offesa.

— **Perdonabil,** Perdonabile.

— **Perdonanza,** Perdonanza.

Perentori, Perentorio. *Termin —:* Termine perentorio.

Perfett, Perfetto. *Vèss in bollètta perfètta:* Esser in gran bulletta (pop.) *o* In dieci non s'ha una lira. (Pr.) *A stò mónd gh'è nissun de —:* Non si può essere perfetti *o* Dio solo è perfetto

— **Perfezión,** Perfezione. *Alla perfezion:* A perfezione. « *La g'à tutt i —* »: « Ha tutte le perfezioni ».

Perfid, Perfido. « *Stó temp, stò caffè, stò vin, l' è perfid* »: « Questo tempo, questo caffè, questo vino è perfido ». *On omm pèrfid, s'el pò vèss:* Perfidissimo *o* Un omo perfido quanto ci può essere.

— **Perfidament,** Perfidamente.

— **Perfidià,** Perfidiare (1). « *Lù el perfidia sù tutt* »: « Egli maligna su tutto *o anche* sofistica ».

Perfil, (Volg.). Vedi *Profil.*

— **Perfilà-ilaa** (Volg.). Vedi *Profilà-ilaa.*

Perfinna (Aff.) Perfino. « *L'à avuu de dì perfinna che...* »: « Ebbe perfino a dire che... ». Il popolo direbbe *Fin de dì.*

Perfumà (Volg.) Vedi *Profumà.*

Pergamenna (P. N). Pergamena. « *In del noster Archivi gh' è tanti pergamenn* »: « Nel nostro Archivio ci sono molte pergamene ». *Ligaa in —:* Legato in cartapecora.

Pergottà, Pillottare. *El rost al sped el va pergottaa:* L'arrosto allo spiedo va pillottato.

Perí (P. N.) (Affatt.). Perire. *El nomm de Dante el periss pù, del cert:* Il nome di Dante non perisce più di certo. Il pop. mil. direbbe *el mœur mai pù.*

Pericol, Pericolo. *Andà a — de...:* Correre pericolo di... « *Gh'è minga — che lù el faga una caritaa* »: « Non c'è pericolo ch'ei faccia un'elemosina ». *A tutt ris'c e —:* A tutto rischio e pericolo.

---

(1) In Tosc. ha piuttosto il senso di: ostinarsi a non voler cedere alla verità e alle ragioni più convincenti, che quello di malignare.

mettere i piedi al muro. *Mètt i pee soll a la tavola:* Mettersi a tavola *o* a desinare. *Mètt i pee in fall:* Mettere i piedi in fallo. *Mètt tutt coss sott a ón pè:* Metterci una pietra sopra. *Nó avègh nè coo nè pee:* Non aver nè capo nè coda. *Nó vèss nè a pè nè a cavall:* Non esser nè a piedi nè a cavallo (1). *Parì la Mort in pee:* E' pare la Morte secca. *Parì d'avè faa i alter cónt i pee:* Aver fatto gli altri coi piedi. *Pestà i pee* e *sott ai pee:* Pestar i piedi *e* sotto i piedi. *Piantà in sui duu pee:* Piantare sui due piedi. *Póndà pè:* Metter piede. *Slogass ón pè:* Slogarsi un piede. *Scarligà ón pè:* Scivolar un piede. *Senza scarp in pè:* Non aver scarpe in piedi. *Spuzzà i pee:* Puzzar i piedi. *Strambass ón pè:* Stracollarsi un piede. *Tegnì el pè in dò scarp:* Tenere il piede in due staffe. *Strusà i pee:* Strascinare *o* Fare scalpiccio. *Tœu de coo per mètt de pee:* Turar un buco e far callaia. *Vanzass i pè fœura di scarp:* Rimaner senza scarpe in piedi. « *Và fœura di pee* »: « Escimi d'intorno ». *Vèss ón asen drizz in pee:* Essere un asino calzato e vestito. *Vegnì in pè de...:* Venir in essere di... tanto. *Sul pè de guèrra:* Sul piede di guerra. *Tegnì vun in pee:* Tenere in piedi uno. *Vèss in pè a bonora:* Levarsi di bon'ora. ‖ (Come base) *Pè de vit:* Pie' del vitigno. *Al pè di montagn:* Al pie' de' monti. *Pè de la lucerna* (e simili): Piede della lucerna.

— **Pescin**, Piedino.

— **Pesción**, Piedone.

— **Pesciatt**, Piedaccio.

— **Pedón**, Pedone *e* Procaccio.

— **Pesciœu**, Peduccio. *On pesciœu de animal:* Peduccio di maiale.

— **Pescian** (A) (Volg.), A piedi.

Pècc (D. Sp.) (Il sacco del latte o mammella delle mucche, pecore e capre), Mammella Mammelle.

Peccaa, Peccato. *Peccaa mortal, venial, original, ecc.:* Peccato mortale, veniale, originale, ecc. *Brutt cóme el peccaa:* Brutto come il peccato mortale. « *Che peccaa!* »: « Che peccato! ». « *Peccaa che la sia brutta!* »: « Peccato che la sia brutta ». *Nó avèghen nè cólpa, nè peccaa:* Non avere nè colpa, nè peccato. « *A fatt del ben a ti l'è peccaa* »; « A far del bene a te è peccato ». *On peccaa de benedì con l'acqua santa:* Peccato che se ne va coll'acqua benedetta. *Vèss pèsg el scandól che el peccaa* (appross.): Molto fumo e poco arrosto. *Fà peccaa:* Peccare. (M. pr.) *Danee e — l'è cattiv stimà:* Danari e santità metà della metà. (Pr.) *Chi à faa el peccaa faga la penitenza:* Chi ha fatto il peccato faccia la penitenza. *Peccaa confessaa l'è già mèzz perdonaa:* Peccato confessato è mezzo perdonato. *A peccaa vècc penitenza nœuva:* A peccato vecchio penitenza nuova. *Quand vun el se fida l'è ón peccaa ingannall:* Cosa brutta ingannare chi si fida.

— **Peccadasc**, Peccataccio.

— **Peccadèll**, Peccatuzzo.

— **Peccadór** e **Peccadorón**, Peccatore *e* Peccatoraccio.

Peccà, Peccare (1). « *Savè dóve el pècca* »: « Sapere da qual piede zoppica ». « *Quèll liber el pècca in stil* »: « Quel libro pecca nello stile ». *Peccà de stravaganza:* Peccar di stravaganza.

Peccen e derivati (Volg.). Vedi *Pèttin*.

Peccènna (Cognome aggiunto a quello di *Meneghin* e significherebbe: Parrucchiere).

Pècchar (D. T.) (Sorta di bicchiere molto grande), Pecchero (in dis.) Tazzone, Tònfano (2).

Peccià (Volg.). Vedi *Spettà*. N. fr. id.: « *Pèccia ón poo* »: « Attendi un poco ».

Pecunia (Per denaro in ischerzo), Pecunia.

---

(1) Questa frase precisa in Fior. non c'è: ma ci sono queste due: essere a cavallo e non poter andare nè a piedi nè a cavallo con uno.

(1) *Peccare* in fior. ha anche il vero senso di commettere un peccato. In mil., come si vede, non lo si usa che per propendere verso un difetto. Nell'altro senso è *Fà peccaa*.

(2) Iperbole fiorentina popolare; giacchè *Tònfano* non è veramente che ricettacolo d'acqua ne' fiumi dov'essa è più profonda.

Pedada, Pedata. *« Se vedeva i pedad in la nev »* : « Si vedevano le pedate nella neve ». ‖ (Larghezza di scalini) *Gradin strètt de pedada :* Scalini colla pedata stretta. ‖ (Montatoio) *La pedada della carrozza :* Predellino.

Pedagg, Pedaggio. *Pagà el pedagg :* Pagare il pedaggio.

Pedagn, Pedagnolo (1), Gonnella. *El pedagn d'ón colór e el corp d'ón alter :* La gonnella d'un colore e la vita di un altro.

Pedagogia (Colto). *Professor de pedagogia :* Idem.

— **Pedagogo** (P. N.) Pedagogo. *« El marchesin el g'aveva ancamò insemma el sò pedagogo »* : « Il marchesino andava ancora a spasso col pedagogo a fianco ».

Pedal, Pedale. *El pedal de l'orghen :* Il pedale dell'organo. — *del torc :* Pedale del torchio.

— **Pedalera,** Pedaliera.

Pedanna, Pedana. *Andà adree ai pedann :* Andar dietro alle pedate *o* al suono delle pedate *o* alle traccie. ‖ (Striscia di tela al basso delle gonne) Pedana (in dis.), Balzana.

Pedant, Pedante. *I critich pedant mazzen el talent :* I critici pedanti ammazzano l'ingegno *o* il talento.

— **Pedanteria,** Pedanteria.

— **Pedantèll,** Pedantello.

— **Pedanton,** Pedantaccio.

Pèdegh, Piedica (2), Lento. *« Come l'è pedegh quel garzon ! »* : « Come è tardo quel garzone ».

Peder, Pietro. N. fr. : *Peder scisger* (ant.) : Lavaceci. *Peder gamba de veder, ecc.* (intraducibile). *Peder lòffi :* Dondolone.

Pedestall, Piedistallo) *Ona statóa col sò pedestall :* Una statua col suo piedistallo. (Fig.) *Mètt vun sul pedestall :* Metter uno sul piedistallo *o* sul candelliere.

— **Pedestallin** (P. N.), Peduccio (Detto anche *Pè de vella*).

(1) Con tutt'altro senso. Pedagnolo in tosc. è il fusto dell'albero giovane. *Carbon de legna giovina :* Carbone di pedagnolo. A Siena i pedagnoli sono quelle masse di ramoscelli che vengon a'piedi de' castagni

(2) Da Piedica tosc. derivò probabilmente il *Pedegh* milanese.

Pèdiluvi, Pediluvio. — *cón senape :* — con senape.

Pedinna, Pedina. *Boffà óna pedinna* (agli scacchi e a dama) : Buffare *o* Soffiare la —. (Contrapposto a dama) Pedina. ‖ (Persona che può giovar a un intento) *« L'à movuu óna certa pedinna, che ghe farà ottegnì l'impiegh »* : « Ha mosso una certa pedina, che gli farà ottenere l'impiego ». ‖ (Persona da guardarsene) *« Quèll, vói, che pedinna ! »* : « Quello veh che tomo ! *o* che soggettino ! »

Pedocc o **Piœucc,** Pidocchio. *Andà tutt a pedocc* o *a piœucc :* Impidocchiare. *Fà i danee su la pèll d'ón piœucc :* Scorticherebbe la pulce *o* un pidocchio per venderne la pelle. *Mazzà i piœucc in coo a vun :* (volg.) : Mangiar la torta *o* la pappa in capo ad uno. *« L'è ón pedocc refaa »* : « Pidocchio riunto *o* rivestito ». *Esós come ón piœucc :* Pidocchioso. *Tirà fœura vun di piœucc :* Cavar uno dai cenci.

— **Piœuccpolin,** Pidocchi pollini.

— **Piœucc di basgiann,** Pidocchio delle fave.

— **Piœuggiaria** o **Piòggiada,** Pidocchiera.

— **Pioggiatt,** Pidocchioso.

— **Pioggin,** Pidocchino. *Fà el pioggin :* Rammaricarsi di ricchezza.

Pedòcca (Triv.) (Ai preti in genere senza idea personale), Corvo.

Pedonà, Pedinare, Rumicciare. *I pernis e i fasan pedonen :* Le starne e i fagiani pedinano. *« Oo sentii quaidun a pedonà in giardin. Chi l'era ? »* : « Ho sentito poc'anzi qualcheduno a rumicciare in giardino. Chi era ? »

Pedriœu, (Per versar liquidi nelle bottiglie), Imbuto.

Pèg, Peggio. *Andà de mal in peg :* Andar di mal in peggio. *De peg n'ón capita :* Di questo diè sempre il convento. *Nó ghe de peg che :* Non c'è peggio che. *Pèg che pèg :* Peggio che mai. *« La saria pœu minga la pèg disgrazia ! »* : « E' non sarebbe poi detto peggio ».

— **Peggiorà-oraa,** Peggiorare. *L'amalaa el peggiora :* L'ammalato peggiora.

— **Peggiorament** (P. N.) Peggioramento. « *Stanott l'à faa ón gran peggiorament* » : « Questa notte ha fatto un grave peggioramento ».

— **Peggior** (Civ.). « *L'è ancamò peggior, s'el pò vèss* » : « È anche peggiore se è possibile! » (Il popolo usa il *pussee cattiv*, *brutt*, ecc.).

Pègn, Pegno. *Mètt in pegn al Mónt:* Metter in pegno *o* Impegnare al Monte *o* Fare un gobbo (pop). *o* (La cosa stessa impegnata). *Ritirà el pegn:* Riscotere *o* Ritirar il pegno. (Nei giochi di sala). Pegno. *Donna che va a fà i pegn:* Procaccina *o* Donna di mezzo (1) *o* La donna de' pegni. « *In pegn del mè amor* » : « In pegno del mio affetto ». *Dà ón cantón in pegn:* Dar un canto in pagamento. *Ciamà pegn* o *pagn al campee:* Prevenire con sofismi un'obbiezione *o* un'accusa altrui.

Pegnatari, Pignoratario.

Pègora, Pecora. *Parì óna mandra de pegor:* Parer un branco di pecore. « *Stó cavall l'è óna vera pégora* » : « Questo cavallo è proprio una pecora ». (Pr.) *Chi se fà pégora el lóff el le magna:* Chi pecora si fà il lupo se la mangia. *El lóff el mangia anca i pegor cuntaa:* Pecore contate il lupo le mangia. *Dà i pegor in consègna al lóff:* Vedi *Lóff*.

— **Pegoree**, Pecoraio.

— **Pegorin**, *Latt pegorin:* Latte pecorino.

Pegorott, Pecorone. « *Quell'omm l'è ón vero pegorott* » : « Colui è proprio un pecorone ».

Pegrizia, (Volg.) Vedi *Pigrizia*.

Pel, Pel. *Levà el pel:* Levare il pelo. *Pèrd el pel:* Spelarsi. *Lassà giò el pel:* Perdere il pelo. *De primm pel:* Di primo pelo. *Nó ghe manca ón pel:* Non gli manca *o* pende un pelo *o* non gli manca una martellata. *Gh'è mancaa ón pel che nó...* » : « Fui a un pelo di... » *Fà pel e contrappel*: Fare il — *o* la barba e il contrappelo. *Tróva el pel in l'œuv:* Trovar il pelo nell'uovo. *Pel d'acqua:* Pelo d'acqua. *Avègh tanto de pel sul stòmegh:* Avere il cuore con tanto di pelo. *Avègh nanca ón pel in faccia* P. E.: È già professore e non ha un pelo in viso. (M. d. d.) (Pr). *El lóff el pèrd el pel e minga el vizi:* Vedi *Lóff*. *Stagh al pel:* Star alle costole *o* Sorvegliare attentamente. *Róss del mal pel:* Rosso mal pelo. *On frutt cón sù el pel:* Frutto col pelo *o* pelosetto.

Pelos. *Caritaa pelosa:* Idem.

— **Pelà-elaa**, Pelare. *Pelà i usèi per mètti al sped:* Pelare gli uccelli per metterli allo spedo. (Fig.) *Pelà la gainna senza falla crià:* Pelare la gallina senza farla stridere. (Sfrondare) *Pelà i moron:* Pelare i gelsi. *Pelà i castègn:* Pelare le castagne. ‖ (Smunger denaro) *Pelà el mèrlo:* Pelare il merlo *o* il tordo. *Pelà la bócca:* Portar via la bocca. P. E.: « *El g'à miss tanto pever ch'el m'à pelaa la bócca* » : « Ci mise tanto pepe che mi portava via la bocca *Opp.* che mi pelava la lingua ».

— **Pélada**, Pelatura.

— **Peladèi** (Castagne lesse, ma monde, senza buccia), Tagliate, Pelate, Mondine.

— **Peladinna**, Pelatina.

Pelagra, Pellagra. *El pan de formentón mal cott e l'acqua gramma fan vegnì la pelagra:* Il pane di grano turco malcotto e l'acqua cattiva producono la pellagra.

— **Pelagròs**, Pellagroso.

Pelanda, Palandra. *El g'aveva su óna pelanda che ghe mancava dómà de taccagh i staff:* Portava una palandrana che gli scendeva giù sino ai piedi. ‖ (Meretrice) « *L'è óna —* » (un po' in dis.): « È una prostituta ».

— **Pelandón**, Palandrone. ‖ (Nell'ultimo signif. di pelanda) Donnajolo.

Pelegatta, Pelliciattola *e meglio* Pelletica. « *Sta carne l'è tutta pelegatta* » : « Questo lesso è tutto pelletica ». ‖ (Delle mammelle) *Dò pelegatt:* Poppe floscie.

Pelegrin, Pellegrino. *A Romma st'an ghe va i pelegrin de Spagna:* A Roma quest' anno ci vanno i pellegrini spagnoli.

— **Pelegrinna**, Pellegrina. *Ona*

(1) A dir vero la donna di mezzo è quella che stà fra cameriera e cuoca e che non ha per ufficio di andar al Monte. Però si può stare certi che a un bisogno sarà lei l'incaricata, di far il pegno.

legrina de seda: Una pellegrina seta.

Pelesinna, Pellicina *e meglio* ellicola *ma meno parlato. La pesinna che ven sul latt buii:* La ellicola che si forma sul latte uand'è bollito. *La pelesinna delœuv:* La pellolina dell'ovo.

Peliscia (Volg.). Vedi *Pelizza*.

Pelizza, Pelliccia. *Ona pelizza de ors:* Pelliccia di orso. (Abito foderato di pelo) Pelliccia.

— **Pelizzee**, Pellicciaio. « *G'oo daa la mia bèlla pellizza de martór al pelizzee de conservà* »: « Ho data al pellicciaio la mia bella pelliccia di martora a conservare ».

Pell, Pelle. *Pell de dant:* Pelle di camoscie. *Malattia de la pell:* Malattia della pelle. (Pr.) *I malattii de la — tègnen a post el budèll:* Malattie della pelle tengono sane le budelle. *Tra carne e pell:* Tra pelle e pelle. *Nodadór, giugadór, ecc. per la pell:* — per la pelle. *Vèss* o *diventà dóma pell e oss:* Esser *o* divenir tutt'ossa e pelle *o* Seminar la pelle (Lucca). *Dur de —:* Aver la pelle dura. *Te ghe n'ee* o *Aveghèn quatter sulla —:* Non vorrei esser nella tua pelle. *Vegnì la — de cappón:* Venir i bordoni *o* la pelle d'oca *o* Accaponarsi la pelle. *Clerical per la pell:* Clericale per la pelle. *Salvà* o *giòntagh la —:* Salvare *o* rimetterci la pelle. *Podè più stà in la pell:* Non poter stare nella pelle (1) *o* Non poter stare alle mosse *o* Rodere il freno *o* Non poter stare al guinzaglio. *Tirà la — in coo a vun:* Voler la pelle di uno. *Fagh la — a vun:* Far la pelle a uno *o* Far toppe di scarpe della pelle d'uno. *Fann óna pell* (se di pacchia): Far una strippata. *Fà la pell lustra* o *Lustrà la —:* Fare la pelle lustra. *Fà stringh de la sóa pell:* Farne di pelle di becco. (Di persona coraggiosa e fiera) « *Quell l'è óna pell!* »: « Quello è una bona pelle! » *Pell de montón, de cavrètt:* Pelle di montone, di capretto. *Pell camosciada:* Pelle scamosciata.

Pelter, Peltro. *On cadin de —:* Un catino di peltro. ‖ (Denaro) « *Mì vui minga de ciaccer, mi vui vedè el —* (1) »: « Io non vo' chiacchiere, vo' vedere il Deus meus ».

— **Peltree**, Stagnaio.

— **Peltrera**, Rastrelliera (2), Palchetto.

Peluccà, Piluccare. *I fiœu e i usèi pelucchen l'uga in su la vit:* Ragazzi e uccelli piluccano i grappoli sui tralci. « *L'à peluccaa ón tamborèll de capón* »: « Piluccò una coscia di cappone ». « *M' àn peluccaa fœura quii pocch soldaiœu, che aveva miss de part* »: « Mi piluccarono que' pochi quattrinelli, che avevo in serbo ».

— **Pelucch**, Peluzzo. « *Se ghe comincia a vedè sul barbozz ón quai —* »: « Comincia a spuntargli qualche — *o* pelo vano sul mento ». ‖ « *M'è andaa ón — in d'ón occ* »: « Mi è entrato *o* andato *o* entrò un bruscolo in un occhio ». « *In tèsta el g'à trii — cuntaa* »: « In capo non ha che tre miseri peluzzi ». « *Te gh'ett et sórtó pien de —* »: « Hai l'abito tutto impelato ».

— **Pelucchin**, Peluzzino.

Penà, Penare. *Bisògna minga fà — i besti:* Non bisogna far penare le bestie. « *L'à finii de —* »: « Ha finito di penare ». « *L'à penaa anca lee la sóa part* »: « Anche lei ha patito la sua parte ».

Penacc, Pennacchio. *El — di carabinier, di generai:* Il pennacchio de' nostri carabieri, dei generali.

Penaggia (Macchina per far il burro), Zangola.

Penal, Penale. *Giustizia —:* Idem. « *Gh'è toccaa de pagà la —* » (come sostantivo): « Dovette pagar la — *o* multa ».

---

(1) La frase e identica, il senso è assai diverso. In Fior. non poter stare nella pelle corrisponde invece al milanese *nò tegni pu nè vin nè acqua:* Esser molto allegro e contento *Opp.* è applicata a chi ha mangiato troppo. Vedi invece la signific. vera del *podè pu sta in la pell* milanese popolare.

(1) Peltro, prima, con, e dopo Dante, significò anche in toscana: ricchezza, metallo prezioso.

(2) *Rastrelliera* a dir vero è piuttosto l'arnese dove si tengono le stoviglie a sgrondare. Il Fanfani però dice soltanto: dove si tengono le stoviglie e allora è precisamente la *Peltrera*.

— **Penalista** (Avvocato), Penalista.

— **Penalitaa**, Penalità.

Penciorà o **Pinciorà** (Dell'uva che comincia a imbrunare), Colorirsi. *L'uga la pinciora:* L' uva comincia a farsi ghezza.

Pend, Pendere. « *El — sù de tutti* »: « Sovrasta a tutti ». « *Ghe — giò el sottanin* » : « La sottana le pende giù dalla gonnella ». *La tór di Asinèlli a Bologna la — tutta de óna part:* La torre degli Asinelli pende da un lato. « *La mia causa la — adèss in tribunal* »: « La mia causa pende in tribunale ». (Detto volgare senza senso preciso) « *Tirela sù che la — in giò!* »: « Intraducibile. »

Pendent, Pendente e orecchini. « *L'à g'à in di orècc duu bèi —* »: « Ha nelle orecchie due bèi pendenti *Opp.* Ha due belli orecchini ». — *de fórca:* Forca.

— **Pendenza**, Pendenza. *La strada l'è in pendenza:* La strada è in pendenza. *Lassà in — óna lit:* Lasciare in pendenza una lite.

— **Pendolón (A)**, A penzoloni.

Pendizzi, Appendizie (in dis.), Patti. « *Mi de — nó g' oo che ses cappón* » : « Di patto non ho che sei capponi ». ‖ « *Stó bagai chì in cà l'è ón pendizzi* » : « Codesto ragazzo costì è un ciondolino ».

Péndola, Pendolo, Orologio a pendolo. « *La — del gabinètt la sègna i trè ór* » : « L' orologio a pendolo *o* il pendolo del gabinetto segna le tre ».

— **Pendolètta**, Piccolo orologio a pendolo.

Pendoriv (in dis.), A sdrucciolo.

Penell, Pennello. *Tavolozza, penèi colór:* Tavolozza, penelli e colori. *El — de la barba:* Pennello per la barba. — *de sbianchin:* Pennello da imbianchino. *El — gross de sbianchin:* Spiccicaragni. « *Quell vestii el ghe stà a —* »: « Quell' abito le torna a pennello *o* le sta dipinto ». (Per antonom.) « *Te ghe diset occa! L'è vun di mèi penèi d'Italia* » : « Sì canzona! Gli è uno dei migliori pennelli d'Italia ». ‖ (Riparo nei fiumi) Pignone.

— **Penell de tinta**, Pennella.

— **Penellada**, Pennellata. « *In des o dódes penellad el te pètta lì ón ritratt parlant* » : « In dieci *o* dodici pennellate e' ti mette lì o butta giù un ritratto parlante ».

— **Penelladinna**, Colpo lieve di pennello.

— **Penellessa** (dei doratori), Pennellessa.

— **Penellott per la pasta**, Pennello da cartolaio.

Pènera (Estremità del martello opposto alla bocca), Penna. — *che taia:* Taglio, ‖ (Commettitura del legno. T. di falegn.) *Mètt denter la — in l'incava* » : « Metti il dente *o* il pènero nel suo cavo *o* incavatura ».

Penetrà, Penetrare. *Oo minga poduu — in di sò stanz* » : « Non ho potuto penetrare nelle sue stanze ». *L' acqua la penètra in stanza dal tècc:* L' acqua penetra in camera dal tetto. (In senso morale) *Penetrà in del penser de vun:* Penetrar il pensiero di alcuno. (Id.) « *Stó biccer chì el penètra* » (id. volg.): « Questo bicchiere fa pelo ».

— **Penetrativa**, Penetrativa. « *L'è ón fiœu pien de penetrativa* »: « È un ragazzo pieno di penetrativa ». Anche *Penetrazión:* Idem.

Penitent, Penitente. « *Mì sónt óna penitenta del curat de...* »: « Io sono penitente del curato di... »

— **Penitenza**, Penitenza. *Vitta de penitenza:* Vita di —. *In — di sò peccaa:* In penitenza *o* in isconto de' suoi peccati. (Fig.) *Tirà vun a —:* Indurre alcuno alle nostre voglie. « *Ch'el staga chì cón nun a fà —* »: « Resti oggi da noi a far un po' di penitenza ». (Giochi) Penitenza. (Pr.) *Chi ha faa el mal, ch'el faga la —:* Chi ha fatto il male faccia la penitenza. *Peccaa vècc penitenza nœuva:* Vedi *Peccaa.*

— **Penitenziari (Carcer)**, Carcere penitenziario.

— **Penitenziaria** (T. eccl.), Penitenzieria.

— **Penitenzier**, Penitenziere. — *del Domm:* — del Duomo.

Penna, Penna. *Cascià e mudà i penn:* Mettere e mutar le penne. ‖ (Per scrivere) *Penna d'occa* e — *d'azzall:* Penna d'oca e — d'ac-

Avègh la caghetta in la —: la cacajuola nella penna. a —: Disegno in penna. rascètt de nettà i penn: Il apenne o cencino tipo. Er- penna: Scorso di —. Come la —: Come la penna getta. in la —: Cascar di mente e e smarrirsi nella penna. de —: Uomo di penna e pennaiolo. (M. d. d.) (pri- nso) Giòntagh l'occa e i —: terci l'unguento e le pezze. ado senso) Lassagh i penn: arvi le penne maestre. Las- la —: Lasciar nella penna. la —: Acciaccar la penna. a. A mala penna: A mala Penna la vitta: Pena la vi- arì minga la penna: Non la pena o non francar la Ona robba che fà —: Una che fà pena. Vèss in gran a di penn del purgatori: Es- n gran pena Opp. essere un torio continuo. (Pr.) Errór rta —: Sbaglio non paga . Ambassadór nó porta —: basciatore non porta pena.

ennacc, Pennacchio. Cà tra- a la fèsta la porta el — in icantón: I Carabinieri di fe- rtano il pennacchio nel cap-

enós, Penoso. « L'è tropp per mì quel dovè... »: « E ne troppo penoso quel do- »

s (Punizione a scolaro), Com- li castigo. Penso.

sà, Pensare. El pensa sem- ra de lu: Egli pensa conti- ente in cuor suo. Pensagh Ripensarci o Pensarci due Dà de —: Dar da pensare. a l'anima: Pensar all'ani- — a l'anima sóa: Pensar a lle proprie cose. Pensa ai eu: Pensa a' casi tuoi. « E he... »; « È pensare che... » cóme la se pensa: La va la s'intende. Senza pensagh: pensarci. E pensa che te : Pensa e ripensa. « Vunna e ón' altra el ne pensa »: ne fa e due c' ne pensa ». 'à de — ghe pensa: Chi ci pensare ci pensi. « Chi l'è reva andà a — óna fótta si- »: « Chi mai avrebbe pen- sato una robaccia simile? » Pensà mal de vun: Pensar a male. (Co- me sost.) I — di omen in minga tutt compagn: Le opinioni varia- no all' infinito. (Pr.) A — mal se induvinna semper (manca il cor- rispett. pessimista) (appross.): Chi mal pensa male abbia od anche Chi male pensa male dispensa. Chi prima nó pensa in ultim el sospira: Pensarci avanti per non pentirsi poi. Ognun è padrón de pensalla a sò mœud: Ognuno è padrone di pensarla a modo suo.

— **Pensatament**, Pensatamente.

— **Pensament** (Volg.). N. fr.: Senza pensament: Senza pensarci.

— **Pensant** (P. N.), Pensante. (Civ.) I ben pensant: I bene pen- santi.

— **Penser**, Pensiero. Vèss o stà sóra —: Essere o stare sopra pen- siero o sopraffatto. Avègh ón món- do de — per la tèsta: Avere mille pensieri pel capo. Cambià —: Mu- tar pensiero. Mètt de part el —: Cavarsela dal pensiero o Deporre il pensiero. L'educazión di fiœu l'è ón gran —: L'educazione de' figli è un gran pensiero. Penser musical: Pensiero musicale. (Fio- re) Viœula del —: Viola del pen- siero. (Pr.) La nott l'è la mader di —: La notte è — o porta con- siglio.

— **Penserós**, Pensieroso.

Pensión, Pensione. « L'è andaa in — »: « Fu messo in pensione o a riposo o l'hanno pensionato ». « El g'à óna — vitalizia de casa X »: « Gode una pensione vitalizia da casa X ». ‖ (Prezzo pagato men- silmente da scapoli per alloggio e vitto) Retta. « Stoo in — in d'óna famiglia de impiegaa »: « Sto a retta, a tutto vitto, in una fami- glia di impiegati ».

— **Pensionà-onaa**. Vedi Giu- bilà.

Pentecost (La festa dello Spi- rito Santo), Pentecoste.

Penti-entii-entiss, Pentire-en- tirsi. « El faroo pentì mì! »: « Lo farò pentire ». « El s'è pentii »: « S'è pentito ». Andà minga a Romma a pentiss (Appross.): Pa- gar presto il fio. P. E.: « Và là che te andaree minga a Romma a pentitt »: « Va pur là che quando meno te la pensi, la sconterai o

me la pagherai salata ». « *El s'è pentii d'avè sposaa quella donna* »: « Si pentì d'aver sposato quella donna ». « *El voreva andà a pret ma pœu el s'è pentii* » : « Voleva farsi prete ma poi si — *o* mutò proposito ».

— **Pentiment**, Pentimento. « *Te podett fà l'att de pentiment* » : « Ti puoi dare per spacciato *o* puoi fare l'atto di contrizione ».

Pèpè (Voce infantile), Scarpettine.

Pèppa, Giuseppa. « *Oeuh la Peppa!* » (escl. volg.): « Cappiterina »!

Pér, Pera *e* Pero. (Frutto e albero). *Pér gnocch. spadón, cavaler, butter, ecc.:* Pera bugiarda, spadone, spada, carovella (1), burè, ecc. « *In del mè giardin g'oo ón bèll pér d'inverno* » : « Nel mi' giardino ci ho un bel pero *o* tengo una bella pianta di pero d'inverno ». *Per giuleppaa:* Pere giuleppate. ‖ *Faa a —:* Fatto a pera.

Pèr, Pèr e Da. « *El g'avarà pèr ses o sètt mila lir* »: « Avrà da sette a otto mila lire da spendere ». « *L'è minga robba per mì, questa* » : « Non la è cosa da mè ». *Per andà a Romma se passa pù per Firenze:* Per andar a Roma oggidì non si passa più da Firenze. « *L'è mort per el sò paes* »: « È morto per la patria ». « *L'oo toll per el tal* » : « L'ho preso per il tale ». *Vend per óna ciocca de latt:* Vendere per un tozzo di pane. *Per amór e per forza:* Idem. *Per cunt, per lo men, per alter, per Bacco!* (ed altri modi innumerevoli, che si troveranno dovunque): Per conto, per lo meno, per altro, per Bacco.

Perbui-rbuii (Tuffar nell'acqua bollente per pochi secondi), Scottare.

— **Perbuidura**, Bolliticcio (2), Bozzima.

Percall, Percalle (3). *Percall lucid:* Percalle lucido. *On vestidin de —:* Un vestitino di percalle.

Percè. N. fr.: *Parlà in percè:* Parlare affettatamente *o* in punta di forchetta *o anche* parlar leccato.

Perchè, Perchè. « *Perchè te faa sta robba?* » : « Perchè hai fatto questo? » « *Perchè l'è bell el cred che tutt i donn abbien de...* »: « Perchè è bello credere che... » *Perchè sì, — nò:* Perchè sì, perchè nò. *Perchè, perchè la gamba l'è taccada al pè:* Perchè le due non fanno le tre. *Senza dì nè — nè percomm:* Senza dir nè che, nè come. *Se nó'l fuss perchè... perchè:* Se non fosse perchè perchè. « *G'oo el mè —* » : « Ci ho il mio perchè ». *Giugà a perchè, perchè:* Giocare ai perchè.

Percomm, Percome. Vedi in *Perchè*.

Perd e **erduu** o **pers** e **erdes** Perdere (Senza speranza di riavere), Perdere. « *Oo perduu la mamma a trii ann* » : « Ho perduta la mamma a tre anni ». *Avègh pocch de perd:* Aver poco da buttar via. P. E.: « *In fatto de gloria el g'à tanto pocch de perd che el vœur minga comparì peg anmò de quell che l'è* » : « In fatto di riputazione ha tanto poco da buttar via che non vuol essere stimato da te anche meno di quel che è ». (Con speranza di riavere) Smarrire. « *Oo perduu el portamoned* »:« Ho smarrito il portamonete ». (Onde il proverbio: La casa nasconde non ruba *o* smarrisce non perde (1)). *Perd la tramontanna, la bussola, el giudizi, l'onór, ecc.:* Perdere la tramontana, la bussola, il giudizio, l'onore. *Perd i busècch* o *i strase:* Scaricar stracci da ogni parte. *Perd i staff, la mèssa, la córsa:* Perdere le staffe, la messa, il treno. *Perd al giœugh:* Perdere al gioco. ‖ Perdersi. « *Me sónt vist perduu* » : « Mi trovai al perso ». « *L'è mèi pèrdel che trovall* » (si dice di cattivo arnese): « È me-

---

(1) Così un dotto che si basava sul dizionario. Ma a me pare che la pera carovella dovrebbe essere pera vernina, mentre *el Cavaler* è pera estiva.

(2) Questa voce esprime piuttosto la posatura di ciò che s'è fatto bollire e che rimane in fondo al vaso.

(3) Questa voce in uso a Firenze non fu registrata da nessuno ne' dizionari fiorentini.

(1) Ma poi nell'uso anche i Fior. confondono e dicono perdere la borsa, uno smaniglio, l'ombrello, la strada.

o perderlo che smarrirlo ». « *L'è np pèrs!* » : « È tempo perso *o* rduto ». *A trattà cón cèrta gent sicur de perdegh:* Idem. (Pr.) *hi imprèsta perd la vèsta:* Chi presta tempesta *o* perde l'amico e il danaro. *El lòff el perd el pel, ecc.:* Vedi *Lòff*.

Pèrdes (Al bigliardo), Perdersi « *Credeva de fà i omètt cón la mia e invece sónt andaa a perdem* »: « Credevo far i birilli colla mia palla e invece mi sono perduto ». *Perdes in d'ón cuggiaa d'acqua:* Affogare in un bicchier d'acqua. « *L'è ón fiœu che se perd mai* »: « Non gli muore la parola in bocca *o* È un ragazzo che non si perde mai ». *Perdes via:* Gingillare. *Perdes adree a óna donna:* Perdersi con una donna. *Perdes de coragg:* Idem *o* d'animo.

— **Perdita,** Perdita. « *Dopo la — de la sóa povera miee l' è staa pù lù* »: « Dopo la perdita della sua povera moglie non è stato più quello *o* fu un altr'uomo ». (In gioco) « *Sónt in —* »: « Sono in perdita ». (Emorragia femmin.) Perdita.

— **Perditemp,** Perditempo. « *Quèst l'è ón — e nagott d'alter* »: « Codesto non è altro che un perditempo ».

— **Perdizión,** Perdizione. *Andà o mandà in —:* Idem. (Credenza relig.) *Andà in lœugh de —:* Andar all'Inferno.

Perdee, Ventricolo. (Fig.) « *Và fœura di —* »: « Escimi d'attorno ». « *Sècchem minga i —* »: « Non mi rompere le scatole ».

Perdón, Perdono. *Ciamà —:* Chiedere —. « *Ghe domandi —, ma...* »: « Le domando perdono, ma... » (Dove s'acquistano indulgenze sacre) *Mètt giò el —:* Incominciar il perdono. *El — l'è a Meregnan!:* Non c'è perdono *o* non c'è remissione.

— **Perdonà,** Perdonare. *Perdonagh a vun:* Perdonare a uno. « *Ch'el perdonna, l'è propri minga inscì* o *così* »: « La perdoni, non è così ». *Perdonà ón dèbit:* Rimettere un debito. (Pr.) *La primma la se perdonna, a la segónda se bastonna* (appross.): Si perdona ma non si scorda. *Chi perdonna ón strapazz gh'en fan vun pesg:* Ingiuria non rilevata chiama la seconda offesa.

— **Perdonabil,** Perdonabile.

— **Perdonanza,** Perdonanza.

Perentori, Perentorio. *Termin —:* Termine perentorio.

Perfett, Perfetto. *Vèss in bollètta perfètta:* Esser in gran bulletta (pop.) *o* In dieci non s' ha una lira. (Pr.) *A stò mónd gh'è nissun de —:* Non si può essere perfetti *o* Dio solo è perfetto

— **Perfezión,** Perfezione. *Alla perfezion:* A perfezione. « *La g'à tutt i —* »: « Ha tutte le perfezioni ».

Perfid, Perfido. « *Stó temp, stò caffè, stó vin, l' è perfid* »: « Questo tempo, questo caffè, questo vino è perfido ». *On omm pèrfid, s'el pò vèss:* Perfidissimo *o* Un omo perfido quanto ci può essere.

— **Perfidament,** Perfidamente.

— **Perfidià,** Perfidiare (1). « *Lù el perfidia sù tutt* »: « Egli maligna su tutto *o anche* sofistica ».

Perfil, (Volg.). Vedi *Profil.*

— **Perfilà-ilaa** (Volg.). Vedi *Profilà-ilaa.*

Perfinna (Aff.) Perfino. « *L'à avuu de dì perfinna che...* »: « Ebbe perfino a dire che... ». Il popolo direbbe *Fin de dì.*

Perfumà (Volg.) Vedi *Profumà.*

Pergamenna (P. N). Pergamena. « *In del noster Archivi gh' è tanti pergamenn* »: « Nel nostro Archivio ci sono molte pergamene ». *Ligaa in —:* Legato in cartapecora.

Pergottà, Pillottare. *El rost al sped el va pergottaa:* L'arrosto allo spiedo va pillottato.

Peri (P. N.) (Affatt.), Perire. *El nomm de Dante el periss pù, del cert:* Il nome di Dante non perisce più di certo. Il pop. mil. direbbe *el mœur mai pù.*

Pericol, Pericolo. *Andà a — de...:* Correre pericolo di... « *Gh'è minga — che lù el faga una caritaa* »: « Non c'è pericolo ch'ei faccia un'elemosina ». *A tutt ris'c e —:* A tutto rischio e pericolo.

---

(1) In Tosc. ha piuttosto il senso di: ostinarsi a non voler cedere alla verità e alle ragioni più convincenti, che quello di malignare.

Vèss fœura de — (special. di malattie): Esser fuori di pericolo.

— **Pericolà**, Pericolare. « *Cossa gh' è vegnuu in ment de andà a — in quella manera?* » : « Che idea fu mai di mettersi a quello sbaraglio! »

— **Pericolos**, Pericoloso. *On omm, on sit —:* Un uomo, un luogo pericoloso.

Periferia (P. N.), Periferia. (Colto) *Dalla — al center:* Dalla periferia al centro.

Perinterim, A tempo.

Period, Periodo. « *Quell liber el g'à di — tropp lóngh* » : « Quel libro ha dei periodi troppo lunghi ». ‖ « *In del — de la sóa malattia* » : « Nel periodo della sua malattia ».

— **Periodich**, Periodico. (Di giornale) « *L'è ón bón —:* Idem.

Peripezia, Peripezia. *Tutti g'ân i sò peripezii:* Tutti hanno le sue o loro peripezie.

Perità-ritaa, Peritarsi (1), Stimare. « *La mia casa l'è stada peritada trentamilla lir* » : « La mia casa fu stimata trentamila lire ».

— **Perital**, Peritale. *Valor —:* Valore di stima.

— **Perito**, Perito. *Perito stimadór:* Idem. — *al tribunale:* — al tribunale.

— **Perizia**, Perizia.

Perla, Perla. *On collié de perla:* Un vezzo di perle. *On servitór che l'è óna —:* Un servitore che è una perla. *Colór —:* Color perla.

Perlongà (Volg.), Prolongà.

Perlustrà-ustraa, Perlustrare. « *An perlustraa tutt el paes intorna* »: « Hanno perlustrato tutto il paese intorno ».

— **Perlustradór**, Idem.

— **Perlustraziòn**, Idem.

Permalos, (P. N.), Permaloso. « *L'è — e el ciappa cappèll per tutt i cialad* » : « È permaloso il signorino, e s' incappella per ogni inezia ».

— **Permalosón** (P. N.), Permalosaccio.

Permanent (P. N.). Permanente. (Di strada ferrata) *Bigliètt —:* Idem.

(1) Peritare non c'è ma c'è in tosc. Peritarsi che significa: non aver animo di fare o dire checchessia.

Permèss, Permesso. *Ciamà ón — de vott dì:* Chiedere un permesso di otto giorni. *Andà a cà in —:* Andar a casa in permesso. *Con permess:* Con licenza o Con permesso.

— **Permett**, Permettere. *Se el temp el —:* Se il tempo lo permette. « *El permett?* »: « Permette! »

Pèrmuta, (P. N.), Permuta. « *Emm faa óna — de terren* »: « Si fece una permuta di terreno ».

Perniciósa, Perniciosa. *Fever —:* Febbre perniciosa.

Pernigon o **Pernigott**, Starnotto.

Pernis, Pernice. *I — viven in montagna:* Le pernici vivono sui monti.

Perno (P. N.), Pernio. (Fig.) « *El — de tutta la faccenda l'è lù* »: « Il pernio di tutta la faccenda è lui ». (In senso materiale) Vedi *Pignón.*

Però, Però. « *Primma — vui vedell* »: « Prima però voglio vederlo ». *Però, però:* Però, però.

Perorà, Perorare. *Perorà la sóa caósa:* Perorare la propria causa.

Perpendicolar, Perpendicolare. *Tirà óna —:* Tirare una perpendicolare.

Perpetóa (Antonom.) (Serva di sacerdote) (Dal Manzoni), Perpetua.

Perpetóv, Perpetuo. *Moto —:* (di ragazzo troppo irrequieto): Moto perpetuo.

Perpetuell (D. Fr.), Perpetuella (Lucca). (Fiore) Amaranto. (Malattia) Gonorrea cronica.

Perplèss, Perplesso. « *Són restaa lì on poo —* »: « Rimasi un poco perplesso ».

Perquisiziòn, Perquisizione. *Perquisizion e sequèster óna volta eren a l'ordin del giorno:* Idem.

— **Perquisì-isii** (P. N.), Perquisire. « *G'ân perquisii la cà* » : « Gli han perquisito la casa ».

Perscimm, Lattime. *Avè n'anmò de trà via el —:* Aver ancora il guscio in capo o il latte alle gengive.

Persecuziòn, Persecuzione. *Vittima di —:* Vittima della persecuzione.

— **Perseguità** (P. N.), Perseguitare (1). Vedi *Perzipità* e anche

(1) Perseguitare ha in Tosc. un signifi-

[illegible]nso più grave: Non trala- di nuocere o di importunare.
[illegible]segada, Confezione di pe- Persicata (in qualche paese [illegible]scana).
Persegh (Volg.). Vedi *Per-* N. fr. volg.: *Ôn persegh sen-* [illegible]*ndólla* (colpo duro sulla te- [illegible] uso nelle scuole): Pacchina.
Persich, Pesco *e* Pesca. *Per-* [illegible]*codògn:* Pesco *o* pesca coto- — *duras:* — duracina. — *lass:* [illegible]icca. ‖ (Per villano) Vedi [illegible], *Painagh.* (Pr.) *A l'amigh* [illegible]*h el figh, pelegh el pèrsegh al* [illegible]*s:* Vedi *Figh.*
[illegible]**severà** (Civ.), Perseverare. [illegible]*ó se persevera in di robb l'è* [illegible]*l incominciai:* Se nelle azioni [illegible]si persevera tanto vale non [illegible]ipiarle.
Perseveranza, Idem. (Titolo [illegible]ornale milanese).
[illegible]**sist**, Persistere. « *Lù el —* [illegible] *sóa idea?* »: « Lei persiste [illegible] sua idea? »
[illegible]**sistenza** (P. N.), Persistenza. [illegible] *óna gran — stó piœuv* »: [illegible] persistenza di tempaccio! [illegible]e ostinazione di tempo ».
[illegible]**sonagg**, Personaggio. « *L'è* [illegible]*ran* — »: « È un gran perso- [illegible]io ». (Iron.) « *Oh guarda mò* [illegible]*an* —*!* »: « Oh guarda il dod- (T. teatr.) *Fà la part d'ón* [illegible] *comedia:* Fare la parte di [illegible]ersonaggio in commedia. *Fà* [illegible]*e d'ón — in comedia:* Far [illegible]igure in commedia.
[illegible]**sonal**, Personale. *Question,* [illegible], *ecc.* —: Questione, offe- [illegible]ce. personale. (Come sost.) [illegible] *g'à ôn bèll* — »: « Ha un bel [illegible]nale ». ‖ *El — de servizi:* Il [illegible]nale di servizio. ‖ « *Bisògna* [illegible] *anca el mè* — »: « Bisogna [illegible]re anche il mio personale ». [illegible] *mè — vegnì in pè de trèmila* [illegible]*l'ann* »: « Col mio personale [illegible]agno circa tremila lire l'an-

Personalitaa, Personalità (1). [illegible]*ell giornal n'ól g'à che di* — »: « Quel giornale è pieno di perso- nalità ».
— **Personalista**, Che fà delle personalità. *L'è ón per la pèll* ». « Egli attacca continuamente le personalità ».
— **Personalment**, Personalmen- te. « *El conossi —, minga domà de vista* »: « Lo conosco non sol- tanto di vista, ma personalmen- te ».
— **Personna**, Persona. *In —:* In persona. P. E.: « *L'è l'invidia in* — »: « Idem ». *Personna terza:* Idem. *Ona — d'etaa:* Una perso- na d'età *o* sull'età. *Ona brava —:* Idem. *I personn della SS. Tri- nitaa:* Le persone della SS. Tri- nità. *I personn de servizi:* Le per- sone di servizio. *Vèss lù in —:* Essere lui in persona. « *L'è la va- nità o l'invidia in —:* Idem. (Pr.) *El fân domà in trè personn: el sindich, el comun e la comunitaa:* È il segreto della comunità *o* di Pulcinella *Opp. anche* Cosa che la sa il popolo e il comune.
Persuad o **Persuadè - rsuas- rsuades**, Persuadere. *Divèrs l'è convinc e divèrs l'è persuadè:* Al- tro è convincere, altro persuade- re. « *El se persuas* »: « S'è per- suaso ». « *El me persuad pocch* »: « Non mi capacita ».
— **Persuasión**, Persuasione. *A- vègh la ferma — d'óna robba:* A- vere la ferma persuasione d'una cosa.
— **Persuasiva** (P. N.) (Facoltà di persuadere), Persuasiva (non com.).
Persutt. Vedi *Giambón.*
Pertega, Pertica. *La — per cat- tà i figh:* La pertica per coglier i fichi. *Fà ón'amicizia de sparti cónt i o coi pertegh:* Amicizia a tutta prova. — *di nós:* Bacchio. « *El mè Pedrin l'è diventaa óna* — »: « Il mio figliolo s'è fatto una pertica ». (Misura in dis.) *Vèss al camp di cinq'u pertegh:* Essere al busilli
— **Pertegà**, Perticare *e* Sperti- care (1), Abbacchiare *e* Bacchiare.

[illegible]he il dialetto non ha e cioè: andar [illegible] correndo a chi fugge per raggiun-

[illegible]n tosc. questa parola ha anche il [illegible]di complesso di diritti civili.

(1) Vale bensì il percuotere con pertica, ma non ha il senso speciale del *Pertegà*. In ogni modo anche il perticare non è comune.

« *L'è l'epoca de — i castègn* »: « È il tempo di bacchiar le castagne ».

— **Pertegada**, Perticata. « *Cónt óna — sólla l'à faa vegnì giò quaranta risc* »: « Con un solo colpo fece cadere quaranta ricci ».

Perteghetta, Perteghetta. *Fà i perteghett* (nuotando): Nuotar alla marinara.

Perteghin, Pertichino. (1).

Pertoccà (Volg.). Vedi *Toccà*.

Perù, Perù. *Varì ón Perù:* Valere un Perù.

Perucca, Parrucca. *I carozzee di gran scióri, in gala, porten la — bianca cón la borsa:* I cocchieri dei gran signori, quando vanno in gala, hanno la parrucca bianca colla borsa. *Servì de barba e de —:* Servir uno di coppa e di coltello. (T. teatr.) *Part in —:* Parti in parrucca. ‖ *Fà óna —:* Far una brutta figura (2). « *Andegh vu se vorii. Mi en foo minga de sti perucch* »: « Andateci voi se volete; io non ne fo di queste figuraccie ».

— **Perucchee**, Parrucchiere, Frisore (3).

— **Perucchin**, Parrucchina.

— **Peruccón**, Parruccone, (Di uomo vecchio e pedante).

— **Perucconna**, Parruccone (Di grande parrucca).

Pervegnì, Pervenire. « *Goo faa — ón bigliètt* »: « Gli feci pervenire un biglietto ».

Pervèrs, Perverso. « *Quell fiœu l'è —* »: « Qual ragazzo è davvero perverso ». *Temp —:* Tempo perverso.

Perversitaa, Perversità.

Perzipità-pitaa, Perseguitare. « *El me fà semper perzipità* »: « Mi fà sempre impazzire *o* inquietare ». « *Ch' el me perzipita minga* »: « Non la mi molesti *o* non la mi brancichi ».

Perzipitos, Molestatore.

Pes, Peso. *Pes specifich:* Peso specifico. *Pes lórd o nètt:* Peso lordo *o* netto. *Pes mort:* Peso morto. *Bon peso:* Buon peso. *Avègh del pes a la tèsta:* Aver la capaccina *o* Aver peso al capo. *Pes al stomegh:* Ripienezza P. E.: « *El me pias ma el me fà —* »: « Mi piace, ma mi fa ripienezza ». « *Sentiss ón gran — giò di spall:* Sentirsi levato un gran peso dalle spalle *o* dalla coscienza. *El — di ann:* Il peso degli anni. *Levà de —:* Levar di peso. (Per alzar un oggetto molto peso da terra). *Levà de — vun:* Fare una cagnata ad uno. *A — de carta:* A peso di carta. *A — d' or:* A peso d' oro. *Legnad d' ón — l' unna:* Legnate da orbi. *Robà de — da...:* Levar di peso da... (parlando di concetti letterarj o musicali) *Pórtà el — d'óna robba:* Portar il peso d'una cosa ».

Pesa, Pesa (1). *La — pubblica*, Basculla (Siena) Peso piano *e* Barculla (2). Pece. — *de sciavattin:* Pece nera. — *grega:* Pece greca. *Taccà cóme la —:* Appiccicarsi come la pece.

Pesà-esaa-esass, Pesare. *Pesà giust o pesà agórd:* Pesar giusto *o* colla stadera del mugnaio. *Pesà i paroll:* Pesar le parole. *Pesà vun:* Pesare una persona. *Dio! Cóme el pesa quell pover omm!:* Dio come è pesante quel povero cristiano (pop.).

— **Pesada**, Pesata. « *Dagh óna — a stò pacch* »: « Dagli una pesata a questo pacco ».

— **Pesadura**, Pesatura.

— **Pesador**, Pesatore.

— **Pesant**, Pesante *e* Peso. *Aria —:* Idem. *On omm —:* Un omo peso.

— **Pesantèll**, Piuttosto pesante.

— **Pesantezza**, Pesantezza. « *G'oo ón poo de — a la tèsta* »: « Ho un po' di pesantezza di *o* alla testa ».

Pèsca, Pésca. *La — del tón, del*

---

(1) Pertichino è termine teatrale e anche in dialetto conserva la italianità. *Perteghin* invece è il cavallo terzo che si aggioga accanto agli altri due.

(2) In Fior. Parrucca significa invece: Sgridata. Far una parrucca è dar un lavacapo.

(3) Una delle infelicissime parole, sulle mostre di botteghe di parrucchieri che vanno scomparendo. Oggidì forse non se ne trova più nessuna.

(1) È certo che a Fir. la parola si usò. Ora non più. Ne' vocab. italiani poi Pesa significa Pesantezza.

(2) Neppur questa parola è registrata da vocabolaristi; ma è pur la sola che traduca in Fior. parlato, la nostra pesa pubblica.

rluzz, de la balènna: La pesca l tonno, del merluzzo, della bana. I lég su la —: Le leggi sulla sca. (Giocando al domino) « Và la — »: « Va alla pesca ».
— Pescà, Pescare. — cón la can-, cónt i red, ecc.: Pescar colla nna, colle reti. — sù: Ribruscore. P. E.: « Emm — sù quii cch caratter in di cassett e... »: Rimbruscolando un po' di caattere ne' casellini abbiamo pouto comporre una pagina ». — in del tórbid: Pescare nel torbido. « Dóve te sétt andaa a pescall? »: « Dove sei andato a pescarlo? ». Nó savè coss'el se pesca!: Non sapere quello che uno si peschi. « Che se la peschen tra de lor »: « Se la sbrighino fra loro. Vattel a pesca: Vattelapesca. (Nel domino) Andà a —: Andar a pescare.
— **Pescó (Martin)**, Martin pescatore. L'uccello Santa Maria.
— **Pescada**, Pescata.
— **Pescadór**, Pescatore.
— **Pescaria** (Mercato del pesce), Pescheria. ‖ *Fritturia de — menudra*: Fritto di pesciolini.
— **Pèschèra**, Peschiera. « *Oo miss in la mia — di œuv de trutta* »: « Posi nella mia peschiera ova di trota ».
Pèscia, Pecchia (1), Pino. *On armadi de — invernisaa*: Un armadio di pino verniciato.
Pesciada, Pedata. « *El m'à daa óna — in la panscia* » (pop.): « Mi diede una pedata nella pancia ». « *L'à toll sù óna — da ón mull* »: « Piglio un calcio da un mulo ». Vedi *Scalzada*.
Pésg (Volg.). Vedi *Pêg* indietro.
Pèss, Pesce. *Pèss de mar, d'acqua dólza, d'or, freghirœu*: Pesce di mare, di acqua dolce, dorato, di frega. — *pèrsich*: Pesce perso. *Salamm o galantinna de —*: Salsiccia, soprassala di pesce, *Fà la bócca de —*: Boccheggiare. *Nódà come ón —*: Nuotar come un pesce. *Vèss come ón — fœura de l'acqua*: Essere come un pesce fuor... d'acqua. *Nó vèss nè carna nè —*: Essere nè carne nè pesce. *Vèss alégher o san come ón —*: Essere allegro *o* sano come un — *o* una lasca. ‖ (T. di tipogr.) Pesce. « *In del componn l'à faa ón — gross cóme óna balènna* »: « Nel comporre ha fatto un pesce grosso come una balena ». ‖ (Burla) — *d'april*: Pesce d'aprile. (Pr.) *El — gross el mangia i piscinitt*: I pesci grossi mangiano i piccini. *L'è per la góla che se ciappa el pèss*: Per la gola si piglia il pesce.
— **Pessin**, Pesciolino. *Tegnì vun a pan e —*: Tenere a stecchetto *o* a freno *o anche soltanto* in regola.
— **Pessee**, Pescivendolo.
— **Pessera** (Vaso da cuocer pesci).
Pèssim, Pessimo. « *Stó vin l'è —* »: « Questo vino è — *o* detestabile ». *On omm de — gust*: Un uomo di pessimo gusto.
Pest, Pesto. *El — per fà la carta*: Il pesto per fare la carta. ‖ (Agg. di castagne) *Castègn —*: Castagne secche.
Pesta o **Peste**, Peste. *La peste del Manzón*: La peste nei *Promessi Sposi*. (Di fanciullo) *Cattiv come la pesta*: È una peste. (Lue venerea) Peste.
Pestà, Pestare. *Pestà fanga*: Pestar mota. *Pestà i pee per terra*: Pestare i piedi. *Pestà l'acqua in del mortee*: Pestare l'acqua nel mortaio. *Pestà l'uga*: Vedi *Schisscià*. (Battere) *Pestagh i corni a vun* e *Pestà sù*: Picchiare uno. (Fig.) *Pestà óna robba in del coo a vun*: Ficcare altrui nel capo una cosa. « *La tempesta là m'à pestaa giò tutt el ris* »: « La grandine mi ha trebbiato il mio povero riso ».
— **Pestada**, Pestata. *Ona gran pestada*: Una pestatura. *La — de lard*: Il battutino (di lardo, aglio e perzemolo).
— **Pestafanga**, Paltoniere (dell'uso letterario soltanto).
— **Pestapéver**, Pestapepe.
— **Pestarœuola**, Pestarola (corrisponde alla nostra *Mezza lunna*).
Pestón, Pestone. ‖ (Grande pestone) *On — de vin*: Un fiasco di vino (1).

(1) Pecchia in tosc. significa *Ape*.

(1) È cosa notissima che il fiasco toscano rivestito di sala, o, come si dice impagliato, non è veramente il *Pestón* come forma. Ma come uso e significato di frase non si poteva dir altro. E non è Boccia

— **Pestonin**, Quartuccio, Fiaschetto *o* Mezzetta.
— **Pestonón**, Boccione *e* Bocciona, *On — che ten pussee de duu liter e mèzz:* Una bocciona che tiene più d'un fiasco.
Pètacca, Patacca. *Nó varì óna petacca:* Non valere una patacca. ‖ (Per sonar il mandolino) Penna (1).
Petacch. N. fr.: *Tra gnacch e petacch:* Nè uti nè puri (in dis.) *o* Nè ahi, nè bai! *Può anche dire* Tra due acque: *e parlando della salute* Così, così. « *Sónt tra gnacch e —* »: « Mi sento così, così ».
Petard. N. fr.: *Lenc e petard:* Paffuto *o* Gli lustra la pelle e la collottola.
Petasc (Volg.), Pancia, Buzzo. « *Andèmm a impienì el —* »: « Andiamo a empire la panciaccia ». ‖ (Ventricolo) « *Càvegh el petasc* »: « Levagli il ventricolo » (al pollo).
— **Petasción**, Buzzone, Tripponaccio.
Petecc (Malattia), Le petecchie.
— **Petecchial**. *Fèver —:* Febbre petecchiale.
Petent, Petente (Voce burocratica in dis.).
Peti (Volg.). Vedi *Apeti*.
Petign (D. Fr.), Vaio.
Petitós (Che appetisce), Appetitoso. « *L'è ón mangià — cóm'è* »: « È un cibo appetitoso ». *Ona donnètta petitosa:* Una donnina appetitosa. ‖ « *Bisognaria trovà el — de stó oggettin chì* »: « Bisognerebbe trovare l'appetente *e meglio* l'amatore di codesto gingillo ».
— **Petitt** (Volg.). Vedi *Apetitt*. ‖ (Nel senso di voglia, capricetto) « *La se scœud tutt i —* »: « Ella si cava tutti i capricci ». *Petitt de donna gravida:* Voglia da incinta. « *G'avaria el — de mangià di cocumer* »: « Ho la voglia de' citrioli ». *Robba che fà —:* Roba che fa invoglia.
Petizion, Petizione. *Dà sù óna petizion... al Parlament:* Mandar una petizione al Parlamento. *Petizion de principi* (colto): Idem.

perchè questa serve alla tavola. Vedi però *Pestonón*.

(1) Ora *petacca* in questo senso è in disuso e si dice Penna anche in milanese.

— **Petizionetta**, Petizioncella.
Petroli (P. N.), Petrolio. *Lucerna a —:* Lampada a petrolio *o* lume a petrolio. *On liter de —:* Un litro *o* chilo di petrolio.
Pètt, Peto. Vedi anche *Pitt* a suo posto. *Tirà di —* (triv.): Tirar peti. *Savè tutt i menóm — che se fà in la visinaia* (volg.): Saper tutte le brache de' casigliani *o* Saper tutti i peti. *Opp.* Sapere fino all'ultima pisciata de' casigliani. *On — vestii:* Un peto col resto. *Giald come ón —:* Giallo come lo zafferano *o* la febbre *o* Giallone. ‖ Petto. *Tœuss a — óna robba:* Pigliarsi a petto una cosa.
— **Pettà** (Volg.), Spetezzare. ‖ *Pettà ón slavión:* Appioppare uno schiaffo. ‖ « *In d'óna nott l'è bon de pettà lì ón dramma in trii att* »: « In una notte è capace di buttar giù *o* sbotrar (1) un dramma in tre atti ». *Pettà lì:* Vedi *Piccà*. *Pettàghela:* Dare una botta. *Pettà in corp:* Accoccarla. « *El m'à pettaa in corp a mì stó lavorà* »: « Mi affibbiò ».
— **Pettaball**, Carotaro.
— **Pett de loff**, Vescia.
Pettegól, Pettegolo. *Come în diventaa pettegoi adèss certi fœui:* Come si son fatti pettegoli certi giornali.
— **Pettegolà**, Pettegolare e Pettegoleggiare.
— **Pettegolezz**, Pettegolezzo. *La gent bassa nó la viv che de —:* La gente bassa non vive *o* non si pasce che di pettegolezzi.
Pètten e **Pèccen** (Volg.). Vedi *Pattin*. *Pettin rar e petten spèss:* Pettine rado, fitto.
Pèttin, Pettine. *Vegnì tutt i grópp al —:* Tutti i nodi vengono al pettine.
— **Pettinà**, Pettinare. *Pettinà i cavèi, el lin, el canóv:* Pettinare.
— **Pettinada**, Pettinata. « *Dàgh óna — a quii cavei* »: « Dagli una — *o* ravviata... »
Pettinadura, Pettinatura. *Adèss gh'è de moda i pettinadur de l'ampir:* Ora sono di moda le pettinature del primo Impero.

(1) Parola nuova ed esprimente di Pisa e di Pistoia.

— **Petteninna,** Pettinella e Pettinina.

— **Pettenin,** Pettinino. (per lisciarsi i baffi).

Pettèra, Pappagorgia. « *La g'à tt al barbozz óna doppia pette-* »: « Sotto al mento ha la doppia pappagorgia ».

Pèttola, Pillacchera. ‖ *Pientà di pèttoll:* Lasciare *o* Mettere nelle peste. *Lassà in di pèttol:* Lasciare nelle peste. *Tirass fœura di —:* Cavarsene *o* Uscir da una bega, da un passo falso.

Pettoral, Pettorale del cavallo. (Add.) *Pettorali per il petto* (in dis.): Pera giulebbate. *Pastilli pettorai:* Pasticche pettorali.

Petturinna, Petturina.

Petulant, Petulante. « *Oo mal vist ón bagài pussee —* »: « Non ho mai conosciuto un... ragazzo più — di lui *o* Sono rari i ragazzi più petulanti di quello ».

— **Petulanza,** Petulanza. « *La g'à in di maner óna — strana* »: « Ha nelle maniere una strana petulanza ».

Pèver, Pepe. *Vèss óna granna de —:* Essere tutto sale e pepe. *Senza mètter sù nè — nè sal:* Non metterci nè sale nè pepe. *Vèssegh sù el — a óna robba:* È molto cara, costa assai (1) *o* È salata.

Peverón, Peperone. *Peveron de Spagna:* Idem. *Ciappà trii cocumer e ón —:* Non riavere del sacco la corda. (Grosso naso) Peperone.

Pezz, Pezzo. *Pezzo duro:* Pezzo gelato. *Pezz d'artiglieria:* Pezzo d'artiglieria. « *L'è ón — gross* »: « È un pezzo grosso ». *In d'ón — sóll:* Tutto d'un pezzo. *Pezz de musica:* Idem. (A dama) Pezzo. ‖ « *L'è ón — che te spetti* »: « È un pezzo che ti aspetto ». *A — e bóccon:* A pezzi e bocconi.

Pezza, Pezza. *Ona — de tila:* Una pezza di tela. *Pezza d'asen:* Pezzo d'asino. *Pezza de stomegh:* *La — della barba:* Vedi *Barbino, Barba.* *I pezz de pann che vanzaa:* I piàveri. *Gióntagh l'inguent e i pezz:* Perdere l'olio e la spesa o il ranno ed il sapone (1). *Mèttegh óna —:* Rimetter un tallo sul vecchio. *Pezza de tèrra:* Pezzo di terra.

— **Pezzœu,** Pezzuola (2), Pezzetta. *Fà andà el —:* Cinguettare.

— **Pezzaa,** Rappezzato. *Cavall — o piv:* Pezzato.

— **Pezzadura,** Rappezzatura.

Pezzenteria, Pezzenteria (3), Inezia, Pidocchieria. « *El m'è costaa óna —* »: « Mi costò una miseria *o* un'inezia. ». ‖ « *La saria óna vera —* »: « La sarebbe una pidocchieria ».

Pezzetta (Parola in dis.) Pezzetta come piccola pezza e monete).

Pezzigà (Volg.). Vedi *Pizzigà.*

Pià, Pigliare. *Pia, para, volta e messeda:* Vedi *Parà.* « *El papagall el m'à piaa* »: « Vedi *Beccà:* *Nó podè nè trà nè pià:* Non poter andare nè stare.

Piaceri. N. fr.: *I minuti piaceri:* Le male spese *o* Borsiglio.

Piaga, Piaga. *Andà tutt in d'óna piaga:* Essere tutto piaghe. *Tœu el bus del cuu per óna —:* Prender un granchio a secco. ‖ (Di persona) Piaga. « *Ti te see óna piaga incurabil* »: « Tu se' un canchero, figliolo mio! » « *G'oo semper quella — del debit che m'à lassaa mè pader* »: « Ho sempre quel piacciadio lasciatomi dal babbo ».

Pian, Piano. *Mètt in pian:* Posare in piano. *Al pian:* In pianura. *Primm — sott ai cópp:* Piano a tetto. *Pian inclinaa:* Piano inclinato. ‖ « *Parla —* »: « Parla piano ». *Pian pianin:* Pian pianino. (Pr.) *Chi và — và san:* Chi va piano va sano. ‖ *El pian-fort:* Il pianoforte. ‖ Strato. *On — suttil de calcestruzz pœu ón — de asfalt:* Uno strato di calcestruzzo poi uno strato di asfalto. *Per fà la polenta pasticciata ghe vœur mett in del bodin ón — de polenta e desóra al sò butter e formagg pœu ón alter — de polenta e via dicendo:* Per far la polenta pastic-

(1) In Toscana c'è un riscontro curioso a questa frase: Quando una cosa ha grande smercio si dice: Va via come il pepe.

(1) Ma questa frase ha un significato più speciale e significa Gettar tempo a persuadere un asino che non la intende.

(2) È il fazzoletto da naso.

(3) In nessun vocabolario. E pur c'è Pezzente.

ciata bisogna metter nella forma uno strato di polenta, ecc.

Pianca, Trave, Piana.

Pianèda (Del prete per la messa), Pianeta.

— **Pianedee** (Chi fa pianete), Pianetaio (Lucca).

Pianèlla, Pianella (1), Campigiana, (Se quadrata) Quadrino. (Ferro di mulo) Ferro a pianella.

Piang, Piangere. *Dà fœura a —:* Mettersi a piangere *Opp.* Dar in pianto dirotto. *Piang de consolazión:* Pianger di consolazione. *Piang el cœur:* Pianger il cuore. « *El faria — i sass* »: « Farebbe piangere le pietre ». *Robb de fà piang:* Cose da piangere. *Piang a tutt —:* Piangere a dirotto, amaramente. — *cóme óna vit taiada:* — come una vite tagliata *Opp.* Disfarsi in pianto. « *Ghe piang i occ* »: « Gli lacrimano gli occhi ». (Pr.) *Chi rid in venerdì — al sabet:* Chi ride in sabato piange in domenica.

— **Piangent.** *Sales —:* Salice piangente.

— **Piangin.** N. fr. *Fà el —:* Far il piangi.

Pianista, Pianista. *Celebre —:* Idem.

Pianna, Piana. *Giò in la —:* Giù nella piana. ‖ Pialla.

Pianuzza, Pialla per lavori gentili. — *scempia e doppia:* Idem.

— **Piano**, Piano. *Avè fà el sò —:* Aver fatto il suo piano. ‖ *Sónà el —:* Sonar il pianoforte.

— **Pianin**, Piallino. « *Gh'è passaa sóra san Isepp cónt el —* »: « Vi passò san Giuseppe colla pialla ».

Pianta, Pianta. *Pianta de fich, de róver:* Pianta di fico, di quercia. ‖ *Tœu sù la —:* Levar la pianta (di edifizii). *Vèss in — stabil* (impiegati): Essere nel ruolo. *La — del pè:* La pianta del piede. *De —:* Di sana pianta.

Piantà, Piantare. Vedi *Pientà*.

— **Piantagión**, Piantagione.

— **Piantèlla, Pianton, Piantetta,** Piantone *o* Grande albero.

— **Pianton** (Milit.), Piantone. *Vèss de —:* Star di piantone. Vedi anche *Pienton*.

— **Piantonna**, Grande *o* Grosso albero.

— **Pianterren**, Terreno. *Stà al —:* Star a terreno.

Pientà-entaa-alla-ass, Piantare. *Pientà giò:* Piantare. *Pientà la vigna:* Piantare le viti. *Pientà sù óna baracca:* Rizzare una baracca. *Pientà ón cunt corrent:* Impostare un conto. ‖ *Pientà lì de...:* Cessare. « *Vói pientela nén* »: « Smetti ». « *Te see bón de pientalla?* »: « Vuoi finirla o no? » *Pientà lì sacch e fusella:* Piantar banco e burattini. *Pientà el mull:* Incaponirsi. *Pientà in ball:* Piantar nell'impiccio. — *in sul più bòn:* — sul più bello. — *vun, nè a pè a cavall:* Piantar uno, nè a piedi nè a cavallo. *Pientà la moròsa:* o *óna tósa:* Piantare l'amorosa o una ragazza. *On omm ben pientaa:* Un omo ben piantato. *Pientass in d'ón sit:* Piantarsi in un luogo. « *Quell mull el g'à el vizi de pientass* »: « Quel mulo è restio ». *Pientass cónt i gamb per ari:* Venir in basso stato. « *L'à cominciaa la cèsta, ma l'è appenna al pientaa* »: « Cominciò la cesta, ma è ancora all'impiantito ». *Pientà a mèzz ón lavorà:* Lasciar in tronco un lavoro. « *El me s'è pientaa in faccia e el m'à ditt...* »: « Mi si piantò di fronte e mi disse... ».

— **Pientagion** (Volg.). Vedi *Piantagion*.

— **Piéntón.** Vedi *Pianton*, N. fr. volg.: *Dà ón —:* Dar un piantone. *Fà fà de pienton:* Tenere a piuolo. ‖ *Pienton del vèsch:* Panione col vischio.

Pianura, Idem. « *Adèss sèmm in —* »: « Ora siamo in pianura ».

— **Pianurètta**, Pianuretta.

Piasè, Piacere. *Vun che fà di — a tutti:* Persona serviziata, piena di cortesia. *Cónt tutt el —:* Con tutto il piacere. « *Famm el — finissela* »: « Oh fammi il piacere, smetti ». (Verbo) « *El finiss minga de piasèmm* »: « Non mi finisce ». « *Me pias!* » (iron.): « Mi piace! » « *Chi el ghe pias minga pesg per lù* »: « E a chi non piace la sputi ». « *Me pias pocch che vegna per cà quell giovin* »: « Mi dà un po' fastidio quel giovine per casa ».

(1) La *Pianella* florent. non è altro che a nostra *Zibretta;* è però anche il mattone per pavimenti ma poco usato. Piuttosto *Campigiana*.

Robba che finiss minga de piasè: Cosa che non rifinisce di piacere.
— **Piaserón**, Piacerone. « *El ne farà ón vero piaseron* »: « Ci farà un vero servizio ».
Piastra, Idem. *Piastra de fèr o lamera:* Vedi *Lamera*. (Stampatori) Piastra.
— **Piastrella**, Idem, Quadrone, Mattonella.
— **Piastrón**, Piastrone. *El — per la schèrma:* Il piastrone per tirare di scherma.
Piatt, Piatto. *On — de bèlla cera:* Un piatto di buon viso. *On — de pitocch:* Un piatto ghiotto. *A tavola minestra e duu —:* Idem. *Cavàghen ón bèll —:* Cavarne un bel costrutto. *Fà el — de mèzz:* Fare il *o* la mezzana. *Infuriaa cóme el strasc di —:* Infuriato, Preso da un pensiere di..., Essere *o* Far il Coccosuda. *Lavà i —:* Rigovernare i piatti. *Mangià cónt el coo in del —:* Mangiar col capo nel piatto. *Piatt de rinforz:* Piatto di compenso *e talvolta* di complimento. *Fagh al marì ón — de cornitt:* Far le fusa torte al marito. ‖ *Sóna i —:* Sonar i piatti.
— **Piattee**, Piattaio (a Pistoia) (Venditore di piatti).
— **Piattaria**, Piatteria.
Piattaforma (P. N.), Piattaforma. *La — di ferrovii:* Piattaforma. *La — del vapór, del tramvai:* La — del vapore, del tram.
Piattola, Piattola (1), Piattone. *Ciappà i piattol:* Prender i piattoni. ‖ (Di persona seccante) «*L'è óna vera piattola*»: « È una piattola ».
Piattonada, Piattonata. « *El g'à daa óna — cón la daga* »: « Gli diedi una piattonata colla daga ».
Piazza, Piazza. *Piazza d'armi:* Piazza d'armi. *Comand de —:* Idem. *Mèttes in —:* Far bella di sè la piazza. *Rabott de —:* Piazzaiolo. ‖ *Milan l'è óna gran — per i artisti:* Milano è una gran piazza pei cantanti. *Quell che fà la —:* Quel che fa la piazza (banca e commercio). ‖ *Restà in piazza:* Restare fuor di padrone. ‖ « *El g'à tanto de — in coo* »: « Ha tanto di piazza ». « *Se comincia a vedègh la —* »: « Principia a fare la chierica ». *Piazza perfètta:* Zucca monda.
Piazzœura, Piazzola (non comune), Piazzetta *e* Piazzaletto.
— **Piazzà**, Piazzare (in dis.). Collocare.
— **Piazzada**, Piazzata. *Fà óna —:* Fare una piazzata.
— **Piazzal**, Piazzale.
— **Piazzòn**, Piazzone.
Picacóana (Id.), Ipecacuana.
Picca, Picca. *Per —:* Di ripicco. « *Gh'è della — trà de lór* »: « C'è picca tra loro ».
Piccà-iccaa-iccass, Picchiare. *Piccà a la porta:* Picchiar alla porta. *E picca che te picca:* Picchia e ripicchia *e anche* Picchia che ti picchia. *Piccà dent ón ciod in del mur:* Picchiar un chiodo nel muro. « *La g' à piccaa duu s'giaff* »: « Gli diede *o* gli ha affibbiato due manrovesci ». « *La g'à piccaa lì duu gemèi* »: « Gli snocciolò *o* spifferò due gemelli *anche Pettaa lì* ». « *Stó dent guast el me picca* »: « Questo dente guasto mi dole ». « *Incœu el sól el ghe picca* »: « Oggi il sole abbrucia ». *El cœugh l'è adree a piccaa el fricandò:* Il cuoco sta lardellando il fricandò. ‖ *Piccass de vèss, de di, de fà...:* Piccarsi di alcuna cosa. « *El s'è piccaa* »: « S'è offeso ».
Piccant, Piccante. *Vin piccant:* Vino frizzante. *Vin, salsa —:* Vino, salsa piccante.
— **Piccada**. *Frittura piccada:* Idem.
Piccaprèi, Scarpellino. (Di cattivo scultore) *Piccaprei:* Scalpellino.
— **Piccardia**, Contadiname.
— **Picch**, Fitta. *Di picch in del coo:* Delle fitte nel capo. ‖ Tanghero. « *El mercaa l'era pien de picch* »: « In mercato c'è tutto il contadiname ». *Magher come ón picch:* Magro come la quaresima. ‖ (Uno de' segni delle carte da tresette) Picche. *L'ass de picch:* L'asso di picche. ‖ (Di nave) *L'è andada a —:* Andò a picco *o* Si sommerse.
Piccett, Picchietto (1), Pettiros-

(1) Piattola in fior. è invece il nostro *Bordocch*.

(1) È diminutivo di Picchio in due sensi. E tutt'altro uccello del nostro *Piccett* che è invece il Pettirosso.

so. *Ciappà i piccitt:* Vedi *Parasciœula.*

Picchè (D. Fr.) (Sorta di stoffa di cotone operata), Picché. *Gilet de picchè:* Sottoveste di picché. ‖ *Fricandò picchè:* Bue piccato, lardellato.

Picchepander (D. Fr.). *Dì — de vun:* Dir cose da chiodi di uno *anche* plagas.

Picchètt, Picchetto. *On — de soldaa:* Un picchetto di soldati. *Official de —:* Ufficiale di picchetto.

Picchettà - ettaa. *Bianch picchettaa de giald:* Bianco picchiettato di giallo. ‖ (T. music.) « *Sti nott andarien pussee picchettaa* »: « Queste note andrebbero picchettate di più ».

— **Picchettadura** (La segnatura musicale di cui sopra), Picchiettatura.

Piccià, Snocciolare. « *Gh'e toccaa de piccià lir, sold e danee* »: « Gli toccò di snocciolare lire, soldi e denari ». *El piccia come ón Dio:* Spende come un Cesare.

— **Picciada,** Cavata di sangue. « *Se l'à voruu salvass l'à dovuu fà la gran picciada de milla lir* »: « Se ha voluto salvarsi dovette sottomettersi alla cavata di sangue ».

Picciafett (Tagli di bue macellato) Piccione di mille lire.

Picciurà (Volg.). Vedi *Pitturà.* (Può darsi che per ironia la voce sia usata qualche volta anche da persòna colta) « *El picciura come Dio vœur* » : « Fa degli sgorbii ».

Piccœur (D. Fr.), Battistrada. « *El can el ne fà de piccœur o battistrada* »: « Il cane ci fa da battistrada ».

Piccol, Piccolo. « *In del mè o in del sò piccol* »: « Nel mio *o* nel suo piccolo ». « *L'è ón omm molto piccol de cervell* »: « È un uomo ben piccino di cervello ». ‖ (Fattorino di osteria) Garzone. (Alla trattoria) « *Damm óna piccola de...* »: « Dammi una mezza porzione di... »

— **Piccolèzza,** Piccolezza. « *El preghi de accettà sta piccolezza* »: « La prego di accettare questa piccolezza ». ‖ « *El g'à avuu la piccolezza de...* »: « Ebbe la piccineria di... » « *In piccolezz de badagh nanca* »: « Le son piccolezze *o* inezie da non badarci ».

Piccolass, (Guastarsi de' pannolini per umidità), Imporrare.

Piccòn (P. N.), Piccone. « *Quell mur l'era tanto dur, che per rompel gh'è voruu anca el piccon* »: « Quella muraglia era così dura che per buttarla giù c'è voluto il piccone ». « *Ciappa el piccon e tira sù quella bèola* »: « Prendi il piccone e leva quella lastra ».

— **Picconada,** Picconata.

— **Piccott** (Da intagliatore), Puntine.

— **Piccozz,** Piccozza. ‖ (Uccello) Picchio.

— **Piccozzà,** Piccozzare. Picchierellare. « *Cossà l'è che te seguitet a piccozzà? Te me secchet* »: « Perchè continui a picchiare? Tu mi annoi ». « *Bisogna piccozzà quell mur se la stabilidura la dev tacca* »: « Bisogna picchiettar quel muro se volete che l'intonaco pigli ». « *Piccozza ón poo quella mœula che l'è tropp liscia* »: « Aguzza quella ruota della macina che è troppo liscia ».

Picòll, Picciuolo. *I sgrazz de uga taccaa sù per el picoll*: Grappoli appesi per il picciuolo. *Giugà ai picòi de scires:* Giocare ai picciuoli. *Tirà via el picol ai frut:* Sgambarli.

— **Picollin.** *I marènn del picolin:* Le apiotte.

Pic-nicch, Pique nique, A bocca e borsa, Alla romana.

Pidria (Grande imbuto per vino), Imbottavino. *Mitria e pidria in tutt'una:* L'è tutta fava. *Levatir cón la pidria:* Batosta. (Di persona) Soggettaccio. « *El me par una pidria* »: « Mi pare *o* arieggia un otre ».

— **Pidriœu** e **Pedriœu,** Imbuto. *Per mètt el vin in di bottèlli ghe vœur el pedriœu:* Per travasar il vino ne' fiaschi occorre l'imbuto.

Piedatèr (D. Fr.) (Non domicilio), Piedaterra. « *El stà in campagna ma a Milan el g'à ón —* »: « Stà in campagna ma a Milano ci ha un piedaterra ».

Piega, Piega. « *L'è pien de brutt piegh. Bisògna sopressall* »: « È tutto a pieghe. Bisogna stirarlo ». « *Se l'è tropp lóngh fagh sù óna piega* »: « Se è troppo lungo e ut

o facci una piega ». (Trasl.) pà óna bonna o óna cattiva : Pigliare bona o cattiva Opp. Avviarsi male o bene. i che piega! » (escl. special- e diretta a donna che mostri voltura ma unita a svenevo- o leziosaggine): « Che gar- ! » Desfagh i piegh al venter: ersi a mangiare. La statóa Beccaria l'è bella soratutt per gh: La statua del Beccaria eggia assai bene.

Piegà, Piegare. Piegà sù, sott, r, i giornai, la biancheria: gare, piegar sotto, i giorna- biancheria. Piegà a drizza, istra: Piegare a diritta, a si- a. L'è mèi piegass che rom- Meglio è piegarsi che spez- . Lègn piegaa a vapór: Legno ato a vapore.

Piegada, Piegatura. « Dagh piegada a quii mantin »: « Pie- ne' tovaglioli ». La piegada ur o di ant de bottega: La tura delle imposte della fi- a o della bottega.

Piegadinna. « Dagh óna pie- nna a quii fazzolett de battiz- « Dagli una piegatina a que' letti di batista ».

Piegadura, Piegatura. « Dó- n piegadura de quii volumm es cent lira »: « Soltanto in tura di que' volumi ha speso se cento lire ». La piegadura razz: La piegatura del brac-

Piegadòr, Piegatore. « El fà egadór de giornai »: « Fà il tore di giornali ».

Pieghevol, Pieghevole. Lègn egno falcigno.

g, Piego. « A la Posta gh'è eg per lù »: « Alla Posta c'è ego per lei ».

Piegheggià-eggiaa, Piegheg- . Michelangiol el piegheggiava ón Dio: Michelangelo pie- giava come un Dio.

Pieghettà-etta (P. N.), Pie- are. On davanti de camisa ettaa: Un davanti di cami- ieghettato.

n, Pieno. (Agg.) L'è pien : « Pieno zeppo ». Pien pie- Pienissimo. « El teater l'è — ón œuv »: « C'è un pienone ». è gent! Aller! L'è — de voiamm »: « C'è folla! Chè. C'è del vuoto ». Pien de dèbit finna al coll: Pieno di debiti fino agli oc- chi o Affoga ne' debiti. « Ghe n'oo pien la scuffia »: « Ne ho piene le tasche, o gli stivali, ecc. » Ve- stii pien de magg: Vestito pieno di frittelle o chiasse o macchie. « L'è ón omm pien de lù »: « È un uomo pieno di sè ». Cónt ón fà de Ottavi —: Con un'aria di lasciami stare. Lunna piènna: Luna piena. Pien de lunna: Ple- nilunio. ‖ (Sost.) L'à faa ón —»: « Fece uno druscito. Sbotti ón —: Fare lo scoppio. P. E.: « Són stuff. Doman mattinna sbottiss el —»: « Sono stufo. Domattina vuol essere lo scoppio. Pann —: Pànno coperto. Pien de orchèstra: Pieno di orchestra. ‖ « L'à miss giò vun de qui pien »: « Ha suscitato un grosso guaio ». ‖ Pólin cónt el —: Tacchino col ripieno. « Stó sigher el g'à el — tutt marse »: « Questo sigaro ha il ripieno guasto ». In piènna bona fed: In perfetta bona fede.

— Pienezza, Pienezza. Pienezza de stomegh: Peso allo stomaco. La lunna l'è in la sóa —: La luna è nella sua pienezza.

— Pienna, Piena. (Teatr.) « Al Mi- lanese ân faa óna — de sbalordì »: « Alla scala hanno fatta una piena da sbalordire ». (Acqua) « El Po l'è in —»: « C'è la piena nel Po ». Lunna —: Vedi in Pien.

Pierò (D. Fr.) Maschera mo- derna (P. N.)(1), Pierotto.

Pièss (D. Fr.) (P. N.). « La pièss d'ier sira la m'è piasuda »: « La commedia d'ieri sera m'è piaciuta ». ‖ (Cappell.) Paletta.

— Piessà. Spalettare.

Pietaa, Pietà. On omm che fà pietaa: Un uomo che fa pietà. Mónt de pietaa: Idem. « Nò gh'è pietaa che tègna »: « Non c'è pietà nè misericordia ». « Ah per pie- taa! »: « Oh per pietà! » (Pr.) L'è mèi fà invidia che pietaa: Idem.

— Pietós, Pietos. Cónt ón fà pietós: Con modi o voce pietosa e anche ipocrita. (Pr.) Mader pie- tósa fà la tósa tegnósa: La ma- dre pietosa fa la figliola tignosa.

(1) Ha sostituito il Lapòff oggidì in disuso.

Pietra o **Prèia** (Vedi), Pietra. *Pietra infernal:* Idem. — *preziosa:* Idem. *La primma pietra:* Idem. *Restà lì de pietra:* Restar di sasso. *Pietra filosofal:* Idem. — *litografica:* Idem. *Mal de la pietra:* Idem.

— **Pietrificazión,** Pietrificazione.

Piev (R. St.), Pieve.

— **Pignattin,** Pignattino. *Pignattin de trii tettit:* Pentolino da tre peducci. *Pignattin de la colla:* Pentolino della colla. *Pignattin de insedì:* Margotta.

— **Pignattón,** Gran pignatta, Pentolaccia.

— **Pignattee,** Pentolaio.

Pignoccada, Pinocchiata (pasta dolce con pinoli).

— **Pignœu,** Pinolo *o* Pinocchio. « *Dagh el pignœu al canarin* »: « Dagli il pinolo al canerino ». *Giugà ai pignœu:* Fare alle castelline. *Spinazz cón ughett e pignœu:* Spinaci con uva sultana e pinocchi. ‖ (Colpi dati dai maestri vecchi di campagna sulla cima delle dita per castigo) *Dà i pignœu:* Far pepino. « *El maèster el ghe dà ancamò i pignœu ai sò scolar* »: « Il maestro fa ancora pepino a' suoi scolari ».

Pignón, Pignone (1), Rocchetto. « *Ghe s'e rott ón dent al pignon e la rœuda granda la gira mal* »: « Si spezzò un dente al rocchetto e la ruota maggiore funziona male ». *Pignon de l'orolog:* Calza.

Pignorà-oraa, Pignorare. « *G'ân pignoraa tutta la mobilia* »: « Gli hanno pignorati tutti i mobili ».

— **Pignorament,** Pignoramento.

— **Pignorant,** Pignorante.

Pigotta, Bambola. « *La g'à quindes ann ma la giuga ancamò cón la pigotta* »: « Ha quindici anni eppure fà ancora alla bambola ». « *La par óna pigotta* »: « Mi ha della bambola di Norimberga *o* Pare un angiolino *o* bambino di Lucca ». *Cà de la pigotta* o *giardin* o altro assai piccino: Casa di Petuzzo, Casettina *o* Giardinello in diminutivo.

(1) Tutt'altra cosa. In toscano è riparo di muraglia in riva a' fiume. Pignone è un caseggiato a Firenze dove l'Arno facilmente strariperebbe, se non ci fosse quel riparo.

— **Pigottin.** « *L'è ón bèll pigottin* »: « È una graziosa e bella donnina ».

— **Pigottee,** Bambocciaio.

— **Pigottonna,** Bambolaccia.

Pii, Pio. *El lœugh pii:* Il luogo pio. ‖ (Frizzante) « *Stó vin el g'à tropp pii* »: « Questo vino è troppo frizzante ». (Fortume) « *La pasta l'à ciappaa el pii* »: « La pasta ha preso il fortume ». (Morso) « *Ona vèspa la g'à daa ón pii in faccia e gh'è restaa el sègn* »: « Una vespa lo ha punto e gli è rimasto sul viso il pinzo ».

Pifania (Volg.). Vedi *Epifania.*

Piffer, Piffero. *Sonadór de piffer:* Pifferaro. ‖ « *El me par ón piffer mì quell giovin lì* »: « Quel giovine mi par un bel minchione ». ‖ « *Quella ballarinna la g'à soll duu piffer, minga dò gamb* »: « Quella ballerina ha due stecchi non due gambe ». (Pr.) *Fà cóme i piffer de montagna:* Far come i pifferi di montagna.

Pigher, Pigro. « *L'è pigher cóme óna marmotta* »: « È pigro come una marmotta ». (Di istrumento) « *Cóme l'è pigra sta stadera* »: « Come è pigra questa bilancia ».

— **Pigrizia,** Pigrizia. *Buttà via la pigrizia:* Sneghittirsi. (M. pr.) *Pigrizia vœult minestra?* (appross.): Firenze non si move se tutta non si dole.

Pigmeo, Pigmeo. « *El par ón pigmeo* »: « Quell' ominino (1) pare un pigmeo ».

Pigna, Pigna (2), Mucchio, Pila. *Mètt in pigna:* Metter in mucchio o ammucchiare. *Pigna de tónd, de liber, de quadrèi:* Pila di piatti, monte di libri, catasta di legna o di mattoni. *I fruttirœu ìn famosi a mètt i frutt ín pigna:* I fruttaioli accastellano così bene le frutta che fan figura il doppio.

— **Pignètta,** Mucchietto. *Ona bèlla pignetta de marengh:* Un bel mucchietto di napoleoni d'oro.

(1) Omino invece racchiude l'idea del garbo, dell'essere un uomo piccolo, ma a modo. Ominino invece non è che piccolo assai.

(2) La Pigna toscana è tutt'altro. È termine di architettura, ed è anche una specie di grappolo fitto d'uva.

.tta, Pignatta (1), Pentola. ı la pignatta: Metter la o pignatta al foco. D'óna ı fann dò: Mandar una pi- in cocci. Brusa-pignatt di cuoco): Guattero. Fac- pignatta tencia: Muso di a bruciata. On covère che a tutt i pignatt: Un basto ddatta ad ogni dorso. Pi- busa: Cervello vuoto. mai capitaa óna pesg pi- : « Non m'era mai capitato le affaraccio ». Fagh vedè a ssa cœus in la pignatta: e a tutti ciò che bolle in . Giugà a la pignatta: la pentolaccia. (Pr.) El la- g'à ditt a la pignatta: tiret te te me tengèt: La padella l paiolo: fatti in là che mi El diavól el fà i pignatt i covère: Il diavolo inse- far le pentole non i co- On bacchettin sott el basta ndà desoravia la pignatta: occiola fa traboccare la . (Fig.) Pignatta in coo: cia.

à, Piare (2), Morsicare. « I m'ân piaa »: « Le zanzare morsicato ».

Pila. « Per discorzà el ris sem la pila »: « Per scor- il riso, in Toscana, si usa a ». (Per olive) Pila. (Del- santa) Pila. ‖ (Dei ponti) ila del terz arch del pónt uu »: « La pila del terzo el ponte ha ceduto ». ‖ Pila a: Idem.

là, Brillare. Ris pilaa: Ri- lato. — grêg: — vestito.

ladòr, Brillatore.

le, Pilade. « Ti vedaree sem- sèmma. In come Oreste e »: « Li vedrai sempre in- Sono come Oreste e Pila-

ster, Pilastro. « Gh'è voruu aster per tegnì sù la ca- »: « C'è voluto un pilastro per sostener le travi armate ». (Scherzo id.) « Oo mangià ón pi- laster a la cacciadóra »: « Ho man- giato un pollo alla cacciatora ».

Pilatt, Pilato. Avègh a che fà cóme Pilatt in del paternoster: Entrarci come Pilato nel credo o come i cavoli a merenda o come il prezzemolo nelle polpette o co- me la bietola ne' tortelli (1). Con- sciaa come Pilatt: Sudicio come un porco. « El mangiaria anca i pè de Pilatt »: « Mangerebbe i chiodi ». Parì la cà o la serva de Pilatt: Pare la serva di Pilato. Pilatt in santificaa: Il re de' su- dicioni. Fà come Pilatt, lavassen i man: Far come Pilato, lavar- sene le mani. Mandà da Erod a Pilatt: Idem. e anche Fare a ten- tarsi.

— **Pilattada**, Sciatteria.

— **Pilatton** e **onna**, Sciattone. Sciattonaccia.

— **Pilattent**, Sbertucciato, Su- dicio.

— **Pilatella**. « L'è óna pilatèlla che va intórno a batt la frusta »: « È una sgualdrinella ».

Pilè (Dello zucchero.) (D Fr.), In polvere.

Piletta (2), Rallo. « È vegnuu via la pilètta de sott al polliz de l'antiport »: « Il rallo dell'uscio non c'è più sotto al pernio ». — del torc de stampà: Dado del tor- chio. La piletta dell'acqua santa: Piletta dell'acqua benedetta.

Pilla (Volg.), Quattrini. Giugà a pilla e faccia o a crós e lettera: Vedi Giugà.

Pilleri e **Piorli** (Volg.), I quat- trini sonanti. « Ghe vœur di pil- leri alter che di ciaccier »: « Ci vo- gliono de'quattrini non delle chiac- chiere ».

Pilòn, Pilone. « La piènna del torrent l'à buttaa giò ón pilon del pont »: « La piena del torrente fece cader una pila del ponte ». I gran pilon del Domm: I gran pi- loni della cattedrale ».

Piloro, Piloro. « Ghe passa pù

---

gnatta è parola usata anche a Fi- a solo in senso di scherzo o di Maso di pignatta.

are è tutt'altro. È il mettere delle e delle patate: ed è pure fra per- te il cantar degli uccelli in amore pi, pi.

(1) In questa frase fior. c'è una sfuma- tura che manca al nostro dialetto: s'in- tende anche di persona che stia in u luogo solo per far numero.

(2) La Piletta in Tosc. è diminutivo Pila.

Pietra o **Prèia** (Vedi), Pietra. *Pietra infernal:* Idem. — *preziosa:* Idem. *La primma pietra:* Idem. *Restà lì de pietra:* Restar di sasso. *Pietra filosofal:* Idem. — *litografica:* Idem. *Mal de la pietra:* Idem.

— **Pietrificazión**, Pietrificazione.

Piev (R. St.), Pieve.

— **Pignattin**, Pignattino. *Pignattin de trii tettit:* Pentolino da tre peducci. *Pignattin de la colla:* Pentolino della colla. *Pignattin de insedì:* Margotta.

— **Pignattòn**, Gran pignatta, Pentolaccia.

— **Pignattee**, Pentolaio.

Pignoccada, Pinocchiata (pasta dolce con pinoli).

— **Pignœu**, Pinolo *o* Pinocchio. « *Dagh el pignœu al canarin* »: « Dagli il pinolo al canerino ». *Giugà ai pignœu:* Fare alle castelline. *Spinazz cón ughett e pignœu:* Spinaci con uva sultana e pinocchi. ‖ (Colpi dati dai maestri vecchi di campagna sulla cima delle dita per castigo) *Dà i pignœu:* Far pepino. « *El maèster el ghe dà ancamò i pignœu ai sò scolar* »: « Il maestro fa ancora pepino a' suoi scolari ».

Pignón, Pignone (1), Rocchetto. « *Ghe s'e rott ón dent al pignon e la rœuda granda la gira mal* »: « Si spezzò un dente al rocchetto e la ruota maggiore funziona male ». *Pignon de l'orolog:* Calza.

Pignorà-oraa, Pignorare. « *G'ân pignoraa tutta la mobilia* »: « Gli hanno pignorati tutti i mobili ».

— **Pignorament**, Pignoramento.

— **Pignorant**, Pignorante.

Pigotta, Bambola. « *La g'à quindes ann ma la giuga ancamò cón la pigotta* »: « Ha quindici anni eppure fà ancora alla bambola ». « *La par óna pigotta* »: « Mi ha della bambola di Norimberga *o* Pare un angiolino *o* bambino di Lucca ». *Cà de la pigotta o giardin* o altro assai piccino: Casa di Petuzzo, Casettina *o* Giardinello in diminutivo.

— **Pigottin.** « *L'è ón bèll pigottin* »: « È una graziosa e bella donnina ».

— **Pigottee**, Bamboccisio.

— **Pigottonna**, Bambolaccia.

Pii, Pio. *El lœugh pii:* Il luogo pio. ‖ (Frizzante) « *Stó vin el g'à tropp pii* »: « Questo vino è troppo frizzante ». (Fortume) « *La pasta l'à ciappaa el pii* »: « La pasta ha preso il fortume ». (Morso) « *Ona vèspa la g'à daa ón pii in faccia e gh'è restaa el sègn* »: « Una vespa lo ha punto e gli è rimasto sul viso il pinzo ».

Pifania (Volg.). Vedi *Epifania.*

Piffer, Piffero. *Sonadór de piffer:* Pifferaro. ‖ « *El me par ón piffer mì quell giovin lì* »: « Quel giovine mi par un bel minchione ». ‖ « *Quella ballarinna la g' à soll duu piffer, minga dò gamb* »: « Quella ballerina ha due stecchi non due gambe ». (Pr.) *Fà cóme i piffer de montagna:* Far come i pifferi di montagna.

Pigher, Pigro. « *L'è pigher cóme óna marmotta* »: « È pigro come una marmotta ». (Di istrumento) « *Cóme l'è pigra sta stadera* »: « Come è pigra questa bilancia ».

— **Pigrizia**, Pigrizia. *Buttà via la pigrizia:* Sneghittirsi. (M. pr.) *Pigrizia vœutt minestra?* (appross.): Firenze non si move se tutta non si dole.

Pigmeo, Pigmeo. « *El par ón pigmeo* »: « Quell' ominino (1) pare un pigmeo ».

Pigna, Pigna (2), Mucchio, Pila. *Mètt in pigna:* Metter in mucchio o ammucchiare. *Pigna de tónd, de liber, de quadrèi:* Pila di piatti, monte di libri, catasta di legna e di mattoni. *I fruttirœu in famosi a mètt i frutt in pigna:* I fruttaioli accastellano così bene le frutta che fan figura il doppio.

— **Pignètta**, Mucchietto. *Ona bèlla pignetta de marengh:* Un bel mucchietto di napoleoni d'oro.

---

(1) Tutt'altra cosa. In toscano è riparo di muraglia in riva a' fiume. Pignone è un caseggiato a Firenze dove l'Arno facilmente strariperebbe, se non ci fosse quel riparo.

(1) Omino invece racchiude l'idea del garbo, dell'essere un uomo piccolo, ma a modo. Ominino invece non è che piccolo assai.

(2) La Pigna toscana è tutt'altro. È termine di architettura, ed è anche una specie di grappolo fitto d'uva.

tta, Pignatta (1), Pentola. *la pignatta:* Metter la o pignatta al foco. *D'óna fann dò:* Mandar una pi- in cocci. *Brusa-pignatt* di cuoco): Guattero. *Fac- ignatta tencia:* Muso di bruciata. *On covèrc che tutt i pignatt:* Un basto datta ad ogni dorso. *Pi- busa:* Cervello vuoto. *mai capitaa óna pesg pi-* « Non m'era mai capitato le affaraccio ». *Fagh vedè a ssa cœus in la pignatta:* a tutti ciò che bolle in . *Giugà a la pignatta:* la pentolaccia. (Pr.) *El la- g'à ditt a la pignatta: tiret e te me tengèt:* La padella paiolo: fatti in là che mi *El diavól el fà i pignatt i covèrc:* Il diavolo inse- far le pentole non i co- *On bacchettin sott el basta dà desoravia la pignatta:* occiola fa traboccare la . (Fig.) *Pignatta in coo:* ia.

, **Piare** (2), Morsicare. « *I m'àn piaa* »: « Le zanzare morsicato ».

Pila. « *Per discorzà el ris em la pila* »: « Per scor- il riso, in Toscana, si usa ». (Per olive) Pila. (Del- santa) Pila. ‖ (Dei ponti) *ila del terz arch del pónt uu* »: « La pila del terzo l ponte ha ceduto ». ‖ *Pila :* Idem.

là, Brillare. *Ris pilaa:* Ri- ato. — *grég:* — vestito.

ladór, Brillatore.

e, Pilade. « *Ti vedarec sem- sèmma. In come Oreste e* »: « Li vedrai sempre in- Sono come Oreste e Pila-

ter, Pilastro. « *Gh'è voruu ster per tegnì sù la ca-* »: « C'è voluto un pilastro per sostener le travi armate ». (Scherzo id.) « *Oo mangià ón pi- laster a la cacciadóra* »: « Ho man- giato un pollo alla cacciatora ».

Pilatt, Pilato. *Avègh a che fà cóme Pilatt in del paternoster:* Entrarci come Pilato nel credo *o* come i cavoli a merenda *o* come il prezzemolo nelle polpette o co- me la bietola ne' tortelli (1). *Con- sciaa come Pilatt:* Sudicio come un porco. « *El mangiaria anca i pè de Pilatt* »: « Mangerebbe i chiodi ». *Parì la cà o la serva de Pilatt:* Pare la serva di Pilato. *Pilatt in santificaa:* Il re de' su- dicioni. *Fà come Pilatt, lavassen i man:* Far come Pilato, lavar- sene le mani. *Mandà da Erod a Pilatt:* Idem. *e anche* Fare a ten- tarsi.

— **Pilattada**, Sciatteria.

— **Pilatton** e **onna**, Sciattone. Sciattonaccia.

— **Pilattent**, Sbertucciato, Su- dicio.

— **Pilatella**. « *L'è óna pilatèlla che va intórno a batt la frusta* »: « È una sgualdrinella ».

Pilé (Dello zucchero.) (D Fr.), In polvere.

Piletta (2), Rallo. « *È vegnuu via la pilètta de sott al polliz de l'antiport* »: « Il rallo dell' uscio non c'è più sotto al pernio ». — *del torc de stampà:* Dado del tor- chio. *La piletta dell'acqua santa:* Piletta dell'acqua benedetta.

Pilla (Volg.), Quattrini. *Giugà a pilla e faccia o a crós e lettera:* Vedi *Giugà*.

Pilleri e **Piorli** (Volg.), I quat- trini sonanti. « *Ghe vœur di pil- leri alter che di ciaccier* »: « Ci vo- gliono de'quattrini non delle chiac- chiere ».

Pilón, Pilone. « *La piènna del torrent l'à buttaa giò ón pilon del pont* »: « La piena del torrente fece cader una pila del ponte ». *I gran pilon del Domm:* I gran pi- loni della cattedrale ».

Piloro, Piloro. « *Ghe passa pù*

(1) ...natta è parola usata anche a Fi- a solo in senso di scherzo o di Maso di pignatta.

(2) ...re è tutt'altro. È il mettere delle e delle patate: ed è pure fra per- e il cantar degli uccelli in amore pi, pi.

(1) In questa frase fior. c'è una sfuma- tura che manca al nostro dialetto: s'in- tende anche di persona che stia in un luogo solo per far numero.

(2) La Piletta in Tosc. è diminutivo di Pila.

nient per el piloro infiammaa »: « Ha un ristringimento al piloro infiammato e non gli passa più nulla ».

Piment (P. N.), Pimento (condimento di vivande).

— **Pimentà** (P. N.), Pimentare. « *Te l'ee pimentaa tropp stó piatt* »: « Ci hai messo troppe spezie ».

Pimperimpara. N. fr. *Pólver de pimperimpara cón pù se studia manco se impara:* Gioco del biribara dove chi più vede meno impara.

Pimpin. N. fr. *Giugà a pimpin cavallin:* Giocar a indovinare.

Pimpinella (Erba aromatica), Pimpinella.

Pin, Pino. *On bósch de pin:* Pineta. ‖ (Nome proprio tronco di Giuseppe) « *El Pin l'à passaa ben i esamm* »: « Beppino passò bene agli esami ».

Pinciorà, Pigliar colore. « *L'uga la comincia a pinciorà* »: « L'uva comincia a pigliar colore ». ‖ Racimolare, Raspollare. « *Oo pincioraa ón poo de grann d'uga sott a la toppia* »: « Ho spollato un poco d'uva di sotto alla pergola ».

— **Pinciræu**, Raspollo. « *Sulla vit gh'è ancamò ón quai pinciræu* »: « Sulla vite ci stanno ancora de' racimoletti ». ‖ *Tremà el pinciræu:* Fare il cul lappe lappe o Tremar il bubbolino (pop.)

Pinco (P. N.), Pinco. « *Chi l'è che te l'à ditt?* » « *Pinco* »: « Chi te lo disse? » « Pinco ».

Pinfeta. N. fr. *Pinfeta e pónfeta* (onomatopeaco del picchiare).

Pingiaccà, Sgorbiar tele. « *Per pingiaccà a sta manera sónt bón ancami* »: « A far di questi imbratti ci arrivo anch'io ».

Pingiacca, Pittorello.

— **Pingiaccon**, Pittore da chiocciole.

— **Pingiaccada** (Sgorbio), Un imbratto.

— **Pingiacch** (Abito) (P. N.), Sacchetto.

— **Pingiacchin**, Saltamindosso.

Pinola, Pillola. *Indorà la pinola:* Indorare la pillola. « *Che pocca pinola!* »: « Che nespola! » *Dovè mandà giò óna pinola:* Ingoiare e ingollare la pillola. (Pr.) *Pinoll de cusinna e decott de cantinna:* Pillole di gallina e decotto di cantina. ‖ « *G'àn daa óna pinola con l'arsènich* »: « Gli hanno dato un boccone arsenicato ».

Pinsa (D. Fr.) (Specie di tanaglia), Pinzette. *Calzólar, cappellee, consciador de pèll, dopren tutti la sua pinsa special:* Calzolai, cappellai, conciapelli, chirurghi adoperano tutti le loro pinzette speciali.

— **Pinzetta** (D. Fr.) (Per cose minute), Pinzette.

Pinta (In dis.), Pinta. *La pinta l'era quasi duu liter:* La pinta conteneva quasi due litri. (Fig.) *Andà in pinta* (in dis.): Andar a genio.

Pioda, Lastretta, Lastra, Lastrone (per lastricar le strade o fare muri a secco).

— **Piodera**, Pietraia (dis.) (Cava di pietre e specialmente di lastre).

Piœucc, Pidocchio. *Andà tutt a piœucc o fà i piœucc:* Essere pieno di pidocchi. *Fà danee su la pèll d' ón piœucc:* Scorticherebbe il pidocchio per venderne la pelle. *A l'avar ghe croda nanca ón piœucc* (volg.): All'avaro non gli casca neppure un pidocchio. *Mazzà i piœucc in coo a vun* (basso): Mangiare la torta in capo ad uno. *Tirà vun fœura di piœucc:* Cavar uno dal fango (in senso morale) *El ricol di piœucc* (volg.): La dirizzatura dei capelli. *Piœucc polin:* Pidocchi pollini. *Piœucc refaa:* Pidocchio riunto, rifatto.

— **Pioggiatt d'ón scior**, Ricco pidocchioso.

— **Pioggiaria** o **Pioggiada**, Pidocchieria. « *Te gh'ee minga vergogna a fà de sti pioggiad?* »: « Non hai vergogna a far di queste pidocchierie? »

— **Pioggèra** (Ftiriasi). *S'cioppà la pioggera:* Impidocchiare.

Pioggitt (Di scrittura), Zampe di mosca.

Piœuv, Piovere. *Comincia a piœuv* »: « Comincia a piovere ». *Cessà o balcà de piœuv:* Spiovere. « *El piœuv che Dio le manda* »: « Piove come Dio la manda » a cielo rotto ». *Tórna a piœuv:* Ripiovere. *Minaccià de piœuv:* Minacciar cattivo tempo. *Piœuv in sul bagnaa:* Piovere sul bagnato. « *Piœuv, fiocca o tempesta mi voo*

stèss»: «Piovessero sassi io parto stesso». «*Cóme te cantet! Te vutt fà piœuv?*»: «Come canti? Vuoi far piovere?». «*Me piœuv giò dal soffitt*»: «In camera mi piove dal tetto». (Fig.) «*L'à spettaa a conscià i tècc quand el pioveva*»: «Si ridusse agli sgoccioli». (Pendere) *El tècc el piœuv a levant:* Il tetto piove a levante. «*A quel fortunadón i ereditaa ghe piœuven de tutt i part*»: «A quel fortunataccio gli piovono legati da ogni parte». «*Stà robba chi, Dio sà de che part l'è piovuda?*»: «Questa roba Dio sa da qual parte è piovuta!» (Pr.) *April ghe n'à trenta e se piovèss trentun fà mal a nissun:* Quando piove d'agosto piove miele e piove mosto *o* April piovoso maggio ventoso, anno fruttuoso. *L'è rar ch'el tronna che nól piœuva:* Tanto tuonò che piovve.

— **Pioggia**, Pioggia. Vedi *Piovuda*. N. fr. «*La g'aveva in tèsta óna bèlla pioggia de brillant*»: «Aveva in capo un vezzo di brillanti penduli». *Pioggià de canellón:* Girello di ricci. *Pioggia d'or:* Pioggia d'oro. «*El fœugh d'artifizi l'à finii cónt óna bellissima pioggia*»: «La girandola terminò con una bellissima pioggia di foco».

Piovattà e **Piovisnà**, Pioviscolare *e* Scrizzimulare. «*L'à piovisnaa tutt el santo dì*»: «Ha pioviscolato *o* Pioviscolò tutto il santo giorno».

— **Piovanna** (Acqua), Piovana.

— **Piovisnent**, Piovviginoso. «*El temp l'è piovisnent*»: «Il tempo è —».

— **Piovisnetta**, Lumacaglia.

— **Piovuda**, Scossa di pioggia. *Ona gran piovuda:* Una gran pioggia.

— **Piovudinna**, Un po' di pioggerella *o* Passata d'acqua.

Piómb, Piombo. *Colór piomb:* Colore del piombo. *Andà cónt i pè de piomb:* Andar coi piedi di piombo. «*Gh'è i antinn di finèster ancamò cónt i piomb*»: «Le imposte delle finestre hanno ancora i piombi». ‖ *A piomb:* A piombo. «*Guarda, cónt el piomb, se el mur l'è a piomb*»: «Guarda col piombino se il muro è a piombo». ‖ (Tipogr.) *Leg in piomb:* Leggere in piombo (Fig.) «*Dio! Che piomb l'è mai quell vècc*»: «Dio! Che piombone quel vecchio!»

— **Piombà** (P. N.), Piombare. «*El gh'è piombaa adoss cóme el fulmin*»: «Gli piombò addosso come il fulmine».

— **Piombin** (Accordatori di organi), Piombino.

Pionà (Volg.) Vedi *Pianà*.

Piossa (Uccello), Pispola.

Piovanell (Uccello), Piro piro.

Pipà, Pipare. «*Lù el pipa tutt el dì*»: «E' pipa tutto il santo giorno». *Stà lì a pipà:* Starsene ozioso. «*Ch'el vaga ón poo a pipà o a giugà a la lippa*»: «La mi faccia il santo piacere di andarsene pe' fatti suoi». ‖ «*El s'è pipaa óna basla de duu liter de minèstra*»: «S'è scuffiato una ciotola da due litri di minestra». «*Quii danee i oo pipaa mi*»: «Que' quattrini li ho intascati io».

— **Pippa**, Pipa. — *de gèss, de schumma:* — di gesso, di schiuma *o meglio* di spuma. *Caregà la pippa:* Empire la pipa. «*L'à fumaa quatter pipp*»: «Fumò quattro pipe». *Terra de pipp:* Terra da pipe. (Naso) «*Che pippa!*»: «Che pipa!» *Faccia de pippa:* Muso da pipe. *Nò varì óna pippa:* Non valere cica. *Rómp la pippa:* Rompere la devozione. (Escl.) «*Fiól d'óna pippa!*»: «Figlio d'un cane».

— **Pipada**, Pipata.

— **Pipadór**, Pipatore.

— **Pipón**, Gran pipatore.

— **Pipinœu**. «*Oh che bèll pipinœu!*»: «Oh che graziosa pipina!»

Pipaquanna (Radice medicin.), Ipecacuana.

Piperita (Menta), Piperita.

Pipì (V. infant.) Pipì, Pulcino. «*L'è ón vero pipì in del mangià*»: «Uccellino di poco pasto». ‖ (Orinare) «*T'ee faa pipì?*»: «Hai fatto pipì?»

Piramida (Volg.) Vedi Piramide.

Piramide, Piramide. *Faa a piramide:* Piramidale.

Pirata (P. N.), Pirata. «*L'è ón vero pirata quell scrittór*»: «Quello scrittore è un vero pirata». *El Pirata de Bellini:* Idem.

— **Pirateria** (P. N.), Pirateria.

La pirateria de certi editór: La pirateria di certi editori.

Pirlà, Prillare. *Pirlà el fus:* Prillare il fuso. « *La ven a pirlà stasira!* »: « Vien a ballare stasera? » « *Guarda cóme pirlen!* »: « Guarda come girano in tondo! »

— **Pirlón,** Pirlone (1) Indugioso, Indugiatore, Tentennino. « *L'è ón pirlón che se pèrd via* »: « È un gingillone che perde le sue giornate ».

— **Pirlonada,** Lungaggine. *Ona pirlonada mai pu finida:* Una lungagnata eterna. « *Ah quel discórs che pirlonada!* »: « Che stampita quel discorso! »

Piroetta, Piroetta. « *Quell ballerin l'è famoso in di piroett* »: « Quel ballerino è famoso nelle piroette ». « *El cavall el g'à fà óna piroetta e el l'à buttà fœura de sèlla* »: « Il cavallo fece una piroetta e lo sbalzò di sella ».

— **Piroettà,** Fare piroette *o* pirolette.

Pirotta, Baciòccolo (montagna pistoiese). « *El l'à pestaa in la pirotta* »: « Lo pestò nel mortaio » (di legno). *In Toscana se usa minga la pirotta:* In Toscana non usano il mortaio di legno. (M. d. d.) *Fà d'ón sant'Antoni óna pirotta:* Far d'una trave un nottolino.

Pis o **Bis.** « *El g' à i occ pis* »: Ha sonno ».

Pisa, Pisa. « *Me ven quii de Pisa* » Mi vengono i Pisani ». *L'è cóme el soccors de Pisa:* Gli è come il soccorso di Pisa.

Piscida (Vaso delle ostie consacrate), Pisside.

Piscinin, Piccino. *De piscinin:* Da ragazzo. « *In del me piscinin* »: « Nel mio piccolo ». « *L'è piscinin, ma l'è tanto pussee fin* »: « È piccino ma c'è tutto ». *La gatta cónt i sò i piscinitt:* La gatta co' micini. « *De tant che l'era piscinin* »: « Era tanto piccolino che... ». « *Cóme l' è piscinin de pensà quel pover omm* »: « Com' è piccino piccino, quel pover omo! »

— **Piscininna,** Galoppinna di, ragazza della modista. *Ona piscininna cónt el scatolón:* Una ragazzina colla scatolona.

— **Piscinola,** Piscialletto. « *Cóme se faria a inamorass de quell piscinola?* »: « Come potrei innamorarmi di quel piscialletto? » « *L'è ón piscinola de vun* »: « È un piccinaccio » (1).

Pisis. Vedi *Picch,* Pisis (2).

Pisoccà, Appisolarsi *o* Far un pisolo. « *Oo pisoccaa dopo disnaa e adess g'oo el dolor de testa* »: « Ho fatto un pisolo dopo pranzo ed ora ho un po' di dolor di testa *o* di accapacciatura ».

— **Pisorà.** Vedi *Pisoccà.*

— **Pisorgnà.** Vedi *Pisoccà.*

Pisonant (Volg.), Pigionale, (In servizio rustico) Bracciante.

Pissa, Piscia. *Cantón de la pissa:* Pisciatoio. *Fà la pissa in lètt:* Pisciare a letto. *Fà la pissa cònt i ossitt:* Abortire, Sconciarsi. *Odór de pissa:* Puzzo di piscio. *Scappà la pissa:* Scappare la piscia. (Fig.) « *Ghe scappa semper la pissa de cór a giugà* »: « Gli scappa sempre di correre a giocare ». *Cattà in sulla pissa:* Cogliere sul fatto. (Teatr.) *Aria de la pissa:* Aria de' sorbetti. « *Malarbètt cóme la pissa di gatt* »: « Tristo come il piscio de' gatti ». *Mes'cià la pissa* (appross.): Mischiar il sangue. *Scaldass la pissa:* Pigliar foco. « *Ch'el se scalda minga tant la pissa, che già l'e tutt'unna* »: « La non vada tanto in collera, che già l'è tutt'una ». « *Te se accorgiarètt in del fà la pissa o in del pissà* »: « Te ne avvedrai nel far i conti ». *Pissa d'angiol:* Piscio di angioli (liquore eccellente). *Fiór de pissa* (arbusto): Manine della Madonna. *Pissa d'asen:* Piscio di cavallo (birra cattiva).

— **Pissà,** Pisciare. *Avègh o dà nanca el temp de pissà:* Non avere *o* non dare, tempo da rifiatare. *Vin o Robba che fà pissà:* Vino che fa pisciare. *Pissà de can novèll:* Essere inesperto. *Pissà in musica:* Pisciare strillando. *Pissà a la ricca:* Pisciar forte. — *de vèce:* — a gocciole. « *Stó vassèll el pissa*

(1) Non c'è nei dizionarii. Se il Gigli l'ha usato bisogna bene che s'a parola fiorentina, ma significa cosa diversa dal *pirlon* milanese.

(1) Piccinaccio è usato anche per verso a Firenze.

(2) Anticamente era una moneta piccola che correva a Milano.

menuder » : « Par che pisci una dola » : « *Pissagh sù a óna rob-* : Pisciarci su. *Pissà giò fiœu :* sciar bambini. *Pissass adoss del d :* Scompisciarsi dalle risa. *Tœu vun a pissà :* Vedi *Avè sott mba.* « *Te se n'accorgerett tì in l pissà* » : « Tu lo sentirai al bro- se sarà pecora ». (Pr.) *Milanes ssa vun pissa des* (Manca). « *El pissà in lètt e dì che l'è sudaa* » : Può pisciare a letto e dire che ha sudato, *e con ironia scherz.*, e dire che è un porco ». *Pissà senza trà ón pètt l'è cómi sónà el viorin senza l'archètt* (Appross.): Quando il culo è avvezzo al peto non si pò tener più cheto. *Chi pissa ciar malaa de rar :* Chi piscia chiaro ha in tasca il medico.

— **Pissacan** (Fungo), Pisciacane.

— **Pissacc** (Canale delle orine nelle bestie), Battaglio.

— **Pissacquasanta** Spigolistro.

— **Pissada**, Pisciata. « *Oo faa óna pissada che l'è durada cinq'u minutt* » : « Ho fatto una pisciata che è durata cinque minuti ».

Pisson, Piscioso *e* Piscione (che piscia spesso).

— **Pissonna** (Volg.), Pisciona. « *Gh'è nassuu ón'altra pissonna, invece d'ón mas'c* » : « Anche questa volta ha fatto una pisciona ».

— **Pissotta** (Panno a più doppii pei malati che pisciano a letto), Toppone.

— **Pissùsc.** *Odor de pissùsc :* Puzzo di piscio.

— **Pissarœula**, Pisciancio. « *Stó vin chi l'è nè pù nè men de pissarœula* » : « Questo vino è nè più nè meno che del pisciarello ».

Pist (La pasta della carta), Pesto.

Pista, Pista. *Andà mai fœura de la pista :* Non uscire dalla pista. *Tegnì vun de pista :* Tener dietro cautamente a uno *e anche* Tener gli occhi addosso a uno. *Ai córs la gent la pò nò entrà in la pista :* Alle corse, la gente non può invadere la pista.

Pistacch, Pistacchio. *Crocant, gelaa de pistacch :* Croccante, gelato di pistacchi.

Pistagna, Pistagna. *Genova cavalleria la porta i pistagn giald :* Il reggimento Genova porta le pistagne gialle.

— **Pistagnetta**, Pistagnina.

Pistolla, Pistolla. *Pistolla de dò cann :* — a due canne. — *de fondinna :* Pistola d'arcione *o* terzarola. *Duell a la pistolla :* Duello alla pistola. *L'è cóme cercagh i pistoll ai fraa :* Gli è come cercar funghi in Arno. « *El g'à miss la pistola a la gola* » : « Gli mise le pistole alla gola ». (In gergo tosc.) Pepaiola. (Confett.) *Óna pistolla de bombón* (in dis.): Un cartoccio di dolci. *Proibii cóme i pistoll minga de misura :* Proibito come le pistole corte. « *L'è semper lì cón la pistola alla man* » : « Sta sempre lì colla pistola alla mano ».

Pitanza, Pietanza. « *Minèstra, óna pitanza, frutta e formagg ecco el me disnà* » : « Minestra, un piatto *o* una pietanza, frutta e formaggio ecco il mio pranzo ». « *Te ghe daa la pitanza al cavall?* » : « Hai dato l'avena al cavallo? » (Pr.) *Var pussee la bèlla ciera che óna pitanza de pù :* Val più la buona accoglienza che un piatto di più. *On pitanzin de leccass i dit :* Una pietanzina da leccarsi le dita.

Pitoccà, Pitoccare. « *Invece de lavorà lù ghe pias a pitoccà* » : « Invece di lavorare a lui piace di pitoccare ». *Andà a pitoccà in cà di alter :* Andar all'accatto. P. E.: « *Quand l'à poduu pù tegnì corte bandita in cà sóa gh'è toccaa de andà a pitoccà el disnà in cà di amis* » : « Perduto il modo di tener tavola aperta in casa gli convenne andar all'accatto in quella degli amici ».

Pitocch, Pitocco. « *El g'à el fà de pitocch* » : « M'ha l'aria di pitocco ». *Mangià de pitocch :* Bocconi ghiotti.

— **Pitoccaria**, Pitoccheria. *Certi dèdich in propri pitoccarii :* Certe dediche di libri sono vere —.

— **Pitocchett** (Specie di gioco), Pitocchetto.

Pitt. N. fr. *Andà cón i pitt per ari :* Andar in terra a gambe all'aria *o* a capo rovescio. *Mandà quaicoss cónt i pitt per ari :* Far un barabuffo. P. E.: « *El g'à daa tant che el tavolin l'è andaa cónt i pitt per ari* » : « Ha pigiato tanto che ha fatto un barabuffo col tavolino ». *Fà el diavol cónt i pitt dedree* (in dis.): Far il diavolo a quattro.

Pitta, Chioccia. *Andà d'accord cóme la pitta e i poresitt:* Essere come pane e cacio.

— **Pittada** (Volg.). Vedi *Covada*. N. fr. « *El g'aveva adree óna pittada de bagai* »: « Si tirò dietro una nidiata *o* chiocciata di ragazzi ».

Pittima, Pittima *o* Lernia. « *Quella pittima la va mai via?* »: « Quella pittima non si spiccica mai? » « *A tavola lee la fà semper la pittima* »: « A tavola ella fà sempre la lernia ».

Pittór, Pittore. *Pittor de figura, de paesagg, de gèner, de teater:* Pittore di figura, di paesaggio, di genere, di teatro. *Pittor del Lella:* Pittorello da quattro alla crazia. — *de manera:* — di maniera. *Studi de pittor:* Studio di pittore. *Còlica de pittor:* Colica di pittore.

— **Pittoresch**, Pittoresco. *L'è ón sit molto pittoresch:* È un luogo molto pittoresco.

— **Pittorich**, Pittorico.

— **Pittura**, Pittura. « *Oo vist óna bèlla pittura antiga* »: « Ho visto una bella pittura antica ». (Al morale) « *El m'à faa óna pittura straziante de quella scènna* »: « Mi fece una pittura straziante di quella scena ». « *Quell vestii el ghe và de pittura* »: « Quell' abito gli sta come una pittura *o* gli sigilla per l'appunto *o* gli stà d' incanto *o* gli sta a pennello ».

— **Pitturà-raa-rass**, Pitturare, Dipingere. — *a fresch, a oli, a sguazz o a tempra, all'acquarèlla:* — a fresco, a guazzo, a tempra, all'acquarello. ‖ « *L'è tutta pitturada in faccia* »: « È dipintissima, non che dipinta ». « *Ghe staria nanca pitturaa* »: « Non ci starei neanche dipinto ». *Parì pitturaa adoss:* Un abito che sta a pennello *Opp.* che sta a pittura.

Piuma, Piuma. *Cossin de piuma:* Piumaccio. *Leggera come óna piuma* (di ballerina): Leggera come una piuma. ‖ *Scovin de piuma:* Granata di saggina.

— **Piumasciœu** e **Piumaggin**, Piumaccino, Balzuolo, Balzolino, *e anche* Perrette ghiacciate.

Piumin, Piumino (detto anche *Prepontin*, quand'è ovattato è impuntito, ma che serve all'identico uso).

— **Piumista** (Lavorante o mercante di piume), Pennaio.

Piv (Aggiunto a mantello di cavallo), Tigrato.

Piva, Piva. *Sònà la piva:* Suonar la piva. *Tornà indree cónt i piv in del sacch:* Tornar colle pive nel sacco. *Seccà la piva:* Romper le scatole. *Rivà a piva* (in dis.): Giungere *o* Arrivare in *o* a buon punto. « *Vói finissela de fà la piva* »: « Ohe smetti di piagnucolare ». ‖ (Pr.) *A chi nó dis evviva che ghe s'cioppa la piva:* A chi non grida evviva, gli possa scoppiar il gozzo. ‖ (Baccellone) « *Pover omm l'è propi óna piva fada e finida* »: « Pover omo, egli è davvero un bamboccio! »

Pivell, Giovinetto, Sbarbatello. « *Te see ón vero pivell!* »: « Sei un ciaccherino ». « *La và cón certi pivèi de la cavìggia che guai a lee!* »: « La si mostra con certi giovanucciacci *o* bischeri che guai a lei! » « *Chi l'è quel pivellin che passa?* »: « Chi è quel paino *o* quel prezzemolino che passa? »

— **Pivellada**, Ragazzata.

— **Pivellaria** (Riunione di molti giovinetti più o meno eleganti. Termine di certo sprezzo, talvolta immeritato).

— **Pivellott**, Giovanettuccio.

Pivial, Piviale. *In cotta e pivial:* In cotta e piviale.

Pivion (Volg.). Vedi *Puvion*.

Pizocchera (Poco comune), Pinzochera.

Pizz, Pizzo (1). *Pizz de Cantù, de Fiandra, ecc.:* Merletto di Cantù, pizzo di Fiandra, ecc. *Donna che fà pizz:* La trinaia. ‖ (Cima di monte) *El pizz Maròn:* La vetta del monte *o* Il pizzo Marrone. ‖ « *L'à brancaa el sacch pien de marengh per i duu pizz e el l'à sollevaa come s'el fuss pien de stóppa* »: « Pigliò il pesantissimo sacco pe' due pizzi *o* punte e lo sollevò come se fosse stato pieno di stoppa ». ‖ *A pizz e moccói:* A spizzico *o* a scamuzzoli. ‖ (Agg.) « *El ciar l'è pizz* »: « Il lume è acceso ». *Giugà a pizz t'el doo pizz t'el mantègni:* Giocare a vivo te lo do e vivo te lo rendo.

(1) Pizzo in fior. ha un altro senso ignoto al dialetto: ciuffo di barba sul mento.

Pizzà-zaa-zass, Accendere. *Pizel fœugh:* Accendere il foco, *morzà ón mocchètt per pizzà óna reia:* Dar un cicciolo per riave- un porco. ‖ *El fœugh l'è tornaa pizzass:* L'incendio ridivam- o s'è ridestato. (Pr.) *Pizzà lumm al diavol e vun a la Maonna:* Accendere un lume ai nti e uno al diavolo.

Pizzacandir e **Pizzamochett**, Chiericuzzo. Vedi *Cereghett*.

Pizzafœugh (Incitator di offese e di sdegni), Aizzatore.

Pizzegh (Volg.). Vedi *Pizzich*.

Pizzich, Pizzico. « *L'à toll sù ón pizzich de péver* »: « Levò un pizzico di pepe ». « *El g'à strappaa ón pizzich de cavèi* »: « Gli strappò una ciocchetta di capelli ». ‖ « *Ghe l'oo sul pizzich de la lingua* »: « L'ho qui sulla punta della lingua ».

— **Pizzigà-gaa-gass**, Pizzicare. « *Stó peverón come el pizziga!* »: « Questo peperone come pizzica ». ‖ « *Lù ghe pias a pizzigà la serva* »: « A lui piace brancicare la serva ». ‖ « *Oo minga disnaa, oo pizzigaa* »: « Non ho pranzato, ho pizzicato *o* spiluzzicato ». « *Me pizziga i man de dagh duu s'giaff* »: « Mi prudono *e anche* mi pizzicano le mani di dargli due ceffoni ». « *Se pizzighen continóament in tra lor duu* »: « Fra loro due si pizzicano continuamente *o* Stanno sempre a gattigliare fra loro due ».

— **Pizzigada**, Pizzicata. « *El g'à daa óna pizzigada a l'armandolin ma l'à lassaa li subit* »: « Diede una pizzicata al mandolino ma smise subito ».

— **Pizzighin** (Tabacco), Pizzichino. *El pizzighin el fà stranudà:* Il pizzichino fa starnutire. ‖ « *Giughem a pizzighin?* »: « Giochiamo a pizzichino ».

— **Pizzigòn**, Pizzicotto. « *El m'à daa ón pizzigon ch'el m'à lassaa el sègn* »: « Mi diede un pizzicotto che m'ha lasciato il livido ». ‖ (De' fornai) Impastapane.

Placà (Aff.), Placare. « *Andaroo mì a cercà de placall* » (il popolo direbbe *de padimall*). « Andrò io a cercare di placarlo ». « *El dolor el me s'è ón poo placaa* »: « Il dolore mi si è calmato un poco ».

Placard (D. Fr.), Cartellone. *On gran placard l'informava i avventór che...* »: « Un gran cartello avvisava gli avventori che...

Placca, Placca. « *El tò can el porta la placca?* »: « Il tuo cane ha la placca? »

— **Placchetta**, Piccola placca. ‖ *Per tutta illuminazión gh'era sù ón mur dò placch cón tre candil per unna:* Per tutta illuminazione c'erano su una parete due viticci con tre candele ciascuno. (Fig.) *Pocch popól che ballava, ma tanti mamm e ziètt, che faseven la placca* (1): Poche signorine che ballavano, ma molte mamme e zie che facevano da tappezzeria.

— **Placcà-accaa**, Placcare. « *L'è de ramm placcaa d'argent* »: « È di rame placcato d'argento ».

— **Placcadòr**, Placcatore.

— **Placchè**. *In arsgian plaché:* Placcato di argento.

Placet, Placet. « *El Vescóv l'à ottegnuu el placet regio* »: « Il vescovo ottenne il regio placet ».

Placid, Placido. *Placid come ón trè lira:* Placido come una sera di giugno.

— **Placidezza**, Placidezza *e* Placidità (la prima al fisico, la seconda al morale).

Plaff (Onomatop.), Ciacche. *Pliff, plaff in la fanga:* Cicche ciacche nella mota.

Plafòn, Soffitto. *Plafon de cannètt:* Stoja. « *L'à alzaa i occ e l'à guardaa el plafon* »: « Alzò gli occhi al soffitto ». « *Gh'è vegnuu el plafon in coo* »: « Il palco gli rovinò addosso ». *Plafon a volta:* Palco a volta. *Plafon de lègn:* Palco regolato.

— **Plafonà**, Far il soffitto a stoia *o* a tela.

Plagas. N. fr.: *Dì plagas de quaidun:* Dir plagas di alcuno.

Plait, Pettegolezzo. « *L'à faa ón plait de nó dì* »: « Fece nascere un guaio da non dirsi ».

Plagiari (P. N.), Plagiario. « *N'òl fà che robà; l'è ón plagiari sfacciaa* »: « Egli non fa che rubare: è uno sfacciato plagiario ».

Planimetria (P. N.), Idem. *Adèss se sent de spèss a parlà de*

---

(1) Più generalmente *de tapezzaria* che è anche toscano.

planimetria»: « Oggidì si sente spesso parlar di planimetria ».

Planisteri, Planistero. *La carta del planisteri cónt i cinq'u part del mond:* La carta del planistero colle cinque parti del mondo.

Plansc (D. Fr.). *On volumm illustraa cón di bèi plansc:* Un volume illustrato con belle incisioni.

Plàstega, Plastica. « *El lavora in plastega cón la tèrra crèia* » (pop.): « Lavora in plastica colla creta ».

Platèa, Platea. « *Oo tolt* o *levaa óna sedia chiusa in platea* »: « Ho levata una sedia chiusa in platea ». ‖ « *An miss giò la platea di mur maester* »: « Anno messo giù la platea de' muri maestri ».

— **Plateal**, Plateale. *On debit plateal:* Debito plateale.

Plàten, Platano. « *La nostra strada de circonvallazión la g' à i platen* » : « Sulla nostra strada di circonvallazione ci sono i platani ».

Plàtin, Platino. *El platin l' è pussee pesant che l'or:* Il platino è più pesante dell'oro.

Platòn, Platone, Saputo. « *Lù el vœur fà el platón* » : « Vuol far il saputello ». « *L'è ón platón che tas mai* » : « È un ciaccione *o* un chiaccherino esimio ». (Pr.) *El dis Aristotel: se te pò avègh ben, tòtel, e rispónd Platón: se nò t'el fee te see ón minción:* Vedi *Aristotel*.

— **Platonegh** (Volg.) Vedi *Platonich*.

— **Platonich**, Platonico. *Amór platonich:* Amor platonico.

— **Platta** (Loquacità), Chiacchiera « *Cón la sua platta el finiss a persuadè* » : « Colla sua chiacchiera finisce col persuadere. *Anche* Parlantina ».

— **Plattà**, Far il Ciaccione *o* saputello. « *Lù el vœur semper plattà* » : « Egli vuol sempre ciacciare ».

Plaus, Plauso (1), Chiosa. « *Sì, ma fa minga tanti plaus!* » : « Sta bene, ma non far tante chiose ! » « *Oh quanti plaus!* » : « Oh che sofisticaggini ! »

Plausibil (P. N.) Plausibile. *Scusa plausibil:* Idem.

(1) Tutt'altra cosa come si vede dagli esempi.

Plebaia, Plebaglia. « *A la dimostrazión de sabet passaa nó gh'era che plebaia* » : « Alla dimostrazione di sabbato scorso non c' era che plebaglia ».

— **Plebeo** (P. N.) **Plebeo**. « *El g'à ón parlà così plebeo ch'el mètt ingóssa* » : « Ha un modo di discorrere così plebeo che fà nausea ».

Plècch, Garbo. « *La g' à ón plecch che inamora* » : « Ha un garbo che innamora *o* seduce ». « *L'è minga bón de dagh el plecch che ghe vœur* » : « Non sa darci la espressione voluta ». « *Per fassell amis bisogna vedè che plecch el g'à daà* » : « Per farselo amico bisogna sentire che lisciate e che piaggerie ».

Plèd (D. Fr.), (Scialle per viaggio) (P. N.), Pled.

Plenaria (Agg. di Indulgenza), Plenaria.

Pleniluni (P. N.), Plenilunio, Luna piena.

Plenipotenziarii (Civ.) (P. N.) (Chi ha piena facoltà in affari di alta politica), Plenipotenziario.

Plètora, Pletora. « *El finirà cól morì d'óna quai pletora* » : « Finirà per morir di pletora ».

Pleuritide (Malattia) (P. N.), Pleurite. *Adèss ne mœur tanti de — :* Idem.

Plicch, Plico. « *Gh'è chì per lù ón plich che ven de Romma* » : « C'è qui un plico per lei ; viene da Roma ».

Pliff (Onomatop.), Cicche. N. fr. *Pliff plaff:* Cicche ciacche. P. E.: « *Cón dò sciavatt che faseven pliff plaff* » : « Con due ciabatte che facevano cicche ciacche ».

Plin. N. fr. *I plin plin:* I mengoi.

Plural, Plurale. *In plural:* Al plurale.

— **Pluralitaa** (Civ.), Pluralità. *In la pluralitaa di casi...:* Nella pluralità dei casi.

Plurimi, Plurimi, Contanti. *In tanti plurimi* : In contanti. *In tanti plurimi ballanti e sonanti:* Idem.

Plusc (D. Fr.), Pluscie, (Lucca). Felpa.

Plus ultra. N. fr.: *Non plus ultra:* Non plus ultra. « *L'è el non plus ultra di predicatór* » : « Idem ».

Pluton o **Plóton,** Plotone. *On plóton de cavalleria:* Un plotone di cavalleria.

Plutonich, (P. N.) (Colto), Plutonico. *El famoso Gorini l'à faa i esperiment sulla forza plutonica:* Il celebre Gorini fece degli esperimenti sulla forza plutonica.

Pneumatich. *La machina pneumatica:* Idem.

Pòbbia, Pioppo. *I pobbi crèssen ben adree ai rogg:* I pioppi vengono bene lungo le correnti di acqua. *Vèss sègn de pobbia!:* Essere brutto segno o Non esserci a sperar bene.

— **Pobbiaa.** *On sit pobbiaa:* Una pioppaia.

— **Pòbbietta,** Pioppetto. *Poetta di pobbiett:* Poetuzzo da dozzina o stracciapane (e, forse per idiotismo, stracciapanni).

Pocch, Poco. *A pocch a pocch:* Poco a poco. « *A dagh pocch el g'à cinquant' ann* »: « A dir poco ha cinquant' anni ». *Avèghen pocch:* Averne pochini. *Avèghen pocch de trà via:* Godere di poca salute. « *Calaria anca quella pocca* »: « Ci mancherebbe anche quest'altra ». « *L'è óna robba de pocch* »: « La è cosa da poco ». *Dal pocch al tant:* Poco più poco meno. *Pocch prima, pocch dopo, pocch fà:* Poco prima, poco dopo, poco fà. *Pocch per volta:* A poco per volta. *Pocch sù pocch giò:* A un dipresso. In quel torno. « *El pò stà pocch a rivà* »: « Può star poco a giungere ». « *Quest l'è pocch ma l'è sicur* »: « Ve lo dò per sicuro ». « *El se manten magher cón pocch* »: « Ei si tiene molto a stecchetto ». *Fà stà alegher cón pocch:* Far le nozze co' fichi secchi o coi funghi. *Ogni pocch o poo:* A ogni poco. « *Per pocch ch'el seguita el me fà dà fœura* »: « Un altro poco mi fa uscire dai gangheri ». « *L'è ón poo pocch* »: « È un po' pochino ». *Nè pocch nè minga:* Nè poco nè punto. *Per pocch ch'el costa:* Per poco che valga. « *Gh'è mancaa pocch che...* »: « C'è mancato poco, che... o Per poco o si fu a un pelo... ». *On pocch de bón:* Un poco di bono. *Pocch de che:* Cosa di poco. *Pocch ciaccer:* Poche chiacchiere. *Pocch importa che...:* Poco importa che... « *Te ghe diset pocch?* »: (Vedi *Occa*). « *L'è óna tósa de pocch giudizi* »: « È una ragazza di poco giudizio ». « *Quella pocca volta che oo minga mettuu avria vengiuu el terno* »: « La bella volta che non ho messo al lotto è sortito il terno ». « *Se fà pocch* » (Osti, venditori): « Qui si fà poco ». (Frasi scherz.) *Pocch e bón ma pien el piatt* (Appross.): Pazienza poco, ma che sia buono. *Spettà pocch ses ór e mèzza:* Alle calende greche. « *El g'à pocch* » (di malato gravissimo): « Ci ha poco ». (Pr.) *In del sóssen ghe entra el pocch:* Nel molto entra il poco. *Cón tanti pocch se fà sóssenn:* Molti pochi fanno l'assai. *On giœugh per vèss bèll l'à de durà pocch:* Ogni bel gioco deve durar poco o Il giuoco è bello quando dura poco. *Se comincia dal pocch se và al tropp:* Chi comincia male finisce peggio. *On poo per un, fà mal a nissun:* Idem.

— **Pochetti,** Pochini. *Pocchetti ma tocchetti:* Pochi ma riscossi.

— **Pochin,** Pochino. « *Queli fiœu l'è propi pochin davvera* »: « Quel ragazzo è poco poco o pochino ».

— **Pocchisc,** Dappoco.

Pòccia, Pòccia (1), Intinto. « *A mì me pias pussee la póccia che el stuaa* »: « A me piace più l'intinto che lo stracotto ».

— **Poccià,** Intignere. « *Lù, s'el pò poccià, l'è tutt a post* »: « Lui quando può intingere è felice ».

— **Pocciacchera** (Se di strada), Molichìo (d'altro anche Poltiglia).

— **Poccigà,** Intrugliare. « *Coss'el fà el Pedrin?* » « *L'è de là ch'el pocciga cónt i color* »: « Che cosa fa Pietrino? » « È di là che imbratta de' fogli per pitturare ». Vedi anche *Paccingà.*

Pocondria (Volg.). Vedi *Ipocondria.*

Podà (Volg.). Vedi *Potà.*

Podagra (Civ.), Podagra. Vedi *Gótta.*

Podè-oduu-udèss, Potere. *Podè minga fann a men:* Non poter farne a meno. *Podenn pù:* Non poterne più. P. E.: « *En podi pù de la stracchezza* »: « Casco di stanchezza ». « *En podi pù de la famm* »:

(1) Tutt'altra cosa. Coll'ò stretto a Siena vale scherz. Mammella un poco mencia

« Ho una fame che abbaio ». — *de la set:* Abbrucio di sete. — *de orinà:* Mi scappa di orinare. *Podi pu de fà...* » : « Mi struggo di fare... » « *Se pô?* : « Si può? » « *Se podi in quaicoss ch'el comanda* » : « Se posso qualche cosa mi comandi ». *Podè minga soffrì vun:* Non poter soffrire uno. *Se po' pù del gran cald:* Non si regge dal caldo. « *L'è câr quanto el pò vèss* » : « È caro quanto può essere », « *L'è ón omm che pò molto* » : « È un uomo che può molto *o* di grande autorità *o anche* danaroso ». *Podè più del rid:* Non poterne più dal ridere. *A pù non posso:* A più non posso. « *A podè!* » : « A potere ». « *La pò minga andà sossènn che...* » : « Non può andar molto che ». « *L'è sciór quanto el pò vèss* » : « È ricco sfondato ». « *El pò minga tardà tant* » : « Non può andar molto che sarà qui ». « *Guarda de podè dammi qui danee* » : « Guarda di potermeli dare ». *Podè minga dilla cón vun:* Idem. (Pr.) *De là de podè se pò minga andà:* Non si può fare l'impossibile. *Quell che nó podi avé và che tel donni:* Ciò che non posso avere te lo dono. *Chi pò spettà l'otten tutt quell ch'el vœur:* Chi può attendere ottiene tutto ciò che vole. *Primma ti, e pœu i tœu e pœu i alter se te pœu* (invece di *Podet* per la rima): Amare il prossimo come te stesso.

Podestaa (R. St.) (Ora *Sindich*) N. fr. in dis.: *Vèss cóme el podestaa de Sinigaia:* Essere come il podestà di Sinigaglia, che comanda e fà da sè.

Podi, Podio. « *El podi de l'Arenna l'era pien zèpp* » : « Idem ».

Podisnaa (Volg.) Vedi *Dopo disnaa.*

Poema (P. N.), Poema. « *La storia de quella donna l'è ón vero poema* » : « Idem ».

— **Poemètt**, Poemetto. *El poemett del noster Parini:* Idem. *El Grossi l'à scritt el poemett di Lombardi alla primma crociata:* Idem.

Poesia, Poesia. « *L'à g'à leggiuu sù óna bèlla poesia per el sò matrimoni* » : « Lesse una bella poesia *o* lode per le sue nozze ». *Ona testinna tutta piènna de poesia:* Una testolina piena di poesia.

— **Poesietta**, Poesietta, Poesiola.

— **Poetich**, Poetico. *Idea, èstro, licenza poetica:* Idem, idem, idem. « *L'è ón poo tropp poetica o in di nivoi quella tosa* » : « Quella signorina è troppo nelle nuvole ».

— **Poètta**, Poetta. *Avègh el fà de poetta:* Aver l'aria di poeta. — *cesareo, de teater:* Idem, idem. — *di niobbiett:* Poeta stracciapane. *On appetitt o famm de poetta:* Una fame da poeta *o* da lupo.

Pœu, Poi. *Primma gh'è staa ón levè de ridò, pœu la commedia nœuva* » : « Prima ci fu un atto senza importanza, poi la commedia nova ». « *Quèst pœu l'avria mai creduu!* » : « Questo poi non l'avrei creduto mai ». « *E pœu?* » : « E poi? » *Oh e pœu e pœu la vacca l'à faa i bœu:* Oh, ...e poi e poi la vacca fece i buoi. « *E pœu se dis!* » : « E poi si dice ». « *L'è ón poo tègna l'omo, ma pœu a savè fà el mónda* » : « È un po' tirchio l'omo, ma poi a saperlo prendere lo si fa snocciolare ».

Pœuh! Pôh. « *L'è bèlla?* » « *Peuh! Inscì, inscì* » : « È bella? » « Poh! Non c'è male! »

Pœusg, Peso. « *L'è andaa a tirass insèmma quell pœusg, malandaa de salut* » : « S'è addossato *o* s'è tirato con sè quel canchero ». « *Quèll góttós d'ón vecc l'è ón vero pœusg in cà* » : « Quel gottoso *o* camorro *o* vescicante di un vecchio è un gran carico in casa! »

Pöff, Debito. « *L'è pien de pöff fin al coppin* » : « È indebitato fino al collo ». *Famóso a piantà pöff:* Famoso a piantar chiodi. « *Te se regordet quand se andava al veliòn vestii de pöff?* » : « Ti ricordi quando s'andava al veglione vestiti da pagliacci? » Vedi *Lapoff* e *Pierò*. *On vestii cónt i manich tutt a pöff:* Un vestito colle maniche a sbofii *o* rigonfii. « *E pöff, la vessiga l'è scioppada* » : « E puff la vescica è scoppiata ».

Poffarbacco, Amazzasette. « *El g'à ón'aria de poffarbacco ch'el fà rabbia:* « Ha un'aria di gradasso che fa rabbia ». Anche in senso di *Baccalare*.

Poggià-giaa-giass, Appoggiare. *Oo dovuu poggiamm o pondamm al mur, per nó borlà giò* » : « Do-

stti appoggiarmi al muro per on cadere ». « *Poggia giò quell es* » : « Posa giù quel peso». « *Poggia chì sulla mia spalla la tóa tenna e dorma* » : « Posa il capo ui sulla mia spalla e dormi ». ‖ *Poggià ben la vós* (cantando): Appoggiar bene la voce.

— **Poggiaposad** (Per non imrattar tovaglie) Rocchettino, Reggiposate.

— **Poggiœu**, Poggiolo (1), Balcone e *più com.* Terrazzino. *Stà al poggiœu:* Star alla finestra. *Donna de poggiœu:* Donna da finestra.

Pòi (Invece di *Pùi* per la rima), Polli. *Pret e pòi in mai sagòi:* Preti e polli mai satolli.

Poi, Poi. N. fr. pretta ital.: *Da oggi in poi:* Idem.

Poian e **Poianna**, Poana. *Quand la gainna la ved in aria la poianna la ciamma sott ai al i poresitt:* Se la chioccia vede aliar la poana chiama a raccolta i pulcini. *Ciappà la poianna:* Pigliar la sbornia *o* la bertuccia, ecc. « *Quèll, vòi, l'è ón poian* o *ón poianon* » (volg.): « Quello è un nibbiaccio *o anche* un furbacchione ».

Polacch, Polacco. (Ha perduto oggidì il senso di Merlotto dato dal Cher.).

Polca (P. N.), Polca. « *La balla ben la polca* » : « Balla bene la polca quella signorina ».

Poleder, Puledro. « *L'è anmò poleder, bisògna ch'el se faga* » : « Ogni puledro vuol romper la sua cavezza ».

— **Poledrin**, Puledrino.

Polemica (P. N.), Polemica. « *L'a faa óna polemica terribil* » : « Impegnò una polemica terribile col... »

Polenta, Polenda. « *Mètt sù el pairœu per fà la polenta* » : « Metti al foco il paiolo per cuocere la polenda ». *Polenta vedova:* Polenda scussa. — *comodada:* — concia. *Menà la polenta:* Dimenarla. « *Mènela ben che la faga minga de fraa* » : « Dimenela forte che non s'abbozzoli ». (Fig.) *Menà la polenta:* Avere il mestolo in mano. *I slòff de la polenta:* Le loffe o vescie della polenda. « *La minestra te l'ee lassada diventà óna polenta* » : « Questa minestra è polenda ». (Pr.) *A fà la polenta ghe vœur oli de gombed:* A dimenar la polenda occorrono braccia robuste. *Melgón rar, polenta spessa* (appross.): Acqua Signore che il gran turco patisce. (A una civetta) *Polenta nò me tenta, se no te mangiaroo:* Statti cheta.

— **Polentòn**, Polendone. — *de castègn:* Pattona.

— **Polentatt** o **Quell de la polenta**, Polendaio.

— **Polentinna**, Polendina *e* Polenta molle. — *de linósa:* Cataplasma *o* Impiastro di linseme.

— **Polentin**, Una polendina.

Pòli, Pulire (1), Lustrare. *Pòli i bótton:* Lustrare gli ottonami. — *i mobil:* Lustrare i mobili.

Poliantografia (P. N.) (Specie di litografia), Idem.

Pòlid, Pulito. « *El soo minga polid* » : « Non lo so bene ». « *El g'à di maner polid* » : « È un uomo ammodo ». « *L'è óna persona polida* » : « È una persona pulita ». « *Ghe l'oo insarzii dent polid polid* » : « Glielo appioppai fine fine ». (Iron.) « *Vòi, quèst el le sà polid!* » : « Brao Meo! Tu la sai proprio pulito ». « *Fà i robb polid che te daroo el bonbón* » : « Fa le cose per bene che ti farò il regalo ».

— **Polidin**, Pulitino.

— **Polidòr**, Pulimante. (nella montagna) *El sur Polidòr semper in chicchera:* Una coglia cui non pende un pelo.

— **Polidòr**, Pulitore. « *De mestee foo el polidór* » : « Di mestiere io faccio il pulitore ».

— **Polidura**, Politura. « *G'oo faa dà óna polidura al ramm* » : Vedi *Sgurada.*

Poliganna (In dis.), Soppiattone.

Poligon, Poligono. *I cannoner se esercitèn al poligon:* Idem.

Poligrafo (Chi scrive intorno a varii argomenti), Poligrafo.

Polip (Ultima classe degli esseri animati), Polipo.

(1) Poggiolo in tosc. vale Piccolo poggio in campagna.

(1) Pulire in fiorentino è riservato a designare i nostri: *Nettà, Mondà, Spazzettà.* Lustrare rende invece il nostro *Pòli.*

Polissón (D. Fr.) (In dis.). Vedi *Blicter*.

Politeama (Teatro) (P. N.). Politeama.

— **Politècnich** (P. N.), Politecnico.

Politega (Volg.). Vedi *Politica*.

Politica, Politica. « *Parlèmm minga de politica* » : « Non parliamo di politica ». « *L'è ón omm che g'à óna gran politica* »: « Un uomo che ha molta politica ». *Politica Pasqual!* : Accorto Pasquale! *Politica imbróiada :* (scherz.) Rebussistica.

— **Politicón**, Politicone. « *Lassa fà a quell politicon* » : « Lascia fare a quel politicone ».

Polizia, Polizia. *Adèss la Polizia la ciamen Questura:* Oggidì la Polizia vien chiamata Questura. ‖ *Fà polizia:* Ripulire e Far pulizia. ‖ *Cónt i villan la polizia l'è inutil:* Coi villani la civiltà è sprecata. « *Cón tutta polizia el me l'à fada!* »: « Urbanamente me l'accoccò ». « *El m'à usaa ón mondo de polizii* »: « Mi usò un mondo di cortesie ».

Polizza (Carta di ricevuta d'ufficio), Polizza. *Polizza de carich :* Polizza di carico. Per le altre vedi *Bigliètt, Ricevuda, Scontrin*, ecc.

Pòll pòll (Onomat.) (Del tacchino), Pòll pòll. *Al pollin se ghe fà pòll pòll:* Al tacchino si sgorgoglia.

Póll (D. Fr. *Poule*). « *Emm faa óna partida a la póll sul bigliard* »: « Abbiamo fatto una partita di poule ».

Pòlla, Polla (1), Gallina, N. fr.: *Polla frèdda:* Pollo freddo. ‖ Tacchina covaticcia. *Œuv de polla:* Ovo di tacchina. *Pòlla frèggia:* Acqua cheta. *Arègh l'œuv sott a la polla:* (in dis.) Avere paglia in becco.

Pollez (Volg.). Vedi *Polliz*.

Póllin, Tacchino. *El pollin de Natal:* Il tacchino di Pasqua, di Ceppo. *El pollin el fà glò glò:* Il tacchino gorgoglia. *Robb de fà rid i pollin:* Cose da far ridere le telline. « *La par ón pollin che fà la sciòra* »: « Sembra un tacchino quando fa la ruota ».

(1) Tutt'altra cosa. Pólla è sorgente viva.

— **Pollinatt** (Chi va raccogliendo stereo di polli), Paladino (in dis.).

— **Pollirœu**, Pollaiolo. « *Oo comprаа sto pùi sulla carètta d'ón pollirœu che và intorno* »: « Ho comperato questo pollo sulla carretta d'un pollaiolo ambulante ». ‖ « *On quai pollirœu stanott l'à spazzaa el pollee* »: « Un ladro questa notte fece repulisti nel pollaio ». ‖ « *Ehi giò qui man. Ch'el faga minga el pollirœu* »: « Giù quelle mani. Smetta una volta di fare il brancicone ».

— **Pollon**. N. fr.: *Vegnì o vèss róss cóme ón pollon:* Farsi rosso o Essere rosso accerito in viso come un tacchino.

— **Pollanca**, Pollastra, (Fig.) Zitellona. « *L'Isabèlla l'è óna pollanca ; l'à passaa i trentases ann* »: « L'Isabella è una zitellona; ha passato i trentasei ».

Pollanchetta, Pollastrella.

— **Pollaria**, Pollame. *La pollaria l'è cressuda de prèzzi :* Il pollame è rincarato. *Menus de pollaria:* Minugie di pollo. ‖ « *Sónt andaa in pollaria a compraa ón puvión* »: « Sono andato in polleria a comperar un piccione ».

— **Pollarœula**, Pollaiola.

— **Pollaster**, Pollo. *Pollaster a la cacciatóra*: Pollo alla cacciatora.

— **Pollastrell**, Pollastrello. ‖ « *Guarda in la minèstra che te gh'ee dent ón pollastrell* »: « Bada che t'è caduta una mosca nella zuppa ».

— **Pollee**, Pollaio. *Andà a pollee:* Andar a pollaio. *Tórnà a pollee :* Tornar al pentolino. *Nètt cóme ón bastón de pollee:* Pulito come un baston da pollaio. *Vèss cóme duu gài in d'ón pollee:* Esser due ghiotti ad un tagliere. *Guarnì de bèi mobil ón pollee:* Inghirlandare un bastone di pollaio.

— **Pollerón**, Gran pollaio.

Polmón, Polmone. *Nun ai polmon di bœu e vittèi ghe disem la coradèlla:* I Milanesi chiamano coratella il polmone dei bovini. *Arègh di polmon de fér o marsc:* Avere polmoni di ferro o guasti. « *Cón quella sordonna bisògna trà fœura mèzz i polmon* » : « Con quella sorda spaccata c'è da sputar i polmoni ».

— **Polmonin**, Polmonello.

Polo (Civ.), Polo. *Da ón polo a alter:* Dall'uno all'altro polo.

Polœu, Paolino. *Parlà de Pôeu:* Parlare affettato, manierato.

Polonesa (In dis. specie di vestito), Polonese.

Pólpa, Polpa. *Polpa de tamarind:* Polpa di tamarindo. ‖ *L'operètta del dì d'incœu l'è l apoteosi i polp di gamb:* L'operetta del giorno d'oggi è un'apoteosi dei polpacci. « *Lassà stà i oss e mangia la polpa* »: « Lascia gli ossi e attaccati alla polpa ».

— **Polpós**, Polputo. *Gamba polposa:* Gamba polputa.

— **Polpascia**, Polpacciona.

— **Polpetta**, Polpetta (1), Braciola avvolta. *I polpett de la sèrva:* Le polpette rinvoltate alla casalinga. « *Coss'à che fà i gambus cónt i polpett?* »: « Che ha a che fare la luna coi granchi? *Opp.* C'entra come il prezzemolo nelle polpette *o* il cavolo a merenda (antiq.). (Fig.) « *El sà fà quell móster a dagh el colór ai polpett* »: « Egli è famoso a inorpellare le cose, quel boia! » (volg.) « *mort el Duca X. Che magnifica polpetta!* »: « È morto il Duca X. Che funerale coi fiocchi! » « *G'ân daa la polpetta al can e l'è mort avelenaa* »: « Gli hanno data la — *o* il boccone ed è morto avvelenato ». ‖ « *L'à dovuu sbatt i polpett sulla forca* » (in dis): « Gli toccò di far il ballo in campo azzurro *o* dar di calci al rovaio ». ‖ « *Lù nó l'è felice se nón quand l'è adree a sbatt i polpett* »: « Egli non è felice se non quando sta macinando a due palmenti ». ‖ « *De part e part de la front, in sui póls la mammagranda la portava trè bèi polpett de carèi bianch come la nev* »: « Sui due polsi la nonna aveva tre riccioni de' suoi capelli bianchi come neve ».

— **Polpettón**, Polpettone. « *Gh'era anca ón polpettón faa cón la carna vanzada de ier* »: « C'era a desinare un polpettone fatto coi rilievi del giorno dianzi ». ‖ « *L'è óna polpettònna* »: « È una patanfiona *o* polpettona ».

Póls, Polso. *Pols de matt, de cavall, piccol:* Polso irregolare, da cavallo, debole. *Avègh pù de póls:* Non avere più i polsi. *Per guarì el mal de coo fà ben dó scorzètt de limón sui pols:* Per guarir il mal di capo giovano due scorze di limone sulle tempia. « *Sta mànega la m'è stretta de pols* »: « Questa manica m'è stretta di polsi ». *Omm de pols:* Omo di polso.

— **Polsitt**, Polsini.

— **Polsista**, Polsista. « *Ch'el senta se g'oo la fèver lù che l'è polsista* »: « Lei che è polsista mi dica se ho la febbre (allungando il braccio) ».

Pólta, Polta, Intriso. *La polenta prima de cœus nó l'è che polta:* La polenda avanti che sia cotta è polta. (Pr.) *El diavól el fà la polta e i donn ghe la fan mangià:* Le donne hanno un punto più del diavolo. ‖ (Fig.) *Menà la polta:* Aver il mestolo in mano.

Poltisc, Poltricchio. *Chi l'è che voraria mètt i man in stó poltisc* »: « Chi vorrebbe metter le mani in codesto poltricchio? »

Poltrón, Poltrone. « *L'è ón poltron che stà in lètt finna a mezzdì* »: « È un poltrone che sta a letto fino a mezzogiorno ». *El rè di poltrón:* Il re de' poltroni. *Lasagn e maccarón mangià de poltron:* Lasagne e maccheroni mangiar da poltroni. ‖ (Per vigliacco) *A la sira león, a la mattinna poltron:* Da lontano leone di fronte poltrone. (Pr.) *I bón boccón ghe tocchen semper ai poltron* (Appross. ma al rovescio): Il mondo non è de' poltroni.

— **Poltronón**, Poltronissimo.

— **Poltronà**, Poltrire. « *Lù l'à poltronaa tutta la vita* »: « Egli poltrì nell'ozio tutta la vita ».

— **Poltronaria**, Poltroneria. *Trà via la poltronaria:* Spoltrirsi.

— **Poltronna**, Poltrona. *Poltronna lónga:* Poltrona a sdraio.

Poltroninna, Poltroncina. *Anche* sedia a braccioli.

Polver, Polvere. *Fa giò la polver ai mobil, ai cart:* Fare lo spolvero ai *o* spolverare mobili, carte. *Smórzà la polver:* Spegnere la polvere nelle strade. *Strasc de*

(1) La Polpetta fior. corrisponde invece alla nostra *mondeghiglia;* però oggidì si dice Polpetta anche alla rinvoltata.

la polver: Strofinaccio. — *de ris:* Polvere di riso. *Caffè, tabacch, péver in polver:* Caffè, tabacco, pepe in polvere. — *per i dent:* Per ripulire i denti. — *de letamm o polverin:* Polvere di letame (M. d. d.) *Andà in polver de boccaa:* Ridursi nel sepolcro, in polvere. *Stee quiett fiœu che fee óna polver malarbetta»* (pop.): «State fermi ragazzi che alzate un polverio indiavolato». *Batt fœura la polver a vun:* Scuotere di dosso la polvere ad alcuno. *Pèrdes in la polver:* Smarrirsi d'animo. «*Pèrdet pœu minga in la polver*»: «Torna presto». «*Vègni nò. Gh' è troppa polver sulla strada maèstra*»: «Non ci vengo. Sulla strada c'è troppa polvere». «*El mè cavall el ghe dà la polver al sò*»: «Il mio cavallo passa dinanzi al suo». «*El professór el dis che el Gigin el ghe darà la polver a tutt i sò compagn*»: «Il professore dice che Gigino si lascierà indietro tutti i suoi colleghi». *Trà la polver in di occ:* Gettar polvere negli occhi. ‖ (Esplodente) *Polver de s'ciopp, de caccia, de cannón:* — di schioppo, da caccia, di cannone. — *de minna:* — da mina. *senza fumm:* — senza fumo. *Tirà a polver:* Tirar a polvere. «*L'à mai sentii nanca la polver*»: «Non ha sentito mai neppur l' odore della polvere». *Avègh pù nè polver nè ball:* Essere all'estremo di sue forze. «*L'è minga quell che à inventaa la polver*»: «Non è certo quello che ha inventato la polvere». *Polver de pimperimpara:* Vedi *Pimpirimpara.*

— **Polveree,** Polverista.

— **Polverent,** Polveroso.

— **Polverinna.** *Ona polverinna de magnesia e zolfo:* Una polverina di magnesia e zolfo.

— **Polverera,** Polveriera. *È saltaa in aria la polverera de...:* Saltò in aria la polveriera di...

— **Polvereri,** Polverone e Polverio. «*In adree à tra giò ón mur e fan ón gran polvereri*»: «Stanno demolendo un muro e levano un gran polverone». «*Bagna giò ón poo. Te vedet nò che polvereri?*»: «Spruzza o Annaffia il pavimento. Non vedi che polverio?»

— **Polverin,** Orologio a polvere.

— **Polverinna** (Volg.). Vedi *Spolverinna.*

— **Polverizzà-izzaa-izzass,** (P. N.), Polverizzare. (Mandar in polvere (triturando) o cascar in polvere).

— **Polverizzatór** (P. N.), Idem.

— **Pólviscol.** Vedi *Pulviscol.*

Pomaa, Pomellato. *On cavall saór pomaa in bianch:* Un sauro pomellato di bianco.

Pomm, Pomo, Melo, Mela. *Ona pianta de pomm:* Un melo. *I pomm in frutt d'inverno:* Le mele sono frutti invernali. *L'è ón pomm rœus cònt dent el cagnœu»*: «Di fuori sano, di dentro marcio». *Vèss ón pomm taiaa in duu:* Essere come due goccie d'acqua. *Incœu su ón pêr doman sù ón pomm:* Oggi la pensa ad un modo, domani all' opposto. *Sciarlott de pomm:* Charlotte di mele. *Pomm d'Adamm:* Pomo d'Adamo. *Vin de pomm:* Vin di pomi, Sidro. (M. d. d.) «*La g'à minga pussee de sèdes ann*» «*Sì? E ón pomm!*»: «Non ha più di sedici anni» «Sì. Senza o E quelli della culla!» *L'è robba de fass fà cór a pomm:* La è cosa da farsi tirar le melate. *Pómm pómm* (Scherz., in qualche città toscana): Spaghetto. Vedi *Spaghètt* e *Squitta. Pomm de tèrra:* Pomo di terra o Patata. *Pomm granaa:* Melogranato (1). *Pomm codogn:* Mela cotogna. *Fà cór a pomm:* Tirar le melate. *Pomm popin:* Mela poppina. «*La g'à la faccia de pomm popin*»: «Ha le gote fresche e rosse». *Cónt i codogn se fà la codognada:* Colle mele cotogne si fà il cotognato. ‖ *Pomm del bastón:* Pomo della mazza. — *de la sèlla:* — della sella, ecc. (Pr.) *El pomm guast ne guasta cent:* Una pera fracida ne guasta un monte. *El*

---

(1) Noto questa singolare coincidenza fra il gioco fanciullesco milanese del *Pomm granaa* e quello che gli corrisponde perfettamente a Firenze e che potrebbe intitolarsi del *Pulpito*. Nel primo è detto *Pomm granaa induvinna chi è stao che ha traa óna loffa che morba la gent.* E il gioco fiorentino che non vuol stargli indietro in pulitezza: Io sto sul pulpito a predicare, la bocca del forno non mette più cria e la camicia di G... è piena di merda.

omm quand l'è ma dur bisó-na ch' el croda : Quando la pera matura casca da sè. *Quand vun l pesa i pomm, l'è sègn ch'el g'à ogn* (Appross): Impastato di son-o (1) *o* non tener su i biagiuoli Siena).

— **Pomitt**, Rossetti.

— **Pomon**, Grossa mela, Melona.

Pomada, Pomata. *Pomada per cavèi :* Pomata pe' capelli ‖ « *El g'à daa óna pomada in regola* » : « Gli diede un carpiccio co' fiocchi ».

Pòmer, Cane pòmere.

Pòmes, Pomice. *Cónt el pomes se lustra el lottón :* Colla pietra pomice si pulisce *o* si lustra l'ottone.

Pompa, Pompa. *Fà pompa d'óna robba :* Far pompa di chechessia. ‖ *Pompa aspirant e prement :* Pompa aspirante e premente. ‖ *El clarinètt e i corni g'àn pompa e pistón :* Clarinetti e corni da caccia hanno pompe e pistoni.

— **Pompà-mpaa**, Pompare (2). « *Gh'è toccaa a pompà ses or de fila primma de podè smorzà i fiamm* » : « Dovettero pompare sei ore di fila prima di poter spegnere quella vampa ».

— **Pompada**, Pompata. « *L' acqua l'è ón giazz perchè g' oo daa óna fiera pompada* » : « L'acqua è freschissima perche ho menata la tromba per bene *o* perchè l'ho pompata prima un bel pezzo ».

Pompier (D. Fr.), Pompiere. *A Milan i pompier eren ciamaa i coo d'or :* A Milano i pompieri erano sopranominati *coo d'or :* (capi d'oro) (3).

Pompadòr, n. fr. : « *Vestida a la Pompadour* » : « In costume da Pompadour ».

Pompardinna. N. fr. : *Mèttes in pompardinna :* Mettersi in gran gala *o* in pompis (volg.).

Pompeggià-ggiaa, Pompeggiare. « *Lee ghe pias a pompeggià* » : « A Lei piace pompeggiare (non com.).

Pompon, Pompò, Nappa. *El pompon del cappèll di bersaglier :* La nappa del cappello de' bersaglieri.

— **Pòmponin**, Nappina.

Pon (Troncam. di *Pont*) *El Ponveder :* Il ponte vetero.

Pònc, Ponce. « *Tropp rumm in stó pònc* » : « Troppo rum in questo ponce ». *Sorbett, siropp de pònc:* Gelato *o* conserva di ponce. ‖ (Tabarro con maniche) Poncio. *Garibaldi el portava el ponc :* Garibaldi usava il poncio.

— **Poncètt** e **Poncin** e **Poncellin**, Poncino. « *Di pal de vit guzzaa è vegnuu fœura ón mèzz quintal de poncett* » : « Dall'aver aguzzati i pali per le viti ne sortì un mezzo quintale di schegge ».

Ponciatter. Vedi sotto a *Pònt*, Punto. Così *Poncignà* e derivati.

Pondà-ondaa-ondass, Pondare (1), Appoggiare, Barbare. *La ciocca l'à g'à cinq'u moment : cieciarinna, strafoinna, traversinna, pondett lì e patatrach* (letterale): La sbornia ha cinque stadii : chiaccherina, balbuzie, traversata, appoggiati al muro e patatrach. « *Vùi che te pondet mai più el pè in cà sóa* » : « Ti proibisco assolutamente di metter ancora il piede in casa di lei ». « *L'è lì dove mì me pondi* » : « È codesto il punto su cui mi appoggio *o* mi baso ». *La tempèsta l'è stada così masiacca che nó gh'è restaa nanca più óna brocca de podè andà a pondass sù ón usèll :* La gragnuola *o* la grandine fu così forte, che non restò più neanche un ramo dove posarcisi un uccello. ‖ « *El g'à pondaa ón famoso pugn* » : « Gli appioppò *o* affibbiò *o* appoggiò un famoso pugno ». « *El mull el s' è pondaa là cónt i gamb avanti e gh'è staa più nissun bón de mœuvel* » : « Quel mulo si piantò *o* si impuntò colle gambe davanti e nessuno fu più capace di smuoverlo ».

Ponent, Ponente (P. N.). *Aria de ponent, aria de bèll temp :* Aria di ponente segna bel tempo. *Gœub-*

(1) Ma non è resa la frase *Pesà i pomm* che è veramente quel cascar del capo o tracollare, di chi non vorrebbe dormire ma è preso dal sonno prepotente. *Cascar dal sonno*, è meglio.

(2) Riprovato Ma anche il *Trombare* non ci sembra eccellente.

(3) Riprovata la parola Pompiere, e proposto : *I Vigili.*

(1) Parola da molto tempo disusata per Gravare e Pesare, piuttosto che per Ponderare.

ba a ponent lunna crescent, gœubba a levant lunna calant: Idem. ‖ Nel senso di *Menatórrón* (in dis.).

Pònfeta. Vedi *Pinfeta.*

Ponsò, Ponsò. *È vegnuu de moda el ponsò:* Il ponso è venuto di moda.

Ponsóra, Sopraggitto. *Ponsóra e ribatt:* Punto alla francese. « *Fagh óna gippadura e ón ponsóra* »: « Fagli un sopraggitto ed il rinforzo ».

Pónt, Ponte *e* Punto. *Tèsta de pónt:* Testa di ponte. — *de fér, d'ón arch sóll, de barch:* — di ferro, d'un solo arco, di barche, — *levadór:* — levatoio. « *L'à trovaa de lavorà senza andà al pónt* » (di muratori e di imbianchini che usano mettersi sui ponti del Naviglio ad aspettar le pratiche avventizie): « Ha trovato lavoro senza andarlo a cercare ». « *L'è vegnuu a stà de dent del pónt* »: « È venuto ad abitare al di qua dell'Arno ». (Pr.) *Genar fà i pont e febrar i e romp:* Idem. ‖ *An faa el pont per el monument:* Hanno alzato il ponte per erigere il monumento. « *Al pittór ghe tocca de lavorà su ón pónt, perchè el quader l'è grandissim* »: « Al pittore gli tocca di lavorare su un ponte perchè il quadro *o* la tela è grandissima ». ‖ *Tirà sù o scappà ón pónt de la calzètta:* Ripigliare *o* scappare una maglia. « *Dagh ón pónt cónt el fil de lotton a quella tazzinna s'cèppa* »: « Col filo di ottone cerca di sprangar la ciotola che è fessa ». ‖ (Al bigliardo e altri giochi) « *Oo faa dódes pónt* »: « Ho fatto dodici punti ». *Marcà i pónt:* Marcare i punti. (Fig.) « *Te doo vundes pónt ai ventiquatter, guarda* »: « Te ne do undici ai ventiquattro, guà *Opp.* Ti do partito di undici punti ». ‖ (Marina) « *El capitani l'era sul pónt col cannoccial* »: « Il capitano era sul ponte col cannocchiale in mano ». ‖ « *Te ghe fee mai i pónt sui i* »: « Non metti mai i punti sugli i ». « *Và al pónt e pœu sara sù el liber* »: « Arriva *o* Va al punto, poi chiudi pure il libro ». *El modell de la statóa l'è ai pónt:* Idem. ‖ (Puntiglio) « *El m'à miss al pónt de* »: « Mi mise al punto di... » *Fin'a ón certo pónt:* Idem. *Vèss al pónt giust* (di cottura): Essere al suo punto. (Pr.) *I pónt in bón per passà i acq'u:* I puntigli tornano sempre a danno. ‖ « *El professór el m'à ciappaa su ón — che...* »: « Il professore mi pigliò su un punto che non avevo studiato ». (M. d. d.) *Fà pónt* (de' negozianti): Far punto. *Fagh sóra ón gran pónt:* Far un gran caso. *De pónt in bianch:* Di punto in bianco. ‖ *El pónt d'onór:* Il punto d'onore. ‖ *In pónt e virgola:* In punto e virgola.

— **Pònto.** Vedi *Pónt.* « *Chi stà el pónto* »: « Qui sta il punto! ». *In ponto de la mèzza nott:* In punto di mezzanotte. *Mètt al ponto:* Mettere al punto. (Pr.) *Per ón ponto Martin l'à pèrs la cappa:* Per un punto Martin perdè la cappa. « *La robba l'è rivada a ón ponto tal che...* »: « La cosa è giunta a un tal punto che ».

— **Pònt e virgola.** Vedi *Pónt.*

Pontili, Puntiglio. « *L'è ón giovin pien de pontili* »: « È un giovine pieno di punto d'onore ». *Stà in sui pontili:* Stare sui puntigli. *Mètt in pontili:* Idem. (Pr.). *I pontili se lassen sott ai pont* e anche *Chi giugà de pontili paga de borsa:* Idem.

— **Pontigliass,** Pontigliarsi.

— **Pontigliós,** Puntiglioso.

— **Pòntigliosón,** Puntigliosaccio.

— **Pòntin,** Puntino *e* Puntolino. « *Mettegh el pontin sull'i* »: « Metti il puntino sull'i ». « *Gh'era di pontitt de reticenza* »: « Dopo il periodo c'erano dei puntolini di reticenza ». *A pontin:* Appuntino. *Fà i pontitt d'or:* Far i punti d'oro.

— **Pontinna,** Spinella. « *El mè cavall el g'à óna pontinna* »: « Il mio cavallo ha la spinella ».

— **Pontasc.** Puntaccio. « *Che sorta de pontasc!* »: « Che puntacci! »

— **Pontesèll,** Ponticello.

Pònta, Punta. *A la ponta del dì:* A levata di sole *o* Allo spuntar del dì. *A ponta de diamant:* A punta di diamante. *Andà in ponta de pè:* Camminar in punta de' piedi. *Fà sanmichee in ponta de pè* (pop.): Sgomberare alla sordina *o* a chetichella. ... *che finiss*

n ponta: Acuminato, *Fagh la ponta al lapis:* Temperare la matita. *Lavorà cón la ponta el marmo:* Lavorar collo sbozzino. *Dagh de ponta:* Ferir di punta. *Parlà sulla ponta de la forcellinna:* Parlar in punta di forchetta. *Avèghel sulla ponta de la lingua:* Averlo sulla punta della lingua. ‖ « *Stó vin chì l'à ciappaa la ponta* »: « Questo vino ha lo spunto ». (Sui laghi) « *Quand el vapór l'è staa a la ponta de Canner o de la Casniœula* »: « Quando il vapore fu alla punta di Cannero *o* della Casniola ». *La ponta della barca:* La prora. (Malatt.) « *L'è mort d'óna ponta che l'à ciappaa saltand sudaa in l'acqua frédda* »: « Morì di mal di petto preso saltando sudato nell'acqua diaccia ».

Pontà-ontaa-ontass, Puntare. *Pontà fort su óna carta:* Puntar forte su una carta. ‖ *Pontà el cappèll o el vèll in coo:* Appuntare il cappello *o* il velo in capo. ‖ « *El mè can el ponta molto ben* »: « Il mio cane punta a meraviglia ». *Pontà i pagn de la lavandera:* Appuntare *e* segnare i panni del bucato. « *Oo trovaa pontaa ón guggin al post* »: « Al posto ci trovai fitto uno spillo ». *Pontà l'orologg:* Appuntar l'orologio. ‖ *Pontà ón pèzz de mùsica:* Puntar un pezzo di musica. ‖ « *El mè cavall el g'à el vizi de pontass* »: « Il mio cavallo ha il vizio di puntarsi ». ‖ (Artigl.) *Pontà ón pèzz:* Puntare un pezzo. ‖ *Stà lì a vedè a pontà i sparg:* Star a vedere spuntar gli asparagi.

— **Pontadór** (Gioco), Puntatore.

— **Pontal**, Puntale. « *El mè bastón l'à perduu el pontal* »: « La mia mazza ha perduto il puntale ». *El pontal de la fibbia:* Il puntale della fibbia.

— **Pontirœu**, Puntaruolo. (Ferro appuntato a diversi usi).

Pontón (T. milit.) (Per improvvisare i ponti), Pontone.

— **Pontoner**, Soldato Pontoniere.

Pontual, Puntuale. « *L'è pontual cóme ón rè* »: « È puntuale come un re ».

— **Pontualitaa** e **Pontualment**, Puntualità, Puntalmente.

Pontada (Aggett. di Galletta, Bozzoli), Collo spunto.

Ponteggià, Punteggiare (Metter i punti sugli i e gli altri segni ortografici in uno scritto).

Pontificaa. *Mèttess in pontificaa o pontifical:* Pigliare un fare pontificale. *Sónà in pontificaa:* Suonar a distesa.

Pontificio (P. N.). *I soldaa pontifici o del papa* (pop.): I soldati pontifici.

Pontament (Volg.). Vedi *Apontament* e *Pontèll.*

Pontèll, Puntello.

— **Pontellà-llaa-llass**, Puntellare. « *Quell mur el và pontellaa* »: « Quel muro va puntellato ».

— **Pontelladura**, I sostegni.

Pontura, Puntura. *Adèss se usa de fà i pontur cón la morfinna:* Oggidì sono in uso le punture colla morfina.

Ponzón, Punzone. *Ponzon di moned:* Punzone da monete.

Poo (On), Un po', Un poco. « *Dimm ón poo* »: « Dimmi un po' ». « *Damen ón alter poo* »: « Dammene un altro poco ». « *Và ón poo in là* »: « Va un po' in là ». « *L'è ón bèll poo che nó te vedi* »: « È un bel po' che non ti vedo ». « *Gh'è mancaa ón poo o pocch che nó succedèss...* »: « Mancò poco che non... ». *On poo alla volta:* A poco alla volta. *On poo primma, ón poo dopo:* Un po' prima, un po' dopo. *On poo pussee in là, in chì, a sinistra, ecc.:* Un poco più in là, in qua, a sinistra, ecc. « *De lì a ón poo* »: « Di lì a poco ». *On poo e duu poo se compatiss, ma pœu...:* Una, due volte si tollera, ma poi. « *Te gh'ee minga ón poo de quell che disi mi!* »: « Non hai un po' di quello che m'intendo io » (s'intende giudizio). « *Vedèmm ón poo cosse te se bón de fà* »: « Vediamo un poco cosa sai fare ». « *On poo ancamò* »: « E non basta!! » (Pr.) *On poo per un fà mal a nissun:* Un po' per uno fa male a nessuno. « *On poo tutt i dì in fin de l'ann m'el savarii dì* »: (lett.): « Un poco tutti i santi giorni in fine all'anno me ne darete novelle! »

Poplinn (Stoffa di seta e lana), Poplina (1).

(1) Nei vocab. non si trova; ma a Fi-

Popò (Voce infant.), Bimbo. « *Guarda che bèl popò* »: « Guarda che bel bambino *o* ragazzino ». *Fà ancamò el popò :* Fare il mimmo. *On — de dagh el didin in bocca* (ir. a adulto): Un bambino da dargli la chicca.

— **Popòla,** Signorina. « *L'è vunna di pussee bèi popol de Milan* »: « È una delle più belle fanciulle di Firenze ». *Vèss peg che óna popola:* Molti pochi fanno assai.

— **Popolanna,** Zitellona. ‖ (Fiore) Rosolaccio. « *L'è restada popolanna* »: « Spulcia il gatto ».

— **Popora-raa-rass,** Vezzeggiare. « *Ghe pias cómè a fass poporà* »: « Gli piace a farsi carezzare ». « *El se popora tropp* »: « E' si ha troppo troppo caro ». *I fiœu deven minga vèss tropp poporaa :* I bambini non devono aver bisogno di tanta balia (1).

— **Poporòn,** Bamboccione. *On poporon de strase :* Un fantoccione.

Popœu, Pupilla. « *El g'à óna maggètta in del popœu* »: « Ha una macchiolina nella pupilla ». *I popœu del fidich:* I lobetti del fegato.

Pòpol, Popolo. *El popol bass:* La plebe. *El popol menuder:* Il popolino. *Popol sovrano:* Idem. (Pr.) *Vós de popol vós de Dio:* Voce di popolo, voce di Dio.

— **Popolàr,** Popolare. « *El noster rè l'è molto popolar* »: « Il nostro re è davvero popolare ». *La canzón popolar:* La canzone popolare. ‖ *La Banca popolar:* Idem. ‖ (Una lira in carta) (Già in dis.) « *El g'à tanti popolar* »: « Ha tanti quattrini ».

— **Popolarizzass,** Rendersi popolare (2).

— **Popolaziòn,** Popolazione. *El roll de popolazion:* Il ruolo della popolazione.

Pòtpori (D. Fr.) (P. N.), Potpurrì, Ogliapodrida (D. Sp.). *On potporì de robba:* Un miscuglio di cosa rubate qua e là.

Pòppa, Poppa. *Avègh el vent in poppa:* Avere il vento in poppa.

Porcellanna, Porcellana. *Servizi de porcellana:* Servizio di porcellana. *In tòcch come la porcellanna:* Povero come san Quintino (1). *Porcellanna de Bièlla* (per ironia corrisponde alla): Porcellana di Montelupo. *Restà lì de porcellanna:* Restar di stucco. « *Tasii, che gh'è de la porcellanna de romp* »: « Zitti, colle vostre porcherie, che ci son ragazzi » Tacete un poco, che il tetto è basso ».

Porch o **Porscèll,** Porco, Maiale. *El stabièll di porscei:* Lo stabbiolo dei porci *o* porcile. *Carne de porco:* Idem. *Grass come ón porch:* Grasso come un porco » bracato. *Fà la vitta del beato porch:* Far la vita del beato porco. « *I ò guadagnaa cónt i mè porchi fadigh* » (volg.): « Li ho guadagnati colle mie porche fatiche ».

— **Porca.** *Ona porca de tarocch* (anche a maschio): Un porcaciaccio *o* porcaccio sudicio.

— **Porcada,** Porcheria. « *Bèh che porcada!* »: « Uh che porcheria! » « *El dis sù dómà di porcad* »: « E' non è bono che ha dire delle porcherie ».

— **Porcaria,** Porcheria. « *El g'à faa óna porcaria* »: « Gli fece una porcheria » (azione da uomo vile). *Andà fœura de la porcaria* (al gioco): Uscir dal marcio. « *L'à cóme de avè faa di porcarii in giœugh, e...* »: « Al gioco deve aver fatto delle porcherie, e... » *La porcaria di orègg:* Cerume. « *M'è andaa dent in l'occ óna porcaria* »: « M'è entrato un bruscolo nell'occhio ». « *Tocchel nò. Porcaria!* » (ai bambini): « Non toccare. Cacca! » « *Quella farsa l'era óna porcaria* »: « Quella farsa era una porcheria ». « *Mia miee l'è malada. La g'à quella porcaria, che ghe ven alla gola* » (il bolo isterico): « Mia moglie non sta bene.

---

renze è nota e la si indica alla francese: *Popeline.*

(1) Udita la frase in tutt'altro senso ma da fiaccheraio fiorentino a cui si diceva di lasciar riposar bene i cavalli: I miei puledri sono di ferro e non hanno bisogno di far tanta balia.

(2) In Fior. c'è il Popolarizzare e non il Popolazzarsi. Viceversa in milanese tranne che per la gente colta c'è il *Popolarizzass* non il *Popolarizza.*

(1) Che corrisponde anche al milanese: *Vess in san Quintin.*

lla porcheria che le sale
a ».
carietta, Porcariola. « *L'à i porcariett, che... basta!* »: to certe porcariole, che... *Porcarietta menudra:* Rana, Pisciatura.
rcasción, Porcaccione *e* ne *e* Maialone.
chee, Porcaio.
rchettin, Porcacciolo (a *e* Porchettello (Porcellino rescere).
e **Porcon** e **Porconon.** N. : « *Porco sur zio!* »: « Cat- Crispicina! ».
ella, Pulcinella. « *Gh'è 'e fidass! L'è ón porcinel-* Non c'è da fidarsi. È un la ». *La vittoria del Pór-* (in dis.): La vittoria di *Nas de Porcinella:* Naso a i civetta.
rcinellada, Pulcinellata. *e faa óna vera porcellina-* Tu m' hai fatta una vera lata », « *Al veglión gh'era a porcinellada* »: « Al ve- 'era una compagnia di li di buon gusto ».
n, Pulcino. *Vèss come ón bagnaa:* Essere come un bagnato. *Imbroiaa come sin in la stóppa:* Impacme un pulcino nella stop- *de porsinna:* Occhiettucchio di pulcino.
(Pietra durissima), Por-

I), I pori. *I pori della pèll:* ella pelle.
ós, Poroso. *Lègn pórós:* poroso.
rinna (Color rosso vivo), no.
porin (Agg.), Porporino.
(1), **Pôr**, Porro. *Minè- t i pór:* Minestra coi por- rescenza) Porro. *On pôr ónta del nas:* Un porro nta del naso.
figh (Escr. sifilitica), Por-

ron, Grosso porro.
grafia (Letterat. oscena) Idem.

— **Pornografich** (P. (N.), Pornografico.

Porscellitt (Fà i), Vomitare, Fare i porcellini, Fare i maialini. *Opp.* Fare la ricevuta *o* Fare i gattini (Lucca).

Porscell. Vedi *Porch.*

Port e **to.** Porto. *Port de mar:* Porto di mare. « *Quella casa la par ón port de mar* »: « Quella casa è un porto di mare ». *Vèss a bón port:* Essere a bon porto. *Porto franch:* Porto franco. *Adèss, de porti franchi, ghe n'è quasi pù:* Ora i porti franchi furono quasi tutti aboliti. ‖ (Per passar da una riva all'altra) Traghetto. ‖ (La spesa delle portatore) Porto. *Port in assègn:* Porto assegnato. ‖ *Porto d'arma:* Porto d'arme.

Porta, Porta. *Porta de strada:* — di strada. — *grande, de fianch, de soccórs, segrèta, ecc.:* Porta grande, di fianco, di soccorso, segreta. *Dervì, sarà, sbatt la —:* Aprire, chiudere, sbatacchiare la —. *Batt a la porta:* Bussare *o* Battere alla porta. *Mètt vun a la porta:* Metter uno alla porta. « *Quella l'è la porta!* »: « Quella è la porta ». « *L'è andaa a piccà à la porta* »: « Tornò da morte a vita *o* Quando il prato resta l'erba rimette ». *Andà per i port a cercottà o a cercà sù:* Andare a limosinare di porta in porta. *Ciappà la porta:* Prender la porta e andarsene. (Casa) *Stà in l' istessa porta:* (1) Abitare nella stessa casa. *Tutt quii de la porta:* I casigliani, Il vicinato. « *Gh'è staa ón robalizzi in la mia porta* »: « Hanno commesso un furto nella casa dove sto io ». (Teatro) *Fà porta:* Far porta. *Senza pagà la porta:* Gratis a scapellotto. ‖ (Della città. *Porta Comasina, Venèzia,* ecc. (a Firenze): Porta S. Gallo, ecc. (A Firenze non ci sono più le porte). Vedi *Dazzi.* (Più che proverb. cantilena pe' ragazzi) *Man morta picca a la porta, picca l' uss man muss* (Manca). *Sarà tra porta e pustèrla:* Strin-

---

Prefazione pel modo con cui ivere.

(1) Anche in Toscano c'è un modo speciale che equivale a casa: « Quando si trovava al verde veniva a batter alla mia porta ».

Polissón (D. Fr.) (In dis.). Vedi *Blicter*.

Politeama (Teatro) (P. N.). Politeama.

— **Politècnich** (P. N.), Politecnico.

Politega (Volg.). Vedi *Politica*.

Politica, Politica. « *Parlèmm minga de politica* »: « Non parliamo di politica ». « *L'è ón omm che g'à óna gran politica* »: « Un uomo che ha molta politica ». *Politica Pasqual!*: Accorto Pasquale! *Politica imbróiada*: (scherz.) Rebussistica.

— **Politicón**, Politicone. « *Lassa fà a quell politicon* »: « Lascia fare a quel politicone ».

Polizia, Polizia. *Adèss la Polizia la ciamen Questura*: Oggidì la Polizia vien chiamata Questura. ‖ *Fà polizia*: Ripulire e Far pulizia. ‖ *Cónt i villan la polizia l'è inutil*: Coi villani la civiltà è sprecata. « *Cón tutta polizia el me l'à fada!* »: « Urbanamente me l'accoccò ». « *El m'à usaa ón mondo de polizii* »: « Mi usò un mondo di cortesie ».

Polizza (Carta di ricevuta d'ufficio), Polizza. *Polizza de carich*: Polizza di carico. Per le altre vedi *Bigliètt, Ricevuda, Scontrin*, ecc.

Pòll pòll (Onomat.) (Del tacchino), Pòll pòll. *Al pollin se ghe fà pòll pòll*: Al tacchino si sgorgoglia.

Pòll (D. Fr. *Poule*). « *Emm faa óna partida a la pòll sul bigliard* »: « Abbiamo fatto una partita di poule ».

Pòlla, Polla (1), Gallina, N. fr.: *Polla frèdda*: Pollo freddo. ‖ Tacchina covaticcia. *Oœuv de polla*: Ovo di tacchina. *Pòlla frèggia*: Acqua cheta. *Avègh l'œuv sott a la polla*: (in dis.) Avere paglia in becco.

Pollez (Volg.). Vedi *Polliz*.

Póllin, Tacchino. *El pollin de Natal*: Il tacchino di Pasqua, di Ceppo. *El pollin el fà gló gló*: Il tacchino gorgoglia. *Robb de fà rid i pollin*: Cose da far ridere le telline. « *La par ón pollin che fà la scióra* »: « Sembra un tacchino quando fa la ruota ».

(1) Tutt'altra cosa. Polla è sorgente viva.

— **Pollinatt** (Chi va raccogliendo stereo di polli), Paladino (in dis.).

— **Pollirœu**, Pollaiolo. « *Oo comprua sto pùi sulla carètta d'ón pollirœu che và intorno* »: « Ho comperato questo pollo sulla carretta d'un pollaiolo ambulante ». ‖ « *On quai pollirœu stanott l'à spazzaa el pollee* »: « Un ladro questa notte fece repulisti nel pollaio ». ‖ « *Ehi giò qui man. Ch'el faga minga el pollirœu* »: « Giù quelle mani. Smetta una volta di fare il brancicone ».

— **Pollon**. N. fr.: *Vegnì o vèss róss cóme ón pollon*: Farsi rosso o Essere rosso accerito in viso come un tacchino.

— **Pollanca**, Pollastra, (Fig.) Zitellona. « *L'Isabèlla l'è óna pollanca; l'à passaa i trentases ann* »: « L'Isabella è una zitellona; ha passato i trentasei ».

Pollanchetta, Pollastrella.

— **Pollaria**, Pollame. *La pollaria l'è cressuda de prèzzi*: Il pollame è rincarato. *Menus de pollaria*: Minugie di pollo. ‖ « *Sónt andaa in pollaria a compraa ón puvión* »: « Sono andato in polleria a comperar un piccione ».

— **Pollarœula**, Pollaiola.

— **Pollaster**, Pollo. *Pollaster a la cacciatóra*: Pollo alla cacciatora.

— **Pollastrell**, Pollastrello. ‖ « *Guarda in la minèstra che te gh'ee dent ón pollastrell* »: « Bada che t'è caduta una mosca nella zuppa ».

— **Pollee**, Pollaio. *Andà a pollee*: Andar a pollaio. *Tórnà a pollee*: Tornar al pentolino. *Nètt cóme ón bastón de pollee*: Pulito come un baston da pollaio. *Vèss cóme duu gài in d'ón pollee*: Esser due ghiotti ad un tagliere. *Guarnì de bèi mobil ón pollee*: Inghirlandare un bastone di pollaio.

— **Pollerón**, Gran pollaio.

Polmón, Polmone. *Nun ai polmon di bœu e vittèi ghe disem la coradèlla*: I Milanesi chiamano coratella il polmone dei bovini. *Avègh di polmon de fèr o marsc*: Avere polmoni di ferro o guasti. « *Cón quella sordonna bisògna trà fœura mèzz i polmon* »: « Con quella sorda spaccata c'è da sputar i polmoni ».

in, Polmonello.
), Polo. *Da ón polo a* l'uno all'altro polo.
aolino. *Parlà de Pó-* e affettato, manierato.
(In dis. specie di ve- nese.
lpa. *Polpa de tama-* di tamarindo. ‖ *L'ope- d'incœu l'è l apoteosi amb:* L'operetta del ggi è un'apoteosi dei *Lassà stà i oss e man- :* »: « Lascia gli ossi e la polpa ».
Polputo. *Gamba pol-* a polputa.
cia, Polpacciona.
a, Polpetta (1). Bra- a. *I polpett de la sèr-* ette rinvoltate alla ca- *oss'à che fà i gambus tt?* »: « Che ha a che a coi granchi? *Opp.* e il prezzemolo nelle il cavolo a merenda g.) « *El sà fà quell mó- el colór ai polpett* »: noso a inorpellare le oia! » (volg.) « *mort* Che *magnifica pol-* morto il Duca X. Che fiocchi! » « *G'ân daa l can e l'è mort ave-* Gli hanno data la — o ed è morto avvelena- *dovuu sbatt i polpett* » (in dis): « Gli toccò lo in campo azzurro o al rovaio ». ‖ « *Lù nó nón quand l'è adree a tt* »: « Egli non è fe- quando sta macinando enti ». ‖ « *De part e front, in sui póls la nda la portava trè bèi cavèi bianch come la* due polsi la nonna iccioni de' suoi capelli e neve ».
ón, Polpettone. « *Gh'e- polpettón faa cón la da de ier* »: « C'era a polpettone fatto coi iorno dianzi ». ‖ « *L'è óna polpettònna* »: « È una patan- fiona o polpettona ».

Póls, Polso. *Pols de matt, de ca- vall, piccol:* Polso irregolare, da cavallo, debole. *Avègh pù de póls:* Non avere più i polsi. *Per guarì el mal de coo fà ben dó scorzètt de limón sui pols:* Per guarir il mal di capo giovano due scorze di li- mone sulle tempia. « *Sta mànega la m'è stretta de pols* »: « Questa manica m'è stretta di polsi ». *Omm de pols:* Omo di polso.

— **Polsitt**, Polsini.

— **Polsista**, Polsista. « *Ch'el sen- ta se g'oo la fèver lù che l'è polsi- sta* »: « Lei che è polsista mi dica se ho la febbre (allungando il braccio) ».

Pòlta, Polta, Intriso. *La po- lenta prima de cœus nó l'è che polta:* La polenda avanti che sia cotta è polta. (Pr.) *El diavól el fà la polta e i donn ghe la fan mangià:* Le donne hanno un pun- to più del diavolo. ‖ (Fig.) *Menà la polta:* Aver il mestolo in mano.

Poltisc, Poltricchio. *Chi l'è che voraria mètt i man in stó poltisc* »: « Chi vorrebbe metter le mani in codesto poltricchio? »

Poltrón, Poltrone. « *L'è ón pol- tron che stà in lètt finna a mezz- dì* »: « È un poltrone che sta a letto fino a mezzogiorno ». *El rè di poltrón:* Il re de' poltroni. *La- sagn e maccarón mangià de pol- tron:* Lasagne e maccheroni man- giar da poltroni. ‖ (Per vigliacco) *A la sira león, a la mattinna pol- tron:* Da lontano leone di fronte poltrone. (Pr.) *I bón boccón ghe tocchen semper ai poltron* (Ap- pross. ma al rovescio): Il mondo non è de' poltroni.

— **Poltronón**, Poltronissimo.

— **Poltronà**, Poltrire. « *Lù l' à poltronaa tutta la vita* »: « Egli poltrì nell'ozio tutta la vita ».

— **Poltronaria**, Poltroneria. *Trà via la poltronaria:* Spoltrirsi.

— **Poltronna**, Poltrona. *Pol- tronna lónga:* Poltrona a sdraio.

Poltroninna, Poltroncina. *An- che* sedia a braccioli.

Polver, Polvere. *Fa giò la pol- ver ai mobil, ai cart:* Fare lo spolvero ai o spolverare mobili, carte. *Smórzà la polver:* Spegnere la polvere nelle strade. *Strasc de*

—

(1) ...tta fior. corrisponde invece ...ndeghiglia; però oggidì si ...anche alla rinvoltata.

la polver: Strofinaccio. — *de ris:* Polvere di riso. *Caffè, tabacch, péver in polver:* Caffè, tabacco, pepe in polvere. — *per i dent:* Per ripulire i denti. — *de letamm o polverin:* Polvere di letame (M. d. d.) *Andà in polver de boccaa:* Ridursi nel sepolcro, in polvere. *Stee quiett fiœu che fee ona polver malarbetta»* (pop.): «State fermi ragazzi che alzate un polverio indiavolato». *Batt fœura la polver a vun:* Scuotere di dosso la polvere ad alcuno. *Pèrdes in la polver:* Smarrirsi d'animo. «*Pèrdet pœu minga in la polver*»: «Torna presto». «*Vegni nò. Gh'è troppa polver sulla strada maèstra*»: «Non ci vengo. Sulla strada c'è troppa polvere». «*El mè cavall el ghe dà la polver al sò*»: «Il mio cavallo passa dinanzi al suo». «*El professór el dis che el Gigin el ghe darà la polver a tutt i sò compagn*»: «Il professore dice che Gigino si lascierà indietro tutti i suoi colleghi». *Trà la polver in di occ:* Gettar polvere negli occhi. ‖ (Esplodente) *Polver de s'ciopp, de caccia, de cannón:* — di schioppo, da caccia, di cannone. — *de minna:* — da mina. *senza fumm:* — senza fumo. *Tirà a polver:* Tirar a polvere. «*L'à mai sentii nanca la polver*»: «Non ha sentito mai neppur l'odore della polvere». *Avègh pù nè polver nè ball:* Essere all'estremo di sue forze. «*L'è minga quell che à inventaa la polver*»: «Non è certo quello che ha inventato la polvere». *Polver de pimperimpara:* Vedi *Pimpirimpara.*

— **Polveree**, Polverista.

— **Polverent**, Polveroso.

— **Polverinna.** *Ona polverinna de magnesia e zolfo:* Una polverina di magnesia e zolfo.

— **Polverera**, Polveriera. *È saltaa in aria la polverera de...:* Saltò in aria la polveriera di...

— **Polvereri**, Polverone e Polverio. «*In adree à tra giò ón mur e fan ón gran polvereri*»: «Stanno demolendo un muro e levano un gran polverone». «*Bagna giò ón poo. Te vedet nò che polvereri?*»: «Spruzza o Annaffia il pavimento. Non vedi che polverio?»

— **Polverin**, Orologio a polvere.

— **Polverinna** (Volg.). Vedi *Spolverinna.*

— **Polverizzà-izzaa-izzass**, (P. N.), Polverizzare. (Mandar in polvere (triturando) *o* cascar in polvere).

— **Polverizzatór** (P. N.), Idem.

— **Pòlviscol.** Vedi *Pulviscol.*

Pomaa, Pomellato. *On cavall saór pomaa in bianch:* Un sauro pomellato di bianco.

Pomm, Pomo, Melo, Mela. *Ona pianta de pomm:* Un melo. *I pomm in frutt d'inverno:* Le mele sono frutti invernali. *L'è ón pomm rœus cònt dent el cagnœu*»: «Di fuori sano, di dentro marcio». *Vèss ón pomm taiaa in duu:* Essere come due goccie d'acqua. *Incœu su ón pér doman sù ón pomm:* Oggi la pensa ad un modo, domani all'opposto. *Sciarlott de pomm:* Charlotte di mele. *Pomm d'Adamm:* Pomo d'Adamo. *Vin de pomm:* Vin di pomi, Sidro. (M. d. d.) «*La g'à minga pussee de sèdes ann*» «*Sì? E ón pomm!*»: «Non ha più di sedici anni» «Sì. Senza *o* E quelli della culla!» *L'è robba de fass fà cór a pomm:* La è cosa da farsi tirar le melate. *Pómm pómm* (Scherz., in qualche città toscana): Spaghetto. Vedi *Spaghètt* e *Squitta. Pomm de terra:* Pomo di terra *o* Patata. *Pomm granaa:* Melogranato (1). *Pomm codogn:* Mela cotogna. *Fà cór a pomm:* Tirar le melate. *Pomm popin:* Mela poppina. «*La g'à la faccia de pomm popin*»: «Ha le gote fresche e rosse». *Cónt i codogn se fà la codognada:* Colle mele cotogne si fà il cotognato. ‖ *Pomm del bastón:* Pomo della mazza. — *de la sèlla:* — della sella, ecc. (Pr.) *El pomm guast ne guasta cent:* Una pera fracida ne guasta un monte. *E*

(1) Noto questa singolare coincidenza fra il gioco fanciullesco milanese del *Pomm granaa* e quello che gli corrisponde perfettamente a Firenze e che potrebbe intitolarsi dal *Pulpito*. Nel primo è detto *Pomm granaa induvinna chi è staa che ha fàa óna loffa che morba la gent.* E il gioco fiorentino che non vuol stargli indietro in pulitezza: Io sto sul pulpito a predicare, la bocca del forno non mette più cristi e la camicia di G... è piena di merda.

ıand l'è ma dur bisó-
croda: Quando la pera
casca da sè. Quand vun
pomm, l'è sègn ch'el g'à
ross): Impastato di son-
non tener su i biagiuoli

tt, Rossetti.
n, Grossa mela, Melona.
, Pomata. Pomada per
'omata pe' capelli ‖ « El
na pomada in regola »:
le un carpiccio co' fioc-

Cane pòmere.
Pomice. Cónt el pomes
el lottón: Colla pietra
pulisce o si lustra l'ot-

Pompa. Fà pompa d'óna
r pompa di chechessia.
spirant e prement: Pom-
nte e premente. ‖ El cla-
corni g'án pompa e pi-
rinetti e corni da caccia
mpe e pistoni.
pà-mpaa, Pompare (2).
caa a pompà ses or de
ma de podè smorzà i
« Dovettero pompare sei
prima di poter spegne-
vampa ».
pada, Pompata. « L'ac-
giazz perchè g'oo daa
pompada »: « L'acqua è
ma perchè ho menata la
er bene o perchè l'ho
prima un bel pezzo ».
r (D. Fr.), Pompiere. A
ompier eren ciamaa i coo
ilano i pompieri erano
inati coo d'or: (capi d'o-

lór, n. fr.: « Vestida a la
ur »: « In costume da
ur ».
dinna, N. fr.: Mèttes in
nna: Mettersi in gran
pompis (volg.).
già-ggiaa, Pompeggiare.
« Lee ghe pias a pompeggià »: « A Lei piace pompeggiare (non com.).

Pompon, Pompò, Nappa. *El pompon del cappèll di bersaglier:* La nappa del cappello de' bersaglieri. — **Pòmponin**, Nappina.

Pon (Troncam. di *Pont*) *El Ponveder:* Il ponte vetero.

Pónc, Ponce. « *Tropp rumm in stó pónc* »: « Troppo rum in questo ponce ». *Sorbètt, siropp de pónc:* Gelato o conserva di ponce. ‖ (Tabarro con maniche) Poncio. *Garibaldi el portava el ponc:* Garibaldi usava il poncio.

— **Poncètt** e **Poncin** e **Poncellin**, Poncino. « *Di pal de vit guzzaa è vegnuu fœura ón mèzz quintal de poncett* »: « Dall'aver aguzzati i pali per le viti ne sortì un mezzo quintale di schegge ».

Ponciatter. Vedi sotto a *Pónt*, Punto. Così *Poncignà* e derivati.

Pondà-ondaa-ondass, Pondare (1), Appoggiare, Barbare. *La ciocca l'à g'à cinq'u moment: cieciarinna, strafoinna, traversinna, pondett lì e patatrach* (letterale): La sbornia ha cinque stadii: chiaccherina, balbuzie, traversata, appoggiati al muro e patatrach. « *Vùi che te pondet mai pù el pè in cà sóa* »: « Ti proibisco assolutamente di metter ancora il piede in casa di lei ». « *L'è lì dove mì me pondi* »: « È codesto il punto su cui mi appoggio o mi baso ». *La tempèsta l'è stada così masïacca che nó gh'è restaa nanca pù óna brocca de podè andà a pondass sù ón usèll:* La gragnuola o la grandine fu così forte, che non restò più neanche un ramo dove posarcisi un uccello. ‖ « *El g'à pondaa ón famoso pugn* »: « Gli appioppò o affibbiò o appoggiò un famoso pugno ». « *El mull el s'è pondaa là cónt i gamb avanti e gh'è staa pù nissun bón de mœuvel* »: « Quel mulo si piantò o si impuntò colle gambe davanti e nessuno fu più capace di smuoverlo ».

Ponent, Ponente (P. N.). *Aria de ponent, aria de bèll temp:* Aria di ponente segna bel tempo. *Gœub-*

---

n è resa la frase *Pesa i pomm*
ente quel cascar del capo o
chi non vorrebbe dormire ma
sonno prepotente. *Cascar dal*
glio.
vato. Ma anche il *Tombare*
a eccellente.
ata la parola Pompiere, e pro-
gili.

(1) Parola da molto tempo disusata per Gravare e Pesare, piuttosto che per Ponderare.

ba a ponent lunna crescent, gœubba a levant lunna calant: Idem. ‖ Nel senso di *Menatórrón* (in dis.).

Pònfeta. Vedi *Pinfeta.*

Ponsò, Ponsò. *È vegnuu de moda el ponsò:* Il ponso è venuto di moda.

Ponsóra, Sopraggitto. *Ponsóra e ribatt:* Punto alla francese. « *Fagh óna gippadura e ón ponsóra* »: « Fagli un sopraggitto ed il rinforzo ».

Pónt, Ponte *e* Punto. *Tèsta de pónt:* Testa di ponte. — *de fêr, d'ón arch sóll, de barch:* — di ferro, d'un solo arco, di barche, — *levadór:* — levatoio. « *L'à trovaa de lavorà senza andà al pónt* » (di muratori e di imbianchini che usano mettersi sui ponti del Naviglio ad aspettar le pratiche avventizie): « Ha trovato lavoro senza andarlo a cercare ». « *L'è vegnuu a stà de dent del pónt* »: « È venuto ad abitare al di qua dell'Arno ». (Pr.) *Genar fà i pont e febrar i e romp:* Idem. ‖ *An faa el pont per el monument:* Hanno alzato il ponte per erigere il monumento. « *Al pittór ghe tocca de lavorà su ón pónt, perchè el quader l'è grandissim* »: « Al pittore gli tocca di lavorare su un ponte perchè il quadro *o* la tela è grandissima ». ‖ *Tirà sù* o *scappà ón pónt de la calzètta:* Ripigliare *o* scappare una maglia. « *Dagh ón pónt cónt el fil de lotton a quella tazzinna s'cèppa* »: « Col filo di ottone cerca di sprangar la ciotola che è fessa ». ‖ (Al bigliardo e altri giochi) « *Oo faa dódes pónt* »: « Ho fatto dodici punti ». *Marcà i pónt:* Marcare i punti. (Fig.) « *Te doo vundes pónt ai ventiquatter, guarda* »: « Te ne do undici ai ventiquattro, guà *Opp.* Ti do partito di undici punti ». ‖ (Marina) « *El capitani l'era sul pónt col cannoccial* »: « Il capitano era sul ponte col cannocchiale in mano ». ‖ « *Te ghe fee mai i pónt sui i* »: « Non metti mai i punti sugli i ». « *Và al pónt e pœu sara sù el liber* »: « Arriva *o* Va al punto, poi chiudi pure il libro ». *El modell de la statóa l'è ai pónt:* Idem. ‖ (Puntiglio) « *El m'à miss al pónt de* »: « Mi mise al punto di... » *Fin'a ón certo pónt:* Idem. *Vèss al pónt giust* (di cottura): Essere al suo punto. (Pr.) *I pónt in bón per passà i acq'u:* I puntigli tornano sempre a danno. ‖ « *El professór el m'à ciappaa su ón* — che... »: « Il professore mi pigliò su un punto che non avevo studiato ». (M. d. d.) *Fà pónt* (de' negozianti): Far punto. *Fagh sóra ón gran pónt:* Far un gran caso. *De pónt in bianch:* Di punto in bianco. ‖ *El pónt d'onór:* Il punto d'onore. ‖ *In pónt e virgola:* In punto e virgola.

— **Pónto.** Vedi *Pónt.* « *Chi stà el pónto* »: « Qui sta il punto! ». *In ponto de la mèzza nott:* In punto di mezzanotte. *Mètt al ponto:* Mettere al punto. (Pr.) *Per ón ponto Martin l'à pèrs la cappa:* Per un punto Martin perdè la cappa. « *La robba l'è rivada a ón ponto tal che...* »: « La cosa è giunta a un tal punto che ».

— **Pónt e virgola.** Vedi *Pónt.*

Pontili, Puntiglio. « *L'è ón giovin pien de pontili* »: « È un giovine pieno di punto d'onore ». *Stà in sui pontili:* Stare sui puntigli. *Mètt in pontili:* Idem. (Pr.). *I pontilli se lassen sott ai pont* e anche *Chi giugà de pontili paga de borsa:* Idem.

— **Pontigliass,** Pontigliarsi.

— **Pontigliòs,** Puntiglioso.

— **Pòntigliosón,** Puntigliosaccio.

— **Póntin,** Puntino *e* Puntolino. « *Mettegh el pontin sull'i* »: « Metti il puntino sull'i ». « *Gh'era di pontitt de reticenza* »: « Dopo il periodo c'erano dei puntolini di reticenza ». *A pontin:* Appuntino. *Fà i pontitt d'or:* Far i punti d'oro.

— **Pontinna,** Spinella. « *El mè cavall el g'à óna pontinna* »: « Il mio cavallo ha la spinella ».

— **Pontasc.** Puntaccio. « *Che sorta de pontasc!* »: « Che puntacci! »

— **Pontesèll,** Ponticello.

Pònta, Punta. *A la ponta del dì:* A levata di sole *o* Allo spuntar del dì. *A ponta de diamant:* A punta di diamante. *Andà in ponta de pè:* Camminar in punta de' piedi. *Fà sanmichee in ponta de pè* (pop.): Sgomberare alla sordina *o* a chetichella. ... *che finisc*

a: Acuminato, *Fagh la l lapis:* Temperare la ma-*vora cón la ponta el mar-*vorar collo sbozzino. *Dagh a:* Ferir di punta. *Parlà nta de la forcellinna:* Par-unta di forchetta. *Avèghel nta de la lingua:* Averlo uta della lingua. ‖ « *Stó vin appaa la ponta* »: « Questo lo spunto ». (Sui laghi) *el vapór l'è staa a la pon-nner o de la Casniœula* »: lo il vapore fu alla punta ero o della Casniola ». *La ella barca:* La prora. (Ma-*L'è mort d'óna ponta che vaa saltand sudaa in l'ac-dda* »: « Morì di mal di eso saltando sudato nel-diaccia ».

-ontaa-ontass, Puntare. *ort su óna carta:* Puntar una carta. ‖ *Pontà el cap-vèll in coo:* Appuntare il o il velo in capo. ‖ « *El el ponta molto ben* »: « Il ne punta a meraviglia ». *pagn de la lavandera:* are e segnare i panni del « *Oo trovaa pontaa ón al post* »: « Al posto ci tro-uno spillo ». *Pontà l'oro-*ppuntar l'orologio. ‖ *Pontà de mùsica:* Puntar un i musica. ‖ « *El mè cavall vizi de pontass* »: « Il mio ha il vizio di puntarsi ». ‖ *Pontà ón pèzz:* Puntare o. ‖ *Stà lì a vedè a pontà:* Star a vedere spuntar gli i.

ntadór (Gioco), Puntatore.

ntal, Puntale. « *El mè ba-perduu el pontal* »: « La zza ha perduto il puntale ». *al de la fibbia:* Il puntale bia.

ntirœu, Puntaruolo. (Ferro to a diversi usi).

n (T. milit.) (Per improv-ponti), Pontone.

ntoner, Soldato Pontoniere.

al, Puntuale. « *L'è pon-ne ón rè* »: « È puntuale n re ».

ntualitaa e **Pontualment**, lità, Puntalmente.

da (Aggett. di Galletta, , Collo spunto.

Ponteggià, Punteggiare (Metter i punti sugli i e gli altri segni ortografici in uno scritto).

Pontificaa. *Mètess in pontificaa o pontifical:* Pigliare un fare pontificale. *Sónà in pontificaa:* Suonar a distesa.

Pontificio (P. N.). *I soldaa pontifici o del papa* (pop.): I soldati pontifici.

Pòntament (Volg.). Vedi *Apontament* e *Pontèll.*

Pòntèll, Puntello.

— **Pontellà-llaa-llass**, Puntellare. « *Quell mur el và pontellaa* »: « Quel muro va puntellato ».

— **Pontelladura**, I sostegni.

Pòntura, Puntura. *Adèss se usa de fà i pontur cón la morfinna:* Oggidì sono in uso le punture colla morfina.

Ponzón, Punzone. *Ponzon di moned:* Punzone da monete.

Poo (On), Un po', Un poco. « *Dimm ón poo* »: « Dimmi un po' ». « *Damen ón alter poo* »: « Dammene un altro poco ». « *Và ón poo in là* »: « Va un po' in là ». « *L'è ón bèll poo che nó te vedi* »: « È un bel po' che non ti vedo ». « *Gh'è mancaa ón poo o pocch che nó succedèss...* »: « Mancò poco che non... ». *On poo alla volta:* A poco alla volta. *On poo primma, ón poo dopo:* Un po' prima, un po' dopo. *On poo pussee in là, in chì, a sinistra, ecc.:* Un poco più in là, in qua, a sinistra, ecc. « *De lì a ón poo* »: « Di lì a poco ». *On poo e duu poo se compatiss, ma pœu...:* Una, due volte si tollera, ma poi. « *Te gh'ee minga ón poo de quell che disi mi!* »: « Non hai un po' di quello che m'intendo io » (s'intende giudizio). « *Vedèmm ón poo cosse te se bón de fà* »: « Vediamo un poco cosa sai fare ». « *On poo ancamò* »: « E non basta!? » (Pr.) *On poo per un fà mal a nissun:* Un po' per uno fa male a nessuno. « *On poo tutt i dì in fin de l'ann m'el savarii dì* »: (lett.): « Un poco tutti i santi giorni in fine all'anno me ne darete novelle! »

Poplinn (Stoffa di seta e lana), Poplina (1).

---

(1) Nel vocab. non si trova; ma a Fi-

Popò (Voce infant.), Bimbo. « *Guarda che bèl popò* »: « Guarda che bel bambino *o* ragazzino ». *Fà ancamò el popò :* Fare il mimmo. *On — de dagh el didin in bocca* (ir. a adulto): Un bambino da dargli la chicca.

— **Popòla,** Signorina. « *L'è vunna di pussee bèi popol de Milan* »: « È una delle più belle fanciulle di Firenze ». *Vèss peg che óna popola:* Molti pochi fanno assai.

— **Popolanna,** Zitellona. ‖ (Fiore) Rosolaccio. « *L'è restada popolanna* »: « Spulcia il gatto ».

— **Popora-raa-rass,** Vezzeggiare. « *Ghe pias cómè a fass poporà* »: « Gli piace a farsi carezzare ». « *El se popora tropp* »: « E' si ha troppo troppo caro ». *I fiœu deven minga vèss tropp poporaa:* I bambini non devono aver bisogno di tanta balia (1).

— **Poporón,** Bamboccione. *On poporon de strase :* Un fantoccione.

Popœu, Pupilla. « *El g'à óna maggètta in del popœu* »: « Ha una macchiolina nella pupilla ». *I popœu del fidich:* I lobetti del fegato.

Pòpol, Popolo. *El popol bass:* La plebe. *El popol menuder:* Il popolino. *Popol sovrano:* Idem. (Pr.) *Vós de popol vós de Dio:* Voce di popolo, voce di Dio.

— **Popolàr,** Popolare. « *El noster rè l'è molto popolar* »: « Il nostro re è davvero popolare ». *La canzón popolar:* La canzone popolare. ‖ *La Banca popolar:* Idem. ‖ (Una lira in carta) (Già in dis.) « *El g'à tanti popolar* »: « Ha tanti quattrini ».

— **Popolarizzass,** Rendersi popolare (2).

— **Popolazión,** Popolazione. *El roll de popolazion:* Il ruolo della popolazione.

Pótpori (D. Fr.) (P. N.), Potpurrì, Ogliapodrida (D. Sp.). *On potporì de robba :* Un miscuglio di cosa rubate qua e là.

Pòppa, Poppa. *Avègh el vent in poppa:* Avere il vento in poppa.

Porcellanna, Porcellana. *Servizi de porcellana:* Servizio di porcellana. *In tòcch come la porcellanna:* Povero come san Quintino (1). *Porcellanna de Bièlla* (per ironia corrisponde alla): Porcellana di Montelupo. *Restà lì de porcellanna:* Restar di stucco. « *Tasii, che gh'è de la porcellanna de romp* »: « Zitti, colle vostre porcherie, che ci son ragazzi *o* Tacete un poco, che il tetto è basso ».

Porch o **Porscèll,** Porco, Maiale. *El stabièll di porscei:* Lo stabbiolo dei porci *o* porcile. *Carna de porco:* Idem. *Grass come ón porch:* Grasso come un porco *o* bracato. *Fà la vitta del beato porch:* Far la vita del beato porco. « *I oo guadagnaa cónt i mè porchi fadigh* » (volg.): « Li ho guadagnati colle mie porche fatiche ».

— **Porca.** *Ona porca de tarocch* (anche a maschio): Un porcaciaccio *o* porcaccio sudicio.

— **Porcada,** Porcheria. « *Bèh che porcada!* »: « Uh che porcheria! » « *El dis sù dómà di porcad* »: « E' non è bono che ha dire delle porcherie ».

— **Porcaria,** Porcheria. « *El g'à faa óna porcaria* »: « Gli fece una porcheria » (azione da uomo vile). *Andà fœura de la porcaria* (al gioco): Uscir dal marcio. « *L'è cóme de avè faa di porcarii in giœugh, e...* »: « Al gioco deve aver fatto delle porcherie, e... » *La porcaria di orègg:* Cerume. « *M'è andaa dent in l'oce óna porcaria* »: « M'è entrato un bruscolo nell'occhio ». « *Tocchel nò. Porcaria!* » (ai bambini): « Non toccare. Cacca! » « *Quella farsa l'era óna porcaria* »: « Quella farsa era una porcheria ». « *Mia miee l'è malada. La g'à quella porcaria, che ghe ven alla gola* » (il bolo isterico): « Mia moglie non sta bene.

---

renze è nota e la si indica alla francese: *Popeline.*

(1) Udita la frase in tutt'altro senso ma da fiaccheraio fiorent'no a cui si diceva di lasciar riposar bene i cavalli: I miei puledri sono di ferro e non hanno bisogno di far tanta balia.

(2) In Fior. c'è il Popolarizzare e non il Popolazzarsi. Viceversa in milanese tranne che per la gente colta c'è il *Popolarizzass* non il *Popolarizza.*

(1) Che corrisponde anche al milanese: *Vèss in san Quintin.*

[f]a quella porcheria che le sale [a]lla gola ».

— **Porcarietta**, Porcariola. « *L'à [f]a certi porcariett, che... basta!* »: Ha fatto certe porcariole, che... [b]asta! » *Porcarietta menudra:* Ra[g]azzaglia, Pisciatura.

— **Porcasción**, Porcaccione *e* [P]orcellone *e* Maialone.

— **Porchee**, Porcaio.

— **Porchettin**, Porcacciolo (a [r]agazzo) *e* Porchettello (Porcellino [i]n sul crescere).

Porco e **Porcon** e **Porconon**. N. [I]. volg.: « *Porco sur zio!* »: « Cat[te]rina *o* Crispicina! ».

Porcinella, Pulcinella. « *Gh'è [m]inga de fidass! L'è ón porcinel[la]* »: « Non c'è da fidarsi. È un [P]ulcinella ». *La vittoria del Pór[ci]nella* (in dis.): La vittoria di [P]irro. *Nas de Porcinella:* Naso a [b]ecco di civetta.

— **Porcinellada**, Pulcinellata. [«] *Te m'ee faa óna vera porcellina[d]a* »: « Tu m' hai fatta una vera [P]ulcinellata ». « *Al veglión gh'era [ó]na bella porcinellada* »: « Al ve[g]lione c'era una compagnia di [P]ulcinelli di buon gusto ».

Poresin, Pulcino. *Vèss come ón [p]oresin bagnaa:* Essere come un [p]ulcin bagnato. *Imbroiaa come [ó]n poresin in la stóppa:* Impac[c]iato come un pulcino nella stop[p]a. *Occ de poresinna:* Occhiettuc[c]io *e* Occhio di pulcino.

Pòrfid (Pietra durissima), Por[fi]do.

Pori (I), I pori. *I pori della pèll:* [I] pori della pelle.

— **Poros**, Poroso. *Lègn pórós:* [L]egno poroso.

Porporinna (Color rosso vivo), [P]orporino.

— **Porporin** (Agg.), Porporino.

Pôrr (1), **Pôr**, Porro. *Minè[st]ra cónt i pôr:* Minestra coi por[r]i ‖ Escrescenza) Porro. *On pôr [a] la pónta del nas:* Un porro [su]lla punta del naso.

— **Porfigh** (Escr. sifilitica), Por[f]fico.

— **Porron**, Grosso porro.

Pornografia (Letterat. oscena) [(]P. N.), Idem.

(1) Vedi Prefazione pel modo con cui deve scrivere.

— **Pornografich** (P. (N.), Pornografico.

Porscellitt (**Fà i**), Vomitare, Fare i porcellini, Fare i maialini *Opp.* Fare la ricevuta *o* Fare i gattini (Lucca).

Porscèll. Vedi *Porch*.

Port e **to**. Porto. *Port de mar:* Porto di mare. « *Quella casa la par ón port de mar* »: « Quella casa è un porto di mare ». *Vèss a bón port:* Essere a bon porto. *Porto franch:* Porto franco. *Adèss, de porti franchi, ghe n'è quasi pù:* Ora i porti franchi furono quasi tutti aboliti. ‖ (Per passar da una riva all'altra) Traghetto. ‖ (La spesa delle portatore) Porto. *Port in assègn:* Porto assegnato. ‖ *Porto d'arma:* Porto d'arme.

Porta, Porta. *Porta de strada:* — di strada. — *grande, de fianch, de soccórs, segrèta, ecc.:* Porta grande, di fianco, di soccorso, segreta. *Derrì, sarà, sbatt la —:* Aprire, chiudere, sbatacchiare la —. *Batt a la porta:* Bussare *o* Battere alla porta. *Mètt vun a la porta:* Metter uno alla porta. « *Quella l'è la porta!* »: « Quella è la porta ». « *L'è andaa a piccà à la porta* »: « Tornò da morte a vita *o* Quando il prato resta l'erba rimette ». *Andà per i port a cercottà o a cercà sù:* Andare a limosinare di porta in porta. *Ciappà la porta:* Prender la porta e andarsene. (Casa) *Stà in l'istessa porta:* (1) Abitare nella stessa casa. *Tutt quii de la porta:* I casigliani, Il vicinato. « *Gh'è staa ón robalizzi in la mia porta* »: « Hanno commesso un furto nella casa dove sto io ». (Teatro) *Fà porta:* Far porta. *Senza pagà la porta:* Gratis a scapellotto. ‖ (Della città. *Porta Comasina, Venèzia,* ecc. (a Firenze): Porta S. Gallo, ecc. (A Firenze non ci sono più le porte). Vedi *Dazzi*. (Più che proverb. cantilena pe' ragazzi) *Man morta picca a la porta, picca l' uss man muss* (Manca). *Sarà tra porta e pustèrla:* Strin-

(1) Anche in Toscano c'è un modo speciale che equivale a casa; « Quando si trovava al verde veniva a batter alla mia porta ».

ger fra l' uscio e il muro. (Imposte) *I port de brónz del Domm che dovaran fà:* Le porte di bronzo della cattedrale in progetto.

— **Portèll,** Sportello.

Portà, Portare. *Portà a battesim o al foppón...* Portar a battezzare *o* al cimitero... un bambino. *Porta dann, collera, odi, rispètt:* Portare danno, collera, odio, rispetto. *Portà denter:* Portar dentro Importare. *Portà in brazz:* Portare in braccio, in collo. *Portà de pes:* Portar di peso. *Portà fœura:* Portar fuori *o* Asportare. *Portà giò:* Portar abbasso. *Portà pazienza:* Portar pazienza. *Portà sù:* Portar sù. « *Portem sù i giornai, che gh'è giò de la portinara* »: « Idem ». « *Stó lavorà chì el porta sù sossenn* »: « Questo lavoro sosterà assai *o* La spesa di codesto anderà molto in sù. *Portà via:* Portar via *o* Asportare. « *El Signór me l'à voruu portà via, el mè angerottèll* »: « Il Signore me l' ha voluto portar via il mio angioletto ». « *Ier ân portaa via el mort* »: « Ieri han portato il morto al camposanto ». « *M'ân portaa via el mè orologg* »: « M' han rubato il mio bell'orologio ». *La tempèsta l'à portaa via tutt coss:* La grandine spazzò il paese. « *L'è famóso a portà via i motiv* »: « È famoso a portar via i motivi musicali ». « *L'è ón omm che se lassa portà via dalla passiòn* »: « È un uomo che si lascia portar via dalla passione ». *Portà vun:* Portare uno. *Portà vun in palmo de man:* Portar uno in palmo di mano. « *L'è portaa dal minister* »: « Il ministro lo porta ». *Avègh di fiœu che vun nó porta l' alter:* Aver tutti bambini in casa. *Scarp, vestii de primm portà:* Idem. *Fass portà intórna:* Far bella la piazza *o* fare pubblicità. *Portà ben i sò ann:* Portar bene gli anni. *Portà ben la sóa part:* Portar bene la parte. *Portà ben la vós:* Portar bene la voce. *Portà i occiai:* Portar gli occhiali. (Di donna) *Portà i calzón:* Portare i calzoni. *Portà óna lit:* Vincere una causa. *Portà el vin:* Reggere il vino. *Vin che porta l' acqua:* Vino che regge l' acqua. *Portaa consiglier, deputaa:* Portato consigliere deputato. « *Stó vestii el porta minga quell color* »: « Questo colore stona sull'abito ». *Portà minga la spesa:* Non francar la spesa. *Portà el lutto:* Portar il bruno. *L'è cóme portà acqua al mar:* Gli è come portar acqua al mare *o* legne al bosco. *Portà alta la tèsta:* Portar alta la testa. *Portà in tavola:* Portar in tavola. *Portà in pas ón affrónt:* Portar in pace un affronto. « *Fatt onór perchè ti te portet ón bèll nomm* »: « Fatti onore perchè tu porti un bel nome ». « *A scola el se porta ben* »: « A scuola si porta bene ». *Vèss portaa per la tal robba:* Essere portato per la tal cosa. *Portass candidaa a la deputaziòn:* Portarsi candidato alla deputazione. *Portass in d'ón sitt:* Portarsi in un luogo. *Portalla fœura per i cinq'u cavèi:* Salvarsi per miracolo. (Pr.) *Se pò minga cantà e portà la crós:* Non si può cantare e portar la croce. *L'asen el porta el vin e el bev l'acqua:* Il ciuco porta il vino e beve l'acqua.

— **Portabandera** (P. N.), Portabandiera.

— **Portabigliett de visita,** Portabiglietti di visita.

— **Portabiccer,** Sottobicchieri.

— **Portabisgió,** Portagioielli.

— **Portabottèlli,** Portabottiglie. Piattino, Portafiaschi.

— **Portacadin,** Lavamani.

— **Portacappèll,** Cappelliera.

— **Portacart,** Portacarte.

— **Portacèst** (Teatri), Portaceste.

— **Portafêr** (delle stiratrici).

— **Portafoœui,** Portafogli.

— **Portaguggitt,** Portaspilli.

— **Portaistrument,** Portatore di istrumenti, Facchino.

— **Portalapis,** Portalapis.

— **Portalètter,** Portalettere, Postino.

— **Portamangià,** Panierone da pranzo.

— **Portamantin,** Laccio da tovagliolo.

— **Portamólin,** Oliera, Ampolliera (Pistoia), Port'olio (Siena).

— **Portamoned,** Portamonete.

— **Portantin,** Portantino.

— **Portantinna,** Portantina.

— **Portaombrèll,** Portombrelli.

— **Portaorologg,** Portaorologio.

— **Portaœuv,** Uovarola.

— **Portapènn**, Portapenne.
— **Portapiatt**, Portapiatti.
— **Portaquader**, Portaquadri.
— **Portaritratt**, Idem.
— **Portaruff** (Volg.) e **Portarud**, Pattumiera (Lucca), Cassetta da della spazzatura.
— **Portasigher** e **Portasigarètt**, Portasigari *e* Portasigarette.
— **Portastangh**, Portastanghe.
— **Portastècch**, Porta stuzzicadenti.
— **Portavivand**, Portavivande.
— **Portavós** (P. N.), Portavoce. Regate sui laghi) « *L' era sulla pónta del canott col portavos in man* »: « Stava sulla prua del canotto col portavoce in mano ». *El portavos che va giò in cusinna:* Il portavoce che comunica colla cucina. « *L'è el portavos de la Questura* »: « È il portavoce della Questura ».
— **Portura**, Portatura. « *Incœu el facchin l'à già faa ses portur* »: « A quest' ora il facchino ha già fatto sei viaggi ». « *Dòmà in portura la m' è costada des lira* »: « Soltanto in portura mi costò dieci lire ».
— **Porturetta**, Leggera portatura, Breve viaggio.
Portada, Portada. « *Quell fiœu l'è minga nancamò a la portada de capì...* »: « Quel ragazzo non è ancora alla portata di capire ». ‖ *Canón de gran portada:* Cannoni di gran portata. ‖ *On disnà dove gh'è staa ses portad:* Un pranzo di sei portate.
Portegaa (Volg.), Porticato.
Portent, Portento. « *Per la sóa etaa l'è ón vero portent* »: « Per la sua età è un vero portento ».
— **Portentòs**, Portentoso.
Porter, Portiere (1), Usciere.
Portera, Portiera (2), Sportello. *La portera della carrozza*: Lo sportello della carrozza. *I véder della portera:* I cristalli dello sportello.
Porticaa, Porticato. *El porticaa del palazz settentrional:* Il porticato del palazzo settentrionale.
— **Portich**, Portico. *I cà nœuv g'ân pù de bèi córt spaziós, nè portich:* Le case nuove non hanno più nè cortili spaziosi, nè portici. *Sott ai portich de la Galleria:* Sotto ai portici della Galleria.
— **Porteghètt**, Portichetto.
Portinada. N. fr.: *Fà óna portinada sólla* (sch.): Fare una sortita in massa (da una veglia, per non dar troppa noia alla serva che deve far lume e aprire lo sportello).
Portinna, Porticina *e* Lattuga. *I portinn alla camisa eren tornaa de moda:* Le lattughe allo sparato delle camicie erano tornate di moda.
Portinar, Portinaio, Portiere, Portonaio (Siena al *Guardaportón*). *El portinar del palazz:* Il portiere del palazzo. « *El mè portinar el fà el sart e el stà in d'ón bus in l'andadóra de la scala* »: « Il mio portinaio fa il sarto e sta in uno sgabuzzino nell'andito della scala ».
— **Portinarinna**, La figlia del portinaio.
— **Portinaria**, Portineria.
Portógall, Portogallo. « *Portogalli e bèi* » (grido dei venditori di arancie): Belle arancie.
Portoghes (Nuovo termin. teatrale) (P. N.), Bocche vuote, Vedi *Risottista*.
— **Portoricco**, Caffè portorico.
Portóghesa, Aranciata. ‖ Doppia di Portogallo.
Porziòn, Porzione. *Ciascun g'à avuu la sóa porzion:* Ciascuno s'ebbe la sua porzione (Alla trattoria). « *Damm óna piccola. Ona porzion l'è troppa* »: « Dammene una mezza porzione.
— **Porzionètta**, Porzioncina.
Posa (P. N.), « *Te cappisset nò che l'è óna posa bell'e bonna?* »: « Non capisci ch'ella è una posa e null' altro? » (A modella) « *Mèttet in posa* »: « Mettiti in posa ».
— **Posà**, Posare. « *Oo posaa trii quart d'óra davanti al mè pittór* »: « Ho posato tre quarti d' ora dinanzi al mio ritrattista ».
— **Posaa**, Posato. « *L'è ón giovin molto posaa* »: « È un giovine molto posato ».

(1) È il portinaio: *Portinar*. Da noi è l'usciere.
(2) Tutt'altra cosa. Port'era toscana, è una tenda sugli usci per parar l'aria: *Panneggiament* e volg. *Patonna*. E nella frase: Per lei non c'è portiera, corrisponde *Per lù gh'è minga anticamera*.

— **Posapian**, Posapiano. « *G'oo faa scriv sulla cassa: posapian* »: « Sulla cassa ci ho fatto scrivere il posapiano ». ‖ « *L'è ón posapian ch'el par ch'el cammina su i œuv* »: « È un posapiano che sembra cammini sulle ova ».

Posciandra (Poco differente da *Cazzœula* e da *Bottaggio*). Vedi questi due.

Poscritt, Poscritto. *On poscritt a la lèttera*: Un — alla letterina.

Posdoman, Posdomani (non com.), Doman l'altro. « *Trii dì posdoman* »: « Alle calende greche ».

Positiv, Positivo. « *L'è positiv!* »: « È un fatto positivo, È cosa accertata! » *On omm positiv:* Un omo positivo. (Fotograf.) *La positiva e la negativa:* Idem.

— **Positivismo** (P. N.), Idem. *El positivismo l'è all'ordin del giorno:* Il positivismo è la filosofia del giorno.

— **Positivista** (P. N), Positivista.

— **Positivament**, Positivamente.

Positura, Positura. « *Te se s'ee miss in d'óna brutta positura* »: « Ti sei messo in una brutta positura ».

Posizión, Posizione. *Ona casa in d'óna posizion stupenda:* Una casa *o* villa, in una stupenda posizione. ‖ « *El s'è faa óna discrètta posizion* »: « E' s'è fatta una discreta posizione *o* una posizioncella ». « *El s'è miss in d'óna posizion falsa* »: « S'è messo in una falsa posizione ». ‖ « *Guarda denter in quella posizion te trovaree la lettera* »: « Guarda in quella posizione e troverai la lettera ». ‖ (Milit.) *I noster ân ripres tutt i posizion:* I nostri ripresero tutte le posizioni. *Canón in posizion:* Cannoni in posizione. *In posizion ausiliaria:* Idem. ‖ (Aritm.) *Regola de posizion ausiliaria:* Idem.

Posponn, Posporre. « *E te g'avariet el cœur de posponem a lee, mì, là tóa mamma?* »: « E tu avresti cuore di pospormi a lei, me, tua madre? ».

Poss, Raffermo. *Pan poss:* Vedi *Pan*. *L'è ón pan poss, quell'omm* »: « È un flemmaticone *o* È l'impresario della flemma *od anche* È un'acqua cheta ». *Acqua possa:* Acqua stantia.

Possa, N. fr.: *Fà omnia possa:* Fare il possibile *o* A tutta possa.

Possà, Posare. « *Lassem possà ón moment* »: « Lasciami riaver il fiato *o* rifiatare *o* far una posatina ».

Póssada, Posata. *Possada d'argent:* Posata d'argento. « *Mettìi giò óna possada de pù; Oo invidaa el Peppin a fà penitenza* »: « Mettete una posata di più. Ho invitato Beppino a far penitenza ». *El stucc di possad:* L'astuccio delle posate.

— **Possadaria**, Complesso delle posate.

Possé (Volg. ant.). Vedi *Podè*.

Possed, Possedere. « *N'ál possed ón bòr* (volg.) o *el becco d'ón qualtrin* Opp. *El possed a Noreghen o sott al lagh de Comm* »: « Non possiede il becco d'un quattrino ». *Possed óna donna:* Possedere una donna.

— **Possèss**, Possesso. *Entrà in possess:* Entrare in possesso. *Turbaa possess:* Turbato possesso. ‖ « *El g'à i sò possess in Lomellina* »: « Ha i suoi possedimenti in Lomellina ». ‖ *Avègh del possess:* Avere possesso di. *Avègh ón gran possess de palch o de scènna:* Aver molto possesso del palcoscenico. ‖ *Ciappà possess adoss a vun:* Far l'omo addosso.

— **Possessión**, Possessione. Come *Possèss* e *Possediment*, vedi questi. *Possession a la Bassa:* — nel basso milanese.

— **Possessionètta**, Possessioncella, Piccola tenuta.

— **Possessór**, Possessore. *Legittim possessor:* Idem.

— **Possessòri** (P. N.), Possessorio (Giudizio che decide del possesso e la stessa lite).

Possident, Possidente. *Beati i possident* (in dis.): Beati i possidenti. *Ona tassa per i possident:* Una tassa per i possidenti (molto in uso).

— **Possidentèll**, Possidentuccio.

— **Possidenza** (P. N.), Possidenza. *La piccola possidenza la minaccia de sparì:* Idem. Altri diranno *I proprietari piscinitt andarann tucc a p...* (volg.): I piccoli proprietarii andranno tutti a farsi benedire.

Possibil (P. N.), Possibile. « *Fa-*

possibil per contentall »: possibile per accontentarla ». In tutt i cas posimaginabil: In tutti i casi e imaginabili. « L'è pos-: « È possibile?! »
ibilitaa (P. N.), Possibi-gna guardà a la possi-robb, primma de mèttes isogna guardare alla pos-delle cose prima di avprima di mettercisi.
osto. Mètless a post: Androne. Ciappà, pèrd, lasst: Prendere, perdere il lasciarlo o abbandonarlo. st: Cedere il posto. Pèrd la paga: Perder il posto go e lo stipendio. (Teatri) post: I primi posti. On ù a tavola: Vedi Possaozza a quatter post: Carquattro posti. Sul post: o. « L'è ón omm che sà post »: « È un uomo che al suo posto ». (Militari) nzaa: Posto avanzato.
aiœu, Posticino e Posti-« Saria content d'ón ponea fœuravia »: « Sarei d'un posticiattolo, pur . « Ghe saria minga ón anca per mì, de settamm Ci sarebbe un posticino da sedere? »
ass, Appostarsi. « El s'è l pass »: « Si appostò sul

Posta. A posta correnta: corrente. Spes de posta: posta. Ferma in posta: fattorin de la posta: Il della posta o Postino. ‖ legór a la posta: Aspetpre alla posta. Dass la l'appóntament in del tal i la posta nel tal luogo. óna posta grossa: Arri-Giocare una grossa poh de posta al ballón: Dar al pallone. ‖ « L'è óna a vèggia che ven semper a bottega ». « È un mio avventore ». « Quèll, vói, t! »: « Lieta spesa! (Pi-l tomo colui! Bona lata che paga subit e posta : Avventore che compra ti e avventore che fa nottere a libro. ‖ La posta del cavall in stalla: La posta del cavallo in scuderia. A posta: Apposta. « A fall fà a posta el podeva minga reussì mei »: « A farlo apposta non poteva riuscir migliore ». « Oo faa a posta »: « Ho fatto a bella posta ». A posta salda: Immantinenti. « Tempèst de sta posta » (col gesto): « Gragnuola o chicchi di questa posta ». (La posta de' cavalli a Milano non c'è più. C'è in sua vece la così detta Anonima).

— **Postiòn**, Postiglione.

— **Postal**, Postale. *Pacch, vaglia, cartolinna postal:* Idem.

Postee (Che vende di tutto un po' ma specialmente salati e granaglie), Bottegaio, Posteria. *Ona robba l'è el postee e óna robba el cervellee:* Bisogna distinguere il bottegaio, così detto, dal pizzicagnolo e dal granatino.

Postemma, Postema. « *Gh'è vegnuu óna postemma in l'orèggia* »: « Gli è nato un postema nell'orecchio ».

Postergà (Civ.), Postergare (non com.). *An postergaa la caósa:* Hanno rimandata la lite.

Pòsteri (P. N.), Posteri. (Sch.) « *En parlaran i pòsteri!* »: « Ne parleranno i posteri! »

Posterior (P. N.), Posteriore *L'è posterior per lo meno de vottant'ann, quel fatt lì:* Quel fatto è posteriore per lo meno di otto anni.

— **Posteriorment** (P. N.), Posteriormente.

Posticipà, Posticipare. « *L'à posticipaa la sóa partenza* »: « Ha posticipata la sua partenza ». *Stipendi posticipaa:* Stipendio posticipato.

— **Posticipaziòn**, Posticipazione.

Postilà, Postillare. *On liber postilaa:* Un libro postillato.

— **Postilla**, Postilla. *Var pussee i postill che el liber:* Valgono più le postille del libro.

Postizz, Posticcio. « *L'è mèss lì postizz* »: « È posticcio: messo lì provvisorio ».

Postribol, Postribolo. *Donna de postribol:* Donna da postribolo.

Potabil (P. N.), Potabile. *L'acqua potabil:* L'acqua potabile.

Potà (P. N.), Potare. *Potà i vit:* Potar le viti.

Potaggio e **Potaggin,** Potaggio. (in dis.). Cavolata (1), Ragù (nel senso francese), Borbottino, Piccatiglio. — *de pèss:* Tocchetto. « *Te faroo mì on potaggin ch'el te piaserà* » : « Ti farò io un borbottino che ti piacerà ».

Potassa, Potassa. *Colla potassa se lava ben i caldar:* Colla potassa si lavano bene i paioli.

Potent, Potente. *Vin potent:* Vino potente *o* poderoso. (Di gente colta) « *L'è ón scrittór potente* »: « Idem ».

— **Potenza,** Potenza. *I potenz d'Europa:* Le potenze europee. (Matem.) *Alzà ón numer alla tal potenza:* Alzar un numero alla tal potenza.

Pòtt. N. fr.: *Fa pótt pótt:* Grillettare (delle vivande che cotte in pentola chiusa, a fuoco lento, vanno borbottando nel bollire). Da cui il Borbottino.

Pòtta, Potta. *Parì el Pòtta de Modena:* Pare il Potta.

Pottelà-laa (D. Fr.), Cincischiare. *Pottelà cón la guggia:* Rinfrinzellare. *Pottelà ón fiœu:* Accarezzare un bambino.

— **Pottelaria** (P. N.).

— **Pottignà** (P. N.). Vedi *Pottelà.*

Pottinfia, Lernia. « *Te pias nagott, Potinfia!* »: « Lernia che sei ! »

Poule (D. Fr.). Vedi *Póll.*

Pover, Povero. « *Aiutee i pover o i poveritt* »: « Aiutate i poveri ». *I pover vergognós:* I poveri vergognosi. *L'avocatt di pover:* Idem. *Pover come Giobb:* Povero scannato. *Ghe n'è anca per i pover de la parocchia:* Ce n'è per i poveri della cura. « *Pover meschin!* »: « Povero meschino ! » « *La mia povera mamma la me guardarà de la sù?* »: « La mia povera mamma mi guarderà di lassù? » ‖ « *Pover inocentin!!* » (iron.): « Povero innocentino! » *On pover diavol, ón pover martir:* Idem. « *L'è ón pover'omm!* » : « È un pover' omo! » « *Povera Italia!* »: « Povera Italia! » *Pover de spirit:* Povero di spirito. « *Pover mì, pover nun* »: « Pover a me, pover a noi! » « *I mè pover danee!* »: « I miei poveri denari *o* quattrini *o meglio* Poveri i miei quattrini! » *On vestii pover:* Un abito meschino. « *Al mè pover giudizzi* »: « A mio debole *o* povero parere... » « *Falla a la ricca, pover nun!* »: « Far le nozze coi funghi ». (Pr.) *Gh'è nient de peg che spuzzà de pover:* Non c'è di peggio che puzzar di povero. *L'è mèi dì pover mì che pover nun:* È meglio dire poveretto a me che poveretti noi.

— **Poveraia,** Poveraglia.

— **Pover'anima,** Poveraccio. « *Tì un cazzott a mì? Pover'anima!* » : « Tu, un cazzotto a me! Pover'omo! »

— **Poverett,** (al pl.) **Poveritt,** Poveretto (1). Povero. « *On poverett el m'à cercaa la caritaa* »: « Un povero mi chiese la limosina ». *La poveretta della giesa:* La inserviente della chiesa. *El paradis di poveritt:* Il letto coniugale. *Poverett de mestee:* Povero di mestiere. *Poverèll sì ma onoraa:* Povero ma onorato.

— **Poverin,** Poerino. (Ironia) « *Poverin!* » : « Poerino! » (Agg.) « *Stò vestii l'è poverin, poverin* »: « Quest'abito è strozzato *o* misero ». (Pr.) *Chi cura l'usellin rèsta semper poverin:* Chi cura inezie non si farà mai ricco.

— **Povertaa,** Povertà. *Faa cón la fed de povertaa* o *de miserabilitaa:* Fatto a miseria. (Colto) « *Quell liber?: Oh l'è óna povertaa!* » : « Quel libro? Una povertà o Una miseria! » (Pr.) *Miseria e povertaa in dò sorèll:* Miseria e povertà sono sorelle.

Pozz, Pozzo. « *Và minga a la tromba, và al pozz a cavà l'acqua* » : « Non andar alla tromba a cavar acqua, va al pozzo ». *Pozz artesian:* Pozzo artesiano. *Pozz de san Patrizzi:* Pozzo di san Patrizio (2). « *Quèlla gent in ón vero pozz de san Patrizzi* » : « Quella

---

(1) Vivande di cavoli in guazzetto. Ma la parola non è viva.

(1) Poveretto e Poverino in toscano si riferiscono assai più al morale, (anche più di Poverello) e non al materiale come Povero.

(2) In Toscana Pozzo di San Patrizio si dice di cosa tanto abbondante che mai non viene a fine. Vedi invece l'esempio milanese.

un vero pozzo secco ». *in del pozz per fà ón bèll* Darsi la zappa sui piedi. *ass a l'ostaria del pozz:* si... d'acqua. *In robb che unca el pozz:* Sta scritto cali di Montelupo. P. E.: *u fallii?» « Sigura el le sa pozz!»*: « È poi fallito!» e *Opp.* Lo sanno anche lini ». *Vorè inversà i pozz n sù:* Voler cose impos- *rà i limón in del pozz* (in ar le nozze co' funghi. *Fà lunna in del pozz:* Mo- luna nel pozzo. « *El g'à ìn pozz in casa!»*: « Non pozzo in casa da affogar- piuttosto che pigliar mo- *vazzà el pozz:* Ripurgarlo. *vèritaa la stà in del pozz:* tà è in un pozzo. *Bene- i mestee dóve se fà lavorà* (Lett.): Benedetti que' ne- ve il pozzo lavora.

lana, Pozzolana.

Prato. *Praa sutt, adac- , a vicenda, de marscida, el giazz:* Prato asciutto, a vicenda, ad acqua con- per far il ghiaccio. (Fig.) *ua al praa:* Tirar l'acqua ulino. *Scruscias giò quand el praa:* Far checchessia la buona occasione. *Opp.* e la stalla quando i buoi appati. *Mètt a praa:* Met- rato. *Rómp ón praa:* Rom- prato. *Fiór de praa:* Pra- Pr.) *Dal praa ven l'erba, a merda* (basso) (Appross.): a del forno non mette più camicia di Meo è tutta — *e ris fittavol de paradis* (Manca) *Nó gh'è praa sen- nó gh'è sabet senza sól, ecc.:* sabbato senza sole, non to senz'erba, ecc.

adell, Praticello.

adellin, Pratellino e Pra-

ativ. *Terren prativ e ara-* ın.

adaria, Prateria. *I pussee darii se veden in monta-* e più belle praterie si ve- i monti.

adirœu (Segatore di prati)) Prataiolo.

, Praga. N. fr. in dis.: *L'è consiglier de Praga*, col re- sto: Vedi *Mangià*. N. fr. ancora viva: *Mangia bev e caga, ecc.:* Vedi *Mangià*.

Pramatica (P. N.), Prammatica. *L'è de pramatica el fà in sta ma- nera»*: « È di prammatica il fare così ».

Pranz, Pranzo. « *Quèst l'è minga ón pranz, l'è appènna appènna ón disnà»*: « Questo non è un pranzo, è appena un desinare ». *Pranz de gala, de spós:* Pranzo di gala, di nozze. (Alla trattoria) Pranzo. « *Incœu gh'è pranz»*: « Oggi ci abbiamo pranzo ».

— **Pranzett**, Pranzuccio.

Pràtega, (Volg.) Vedi *Pratica*.

— **Prategascia**, Praticaccia. « *El g'à quella prategascia, che la vàr pussee della scienza»*: « Ha quella praticaccia, che spesso vale più della scienza ».

— **Prategh** (Volg.) Vedi *Pra- tich*. N. fr. *Boia mal prategh* (pop.): Abboracciatore o indegno. Chi- rurgo de' miei piccoli stivali o Scorticatore.

Pràtich, Pratica. *Pratica d'af- fari:* Idem. *Ciappà pratica in d'óna robba:* Acquistar pratica. *Mètt in pratica:* Mettere in —. *La pratica del mónd:* La pratica del mondo. ‖ *Fà la pratica de avvo- catt:* Far le pratiche di avvocato. ‖ « *El g'à quella pratica, che el le rovinna»*: « Ha quella — o donna che lo rovina ». (Pr.) *Var pussee la pratica che la grammatica* (Ap- pross.): Altro è la pratica, altro la grammatica.

— **Praticà**, Praticare. *A vorè praticà cèrti teorii del dì d'incœu se và a ris'c de andà in presón:* A praticare certe teorie del giorno d'oggi c'è da andar in prigione. « *El praticava certi lócch»*: « Pra- ticava certi beceri o certi ma- scalzoni ».

— **Praticant**, Praticante. *Pra- ticant de nodar:* Praticante di no- taio.

— **Pratich**, Pratico. *Pratich del paes, di bósch, di sentirœu:* Pra- tico del paese, dei boschi, delle scorciatoie. — *del mestee:* — del mestiere.

— **Praticón**, Praticone (1). « *Las-*

(1) Praticone in toscano ha piuttosto un

sel fà de lù, che l'è ón famoso praticón »: « Lascialo fare, ch' egli è praticissimo della cosa ».

— **Praticabil** (T. di scena), Praticabile. « *El tenór l' è borlaa giò passant sù ón praticabil* »: « Il tenore cadde passando su un praticabile ».

— **Praticament**, Praticamente. « *Ghe vœur alter che di ball! I robb bisogna vedèi praticament* »: « Ci vuol altro che frottole! Le cose bisogna vederle praticamente ».

Preadamitich (P. N.), Preadamitico. « *L' è ón omm preadamitich* »: « Idem ».

Preambol, Preambolo. *Senza tanti —:* Senza tanti preamboli o Pochi discorsi.

Preavvisà (P. N.), Preavvisare. (T. di banca, ma usato anche nel discorso famigliare) *Preavvisà della scadenza d'óna cambial:* Preavvisare della scadenza d'una cambiale. *Preavvisà el pubblich che se darà óna commedia novissima:* Preavvisare il pubblico che si darà una commedia nuovissima.

— **Preavvis** (P. N.) Preavviso. *Senza preavvis:* Senza preavviso.

Prebenda (P. N.), Prebenda. *Prebenda grassa:* Grassa prebenda.

Precari, Precario. « *L'è in d'óna posizion molto precaria* »: « È in una posizione molto precaria ». *Possèss precari:* Possesso precario.

Precauzión, Precauzione. *Omm pien de precauzion:* L'omo pieno di precauzioni. (Pr.) *I precauzion in mai tropp:* Le precauzioni non sono mai troppe.

Preced (P. N.) Precedere. (Aff.) « *Al chinin faroo preced ón bon purgant* » (Il pop. direbbe: *Prima del chinin tœuiaroo, ecc.*): « Al chinino farò precedere un buon purgante ». « *Al discórs l'à faa preced ón fervorin* »: « Al discorso fece precedere un fervorino » (Il pop. direbbe *Prima de fà o comenzà el discors l'à faa óna raccomandazion*).

— **Precedent** (P. N.), Precedente. « *El g'à di brutt precedent* »: « Egli ha de' brutti precedenti ». *La giurisprudenza inglesa la se fonda molto sui precedent:* La giurisprudenza inglese si fonda assai sui precedenti.

Precedenza, Precedenza. *I vaglia telegrafich al sportèll g'ân la precedenza:* I vaglia telegrafici allo sportello hanno la precedenza nella riscossione.

Precètt, Precetto. *Festa de precett:* Festa di precetto. *L'à ricevuu el precett de pagament* »: « Ebbe il precetto di pagamento ». « *G'ân daa el precett o l'ammonizión de vèss in cà per i vòll ór* »: « Ebbe il precetto delle ventiquattro ».

— **Precettà**, Precettare.

— **Precettaa** (in dis), Ammonito.

— **Precettór**, Precettore. « *L'è staa mè precettor* »: « L' ebbi a precettore ».

Precipità, Precipitare (1). « *L'à voruu precipità el lavorà e el gh'è reussii de maladètt* » (pop.): « Ha precipitato il lavoro e gli è riuscito malamente ». « *Sónt precipitaa* (il pop. direbbe *borlaa*) *in d'ón mar de disgrazi e de dispiasè* »: « Sono precipitato in un mare di disgrazie e di guai ».

— **Precipitós**, Precipitoso.

— **Precipizzi**, Precipizio. « *L'è borlaa in d'ón precipizzi* »: « Cascò o cadde in un precipizio ». *Sù l'orlo d'ón precipizzi:* Su l' orlo d' un precipizio.

Precis, Preciso. *Precis in di sò coss:* Un omo preciso. « *Fà così precis cóme te disi!* »: « Fai per l'appunto ».

Precisà-isaa, Precisare. *Podè minga precisà l' ora:* Non potere precisar l'ora.

— **Precisament**, Precisamente.

— **Precisión**, Precisione. *Savè cón precision:* Sapere con precisione.

Precott (Nome di villaggio lombardo) Precotto. *Gnignón de Precott* (in dis.): Bighellone.

---

senso spregiativo, che accrescit. È di chi lavora solo per praticaccia e male.

(1) In Toscano questo Precipitare è usato in molti significati, non diremo ignoti ai Milanesi, ma non usati in dialetto se non da gente colta o che voglia parlar in punta di forchetta. Così in Ragusa serve a significare: Gettar un oggetto con forza dall'alto al basso, Mandar in rovina, Cadere rovinosamente.

a (Volg.). Vedi *Predica.*
l, Prediale. *Tassa —:* ediale.
à-icaa, Predicare. *Predise:* Predicare a braccia. *ıe predicà ai sòrd:* Esıe predicare ai sordi *o* ai il deserto. « *Te l'oo pretti e tanti volt* »: « Te l'ho o e ridetto ».
licatòr, Predicatore. *Prelel Lella:* Un predicatore na.
lichetta, Predicott. Pre- Predicozzo.
ett, Prediletto. « *El sò dilett l'è...* »: « Il suo stuiletto è... ».
edileziòn, Predilezione. *ıa gran predilezion per...:* una gran predilezione
iòn, Prefazione. *I prefaen vèss curt*: Le prefaono esser brevi.
ionetta, Prefaziononna, ncella, Gran prefazione.
zi, Prefazio. *La mèssa l'è* messa è al —.
enza, Preferenza. « *De za, guarda...* »: « A preguarda, io... ».
feri, Preferire. *Preferì la villan:* Preferire la morilità.
feribil, Preferibile.
, Prefetto. *On òrdin del ett:* Un ordine del sor
fettura, Idem.
, Prefisso.
egaa, Pregare. *Fass presi pregare.* « *Quell furbo el ass pregà* »: « Quel furbo far trarre le calze ». « *Prervito* a non far compli- « *Prego!* » « *Te s'ee preasè* »: « Sei pregato di ta-
ghiera, Idem. (Aff.) (Il po- usa questa parola, che ola frase): *Vorègh tutt i de la Madonna:* Idem. *a fagh óna —* »: « Vorrei preghiera ». *A preghiel:* A — del tale. (Musica) *hiera di Lombardi:* La a dei Lombardi alla priiata.
ıdicà-icaa-icass, Pregiudicare. « *El s'è pregiudicaa moltissim* »: « Si è pregiudicato assai ». *Vèss pregiudicaa:* Essere un pregiudicato.

— **Pregiudizzi**, Pregiudizio. *On omm pien de pregiudizzi:* Un omo pieno di —. *I veritaa de incœu eren pregiudizzi dòmà vint ann fa:* Le verità dell'oggi soltanto vent'anni fà non eran credute —.

Prègn (1), Pregno, Prezioso. *Fà el pregn:* Far il prezioso *o* il dinoccolato. *Fà el pregn a tavola:* Fare lo schizzinoso nel mangiare.

Preia, Pietra. *Preia d'azzalin* (in dis.): Pietra focaia. *Preia de lavandin:* Pila dell'acquaio *Preia de mólin:* Macina. *Avègh sul stomegh óna preia de molin:* Avere una macina *o* un mattone sullo stomaco. *Preia viva* o *Viv:* Pietra viva. *Tutt in preia viva* o *in viv* o *in granii:* Tutto in granito. *Batt fœura i prei di trottadór di strad:* Picchiettare i marciapiedi e i lastroni. *Mètt giò la primma preia:* Porre la prima pietra. *La cerimonia de la primma —:* La cerimonia de la prima pietra. ‖ *Avègh el mal de la preia* (in senso proprio). Patir di calcoli. Aver il male della pietra: (in senso figurato) (mania di fabbricare): Il fabbricare è un dolce impoverire. *Restà lì cóme l'omm de preia:* Restar lì come un piolo. (Cioccolattai) *Preia rigada:* Pietra. (Lavandaie) *Preia de lavà*. N. fr.: *Cattiva lavandera la trœuva mai la preia bonna de lavà:* Cattiva lavandaia non trova mai la bona pietra. (Litografi) *Preia disegnada:* Pietra lavorata. *Preparà la preia:* Preparare la pietra *o* allestirla.

— **Preietta, Preionna.**

Prelato, Idem. « *Quell, vói, che prelato!* »: « Che barbassoro! »

Prelevà-evaa, Prelevare. *Prelevà i spes:* Prelevar le spese.

Prelibaa, Prelibato. *On vin prelibaa:* Un vino —.

Preliminar, Preliminare « *Sèmm ai —* »: « Siamo ai — ».

Preludi, Preludio. « *Che bèll pre-*

(1) *Pregn* è parola assurda, giacchè è il maschile di Pregna, che significa gravida e che si applica alle bestie. Ma è una parola d'uso in senso figurato.

ludi! » (iron.): « Che bel preludio! »

Prèmmi, Premio. *Concórs a premmi:* Concorso a premio.

— **Premià-iaa**, Premiare. *Premià el merit:* Premiar il merito. *I numer premiaa de la lotteria:* I numeri premiati della lotteria.

Prèmit, *I premit de...:* I premiti.

Prèmm, Premere. « *Ghe premm che se sappia...* »: « Gli preme si sappia... »

Premunizion, Premunizione. *La — de sloggià:* La — dello sgombero.

— **Premuni-uniss**, Premunire. « *El s'è premunii contro i tentazión* »: « Si è premunito contro le tentazioni ».

— **Premura**, Idem. *Premura per premura:* Cortesia per cortesia. « *Che premura el g'à:* »: « Che fretta ha egli? »

— **Premurós**, Premuroso.

Prencisbecch, Princisbecco. *Resti de —:* Restar di sale.

Prenzip (Volg.), Vedi *Princip* con tutte le voci sorelle.

Prenotà-otaa-otass, Prenotare. *Prenotà el stabil:* Prenotare lo stabile. « *Gh'era prenotaa el crèdit* »: « Il credito era prenotato ».

— **Prenotazión**, Prenotazione.

Preoccupàss-cupaa (P. N.) (Aff.) (Il popolo direbbe *Casciass*), Preoccuparsi. « *El se preoccupa tropp del sò avvenire* »: « E' si preoccupa troppo del proprio avvenire ». « *L'è preoccupaa cómè* »: « Egli è molto preoccupato *o* malinconico ».

— **Preoccupaziòn** (P. N.), Preoccupazione. « *L'è pien de preoccupazion* »: « È pieno di preoccupazioni ».

Preparà-raa-rass, Preparare. *Preparà la tavola:* Apparecchiare *o* Preparare la mensa. « *L'hoo preparaa a sentì la sòa disgrazia* »: « L'ho preparato alla trista nova ». « *Oo preparaa la prèia litografica* »: « Ho apprestata la pietra litografica ». *Prepararss ai esamm:* Prepararsi agli esami. « *Sónt preparaa a sentinn de bèi!* »: « Sono preparato a sentirne di belline ». *Preparaa a tutt:* Preparato a tutto.

— **Preparativ**, Preparativo. *I preparativ de la partenza:* I preparativi della partenza.

Prepondera (Civ.), Preponderare. « *Lù el dev minga prepponderà* »: Egli non deve preponderare ».

— **Preponderanza**, Idem. « *L'à ciappà óna gran preponderanza* »: « Acquistò una grande preponderanza ».

Prepónta, Coltrone. *La preponta del lètt:* Il coltrone.

— **Prepontin**, Coltrone, Piumino, Coltroncino (1).

— **Prepóntà**, Imbottire *e* Trapuntare. « *L'è adree a prepuntà la poltrona* »: « Sta trapuntando la sedia a braccioli ».

— **Prepontadura**, Imbottitura.

— **Prepontera**, Coltronaia.

— **Prepontin**, Coltroncino.

Preposè (In dis.), Guardia di finanza. Vedi *Bórlandott* e *Presentin*.

Prepotent, Prepotente. « *Ei ch'el faga minga el prepotent* »: « Via, non faccia il prepotente ».

—**Prepotenza**, Prepotenza. « *Ma quèsta l'è prepotenza bell'e bona!* »: « Ma questa è una prepotenza bell'e bona *o anche* Questa è una vera soverchieria ».

Prepuzi, Prepuzio.

Prerogativa (Civ.), Prerogativa. « *Ma te see propi mò tì che vœur avègh sta prerogativa?* »: « Ma sei proprio tu che vuol avere questa prerogativa *e anche* questa virtù *o* questo giudizio *o* questa singolarità? »

Presa, Presa, *La presa de Roma, de Costantinna:* La presa di Roma, di Costantina. *Fà presa:* Far presa. *Can de presa:* Cane da presa. *Ona bonna presa de tabacch nó gh'è danee che le paga:* Una buona presa di tabacco è cosa impagabile. « *Stanott i guardi de finanza ân fau óna bèlla presa* »: « Stanotte le guardie della finanza hanno fatto un bel chiappo *o* presa *o* retata ».

— **Presascia** (Di tabacco), Grossa presa.

— **Presinna**, Preserella. — *de péver:* Presolina di pepe.

Presbite (P. N.), Presbite. *Un occ l'è miope l'alter l'è presbite;*

(1) Vedi anche *Pattonna*.

Un'occhio l'ho miope l'altro presbite.

Presbiteri, Presbiterio. *La balaustra del presbiteri:* La balaustrata del presbiterio.

Prescind (Civ.), Prescindere. (Il popolo direbbe *Anca senza de quèst*) « *Prescindend anca de quèst, l'è però ón fatt che...* »: « Prescindendo anche da codeste considerazioni è però un fatto che... »

Presriv-scritt (Civ.) o **scrivuu** (Volg.), Prescrivere. *La leg la prescriv che...:* La legge prescrive che. ‖ « *L'à lassaa prescriv el sò diritt* »: « Lasciò prescrivere il suo diritto ».

— **Prescriziòn**, Prescrizione. *Interrómp la prescrizion:* Interrompere la prescrizione.

Presempi (Invece di: *Per esempi:* Idem), Presempio (Pistoia).

Presiedè-sieduu (P. N.), Presedere. « *Chi l'è che à presieduu l'adunanza?* »: « Chi è che presiedeva l'adunanza! »

— **Presidenza**, Presidenza. *Presidenza della Camera, del Tribunal:* Presidenza della Camera, del Tribunale.

— **President**, Presidente.

— **Presidentessa**, Presidentessa.

— **Presidenzial**, Idem.

Present, Presente. « *Al present gh'è nient de nœuv* »: « Al presente nulla di novo ». « *Te foo present che...* »: « Ti faccio presente che ». « *El m'à faa present tutt i resón de quell'alter* »: « Mi ha esposto tutte le ragioni di quell'altro ». « *Lù del present el se cura pocch; el guarda semper avanti* »: « Lui del presente poco si cura; e' guarda sempre all'avvenire ». « *S'era minga present a mì stèss* »: « Non ero presente a me stesso ». « *Ghe l'à ditt che lù l'era present?* »: « Glielo disse presente lui? »

— **Presentement**, Idem.

— **Presentà**, Presentare. « *El g'à presentaa a la spósa ón bèll mazz de fiór* »: « Presentò alla sposa un bel mazzo di fiori ». « *L'è staa presentaa in casa tal* »: « Fu presentato in casa tale ». « *Che vantagg el presenta? Mì gh'en vedi nò* »: « Che vantaggio presenta? Io non ne vedo punto ». *Andà a presentass per cœugh:* Andar a presentarsi per cuoco. ‖ *Presentà l'arma:* Presentare l'arma. « *Presenta quell stipit a l'apertura per vedè s'el va ben* »: « Affaccia quello stipite all'apertura e vedi se combacia ». *Presentà ón progètt de leg a la Camera, óna petizión al ministero:* Presentare un progetto di legge alla Camera, una petizione al ministero.

— **Presentaziòn**, Presentazione. *Lettera de presentazion:* Idem. « *Sta presentazion del cavalier a la marchesa l'è stada fada, finalment?* »: « Questa benedetta presentazione fu fatta o no? »

— **Presentadór**, Presentatore, Colui che presenta.

Presentiment (P. N.), Presentimento. « *G'oo ón brutt presentiment* »: « Ho un brutto presentimento ».

Presentin (In dis.). Presentino (1), Gabellino, Gabellotto.

Presenza, Presenza. *On omm de bella presenza:* Uomo di bella presenza. *Presenza de spirit:* Presenza di spirito. *Medaia de presenza:* Medaglia di presenza. *Alla presenza de...:* Alla presenza di o dei.

Presèpi, Presepio. « *A Natal emm faa el presepi* »: « A Ceppo o Natale abbiamo fatto il presepio ». *Donnetta* o *omett del presepi:* Idem. *Animal del presepi* o *dell'Africa:* Animale.

Preservà-ervaa (Aff.) (P. N.), Preservare. « *Che Dio te preserva dai disgrazi* »: « Dio ti preservi dalle disgrazie » (Il popolo direbbe *Che el Signor el te tegna lontan dai...*).

— **Preservativ**, Preservativo. « *Quest l'è ón bón preservativ del colera* »: « Questo è un buon preservativo contro il colera ».

Presón, Prigione. *Andà, vèss, mètt in preson:* Andare, essere, mettere in prigione *Opp.* In domo Petri dove ci son le finestre senza vetri. *Vegnì fœura, scappà de —:* Uscire, scappare di prigione. « *El par ón scappaa de la preson* »: « Pare uscito di prigione ». (Pr.) « *Nè per tort nè per reson lassel nò mett in preson* »:

(1) Presentino dicesi a Fir., per celia, di una personcina attillatina e da poco.

« Nè per torto nè per ragione non lasciarti metter in prigione ». *La Quaresima e la preson în faa per i minción* (Appross.): Il mondo è dei furbi non dei minchioni.

— **Presonee-ner**, Prigioniero-Carcerato. (In guerra) *An faa tanti presoner:* Hanno fatto molti prigionieri. « *Se giughem a bara te foo subit presoner* »: « Se giocheremo *o* giochiamo a bomba *o* a toccaferro ti farò subito prigioniero »

— **Presonetta**, Prigioncella.

Presóntuos, Presuntuoso. « *Come l'è presuntuos quell'ignorantèll!* »: « Com'è presuntuoso quell' ignorantello ».

— **Presunzion**, Presunzione. *Presónzion sfacciada:* Presuntuosaggine. « *El g'à la presónzion de salvass senza mérit* »: « Ha la presunzione di salvarsi senza meriti » ‖ (Colto): « *Gh'è la presónzion ch'el sia innocent* »: « C'è la presunzione della sua innocenza ».

Pressa, Pressa. *In pressa in pressa:* In fretta in fretta. « *El par el papà de la pressa* »: « E' sembra il padre della fretta ». *Peg che in pressa:* Peggio che in fretta *Opp.* In fretta e in furia. *Malarbètta la pressa!:* Accidenti alla fretta (volg.). « *Fee adasi perchè g'oo pressa* »: « Non fate in fretta perchè ho fretta ». ‖ (Tipografi) « *Mètt i fœui sott'a la pressa* »: « Metti in pressa i fogli ».

— **Pressant**, Pressante. *On telegramma pressant:* Un telegramma pressante.

— **Pressós**, Frettoloso. Vedi *Gatta*.

Pressapocch, Pressapoco. *Ses ann o pressapocch:* Sei anni — *o* a un dipresso.

Pressapiè (D. Fr.), Pressacarte *e com.* Calcalettere.

Pressutt (Aff.). Vedi *Giambón*. Risponde però al Prosciutto.

Prest, Presto. « *Ven a casa prest nèn!* »: « Torna a casa presto, veh! *o* Rincasa presto stasera ». « *El leva sù a la mattinna molto prest* »: « Si alza molto presto *o* all'alba ». « *Se fà prest a dì...* »: « Si fa presto a dire... » « *Adèss ven scur prest* »: « Ora si fa tardi presto ». *Pussee prest:* Più presto.

— **Prestin**, Prestino. « *Fà prestin se te podet* »: « Fa prestino se puoi ». ‖ Forno. *El prestin di scanse:* Il prestino (!) delle grucce. « *L'è prezzi fiss; come andà al prestin a tœu óna micchètta* »: « E prezzo fisso; come pigliare il pane al forno ».

— **Prestinee**, Panattiere, Fornaio. *La societaa di prestinee:* La cietà de' panattieri (1). *La malattia di prestinee* (che lavorano di notte): Il sonno.

Prestass, Prestarsi (Lucca), Frammettersi, Prestar servizio. « *Bisogna ch'el confessa, lù el s'è prestaa volontera* »: « Lo dico schietto, egli s'è prestato *o* adoperato volentieri ».

Prestigiator (P. N.), Prestidigiatore (Chi fa giochi di prestigio).

Prestit, Prestito. *Dà, tœu sù a prestit:* Dare, prendere a *o* in prestito. *Prestit a premi:* Prestito a premii. *Prestit sull'onor:* Prestito sull'onore.

Presumm (P. N.), Presumere. « *L'è ón omm che presumm tropp de sè stèss* »: « E un uomo che presume troppo di sè ». « *Se presumm ch'el sia l'ered* »: « Erede presunto ».

Pretór, Pretore. « *In andaa davanti al pretor* »: « Andarono davanti al pretore ».

— **Pretura**, Pretura. — *urbanna:* Pretura urbana. — *de mandament:* — di mandamento.

Prevalè - aless - vals o **valuu** (Volg.), Prevalere. « *L'à faa prevalè el sò parer* »: « Fece prevalere il suo parere ». *Prevalèss d'óna personna per...:* Prevalersi d'una persona per... « *È prevals la massima che* »: « È prevalsa la massima di *o* che ».

Prevaricà - icaa, Prevaricare. « *L'à prevaricaa in del mangià, e adèss...* »: « Mangiò al di là ed ora... ».

— **Prevaricazión**, Prevaricazione.

---

(1) Nello stesso modo che i birrai stampano a lettere di scatola sul loro negozio Birraria invece di Birreria, così la società milanese *di prestinee* si intitola ufficialmente: Società de' prestinai, facendo ridere alle spalle non solo i Fiorentini ma ogni buon italiano.

, Prevalersi. « *Podaria*
ma me ripugna »:
›valermi ma mi ripu-
anche *Prevalè*.
ess-duu o vist, Pre-
'era robba de preve-
ı cosa da prevedersi ».
'uu tutt coss »: « Le ha
utte ».
ibil, Prevedibile. *On*
bil: Un accidente pre-

nza, Previdenza. *Isti-*
'denza: Idem.
ón, Previsione.
egnuu, P r e v e n i r e.
revegnì: Far avvisato
« *Ve prevegni che...* »:
ço che... ». *Prevegnì ón*
disgrazia: Prevenire
ına disgrazia.
, Preventivo. *Bilancio*
Iem. *Carcer preventiv:*
preventiv l' era tant,
spes tant »: « Il pre-
tanto, ma poi si è
».
n, Prevenzione. *Bon-*
prevenzion: Buona *o*
enzione. *A teater, quand*
bba nœura, gh'è sem-
venzion che la faga
ıtro, quando si dà una
nova, c'è sempre la
che debba far fiasco.
ne: In prevenzione, A

Preposto *o* Proposto.
prevost: Pastorale.
i el par ón prevost »:
ɔecione ».
ura, Prepositura.
'olg.) Vedi *Prevett*.
rezioso. *Metall, pietra,*
etallo, pietra preziosa.
s: Far il prezioso.
ibil (P. N.), Presu-
presumibil che ón ar-
tanto ignorant? »: « E
tanta ignoranza in un
(Il popolo direbbe
supponn o imagi-

ı (Civ.), Presupporre.
ina robba che la gh' è
Presupporre una cosa
te.
e. *Pret villurin, spre-*
ppa: Prete scagnozzo
ciolo, spretato, pre-
tazzòlo. *Andà de pret* (in dis.): Andar a seconda. *Avègh del pret:* Aver del prete (aria di prete). *Boccón de pret:* Boccon santo *o* da ghiotti, da preti. *Fà cantà i pret:* Andarsene, Morire *Opp.* Non è male che il prete ne goda. *O papa o pover pret:* O Cesare o Nicolò. *Vèss tutt pret:* Essere pretaiuolo. (Pr.) *El mestee de pret Fagott l'è quell de tœuss fastidi de nagott:* Fare come prete Pero, che insegnava a dimenticare. *Falla anca el pret a dì messa:* Erra *o* Sbaglia anche il prete all'altare. *Pret e pói in mai sagói:* Preti, monache e polli non sono mai satolli. *Senza dance i pret nó canten* (appross.): Per niente non canta il cieco *o* Non è male che il prete ne goda *o* Se uno nasce il prete pasce, se uno muore il prete gode. ‖ (Trabiccolo) « *Tee miss el pret in del lètt?* »: « Hai messo il prete nel letto *o* a letto? »

— **Pretismo**, Pretismo. « *El g'à adoss del pretismo che consola* »: « Mi puzza di clericale ».

— **Pretaia** e **Pretaria**. Quantità di preti. Pretume.

— **Pretàccol**, Pretazzolo, Pretonzolo.

Pretend, Pretendere. « *El pretend de avègh resón lù* »: « Pretende di aver ragione ». « *Pretendi minga quèst, ma* »: « Non pretendo questo, ma ». « *Gh'è trii post e cent che ghe pretend o che ghe aspira* »: « C'è tre posti e cento che vi pretendono ». « *Se nó'l fuss pretend tropp el pregaria...* »: « Se non fosse un troppo pretendere le chiederci... » « *Gh'è pretendi ón poo anmì a fà vèrs* »: « Mi mescolo anch'io un tantino di poesia ».

— **Pretendent**, Pretendente. (Colto) *El pretendent de Francia:* Il pretendente alla monarchia francese. ‖ « *L'è bella e la g'à vari pretendent* »: « È bella e ha parecchi pretendenti ».

— **Pretensión**, Pretensione. *Pretension de salvass senza mèrit:* Idem. (Vedi anche *Presónzion*). *Ona donna piènna de pretension:* Una donna piena di pretensione *o anche* piena di pretese. *Armà di —:* Rizzar di gran pretensioni. *Senza —:* Senza — *o* modestamente.

Preterit, Preterito. « *L'à battuu el preterit in tèrra* »: « Battè il preterito in terra ».

Pretesa. Vedi *Pretension*.

Pretèst, Pretesto. « *L'e vegnuu cón di pretest* »: « Venne con dei pretesti ». *Armà di pretest:* Mendicar pretesti.

— **Preziositaa**, Preziosità. « *Quella pergamènna l'è d'óna gran preziositaa* »: « Quella pergamena è di grande — *o* pregio ».

Prezzi, Prezzo. *Prezzi corrent, fiss, bass, solit, mercantil, impiccaa, onèst, ecc.:* — corrente, fisso, basso, andante, mercantile, strozzato, onesto. *Prezzi stravaccaa, ultim:* Prezzo rotto *o* sotto prezzo *o* ultimo prezzo. *A bón prezzi:* A buon prezzo. *A metaa prezzi:* A mezzo prezzo. « *Al prezzi ch' el me costa a mì* »: « Al prezzo di costo ». *Prezzi d'affezión:* Prezzo d'affezione. *Crèss de prezzi:* Salire di —. *Da giò i prezzi:* Abbassare *o* rinvilire la merce. *Molà el prezzi:* Ribassarlo. *Tirà el prezzi:* Stiracchiare il prezzo *o* lesinar sul prezzo. *Tirass de prezzi:* Far tira tira sul prezzo. « *Gh'è n'è de tutt i prezzi* »: « Ce n'è di tutti i prezzi ». (Iron.) *Lavorà per quell prezzi!:* Vedi *Vaver*. *Stà sù de prezzi:* Tener alto il prezzo.

— **Prezzà** (P. N.), Prezzare. *Prezzà óna robba:* Prezzare una cosa, *o* darle il prezzo.

Prima, Prima. « *Prima de tutt diroo...* »: « Prima di tutto *o* innanzi tutto dirò ». *Pocch prima:* Poco prima. *Prima o pœu:* Prima o poi. *Vèss pù quell de prima:* Non essere più quello di prima. *Amis pussee de prima:* Amici più di prima. *Minga prima di vott ór:* Non prima (1) delle otto. (Pr.) *Prima tì e pœu i toêu e pœu i alter se te poêu:* Prima a te e ai tuoi, poi agli altri se tu puoi. *Prima cattolich e pœu italian:* Prima cattolico poi patriotta.

— **Primm** *e* **ima**, Primo. *El primm del mes:* Il primo giorno del mese. « *El primm numer ch'è vegnuu sù l'è staa el ses* »: « Il primo numero estratto fu il sei ». « *In scola l'è vun di primm* »: « Nella classe è fra i primi ». *Vèss el primm dopo tutt i alter:* Essere in coda a tutti *o* l'ultimo. *El primm impiegaa in l'offizi appenna denter de l'uss:* L'usciere. *In prima sira:* Di prima sera. *A la bella primma:* Sul primo *o* A primo tratto. *Mètt* o *restà* o *tornà in primm:* Ripristinare *o* stare in capitale *o* Levarlo del pari. *Per ciappà i primm post:* Per occupare i primi posti. *An sonaa el primm, a Sant...* »: « Hanno dato il primo tocco *o* Il cenno ». « *Quest chì l'è el mè primm* »: « Ecco il mio primogenito ». (Canto) « *Tì fà el primm, mì faroo el bass* »: « Tu canta da tenore *o* fa il primo, io farò il basso ». « *Ei macellar, ch'el me daga el primm* »: « Macellaio, la mi dia carne di primo taglio ». *Mett ón vestii per la primma volta:* Incignar un abito. *Vestii de primm mètt:* Abito che si incigna; che si mette per la prima volta. (Teat.) — *omm, donna, — tenór:* Il primo attore, la prima donna, il primo tenore. ‖ (Duello) « *El noster primm l'à ferii l'avversari* »: « Il nostro primo ha ferito l'avversario ». ‖ *La primma partida l'è di pescioêu:* Chi vince la prima perde il sacco e la farina. *La primma la se perdonna e la segónda se bastonna:* La prima si perdona la seconda si bastona. ‖ (Bachi da seta) *Andà giò de la primma:* Dormire la bianca *o* la bianchina. (Tribunali) *Prima Istanza:* Idem. ‖ *In prima class:* (scuola) In prima grammatica. (Ferr.) Idem.

Primavera, Idem. « *El par ón dì de —* »: « Sembra di primavera ». *Fà la primavera* (di uccelli): Svernare. (Pr.) *On fiór el fa nò primavera:* Uno non fa numero.

Primera, Primiera. *Giugà a —:* Giocar a primiera.

— **Primerista**, Primirante.

Primirœla, Primaiola.

Primiceri, Primicerio.

Primizzi, Primizie.

Prinà-naa, Brinare. « *Stanott l'è prinaa* »: « Questa notte ha brinato ». *Gh' è prinaa in coo* »: « È

(1) Non prima toscano corrisponde anche al milanese *Appènna*. Es. « *Appenna arrivaa semm andaa* »: « Non prima arrivati s'andò subito... »

nvece di brizzolati i

;, Brinoso.
a, Brinata.
Brina.
Principale. « *El prin-*
i questión, l'è che... » :
rincipale *o* importante
ione si è che...» ‖ « *El*
l l'à faa sarà sù la
ò or » : « Il mio prin-
chiudere la bottega

palment, Principal-

'rincipe. *Princip ere-*
cipe ereditario. « *Me*
ón princip » : « Mi par
n principe ». *Viv de*
dere un *o* il princi-
cip spodestaa o *a spas:*
podestati.
essa, Idem.
essinna, Idem. ecc.
, Principio. *In prin-*
ncipio *o* Da —. *Prin-*
: Capo d'anno. *Ona*
ó g'à nè principi nè
ne non ha nè capo nè
n nanca el principi:
e una bucciata. « *In*
pann el principi l'è
esto è il capopezza ».
bon —: Idem.
iant, Principiante.
: Imparaticcio. P. E.:
nza de man! Questa
principiant e questa l'è
inti » : « Che differenza
Tutt' un' altra mano,
imparaticci e questi
nestro ».
pià, Principiare. Vedi

lpalment, Principal-
cipalment che...: Tan-

ore. *El prior di frau:*
ei frati. *La priora di*
priora delle monache.
vo. « *Te sev prie de*
de memoria o de ta-
privo di buon gusto,
, di ingegno ». « *L'è*
prie del tutt de da-
n è poi un farabutto
rini, come tu credi ».
Privare. « *El m'à pri-*
e quell pocch regall de
li privò anche di quel
piccolo regalo che mi dava a Ceppo ». « *El se priva del strett necessari per nò spend* » : « E' si priva dello stretto necessario ».

— **Privàa,** Privato. *Gh'è i omen publich e gh'è i privaa:* Ci son gli uomini pubblici e le persone private. *Maèster privaa che dà i ripetizión:* Maestro privato che dà lezioni a casa. *In fórma privada.* In forma privata.

— **Privatista** (P. N.), (Chi studia sotto maestri privati) Privatista.

— **Privatament,** Privatamente. « *El studia privatament* » : « Studia privatamente ».

— **Privativa,** Privativa. *Gèner de regia privativa:* Generi di regia privativa. « *Lù el g'à la privativa di sonètt a rimm obbligaa* » : « Egli ha la privativa de' sonetti a rime obbligate ». *Patent de privativa:* Patente per una bottega —.

Privazión, Privazione. *Viv de privazion:* Vivere di privazioni.

— **Privileg,** Privilegio. « *Cossa te credet? De avègh el privileg de insultà la gent?* » : « Cosa credi? Di aver il privilegio di insultar il prossimo? » *L'è ón privilegio di donn:* È un privilegio del sesso debole.

— **Privilegià-egiaa,** Privilegiare. « *Pra-uvel: l'è privilegiaa* » : « Provalo, è squisito *o* prelibato ».

Pro, Pro. *El pro e el contra:* Pro e contro. *In fin de tavola se usa pù a dì bón pro:* In fine del pranzo non è più di moda dire buon pro. *A che pro?:* A che — *o* scopo.

Probabil, Probabile. « *L'è minga cèrt, ma l'è propabil ch' el vègna* » : « Non è sicuro, ma è probabile ch'e' venga ».

— **Probabilitaa,** Probabilità. *Vèssegh la probabilitaa del 99 per 100:* Esserei la probabilità del 99 per 100.

— **Probabilment, Probabilissim,** Idem, Idem.

Probiviri (P. N.), *Àn nominaa ón consili de probiviri:* Hanno nominato un consiglio di probiviri.

Problemma (Civ.) Problema. *Problemma de matematica, de fisica, ecc.:* Idem. *La vitta etèrna l'è pur ón gran problemma:* La

vita eterna è davvero un gran problema.

— **Problematich**, Problematico. *On omm problematich:* Un uomo misterioso. *Discórs problematich:* Discorsi problematici.

Proboscid (P. N.) (Il naso dell'elefante) Proboscide.

— **Proboscidada** (P. N.) Proboscitata. « *Cónt óna proboscidada el l'à coppaa* »: « Con un colpo di proboscide lo accoppò ».

Proced-ceduu, Procedere. *Manera de proced:* Modo di procedere. « *El g'à ón cèrto proced che me va minga* »: « Ha un procedere che non mi va ».

— **Procedura**, Procedura. *Ona procedura mai pü finida:* Interminabile procedura. — *civil, penal:* — civile, penale. *Codiz, vizi de procedura:* Codice, vizio di procedura.

— **Procèss**, Processo. *Process verbal:* Processo verbale. « *L'à faa ón process per óna cialada de nagott* »: « Fece un gran chiasso per niente ». *Gent de process:* Gente da processo. *Mètt sott a process:* Mettere sotto processo.

— **Processà**, Processare. « *L'ân processaa e condannaa* »: « L'anno processato e condannato ».

— **Processant**, Processante.

— **Procession**, Processione. *La procession del Corpus Domini:* La processione del Corpus Domini. (Vedi anche *Fónzión*). *Andà i busècch in procession:* Gorgogliare le budella.

Procint, Procinto. « *L'è staa in procint de fà óna fótta* »: « Fu in procinto di far uno sproposito ». (Il pop. direbbe: *lì lì*).

Proclamà-amaa, Proclamare. « *L'ân proclamaa president* »: « L'hanno proclamato presidente o eletto per acclamazione ».

— **Proclamma**, Proclama. *On proclamma del govèrno:* Un proclama del governo.

Procura, Procura. *El nodar l'à stés la procura general* »: « Il notaio stese la procura generale ». *Mandaa de procura:* Mandato di procura.

— **Procurà**, Procurare. *Procura de vèss calmo* »: « Procura di essere calmo ». (Pr.) *Dóve manca natura arte procura:* Idem.

— **Procuradór**, Procuratore. « *L'è el sò procurador* »: « È il suo procuratore ». *Procurador general:* Idem.

Prodegh (Volg.). Vedi *Prodigh*.

Prodèzza (Civ.) Prodezza. « *Oh i sèmm i tò prodezz* »: « Belle prodezze! Oh le sappiamo! »

Prodigh e **Prodigo**, Prodigo. *Il figliuol* —. « *El figliuol prodigo:* Il figliuol prodigo.

Prodigio (Civ.), Prodigio. « *Gh'è fà prodigi* »: « Fà prodigi ». « *Gh'è minga pœu sti gran prodigi* »: « Non è poi questo prodigio ».

Prodittator, (P. N.) Prodittatore. (R. St.), *Al temp de Garibaldi gh'emm avuu anca nun ón prodittator:* Al tempo di Garibaldi abbiamo avuto anche noi Italiani, un prodittatore.

Prodù-dott-uss, Produrre. « *Ch'el produsa i sò document* »: « Produca o presenti, i suoi documenti ». *Produss in teater:* Produr[...] sulla scena.

— **Produzión**, Produzione. *Pr[...]duzion drammatica:* Idem.

Prœusa, Prosa (1), Aiuola, Po[...]ca (2). *Ona prœusa tutta fió[...]* Un' aiuola di fiori. ‖ *Salamm[...] prœusa* (volg. in dis.): Ramol[...]cio.

Prœuva, Prova. *A prœuva [...] bomba:* A prova di bomba. *D[...] prœuva:* Dare in prova. « *T'el [...] in prœva* »: « Te lo dò a pro[...] iron. Te ne accorgerai alla [...] *Mètt vun a la prœuv[...]va* ». Metter a tutta prova o [...] *sèll:* Metter a tutta prova. [...] prova si scortica l'asino. *Sa[...] prœva:* Sapere per prova. ‖ [...] tro) *Prœuva general:* Prov[...]nerale. ‖ (Tip.) *Prœuva de st[...]* Prova di stampa e stampino. [...] *Cól benefizi della pr[...]* bunali). Col beneficio della prova. [...] *a prœuva in contrari:* [...] prova in contrario.

Proferì-erii, Proferire. « [...] *rièss minga a proferì be[...]*

---

(1) Prosa è anche: spartimen[...] regolare di terra seminabile; [...] molto probabilm., derivò da q[...] toscana.

(2) Porca è quella lista che s[...] e solco. I contadini toscani l[...] Porga e il Lambruschini prop[...] liani che si addotta il Porg[...] brutto Porca.

n gli riesce a — *o* a spic-
›arole ». « *T'ee proferii*
'*a che la te costarà ca-*
i proferito una parola
terà cara ».

, Profferta. « *Accetti la*
ta » : « Accetto la sua — ».

,-**essaa-essàss** (Colto),
. « *Là el se professa a-*
onvint » : « Egli si pro-
chico convinto. ».

ssión, Professione. « *De*
lù l'è strappadent » :
ssione egli è strappa-
El g'à faa di gran pro-
amicizia » : « Gli fece
fessioni di amicizia ».
ion de...: Far profes-
estiere. *Vèss de la — :*
la —.

ssór, Professore. *Pro-*
liceo, de lingua, ecc. :
al liceo, di lingue, ecc.

ssór del Lella o Profes-
›fessoruccio, Professore
› alla crazia.

sorèssa, Professora. *In*
h'è óna quantità de pro-
In America c'è gran
donne professore.

essoraa, Professorato.

ssorin (P. N.) Professo-

ssoron e **ronna,** Pro-
e Professorona.

(Volg.). Vedi *Profeta.*

, Profeta. (Colto) *El rè*
l re profeta. *Profeta de*
talia : Profeta dell'unità
Comune) « *Dio va rubbia*
inga profeta » : « Vorrei
cattivo profeta ». (Iron.)
e à parlaa el sur pro-
roo mi » : « Ora che l'o-
parlato parlerò anch'io ».
Bacucch : Falso profeta.
m è profeta in patria :
profeta nella sua patria.

tizzà-zaa (P. N.) Pro-
« *L'oo profetizzaa mì si*
, ho predetto io, o no! »

ia, Profezia. « *Èi, la sòa*
s'è propi avverada ? » :
sua profezia s'è avve-

'rofilo. « *De facciada l'è*
rchè l'è storta, de pro-
» : « Di faccia è brutta
›rta, ma per profilo è

— **Profilaa,** Profilato. *On bèll*
nasin profilaa : Un bel nasino pro-
filato.

Profittà, Profittare. « *L'à pro-*
fittaa de l'occasión e l'è scappaa » :
« Profittò dell'occasione e scap-
pò ».

— **Profitt,** Profitto. « *Là el tira*
profitt de tutt » : « Lui da tutto sa
trarre profitto ». *I danee guada-*
gnaa al giœugh fàn pocch profitt :
I denari guadagnati al gioco non
fanno *o* danno profitto. ‖ (Comm.)
Profitt e perdit : Profitti e perdite.

— **Profittón,** Grosso *o* grande
profitto.

Profluvi, Profluvio. *Robba a pro-*
fluvi : Un profluvio di roba.

Profonditaa, Profondità. « *Nis-*
sun conoss la profonditaa di sò
idei! » (per iron.) : « Nessuno cono-
sce la profondità delle di lui idee
o sue idee! » *La profonditaa d'ón*
pózz : La profondità d'un pozzo.

— **Profond,** Profondo. *Busa,*
pózz, ferida profonda : Buca, poz-
zo, ferita profonda. ‖ *Bass pro-*
fond : Basso profondo.

— **Profondament,** Profondamen-
te. « *El dormiva profondament o*
saraa » : « Dormiva profondamen-
te ».

Profoss (Guardiano delle car-
ceri militari), Profosso.

Profumà - umaa, Profumare.
« *L'era tutta profumada* » : « Era
tutta profumata ». (Iron.) « *El m'à*
profumaa tutta la stanza » : « Mi
appestò la camera ».

— **Profumee** (P. N.), Profumie-
re. *La contrada di Profumee l'è*
sparida : La via de' Profumieri è
sparita.

— **Profumm** (P. N.), Profumo.

Profusión (P. N.), Profusione.
Fiór a profusion : Fiori a profu-
sione.

Progenia, Progenie. *Dopo i córs*
di cavai se parla molto de proge-
nia : Dopo le corse de' cavalli si
parla assai di progenie. (Sch.) *La*
rustica progenia : La rustica pro-
genie.

Progètt, Progetto. *Progett de*
leg : Progetto di legge. « *L'è ón*
omm che fà di gran progett, ma
che rièss mai a nagott » : « È tale
che fa di gran progetti, ma che
non cava mai un ragno da un
buco ».

— **Progettà-ettaa**, Progettare. «*Aveven progettaa de andà a Romma, ma pœu*»: «Avevano progettato di andare a Roma, ma poi...»

— **Progettista**, Progettista. «*L'è progettista de mestee*»: «Egli è un gran progettista».

— **Progettòn**, Progetto grandioso.

Programa, Programma. *El programa di fèst, d'ón giornal, politich:* Il programma delle feste, d'un giornale, politico.

Progredi-edii (P. N.), Progredire. «*In st'ann el Giuli l'à progredii molto in l'italian*»: «Quest'anno Giulietto progredì assai nella lingua italiana».

— **Progrèss**, Progresso. «*Chi l'è che pò negà el progress?*»: «Chi può negare il progresso?» «*L'à faa di progress*»: «Fece progressi».

Progressista (P. N.), Progressista. *Retrogradi e progressisti:* Idem.

Progressiv (P. N.), Progressivo. *Certi democratich vorarien la tassa progressiva:* Certi democratici vorrebbero la tassa progressiva.

Proibi-ibii, Proibire. «*V'el proibissi assolutament*»: «Ve lo proibisco assolutamente». *L'è proibii dal dottór:* È vietato dal medico. «*Sónt minga in cas; l'è proibii*»: «I miei mezzi me lo proibiscono». *Liber proibii:* Libri proibiti. *Faccia proibida:* Faccia proibita. *Caccia proibida e riservada:* Caccia proibita e riservata.

— **Proibiziòn**, Proibizione. «*G'oo faa la proibizion de andà giò in strada*»: «Gli ho fatta proibizione di scendere in strada».

Proletari (P. N.), Proletario. *Da quai temp se parla molto de proletari:* Da qualche tempo si parla assai di proletarii.

— **Proletariaa** (P. N.), Proletariato. *La questión del proletariaa:* La questione del proletariato.

Prologh, Prologo. «*Prima dell'operetta gh'è staa ón bèll prologh in vèrs martellian*»: «Prima dell'operetta ci fu un bel prologo in versi martelliani».

Prolongà-ongaa, Prolungare. *Prolongà la vacanza* (il popolo direbbe *tirà in lóngh*): Prolungar la vacanza. *Prolongà la scadenza della cambial:* Raggiornare la cambiale. (Raccontando) «*Vùi minga prolongamm de pù*»: «Non mi prolungo di più». «*Cerchen de prolongagh la vitta se poden*»: «Cercano di prolungargli la vita come possono». ‖ *Ona paósa prolongada:* Una pausa prolungata.

— **Prolòngament** (P. N.), Prolungamento. *An faa el prolongagament de la via Dante:* Hanno fatto il prolungamento di via Dante.

Prolusiòn, Prolusione (Introduzione a un corso di lettura, di scienza, ecc.).

Promemoria, Promemoria. «*Damm ón promemoria cón tutt i indicazión*»: «Dammi un promemoria con tutti gli schiarimenti».

Promèssa, Promessa. *Promessa de matrimoni:* Idem. (Pr.) *Ona promèssa la forma obbligh:* Ogni promessa è debito.

— **Promètt-ettuu-ettes**, Promettere. «*L'è ón fiœu che promett*»: «È un ragazzo che promette». (Iron.) «*Vói el promètt ben!*»: «Promette bene!» «*Lór se s'în promettuu*»: «E' si sono promessi». (Pr.) *Bisognà andà molto adasi a promett:* Convien andar co' piedi di piombo a promettere.

Promœuv-movuu-moss (P. N.), Promuovere. *On dit in góla el promœuv o l'èccita el vòmit:* Un dito in gola promove il vomito. «*L'ân promoss a capitani*»: «L'hanno promosso capitano».

— **Promotòr** (P. N.), Promotore. «*El s'è faa promotor del Comitato del Carnevalon*»: «S'è fatto promotore del Comitato pel Carnevalone». *Societaa promotrice delle belle arti:* Idem.

— **Promoziòn**, Promozione. «*Finalment gh'è rivaa la promozion*»: «Finalmente gli giunse la sua promozione».

Promontori (P. N.), Promontorio. *Anca i lagh g'ân i sò promontorii:* Anche i laghi hanno i loro promontorii. *El promontori de Pallanza:* Il promontorio di Pallanza. ‖ (Gobba) «*Povera tosa! La g'à el promontori sù la schènna*»: «Poverina! Ha il promontorio».

gà-ulgaa (Civ.), Pro-
« *An promulgaa la nœu-*
« Hanno promulgata la
;ge ».
ıulgazión (P. N.), Pro-
ıe. *Dopo la promulga-*
ı lég: Dopo la promul-
ella legge.
òd (Figlio del nipote),
:. Vedi *Abiatich.*
ım (Invece del nome),
.
zia, Pronunzia. « *El g'à*
ızia forestera »: « Ha la
ı forestiera ». *I Ambro-*
'ân la prononzia speta-
er riscontro): La plebe
ha una pronuncia sbra-
'à conossuu alla pronon-
ıra bergamasch »: « Capì
era bergamasco dalla
.
ıegà (Volg.). Vedi *Pro-*
.
ıicà, Pronosticare. *Pro-*
brutt temp: Pronostica-
ıgia *o* la neve.
ostich, Pronostico. « *T'ee*
ronostich minga bèll »:
o un brutto pronostico ».
, Prontare (1), Appron-
ı la tavola: Apparecchiar
Prontà la valis per par-
rar la valigia per andar-
rontee tutt coss per l'ora
« Approntate ogni cosa
fissata ».
ıt, Pronto. *Pront come*
op: Pronto come uno
« *Sónt bèll e pront* »:
ell'e pronto ». *Pront a*
nto a tutto. « *El bagn l'è*
« Il bagno è pronto ». *A*
pronti contanti.
ıtezza, Prontezza. « *Ma*
de la prontezza, perchè
ıa »: « Ma ci vuole pron-
rchè non ho tempo da
.
ari (Per facilitar le ri-
Prontuario.
anda (P. N.), Idem. *Fà*
ıda: Fare propaganda.
ıagà (P. N.) (Aff.), Pro-
« *El propaga di notizi*
popolo direbbe *El mètt*

are non fu forse mai vivo; in
significherebbe Importunare,
a di certi autori.

intorno): « E' propaga false noti-
zie ». *A Milan el colera l'è difficil*
ch'el se propaga: A Milano il co-
lera è difficile si propaghi.

Propalà (Aff.), Propalare (Quasi
uguale a diffondere notizie). (Il
popolo direbbe *mètt intorno* o *in*
gir).

Propènd-opens-enduu, Propen-
dere. « *Lù l'avria propenduu per*
la pènna de mort »: « Egli era pro-
penso verso la pena di morte ».
Propens a fà del ben: Propenso
a far del bene.

Propensión (P. N.), Propensio-
ne. « *El g'à semper avuu óna gran*
propension per la drammatica »:
« Ha sempre avuto una forte pro-
pensione per la drammatica ».

Propi, Proprio. « *Ma l'è propi*
vera quèll che m'ân cuntaa? (1) »:
« Ma è proprio vero quello che
m' han raccontato? » *Ostinass a*
dì che la robba l'era propi inscì:
Ostinarsi a dire *o* a sostenere che
la cosa era andata così *o* stava
proprio così.

Propinna, Propina. *La propinna*
ai professòr e ai maèster l'è de re-
góla: La propina ai professori ed
ai maestri è di regola.

Proponiment, Proponimento.
« *Dóve în andaa tutt i tò bèi pro-*
poniment? »: « Dove sono sfumati
tutti i tuoi bei proponimenti? »

— **Proponn**, Proporre. « *Mì pro-*
ponni de andà a fà óna passeg-
giada »: « Io propongo di andar
a far una passeggiata ». (Pr.) *L'omm*
el proponn e Dio el disponn: L'uo-
mo propone e Dio dispone.

Proporzión, Proporzione. *Ridù*
óna robba in piccola proporzion:
Ridurre una cosa a piccole pro-
porzioni. *Pocch risott in propor-*
zion de la famm: Poco risotto in
proporzione della fame.

— **Proporzionaa**, Proporziona-
to. *On corp ben proporzionaa:* Un
corpo ben proporzionato.

Proposit, Proposito. « *A propo-*
sit! »: « A proposito *Opp.* Ora che
mi ribolle ». *Andà fœura de pro-*
posit: Uscir di proposito *o* andar
fuori di proposito *o* dal seminato
o di palo in frasca. « *A proposit*
de gambus! Opp. iron. *Tal e*

(1) Contare in toscano per Raccontare
non si usa.

qual!»: «Tale cale!» (volg.). *On omm de proposit:* Un uomo di proposito.

Proposiziòn, Proposizione. Vedi *Proposta.*

Proposta, Proposta. «*El m'à faa la proposta de...*»: «Mi fece la proposta di...» *Proposta de matrimoni:* Idem.

Proprietaa, Proprietà. «*L'è sóa proprietaa*»: «È di sua proprietà». *La proprietaa letteraria:* Idem. ‖ *In quella casa gh'è óna gran proprietaa*»: «In quella casa c'è una grande proprietà *o* pulizia».

Proprietari, Proprietario. «*L'è el proprietari de tutt sti fondi*»: «È il proprietario di tutti questi beni».

Prora, Prora (P. N.), (Nelle regate sui nostri laghi) «*Sónt andaa a batt cón la prora del mè canott contro...*»: «Sono andato a battere colla prora del mio canotto contro...»

Pro rata (P. N.), Prorata. *Restituì prorata:* Idem.

— **Próroga,** Proroga. *Prorogà el pagament:* Idem.

— **Prorogà-ogaa-ogass,** Prorogare. *An prorogaa la chiusura del Parlament:* Hanno prorogata la chiusura del Parlamento.

— **Pròs,** Culo. *Avèghel in del pros* (volg.): Perdere la lite.

Prosa, Prosa. *Teater de prosa:* Teatro di prosa. *Prosa poetica:* Idem. «*Dio! Che prosa!*»: «Dio! Che prosaccia!»

Proscènni, Proscenio. *Palch de proscènni:* Barcaccia. *Ciamà al proscénni:* Chiamar al proscenio.

Pròsmà (Volg.). Vedi *Presumm, Intaiass, Accorges.* «*L'à prosmaa che voreven arrestall e lu, chi t'à faa quelle belle gambette!*» (volg.): «S'avvide che lo avrebbero arrestato e levò il tacco».

Prosopopea, Idem. «*Cón quella pocca prosopopea ch'el g'à el pò minga regnass intorno ón compagn*»: «Con quel po' di alterigia che si rimpasta, tutti lo fuggono».

Prosperitaa, Prosperità. *Pien de prosperitaa:* Pieno di prosperità (di vecchio arzillo, fiorente di salute). *Ona volta a chi stranudava se ghe diseva: prosperità!*: Una volta a chi starnutava si diceva: prosperità!

— **Prosperós** (P. N.), Prosperoso. *On vècc prosperos:* Un vecchio prosperoso.

Prospèttich (Secondo le leggi della prospettiva), Prospettico.

— **Prospettiva,** Prospettiva. *On quader senza prospettiva:* Un quadro senza prospettiva. (Morale) «*Bèlla prospettiva che el g'à denanz a lù!*»: «Bella prospettiva ch'egli ha dinanzi a sè!»

— **Prospètt,** Prospetto. *El prospett d'ón bilanc:* Il prospetto di un bilancio. ‖ «*El g'à de prospett el Domm*»: «Ha di prospetto la cattedrale».

— **Prospettin,** Specchietto. «*El g'à faa ón prospettin del dare e dell'avere*»: «Gli fece un prospettino delle entrate e delle uscite».

Prossim, Prossimo. *Parent prossim:* Parente prossimo. ‖ *Sparlà del prossim:* Sparlare del prossimo. «*Nó'l fa che rompegh la zuccaria al prossim*»: «Non fa che romper le scatole al prossimo».

— **Prossimitaa** (P. N.), Prossimità. *In prossimitaa:* Idem.

— **Prossimativ** e **Prossimativament,** Approssimativo *e* Approssimativamente.

Prosternass, Prosternarsi (P. N.). «*L'è vegnuu a prosternass davanti e a ciamamm perdón*» (Il popolo direbbe: *ingenoggiass*): «È venuto a prosternarsi dinanzi a me e a chiedermi perdono».

Prostraziòn, Prostrazione (P. N.). «*L'oo trovaa in d'óna prostrazion terribil*»: «L'ho trovato in una prostrazione terribile». *Prostrazion de forz:* Prostramento di forze.

Protagonista (P. N.), Protagonista. *El protagonista del dramma:* Idem.

Protég (1), Proteggere. «*La nonna el le proteg semper e el le guasta*»: «La nonna lo protegge sempre e lo guasta».

— **Proteziòn** (P. N.), Protezione. *Aria de protezion:* In atto di proteggere. Aria di protezione. «*El*

(1) Il Cherubini scrive *Protèg* con due *g*, facendo il solito errore. Il suono di *Vegg* e *Provecc* e altri lo avrebbe pur dovuto far accorto.

tezion del sò capp d'of-
de la protezione del suo
icio ». *Senza protezion in*
n nagott: Senza prote-
lto non si ottiene nulla.
zionismo (P. N.), Pro-
o. *Incœu è tornaa de*
protezionismo: Oggi è
i moda il protezionismo.
à sù óna gran fabbrica
m e naturalmente l'è pro-
per la pèll »: « Egli ha
manifattura di pelli e
nte è un protezionista
».
ttòr, Protettore. *Avègh*
protettor: Avere il san-
ore.
Protesto *e anche* So-
Cambial in protest:
in protesto. *Lassà andà*
Lasciar protestare una

esta (P. N.), Protesta.
- *ghe credi nò »*: « Alle
n ci credo ».
està-staa, Protestare.
lann e spes: Protestar
ese. *Cambial protestada:*

estant, Protestante.
Proto. *El proto della ti-*
Idem.
ll, Protocollo. *Mètt a*
Trascrivere a protocollo.
au al protocoll »: « Andò
ollo ».
ocollà, Protocollare. « *Oo*
collà i cart »: « Ho fatto
are le carte ».
ocollista, Protocollista.
ocollin, Piccolo proto-
cosa el ten el sò proto-
tutt i so affari »: « In
e il suo piccolo proto-
otocollino di tutte le sue
».
èdich, Protomedico (il
i medici d'un istituto).
ıamquam, Protoquam-
h'el faga minga tant el
uquam »: « Smetta, la pre-
il — o sopracciò ».
Provare. *Provà ón vestii,*
a fedeltaa d'on servitor,
: Provare un abito, un
fedeltà d'un servitore,
. *Provà l'or, la sòa no-*
rovare l'oro, la nobiltà.
provà l'è nagott: Il

tentare non nuoce. « *Te provaree!*»: « Tu proverai! » « *I ha provaa tutt nò gh'è staa vèrso »*: « Le ha provate tutte, non c'è stato verso ». « *Procuva ón poo se te see bón »*: « Prova un po' se hai coraggio ». « *Procuva ti se te see bón de derví »*: « Prova tu se sei capace di aprire ». « *L'à voruu provà? Ciappa!* »: « Ha voluto provare, piglia su o ben gli sta ». *Provà e riprovà:* Provare e riprovare. « *El g'à provaa, cóme quatter e quattr'ott, ch'el g'aveva tort »*: « Gli provò come quattro e quattr'otto ch'egli aveva torto ». « *T'ee mai provaa ti el mal de dent? »*: « Non hai provato mai il dolor dei denti! Me lo sapresti dire! » *Bisògna provà a fà andà óna cà cóssa gh'en vœur:* Bisogna provare a mandare avanti o reggere una casa quanti ce ne vogliono. « *Quèst, se nón alter, el te prœuva che sónt tò amis »*: « Questo, se non altro, ti prova ch'io ti sono amico ». (Pr.) *Chi prœuva tropp prœuva nagott:* Chi troppo prova nulla prova. *Bisògna provà cos'in i fastidi per savè cosse l'è la pas:* Non conosce la pace e non la stima, chi provato non ha la guerra prima.

— **Provada**. N. fr.: « *Dagh óna provada o óna provadinna a quella biciclètta »*: « Monta sù, provala, un po' se va bene ». (Sarto) « *Dèmegh óna provadinna al paltò »*: « Diamogli un' indossatina a questo soprabito ».

Provadura, Provatura. *Adèss la venden anca a Milan la provadura* (cacio di latte di bufala): Ora la vendono anche a Milano la provatura.

Provanà, Propagginare. « *Oo fau provanà cent vidór »*: « Ho fatto propagginare cento tralci di vite ».

— **Provanna**, Propaggine (Sottomessa è voce lucchese).

Provècc, Proveccio (in dis.), Provento, Profitto. « *Oltre al stipendi el g'à di provecc »*: « Oltre la paga egli fa altri guadagni più o meno leciti ».

Proved-eduu, Provvedere. *Quaidun provedarà:* Qualcuno provvederà. *Andà a proved:* Andar in mercato o far la provvista per il pranzo. « *A bón cunt me provedarón d'óna bonna fiaschètta de*

cógnacch » : « Per tutti i casi mi provvederò d'un buon fiaschetto di cognac ». (Servo che si licenzia) « *Ch' el se proveda* » : « Provvedasi *o meglio* Sor padrone la si provveda ». (Pr.) *Dio ved e Dio proved!* (pop.) (Appross.) : Se Dio non ci provvede!

— **Provist** (P. N.), Provisto. « *Nò, ghe n'oo minga bisògn; sont provist* » : « Non ne ho bisogno; ne ho ancora ».

— **Provista**, Provvista. *Fà provista:* Fare provvista.

Provegni-vegnuu, Provenire. « *Sta disgrazia l'è provegnuda da* »: « Questa disgrazia provenne dal... »

— **Provenienza**, Provenienza. « *Stò capp chì l'è de provenienza sospètta* » : « Questo arnese è di provenienza — *o* equivoca ».

Provent, Provento. *El Comun el g'à tanti provent:* Il Comune ha molti proventi.

Proverbi, Proverbio. *El se dis per proverbi*: Lo si dice per proverbio. *Avègh semper in bócca ón quai proverbi:* Essere un proverbista. *Giugà ai proverbi:* Giocare ai proverbii. ‖ « *Ier sira àn recitaa ón proverbi del...* » : « Ieri sera recitarono un proverbio di... » (Pr.) *I proverbi fallen minga:* I proverbii sono la sapienza del popolo.

Provianda, Provianda. *Impiegaa a la provianda:* Impiegato alla provianda.

Provicari, Provicario (chi supplisce al Vicario).

Providenza, Provvidenza. *La divina providenza:* Idem. *Vèss óna providenza:* Essere una provvidenza. « *Chì bisògna mèttegh óna providenza* » : « Qui bisogna metterci riparo *o* rimedio *o* bisogna provvedere ».

— **Providenzial** (P. N.), Provvidenziale. « *St' acqua l' è providenzial* » : « Questa pioggia è davvero provvidenziale ».

Provin (Strumento per provare), Provino. — *de la pólver, de la seda, di liquór, del latt, ecc.:* Provino della polvere, della seta, dei liquori, del latte, ecc.

— **Provinà**. Sperimentar col provino.

Provincia, Provincia. *Cittaa de provincia:* Città di provincia.

— **Provincial**, Provinciale. « *El g'à el fà de provincial* » : « M'à l'aria di provinciale ». *Deputaa provincial:* Deputato provinciale. *El provincial di fraa:* Il padre provinciale.

Provisión, Provvisione. « *Èmm faa óna gran provvision de ris e de lègna* » : « Abbiamo fatto una grande provvisione di riso e di legna, ecc. » « *El contratt l' è staa faa e lù el g' à avuu la sóa provision* » : « Il contratto venne stretto ed egli s' ebbe la sua provvigione ».

— **Provisionà**, Approvigionare.

Provisori, Provvisorio. *Al temp del govèrno provisori:* Al tempo del governo provvisorio. « *L' oo mèss chì provisori* » : « È qui posticcio ». Vedi *Postizz*.

— **Provisoriament**, Provvisoriamente.

Provocà, Provocare. « *L' è staa lù el primm a provocamm* » : « Fu lui il primo a provocarmi ».

— **Provocazión** (P. N.), Provocazione. « *Gh'è minga staa de provocazion e l'àn condannaa in vita* » : « Non c'era stata provocazione e l'assassino fu condannato a vita ».

— **Provocadór** (P. N.), Provocatore. « *El provocador l'è lù* » : « Il provocatore è lui ».

— **Provocant** (P. N.), Provocante. « *L' è óna donnètta molto provocant* » : « È una donnetta molto provocante ».

Prozio (P. N.) (Zio del babbo o della mamma), Prozio.

Prudent, Prudente. *Bisògna vèss prudent in del cicciarà:* Bisogna esser prudenti nel parlare. « *El me par ón poo tropp prudent* »: « E' mi sembra un poltrone *o* troppo prudente ».

— **Prudenza**, Prudenza. *Chi g'à prudenza le usa:* Chi ha senno l'adoperi. « *Prudenza nên!* » : « Abbi prudenza! » « *Quèlla la se ciamma minga prudenza, l' è spaghett bell e bón* » : « Quella non è prudenza, è paura » (1). (Pr.) *La prudenza l'è mai troppa:* La prudenza non è mai troppa (non com.).

— **Prudentón**, Prudentone. « *L'è*

(1) A Livorno e anche a Firenze al timore di danno, si dice anche Spago.

prudenton de primma forza »: È un prudentone di prima riga ».
— **Prudenzial,** Prudenziale. *On parer prudenzial:* Un consiglio prudenziale.
— **Prudenzialment,** Prudenzialmente. « *El s'è portaa molto prudenzialment* »: « E' s'è condotto molto prudenzialmente ».
Prussiana (P. N.), (Paltò lungo), Prussiana.
Ps, ps (Per chiamare cagnolini), Idem.
Pseudonim (P. N.), Pseudonimo. *È vegnuu de moda i pseudonim anagramma:* Son venuti in uso i pseudonimi anagrammi.
Psicologia (P. N.), Psicologia. *In teater adèss se vœur ón poo de psicologia e pocch intrèce:* Nelle commedie oggidì si desidera un poco di psicologia e poco intreccio.
Pù, Più. *Al pù, al pù:* Al più al più. *Cón pù:* Con più. « *Cón pù mangi...* »: « Quanto più mangio... ». *Del pù al men:* Dal più al meno. *De pù:* Di più. *De pù che:* Oltracciò. « *La voruu fà el de pù* »: « Volle fare il da più, il bravo ». « *Cosse te vœu de pù?* »: Vuoi tu altro? » *On de pù:* Un di più o un ripieno. *E pœu pù.* . fr.: « *Lù e pœu pù* »: « Non ce n'ha di meglio ». *On poo de rost e pœu pù nient:* Un poco di arrosto poi basta. *La pù part:* I più o Il più. « *La pù part del temp le passa...* »: « La maggior parte del suo tempo la impiega... ». *La pù part di omen...:* Il più degli uomini. *Lira pù lira men:* Dal più al meno. *Nè pù nè men:* Nè più nè meno. *Nó vorè savè pù che tant:* Non volerne saper oltre. *Parlà del pù e del men:* Parlar del più e del meno. *Per lo pù:* Per lo più. *Per de pù:* Per di più. *Per ón de pù:* Ad abbondanza, Per un di più. *Podenn pù:* Non ne poter più. *Pù che tant:* Più che tanto. *Pù che in prèssa:* Più che in fretta. *Pù che mai:* Più che mai. *Pù che pù:* Più che più. *Pù, pù:* Non più... via... smetti... cessa. *Semper pù:* Sempre più. *Tutt'al pù:* Tutt'al più. *Vèss de pù:* Esser un di più ed esserci per di più. P. E.: « *Són forse de pù?* »: « Io ci sono forse d'avanzo? » (Pr.) *Nel pù stà el men:* Nel più sta il meno. *Chi pù lavora pù guadagna:* Idem. *Chi g'à pù giudizi ch'el le dopra:* Chi ha più senno più n'adoperi. *Cón pù se ghe n'à cón pù se'n vorarav:* Quanto più se ne possiede tanti più se ne desidera o Più se n'ha più se ne vorrebbe.
Publicà, Pubblicare. *Publicà ón liber:* Pubblicare un libro.
— **Publicazión,** Pubblicazione. — *de matrimoni:* — di matrimonio. ‖ « *Sabet ven fœura óna nœuva — de l'editór...* »: « Sabbato esce una nuova pubblicazione dell'editore... ».
— **Publicista** (P. N.), Pubblicista. « *L'è ón famoso —* »: « È un famoso pubblicista ».
— **Publicitaa,** Pubblicità. « *El g'à daa óna gran — o el g'à faa molta reclamm* »: « Gli fece intorno una gran réclame ». ‖ *Fà di —:* Fare pubblicità. (Nel senso di clamore in pubblico) Piazzata.
— **Publich,** Pubblico. « *El — el l'à fischiaa* »: « Il pubblico lo fischiò ». « *El — l'à fischiaa* »: « Il pubblico fischiò ». ‖ *In —:* In pubblico. *Mèttes in —:* Mettersi in pubblico. ‖ *Per uso —:* Idem. *Giardin —:* Giardini pubblici. *Donna publica:* Idem. *Servizi —:* Servizio pubblico. *Guardia de publica sicurèzza:* Idem. *Publich istróment:* Pubblico istromento (notarile). *Ministeri de l'istruzion publica, di lavori publich:* Ministero della istruzione pubblica, dei lavori pubblici.
Puccianna, Putardia, Pucciasca (Triv.). N. fr. volg.: « *Oeuh puccianna! S'cioppa i fasœu?* »: « Eh diamine! Che fretta? » *Puccianna bolgironna:* Bestia buscherona. « *Quell là se pò minga fall sù; l'è óna puccianna vèggia* »: « Quello là non lo si può abbindolare è una putta scodata » (in dis.). « *Che pucciasca d'ón bagai!* »: « Che boia di un ragazzo ». *Andà i robb o i affari a la gran puccianna:* Andar gli affari a rovescio. *Dovè fa óna vitta puccianna:* Vedi anche *Putanna.*
Pubertaa (P. N.), Pubertà. « *Adèss che te see arrivaa a la — e l'è temp de...* »: « Ora sei arrivato alla pubertà ed è tempo di... » (Pop. si direbbe) « *Adèss te see pù ón*

bagai e l'è ora de...»: «Ora non sei più un ragazzo ed è tempo di...».

Publicazión, Pubblicazioni. *I — de matrimoni:* Le ecc.

Pudicizia (P. N.), Pudicizia. (Si ode anche nella parlata popolare ma in senso scherzevole). «*Ti te offendet la mia —!*»: «Tu offendi la mia pudicizia!».

Pueril (P. N.), Puerile. «*Stó argoment el me par ón poo —*»: «Codesto argomento mi sembra un poco puerile».

— **Puerilitaa** (P. N.), Puerilità. «*El se perd in certi —...*»: «E' si perde in certe puerilità».

Puèrpera (P. N.), Puerpera. «*Stà ben tant el fiœu che la —*»: «Neonato e puerpera stanno bene».

— **Puerperal,** Puerperale. *Fèver —:* Febbre puerperale.

— **Puerperi** (P. N.), Puerperio. «*La g'à avuu ón cattiv —*»: «Ebbe un cattivo puerperio».

Pugn, Pugno. *Dà via di —:* Dare dei pugni a destra e a manca. *Dà di — in ciel:* È come dar un pugno in cielo. *Fà a —:* Fare a pugni o a calci. *Robb che fà a pugn col bón sens:* Cose che fanno a calci col buon senso. «*Stó color el fà a — cón quest' alter*»: «Questo colore stride con quest'altro». «*S'în miss a fà a — o a fà sótt a — in strada*»: «Si misero a cazzottarsi *o* far a pugni nella strada». «*L'è pœu nanca ón — in del musón*»: «Non è poi neanche uno schiaffo». *Refilà ón —:* Rifilare un pugno. *Restà cónt ón — de mosch:* Restar con un pugno di mosche. ‖ *On — de gent:* Un pugno di gente. ‖ «*El g'à scritt óna lèttera tutta de sò —*»: «Gli scrisse una lettera tutta di suo pugno». (Pr.) *Mâg adag adag, giugn slarga el —:* (Manca Lett.) In maggio va adagio ad allegerirti di abiti, in giugno fa pure senza timore.

— **Pugnattà-ttass,** Cazzottarsi.

Pugnal (P. N.). «*El tenór el portava alla cintura ón — cónt el manich d'or*»: «Il tenore portava alla cintola un pugnale coll'impugnatura d'oro».

— **Pugnalada** (P. N.) Pugnalata. Vedi *Stilettada.*

Pugnatta (Volg.). Vedi *Pignatta.*

Pui, Pollo. *Andà de concert cóme la pitta e i —:* Andar d'accordo come la chioccia coi pulcini. *Coo de —:* Cervello di pollastra, d'oca, di gatta. *Fiœu e — tœuien su tutt i fregui:* Ragazzi e polli non si trovan mai satolli. *Manch pui e manch puid:* Meno polli meno pipite. *Pùi purgaa:* Pollo di stia. *Pùi ripólii:* Pollo sbuzzato. *Tiraa cóme ón —:* Stecchito. P. E.: *Restà lì tiraa cóme ón —:* Restar sul tiro *o* stecchito.

Puida, Pipita. «*G'oo óna — sul didin che me dà fastidi*»: «Tengo una pipita sul mignolo che mi dà fastidio *o* noia». *Strappà la — ai pùi:* Cavare la pipita ai polli. «*Mè marì el g'à la —*»: «Mio marito ha la pipita, non fa che bere». «*Pover fiœu, l'è óna vera —*»: «Povero bimbo è un gnagnerino». (Pr.) *Manch pùi manch puid:* Chi ha galline ha pipite.

Pulia, Puglia.

Pulpit, Pulpito. «*Dal pulpit chi se sent di robb contro l' Italia*»: «Da noi s'odono dal pulpito cose contrarie al patriottismo».

— **Pulpitón,** Un gran pulpito.

Punion (Volg. id.). Vedi *Opinión.*

Pupill, Pupillo. *La vèdova e i pupill:* La vedova e i pupilli.

— **Pupillar,** Pupillare. «*Quand gh'era el mè giudes —*»: «Quando era vivo il mio giudice pupillare».

Pur, Pure *e* Puro. «*Ch' el creda — che*»: «Creda pure che». «*L'è pur anca noiós, vedèl, lù*»: «Lei è pur noioso, sa?» «*L'era — lì pocch fà*»: «Era pur lì poc'anzi». «*T'el concedi — chè...*»: «Te lo concedo purchè...» *Pur tropp!:* Pur troppo! ‖ *Vin —:* Vino schietto. *Acqua pura:* Acqua scussa. *Pur purent:* Purissimo. *Pur cóme l'acqua di macarón:* Puro come l'acqua de' maccheroni.

Purè, Purea. *Zampètt cónt el — de patate:* Zampetto con purea di pomi di terra.

Pures, Pulce. *Ciappà i —:* Spulciarsi. *Pien de —:* Impulciato. *Vèss cóme a curà ón sacch de —:* Esser come a custodire un sacco di pulci. *Fagh i — a run:* Rivederne i conti *o* riveder le buccie

a uno. *Maggia de pures:* Gocciolina di sangue *o* macchiolina di pulce. *Mètt ón — in l'oreggia:* Metter una pulce in un orecchio, *Rugà in di —:* Frugare nei cassettoni d'un morto per sottrar roba agli eredi. (M. d. d.) *Anca i — g'àn la toss:* Hanno anch'essi il loro catarro di voler, ecc. *Opp.* Tutti i cenci vogliono entrar in bucato *Opp.* Anche i granchi vogliono mordere le balene.

— **Puresella (Cà)** (P. N.) (Volg.), Pulciaio.

— **Puresera**, Pulciaio. *Quella cà l'è óna —»:* « Quella casa è un —». « *Quella stanza l'è propi óna —»:* « Quella camera è un vero —».

Purga o **Purgant**, Purga. *Tœu óna purga o ón purgant:* Pigliare una purga *o* un purgante. « *El purgant el g'à faa nagott»:* « Il purgante non ha agito ». *Purgant de cavall:* Purgantaccio.

— **Purgà-rgass**, Purgare. *Tœu de purgass:* Prendere un purgante. ‖ « *Te la faroo purgà mì»:* « Te la farò scontar io ». *Purgass di peccaa:* Purgarsi de' propri peccati.

— **Purgatori**, Purgatorio. *I anim del purgatori:* Le anime del purgatorio. *Vèss in di pènn del purgatori:* Essere nelle pene del purgatorio in terra *o* Avere in terra il suo purgatorio.

Purificà-icaa-icass (P. N.), Purificare. *Oli purificaa:* Olio .

— **Purificazión** (P. N.), Purificazione. — *de la Vergin:* La Purificazione.

Purisna, Prurito. « *Te gh'ett —? Grattet»:* « Ti prude? E tu gratta ».

— **Purisnà**, Prudere. *Purisnà i óng:* Pizzicare *o* prudere le mani. *Purisnà el palmo de la man* (presentimento sciocco) (lett.): Prudere il palmo della mano.

Puss, Pus (Marcia che si forma negli ascessi). *El — per inestà i varœul:* Il pus bono per il vaccino.

Pussee, Più. « *En vùi —»:* « Ne voglio di più ». « *L'è — bèll el tò»:* « È più bello il tuo ». « *Pussee de avisatt cossa podeva fà?»:* « Più di avvisartene che cosa potevo fare?» *L'è — largh l' œucc che el bœucc:* Vedi *Oeucc*.

Pustèmma, Postema.

Pustèrla (in dis.), Pusterla (ant.) Antiporto. *Sarà tra la porta e la —:* Chiudere tra l'uscio e il muro.

Pùstola, Pustola. « *Són pien de pustol sul stomegh»:* « Ho il petto coperto di pustole ».

Puta. N. fr.: *Puta cas:* Puta il caso. P. E.: « *Puta cas che l' ann che ven dovessem...»:* « Puta il caso che l'anno venturo fossimo obbligati di... ».

Putativ, Putativo. *Pader —:* Padre putativo.

Putiferi (P. N.), Putiferio. « *An faa ón — per ón'asnada»:* « Han fatto un — per una briccica ».

Putost, Piuttosto. « *Putost che tœu quell'omm lì voo a mònega»:* « Piuttosto che sposare quell' uomo mi faccio monaca ». « *L'è — magher che grass»:* « È piuttosto magro che grasso ». « *L'è, —, che»:* « È, piuttosto, che ». « *O — no; l'è mèi che tasa»:* « O piuttosto no; meglio è che io taccia ».

Puttanna, Puttana, Meretrice. ‖ « *Che peccaa quell bèll vas l'è andaa a puttann»* (Volg.): « Che peccato quel bel vaso è andato in cocci ».

— **Puttanella**, Puttanella (1), Sgualdrinella, Sciupatella.

— **Puttasca** invece di *Puttanna*. « *G'oo óna famm puttasca»:* « Ho una fame che la vedo ».

Puvial, Piviale. (Paramento sacerdotale) *Mèttes in —:* Mettersi in pontificale.

— **Puvion**, Piccione (2). *I — che vóla in cittaa:* Piccioni terraiuoli. *Puvion salvadegh:* Colombaccio. (Fig.) *Puvion de Bust:* Le poppe.

— **Puvionitt**, Le poppine. ‖ *Vèss cóme duu —:* Esser come due colombi. ‖ « *L'è chì el puvion»* (volg.): « È qui il gonzo, che deve essere spennacchiato ».

— **Puvionera** (P. N.), Piccionaia (3), Colombaia. « *Và sù in — a tœu el rost de incœu»:* « Va su in colombaia a provvedere l'arrosto per oggi *o* quest'oggi ».

---

(1) A Firenze chiamasi puttanella il fiaschetto dove si tiene il Montepulciano.

(2) Piccione in fior. ha pur un altro significato che corrisponde al nostro *Picciafett* ed è il taglio di carne di bue, dal soccoscio al ginocchio.

(3) La Piccionaia toscana che traduce alla lettera il *Puvionera* è invece il nostro *Loggión*.

Q

Q (Sedicesima lett. dell'alf.) (Si pronuncia *Cô),* Q.

Quaa, Quale. « *Ma quaa?* » : « Ma quale? » « *Quaa l'è?* » : « Qual'è? »

Quà quà (Onomatop. del gracidar delle rane, del gracchiar di corvi, ecc.), Quà, quà.

Quacc, Quatto. *Fà el quacc:* Star chiotto. « *Là, de pós a la sces quacc quacc el l'à spettaa* » : « La dietro la siepe quatto quatto *o* chiotto chiotto lo aspettò ». « *Và sott a la dobbia e stà quacc* » : « Va sotto le coltri e sta lì quieto ». « *El s'è miss lì quacc quacc* » : « Egli si è accovato » (Pistoia).

Quaccin, Forma. *Quaccin per i formaggitt, per i robbiœul, i robbiolitt, ecc.:* Forma delle caciole.

Quacquer (P. N.), Quacquero. « *El par ón quacquer* » : « Pare un quacquero ».

Quader, Quadro. *Quader a oli, a tempra, ecc.:* Quadro a olio, a tempra, ecc. *On quader antich, de valór:* Un quadro antico, di valore. (Spettacoli) « *El quader final del terz att l'è bellissim* » : « Il quadro finale del terzo atto è bellissimo ». *Robba de fann di quader:* Cosa da farne un quadro. (Descrizione) « *El m'à faa ón quader straziante de la sòa situazión* » : « Mi fece un quadro straziante della sua situazione ». (Prospetto) « *G'oo ditt de compilà el quader statistich* » : « Gli ho detto di compilare il quadro statistico ». (Di gioco) *Fiór, picch, e quader:* Fiori, picche e quadri. (Pr.) *I Madonn stan ben sui quader* (Appross.): Socera e nora tempesta e gragnola. (Add.) « *Mì el vui quader minga bislóngh* » : « Io lo voglio quadrato non bislungo ». (Falegn.) *Lavorà in quader* o *de quader:* Lavorar di quadro. *Paisan quader:* Villan rifatto.

—**Quadrà-adraa,** Quadrare. « *Mì la me quadra pocch sta robba* » : « Non la mi — *o* garba punto questa cosa ». *Quadrà el coo:* Quadrare la testa. *Quadrà el sò fondo:* Riquadrare la fattoria. (Milit.) *A Custoza ân formaa el quadraa:* Idem. (Add.) « *Rotond o quadraa!* » : « Rotondo o quadrato! » *Vèll quadraa:* Il quadro (1), Velo quadrato. (Geometria) *La radix quadrada:* La radice quadrata. *El quadraa de l'ipotenusa:* Il quadrato dell'ipotenusa. (Gioco) *Carta quadrada* (che non è stillo). « *Vói, vedi la quadrada!* » : « Vedo la carta quadrata ».

— **Quadrangol,** Quadrangolo.

— **Quadraria** (Volg.). Vedi *Quadreria.*

—**Quadrasc,** Quadro senza valore.

— **Quadratin** (Che formano gli interstizii fra una parola e l'altra negli stampati), Quadratini. *Quadratin rigaa:* Quadratini rigati.

Quadratòn, Quadrato. *Quadraton rigaa:* Quadratello rigato.

— **Quadratura,** Quadratura. *Pittór de quadratura* (di soffitti e pareti): Pittore riquadratore e di fregi. (Stampatori) Quadratura. (M. d. d.) *Cercà la quadratura del circól:* Cercare la quadratura del circolo.

— **Quadree** (in dis.). Vedi *Negoziant in quader.*

— **Quadrètt,** Quadretto. *Gh'è di quadrett che costen cent volt pussee de certi quader grandissim:* Ci sono dei piccoli quadri, che costano cento volte più di certi grandissimi. (M. d. d.) « *Te podet fà fà ón quadrett* » : « Puoi attaccare il voto ». (Misuratore) Braccio quadro *o* cubico. « *La costa tant al quadrett* » : « Costa tanto al braccio quadro ».

— **Quadrettà-drettaa,** Misurar a braccia quadre *o* cubiche. *I sbianchin quadrètten el lavorà:* Gli imbianchini misurano a braccia quadre.

— **Quadrettadura,** Scandiglio.

— **Quadrón, Quadròtt,** Quadrone, Quadrotto.

Quadrettin, Quadrettino. *Stoffa a quadrettin:* Stoffa a quadriglie.

---

(1) Il Quadro florent. è un velo ricamato di tulle, che le donne portano, o in capo a guisa del mésere, o sulle spalle.

Quadèrna, Quaderna, Quaterna. « *L'à ciappaa la quaderna stò boia!* » (volg.): « Ha vinto la quaderna quel boia! »

Quadrà-adraa, Quadrare. *Quadrà el cóo*: Riquadrar il capo. Garbare. « *Sta idea la me quadra* »: « Questa idea mi garba ». ‖ *On spazzi quadraa*: Uno spazio quadrato. (Mat.) *La radis quadrata*: La radice quadrata.

Quadrant, Quadrante. *El quadrant de l'orolog*: Il quadrante dell'orologio.

— **Quadrantin**, Quadrantino.

— **Quadrèll**, Quadrello, Mattone. — *fariœu, fort, mezzanèll, alas*: — ferrigni, furetti, mezzani, dolci. *Meda de —*: Monte di —. (M. d. d.) *Fà trii pass su ón quadrell*: Nuotare come un gatto di piombo.

— **Quadrellada** (Colpo dato con mattone), Mattonata.

— **Quadrellett** e **Quadrellin**.

Quadrettón (In pl.), Veccioni. *Caregaa a quadretton*: Fucile caricato di veccioni *o* di palle trinciate.

Quadrienni (Colto), Quadriennio.

Quadriglia, Quadriglia. *Ballà la quadriglia*: Ballare la quadriglia.

Quadriglié, Quadrigliá. *Vestii quadriglié*: Vestito a quadriglie (non a quadriglié) *o* a quadrettini (anche a scacchi, a scaccato. (Gioco di carte) Quadrigliati *o* quadriglio.

Quadrimester, Quadrimestre.

Quadruplicà, Quadruplicare.

Quài, Qualche. « *Che nó te capita ón quai malann* »: « Che non t'avvenga qualche malanno ». « *Lassct vedè óna quai volta* »: « Lasciati vedere di quando in quando ». « *Lór in semper tai e quai* »: « Sono rimasti tali e quali ».

Quàia, Quaglia. *Cappia di quai*: Gabbia da quaglie. *Curà la quaia*: Aspettare l'amorosa. *Passada —*: Il passo delle quaglie. *Re de quai*: Re delle quaglie. *Come quaia al sparavee*: Come quaglia sotto lo sparviero. ‖ Quaia (N.) per esprimere quella Micchetta che il garzone panattiere ha nella gerla di più all'insaputa del padrone e che egli di solito regala a qualche amico) « *Vói damm quaia* »: « Dammi il panetto ».

— **Quaiaster** e **Quaiastrón**, Quaglia giovine.

— **Quaiètta**, Quaglietta. N. fr. volg.: *Mosca*. P. E. « *Gh'è borlaa denter óna quaietta in la minestra* »: « C'è caduta una mosca nella zuppa ».

Quaichedun, Qualcuno. « *Gh'è forse quaichedun che?* »: « C'è forse qualcuno che...? »

Quaicossa, **Quaicosetta**, Qualcosetta, Qualcosina. *Damm quaicossa o quaicossetta o quaicossorinna de mangià* »: « Dammi qualcosa, ecc. da mangiare ». (Stendendo la mano « *Ch'el me daga ón quaicossa per l'amor di Dio* »: « La mi dia qualche cosa per l'amor di Dio ». ‖ « *In la fisonomia el g'à quaicossorinna del Cavour o de Re Guglielmo o ecc.* »: « Arieggia Cavour... *o* Re Guglielmo, *o* ecc. ». *Credes ón quaicossa*: Credere d'esser qualcheduno *o* Tenersi da qualcosa.

— **Quaidun** o **Quaichedun**, Qualcheduno. « *Quaichedun pretend che...* »: « C'è chi pretende che... ». « *Gh'è in casa quaichedun?* » (alla portinaia): « C'è qualcuno in casa? »

Quaiò, Grullo. « *L'è ón pover quaiò* »: « È un povero baggeo ».

— **Quaiott** (Maschio giovine di quaglia), Quagliotto.

— **Quaiottera**, Quaglieraio.

— **Quairœu** (Fischio per quagliere).

Qual, Quale. « *Damm el cappèll* » « *Qual?* »: « Dammi il mio cappello » « Quale? » *Per la qual*: Per la quale. *L'è pœu minga sta robba per la qual*: Non è poi questa cosa per la quale. *Tal e qual*: Tal e quale *e il volgo* Tale e cale. « *T'el restituissi tal e qual* »: « Te lo restituisco tale e quale ». « *L'è tal e qual!* »: « È somigliantissimo ». « *Tal e qual!* » (Escl. iron.): « Bravo Meo! Proprio tal e quale! ».

Qualis. N. fr.: *Talis qualis*: Tale e quale.

— **Qualment**, Qualmente. *Cón o cóme qualment*: Come qualmente. « *G'oo scritt cón qualment mì...* »: « Gli scrissi come qualmente io ».

— **Qualora**, Qualora. « *Qualora però ghe piasess minga* »: « Qualora però non gli piacesse ». « *E qua-*

lora cosse succedaria? »: « E qualora che accadrebbe? »

Quand, Quando. « *Tì parla quand pissa i occh* »: « Tu devi parlare quando le galline pisciano ». *De quand in quand:* Di quando in quando. « *Fin quand l'à de durà sta bórlanda?* »: « Ma fin quando dovrà durare questa storia! » *Quand se sia:* Quando che sia. « *Quand se sia per...* »: « In punto di ». P. E.: « *El po' arivà quand se sia* »: « Di momento in momento lo aspettiamo ». *Quand tiraven sù i calzón cón la ruzzèlla:* Quando si tiravan su i calzoni colla carrucola.

Quànquam, Quanquam. *Fà el —:* Fare *o* spacciare il quanquam. Vedi anche *Protoquanquam.*

Quanquan, Nanerottolo.

Quant e **Quanto**, Quanto. « *Quanto mai t'oo conossuu* »: « Idem ». *Quant e mai:* Quanto mai. « *Gh'e sónt quant' e mai riconoscent* »: « Le sono grato quanto mai ». *Tant e quant:* Tanto e quanto *o* Così così *o* Tra il sì e il no. « *In quant a mì o a quel-l'affare...* »: « In quanto a me *o* a quell' affare ». « *In quant a quèst g'oo de dì che...* »: « In quanto a questo *o* riguardo a ciò ho da dire che... » *Per quant:* Per quanto. « *Per quant ghe n'abbia ditt* »: « Per quante gliene abbia dette! » « *Te l'ee compraa? Per quant?* »: « Idem ». « *Tant e quant a mì o a nun* »: « Da quanto me *o* noi ». « *Ghe n'à daa quanti în staa assee* » (busse): « Gliene diede quanti ne può benedir un vescovo ». « *Oh quanta gent!* »: « Oh quanta gente! »

—**Quantitaa**, Quantità. *In quantitaa:* In quantità. *Carèzz, danee, mangià in quantitaa*: Carezze, denari, pietanze in quantità. « *Gh'era óna quantità de gent* »: « C'era una quantità di gente ». « *St'ann gh'è staa óna gran quantitaa de fèst de ball, de salvadegh, de cólp de accident, de suicidi, ecc.* »: « Quest' anno ci fu una grande quantità di feste da ballo, di selvaggina, di colpi apoplettici, di duelli, di suicidii ».

— **Quantitativ**, Quantitativo. « *In resón del quantitativ ch'el dà* »: « In ragione del — che produce ».

—**Quantum**. N. fr. sch.: *In quantum possum:* In quanto io possa.

Quaranta. Quaranta. *Ciod de quaranta:* Chiodo tozzo. (M. d. d.) *Fà quaranta e des trenta:* Far male i proprii affari. *Vèss in di quaranta dì:* Essere nel puerperio. *Quand se riva ai quaranta se sara l'anta* (Appross.): Dai quaranta in là mi duol qui e mi duol là.

— **Quarantènna**, Quarantena. *Fà la quarantenna:* Fare la quarantena. « *A... n'è toccaa da fà la quarantenna in del lazzarett* »: « A... c'è toccato di far quarantena nel lazzeretto ». (Fig.) *Fagh fà la quarantenna a óna notizia:* Mettere una notizia in quarantena. *Vèss in la quarantenna:* Essere sulla quarantina.

— **Quarantin**, Quarantino (Pistoia), Quarantano. *Melgott, fasœu, persich, erbión, quarantin:* Grano turco, fagioli, pesche, piselli, quarantini.

— **Quarantór**, Quarant'ore. *Mett giò i quarantór:* Fare le quarant'ore. « *El g'à sù i quarantor* »: « È imbronciato ».

— **Quarantanœuv** (P. N.), Quarantanove. *La bottega del quarantanœuv:* La bottega del quarantanove: (dove si vende a 49 centesimi). *Óna pigotta de quarantanœuv:* Una donnina *o* donnerella *o* donnicciola.

— **Quarantott** (P. N.), « *L'è ón eroe del —* »: « È un eroe del — ». « *In quella casa l'è staa ón quarantott* » (Volg.): « Fu la rovina di quella casa ». « *In quella casa succed ón —* »: « È un buggerìo ».

Quarcià (Volg.). Vedi *Quattà.*

Quardonza. Quarto d'oncia.

Quardóra, Quarto d'ora. *Ciappà el quardóra bon:* Pigliar uno in buon punto.

—**Quardoretta** (Meno d'un quarto d'ora). « *Adèss in d'ón quardoretta ghe sèmm* »: « In meno d'un quarto d'ora saremo arrivati ».

Quare, Quare. *Non sine quare:* Non sine quare. « *Quando nó ghe n'è quare contórbas me?* »: « Quando non ce n'è quare conturbas me? »

Quarella, Querela. *Pettà vun in quarella:* Accusarlo *o* movergli lite. *Vèss in quarella:* Essere in guaio.

— **Quarellà** (Volg.). Vedi *Querelà.*

Quaresima, Quaresima. — *alta, bassa:* Idem. *Vèss lòngh côme la quaresima:* Essere più lungo della quaresima. (Colto) *La quaresima de Galeazz:* La quaresima di Galeazzo Visconti ». « *La vegnarà la quaresima se Dio vœur!* »: « Verrà la quaresima se Dio vorrà! »

Quarter, Quartiere. *Quarter general:* Quartiere generale. *Quarter e casèrma în l'istèss:* Quartiere e caserma sono sinonimi. *Vèss consegnaa in quarter:* Essere consegnato in quartiere.

—**Quartermaster** (In dis.), Quartiermastro.

Quartett, Quartetto. *La societaa del quartett:* La società del quartetto.

Quartin, Quartino. (Misura in dis.) *On quartin de marón:* Quartuccio. (Stanze) « *El mè quartin* »: « Il mio quartierino ». (Stampat.) Carticino *e* Rincarto. *Cavaler quartin:* I bachi comuni.

— **Quartinètt,** Quarticello. *On quartinètt de polaster:* Quarticello di pollo.

— **Quartinna,** Quartina. *La secónda quartinnà del sonètt l'è minga bèlla:* La seconda quartina del sonetto non è punto bella.

Quasi, Quasi. « *Quasi quasi el saria mèi; cosse t'en diset?* »: « Sarebbe quasi quasi meglio. Cosa ne dici? » *Senza quasi* (assicurando): Senza quasi. « *El gh' è mai* »: « Non c'è quasi mai ».

Quassio, Quassio. *El lègn quassio:* Il legno quassio.

Quattà - ttaa - ttass, Coprire. « *Quatta el caldar* »: « Metti il coperchio alla pentola ». *Quattà sù el fœugh:* Coprire il fuoco. « *Me sónt sentii a — el cœur* »: « Mi son sentito strignere il cuore ». « *Me s'è — i occ e oo faa quell che oo faa* »: « Non vidi più lume e ho fatto quello che ho fatto ». *La mamma la cerca semper de quattall:* La mamma cerca sempre di scusarlo. *Avègh nanca camisa de quattass el cuu:* Non aver neanche la camicia da coprir la vergogna. *Quattà i mobil primma de andà in campagna:* Coprire i mobili prima di andar in campagna. « *Quattet polid che fà fredd* »: « Copriti bene che di fuori è freddo *o* fa freddo ».

— **Quattada,** Coprimento.

— **Quattadura,** Copertura. *La quattadura di scagn:* La copertura delle sedie.

Quattastrasc, Paraguai. (Volg.) « *Col mè quattastrasc scóndi el de sott* »: « Col mio paraguai copro il disotto ».

Quatter, Quattro. *Quatter de numer:* Quattro numerati. *Quatter gatt:* Quattro gatti. P. E.: « *Sèmm dómà quatter gatt che và là a fà la partida* »: « Siamo in quattro gatti che ci raduniamo là a far la partita ». *On omm de quatter facc:* Un omo che ha quattro faccie. *Dighen quatter:* Dirgliene quattro. *Daghen quatter ma propi secch:* Dargliene quattro. *Fà el diavol a quatter:* Far il diavolo a quattro. *Fass in quatter per contentà vun:* Arrapinarsi per contentar l'amico. *Guadagnà quii quatter soldaiœu:* Guadagnare que' pochi. (Iron.) *Con quii quatter che cór:* Con quella miseria che c'è intorno. *Vèss cóme duu e duu fan quatter:* Essere come due e due fanno quattro. *Quatter volt tant:* Il quadruplo. *Andà a fà quatter pass:* Idem. *Sti quatter mila ann che èmm de stà al mond* (per iperbole): In codesti quattro dì che ci abbiamo a stare. (Pr.) *Bisògna mai dì quatter fin che nó l'è in del sacch:* Non dire quattro se tu non l'hai nel sacco.

— **Quaresimal,** Quaresimale. « *Già, già, l'è el sò quaresimal* » (caval di battaglia): « È il suo quaresimale! »

— **Quaresimalista,** Quaresimalista. « *Sónt stada a sentì el — in Domm* »: « Fui a sentir il — in Domo ».

Quart, Quarto. *Dìghel al terz e al quart:* Dirlo al terzo e al quarto. *On quart d'omm:* Un omiciattolo. *On quart d'óra:* Vedi *Quardóra.* (Musica) *Quatter quart:* I quattro quarti. *Quart d'aspètt:* Quarto d'aspetto. (Appartamentino) « *Mi goo el mè quart disimpegnaa* »: « Io tengo il mio quartierino *o* quarto libero ». (Luna) *El primm.... l'ultim —:* Il primo... l'ultimo quarto di luna. *Vèss*

taiaa in d'ón bón quart de luna: Esser tagliato in bona luna. (Araldica). *I quart de nobiltaa:* I quarti di nobiltà. *Avègh tutt i sò trentases quart:* Avere i trentasei quarti. (Carni) *Quart denanz, quart dedree, quart de polaster:* Quarto davanti, di dietro, quarto di pollo. (Tipografi) *On liber in quart:* Un in quarto. (M. d. d.) *Ciappà i quart denanz:* Metter le mani innanzi *o* Pigliare il tratto innanzi. P. E. « *Mi vedi che l'è mèi che ciappa i quart denanz* »: « Vedo ch'è meglio ch'io pigli il tratto innanzi ». *Ninà i quart:* Sculettare. *Passà di strasc quart per quart:* Scanicare *o* Scanicare stracci. *Pèrd i quart:* Cader l'abito a brani. *Strett de quart:* Povero in canna. *Ciappaa in di quart dedree:* Lavorante sarto.

— **Quarta**, Quarta. (Peso e misure in dis.). (Scherma) *Quarta bassa, e — alta:* Idem. ‖ (Bachi da seta) *Dormì de la quarta:* Idem.

— **Quartal**, Quartale. *L'impresarì el g'à minga pagaa l'ultim quartal* »: « L'impresario non gli ha pagato l'ultimo quartale ».

— **Quartanna**, Quartana. *Avègh la quartanna:* Avere la quartana. *Pusee infamm de la fever quartanna:* Più noioso della febbre —. (Pr.) *La fever quartanna i giovin i e risanna e i vecc la ghe fà sónà la campanna:* La quartana i giovani risana e uccide i vecchi.

— **Quartee**, Quarto. *Fann giò ón quartee:* (Manca). *Misurà i danee cónt el quartee:* Misurar le doppie a staia.

— **Quattercent**, Quattrocento. *Sti quattercent ann che gh' èmm de stà ancamò al mónd* »: « Durante il resto della mia vita *o* I pochi anni che ci restano da vivere ».

— **Quattercentista**, Quattrocentista.

— **Quatterpee**, Quattropiedi. « *El trippee l'è tropp piccol ghe vœur el quatterpee* » (cucina): « Il treppiede è troppo stretto, ci vuole il quattropiedi ».

— **Quattordes**, Quattordici. *Avègh el post quattordes:* Vedi Gamber. *Struppia sètt, mazza quattordes:* Ammazza sette. *Tredes dì, quattordes mia:* Trenta dì ventotto miglia, gran minchion chi se ne piglia.

— **Quattrass**. (Navicella per industrie), Chiatta. *Sul lagh de Comm i tintór van in del quattrass:* Sul Lario i tintori usano della chiatta per le loro faccende.

Quattrin, Quattrino. Centesimino. *Nanca ón miserabil quattrin:* Neanche un centesimo bucato. *Finna a l'ultim quattrin:* Fino all'ultimo centesimo. *Filà el quattrin:* Squartar lo zero. *Nò avegh nanca la crós d'ón ghèll* (pop.) o *quattrin:* Rimaner senza un centesimo *o* Non avere da far cantare un cieco *o* non aver il becco d'un quattrino. *On tril quattrin de donna:* Una donnina. « *Ch'el me daga ón quattrin de scires* »: « Mi dia un centesimo di ciliegie. « *E così gavarii mai ón frutt che vara ón quattrin* »: « E così non avrete mai un frutto che abbia garbo ».

Quattrœucc (Pop.) (A chi porta gli occhiali e gli occhiali stessi), Quattr'occhi. *Tirà fœura i quattrœucc:* Cavar di tasca le barelle. « *Quell grand che ghe và per cà cónt i quattrœucc:* « Quell'omone che gli va in casa colle barelle ».

Quei (Idiot.) Vedi *Quài* e voci affini.

Quèll, Quello. *Quèll lassù:* Il Padre Eterno. *Quell di oregg d'oss:* Il diavolo. (Indica persona addetta a mestieri o incarichi) *Quell de la birra, quèll del gas, quèll di tass, ecc.:* L'omo che vende la birra nè teatri, l'omo del gas, il riscotitore delle tasse, ecc. *Quèll di per cott:* Il percottaio. *Quèll della carbonina:* Il brasino. *Quèll che vend i inguri:* Il cocomeraio. *Quell che guida i asnitt:* Il ciucaio (1). *Quèll di afari inutil:* L'affannone. *El par pù quèll d'óna volta* » (di uomo): Non sembra più quello ». *El par pù quèll, stó vestii!* »: « Quest'abito non par più quello ». *N'à faa de quèi de andà in presón* »: « Ne fece di quelle da andar in prigione *o* che non hanno nè babbo nè mamma ». *Vòi là*

(1) E altri molti sotto il rispettivo mestiere

nm » : « Ohe galantomo ! »
se ciama scriv! » : « Quello
i chiama scrivere ». « Man-
nca quella pocca ! » : « Non
rebbe altro ! » La và a
io : La va a quel Dio ! « Mì
iga de quèi! » : « Non sono
i o di quelle ». L'è capitaa
'a » : « Capitò in quella... »
r quèll!... » : « Per quello »,
a quèlla de dovèss divid » :
a quella di doverci divi-
« In confront de quell? Ma
sgiò ! » : « Appetto a quel-
è un tesoro o un gioiello ».
uella miseria resti anmò
« Per quell' inezia resto
li prima o dianzi ». « Quèll
he l'è ón asen, l'è pœu
: « Quello di dire poi che,
Diroo anca mì cóme diseva
ıl » : « Dirò come diceva
. Resta cóme quell de la
pa: Rimanere come quello
un minchione. « Per riu-
farav quell che se sia » :
uscire farebbe qualunque
o ». Restà in quella : Re-
esi. In manch de quella :
dere al non vedere. In
che... : In quella che o in
entre. Stà in su quella :
ll'avviso o alla colta. Vèss
l o propi de quell (di vi-
sser proprio di quello! o
iavetta. « Ehi lù quèll gio-
l favorissa a » : « Quel gio-
vorisca a ».
tt, Quesito. — de matema-
fisica, ecc.: — di matema-
fisica, ecc. I quesitt ai giu-
quesiti dei giurati.
esitin o Quesitell, Piccolo
« Rispónd a stò quesitin
foo » : « Rispondi a questo
quesito ».
, Questo. Quest e quell :
e quello. « Bisògna savè
che... » : « E da sapersi che ».
alter : Questo e altro. El
quest e alter : E' può far
e altro. I comedi bonn g'ân
che, cóme i vin bón, resi-
temp : Le commedie bone
questo di proprio che co-
ini molto fini portano gli
E quest è quanto : Idem.
raria ón poo de quest che
à minga : Ci vorrebbe un
questo che lei non pos-
siede. Ghe voraria ón poo de que-
sti (con un piccol gesto fra pol-
lice e indice): Ci vorrebbe un po'
di quattrini. « Mancaria anca
questa! » : « Ci o Mancherebbe an-
che questa Opp. Ci mancherebbe
altro ». « Ah questa l'è nœuva ! » :
« Quest' è nova o è barbina dav-
vero ! »

— **Quietativ**, Che quieta.

— **Quietitudin**, Quiete. *Con tutta quietitudin:* Con tutta quiete.

— **Quietament**, Quietamente.

— **Quiettin**, Quietino. *« Quietin, quietin se l'è cavada » :* « Cheto cheto se l'è svignata ».

Quii (Volg.). Vedi *Quèi* in *Quèll*.

Quinci. N. fr.: *Stà sul quinci e quindi:* Stare o parlare in quinci e quindi. *Vestida in quinci e quindi:* Con quell'abito in quinci e quindi.

Quindenni (Lo spazio di 15 anni), Quindennio.

Quindes, Quindici. *Parì el quindes de tarocch:* Sembrar il diavolo.

— **Quindicina**, Idem. *« Staroo via óna quindicina de dì » :* « Starò lontano una quindicina di giorni ».

— **Quinquenni**, Quinquennio. *In stó ultim quinquenni i entrad...:* In questo ultimo quinquennio le entrate...

Quint, Quinto. *El quint att:* Il quinto atto. *On quint:* Un quinto di litro. ‖ *Salt de quinta:* Salto di quinta.

— **Quintal** (Mis. metrica di capacità), Quintale. — *de lègna:* — di legne.

— **Quintadecima**, Idem. *Lunna in quintadecima:* Luna in quintadecima.

— **Quintett**, Quintetto. *Quintett de Mozart:* Quintetto di Mozart. *Fan ón bell quintett:* Fanno un bel quintetto.

— **Quintin** (Misura di vino), Un quinto. ‖ *Vèss in san Quintin:* Esser poveri come san Quintino che sonava la messa coi tegoli

— **Quintinna** o **Cinquinna** (Lotto) Quintina o Cinquina. *« Stoo per fà cinquinna »* (a tombola): « Sto per far quintina ».

Quinta, Quinta. (T. di teatro) *« L'è scappaa in di quint » :* «Fuggì tra le quinte » (Fig.) *Dedree di quint:* Dietro le quinte.

nterno, Quinterno o Quaderno. On quinterno de carta: quinterno di carta.

estòr, Questore. El questor andaa dal Prefètt. Il Questore andò dal Prefetto. El Questor de la Camera di Deputaa: Questore della Camera dei Deputati.

— **Questura**, (P. N.), Questura. «L'ân menaa in questura»: «Lo condussero a dormire in Questura». «L'è sul liber de la questura»: È sul registro della —».

— **Questurin**, (P. N.), Agente di Pubb. Sicurezza. Questurino.

Questua, Questua. *La questua l'è proibida*: La questua è proibita. *La questua de la giesa*: L'elemosina.

— **Questuà**, Questuare. Vedi *Cercà sù* (trattandosi di mendicanti). *I fraa zoccolott e i monegh van intorno a questuà*: I frati zoccolanti e certe monache vanno intorno a questuare.

— **Questuant**, Questuante.

Quia (D. Lat.), Quia. *Stà o vegnì al quia*: Stare o venire al quia.

Quibus (D. Lat.) fr.: *Conquibus*: I quattrini.

Quidem (D. Lat.) *Bene quidem*: Idem. «*S'el ghe pias bene quidem, se de nó...*»: «Se gli piace bene quidem, se no...»

Quidsimil (D. Lat.) Quidsimile o Quissimile. «*L'è minga precis ma l'è ón quidsimil*»: «Non è preciso ma un —».

Quiescent, Quiescente. «*L'è cinq ann che sónt quiescent*»: «Fui giubilato cinque anni fa».

— **Quiescenza**, Quiescenza *El soldo de quiescenza*: La pensione. «*L'è stà miss in quiescenza*»: «Fu messo a riposo».

Quiettà-ettaa-ettass, Quietare. *Nó quiettà nè giorno nè nott*: Non quietare nè giorno nè notte. «*Andèmm andèmm sura G... che la se quietta*»: «Andiamo o Su via, sora G... la si quieti». *Quiëttà giò i robb*: Quietare ogni cosa.

Quiett, Quieto. *Quiett cóme ón bèe*: Cheto come olio. «*El g'à óna stanza quietta e raccolta ch'el pò studià*»: «Ha una cameretta quieta e raccolta che vi può stu- ... *Adèss l'è pussee quiett ma stanott l'à ...*: «Ora è più tranquil... maniaco): «Ora è più tranq... ma questa notte smaniò». *Fà el quieto vivere*: Fare o amare il quieto vivere. *Lassà mai quiett*: Non lasciar tranquillo un minuto. *Podè minga stà quiett ón minutt* (di ragazzo): Che non sa star cheto un momento. «*Ma stà quiett ón minutt*»: «Ma sta bono un istante». *On' acquettinna quietta*: Una pioggerella cheta. «*Oh stà pur quiett, che te rangi mì*»: «Sta pur quieto, che ti servo io». *El lagh l'era quiett cóme ón cristall*»: «Il lago era quieto come olio».

— **Quinternett**, Quinternetto.

Quintessenza, «*L'è la quintessenza di birboni*»: «È la quintessenza de' birboni». ‖ «*Ghe n'è ón ... quintessenza*»: «Ce n'è un subiss... o Roba a bizzeffe».

Quiproquo, Qui pro quo. *L'è staa ón vero quiproquo*: È sta... un — o equivoco.

Quist (Volg.). Vedi *Questi*. N. ... volg.: *Avègh tanti de quist...* Essere e quattrini. *Senza de q... se fà nagott*: Senza quattrini si fa nulla.

Quistà-staa (Volg.). Vedi *A...* N. fr. volg.: «*E insci cos... stà. ... Che g... quistaa?*»: «E così? Che ... gno hai avuto?». «*Per qu... temp che l'aveva perduu, l... vuu sgambettà*»: «Per ricat... tempo che s'era trattenuto ... il passo».

Quistion (Volg.). Vedi *Q...* N. fr. volg.: *Avègh di qu...* Venir a questi...

Quistionà: (Volg.). Ve...

Quistionà (Volg.). Ve... stionà. N. fr. volg.: «*El ... de quistionà*»: «Ebbe a ... nare per...».

— **Quistionètta** (Vol... N. fr. volg. Questionetta. ... *tava d' óna quistionetta*... tava d'una questioncell...

Quitanza, Quitanza e ... «*Ch'el me faga la quita...*» faccia la —».

— **Quitanzà-anzaa**, ... tanza e Quitanzare.

Quondamm (Volg.). ... *dam*.

— **Quondam**, Quon... *del quondam Giova...* del quondam Giovan...

và in quondam. Chi more
quondam.
am, Quonia (1), Baggeo ».
quoniam » : « È un ba-

zà, Vedi *Cotizza.*

Quoto, Quoto *e* Quoziente.
Quotta, Quota. « *Questa l'è la quota che t'è toccaa* » : « Questa è la tua quota ».
Quozient, Quoziente.

R

a), R (Erre). Vedi *Erra.*
bor (Medic.), Rabarbaro.
an, (Senso proprio, colto),
n. (Trasl.) *Fà ón gran ra-*
ón rabadan del trenta
; Far un chiasso indiavo-
elle trenta paia. « *Cosse l'è*
badan? » : « Cos'è codesto
? »
ass (P. N. entrata da poco
lata dopo il successo d'u-
nedia omonima), Rabagas.
vero Rabagass » : « Gli è
Rabagas *o* un voltaca-

a, Rabbia *e* Ira (3). *Ciap-*
ia: Arrabbiare. *Fà mar-*
de la rabbia: Far marcire
rabbia. « *Ona rabbia che*
i pù » : « Un rovello, che
o più lume ». « *Che rab-*
Che rabbia! » « *L'è im-*
le rabbia » : « È impastato
a ». *Smangiass de la rab-*
dersi dalla bile. « *Famm*
vegnì la rabbia » : « Non
ontare la stizza *o* la fotta »
(Dei cani) *Pastœur l'à*
rovaa a quel che par, el
edi contro la rabbia: Pa-
quel che pare non avreb-
ato il vero rimedio con-
abbia. (Di cose) *Rabbia de*
e vent, de nev: Rabbia di
stridore, rabbia di vento,
Rabbia in di dent: Stri-
denti, Gina. (Arezzo).

— **Rabbiascia,** Saetta.
— **Rabbiaa,** Arrabbiato. *Rabbiaa cóme ón scin:* Vedi *Scin. Rispónd de rabbiaa:* Rispondere rabbiosamente. *Can rabbiaa:* Cane rabbioso *o* idrofobo. *Asét rabbiaa:* Aceto — *o* fortissimo.
— **Rabbiadon,** Rabbiosaccio.
— **Rabbiadell,** Rabbiosetto.
— **Rabbiin,** Rabino, Stizzoso. *On poo rabbiin:* Stizzosetto. « *L'è ón rabbiin che ghe vœur pazienza a vivegh insèmma* » : « È un rabino, che ci vol pazienza a stare con lui.
— **Rabbiós,** Rabbioso. « *Cóme l'è rabbiósa incœu tóa sorèlla* » : « Com'è stizzosa oggi tua sorella! »
— **Rabbiosasc-osón-osèll,** Rabbiosaccio *e* Rabbiosello.
— **Rabbiosa,** Vedi *Acquavitta.*
— **Rabbietta,** Rabbietta *e* Rabbiuzza. « *Me l'à ditt cónt óna certa rabbietta tra carne e pèll che...* » : « Me lo disse con una certa stizzetta tra pelle e pelle, che... »
Rabesch, Rabesco. *Stoffa, tapezzaria a rabesch:* Stoffa, tapezzeria rabescata. « *El s'è miss a fà di gran rabesch in la sabbia* » : « Si mise a fare de' gran rabeschi nell'arena *o* nella rena ».
— **Rabescà-escaa** (P. N.) Rabescare. « *Bisògna vedè cóme l'à rabescaa pólid quella vesta de camera* » : « Bisogna vedere che bei rabeschi ricamò sulla veste da camera ».
Rabin, Rabbino. *El rabin di Ebrei:* Il rabbino degli Israeliti.
Rabican, Rabicano. *On cavall saór rabican:* Un sauro rabicano.
Rabott, Sbarazzino, Monello. *On'azión de rabott:* Monelleria.
—**Rabottin-ottell,** Rabottino (1), Monelluccio.

---

ia in dis. in fior. voleva dire
co. Screzio, Dissidio.
bal Caro, senza pur sapere nulla
la nostra frase del *trenta para*
rioni del secolo XIV) scrisse:
a pala si sono oggi scatenate per
ontro curioso!
aletto non c'è la bella sfuma-
in toscano può essere indicata
: l'ira si fece rabbia.

(1) *Rabottino* è un arnese da falegname.

abottaia, Ragazzaglia, Be-
c.
cagna (1). Vedi *Rabbiósa*,
gia, *Rosoli de truppa*.

Raccanatt, Acquavitaio. *in arestaa in del raccanatt chì* *npell*»: «L'hanno arrestato n bottega del liquorista costì mpetto». (Di chi frequenta gli uavitai) «*L'è ón famoso rac-* *att semper mèzz imbriagh*» lg.): «È un gran frequentatore liquoristi, sempre ubbriaco».

Racch (Liquore), Aracca.

Racchetta (Arnese per giocare l volano), Racchetta o Lacchetta.

Ràccola, Letichino. «*Ma finis-* *ela de fà la ràccola*»: «Smetti una volta leticone che sei!» (Il litigio stesso) «*Tira minga man de sti raccol*»: «Lascia stare codesti tàccoli». *Famoso per mett giò di raccol*: Famoso per attaccar liti.

— **Raccolà**, Leticare (e in altro senso anche Taccolare). «*Lù s'el pò raccolà l'è tutt coce!*»: «Quando può leticare o taccolare egli è felice».

— **Raccolon**, Leticonaccio.

Raccolt (Civ.), Raccolto. «*L'era là in giesa a pregà tutt raccolt*»: «Era là in chiesa a pregare tutto raccolto. ‖ *El raccolt de l'ann*: Idem.

Raccolta, Raccolta. «*El g'à óna bella raccolta de insètt, cónt i al dur*»: «Ha una bella raccolta di coleopteri». «*L'à faa óna bonna raccolta de pugn e de pee in del euu*»: Fece una buona provvista di pugni e di calci nel sedere».

— **Raccoltinetta**, Raccoltuccia.

Raccomandà-ndaa-ndass. Raccomandare. «*Te raccomandi stà adree al mur*» (mamma a figliolo): «Ti raccomando tienti al muro». *Lettera, pacch raccomandaa*: Lettera, pacco raccomandato. *Alberghi raccomandaa* (sulle quarte pagine): Alberghi raccomandati. *Raccomandass a la sóa bonna grazia*: Raccomandarsi alla sua bona grazia. *Raccomandass ai gamb*: Raccomandarsi alle gambe. «*El lò raccomandaa l'oo faa impiegà*»: «Al tuo raccomandato ho trovato il posto».

— **Raccomandazión**, Raccomandazione. «*G'avaria bisògn d'óna piccola raccomandazion press...*»: «Mi abbisognerebbe una piccola raccomandazione presso...»

— **Raccomandazionetta**, Raccomandazioncella.

Rachitegh (Volg.). Vedi *Rachitich*.

Rachitich, Ratichito. *L'Istitut per i rachitich*: L'istituto dei rachitici. *Fórment rachitich*: Grano rachitico.

Radà-adaa-adass, Radere «*Me sont fà radà i cavèi* (col rasoio)»: «Mi son fatto radere il capo». *Radà ón can*: Tosare. Vedi anche *Rasà* (senza rasoio).

— **Radada**, Radaia (1), *Me só faa fà óna bonna radada de cavèi*»: «Mi son fatto radere il capo».

Ràdica, Radica. *Ona scatola radica*: Una scatola di radica.

Radical (P. N.), Radicale. *Radical e repubblican*: Radicale e repubblicano.

Radis, Radice. *Pientà i r* Metter radice (piante). *Abb i radis in d' ón sit*: Abbicarsi in un luogo. (Fig.) *a la radis*: Volerla vedere fondo. *Rovinaa de ramm e dis*: Tribolato o rovinato si barbe. *Strappà sù i ra* dente): Divellere le radi dente. *Mèttegh i radis al s* ter le radici al sole. *La óng, di cavèi*: La radice ghie, dei capelli. (T. di tica) Radice.

— **Radisetta**, Radicett

— **Radisarœu**, Barbat

— **Radisamm**, Sterpa

— **Radisà-isaa**, Rad *semenza del vas la com disà*»: «Ciò che hai se vaso comincia a radic

Raffa, Raffa. *O de raffa...*: O in modo o *Fà a la raffa ruffa*: raffa o di riffe o di r

Raffà-affaa, Arraff

---

(1) Parola importata da Piacenza, dove chiamate Racche.

(1) Radaia è voce sen gli spazi vòti nei boschi consi Radori. Non corr al *radada*.

aa tutt coss lù »: « Arraffò lui tutto quanto *o* Arramaiolò ogni cosa ». (Pistoia).

Ràffegh, Ragna (specie di rete da pigliar beccaccie).

Raffinà-inaa, Raffinare. *Raffinà l'oli, el zuccher, el salniter, l'argent, l'or:* Raffinare olio, zucchero, salnitro, argento, oro.

— **Raffinaria**, Raffineria. — *de zuccher:* — di zucchero.

Raffredaa, Raffredato, Intasato, infreddato. « *Sónt sortii senza paltò e me sónt raffreddaa* »: « Sono uscito senza paletò e ho preso un' imbeccata ».

— **Raffredòr**, Raffredore, Infreddatura, Imbeccata. « *Guarda de no ciappà ón quai raffredor* »: « Bada di non ti infreddare ». *Raffredor trascuraa:* Raffreddore trascurato. *Raffredor de tèsta:* Intasatura.

Ragg, Raggio. *I ragg del sól:* I raggi del sole. *I ragg de la rœuda:* I raggi della ruota. « *Se el capitass el saria ón ragg* »: « Se venisse ora sarebbe gran ventura ». ‖ (D'asino) Raglio. (Pr.): *Ragg d' asen nó và in ciel:* Raglio d'asino non sale in cielo.

— **Raggià**, Ragliare. *Raggià come ón asen:* Ragliar come un ciuco.

Raggia o **Dara** (Carro senza ruote per monti), Treggia.

Ragionà-onaa, Ragionare. *Quell fiœu el comincia a ragionà* »: « Quel ragazzo comincia a [illegible] o connettere ». *On omm che se [illegible] minga ragionagh insèmma:* Un uomo che non ci si ragiona. « *Se [illegible]s insci tant per ragionà* »: « Si fece così per discorrere ». « *L'è [ra]gionaa o le minga ragionaa?* »: È ragionato o non lo è punto? [illegible]*pp.* Ho detto bene? »

— **Ragionatt**, Ragioniere, Com[pu]tista. *Passà ragionatt:* Passar [ragio]niere. *El ragionatt de cà:* [Eco]nomo *o* Il computista.

Ragionattell, Ragioniere di [illegible].

Ragionattaria, Ragionate[ria] [illegible]), Computisteria.

Ragionevol, Ragionevole. [«] *ón omm ragionevol* »: « È un omo ragionevole ». *Ona sommetta ragionevol:* Una sommetta ragionevole. *On prezzi —:* Un prezzo ragionevole.

Ragn, Ragno. *El ragn el porta fortuna* (pregiud. volg.) Il ragno porta fortuna.

— **Ragnera**, Ragnatelo. *Fà giò i ragner:* Levare i ragnateli. (Fig.) *Fagh giò i ragner a vun:* Dar delle busse. *Ragner per i tai:* Per stagnar il sangue. *On vestii, ón lenzœu, ón fazzolètt ch'el par óna ragnera:* Un abito, un lenzuolo, una pezzuola che sembra un ragnatelo. (Di persona) Ragno.

Ragò (D. Fr.), Ragù. *Ragò de polaster:* Fricassea di pollo. (Fig.) « *Quell che ragò quand el ven per i pee!* »: « Quello noioso, quando ti si mette *o* ti si fa d' attorno! » « *L'à faa ón discorsett. Se te avessèt sentii che ragò* »: « Fece un discorsetto. Se tu avessi udito che fricassea! »

— **Ragottin**, Intingoletto.

— **Ragottà-ottaa-ottass**, Piccheggiarsi. « *Lor séguiten a ragottass tutt el dì* »: « E' stanno a piccheggiarsi da mattina a sera ».

Raguali, Ragguaglio. « *Ch'el me daga ón quai raguali su quella faccenda* »: « La mi dia qualche ragguaglio di quella faccenda ».

— **Raguaglià-gliaa**. « *Sónt staa raguagliaa de tutt* »: « Sono stato informato d'ogni cosa ».

Raguardevol, Ragguardevole. « *L'è ón personagg molto raguardevol* »: « Gli è *o* È un personaggio molto ragguardevole ».

Ralegrà-egrass, Rallegrare (1). « *Me ralegri tant* »: « Mi rallegro! » *Ralegrà la vista:* Rallegrare la vista. *Gh'è poch de ralegrass:* C'è poco da star allegri.

Ralentà-entaa, Rallentare. *Ralentà l'andadura* (di cavallo): Rallentare il passo *o* l'andatura. (Musica) « *Chì bisogna ralentà el temp* »: « Qui bisogna rallentare ». *Rallentando:* Idem.

Rama, Rama. *I frutt nassen sulla rama e minga sul ramm:* I

[R]agionateria fu parola viva per di[re] un ufficio di deposito a Costanti[nopoli] (R. St.).

(1) In Fior. c'è una bellissima parola che manca al dialetto ed è Rallegratura, che è l'aria del sorriso: La sora Giulia ha una bella rallegratura.

frutti nascono sulle rame non sui rami. ‖ Vedi anche *Gaffa*.

— **Ramada**, Rete *e* Graticola. *Finèstra cón la ferrada e la ramada:* Finestra con ferrata e graticola.

— **Ramadura**, Ramatura. *On castan de bellissima ramadura de cópià:* Un castano di bellissima ramatura per studio.

— **Ramificà** (P. N.), Ramificare. *L'eucalipto el ramifica subit:* L'eucalipto ramifica in poco tempo.

— **Ramm**, Ramo *e* Rame. « *L'usèll l'è andaa a mèttes sù ón ramm del...* »: « L'uccello andò a posarsi su una rama del... » *Ramm sècch:* Seccaiuolo. ‖ Rame. *On pan de ramm*: Un pane di rame. *El ramm de cusinna:* I rami.

— **Ramasg** (D. Fr.), Damasco.

— **Ramee**, Calderaio.

— **Ramós**, Ramoso.

— **Ramón**, Grosso e lungo ramo.

Ramada, Ramata (1), Graticola. « *An dovuu mèttegh óna ramada ai finèster di cantinn per nó fà che i barabitt, ghe buttassen denter i porcarii* »: « Han dovuto metter una graticola sulle finestre delle cantine perchè i monelli non vi gettassero dentro delle lordure ».

— **Ramee**, Ramaio *o* Calderaio. *I utensili di ramee in giò de prezzi:* Gli utensili de' ramai scadono di pregio.

— **Ramètt**, Rametto (2), *On ramett de sciresa:* Un ramicello di ciliegio. ‖ Filo di ferro o di rame.

— **Ramettin**, Ramicino.

— **Raminna**, Ramina (3) Lucca), Ramina (Fir.). Ramino « *Scalda ón poo d'acqua in la raminna* »: « Fà scaldare dell'acqua nel ramino ».

Rampa (Erta), Rampa. *Ona rampa in montagna:* Una rampa o salita di montagna. *Rampa cordonata:* Cordonata. *La rampa di fabbrich* (per salir di piano in piano esteriormente): Salitoio.

— **Rampà-ampaa**, Rampare. Salire faticosamente un'erta). « *N'è toccaa de rampà màledettament per rivà in scimma* »: « C'è toccato di arrampicarci *o* rampicare maledettamente per giungere in cima ».

— **Rampada**, Rampata (1), Pettata. « *Èmm faa óna rampada fin la sù senza fermass* »: « Facemmo una pettata fin lassù senza fermarci ».

— **Rampegà**, Arrampicarsi, Rampicarsi. *Rampegà su per i piant:* Arrampicarsi sugli alberi. (Fig.) *Rampegà sui véder:* Attaccarsi ai rasoi. *On avocatt che rampega semper:* È un avvocato rampichino *o* abbrichino. « *El cœur insegnagh ai gatt a rampegà* »: « E' vorrebbe insegnare ai gatti a rampicare ».

— **Rampegadór** (P. N.), Rampicatore. *On bón alpinista el dev vèss ón bon rampegador:* Un buon alpinista dev' essere buon rampicatore.

— **Rampegon** (A), Rampicando.

— **Rampeghin**, Rampichino (Di chi tenta ogni stillo per aver ragione). *Avocatt rampeghin:* Avvocato stillino *o* abbrichino. « *L'à trovaa ón rampeghin e el ghe s'è tacaa* »: « Trovò un cavillo *e* lo afferrò ». ‖ (Uccello) Rampichino Abbriccagnolo. ‖ (Di ragazzo frugolo) « *Giò de lì rampeghin* »: « Giù di lì rampichino ».

— **Rampin**, Rampino, Gancio. *Faa a rampin:* Uncinato. *Tacaa al rampin:* Appeso al gancio. *Asètta e rampin:* Femminella e gangheretto. — *de la stadera:* Idem. ‖ « *L'è ón avocatt che se tacca a tutt i rampin* »: « È un avvocato che s' attacca a' rasoi ». « *Questi în minga resón în rampitt de bróbró* »: « Codeste non sono ragioni, sono abbriccagnoli da cavalocchi ». « *Quest l'è minga scriv, l'è fà di rampin o di rampitt* »: « Codesta non è scrittura, sono fior di rampini ». (Ferri per certi lavori) Rampino. (De' setaioli) *Rampin del và e ven:* Andirivieni.

— **Rampinà-inaa-inass**, Cavillare. « *L'è inutil che te cerchet de rampinà* »: « È inutile che tu vada cercando de' cavilli ». « *Sott ai dolór la se rampinava sù* »: « Sotto

---

(1) Ramata è invece un tessuto di vinchi per stramazzar gli uccelli a frugnolo.

(2) Rametto non significa che piccolo ramo. In milanese ha l'altro senso

(3) Scaglia che cade dal rame battuto dal calderaio.

(1) In Fior. Rampata oltre che: colpo di zampa, significa presso a poco ciò che significa Rampa.

poverina si contor-

tt, Abbrichino. Vedi
ghin. Avocatt ram-
o.
ra, Graffio, Uncini.
estada in del pózz: và
nera»: « Va a pigliar
secchia è rimasta
ig.) « *Ma fœura óna*
ur la rampinera? »:
a buona volta! O
cavastracci? » *Tirà*
cón la —: Cavar di
e colle tanaglie.
n (Erba arvense da
eronzolo.
Ran, ran, l'amalaa
el san (Appross.):
pentola fessa che
n ran quell che nó
rèmm doman: Quel
oggi si farà domani.
, — *de san Giovann,*
ecc.: Rana verde,
ecc. *Andà a ciappà*
r a pigliar *o* pescar
t cóme óna rana:
io l'ha creato. *Quell*
najolo. *Gingà alla*
are al frullo. (Pr.)
ranna se la g'avess
oss.) (A ragazzi): E
fece i buoi. ‖ (Di-
lli) Rana.
Ranocchiella.
Ranella, (A bimbo
rino.
Ranocchione.
orta di pianta), Ra-

io. *Ai des ór dan*
c: Alle dieci distri-
ncio.
Ranciere. *El rancer*
a: Il ranciere non

Arrancare (1), Affer-
ncaa ón folcin e el
bbrancò un falcetto
l l'à rancaa per el
afferrò per il col-

g.). Vedi *Rènclod.*

he ha suono simile, al
ol dire tutt' altro. E il
etta degli zoppi e degli

Randevò (D. Fr.), Rendez vous(1), Appuntamento, Ritrovo. *Dà randevò:* Darsi la posta.

Ranella, Ranella (Piccola rana). Ghiera. *Oo perduu la ranella de bastón »:* « Ho perduto la ghiera della mazza ».

Ranf, Granchio. « *M'è ciappaa el ranf in la pólpa de la gamba, che oo veduu i stèll* »: « Mi prese il granchio nel polpaccio d' una gamba che mi fece veder le stelle ». *Avègh el ranf in di man:* Avere il granchio alla scarsella *o* alla borsa.

Rangià-ngiaa-ngiass (D. Fr.), Arrangiare (bollata), Accomodare, Aggiustare, Rassettare, Ravviare. « *Stò affare el rangiaroo mì* »: « Questa faccenda la accomoderò io ». « *Rangia ón poo sta stanza* »: « Rassetta un po' questa stanza ». « *Adèss, adèss, te rangi mì!* »: « Ora ora *o* aspetta ora, t'accomodo io ». « *L'oo rangiaa sù cónt i pagn men usaa per podè mandall a Milan* »: « Per mandarlo un po' ravviatino a Milano l'ho vestito quasi a nuovo ».

Rango, Rango. *De primm, de tèrz, de ultim rango:* Di prima, di terza, di ultima riga. *D'alto rango:* Idem. « *Te gh'ètt paura de perd el rango?* »: « Hai paura forse di perdere la nobiltà? »

Rangognà, Fiottare. *Cosse te gh'ee adèss de rangognà?* »: « Perchè brontoli? » « *Lù el rangogna su tutt* »: « Egli ha a ridire sù tutto ». *Lù el rangogna tutt el dì* »: « Egli non fa che fiottare ».
— **Rangogn,** Lagnanza. « *Te sètt chì ti cónt i tò solit rangogn?* »: « Un'altra delle tue solite lagnanze ».
— **Rangognon,** Brontolone. « *L'è ón rangognon de primma forza* »: « È un brontolone di prima riga ».

Rangol, Pretesa. « *Se te gh'ee di rangol ciamem in pretura* »: « Se tu hai delle ragioni chiamami davanti al pretore ».

Rangotan (Volg.) Vedi *Orangotan.*

---

(1) *Rendez vous* assai più che Appuntamento è voce bollata a ragione da chi però confessa come essa sia dolce alle bocche dei leziosi damerini e delle cascanti damine.

ana. Vedi *Rana.*
nsc per Rancio, vedi *Rane.*
cido. *Salamm ranse:* Salame
ido. *Ciappà el ranse:* Irran-
re. *Sarè de ranse:* Sentir di
cido o di vieto. *Butter ranse:*
rro rancido.
— **Ranscètt**, Rancico. *G' oo el*
nscett in góla»: «Ho il rancico
gola», (Pistoia). *El butter el*
de ranscètt»: «Il burro sa di
ncico».
Ransci, Rancire (in dis.) Ran-
idire, Invietire. *Stó salamm chì*
l'è bèll e che ranscii»: «Questo
salame ha preso il rancido».
Rantegà, Rantolare (1) Fiottare.
Lù el rantega semper per tutt
coss»: «Egli fiotta continuamente
per ogni inezia».
Rantegh, Rancore. «*L'è ón ran-*
tègh vècc, ch'el g'à cón mi»: «È
un vecchio rancore che ha con
me». *Te gh'ee di ranteghi?*»: «Hai
delle ragioni da far valere? Fo-
ri!»
— **Ranteghent**, Rantoloso. *On*
vècc ranteghent: Un vecchio ca-
tarroso o rantoloso o bisbetico;
secondo i casi.
— **Ranteghin** (Osso di gola),
Catarro. Vedi *Rèsca.*
— **Ranza**, Falce fienaia «*Ciap-*
pa la ranza e và fœura a fà del
fen»: «Prendi la falce e va a se-
gare l'erba del prato».
— **Ranzà-anzaa**, Falciare, *Tajà*
o Falcià el gran o forment: Mie-
terlo. *La mort la ranza senza*
guardà nissun: La secca fal-
cia le sue vittime senza riguardi.
— **Ranzadór**, Frullano (Pisa).
Falciatore (Fir.).
— **Ranzadura**, Segatura del
prato.
— **Ranzètt**, Raspino (Ferro a
varii usi).
Ranzin, (Ferro da vetrai), Gri-
satorio, Topo.
Ranzài, Ranzagnolo (2). Avan-
zuglio. *M'è vanzaa i ranzai di*
raviœu»: «M'avanzarono i rita-
gli degli agnellotti o tortelletti».
I ranzai del vestii: I ritagli della
pezza del vestito (1). *Cólla mia*
giornada de commèss e cón quai
alter ranzai mètti insèmma cent lir
al mes»: «Colla mia giornata di
commesso e con qualche altro in-
certo, metto assieme cento lire al
mese». (Dalla seta) Rigaglie. ‖
(Bambini) «*Tee menaa adree an-*
ca i ranzai?»: «Hai condotto con
te anche i marmocchi?» ‖ *I ran-*
zai de la tavola: I rilievi.
Raóch, Rauco. «*Podi nò cantà;*
te séntet cóme sónt raoch?»: «Non
posso cantare, sono rauco».
Raosta (Volg.) Vedi *Aragosta.*
Rapà-apaa. *Rapà el tabacc*
(tritarlo colla raspa): Rapar il
tabacco. *Rapà ón limón:* Grat
tugiare o Grattare un limone.
— **Rapè** (Tabacco), Rapè.
Rapega. Vedi *Erpes.*
Rapid (Civ.), Rapido. «*L'è s*
tant rapid el móviment che
faa cól brazz, che...»: «Fu ta
rapido quel gesto che». (In s
di rapido. Volg.) Vedi *Ripid.*
— **Ràpida** (P. N.) (Corrent
locissima), Rapida. «*L'e stat*
taa via da óna rapida del fium
«Fu trascinato da, ecc.».
Rapinna, Rapina. *Usèll d*
pinna: Uccello di rapina.
de rapinna. Vedi *Rapida*
g'à faa denter óna vera rap
«In quel patrimonio fece
ra rapina».
Raport, Rapporto. «*An*
port»: «Han fatto rap
Robb che g'à nissun rapo
lór: Cose che non han
rapporto o relazione fra lo
port a quest pœu goo de d
«In quanto a codesto po
dire che...» *Per tutt i r*
ogni capo.
— **Raportà**, Riportar
a raportà tutt coss»: «
fiargli tutto negli orecc
raportaa che lù...»: «
ferito che lei».
— **Raporton**, Rela
strale.
Rapp, Rancido. *Av*
Aver del rancico, Al
Ligà i dent. Spirit
rito da bruciare.
Rapresentà-enta

(1) Rantolare s'approssima nel suono al *Rantegà* ma è diverso. E cosa assai più grave.
(2) Ranzagnolo è tutt'altra cosa a Siena. ...iano da spianar la pasta a due ... *La cannèlla.*

(1) Ora si chiamano

re. *A la seduta i soci se poden rapresentà:* Alla seduta i soci possono far rappresentare. ‖ (Tea-i) «*An rapresentaa la Norma*»: Hanno rappresentata la Norma». *La scènna la rappresentava óna ttega de perucchee*»: «La scena ppresentava una bottega da par-ucchiere».

— **Rapresentant**, Rappresentan-.

— **Rapresentanza**, Idem.

— **Rapresentazión**, Rappresen-zione. «*Sónt staa a la primma ppresentazion del Falstaff de Ver-*»: «Assistetti alla prima del alstaff».

Rar, Raro. *Rar cóme óna mó-a bianca:* Raro come le mosche anche *o* come i cani gialli o co-e i campanili nelle selve. «*Ghe o de rar*»: «Ci vado di rado». *assass vedè de rar in d'ón sit*: iradare. «*Sta stoffa chì l'è tropp ra*»: «Questa stoffa è troppo da». *L'è rar el brœud!* (intra-cibile) (È frase che entra in u-a nenia e significa: Maghero): pochino!

— **Rarament**, Raramente. «*El se d rarament*»: «Lo si vede di do».

— **Rarin**, Raretto (non com.).

— **Rarissim**, Rarissimo.

— **Rarissimament**, Rarissima-ente.

— **Raritaa**, Rarità. *I raritaa de ilan:* Le rarità di... Firenze. «*I visit se fan d'óna raritaa sor-endent*»: «Le sue visite si fan- d'una radezza sorprendente». *Bella raritaa!*» (iron.): «Bella rità!»

— **Rarott**, Raro anzi che no.

Ras, Raso. *Ras operaa, velutaa, .:* Raso spinato, operato, raso llutato. *Avègh la pèll cóme ón* : Aver la pelle morbida come a *o* un raso. ‖ *Fumm de ras:* ofumo. ‖ *Pien ras:* Pieno zep-no all'orlo.

s (P. N.), Ras. *El rass Alu-* as Alula.

a, Ragia. *Acqua rasa:* Ac-i ragia. ‖ (Inganno) «*Lù el cort de la rasa*»: «E' s'av- della ragia».

à-saa, Radere. «*Me sónt faa*»: «Mi sono fatto tosare». *Radà.* ‖ Rasentare. «*Oo ra-saa el mur se de nò el me schisciava*»: «Ho rasentato il muro se no egli mi stritolava» (col carro). *Pann rasaa:* Panno rasato (anche con delle righe tessute a raso).

Ras'cett, Raschietto (strumento col quale si raschia o sui muri o su altri oggetti).

— **Ras'cià**, Raschiare. (Sulla carta) «*Ras'cia via quella maggia*»: «Raschia quella chiosa». (De' caciai) *Ras'cià la forma*: Raschiare la forma.

— **Rasc'iador**, Raschietto.

— **Ras'ciadura**, Raschiatura (1).

Rasent, Rasente. *Rasent al mur:* Rasente il muro. «*M'è passaa el càr rasent rasent, che quasi el me schisciava*»: «Il carro mi passò così rasente che quasi mi schiacciava».

— **Rasentà-entaa** (P. N.), Rasentare. (Civ.) *L'è ón'azion che rasenta el codis penal:* È un' azione che rasenta il codice penale.

Rasgia (Sorta di fuoco d'artifizio), Razzo. ‖ (Delle ruote) (volg.). Vedi *Ragg* (2º esempio).

Rasida (Add. di Forma di formaggio). Vedi *Forma.*

Rasœu. Vedi *Rasol.*

Rasœura (Operaia di cappellai), Raditora.

Rasó, Rasoio.

Rasol, Barbatella. *Rasol de vit:* Barbatella di vite. *Rasola taiada rasent a l'occ:* Segoncello.

Rasp, Raspo (2). *Rasp in gòla:* Allappatura.

Raspa, Raspa. *Raspa grossa:* Ingordina. *Raspa di vinec.* Rasiera.

Raspà-spaa, Raspare. *Raspà ón mur:* Raschiare un muro. *Raspà via:* Raschiare. *Raspà sù:* Raggruzzolare. «*L'à raspaa sù quii pocch e l'è andaa in Africa*»: «Raggruzzolò que' pochi quattrini che aveva e se ne andò in Africa». «*L'à raspaa in góla per fatt avertii de tasè*»: «Fece il raschio

(1) Su questa voce a Fir. c'è una frase che manca al dialetto. A uno che sperava poniamo in una eredità e non riceve nulla gli si dice: gli è toccata la raschiatura.

(2) Propriamente Raspo in fior. significa Grappolo. Però anche il sapore agro e piccante che hanno i raspi è detto Raspo, e in questo s'accorda col dialetto.

senza sputare per farti accorto che dovevi tacere ».

— **Raspada**, Raschiata.

— **Raspadinna**, Raschiatura.

— **Raspadura**, Raspatura (1) *e* Raschiatura. (tanto il lavoro come la materia che cade da ciò che si va raschiando).

— **Rasparœula**, Radimadia.

— **Raspin**, Raschino *e* Raspino. *El raspin di ceselladór :* Raspino. *El raspin per i scrittur :* Il grattino. — *di oreves :* Grattino.

— **Raspinada**, Rastiata.

Raspùsc, Sbiobbo. « *L'è ón pover raspusc d'ón fiœu* » : « È uno scarabocchio ». *I ultim raspusc de la sòa ereditaa :* Gli ultimi avanzi *o* i rimasugli della sua eredità.

— **Raspuscin**, Scachicchio.

Rassègna, Rassegna (2). *Passà in rassegna :* Passare in rassegna.

— **Rassegnà-egnaa-egnass**, Rassegnare *e* Rassegnarsi. *Rassegnà la sóstanza ai creditór :* Rassegnar la sostanza ai creditori. ‖ « *El s'è rassegnaa pover omm a la sóa sort* » : « Il pover omo si rassegnò ».

— **Rassegnazión**, Rassegnazione. *La rassegnazian alla volontaa del Signór :* La rassegnazione al voler divino.

Rata, Rata. *Pagà a ratt :* Pagare a rate. *Pro rata :* Pro rata. *È scaduu la rata del fitt :* È scaduta la pigione.

Ratafià (Liquore poco in uso), Ratafià.

Rataplan (Onomat. del suono del tamburro), Rataplan.

Ratatòia, Scegliticcio. « *Bùttela in la ruera quella ratatoia* » : « Buttala nell'immondezzaio quella robaccia ». ‖ *In mèzz a la ratatoia :* Nella folla di gente bassa.

Ratellà-tellaa, Riottare. « *Mì foo nagott ; l'è lù che el sèguita a ratellà* » : « Io me ne sto cheto, è lui che seguita a quistionare ». *Ratellà sò tutt coss :* Trovar da ridire su tutto. « *Avii finii de ratellà ?* » : « Avete finito di leticare ? »

— **Ratellatt** e **Ratellòn**, Riottoso. « *L'è ón ratellon de prima forza* » : « È un famoso letichino ».

— **Ratellament**, Riotta.

— **Ratellaria**, Bega.

Ratificà-icaa, Ratificare. « *Èmm ratificaa el contratt* » : « Abbiamo ratificato il contratto ».

— **Ratifica**, Ratifica. *La ratifica del trattaa :* La ratificazione del trattato.

Ratinà (D. Fr.), Rattinare, Accotonare.

— **Ratinadura**, Accotonatura.

Ratt, Ratto. *Ratt bianch :* Topo tettaiuolo. *Ratt d' acqua :* Topo acquaiolo. *Ratt moriggiœu :* Sorcio, Topolino. *Ratt tapón :* Talpa. *Bón de ratt* (di gatto) : Buon cacciatore. *Cald cóme ón ratt :* Caldo come un fegatello. *Dì adree la coronna di ratt :* Sfilare la corona *Opp.* Dir cose fuori della messa. *Fà scappà i ratt* (volg.) : Sgomberare. *Fà la mort di ratt :* Morire schiacciato. *Tràppola di ratt :* La trappola da topi. *Vècc cóme ón ratt :* Idem. *Vèss ón ratt in bócca al gatt :* Idem. *Ghe pò ballà dent i ratt :* Vedi Ballà. (Pr.) *Via la gatta balla i ratt :* Quando la gatta, ecc. Vedi *Gatt.*

— **Rattasc**, Topaccio.

— **Rattón**, Grosso topo. *Rattón de colmègna :* Vedi *Ratt.* (Di persona) Vecchio furbo, Fratacchione. *Vedè a cór i rattón* (in dis.) : Avere gran fame *o* Veder la fame in aria.

Rava, Rapa. *Rava rotonda :* Rapa. *Rava lónga :* Vedi *Boiòcch.* (M. d. d.) *Dì sù la rava e la fava :* Contare la storiella colle minuzie *o* anche Svesciare. *Sempi cóme óna rava :* Poverino è proprio una rapa. *Dì sù i resón de rava :* Vedi *Reson. El saria cóme vorè cavà sang'u da óna rava :* Sarebbe come voler cavar sangue da una rapa. *Tegnì la rava in góla contro quaichedun :* Tener rancore.

— **Ravee**, Rapaio (1), Campo a rape.

Ravagn (Add. di lino), Vernio.

Ravanà (Di bambini) « *El ravanna in del bagn* » : « Diguazza

---

(1) Raspatura di gallina è scrittura illeggibile.

(2) Rassegna in fior. vale anche per iscrizione di studenti *o* scolari di Università nelle note dei Professori.

(1) Rapaio in Fior. suol dirsi di ritrovo o componimento dove ci sia confusione, disordine e peggio: casa, commedia che è un rapaio.

nel bagno ». *El ravanna per cà »*: « Vagola per casa ».

Ravanèll, Vedi *Remolazzin*. ‖ (Di ragazzino) Frugolo e Frugolino.

Ravarin, Cardellino. *La gabbia di ravarìtt »* : « La gabbia de' cardellini.

Ravas, Mela liscia.

Ravedess - eduu, Ravvedersi. « *L'omo el s'è ravèduu »* : « L' omo s'è ravveduto ».

Ravetta (Cognome proprio di persona) *Fann pussee che Ravetta:* Aver fatto quanto Carlo in Francia (1). Vedi: *Fann de sott e doss*. Farne d'ogni colore.

Ravettón, Vedi *Ravìscion*.

Ravìœu, Ravioli (2), Agnellotti. *Ravìœu in brœud, al sugo, ecc.:* Agnellotti in brodo, al sugo. (M. d. d.) *Batezzaa con l' acqua di ravìœu:* Battezzato coll'acqua de' maccheroni. *Andà in fumm de ravìœu:* Andar tutto in fumo.

Raviscion, Raviscìœu, Ravisc, Navone. *Olì de raviscion:* Olio di rapaccione.

Raziocini (Civ.), Raziocinio «*Ghe manca el raziocini* » : « Non connette ».

Razion, Razione. « *Tutti g' ân avuu la sóa razión:* Idem. (Milit.) *La razión de pan, de fen:* La razione di pane di fienó.

Razza, Razza. *Fà razza:* Razzare. « *Pèrd la sóa razza* » : « Dirazzare. *Razza de caval:* Puledraia (3) *Cavall de razza:* Cavallo di sangue. *El capiœu per la razza di canaritt:* L'appaiatoio. (M. d. d.) *Vèss de bonna o de cattiva razza:* Esser di bona *o* di cattiva razza. *Vèss tutti d'óna razza:* Esser tutti d' una cornatura. « *El saria mèi che s'en perdess finna la razza* » : « Sarebbe meglio se ne perdesse la razza ». *Fann de tutt i razz:* Farne di tutti i colori (Esclam.) *Razza busserinna!* (in dis.): Razzamaglia! « *Oh che razza de gent!* » : « Oh che razza di gente! » *Razza de can:* Razza d' un cane. *Razza paia:* Razzamaglia, (Lucca) Marmaglia, Canaglia.

— **Razzà-azzaa**, Allignare.

Razzalà, Rinacciaiare.

Rê (1), Re (Nota musicale), Re. *Do, re mi:* Idem. *Ré diesis:* Idem.

Rè, Re. *El noster rè l' è andaa a visità i colerós:* Il nostro re è andato a visitare i colerosi. *Andà de rè:* Andar da papa. *I rè Màg:* I re Magi. *El rè del ciel:* Dio. *El rè de foss:* (Manca) Il canale maggiore della città. *El rè de quai:* Quaglia maggiore. *El rè di sces:* Scricciolo Reccachio *o* Re di macchia (Montag. pistoiese). *El re di avi:* Il re delle api. ‖ (Figure di carte da gioco) *Re de spad, de ori, de danee, de cópp, de picch, de fior, de quader, de cœur:* Re di spade, di ori, di danari, di coppe, di picche di fiori. di quadri, di cuori. (Di rulli) Matto. Vedi *Oss*. (Di persona). *Re de cœur:* Uomo di gran cuore. *Re de picch* (D'uomo stizzoso ma senza forza morale): Re di picche. *El rè di mincion:* Idem. *Il rè di omen:* Idem. *Re de danee:* Un riccone, un Quattrinaio. *Re de baston*, n. fr.: *Fà cór el re de baston:* Bastonare, Benedire con una pertica verde.

Reagi, Reagire.

— **Real**, Reale. (Regio) *El padiglión real ai Cors:* Il padiglione reale alle Corse. ‖ (Effettivo) « *Te la doo per vera e real* » : « Ti do questa notizia per vera e reale ». ‖ *Carta real:* Vedi in carta.

— **Realista** (In dis.), Realista. *I realisti de Spagna se muruen:* I realisti di Spagna si muovono.

— **Realment**, Realmente. « *Se la robba la stà realment cóme te diset, allóra...* » : « Se la cosa sta proprio come dici... »

---

(1) L'indole delle due frasi è uguale. Solo che la Fior. esprime imprese riuscite a bene, mentre la fr. milanese accenna a male fatte.

(2) I Ravioli fiorentini non sono altro che i *Malfatt* milanesi.

(3) Questa parola è passata anche a significare la camera dove sono parecchi letti per dormirvi tutti insieme i bambini d'una famiglia che ne abbia molti.

(1) Come particella duplicativa, che corrisponde al Ri fiorentino tanto usato, in dialetto è raro. Come iniziale segna il *meneghinismo*, mentre la gente civile, anche in Milano, usa ormai del Ri. Secondo il solito noteremo tutte le parole in *Re* col (volg.) tranne eccezioni, rimandando il lettore alla parola meno rozza in Ri.

— **Realtaa**, Realtà. *In realtaa:* In realtà. (Per schiettezza è in dis.) «*Mì voo cón la realtaa*»: «Io parlo con sincerità».

Realizzà-izzaa-izzass. (Vendere e far denaro) «*Mì oo realizzaa tutt el fatt mè*»: «Ho realizzato il fatto mio». (Fig.) «*El mè sogn el se realizza mai*»: «Il mio sogno non s'avvera».

Reattin. Vedi *Rè di scies.*

Reazión, Reazione. (Politica) *La reazion clerical la trionfa:* La reazione clericale trionfa. (Fisiologica) *Dopo la doccia ghe vœur la reazion:* Dopo la doccia fa bene la reazione.

— **Reazionari**, Reazionario. (Nel solo senso politico).

Reazza (Specie di rete da pesca).

Rebalta (Volg.) Vedi *Ribalta.*

Rebaltà, (Volg.) Vedi *Ribaltà* e derivati.

Rebambi-mbii (Volg.) Vedi *Rimbambì.*

Rebasà-asaa (Volg.) Vedi *Ribasà.*

Rebass, Rebassà e deriv. (Volg.) Vedi *Ribassà.*

Rebatt e deriv. (Volg.) Vedi *Ribatt.* N. fr. di operai: *Rebatt ón ciod:* Ribadire un chiodo (1). *Batt e rebatt:* Batti e ribatti.

— **Rebàttin**, Risposta. «*Lù el g'à semper el sò rebattin*»: «Egli non lascia cadere una frase».

Rebattón. N. fr.: *A rebatton de sól:* Sotto la sferza del sole *o* alla forza del sole *Opp.* allo stellone. — *d'acqua:* Sotto la pioggia a diluvio.

Rebeccà-beccaa-beccass, Ribeccarsi (2), Rimbeccare. *Famósa per rebeccà la maestra:* Famosa a rispondere per le rime alla maestra. *Forè semper vèss l'ultim a rebeccà:* Forbice l'è sempre quella. ‖ *Rebeccass su:* Riaversi. *Tant tant el se rebeccaa su minga mal*»: «Tanto ora s'è rimpannucciato».

«*L'à faa el tifo, ma dopo el s'è rebeccaa su*»: «Ebbe il tifo ma poi si riebbe discretamente».

Rebecchin, Ribechino (in dis.). *L'albergo del Rebecchin:* L'albergo del Rebecchino.

Rebell (in dis.) «*L'è forse robba de rebell?*»: «È roba da rubello!»

Rebellott, Rinfusio. *Mandà tutt a rebellott:* Mandar tutto a fascio. «*Gh'era ón rebellott de gent*»: «C'era un mondo di gente». *An faa ón rebellott de castègn in quest'ann*»: «Un flagello di castagne». «*In via di Ratt gh'era staa ón rebellott*»: «In via Ratti vi fu un baccano».

Rebescaa (Volg.) Vedi *Rabescaa* con sorelle.

Reboccà-occaa (Volg.) Vedi *Riboccà* (In bocca di muratori) *Reboccà la stabilidura:* Arricciare il muro.

— **Reboccadura**, Rabboccatura.

Rebómb, (Volg.) Vedi *Rímbomb* e voci sorelle.

Rebori. Vedi *Reborsa*

Reborsa (T. di cacciatori), Ripulita. *Andà a la reborsa:* Andar a ripulire. *Can de reborsa:* Bracco da ripulita.

Rebuffass-uffaa, Rabbuffarsi. *Rebuffass i cavèi:* Scompigliarsi i capelli. «*L'è compars tutt strabuffaa o rebuffaa d'avè taccaa lit*»: «Ci è comparso dinanzi tutto scarruffato, che si vedeva le aveva prese».

— **Rebuffada** (in dis.), Scompiglio.

Rebui (Volg.). Vedi *Ribuì.* (Maniscalchi e fabbri) *Fà rebuì el fer:* Idem. *Fà rebuì la lava metallica o l'asfalt:* Far ribollire la lava metallica o l'asfalto.

— **Rebùi**, Ribollimento. (Di certe materie che restano in fondo alle caldaie) Ribolliticcio.

Rebus, Rebus. *I rébus del giornale:* I rebus del giornale. «*Quell'omm l'è òn vero rebus*»: «È una sfinge».

Rebutt Rimessiticcio (ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio).

Rebuttà-uttaa-uttass, Rivoltare. «*Rebutta quella meda de letamm che se nò la rècca*»: «Rivolta quel letame che non secchi». ‖ (Per rimettere) Vedi *Ri-*

---

(1) Ribadire un chiodo in Fior. ha un senso figurato che non ha il dialetto. Vuol dire raddoppiar un debito che uno ha.

(2) Ribeccarsi, che sarebbe più vicino al *Rebeccà* che non il Rimbeccare significa invece, parlandosi di busse: toccarle, figliarle. Esemp.: Sabato sera il B. si ribeccò di brave legnate.

casciù. ‖ (Per ributtare) Vedi *Ributtà. I trè or in battuu e rebattuu:* Vedi *Ribatt.*

Rebuttament. « *Lì è success ôn gran rebuttament!* » (pop.): « Lì è accaduto un grand'abbarruffio ».

Rebutonà-onaa-onass, Riurtare. « *In la folla se rebuttonaven* »: « Nel pigia pigia si urtavano e riurtavano ».

Recalcà (Volg.). Vedi *Ricalcà.*

Recamadòr (Volg.). Vedi *Ricamador* con voci sorelle.

Recapit (Volg.). Vedi *Ricapit* con voci sorelle.

Recascià (Volg.). Vedi *Ricascià* con *Ricasciaa* e *Ricasciada.*

Recatton (D. Sp.), Rivendugliolo, Treccone (1).

Recava (Volg.). Vedi *Ricavà.*

Reced, Recedere. « *La minga voruu reced* »: « Non volle recedere ».

Recent, Recente. « *Stó vin l'è tropp recent* »: « Questo vino è troppo recente ».

— **Recentissim,** Recentissimo.

Reciamà (Volg.). Vedi *Riciamà* con derivati.

Recidiv, Recidivo.

— **Recidiva,** Recidiva.

Reciòcch (D. T.). Giunta, Rinforzo, Ristoro. « *E per reciòcch g'è capitaa ancu...* »: « E per giunta o per ristoro mi capitò anche ». *Ghe l'on daa mì el reciòcch* »: Gli diedi il resto del carlino ». Di fuori) « *Era sonaa el reciòcch* »: Richiamo dei contadini al cominciar della messa. (In Toscana non è forse in uso) Rintocco ».

— **Reciocchin,** Ripicchino e Riocchino.

Recipe (D. Lat.). Recipe.

Recipient, Recipiente (2), Vaso. *Ghe vœur un recipient adattaa* »: Ci vuole un recipiente addatto ».

Reciproch, Reciproco.

— **Reciprocament,** Reciprocamente.

Recità-citaa, Recitare. — *la lezión:* la lezione. — *ben la sòa part:* — bene la sua parte.

— **Rècita,** Recita. « *Stasira gh'è la prima recita della compagnia X al Milanes* »: « Stasera c'è la prima recita della compagnia X al teatro Milanese ». *Rècita de beneficenza:* Recita di beneficenza.

— **Recitazion** (P. N.), Recitazione.

— **Recitant,** Recitante, Attore.

— **Recitativ,** Recitativo. *Recitativ obligaa:* Recitativo obbligato.

Reclamà-clamaa, Reclamare. « *L'à reclamaa alla posta e...* »: « Fece reclamo all' ufficio postale e... »

Reclamm (D. Fr.), (P. N.) Réclame, Pubblicità. *El commèrcio adèss el vœur reclamm:* Il commercio al giorno d'oggi esige della reclame o pubblicità. *On omm reclamm:* Un omo reclame. (In In.) *Sandwich.* ‖ Reclamo: « *Tutt i moment gh'è di reclamm* »: « Ogni tratto si fanno lamentele ».

Reclusiòn, Reclusione. « *L'ân condannaa a 6 ann de reclusion* »: « Fu condannato a sei anni di reclusione ».

— **Reclusori,** (P. N.). Reclusorio (1). *L'ân casciada in reclusori:* L'hanno messa in monastero.

Rècluta, Recluta. « *El fà di reclut per l'emigraziòn* »: « Recluta contadini per farli espatriare ».

— **Reclutà-utaa,** Reclutare.

— **Reclutta** (Volg.). Vedi *Recluta.*

Recœus, Ricuocere. (De' metalli) Vedi *Ricœus.*

Recognizión (Volg.). Vedi *Ricognizion* con voci sorelle.

Reconcilass (Volg.). Vedi *Riconciliass.*

Reconòss (Volg.). Vedi *Riconoss* con voci sorelle.

Reconscià (Volg.). Vedi *Riconscià.*

Reconsegnà (Volg.). Vedi *Riconsegnà* e voci sorelle.

Recopià (Volg.). Vedi *Ricopià* e voci sorelle.

Recòr (Volg.). Vedi *Ricor* e voci sorelle.

Recott, Bozzolacci gusci e spo-

---

(1) La differenza che c'è fra Rivendugliolo e Treccone è che il secondo compra in digrosso dai contadini ciò che rivende ai primi; corrisponderebbe al nostro *Grossista.*

(2) Recipiente in fose, significa anche in senso materiale e morale.

(1) A Firenze c'è un luogo più detto Reclusorio o Montedomini.

…i bozzoli rimasti in fondo …aldaia).
…ulà (Volg.) Vedi *Rinculà*.
…cuntà (Volg.). Vedi *Ricontà*.
…cuperà (Volg.). Vedi *Ricu-*…
…còrs (Volg.). Vedi *Ricors*.
…ed, Rete. *Ona red e ón red*: … rete. *Fà red*: Fare il moda-… (Fig.) *Vèss ciappaa in la red*: …dere nella ragna. *Mètt giò i …d*: Tendere le reti. *Fà red*: Tes-…r la rete.
— **Redin** (1) Cuffina, Reticella. *…edin de nott*: (Degli entomolo-…i) Reticella. Pigliafarfalle.
— **Redada**, Retata. *Fà óna re-…dada*: Far una retata (di pesci). Far una retata (di malviventi). (Giornalisti) *Fà óna bona redada de abbonaa*: Far una buona retata di associati.
Redà, (Volg.). Vedi *Ridà*. N. fr. pop. *Dài e redài*: Dalli e dalli.
Redaziòn, Redazione. « *Oo faa mì in del giornal el rappresentant de la redazion* »: « Ho fatto io nel giornale il rappresentante della redazione ». (Ufficio) *In redazion*: In redazione.
— **Redattór**, Redattore. — *de giornal*: — di giornale.
— **Redig** (D. Fr.), Redigere.
Rèdefoss, Capifosso (2).
Reddit, Reddito, Rendita. « *El g'à el reddit nètt de des mila lir all'ann* »: « Idem ».
Rèdena, Redina. *Tegnì i redin a vun*: Tenere uno in riga. *Tirà i redin*: Frenare. *Trà i redin in sul coll*: Lasciar le briglie sul collo a uno.
Redengott (D. In.), Abito per cavalcare.
Redentór, Redentore. *El redentor Gesù Crist*: Gesù Cristo redentore.
— **Redenziòn**, Redenzione. *Nó gh'è redenzion* (in dis.): Non c'è scampo.
Redequal. Vedi in *Rè*.
Redi (Volg.). Vedi *Ridì*. N. fr. pop.: « *L'oo ditt e reditt mila voeult* »: « Mille volte l'ho detto e ripetuto ».
Redibis. Vedi *Ibis*.
Redicola (Idiot. volg.), Vedi *Edicola*. Chiostro di giornalaio.
Redimm, (Civ.) Redimere. Il pop. direbbe *riscattà, tornà a comprà, liberà*, ecc.
— **Redimibil** (P. N.), Redimibile.
Redittaa (Volg.). Vedi *Ereditaa*.
Redobbià (Volg.). Vedi *Radoppià*.
Redònd (Volg.). Vedi *Rotond*.
Redoppi, Raddoppio. *Fà el fi-lott de redoppi*: Far i tre birilli di mezzo di raddoppio.
Redoss, Ridosso (1). *A redoss*: A ridosso. « *El m'è rivaa a ridoss* »: « Mi arrivò alle spalle ».
Redrizz, Ripiego. « *L'à trovaa ón redrizz per vegninn fœura* »: « Trovò un ripiego per uscirne ». ‖ Riparazione. « *El padrón de cà l'à faa i redrizz che ghe voreva* »: « Il padrone di casa fece le riparazioni necessarie ». ‖ Guasto. *Fà ón bell redrizz!* (iron.): Far un guasto.
Redù (Volg.). Vedi *Ridù*.
Refà - efaa - efass. Vedi *Rifà*. N. fr.: *Villan refaa*: Idem.
Refassà (Volg.). Vedi *Rifassà*.
Referendari, Referendario.
Referi (Volg.). Vedi *Riferì*.
Refettori, Refettorio.
Rèff, Refe (2). *Reff s'gresg*: Refe non curato. *Fà giò reff*: Dipanare. *Stà lì a fà giò reff*: Star a spulciare il gatto. « *L'è vegnuu ón fil de reff* »: « S'è fatto de' Carnesecchi ». *Tirà el reff* (in dis.): Ti…rare le cuoia. « *Te ghe sett di…stant ón car de reff* »: « Ci sei lo…tano mille miglia ». *Quell del re…* Venditore ambulante di refe.
Refreggi (In dis.). Vedi *R…freddà*.
Refign. Vedi *Resell*.
Refignà, Ranfignare (3). Agg…

(1) Retino, a Firenze, è una mestola traforata che serve alle trattore di seta a cavar i guscetti dalla caldaia.

(2) In Toscana chiamano Capifosso quel principale a cui si riducono i fossetti e gli … campo. Il nostro Redefossi è un … a Firenze.

(1) Fare un ridosso dicesi, a Fi… quando accanto a una bottega al… apra una simile per picca o per fa… spetto.

(2) Cucire a refe doppio a Fir. v… gannare una parte e l'altra.

(3) Ranfignare, che s'accosta … nostro *Refignà* significa portar… qualche violenza. Vedi *Zaffà*.

ciare. *Refignà el nas:* Arricciare o Aggricciare il naso. « *Tutt i volt che lù el ghe dis óna parolla dólza lee la refigna el nas* » : « Ogni volta che lui le dice qualche parolina dolce essa gli fà le smusature ».

Refilà, Rifilare (1), Raffilare, Ammollare, Appioppare. *Refilà i ass:* Raffilar tavole. ‖ « *El becchee el m'à refilaa della vacca invece de manz* »: « Il macellaro m'ha ammollato di buona vacca invece di bue ». ‖ « *El g'à refilaa la tósa senza dotta* » : « Gli appioppò la figlia senza un quattrin di dote ». « *El g'à refilaa ón pugn che el l'à sbattuu cónt el coo sul mur* ». « Gli rifilò un pugno che gli fece battere il capo nel muro ». « *El cursór el m'à refilaa el tibi* » : « Il cursore mi rimise la citazione ». « *G'oo refilaa in man ón franch e el m' à lassaa passà* » : « Gli misi in mano di soppiatto una lira e mi lasciò passare ». *Refilà i soldi* (in dis.) : Snocciolare i quattrini.

— **Refilada** come *Romanzinna*, Vedi.

— **Refiladur**, Le tondature.

— **Refilè** come *Mastegada*, Vedi.

Refinà (Volg.). Vedi *Rafinà*, con voci sorelle.

Refittà-ittaa, Riaffittare e sottaffittare.

— **Refittó**, Sottaffittatore. *El refittó de cà:* Sottaffittatore.

Refizià-iziaa-iziass (poco usato), Rifocillarsi. « *Me sónt refiziaa* » : « Mi sono rifocillato ».

— **Refiziament** (In dis.), Rifocillamento.

Refolà (Volg.). Vedi *Rifolà*.

Refónd (Volg.). Vedi *Rifond*.

Reforzass (Volg.). Vedi *Rinforzass*.

Refossà-ossaa (In dis.). Vedi *Sfurgà*.

Refrattari, Refrattario. *Refrattari alla leva:* Idem.

Refreggi (Volg.), Raffreddà.

Refrescà (Volg.), Rinfrescà e voci sorelle.

Refud, Rifiuto. « *El g'à avuu ón refud dal papà* » (richiesta di matrimonio) : « Ebbe un rifiuto dal babbo ». ‖ (Gioco) Sbaglio. *Dà su óna carta de rifud:* Sbagliare. *Robba de refud:* Roba da scarto.

— **Refudà-udaa-udass**, Rifiutare. « *G'ân refudaa la tósa* » : « Gli negarono la ragazza ». « *Mi me refudi assolutament de...* » : « Io mi rifiuto assolutamente di... » « *L'à refudà quell ch'el saveva de podè minga avègh* » : « Si fece onore del sol di luglio ». (T. di gioco) *Chi rifuda perd la partida:* Chi rifiuta perde la partita.

Refugiass (Volg.), Vedi *Rifugiass* con voci sorelle.

Refugium (D. Lat.) N. fr.: *Refugium peccatorum:* Idem.

Refus per Rifiuto (in dis.) ‖ (Tipografi) Refuso. « *La composizión l'è piènna de refus* » : « La composizione è piena di refusi ».

Rēg, Reggere. N. sola fr.: « *Se pò pù rēg cón stó omm chì* » : « Quest'omo è divenuto insoffribile *o* non la si può più reggere con costui ».

Regagna (Specie di rete), Strascino.

Regalà-galaa-galass, Regalare. « *Mia miee stanott la m'à — óna tosètta* » : « Mia moglie stanotte mi regalò una bimba ». *Dent per dent el se regalla óna bonna zenetta con sciampagn* » : « Di quando in quando egli si regala una buona cenetta con vino di Champagne ».

Regalia Il popolo direbbe *Provècc*. ‖ Dono lieve e inaspettato, Regalia.

Regall, Regalo. *Regall a Faraóst, a Natal, per l'onomastich:* Regalo a Ferragosto, a Ceppo, per l'onomastico. *El regal di Re Mag:* Il regalo della Befana. « *Lù el m'à faa ón vero regall a vegnì a trovamm* » : « La sua visita mi è molto gradita *o* m'è un gran regalo ». *On regall del Lèlla:* Il regalo delle fate, tre castagne e una nocciola (Iron.). « *Oh el m' à faa ón bèll regall!* » : « M'ha fatto un bel servizio ».

— **Regalón, Regalin, Regalusc**, Grosso regalo, Regaluccio.

Regatta, Regata. *Adèss è vegnuu de moda el fà i regatt:* Ora è venuto di moda il far regate. *Regatt a vèlla:* Regate a vela.

---

(1) Rifilare in Fior. ha qualche significato che manca a noi. Vuol dir anche ridire, riportare una cosa con danno altrui. E non rifilare lo si dice di ragazzi importuni che non danno requie.

all a rèmm: Regate a remi.
à a regalla (in dis.): Fare a
ga.
egent, Reggente. *Princip, pro-*
sór, consiglier regent: Principe,
ofessore, consigliere reggente.
— Rettor o **Regent magnifich**
niversità), Reggente magnifico.
— Regenza, Reggenza. *In Spa-*
na adèss gh'è la regenza de la
amma del rè: Ora in Spagna
'è la reggenza della madre del
e. *La regenza d'óna Prefettura:*
La reggenza d'una Prefettura.
— Rêg, Reggere. *Podè pù rég:*
Non poter più reggere. « *A stó*
cald mì ghe reggi nò » (in luogo
chiuso): « A questo caldo io non
reggo ». « *El reg minga a cór in-*
sci »: « Non può reggere a correre
così ».

Reggia (Civ.) Reggia. *La reg-*
gia vera l'è el Quirinal: La reg-
gia è il Quirinale. *Parì óna reg-*
gia: Sembrar una reggia. ‖ *Reg-*
gia de fèr: Reggetta. I ferad de
reggia cósten men che quii de ba-
stón: Le inferriate di reggetta co-
stan meno che di tondino. ‖ *La*
reggia parnass (in dis.): Regia
Parnassi.

Reghignatta (In dis.) Vecchia
(Epiteto alla morte, forse ancora
sulla bocca di qualche vegliardo),
Digrignata, La Secca.

Regœul (Volg.) Vedi *Fà après,*
Racolt.

Regia (P. N.), *La Regìa coin-*
teressada: La regia cointeressata.

Regiment, Reggimento. *Regi-*
ment de fanteria, de cavalleria:
Reggimento di fanteria, di caval-
leria. *Andà al regiment:* Entrare
al reggimento. *Ghe n'è di regi-*
ment: Ce n'è a bizzeffe.

Reginna, Regina. *La reginna*
Margherita de Savoia: La Regina
Margherita di Savoia. « *L'era la*
reginna de la fèsta »: « Era la re-
gina della festa ». *La reginna di*
bellezz: Un occhio di sole. « *La*
stà de reginna »: « Sta come una
regina ». *La par óna reginna* »:
« Ella pare una regina ». ‖ Gioco di
scacchi e altri) La regina. *La re-*
ginna de fiór, de picch, ecc.: Vedi
Donna. ‖ *Canèlla, pasta, uga, ac-*
qua regina: Idem.

Regionalismo (P. N.), Regio-
...

Regionta (Volg.) ...
e sorelle.

Regir, Rigiro. *El g' à ón regir*
chì in la contrada »: « Ha un rav-
vio o rigiro qui nella contrada o
nella via ». *On omm pien de regir:*
Un uomo pieno di rigiri.

— Regirà-iraa, Raggirare. *Savè*
fà a regiralla: Saper barcame-
nare. « *Guarda de lassatt minga*
regirà da quell'imbróión »: « Bada
di non lasciarti raggirare da quel-
l'imbroglione ». ‖ *Gira e regira..:*
Gira, rigira. « *Lassa fà de lór a*
regiralla »: « Lasciala imbrogliar
a loro ».

— Regirada, Raggiramento.
Dagh óna regirada: Abbindolare.

— Regiradór, Raggiratore-tri-
ce, Raggirone.

— Regiradorèll, Raggiratore
malpratico.

Register, Registro. *Register cas-*
sa: Registro cassa. *Tegnì i reg-*
ster in regola: Tener i registri i
regola. ‖ (De' falegnami — squ-
dre su cui scorrono le casset-
de' cassettoni) Regoli. (Di sta-
patori) Registro. (Nella pubbl-
amministrazione) *L'óffizi del*
gister: L'ufficio del Registro. «
impiegaa al Register »: « È im-
gato nel Registro ». *I registe-*
la Questura: I registri della
stura. (M. d. d.) « *Se le ca-*
minga register la va mal »: « S
cambi registro la vuol andar m
Regiustà (Volg.). Vedi *Ri-*
e voci affini.

Regn (Volg.), Regno.

Regno, Regno. *Sott al re-*
Luis Filipp: Sotto il re
Luigi Filippo. *El regno d-*
Il regno de' cieli.

— Regnà-gnaa, Regnar
tori Emanuèll l'à regn-
l'ann: Vittorio Emanuel
per tant'anni. ‖ « *El regn-*
ga in quella cà »: « In q
sa colui non farà durat
regnar molto ». *Regnà*
Fomentare i bachi. *Reg-*
linconia: Produrre m
Regnà la miseria, el fr-
res, i scimes, i bórdocch
la miseria, il freddo. Pr
ci, ecc. (Pr.) *Chi sa*
fing el regnarà mai:
fingere non sa regnar
minga »: « Non mi se

Regnaccaa, Rannicchiato (1), Aggricciato, Griccione (Pist.). *Vèss regnaccaa* (semplic.): Esser indisposto. *Regnaccaa per el frèdd* (intirizzito): Aggricciato.

Regœui (In dis.), Raccogliere. Vedi *Tirà sù, Fà aprèss*, ecc. (Pr.) *Pò minga regœui chi nó somènna:* Chi non semina non raccoglie.

Règol, Regolo. *Regol de antimonì:* Regolo di antimonio. ‖ *Avègh i sò regol:* Esser ne' mestrui *o per eufemis.* avere le sue cose.

Règola, Regola. « *Ch'el te sèrva de regola* »: « Ciò ti serva di regola ». *I regol de convenienza, de condotta:* Le regole di — *o* di condotta. *Servì in regola:* Servire nelle regole *o* in regola. *Mètt i sò robb in regola:* Metter le sue cose in regola. *Passaport in regola:* Passaporto in regola. *Stà in regola cónt i pagament:* Stare in regola co' pagamenti. « *Per tóa regola...!* »: « Per tua regola ». (Frati) *La regola di Certosin e di Trappista l'è strètta:* Stretta è la regola de' Certosini e de' Trappisti. ‖ (Mestrui) *I sò regol:* Le regole. (Pr.) *Ogni regola g'à la sóa eccezión:* Idem. *La regola l'è quella che manten el convent:* Idem.

— **Regolà-golaa-golass**, Regolare. *Regolà ben la cà:* Assestare *o anche* regolar le faccende di casa. *Regolà i bèsti:* Governare le bestie. *Regolà el formagg:* Regolare *o* Soggiornare il cacio. (Pist.) *Savèss regolà in del bev, in del mangià:* Sapersi regolare nel vitto o nel bere e nel mangiare. « *Me savaroo regolà per ón'altra volta* »: « Ora so come mi dovrò regolare » « *Ch'el scusa; per savèmm regolà o per mia regola* »: « Scusi; per sapermi regolare ». *On omm regolaa:* Un omo assegnato.

— **Regoladór**, Regolatore. *I regolator di macchin:* I regolatori delle macchine. *Pian regolator:* Piano regolatore.

— **Regolament**, Regolamento. *Regolament de procedura:* Idem. *L'è robba contro i regolament:* È cosa contro i regolamenti.

— **Regolar**, Regolare. *Vitta regolar:* Vita regolare. *La malattia la fà el sò córs regolar:* La malattia fa il suo corso regolare. *L'esèrcit regolar:* L'esercito regolare.

— **Regolaritaa**, Regolarità.

— **Regolarment**, Regolarmente. *I robb van regolarment:* Le cose vanno regolarmente.

Regolecc (In dis.). Vedi *Raccolt.*

Regolizia, Regolizia. « *Lù el mastega bastón de regolizia tutt el dì* »: « Egli mastica cannelli di liquirizia tutto il giorno ». *Sugh de regolizia:* Sugo di —. *Pastilli de —:* Pasticche. (Sch.) *La sura Regolizia:* Monna schifa il poco (ant.).

Regolz (Volg. T. camp.). Vedi *Rincalz.*

Rególzà, Rimboccare. *Regolzà i manich:* Rimboccar le maniche.

Regondèlla (Specie di erba).

Regondin, Querciuolo tondo. « *El g'aveva in man óna vacca d'ón regondin, che guai a chi el ghe fuss toccaa in sui spall* »: « Teneva in mano un randello che guai a chi fosse piombato sulle spalle ».

Regordanza (Volg.). Vedi *Ricordanza.*

Regrèss, Regresso. (Civ.) *In certi robb gh'è ón vero regress:* In certe cose c'è un vero regresso. *Regress de contratt:* Scioglimento di contratto.

Relativ, Relativo. (Civ.) *La felicità l'è óna robba tutta relativa:* La felicità è una cosa relativa.

— **Relativament**, Relativamente. (Civ.) « *Relativament a quell ch'èmm ditt...* »: « Relativamente a ciò che abbiamo detto ».

— **Relatór**, Relatore. (Civ.) *Relator alla Camera:* Relatore alla Camera dei Deputati. *El giudes relator:* Il giudice relatore.

— **Relazión**, Relazione. *Vèss in relazion con vun:* Essere in relazione con uno. « *L'è pien de relazion* »: « È pieno di relazioni » (amorose). « *El g'à quella relazion che el le rovinna* »: « Ha quella relazione che lo rovina ». *Vorè pù avègh relazion cón vun:* Romperla con uno. ‖ « *Che relazion gh'è tra quii dò robb?* »: « Che relazione c'è fra quelle due cose? » ‖ *Fà la relazion del fatt:* Vedi *Rapport.*

(1) C'è il suono quasi uguale, non il senso. Aggricciato è il vero.

Vedi *Rileg.*

— **Relég** (Volg.). Vedi *Rileg.*

— **Religà**, Rilegare. *Religà i diamant*: Rilegare i diamanti. « *Oo daa el volumm a religà* »: « Ho dato il volume a rilegare ».

— **Religada**, Rilegatura. « *Bisògna dagh óna religada a stó liber* »: « Sarà bene dar un po' di rilegatura a questo libro ».

Religión, Religione. (Civ.) *La religion de la patria*: La religione della patria. *Omm de religion*: Uomo religioso. *Senza religion*: Senza religione *o* Un baccalà (pop.). ‖ *El fónd de religion*: Il fondo di religione. ‖ *Entrà in religion*: Entrare in una religione.

— **Religiós**, Religioso. *Omm religios*: Omo religioso. *I comunitaa religios*: Le comunità religiose.

— **Reliquaa** (D. Fr.), Reliquato (1). *Reliquaa de cassa*: Reliquato di cassa. « *St'ann gh'èmm avuu ón bón reliquaa* »: « Quest'anno abbiamo avuto un bell'avanzo ».

— **Reliquia**, Reliquia. *Reliquia d'ón sant*: Reliquia d'un santo. *Fà basà i reliquii*: Dar a baciar reliquie. *Mètt fœura la reliquia*: Esporre la reliquia. *Mostrà o tegnì óna robba come se la fuss óna reliquia*: Mostrar o tenere una cosa come se la fosse una reliquia *Opp.* Tener come le gemme nell'anello. ‖ (Rilievi del pranzo) « *Ven diman de nun a mangià i reliqui* »: « Vieni da noi domani a mangiar le reliquie *o* i rifreddi (2).

— **Reliquiari**, Reliquario. *On bèll reliquiari d'or*: Un bel reliquiario d'oro. *Parì ón reliquiari*: Arieggiar un reliquiario.

— **Reliquietta**, Piccola reliquia. « *Basa sta reliquietta che g'oo al* ... »: « Bacia questo amuleto che ...

e vun de ...

— **Remà**, Remare. ... *remà*: Remare a voga arranca... *Remà de stracch*: Remare svogliato. *Remà a cuu indree*: Remare all'indietro.

— **Remarœula** (In dis.). Vedi *Forcèlla*, Scalmo.

— **Remada**, Remata. « *Quèlla l'è stada óna remada!* »: « Quella fu una vogata! »

— **Remadinna**, Rematina. « *Vui andà a fà óna remadinna in sandólin, per ciappà famm* »: « Voglio andar in sandolino a fare una piccola remata, per stuzzicare l'appetito ».

Remaridass (Fuori d' uso). caso *Rimaridass*, *Tornà a* ... *marì o miee*.

Remedi (Volg.). Vedi *Rime*... voci sorelle.

Remengh (In dis.). Ramen... (Arezzo). Vedi *Regóndin*.

Remètt (Volg.). Vedi *Rim*...

Remirà (Volg.). Vedi *Rim*...

Remiss (Volg.). (poco usato) *Rimettere*. « *El s'è remiss* » ... riavuto ».

Remissa (Volg.). Vedi *R*...

Remissèll, Gomitolo. *F*... *fà giò ón remissell*: Aggom... e Sgomitolare. *Fass sù in* ... *missell*: Raggomitolarsi. ... *man i guggiad e trà via* ... *sèi*: Idem.

— **Remisselin**, Gomito...

Remissión, Remission... *mission di peccaa*: La r... dei peccati. *Senza remiss*... za remissione.

Remitagg (Volg.). V... *tagg*.

— **Remitta** (Volg.). ... *mita*. *Andà a fà el re*... o *Fà la vitta d'ón rem*...

— **Remodernà** (Vol...

moll el fà brutt i strad: Il didiacciamento fa le vie fangose.

— **Remollà**, Dimoiare. « *Comincia a remollà* » : « Comincia a dimoiare ».

Remondà (Volg.). Vedi *Rimondà* e voci sorelle.

Remóndinna (Add. di *Aria* o *Arietta*). « *Sent che arietta remondinna* » : « Senti che aria frizzante ».

Remónta (Volg.). Vedi *Rimonta* e voci sorelle.

Remóntoar (D. Fr.), Oriolo. *Remontoir d'or:* Remontoir d'oro.

Rèmora, Remora. *Mettegh óna rémora:* Metter un freno.

Renà, Renare, Franare. *Renà giò:* Scoscendere. Vedi *Franà*.

Renard croasè (D. Fr.), Volpe crociata. *Ona pellizza de renard croasè:* Una pelliccia di volpe crociata.

Rend - enduu - endes, Rendere. *On capitalètt che ghe rend cent lira all'ann* » : « Un capitaletto che gli rende cento lire all'anno ». ‖ *Rend cunt:* Render o Dar conto. « *Dio ghe le renda* » : « Dio gliene renda merito ». *Rend l'anima al Signór:* Render l'anima a Dio. *Rend giustizia a vun:* Render giustizia a uno. ‖ « *I brigant án dovuu rendes* » : « I briganti han dovuto arrendersi ». ‖ « *L'è ón omm che à res di gran servizi al paese* » : « È un uomo che ha reso di molti servizii al paese ». ‖ *Rend* per *Vomità*, Vedi *Rigettà*. ‖ *Ona stoffa che se rend:* Una stoffa arrendevole.

— **Rendicunt**, Rendiconto. *Presentà el rendicunt:* Presentare il rendiconto. *Al rendicunt s'è trovaa che serem in perdita* » : « Al rendiconto si trovò che eravamo in deficit o si trovò un manco o disavanzo ».

Rendita, Rendita. « *El viv la rendita del vitalizi* » : « Vi colla rendita del vitalizio ». *Rendita pubblica:* Rendita pubblica. *Certificaa, cartell, titòi de rendita:* Certificato, cartelle, titoli rendita. *La rendita l'è cressa o l'è dada giò:* La rendita è cresciuta o è abbassata.

— **Renditinna**, Renditucccia. « *El l'à cónt óna renditinna de sescent lira* » : « Sbarca il lunario con una renditucccia di seicento lire ».

Renegà (Volg.). Vedi *Rinegà* e derivati.

Renella, Renella. *La malattia della renella:* La renella.

Rengh (Volg.), Aringa. N. fr. pop.: *Rengh de laccètt:* Aringa di latte. *Nò varì ón coo de rengh:* Non valer un frullo.

Rènn, Reni. *Dolor de renn:* Dolor di reni. *Sentìssela a andà giò per i renn:* Sentirsela correr o sdrucciolar giù per le reni.

Renna (Volg.). Vedi *Arena*. N. fr. pop.: *Dedree de la Renna:* Dietro l'Arena. « *Incœu gh'è la Renna* » : « Oggi c è spettacolo nell'Arena ». ‖ (Civ.) Renna. *Ona pèll de renna:* Una pelle di renna.

Renónzia (Volg.). Vedi *Rinónzia* con voci sorelle.

Renovà (Volg). Vedi *Rinnovà* con voci derivate.

Reottin, Sericciolo.

Reparà (Volg.). Vedi *Riparà* con voci derivate.

Repassà (Volg.). Vedi *Ripassà* con voci derivate.

Repentali, Repentaglio.

Repensà (Volg.). Vedi *Ripensà*.

Reperibil, Reperibil. « *Dove l'è reperibil?* » : « Dov'è reperibile? »

Repertori, Repertorio. « *Quella compagnia drammatica la g'à ón bón repertori* » : « Quella compagnia drammatica ha un buon repertorio ». ‖ Indice. « *Oo montaa ón bón repertori di att* » : « Ho fatto un buon repertorio delle scritture ».

— **Repertoriètt**, Piccolo repertorio (Diminutivo nei due significati di repertorio).

Repettà (In dis.). Vedi *Rebeccà*. (È ancora viva però la voce *Repettón*).

— **Repettòn**, Ripetone (1). « *Quell fiœu nó 'l me fà che di repettón* » : « Quel ragazzo non mi fa che delle sguerguenze ». « *El g'à avuu ón repetton masiacch dal pader della pópòla* » : « S'ebbe una ripulsa sgarbata dal padre... »

---

(1) Ripetone, che tanto assomiglia al nostro *Repetòn*, è voce viva nelle montagne di Pistoia e significa: Risposta al complimento.

Repezz, Rappezzo (1). (Stamp.) *Oo ordinaa al fonditor cent chili de rappezz* » : « Ho ordinato al fonditore (di caratteri) cento chili di rappezzo ».
— **Repezzà-ezzaa,** Rappezzare. « *Stó papózz chì el và repezzaa* » (pop): Questo stivaletto va rattoppato ».
Repià-epiaa-epiass, Ripigliare. « *Allora lù el repia* » : « Allora egli ripiglia ». ‖ « *El s'è repiaa* » : « S'è riavuto *o* Ha potuto riaversi ».
Repian (Volg.) Vedi *Ripian.*
Repicch, Ripicco. *De repicch:* Di ripicco *o di* rimbalzo. ‖ (Al bigliardo) Rimpallo. « *On repicch el m'à faa pèrd la partida* » : « Il rimpallo mi fece perdere la partita ».
Repienezza. Vedi *Ripienezza.*
Repientà (Volg.). Vedi *Ripientà* e derivati.
Replezión, Replezione. *Per troppa replezion de stomegh:* Per troppa replezione di stomaco.
Rèplica, Replica. « *An faa la replica della commedia* » : « Hanno fatto la replica della commedia ». ‖ *La replica e la duplica:* Idem.
— **Replicà-icaa,** Replicare. *Replicà i esperienz:* Replicare le esperienze.
— **Replicatament,** Replicatamente. « *Te l'oo ditt replicatament* » : « Te l'ho detto e replicato ».
Repolli (Add. di *Pùi*). Vedi *Pùi.* Pollo.
Report (Volg.) Vedi *Riport* e voci sorelle.
Repossà (Volg.) Vedi *Riposà.*
Repostilli (Volg.). Vedi *Ripostilli.*
Representà-entass (Volg.) Vedi *Rappresentà* e derivati.
Reprimenda (D. Fr.) Reprimenda. « *G'oo daa óna famósa reprimenda* » : « Gli feci una famosa reprimenda *o* parrucca ».
Reps (P.N.), (Specie di stoffa per mobili), Reps.
Republega (Volg.) Vedi *Repubblica.*
— **Republican,** Repubblicano. *Republican e socialista:* Repubblicano e socialista.
Repedulà - ulaa, Rimpedulare. *Oo repedulaa i calzètt de seda* « Ho rimpedulato le calze di seta
Repugnà (Volg.). Vedi *Ripugnà* e derivati.
Requattà (Volg.). Vedi *Riquattà* e derivati.
Rèqui, Requie (1) Bono, Quiete. « *Stà requi ón minutt* » : « Sta bono un minuto ». *Lassà minga requi:* Non lasciar pace.
— **Requià,** Requiare. *Podè minga requià* » : « Non poter requiare
— **Requiem,** Requiem. *Requiem eterna:* Requiem eterna.
Requisì - isii, Requisire. « *An requisì tutt i cavai* » : « Han requisiti tutti i cavalli ».
— **Requisitoria,** Requisitoria. *La requisitoria del P. M.:* La requisitoria del pubblico ministero.
— **Requisitt,** Requisito. « *El g'à di bón requisitt* » : « Ha boni requisiti ».
— **Requisizión,** Requisizione. *Fà requisizion de car, de cavai* Far requisizione di carri, di cavalli.
Resa, Resa. (Civ.) *La resa de la fortezza:* La resa della fortezza. ‖ *A la resa di cunt:* Al rendimento de' conti.
Resanà (Volg.). Vedi *Risanà*
Resca, Lisca, Resta. *I tench pienn de resch:* Le tinche son piene di lische. (Fig.) *Avègh on resca in góla:* Aver l'osso in gola. *La resca del lin:* La lisca. *La resca del gran:* La resta. *La bula senza resca l'è ón bón mangim* La loppa *o* pula senza resta è ottimo cibo alle bestie.
— **Reschinna,** Lischina.
— **Rescador,** Raschiatoio.
Rescaldà (Volg.). Vedi *Riscaldà*
Rescassà (Volg.). Vedi *Riscassà*
Rescattà (Volg.). Vedi *Riscattà* e deriv.
Rescïà - escaïa - escïass, Sgualcire. « *Te gh'ee el vestii resciaa* » « Hai l'abito stazzonato ». « *T'ee guarnaa mal i vestii e s'in resciaa* » : « Hai riposto malamente gli abiti e han preso il grinzo ».

(1) A Firenze Tirare il rappezzo nel giuoco delle boccie, risponde al nostro *Mandà sù* col diritto di far i tre passi.

(1) Requie è sostantivo mentre *Requi* non lo è.

— **Rescïent,** Raggrinzato.
— **Rescii,** Vedi Spiegazzatura.
Rescïœu. Vedi *Cavriœu* e *Podirœu,* Roncolino.
Rescïón o **Rescïott** (Bachi da seta), Riccioni.
Rescœudes (in dis.) (Significava Aiutarsi e Darsi il cambio.
Rescoldà (Volg.). Vedi *Riscaldà* con derivati.
Rescritt, Rescritto.
Résega, Sega. *Resega per el lègn* e *per el marmo:* Sega da legno e sega da marmo. *I dent de la —:* I denti della sega.
— **Resegà,** Segare. *« Resegà giò di regónditt curt per la stua »:* « Segare dei tondelli corti, che possano stare nella stufa ». (Pr.) *Chi nó resega nó rosega:* Chi non risica non rosica.
— **Reseghin,** Seghettina.
— **Resegón,** Segone. *El Resegon de Lecch:* Il Resegone.
— **Resegada,** Segata.
— **Reseghètta,** Seghetta.
— **Resegott,** Segantino.
— **Resegusc,** Segatura.
Resentà-entaa-entass, Risciacquare. *Resentà i biccier:* Risciacquare i bicchieri. *Resentass la bocca:* Risciacquarsene la bocca. *Resentass fœura:* Liberare il ventre.
— **Resentada,** Risciacquata.
— **Resentadinna,** Risciacquatina.
— **Resentadura,** Risciacquatura.
Resenteri e **Resentin,** Bucato.
Resg (Volg.). Vedi *Rég.*
Resgia (Volg.). Vedi *Reggia.*
Resgiò, Reggitore (1), Capoccia. *El resgiò de cà:* Il padrone. *« La mia resgióra »:* « Mia moglie ». *Fà la resgióra in cà:* Smassaiare.
Resguard (Volg.). Vedi *Riguard.*
Resïa (Volg.). Vedi *Eresia.* N. Volg.: *Mètt di resii in del cre-* [illegible] Idem. *Trovà di resii finna in* [illegible] *alèr:* Idem.
Resïà, Resiare (2), Contrastare, Star a tu per tu. *« Dégh ón tài: Cossa seguitee a resià? »* (pop.) « Finitela una volta. Non s' ha a leticare ».
— **Resïament,** Resia.
— **Resïatt,** Leticone.
— **Resïos,** Letichino.
Resident, Residente. *El consol de... resident in Romma:* Il console di... residente in Roma.
— **Residenza,** Idem.
— **Residóv,** Residuo. *« È restaa indree ón residov de 20 franch »:* « Rimase un residuo di 20 lire ».
— **Residuà-duaa,** Residuare. *A furia de dagh di acunt oo residuaa el debit a ben pocch »:* « Dandogli acconti sopra acconti ho residuato il debito a ben poco ».
Resignà-ignaa-ignass, Rosicchiare e Rosicare. *Resignà i ong:* Mangiarsi le unghie.
— **Resignada,** Rosicchiata. *« Che resignada g' ân faa denter quii duu baloss, in l'amministraziòn di minorènni »:* « Che spanciata hanno fatto o fecero que' due bricconi nell'azienda de' minorenni ».
— **Resignadinna,** Mangiatina.
— **Resignadura,** Rosicatura.
— **Resignón,** Rosicchiatore.
Resinna, Resina. *La lacca l'è óna resinna del Giappón:* La lacca è una resina giapponese.
Resipola (Volg.). Vedi *Rosipola.*
Resist-istuu-stil, Resistere. *Resist a la fadiga:* Resistere alla fatica. *Porcellana che resist al fœugh:* Porcellana che resiste al foco. *« Ah podi più resist cón quèlla donna »:* « Non ci resisto più con quella donna ».
— **Resistenza,** Resistenza. *« An coruu fà resistenza ai guardi e i ân arrestaa »:* « Fecero resistenza alle guardie e furono arrestati ». *« Sta volta el fà óna gran resistenza »:* « Questa volta fa una gran resistenza ».
Resó (Volg.) Vedi *Rasó.*
Resolà (Volg.). Vedi *Risolà.* (I calzolai plebei dicono *Resolà*) *« G' oo resolaa ón para de brochen »:* « Gli ho risolato o rifatte le suole a un paio di stivaletti ».
Resolt (Volg.) Vedi *Risolt.*
Resolutt (Volg.). Vedi *Risolutt.*
Resolv (Volg.). Vedi *Risolv* con voci sorelle.

(1) Che *Resgió* derivi da Reggitore è in-[illegible]bile, ma che questo traduca quello no. [illegible]tore è parola usata spesso ironica[illegible] invece di ministri.
(2) I vocabolari portano Resia per di-[illegible]ia ma non resiare.

glie di bozzoli rimasti in fondo alla caldaia).

Reculà (Volg.) Vedi *Rinculà*.

Recuntà (Volg.). Vedi *Ricontà*.

Recuperá (Volg.). Vedi *Ricuperà*.

Recórs (Volg.). Vedi *Ricors*.

Red, Rete. *Ona red e ón red:* Una rete. *Fà red:* Fare il modano. (Fig.) *Vèss ciappaa in la red:* Cadere nella ragna. *Mètt giò i red:* Tendere le reti. *Fà red:* Tesser la rete.

— **Redin** (1) Cuffina, Reticella. *Redin de nott:* (Degli entomologi) Reticella. Pigliafarfalle.

— **Redada**, Retata. *Fà óna redada:* Far una retata (di pesci). Far una retata (di malviventi). (Giornalisti) *Fà óna bona redada de abbonaa:* Far una buona retata di associati.

Redà, (Volg.). Vedi *Ridà*. N. fr. pop. *Dài e redài:* Dalli e dalli.

Redaziòn, Redazione. « *Oo faa mì in del giornal el rappresentant de la redazion* »: « Ho fatto io nel giornale il rappresentante della redazione ». (Ufficio) *In redazion:* In redazione.

— **Redattór**, Redattore. — *de giornal:* — di giornale.

— **Redig** (D. Fr.), Redigere.

Rèdefoss, Capifosso (2).

Reddit, Reddito, Rendita. « *El g'à el reddit nètt de des mila lir all'ann* »: « Idem ».

Rèdena, Redina. *Tegnì i redin a vun:* Tenere uno in riga. *Tirà i redin:* Frenare. *Trà i redin in sul coll:* Lasciar le briglie sul collo a uno.

Redengott (D. In.), Abito per cavalcare.

Redentór, Redentore. *El redentor Gesù Crist:* Gesù Cristo redentore.

— **Redenziòn**, Redenzione. *Nó gh'è redenzion* (in dis.): Non c'è scampo.

Redequai. Vedi in *Rè*.

Redi (Volg.). Vedi *Ridì*. N. fr. pop.: « *L'oo ditt e reditt mille vœult* »: « Mille volte l'ho detto e ripetuto ».

Redibis. Vedi *Ibis*.

Redicola (Idiot. volg.), Vedi *Edicola*. Chiostro di giornalaio.

Redimm, (Civ.) Redimere. Il pop. direbbe *riscattà, tornà a comprà, liberà*, ecc.

— **Redimibil** (P. N.), Redimibile.

Redittaa (Volg.). Vedi *Ereditaa*.

Redobbià (Volg.). Vedi *Radoppià*.

Redònd (Volg.). Vedi *Rotond*.

Redoppi, Raddoppio. *Fà el pilott de redoppi:* Far i tre birilli di mezzo di raddoppio.

Redoss, Ridosso (1). *A redoss:* A ridosso. « *El m'è rivaa a ridoss* »: « Mi arrivò alle spalle ».

Redrizz, Ripiego. « *L'à trovaa ón redrizz per vegninn fœura* »: « Trovò un ripiego per uscirne ». ‖ Riparazione. « *El padrón de cà l'à faa i redrizz che ghe voreva* »: « Il padrone di casa fece le riparazioni necessarie ». ‖ Guasto. *Fà ón bell redrizz!* (iron.): Far un guasto.

Redù (Volg.). Vedi *Ridù*.

Refà - efaa - efass. Vedi *Rifà*. N. fr.: *Villan refaa:* Idem.

Refassà (Volg.). Vedi *Rifassà*.

Referendari, Referendario.

Referì (Volg.). Vedi *Riferì*.

Refettori, Refettorio.

Rèff, Refe (2). *Reff s'gresg:* Refe non curato. *Fà giò reff:* Dipanare. *Stà lì a fà giò reff:* Star a spulciare il gatto. « *L'è vegnuu ón fil de reff* »: « S'è fatto de' Carnesecchi ». *Tirà el reff* (in dis.): Tirare le cuoia. « *Te ghe sètt distant ón car de reff* »: « Ci sei lontano mille miglia ». *Quell del reff:* Venditore ambulante di refe.

Refreggì (In dis.). Vedi *Raffreddà*.

Refign. Vedi *Rescii*.

Refignà, Ranfignare (3), Aggrie-

---

(1) Retino, a Firenze, è una mestola traforata che serve alle trattore di seta a cavar i guscetti dalla caldaia.

(2) In Toscana chiamano Capifosso quel principale a cui si riducono i fossetti e gli scoli del campo. Il nostro Redefossi è un canale in città sconosciuto a Firenze.

(1) Fare un ridosso dicesi, a Firenze, quando accanto a una bottega altri ne apra una simile per picca o per fare dispetto.

(2) Cucire a refe doppio a Fir. vale ingannare una parte e l'altra.

(3) Ranfignare, che s'accosta tanto al nostro *Refignà* significa portar via con qualche violenza. Vedi *Zaffà*.

ciare. *Refignà el nas:* Arricciare o Aggricciare il naso. « *Tutt i volt che lù el ghe dis óna parolla dólza lee la refigna el nas* » : « Ogni volta che lui le dice qualche parolina dolce essa gli fà le smusature ».

Refilà, Rifilare (1), Raffilare, Ammollare, Appioppare. *Refilà i ass:* Raffilar tavole. ‖ « *El becchee el m'à refilaa della vacca invece de manz* »: « Il macellaro m'ha ammollato di buona vacca invece di bue ». ‖ « *El g'à refilaa la tósa senza dotta* » : « Gli appioppò la figlia senza un quattrin di dote ». « *El g'à refilaa ón pugn che el l'à sbattuu cónt el coo sul mur* ». « Gli rifilò un pugno che gli fece battere il capo nel muro ». « *El cursór el m'à refilaa el tibi* » : « Il cursore mi rimise la citazione ». « *G'oo refilaa in man ón franch e el m'à lassaa passà* » : « Gli misi in mano di soppiatto una lira e mi lasciò passare ». *Refilà i soldi* (in dis.): Snocciolare i quattrini.

— **Refilada** come *Romanzinna,* Vedi.

— **Refiladur,** Le tondature.

— **Refilè** come *Mastegada,* Vedi.

Refinà (Volg.). Vedi *Rafinà,* con voci sorelle.

Refittà-ittaa, Riaffittare e sottaffittare.

— **Refittó,** Sottaffittatore. *El refittó de cà:* Sottaffittatore.

Refizià-iziaa-iziass (poco usato), Rifocillarsi. « *Me sónt refiziaa* » : Mi sono rifocillato ».

— **Refiziament** (In dis.), Rifocillamento.

Refolà (Volg.). Vedi *Rifolà.*

Refónd (Volg.). Vedi *Rifond.*

Reforzass (Volg.). Vedi *Rinforzass.*

Refossà-ossaa (In dis.). Vedi *Sgorgà.*

Refrattari, Refrattario. *Refrattari alla leva:* Idem.

Refreggi (Volg.), Raffreddà.

Refrescà (Volg.), Rinfrescà e sorelle.

Refud, Rifiuto. « *El g'à avuu ón refud dal papà* » (richiesta di matrimonio): « Ebbe un rifiuto dal babbo ». ‖ (Gioco) Sbaglio. *Dà su óna carta de rifud:* Sbagliare. *Robba de refud:* Roba di scarto.

— **Refudà-udaa-udass,** Rifiutare. « *G'àn refudaa la tósa* » : « Gli negarono la ragazza ». « *Me refudi assolutament de...* » « Io mi rifiuto assolutamente di... » « *L'à refudà quell ch'el savera de podè minga avègh* » : « Si fece onore del sol di luglio ». (T. di gioco) *Chi rifuda perd la partida:* Chi rifiuta perde la partita.

Refugiass (Volg.), Vedi *Rifugiass* con voci sorelle.

Refugium (D. Lat.) N. fr.: *Refugium peccatorum:* Idem.

Refus per Rifiuto (in dis.) ‖ (Tipografi) Refuso. « *La composizión l'è piènna de refus* » : « La composizione è piena di refusi ».

Règ, Reggere. N. sola fr.: « *Se pò pù règ cón stó omm chì* » : « Quest'omo è divenuto insoffribile o non la si può più reggere con costui ».

Regagna (Specie di rete), Strascino.

Regalà-galaa-galass, Regalare. « *Mia miee stanott la m'à — óna tosètta* » : « Mia moglie stanotte mi regalò una bimba ». *Dent per dent el se regalla óna bonna zenetta con sciampagn* » : « Di quando in quando egli si regala una buona cenetta con vino di Champagne ».

Regalia Il popolo direbbe *Provèe.* ‖ Dono lieve e inaspettato. Regalia.

Regall, Regalo. *Regall a Faraóst, a Natal, per l'onomastich:* Regalo a Ferragosto, a Ceppo, per l'onomastico. *El regal di Re Mag:* Il regalo della Befana. « *Lù el m'à faa ón vero regall a vegnì a trovamm* » : « La sua visita mi è molto gradita o m'è un gran regalo ». *On regall del Lèlla:* Il regalo delle fate, tre castagne e una nocciola (Iron.). « *Oh el m'à faa ón bèll regall!* » : « M'ha fatto un bel servizio ».

— **Regalón, Regalin, Regalusc,** Grosso regalo, Regaluccio.

Regatta, Regata. *Adèss è vegnuu de moda el fà i regatt:* Ora è venuto di moda il far regate. *Regatt a vèlla:* Regate a vela

---

(1) ...filare in Fior. ha qualche significato ... manca a noi. Vuol dir anche riportare una cosa con danno al... ...ion rifilare lo si dice di ragazzi ...i che non danno requie.

Regatt a rèmm: Regate a remi. ‖ *Fà a regatta* (in dis.): Fare a picca.

Regent, Reggente. *Princip, professór, consiglier regent:* Principe, professore, consigliere reggente.

— **Rettor** o **Regent magnifich** (Università), Reggente magnifico.

— **Regenza,** Reggenza. *In Spagna adèss gh'è la regenza de la mamma del rè:* Ora in Spagna c'è la reggenza della madre del re. *La regenza d'óna Prefettura:* La reggenza d'una Prefettura.

— **Règ,** Reggere. *Podè più règ:* Non poter più reggere. « *A stó cald mì ghe reggi nò* » (in luogo chiuso): « A questo caldo io non reggo ». « *El reg minga a cór insci* »: « Non può reggere a correre così ».

Reggia (Civ.) Reggia. *La reggia vera l'è el Quirinal:* La reggia è il Quirinale. *Parì óna reggia:* Sembrar una reggia. ‖ *Reggia de fèr:* Reggetta. *I ferad de reggia cósten men che quii de bastón:* Le inferriate di reggetta costan meno che di tondino. ‖ *La reggia parnass* (in dis.): Regia Parnassi.

Reghignatta (In dis.) Vecchia (Epiteto alla morte, forse ancora sulla bocca di qualche vegliardo), Digrignata, La Secca.

Regœui (Volg.) Vedi *Fà aprèss, Racolt.*

Regia (P. N.), *La Regìa cointeressada:* La regia cointeressata.

Regiment, Reggimento. *Regiment de fanteria, de cavalleria:* Reggimento di fanteria, di cavalleria. *Andà al regiment:* Entrare al reggimento. *Ghe n'è di regiment:* Ce n'è a bizzeffe.

Reginna, Regina. *La reginna Margherita de Savoia:* La Regina Margherita di Savoia. « *L'era la reginna de la fèsta* »: « Era la regina della festa ». *La reginna di bellezz:* Un occhio di sole. « *La stà de reginna* »: « Sta come una regina ». *La par óna reginna* »: « Ella pare una regina ». ‖ Gioco di scacchi e altri) La regina. *La reginna de fiór, de picch, ecc.:* Vedi *Donna.* ‖ *Canèlla, pasta, uga, acqua regina:* Idem.

Regionalismo (P. N.), Regionalismo.

Regionta (Volg.) Vedi *Rigiónta* e sorelle.

Regir, Rigiro. *El g'à ón regirchì in la contrada* »: « Ha un ravvio *o* rigiro qui nella contrada *o* nella via ». *On omm pien de regir:* Un uomo pieno di rigiri.

— **Regirà-iraa,** Raggirare. *Savè fà a regiralla:* Saper barcamenare. « *Guarda de lassatt minga regirà da quell'imbróión* »: « Bada di non lasciarti raggirare da quell'imbroglione ». ‖ *Gira e regira..:* Gira, rigira. « *Lassa fà de lór a regiralla* »: « Lasciala imbrogliar a loro ».

— **Regirada,** Raggiramento. *Dagh óna regirada:* Abbindolare.

— **Regiradór,** Raggiratore-trice, Raggirone.

— **Regiradorèll,** Raggiratore malpratico.

Register, Registro. *Register cassa:* Registro cassa. *Tegni i register in regola:* Tener i registri in regola. ‖ (De' falegnami — squadre su cui scorrono le cassette de' cassettoni) Regoli. (Di stampatori) Registro. (Nella pubblica amministrazione) *L'óffizi del Register:* L'ufficio del Registro. « *L'è impiegaa al Register* »: « È impiegato nel Registro ». *I register de la Questura:* I registri della Questura. (M. d. d.) « *Se te cambiet minga register la va mal* »: « Se non cambi registro la vuol andar male ».

Regiustà (Volg.). Vedi *Rigiustà* e voci affini.

Regn (Volg.), Regno.

Regno, Regno. *Sott al regno de Luis Filipp:* Sotto il regno di Luigi Filippo. *El regno de' cieli:* Il regno de' cieli.

— **Regnà-gnaa,** Regnare. *Vittori Emanuèll l'à regnaa tant'ann:* Vittorio Emanuele regnò per tant'anni. ‖ « *El regnarà minga in quella cà* »: « In quella casa colui non farà durata *o* potrà regnar molto ». *Regnà i vermin:* Fomentare i bachi. *Regnà la malinconia:* Produrre malinconia. *Regnà la miseria, el frèdd, i pures, i scimes, i bórdocch:* Portare la miseria, il freddo. Produrre pulci, ecc. (Pr.) *Chi sa minga fà a fing el regnarà mai:* Chi non sa fingere non sa regnare. « *Règnela minga* »: « Non mi seccare ».

Regnaccaa, Rannicchiato (1), Aggricciato, Griccione (Pist.). *Vèss regnaccaa* (semplic.): Esser indisposto. *Regnaccaa per el frèdd* (intirizzito): Aggricciato.

Regœui (In dis.), Raccogliere. Vedi *Tirà sù*, *Fà aprèss*, ecc. (Pr.) *Pò minga regœui chi nô somènna:* Chi non semina non raccoglie.

Règol, Regolo. *Regol de antimoni:* Regolo di antimonio. ‖ *Avègh i sò regol:* Esser ne' mestrui *o per eufemis.* avere le sue cose.

Règola, Regola. « *Ch'el te sèrva de regola* »: « Ciò ti serva di regola ». *I regol de convenienza, de condotta:* Le regole di — *o* di condotta. *Servì in regola:* Servire nelle regole *o* in regola. *Mètt i sò robb in regola:* Metter le sue cose in regola. *Passaport in regola:* Passaporto in regola. *Stà in regola cónt i pagament:* Stare in regola co' pagamenti. « *Per tóa regola...!* »: « Per tua regola ». (Frati) *La regola di Certosin e di Trappista l'è strètta:* Stretta è la regola de' Certosini e de' Trappisti. ‖ (Mestrui) *I sò regol:* Le regole. (Pr.) *Ogni regola g'à la sóa eccezión:* Idem. *La regola l'è quella che manten el convent:* Idem.

— **Regolà-golaa-golass**, Regolare. *Regolà ben la cà:* Assestare *o anche* regolar le faccende di casa. *Regolà i bèsti:* Governare le bestie. *Regolà el formagg:* Regolare *o* Soggiornare il cacio. (Pist.) *Savèss regolà in del bev, in del mangià:* Sapersi regolare nel vitto *o* nel bere e nel mangiare. « *Me savaroo regolà per ón'altra volta* »: « Ora so come mi dovrò regolare » « *Ch'el scusa; per savèmm regolà o per mia regola* »: « Scusi; per sapermi regolare ». *On omm regolaa:* Un omo assegnato.

— **Regoladór**, Regolatore. *I regolator di macchin:* I regolatori delle macchine. *Pian regolator:* Piano regolatore.

— **Regolament**, Regolamento. *Regolament de procedura:* Idem. *L'è robba contro i regolament:* È cosa contro i regolamenti.

— **Regolar**, Regolare. *Vitta regolar:* Vita regolare. *La malattia la fà el sò córs regolar:* La malattia fa il suo corso regolare. *L'esèrcit regolar:* L' esercito regolare.

— **Regolaritaa**, Regolarità.

— **Regolarment**, Regolarmente. *I robb van regolarment:* Le cose vanno regolarmente.

Regolecc (In dis.). Vedi *Raccolt.*

Regolizia, Regolizia. « *Lù el mastega bastón de regolizia tutt el dì* »: « Egli mastica cannelli di liquirizia tutto il giorno ». *Sugh de regolizia:* Sugo di —. *Pastilli de —:* Pasticche. (Sch.) *La sura Regolizia:* Monna schifa il poco (ant.).

Regolz (Volg. T. camp.). Vedi *Rincalz.*

Rególzà, Rimboccare. *Regolzà i manich:* Rimboccar le maniche.

Regondèlla (Specie di erba).

Regondin, Querciuolo tondo. « *El g'avera in man óna vacca d'ón regondin, che guai a chi el ghe fuss toccaa in sui spall* »: « Teneva in mano un randello che guai a chi fosse piombato sulle spalle ».

Regordanza (Volg.). Vedi *Ricordanza.*

Regrèss, Regresso. (Civ.) *In certi robb gh'è ón vero regress:* In certe cose c'è un vero regresso. *Regress de contratt:* Scioglimento di contratto.

Relativ, Relativo. (Civ.) *La felicità l'è óna robba tutta relativa:* La felicità è una cosa relativa.

— **Relativament**, Relativamente. (Civ.) « *Relativament a quell ch'èmm ditt...* »: « Relativamente a ciò che abbiamo detto ».

— **Relatór**, Relatore. (Civ.) *Relator alla Camera:* Relatore alla Camera dei Deputati. *El giudes relator:* Il giudice relatore.

— **Relazión**, Relazione. *Vèss in relazion con vun:* Essere in relazione con uno. « *L'è pien de relazion* »: « È pieno di relazioni » (amorose). « *El g'à quella relazion che el le rovinna* »: « Ha quella relazione che lo rovina ». *Vorè pù avègh relazion cón vun:* Romperla con uno. ‖ « *Che relazion gh'è tra quii dò robb?* »: « Che relazione c'è fra quelle due cose? » ‖ *Fà la relazion del fatt:* Vedi *Rapport.*

---

(1) C'è il suono quasi uguale, non il senso. Aggricciato è il vero.

— **Relèg** (Volg.). Vedi *Rileg.*

— **Religà**, Rilegare. *Religà i diamant:* Rilegare i diamanti. « *Oo daa el volumm a religà* »: « Ho dato il volume a rilegare ».

— **Religada**, Rilegatura. « *Bisògna dagh óna religada a stó liber* »: « Sarà bene dar un po' di rilegatura a questo libro ».

Religión, Religione. (Civ.) *La religion de la patria:* La religione della patria. *Omm de religion:* Uomo religioso. *Senza religion:* Senza religione *o* Un baccalà (pop.). ‖ *El fónd de religion:* Il fondo di religione. ‖ *Entrà in religion:* Entrare in una religione.

— **Religiós**, Religioso. *Omm religios:* Omo religioso. *I comunitaa religios:* Le comunità religiose.

— **Reliquaa** (D. Fr.), Reliquato (1). *Reliquaa de cassa:* Reliquato di cassa. « *St'ann gh'èmm avuu ón bón reliquaa* »: « Quest'anno abbiamo avuto un bell'avanzo ».

— **Reliquia**, Reliquia. *Reliquia d'ón sant:* Reliquia d'un santo. *Fà basà i reliquii:* Dar a baciar reliquie. *Mètt fœura la reliquia:* Esporre la reliquia. *Mostrà o tegnì óna robba come se la fuss óna reliquia:* Mostrar *o* tenere una cosa come se la fosse una reliquia *Opp.* Tener come le gemme nell'anello. ‖ (Rilievi del pranzo) « *Ven diman de nun a mangià i reliqui* »: « Vieni da noi domani a mangiar le reliquie *o* i rifreddi (2).

— **Reliquiari**, Reliquario. *On bèll reliquiari d'or:* Un bel reliquiario d'oro. *Parì ón reliquiari:* Arieggiar un reliquiario.

— **Reliquietta**, Piccola reliquia. « *Basa sta reliquietta che g'oo al coll* »: « Bacia questo amuleto che porto al collo ».

Rella, Vampa. « *G'oo adòss óna rella!* »: « Sono al verde ». ‖ (Gioco) *Giugà a la rella* (in dis.): Giocare a dare busse *o* a mazzascudo *o* alla lippa. *Va ón poo a giugà a la —:* Escimi d'attorno.

(1) Voce bollata: Resto, Avanzo, Rimanente.

(2) I rifreddi si usava per cibo avanzato e che si serve in altro pasto. Ma oggidì la voce serve piuttosto a indicare i principii freddi.

Rémm, Remo. *Qualter ai remm e vun al timón:* Idem.

— **Remà**, Remare. *Remà a tutt remà:* Remare a voga arrancata. *Remà de stracch:* Remare svogliato. *Remà a cuu indree:* Remare all'indietro.

— **Remarœula** (In dis.). Vedi *Forcèlla*, Scalmo.

— **Remada**, Remata. « *Quèlla l'è stada óna remada!* »: « Quella fu una vogata! »

— **Remadinna**, Rematina. « *Vui andà a fà óna remadinna in sandólin, per ciappà famm* »: « Voglio andar in sandolino a fare una piccola remata, per stuzzicare l'appetito ».

Remaridass (Fuori d' uso). In caso *Rimaridass, Tornà a tœu mari o miee.*

Remedi (Volg.). Vedi *Rimedi* e voci sorelle.

Remengh (In dis.). Ramengolo (Arezzo). Vedi *Regóndin.*

Remètt (Volg.). Vedi *Rimètt.*

Remirà (Volg.). Vedi *Rimirà.*

Remiss (Volg.). (poco usato). Vedi *Rimettere.* « *El s'è remiss* »: « S'è riavuto ».

Remissa (Volg.). Vedi *Rimèssa.*

Remissèll, Gomitolo. *Fà sù o fà giò ón remissell:* Aggomitolare e Sgomitolare. *Fass sù in d'ón remissell:* Raggomitolarsi. *Tegnì a man i gugg iad e trà via i remissèi:* Idem.

— **Remisselin**, Gomitolino.

Remissión, Remissione. *La remission di peccaa:* La remissione dei peccati. *Senza remission:* Senza remissione.

Remitagg (Volg.). Vedi *Romitagg.*

— **Remitta** (Volg.). Vedi *Eremita. Andà a fà el remitta* (pop.) o *Fà la vitta d'ón remitta:* Idem.

— **Remodernà** (Volg.). Vedi *Rimodernà.*

Remognà (Term. di agric.) Ripulire per la seconda volta le viti.

Remolada (Volg. in dis.). Vedi *Emollient* o *Cataplasma.* ‖ Dighiacciamento. Vedi *Remoll.*

Remòlazz, Ramolaccio, Rafano.

— **Remòlazzin**, Radicine, Rafanello. — *róss:* radici *o* rafani rossi d'Africa.

Remoll, Didiacciamento. *El re-*

moll el fà brutt i strad: Il didiacciamento fa le vie fangose.

— **Remollà,** Dimoiare. « *Comincia a remollà* » : « Comincia a dimoiare ».

Remóndà (Volg.). Vedi *Rimondà* e voci sorelle.

Remóndinna (Add. di *Aria* o *Arièlta*). « *Sent che arietta remondinna* » : « Senti che aria frizzante ».

Remónta (Volg.). Vedi *Rimonta* e voci sorelle.

Remóntoar (D. Fr.), Oriolo. *Remontoir d'or:* Remontoir d'oro.

Rèmora, Remora. *Mettegh óna rémora:* Metter un freno.

Renà, Renare, Franare. *Renà giò:* Scoscendere. Vedi *Franà*.

Renard croasè (D. Fr.), Volpe crociata. *Ona pellizza de renard croasè:* Una pelliccia di volpe crociata.

Rend - enduu - endes, Rendere. « *On capitalètt che ghe rend cent lira all'ann* » : « Un capitaletto che gli rende cento lire all' anno ». ‖ *Rend cunt;* Render o Dar conto. *Dio ghe le renda* » : « Dio gliene renda merito ». *Rend l' anima al Signór:* Render l'anima a Dio. *Rend giustizia a vun:* Render giustizia a uno. ‖ « *I brigant ân donuu rendes* » : « I briganti han dovuto arrendersi ». ‖ « *L'è ón omm che à res di gran servizi al paese* »: « È un uomo che ha reso di molti servizii al paese ». ‖ *Rend* per *Vomità*, Vedi *Rigettà*. ‖ *Ona stoffa che se rend:* Una stoffa arrendevole.

— **Rendicunt,** Rendiconto. *Presentà el rendicunt*: Presentare il rendiconto. *Al rendicunt s' è trovaa che serem in perdita* » : « Al rendiconto si trovò che eravamo in deficit o si trovò un manco o un disavanzo ».

— **Rendita,** Rendita. « *El viv cón la rendita del vitalizi* » : « Vive colla rendita del vitalizio ». *Rendita pubblica:* Rendita pubblica. *Certificaa, cartell, titoi de rendita:* Certificato, cartelle, titoli di rendita. *La rendita l'è cressuda o l'è dada giò:* La rendita è salita o è abbassata.

— **Renditinna,** Rendituccia. « *El tira là cónt óna renditinna de sescent lira* » : « Sbarca il lunario con una rendituccia di seicento lire ».

Renegà (Volg.). Vedi *Rinegà* e derivati.

Renella, Renella. *La malattia della renella:* La renella.

Rengh (Volg.), Aringa. N. fr. pop.: *Rengh de lacèlt:* Aringa di latte. *Nò varì ón coo de rengh:* Non valer un frullo.

Rènn, Reni. *Dolor de renn:* Dolor di reni. *Sentìssela a andà giò per i renn:* Sentirsela correr o sdrucciolar giù per le reni.

Renna (Volg.). Vedi *Arena*. N. fr. pop.: *Dedree de la Renna:* Dietro l'Arena. « *Incœu gh' è la Renna* » : « Oggi c è spettacolo nell'Arena ». ‖ (Civ.) Renna. *Ona pèll de renna:* Una pelle di renna.

Renònzia (Volg.). Vedi *Rinònzia* con voci sorelle.

Renovà (Volg). Vedi *Rinnovà* con voci derivate.

Reottin, Scricciolo.

Reparà (Volg.). Vedi *Riparà* con voci derivate.

Repassà (Volg.). Vedi *Ripassà* con voci derivate.

Repentali, Repentaglio.

Repensà (Volg.). Vedi *Ripensà*.

Reperibil, Reperibil. « *Dove l'è reperibil?* » : « Dov' è reperibile? »

Repertori, Repertorio. « *Quella compagnia drammatica la g'à ón bón repertori* » : « Quella compagnia drammatica ha un buon repertorio ». ‖ Indice. « *Oo montaa ón bón repertori di att* » : « Ho fatto un buon repertorio delle scritture ».

— **Repertoriètt,** Piccolo repertorio (Diminutivo nei due significati di repertorio).

Repettà (In dis.). Vedi *Rebeccà*. (È ancora viva però la voce *Repettón*).

— **Repettón,** Ripetone (1). « *Quell fiœu nó'l me fà che di repettón* »: « Quel ragazzo non mi fa che delle sgucrguenze ». « *El g' à avuu ón repetton masiacch dal pader della pòpòla* » : « S' ebbe una ripulsa sgarbata dal padre... »

---

(1) Ripetone, che tanto assomiglia al nostro *Repetón*, è voce viva nelle montagne di Pistoia e significa: Risposta al complimento.

Repezz, Rappezzo (1). (Stamp.) *Oo ordinaa al fonditor cent chili de rappezz* » : « Ho ordinato al fonditore (di caratteri) cento chili di rappezzo ».

— **Repezzà-ezzaa**, Rappezzare. « *Stó papózz chì el và repezzaa* » (pop): Questo stivaletto va rattoppato ».

Repià-epiaa-epiass, Ripigliare. « *Allora lù el repia* » : « Allora egli ripiglia ». ‖ « *El s'è repiaa* » : « S'è riavuto *o* Ha potuto riaversi ».

Repian (Volg.) Vedi *Ripian*.

Repicch, Ripicco. *De repicch:* Di ripicco *o di* rimbalzo. ‖ (Al bigliardo) Rimpallo. « *On repicch el m'à faa pèrd la partida* » : « Il rimpallo mi fece perdere la partita ».

Repienezza. Vedi *Ripienezza*.

Repientà (Volg.). Vedi *Ripientà* e derivati.

Replezion, Replezione. *Per troppa replezion de stomegh:* Per troppa replezione di stomaco.

Rèplica, Replica. « *An faa la replica della commedia* » : « Hanno fatto la replica della commedia ». ‖ *La replica e la duplica:* Idem.

— **Replicà-icaa**, Replicare. *Replicà i esperienz:* Replicare le esperienze.

— **Replicatament**, Replicatamente. « *Te l'oo ditt replicatament* » : « Te l'ho detto e replicato ».

Repolii (Add. di *Pùi*). Vedi *Pùi*. Pollo.

Report (Volg.) Vedi *Riport* e voci sorelle.

Repossà (Volg.) Vedi *Riposà*.

Repostilli (Volg.). Vedi *Ripostilli*.

Representà-entass (Volg.) Vedi *Rappresentà* e derivati.

Reprimenda (D. Fr.) Reprimenda. « *G'oo daa óna famósa reprimenda* » : « Gli feci una famosa reprimenda *o* parrucca ».

Reps (P.N.), (Specie di stoffa per mobili), Reps.

Republega (Volg.) Vedi *Repubblica*.

— **Republican**, Repubblicano. *Republican e socialista:* Repubblicano e socialista.

Repedulà-ulaa, Rimpedulare. *Oo repedulaa i calzètt de seda* » : « Ho rimpedulato le calze di seta ».

Repugnà (Volg.). Vedi *Ripugnà* e derivati.

Requattà (Volg.). Vedi *Riquattà* e derivati.

Rèqui, Requie (1) Bono, Quieto. « *Stà requi ón minutt* » : « Sta bono un minuto ». *Lassà minga requi:* Non lasciar pace.

— **Requià**, Requiare. *Podè minga requià* » : « Non poter requiare ».

— **Requiem**, Requiem. *Requiem eterna:* Requiem eterna.

Requisì-isii, Requisire. « *An requisì tutt i cavai* » : « Han requisiti tutti i cavalli ».

— **Requisitoria**, Requisitoria. *La requisitoria del P. M.:* La requisitoria del pubblico ministero.

— **Requisitt**, Requisito. « *El g'à di bón requisitt* » : « Ha dei boni requisiti ».

— **Requisizión**, Requisizione. *Fà requisizion de car, de cavai:* Far requisizione di carri, di cavalli.

Resa, Resa. (Civ.) *La resa de la fortezza:* La resa della fortezza. ‖ *A la resa di cunt:* Al rendimento de' conti.

Resanà (Volg.). Vedi *Risanà*.

Resca, Lisca, Resta. *I tench in pienn de resch:* Le tinche sono piene di lische. (Fig.) *Avègh óna resca in góla:* Aver l'osso in gola. *La resca del lin:* La lisca. *La resca del gran:* La resta. *La bula senza resca l'è ón bón mangimm:* La loppa *o* pula senza resta è ottimo cibo alle bestie.

— **Reschinna**, Lischina.

— **Rescador**, Raschiatoio.

Rescaldà (Volg.). Vedi *Riscaldà*.

Rescassà (Volg.). Vedi *Riscassà*.

Rescattà (Volg.). Vedi *Riscattà* e deriv.

Rescïà-escaïa-escïass, Sgualcire. « *Te gh'ee el vestii resciaa* » : « Hai l'abito stazzonato ». « *T'ee guarnaa mal i vestii e s'în tutt resciaa* » : « Hai riposto malamente gli abiti e han preso il grinzo ».

(1) A Firenze Tirare il rappezzo nel gioco delle boccie, risponde al nostro *Mandà su* col diritto di far i tre passi.

(1) Requie è sostantivo mentre *Requi* non lo è.

esciënt, Raggrinzato.
escii, Vedi Spiegazzatura.
ïœu. Vedi *Cavriœu* e *Po-* Roncolino.
ïón o **Resciöott** (Bachi da Riccioni.
œudes (in dis.) (Significava si *e* Darsi il cambio.
oldà (Volg.). Vedi *Riscaldà* rivati.
ritt, Rescritto.
ga, Sega. *Resega per el per el marmo:* Sega da le- sega da marmo. *I dent de* I denti della sega.
esegà, Segare. « *Resegà giò óndítt curt per la stua* »: re dei tondelli corti, che pos- tare nella stufa ». (Pr.) *Chi ega nó rosega:* Chi non ri- on rosica.
eseghin, Seghettina.
esegòn, Segone. *El Resegon ch:* Il Resegone.
esegada, Segata.
eseghètta, Seghetta.
esegott, Segantino.
esegusc, Segatura.
ntà-entaa-entass, Risciac- *Resentà i biccier:* Risciac- i bicchieri. *Resentass la* Risciacquarsene la bocca. *tass fœura:* Liberare il .
esentada, Risciacquata.
Resentadinna, Risciacqua-

Resentadura, Risciacqua-

nteri e **Resentin**, Bucato.
; (Volg.). Vedi *Rég.*
ia (Volg.). Vedi *Reggia.*
ió, Reggitore (1), Capoccia. *giò de cà:* Il padrone. « *La sgióra* »: « Mia moglie ». *Fà gióra in cà:* Smassaiare.
uard (Volg.). Vedi *Riguard.*
a (Volg.). Vedi *Eresia*. N. g.: *Mett di resii in del cre-* em. *Trovà di resii finna in tèr:* Idem.
à, Resiare (2), Contrastare, Star a tu per tu. « *Dégh ón tài: Cossa seguitee a resià?* » (pop.) « Finitela una volta. Non s' ha a leticare ».
— **Resïament**, Resia.
— **Resïatt**, Leticone.
— **Resïos**, Letichino.
Resident, Residente. *El consól de... resident in Romma:* Il con- sole di... residente in Roma.
— **Residenza**, Idem.
— **Residóv**, Residuo. « *É restaa indree ón residov de 20 franch* »: « Rimase un residuo di 20 lire ».
— **Residuà-duaa**, Residuare. *A furia de dagh di acunt oo resi- duaa el debit a ben pocch* »: « Dan- dogli acconti sopra acconti ho residuato il debito a ben poco ».
Resignà-ignaa-ignass, Rosic- chiare *e* Rosicare. *Resignà i ong:* Mangiarsi le unghie.
— **Resignada**, Rosicchiata. « *Che resignada g' ân faa denter quii duu baloss, in l' amministraziòn di minorènni* »: « Che spanciata hanno fatto *o* fecero que' due bric- coni nell'azienda de' minorenni ».
— **Resignadinna**, Mangiatina.
— **Resignadura**, Rosicatura.
— **Resignòn**, Rosicchiatore.
Resinna, Resina. *La lacca l' è óna resinna del Giappón:* La lac- ca è una resina giapponese.
Resipola (Volg.). Vedi *Rosi- pola.*
Resist-istuu-stii, Resistere. *Re- sist a la fadiga:* Resistere alla fatica. *Porcellana che resist al fœugh:* Porcellana che resiste al foco. « *Ah podi pù resist cón quèlla donna* »: « Non ci resisto più con quella donna ».
— **Resistenza**, Resistenza. « *An voruu fà resistenza ai guardi e i ân arrestaa* »: « Fecero resistenza alle guardie e furono arrestati ». « *Sta volta el fà óna gran resi- stenza* » : « Questa volta fa una gran resistenza ».
Resò (Volg.) Vedi *Rasó.*
Resolà (Volg.). Vedi *Risolà*. (I calzolai plebei dicono *Resolà*) « *G' oo resolaa ón para de bro- chen* »: « Gli ho risolato *o* rifatte le suole a un paio di stivaletti ».
Resolt (Volg.) Vedi *Risolt.*
Resolutt (Volg.). Vedi *Risolutt.*
Resolv (Volg.). Vedi *Risolv* con voci sorelle.

---

e *Resgiò* derivi da Reggitore è in- , ma che questo traduca quello no- re è parola usata spesso ironica- nvece di ministri.
vocabolari portano Resia per di- ma non resiare.

Resón (1), Ragione. *L'etaa de la reson:* L'età del giudizio. *Pèrd la reson:* Perdere l'uso della — *o* Impazzire. ‖ *A reson de mond:* Per *o* A ragion di mondo. *A reson de vott lira al cent:* In ragione *o* a ragguaglio di otto lire al cento. *Avègh milla reson:* Avere mille ragioni *o* un sacco di ragioni. *Guarda tì se nó g'oo reson»:* «Di' tu se io non ho ragione». *Avègh nanca ón'ombra de reson:* Non aver un'ombra di ragione. *Avègh di reson de fà varì:* Aver delle ragioni in mano da far valere. «*G'oo i mè bonn reson*»: «Ho le mie bone ragioni». *Fa varì i sò reson:* Valersi delle proprie ragioni. *Rend reson:* Render ragione. *De reson:* Di ragione. *Cón tutta reson:* Di santa ragione. «*De reson, dovaria piœuv dopo duu mes de sutt*»: «Di ragione dovrebbe piovere dopo due mesi di bel tempo». *Dagh ón poo de reson a vun e ón poo a l'alter:* Dar ragione or all'uno ed or all'altro. *Fass óna reson:* Farsi una ragione. «*Finissela de piang; fatt óna reson*»: «Smetti di dolerti così; fatti una ragione». *Nó gh'è reson che tegna:* Non c'è ragione che valga. *Avègh di reson cón vun:* Questionare con uno. *La reson di reson:* L'ultima ragione *o* La ragione sovrana. *Reson bèi e bonn:* Belle e buone ragioni. *Reson che paga:* Ragione che appaga *o* persuade. *Reson strasciaa:* Ragioni che non tornano. *I trentatrè reson de Arlecchín:* Le trentatre ragioni di Arlecchino. *Reson del gipponatt* (in dis.): Ragione spallata. *Reson de madonna Marcolfa* (in dis.) (Manca). *Reson senza gius:* Ragioni senza sugo. ‖ *Reson de Stat:* Ragion di Stato. ‖ «*L'è de reson del tal*»: «È di ragione del tale». *La reson social:* La ragion sociale.

— **Resonascia**, Ragionaccia (2). «*Guarda ón poo! El Gigin l'à voruu dì sù anca lù la sóa resonascia!*»: «Guarda un pò! Anche Gigino volle dire la sua». «*Mi trœuvi ch'el g'à minga dómà reson, ma resonascia*»: «Trovo ch'egli ha mille ragioni». (E al plurale) «*Bisogna sentill a mètt fœura i sò resonasc*»: «Bisogna sentirlo a metter fuori i suoi ragionamentini».

— **Resonà-onaa**, **Rasonà** *o* **Ragionà**, Ragionare. «*Resonèmm!*»: «Ragioniamo un po!» «*El rasonna ben*»: «Ragiona bene». «*Cón lù se pò minga ragionà*»: «Con lui non ci si ragiona *o* si può ragionare». «*Quèst se ciamma minga ragionà*»: «Questo non è un ragionare».

— **Resonada** (in dis.). Vedi *Ciciarada.*

— **Resonador**, Ragionatore. «*L'è ón gran resonador*»: «È un gran ragionatore».

— **Resonètta** (Simile a *Resonascia*). Vedi *Resonascia.* Diminutivo di *Resón* n. fr.: *Reson social:* Ragion sociale.

Respètt (Volg.). Vedi *Rispett* con voci sorelle.

Respicient (Guida che si mandava per controllo di finanzieri). ‖ (In dis., come Dirimpetto) «*La mia casa l'è respicient l'ospedal*»: «La mia casa sta dicontro all'ospedale».

Respinà, Ricardare. «*Stó mes m'àn respinaa milla chili de lana*»: «Questo mese m'han ricardato mille chili di lana».

Respir, Respiro. «*Me manca el respir*»: «Mi manca il respiro *o* mi si mozza il fiato». *Patì el mancament de respir:* Patir di respiro difficile *o* oppression di respiro. *Tœu el respir:* Levar il respiro. *Ona spuzza che tœu el respir:* Puzzo che mozza il respiro. ‖ (Dilazione) «*Ch'el me conceda ón poo de respir al pagament*»: «La mi accordi un soprattieni *o* Mi conceda un po' di respiro al pagamento». *Dà a respir:* Dar a respiri. *Pagà a respir:* Pagare a respiro. «*Sónt in permèss; g'oo ón mes de respir*»: «Ho il permesso d'ufficio; godrò un mese di respiro».

— **Respirà**, Respirare. *Podè minga respirà:* Non poter re-

(1) Ora da molti si dice *Rason* ma è piccola affettazione.

(2) Ragionaccia ha significato spregiativo, come l'indica la terminazione in *accia*. In milanese invece *Resonascia* ha senso bono e vezzeggiativo come dall'esempio, o rinforzativo.

espirare. « *Lassem respirà ón minutt* » : « Lasciami rifiatare *o* piliar fiato ». « *Ah chì se nón alter e respira!* » : « Ah qui come ci si espira! » « *A quèlla notizia oo repiraa!* » : « A quella notizia... repirai ».

Respond (Volg.). Vedi *Rispond.* V. pr. vecchio: *Domandà l'è lèzit, respond l'è cortesia:* Domanlare è lecito, rispondere è coresia.

Responsabil, Risponsabile. *I ninister in responsabil per rid:* . ministri sono responsabili da urla. *Gerent responsabil:* Geente responsabile.

— **Responsabilitaa**, Responsabilità. « *El vœur minga avègh uella responsabilitaa* » : « E' non uol assumersi quella responsabilità ».

— **Responsal**, Responsabibile. « *Sònt mì el responsal della facenda* » : « Sono io il responsabile lella faccenda ».

Ressenti (Volg.). Vedi *Risentì*, on voci sorelle.

Ressumada (Id. volgh.) Vedi *Rossumada.*

Rest, Resto. *Dà indree el rest:* Dar il resto. *El rest moneda:* Il sto spiccioli. *Dà el sò rest:* Zomare de' pugni. *Dà el rest de la rpœula* (in dis.): Dare il resto l Carlino. « *Gh'è i rest del disnà ier* » : « C'è de' rilievi ». (Avv.) *el rest...*: Del resto. *El rest l'altra volta:* Il resto a poi *o* per uest'altra volta.

Resta, Resta (1). *Resta de cerllaa, de grass bianch, de scigòll:* esta di vesciche, di strutto, di polle. *Resta de pan:* Piccia di ani.

Restà-estaa, Restare. *Restà de ass, de stucch:* Restar di sasso, imanere di stucco. — *de pappiè asciè:* Rimaner di sale. *Restà a òcca sutta:* Rimanere a bocca *o* denti asciutti. *Restà cumuff:* Restar deluso (2) *o* smaccato *o* goffo *o* Aver un lieve smacco. *Restà confus:* Rimaner confuso. — *con tant de nas:* Con tanto di naso. — *cònt i man piènn de mósch:* Rimanere colle mani piene di mosche. — *in botta:* — morto sul colpo *o* restar in tronco. — *in camisa:* — in camicia. — *in credit* o *tengiuu:* — in credito *o* a avere. « *I alter van, e mì resti* » : « Gli altri se ne vanno e io resto ». « *Dóve serem restaa cól discórs?* » : « Dove eravamo col discorso? » « *Dove la resta la piazza d'armi?* » : « Dove resta la piazza d'armi? » « *La robba speri la restarà tra de nun* » : « La cosa spero resterà fra noi ». « *Mì, a sentì che l'era mort, sónt restaa* » : « A sentire che era morto restai ». « *Mì resti che lu el ghe daga atrà a quella gent* » : « Io resto che ella dia retta a costoro ». *Restà mort sul cólp:* Restar morto sul colpo. *Restà d'accord:* Rimaner *o* Restar d'accordo. « *Gh'è nanca restaa de viv* » : « Non gli è restato manco da vivere ». « *Resta a vedè se...* » : « Resta a vedersi se... » *Fà restà servii:* Far entrare. « *È andaa giò el puggiœu e gh'è restaa ses o sètt personn* » : « Rovinò il terrazzino e ci rimasero da sei o sette disgraziati ». *Restà dent:* Idem. *Restà fœura:* Rimaner fuori. *Restà indree:* Restar indietro. *Restà intes o in quella:* Rimanere. « *Semm restaa lì* » : « Siamo rimasti lì. *Restà sott:* Restar sotto. ‖ *Restà* (Volg.): Vedi *Arrestà.*

Restabilì (Volg.) Vedi *Ristabilì.*

Restanza, Rimanenza.

Restavòr (Volg.). Vedi *Restaòr.*

Restaòr, Restauro.

Restèll, Rastrello. « *Ciappa el — e tira arent quei fœui* » : « Piglia il rastrello e raccogli il fogliame in terra ». ‖ Cancello. *El restell del giardin:* Il cancello del giardino.

---

(1) In fior. Resta vuol anche dire quei che stanno intorno ai chicchi di grano.

(2) Probabilmente il Deluso non piacerà. Si noti che *cumuff* è una sfumatura che nota un primo grado di quello stato d'animo a fissar il quale tanto in dia- come in florent. ci sono parecchi modi di dire tutti più forti *Restà cón tant de nas:* Restar con un palmo di naso. *Restà de stucch:* Restar di stucco, ecc., ecc., come si vede negli esempii. Ora tutti codesti modi milanesi hanno il loro corrispondente certo in toscano mentre el *Camuff* non l'ha. Mortificato (V. Cher... e già troppo, e l'abbiamo anche noi; *Mortificaa.* Non parlo di Scaciato e di Smaccato ridicoli.

Resón (1), Ragione. *L'etaa de la reson:* L'età del giudizio. *Pèrd la reson:* Perdere l'uso della — o Impazzire. ‖ *A reson de mond:* Per o A ragion di mondo. *A reson de vott lira al cent:* In ragione o a ragguaglio di otto lire al cento. *Avègh milla reson:* Avere mille ragioni o un sacco di ragioni. *Guarda tì se nó g'oo reson»:* « Di' tu se io non ho ragione ». *Avègh nanca ón'ombra de reson:* Non aver un'ombra di ragione. *Avègh di reson de fà varì:* Aver delle ragioni in mano da far valere. « *G'oo i mè bonn reson* »: « Ho le mie bone ragioni ». *Fa varì i sò reson:* Valersi delle proprie ragioni. *Rend reson:* Render ragione. *De reson:* Di ragione. *Cón tutta reson:* Di santa ragione. « *De reson, dovaria piœuv dopo duu mes de sutt* »: « Di ragione dovrebbe piovere dopo due mesi di bel tempo ». *Dagh ón poo de reson a vun e ón poo a l'alter:* Dar ragione or all'uno ed or all'altro. *Fass óna reson:* Farsi una ragione. « *Finissela de piang; fatt óna reson* »: « Smetti di dolerti così; fatti una ragione ». *Nó gh'è reson che tegna:* Non c'è ragione che valga. *Avègh di reson cón vun:* Questionare con uno. *La reson di reson:* L'ultima ragione o La ragione sovrana. *Reson bèi e bonn:* Belle e buone ragioni. *Reson che paga:* Ragione che appaga o persuade. *Reson strasciaa:* Ragioni che non tornano. *I trentatrè reson de Arlecchin:* Le trentatre ragioni di Arlecchino. *Reson del gipponatt* (in dis.): Ragione spallata. *Reson de madonna Marcolfa* (in dis.) (Manca). *Reson senza gius:* Ragioni senza sugo. ‖ *Reson de Stat:* Ragion di Stato. ‖ « *L'è de reson del tal* »: « È di ragione del tale ». *La reson social:* La ragion sociale.

— **Resonascia**, Ragionaccia (2). « *Guarda ón poo! El Gigin l'à voruu dì su anca lù la sóa resonascia!* »: « Guarda un po! Anche Gigino volle dire la sua ». « *Mi trœuvi ch'el g'à minga dómà reson, ma resonascia* »: « Trovo ch'egli ha mille ragioni ». (E al plurale) « *Bisogna sentill a mètt fœura i sò resonasc* »: « Bisogna sentirlo a metter fuori i suoi ragionamentini ».

— **Resonà-onaa, Rasonà** e **Ragionà**, Ragionare. « *Resonèmm!* »: « Ragioniamo un po! » « *El rasonna ben* »: « Ragiona bene ». « *Cón lù se pò minga ragionà* »: « Con lui non ci si ragiona o si può ragionare ». « *Quèst se ciamma minga ragionà* »: « Questo non è un ragionare ».

— **Resonada** (in dis.). Vedi *Ciciarada*.

— **Resonador**, Ragionatore. « *L'è ón gran resonador* »: « È un gran ragionatore ».

— **Resonètta** (Simile a *Resonascia*). Vedi *Resonascia*. Diminutivo di *Resón* n. fr.: *Reson social:* Ragion sociale.

Respètt (Volg.). Vedi *Rispett* con voci sorelle.

Respicient (Guida che si mandava per controllo di finanzieri. ‖ (In dis., come Dirimpetto) « *La mia casa l'è respicient l'ospedal* »: « La mia casa sta dicontro all'ospedale ».

Respinà, Ricardare. « *Stó mes m'àn respinaa milla chili de lana* »: « Questo mese m'han ricardato mille chili di lana ».

Respir, Respiro. « *Me manca el respir* »: « Mi manca il respiro o mi si mozza il fiato ». *Patì el mancament de respir:* Patir di respiro difficile o oppression di respiro. *Tœu el respir:* Levar il respiro. *Ona spuzza che tœu el respir:* Puzzo che mozza il respiro. ‖ (Dilazione) « *Ch'el me conceda ón poo de respir al pagament* »: « La mi accordi un soprattieni o Mi conceda un po' di respiro al pagamento ». *Dà a respir:* Dar a respiri. *Pagà a respir:* Pagare a respiro. « *Sónt in permèss; g'oo ón mes de respir* »: « Ho il permesso d'ufficio; godrò un mese di respiro ».

— **Respirà**, Respirare. *Podè minga respirà:* Non poter re-

(1) Ora da molti si dice *Rason* ma è piccola affettazione.

(2) Ragionaccia ha significato spregiativo, come l'indica la terminazione in *accia*. In milanese invece *Resonascia* ha senso bono e vezzeggiativo come dall'esempio, o rinforzativo.

« Lassem respirà ón mi-
asciami rifiatare *o* pi-
». *« Ah chì se nón alter*
! » : « Ah qui come ci si
« A quèlla notizia oo re-
: « A quella notizia... re-

i (Volg.). Vedi *Rispond.*
cchio : *Domandà l'è lèz-*
ud l'è cortesia : Doman-
cito, rispondere è cor-

sabil, Risponsabile. *I*
'n responsabil per rid :
i sono responsabili da
erent responsabil : Ge-
onsabile.
onsabilitaa, Responsa-
El vœur minga avègh
sponsabilitaa » : « E' non
mersi quella responsa-

onsal, Responsabibile.
el responsal della fac-
Sono io il responsabile
enda ».
i (Volg.). Vedi *Risenti*,
sorelle.
ada (Id. volgh.) Vedi
la.
esto. *Dà indree el rest :*
sto. *El rest moneda :* Il
cioli. *Dà el sò rest :* Zom-
ogni. *Dà el rest de la*
(in dis.): Dare il resto
o. *« Gh'è i rest del disnà*
C'è de' rilievi ». (Avv.)
.: Del resto. *El rest*
olta : Il resto a poi *o* per
a volta.
Resta (1). *Resta de cer-*
grass bianch, de seigoll :
vesciche, di strutto, di
esta de pan : Piccia di

staa, Restare. *Restà de*
sech : Restar di sasso,
di stucco. — *de pappiè*
Rimaner di sale. *Restà a*
a : Rimanere a bocca *o*
sciutti. *Restà camuff :*
eluso (2) *o* smaccato *o*
goffo *o* Aver un lieve smacco. *Re-*
stà confus : Rimaner confuso. —
con tant de nas : Con tanto di
naso. — *cónt i man piènn de*
mósch : Rimanere colle mani pie-
ne di mosche. — *in botta :* — mor-
to sul colpo *o* restar in tronco. —
in camisa : — in camicia. — *in*
credit o tengiuu : — in credito *o*
a avere. *« I alter van, e mi resti »* :
« Gli altri se ne vanno e io resto ».
« Dóve serem restaa cól discórs ? » :
« Dove eravamo col discorso ? »
« Dove la resta la piazza d'armi ? » :
« Dove resta la piazza d' armi ? »
« La robba speri la restarà tra de
nun » : « La cosa spero resterà fra
noi ». *« Mì, a sentì che l'era mort,*
sónt restaa » : « A sentire che era
morto restai ». *« Mì resti che lu el*
ghe daga atrà a quella gent » :
« Io resto che ella dia retta a co-
storo ». *Restà mort sul cólp :* Re-
star morto sul colpo. *Restà d'ac-*
cord : Rimaner *o* Restar d' accor-
do. *« Gh'è nanca restaa de viv »* :
« Non gli è restato manco da vi-
vere ». *« Resta a vedè se... »* : « Re-
sta a vedersi se... » *Fà restà ser-*
vii: Far entrare. *« È andaa giò el*
puggiœu e gh'è restaa ses o sètt
personn » : « Rovinò il terrazzino
e ci rimasero da sei o sette disgra-
ziati ». *Restà dent :* Idem. *Restà*
fœura : Rimaner fuori. *Restà in-*
dree : Restar indietro. *Restà in-*
tes o in quella: Rimanere. *« Sèmm*
restaa li » : « Siamo rimasti lì. *Re-*
stà sott : Restar sotto. ‖ *Restà*
(Volg.): Vedi *Arrestà.*

Restabili (Volg.) Vedi *Ristabilì.*

Restanza, Rimanenza.

Restavor (Volg.). Vedi *Restaór.*

Restaór, Restauro.

Restèll, Rastrello. *« Ciappa el —*
e tira arent quei fœui » : « Piglia
il rastrello e raccogli il fogliame
in terra ». ‖ Cancello. *El restell*
del giardin : Il cancello del giar-
dino.

. Resta vuol anche dire quei
mo intorno ai chicchi di grano.
almente il Deluso non piacera.
che *camuff* è una sfumatura
un primo grado di quello stato
fissar il quale tanto in dia-
in fiorent. ci sono parecchi
modi di dire tutti più forti *Restà còn tant*
de nas; Restar con un palmo di naso.
Restà de stucch : Restar di stucco, ecc., ecc.,
come si vede negli esempii. Ora tutti co-
desti modi milanesi hanno il loro corri-
spondente certo in toscano mentre el *Ca-*
muff non l'ha. Mortificato (V. Cher.) è già
troppo, e l'abbiamo anche noi ; *Mortificaa.*
Non parlo di Scaciato e di Smaccato ri-
dicoli.

Restellà, Rastrellare.
Restellada, Rastrellatura.
Restellera, Rastrelliera. « *El in bocca la* — » : « Ha la dentiera ».
— **Restelièt**, Rastrelletto.
— **Restellin**, Rastrellino.
— **Restellòn**, Grande cancello. *L'à miss sù ón boia d'ón — in mèzz ai duu pilastrill* » : « In mezzo ai due pilastrini miseri pose un cancellone spropositato ».
Restin, Restio. « *El mè cavall el fà el* — » : « Il mio cavallo è restio ».
Restitui-tuii, Restituire. « *El g'à restituii i sò danee* » : « Gli restituì i suoi quattrini ». *Restituì la visita* : Rendere la visita.
— **Restituziòn**, Restituzione.
Restreng (Volg.). Vedi *Restring* e derivati.
Restring-inges-ingiuu o **Ristrètt**, Ristringere. (Della calza a mano) Scemare.
Resuscità (Volg.). Vedi *Risuscità* e derivati.
Ret. Vedi *Red*.
Retài (Volg.). Vedi *Ritai* e voci sorelle.
Retard (Volg.). Vedi *Ritard* e voci sorelle.
Reteccià (Volg.). Vedi *Ritecciù* e derivati.
Retègn, (Volg.). Vedi *Ritegn* e voci sorelle. N. fr. pop. : *Andà de retegn* (Manca).
Retentiva(Volg.).Vedi *Ritentiva*.
Retenziòn (Volg.). Vedi *Ritirà* e voci sorelle.
Retirà (volg.). Vedi *Ritirà* e voci sorelle.
Retoccà (Volg.), Vedi *Ritoccà* e derivati.
Retòrega (Volg.) N. fr. pop. : *Avègh óna gran retórega* : È pieno di rettorica. (Classe di insegnamento) Rettorica.
Retorna (Volg.). Vedi *Ritorno*.
Retrà (Interrar la vite vecchia perr innovarla), Propagginare a capo gatto.
Retro, Retro. *Retrobottega* : Idem.
Retros (Volg.). Vedi *Ritros*.
Retrodatt. N. fr. : *Fiœu retrodatt* : Figlio della mala matrigna.
Rettangòl, Rettangolo. « *L'è faa a rettangol* » : « È fatto a rettan-golo ».
— **Rettangolin**, Rettangoletto.
Rettifica, Rettifica (1), Rettificazione. « *Gh'è toccaa de fà la — sul giornal* » : « Dovette far la rettifica sul giornale ».
Rettificà-ficaa, Rettificare. *Rettificà óna datta, óna fras, ecc.* « Rettificare una data, una frase, ecc. « *Scusee ón poo, rettifichi quell che oo dill* » : « Scusate un poco, rettifico ciò che ho detto ».
Rettifil, Rettificamento. « *An terminaa el — de la contrada X* » : « Han terminato il rettificamento della via X ».
Rettifilà, Rettificare. *Rettifilà i strad de Milan* : Rettificare le strade di Milano.
Rettór, Rettore. *Rettor del collegio X* : Il rettore del collegio X. *El sur — magnifich* (delle università) : Il sor rettor magnifico.
Reuma, Reuma. « *G'oo ón — a la spalla* » : « Ho un reuma nella spalla ». *On omm pien de reumi* : Un omo pieno di reumi.
— **Reumategh** (Volg.). Vedi *Reumatich*.
— **Reumatich**, Reumatico. *Dolor* — : Un dolore reumatico.
Reussi-eussii, Riuscire. « *L'è dài ghe sónt reussii* » : « E dalli e dalli l'ho spuntata o ci son riuscito ». « *Speri de reussigh* » : « Spero di riuscirvi o di cavarmela ». *Quell che butta, re gambe* ». Avvenga che può.
— **Reussida**, Riuscita.
Revangà (Volg.) Vedi *R*... e derivati.
Revansc (D. Fr.) Rivincita. *m'à daa la — a scópa* » : la rivincita a scopa ». *revansc, el m'à consciaa* ... lui per regalo o per mo... grato mi conciò in quest... *I Frances nó sognen* ... Francesi non pensano ... rivincita.
Revegni (Volg.). Vedi ... e derivati.
Reven[illegible]irœu, Riv... Vedi *Recattón*.
Reverendo, Revere... *mollo pocch reverendo* ... rendo assai poco reve...

(1) Voce bollata in cert... l'uso. I puristi non ammet... ficazione.

i mè reverendi dubbi » : « Ho i miei riveriti dubbi ».

Reveri (Volg.). Vedi *Riveri* e derivati.

Reversal (In dis.), Controscritta, Reversale (1). *L'è permess de portà fœura el gran, ma cón l'obbligh de —:* È permesso di estrarre il grano ma coll'obbligo di dar gli attestati di arrivo.

Revestii (Volg.). Vedi *Rivestii*.

Revisión, Revisione. (Colto) *I Bolangisti voreven la — de la Costituzion:* I Bolangisti volevano la revisione della Costituzione.

— **Revisòr**, Revisore. *Revisor de cunt:* Revisore di conti. — *de bozz de stampa:* Vedi *Correttor*.

Revista (Volg.). Vedi *Rivista*.

Revocà-ocaa, Revocare. *Revocà in dubbi:* Revocare in dubbio. « *La Cassazión l'à revocaa la sentenza* » : « La Corte revocò la sentenza ». *Revocà óna concessión:* Revocar una concessione.

Révoca, Revoca (2). « *L'à ottenuu la — del decrètt* » : « Ottenne la revoca del decreto ».

Revoltà (Volg.). Vedi *Rivoltà*.

Revoltià (Volg.). Vedi *Rivoltià*.

Revoluzión (Volg.). Vedi *Rivoluzion* e voci sorelle.

Revolver, Revolver, Rivoltella.

— **Revolverada**, Colpo di rivoltella.

Revulsión, Revulsione. (T. imparato dai medici). *Bisògna ottenì óna —:* Bisogna ottenere una revulsione.

Revulsiv (T. imparato dai medici), Revulsivo. *Rimedi —:* Rimedio revulsivo

Rezappà (Volg.). Vedi *Rizappà* e derivati.

Rezita (Volg. vecchio). Vedi *Rè*... e voci affini.

Rezzent (Volg.). Vedi *Razzent*.

Rezzipe (Volg. vecch.). Vedi *Rè*...

Rezzœula (Specie di rete), Rezzola.

Ri (Particella o intensiva o durativa da cui incominciano moltissime parole anche in dialetto), (3).

(1) Voce bollata.

(2) Voce bollata. C'è chi vuole si dica ...azione.

(3) Nel genio della parlata fiorentina il Ri talvolta è raddoppiato; veglio, riveglio eririveglio. Ciò manca al nostro dialetto.

Riaa (Canaletto nelle stalle), Smaltitoio. (Dal tetto) « *Bisògna pensà a fà giustà el tècc, perchè mi g'oo el riaa in cà* » : « Bisogna che facciate racconciare il tetto, perchè mi vengono le stroscie d'acqua in camera *o* perchè mi piove nella stanza ».

Riabilità-itaa, Riabilitare. « *El s'è riabilitaa* » : « S'è riabilitato ».

Rial *o* **Real** (Volg.). Vedi *Leal* e derivati.

Rialtaa (Volg.). Vedi *Veritaa*. N. fr. volg. « *Mi voo cón la —* » : « Io sono schietto ».

Rianna, Stroscia. « *Guarda che — lì sul paviment* » . « Guarda che stroscia per terra ». *La — de la pissa di cavai:* La stroscia de' cavalli quand' orinano. *I riann de sudór:* Le gore *o* stille di sudore. *La rianna de la grónda:* L'acqua della gronda.

Riatt (Volg. vecchio). Vedi *Reato*.

Riavè-avuu-avess, Riavere. « *El s'è riavuu* » : « Si riebbe ».

Riazzin (Specie di rete), Rezza.

Riazzœu (Per prendere le quaglie), Rezzuola (1).

Ribalta, Ribalta. « *Per andà giò in cantinna gh' è óna —* » : « Per andare in cantina c'è una ribalta o botola. ‖ (Teatro) « *Tiren sù adess la — di lumm* » : « Alzano ora la ribalta de' lumi ». « *L'è vegnuu a la — a ringrazià* » : « Venne alla ribalta a ringraziare il pubblico ».

Ribaltà-baltaa, Ribaltare « *La carrozza l'à ribaltaa e mì me sont rott ón brazz* » : « La carrozza traboltò ed io mi spezzai un braccio ».

— **Ribaltada**, Ribaltatura. « *Dopo quella ribaltada sónt staa pù mì* » : « Dopo quella ribaltatura non ebbi più bene ».

Ribambì-ambii, Rimbambire. *On vècc ribambii:* Un vecchio rimbambito. « *Ma vói tì, giorunotto, te me paret rimbambii* » : « Ohe, biondino; tu mi sembri ringrullito ».

Ribasà-basaa-basass, Ribacia-

(1) Rezzola è anche la pellicola sottile che copre le cipolle.

El l'à basaa e ribasaa »: « Lo
e ribaciò ».
ass, Ribasso. *El — de la rén-*
Il ribasso della rendita. (Di
azione) *Vèss in ribass*: Essere
basso. « *Ghe faroo ón ribass*
ses per cent »: « Le farò un ri-
so del sei per cento ».
Ribassà-bassaa, Ribassare.
e l'à voruu vend el sò forment
è toccaa de ribassà el prèzzi »:
e volle vendere il suo grano bi-
gnò che ne ribassasse il prezzo
qualche lira ».
Ribatt, Ribattere. *Ribatt i ór*:
Ribattere le ore o Battere il rin-
tocco *Opp.* Rintoccar l'ora. ‖ *Ri-*
batt i resòn de quell'alter: Ribat-
tere le ragioni dell'avversario. ‖
Ribatt ón ciod: Ribattere o Riba-
dir un chiodo. ‖ *Ribatt indree*:
Rimbalzare. ‖ *Ribatt des lira sul*
cunt: Detrarre dieci lire sul con-
to. ‖ *Pònt a rebatt*: Vedi *Ribat-*
tidura. ‖ Ritornare. *El corer el*
ribatt indree subit: Il corriere vol-
ta la briglia senza fermarsi. ‖ *Ri-*
batt el ris o el gran: Ribattere o
Ritrebbiare il riso o il grano (do-
po rotta l'aiata). ‖ *Ribatt i mata-*
razz: Ribattere le materasse. *Batt*
e ribatt: Batti e ribatti.
— **Rebattadura,** Ribaditura.
— **Rebattidura,** Ribattitura.
— **Ribattin,** Idem.
Ribell, Ribelle.
— **Ribelliòn,** Ribellione.
— **Ribellass,** Ribellarsi. « *El ghe*
s'è ribellaa contra »: « Gli si ri-
bellò contro ».
Riboccà-occaa, Idem.
— **Riboccadinna,** Idem.
— **Riboccadura,** Idem.
Rimbómb, Rimbombo.
— **Rimbombà-ombaa,** Rimbom-
bare.
Ribui, Ribollire. *A furia de buì*
e rebuì: A furia di bollire e ri-
bollire.
Ributtà-uttaa, « *Quell' omm el*
ributta » : « Quell' omo è ribut-
tante ».
Ricalcà-calcaa, Ricalcare.
Ricamà-camaa, Ricamare.
(Fig.). « *El g'à ricamaa adree óna*
bonna calunnia » : « Ci ha rica-
mata intorno una bona calunnia ».
— **Ricamadór,** Ricamatore.
— **Ricamin,** Un piccolo ricamo.
Ricapit, Ricapito. *Lettera senza*
—: Lettera senza ... « Il mio ...
— *l'è in via tal* »: « Il ... [ca-]
pito è nella via tale ».
— **Ricapità,** Ricapitare. « *Cerca*
de faghela recapità » (la lettera):
« Procura di fargliela tenere ».
Ricapitolà, Ricapitolare. « *Dón-*
ca ricapitolèmm »: « Dunque ri-
capitoliamo o veniamo al... ».
Ricascià-sciaa, Ricacciare, Ri-
germogliare. *I piant comincien a*
ricascià: Le piante germogliano.
— **Ricasciada,** Rigermoglio.
Ricavà-cavaa, Ricavare. « *Cos*
se te n'ee ricavaa? »: « Quanto c[i]
hai guadagnato? » « *L'intrècc de*
la commedia l'oo ricavaa da ...
romanz de... »: « L'intreccio de[lla]
commedia l'ho ricavato da un [ro-]
manzo di... ».
— **Ricav,** Ricavo. *Cónt el — d[e]...*
Col ricavo di... *El — de la* ...
dita: Il ricavo della rendita.
Ricch. N. sole fr.: *On vesti[i]...*
Un abito agiato. *Falla a la r[icca]*...
Scialarla. *Falla a la ricca,* ...
nun: Far le nozze coi fu[nghi]...
Ricch Epulón: Epulone. (Pe[r]...
ti gli altri modi vedi: *Sciór*...
— **Ricchèzza,** Ricchezz[a]...
quella casa se ved óna gra...
« In quella casa si vede un...
ricchezza o c'è gran scialo...
— *in di manegh*: Vestit[o]...
nelle maniche. *La — d'*...
niera: Miniera ricca di ...
« *L'è vun che vanta di g*...
chezz »: « Uomo che vant[a]...
ricchezze ». *La — mobil*...
chezza mobile.
— **Riccòn,** Riccone.
Riced (in dis.). Vedi ...
Ricesta (Volg.). Vedi ...
N. fr. pop.: *Vèss lì a la* ...
Essere a posta altrui.
Ricettór o **Ricevitor** ...
na, Il ricevitore doga[na] ...
lott: — del lotto.
— **Ricettoria,** Ricev[itoria] ...
doganna, del lott: Ri[cevitoria] ...
dogana, del lotto.
Ricev-evuu, Riceve[re] ...
ra incœu la ricev »: ...
gnora riceve ». « *El* ...
« Non riceve ». « Mi ...
fregg fregg »: « Mi ...
dissimamente ». ‖ ...
vet? » (in dis.): « Cap[isci] ...
lo che dico? » ‖ *Ri*...
sacch del lavandee...

mercanzia (non solo riceverli, ma riconoscere il numero e la qualità loro): Ricevere danari, riscontrare il bucato, della merce. *Ricev ón s'giaff, ón affront, ón refud, óna mortificazion:* Ricevere uno schiaffo, un affronto, un rifiuto, una mortificazione.

— **Riceviment**, Ricevimento. *Riceviment a Cort:* Ricevimento a Corte. *Sala de riceviment:* Sala di ricevimento. *Vèss el dì de riceviment:* Il giorno delle visite.

— **Ricevitor del lott**, Prenditore.

Ricevitoria, Prenditoria *e* Botteghino.

— **Ricevuda**, Ricevuta (1). *Sui ricevud ghe và el francoboll:* Sulle ricevute va messo il francobollo. « *Te podet fagh la — o metti sul liber de la ricevuda* »: « Tu lo puoi mettere nel saldo ».

— **Ricevudinna**, Ricevutina.

Riciamà-ciamaa, Richiamare. *Riciamà a l'ordin:* Richiamare all'ordine. *Riciamà ón att de offizi:* Richiamare un atto di ufficio. *T'oo ciamaa e riciamaa* »: « T'ho chiamato e richiamato ».

— **Riciamm**, Richiamo. *Riciamm i class in conged:* Richiamo delle classi in congedo. ‖ *El riciamm in d'óna scrittura:* Richiamo. ‖ *El riciamm in d'óna musica:* Richiamo. ‖ « *El riciam de la giesa:* Il rintocco. « *El sèrv de riciamm* »: Serve di richiamo ».

— **Riciamada**, Richiamata. *Veni via in stó moment ma me petti óna riciamada* »: « Ne vengo via ora ma mi aspetto una richiamata ».

Ricin, Ricino. (Civ.) « *In del mè giardin gh'è óna pianta de ricin* »: « Nel mio giardino tengo una pianta di ricino ». *Oli de ricin:* Olio di ricino.

Riclamm, Reclamo. « *An faa riclamm a la Questura* »: « Hanno fatto il loro reclamo *o* la loro querela alla Questura ».

Ricœus-icott, Ricocere (Nel linguaggio comune non si usa). Vedi *Tornà a cœus.* (Nel linguaggio dei fonditori) *Ricœus l'azzal, el lottón e simili,* Ricuocere l'acciaio, l'ottone e simili. « *Ricœus i laster e i tondin:* Ricuocere le lamine e i piastrini.

Riconciliass-iliaa, Riconciliarsi. « *I duu fradèi se s'in riconciliaa* »: « I due fratelli si sono riconciliati ».

— **Ricònciliaziòn** (Civ.), Riconciliazione. « *Ghe l'oo fada fà mi la riconciliazion* »: « Gliel'ho fatta far io la riconciliazione.

Riconoss-ossuu, Riconoscere. « *Riconossi el mè tort* »: « Riconosco il mio torto ». ‖ « *El l'a riconossuu* »: « Lo ha ravvisato *o* riconosciuto ». *Riconoss vun per só fiœu:* Riconoscere uno per figliolo. (Civ.) *L'Italia l'à riconossuu el governo rivoluzionari del Brasil* o *de l'Argentina:* L'Italia ha riconosciuto la repubblica brasiliana.

— **Ricognizion**, Ricognizione. (Milit.) *Ona ricognizion in mèzz ai nemis:* Una ricognizione nel campo nemico. ‖ (Ricompensa) « *El m'à daa óna ricognizion di mè fadigh* »: « Mi diede una gratificazione *o* rimunerazione per le mie fatiche ».

— **Ricognizionetta** (P. N.), Idem.

Riconoss-ossuu-onosses, Riconoscere *e* Riconoscersi.

Riconscià-consciaa-consciass. (Nel linguaggio comune non si usa. Vedi *Rigiustà* o *Tornà a conscià* o *Tornà a consciass*). (Nel linguaggio tecnico) « *Oo mèss giò i pell a riconscià* »: « Ho rimesse le pelli in concia ».

Riconsegnà-egnaa (P. N.) « *Mi g'oo riconsegnaa el pacchètt a lù* »: « Io gli ho riconsegnato l'involtino ».

— **Riconsegna**, Riconsegna.

Ricopià-copiaa, Ricopiare. « *M'è toccaa de ricopià tutta la pagina* »: « Mi toccò di ricopiare la pagina intera ».

— **Ricopiadura** (P. N.), Ricopiatura.

Ricôr, Ricorrere. « *Oo dovuu ricor alla Questura* »: « Dovetti ricorrere alla Questura ». ‖ *Ricor ón liber:* Rileggerlo (poco usato), piuttosto *Ricor óna scrittura:* Rivederla.

— **Ricord**, Ricordo *e* **Ricordin** Ricordino.

— **Ricorent**, Ricorrente.

(1) Fare la ricevuta in fiorentino vuol anche dire vomitare il cibo e presi poco prima: *Fà i porscellitt.*

— **Ricorenza,** Ricorrenza. *In la ricorrenza della fèsta de... dell' onomastich... del compleannus:* Nella ricorrenza della festa... *o* dell'onomastico *o* del natalizio.

— **Ricórs,** Ricorso. *Dà sù ón ricors:* Presentare un ricorso.

— **Ricorsin,** Un piccolo ricorso.

Ricover, Ricovero.

Ricoverà-eraa-erass, Ricoverare. « *Bisògna ricoverà quii pover disgraziaa* » : « Bisogna ricoverare que' poveri disgraziati ». « *L' àn ricoveraa a San March* » : « L'han ricoverato nell'Ospizio ». « *Andèmm a ricoverass sott alla pianta* » : « Idem ».

Ricreaziòn, Ricreazione. (Civ.) « *Te lavoret tropp, ghe vœur ón poo de ricreazion* » : « Tu lavori troppo: piglia un po' di svago ». (Collegi) *In l'óra de la —:* Idem.

— **Ricreazionètta,** Ricreazioncella.

Ricuntà, Ricontare. — *i danee:* Ricontar i danari *o* le monete. *Cuntà e ricuntà semper l' istèssa storièlla:* Raccontare sempre la stessa cosa *Opp.* La canzone dell'uccellino.

Ricuperà-peraa-perass, Ricuperare.

— **Ricùpera,** Idem.

Rid, Ridere. *Mèttes a rid:* Mettersi a ridere. *Avègh vœuia de rid:* Aver voglia di ridere. *Vegnì vœuia de rid:* Venir da ridere. *Fà bócca de rid:* Far bocca da ridere. *Robb de morì del rid:* Cose da morir dal ridere *o* da spappolarsi dalle risa. — *a mèzza bócca:* Sogghignare. — *a crètta o a macca:* Ridere a credenza. — *che passa minga i corai:* Riso che non cuoce *o* che non si cuoce. — *de rabbia:* Ghignare. — *de ofellee:* Riso sardonico. — *in galesch:* Ridere in gallesco. — *de gust:* Rider di genio. — *de ciall:* Riso sguaiato. — *sott via:* Ridere sotto i baffi. — *in sulla faccia:* Ridere sul viso. *Pissass adoss del rid:* Scompisciarsi dalle risa. *Cónt ón cèrto rid sforzaa:* Con un certo risolino in gallesco. *In robb de rid:* Sono cose da riderci sopra. « *Oo ditt o oo faa per rid* » : « Ho fatto per celia ». *Trà tutt coss in rid:* Mandar tutto in canzonella *Opp.* Fare lo scorbellato. *Rid adree:* Deridere. *Fass rid adree:* Far ridere la gente. « *El farae rid i pollin* » : « Farebbe ridere gli scogli ». « *Te me fee vegnì de rid* » : « Mi fai da ridere ». *Gh'è pocch o nient o minga de rid:* Non c'è da ridere. *S'cioppón o sgonfiòn de rid:* Scoppio di riso. *Vun che rid semper:* Un risancione. (Pr.) *Chi rid in venerdì el piang al sabet:* Chi ride in sabato *o* in venerdì piange in domenica. *On pètt el fà rid, ón rœud el fà taccà lit* (volg.): (Appross.) Quando il culo è avvezzo al peto non si può tener più cheto. ‖ « *I mè scarp riden* » : « Le mie scarpe ridono ».

— **Ridada** o **Riduda,** Risata. « *Èmm faa óna ridada ma propi de gust* » : « Abbiamo riso proprio di core ». « *In daa fœura in d'óna ridada così sconveniente che per pocch...* » : « Scoppiarono in una risataccia tale che per poco... »

— **Ridènt,** Ridente. *Aria rident:* Aria ridente. *Cónt ón fà rident:* Con un fare ridente *o* Con una bella rallegratura (parola poco usata).

— **Ridicól,** Ridicolo. (Sost.) *I Frances disen che el ridicol el mazza:* I Francesi dicono che il ridicolo uccide. (Add.) « *L'è ón omm ridicol cólla sua smania de...* » : « Colla sua smania di... egli si rende ridicolo ».

— **Ridicolaggin,** Ridicolaggine. *Famóso per la sóa ridicolaggin:* Famoso per le sue ridicolaggini. (Una donnina che parla). « *La sarà óna ridicolaggin, ma mi goo paura* » : « Sarà una ridicolaggine ma io ho paura ».

Ridì-iditt, Ridire. « *Perchè te ridiset semper la stessa resón?* » : « Perchè ripeti sempre la stessa ragione? »

Ridò, Ridò, Tendine. « *Tirà sü i ridò* » : « Leva le tendine ».

Ridù-idott-iduss, Ridurre. *Ridù per piano ón pèzz d'opera:* Ridurre per il piano forte un pezzo. *Riduss in san Quintin:* Ridursi alla miseria *o* sulle cigne. *Riduss propi in sui ultim:* Essere agli sgoccioli. *Riduss a fà el strascee, el baloss, ecc.:* Ridursi a far il cenciaiolo, il briccone. *Bisogna ridù i spes de casa:* Bisogna scemar le spese di lusso. *Riduu ón[illegible]:* Fargli la tara.

Rifà-ifaa-ifass, Rifare. « *Te toccarà de rifall de nœuv* » : « Ti toccherà di rifarlo ». « *Me sònt rifaa de quell che perdeva* » : « Mi son rifatto di quello che perdevo ». *Rifass sòra la brocca:* Riccattarsi a misura colma. *Rifà el lètt:* Rifare il letto.

Rifassà-assaa, Rifasciare. « *Oo rifassaa el fiœu* » : « Ho rifasciato il bambino ».

Riferi-ferii, Riferire. « *Quèst el se riferiss all'articòl precedent* » : « Questo si riferisce all' articolo precedente ». ‖ « *El và a riferì tutt coss al direttòr* » : « Egli va a riportare ogni cosa al direttore ». « *Stó andit el và a riferì in del cortin* » : « Questo andito riesce nel cortiletto ».

— **Riferiment**, (P. N.), Riferimento.

Rifermà, Rifermare *e anche* Riconfermare.

— **Riferma**, Riferma.

Riffa, Riffa. *De riffa:* Di riffa. P. E.: « *El vui de* » : « Lo vo' di riffa ». *Fà óna —:* Fare una riffa *o* Arriffare *o* allottare una cosa.

Rifless, Riflesso. « *Sara su quella finèstra che ven tropp rifless* » : « Chiudi un po' la finestra che mi dà noia quel riflesso ». ‖ (Considerazione) « *Però sul — che podaran stà pocch a comparì...* » : « Riflettendo, però che staranno poco a venire... ».

— **Riflessin**, Un piccolo riflesso *o* Considerazioncella.

— **Riflession**, Riflessione. « *Oo faa la riflession che coven nò* » : « Ho riflettuto che non conviene ».

Riflett-ettuu, Riflettere. *Agì senza riflett:* Idem. « *Èmm minga riflettuu che...* » : « Non abbiamo pensato che », *On omm che riflett:* Un uomo considerato.

Rifónd, Rifondere.

— **Rifusion**, Rifusione. — *di dann:* — di danni.

Riformà, Riformare.

— **Riforma**, Riforma.

— **Riformadór**, Riformatore.

Rifrescà-frescaa-frescass, Rinfrescare-arsi.

Rifresc, Rinfresco. *El — ai cavai:* La rinfrescata. *Oo pagaa el rinfresch:* Ho pagato lo stallaggio.

Rifugiass-ugiaa, Rifugiarsi.

Riga, Riga. (Per tirar linee) Riga. (Fig.) *Stà in riga:* Stare in riga *o* Rigare dritto. *Fà stà in —*. Tenere in Cristi. *Nó stà nè in — nè in spazzi:* Non essere in riga nè in spazio. ‖ (Musica) Rigo. Vedi *Falsariga*.

— **Rigà-igaa**, Rigare.

— **Rigadin**, Rigatino.

— **Rigadór**, Rigatore.

— **Rigadura**, Rigatura.

Rigettà, Rigettare, Ributtare, Vomitare.

Rigiuntà-giontaa, Unir di nuovo. « *Stó bastòn chì l'è staa —* » : « Questa mazza fu riaccomodata ».

Rigirà-giraa-girass, Rigirare. *Savè fà a rigiralla:* Sapere rigirarla bene.

Rigir, Raggiro *o* Rigiro. « *El g'à lì adree ón rigir cónt óna tósa* » : « Ha un rigiro lì accanto ».

Rigiustà, Riaggiustare. « *L'à tornaa a rompes; bisògna rigiustall o rigiustalla* » : « S'è rotto da capo; bisogna riaggiustarlo *o* riacconciarlo *o* riaccomodarlo, ecc. ».

Rigór, Rigore. « *Quel maèster l'è d'ón rigor eccessiv* » : « Quel maestro è d'un rigore eccessivo ». *In del — del frèdd:* Nel rigor del freddo. *In del — del cald* (in dis.): Nella canicola. *A —:* A rigore. *A tutt —:* A tutto *o* a stretto rigore. (Di cambiali) *El giorno de —:* Il giorno di rigore.

Rigorón, Rotoloni. (Alle boccie) « *Ven su de rigoron* » : « Mandala rotoloni adagino ».

Rigorós, Rigoroso. *A ress tropp rigorós se otten pocch:* A mostrarsi troppo rigoroso si ottiene poco.

— **Rigorósament**, Rigorosamente. « *Lù el vœur stà rigorosament al contratt* » : « Egli vuol stare rigorosamente al contratto ».

— **Rigorositaa**, Rigorosità. *Finta rigorositaa:* Finta rigorosità.

Riguard, Riguardo. « *Abbiet riguard* » : « Abbiti riguardo ». ‖ « *Lù el parla senza tanti —* » : « Egli parla senza tanti riguardi ». *Usà a vun di —:* Usare ad uno riguardi. *Personna de —:* Persona di riguardo. ‖ « *— a quell ch'èmm ditt...* » : « In proposito a ciò che fu detto... ».

— **Riguardà-ardaa-ardass**, Riguardare. *Stà rigardaa:* Aversi

riguardo *o* cura. « *Apènna me dimentica de stà riguardaa, tracch, ón bón reuma !* » : « Appena mi dimentico di riguardarmi, ecco un buon reuma! » ‖ « *Sta robba la me riguarda nò* » : « Questo non mi riguarda ».

Rilass, Rilascio (1), Rilassamento. *El rilass del dèbit:* La remissione del debito. ‖ — *de sang'u:* Flusso di sangue. — *dell' ùtero:* Flusso dell'utero. — *de mur:* Una crepa nel muro. — *de tèrra:* Frana *o* Smottatura *o* Scoscendimento. — *de forz:* Rilasciamento di forze.

— **Rilassà-assaa-assass,** Rilasciare. « *L'ân rilassaa ier de presón* » : « L' han scarcerato *o* rilasciato ieri ». *Rilassà óna fed:* Rilasciare una fede. ‖ *La verdura la rilassa el corp:* La verdura rilassa il corpo. *On omm rilassaa sossènn:* Un uomo snervato.

— **Rilassant,** Rilassante. *Medesinna rilassant:* Medicina rilassante.

— **Rilassament,** Rilassamento.

Rileg-egiuu, Rileggere. « *Vùi rileg per la centesima volta i Promessi Sposi* »: « Voglio rileggere per la centesima volta i Promessi Sposi ».

Rilev, Rilevo (2), Rilievo. *Lavorà de rilev:* Lavorar di rilievo. ‖ « *Guai a fagh ón —* »: « Guai a fargli un rilievo ». *Fà el san Giovann de —:* Essere tenuto per rifiuto *o semplic.* Far il rilevatario.

— **Rilevà-evaa,** Rilevare. *Rilevà ón negozi:* Rilevare un traffico. « *Oo rilevaa mì tutt coss* » : « Ho rilevato tutto io ». *Rilevà i paroll di alter:* Rilevar le parole altrui.

— **Rilevant,** Rilevante. *L'è staa ón dann molto rilevant:* Fu un danno assai rilevante. *Ona cifra rilevant:* Una cifra rilevante.

— **Rilevatari,** Rilevatario. « *S'el trovava minga el rilevatari l'era bell e fallii* »: « Se non trovava il rilevatario egli era bell'e spacciato ». (In materia di donne) *Fà el rilevatari:* Far il rilevatore.

Rima, Rima. *La poesia de adèss l'à sbandii la rima:* La poesia odierna ha sbandita la rima. *Rispònd per i rimm:* Rispondere per le rime. ‖ *Avèghen óna —:* Avere un ramo *o* una vena di pazzo. « *Ghe n'à pussee che óna —* » : « Ha un ramo che piglia tutta la quercia ».

— **Rimà-imaa,** Rimare. *Se pò minga rimà biòtt cón condòtt:* *Biott* con *condótt* in milanese non rima.

Rimandà, Rimandare. « *G'oo rimandaa el sò regall* » : « Gli ho rimandato il suo regalo ». « *Fà piasè de rimandamm i mè liber* » : « Fammi il piacere di rimandarmi i miei libri ».

Rimand (P. N.), Rimando. (T. di gioco di palla e pallone) « *Ah, che bèll rimand che te m'ee faa!* » : « Ah il buon rimando che m' hai fatto ».

Rimanenza, Rimanenza. *Rimanenza de cassa:* Rimanenza di cassa. « *La — se ghe n'è, tègnela per tì* » : « La rimanenza, se ce n'è, tientela per te ». *La rimanenza l'è andada tutta in spes:* La rimanenza andò tutta in spese.

Rimarcà - marcaa, Rimarcare. *Bisogna rimarcà la biancheria:* Bisogna rimarcare la biancheria. ‖ « *Lù el rimarca tutt coss* » : « Egli rimarca tutto e tutti ».

Rimari, Rimario. *El rimari del Ruscèll:* Il rimario del Ruscelli. *Pover poètta quell che g'à bisogn del —:* Guai ai poeti che hanno bisogno del rimario.

— **Rimariett,** Piccolo rimario. « *Lù n'òl fà ón sonètt se n'òl g'à el sò rimariett* » : « E' non è capace di infilar quattro versi se non ha il suo rimario ».

Rimaridass, Rimaritarsi. « *Mi sónt rimaridada* » : « Mi sono rimaritata ».

Rimbórs, Rimborso. « *Mì me avègh el rimbors di spes che oo faa* » : « Io voglio avere il rimborso delle spese fatte ».

— **Rimborsà-orsaa-orsass,** Rimborsare. « *Sónt staa rimborsaa fin all'ultim centesim* » : « Fui rimborsato fino all'ultimo centesimo ».

---

(1) In Fior. Rilascio lo si usa specialmente nel senso di prender meno di ciò che competerebbe: Mi toccò fargli un rilascio di venti lire.

(2) A Fir. Rilievo non s' usa che per esprimere: l'allevar gli uccelli nidiaci: «Ho de' passerotti di rilevo», gridano i venditori di uccelli.

Rimedi, Rimedio. *Rimedi de donnètt:* Rimedio da donnicciola. — *de cavall:* Rimedio violento. — *universal:* La panacea. *Vèssegh pù —:* Non esserci più rimedio *o* remissione. *L'è peg el — che el mal:* È peggiore il rimedio che il male. (Pr.) *Gh'è rimedi a tutt fœura che a l'oss del coll:* A tutto c'è rimedio fuorchè alla morte.

— **Rimedià-ediaa,** Rimediare. « *Tentèmm de rimediagh in quai manera* »: « Tentiamo di rimediare in qualche modo ». *I robb bisògna rimediai a bón'óra:* Agli errori bisogna trovarci subito un rimedio.

— **Rimediabil,** Rimediabile. *L'è ón error rimediabil:* È un errore facilmente rimediabile. *L'è óna disgrazia minga rimediabil:* È una disgrazia non rimediabile.

Rimes (Erba), Romice. *L'acetosa l'è ón rimes:* L'acetosa è una specie di romice.

Rimèssa, Rimessa. *La rimessa di carrozz:* La rimessa. ‖ *Rimessa de danee:* Rimessa di danaro. ‖ *Mètt óna questión in rimessa de vun:* Rimettere una differenza in uno *o* Sottomettere una questione all'arbitrato.

— **Rimessin** (Mezza parrucca da uomo e da donna), Fintino, Toppino.

— **Rimett-ettuu-ettes,** Rimettere. *Rimett i dent, i veder, i trèzz:* Rimetter denti, vetri, capelli. ‖ *Rimett ón affare a ón'âlter dì:* Rimettere una faccenda a miglior tempo. ‖ *Rimett tutt quell che s'è mangiaa:* Recere *o* rigettare ciò che s'è mangiato. ‖ *Rimettes de salut:* Rimettersi in salute. ‖ *Rimettes d'óna opinión:* Rimoversi da un'opinione *o* rimettersi. ‖ *Rimettes a vun:* Rimettersi in alcuno.

— **Rimiss,** Vedi *Remiss.*

Rimirà-iraa-irass, Rimirare. « *Cósse l'è che te stètt lì a rimirà?* »: « Ma che cosa stai rimirando così? » « *Lee nó la fà che rimirass in del spècc tutt el dì* »: « Ella non fa tutto il giorno che rimirarsi allo specchio ». *Mirà e rimirà:* Mirare e rimirare.

Rimodernà, Rimodernare. « *L'à rimodernà el só appartament* »: « Ha rimodernato il suo appartamento ». *I critich d'arte vorarien rimodernà la drammatica:* I critici dell'arte vorrebbero rimodernata la drammatica.

Rimondà, Rimondare. *Rimondà la terra:* Risarchiare il terreno. *Stó ris chì el và rimondaa* »: « Questo riso va rimondato ». ‖ (Cartolai legatori di libri) Riquadrare, Ritordare, Raffilare.

Rimord-orduu, Rimordere. « *El l'à morduu e rimorduu* »: « Lo morse e lo rimorse ». ‖ « *La cosciènza la me rimord* »: « La coscienza mi rimorde ». ‖ *Séntiss a rimord la coscienza:* Aver fame.

— **Rimors,** Rimorso. « *Senti rimors del mal che goo faa* »: « Sento rimorso del male che gli ho fatto ». « *Adèss goo el rimors d'avèll minga bastonaa* »: « Ora mi pento di non averlo bastonato ».

Rimpiazz (D. Fr.), Rimpiazzo, Scambio. « *Sónt chì mì in rimpiazz del tal* »: « Mi presento io in surrogazione *o* rimpiazzo del tale ».

— **Rimpiazzà-azzaa** (D. Fr.), Rimpiazzare, Entrare in vece, Sostituire, Surrogare, Supplire. « *An subit rimpiazzaa el post* »: « Han messo subito lo scambio ».

Rimprover, Rimprovero. « *Mi el meriti minga stó rimprover* »: « Io non mi merito codesto rimprovero ». *Oggiada de rimprover:* Occhiata di rimprovero.

— **Rimproverà-eraa-erass** (Civ.), Rimproverare. « *Quanti volt me sónt rimproveraa mi stèss* »: « Quanti volte faccio rimprovero a me stesso! »

Rinass-assuu, Rinascere. « *El s'e sentii a rinass* »: « Si sentì rinascere ». *In primavera rinass i fœui:* In primavera le foglie rinascono sugli alberi.

Rincappellà-ellaa, Rincappellare. *Rincappellà el vin:* Rincappellare il vino.

Rincress-cressuu, Rincrescere. « *Me rincress de o che...* »: « Mi rincresce che *o* di *o* mi sa male ». « *Gh'è rincressuu comè* »: « Gli è tanto rincresciuto... » *Fass rincress:* Essere increscioso. « *Ghe rincress a spend* »: « Sta sul tirato ». « *Se te rincress minga* »: « Se non ti disturba *o* rincresce ». (Pr.) *A la vèggia ghe rincress a morì perchè ne impara vœunna*

tutt i dì (Appross.): Vivendo s'impara. (Letter.) Quella vecchina non vuol morire perchè ne impara una tutti i dì.

— **Rincresciment**, Rincrescimento.

Rincresciment (Volg.). Vedi *Rincresciment.*

Rinegà-egaa, Rinnegare. *Rinegà la sòa fed:* Rinnegar Cristo per aderir a Satana. « *L'è ón rinegaa politich* »: « È un rinnegato politico ».

Rinfaccià-acciaa, Rinfacciare. « *Ghe rinfaccen semper quel pocch mangià che ghe dàn* »: « Gli rinfacciano sempre quel poco mangiare che gli danno ». « *Per rinfacciatt el tò tradiment* »: « Per rinfacciarti il tuo tradimento ».

— **Rinfacciada**, Rinfaccio *e* Rinfacciamento. *Fà óna rinfacciada:* Fare un rinfaccio.

Rinfignà. Vedi *Refignà.*

Rinforzà-forzaa-forzass, Rinforzare. « *Stó mur el g'à bisògn de vèss rinforzaa* »: « Questo muro ha bisogno di essere rinforzato ». « *Ghe s'è rinforzaa la vós* »: « Gli si è rinforzata la voce ». « *El g'à bisògn de rinforzass, quell fiœu* »: « Quel ragazzo ha bisogno di rinforzarsi ».

— **Rinforz**, Rinforzo. *On piatt de rinforz:* Un piatto di compenso. *Mandà ón rinforz de truppa:* Mandar un rinforzo di soldati.

Rinfranchi, Sfranchire.

Rinfrescà-escaa-escass, Rinfrescare. *Rinfrescà la memoria:* Rinfrescare la memoria. *Rinfrescà ón quader:* Rinnovare un quadro. *Rinfrescà la facciada d'óna cà:* Imbiancare la facciada d'una casa. ‖ *Rinfrescà i cavai:* Rinfrescare i cavalli. *Rinfrescà ón vestii, ón pizz:* Rinnovar un vestito *o* una trina. ‖ « *Stamattinna me sónt rinfrescaa* »: « Stamattina ho preso un rinfrescante *o* una leggera purga ». ‖ « *Quell poo d'acqua ch'è vegnuu l'à rinfrescaa l'aria* »: « Quel po' di pioggia rinfrescò l'aria ».

— **Rinfrescant**, Rinfrescante. *El tamarind l'è ón rinfrescant:* Il tamarindo è rinfrescante.

— **Rinfrescativ**, Rinfrescativo. *Acqua mineral rinfrescativa:* Acqua minerale rinfrescativa.

— **Rinfresch**. Rinfresco (1). Gelato. « *Al caffè oo toll ón rinfresch* »: « Al caffè presi una bibita ghiacciata ».

Ringhera, Ringhiera (2), Ballatoio. « *El s'è buttaa giò dalla ringhera in córt* »: « S'è buttato dal ballatoio nel cortile ». « *La ringhera la g'aveva i tondin tropp largh e el fiœu ghe passava el coo* »: « La ringhera aveva le bacchette troppo discoste l'una dall'altra, e il ragazzo ci passava fuori colla testa ».

Ringrazià-aziaa, Ringraziare. « *Digh che el ringrazii tant* » (sul serio): « Digli che lo ringrazio di core ». « *Digh pur che el ringrazii tant!* » (iron.): « Digli pure che lo ringrazio tanto ». « *Sia ringraziaa* o *Ringraziand el Signór* »: « Ringraziato *o* sia ringraziato il cielo ». *Savè minga chi dovè ringrazià:* Non sapere chi ringraziare. « *Ch'el ringrazia el caso de avèll minga faa trovà sui scal, se nó...* »: « Ringrazii Dio di non averlo fatto trovar sulle scale, se no... »

— **Ringraziament**, Ringraziamento. « *Ghe foo i mè ringrament* »: « Le faccio i miei ringraziamenti ». *Ona bèlla lettera de ringraziament:* Una bella lettera di ringraziamento. « *E lü, stó lóder, per ringraziament el m'à tengiuu* »: « E lui il briccone per riconoscenza m'ha sonato ». *El — dopo la messa:* Il ringraziamento dopo la messa.

Rinoceront, Rinoceronte. « *El par ón rinoceront* » (a persona molto grossa): « Pare un rinoceronte ».

Rinónzia, Rinunzia *e* Rinuncia. « *L'à faa la sóa rinunzia in tutta regola* »: « Egli fece la sua rinuncia in tutta regola ».

— **Rinonziatari** (P. N.), Rinunziatario.

— **Rinónzià-onziaa**, Rinunziare.

---

(1) In Fior. Rinfresco dice più che a milanese. Significa apparecchio di gelati, liquori, confetti in occasione di feste, ed è anche un Rosolio.

(2) In Fior. Ringhiera non è che il riparo di ferro, che corre lungo quella che noi chiamiamo appunto *la ringhera* e lungo la scala.

inunciare. *Rinoncià al mond la carne:* Rinunciare al mondo alla carne. « *L'aa rinonziaa a 'ósa* » : « Rinunciò alla ragaz-.

inova-ovaa-ovass, Rinnova-l). *Rinovà l' investitura d' af-:* Rinnovare il fitto. *Rinovà bonament al giornal*: Rinno-e l'abbonamento al foglio. (In zza Fontana) *Rinovà la lunna:* luna rinova.

ion (In dis. tranne che si parli quelli di Roma). (R. di St.) *ı volta, anca Milan cóme Rom-. l' era divisa in rión:* Anche Iilano come già a Roma e' e-o i rioni.

iottin (Volg.). Vedi *Reattin.*

ipar, Riparo. « *Chì bisogna tegh ón ripar* » : « Qui bisogna :ter un riparo ». « *Chì bisògna h ón ripar in lègn* » : « Qui bi-na mettere un riparo in legno ».

- **Riparà-araa-arass**, Ripara-2). *Riparass de l'acqua:* Ripa-dalla pioggia. *In d'ón sit ri-'aa di vent:* In luogo riparato venti. *I gipponitt de lanna aren del fredd e riparen del d:* Quel che ripara il freddo ara anche il caldo. « *On ripa-: a la mèi a la disgrazia* » : « Ho rato il meglio che ho potuto nio malanno ».

- **Riparazión**, Riparazione. *'hi ghe và faa di gran ripara-a* » : « Qui bisogna farci intorno nolti acconcimi ». ‖ « *L'esigera t riparazion d'onor* » : « Esige-una riparazione d' onore *o* ri-cimento dell'offesa ». *Ripara-ı di dann:* Riparazione di dan-o Risarcimento di danno.

:ipart, Riparto. *El rott per t de ripart:* L' otto per cento riparto. (Nell'ospedale) *In del art di delirant:* Idem.

- **Riparti-artii**, Ripartire. (Civ.) *iparti stassira per Roma* » : « Ri-parto questa sera per Roma ». ‖ « *An ripartii la sostanza tra de lor* » : « Han diviso la sostanza fra loro ».

Ripassá-passaa, Ripassare. *Ripassà la lezión:* Ripassare la lezione. *Ripassà la biancheria:* Ripassare col ferro sulla biancheria. *Passà e ripassà:* Passare e ripassare.

Ripetidór, Ripetitore. « *Per preparall ai esamm ân tolt ón ripetidor* » : « Per prepararlo agli esami han dovuto prendere un ripetitore ».

Ripetizión, Ripetizione. « *Incœu goo la ripetizion* » : « Oggi ho la — ». ‖ (Orologio) *Orologg a ripetizion:* Oriuolo a ripetizione. *Ona ripetizion* (Postema): Tincone. (Prov.) *I ripetizion serven:* La ripetizione è la migliore delle figure rettoriche.

Ripètt-petuu, Ripetere. « *Ripett ón poo quella parolla se te gh' ee el coragg!* » : « Ripeti un po' quella parola se ti dà il cuore ». *Ripett la dosa*: Ripetere la dose. *Ripett parolla per parolla*: Ripetere parola per parola.

Ripian, Ripiano. *El ripian de la scala:* Il pianerottolo. *I ripian cónt i vidór sulla collinna:* I ripiani di un poggio coltivato a viti.

Ripiegà, Ripiegare. *Piegà e ripiegà:* Piegare e ripiegare. ‖ « *L'à poduu ripiegà* »: « Ha potuto provvedere *o* rimediare ».

— **Ripiegh**, Ripiego. « *L'à trovaa el ripiegh* » : « Ha trovato un bel ripiego ». *On omm pien de ripiegh:* È l'uomo de' ripieghi. *Robba fada de ripiegh:* Cosa fatta per ripiego.

Ripien (P. N.), Ripieno. *Vèssegh per ripien:* Esserci per ripieno. (Registri nell'organo) Ripieno. ‖ *On pólin cónt el ripien de brugn e de marón:* Un tacchino col ripieno di prugne e castagne.

— **Ripienezza**, Idem. — *de stomegh:* Ripienezza di stomaco.

Ripientà-pientaa-pientass, Ripiantare. *Piantà e ripientà:* Piantare e ripiantare. ‖ « *L'à tornada a ripientà* » : « L' ha ripiantata quella ragazza ». ‖ « *El s'è ripientaa* » : « S' è rifatto *Opp.* È tornato in danari ».

) Questo verbo a Fir. lo si usa in certi i sconosciuti al dialetto: Rinnovar un o, un cappello vuol dire mettersele la prima volta; Rinnovar cieca e ttelo lo si dice per il vedovo che ri-la moglie.

) In Fior. *non riparare* risponde al tro *arègh minga temp de fiadà* o al *vèss paa.*

Riplezión, Ripienezza. *Riplezion de sang'u:* Ripienezza di sangue.

Ripolì-poliì-poliss, Ripulire (1). *El ripoliss di pollaster:* Il mudare de' polli. *Pùi ripolii:* Pollo che ha mutato.

Riport, Riporto. *Capitai de riport:* Capitali di riporto. *Fà el riport di partid al master:* Far il riporto delle partite al mastro. *Riport d'ón ricamm:* Riporto di ricamo.

— **Riportà-portaa**, Riportare. « *L'è óna spia che andava a riportà tutt coss* »: « È una spia che andava a riportare ogni cosa ». ‖ « *Mì me riporti a lù* »: « Io mi riporto a lei ». ‖ *Riportà ón ricamm:* Riportare un ricamo.

Riposà-posaa-posass, Riposare (che vuol dir anche tornar a posare). *Riposa in pas:* Riposa in pace. ‖ *Lassà riposà ón terren:* Lasciar riposare la terra. « *Lassem — ón poo* »: « Lasciami — o rifiatare ». « *L'è staa sott sóra tutta nott, adèss el riposa* »: « È stato tutta notte agitato, ora riposa ». « *L'à riposaa ben?* »: « Ha — o dormito bene? » *Riposà su i allori* (Civ.): Riposar sugli allori. « *Bisògna lassà riposà stó vin primma de travasall* »: « Bisogna lasciar riposare questo vino prima di travasarlo ». « *Lù el riposa interament sóra quell sò amis* »: « Egli riposa completamente sopra quel suo amico ». *A ment riposada:* A mente riposata.

— **Riposs** e **Riposo**, Riposo.

— **Ripossada**, Riposata.

Ripostilli (P. N.), Ripostiglio. « *L'à cercaa in tutt i bus, in tutt i ripostilli* »: « Cercò in ogni dove in ogni ripostiglio ».

Ripresentass-entaa, Ripresentarsi. « *El s'è ripresentaa al sò colleg frèsch cóme óna rosa* » (candidato alla deputazione): « Si ripresentò al suo collegio fresco come una rosa ». « *Se se ripresenta l'occasiòn...* »: « Se l' occasione si ripresentasse... ».

Ripedulà-dulaa, Rimpedulare. *Ripedulà i calzètt:* Rimpedulare o Rifar i peduli alle calze. *Ripedulà* o *Repudurà* (volg.) *ón mur:* Rimpellare un muro *o* Fargli un rimpello.

Riprend-pres-prendes, Riprendere (1), Risaldare. « *Bisògna riprend sta lastra* »: « Bisogna risaldare questa lastra ». *Saldadór de —:* Saldatoio.

— **Riprensión**, Riprensione (2), Infonditura. *El cavall el g'à óna riprension:* Il cavallo ha un' infonditura.

Ripugnà-ugnaa, Ripugnare. « *L'è ón omm che me ripugna* »: « È un uomo che mi ripugna ». « *Me ripugna de dovè...* »: Mi ripugna di dover... ».

— **Ripugnant** (P. N.), Ripugnante.

Ripugnanza, Ripugnanza. *Ripugnanza a mangià:* Ripugnanza a mangiare. *Vinc la ripugnanza:* Vincere la ripugnanza.

— **Ripulsa** (P. N.), Ripulsa.

— **Riputazión**, Riputazione. *Difend la riputazion de vun:* Difendere la riputazione di uno. *On omm senza riputazion:* Un omo senza riputazione. « *La g'à óna riputazion de sgualdrinna* »: « Ha riputazione di sgualdrina ».

Riquader, Riquadro. *Lavorà de riquader:* Lavorare *o anche* Lavori di riquadro.

Riquattà, Ricoprire. *Fà riquattà i scagn:* Far ricoprire le sedie.

— **Riquattadura**, Ricopritura. « *L'à spes tant per la riquattadura di mobil* »: « Spese tanto per la ricopritura de' mobili ».

Ris, Riso. (Qualità più note) *R's bianch, de la China, morètt o d'Ostiglia, usual:* Riso bianco, della China, d'Ostiglia, mercantile. *La pila del ris:* Il brillatoio. *La fever di ris:* La febbre malarica. (Pr.) *Fittavol de ris fittavol de paradis* (in dis.): (Manca) *Ris buttaa giò fittavol in pee:* (Manca). ‖ (Minestra) *Mètt su el ris:* Mettere il riso. *Mondà el ris:* Ripulir il riso sulla tafferia. (Le più note) *Ris e fasœu:* Riso e fagioli. *Ris e corada:* Riso

(1) Ripulire in fior. esprime molte idee che corrispondono in milanese a *Nettà de capp, Spazzettà, Robà,* ecc.

(1) Riprendere è usato in moltissime frasi alle quali in milanese corrisp. *Ciappà indree, Tornà a ciappà, Rimproverà,* ecc.

(2) In fior. significa: Lavata di capo, che corrisponderebbe invece alla nostra *Intemerada, Romanzinna,* ecc.

coratella. *Ris e verz:* Riso e cavolo. *Ris e rav:* Riso e rape. *Ris sparg:* Riso e sparagi. *Ris giald Risott:* Vedi *Risott*. *Ris in canón:* Riso al burro nero. *Pastizz de ris:* Pasticcio di —. *Bómb o fortèi de ris:* Frittelle di riso. (M. d. d.) *Fà ón ris e fasœu:* Far un guazzabuglio. ‖ (Risaia) *Andà a caccia in di ris:* Andar a caccia nelle risaie.

— **Risón**, Risone, Riso greggio, Riso vestito. *Rison piscinin:* Vermicolaria.

— **Risinna**, Riso franto *o* rottame *Opp.* Mezzo riso. *La risinna la se ghe dà ai pùi:* Il riso franto lo si dà ai polli.

— **Risera**, Risaia. *Risera a vicenda e risera stabil:* Risaia alterna e risaia permanente.

— **Risirœu** (Chi coltiva coltiva riso o ne commercia), Risaiolo. In Toscana però piuttosto chi lavora nelle risaie).

— **Risee** (In dis.) (Venditore di riso) (Oggi *Postee*).

Risacca (T. di regate) (P. N.), Risacca. *La risacca di ónd:* La risacca.

Risalt, Risalto. « *Qui sò zión nécher ghe dan ón gran risalt a la fisonomia* » : « Le sue ciglia nerissime fanno molto spicco sulla fisonomia ».

Risanà - sanaa - sanass (P. N.), Risanare. « *Me sónt risanaa perfettament* » : « Mi sono risanato perfettamente ».

Ris'c, Rischio. *A ris'c de cóppass:* A rischio di ammazzarsi. *Andà a ón bèll ris'c:* Correre un brutto rischio. « *A tutt só ris'c e pericol* » : « A tutto suo rischio e ventura ».

— **Ris'cià-s'ciaa-s'ciass**, Arrischiare. *Ris'cià la pèll:* Rischiar la pelle. « *La ris'cia de vèss propi inscì* Opp. *La batt de fì adree* » : Se non è lupo è can bigio ». *Ris'ciass:* Arrischiarsi.

— **Ris'ciós**, Arrischiato. « *L'è ón affare ris'ciós* » : « È un affare rischioso ». « *L'è tropp ris'cios quell ragai* » : « Quel ragazzo è troppo arrischiato ».

Risc, Riccio. *Fà fœura i castègn di risc:* Diricciar le castagne.

— **Risciera**, Ricciaia.

Riscaldà-aldaa-aldass, Riscaldare. « *Mètt sù quell... a riscaldà* » : « Metti quel... a riscaldare ». *Robba che riscalda el sàng'u:* Cibi che riscaldano il sangue. ‖ « *Bisognaria tornà a riscaldà ón poo el cœur de quii freggionni* » : « Converrebbe rinfocolar un poco la cosa tra quella gente fredda ». (Pr.) *Minestra riscaldada la sà de fumm:* Cavolo riscaldato non fu mai bono.

Riscald, Riscaldamento. *Ciappà ón riscald:* Prendere un riscaldamento.

— **Riscaldada** (Sost.). « *Bisògna dagh a sti stanz óna bonna riscaldada* » : « Bisogna riscaldare molto bene queste stanze ». (Add.) *Minèstra riscaldada:* Vedi sotto a *Riscaldà*.

— **Riscaldament**, Riscaldamento. *Nó l'è staa che ón riscaldament:* Non è stato che un riscaldamento. *Riscaldament de tèsta:* Riscaldamento di testa.

Risconter, Riscontro. *Fà el risconter d'ón cunt:* Far il riscontro di un conto. (Degli stampatori) *Fà el riscónter sui bòzz:* Riscontrar le correzioni delle bozze *o* le bozze coll'originale.

Riscontrà-contraa, Riscontrare. *Riscontrà i correzion* (stampat.): Riscontrare. ‖ « *G'oo riscontraa subit all' ultima lèttera* » : « Ho risposto subito all'ultima... ».

— **Riscontrada** (P. N.), Riscontrata. *La riscontrada di banch:* La riscontrata. *Dagh óna riscontrada a óna copia:* Collazionarla.

— **Riscontradinna**, Riscontratina. « *Dàgh óna riscontradinna se la và ben* » : « Dagli una riscontratina se sta bene ».

Risenti-entii-entiss, Risentire. « *L'oo sentida e risentida* » (d'un'opera in musica) : « L'ho sentita e risentita ». ‖ « *El s'è risentii* » (sdegno) « S'è risentito ». « *Me sónt faa risentì* » (pop.) : « Mi son risentito ». ‖ « *Te se risentet de fà sta robba* » : « Ti risenti tu di far codesto ! »

Riserva, Riserva. *Tegnì de riserva:* Tenere per riserva. *Condizion cón —:* Condizione con riserva. *El cólp de riserva:* Il colpo riservato *o* segreto. ‖ (Militare) *La riserva:* La riserva.

— **Riservà - ervaa - ervass**, Ri-

servare. « *Me riservi de parlann ón'altra volta* »: « Mi riserbo di parlarne un'altra volta o in altra occasione ». *On omm riservaa comè:* Un omo riservatissimo.

— **Riservatament**, Riservatamente. « *T'el disi ma riservatament* »: « Te lo dico in tutta riservatezza ».

— **Riservatezza**, Riservatezza. « *Quella popòla l'è d'óna riservatezza esemplar* »: « Quella signorina è d'una riservatezza esemplare ».

Risma, Risma. *Des risma de carta:* Dieci risme di carta. *Mezza risma:* Mezza risma. *Risma móccia:* Risma incompleta.

Risolv - solt - solves, Risolvere. (Colto) *Risolv el problema de...:* Risolvere il problema di. « *Oo risolt de andà...* »: « Ho risolto di... ». « *El vœur minga risolves a piœuv* »: « Non si risolve a piovere ».

— **Risolutt**, Risoluto.

Risórg-isort, Risorgere. *Risorg de mort a vitta:* Risorgere da morte a vita. *El Signór l'è risort dopo trii dì:* Cristo è risorto dopo tre giorni.

— **Risorgiment** (P. N.), Risorgimento. — *d'Italia:* — d'Italia.

Risorsa (D. Fr.), Risorsa (1), Rincalzo. « *El g'à avuu la risorsa de...* »: « Ebbe la — *o* la ventura di ». *On omm pien de risors:* Un omo pieno di — *o* di spedienti. *I risors del mestee:* Le risorse del mestiere. « *Senza quella piccola risorsa avria minga savuu come arivà in fin d'ann* »: « Senza quel rincalzo non avrei saputo sbarcare il lunario ».

Risott, Risotto. *El risott l'è caratteristich de Milan:* Il risotto è catteristico in Milano. ‖ « *Gh'era in teater molto risott* » (Oggi si dice *molti portoghesi*): « C'era in teatro molti risottisti *e anche* molto risotto *Opp.* molte bocche vuote ».

— **Risottista** (P. N.), Risottista. Vedi *Portoghes*.

— **Risottada**, Scorpacciata di risotto. (Fig.) « *Quell l'è minga staa ón succèss l'è stada óna risottada* »: « Quello non fu un successo fu aiuto di risottisti ».

(1) Parola in uso ma bollata.

— **Risottèll** o **Risottin**, Un
di risotto, un risottino.

Risparmi, Risparmio. *Omm*
za risparmi: Uomo che non
nosce risparmio. *Robba fada*
za —: Cosa fatta senza ris
mio. *A risparmi de...:* A ris
mio di... *Cassa de risparmi:*
sa di risparmio.

— **Risparmià-miaa-miass,**
sparmio. *Risparmià la strad*
vós, el fiaa, la visita: Rispar
re la strada, la voce, il fiat
visita. « *G'oo faa risparmià*
ga de pocch »: « Ho risparn
loro quel che sta bene ». « *E*
ca de risparmià su tutt »: «
di risparmiare su tutto ». « *E*
deva risparmià de dimel »:
teva risparmiare di dirmelo

— **Risparmiètt,** Risparmiu
« *I sò risparmiett i e giu*
lott stó ciall! »: « I suoi ri
miucci quel baggeo li allo
botteghino del lotto ».

Rispètt, Rispetto. *Parlà a*
personna cón rispett: Parla
una persona con rispetto. *C*
spett parland: Con rispetto
lando. *I mè rispett* »: « I mi
spetti ». *Perdègh el rispett a*
Perdere il rispetto a uno.
spett uman: I rispetti um
« *Rispett a lù l'è ón zero* »:
spetto a lui è uno zero ». *S*
tutt i rispett: Sotto tutti i ris

— **Rispettà-pettaa-pettas**
spettare. *Adèss se rispetta*
più nagott: Oggi non si ris
quasi più nulla. (Pr.) *Bisògn*
spettà per vèss rispettaa: Ch
rispetta non può essere ri
tato.

— **Rispettabil,** Rispettabile
somma, ón'etaa rispettabil:
somma, un'età rispettabile.
panscia —: Naso pancia —

Risplend-plenduu, Risplen
« *La risplendeva cóme ón*
« Risplendeva come il sole ».
lant che risplend: Brillante
risplende.

Rispond-ispost o **spondu**
spondere. *Rispond a tón:* Ri
dere a tono. *Rispond cóme*
(in dis.) *con impertinenza.* Ri
dere con impertinenza. « *Qu*
bisognava pur rispond all
lettera »: « Bisognava pure
qualche cosa si risponde

n che rispond semper: ondiero. (Pr.) *Doman- ispónd l'è cortesia:* Il è lecito il — è corte-

ita, Risposta. *Botta e* otta e risposta. « *E lì posta* » : « È lì rispon- o fatto... » (Prov.) *Non i in de posta, non tutt eriten risposta:* Idem. em. « *L'è staa ferii in* stato ferito in rissa ». *per rissa:* Processato

ell, Porco riccio. *Gra- risc porscell:* Grazioso ccio.

Risalto. Vedi *Risalt.*

à-altaa, Risaltare. *Fà* r risaltare. « *L'è bra- rissaltà tutt i minim* bravissimo a far ri- e le minuzie ».

s-ristabilii, Ristabili- *stabilii in salut:* È ri- salute. ‖ « *Chì bisògna id i reson de vun e de* Qui bisogna ristabilir ioni dell'uno e dell'al-

Ristagno. *Ristagn de* tagno di sangue. *Ri- i affari:* Ristagno del

-ampaa, Ristampare. *l'è esaurida bisògna ri-* : « È esaurita l'edi- gna ristamparla ».

ipa, Ristampa. *Cònven la ristampa de quell* conviene di far la ri- quell'opera.

Ristoro « *Stò frescolin ristor* » : « Questo fre- n vero ristoro ».

ant, Ristorante. *Caffè* storante.

a-oraa-orass, Ristora- *a ristorà:* Sentirsi a *l sò paroll m'àn ri- oo el cœur* » : « Le sue nno — il cuore ».

(Volg. id.). Vedi *Ari-*

Vedi *Restring.*

tt, Ristretto. *Brœud* Brodo corto o ristretto.

ltaa, Risultare. « *Ri- process che...* » : « Dal processo risulta che... » « *L'è risultaa elett cón cent vót de maggioranza* » : « Risultò eletto con —, ecc. » *In ultim risultaa:* In ultima analisi o in conclusione.

Risuscità-itaa, Risuscitare. *Risuscità de mort a vitta:* Risuscitare da morte a vita. *Parì ón mort risuscitaa:* Parer un morto risuscitato. (A chi non si vede da un pezzo) « *Oh, te sec risuscitaa?* » : « Oh sei risuscitato finalmente? » (In certi giochi).

— **Risurrezion** (P. N.), Risurrezione. *La risurrezion de Gesù Crist, de Lazzer, de la carne;* Idem.

Risveglià-gliaa-gliass, Risvegliare. (Civ.) « *El m'à risvegliaa certi idei* » : « Mi risvegliò certe idee ». *Risveglià l'appetitt:* — l'appetito.

Risvoltà-oltaa, Risvoltare (1). Rivoltare. *Bisogna fà rivoltà el tuin:* Bisogna far rivoltare la giubba.

— **Risvolt,** Rivolta. *Manich cónt el risvolt:* Maniche colla rivolta.

Ritaià-aiaa, Ritagliare. *Ritaià la carta:* — la carta.

— **Ritài,** Ritaglio. « *On ritai de temp* » : « Idem ». *Ritai de coramm:* Sciavero. *Ritai de stoffa:* Scampolo.

— **Ritardà-ardaa,** Ritardare. « *El mè orolog el ritarda* » : « Il mio oriolo ritarda o va addietro ». « *El treno l'à ritardaa mèzz'ora* » : « Il treno ha ritardato di mezz'ora ». ‖ « *L'è mèi che ritarda la mia partenza* » : « È meglio che io protragga la mia partenza ».

Ritard, Ritardo. « *El treno l'è rivaa in ritard* » : « Il treno è arrivato in ritardo ». « *Robba che nò soffre ritard* » : « Cosa che non soffre ritardo ».

— **Ritardatari,** Ritardario.

Ritegni-tegnuu-tegniss, Ritenere. « *Ritegni ch' el sia ón galantomm, ma* » : « Ritengo ch'e' sin un onest'omo ma ». ‖ « *El studia ma el riten nagott* » : « Studia ma non ritiene nulla ». ‖ « *Quest s'el permett el ritegni mi per garanzia* » : « Questo se permette lo

(1) Rivoltare in fior. vuol dire *Voltà indree* e risvoltare segna il punto dove una strada fa la svolta.

ritengo io in garanzia ». « *El g'à ritegnuu o tegnuu giò cent lir* »: « Gli ritenne cento lire ».

— **Ritegn,** Ritegno. *Andà de ritegn* (in dis.): Economizzare. *Senza ritegn:* Senza ritegno. « *La religion l'è ón gran ritegn per quii che cred* »: « La religione è un gran ritegno pei credenti ».

— **Ritegnuda,** Ritenuta. *La ritegnuda o trattenuda sul stipendi:* La trattenuta sullo stipendio.

— **Ritentiv,** Ritentivo. (È termine chirurgico ed esprime una specie di fasciatura). Che ha memoria. « *L'è ón fiœu ritentiv comè* »: « È un ragazzo pieno di memoria ».

— **Ritentiva,** Ritentiva *e* Ritenitiva (pop.). « *El g'à óna ritentiva tal che appenna leggiuu la lezión el l'à giamò imparada* »: « Ha una tale ritenitiva, che appena letta la lezione la sa tutta a memoria ».

Ritirà-iraa-irass, Ritirare. *Ritirà i danee di fitt:* Riscuotere le pigioni. *Ritirass in d'ón convent:* Idem. ‖ « *A bagnà nò la stoffa dopo la se ritira* »: « A non bagnare il panno poi si restrigne. (Civ.) « *Ai Frances g'era toccaa de ritirass continóament* » (nella guerra colla Germania): « Ai Francesi toccò di ritirarsi continuamente ». « *Oo ritiraa quii danee* »: « Ho ritirato que' danari ». « *Ch'el se ritira ón poo* »: « La si ritiri un poco ». « *L'oo fada ritirà in d'ón convent* »: « L'ho rinchiusa in un monastero ». « *Bècco e tècco ch'el ritira subit quella parolla* »: « Mascalzone, la ritiri subito quella parola. « *El viv ritiraa* »: « Vive ritirato ». ‖ « *A bagnall el pann el se ritira* »: « A bagnarlo il panno ritira ».

— **Ritir,** Ritiro. *Andà in d'ón ritir:* Andare in un ritiro. (Impiegati) *Andà in ritir:* Aver il suo riposo. ‖ *El ritir de la moneda veggia:* Il ritiro della vecchia moneta. ‖ « *El ritir di trupp da...* »: « Il ritiro delle truppe da... ». *Cascià in ritir:* Mettere in monastero *o* in un ritiro.

— **Ritirada,** Ritirata (Militari) « *È sonaa la ritirada* »: « È sonata la ritirata ». *Batt la ritirada:* Bàttere la ritirata. « *L'à battuu la ritirada* »: « Ha battuto in ritirata ». ‖ « *L'è andaa a la ritirada* »: « È andato alla riti[rata] (non com.) al luogo comodo». *L[']ultima ritirada:* L'ultimo rime[dio,] scampo.

Rito, Rito. *Rito ambrosian e roman:* Rito ambrosiano e romano.

Ritual, Rituale. *El ritual rom[an,] el ritual de cort, el ritual de [so]cietaa:* Il rituale romano, di co[rte,] del mondo.

Ritoccà-toccaa, Ritoccare. [Ri]toccà ón quader: Ritoccare [un] quadro. — *óna commedia, ón l[iber] già stampaa:* Rivedere una c[om]media, un libro già stampato.

— **Ritócch,** Ritocco. « *Cónt [i ri]tocch ch'el g'à faa se pò dì ch['l'è] perfett* »: « Coi ritocchi prati[cati] ora si può dire ch'è riuscito [per]fetto ».

— **Ritocchin,** Ritocchino. [« *El*] *g'à daa ón ritocchin ma lù l'à [la crapa] de lócch* »: « Gli diede egli u[n ri]tocchino ma lui duro ».

Ritornà-tornaa, Ritornare. [...] di *Tornà.* Nella frase segue[nte:] *Tornà e ritornà:* Tornare [e ri]tornare.

— **Ritorno,** Ritorno. « *Dop [el] noster ritorno de la campagn[a]* » « Dopo il nostro ritorno [dalla] campagna ». « *Lù già de ri[torn]o?* »: « Lei è già ritornato? » [*Fà*] *el ball del ritorno:* Far il ballo [del] ritorno. *Cavall de ritorno:* Cav[allo] di ritorno. *Bolletta de ritor[no:]* Bulletta di ritorno.

— **Ritornell,** Ritornello. « [*Eccu*]*see chi ti cónt el tò solit ri[tor]nell* »: « Eccoti col tuo solito [ri]tornello *o* La canzone dell'uc[cel]lino ». (Musica) Ritornello. *Can[zon] col ritornell:* Canzone col ri[tor]nello.

Ritrà (poco usato), Ritra[rre.] « *Cossa podaroo ritrà da quel f[on]do* »: Quanto potrò ritrarre [da] quel podere? » Il pop. dice *ric[avà].*

— **Ritratt,** Ritratto. *Fass f[à el] ritratt:* Farsi ritrarre (1). *T[ö] giò el ritratt:* Copiare il ritra[tto.] « *L'è tutt el sò ritratt* »: « È il [ri]tratto parlante. *Pittor de ritr[att:]* Pittore di ritratti. « *L'è el rit[ratt] de la salut* »: « È il ritratto d[ella] salute ».

---

(1) Purtroppo anche a Firenze [...] invece del Ritrarre l'idiota Ritrattare.

rattà - trattaa - trattass, re. *El s'è ritrattaa:* Si ri- (Menegh. idiota) *Ritrattà* arre. « *El s' è faa ritrat-* fece far il ritratto, *e an-* *troppo!* Si fece ritrattare.
rattazion, Ritrattazione. *occaa de fà la soa brava on de la calunnia* » : « Gli fare la sua brava ritrat- ella calunnia ». « *Per óna nil mi de ritrattazion en ta; faroo in cas óna ret-* « Per una cosa simile non trattazioni; tutt' al più rettifica.
ato, Ritrovato. « *Oh che ato!* » : « Oh che bel ri- » « *Intant lù cont el sò ri- l fa danee* » : « Egli in- la sua intelaiata fà quat-

Riva. *La riva del lagh:* del lago. *Andà adree a* Camminar lungo la riva. *iva:* Approdare. Toccare *In riva al lètt:* In pro- to. *La riva del foss:* La l fosso. « *Mettel minga riva se de nò el borlarà* on metterlo così sull'or- ti cadrà ».
, (Volg.). Vedi *Arivà.* lg. e nei pr. « *Se el riva la nun sèmm bèi e rostii* »: iunge a spuntarla siamo *Fin chi ghe rivi ancamì* »: i ci arrivo ancor io ». *minga a temp:* Non si ri- E.: « *I mè affari adèss che rivi minga a temp a tee* » : « Le faccende mie te che non si ripara a tutte ». *Rigagh minga:* rrivare, Non afferrare il una idea. « *Dò mila lir? nó* » : « Due mila lire? rrivo ». (Pr.) *El Signor le per tutt:* Il giusto riva dovunque. *L'è min- e, l'è a rivà a temp:* levarsi di buon ora bi- er ventura.
Rivale, Rivale. « *L'è el in amor* » : « E il suo ri- more ». « *L'è ón scrittor minga rivali* » : « È uno che non teme rivali ».
litaa, Rivalità « *G'à co- ess di rivalitaa tra lór duu* » : « Ci ha come a essere delle rivalità fra loro due. *Rivalitaa in amor:* Rivalità d'amore.
Rivalsa, Rivalsa *e* Ricambio. « *Con la rivalsa me sónt pagaa de tutt* » : « Colla rivalsa mi son pa- gato d'ogni mio avere ».
Rivana (in dis.), Erta a greppi.
Rivangà - angaa, Rivangare. « *Ma cosse te vee mai a rivangà?* » : « Ma che vai ora a rivangare? » *La vid la và missa molto in fond in terra rivanganda:* La vite va messa in terreno — a fondo.
Rivass. Vedi *Inciappass.*
Rivedè-veduu-vedess, Rivedere. « *Tel daroo de rivedè el mè arti- col* » : « Ti darò da rivedere il mio articolo ». ‖ « *A rivedess* » : « A ri- vederci ». « *A rivedess de rar* »: « Senza ritorno ». *Veduu e rive- duu:* Visto e rivisto. *Edizion cor- retta e riveduda:* Edizione cor- retta e riveduta.
Rivera, Riviera. *La rivera d'Or- ta, de Lecch:* La riviera d'Orta, di Lecco. *La rivera de ponent, de levant* (in Liguria): La riviera di ponente, di levante. (La gente am- modo dice *Riviera*) anche a Millano.
Rivèrber, Riverbero. *Lucerna col —:* Lume a —. « *L'oo savuu de —* »: « L'ho saputo di —, indiretta- mente, per cerbottana » (in dis.).
Riverenza, Riverenza. *Con ri- verenza parland:* Con riverenza parlando. *Fà la riverenza all' al- tar:* Far la riverenza davanti al- l'altare. *Soa riverenza:* Sua re- verenza (non riverenza). (Pr.) *La troppa confidenza la fà perd la riverenza:* La troppa famigliarità fa perdere la riverenza.
Riveri-erii, Riverire. « *El m' à lassaa de riverill* » : « Mi incaricò di riverirla ». « *Riverito lù sória* » : « La riverisco, *o* Riverito sor... *o* Servo suo ».
Rivesti-vestii (P. N.), Rivestire. « *El faseva de sua autoritaa senza vèss rivestii de nissun potere* » : « Faceva di suo genio senz'essere rivestito di alcuna autorità ». *I rivestii alla messa granda:* Dia- cono e suddiacono.
Rivi, Capecchio. *Nettà el lin del rivi:* Scapecchiare il lino. *Scagn imbottii de rivi:* Sedia im- bottita di capecchio. *Vess'ón omm de rivi:* Essere un omo di stoppa.

Rivista (P. N.), Rivista *Passà in rivista la truppa:* Passare in rivista la truppa. « *Sónt andaa a vedè la rivista* »: « Sono stato a la rivista ». ‖ (Periodico) *Rivista ebdomadaria* (Civ.): Rivista ebdomadaria. *La rivista critica, teatral del tal giornal:* La rivista critica, teatrale del...

Rivolta - oltaa - oltass e anche **Rivoltia,** Rivoltare. *Sentiss a rivoltà el stomegh:* Sentirsi a sconvolgere lo stomaco *o* far un rivoltolone nello stomaco. ‖ « *Dopo de vessess voltaa e rivoltaa cent volt el s'è indormentaa* »: « Dopo un lungo rivoltarsi finalmente si addormentò ». « *Volta e rivolta sèmm semper a quèlla* »: « Volta rivolta *o* gira e rigira siam sempre a quella ». ‖ *Rivoltass come ón biss:* Rivoltarsi con arroganza *o* come un serpente. ‖ *I soldaa s'in rivoltaa contro el capitanni:* I soldati si rivoltarono contro il capitano.

— **Rivolta**. Nome di paese n. fr.: *Mandà a Rivolta:* Mandar un abito a rivoltare. *Vèss andaa a Rivolta:* Aversi recate le ragioni dal canto suo.

— **Rivoluzion,** Rivoluzione. *La rivoluzion del 48:* La rivoluzione del 48. ‖ *E lì è success óna mezza rivoluzion:* E lì accadde un gran subbuglio. *La rivoluzion in del venter:* La rivoluzione in corpo.

— **Rivoluzionari**, Rivoluzionario. *Mazzini l'è sta ón gran rivoluzionari:* Mazzini fu un gran rivoluzionario.

Rizz, Riccio. (Sost,) *Fà sù i rizz:* Farsi i ricci. *Gir de rizz:* Girello di ricci. *Rizz a tirabuscion* (in dis.): Lucignolo. ‖ (Architettura) Voluta. *El rizz del capitell:* La voluta. ‖ (De' falegnami) Trucioli. *Rizz del fil:* Groviglíolo. (Add.) Ricciuto. « *Guarda come l'è rizz quell biondin* »: « Guarda come è ricciuto quel biondino ». *Cotta rizza:* Cotta arroccettata. *Indivia rizza:* Insalata ricciolina.

Rizza (In dis.). Nelle vecchie frasi: *Cinquantà la rizza* che ora si dice *Menà la gamba:* Star colle mani a cintola. *Imbroià la rizza:* Avviluppar la Spagna. *Fà montà la rizza:* Vedi *Stizza: Rómp la rizza:* Vedi *Zuccoria.*

— **Rizzà-izzaa,** Arricciare. *Rizzà i cavèi:* Arricciar i capelli. ‖ Selciare. *Tornà a rizzà óna strada:* Riselciare una strada *o* lastricarla di novo *Opp.* ammasticciarla.

— **Rizzada,** Selciato (non lastrico). « *An strappaa sù la rizzada per fà la rivoluzion* »: « Levaron i ciottoli del selciato per cominciare la rivolta ».

— **Rizzadin,** Selciatore. *I rizzadin ghe tocca de stà in genoggion tutta la vitta:* I selciatori son obbligati a star sempre in ginocchio.

— **Rizzadura,** Arricciatura. *La rizzadura di cavèi:* L'arricciatur[a] de' capelli.

— **Rizzin** e **Rizzolin,** Ricciolo Ricciolino *o* Ricciutino.

Rizzent, Razzente (1), Frizzante *Vin rizzent:* Vino frizzante.

— **Rizzon,** Ricciolone.

Rob (P. N.), Rob. *El rob Laffecteur:* Il rob Laffecteur.

Róbà-obaa, Rubare. « *L'à robaa ón orologg* »: « Ha rubato u[n] oriuolo ». « *El rubarav in sù l'altar* »: « Ruberebbe la cappa a sa[n] Pietro ». « *Per robà l'è faa apposta* »: « Ruberebbe il fumo all[e] stiacciate ». *Robà per portà a c[a] nagott:* Rubare cose da nulla credendole di valore. « *L'oo minga robada, car el mè sciór* »: « No[n] li rubo mica *o* Non l'ho rubat[a] caro signore ». « *Voo minga a [la] strada a robà per, tóa regola* » « Tu vorresti dunque ch'io an[] dassi a rubare? » *Robà in cà d[el] sbir* (in dis.): A casa del ladr[o] non ci si ruba. *Insegnà a la gatt[a] a robà el lard:* Insegnar rampicare ai gatti. *Parì roba robada* Credi forse che sia roba rubata *Robà el lard a la gatta:* La bisci[a] ha morso il ciarlatano. *Robà i[n] di polee:* Rubar galline. *Robà ón[a] tósa:* Rapire una fanciulla. *Robà el cœur:* Rubar il cuore. *Robà óna canzon, óna scenna de commedia, ón period d'ón liber:* Rubare una canzone, una scena d[i] commedia, un periodo intero (d[i] un autore). *Robà i amalaa:* Ru[]

(1) La Crusca col Redi registra Razzent[e] ma di vino in toscano non c'è che il frizzante.

r le cure. *Robà i occ:* Avvenre. (Pr.) *Chi roba va in preson:* i ruba va in buiosa. ‖ *Robà* l senso di *Menà dent:* Mangiar mano. (P. E.) « *T' ee robaa pp in sta cusidura. Guarda piegh ch'el fà* »: « Hai mangiato mano in questo sopraggitto: di come gonfia ».

– **Robacœur,** Rùbacuori. « *La propi i occ robacœur* »: « Ella davvero gli occhi rubacuori ».

– **Ròbalizzi,** Rubamento (non m.), Furto. « *An faa ón robazi gross in contrada...* »: « Hanno commesso un grosso furto qui lla strada ».

– **Robapaga,** Rubapaghe.

– **Robamestee,** Guastal'arte. *Adèss a Milan gh'è ón fulmin robamestee* »: « A Milano è veto un nugolo di giovani che bano a noi il lavoro ».

– **Robaparadis** (In dis.), Rubaradiso, (in dis.) Semplicirne.

– **Robarell.** Nome di paesucolo fr.: *Andà a Robarell:* Sgraffiare.

– **Robattà-attaa,** Rubacchiare. *Gù el robatta continnament tutt ell ch'el trœuva* »: « Egli rubacia qua e là tutto ciò che gli de sotto l'unghia ».

– **Robattada,** Rubacchiamento.

Robba, Roba. *Fà robba:* Far ba. *I robb de cà:* Roba di casa. *robb vecc de cà:* I ferravecchi lla casa. *I robb de cantinna, de sinna:* Gli utensili di cantina, cucina, stoviglie ed altro. *I bb d'estaa, d'inverno, de mezz mp:* I panni d'estate, d'inverno, mezza stagione. *I robb finn, dinari, de strapazz:* Roba fine, dante, da strapazzo. *Robba matto falsa:* Roba falsa. *Robba de rt:* Idem. *Robb de criminal:* ba da processo. *I robb de co-:* Roba di colore. *Robba usa-: —* usata. — *scellissima:* Roba sotto il banco. (M. d. d.) « *Ah robba a balocch* »: « Aver roa bizzeffe ». *Fà i robb de cà:* faccende di casa. *La robba ma l'è mai pagada assee:* Idem. *and la robba l'è bonna la va prest:* Se la merce è bona sbaza la bottega. *La robba di alla menna via la sóa:* La roba gli altri consuma la sua. *La robba la va e la ven:* La roba viene e va. *Parì robba de nissun:* Parer cosa di nessuno. *Parì robba robada:* O ch'è roba di ladri questa? *Robba de bon acquist:* Roba di bon acquisto. *Robba de mal acquist:* Roba di mal acquisto. *Robba dólza:* Roba dolce. *Robba mangiativa:* Roba mangereccia. *Robba salada:* Roba salata o sotto sale. « *L'è minga robba de nagott, caro ti* »: « Anche questa non è piccina! » *Tanta robba e pocca robba:* Molta o poca —. *Tra adree la robba:* Vender a scapito o l'osso del collo. *Dì robba de ciod:* Dir roba da chiodi o dir orrori di... (Pr.) *La robba l'è minga de chi le fà ma de chi le god:* La roba non è di chi la fa ma di chi la gode. *La robba per vèss assee l'à de vanzà:* Perchè una cosa basti deve sopravanzare. *Crèppa panza puttost che robba vanza:* Corpo mio fatti capanna. *La robba privilegiada la se ten guarnada:* Idem. ‖ *A robba fada:* A cosa fatta. « *Cosse l' è sta robba?* »: « Che c'è? » *Fà i sò robb:* Andar in chiesa. *Fà óna robba santa:* Far una cosa santa. « *In nanca robb de dì* »: « Non c'è neanche da parlarne ». *Dì sù robba brodosa:* Dir cose inconcludenti o brodo lungo. *L'è pœu minga sta robba:* Eh non è poi questa bellezza! *L'è robba de ciod:* Roba da chiodi. *L'è robba de fann dì scenn o di quader:* Le sono cose da non credersi. *L'è robba de s'cioppà del rid:* C'è da scoppiar dalle risa. « *L'è robba de mangiall* »: « C'è da mangiarlo da' baci ». *Robb de l'alter mond:* Cose dell'altro mondo. *Robb de nagott:* Cose da nulla. *Robb de principiant:* Roba da principiante. *Robb gross:* Cose grosse. « *Se i robb van a sta manera...* »: « Se le faccende vanno così male... » « *Voreva dì óna robba* »: « Volevo dire... » « *Dì ón poo óna robba* »: « Di' un po'... » *E óna robba e ón'altra* (Intercalare volgare): E una cosa e un'altra. *Mètt i robb in grand:* Metter le cose in grande. *Óna robba a la volta:* Una cosa alla volta. *Quanta robba per ón sold:* Quanta roba per poco. *Robba de trà lócch:* Cose da far strabiliare. (Pr.) *Robba*

Riplezión, Ripienezza. *Riplezion de sang'u :* Ripienezza di sangue.

Ripoli-polii-poliss, Ripulire (1). *El ripoliss di pollaster :* Il mudare de' polli. *Pùi ripolii :* Pollo che ha mutato.

Riport, Riporto. *Capitai de riport :* Capitali di riporto. *Fà el riport di partid al master :* Far il riporto delle partite al mastro. *Riport d'ón ricamm :* Riporto di ricamo.

— **Riportà-portaa**, Riportare. « *L'è óna spia che andava a riportà tutt coss* »: « È una spia che andava a riportare ogni cosa ». ‖ « *Mì me riporti a lù* »: « Io mi riporto a lei ». ‖ *Riportà ón ricamm:* Riportare un ricamo.

Riposà-posaa-posass, Riposare (che vuol dir anche tornar a posare). *Riposa in pas :* Riposa in pace. ‖ *Lassà riposà ón terren :* Lasciar riposare la terra. « *Lassem — ón poo* »: « Lasciami — o rifiatare ». « *L'è staa sott sóra tutta nott, adèss el riposa* » : « È stato tutta notte agitato, ora riposa ». « *L'à riposaa ben?* »: « Ha — o dormito bene! » *Riposà su i allori* (Civ.): Riposar sugli allori. « *Bisògna lassà riposà stó vin primma de travasall* »: « Bisogna lasciar riposare questo vino prima di travasarlo ». « *Lù el riposa interament sóra quell sò amis* » : « Egli riposa completamente sopra quel suo amico ». *A ment riposada :* A mente riposata.

— **Riposs** e **Riposo**, Riposo.

— **Ripossada**, Riposata.

Ripostilli (P. N.), Ripostiglio. « *L'à cercaa in tutt i bus, in tutt i ripostilli* »: « Cercò in ogni dove in ogni ripostiglio ».

Ripresentass-entaa, Ripresentarsi. « *El s'è ripresentaa al sò colleg frèsch cóme óna rosa* » (candidato alla deputazione) : « Si ripresentò al suo collegio fresco come una rosa ». « *Se se ripresenta l'occasiòn...* »: « Se l' occasione si ripresentasse... ».

Ripedulà-dulaa, Rimpedulare. *Ripedulà i calzètt :* Rimpedulare *o* Rifar i peduli alle calze. *Ripedulà* o *Repudurà* (volg.) *ón mur :* Rimpellare un muro *o* Fargli un rimpello.

Riprend-pres-prendes, Riprendere (1), Risaldare. « *Bisògna riprend sta lastra* » : « Bisogna risaldare questa lastra ». *Saldadór de — :* Saldatoio.

— **Riprensión**, Riprensione (1), Infonditura. *El cavall el g'à óna riprension :* Il cavallo ha un' infonditura.

Ripugnà-ugnaa, Ripugnare. « *L'è ón omm che me ripugna* »: « È un uomo che mi ripugna ». « *Me ripugna de dovè...* »: Mi ripugna di dover... ».

— **Ripugnant** (P. N.), Ripugnante.

Ripugnanza, Ripugnanza. *Ripugnanza a mangià :* Ripugnanza a mangiare. *Vinc la ripugnanza:* Vincere la ripugnanza.

— **Ripulsa** (P. N.), Ripulsa.

— **Riputazión**, Riputazione. *Difend la riputazion de vun :* Difendere la riputazione di uno. *On omm senza riputazion :* Un omo senza riputazione. « *La g'à óna riputazion de sgualdrinna* »: « Ha riputazione di sgualdrinna ».

Riquader, Riquadro. *Lavorà de riquader:* Lavorare *o anche* Lavori di riquadro.

Riquattà, Ricoprire. *Fà riquattà i scagn :* Far ricoprire le sedie.

— **Riquattadura**, Ricopritura. « *L'à spes tant per la riquattadura di mobil* » : « Spese tanto per la ricopritura de' mobili ».

Ris, Riso. (Qualità più note) *Ris bianch, de la China, morèll o d'Ostiglia, usual :* Riso bianco, della China, d'Ostiglia, mercantile. *La pila del ris*: Il brillatoio. *La fèver di ris :* La febbre malarica. (Pr.) *Fittavol de ris fittavol de paradis* (in dis.): (Manca) *Ris buttaa giò fittavol in pee :* (Manca). ‖ (Minestra *Mètt su el ris :* Mettere il riso. *Mondà el ris :* Ripulir il riso sulla tafferia. (Le più note) *Ris e fasœu:* Riso e fagioli. *Ris e corada :* Riso

(1) Ripulire in fior. esprime molte idee che corrispondono in milanese a *Nèttà de capp, Spazzettà, Robà,* ecc.

(1) Riprendere è usato in moltissime frasi alle quali in milanese corrisp. *Ciappà indree, Tornà a ciappà, Rimprocerà,* ecc.

(2) In fior. significa: Lavata di capo, che corrisponderebbe invece alla nostre *Intemerada, Romanzinna,* ecc.

la. *Ris e verz:* Riso e ca-
e rav: Riso e rape. *Ris*
Riso e sparagi. *Ris giald*
Vedi *Risott. Ris in ca-*
iso al burro nero. *Pastizz*
asticcio di —. *Bómb o*
ris: Frittelle di riso. (M.
ón ris e fasœu: Far un
glio. ‖ (Risaia) *Andà a*
di ris: Andar a caccia
ie.
n, Risone, Riso greggio,
ito. *Rison piscinin:* Ver-
.
nna, Riso franto *o* rot-
p. Mezzo riso. *La ri-*
se ghe dà ai pùi: Il riso
si dà ai polli.
ra, Risaia. *Risera a vi-*
risera stabil: Risaia al-
isaia permanente.
rœu (Chi coltiva coltiva
e commercia), Risaiolo.
ana però piuttosto chi
elle risaie).
e (In dis.) (Venditore di
gi *Postee*).
a (T. di regate) (P. N.),
La risacca di ónd: La

Risalto. « *Qui sò zión nè-*
dan ón gran risalt a la
t » : « Le sue ciglia neris-
no molto spicco sulla fi-
».
-sanaa-sanass (P. N.),
. « *Me sónt risanaa per-*
t » : « Mi sono risanato
nente ».
Rischio. *A ris'c de cóp-*
rischio di ammazzarsi.
ón bèll ris'c: Correre un
schio. « *A tutt só ris'c e*
: « A tutto suo rischio e
.
'cià-s'ciaa-s'ciass, Arri-
Ris'cià la pèll: Rischiar
« *La ris'cia de vèss pro-*
pp. *La batt de lì adree* » :
è lupo è can bigio ».
: Arrischiarsi.
iós, Arrischiato. « *L'è ón*
s'ciós » : « È un affare ri-
. « *L'è tropp ris'cios quell*
« Quel ragazzo è troppo
to ».
iccio. *Fà fœura i castègn*
Diricciar le castagne.
iera, Ricciaia.
là-aldaa-aldass, Riscal-
dare. « *Mètt sù quell... a riscaldà* » :
« Metti quel... a riscaldare ». *Rob-*
ba che riscalda el sàng'u: Cibi
che riscaldano il sangue. ‖ « *Bi-*
sognaria tornà a riscaldà ón poo
el cœur de quìi freggionni » : « Con-
verrebbe rinfocolar un poco la
cosa tra quella gente fredda ». (Pr.)
Minestra riscaldada la sà de fumm:
Cavolo riscaldato non fu mai
bono.

Riscald, Riscaldamento. *Ciappà*
ón riscald: Prendere un riscalda-
mento.

— **Riscaldada** (Sost.). « *Bisògna*
dagh a sti stanz óna bonna riscal-
dada » : « Bisogna riscaldare mol-
to bene queste stanze ». (Add.)
Minèstra riscaldada: Vedi sotto a
Riscaldà.

— **Riscaldament,** Riscaldamen-
to. *Nó l'è staa che ón riscalda-*
ment: Non è stato che un riscal-
damento. *Riscaldament de tèsta:* Ri-
scaldamento di testa.

Risconter, Riscontro. *Fà el ri-*
sconter d'ón cunt: Far il riscontro
di un conto. (Degli stampatori)
Fà el riscónter sui bòzz: Riscon-
trar le correzioni delle bozze *o* le
bozze coll'originale.

Riscontrà-contraa, Riscontrare.
Riscontrà i correzion (stampat.):
Riscontrare. ‖ « *G'oo riscontraa su-*
bit all' ultima lèttera » : « Ho ri-
sposto subito all'ultima... ».

— **Riscontrada** (P. N.). Riscon-
trata. *La riscontrada di banch:*
La riscontrata. *Dagh óna riscon-*
trada a óna copia: Collazionarla.

— **Riscontradinna,** Riscontra-
tina. « *Dàgh óna riscontradinna*
se la và ben » : « Dagli una riscon-
tratina se sta bene ».

Risenti-entii-entiss, Risentire.
« *L'oo sentida e risentida* » (d'un'o-
pera in musica): « L'ho sentita e
risentita ». ‖ « *El s'è risentii* » (sde-
gno) « S'è risentito ». « *Me sónt faa*
risentì » (pop.): « Mi son risenti-
to ». ‖ « *Te se risentet de fà sta*
robba » : « Ti risenti tu di far co-
desto ! »

Riserva, Riserva. *Tegnì de ri-*
serva: Tenere per riserva. *Con-*
dizion cón —: Condizione con ri-
serva. *El cólp de riserva:* Il colpo
riservato *o* segreto. ‖ (Militare)
La riserva: La riserva.

— **Riservà - ervaa - ervass,** Ri-

servare. « *Me riservi de parlann ón'altra volta* »: « Mi riserbo di parlarne un'altra volta *o* in altra occasione ». *On omm riservaa comè:* Un omo riservatissimo.

— **Riservatament**, Riservatamente. « *T'el disi ma riservatament* »: « Te lo dico in tutta riservatezza ».

— **Riservatezza**, Riservatezza. « *Quella popòla l'è d'óna riservatezza esemplar* »: « Quella signorina è d'una riservatezza esemplare ».

Risma, Risma. *Des risma de carta:* Dieci risme di carta. *Mezza risma:* Mezza risma. *Risma móccia:* Risma incompleta.

Risolv - solt - solves, Risolvere. (Colto) *Risolv el problema de...:* Risolvere il problema di. « *Oo risolt de andà...* »: « Ho risolto di... ». « *El vœur minga risolves a piœuv* »: « Non si risolve a piovere ».

— **Risolutt**, Risoluto.

Risórg-isort, Risorgere. *Risorg de mort a vitta:* Risorgere da morte a vita. *El Signór l'è risort dopo trii dì:* Cristo è risorto dopo tre giorni.

— **Risorgiment** (P. N.), Risorgimento. — *d'Italia:* — d'Italia.

Risorsa (D. Fr.), Risorsa (1), Rincalzo. « *El g'à avuu la risorsa de...* »: « Ebbe la — *o* la ventura di ». *On omm pien de risors:* Un omo pieno di — *o* di spedienti. *I risors del mestee:* Le risorse del mestiere. « *Senza quella piccola risorsa avria minga savuu come arivà in fin d'ann* »: « Senza quel rincalzo non avrei saputo sbarcare il lunario ».

Risott, Risotto. *El risott l'è caratteristich de Milan:* Il risotto è catteristico in Milano. ‖ « *Gh'era in teater molto risott* » (Oggi si dice *molti portoghesi*): « C'era in teatro molti risottisti *e anche* molto risotto *Opp.* molte bocche vuote ».

— **Risottista** (P. N.), Risottista. Vedi *Portoghes.*

— **Risottada**, Scorpacciata di risotto. (Fig.) « *Quell l'è minga staa ón succèss l'è stada óna risottada* »: « Quello non fu un successo fu aiuto di risottisti ».

(1) Parola in uso ma bollata.

— **Risottèll** o **Risottin**, U[n po']
di risotto, un risottino.

Risparmi, Risparmio. *Omm [sen]za risparmi:* Uomo che no[n co]nosce risparmio. *Robba fa[tta sen]za —:* Cosa fatta senza ri[spar]mio. *A risparmi de...:* A ri[spar]mio di... *Cassa de risparmi:* [Cas]sa di risparmio.

— **Risparmià-miaa-miass**, [Ri]sparmio. *Risparmià la stra[da, la] vós, el fiaa, la visita:* Rispa[rmia]re la strada, la voce, il fi[ato, la] visita. « *G'oo faa risparmià [a lór quel che] ga de pocch* »: « Ho rispar[miato a] loro quel che sta bene ». « [...]*ca de risparmià su tutt* »: « [...] di risparmiare su tutto ». « [...] *deva risparmià de dimel* »: [...]teva risparmiare di dirmelo.

— **Risparmiètt**, Risparmi[etto]. « *I sò risparmiett i e giu[gà al] lott stó ciall!* »: « I suoi r[is]miucci quel baggeo li all['ha giocati al] botteghino del lotto ».

Rispètt, Rispetto. *Parlà [a óna] personna cón rispett:* Parl[are a] una persona con rispetto. [*Con ri*]*spett parland:* Con rispett[o par]lando. *I mè rispett* »: « I m[iei ri]spetti ». *Perdègh el rispett [a vun]*: Perdere il rispetto a uno. [*Ri*]*spett uman:* I rispetti u[mani]. « *Rispett a lù l'è ón zero* »: [« Ri]spetto a lui è uno zero ». [*Sott*] *tutt i rispett:* Sotto tutti i ri[spetti].

— **Rispettà-pettaa-petta[ss]**, [Ri]spettare. *Adèss se rispetta [...] pù nagott:* Oggi non si ri[spetta] quasi più nulla. (Pr.) *Bisòg[na ri]spettà per vèss rispettaa:* C[hi non] rispetta non può essere r[ispet]tato.

— **Rispettabil**, Rispettabil[e]. [...] *somma, ón' etaa rispettabil*[...] somma, un' età rispettabile[...] *pansciu —:* Naso panscia[...]

Risplend-plenduu, Risple[ndere]. « *La risplendeva cóme ón [sô]* »: « Risplendeva come il sole ». [*Bril*]*lant che risplend:* Brillant[e che] risplende.

Rispond-ispost o **spondu[u]**, [Ri]spondere. *Rispond a tón:* R[ispon]dere a tono. *Rispond cóme [...]* (in dis.) *con impertinenza.* R[ispon]dere con impertinenza. « *Q[...] bisognava pur rispond al[...] lettera* »: « Bisognava pur[...] qualche cosa si risponde[...]

dietro ». *Vun che rispond semper:* Essere rispondiero. (Pr.) *Domandà le lècit rispónd l'è cortesia:* Il domandare è lecito il — è cortesia.

— **Risposta,** Risposta. *Botta e risposta:* Botta e risposta. « *E lì botta e risposta* » : « E lì rispondendo, detto fatto... » (Prov.) *Non tutti i cavai în de posta, non tutt i domand meriten risposta:* Idem.

Rissa, Idem. « *L'è staa ferii in rissa* » : « È stato ferito in rissa ». *Processaa per rissa:* Processato per rissa.

Riscporscell, Porco riccio. *Graziós cóme ón riscporscell:* Grazioso come un riccio.

Rissalt, Risalto. Vedi *Risalt.*

— **Rissaltà-altaa,** Risaltare. *Fà rissaltà:* Far risaltare. « *L'è bravissim a fà rissaltà tutt i minim robb* » : « È bravissimo a far risaltare tutte le minuzie ».

Ristabiliss-ristabilii, Ristabilirsi. « *L'è ristabilii in salut:* È ristabilito in salute. ‖ « *Chì bisògna ristabilì pólid i reson de vun e de l'alter* »: « Qui bisogna ristabilir bene le ragioni dell'uno e dell'altro ».

Ristagn, Ristagno. *Ristagn de sangu:* Ristagno di sangue. *Ristagn in di affari:* Ristagno del commercio.

Ristampà-ampaa, Ristampare. « *L'edizion l'è esaurida bisògna ristampalla* » : « È esaurita l'edizione. Bisogna ristamparla ».

Ristampa, Ristampa. *Cónven minga a fà la ristampa de quell liber:* Non conviene di far la ristampa di quell'opera.

Ristor, Ristoro « *Stó frescolin l'è ón vero ristor* »: « Questo frescolino è un vero ristoro ».

Ristorant, Ristorante. *Caffè ristorant:* Caffè ristorante.

Ristorà-oraa-orass, Ristorarsi. *Sentiss a ristorà:* Sentirsi ristorare. « *I sò paroll m'ân ristoraa ón poo el cœur* »: « Le sue parole mi hanno — il cuore ».

Ristotel (Volg. id.). Vedi *Aristotil.*

Ristreng. Vedi *Restring.*

Ristrett, Ristretto. *Brœud ristrett:* Brodo corto *o* ristretto.

Risultà-ultaa, Risultare. « *Risulta dal process che...* » : « Dal processo risulta che... » « *L'è risultaa elett cón cent vót de maggioranza* » : « Risultò eletto con —, ecc. » *In ultim risultaa:* In ultima analisi *o* in conclusione.

Risuscità-itaa, Risuscitare. *Risuscità de mort a vitta:* Risuscitare da morte a vita. *Parì ón mort risuscitaa:* Parer un morto risuscitato. (A chi non si vede da un pezzo) « *Oh, te see risuscitaa?* »: « Oh sei risuscitato finalmente? » (In certi giochi).

— **Risurrezion** (P. N.), Risurrezione. *La risurrezion de Gesù Crist, de Lazzer, de la carne:* Idem.

Risveglià-gliaa-gliass, Risvegliare. (Civ.) « *El m'à risvegliaa certi idei* »: « Mi risvegliò certe idee ». *Risveglià l'appetitt:* — l'appetito.

Risvoltà-oltaa, Risvoltare (1). Rivoltare. *Bisogna fà rivoltà el tuin:* Bisogna far rivoltare la giubba.

— **Risvolt,** Rivolta. *Manich cónt el risvolt:* Maniche colla rivolta.

Ritaià-aiaa, Ritagliare. *Ritaià la carta:* — la carta.

— **Ritài,** Ritaglio. « *On ritai de temp* »: « Idem ». *Ritai de coramm:* Sciavero. *Ritai de stoffa:* Scampolo.

— **Ritardà-ardaa,** Ritardare. « *El mè orolog el ritarda* »: « Il mio oriolo ritarda *o* va addietro ». « *El treno l'à ritardaa mèzz'ora* »: « Il treno ha ritardato di mezz'ora ». ‖ « *L'è mèi che ritarda la mia partenza* »: « È meglio che io protragga la mia partenza ».

Ritard, Ritardo. « *El treno l'è rivaa in ritard* »: « Il treno è arrivato in ritardo ». « *Robba che nó soffre ritard* »: « Cosa che non soffre ritardo ».

— **Ritardatari,** Ritardario.

Ritegni-tegnuu-tegniss, Ritenere. « *Ritegni ch' el sia ón galantomm, ma* »: « Ritengo ch'e' sia un onest'omo ma ». ‖ « *El studia ma el riten nagott* »: « Studia ma non ritiene nulla ». ‖ « *Quest s'el permett el ritegni mi per garanzia* »: « Questo se permette lo

---

(1) Rivoltare in fior. vuol dire *Voltà indree* e risvoltare segna il punto dove una strada fa la svolta.

ritengo io in garanzia ». « *El g'à ritegnuu o tegnuu giò cent lir* »: « Gli ritenne cento lire ».

— **Ritegn,** Ritegno. *Andà de ritegn* (in dis.): Economizzare. *Senza ritegn:* Senza ritegno. « *La religion l'è ón gran ritegn per quii che cred* »: « La religione è un gran ritegno pei credenti ».

— **Ritegnuda,** Ritenuta. *La ritegnuda o trattenuda sul stipendi:* La trattenuta sullo stipendio.

— **Ritentiv,** Ritentivo. (È termine chirurgico ed esprime una specie di fasciatura), Che ha memoria. « *L'è ón fiœu ritentiv comè* »: « È un ragazzo pieno di memoria ».

— **Ritentiva,** Ritentiva *e* Ritenitiva (pop.). « *El g'à óna ritentiva tal che appenna leggiuu la lezión el l'à giamò imparada* »: « Ha una tale ritenitiva, che appena letta la lezione la sa tutta a memoria ».

Ritirà-iraa-irass, Ritirare. *Ritirà i danee di fitt:* Riscuotere le pigioni. *Ritirass in d'ón convent:* Idem. ‖ « *A bagnà nò la stoffa dopo la se ritira* »: « A non bagnare il panno poi si restrigne. (Civ.) « *Ai Frances g'era toccaa de ritirass continóament* » (nella guerra colla Germania): « Ai Francesi toccò di ritirarsi continuamente ». « *Oo ritiraa quii danee* »: « Ho ritirato que' danari ». « *Ch'el se ritira ón poo* »: « La si ritiri un poco ». « *L'oo fada ritirà in d'ón convent* »: « L'ho rinchiusa in un monastero ». « *Bècco e tècco ch'el ritira subit quella parolla* »: « Mascalzone, la ritiri subito quella parola. « *El viv ritiraa* »: « Vive ritirato ». ‖ « *A bagnall el pann el se ritira* »: « A bagnarlo il panno ritira ».

— **Ritir,** Ritiro. *Andà in d'ón ritir:* Andare in un ritiro. (Impiegati) *Andà in ritir:* Aver il suo riposo. ‖ *El ritir de la moneda veggia:* Il ritiro della vecchia moneta. ‖ « *El ritir di trupp da...* »: « Il ritiro delle truppe da... ». *Cascià in ritir:* Mettere in monastero *o* in un ritiro.

— **Ritirada,** Ritirata (Militari) « *È sonaa la ritirada* »: « È sonata la ritirata ». *Batt la ritirada:* Bàttere la ritirata. « *L'à battuu la ritirada* »: « Ha battuto in ritirata ». ‖ « *L'è andaa a la ritirada* »: « È andato alla rit[...] (non com.) al luogo comodo». [...] *tima ritirada:* L'ultimo rime[...] scampo.

Rito, Rito. *Rito ambrosian* [...] *roman:* Rito ambrosiano e [...] romano.

Ritual, Rituale. *El ritual ro*[...] *el ritual de cort, el ritual d*[...] *cietaa:* Il rituale romano, di c[...] del mondo.

Ritoccà-toccaa, Ritoccare. [...] *toccà ón quader:* Ritoccar[...] quadro. — *óna commedia, ón* [...] *già stampaa:* Rivedere una [...] media, un libro già stampat[...]

— **Ritócch,** Ritocco. « *Cónt*[...] *tocch ch'el g'à faa se pò dì c*[...] *perfett* »: « Coi ritocchi prat[...] ora si può dire ch'è riuscito [...] fetto ».

— **Ritocchin,** Ritocchino. [...] *g'à daa ón ritocchin ma lù l'*[...] *de lócch* »: « Gli diede egli u[...] tocchino ma lui duro ».

Ritornà-tornaa, Ritornare. [...] di *Tornà.* Nella frase segu[...] *Tornà e ritornà:* Tornare [...] tornare.

— **Ritorno,** Ritorno. « *Dop*[...] *noster ritorno de la campagn*[...] « Dopo il nostro ritorno [...] campagna ». « *Lù già de r*[...] *no?* »: « Lei è già ritornato? [...] *el ball del ritorno:* Far il ball[...] ritorno. *Cavall de ritorno:* Ca[...] di ritorno. *Bolletta de rito*[...] Bulletta di ritorno.

— **Ritornell,** Ritornello. « [...] *see chi ti cónt el tò solit r*[...] *nell* »: « Eccoti col tuo solit[...] tornello *o* La canzone dell'u[...] lino ». (Musica) Ritornello. *Ca*[...] *col ritornell:* Canzone col ri[...] nello.

Ritrà (poco usato), Ritr[...] « *Cóssa podaroo ritrà da quel* [...] *do* »: Quanto potrò ritrarre [...] quel podere? » Il pop. dice *ri*[...]

— **Ritratt,** Ritratto. *Fass* [...] *ritratt:* Farsi ritrarre (1). [...] *giò el ritratt:* Copiare il ritr[...] « *L'è tutt el sò ritratt* »: « È i[...] tratto parlante. *Pittor de ritr*[...] Pittore di ritratti. « *L'è el rit*[...] *de la salut* »: « È il ritratto d[...] salute ».

---

(1) Purtroppo anche a Firenze ho [...] invece del Ritrarre l'idiota Ritrattar[...]

attà - trattaa - trattass,
'e. *El s'è ritrattaa:* Si ri-
(Menegh. idiota) *Ritrattà*
arre. « *El s' è faa ritrat-*
fece far il ritratto, *e an-*
roppo! Si fece ritrattare.
:attazion, Ritrattazione.
occaa de fà la soa brava
on de la calunnia » : « Gli
fare la sua brava ritrat-
ella calunnia ». « *Per ôna*
il mi de ritrattazion en
'a; faroo in cas ôna ret-
. Per una cosa simile non
trattazioni; tutt' al più
rettifica.
ato, Ritrovato. « *Oh che*
ato! » : « Oh che bel ri-
» « *Intant lù cont el sò ri-*
l fa danee » : « Egli in-
la sua intelaiata fà quat-

:iva. *La riva del lagh:*
del lago. *Andà adree a*
Camminar lungo la riva.
iva: Approdare. Toccare
In riva al lètt: In pro-
o. *La riva del foss:* La
l fosso. « *Mettel minga*
riva se de nò el borlarà
on metterlo così sull'or-
ti cadrà ».
. (Volg.). Vedi *Arivà.*
lg. e nei pr. « *Se el riva*
'a nun sèmm bèi e rostii » :
iunge a spuntarla siamo
Fin chì ghe rivi ancamì » :
i ci arrivo ancor io ».
inga a temp: Non si ri-
E.: « *I mè affari adèss*
he rivi minga a temp a
tee » : « Le faccende mie
te che non si ripara a
tutte ». *Rigagh minga:*
rrivare, Non afferrare il
una idea. « *Dò mila lir?*
nò » : « Due mila lire?
rivo ». (Pr.) *El Signor*
le per tutt: Il giusto
riva dovunque. *L'è min-*
-, l'è a rivà a temp:
levarsi di buon ora bi-
er ventura.
Rivale, Rivale. « *L'è el*
in amor » : « E il suo ri-
more ». « *L'è ôn scrittor*
minga rivali » : « È uno
che non teme rivali ».
litaa, Rivalità « *G'à co-*
:ss di rivalitaa tra lór
duu » : « Ci ha come a essere delle
rivalità fra loro due. *Rivalitaa in*
amor: Rivalità d'amore.

Rivalsa, Rivalsa *e* Ricambio.
« *Con la rivalsa me sônt pagaa de*
tutt » : « Colla rivalsa mi son pa-
gato d'ogni mio avere ».

Rivana (in dis.), Erta a greppi.

Rivangà - angaa , Rivangare.
« *Ma cosse te vee mai a rivangà?* » :
« Ma che vai ora a rivangare! »
La vid la và missa molto in fond
in terra rivanganda: La vite va
messa in terreno — a fondo.

Rivass. Vedi *Inciappass.*

Rivedè-veduu-vedess, Rivedere.
« *Tel daroo de rivedè el mè arti-*
col » : « Ti darò da rivedere il mio
articolo ». ‖ « *A rivedess* » : « A ri-
vederci ». « *A rivedess de rar* » :
« Senza ritorno ». *Veduu e rive-*
duu: Visto e rivisto. *Edizion cor-*
retta e riveduda: Edizione cor-
retta e riveduta.

Rivera, Riviera. *La rivera d'Or-*
ta, de Lecch: La riviera d'Orta,
di Lecco. *La rivera de ponent, de*
levant (in Liguria): La riviera di
ponente, di levante. (La gente am-
modo dice *Riviera*) anche a Millano.

Rivèrber, Riverbero. *Lucerna*
col —: Lume a —. « *L'oo savuu de*
— » : « L'ho saputo di —, indiretta-
mente, per cerbottana » (in dis.).

Riverenza, Riverenza. *Con ri-*
verenza parland: Con riverenza
parlando. *Fà la riverenza all' al-*
tar: Far la riverenza davanti al-
l'altare. *Soa riverenza:* Sua re-
verenza (non riverenza). (Pr.) *La*
troppa confidenza la fà perd la
riverenza: La troppa famigliarità
fa perdere la riverenza.

Riveri-erii, Riverire. « *El m' à*
lassaa de riverill » : « Mi incaricò
di riverirla ». « *Riverito lù sòria* » :
« La riverisco, *o* Riverito sor... *o*
Servo suo ».

Rivesti-vestii (P. N.), Rivestire.
« *El faseva de sua autoritaa senza*
vèss rivestii de nissun potere » :
« Faceva di suo genio senz'essere
rivestito di alcuna autorità ». *I*
rivestii alla messa granda: Dia-
cono e suddiacono.

Rivi, Capecchio. *Nettà el lin*
del rivi: Scapecchiare il lino.
Scagn imbottii de rivi: Sedia im-
bottita di capecchio. *Vess'ôn omm*
de rivi: Essere un omo di stoppa.

Rivista (P. N.), Rivista *Passà in rivista la truppa:* Passare in rivista la truppa. « *Sónt andaa a vedè la rivista* » : « Sono stato a la rivista ». ‖ (Periodico) *Rivista ebdomadaria* (Civ.): Rivista ebdomadaria. *La rivista critica, teatral del tal giornal:* La rivista critica, teatrale del...

Rivolta - oltaa - oltass e anche **Rivoltia,** Rivoltare. *Sentiss a rivoltà el stomegh:* Sentirsi a sconvolgere lo stomaco *o* far un rivoltolone nello stomaco. ‖ « *Dopo de vessess voltaa e rivoltaa cent volt el s'è indormentaa* »: « Dopo un lungo rivoltarsi finalmente si addormentò ». « *Volta e rivolta sèmm semper a quèlla* »: « Volta rivolta *o* gira e rigira siam sempre a quella ». ‖ *Rivoltass come ón biss:* Rivoltarsi con arroganza *o* come un serpente. ‖ *I soldaa s'in rivoltaa contro el capitanni:* I soldati si rivoltarono contro il capitano.

— **Rivolta**. Nome di paese n. fr.: *Mandà a Rivolta:* Mandar un abito a rivoltare. *Vèss andaa a Rivolta:* Aversi recate le ragioni dal canto suo.

— **Rivoluzion**, Rivoluzione. *La rivoluzion del 48:* La rivoluzione del 48. ‖ *E lì è success óna mezza rivoluzion:* E lì accadde un gran subbuglio. *La rivoluzion in del venter:* La rivoluzione in corpo.

— **Rivoluzionari**, Rivoluzionario. *Mazzini l'è sta ón gran rivoluzionari:* Mazzini fu un gran rivoluzionario.

Rizz, Riccio. (Sost,) *Fà sù i rizz:* Farsi i ricci. *Gir de rizz:* Girello di ricci. *Rizz a tirabuscion* (in dis.): Lucignolo. ‖ (Architettura) Voluta. *El rizz del capitell:* La voluta. ‖ (De' falegnami) Trucioli. *Rizz del fil:* Groviglioliolo. (Add.) Ricciuto. « *Guarda come l'è rizz quell biondin* »: « Guarda come è ricciuto quel biondino ». *Cotta rizza:* Cotta arroccettata. *Indivia rizza:* Insalata ricciolina.

Rizza (In dis.). Nelle vecchie frasi: *Cinquantà la rizza* che ora si dice *Menà la gamba:* Star colle mani a cintola. *Imbroià la rizza:* Avviluppar la Spagna. *Fà montà la rizza:* Vedi *Stizza: Rómp la rizza:* Vedi *Zuccoria.*

— **Rizzà-izzaa**, Arricciare. *Rizzà i cavèi:* Arricciar i capelli. ‖ Selciare. *Tornà a rizzà óna strada:* Riselciare una strada *o* lastricarla di novo *Opp.* ammasticciarla.

— **Rizzada**, Selciato (non lastrico). « *An strappaa sù la rizzada per fà la rivoluzion* »: « Levaron i ciottoli del selciato per cominciare la rivolta ».

— **Rizzadin**, Selciatore. *I rizzadin ghe tocca de stà in genoggion tutta la vitta:* I selciatori son obbligati a star sempre in ginocchio.

— **Rizzadura**, Arricciatura. *La rizzadura di cavèi:* L'arricciatura de' capelli.

— **Rizzin** e **Rizzolin**, Ricciolo Ricciolino *o* Ricciutino.

Rizzent, Razzente (1), Frizzante. *Vin rizzent:* Vino frizzante.

— **Rizzon**, Ricciolone.

Rob (P. N.), Rob. *El rob Laffecteur:* Il rob Laffecteur.

Róbà-obaa, Rubare. « *L'à robaa ón orologg* »: « Ha rubato un oriuolo ». « *El rubarav in sù l'altar* »: « Ruberebbe la cappa a san Pietro ». « *Per robà l'è faa apposta* »: « Ruberebbe il fumo alle stiacciate ». *Robà per portà a ca nagott:* Rubare cose da nulla credendole di valore. « *L'oo minga robada, car el mè sciór* »: « Non li rubo mica *o* Non l' ho rubato caro signore ». « *Voo minga a la strada a robà per, tóa regola* »: « Tu vorresti dunque ch' io andassi a rubare? » *Robà in cà di sbir* (in dis.): A casa del ladro non ci si ruba. *Insegnà a la gatta a robà el lard:* Insegnar rampicare ai gatti. *Parì roba robada:* Credi forse che sia roba rubata. *Robà el lard a la gatta:* La biscia ha morso il ciarlatano. *Robà i di polec:* Rubar galline. *Robà óna tósa:* Rapire una fanciulla. *Robà el cœur:* Rubar il cuore. *Robà óna canzon, óna scenna de commedia, ón period d'ón liber:* Rubare una canzone, una scena di commedia, un periodo intero (di un autore). *Robà i amalaa:* Ru

---

(1) La Crusca col Redi registra Razzente ma di vino in toscano non c'è che il frizzante.

bar le cure. *Robà i occ:* Avventare. (Pr.) *Chi roba va in preson:* Chi ruba va in buiosa. ‖ *Robà* nel senso di *Menà dent:* Mangiar la mano. (P. E.) « *T' ee robaa tropp in sta cusidura. Guarda che piegh ch'el fà* »: « Hai mangiato la mano in questo sopraggitto: vedi come gonfia ».

— **Robacœur**, Rúbacuori. « *La g'à propi i occ robacœur* »: « Ella ha davvero gli occhi rubacuori ».

— **Robalizzi**, Rubamento (non com.), Furto. « *An faa ón robalizzi gross in contrada...* »: « Hanno commesso un grosso furto qui nella strada ».

— **Robapaga**, Rubapaghe.

— **Robamestee**, Guastal'arte. « *Adèss a Milan gh'è ón fulmin de robamestee* »: « A Milano è venuto un nugolo di giovani che ubano a noi il lavoro ».

— **Robaparadis** (In dis.), Rubaaradiso, (in dis.) Semplicirne.

— **Robarell**. Nome di paesucolo . fr.: *Andà a Robarell:* Sgraffi;nare.

— **Robattà-attaa**, Rubacchiare. *Là el robatta continuament tutt mell ch'el trœuva* »: « Egli rubac·hia qua e là tutto ciò che gli :ade sotto l'unghia ».

— **Robattada**, Rubacchiamento.

Robba, Roba. *Fà robba:* Far ·oba. *I robb de cà:* Roba di casa. *I robb vecc de cà:* I ferravecchi lella casa. *I robb de cantinna, de usinna:* Gli utensili di cantina, cucina, stoviglie ed altro. *I d'estaa, d'inverno, de mezz o:* I panni d'estate, d'inverno, mezza stagione. *I robb finn, nari, de strapazz:* Roba fine, ante, da strapazzo. *Robba mat- falsa:* Roba falsa. *Robba de t:* Idem. *Robb de criminal:* a da processo. *I robb de co-* Roba di colore. *Robba usa-* — usata. — *sceltissima:* Roba otto il banco. (M. d. d.) « *A- robba a balocch* »: « Aver ro- a bizzeffe ». *Fà i robb de cà:* faccende di casa. *La robba na l'è mai pagada assee:* Idem. *nd la robba l'è bonna la va prest:* Se la merce è bona sbaza la bottega. *La robba di alla menna via la sóa:* La roba li altri consuma la sua. *La robba la va e la ven:* La roba viene e va. *Parì robba de nissun:* Parer cosa di nessuno. *Parì robba robada:* O ch'è roba di ladri questa? *Robba de bon acquist:* Roba di bon acquisto. *Robba de mal acquist:* Roba di mal acquisto. *Robba dólza:* Roba dolce. *Robba mangiativa:* Roba mangereccia. *Robba salada:* Roba salata o sotto sale. « *L'è minga robba de nagott, caro ti* »: « Anche questa non è piccina! » *Tanta robba e pocca robba:* Molta o poca —. *Tra adree la robba:* Vender a scapito o l'osso del collo. *Dì robba de ciod:* Dir roba da chiodi o dir orrori di... (Pr.) *La robba l'è minga de chi le fà ma de chi le god:* La roba non è di chi la fa ma di chi la gode. *La robba per vèss assee l'à de vanzà:* Perchè una cosa basti deve sopravanzare. *Crèppa panza puttost che robba vanza:* Corpo mio fatti capanna. *La robba privilegiada la se ten guarnada:* Idem. ‖ *A robba fada:* A cosa fatta. « *Cosse l' è sta robba?* »: « Che c'è? » *Fà i sò robb:* Andar in chiesa. *Fà óna robba santa:* Far una cosa santa. « *In nanca robb de dì* »: « Non c'è neanche da parlarne ». *Dì sù robba brodosa:* Dir cose inconcludenti o brodo lungo. *L'è para minga sta robba:* Eh non è poi questa bellezza! *L'è robba de ciod*: Roba da chiodi. *L'è robba de fann di scenn o di quader:* Le sono cose da non credersi. *L'è robba de s'cioppà del rid:* C'è da scoppiar dalle risa. « *L'è robba de mangiall* »: « C'è da mangiarlo da' baci ». *Robb de l'alter mond:* Cose dell'altro mondo. *Robb de nagott:* Cose da nulla. *Robb de principiant:* Roba da principiante. *Robb gross:* Cose grosse. « *Se i robb van a sta manera...* »: « Se le faccende vanno così male... » « *Voreva dì óna robba* »: « Volevo dire... » « *Dì ón poo óna robba* »: « Di' un po'... » *E óna robba e ón'altra* (Intercalare volgare): E una cosa e un'altra. *Mètt i robb in grand:* Metter le cose in grande. *Óna robba a la volta:* Una cosa alla volta. *Quanta robba per ón sold:* Quanta roba per poco. *Robba de trà tocch:* Cose da far strabiliare. (Pr.) *Robba*

fada nó ghe vœur consei: Cosa fatta capo ha.

Robb, Coso. « *Cosse l'è stó robb chì!* »: « A che serve codesto ordigno? »

— **Robètta**, Robetta. *Robett de cà:* Faccenduole. *Avègh fœura de la bella robetta:* Tener esposto della bella merce.

— **Robettinn-tinna**, Robettina. « *L'è óna robettinna fada polid* »: « L'è una robettina a modo ».

Robbia, Robbia. *Fior carmin de robbia:* Fiore, carmino di robbia.

Ròbinett, Rubinetto. « *Là lassaa avert el robinett e l'acqua l'è andada via tutta* »: « Ha lasciato aperto il — *o* la chiavella e l'acqua è uscita tutta ».

Robiœula, Raveggiolo. *Robiœula de Lecch, de Montaveggia, ecc.:* Raveggiolo di Lecco, di Montevecchio. ‖ *Robiœula de brusà:* Pane di vallonea. ‖ (Cappello): Teglia.

— **Robiolin**, Piccolo raveggiolo, Caciola.

Robust, Robusto. *San e robust:* Sano e robusto. « *L'è de complession robusta* »: « È di complession robusta ».

— **Robustezza**, Robustezza. — *de fibra:* Robustezza di fibra. — *d'anim* (Civ.): Robustezza morale.

Ròcca, Rocca, Conocchia. *Caregà la rocca:* Inconocchiare. *Filà con la rocca:* Filare in rocca. *Parì óna rocca vestida:* Sembrar un lucerniere *o* Aver il corpo come una canna. *Vèss cóme la rocca e el fus:* Idem.

Ròcch, Rocco. (Nome proprio nelle frasi) « *Aiutt san Rocch!* »: (in dis.) « Domine aiutami! » « *T'el digh mi Rocch!* »: « Te lo dico io! » « *Vèss come san Rocch e el sò cagnœu* »: « Essere come san Rocco e il suo cane ». ‖ *Lumm de rocch:* Allume di rocca.

Rocchett, Rocchetto. *On rocchett de cotton, de reff:* Un rocchetto di cotone, di refe. ‖ Accappatoio. — *per taià i cavei:* Accappatoio per farsi tagliare i capelli. ‖ Roccetto. « *El prevost el g'aveva su ón rocchett con di pezz de Fiandra* »: « Il prevosto indossava un roccetto con trine di Fiandra ».

Rocchetta, Rocchetta. *La rocchetta del castell:* La rocchetta del Castello.

Rocchettee (P. N.), Ruffiano. « *M'àn ditt ch'el s'è mess a fà el rochettee* »: « M'han detto che s'è acconciato a tirar il calesse ».

Ròccol, Ragnaia *Fà andà el roccol:* Tendere al paretaio. *El casott del roccol:* Il casotto del paretaio. (Fig.) *Tirà a roccol:* Tirar al paretaio, Far cadere nella ragna. *L'omm del roccol:* L'uccellatore. ‖ *El roccol di piant:* Il palco degli alberi.

Roccolà-colaa, Uccellare. *Andà sù a roccolà:* Andar al paretaio.

— **Roccolada**, Chiappa di uccelli.

Roccolador, Uccellatore. « *La Mariœu l'è óna raccoladóra sopraffinna* »: « La Marietta e una civetta famosa ».

Roccolett, Piccolo paretaio.

Ròcocò (P. N.), *Una sala rococó:* Una sala in stile *o* alla rococò. « *L'era vestida a la rococò* »: « Era vestita alla roccocò ». « *Pettinada a la rococò* »: « Pettinata a la roccocò ».

Rod, Rodere. « *La cancrena el le rod* »: « La cancrena lo rode ».

Roda (Specie di marmo) Arenaria ferrigna. *Roda de pòlì el marmo:* Sasso per il marmo.

Rodà (Volg.), Vedi *Rod.* ‖ Ruttare. *Rodà cóme ón porscèll:* Ruttare come un porco. ‖ Far il cavalier del dente.

Rodabusecch (in dis.) Importuno (Di suono scordato) Strimpellamento. « *Finissela con quel rodabusecch* »: « Finiscila con quel rodio ».

Rœuda, Ruota, *A dò o a quatter rœud:* (Di veicoli): A due o a quattro ruote. *Rœuda pienna de ghisa:* Rota di ferro, intera. *Vèss l'ultima rœuda del car:* Essere la quinta ruota del carro. *Vorè cercà cinq'u rœud in d'ón cár:* Cercare il pel nell'ovo. *Rœuda dentada:* Ruota dentata, scanalata. *Rœuda a pal:* Ruota idraulica. *Rœuda a seg:* Rota a secchielli. *I rœud o rodinn de l'orologg:* Le ruote dell'oriolo. *Rœuda de la campanna:* Rote delle campane. (Funaioli) *Rœuda de tore:* Rota del filatoio. (Torniai) *Rœuda del torno:* Ruota del tornio. *Fà la rœu-*

da (Tacchini e pavoni): Far la rota. *Fà la rœuda* (Del gallo intorno alle galline): Fare la rota. *Fà la rœuda* (degli uccelli di rapina librati sull'ali): Fare la rota. *Menà la rœuda:* Farsi invitar a pranzo. *Festin de rœuda* (in dis.): Bastrè. *La rœuda de la Fortunna:* La ruota della fortuna. (Pr.) *Stò mónd l'è una rœuda, chi va sù e chi và giò:* Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale. *La pesg rœuda del car l'è quella che fà pussee fracass:* La peggio rota del carro è quella che più scricchiola.

Rœus (Add. di *Pomm*). Vedi *Pomm.*

Rœusa (Volg.). Vedi *Rosa.* N. fr. volg.: *Rœusa de manz* (parte dello scannello): Il ceppo. (Parrucchieri) *Rœusa d'óna perucca:* Girello.

Róffian. Vedi *Ruffian* e voci derivate.

Rógà-ogaa, Rogare. « *El nodar à rogaa l'istrument* »: « Il notaio ha rogato l'istrumento ».

Rógant (Volg.). Vedi *Arogant* con voci sorelle.

Rógia (Arezzo), Gora, Canale. *La roggia Mischia:* Il canale della Mischia. *Andà a la róggia a lavà:* Andar al fosso a lavar i panni.

Rógiœu, Cruschello, Semolino (Lucca). *Pan de rogiœu:* Pan di ritello.

Rogit, Rogito. *In di rogit del nodar tal:* Nei rogiti del notaio.

Rogn. N. fr.: *Avègh di rogn cón ...:* Aver a dire con uno. *Chi ... œur rogn staga a cà sóa:* Chi vuol fastidii stia a casa sua.

Rogna, Rogna. *Ciappà la rogna:* Pigliare la rogna. *Chi g'à la ... a se le gratta:* Chi ha la rogna si gratti. « *Gh'è daa fœura la ...a* »: « Gli si manifestò la — o ...bia ». *Tœu su la rogna:* Pigliare la rogna. (Fig.) *Cercà rogne de grattà:* Cercare i fastidi ...uscellino. *Nó gh'è rogna che ...a o nó gh'è resón che tègna:* ... *Resón.*

Rognà, Grugnire. « *El rogna ...ver* »: « Egli bofonchia continuamente ».

Rógnetta, Rognetta e Rogne...

— **Rógnós,** Rognoso: *Frittada rognosa:* Frittata con gli zoccoli.

— **Rógnettinna,** Rognerellina.

Rógnon, Rognone. — *de vitèll:* Rognone di vitello. *Frittura de —:* Fritto di rognone. ‖ (Fig.) *Avègh i rognon dur:* Avere bone spalle *o* Avere le corna dure.

Rógór (Volg.). Vedi *Róver.* (Nel linguaggio de' falegnami) *On mobil de rogor intaiaa:* Un mobile di rovere *o* quercia intagliato. (Osti) *Stuadin de —:* Stufatino a spezzati. (Pr.) *Ottober e Cocober* o *Settember e ottober, i mes che se pèrtega i rogor* (in dis.): (Lett.) In settembre e in ottobre si abbacchiano le quercie.

— **Rogoree,** Querceto.

— **Rogoretta,** Piccola quercia.

— **Rogoriv,** A quercie.

— **Rogorón,** Grossa quercia.

Roia (Volg. triv.). Vedi *Troia.*

Rolà-olaa, Rullare. (Stamperia) *Rollà óna forma:* Rullare una forma.

— **Roladór,** Rullatore.

— **Rolètta,** Rollina. *Giuga a la roletta:* Giocare alla rollina.

Roll, Ruolo. *El roll di impiegaa:* Il ruolo degli impiegati. *Al roll de popolazión:* Al registro di popolazione. *El roll di caós:* Il ruolo delle cause da trattarsi.

Róllman (D. Fr.), Rullo. *El rollman di tambór:* Il rullo de' tamburi.

Roló (D. Fr.) (Specie di scrivania), Rollò (Lucca), Scrivania a sdrucciolo.

Romanada. Vedi *Romanna.*

Romanin (In dis.), Burattinaio. *La baracca del Romanin* o *di romanitt:* Il castello de' burattini. (Fig.) *Ona manega de romanitt:* Una mano di banderuole.

Romanz, Romanzo. « *La sóa vitta l'è ón romanz* »: « Idem. *Scrittór de romanz:* Romanziere.

— **Romanzèsch,** Romanzesco.

Romanzinna, Romanzina e Ramanzina. « *El g'à daa óna romanzinna coi fiocch* »: « Gli fece una romanzina coi fiocchi ».

Romatismo, Romatismo. (Id. fior.) Vedi *Reumatismo.*

Romentà, Rammontare. *Romentà el fœugh:* Rammontare il foco.

— **Romentee** (In dis.), Cumulo,

Monte di cenere. *On romentee de cadaver* (antiq.): Un monte di cadaveri.

Rómm (In dis.). N. fr.: *Descusilla giò dal cómm al romm:* Vuotare il sacco.

Romma (Civ.), Roma. *Romma capital d'Italia:* Roma capitale d'Italia. (M. d. d.) *Tutt i strad mènen a —:* Tutte le strade menano a Roma. *Andà a — senza vedè el pappa:* Andare a Roma senza vedere il papa. *Chi g'à lengua in bócca el và finna a —* (in dis.): E' si va domandando infino a Roma. *El menarav ón orb a —:* Idem. « *Te andaree minga a — a pentitt* »: « Non andrai a Roma a pentirti ». (Fig.) *Dà d'intend, capì, — per toma:* Vendere carote per raperonzoli. *Capì — per tomma:* Scriver fichi e legger baccelli. *Fà vedè el pù bell de —:* Mostrare il bel di Roma. *Promètt — e toma:* Promettere Roma e toma. (Stramb.) *Gh'era óna volta ón omm e óna donna, che andaven a —, gh'è andaa óna mosca in del cuu, in borlaa giò tutt e duu* (appross.): Petuzzo, va sul tettuzzo a còrre il cavoluzzo. I non voglio ire. Ed io dirò alla mazza che ti dia. Mazza, dai a Petuzzo che non vuol, ecc. *Opp. anche:* C'era una volta un uomo, una donna e una fiaschetta, state a sentir questa...

— **Romanna**, Romana. *A la romanna:* Secondo il rito romano. « *Fèmm óna bèlla colazion a la romanna* »: « Facciamo una bona colazione a bocca e borsa ».

Romp-rott-ompes, Rompere. *Romp ón piatt, ón biccer:* Romper un piatto, un bicchiere. *Romp el digiun:* Rompere il digiuno. *Romp el disnà:* Guastar il pranzo. *Romp el sogn:* — il sonno. *Romp el muso:* — il muso. *Romp i corni:* Rompere *o* fiaccar le corna a uno. *Romp i oss:* Fiaccar l'ossa a uno. *Rompegh el coll a óna tósa:* Affogare una fanciulla. *Romp i brazz a vun:* Fiaccar le braccia a uno. *Romp i cantarèi:* Dinoccolar le dita. *Romp i squèll:* Rompere il fuscellino. *Romp l'anima o i orghen o la tórta o i scatol o la zuccoria o i ball o la scuffia* e qualche altra cosa che a posto poi si trova: Rompere la devozione *o* i corbelli *o* le tasche; rompere quel che non m'hai fatto *o* (volg.) Scocciare i... *Rompela cón vun:* Romperla con alcuno. ‖ (Di opere) Scompletare. « *El m'à rott ón Macchiavelli* »: « Mi scompletò un Macchiavelli ». ‖ (Di cavalli) « *El mè poleder l'à rott sta settimanna* »: « Il mio puledro andò fuori di dentini ». (L'andatura) « *L'è ón bon tròtter* o *trottadór, ma el g'à el vizi de romp* »: « È un bon trottatore ma ha il difetto di rompere ». ‖ (Agricoltura) *Romp ón praa:* Dissodar un prato. ‖ (Di fiumi e torrenti) *El Po l'à rott fi attacch a Piacenza:* Il Po ha rotto in verso Piacenza. (Pr.) *Chi romp paga:* Chi rompe paga e i cocci sono suoi. *A romp la terraglia l'è brutt sègn:* Romper vetri è disgrazia. *Cónt el tropp tirà se romp:* Chi troppo tira la corda si strappa *o* spezza.

— **Rompaball.** Vedi *Seccaball.*

Rompacoll (Volg.). Vedi *Rompicoll.*

Rompacoo, Rompicapo. « *Te see ón gran rompacoo, veh, car el mè fiœu* »: « Sei pur un gran rompicapo, figliolo mio ». ‖ (Passatempo di giornali) Rompicapo.

Rompamincion. Vedi *Seccaball.*

Rompatórta, Guastacavoli. (volg.) Rompistivali. « *L'è chi el rompatorta* »: « È qui il guastafeste ».

Rompiment, Rottorio *o* Rompimento. *L'è staa ón continóv rompiment de...* (volg.): Fu un gran rompimento di... *o* Il poverino ha scocciato i... a tutti (con un discorso, una predica e simili). ‖ (Spezzati).

Ronca-oncaa, Incigliare. Coltivare in piano di collina.

Ronch, Ronco (1), Poggio avignato. « *La collinna l'è tutta a ronch* »: « La collina è tutta a poggi *o* a ripiani ». *Vin de ronch:* Vino di collina *o* di poggio.

— **Roncaia.** Vigneti a ripiani.

---

(1) Tutt'altra cosa. Ronco è il nome di una via di Firenze che non ha riuscita, da cui per significare qualche cosa che non abbia conclusione si dice: si andrà nel ronco.

— **Roncasc,** Vigna in poggio trasandata.

Rónd (D. Fr.). *Caratter rond:* Carattere tondo.

Ronda, Ronda. *Fà la ronda:* Fare la ronda. *Seguità a fà la ronda chì intorno:* Far un gran rigirio per queste parti. *Passa la ronda:* Passa la ronda. *Borlà in la ronda:* Dare negli uomini della Questura.

Róndena (Volg.). Vedi *Rondin.*

Rondin, Rondine. *I rondin in arivaa:* A san Benedetto la rondine sul tetto. *A cóa de rondin:* A coda di rondine. (Pr.) *Caga pussee ón bœu che cent rondin:* Tanto caca un bue che cento uccellini. *Ona rondin la fà minga primavera:* Una rondine non fa primavera.

— **Rondenin,** Rondinella.

— **Rondón,** Rondone. *El ball di rondon* (la ridda che i rondoni fanno di grande estate): La ridda de' rondoni. ‖ « *El ghe fà el rondon a la Teresa* »: « Fà il bello alla Teresa ».

Rondò (D. Fr.), Rondò. *El rondò del giardin:* Il rondò del giardino. ‖ (Musica) (in dis.) — *cónt i cadènn:* Rondò colle catene.

Ronfà, Russare. « *El g'à el vizi de ronfà* »: « Ha il vizio di russare ». — *cóme ón vioron:* Russar come un contrabbasso. « *El se sent a ronfà lontan ón mia* »: « Lo si sente a russare lontano un miglio ».

— **Ronfada,** Russata.

— **Ronfadinnna,** Russatina.

Ronsgia (Volg.). Vedi *Rogia.*

Rosa, Rosa *o* Rosaio. « *G'oo in* [...]*rdin óna rosa tea* »: Tengo in [...]rdino una tea ». *On mazz de* [...] *de la tèppa:* Un mazzo di rose [...]raccine. « *El m'à offèrt óna* [...]*a del Bengalla* »: « Mi offerse [...] rosa del Bengala ». (M. d. d.) [...]*èsch cóme óna rosa* (iron.): Fre[...] come rosa. (Pr.) *Se saran ros* [...]*rirann:* Se è rosa fiorirà.

— **Rosaa,** Rosato. *Aset, acqua,* [...]*l rosaa:* Aceto, acqua, miele [...]ato.

Rosada, Rugiada. *Andà a ciap*[...] *la rosada de san Giovann:* [...]dar a pigliar la rugiada di san [...]ovanni.

Rosari, Rosario. *Dì el rosari:* Recitar il rosario. *La tèrza part del rosari:* Il rosario di cinque poste.

Rosbiff (D. In.), Rosbiffe.

Ròsc (Dal Romanzo), Stormo. *On rosc de passer:* Uno stormo di passere. *Tutt in d'ón rosc:* In un gruppo. *On rosc de gent:* Capannello *o* Crocchio di persone, di gente.

— **Rosciètt,** Crocchietto. *On roscett de fóng:* Un ceppo di funghi. (I funghi che nascono in mazzo si chiamano *Ceppatelli*). *On rosciett de gent:* Un crocchio di gente.

Roscettin, Un piccolo crocchio.

Rosciada, Acquazzone, Scossa di pioggia.

— **Rosciadinna,** Scosserella di pioggia.

— **Rosciadonna,** Rovescione, Scossone.

Rosegà-egaa-egass, Rosicare. *I ratt ân rosegà l'uss:* I topi hanno rosicchiato l'uscio. « *Oo roseggaa ón crostin de pan* »: « Ho mangiato un rosicchio ». ‖ *Sentiss a rosegà tutt el santo dì:* Sentirsi a noiare tutto il santo giorno. « *Lù de dent el se ròsega* »: « Egli fra sè si rode ». (Pr.) *Chi nó risica nó ròsega:* Chi non risica non rosica.

— **Rosegacœur.** Vedi *Tossegacœur.*

— **Rosegadura,** Roditura.

— **Rosegament,** Rodimento.

— **Roseghin,** Leggero cruccio. Rodio.

Rosetta, Rosetta (1). « *G'oo óna rosetta al pè sinister* »: « Ho una cocciola sul piede sinistro ». ‖ *On uss cónt óna rosetta per guardà chi l'è* (in dis.): Graticola. ‖ (Ornamento) Borchia. ‖ *Rosetta de diamant:* Rosetta.

Rosgiœu (Volg.). Vedi *Rogiœu.*

Rosimel (Liquore con aceto e miele): Ossimele.

Rosipola, Risipola.

Rosmarin, Ramerino.

Rosoli, Rosolio. (I più noti) —

(1) All'infuori del g'oiello Rosetta in Forent. non risponde agli altri signif. dialettali. Ha poi invece un senso speciale: donna affettata nel vestire e amante di fronzoli la chiamano: La sora Rosetta o la sora Rosetta de' burattini: *La sura Togna di birlinghitt.*

d'alchermes: Alchermes. — *de canella:* — di cannella. — *de menta, de garofol:* — di menta, di garofano. — *de melissa:* — di melissa. — *de vaniglia:* — di vaniglia. — *de maraschin:* — di maraschino. — *vespetrò:* — vespetrò. (Fig.) *Rosoli de truppa:* Vedi *Grappa*. *Rosoli di poveritt:* Vedi *Acquavitta*. « *Stó vin l'è ón rosoli* »: « Questo vino è un rosolio ». « *Che rosoli!* »: (venditori di cocomeri).

Rosón, Rosone. *On bèll soffitt de palissandra tutt a roson:* Un bel soffitto di palissandra tutto a rosoni.

Ross, Rosso. (Sost.) *Ross d'œuv:* Rosso d'uovo *o* tuorlo. *Ross de terra* o *terra rossa*: Rosso di terra. (Add.) *Ross scarlatt:* Vermiglio. *Ross scur:* Rosso oscuro. *Che trà del ross:* Rossiccio *e* Rossigno. *Diventà ross cóme ón gamber:* Farsi rosso come un gambero. *Fà vegnì ross:* Vedi *Roventà*. *Fà vegnì ross vun:* Far arrossire. *Diventà ross cóme óna brasa:* Venire nel viso come un fuoco. « *Bosard, te see vegnuu ross* »: « La bugia ti corre su per il naso ». (Pr.) *L'è mèi diventà ross che smort:* Meglio arrossire che impallidire. *Ciel ross, o acqua o vent:* Cielo *o* Aria rossa o piscia o soffia. (Iron.) *Ross cóme ón galbee* o *cóme ón pèll* o *come el zafran:* Pallido come la morte. *La rossa e la nera:* Giocar alla rossa e alla nera.

— **Rossasc,** Rossastro.

— **Rossett,** Rossetto.

— **Rossetta** (Veste prelatizia), Mozzetta.

Rossignœu, Usignuolo. *Ona gabbia pienna de rossignœu:* Una gabbia di usignuoli. *El rossignœu el gorgheggia:* L'usignuolo gorgheggia. (Di cantante) « *L'è ón rossignœu* »: « Idem ».

— **Rossignolin,** Usignoletto.

Rossor, Rossore. « *Ma te gh'ètt o te gh'ee minga rossor a fà de sti robb?* »: « Ma non hai vergogna a far di queste cose? ».

Rossumada, Cordiale.

— **Rossumm,** Rosso d'ovo. « *L'è ón omm de bón rossumm* » (in dis.): « Un vigoroso ». ‖ (Del legno) L'anima.

Rost, Arrosto. *Rost de vitell:* Arrosto di vitella. *Rost de cóin:* Arrosto di coda di vitella. *Rost cott al sped:* Arrosto allo spiedo. *Rost al trancio:* Arrosto al trancio. *Rost negaa:* Vedi *Rostin*. *Voltà el rost:* Girare l'arrosto. *Mett el rost in sul sped:* Infilzare l'arrosto. *Bagnà el rost:* Pillottarlo. *Cœus a rost:* Arrostire. « *Stà nò lì a cœuset a rost* » (a chi sta troppo vicino a fuoco forte): « Non star a cuocerti così ». (Fig.) *L'è pussee la salsa che el rost:* Costa più la salsa che l'arrosto *Opp.* È più la spesa che l'impresa. *Men fumm e pussee rost:* Meno fumo e più arrosto. *Chi le vœur a lèss e chi le vœur a rost:* Chi la vuol allesso e chi arrosto. (Di gioco) *Andà a rost* (in dis.): Perdere con tutti *o* Perdere a tutto perdere. ‖ (Di persona) « *El me par ón bell rost, mì, quell tò servitór* »: « Quel tuo servitore m'ha l'aria d'un tanghero ». « *Chi l'è quella sciorinna?* » « *Oh l'è ón rost!* »: « Chi è quella signora? » « Nulla di bono ». (Di cose) *On rost d'ón vestii:* È un cencio di vestito. *On rost d'ón s'ciopp:* Una sferra. *On rost d'ón bigliard:* Un bigliardaccio.

Rostada, Porcheria. « *Quell ball a la Scala, che rostada!* »: « Quel ballo alla Scala che porcheria ». « *Aveva mai leggiuu óna pég rostada* »: « Non avevo mai letta una peggiore boiata ».

Rostin, Arrostino. (Alla trattoria) — *negaa:* Arrostino, Semel d'arrosto. (Di artista). « *Quell tenor l'è ón rostin* » (un po' meno di *Can*): « Quel tenore è un salame ».

Rostinett, Un mezzo arrosto.

Rosti-ostii-ostiss, Arrostire *e anche* Friggere. *Fà rosti ón polaster:* Arrostire un pollo. *Fà rosti i fett de pan:* Semel arrosto, Arrostire il pane. *A fà rosti el pèss l'oli el consumma:* Friggendo il pesce l'olio si consuma. (Fig.) *Rostì al sol:* Arrostire al sole. « *Sónt bèll e rostii* »: « Son bell'e fritto » *anche* Sono rosolato per bene *Opp.* Ora dò il tuffo ».

Rosticcier (P. N.), Rosticciere *e* Friggitore.

— **Rosticceria** (P. N.), Rosticceria.

— **Rostiscianna,** Arrosticcia-

na (1). — *de lomber e scigoll:* Fritto di lombo di maiale e cipolle. (Nel senso di Macello è in dis.).

— **Rostiscianada,** Vedi *Sciavattinada.*

— **Roston,** Accr. di **Rost.** « *Ah quell bariton che roston!* » (un po' più che *Can*): « Quel baritono che cagnaccio! »

Rotinna (D.Fr.)(P.N.), Andazzo.

Rotól, Rotolo. *On rotol de cart:* Un rotolo di carte. *Fà sù in d'ón rotol:* Arrotolato. *Andà a rotol* (Civ.) Andar a rotoli.

— **Rotolà-olaa-olass,** Arrotolare. « *El l'à buttaa in terra e el l'à faa rotolà sù l'erba* »: « Lo buttò a terra poi lo abbalucciò voltolandolo sul prato ».

— **Rotòlin,** Rotolino.

— **Rótolón,** Gran rotolo. *Andà giò di scal a rotolon:* Andar giù dalle scale a rotoloni.

Rótónd, Rotondo. *Faccia rotonda:* Viso rotondo. « *Fèmm óna cifra rotonda* »: « Facciamo la cifra rotonda ». *La tavola rotonda* (all'albergo): Tavola rotonda.

Rotonda, Rotonda (Colto). *La rotonda de Romma:* La Rotonda. — *de S. Sebastian, d'Inverigh* (in Milano e in Lombardia): Idem.

— **Rotonda,** Rotondare. « *Oo compraa quel lœugh per podè rotondà i mè fondi* »: « Ho compe-[...]to quel campo per poter roton-[...]re il mio podere *o* fare una di-[...]zatura ».

[...]**ótta,** Rotta. *Andà in ròtta cón* [...]*n:* Venir alle rotte. *A ròtta de* [...]*l:* A rotta di collo. « *Vèss in* [...]*ta cont i sò parent* »: « Essere [...]cisma coi parenti ». ‖ (Di fiumi [...] argini) *La ròtta del Po, del-*[...]*rno:* La rotta di Po, dell'Ar-[...]. ‖ (Di denti equini) *Prima ròt-*[...] *seconda ròtta, terza ròtta:* Pri-[...], secondo, terzo morso.

[...]**ottà,** Sgranocchiare. « *Lù el* [...]*ta pan secch tutt el dì* »: « Egli [...]anocchia pane secco tutto il [...]rno ».

[...]**ottamm,** Maceria. *El rottamm* [...] *la fabbrica:* Lo scarico della [...]bbrica. *On mucc de rottamm:* [...]acia.

Rotti, Rotti. (Aritm.) *I rotti:* I rotti.

Rottura, Rottura. — *de cassa:* Scasso.

Roventà-entaa, Arroventare.

Rover, Rovere, Quercia. *La rover la fà i giand:* La quercia da le ghiande. *On armadi de rover:* Un armadio di quercia.

— **Rogoree,** Querceto.

— **Rogoriv,** Piantato a quercia.

— **Rogoretta,** Rogoron, Querciola, Quercione.

Rovèrs, (Volg.). Vedi *Invèrs.* (Di stampatori) Rovescio.

Roversà (Volg.). *Inversà.* N. fr. volg.: *Róversà i œucc:* Stralunare gli occhi. *Roversà el stomegh:* Rovesciar lo stomaco *Opp.* Far fare un rivoltone allo stomaco.

Roversin (Fuori di uso) (Era la seconda lezione d'ornato), Rovescino (1).

Ròzz, Rozza, Brenna. « *El par ón bèll cavall ma l'è ón rozz* »: « Pare un bel cavallo ma è una brenna ».

— **Rozzón,** Rozzone.

— **Rozzinètt,** Brenna, Ronzino.

Ruban (D. Fr.) (La foglia di tabacco a nastro che si avvoltola sul sigaro).

Rubb (In dis.) (Peso nostrale, che corrispondeva alla 10ª parte dell'attuale tonnellata), Rubbio.

Rubin (Gioia nota), Rubino. « *Stó vinètt l'è ón vero rubin* »: « Questo chiarello è un vero rubino ».

Rubinètt, Rubinetto (per piccolo rubino) (D. Fr.), Chiave. *El rubinett del bagn:* Il rubinetto del bagno.

Rubinia, Robinia. *Piantaa a rubinni:* Piantato a robinie.

— **Rubinada,** Robinetta, Filare di — *o* Piccola rubinia.

Rubrica, Rubrica, Repertorio. *Mètt a rubrica:* Mettere a rubrica *o* a repertorio. *La rubrica di fatti diversi* (giornali): La rubrica de' fatti diversi.

Rubricà-icaa. « *Gh'è toccaa de rubricà vint milla titòi* »: « Gli toccò di — *o* porre in rubrica venti mila titoli ».

— **Rubrichetta,** Piccola rubrica.

---

(1) Arrosticciana in toscano non vale la [...]stra *Rostiscianna*; vale braciola arrosto.

(1) Rovescino in for. significa maglia a rovescio.

— **Rubricista,** Rubricista.
Rud, Spazzatura. *Ona meda de rud:* Un monte di spazzatura. «*An lassaa lì quii pover stanz tutt pienn de rud*»: «Han lasciato quelle camere come un immondezzaio *o* letamaio». ‖ (Sulla persona) Loia, Gora. *Cónt i gamb pienn de rud:* Tutto roccia sulle gambe. *Avègh el rud sul coll:* Aver la roccia *o* le gore su pel collo. Vedi *Ruff* (volg.).
Ruee, Spazzaturaio. *El ruee de cà:* Lo spazzaturaio di casa.
— **Ruera,** Mondezzaio *e* Concimaia. *Robba bonna de buttà in la ruera:* Roba da mondezzaio. «*M'avii pœu minga trovaa in la —!*»: «Non sono poi l'ultimo degli uomini *Opp.* Siamo concio noi?»
— **Rufa,** Forfora. «*El g'à el coo pien de rufa*»: «Ha la testa piena di forfora».
— **Ruff,** Spazzatura. N. fr. volg.: «*M'avii minga trovaa su óna meda de ruff*»: Vedi *Ruera. Buì el ruff:* Fermentare il concio. *Voltà el ruff:* Rivoltare il concime. *El cantón del ruff:* Il cantuccio delle spazzature.
Ruffald, Spavaldo. «*Fà minga el ruffald*»: «Non mi fare lo spavaldo». «*El g'à del ruffald che cónsolla*»: «Ha dello spavaldo che consola».
— **Ruffaldón,** Ruffellone *e* Spavaldone. «*El và vestii come ón ruffaldon*»: «Va vestito da ruffellone». «*L'è ón ruffaldon di primm*»: «È uno spavaldone».
Ruffian, Ruffiano. *Fà el ruffian:* Arruffar le matasse. ‖ «*Quell l'è ruffian*»: «Quello è furbo!»
— **Ruffianèll,** Ruffianello. «*Che ruffianèll d' ón bagai!*»: «Che ruffianello di ragazzo».
— **Ruffianón,** Ruffianone.
— **Ruffianà-anaa-anass,** Arruffianare. «*Stó vestii l'è staa ruffianaa sù minga mal*»: «Questo vestito me l'hanno rincerottato *o* raffazzonato per benino».
— **Ruffianaria,** Ruffianeria. «*El g'à certi ruffianerii che se pò minga digh de nò*»: «Ha certe moine che non gli si può dire di no». «*Va là, che in quella sóa comedia gh'è denter de la gran ruffianaria*»: «Quella commedia è piena di spolvero».
— **Ruffianada,** Ruffianeria. «*El viv a furia de ruffianad*»: «Vive *o* Campa di ruffianesimo».
— **Ruffianasc,** Ruffianaccio.
Ruga (Erba nota), Ruta. *In l'acquavitta ghe se mètt l' erba ruga:* Nell'acquavite ci si mette la ruta. (Pr.) *L'erba ruga tutt i maa i e distruga* (Appross.): Chi vuol toccar cicuta si freghi pria con ruta.
Rugà (D. Romanzo), Rugare (Pistoia) (1), Frugare. *Rugà adoss:* Frugare ne' panni. *Rugà el fœugh:* Sbraciare. *Rugagh dent:* Rivedere, Rimestare. *Sentiss a rugà i busecch:* Sentirsi muover i visceri. «*Caro tì, te me rughel*»: «Caro mio fanne meno» ‖ (T. di caccia) *Rugà dopo la tes:* Ripulire. *Rugà ón ris:* Cercare una risaia.
— **Rugada,** Frugata. «*Dàgh óna rugada al paión*»: «Dagli una rumata alle foglie del pagliericcio». «*Dàgh óna rugada alla brasera, alla cassètta, al scaldin*»: «Dagli una stuzzicata al braciere, alla cassetta, allo scaldino *o* al veggio».
Rugadinna, Frugatina.
— **Rugattà,** Frugacchiare *e* Frucchiare. «*L'è andaa a rugattà in del mè cumò e el m'à buttaa a l'ari tutti coss*»: «Andò a frugacchiare nel mio cassettone e mi vi fece lo scompiglio».
Rugattada, Frugacchiamento.
— **Rugattón,** Frugone.
Rugh. N. fr.: *Dà el rugh:* Dare le pere *o* l'erba cassia. «*G'ân daa el rugh a quel seccaperdee*»: «Quel rompiscatole l' han mandato a spasso *o* l' han messo all' uscio».
Ruggin, Ruggine. *Ciàppà el ruggin:* Arrugginire. *Colór ruggin:* Color roggio (Siena), color di ruggine (Firenze). «*Stó cortèll l'è ruggin*»: «Questo coltello è rugginoso». «*L'à ciappaa el ruggin*»: «S'è irruginito». ‖ (Mal animo) «*Gh'è ón poo de ruggin tra quii dò famili*»: «Fra quelle due famiglie c'è della ruggine». ‖ (Malattia delle biade) «*El m' è forment l'à ciappaa el ruggin*»: «Il mio grano ha la ruggine».
Ruinna, Rovina. *Andà in ruinna:* Andare in rovina. «*El giœugh*

(1) Rugare secondo la Crusca vorrebbe dire formarsi le rughe.

l'è la sóa ruinna»: «Il gioco è la sua rovina». *L'ultima ruinna:* L'ultima rovina. ‖ *«Quell castèll adèss nó l'è che óna ruinna»*: «Quel castello oggidì non è più che una rovina». *«El fiumm l'à mandaa in ruinna el pónt»*: «Il fiume mandò il ponte in rovina».

— **Ruinà.** Vedi *Rovinà.*

Rumà (In dis.), Rumare (1), Minacciar burrasca.

Rumegà (Volg. in dis.). Vedi *Ruminà.*

Rumm, Rumme. *Rumm giamaich:* Rhum giammaico.

Rumores fuge (Lat.), Idem.

Runà giò (in dis.), Franare.

Rusca (D. Provenz.), Buccia. *I rusch di fasœu:* Le buccie de' fagioli. *I castègn sott a la primma scorza g'ân la rusca:* Le castagne sotto la scorza hanno la peluria. ‖ (Assisa) *«Per andà a quella fèsta, m'è toccaa de mètt sù la rusca»* (Volg.): «Per andar a quella festa m'è toccato di indossare la divisa *o* l'assisa».

— **Ruschetta**, Scorzetta. *La — de la testa:* La fòrfora del capo.

Rusgen (Volg.). Vedi *Ruggin.*

— **Rusgi** (Volg.). Vedi *Ruggì.*

Ruspà-uspaa, Ruspare, Razzolare. *I Gallin ruspen:* Le galline razzolano. *«L'à ruspaa sù quii poch danee e...»*: «Raggruzzolò quei pochi che potè, poi...».

Ruspan (P. N.), Rozzo, Burro. *«Vui minga avègh a che fà [con] quel ruspan»*: «Non voglio [av]er a fare con quello scorzone».

Russ, Russo. *Tela —:* Tela a ope[ra]. *I montagn —:* Le montagne —.

Russia (P. N.), Russia. (Civ.) *La [Sa]nta Russia:* Idem. *«Cosse te [cr]edet de vèss el Zar de —»*: «Ti [cr]edi lo Czar di Russia?» ‖ (Mi[lita]ria) Vedi *Bolètta.*

Rustegà, N. fr.: *Rustegà sù:* [V]edi *Casciâ sù.*

Rustegh, Rustico. *«Ma perchè [l']è insci rustegh quand el parla [co]n mì?»*: «Perchè lei è così [b]urbero quando parla con me?» *Cóme l'è rustega sta spazzètta!»*: «Come è dura questa spazzola». *[Un] liber ligaa a la rustega:* Un [lib]ro legato alla rustica. *Parì el rustegh induvin:* Parere il rusticone *o* esserlo. *Rustica o Rustega progenie* (civ.): Rustica progenie. *Rustegh cóme óna sprèlla:* Sgarbato come un villanaccio. *«La villa di sciòri l'è a mezzdì e tutt i rustich o rustegh rèsten a ponent»*: «La villa dei padroni è a mezzogiorno e tutti i rustici stanno a ponente». *Architettura rustega o rustica:* Idem.

— **Rusteghezza** (Volg.). Vedi *Rustichezza.*

— **Rustegòn**, Zoticone. *«Lassel andà quel rustegon»*: «Oh lascialo andare quel duraccio».

— **Rustegott.** Rustichetto.

— **Rustichezza**, Rustichezza. *«In la sóa — l'è bón cómè»*: «Nella sua rusticità egli è bono quanto mai».

Ruvid, Ruvido. *On pann ruvid:* Panno ruvido. *Avègh la pèll —:* Aver la pelle ruvida. *Fà pèrd el ruvid:* Sruvidire.

— **Ruvidezza** (P. N.), Idem.

Ruzà, Ruzzare (1), Arruzzolare. *«Ruza chì quella poltronna»*: «Accosta quella sedia a bracciuoli». *«M'è toccaa de ruzamm adree la sòcera che la fà trii pass su ón quadrèll»*: «Mi toccò di trascinarmi dietro la socera che fa tre passi su un mattone». *«Adèss el comincia a ruzass fœura del lètt»*: «Ora comincia a uscire dal letto *o* a cavarsi fuori dal letto». *Ruzass attorna:* Uscir di casa a stento. *«Bagài finilla de —»*: «Oh ragazzi smettete di — *o* far chiasso».

— **Ruzada**, Strascinamento.

Ruzèlla, Ruzzola, Carrucola. *La ruzella del pózz:* La carrucola del pozzo. (M. d. d.) *Del temp che tiraven su i calzón cón la ruzella:* Quando usavansi le brache a carrucola *o* si tiravan su i calzoni colle carrucole.

— **Ruzellin**, Ruzzolina, Carrucolina. *El ruzellin di raviœu:* Smerlatoio da agnellotti.

— **Ruzellón**, Puleggione.

Ruzz, Ruzzo (2), Albagia. *Menà del ruzz:* Far il grande.

---

(1) Nella Versilia Rumare significa innull'altro che frugare.

(1) In Fior. Ruzzare non significa che il saltare e il far baie de' ragazzi.

(2) In Fior. Ruzzo si presta a dei modi di dire ignoti al d'aletto: Cavar il ruzzo ad uno, uscir di ruzzo, mettere in ruzzo, entrar il ruzzo fra loro.

S

S (Diciasettesima lett. dell'alf.), (Si pronuncia *Essa*), S, (Esse).

Saa (La) (Volg.). Vedi *Sal.* In certe fr. e pr.: « *El vœur fà vegnì bón mercaa la saa* » (di chi si gratta il sedere) (Appross.): « Pensa a quattrini che ha nel sale ». *Avègh minga cinq sold de comprà la saa:* Essere stangato *o* Non aver un soldo in tasca. *Fà de minción per nó pagà la saa:* Fare lo gnorri *o* il minchione per non pagar gabella. *Nó mettègh nè péver, nè saa:* Non metterci nè sale nè olio. *Grev cóme el sass de la saa:* Pesante come piombo. *La bússera de la saa:* La cassetta del sale. ‖ *Saa* (per sala di carri): Vedi *Assaa.*

Sabadiglia (Polvere medicinale), Sabadiglia.

Sabadinna, Sabatina. *Fà la sabadinna:* Fare la sabatina (in dis.).

Sabaión, Zabaione. *On sabaion cón i biscottit:* Un zabaione co' biscotti.

Sabbia, Sabbia. *Sabbia viva:* Idem. *Cón la calcina e cón la sabbia se fà la molta*: Con calce viva e con arena si fà la calcina. (Da asciugar lo scritto) Polvere. (M. d. d.) « *A stó affare se pò mettegh sù la sabbia* »: « È affar finito » *Segretari de la sabbia:* Segretario da burla. *Sabbia!* (escl. in dis.): Nespole!

— **Sabbià**, Spargere sabbia. *Sabbià ón vial, óna strada:* Coprire con sabbia un viale, una strada *o* Gettar la rifioritura di ghiaia sul massicciato. *Sabbià la pagina scritta:* Impolverare lo scritto.

— **Sabbiada**, Rena sparsa su....

— **Sabbiadinna**, Un po' di rena sparsa su...

— **Sabbiinna**. *Tèrra crèa tropp sabbiinna:* Creta *o* argilla magra.

— **Sabbiarin**, Polverino.

— **Sabbión**, Rena grossa *e* Sabbione.

— **Sabbiètta**, Rena fine. ‖ (Dell'orina) Renella.

— **Sabbiós**, Sabbioso. *Teren sabbios:* Terreno sabbioso.

— **Sabbiósa** (P. N.), (Specie di pasta dolce di recente invenzione), Sabbiosa.

— **Sabbiee** o **Sabbionee**, Renaio, Renaiolo.

— **Sabbiin**, Polverino. *Carimaa e sabbiin.* Vedi *Carimarera.*

Sabet (D. Ebr.) Sabato. *Sabet grass:* Sabato grasso. *Sabet sant:* Sabato santo. *I poveritt del sabet:* I questuanti del sabato. « *El par che t'abbiet faa el sabet* » (giorno di paga): « Si direbbe che oggi hai riscosso ». *Vèss nassuu in sabet* (1): Esser nato in domenica. « *Sabet nen!* »: « Mai ». (Pr.) *Chi rid al venerdì piang al sabet:* Vedi *Venerdì. El Signór el paga minga el sabet:* Dio non paga il sabato. *Nó gh'è sabet senza sól, nó gh'è donna senza amór:* Non c'è sabato senza sole, non c'è donna senza amore *ed anche* Quando il sole insacca in Giove non è sabato che piove (2).

Sabètta, Pettegola. *Sabetta de la lobbia* o *del terragg* (in dis.): Cimbraccola (Pist.), Ciana di Camàldoli. *Fà la sabetta:* Far la pettegola. *Ona casa piènna de sabett:* Un cianaio. (In senso bono) « *Te sétt óna gran sabetta!* »: « Tu se' una bella chiaccherina! » *On omm sabetta* o *sabetton:* Vedi *Sabetton.*

— **Sabettòn**, Pettegolone. « *L'è ón sabetton che va a riferì tutt quèll che nun disem* »: « È uno svescione, che ricanta tutto ciò che ascolta da noi ».

— **Sabettà**, Cinguettare, Pettegoleggiare. « *Lee nó ghe pias che a sabettà* »: « A lei non piace che cinguettare da mattina a sera ».

— **Sabettada**, Pettegolata *e* Pet-

---

(1) La frase non è veramente pretta milanese m'ha l'ho data perchè corrisponde nel genio alla toscana: Esser nato in domenica e cioè esser dolce di sale.

(2) Questo proverbio risponde però meglio al nostro: *Quand el sól se volta indree la mattinna gh'èmm l'acqua ai p*—

tegolezzo. « *Quell procèss el m'è pars óna sabettada pù che alter* »: « Quel processo mi sembrò una pettegolata più che altro ». « *E lì sui scal ân faa óna gran sabettada tra de lór* »: « E lì sulle scale ci fu tra loro un gran pettegolezzo ».

— **Sabettœura**, Cinguettina. « *Lee la vœur semper fà la sabettœura* »: « Lei vol sempre ficcarci il suo nasino ».

— **Sabettaia**. Vedi *Mercaa de Saronn*.

— **Sabettament**, Pettegolezzo prolungato, insistente. « *È succèss ón sabettament che l'è duraa óna settimana* »: « Successe un pettegolezzo e un poi cicaleccio che durarono una settimana ».

Sabiglié (D. Fr.) (Volg. id.). Vedi *Disabiglié*.

Sabin. Vedi *Sabbiin*.

Sabino (Mago), Sabino.

Sabó (D. Fr.) (P. N.), Scarpaccia. « *La g'aveva sù duu sabò, che ghe faseven ón brutt pesciatter* »: « Calzava o aveva in piedi due scarpaccie che le facevano i piedoni ». ‖ Zoccolo. *In sabò*: In zoccoli.

Sabretasc (D. Fr.) (in dis.) (P. N.), Cartella degli Usseri.

Sacca, Sacca. *La sacca de viagg*: La sacca da viaggio. *Fà sacca*: Far saccaia.

— **Sacch**, Sacco. *El sacch de la lavandera*: Il sacco del bucato. *Sacch de nott*: La sacca da notte. ...*cch d'oss*: Macilento. *Vèss ón* ...*ch d'oss*: Essere un sacco di ...a. *Fà sacch*: Far sacco. *On* ...*ch de danee*: Un sacco di quat...ni. « *La m'è costada ón sacch* ...*danee* »: « La m'è costata un ...co di denari ». *Cónt el coo in* ... *sacch*: Colla testa nel sacco. ... *tutt i robb cónt el coo in del* ...*ch*: Passarla a guazzo. *Man*...*cónt el coo in del sacch*: Man...r col capo nel sacco. *Tornà* ...*dree cónt i piv in del sacch*: ...rnarsene colle pive nel sacco. ...*dà via in d'ón sacch e tornà a* ...*sa in d'ón baull*: Vedi *Baull*. ...*ètt vun in d'ón sacch*: Metter ...o in sacco. *Pientà lì sacch e fu*...*la*: Piantar baracca e burattini. ...*mprà gatta in sacch*: Compe...re gatta in sacco. *Lassà giò el sacch*: Sgravarsi. *Vódà el sacch*: Votare il sacco o Scior la bocca al sacco o Scuotere il sacco pe' pellicini. *Dighen ón sacch*: Dirgliene un sacco. « *Ghe n'à ditt adree ón sacch* » (s'intende ingiurie): « Gliene ha detto un sacco ». (Sguinzagliar ragazzi) *Desligà el sacch di magattèi*: Spalancar le porte della scuola. *A bócca de sacch*: Alla grossa. *Córsa in di sacch*: Corsa nel sacco. (Escl.) « *Sacco rotto!* »: « Sacco rotto! » *Cuu de sacch*: Ronco. (Pr.) *Dò nós in d'ón sacch e dò donn in d'óna cà fân ón gran fracass* (Appross.): Una noce in un sacco non fa rumore. *Fà come il dottór Isacch, ch'el strasciava i camis per giustà i sacch*: Far gli avanzi del Cazzetta che bruciava panno di Spagna per far cenere morbidosa (in dis.). *La primma acqua d'agóst la porta via ón sacch de pures e ón sacch de mósch*: La prima acqua d'agosto affresca il bosco. *Nó se pò dì trentun fin che nó l'è in del sacch*: Non dir quattro se non l'hai nel sacco. *On sacch vœui el pò minga stà in pee*: Sacco voto non istà ritto. *Tant è lader chi robba come chi ten el sacch*: Tanto è ladro chi ruba come chi tiene il sacco.

— **Sacchéra**. N. fr.: *Fà sacchera*: Far saccaia.

Sacchég, Saccheggio. (Civ.) *El general l'à permèss dò ór de saccheg*: Il generale permise a' soldati due ore di saccheggio. « *Che saccheg g'ân daa a quell pover buffè* »: « Che sterminio ci fu al buffè! »

— **Saccheggià-eggiaa**, Saccheggiare. « *G'ân saccheggiaa el sò liber a la pù bella* »: « Hanno saccheggiato nel suo libro come se nulla fosse ». « *L'è quèsta la manera de saccheggià la robba?* » (in dis.): « È questo il modo di sciupare la roba? » (Al gioco) « *Sónt staa adrittura saccheggiaa* »: « Fui pelato senza misericordia ».

Saccoccia, Saccoccia. *La saccoccia de dent del vestii*: La ladra. *On poverètt cón la saccoccia*: Un mendicante colla scarsella. *Cónt i man in saccoccia*: Colle mani in tasca. « *Mì, quell'individóv là, ghe l'oo in saccoccia* »: « Io quel

Tizio l'ho in tasca ». *Arègh i lagrim in saccoccia:* Avere le lagrime in tasca. *Gióntagh de saccoccia:* Rimetterci del proprio, di tasca. *Nó savè pù quanti se ghe n'à in saccoccia:* Non saper più in che mondo si sia *o* dove metter le mani *o anche* Avere la battisoffia. *Stà o vèss cónt i oli sant in saccoccia:* Stare come l'uccello sulla frasca *o* stare colla chieppa (Arezzo) *od anche* Stare a pollo pesto. « *Ghe l'oo giust chì in saccoccia* »: « È lì covato! » « *Stò sortó el te fà saccoccia chì in di spall* »: « Quest'abito ti fa saccaia nelle spalle ». ‖ (Ripostigli nelle carrozze) Borse.

— **Saccoccin**, Taschino. *In d'ón saccoccin del gilè:* In un taschino del corpetto. *On vestii tutt pien de saccocc e saccoccitt:* Un abito tutto pieno... di tasche e di taschini.

— **Saccocciada**, Tascata. *Ona saccocciada de danee:* Piena una tasca di monete. « *El buttava via i bombon a saccocciad* » (sul corso del sabbato grasso): Buttava via i gettoni a tascate »,

— **Saccocciascia**, Tascaccia. « *Scónd quella saccocciascia, che te pend fœura* »: « Nascondi quella tascaccia che ti pende fori ».

Sacerdott, Sacerdote. (Da noi lo si usa solo per celia). « *Guarda quell sacerdott come el và via cól fà de borghes* »: « Guarda quel sacerdote come cammina da secolare *o* da sbarazzino ».

Sacquascià. Vedi *Saguaccià.*

Sacrament, Sacramento. *I sètt sacrament:* I sette sacramenti. *Domandà quanti ìn i sètt sacrament:* Chiedere quanti paia fanno tre mosche. *Fà óna robba con tutt i sètt sacrament:* Far una cosa con tutti i sacramenti. « *Che sacrament d' ón omm!* » (basso): « Che sacramento d'un uomo! » (Escl. volg.) « *Sacramento!* »: « Sacramento! ».

— **Sacramentà-entaa**, Sacramentare. « *L' ân sacramentaa* »: « L'hanno sacramentato ». ‖ (Bestemmiare) « *Lù el sacramenta tutt el dì* »: « Lui tutto il giorno tira moccoli ». « *El g'à el porco vizzi de sacramentà come ón giudee* »: « Ha il vizio porco di sagrare come un vetturino ».

— **Sacramentari** (Ecclesiast.), Sacramentario.

— **Sacrari** (Eccl. e colto), Sacrario. « *In del sacrari de la mia coscenza* »: « Nel sacrario della mia coscienza ».

— **Sacro**, Sacro. *Sacra maistaa:* Sacra maestà. *On lœugh sacro* (in dis., si dice anche in milanese *luogo*): Luogo sacro.

Sacrefizi (Volg.). Vedi *Sagrifizi.*

Sacrenón (D. Fr.) anzi **Sacranón.** (Escl.) *Ah sacranón!:* Ah sacco rotto! ‖ (Di persona coraggiosa o spavalda) « *Stà in gamba perchè l' è ón sacranon* »: « Guardati perchè egli è un gradasso *o* uno sbarazzino ».

Sacrificà-ificaa-ificass, Sagrificare. « *L'à sagrificaa tutt el fatt sò, per salvà l' onor de la casa* »: « Per salvar l'onore della casa sagrificò tutto il fatto suo ». « *Sònt sacrificaa tutt el santo dì* »: « Son legato al lavoro tutto il santo giorno ». (Colto) « *L'à sacrificaa a Venere* »: « Ha sacrificato a Venere ».

— **Sacrifizi**, Sacrifizio. « *A pensà che oo faa tanti sagrifizi per quel fiœu!* »: « Pensare che ho fatto tanti sagrifici per quel figliolo ». « *Ben, s'el me fà mal faroo el sagrifizi e en mangiaroo nó* »: « Bene, se mi fà male farò un sacrifizio e non lo mangerò. « *Sacrifizi!* » (escl.): « Sacrificio! ».

Sacrileg, Sacrilegio. « *L'è staa ón vero sacrileg* »: « Fu un vero sacrilegio ».

— **Sacrilegh**, Sacrilego. *Lingua sacrilega:* Lingua sacrilega.

Sacris (In), In sacris *e si sottintende* ordinibus. « *L' è entraa in sacris l'ann passaa* »: « Entrò in sacris l'anno scorso ».

Sacrosant, Sacrosanto. « *Sacrosant, cóme l'è vera Dio!* »: « Vero e sacrosanto ».

Saetta, Saetta. *Andà cóme óna saetta:* Andare come una saetta. « *È andaa giò la saetta in cà del Peder* »: « Cadde la folgore in casa di Pietro » *Trón e saett:* Tuoni e fulmini. ‖ (Donna o ragazzo vivaciss.) « *L'è óna vera saetta* »: « È una saetta macinata ». ‖ (Ferro da falegnami per scorniciare) Saetta. (Punta di trapano) Saetta. ‖ (Asta di legno per tener ritto le

parapettate in scena) Saetta *o* Tironi. ‖ (M. d. d.) « *Nò ghe vedi óna saetta* » : « Non ci vedo una saetta ». « *De tì me fidi una saetta* » : « Di te non mi fido una saetta ». « *Che te vegniss óna saetta* » : « Che ti pigliasse *o* cogliesse un accidente *o* una saetta *o* il vermo cane ».

Saetton, Molle de' mantici.

Sagg, Saggio. *Dà sagg :* Dar saggio. *Dà a sagg :* Dare a prova. « *Goo daa ón sagg e l'oo trovaa tropp brusch* » : « L'ho assaggiato (...)ma, per me, è troppo aspro ». *On sagg de la sóa bravura :* Un saggio della sua bravura. ‖ Sazio *Sónt stuff e sagg de tì e di tò maner* » : « Sono stucco e ristucco di te e de' tuoi garbi ».

— **Saggià-ggiaa**, Saggiare. « *Saggia stó vin* » : « Assaggia questo vino ». *Tornà a saggià :* Risaggiare. (Dell'oro) « *Ch'el me saggia stó anellin in piasè* » : « Mi faccia la cortesia di assaggiare questo anellino ». ‖ (Annoiare) « *Guarda che te me giamò bell e saggiau* » : « Guarda che mi hai già bell' e ristucco ».

— **Saggiada**, Assaggiatura. « *Dagh óna saggiada al ris se l'è salaa assee* » : « Dagli un' assaggiatina al riso se c' è sale abbastanza ».

— **Saggiadinna**, Assaggiatina.

— **Saggiadòr**, Assaggiatore.

Sagher. « *L'è ón sagher* » : « È un tanghero ». « *Là sul sagraa (...) era tanti sagher* » : « Sul sagrato della chiesa c' erano molti (...)nacci ». « *Oo mai vist ón sagher pesg!* » : « È un tanghero cor(...)o ». *Lavorà cóme ón sagher :* (La)vorar come una bestia.

(S)**ago** (Cereale per minestra), (Sa)ggina bianca. *Ona minestrinna (de) sago in brodo liscio de Liebig :* (Un)a minestrina di sago in brodo (lisc)io di Liebig.

— **Sagòll** (Volg.) (Vedi *Sazi*), (Sat)ollo. Nel pr. volg. : *Pret e pói (...)mai sagói :* Vedi *Pret.*

(S)**agollà** (Volg.) (Vedi *Sazià*), Sa(tol)lare. Nel pr. volg. : *I gainn che per cà se sagóllen che nó se sà :* (Ga)llinella che va per casa o ch'ella (be)cca o che ha beccato.

(S)**ágoma**, Sagoma. « *El g'à óna (bel)la sagoma* » : « Ha una bella sagoma ». « *El le voraria su quella sagoma lì!* » : « Lo vorrebbe su quella — *o* su quel gusto? » ‖ (Persona sgraziata) « *Che brutta sagoma l'è mai quel bagài* » : « Che camorro quel ragazzo! » « *L'à sposaa óna brutta sagoma senza dote* » : « Ha sposato un crostino senza burro » (pop.).

— **Sagometta**, Sagoma a garbo. « *C'el me faga óna bèlla sagometta stil medioevo* » : « La mi faccia un modellino in stile medio evo ». (Persona sgraziata) ‖ « *L'è óna sagometta d'óna donna, vestida mal e mèzza gœubba* » : « È una donnacina mal vestita e mezzo gobba ».

— **Sagomà-omaa**, Sagomare. « *Mì el vui sagomaa così* » : « Io lo voglio su questa idea ». *Mal sagomaa :* Male sagomato.

— **Sagomadura**, Modanatura. *L' è la sagomadura in gener che l'è tutta sbagliada :* È la modanatura che fu sbagliata.

Sagra, Sagra. *I sagher nó se fann pù che in campagna :* Le sagre non si tengono più che nelle campagne.

— **Sagraa**, Sagrato, Sacrato. « *Dio sagraa !* » : « Dio sagrato ! » (Delle chiese) *Gh' era tanti picch in sul sagraa :* C'erano molti contadini sul sacrato.

Sagrificà e **Sagrifizzi**. Vedi *Sagrifica* e *Sacrifizzi.*

Saguaccià, Sciabottare e Sciacquare.

Saia, Saia (1). *Ona volta anca i sciori portaven i vestii de saia :* Una volta anche i ricchi portavano delle vesti di saia.

Saietta (Volg.). Vedi *Saetta.*

Sainera. Vedi *Zainera.*

Sainna, (Specie di rete), Rezza.

Saiòttola (Volgh.). Vedi *Saltamartin.*

Sairà (D. Fr.) Ça ira. « *Carducci l'a scritt el sairà italian* » : « Carducci scrisse il *ça ira* italiano.

Saiutter (Volg.). Vedi *Singhiozz.*

Sal (Civ.), Sale. *Sal gross, sal fin, gemma, in pan, ecc. :* Sale grosso, fine, gemma, in pani. *Sal d'Inghilterra:* Sale d' Inghilterra.

---

(1) In Toscana si chiama ancora Saia un pannolano, che serve al vestiario di lusso dei campagnoli delle valli remote.

La bussola del sal: Vedi in *Saa. Trà via el sal sù la tavola:* Sparger il sale in tavola. *La gabella del sal:* La gabella del sale. *Sfrosadór de sal:* Contrabbandiere di sale. (M. d. d.) *Senza mettegh sù nè pever nè sal:* Vedi *Saa.* « *G'oo miss el sal, l'asee l'oli d'oliva e la panzanega l'e bella e finida* »: Vedi *Panzènega. Ciappà el sal:* (roba sotto sale). Pigliare il sale. *Mètt in sal:* Insalare. *Pestà el sal:* Pestare il sale. (Pr.) *Primma de conoss vun bisògna mangiagh insèmma ón stee de sal:* Bisogna mangiarci insieme un moggio di sale prima che un uomo si conosca. *El sal l'è tutt per i bee:* Il sale giova alle pecore.

— **Salin** (D. Lat.), Saliera. (De' superstiziosi) « *Guai a nun; l'à stravaccaa el salin* »: « Guai a noi, egli ha versato la saliera ». *El salin del pever:* La saliera del pepe (1).

— **Salinna**, Salamoia. *Mètt giò in salinna*: Mettere in salamoia.

Sala, Sala. *Sala de ball, a fumé, a mansgié:* Sala da ballo, a fumé, da pranzo. *La sala bleu, la sala verda, ecc.:* La sala blù, la sala verde. *Sala de giœugh:* Sala da gioco. *Sala de lettura*: Sala di lettura. *Sala de bigliard:* Sala di bigliardo. *Sala de riceviment:* Sala di ricevimento. (M. d. d.) *Menà vun per le belle sale:* Menar il can per l'aja *o* menar a spasso. (Ferrovie) *Sala d'aspett:* Sala d'aspetto. (Militari) *Sala de disciplinna:* Sala di disciplina.

Salamanna, Vedi *Uga.*

Salamelecch, Salamelecchi. « *Fà di gran salamelecch* »: « Fare di molti salamelecchi ». *L'è ón omm tutt a salamelecch:* È un omo tutto salamelecchi. *Ona dedica pienna de salamelecch:* Una dedica piena di adulazioni.

Salamm, Salame. *Salamm crud, cott, ecc.:* Salame, crudo, cotto. *Salamm de fidigh*: Salame di fegato. *Salamm de pess:* Mosciame Sorra *o* Salame di pesce. *Salamm de fich:* Salame di fichi. *Salamm de testa:* Fatto con carne di testa di porco. *Salamm d'occa:* Salame d'oca. *Taià giò el salamm:* Affettare il salame. *Pelà el salamm:* Levar la buccia al salame. (M. d. d.) *Andà là come ón salamm:* Stramazzare. *Ligaa come ón salamm:* Legato come un salame. *Borlagh dent come ón salamm:* Cascarci come una pera cotta. *Parì ón salamm mal insaccaa:* Sembrar un salame. ‖ (Artisti) *Ah che salamm quel tenór!:* Che salame quel tenore! « *La canta ben, ma l'è ón salamm* »: « Canta bene, ma è un salame ». (D'altre persone) « *Pover omm, l'è ón vero salamm* »: « Pover'omo è proprio un baggeo ».

— **Salamòn**, Grosso salame. (A persona) « *Va va che te sec ón salamon* »: « Va va che sei un vero salamone ». *Grópp salamon:* Gruppo salomone.

— **Salamin**, Salsicciuolo, Salamino, Rocchio. *I salamitt cón la verzada:* Rocchii ne' cavoli. ‖ « *Car el mè salamin, và a scola* »: « Scimunitello va a scuola ».

Salari, Salario. *El salari de la serva:* Il salario della serva. *El salari d'ón impiegaa:* Lo stipendio. *El salari della truppa:* La paga. « *El g'à ón salari de minister* »: « Ha un onorario da ministro ». *Ciappà el salari al sabet:* Riscuotere la paga al sabato. « *Tra salari e manc me la foo minga malott* »: « Tra salario e regali si va in sù ».

— **Salarià-ariaa**, Salariare. « *Di mè impiegau, ghe n'è nanca vun per nagott...: in tutt salariaa* »: « De' miei impiegati non ce n'è un solo che lavori gratis: sono tutti a salario *o* salariati ». « *L'è salariaa de la Questura* »: « Fà la spia ».

Salcraut (D. T.), Cavoli salati, Salcrautti. *Zampètt e salcraut:* Zampone sul salcrautte.

Sald, Saldo. *Fagh el sald al cunt:* Fare il saldo al conto. ‖ (Agg.) *Sald in sèlla:* Saldo in sella. *Tegnì ben sald in man:* Tenere ben stretto in mano. *De botta salda:* Di primo acchito. « *El l'à coppaa de botta salda* »: « Lo lasciò sul tiro ». « *El m'à ciappaa lì de botta*

(1) Il Cher. dà Pepaiuòla. Ma questa è invece il bossolo da pepe, che si tiene in cucina.

salda » (1): « Mi affrontò d'improvviso ».

— **Saldà-ldaa-ldass,** Saldare. *Saldà ón cunt vecc:* Saldar un conto vecchio. *Saldà i partid:* Saldare le partite. ‖ (Rappicare) *Saldà el manich a la caffèttera:* Saldare il manico al bricco. « *Ghe s'è saldaa la ferida finalment* »: « Gli si chiuse la ferita finalmente ».

— **Saldacunt,** Pareggio di partite.

— **Saldadòr,** Saldatoio.

— **Saldadorin,** Piccolo saldatoio.

— **Saldadura,** Saldatura. « *Bisognarà fagh óna saldadura a sta...* »: « Converrà fargli una saldatura a questa... » *Se ved tropp la saldadura:* Si scorge troppo la saldatura.

Sales, Salcio. *Sales piangent:* Salice piangente. *Boschètt de sales:* Salciaia. *Cappèll de sales:* Cappello di trucioli. *Ligaa cónt sales:* Legato coi torchi. *El sales el và piegaa de giovin:* Il salcio va piegato quand'è novello. Vedi *Sares.*

Salì (Civ. aff.), Salire. « *M'è toccaa de salì fin sù a quart pian* »: « Mi toccò di salire fin sù al quarto piano. Il pop. direbbe *Montà* o *Andà sù* ».

— **Salida**, Salita. « *A metaa strada gh'è óna salida in pee* »: « A mezza strada c'è una salita assai ripida ». (Di palloni) « *In la salida gh'è success nagott, ma in la discesa...* »: « Nell'ascensione o salita non gli accadde nulla, ma nella discesa... » (Di impiegati) « *L'à faa óna gran salida in pocch ann* »: « In pochi anni ha fatto una brillante carriera ».

— **Salidella,** Salituccia.

— **Salidonna,** Salitaccia. « *Quella salidonna la m' à mazzaa* »: « Quella salitaccia m' ha stroncato ». (Più comune) « *Quella strada in pee o quella rampa* ».

Saliva, Saliva. *La saliva la ajutta a fà digerì:* La saliva aiuta la digestione. *Robb taccaa su cón la saliva o cón la spua:* Cose appiccicate con la saliva. *Mandà giò la saliva* o *Sentiss a cór la saliva per la bócca:* Sentirsi venire l'acquolina in bocca *o anche* Annasare i barattoli.

— **Salivà-livaa,** Salivare. « *El fumà el me fà mal perchè el me fà salivà* »: « Il fumare mi fa male perchè mi obbliga a sputar troppo ».

— **Salivaziòn,** Salivazione. *Promœuv la salivazion:* Promovere la salivazione.

— **Salivera** (Ordigno al morso de' cavalli) Campanella del morso.

Salma (Volg.) Vedi *Salmo.*

Salmatracch (in dis.), Sciamannato. (In bocca di qualche vegliardo) « *L'è ón salmatracch d'ón fiœu!* »: « È uno sciamannone di ragazzo ».

Salmi, Salmì. *Aneda in salmì:* Anitra in salmì.

Salmistraa, Sottosale. *Lingua salmistrada:* Lingua sotto sale.

Salmo, Salmo. « *Se sentiva in giesa a cantà i salmi* »: « Usciva dalla chiesa il canto dei salmi ». (Pr.) *Tutt'i salmi finissen in gloria:* Ogni salmo finisce in gloria e La lingua batte dove il dente dole.

Salniter, Salnitro. *On mur pien de salniter:* Un muro umido, che forma il nitro. *Cónt el zolfo, el salniter e la pólver de carbón se fà la pólver:* Collo zolfo, il salnitro e la polvere di carbone si fa la polvere esplosiva.

— **Salnitree,** Salnitraio. « *È vegnuu el salnitree a ras'cià i mur umid* »: « È venuto il salnitrario a raschiare i muri umidi ».

Salomòn (P. N.), *El giudizzi de Salomon:* Il giudizio di Salomone. *Grópp Salomon:* Vedi *Salamon.*

Sals, Salso, Salsedine. « *El g'à el sals in faccia* »: « Ha la salsedine nel viso ». *El sals in del sang'u l'è difficil de guarill:* La salsedine del sangue è di difficile guarigione.

— **Salsòs** (P. N.), Salsedinoso. « *Se ved che l'è ón omm salsos* »: « Si capisce che l'uomo è salsedinoso ». *Vin salsos:* Vino salato o salmastroso.

Salsa, Salsa. *Salsa de tomates, piccant, verda:* Salsa di pomodo-

---

(1) Salda in fior. è l'acqua con amido e gomma per incartare, è cioè, dar la salda, alle biancherie: *Inamidà.*

ro, piccante, verde, ecc. « *Fagh sù ón poo de salsa a quell rost ch'e vanzaa* » : « Acconcialo colla salsa quell'arrosto ch'è avanzato » (M. d. d.) *L'è pussee la salsa ch'el rost:* Costa più la salsa che l'arrosto *o* È più la giunta che la derrata *o* È più la spesa che l'impresa. *La famm l'è la primma salsa che ghe sia:* L'appetito *o* la fame è la salsa di san Bernardo *o* la fame è una gran salsa.

— **Salsera**, Salsiera.

Salsamentari, Salumaio (1), Salsamentario (non comune ma noto anche a Firenze). *Un salsamentari el dirà mai, sónt ón cervelee:* Un salumaio non dirà mai: io sono un pizzicagnolo.

Salsizzón, Salsiccione. « *Des ghèi de luganeghin e des de salsizzon* » (pleb.): « Dieci centesimi di salsicciuolo e dieci di salsiccione *o veramente* salame grosso.

Salto, Salto. *A salt:* A salti. *Salt mortal:* Salto mortale. *Fà quatter salt* (Ballare): Far quattro salti. « *Quell'impiegaa l'à faa ón bèll salt* » : « Quell' impiegato ha fatto un bel salto ». *Buttass in d'ón pózz per fà ón bell salt:* Darsi la zappa sui piedi. *Dagh el salt a vun* (in dis.): Cavare i calcetti. *Esercitass al salt:* Esercitarsi al salto. « *L'à traa ón salt e l'è borlaa giò mort* » : « Diede un salto e cascò morto ». (Di cavallo) *El salt del montón:* Falcata *o* salto del montone. « *Rivaa a l' ostacól l' à mancaa el salt* » : « Giunto alla siepe *o* all' ostacolo si rifiutò di saltare ». (T. mus.) *Salt de tèrza... de sèttima:* Salto di terza... di settima. (Idraulica) « *Lì l'acqua la fà ón salt* » : « Lì l'acqua fa un salto ». *Salt de gatt:* Salto di gatto.

Saltà, Saltare. *Saltà adoss, dent, fœura, giò, sù, via.* Saltare, addosso, dentro, fori, giù, su, via. *Saltà adree:* Rimbeccare. « *L'oo strapazzaa sù ón poo, e bisógna vedè còme el m' è saltaa adree* »: « L'ho rimproverato e bisogna vedere come mi si rizzò contro *Opp.* Come mi entrò addosso *o anche* Come mi si rivoltò ». *Saltà via e fà saltà via:* Trasalire e far trasalire. *Fà saltà vun:* Dar la leva a uno. *Fà saltà vun del piasè:* Far saltare uno. *Fa saltà el denanz dedree:* Dare uno scossone. *Fa saltà di bottèli:* Dare la stura alle bottiglie. *Fa saltà i danee:* Dar fondo ai denari. *Saltà de pal in frasca* o *de vall in córbèlla:* Saltar di palo in frasca. *Saltà el foss:* Pigliar partito. Vedi *Saltafoss. Saltà gio de la finèstra:* Saltare dalla finestra. *El lader l'è scappaa saltand giò de la finestr:* Il ladro fuggì saltando giù dalla finestra. *Nó podè nè cór nè saltà:* Non poter stare, nè andare. « *O mangia sta minestra o salta sta finestra* »: Vedi *Mangià. Saltà l'èstro o el tintillo:* Saltar il ticchio *o* il grillo. *Saltà la mósca al nas:* Saltar la mosca al naso. *Saltà la bolgira:* Saltare la stizza. « *Se la ghe salta!* » : « Se la gli salta! ». « *Prèst la ghe salta e prest la ghe passa* » : « Presto piglia foco e presto si calma ». (Di masnadieri) *Saltà a la strada:* Assaltare *o* Gettarsi alla macchia. (Di impiegati) « *An nominaa vun men anzian e lù l'ân saltaa* » : « Hanno nominato uno meno anziano, e lui l' hanno saltato ». *Saltà via. L'ân saltaa via:* Fu scavalcato. | (Copiando) « *T' ee saltaa via óna riga* » : « Hai saltato una linea ». | « *Quand el dorma el salta semper via* » : « Quando dorme egli trasalisce *o* si riscote sempre ». « *M'è saltaa via ón bottón de la camisa* »: « Mi si è staccato un bottone della... » *Risott saltaa:* Risotto grillettato.

— **Saltamartin**, Saltabecca.

— **Saltascià**, Saltabeccare. « *Finìssela de saltascià a quella manera* » : « Finiscila *o* smetti di saltabeccare così, finiscila di sbalzellare ».

Salteri, Salterio *o* Saltero.

Saludà, Salutare. *Saludà graziós* o *sutt:* Salutare grazioso *o* asciutto. *Saludà cónt el coo:* Salutare col capo. *Lassà de saludà:* Lasciar i suoi saluti. (Iron.) « *Sa-*

(1) Fra Salumaio, Pizzicagnolo e Bottegaio, corre a Firenze pressapoco la stessa differenza che in milanese fra *Salsamentari, Ranscètta* e *Postee*. Bottegaio, si sa, è termine generico, ma risponde perfettamente al noster *Postee*. Vende salumi, riso, burro, pane e vino

ludemel » : « Salutamelo ». « *Saludemel strenc* » (Iron.) « Salutamelo tanto ». « *Allora te saludi!* »: « Felicenotte *o* In tal caso non c'è più da sperare ». « *Se saluden pù* »: « Non si salutano *o* Sono alle rotte ». *Saludà cól telegrafo:* Salutare per telegrafo.

— **Salut,** Saluto (1). *Levà el salut:* Levare il saluto. *Negà el salut:* Negare il saluto. « *Ghe porti i salut de...* »: « Le porto i saluti di... » « *Tanti saluti e ón bacio al gatt!* » : « Tanti saluti e un bacio al gatto ». ‖ Salute. *Vèss in bonna salut:* Essere sano. *Avègh minga salut de trà via:* Non aver salute da vendere. *Spuzzà la salut:* Puzzar la salute *o anche* Essere mandato. *Vèss in tocch de salut:* Esser giù di salute. *Dà giò de salut:* Dar giù di salute. *Rovinass la —:* Rovinarsi la salute. « *L'è el ritratt de la salut* »: « È il ritratto della salute ». *Salut de fèr:* Salute di ferro. *Robba che fà ben a la salut:* Cosa che giova alla salute. *La salut e pœu pù!* Chi ha la sanità è ricco e non lo sa *o* Il più che conti al mondo è la salute. (Brindisi) « *A la sóa salut* »: « Alla sua salute ». *Vèss el ritratt de la —:* Essere il ritratto della salute. *Casa de salut:* Casa di salute.

— **Salute** (in dis., a chi starnuta), Salute.

Salvà-alvaa-alvass, Salvare. *Salvà vun:* Salvare uno. *Salvà de negass:* Salvar dall' acqua. *Salvà l'anima:* Salvar l'anima. *Chì pò salvass se salva:* Salvi chi può. « *Se salva pù nissun* »: « Siamo fritti ». *Pretensión de salvass senza merit:* Presunzione di salvarsi senza merito. *Salvà la cavra e i verz:* Salvare capra e cavoli. *Salvà la panscia per i figh:* Serbare la pancia ai fichi. « *Salvand el mè* »: « ... Salmisia *o* Salmisia e 'n terra ...dia » (volg.) *Salva salva:* Idem. (...ioco) « *Fèmm a salvass?* »: « Facciamo a salvo? » (Pr.) *Omm avisaa ... mèzz salvaa:* Uomo avvisato mezzo salvato.

— **Salv,** Salvo. *Mètt in salv:* Porre in salvo. *A man salva:* A man salva. *Vèss nanca salv in giesa* (in dis.): Non si salverebbe neppur sull' altare. *San e salv:* Sano e salvo. *Salva la veritaa:* Salvo il vero. *Salvo errór:* Salvo errore. *Salvo che...:* Salvo che... « *El san tutti salvo che lù* »: « Tutti lo sanno — o tranne lui ». (In gioco) « *Fèmm salva la mèssa?* »: « Salviamo la posta? *o* Facciamo a salvo? »

Salva, Salva. *Ona salva de canónad:* Una salva di artiglieria ». *Ona salva de pètt:* Una salva di peti. *Ona salva de applausi:* Una salva di applausi. *Ona salva de zifói:* Una salva di fischi. *Ona salva de sproposit:* Un sacco di spropositi.

— **Salvadór,** Salvatore. « *L'è staa el mè salvador* »: « Fu lui che mi salvò » *Vèss de la compagnia de san Salvador* (in dis.): Esser povero in canna.

Salvacóndott, Salvacondotto. « *G'àn rilassaa ón salvacondott e l'è tornaa* »: « Gli rilasciarono un salvacondotto ed è tornato al paese ».

Salvadanee, Salvadanaio. *Romp el salvadanee:* Rompere il salvadanaio.

Salvadegh, Salvatico. « *L'è ón sit salvadegh cómè* »: « È un luogo molto salvatico ». « *La mia gatta l'è salvadega; nó la me vœur vedè che mì* »: « La mia gatta è selvatica; non vuol vedere che me ». ‖ (Sost.) Selvaggina. « *St'ann gh'è tanti salvadegh* »: « Quest' anno c'è molta selvaggina ». « *Bisògna vedè quell can, quand el g'à davanti el salvadegh* »: « Bisogna vedere il mio bracco quand' ha puntato ».

— **Salvadegón,** Salvaticone. « *L'è ón salvadegon de vun* »: « È uno zoticone ».

— **Salvadegusc,** Zoticaccio.

— **Salvadegòtt,** Zoticone.

— **Salvadegumm.** *Odór de salvadegumm:* Sito di salvaticume.

Salvaguardia, Salvaguardia. *La salvaguardia de l'onór:* La salvaguardia dell'onore.

Salvament, Salvamento. *Rivà a salvament:* Giungere a salvamento. *Vèss in lœugh de salvament:* Essere in luogo di salvezza.

(1) Saluto in fiorent. ha un signif. che ...nca al dialetto. Vuol anche dire: No...la spiacevole, colpo, percossa.

« I pompier ân faa di salvament miracolós »: « I pompieri han fatto de' salvamenti davvero prodigiosi ».

Salvand, Salvo. *« Salvand el battesim, l'è óna bèstia »*: « Salvo il battesimo è una bestia ».

Salvaregginna (Volg.). Vedi *Salveregina*.

Salvazion, Salvazione. *Andà in lœugh de salvazion :* Andare in luogo di salvazione.

Salveregina, Salveregina. *Duu pater, ón'ave e óna salveregina :* Due pater, un'avemmaria e una salveregina.

Sambrucca, Basta. *« Quella socca l'è tropp lónga ; fagh sù óna sambrucca »*: « Quella gonna è troppo lunga ; fagli una basta ».

Sambuch, Sambuco. *Fiór de sambuch :* Fiori di sambuco. Vedi *Panigada*, Sambuchetta.

Saminà (Volg. id.). Vedi *Esaminà*.

Samparègl (D. Fr.), Senza pari. (Si usò per una stoffa. Lo si dice ancora d' ogni cosa senza pari, eccellente).

San, Sano. *San come ón corno :* Sano come un corallo *o* come un pesce *o* come una lasca. *San e dispost :* Sano e fresco. *San e salv :* Sano e salvo. *San de la sóa vitta* (in dis.) P. E.: *« E sì che l'era san de la sóa vitta »*: « E sì che era di complessione molto sana ». *« Cerca de stà san »*: « Sta sano ». (M. pr.) *Quand s'è san tutt coss par bón* (Appross.): I sani non han bisogno di medico. *Ran, ran, l'amalaa và a trovà el san* (Appross.) : Il sano consiglia bene il malato. *Chi và pian vàsan :* Chi va piano va sano. (Salubre) *Sit, aria, paes san :* Luogo, aria, paese salubre. *« Quèst l'è ón mangià san »*: « Questo è un cibo sano ». (Intero) *« Miracól che stó piatt el sia ancamò san »*: « Miracolo che questo piatto sia ancora sano ».

— **Sanà**, Sanare. *Sanà ón dèbit*: Soddisfare *o* pagare un debito. ‖ (Di maiali) Castrare. (Pr.) *Mal de pocch dì se sanna prèst :* Ogni mal fresco si sana presto.

— **Sanabil**, Sanabile. *Sanabil in tanti dì :* Sanabile in tanti giorni.

— **Sanatodos** (D. Sp.) (in dis.), Panacea.

— **Sanatoria**, Sanatoria. *« L'à domandà óna sanatoria »*: « Chiese una sanatoria ».

Sanbiocch. Vedi *Scimbiocch*.

Sancarlin (Specie di caciola comense), Zingarlino.

Sancolomban (Sorta di uva), Sancolombana.

Sanculott (R. St.), Senzabrache, Sanculotto. *« Mè nonno in del novantasés i a vist i sanculott »*: « Mio nonno nel novantasei li ha conosciuti i sanculotti ».

Sandalinna, Festone, Drappellone, Setino. *« Per la fèsta del curat gh' era tiraa i sandalinn »*: « Per la festa del curato era tutto parato a drappelloni ».

Sander e **Sandol** (Legno tintorio), Sandalo.

Sandol (Calzare da frati e da attori tragici), Sandalo.

Sandracca (Specie di gomma), Sandracca. *« Dopo d'avè sgarzaa te ghe mèttet sulla carta ón poo de sandracca e te tornet a scrir »*: « Dopo avere raschiato lo scritto ci metti su un po' di sandracca e torni a scriverci sopra ».

Sanfassón (A la) (D. Fr.), Alla buona. *« Ch'el guarda che mi el ricevaroo a la sanfasson »*: « Badi ch'io la vo' ricevere alla buona ».

Sanfoin, Lupinello (1). *Col trefœui e col sanfoin se fà bon fen:* Col trifoglio e col lupinello si fa del buon fieno.

Sanforgna. Vedi *Zanforgna*.

Sangall. Vedi *Tila* (in dis.).

Sangerman. Vedi *Pèr*.

Sangiacom (Add. di *Pèr*, *Pomm*, *Pèrsegh*).

Sangiovann (Add. di *Pomm*, *Nós*).

Sangrutt (Volg. id.). Vedi *Singhiozz*.

Sang'u, Sangue. *Sang'u gross:* Sangue grosso. *Sang'u frèdd :* Sangue freddo. *Sang'u de dragh :* Sangue di drago. *Sang'u bleu :* Sangue bleu. *Sang'u de nas :* Sangue di naso. *A sang'u cald :* A sangue caldo. *Bui el sang'u :* Bollire il sangue. *Andà el sang'u a*

(1) Notisi però che Lupinella e Lupinello sono anche piante che danno fiori — e significa il secondo anche una specie di callo ai piedi.

Andar il sangue alla te-
iss a dà óna man in del
Un tuffo nel sangue.
t sott sóra el sang'u: Ri-
si nelle vene il sangue.
de sang'u adoss: Non
n goccia di sangue ad-
ndà a sang'u óna robba:
sangue una cosa. *Andà*
ng'u: Andar il sangue a
Andà sang'u: Andar del
ngue. *Andà óna robba in*
'u: Un cibo che fa buon
Podè minga cavà — da ón
n si può cavar sangue da
. *Fass cavà sang'u:* Far
ta di sangue. *Cavà tutt*
Dissanguare. *Avègh óna*
del sang'u: Averla nelle
ssere di tale cornatura.
u l'è minga acqua: Il
on è acqua *o* il sangue
ò sang'u: Il suo *o* pro-
gue. *Fà i robb cónt el*
la góla: Far le cose a
dà a spass per mœuv el
Andar a spasso per muo-
ngue. « *Pagaria metaa*
ng'u »: « Pagherei metà
angue ». *Tirà sù sang'u:*
ngue. *Sbócch de sang'u*:
di sangue. ‖ *I princip*
u: I principi del sangue.
zioni) « *Sangue de quel*
Bio o de dì, de nocc, ecc. »:
Sangue d'un cane! San-
io! ». ‖ (Duello) *Al primm*
all' ultim sang'u: Al
all' ultimo sangue. (Pr.)
lz de sang'u se pò minga
gn: (Appr.) Ecco quel che
gna a far del bene. *El*
el fà bón sang'u: Bon
on sangue. *El sang'u el*
l sangue non è acqua. *I*
la gent in minga tutti
caratteri della gente non
i uguali.
guanon (In dis.), Sangue
co.
guasc, Sanguaccio.
guanà-anaa-anass, San-
« *Me sanguanna el nas* »:
guina il naso ». *Tajà el*
anguanass la bocca: Ta-
naso per insanguinar la

guanent, Sanguinolente.
t biff l'è sanguanent »:
rosbiffe è sanguinolen-
to ». *Piaga* —: Piaga sanguino-
lente.

— **Sanguanella** (Volg.). Vedi *Sanguinella*.

— **Sanguanin** (Specie di fungo).

— **Sanguètta**, Sanguisuga mignatta. « *Gh'ân taccaa i sanguett* »: « Gli attaccarono le mignatte ». (Fig.) « *Quella donna l'è stada óna vera sanguetta addoss al pover X* »: « Quella donna fu una vera sanguisuga addosso al povero X ». *I sanguett de l'Erari:* Le mignatte dello Stato.

— **Sanguettà**, Attaccare *o* Mettere le mignatte. « *Ogni mes el se fà sanguettà* »: « Ogni mese si fa attaccar le mignatte ».

— **Sanguettada**, Applicazione di mignatte. *Ona bonna sanguettada:* Una bona levata di sangue.

— **Sanguin**, Sanguigno. « *Tì te sètt nervós e mì sónt sanguin* »: « Tu sei nervoso, io sono — ».

— **Sanguinari**, Sanguinario. *I dottor sanguinari d' óna volta, gh'in pù, al dì d'incœu:* I medici sanguinari d' un giorno non ci sono più. *On autor dramatich, el s'è meritaa el soranomm de sanguinari:* Un autore drammatico si meritò il sopranome di sanguinario.

— **Sanguinazz**, Vedi *Busecchin*.

Sanguinella, Sanguine. *Cónt el lègn de sanguinella se fà i gabbi:* Col legno di sanguine si fanno gabbie e vergelli. ‖ Sanguinella (Specie di gramigna). *Cón la sanguinella se fà vegnì el sang'u de nas:* Colla sanguinella si fa uscir sangue dal naso.

Sanitaa, Sanità. *Offizi de sanitaa:* Ufficio sanitario. *La sanitaa del bestiamm:* La sanità del bestiame. *La sanitaa de l'aria:* La sanità dell'aria.

— **Sanmarch**! N. fr.: *San March l'è óna bella giesa:* Per forza Siena!

Sanmartin, San Martino. *Fà sanmartin:* Sgomberare. (In campagna) « *Gh'è toccaa de fà sanmartin al paisan* »: « Il colono dovette sgomberare ». *Sanmartin el ven per tutti:* Presto o tardi si deve tramutare. *Vegnì el sò sanmartin:* Venire la sua ora. *L'estaa de sanmartin:* L' estate di San Martino.

Tizio l'ho in tasca ». *Arègh i lagrim in saccoccia:* Avere le lagrime in tasca. *Giòntagh de saccoccia:* Rimetterci del proprio, di tasca. *Nó savè pü quanti se ghe n'à in saccoccia:* Non saper più in che mondo si sia *o* dove metter le mani *o anche* Avere la battisoffia. *Stà o vèss cónt i oli sant in saccoccia:* Stare come l'uccello sulla frasca *o* stare colla chieppa (Arezzo) *od anche* Stare a pollo pesto. « *Ghe l'oo giust chì in saccoccia* »: « È lì covato! » « *Stò sortó el te fà saccoccia chì in di spall* »: « Quest'abito ti fa saccaia nelle spalle ». ‖ (Ripostigli nelle carrozze) Borse.

— **Saccoccin**, Taschino. *In d'ón saccoccin del gilè:* In un taschino del corpetto. *On vestii tutt pien de saccocc e saccoccitt:* Un abito tutto pieno... di tasche e di taschini.

— **Saccocciada**, Tascata. *Ona saccocciada de danee:* Piena una tasca di monete. « *El buttava via i bombon a saccocciad* » (sul corso del sabbato grasso): Buttava via i gettoni a tascate »,

— **Saccocciascia**, Tascaccia. « *Scónd quella saccocciascia, che te pend fœura* »: « Nascondi quella tascaccia che ti pende fori ».

Sacerdott, Sacerdote. (Da noi lo si usa solo per celia). « *Guarda quell sacerdott come el và via cól fà de borghes* »: « Guarda quel sacerdote come cammina da secolare *o* da sbarazzino ».

Sacquascià. Vedi *Saguaccià*.

Sacrament, Sacramento. *I sètt sacrament:* I sette sacramenti. *Domandà quanti ìn i sètt sacrament:* Chiedere quanti paia fanno tre mosche. *Fà óna robba con tutt i sètt sacrament:* Far una cosa con tutti i sacramenti. « *Che sacrament d' ón omm!* » (basso): « Che sacramento d'un uomo! » (Escl. volg.) « *Sacramento!* »: « Sacramento! ».

— **Sacramentà-entaa**, Sacramentare. « *L' àn sacramentaa* »: « L'hanno sacramentato ». ‖ (Bestemmiare) « *Lù el sacramenta tutt el dì* »: « Lui tutto il giorno tira moccoli ». « *El g'à el porco vizzi de sacramentà come ón giudee* »: « Ha il vizio porco di sagrare come un vetturino ».

— **Sacramentari** (Ecclesiast.), Sacramentario.

— **Sacrari** (Eccl. e colto), Sacrario. « *In del sacrari de la mia coscenza* »: « Nel sacrario della mia coscienza ».

— **Sacro**, Sacro. *Sacra maistaa:* Sacra maestà. *On lœugh sacro* (in dis., si dice anche in milanese *luogo*): Luogo sacro.

Sacrefizi (Volg.). Vedi *Sagrifizi*.

Sacrenon (D. Fr.) anzi **Sacranón**. (Escl.) *Ah sacranón!:* Ah sacco rotto! ‖ (Di persona coraggiosa o spavalda) « *Stà in gamba perchè l' è ón sacranon* »: « Guardati perchè egli è un gradasso o uno sbarazzino ».

Sacrificà-ificaa-ificass, Sagrificare. « *L'à sagrificaa tutt el fatt sò, per salvà l' onor de la casa* »: « Per salvar l'onore della casa sagrificò tutto il fatto suo ». « *Sònt sacrificaa tutt el santo dì* »: « Son legato al lavoro tutto il santo giorno ». (Colto) « *L'à sacrificaa a Venere* »: « Ha sacrificato a Venere ».

— **Sacrifizi**, Sacrifizio. « *A pensà che oo faa tanti sagrifizi per quel fiœu!* »: « Pensare che ho fatto tanti sagrifici per quel figliolo ». « *Ben, s'el me fà mal faroo el sagrifizi e en mangiaroo nó* »: « Bene, se mi fà male farò un sacrifizio e non lo mangerò. « *Sacrifizi!* » (escl.): « Sacrificio! ».

Sacrileg, Sacrilegio. « *L'è staa ón vero sacrileg* »: « Fu un vero sacrilegio ».

— **Sacrilegh**, Sacrilego. *Lingua sacrilega:* Lingua sacrilega.

Sacris (In), In sacris *e si sottintende* ordinibus. « *L' è entraa in sacris l'ann passaa* »: « Entrò in sacris l'anno scorso ».

Sacrosant, Sacrosanto. « *Sacrosant, cóme l'è vera Dio!* »: « Vero e sacrosanto ».

Saetta, Saetta. *Andà cóme óna saetta:* Andare come una saetta. « *È andaa giò la saetta in cà del Peder* »: « Cadde la folgore in casa di Pietro » *Trón e saett:* Tuoni e fulmini. ‖ (Donna o ragazzo vivaciss.) « *L'è óna vera saetta* »: « È una saetta macinata ». ‖ (Ferro da falegnami per scorniciare) Saetta. (Punta di trapano) Saetta. ‖ (Asta di legno per tener ritte le

parapettate in scena) Saetta *o* Tironi. ‖ (M. d. d.) « *Nò ghe vedi óna saetta* » : « Non ci vedo una saetta ». « *De tì me fidi una saetta* » : « Di te non mi fido una saetta ». « *Che te vegniss óna saetta* » : « Che ti pigliasse *o* cogliesse un accidente *o* una saetta *o* il vermo cane ».

Saetton, Molle de' mantici.

Sagg, Saggio. *Dà sagg :* Dar saggio. *Dà a sagg :* Dare a prova. *Goo daa ón sagg e l'oo trovaa tropp brusch* » : « L'ho assaggiato ma, per me, è troppo aspro ». *On sagg de la sóa bravura :* Un saggio della sua bravura. ‖ Sazio *Sónt stuff e sagg de tì e di tò maner* » : « Sono stucco e ristucco di te e de' tuoi garbi ».

— **Saggià-ggiaa,** Saggiare. « *Saggia stó vin* » : « Assaggia questo vino ». *Tornà a saggià :* Risaggiare. (Dell'oro) « *Ch'el me saggia stó anellin in piasè* » : « Mi faccia la cortesia di assaggiare questo anellino ». ‖ (Annoiare) « *Guarda che te me giamò bell e saggiaa* » : « Guarda che mi hai già bell' e ristucco ».

— **Saggiada,** Assaggiatura. « *Dagh óna saggiada al ris se l'è salaa assee* » : « Dagli un' assaggiatina al riso se c' è sale abbastanza ».

— **Saggiadinna,** Assaggiatina.

— **Saggiadór,** Assaggiatore.

Sagher. « *L'è ón sagher* » : « È un tanghero ». « *Là sul sagraa gh'era tanti sagher* » : « Sul sagrato della chiesa c' erano molti villanacci ». « *Oo mai vist ón sagher pesg!* » : « È un tanghero cornuto ». *Lavorà cóme ón sagher :* Lavorar come una bestia.

Sago (Cereale per minestra), Saggina bianca. *Ona minestrinna de sago in brodo liscio de Liebig :* Una minestrina di sago in brodo liscio di Liebig.

— **Sagóll** (Volg.) (Vedi *Sazi*), Satollo. Nel pr. volg.: *Pret e pòi mai sagói :* Vedi *Pret.*

Sagollà (Volg.) (Vedi *Sazià*), Satollare. Nel pr. volg.: *I gainn che va per cà se sagóllen che nó se sà:* Gallinella che va per casa o ch'ella becca o che ha beccato.

Sàgoma, Sagoma. « *El g'à óna bella sagoma* » : « Ha una bella sagoma ». « *El le voraria su quella sagoma lì!* » : « Lo vorrebbe su quella — *o* su quel gusto! » ‖ (Persona sgraziata) « *Che brutta sagoma l'è mai quel bagài* » : « Che camorro quel ragazzo! » « *L'à sposaa óna brutta sagoma senza dote* » : « Ha sposato un crostino senza burro » (pop.).

— **Sagomètta,** Sagoma a garbo. « *C'el me faga óna bèlla sagometta stil medioevo* » : « La mi faccia un modellino in stile medio evo ». (Persona sgraziata) ‖ « *L'è óna sagometta d'óna donna, vestida mal e mèzza gœubba* » : « È una donnacina mal vestita e mezzo gobba ».

— **Sagomà-omaa,** Sagomare. « *Mì el vui sagomaa così* » : « Io lo voglio su questa idea ». *Mal sagomaa :* Male sagomato.

— **Sagomadura,** Modanatura. *L' è la sagomadura in gener che l'è tutta sbagliada :* È la modanatura che fu sbagliata.

Sagra, Sagra. *I sagher nó se fann pù che in campagna :* Le sagre non si tengono più che nelle campagne.

— **Sagraa,** Sagrato, Sacrato. « *Dio sagraa!* » : « Dio sagrato! » (Delle chiese) *Gh' era tanti picch in sul sagraa :* C'erano molti contadini sul sacrato.

Sagrificà e **Sagrifizzi.** Vedi *Sagrifica* e *Sacrifizzi.*

Saguaccià, Sciabottare e Sciacquare.

Saia, Saia (1). *Ona volta anca i sciori portaven i vestii de saia :* Una volta anche i ricchi portavano delle vesti di saia.

Saietta (Volg.). Vedi *Saetta.*

Sainera. Vedi *Zainera.*

Sainna, (Specie di rete), Rezza.

Saióttola (Volgh.). Vedi *Saltamartin.*

Sairà (D. Fr.) Ça ira. « *Carducci l'a scritt el sairà italian* » : « Carducci scrisse il *ça ira* italiano.

Saiutter (Volg.). Vedi *Singhiozz.*

Sal (Civ.), Sale. *Sal gross, sal fin, gemma, in pan, ecc.:* Sale grosso, fine, gemma, in pani. *Sal d'Inghilterra:* Sale d' Inghilterra.

---

(1) In Toscana si chiama ancora Saia un pannolano, che serve al vestiario di lusso dei campagnoli delle valli remote.

La bussola del sal: Vedi in *Saa. Trà via el sal sù la tavola:* Sparger il sale in tavola. *La gabella del sal:* La gabella del sale. *Sfrosadór de sal:* Contrabbandiere di sale. (M. d. d.) *Senza mettegh sù nè pever nè sal:* Vedi *Saa.* « *G'oo miss el sal, l' asee l' oli d' oliva e la panzanega l'e bella e finida* »: Vedi *Panzènega.* *Ciappà el sal:* (roba sotto sale). Pigliare il sale. *Mètt in sal:* Insalare. *Pestà el sal:* Pestare il sale. (Pr.) *Primma de conoss vun bisògna mangiagh insèmma ón stee de sal:* Bisogna mangiarci insieme un moggio di sale prima che un uomo si conosca. *El sal l' è tutt per i bee:* Il sale giova alle pecore.

— **Salin** (D. Lat.), Saliera. (De' superstiziosi) « *Guai a nun; l'à stravaccaa el salin* »: « Guai a noi, egli ha versato la saliera ». *El salin del pever:* La saliera del pepe (1).

— **Salinna,** Salamoia. *Mètt giò in salinna:* Mettere in salamoia.

Sala, Sala, *Sala de ball, a fumé, a mansgié:* Sala da ballo, a fumé, da pranzo. *La sala bleu, la sala verda, ecc.:* La sala blù, la sala verde. *Sala de giœugh:* Sala da gioco. *Sala de lettura:* Sala di lettura. *Sala de bigliard:* Sala di bigliardo. *Sala de riceviment:* Sala di ricevimento. (M. d. d.) *Menà vun per le belle sale:* Menar il can per l'aja *o* menar a spasso. (Ferrovie) *Sala d'aspett:* Sala d'aspetto. (Militari) *Sala de disciplinna:* Sala di disciplina.

Salamanna, Vedi *Uga.*

Salamelecch, Salamelecchi. « *Fà di gran salamelecch* »: « Fare di molti salamelecchi ». *L'è ón omm tutt a salamelecch:* È un omo tutto salamelecchi. *Ona dedica pienna de salamelecch:* Una dedica piena di adulazioni.

Salamm, Salame. *Salamm crud, cott, ecc.:* Salame, crudo, cotto. *Salamm de fidigh:* Salame di fegato. *Salamm de pess:* Mosciame Sorra *o* Salame di pesce. *Salamm*

(1) Il Cher. dà Pepaiuola. Ma questa è invece il bossolo da pepe, che si tiene in cucina.

de fich: Salame di fichi. *Salam[...]*
de testa: Fatto con carne di tes[...]
di porco. *Salamm d'ocea:* Salam[...]
d'oca. *Taià giò el salamm:* A[...]
fettare il salame. *Pelà el salamm*[...]
Levar la buccia al salame. (M. [...]
d.) *Andà là come ón salamm*[...]
Stramazzare. *Ligaa come ón s[...]*
lamm: Legato come un salam[...]
Borlagh dent come ón salamm[...]
Cascarci come una pera cott[...]
Parì ón salamm mal insacca[...]
Sembrar un salame. ‖ (Artisti) [...]
che salamm quel tenór!: Che s[...]
lame quel tenore! « *La canta be[...]*
ma l'è ón salamm »: « Canta b[...]
ne, ma è un salame ». (D'alt[...]
persone) « *Pover omm, l'è ón ve[...]*
salamm »: « Pover'omo è propr[...]
un baggeo ».

— **Salamòn,** Grosso salame. ([...]
persona) « *Va va che te see* [...]
salamon »: « Va va che sei un v[...]
ro salamone ». *Grópp salamo[...]*
Gruppo salomone.

— **Salamin,** Salsicciuolo, Sal[...]
mino, Rocchio. *I salamitt cón* [...]
verzada: Rocchii ne' cavoli. ‖ « *C[...]*
el mè salamin, và a scola »: « S[...]
munitello va a scuola ».

Salari, Salario. *El salari de* [...]
serva: Il salario della serva. [...]
salari d'ón impiegaa: Lo stipe[...]
dio. *El salari della truppa:* [...]
paga. « *El g'à ón salari de mi[...]*
ster »: « Ha un onorario da mi[...]
stro ». *Ciappà el salari al sab[...]*
Riscuotere la paga al sabato. « *T[...]*
salari e mane me la foo min[...]
malott »: « Tra salario e regali [...]
va in sù ».

— **Salarià-ariaa,** Salariare. « [...]
mè impiegau, ghe n'è nanca v[...]
per nagott...; in tutt salariaa [...]
« De' miei impiegati non ce [...]
un solo che lavori gratis: so[...]
tutti a salario *o* salariati ». « [...]
salariaa de la Questura »: « [...]
la spia ».

Salcraut (D. T.), Cavoli sala[...]
Salcrautti. *Zampètt e salcrau[...]*
Zampone sul salcrautte.

Sald, Saldo. *Fagh el sald al cu[...]*
Fare il saldo al conto. ‖ (Ag[...]
Sald in sèlla: Saldo in sella. *T[...]*
gnì ben sald in man: Tenere be[...]
stretto in mano. *De botta sald[...]*
Di primo acchito. « *El l'à copp[...]*
de botta salda »: « Lo lasciò [...]
tiro ». « *El m'à ciappaa lì de bot[...]*

salda » (1): « Mi affrontò d'improvviso ».

— **Saldà-ldaa-ldass**, Saldare. *Saldà ón cunt vecc:* Saldar un conto vecchio. *Saldà i partid:* Saldare le partite. ‖ (Rappicare) *Saldà el manich a la caffèttera:* Saldare il manico al bricco. « *Ghe s'è saldaa la ferida finalment* »: « Gli si chiuse la ferita finalmente ».

— **Saldacunt**, Pareggio di partite.

— **Saldadòr**, Saldatoio.

— **Saldadorin**, Piccolo saldatoio.

— **Saldadura**, Saldatura. « *Bisognarà fagh óna saldadura a sta...* »: « Converrà fargli una saldatura a questa... » *Se ved tropp la saldadura:* Si scorge troppo la saldatura.

Sales, Salcio. *Sales piangent:* Salice piangente. *Boschètt de sales:* Salciaia. *Cappèll de sales:* Cappello di trucioli. *Ligaa cónt sales:* Legato coi torchi. *El sales el và piegaa de giovin:* Il salcio va piegato quand'è novello. Vedi *Sares*.

Salì (Civ. aff.), Salire. « *M'è toccaa de salì fin sù a quart pian* »: « Mi toccò di salire fin sù al quarto piano. Il pop. direbbe *Montà* o *Andà sù* ».

— **Salida**, Salita. « *A metaa strada gh'è óna salida in pee* »: « A mezza strada c'è una salita assai ripida ». (Di palloni) « *In la salida gh'è success nagott, ma in la discesa...* »: « Nell'ascensione o salita non gli accadde nulla, ma nella discesa... » (Di impiegati) « *L'à faa óna gran salida in pocch ann* »: « In pochi anni ha fatto una brillante carriera ».

— **Salidella**, Salituccia.

— **Salidonna**, Salitaccia. « *Quella salidonna la m' à mazzaa* »: « Quella salitaccia m' ha stroncato ». (Più comune) « *Quella strada in pee* o *quella rampa* ».

Saliva, Saliva. *La saliva la ajutta a fà digerì:* La saliva aiuta la digestione. *Robb taccaa su cón la saliva o cón la spua:* Cose appiccicate con la saliva. *Mandà giò la saliva* o *Sentiss a cór la saliva per la bócca:* Sentirsi venire l'acquolina in bocca *o anche* Annasare i barattoli.

— **Saliva-livaa**, Salivare. « *El fumà el me fà mal perchè el me fà salivà* »: « Il fumare mi fa male perchè mi obbliga a sputar troppo ».

— **Salivaziòn**, Salivazione. *Promœuv la salivazion:* Promovere la salivazione.

— **Salivera** (Ordigno al morso de' cavalli) Campanella del morso.

Salma (Volg.) Vedi *Salmo*.

Salmatracch (in dis.), Sciamannato. (In bocca di qualche vegliardo) « *L'è ón salmatracch d'ón fiœu!* »: « È uno sciamannone di ragazzo ».

Salmi, Salmì. *Aneda in salmì:* Anitra in salmì.

Salmistraa, Sottosale. *Lingua salmistrada:* Lingua sotto sale.

Salmo, Salmo. « *Se sentiva in giesa a cantà i salmi* »: « Usciva dalla chiesa il canto dei salmi ». (Pr.) *Tutt'i salmi finissen in gloria:* Ogni salmo finisce in gloria *e* La lingua batte dove il dente dole.

Salniter, Salnitro. *On mur pien de salniter:* Un muro umido, che forma il nitro. *Cónt el zolfo, el salniter e la pólver de carbón se fà la pólver:* Collo zolfo, il salnitro e la polvere di carbone si fa la polvere esplosiva.

— **Salnitree**, Salnitraio. « *È vegnuu el salnitree a ras'cià i mur umid* »: « È venuto il salnitrario a raschiare i muri umidi ».

Salomòn (P. N.), *El giudizzi de Salomon:* Il giudizio di Salomone. *Grópp Salomon:* Vedi *Salamon*.

Sals, Salso, Salsedine. « *El g'à el sals in faccia* »: « Ha la salsedine nel viso ». *El sals in del sang'u l'è difficil de guarill:* La salsedine del sangue è di difficile guarigione.

— **Salsós** (P. N.), Salsedinoso. « *Se ved che l'è ón omm salsos* »: « Si capisce che l'uomo è salsedinoso ». *Vin salsos:* Vino salato *o* salmastroso.

Salsa, Salsa. *Salsa de tomates, piccant, verda:* Salsa di pomodo-

(1) Salda in fior. è l'acqua con amido e gomma per incartare, e cioè, dar la salda, alle biancherie: *Inamidà*.

ro, piccante, verde, ecc. « *Fagh sù ón poo de salsa a quell rost ch'e vanzaa* » : « Acconcialo colla salsa quell'arrosto ch'è avanzato » (M. d. d.) *L'è pussee la salsa ch'el rost:* Costa più la salsa che l'arrosto *o* È più la giunta che la derrata *o* È più la spesa che l'impresa. *La famm l'è la primma salsa che ghe sia:* L'appetito *o* la fame è la salsa di san Bernardo *o* la fame è una gran salsa.

— **Salsera**, Salsiera.

Salsamentari, Salumaio (1), Salsamentario (non comune ma noto anche a Firenze). *Un salsamentari el dirà mai, sónt ón cervelee:* Un salumaio non dirà mai: io sono un pizzicagnolo.

Salsizzón, Salsiccione. « *Des ghèi de luganeghin e des de salsizzon* » (pleb.): « Dieci centesimi di salsicciuolo e dieci di salsiccione *o veramente* salame grosso.

Salto, Salto. *A salt:* A salti. *Salt mortal:* Salto mortale. *Fà quatter salt* (Ballare): Far quattro salti. « *Quell'impiegaa l'à faa ón bèll salt* » : « Quell'impiegato ha fatto un bel salto ». *Buttass in d'ón pózz per fà ón bell salt:* Darsi la zappa sui piedi. *Dagh el salt a vun* (in dis.): Cavare i calcetti. *Esercitass al salt:* Esercitarsi al salto. « *L'à traa ón salt e l'è borlaa giò mort* » : « Diede un salto e cascò morto ». (Di cavallo) *El salt del montón:* Falcata *o* salto del montone. « *Rivaa a l'ostacól l'à mancaa el salt* » : « Giunto alla siepe *o* all'ostacolo si rifiutò di saltare ». (T. mus.) *Salt de tèrza... de sèttima:* Salto di terza... di settima. (Idraulica) « *Lì l'acqua la fà ón salt* » : « Lì l'acqua fa un salto ». *Salt de gatt:* Salto di gatto.

Saltà, Saltare. *Saltà adoss, dent, fœura, giò, sù, via.* Saltare, addosso, dentro, fori, giù, su, via. *Saltà adree:* Rimbeccare. « *L'oo strapazzaa sù ón poo, e bisógna vedè còme el m'è saltaa adree* »: « L'ho rimproverato e bisogna vedere come mi si rizzò contro *Opp.* Come mi entrò addosso *o anche* Come mi si rivoltò ». *Saltà via* e *fà saltà via:* Trasalire e far trasalire. *Fà saltà vun:* Dar la leva a uno. *Fà saltà vun del piasè:* Far saltare uno. *Fa saltà el denanz dedree:* Dare uno scossone. *Fa saltà di bottèli:* Dare la stura alle bottiglie. *Fa saltà i danee:* Dar fondo ai denari. *Saltà de pal in frasca* o *de vall in córbèlla:* Saltar di palo in frasca. *Saltà el foss:* Pigliar partito. Vedi *Saltafoss. Saltà giò de la finèstra:* Saltare dalla finestra. *El lader l'è scappaa saltand giò de la finestr:* Il ladro fuggì saltando giù dalla finestra. *No podè nè cór nè saltà:* Non poter stare, nè andare. « *O mangia sta minestra o salta sta finestra* »: Vedi *Mangià. Saltà l'èstro o el tintillo:* Saltar il ticchio *o* il grillo. *Saltà la mosca al nas:* Saltar la mosca al naso. *Saltà la bolgira:* Saltare la stizza. « *Se la ghe salta!* » : « Se la gli salta! ». « *Prèst la ghe salta e prèst la ghe passa* » : « Presto piglia foco e presto si calma ». (Di masnadieri) *Saltà a la strada:* Assaltare *o* Gettarsi alla macchia. (Di impiegati) « *An nominaa vun men anzian e lù l'ân saltaa* » : « Hanno nominato uno meno anziano, e lui l'hanno saltato ». *Saltà via. L'ân saltaa via:* Fu scavalcato. ‖ (Copiando) « *T' ee saltaa via óna riga* » : « Hai saltato una linea ». ‖ « *Quand el dorma el salta semper via* » : « Quando dorme egli trasalisce *o* si riscote sempre ». « *M'è saltaa via ón bottón de la camisa* »: « Mi si è staccato un bottone della... » *Risott saltaa:* Risotto grillettato.

— **Saltamartin**, Saltabecca.

— **Saltascià**, Saltabeccare. « *Finìssela de saltascià a quella manera* » : « Finiscila *o* smetti di saltabeccare così, finiscila di sbalzellare ».

Salteri, Salterio *o* Saltero.

Saludà, Salutare. *Saludà graziós* o *sutt:* Salutare grazioso *o* asciutto. *Saludà cónt el coo:* Salutare col capo. *Lassà de saludà:* Lasciar i suoi saluti. (Iron.) « *Sa-*

---

(1) Fra Salumaio, Pizzicagnolo e Bottegaio, corre a Firenze pressapoco la stessa differenza che in milanese fra *Salsamentari, Ranscètta* e *Postee*. Bottegaio, si sa, è termine generico, ma risponde perfettamente al noster *Postee*. Vende salumi, riso, burro, pane e vino

lùdemel » : « Salutamelo ». « *Saludemel strenc* » (Iron.) « Salutamelo tanto ». « *Allora te saludi!* »: « Felicenotte *o* In tal caso non c'è più da sperare ». « *Se saluden pù* »: « Non si salutano *o* Sono alle rotte ». *Saludà cól telegrafo:* Salutare per telegrafo.

— **Salut**, Saluto (1). *Levà el salut:* Levare il saluto. *Negà el salut:* Negare il saluto. « *Ghe porti i salut de...* »: « Le porto i saluti di... » « *Tanti saluti e ón bacio al gatt!* »: « Tanti saluti e un bacio al gatto ». ‖ Salute. *Vèss in bonna salut:* Essere sano. *Avègh minga salut de trà via:* Non aver salute da vendere. *Spuzzà la salut:* Puzzar la salute *o anche* Essere mandato. *Vèss in tocch de salut:* Esser giù di salute. *Dà giò de salut:* Dar giù di salute. *Rovinass la —:* Rovinarsi la salute. « *L'è el ritratt de la salut* »: « È il ritratto della salute ». *Salut de fèr:* Salute di ferro. *Robba che fà ben a la salut:* Cosa che giova alla salute. *La salut e pœu pù!* Chi ha la sanità è ricco e non lo sa *o* Il più che conti al mondo è la salute. (Brindisi) « *A la sóa salut* »: « Alla sua salute ». *Vèss el ritratt de la —:* Essere il ritratto della salute. *Casa de salut:* Casa di salute.

— **Salute** (in dis., a chi starnuta), Salute.

Salvà-salvaa-salvass, Salvare. *Salvà vun:* Salvare uno. *Salvà de l'acqua:* Salvar dall' acqua. *Salvà l'anima:* Salvar l'anima. *Chì pò salvass se salva:* Salvi chi può. « *Se salva pù nissun* »: « Siamo tutti ». *Pretensión de salvass senza merit:* Presunzione di salvarsi senza merito. *Salvà la cavra e i verz:* Salvare capra e cavoli. *Salvà la gascia per i figh:* Serbare la gola ai fichi. « *Salvand el mè* »: « Salmisia *o* Salmisia e 'n terra dia » (volg.) *Salva salva:* Idem. (In gioco) « *Fèmm a salvass?* »: « Facciamo a salvo? » (Pr.) *Omm avisaa mèzz salvaa:* Uomo avvisato mezzo salvato.

— **Salv**, Salvo. *Mètt in salv:* Porre in salvo. *A man salva:* A man salva. *Vèss nanca salv in giesa* (in dis.): Non si salverebbe neppur sull' altare. *San e salv:* Sano e salvo. *Salva la veritaa:* Salvo il vero. *Salvo errór:* Salvo errore. *Salvo che...:* Salvo che... « *El san tutti salvo che lù* »: « Tutti lo sanno — o tranne lui ». (In gioco) « *Fèmm salva la mèssa?* »: « Salviamo la posta? *o* Facciamo a salvo? »

Salva, Salva. *Ona salva de canónad:* Una salva di artiglieria ». *Ona salva de pètt:* Una salva di peti. *Ona salva de applausi:* Una salva di applausi. *Ona salva de zifói:* Una salva di fischi. *Ona salva de sproposit:* Un sacco di spropositi.

— **Salvadór**, Salvatore. « *L'è staa el mè salvador* »: « Fu lui che mi salvò » *Vèss de la compagnia de san Salvador* (in dis.): Esser povero in canna.

Salvacóndott, Salvacondotto. « *G'ân rilassaa ón salvacondott e l'è tornaa* »: « Gli rilasciarono un salvacondotto ed è tornato al paese ».

Salvadanee, Salvadanaio. *Romp el salvadanee:* Rompere il salvadanaio.

Salvadegh, Salvatico. « *L'è ón sit salvadegh cómè* »: « È un luogo molto salvatico ». « *La mia gatta l'è salvadega; nó la me vœur vedè che mì* »: « La mia gatta è selvatica; non vuol vedere che me ». ‖ (Sost.) Selvaggina. « *St'ann gh'è tanti salvadegh* »: « Quest' anno c'è molta selvaggina ». « *Bisògna vedè quell can, quand el g'à davanti el salvadegh* »: « Bisogna vedere il mio bracco quand' ha puntato ».

— **Salvadegón**, Salvaticone. « *L'è ón salvadegon de vun* »: « È uno zoticone ».

— **Salvadegusc**, Zoticaccio.

— **Salvadegòtt**, Zoticone.

— **Salvadegumm**. *Odór de salvadegumm:* Sito di salvaticume.

Salvaguardia, Salvaguardia. *La salvaguardia de l'onór:* La salvaguardia dell'onore.

Salvament, Salvamento. *Rivà a salvament:* Giungere a salvamento. *Vèss in lœugh de salvament:* Essere in luogo di salvezza.

(1) Saluto in fiorent. ha un signif. che manca al dialetto. Vuol anche dire: Nota spiacevole, colpo, percossa.

« I pompier ân faa di salvament miracolós »: « I pompieri han fatto de' salvamenti davvero prodigiosi ».

Salvand, Salvo. *« Salvand el battesim, l'è óna bèstia »*: « Salvo il battesimo è una bestia ».

Salvaregginna (Volg.). Vedi *Salveregina*.

Salvazion, Salvazione. *Andà in lœugh de salvazion:* Andare in luogo di salvazione.

Salveregina, Salveregina. *Duu pater, ón'ave e óna salveregina:* Due pater, un'avemmaria e una salveregina.

Sambrucca, Basta. *« Quella socca l'è tropp lónga; fagh sù óna sambrucca »*: « Quella gonna è troppo lunga; fagli una basta ».

Sambuch, Sambuco. *Fiór de sambuch:* Fiori di sambuco. Vedi *Panigada*, Sambuchetta.

Saminà (Volg. id.). Vedi *Esaminà*.

Samparègl (D. Fr.), Senza pari. (Si usò per una stoffa. Lo si dice ancora d'ogni cosa senza pari, eccellente).

San, Sano. *San come ón corno:* Sano come un corallo *o* come un pesce *o* come una lasca. *San e dispost:* Sano e fresco. *San e salv:* Sano e salvo. *San de la sóa vitta* (in dis.) P. E.: *« E sì che l'era san de la sóa vitta »*: « E sì che era di complessione molto sana ». *« Cerca de stà san »*: « Sta sano ». (M. pr.) *Quand s'è san tutt coss par bón* (Appross.): I sani non han bisogno di medico. *Ran, ran, l'amalaa và a trovà el san* (Appross.): Il sano consiglia bene il malato. *Chi và pian vàsan:* Chi va piano va sano. (Salubre) *Sit, aria, paes san:* Luogo, aria, paese salubre. *« Quèst l'è ón mangià san »*: « Questo è un cibo sano ». (Intero) *« Miracól che stó piatt el sia ancamò san »*: « Miracolo che questo piatto sia ancora sano ».

— **Sanà**, Sanare. *Sanà ón dèbit:* Soddisfare *o* pagare un debito. ‖ (Di maiali) Castrare. (Pr.) *Mal de pocch dì se sanna prèst:* Ogni mal fresco si sana presto.

— **Sanabil**, Sanabile. *Sanabil in tanti dì:* Sanabile in tanti giorni.

— **Sanatodos** (D. Sp.) (in dis.), Panacea.

— **Sanatoria**, Sanatoria. *« L'à domandà óna sanatoria »*: « Chiese una sanatoria ».

Sanbiocch. Vedi *Scimbiocch*.

Sancarlin (Specie di caciola comense), Zingarlino.

Sancolomban (Sorta di uva), Sancolombana.

Sanculott (R. St.), Senzabrache, Sanculotto. *« Mè nonno in del novàntasés i a vist i sanculott »*: « Mio nonno nel novantasei li ha conosciuti i sanculotti ».

Sandalinna, Festone, Drappellone, Setino. *« Per la fèsta del curat gh'era tiraa i sandalinn »*: « Per la festa del curato era tutto parato a drappelloni ».

Sander e **Sandol** (Legno tintorio), Sandalo.

Sandol (Calzare da frati e da attori tragici), Sandalo.

Sandracca (Specie di gomma), Sandracca. *« Dopo d'avè sgarzaa te ghe mèttet sulla carta ón poo de sandracca e te tornet a scriv »*: « Dopo avere raschiato lo scritto ci metti su un po' di sandracca e torni a scriverci sopra ».

Sanfassón (A la) (D. Fr.), Alla buona. *« Ch'el guarda che mi el ricevaroo a la sanfasson »*: « Badi ch'io la vo' ricevere alla buona ».

Sanfoin, Lupinello (1). *Col trefœui e col sanfoin se fà bon fen:* Col trifoglio e col lupinello si fa del buon fieno.

Sanforgna. Vedi *Zanforgna*.

Sangall. Vedi *Tila* (in dis.).

Sangerman. Vedi *Pér*.

Sangiacom (Add. di *Pér*, *Pomm*, *Pèrsegh*).

Sangiovann (Add. di *Pomm*, *Nós*).

Sangrutt (Volg. id.). Vedi *Singhiozz*.

Sang'u, Sangue. *Sang'u gross:* Sangue grosso. *Sang'u frèdd:* Sangue freddo. *Sang'u de dragh:* Sangue di drago. *Sang'u bleu:* Sangue bleu. *Sang'u de nas:* Sangue di naso. *A sang'u cald:* A sangue caldo. *Bui el sang'u:* Bollire il sangue. *Andà el sang'u a*

(1) Notisi però che Lupinella e Lupinello sono anche piante che danno fieni — e significa il secondo anche una specie di callo ai piedi.

la testa: Andar il sangue alla testa. *Sentiss a dà óna man in del sang'u:* Un tuffo nel sangue. *Andà tutt sott sóra el sang'u:* Rimescolarsi nelle vene il sangue. *Avègh pù de sang'u adoss:* Non avere più goccia di sangue addosso. *Andà a sang'u óna robba:* Andar a sangue una cosa. *Andà tutt a sang'u:* Andar il sangue a catinelle. *Andà sang'u:* Andar del corpo sangue. *Andà óna robba in tant sang'u:* Un cibo che fa buon sangue. *Podè minga cavà — da ón nur:* Non si può cavar sangue da una rapa. *Fass cavà sang'u:* Far una cavata di sangue. *Cavà tutt el sang'u:* Dissanguare. *Avègh óna robba in del sang'u:* Averla nelle ossa *o* Essere di tale cornatura. *El sang'u l'è minga acqua:* Il sangue non è acqua *o* il sangue tira. *El sò sang'u:* Il suo *o* proprio sangue. *Fà i robb cónt el sang'u a la góla:* Far le cose a volo. *Andà a spass per mœuv el sang'u:* Andar a spasso per muover il sangue. « *Pagaria metaa del mè sang'u* » : « Pagherei metà del mio sangue ». *Tirà sù sang'u:* Sputar sangue. *Sbócch de sang'u:* Trabocco di sangue. ‖ *I princip del sang'u:* I principi del sangue. (Esclamazioni) « *Sangue de quel can!* o *de Bio* o *de dì, de nocc, ecc.* »: (Volg.): « Sangue d'un cane! Sangue di Dio! ». ‖ (Duello) *Al primm sang'u o all'ultim sang'u:* Al primo *o* all'ultimo sangue. (Pr.) *...èss dólz de sang'u se pò minga guadagn:* (Appr.) Ecco quel che si guadagna a far del bene. *El vin el fà bón sang'u:* Bon vino fa bon sangue. *El sang'u el ...rq:* Il sangue non è acqua. *I sang'u de la gent ìn minga tutti ...ss:* I caratteri della gente non sono tutti uguali.

— **Sanguanon** (In dis.), Sangue di Turco.

— **Sanguasc**, Sanguaccio.

— **Sanguanà-anaa-anass**, Sanguinare. « *Me sanguanna el nas* » : « Mi sanguina il naso ». *Tajà el ... per sanguanass la bocca:* Tagliarsi il naso per insanguinar la bocca.

— **Sanguanent**, Sanguinolente. « *Quest rost biff l'è sanguanent* »: « Codesto rosbiffe è sanguinolento ». *Piaga —:* Piaga sanguinolente.

— **Sanguanella** (Volg.). Vedi *Sanguinella.*

— **Sanguanin** (Specie di fungo).

— **Sanguètta**, Sanguisuga mignatta. « *Gh'àn taccaa i sanguett* »: « Gli attaccarono le mignatte ». (Fig.) « *Quella donna l'è stada óna vera sanguetta addoss al pover X* »: « Quella donna fu una vera sanguisuga addosso al povero X ». *I sanguett de l'Erari:* Le mignatte dello Stato.

— **Sanguettà**, Attaccare *o* Mettere le mignatte. « *Ogni mes el se fà sanguettà* » : « Ogni mese si fà attaccar le mignatte ».

— **Sanguettada**, Applicazione di mignatte. *Ona bonna sanguettada:* Una bona levata di sangue.

— **Sanguin**, Sanguigno. « *Ti te sètt nervós e mì sónt sanguin* » : « Tu sei nervoso, io sono — ».

— **Sanguinari**, Sanguinario. *I dottor sanguinari d'óna volta, gh'in pù, al dì d'incœu:* I medici sanguinari d'un giorno non ci sono più. *On autor dramatich, el s'è meritaa el soranomm de sanguinari:* Un autore drammatico si meritò il sopranome di sanguinario.

— **Sanguinazz**, Vedi *Busecchin.*

Sanguinella, Sanguine. *Cónt el lègn de sanguinella se fà i gabbi:* Col legno di sanguine si fanno gabbie e vergelli. ‖ Sanguinella (Specie di gramigna). *Cón la sanguinella se fà vegnì el sang'u de nas:* Colla sanguinella si fa uscir sangue dal naso.

Sanitaa, Sanità. *Offizi de sanitaa:* Ufficio sanitario. *La sanitaa del bestiamm:* La sanità del bestiame. *La sanitaa de l'aria:* La sanità dell'aria.

— **Sanmarch!** N. fr.: *San March l'è óna bella giesa:* Per forza Siena!

Sanmartin, San Martino. *Fà sanmartin:* Sgomberare. (In campagna) « *Gh'è toccaa de fà sanmartin al paisan* » : « Il colono dovette sgomberare ». *Sanmartin el ven per tutti:* Presto o tardi si deve tramutare. *Vegnì el sò sanmartin:* Venire la sua ora. *L'estaa de sanmartin:* L'estate di San Martino.

— **Sanmichee**, San Michele. *Fà sanmichee:* Sgombrare (in città). *Fà sanmichee in pónta de pè:* Sgomberare di soppiatto, alla chetichella. *El sanmichee l'è ón alter fitt* (volg.): La sgomberatura equivale a un anno di pigione.

Sanpeder (Agg. di erbe e frutta).

Sanquintin, San Quintino. « *E el l'à traa in sanquintin* »: « Lo ridusse al verde ». *Vèss ridótt in sanquintin:* Essere ridotto in piana terra *o* su una porta di chiesa *o* sulle cigne *o* sulla paglia.

Sansón, Sansone. *Mœura Sanson cón tutt i Filistei:* Pera Sansone con tutti i Filistei. *Parì ón Sanson:* Parer un Ercole. « *Sónt minga ón Sanson ma tiri là* »: « Non sono un Sansone, ma campo ».

Sansóssi (D. Fr.), Indifferente, Scansafatica, Scorbellato.

Sant, Santo. *El dì de tutti i Sant:* Ognissanti. *A dispètt di sant:* A dispetto de' santi. *Sant in giesa e diavól in cà:* Idem. *De chì a doman ón quai sant provedarà:* Qualche santo ci aiuterà *o* Cavami d'oggi e mettimi in domani. *Vorè tirà giò i sant:* Strizzar limoni davanti ai santi. « *El farav perd la pazienza a ón sant* »: « Farebbe perdere la pazienza a un santo ». *Avègh ón bón sant in paradis:* Avere qualche buon santo in paradiso. « *Mi sónt minga ón sant de fà miracól* »: « Non sono santo io da far miracoli ». *La Santa Sed:* La Santa Sede. *Vèss ón sant omm:* Essere un sant'uomo. *La santa fed:* La santa fede. *Anima santa:* Anima santa. *El santo ciod:* Santo chiodo. *Lègn sant:* Legno santo. *Vin santo:* Vino santo. *Mangià ón boccón in santa pas:* Mangiar un boccone in santa pace. *E piovuu tutt el santo dì:* Piovve tutta la santa giornata. « *Sónt stau desedaa tutta la santa nott* »: « Fui desto la notte quanto è lunga ». *Nó vedè quella sant'ora:* Non veder l'ora *o* Parer mill'anni. « *Nó gh'è santi!* »: « Nè per Cristo, nè per i santi ». (Pr.) *Passada la fèsta gabbato lo santo:* Avuta la grazia, gabbato lo santo. *Tutt i sant vœuren la sóa candila:* Ogni santo vuol la sua devozione. *Chi ama el Signór ama i sò sant:* Chi onora Dio onora i santi. *Lassa stà i sant e sch[...] cónt i fant:* Scherza co' fan[...] lascia stare i santi. *Gh'è ón [...] per i ciócch:* C'è un santo pe[...] ubbriachi.

—**Santacrós**, Santacroce. *A[...]tacros ven giò i picch:* Nel dì [...] Santa Croce i contadini ven[...] alla città. *On santacros de g[...]* Un mondo di gente *o* Gran [...]

— **Santagustin** (in dis., c[...]tere da stampa), Silvio.

— **Santarèll**, Santarello. [...] *par ón santarell e invece l'[...] lóder* »: « E' pare un sante[...] ma è un baron fottuto » (p[...] *Guardéves de quii che g'à el [...] santarei:* Guardatevi dai sa[...]cetur. « *L'à sposaa óna santa[...] o santificetur che gh'e fà co[...] montón* »: « Sposò una santi[...]tur (1) che gli fà corni a bi[...]fe ».

— **Santasantorum**, Santasa[...]rum. *Vorè entrà in santas[...] rum:* Essere indiscretissimo[...]

— **Santificà**, Santificare. *S[...] ficà la fèsta:* Santificare la f[...]

— **Santificetur**, Santificetur di *Santarell.*

— **Santissim**, Santissimo. *[...] el santissim:* Portare il via[...] (M. pr.) « *On poo per la giesa [...] poo per el santissim se tira l[...]nissim* » (Manca) (Letter.): [...] poco per la chiesa un poco p[...] santissimo si campa allegra[...]te ». *Fà la santissima* (in [...] Comunicarsi. Vedi *Comunión[...]*

— **Santitaa**, Santità. *Sóa [...]titaa:* Sua Santità. *Morì in [...] de santitaa:* Morire in odor [...] santità. (Pr.) *La santitaa la [...] sist minga in di pagn* (in d[...] L'abito non fa il monaco.

— **Santocc**, Santocchio. « *[...] el santocc* »: « Fa il santerell[...]

— **Santocciaria**, Santocch[...] (non comune). « *L'è d'óna sa[...]ciaria schifósa* »: « È d'una b[...]teria nauseante ».

— **Santuari**, Santuario. [...]

---

(1) *Santificetur* chiamasi a Firenze [...] varietà o sotto specie di bacchetton[...] sanno meglio degli altri loro simili [...] il candore dell'animo con modi ap[...] ingannevoli. Fare il santificetur [...]lare bontà e devozione.

tuari della famiglia, de la a: Nel santuario, idem. *visitaa al santuari:* Una l santuario.

ıtus, Sanctus. « *Sónt arisantus* »: « Sono arrivata us ».

ra (Erba nota), Aceto-

ón (Colto), Sanzione. *El el g'à avuu la sanzion de ontraent:* Il contratto ebatifica di tutti i contra-

ızionà-onaa, Sanzionare e. *Sanzionà óna leg, ón* Sanzionare una legge, un

Sauro. *On cavall saór bru-* ı cavallo sauro bruciato. *bican:* Idem.

ıza (Civ.), Sapienza (1). *cred de avègh la sapienza non* »: « E' crede di possesapienza di Salomone ». *de sapienza* (in dis.): Bali sapienza. (Pop.) *I dent pienza:* I denti della sa-

ɔient, Sapiente. « *L'è run sapient de la Grecia!* » È uno de' sette sapienti chità ».

ientón, Sapientone. « *Sen-' sapienton* »: « Sentiamo ıpientone *o anche* il boe-. (Scherz.) Il sapone.

ır (D. Fr.), Zappatore. *'e sapœur:* Barba da cap-. *I sapœur del Genio:* I ri del genio.

aria, Saponaria.

raa-rass, Serrare. *Sarà* errare *o* chiudere l'uscio. *à cón la molla:* Chiuderlo , *Sarà adoss a cun:* Far rra addosso a uno. *Sarà a:* Serrare alla vita. *Sarà* Escludere *o* Serrar fori. *ura de l'uss:* Chiudere *o* 'uscio in faccia. *Sarà giò:* e. P. E.: *El temp el torna giò:* Il tempo s'è tornato re. *Sarà i occ:* Chiudere i. « *L'à saraa i occ per semper* »: « Chiuse gli occhi per sempre ». *Sarà occ:* Chiuder occhio. « *Stanott oo minga poduu sarà occ* »: « Stanotte non ho potuto velar l'occhio ». *Sarà la bócca:* Chiudere la bocca. « *El g'à sarà la bócca cónt óna reson* »: « Gli chiuse la bocca con una gran ragione ». *Sarà la stalla:* Serrare la stalla. P. E.: *Sarà la stalla quand è scappaa i bœu:* Serrare la stalla quando sono scappati i buoi. *Sarà ón vassèll:* Assicurar una botte. *Sarà sù:* Chiudere *o* Serrare. *Sarà sù bottega:* Chiudere il negozio. *Sarà sù la bottega:* Chiudere la bottega de' calzoni. *Sarass sù in casa:* Chiudersi in casa. *Sarass sù el paltò:* Abbottonarsi il soprabito. *Tanf de saraa sù:* Puzzo di rinserrato *o* Sito di rinchiuso. *Sarass dent:* Rinchiudersi. « *Me sónt saraa dent ón dit in la portera* »: « Mi sono serrato un dito nello sportello ». *Sarà i pass:* Negar pratica. *Sarà cèrti numer al lott:* Legare certi numeri. *Sarà tra porta e pustèrla:* Stringere fra l'uscio e il muro. *Sarà via:* Riporre. *Sarà via sott ciav:* Chiudere sotto chiave, (Di ferita) « *La me s'è sarada* »: « Mi si è chiusa ». (Di cavalli) *Avè saraa:* Aver chiuso. *Saraa, Dormì saraa:* Dormir sodo o la grossa. *Parlà sarà:* Parlare filato. *Andà saraa:* Camminar di buon passo, *Andà de trott saraa:* Andar di trotto serrato *o* chiuso. *Vèss saraa giò:* Essere infreddato. *El temp l'è saraa giò:* Il tempo fa culaia. (Pr.) *Chi ben sara ben derva:* Chi ben serra ben apre.

— **Sarada**, Serrata. « *Dagh óna bonna sarada d'uss che règna nissun a seccann* »: « Chiudi l'uscio a chiave, che nessuno venga a importunarci ».

— **Saradura**, Serratura. *Saradura a scrocchètt:* Serratura a sdrucciolo *o* a colpo. *Saradura a bolzón:* Toppa a nasello. — *a óna mandada sólla, a dò mandad:* Toppa a una mandata, a due mandate. *Guardà dent per el bus de la saradura:* Guardare pel buco della toppa. « *L'à trovaa giò la saradura e i lader in cà* »: « Trovò scassinata la serratura e i ladri in casa ».

---

enza è il titolo delle Università gli studenti dai Pisani sono talvolta anche per celia: I sa-

— **Saradurinna**, Toppicina.

Saracca, Salacca (1). *I magutt viven a polenta e saracch:* I garzoni de' maestri di muro vivono a polenta e salacche. ‖ Bestemmia. *Tirà di saracch:* Sagrare. ‖ Spalmata. « *Guarda che te doo óna saracca* »: « Bada che ti lascio andare uno schiaffo ».

— **Saracconna**, Salaccone.

Sarafila (Volg.). Vedi *Serrafila.*

Saragli (Volg.). Vedi *Serrali.*

Sarai, Bietta. « *El vassèll adèss cónt sti sarai el se movarà pù* »: « Ora, con queste biette c'è a sperare che la botte non traballi ».

Saramanegh, Serramanico. *Cortèll a saramanich:* Coltello a serramanico.

Sarament, Serramento. *G' oo ón sarament chì a la góla che podí minga fiadà pólid* »: « Sono così intasato che non posso rifiatare ». ‖ « *La fabbrica l'è finida; adèss in adree a mètt tutt i sarament in di stanz* »: « La fabbrica è terminata, ora stanno mettendo le imposte e tutti i serramenti nelle stanze ».

Saranda (Volg.). Vedi *Seranda.*

Sarant N. fr.: « *Cóme sarant a dì?* »: « Vale a dire? *o* Come sarebbe a dire? »

Sarasara, Serra serra. « *Lì gh'è staa ón sarasara e n'ân arrestaa parècc* »: « Lì ci fu un serra serra e n' hanno arrestati parecchi ». ‖ *In andaa avanti cónt el coo in del sacch, ma pœu è vegnuu el sarasara di creditór e gh'è toccaa de falli* »: « Sono andati innanzi col capo nel sacco, ma poi è venuto il serra serra de' creditori e dovettero fallire ».

Sarcasmo (Civ.), Sarcasmo. « *El g'à un sarcasmo in quella sóa manera de parlà che...* »: « Nel suo modo di parlare mette un sarcasmo tale, che... »

Sardèlla, Sardella. *Ona scatolètta de sardell de Nantes:* Una scatoletta di sardine di Nantes. *Sardella de fiumm:* Sardina d'acqua dolce. *Magra cóme óna sardella* o anche « *L'è óna sardella* »: « È uno stoccafisso ». (Palmata) « *El g'à daa óna sardella sul cóppin* »: « Gli diede una spalm
sulla collottola ».

— **Sardellina**, Sardellina.

Sares, Salice. Vedi *Sales.* N.
volg.: *Dà el sares al capio*
Idem. *Viorón de sares:* Tunghe
Camorro, Tentennone, ed altr
seconda del caso.

— **Saresera**, Salciaia. *Tutta*
saresera adree al foss: Tutta
salciaia lungo la gora *o* della ri

Saresètta, Salterello (1). *Sp*
i saresett: Dare fuoco ai sa
relli *o* Trar razzi. *Andà cóme*
saresetta: Correre come una s
ta. *Saresetta a bissa:* Razzo m
to. *On saresett d' ón fiœu!:* U
saètta di ragazzo.

Sargent, Sergente. *Sargent m*
giór: Sergente maggiore.

Sarizz (Sorta di marmo). *El*
destall de sarizz: Il piedestall
selce molare.

Sarón, Siero. *I lattee a Mi*
venden el saròn o siero: I la
a Milano vendono la scotta.
Firenze) Vendita di burro, l
e siero.

Sart, Sarto. *Sart de omm e*
de donna: Sarto da uomo e
donna. — *de militar, de teater*
da militari, da teatro. *La pr*
ma sarta de Milan: La pr
sarta di Firenze. *Parolla de s*
Parola di donna.

— **Sartinna**, Sartina.

— **Sartin**, Sartuccio.

— **Sartòn**, Sarto celebre. *El s*
tòn che stà in: Quel sarto alla
da che sta...

— **Sartoria**, Sartoria. « *Lù e*
sèrv in la sartoria a prèzzi fis
« Egli provvede i suoi abiti in
sartoria a prezzo fisso ». (Te
La sartoria del... l'è adree a
costumm del Rigoletto: La sa
ria... sta montando il Rigolet

Sarzi (Volg.) Vedi *Insarzi* e
rivati.

Sass, Sasso. *Coi sass e cón*
molta se fà sù i murèi: Coi s
e la calcina si fanno murelli.
meda de sass: Un mucchio o m
te di —. *Mètt sù ón sass sù*
robba: Metter una pietra sul
sato. « *La farav inamorà an*
sass »: « Farebbe innamorare

---

(1) Salacca in fior. vuol anche dire Spada: corrisponde al nostro *Mèlla.*

(1) Vuol dire anche *Leguetti* che,
strumenti a tasto, fanno sonar le c

ıe le pietre ». « *El faria pietaa* ; *sass* » : « Farebbe pietà ai sas- ». *Robb de fà piang i sass*: Co- ı da far piangere i sassi. *Grev* ·*me el sass de la saa:* Vedi *Saa. està de sass:* Rimaner di sasso. *à cór o fa sott a sass:* Far a ssate. « *Lì s'in miss a fà sott o* ıss *cór a sass* » : « E lì cominciò sassaiola ». *Trà el sass:* Toccar ı tasto *o* Dare un tocco. *Vèss ón* ·*ss:* Essere di marmo. *Vèss ón* ·*ss cónt óna prèia:* Esser due osti- ıti ad un modo. (Dell' acciotto- to) *I sass de rizzada:* Ghiaiotti, iottoli. *Batt i sass de la contra-* ı*:* Battere i sassi della via. *El* ·*ss di calzolar:* Il sasso de' cal- ·lai.

— **Sassòn, Sassin, Sassètt,** Sas- ·ne, Sassolino, Ghiaiotto.

— **Sassada,** Sassata. *Fà cór vun sassad:* Vedi *Sass. Trà óna —:* are un tocco *o* Dire una parolina. *à óna sassada in di véder:* Da- una fiancata, una bottata *ed* ı*che* Dar un ruvido avviso.

Sassin. *Giugà ai sassitt:* Gio- ır a ripiglino.

Sassafrass (Pianta nota), Sas- ·frasso.

Sassinà-inaa-inass, Assassina- ·(1), Guastare. « *Guardo stò cap-* ·*ll cóme te me l' ee sassinaa* » : Guarda questo povero cappello ·me me l'hai conciato *o* sciupa- ». « *L'è tornaa a casa tutt sas-* ·*naa* » : « Tornò a casa tutto mal- ·ncio ». « *Quèst se ciama sassinà* ·*robba* » : « Questo si chiama ro- nare la roba ». « *Sto piano chì* ·*me l'è sassinaa a furia de...* » : Questo piano-forte me lo hai ıastato tutto, a furia di... »

— **Sassinament.** Vedi *Assassi-* ·*ment.*

Sassin de strada. Vedi *Sal-* ·*dòr de strada.*

Satanass, Satanasso. « *Chi l'è* ·*e pó parlagh a quel satanass ?* » : Chi ci parla con quel satanasso ? ».

Satèllit, Satellite. (Colto) *La* ·*una l'è — de la tèrra:* La luna è ·tellite della terra. (Voce scherz.) *L'è el satellite del tal* Opp. *L'è el tirapee...* » : « Fa da tirapied tale ».

Satèn (D. Fr.), Stoffa di seta.

Satir, Satiro. *Sfacciaa cóme ón satir:* Sfacciato come un satiro. « *La g'à per marì ón certo satiro* » (rozzo, villano) : « Essa ha un sa- tiro di marito ».

— **Satirón,** Satiraccio.

— **Sàtira,** Idem. (Colto) *La sa- tira di costumm, persónal, politi- ca:* La satira de' costumi, perso- nale, politica. *Fagh la satira a vun:* Far la satira contro una persona.

— **Satirich,** Satirico. (Civ.) *Fà, discórs, poesia satirica:* Modi, di- scorso, poesia satirica.

— **Satirizzà,** Satirizzare e Sati- reggiare.

Satrap e **Satrapo,** Idem. (Civ.) « *El vœur fà el satrapo* » : « Vuol fare il — *o* sapientone ». (Pop.) « *L'è ón satrapo de vun* » : « È un un — *o* misantropo ».

Saturno, Saturno (1), Uggioso. « *Pover omm! Cóme l'è satur- no!* » : « Pover omo come è ma- linconico ».

Saur. Vedi *Saór.*

Saùs, Segugio. *Incœu i saùs in rar:* Oggi i segugi sono rari.

Savė, Sapere. *Savè fà:* Saper fare. *Savè fà a vìv:* Saper vivere. « *L'à savuu fà tant che el gh'è riessii* » : « Seppe fare così bene che ci riuscì ». — *i robb a menadit:* Saper a menadito le cose. *Savè el fatt sò:* Saper il fatto suo. *Savè la lezión:* Sapere la lezione. *Savè quant in i ór:* Saperla lunga. *Savè menà la barca:* Sapere bar- camenarsi. *Savè finna i minim pitt cagaa* (volg.): Star su tutte le brache. *No savè nè de mì nè de ti:* Non sapere nè di me nè di te. « *Te devet savè che* » : « Devi sa- pere che ». « *Te sètt cos'oo de ditt!* »: « Sai com'è ! ». « *Soo quell che me disi* » : « So quel che mi dico ». « *Soo assee, mì!* » : « So di molto, io! ». P. E. : « *Ma perchè te fan inscì!* » « *Soo assee mì!* » : « Ma perchè hai agito in quel modo! » « So molto

(1) Assassinare in fior. oltre al senso oprio, è detto di mercanti che vendono roba troppo cara. Non risponde in nes- n modo al *Sassinà* milanese.

(1) Tranne che da gente colta, a Milano, la voce *Saturno* non la si usa che per add. a persona cupa, lunatica, uggiosa. Tut- t'al più come pianeta del nostro sistema solare.

io! » *Chi sà o chi lo sà?*: Chi sa o chi lo sa? « *Chi sa che nó 'l vègna* »: « Chi sa che non venga ». « *Tant en soo cóme en saveva* »: « Tanto ne so come prima ». *Savè misurà i paroll:* Saper misurare le parole. « *Me le savarà dì* »: « Me lo saprà dir poi ». « *Bisognaria savèi tutt* »: « Bisognerebbe saperle tutte ». « *Mì che soo tanto!* »: « So di molto io! » « *El le sà mèi de mì* »: « Lo sa meglio di me ». « *Minga per savè i fatt sò, ma* »: « Non per sapere i fatti suoi, ma ». « *Per savèmm règólà* »: « Per sapermi regolare ». « *Se sa mai!* »: « Non si sa mai ». « *Soo minga cosse dì* »: « Non so che dire ». « *Mì soo nagott* »: « Non so nulla, io ». « *El sà minga quell ch'el fà* »: « Non sa quel che si faccia ». « *Non en sà ón'acca* »: « Non ne sa un' acca ». « *El sà nanca dì dò paroll in crós* »: « Non sa spiccicare una parola ». *Nó savè che ben fà:* Non saper che acqua si bere. « *Soo pù de che part voltamm* »: « Non so che pesci mi pigliare ». « *Soo pù in che mónd me sia* »: « Non so più in che mondo mi sia ». *On certo non so che:* Un certo non so che. « *El sân i mè pover cài* »: « Lo sanno i miei poveri calli! » *Savè nanca quanti para fân trè mósch:* Non sapere a quanti dì è san Biagio. « *El le sa anca quell che passa* »: « Lo sanno le lastre *o* sta scritto sui boccali di Montelupo » (in dis.). « *Le sà el Signór!* »: « Lo sa Iddio ». *Nó savè nè perchè nè percomm:* Non sapere nè il come nè il quando. ‖ *Savè de bón* (olezzare): Saper di bono. *Savè de ransc, de fumm, de nagott:* Sapere di rancido, di fumo, di nulla. *Savè de brus:* Sapere di bruciaticcio o sentir puzzo di bruciato. (Pr.) *Chi nó sa fà nó sa comandà:* Chi non sa fare non sa comandare. *Creden tutti de savenn:* Tutti credono di saperne assai. *Se pò minga savèghen de tutt coss:* Non si può essere enciclopedico.

Savi, Savio (1), Bono. « *Ma o Gigio sta ón poo savi* »: « O Gigi sta bono ». « *Gh'è voruu i savi e i matt per fall decid* »: « Ci volle del buono e del bello per deciderlo ». « *Stó cavall l'è savi cómè* »: « Questo cavallo è molto savio ». *Ghe n'è de pusse savi a la Senavra o a Mombèll:* C'e n'è di più savi in Bonifazio. *Erba savia:* Salvia.

— **Savièzza**, Idem. « *L'è d'óna saviezza esemplar* »: « È di una quietezza esemplare ».

Savoia(P.N.), Idem. *Semperavanti Savoia:* Sempre avanti Savoia.

— **Savoiard**, Savoiardo. « *Oo mangiaa ón bèll savoiard in del marsalla* »: « Ho mangiato un buon savoiardo inzuppato nel marsala ».

Savòn, Sapone. *Savon bianch, négher, de Comm:* Sapone bianco, nero, di Como. « *Lù el g'à del gran savon de Comm* »: « Senti quanto burro ». *Fabrica de savon:* Saponeria. (Fig.) *Bòll de savon:* Bolle di sapone. *Dà el savon:* Dar dell'unto *o* Adulare *o* Insaponare (Pist.). *Desfà la barba senza savon:* Adulare.

— **Savonada**, Saponata. *La savonada de la barba:* La saponata di chi si fa la barba.

— **Savonatt**, Saponaio. (Fig.) Adulatore.

— **Savonètta**, Saponetta. *Ona savonetta d'odor:* Una saponetta profumata. ‖ (Oriolo in dis.) A doppia callotta.

Savór, Sapore. « *A savor se diria che l'è...* »: « Al gusto si direbbe che è... ». *De mezz savor:* Di mezzo sapore. *Mètt in savor:* Mettere in curiosità *o* Mettere all' uzzolo. *Savè de tutt i savór:* Essere saporitissimo. « *En senti anmò el savor* »: « Me ne lecco ancora le dita ».

— **Savorasc**, Saporaccio. « *Sta insalata la g'à el savorasc de letamm* »: « Questa insalata ha un saporaccio di letame ».

— **Savori-orii**, Saporire (1), Assaporare. « *Ah cóme el savoriss quel*

---

(1) Non è che Savio in fior. non voglia anche dire Docile e Quieto. Ma è certo che in questo senso le mamme parlando de' loro figlioli preferiscono il Bono. Savio ha dei sensi più alti, ignoti al volgo milanese; è quasi sinonimo di Sapiente.

(1) Saporire in fiorentino significa Dar sapore: il sale saporisce le vivande; noi invece usiamo del *savori* in altro senso.

piattin!»: «Oh come assapora quel piattino *o* quel borbottino». *Savorì el vin:* Assaporar il vino. «*Stó risott l'è tropp savorii*»: «Questo risotto è troppo saporito».

— **Savorin,** Savore *e* Saporino.

Sazià-ziaa-ass, Saziare. *Sazià la famm:* Saziar la fame. *Saziass la vista:* Saziare gli occhi addosso a una bella donna.

— **Sazietaa,** Sazietà.

— **Sazi,** Sazio. «*L'è mai sazzi*»: «Non è mai sazio».

— **Sbacioccà,** Tentennare. «*L'è minga denter polid, el sbaciocca*»: «Non è confitto abbastanza, tentenna».

Sbagg (In dis.) Vedi *Sbadilli.* (Vivo nel pr.) *A Natall el sbagg d'on gall:* Per san Tommè allunga il giorno quanto il gallo alza il piè. ‖ (Strumento) Specolo.

— **Sbaggià-aggiaa,** Sbadigliare.

Sbagli, Sbaglio. *Fa ón sbagli o sbàli:* Idem. «*Stó tò componiment l'è pien de sbali*»: «Questo tuo componimento è pieno di sbagli». *Tœu in sbali:* Prendere in iscamblo. (Pr.) *Sbali nò paga debit:* Sbaglio non paga debito.

— **Sbaglià-iaa-iass,** Sbagliare. *Sbaglià la somma, la vòcazión, la strada:* Sbagliare la somma, la vocazione, la strada. «*Sbagliaroo o se nó sbagli lu l'à ditt che...*»: «Sbaglierò, ma mi pare che lei abbia detto». *On vers sbagliaa:* Un verso sbagliato. «*L'à sbagliaa ma de gross*»: «Lei prese una cantonata». (Pr.) *El sbaglia anca el pret a di messa:* Sbaglia anche il prete all'altare.

Sballà-allaa, Sballare (1). «*Són ... ll e sballaa*» (in gioco): Sono sballato. *On affare sballaa:* Un affare sballato. «*Son staa lì lì per sballà, cara la mia sciòra*»: «Fui lì per sballare, signora mia». *El n'a sballaa fœura de gross*»: Ha fatto delle sballonate».

Sbalordì-ordii, Sbalordire. *On fracass de sbalordì:* Un fracasso a sbalordire. *Restà sbalordii:* Restare sbalordito.

— **Sbalordiment,** Sbalordimento. *Robb de prodù ón sbalordiment:* Cose sbalorditoie.

Sbalz, Sbalzo. *Andà a sbalz:* Andar a sbalzi. *De sbalz:* Di sbalzo. *Lavorà, studià a sbalz:* Lavorare, studiare a scosse.

— **Sbalzà-zaa,** Sbalzare. *Sbalzà da l'impiegh:* Sbalzare dall'impiego. *Sbalzà de cavall:* Sbalzar da cavallo. *Sbalzà fœura d'óna sciès:* Balzar fuori da una siepe.

Sbancà-ancaa, Sbancare. (Gioco) «*Ier nott l'ân sbancaa trè volt*»: «Ieri notte lo hanno sbancato tre volte».

Sbandass-ndaa, Sbandare. «*Vun el se sbandava de chì, l'alter de lì*»: «Uno si sbandava a destra, un altro a sinistra...» *On fiœu sbandaa:* Un discolo.

Sbara, Sbarra. *La sbara del Navilli:* La sbarra del canale. — *di scal, della ginastica:* Le sbarre sulle scale *o* ringhiera; della ginnastica. *Fà la sbara alla spòsa* (in dis.): Fare la sbarra (Pistoia).

— **Sbarà,** Sbarrare. *Sbarrà la strada:* Sbarrare gli sbocchi d'una strada.

Sbaraglia, Idem. *Buttass a la sbaraglia:* Buttarsi alla sbaraglia.

Sbarattà-taa, Spalancare (1). *Sbarattà i ocè:* Spalancare gli occhi. *Sbarattà i gelosii:* Spalancare le persiane.

Sbarazzà-azzaa-azzass, Sbarazzare. *Sbarazzass d'óna persona che sècca:* Sbarazzarsi d'un seccatore. «*Sbarazza stó tavól*»: «Sbarazza questa tavola».

Sbarbà-rbaa-rbass, Sbarbare. *Sbarbà óna pianta:* Sbarbare una pianta. «*L'è adree a sbarbass*»: «Sta sbarbandosi».

Sbarbarizzà (In dis.), Sbarbarire.

Sbarbatèll, Sbarbatello. «*Te ghe dètt atrà a quell —*»: «Dai retta a quello sbarbatello?»

Sbarbattà-attaa, Ricrearsi. Sguazzare.

Sbarcà-rcaa, Sbarcare. «*Stamattinna el vapór l'à sbarcaa ón fulmin de gent*»: «Stamattina il vapore sbarcò un subisso di gente».

(1) Sballare significa anche il contrario di Imballare: *Disimballà.*

(1) Non noto Sbarattare perchè parola in disuso, che significa Sbrattare, Disperdere.

— **Sbarch**, Sbarco. *Andà al sbarch del vapór:* Andare allo scalo di sbarco.

Sbarlà-rlaa (In dis.). *Sbarlaa fœura:* Sciorinato *o* Spettorizzato.

Sbarleffi (Vecchio), Sberleffe.

Sbarloggià-oggiaa, Sberlusciare *e* Sbirluciare (1), Alluciare (non comune). « *El stava là a sbarloggià i gamb di ballerinn* »: « Stava là a sbirciare le gambe delle ballerine ».

— **Sbarloggiada**, Sbirciada.

— **Sbarloggiòn**. Bircio. « *Quell sbarloggion che porta i occiai* »: « Quel bircio che porta gli occhiali ».

— **Sbarlusent**, Splendente. « *Gh'era el ramm in cusinna sbarlusènt* »: « C'era in cucina il rame appeso luccicantissimo *o* rilucente ».

— **Sberlusi-usii**, Lampeggiare. « *I èlmi de la nostra cavalleria sott al sól sbarlusiven* »: « Gli elmi della nostra cavalleria sotto al sole lampeggiavano ».

Sbaruffass, Abbaruffarsi. Vedi *Baruffass* e voci sorelle.

Sbasi-asii, Sbasire (non com.), Basire. « *L'oo vist a sbasì sott ai mè œucc* »: « L'ho veduto — *o* svenirsi sotto i miei occhi ». ‖ « *L'è sbasii* »: « È spacciato ». ‖ « *Cónt óna cortellada el l'à sbasii* »: « Con una coltellata lo freddò ». ‖ *Faccia sbasida:* Faccia smunta *o* sparuta. *Occ sbasii:* Occhi sbattuti.

Sbassà-ssaa-ssass, Sbassare. *Sbassà i ari:* Abbassar le ali. *Sbassà el coo:* Abbassare la testa. — *la vós:* Abbassare la voce. *Sbassass la rendita:* Ribassare *o* Abbassar la rendita. « *Sbasset giò che el portèll l'è bass* »: « Abbassati se no guai alla testa ». *Sbassass la vista:* Scemare la vista.

— **Sbassada**, Abbassata. « *Dagh óna sbassada a...* »: « Dagli una sbassata a... »

Sbataggià-iaa, Sbatacchiare. *El vent el fà sbataggià i gelosii:* Il vento sbatacchia le imposte. ‖ « *Cosse seguiten a sbataggià, sti pret?* »: « Perchè tanto sbattagliare quest'oggi? »

Sbatt-ttuu-ttes, Sbattere. *Sbatt i al:* Sbatter l'ali. — *i dent de fiver, de fredd:* Sbattere i denti pel freddo *e* sbattere la febbre. *Sbatt ón œuv per fà la rossumada:* Sbattere un ovo per fare un cordiale di vino. *Sbatt i gelosii:* Sbatacchiare le imposte.

— **Sbattiment** (non pop. nè comune). Sbattimento *e* Abbattimento.

— **Sbattudà**, Sbattuta. — *d' al:* — d'ali. *Sbattuda de man:* (Volg.). Vedi *Battuda*.

Sbavazzàssela, Sbavazzare (1), Sbaioccarsela, Darsi bel tempo, Sguazzar nelle contentezze: « *Lor se la sbavazzen ai noster spall* »: « Loro sguazzano alle nostre spalle ».

Sbeffà-effaa, Sbeffare. « *El seguitava a sbeffall* »: « Seguitava a sbeffarlo ».

— **Sbeffard** (non com.), Beffardo, Sbeffatore.

Sbergna (D. Lat.), Lernia. *Bocca de sbergna:* Bocca lernia. *Fà la sbergna a tavola:* Essere una lernia a tavola. *Guardà de sbergna:* Guardare attraverso.

— **Sbergnà** (non. com.), Sberciare, Sbertare.

Sberla, Guanciata. « *Se te la finisset nò te doó óna sberla* »: « Se non smetti ti lascio andar un mostaccione ».

Sberti-ertii, Sbertire (2), Smaltire, Spacciare. « *L' à sbertii el cappón cònt óna mèzza lira de pan* »: « Si pappò il cappone intero, con una grossa pagnotta ». ‖ « *Cónt óna martellada in tèsta el l'à sbertii* »: « Lo freddò con una martellata sul capo ».

Sbiancà-ncaa, Sbiancare (3), Imbianchir la tela. *Fà sbiancà la casa:* Far imbiancare la casa.

— **Sbiancada**, Imbiancatura.

— **Sbiancadinna**, Lieve imbiancatura.

— **Sbianchin**, Imbianchino.

Sbiavas, Sbiadito. *On biónd sbiavaa:* Biondo sbiadito.

Sbièss, Sbieco. *Guardà in sbiess:*

---

(1) La prima di queste due voci è senese la seconda pistoiese.

(1) Sbavazzare non è altro che Sbavazzare. Sbaioccarsela è in disuso.

(2) Sbertire parola senese ed è sinonimo di Sbertare e cioè Dare la berta, Canzonare.

(3) Sbiancare vale Divenir bianchiccio.

Guardare di sbieco. *On sbiess al vestii:* Una guarnizione per isbieco *Caminà in sbiess:* Camminare di ghimbescio.

Sbignà-ignaa, Sbiettare (1), Svignare. « *Intant che nun parlavem ra de nun lù se l'è sbignada* »: Intanto che noi due parlavamo gli se l'è fumata ». ‖ (Nel senso di guardare, vedi *Sbarlòggià*).

— **Sbignada,** Sbignadinna.

Sbilancià-nciaa-nciass, Sbilanciare. « *Quell falliment della casa X l m'aveva sbilanciaa* »: « Quel fallimento della casa X mi aveva bilanciato ».

— **Sbilanc,** Sbilancio. *El sbilanc tra l'entrada e la spesa*: Lo bilancio fra l'entrata e l'uscita.

Sbilidri (Bella parola in dis.), Non star ne' panni. Far galloria.

Sbilz, Zampillo. *On sbilz de ang'u:* Un getto, Uno zampillo di sangue. *Sbilz d'acqua:* Zampillo d'acqua.

— **Sbizà-ilzaa,** Zampillare. *La materia l'è sbilzada fœura del bunón:* La materia spicciò fori dal gnolo.

Sbiòcch, Scannato. « *L'è ón poer sbiocch de vun* »: « È un povero disperato *o* scannato ». Biotto (in dis.).

— **Sbioccón,** Miserabile.

— **Sbiottà-ottaa-ottass,** Nudare. « *El s'è sbiottaa e l'è saltaa ent* »: « Si nudò e saltò nell'acqua ». (Gioco) « *M'àn sbiottaa* »: M'han pelato ».

Sbir, Birro (2). Scintilla. *On bir l'è assee de fà taccà fœugh* (Pr.) Piccola scintilla può bruciare na villa. ‖ Monachine. Vedi *Moeghinna.*

Sbizari-arii-ariss, Sbizzarrire. *Vui sbizzarimm ón poo* »: « Mi voglio sbizzarrire un poco ».

Sblùsc. N. fr.: *Vèss a sblusc:*

(1) Sbiettare ha altri sensi, che rispondono a *Andà stort* o a *Scavigà.* Nel senso *Sbignà* milanese, non lo trovai usato ' dizionari che in un proverbio: Mentre cane piscia la lepre sbietta.

(2) Tanto lo *Sbir* milanese, come il Birro r sono in perfetto disuso. I modi di re dati dal Cherubini ora non s'odono a che sulla bocca di qualche vecchio uarquoio nemico del nostro regime cotuzionale.

Essere al verde. *Andà a —:* Ridursi al verde.

Sboccà-occaa, Sboccare. *El Po el sbocca in mar:* Il Po sbocca in mare. *Sbóccà el fiasch:* Sboccar il fiasco. *Cavall sboccaa:* Cavallo sboccato. « *Cóme l'è sboccaa quell porscell d'ón omm* »: « Com'è sboccato *o* sciatto quel maiale d'un omo! »

— **Sboccasciaa,** Sboccataccio.

— **Sboccasciament,** Sboccataggine.

— **Sbócch,** Sbocco. *Sbocch de la vall:* Sbocco della valle. *Sbocch d'ón sentee sulla strada grossa:* Rivoltella. P. E.: « *Mì andava quiètt quiètt per la mia strada vers el paes, quand dal sbocch d'ón sentee in mezz ai piant vedi a comparì ón omasc cónt ón s'ciopp in man* »: « Me ne andavo quieto quieto per la strada maestra, quando da una rivoltella vedo apparire un uomo armato ». ‖ *Sbocch de sang'u:* Sbocco di sangue.

Sboggià-ggiaa, Sbocciare (1), Forare. *Sboggià ón mur:* Bucare un muro. N. fr.: *Sboggiaa di varœul:* Butterato.

— **Sboggiadura,** Buttero.

Sborà o **Sbori,** Sborrare (2). Scovare. *Sborà* o *Bori la legor:* Scovar la lepre.

Sborgnà (In dis.), Sborniare, (Lucca) Sbiluciare. « *Senza occiai ghe sborgni minga* »: « Senza occhiali non ci sbornio ». *Sborgnagh pocch* (di vista): Tirarei poco.

Sbórs, Sborso. *Fà ón sbors gross:* Fare un vistoso sborso.

— **Sborsà-saa,** Sborsare. « *L'à sborsaa cent milla lir* »: « Sborsò centomila lire ».

Sboscionà. Vedi *Disboscionà.*

Sbottasciaa, Schiacciato *e* Spaccato *e* Squarciato. « *El parla milanes sbottasciaa* »: « Parla milanese squarciato *o* ha la pronuncia milanese schiacciata *o* squarciata ».

Sbotti-ttii, Sbottare, Prorompere. « *Quand l'à podun pù tegniss*

(1) Inutile dire che: Sbocciare, parola che risponderebbe pel suono al nostro *Sboggià* vuol dire tutt'altro.

(2) Sborrare è Ridurre a borra e dire il fatto suo liberamente.

— **Sanmichee,** San Michele. *Fà sanmichee:* Sgombrare (in città). *Fà sanmichee in pónta de pè:* Sgomberare di soppiatto, alla chetichella. *El sanmichee l'è ón alter fitt* (volg.): La sgomberatura equivale a un anno di pigione.

Sanpeder (Agg. di erbe e frutta).

Sanquintin, San Quintino. « *E el l'à traa in sanquintin* »: « Lo ridusse al verde ». *Vèss ridótt in sanquintin:* Essere ridotto in piana terra *o* su una porta di chiesa *o* sulle cigne *o* sulla paglia.

Sansón, Sansone. *Mœura Sanson cón tutt i Filistei:* Pera Sansone con tutti i Filistei. *Parì ón Sanson:* Parer un Ercole. « *Sónt minga ón Sanson ma tiri là* »: « Non sono un Sansone, ma campo ».

Sansóssi (D. Fr.), Indifferente, Scansafatica, Scorbellato.

Sant, Santo. *El dì de tutti i Sant:* Ognissanti. *A dispètt di sant:* A dispetto de' santi. *Sant in giesa e diavól in cà:* Idem. *De chì a doman ón quai sant provedarà:* Qualche santo ci aiuterà *o* Cavami d'oggi e mettimi in domani. *Vorè tirà giò i sant:* Strizzar limoni davanti ai santi. « *El farav perd la pazienza a ón sant* »: « Farebbe perdere la pazienza a un santo ». *Avègh ón bón sant in paradis:* Avere qualche buon santo in paradiso. « *Mi sónt minga ón sant de fà miracól* »: « Non sono santo io da far miracoli ». *La Santa Sed:* La Santa Sede. *Vèss ón sant omm:* Essere un sant'uomo. *La santa fed:* La santa fede. *Anima santa:* Anima santa. *El santo ciod:* Santo chiodo. *Lègn sant:* Legno santo. *Vin santo:* Vino santo. *Mangià ón boccón in santa pas:* Mangiar un boccone in santa pace. *È piovuu tutt el santo dì:* Piovve tutta la santa giornata. « *Sónt staa desedaa tutta la santa nott* »: « Fui desto la notte quanto è lunga ». *Nó vedè quella sant'ora:* Non veder l'ora o Parer mill'anni. « *Nó gh'è santi!* »: « Nè per Cristo, nè per i santi ». (Pr.) *Passada la fèsta gabbato lo santo:* Avuta la grazia, gabbato lo santo. *Tutt i sant vœuren la sóa candila:* Ogni santo vuol la sua devozione. *Chi ama el Signór ama i sò sant:* Chi onora Dio onora i suoi santi. *Lassa stà i sant e scherza cónt i fant:* Scherza co' fanti e lascia stare i santi. *Gh'è ón sant per i ciócch:* C'è un santo per gli ubbriachi.

— **Santacrós,** Santacroce. *A santacros ven giò i picch:* Nel dì della Santa Croce i contadini vengono alla città. *On santacros de gent:* Un mondo di gente *o* Gran folla.

— **Santagustin** (in dis., carattere da stampa), Silvio.

— **Santarèll,** Santarello. « *El par ón santarell e invece l'è ón lóder* »: « E' pare un santerello ma è un baron fottuto » (pleb.). *Guardèves de quii che g'à el fà de santarei:* Guardatevi dai santificetur. « *L'à sposaa óna santarella o santificetur che gh'e fà corni a montón* »: « Sposò una santificetur (1) che gli fà corni a bizzeffe ».

— **Santasantorum,** Santasantorum. *Vorè entrà in santasantorum:* Essere indiscretissimo.

— **Santificà,** Santificare. *Santificà la fèsta:* Santificare la festa.

— **Santificetur,** Santificetur. Vedi *Santarell.*

— **Santissim,** Santissimo. *Porta el santissim:* Portare il viatico. (M. pr.) « *On poo per la giesa e ón poo per el santissim se tira là benissim* » (Manca) (Letter.): « Un poco per la chiesa un poco per il santissimo si campa allegramente ». *Fà la santissima* (in dis.): Comunicarsi. Vedi *Comunión.*

— **Santitaa,** Santità. *Sóa Santitaa:* Sua Santità. *Morì in odór de santitaa:* Morire in odore di santità. (Pr.) *La santitaa la consist minga in di pagn* (in dis.): L'abito non fa il monaco.

— **Santocc,** Santocchio. « *El fà el santocc* »: « Fa il santerello ».

— **Santocciaria,** Santocchieria (non comune). « *L'è d'óna santocciaria schifósa* »: « È d'una bigotteria nauseante ».

— **Santuari,** Santuario. (Civ.)

---

(1) *Santificetur* chiamasi a Firenze quella varietà o sotto specie di bacchettoni, che sanno meglio degli altri loro simili finger il candore dell'animo con modi aperti e ingannevoli. Fare il santificetur è simulare bontà e devozione.

l santuari della famiglia, de la cienza: Nel santuario, idem. Ona visitaa al santuari: Una ita al santuario.
— **Santus**, Sanctus. « Sónt arila al santus »: « Sono arrivata sanctus ».
anzara (Erba nota), Acetola.
anzión (Colto), Sanzione. El ntratt el g'à avuu la sanzion de ti i contraent: Il contratto ebla ratifica di tutti i contrai.
— **Sanzionà-onaa**, Sanzionare ancire. Sanzionà óna leg, ón rètt: Sanzionare una legge, un reto.
aór, Sauro. On cavall saór bru-: Un cavallo sauro bruciato. ór rabican: Idem.
apienza (Civ.), Sapienza (1). à el cred de avègh la sapienza Salomon »: « E' crede di possee la sapienza di Salomone ». lsem de sapienza (in dis.): Balno di sapienza. (Pop.) I dent la sapienza: I denti della sanza.
— **Sapient**, Sapiente. « L'è vun sètt sapient de la Grecia! » n.): È uno de' sette sapienti l'antichità ».
— **Sapientón**, Sapientone. « Senm el sapienton »: « Sentiamo il sapientone o anche il bocloro ». (Scherz.) Il sapone.
apœur (D. Fr.), Zappatore. rba de sapœur: Barba da capccino. I sapœur del Genio: I ppatori del genio.
aponaria, Saponaria.
arà-raa-rass, Serrare. Sarà ss: Serrare o chiudere l'uscio. vall sù cón la molla: Chiuderlo colpo. Sarà adoss a vun: Far ra serra addosso a uno. Sarà a vitta: Serrare alla vita. Sarà ra: Escludere o Serrar fori. rà fœura de l'uss: Chiudere o rar l'uscio in faccia. Sarà giò: iudere. P. E.: El temp el torna arass giò: Il tempo s'è tornato hiudere. Sarà i occ: Chiudere occhi. « L'à saraa i occ per semper »: « Chiuse gli occhi per sempre ». Sarà occ: Chiuder occhio. « Stanott oo minga poduu sarà occ »: « Stanotte non ho potuto velar l'occhio ». Sarà la bócca: Chiudere la bocca. « El g'à sarà la bócca cónt óna reson »: « Gli chiuse la bocca con una gran ragione ». Sarà la stalla: Serrare la stalla. P. E.: Sarà la stalla quand è scappaa i bœu: Serrare la stalla quando sono scappati i buoi. Sarà ón vassèll: Assicurar una botte. Sarà sù: Chiudere o Serrare. Sarà sù bottega: Chiudere il negozio. Sarà sù la bottega: Chiudere la bottega de' calzoni. Sarass sù in casa: Chiudersi in casa. Sarass sù el paltò: Abbottonarsi il soprabito. Tanf de saraa sù: Puzzo di rinserrato o Sito di rinchiuso. Sarass dent: Rinchiudersi. « Me sónt saraa dent ón dit in la portera »: « Mi sono serrato un dito nello sportello ». Sarà i pass: Negar pratica. Sarà cèrti numer al lott: Legare certi numeri. Sarà tra porta e pustèrla: Stringere fra l'uscio e il muro. Sarà via: Riporre. Sarà via sott ciav: Chiudere sotto chiave. (Di ferita) « La me s'è sarada »: « Mi si è chiusa ». (Di cavalli) Avè saraa: Aver chiuso. Saraa. Dormì saraa: Dormir sodo o la grossa. Parlà sarà: Parlare filato. Andà saraa: Camminar di buon passo. Andà de trott saraa: Andar di trotto serrato o chiuso. Vèss saraa giò: Essere infreddato. El temp l'è saraa giò: Il tempo fa culaia. (Pr.) Chi ben sara ben derva: Chi ben serra ben apre.
— **Sarada**, Serrata. « Dagh óna bonna sarada d'uss che vègna nissun a seccann »: « Chiudi l'uscio a chiave, che nessuno venga a importunarci ».
— **Saradura**, Serratura. Saradura a scrocchètt: Serratura a sdrucciolo o a colpo. Saradura a bolzón: Toppa a nasello. — a óna mandada sólla, a dò mandad: Toppa a una mandata, a due mandate. Guardà dent per el bus de la saradura: Guardare pel buco della toppa. « L'à trovaa giò la saradura e i lader in cà »: « Trovò scassinata la serratura e i ladri in casa ».

(1) Sapienza è il titolo della Università isa. E gli studenti dai Pisani sono mati talvolta anche per celia: I sa-tint.

— **Saradurinna**, Toppicina.
Saracca, Salacca (1). *I magutt viven a polenta e saracch:* I garzoni de' maestri di muro vivono a polenta e salacche. ‖ Bestemmia. *Tirà di saracch:* Sagrare. ‖ Spalmata. « *Guarda che te doo óna saracca* »: « Bada che ti lascio andare uno schiaffo ».
— **Saracconna**, Salaccone.
Sarafila (Volg.). Vedi *Serrafila.*
Saragli (Volg.). Vedi *Serrali.*
Sarai, Bietta. « *El vassèll adèss cónt sti sarai el se movarà pù* »: « Ora, con queste biette c'è a sperare che la botte non traballi ».
Saramanegh, Serramanico. *Cortèll a saramanich:* Coltello a serramanico.
Sarament, Serramento. *G' oo ón sarament chì a la góla che podi minga fiadà pólid* »: « Sono così intasato che non posso rifiatare ». ‖ « *La fabbrica l'è finida; adèss in adree a mètt tutt i sarament in di stanz* »: « La fabbrica è terminata, ora stanno mettendo le imposte e tutti i serramenti nelle stanze ».
Saranda (Volg.). Vedi *Seranda.*
Sarant N. fr.: « *Cóme sarant a dì?* »: « Vale a dire? *o* Come sarebbe a dire? »
Sarasara, Serra serra. « *Lì gh'è staa ón sarasara e n'ân arrestaa parècc* »: « Lì ci fu un serra serra e n' hanno arrestati parecchi ». ‖ *In andaa avanti cónt el coo in del sacch, ma pœu è vegnuu el sarasara di creditór e gh'è toccaa de falli* »: « Sono andati innanzi col capo nel sacco, ma poi è venuto il serra serra de' creditori e dovettero fallire ».
Sarcasmo (Civ.), Sarcasmo. « *El g'à un sarcasmo in quella sóa manera de parlà che...* »: « Nel suo modo di parlare mette un sarcasmo tale, che... »
Sardèlla, Sardella. *Ona scatolètta de sardell de Nantes:* Una scatoletta di sardine di Nantes. *Sardella de fiumm:* Sardina d'acqua dolce. *Magra cóme óna sardella* o anche « *L'è óna sardella* »: « È uno stoccafisso ». (Palmata) « *El g'à daa óna sardella sul cóppin* »: « Gli diede una spalmata sulla collottola ».
— **Sardellina**, Sardellina.
Sares, Salice. Vedi *Sales.* N. fr. volg.: *Dà el sares al capiœu:* Idem. *Viorón de sares:* Tanghero, Camorro, Tentennone, ed altri a seconda del caso.
— **Saresera**, Salciaia. *Tutta la saresera adree al foss:* Tutta la salciaia lungo la gora *o* della ripa.
Saresètta, Salterello (1). *Sparà i saresett:* Dare fuoco ai salterelli *o* Trar razzi. *Andà cóme óna saresetta:* Correre come una saetta. *Saresetta a bissa:* Razzo matto. *On saresett d' ón fiœu!:* Una saètta di ragazzo.
Sargent, Sergente. *Sargent maggiór:* Sergente maggiore.
Sarizz (Sorta di marmo). *El piedestall de sarizz:* Il piedestallo di selce molare.
Sarón, Siero. *I lattee a Milan venden el saròn* o *siero:* I lattai a Milano vendono la scotta. (A Firenze) Vendita di burro, latte e siero.
Sart, Sarto. *Sart de omm e sart de donna:* Sarto da uomo e da donna. — *de militar, de teater:* — da militari, da teatro. *La primma sarta de Milan:* La prima sarta di Firenze. *Parolla de sart:* Parola di donna.
— **Sartinna**, Sartina.
— **Sartin**, Sartuccio.
— **Sartón**, Sarto celebre. *El sartòn che stà in:* Quel sarto alla moda che sta...
— **Sartoria**, Sartoria. « *Lù el se sèrv in la sartoria a prèzzi fiss* »: « Egli provvede i suoi abiti in una sartoria a prezzo fisso ». (Teatri) *La sartoria del... l'è adree a fà i costumm del Rigoletto:* La sartoria... sta montando il Rigoletto.
Sarzi (Volg.) Vedi *Insarzi* e derivati.
Sass, Sasso. *Coi sass e cón la molta se fà sù i murèi:* Coi sassi e la calcina si fanno murelli. *Ona meda de sass:* Un mucchio *o* monte di —. *Mètt sù ón sass sù óna robba:* Metter una pietra sul passato. « *La farav inamorà anca i sass* »: « Farebbe innamorare an-

(1) Salacca in flor. vuol anche dire Spada; corrisponde al nostro *Mèlla.*

(1) Vuol dire anche *Legnetti* che, negli strumenti a tasto, fanno sonar le corde.

». « *El faria pietaa*
arebbe pietà ai sas-
fà piang i sass: Co-
ngere i sassi. *Grev*
e la saa: Vedi *Saa.*
: Rimaner di sasso.
sott a sass: Far a
'in miss a fà sott o
s » : « E lì cominciò
Trà el sass: Toccar
re un tocco. *Vèss ón*
di marmo. *Vèss ón*
rèia: Esser due osti-
odo. (Dell' acciotto-
rizzada: Ghiaiotti,
i sass de la contra-
sassi della via. *El*
r: Il sasso de' cal-

Sassin, Sassètt, Sas-
o, Ghiaiotto.
Sassata. *Fà cór vun*
li *Sass. Trà óna —:*
o Dire una parolina.
la in di véder: Da-
ta, una bottata *ed*
ruvido avviso.
gà ai sassitt: Gio-
o.
(Pianta nota), Sas-

a-inass, Assassina-
e. « *Guarda stò cap-*
ne l' ee sassinaa » :
sto povero cappello
conciato *o* sciupa-
aa a casa tutt sas-
nò a casa tutto mal-
est se ciama sassinà
questo si chiama ro-
». « *Sto piano chì*
naa a furia de... » :
no-forte me lo hai
, a furia di... »
ient. Vedi *Assassi-*

strada. Vedi *Sal-*
a.
Satanasso. « *Chi l'è*
a quel satanass? » :
on quel satanasso! ».
tellite. (Colto) *La*
la terra: La luna è
terra. (Voce scherz.)
te del tal Opp. *L'è*

In fior. (dite al senso
li mercanti che vendono
rn. Non risponde in nes-
una milanese.

el tirapee... » : « Fa da tirapied
tale ».

Satèn (D. Fr.), Stoffa di seta.

Satir, Satiro. *Sfacciaa cóme ón satir:* Sfacciato come un satiro. « *La g'à per mari ón certo satiro* » (rozzo, villano) : « Essa ha un satiro di marito ».

— **Satirón,** Satiraccio.

— **Sàtira,** Idem. (Colto) *La satira di costumm, persónal, politica:* La satira de' costumi, personale, politica. *Fagh la satira a vun:* Far la satira contro una persona.

— **Satirich,** Satirico. (Civ.) *Fà, discórs, poesia satirica:* Modi, discorso, poesia satirica.

— **Satirizzà,** Satirizzare e Satireggiare.

Satrap e **Satrapo,** Idem. (Civ.) « *El vœur fà el satrapo* » : « Vuol fare il — *o* sapientone ». (Pop.) « *L'è ón satrapo de vun* » : « È un un — *o* misantropo ».

Saturno, Saturno (1). Uggioso. « *Pover omm! Cóme l'è saturno!* » : « Pover omo come è malinconico ».

Saur. Vedi *Saór.*

Saùs, Segugio. *Incœu i saùs in rar:* Oggi i segugi sono rari.

Savè, Sapere. *Savè fà:* Saper fare. *Savè fà a viv:* Saper vivere. « *L'à savùu fà tant che el gh'è riessii* » : « Seppe fare così bene che ci riuscì ». — *i robb a menadit:* Saper a menadito le cose. *Savè el fatt sò:* Saper il fatto suo. *Savè la lezión:* Sapere la lezione. *Savè quant in i ór:* Saperla lunga. *Savè menà la barca:* Sapere barcamenarsi. *Savè finna i minim pitt cagaa* (volg.): Star su tutte le brache. *No savè nè de mì nè de tì:* Non sapere nè di me nè di te. « *Te devet savè che* » : « Devi sapere che ». « *Te sètt cos'oo de ditt?* »: « Sai com'è! ». « *Soo quell che me disi* » : « So quel che mi dico ». « *Soo assee, mì!* » : « So di molto, io! ». P. E. : « *Ma perchè te faa inscì?* » « *Soo assee mì!* » : « Ma perchè hai agito in quel modo? » « So molto

(1) Tranne che da gente colta, a Milano, la voce *Saturno* non la si usa che per add. a persona cupa, lunatica, uggiosa. Tutt'al più come pianeta del nostro sistema solare.

io! » *Chi sà o chi lo sà?*: Chi sa o chi lo sa? « *Chi sa che nó 'l vègna* »: « Chi sa che non venga ». « *Tant en soo còme en saveva* »: « Tanto ne so come prima ». *Savè misurà i paroll:* Saper misurare le parole. « *Me le savarà dì* »: « Me lo saprà dir poi ». « *Bisognaria savèi tutt* »: « Bisognerebbe saperle tutte ». « *Mì che soo tanto!* »: « So di molto io! » « *El le sà mèi de mì* »: « Lo sa meglio di me ». « *Minga per savè i fatt sò, ma* »: « Non per sapere i fatti suoi, ma ». « *Per savèmm règólà* »: « Per sapermi regolare ». « *Se sa mai!* »: « Non si sa mai ». « *Soo minga cosse dì* »: « Non so che dire ». « *Mì soo nagott* »: « Non so nulla, io ». « *El sà minga quell ch'el fà* »: « Non sa quel che si faccia ». « *Non en sà ón'acca* »: « Non ne sa un' acca ». « *El sà nanca dì dò paroll in crós* »: « Non sa spiccicare una parola ». *Nó savè che ben fà:* Non saper che acqua si bere. « *Soo pù de che part voltamm* »: « Non so che pesci mi pigliare ». « *Soo pù in che mónd me sia* »: « Non so più in che mondo mi sia ». *On certo non so che:* Un certo non so che. « *El sân i mè pover cài* »: « Lo sanno i miei poveri calli! » *Savè nanca quanti para fân trè mósch:* Non sapere a quanti dì è san Biagio. « *El le sa anca quell che passa* »: « Lo sanno le lastre *o* sta scritto sui boccali di Montelupo » (in dis.). « *Le sà el Signór!* »: « Lo sa Iddio ». *Nó savè nè perchè nè percomm:* Non sapere nè il come nè il quando. ‖ *Savè de bón* (olezzare): Saper di bono. *Savè de ransc, de fumm, de nagott:* Sapere di rancido, di fumo, di nulla. *Savè de brus:* Sapere di bruciaticcio o sentir puzzo di bruciato. (Pr.) *Chi nó sa fà nó sa comandà:* Chi non sa fare non sa comandare. *Creden tutti de savenn:* Tutti credono di saperne assai. *Se pò minga savèghen de tutt coss:* Non si può essere enciclopedico.

Savi, Savio (1), Bono. « *Ma o Gigio sta ón poo savi* »: « O Gigi sta bono ». « *Gh'è voruu i savi e i matt per fall decid* »: « Ci volle del buono e del bello per deciderlo ». « *Stó cavall l'è savi còme* »: « Questo cavallo è molto savio ». *Ghe n'è de pusse savi a la Senavra o a Mombèll:* C'e n'è di più savi in Bonifazio. *Erba savia:* Salvia.

— **Savièzza**, Idem. « *L'è d'óna saviezza esemplar* »: « È di una quietezza esemplare ».

Savoia(P.N.), Idem. *Semperavanti Savoia:* Sempre avanti Savoia.

— **Savoiard**, Savoiardo. « *Oo mangiau ón bèll savoiard in del marsalla* »: « Ho mangiato un buon savoiardo inzuppato nel marsala ».

Savon, Sapone. *Savon bianch, négher, de Comm:* Sapone bianco, nero, di Como. « *Lù el g'à del gran savon de Comm* »: « Senti quanto burro ». *Fabrica de savon:* Saponeria. (Fig.) *Bóll de savon:* Bolle di sapone. *Dà el savon:* Dar dell'unto *o* Adulare *o* Insaponare (Pist.). *Desfà la barba senza savon:* Adulare.

— **Savonada**, Saponata. *La savonada de la barba:* La saponata di chi si fa la barba.

— **Savonatt**, Saponaio. (Fig.) Adulatore.

— **Savonètta**, Saponetta. *Ona savonetta d'odor:* Una saponetta profumata. ‖ (Oriolo in dis.) A doppia callotta.

Savór, Sapore. « *A savor se diria che l'è...* »: « Al gusto si direbbe che è... ». *De mezz savor:* Di mezzo sapore. *Mètt in savor:* Mettere in curiosità *o* Mettere all' uzzolo. *Savè de tutt i savór:* Essere saporitissimo. « *En sentì anmò el savor* »: « Me ne lecco ancora le dita ».

— **Savorasc**, Saporaccio. « *Sta insalata la g'à el savorasc de letamm* »: « Questa insalata ha un saporaccio di letame ».

— **Savori-orii**, Saporire (1), Assaporare. « *Ah còme el savoriss quel*

---

(1) Non è che Savio in fior. non voglia anche dire Docile e Quieto. Ma è certo che in questo senso le mamme parlando de' loro figlioli preferiscono il Bono. Savio ha dei sensi più alti, ignoti al volgo milanese; è quasi sinonimo di Sapiente.

(1) Saporire in fiorentino significa Dar sapore: il sale saporisce le vivande; noi invece usiamo del *savori* in altro senso.

piattin!»: «Oh come assapora quel piattino *o* quel borbottino». *Savorì el vin:* Assaporar il vino. «*Stó risott l'è tropp savorii*»: «Questo risotto è troppo saporito».

— **Savorin,** Savore *e* Saporino.

Sazià-ziaa-ass, Saziare. *Sazià la famm:* Saziar la fame. *Saziass la vista:* Saziare gli occhi addosso a una bella donna.

— **Sazietaa,** Sazietà.

— **Sazi,** Sazio. «*L'è mai sazzi*»: «Non è mai sazio».

— **Sbaciocca,** Tentennare. «*L'è minga denter polid, el sbaciocca*»: «Non è confitto abbastanza, tentenna».

Sbagg (In dis.) Vedi *Sbadilli.* (Vivo nel pr.) *A Natall el sbagg d'on gall:* Per san Tommè allunga il giorno quanto il gallo alza il piè. ‖ (Strumento) Specolo.

— **Sbaggià-aggiaa,** Sbadigliare.

Sbagli, Sbaglio. *Fa ón sbagli o sbàli:* Idem. «*Stó tò componiment l'è pien de sbali*»: «Questo tuo componimento è pieno di sbagli». *Tœu in sbali:* Prendere in iscambio. (Pr.) *Sbali nò paga debit:* Sbaglio non paga debito.

— **Sbaglià-iaa-iass,** Sbagliare. *Sbaglià la somma, la vócazión, la strada:* Sbagliare la somma, la vocazione, la strada. «*Sbagliaroo o se nó sbagli lu l'à ditt che...*»: «Sbaglierò, ma mi pare che lei abbia detto». *On vers sbagliaa:* Un verso sbagliato. «*L'à sbagliaa a de gross*»: «Lei prese una antonata». (Pr.) *El sbaglia anca pret a di mèssa:* Sbaglia anche il prete all'altare.

Sballà-allaa, Sballare (1). «*Són ll e sballaa*» (in gioco): Sono sballato. *On affare sballaa:* Un affare sballato. «*Son staa lì lì per sballà, cara la mia scióra*»: «Fui lì per sballare, signora mia». *El n'a sballaa fœura de gross*»: Ha fatto delle sballonate».

Sbalordì-ordii, Sbalordire. *On fracass de sbalordì:* Un fracasso da sbalordire. *Restà sbalordii:* Restare sbalordito.

— **Sbalordiment,** Sbalordimento. *Robb de prodù ón sbalordiment:* Cose sbalorditoie.

Sbalz, Sbalzo. *Andà a sbalz:* Andar a sbalzi. *De sbalz:* Di sbalzo. *Lavorà, studià a sbalz:* Lavorare, studiare a scosse.

— **Sbalzà-zaa,** Sbalzare. *Sbalzà da l'impiegh:* Sbalzare dall'impiego. *Sbalzà de cavall:* Sbalzar da cavallo. *Sbalzà fœura d'óna scies:* Balzar fuori da una siepe.

Sbancà-ancaa, Sbancare. (Gioco) «*Ier nott l'ân sbancaa trè volt*»: «Ieri notte lo hanno sbancato tre volte».

Sbandass-ndaa, Sbandare. «*Vún el se sbandava de chì, l'alter de lì*»: «Uno si sbandava a destra, un altro a sinistra...» *On fiœu sbandaa:* Un discolo.

Sbara, Sbarra. *La sbara del Navilli:* La sbarra del canale. — *di scal, della ginastica:* Le sbarre sulle scale *o* ringhiera; della ginnastica. *Fà la sbara alla spôsa* (in dis.): Fare la sbarra (Pistoia).

— **Sbarà,** Sbarrare. *Sbarrà la strada:* Sbarrare gli sbocchi d'una strada.

Sbaraglia, Idem. *Buttass a la sbaraglia:* Buttarsi alla sbaraglia.

Sbarattà-taa, Spalancare (1). *Sbarattà i occ:* Spalancare gli occhi. *Sbarattà i gelosii:* Spalancare le persiane.

Sbarazzà-azzaa-azzass, Sbarazzare. *Sbarazzass d'óna persona che sècca:* Sbarazzarsi d'un seccatore. «*Sbarazza stó tavól*»: «Sbarazza questa tavola».

Sbarbà-rbaa-rbass, Sbarbare. *Sbarbà óna pianta:* Sbarbare una pianta. «*L'è adree a sbarbass*»: «Sta sbarbandosi».

Sbarbarizzà (In dis.), Sbarbarire.

Sbarbatèll, Sbarbatello. «*Te ghe dètt atrà a quell —*»: «Dai retta a quello sbarbatello?»

Sbarbattà-attaa, Ricrearsi. Sguazzare.

Sbarcà-rcaa, Sbarcare. «*Stamattinna el vapór l'à sbarcaa ón fulmin de gent*»: «Stamattina il vapore sbarcò un subisso di gente».

---

(1) Sballare significa anche il contrario di imballare: *Disimballà.*

(1) Non noto Sbarattare perchè parola in disuso, che significa Sbrattare, Disperdere.

— **Sbarch**, Sbarco. *Andà al sbarch del vapór:* Andare allo scalo di sbarco.

Sbarlà-rlaa (In dis.). *Sbarlaa fœura:* Sciorinato o Spettorizzato.

Sbarleffi (Vecchio), Sberleffe.

Sbarloggià-oggiaa, Sberlusciare e Sbirluciare (1), Alluciare (non comune). « *El stava là a sbarloggià i gamb di ballerinn* »: « Stava là a sbirciare le gambe delle ballerine ».

— **Sbarloggiada**, Sbirciada.

— **Sbarloggión**. Bircio. « *Quell sbarloggion che porta i occiai* »: « Quel bircio che porta gli occhiali ».

— **Sbarlusent**, Splendente. « *Gh'era el ramm in cusinna sbarlusènt* »: « C'era in cucina il rame appeso luccicantissimo o rilucente ».

— **Sberlusi-usii**, Lampeggiare. « *I èlmi de la nostra cavalleria sott al sól sbarlusiven* »: « Gli elmi della nostra cavalleria sotto al sole lampeggiavano ».

Sbaruffass, Abbaruffarsi. Vedi *Baruffass* e voci sorelle.

Sbasi-asii, Sbasire (non com.), Basire. « *L'oo vist a sbasì sott ai mè œucc* »: « L'ho veduto — o svenirsi sotto i miei occhi ». ‖ « *L'è sbasii* »: « È spacciato ». ‖ « *Cónt óna cortellada el l'à sbasii* »: « Con una coltellata lo freddò ». ‖ *Faccia sbasida:* Faccia smunta o sparuta. *Occ sbasii:* Occhi sbattuti.

Sbassà-ssaa-ssass, Sbassare. *Sbassà i ari:* Abbassar le ali. *Sbassà el coo:* Abbassare la testa. — *la vós:* Abbassare la voce. *Sbassass la rendita:* Ribassare o Abbassar la rendita. « *Sbasset giò che el portèll l'è bass* »: « Abbassati se no guai alla testa ». *Sbassass la vista:* Scemare la vista.

— **Sbassada**, Abbassata. « *Dagh óna sbassada a...* »: « Dagli una sbassata a... »

Sbataggià-iaa, Sbatacchiare. *El vent el fà sbataggià i gelosii:* Il vento sbatacchia le imposte. ‖ « *Cosse seguiten a sbataggià, sti pret?* »: « Perchè tanto sbattagliare quest'oggi? »

Sbatt-ttuu-ttes, Sbattere. *Sbatt i al:* Sbatter l'ali. — *i dent d... ver, de fredd:* Sbattere i den... freddo e sbattere la febbre. ... *ón œuv per fà la rossumada:* S... tere un ovo per fare un cor... di vino. *Sbatt i gelosii:* Sba... chiare le imposte.

— **Sbattiment** (non pop. n... mune). Sbattimento e Abb... mento.

— **Sbattudà**, Sbattuta. — ... — d'ali. *Sbattuda de man:* (V... Vedi *Battuda*.

Sbavazzàssela, Sbavazzar... Sbaioccarsela, Darsi bel te... Sguazzar nelle contentezze: « ... *se la sbavazzen ai noster sp...* « Loro sguazzano alle nostre ... le ».

Sbeffà-effaa, Sbeffare. « *E... guitava a sbeffall* »: « Seguit... sbeffarlo ».

— **Sbeffard** (non com.), B... do, Sbeffatore.

Sbergna (D. Lat.), Lernia. ... *ca de sbergna:* Bocca lernia ... *la sbergna a tavola:* Essere ... lernia a tavola. *Guardà de ... gna:* Guardare attraverso.

— **Sbergnà** (non. com.), S... ciare, Sbertare.

Sberla, Guanciata. « *Se te ... nisset nò te doó óna sberla* » ... non smetti ti lascio andar un ... staccione ».

Sberti-ertii, Sbertire (2), S... tire, Spacciare. « *L' à sber... cappón cònt óna mèzza lir... pan* »: « Si pappò il cappon... tero, con una grossa pagnott... « *Cónt óna martellada in tè... l'à sbertii* »: « Lo freddò con ... martellata sul capo ».

Sbiancà-ncaa, Sbiancare (3) ... bianchir la tela. *Fà sbiancà l... sa:* Far imbiancare la casa.

— **Sbiancada**, Imbiancatu...

— **Sbiancadinna**, Lieve imb... catura.

— **Sbianchin**, Imbianchino...

Sbiavas., Sbiadito. *On b... sbiavaa:* Biondo sbiadito.

Sbièss, Sbieco. *Guardà in sb...*

---

(1) La prima di queste due voci è senese la seconda pistoiese.

(1) Sbavazzare non è altro che Sba... Sbaioccarsela è in disuso.

(2) Sbertire parola senese ed è anc... di Sbertare e cioè Dare la berta, C... nare.

(3) Sbiancare vale Divenir bianch...

di sbieco. *On sbiess al*
guarnizione per isbieco
sbiess: Camminare di
io.

ignaa, Sbiettare (1), Svi-
ntant che nun parlavem
lù se l'è sbignada»:
che noi due parlavamo
fumata ». ‖ (Nel senso
re, vedi *Sbarlóggià*).

ada, Sbignadinna.

à-nciaa-nciass, Sbilan-
ell falliment della casa X
sbilanciaa »: « Quel fal-
ella casa X mi aveva
».

nc, Sbilancio. *El sbi-*
entrada e la spesa: Lo
ra l'entrata e l'uscita.
(Bella parola in dis.),
ne' panni. Far galloria.
Zampillo. *On sbilz de*
n getto, Uno zampillo
Sbilz d'acqua: Zam-
ua.

-ilzaa, Zampillare. *La*
sbilzada fœura del bu-
materia spicciò fori dal

Scannato. « *L'è ón po-*
de vun »: « È un po-
rato *o* scannato ». Biot-

còn, Miserabile.

à-ottaa-ottass, Nuda-
è sbiottaa e l'è saltaa
nudò e saltò nell'ac-
oco) « *M'ân sbiottaa »*:
elato ».

rro (2). Scintilla. *On*
ee de fà taccà fœugh
la scintilla può bruciare
‖ Monachine. Vedi *Mo-*

rii-ariss, Sbizzarrire.
zarimm ón poo »: « Mi
zarrire un poco ».
N. fr.: *Vèss a sbluse:*

—

e ha altri sensi, che rispon-
stort e a *Scarligà*. Nel senso
lanese, non lo trovai usato
che in un proverbio: Mentre
la lepre sbietta.

Sbir milanese, come il Birro
perfetto disuso. I modi di
Cherubini ora non s'odono
bocca di qualche vecchio
emico del nostro regime co-

Essere al verde. *Andà a —:* Ri-
dursi al verde.

Sboccà-occaa, Sboccare. *El Po el sbocca in mar:* Il Po sbocca in mare. *Sbóccà el fiasch:* Sboccar il fiasco. *Cavall sboccau:* Cavallo sboccato. « *Cóme l'è sboccaa quell porscell d'ón omm »*: « Com'è sboccato *o* sciatto quel maiale d'un omo! »

— **Sboccasciaa,** Sboccataccio.

— **Sboccasciament,** Sboccataggine.

— **Sbócch**, Sbocco. *Sbocch de la vall:* Sbocco della valle. *Sbocch d'ón sentee sulla strada grossa:* Rivoltella. P. E.: « *Mì andava quiètt quiètt per la mia strada vers el paes, quand dal sbocch d'ón sentee in mèzz ai piant vedi a comparì ón omasc cónt ón s'ciopp in man »*: « Me ne andavo quieto quieto per la strada maestra, quando da una rivoltella vedo apparire un uomo armato ». ‖ *Sbocch de sang' u:* Sbocco di sangue.

Sboggià - ggiaa, Sbocciare (1), Forare. *Sboggià ón mur:* Bucare un muro. N. fr.: *Sboggiaa di varœul:* Butterato.

— **Sboggiadura**, Buttero.

Sborà o **Sborì**, Sborrare (2), Scovare. *Sborà* o *Borì la legor:* Scovar la lepre.

Sborgnà (In dis.), Sborniare, (Lucca) Sbiluciare. « *Senza occiai ghe sborgni minga »*: « Senza occhiali non ci sbornio ». *Sborgnagh pocch* (di vista): Tirarci poco.

Sbòrs, Sborso. *Fà ón sbors gross:* Fare un vistoso sborso.

— **Sborsà-saa,** Sborsare. « *L'à sborsaa cent milla lir »*: « Sborsò centomila lire ».

Sboscionà. Vedi *Disboscionà*.

Sbottasciaa, Schiacciato *e* Spaccato *e* Squarciato. « *El parla milanes sbottasciaa »*: « Parla milanese squarciato *o* ha la pronuncia milanese schiacciata *o* squarciata ».

Sbotti-ttii, Sbottare, Prorompere. « *Quand l'à poduu pù tegniss*

(1) Inutile dire che: Sbocciare, parola che risponderebbe pel suono al nostro *Sboggià* vuol dire tutt'altro.

(2) Sborrare è Ridurre a borra e dire il fatto suo liberamente.

l'à sbottii fœura »: « Quando non potè più trattenersi proruppe... »

— **Sbottida**, Sfuriata.

Sbottonà-naa-nass, Sbottonare. *Sbottonass i calzon:* Sbottonar i calzoni. (Fig.) *Sbottonass cónt ón amis:* Sbottonarsi con un amico.

Sbozz, Sbozzo. « *L'à faa giò el sbozz* »: « Fece lo sbozzo ». *El sbozz in marmo:* Lo sbozzo in marmo.

— **Sbozzà-ozzaa**, Sbozzare. *Sbozzà óna comedia:* Sbozzar una commedia. — *óna statòa:* Sbozzar una statua.

— **Sbozzada**, **Sbozzadinna**, **Sbozzètt**, Sbozzatura, Sbozzatina, Sbozzetto *o* Bozzetto.

Sbragalà-alaa, Sbracalare, Sbraitare. « *Cónt i superiór el stà quacc, cónt i inferiór el sbragalla* »: « Co' superiori non fiata cogli inferiori sbraita ».

— **Sbragalada**, Sbraitamento.

— **Sbragalón**, Sbraitone, Abbaione, Urlone.

Sbragià-agiaa, Gridare. *Sbragià come ón strascee:* Sgolarsi come un ossesso. « *El sbragia ch'el par ch'el cóppen* »: « Urla come un'anima dannata ». « *Lassa ch'el sbragia* »: « Lascia che canti *o* lascialo cantare ». ‖ « *Sbragegh adree* »: « Sgridalo ». « *Sbragéggh adree* »: « Sgridatelo ».

— **Sbragiada**, **Sbragiadinna**, **Sbragión**, Gridata, Gridatina. Sbraitone.

Sbranà-anaa, Sbranare. « *El me voreva sbranà* » (più ancora che *mangià*): « Mi voleva mangiar il core ». *I giornalisti se sbranen tra de lór:* I giornalisti si sbranano fra loro.

Sbresigà (Volg.). Vedi *Scarligà*.

Sbriaa, Sbrigliato. « *Ah gióventù sbriada!* »: « Ah gioventù sbrigliata ». *Cavall sbriaa:* Caval sbrigliato.

Sbrigà-gaa-gass, Sbrigare. « *G'oo óna faccenda de sbrigà* »: « Ho un affare da sbrigare ». « *Fà prèst, sbrighet* »: « Fa presto, sbrigati ».

Sbrinz, Sbrinze. *Formagg de sbrinz:* Il cacio sbrinze.

Sbris, Sbricio (Pistoia), Meschino. *Sbris come l'ass de picch:* Povero in canna. « *Ah come l'è sbris stó vestii* »: « Com'è ragnato quest'abito ».

— **Sbrisaria**, Grettezza. « *El g'à adoss óna sbrisaria ch'el mètt frègg* »: « Puzza di povero da lontano un miglio ».

Sbroccà-occaa, Sbroccare. *Quand i piant cascien tropp bisogna broccai:* Quando le piante mettono troppe rame bisogna sbroccarle *o* sbrucarle.

Sbrodolà-olaa-olass, Sbrodolare. « *Guarda el fiœu come el se sbródola tutt* »: « Bada al ragazzo che si sbrodola tutto addosso ».

Sbróeusger, Rozzo, Ruvido. « *Nun Milanes sèmm ón poo sbrœusger* »: « Noi Milanesi siamo un poco ruvidi ».

Sbroffà-offaa, Sbruffare (non com.), Spruzzare. « *Sbroffa giò ón poo, prima de scóvà* »: « Dà una sbruffata prima di spazzare ». « *Bisognava sentì come el sbroffava!* »: « Bisognava sentirlo a sputar senno *o* sentenze *o* grandezzate ».

— **Sbróff**, Sbruffo. « *L'à ciappaa el sbroff del sicur* »: « Si può scommettere che ha pigliato lo sbruffo ».

— **Sbroffada**, Sbruffata. *Óna sbroffada:* Una scosserella di pioggia.

— **Sbroffadinna**, Sbruffatina.

— **Sbroffón** (P. N.), Abbondone.

Sbroffolent, Bitorzoluto.

Sbroià-iaa-iass (D. T.), Sbrogliare (1), Scottare. « *Me sónt sbroiaa óna man* »: « Mi son bruciata una mano ». « — *la bócca colla minestra troppa calda* »: « Mi son bruciata la bocca colla minestra bollente ».

— **Sbroiada**, Scottamento.

— **Sbroient**, Bollente.

Sbrottà, Sbrotare, Sbotrare (2), Fiatare. « *Nò sbrottà* »: « Non batter parola ». « *Guardee ben a sbrottà* »: « Zitti e buci *o* guai a voi se fiatate ».

---

(1) Sbrogliare è tutt'altra cosa; significa Levar l'imbroglio, render liscia cosa arruffata.

(2) Sbrotare è voce in disuso e significava: l'azione corrodente d'un fiume. *Sbotrare* poi che è voce viva in varie parti di Toscano s'gnifica riferir cosa che dovrebbe restar segreta. Sinonimo di *svesciare* pretto fiorentino.

-llaa-llass, Sbudellare
. « *Se s'in sbudellaa* »:
sbudellati *o* si sbudel-

llament, Sbudella-

aa, Sbuffare. « *El sbuf-*
ón tòr »: « Sbuffava co-
) ».

a-sass, Sbusare (1), Fo-
ss ón dit: Forarsi un
mól m'ân sbusaa tutt
lanna »: « Le tignole
ucato *o* intignato l'a-
a ».

. Vedi *Sbudellà*.

ı (Ferro acuminato per
Foratoio.

à-naa-nass, Dare spin-
gli spintoni.

Volg.), Vino. Sciroppo
. N. fr.: Sciroppo di
pillole di cucina.

ià (Volg.), Cioncare.

Scabroso. *On afare*
n affare scabroso.

caa, Dare scacco. *Pa-*
ccaa: Pavimento scac-
acchi.

cacchi. *Giugà a scacch:*
gh. (Fig.) *Dà scacch*
: Dargli scacco matto.
Scaccato *o* a scacchi.

ıera, Scacchiere.

ı, Scadere. « *La cam-*
el 15 »: « La cambiale
del mese ». « *L'è sca-*
utazión »: « È scaduto
a pubblica ».

ent, Scadente. *Robba*
Roba scadente.

nza, Idem. *Cambial in*
Cambiale in —. *El re-*
scadenz: La vacchetta
nze.

caffale. *Scafal pien de*
ale pieno di libri. Vedi
zia.

ètt. Vedi *Etagère*.

Timore improvviso),
pavento, Casco (Lucca).
n ón scagg de nó dì »:
uno — incredibile ».

ià-ggiaa, Cagliare.
aggia el sang'u in di
Non mi rimane sangue
».

Scagn, Scagno (1), Scanno
Seranna, Sedia, Seggiola. *Scagn impaiaa:* Seggiola di Barga. (Fig.) *Móntà in scagn:* Sedere a seranna. (Pr.) *Quand la mèrda la monta in scagn o la spuzza o la fà dagn:* (Manca). (Appross.) Dai pidocchi riunti non aspettarti cosa bona.

— **Scagnee** (In dis.). Vedi *Cadreghee*.

— **Scagnèll,** Scannello (2), Piccola sedia. *Scagnell de sciavattin:* Bischetto da *o* del ciabattino. *El scagnell del nas:* Gobbo del naso. « *Digh al macellar ch'el te daga el scagnell* »: « Dirai al macellaio che ti dia lo scannello ». ‖ *Portà a scagnell:* Portare a seggiolin d'oro.

Scaia, Scaglia. *Scaia de pèss:* Scaglia di pesce. « *M'è andaa óna scaia in d'ón oce* »: « Mi entrò una scheggia in un occhio ».

— **Scaiœura,** Scagliola.

Scala, Idem. — *de servizzi, de la cantinna, a lumaga:* — della gente di servizio, della cantina, a chiocciola. *Bórlà giò de la scala:* Ruzzolar le scale. *Scala de man:* Scala a mano. *Scala Porta:* Scala da incendii *o* Porta. — *de corda, de seda:* Scala di fune *o* corda, scala di seta. ‖ — *de riduzión, de disègn:* — di riduzione, di disegno.

— **Scalapertega,** Scala doppia *o* Antenna.

— **Scalacavall,** Scaleo.

— **Scalà-laa,** Scalare. *Scalà óna finèstra* (civ.): Scalare una finestra. ‖ *Scalà ón cunt:* Scalare un conto.

Scalar, Scalare. *Interèss scalar:* Interesse scalare.

Scalcagnà-agnaa (P. N.), Scalcagnare (3), *Scalcagnà i scarp:* Sfondare le scarpe. *Scarp scalcagnaa:* Scarpe che vanno da parte *o* su una parte. *Scalcagnà* per

---

è pura voce del secolo XV
Pelare uno al gioco.

(1) Scagno fu usato dal Bardi, che era pur toscano, per Sedia, ma a Fir. significa tutt'altro; vuol dire; Voce del cane che scoperta la lepre o la volpe abbaia c'oè Scagna. Scanno è termine poetico e letterario; Scranna è storico, e usato solo in certe frasi come: Sedere a scranna.

(2) Scannello in fior. è Lo sdrucciolo della scrivania, per lo più coperto di panno ed è un taglio di carne levato dal di dietro della coscia del vitello o del bue macellato.

(3) Scalcagnare vuol dire Battere col calcagno.

conculcare o disprezzare è fuori d'uso.

Scaldà - aldaa - dass, Scaldare. *Scaldass el coo:* Scaldarsi la testa. *Scaldassela minga:* Non pigliarsela. *Scaldagh el cuu a ón bagài:* Sculacciarlo. — *el lètt:* — il letto. — *i corni:* — le corna *o* il capo. — *i fêr:* Riscaldarsi. — *i orègg:* Riscaldare. — *i banch:* Scaldar le panche di scuola. *Scaldass:* Arrabbiarsi, Scaldarsi.

— **Scaldabanch**, Scaldapanche.

— **Scaldada**, Riscaldata.

— **Scaldalètt**, Scaldaletto. *On orologg che par ón scaldalett:* Uno scaldaletto.

— **Scaldament**, Scaldamento.

— **Scaldatori**, Stufa (camera riscaldata ne' collegi).

— **Scaldiglia**, Scaldino.

— **Scaldin**, Cecia *o* Scaldino. *El scaldin per tegnì cald i piatt:* Scaldapiatti, Scaldavivande. — *di man:* Scaldamani.

Scalfà-faa, Sghembare, Dare scavo. Tagliare di scancio. « *Stó coll chì el và pussee scalfaa* » (di camicia): « A questa incollatura va dato maggior scancio *o* scavo ».

— **Scalfin**, Pedule.

— **Scalfadura**, Scavo.

Scalfaròtt, Scalferotto. (In dis.) Pantofola col pelo. *Quèll che vend i scalfarott in strada:* Lo scarparo.

Scalin, Scalino. « *Guarda che gh'è ón scalin* »: « Bada che c'è uno scalino ». « *El g'à i ânn de la baila e pœu i scalin del domm* »: « Ha gli anni della balia e coda ».

— **Scalinada**, Scalinata. *La scalinada del domm:* La — *o* gradinata della cattedrale.

Scalmanass-anaa, Scalmanarsi. « *L'è inutil de scalmanass* »: « È inutile scalmanarsi ». « *L'è rivaa chì tutt scalmanaa* »: « È arrivato qua tutto scalmanato ».

Scalmanna, Scalmana. « *Quell lì el và cèrt minga a ris'c de ciappà óna scalmanna* »: « ... a rischio di pigliarsi una — ! ». *Scalmanna de cald:* Lampeggìo.

Scalossà, Scossare (1), Trabalzare. « *L'è staa ón scalóssà continóv su quella strada tutta gera* »: « Fu uno scotio continuo della carrozza, su quella strada tutta ghiaia ».

— **Scalòss**, Scossa. *I scaloss de la carrozza su quella strada infame* »: « I trabalzoni *o* le scosse della carrozza *o* vettura su quella strada infame *o* non domata.

Scalvà, Scalvare (non com.), Diramare. *Scalvà i pòbbi:* Capitozzare *o* scapitozzare i pioppi. Divettarli.

— **Scalv**, Ramaglia, Diramatura. *El scalv di sares:* Il taglio de' salici.

Scalzà, Scalzare *e* Scalciare. *Scalzà la tèrra:* — la terra. *Scalzà ón ciod:* Tentennar un chiodo. ‖ *Scalzà cóme ón mull:* Scalciare come mulo *o* come un accidente.

— **Scalz**, Scalzo. ‖ *El scalz del s'ciopp:* Il calcio del fucile.

— **Scalzada**, Calcio.

Scalzacan, Scalzacane. *Pover sì, ma tutt'alter che scalzacan:* Povero sì, ma tutt'a tro che scalzacane.

Scambi, Scambio. *Andà in scambi de vun:* Andare per scambio. *In scambi:* Invece *o* in iscambio.

Scambiett, Scambietto. *Scambiett de cavall:* Rallegrata.

Scamóffia, Scamonea (poco usato), Calia, Smorfiosa. « *Chi l'è quella brutta scamoffia ?* »: « Chi è quella brutta smorfiosa ! Una sora Rosetta ».

Scamottà-ottaa (D. Fr.) Barare), Rubare al gioco. ‖ « *El m'à scamottaa la morósa* »: « M'ha rubato l'amorosa »

— **Scamottada**, Ladreria.

— **Scamottœur**, Baro, Barattiere.

Scampà - mpaa - mpass, Scampare. « *Se scampass cent'ann...* »: « Se campassi mille anni... ». *Scampà i ann de Matusalèmm:* Campare gli anni di Matusalemme. (Pr.) *Pù che vègg nó se scampa:* Più che vecchi non si campa.

Scampagnà-gnaa, Scampagnare. « *Lù felice che el và a scampagnà* »: « Lei felice che se ne va a scampagnare ».

— **Scampagnada**, Scampagnata. « *Se và a fà óna scampagnada* »: « Si và a fare una scampagnata ».

Scampanà-anaa, Sbattagliare,

(1) Scossare manca al vocab. Ma poi trovo: Scossata: lo scossare. O dunque?

nare. « *Se sentiva scampa- ôntan* » : « Si sentiva uno nare lontano ».
ampanada, Scampanata n.), Scampanio. *Ona scam- che à duraa trè or:* Uno nio *o* scampanellata che e ore.
mpanellada, Idem. « *T'ee le scampanellada?* » : « Hai he —? »
hinà-inaa, Crollare (1), nare. « *Quel tavòl lì el nna* » : « Quel tavolino ten- *Quella banca de crèdit chinna:* Quella banca di sta per fallire.
nchinament, Crollo. *On nament:* Un crollo.
lali, Scandaglio. *Scandali t:* Scandaglio di cassa.
andaglià-gliaa, Scanda- *Scandaglià l'ópinión pub- iv.):* Scandagliare l' opi- ubblica.
lalizzà-izzaa-izzass, « *Ch'el lalizza minga se...* » : « Non andalizzi se io... ». « *Sónt scandalizzaa* » : « Rimasi lizzato ».
andalòs, Scandaloso. *On romanz, discórs, cronaca osa:* Un processo, un ro- discorso, cronaca scanda-
andól, Scandalo. *Dà scan-* re scandalo. *L'è la prèia ndol:* È la pietra dello —.
ellà-ellaa, Scannellare. *Co- anellaa:* Colonne scannel-
anèlladura, Scannellatura latura. « *El và minga dent* » : « Non entra nella — ».
gèll, Scaffaletto (de' tipo-). « *M'è borlaa giò el scan- tutta la batteria* » : « Mi si ciato lo scaffaletto e tutto ».
nà-nnaa, Scannare. *Scan- e:* Scannar gli agnelli. ‖ *i castègn:* Castrare le ca- *El cortellin per scannà i :* Il castrino. ‖ *Scannà el mazz:* Partire *o* Scozzare il mazzo. ‖ *Vestii —:* Vestito scannato.

Scans, Scanso. *A scans de error:* A scanso di equivoci. — *de malintes:* A scanso di malintesi.
— **Scansafadiga**, Scansafatiche.
— **Scansà-nsaa**, Scansare. *Scansà el pericól:* Scansare il pericolo.
Scanscia (Volg.). Vedi *Stampella*. N. fr.: *Prestin di scansc* (R. St.): Forno delle gruccie.
— **Scansciada**, Colpo dato con una gruccia. Grucciata.
— **Scanscin**, Scricciolo, Nanuccio, Figliolo dello stento.
Scantonà-onaa, Scantonare (1), Smerlare *e* Smerlettare. *Ona dogliètt tutta scantonada:* Una vestaglia tutta smerlettata.
— **Scantòn**, Smerlo. *Pónt a scantón:* Punto a smerlo.
Scanzia, Scansia (2), Armadio. *I scanzii de la bottega:* Le scansie della bottega.
— **Scanzietta**, Scarabattola. *Ona bèlla scanzietta tutta pienna de belee, de memori:* Una scarabattola piena di gingilli, di memorie.
Scapellada, Scappellata. *Fagh óna gran scapellada:* Fare una gran scappellata a uno.
Scapólla (Ant.), Scapigliatura. « *L'à faa óna scapolla* » : « Fece una pazziola di giovinezza ».
Scappà-ppaa, Scappare. « *De chì nó se scappa* » : « Di qui non si scappa ». *Lassass scappà de...:* Lasciarsi scappare. *Scappà fœura a...* » : « Scappar fori a... ». *Scappà la pissa:* Scappar di pisciare. *Lassassel scappà fœura di man:* Lasciarselo uscir di mano.
— **Scappada**, Scappata. *Fà óna scappada in montagna:* Far una scappata *o* un fuggi fuggi in montagna. *Andà de scappada:* Andare di volo. ‖ *Fà óna scappada* (trascorso): Idem.
— **Scappadinna**, Scappatina.
— **Scappadór**, Scappatore, *Ca-*

---

ollare che significa nè più nè e: Tentennare è usato a tutto 'nostri scrittori di giornali, per nzi addirittura per Rovinare. La è crollata per dire: È rovinata.

(1) Scantonare in fior. significa invece Voltar una cantonata.

(2) Scansia in fior è mobile assai più bello che non sia la nostra *scanzia*. E quello che noi diremmo *Etasgère a vèder*. Però anche anche a Firenze si chiamano scanzie quelle degli speziali, degli orefici, ecc

vall scappador: Cavano ...
tore.
— **Scappadora** o **Scappatoria**, *A la scappadora:* Alla scappatora.
— **Scappament**, Scappamento. *Orologg a scappament:* Oriolo a scappamento.
— **Scappavia**, Idem.
Scapusc, Scappuccio. *Tœu sù ón scapusc:* Scappucciare. ‖ *Fà el scapusc:* Correre la cavallina. *On pret scapusc:* Prete matto, (Pr. toscano) A prete matto popolo spiritato.
— **Scapuscià-sciaa**, Spapucciare. « *Oo scapusciaa e me son faa mal a o me són rovinaa la pónta del dit* »: « Ho scapucciato e mi son mezzo rovinato il dito grosso ».
— **Scapusciada**, Scappucciata.
Scaraàbttola, Scarabattolo.
Scarabocc, Scarabocchio. *Pien de scarabocc:* Pieno di scarabocchi.
— **Scaraboccià-occiaa**, Scarabocchiare. « *Scarabocci giò di vèrs* »: « Scarabocchio qualche verso ».
— **Scarabocciada**, Scarabocchiatura.
Scarbonti-ontii, Imporrare, Abbronzare. « *T'ee scarbontii la biancheria* » (vedi anche *Gremà*): La biancheria è tutta imporrata.
Scardassà-assaa, Scardassare, Cardare. Vedi *Scarteggià.*
— **Scardassada**, Cardata, Scardassatura.
... **ardass**, Cardo, Scardasso. ...edi *Scarica* e

... sdrucciolo sulla ... Sdrucciolan...
— **Scarligada**, Sdrucciolo...
— **Scarlighent**, Sdrucciolente e Sdrucciolante.
Scarnà-rnaa-rnass, Scornare e Scarnire. *Scarnà óna pèll:* Scarnare una pelle.
Scaroccià-occiaa, Vedi *Scarozzà.*
Scarp, Strappo. « *Guarda ch... scarp in di calzon* »: « Guarda ch... strappo ne' calzoni ».
— **Scarpon**, Scarpone.
Scarpa, Idem. *Scarp strètt, c... ghe se balla dent, che fan m...* Scarpe stretta, che ci si balla d... tro, che fanno male. *Scarp sc... cagnaa:* Scalcagnate. *Lustr... scarp:* Lustrare le scarpe. ... *stragh i scarp a vun:* Lustra... scarpe a uno. *Cuntà come la ... la di scarp:* Far conto di ... come delle scarpe vecchie. ... *el pè in dò scarp:* Tener il ... in due staffe. *Vanzass i pè f... di scarp:* Non gli restare ... mettere i piedi, *Vèss nanc... de lazzagh i scarp:* Non ess... gno di legare le scarpe ... « *El và a ris'c de nass cón s... e calzètt* » (scherz. di un pa... to e difficile): « Egli ha a ... calzato e vestito » (1). ... *scarp giò dedree:* Portare ... pe a ciabatta. *Avègh nan... in pee:* Non avere scarp... di. *Mètt fœura la scarp...* tere la calza. (Pr.) *I s... g' ân semper rott i sc...* ...pross.): Cane non ma... *L'è mei*

brughèra: Dissodare

, Torta d'erbe.
la, Scerpellone. *Fà o* *arpiattola:* Commet- dire uno scerpellone.
arso. *Misürà scars:* sparmio.
già-eggiaa, Scarseg- *eggià a dance:* Scar- enari.
aa, Scarsità *e* Scar- *arsezza di spezzaa de* scarsità di spezzati di

(Poco comune), Scar- *Saccoccia.*
rto. *Robba de scart:* arto. ‖ « *Te faa el* oco): « Hai fatto lo chivii) *El scart di cart* *l'è robba gelósa:* Lo atti d'un archivio è

rtaa, Scartare. *Scartà* Scartare dalla leva. *tt:* Dire il fatto suo. hivio, Zecca, ecc.)

à-ellaa, Scartabella- *itaa a scartabellà per* Ho continuato a scar- trovare ».
, Scartafaccio. « *Ma* *de tutti quii scarta-* e ne fai di tanti scar-

Quaderno. *El scartari* *scola:* Il quaderno di scuola.
-eggiaa, Scardassare. *Scardassà la lanna:*

giada e **Scarteggia-** lassata *e* Scardassa-

gin, Scardassatore *o*

Cartaccia. « *Stasira* *artoffi* » (gioco): « Sta- lo che cartacce ».
Cartoccio. *Fà sü in* *:* Accartocciare. *On* *ónbón:* Un cartoccio

zada, Cartocciada.
zèll, Scartozzin, Car- rtoccino. ‖ (Fig.) Di lata che pare uscita olino, Milordino.

Scassà-assaa, Scassare (1), Cassare. *Scassà i sègn del lapis cónt el radirgummi:* Cassare i segni della matita col radirgummi. « *Scassa, scassa quèlla fras* »: « Cancella, cancella ». *Scassà óna sentenza:* Cassare una sentenza. *Cassà del ruolo:* Radiare.

— **Scassadura,** Cassatura. « *In sta pagina gh'è tropp scassadur* »: « In questa pagina ci sono troppe — *o* cancellature ».

— **Scatola,** Scatola (2). — *de sigarètt, de tabacch, de sardinn, de la zipria:* Scatola di spagnolette, tabacchiera, di sardine, della cipria. *A lètter de scatola:* A lettere di —. *Rómp i scatol:* Rompere le scatole.

— **Scatolètta,** Scatoletta. — *de zolfanèi:* — di fiammiferi.

— **Scatolin,** Scatolino.

— **Scatolòn,** Scatolone.

Scav, Scavo. (Civ.) *I magnifich scavi de Pompei:* I magnifici scavi di Pompei.

— **Scavament,** Scavamento.

— **Scavà-avaa.** *Scavà i foss:* Scavar le fosse. ‖ (Fig.) *Scavà vun:* Scalzare uno. « *L'oo scavaa pólid pólid* »: « Ho saputo ogni cosa ».

Scavalcà-lcaa, Scavalcare. (Fig.) « *L'è staa scavalcaa* »: « Fu scavalcato *o* soppiantato ». *Scavalcà ón murèll, óna scés:* Scavalcare un muro, una siepe.

Scavèzz, Scavezzo. *Trombon e Peston scavezz:* Trombone *e* Pistone scavezzo. ‖ *Vitta scavezza:* Vita snella, pieghevole.

— **Scavezzà-zzaa-zzass,** Scavezzare. « *El s'è scavezzaa óna gamba* »: « Si spezzò una gamba ».

— **Scavezzacoll,** Scavezzacollo.

Scavià-viaa-viass, Scapigliarsi. Scaruffare. « *Te see tutt scaviaa* »: « Sei tutto scaruffato ».

Scaviòn, Con molti capelli e lunghi. *I scavion del Rè:* Le cento guardie.

Scèff (D. Fr.), Capo. « *Vui gh'è chi el scèff* »: « È qui il maestro, il capo fabbrica, il padrone di bottega ». ‖ « *Per ballà l'è scèff* »:

(1) Scassare in fior. significa: Levar dalla cassa o anche: Divellere a Pistoia.
(2) Scatole si chiamano le scarpe troppo larghe e di brutta forma; da noi *Scatòl* i piedi troppo lunghi e piatti.

« Per ballare è un me n'impippo » è numero uno. ‖ *Robba sceffa:* Il fiore.

Sceleraggin, Sceleraggine. « *L'è però óna sceleraggin questa de...* » (iperbole): « La è una vera scelleratezza codesta di... ».

— **Scelerato**, Scellerato. « *Và via scelerato* » (scherz.): « Va via scellerato ». *On vin scelerato:* Vino scellerato.

Scelt, Scelto. *Robba scelta:* Roba scelta. *Truppa scelta:* Soldati scelti. *Uga scelta:* Uva scelta. « *Oo scelt fœura el mèi* »: « Ho trascelto il meglio ».

Scemisetta (D. Fr.), Camicetta (1), Camicino, Baverina. *Scimisetta scóllada o averta:* Camicino scollato. *Scimisetta a coll:* Camicino accollato.

Scempi, Scempio. « *N'èmm faa ón scempi* » (in dis.): Farne le matte risa, crepare dalle risa.

Scenari, Scenario. « *El scenari del primm att l'era ón bósch* »: « Lo scenario del primo atto era un bosco ».

— **Scènna**, Scena. *Scenna parapettada:* Camera parapettata. *Andà in —:* Andare in —. *Tirà in scènna:* Tirar in ballo. ‖ *Oh che scènna* »: « È una scena! » ‖ *Fà di scènn:* Fare delle scene o scenate.

— **Scenètta**, Scenetta. *Ona scenetta de rid:* Una scenetta ridicola.

Scéndera (Volg.). Vedi *Zèner*. (Il popolo in queste voci) « *Ghe voraria un poo de scendera* »: « Ci vorrebbe un po' di quattrini ».

— **Scenderee**, Ceneraio.

— **Scenderada**, Cenerata.

— **Scenderent**, Ceneroso.

— **Scendirœla**, Cenerentola.

— **Scendirœu**, Covacenere.

Sceniglia, Ciniglia. *Guarnizión de sceniglia:* Guarnizione di —.

S'cènna e **Schènna**, Schiena. *Bassà la s' cènna:* Curvare la schiena. *Lavorà de s'cènna:* Lavorare di schiena. *A s' cènna de mull:* A schiena di mulo. *A s'cènna nuda:* A bisdosso. *Avègh l'oss in la —:* Aver la pigrizia nell'ossa. *Avèghela in la —:* Averla nel gobbo (non com.). *Mètt la — al mur:* Metter le spalle al muro.

— **S'cenada**, Colpo di schiena o nella schiena.

— **S'cenetta** (Pezzo di legno da bruciare non rotondo), Pezzo da catasta.

— **S' cenón**, Ampia schiena. (Grosso pezzo da catasta). ‖ *Mètt giò el —:* Piegare il groppone.

Scènten, Centina. *Tirà via el scenten de l'arch:* Levare la centina dell'arco.

Scentenà-enaa, Centinare. *Scentenà l'arch:* Centinare l'arco in costruzione.

S'cèpp, Fesso. « *Gh'è ón s'cepp in del lègn* »: « Nel legno c'è un fessino ». « *El cumò l'à traa ón s'cèpp* »: « Il cassettone fece uno spacco ».

— **S'cèppà**, Spaccare. *S'ceppà la lègna:* Spaccar la legna. « *El g'à s'ceppaa la testa* »: « Gli spaccò il capo ». « *Me sónt s'ceppaa i calzón* »: « Mi son spaccato i calzoni ». *Sentiss a s'ceppà el cœur:* Sentirsi fendere il cuore.

— **S'cèppa**, Schiappa e Stiappa. « *Oo faa giò di s'cepp* »: « Ho preparato delle stiappe ». ‖ *L'è óna s'ceppa* »: « È uno schiappino ».

Scèpp, Ceppo. *On scepp de cà:* Un ceppo di case. (Macigno) *Scèpp gentill, gialdin, argentin, ecc.:* Roccie calcaree. (Botanica) *On bèll scèpp de rosmarin:* Un bel e grosso ceppo di ramerino.

— **Scèppada**, Ceppaia. *Tegnì i piant in sceppada:* Tener gli alberi a ceppaia. ‖ Zattera di tronchi) Fodero.

S'cera, Schiera. *In s'cera:* In ischiera o a schiera. *Mètt in s'cera:* Mettere in schiera.

— **S'cerass-eraa**, Schierare. « *Se s'in sc'eraa sui bastión* »: « Si sono schierati lungo i bastioni ».

Scèrni-nii, Scernere, Scegliere. *Scèrnì fœura:* Trascegliere, Vagliare. P. E. « *L'à própi scernii fœura el moment bón!* » (Iron.): « Ha scelto proprio il tempo! » « *An scernii fœura i pussee coraggiós* »: « Furono vagliati i più animosi ».

— **Scèrna** e **Scelta**, (Civ.), Cernita (in dis.) Scelta. *Fà la scerna:* Far la scelta. *Pentiss de la scelta o scerna:* Pentirsi della scelta.

---

(1) Ma Camicetta in Tosc. è diminut. di camicia, e non è la *Scimisetta*.

– **Scernida,** Scelta. *Fà la scer-la di...:* Far la scelta dei...
cèrpa, Serpe. *« Ti va sù in rpa »:* « Tu monta in serpe o a setta ».
– **Scerpin,** Serpe.
cèr, Cerro. *On regondin de r:* Un tondello di cerro. *Bósch scèr:* Cerreto.
'cervellass-laa, Scervellare. *rè s'cervellass a:* Scervellarsi

ces, Siepe. *Sces viva, morta:* pe viva, morta, (Pr.) *A san-gnesa, ecc.* Vedi *Agnesa. On s, dove cónt el cervellaa se liga ces:* Un paese dove si legano viti colle salsiccie. *Rar come ampanin in di sces:* Raro co-le mosche bianche.
– **Scesetta,** Piccola siepe.
– **Sceson,** Siepone. *Sceson de ói:* Cortina (Arezzo), Tendone.
cesora. Vedi *Scisora.*
'cess (In dis.), Stretta al cuore. *'è staa per mì ón gran s'cèss »:* li son sentito stringere proprio uore ».
cèsta, Cresta. *Cón la scèsta:* lla cresta. *Minutta de laccètt, ón, crèst e fasœu de gall:* Bor-ttino di animelle, schienale di ello, creste e granelli.
'cètt, Schietto. *Vegnì via s'cett:* cedere schietto. *Dill nètt e s'cètt:* la pura e schietta verità.
S'cettezza, Schiettezza. *Cón — :* Con tutta —.
èves, Seveso. (Nome di fiumi-olo sotterraneo di Milano) *par ón sceves »:* « È una fo-

eia, Scheggia, Scaglia. *« M' è óna scheia in d' ón did »:* si è fitto una scheggia in o ». *« M'è andaa óna scheia aprèi, in d' ón occ »:* « Lo lino mi ha mandato una scaglia in un occhio ». *de dent:* Scheggia di den-visa de' capegli) *« L'è adree la scheia »:* « Sta facendosi inatura ».
-eiaa-eiass, Scheggiare. *se scheien:* Unghie che si no. *Vós scheiada:* Voce o fessa.
eion (Denti di cavallo),

eiós, Scheggioso. *Sass, lègn, scheios:* Sasso, legno scheg-gioso.
Schèlter, Scheletro. *« L'è ridott cóme ón schelter »:* « È ridotto co-me uno scheletro ».
Schenal, Schienale (1). Spallie-ra del canapè. — *de la carròzza:* — della carrozza.
— **Schènna,** Schiena. Vedi *S'cen-na. Ona schenna de lègn:* Pezzo da catasta o Squarta. *Ona meda de schenn de fò:* Una catasta di pezzi di spacco o di faggio.
Scherma, Idem. *Tirà de scher-ma:* Tirare di scherma.
Scherz, Scherzo. *On brutt scherz; de cattiv gèner, de natura:* Un brutto scherzo, — di cattivo ge-nere, di natura. *Fà ón scherz* (di persone): Far uno scherzo. ‖ (Di legnami) Screpolare. *Stà al scherz:* Reggere la burla o la conia. (Pr.) *Scherz de man, scherz de villan:* Scherzo di mano, scherzo di vil-lano.
— **Scherzà-zaa,** Scherzare. *Rìd e scherzà:* Ridere e scherzare. *Gh'è pocch de scherzà:* C'è poco da scherzare. *« Soo ben ch'el scher-za! »:* « Ma lei scherza ». ‖ *« Stà piumma chì sul cappellin la an-daria pussee scherzada »:* « Code-sta piuma costì, sul cappellino, andrebbe più sghembata ».
— **Scherzant, Scherzett, Scher-zós,** Scherzetto, Scherzevole, Scherzoso.
Schicchera-eraa, Schiccherare. *« In trii minutt l'à schiccheraa giò ón sonètt »:* « In tre minuti ha schiccherato un sonetto ».
— **Schiccherada**, Schicchera-tura.
Schinca o **Stinh,** Stinco. *« El m' à daa óna pesciada in d' ón stinch o schinca »:* « Mi diede una pedata o un calcio in uno stinco ».
Schiribizz, Schiribizzo. (più po-polare che Ghiribizzo). *« Gh'è sal-taa el schiribizz de... »:* « Gli è sal-tato lo schiribizzo di... »
Schirpe, Corredo. (*Schirpa* e *Scherpa* sono in dis.).
Schisc, Schiacciata. *Nas schisc:*

---

(1) Schienale che corrisponde così bene a *Schenal* nel suono della voce, significa tutt'altro: è la midolla spinale del bue macellato, e corrisponde alla nostra *Mi-dólla.*

Naso camoscio ‖ *Vèss schisc:* Esser digiuno. ‖ *Stà schisc* (volg.): Star chiotto *o* Tener in sè *o* Non svesciare.

— **Schiscietta** (In dis.), Gibus. Vedi. (Bozzoli di scarto) Sinighella, Faloppa.

— **Schiscia** (Pop.), Morosa (pop.). « *La mia schiscia* »: « La mia sciupata ».

— **Schiscià-isciaa-isciass**, Schizzare (1), Schiacciare. *Schiscià ón pè a vun:* Schiacciare un piede a uno. *Schiscià ón sognètt:* Schiacciare un sonnellino. — *l'occ:* Strizzar *o* Stringere l'occhio: — *ón limon:* Strizzar un limone. — *l'uga:* Pigiare l'uva. « *Perchè là el va in la folla a fass schiscià!* »: « Perchè andar nella calca a farsi pigiare? »

— **Schisciada**, Schiacciata. « *Che schisciada in quella folla!* »: « Che schiacciata in quel pigia pigia ».

— **Schisciadinna**, Schiacciatina. *Schisciadinna d'occ:* Strizzatina d'occhio.

— **Schiscialimón**, Strizzalimoni.

— **Schisciamicchitt**, Chierico seminarista.

— **Schiscianós**, Schiaccianoci.

— **Schisciattà-attaa**, Schiacciolare. « *Te me schisciattaa el cappèll* »: « M'hai schiacciolato il cappello ».

— **Schiscion**, Muso schiacciato *o* Chi ha il naso schiacciato.

Schivà - ivaa - ivass, Schivare. « *Podend nò schivall el gh'è andaa incóntra* »: « Non potendo schivarlo gli andò incontro ». « *Schiva l'oliva!* »: « Che Dio mi *o* ti schivi da... »

— **Schivafadigh**, Scansafatiche, Sbuccione sfaticato.

— **Schivi**, Schifo. *Fà schivi:* Fare schifo *ed anche* Fare afa. *Mètt schivi:* Avere a schifo *o* Venire a schifo. *Vègg, libidinós, che fà schivi:* Vecchio, schifoso, che sgalletta.

— **Schivia, Schiviètta, Schiviós, Schivicœu**, Boccuccia, Ninfa, Schiva (sch.), Schizzinoso, Schifiltoso, Schifiltosetto.

— **Schiviaria**, Schifiltà. « *L'è d'óna schiviaria unica* »: « È d'una schifiltà unica ».

Schizz, Schizzo. *Cón duu schizz de pènna:* Con due schizzi di penna.

— **Schizzà-zzaa**, Schizzare (1). « *L'è minga disegnaa l'è appènna schizzaa* »: « Non è disegnato è appena — *o* abbozzato ».

— **Schizzètt**, Schizzetto, Bozzetto. « *El m'à faa giò ón schizzett in lapis* »: « Me ne fece il bozzetto alla matita ». ‖ « *Cónt ón schizzett l'oo bagnaa* »: « L'ho bagnato con uno schizzetto ».

— **Schizzettà - ettaa - ettass**, Schizzettare, Iniettare. *Schizzetta la piaghètta:* Schizzettar la piaghetta.

— **Schizzettada**, Schizzettatura. *Fass di schizzettad:* Farsi delle schizzettature.

Schizzinós, Schizzinoso. *Schizzinos in del mangià:* Schizzinoso nel mangiare *e* Lernia *e* Bocca lernia. « *La fà la schizzinosa* »: « Fa la spregiosa ».

Scià (Volg.). Vedi *Cià* e *Chì*.

Sciabalon, Sciabalott, Sciabalent, Che ha le gambe a sciabola, Sbilenco.

— **Sciabalin**, Ranchella.

— **Sciabel** (Volg.). Vedi *Sciabol*.

Sciabol, Sciabola.

Sciabò (Volg.). Vedi *Sabò*.

Sciabracca, Gualdrappa. — *cón i ciffer ricamaa:* Gualdrappa colle cifre ricamate.

Sciaccó, Vedi *Cheppì*.

Sciacquà, Sciacquare. — *i biccer:* — i bicchieri.

Scialalla, Scialare. « *Gh'è pocch de scialalla* »: « C'è poco da scialare ». ‖ Sciala Beco! (2).

— **Scialo**, Idem. *Fà di sciali:* Fare sciali!

Scialappa, Idem. « *G'àn miss la scialappa in la minèstra* »: « Gli hanno messa la — nella minestra ».

Scialacquà-quaa, Scialacquare. « *L'à scialacquaa tutt* »: « Ha scialacquato il suo ».

Sciall, Scialle. — *de lanna, de seda, de Persia:* Scialle di lana.

(1) Non c'è caso che schizzare s'accomodi col nostro *Schiscià;* è invece: disegnare alla grossa, fremere di sdegno, di donna che nel camminar si divincoli, del carbone che getta faville e scoppia.

(1) Schizzare in fior. ha anche il senso del nostro *Sprizzà* e *Saltà fo.*

(2) Frase ironica contro chi dice sparate.

seta, di Persia. *A sciall:* A alle.
— **Scialett, Scialin, Scialettin, ialon,** Sciallettto, Sciallucio, iallettino, Sciallone.
Sciàmbola (D. Fr.?) N. fr.: *Fà ambola:* Far gazzarra *o meglio* otta.
Sciamoà (D.Fr.), Color camoscio.
Sciampa e **Zampa,** Zampa. *Me- i sciamp:* Menar le mani. *iampa* o *Zampa de gainna:* rutta scrittura) Uncini *o* Raspa- ra di gallina *o* Rabeschi. (Grin- sulle tempia) Zampe di gal- a. (Pr.) *Doprà la sciampa* o *mpa del gatt, ecc.:* Vedi *Castè- a.*
— **Sciampà-paa,** Zampare, (1), ermire, Afferrare (poco pop.), gguantare. « *Lù el sciampa tutt* »: Egli agguanta tutto ».
— **Sciampada,** Zampata, Mana- *e* Manciata. *Ona sciampada de arengh:* Una manciata di ma- nghini. *Ona sciampada sul ci- der* (cappello): Un lattone.
— **Sciampett.** Vedi *Zampett.*
Sciampin e **Zampin,** Zampina e mpino. *Mèttegh el sciampin:* etter lo zampino in una cosa. *Porco sciampin!* »: « Sacco rot- ! « *Slònga el tò bèll sciampin e ull sù* »: « Allunga il tuo ma- no e pigliàlo da te ».
— **Sciampirolitt,** Zampine, Ma- ne. *I sciampirolitt d'òn fiœu:* Le mpine d'un bambino.
Sciampàgn, Sciampagna. *Sciam- gn frances e sciampagn nazio- l:* Sciampagna francese e — na- onale.
Scian, Vedi *Gatt.* « *Cara la mia ianna* » (a donna amata) « *La ' sciupata* » (volg.): « Sennino o ».
S'cianca, S'ciancón, Il Mangia.
S'ciancà e **S'cincà,** Schiantare. *cincass la vèsta:* Strapparsi il stito.
ciancradura, Incavatura di . *Bèlla sciancradura:* Bell'in- o di vita.
ciantigliòn, Fedine. « *El porta i sciantiglion così lòngh ch'el par òn ingles* »: « Porta certe fedine lunghe che par un inglese ».
Sciaraban (in dis.) Baroccio *e* Sciarabà.
Sciarada, Idem. « *Quella donna per mì l'è òna —* »: « È un indo- vinello ».
— **Sciaradista,** Idem. *On — fa- moso:* Famoso spiegator di scia- rade.
Sciarbattola (In dis.) Trecca, Ciana, Genga (Arezzo).
— **Sciarabattana** (Schioppetto), Cerbottana, Sciarabottana.
S'ciari-rii-riss, Schiarire. *S'cia- riss fœura òn poo:* Schiarirsi un poco il cielo. *S'ciarì òn liquòr:* Chiarire un liquore.
Sciarlott. (D. Fr.) Charlotte.
Sciarpa, Sciarpa, Ciarpa (1). « *El delegaa allora el s'è miss la sciar- pa* »: « Allora il delegato si cinse la sciarpa ». *Ona volta i donn portaven la sciarpa:* Una volta le donne usavano la ciarpa.
— **Sciarpètta,** Ciarpetta. — *de seta:* — di seta.
S'ciasser, Sodo. *Pann s'ciasser* (in dis.): Panno fitto. *On basin s'ciasser:* Un bacio sonoro, schioc- cante. *Dormì s'ciasser:* Dormir sodo. *Grapp d'uga s'ciasser:* Una pigna.
Sciatòg'l (D. Fr.) Scatola, Co- fanetto. « *Guarda in la mia scia- tog'l che te trovaree la collanna* »: « Guarda nel mio cofanetto che vi troverai la collana ».
Sciatt, Sciatto, Rospo, Tozzotto. *Una casa sciatta:* Una casa tozza. ‖ (Rospo) *Pien de sciatt:* Pieno di botte *o* rospi. « *E dài, che l'è òn sciatt!* »: « E dalli! E batti lì *o* E sette! » *Avègh la pèll de sciatt:* Avere la pelle scabrosa. *Fà el —:* Farlo gnorri.
— **Sciattera** (Nido di rospi, Sta- gno dove stanno gracidanti), Ran- nocchiaia.
— **Sciattell, Sciattin, Sciattinœu,** Rospetto, Rospettino. « *Famm minga vegnì i sciattit* »: « Non mi far entrare i batistini ».

Zampare e Zampata che pur nel o corrispondono perfettamente a *sciam- a Sciampada* vogliono dire tutt'altro. ficano Percotere colla zampa e Colpo mpa.

(1) Occorre sapere che Ciarpa signi- fica anche roba vecchia e vile, stracci e bazzecole e nella montagna pistolese poi ciarpa lo dicono quando una donna par- torisce una bambina.

— **Sciattón,** Rospaccio. *Vèss ón sciattón:* Essere ingordo. « *Quella donna la par ón sciattón* »: « Pare una botta ».

S'ciav, (Volg.). Vedi *Schiavo.*

Sciavatt. N. Fr.: *Negher cóme ón sciavatt:* Moro come una tinca.

Sciavatta. Ciabatta. *Bordell in sciavatta:* Una chiassata o Un chiasso del diavolo. *Cuntà vun cóme óna sciavatta desmissa:* Stimare uno quanto una ciabatta. *Portagh nanca adree i sciavatt:* Non esser degno di portar le ciabatte a uno *Opp.* Non somigliare a uno neanche nelle scarpe.

— **Sciavattà-ttaa,** Ciabattare. « *L'e ón' óra ch' el sciavatta per cà* »: « È un'ora che ciabatta per casa ». « *M'è toccaa de sciavattà fin là* »: « Mi toccò di sgambare fin là ».

— **Sciavattin,** Ciabattino. *Fà el —:* Fare il —. *Scagnell de —:* Bischetto. *Nas a scagnèll de —:* Naso a ballotta. *Fà morì el sciavattin:* (Bere la zozza a digiuno): Uccidere il ciabattino (a Lucca).

— **Sciavattinada** e **Sciavattada,** Ciabattata (1) Acciabattatura. « *T' ee faa óna sciavattinada* »: T'è riuscito un'acciabattatura.

S'ciavina, Schiavina. *On barchirœu in s'ciavinna:* Un barcaiolo colla schiavina.

S'ciavo, Schiavo. « *E s'ciavo!* »: « E schiavo ». *E s'ciavo scióri:* E bona notte.

Scicch (D.Fr.)(P.N.), Scicche. *On vestii, ón cappell, ón pescin molto scicch:* Un vestito, un cappellino, un piedino molto scicche (già in dis.) *psciutt* e *vlan.*

Sciffòn (D. Fr.), Comodino. *Sciffon cónt el pian de marmo:* Comodino col piano di marmo.

— **Sciffonera,** Armadio a cassetti, Stipo alto.

Scigada, Scigalla, Sigalla, Cicala. (Pr.) *Quand canta la — de settember nó tœu robba de revender:* Quando canta la cicala di settembre non comprar grano per vendere.

Scighera, Nebbia.

— **Scigherella, Schigherón,** Nebbierella e Nebbione.

(1) Ciabattata non è che colpo dato con ciabatta.

Scigòlla, Cipolla. *Dóppi come óna scigolla:* Più doppio d'una cipolla. *Scigolla de pamporzin, de nasturzi, ecc.:* Cipolla o bulbo di pamporcino, di nasturzio. — *della lucerna:* — del lume. ‖ (Orologio) Cipolla.

— **Scigòllin,** Cipollina. *On scigollin d'ón fiœu, d'óna donnètta:* Uno scricciolo.

Scigoré (P. N.) (Ornamento di cappellini), Gala.

Sciguètta, Civetta. *Andà cón la sciguetta:* Andare a civetta. ‖ « *Fà minga la —* »: « Non mi fare la civetta ». « *Lee l'è semper a la finèstra e la par óna sciguetta sul palètt* »: « Ell'è sempre alla finestra; pare una civetta sul mazzuolo ».

— **Sciguett,** Vitello cordesco.

— **Sciguettón,** Vitello soprannò.

Sciloster, Cero. *El sciloster pasqual:* Il cero pasquale. *La sbroladura di —:* La scolatura de' ceri.

Scima, Cima. *In scima:* In cima. *Piant de scima:* Piante di alto fusto. « *Quell l'è óna scima d'omm* »: « Quello è una cima di uomo ». *Ona scima de canaia:* Una cima di birbante.

Scimà-maa, Cimare. *Scimà el pann:* Cimar il panno. — *i al:* Tagliare o tarpare le ali. — *el latt:* Spannarlo.

— **Scimada,** Cimata. « *Dagh óna scimada* »: « Dagli una cimata ». ‖ (Di bestia bovina) *Ona vacca —:* Una mucca macchiata.

Scimasa, Cimasa. *On camin cónt óna bèlla scimasa:* Un camino con una bella — o modanatura.

Scimbia (Volg.). Vedi *Scimmia* e voci sorelle tranne:

— **Scimbiœu,** Scimmietta, Scimmiotta. *Trotta trotta scimbiœu* (Lett.): Trotta trotta scimmiottino.

— **Scimbiottèll,** Scimmiottino.

Scimbiocch, Succhio. *I piant adèss g'ân denter el scimbiocch:* Le piante ora entrano in succhio.

— **Scimiliscin,** Bambino, Stentino, Tristanzuolo, Nece (Arezzo).

Scimes, Cimice. « *G'ân el lett tutt pien de scimes* »: « Il letto di quella gente è pieno di cimici ». *Scimes salvadegh:* Cimice selvatico.

— **Scimesera**, Cimiciaio. *La cà l'è óna —:* Quella casa è un —.

Scimòssa, Cimosa *o* Cimossa. *La scimossa del pann:* La cimosa, del panno. *La rodèlla de scimossa per la lavagna:* La cimossa. (Fig.) *Vèss ai scimoss:* Aver la vampa *Opp.* Essere alla porta coi sassi.

Scimostòn, Mozzicone. *On cavall cónt ón scimoston de cóa:* Un cavallo con un mozzicone di coda.

Scin. N. fr.: *Dannaa come ón scin:* Dannato *o* Sdegnato all'eccesso.

S'cincà. Vedi *S'ciancà.*

Scinivella (Volg.). Vedi *Cervella.*

Scinscillà (Quadrupede). Cincilla.

Sciòcch, Sciocco. « *Oh cóme te se sciòcch, incœu* » : « Oh come sei sciocco oggi! » ‖ *El sciocch del dì de Natal:* Il ceppo. *El sciócch de la carne:* Il toppo. (M. d. d.) *Dormì come ón sciocch:* Dormire come un ghiro. (Pr.). Vedi *Tappa.*

— **Sciòcchett**, Ciocchetto. *Vestii ón bèl sciocchett el par ón bèll ...ett:* Vesti un ciocco pare un ...cco *Opp.* Se vesti una colonna ...a pare una donna *e* il drappo ...rregge il dosso.

Sciocchezza, Idem. « *Finilla de ...sù di sciócchèzz* » : « Finitela di ...re sciocchezze ». « *L'à faa óna ...occhezza* » : « Ha fatto una sciocchezza ».

Scioltezza, Idem. *Scioltezza de ...gua:* Scioltezza di lingua. — *de ...aner:* — di modi, della persona.

Sciolt, Sciolto. (Civ.) « *Me cre... sciolt da ogni impègn* » : « Di ...ell'affare, sciolti ».

S'cionfà - onfaa - onfass, Gon...are.

Scionsgia, Sugna. *La — l'è bon... per óng i strivai o i scarp de ...lgher:* La sugna è bona per ...ngere gli stivali *o* le scarpe da ...gine ».

— **Scionsgià - sgiaa.** *Sciongià ...n:* Picchiare uno.

— **Scionsgiuda**, Picchiata. « *L'à ...appaa óna scionsgiuda* » : « S'eb... ...n carico di busse ».

S...ionsgin (Erba da insalata), ...rbita *e* Grispignolo.

...ciopp, Schioppo. *Caregà e de...egà el s'ciopp:* Caricare e sca...re lo schioppo. « *De chì a là ghe sarà ón tir de s'ciopp* » : « Non ci sarà più che un tiro di schioppo ». *Cónt el s'ciopp in spalla:* Lo schioppo a spalla. *Montà el s'ciopp:* Metter a punto. *Sbassà el s'ciopp:* Spianar il fucile. ‖ (Facile all'ira) « *El par ón s'ciopp* o anche *On azzalin bressan* » : Vedi *Azzalin.*

— **S'cióppà - oppaa - oppass**, Scoppiare. *S'cioppa del rid:* Vedi *Rid.* « *Sent el carbon cóme el s'cioppa* » : « Senti come schizza il carbone ». « *Crèppa, s'cioppa e fà óna bella botta* » : « Che tu possa scoppiare *o* che tu scoppii *o* che tu schianti ».

— **S'cioppada** e **S'cioppadinna**, Scoppiamento.

— **S'cioppètt, S'cioppetta**, Scoppietto *e* Schioppetto *o* Piccolo fucile.

— **S'cioppettà**, Scoppiettare. *El sal sul fœugh el s'cioppetta:* Il sale nel foco scoppietta.

— **S'cioppettada**, Schioppettata, Fucilata.

— **S'cioppettòn**, Fucile per cacciar le anitre.

— **S'cioppón**, Un grande scoppio. ‖ *Dà fœura in d'ón s'cioppón de piang:* Dare in uno scoppio di pianto. *S'cioppon de ros, de garofol:* Rosa, garofano spampanato.

— **S'cioppirœula** (**I scioppirœul**), Il ravaglione. (Nei muri) Sbullettature.

Sciòr, Signore. *Sciór de ca sóa:* Signore di nascita. « *Sciór de Novèghen* » : « Signore colla paglia nelle scarpe ». *Diventà scior:* Arricchire. *Avègh ón fà de scior:* Avere il tratto signorile. *Fà el scior:* Far il signore. ‖ « *Sónt ón scior* » : « Sono a cavallo ». *Dagh del sciór a vun:* Dar del signore a uno. « *Ehi quell scior* » : « Quel signore ». *E s'ciavo sciori:* E felicenotte.

— **Scioraria** (In dis.). Vedi *Lusso.*

— **Scioria**, Signoria. *Lù scioria:* Vostra signoria.

— **Sciorazz, Sciorètt, Sciorinna**, Riccone, Agiato, Signorina *o* signora di cartello.

Sciosc, Soccio. *Dà, fà, disfà el sciosc:* Dare e pigliare a soccio; disfare la soccida. *Fà a sciosc:* Far comunella.

Sciòstra (Magazzeno di legn...

o di materiali da fabbrica), Legnaio. *I scioster in quasi tutt adree al Navilli:* Le così dette *sciostre* stanno quasi tutte lungo il Naviglio.

— **Sciostree** (Il padrone della così detta *Sciostra*) *Sciostree de lègna:* Legnaio (1). *Sciostree de prei:* Pietraio.

Sciott (D. T.). Stronzolo.

— **Sciottell, Sciottin, Sciottón,** Piccolo *o* grosso stronzo.

Scipari (Velg.). Vedi *Sipari.*

Scira (Volg.). Vedi *Zila.*

Sciresa, Ciliegia. *Sciresa nostranna, de carne:* Bisciola, ciliegia duracina. (Grido de' venditori per le vie) *I bèi scires:* Piangete bambini ci abbiam le ciliegie. *L'amis sciresa:* L'amico ciliegia. « *L'oo cognóssuu sciresa* »: « L'ho conosciuto ciliegia ».

Sciro, Scirro. *Sciro all'utero, al stomegh:* Scirro uterino, allo stomaco.

Scirocch, Scirocco.

— **Sciroccaa,** Sciroccale. *Temp sciroccaa:* Tempo sciroccale.

Scirœu, Grumolo.

Sciróssa, Matton pesto.

Scirott, Cerotto, Debito. *Nó gh'è scirott* (pop.): Non c'è rimedio. ‖ (Debito) « *El g'à toccaa ón scirott* » (pop.): « Ficcò un chiodo ». « *Lù de per tutt el lassa giò di scirott* »: « Egli per tutto lascia de' taccali ».

— **Scirpia** e **Scirpión** (Che tira su tutto), Lesina. « *On scirpión cóme lù l'è dificil de trovà* »: « Una lesina compagna non si trova ».

— **Scirpiada** e **Scirpiaria,** Lesineria, Spilorceria, Pidocchieria.

Sciscià-sciaa-sciass, Succiare. *Sciscià fœura el sang'u da óna ferida:* Succhiar il sangue da una ferita. *Podè scisciass i did:* Poter leccarsi le dita.

— **Scisciabóbó,** Bel talento! *Opp.* E non sei pago?

Scisciattora, Sanguisuga da cavalli.

Sciscœu, Assiolo. « *Quell bagài el par ón sciscicæu* »: « Quel bambino come è sbiobbo! »

(1) A dir vero Legnaio vorrebbe dire magazzeno di legna, e perciò corrisponderebbe precisamente a *Sciostra.* Ma per antonomasia lo si usa anche pel venditore.

Scisción, Rasura (in dis.), Succio, Rosone ‖ Poppatoio.

Scisger (D. Lat.). Cece. « *L'andava in brœuda de scisger* »: « E' si smammolava *Opp.* Non capiva nella pelle ». *Vèss scisger e buell:* Esser come pane e cacio.

Scisma, Idem. (Civ.) *El scisma in del partii:* Lo scisma nel partito politico.

— **Scismatich,** Scismatico.

Scisóra, Le Cesoie.

Scistèrna (Volg.). Vedi *Cisterna.*

Sclamà-amaa (poco usato), Sclamare.

Scobbià, Scompagnare. *El cavall el resta scobbiaa:* Il cavallo così resta sparigliato.

Scocca, Altalena. *Andà sulla scocca:* Montar sull'altalena. (Di carrozza) Cassa *o* Guscio.

Scoccà, Scoccare (1), Altalenare. (Nel senso di Celiare è in dis.).

Scoccia (T. agr.) (Latte acquoso che rimane in fondo alla caldaia), Scotta. « *Sta minèstra l'è scoccia bell'e bonna* »: « Questa zuppa è una vera sbroscia ».

Scoccorà, Scuffiare (2), Trincare. « *Lù basta ch'el poda scoccorà...* »: « Lui, basta che trinchi ».

Scodegà-egaa, Scotennare. « *L'è adree a scodegà el porscèll* »: « Sta scotennando il maiale ». ‖ — *ón praa:* — un prato.

Scoduda, Larghezza bastante. « *El ghe passa nò, gh'è minga la scoduda* »: « Codesto non passa, non c'è vano bastante ».

Scœud-oduu-œudes, Scotere (3), Riscuotere. *Scœud la set, la famm:* Levarsi la sete, la fame. *Scœudes el sogn:* Cavarsi il sonno. *Scœudes i caprizzi:* Cavarsi i capricci. *Scœud di danee:* Riscoterli. *Scœudi.* (Botte): Toccarle.

Scœui, Scoglio.

Scœula (Volg.). Vedi *Scola.*

(1) Uguale il suono diversissimo il significato. Si sa che Scoccare vale: Far scappare qualche cosa che sia tesa come strale. È sinonimo di vibrare.

(2) Scufilare nel senso s'approssima più che nel suono a *Scoccorà.* Se non che riguarda non solo il bere, ma anche il mangiare. Però a Massa si dice Scuffiato a un ubbriaco.

(3) Scotere che nel suono corrisponde perfett. a *Scœud* non vuol dire che agitare con maggior o minor violenza.

ól, Scolo. *Canal de scol:* Canale di scolo. ‖ Scolazione.
Scolà-laa, Scolare e Sgocciolare. « *Fà scolà i piatt e i biccer lavaa* »: « Fa scolare le stoviglie dopo che le avrai lavate ».
Scolabottelli, Scolapasta, ecc., Scolabottiglie, Scolamaccheroni.
Scolada, Scolatura.
Scolador, Scolatoio.
Scoladura, Scolatura.
Scolar, Scolare.
Scolaresca (Civ.), Idem.
Scolastich, Scolastico. *I liber —:* Libri scolastici.
Scolarin, Scolaretto.
Scolazion, Gonorrea.
Scolción, Sterpacchio. Bordoni.
Scolcionera, Scorzonera. *Scolcionera in insalata:* Radice di scorzonera condita.
Scombatt (Volg.). Vedi *Combatt.*
Scommessa, Idem. *Vinc, pèrd, pagà óna scommessa:* Vincere, perdere, pagare una scommessa. « *Fo scommessa che...* »: « Faccio scommessa che... ».
Scommètt-mmettuu e **mmiss**, Scommettere. *Scommett cent contr'ün:* Scommettere cento contro uno. « *Scommettarev quell che vœur, el coll, i occ, ecc.* »: « Scommetterei non so che cosa, il collo, gli occhio ». « *Cossa scommèttem che l'è inscì?* »: « Quanto si gioca che la è così! »
Scommettidór, Scommettitore.
Scomodà-odaa-odass, Scomodare. « *Me rincrèss che l'abbien scomodà* »: « Mi rincresce che l'abbiano fatto scomodare ».
Scompaginà-inaa-inass, Scompaginare (1), Scomporsi, Turbarsi. « *El se scompagina mai* »: « Egli mai non si scompone ». ‖ (Tipogr.) « *Emm già scompaginaa* »: « Abbiamo già scompaginato ».
Scompari-arii e **ars**, Scomparire. « *L'era chi e tutt'a ón tratt l'è scompars* »: « Era qui e tutt'a un tratto è scomparso ». ‖ « *Ch'el me faga minga scomparì* »: « Non mi faccia scomparire ».
Scompart, Scompartimento. *Scaffall a scompart:* Scaffale a caselle. *Scompart per le signore* (nei vagoni): Scompartimento per le signore.
— **Scomparti-artii**, Scompartire. *Divid e scompartì:* Dividere e scompartire.
Scompilli, Scompiglio. « *L'à miss in scompilli el pollee* »: « Mise in scompiglio il pollaio ».
Scomponn - mpost - mpones, Scomporre. *Scompones minga:* Non iscomporsi *Opp.* Non si turbare. ‖ (Tipogr.) *Scomponn i pagin:* Scomporre.
Scomunega. Vedi *Scomunica.*
Scomunica, Idem. *Assole de la scomunica:* Rimanere assolto dalla scomunica.
— **Scomunicaa**, Scomunicato. *Faccia de scomunicaa:* Faccia scomunicata.
Sconcèrt, Sconcerto. *Sconcert de stomich:* Sconcerto di stomaco. « *L'è minga staa ón concert l'è staa ón sconcert* » (di musica): « Non fu un concerto ma un disappunto ».
Sconcordanza, Idem.
Scond-onduu-ondes, Nascondere. « *Và a scóndet* »: « Vatt'a nascondere *Opp.* Va, va al sole! » *Giugà a scóndes:* Fare a rimpiattino (1). (Fig.) *El par che giughen a scondes:* E' pare che si giochi a rimpiattino.
Scónfond (Volg.). Vedi *Confond.*
Scongiur, Scongiuro.
— **Scongiurà**, Scongiurare.
Sconquass, Sconquasso, Rovinona (2). « *L'è staa ón sconquass!* »: « Fu uno sconquasso ».
— **Sconquassà - assaa - assass**. *Sconquassaa dal terremoll:* Paese sconquassato dal terremoto.
— **Sconquassada**, Sconquassamento.

---

(1) Scompaginare e Scompaginarsi vuol dire Scommovere l'ordine. In milanese significa che Scomporsi, Turbarsi e Agitarsi.

(1) Do qui il corrispettivo toscano dello Strambotto milanese portato dal Cherubini in *Scónd* e *Scóndes*, e lasciato senza riscontro: *Son la cavra del Giambell senza coo e senza pell ma g'oo ón corno guzz guzz e se vegni giò t'el casci in del canaruzz:* Qua sopra ci sta una capra ferrata col collo torto e bistorto se tu vien sopra te lo caccio in corpo.

(2) Un fiorentino che faccia cader inavvertitamente a terra foss'anche un monte di libri, non che di stoviglie direbbe: Oh che rovinona!

Scòntrino, Scontrino (1), Riscontro. *Per passà ghe vœur el scontrin:* Per poter passare ci vole il riscontro.

— **Scontrista** (T. buroer.), Revisore, Riscontratore.

— **Scopazz**, Scapaccione.

— **Scopazzòn**, Scapaccione. *Dà ón scopazzon:* Dare *o* Allungare uno —. *Tœu su ón scopazzon* (Fig.): Toccare.

— **Scopazzuu.** N. fr.: *Grand, gross e scopazzuu:* Vedi *Grand.*

Scopèll, Scalpello. *A forza de scopell:* A forza di scalpello. *L'è ón scopell scèff* (volg.): È un bravo scultore.

— **Scopellà-ellaa**, Scalpellare. « *L'è tùtt incœu ch' el scopella* »: « È da questa mattina che scalpella ».

Scoperta, Idem. *I scopert de Pasteur, de Edison, ecc.:* Le scoperte di Pasteur, di Edison. « *Bella —!* »: « Bella —! »

Scopola, Scapellotto. *Dà via di scopol:* Prendere a scappellotti. (Fig.) *Passa a l'ora de la scopola:* Passare a scapellotto. *Ciappà sù óna scopola:* Aver una batosta.

— **Scopolà.** N. fr.: *Scopolà sù:* Scappellottare. « *El professór el m'à scopolaa e s'ciao* »: « Il professore mi fece passare a scapaccione ».

Scopri-opert-opriss. *Scoprì i altaritt:* Scoprire gli altarini. « *Emm scopert tutt!* »: « Si scoprì tutto *o* s'è scoperto tutto ». *Scopriss el coo:* Scoprirsi il capo. (Bigliardo) « *Credeva de imballall e invece sónt restaa scopert* »: « Credevo di impallare e invece son rimasto spallato ».

Scorà (Volg.). Vedi *Scolà.*

Scóraggi-aggii-aggiss, Scoraggire *e* Scoraggiare. « *Quel pover fiœu l'àn scoraggii* »: « Hanno scoraggiato quel povero ragazzo ».

Scorba, Corba.

Scorbatt, Corvo (2).

Scorbutt, Scorbuto. *El — l'è el mal di marinar:* Lo — è una malattia de' marinai.

Scorensgia.

— **Scorensgià-ensgiaa.**

— **Scorensgiòn.**

Scorent.

Scorlacoo, Scapato. « *Mè fiœu l'è ón poo ón scorlacoo* »: « È uno scapataccio ».

Scorlì-orlii-orliss, *Scorlì el coo:* Scuotere la testa (negando). « *El l'à scorlii* »: « Scosse la polvere al tale. *Scorlì el sacchètt de la tómbola:* Scoter le palline della tombola. *Scorlì giò i bòtt:* Scuoterle come i cani.

— **Scorlida**, Scossa, Scotimento, Scrollatura.

Scorpàcciada, Scorpacciata. *Ona scorpacciada de figh:* — di fichi.

Scorpaccià (In dis.), Far una scorpacciata.

Scorpiòn, Scorpione. *Oli de —:* Olio di scorpione. (Fig.) « *L'è ón scorpion* » (a persona): « È uno scorpione ».

Scorsa, (Volg.). Vedi *Corsa.* N. fr.: *Fà una scórsa:* Far una corsa. *Dà óna scórsa a ón liber:* Dargli una scorsa. *Tœu sù la scorsa:* Prendere la rincorsa.

— **Scorsètta**, Scorserella.

Scorta, Idem. *Fass ón poo de scorta:* Farsi un po' di scorta, di quattrini. ‖ *Scort viv e mort* (de' poderi): Le scorte. Stime vive e stime morte. *Fà la scorta del formentón per i paisan:* Fare la riserva del grano turco per i contadini.

Scortà-ortaa-ortas, Scortare. *Ben scortaa de roba e danee:* Bene scortato di roba e di denari.

Scortegà-egaa-egass, Scorticare. « *Semm staa scortegaa assee dai tass* »: « Siamo stati scorticati abbastanza ». (Pr.) *Và de mèzz tant quel che ten cóme quell che scortega:* Tanto ne va a chi tiene quanto a chi scortica.

Scortegadòr, Scortichino. (Fig.) Usuraio.

Scorza, Idem. *Dur de scorza:* Di scorza dura. « *L'àn faa cór a scorz de inguri* »: « Lo presero a bucciate di cocomero ». (Pr.) *Robba fada per forza nó la var óna scorza:* Cosa per forza non vale una scorza.

---

(1) Scontrino si dice ancora da qualcuno in Toscana invece di Squittinio.

(2) Corvo in fiorentino lo si dice a persona che si crede di cattivo augurio. Noi lo usiamo come in senso spregiativo di prete.

-orzaa, Scorzare. *Scor-ta:* Scortecciarla. — *ón* bucciarlo.
ètta, Idem. *Capilèr cón* Con buccia di limone.
D. Ted.), Scoscio (1), *Tirass el fiœu in scoss:* bambino in grembo. ‖ *e la finestra:* Il davan-finestra.
Idem. *Scossa de terre-* ssa di terremoto. — *elet-* m.
Grembiule e Grembia- *e alza el scossaa*»: «El- ». (Pr.) *In cà gh'è sem- e la donna porta i cal- el scossaa:* Quella casa ce dove gallina canta e. ‖ (Di carrozza) Pa-

arada, Grembialata.
arón, Gran grembiale.
ttaa-ttass, Scottare. *lengua:* Scottarsi la ig.) «*Quèsta la me scot-* mi scotta». *Restà scot-* nere scottato. (Pr.) *Chi ecc.:* Vedi *Acqua.*
ada, Scottata.
adeo. N. fr.: *A scotta-* veneziano).
adura, Scottatura.
ent, Scottante.
Scopa, Granata. *Benedì a:* Benedire col manico ata. *Pagà cón la scova:* toni invece di denari. *nœuva scova ben:* Gra- spazza bene tre giorni. dio) La man di Dio.
-ovaa, Scopare, Spaz- *à la stanza e fà giò la* igovernare. ‖ «*Sè pò dì ovaa tutta l' Eritrea*»: re d' aver frugata tutta

da, Scopata. «*Dagh óna ada*»: «Dagli una bona ostì». ‖ «*El m' à daa da* o *scovinada sulla tè-* i diè una granatata in

n, Granata. *Scovin de* ranata di padule.

—

è incavatura tra le gambe ed è allargatura di gambe fatte

Scovinètt, Granatino di scopa. ‖ «*L'è ón scovinett*» (a ragazza): «È una sciupatella».
Scovrì-overt-ovriss, Scoprire. *Scovrì paes:* Scoprir paese. *Restà scovert:* Rimanere scoperto.
Scozia, Idem. *Guant de fil de Scozia:* Idem.
Scozzesa, Scozzese. *Stoffa scoz-zesa:* Stoffa a quadriglie. *Vestii scozzes:* Vestito scozzese a colori.
Screanzaa, Screanzato. «*Cóme l'è —*»: «Com'è screanzato».
Screditá-itaa-itass, Screditare. *Cerchen de screditall*»: «Cercano di screditarlo». *Liber screditaa:* Libro screditato.
Scriba, Idem. *I scriba e i fari-sei:* Gli scriba e i farisei.
Scribaccià-acciaa, Scribacchia-re. «*El scribaccia* o *scrivascia ro-manz*»: «Scribacchia de' roman-zi».
— **Scribacciada**, Una vile scrit-tura.
— **Scricciuratt** (In dis.), Scri-bacchiante.
Scrign, Scrigno. «*El g'à pien el scrign*»: «Ha lo scrigno pieno».
Scrima, Scrima (in dis.), Scher-ma. *Pèrd la scrima:* Perder il fi-lo. *Fà pèrd la scrima* o *scherma:* Levar uno di scherma.
Scrittór (P. N.), Scrittore. «*L'è ón gran scrittor*»: «È un grande scrittore». ‖ — *d'avvocatt, de nó-dar:* Scrivano *o* Giovine di studio.
Scrittori, Scrittoio.
Scrittura, Idem. *Scrittura pri-vada, pubblica:* Idem. *Fà scrit-tura:* Fare la scritta. (Pr.) *Asen de natura chi nó sa leg la sóa —:* Asino calzato e vestito. *Vèss indree de scrittura:* Essere indie-tro di scrittura.
— **Scritturà-uraa-urass**, Scrit-turare. «*L'è staa scritturaa a la Scala*»: «Fu scritturato al teatro della Scala».
— **Scrittural**, Scritturale, Scri-vano.
— **Scritturazión**, Scritturazione.
— **Scriv-itt**, Scrivere.
— **Scrivania**, Idem. — *cónt el rólò:* Scrivania a ribalta.
Scrizz, Scricchio.
— **Scrizzà**, Scricchiolare. *Scriz-zà i dent:* Digrignar i denti. «*El g' à i scarp che scrizza*»: «Le scarpe gli sgrigliolano».

Naso camoscio ‖ *Vèss schisc:* Esser digiuno. ‖ *Stà schisc* (volg.): Star chiotto *o* Tener in sè *o* Non svesciare.

— **Schiscietta** (In dis.), Gibus. Vedi. (Bozzoli di scarto) Sinighella, Faloppa.

— **Schiscia** (Pop.), Morosa (pop.). « *La mia schiscia* »: « La mia sciupata ».

— **Schiscià-isciaa-isciass**, Schizzare (1), Schiacciare. *Schiscià ón pè a vun:* Schiacciare un piede a uno. *Schiscià ón sognèll:* Schiacciare un sonnellino. — *l'occ:* Strizzar *o* Stringere l'occhio: — *ón limon:* Strizzar un limone. — *l'uga:* Pigiare l'uva. « *Perchè là el va in la folla a fass schiscià!* »: « Perchè andar nella calca a farsi pigiare! »

— **Schisciada**, Schiacciata. « *Che schisciada in quella folla!* »: « Che schiacciata in quel pigia pigia ».

— **Schisciadinna**, Schiacciatina. *Schisciadinna d'occ:* Strizzatina d'occhio.

— **Schiscialimòn**, Strizzalimoni.

— **Schisciamicchitt**, Chierico seminarista.

— **Schiscianós**, Schiaccianoci.

— **Schisciattà-attaa**, Schiacciolare. « *Te me schisciattaa el cappèll* »: « M'hai schiacciolato il cappello ».

— **Schisción**, Muso schiacciato *o* Chi ha il naso schiacciato.

Schivà - ivaa - ivass, Schivare. « *Podend nò schivall el gh'è andaa incóntra* »: « Non potendo schivarlo gli andò incontro ». « *Schiva l'oliva!* »: « Che Dio mi *o* ti schivi da... »

— **Schivafadigh**, Scansafatiche, Sbuccione sfaticato.

— **Schivi**, Schifo. *Fà schivi:* Fare schifo *ed anche* Fare afa. *Mètt schivi:* Avere a schifo *o* Venire a schifo. *Vègg, libidinós, che fà schivi:* Vecchio, schifoso, che sgalletta.

— **Schivia, Schiviètta, Schiviós, Schiviceu**, Boccuccia, Ninfa, Schiva (sch.), Schizzinoso, Schifiltoso, Schifiltosetto.

— **Schiviaria**, Schifiltà. « *L'è d'óna schiviaria unica* »: « È d'una schifiltà unica ».

Schizz, Schizzo. *Cón duu schizz de pènna:* Con due schizzi di penna.

— **Schizzà-zzaa**, Schizzare (1). « *L'è minga disegnaa l'è appènna schizzaa* »: « Non è disegnato è appena — *o* abbozzato ».

— **Schizzètt**, Schizzetto, Bozzetto. « *El m'à faa giò ón schizzett in lapis* »: « Me ne fece il bozzetto alla matita ». ‖ « *Cónt ón schizzett l'oo bagnaa* »: « L'ho bagnato con uno schizzetto ».

— **Schizzettà - ettaa - ettass**, Schizzettare, Iniettare. *Schizzettà la piaghètta:* Schizzettar la piaghetta.

— **Schizzettada**, Schizzettatura. *Fass di schizzettad:* Farsi delle schizzettature.

Schizzinós, Schizzinoso. *Schizzinos in del mangià:* Schizzinoso nel mangiare *e* Lernia *e* Bocca lernia. « *La fà la schizzinosa* »: « Fa la spregiosa ».

Scià (Volg.). Vedi *Cià e Chì.*

Sciabalon, Sciabalott, Sciabalent, Che ha le gambe a sciabola, Sbilenco.

— **Sciabalin**, Ranchella.

— **Sciabel** (Volg.). Vedi *Sciabol.*

Sciabol, Sciabola.

Sciabò (Volg.). Vedi *Sabò.*

Sciabracca, Gualdrappa. — *cón i ciffer ricamaa:* Gualdrappa colle cifre ricamate.

Sciaccò, Vedi *Cheppì.*

Sciacquà, Sciacquare. — *i biccer:* — i bicchieri.

Scialalla, Scialare. « *Gh'è pocch de scialalla* »: « C'è poco da scialare ». ‖ Sciala Beco! (2).

— **Scialo**, Idem. *Fà di sciali:* Fare sciali!

Scialappa, Idem. « *G'àn miss la scialappa in la minèstra* »: « Gli hanno messa la — nella minestra ».

Scialacquà-quaa, Scialacquare. « *L'à scialacquaa tutt* »: « Ha scialacquato il suo ».

Sciall, Scialle. — *de lanna, de seda, de Persia:* Scialle di lana.

---

(1) Non c'è caso che schizzare s'accomodi col nostro *Schiscià:* è invece: disegnare alla grossa, fremere di sdegno, di donna che nel camminar si divincoli, del carbone che getta faville e scoppia.

(1) Schizzare in fior. ha anche il senso del nostro *Sprizzà o Saltà fò.*

(2) Frase ironica contro chi dice sparate.

i seta, di Persia. *A sciall:* A cialle.
— **Scialett, Scialin, Scialettin, cialon,** Scialletto, Scialluccio, ciallettino, Sciallone.
Sciàmbola (D. Fr.?) N. fr.: *Fà ciambola:* Far gazzarra *o meglio* ibotta.
Sciamòà (D.Fr.), Color camoscio.
Sciampa e **Zampa,** Zampa. *Meà i sciamp:* Menar le mani. *ciampa o Zampa de gainna:* orutta scrittura) Uncini *o* Raspaura di gallina *o* Rabeschi. (Grine sulle tempia) Zampe di galna. (Pr.) *Doprà la sciampa o ampa del gatt, ecc.:* Vedi *Castèna.*
— **Sciampà-paa,** Zampare, (1), hermire, Afferrare (poco pop.), gguantare. « *Lù el sciampa tutt* »: Egli agguanta tutto ».
— **Sciampada,** Zampata, Manaa e Manciata. *Ona sciampada de arengh:* Una manciata di maenghini. *Ona sciampada sul cinder* (cappello): Un lattone.
— **Sciampett.** Vedi *Zampett.*
Sciampin e **Zampin,** Zampina e ampino. *Mèttegh el sciampin:* letter lo zampino in una cosa. *Porco sciampin!* »: « Sacco rot! « *Slónga el tò bèll sciampin e ull sù* »: « Allunga il tuo mano e piglialo da te ».
— **Sciampirolitt,** Zampine, Mane. *I sciampirolitt d'ón fiœu:* Le npine d'un bambino.
ciampàgn, Sciampagna. *Sciamn frances e sciampagn nazio-:* Sciampagna francese e — naale.
cian, Vedi *Gatt.* « *Cara la mia nna* » (a donna amata) « *La scinpata* » (volg.): « Sennino ».
ianca, S'ciancón, Il Mangia.
iancà e **S'cincà,** Schiantare. *cass la vèsta:* Strapparsi il o.
ncradura, Incavatura di *Bèlla sciancradura:* Bell'inli vita.
ntigliòn, Fedine. « *El porta i sciantiglion così lóngh ch'el pa ón ingles* »: « Porta certe fedin lunghe che par un inglese ».
Sciaraban (in dis.) Baroccio Sciarabà.
Sciarada, Idem. « *Quella donna per mì l'è óna —* »: « È un indovinello ».
— **Sciaradista,** Idem. *On — famoso:* Famoso spiegator di sciarade.
Sciarbattola (In dis.) Trecca, Ciana, Genga (Arezzo).
— **Sciarabattana** (Schioppetto), Cerbottana, Sciarabottana.
S'ciari-rii-riss, Schiarire. *S'ciariss fœura ón poo:* Schiarirsi un poco il cielo. *S'ciarì ón liquór:* Chiarire un liquore.
Sciarlott. (D. Fr.) Charlotte.
Sciarpa, Sciarpa, Ciarpa (1). « *El delegaa allora el s'è miss la sciarpa* »: « Allora il delegato si cinse la sciarpa ». *Ona volta i donn portaven la sciarpa:* Una volta le donne usavano la ciarpa.
— **Sciarpètta,** Ciarpetta. — *de seta:* — di seta.
S'ciasser, Sodo. *Pann s'ciasser* (in dis.): Panno fitto. *On basin s'ciasser:* Un bacio sonoro, schioccante. *Dormì s'ciasser:* Dormir sodo. *Grapp d'uga s'ciasser:* Una pigna.
Sciatòg'l (D. Fr.) Scatola, Cofanetto. « *Guarda in la mia sciatog'l che te trovaree la collanna* »: « Guarda nel mio cofanetto che vi troverai la collana ».
Sciatt, Sciatto, Rospo, Tozzotto. *Una casa sciatta:* Una casa tozza. ‖ (Rospo) *Pien de sciatt:* Pieno di botte o rospi. « *E dài, che l'è ón sciatt!* »: « E dalli! E batti lì o E sette! » *Avègh la pèll de sciatt:* Avere la pelle scabrosa. *Fà el —:* Farlo gnorri.
— **Sciattera** (Nido di rospi, Stagno dove stanno gracidanti), Rannocchiaia.
— **Sciattell, Sciattin, Sciattinœu,** Rospetto, Rospettino. « *Famm minga vegnì i sciattit* »: « Non mi far entrare i batistini ».

---

npare e Zampata che pur nel rispondono perfettamente asciamiampada vogliono dire tutt'altro. o Percotere colla zampa e Colpo

(1) Occorre sapere che Ciarpa significa anche roba vecchia e vile, stracci e bazzecole e nella montagna pistolese poi ciarpa lo dicono quando una donna partorisce una bambina.

— **Sciattón**, Rospaccio. *Vèss ón sciattón:* Essere ingordo. « *Quella donna la par ón sciattón* »: « Pare una botta ».

S'ciav, (Volg.). Vedi *Schiavo*.

Sciavatt. N. Fr.: *Negher cóme ón sciavatt:* Moro come una tinca.

Sciavatta, Ciabatta. *Bordell in sciavatta:* Una chiassata *o* Un chiasso del diavolo. *Cuntà vun cóme óna sciavatta desmissa:* Stimare uno quanto una ciabatta. *Portagh nanca adree i sciavatt:* Non esser degno di portar le ciabatte a uno *Opp.* Non somigliare a uno neanche nelle scarpe.

— **Sciavattà-ttaa**, Ciabattare. « *L'e ón' óra ch' el sciavatta per cà* »: « È un'ora che ciabatta per casa ». « *M'è toccaa de sciavattà fin là* »: « Mi toccò di sgambare fin là ».

— **Sciavattin**, Ciabattino. *Fà el —:* Fare il —. *Scagnell de —:* Bischetto. *Nas a scagnèll de —:* Naso a ballotta. *Fà morì el sciavattin:* (Bere la zozza a digiuno): Uccidere il ciabattino (a Lucca).

— **Sciavattinada** e **Sciavattada**, Ciabattata (1) Acciabattatura. « *T' ee faa óna sciavattinada* »: T'è riuscito un'acciabattatura.

S'ciavina, Schiavina. *On barchirœu in s'ciavinna:* Un barcaiolo colla schiavina.

S'ciavo, Schiavo. « *E s'ciavo!* »: « E schiavo ». *E s'ciavo scióri:* E bona notte.

Scicch (D.Fr.)(P.N.), Sciccche. *On vestii, ón cappell, ón pescin molto scicch:* Un vestito, un cappellino, un piedino molto scicche (già in dis.) *psciutt* e *vlan*.

Sciffón (D. Fr.), Comodino. *Sciffon cónt el pian de marmo:* Comodino col piano di marmo.

— **Sciffonera**, Armadio a cassetti, Stipo alto.

Scigada, Scigalla, Sigalla, Cicala. (Pr.) *Quand canta la — de settember nó tœu robba de revender:* Quando canta la cicala di settembre non comprar grano per vendere.

Scighera, Nebbia.

—**Scigherella, Schigherón**, Nebbierella *e* Nebbione.

(1) Ciabattata non è che colpo dato con ciabatta.

Scigólla, Cipolla. *Dóppi come óna scigolla:* Più doppio d'una cipolla. *Scigolla de pamporzin, de nasturzi, ecc.:* Cipolla *o* bulbo di pamporcino, di nasturzio. — *della lucerna:* — del lume. ‖ (Orologio) Cipolla.

— **Scigóllin**, Cipollina. *On scigollin d'ón fiœu, d'óna donnètta:* Uno scricciolo.

Scigoré (P. N.) (Ornamento di cappellini), Gala.

Sciguètta, Civetta. *Andà cón la sciguetta:* Andare a civetta. ‖ « *Fà minga la —* »: « Non mi fare la civetta ». « *Lee l'è semper a la finèstra e la par óna sciguetta sul palètt* »: « Ell'è sempre alla finestra; pare una civetta sul mazzuolo ».

— **Sciguett**, Vitello cordesco.

— **Sciguettón**, Vitello soprannó.

Sciloster, Cero. *El sciloster pasqual:* Il cero pasquale. *La sbrodoladura di —:* La scolatura de' ceri.

Scima, Cima. *In scima:* In cima. *Piant de scima:* Piante di alto fusto. « *Quell l'è óna scima d'omm* »: « Quello è una cima di uomo ». *Ona scima de canaia:* Una cima di birbante.

Scimà-maa, Cimare. *Scimà el pann:* Cimar il panno. — *i al:* Tagliare *o* tarpare le ali. — *el latt:* Spannarlo.

— **Scimada**, Cimata. « *Dagh óna scimada* »: « Dagli una cimata ». ‖ (Di bestia bovina) *Ona vacca —:* Una mucca macchiata.

Scimasa, Cimasa. *On camin cónt óna bèlla scimasa:* Un camino con una bella — *o* modanatura.

Scimbia (Volg.). Vedi *Scimmia* e voci sorelle tranne:

— **Scimbiœu**, Scimmietta, Scimmiotta. *Trotta trotta scimbiœu* (Lett.): Trotta trotta scimmiottino.

— **Scimbiottèll**, Scimmiottino.

Scimbiocch, Succhio. *I piant adèss g'ân denter el scimbiocch:* Le piante ora entrano in succhio.

— **Scimiliscin**, Bambino, Stentino, Tristanzuolo, Nece (Arezzo).

Scimes, Cimice. « *G'ân el lètt tutt pien de scimes* »: « Il letto di quella gente è pieno di cimici ». *Scimes salvadegh:* Cimice selvatico.

Scimesera, Cimiciaio. *La cà* *a —:* Quella casa è un —.
mòssa, Cimosa *o* Cimossa. *cimossa del pann:* La cimosa, panno. *La rodèlla de scimossa a lavagna:* La cimossa. (Fig.) *ai scimoss:* Aver la vampa Essere alla porta coi sassi.
mostòn, Mozzicone. *On ca-cónt ón scimoston de cóa:* Un llo con un mozzicone di coda.
n. N. fr.: *Dannaa come ón* Dannato *o* Sdegnato all'ec-.
incà. Vedi *S'ciancà.*
nivella (Volg.). Vedi *Cer-*.
nscillà (Quadrupede). Cin-.
ócch, Sciocco. « *Oh cóme te iòcch, incœu* » : « Oh come sei co oggi! » ‖ *El sciocch del dì atal:* Il ceppo. *El sciócch de rne:* Il toppo. (M. d. d.) *Dor-ome ón sciócch:* Dormire co-n ghiro. (Pr.). Vedi *Tappa.*
Sciócchett, Ciocchetto. *Vestii bèl sciocchett el par ón bèll t:* Vesti un ciocco pare un o *Opp.* Se vesti una colonna pare una donna *e* il drappo gge il dosso.
occhezza, Idem. « *Finilla de di sciócchèzz* » : « Finitela di sciocchezze ». « *L'à faa óna chezza* » : « Ha fatto una scioc-ne ».
ioltezza, Idem. *Scioltezza de a:* Scioltezza di lingua. — *de er:* — di modi, della persona.
iolt, Sciolto. (Civ.) « *Me cre-ciolt da ogni impègn* » : « Di l'affare, sciolti ».
ionfà - onfaa - onfass, Gon-.
ionsgia, Sugna. *La — l'è bon-er óng i strivai o i scarp de her:* La sugna è bona per re gli stivali *o* le scarpe da ne ».
Scionsgià - sgiaa. *Sciongià* : Picchiare uno.
Scionsgiuda, Picchiata. « *L'à aa óna scionsgiuda* » : « S'eb-n carico di busse ».
ionsgin (Erba da insalata), rbita *e* Grispignolo.
iopp, Schioppo. *Caregà e de-gà el s'ciopp:* Caricare e sca-e lo schioppo. « *De chì a là ghe sarà ón tir de s'ciopp* » : « Non ci sarà più che un tiro di schioppo ». *Cónt el s'ciopp in spalla:* Lo schioppo a spalla. *Montà el s'ciopp:* Metter a punto. *Sbassà el s'ciopp:* Spianar il fucile. ‖ (Facile all'ira) « *El par ón s'ciopp* o anche *On azzalin bressan* » : Vedi *Azzalin.*

— **S'cióppà - oppaa - oppass,** Scoppiare. *S'cioppa del rid:* Vedi *Rid.* « *Sent el carbon cóme el s'cioppa* » : « Senti come schizza il carbone ». « *Crèppa, s'cioppa e fà óna bella botta* » : « Che tu possa scoppiare *o* che tu scoppii *o* che tu schianti ».

— **S'cioppada** e **S'cioppadinna,** Scoppiamento.

— **S'cioppètt, S'cioppetta,** Scoppietto *e* Schioppetto *o* Piccolo fucile.

— **S'cioppettà,** Scoppiettare. *El sal sul fœugh el s'cioppetta:* Il sale nel foco scoppietta.

— **S'cioppettada,** Schioppettata, Fucilata.

— **S'cioppettón,** Fucile per cacciar le anitre.

— **S'cioppón,** Un grande scoppio. ‖ *Dà fœura in d'ón s'cioppón de piang:* Dare in uno scoppio di pianto. *S'cioppon de ros, de garofol:* Rosa, garofano spampanato.

— **S'cioppirœula (I scioppirœul),** Il ravaglione. (Nei muri) Sbullettature.

Sciór, Signore. *Sciór de ca sóa:* Signore di nascita. « *Sciór de Novèghen* » : « Signore colla paglia nelle scarpe ». *Diventà scior:* Arricchire. *Avègh ón fà de scior:* Avere il tratto signorile. *Fà el scior:* Far il signore. ‖ « *Sónt ón scior* » : « Sono a cavallo ». *Dagh del sciór a vun:* Dar del signore a uno. « *Ehi quell scior* » : « Quel signore ». *E s'ciavo sciori:* E felicenotte.

— **Sciorarìa** (In dis.). Vedi *Lusso.*

— **Sciorìa,** Signoria. *Lù sciorìa:* Vostra signoria.

— **Sciorazz, Sciorètt, Sciorinna,** Riccone, Agiato, Signorina *o* signora di cartello.

Sciosc, Soccio. *Dà, fà, disfà el sciosc:* Dare e pigliare a soccio; disfare la soccida. *Fà a sciosc:* Far comunella.

Sciòstra (Magazzeno di legn

o di materiali da fabbrica), Legnaio. *I scioster in quasi tutt adree al Navilli:* Le così dette *sciostre* stanno quasi tutte lungo il Naviglio.

— **Sciostree** (Il padrone della così detta *Sciostra*) *Sciostree de lègna:* Legnaio (1). *Sciostree de prei:* Pietraio.

Sciott (D. T.), Stronzolo.

— **Sciottell, Sciottin, Sciottòn,** Piccolo *o* grosso stronzo.

Scipari (Velg.). Vedi *Sipari.*

Scira (Volg.). Vedi *Zila.*

Sciresa, Ciliegia. *Sciresa nostranna, de carne:* Bisciola, ciliegia duracina. (Grido de' venditori per le vie) *I bèi scires:* Piangete bambini ci abbiam le ciliegie. *L'amis sciresa:* L'amico ciliegia. « *L'oo cognóssuu sciresa* »: « L'ho conosciuto ciliegia ».

Sciro, Scirro. *Sciro all'utero, al stomegh:* Scirro uterino, allo stomaco.

Scirocch, Scirocco.

— **Sciroccaa,** Sciroccale. *Temp sciroccaa:* Tempo sciroccale.

Scirœu, Grumolo.

Sciróssa, Matton pesto.

Scirott, Cerotto, Debito. *Nó gh'è scirott* (pop.): Non c'è rimedio. ‖ (Debito) « *El g'à toccaa ón scirott* » (pop.): « Ficcò un chiodo ». « *Lù de per tutt el lassa giò di scirott* »: « Egli per tutto lascia de' taccali ».

— **Scirpia** e **Scirpiòn** (Che tira su tutto). Lesina. « *On scirpiòn cóme lù l'è dificil de trovà* »: « Una lesina compagna non si trova ».

— **Scirpiada** e **Scirpiaria,** Lesineria, Spilorceria, Pidocchieria.

Sciscià-sciaa-sciass, Succiare. *Sciscià fœura el sang'u da óna ferida:* Succhiar il sangue da una ferita. *Podè scisciass i did:* Poter leccarsi le dita.

— **Sciscialóbò,** Bel talento! *Opp.* E non sei pago?

Sciscіattora, Sanguisuga da cavalli.

Sciscœu, Assiolo. « *Quell bagài el par ón sciscíœu* »: « Quel bambino come è sbiobbo! »

Scisciòn, Rasura (in dis.), Succio, Rosone ‖ Poppatoio.

Scisger (D. Lat.). Cece. « *L'andava in brœuda de scisger* »: « E' si smammolava *Opp.* Non capiva nella pelle ». *Vèss scisger e buell:* Esser come pane e cacio.

Scisma, Idem. (Civ.) *El scisma in del partii:* Lo scisma nel partito politico.

— **Scismatich,** Scismatico.

Scisòra, Le Cesoie.

Scistèrna (Volg.). Vedi *Cisterna.*

Sclamà-amaa (poco usato), Sclamare.

Scobbià, Scompagnare. *El cavall el resta scobbiaa:* Il cavallo così resta sparigliato.

Scocca, Altalena. *Andà sulla scocca:* Montar sull'altalena. (Di carrozza) Cassa *o* Guscio.

Scoccà, Scoccare (1), Altalenare. (Nel senso di Celiare è in dis.).

Scoccia (T. agr.) (Latte acquoso che rimane in fondo alla caldaia), Scotta. « *Stà minèstra l'è scoccia bell'e bonna* »: « Questa zuppa è una vera sbroscia ».

Scoccorà, Scuffiare (2), Trincare. « *Lù basta ch'el poda scoccorà...* »: « Lui, basta che trinchi ».

Scodegà-egaa, Scotennare. « *L'è adree a scodegà el porsèll* »: « Stà scotennando il maiale ». ‖ — *ón praa:* — un prato.

Scoduda, Larghezza bastante. « *El ghe passa nò, gh'è minga la scoduda* »: « Codesto non passa, non c'è vano bastante ».

Scœud-oduu-œudes, Scotere (3), Riscuotere. *Scœud la set, la famm:* Levarsi la sete, la fame. *Scœudes el sogn:* Cavarsi il sonno. *Scœudes i caprizzi:* Cavarsi i capricci. *Scœud di danee:* Riscoterli. *Scœudi.* (Botte): Toccarle.

Scœui, Scoglio.

Scœula (Volg.). Vedi *Scola.*

---

(1) A dir vero Legnaio vorrebbe dire magazzeno di legna, e perciò corrisponderebbe precisamente a *Sciostra.* Ma per antonomasia lo si usa anche pel venditore.

(1) Uguale il suono diversissimo il significato. Si sa che Scoccare vale: Far scappare qualche cosa che sia tesa come strale. È sinonimo di vibrare.

(2) Scufiare nel senso s'approssima più che nel suono a *Scoccorà.* Se non che riguarda non solo il bere, ma anche il mangiare. Però a Massa si dice Scuffiato a un ubbriaco.

(3) Scotere che nel suono corrisponde perfett. a *Scœud* non vuol dire che agitare con maggior o minor violenza.

lo. *Canal de scol:* Canalo. ‖ Scolazione.
-laa, Scolare e Sgocciolare. *scolà i piatt e i biccer*: « Fà scolare le stoviglie che le avrai lavate ».
…ottelli, Scolapasta, ecc., …glie, Scolamaccheroni.
…la, Scolatura.
…iòr, Scolatoio.
…iura, Scolatura.
…colare.
…ca (Civ.), Idem.
…h, Scolastico. *I liber —:* …astici.
…, Scolaretto.
…a, Gonorrea.
…, Sterpacchio. Bordoni.
…era, Scorzonera. *Scol… insalata:* Radice di … condita.
…t (Volg.). Vedi *Combatt.*
…ssa, Idem. *Vinc, pèrd, … scommessa:* Vincere, … gare una scommessa. … *messa che…*: « Faccio … che… ».
…ètt-mmettuu e mmiss, …re. *Scommett cent con-* … commettere cento con- … *Scommettarev quell che* … *ll, i occ, ecc.*: « Scom… n so che cosa, il collo, … ». « *Cossa scommèttem* … *!*»: « Quanto si gioca … si? »
…mettidòr, Scommetti-…
…-odaa-odass, Scomo-… *rincrèss che l'abbien* … *là*»: « Mi rincresce che … to scomodare ».
…inà-inaa-inass, Scom-…, Scomporsi, Turbarsi, … *compagina mai*»: « E… i si scompone ». ‖ (Ti-… *m già scompaginaa*»: … già scompaginato ».
…-arii e ars, Scompa-… *a chi e tutt'a ón tratt* … *s*»: « Era qui e tutt'a … scomparso ». ‖ « *Ch'el* … *nga scomparì*»: « Non … comparire ».
…rt, Scompartimento. *Scaffall a scompart:* Scaffale a caselle. *Scompart per le signore* (nei vagoni): Scompartimento per le signore.
— **Scomparti-artii**, Scompartire. *Divid e scompartì:* Dividere e scompartire.
Scompilli, Scompiglio. « *L'à miss in scompilli el pollee*»: « Mise in scompiglio il pollaio ».
Scomponn - mpost - mpones, Scomporre. *Scompones minga:* Non iscomporsi *Opp.* Non si turbare. ‖ (Tipogr.) *Scomponn i pagin:* Scomporre.
Scomunega. Vedi *Scomunica.*
Scomunica, Idem. *Assolc de la scomunica:* Rimanere assolto dalla scomunica.
— **Scomunicaa**, Scomunicato. *Faccia de scomunicaa:* Faccia scomunicata.
Sconcèrt, Sconcerto. *Sconcert de stomich:* Sconcerto di stomaco. « *L'è minga staa ón concert l'è staa ón sconcert* » (di musica): « Non fu un concerto ma un disappunto ».
Sconcordanza, Idem.
Scond-onduu-ondes, Nascondere. « *Và a scóndet*»: « Vatt'a nascondere *Opp.* Va, va al sole! » *Giugà a scóndes:* Fare a rimpiattino (1). (Fig.) *El par che giughen a scondes:* E' pare che si giochi a rimpiattino.
Scònfond (Volg.). Vedi *Confond.*
Scongiur, Scongiuro.
— **Scongiurà**, Scongiurare.
Sconquass, Sconquasso, Rovinona (2). « *L'è staa ón sconquass!*»: « Fu uno sconquasso ».
— **Sconquassà - assaa - assass.** *Sconquassaa dal terremott:* Paese sconquassato dal terremoto.
— **Sconquassada**, Sconquassamento.

…inare e Scompaginarsi vuol …vere l'ordine. In milanese … che Scomporsi, Turbarsi e

(1) Do qui il corrispettivo toscano dello Strambotto milanese portato dal Cherubini in *Scónd* e *Scóndes*, e lasciato senza riscontro: *Son la cavra del Giambell senza coo e senza pell ma g'oo ón corno guzz guzz e se vegni giò t'el casci in del carusz:* Qua sopra ci sta una capra ferrata col collo torto e bistorto se tu vien sopra te lo caccio in corpo.

(2) Un fiorentino che faccia cader inavvertitamente a terra foss'anche un monte di libri, non che di stoviglie direbbe: Oh che rovinona!

Scóntrino, Scontrino (1), Riscontro. *Per passà ghe vœur el scontrin:* Per poter passare ci vole il riscontro.
— **Scontrista** (T. burocr.), Revisore, Riscontratore.
— **Scopazz**, Scapaccione.
— **Scopazzón**, Scapaccione. *Dà ón scopazzon:* Dare o Allungare uno —. *Tœu su ón scopazzon* (Fig.): Toccare.
— **Scopazzuu.** N. fr.: *Grand, gross e scopazzuu:* Vedi *Grand.*
Scopèll, Scalpello. *A forza de scopell:* A forza di scalpello. *L' è ón scopell scèff* (volg.): È un bravo scultore.
— **Scopellà-ellaa**, Scalpellare. « *L' è tùtt incœu ch' el scopella* »: « È da questa mattina che scalpella ».
Scoperta, Idem. *I scopert de Pasteur, de Edison, ecc.:* Le scoperte di Pasteur, di Edison. « *Bella —!* »: « Bella —! »
Scopola, Scapellotto. *Dà via di scopol:* Prendere a scappellotti. (Fig.) *Passa a l'ora de la scopola:* Passare a scapellotto. *Ciappà sù óna scopola:* Aver una batosta.
— **Scopolà.** N. fr.: *Scopolà sù:* Scappellottare. « *El professór el m'à scopolaa e s'ciao* »: « Il professore mi fece passare a scapaccione ».
Scopri-opert-opriss. *Scoprì i altaritt:* Scoprire gli altarini. « *Emm scopert tutt!* »: « Si scoprì tutto o s'è scoperto tutto ». *Scopriss el coo:* Scoprirsi il capo. (Bigliardo) « *Credeva de imballall e invece sónt restaa scopert* »: « Credevo di impallare e invece son rimasto spallato ».
Scorà (Volg.). Vedi *Scolà.*
Scóraggì-aggii-aggiss, Scoraggire e Scoraggiare. « *Quel pover fiœu l' ân scoraggii* »: « Hanno scoraggiato quel povero ragazzo ».
Scorba, Corba.
Scorbatt, Corvo (2).
Scorbutt, Scorbuto. *El — l'è el mal di marinar:* Lo — è una malattia de' marinai.
Scorensgia.
— **Scorensgià-ensgiaa.**
— **Scorensgión.**
Scorent.
Scorlacoo, Scapato. « *Mè fiœu l'è ón poo ón scorlacoo* »: « È uno scapataccio ».
Scorlì-orlii-orliss, *Scorlì el coo:* Scuotere la testa (negando). « *El l'à scorlii* »: « Scosse la polvere al tale. *Scorlì el sacchètt de la tómbola:* Scoter le palline della tombola. *Scorlì giò i bòtt:* Scuoterle come i cani.
— **Scorlida**, Scossa, Scotimento, Scrollatura.
Scorpàcciada, Scorpacciata. *Ona scorpacciada de figh: —* di fichi.
Scorpaccià (In dis.), Far una scorpacciata.
Scorpión, Scorpione. *Oli de —:* Olio di scorpione. (Fig.) « *L'è ón scorpion* » (a persona): « È uno scorpione ».
Scorsa, (Volg.). Vedi *Corsa.* N. fr.: *Fà una scórsa:* Far una corsa. *Dà óna scórsa a ón liber:* Dargli una scorsa. *Tœu sù la scorsa:* Prendere la rincorsa.
— **Scorsètta**, Scorserella.
Scorta, Idem. *Fass ón poo de scorta:* Farsi un po' di scorta, di quattrini. ‖ *Scort viv e mort* (de' poderi): Le scorte. Stime vive e stime morte. *Fà la scorta del formentón per i paisan:* Fare la riserva del grano turco per i contadini.
Scortà-ortaa-ortas, Scortare. *Ben scortaa de roba e danee:* Bene scortato di roba e di denari.
Scortegà-egaa-egass, Scorticare. « *Semm staa scortegaa assee dai tass* »: « Siamo stati scorticati abbastanza ». (Pr.) *Và de mèzz tant quel che ten cóme quell che scortega:* Tanto ne va a chi tiene quanto a chi scortica.
Scortegadór, Scortichino. (Fig.) Usuraio.
Scorza, Idem. *Dur de scorza:* Di scorza dura. « *L' ân faa cór a scorz de inguri* »: « Lo presero a bucciate di cocomero ». (Pr.) *Robba fada per forza nó la var óna scorza:* Cosa per forza non vale una scorza.

---

(1) Scontrino si dice ancora da qualcuno in Toscana invece di Squittinio.

(2) Corvo in fiorentino lo si dice a persona che si crede di cattivo augurio. Noi lo usiamo come in senso spregiativo di prete.

ià-orzaa, Scorzare. *Scor-* *ınta:* Scortecciarla. — *ón* Sbucciarlo.
zètta, Idem. *Capilèr cón* Con buccia di limone.
(D. Ted.), Scoscio (1), *Tirass el fiœu in scoss:* l bambino in grembo. ‖ *le la finestra:* Il davan- finestra.
Idem. *Scossa de terre-* ›ssa di terremoto. — *elet-* em.
t, Grembiule e Grembia- *se alza el scossaa*»: « El- a». (Pr.) *In cà gh'è sem- se la donna porta i cal- i el scossaa:* Quella casa ace dove gallina canta ıce. ‖ (Di carrozza) Pa-
sarada, Grembialata.
ısarón, Gran grembiale.
-ttaa-ttass, Scottare. *la lengua:* Scottarsi la Fig.) « *Quèsta la me scot-* ı mi scotta». *Restà scot-* anere scottato. (Pr.) *Chi ecc.:* Vedi *Acqua*.
tada, Scottata.
tadeo. N. fr.: *A scotta-* . veneziano).
tadura, Scottatura.
tent, Scottante.
Scopa, Granata. *Benedì* *íva:* Benedire col manico nata. *Pagà cón la scova:* stoni invece di denari. *ra nœuva scova ben:* Gra- a spazza bene tre giorni. ıedio) La man di Dio.
rà-ovaa, Scopare, Spaz- *và la stanza e fà giò la* Rigovernare. ‖ « *Se pò dì* *covaa tutta l'Eritrea*»: lire d'aver frugata tutta ».
ada, Scopata. « *Dagh óna* *rada*»: « Dagli una bona costì». ‖ « *El m'à daa* *ada o scovinada sulla tè-* li diè una granatata in
rin, Granata. *Scovin de* Granata di padule.

io è incavatura tra le gambe ed è allargatura di gambe fatte ie.

Scovinètt, Granatino di scopa. ‖ « *L'è ón scovinett*» (a ragazza): « È una sciupatella ».
Scovri-overt-ovriss, Scoprire. *Scovrì paes:* Scoprir paese. *Restà scovert:* Rimanere scoperto.
Scozia, Idem. *Guant de fil de Scozia:* Idem.
Scozzesa, Scozzese. *Stoffa scoz- zesa:* Stoffa a quadriglie. *Vestii scozzes:* Vestito scozzese a colori.
Screanzaa, Screanzato. « *Cóme l'è —*»: « Com'è screanzato ».
Screditá-itaa-itass, Screditare. *Cerchen de screditall*»: « Cercano di screditarlo ». *Liber screditaa:* Libro screditato.
Scriba, Idem. *I scriba e i fari- sei:* Gli scriba e i farisei.
Scribacciá-acciaa, Scribacchia- re. « *El scribaccia o scrivascia ro- manz*»: « Scribacchia de' roman- zi ».
— **Scribacciada**, Una vile scrit- tura.
— **Scricciuratt** (In dis.), Scri- bacchiante.
Scrign, Scrigno. « *El g'à pien el scrign*»: « Ha lo scrigno pieno ».
Scrima, Scrima (in dis.), Scher- ma. *Pèrd la scrima:* Perder il fi- lo. *Fà pèrd la scrima o scherma:* Levar uno di scherma.
Scrittór (P. N.), Scrittore. « *L'è ón gran scrittor*»: « È un grande scrittore ». ‖ — *d'avvocatt, de nó- dar:* Scrivano o Giovine di studio.
Scrittori, Scrittoio.
Scrittura, Idem. *Scrittura pri- vada, pubblica:* Idem. *Fà scrit- tura:* Fare la scritta. (Pr.) *Asen de natura chi nó sa leg la sóa —:* Asino calzato e vestito. *Vèss indree de scrittura:* Essere indie- tro di scrittura.
— **Scritturá-uraa-urass**, Scrit- turare. « *L'è staa scritturaa a la Scala*»: « Fu scritturato al teatro della Scala ».
— **Scrittural**, Scritturale, Scri- vano.
— **Scritturazión**, Scritturazione.
— **Scriv-itt**, Scrivere.
— **Scrivania**, Idem. — *cónt el rólò:* Scrivania a ribalta.
Scrizz, Scricchio.
— **Scrizzà**, Scricchiolare. *Scriz- zà i dent:* Digrignar i denti. « *El g'à i scarp che scrizza*»: « Le scarpe gli sgrigliolano ».

— **Scrizzada**, Scricchiolata (non com.), Sgrigliolata.
Scroccà-ccaa, Scroccare. « *El m' à scroccaa ón disnà* » : « Mi scroccò un pranzo ».
— **Scroccada**, Scroccata.
— **Scroccaria**, Scroccheria.
— **Scrocch**, Scrocco, Scroccone. « *Quèll l'è staa scrocch* » : « Quello fu accorto ».
— **Scroccón**, Furbaccio. (Ir.) « *Vói che scroccon !* » : « Furbo il cogl... ».
Scròfola, Idem. *Pien de scrofola:* Pieno di scrofola.
Scrófolós, Scrofoloso. *La cura di —:* La cura de' poveri scrofolosi.
Scrostà-ostaa-ostass, Scrostare. *Scrostà ón mur*: Scrostar un muro.
— **Scrostadura**, Scrostatura.
Scrova, Scrofa *o* Troia. « *L'è óna scrova* » (ingiu. volg. a donna): « È una scrofa *o* una troia ».
Scrovellà-ellaa, Lasciar posare il vino prima d'imbottarlo.
Scrozzola, Stampella, Gruccia. *Andà sui scrozzol :* Vedi *Trampol. Andà cont i scrozzor :* Andar colle grucce.
Scrùpol, Scrupolo. *Patì i scrùpoi :* Soffrire di scrupoli. *Senza tanti scrupol* o *scrupoi:* Senza scrupoli, Spregiudicato. — *de coscienza :* — di coscienza. *Scrùpoi fœura de lœugh:* Sofisticherie.
— **Scrupolós**, Scrupoloso. — *a l'eccess:* Meticoloso.
— **Scrupolositaa**, Scrupolosità.
Scrusciass, Accosciarsi, Acquattarsi. *Scrusciass giò:* Mettersi coccolone. ‖ (Del bracco in caccia) Aggattonarsi. (Bella par. in dis.).
— **Scruscion (In)**, Coccolone.
Scrutinà-inaa, Scrutinare. « *Ma coss el vœur andà a scrutinà tant* »: « Perchè lei vole scrutinar tanto? »
Scud e **Scudo**, Scudo. (Sch.) *Col cimiero e cont el scudo :* Col cimiero e collo scudo.
Scudaria, Scuderia.
Scudellera, N. fr.: *Bissa scudellera :* Tartaruga.
Scuder, Scudiero.
Scuffi. Refolo (di vento), Trefolo (più in uso).
Scuffia, Cuffia (1) *e* Scuffia (pop.). «*Rompem minga la scuffia*»: « Non mi rompere la devozione ». — *de nott:* Beretta da notte.
— **Scuffin**, Cuffina. « *El scuffin del Gigio* » : « La cuffina di Gigietto ».
— **Scuffiazza**, Cuffiaccia. *La veggia scuffiazza:* La vecchia grulla.
— **Scuffiètta**, Berrettina (in dis.).
Scuffiòtt, Scapellotto *e* Scapaccione.
Scultor, Scultore.
Scultura, Scultura.
Scumà-umaa, Schiumare. *Scumà el bèll e el bon :* Sfiorire. *Scumà el manz :* Levar il grasso *o* gli occhi alla pentola.
Scumarœula. Schiumatoio.
Scumma, Schiuma. *La bira la fà scumma :* La birra fa molta schiuma *o* spumeggia.‖ (Fig.) *Ona bonna scumma :* Una buona schiuma. *Vegnì la scumma a la bócca :* Venir la schiuma alla bocca. ‖ (Confetto) Spuma. ‖ *Scumma de mar :* Spuma di mare.
— **Scumozz**, Schiuma.
Scunt, Sconto.
— **Scuntà-untaa**, Scontare.
Scur, Scuro, Buio. *Fà scur:* Parar la luce. *Vestii de scur :* Vestito di oscuro.
Scurì-urii-uriss, Scurarsi. « *El dis su di robb de fa scurì l'aria* »: « Dice cose che non hanno nè babbo nè mamma ». *I color col temp se scurissen :* I colori col tempo scuriscono.
Scuritaa (Volg.). Vedi *Oscurità.*
Scurœu, Sepolcro. *Andà a visità i scuroeu :* Andare alla visita de' sepolcri.
Scurattà-attaa, Sculacciare.
Scurattada, Sculacciata.
Scuriada. Frusta.
Scurtà - urtaa - urtass. « *T' an scurtaa i calzon o el socchin* » (a fratellino o sorellina) : « T'hanno accorciata la camicia ».
Scusa, Scusa. *Scusa magra :* Idem. *Fa scusa :* Fare scusa. « *E lù cónt la scusa che o de* » : « Ed egli sotto finta di ». « *Domandi scusa l'è propi minga inscì* » : « Domando scusa non è così ». *Trovà tutt i scus :* Trovar tutti i riboboli. (Pr.) *Chi vœur coppà el sò can*

(1) Cuffia a Firenze è più specialmente quella che da noi si chiama *Veletta*. È una delle parole che formano equivoco.

'a scusa: Vedi *Can.* *Ogni œur:* Vedi *Mal.*
isà-usaa-usass, Scusare. *el scusa*»: «Scusi». «*Ch'el l'è pocch*»: «Scusate se è | (Far di meno) «*Oo scu-* Ci son riuscito lo stesso». ntina) «*Oo scusaa*»: «Ec- ». ‖ (Tirar innanzi) «*El pò ancamò*»: «Può servir in poco».
sabil, Scusabile. «*Peuh, ó vin l'è scusabil*»: «Peuh! vino è discreto».
aa, Sdegnato. (Aff.) «*L'è con mi*»: «È — con me».
ta, Sdentato. «*Ona veg- tada*»: «Una vecchia sden-

ent, Indolorito.
«*Se mi fuss, se credèss*»: i, se credessi». «*Se, se, se; nader l'era mè pader, mi nga chì*»: «Se mia madre ta mio padre io non ci *Se anca:* Dato pure. *Se* Se no. *Se non alter:* Se o. «*Ma se l'oo ditt mì!*»: l'ho detto io!» «*Ah se ppall*»: «Ah se l'acchiap- *tant me dà tant:* Se tanto anto. (Pr.) *El se e el ma rimoni di mincion:* Il se son due minchioni da A- qua. ‖ *Se*, nel signif. di dis.), Vedi *Cóme.*
«*El fà causa da sè*»: sè». (Per tutti gli altri rentini vedi *Lù* o *Lù de*

a (Volg. id.). Vedi *Sciatica.*
ian, Sebastiano. N. Pr.: *bastian dò ór in man:* Bastiano un'ora abbiamo.
Sebbene. «*Ghe voo seben ga obligaa*»: «Ci vado que non sia obbligato».
Zecca. (Insetto infesto ai Agg.) *Mèssa, quaderna,*: Idem.
eccaa - eccass, Seccare. *i fóng, el fen:* Far sec- nghi, il fieno. «*La fèver cca la gola*»: «La febbre la gola». *Seccà i min-* mpere i corbelli o le ta- *cchem minga*»: «Non mi . «*A quella cómmedia me ia*»: «A quella comme- no — o annoiato».

— **Seccaball**, Seccatasche. «*Te see ón gran seccaball*»: «Sei un gran rompiscatole o seccatore».
— **Seccaperdee, Seccastrivai, Seccapippa, Seccacœur, Secca-minciòn, Seccada.** Vedi *Seccaball.*
— **Seccadòr**, Seccatoio. *Seccador a aria calda.* Seccatoio a aria calda.
Seccarella e **Zaccarella**, Mandorla.
Secch, Secco. *Lègna secca* e *lègna verda:* Legna secca e legna verde. *Tèrno secch:* Terno secco. *Secch cóme ón ciod:* Secco come un chiodo. *Secch strasii:* Secco che arrabbia. *Pan secch:* Pane secco. *On tir secch:* Un tiro secco. *On nò secch:* Un no secco. *Ona vèggia secca e magra cóme ón antiport de scióri:* Una vecchia secca e magra come un uscio o Una vecchia improsciuttita.
— **Secchin**, Secchino. *I secchitt de la polenta:* I seccarelli della polenda. *I secchitt del pan:* I seccarelli o rosicchioli di pane.
Secess, Secesso. *Per secess:* Per secesso.
Sècol, Secolo. «*L'é ón secol che nó se vedem*»: «È un secolo che non vi vedo». «*El ghe mètt ón secol a vegnì indree*»: «Ci mette un secolo a tornare». *Vèss indree ón secol o un càr de reff:* Essere addietro un secolo. *Andà cónt el sò secol:* Camminare col secolo. «*L'è ón omm del secol passaa*»: «È un omo del secolo scorso». *Vèss al secol:* Essere al secolo.
— **Secolar**, Secolare. *Vestii de secolar:* Vestito da o in abito secolare.
Secònd, Secondo. «*Second mì*»: «Secondo me». *Primm e second:* Primo e secondo. *De seconda man:* Di seconda mano. «*Quella l'è la sóa seconda miee*»: «È la sua seconda moglie». «*Mi foo i second part*»: «Io faccio le seconde parti». ‖ (Duello) «*L'è staa mè second*»: «Fu mio padrino».
Secòndóm (D. Lat.), Secondo. *Secondóm lunam:* Secondo la luna o secondo come la gli frulla.
Secrestia (Volg.), Vedi *Sacristia.*
Secretari (Ant.). Vedi *Segretari* e voci sorelle meno *Secretèr.*
Secretèr, Secreterre o Stipo.

Secrista (Volg.), Vedi *Segrista.*

Secudì (Pop.) (D. Sp.), Scuotere. « *Secudiss ón poo quella sacchetta di ballett de la tombola* » : « Dagli una ribattuta a quella sacca ». *Secudì óna pianta per fà vegnì giò i frutt:* Scuotere un albero perchè caschin i frutti. *Secudì vun per i spall:* Scuoter uno per le spalle. « *Secudiss mèi quell' acqua in la bottiglia* » : « Sciaguatta ancora un pochino ».

— **Secudida,** Scotimento. *Ona secudida de terremott:* Una scossa di terremoto. « *Dagh óna bonna secudida a quell pèrsich* » : « Dagli una bona scossa al pesco ». « *Su quella strada tutta a fopp èmm ciappaa óna secudida numer vun* » : « Su quella strada tutta a tane abbiamo preso delle scosse in legno da non credere ».

— **Secudòn,** Strattone. *Dà di secudón:* Dar degli strattoni.

Sed. Vedi *Set.*

Seda, Seta. *Seda greggia, cruda, in organzin, in trama, torta:* Seta greggia, cruda, orsoio, seta di trama *o* trama, torta. *Cavà o filà la seda:* Ammatassar la seta. *Stoff de seda:* Stoffe di seta. *Vestida in seda:* In abito di seta *o* vestita in seta. *Morbid còme la seda:* Morbida come la seta. *Lanna e seda:* Lana e seta. *Tutta seda:* Tutta seta. *Seda d' India:* Seta vegetale.

Sedagna, Lenza.

Sedazz, Staccio. *Passà al sedazz:* Passato per istaccio. *Sedazz del brœud:* Colabrodo. *Passaa per i sett cribbi e per i sètt sedazz* (di uomo): Saper dove il diavolo tiene la coda. (Di cosa specialmente di scritti o di conti) Veduto, riveduto e ripassato.

— **Sedazzà-azzaa,** Stacciare. *Sedazzà la farina:* Stacciare la farina. *Zuccher sedazzaa:* Zucchero stacciato.

— **Sedazzada,** Stacciata. « *Dagh óna sedazzada a quell...* » : « Dai una stacciata a... »

— **Sedazzee,** Stacciaio.

— **Sedazzin,** Staccino, Colino, Colabrodo, Ciabatta.

— **Sedazzón,** Grande staccio.

Sedentari, Sedentario. *Vitta sedentaria:* Vita sedentaria.

Sèdes, Sedici. *Quèll di sedes:* Il sedicesimo. ‖ (Il sedere) « *L'à battuu el sedes per terra* » : « Ha battuto il sedici (non com.) per terra ».

Sedìa, Idem (1). *Sedia chiusa* (In teatro): Sedia. ‖ « *Eren in sedia cón sott ón cavalusc magher* » : « Erano in sedia tirata da un ronzino ».

Sediœu, Sediolo. *La córsa di sediœu:* La corsa de' sedioli.

Sèdola, Setola. « *El g' à i cavèi che paren sedol* » : « Ha i capelli come setole ». « *La mia povera puerpera la g'à i sedol al stomich o al stomegh o ai boritt* » : « La mia povera puerpera ha le setole ne' capezzoli ». *I sedol di cavai:* Le setole dello zoccolo de' cavalli.

Sedù-edott, Sedurre. « *El l'à sedotta e pœu el l'à piantada* » : « L'ha sedotta e poi piantata ».

Seduttor, Seduttore. « *L' è staa lù el seduttor* » (sch. per cose da poco): « È stato lui il mio seduttore ».

Sedutta, Seduta. *I sedutt de la Camera:* Le sedute della Camera. « *Levèmm la sedutta* » : « Leviamo la seduta ». ‖ *Pagà la sedutta de giœugh:* Idem. « *In cinq' u sedutt el g'à faa el ritratt* » : « In cinque sedute gli fece il ritratto ».

Segadòr, Segatore. *Giugn segador, lùi battidór, agóst pagadór:* In giugno si miete, in luglio si batte, in agosto si paga.

Seggèll (Pop.), Cantimplora.

Seggètta, Seggetta. *Andà a la seggetta:* Andare alla seggetta.

— **Seggettina,** Seggettina.

— **Seggia,** Secchia (2). Secchio. *La seggia l'è de lègn, la sidella de ramm stagnaa:* Il secchio è di legno, la secchia di rame stagnato. *Portà la seggia:* Far il manovale muratore. *La seggia di magutt:* Bigonciolo. *La seggia per móng:* Il secchio per munger il latte. (M. d. d. fig.) *Dà ón pè in la seggia* (pop.): Uscire da ogni riguardo e Dar un calcio alla secchia (3). *Ba-*

---

(1) Sedia in fior. vale sopratutto per *Scagn*. Sedia in milanese è usata solo ne' due sensi dell'esempio.

(2) Secchia fior. corrisponde al nostro *Sidèll* o *Sidèlla*.

(3) Quando l'asino ha bevuto dà un calcio alla secchia; il proverbio allude così all' ingratitudine nelle due parlate.

-lla in la seggia (pop.)
tivo cambio. Lassà giò
olg.): Svesciare. Vegnì
a segg: Piovere a sec-
e.
n, Secchione (1), Ma-
-ggion di pagn o de fà
Il mastello per lavar-
| (Di persona) Bardas-
minga atrà a quell seg-
n dar retta a quel bar-
gioco) « Te sec ón — »:
lucertola a due code ».
nee, Bottaio.
nèll, Seggionin, Seg-
Mastello, Mastelletto

Falce. Seghezz per l'er-
Seghezz per i vit: Pen-

zà (Piazza Fontana),

olg.). Vedi Sigill.
gno. Fà ón sègn cónt
ar un segno colla ma-
el segn: Lasciar il se-
Fare un bello sbrano.
gn: Passar il segno o
El g'à faa segn de ta-
ce segno di star zitto ».
pprovazion: I segni di
ie. Sfacciaa fin all'ul-
facciato all'ultimo se-
ón segn in del liber:
egno nel libro. Mèttegh
œu (R. St.): Mettere il
io o segno a un bam-
el segn de la crós: Far-
della croce. Segn de
attivo segno! o Segno
orbida o Segno di pe-
futuri danni. « Me fà
segn che vœur piœuv »:
ale i calli: segnale di
Brutt segn!: Brutto se-
a segn: Tirar a segno.
la la g'à lassaa el segn »:
ta gli lasciò la scigri-
a segn: Vedi Tir. Segn
Segno di croce.
-egnaa-egnass, Segna-
à segnaa i sò mantin »:
segnati i suoi tova-
nà i pónt al bigliard,
guare i punti al bigliar-
. Segnà in margin i
-

ione e la Secchiona in fior.
cchia e Secchio grandi non
Seggion.

sproposit o i pass pussee bèi: Segnar in margine gli spropositi o i passi migliori di un autore. Vèss segnaa a did: Essere segnato a dito. Vèss staa ben segnaa: Esser segnato e benedetto. Podè segnass cónt ón gómbit: Da segnare col carbon bianco o poter cantare vittoria. Guardet di segnaa: Guardati dai segnati.

— **Segnacol**, Segnacolo.

— **Segnadura**, Segnatura. *La segnadura di fœui de stampa:* La segnatura de' fogli di stampa. *La — di register:* La segnatura de' registri. *Segnadura del passaport:* La firma del passaporto.

— **Segnal**, Segnale. *Mètt i segnai che gh'è rott la strada:* Mettere i segnali d'una rottura di strada. *Fà i segnai cónt i falò sui montagn:* Far segnali co' fochi sul monte. « *Quand Garibaldi l'à daa el segnal de attaccà nun...* »: « Quando Garibaldi diede il segnale dell'attacco, noi ».

— **Segnarœula**, Segnatoio.

— **Segnatament**, Segnatamente. « *Tutti esclus, e lù segnatament* »: « Tutti esclusi e lui segnatamente ».

— **Segnètt**, Segnetto.

— **Segnin**, Segnettino.

Segònd. Vedi *Secónd.*

Segra, Segale. *Pan de segra:* Pan di segale. Vedi *Segale.*

Segraa (Volg.). Vedi *Sagraa.*

Segrètt, Secreto e Segreto. *In segrett:* In segreto o di cheto. *Vèss segrett come el trón:* Esser segreto come un dado. *Segrett de Stat:* Segreto di Stato. ‖ *Saradura cónt el segrett*: Serratura a segreto. *Ona scrivania coi segrett:* Uno scrittoio a segreti.

— **Segretament**, Segretamente.

— **Segretaria**, Secretaria.

— **Segretezza**, Idem. *In gran segretezza:* Idem.

Segri (D. Fr.), Zigrino, Sagrì. *On portafœui de segrì:* Un portafoglio di zigrino, di sagri.

Segrinà (D. Fr.) **inaa**, Granire (1). *L'orèves el sagrina l'or:* L'orefice dà la grana all'ora. *Fèr de segrinà:* Granitoio. ‖ *Segrinà la pèll:* Lavorar la pelle in sagrì.

(1) Il fior. ha Sagrinato e non ha Sagrinare. I vocabolarii florent. non lo danno.

‖ Rodersi. « *Guarda come el sagrina* »: « Guarda come si rode ». *Carta segrinada:* Carta sagrinata.

— **Segrinadór.** Vedi *Segrinà. Fèr de segrinà.*

— **Segrinament,** Rovello, Rodimento.

Segù (Volg. di P. F.). Vedi *Segurin.*

Seguent, Seguente (1), Agguagliato. *Fil seguente:* Filo agguagliato. *Tila seguenta:* Tela ben tessuta. *Andà via seguent:* Procedere seguitamente.

Segui-eguii-eguiss (P. N.). Seguire. « *Mì oo seguii i sò ordin* »: « Io ho seguito i suoi ordini ». « *Bisògna seguì la regola se nò...* »: « Bisogna seguire *o* osservar la regola, se nò ».

Seguit, Seguito. *La robba la g'à minga avuu seguit:* La cosa non ebbe seguito. *Dormì dódes ór de seguit:* Dormire dodici ore di seguito *o* difilato. « *In seguit a sóa domanda* »: « In seguito a domanda ». ‖ *On gran seguit de gent:* Molto seguito di popolo.

— **Seguità,** Seguitare. « *Ségụita minga a dì quella stupiditaa* »: « Non voler insistere su quella sciocchezza ». « *Ch'el séguita a tœu quella medesinna* »: « La seguiti a pigliare quella medicina ». « *Dónca devi seguità o tasi?* »: « Dunque posso seguitare? »

Segurà (Volg.). Vedi *Assicurà.*

Segurin, Scure. « *Ciappa el segurin e fà giò ón poo de lègna minudra* »: « Piglia la — *o* l'accetta e spezza un po' di legna *o* fa un po' di legne minute ».

Selari (Volg.) Vedi *Salari.*

Sella, Idem. *Sella a l'inglesa, de donna:* All'inglese, da donna. *Cavai de sella e de taccà:* Cavalli da sella e da pariglia. (M. d. d.) *Chi no pò batt el cavall el batt la sella:* Chi non può dar all'asino dà al basto. ‖ Ascella. « *Cónt i sò liber sott sella* »: « Co' suoi libri sotto il braccio ». *Avegh óna robba sott sella:* Aver una cosa nella manica. ‖ (Sigaro) *On bon Sella!:* Un buon Sella.

— **Sellaria,** Selleria (Bottega del sellaio).

— **Sellee,** Sellaio.

— **Sellascia, Sellón, Sellin,** Sellaccia, Sellona, Sellino.

Sèller, Sedano. *Seller rava:* Sedano rapino. *Mangià el seller cónt olii e asee:* Mangiar i sedani in pinzimonio.

Selva, Selva. *Ona selva de castègn:* Selva di castagni « *Mi fœura g'oo des pèrtich de bósch; me manca ón tocchètt de selva* »: « Nella mia campagna tengo dieci ettari di bosco e non un solo di selva ».

— **Selvadegh,** Selvatico. *Lattuga selvadega:* Lattuga selvatica. « *A caccia oo mazzaa dodes selvadigh* »: « A caccia ho ammazzati dodici capi di selvaggina ». *On omm salvadegh:* Omo selvatico. *Avègh del selvadegh:* Puzzar di selvatico.

— **Selvadegón,** Salvaticone.

— **Selvadeghètt,** Selvatichetto.

— **Selvadegumm,** Salvaticume.

— **Selvaggi,** Idem. *I selvaggi:* I selvaggi.

Semada, Semata *o* Lattata. *Pasta de semada:* Pasta di semata. « *Damm óna semada* »: « Dammi una — *o* un'orzata ».

Semenza, Semenza. *Andà in semenza:* Andar in semenza. *La semenza di bigatt:* Seme da bachi. « *Voravia che se perdess la semenza* »: « Vorrei che se ne perdesse anche il seme ».

Sèmèster, Semestre. *El semester de fitt:* Il semestre della pigione.

— **Semestral,** Semestrale.

— **Semestralment,** Semestralmente.

Semibrev, Semicroma, Semibiscroma (T. Mus.), Semibreve, Semicroma, Semibiscroma.

— **Semiminima** Semiminima.

— **Semitón,** Semitono.

Semifrèddi, Idem. *Mantèca di semifreddi:* Pomata di semifreddi.

Seminari, Seminario. *El rettór del —:* Il rettore del seminario.

— **Seminarista,** Idem.

— **Semineri,** Seminatura. *Al temp o a l'epoca del semineri:* Al tempo della seminatura.

---

(1) Il Seguente fiorentino non ha riscontro colla parola *Seguent* tranne che in bocca di chi parla milanese affett.: *El capitol seguent:* Il capitolo seguente. Il popolo direbbe: *Che ven dopo.*

Semmsant, Santonina. *El semmsant el cascia i vèrmin:* La santonina è bona contro i bachi.

Sèmola (D. Lat.), Semola (1), Fior di farina. *Pan de sèmola:* Pan fine *o* di lusso.

Semolinna, Semolino. *Minèstra de Semolinna:* Minestra di semolino.

Semper (D. Lat.), Sempre. *Semper avanti:* Sempre avanti. *Semper che...:* Sempre che *o* sempre s'intende *o* con questo che. *Semper pù:* Sempre più. « *L'è lù e pœu semper lù* »: « È sempre lui ». *Semper verd:* Sempreverde. *Semper viv:* Semprevivo. « *L'è ón copp de semper viv* »: « Egli ha il sopravvivolo come i gatti ».

Sempiterno, Sempiterno. *Dio sempiterno:* Idem. « *Te restaroo òbligaa in sempiterno* »: « Ti resterò obbligato in sempiterno ».

Semplicista, Semplicista.

— **Semplicitaa**, Semplicità. (Civ.) *L'è d'óna semplicitaa preadamica* »: « È d'una semplicità preadamitica ».

— **Sempi**, Semplice (2), Scempio. *Fior sempi:* Fiore scempio. (i persona) *Sempi cóme óna ra-*: Essere una rapa.

— **Semplicement**, Semplicemente.

— **Sempliciott**. Sempliciotto.

— **Semplicissim**, Semplicissimo.

— **Semplificà-icaa**, Semplificare. *ant per semplificà:* Tanto per — semplicizzare.

— **Semplificazión**, Semplificazione.

— **Sempliz**, Semplice. *Benefizi, ...a sempliz:* Beneficio, soldato ...lice.

Semplizian, Sempliciano. N. « *L'è ón pover semplizian* »: ... battezzato in domenica *o* È ...grosso che l'acqua de' mac...oni ».

...**n**, Seno. *Mètt in sen:* Riporre ...no. *Mètt la bèrta in sen:* Met... la berta in seno (poco com.), ...er la coda fra le gambe. *Tirass la bissa in sen:* Scaldarsi la serpe in seno. Per gli altri sensi vedi *Stòmegh*.

Senapismo, Senapismo. *Mètt i senapismi:* Metter i senapismi.

Senât, Senato. *La Camera e el Senat:* La Camera e il Senato. *El Senat l'à approvaa la leg:* Il Senato approvò la legge. ‖ « *Che senat o che senato che g'à quella pópòla* »: « Che senato quella signorina! »

— **Senatór**, Senatore.

— **Senatorèssa** (Moglie), Senatoressa.

— **Senatorial**, Senatoriale. *Il manto —:* Il manto senatoriale.

Senavra (Luogo dove si custodivano i pazzi), Manicomio della Senavra. *In robb de Senavra:* C'è da ire ai pazzarelli. *Andà alla Senavra:* Andar a san Bonifazio *o* ai pazzarelli (a Milano oggi si dice *Andà a Mombèll*). « *Quella casa l'è óna vera Senavra* »: « Quella casa è una gabbia di matti ».

— **Senavrada** (in dis.), Mattia. Vedi *Mattada*.

— **Senavrètta**, Casa de' pazzi (privata).

Senior, S e n i o r e. « *Giusepp? Quaa?* » « *El zio el senior* »: « Giuseppe? Quale? » « Giuseppe lo zio, il seniore ».

Sèneca (Civ.), Idem. « *El par ón Seneca svenaa* »: « Pare un Seneca svenato ».

Senna, Sena. *Manna e senna:* Manna e sena.

Sens, Senso. *Bón sens:* Bon senso. *Sens comun:* Senso comune. *Robba che fà sens:* Cose che fanno senso. *In sens invèrs:* In senso inverso. « *Stó period chì el g'à minga de sens* »: « Qui non c'è senso ». *Paroll a doppi sens:* Parole a doppio senso.

— **Sensaa** (Civ.), Sensato. *On omm molto sensaa:* Un omo di molto criterio.

Sensal, Sensale. *Sensal de gran: de stabil, de seda, ecc.:* Sensale di grano, di stabili, di seta, ecc. *Sensal de matrimoni:* — di matrimoni. *Sensala o marossera de bail:* Sensala di balie. *Sensal del lèlla:* Sensaluccio.

— **Sensaria**, Senseria. *Tant de sensaria:* Tanto di senseria.

Sensazión, Sensazione. (Civ.) *La*

...Semola in fior. è precisamente l'op... del *Semola* milan. Vuol dire *Crusca*. ...A semplice sta di riscontro *Sempliz*. ...pio poi in toscano ha il senso an...i Strazio, Carneficina.

sensazión del frèdd, di odor: La sensazione del freddo, degli odori. « *El ghe produseva óna sensazión deliziosa* » : « Gli produceva una sensazione deliziosa ». *Fà óna gran sensazion sul pubblich:* Fare una sensazione *o* far colpo.

Sensia (Volg.). Vedi *Ascensión.* N. fr. pop.: *Se piœuv el dì de la Senzia per quaranta dì nó sèmm senza:* Terzo dì aprilante quaranta dì durante.

Sensibil, Sensibile. « *L'è óna spesa molto sensibil* » : « È una spesa molto gravosa ».

— **Sensibilitaa**, Sensibilità. *Sensibilitaa morbósa:* Sensibilità morbosa.

— **Sensitiva**, Idem. *La pianta* o *l'èrba sensitiva:* L'erba sensitiva. *La sensitiva:* Idem.

Sentee, Sentiero. *Andà giò per i sentee:* Scostarsi dalla compagnia. *Fallà el sentee:* Fallar la via. *Mètt sul sentee:* Mostrar altrui il sentiero. *Vèss sul bón sentee:* Essere per la bona via. *On sentee che và in giò:* Uno sdrucciolo.

Sentenza, Idem. — *de assoluzión, de condanna, de mort:* — di assoluzione, di condanna, di morte. « *El g'à avuu la sentenza in del gœubb* » : « Ebbe la sentenza contro ». ‖ *Spuà sentenz:* Sputar sentenze. « *El par che m' abbien traa adree óna sentenza* » : « Si direbbe che ho addosso la maledizione ». « *Mì spetti de lee la mia sentenza* » : « Aspetto da lei la mia sentenza ». (Pr.) *Sentenza d' asen nó va in ciel:* Raglio d'asino non arriva al cielo. *L'è mèi ón magher giustament che nè óna grassa sentenza:* Meglio è un magro accordo, che una grassa sentenza.

— **Sentenzià**, Sentenziare. « *L'àn sentenziaa* »: « L' hanno condannato ». « *Ma chi l'è lù per sentenzià in sta manera?* »: « Ma chi è lei per sfoderar sentenze così fatte? »

Senti-entii-entiss, Sentire. *Sentì el cald, el frèdd, ecc.:* Sentir il caldo, il freddo. — *la scossa elèttrica:* — la scossa elettrica. *Fà bèll sentì:* Far bel sentire. « *El sent de corègh ben* »: « Sente di amarla ». *On omm che sent nagott:* Un uomo che non sente nulla. *Sentiss mal:* Sentirsi male. *Sentiss quaicossa de gross:* Sentir troppo di sè. « *S'en sent più a parlà* »: « Non si sente più a parlare di lui ». « *Se pò sentì de pesg!* »: « Se ne può sentir di peggio! » *Robb che s'è mai sentii:* Cose non mai più udite. « *Stee a sentii* »: « State a sentire *o* Fate motto ». *Sentì fœuravia:* Sentir dalla voce pubblica. « *Insci ho sentii* »: « Così mi fu detto ». « *Me par de sentill!* »: Mi pare di sentirlo ». « *El sent minga reson* »: « Non sente la ragione ». « *El sent minga el mors* » (di cavallo): « Non sente più il freno ». *Sentiss andà giò i busècch de la famm:* Sentirsi andar via lo stomaco. *Sentiss come ón pèss fœura de l'acqua:* Sta come un pesce fuor dell'acqua. *Sentiss de tutt i colór:* Sentirne di tutti i colori. *Sentissela a cór giò per i spall:* Sentirsela granire o alle spalle o a correr giù per le reni. *Fass sentì:* Farsi sentire *o* Risentirsi. « *Ch' el se faga minga sentì per caritaa* »: « La non si faccia sentire per carità ». *Delicatezza de sentì:* Delicatezza di sentire. *Diversitaa del sentì:* Diversità del sentire. *Robba sentida e risentida:* Roba sentita e risentita. *Robb sentii e risentii:* Cose udite e riudite.

— **Sentiment**, Sentimento. *Fœura de sentiment:* Che ha perduto i sensi *o* Privo di sentimento. *Tirà fœura de —:* Levare di sentimento. *Morì cónt tutt i sentiment:* Morire in perfetto sentimento. *Mèttegh i cinq'u sentiment del corp:* Metterci tutto il sentimento. *Tirà fœura vun de sentiment:* Cavare di sentimento. *Cambià sentiment:* Mutar sentimento. « *Se te devi dì el mè sentiment...* »: « Se ti devo dire il mio sentimento... » « *L'è del mè sentiment?* »: « È del mio sentimento! »

— **Sentimental**, Sentimentale. *Faccia sentimental:* Fisonomia sentimentale. *Fà el sentimental:* Far il sentimentale. *Cèrti commédi tra el sentimental e el noiós:* Certe commedie tra il sentimentale e il noioso.

Sentinèlla, Idem. *Fà la sentinella:* Fare la sentinella. — *morta:* — morta.

r, Sentore. *Vess in sen-* sere ancora in vita o in sè. *in sentor:* Ricuperare i *Avègh sentor d' òna rob-* r sentore d' una cosa.
, Idem. *Senza papà nè* *:* Senza babbo nè mam- *nza scarp in pè:* Senza in piedi. *Senza vergogna:* vergogna. *Senza danee:* quattrini. *Senza cuntà i...:* contare i... *Senza dubbi, — fin:* Senza dubbio, — fine. «*Senz'alter!*»: «Sen- . «*Senza de lù se fà nient*»: di lui non si può far nul- *nza tanti discórs* o *tanti* enza tanti discorsi *o* tante (Cambiali) *Senza avvis:* avviso. *Giovannin senza:* vestita da omo. (Pr.) *Chi* *nó va senza:* Chi primo primo macina.
à-araa-arass, Separare. *ven lit, mì i oo separaa*»: uffavano e io li ho sepa- «*Quii marì e miee voreven*»: «Quei signori coniugi o separarsi».
arazión, Separazione. *Se-* *de lètt e de mensa:* Se- e di letto e di mensa. *ng'u l'à faa óna bèlla se-*»: «Questo sangue ha a bella secrezione».
1-ellii-elliss, Seppellire. *portà ier a seppellì*»: o portato a seppellire ie- *'è andaa a seppelliss in* *all*»: «Andò a seppellirsi valle». «*... e la robba l'è* *ppellida*»: «E la cosa fu a *o* abbuiata».
olcher, Sepolcro. *Ona ca-* *par ón sepolcher* o *óna* Una casa che pare una
oltura, Idem. (Pr.) *Aria* *ra, aria de sepoltura:* A- estra, colpo di balestra. *figura doman in sepol-* ggi in figura domani in .
, Idem. *I seppi che se* *se ciamen calamai:* Le e si mangiano si chia- che calamai. *Oss de sep-* di seppia. *Dagh de sep-* piare.
la (Aff.), Sequela. *In se-* *quèlla:* In fila. *Ona sequèlla de disgrazi:* Una sequela di guai. Il popolo dice *Fila* o *Filza*.

Sequester, Sequestro. *Mètt sù el sequester:* Metter il sequestro. *Andagh adoss cónt ón bón sequè-ster:* Andar sopra a checchessia con un buon sequestro. — *de gior-nal:* — di giornale.

— **Sequestrà - estraa - estrass**, Sequestrare. «*G' án sequestraa tutta la mobiglia*»: «Gli hanno sequestrata o staggita la mobi-glia». «*El se sequestraa in casa de sóa volontaa*»: «Si è seque-strato in casa di sua volontà».

— **Sequestratari**, Sequestrata-rio.

Sera (Civ.), Idem. *Bonna sera:* Bona sera. *Dóman sera:* Domani sera. *Stasera:* Stasera ed altre che però stanno anche con *Sira*. Vedi.

— **Serada**, Serata. «*L'à passaa tutta la serada cón lee*»: «Passò l'intera serata con lei». (Teatri) *Serada d' onór* o *a benefizzi:* Se-rata d'onore *o* a beneficio.

— **Seradascia**, Serataccia. «*Fi-schi de tutt i part: l' è stada óna seradascia!*»: «Fischi da ogni parte; la fu una serataccia!»

— **Seratant**, Seratante.

— **Serali**, Serraglio. (Civ.) *El se-rali del Gran Sultano:* Il serraglio del Sultano *o* l'Aremme. *Tabacch del serali* (in dis.): Tabacco del serraglio.

Seraia, Serraglio, Chiusa del-l'arco, Chiave dell'arco (non co-mune).

Seranda, Serranda (1), Serrame.

Serc, Cerchio. *I serc del vassèll:* I cerchi della botte. *Smollà i serc:* Slentar i cerchi. *Tirà sù i serc:* Imboccare i cerchi. (Fig.) Rifo-cillarsi. ‖ Spranghetta. P. E.: «*Stamattinna me són levaa sù cónt el serc a la tèsta*»: «Stama-ne mi son levato colla spranghet-ta».‖ *Giugà al serc* (venuto oggidì in gran moda ne' ragazzi): Gio-care al cerchio (2). ‖ *I serc ai sot-tanin d'óna volta* (che forse ritor-neranno): I cerchi delle sottane.

(1) La Serranda fior. è il chiusino del forno.

(2) Noto come a Fir. il Cerchio sia an-che un gioco di pegno che si fa seduti in circolo.

— **Sercià**, Cerchiare. *Sercià sù:* Accerchiare.

— **Serciatt**, Cerchiaio.

— **Sercion**, Cerchione.

Seren, Sereno. *El ciel l'è bèll seren:* Il cielo è sereno. *A la serenna:* All'azzurro sereno. *Seren stellaa:* Idem. (Pr.) *Dopo el nivól ven el seren* (Appross.): Quando il tempo è in vena ogni nuvolo porta sereno. *Gótta serenna:* Gotta serena.

— **Serenada**, Serenata. *Che magnifica serenada de mag:* Che splendida notte di maggio! ‖ «*G'ân faa la serenada alla prima donna*»: «Gli hanno fatta la serenata sotto le finestre alla prima donna». *Serenada cón mœuia e barnazz:* La scampanata.

Seri, Serio. *Parlà in sul seri:* Parlare sul serio. *Ciappà óna robba molto sul seri:* Pigliar una cosa di getto. *Fà sul seri:* Fare sul serio. *On omm seri:* Un omo serio. «*El dis di robb de fà s'cioppà del rid, ma lù, seri, el se scomponn mai!*»: «Dice delle barzellette da far scoppiar gli altri dalle risa, ma lui col viso più serio del mondo non si scompone».

— **Serietaa**, Serietà. *Méttes in serietaa:* Buttarsi al serio *o* far il serio. «*Gh'è pocca serietaa in quell'omm*»: «Ha poca serietà di propositi, colui».

Serizz, Serizzo. *On camin de serizz:* Un caminetto di granito nero *o* venato.

Sero, Siero. *Sero del formagg:* Scotta. *Sero del sang'u:* Siero. *El sero del latt el rinfrèsca:* Siero di burro rinfresca.

Serpent, Serpente. (Civ.) *Serpent boa, a sonagli, ecc.:* Serpente boa, a sonagli. *El serpent de Eva:* Il serpente di Eva. «*Quella donna l'è ón serpent*»: «Quella donna è un serpente»(1). (Scherzo ingenuo) *El cavalier serpent:* Il cavalier servente.

— **Serpentin**, Serpe (Sorta di salterello *o* razzo).

— **Serpentinna**, Serpentina. *Lingua serpentina:* Idem.

— **Serpentón**, Serpentone (Strumento a fiato).

Serra, Serra. *La serra del torrent:* La serra del torrente. *La serra del giardin:* La serra del giardino *o* Stufa delle piante *o* Stanzone degli agrumi d'inverno.

Serv (In dis.), Servo. *Fraa di Serv* (in dis.): Servita.

Serva, Serva. *La serva del pret:* La serva del prete. «*Cossu gh'è! Dòrma la serva del pret!*»: «Che c'è costì!» *I polpètt de la serva:* Polpette casalinghe. *Parì la serva de Pilatt:* Parer la serva di Pilato. *Vèss fiœu de la serva:* Esser il figlio della serva. *Andà adree ai serv:* Essere servaiolo. *Serva che fà de padronna:* Serva padrona.

Servascia, Servaccia. «*El le tratta cóme óna servascia*»: «La tratta come una servaccia».

— **Servètta**, Idem. «*El g'à óna bèlla servetta*»: «Ha una bella servetta». ‖ *La servètta della compagnia* (in dis.): La servetta della compagnia comica (in dis.).

— **Servettina**, Servettina *e* Servina.

— **Servi**, Servire. *Andà via a servì:* Andar a servire. *Vèss via a servì:* Stare a servizio. *Servì d'amis:* Servire da amico. *Servì cóme ón sciór:* Servir di coppa *e* di coltello. *Servì a duu padrón:* Servir a due padroni. *Servì el so paes:* Servire la patria, lo Stato, il suo paese. *Servì de brazz:* — di braccio. — *de buffón:* Servire di zimbello. *Servì mèssa:* Servire la messa *o* all'altare. *Servì tavola:* Servire a tavola. (M. d. d.) «*In cosa podi servill?*»: «In che posso servirla?» «*Per servill*»: «Per servirla». «*Adèss te servi mì!*»: «Aspetta, che ti servo io». «*Mi me servi del tal calzolar*»: «Io mi servo dal tale calzolaio». «*Adèss sèmm bèi e servii*»: «Ora siamo bell'e spacciati *o* bell'e serviti». «*Cosa serv?*»: «Che occorre!» «*El pò serviss a sò piesè*»: «La si può abbellire». (Pr.) *El pan del servì el g'à sètt cróst:* Il pane degli altri ha sette croste *o* del servire sà di sale. *Servì e nó gradì l'è óna pènna de morì:* Servire e non gradire è una pena da morire.

---

(1) Serpente però a Firenze, parlandosi di donna, esprime più la bruttezza che la cattiveria.

ervibile. « *Stó cap- servibil* » : « Questo più servibile ».
alvietta (1), Asciu- *oop*. Sciugamano.
vitore. *On servitor* vecchio servitore. *de padron :* Fuor *in livrea : —* in li- *zza :* Servitore di *l servitor del Co-* l servitore del Co- *ėi vèss ón magher grass servitor:* Me- o di lucertola che *o anche* Meglio te- a, che coda di sto- *or de lègn* (in dis.): gno *o* servo muto.
ia, Servidorame *e*

sc, Servitorèll, Ser- vitorello.
Idem. *La servitù de* (Pr.) *De la servitù drón:* Chi vuol ve- guardi i servitori. *óna gran servitù :* grande servitù. *On che richied troppa* partamento che ri- servitù. ‖ *Servitù* rvitù di passaggio. *da óna servitù:* Ca- da servitù. (Colto) *la gleba sott ai Ro-* vitù della gleba.
rviziale *e* Lavativo. *e servizial guaris-* : Dieta e serviziale da ogni male.
ervizio (2). *La gent* servitù *e anche* La izio. *Scala de ser-* servizio. *Fà i ser-* servizio della casa. ar comodo. *Ann de*): Anni di servizio. *agg e duu servizzi :* gio e due servizii. *se falla mai* (Ap- e la verità non si

data dai vocab. fior. ma in ogni modo significa *El mantin :* Tovagliolo. fior. ha un senso che iamansi così le carrozze e corrisponde al nostro *nonima).*

sbaglia. (M. d. d.) *Avègh vun o tutti in quell servizzi :* Avere una persona *o* tutti in quel servizio *o* in tasca. *Andà a fà el sò serviz- zi :* Fare le sue occorrenze *o* fare quel servizio. ‖ *Servizi de tavola, de desert* o *desser :* Servizio da tavola, da dessert.

Servo. N. fr.: « *Servo suo* »: « Servo suo ».

Ses, Sei. *Quèll di ses :* Il sesto. *Ses volt tant:* Il sestuplo. *Fà i ses cón la cóa in giò :* Alterare le ci- fre per rubare. *Chi robba des, se ne regalla quatter, gh' en resta ses* (Appross.): È arricchito colle sue ladre fatiche.

— **Sescent,** Seicento. (Colto) *El sescent :* Il seicento.

— **Sescentismo** (Colto), Seicen- tismo.

— **Sesènni** (Buroc.), Sesennio.

Sesin (In dis.). Vedi *Sold.*

— **Sesmillaequindes.** Vedi *Bois.*

Sessantènna, Sessantina. « *El toccarà la sessantenna* » : « Gliene fo una sessantina ».

Sèst, Sesto. *Arch a sest acutt :* Arco a sesto acuto.

Sestett, Sestetto. *An cantaa el sestett de...* » : « Hanno cantato il sestetto del... ».

Sestiga, Sestiga. *La sestiga sul- l'Arco de la Pace :* Idem.

Sestinna, Sestina. *Ona poesia in sestinn:* Una poesia in sestine.

Set, Sete. *Avègh set:* Aver sete. *Morì de set :* Arrabbiar di sete. *Dóprà carne salada per scœud la set :* Levarsi la sete col prosciut- to. *Robba che fà vegnì set :* Roba che mette sete. (Pr.) *Nissun g' à tanta set cóme l' imbriagh :* Più beve e più ha sete.

Sètt, Sette. *I sètt peccaa, — al- legrezz, — candelabri ardenti, — maravilli del mónd, — dì de la creazión, — piagh d' Egitt, — vacch grass e vacch magher, — bellezz de la donna, — sacrament, — dolór de Maria, — gies, — savi de la Gre- cia, — dormienti, — colli de Ro- ma :* I sette peccati mortali, Le sette allegrezze, I sette candela- bri dell'apocalisse, Le sette mara- viglie del mondo, I sette giorni della creazione, Le sette piaghe d'Egitto, Le sette vacche grasse e le magre, Le sette bellezze della donna, I sette sacramenti, I sette

dolori di Maria, Le sette chiese, I sette savi della Grecia, I sette dormienti, I sette colli di Roma. *La prœuva del sètt:* La prova del foco. *O per sètt o per dersètt:* Anche sotto costo. *Passà per i sètt cribbi e i sett sedazz:* Vedi *Sedazz.* ‖ (Strappo) « *Oo faa ón sètt in di calzon* » : « Ho fatto un bel sette ne' calzoni ». ‖ (Tip.) *Corp sett:* Corpo sette. *Giugà a sètt e mèzz:* Giocare a sette e mezzo. *El sètt bell a scópa:* Il sette bello. ‖ *Bordœu sètt:* Bau-sette. *Mazzasètt, struppia quatordes:* Ammazzasette.

Settà-ettaa-ettass. *Fà settà giò vun:* Invitar uno a sedere *o* Far sedere. *Settass giò:* Mettersi a sedere *o* sedersi. *Settass in tèrra:* Sedere in terra. *Settass a tavola:* Mettersi a *o* sedere a tavola. *Settaa giò intorno a la brasera:* Seduti intorno al braciere. *Vèss settaa giò in sul velù:* Ballare sul velluto.

Settember, Settembre. (Civ.) *El vint settember:* Il venti settembre. *De* o *In settember se vendèmmia:* Di settembre si vendemmia. (Pr.) *In settember nott e dì sottsóra în lì:* Di settembre il giorno e la notte si contende. *Quand canta la scigala de settember nó tœu robba de rivender:* Il caldo di settembre toglie e non rende.

— **Settembrin,** Settembrino. *Lanna, pèrsich, castègn settembrin* o *brinn:* Lana, pesche, castagne settembrine. *Nev settembrinna, ecc.:* Vedi *Nev.*

Sèttima e **Sèttim,** Idem. *La settima de la fèver:* La settima. ‖ (Mus.) *Settima diminuida:* Settima diminuita. ‖ « *L'è el settim di mè fiœu, el solo viv* » : « È il settimo de' miei nati, che mi sia rimasto ».

Settimanna, Settimana. *La settimana entrant:* La settimana entrante. *Fœura per la settimanna:* In settimana. *Settimanna grassa e — santa:* Settimana grassa *e* — santa. *Ciappà la settimanna:* Riscotere la settimana. (Mil.) *Vèss de settimanna:* Essere di settimana

Settimin, Settimino, Settimello. « *L'è gracil perchè l'è settimin* » : « È gracile perchè è nato di sette mesi ». ‖ (Mus.) *Cantà ón settimin:* Cantare un settimino.

Settinna (Voce infant.). *Fà settinna:* Siediti, bambino mio.

Settòn. *In setton sul lètt:* A sedere sul letto. *Tirass sù in setton:* Rizzarsi a sedere sul letto. (Fig.) *Trà vun in setton* (in dis.): Mandarlo in rovina.

Settuagesima, Settuagesima.

Sev, Sego. *I candil de sev se veden quasi pù:* Le candele di sego non si vedono quasi più. *Smaggià de sev:* Insegare. *I Croatt g'aveven i barbis tiraa sù cónt el sev:* I Croati avevano i baffi di capecchio insegati.

Sever, Severo. *Maester sever ma giust:* Maestro severo ma giusto.

Seziòn, Sezione. « *G'ân faa la sezion al cadaver* » : « Il cadavere lo hanno sezionato ». ‖ *Capp sezion ai Lavori Pubblici:* Capo sezione al Ministero de' Lavori Pubblici. ‖ *I sezion elettorai:* Le sezioni elettorali.

— **Sezionà-zionaa,** Sezionare. *Sezionà ón mort:* Sezionar un cadavere.

Sfaccendaa, Sfaccendato. *Disoccupaa l'è óna robba e sfaccendaa l'è ón'altra:* Disoccupato è una cosa sfaccendato un'altra.

Sfacciaa, Sfacciato. *Fà el sfacciaa:* Far lo sfacciato. *Ciar sfacciaa:* Luce sfacciata. *Colór —:* Idem. *On sfacciaa de vun:* Un abbondone.

— **Sfacciadèll,** Sfacciatello.

— **Sfacciadòn,** Sfacciato come un satiro, Sfacciatone-taccio.

— **Sfacciataggin,** Sfacciataggine. « *El g'à avuu la sfacciataggin de...* » : « Ebbe la sfacciataggine di... »

Sfachinà-chinaa-chinass, Sfacchinare. « *Dopo tanto sfacchinà sèmm pagaa come Dio vœur* » : « Dopo tanto sfacchinare siamo pagati come Dio vuole ».

Sfadigà-aa-ass, Affaticare. « *El sfadiga tropp i cavai* » : « Affatica troppo i cavalli ». *Sfadigass per nagott:* Affaticarsi per impoverire.

Sfalsà-aa, Sfalsare (in dis.), Falsare. « *El sfalsa dalla sóa primma manera* » (in arte) : « Falsa la propria maniera ». « *El sfalsa de sò pader e sóa mader* » : « Dirazza da' suoi genitori ». *Ne sfalsa nanca vunna:* Non una in fallo.

Sfend, Sfendere (in dis.), Fendere (poco usato nelle due lingue). Vedi *Spaccà*.

Sfendidura (poco usato), Fenditura (poco usato).

Sfera, Idem. (Civ.) *Sfera armillar:* — armillare. *De prima sfera:* Di prima riga. P. E.: *On asen de prima sfera:* Un asino di prima riga. ‖ *La sfera di ór e quella di minutt:* La lancetta che segna le ore e quella de' minuti.

— **Sferetta**, Sferetta.

— **Sfericament**, Sfericamente.

— **Sferich**, Sferico.

Sfèrla, Squarcio. *Ona sferla in del vestii:* Uno squarcio nel vestito. « *Bisogna vedè che sferla in del brazz* »: « Bisogna vedere che feritaccia nel braccio! » *Occ a sferla de marón:* Occhi a mandorla.

— **Sferlà-ferlaa-ferlass.** *Sferlà i [illegible]lzón:* Stracciarsi i calzoni. *Sfer[illegible] giò óna pianta:* Diramare un [illegible]bero, Diradar de' rami una pian[illegible]. *Sferlà i marón:* Castrar le ca[illegible]tagne.

— **Sferlada, Sferlin, Sferlon**, [illegible]trappo, Strappettino, Grande [illegible]quarcio.

Sfesà, Spicchiare. *Sfesà ón coo [illegible]'ai, ón naranz:* Spicchiare un [illegible]apo d'aglio, un'arancia.

Sfettà-ettaa, Affettare.

S[illegible]adà-adaa-adass. « *El m'à faa [illegible]là* »: « Mi fece sfiatare ». *Sfia[illegible] per nagott:* Sfiatarsi senza [illegible]ltato. « *Quell cantant l'è sfia[illegible]* »: « Quel cantante è sfiata[illegible]

[illegible]ancà-aa-cass, Sfiancare. « *An [illegible]u pontellà quella casa che la [illegible]ncava* »: « Hanno dovuto pun[illegible]re quella casa che si sfianca[illegible]. *Cavall sfiancaa:* Cavallo [illegible]ncato.

[illegible]**ibbià-bbiaa**, Sfibbiare. « *Me [illegible] i calzón dedree* »: « Mi si son [illegible]biati di dietro i calzoni ». ‖ An[illegible]e. « *E mi intant me la sónt [illegible]da* »: « Ed io intanto me la [illegible]i ».

[illegible]**-idaa-idass**, Sfidare. « *El [illegible]* »: « Lo ha sfidato ». « *Lù el [illegible]chiónque a fà quell ch'el fà* »: « Egli sfida chiunque a fare [illegible] e sa far lui ». « *Sfidi mi!* »: [illegible] io! »

[illegible], Sfida. *Portà, accettà, ecc. la sfida:* Portare, accettare, ecc., la sfida (1).

Sfidegà-egaa-egass, Sfegatarsi. « *El m'à faa sfidegà fina adèss per provagh che...* »: « Mi fece spolmonare fin'adesso per provargli che ». « *Me sónt sfidegaa per lù e lù invece...* »: « Io mi sono sfegatato o sciupato il fegato per lui e lui invece... ».

Sfigurà-uraa-urass, Sfigurare. *Per nò sfigurà in societaa:* Per non sfigurare in società. ‖ « *Me sónt sfiguraa in manera che me conosseven pù* »: « Mi sono sfigurato in modo che nessuno mi riconosceva o mi ravvisava ».

Sfilà-ilaa-ilass, Sfilare. « *Són staa in piazza a vedè a sfilà i trupp* »: « Sono stato in piazza a veder le truppe sfilare ». ‖ « *Sta tela la se sfila tutta* »: « Questa tela si sfilaccia tutta ».

— **Sfiladura**, Sfilacciatura.

— **Sfilaprà** o **Sfilozzà**, Sfilacciare, Sfilaccicare. *Vestii che se sfilava:* Abito che si sfilaccica.

— **Sfilaprent** o **Filaprent**, Sfilaccicato. « *Ma guarda che te see tutt sfilaprent* »: « Ma bada che perdi le fila o che il tuo abito cade a brandelli ».

Sfioccà-occaa-occass, Sfioccare (2). (Sbattere in modo che si produca lo *Sfioccaa*). *Bianch sfioccaa:* Bianco lattato.

Sfiorà-oraa, Sfiorare. « *Oo sfioraa i persich in la cavagna* »: « Ho sfiorato le pesche nel corbello ». « *L'à appenna sfioraa quell'argoment* »: « Ha toccato di volo l'argomento ».

— **Sfiori-orii-oriss**, Sfiorire. *Adess i ros sfiorissen tutt:* Ormai le rose sfioriscono tutte. *La calcina la sfioriss:* La calce non spenta, ribolle. « *Quell mur el sfio-*

---

(1) Codesta parola sfida non stà più nè in cielo nè in terra. Oggidì nessuno manda più sfide, ma bensì manda due amici a pregare l'offensore a ritirare l'offesa, e, in caso di rifiuto, a dar soddisfazione; dopo ben inteso aver tentato con altri due amici di questo, di aggiustare la vertenza.

(2) Sfioccare in fior. è tutt'altro. Significa sfilacciare come fiocco. In milanese *Sfióccà* vorrebbe dir invece: rendere sfioccato un liquido, come chiara d'ovo e panna, che diventa *Lattemel:* Panna montata.

riss tutt »: « Quel muro sbulletta dovunque ».

— **Sfioridura**, Sfioritura *e* Sbullettatura.

Sfodrà-odraa, Sfoderare. — *la sciabola:* Sfoderare *o* sguainare la sciabola. « *E lì el m'à sfodraa ón articól del codis* » : « E lì mi sfoderò un articolo del codice ».

Sfœui, Sfoglia (1). « *M'ân faa i sfœui al dazi* » : « Al dazio *o* alla porta di città mi frugarono addosso ».

Sfœuia o **Sfoglia**, Sfoglie *e* Sogliola. « *El fèr l'era pien de sfœui* »: « Era un ferro sfoglioso ». ‖ « *Oo mangiaa óna sfœuia* »: « Ho mangiato una sogliola ».

Sfogà-ogaa-ogass, Sfogare. *Sfogà la rabbia:* Sfogar la bile. *Sfogà el goss:* Sfogarsi *o* sfogar un segreto rancore. *Sfogà la passión:* Sfogar la passione. « *Dèrva e lassa che sfoga el fumm* » : « Apri che sfoghi il fumo ». « *Lassa che sfoga la folla* » : « Lascia sfuriare un pochino ».

— **Sfogada**, Sfogamento *e* Sfuriata.

Sfoggio, Sfoggio. « *El fà sfoggio di sò ricchèzz* » : « Fa sfoggio di grandezze ». *Gh'è ben pocch de fà sfoggio:* Non c'è sfoggi *o anche* C'è poco da star allegri.

— **Sfoggià**, Sfoggiare. « *L'à sfoggiaa al Cors óna pariglia inglesa supèrba* » : « Sfoggiò sul Corso una superba pariglia di cavalli inglesi ».

Sfoglia. Vedi *Sfœuia.*

Sfogo, Idem. *Fà el sò sfogo:* Trovare un po' di sfogo. (T. burocrat.) *Dà sfogo a ón affare:* Dare sfogo a un affare. *La gioventù la dev avègh el sò sfogo:* La gioventù deve aver il suo sfogo.

Sfogonà-onaa, Sfoconare. « *El s'ciopp l'è sfogonaa* » : « Il fucile è sfoconato ». *Bócca sfogonada:* Bocca assai larga *o* Che pare un forno.

Sfoià-iaa-iass, Sfogliare. « *M'è toccaa de sfoià di gran liber* » : « M'è toccato di sfogliare di gran libri ». *Sfoià ón moron o fà fœuia:* Sfogliare un gelso *o* far la foglia. ‖ « *Stó sigher el se sfœuia tutt* »: « Questo sigaro si sfoglia ». *Pasta sfoiada:* Pasta sfoglia. *Ona prèia che se sfœuia:* Una pietra che si sfalda. *Gh'è pocch de sfoià verz:* Non c'è da scialare.

— **Sfoiazz**, Sfogliazzo, Scartafaccio. *Notà óna partida a sfoiazz:* Notare sullo scartafaccio.

— **Sfoiazzà-azzaa**, Scartabellare.

Sfollà, Sfollare. « *Lassèmm sfollà ón poo la sala* » : « Lasciamo che la sala si sfolli un pochino ».

Sfònd, Sfondo. *El sfond de la scènna:* Lo sfondo della scena. *In del sfond scur gh' era ón lumin:* Nello sfondo buio c'era un lumicino.

Sfondà-ondaa-ondass, Sfondare. *S'è sfondaa el vassèll:* La botte s'è sfondata. « *El m'à sfondaa l'uss cónt óna pesciada* » : « Mi sfondò l'uscio con un calcio ».

Sfondrà-ondraa, Sfondare. *On seiór sfondraa* (in dis.) : Un ricco sfondato. « *L'è óna sfondrada* » (triv. e poco usato) : « Una bagascia vile ».

Sfòr, Foro. *I sfor d'óna fabbrica:* Le aperture. « *L'à faa ón sfor o bus in del mur e l'è scappaa* »: « Fece un buco nel muro e fuggì ».

— **Sforà-oraa**, Traforare. *Calzètt sforaa:* Calze a traforo. ‖ « *I ratt ân sforaa el plafón e ìn vegnuu giò* » : « I topi hanno traforato il soffitto e son calati giù ».

— **Sforadin**, Traforetto *anche* Punto a giorno.

— **Sforadura**, Foratura (lavoro di straforo *o* traforo).

Sforaggiass-aggiaa, Accaldarsi. *Tutt sforaggiaa:* Tutto scalmanato *o* accaldato (il primo è in senso morale più del secondo).

— **Sforaggiadura**, Scalmana.

Sfortunna, Sfortuna. *Gran sfortunna:* Gran disdetta.

Sforz, Sforzo. *Fà di sforz:* Fare sforzi per... (Fig.) Far tutti gli sforzi per... *Fà ón sforz de natura:* Far uno sforzo eroico, sovrumano. ‖ (Scherma) Sforzo.

— **Sforza-orzaa-orzass**, Sforzare. « *L'ân sforzaa a andà a pret* » : « L'annno costretto a farsi prete ». ‖ *Sforzà i cart:* Sforzare le

---

(1) *Sfœui* è una di quelle voci milanesi che non hanno senso se non n. fr., che è *fà i sfœui*. Ma se c'è parola fiorentina che s'avvicini pel suono e pel senso certo è Sfoglia, la quale non ha nulla a che fare col nostro *Sfœui* e risponde invece a *Sfoiada. Pasta sfoiada:* Pasta sfoglia.

l sforzaa: Un sorriso
sforzi a...»: « Mi

(Volg.). Vedi Forzos.
a, Sfossare (1), Ca-

. Vedi Fracasseri.
ragellamento (2) Fla-
avi, i Todesch n'an
ll: Si fece un massa-
‖ Un subisso.
Vedi Frantoia.
Sfrangiare. Sfranzà
are un libro. ‖ Sfran-
: Sfrangiare una sal-
gliolo. (Al primo si
ondo si fà la fran-

ura, Sfrangiatura.
aa, Sfrascare, sboz-
cà i gallètt: Sbozzo-
i vit: Spampanar le

ii-ggiss, Sfreddare
edare. « Lassel sfreg-
de nò te se scottet »:
ffredare un poco se
i ». « La s'è sfreg-
: « Ella mi ama as-
rima ».
aa-uiass, Sbriciola-
e la se sfreguia in
esto lesso si sbriciola
Mì te sfreguì, guar-
sbriciolo! ».
da, Sbriciolatura.
ament, Sbriciola-

renato. Córsa sfre-
sfrenata. « Quell fiœu
naa »: « Quel ragaz-
sfrenato ». Cóme ón
t: Come cavallo sfre-

io. « El g'à faa ón
ia »: « Gli fece uno
iso ». « El g'à ón cer-
ón riputazion, che...»:
cola macchia o tac-
a sua riputazione ».
ón sfris al coo »: « A-
ughetta ». Vin che
mett el sfris: Vino che mette la
spranghetta.

— **Sfrisà-isaa-isas**, Scalfire. *El diamant el sfrisa anca el veder e gh'è nagott che el poda sfrisà lù:* Il diamante scalfisce anche il vetro e non c'è nulla che lo possa scalfire.

— **Sfrisadinna**, Piccola scalfittura.

— **Sfrisadura**, Scalfittura.

Sfronza, Frombola. *David l'à mazzaa Golia cón la sfronza:* Davide uccise Golia colla fionda.

Sfrónzón (Messa di gelso rigogliosissima), Pollone.

Sfròs, Frodo. *Viv in sul sfros:* Campare di *o* sul frodo. *Robba de sfros:* Roba di frodo *o* Merce di contrabbando. ‖ « *El g'à faa ón sfros a sóa miee* »: « Fece un frodo a sua moglie ». « *La g'à avuu ón fiœu de sfros* »: « Parto clandestino *o* di contrabbando. Frodo. *De sfros:* Alla chetichella ».

— **Sfrosà-osaa**, Frodare. *Sfrosà ai confin* e *sfrosà al dazzi:* Frodar al confine *e* frodare alla porta.

— **Sfrosadòr**, Contrabbandiere. *I guardi de finanza s'ìn battuu con i sfrosador:* Vi fu uno scontro tra guardie e contrabbandieri.

Sfugattòn (De), Soppiatto (Di). *Fà óna robba de sfugatton:* Far una cosa di sfuggiasco (in dis.), di nascosto *e* di fuga.

Sfumà-umaa, Sfumare. « *I tò bèi risoluzión ìn giamò sfumaa?* »: « Le tue belle risoluzioni sono già sfumate? » *Macc sfumaa:* Macchie sfumanti (di cani o cavalli).

— **Sfumadura**, Sfumatura. (Colto) *I sfumadur del stil:* Le sfumature delle idee nello stile. « *In del mè tè mèttegh dómà óna sfumadura de latt* »: « Nel mio the mettici una sfumatura di latte ».

— **Sfumin**, Sfumino.

— **Sgabèll**, Sgabello. *I sart lavoren su i sgabèi:* I sarti lavorano sullo sgabello.

— **Sgabellin**, Sgabellino. *El sgabellin de mètt sott ai pè:* Predellino, Sgabellino da posarci i piedi. *El sgabellin de la carrozza:* Il sederino (nell'interno).

— **Sgabellòn, Sgabellott, Sgabellinœu, Sgabellottèll**, ecc., Sgabellone, Sgabelletto, Panchetto (delle scuole di disegno).

fior. significa invece Le-
Esemp.: Il grano ogni
.

a rovina contenuta nello
n c'è in dialetto secondo
ro si veda l'esempio.

Sgagnà (1), Addentare, Sganasciare. « *Gh'è nagott de sgagnà?* »: (volg.) « Non c'è nulla da mordere *o* sganasciare? » « *El g'à sgagnaa via la pónta del nas* »: « Co' denti gli recise la punta del naso ».

— **Sgagnada**, Morso *e* Mangiata. « *El m'à daa óna sgagnada in d'óna gamba* »: « Mi diedi un morso in una gamba ». « *Oo faa óna bonna sgagnada de frutt azèrb* » (ragazzo che parla): « Ho mangiato molti frutti acerbi *o* Ho fatto una scorpacciata di frutta acerbe ».

Sgaioffà (Volg.). Vedi *Carà*.

Sgaiósa (Volg.), Fame, Sguiscia *e* Sghescia (Siena). « *El patiss la sgaiosa* »: « Non gli riesce di cavarsi la fame ». *Ona sgaiosa de nó dì:* Una fame per quattro. (Pr.) *La sgaiosa la pò pü de la morosa* (Appross.): La fame caccia il lupo dal bosco, Dell'amore la fame è più potente.

Sgalfión. Vedi *Galfión*.

Sgalis, Che sgalletta, Spavaldo, Furbacchiotta. « *Te see óna gran sgalisa* »: « Sei una furbacchiona ». « *El và intórno cónt ón fà de sgalis* »: « Va in giro con un'aria spavalda ».

— **Sgalisà** (In dis.), Civettare. Vedi *Sciguettà*.

Sgallà, Sgallare (2), Sgallettare. « *Guarda cóme la sgalla* o *la sgalluscia* »: « Guarda come sgalletta ».

Sgalonà, Scosciare. « *Và pussee adasi, te me fett sgalonà* »: « Non camminar tanto lesto, mi fai scosciare ». « *L'à sgalonaa el polaster e el s'è pippaa tutt e dun i tamborèi* »: « Ha scosciato il pollo e s'è pappate allegramente le due cosciette ».

Sgambà, Sgambare. « *Famm minga sgambà a sta manera* »: « Non farmi sgambare così ». « *Sgamba vòi* »: « Allunga le seste ».

— **Sgambada**, Sgambata. *Èmm faa óna gran sgambada* »: « S'è fatto una bella gambata ».

— **Sgambettà**, Sgambettare. « *Te vedaree cóme el faroo sgambettà* »: « Vedrai come lo farò sgambettare ».

— **Sgambettada**, Sgambata. Vedi *Sgambada*.

Sganassà, Sganasciare. « *Se podèssen sganassà in quell patrimonì...* »: « Se potessero mettere il dente *o* sganasciare in quel patrimonio... » « *Gh'è nient de sganassà?* »: « C'è nulla da sganasciare *o* da sgranare? »

— **Sganassada**, Sganasciata (non comune). « *Là se ved che g'àn daa dent óna sganassada* »: « Si capisce che hanno fatto una gran pappata ».

Sgandollà, Snocciolare. *I brugn giuleppaa van sgandollaa:* Alle prugne va cavato il nocciolo prima di giulebbarle. « *Gh'è toccaa de sgandollà lir, sold e danee* »: « Gli toccò di snocciolare lire, soldi e danari ».

Sgangaraa, Sgangherato (Non si usa *Sgangarà*). « *L'uss l'è sgangaraa* »: « L'uscio è sgangherato ». « *L'è sgangarada, quella povera donna* »: « Quella povera donna è sgangherata ».

Sganzèrla e **Sganzerlón**, Spilungone *o* Sparagio di Legnaia. « *Chi l'è quell sgarzerla cón quii gamb ch'el par ón ragn* »: « Chi è quello spilungone con quelle gambe che sembra un ragno? » | (Le gambe stesse) « *Mœuv quii sganzerla* »: « Movi quelle seste ».

Sgâr, Strillo *e* Strido. *Tra sü ón sgâr:* Mandar uno strido.

— **Sgarada**, Pianto dirotto. « *L'è daa fœura in d'óna sgarada* »: « Proruppe in un pianto che mai ».

— **Sgari**, Sgarire (1), Strillare, Stridere. *Sgari come ón'aquila:* Strillar come un'aquila *o* Stridere come una cornacchia. *Colór che sgariss:* Colore che stride *o* colore sfolgorato.

Sgarb (P. N.), Sgarbo. *Fà di sgarb:* Fare de' malgarbi.

Sgarbellà, Scarpellare (2), Graffiare. *Occ sgarbellaa:* Occhi scer-

(1) *El sgagnà* non può significare solo *Paccià e Mangià* come porta il Cherubini; ma l'addentare.

(2) Sgallare in flor. significa invece Far alzare *o* alzare la galla per scottatura sulla pelle.

(1) Sgarire è tutt'altro. Significa vincere la gara come Sgarare

(2) Lavorar collo scalpello non è certo *Sgarbellà;* ma si può scommettere che la voce milanese venne da Scalpellare.

le s'in sgarbellaa la fac-
son graffiate in viso ».
ellada, Sgarbelladura,
a. « *Me sónt faa óna*
z sul genocc »: « Mi son
sbucciatura sul ginoc-

izzà, Sgargarizzare. *El*
à el fà ben ai tonsill:
smi giovano alle ton-

Gabbiano. *I sgarin com-*
nd el lagh l'è in bórra-
èsta: I gabbiani com-
ando il lago è in tem-
rrasca.
Sgarza. Vedi *Sgolgia.*
zaa, Raschiare. *Sgarzà*
r tœugh via óna mag-
ter: Raschiare la carta
uno scarabocchio.
ada, Raschiata. « *Dagh*
ada »: « Dagli una ra-

adura, Sgarzadurinna,
a, Leggera raschiatura.
n, Raschino *e* Grattino.
n (Uccelletto), Rageri-
« *Car el mè sgarzorin*
iron.): « Cecino bello!
». (Di femmina) « *L'è*
in! »: « È una graziosa
(Di maschio non lo si

à, Ruzzare. « *Cón mì*
otta minga » (ragazza
« Non venga a ruzza-
». « *Ghe pias a sgar-*
malizia »: « Gli piace

, Sgattaiolare. « *El gh'è*
gattonà via »: « Ci riu-
aiolare ». « *L'è sgatto-*
moment »: « È andato
alla chetichella ».
(Volg.), Fagliuolo (in
gliolo, Baccello. *I sga-*
ègn: I gusci delle ca-
llotte succiate). (Spre-
agazzo) Vedi *Raspusc.*
cià-usciaa, Sgusciare.
fasœu: Sgusciare *o* sba-
gioli (poco usato), Sgra-
sciarli.
à - asgiaa, Sgavazza-
re a scroscio. « *Lee la*
sgavasgia tutt el dì »: « Ella non
fa che ridere sgangheratamente ».
— **Sgavasgiada**, Sghignazza-
ta (1), Ridacchiata, Risataccia,
Risatona. « *El fà di sgavasgiad*
ch'el par un villanzón »: « Fa del-
le risataccie che par un villano
sguaiato ». « *N'èmm faa di bèi sga-*
vasgiad in quii temp! »: « Che
belle risatone s'è fatto in quel
tempo! » « *In la stanza visinna se*
sentiva tanti sgavasgiad de donn »:
« Nella stanza attigua c'era uno
scoppiettare di risate femminili ».
Robba de fann di sgavasgiad: Co-
se da sbellicarsi *o* da metter a
novo un cristiano.
— **Sgavasgión**, Ridanciano, Ri-
done. *On sgavasgion de prima*
forza: Un ridone di prima riga.
Sgenà (D. Fr.), Incomodare. Es-
ser importuno.
— **Sgenadura**, Disinvoltura.
Sgenee (In dis.). Vedi *Freggee.*
Sghicc, Paura. « *M'è vegnun*
adoss ón sghicc de nó dì »: « Mi
entrò una maledetta paura in cor-
po ». (In qualche città toscana)
Battisoffiola. Vedi anche *Scagg* e
Spaghètt.
Sghignozzà e **Sghignazzà**, Sghi-
gnazzare, Ghignare. « *Cosse l'è stó*
sghignozzà? »: « Perchè ghignate
in quel modo? »
— **Sghignazzada**, Sghignazzata.
Sghimbià-imbiaa, Sbiettare. « *Oo*
poduu sghimbià a la francesa »:
« Me la sono svignata alla fran-
cese ». « *L'à poduu sghimbiasse-*
la »: « C'è riuscito a sgattaiolare ».
— **Sghimbiada**, Spulezzo (poco
usato). « *G'oo daa óna bonna sgim-*
biada, fœura de quella folla pe-
ricolosa »: « Vedendo la mal pa-
rata tra quella folla me la battei
o spulezzai ».
— **Sghimbiett**, Scambietto *e*
Sgambetto (2) (quella volta rapi-

are, da cui pure è derivato
nifica in fior. null'altro che
vertimenti chiassosi, dove
naturalmente avviene spesso di ridere a
scroscio e sgangheratamente.

(1) Sghignazzata e Ridacchiata, uno per
un verso, l'altro per l'altro, non rendono
precisamente la *Sgavasciada*. Si l'uno che
l'altro tengono in sè dell'ironico e del-
l'amaro. Negli esempii risultano le sfu-
mature. Ridacchiata poi non è notata ne'
vocabolarii quantunque in uso come sost.
di Ridacchiare, che è registrato.

(2) Sgambetto o Gambetto, vale manca-
mento di parola.

...na che fà la lepre per sal-
... da cani): ‖ Ganghero. (Di
...ona) *Per nó saludall oo faa ón*
...*mbiett* »: « Per non salutarlo
...fatto un ganghero ».

...**ghiribizz** (P. N.) Ghiribizzo.
...di *Estro*.

...**ghitarà**, Schitarrare. « *Nó'l fà*
... *sghitarà* »: « Tutto il giorno
...schitarrare ».

S'giacca, Acca. « *El vâr óna*
giacca »: « Non vale un'acca, un
...uattrin bacato ». (Di vino) Cer-
...onecca (Arezzo).

— **S'giaccà-ccaa**, Scagliare. « *El*
m'à s'giaccaa cóntr' al mur »:
« Mi buttò contro il muro ». *S'giac-*
cà in faccia óna robba: Schiaffar
nel viso. ‖ *S'giaccà la frusta*: Far
schioccare la frusta. « *Quella lì la*
và intórno de sira a s'giaccà la
frusta »: « Quella è una donna di
giro ».

— **Sgiàcch** (Foglietto di carta
ripiegato a triangolo in modo che
scosso rapidamente si sciolga cre-
pitando), Schiocco, Chiò.

— **S'giacchin**, Sverzino. *El*
s'giacchin de la frusta: La codet-
ta della frusta.

S'giacchè (Volg.). Vedi *Giacché*.

S'giacò (Volg.). Vedi *Giacò*.

S'giaff e **S'giaffa**, Schiaffo. *Fà*
córa s'giaff: Pigliare uno a schiaf-
fi. *On para de s'giaff*: Un par di
schiaffi. *Robba de s'giaff*: Cose da
schiaffi. « *L'è staa cóme dagh ón*
s'giaff alla famiglia »: « Fu come
tirar uno schiaffo alla famiglia ».
Nó varì óna s'giaffa: Vedi *S'giac-*
ca. *Dà ón s'giaff e óna carèzza*:
Con una mano mi ugna, coll'altra
mi pugna.

— **S'giaffà sù**, Schiaffeggiare.
« *El l'à s'giaffaa sù in caffè davan-*
ti a cent personn »: « Lo schiaffò
corampopolo, in caffè ».

— **S'giaffada**. N. fr.: *Ona s'giaf-*
fada de molta o de stabilidura:
Un rinzaffo o rabboccatura.

— **S'giaffètt**, **S'giaffin**, Schiaffet-
to, Schiaffettino.

— **S'giaffón**, Ceffone. *S'giaffon*
de lira: Ceffoni sodi o sonori.
« *Gh'è toccaa ón bèll s'giaffon cón*
quel rifud »: « Gli è toccato una
terribile ceffata con quel rifiuto ».

S'giandà-andaa-andass, Schian-
...are. *Lègn che se s'gianda*: Legno

— **S'giandòs**, Schiantereccio.
Sversato. *El fich l'è s'giandòs*: Il
legno di fico è schiantereccio. *Fèr*
s'giandos: Ferro troppo crudo.
« *L'è ón poo s'giandos a trattall!* »:
« È un legno sversato ».

Sgiaspè (D. Fr.), Spruzzato. *Li-*
ber sgiaspé: Libro col taglio spruz-
zato. « *L'è minga propi nancamò*
gris o grisostom, ma l'è sgiaspè »:
« Non è precisamente grigio, ma
è brizzolato o stornello ».

Sgigò. Vedi *Gigò*.

— **Sgiè** (D. Fr. *Jais*), Canutiglia.

S'giónf (Volg.). Vedi *Gonfi*.

Sgiór (D. Fr.), Giorno. *A sgiór*:
A traforo. *Calzètt a sgior*: Calze
a traforo. *On diamant ligaa a*
sgior: Un diamante legato in aria.

S'gnèppa (D. T.), Beccaccino.
Passada de s'gnepp: Il passo di
beccaccini.

— **S'gneppin**, Sneppino (Lucc...
Beccaccino minore. « *La par* ...
s'gneppin » (a donna con ...
molto lungo e sottile): « E' s...
bra un beccaccino ».

S'gneppón, Beccaccino mag...
re e Croccolone.

Sgnoccolà, Mangiare. « *A la*...
tinna l'è bón de sgnoccolà ...
micchètt adree al risott »: « ...
lazione è capace di pappar...
que pani col risotto ». « *Inte*...
lór se gnoccolaven di bón ...
mì s'era a pan e acqua »...
tanto che loro facevano ...
ponata io stavo a pane ed ...

Sgobbà-obbaa, Sgobba...
com.). « *Vói el sgobba* ...
(di chi lavora suo malg...
bisogno): « Guarda com...

— **Sgobbada**, Sgobb...
sgobbada incœu! » (per...
« Che lavoratina quest'...

— **Sgobbadór**, Sgobb...

Sgognà (Volg.). Vedi ...
Nel pop.: « *Mamma la*...
me sgogna »: « Mamm...
sa la mi sbercia ».

Sgolaa, Sgolato (1)...
to. *Vestii tropp sgol*...
troppo scollacciato.

Sgolgia, Sgarza. « ...
la par óna sgolgia »...
una giraffa ».

(1) Sgolato in fior. sig...
gola. Cantante sgolato ...
o giù di li.

Sgomentà-entaa-entass. « *L'à omentaa quella povera donna* »: ;gomentò quella povera donna ». *Lù el se sgomenta de nagott* »: Lui non si sgomenta, cadesse il ondo ».

Sgònfi, Gonfio. « *El g'a sgonfiaa ganassa* »: « Ha la guancia gon- ». *Tórna de moda i manich nt i sgonfi:* Tornan di moda le aniche cogli sboffi *o* sgonfi.

— **Sgonfià,** Sgonfiare (1), Gon- re, Enfiare. *Sgonfià el ballon:* onfiar il pallone. « *La pasta mì me sgonfia el stòmegh* »: « La sta mi spiomba *o* mi gonfia *o* grava nello stomaco ». « *Me s'è onfiaa óna ganassa* »: « Mi si fiò una guancia ». (Fig.) *Sgonfià ... o i badee:* Gonfiare. *Cèrti e- or sgonfien i sò autor finna a s'ciòppà:* Certi editori esalta- i loro autori da farli scoppia- . « *L'à tentaa de sgonfiamm, ...* »: « Tentò di trappolarmi, ... » « *Lù, dóve el và el sgon-* »: « Dove va egli pianta chio- ». *L'asfalt quand el bui el se onfia e el se disgonfia:* L'asfalto llendo gonfia e sgonfia. « *Fà sè sgonfiem minga* »: « Via non star a gonfiare ».

— **Sgonfiada,** Gonfiatura (in tut- i sensi).

— **Sgonfiadinna, Sgonfiadór, nfiadura, Sgonfiament, Sgon- a, Sgonfiòn,** Gonfiatina, Gon- re, Gonfiatura, Gonfiamento, fiezza, Gonfione. *Poi* Gonfiore, fionaccio, Gonfiuccio.

gorà (Volg.). Vedi *Volà.*

gorattà (Pop.), Volicchiare, tare *e* Svolazzare. « *Tirel ra e lassel sgorattà ón poo stanza* »: « Apri la gabbia cellino e lascialo svolazzare poco in camera ». « *Me pias o a vedè i fiœu a sgorattà ai din pubblich* »: « Mi piace tan- vedere i ragazzi scorrazzare giardini pubblici ».

Sgorattament, Svolazzamen- *'era ón sgorattament de tutt i part* »: « Era un svolazzio da ogni parte ».

Sgorbia, Sgorbia *e* Grovigliolo. *Lavorà de sgorbia:* Sgorbiare. ‖ Vedi *Sgause.*

— **Sgorbietta, Sgorbiin, Sgorbina,** Sgorbietta, Sgorbiettina.

— **Sgorbià,** Sgranare. *Sgorbià i fasœu:* Sgranar i fagioli.

Sgorgh, Sgorgo. *Sgorgh de sang'u:* Sbocco di sangue. « *L'acqua la pò minga avègh el sò sgorgh e...* »: « L'acqua non può sgorgare, e... »

Sgraffa, Idem. « *Gh'èra trii articói sott a l'istessa sgraffa* »: « Una sgraffa riuniva tre articoli ».

Sgràffignà, Sgraffignare (1), Graffiare. « *El l'à sgraffignaa tutt* »: « Il gatto lo graffiò tutto ». « *Se s'in sgraffignaa la faccia* »: « Si sono graffiata la faccia ». ‖ « *L'à cercaa de sgraffignà ón portafœui in camerin del tenór* »: « Cercò di sgraffignare *o* di graffiar un portafogli nel camerino del tenore ».

— **Sgraffà, Sgraffada, Sgraffign, Sgraffignada, Sgraffignadura,** Sgraffare, Graffare, Sgraffignare, Graffiamento, Graffio, Graffiatura.

— **Sgraffignòn,** Graffiatore, Ladro *Angiol sgraffignòn* (in dis.): Angelo colle corna *o* Angelo di quelli neri.

Sgranà-anaa, Sgranare. *Sgranà l'uga:* Sgranar l'uva. ‖ (Nel senso di *Sgagnà*) « *Quand se tratta de sgranà el manca mai* »: « Quando si tratta di sgranare lui non manca mai ».

Sgrandì-andii-andiss, Sgrandire. « *M'è toccaa de fà sgrandì el local* »: « M'è toccato di far aggrandire il locale ». *Sgrandiss fœura:* Mettersi più in largo, Ingrandire. *Sgrandì ón vestìi:* Allargar un abito.

Sgrappà-appaa, Levar i grappoli. *Bisògna comincià a sgrappà la tòppia:* Cominciamo a levar l'uva dalla pergola.

Sgrassà-assaa, Sgrassare, Di-

...gonfiare com'è noto è precisamente ...ario di *Sgonfià.* Sgonfiar un pal- ...ol dire: levarsi l'aria. Nondimeno che gonfiano si dice: Come sgon- : Tu mi hai sgonfiato per dire empito di noia.

(1) Sgraffignare, che risponde perfettamente al nostro *Sgraffignà* in fior. non vuol dir altro che Rubare lestamente e di soppiatto. Il senso più generale invece del *Sgraffignà* milanese è Graffiare, e Graffiare poi in fior. lo si usa anche in senso di Sgraffignare cioè di Rubare.

grassare. *Sgrassà el brœud:* Digrassar il brodo. — *ón baver:* Digrassar un bavero.

Sgravà-avaa-avass (Civ.), Sgravare. *Sgravà i contribuent:* Sgravare i contribuenti. *Sgravass la tèsta, el stòmegh:* Sgravarsi la testa, lo stomaco. — *d'ón fiœu:* Sgravarsi.

— **Sgravi**, Sgravio. *Per sgravi de coscienza:* Per — di coscienza.

Sgrazza, Grappolo. *Sgrazza d'uga:* Grappolo d'uva. *Sgrazza rara de pinciræu:* Ciocca. ‖ Parrucca.

— **Sgrazzètta**. Vedi *Grappèll.*

Sgrég, Greggio. *Tila sgregia:* Tela greggia. *Seda —:* Seta greggia. « *L'è ancamò sgreg ma el se farà:* « Il giovine è acerbo *o* è rozzo ma si farà ». *Statóa sgregia:* Statua abbozzaticcia.

Sgrésg (Volg.). Vedi *Sgrèg.*

Sgrià-iaa, Sgretolare. *Sgrià i nós:* Sgusciar le noci. « *In sta minestra gh' è della sabbia; la me sgria sott ai dent* »: « In questa zuppa c'è della rena, la mi sgrigliola sotto i denti ».

Sgriff (D. T.), Sgrinfie. *Mètt fœura i sgriff:* Metter fori le unghie. *Avèghel in di, Dà in di, Scappà fœura di sgriff:* Avere, Cadere nelle, Cavarsi dalle unghie di... *Mètegh adoss i —:* Metter le unghie addosso. *Molà i sgriff* (del gatto): Arrotare le ugne.

— **Sgriffà**. Vedi *Sgraffignà.*

Sgrignà, Sgranocchiare. *Sgrignà ón morsell de pan:* Sgranocchiare un rosicchio.

Sgrisór, Brivido. *I sgrìsor de frèdd:* I brividi. *Ona descrizión che fà vegnì i sgrisor:* Una descrizione che fa scareggio (1) *o* venir i brividi. *I sgrisor de fèver:* I brividi della febbre.

Sgrizz, Micolino. « *Dàmen ón sgrizz* »: « Dammene un briciolino ». « *È mancaa ón sgrizz che nò'l...* »: « Mancò un ette che non... ».

Sgrossà, Sgrossare, Digrossare. *Sgrossaa giò cónt el folción:* Fatto *o* Digrossato coll'accetta. *Sgrossà giò óna mèssa:* Dir una messa sbrigativa.

Sgrugnattà-attaa-attass, Darsi degli sgrugnoni. « *S'în sgrugnattaa sù e pœu pussee amis de prima* »: « Si picchiarono, poi più amici di prima ».

— **Sgrugn**, Sgrugno. *Dass di sgrugn in faccia:* Darsi de' colpi nel grugno.

— **Sgrugnón**, Sgrugnone. « *L'è finida a sgrugnon* »: « La finì a sgrugnoni ».

— **Sguagni-agnii**, Guaire. « *Fall minga sguagnì, pover Fido!* »: « Non lo far guaire così, povero Fido ». *I saus sguagnissen adree a la vólp:* I segugi scagnano dietro la volpe.

— **Sguagn** o **Sguagnida**, Guaio *o* Guaito.

Sguaiaa (Civ.), Sguaiato. « *Come l'è sguaiaa quel gióvin* »: « Com'è sguaiato quel giovine! » *On rid tra el stupid e el sguaiaa:* Riso fra lo stupido e lo sguaiato.

Sgualdrinna, Sgualdrina. « *Quella donna l'è óna sgualdrinna* »: « Quella donna è una sgualdrina ».

— **Sgualdrinètta**, **Sguanguanna** (in dis.), Prostituta, Svergognata.

— **Sguansgee, Sguansgión**, Bagascione.

Sguard, Sguardo. « *La g'à ón gran bèll sguard* »: « Ha una gran bella guardatura *o* un bel sguardo ».

Sguasee, Grassonaccio, Un rotolo di ciccia. « *L'è diventada ón sguasee* »: « S'è fatta grassonaccia ».

Sguatter, Sguattero. « *El fà de cœugh e de sguatter* »: « Fa da cuoco e da sguattero ».

Sguazz, Guazzo. *Fa giò ón sguazz:* Far un guazzo *o* un fradicio per terra. *Pitturà a sguazz:* Dipingere a guazzo.

— **Sguazzà-azzaa**, Sguazzare. *Sguazzà in la palta:* Sguazzare nel fango. « *El sguazza in di danee* »: « Egli sguazza nell' oro ». « *El ghe sguazza dent* »: « Ci sguazza dentro *o* È nella sua beva ».

— **Sguazza**, Guazza, Più che rugiada.

— **Sguazzada**, Guazzata. « *È regnuu óna sguazzada* »: « Una bella scossa ».

— **Sguazzètt**, Guazzetto. *Rana*

(1) Il Gigli nel Voc. Cat. scrive: Egli è da sperare che questa voce tornerà a godere gli onori del parlar nobile tanto in Siena che in Firenze.

sguazzett: Rannocchi in guaz-tto.

Sguèrc (Volg.). Vedi *Stort.*

Sguercià, Torcere. *Sguercià la cca* (pop.): Torcere la bocca *o* grifo.

Sguggià, Agucchiare (1). Lavo-r coll'ago. « *Me tocca de sgug-à nott e dì* »: « Mi tocca di la-rare coll'ago notte e giorno ».

— **Sguggiada**, Lungo lavoro col-go. Agata. *Ona sguggiada*: Una an lavorata coll'ago *o* una bella ata.

Sguizzà, Sguizzare. « *L'inguilla m'è sguizzada fœura di man* »: L'anguilla mi guizzò di mano ».

— **Sguizz**, Sguizzo. « *L'à daa sguizz el gh'è scappaa fœura man* »: « Diede un guizzo e gli cì di mano ».

Sguizzer (Volg.). Vedi *Svizzer.* fr. pop.: *Nobil Svizzer tetta-ceh* (sch. iron.): Nobile intar-o.

Sgurà (D. Scozzese), Sgurare (A-zzo), Pulir i vasi di rame, Stro-are, Renare. *Sgurà el ramm:* nar il rame. *Sgurà i biccer:* Ri-lir i bicchieri. *Sgurà la vista:* llegrar la vista. *Sgurass giò:* sciarsi *e anche* Purgarsi assai ne. « *El l'à sguraa pòlid* »: « Lo rimpulizzito ».

— **Sgurada** e **Sguradinna**, Stro-ata *e* Strofinatina.

Sguralatazza (Gioco fanc.), ancial d'oro.

Sgussà-ussaa, Sgusciare. *Sgus-cacao:* Sguscia il cacao. *Sgus-eura di man:* Scivolar di .

(Musica), Si. *Sì bemoll:* Si lle.

Si (2). *Dì de sì* (Acconsentire): di sì. « *Me par de sì* » « A i pare di sì ». *O sì o no:* o no. *Nò dì nè sì nè nò:* dir nè sì nè no *o* Stare tra e il nò. *Vèss tra el sì e el* Essere tra il sì e il no. *Andà a dì el sì fatale:* Andar a pro-nunciar il sì fatale. *O che sì o che nò:* Vorrei un poco vedere... *o* O che sì o che no. « *Tant var el sò sì come el me nò* »: « Tanto vale il mio sì che il su' no ». « *Sì che adèss...* »: « Sta a vedere che... » « *Sì, che adèss el stara lì a spet-tatt lì!* » (ir.): « E tu puoi credere ch' egli starà ad aspettar te! » « *Disi de sì, mi!* »: « Eh lo credo bene! *o* Oh ti so dire che sì ». « *E sì che te sètt pù ón bagai* »: « E sì che ora non sei più un ragaz-zo ». « *Oh sì, ghe vœur alter!* »: « Ma che! Ci vuol altro! »

Sia, Sia. Vedi *Vèss.* Ma in certe frasi speciali: *Cóme se sia:* Co-mechessia. *Gent cóme se sia:* Gen-tucola (pop.), Gentuccia. *Sia cóme se sia:* Sia come si sia *o* si voglia. *Vèss bón de fà cóme se sia:* È capace di tutto. « *Sia pur cóme te diset* »: « Sia pure come tu dici ». *Quand se sia:* Quando che sia.

Siamesi (P. N.), Idem. *I fradèi Siamesi:* I fratelli Siamesi. « *In semper insèmma cóme i duu fradèi Siamesi* »: « Stanno accompagnati come i fratelli Siamesi ».

Siben, Sebbene. (Per l'appunto in dis.).

Sibi (Volg.). Vedi *Esibì.*

Sibi, Subbietto. *Sibi di carrozz, di tessidór:* Subbiello *e* Sublio.

Sibilla, Idem. « *Oh adèss l' à parlaa la sibilla!* »: « L' oracolo ha parlato! » ‖ *El giœugh de la sibilla:* Fare le sibille.

Sicch (D. Lat.), Così, Sic. *Sicch et in quanto:* Sic et in quantum.

Sicchè, Idem. « *Sicchè donca?* »: « Sicchedonche? (volg.), Sicchè dunque? »

Siccome, Siccome. « *Siccome m'è capitaa de véndel, sónt vegnuu de lù...* »: « Siccome m' è capitato di venderlo son venuto da lei per ». *Dónca, siccome e nocoralter:* Dun-que, siccome e noccoraltro.

Sicur, Sicuro. *Mètt al sicur:* Mettere al sicuro. *Per la pù si-cura:* Per la più sicura. *Stà sul sicur:* Star sul sicuro *o* Non ar-rischiare. « *T'ell sce propi del si-cur?* »: « Lo sai di certo? » *Vèss sicur cóme che se dev morì:* Es-serne certo come che si deve mo-rire.

Sicurà-uraa-urass, Assicurare.

---

(1) Agucchiare significa lavorar coll'a-... chi sa poco, e contro voglia.

(2) ...n Fiorentino ha un senso al dia-... tro sconosciuto. Lo si usa quasi ...i aggettivo e significa: Da tanto, ... Bono. Esempio: Se il sor Tale ... uomo sì, l'aiuterebbe quella po-...na.

riss tutt»: «Quel muro sbulletta dovunque».

— **Sfioridura**, Sfioritura *e* Sbullettatura.

Sfodrà-odraa, Sfoderare. — *la sciabola:* Sfoderare *o* sguainare la sciabola. «*E lì el m'à sfodraa ón articól del codis*»: «E lì mi sfoderò un articolo del codice».

Sfœui, Sfoglia (1). «*M'ân faa i sfœui al dazi*»: «Al dazio o alla porta di città mi frugarono addosso».

Sfœuia o **Sfoglia**, Sfoglie *e* Sogliola. «*El fèr l'era pien de sfœui*»: «Era un ferro sfoglioso». ‖ «*Oo mangiaa óna sfœuia*»: «Ho mangiato una sogliola».

Sfogà-ogaa-ogass, Sfogare. *Sfogà la rabbia:* Sfogar la bile. *Sfogà el goss:* Sfogarsi *o* sfogar un segreto rancore. *Sfogà la passión:* Sfogar la passione. «*Dèrva e lassa che sfoga el fumm*»: «Apri che sfoghi il fumo». «*Lassa che sfoga la folla*»: «Lascia sfuriare un pochino».

— **Sfogada**, Sfogamento *e* Sfuriata.

Sfoggio, Sfoggio. «*El fà sfoggio di sò ricchèzz*»: «Fa sfoggio di grandezze». *Gh'è ben pocch de fà sfoggio:* Non c'è sfoggi *o anche* C'è poco da star allegri.

— **Sfoggià**, Sfoggiare. «*L'à sfoggiaa al Cors óna pariglia inglesa supèrba*»: «Sfoggiò sul Corso una superba pariglia di cavalli inglesi».

Sfoglia. Vedi *Sfœuia*.

Sfogo, Idem. *Fà el sò sfogo:* Trovare un po' di sfogo. (T. burocrat.) *Dà sfogo a ón affare:* Dare sfogo a un affare. *La gioventù la dev avègh el sò sfogo:* La gioventù deve aver il suo sfogo.

Sfogonà-onaa, Sfoconare. «*El s'ciopp l'è sfogonaa*»: «Il fucile è sfoconato». *Bócca sfogonada:* Bocca assai larga *o* Che pare un forno.

Sfoià-iaa-iass, Sfogliare. «*M'è toccaa de sfoià di gran liber*»: «M'è toccato di sfogliare di gran libri». *Sfoià ón moron o fà fœuia:* Sfogliare un gelso *o* far la foglia. ‖ «*Stó sigher el se sfœuia tutt*»: «Questo sigaro si sfoglia». *Pasta sfoiada:* Pasta sfoglia. *Ona prèia che se sfœuia:* Una pietra che si sfalda. *Gh'è pocch de sfoià verz:* Non c'è da scialare.

— **Sfoiazz**, Sfogliazzo, Scartafaccio. *Notà óna partida a sfoiazz:* Notare sullo scartafaccio.

— **Sfoiazzà-azzaa**, Scartabellare.

Sfollà, Sfollare. «*Lassèmm sfollà ón poo la sala*»: «Lasciamo che la sala si sfolli un pochino».

Sfónd, Sfondo. *El sfond de la scènna:* Lo sfondo della scena. *In del sfond scur gh'era ón lumin:* Nello sfondo buio c'era un lumicino.

Sfondà-ondaa-ondass, Sfondare. *S'è sfondaa el vassèll:* La botte s'è sfondata. «*El m'à sfondaa l'uss cónt óna pesciada*»: «Mi sfondò l'uscio con un calcio».

Sfondrà-ondraa, Sfondare. *Un sciór sfondraa* (in dis.): Un ricco sfondato. «*L'è óna sfondrada*» (triv. e poco usato): «Una bagascia vile».

Sfór, Foro. *I sfor d'óna fabbrica:* Le aperture. «*L'à faa ón sfor o bus in del mur e l'è scappaa*»: «Fece un buco nel muro e fuggì».

— **Sforà-oraa**, Traforare. *Calzètt sforaa:* Calze a traforo. ‖ «*I ratt ân sforaa el plafón e în vegnuu giò*»: «I topi hanno traforato il soffitto e son calati giù».

— **Sforadin**, Traforetto *anche* Punto a giorno.

— **Sforadura**, Foratura (lavoro di straforo *o* traforo).

Sforaggiass-aggiaa, Accaldarsi. *Tutt sforaggiaa:* Tutto scalmanato *o* accaldato (il primo è in senso morale più del secondo).

— **Sforaggiadura**, Scalmana.

Sfortunna, Sfortuna. *Gran sfortunna:* Gran disdetta.

Sforz, Sforzo. *Fà di sforz:* Fare sforzi per... (Fig.) Far tutti gli sforzi per... *Fà ón sforz de natura:* Far uno sforzo eroico, sovrumano. ‖ (Scherma) Sforzo.

— **Sforzà-orzaa-orzass**, Sforzare. «*L'ân sforzaa a andà a pret*»: «L'annno costretto a farsi prete». ‖ *Sforzà i cart:* Sforzare le

(1) *Sfœui* è una di quelle voci milanesi che non hanno senso se non n. fr., che è *fà i sfœui*. Ma se c'è parola fiorentina che s'avvicini pel suono e pel senso certo è Sfoglia, la quale non ha nulla a che fare col nostro *Sfœui* e risponde invece a *Sfoiada*. *Pasta sfoiada:* Pasta sfoglia.

On rid sforzaa : Un sorriso
« Me sforzi a... » : « Mi
li... ».
rzos (Volg.). Vedi *Forzos.*
-ossaa, Sfossare (1). Ca-
osse.
sseri. Vedi *Fracasseri.*
ell, Sfragellamento (2) Fla-
*i Zuavi, i Todesch n'an
fragèll :* Si fece un massa-
uavi. ‖ Un subisso.
toia. Vedi *Frantoia.*
zà, Sfrangiare. *Sfranzà*
: Cimare un libro. ‖ *Sfran-
intin :* Sfrangiare una sal-
tovagliolo. (Al primo si
secondo si fà la fran-

anzadura, Sfrangiatura.
à-ascaa, Sfrascare, sboz-
Sfrascà i gallètt : Sbozzo-
rascà i vit : Spampanar le

i-ggii-ggiss, Sfreddare
Raffreddare. *« Lassel sfreg-
o se de vò te se scottet » :*
lo raffredare un poco se
otterai ». *« La s' è sfreg-
n' è » :* « Ella mi ama as-
o di prima ».
uià-uiaa-uiass, Sbriciola-
carne la se sfreguia in
« Questo lesso si sbriciola
». *« Mì te sfreguì, guar-*
Io ti sbriciolo ! ».
eguiada, Sbriciolatura.
reguiament, Sbriciola-

ta, Sfrenato. *Córsa sfre-*
orsa sfrenata. *« Quell fiœu
sfrenaa » :* « Quel ragaz-
ppo sfrenato ». *Cóme ón
renaa :* Come cavallo sfre-

Sfregio. *« El g' à faa ón
faccia » :* « Gli fece uno
sul viso ». *« El g'à ón cer-
n la sóa riputazion, che... » :*
a piccola macchia *o* tac-
sulla sua riputazione ».
el o ón sfris al coo » : « A-
spranghetta ». *Vin che
mett el sfris :* Vino che mette la
spranghetta.

— **Sfrisà-isaa-isas,** Scalfire. *El diamant el sfrisa anca el veder e gh'è nagott che el poda sfrisà lù :* Il diamante scalfisce anche il vetro e non c'è nulla che lo possa scalfire.

— **Sfrisadinna,** Piccola scalfittura.

— **Sfrisadura,** Scalfittura.

Sfronza, Frombola. *David l'à mazzaa Golia cón la sfronza :* Davide uccise Golia colla fionda.

Sfrònzòn (Messa di gelso rigogliosissima), Pollone.

Sfròs, Frodo. *Viv in sul sfros :* Campare di *o* sul frodo. *Robba de sfros :* Roba di frodo *o* Merce di contrabbando. ‖ *« El g'à faa ón sfros a sóa miee » :* « Fece un frodo a sua moglie ». *« La g'à avuu ón fiœu de sfros » :* « Parto clandestino *o* di contrabbando. Frodo. *De sfros :* Alla chetichella ».

— **Sfrosà-osaa,** Frodare. *Sfrosà ai confin* e *sfrosà al dazzi :* Frodar al confine e frodare alla porta.

— **Sfrosadòr,** Contrabbandiere. *I guardi de finanza s'în battuu con i sfrosador :* Vi fu uno scontro tra guardie e contrabbandieri.

Sfugattón (De), Soppiatto (Di). *Fà óna robba de sfugatton :* Far una cosa di sfuggiasco (in dis.), di nascosto *e* di fuga.

Sfumà-umaa, Sfumare. *« I tò bèi risoluziòn în giamò sfumaa? » :* « Le tue belle risoluzioni sono già sfumate ? » *Macc sfumaa :* Macchie sfumanti (di cani o cavalli).

— **Sfumadura,** Sfumatura. (Colto) *I sfumadur del stil :* Le sfumature delle idee nello stile. *« In del mè tè mèttegh dómà óna sfumadura de latt » :* « Nel mio the mettici una sfumatura di latte ».

— **Sfumin,** Sfumino.

— **Sgabèll,** Sgabello. *I sart lavoren su i sgabèi :* I sarti lavorano sullo sgabello.

— **Sgabellin,** Sgabellino. *El sgabellin de mètt sott ai pè :* Predellino. Sgabellino da posarci i piedi. *El sgabellin de la carrozza :* Il sederino (nell'interno).

— **Sgabellón, Sgabellott, Sgabellinœu, Sgabellottèll,** ecc., Sgabellone, Sgabelletto, Panchetto (delle scuole di disegno).

---

sare in fior. significa invece Le-
fossa. Esemp.: Il grano ogni
fossato.
a della rovina contenuta nello
or. non c'è in dialetto secondo
ni. Però si veda l'esempio.

Sgagnà (1). Addentare, Sganasciare. « *Gh'è nagott de sgagnà?* »: (volg.) « Non c'è nulla da mordere *o* sganasciare? » « *El g'à sgagnaa via la pónta del nas* »: « Co' denti gli recise la punta del naso ».

— **Sgagnada**, Morso *e* Mangiata. « *El m'à daa óna sgagnada in d'óna gamba* »: « Mi diedi un morso in una gamba ». « *Oo faa óna bonna sgagnada de frutt azèrb* » (ragazzo che parla): « Ho mangiato molti frutti acerbi *o* Ho fatto una scorpacciata di frutta acerbe ».

Sgaioffà (Volg.). Vedi *Cavà*.

Sgaiósa (Volg.), Fame, Sguiscia *e* Sghescia (Siena). « *El patiss la sgaiosa* »: « Non gli riesce di cavarsi la fame ». *Ona sgaiosa de nó dì:* Una fame per quattro. (Pr.) *La sgaiosa la pò più de la morosa* (Appross.): La fame caccia il lupo dal bosco, Dell'amore la fame è più potente.

Sgalfión. Vedi *Galfión*.

Sgalis, Che sgalletta, Spavaldo, Furbacchiotta. « *Te see óna gran sgalisa* »: « Sei una furbacchiona ». « *El và intórno cónt ón fà de sgalis* »: « Va in giro con un'aria spavalda ».

— **Sgalisà** (In dis.), Civettare. Vedi *Sciguettà*.

Sgallà, Sgallare (2), Sgallettare. « *Guarda cóme la sgalla* o *la sgaluscia* »: « Guarda come sgalletta ».

Sgalonà, Scosciare. « *Và pussee adasi, te me fett sgalonà* »: « Non camminar tanto lesto, mi fai scosciare ». « *L'à sgalonaa el polaster e el s'è pippaa tutt e duu i tamborèi* »: « Ha scosciato il pollo e s'è pappate allegramente le due cosciette ».

Sgambà, Sgambare. « *Famm minga sgambà a sta manera* »: « Non farmi sgambare così ». « *Sgamba vòi* »: « Allunga le seste ».

— **Sgambada**, Sgambata. *Èmm faa óna gran sgambada* »: « S'è fatto una bella gambata ».

— **Sgambettà**, Sgambettare. « *Te vedaree cóme el faroo sgambettà* »: « Vedrai come lo farò sgambettare ».

— **Sgambettada**, Sgambata. Vedi *Sgambada*.

Sganassà, Sganasciare. « *Se podèssen sganassà in quell patrimonì...* »: « Se potessero mettere il dente *o* sganasciare in quel patrimonio... » « *Gh'è nient de sganassà?* »: « C'è nulla da sganasciare *o* da sgranare! »

— **Sganassada**, Sganasciata (non comune). « *Lì se ved che g'ân daa dent óna sganassada* »: « Si capisce che hanno fatto una gran pappata ».

Sgandollà, Snocciolare. *I brugn giuleppaa van sgandollaa:* Alle prugne va cavato il nocciolo prima di giulebbarle. « *Gh'è toccaa de sgandollà lír, sold e dance* »: « Gli toccò di snocciolare lire, soldi e danari ».

Sgangaraa, Sgangherato (Non si usa *Sgangarà*). « *L'uss l'è sgangaraa* »: « L'uscio è sgangherato ». « *L'è sgangarada, quella povera donna* »: « Quella povera donna è sgangherata ».

Sganzèrla e **Sganzerlón**, Spilungone *o* Sparagio di Legnaia. « *Chi l'è quell sgarzerla cón quii gamb ch'el par ón ragn* »: « Chi è quello spilungone con quelle gambe che sembra un ragno! » | (Le gambe stesse) « *Mœuv quii sganzerla* »: « Movi quelle seste ».

Sgâr, Strillo *e* Strido. *Tra sü ón sgâr:* Mandar uno strido.

— **Sgarada**, Pianto dirotto. « *L'è daa fœura in d'óna sgarada* »: « Proruppe in un pianto che mai ».

— **Sgarì**, Sgarire (1), Strillare, Stridere. *Sgarì come ón'aquila:* Strillar come un'aquila *o* Stridere come una cornacchia. *Colór che sgariss:* Colore che stride *o* colore sfolgorato.

Sgarb (P. N.), Sgarbo. *Fà di sgarb:* Fare de' malgarbi.

Sgarbellà, Scarpellare (2), Graffiare. *Occ sgarbellaa:* Occhi scer-

---

(1) *El sgagnà* non può significare solo *Paccià* e *Mangià* come porta il Cherubini; ma l'addentare.

(2) Sgallare in fior. significa invece Far alzare o alzare la galla per scottatura sulla pelle.

(1) Sgarire è tutt'altro. Significa vincere la gara come Sgarare

(2) Lavorar collo scalpello non è certo *Sgarbellà*; ma si può scommettere che la voce milanese venne da Scalpellare.

Se s'in sgarbellaa la fac- son graffiate in viso ».
bellada, Sgarbelladura, ra. « *Me sònt faa òna a sul genocc* » : « Mi son sbucciatura sul ginoc-

izzà, Sgargarizzare. *El à el fà ben ai tonsill:* smi giovano alle ton-

Gabbiano. *I sgarin com-nd el lagh l'è in bórra-èsta:* I gabbiani com-ando il lago è in tem-rrasca.
Sgarza. Vedi *Sgolgia.*
zaa, Raschiare. *Sgarzà er tæugh via òna mag-tter:* Raschiare la carta uno scarabocchio.
ada, Raschiata. « *Dagh ada* »: « Dagli una ra-

adura, Sgarzadurinna, ra, Leggera raschiatura.
in, Raschino *e* Grattino.
n (Uccelletto), Rageri-« *Car el mè sgarzorin* iron.): « Cecino bello! ». (Di femmina) « *L'è in!* »: « È una graziosa (Di maschio non lo si

à, Ruzzare. « *Cón mì otta minga* » (ragazza : « Non venga a ruzza-». « *Ghe pias a sgar-malizia* »: « Gli piace

, Sgattaiolare. « *El gh'è gattonà via* »: « Ci riu-taiolare ». « *L'è sgatto-moment* »: « È andato alla chetichella ».
(Volg.). Fagliuolo (in igliolo, Baccello. *I sga-ègn:* I gusci delle ca-llotte succiate). (Spre-agazzo) Vedi *Raspusc.*
cià-usciaa, Sgusciare. *fasœu:* Sgusciare *o* sba-gioli (poco usato), Sgra-sciarli.
à - asgiaa, Sgavazza-re a scroscio. « *Lee la sgavasgia tutt el dì* »: « Ella non fa che ridere sgangheratamente ».
— **Sgavasgiada**, Sghignazzata (1), Ridacchiata, Risataccia, Risatona. « *El fà di sgavasgiad ch'el par un villanzón* » : « Fa delle risataccie che par un villano sguaiato ». « *N'èmm faa di bèi sgavasgiad in quii temp!* » : « Che belle risatone s'è fatto in quel tempo! » « *In la stanza visinna se sentiva tanti sgavasgiad de donn* »: « Nella stanza attigua c'era uno scoppiettare di risate femminili ». *Robba de fann di sgavasgiad:* Cose da sbellicarsi *o* da metter a novo un cristiano.
— **Sgavasgión,** Ridanciano, Ridone. *On sgavasgion de prima forza:* Un ridone di prima riga.
Sgenà (D. Fr.), Incomodare. Esser importuno.
— **Sgenadura,** Disinvoltura.
Sgenee (In dis.). Vedi *Freggee.*
Sghicc, Paura. « *M'è vegnuu adoss ón sghicc de nó dì* » : « Mi entrò una maledetta paura in corpo ». (In qualche città toscana) Battisoffiola. Vedi anche *Scagg* e *Spaghètt.*
Sghignozzà e **Sghignazzà,** Sghignazzare, Ghignare. « *Cosse l'è stó sghignozzà?* » : « Perchè ghignate in quel modo? »
— **Sghignazzada,** Sghignazzata.
Sghimbià-imbiaa, Sbiettare. « *Oo poduu sghimbià a la francesa* » : « Me la sono svignata alla francese ». « *L' à poduu sghimbiassela* » : « C'è riuscito a sgattaiolare ».
— **Sghimbiada,** Spulezzo (poco usato). « *G'oo daa óna bonna sgimbiada, fœura de quella folla pericolosa* » : « Vedendo la mal parata tra quella folla me la battei *o* spulezzai ».
— **Sghimbiett,** Scambietto *e* Sgambetto (2) (quella volta rapi-

are, da cui pure è derivato ifica in flor. null'altro che vertimenti chiassosi, dove naturalmente avviene spesso di ridere a scroscio e sgangheratamente.

(1) Sghignazzata e Ridacchiata, uno per un verso, l'altro per l'altro, non rendono precisamente la *Sgavasciada.* Si l'uno che l'altro tengono in sè dell'ironico e dell'amaro. Negli esempii risultano le sfumature. Ridacchiata poi non è notata ne' vocabolarii quantunque in uso come sost. di Ridacchiare, che è registrato.

(2) Sgambetto o Gambetto, vale mancamento di parola.

dissima che fà la lepre per salvarsi da cani): ‖ Ganghero. (Di persona) *Per nó saludall oo faa ón sghimbiett* »: « Per non salutarlo ho fatto un ganghero ».

Sghiribizz (P. N.) Ghiribizzo. Vedi *Estro*.

Sghitarà, Schitarrare. « *Nó'l fà che sghitarà* »: « Tutto il giorno a schitarrare ».

S'giacca, Acca. « *El vàr óna s'giacca* »: « Non vale un'acca, un quattrin bacato ». (Di vino) Cerbonecа (Arezzo).

— **S'giaccà-ccaa**, Scagliare. « *El m'à s'giaccaa cóntr' al mur* »: « Mi buttò contro il muro ». *S'giaccà in faccia óna robba:* Schiaffar nel viso. ‖ *S'giaccà la frusta:* Far schioccare la frusta. « *Quella lì la và intórno de sira a s'giaccà la frusta* »: « Quella è una donna di giro ».

— **Sgiàcch** (Foglietto di carta ripiegato a triangolo in modo che scosso rapidamente si sciolga crepitando), Schiocco, Chiò.

— **S'giacchin**, Sverzino. *El s'giacchin de la frusta:* La codetta della frusta.

S'giacchè (Volg.). Vedi *Giacché*.

S'giacò (Volg.). Vedi *Giacò*.

S'giaff e **S'giaffa**, Schiaffo. *Fà cór a s'giaff:* Pigliare uno a schiaffi. *On para de s'giaff:* Un par di schiaffi. *Robba de s'giaff:* Cose da schiaffi. « *L'è staa cóme dagh ón s'giaff alla famiglia* »: « Fu come tirar uno schiaffo alla famiglia ». *Nó varì óna s'giaffa:* Vedi *S'giacca*. *Dà ón s'giaff e óna carèzza:* Con una mano mi ugna, coll'altra mi pugna.

— **S'giaffà sù**, Schiaffeggiare. « *El l'à s'giaffaa sù in caffè davanti a cent personn* »: « Lo schiaffò corampopolo, in caffè ».

— **S'giaffada**. N. fr.: *Ona s'giaffada de molta o de stabilidura:* Un rinzaffo *o* rabboccatura.

— **S'giaffètt**, **S'giaffin**, Schiaffetto, Schiaffettino.

— **S'giaffón**, Ceffone. *S'giaffon de lira:* Ceffoni sodi *o* sonori. « *Gh'è toccau ón bèll s'giaffon cón quel rifud* »: « Gli è toccato una terribile ceffata con quel rifiuto ».

S'giandà-andaa-andass, Schiantare. *Lègn che se s'gianda:* Legno che schianta.

— **S'giandós**, Schianterеccio *o* Sversato. *El fich l'è s'giandos:* Il legno di fico è schianterеccio. *Fer s'giandos:* Ferro troppo crudo. « *L'è ón poo s'giandos a trattall!* »: « È un legno sversato ».

Sgiaspè (D. Fr.), Spruzzato. *Liber sgiaspé:* Libro col taglio spruzzato. « *L'è minga propi nancamò gris o grisostom, ma l'è sgiaspé* »: « Non è precisamente grigio, ma è brizzolato *o* stornello ».

Sgigò. Vedi *Gigò*.

— **Sgiè** (D. Fr. *Jais*), Canutiglia.

S'giónf (Volg.). Vedi *Gonfi*.

Sgiór (D. Fr.), Giorno. *A sgiór:* A traforo. *Calzètt a sgior:* Calze a traforo. *On diamant ligaa a sgior:* Un diamante legato in aria.

S'gnèppa (D. T.), Beccaccino. *Passada de s'gnepp:* Il passo de' beccaccini.

— **S'gneppin**, Sneppino (Lucca), Beccaccino minore. « *La par ón s'gneppin* » (a donna con naso molto lungo e sottile): « E' sembra un beccaccino ».

S'gneppón, Beccaccino maggiore *e* Croccolone.

Sgnoccolà, Mangiare. « *A la matinna l'è bón de sgnoccolà cinq micchètt adree al risott* »: « Di colazione è capace di pappàrsi cinque pani col risotto ». « *Intant che lór se gnoccolaven di bón cappón, mi s'era a pan e acqua* »: « Intanto che loro facevano la scappponata io stavo a pane ed acqua ».

Sgobbà-obbaa, Sgobbare (non com.). « *Vói el sgobba l'omo!* » (di chi lavora suo malgrado per bisogno): « Guarda come fila! »

— **Sgobbada**, Sgobbo. « *Che sgobbada incœu!* » (per antifr.): « Che lavoratina quest'oggi! »

— **Sgobbadór**, Sgobbone.

Sgognà (Volg.). Vedi *Mincionà*. Nel pop.: « *Mamma la Teresa la me sgogna* »: « Mamma la Teresa la mi sbercia ».

Sgolaa, Sgolato (1), Scollacciato. *Vestii tropp sgolaa:* Vestito troppo scollacciato.

Sgolgia, Sgarza. « *Quella scióra la par óna sgolgia* »: « E' sembra una giraffa ».

---

(1) Sgolato in fior. significa Rovinato la gola. Cantante sgolato e come dire Sfiatato o giù di lì.

ntaa-entass. « *L'à ella povera donna* »: nella povera donna ». *menta de nagott* »: gomenta, cadesse il

fio. « *El g'a sgonfiaa* « Ha la guancia gon- *de moda i manich* Tornan di moda le sboffi *o* sgonfi. Sgonfiare (1), Gon- . *Sgonfià el ballon:* llone. « *La pasta mì t el stòmegh* »: « La omba *o* mi gonfia *o* o stomaco ». « *Me s'è ganassa* »: « Mi si ncia ». (Fig.) *Sgonfià s:* Gonfiare. *Certi e- i sò autor finna a* Certi editori esalta- ri da farli scoppia- *ltaa de sgonfiamm,* tò di trappolarmi, *dòve el và el sgon-* va ègli pianta chio- *quand el bui el se disgonfia:* L'asfalto fia e sgonfia. « *Fà minga* »: « Via non fiare ».

, Gonfiatura (in tut-

linna, **Sgonfiadòr**, **Sgonfiament**, **Sgon-** **ón**, Gonfiatina, Gon- atura, Gonfiamento, nfione. *Poi* Gonfiore, Gonfiuccio.

.). Vedi *Volà*.

Pop.), Volicchiare, Svolazzare. « *Tirel el sgorattà ón poo* « Apri la gabbia lascialo svolazzare amera ». « *Me pias fiœu a sgorattà ai ich* »: « Mi piace tan- ragazzi scorrazzare ubblici ».

ment, Svolazzamen- *sgorattament de tutt i part* »: « Era un svolazzio da ogni parte ».

Sgorbia, Sgorbia *e* Grovigliolo. *Lavorà de sgorbia:* Sgorbiare. ‖ Vedi *Sgausc*.

— **Sgorbietta**, **Sgorbiin**, **Sgorbina**, Sgorbietta, Sgorbiettina.

— **Sgorbià**, Sgranare. *Sgorbià i fasœu:* Sgranar i fagioli.

Sgorgh, Sgorgo. *Sgorgh de sang'u:* Sbocco di sangue. « *L'acqua la pò minga avègh el sò sgorgh e...* »: « L' acqua non può sgorgare, e... »

Sgraffa, Idem. « *Gh'èra trii articói sott a l'istessa sgraffa* »: « Una sgraffa riuniva tre articoli ».

Sgráffignà, Sgraffignare (1), Graffiare. « *El l'à sgraffignaa tutt* »: « Il gatto lo graffiò tutto ». « *Se s'in sgraffignaa la faccia* »: « Si sono graffiata la faccia ». ‖ « *L'à cercaa de sgraffignà ón portafœui in camerin del tenór* »: « Cercò di sgraffignare *o* di graffiar un portafogli nel camerino del tenore ».

— **Sgraffà**, **Sgraffada**, **Sgraffign**, **Sgraffignada**, **Sgraffignadura**, Sgraffare, Graffare, Sgraffignare, Graffiamento, Graffio, Graffiatura.

— **Sgraffignón**, Graffiatore, Ladro *Angiol sgraffignón* (in dis.): Angelo colle corna *o* Angelo di quelli neri.

Sgranà-anaa, Sgranare. *Sgranà l'uga:* Sgranar l'uva. ‖ (Nel senso di *Sgagnà*) « *Quand se tratta de sgranà el manca mai* »: « Quando si tratta di sgranare lui non manca mai ».

Sgrandì-andii-andiss, Sgrandire. « *M'è toccaa de fà sgrandì el local* »: « M'è toccato di far aggrandire il locale ». *Sgrandiss fœura:* Mettersi più in largo, Ingrandire. *Sgrandì ón vestii:* Allargar un abito.

Sgrappà-appaa, Levar i grappoli. *Bisògna comincià a sgrappà la tòppia:* Cominciamo a levar l'uva dalla pergola.

Sgrassà-assaa, Sgrassare, Di-

---

om'è noto è precisamente *gonfià*. Sgonfiar un pal- evarsi l'aria. Nondimeno ano si dice: Come sgon- i hai sgonfiato per dire li noia.

(1) Sgraffignare, che risponde perfettamente al nostro *Sgraffignà* in fior. non vuol dir altro che Rubare lestamente e di soppiatto. Il senso più generale invece del *Sgraffignà* milanese è Graffiare, e Graffiare poi in fior. lo si usa anche in senso di Sgraffignare cioè di Rubare.

grassare. *Sgrassà el brœud:* Digrassar il brodo. — *ón baver:* Digrassar un bavero.

Sgravà-avaa-avass (Civ.), Sgravare. *Sgravà i contribuent:* Sgravare i contribuenti. *Sgravass la tèsta, el stòmegh:* Sgravarsi la testa, lo stomaco. — *d'ón fiœu:* Sgravarsi.

— **Sgravi**, Sgravio. *Per sgravi de coscienza:* Per — di coscienza.

Sgrazza, Grappolo. *Sgrazza d'uga:* Grappolo d'uva. *Sgrazza rara de pinciræu:* Ciocca. ‖ Parrucca.

— **Sgrazzètta**. Vedi *Grappèll.*

Sgrèg, Greggio. *Tila sgregia:* Tela greggia. *Seda —:* Seta greggia. « *L'è ancamò sgreg ma el se farà:* « Il giovine è acerbo *o* è rozzo ma si farà ». *Statóa sgregia:* Statua abbozzaticcia.

Sgrésg (Volg.). Vedi *Sgrèg.*

Sgrià-iaa, Sgretolare. *Sgrià i nós:* Sgusciar le noci. « *In sta minestra gh' è della sabbia; la me sgria sott ai dent* »: « In questa zuppa c'è della rena, la mi sgrigliola sotto i denti ».

Sgriff (D. T.), Sgrinfie. *Mètt fœura i sgriff:* Metter fori le unghie. *Avèghel in di, Dà in di, Scappà fœura di sgriff:* Avere, Cadere nelle, Cavarsi dalle unghie di... *Mèttegh adoss i —:* Metter le unghie addosso. *Molà i sgriff* (del gatto): Arrotare le ugne.

— **Sgriffà**. Vedi *Sgraffignà.*

Sgrignà, Sgranocchiare. *Sgrignà ón morsèll de pan:* Sgranocchiare un rosicchio.

Sgrisór, Brivido. *I sgrìsor de frèdd:* I brividi. *Ona descrizión che fà vegnì i sgrisor:* Una descrizione che fa scareggio (1) *o* venir i brividi. *I sgrisor de fèver:* I brividi della febbre.

Sgrizz, Micolino. « *Dàmen ón sgrizz* »: « Dammene un briciolino ». « *È mancaa ón sgrizz che nò'l...* »: « Mancò un ette che non... ».

Sgrossà, Sgrossare, Digrossare. *Sgrossaa giò cónt el folción:* Fatto *o* Digrossato coll'accetta. *Sgrossà giò óna mèssa:* Dir una messa sbrigativa.

Sgrugnattà-attaa-attass, Darsi degli sgrugnoni. « *S'ìn sgrugnattaa sù e pœu pussee amis de prìmma* »: « Si picchiarono, poi più amici di prima ».

— **Sgrugn**, Sgrugno. *Dass di sgrugn in faccia:* Darsi de' colpi nel grugno.

— **Sgrugnón**, Sgrugnone. « *L'è finida a sgrugnon* »: « La finì a sgrugnoni ».

— **Sguagni-agnii**, Guaire. « *Fall minga sguagnì, pover Fido!* »: « Non lo far guaire così, povero Fido ». *I saus sguagnissen adree a la vólp:* I segugi scagnano dietro la volpe.

— **Sguagn** e **Sguagnida**, Guaio *o* Guaito.

Sguaiaa (Civ.), Sguaiato. « *Come l'è sguaiaa quel gióvin* »: « Com'è sguaiato quel giovine! » *On rid tra el stupid e el sguaiaa:* Riso fra lo stupido e lo sguaiato.

Sgualdrinna, Sgualdrina. « *Quella donna l'è óna sgualdrinna* »: « Quella donna è una sgualdrina ».

— **Sgualdrinètta**, **Sguanguanna** (in dis.), Prostituta, Svergognata.

— **Sguansgee, Sguansgión**, Bagascione.

Sguard, Sguardo. « *La g'à ón gran bèll sguard* »: « Ha una gran bella guardatura *o* un bel sguardo ».

Sguasee, Grassonaccio, Un rotolo di ciccia. « *L'è diventada ón sguasee* »: « S'è fatta grassonaccia ».

Sguatter, Sguattero. « *El fà de cœugh e de sguatter* »: « Fa da cuoco e da sguattero ».

Sguazz, Guazzo. *Fa giò ón sguazz:* Far un guazzo *o* un fradicio per terra. *Pitturà a sguazz:* Dipingere a guazzo.

— **Sguazzà-azzaa**, Sguazzare. *Sguazzà in la palta:* Sguazzare nel fango. « *El sguazza in di danee* »: « Egli sguazza nell' oro ». « *El ghe sguazza dent* »: « Ci sguazza dentro *o* È nella sua beva ».

— **Sguazza**, Guazza, Più che rugiada.

— **Sguazzada**, Guazzata. « *È vegnuu óna sguazzada* »: « Una bella scossa ».

— **Sguazzètt**, Guazzetto. *Rann*

---

(1) Il Gigli nel Voc. Cat. scrive: Egli è da sperare che questa voce tornerà a godere gli onori del parlar nobile tanto in Siena che in Firenze.

tt: Rannocchi in guaz-

(Volg.). Vedi *Stort.*
, Torcere. *Sguercià la* .): Torcere la bocca *o*

, Agucchiare (1). Lavo-go. « *Me tocca de sgug-dì* »: « Mi tocca di la-l'ago notte e giorno ».
giada, Lungo lavoro col-ta. *Ona sguggiada:* Una rata coll'ago *o* una bella

, Sguizzare. « *L'inguilla izzada fœura di man* »: la mi guizzò di mano ».
z, Sguizzo. « *L'à daa el gh'è scappaa fœura* « Diede un guizzo e gli ano ».
r (Volg.). Vedi *Svizzer.* .: *Nobil Svizzer tetta-* . iron.): Nobile intar-

). Scozzese), Sgurare (A-lir i vasi di rame, Stro-nare. *Sgurà el ramm:* ame. *Sgurà i biccer:* Ri-chieri. *Sgurà la vista:* la vista. *Sgurass giò:* *e anche* Purgarsi assai *l'à sguraa pólid* »: « Lo izzito ».
ada e **Sguradinna,** Stro-trofinatina.
tazza (Gioco fanc.), d'oro.
ussaa, Sgusciare. *Sgus-:* Sguscia il cacao. *Sgus-dì man:* Scivolar di

ica), Si. *Sì bemoll:* Si

Dì de sì (Acconsentire): . « *Me par de sì* » « A re di sì ». *O sì o no:* o. *Nó dì nè sì nè nò:* è sì nè no *o* Stare tra nò. *Vèss tra el sì e el* tra il sì e il no. *Andà a dì el sì fatale:* Andar a pronunciar il sì fatale. *O che sì o che nò:* Vorrei un poco vedere... *o* O che sì o che no. « *Tant var el sò sì come el me nò* »: « Tanto vale il mio sì che il su' no ». « *Sì che adèss...* »: « Sta a vedere che... » « *Sì, che adèss el stara lì a spettatt lì!* » (ir.): « E tu puoi credere ch' egli starà ad aspettar te? » « *Disi de sì, mi!* »: « Eh lo credo bene! *o* Oh ti so dire che sì ». « *E sì che te sètt pù ón bagai* »: « E sì che ora non sei più un ragazzo ». « *Oh sì, ghe vœur alter!* »: « Ma che! Ci vuol altro! »

Sia, Sia. Vedi *Vèss.* Ma in certe frasi speciali: *Cóme se sia:* Comechessia. *Gent cóme se sia:* Gentucola (pop.), Gentuccia. *Sia cóme se sia:* Sia come si sia o si voglia. *Vèss bón de fà cóme se sia:* È capace di tutto. « *Sia pur cóme te diset* »: « Sia pure come tu dici ». *Quand se sia:* Quando che sia.

Siamesi (P. N.), Idem. *I fradèi Siamesi:* I fratelli Siamesi. « *In semper insèmma cóme i duu fradèi Siamesi* »: « Stanno accompagnati come i fratelli Siamesi ».

Siben, Sebbene. (Per l'appunto in dis.).

Sibi (Volg.). Vedi *Esibì.*

Sibi, Subbietto. *Sibi di carrozz, di tessidór:* Subbiello *e* Sublio.

Sibilla, Idem. « *Oh adèss l'à parlaa la sibilla!* »: « L'oracolo ha parlato! » ‖ *El giœugh de la sibilla:* Fare le sibille.

Sicch (D. Lat.), Così, Sic. *Sicch et in quanto:* Sic et in quantum.

Sicchè, Idem. « *Sicchè donca?* »: « Sicchedonche? (volg.), Sicchè dunque? »

Siccome, Siccome. « *Siccome m'è capitaa de véndel, sónt vegnuu de lù...* »: « Siccome m'è capitato di venderlo son venuto da lei per ». *Dónca, siccome e nocoralter:* Dunque, siccome e noccoraltro.

Sicur, Sicuro. *Mètt al sicur:* Mettere al sicuro. *Per la pù sicura:* Per la più sicura. *Stà sul sicur:* Star sul sicuro *o* Non arrischiare. « *T'ell see propi del sicur?* »: « Lo sai di certo? » *Vèss sicur cóme che se dev morì:* Esserne certo come che si deve morire.

Sicurà-uraa-urass, Assicurare.

---

iare significa lavorar coll'a-hi sa poco, e contro voglia.
Fiorentino ha un senso al dia-sconosciuto. Lo si usa quasi ggettivo e significa: Da tanto, o. Esempio: Sa. il sor Tale no sì, l'aiuterebbe quella po-

Sicurà e *assicurà* (civ.) *óna casa:* Assicurare una casa. — *óna lèttera:* — una lettera. — *óna dote:* — una dote, ecc.

— **Sicuradór**, Assicuratore.

— **Sicurazión** (Volg.). Vedi *Assicurazion*. *Compagnia de sicurazion* (pop.): Compagnia *o* Società di assicurazione.

— **Sicurèzza**, Idem. *Avègh óna sicurezza in man:* Aver in mano il pegno. *La Pubblica Sicurezza:* La Questura. *Carta de —:* Idem.

Sicut (D. Lat.), Sicut. *Sicut erat:* Sicutera (volg.). *Tornà al sicut erat:* Tornare al sicutera. *Sicut in cielo:* Idem. « *Sèmm al sicut erat in principium?* »: « Siamo al sicut erat in principio ».

Sidèll e **Sidèlla** (D. Lat.), Secchia. « *El sidell el pèrd l'acqua* »: « La secchia versa ». « *Bisógna tirà sù el sidèll che l'è restaa in del pózz* »: « Bisogna ripescar la secchia dal pozzo ».

— **Sidellinètt**, Secchiolina.

— **Sidellinna**, Secchiello. — *dell'acqua santa:* La secchiolina dell'acqua benedetta.

— **Sidellada**, Una secchia piena. *Ona sidellada de fasœu:* Piena na una secchia di fagioli.

— **Sidellascia**, **Sidellón**, Secchiaccia, Secchiona.

Sigher (P. N.), Sigaro. *Sigher virginia, cavour, ecc.:* Sigaro virginia, cavurre. « *Me s'è smorzaa el sigher* »: « Mi si spense il sigaro ». *Sigher che bóffa:* Sigaro che sfiata.

Sienna, Siena. *Tèrra de Sienna:* Terra di Siena.

Sigill, Sigillo. *Rómp el sigill:* Rompere il sigillo. *A sigill alzaa:* A sigillo alzato. *Sott a sigill de confessión:* Sotto sigillo di confessione. *Avègh el sigill a la bócca:* Aver il sigillo alla bocca.

— **Sigillà-illaa**, Sigillare. *Sigillà i lètter, i plicch:* Sigillar lettere, plichi. *Sigillà ón uss:* Sigillare un uscio. (Fig.) « *Oo bèll e sigillaa* » (a tavola): « Ho sigillato ».

— **Sigillada**, Sigillatura.

— **Sigilladór**, Addetto a' sigilli.

— **Sigilladura**, Sigillatura.

Signèlli (Pop.), Oh Signore!

Significà-icaa, Significare. *Sarà significaa:* Sarà fatto sapere *o* Ne farò parte.

Signór, Signore. « *Oh car Signor!* »: « Signor Iddio! » *Avè trovaa el Signor indormentaa:* Schivar un danno *o* Trovar vantaggio per altrui noncuranza *o* Trovar Cristo a dormire *o* Miracolo se è riuscito. *On omètt del Signor:* Vedi *Omètt*. *Andà a la bonna del Signor:* Andar a casaccio e Fare come vien viene. « *Cóme l'è vera che gh'è el Signor* »: « Com'è vero che c'è Domeneddio! » *Negà el Signor in sulla crós:* Negare Cristo confitto in croce. *Nó gh'è nè Signor nè Madonna:* Non c'è nè Cristi nè Madonna *o* Cristi che tenga. *Parì el Signor di paisan* (Appross.): Parer un Cristo alla colonna. *Pregà el Signor per la Madonna:* Pregare fervorosamente all'altare. « *Te podet ringrazià el Signor* »: « Puoi ringraziar Dio! » *Tentà el Signor:* Tentar Dio. *Vess la cà del Signor:* Esser la casa dell'abbondanza. ‖ (Viatico) *Portà el Signor:* Portare la comunione o il viatico. *Avè ricevuu el Signor:* Aver avuta *o* Aver fatta la comunione. *Cómpagnà el Signor:* Andar dietro la comunione. *Cavàgh el cappèll al Signor:* Levarsi il cappello quando passa il viatico. *Sonà de portà el Signor:* Sonar a comunione. (Pr.) *El Signor i fa e i mètt al mond e lór se compagnen:* Chi si somiglia si piglia.

Signoria, Idem. *Sóa signoria:* La signoria sua. *Sóa signoria illustrissima:* Sua signoria illustrissima.

— **Signorinna** (Civ. e aff.). « *L'è óna popòla o signorinna molto ben educada* »: « È una signorina educatissima ».

Sigura, Sicuro. *Sigura de sì:* Sicuro! « *Trenta mia? Sigura che ghe saran!* »: « Trenta miglia! Certamente ».

Sigurin. Vedi *Segurin*.

— **Sigurtaa**, Sicurtà. *Fà sigurtaa:* Fare sicurtà a uno. (Pr.) *Sigurtaa paga:* Chi si fa mallevadore si fa pagatore.

— **Silavègna**. Vedi *Curat*.

Silenzi, Silenzio. *Fà fà silenzi:* Imporre silenzio. (Collegi e Milit.) *È sonaa el silenzi:* È suonato il silenzio.

Sillaba, Idem. « *Nó en ne sà óna —* »: « Non ne sa una bucciccata ».

bà-labaa, Sillabare. « *El ominciu a sillabà* » : « Gi-incia a sillabare ».
bari, Sillabario. *Gh' è el sillabari al dì d' incœu :* è un diluvio di —.
no (Colto), Sillogismo. *ıca i bèsti fan i sò sillo-*pure anche le bestie fan-logismi.
r (Civ.), Silvestro. *Vèss san Silvester* (uomo che cide mai): Mastro Ten-Esser un tentennone.
ı dis.), Silvio (Carattere a), Corpo 14.
(Civ.), Simbolo. *El sim-postol:* Il simbolo degli *El can l' è ón simbol de a :* Idem.
imile. *Simil el vœur min-ual:* Le cose simili non ıli. (Pr.) *Ogni simil ama* Ogni — ama il suo —.
ıdin (Civ.), Similitudine. *q' à di magnifich simili-*to): Dante ha delle bel-militudini.
, Similoro.
a (Volg.), Simetria.
a, Simmetria. *Fà sime-*simetria. *La simetria la in di lavorà de pènna :* ia sta bene anche ne' la-rarii.
Simone. *Savè fà de Giu-'imon:* Esser un metti-*el Simon*: Far moine. *an Simon se strappa la ravón* (Appross.): A san olla pertica e col ba-

nà. Far svenie. « *Finìs-imonà* » : « Smetti di far

naria, Moine. « *On fiœu monaria* » : « Un ragazzo rezze affettate ».
egh, (Volg.) Vedi *Sim-*

la Idem. *Sentì óna gran per vun:* Sentire una patia per uno. « *L' è la atia* » : « È la sua sim-

atich, Simpatico. « *L'è ètta molto simpatica* » : ınnina molto simpatica ». *simpatich :* Inchiostro
.

Simulà (Civ.), Simulare. « *Là si-mulaa de vèss staa agredii* » (Il pop. direbbe *l'à fingiuu* o *l'à sgonfiaa*): « Simulò d'essere stato aggredi-to ».
— **Simuladòr,** Simulatore.
— **Simulaziòn,** Simulazione. *Ca-pazz de tutt i simulazion:* Capace d'ogni simulazione.
Simultaneament (Civ.), Simul-taneamente. *Robb ch' è staa faa simultaneament :* Cose che furono fatte simultaneamente.
— **Simultaneitaa** (Civ.), Simul-taneità. *La simultaneitaa di osser-vaziòn astronomich :* La simulta-neità delle osservazioni astrono-miche.
— **Simultani** (Civ.), Simutaneo. *Quel moto l' è staa così simultani che...* : Quel moto fu così simul-taneo che...
Sinagoga, Idem. *Parì la sina-goga di Ebrèi :* Fare una —.
Sincer, Sincero. *Vin sincer :* Vi-no sincero. *Sincer cóme l'acqua :* Sincero come l'acqua bona. *Ve-gnì via sincer :* Venir sincero.
— **Sincerament,** Sinceramente. « *Ven giò sincerament* » : « Rispon-di con sincerità ».
— **Sincerass,** Sincerarsi. « *Oo vo-ruu sinceramm cónt i mè occ* » : « Ho voluto sincerarmi co' miei occhi ». *Anche* Accertarsi.
— **Sinceritaa,** Sincerità. *Aria de sinceritaa :* Aria di sincerità. *Che razza de sinceritaa!* » : « Che razza di sincerità ».
— **Sinceròn,** Sincerone.
Sindacà, Sindacare. « *Cos' el gh'entra lù de vegnì a sindacà i noster fatt* » : « Che c'entra lei per voler sindacare i fatti nostri! »
— **Sindech,** Sindaco. *Ona volta el Sindech el se ciamava Podestaa :* Una volta il sindaco si chiamava Podestà. *Sindech del falliment :* Sindaco al fallimento.
Sinedri (Civ.), Sinedrio. « *Guar-da che sinedri* » : « Guarda che si-nedrio ». *Vèss del sinedri :* Esser della combriccola.
Sine (D. Lat.), Sine. *Sine fine dicentes :* Sine fine dicentes.
Sinèster (Volg.), Vedi *Sinister*
Sinfonia, Idem.
Singhiozz, Singhiozzo (1). *Cón*

(1) Singhiozzo in fior. è anche quello

sètt gottitt d'acqua passa i singhiozz : Fissando l'attenzione passa il singhiozzo *o* basta inghiottire sette volte la saliva passa il singhiozzo.

— **Singhiozzà-ozzaa,** Singhiozzare. « *L'à seguitaa a singhiozzà per mèzz'ora* » : « Il singhiozzo gli durò mezz'ora ».

Singolar, Singolare. *El singolar e el plural :* Il singolare e il plurale. « *L'è ón omm singolar* » : « È un omo singolare ». « *Ah quèsta l'è singolar !* » : « Ah questa è strana ».

— **Singolaritaa,** Singolarità. « *El g'à di singolaritaa tutt sò* » : « Ha delle singolarità tutte sue ».

— **Singolarizzass** (Civ.), Singolarizzarsi, Rendersi singolare. « *Lù el g'à la smania de singolarizzass* » : « Egli ha la smania di rendersi singolare ».

— **Singolarment,** Singolarmente.

Sinigaia (Volg.). *Sinigaglia.*

Sinigaglia, Sinigaglia. *La fera de Sinigaglia* (1): La fiera di Sinigaglia. *Fà el podestà de Sinigaglia:* Far il potestà di Sinigaglia che comanda e fà da sè.

Sinister, Sinistro. *La man dritta e la sinistra :* La mano destra e la sinistra. *Tœu i robb in sinistra part :* Prendere le cose in mala parte.

Sinod (Civ.), Sinodo. *El santo sinod :* Il santo sinodo. *Sinod diocesian :* Sinodo diocesano.

— **Sinodal,** Sinodale. *L'etaa sinodal :* L'età sinodale.

Sinonim (Civ.), Sinonimo. *Droghee e Fondeghee paren sinonim e in nò : Droghee* e *Fondeghee* paiono sinonimi e non lo sono.

Sintassi (Civ.), Idem. « *Chì ghe manca de sintassi* » : « Qui manca la sintassi ».

Sintom (Civ.), Sintomo. *Gh'è intórno di gran sintòm de rivoluzion* (Il pop. direbbe *di gran segnai*): Ci sono molti sintomi di rivoluzione nell'aria.

Sipari, Sipario. *Tirà sù el sipari :* Alzare la tela. *Sipari de sicurèzza :* Sipario di sicurezza.

Sira, Sera. *Doman de sira :* Domani sera. *Dà la bonna sira* o *sera :* Dar la bona sera. *Da mattinna a sira :* Dalla mattina alla sera. *Fà vegnì sira :* Far sera. *Leg che dura vintidò ór fin sira* (in dis.) : Legge fiorentina dalla sera alla mattina (Pr.).

Siringa, Idem. — *per cavà l'orinna :* Siringa. — *per la pasta :* Siringa.

— **Siringà-ingaa-ingass,** Siringare. « *An dovuu siringall* » : « Hanno dovuto siringarlo ».

Sirocch (Volg.). Vedi *Scirocch.*

Siròpp, Sciroppo. — *de marènn, de ribes, de fambròs :* Sciroppo di amarene, di ribes, di lamponi.

— **Siroppin,** Sciroppino.

Siss, Sei. *Siss a la móra :* Sei alla mora. ‖ *I siss :* I quattrini, le monete. ‖ *Tremà el siss* o *el ghicc:* Tremare il bubbolino.

Sissignòr, Sissignore.

Sistemà-emaa-emass, Sistemare. *Sistemà ón cunt :* Sistemare un conto. « *Sta amministrazion la g'à bisògn de vèss sistemada* » : « Questa amministrazione ha bisogno di essere sistemata ».

— **Sistematich** (Civ.), Sistematico. *Omm, opposizion sistematica:* Omo sistematico, opposizione —.

— **Sistemazión,** Sistemazione. *La sistemazion del bilanc :* La sistemazione del bilancio.

— **Sistemma,** Sistema. *Cambià sistemma de viv:* Mutar sistema di vita. *Avèghel per sistemma :* Averlo per sistema.

Sit, Sito (1), Luogo. *Andà foeura de sit :* Spostarsi. *Mudà sit* : Mutar luogo *o* posto *o* paese. *Tegnì tanto sit :* Prendere molto posto. « *El macellar el me l'a daa in dón bón sit* »: « Il macellaro m'à servito bene ». *On sit de rann e de sciatt :* Una granocchiaia. *Sit de cà del diavol:* Luogo non ci andrebbe neppur il diavolo. (Al teatro.) « *Gh'è pù de sit* » : « Tutti i posti son presi ».

— **Sitarell,** Siterello. « *El mè sitarell in Brianza* » : « Il mio poderuccio in Brianza ».

---

che accompagna il pianto, che in mil. manca.

(1) È una fiera di ciarpami e ferravecchi che si tiene sul bastione di Porta Ticinese a Milano.

(1) Sito i Fior. lo usano più volontieri per odore non bono.

c, **Sitin,** Sitaccio, Po-

lg.). Vedi *Zittà.*

aa-tuass, Situare. *Ona da su óna collinna:* Una ta su una collina.

zión, Situazione. *In d'ó-fica situazion:* In una situazione. — « *Voraria vamm in quella sóa si-* « Non mi vorrei trovare edi ».

-inaa-inass, Slatinare(1), Allargare. « *I elastich di in sladinaa* »: « Gli ela-iici stivaletti sono slem-bbrati ».

nada, **Sladinament,** Al-2), Slargatura.

, Sfilaccicare. « *Sta stoffa a tutta* »: « Questa stoffa a tutta ».

(In dis.), Meretrice iena), Landrona (Val di

lrá (In dis.), Far la don-ca.

n dis.). Vedi *Slancio.*

aa, Svelto, Snello. *On èll e slanzaa:* Un gio-llo e svelto.

á (Volg.). Vedi *Slancià,*

ucch (In dis.), Lavacce-

argaa-argass, Allarga-*a slargà el cœur:* Sen-llargar il cuore. *Slargà* r l'ali. *Slargà i gamb:* gambe. *Slargà la man:* la mano. *Slargass óna* iciarsi una mano. *Slar-:* Sciorinare. *Slargass* Far le spese più lar-*gass gió in del lètt:* Di-nel letto. *Slargass in* : Allargarsi ne' fiacchi ere incinta. *Slargass el* largarsi il tempo.

ada, Allargata.

inna, Allargadinna. P. *daroo óna slargadinna*

---

re significa in tosc.: Tirar dal latino in volgare. Ed è imo di Sdottoreggiare e fare

ture è nome volgare dell'er-

a la fasètta »: « Le darò un'allar-gatina al busto ».

Slassass o **Slazzass,** Slacciarsi. *Slazzass fœura:* Slentarsi.

Slavaggià-aggia-aggiass, Slem-bare. « *El s' è slavaggiaa* »: « S' è slembato ». *Slavaggiass el sto-megh:* Dilavare lo stomaco. *Sla-vaggià el paviment:* Far un pac-chiuco o Gettar tropp' acqua sul pavimento.

— **Slavaggiament, Slavaggeri,** Pacchiuco, Guazzerone.

— **Slavazz** (Volg.). Vedi *La-pazzi.*

Slavesg. Vedi *Laveg.* N. fr.: *Fà giò un slavesg:* Far un guazzo.

Slavión, Ceffone. *Molà ón sla-vión:* Girare un mostaccione.

Sleggeriss, Alleggerirsi. *L'è temp de sleggeriss* (i panni di dosso): È tempo di alleggerirsi.

Slegned (Volg.). Vedi *Slegnid.*

Slegnid, Tiglioso e Tirante. « *Stó manz l' è slègnid, che nó se pò mangiall* »: « Questo lesso è ti-glioso in modo che non lo si può masticare ». (Pr. tosc. cui manca il corrisp.). Carne tirante fa buon fante.

Slenguascià - guasciaa, Lin-gueggiare (in dis.), Cicalare e Sparlare. « *Là el vœur slengua-scià su tutt* »: « Egli vuole dir la sua su tutto ».

— **Slenguasción,** Linguaccia. « *Ona slenguascionna cóme quella l' è difficil...* »: « Una linguaccia compagna è difficile trovarla ».

Slenza, Acquazzone. « *Oo ciappaa la slenza fina all' ultima gótta* »: « Ho pigliato il rovescione fino al-l'ultima slitta ».

Slèppa, Schiaffo e Targa. « *Guar-da che te doo óna slèppa* »: « Bada che son capace di darti uno schiaf-fo ». ‖ *Slèppa de manz:* Targa di manzo.

— **Sleppin,** e **Sleppinna.** Fetta di lesso.

Slingeri-erii-eriss (Volg.). Vedi *Sleggeriss.*

Slisà-isaa-isass, Logorare (1). *Slisà i pagn:* Logorar i panni. *Slisà i veder:* Star molto alla fi-nestra. ‖ (Andarsene) « *Vói slisa* » (volg.): « Vattene ».

---

(1) È da notars' che la lingua fior. ha Liso e non ha nè Lisare nè Slizare.

Slitta, Idem. *Ona slitta tirada da trii cavai:* Una slitta a tre cavalli.

— **Slittá**, Slittare. *All'Arèna d'inverno gh'è di popol che slitta:* All'Arena d'inverno c'è delle signorine che slittano.

Slœuia, Caseaggine. « *G'oo adóss la slœuia* » : « Ho la fiaccona ».

Slòffa, Loffa. « *Gh'è scappaa óna sloffa* » : « Gli sfuggì una loffa *o* scoreggia ». (Fig.) *I sloff de la polenta:* Le vescie della polenda.

Sloffen (D. T.) (In dis.). *Andà a sloffen:* Andar a dormire.

Sloffi, Floscio, *Anche* Lofio *e* Dislogato. « *Ah cóme l'è sloffi quell fiœu!* » : « Ah come è lofio *o* snervato quel ragazzo ». « *Incœu sónt sloffi* » : « Sono svogliato ».

Slogà-ogaa-ogass, Slogare. « *Me sónt slogaa ón pè* » : « Mi sono slogato un piede ».

— **Slogadura**, Slogatura. *Mètt a post óna slogadura:* Accomodar un osso slogato.

Sloggià-oggiaa, Sloggiare. « *Èmm sloggiaa i nemis che staven in alt* » : « Sloggiammo il nemico dall'altura ». « *M'è toccaa de sloggià de l' appartament* » : « M'è toccato di sloggiare *o* sgombrare ».

Slongà-ongaa-ongass, Allungare. *Fà slongà el coll:* Far allungare il collo ». *Slongà el vin, el brœud, ecc.:* Allungare il vino, il brodo, ecc. *Slongass giò in lett:* Distendersi per dormire.

Slòntanà-anaa-anass. « *Slontanet minga, nén* » : « Non ti discostare *o* dilontanare (pop.) da me ».

Slónz, Lonzo (poco usato).

Slonza, Lonza.

— **Slònzà-ònzaa-ònzass**, Slembare. *Slonzà i oggiœu:* Allargare gli occhielli. *Slonzà l'oradèll:* Stirare l'orliccio.

Slottà-ottaa. Rompere le zolle (Nelle risaie): *Slottà ón praa per fà risera:* Rompere un prato per farne risaia.

Slumagaa, Sbavato, Colla sbavatura. *Biancheria slumagada:* La stiratora ha riportato la biancheria lumacata.

Sluscia, Pioggia. Vedi *Slenza*. ‖ (Vino annacquato) « *Cara ti te me daa óna cèrta sluscia* » : « Caro mio tu m'hai servito della cerbonecca ».

— **Sluscià** (In dis.). Vedi *Sbirgnà*.

Smaccà-maccaa, Smaccare. *Restà smaccaa:* Restar con un palmo di naso. ‖ *Dólz smaccaa:* Dolce smaccato.

— **Smacch**, Smacco. « *L'è staa ón bèll smacch* » : « Fu un brutto smacco ».

Smaggia (Volg.). Vedi *Maggia*.

— **Smaggevòl**, Soggetto a macchiarsi.

— **Smaggià - aggiaa - aggiass**, Macchiarsi. « *L'à smaggiaa tutt el vestii* » : « Ha macchiato tutto il vestito ». *Cavall bianch smaggiaa de...* » : « Cavallo bianco macchiato ».

— **Smaggiadura**, Macchia. *Se conóss el sègn de la smaggiadura:* Si capisce dove era macchiato.

— **Smaggin**, Macchiettina.

Smagrì-agrii-agriss, Smagrire. *Smagrì la tèrra:* Dimagrar il terreno. « *Sta statóa chì la và smagrida* » : « Questa statua va resa più snella ». « *Me par che te smagrisset tropp* » : « Mi pare che tu dimagri troppo »,

— **Smagrida**, Dimagramento. « *In st' ann g'oo daa óna gran smagrida* » : « Quest' anno ho dimagrato parecchio ».

Smalizià-iziaa-iziass, Scaltrire *e* Immaliziare. « *Quella donnascia l'à smaliziaa el mè Gigin* » : « Quella femmina ha scaltrito il mio Gigi ». « *El s' è smaliziaa* » : « S'è immalizzito ».

Smalt, Smalto. *Lavorà in smalt:* Lavorare di smalto.

— **Smaltà-altaa**, Smaltare. *Fèr smaltaa:* Ferro smaltato.

— **Smaltadura**, Smaltatura.

Smaltì-altii, Smaltire. *Smaltì i fónd de magazzin:* Smaltire i fondi di magazzino. — *ón intera edizión:* — Un'intera edizione.

Smangià-giaa-giass, Smangiare. « *L' è smangiaa el colór* » : « È smangiato il colore ». ‖ (Tip.) *Ón fœui smangiaa:* Un foglio collo smangio. ‖ (Fig.) *Smangiass el fidegh:* Mangiarsi il fegato.

Smania, Idem. Gina, Rosa. *Andà in di smani:* Dare nelle smanie. *Avègh la smania de fà, de dì...:* Sentire la smania di fare,

(Gina in dis.) « *In quell era vegnuu la smania de sonètt* » : « In quel tempo filtrato nel cuore la rosa or sonetti ».
à-niaa-niass, Smania- *El se smania; và a per-* . » : « Egli dà nelle sma- a persuaderlo ».
aniós, Smanioso. *Vèss d'óna robba:* Essere sma- una cosa.
ài, Sornacchio (in dis.), io.
rgaià, Scaracchiare.
argaient, Scaracchioso ato).
rgaión, Scaracchione.
iass o **Smargèss**, Smar- 2), Chiasso. « *Per quella l'à faa ón smargiass mai i* » : « Per quella inezia fe- buscherio indiavolato ».
rgiassada, Smargiassata.
inà-inaa-inass, Smargi- *M'è toccaa de smarginà rón* » : « Mi toccò di ta- argini a quel librone ».
arrì-arrii-arriss, Smar- « *S'è smarrii el color* » : so il colore ». *Colór smar-* ore smontato *o* annebbia- *esamm el s'è smarrii* » Agli esami si smarrì » (Il *l'à perduu la bùssola*).
herà-eraa-erass, Sma- « *Quell' impostór final- smascheraa* » : « Quell'im- finalmente lo hanno sma- ».
à-azzaa (Cambiar il maz- carte colle quali si sta), Far mazzo novo.
uccà-uccaa-uccass, Scer- « *Me sónt smazzuccaa trè róvà el cunt giust* » : « Mi sono scervellato tre ore per ritrovare il conto giusto ».
Smenà-nagh. N. fr.: « *Podi nò dàghel; ghe smenaria* » : « Non glielo posso lasciar a quel prezzo. Non ci rientro ».
Smentì-entii-entiss, Smentire. « *L'à faa smentì subit la notizia sui giornai* » : « Fece subito smentir la notizia sui giornali ».
— **Smentida**, Smentita.
Smenui (Volg.). Vedi *Sminuì*.
Smerald, Smeraldo. *Anèll cónt ón smerald:* Anello con smeraldo. *Verd smerald:* Verde smeraldo.
Smeraldin, Piccolo smeraldo.
Smercià - erciaa, Smerciare. « *Nun gh'èmm bisògn de smercià tutta quella robba* » : « Abbiamo bisogno di — *o* di esitare tutta quella merce ».
— **Smercio**, Idem. « *El trœuva smercio facilment* » : « Trova facile smercio ».
Smerdà-erdaa, Smerdare. *Smerdà el fœui* (volg.): Spifferare. *Smerdass:* Smerdarsi.
— **Smerdacamisa**, Frustinello, Bimbo. (a giovinetto, che abbia ancora il latte sui denti) Smerdacamicia, Piscialetto.
— **Smerdon**, Merdoso. « *Quell fiœu l'è ón smerdon* » : « È uno smerdoso ».
Smergessada. Vedi *Smargiassada*.
Smeri (Volg.). Vedi *Smerili*.
Smerilli, Smeriglio. *Cól smerilli:* Smerigliato.
Smezzà-ezzaa, Smezzare. *Smezzà ón pomm:* Partire una mela. *Smezzà óna micca:* Dimezzare un pane. *Smezzà l'ereditaa:* Dividere in mezzo l'eredità.
Smiccià, Alluciare. *Smiccià sott'acqua:* Guardar sottecchi. *Smiccià per podè vedèll:* Alluceiare se gli riusciva vederlo.
Smicciada, Occhiata. *Ona — in teàter:* Una capatina.
Smilz, Smilzo. « *Cóme l'è smilz quel fiœu* » : « Com'è smilzo quel ragazzo ».
— **Smilzin**, Esile.
Smingòl, Mingherlino. « *L'è smingol ma l'è fort* » : « È mingherlino ma ha forza ».
— **Smingolin**, Mingherlino.
Sminui-inuii, Sminuire. « *G'àn sminuii la condanna* » : « Gli han-

---

'iorentino questa parola ha un lo al dialetto. Il popolino la à via. Es.: Avevo cinque figliole Tre intanto le ho smaniate. vevo piena la bottega di quelle offa. Le ho smaniate tutte.
giasso equivale a Fanfarone e ata azione da smargiasso come e.
rire vuol dire perdere tempo- e, o Turbarsi (smarrirsi) o Tra- il. *Smarrì* non è applicabile che anne il caso dell'ultimo esempio.

no sminuita la pena». (Più commune) *Diminuì*.

Smirold, Biacco. *El smirold l'è ona vìpera minga velenosa:* Il biacco è una serpe non velenosa.

Smiroldón, Biaccone (Lucca), Grosso biacco.

Smobigliaa, Smobiliato. «*Oo tolt ón apartamentin smobigliaa e sónt adree a mèttegh dent el bisògn*»: «Ho preso in affitto un quartierino smobiliato e lo sto arredando».

Smòccà-occaa-occass, Sciupar la punta. «*Me s'è smoccaa el cortèll*»: «S'è spuntato il coltello».

Smoccià-occiaa-occiass, Smozzare *e* Mozzare. *Smoccià i al:* Tarpare le ali. *Smoccià ón cantón:* Smussare un angolo. *Smoccià la cóa a ón cavall, ecc.:* Mozzar la coda a un cavallo.

— **Smocciada**, **Smocciadinna**, **Smocciadura**, Mozzamento, Mozzatura.

Smœui, Ranno. *Cald cóme ón smœui* (d' acqua o di vino non fresco): Caldo come il piscio (pop.).

Smœuv Smuovere. «*A smœuv stó lastrón ghe sarà de fà*»: «Ci sarà da sudare a — questo lastrone». *Smœuv de chi e de lì:* Bambinolare. (Moralm.) *Lassass minga smoœuv:* Non lasciarsi —.

— **Smoss**, Smosso.

Smolg (Volg.). Vedi *Móng*.

Smollà - ollaa - ollass, Smollare (1). *Smollà i calzón:* Sbottonar i calzoni. *Smollass fœura:* Discingersi. *Smollà i sere al vassèll:* Slentare i cerchii della botte.

Smont,, Smunto. Smontato. *Colór smont:* Colore smunto *o* smontato.

Smontà-ontaa-ontass, Smontare. *Smontà de cavall:* Smontar da cavallo. *Smontà la guardia:* Smontare di guardia. *Smontà el colór:* Smontar di colore.

Smorbà-orbaa-orbass. *Smorbà i busècch:* Levarsi le grinze dal corpo. *Smorbà la cà:* Smorbare la casa. *Smorbass fœura:* Farsi il bucato.

Smorbi, Morbinoso (in dis.), Ruzzante (in dis.), Celione. «*El sur Giovann l'è ón gran smorbi d'ón omm!*»: «Il sor Giovanni ama di fare la burletta».

— **Smorbià-orbiaa**, Ruzzare. (può dir troppo) «*A lù ghe pias a smorbià*»: «Egli ha sempre voglia di celiare». «*El smorbia cón tutti*»: «Celia con tutti». ‖ (Delle piante) Sfronzare *o* andare in fronde.

— **Smorbiœu**, Morbino (in dis.). Ruzzo. «*Stamattinna i tosann g'àn el smorbiœn*»: «Hanno il ruzzo stamane...»

— **Smorbiaria** e **Smorbietaa**. «*Ghe faroo passà mì la smorbietaa*»: «Gli caverò io il ruzzo dal capo».

— **Smorbión**, Celionaccio, Burlone, Chiassone.

Smorfia, Smorfia. *Fà milla smorfi in del cantà:* Far mille smorfie mangiando *o* cantando. (Di persona) Smorfiosa, Lernia *e* Svernia. «*Oh quanti smorfi!*»: «Quante sofisticherie *o* casimisdei» (volg.).

— **Smorfià-morfiaa**, Fare smacco. *Restà smorfiaa:* Rimaner deluso. *Smorfiaa cóme quèll de la maschèrpa:* Rimaner come Berlicche rimminchionito.

—**Smorfiaria, Smorfiètta, Smorfiós**, Smorfiata, Smorfie, Smorfietta, Smorfioso, Daddoli, Gestri, Svenevolezze.

Smorsa, Morsa. *Morsa de legnamee, de feree:* Morsa da falegnami, da fabbri. *Cóme in d'óna smorsa:* Come in una morsa.

— **Smorsètt, Smorsettin, Smorsettón**, Morsetta, Morsettina, Grande morsa.

Smort, Smorto (1), Pallido. *Smort cóme ón pann lavaa:* Bianco come un panno di bucato. «*L'è diventaa smort*»: «Impallidì».

— **Smortin, Smortoeu, Smortón. Smortusc**, Smorticcio, Pallidetto, Pallidiccio, Pallidone.

Smorzà-orzaa-orzass, Smorzare. *Smorzà el ciar:* Spegnere il lume. *Smorzà la pólver:* Spegner la polvere. *Smorzà ón mocchètt per pizzà óna torcia:* Turare un

(1) Smollare in fior. significa: Metter in acqua i panni sudici, per lavar loro lo sporco superficiale prima di porli in bucato.

(1) Smorto in fior. vale: Più che pallido, quantunque poi si dica anche: Pallido come un morto.

e far callaia. *Smorzà ón in-*
: Spengere un incendio.
Smorzada, Spengitura.
gh óna smorzada al foeugh »:
ngi il foco ».
ussà-ussaa, Smussare. *Smus-*
angól: Smussare *o* tagliar
olo. *Smussà óna fras* (civ.):
sar una frase.
rvà-ervaa-ervass, Snervare.
vass la vitta: Snervare la vita.
snervaa: Vino snervato.
dollà o **Smidollà-ollaa-ol-**
Smidollare. « *El gá la schén-*
utta smidollada »: « Ha la
na smidollata ».
nfia, Sninfia (in dis.), Lernia.
sninfia! »: « La cacherosa! *o*
a schifa *o* Schifiltosa! *o* Schiz-
a ».
Sninfietta, Boccuccia. « *Che*
ietta! »: « Boccuccia che sei! ».
Suo. *I sò parent:* I suoi pa-
I sò donn: Le sue donne.
: Il suo. *El fatt sò:* Il suo.
Digh el fatt sò: Dir il fatto
El ghe pensa nanca cóme se
s minga ón fatt sò »: « E'non
nsa che non pare suo fatto ».
rovaa el sò: Aver trovato il
Avègh nagott del sò: Non
nulla di suo *o* Non posseder
Perdegh del sò: Scapitarci.
ul sò: Star sulle sue. *Fann*
a di sò: Farne qualcheduna
sue. *Dagh i sò* (busse): Dar
n... *Vès tutt el sò:* È tutta
A chi ghe tocchen in sò:
e tocca son sue.
per Sole (Volg.). Vedi *Sól.*
pop.: « *Sónt rivaa che an-*
sott el só »: « Sono arrivato
to di sole ».
, Sua. *Avègh el diavól de la*
Avere il diavolo nell'ampolla.
g'àn la sóa: Tutti s'ha la
Sóa Maesiaa: Sua Maestà.
sóa: Dalla sua. P. E.: « *El*
giudes da la sóa »: « Ha il
e dalla sua ». *In grazia sóa:*
razia sua. (Pr.) *Tutti i can*
n la cóa e tutt i minción vœu-
i la sóa: Tutti vogliono dir
.
rè, (D. Fr.), Serata (1), Ve-
Andà a óna soaré: Andare
glia. « *Ghe disen soaré per*
modèstia ma in fiór de fèst de
ball »: « Le chiamano *soirées* per
modestia, ma le sono vere feste
da ballo ».
Soatta, Sovatto, Sogattolo.
Sobattidura, Sobbattitura (in
dis.) (Contusione delle suola del
piede e dell'unghia de' cavalli).
— **Sobattuu** (Volg. vecchio).
Vedi *Abbattuu.*
Sobissà-issaa, Subissare. « *El*
vosava ch'el voreva sobissamm »:
« Tuonava che pareva volesse su-
bissarmi ».
Socca (D. Lat. basso), Gonnel-
la. « *La g' à la socca diversa del*
corp »: « Ha la sottana differente
dalla vita ». *Tirà sù i socch:* Ti-
rar su la gonnella. « *L' à impe-*
gnaa finna la socca »: « Ha im-
pegnato sino alla sottana ».
— **Socchee**, Donnaiolo. (Dicesi
anche *Donnee*).
— **Socchin**, Gonnellino. P. E.:
« *L'è ón mas'c ma el porta an-*
camò el socchin »: « È un maschio
ma porta ancora il gonnellino ».
Sòcera (P. N.), Socera, Suocera.
Sòcera e nœura: Socera e nora.
Da quai temp el teater frances l'è
a base de socera: Da qualche tempo
il teatro francese s'è fatto a base
di socera.
Soci (olg.). Vedi *Socio.*
Sociabilitaa (Civ.), Sociabilità.
On omm pien de sociabilitaa: Un
omo pieno di sociabilità.
Socialista (P. N.), Socialista.
Dómà vint ann fà el nomm de
socialista el faseva rid: Soltanto
vent'anni fà il nome di socialista
faceva ridere.
Societaa, Società. *La famiglia*
e la societaa (Civ.): La famiglia e
la società. ‖ *Societaa anonima, in*
partecipazion, ecc.: Società ano-
nima, in partecipazione, ecc. ‖ *On*
omm de societaa: Un omo di so-
cietà.
— **Socievòl**, Socievole. « *L' è*
pocch socievol quel tò amis »: « Quel
tuo amico è poco socievole ».
Socór-oruu-cores, Soccorrere.
Socóres tra de lór o a vicenda:
Soccorrersi a vicenda. *Socor in*
in temp o tropp tard: Portare il
soccorso in tempo *o* inutile.
— **Socors**, Soccorso. *Portà so-*
cors: Portare soccorso. *El socors*
de Pisa: Il soccorso di Pisa. ‖ *I*

---

(1) ...erata è generico. Corrisponde a *Se-*

port de socors (ne' teatri): Le porte di sfogo *o* di soccorso (pei casi d' incendio).

Soda, Idem. *Carbonaa de soda:* Carbonato di soda.

Sodass-odaa, Assodare (1), Far senno. « *L'era ón virisell ma adèss el s' è sodaa cómè* » : « Era un caposcarico, ma ora ha messo giudizio ».

Sodezza, Idem. *Sodezza de ment, de caratter* (Civ.): Sodezza di mente, di carattere.

— **Sodo** (P. N), Idem. *Parlà sul sodo:* Parlar sul sodo. *Stà sodo:* Star sodo. *Batt sodo:* Picchiar sodo. *On vestii sodo:* Un abito modesto.

Sodisfà-isfaa-isfass,, Soddisfare. « *L'à sodisfaa tutt i sò creditór* » : « Ha soddisfatto tutti i suoi creditori ». « *Sónt sodisfaa* e sch. *Sono empio* » : « Son pieno *e sch.* Sono empio ». « *Chì gh'è de sodisfass* » : « Qui c'è da soddisfarsi ».

— **Sodisfacent**, Soddisfacente. « *Cóme el le trœuva* » (il malato) « *Oh, in stat sodisfacent* » : « Come lo trova? » « In stato soddisfacente ».

— **Sodisfaziòn**, Soddisfazione. *Tœuss óna —:* Prendersi una soddisfazione. *Vorè —:* Esigere soddisfazione.

Sœu (Volg.). Vedi *Sò*. N. fr. pop.: *Andà a cà di sœu:* Andare alla casa paterna.

Sœuia, Soglia. *Su la sœuia de l'uss:* Sulla soglia dell'uscio.

Sœul, Suolo (2), Pavimento, impiantito. *Sœul d'ass, de tavell a la Veneziunna:* — di legno, di mattoni, di campigiane, alla Veneziana. *Rifà ón sœul de quadrei:* Riammattonare una stanza.

— **Solin**, Operaio che pavimenta.

Sœula, Suolo. « *Mèttegh di sœul bonn a sti scarp* » : « Mettetemici il suolo *o* solo (pop.) bono a queste scarpe ». *Sœula dóppia:* Suola doppia. *Rimètt i sœul:* Risolare. *I mèzz sœul:* Le mezze suola. (Pr.) *Queil che nó và in sœula va in tomera:* Quel che non va in busto va in maniche.

Sœuli (Volg.). Vedi *Sòli*. N. fr. volg. in dis.: *Tœu el sœuli:* Svignarsela.

Sofà, Idem *Lóngh e distes in sul sofà:* Sdraiato comodamente sul sofà.

— **Sofarin**, Piccolo sofà.

— **Sofaròn**, Gran sofà.

Soffegà-egaa-egass, Soffocare. *On cald che soffèga:* Un caldo che soffoca. *Soffegà el fœugh:* Coprir colla cenere il foco *o* la brace ardente, Affogarlo. *Soffegà de basitt:* Ricoprire di baci. *Soffegà vun a ciaccier:* Affogare colle chiacchiere. *Giornad soffegaa:* Giornate afose.

— **Soffegh** e **Soffoch** (Civ.), Afa. « *Incœu l'è ón soffegh tremendo!* » : « Oggi c'è un'afa che non si vive ».

— **Soffegusg**, Un po' di afa. « *Stò soffegusc el fà mal ai cavaler* » : « Questa aria così greve fa male ai bachi ».

Soffia (in dis.), Soffione, spia. *Fà el soffia:* Lavorare di soffietto.

— **Soffià-fiaa-fiass**. *Soffias el nas:* Soffiarsi il naso.

— **Soffiòn**, Soffione (1). *Soffion d'acqua:* Getto e Rocchio *o* Sprazzo d'acqua. *On soffion de fœugh:* Batteria di razzi.

Soffitt, Soffitto. « *È vegnuu giò tutt el soffitt* » : « Si distaccò la tela *o* la stoia del soffitto *o* del palco ». *Stanza a volta minga a soffitt:* Stanza a volta non a soffitto. *Bassa de soffitt:* Di palco basso.

— **Soffittà-ittaa**, Soffittare. *Prima l'era de lègn adèss l'è soffittaa:* Prima si vedeva il palco, ora è soffittato.

— **Soffittadura, Soffittasc, Soffittòn** (l'operazione del soffittare), Soffitto rozzo, Gran soffitto.

Sòfflé (D. Fr.) (Aff.), Schiaffo. *Omlètt sofflé:* Frittata montata.

Sofistegà (Volg.). Vedi *Sofisticà*.

Sofisticà-icaa, Sofisticare. « *Lù el vœur sofisticà su tutt coss* » : « Egli vole sofisticare su tutto ». *Vin sofisticaa:* — fatturato *o* adulterato.

---

(1) Assodare si riferisce a cose materiali e Sodare vuol dire Feltrare, Sodar il panno.

(2) Suolo o Solo è termine generico che significa Strato; quello delle scarpe, l'acciottolato, e quello della stanza che sta sotto al pavimento.

(1) Soffione in Fior. è canna per soffià' nel foco e vale anche per spia domestica.

— **Sofistich**, **Sofisticaria**, **Sofisticón**, Sofistico, Sofisticheria, Sofisticone.

Sofrì e **Soffri-ofrii** e **ofert**, Soffrire. *Podè minga sofrì vun:* Non poter soffrir uno. *El grân l'à sofert:* Il grano ha sofferto.

— **Sofribil**, Soffribile. « *Tant tant adèss el ball l'è sofribil* » (a teatro): « Tanto tanto ora il ballo è soffribile ».

Sogètt, Soggetto. *El sogett d'óna comedia:* Il soggetto d'una commedia. ‖ « *L'è ón cattiv soggett* »: « È un cattivo soggetto ». ‖ *El sogett e l'ogett* (gramm.): Il soggetto e l'oggetto.

— **Sogettass**, Assoggettare. « *El ghe s'è soggettaa* »: « Si sottomise ». *L'è inutil, bisògna soggettass:* È inutile. Bisogna chinar il capo.

— **Sogettin**, **Sogetton**, Soggettino, Soggettone. (Nei due primi esempi di *Sogètt*). « *L'è ón soggettin de tœu sù cón la mœuia* »: « È un soggettino da prendersi colle molle ».

Soghètt (in dis.). *Mètt ón soghett al coll:* Costringere.

Sogn, Sogno. *Nanca per sogn:* Neppur per sogno. *Fà ón sogn:* Far un sogno. « *Quèst l'è ón sogn!* »: « Sogni! » *Fà ón brutt sogn:* Far un brutto sogno. « *El credi ma me par ón sogn* »: « Lo credo ma mi par un sogno! » *Parlà in sogn:* Parlare *o* pianger nel sonno *o* in sogno. *Andà atórno in sogn:* Camminar da sonnambolo. ‖ (Sonno). *Avègh sogn:* Aver sonno. *Ciappà sogn:* Prender sonno. *Crodà del sogn:* Cascar di sonno. *El primm sogn:* Il primo sonno. *Mètt sogn:* Conciliare *o* Chiamar il sonno. *M...orì del sogn:* Morir di sonno. ...*n mestee, ón giœugh, óna con...rsazión de morì del sogn:* Un ...estiere, un gioco, una conver...zione da morir di sonno. *Vèss ...cch, impastaa, mort de sogn:* ...sere impastato, morto di sonno. ...*èss dur o legger de sogn:* Aver sonno duro *o* leggiero. (Fig.) ...*ètt a dormì ón sogn:* Metter da ...rte *o* nel dimenticatoio. *Podè ...rmì i sò sogn:* Poter dormire ...tti i suoi sonni *o* fra due guan...ali. « *Và ón poo a fà di sogn* »: ...Vatt'a riporre ».

— **Sognan**, Lo gnorri. « *Famm minga el sognan* »: « Non mi fare lo gnorri *o* l'indiano ».

— **Sognètt**, **Sognettin**, **Sognorent**, Sonnetto, Sonnellino, Sonnacchioso, Assonnito.

— **Sonolenza**, Sonnolenza.

Soia, Idem. *Dà la soia:* Dare la soia (1). ‖ « *Soia mì* » (Interc.): « Che so io *o* So assai! » *On cèrto soia-mì:* Un coso.

— **Soiadór**, Celione, Motteggiatore. « *Guardet da quell soiador* »: « Guardati da quello scoglionato » (volg. pist.).

Sól, Sole. *Sol che scotta, d'acqua, sbiavaa, ecc.:* Sole ardente, rannuvolato, opaco *o* velato *o* tisico. *A la levada del sol:* Alla levata del sole. *Andà giò el sol:* Scomparire, andar giù *o* andar sotto del sole. (Fig.) *Andà giò col sol:* Star ritti per l'appunto *o* Vivere giorno per giorno. *A rebatton de sol:* Sotto la sferza del sole *o* Allo stellone. *Battuu del sol:* A solatio. *Oggiada de sol:* Sperata *o* Finestrata di sole. (Fig.) *Vèss ón sol de bellezza:* Essere un occhio di sole. *Bèlla come ón sól:* Bella come il sole. *Tórnà a vedè el sol:* Riveder il sole. *On cólp de —:* Una solata *o* Un colpo di sole. *L'ombrellin del —:* L'ombrellino del —. *Robba ciara come el sol:* Cosa chiara come il —. *Stà in lètt fin che ven sul venter el sol:* Vedi *Vacca*. *Stanz pienn de sol:* Stanze piene di sole. *Cœuses al sol:* Bruciare al sole. (M. d. d. fig.) *Fass onór del sol de lùi:* Farsi onore del sole di luglio. *Quad lûs i trii sol:* Quando più risplende il sole. *Savè o save nò de che part se leva el sol:* Sapere *o* non sapere da che parte si levi il sole. *Dagh el sol sul baltreschin a vun:* Soffiar il vento in filo di ruota. Vedi *Andà sù bella*. (Pr.) *Dóve nó ghe và el sol ghe va el dottór:* Dove non entra il sole entra il medico. *De l'acqua che nó me bagna, nè del sol che nó me scotta me ne importa ón bèll nagotta:* Delle cose *o* degli interessi che non mi riguardano non mi curo. *Nó gh'è sabet senza sol:* Non c'è sabato senza sole. *Tutti fan la córt al sol*

(1) Dar la soia è in dis.! Un fior. mi disse che lo si sente ancora dai vecchi.

che nass: Tutti (tranne ... sorge. inneggiano all' astro che ... *Quand el sól se volta indree la mattinna gh'èmm l'acqua ai pee* (appross.): Sole a uscioli, acqua a bigoncioli; sole a finestrelle acqua a catinelle *o* Quando il sole insacca in Giove, non è sabato che piove.

Sòla, Solare (1), Solettare. *Solà i scarp:* Risolare le scarpe. ‖ *Solà óna stanza:* Fare un impiantito. *Solà óna strada:* Lastricarla.

Solada, Risolatura. — **Soladinna**, Una piccola risolatura.

— **Soladura**, Solettatura.

Solament, Solamente (Il popolo dice *Domà*).

Solass (Volg.). Vedi *Salass*.

Sòlch, Solco. « *Oo faa fà di solch in l' ort per...* »: « Ho fatto fare coll'aratro de' solchi nell'orto ».

Sold, Soldo. *Pagà lir, sold e danee:* Pagare lire, soldi e danari. *Varì nanca ón sold:* Non valer neanche un soldo *o* una patacca. « *Ghe cala semper desnœuv e mezz a fà vint sold* »: « Gli manca sempre nove a far dieci ». (Fig.) « *Ghe basta i sò cinqu sold* »: « Basta a sè stesso *o* Gli basta l'animo ». « *Mì entri minga in sti cinqu sold!* »: « Chi vi domanda di questi cinque soldi? » « *Questa la var propi ón sold!* »: « Questa vale un Però ». *Spend el sò sold per quèll ch' el var:* Spende la sua lira per venti soldi. *Vèss capazz de negà* ... Negherebbe il ... *ón sold a* ...

... que' pochi ... « *El g'aveva* ... sciò suo... » « Teneva ... *quatter soldaiœu* »: « ... serbo qualche pò di soldi ».

— **Soldi**, Idem. *Mètt de part di soldi:* Metter da parte dei soldi. « *L'è ón omm che ha faa di soldi tanti* »: « È un uomo che ha saputo fare molti danari ». « *L'è a soldi* »: « È a quattrini ».

— **Soldo**, Idem, Moneta. *Cór el soldo:* L' oro gira. ‖ (Stipendio) « *L' án miss a metaa soldo* »: « L' hanno messo a metà paga ».

Soldòn, Soldone e Pataccone.

Soldaa, Soldato. — *sempliz:* Soldato semplice. *Andà a soldaa:* Andar soldato.

Solee. Vedi *Soree*.

Solenne e **Solennissim**, Solenne e Solennissimo. *Mèssa solenne:* Idem. *On solenne s'giaffón:* Un solenne scapaccione. *On solenne* ... *bón:* Un briccone solenne. ... *solenne coión:* Un gran bagg...

— **Solennitaa**, Solennità. « *Oggi* ... *cœu l'è solennitaa* »: « Oggi ... solennità ». ‖ « *In piazza cón st... solennitaa!* » (gran sole): « In piazza con questa solennità! ».

Solètta, Idem. *Fà la s...* Far la soletta. *I solett tac... calzètt:* I peduli.

— **Solettinna**, **Solettonn...** ...cola *o* grande soletta.

Solfanèll (P. N.). Vedi *Z...*

Solfèg, Solfeggio. *Ese... solfeg:* Esercizii di solfeg...

— **Solfeggià-eggiaa**, S... re.

Solferin (P. N.), Solfe... ... *de Solferin:* ...

ò *solit*»: « Contro il suo — ».
:*mm ai solit*»: « Risiamo alle
te ».

Solitament, Solitamente.

ŏll, Solo. *Da soll a soll:* Da
a solo o a sola. *Soll solètt:*
soletto. *On omm soll* (non
nogliato): Un uomo solo o Un
batario. *Vèss soll cóme ón can:*
er solo come un cane. *Tutt
:* Tutto o solo solo. « *Ghe n'è
na solla!* » (Per eccellenza):
n'è una sola! ». (Pr.) *Ona di-
zia la ven mai solla:* Una di-
zia non viene mai sola. *Mèi
che mal accompagnaa:* Meglio
che male accompagnati.

Solitari, Solitario.

Solitèr (Brillante), Solitario.

ŏll, Sol. *Soll diesis:* Sòl diesis.

ollecitá (P. N.), Sollecitare.
e raccomandi de sollecità»: « Ti
comando di sollecitare » (Il pop.
de fà svelt o impressa).

ollecitudin (P. N.) (Civ.), Sol-
tudine.

Sollecitadòr, Sollecitatore.

ollev, Sollievo. « *El m'è staa
gran sollev...* »: « Mi fu d'un
gran sollievo ».

Sollevà-evaa-evass, Solleva-
Sentiss tutt sollevaa: Sentirsi
o sollevato. « *M'àn sollevaa la
contro de mì* »: « M'han so-
to la figliuola ».

Sollevaziòn (P. N.), Solleva-
e. *On'altra sóllevazion in Ame-
:* Un'altra — in America.

lt (Volg.). Vedi *Salt.*

lubil (Civ.), Solubile. *Cremor-
er solubil:* Idem.

Soluziòn, Soluzione. « *Chì ghe
r óna soluzion* » (civ.): « Qui
rre una soluzione ».

olvibilitaa (P. N.), Solvibilità.
*isognaria savè la sóa solvibili-
:* « Bisognerebbe conoscere la
lvibilità ».

Solvibil (P. N.), Solvibile.
che solvibill! »: « Altro che
ile! »

olvent, Solvente, Che paga.

a (In dis.), Soma. (carico)

omari, Sommario. *El somari
a ai capitói:* Il sommario
ta ai capitoli. ‖ *Giustizia
ia:* Idem.

Somariament, Sommaria-

Somar, Somaro. Vedi *Asen.*
N. fr.: « *Oh che somar!* »: « Oh
che somaro! ».

— **Somarada** (Cavalcata sul-
l'asino), Asinata. « *Èmm faa óna
somarada al Monte Rosa* »: « S'è
fatta un'asinata sul Monte Rosa ».
« *Oo faa òna somarada* »: « Ho
commesso un'asinata o una cor-
belleria ».

— **Somarell**, Asinello. (A ragaz-
zo) « *Te see ón somarell* »: « Sei
un ciuchino ».

Somaròn, Somaraccio, Asinone
(ne' due sensi).

Somee, Trave. *El somee del tècc:*
La trave maestra.

Someià-eiaa-eiass, Somigliare.
Someià a sò pader: Somigliar il
padre o tirar del padre. *Someiass
cóme dò gótt d'acqua:* Due goc-
ciole d'acqua non si somigliano di
più. *Ghe n'è inscì de asin che se
somèia* (Appross.): Non c'è mica
un asino solo che và al mulino.
Fà someià bón (pop.): Far parer
bono checchessia.

— **Someiant** (Volg.). Vedi *So-
migliant.*

— **Somigliant**, Somigliante.

— **Somigliantissim**, Somiglian-
tissimo.

— **Somiglianza** (P. N.), Idem.
« *Mì ghe trœuvi molta somiglian-
za* »: « Io ci trovo molta somi-
glianza ».

Somenà (Volg.) Vedi *Sominà* e
voci sorelle: *Somenza*, ecc. N. fr.
pop.: *Parì vun che somenna:* Uno
che dimena le braccia cammi-
nando. *Somenà robba depertutt:*
Seminar roba per tutto.

Sòmes (Misura del pugno chiu-
so a pollice alzato), Sommesso.
Alt ón somes: Alto un sommesso.

Somma, Somma. *Fà la somma:*
Far la somma. *Fa sù la somma:*
Tirar la somma. *In somma de
tutt i somm:* In somma delle som-
me. ‖ *Ona somma rispettabil:* Una
somma considerevole.

Somà-omaa, Sommare. *Tutt so-
maa:* Tutto sommato.

— **Sommètta**, Sommetta e Som-
marella.

— **Sommetinna**, Sommettina.

Sòn, Sono e Suono. *Andà adree
al són:* Ballare secondo il suo-
no. *El son de quist:* Il suon delle
monete. *Son mutt:* Suono cupo.

Andà a tavola a son de campanin: Andar a tavola a suon di campanello. (Pr.) *Chi balla senza son el balla de minción:* Chi balla senza suono è un matto bell' e bono.

— **Sonà-onaa**, Sonare. *Sonà de fèsta, de mort, de fœugh o campanna e martèll, de portà el Signòr:* — a festa, a morto, a fuoco, a martello, a comunione. *Sonà de crèpp* (vaso): Sonare a fesso. *Sonà de crèpp* (ammalato): Essere in pericolo *o* Egli crocchia. *Sonà de crèpp* (in commercio): Star ritto co' fili *o* come Presentino. *Sonà i orègg:* Fischiare gli orecchi. *Sonà ón istrument... violin, ghitarra, ecc.:* Suonar il violino, la chitarra, ecc. « *Cóme lù el sonarà mi ballaroo* »: « Tal sonata tal ballata *o* Batterò secondo il suono ». *Sonà la diana:* Battere la diana. — *la ritirada:* — la ritirata. — *la general:* Sonare a raccolta. « *Questa la me sonna minga ben* »: « Questa la mi suona male *o* la mastico male ». *El cavall el g'à ón fèr che sonna:* Senti che gli crocchia il ferro. *Sonaghi a vun:* Sonargliele. *Sonaghi sècch:* Sonarle a doppio. « *El ghe l'à sonada* »: « Glie l'ha sonata *o* spifferata ». « *An sonaa* ». « Hanno sonato, va a vedere chi è ». *Restà sonaa:* Restar ingannato. « *G'oo trent'ann sonaa* »: « Ho trent'anni sonati ». *Sonaa e ribattuu:* Sonati e risonati *o* sonati e ribattuti.

— **Sonada**, Suonata. *Tra óna sonada e l'altra:* Tra una sonata e l'altra. « *Ier al bigliard oo ciappaa óna sonada terribil* »: « Ieri al bigliardo feci una perdita forte ». (Spesa) « *Voraria savè de quanto la sarà la sonada* »: « Vorrei sentire la sonata ».

— **Sonadinna**, Sonatina.

— **Sonadór**, Sonatore. *Bona nott ai sonador:* Bona notte sonatori. *Avègh óna famm de sonador:* Aver una fame da lupi *o* da pigliar con le mani *o* che la si vede *o* per quattro. *Pagà i sonador:* Esser condannato nelle spese *o* Aver male e le beffe.

— **Sonadorèll**, Sonatore di poca oglia.

— **Sonadoron**, Esimio sonatore.

— **Sonài**, Sonaglio. *Mètt i sonai ai cavai:* Metter la sonagliera o la bubbolina ai cavalli. ‖ « *Oh che sonai!* »: « Oh che citrullo! »

— **Sonaià**, Sonacchiare. « *Caro tì, finissela de sonaià in quella manera* »: « Oh smetti di sonacchiare in quel modo ».

— **Sonaria**, Soneria. « *S'è guastaa la sonaria de l'orolog* »: « La soneria de l'orologio s'è guastata ».

— **Sonèll**, **Sonain**, **Sonaiòn**, Zufolo, Sonagliolino, Gran sonaglio.

Sonètt, Sonetto. *El sonett l'è difficil pussee de l'ode* (colto): Il sonetto è più difficile dell'ode.

— **Sonettista** (P. N.) (Scrittor di sonetti), Idem.

— **Sonettasc**, **Sonettin**, **Sonettòn**, Sonettaccio, Sonettino, Sonettone *E in Toscano anche* Sonettessa, Sonettucciaccio, Sonettuccio.

Songia e **Sciòngia**, Sugna. *Colla songia se guariss i bugnon:* Colla sugna si curano i fistoli.

— **Songiuda** e **Sciongiuda** (Unzione con sugna). ‖ « *El g'à daa óna bonna sciongiuda* » (volg.): « Gliene diede un carico ».

Sontuòs (Civ.), Sontuoso. *Ón pranzo sontuos:* Un pranzo sontuoso.

Soperciá-erciaa-erciass (Poco usato), Soperchiare « *El me vœur soperciá* »: « Mi vuol far l'amo addosso ».

— **Soperciant**, Soverchiatore.

— **Soperciaria**, Soperchieria.

Sopedani, Soppedaneo. « *Gh'era giò i tappee e su questi di fior de sopedani* »: « C'erano tappeti e su questi fior di soppedanei ».

Soportà-ortaa-ortass, Sopportare. « *Per ón poo l'oo sorportaa ma adèss sónt stuff* »: « Per un poco l'ho sopportato, ma ora non ci reggo più ». *Soportà óna spesa:* Reggere a una spesa.

— **Soportabil**, Sopportabile. *Ón mal soportabil:* Un male sopportabile.

Sopran, Soprano. *Sopran sfogaa:* Soprano sfogato. *Mèzz sopran:* Mezzo soprano.

Sopressà-essaa, Soppressare (Comprimere fra due assi per dare la pressa). ‖ *Sopressà la bian-*

: Stirare. *Camis bèi sopres-* amicie belle stirate. *La don- sopressa:* Stiratora.
:èss. Vedi *Fèr.*
:èssa, Soppressa. *Mètt in* tampa) Metter in pressa.
ıpressadòra, **Sopressadura**, ratora, La stiratura.
ɔpressada, Stirata. ‖ (Sorta ıme) Soprassata.
'imm-oprèss-oprimes (Civ.) mere. *S'è sopress i fraa ma t tanti ancamò:* S'è soppres- ati, ma se ne vedono anco- ecchi in giro. « *Fan a tentà primes a vicenda* » : « Fanno ır di sopprimersi a vicenda ».
Soro (in dis.), Soffice. « *Sent 'è sor stó pan* » : « Senti co- ffice questo pane ». « *Oo faa nalarazz e adèss in bèi sor* » : 'atto sprimacciare i mate- : ora sono soffici ». « *Quel- el me par molto sor* » : « Quel- iduo mi par un semplicio- *El g'à óna vènna de sor* » : na vena di sciocco ».
, Sopra. *Andà de sora:* Sa- scale. *Andà de sora* (del del caffè che bolle): Spa- P. E.: « *Guarda che el latt 'e sora* » : « Bada che il tuo paglia ». « *Ven de sora* » : su ». « *La stà chi de sora* » : ui sopra ». *Passagh sora a ba:* Passar sopra una cosa. *ie bevi sora* » : « Io ci bevo *idegh sora:* Riderci su. *Dor- ora:* Dormirci sopra. *Pen- riflèttegh sora:* Pensarci *o* rci su *o* sopra. *Sott sora:* ıpra *o* Su per giù. *Mètt tutt- 't sora:* Metter a soqqua- *El cred che ghe sia nissun là* » : « Non crede nessuno i sè ». *Giugà tutt sora óna* iocar tutto sopra una carta. *sora óna personna:* Contare segnamento sopra una per- *Restà sora penser:* Restar ensiero. *Dómand sora dó-* Domande sopra domande. *ra óna robba* (soprainten- Esser sopra una cosa. « *Ghe inga sora* » : « Non mi ci zzo *o* Non ho in mente ». *la cólpa sora i mè spall* o *t mì* » : « Versar la broda no ». *Avègh el de sora:* Ve- ra.

Sorá, Sorare (in dis.) (1), Sfiatare. « *Sto sigher el sora* » : « Questo sigaro sfiata ». *Andà a sorà ón poo o a sorà i verz:* Andar a pigliar una boccata d'aria, Un po' di svago. *Lassà sorà ón vestii:* Dargli aria perchè non s'intigni.
— **Sorada**, Sfiatamento.
— **Soradór**, Sfiatatoio. *I soradòr di stall:* Gli sfiatatoi delle stalle. — *del mornee:* Gora per deviare l'acqua.
Sórafin, Sopraffino.
— **Soraffinissim**, Sopraffinissimo.
Sóragiónta, Sopraggiunta. « *E de soragionta me càpita quella pocca pinola* » : « E per soprassello *o* ristoro mi capita quella nespola! »
Sóraman (poco usato), Sopruso. *Fà ón soraman:* Soperchiare.
Sóramaròss, Soprassello. *De soramaross:* Vedi *Soragionta.*
— **Sóramercaa**, Soprammercato. Vedi *Soragiónta.*
Sóranomm, Soprannome. « *El ciamaven Lèccapee de soranomm* » : « Detto di soprannome Leccapiedi ».
Sóranumer o **Soranumerari**, Soprannumerario.
Soraoss, Soprosso. « *El pò minga piegà óna gamba per via del soraoss* » : « Non può piegare la gamba per via del — ».
Soraport, Soprapporto. *Di uss cón di bèi sovraport:* Usci con de' bei sovrapporti.
Sorapù, Soprappiù. « *Quèst v'el doo de sorapù* » : « Questo ve lo dò di soprappiù *o* di vantaggio ».
Sorascarpa, Calosce. *Sorascarp de gomma:* Caloscie di gomma.
Sorascritta, Soprascritta. « *Fagh la sorascritta e màndela a la posta* » : « Scrivi l'indirizzo e mandala alla posta ».
Sorastant, Soprastante. *El sorastant di lavorà:* Il soprastante de' lavori.
Soratutt, Soprattutto. « *Ma soratutt ricordeves de...* » : « Ma soprattutto ricordatevi di... »

(1) Sorare secondo la Crusca vuol dire Volare a gioco e ha poco a che fare colla stessa voce milanese, se pur non si vuol trovare un punto di rassomiglianza nel secondo significato.

Soravent, Sopravvento. (Nelle regate) *Avègh el soravent:* Avere il sopravvento (Anche al figurato).

Soravèsta, Sopravveste. « *La g'aveva òna soravesta elegantissima* » : « Aveva una sopravveste elegantissima ».

Soravia. Vedi *Dessoravia*.

Soravivenza, Sopravvivenza. « *In cas de soravivenza mi oo pensaa a tì, cón l'Assicurazión* » : « In caso che tu sopravvivessi a me ho pensato a casi tuoi coll' Assicurazione ».

Sorbètt, Sorbetto. *Sorbett de pànera, de frutta, ecc.:* Sorbetto di panna, di frutte. *Sorbètt ben manteccaa:* Sorbetto bene mantecato. — *de campagna:* Sorbetto *o* gelato di campagna. *Sorbett de l'óngia:* Sorbetti delle botteghe a vento. (Fig.) « *M'aveva propi de capità anca stó alter sorbètt?* »: « Mi doveva giusto capitare anche quest'altra battosta? »

— **Sorbettee**, Sorbettiere, — *de piazza:* — di qua e là.

— **Sorbettera**, Sorbettiera. (Fig.) « *Sta stanza l'è óna sorbettera* »: « Questa stanza è una sorbettiera ».

Sorbì, Sorbire, Assorbire. « *Oo dovuu sorbimm quel noiòs per dò ór* »: « Ho dovuto giulebbarmi quel noioso per due ore ».

Sòrd, Sordo. *Diventà sord:* Perdere l'udito. *Fà el sord:* Fare il sordo *o* fare orecchio di mercante. — *come óna tappa:* Sordo come una campana. — *e mutt:* Sordo muto. « *Ohe sii sord?* »: « Olà siete sordi? » (Agg.) *Lima sorda:* Lima sorda. *Teater sord:* Teatro sordo. « *El m'à faa óna guerra sorda* »: « Mi fece una guerra sorda ».

Sordinna, Sordina *e* Sordino. *Sonà colla sordinna:* Suonar a sordino. (Fig.) *A la sordinna:* Alla sordina.

Soree, Solaio (1), Soffitta. « *Portà sti tarabaccol in sul soree* »: « Porta questo ciarpame in soffitta ».

Sorèlla, Idem. *La sorella maggiór, minór, de latt:* Sorella maggiore, minore, di latte. « *El me ten come óna sorella* »: « Mi tiene come una sorella ». (Fig.) « *La mia scàtola la par sorella della vostra* »: « La mia tabacchiera è sorella carnale della vostra ».

— **Sorellastra, Sorellascia, Sorellinna, Sorellonna**, Sorellastra, Bona sorella *o* sorella bona, Sorellina.

Sòrg, Sorgere. *Sorg fœura:* Scaturire. *Sorg fœura óna vènna d'acqua:* Esce una polla.

— **Sorgent**, Sorgente. *Acqua sorgent:* Sorgente. (Colto) *I sorgent del Giuba:* Le sorgenti del Giuba.

Sorian Soriano. *Gatt sorian:* Gatto soriano. *Vèss peg d'óna gatta sorianna:* Essere peggio d'una gatta soriana. ‖ *Carne sorianna:* Carne di bestia vaccina.

Sorimposta, Sovrimposta. *Voeren levà tutt i sorimpost:* Vogliono levare tutte le sovrimposte.

Sorintend, Soprintendere. « *L'àn miss a sorintend i lavori de la Commissión* »: « L'han messo a — i lavori della Commissione ».

— **Sorintendent**, Soprintendente. *Sorintendent d'on Archivi de Stat* (in dis.): Soprintendente degli Archivi.

— **Sorintendenza**, Soprintendenza.

Sorìœula, N. fr.: *Mètess in soriœula:* Mettersi in tutta libertà. « *La m'è comparsa a l'uss in soriœula* »: « Mi venne incontro tutta discinta ».

Soris, Sorriso. « *La g'à faa ón bell soris* »: « Gli fece un bel sorriso ».

Sormontà-montaa, Sormontare. *El Po l'à sormontaa la diga:* Il Po ha sorpassato *o* sormontato la diga.

— **Sormontadura**, Sormontamento.

Sorpassà-passa-passass, Sorpassare. « *El l'à sorpassaa a scœla* »: « Lo ho sorpassato nello studio ». (Fig.) « *Ben, sorpassèmm a quest* »: « Bene, passiamo sopra a codesto *o* trasandiamo questo punto ».

---

(1) Solaio, in lingua, non è *Soree* ma è quel piano che serve di palco alla stanza inferiore e di pavimento alla superiore. Soffitto è quella intelaiatura di tavole, d'incannucciato o di tela, che sta attaccata alla travi che sostengono il palco, e che di solito viene *Soree* o *Spazzacà* e invece: Soffitta od anche Stanza a tetto.

passada, Passata. *Dagh* *ıassada:* Dar una passata. *m su ón occ, dèmegh óna* *ıda*»: « Chiudiamo un oc- amogli una passata ».
ɜnd-pres-prendes, Sor- e. *Sorprend a fa...:* Vedi *L'è óna robba che m'à* »: « È una cosa che mi ha ».
prendent, Sorprendente. *ón spettacol sorprendent* »: « Era uno spettacolo sorprendente ».
presa, Idem. *Fà óna sor-* 'are una sorpresa. *Fà sor-* Mi sorprende. *Ona bèlla* *:* Vedi *Improvvisada. On* *orpresa:* Un oh di sor-

Sorso. *A sors a sors:* A *Dàmen ón sors*»: « Dam- sorso ».
sètt, Sorsettin, Sorsello, , Sorsellino, Sorsettino.
Sorte. *Tirà sù a sort:* Ti- Estrarre a sorte. *I sort in* n sorte *o* Pende da un ca- re. « *L'è magher de sort* »: ro di natura ». *Fann de* *rt:* Farne di tutte le sor- *sort de gent* o *de robba:* rta di gente *o* di roba. *he sort!* »: « E di che tin- a forma del cacio lodigia- rmigiano) *Sort maggenga,* *ıga:* Le forme del cacio maggio e giugno *o* quelle ll'inverno.
rtii, Sortire. « *In minga* *numer*»: « I numeri non titi ». *Sortì de casa:* Uscir *Sortì el pan:* Lievitare *Sortì fœura cónt óna...:* ıori con una... « *L'è sor-* fori ».
tida, Sortita. (Mil.) *Fà* *ida:* Far una sortita. (Tea- tita. *Ona cà cón dò sor-* n con due riuscite. « *L'è* *fœura cónt óna certa —*»:

tito (P. N.), Sortito. (Por- e' teatri): Di ritorno.
tidòr, Assortitore. *Sorti-* *eda:* Assortitore di seta.
ıent (Volg.). Vedi *Assor-*

Soprabito. *On sortó nœuv* *ıt:* Un soprabito novo fiammante. *On sortó sbris:* Un soprabito che mostra la corda.
— **Sórtorell, Sortorón,** Sopra- bituccio, Soprabitone.
Sortumà, Sorgere dell'acqua, Rampollare. *L'acqua la sèguita a sortumà:* L'acqua rampolla pe- renne.
— **Sortumm,** Polla, Acquitrino.
— **Sortumós**, Acquitrinoso. *Praa sortumos:* Prato acquitrinoso.
Sorveglià-egliaa, Sorvegliare. « *L'è lù che sorveglia i lavorà* »: « È lui che sorveglia i lavori ». « *L'è sorvegliaa de la Questura* »: « È sorvegliato dalla Questura ».
— **Sorvegliant**, Sorvegliante. *Sorvegliante municipale:* Sorve- gliante municipale.
— **Sorveglianza,** Idem. *La sor- veglianza de la polizia:* Idem.
Sospend-spenduu o **ospes**, So- spendere. *An sospess la delibera- ziòn*»: « Hanno sospesa la deli- berazione ». — *i pagament:* — i pagamenti. *Sospes dal post:* — dal- l' impiego.
— **Sóspensión**, Sospensione. *So- spension d'anim:* Sospensione d'a- nimo.
— **Sospensori**, Sospensorio. « *Mèttegh ón sospensori* » (Fig. sch.): « Sospendere ».
Sospètt, Sospetto. *Dà sospett:* Destare —. *Avègh ón poo de so- spett:* Aver un poco di sospetto. *Ona personna sospetta:* Una per- sona sospetta. (Pr.) *Chi è in di- fètt è in sospett:* Chi è in difetto è in sospetto.
— **Sospettà-ettaa**, Sospettare. « *Lù el sospetta semper de tutti* »: « Egli sospetta sempre di tutti ». « *Oo finna sospettaa che* »: « Ho sospettato persino che... ».
— **Sospettós**, Sospettoso.
— **Sospettosòn**, Sospettosissimo.
Sospirà-iraa, Sospirare. *Fà so- spirà óna robba:* Far sospirare *o* stentare una cosa. (Pr.) *Chi prim- ma nó pensa in ultim sospira:* Chi prima non pensa in ultimo sospira.
— **Sospirin, Sospirón,** Leggero sospiro, Sospirone.
Sossènn (Volg.). Vedi *Molto.* N. fr. pop.: *A dì sossenn:* A dire *o* a fare assai. « *Mì che me n'infà sossenn*»: « Io me ne frego » (volg.).
Sósta (Aff.), Idem. « *Emm faa*

óna piccola susta a... ... — *o posa* ...
mo una piccola — o ... (il
popolo dice: *Fermada*).

Sostantà-antaa-antass. Sosten-
tare. *Bisogna sostentass ben se se*
vœur avègh forza: Bisogna sosten-
tarsi se si vuole star ritti.

— **Sostantiv.** Sostantivo. *L'ag-*
gettiv e el sostantiv: L'addiettivo
e il sostantivo.

Sostanza. Idem. *De sostanza*:
Di sostanza. *Brœud de sostanza*:
Brodo di sostanza o sostanzioso.
Gran apparenza e minga de so-
stanza: Molta apparenza e poca
sostanza. « *In sostanza pœu!* »:
« In sostanza poi! » | « *El g'à ón*
milión de sostanza »: « Ha un mi-
lione di sostanza ».

— **Sostanzètta.** **Sostanzonna.**
Mediocre, grossa sostanza.

— **Sostanziós.** Sostanzioso. *Man-*
già, vin, ecc. sostanziós: Cibo, vi-
no sostanzioso.

Sostègn. Sostegno. *Sostegn de*
famiglia: Sostegno di o della fa-
miglia.

— **Sostegnì-egnuu-egniss.** So-
stenere. « *Lù el sosten che* »: « Egli
sostiene che ». *Sostegnì el prèzzi*:
Tener alto il prezzo o Sostenere
una merce. *Stà sostegnuu*: Stare
sostenuto o anche sul sostenuto.
Pann sostegnuu: Panno fitto, so-
... *Stil sostegnuu*: Stile
...
... Sostenutezza.
... *che la*

...
zarle. ...
di tutti i colo...
pirsi i calzoni. *Mètt so...* ...
to. *Mètt sott ón tappèll alla* ...
d'ón tavol: Metter una scheg...
sotto la gamba d'un tavolo che ...
balla. *Mètt o mandà sott vun* ...
ón affare: Incaricare uno d...
una faccenda. *Restà sott*: ...
sotto. *Restà sott a óna car...*
Rimaner sotto una ruota ...
a un fallimento. *Vèss sott* ...
sotto. *Vèss sott al tal mae...*
ser scolaro del tal... ». V...
la tal giesa (in dis.): E...
tale mandamento. *Vès...*
sott: Esser sempre a...
Vèss sott e sóra: Esse...
pra. *Vèss sott e sóra* ...
gent: Essere in rotta ...
Vèss sott per comprà ...
pratica. *Vèss de sòtt* ...
al di sotto. *Vèssegh* ...
Gatta ci cova. *Gh'è s...*
Gatta ci cova. *Vè...*
Esser troppo vicin...
Avègh sott de tœu ...
intraducibile): Ess...
moglie. *Avègh ta...*
Aver molti opera...
è sott è sott: Chi ...
El stà chì sott: St...
sott (gioco): Alle...
Metter sotto. T...
sotto o sogget...
Sotto Ceppo o...
...: Il di ...

óna piccola sosta a... »: « Facemmo una piccola — *o* posa a » (Il popolo dice: *Fermada*).

Sostantà-antaa-antass, Sostentare. *Bisògna sostentass ben se se vœuv avègh forza:* Bisogna sostentarsi se si vuole star ritti.

— **Sostantiv**, Sostantivo. *L'aggettiv e el sostantiv:* L'addiettivo e il sostantivo.

Sostanza, Idem. *De sostanza:* Di sostanza, *Brœud de sostanza:* Brodo di sostanza *o* sostanzioso. *Gran apparenza e minga de sostanza:* Molta apparenza e poca sostanza. « *In sostanza pœu?* »: « In sostanza poi! » ‖ « *El g'à ón milión de sostanza* »: « Ha un milione di sostanza ».

— **Sostanzètta**, **Sostanzonna**, Mediocre, grossa sostanza.

—**Sostanziós**, Sostanzioso. *Mangià, vin, ecc. sostanziós:* Cibo, vino sostanzioso.

Sostègn, Sostegno. *Sostegn de famiglia:* Sostegno di *o* della famiglia.

— **Sostegni-egnuu-egniss**, Sostenere. « *Lù el sosten che* »: « Egli sostiene che ». *Sostegnì el prèzzi:* Tener alto il prezzo *o* Sostenere una merce. *Stà sostegnuu:* Stare sostenuto *o anche* sul sostenuto. *Pann sostegnuu*: Panno fitto, sodo. (Colto) *Stil sostegnuu:* Stile sostenuto.

— **Sostenutèzza**, Sostenutezza. « *El g'à óna sostenutezza che la par finna affettazión* »: « Ha una sostenutezza che sembra affettazione ».

Sostituì-tuii-tuiss., Sostituire. « *Oo già pensaa a sostituì* »: « Ho già pensato alla sostituzione ».

Sostitutt, Sostituto. *Sostitutt procurador del rè:* Sostituto procuratore del re.

— **Sostituzión**, Sostituzione. *In sostituzion:* In cambio.

Sòtt, Sotto. *Andà sott* (alle coperte) Andar sotto. *Andà sott* (acqua): Andar sotto. *Andà sòtt* (il sole) Andar sotto. *Andà sott* (alla comunione): Accostarsi. *Andà de sòtt* (gioco): Andar di sotto. *Andà al de sott* (negli averi) Andare al di sotto. *Dà sott:* Dar sotto. « *Dà sott* »: « Dagli sotto ». « *Fiœui dèmegh sott* »: « Sotto amici, forza di braccia ». *Dagh sott a*
vun: Cavare di sotto a...
N. fr.: *Fà sott a pugn:*
pugni. *Fà sott i covèrt:*
zarle. *Fann de sott e doss*
di tutti i colori. *Fassela so*
pirsi i calzoni. *Mètt sott:* Met
to. *Mètt sott ón tappèll alla*
d'ón tavol: Metter una s
sotto la gamba d'un tavolo
balla. *Mètt o mandà sott vu*
ón affare: Incaricare uno
una faccenda. *Restà sott:*
sotto. *Restà sott a óna ca*
Rimaner sotto una ruota
a un fallimento. *Vèss sott*
sotto. *Vèss sott al tal maest*
ser scolaro del tal... ». *Vè*
la tal giesa (in dis.): Es
tale mandamento. *Vèss*
sott: Esser sempre alle
Vèss sott e sóra: Esser s
pra. *Vèss sott e sóra cò*
gent: Essere in rotta co' p
Vèss sott per comprà: Es
pratica. *Vèss de sòtt de vu*
al di sotto. *Vèssegh sott qu*
Gatta ci cova. *Gh'è sott ca*
Gatta ci cova. *Vèss trop*
Esser troppo vicino, imm
Avègh sott de tœu miee (b
intraducibile): Esser lì per
moglie. *Avègh tanti ome*
Aver molti operai sotto di
è sott è sott: Chi è sotto
El stà chì sott: Sta qui sott
sott (gioco): Allettare. *Ta*
Metter sotto. *Tegnì sott:*
sotto *o* soggetto. *Sott a*
Sotto Ceppo *o* Sotto le f
de sott: Il di sotto. *De sot*
Di sotto in su. *Vèss sott ai*
Aver gli esami a ridosso.

Sottanin, Sottanina *e* Sot
(quello delle ballerine). *In*
nin: In sottana.

Sottcoa, Posolino. (Pop.)
piera. (Civ.) *El sottcoa de*
Il posolino del basto. *El*
del finiment: La groppiera

Sotterrá-erraa-errass,
rare. « *In restaa sotterraa*
franna »: « Restarono so
dalla rovina ». « *L'ân porta*
terà l'altrer »: « L'anno se
l'altro ieri ». *El tesor sot*
Un tesoro sotterrato. *Mor*
terraa: Morto e sotterrato

— **Sotterani**, Sotterrane

— **Sotteró** (Volg.), Sepp
Necroforo.

gòla, Soggolo. « *Te gh'ee tropp strett el sottgola al* »: « Gli hai affibbiato troppo il sottogola al cavallo ».
tinsù, Sotto in sù. *Dal sott* : Sottosopra. *Voltà óna bot-sott in sù:* Voltare una bot-sottosopra.
tintend-intes, Sottintendere. *sottintend!* »: « Si capisce, si ntende ». *A furia de sottintes tend nagott:* A furia di sot-si non si capisce più nulla.
tolineà-lineaa, Sottolineare. *lineà i paroll:* Sottolineare le e.
tman, Sottomano, *Fà ón sott-*: Far un tradimentino. *De an:* Di sottomano.
tmànega, Sottomanica. *Ona anega de tull:* Una sottoma-di tulle.
tocc Sottocchio. « *Ghe l'ave-ttocc* »: « Lo tenevo sottoc-».
tomett-mettuu o mess-met-Sottomettere. « *El s'è sotto-a tutt i noster pretes* »: « Si tomesso a tutte le nostre pre-».
toponn-post-pones, Sotto-. « *Tutti, se sà, sèmm sotto-a fallà* »: « Tutti, si sa bene, soggetti ad errare ». *Sotto-a ón pes:* Sobbarcarsi a un

Sottoscriv-itt-ives. Sotto-ere. *Sottoscriv el cóntratt:* scrivere il contratto. « *Mì critt...* »: « Io sottoscritto... ». *toscrivet tì per mì* »: « Soscrivi r me ».
Sottoscriziòn, Sottoscrizione. *perta óna sottoscrizion per onument a...:* È aperta una scrizione per un monumen-..
tpagn, Sotto i panni. (Ir.) *see insci anca sottpagn?* » ross.): « Se sei così anche nei i di festa la va male! »
tpanscia, Sottopancia. « *S'è el sottpanscia e el carètt l'è a per aria* »: « Si staccò il pancia e il carretto diè la bal-
tpè (Striscia di cuoio nelle e), Sottopiede.
trà-ottraa-trass, Sottrarre. lo si usa che in aritmetica). *A sottrà quatter de des resta ses:* Sottraendo quattro da dieci restano sei.
— **Sottraziòn**, Sottrazione.
— **Sottraendo**. Sottraendo.
— **Sottrattòr**, Sottrattore.
Sottscala, Sottoscala. « *L'àn trovaa sconduu in d'ón sottscala* »: « Lo trovarono rimpiattato in un sottoscala ».
Sottsòra, Sottosopra. « *Sèmm tutt sottsóra per la mamma amalada* »: « Siamo tutti sottosopra, colla mamma ammalata ». ‖ « *Sottsora el vegnarà a costa cóme se el fuss nœuv* »: « Verrà a costar a un dipresso come se fosse nuovo di zecca ».
Sottenent, Sottotenente. « *El g'à 18 ann e l'è giamò sott tenent* »: « Non ha che 18 anni ed è già sottotenente ».
Sottvia, Sottomano. « *El le aiutava sott via* »: « Lo aiutava sottomano ».
Sottvòs, Sottovoce. *Se pò no parlà sott vos cónt óna personna quand gh'è de l'altra gent:* Non si parla sottovoce quando c'è gente.
Sovegnì-vegnuu-vegniss (Civ.). Sovvenire. « *El m'à faa sovegnì che incœu...* »: « Ella mi fece sovvenire che oggi... » (Il pop. direbbe: *el m'à tiraa in ment*).
— **Sòvenir** (Civ.). Ricordino. « *Quèst l'è ón sovenir del mè pover...* »: « Questo è un ricordo del mio povero... ».
— **Soventòr**, Soventore. « *I danee ìn trovaa ma el soventor...* »: « I denari ci sono ma il sovventore... »
Sovenziòn, Sovvenzione. *El comun tal el cerca óna —:* Il comune tale cerca una sovvenzione.
Soverti-vertii, Sovvertire. (Civ.) « *Cerchen de sovertì la gent quietta* »: « Cercano di sovvertire la gente tranquilla » (Il pop. direbbe: *de mettegh di resii in coo*).
— **Sovertiment**, Sovvertimento.
Sovran, Moneta (in dis.), Sovrano. *Grazia sovrana:* Grazia sovrana.
Spaccà-accaa-accass, Spaccare. « *M'è se spacca i calzón chì sul cavall* »: « Mi si fà uno spacco nei calzoni qui sull'inforcatura ».
— **Spaccada**, Spaccata. (Scherma) Spaccata. *La spaccada o el*

spaccaa d'óna fabbrica in disègn: Lo spaccato d' una fabbrica.

Spaccadura, Spaccatura. *In la montagna s' è faa óna —:* Nel monte s'è fatta una spaccatura.

Spaccalègna, Spaccalegna. *El spaccalegna de la sciòstra:* Lo spaccalegna del venditorio. (Il pop. direbbe: *S'ceppa legna*).

Spaccià-acciaa, Spacciare. « *El se spaccia per...* » : « Si spaccia per ».

— **Spacciadura**, Disinvoltura. « *L'è pien de —* » : « È disinvolto ». *Spacciadura sospètta:* Sfacciataggine.

— **Spacciativa**, Come spacciadura. ‖ Sbrigamento (non com.). La dote dello sbrigativo.

Spacciugà - ciugaa. Vedi *Pacciugà*.

Spada, Idem. *A fil de spada:* A filo di spada (in dis.). *A spada tratta:* A spada tratta. *Difend vun a spada tratta:* Difendere uno a spada tratta. *Tirà fœura la spada:* Sguainare la spada. *Tirà de spada:* Tirar di spada.

— **Spadada** (non com.), Spadata (non com.).

— **Spadazzin** (Vecchio). Vedi *Spadaccino*.

— **Spadaccino**, Idem. *Famóso —:* Idem.

— **Spadee** (In dis.), Spadaro (in dis.).

— **Spadinna**, Spadino (1), Spillone. *Spadinn d'argent di Brianzœul:* Gli spilloni d'argento delle Brianzole. *El gir di spadinn:* La raggera.

Spagh, Spago. *Tirà el spagh:* Tirar lo spago. *Ligà sù cont ón poo de spagh:* Assicurare con una cordicella.

Spaghett, Spaghetto. *Mètt adoss del spaghett:* Fare spago. « *G'oo avuu ón spaghett de nó dì* » : « Ebbi una paura terribile *o* ebbi uno gran spago! » ‖ (Pasta da minestra) Nastrini.

Spagna, Idem. *Cera de Spagna:* Idem. *Grande de —:* Grande di Spagna. *Pan de —:* Pane di Spagna. « *Porca Spagna!* » : « Idem ».

— **Spagnœu**, Spagnuolo. *Parlà frances cóme óna vacca spagnœula:* Vedi *Vacca*.

— **Spagnolètta**, Spagnoletta. *— della finestra:* Spagnoletta della finestra. ‖ (Frutto) Babbagigi. ‖ (Sigaro) Idem.

Spaguresg (Volg.). Vedi *Fiffón*. Sgomentone.

Spalancà - ancaa, Spalancare. « *In quell moment s'è spalancaa la porta e* » : « In quel punto si spalancò la porta e ». *Spalancà i occ.:* Vedi *Sbarattà*.

Spalla, Idem. *Andà giò di spall* (Di veste femmin.): Che non sta sulle spalle. *Após ai spall:* Dietro le spalle. *Avègh* o *Mètt i spall al mur:* Avere *o* metter le spalle al muro. *Avègh i spall gross:* Avere grosse spalle. *Avègh tanti carnevai sui spall:* Avere molti carnevali sul groppone *o* sulla schiena. *Avègh vun sui spall:* Aver uno alle sue spalle (pop.). *Divertiss o rid ai spall di alter:* Divertirsi *o* ridere alle spalle altrui. *Fà spalla a vun:* Spianar le costure a uno. *Imparà ai spall di alter:* Imparare all'altrui spalle. « *La finirà pœu a andà sui sò spall* » : « Finirà poi col ricadere sulle sue spalle ». *Largh de spall o avègh dò spall de facchin:* Avere le spalle quadre. « *Me par de sentimm ón pes giò di spall* » : « Mi sento un peso giù dallo stomaco ». « *Me par de sentimmela a cór giò per i spall:* Vedi *Cór*: *Mètt i gamb in spalla:* Mettersi la via fra le gambe. *Strengiuu in di spall:* Povero in canna. *Tœu sù vun in spalla o in spallètta:* Caricarsi uno sulle spalle. *Trà após ai spall* o *Buttà óna robba giò di spall:* Gittarsi una cosa dietro le spalle. *Voltà i spall a vun:* Voltar le spalle a uno *o* il bel di Roma. *Tirà sù i spall:* Far una spallata.

— **Spallaa**, Spallato.

— **Spallasc**, Spallaccie.

— **Spallass**, Spallarsi.

— **Spalleggià-eggiaa-eggiass**, Spalleggiare. « *L'è spalleggiaa dal bancher W...* » : « È spalleggiato dal banchiere W... » ‖ *Cavall chè spalleggia:* Idem.

— **Spallera**, Spalliera. *A spallera:* A spalliera. *Mètt in spalle-*

---

(1) In Fior. il diminutivo di Spada si fa maschile ma non è applicabile in nessun modo alle Spadine delle Brianzole.

porre a spalliera. *Galan-*
spallera: Furfante.
llètta, Spalletta. *Portass*
tta: Portarsi a cavalluc-
in spalletta: A birichic-
palletta della finèstra: La
della finestra. (Salume)

n, Spallina. « *El g' à avuu*
n » : « Ebbe le spalline *o*
i spallini ».
n (Volg.). Vedi *Sfrosadór.*
ada, Spalmata. « *Ona spal-*
ulla spalla, che m' à faa
» : « Una spalmata sulla
he mi fe' trasalire ».
panà-panaa, Spampana-
ivulgare. « *L'è andaa in-*
pampanà tutt coss » : « An-
ro a spampanar ogni co-

mpanada, Spampanata *e*
. « *Fèmm ón poo men de*
ad! » : « Spampaniamo un
o, ragazzi! *o anche* Fac-
n po' meno cogliate ».
mpanadòr, Cicalone, Mil-
.
-naa, Spannare. *I lattee*
Milan nó venden che latt
I vecchi lattai di Milano
dono che latte spannato.
, Spandere. *Spand acqua*
pander acqua. *Spend e*
Spender e spandere.
a, Spanna, Palmo. *Alt*
nna: Alto un palmo da
ome un soldo di cacio.
œura óna spanna d' occ:
ori tanto d'occhi. *Fà óna*
le musón: Far un muso
palmo. *Largh óna bon-*
a: Largo più di un pal-

nnètta, Spannello. *Giugà*
tta (Appross): Giocare alle

Spanto *e* Sparso. *On vas*
ns: Un vaso a bocca lar-
.
ià-ansciaa-sciass, Span-
pansciass del rid: Span-
lle risa.
nsciada, Spanciata. « *Oo*
spansciada in terra » :
na spanciata ». « *S'è faa*
óna spansciada de figh » : « S'è
fatto una — *o* scorpacciata di fi-
chi ».

Spantegà-tegaa, Spandere. « *La*
gent la s' è spantegada ón poo de
per tutt, giò per tutt i contrad » :
« La gente *o* folla si è sparsa un
po' dappertutto giù per tutte le
vie ». *Spantegà i danee:* Scialacqua-
re *o* Sbraciare. *Spantegà prote-*
zión: Darsi grande aria di prote-
zione.

— **Spantegón**, Parabolone *e*
Scialacquatore *o* Sbracione.

Sparà-araa-arass, Sparare. « *El*
s'è sparaa óna revolverada in bóc-
ca » : « Si sparò la revoltella *o*
un colpo di rivoltella in bocca ».
Sparà in aria: Sparar in aria. ‖
Carbón che spara: Carbone che
schizza. *Sparà la frusta:* Far
chioccare la frusta. ‖ *Sparà fœu-*
ra di scalzad: Sparar calci. *Sparà*
di pètt: Sparar corregge. ‖ *Bisò-*
gna sentì cóme el sparà! » : « Bi-
sogna sentire come spara *o* come
si millanta *o* come schianta gran-
dezze ».

— **Sparada**, Sparata. Nel pri-
mo, secondo e quarto senso.

Sparavee (In dis.), Sparviero *e*
Smiracolato. « *El faseva certi occ*
de sparavee » : « Faceva certi oc-
chi da sparviero ». *Vèss cóme la*
quaia sott al sparavee: Esser co-
me la colomba sotto lo sparviero.
‖ (Di persona) « *L'è ón sparavee*
semper in disordin » : « È un vero
sparpaglione ». ‖ (Arnese de' mu-
ratori) Sparviere.

Sparg, Spargio (in Val di Chia-
na), Asparagio, Sparagio. *Mazz de*
sparg: Mazzo di sparagi. *Sparg*
de móntagna, salvadigh: Aspara-
gio di macchia, salvatico. *Vegnì*
via cóme ón sparg: Crescere co-
me un asparagio. ‖ (Sch.) (Fu-
cile militare) *Cól sparg in spal-*
la: Col fucile in spalla. (Sigaro)
« *Cónt el sò bravo sparg semper*
in bócca » : « Col suo bravo sigaro
di Virginia sempre fra le lab-
bra ». ‖ *Sparg-argiuu-spars, arges.*
(Caciai) *Sparg el butter:* Appa-
stare il burro. *Salamm ben spar-*
giuu: Salame bene appastato *o*
impastato. « *I fœui in volaa d'in*
sul tavol e in andaa a sparges ón
poo de per tutt in stanza » : « I fo-
gli han preso il volo dal tavolino

---

gnificato proprio di Spampanare,
uello di levar i pampani, per-
ossa maturare completamente

e sono andati a sparpagliarsi un po' dappertutto nella stanza ». « *El pèzzo duro el s' è tutt spargiuu* » : « Il pezzo gelato s'è squagliato tutto *o* spappolato ».

— **Spargiott, Spargin, Spargión**, Sparagio, Sparagino, Sparagione.

— **Spargera**, Sparagiaia. *Ona — che ghe rend* » : « Una — che gli frutta ».

— **Spargiada** (P. N.). « *Diman andèmm fœura del dazi a fà óna bonna spargiada ?* » : « Domani si va fori di porta a far una scorpacciata di asparagi ? »

Spari-arii-ariss, Sparire *e* Spolverare. « *L'era chì adèss; l'è sparii* » : « Era qui or ora ; è sparito ». *Fà sparì óna robba :* Spolverare una cosa. *I danee appènna ciappaa in giamò bèi e sparii :* I danari appena toccati son già belli e spariti. *Passa, marcia, spariss :* Passa, marcia, sparisci. « *El faseva sparì i boccon cóme se nient en fuss* » : « Spolverava sì ch'era un piacere a vederlo ».

Sparmi-armii-armiss, Risparmiare. *Sparmì el fiaa:* Risparmiare il fiato. « *Te podet sparmì de andà fin là* » : « Puoi tralasciare di andare fin là ». (In quasi tutti i casi in cui la gente ammodo dice *Risparmià* il popolo usa lo *Sparmì*).

Sparón, Sparatore. *Vèss ón gran sparon :* Esser uno sbracione.

Sparpaià-aiaa-aiass, Sparpagliare. *Sparpaià fœura:* Sparpagliare. *A Dogalì i noster soldaa marciaven sparpaiaa fœura :* A Dogali i nostri soldati marciavano sparpagliati.

— **Sparpaiada**, Sparpaglio *e* Sparpagliamento.

— **Sparpaion**, Sparpaglione.

Sparposet (Volg. id.). Vedi *Sproposit*.

Spart, Parte. *A spart:* A parte. « *Lassèmm de spart...* » : « Lasciamo da parte... »

Sparti-artii-artiss, Spartire. *Spartì in mèzz :* Dimezzare. *Spartì el mal in mèzz:* Far il danno a metà. *Spartì ón guadagn:* Spartire un guadagno. *Spartì i cavèi :* Spartir i capelli sulla fronte. « *Tra mì e lù gh'è pocch de spartì* » : « Tra me e lui c'è poco da spartire *o* possiamo far il tocco ». *Arègh nient de spartì con vun :* Non aver nulla da spartire con uno. *Fà ón'amicizia de spartì cói pèrtich:* Far un'amicizia a tutta prova. *Spartì i cùgiaa* (pop.): Far casa da sè. *Spartiss* (di coniugi): Dividersi.

— **Spartizión**, Spartizione. *Fà i spartizion :* Fare la spartizione.

Spasem (Volg.). Vedi *Spasim*.

Spasim, Spasimo. *On spasim d'inferno.* Uno spasimo d'inferno. *Morì in di spasim :* Morire tra gli spasimi.

— **Spasimà-imaa**, Spasimare. *Spasimà per vunna o per vun :* Spasimar d'amor per... *Spasimà de set:* Spasimar dalla sete.

— **Spasimant**, Spasimante. « *L'è chì el spasimant* » : « È qui lo spasimante ».

— **Spasmodich**, *Spasmodico*. *Colica spasmodica:* Idem.

Spass, Spasso. *Andà, menà, mandà a spass:* Andare, condurre, mandare a spasso. *Mandà a spass ón impiegaa:* Metterlo a sedere. *Operari a spass o disoccupaa :* Lavorante a spasso *o* disoccupato. ‖ *Tœuss spass de quaidun:* Prendersi spasso di alcuno. *Tœuss el spass de fà óna robba*: Cavarsi il gusto di far una cosa.

— **Spassass**, Spassarsi. — *cia on poo :* Prendersi un po' di svago.

— **Spassatemp** (Volg.). Vedi *Passatemp*.

— **Spasseg**, Spasseggio. Vedi *Passeg*.

— **Spasseggià**, Spasseggiare. Vedi *Passeggià* (di cavallo): Spasseggiare.

— **Spasseggiada**, Spasseggiata. Vedi *Passeggiada*.

Spassionass-onaa, Spassionarsi. « *Me sónt spassionaa cón lù* » : « Mi sono spassionato con lui » « *Mì sónt spassionaa in stó affari* » : « Io sono spassionato in questo affare ».

Spaterà (Volg.). Vedi *Paterà*.

Spàtola, Spatola. *Spatola di speziee :* Spatoletta. ‖ « *La g'à di spatól lóngh e gross* » (mani) : « Ha certe mestole lunghe e grosse ». (Anche di piedi) « *La g' à sott di spatol che paren quèi de san Carlón* » : « Ha due piedoni spropositati ».

— **Spatoletta**, Spatoletta. (Di pittori) Mestichino.

Spattuscent (Volg.). Vedi *Pulscent.*
Spauresg, Pauroso.
Spavent, Spavento. *Avègh avuu gran spavent:* Aver preso grande spavento *o* Esser stato eso da un grande spavento. «*El à ón talent che fà spavent*»: Ha un ingegno che fà spavento». (Iperb.) «*Gh'era ón spavent de nt*»: «C'era un subisso di gen-». «*È vanzaa tanta robba che spavent*»: «Ci rimase tanta ba da far spavento». ‖ (Malatt. l cavallo) Spavento.
— **Spaventà-entaa-entass**, Spantare. *Gh'è nient de spaventass:* on c'è da spaventarsi *o* spavenrsene. ‖ (Vendere a rompicollo). *L'à spaventaa tutta la robba de*»: «Vendette a rompicollo ogni sa».
— **Spaventacc**, Spauracchio.
— **Spaventapasser**, Spauracchio r gli uccelli. (Di persona) «*L'è spaventapasser*»: «È uno spaldo *o anche al contrario* È uno omentone».
— **Spaventòs**, Spaventoso. *Una ura spaventosa:* Una paura spantosa.
Spazi, Spazio. (Colto) *El spazi nfinito e eterno:* Lo spazio è ito ed eterno. *El spazi per giò el banchin a la féra:* Lo io per la baracca della fiera. *uarda chì gh'è del spazi anca tì de settass*»: «Guarda qui posto da sedere anche per te». ampat.) Spazio. «*Chì ghe vœur ee spazi*»: «Qui ci vuole più io». ‖ *I spazi e i lini della mu-:* Lo spazio e le linee della ica.
Spaziett, **Spaziettin**, Spato, Spaziettino.
Spazià-aziaa (Tipogr.), Spae, Spaziato.
Spaziadura, Spazieggietura.
Spaziòs, Spazioso. *Frónt spaa:* Fronte spaziosa.
pazzà-azzaa, Spazzare. «*Spazsto rud*»: «Spazza questo ume». *Spazzà el forno:* are il forno. *Spazzà la casa* e): Spazzar la casa. P. E.: *ovaa spazzaa la casa*»: «Ho o ripulita *o* spolverata la *Spazzà:* Sgomberare. *On ciel a:* Cielo spazzato. *Cera spazzada:* Cera ilare. *Frónt spazzada:* Fronte aperta.
— **Spazzabaslott**, Giovane di bottega (1).
— **Spazzabottegh**, Ladro votatore di botteghe.
— **Spazzacà**, Soffitta. Vedi *Sorec.*
— **Spazzacamin**, Spazzacamino. *Se sent pù intórno i vós di spazzacamin:* Non s'ode più nelle vie il grido dello spazzamino.
— **Spazzacampagn**, Spazzacampagne, Trombone.
— **Spazzapiatt**, Mangione.
— **Spazzapignatt**, Guattero.
— **Spazzapolee**, Ladro di polli.
— **Spazzapozz**, Votapozzi.
— **Spazzorègg**, Stuzzicorecchi.
— **Spazzada**, Spiazzata *e* Spianata.
— **Spazzadura**, Spazzatura. *La spazzadura di oreves:* Calia *o* spazzature d'oro e d'argento.
— **Spazzament**, Sgombero. «*Quand l'è che fètt el spazzament?*»: «Quand'è che sgomberi?»
— **Spazzètta**, Spazzola. *Spazzetta di pagn, di scarp, di cavèi o de tèsta:* Spazzola da panni, da scarpe, da capelli, da testa. ‖ *Fà spazzetta:* Spulezzare. «*Vói fà spazzetta de chì*»: «Ohe tu, levati di costì».
— **Spazzettà-ettaa-ettass**, Spazzolare. *Pagn ben spazzettaa:* Panni bene spazzolati. «*Spazzettèmes*»: «Spazzoliamoci».
— **Spazzettada**, Spazzolata. *Ona bonna spazzettada:* Una bona — *o* setolinata.
— **Spazzettee**, Setolinaio.
— **Spazzettin**, Spazzettino. *El spazzettin di dent:* Il setolino da denti.
— **Spazzettòn**, Spazzolone. *El spazzetton per i tappee:* Lo spazzolone pei tappeti.
— **Spazzin**, Spazzino. *El spazzin di strad:* Lo spazzino delle vie. *Spazzin de giesa:* Spazzino da chiesa.
Spècc, Specchio. *Nètt come ón specc:* Pulito come un specchio *o* terso come un cristallo. «*La stà*

(1) I Fiorentini per render l'idea dello *Spazzabaslott* avevano il Far le fiche alla cassetta, ora giù d'uso.

semper davanti al specc »: « Sta sempre allo specchio ». « *El g'à el vizi de guardass in del specc quand el parla cón quaichedun »*: « Ha il vizio di mirarsi nello specchio quando parla con qualcheduno ». ‖ *Rampegà sui specc (per avegh reson)*: Attaccarsi all' intonacato. *Vedèssela in d'ón specc:* Aspettarsela. P. E.: « *Mì me la vedeva in d'ón specc »*: « Me la sentivo scorrer giù per le reni ».

Speccennà (Volg.). Vedi *Spettinà*.

Speccià (Volg.). Vedi *Spettà*.

— **Speccenada** (Volg.). Vedi *Pettenada* N. F.: *Dà via o tœu sù óna speccenada:* Dare *o* toccare una spelliceiatura.

Special, Speciale. *Per grazia special:* Per grazia fiorita.

— **Specialment**, Specialmente, Tanto più se...

Specie, Idem. (Civ.) *La conservazión de la specie:* La conservazione della specie. *De la peggior specie:* Della specie peggiore *o* della peggior specie. *Ona specie de... cossasœuiami:* Un coso, un che so io. « *Quand l'è così la robba, la cambia specie »*: « Quand'è così la cosa, cambia specie ». « *Me fà specie »*: « Mi fa specie ». (Avv.) *In specie:* In specie.

— **Specificà-icaa**, Specificare. « *Vùi che el cunt el sia specificaa »*: « Voglio che il conto sia specificato ».

— **Specifich**, Specifico. (Civ.) *Pes specifich:* Peso specifico. *El chinin l' è specifich per la fèver:* Il chinino è uno specifico contro la febbre.

Specill, Specillo, Tenta. « *El m'à visitaa la piaga col specill »*: « Mi esplorò la ferita colla tenta ».

Spécola, Specola. *La spécola de Brera:* La specola di Brera.

Speculà-culaa, Speculare. *Speculà in Bórsa:* Speculare in Borsa. « *El specularia sulla pell d'ón piœucc »*: « Scorticherebbe il pidocchio per venderne la pelle ».

— **Speculadòr**, Speculatore, Rubbattino.

— **Speculazión**, Speculazione. « *El fà di magher speculazión »*: « Fà delle magre speculazioni ». *Cattiv —:* Cattive —.

Sped, Spiedo *e* Spiede. *Girà el sped:* Girar lo spiede. *On sped de dórd:* Una schidionata di tordi. ‖ Tanghero. « *El m'a mandaa ón sped d' ón omm che capiss nagott »*: « Mi mandò un tanghero che non capisce nulla ».

— **Spedada**, Schidionata *o* Colpo di spiedo.

Spedì-edii, Spedire, *Spedì ón pacch a gran velocitaa:* Spedir un pacco, un plico a gran velocità. — *on mandaa:* — un mandato. ‖ *Spedii dal dottor:* Spedito *o* spacciato dal medico. ‖ « *Quell'affare lo bèll e spedii »*: « Quell'affare l' ho bell' è spedito *o* sbrigato ».

— **Speditòr**, Speditore.

— **Spedizión**, Spedizione. *Offizi de spedizione:* Ufficio di spedizione. *Vèss in spedizion:* Pronto per essere spedito. ‖ *La spedizion de Crímea:* La spedizione di Crimea. ‖ (Sarti) *Tant in stoffa, tant in spedizion:* Tanto in stoffa, tanto in fattura e tanto di guarnizioni.

— **Spedizioner**, Spedizioniere.

Spegasc, Scarabocchio. *Ona brutta copia piènna de spegasc:* Una minuta... piena di scarabocchi. « *Sta firma l' è ón spegasc »*: « Questa tua firma è uno scarabocchio ». ‖ *Dì su di spegasc:* Dire delle porcherie. ‖ *Fà ón spegasc:* Abortire *o* Far una sconciatura. ‖ (In arte) « *Stó quader l'è ón spegasc »*: « Questo quadro è un aborto o una sconciatura ».

— **Segascià - asciaa - asciass**, Scarabocchiare.

— **Spegascin**, Pittore da chiacciole.

— **Spegascion**, Sciatto, Licenzioso. « *In del parlà l'è ón spegasción »*: « È uno sboccato ».

— **Spegg**. Vedi *Spècc*.

— **Speggee** (In dis.), Specchiaio (in dis.), Chi fa specchi.

— **Speggent**, Specchiato. *Nètt speggent:* Netto come uno specchio.

— **Speggera**, Specchiera (Arezzo e Siena), Toeletta, Consòle con suvvi la spera.

— **Speggett**, Specchietto. *Caccia del —:* Caccia collo — alle allodole.

— **Spegginna**, Mostra. *Mètt o mèttes in speggìnna:* Mettere *o* mettersi in mostra. *Falla vedè in —:* Uccellare *o* Far cilecca.

— **Speggión**, Grande specchio.
Spelà-elaa-elass, Spelare *e* Spel-[illegible]re. *Gatt spelaa:* Gatto spelac-[illegible]hiato. « *Me se spela tutta la fac-*[illegible]*a* »: « Mi si spella il viso ».
— **Speladura, Spelament**, Spel-[illegible]tura, Spellamento. *Se ved la* [illegible]*peladura:* Si vede la spellatura.
Spelònca, Idem. *Ona casa cóme* [illegible]*na spelonca:* Una casa che è una [illegible]pecie di spelonca. *Spelónca de* [illegible]*lder:* Spelonca di ladri.
Spelorc (Volg.). Vedi *Spilorc* e [illegible]oci sorelle.
Speluccà-luccaa-luccass, Spi-[illegible]lccare (1), Spiluzzicare. *Speluccà* [illegible]*peluccà i ossitt:* Spilluzzicare *o* [illegible]iluccare gli ossicini. « *Stó tò cap-*[illegible]*èll l'è tutt speluccaa* »: « Questo [illegible]uo cappello è tutto spelacchiato ».
Spend, Spendere. *Avèghen pocch* [illegible]*e spend:* Averne pochini. *Guardà* [illegible]*minga a spend:* Non badar a spen-[illegible]ere. *Spend del sò:* Spendere del [illegible]uo. *Savè fà a spend ben i sò da-*[illegible]*nee:* Saper spender bene i suoi [illegible]uattrini. *Faghi spend:* Farglieli [illegible]pendere. « *Lù el spend e i alter* [illegible]*oden* »: « Egli spende e gli altri [illegible]odono ». *Savè per quanto el se pò* [illegible]*pend:* Sapere quanto si può spen-[illegible]erlo. *Spend a pocch a pocch:* [illegible]endere a micino. *Spend e spand:* [illegible]endere e spandere. *Spend la pa-*[illegible]*la de vun:* Spendere la parola [illegible]uno. *Spend i occ del coo o l'im-*[illegible]*ssibil:* Spender gli occhi, a refe [illegible]ppio, a rotta di collo. « *Quanti* [illegible]*e n'à tanti ne spend* »: « Tanti [illegible] nasce tanti ne muore ». (Pr.) [illegible]*i più spend men spend:* Chi più [illegible]ende meno spende. *L'è mèi* [illegible]*end in pan che in medesinn* [illegible]ppross.): Son meglio le fave che [illegible]rano dei capponi che mancano.
— **Spendascià**, Spender male e [illegible]ensieratamente. « *Lù el và a* [illegible]*endascià i sò danee in bombón* »: [illegible]Egli spende a profusione de' [illegible]*at*trini in dolciumi ». « *El spen-*[illegible]*sc*[illegible]*a i sò ghei in asnad* »: « Egli [illegible]re[illegible]ca fior di denaro in bazzeco-[illegible] « *El spendascia* »: « Spenduc-[illegible] assai ».
Spendacción, Spendaccione. « *Fà minga el spendaccion* »: « Non mi fare lo — *o* il prodigo ».
— **Spendibil**, Spendibile. *Spend el spendibil:* Spendere colla pala, senza misura. « *Stó danee chì l'è minga spendibil* »: « Questa moneta non è spendibile ».
— **Spenditór**, Spenditore.
Spendolà-dolaa-olass, Spenzolare. *Spendolass in fœura della finèstra:* Spenzolarsi per veder fuori di finestra.
— **Spendolera**, Spenzolone. *A spendolera:* Spenzolato.
Spénser (D. In.) Idem.
— **Spenserin**, Piccolo spenser.
Spensieraa (Civ.), Spensierato. « *Cón tanti motiv che g'avariem de pensà ai fatt noster, pur sèmm tutti spensieraa* »: « Malgrado tante cause di serietà siamo tutti spensierati ».
Sperà-eraa, Sperare. *Gh'è pù nient de sperà:* Non c'è più da sperare. « *Vùi sperà de...* »: « Voglio sperare che... » « *Tutt fà sperà che* »: « Tutto fa sperare che ». (Pr.) *Chi viv sperand mœur cagand:* Chi vive di speranza muore cantando.
— **Speranza**, Idem. *Dà, tœu, perd la speranza:* Dare, togliere, perdere la speranza. *Tegnì in —:* Mantenere la speranza a uno *o* Tenere a erba trastulla. *Speranza dòra:* Speranza mia. (Pr.) *Fin che gh'è fiaa gh'è speranza:* Fin che c'è fiato c'è speranza.
Spergiur (Aff.), Spergiuro. Il pop. direbbe: *Vun che giura el fals.*
— **Spergiurà-uraa**, Spergiurare. *Giurà e spergiurà:* Giurar e spergiurare.
Speriment, Sperimento. Vedi *Esperiment.*
—**Sperimentà-entaa**, Sperimentare. *La scienza adèss nó la se basa che sul gran sperimentà* (colto): Oggi la scienza si basa assai sul metodo sperimentale.
Sperlà-erlaa, Sperare e squattrinare. *Sperlà i œuv:* Sperar le ova. « *L'oo sperlaa in tutt i sens* »: « L'ho squattrinato in tutti i sensi ». « *Prima de risolves el stà lì a sperlalla di ór* »: « Prima di risolversi a una cosa sta lì a squattrinarla delle ore ».
— **Sperlada**, Sperata. « *Dagh óna*

[illegible]Spilluccare è voce in disuso e signi-[illegible] non lo *Speluccà* mil. ma il leccarsi [illegible]tti. Fu notata per la solita ragione.

bònna sperlada»: «Dagli una ripassata a modo».

Sperlongà (Volg.). Vedi *Prolongà.*

Sperlusc e **Sperluscent**, Scapigliato. *La sperlusc* (quasi soprannome): La Ruffella.

— **Sperlusciá-usciaa-usciass**, Spellicciare. *Sperlusciass i cavèi:* Scapigliarsi. ‖ «*Se s' in sperlusciaa*»: «Si sono spellicciati».

Spermaceti, Idem. *Cónt el spermaceti se fà i candel stearich*: Collo spermaceti si fanno le così dette stearìche.

Spernazzà, Sparnicciare (Arezzo), Starnazzare.

Sperón e **Sprón**, Sperone *e* Sprone. *A spron battuu:* A spron battuto. *Gallina cón i speron:* Gallina vecchia. *Speron del cavall* (malattia): Sperone.

— **Speronà-onaa**, Spronare. «*Stó rozz* o *cavall per fall galoppà bisògna speronall a sang'u*»: «Questa brenna per farla galoppare bisogna spronarla a sangue».

— **Speronada**, Spronata *e* Fiancata. *Ona bonna speronada e avanti:* Una bona fiancata e avanti.

— **Speronasc, Speronin, Speronee**, Rozzo sprone, Piccolo sprone, Spronaio.

Spesa, Idem. *Entrà in spesa:* Entrar in spesa. *Fà spesa:* Far spesa. *Andà a fà la spesa* (al mercato): Andar a far la spesa. *Cavagh i spes:* Ricattar *o* Ricavar le spese. *Coprì i spes:* Far fronte alla spesa. *Imparà a sò spes:* Imparar a proprie spese. *Vèss de gran spesa* o *de pocca spesa:* Esser di grande *o* di poco pasto. *Portà minga la spesa:* Non valer la spesa. *Stà in sui spes:* Star sulle spese. *Trà via la spesa:* Buttar via la spesa. *Vess condannaa in di spes:* Esser condannato nelle —. *Vèss pussee la spesa che el guadagn:* Essere più la spesa che l'impresa. *Tœu giò di spes:* Uccidere, Freddare uno. *Spes imprevedau* o *che toccarien minga:* Colatoi.

— **Spesaa**, Spesato. *Ona lira al dì e —:* Una lira al giorno e —.

— **Spesascia, Spesètta, Spesonna**, Spesaccia, Spesarella, Spesona.

Spèss, Spesso. *De spess:* Spesso. *Pocch e de spess:* Poco ma spesso. *De spess cómè:* Spesso spesso. ‖ (Denso) «*L'è tropp spess stó...*»: «È troppo spesso codesto... *Opp.* La gelatina vuol essere spessa». *La se fà spessa:* La matassa s'arruffa *o* La cosa rinforza *Opp.* Il bisogno *o* il pericolo incalza *Opp.* La comincia a puzzare.

Spessegà e **Pessegà** (Volg.). Vedi *Fà impressa.*

Spettà-ettaa-ettass, Aspettare. *Spettà vun:* Aspettar uno. — *ón'occasion, óna lèttera, ecc.:* Aspettar un'occasione, una lettera. *Aspettà che la règna bonna:* Aspettar la palla al balzo. «*Te podet spettà ón pèzz*»: «Avrai a aspettar un pezzo». *Spettassela:* Aspettarsi, Aspettarsela. «*Me l'aspettava pœu minga!*»: «Non me l'aspettavo». «*I quaranta i spetti pù*»: «I quarant'anni li ho già passati». «*Da quell'avarón nó se podeva spettà de mèi*»: «Da quella lesina non c'era da aspettarsi di meglio». «*Spettà mì!*» (quasi minaccia): «Aspetta vè!» (Pr.) *Chi le fa le spetta:* Chi la fa l'aspetta. *Spetta bò che èrba crèssa:* Aspetta cavallo che l'erba cresca. *Chi g'à temp nó spetta temp:* Chi ha tempo non aspetti tempo.

Spettacòl, Spettacolo. «*Mentr gh'era spettacol, in teater...*»: «Durante lo spettacolo...» «*El s'è tolt lù l'impresa de fà ón spettacol nœuv*»: «Si prese l'incarico del novo spettacolo». ‖ «*Oh brutt spettacoll!*»: «Brutto spettacolo!» ‖ «*Bisògna sentill quell spettacol a cuntà sù*»: «Bisogna udirlo quel miracolaio a raccontare...»

Spettanza (Civ.), Spettanza. «*L'è minga de mia spettanza*»: «Non è di mia spettanza».

Spettasc o **Spettasceri**, Schiacciata, Schiacciamento. «*N'àn faa ón spettasc*»: «Ne han fatta una schiacciata *e anche* una strage» (di persona sola) una paniccia».

— **Spettascià-asciaa-asciass**, Spiaccicare. «*El parla* (il dialetto) *spettasciaa*»: «Parla il dialetto sbracato *o* spaccato». «*L'è restaa spettasciaa sott a quell pes terrìbil*»: «Restò spiaccicato sotto quel tremendo peso».

Spettinà-inaa-inass, Spettina- Rabbuffare. *Vèss spettinaa:* sere sbertucciato *o* scapigliato.

Speziaria, Spezieria. « *Và alla eziaria a tϾu...* »: « Va alla farcia a prendere ». ‖ « *In stò aa la g'à miss troppa spezia-* »: « In questo stracotto ci ha sso troppa — ».

— **Speziee**, Speziale. *Cùnt de eziee:* Conti da speziali. *Intensen come ón speziee a fà cópp:* ppross.) Intendersene punto.

Spezz, Spiccioli. *Gh'è pù de spezz, pò nò fa la vitta:* Non ci sono spezzati, non si cammina più. (Librai) *On'opera spèzza* Opp. *tomm spèzz:* Una spezzatura *o* tomo scompagnato.

Spezzà-ezzaa (Civ.), Spezzare. *L'à spezzaa quell bèl vas de porlanna* »: « Ha spezzato quel bel so di porcellana ». Il pop. dir.: *mandaa in tòcch.* ‖ *Spezzaa rgent:* Spezzati d'argento.

Spezzaquattrin, Stillino. « *L'è spezzaquattrin che fà schivi* »: È famoso per scorticar il pidocio ».

Spezzitt, Monete spicciole di ra-. « *Góo minga de spezzitt de biatt el franch* »: « Non ho ccioli per la tua lira ».

Spezzia, Spezie. Vedi *Speziaria* secondo significato.

Spia, Spia. *Spia de questura, itica, de guèrra:* Spia di polizia, itica, di guerra. *Fà la spia:* re la spia *Opp.* Soffiar nel pan lito *Opp.* Campare sugli orec-. *Fà la spia in casa, al maèster:* r la spia domestica, al maestro.

— **Spià**, Spiare. *Spià dedree ai :* Usolare (in dis.). Ascoltare soppiatto.

Spianà-anaa, Spianare. *Spianà tèrra:* Spianar la terra.

— **Spianada**, Spianata.

— **Spianadòr**, Spiana.

Spiattarà-araa, Spiaccicare. *pastizz el s'è spiattaraa* »: asticcio s'è accasciato » « *L'à taraa tutt* »: « Spiattellò » (oosa, o anche svesciò).

Spiazz, Spiazzo. *El spiazz daalla casa:* Lo spiazzo dinanzi casa.

Spicc, Spiccio. « *Quèsta l'è la e spiccia* »: « Quest'è la più ia *o* la più spedita ».

Spiccà-iccaa, Spiccare. *Spiccà ón ordin de cattura:* Spiccare un ordine di cattura. *Spiccà ón mandaa de pagament:* Staccare un mandato di pagamento. ‖ *Color che spicca:* Colore che spicca.

— **Spicch**, Spicco. « *L'à faa ón gran spicch alla festa* »: « Ha fatto un bel spicco al ballo... » « *Voei, che spicch!* »: « Guà, che sfoggi! ».

— **Spiccià-cciaa-ciass**, Spicciare. « *Spicciet* » Il pop. dir.: *Desfesciet* « Spicciati via ». « *Góo bisogn de spiccià sta faccenda* »: « Ho bisogno di sbrigare questa faccenda ».

Spiccoli-olii-oliss, Impiccolire. « *L'è tropp grand, bisogna spiccolill* »: « È troppo grande bisogna impicciolirlo ».

Spiegà-egaa-egass, Spiegare. « *Spieghem ón poo come l'è sta borlanda* »: « Spiegami un po' come sia questa faccenda ingarbugliata ». *On bèll temp spiegaa:* Bel tempo costante.

Spiegadinna, Spiegatina, Breve spiegazione. « *Dagh'onna spiegadinna* »: « Dagli una piccola spiegazione del senso ».

— **Spiegaziòn**, Spiegazione. *La — del Vangeli:* La — del Vangelo. *Vegnì a óna:* Venir ad una.

— **Spientaa**, Spiantato. « *L'è ón spientaa* »: « È uno spiantato ».

Spientà-entass, Spiantare. « *L'è quand me spienti del tutt!* »: « Di questo passo mi spianto del tutto ». *Spientà la cà:* Disfar la casa.

Spifferà-eraa, Spifferare. « *Ghe l'à spifferada giò* »: « Glie l'ha spifferata ».

— **Spifferada**, Spifferata. « *E lì. el g'à faa giò la spifferada* »: « E gli spifferò ogni cosa *o* Svesciò dall'a alla zeta ».

Spiga, Idem. *Fà la spiga:* Fare la spiga *o* Granire. *Fórment anmò su la spiga:* Grano in paglia. (Pr.) *A san Giorg la spiga in l'ort:* (Appross.) Quando il maggio va piovoso il grano spighisce e va in paglia. ‖ *Stoffa a spiga:* Stoffa a spiga. ‖ *Valzer in spiga:* Valzer petto a petto. *Valzer in spiga cónt i ciòff ciòff:* Valzer petto a petto cogli scosci.

— **Spighètta**, Spighetta. Vedi *Fórment.* ‖ Spinetta. « *Chì bisògna orlall cón della bonna spighetta de*

seda »: « Bisogna orlarlo con della bona spinetta di seta. ‖ *La spighetta del bust:* Il passamano della fasciettа.

Spigól, Spigolo. *Dà dent in d'ón spigol:* Battere in uno spigolo.

Spigor, Raspollo. « *Oo trovaa tanti bèi spigor su la toppia* »: « Ho trovato molti bei raspolli sulla vite ».

— **Spigolà-olaa**, Spigolare. *Andà a spigolà:* Andar a spigolare.

— **Spigoladura**, Spigolatura. *Spigoladur de giornai:* Spigolature di fogli.

Spigorin, Spigoletto (non com.). « *Che bèll spigorin d'óna tósa!* »: « Che graziosa figurina quella ragazza ».

— **Spigorinett**, Figurettina.

Spillà-laa (D. T.), Spillare (1), Succhiellare. *Spillà la carta:* Tirar gli orecchi alla carta. « *In staa tutta nott a spillà* »: « Sono stati tutta notte a giocare ».

— **Spilladór**, Giocatore.

— **Spill**, Gioco.

Spilla, Idem. *La spilla della cravatta:* Idem.

— **Spillón**, Spillone.

— **Spillonin**, Spilloncino.

— **Spillatich**, Spillatico. « *El g'à fissaa tant de spillatich* »: « Le fissò tanto di spillatico ».

Spin, Spina *e* Spino. « *M'è andaa ón spin in d'ón pè* »: « Mi si ficcò *o* M'è entrata una spina in un piede ». (Pr.) *Nó gh'è rosa senza spin:* Non c'è rosa senza spine. (Pianta) *Spin bianc, brugnœu, ecc.:* Biancospino, spino nero. (M. d. d.) *Vèss ón spin in d'ón occ.:* Essere un pruno in un occhio. *Vèss in sui spin:* Stare sulle spine *o* sui pruni.

Spinà, Spinare (2), Spillare. *Spinà el vassèll:* Spillare la botte. ‖ *Spinà el lin:* Cardare il lino.

— **Spinadór, Spinadura**, Cardatore, Cardatura.

— **Spinarœu**, Prugnolo.

— **Spina**. Vedi *Spinna*.

Spinasc (Volg.). Vedi *Spinazz*.

Spinazz, Spinace *e* Spinacio. *On piatt de spinazz comodaa:* Un piatto di spinaci rifatti col burro. *Vèss battezzaa cón l'aqua di spinazz:* Essere battezzato in domenica. *Spinazz salvadegh:* — salvatici *o* spinacioni.

Spincin (P. N.). Vedi *Cisquill*.

Spinetta, Idem. (in dis.). (Spregiat. di piano forte) « *L'è óna spinetta!* »: « È un misero pianoforte ». ‖ *La — de Pergolese:* La spinetta di Pergolese.

Sping, Spingere. « *A furia de sping són vegnuu fœura de la folla* »: « A furia di spintoni mi son cavato fuori da quella calca ». ‖ *Sping óna carta:* Sacchiellarla. ‖ *El stà lì dedree de l'uss a sping*»: « Egli sta a sentire agli usci *o* all' uscio ».

Spingarda, Idem. (in dis.).

Spinna, Spina. *La spinna dorsal* (Civ.): La spina dorsale. *Spinna ventósa:* Spina ventosa. *La spinna del vassèll:* Lo zipolo. *Uga spinna:* Uva spina.

— **Spinón**, Spinone. *On tappee de spinon:* Un tappeto di spinone. *Can spinon:* Can da pastore.

Spinta (Civ.), Spinta. *La spinta criminosa:* Idem. « *El g'à daa óna spinta e el l'à buttaa in del foss* »: (Il pop. dir.: *ón buttón*) « Gli diè una spinta e lo buttò nel fosso *o* nella gora ».

Spioggià (Volg.), Spidocchiare. « *Sui uss del paes se vedeva di donn che se spioggiaven* »: « Sugli usci del villaggio si vedevano delle donne intente a spidocchiarsi ». « *Adèss el s'è spioggiaa fœura* »: « Ora s'è cavato *o* è uscito di miseria ».

Spión, Spione (in dis.), Spia. *Fà el spion a la mamma:* Riferir tutto alla mamma. ‖ (Forellino o forellini nell'uscio) Spia. ‖ (Delle persiane) Spiraglio. (Del paretaio) Bocchetta.

— **Spionà-onaa**, Spiare. *Gran brutt vizzi quell de spionà:* Gran brutto vizio quello di fare la spia domestica. « *El spionava in dove la và de solit* »: « Spiava dove ella si reca di solito ».

Spiosser (Volg.). Vedi *Meschin*. N. fr. pop.): *Falla de spiosser:*

---

(1) Spillare in fior. significa: Cavare il vino pel foro della botte e corrisponde al milanese *Cavà* e *Spinà*.

(2) Spinare in fior. non vuol dire, come dice il Cherubini: Trafiggere colle spine, ma: Aprire una pina per farne uscir i pinoli.

le nozze co' fichi secchi *o* ghi.

piosserada, *Fà óna spios-*: Fare una pidocchieria.

piosserón, Gran taccagno.

a, Spirare. «*L'è spiraa sta-*» «È spirato stanotte». «*El 'el spira*»: Vedi *Spirindio.*

ali (Civ.), Spiraglio. «*El ussaa ón spirali de speran-* pop. dir.: *ón lusór*): «Mi un barlume di speranza».

et (Volg.). Vedi *Spirit.*

indio, Un figliolo dello sten-

it, Spirito. *Avègh del spirit:* dello spirito. *Presenza de* Presenza di spirito. *Spirit traddizión:* Spirito di con-zione. «*Fatt spirit*»: «Fatti zio». ‖ *Spirit de vin:* Alcool, da bruciare. *Spirit de ve-*: Spirito di vetriolo.

piritós, Spiritoso. *Fà el spi-* Fare lo spiritoso *o* il pia-ne. «*Bev quaicoss de spiri-*» «Bevi qualche cosa di spi-».

piritositaa (P. N.), Spiri-

piritosaria (In dis.). Vedi *osaggin.*

piritosaggin, Spiritosaggine.

Spiritoson (Ir.), Spiritoso, volone, Il faceto della com-.

piritual, Spirituale. *El pa-iritual:* Il padre spirituale. *ere spiritual* (civ.): Il po-irituale. *Fiœu spiritual:* Fi-spirituale.

itismo (P. N.), Idem. *Ma-mo, ipnotismo, e spiritismo a pur anca rid i smorbióni:* etismo, ipnotismo e spiri-hanno fatto ghignare pa-o gli increduli.

piritista (P. N.), Idem. «*L'è sta convint*»: «È spiritista nto».

itusant, Spiritossanto. «*El spiritusant*»: «E' vive di *o* di speranza *o* di aria».

cini (Volg.). Vedi *Spiccolì.*

umascià, Spiumacciare. *ascià el lètt:* Sprimacciare o.

ri-urii, Prudere *e* Prurire.

Spiurisnà, Vedi *Purisnà e na.*

Splendid, Splendido. *Giornada splendida:* Giornata splendida. *Festa de ball splendida:* Ballo splendido. *Fà el splendid:* Fare lo splendido. *A la splendida:* Alla splendida.

— **Splendór**, Splendore. «*La fèsta l'era in tutt el sò splendor*»: «Il ballo era in tutto il suo splendore».

— **Splendori** (Volg.). Vedi *Splend.*

— **Splend**, Splendere. «*La splendeva tutta de brillant*»: «Splendeva tutta coperta di gioie».

Spliff splaff. (Onomatop.). *Pliff, Plaff!*

Spœura, Spola. *La spœura l'è el pan di tessitor:* La spola è il pane de' tessitori.

— **Spolètta**, Idem.

Spoglià - gliaa - gliass (P. N.), Spogliare. *Spoglià ón liber:* Spogliare un libro. *Spogliass d'ón pregiudizzi:* Spogliarsi d'un pregiudizio.

— **Spoglio**, Spoglio. «*El ghe dà el sò spoglio al servitor*»: «Dà gli spogli al servitore».

Spolizià, Rimpulizzire.

Spollinass, Spollinare. «*Guarda el gall cóme el se spollina*»: «Guarda il gallo come si spollina».

Spolmonass, Spolmonarsi. «*Te me fétt spolmonà tropp*»: «Tu mi fai sputar un'ala di polmone».

Spolpà-olpaa, Spolpare. «*Instaa spolpaa dai usurari*»: «Furono spolpati dagli usurai *o* dagli strozzini». *Tisich spolpaa:* Tisico spolpo.

Spoltisc, Pottiniccio, Poltiglia. «*In strada gh'è ón spoltisc che lè ón piesè*»: «C'è una poltiglia *o* un pottiniccio per le strade che innamora».

— **Spoltiscent**, Poltiglioso.

— **Spoltiscià-isciaa-isciass**, Impoltricciare (1), Spappolare. *Spoltiscià ón'inciorda:* Stemperar un'acciuga. *Frutta tropp madura e spoltisciada:* Frutti troppi maturi, squacquerati.

Spólver, Spolvero. *El spolver di disegnadór:* Lo spolvero de' di-

(1) Impoltricciare significa propriam.: Lordare con morchia.

segnatori. *Spòlver de scenna:* Spolvero di scena.

— **Spolverinna**, Spolverina. *Spolverinna per viagg, per archivi:* Spolverina da viaggio, per lavori di archivio.

— **Spolverizzà-izzaa**, Spolverizzare. *Zuccher spolverizzaa:* Zucchero spolverizzato.

Sponcignà, Rattoppare. « *L'è inutil che te seguitet a sponcignà quel vestii* »: « È inutile che tu gli faccia que' pottinicci... »

— **Sponcignada**, Pottiniccio. *Dagh óna sponcignada:* Cerca di rinfrinzellarlo un pochino.

Sponda, Idem. *I spond* o *La sponda del bigliard:* Le mattonelle. *I spond de la barca:* Le sponde della barca. *La sponda del lett:* La sponda *o* proda del letto. ‖ *Fà sponda a vun:* Dar di spalla a uno.

Spondinna, Spondicina. *A sta vasca bisogna fagh óna spondinna de ripar* »: « A questa vasca bisogna far una spalletta di riparo.

Spóng-ongiuu-onges, Pungere. *Sponges cónt ón guggin:* Pungersi con uno spillo. (Fig.) « *El là spongiuu sul vic* »: « Lo ha punto sul vivo.

— **Spongiuda**, Puntura. *Spóngiudinna:* Punturina.

Spònga (Dal Gr.), Spugna. *Inzuppaa cóme óna spónga:* Inzuppato come una spugna. ‖ (Bevitore) Spugna. *L'è óna sponga:* È una spugna.

— **Sponghin**, Spugnino.

— **Spongòs**, Spungoso. *Lègn, pan* —: Legno, pane spugnoso.

Spóngignà-ignaa-ignass, Punzecchiare. « *L'è tutta sira che se spongignen* »: « È tutta sera che si punzecchiano ».

— **Spongignent**, Che punge.

Spongignón, Pungiglione.

Spongiaratt, Pugnitopo.

Spòngignoeura, Spugnolo. *Ragottin cónt i spongignoeur:* Ragù *o* borbottino con spugnoli.

Spontá-taa-tass, Spuntare. *Spóntà el sol:* Spuntar il sole. — *i dent:* Spuntar i denti. — *la barba, i corni, i foeui, ecc.:* Spuntare... ‖ *Spóntalla:* Spuntarla. *Spontà sul cantón:* Spuntare da una cantonata. *Spontà el pes*: Far le spese a una donna. *Spontà el pes* (di cavalli): Idem. *Spontà foeura:* Far capolino.

Spòntani, Spontaneo. « *De sóa spontanea volontaa* »: « Di spontanea volontà ». « *La m'è vegnuda giò spontanea*»: «Mi si presentò —».

— **Spontaneitaa** (P. N.), Spontaneità.

Spòntón, Spuntone. *El spontón di noster brianzoeul:* Lo spillone delle brianzole. — *di presentin:* Spuntone de gabellieri o Fuso. *Sponton d'or in di cavèi:* Spillone d'oro ne' capelli.

— **Spòntonà-onaa**, Spunzonare. (Cacciatori) Tirare a frullo (Se lepre) Tirar al balzo.

— **Spóntonada**, Spuntonata.

— **Spòntonadór**.

Spopolà-olaa-olass, Spopolare. *La cittaa la comincia a spopolass:* La città comincia a spopolarsi.

Sporadich, Sporadico. *Colera* —: Colera sporadico.

Spórcà-orcaa-orcass, Sporcare. Far sudicio. *Sporcass i man:* Sporcarsi le mani. *Sporcà i mur cónt el carbon:* Sporcare i muri col carbone. *Sporcà in lètt:* Sporcar in letto.

— **Spòrch**, Sporco. *Biancheria sporca:* I panni sudici. *Parlà sporch:* Parlar osceno. *Fà di robb sporch:* Farle sporche *o* Far delle cose sucide. « *L'è sporca ben!* »: « È una schifezza! »

— **Sporchisia** (Volg.). Vedi *Sporcizia.*

— **Sporchin**, Sudiciotto, Lascivetto.

— **Sporcizia**, Sporchizia. « *L'è d'óna sporcizia fenomenal* »: « È d'una sporchezza fenomenale *o* È un lotume ».

Spòrg, Sporgere. *Sporg i sò bèi brazzitt:* Sporgere i suoi bei braccini *o* le sue belle braccine. *Sporg in fœura:* Sporgere in fori. (Pr.) *El sang'u el sporg:* Il sangue non è acqua.

— **Sporgiment**, Sporgimento. « *Gh'è staa sporgiment* » (in dis.): « C'è stato trattamento ».

Sporscellent, Sporcaccione (1).

---

(1) Sporcaccione, nella forma risponde benissimo a *Sporscellent*, eppure non è lo stesso. Un omo può essere *Sporscellent* e tutt'altro che Sporcaccione, che risponde a *Sboccaa, Animal, Porscell.*

udicione. « *Tì così nett de solit ıcœu te see sporscèllent* »: « Tu i solito così pulito oggi fai schi- ».

Spós, Sposo. *Fà spos:* Farsi ɔoso. *Regall, benis, disnà, mèssa e spos:* Regali, confetti, le noz-, pranzo, letto, messa da sposi degli —. *Parì de vèss a fà spos:* ssere a nozze. (Pr.) *Pan e nós angià de spos:* Vedi *Nós*. *Fornada quella sposa che la prima óna tosa:* Vedi *Tosa*. *Quand sposa l'è fada tutti la vœuren:* uando la sposa è fatta tutti la esiderano. « *Bon dì sposa* »: « Bon orno sposa ». *Sposa bèlla:* Spo- bella. *Content come óna sposa:* iù contento d'una sposa.

— **Sposà-osaa-osass**, Sposare. ɔosass *d'amór:* Sposarsi d amo-. « *L'à sposaa la tósa* »: « Ha tto sposa la figliola ». (Fig.) *Spo- ón'opinion:* Sposarsi a un'opi- one, a un'idea.

— **Sposalizzi**, Sposalizio. « *Finalment el sposalizzi l'è succèss* »: Finalmente s'è fato lo sposalizio (scherz.) il congiungimini ».

— **Sposin, Sposètta, Sposinna, ɔosotta**, Sposino, Sposetta, Spo- na, Sposotta.

Spotich (pop.), Spotico (pop.). *El l'à lassaa padrón spotich* »: io lasciò padrone spotico ».

— **Spotegament** (Volg.), Spoti- nente (pop.), Liberamente.

Spranga, Idem. *Dà sù la —:* ttere la —.

— **Sprangà-angaa**, Sprangare. *rangà l'uss:* Sprangare la porta.

— **Spranghètta**, Spranghetta. *mè oggiœu in slavaggiaa, fagh spranghetta* » : « Gli occhielli l mio soprabito sono sfatti; ci ole una spranghetta... *o* punto a chiello ». « *Stamattinna g'oo la ranghetta: jer sira oo bevuu ɔpp* »: Vedi *Sfris*.

Spregiudicaa, Spregiudicato. *L'è ón omm spregiudicaa* »: « È mo — *o* senza pregiudizii ».

Spregnaccà (In dis.), Stirac- e.

Sprella, Sprella (1). *Graziós có- ma sprella:* Morbido come ca *o* grazioso come un ciuco.

(1) Sprella in fior. è anche un arnese per gli sbalzi nei lavori di alabastro.

Sprèmm-emuu, Spremere. *Spremm ón limón:* Spremere un limone. ‖ « *A spremm cosse l'à voruu dì, ven fœura nagott* »: « A spremere il sugo di quel suo discorso non si trova nulla ».

— **Spremuda**, Limonata. « *Dagh óna spremuda a sti...* »: « Dai una strizzata a codesti... ».

Sprezz, Sprezzo. *Cón sprezz:* Con isprezzo.

— **Sprezzà-zzaa**, Sprezzare. *Sprezzà la robba:* Sprezzare la roba. (Pr.) *Chi sprèzza ama:* Chi sprezza ama *o* Chi biasima vuol comprare.

— **Sprezzadura** (Civ.), Sprezzatura. « *Gh'è troppa sprezzadura in di sò quader* »: « Ne' suoi dipinti mette troppa sprezzatura.

— **Sprezzant**, Sprezzante. *Cónt ón fà sprezzant:* Con aria sprezzante.

Sproloqui (P. N.), Sproloquio. « *El fà di gran sproloqui* »: « E' fa de lunghi sproloqui ».

Sproporziòn, Sproporzione. « *Gh'è troppa sproporzion d'etaa tra quii duu spos* »: « C'è troppa sproporzione d'età fra gli sposi ».

— **Sproporzionaa**, Sproporzionato oltre ogni dire.

Spropòsit, Sproposito. *Spropòsit de lira o de cavall:* Sproposito da cavallo. *Dì, ciappà, fà ón spropòsit:* Dire, pigliare, commettere spropositi. *Spropòsit sóra spropòsit:* Errori sopra errori. (Gioco) *Giugà ai spropòsit:* Far agli spropositi. ‖ « *El m'à ciamaa ón spropòsit de quèll cavall* »: « Di quel cavallo mi chiese uno sproposito ». « *De gallètt n'oo faa ón spropòsit* »: « Di bozzoli st'anno ne ho fatti un subbisso ».

— **Spropositaa**, Spropositato, Esorbitante di pezzo.

— **Spropositón**, Spropositone.

Spropriá-iaa-iass, Spropriare. « *G'àn spropriaa la casa* »: « Gli han spropriata la casa ». « *El s'è spropriaa de tutt, per daghi a quella tàttera* »: « Si spropriò di tutto per darlo a quella donnaccia».

Spua (Volg.). Vedi *Spuda*. (In qualche dettato pop. meglio *Spua*).

Spuda, Saliva. *Taccaa là con la spuda:* Attaccato colla saliva. *Mangià pan e spua* (pop.): Mangiar pane e coltello.

— **Spuà-uaa** *o* **Spudà-udaa.** *Cassetta per spudà:* Sputacchiera. *Spudà fœura:* Sputare. *L'è minga cóme a spuà per terra:* Non è come a bere un ovo. (Fig.) *« La spua de travers »:* « È incinta ». *Mangià fel e spuà mel:* Mangiar fiele e sputar dolce. *Spuà in la minestra:* Sputare sulla minestra. *« Ma spua óna volta! »:* « Ma dalla fori una volta ». *A chi nó la ghe pias che le spua fœura:* A chi non piace la sputi. *Quand el parla el spua in faccia:* Quand' e' parla sputa nel viso. *Spuà sentenz:* Sputar tondo. *Spuaa spuisc:* Nato sputato.

— **Spuasc,** Sputacchio. *Nó varì ón —:* Non valer uno —.

— **Spuascià-asciaa,** Sputacchiare. *« Spudascia minga tant se te vœutt che el sigher... »:* « Non sputar tanto se vuoi che lo sigaro non ti faccia male ».

— **Spuasentenz,** Sputasentenze.

— **Spud,** Sputo. *Spud de sang'u:* Sputo sanguigno.

— **Spudasciòn,** Che sputa assai.

— **Spuin,** Sputacchiera. *« L'à miss el spuin sul scifón »:* « Mise la sputacchiera sul comodino ».

Spuèll e **Spuelleri,** Puzzo *o* Fracasso. *« Bisogna sentì che spuell per quella cialada:* Bisogna sentire che puzzo *o* buscherio per quell' inezia. ‖ *Un spuell de gent:* Un fracasso di gente.

Spurgà-rgaa, Spurgare. *« Lassa che la piaga la spurga »:* « Lascia che la piaga butti ». *Spurgà i latrinn:* Spurgar le fogne.

— **Spurgo,** Idem. *Fà ón spurgo:* Fare uno spurgo. *« El g'à el spurgo sanguigno »:* « Ha lo spurgo sanguigno ».

Spuri, Spurio. *Un fiœu spuri:* Un figlio spurio.

Spuzza, Puzza *e* Puzzo. *Se sent óna spuzza del diavol:* Si sente un puzzo da levar il fiato. ‖ *Euh quanta spuzza!:* Eh quanta spocchia!

— **Spuzzà-uzzaa.** *Spuzzà el fiaa, i pee, la salut:* Puzzar il fiato, i piedi, la salute. *Spuzzà de miserabil, de presón, de brugna, de letterato, de senavra:* Puzzar di miserabile, di galeotto, di morticino, di letterato, di manicomio. *Spuzzà de sciór:* Avere l'aria signorile. *Spuzzà come óna cantarana, óna carogna:* Puzzare come un avello, come una carogna. ‖ *« Te spuzzen sti danee? »:* « Ti puzzano questi denari? » *« I pagn e magara ón bon tabar, te spuzzaran minga, te assicuri »:* « I panni e magari un buon pastrano con questo freddo non ti puzzano». *« Quella fras la mè spuzza »:* « Quella frase la mi scotta ». *« L'è nobil appènna appènna e el spuzza cóme s'el fuss ón princip »:* « È appena appena nobile e mette su muffa *o* aria che par un principe».

— **Spuzzent** e **Spuzzolent,** Puzzolente.

Spuzzètta, Fumosello, Muffettina. *Ona spuzzetta de vunna:* Una muffettina.

Squader, Squadro. *In squader:* A squadro.

Squadra , Idem. *Fœura de squadra:* Fuori di squadra. (Questurini e Finanzieri) *La squadra volant:* La squadra volante. ‖ (Marina) *La squadra naval:* Idem.

— **Squadrà-adraa.** *Squadrà i trav:* Squadrar le travi. ‖ *« El m'à squadraa de capp a pè »:* « Mi squadrò da capo a piedi ». ‖ *Me squadra pocch:* La non mi quadra.

— **Squadrètta,** Squadruccia *e* Squadruccio.

Squadrón, Squadrone. *On squadrón de cavalleria:* Uno squadrone di cavalleria. ‖ *L'à tiraa fœura el squadrón:* Trasse dalla guaina lo squadrone.

— **Squadronà-onaa,** Squadronare (1), Sciabolare. *In sul Còrs squadronaven su la gent:* Sul Corso sciabolavano la folla.

— **Squadronada,** Squadronata, Sciabolata.

Squaià-aiaa, Scoprire. *Squaià i altaritt:* Scoprire gli altarini. *« L'à squaià tutt coss »:* « Rivelò ogni cosa ».

— **Squaiada,** Scoprimento, Svesciata.

Squanquanà-anaa , Squacquerare (Lucca), Arrancare, Camminar come un' anitra. *Pover zopp cóme el squanquanna:* Quel povero zoppo va a sciacquabarili.

Squaquarà-araa, Squacquerare

(1) Squadronare in fior. significa Ordinare squadroni.

dis.), Spiattellare. « *L'à squaquaraa giò tutt coss* »: « Spifferò ni cosa ». « *Ghe l'à squaquaraa tt al nas* »: « Gliela spiattellò sul so ».

— **Squaquarada**, Spiattellamen- *L'à faa la squaquarada:* Spifrò ogni cosa.

— **Squaquaròn**, Spifferone. *Guarda ben a dighel a quell uaquaron* »: « Bada bene di non lo a quello svescione ».

Squarc, Squarcio (1), Scialo. *Fà uarc* (poco in uso): Far sfoggio. *In del squarc de la finestra o de ss:* Nella strombatura della fistra *o* dell'uscio.

— **Squarcià-rciaa**, Squarciare. rombare. *Squarcià el mur:* rombar il muro.

Squartà-artaa-artass, Square. « *El voreva squartass a vó* »: « Si voleva squarciare la goper gridare ». « *Vatt a fà squar* » (triv.): «Va a farti squartare *o* e tu possa morire squartato ».

Squas (Volg.). Vedi *Quasi*. N. p.: *Squas squas:* Quasi quasi.

Squass, Squasso. *Avè tolt sù ón uass:* Aver fatto un gran calo.

Squattarà (In dis.), Schiacciare, hiccherare.

Squattrinà-trinaa, Squattrina- (2), Cavar fuori quattrini. « *El roo squattrinà mì* »: « lo lo inrrò a spendere ». ‖ « *Se squatnna?* »: « Si guadagna? »

Squèlla, Scodella, Ciotola. *Anlà come ón fass de squell:* Caar in piana terra *o* Far un caombolo. *Rómp i squell:* Romre l'amicizia *o* Guastarsi con o. « *Oo mangiaa óna squellada latt e pangiald* » (volg.): « Ho ngiata una scodella piena di te e pane di gran turco ».

Squilibrà-ibraa-ibrass, Squilie. *L'è ón cervèll squilibraa:* na mente squilibrata. « *Quella la m'à squilibraa* »: « Quella a m'ha squilibrato ».

Squilibri, Squilibrio. *El squiin di finanz del regno d'Italia:* Lo squilibrio nelle finanze del...

Squinci. N. fr.: *In squinci e quindi:* Idem. *Parlà in squinci e quindi:* Parlar in squinci e quindi.

Squinternà - ernaa - ernass, Squinternare (non comune e applicabile soltanto ai quinterni de' libri), Sconquassare. « *Són tutt squinternaa* »: « Sono tutto sconquassato ».

— **Squinternada**, Sconquassamento. « *In quella carozza èmm tolt sù óna* — »: « In quel legno ci accadde un vero sconquassamento *o* s'è preso uno — ».

Squinzia, Sninfia (in dis.), Smorfiosa, Muffettina, Lernia. « *A tavola la fà la squinzia* »: « A tavola fa la lernia ».

Squisito, Idem. *On pranzètt squisito:* Un pranzetto squisito. « *El g'à ón gust squisito* »: « Ha un buon gusto perfetto ».

Squitt, Paura. « *El trón e i fulmin ghe metten adoss ón squitt de nò dì* »: « Il tuono e i fulmini le mettono indosso una paura da da non dirsi ».

Squitta, Squacquerella.

Sragionà-onaa, Sragionare. « *Adèss ti te sragionet a la pù bèlla* »: « Ora tu sragioni come se nulla fosse ».

Srari-arii-ariss, Diradare. « *S'è srarii la folla* »: « La calca è diminuita ». *Srarì i piant:* Diradar le piante. *Srarì el brœud:* Allungar il brodo. — *i cavèi:* Diradare i capelli.

— **Srarida**, Diradamento.

Srazzà o **Desrazzà-azzaa**. Dirazzare (1), Estirpare.

Sregolaa, Sregolato. *Vèss — in del mangià:* Essere sregolato nei pasti.

Ss, Silenzio!

Sta (Femm. di *Stó*), Questa. Vedi *Stó*.

Stà-taa, Stare. *Stà ben, mal, comod, frèsch, savi:* Star bene, male, comodo, fresco, bono. «*Ciao Sta ben* »: « Stammi bene ». « *Còme el te stà ben stó vestii* »: « Come ti torna bene questo abito ». *Stà mal cómè:* Star molto male.

Squarcio in fior. è Taglio grande. Perfettamente la stessa parola, dissimo il senso. Squattrinare a Fisignifica: Star a discutere e ed esare minutamente oppure star sul quat-

(1) Dirazzare significa piuttosto Degenerare

bonna sperlada »: « Dagli una ripassata a modo ».

Sperlongà (Volg.). Vedi *Prolongà.*

Sperlusc e **Sperluscent,** Scapigliato. *La sperlusc* (quasi soprannome): La Ruffella.

— **Sperluscià-usciaa-usciass**, Spellicciare. *Sperlusciass i cavèi:* Scapigliarsi. ‖ « *Se s' in sperlusciaa* »: « Si sono spellicciati ».

Spermaceti, Idem. *Cónt el spermaceti se fà i candel stearich*: Collo spermaceti si fanno le così dette stearìche.

Spernazzà, Sparnicciare (Arezzo), Starnazzare.

Speròn e **Spròn**, Sperone *e* Sprone. *A spron battuu:* A spron battuto. *Gallina cón i speron:* Gallina vecchia. *Speron del cavall* (malattia): Sperone.

— **Speronà-onaa**, Spronare. « *Stó rozz o cavall per fall galoppà bisògna speronall a sang'u* »: « Questa brenna per farla galoppare bisogna spronarla a sangue ».

— **Speronada,** Spronata *e* Fiancata. *Ona bonna speronada e avanti:* Una bona fiancata e avanti.

— **Speronasc, Speronin, Speronee,** Rozzo sprone, Piccolo sprone, Spronaio.

Spesa, Idem. *Entrà in spesa:* Entrar in spesa. *Fà spesa:* Far spesa. *Andà a fà la spesa* (al mercato): Andar a far la spesa. *Cavagh i spes:* Ricattar *o* Ricavar le spese. *Coprì i spes:* Far fronte alla spesa. *Imparà a sò spes:* Imparar a proprie spese. *Vèss de gran spesa* o *de pocca spesa:* Esser di grande *o* di poco pasto. *Portà minga la spesa:* Non valer la spesa. *Stà in sui spes:* Star sulle spese. *Trà via la spesa:* Buttar via la spesa. *Vess condannaa in di spes:* Esser condannato nelle —. *Vèss pussee la spesa che el guadagn:* Essere più la spesa che l'impresa. *Tœu giò di spes:* Uccidere, Freddare uno. *Spes imprevedun* o *che toccarien minga:* Colatoi.

— **Spesaa,** Spesato. *Ona lira al dì e —:* Una lira al giorno e —.

— **Spesascia, Spesètta, Spesonna,** Spesaccia, Spesarella, Spesona.

Spèss, Spesso. *De spess:* Spesso. *Pocch e de spess:* Poco ma spesso. *De spess cómè:* Spesso spesso. ‖ (Denso) « *L'è tropp spess stó...* »: « È troppo spesso codesto... *Opp.* La gelatina vuol essere spessa ». *La se fà spessa:* La matassa s'arruffa *o* La cosa rinforza *Opp.* Il bisogno *o* il pericolo incalza *Opp.* La comincia a puzzare.

Spessegà e **Pessegà** (Volg.). Vedi *Fà impressa.*

Spettà-ettaa-ettass, Aspettare. *Spettà vun:* Aspettar uno. — *òn'occasion, óna lèttera, ecc.:* Aspettar un'occasione, una lettera. *Aspettà che la règna bonna:* Aspettar la palla al balzo. « *Te podet spettà ón pèzz* »: « Avrai a aspettar un pezzo ». *Spettassela:* Aspettarsi, Aspettarsela. « *Me l'aspettava pœu minga!* »: « Non me l'aspettavo ». « *I quaranta i spetti pù* »: « I quarant'anni li ho già passati ». « *Du quell'avarón nó se podeva spettà de mèi* »: « Da quella lesina non c'era da aspettarsi di meglio ». « *Spettà mì!* » (quasi minaccia): « Aspetta vò! » (Pr.) *Chi le fa le spetta:* Chi la fa l'aspetta. *Spetta bò che èrba crèssa!* Aspetta cavallo che l'erba cresca. *Chì g'à temp nó spetta temp:* Chi ha tempo non aspetti tempo.

Spettacòl, Spettacolo. « *Mentre gh'era spettacol, in teater...* »: « Durante lo spettacolo... » « *El s'è tolt lù l'impresa de fà ón spettacol nœuv* »: « Si prese l'incarico del novo spettacolo ». ‖ « *Oh brutt spettacoll!* »: « Brutto spettacolo! » ‖ « *Bisògna sentill quell spettacol a cuntà sù* »: « Bisogna udirlo quel miracolaio a raccontare... »

Spettanza (Civ.), Spettanza. « *L'è minga de mia spettanza* »: « Non è di mia spettanza ».

Spettasc o **Spettasceri,** Schiacciata, Schiacciamento. « *N'àn faa ón spettasc* »: « Ne han fatta una schiacciata *e anche* una strage *o* (di persona sola) una paniccia ».

— **Spettascià - asciaa - asciass,** Spiaccicare. « *El parla* (il dialetto) *spettasciaa* »: « Parla il dialetto sbracato *o* spaccato ». « *L'è restaa spettasciaa sott a quell pes terribil* »: « Restò spiaccicato sotto quel tremendo peso ».

nà-inaa-inass, Spettinabuffare. *Vèss spettinaa:* bertucciato *o* scapigliato.
ria, Spezieria. « *Và alla a tœu...* »: « Va alla farprendere ». ‖ « *In stó g'à miss troppa spezia-* In questo stracotto ci ha roppa — ».
ziee, Speziale. *Cùnt de* Conti da speziali. *Intenme ón speziee a fà cópp:* s.) Intendersene punto.
Spiccioli. *Gh'è pù de spezz, fa la vitta:* Non ci sono zati, non si cammina più. i) *On'opera spèzza* Opp. *spèzz:* Una spezzatura *o* scompagnato.
-ezzaa (Civ.), Spezzare. *ezzaa quell bèl vas de por-* »: « Ha spezzato quel bel porcellana ». Il pop. dir.: *daa in tòcch.* ‖ *Spezzaa :* Spezzati d'argento.
quattrin, Stillino. « *L'è aquattrin che fà schivi* »: oso per scorticar il pidoc-

tt, Monete spicciole di ra- *óo minga de spezzitt de el franch* » : « Non ho per la tua lira ».
a, Spezie. Vedi *Speziaria* ndo significato.
Spia. *Spia de questura, de guèrra:* Spia di polizia, di guerra. *Fà la spia:* spia *Opp.* Soffiar nel pan *Opp.* Campare sugli orec- *la spia in casa, al maèster:* pia domestica, al maestro.
à, Spiare. *Spià dedree ai* olare (in dis.). Ascoltare atto.
à-anaa, Spianare. *Spianà :* Spianar la terra.
anada, Spianata.
anadòr, Spiana.
arà - araa, Spiaccicare. *stizz el s'è spiattaraa* »: iccio s'è accasciato » « *L'à aa tutt* » : « Spiattellò » (o-, o anche svesciò).
z, Spiazzo. *El spiazz da- la casa:* Lo spiazzo dinanzi a.
Spiccio. « *Quèsta l'è la piccia* » : « Quest'è la più o la più spedita ».

Spiccà-iccaa, Spiccare. *Spiccà ón ordin de cattura:* Spiccare un ordine di cattura. *Spiccà ón mandaa de pagament:* Staccare un mandato di pagamento. ‖ *Color che spicca:* Colore che spicca.
— **Spicch**, Spicco. « *L'à faa ón gran spicch alla festa* » : « Ha fatto un bel spicco al ballo... » « *Voei, che spicch!* » : « Guà, che sfoggi! ».
— **Spiccià-cciaa-ciass**, Spicciare. « *Spicciet* » Il pop. dir.: *Desfesciet* « Spicciati via ». « *Góo bisogn de spiccià sta faccenda* » : « Ho bisogno di sbrigare questa faccenda ».
Spiccoli-olii-oliss, Impiccolire. « *L'è tropp grand, bisogna spiccolill* » : « È troppo grande bisogna impicciolirlo ».
Spiegà - egaa - egass, Spiegare. « *Spieghem ón poo cóme l'è sta borlanda* » : « Spiegami un po' come sia questa faccenda ingarbugliata ». *On bèll temp spiegaa:* Bel tempo costante.
Spiegadinna, Spiegatina, Breve spiegazione. « *Dagh'onna spiegadinna* » : « Dagli una piccola spiegazione del senso ».
— **Spiegaziòn**, Spiegazione. *La — del Vangeli:* La — del Vangelo. *Vegnì a óna:* Venir ad una.
— **Spientaa**, Spiantato. « *L'è ón spientaa* » : « È uno spiantato ».
Spientà-entass, Spiantare. « *L'è quand me spienti del tutt!* » : « Di questo passo mi spianto del tutto ». *Spientà la cà:* Disfar la casa.
Spifferà-eraa, Spifferare. « *Ghe l'à spifferada giò* » : « Glie l'ha spifferata ».
— **Spifferada**, Spifferata. « *E lì, el g'à faa giò la spifferada* » : « E gli spifferò ogni cosa *o* Svesciò dall'a alla zeta ».
Spiga, Idem. *Fà la spiga:* Fare la spiga *o* Granire. *Fórment anmò su la spiga:* Grano in paglia. (Pr.) *A san Giorg la spiga in l'ort:* (Appross.) Quando il maggio va piovoso il grano spighisce e va in paglia. ‖ *Stoffa a spiga:* Stoffa a spiga. ‖ *Valzer in spiga:* Valzer petto a petto. *Valzer in spiga cónt i ciáff cióff:* Valzer petto a petto cogli scosci.
— **Spighètta**, Spighetta. Vedi *Fórment.* ‖ Spinetta. « *Chì bisògna orlall cón della bonna spighetta de*

seda »: « Bisogna orlarlo con della bona spinetta di seta. ‖ *La spighetta del bust:* Il passamano della fasciettà.

Spigòl, Spigolo. *Dà dent in d'ón spigol:* Battere in uno spigolo.

Spigor, Raspollo. « *Oo trovaa tanti bèi spigor su la toppia* »: « Ho trovato molti bei raspolli sulla vite ».

— **Spigolà-olaa**, Spigolare. *Andà a spigolà:* Andar a spigolare.

— **Spigoladura**, Spigolatura. *Spigoladur de giornai:* Spigolature di fogli.

Spigorin, Spigoletto (non com.). « *Che bèll spigorin d'óna tósa!* »: « Che graziosa figurina quella ragazza ».

— **Spigorinett**, Figurettina.

Spillà-laa (D. T.), Spillare (1), Succhiellare. *Spillà la carta:* Tirar gli orecchi alla carta. « *In staa tutta nott a spillà* »: « Sono stati tutta notte a giocare ».

— **Spilladór**, Giocatore.

— **Spill**, Gioco.

Spilla, Idem. *La spilla della cravatta:* Idem.

— **Spillón**, Spillone.

— **Spillonin**, Spilloncino.

— **Spillatich**, Spillatico. « *El g'à fissaa tant de spillatich* »: « Le fissò tanto di spillatico ».

Spin, Spina *e* Spino. « *M'è andaa ón spin in d'ón pè* »: « Mi si ficcò *o* M'è entrata una spina in un piede ». (Pr.) *Nó gh'è rosa senza spin:* Non c'è rosa senza spine. (Pianta) *Spin bianc, brugnœu, ecc.:* Biancospino, spino nero. (M. d. d.) *Vèss ón spin in d'ón occ.:* Essere un pruno in un occhio. *Vèss in sui spin:* Stare sulle spine *o* sui pruni.

Spinà, Spinare (2), Spillare. *Spinà el vassèll:* Spillare la botte. ‖ *Spinà el lin:* Cardare il lino.

— **Spinadór, Spinadura**, Cardatore, Cardatura.

— **Spinarœu**, Prugnolo.

— **Spina**. Vedi *Spinna*.

Spinasc (Volg.). Vedi *Spinazz*.

Spinazz, Spinace e Spinacio. *On piatt de spinazz comodaa:* Un pisto di spinaci rifatti col burro. *Vèss battezzaa cón l'agua di spinazz:* Essere battezzato in domenica. *Spinazz salvadegh:* — salvatici *o* spinacioni.

Spincin (P. N.). Vedi *Cisquitt*.

Spinetta, Idem. (in dis.). (Spregiat. di piano forte) « *L'è óna spinetta!* »: « È un misero pianoforte ». ‖ *La — de Pergolese:* La spinetta di Pergolese.

Sping, Spingere. « *A furia de sping són vegnuu fœura de la folla* »: « A furia di spintoni mi son cavato fuori da quella calca ». ‖ *Sping óna carta:* Sacchiellarla. ‖ *El stà lì dedree de l'uss a sping* »: « Egli sta a sentire agli usci *o* all'uscio ».

Spingarda, Idem. (in dis.).

Spinna, Spina. *La spinna dorsal* (Civ.): La spina dorsale. *Spinna ventósa:* Spina ventosa. *La spinna del vassèll:* Lo zipolo. *Uga spinna:* Uva spina.

— **Spinón**, Spinone. *On tappee de spinon:* Un tappeto di spinone. *Can spinon:* Can da pastore.

Spinta (Civ.), Spinta. *La spinta criminosa:* Idem. « *El g'à daa óna spinta e el l'à buttaa in del foss* ». (Il pop. dir.: *ón buttón*) « Gli diè una spinta e lo buttò nel fosso *o* nella gora ».

Spioggià (Volg.), Spidocchiare. « *Sui uss del paes se vedeva di donn che se spioggiaven* »: « Sugli usci del villaggio si vedevano delle donne intente a spidocchiarsi ». « *Adèss el s'è spioggiaa fœura* »: « Ora s'è cavato *o* è uscito di miseria ».

Spión, Spione (in dis.), Spia. *Fà el spion a la mamma:* Riferir tutto alla mamma. ‖ (Forellino o forellini nell'uscio) Spia. ‖ (Delle persiane) Spiraglio. (Del paretaio) Bocchetta.

— **Spionà-onaa**, Spiare. *Gran brutt vizzi quell de spionà:* Gran brutto vizio quello di fare la spia domestica. « *El spionava in dove la và de solit* »: « Spiava dove ella si reca di solito ».

Spiosser (Volg.). Vedi *Meschin*. N. fr. pop.): *Falla de spiosser:*

---

(1) Spillare in fior. significa: Cavare il vino pel foro della botte e corrisponde al milanese *Cavà* e *Spinà*.

(2) Spinare in fior. non vuol dire, come dice il Cherubini: Trafiggere colle spine, ma: Aprire una pina per farne uscir i pinoli.

Fare le nozze co' fichi secchi o co' funghi.

— **Spiosserada**, *Fà óna spiosserada:* Fare una pidocchieria.

— **Spiosserón**, Gran taccagno.

Spirà, Spirare. « *L'è spiraa stanott* »: « È spirato stanotte ». « *El par ch'el spira* »: Vedi *Spirindio.*

Spirali (Civ.), Spiraglio. « *El m' à lassaa ón spirali de speranza* » (Il pop. dir.: *ón lusór*): « Mi lasciò un barlume di speranza ».

Spiret (Volg.). Vedi *Spirit.*

Spirindio, Un figliolo dello stento.

Spirit, Spirito. *Avègh del spirit:* Aver dello spirito. *Presenza de spirit:* Presenza di spirito. *Spirit de contraddizión:* Spirito di contraddizione. « *Fatt spirit* »: « Fatti coraggio ». ‖ *Spirit de vin:* Alcool, Spirito da bruciare. *Spirit de vedriœu:* Spirito di vetriolo.

— **Spiritós**, Spiritoso. *Fà el spiritós:* Fare lo spiritoso *o* il piacevolone. « *Bev quaicoss de spiritos* »: « Bevi qualche cosa di spiritoso ».

— **Spiritositaa** (P. N.), Spiritosità.

— **Spiritosaria** (In dis.). Vedi *Spiritosaggin.*

— **Spiritosaggin**, Spiritosaggine.

— **Spiritoson** (Ir.), Spiritoso, Piacevolone, Il faceto della compagnia.

— **Spiritual**, Spirituale. *El pader spiritual:* Il padre spirituale. *El potere spiritual* (civ.): Il potere spirituale. *Fiœu spiritual:* Figliolo spirituale.

Spiritismo (P. N.), Idem. *Magnetismo, ipnotismo, e spiritismo in faa pur anca rid i smorbióni:* Magnetismo, ipnotismo e spiritismo hanno fatto ghignare parecchio gli increduli.

— **Spiritista** (P. N.), Idem. « *L'è spiritista convint* »: « È spiritista convinto ».

Spiritusant, Spiritossanto. « *El viv de spiritusant* »: « E' vive di spirito *o* di speranza *o* di aria ».

Spiscini (Volg.). Vedi *Spiccolì.*

Spiumascià, Spiumacciare. *Spiumascià el lètt:* Sprimacciare il letto.

Spiuri-urii, Prudere *e* Prurire.

— **Spiurisnà**. Vedi *Purisnà e Prurisna.*

Splendid, Splendido. *Giornada splendida:* Giornata splendida. *Festa de ball splendida:* Ballo splendido. *Fà el splendid:* Fare lo splendido. *A la splendida:* Alla splendida.

— **Splendór**, Splendore. « *La fèsta l'era in tutt el sò splendor* »: « Il ballo era in tutto il suo splendore ».

— **Splendori** (Volg.). Vedi *Splend.*

— **Splend**, Splendere. « *La splendeva tutta de brillant* »: « Splendeva tutta coperta di gioie ».

Spliff splaff. (Onomatop.). *Pliff, Plaff!*

Spœura, Spola. *La spœura l'è el pan di tessitor:* La spola è il pane de' tessitori.

— **Spolètta**, Idem.

Spoglià - gliaa - gliass (P. N.), Spogliare. *Spoglià ón liber:* Spogliare un libro. *Spogliass d'ón pregiudizzi:* Spogliarsi d'un pregiudizio.

— **Spoglio**, Spoglio. « *El ghe dà el sò spoglio al servitor* »: « Dà gli spogli al servitore ».

Spolizià, Rimpulizzire.

Spollinass, Spollinare. « *Guarda el gall cóme el se spollina* »: « Guarda il gallo come si spollina ».

Spolmonass, Spolmonarsi. « *Te me fétt spolmonà tropp* »: « Tu mi fai sputar un'ala di polmone ».

Spolpà-olpaa, Spolpare. « *In staa spolpaa dai usurari* »: « Furono spolpati dagli usurai *o* dagli strozzini ». *Tisich spolpaa:* Tisico spolpo.

Spoltisc, Pottiniccio, Poltiglia. « *In strada gh'è ón spoltisc che lè ón piesè* »: « C'è una poltiglia *o* un pottiniccio per le strade che innamora ».

— **Spoltiscent**, Poltiglioso.

— **Spoltiscià-isciaa-isciass**, Impoltricciare (1), Spappolare. *Spoltiscià ón'incioda:* Stemperar un'acciuga. *Frutta tropp madura e spoltisciada:* Frutti troppi maturi, squacquerati.

Spòlver, Spolvero. *El spolver di disegnadór:* Lo spolvero de' di-

---

(1) Impoltricciare significa propriam.' Lordare con morchia.

segnatori. *Spòlver de scenna:* Spolvero di scena.

— **Spolverinna**, Spolverina. *Spolverinna per viagg, per archivi:* Spolverina da viaggio, per lavori di archivio.

— **Spolverizzà-izzaa**, Spolverizzare. *Zuccher spolverizzaa:* Zucchero spolverizzato.

Sponcignà, Rattoppare. « *L'è inutil che te seguitet a sponcignà quel vestii* »: « È inutile che tu gli faccia que' pottinicci... »

— **Sponcignada**, Pottiniccio. *Dagh óna sponcignada:* Cerca di rinfrinzellarlo un pochino.

Sponda, Idem. *I spond* o *La sponda del bigliard:* Le mattonelle. *I spond de la barca:* Le sponde della barca. *La sponda del lett:* La sponda *o* proda del letto. ‖ *Fà sponda a vun:* Dar di spalla a uno.

Spondinna, Spondicina. *A sta vasca bisogna fagh óna spondinna de ripar* »: « A questa vasca bisogna far una spalletta di riparo.

Spòng-ongiuu-onges, Pungere. *Sponges cónt ón guggin:* Pungersi con uno spillo. (Fig.) « *El là spongiuu sul viv* »: « Lo ha punto sul vivo.

— **Spongiuda**, Puntura. *Spóngiudinna:* Punturina.

Spónga (Dal Gr.), Spugna. *Inzuppaa cóme óna spónga:* Inzuppato come una spugna. ‖ (Bevitore) Spugna. *L'è óna sponga:* È una spugna.

— **Sponghin**, Spugnino.

— **Spongòs**, Spungoso. *Lègn, pan* —: Legno, pane spugnoso.

Spóngignà-ignaa-ignass, Punzecchiare. « *L'è tutta sira che se spongignen* »: « È tutta sera che si punzecchiano ».

— **Spongignent**, Che punge.

Spongignòn, Pungiglione.

Spongiaratt, Pugnitopo.

Spóngignoeura, Spugnolo. *Ragottin cónt i spongignoeur:* Ragù *o* borbottino con spugnoli.

Spontà-taa-tass, Spuntare. *Spóntà el sol:* Spuntar il sole. — *i dent:* Spuntar i denti. — *la barba, i corni, i foeui, ecc.:* Spuntare...‖ *Spóntalla:* Spuntarla. *Spontà sul cantón:* Spuntare da una cantonata. *Spontà el pes:* Far le spese a una donna. *Spontà el pes* (di cavalli): Idem. *Spontà foeura:* Far capolino.

Spòntani, Spontaneo. « *De sóa spontanea volontaa* »: « Di spontanea volontà ». « *La m'è vegnuda giò spontanea* »: « Mi si presentò — ».

— **Spontaneitaa** (P. N.), Spontaneità.

Spòntón, Spuntone. *El spontón di noster brianzoeul:* Lo spillone delle brianzole. — *di presentin:* Spuntone de gabellieri *o* Fuso. *Sponton d'or in di cavèi:* Spillone d'oro ne' capelli.

— **Spóntonà-onaa**, Spunzonare. (Cacciatori) Tirare a frullo (Se lepre) Tirar al balzo.

— **Spòntonada**, Spuntonata.

— **Spòntonadór.**

Spopolà-olaa-olass, Spopolare. *La cittaa la comincia a spopolass:* La città comincia a spopolarsi.

Sporadich, Sporadico. *Colera* —: Colera sporadico.

Spórcà-orcaa-orcass, Sporcare. Far sudicio. *Sporcass i man:* Sporcarsi le mani. *Sporcà i mur cónt el carbon:* Sporcare i muri col carbone. *Sporcà in lètt:* Sporcar in letto.

— **Spórch**, Sporco. *Biancheria sporca:* I panni sudici. *Parlà sporch:* Parlar osceno. *Fà di robb sporch:* Farle sporche *o* Far delle cose sucide. « *L'è sporca ben!* »: « È una schifezza! »

— **Sporchisia** (Volg.). Vedi *Sporcizia.*

— **Sporchin**, Sudicietto, Lascivetto.

— **Sporcizia**, Sporchizia. « *L'è d'óna sporcizia fenomenal* »: « È d'una sporchezza fenomenale *o* È un lotume ».

Spòrg, Sporgere. *Sporg i sò bei brazzitt:* Sporgere i suoi bei braccini *o* le sue belle braccine. *Sporg in fœura:* Sporgere in fori. (Pr.) *El sang'u el sporg:* Il sangue non è acqua.

— **Sporgiment**, Sporgimento. « *Gh'è staa sporgiment* » (in dial.): « C'è stato trattamento ».

Sporscellent, Sporcaccione (1).

---

(1) Sporcaccione, nella forma [illegible] benissimo a *Sporscellent*, oppure non [illegible] stesso. Un omo può essere *Sporscellent* [illegible] tutt'altro che Sporcaccione, che [illegible] a *Sboccaa*, *Animal*, *Porscell*

udicione. « *Ti così nett de solit ncœu te sec sporscéllent* »: « Tu i solito così pulito oggi fai schi- ».

Spós, Sposo. *Fà spos:* Farsi poso. *Regall, benis, disnà, mèssa e spos:* Regali, confetti, le noz- e, pranzo, letto, messa da sposi degli —. *Parì de vèss a fà spos:* ssere a nozze. (Pr.) *Pan e nós angià de spos:* Vedi *Nós*. *For- nada quella sposa che la prima è óna tosa:* Vedi *Tosa*. *Quand sposa l'è fada tutti la vœuren:* uando la sposa è fatta tutti la esiderano. « *Bon dì sposa* »: « Bon iorno sposa ». *Sposa bèlla:* Spo- a bella. *Content come óna sposa:* iù contento d'una sposa.

— **Sposà-osaa-osass**, Sposare. *posass d'amór:* Sposarsi d amo- e. « *L'à sposaa la tósa* »: « Ha atto sposa la figliola ». (Fig.) *Spo- à ón'opinion:* Sposarsi a un'opi- ione, a un'idea.

— **Sposalizzi**, Sposalizio. « *Fi- alment el sposalizzi l'è succèss* »: Finalmente s'è fato lo sposalizio (scherz.) il congiungimini ».

— **Sposin, Sposètta, Sposinna, posotta**, Sposino, Sposetta, Spo- ina, Sposotta.

Spotich (pop.), Spotico (pop.). *El l'à lassaa padrón spotich* »: Lo lasciò padrone spotico ».

— **Spotegament** (Volg.), Spoti- ente (pop.), Liberamente.

pranga, Idem. *Dà sù la —:* ttere la —.

Sprangà-angaa, Sprangare. *angà l'uss:* Sprangare la porta.

- **Spranghètta**, Spranghetta. *mè oggiœu in slavaggiaa, fagh spranghetta* »: « Gli occhielli mio soprabito sono sfatti; ci le una spranghetta... *o* punto a hiello ». « *Stamattinna g'oo la anghetta; jer sira oo bevuu pp* »: Vedi *Sfris*.

pregiudicaa, Spregiudicato. *'è ón omm spregiudicaa* »: « È omo — *o* senza pregiudizii ».

pregnaccà (In dis.), Stirac- are.

prella, Sprella (1). *Graziós có- óna sprella:* Morbido come rtica *o* grazioso come un ciuco.

(1) Sprella in fior. è anche un arnese per ar gli sbalzi nei lavori di alabastro.

Sprèmm-emuu, Spremere. *Spremm ón limón:* Spremere un limone. ‖ « *A spremm cosse l'à vo- ruu dì, ven fœura nagott* »: « A spremere il sugo di quel suo di- scorso non si trova nulla ».

— **Spremuda**, Limonata. « *Dagh óna spremuda a sti...* »: « Dai una strizzata a codesti... ».

Sprezz, Sprezzo. *Cón sprezz:* Con isprezzo.

— **Sprezzà-zzaa**, Sprezzare. *Sprezzà la robba:* Sprezzare la roba. (Pr.) *Chi sprèzza ama:* Chi sprezza ama *o* Chi biasima vuol comprare.

— **Sprezzadura** (Civ.), Sprezza- tura. « *Gh'è troppa sprezzadura in di sò quader* »: « Ne' suoi di- pinti mette troppa sprezzatura.

— **Sprezzant**, Sprezzante. *Cónt ón fà sprezzant:* Con aria sprez- zante.

Sproloqui (P. N.), Sproloquio. « *El fà di gran sproloqui* »: « E' fa de lunghi sproloqui ».

Sproporzión, Sproporzione. « *Gh' è troppa sproporzion d' etaa tra quii duu spos* »: « C'è troppa sproporzione d'età fra gli sposi ».

— **Sproporzionaa**, Sproporzio- nato oltre ogni dire.

Spropósit, Sproposito. *Spropo- sit de lira o de cavall:* Sproposito da cavallo. *Dì, ciappà, fà ón spro- posit:* Dire, pigliare, commettere spropositi. *Spropósit sóra spropo- sit:* Errori sopra errori. (Gioco) *Giugà ai spropósit:* Far agli sproposi- siti. ‖ « *El m'à ciamaa ón spropósit de quèll cavall* »: « Di quel caval- lo mi chiese uno sproposito ». « *De gallètt n'oo faa ón spropósit* »: « Di bozzoli st'anno ne ho fatti un subbisso ».

— **Spropositaa**, Spropositato, Esorbitante di pezzo.

— **Spropositón**, Spropositone.

Spropriá-iaa-iass, Spropriare. « *G'ân spropriaa la casa* »: « Gli han spropriata la casa ». « *El s' è spropriaa de tutt, per daghi a quella tàttera* »: « Si spropriò di tutto per darlo a quella donnaccia».

Spua (Volg.). Vedi *Spuda*. (In qualche dettato pop. meglio *Spua*).

Spuda, Saliva. *Taccaa là con la spuda:* Attaccato colla saliva. *Mangià pan e spua* (pop.): Man- giar pane e coltello.

non piace la sputi. *Quand el parla el spua in faccia:* Quand' e' parla sputa nel viso. *Spuà sentenz:* Sputar tondo. *Spuaa spuisc:* Nato sputato.

— **Spuasc**, Sputacchio. *Nó varì ón —:* Non valer uno —.

— **Spuascià-asciaa**, Sputacchiare. « *Spudascia minga tant se te vœutt che el sigher...* » : « Non sputar tanto se vuoi che lo sigaro non ti faccia male ».

— **Spuasentenz**, Sputasentenze.

— **Spud**, Sputo. *Spud de sang'u:* Sputo sanguigno.

— **Spudasciòn**, Che sputa assai.

— **Spuin**, Sputacchiera. « *L'à miss el spuin sul scifón* » : « Mise la sputacchiera sul comodino ».

Spuèll e **Spuelleri**, Puzzo *o* Fracasso. « *Bisogna sentì che spuell per quella cialada:* Bisogna sentire che puzzo *o* buscherio per quell' inezia. ‖ *Un spuell de gent:* Un fracasso di gente.

Spurgà-rgaa, Spurgare. « *Lassa che la piaga la spurga* » : « Lascia che la piaga butti ». *Spurgà i latrinn:* Spurgar le fogne.

— **Spurgo**, Idem. *Fà ón spurgo:* Fare uno spurgo. « *El g'à el spur-*

come s'el fuss on princi
pena appena nobile e
muffa *o* aria che par un

— **Spuzzent** e **Spuzz**
zolente.

Spuzzètta, Fumosell
na. *Ona spuzzetta de v*
muffettina.

Squader, Squadro. *I*
A squadro.

Squadra , Idem.
squadra: Fuori di squ
sturini e Finanzieri) *L*
volant: La squadra vol
rina) *La squadra nava*

— **Squadrà-adraa.**
trav: Squadrar le travi
squadraa de capp a
squadrò da capo a pi
squadra pocch: La non

— **Squadrètta**, Squ
Squadruccio.

Squadrón, Squadron
drón de cavalleria: Un
ne di cavalleria. ‖ *L'à t*
el squadrón: Trasse d
lo squadrone.

— **Squadronà-onaa**,
nare (1), Sciabolare. *I*
squadronaven su la gen
so sciabolavano la foll

is.), Spiattellare. « *L'à squa-aa giò tutt coss* » : « Spifferò cosa ». « *Ghe l'à squaquaraa al nas* » : « Gliela spiattellò sul ».

Squaquarada, Spiattellamen-*l'à faa la squaquarada :* Spif-ogni cosa.

Squaquarón, Spifferone. *arda ben a dighel a quell quaron* » : « Bada bene di non a quello svescione ».

uarc, Squarcio (1), Scialo. *Fà rc* (poco in uso): Far sfoggio. *del squarc de la finestra o de :* Nella strombatura della fi-ra *o* dell'uscio.

Squarcià-rciaa, Squarciare. mbare. *Squarcià el mur :* mbar il muro.

uartà-artaa-artass, Squar- « *El voreva squartass a vó-* « Si voleva squarciare la go-r gridare ». « *Vatt a fà squar-* (triv.): «Va a farti squartare *o* tu possa morire squartato ».

uas (Volg.). Vedi *Quasi.* N. *: Squas squas :* Quasi quasi.

uass, Squasso. *Avè tolt sù ón ss :* Aver fatto un gran calo.

uattarà (In dis.), Schiacciare, echerare.

uattrinà-trinaa, Squattrina-), Cavar fuori quattrini. « *El ò squattrinà mi* » : « Io lo in-ò a spendere ». ‖ « *Se squat-na?* » : « Si guadagna? »

uèlla, Scodella, Ciotola. *An-à come ón fass de squell :* Ca-in piana terra *o* Far un ca-mbolo. *Rómp i squell :* Rom-l'amicizia *o* Guastarsi con « *Oo mangiaa óna squellada ell e pangiald* » (volg.) : « Ho giata una scodella piena di e pane di gran turco ».

uilibrà-ibraa-ibrass, Squili-e. *L'è ón cervèll squilibraa :* a mente squilibrata. « *Quella r la m'à squilibraa* » : « Quella m'ha squilibrato ».

Squilibri, Squilibrio. *El squi-in di finanz del regno d'Italia :* Lo squilibrio nelle finanze del...

Squinci. N. fr.: *In squinci e quindi :* Idem. *Parlà in squinci e quindi :* Parlar in squinci e quindi.

Squinternà - ernaa - ernass, Squinternare (non comune e applicabile soltanto ai quinterni de' libri), Sconquassare. « *Són tutt squinternaa* » : « Sono tutto sconquassato ».

— **Squinternada,** Sconquassamento. « *In quella carozza èmm tolt sù óna —* » : « In quel legno ci accadde un vero sconquassamento *o* s'è preso uno — ».

Squinzia, Sninfia (in dis.), Smorfiosa, Muffettina, Lernia. « *A tavola la fà la squinzia* » : « A tavola fa la lernia ».

Squisito, Idem. *On pranzètt squisito :* Un pranzetto squisito. « *El g'à ón gust squisito* » : « Ha un buon gusto perfetto ».

Squitt, Paura. « *El trón e i fulmin ghe metten adoss ón squitt de nò dì* » : « Il tuono e i fulmini le mettono indosso una paura da da non dirsi ».

Squitta, Squacquerella.

Sragionà-onaa, Sragionare. « *Adèss ti te sragionet a la pù bèlla* » : « Ora tu sragioni come se nulla fosse ».

Srari-arii-ariss, Diradare. « *S'è srarii la folla* » : « La calca è diminuita ». *Srarì i piant :* Diradar le piante. *Srarì el brœud :* Allungar il brodo. — *i cavèi :* Diradare i capelli.

— **Srarida,** Diradamento.

Srazzà o **Desrazzà-azzaa.** Dirazzare (1), Estirpare.

Sregolaa, Sregolato. *Vèss — in del mangià :* Essere sregolato nei pasti.

Ss, Silenzio!

Sta (Femm. di *Stó*), Questa. Vedi *Stó.*

Stà-taa, Stare. *Stà ben, mal, comod, frèsch, savi :* Star bene, male, comodo, fresco, bono. «*Ciao Sta ben* » : « Stammi bene ». « *Còme el te stà ben stó vestii* » : « Come ti torna bene questo abito ». *Stà mal cómè :* Star molto male.

(1) Squarcio in fior. è Taglio grande. Perfettamente la stessa parola, di-simo il senso. Squattrinare a Fi-significa: Star a discutere e ed esa-e minutamente oppure star sul quat-

(1) Dirazzare significa piuttosto Degenerare.

« Ch'el staga comod »: « Stia comodo ». *Adèss sì ch'el stà frèsch »*: « Ora sì che stà fresco ». *« Ma stà savi óna volta »*: « Ma sta cheto *o* bono una volta ». *Stà de pappa:* Stare come un papa. *Stà dur:* Star a muso duro. *Stà in guardia:* Stare in guardia. *Stà indree:* Star indietro. P. E.: *Stà indree in del mangià, in del spend:* Essere parco nel mangiare, nello spendere. *Stà giò:* Star giù *o* sotto. *« Stà giò de lì »*: « Stà giù di lì ». *Stà lì:* Star lì. P. E.: *Stà lì de cà:* Soffriggere. *« Cósse te vœu stà lì a tœulla cón quell? »*: « Non ti confondere con quel... ». *Stà sott:* Star sotto. P. E.: *« Bisògna vedè cóme el stà sott »*: « Bisogna vedere come stà sotto ». *Stà sott ai dóbbi che te gh'ètt ón poo de féver »*: « Torna sotto alle coltri che hai ancora un po' di febbre ». *Stà sù:* Stare su. P. E.: *El stà sù de nott a studià »*: « Veglia ogni notte a studiare ». *« El stà sù a quint pian »*: « Sta sù a quinto piano ». *« L'è in collera e el stà sù »*: « È in collera e stà a muso duro ». *Stà sù de prèzzi:* Tener alto il prezzo. *Stà su drizz:* Star sù diritto. *Stà sù l' acqua:* Il tempo sta *o* Cessar di piovere. *Stà, sù i galanterii:* Stare sulla galanteria. *Stà sul tœu miee:* Sta sul prender moglie. *« Gh'en stà sù pù »*: « Non v'ha di peggio ». *Stà via:* Star lontano. P. E.: *« L'è staa via duu ann »*: « Fu assente due anni ». *Stà via la féver, el colera:* Star lontana la febbre, il colera. (Altri modi) *A staghela lì:* E passa *o* E chissà quanto ancora. *« Che i robb staghen tra de nun o chì »*: « Le cose stiano tra noi ». *« El pò stà pocch a vegnì o a tornà »*: « Non può star molto a tornare ». *Quell che staa e staa:* Idem. *« El sà cóme el stà »*: « Sà come stà ». *Fà stà:* Tenere in rispetto. *Fà stà sù:* Rubare P. E.: *« El g'à fà stà sù ón pèrsich »*: « Gli prese una pesca senza pagarla ». *« Cóme la o el stà? »*: « Come stà? ». *La ghe stà nò:* Non la ci stà. *Lassa stà:* Lasciar stare. P. E.: *Lassà stà de fà...*: Tralasciar di fare. *« In quèst bisògna lassall stà »*: « In questo articolo c' bisogna lasciarlo stare ». *La stà de mì o de tì »*: « Stà da me, da te ». *Podè minga stagh* (nella convenienza): Non ci si poter stare. *Podè minga stà senza...:* Non potere star senza. *Podè stà denanz a chiónque:* Poter stare a petto a chiunque. *Podè stà in nissun sit:* Non reggere. P. E.: *« Quèlla sèrva la pò stà in nissun sit »*: « Quella serva non regge con nessun padrone ». *Stà a cœur:* Star a cuore. *Stà a cóntra:* Star di contro. *Stà adoss:* Stare addosso. *Stà adree al foss:* Star lungo il canale. *Stà al tutt o al schèrz:* Star al giro. *« El stà de minción »*: « Ora stà fresco ». *Stà dent:* Starci. P. E.: *« Chì ghe stà dent anca la zènna...., el teater, ecc. »*: « Qui ci stà anche la cena... il teatro... ». *Quèll che stà ben:* Idem. *Stagh:* Starci. P. E.: *On prezzi de podè stagh:* Un prezzo da poterci stare *o* campare. *« Te fétt mal a stagh sóra »*: « Fai male a starci sopra ». *Stà a quèll che dis vun:* Star con quello che dice uno. *Tutt stà che...:* Tutto stà che... *Vegnì a stà:* Venir a costare. *« Són staa lì lì per »*: « Sono stato lì lì per ». *« Stoo per duu, per trii »* (a tombola): « Sto per due, per tre ». *Robb che stà nè in ciel nè in tèrra:* Cose che non hanno nè babbo nè mamma *o* Idem.

— **Stabatmater** (D. Lat.), Stabatmater.

Stabbi e **Stabièll**, Stalluccio. Stabbiolo. *Parì ón stabiell:* Parer una stalla. *« Stân in d'ón stabiell, minga in d'óna stanza »*: « Stanno in un porcile non in una stanza ».

Stabil, Stabile. *On post stabil:* Un ufficio stabile. ‖ *« L'à compraa ón stabil »*: « Comperò uno stabile ».

— **Stabili-ilii-iliss**, Stabilire. *« L'à stabilii cósì »*: « Ha — *o* deciso così ». *« Se s'in stabilii a Paris »*: « Si sono — a Parigi ».

— **Stabilidura**, Intonaco. *« A stó mur ghe va daa la stabilidura »*: « A questo muro va data la intonacatura ».

— **Stabiliment**, Stabilimento. *Stabiliment de bagn:* Stabilimento di bagni.

— **Stabilitaa**, Stabilità. *On omm senza stabilitaa:* Omo senza stabilità di propositi.

hètta, Bulletta. — *de im-r, del calzòlar, ecc.:* Bul-freddo, da impannate, da care. ‖ (In cima allo sigaro nidità) Fungo. (M. d. d.) *pà i stacchett:* Darsi a mala *assà la stacchetta:* Eccedere ar il segno *o* il canapo. *Fà stacchetta:* Tenere a stec- ‖ *Stacchett de garòfól:* Ga-(chiodini).

tacchettà-ettaa, Guarnire ette *o* Imbullettare. « *L'è instacchettà i cassettinn de via* »: « Sta imbullettando ette da spedir via ».

acchettaria, Bullettame.

acchettinna, Stacchetton-llettina *e* Bulletta grossa *o* ona.

acchettee, Bullettaio.

era, Idem, Stadera. *L'asta —:* Il fusto della —. *Robba su la stadera* (di libri): la vendersi a peso di carta. *he stà alla stadera:* Lo sta-e.

aderà-eraa, Pesar sulla sta-

aderascia, Staderètta, Sta-a, Staderaccia, Staderina, ona.

aderee, Staderaio.

a, Idem! *Pèrd i staff:* Per-staffe. *Tegnì el pè in dò* Tener il piede in due staffe. *er de la staffa:* Il bicchiere taffa. *I staff sott ai calzón*): Le staffe.

affetta, Idem. « *L'à man-a staffetta a posta* »: « Stac-staffetta espressamente ».

i, Staffile. *Incœu quasi più dopra el staffi:* Oggi non si più nessuno che adoperi file.

taffilada, Staffilata. « *Che da* »: « Che staffilata ».

taffilà-filaa, Staffilare. *Se a staffilà davvera:* Lo staf-me castigo è passato di

gia, Staggio *e* Regolo. *Ri-ór, tessidór, legnamee, mu-g'àn tutti óna sóa staggia:* atori, tessitori, legnaioli, ri han tutti il suo regolo.

ión, Stagione. *De mèzza sta-*Di mezza stagione. *Derviss ion:* Aprirsi la stagione. *Stagion morta:* Stagione morta *o* Il mese de' cipolloni.

— **Stagionà-onaa,** Stagionare. « *L'è óna donna stagionada* »: « È una donna stagionata ».

— **Stagionadura,** Stagionatura.

Stagn, Stagno. *Stagn e piomb:* Stagno e piombo. ‖ (Agg.) Sodo, Granito. P. E.: « *L'è óna bèlla tósa grassa e stagna* »: « È una bella ragazza o come granita! »

— **Stagnà-agnaa-agnass.** *Fà stagnà el caldar:* Far stagnare il paiolo. *Fà stagnà el sang'u:* Far stagnare il sangue.

— **Stagnant,** Stagnante. *Acqua stagnant* (Aff.): Acqua stagnante. Il pop. direbbe: *Acqua morta.*

Stalla, Idem. (Pr.) *Sarà la stalla quand è scappaa i bœu:* Chiudere *o anche* serrare la stalla quando son scappati i buoi.

— **Stallazz,** Stallaggio *e* Stallatico. *El stallazz in via...:* Lo stallatico in via... ». ‖ « *Oo pagaa tant de —* »: « Ho pagato tanto di stallatico ».

— **Stallee,** Stalliere.

— **Stallètta,** Stalletta.

— **Stallin,** Stallino.

— **Stallón,** Stallone. *El stallón di vacch a la Bassa:* La stalla invernale. ‖ *Cavall —:* Cavallo stallone.

Stamattinna, Stamattina *o* Stamani.

Stamègna, Stamigna (1), *Carta de stamegna:* Carta da impannata. ‖ (Avaro) « *Che stamegna!* »: « Che tirchio *o* che pidocchio! ».

Stamp, Stampo.

Stampa, Stampa. (Civ.) *La stampa l'è stada inventada du...:* La stampa fu inventata da... *Dà ón liber alla stampa:* Mandare un'opera alle stampe. « *L'è ón omm de la stampa antiga* »: « È un omo dell'antica stampa ».

— **Stampà-mpaa,** Stampare (2). « *L'à stampaa tanti oper* »: « Pubblicò molti libri ». ‖ « *El le porta stampaa in front* »: « Lo porta stampato in fronte ».

---

(1) La Stamigna in lingua è definita certa tela di pel di capra per colore, o anche certo tessuto di stame.

(2) Stampare in Fior. ha un senso che manca a noi. Vuol dir anche far una cosa molto presto in quattro e quattro otto.

— **Stampada,** Stampata.
— **Stampadinna,** Stampatina.
— **Stampadòr,** Stampatore.
— **Stampatèll,** Stampatello. « *El scriv in stampatell* »: « Idem ».
— **Stampadorèll,** Stampatorello.
— **Stamparia** (Volg.). Vedi *Stamperia.*
— **Stamperia,** Stamperia.
— **Stampiglia,** Stampiglia.
— **Stampiglia,** Biglietto. *I stampin del lott:* I biglietti del lotto.
Stamponazza (In dis.), Cocuzza, Accidenti! ecc.
Stanga, Stanga (1). *Dà sù la stanga a l'uss:* Chiudere l'uscio. « *L'à faa dà sù la stanga al porton* »: « Fece sprangar il portone del palazzo ». ‖ *I stangh del car:* Le stanghe del carro.
— **Stangà-ngaa,** Stangare. *Stangà l'uss:* Stangar l'uscio.
— **Stangada,** Stangata. « *El g'à daa óna stangada sul coo* »: « Gli diede una stangata sul capo ».
— **Stanghètt,** Stanghetta. *I stanghett de carettin:* Le stanghette del barroccino.
— **Stanghetta** (2), Stanghetta. *La stanghetta della seradura:* La stanghetta della toppa. *I stanghett de la musica* (divisione delle battute): Le stanghette.
— **Stangón,** Stangone.
Stanott. Vedi *Nott.*
Stantà (Volg.). Vedi *Stentà.*
Stanti-ntii, Invietire. « *El comincia a stantì* »: « È sull'invietire ». « *L'è minga mal ma l'è ón poo stantida* » (di donna): » Non c'è male ma ha il vecchino *Opp.* è un po' usata ».
Stanza, Idem. *Stanza scura, ciara, ariósa, disimpegnada, umida, a primm pian sott ai cópp:* Stanza buia, chiara, ariosa, libera, umida, abbaino. *Stanz mobigliaa:* Camere ammobigliate.
— **Stanzascia, Stanzètta, Stanzin, Stanzonna,** Stanzaccia, Stanzetta.

(1) Stangato in Fior. significa omo senza denari e con poca probabilità di guadagnarne. Anche Stanga significa mancanza del bisognevole.
(2) Le Stanghette dei carri, in milanese sono maschili: *I stanghett.* Stanghetta femm. serve ad altri usi come si vede negli esempi.

Starni (Volg.). Vedi *Sterni.*
Stasira e **Stasera,** Questa sera
Stat, Stato. *In stat natural:* In stato naturale. *Vèss in bón o cattiv stat:* Idem. *Vèss in stat de fà:* Essere in istato di fare. *Andà giò de stat:* Andar all'estero. *Omm de Stat:* Omo di Stato. *Consilli de Stat:* Idem. *Affare de Stat:* Idem. *Fass ón stat:* Formarsi uno stato. *Stat attiv e passiv:* Idem. *Stat d'anim:* Statistica. *Tœu sù el stat d'anim:* Levar la statistica della popolazione. *Stat maggior:* Idem.
— **Statari,** Statario. *Giudizi statari:* Idem.
Statistega (Volg.) Vedi *Statistica,* Statistica. — *d'Italia:* — d' Italia.
Statóa, Statua. — *De marmo, de gess, ecc.:* — di marmo, di gesso, ecc. *Restà li cóme una statoa:* Restar di stucco o di gesso.
— **Statoètta,** Statuetta *e* Statuino.
Statuquo (D. Lat.), Idem.
Statura, Idem. *De statura giusta:* Di ragionevole statura.
Statutt, Statuto. *La fèsta del —:* Idem.
Stazión, Stazione. *A la stazion de la strada de fèr:* Alla stazione della strada ferrata. *Fermo in stazion:* Fermo in stazione. *Ritirà la robba dalla stazion:* Ritirare la roba dalla stazione. ‖ *Stazion astronomica:* Idem. ‖ *I — de la Via Crucis:* Le stazioni della Via Crucis.
— **Stazionari,** Stazionario. « *Adèss sónt stazionari in Milan* »: « Ora sono stazionario in Milano ».
Stècca, Idem. — *de bigliard:* Stecca da bigliardo. *Fà stecca falsa:* Far steccaia. ‖ — *per taià i fœui di liber:* Stecca e tagliacarte. ‖ — *di calzolar:* Stecca. ‖ *I stecch de la fassètta:* Le stecche della fascietta. ‖ (Fig.) *Ciappà la stècca:* Avere il boccone.
— **Steccaa** e **Steccada,** Steccata.
Stècch, Stecco (1), Fuscello. *Diventà magher cóme ón stecch:* Diventar magro come un fuscello.

(1) In fior. c'è una frase che manca al nostro *Stecch.* Di persona che vive sottilissimamente si dice: E' campa come uno stecco unto.

tecch in crós: Un misero *'l stecch per i dent:* Lo stuzzicadenti.
ecchii (P. N.), Stecchito. *à daa óna legnada e el l'à stecchii»:* « Gli diede una bastonata e lo lasciò sul tiro ».
(In dis.) Staio. N. fr.: *Stà stee:* Star a tutti i partiti. *ria ón stee de crusca:* Ansmisuratamente *Opp.* Morande albagia.
a, Stella. (Colto) *I stèll nó r che sól:* Tutte le stelle no soli. ‖ (Fig.) « *El m'à a ón call ch'el m'à faa vedè* : « Mi schiacciò un piede ce veder le stelle ». *Nass cattiva —:* Nascere sotto stella. *Portà ai stèll:* Pore stelle *o* Alzar al cielo. ‖ *una di primm stell de Mi-* « È una stella di Milano ». *cométta:* Cometa.
ellaa, Stellato. *Ciel stellaa:* stellato. *Cavall stellaa in* Cavallo stelleggiato in
ellètta, Stelletta. *La stel- speron:* La stelletta deoni. *I stellett de la montura* li): Le stellette della di- Asterisco *o anche* stelletta.
inn (Orfane della Stella). ‖ da minestra) Stelline. (Per) Stelle.
ellón e **Stelón,** Stellone (1), mo.
egna (Volg.). Vedi *Sta-*
perà-peraa (P, N.), Stem- *Stemperà l'incioda in l'oli :* Stemperare l'aggiuga per salata.
d, Stendere. *Stend ón con-* tendere un contratto. *Stend :* Tendere *o* sciorinare i (2).
dard, Stendardo. *El sten-e la rivolta:* Idem.
ografia, Idem.

— **Stenograf,** Stenografo.
Stent, Stento. *A stent:* A stento. *Vic a stent:* Vivere di stenti. *A gran stent:* A gran fatica.
— **Stentà-entaa,** Stentare. « *L'è vegnuu sù stentaa* » : « È stento ». « *L'à stentaa cómè a ciappà qui danee* » : « Stentò non poco a riavere que' suoi quattrini ».
— **Stentadèll,** Stentino. « *Cóme l'è stentadell quel fiœu!* » : « Quel bimbo è stentino assai ».
— **Stentadura,** Stentatura.
— **Stentarèll,** Stenterello (1).
Stereotipia, Idem. *Schoel l'è staa vun di primm che à scritt sulla —:* Schoel fu uno de' primi che scrisse sulla stereotipia.
— **Stereotip,** Stereotipo. *I fras stereotip* (colto): Le frasi stereotipe.
Sterlinna, Sterlina.
Sterni-ernii, Sternere (Distendere per terra). *Sternì la stalla:* Sternere la stalla.
Sterno, Sterno.
Sterza, Sterzo (2). *Carozza a mèzza sterza:* A mezzo sterzo.
— **Sterzà-erzaa,** Sterzare (3).
Steven (Nome proprio), Stefano. (Traslato) Buzzo. *Impieniss el steven* (4) Empirsi il buzzo.
— **Stevenin,** Stefanino. *Pader fiœu e Stevenin:* Vedi *Pader.*
Sti, Questi, Codesti. « *Sti fest i oo passa in campagna* » : « Le scorse feste lo ho passate in villa ».
Stilà-ilaa (P. N.), Stilare (T. legale).
— **Stil** (P. N.), Stile. « *El g'à ón stil tutt sò* »: « Ha un modo di scrivere *o* uno stile tutto suo particolare ».
— **Stilasc,** Stilaccio.
Still, Stile, Pugnale.
— **Stilètt,** Stiletto, Pugnaletto.
— **Stilettà-ettaa,** Stilettare. *Stilettà sù:* Stilettare.

———

llone in lingua ha due significati allo *Stellón* mil. In Fior. pop. si- ran calore del sole d'estate e in to significa cerchio di ferro, in ia.
lavandaie di Siena dicono tender quando li mettono al sole e stenando li ritirano.

(1) Si sa che codesta è la maschera fiorentina inventata dal Del Buono.
(2) Sterzo in lingua vale una specie di carrozza capace di due persone; Carettella.
(3) Sterzare vuol dire dividere in terzo, ed anche voltare per isterzo.
(4) Credo che la ragione di *Steven* per Ventre sia da cercarsi nella pacchia del Natale, che produce tanti mal di ventre nel giorno di santo Stefano.

— **Stilettada,** Stilettata.

Stimà-maa-mass, Stimare. « *Mi el stimi molto* »: « Io lo stimo assai ». *Stimagh i ann a vun:* Misurar gli anni a... « *El stimi bravo se l'è bòn de...* »: « Le dirò bravo se sarà capace di... » (Pr.) *Chi stima nó compra:* Chi stima non compera. « *Guarda come la se stimma* »: « Guarda come la si pavoneggia ». « *Mi sònt minga vun che se stimma* »: « Io non sono uno che mi tenga ».

— **Stimabil,** Stimabile.

— **Stimadòr,** Stimatore.

— **Stimatissim,** Stimatissimo.

— **Stimm,** Vista d'occhio. *A stimm:* A occhio e croce.

— **Stimma,** Stima. « *De lù g'oo tutta la stimma, ma* »: « Di lei ho molta stima, ma ». *Fà la stimma:* Fare la stima.

Stimòl, Stimolo. *Stimol e controstimol* (Civ.): Stimolo e controstimolo.

— **Stinch,** Stinco (1). *El stinch o l'oss de la gamba dal genocc al coll del pè:* Lo stinco, ecc.

Stipendi, Stipendio, Paga, Salario.

— **Stipendià-diaa,** Stipendiare.

Stipit, Stipite (2). *El stipit de la porta:* Idem.

Stipulà-ulaa (Aff.), Stipulare (Il popolo dice: *Fà ón contratt*).

— **Stipulaziòn,** Stipulazione (Il pop. dice: *Contratt*).

Stirà-iraa-irass (Aff.), Stirare (Il pop. dice: *Sopressà* e *Tirà*).

— **Stirascià-asciaa,** Stiracchiare. *Stirascià el prèzzi:* Stiracchiare il prezzo.

— **Stirament,** Stiramento e Stiratura.

Stirpa, Stirpe, Schiatta, Origine.

Stitegh (Volg.). Vedi *Stitich.*

Stitich, Stitico. « *El và de corp stitich* »: « Ha della stitichezza in corpo ». ‖ (Fig.) « *L'è stitich in del pagà* »: « E' piscia a gocciole ».

— **Stitichezza,** Stitichezza e Sticheria (La prima in senso materiale, la seconda in senso figurato come l'esempio a *Stitich*).

Stiva (D. Lat.), Stiva (1), Stegola. *La stiva dell'araa:* La stegola dell'aratro.

Stizza, Idem. « *M' è saltaa la stizza* »: « Mi entrò la cuccuma ». ‖ (Scabbia dei cani) Stizza.

— **Stizzós,** Stizzoso.

Stò, Questo e Codesto. « *Per stò Natal vui...* »: « Per questo Natale voglio... »

Stòbbia, Stoppia (2). *On camp a stobbi:* Un campo di stoppie.

Stoccà-occaa, Frecciare.

— **Stoccada,** Stoccata (3), Frecciata. « *El g'à daa óna stoccada ch'el g'à levaa la pèll* »: « Gli diede una frecciata da levargli il pelo ». ‖ « *Dopo quèlla stoccada de cent lira l'oo pù vist* »: « Dopo la stoccata di cento lire non l'ho più riveduto ».

— **Stoccadinna,** Cenciata.

— **Stoccadór,** Frecciatore o Arcadore (in dis.). « *L'è ón famos stoccador* »: « E un famoso frecciatore ».

Stòcch, Stocco (4) (arma).

Stœura, Stuoia (5).

— **Storee** (Chi fabbrica e vende stuoie).

Stoffa, Stoffa, Drappo, Panno. *Stoffa de lana, de seda, de velù, ecc.:* Tessuto in lana, in seta, di velluto. « *La stoffa l'è pocca* »: « Il

---

(1) I Fiorentini con questa parola hanno foggiata una frase che manca al dialetto. Per significare che un individuo ha qualche po' del tristo si dice non è uno stinco di santo.

(2) In lingua Stipite o Stipito esprime altre idee che mancano al dialetto non parlato da gente affettata. Vale stelo, o pedale d'albero: *Tronch.* Vale la persona d'onde vien la discendenza d'una famiglia in diretta linea.

---

(1) Uguale il suono, differenti i sensi. In lingua Stiva significa: fondo della nave e l'ordine con cui si collocano nelle botti i pesci salati. Trovare la stiva vale: *Trovà la manera de reussi a fà óna robba.*

(2) In lingua Stoppia tiene un senso che manca al dialetto. Significa pure tutto ciò che di legna minuta rimane sul suolo dopo il taglio della macchia.

(3) Stoccata in fior. ha un altro senso che in Mil. non ha. Significa pure Usura o Prezzo sconvenevole richiesto; e vale anche Scrocchio.

(4) A Fir. si usa questa parola per ingegno, riputazione: Avere stocco.

(5) In dialetto *Stœura* non s'intende che il soppedaneo. Stuoia in lingua ha significati più larghi: vale tessuto di giunchi e d'erba per coprir le merci sui carri, ecc. e tessuto di canne per coprir centine di volte ed altro.

panno è stretto ». « *Gh'è minga stoffa in quel bagai* »: « Non c'è panno *o* stoffa! »

Stoich (Civ.), Stoico. « *L'è ón stoich* »: « È un omo fantastico ». « *Lù el fa tutt i sò robb de stoich* »: « Egli fa le sue cose alla filosofa ».

Stòlla, Stola.

Stomatich, Stomachico *e volg.* Stomatico. « *Stó vin chi l'è stomatich* »: « Questo vino conforta lo stomaco ».

Stomegà-megaa, Stomacare. « *A vedè troppa robba de mangià la me stòmega* »: « A veder troppo cibo mi sento stomacato ». (Al morale) « *Te parlet in manera che te me stomeghet* »: « Tu parli in modo da nausearmi ».

— **Stomech** e **Stomich** (Civ.). *Avègh quaicoss sul stomech:* Aver lo stomacaccio. *Avègh óna preia sul stomegh:* Tener un gran peso sullo stomaco. *Imbarazz de stomech:* Trambusto di —. *Vèss de stomech debol:* Avere lo stomaco di cartapesta. *Giustà el stomech:* Rimettersi lo stomaco. *La cappèlla del stomech* (sch.): Lo stomaco. P. E.: *El formagg de granna el rinforza la cappèlla del stomegh:* Il cacio parmigiano dà forza allo stomaco. (Nel senso fig.) Racconciar lo stomaco. P. E.: « *Quella notizia la m'à giustaa el stomech* »: « Quella notizia m'ha racconciato lo stomaco ». *Avègh minga bón stomech con vun* (pop.): Avere lo stomaco guasto con alcuno.

— **Stomachevol** (Aff.), Stomachevole (Il pop. dice: *Che'l me ruga*).

Stonà-onaa, Stonare. « *Cóme l'è stonaa stó orghenin!* »: « Com'è stonato questo organetto ».

— **Stonada**, Stonatura.

Stondèra, Vedi *Strusa* (Il popolino dice: *Andà a stondera*), Sgonnellare.

Stòpp, Stoppo, Chiuso, Turato. (D. In.), Fermati!

Stòppa, Stoppa. « *Ciappa ón poo de stóppa e stòppa quel bus* »: « Piglia un po' di stoppa e tura quel buco ». *On omm de stoppa:* Omo di cenci. (M· d. d.) *Parì ón poresin in la stóppa:* Vedi *Poresin*. ‖ (Ubbriacatura) Stoppa. « *L'è andaa giò in cantinna a lavorà adree al vin nœuv e l'à ciappa ón fior de stóppa* »: « Andò a svinare e prese una stoppa che non si reggeva in piedi ».

— **Stòppà**, Stoppare, Turare. *Stoppass i orecc:* Turarsi le orecchie. *Stóppà el goss:* Rimpinzare. (Gioco) Stoppare.

— **Stoppabœucc**, Stoppabuchi, Turabuchi *e* Comodino. *Servì de stoppabœucc:* Servire di ripieno.

— **Stóppada**, Turamento.

— **Stoppadinna**, Un po' di tura.

— **Stoppagòss**, Ingoffo, Boccone grosso.

— **Stoppasc** o **Stopporón**, Stoppaccio, Zaffo, Tappone.

— **Stoppin**, Stoppino (1), Lucignolo. *El stoppin della lucerna a moderatœur:* La calza della lucerna moderatore.

— **Stopponà-onaa**, Tappare.

Storà-oraa, Seccare, Noiare. « *Te m'ee storaa* »: « Tu mai scocciato i... (triv.) *o* Tu mai ristucco fino alla nausea ». « *Sónt stracch e storaa del viagg* »: « Sono ammazzato di fatica e di sonno ».

— **Storada**, Affannamento.

Storàs, Storace.

Storbalunna, Lunatico. « *L'è ón cèrto storbalunna quel tò amis!* »: « È un certo feto quel tuo amico! »

Storc, Storcere, Strizzare. Vedi *Storg*.

Storcià-rciaa, Torcere, Attorcigliare.

Stordì-ordii, Stordire. « *El m'à stordii sù* »: « M'ha intontito ». « *Són restaa stordii* »: « Rimasi di stucco *o* sbalordito ». *L'è ón stordii de primma forza:* È uno stordito di prima riga.

— **Stordidèll**, **Stordidòn**, Storditello, Storditaccio.

— **Stordiment**, *In mèzz al —:* In mezzo allo —.

Stórg-orgiuu-órges, Storcere. *Storg la bócca:* Storcere la bocca. *— la biancheria bagnada:* Torcere i panni.

— **Storgiuda**, Torcitura. « *Dagh óna bonna —* »: « Dagli una bona — ».

— **Storgiudinna** (P. N.), **Stor-**

(1) Stoppino corrisponde anche a *Stoppin*, ma i Fior. usano di questa parola più volontieri in altro senso, come *Cerin*.

giudonna, Piccola *o* Forte torcitura.

Storia, Idem. (Civ.) *La storia la insegna di gran robb:* La storia è maestra. ‖ *« Ven minga chì a cuntà di stori »* : « Non mi venir a piantar carote ». *« Ma che stori ! »* : « Son pretesti, fandonie ». *« L'è lónga la storia ? »* : « È lunga questa storia ? ». *« Oo de cuntatt come l'è la storia ? »* : « Te l'ho a fare il racconto ? *Opp.* Te l'ho a spiegare il fatto ? »

— **Storiella**, Storiella. *« Gh'è intorna, su de lu, óna certa storiella che... basta ! »* : « Corre una certa storiella su di lui che... basta ! ».

Storno, Storno. *« Quell cavigglón l'à vengiuu ón ambo cónt ón storno »* : « Quel fortunino ha vinto un ambo con uno storno ». *Comprà ón storno:* Strappare uno storno. ‖ (Per *Stornèll*). Vedi *Stornell.* ‖ (Per intronato) Balogio.

Stornà-ornaa, Stornare.

Stornèll, Stornello. *On stornell che và per cà:* Stornello addomesticato. *Stornei taccaa insemma* (per zimbello): Stornelli accodati. ‖ (Mantello) *Cavall stornell:* Uno stornello. ‖ (In versi) *« El canta sù di bèi stornèi »* : « E' canta di graziosi stornelli *o anche* stornella ».

Storni-ornii, Stordire. *« El l' à stornii in manera cónt i ciaccier ch'el g'à cavaa quel che l'à voruu »*: « E' lo impappinò in modo con le sue ciarle, che gli levò di sotto quello che volle ».

Stort, Storto. *Gamb stort:* Gambe storte. *Ona tosètta tutta storta:* Una tortignacola. (Di opinioni) *« El l' à ciappada storta, el m' à minga capii »* : « L'ha pigliata male non m'ha compreso ». *« Me và stort tutt coss »* : « Non ne azzecco una *Opp.* Tutto mi va a rovescio ». (M. d. d.) *O per drizz o per stort:* A diritto o a torto. (Pr.) *Ogni stort el g'à el sò drizz:* Ogni diritto ha il suo rovescio ».

Storta, Idem. *Ciappà óna storta a ón pè:* Prendere una — al piede. (Fig.) Prender una cantonata. ‖ (Vaso) Storta.

Stortà-ortaa-ortass, Torcere. Sbiecare, Distorcere. *Stortà la bócca:* Storcere la bocca ».

— **Stortacoll**, Torcicollo *e* Storta.

— **Stortada**, Storta, Storsione.

— **Stortadinna**, Stortina.

— **Stortià-iaa-iass**, Torcere.

— **Stortignà**, Torcere.

— **Stortignan**, **Stortignent**, **Stortión**, Stortignacolo.

Straa (Volg.). Vedi *Strada.*

Straassee, Sufficientissimo. *« Ghe n'oo assee e straassee »* : « Ne ho fin di sopra agli occhi ».

Strabalz, Trabalzo.

— **Strabalzà-alzaa**, Trabalzare.

Strabenedì, Strabenedire. *« Vatt a fà strabenedì »* : « Vatti a far strabenedire ».

Strabolgirà-iraa. N. fr.: *Andà a fass strabolgirà*: Andar alla *o* in malora.

Strabuffaa, Rabbaruffato *e in certi casi* Sbertucciato.

Strabui-buii, Bollire a scroscio. *Buii e strabollii:* Bollito tre volte.

Stracar, Eccessivamente caro.

Stracaregà-egaa, Sopraccaricare. *« Quel car lì l'è stracaregaa »* : « Quel carro è sopraccaricato ».

Straccà-ccaa-ccass, Straccare. Stancare. *Straccass de fà, de dì, de ripètt:* Stancarsi di dover fare, dire, ripetere, ecc.

— **Straccada**, Stancamento. *Tœu sù óna gran straccada:* Pigliarsi una straccatoia, ma co' fiocchi.

— **Stracch**, Stracco, Stanco. *Lavorà de stracch:* Lavorare a straccabraccia. *Andà de stracch:* Camminar di male gambe *o* di-noccolato. (Stamper.) *Caratter stracch:* Carattere sciupato o stracco.

— **Stracchezza**, Stanchezza. *G'oo adoss óna stracchezza de nò di:* Sono stanco, morto.

Stracchin, Stracchino. — *de Gorgonzœula:* Stracchino di Gorgonzola. — *quartirœu:* — quartirolo. ‖ *Stracchin gelaa:* Stracchino gelato. ‖ *Stracchin de tegasc:* Pane di vinaccie. ‖ *Stracchin* per Vagheggino (in dis.) Vedi *Pelaa, Gingin, ecc.*

---

(1) C'è un distico nella gentile Toscana che suona così; e se vuol far con meco a stornellare, prendi un panchetto e mettiti a sedere.

— **Stracchinatt**, Venditore di racchini.
Stracercà-cercaa, Cercare più lte.
Stracontent, Stracontento.
Straconvenient, Convenientissmo.
Stracôr-cors, Stracorrere.
Stracòtt, Stracotto (1). *Cott e racott:* Cotto e stracotto.
Strada, Idem. *Strada real, proncial, comunal, consortiva, postal:* — reale, provinciale, comunale, consorziale, postale. *Strada ossa o maestra, anzana, carozbil, battuda, de travèrs, in pee, ò de man:* — maestra, alzaia, rrozzabile, battuta, traversa, rida, giù di mano. *A metaa strat:* A mezza —. *Andà per la sóa rada:* Andare per la sua strada. *ndà giò de strada:* Andar giù di rada. *Andà per la strada del r:* Andare per la via battuta. *appà la strada drizza* (fig.): sser sulla bona via. *Fà l'istessa rada:* Fare lo stesso cammino. *e quèlla strada:* Nello stesso mpo. P. E. « *Voo a la posta e quella strada compri i scires* »: Vado alla posta e sulla via comro le ciliegie ». *Bagài de strada:* agazzo di *o* per la strada. *Fallà strada* (fig.): Sbagliare la stra. *Fass strada:* Farsi strada. P. .: « *L'à savuu fass strada e el è reussii* »: « Seppe farsi strada c'è riuscito ». *Vedè nanca la —:* ivorare la via. *Giò de strada* (ant. .): Fuori di strada. *Insegnà la rada:* Additar la strada. *Lassà in rada:* Lasciar sul lastrico. *Misurà strada:* Cadere. *Mètt vun su la rada:* Mettere uno in mezzo alla rada. *Adree a la strada:* Per aggio. P. E.: « *Mì són bón de angià adree a la strada per nó rd temp* »: « Io sono capace di angiare viaggiando per non perre tempo ». *Come se i danee se rassen in strada:* Come se i attrini piovessero dalle nuvole. *à la strada de circonvallazion:* ar il giro delle mura. *Trovà più strada:* Non trovar più la stra. P. E.: « *El g'à daa óna tal strapazzada, che quell pover omm el trovava più la strada de tornà a cà* »: « Gli fece una parrucca tale, che quel pover'omo non trovava più la strada di tornar a casa ». *Strada travèrsa:* Idem. *Taià tutt i strad:* Serrar tutti i passi. *Mudà strada:* Cambiar direzione. *Restà in strada:* Rimaner in strada. *Scùrtà la strada:* Accorciar la strada. *Tirà fœura de strada:* Far uscire di strada. *Taià la —:* Porre un inciampo. *Voltà strada:* Voltar strada. (Fig.) *Ciappà óna strada de mèzz:* Pigliar un partito di mezzo. *Nó savè che strada tegnì:* Non sapere a che santo votarsi. *Tentà tutt i strad:* Tentare tutte le vie. (M. d. d.) « *El trovava pù la strada de andà fœura* »: « E' non trovava più l'uscio per andarsene ». (Pr.) *Chi lassa la strada veggia per la nœuva, sò dagn se malcontent dopo el se trœuva* (lett.): Chi lascia la strada vecchia per la nuova suo danno se deluso poi si trova.

— **Stradal**, Via. « *Brèssa l'è sul stradal de Venezia* »: « Brescia e sulla via per Venezia ». *G'ân fissaa el stradal:* Gli fissarono l'itinerario.

— **Stradascia, Stradèlla, Stradellina, Stradòn.**

— **Stradin**, Stradino (1).

Stradomandà-mandaa, Domandare ripetutamente.

Stradóppi, Stradoppio. *Garofol stradoppi:* Idem.

Stradotal, Stradotale.

Strafà-afaa, Strafare. (Pr.) *El Signór el lassa fà ma minga strafà:* Idem.

Strafalari (D. Sp.). Vedi *Strafusari*.

Strafòi, Rimbrenciolo (in dis.), Arnesetto. « *Cosse l'è stó strafoi chi?* »: « Cos'è questo coso! » (Ragazzo) « *Car el mè strafoi* »: « Caro bambino! » (omo) « *L'è ón strafoi de vun* »: « È uno sparpaglione ».

— **Strafoià-oiaa**, Brancicare, Mantrugiare. *Strafoià óna stoffa:* Gualcirla, Accincignarla. — *la car-*

(1) In Milanese *Stracott* non suona che me addiettivo. A Firenze è sostantivo vale: *Stuaa*.

(1) Stradino in tosc. ha pure significato di uomo o ragazzo che stia sempre per la strada.

ta: Rincincignare. ‖ Invece di *Farfoià*. Vedi.

— **Strafoiada-ament.** « *El m'à faa sù óna strafoiada che oo capii nagott* »: « Mi rimpastò un discorsino così ammodo che non ci ho capito nulla ».

Straforà-oraa. Vedi *Sforà*.

Straforzin, Sferzino. *In fónd a la frusta gh'è el straforzin:* In capo alla frusta c'è lo sferzino.

Strafusari, Stafisagra. *Inguent de strafusari:* Unguento di stafisagra. ‖ (Per *Strafalari*) Arfasatto e Ciondolone.

Strage, Strage. *La strage di inocent:* La strage degli innocenti.

Stragia (Volg.). Vedi *Strage*. N. fr.: *Fà stragia:* Far sciupo.

Stragiudizial, Estragiudiziale.

Stragrand, Stragrande.

Stralattà, Sciupare. *Stralattà i pagn:* Sciupare gli abiti.

Stralattament, Stralattòn, Sciupone. « *L'è ón stralatton de prima riga* »: « È un gran sciupone ». *Stralatton de la sóa sostanza:* Un macinone.

— **Stralc,** Stralcio. *Fà ón stralc:* Fare uno stralcio.

— **Stralcià-alciaa,** Stralciare.

Stralusc, Lampo, Baleno, Bagliore (in dis.).

Straluster (P. N.) (T. de' sarti), Allumacatura (1). « *El sart el m'à mandaa a casa ón paltò che l'è pien de straluster* »: « Il sarto m'ha fatto un soprabito di panno tutto allumacature ».

Stramazz, Stramazzo.

Strambà-mbaa-mbass, Stracollare. « *Me sónt strambaa ón pè* »: « Mi sono stracollato un piede ».

— **Strambada**, Strambadura, Sconciatura, Svoltura.

Strambalaa, Strampalato. *Di resón strambalaa:* Delle ragioni strampalate.

— **Strambalada,** Strampaleria. *Ona — filosofica* (colto): Una strampaleria filosofica.

— **Strambaria,** Stramberia. « *El g'à certi stramberii tutt sò* »: « Ha le sue stramberie ».

— **Strambo,** Strambo. « *L'è ón omm strambo* »: « È uno strambo ». « *El m'à faa ón discórs strambo* »: « Mi tenne un discorso strambo ».

Stramezzà-ezzaa, Tramezzare.

— **Stramezza**, Tramezza. — *d'ass:* Assito. *Ona stramezza de lègn:* Un tramezzo di legno. — *de cott:* Sopramattone.

Stramm, Strame. *L'asen s'el g'à famm el mangia d'ogni stramm:* Asino che ha fame mangia d'ogni strame.

Stramorti - ortii, Tramortire. « *L'è restaa là tramortii* »: « Rimase tramortito ». ‖ *Fà stramorti la carna:* Fermare la carne.

Stramusc (Per busse in dis.). (Di ragazzo) « *L'è ón pover stramusc* »: « È stentatino ».

Strangoià, Ingozzare. « *Me tócca de strangoià quel pocch disnà...* »: « Mi tocca di ingozzarmi quel poco desinare... ».

Strangoiòn, Stranguglione (1), Amarezze. « *Me tócca de mandà giò certi strangoion che le sa Dio!* »: « Mi tocca di ingoiare certi bocconi amari che Dio lo sa ».

Strangolà-olaa-olass, Strangolare. *Boccón che strangola:* Un boccone strangolatoio.

— **Strangolapret** (Volgo), Gnocchi.

— **Strangorin,** Capestro. *Mett el strangorin:* Mettere il cordino. ‖ Il collarino de' preti.

Strani, Strano.

— **Stranezza** (P. N.), Stranezza.

Stranòccià-occiaa (D. sp.), Vegliare e Perdere le notti, Nottegiare e Notticare (nel Lucchese).

Stranud, Starnuto.

— **Stranudà**, Starnutare. (Pr.) *Quand starnuda l'amalaa mandell via de l'ospedaa:* Vedi *Amalaa*.

Stranudada, Starnuto, Starnutamento.

Straordinari, Straordinario.

— **Straordinariament** (P. N.), Straordinariamente.

Strapaga - pagaa, Strapagare. *Pagaa e strapagaa:* Pagato e strapagato.

---

(1) Allumacatura in tosc. ha due altri sensi che mutano in dialetto Striscie argentate delle lumache e boria nobilesca senza meriti ne' quattrini.

(1) Stranguglione in fior. è termine di medicina e significa una specie di angina. Aver gli stranguglioni poi è come dire: Aver il cibo alla gola.

Straparlà, Straparlare. « *La féver el le fà straparlà* » : « Nella febbre farnetica ».

Strapazz, Strapazzo. *Robba de strapazz:* Roba da strapazzo.

Strapazzà - azza - azzass, Strapazzare. *Strapazzà la gent:* Strapazzar la gente. — *la robba:* — la roba. « *Quel lavoro el le strapazza tropp* » : « Quel lavoro e' lo strapazza troppo ». *Strapazzass* (salute): Strapazzarsi.

Strapazzada, Strapazzata, Sbarbazzata, Rabbuffo, Gridata, Ripassata. *El g'à daa óna strapazzada che el l'à levaa de pes* » : « Gli diede una strapazzata che lo levò di peso ».

Strapelaa (P. N.), Sciamannato. « *L'è ón strapelaa de vun* » : « È uno sciamannato ». « *L'è ón strapelaa in tocch cóme la porcellanna* » : « È uno stangato che non accozza il desinare con la cena ».

Strapiantà-antaa, Strapiantare e Trasporre.

Strapiómb, Fuor di perpendicolo.

— **Strapiòmbà-piómbaa**, Uscire di perpendicolo, Spiombare. « *Stó mur el strapiomba* » : « Questo muro spiomba ». *On omm insci grass ch'el strapiombava :* Un omo tanto grasso che spiombava.

Straportà (Volg.). Vedi *Trasportà*.

Strappà-appaa-appass. *Strapà ón dent:* Cavare un dente. *trappà el lott :* Vincere una grosa quaderna. *Strappà foeura :* trappar fuora. *Strappà foeura dì an :* Strappar dalle mani. *Strapà foeura de bócca ón segrètt :* trappar di bocca un segreto. *Bisògna strappagh foeura de ócca i paroll a vunna a vunna o olla rampinéra* » : « Bisogna cavargli fuori la parola di bocca col raffio ». *Strappà sù :* Svellere. *Strappà sù i radis* : Sbarbicare. *Strappà la cà :* Disfare la casa. *Strappà via :* Strappar via. « *L'è ón strapp aa de vun* » (Vedi *Spiantaa*) : « Egli è uno stangato ».

Strappacà, Votacasa, Sciupone.

Strappada, Strappata. *Strappada d'archètt :* Strappata di violino. — *de bria :* — di briglia.

Strappadent, Cavadenti.

Strappón, Strappadinna, Strappo, Strappatina.

Strappregà-regaa, Pregar di novo e con fervore. « *L'oo pregaa e strappregaa* » : « L'ho pregato a lungo, a mani giunte ».

Strasc, Straccio. *Strasc de la pólver :* Spolveraccio. *Strasc di piatt :* Strofinaccio o Batuffolo. *In aria cóme el strasc di piatt :* Esaltato per qualche cosa. *Vèss consideraa cóme el strasc di piatt* o *cóme l' ultima roeuda del câr* o *men che nagott :* Esser tenuto per meno di nulla. *Strasc del cuu :* La pezza. *On strasc de marì :* Uno straccio di marito. *On strasc d'ón ambo :* Uno straccio di ambo.

— **Strascee**, Cenciaiolo. *Strascee de gross :* Cenciaio (1). (Grido) *Oh el strasciee :* Ferravecchi, Ferravecchi. *Dà fœura come ón strasciee :* Montar in bestia.

— **Strasciaria**, Stracceria (2), Cenciaia. « *Porta via de chi sta strasciaria* » : « Leva di costì quella cenciaia ». « *El m'à offèrt óna strasciaria* » : « M'ha offerto una miseria ».

Strascinà-inaa-inass, Strascinare, Strascicare. *El cadaver del pover Prina l'ân strascinaa per i contrad :* Il cadavere del povero Prina l'han trascinato per le vie. « *Quel vècc el strascinna i pè* » : « Quel vecchio strascica i piedi o cammina striscioni ».

Strascinna, Donniciuola, Donna di partito, Ciana. « *L'è óna strascinna ma bonna donna* » : « È una donniciuola ma è bona ». « *L'è óna strascinna del gir* » : « È una donna di partito ». « *L'è óna strascinna del verzee* » : « È una ciana (di mercato ».

Strasecolà-olaa-olass, Trasecolare.

Strasi-asii (D. Fr.), Assiderare Stritolare. « *L'è cott strasii* » : « È innamorato marcio ».

Strasóra, Fuor d'ora. *D' óra e strasora :* Di giorno e di notte.

— **Strasordinà-inaa**, Disordi-

---

(1) Il cenciaio raccatta e compera da cenciaioli e rivende in di grosso alle cartiere.

(2) Non so se questa voce sia ancora in uso. Significava a Firenze una via, anzi un quartiere, dove c'erano molti rivenditori di abiti vecchi. In ogni modo non risponde che nel suono a *Strasciaria*.

— **Stampada,** Stampata.
— **Stampadinna,** Stampatina.
— **Stampadòr,** Stampatore.
— **Stampatèll,** Stampatello. « *El scriv in stampatell* »: « Idem ».
— **Stampadorèll,** Stampatorello.
— **Stamparia** (Volg.). Vedi *Stamperia.*
— **Stamperia,** Stamperia.
— **Stampiglia,** Stampiglia.
— **Stampiglia,** Biglietto. *I stampin del lott:* I biglietti del lotto.

Stamponazza (In dis.), Cocuzza, Accidenti! ecc.

Stanga, Stanga (1). *Dà sù la stanga a l'uss:* Chiudere l'uscio. « *L'à faa dà sù la stanga al porton* »: « Fece sprangar il portone del palazzo ». ‖ *I stangh del car:* Le stanghe del carro.
— **Stangà-ngaa,** Stangare. *Stangà l'uss:* Stangar l'uscio.
— **Stangada,** Stangata. « *El g'à daa óna stangada sul coo* »: « Gli diede una stangata sul capo ».
— **Stanghètt,** Stanghetta. *I stanghett de carettin:* Le stanghette del barroccino.
— **Stanghetta** (2), Stanghetta. *La stanghetta della seradura:* La stanghetta della toppa. *I stanghett de la musica* (divisione delle battute): Le stanghette.
— **Stangón,** Stangone.

Stanott. Vedi *Nott.*

Stantà (Volg.). Vedi *Stentà.*

Stanti-ntii, Invietire. « *El comincia a stantì* »: « È sull'invietire ». « *L'è minga mal ma l'è ón poo stantida* » (di donna): » Non c'è male ma ha il vecchino *Opp.* è un po' usata ».

Stanza, Idem. *Stanza scura, ciara, ariósa, disimpegnada, umida, a primm pian soll ai cópp:* Stanza buia, chiara, ariosa, libera, umida, abbaino. *Stanz mobigliaa:* Camere ammobigliate.
— **Stanzascia, Stanzètta, Stanzin, Stanzonna,** Stanzaccia, Stanzetta.

(1) Stangato in Fior. significa omo senza denari e con poca probabilità di guadagnarne. Anche Stanga significa mancanza del bisognevole.

(2) Le Stanghette dei carri, in milanese sono maschili: *I stanghett.* Stanghetta femm. serve ad altri usi come si vede negli esempi.

Starni (Volg.). Vedi *Sternì.*

Stasira e **Stasera,** Questa sera.

Stat, Stato. *In stat natural:* In stato naturale. *Vèss in bón o cattiv stat:* Idem. *Vèss in stat de fà:* Essere in istato di fare. *Andà giò de stat:* Andar all'estero. *Omm de Stat:* Omo di Stato. *Consilli de Stat:* Idem. *Affare de Stat:* Idem. *Fass ón stat:* Formarsi uno stato. *Stat attiv e passiv:* Idem. *Stat d'anim:* Statistica. *Tœu sù el stat d'anim:* Levar la statistica della popolazione. *Stat maggior:* Idem.
— **Statari,** Statario. *Giudizzi statari:* Idem.

Statistega (Volg.) Vedi *Statistica,* Statistica. — *d'Italia:* — d' Italia.

Statòa, Statua. — *De marmo, de gess, ecc.:* — di marmo, di gesso, ecc. *Restà li cóme una statòa:* Restar di stucco *o* di gesso.
— **Statoètta,** Statuetta *e* Statuino.

Statuquo (D. Lat.), Idem.

Statura, Idem. *De statura giusta:* Di ragionevole statura.

Statutt, Statuto. *La fèsta del —:* Idem.

Stazión, Stazione. *A la stazion de la strada de fèr:* Alla stazione della strada ferrata. *Fermo in stazion:* Fermo in stazione. *Ritirà la robba dalla stazion:* Ritirare la roba dalla stazione. ‖ *Stazion astronomica:* Idem. ‖ *I — de la Via Crucis:* Le stazioni della Via Crucis.
— **Stazionari,** Stazionario. *Adèss sónt stazionari in Milan* »: « Ora sono stazionario in Milano ».

Stècca, Idem. — *de bigliard:* Stecca da bigliardo. *Fà stecca falsa:* Far steccaia. ‖ — *per taià i fœui di liber:* Stecca e tagliacarte. ‖ — *di calzolar:* Stecca. ‖ *I stecch de la fassètta:* Le stecche della fascietta. ‖ (Fig.) *Ciappà la stècca:* Avere il boccone.
— **Steccaa** e **Steccada,** Steccata.

Stècch, Stecco (1), Fuscello. *Diventà magher cóme ón stecch:* Diventar magro come un fuscello.

(1) In fior. c'è una frase che manca al nostro *Stècch.* Di persona che vive sottilissimamente si dice: E' campa come uno stecco unto.

u stecch in crós: Un misero o. El stecch per i dent: Lo stuzadenti.
— **Stecchii** (P. N.), Stecchito. Il g'à daa óna legnada e el l'à ss li stecchii »: « Gli diede una tonata e lo lasciò sul tiro ».
tee (In dis.) Staio. N. fr.: Stà utt i stee: Star a tutti i partiti. ffà via ón stee de crusca: Anare smisuratamente Opp. Moar grande albagia.
tella, Stella. (Colto) I stèll nó alter che sól: Tutte le stelle e sono soli. ‖ (Fig.) « El m'à isciaa ón call ch'el m'à faa vedè ell »: « Mi schiacciò un piede ni fece veder le stelle ». Nass a cattiva —: Nascere sotto tiva stella. Portà ai stèll: Por alle stelle o Alzar al cielo. ‖ 'è vunna di primm stell de Mi- »: « È una stella di Milano ». lla comètta: Cometa.
— **Stellaa**, Stellato. Ciel stellaa: lo stellato. Cavall stellaa in nt: Cavallo stelleggiato in nte.
— **Stellètta**, Stelletta. La stela di speron: La stelletta desproni. I stellett de la montura iciali): Le stellette della dia. ‖ Asterisco o anche stelletta.
tellinn (Orfane della Stella). ‖ sta da minestra) Stelline. (Per amà) Stelle.
— **Stellón** e **Stelón**, Stellone (1), hiamo.
temegna (Volg.). Vedi Sta- a.
mperà-peraa (P, N.), Steme. Stemperà l'incioda in l'oli ee: Stemperare l'aggiuga per insalata.
nd, Stendere. Stend ón con-: Stendere un contratto. Stend yn: Tendere o sciorinare i i (2).
ndard, Stendardo. El sten- de la rivolta: Idem.
nografia, Idem.

— **Stenograf**, Stenografo.
Stent, Stento. A stent: A stento. Vic a stent: Vivere di stenti. A gran stent: A gran fatica.
— **Stentà-entaa**, Stentare. « L'è vegnuu sù stentaa »: « È stento ». « L'à stentaa cóme a ciappà qui danee »: « Stentò non poco a riavere que' suoi quattrini ».
— **Stentadèll**, Stentino. « Cóme l'è stentadell quel fiœu! »: « Quel bimbo è stentino assai ».
— **Stentadura**, Stentatura.
— **Stentarèll**, Stenterello (1).
Stereotipia, Idem. Schoel l'è staa vun di primm che à scritt sulla —: Schoel fu uno de' primi che scrisse sulla stereotipia.
— **Stereotip**, Stereotipo. I fras stereotip (colto): Le frasi stereotipe.
Sterlinna, Sterlina.
Sterni-ernii, Sternere (Distendere per terra). Sternì la stalla: Sternere la stalla.
Sterno, Sterno.
Sterza, Sterzo (2). Carozza a mèzza sterza: A mezzo sterzo.
— **Sterzà-erzaa**, Sterzare (3).
Steven (Nome proprio), Stefano. (Traslato) Buzzo. Impieniss el steven (4) Empirsi il buzzo.
— **Stevenin**, Stefanino. Pader fiœu e Stevenin: Vedi Pader.
Stì, Questi, Codesti. « Stì fest i oo passa in campagna »: « Le scorse feste lo ho passate in villa ».
Stilà-ilaa (P. N.), Stilare (T. legale).
— **Stil** (P. N.), Stile. « El g'à ón stil tutt sò »: « Ha un modo di scrivere o uno stile tutto suo particolare ».
— **Stilasc**, Stilaccio.
Still, Stile, Pugnale.
— **Stilètt**, Stiletto, Pugnaletto.
— **Stilettà-ettaa**, Stilettare. Stilettà sù: Stilettare.

(1) Stellone in lingua ha due significati ... allo Stellón mil. In Fior. pop. si- ... Gran calore del sole d' estate e in ... lto significa cerchio di ferro, in ... ia.
(2) ... lavandaie di Siena dicono tender ... quando li mettono al sole e sten- ... ando li ritirano.

(1) Si sa che codesta è la maschera fiorentina inventata dal Del Buono.
(2) Sterzo in lingua vale una specie di carrozza capace di due persone; Carettella.
(3) Sterzare vuol dire dividere in terzo, ed anche voltare per isterzo.
(4) Credo che la ragione di Steven per Ventre sia da cercarsi nella pacchia del Natale, che produce tanti mal di ventre nel giorno di santo Stefano.

— **Stilettada**, Stilettata.

Stimà-maa-mass, Stimare. « *Mì el stimi molto* »: « Io lo stimo assai ». *Stimagh i ann a vun:* Misurar gli anni a... « *El stimi bravo se l'è bón de...* »: « Le dirò bravo se sarà capace di... » (Pr.) *Chi stima nó compra:* Chi stima non compera. « *Guarda come la se stimma* »: « Guarda come la si pavoneggia ». « *Mì sónt minga vun che se stimma* »: « Io non sono uno che mi tenga ».

— **Stimabil**, Stimabile.

— **Stimadór**, Stimatore.

— **Stimatissim**, Stimatissimo.

— **Stimm**, Vista d'occhio. *A stimm:* A occhio e croce.

— **Stimma**, Stima. « *De lù g'oo tutta la stimma, ma* »: « Di lei ho molta stima, ma ». *Fà la stimma:* Fare la stima.

Stimól, Stimolo. *Stimol e controstimol* (Civ.): Stimolo e controstimolo.

— **Stinch**, Stinco (1). *El stinch o l'oss de la gamba dal genocc al coll del pè:* Lo stinco, ecc.

Stipendi, Stipendio, Paga, Salario.

— **Stipendià-diaa**, Stipendiare.

Stipit, Stipite (2). *El stipit de la porta:* Idem.

Stipulà-ulaa (Aff.), Stipulare (Il popolo dice: *Fà ón contratt*).

— **Stipulazión**, Stipulazione (Il pop. dice: *Contratt*).

Stirà-iraa-irass (Aff.), Stirare (Il pop. dice: *Sopressà* e *Tirà*).

— **Stirascià-asciaa**, Stiracchiare. *Stirascià el prèzzi:* Stiracchiare il prezzo.

— **Stirament**, Stiramento e Stiratura.

Stirpa, Stirpe, Schiatta, Origine.

Stitegh (Volg.). Vedi *Stitich*.

Stitich, Stitico. « *El và de corp stitich* »: « Ha della stitichezza in corpo ». ‖ (Fig.) « *L'è stitich in del pagà* »: « E' piscia a gocciole ».

(1) I Fiorentini con questa parola hanno foggiata una frase che manca al dialetto. Per significare che un individuo ha qualche po' del tristo si dice non è uno stinco di santo.

(2) In lingua Stipite *o* Stipito esprime altre idee che mancano al dialetto non parlato da gente affettata. Vale stelo, o pedale d'albero: *Tronch*. Vale la persona d'onde vien la discendenza d'una famiglia in diretta linea.

— **Stitichezza**, Stitichezza e Stiticheria (La prima in senso materiale, la seconda in senso figurato come l'esempio a *Stitich*).

Stiva (D. Lat.), Stiva (1), Stegola. *La stiva dell'araa:* La stegola dell'aratro.

Stizza, Idem. « *M' è saltaa la stizza* »: « Mi entrò la cuccuma ». ‖ (Scabbia dei cani) Stizza.

— **Stizzós**, Stizzoso.

Stò, Questo e Codesto. « *Per stò Natal vui...* »: « Per questo Natale voglio... »

Stòbbia, Stoppia (2). *On camp a stobbi:* Un campo di stoppie.

Stoccà-occaa, Frecciare.

— **Stoccada**, Stoccata (3), Frecciata. « *El g'à daa óna stoccada ch'el g'à levaa la pèll* »: « Gli diede una frecciata da levargli il pelo ». ‖ « *Dopo quèlla stoccada de cent lira l'oo pù vist* »: « Dopo la stoccata di cento lire non l'ho più riveduto ».

— **Stoccadinna**, Cenciata.

— **Stoccadór**, Frecciatore o Arcadore (in dis.). « *L'è ón famoso stoccador* »: « E un famoso frecciatore ».

Stòcch, Stocco (4) (arma).

Stœura, Stuoia (5).

— **Storee** (Chi fabbrica e vende stuoie).

Stoffa, Stoffa, Drappo, Panno. *Stoffa de lana, de seda, de velù, ecc.:* Tessuto in lana, in seta, di velluto. « *La stoffa l'è pocca* »: « Il

(1) Uguale il suono, differenti i sensi. In lingua Stiva significa: fondo della nave e l'ordine con cui si collocano nelle botti i pesci salati. Trovare la stiva vale: *Trovà la manera de reussì a fà óna robba.*

(2) In lingua Stoppia tiene un senso che manca al dialetto. Significa pure tutto ciò che di legna minuta rimane sul suolo dopo il taglio della macchia.

(3) Stoccata in fior. ha un altro senso che in Mil. non ha. Significa pure Usura o Prezzo sconvenevole richiesto; e vale anche Scrocchio.

(4) A Fir. si usa questa parola per ingegno, riputazione: Avere stocco.

(5) In dialetto *Stœura* non s'intende che il soppedaneo. Stuoia in lingua ha significati più larghi; vale tessuto di giunchi e d'erba per coprir le merci sui carri, ecc., e tessuto di canne per coprir centine di volte ed altro.

panno è stretto ». « *Gh'è minga stoffa in quel bagai* »: « Non c'è panno *o* stoffa! »

Stoich (Civ.), Stoico. « *L'è ón stoich* »: « È un omo fantastico ». « *Là el fa tutt i sò robb de stoich* »: « Egli fa le sue cose alla filosofa ».

Stòlla, Stola.

Stomatich, Stomachico *e volg.* Stomatico. « *Stó vin chi l'è stomatich* »: « Questo vino conforta lo stomaco ».

Stomegà-megaa, Stomacare. « *A vedè troppa robba de mangià la me stòmega* »: « A veder troppo cibo mi sento stomacato ». (Al morale) « *Te parlet in manera che te me stomeghet* »: « Tu parli in modo da nausearmi ».

— **Stomech** e **Stomich** (Civ.). *Avègh quaicoss sul stomech:* Aver lo stomacaccio. *Avègh óna preia sul stomegh:* Tener un gran peso sullo stomaco. *Imbarazz de stomech:* Trambusto di —. *Vèss de stomech debol:* Avere lo stomaco di cartapesta. *Giustà el stomech:* Rimettersi lo stomaco. *La cappèlla del stomech* (sch.): Lo stomaco. P. E.: *El formagg de granna el rinforza la cappèlla del stomegh:* Il cacio parmigiano dà forza allo stomaco. (Nel senso fig.) Racconciar lo stomaco. P. E.: « *Quella notizia la m'à giustaa el stomech* »: « Quella notizia m'ha racconciato lo stomaco ». *Avègh minga bón stomech con vun* (pop.): Avere lo stomaco guasto con alcuno.

— **Stomachevol** (Aff.), Stomachevole (Il pop. dice: *Che'l me ruga*).

Stonà-onaa, Stonare. « *Cóme l'è stonaa stó orghenin!* »: « Com'è stonato questo organetto ».

— **Stonada,** Stonatura.

Stondèra. Vedi *Strusa* (Il popolino dice: *Andà a stondera*), Sgonnellare.

Stòpp, Stoppo, Chiuso, Turato. (D. In.), Fermati!

Stóppa, Stoppa. « *Ciappa ón poo de stóppa e stòppa quel bus* »: « Piglia un po' di stoppa e tura quel buco ». *On omm de stoppa:* Omo di cenci. (M· d. d.) *Parì ón poresin in la stóppa:* Vedi *Poresin.* ‖ (Ubbriacatura) Stoppa. « *L'è andaa giò in cantinna a lavorà adree al vin nœuv e l'à ciappa ón fior de stóppa* »: « Andò a svinare e prese una stoppa che non si reggeva in piedi ».

— **Stóppà,** Stoppare, Turare. *Stoppass i orecc:* Turarsi le orecchie. *Stóppà el goss:* Rimpinzare. (Gioco) Stoppare.

— **Stoppabœucc,** Stoppabuchi, Turabuchi *e* Comodino. *Servì de stoppabœucc:* Servire di ripieno.

— **Stòppada,** Turamento.

— **Stoppadinna,** Un po' di tura.

— **Stoppagòss,** Ingoffo, Boccone grosso.

— **Stoppasc** o **Stopporón,** Stoppaccio, Zaffo, Tappone.

— **Stoppin,** Stoppino (1), Lucignolo. *El stoppin della lucerna a moderatœur:* La calza della lucerna moderatore.

— **Stopponà-onaa,** Tappare.

Storà-oraa, Seccare, Noiare. « *Te m'ee storaa* »: « Tu mai seccciato i... (triv.) o Tu mai ristucco fino alla nausea ». « *Sónt stracch e storaa del viagg* »: « Sono ammazzato di fatica e di sonno ».

— **Storada,** Affannamento.

Storàs, Storace.

Storbalunna, Lunatico. « *L'è ón cèrto storbalunna quel tò amis!* »: « È un certo feto quel tuo amico! »

Storc, Storcere, Strizzare. Vedi *Storg.*

Storcià-rciaa, Torcere, Attorcigliare.

Stordì-ordii, Stordire. « *El m'à stordii sù* »: « M'ha intontito ». « *Són restaa stordii* »: « Rimasi di stucco *o* sbalordito ». *L'è ón stordii de primma forza:* È uno stordito di prima riga.

— **Stordidèll, Stordidòn,** Storditello, Storditaccio.

— **Stordiment,** *In mèzz al —:* In mezzo allo —.

Stórg-orgiuu-òrges, Storcere. *Storg la bócca:* Storcere la bocca. — *la biancheria bagnada:* Torcere i panni.

— **Storgiuda,** Torcitura. « *Dagh óna bonna —* »: « Dagli una bona — ».

— **Storgiudinna** (P. N.), **Stor-**

(1) Stoppino corrisponde anche a *Stoppin*, ma i Fior. usano di questa parola più volontieri in altro senso, come *Cerin.*

giudonna, Piccola *o* Forte torcitura.

Storia, Idem. (Civ.) *La storia la insegna di gran robb:* La storia è maestra. ‖ « *Ven minga chì a cuntà di stori* » : « Non mi venir a piantar carote ». « *Ma che stori!* » : « Son pretesti, fandonie ». « *L'è lónga la storia?* » : « È lunga questa storia? ». « *Oo de cuntall come l'è la storia?* » : « Te l'ho a fare il racconto? *Opp.* Te l'ho a spiegare il fatto? »

— **Storiella**, Storiella. « *Gh'è intorna, su de lu, óna certa storiella che... basta!* » : « Corre una certa storiella su di lui che... basta! ».

Storno, Storno. « *Quell cavigión l'à vengiuu ón ambo cónt ón storno* » : « Quel fortunino ha vinto un ambo con uno storno ». *Comprà ón storno:* Strappare uno storno. ‖ (Per *Stornèll*). Vedi *Stornell.* ‖ (Per intronato) Balogio.

Stornà-ornaa, Stornare.

Stornèll, Stornello. *On stornell che và per cà:* Stornello addomesticato. *Stornei taccaa insemma* (per zimbello): Stornelli accodati. ‖ (Mantello) *Cavall stornell:* Uno stornello. ‖ (In versi) « *El canta sù di bèi stornèi* » : « E' canta di graziosi stornelli *o anche* stornella ».

Storni-ornii, Stordire. « *El l'à stornii in manera cónt i ciaccier ch'el g'à cavaa quel che l'à voruu* » : « E' lo impappinò in modo con le sue ciarle, che gli levò di sotto quello che volle ».

Stort, Storto. *Gamb stort:* Gambe storte. *Ona tosètta tutta storta:* Una tortignacola. (Di opinioni) « *El l'à ciappada storta, el m'à minga capii* » : « L'ha pigliata male non m'ha compreso ». « *Me và stort tutt coss* » : « Non ne azzecco una *Opp.* Tutto mi va a rovescio ». (M. d. d.) *O per drizz o per stort:* A diritto o a torto. (Pr.) *Ogni stort el g'à el sò drizz:* Ogni diritto ha il suo rovescio ».

Storta, Idem. *Ciappà òna storta a ón pè:* Prendere una — al piede. (Fig.) Prender una cantonata. ‖ (Vaso) Storta.

Stortà-ortaa-ortass, Torcere, Sbiecare, Distorcere. *Stortà la bócca:* Storcere la bocca ».

— **Stortacoll**, Torcicollo *e* Storta.

— **Stortada**, Storta, Storsione.

— **Stortadinna**, Stortina.

— **Stortià-iaa-iass**, Torcere.

— **Stortignà**, Torcere.

— **Stortignan**, **Stortignent**, **Stortión**, Stortignacolo.

Straa (Volg.). Vedi *Strada.*

Straassee, Sufficientissimo. « *Ghe n'oo assee e straassee* » : « Ne ho fin di sopra agli occhi ».

Strabalz, Trabalzo.

— **Strabalzà-alzaa**, Trabalzare.

Strabenedì, Strabenedire. « *Vatt a fà strabenedì* » : « Vatti a far strabenedire ».

Strabolgirà-iraa. N. fr.: *Andà a fass strabolgirà:* Andar alla o in malora.

Strabuffaa, Rabbaruffato *e in certi casi* Sbertucciato.

Strabuì-buii, Bollire a scroscio. *Buii e strabollii:* Bollito tre volte.

Stracar, Eccessivamente caro.

Stracaregà-egaa, Sopraccaricare. « *Quel car lì l'è stracaregaa* » : « Quel carro è sopraccaricato ».

Straccà-ccaa-ccass, Straccare. Stancare. *Straccass de fà, de dì, de ripètt:* Stancarsi di dover fare, dire, ripetere, ecc.

— **Straccada**, Stancamento. *Tœu sù óna gran straccada:* Pigliarsi una straccatoia, ma co' fiocchi.

— **Stracch**, Stracco, Stanco. *Lavorà de stracch:* Lavorare a straccabraccia. *Andà de stracch:* Camminar di male gambe o dinoccolato. (Stamper.) *Caratter stracch:* Carattere sciupato o stracco.

— **Stracchezza**, Stanchezza. *G'oo adoss óna stracchezza de nò dì:* Sono stanco, morto.

Stracchin, Stracchino. — *de Gorgonzœula:* Stracchino di Gorgonzola. — *quartirœu:* — quartirolo. ‖ *Stracchin gelaa:* Stracchino gelato. ‖ *Stracchin de tegase:* Pane di vinacce. ‖ *Stracchin* per Vagheggino (in dis.): Vedi *Pelaa, Gingin, ecc.*

---

(1) C'è un distico nella gentile Toscana che suona così; e se vuoi far con meco a stornellare, prendi un panchetto e mettiti a sedere.

— **Stracchinatt**, Venditore di stracchini.

Stracercà-cercaa, Cercare più volte.

Stracontent, Stracontento.

Straconvenient, Convenientissimo.

Stracōr-cors, Stracorrere.

Stracòtt, Stracotto (1). *Cott e stracott:* Cotto e stracotto.

Strada, Idem. *Strada real, provincial, comunal, consortiva, postal:* — reale, provinciale, comunale, consorziale, postale. *Strada grossa* o *maestra*, *anzana*, *carozzabil, battuda, de travèrs, in pee, giò de man:* — maestra, alzaia, carrozzabile, battuta, traversa, ripida, giù di mano. *A metaa strada:* A mezza —. *Andà per la sóa strada:* Andare per la sua strada. *Andà giò de strada:* Andar giù di strada. *Andà per la strada del car:* Andare per la via battuta. *Ciappà la strada drizza* (fig.): Esser sulla bona via. *Fà l'istessa strada:* Fare lo stesso cammino. *De quèlla strada:* Nello stesso tempo. P. E. « *Voo a la posta e de quella strada compri i scires* »: « Vado alla posta e sulla via compero le ciliegie ». *Bagài de strada:* Ragazzo di *o* per la strada. *Fallà la strada* (fig.): Sbagliare la strada. *Fass strada:* Farsi strada. P. E.: « *L'à savuu fass strada e el è reussii* »: « Seppe farsi strada [...]'è riuscito ». *Vedè nanca la —:* [...]vorare la via. *Giò de strada* (ant. [...].): Fuori di strada. *Insegnà la* [...]*ada:* Additar la strada. *Lassà in* [...]*ada:* Lasciar sul lastrico. *Misurà* [...] *strada:* Cadere. *Mètt vun su la* [...]*ada:* Mettere uno in mezzo alla [...]ada. *Adree a la strada:* Per [...]ggio. P. E.: « *Mì són bón de* [...]*ngià adree a la strada per nó* [...]*rd temp* »: « Io sono capace di [...]angiare viaggiando per non per[...]re tempo ». *Come se i danee se* [...]*rassen in strada:* Come se i [...]attrini piovessero dalle nuvole. [...] *la strada de circonvallazion:* [...]ar il giro delle mura. *Trovà più* [...] *strada:* Non trovar più la stra[...] P. E.: « *El g'à daa óna tal strapazzada, che quell pover omm el trovava pù la strada de tornà a cà* »: « Gli fece una parrucca tale, che quel pover'omo non trovava più la strada di tornar a casa ». *Strada travèrsa:* Idem. *Taià tutt i strad:* Serrar tutti i passi. *Mudà strada:* Cambiar direzione. *Restà in strada:* Rimaner in strada. *Scùrtà la strada:* Accorciar la strada. *Tirà fœura de strada:* Far uscire di strada. *Taià la —:* Porre un inciampo. *Voltà strada:* Voltar strada. (Fig.) *Ciappà óna strada de mèzz:* Pigliar un partito di mezzo. *Nó savè che strada tegnì:* Non sapere a che santo votarsi. *Tentà tutt i strad:* Tentare tutte le vie. (M. d. d.) « *El trovava pù la strada de andà fœura* »: « E' non trovava più l'uscio per andarsene ». (Pr.) *Chi lassa la strada veggia per la nœuva, sò dagn se malcontent dopo el se trœuva* (lett.): Chi lascia la strada vecchia per la nuova suo danno se deluso poi si trova.

— **Stradal**, Via. « *Brèssa l'è sul stradal de Venezia* »: « Brescia e sulla via per Venezia ». *G'ân fissaa el stradal:* Gli fissarono l'itinerario.

— **Stradascia, Stradèlla, Stradellina, Stradòn.**

— **Stradin**, Stradino (1).

Stradomandà-mandaa, Domandare ripetutamente.

Stradóppi, Stradoppio. *Garofol stradoppi:* Idem.

Stradotal, Stradotale.

Strafà-afaa, Strafare. (Pr.) *El Signór el lassa fà ma minga strafà:* Idem.

Strafalari (D. Sp.). Vedi *Strafusari*.

Strafòi, Rimbrenciolo (in dis.). Arnesetto. « *Cosse l'è stó strafoi chi?* »: « Cos'è questo coso? » (Ragazzo) « *Car el mè strafoi* »: « Caro bambino! » (omo) « *L'è ón strafoi de vun* »: « È uno sparpaglione ».

— **Strafoià-oiaa**, Brancicare, Mantrugiare. *Strafoià óna stoffa:* Gualcirla, Accincignarla. — *la car-*

(1) In Milanese *Stracott* non suona che [...]me addiettivo. A Firenze è sostantivo [...]vale: *Stuaa.*

(1) Stradino in tosc. ha pure significato di uomo o ragazzo che stia sempre per la strada.

ta: Rincincignare. ‖ Invece di *Farfoià.* Vedi.

— **Strafoiada-ament.** « *El m'à faa sù óna strafoiada che oo capii nagott* »: « Mi rimpastò un discorsino così ammodo che non ci ho capito nulla ».

Straforà-oraa. Vedi *Sforà.*

Straforzin, Sferzino. *In fónd a la frusta gh'è el straforzin:* In capo alla frusta c'è lo sferzino.

Strafusari, Stafisagra. *Inguent de strafusari:* Unguento di stafisagra. ‖ (Per *Strafalari*) Arfasatto e Ciondolone.

Strage, Strage. *La strage di inocent:* La strage degli innocenti.

Stragia (Volg.). Vedi *Strage.* N. fr.: *Fà stragia:* Far sciupo.

Stragiudizial, Estragiudiziale.

Stragrand, Stragrande.

Stralattà, Sciupare. *Stralattà i pagn:* Sciupare gli abiti.

Stralattament, Stralattón, Sciupone. « *L'è ón stralatton de prima riga* »: « È un gran sciupone ». *Stralatton de la sóa sostanza:* Un macinone.

— **Stralc,** Stralcio. *Fà ón stralc:* Fare uno stralcio.

— **Stralcià-alciaa,** Stralciare.

Straluse, Lampo, Baleno, Bagliore (in dis.).

Straluster (P. N.) (T. de' sarti), Allumacatura (1). « *El sart el m'à mandaa a casa ón paltò che l'è pien de straluster* »: « Il sarto m'ha fatto un soprabito di panno tutto allumacature ».

Stramazz, Stramazzo.

Stramba-mbaa-mbass, Stracollare. « *Me sónt strambaa ón pè* »: « Mi sono stracollato un piede ».

— **Strambada,** Strambadura, Sconciatura, Svoltura.

Strambalaa, Strampalato. *Di resón strambalaa:* Delle ragioni strampalate.

— **Strambalada,** Strampaleria. *Ona — filosofica* (colto): Una strampaleria filosofica.

— **Strambaria,** Stramberia. « *El g'à certi stramberii tutt sò* »: « Ha le sue stramberie ».

— **Strambo,** Strambo. « *L'è ón omm strambo* »: « È uno strambo ». « *El m'à faa ón discórs strambo* »: « Mi tenne un discorso strambo ».

Stramezzà-ezzaa, Tramezzare.

— **Stramezza,** Tramezza. — *d'ass:* Assito. *Ona stramezza de lègn:* Un tramezzo di legno. — *de cott:* Sopramattone.

Stramm, Strame. *L'asen s'el g'à famm el mangia d'ogni stramm:* Asino che ha fame mangia d'ogni strame.

Stramorti-ortii, Tramortire. « *L'è restaa là tramortii* »: « Rimase tramortito ». ‖ *Fà stramorti la carna:* Fermare la carne.

Stramusc (Per busse in dis.). (Di ragazzo) « *L'è ón pover stramusc* »: « È stentatino ».

Strangoià, Ingozzare. « *Me tócca de strangoià quel pocch disnà...* »: « Mi tocca di ingozzarmi quel poco desinare... ».

Strangoiòn, Strangluglione (1), Amarezze. « *Me tócca de mandà giò certi strangoion che le sa Dio!* »: « Mi tocca di ingoiare certi bocconi amari che Dio lo sa ».

Strangolà-olaa-olass, Strangolare. *Boccón che strangola:* Un boccone strangolatoio.

— **Strangolapret** (Volgo), Gnocchi.

— **Strangorin,** Capestro. *Mètt el strangorin:* Mettere il cordino. ‖ Il collarino de' preti.

Strani, Strano.

— **Stranezza** (P. N.), Stranezza.

Stranóccià-occiaa (D. sp.), Vegliare e Perdere le notti, Nottegiare e Notticare (nel Lucchese).

Stranud, Starnuto.

— **Stranudà,** Starnutare. (Pr.) *Quand starnuda l'amalaa mandèl via de l'ospedaa:* Vedi *Amalaa.*

Stranudada, Starnuto, Starnutamento.

Straordinari, Straordinario.

— **Straordinariament** (P. N.), Straordinariamente.

Strapaga-pagaa, Strapagare. *Pagaa e strapagaa:* Pagato e strapagato.

---

(1) Allumacatura in tosc. ha due altri sensi che mutano in dialetto Striscie argentate delle lumache e boria nobilesca senza meriti nè quattrini.

(1) Strangluglione in fior. è termine di medicina e significa una specie di angina. Aver gli strangluglioni poi è come dire: Aver il cibo alla gola.

Straparlà, Straparlare. « *La féver el le fà straparlà* » : « Nella febbre farnetica ».

Strapazz, Strapazzo. *Robba de strapazz :* Roba da strapazzo.

Strapazzà - azza - azzass, Strapazzare. *Strapazzà la gent :* Strapazzar la gente. — *la robba :* — la roba. « *Quel lavoro el le strapazza tropp* » : « Quel lavoro c' lo strapazza troppo ». *Strapazzass* (salute) : Strapazzarsi.

Strapazzada, Strapazzata, Sbarbazzata, Rabbuffo, Gridata, Ripassata. *El g'à daa óna strapazzadá che el l'à levaa de pes* » : « Gli diede una strapazzata che lo levò di peso ».

Strapelaa (P. N.), Sciamannato. « *L'è ón strapelaa de vun* » : « È uno sciamannato ». « *L'è ón strapelaa in tocch cóme la porcellanna* » : « È uno stangato che non accozza il desinare con la cena ».

Strapiantà-antaa, Strapiantare e Trasporre.

Strapiómb, Fuor di perpendicolo.

— **Strapiómbà-piómbaa**, Uscire di perpendicolo, Spiombare. « *Stó mur el strapiomba* » : « Questo muro spiomba ». *On omm inscì grass ch'el strapiombava :* Un omo tanto grasso che spiombava.

Straportà (Volg.). Vedi *Trasportà*.

Strappà-appaa-appass. *Strappà ón dent:* Cavare un dente. *Strappà el lott :* Vincere una grossa quaderna. *Strappà foeura :* Strappar fuora. *Strappà foeura di man :* Strappar dalle mani. *Strappà foeura de bócca ón segrètt :* Strappar di bocca un segreto. *Bisògna strappagh foeura de bócca i paroll a vunna a vunna* o *colla rampinéra* » : « Bisogna cavargli fuori la parola di bocca col graffio ». *Strappà sù :* Svellere. *Strappà sù i radis* : Sbarbicare. *Strappà la cà :* Disfare la casa. *Strappà via :* Strappar via. « *L'è ón strapp aa de vun* » (Vedi *Spiantaa*) : « Egli è uno stangato ».

Strappacà, Votacasa, Sciupone.

Strappada, Strappata. *Strappada d'archètt :* Strappata di violino. — *de bria :* — di briglia.

Strappadent, Cavadenti.

Strappón, Strappadinna, Strappo, Strappatina.

Strapregà-regaa, Pregar di novo e con fervore. « *L'oo pregaa e strapregaa* » : « L'ho pregato a lungo, a mani giunte ».

Strasc, Straccio. *Strasc de la pólver :* Spolveraccio. *Strasc di piatt :* Strofinaccio o Batuffolo. *In aria cóme el strasc di piatt :* Esaltato per qualche cosa. *Vèss considerаа cóme el strasc di piatt* o *cóme l' ultima roeuda del câr* o *men che nagott :* Esser tenuto per meno di nulla. *Strasc del cuu :* La pezza. *On strasc de marì :* Uno straccio di marito. *On strasc d'ón ambo :* Uno straccio di ambo.

— **Strascee**, Cenciaiolo. *Strascee de gross :* Cenciaio (1). (Grido) *Oh el strasciee :* Ferravecchi, Ferravecchi. *Dà fœura come ón strascice :* Montar in bestia.

— **Strasciaria**, Stracceria (2), Cenciaia. « *Porta via de chi sta strasciaria* » : « Leva di costì quella cenciaia ». « *El m'à offèrt óna strasciaria* » : « M'ha offerto una miseria ».

Strascinà-inaa-inass, Strascinare, Strascicare. *El cadaver del pover Prina l'ân strascinaa per i contrad :* Il cadavere del povero Prina l'han trascinato per le vie. « *Quel vècc el strascinna i pè* » : « Quel vecchio strascica i piedi o cammina striscioni ».

Strascinna, Donniciuola, Donna di partito, Ciana. « *L'è óna strascinna ma bonna donna* » : « È una donniciuola ma è bona ». « *L'è óna strascinna del gir* » : « È una donna di partito ». « *L'è óna strascinna del verzee* » : « È una ciana (di mercato ».

Strasecolà-olaa-olass, Trasecolare.

Strasi-asii (D. Fr.), Assiderare Stritolare. « *L'è cott strasii* » : « È innamorato marcio ».

Strasóra, Fuor d'ora. *D' óra e strasora :* Di giorno e di notte.

— **Strasordinà-inaa**, Disordi-

(1) Il cenciaio raccatta e compera da cenciaioli e rivende in di grosso alle cartiere.

(2) Non so se questa voce sia ancora in uso. Significava a Firenze una via, anzi un quartiere, dove c'erano molti rivenditori di abiti vecchi. In ogni modo non risponde che nel suono a *Strasciaria*.

nare. « *Ier a tavola oo strasordinaa ón poo e incœu* » : « Ieri a tavola ho disordinato un poco e oggi... ».

— **Strasordinari** (Volg.). Vedi *Straordinari*.

Strasudà-udaa, Trasudare (1). Sudare soverchiamente.

— **Strasudor**, Sudore eccessivo. *Vegnì i strasudór :* Andar in sudor freddo.

Stravestiss (Volg.). Vedi *Travestiss*.

Stratagemma, Idem. (Civ.) « *Cónt ón stratagemma l'à vengiuu la battaglia* » : « Idem ». (Pop.) « *L'à usaa d'ón brutt stratagemma* » : « Usò verso di me di un brutto inganno ».

Strataià-aiaa, Sforbiciare *e* Frastagliare. *Stratajà fœura :* Smerlare.

Stratt, Strato (2). Coltre. *Cónt el stratt bianch :* Colla ghirlanda.

Stravaccà-accaa-accas, Rovesciare, Versare *e* Ribaltare. « *Dal carrètt l' à stravaccaa i quadrèi e pœu l'è andaa* » : « Dalla carriola scaricò i mattoni poi se ne andò ». *Stravaccà i prezzi :* Abbassar smisuratamente i prezzi d'una merce. (Per *Stravaccà in carrozza*) Vedi *Riballtà*.

Stravaccàbari, Scaricabarili.

— **Stravaccada**, Stravaccata (3), Ribaltatura *e* Ribaltone. *Fà óna tremenda stravaccada :* Fare un tremendo ribaltone.

Stravagant, Stravagante. *Ona stagión stravagant :* Una stagionaccia.

— **Stravaganza**, Idem.

Stravas (Volg.). Vedi *Travas* e voci sorelle. Stravaso.

Stravascià (In dis.), Stramazzare.

Stravecc, Stravecchio. *Vin vècc e stravecc :* Vino vecchio e stravecchio.

Stravedè - veduu, Stravedere. (poco usato). « *El m'à faa stravedè* » : « Mi fece veder male *e* mi fece maravigliare ». « *Oo straveduu* » : « Mi sono ingannato ».

Stravent', Folata di vento da parte opposta. « *On stravent el n'a faa voltà là, cón la vèlla spiegada* » : « Una folata di traverso ci fece dar la balta in acqua ».

Stravolt, Stravolto. « *El g'aveva la faccia stravolta* » : « Aveva la faccia stravolta ».

Strazion (Volg.). Vedi *Estrazion*. Strazione (volg. fior.). (Grido dei venditori dei polizzini) *Strazion del lotto :* L'estrazione d'oggi.

Strâzza, Bozzolo sfarfallato. *Fiocch faa de strazza :* Nappe di catarzo. ‖ Diamante artificiale. *Strazza de Paris :* Strasse di Parigi.

Strècc (Volg.). Vedi *Strett*.

Streccicœu. Chiassolo. *Scappà giò per i streccicœu :* Schiassolare (1). Darla a gambe giù pei chiassi. « *Se l'incontra ón creditor el va giò per i streccicœu* » : « Se s'imbatte in un creditore e' scantona giù per i chiassi ».

Stremenà-enaa (P. N.), Trattar male. « *Cóme t'ee stremenaa quell pover vestii* » : « Come hai sgualcito *o* conciato quel povero vestito ».

Stremì-emii-emis, Sbigottire. « *Te m'ee faa stremì* » : « M' hai fatto paura ». « *L'è lì mèzz stremii* » : « È intimidito ». « *Là de caratter l'è stremii, stremii* » : « Di carattere egli è timidissimo ».

— **Stremìzzi**, Rimescolo. « *Dopo quel stremizzi che oo ciappaa sónt staa pù mì* » : « Dopo quel rimescolamento di sangue che ho avuto non sono più quello ». *Tau sù ón stremizzi :* Aver un mescolo. « *L'è sémper in stremizzi de vèss licenziaa* » : « Ha sempre la tremarella di ritrovarsi a spasso *o* d'essere messo a sedere. ».

— **Stremiziós**, Paurosaccio.

— **Stremizièll**, Leggero rimescolo di sangue.

Stremitaa (Volg.). Vedi *Estremitaa*.

Strenc (Volg.). Vedi *Strètt*. N.

(1) Trasudare corrisponde più a trapelare che a sudare soverchiamente.

(2) Strato è tutt'altro. Corrisponde al nostro *Pian* in un certo senso. Vedi *Pian*.

(3) Stravaccata è la pagina tipografica che riesce storta per non essere stata ben legata.

(1) Da Firenze mi fu scritto che Schiassolare non è più usato; ma però fu notato ne' vocabolarii della lingua viva ed è una bella parola.

umorist. e iron.: « *Salùde-ene* »: « Salutamelo tanto! »
ción (Volg.), Lesina. « *Gh'è pericól che ghe croda ón quell strencion* »: « Non c'è o che gli caschi un quat- quello spilorcio ».
ng-giuu-enges, Stringere. *ón vestii:* Strettire un ve- *treng i dent, el pugn:* Strin- denti, il pugno. — *i calzón t:* — i calzoni alla vita. — *:* — la mano a uno. *Scarp ngen sul còll del pè:* Scarpe ingono sul collo del piede. *la calzetta* (nel farla): Strin- giro della calza. *Sentiss a el cœur:* Sentirsi stringer e. *Al streng di grópp:* Allo r dei nodi. *Strenges in di* tringersi nelle spalle. *Strin- eun i pagn adoss:* Strin- panni addosso a uno. *Sen- treng sù i busècch:* Provar iso di raccapriccio. « *N' è de strenges sù in trè stanz* »: ccò di restringerci in tre ». (Pr.) *Chi vœur tropp el a streng nagott:* Chi troppo nulla stringe.
rengiment e **Stringiment** *Stringiment de cœur:* Strin- o di cuore *o* Strizzone di — *de stomegh:* Sconcerto aco.
rengiuda, Stretta. *Ona bon- ngiuda de man:* Una bona di mano. « *A stò corpètt i dagh óna strengiuda* »: sto corpetto bisogna stret- n poco ».
rengiudinna, Una piccola .
nna, Idem. *I strenn di no- litór in diventaa capo d'o- ell'arte:* Le strenne de' no- itori sono diventate capo- dell'arte.
pientà (Volg.). Vedi *Stra-* .
pità (Aff.), Strepitare. (Il dice: *Vosà, Alzà la vós, cass*, ecc.). « *Lù el strèpita gott* »: « Per un nonnulla e' a ».
repitós, Strepitoso. *On suc- repitos:* Uno strepitoso suc-
repit, Strepito. *Fà di stre-* lem.

Strèppa, Stratta.
Streppon, Strappata.
Streppà (Volg.). Vedi *Strappà* e voci derivate.
Stresa. Vedi *Lesa.*
Stretaià (Volg.). *Strataià.*
Strètt, Stretto.
Stretto. N. fr.: *A stretto diritt:* Idem.
— **Stretta**, Stretta. *La stretta del final* (mus.): La stretta del finale. — *del lètt:* La stretta del letto.
Stria (D. Romanzo), **Stria** (1). Strega. *Bósard come óna stria:* Bugiardo come un ladro *o* Più bugiardo d'un epitaffio. *Bórlà in la stria:* Dare ne' mali spiriti. *Parì el coo o el lètt o el nid di strii:* Un capo arruffato, un letto sossopra, un nido da streghe. (In senso bono) « *Te sètt óna gran stria!* »: « Sei una strega spetti- nata ». (M. d. d.) *A batt i pagn salta fœura la stria:* Cosa ram- mentata o è per via o è per casa.
— **Striament** (In dis.), Stre- gheria.
— **Striozz**, Stregoneria, Striaz- zo (in dis.).
— **Striascia**, **Striètta**, **Strión**, **Striaa**, Stregaccia, Stregone, Stre- gato.
— **Strigozza.** (Sch. in senso bo- no a fanciullina) « *Ah strigozza, spètta mì!* »: « Ah furbetta, ora vengo io! »
Stricch, Filetto (cavalli). ‖ *Ma- ster stricch* (in dis.): Il carnefice.
Striggia, Striglia *e meglio* Streg- ghia. *Cón la striggia e cón la brù- stia se ten nètt el cavall:* Colla stregghia e colla brusca si tien pulito il cavallo.
— **Striggià-giaa-giass**, Streg- ghiare.
— **Striggiada**, Streggiatura.
Strillà-illaa, Strillare. *Fà stril- là la gent:* Idem. *Vós che strilla:* Voce strillente (non strillante).
Strimbiaa, Streminzito (in dis.). Scriato.
— **Strimbiadell**, Scriatello.
— **Strimed**, Meschino, Smunto.
Stringa, Stringa, Aghetto. *In- guggià óna stringa:* Metter la punta a un aghetto. *Fà stringh de la sóa pèll:* Far della sua pelle

(1) Tutt'altro. È termine architettonico e vale Scanalura.

toppe da scarpe. *Tirà la stringa* (In dis): Morire.

— **Stringà-gaa**, Stringare (1), Strangolare. *On vestii stringaa:* Un abito stringato. « *La và intórno stringada* »: « Va stringata ». *Mort stringaa:* Morto stecchito.

Strisciá-sciaa, Strisciare. (Non si usa che nel senso di usare servilità), Piaggiare (In altri sensi il popolo usa delle circonlocuzioni).

— **Strisciada**, Adulazione.

— **Strisciant**, Striscione, Adulatore. « *Cóme l'è strisciant quell'omm* »: « Che strisciante antipatico! ».

Strivall, Stivale. *Strivai a trombin:* Strivale colle rivolte. — *a la dragonna:* — alla scudiera. — *per l'acqua:* — da padule.

— **Strivalaria** (In dis.). Vedi *Calzoloria.*

— **Strivalasc, Strivalón**, Stivalaccio, Stivalone.

— **Strivalin**, Stivaletto.

— **Stroffa**, Strofa.

— **Strofètta**, Idem.

Strofignà, Strofinare (2), Gualcire « *El tò vestii l'è tutt strofignaa* »: « Il tuo abito è tutto gualcito ».

Strolegh (Volg.). Vedi *Strologh* e voci sorelle. N. fr. volg.: *Crèppa el strolegh:* Dio non voglia *o* Prima cieco che indovino.

— **Strologà**, Strologare. *Strologà el temp:* Strologare il tempo, Almanaccare.

Stròll, Schizzo, Sprazzo, Zacchera, Pillacchera.

— **Strollà-ollaa**, Impillaccherare. *Strillà ón mur per fall comparì còme de granii:* Chiazzarlo. ‖ (Fig.) *Strollaa:* Infarinato. *Strollaa fœura:* Ammaestrato.

— **Strolladura**, Chiazzatura (Fig.), Infarinatura.

(1) Stringare non si usa nella lingua parlata, che ha però Stringato. Nei vocabolari ital'ani stringare vale restringere.

(2) Strofinare da cui pare sia derivato il nostro, *Strofignà* ha dei sensi molto diversi; il senso preciso di strofinare è quello di stropicciar per ripulire; poi quello di fregar un piatto, dove sia stato l'intingolo, per darlo al gatto o al cane; poi quello di porsi dintorno ad alcuno, strisciando per ottenerne favori, ed allora è Strofinarsi nel senso logico.

Stronz, Stronzo (1).

— **Stronzell, Stronzellin, Stronzón**, Stronzoletto. Stronzolino, Grosso stronzo. *Stronzèll d'ón fiœu!:* Stronzolo che sei.

Stronzonà (P. N. Triv.), Amoreggiare.

Stroppa, Stroppa *e* Ritorta (2). « *Ciappa quella stroppa e liga chì stó fassinin* »: « Piglia quella ritorta e lega costì questa fascinetta ».

—**Stroppai.**« *Ciappa quella stroppa o quel stroppai e liga stó rotol de cart* »: « Piglia quel pezzo di spago e legami questo rotolo ».

Strozzà-ozzaa-ozzass, Strozzare. « *L'è mort strozzaa* »: « Morì strangolato », « *El vœur strozzass* » (per gridare): « Ei si vuol strangolare ». *Strozzà in cunna* (Fig.): Soffocare sul nascere *o* Distrugger in erba. « *L'è andaa a fass strozzà* »: « Andò dall'usuraio ».

— **Strozzadinna, Strozzadura.**

Struggionà, Anfanare, Affaticarsi in cucina per mettervi assetto. *Dovè struggionà in cà tutt el santo dì:* Esser l'asino nella casa.

— **Struggión**, Affannone, Faticatore.

Strùppi, Stroppiato, Sciancato.

— **Struppià-iaa-iass**, Stroppiare e Storpiare. « *El s'è struppiaa ón pè* »: « S'è storpiato un piede ». *Struppià i paroll:* Storpiare le parole, Pronunciarle male. *Struppia sett mazza quatordes:* Un gradasso.

— **Struppiada**, Storpiatura.

— **Struppiadon**, Storpiataccio.

— **Struppiadèll**, Stentino.

Strusa, Strascico (3). N. fr.: *An-*

(1) A Fir. con questa parola c'è un dettato arguto per quanto poco pulito che manca a noi. Quando vedono un giovinetto col sigaro in bocca gli si dice: Tutti gli stronzi fumano e però piove.

(2) Dice più che non Stroppa milanese Stroppo è un anello di corda dalle estremità impiombate a capo di una corda.

(3) Strascico che pur rende in certo modo il *Strusa* è un'altro tipo di parola a larga base. Eppure anche questa come *Adree* nel parlare vivo, non c'è caso che si presti a tradurre Strusa. *Andà in strusa* vale a dire Strascicando le ciabatte, avrebbe potuto trovar un riscontro nel fiorent. Andare a strascico, se i fior. avessero pen-

à in strusa o anche *a stóndera:* Andar a zonzo *o* girelloni *o* giostroni. (Delle donne) Sgonnellare. (De' bozzoli) Sinighella.

— **Strusà-usaa-usass**, Strusciare (1), Strascinare. *Strusà adree:* Strascinarsi dietro. — *fœura, giò, indree, sù, via:* Strascinar fuori, abbasso, addietro, ad alto, via. (Fig.) « *El ghe strusa nanca adree* »: « Non c'è confronto ». *Strusà dent:* Rasentare. ‖ (Degli usci) Toccare. P. E.: « *Stó uss el strusa* »: « Questo uscio tocca ».

— **Strusada, Strusadinna, Strusadura, Strusament.**

— **Strusin**, Strascino (2).

— **Strusón**, Struscione (3), Garzone di fornaio, Aiutante, Girellone.

Strutt, Strutto. (Il popolo dice *Grass bianch*).

Struttura, Idem. *Quella fabbrica l'è dē bonna struttura:* Idem.

Struzià - iaa - iass, Strusciare, Sciupinarsi, Struggersi in fatiche. « *Mì me struzii de mattinna a sira per mantegnitt e tì te fétt el barabba* »: « Io mi arrabatto da mane a sera per levarti su e tu fai il becero *o* il monello ».

— **Struzzi**, Travaglio, Stento, isagio.

Struzz, Struzzo.

Stua, Stufa. (Nelle trattorie si iama *Stanza calda*).

— **Stuista**, Chi vende stufe, tufaiolo.

Stuaa, Stufato (4), Stracotto. ‖ A persona uggiosa) Vessicante. (Di discorso noioso) « *Dio! Che stuaa!* »: « Dio, che bazzofia! »

— **Stuadin**, Stufatino. *Stuadin de rógor:* Stracottino o meglio Stufatino.

Stucc, Stuccio e Astuccio.

Stuccà-uccaa, Stuccare (1).

— **Stuccadór**, Stuccatore, Stucchinaio. Vedi *Figurinna*.

— **Stuccadura**, Stuccadura.

Stucch, Stucco. (Per *Stuff* o *Noiaa* sarebbe aff. — In Fior. invece è bello il: Tu m'hai stucco. Il pop. dice: *Te m'e rott i c....!*)

Student, Studente. — *De matematica, de leg, de medicina:* Idem. *I student al dì d' incœu se imponen:* Gli studenti al giorno d'oggi si fanno valere.

— **Studi**, Studio. *Giovin de studi:* Giovine di studio *o* di banco. *Studi de pittór, de avocatt, de letterato:* Idem. *Mèttégh tutt el studi:* Metterci ogni studio.

— **Studià-iaa-iass**, *Mètt giò el coo a studià:* Vedi *Coo*. *Studiai tutti:* Stillarle tutte.

—**Studiattà-attaa**, Studicchiare.

— **Studiètt**, Studiolo.

— **Studiós**, Studioso.

— **Studiosón**, Gran studioso.

Stuff, Stufo, Infastidito. « *Sónt stuff de fà sta vitta* »: « Sono stufo di far questa vita ».

— **Stuffi-ffii-ffiss**, Stufare. « *Me sónt stuffii* »: « Mi sono infastidito ».

Stuin, Stufaiola. « *T'el daria nanca per ón stuin de brœud* » (sch.): « Non te lo darei per tutto l'oro del mondo ».

Stupefaa (in dis. o aff.), Stupefatto, Stupito. « *Són rimast stupefaa* »: « Son rimasto stupefatto *o* di stucco ».

Stupendo (2), Idem. « *Stó risott chì o stó manz o stó vin chì l'è stupendo* »: « Codesto risotto *o* lesso *o* vino è squisito ». *Ona nott, senza lunna, ma splendida.* Una notte senza luna ma limpidissima.

...ato di coniare questa frase. Invece Vedi *andà in strusa.*

(1) Il suono quasi uguale non corrisponde al senso. Strusciare significa in toscano Stazzonare, Consumare, Sgualcire.

(2) Strascino ignoto a Milano, è un beccaio plebeo, che vende carne per le strade senza tener bottega. E qui si può aggiungere che noi abbiamo invece il femminile di strascino ed è colei che vende la propria carne e si chiama *Strascinna*.

(3) Anche Struscione si dice di persona che consuma molto gli abiti e non di chi va girellando per le vie senza scopo.

(4) Lo Stufato fiorentino sarebbe piuttosto il nostro: *Umid*. Tant'è vero che spesso lo si fa con spicchi di pere, per cui, Lo Stufato del Pelliccia, molte pere e poca ciccia. Il nostro *Stuaa* è veramente lo Stracotto.

(1) In Fior. vuol dire anche Annoiare, Seccare. In Milanese sarebbe affettato si dice *Noià da óna zuppa.*

(2) Oggidì questo aggettivo come *Splendid* sono usati iperbolicamente a tutto pasto. Si odono dei giovinetti pronunciare venti volte in un quarto d'ora le parole: *Stupendo* e *Splendid* per cose da nulla o per cose buie.

Stupì-upii-upiss. « *Me stupissi grandement* » : « Mi stupisco assai ».

— **Stupid**, Stupido. *Stà lì cóme ón — :* Star lì come uno scimunito *o* stupido. « *Incœu me senti stupid* » : « Oggi sono mezzo grullo ».

— **Stupór**, Stupore. *Fassen stupor :* Stupirsene. *Fàssen ón gran stupor :* Stupirsene altamente.

Sturbà-baa-bass, Sturbare. Vedi *Disturbà*.

Sturiòn, Storione.

Sù, Su. *Su, su :* Più su *o* in su. *Su per su :* Senza lavoro. P. E. : « *Adèss sónt su per su* » : « Ora io son disoccupato. *Andà su :* Andar su. *Andà su bèlla :* Vedi *Andà*. *Andà su i interèss :* Vedi *Andà*. *Andà su la spesa :* Montare la spesa. *Avègh su la carne a cœus :* Avere il lesso al fuoco. *Avègh su i truse :* Aver le faccende a gola. *Avèg su el musón :* Esser ingrugnato. *Avèghela su cón vun :* Averla con uno *o* tenergli rancore. *Dà su. Da su el prezzi :* Alzar il prezzo. *Da su la vos :* Dare sulla voce. *Dà su de giunta :* Idem. « *Dàmm su óna man* » : « Dammi una mano costì ». *Dì su. Di su di esempi :* Raccontar fiabe. *Dì su la lezión :* Dir la lezione. « *Disii su* » : « Dite *o* Raccontate ». *Fa su. Fa su el lètt :* Rifar il letto. *Falla sui occ :* Farla sotto gli occhi. *In su :* In su. *Manda su :* Mandar su. *Mandà su óna supplica :* Presentar una supplica. *Mètt su :* Metter su. *Mètt su bottega :* Metter bottega. *Mètt su la carne :* Metter la carne al fuoco. *Mètt su el paltò :* Mettere il paletò. *Mètt su vun contra l'alter :* Metter su uno *o* Istigarlo. (Gioco) *Mètt su óna carta* : Puntare. *Mètt su óna tòsa :* Sedurre una ragazza. *Stà su.* P. E. : *Sta su :* Star grosso *o* tener il broncio. *Stà su quèlla :* Badar all'intento. *Stà su de nott :* Vegliar la notte. *Stà su in del prezzi :* Alzar la mira. (Altri modi) « *Appènna su el mangia* » : « Appena levato mangia ». *Fà stà sù :* Rubare. *On certo sù e giò :* Un certo saliscendi. *Pocch su pocch giò :* Poco su poco giù. *Quèll là sù :* Domineddio. *Tegniss su :* Tenersi. *Tirà su ón mur :* Rizzar un muro. *Tirà sù el sidèll del pòzz :* Cavar un secchio dal pozzo *o* Attingere acqua. *Vèssegh sù el gatt :* Esserci il veto. « *L'è levaa sù* » : « S'è levato ». *Vèss sul piœuv o sul fà bèll :* Il tempo tira al... (Pr.) *A stó mond chì và su e chì và giò :* Il mondo è fatto a scale chi le scende e chi le sale.

Subaffittà-ittaa. Subaffittare, Sottaffittare.

— **Subaffitt**, Subaffitto.

— **Subaffittuari**, Sottaffittuario.

Subappalt, Subappalto.

Subastà-astaa, Subastare.

— **Subastà**, Subasta.

Subalterno (P. N.), Sabalterno.

Subentrà-entraa, Subentrare.

Subet (Volg.). Vedi *Subit*.

Subì-ubii-ubiss (coll'*s* dura) (D. Fr.), Subire. « *M'è toccaa de subìnn...* » : « M'è toccato di subirne assai ».

Subì (coll' *s* dolce) (Volg.). Vedi *Esebì*.

Subitani, Subitaneo, (Com. si dice *Istantani*.

Sublimaa corosiv, Sublimato corrosivo.

Subodorà-oraa, Subodorare.

Subordinà-inaa, Subordinare.

— **Subordinatament**, Subordinatamente.

— **Subordinazión**, Subordinazione.

Subornà-ornaa, Subornare. Il popolo direbbe *Dà la stecca*.

Succ (Volg.), Vedi *Sutt :* N. fr. volg. : « *L'è ón omm succ succ* » : « È un omo austero ». *Succ come el pan de mei :* Asciutto come l'esca. *Succ de gamb :* Di gambe schiette *o* asciutte. (Gioco) Unico. Vedi *Sbluse*. *Vèss al succ :* Essere arso *o* asciutto *o* al verde. *Succ, succ* (grido di monelli alle maschere senza coriandoli) (Manca).

— **Succia**, Rasciugatura, Asciugamento, Asciugaggine. « *Se seguita sta succia el forment el brusarà tutt* » : « Se questa siccità continua, ecc. ». ‖ *Dà la succia al Navilli :* Levar l'acqua al Naviglio. ‖ Stampita (non molto in uso) *Dà óna succia* o *óna zuppa*. Vedi *Stuaa*.

Succed-eduu-edes, Succedere, Accadere. « *L'è quèll che succed!* » : « Così segue ». *Succeda quèll che vœur succed :* Segua che può *Opp.* Sia come si voglia.

Succint (In), In succinto. (Il pop. direbbe: *In ristrètt* Opp. *In pocch paroll*).

Sudà-udaa, Sudare. *Fà sudà vun:* Far sudare uno. *Sudà cóme óna bestia:* Sudare tre camicie. « *El pò pissà in lett e dì che l'è sudaa* »: « E' può pisciar a letto e dire ch'è sudato ».

— **Sudorifer**, Sudorifero.

— **Sudada**, Sudata.

— **Sudadinna**, Sudatina.

— **Sudari**, Sudario.

Sudór, Sudore. *Andà tutt in d'ón sudor:* Andar in sudore. *Cón gran sudor*: A grande stento. *Dà in dent el sudor:* Rientrar il sudore. *Danee guadagnaa de bón sudor:* Sudati. *Sudor frèdd:* Sudori freddi. *Sudor de la mort:* Idem.

Sudelegà-egaa, Suddelegato.

Suddit, suddito.

Suddizión, Soggezione. *Mett suddizion:* Tenere *o* Mettere in soggezione. *Avègh* o *Patì la suddizion:* Avere soggezione. *Avègh minga suddizion:* Non aver paura. P. E.: « *Stó appartamentin el g'à minga suddizion de quèll d'ón gran sciór* »: « Questo appartamentino non ha niente niente paura di quello di un gran signore ». *Vorè minga de suddizion:* Non soffrir soggezione. *On lavorà de suddizion*: Un lavoro di soggezione.

Sueffà-effaa-effass, Assuefare, Avvezzare. *Suefass dent:* Avvezzarcisi *o* farci il callo. *Sueffaghi tti a ón bagài:* Tirar su un mal avvezzo.

— **Sueffazión**, Assuefazione. *Fà l'assuefazion:* Farci l'uso.

Suèll, Acciarino. « *È vegnuu fœura el suell de la rœuda* »: « È uscito l'acciarino dal mozzo della ruota ».

Sufficient, Sufficiente.

Sufragà-agaa, Suffragare. N. ..: « *Cossa suffraga mò, quest?* » (..n dis.): « A che vale questa ragione? »

— **Sufragg**, Suffragio. — *per i anim del purgatori:* Idem.

Sugà-ugaa-ugass, Sugare (1), Asciugare. *Fà sugà i pagn al sol:* Far asciugare i panni al sole. *Sugass el sudór:* Asciugarsi il sudore (Tergere è affettato). *Sugà sù vun al giœugh:* Asciugare uno di denari al tavoliere.

— **Suga**, Suga. *Carta suga:* Carta assorbente *o* suga.

— **Sugada**, **Sugadinna**, Asciugatura, Asciugamento.

— **Sugaman**, Asciugamano *e* Sciugamano.

Suggerì-erii, Suggerire. « *M'è minga suggerii de fall* »: « Non mi sono sovvenuto di (Il pop. direbbe: *M'è minga vegnuu in ment*). ‖ *Suggerì la part dal scufiòtt:* Suggerir la parte ai comici dal cupolino.

— **Suggeridór**, Rammentatore *e* Soffione. *La busa del —:* La buca del soffione.

— **Suggeriment**, Suggerimento.

Suggestiv, Suggestivo. *Ona interrógazion suggestiva:* Idem.

— **Suggestión** (P. N.), Idem.

Sugh, Sugo *e* Succo. « *A che sugh!* »: « A che pro? *o* Con che sugo? » *Tirà fœura el sugh d'ón liber:* Estrarre il sugo d'un libro. *Discórs senza sugh:* Discorso senza sugo.

— **Sughillo**, Sughillo.

— **Sugos**, Succoso. *On pèrsich sugos:* Una pesca succosa.

Suicidi, Suicidio.

Sul, Sul. N. fr.: *Avègh i fondi sul... Cremasch:* Aver le possessioni nel... Casentino.

Sultano, Sultano. *Parì el gran sultano:* Parer il gran sultano.

Summum (Al) Al più, Tutt'al più, A farne *o* a dirne assai.

Superà-eraa-erass. « *Gh'è nissun che el supera in del...* »: « Non c'è nessuno che lo superi nel... ». *Superà sè stèss:* Superar sè stesso *o* Sfodorare ogni scienza.

— **Superabil**, Superabile.

— **Superazión**, (Volg.). Vedi *Suppurazión*.

Supèrb, Superbo. *Diventà superb:* Salire in superbia. *Superb cóme Lucifer:* Superbo più di Lucifero.

— **Supèrbia**, Superbia. *Avègh de la gran superbia:* Avere una gran — *o* chiella (in varii luoghi di Toscana).

— **Superbiascia**, **Superbiètta**, **Superbiós**, **Superbón**, **Superbonazz**, Superbiaccia, Super-

(1) Sugare significa invece Concimare, nel linguaggio agricolo, e c'è il proverbio: Chi non suga non sega.

bietta e Superbiuccia, Superbioso, Superbo! Superbissimo. *On superbon de vun:* Non avrebbe detto al Granduca tirati in là.

Superciâ-erciaa, Soperchiare.

Superciaria, Soperchieria *e al pl.* Soverchi. *Mi podi minga soffrì che se usa di superciarii »*: « Io non soffro che si usino soverchi ».

Superficia (Volg.), **Superfice**, Superficie.

— **Superficial**, Superficiale.

— **Superficialitaa**, Superficialità.

— **Superficialment**, Superficialmente.

Superiór, Superiore. (Sost.) *Ai superior bisógna avègh rispètt:* A' superiori conviene portare rispetto. ‖ (Add.) *Antorizzazión superior:* Idem. *Vèss superior a certi calunni:* Essere superiore a certe calunnie.

— **Superioritaa**, Superiorità, Albagia. *Cón quell'aria de superioritaa...:* Con quell'aria di superiorità.

— **Superiorment**, Superiormente.

Superlativ, Superlativo.

—**Superlativament**(P.N.), Idem.

Superstit (P. N.), Superstite. (Il pop. direbbe *Quèll ch'è restaa al mond*).

Superstizion, Superstizione. (Il pop. dice *Arlia*).

— **Superstiziós**, **Superstiziosòn**, Superstizioso, Superstiziosaccio. (Il pop. dice *Arliatt*).

Supî-upii, Sorbire, Assopire. « *El dorma no, l'è supii* »: « Non dorme è assopito ».

— **Supiment**, Assopimento, Sopore.

Suplement, Supplemento.

Suplent, Supplente. (Parlando di leva militare il popolo dice *El Cambi*).

Suplî-plii-pliss, Supplire. « *Fàn a supliss* »: « Fanno a supplirsi l'un l'altro ».

Suplica, Supplica.

— **Suplicà-icaa**, Supplicare.

— **Suplichètta**, Supplichetta.

Suplizzi, Supplizio. « *Ah che suplizi l'è quell fiœu!* »: « Che supplizio quel ragazzo! » (Il pop. dice com. *Ah che torment*).

Suppa (Volg.). Vedi *Zuppa*. N. fr.: *O suppa o pan mœui se no in frasch in fœui:* Tanto zuppa come pan molle.

Supin (Volg.). Vedi *Zuppin*.

Suppà-uppaa. Vedi *Zuppà*.

Supponent, Presuntuoso.

— **Suppones**, Presumere.

— **Supponibil**.

— **Supponn - post**, Supporre. « *Supponèmm che* »: « Supponiamo che ».

— **Supposiziòn**, Supposizione. « *Fèmm óna —* »: « Facciamo una supposizione ».

Suprèmm, Supremo. *El tribunal supremm:* La Cassazione.

Supurà-uraa, Suppurare. (Il pop. dice più volont. *Vegnì a suppuraziòn*).

— **Supurativ**, Suppurativo.

— **Supuraziòn**, Suppurazione.

Sur, Sor, Signore. *El sur tal:* Il signor tale. *El sur Commendatór:* Il signor Commendatore. *Sur sì* e *Sur nò:* Sissignore e Nossignore. *La sura tal:* La signora tale.

Surba, Tromba. (Fig.) « *Quell l'è óna surba! T'el doo a prœuva* »: « Quello è un beone! Te lo do a prova ».

Surbî-bii, Sorbire, Assorbire. « *La carta suga l'à surbii sù tutt l'incoster* »: « La carta asciugante assorbì tutto l'inchiostro ».

Surbui-uii, Sobbollire, Fermentare, Ribollire (1).

Surbuidura, Fermentazione.

Surèssit (Volg. id.). Vedi *Resurrexit*.

Surogà-ogaa-ogass, Surrogare.

— **Surogaziòn**, Surrogazione.

Susanna. N. fr.: *La casta Susanna:* Idem.

Suscettibil, Suscettibile. (Il pop. direbbe in certo senso *Permalós*). *Suscettibil de migliorament:* Idem.

Suscità-itaa, Suscitare. (Il pop. direbbe *Fà nass*). « *Sta robba la podaria suscità ón bordèll in piaz-*

---

(1) Mentre il *Surbui* milanese non si presta a traslati, il Ribollire ne ha di belli. Ribollirti una cosa è: Tornarti nella mente. P. E.: Ora che mi ribolle, tu mi devi dieci lire. Corrisponderebbe al nostro m. d. d.: *Me sònt insognaa che te me devet*, ecc. Mi ribolle sempre quella parola ingiuriosa e così via.

za »: « Questo fatto potrebbe suscitar una sommossa ».

Suss, Chiella Albagia, Ruzzo. *Avègh ón gran suss:* Aver della chiella.

Sussì-ussii, Ganghire *e* Ustolare. « *Perchè te fee sussì stó pover veggin?* »: « Perchè fai ganghire così questo povero bambino? » *El can el sussiss ón poo de carne:* Il cane stà ustolando un po' di ciccia.

Sussidi, Sussidio. *El sussidi de la parocchia:* Il sussidio del parroco.

Sussidiari, Sussidiario.

Sussiegh, Sussiego. *Stà in sussiegh:* Star in sussiego. (Il pop. dice *Stà sostegnuu*).

Sussistenza, Sussistenza.

— **Sussist-istii**, Sussistere. *Robba che pò minga sussist:* Cosa che non può reggere.

— **Sussistent**, Sussistente.

Sussór, Susurro, Susurrio. *On gran sussor:* Un gran scalpore. *Vèss pussee el sussor ch'el rèst:* È più il fumo che l'arrosto.

Sutt, Asciutto. (Add.) *Sutt de paroll:* Asciutto di parole. *Avègh el sutt:* Saper di secco. *Restà sutt:* Rimaner all'asciutto, (povero) Restar al verde. (Sost.) Il secco. *Patì el sutt:* Patir l'arsura.

Suttiglièzza, Sottiglièzza.

— **Suttil**, Sottile. *Suttil de pèll:* Delicato *o* Tenero dell'onor proprio *o* Permalosetto. *Suttil de doga:* Di doga sottile. (Fig.) Un cencio molle.

Suttigliá-gliaa-gliass, Assottigliare.

— **Suttilin**, Sottilino. « *L'è suttilin el fioeu* »: « È — *o* mingherlino il ragazzo ».

Svaccà-accaa-accass (P. N.), Svaccarsi (1). « *An tentaa de svaccalla, ma gh'în minga riussii* » (di donna onesta): « Hanno tentato di deturparla, ma non ci sono riusciti ». *Parlà —:* Parlare laidamente.

Svagass, Svagare (2), Svagarsi. *Andaa ón poo a svagass:* Andar a svagarsi un poco (Il pop. dir.: *A ciappà de l'aria*).

Svalisà-isaa, Svaligiare.

Svanì-anii, Svanire. *Tutt i mè speranz în svanii:* Idem. ‖ (Di liquore) Immelensire *e* Svanire.

Svaniment (Volg.). Vedi *Sceniment*.

Svantaggià-aggiaa, Disavvantaggiare.

Svantagg, Svantaggio. « *In stò lavorà g'oo del svantagg* »: « In codesto lavoro ci trovo svantaggio *o* scapito ».

Svantaggiós, Svantaggioso. *On contratt —:* Un contratto —.

Svaporà-oraa, Svaporare. « *Mèttegh el busciónin, se de nò la benzinna la svapora* »: « Mettici il tappino alla boccetta se no la benzina svapora ».

— **Svaporament**, Svaporamento.

— **Svanzica** (In dis.). « *El g'à di svanzich* » (vecchio volg.): « Ha dei quattrini ».

Svargellà-ellaa (In dis.). Flagellare. « *El g'à svargellaa la faccia colla frusta* »: « Gli vergheggiò la faccia colla sferza ».

— **Svargèll**, Vergheggiatura *e* Sgrigna. « *El g'à ancamò el svargell sulla faccia* »: « Tiene sempre la sgrigna sul viso ».

— **Svargelladura**. Vergheggiatura.

Svarià-iaa-iass, Svariare. *Tant per svariass ón poo:* Tanto per svagarsi un poco.

Sveglia, Sveglia. *Sónà la sveglia* (Militari e Collegi): Sonare la sveglia. ‖ *Caricà la sveglia* (oriolo): Caricare la sveglia.

— **Svegliarin**, Svegliarino. « *I campann a l' alba me sérven de svegliarin* »: « Le campane all'alba mi servono da svegliarino ».

Svegnì-egnuu, Svenire. « *Me sónt sentida svegnì* »: « Mi sono sentita svenire ».

— **Sveniment** (P. N.), Svenimento. « *A la sciòra gh'è vegnuu ón sveniment* » (cameriera che parla): « Alla mia padrona venne poc'anzi uno svenimento ».

Svelt, Svelto. « *Cóme l'è svelt quell bagai* »: « Come è svelto quel ragazzo ». « *El Carlo l'è svelt ma anca el Lisander el coionna minga* »: « Carlo è svelto ma anche

---

(1) Svaccarsi vuol dire; Buttarsi giù o ...arsi come una vacca. P. E. Appena ... un po' d'erba folta subito egli si ...ca.

(2) Svagare significa interrompere chi ...ra di voglia, con vaghezza.

l' Alessandro non monda nespole ».

— **Sveltizia** (Volg.). Vedi *Sveltezza.*

Sveltura (In dis.). Vedi *Sveltezza.*

— **Sveltón**, Volpone. « *L'è ón svellon de primma forza* »: « È un gran volponaccio ».

Svenà-enaa-enato-enass, Svenare. « *El par ón Seneca svenato* »: « Pare Seneca svenato ».

Sventà-entaa, Sventare. « *L'è ón sventaa de vun* »: « È uno sventato ». *Sventà óna congiura*: Sventar una congiura.

Sventrà-entraa, Sventrare (1). *Sventrà ón polàster*: Sbuzzare un pollo. *Sventrà óna cittaa*: Sventrar una città.

— **Sventrada**, Sventrata.

Sverginà-inaa, Sverginare.(Fig.) *Sverginà ón vestii*: Sverginare o Incignare un abito. « *Andèmm, a lü, ch'el svergina stó lattimel* »: « A lei, si serva pel primo ».

Svergnà-ergnaa. Vedi *Sbergnà.*

— **Svergnón.** Vedi *Sbergnon.*

Svergognà-ognaa, Svergognare. « *El l'à svergognaa in faccia a tutti* »: « Lo svergognò in faccia a tutti ».

— **Svèrgol** (Pop.), Bieco.

— **Svergolà-olaa-olass**, « *Quel-l'assa là la s'è tutta svergolada* »: « Quella tavola s'è sbiecata o anche s'è imbarcata (se ha fatto concavo nel mezzo) ».

Sverza, Idem (2). *Importà óna sverza*: Non importare un cavolo.

Svignà-ignaa [...] *gnàssela*: Partire nascos[...]

Svisà-isaa (P. N.), Svisare. *Svisà i robb*: Svisare le cose.

Svisceràa-eraa-erass (P. N.). *Svi-scerà ón autór*: Sviscerare. (Colto) *Sviscerà ón autór*: Sviscerar un autore. *Amicizia sviscerada*: Amicizia sviscerata.

Svista, Idem. « *Oo faa óna svista che me perdonaroo mai più* »: « Ho commesso una svista che non mi perdonerò mai ».

Svöià-iaa-iass, Svogliare (1). Vuotare, Svotare (2). *Svoià el sacchèll o el goss*: Sciogliere o votare il sacco. « *L'è ón fiœu svoiaa e anche* [...] »: « È un ragazzo svogliato e anche svagolato ».

Svoiaborsin, Votaborse. *Carnevaa svoiaborsin*: Carnevale votaborse.

— **Svoiada**, Votatura. *Ona svoiada de saccoce*: Un votamento di tasche o di scarsella.

Svolazz, Svolazzo. *Svolazz di calligrafo*: Svolazzi da calligrafo.

— **Svolazzà-azzaa**, Svolazzare. *I piumm di bersaglier svolazzen sul cappèll*: Le penne dei Bersaglieri svolazzano sul cappello.

— **Svolazzada**, Svolazzamento. « *G'oo bisògn d'óna svolazzada in campagna* »: « Ho bisogno di un po' di svago in campagna ». « [...] *mèrlo l'à daa óna svolazzada e lì, in la stanza, e pœu l'è bo[...] là, mort e stecchii* »: « Il m[...] fece un po' di svolazzamento, [...] e là nella stanza, poi cadde m[...] stecchito ».

T

T (Si pronuncia Tê) T (Ti) *Té o tò finito*: Té o to finito. *Te a ta frittada*: Té a ta frittata. *Fêr a te*: Ferro fatto a T. « *Mèttegh i vit al T e franchel ben* »: « Metti le viti al T e assicuralo bene ».

Tabaccà-cassela, Tabac[...] Stabaccare. « *El tabacca* [...] *santo dì* »: « Egli stabacca[...] santo giorno ». ‖ « *El se l*[...] *cada senza dì crèppa* »: « [...] la svignò senza voltarsi i[...]

---

(1) Sventrato in fior. è add. che si applica a chi mangia moltissimo.

(2) Sverza in fior. è particella di legno spiccata dal suo fusto o d'altra materia [...] dalla porzione maggiore. La frase [...] ma non si usa.

(1) Svogliare significa far p[...] glia. Tutt'altra cosa.

(2) Svotare è parola tecnic[...] i sellai per cavar fuori la bo[...]

(3) Fu scritto, ma ora è in[...] si dice Stabaccare.

Tabacch, Tabacco. *La colti-n, la ferma, la regia di ta-* La coltivazione, la ferma, la de' tabacchi. — *de fumà, de sù:* — da fumare, da naso. — *aa, trinciaa, in fœuia, ecc.:* acinato, trinciato, in corda. *cch de fraa o fóffa:* Crusca. *tabacch:* Tirar tabacco. *Ma-tabacch o ciccà:* Masticar co. *Varì nanca óna presa bacch:* Non valer cica o una . *Colór tabacch:* Colore ta-to. « *Tabacch, tabacch!* » (a) « Marcia via ».

Tabacchent e **Tabaccós**, Lor-tabacco, Tabaccoso. *On vècc cos:* Un vecchio tabaccoso.

Tabaccón, Tabaccone. « *L'è baccon, che tira sù per el nas èzz chilo al dì de fœuia* » : « È baccone che prende dal naso ezzo chilo di foglia al gior-

Tabacchee-era, Tabaccaio. *tabacchee nó dovessen vend abacch e sal starien frèsch:* tabaccai non dovessero ven-che tabacco e sale, sì che sta-ero freschi.

Tabaccherinna, Tabacchie-

balœuri, Baggeo, Zavali (in « *Te see ón pover tabalœri* » : un povero bubbolo ».

bar, Tabarro (1), Ferraiolo. *sù el tabar:* Inferraiolato. ‖) « *El g'à faa ón tal tabar tti l'ân creduu lù el lader* » : affibbiò una critica tale che lo ritengono ladro ». *Négher el tabar del diavól* (in senso le): Nero come Lucifero. (Se in senso materiale) Nero la cappa del camino.

Tabarell, Ferraiolino. *El ta-l di pret:* Il ferraiolino.

Tabarasc, Ferraiolaccio.

Tabarón, Tabarrone. « *El s'è iaa denter in del sò tabaron e ndèmm* » : « S'avvoltolò nel rone e s'avviò ».

bia, Screpolatura. « *El m'à aa ón carich de quadrèi de scart tutt pien de tabbi* » : « Mi spedì un carico di mattoni tutti a screpoli ».

Tabbi, Guscio. *Tabbi de fasœu, de basgiann:* Gusci freschi di fagioli, di baccelli, di fave, ecc.

Tabe, Tabe. « *El g'à la tabe se-nile* » : « Egli ha la tabe senile ».

— **Tabèlla**, Tabella. « *L'è notaa sù la tabella* » : « È registrato nella tabella ». *La tabella de la lavandera:* La lista del bucato. « *L'è ón liber noiós tutt a cifer e a ta-bell* » : « È un libro noioso tutto a cifre e a tabelle ».

— **Tabellamm**, Tabellame (T. di stampatori).

— **Tabelletta**, Tabelletta.

— **Tabellista**, Tabellista (Manca ai dizionari, ma non si dice altro).

— **Tabellòn**, Tabellone.

— **Tabellionaa**, Tabellionato. « *El nodar el g'à mess el sigill del tabellionaa* » : « Il notaio vi appose il sigillo del tabellionato ».

Tabernàcol, Tabernacolo (1), Ciborio. (Fig.) *Parì el tabernacol di Ebrei:* E' mi sembra un tabernacolo codesto.

Tablò (D. Fr.), Tablò, Quadro. *Fà tablò* (Teatro): Far tablò o quadro finale. « *Tablò!* » (esclamazione dinanzi a cosa inaspettata): « Tablò o Bella scenetta! ».

— **Tablorin**, Ritrattino, Quadretto.

Taboré (D. Fr.), Taboretto), Sgabello, Tamburetto. (Corsica).

Tabula rasa, Tabula rasa. *Tamquam tabula rasa:* Tamquam tabula rasa.

Tacca, Tacca. *De bassa tacca:* Di bassa tacca. *De mèzza tacca:* Di mezza tacca. P. Es.: *On nobiluzz de mèzza tacca:* Un nobiluccio di mezza taglia. ‖ (Stampatori) Tacca. ‖ (Intaglio) « *Fagh óna tacca sù quella tessera* » : « Fagli una tacca su quella taglia ». « *Dàghel al moletta; te vedet nò che l'è tutt'a tacch* » : « Dà all' arrotino quel coltello ch'è tutto pieno di tacche ».

---

(1) abarro anche in Fior. significa ciò l nostro *Tabar*, ma la voce è molto sata che non sia Ferraiuolo ed ha i maggiore ampiezza. Anche Man-

(1) Tabernacolo, in fior., vale quella che in mil. è *Cappelletta*. È usato però anche per indicare la nicchia del SS. Sacramento. In senso figurato poi lo si può usare per indicare ammennicoli, vestiario disadatto, ecc.

Taccá-ccaa-ccass, Attaccare, Attecchire, Aggiungere. *Taccà adree: Se comincia a taccà adree el cald* o *el fredd:* Se comincia a far caldo *o* freddo. *Taccà balin:* Attaccare discorso. P. E.: « *Se el fà tant de taccà balin el le finiss più* »: « Se comincia a cianciare non la finisce più ». *Taccà discors:* Attaccare discorso. P. E.: « *E lì èmm cominciaa a taccà discórs* »: « E lì abbiamo cominciato ad attaccare discorso ». *Taccà bega* o *baruffa*: Abbaruffarsi *o* Attaccar briga. (Fig.) « *Chi el sens el tacca minga* »: « Qui il discorso non attacca ». *Taccà cón*: Attaccare con. *Taccà cón la spua:* Attaccato colla saliva *o* Appiccicato collo sputo. *Taccaa cón la còlla, la pasta, el rèff dóppi:* Attaccato con la colla, con la pasta, col refe doppio (1). *Taccà dent:* Dar dentro. *Taccà denter in quaicoss:* Urtare in checchessia. « *Oo tacca dent in d'ón ciod e me sónt scarpaa el vestii* »: « Ho dato in un chiodo e mi son lacerato l'abito ». *Taccà fœura:* Affiggere (non com.) *o* Attaccare. « *An taccaa fœura i avvis* »: « Hanno attaccato in pubblico gli avvisi ». *Taccà fœura i pagn sù la linghera:* Tender *o* distender i panni sulla ringhiera. *Taccà giò.* N. Fr.: *Taccà giò el temp:* Chiudersi *o* Mettersi male *o* Scurirsi *o* Guastarsi il tempo. ‖ « *El latt l'è taccaa giò in la cazziræula* »: « Il latte s'è accagliato sul fondo della cazzarola ». *Taccà in.* N. fr.: *Taccà in góla:* Raspare *o* Raschiare la gola. *Taccà in l'onor:* Intaccar l'onore, la riputazione d'una persona. *Taccass insèmma:* Appaiarsi *o* Radunarsi. P. E.: *I rondin se tacchen insèmma per andà via:* Le rondini si radunano per partire. *Taccà sòtt:* Attaccare *e anche* Metter sotto i cavalli. « *Tacca sott la grisa al tandem* »: Attacca la grigia al tandem. *Fà taccà sott l'anonima:* Far attaccare l'Anonima *o* Valersi dell'Anonima per servizio di vettura. ‖ « *Oo taccaa sott a lavorà cón molto gust* »: « Mi sono messo sotto a lavorare con gran piacere ». *Taccà sott a quistionà:* Attaccarla con alcuno. *Taccass sott a pugn:* Fare a pugni *o* Menarsi de' pugni. *Taccà sù:* Appendere. *Taccà sù ón quader al mur:* Attaccar un quadro alla parete *o* al muro. *Taccà sù ón vestii a ón ciod:* Attaccar un vestito a un chiodo. *Taccà sù el caldar:* Mettere il paiolo al foco. *Taccà sù el cappèll:* Attaccar il cappello. (Fig.) Andare a moglie. *Taccà sù la mèssa, la scœula:* Marinare *o* salare la messa, la scuola *o* la lezione. « *L'ân taccaa sù* »: « L'anno appiccato ». « *Oo buttaa là óna proposta ma l'à minga taccaa* »: « Ho buttato là una proposta ma la non ha attaccato *o anche* attecchito ». *Taccass al peg:* Attaccarsi al peggio. *Taccà fœugh:* Appiccarsi il foco. *Podè taccà sù de lavà giò* (Fr. nuoviss. volg. di significato incerto): Può andar a riporsi *o* Andarsi a riporre *o* Può smettere di sperare *o* Attaccar la voglia all'arpione. « *Me par che tacchen giò* » (di giovane e ragazza): « Mi pare ci sia del buono ». *Taccà óna brugna al cuu:* Mettere un cocomero in corpo a uno. *Taccà i pagn spórch per el lavandee:* Appuntare il bucato *o* i panni pel bucato. « *El garofól l'à taccaa* »: « Il garofano ha attecchito ». « *Cóme el và el giornal?* » « *Oh l'à taccaa* »: « Come va il tuo giornale? » « Bene. Ha preso *o* ha attecchito ». *Ona parolla tacca l'altra:* Una parola tira l'altra. *Taccà cóme la gremègna:* Attaccarsi come la gramigna. *Vèssegh taccaa nagott* (di persona e per lo più di donna): Esser magra magra. (di cosa) Non esserci dentro alcun utile. *Taccass:* Attaccarsi. *Taccass a tuttcoss:* Attaccarsi a tutto. *Nó podè taccass de nissunna part:* Non ci essere ove attaccarsi.

— **Taccàghen,** Aggiungere. P. E.: *Taccaghen e tireghen via cóme ghe comoda!:* Aggiungerne e levargliene come meglio gli piace.

— **Taccadura,** Attaccatura. *Trovagh la taccadura:* Trovar il punto d'attacco.

— **Taccagarbui** o **Taccalit,** Attaccalite, Attacchino (Pistoia).

(1) Refe doppio in fior. è bella frase che manca a noi. Vuol dire a tutto andare; Sparlare, Piangere, Cucire a refe doppio.

ament, Attaccamento. *I el dì d'incœu g'ân più de t ai padrón:* I servitori hanno più attaccamento ni.

Tacco. *Adèss se usa i za tacch:* Oggidì si usano senza tacco. (Fig.) *Bass* Di nascita plebea. ‖ (Dei Tacco. *Mètt di tacch sul* Metter de' tacchi sul tim-*cch, tacch* (onomat. del ll'uscio): Ticche tacche.

heggià (Metter pezzetti ull'impronta del timpano pare) (P. N.), Taccheg-

nt, Attaccaticcio. « *G'oo d'óna robba tacchenta ó cossè l'è* »: « Ho le dita e di un non so che d'at-io ». « *Cóme l'è tacchent* : « Com'è tenace codesto *Ona materia tacchenta* Una materia vischiosa

ta (Onomatop. di piccolo i esclamaz. esprimente rovvisa), Taffete. « *E lù n colpètt in sul tavól* »: taffete ».

l (D. Fr.), Tacchino (1), « *L'è ón tacchin in del del pagà, ecc.* »: « È ti-llo spendere, nel paga-*me l'è tacchin quell po-* »: « Come è spilorcio er omo *Opp.* Come sta nzetti quel pidocchio ». ‖ *acchin:* Sapere di forte.

hitt (Cappellai), Tasselli.

n, Bofonchino. *Vèss ón tccogn:* Essere un bron-corregibile o Un bor-

ognada, Borbottio. *Ona 'a mai più finida:* Un'in-ile brontolio.

ognà e **Tontognà**, Bo-. « *T' ee finii de tacco-* Hai finito di bofonchia-

l, Taccuino. *Fà taccoin:* are. « *Taccuini novi sóra novo* » (grido de' ven-ovaghi): « Lunari novi! »

— **Taccoinatt,** Almanaccaio (venditore di taccuini).

— **Taccoinètt,** Lunariuccio.

— **Taccoinista,** Almanacchista.

— **Taccola,** Taccola (1), Baccello. *Taccol e cornitt:* Baccelli e fagiolini. ‖ Chiaccherino. « *L'è óna taccola che el tas mai* »: « È un chiaccherino che non smette mai ».

— **Taccolà**, Cicalare. « *El g' à daa resón de taccolà sul sò cunt* »: « Gli diede ragione di cicalare su' fatti suoi ».

— **Taccoladór,** Cicalone.

Taccón, Taccone (2), Toppa, Zeppa. *L' e peg el taccòn che el bus:* Meglio una toppa che uno sdrucio. (Nei versi). « *El g'à miss ón taccón per via de la rimma* »: « Per amore della rima gli mise una zeppa ».

— **Tacconà-cconaa,** Tacconare, Rattoppare. « *Oo faa tacconà sù i papózz* »: « Ho fatto rattacconare le scarpe *o* gli stivaletti ». *On vestii tacconaa:* Un abito rappezzato *o* rattoppato. « *Se capiss che quell sonètt el l'à tacconaa* »: « Si capisce che quel sonetto lo ha mandato avanti a suon di zeppe ».

— **Tacconada**, Rappezzatura. « *Stó vèrs chì l'è propi óna tacconada* »: « Questo verso è un vero rappezzo ».

— **Tacconee** (Nelle sartorie è quell'operaio che attende a racconciare abiti), Racconciatore.

Tacere. N. fr.: *On bèll tacere l'è staa mai scritt:* Un bel tacere non fu mai scritto.

Tacità-itaa, Chetare. « *Cónt cent lirètt l' oo tacitaa* »: « Con cento lirette gli ho fatto smettere ogni pretesa ».

— **Tacit,** Tacito. *Fà la part del tacit:* Lasciar parlare gli altri.

— **Tacitament**, Tacitamente. « *Tacitament el voreva fà capì che...* »: « In modo sottinteso voleva dar a intendere che ». ‖ « *Hoo ottegnuu el tacitament* »: « Ottenni che s'accontentasse ».

Tadee, Taddeo, Minchione. « *Te*

---

lno, sarebbe inutile il dirlo, e dia e non rende menomamente milanese.

(1) Taccola in fior. è tutt'altro. Vale Bazzecola e anche Difetto; Stare su tutte le taccole e Tutti s'ha le nostre taccole e vale anche: Gazza.

(2) Taccone in fior. è accrescit. di Tacco e non è Toppa.

Stupi-upii-upiss. *« Me stupissi grandement »* : « Mi stupisco assai ».

— **Stupid**, Stupido. *Stà lì come ón — :* Star lì come uno scimunito *o* stupido. *« Incœu me senti stupid »* : « Oggi sono mezzo grullo ».

— **Stupór**, Stupore. *Fassen stupor :* Stupirsene. *Fàssen ón gran stupor :* Stupirsene altamente.

Sturbà-baa-bass, Sturbare. Vedi *Disturbà*.

Sturiòn, Storione.

Sù, Su. *Su, su :* Più su *o* in su. *Su per su :* Senza lavoro. P. E.: *« Adèss sónt su per su »* : « Ora io son disoccupato. *Andà su :* Andar su. *Andà su bèlla :* Vedi *Andà*. *Andà su i interèss :* Vedi *Andà*. *Andà su la spesa :* Montare la spesa. *Avègh su la carne a cœus :* Avere il lesso al fuoco. *Avègh su i truse :* Aver le faccende a gola. *Avèg su el musón :* Esser ingrugnato. *Avèghela su cón vun :* Averla con uno *o* tenergli rancore. *Dà su. Da su el prezzi :* Alzar il prezzo. *Da su la vos :* Dare sulla voce. *Dà su de giunta :* Idem. *« Dàmm su óna man »* : « Dammi una mano costì ». *Dì su. Dì su di esempi :* Raccontar fiabe. *Dì su la lezión :* Dir la lezione. *« Disii su »* : « Dite *o* Raccontate ». *Fa su. Fa su el lètt :* Rifar il letto. *Falla sui occ :* Farla sotto gli occhi. *In su :* In su. *Manda su :* Mandar su. *Mandà su óna supplica :* Presentar una supplica. *Mètt su :* Metter su. *Mètt su bottega :* Metter bottega. *Mètt su la carne :* Metter la carne al fuoco. *Mètt su el paltò :* Mettere il paletò. *Mètt su vun contra l'alter :* Metter su uno *o* Istigarlo. (Gioco) *Mètt su óna carta* : Puntare. *Mètt su óna tòsa :* Sedurre una ragazza. *Stà su.* P. E.: *Sta su :* Star grosso *o* tener il broncio. *Stà su quèlla :* Badar all'intento. *Stà su de nott :* Vegliar la notte. *Stà su in del prezzi :* Alzar la mira. (Altri modi) *« Appènna su el mangia »* : « Appena levato mangia ». *Fà stà sù :* Rubare. *On certo sù e giò :* Un certo saliscendi. *Pocch su pocch giò :* Poco su poco giù. *Quèll là sù :* Domineddio. *Tegniss su :* Tenersi. *Tirà su ón mur :* Rizzar un muro. *Tirà sù el sidèll del pòzz :* Cavar un secchio dal pozzo *o* Attingere acqua. *Vèssegh sù el gatt :* Esserci il veto. *« L'è levaa sù »* : « S'è levato ». *Vèss sul piœuv o sul fà bèll :* Il tempo tira al... (Pr.) *A stó mond chì và su e chì và giò :* Il mondo è fatto a scale chi le scende e chi le sale.

Subaffittà-ittaa, Subaffittare, Sottaffittare.

— **Subaffitt**, Subaffitto.

— **Subaffittuari**, Sottaffittuario.

Subappalt, Subappalto.

Subastà-astaa, Subastare.

— **Subastà**, Subasta.

Subalterno (P. N.), Subalterno.

Subentrà-entraa, Subentrare.

Subet (Volg.). Vedi *Subit*.

Subi-ubii-ubiss (coll'*s* dura) (D. Fr.), Subire. *« M'è toccaa de subinn... »* : « M'è toccato di subirne assai ».

Subi (coll' *s* dolce) (Volg.). Vedi *Esebì*.

Subitani, Subitaneo, (Com. si dice *Istantani*.

Sublimaa corosiv, Sublimato corrosivo.

Subodorà-oraa, Subodorare.

Subordinà-inaa, Subordinare.

— **Subordinatament**, Subordinatamente.

— **Subordinazión**, Subordinazione.

Subornà-ornaa, Subornare. Il popolo direbbe *Dà la stecca*.

Succ (Volg.), Vedi *Sutt :* N. fr. volg.: *« L'è ón omm succ succ »* : « È un omo austero ». *Succ come el pan de mei :* Asciutto come l'esca. *Succ de gamb :* Di gambe schiette *o* asciutte. (Gioco) Unico. Vedi *Sbluse*. *Vèss al succ :* Essere arso *o* asciutto *o* al verde. *Succ, succ* (grido di monelli alle maschere senza coriandoli) (Mancal.

— **Succia**, Rasciugatura, Asciugamento, Asciugaggine. *« Se seguita sta succia el forment el brusarà tutt »* : « Se questa siccità continua, ecc. ». ‖ *Dà la succia al Navilli :* Levar l'acqua al Naviglio. ‖ Stampita (non molto in uso) *Dà óna succia o óna zuppa*. Vedi *Stuaa*.

Succed-edu-edes, Succedere, Accadere. *« L'è quèll che succed! »* : « Così segue ». *Succeda quèll che vœur succed :* Segua che può *Opp.* Sia come si voglia.

Succint (In), In succinto. (Il pop. direbbe: *In ristrètt* Opp. *In pocch paroll*).

Sudà-udaa, Sudare. *Fà sudà vun:* Far sudare uno. *Sudà cóme óna bestia:* Sudare tre camicie. « *El pò pissà in lett e dì che l'è sudaa* »: « E' può pisciar a letto e dire ch'è sudato ».

— **Sudorifer**, Sudorifero.

— **Sudada**, Sudata.

— **Sudadinna**, Sudatina.

— **Sudari**, Sudario.

Sudór, Sudore. *Andà tutt in d'ón sudor:* Andar in sudore. *Cón gran sudor*: A grande stento. *Dà in dent el sudor:* Rientrar il sudore. *Danee guadagnaa de bòn sudor:* Sudati. *Sudor frèdd:* Sudori freddi. *Sudor de la mort:* Idem.

Sudelegà-egaa, Suddelegato.

Suddit, suddito.

Suddizión, Soggezione. *Mett suddizion:* Tenere *o* Mettere in soggezione. *Avègh* o *Patì la suddizion:* Avere soggezione. *Avègh minga suddizion:* Non aver paura. P. E.: « *Stó appartamentin el g'à minga suddizion de quèll d'ón gran siór* »: « Questo appartamentino non ha niente niente paura di quello di un gran signore ». *Vorè minga de suddizion:* Non soffrir soggezione. *On lavorà de suddizion*: Un lavoro di soggezione.

Sueffà-effaa-effass, Assuefare, Avvezzare. *Suefass dent:* Avvezzarcisi *o* farci il callo. *Sueffaghi tutti a ón bagài:* Tirar su un mal avvezzo.

— **Sueffazión**, Assuefazione. *Fà assuefazion:* Farci l'uso.

Suèll, Acciarino. « *È vegnuu fœura el suell de la rœuda* »: « È uscito l'acciarino dal mozzo della ruota ».

Sufficient, Sufficiente.

Sufragà-agaa, Suffragare. N. F.: « *Cossa suffraga mò, quest?* » (in dis.): « A che vale questa ragione? »

— **Sufragg**, Suffragio. — *per i anim del purgatori:* Idem.

Sugá-ugaa-ugass, Sugare (1), Asciugare. *Fà sugà i pagn al sol:* Far asciugare i panni al sole. *Sugass el sudór:* Asciugarsi il sudore (Tergere è affettato). *Sugà sù vun al giœugh:* Asciugare uno di denari al tavoliere.

— **Suga**, Suga. *Carta suga:* Carta assorbente *o* suga.

— **Sugada**, **Sugadinna**, Asciugatura, Asciugamento.

— **Sugaman**, Asciugamano *e* Sciugamano.

Suggeri-erii, Suggerire. « *M'è minga suggerii de fall* »: « Non mi sono sovvenuto di (Il pop. direbbe: *M'è minga vegnuu in ment*). ‖ *Suggerì la part dal scufiòtt:* Suggerir la parte ai comici dal cupolino.

— **Suggeridór**, Rammentatore *e* Soffione. *La busa del —:* La buca del soffione.

— **Suggeriment**, Suggerimento.

Suggestiv, Suggestivo. *Ona interrógazion suggestiva:* Idem.

— **Suggestión** (P. N.). Idem.

Sugh, Sugo *e* Succo. « *A che sugh!* »: « A che pro? *o* Con che sugo? » *Tirà fœura el sugh d'ón liber:* Estrarre il sugo d'un libro. *Discórs senza sugh:* Discorso senza sugo.

— **Sughillo**, Sughillo.

— **Sugos**, Succoso. *On pèrsich sugos:* Una pesca succosa.

Suicidi, Suicidio.

Sul, Sul. N. fr.: *Avègh i fondi sul... Cremasch:* Aver le possessioni nel... Casentino.

Sultano, Sultano. *Parì el gran sultano:* Parer il gran sultano.

Summum (Al) Al più, Tutt'al più, A farne *o* a dirne assai.

Superà-eraa-erass. « *Gh'è nissun che el supera in del...* »: « Non c'è nessuno che lo superi nel... ». *Superà sè stèss:* Superar sè stesso *o* Sfodorare ogni scienza.

— **Superabil**, Superabile.

— **Superazión**, (Volg.). Vedi *Suppurazión*.

Supèrb, Superbo. *Diventà superb:* Salire in superbia. *Superb cóme Lucifer:* Superbo più di Lucifero.

— **Supèrbia**, Superbia. *Avègh de la gran superbia:* Avere una gran — *o* chiella (in varii luoghi di Toscana).

— **Superbiascia**, **Superbiètta**, **Superbiós**, **Superbón**, **Superbonazz**, Superbiaccia, Super-

(1) Sugare significa invece Concimare, nel linguaggio agricolo, e c'è il proverbio: Chi non suga non sega.

bietta e Superbiuccia, Superbioso, Superbo! Superbissimo. *On superbon de vun:* Non avrebbe detto al Granduca tirati in là.

Superciâ-erciaa, Soperchiare.

Superciaria, Soperchieria *e al pl.* Soverchi. *Mi podi minga soffrì che se usa di superciarii* »: « Io non soffro che si usino soverchi ».

Superficia (Volg.), **Superfice**, Superficie.

— **Superficial**, Superficiale.

— **Superficialitaa**, Superficialità.

— **Superficialment**, Superficialmente.

Superiór, Superiore. (Sost.) *Ai superior bisógna avègh rispètt:* A' superiori conviene portare rispetto. ‖ (Add.) *Antorizzazión superior:* Idem. *Vèss superior a certi calunni:* Essere superiore a certe calunnie.

— **Superioritaa**, Superiorità, Albagia. *Cón quell'aria de superioritaa...:* Con quell'aria di superiorità.

— **Superiorment**, Superiormente.

Superlativ, Superlativo.

—**Superlativament** (P.N.), Idem.

Superstit (P. N.), Superstite. (Il pop. direbbe *Quèll ch'è restaa al mond*).

Superstizion, Superstizione. (Il pop. dice *Arlia*).

— **Superstiziós**, **Superstiziosón**, Superstizioso, Superstiziosaccio. (Il pop. dice *Arliatt*).

Supì-upii, Sorbire, Assopire. « *El dorma no, l'è supii* »: « Non dorme è assopito ».

— **Supiment**, Assopimento, Sopore.

Suplement, Supplemento.

Suplent, Supplente. (Parlando di leva militare il popolo dice *El Cambi*).

Supli-plii-pliss, Supplire. « *Fân a supliss* »: « Fanno a supplirsi l'un l'altro ».

Suplica, Supplica.

— **Suplicà-icaa**, Supplicare.

— **Suplichètta**, Supplichetta.

Suplizzi, Supplizio. « *Ah che suplizi l'è quell fiœu!* »: « Che supplizio quel ragazzo! » (Il pop. dice com. *Ah che torment*).

Suppa (Volg.). Vedi *Zuppa*. N. fr.: *O suppa o pan mœui se nò in frasch in fœui:* Tanto zuppa come pan molle.

Supin (Volg.). Vedi *Zuppin*.

Suppà-uppaa. Vedi *Zuppà*.

Supponent, Presuntuoso.

— **Suppones**, Presumere.

— **Supponibil**.

— **Supponn-post**, Supporre. « *Supponèmm che* »: « Supponiamo che ».

— **Supposizión**, Supposizione. « *Fèmm óna —* »: « Facciamo una supposizione ».

Suprèmm, Supremo. *El tribunal supremm:* La Cassazione.

Supurà-uraa, Suppurare. (Il pop. dice più volont. *Vegnì a supurazión*).

— **Supurativ**, Suppurativo.

— **Supurazión**, Suppurazione.

Sur, Sor, Signore. *El sur tal:* Il signor tale. *El sur Commendatór:* Il signor Commendatore. *Sur sì* e *Sur nò:* Sissignore *e* Nossignore. *La sura tal:* La signora tale.

Surba, Tromba. (Fig.) « *Quell l'è óna surba! T'el doo a prœuva* »: « Quello è un beone! Te lo do a prova ».

Surbì-bii, Sorbire, Assorbire. « *La carta suga l'à surbii sù tutt l'incoster* »: « La carta asciugante assorbì tutto l'inchiostro ».

Surbui-uii, Sobbollire, Fermentare, Ribollire (1).

Surbuidura, Fermentazione.

Surèssit (Volg. id.). Vedi *Resurrexit*.

Surogà-ogaa-ogass, Surrogare.

— **Surogazión**, Surrogazione.

Susanna. N. fr.: *La casta Susanna:* Idem.

Suscettibil, Suscettibile. (Il pop. direbbe in certo senso *Permalós*). *Suscettibil de miglioramenti:* Idem.

Suscità-itaa, Suscitare. (Il pop. direbbe *Fà nass*). « *Sta robba la podaria suscità ón bordèll in piaz-*

---

(1) Mentre il *Surbuì* milanese non si presta a traslati, il Ribollire ne ha di belli. Ribollirti una cosa è: Tornarti essa in mente. P. E.: Ora che mi ribolle, tu mi devi dieci lire. Corrisponderebbe al nostro m. d. d.: *Me sônt insognaa che te me devet*, ecc. Mi ribolle sempre quella parola ingiuriosa e così via.

za »: « Questo fatto potrebbe suscitar una sommossa ».

Suss, Chiella Albagia, Ruzzo. *Avègh ón gran suss:* Aver della chiella.

Sussi-ussii, Ganghire *e* Ustolare. « *Perchè te fee sussì stó pover veggin?* »: « Perchè fai ganghire così questo povero bambino? » *El can el sussiss ón poo de carne:* Il cane stà ustolando un po' di ciccia.

Sussidi, Sussidio. *El sussidi de la parocchia:* Il sussidio del parroco.

Sussidiari, Sussidiario.

Sussiegh, Sussiego. *Stà in sussiegh:* Star in sussiego. (Il pop. dice *Stà sostegnuu*).

Sussistenza, Sussistenza.

— **Sussist-istii**, Sussistere. *Robba che pò minga sussist:* Cosa che non può reggere.

— **Sussistent**, Sussistente.

Sussór, Susurro, Susurrio. *On gran sussor:* Un gran scalpore. *Vèss pussee el sussor ch'el rèst:* È più il fumo che l'arresto.

Sutt, Asciutto. (Add.) *Sutt de paroll:* Asciutto di parole. *Avègh del sutt:* Saper di secco. *Restà sutt:* Rimaner all' asciutto, (povero) Restar al verde. (Sost.) Il secco. *Patì el sutt:* Patir l'arsura.

Suttiglièzza, Sottiglièzza.

— **Suttil**, Sottile. *Suttil de pèll:* Delicato *o* Tenero dell'onor proprio *o* Permalosetto. *Suttil de doga:* Di doga sottile. (Fig.) Un cencio molle.

Suttiglià-gliaa-gliass, Assottigliare.

— **Suttilin**, Sottilino. « *L'è suttilin el fioeu* »: « È — *o* mingherlino il ragazzo ».

Svaccà-accaa-accass (P. N.), Svaccarsi (1). « *An tentaa de svaccalla, ma gh'în minga riussii* » (di donna onesta): « Hanno tentato di deturparla, ma non ci sono riusciti ». *Parlà —:* Parlare laidamente.

Svagass, Svagare (2), Svagarsi. *Andaa ón poo a svagass:* Andar a svagarsi un poco (Il pop. dir.: *A ciappà de l'aria*).

Svalisà-isaa, Svaligiare.

Svani-anii, Svanire. *Tutt i mè speranz în svanii:* Idem. ‖ (Di liquore) Immelensire *e* Svanire.

Svaniment (Volg.). Vedi *Sveniment*.

Svantaggià-aggiaa, Disavvantaggiare.

Svantagg, Svantaggio. « *In stò lavorà g'oo del svantagg* »: « In codesto lavoro ci trovo svantaggio *o* scapito ».

Svantaggiós, Svantaggioso. *On contratt —:* Un contratto —.

Svaporà-oraa, Svaporare. « *Mèttegh el busciónin, se de nò la benzinna la svapora* »: « Mettici il tappino alla bocetta se no la benzina svapora ».

— **Svaporament**, Svaporamento.

— **Svanzica** (In dis.). « *El g'à di svanzich* » (vecchio volg.): « Ha dei quattrini ».

Svargellà-ellaa (In dis.). Flagellare. « *El g'à svargellaa la faccia colla frusta* »: « Gli vergheggiò la faccia colla sferza ».

— **Svargèll**, Vergheggiatura *e* Sgrigna. « *El g'à ancamò el svargell sulla faccia* »: « Tiene sempre la sgrigna sul viso ».

— **Svargelladura**. Vergheggiatura.

Svarià-iaa-iass, Svariare. *Tant per svariass ón poo:* Tanto per svagarsi un poco.

Sveglia, Sveglia. *Sónà la sveglia* (Militari e Collegi): Sonare la sveglia. ‖ *Caricà la sveglia* (oriolo): Caricare la sveglia.

— **Svegliarin**, Svegliarino. « *I campann a l' alba me sèrven de svegliarin* »: « Le campane all'alba mi servono da svegliarino ».

Svegni-egnuu, Svenire. « *Me sónt sentida svegnì* »: « Mi sono sentita svenire ».

— **Sveniment** (P. N.), Svenimento. « *A la sciòra gh'è vegnuu ón sveniment* » (cameriera che parla): « Alla mia padrona venne poc'anzi uno svenimento ».

Svelt, Svelto. « *Cóme l'è svelt quell bagai* »: « Come è svelto quel ragazzo ». « *El Carlo l'è svelt ma anca el Lisander el coionna minga* »: « Carlo è svelto ma anche

---

(1) Svaccarsi vuol dire; Buttarsi giù o sdraiarsi come una vacca. P. E. Appena vede un po' d'erba folta subito egli si svacca.

(2) Svagare significa interrompere chi lavora di voglia, con vaghezza.

l'Alessandro non monda nespole ».

— **Sveltizia** (Volg.). Vedi *Sveltezza*.

Sveltura (In dis.). Vedi *Sveltèzza*.

— **Sveltón**, Volpone. « *L'è ón svelton de primma forza* »: « È un gran volponaccio ».

Svenà-enaa-enato-enass, Svenare. « *El par ón Seneca svenato* »: « Pare Seneca svenato ».

Sventà-entaa, Sventare. « *L'è ón sventaa de vun* »: « È uno sventato ». *Sventà óna congiura*: Sventar una congiura.

Sventrà-entraa, Sventrare (1). *Sventrà ón polàster:* Sbuzzare un pollo. *Sventrà óna cittaa:* Sventrar una città.

— **Sventrada**, Sventrata.

Sverginà-inaa, Sverginare. (Fig.) *Sverginà ón vestii:* Sverginare *o* Incignare un abito. « *Andèmm, a lù, ch'el svergina stó lattimel* »: « A lei, si serva pel primo ».

Svergnà-ergnaa. Vedi *Sbergnà*.

— **Svergnón**. Vedi *Sbergnon*.

Svergognà-ognaa, Svergognare. « *El l'à svergognaa in faccia a tutti* »: « Lo svergognò in faccia a tutti ».

— **Svèrgol** (Pop.), Bieco.

— **Svergolà-olaa-olass**, « *Quell'assa là la s'è tutta svergolada* »: « Quella tavola s'è sbiecata *o anche* s'è imbarcata (se ha fatto concavo nel mezzo) ».

Sverza, Idem (2). *Importà óna sverza:* Non importare un cavolo.

Svignà-ignaa, Svignare. *Svignàssela:* Partire nascostamente.

Svisà-isaa (P. N.), Svisare. *Svisà i robb:* Svisare le cose.

Sviscerà-eraa-erass (P. N.), Sviscerare. (Colto) *Sviscerà ón autór:* Sviscerar un autore. *Amicizia sviscerada:* Amicizia sviscerata.

Svista, Idem. « *Oo faa óna svista che me perdonaroo mai pü* »: « Ho commesso una svista che non mi perdonerò mai ».

Svoià-iaa-iass, Svogliare (1), Vuotare, Svotare (2). *Svoià el sacchètt o el goss:* Sciogliere o votare il sacco. « *L'è ón fiœu svoiaa* »: « È un ragazzo svogliato *e anche* svagolato ».

Svoiaborsin, Votaborse. *Carnevaa svoiaborsin:* Carnevale votaborse.

— **Svoiada**, Votatura. *Óna svoiada de saccocc:* Un votamento di tasche *o* di scarsella.

Svolazz, Svolazzo. *Svolazz de calligrafo:* Svolazzi da calligrafo.

— **Svolazzà-azzaa**, Svolazzare. *I piumm di bersaglier svolazzen sul cappèll:* Le penne dei Bersaglieri svolazzano sul cappello.

— **Svolazzada**, Svolazzamento. « *G'oo bisògn d'óna svolazzada in campagna* »: « Ho bisogno di un po' di svago in campagna ». « *El mèrlo l'à daa óna svolazzada chì e lì, in la stanza, e pœu l'è borlaa là, mort e stecchii* »: « Il merlo fece un po' di svolazzamento, qua e là nella stanza, poi cadde morto stecchito ».

T

T (Si pronuncia Tê) T (Ti) *Té o tò finito:* Té o to finito. *Te a ta frittada:* Té a ta frittata. *Fêr a te:* Ferro fatto a T. « *Mèttegh i vit al T e franchel ben* »: « Metti le viti al T e assicuralo bene ».

Tabaccà-cassela, Tabaccare (3), Stabaccare. « *El tabacca tutt el santo dì* »: « Egli stabacca tutto il santo giorno ». ‖ « *El se l'è tabaccada senza dì crèppa* »: « Filò o se la svignò senza voltarsi indietro ».

(1) Sventrato in fior. è add. che si applica a chi mangia moltissimo.

(2) Sverza in fior. è particella di legno spiccata dal suo fusto o d'altra materia staccata dalla porzione maggiore. La frase è dunque precisa, ma non si usa.

(1) Svogliare significa far perdere la voglia. Tutt'altra cosa.

(2) Svotare è parola tecnica. La dicono i sellai per cavar fuori la borra dai basti.

(3) Fu scritto, ma ora è in dis. e invece si dice Stabaccare.

— **Tabacch**, Tabacco. *La coltivazión, la ferma, la regia di tabacc:* La coltivazione, la ferma, la regia de' tabacchi. — *de fumà, de tirà sù:* — da fumare, da naso. — *masnaa, trinciaa, in fœuia, ecc.:* — macinato, trinciato, in corda. *Tabacch de fraa* o *fóffa:* Crusca. *Tirà tabacch:* Tirar tabacco. *Mastegà tabacch* o *ciccà:* Masticar tabacco. *Varì nanca óna presa de tabacch:* Non valer cica o una cicca. *Colór tabacch:* Colore tabaccato. « *Tabacch, tabacch!* » (a cane) « Marcia via ».

— **Tabacchent** e **Tabaccós**, Lordo di tabacco, Tabaccoso. *On vècc abaccos:* Un vecchio tabaccoso.

— **Tabaccón**, Tabaccone. « *L'è ón tabaccon, che tira sù per el nas ón mèzz chilo al dì de fœuia* »: « È tabaccone che prende dal naso mezzo chilo di foglia al gior- ».

— **Tabacchee-era**, Tabaccaio. *i tabacchee nó dovessen vend e tabacch e sal starien frèsch:* i tabaccai non dovessero vendre che tabacco e sale, sì che stabbero freschi.

— **Tabaccherinna**, Tabacchiena.

Tabalœuri, Baggeo, Zavali (in s.). « *Te see ón pover tabalœri* »: Sei un povero bubbolo ».

Tabar, Tabarro (1), Ferraiolo. *ón sù el tabar:* Inferraiolato. ‖ ig.) « *El g'à faa ón tal tabar e tutti l'ân creduu lù el lader* »: affibbiò una critica tale che lo ritengono ladro ». *Négher el tabar del diavól* (in senso le): Nero come Lucifero. (Se in senso materiale) Nero la cappa del camino.

Tabarell, Ferraiolino. *El ta-l di pret:* Il ferraiolino.

Tabarasc, Ferraiolaccio.

Tabarón, Tabarrone. « *El s'e tiaa denter in del sò tabaron e andèmm* »: « S'avvoltolò nel rrone e s'avviò ».

bbia, Screpolatura. « *El m'à daa ón carich de quadrèi de scart tutt pien de tabbi* »: « Mi spedì un carico di mattoni tutti a screpoli ».

Tabbi, Guscio. *Tabbi de fasœu, de basgiann:* Gusci freschi di fagioli, di baccelli, di fave, ecc.

Tabe, Tabe. « *El g'à la tabe senile* »: « Egli ha la tabe senile ».

— **Tabèlla**, Tabella. « *L'è notaa sù la tabella* »: « È registrato nella tabella ». *La tabella de la lavandera:* La lista del bucato. « *L'è ón liber noiós tutt a cifer e a tabell* »: « È un libro noioso tutto a cifre e a tabelle ».

— **Tabellamm**, Tabellame (T. di stampatori).

— **Tabelletta**, Tabelletta.

— **Tabellista**, Tabellista (Manca ai dizionari, ma non si dice altro).

— **Tabellòn**, Tabellone.

— **Tabellionaa**, Tabellionato. « *El nodar el g'à mess el sigill del tabellionaa* »: « Il notaio vi appose il sigillo del tabellionato ».

Tabernàcol, Tabernacolo (1), Ciborio. (Fig.) *Parì et tabernacol di Ebrei:* E' mi sembra un tabernacolo codesto.

Tablò (D. Fr.), Tablò, Quadro. *Fà tablò* (Teatro): Far tablò *o* quadro finale. « *Tablò!* » (esclamazione dinanzi a cosa inaspettata): « Tablò *o* Bella scenetta! ».

— **Tablorin**, Ritrattino, Quadretto.

Taborè (D. Fr.), Taboretto, Sgabello, Tamburetto. (Corsica).

Tabula rasa, Tabula rasa. *Tamquam tabula rasa:* Tamquam tabula rasa.

Tacca, Tacca. *De bassa tacca:* Di bassa tacca. *De mèzza tacca:* Di mezza tacca. P. Es.: *On nobiluzz de mèzza tacca:* Un nobiluccio di mezza taglia. ‖ (Stampatori) Tacca. ‖ (Intaglio) « *Fagh óna tacca sù quella tessera* »: « Fagli una tacca su quella taglia ». « *Dàghel al moletta; te vedet nò che l'è tutt'a tacch* »: « Dà all'arrotino quel coltello ch'è tutto pieno di tacche ».

---

(1) Ta[...]barro anche in Fior. significa ciò il[...] nostro *Tabar*, ma la voce è molto u[...]ta che non sia Ferraiuolo ed ha d[...] maggiore ampiezza. Anche Man-

(1) Tabernacolo, in fior., vale quella che in mil. è *Cappelletta*. È usato però anche per indicare la nicchia del SS. Sacramento. In senso figurato poi lo si può usare per indicare ammenicoli, vestiario disadatto, ecc.

Taccá-ccaa-ccass, Attaccare, Attecchire, Aggiungere. *Taccà adree: Se comincia a taccà adree el cald o el fredd:* Se comincia a far caldo *o* freddo. *Taccà balin:* Attaccare discorso. P. E.: « *Se el fà tant de taccà balin el le finiss più* »: « Se comincia a cianciare non la finisce più ». *Taccà discors:* Attaccare discorso. P. E.: « *E l'èmm cominciaa a taccà discórs* »: « E lì abbiamo cominciato ad attaccare discorso ». *Taccà bega* o *baruffa:* Abbaruffarsi *o* Attaccar briga. (Fig.) « *Chi el sens el tacca minga* »: « Qui il discorso non attacca ». *Taccà cón:* Attaccare con. *Taccà cón la spua:* Attaccato colla saliva *o* Appiccicato collo sputo. *Taccaa cón la còlla, la pasta, el rèff dóppi:* Attaccato con la colla, con la pasta, col refe doppio (1). *Taccà dent:* Dar dentro. *Taccà denter in quaicoss:* Urtare in checchessia. « *Oo tacca dent in d'ón ciod e me sónt scarpaa el vestii* »: « Ho dato in un chiodo e mi son lacerato l'abito ». *Taccà fœura:* Affiggere (non com.) *o* Attaccare. « *An taccaa fœura i avvis* »: « Hanno attaccato in pubblico gli avvisi ». *Taccà fœura i pagn sù la linghera:* Tender *o* distender i panni sulla ringhiera. *Taccà giò.* N. Fr.: *Taccà giò el temp:* Chiudersi *o* Mettersi male *o* Scurirsi *o* Guastarsi il tempo. ‖ « *El latt l'è taccaa giò in la cazzirœula* »: « Il latte s'è accagliato sul fondo della cazzarola ». *Taccà in.* N. fr.: *Taccà in góla:* Raspare *o* Raschiare la gola. *Taccà in l'onor:* Intaccar l'onore, la riputazione d'una persona. *Taccass insèmma:* Appaiarsi *o* Radunarsi. P. E.: *I rondin se tacchen insèmma per andà via:* Le rondini si radunano per partire. *Taccà sòtt:* Attaccare *e anche* Metter sotto i cavalli. « *Tacca sott la grisa al tandem* »: Attacca la grigia al tandem. *Fà taccà sott l'anonima:* Far attaccare l'Anonima *o* Valersi dell'Anonima per servizio di vettura. ‖ « *Oo taccaa sott a lavorà cón molto gust* »: « Mi sono messo sotto a lavorare con gran piacere ». [...]*cà sott a quistionà:* Attaccar[...] alcuno. *Taccass sott a pugn*[...] re a pugni *o* Menarsi de' [...] *Taccà sù:* Appendere. *Tac*[...] *ón quader al mur:* Attacc[...] quadro alla parete *o* al [...] *Taccà sù ón vestii a ón cio*[...] taccar un vestito a un c[...] *Taccà sù el caldar:* Mett[...] paiolo al foco. *Taccà sù e*[...] *pèll:* Attaccar il cappello. Andare a moglie. *Taccà* [...] *mèssa, la scœula:* Marinar[...] lare la messa, la scuola *o* [...]zione. «*L'àn taccaa sù* »: « I[...] appiccato ». « *Oo buttaa l*[...] *proposta ma l' à minga tac*[...] « Ho buttato là una propos[...] la non ha attaccato *o anc*[...] tecchito ». *Taccass al peg:* [...]carsi al peggio. *Taccà fœug*[...] piccarsi il foco. *Podè taccà* [...] *lavà giò* (Fr. nuoviss. volg. [...]gnificato incerto): Può an[...] riporsi *o* Andarsi a riporre [...] smettere di sperare *o* Attac[...] voglia all'arpione. « *Me pa*[...] *tacchen giò* » (di giovane e [...]za): « Mi pare ci sia del bu[...] *Taccà óna brugna al cuu:* [...]tere un cocomero in corpo [...] *Taccà i pagn spórch per* [...] *vandee:* Appuntare il bucat[...] panni pel bucato. « *El garo*[...] *taccaa* »: « Il garofano ha [...]chito ». « *Cóme el và el gior*[...] « *Oh l'à taccaa* »: « Come va [...] giornale? » « Bene. Ha pres[...] attecchito ». *Ona parolla* [...] *l'altra:* Una parola tira l[...] *Taccà cóme la gremègna:* [...]carsi come la gramigna. *V*[...] *taccaa nagott* (di persona e [...] più di donna): Esser magr[...] grà. (di cosa) Non esserci [...] alcun utile. *Taccass:* Attac[...] *Taccass a tuttcoss:* Attacc[...] tutto. *Nó podè taccass de n*[...] *na part:* Non ci essere ove [...]carsi.

— **Taccághen,** Aggiungere. *Taccaghen e tireghen via cón comoda!:* Aggiungerne e [...]gliene come meglio gli piac[...]

— **Taccadura,** Attaccatura. [...] *vagh la taccadura:* Trovar il [...] d'attacco.

— **Taccagarbui** o **Taccal**[...] taccalite, Attacchino (Pistoi[...]

(1) Refe doppio in fior. è bella frase che manca a noi. Vuol dire a tutto andare; Sparlare, Piangere, Cucire a refe doppio.

…cament, Attaccamento. *I …del dì d'incœu g'àn pù de …t ai padrón:* I servitori … hanno più attaccamento …ni.

… Tacco. *Adèss se usa i …za tacch:* Oggidì si usano … senza tacco. (Fig.) *Bass …* Di nascita plebea. ‖ (Dei … Tacco. *Mètt di tacch sul …* Metter de' tacchi sul tim… *…tcch, tacch* (onomat. del …ll'uscio): Ticche tacche.

…cheggià (Metter pezzetti …ull'impronta del timpano …pare) (P. N.), Taccheg…

…nt, Attaccaticcio. « *G'oo … d'óna robba tacchenta …ó cossé l'è* »: « Ho le dita …te di un non so che d'at…io ». « *Cóme l'è tacchent …* »: « Com'è tenace codesto … » *Ona materia tacchenta* … Una materia vischiosa

…ta (Onomatop. di piccolo …li esclamaz. esprimente …rovvisa), Taffete. « *E lù …ón colpètt in sul tavól* »: … taffete ».

…n (D. Fr.), Tacchino (1), … « *L'è ón tacchin in del … del pagà, ecc.* »: « È ti…llo spendere, nel paga… *…ìme l'è tacchin quell po…* »: « Come è spilorcio …er omo *Opp.* Come sta …nzetti quel pidocchio ». ‖ *…acchin:* Sapere di forte.

…hitt (Cappellai), Tasselli.

…n, Bofonchino. *Vèss ón …accogn:* Essere un bron… …incorreggibile o Un bor…

…ognada, Borbottio. *Ona …la mai pù finida:* Un'in…ile brontolio.

…ognà o **Tontognà**, Bo… « *T'ee finii de tacco…* »: « Hai finito di bofonchia…

…n, Taccuino. *Fà taccoin:* …care. « *Taccuini novi sóra … novo* » (grido de' ven…ovaghi): « Lunari novi! »

…ino, sarebbe inutile il dirlo, e …dia e non rende menomamente …milanese.

— **Taccoinatt**, Almanaccaio (venditore di taccuini).

— **Taccoinètt**, Lunariuccio.

— **Taccoinista**, Almanacchista.

— **Taccola**, Taccola (1), Baccello. *Taccol e cornitt:* Baccelli e fagiolini. ‖ Chiaccherino. « *L'è óna taccola che el tas mai* »: « È un chiaccherino che non smette mai ».

— **Taccolà**, Cicalare. « *El g' à daa resón de taccolà sul sò cunt* »: « Gli diede ragione di cicalare su' fatti suoi ».

— **Taccoladór**, Cicalone.

Taccón, Taccone (2), Toppa, Zeppa. *L' e peg el taccòn che el bus:* Meglio una toppa che uno sdrucio. (Nei versi). « *El g'à miss ón taccón per via de la rimma* »: « Per amore della rima gli mise una zeppa ».

— **Tacconà-cconaa**, Tacconare, Rattoppare. « *Oo faa tacconà sù i papózz* »: « Ho fatto rattacconare le scarpe *o* gli stivaletti ». *On vestii tacconaa:* Un abito rappezzato *o* rattoppato. « *Se capiss che quell sonètt el l'à tacconaa* »: « Si capisce che quel sonetto lo ha mandato avanti a suon di zeppe ».

— **Tacconada**, Rappezzatura. « *Stó vèrs chì l'è propi óna tacconada* »: « Questo verso è un vero rappezzo ».

— **Tacconee** (Nelle sartorie è quell'operaio che attende a racconciare abiti), Racconciatore.

Tacere. N. fr.: *On bèll tacere l'è staa mai scritt:* Un bel tacere non fu mai scritto.

Tacità-itaa, Chetare. « *Cónt cent lirètt l' oo tacitaa* »: « Con cento lirette gli ho fatto smettere ogni pretesa ».

— **Tacit**, Tacito. *Fà la part del tacit:* Lasciar parlare gli altri.

— **Tacitament**, Tacitamente. « *Tacitament el voreva fà capì che...* »: « In modo sottinteso voleva dar a intendere che ». ‖ « *Hoo ottegnuu el tacitament* »: « Ottenni che s'accontentasse ».

Tadee, Taddeo, Minchione. « *Te*

(1) Taccola in fior. è tutt'altro. Vale Bazzecola e anche Difetto: Stare su tutte le taccole *e* Tutti s'ha le nostre taccole e vale anche: Gazza.

(2) Taccone in fior. è accrescit. di Tacco e non è Toppa.

sce propi ón tadee car el mè fiœu »: « Sei proprio un taddeo figliolo mio ».

Tafanari, Tafanario. *« ... e l'à mostraa el tafanari »* : « ... e mostrò il bel di Roma ».

Tàffeta, Taffete. *« S'erem per scappà quand lù, taffeta, el n'à sorpres »* : « Eravamo *o* Stavamo per scappare quando lui, taffete, ci sorprese ». Vedi *Tàccheta*.

Taffi (In dis.), Taffio (in dis.) (1). Vedi *Pacciatoria*.

— **Taffiada**, Mangiata, Scorpacciata, Zaffata, Tanfata, Botta. *« G'oo daa dent óna taffiada terribil »*: « Ne ho fatto una bella scorpacciata ». ‖ Zaffata. *« Da la sóa bócca m'è vegnuu via óna taffiada de vin mal digerii che te disi occa! »*: « Dalla sua bocca mi venne al naso una zaffata di vino mal digerito, che ti lascio pensare ». ‖ *« El g'à lassaa andà óna taffiada su quell'argoment ma lù l'à faa orèggia de mercant »*: « Gli diede una botta sull'argomento ma lui fece orecchie di mercante ».

Tafftà, Taffetè. *On vestii de tafftà rasaa:* Un vestito di taffetà rasato. ‖ *« G'oo miss in sul tài ón tocchèll de tafftà »*: « Gli misi sulla ferita un pezzetto di taffetà ».

Tagliœur (D. Fr.) (Sarto che taglia le stoffe), Tagliatore. *« L'è el mè tagliœur »* (aff.) : « È il mio sarto ».

Tai, Taglio. *Vend al tai:* Vendere a taglio. *Fass ón tai:* Farsi un taglio. *On tai de vestii:* Un taglio *o* stacco di abito. *El tai di bósch:* Il taglio del bosco. ‖ *On bèll tai d'occ* o *de vitta:* Un bel taglio d'occhi *o* di vita. ‖ *El tai del vin:* Il taglio. ‖ *De pónta e de tai:* Di punta e di taglio. ‖ *« Dagh ón tai al tó discórs »* : « Dagli un taglio a codesto discorso ». — *a óna lit:* Dar un taccio. ‖ *El tai di quint* (teatri): Scanalatura *o* Scanellatura delle quinte. ‖ *Vegnì a tai:* Venir a taglio. P. E.: (Pr. *Tutt i robb vègnen a tai, finna i óng per pelà l'ai* (Lett.): Tutto può venir in taglio, perfino le unghie per pelar l'aglio (appross.) (Pr. toscano) Tutti i nodi vengono al pettine e ogni pruno fa siepe. ‖ *On tai in la pèll de cónscia:* Una scarnitura nella pelle da concia. ‖ *« L'à battuu la biglia cónt el tai de la stècca »*: « Battè la palla collo sghembo della stecca ». ‖ *L'Appèll el g'à daa ón tai alla sentenza de prima istanza:* L'Appello annullò la sentenza del tribunale. ‖ *On paltò cónt ón bèll tai de moda:* Un soprabito con un bel taglio di moda. *El tai de l'ismo de Panama:* Il taglio dell' ismo di Panama. *On' arma a duu tài:* Un'arma a due tagli.

— **Taia** (Camera nelle zecche dove si lavora al ritaglio delle lastre), Forbici da ritagliare. ‖ Taglia. *« G'án mess sù óna taia per chì el le arrestarà »*: « Misero una taglia per chi lo consegnerà ». ‖ Taglia. *L'è della mia taia:* È della mia taglia *o* corporatura.

— **Taià-iaa-iass**, Tagliare. — *óna pianta, òn brazz, el pan, ecc.:* Tagliare un albero, un braccio, il pane, ecc. — *i cavèi, ón liber col taiacart:* — i capelli, un libro colla stecca. *Taià come ón resó:* Tagliar come un rasoio. ‖ *Taià via nètt come ón pôr:* Tagliare *o* portar via di netto, addosso. *Taià i pagn adoss:* Tagliar i panni dietro. *Taià cùrt:* Tagliar corto. *Taià giò de chì:* Tagliare di quà. *Taià fœura:* Tagliar fori, Scartare, Metter fuori de' concerti. *Taià i paroll in bócca a vun:* Tagliar le parole in bocca a uno. *Taià giò cónt el folcion:* Tagliato coll'accetta. *Taià a fèll:* Affettare. — *a tocch:* Tagliare a pezzi. *Taià el fórment:* Mietere. *Taià el fen:* Segare il fieno. *« Taia giò ón poo de lègna per la stua »*: « Taglia un po' di legne per la stufa ». *Taià giò a drizza e a sinistra*: Trinciare a dritta e a sinistra. *Taià i vit:* Potare le viti. *Taiagh i gamb a vun* (moralm.): Tagliare *o* Troncar le gambe a uno. *Taià la faccia:* Tagliar *o* Sfregiar il viso a uno. *« Gh'è sù ón vent che taia la faccia »*: « Tira un vento che mozza il fiato ». *« I alter in andaa a post e mi sóni*

---

(1) Taffio nel senso di *Pacciatoria* non lo si usa più a Firenze, mentre è vivo il Taffiare: *Mangià de golós* che noi non abbiamo mentre pure abbiamo *Taffiada* o *Taffión*.

staa taiaa fœura »: « Gli altri andarono a posto ed io fui tagliato fuori ». *Sta foresètta la taia come la ghe ved:* Questa forbice taglia e cuce. *Taià la testa al tòr:* Tagliar la testa al toro *o* Dar il tratto alla bilancia. « *Me lassaria taià a tocchèi puttost che...* »: « Mi lascerei tagliar a pezzetti piuttosto che ». *Taia sù:* Troncare, *Taià sù del pè:* Tagliare da piedi *o* terra terra. *Taià sù ón discórs:* Tagliare un discorso. *Taià sul nœuv, sul vècc:* Tagliare la pezza *o* lavorar sul vecchio. (Pr.) *La pianta che nó dà frut la se taia:* L'albero che non frutta va tagliato. *Misura cent volt e taia óna volta:* Misura tre volte e taglia una.

— **Taiada**, Tagliata. « *St'ann oo faa óna gran taiada de gabb* »: « Quest'anno ho fatto una gran tagliata di piante cedue *o* capitozze. « *A quella scenna dagh dent óna bonna taiada* »: « Tu devi accorciare assai quella scena ». *Dagh óna gran taiada a sta zazzera:* Dagli un buon taglio a questa zazzera.

— **Taiacantón,** Tagliacantoni (in dis.), Bravaccio, Tagliaricotte.

— **Taiadèi** e **Taiadin**, Tagliatelli. *I taiadei al brœud:* Tagliatelli in brodo. *Taiadei faa in cà:* Tagliatelli fatti in casa. *Taiadin al sugo:* Tagliolini al sugo *e anche* Tagliatini.

— **Taiadinna,** Taglietto. *Dagh dent óna taiadinna:* Facci un po' di taglio.

— **Taiadór,** Tagliatore. (Ne' giuochi) Tagliatore. (Nelle macellerie) Tagliatore. (Guantai) Tagliatore.

— **Taiadura,** Tagliatura (d'ogni cosa detta di sopra).

— **Taiafilètt** (Falegnami), Piccola sega.

— **Taiafris,** Graffietto.

— **Taiacart**, Tagliacarte. *On taiacart d'avori:* Un tagliacarte d'avorio.

— **Taiapiœucc** (Volg.) (Spreg. di parrucchiere). « *L'è ón taiapiœucc del bórg* » (volg.): « È un parrucchiere del sobborgo *o* borgo ».

— **Taiarav**, Tagliarape.

— **Taiatriffól,** Tagliatartufi.

— **Taiastrasc,** Gramola da cenci da stracci.

Taiee, Tagliere. *Taià la carne sul taiee:* Spezzare la carne sul tagliere. ‖ Coperchio del cesso: Cariello. (M. d. d. fig.) *Vèss dò personn a ón taiee:* Essere due cani a un osso.

Taient, Tagliente. « *El g'à óna lingua taienta* »: « È una lingua maledica *o* tagliente ».

Taiœura (per solco di mota nella strada, è in dis.), Rotaia. ‖ *La vólp l'è dada in la taiœura:* La volpe è rimasta alla tagliola.

Taión (Malattia nelle unghie de' bovini), Malpizzone. « *Gh'è mòrt des vacch del taion* »: « Gli morirono dieci mucche di malpizzone ».

Tal, Tale. *On tal:* Un tale. *El tal di tal:* Il tal dei tali. *Tal e qual:* Tal e quale. « *Lù i vèrs del Carducci i e riporta tai e quai in di sò poesii* »: « I versi del Carducci egli te li scodella pari pari nelle sue poesie ». ‖ (Ir.) « *Bravo! Tal e qual!* »: « Bravo Meo! Per l'appunto! » *On tal qual:* Un tal quale. P. E.: « *La g'aveva ón tal qual moviment de testa che* »: « Ella aveva un tal quale vezzo nella movenza del capo che ».

Talar, Talare. *In vèsta talar:* In vesta talare.

Talch, Talco, Orpello. — *grèg:* — greggio. — *artificial:* — artificiale. *Talch in fœuia:* Talco in foglia.

Talent, Talento. « *L'è ón omm de gran talent* »: « È un omo di molto talento ». « *L'è ón giovin che g'à ón cèrto talent* »: « È un giovine che mostra un certo ingegno ». (Ir.) « *Vói, che talent!* »: « Bella forza! » « *El g'à avuu el bèll talent de...* »: « Fece la bella trovata di... »

— **Talentón**, Talentone *e* Talentaccio. *Che talenton!* Bel talento!

— **Talentin**, Talentino. (Di ragazzo) *L'è ón talentin:* Idem.

Taler, Tallero. *I taler de Maria Teresa:* I talleri di Maria Teresa.

Talian (Volg.). Vedi *Italiano.* N. fr. volg.: « *Vói, quèll l'è talian!* »: « Bada che egli è un gargo ».

Talis. N. fr.: *Talis et qualis:* Tal e quale. *Talis pater talis filius:* Idem. *Talis pagazio, talis cantazio* (Applicato a preti): Tal sonata, tal ballata.

Talón, Tallone (1), Calcagno. *Rimètt i talon:* Vedi *Tacch.* « *L'à perduu ón talon* »: « Ha perduto un tacco ».

Talment (P. N.), Talmente. « *L'è talment brutt che se pò minga guardagh* »: « È talmente brutto che non lo si può guardare ».

Talpa, Talpa. *L'è óna vera talpa:* È una vera talpa. ‖ De' cavalli. Vedi *Balordon.*

Tamarind, Tamarindo. — *in grappa:* — in grappoli. *Pólpa de tamarind:* Polpa di tamarindo. (Bevanda) « *Damm ón tamarind con selz* »: « Dammi un tamarindo con selze ».

Tambarlan, Tamburlano (2). *Fà i robb de tambarlan:* Far le cose alla peggio. *Vèss ón gran tambarlan:* Essere un gran lavaceci (poco usato).

— **Tambarlanada**, Balordaggine.

— **Tamberla** (3), Balordo. « *Oh che tamberla!* »: « Balordo che sei! »

Tambèll, Timballo. (Vedi *Timball*).

Tambór, Tamburo. *Sónà el tambor:* Suonar il tamburo. *Fà sónà el tambor:* Far dare ne' tamburi. *I bacchett del —:* Le mazze. *Avègh el vénter cóme ón tambor:* Avere il ventre intimpanito. *A tambor battent:* A tamburo battente. *Fà óna robba a tambor battent:* Far una cosa a tamburo battente. *Vèss el tambor di bott:* Essere il bersaglio delle busse *o* de' colpi. *El tambor de fà sugà sù i pagn:* Il tamburlano della biancheria. *El tambor per ricamà:* Il tombolo. (Arch.) Timpano. *Tambor di pagn:* Tamburlano.

— **Tambórament**, Stamburata.

— **Tamborèll** e **Tamborin**, Tamburello (Pistoia), Tamburino. (R. St.) *I tamburin* o *tamboritt de Napoleón eren fiœu:* I tamburini dell'esercito di Napoleone erano ragazzi. ‖ *Tamborin de pè* o *taboré:* Sgabellino. ‖ *Tamborin de polàster:* Coscietto di pollo *e anche* Polpastrello. ‖ *Tamborin de sedazz:* Crivellino *o* Piccolo staccio.

— **Tamborón**, Tamburone *e* Tuba (pop.). *Sónà el tamboron:* Suonare la gran cassa. *Sonà el tamboron per fass reclamm:* Battere la gran cassa. (Fig.) *Vèss ón tamboron:* Essere un gran minchione.

Tambuscià o **Tanfuscià**, Rovistare. « *L'è tutta mattinna ch'el tambuscia per cà* »: « È tutta mattina ch'e' va rifrugando per la casa ». « *Cosse diavól te tambusciet?* »: « Perchè armeggi così? »

— **Tambuscion** (P. N.), Armeggione, Soppiattone. « *L'è ón tambuscion che scónd tutt coss* »: « È un soppiattone ».

Tammtamm, Tamtam. *In la Norma gh'è el tammtamm:* Nella Norma c'è il tamtam.

Tampinà (In dis.), Noiare. Vedi *Seccà.*

Tampon (D. Fr.), Tappo. *On tampon sulla feridascia:* Un tappo sulla feritaccia. ‖ *El tampon del vassèll:* Lo zaffo della botte. ‖ — *di bottonnee:* Maglio, Mazzolo.

— **Tamponà**, Zappare.

Tan (Elisione di *Tant*). N. fr.: « *Che tan pocch!* »: « Che tampoco ». *Tan ben:* Tanto bene. ‖ (Elisione del nome *Gaetan*) « *El Tan l'à toll miee* »: « Gaetano ha preso moglie ».

Tanabùs, Stambugio, Bugigattolo. « *El stà in d'ón tanabus soll al tècc* »: « Dimora in un bugigattolo a tetto ». *El tanabus del portinar:* Lo sgabuzzino del portinaio.

Tananai, Tananai *o* Catanai (Lucca), Chiucciurlaia. « *In córt fan ón tananai* »: « Nel cortile fanno un tananai ».

---

(1) Tallone in fior. è termine di anatom. e significa l'osso del calcagno. Noi usiamo *Talon* per tacco e *Calcagn* per tallone.

(2) Tamburlano: Arnese per metterci i panni ad asciugare.

(3) Quest'è una di quelle voci del dialetto, che non corrono sulle labbra, se non in casi speciali. Lo si dirà per esempio da una mamma ad un figliolo, anche pieno di ingegno e sveglio, che sbagli, o non riesca lì per lì a fare qualche cosa impostagli, che inciampi e cada, che rompa una stoviglia. « *Oh che tambèrla!* » Il Cherubini traducendo il *Tamberla* in Sciocco e Scimunito ha mostrato di non intendere la cosa; giacchè Sciocco e Scimunito implicano una deficienza nel cervello. Non si direbbe in genere *L'è ón tamberla* per dire *L'è ón stupidèll.* In Brianza si dà del *Tambèrla* a uno che cicala assai senza conclusione e risponde in lingua al Tattamella e in Pistoiese al Tattamea.

Tananan, Sericciolo. *Pover tananan d'ón fiœu:* Povero ciampichino (Ciampichino poco usato).

Tanascin, Nanerottolo. « *L'è ón tanascin d'ón omm* »: « È un piccinaco (in dis.) un piccinaccio ».

— **Tanasción** e **Tanasciòtt,** Nano e Sbilenco. « *L'è óna tanasciòtta d'óna cà* »: « È una casa tozza, tozza ».

Tancogn. Vedi *Taccogn.*

Tàndem (D. Lat.), Tandem. *Tandem aliquando:* Finalmente. *Vegnì al tandemm* o *al tandem:* Venir alla conclusione *o* all'ergo.

Tanderandan, Citrullo.« *L'è ón pover tanderandan* »: « È un dappoco ». ‖ (Canzonetta vecchia) *Tanderandan Luzzia - sott a quell cassinott - ghe stà óna veggia stria - che fà ballà i pigott* (Manca il corrispett). (Appross.): Matta come la Fiorina che sonava il cembalo ai grilli. (Pr.) *Chi vœur conoss ón tanderandan ch'el ghe da-a la lumm de pizzà in man:* Chi vuol conoscere un dappoco gli dia la accendere il lume e il fuoco.

Tandœuggia (T. di spregio), Babbuasso. « *Mì avria de spósà quel tandœuggia?* »: « Io sposare quel lavaceci ».

Tanf, Tanfo. « *Che tanf in sta cantinna!* »: « Che sito in questa cantina ». *Tanf de cadaver:* Puzzo di cadavere. « *Stó vassèll el gà del tanf* »: « Questa botte ha del tanfo ». « *El g' à adoss ón cèrto tanf, de miserabil che se cambia de rar* »: « Tiene indosso un certo lezzo da miserabile che non si cambia la biancheria ».

— **Tanfada** (P. N.), Tanfata. « *M'è vegnuu via óna tanfada del sò fiaa ch'el mazza i mósch* »: « M'ha dato una tanfata da farmi svenire o da mozzarmi il fiato ».

Tànfeta. Vedi *Taffeta.*

— **Tanfètt,** Sitarello, Puzzettino.

Tanfognà-fognaa. Vedi *Tambuscià.*

Tangent, Tangente. « *M'è toccaa la mia tangent* »: « Mi toccò la la mia tangente ».

Tànghen, Tanghero. « *Quell l'è a tanghen!* »: « Quegli è un tanghero ».

Tanin, Cane da tassi. ‖ « *Car el è tanin* »: « Bimbo mio ». ‖ Piccola tana. ‖ (Acido vegetale) Tannino.

Tanna, Tana. *Casciass in la o vegnì fœura de la tanna:* Intanarsi *o* stanare. *Fagh dent la sóa tanna* (nel letto): Far il covo. *Tanna de tòpp:* Androne. *Ginna, gianna, tanna:* Vedi *Ginna.* (Pr.) *La famm la cascia fœura el lóff de la tanna:* La fame caccia il lupo dal bosco.

— **Tanón,** Gran tana.

Tamquam (D. Lat.), Tamquam. *Tamquam non esset:* Come se non ci fosse. *Tamquam tabula rasa:* Idem.

Tanto, Tanto. *Nè tant nè poch:* Nè tanto nè poco. « *Adèss tant e tant l'è istèss!* »: « Ora tanto tanto è fatta o po' poi è lo stesso ». *A dì tant:* A dir assai. « *Cón tant che abbia faa o che abbia ditt* »: « Per quanto io abbia fatto *o* detto ». *De tant in tant:* Di quando in quando *o* di tanto. *Per una volta tant:* Per una volta tanto. *Ogni tant:* Ogni tanto. *Tant' è:* Tant'è. *On tant al tocch:* A un tanto la canna. *Pagà tant de fitt:* Pagare un tanto di affitto. « *Per mì tant me contenti, ma...* »: « In quanto a me *o* per me tanto, mi accontento, ma ». « *S' el fà tant de* »: « Se fa tanto di... ». « *Gh'è tant cóme de chì al dazi* »: « C'è tanto come di qua a porta... San Gallo ». « *Che me le saluda tant* »: « Me lo saluti tanto ». (Iron.) « *Sì, saludemel tant!* »: « A non rivederlo ». « *Me rallegri tant* »: Mi rallegro tanto ». « *El reverissi tant* »: « La riverisco tanto ». « *Tant quant a lù* »: « Tanto quanto lei *o* al pari di lei ». « *Adèss, tant ghe n'è a... fà così e così* »: « Ora tanto vale che tu faccia così ». « *L'è tant bèll stó sit che...* »: « E così bello codesto luogo ». « *Se tant me dà tant* »: « Se tanto mi dà tanto ». *Dìghen* o *daghen* o *faghen tant che sia assee:* Dirgliene *o* dargliene tanto che basti. « *In pocch o in tanti?* »: « Sono pochi *o* parecchi? ». « *Tanti saluti a la sóa sciòra* » « Tanti saluti alla sua signora ». (Gioco) *Vèss tant e tant:* Essere a tanti e tanti. (Pr.) *In tanti se fà nagott:* Il troppo stroppia *o* Molti cuochi guastano la cucina.

— **Tantin,** Tantino. *On —:* Un —.

— **Tantinètt,** Tantinetto. *On tantinètt:* Un tantinetto.

— **Tanto.** Tanto. *Tanto basta!:* Idem. *Tanto comè:* Moltissimo. *On nò tanto faa:* Un no tanto fatto *o* a lettere di scatola. *Tanto mèi:* Tanto meglio. *Tanto pù:* Tanto più.

Tapèlla, Tabella (1), Bàttola. *Tappella de mólin:* Bàttola. ‖ « *Tas tapella* » : « Taci cicala ». *Avègh óna gran tapella:* Star bene a chiacchiera. (Lingua) « *Guarda che se te séguitett te móchi la tapella* » : « Bada che se continui ti taglio la linguettaccia ».

— **Tapellà - ellaa,** Cianciare. « *Già lù se el pò minga tapellà l'è ón fiœu mort* » : « Lui se non può chiaccherare è un ragazzo morto ». ‖ *Tapelléghi ben sècch:* Picchiatelo per bene *o* Dategliele ma sode. ‖ « *Guarda cóme l'à tapellaa stó pover tavól* » : « Guarda come ha cincischiato *o* rovinato questa povera tavola ».

— **Tapellada,** Ciancia (nel senso di discorso senza sugo).

— **Tapellón,** Ciancione. « *Te sètt ón gran tapellon* (a ragazzo): Idem.

Tapp. N. fr. interc.: « *E ti tipp e ti tàpp ón frecass del diavól* » (Appross.): « Ticche tacche e non conclude nulla ».

Tappa, Tappa. « *El reggiment l'à faa dò tapp* »: « Il reggimento ha fatte due tappe ». ‖ Scheggia. (Pr.) *Tal e qual l'è el sciocch ven fœura i tapp:* D'un cattivo legno non può venir una bona scheggia. *Sórd cóme óna tappa:* Sordo come una campana. ‖ (Parte degli strumenti ad arco) Tastiera. ‖ (Termine di spregio) « *Te sett óna gran tappa* o *un tappón* » : « Sei un gran baggeo *o* una talpa ». ¶(A Roma Tappa significa invece Omo scaltro).

— **Tappaa** (In dis.). *Vèss ben o mal tappaa:* Essere *o* non essere in arnese.

Tappascià - asciaa, Scarpinare (in dis.), Camminare. « *Guarda el Gigin che el comincia a tapascià de per lù* » : « Guarda il Gigina che comincia a reggersi da solo ». (Camminare assai) « *El m'à faa tapascià tutt el dì insèmma a lù* » : « E' mi fece camminare tutto il giorno al suo fianco ». « *M'i toccaa de tappascià fin fœura del dazi* » : « M'è toccato di sgambettare fino fuori di porta ».

— **Tappasciada,** Camminataccia, Sgambata.

— **Tappasciadinna,** Camminatina, Sgambatina.

Tappee, Tappeto. *Tappee de tavól:* Tappeto da tavola. *Cón giò i tappee in tutt i stanz:* Tappeti sul pavimento dappertutto. *La lista de tappee sulla scala:* La striscia di tappeto sui gradini. *Tappee verd* (Gioco): Tappeto verde. *Tappee verd:* Tappeto d'erba. *Tappee de coo del lett:* Pedana. (M. d. d.) *L'affare el stà semper sul tappee:* L'affare sta sempre sul tappeto.

Tappèll, Tappo (1), Bietta. « *Mèttegh el tappell a l'antiport se te vœutt ch'el staga avèrt* » : « Metti la bietta all'uscio se vuoi che stia aperto ».

Tappezzà - ezzaa, Tappezzare, Parare. « *L'à faa tappezzà i sò stanz* » : « Fece tappezzare le sue stanze ». *On gabinett tappezzaa in seda:* Uno stanzino parato di seta. *Cantinna tappezzada de ragnér:* Cantina tappezzata di ragnateli.

— **Tappezzadura** (Il lavoro), Tappezzeria. *Tant in tappezzadura:* Tanto in tappezzerie.

— **Tappezzaria,** Tappezzeria. *Tappezzaria de carta:* Tappezzeria di carta. — *de stoffa:* — di stoffa *o* Arazzo. (Fig.) *Fà de tapezzaria:* Idem.

— **Tapezzee,** Tappezziere. « *L'è tapezzee e mobigliee* »: « Fa il tappezziere e vende mobili ».

Tappón (Agg. di *Ratt*), Talpa. ‖ Vedi *Tappa*.

— **Tapponada,** Corbelleria. « O

(1) Tabella a Fir. chiamasi lo strumento che si batte in settimana santa, il quale altrove si dice Bàttola. Dai Toscani fu poi dalla Tabella preso il traslato per dinotare un gran cicalone che non rifinisce di parlare. Ma non è comune. Da noi milanesi invece il traslato fu preso dalla *Tapèlla del mòlin* che è la Battola. La tabella fior. in milan. è *Tricch tracch*.

(1) Tappo è ciò che serve a chiudere la bocca di recipienti.

óna gran tapponada a...»: commesso un grande spro-o a...» *Tapponad de gioven-* Errori di gioventù.

Tapponaria, Buaggine. «*El adoss la tapponaria, pover*»: «È un buacciolo, povero zzo». *Pien de tapponaria e de rbia:* Pieno di goffaggine e resunzione.

Tapponon, Tapponscèll, Gran hione, Minchioncello.

ra, Tara, Diffalco, Ribasso. *a tara:* Far la tara. «*A quell dis bisògna semper fagh la*»: «Alle sue parole bisogna re fare la tara». ‖ «*Mì ghe la tara ai sò dichiarazión*»: sue parole non mi inghir-ano». *Tara grossa:* Tara da iali. ‖ (Difetto) «*L'è senza*»: «È senza tara». «*A andà mma a quèll figurott, ghe fa- la tara*»: «L'accompagnarsi quel soggettaccio gli fa tara».

rabaccola, Trabiccolo. «*Me nò a andà sù. L'è óna tara-ola!*»: «Non mi fido a mon-sù. È un trabiccolo». «*Và ya su quella tarabaccola*»: n star a intrabiccolarsi». ‖ *cosse t'en fètt de sti tarabac-he infescien la stanza?*»: «Ma ne fai di codesti arnesi che mbrano la stanza?» Vedi an-*Barlafus.* «*L'è ón tarabaccol omètt*»: «È un coso mal in be».

rabara (In dis.), Tarabara (1), buglio.

rabattola, Carabattole. Vedi *abaccol* nel secondo senso.

rabùs (Uccello di palude), abuso.

ramott (Volg.). Vedi *Tere-*. N. fr. volg.: «*L'è ón tara- d'ón omm*»: «È un masto-te».

Taramottón (Volg.), Un ip-otamo che balla.

(1) Ho registrato il *Tarabara* milanese, tunque in completo disuso, per mo- che esso ha il preciso corrispon- in una voce fiorentina non molto o, a dir vero, neppur essa, ma an- viva. Nondimeno, se il suono delle è perfettamente uguale, il significato ferentissimo. Tarabara in fior. è voce re per esprimere: Sottosopra o Alla io.

— **Taramottà-mottaa** (P. N. volg.), Metter sottosopra, Tempe-stare. *Taramottà per cà:* Tempe-stare per casa.

Tarantèlla, Tarantella. *Avègh adoss la tarantella:* Avere l'ar-gento vivo addosso. (Ballo napo-letano) Tarantella. (Ragno vele-noso) Tarantola.

Tarantèll(1), Tarantello. (Brianz.) (Uomo piccolo e dappoco).

Tard, Tardi. *In sul tard:* Sul tardi. «*Stasira el teater l'andarà ben al tard*»: «Stasera la rappre-sentazione andrà fino a molto tar-di». *O prèst o tard...:* Presto o tardi... *A la pù tarda:* Al più tardi. *Fà vegnì tard senz'accor-ges:* Farsi alla buon'ora tardi. (Pr.) *Mèi tard che mai:* Meglio tardi che mai.

— **Tardà**, Tardare. «*El tarda tropp a tornà indree*»: «Tarda troppo a ritornare». «*El mè oro-logy el tarda*»: «Il mio oriolo tarda».

— **Tardià** (Volg.), Idem.

— **Tardanza**, Tardanza. «*El treno l'è in tardanza o in ri-tard*»: «Il treno è in ritardo». «*Ghe domandi perdón de la tar-danza*»: «Le domando, ecc.».

— **Tardètt, Tardott, Tardottèll,** Tardetto.

— **Tardii.** Vedi *Tardiv.*

— **Tardiv,** Tardivo. (Pr.) *Loda el tardiv ma tàcchet al temporiv:* Il buon dì si conosce da mattino.

— **Tardivà** (Volg.). Vedi *Tardà.*

Tarèll, Randello, Tortoro. «*Cónt el tarèll l'a strengiuu talment i cord de la balla, che l'à guastaa la mercanzia*»: «Col tortore strin-se in modo la balla che la merce ne fu guastata». «*El porta sem-per óna vacca d'ón tarell*» (volg.): «Porta sempre con sè un grosso randello o mangiadebiti o paga-debiti».

— **Tarellada,** Randellata. «*El g'à daa óna tarellada sul coo e el l'à mazzaa*»: «Lo ammazzò con una bastonata».

(1) La voce non è veramente milanese ma brianzuola. L'ho data perchè vi cor-risponde precisamente la toscana, che in-vece significa pezzo di carne o di pesce di qualità inferiore o anche ventresca di tonno sotto sale.

Tariffa, Tariffa. *La tariffa di moned:* La tariffa delle monete.
— **Tariffaa**, Tariffato. *Donna tariffada:* Prostituta.
Tarlantanna (D. Fr.), Tarlantana. *Vestii de ball in tarlantanna:* Un vestito da ballo di tarlantana.
Tarlis, Traliccio. *I matarazz de tarlis:* Le matarasse di traliccio. ‖ Ventre (in dis.) in caso *Il Buzzo*.
Tarlo, Tarlo. « *Gh'è dent el tarlo* »: « C'è dentro il tarlo ». Vedi *Cairœu*.
Tarlucch (Uomo sciatto, goffo, rozzo), Pataccone, Salame. « *L'è restaa lì cóme ón tarlucch* »: « È rimasto lì come un salame ».
— **Tarluccón**, Salamone.
Taroccà-occaa, Taroccare. « *M'è toccaa de seguità a taroccà* » (alle minchiate): « Mi toccò di taroccare *o* giocare ancora a tarocchi ». ‖ « *An cominciaa a taroccà in tra de lor* »: « Cominciarono fra loro a taroccare ».
— **Taroccada**, A tarocchi. « *Fèmm óna taroccada per passà el temp* »: « Facciamo una partita a' tarocchi tanto da passar un'oretta ». ‖ (Sproposito) « *Me par che t'abbiet faa óna gran taroccada* »: « Mi pare che tu abbia fatto una gran baggianata, *o* corbelleria ».
— **Tarocch**, Tarocco. *Giugà a tarocch:* Giocar a tarocchi. *Vèss cóme el matt de tarocch:* Esser come il matto fra tarocchi. « *Porca de tarocch!* »: « Porcacchione ». ‖ *Tirà fœura el sò tarocch:* Svesciare. ‖ « *M'è vegnuu a casa el tarocch* »: « M'è venuta a casa la citazione *o* il pappié ».
— **Tarocchista**, Gran giocatore alle minchiate.
Tartaià, Tartagliare. « *L'à tartaiaa sù ón discors imprèssa imprèssa* »: « Tartagliò un discorso lesto lesto ».
— **Tartaiada**, Affoltata (in dis.), Parlar da tartaglione (1).
— **Tartaión**, Tartaglione.
Tartan (Specie di stoffa) (D. Fr.), Tartan.
Tartanna (Specie di bastimento) (P. N.), Tartana. ‖ (Di donna eccessivamente grassa) « *La par óna tartanna* »: « È una spatanfiona » (volg.).
Tartaruga, Tartaruga. « *In del mè giardin tegni dò tartarugh* »: « Nel mio giardino tengo due tartarughe ». « *Vói, tartaruga, và ón poo pussee imprèssa* »: « Ohe, tartaruga, muoviti un poco più lesto ». *On pèttin de tartaruga:* Un pettine di tartaruga. *Impelizzaa de ébano e tartaruga:* Impiallicciato di ebano e tartaruga.
— **Tartarugonna**, Grossa tartaruga.
Tartassà-assaa, Tartassare. « *Séguita minga a tartassà quell pover fiœu* »: « Smetti di tartassare quel povero ragazzo ».
— **Tartassada**, Tartassata. *Ona tartassada cónt i fiocch:* Idem.
— **Tartassadinna**, Tartassina.
Tarter, Tartaro. *Tarter emètich e — stibiaa:* Tartaro emetico e — stibiato. *Cremór tarter:* Cremor di tartaro.
Tàrtera, Tartara (in dis.), Lattaiolo (Arezzo), Torta di latte e ova.
Tascabil, Tascabile. *On liber tascabil:* Un libro tascabile.
Tasè, Tacere. *Robb de tasè:* Cose da tacersi. *Fà tasè vun:* Farlo ammutolire *o* Chiudergli la bocca. *Fà sègn de tasè:* Far segno di tacere. *Vedè e tasè:* Vedere e tacere. *Mètt tutt coss in tasè:* Metter una cosa in silenzio. *Tì tas e dorma in pas:* Và a dormire. « *Ch'el tasa ón poo...* »: « Mi lasci stare ». (Pr.) *Chi tas el conferma:* Chi tace acconsente. *Chi sent e tas manten la pas:* Un bel tacer non fu mai scritto. *Chi tas el dis nagott:* Chi non parla non dice niente.
— **Tastada**, Tastata. *Dagh óna tastada a vun:* Dar una tastata a uno.
— **Tastadinna**, Tastatina.
— **Tastera** (P. N.), Tastiera. *Ona tastera de avori e de ébano:* Una tastiera di avorio e di ebano.
Tastón (A), A tastoni. *Andà a tastòn:* Andar a tentoni. *Insci a taston:* A casaccio.
Tàttera, Baldracca. « *L'è semper insèmma a óna quai tàttera* »: « È sempre insieme a qualche donna di mal affare ».
Tàttica, Tattica. (Colto) *La tat-*

(1) C'è in lingua il *tartagliare*, il *tartaglione* e non c'è *tartagliata*.

ica e la strategia. La tattica e la strategia. « *Per fass vorè ben l g'à óna tattica o una politica so-rafina* » : « Per farsi amare egli ha una tattica *o* una politica so-praffina ». « *Cón mì l'à dopraa óna attica lódra* » : « Usò con me una attica infame ».

— **Tatticón,** Tatticone.

Tavàn, Tafano. *I tavan ghe van adree ai bœu:* I tafani stanno in-torno a' buoi. (Fig.) « *Vói, fà min-a el tavan!* » : « Amico, non far il moscone *o* l'indiano *o* lo gnorri *o* il dinoccolato (a seconda della si-tuazione ».

— **Tavanà** (Invecchiato), Tafa-nare. « *El ghe tavanna adree* » : Gli fa intorno il moscone ». « *Ta-anee o fee l'amor?* » (quasi in dis.): A che gioco giochiamo?»

— **Tavanna** (quasi in dis.). « *Que-ta la saria tavanna!* » : « La sa-rebbe barbina! *o* marchiana ».

Tavella, Tavella (1), Mezzana. *n paviment de tavell de maggia:* n pavimento di mezzane chiaz-te *o* macchiate. *Paviment de ta-ll quader:* Pavimento di qua-roni. ‖ « *Dagh sù la tavella a ass* » : « Metti il saliscendi all'u-io ».

— **Tavelletta, Tavellin, Tavel-n,** Mezzanella *o* Mezzanone.

Tavòl, Tavola *o* Tavolino. *Ta-l de nós, de pèscia:* Tavola di oce, di pino *o* legno bianco. — *de œugh:* Tavolino da gioco. *Ta-l de slóngà:* Tavola da allun-are per via dei pezzi. (M. d. d.) *ndà sul tavol grand:* Cader in rra.

— **Tàvola,** Tavola. *Andà a ta-la:* Mettersi a tavola. *Andà a vola a són de campanin:* Andar tavola apparecchiata. « *L'è in vola* » : « È in tavola ». *In capp e tavola:* Capo di tavola. *In fin e tavola:* In fin di tavola. *Quèll he vanza de tavola:* Quel che vanza della mensa *o* i rilievi. *ervizzi de tavola:* Servizio da ta-ola. *Tavola rotonda:* Tavola ro-onda. *Mètt giò tavola:* Apparec-hiare la mensa. *Dà in tavola:* letter in tavola. (M. d. d.) *Tirà inga a man i mort a tavola:* A tavola non si rammentano i morti. *Vorè vegnì vècc a tavola:* A tavola non si invecchia. *Tegnì tavola avèrta:* Tenere corte bandita. (Pr.) *A tavola se ven mai vècc:* A ta-vola non ci si invecchia. *Nè a ta-vola nè in lètt bœugna avègh tanti rispètt:* Nè a tavola, nè a letto, non si fanno complimenti. *Cusin-na e tavola in óna lima sórda:* Grassa cucina, magro testamento. *I disgrazi in prónt cóme la ta-vola di ost:* Le disgrazie sono sempre pronte come le tavole degli osti. ‖ *Tavola de cavaler:* Cannicci. *Tavola armonica:* Ta-vola armonica. *Piantà óna bèlla tavola e molin:* Piantare un bel traghetto *o anche* un saliscendi.

— **Tavolaa,** Tavolato (1), So-prammattone. *Tavolaa de quart:* Parete di mattoni pel ritto. *Ta-volaa de tre ónz:* Muro di quarto. *Dò stanz divis da ón tavolaa:* Due stanze divise da un soprammat-tone. *On tavolaa de ass:* Un ta-volato di legno.

— **Tavolada,** Tavolata. « *Oh che bèlla tavolada!* » : « Che bella ta-volata! » ‖ (Colpo dato con tavola) « *El m'à daa óna tavolada* » : « Mi diede una tavolata ».

— **Tavolazz,** Tavolaccio. *Dormì sul tavolazz:* Dormire sul tavo-laccio.

— **Tavolètta** (Vedi anche *Tóa-lett*), Tavoletta. ‖ *Ona tavoletta de ciccolatt:* Una tavoletta di cioccolata. — *de brœud sècch:* Brodo condensato in tavolette. ‖ *Tavoletta pretoriana:* Tavoletta pretoriana.

— **Tavolettinna,** Tavolettina, Panellino. *Tavolettina de color:* Pastello *e* Lastrucca.

— **Tavolin,** Tavolino. *Méttes al tavolin:* Mettersi al tavolino. *Ta-volin d'óna gamba:* Tavolino con una gamba. *Tavolin zopp:* Tavolino che tentenna *o* che zop-pica.

— **Tavolón,** Tavolone (2), Tavo-lona. *On tavolon de tri mèter in*

---

(1) Tutt'altra cosa in toscano. Significa arcolaio speciale per la seta.

(1) Tavolato in fior. significa: Impian-tito di tavola orizzontale od anche verti-cale. E quand'è verticale serve allo stesso uso del soprammattone.

(2) Tavolone, che risponde al maschile milanese, è Asse molto grossa.

«Codesto non è un bicchiere è una tazza». *Ona tazza de caffè e latt:* Una tazza di caffè e latte. *La tazza de fèr:* Il ramaiolo. «*Tœu sù óna tazza de brœud dal caldar*»: «Prendi dal paiolo una ramaiolata di brodo». (Fig.) *Fà bev o bev in la tazza de sant'Ambrœus* (in dis.): Darla a bere o Bever grosso. ‖ *La tazza del centro della Galleria:* La cupola della Galleria V. E. *La tazza della pisside:* La coppa.

— **Tazzada**, Ramaiolata. «*El g'à daa óna tazzada*»: «Gli diede un colpo di romaiolo».

— **Tazzètta** (In dis.), Sbicchierare.

— **Tazzètta, Tazzascia, Tazzòn,** Tazzetta, Tazzaccia, Tazzona e Ciotolona (da trasmestar la farina).

— **Tazzin,** Tazzina (1). *El tazzin de la chicchera:* Il piattino della chicchera o La sottocoppa. *El tazzin del candilee:* La padellina del candelliere (pop.). *El tazzin sott ai botèlli:* Il sottovaso.

— **Tazzinna**, Tazzina, Ciotola. *Ona tazzinna de brœud, de latt, de vin:* Una ciotola o tazza di

Camerin del —: Cameri
Cannoccial de —: Spione
o *donna* o *gent de teate*
donna o gente di teatr
rozzón de teater o *del p*
carrozza dell' impresa p
lerine. «*Oo già faa tant*
«Ho già fatto molti tea
presari de —: Impresar
Illuminadór de —: Lu
gnamee, macchinista, p
ecc. de —: Legnaiolo,
sta, parrucchiere, ecc. di
del teater: Poeta del tea
el và matt per el —»: «E'
pel —». «*Toalètt de —:*
mento da —. *Vèssegh*
minga el teater: Essere
chiuso il teatro. *Parì ó*
de —: Parer un figurin
La questión del teater s
naa: La questione del te
venuto. ‖ «*Oh che teater*
spasso da commedia!»
vist ón teater compagn!
ho mai visto una scena
«*A stagh insèmma l'è ón*
«A stargli insieme gli
vertimento». ‖ *El teat*
guèrra: Il teatro della
Teater anatomich: Teatr

rimm pian sott al tecc: Star in na stanza a tetto. *Nó avègh nè à nè tecc:* Non aver casa nè tetto. *Desquattà o coprì el tecc:* Scorire o smontare o coprire il tetto. *Recór el tecc:* Rintegolare o rigoernare il tetto. *Légora de tecc:* l gatto. *Scappà su per i tècc:* uggire pei tetti. *Vaga la cà e l tecc:* Accada ciò che può o vaa il manico dietro la scure. *Vèsegh giò la cà e el tecc:* Esserci il iavolo in casa. *Par che vaga giò a cà e el tècc!:* Apriti cielo! *Laorà a tecc:* Lavorar al coperto. *Mètt i robb a tecc:* Metter oggetti l coperto. « *L'ân miss a tecc* »: L'han ficcato in prigione ». *Servì e tecc:* Servire da tettoia. *La ónta del tecc:* Il comignolo. (Pr.) *La mort la stà sul tecc e nó la uarda nè a giovin nè a vècc:* La orte pareggia tutti o non guara in faccia a nessuno o Morte rta ora incerta o La morte viesenza dir nulla (1). *Quand vun deslippaa se bórla giò ón cópp del c el ghe và in coo:* Quando uno sce disgraziato tutti i cani gli sciano addosso o Chi nasce disaziato anche le pecore lo morno. *Spetta nò quand el piœuv conscià el tecc:* Non aspettare ggio che venga.

— **Teccera,** Tettoia. *La teccera la stazion:* La tettoia della zione (2).

— **Tecciasc, Tección, Teccin, eccètt, Teccettin,** Tetto lurido, ran lurido, Tettuccio, Tettino.

— **Teccià-ecciaa** (P. N.), Metre il tetto. *Teccià la casa:* Metr il tetto. « *Ormai quell' omm tecciaa* » (Di carriera): « Orai quell'omo ha messo il tetto ».

Tass, Tasso. *La caccia al tass:* a caccia al tasso. *Can de tass:* ane da tassi. « *I cavai de posta aveven ón frontal de pèll de tass* »: I cavalli da posta portavano un tale di pelle di tasso ». ‖ *Tass ass:* Tasso barbasso. ‖ *El tass agnan:* Il tassetto de' calde- *El tass di orèves:* Il tassetto i orefici.

Tassa, Tassa. *Pagà i tass:* Pagar le tasse. *Calà i tass:* Sbassar le tasse. *Tassa della ricchezza mòbil, arti e commèrcio, sui can, ecc.:* Tassa della ricchezza mobile, esercizii e rivendite, sui cani, ecc. ‖ *Fà la tassa a ón cunt:* Far la tara a un conto. *La tassa del 20 per cent:* La tassa del 20 per cento.

— **Tassà-ssaa,** Tassare. « *L'ân tassaa fœura de mœud* »: « Gli hanno messo una tassa che non sta nè in cielo nè in terra ».

— **Tassadór,** Tassatore.

Tassèll, Tassello. *I tassèi de la camisa:* I tasselli della camicia. *Mètt ón tassell sul lis:* Mettere una toppa allo sdrucito. « *Stó tavól el g'à óna crèppa e ón bus. Ghe vœur di tassèi* »: « Questo tavolino ha una crepa o un cretto e un buco. Ci vogliono dei tasselli ». *Insedì a tassell:* Innestare a spacco. *Tassell de formagg o de stracchin:* Un tassello o faggiolo di cacio o di stracchino.

— **Tassellà-ellaa.** « *Oo tassellaa óna fórma e l'oo trovada bonna* »: « Ho fatto l'assaggio d'una forma di cacio e l'ho trovata bona ».

Tast, Tasto. *I tast del cembol, de l'orghen:* I tasti del pianoforte, dell'organo. *Andà a tast o a tastón:* Andar tastoni. « *Bisògna minga tóccagh quell tast se de nò el dà fœura* »: « Non bisogna toccargli quel tasto se no esce dai gangheri ». (M. d. d.) *Conóss la mèrda al tast* (volg.): Conoscere l'ortica al tasto.

— **Tastà-staa,** Tastare. *Tastà el póls:* Tastare il polso. *Tastà el brœud se l'è salaa assee:* Assaggiar il brodo se c'è abbastanza sale. (Fig.) « *L' oo tastaa sui sò intenzión, ma oo poduu scavà nagott* »: « L'ho tastato sulle sue intenzioni, ma non ho potuto ricavarci nulla ».

Tècch (D. T.). *On guadagn del tecch:* Un meschino guadagno. *On impiegh del tecch:* Un impieguccio, un impiego tignoso. *Ona reson del tecch:* Una magra ragione. ‖ (Onomatop. del batter all'uscio) *Tècch, tècch:* Tiche, tacche. (Del batter dell'orologio) Il tic tac dell'orologio. *Tècch tècch* o *Orologg de la mort:* Tarlo (nel tempo degli a-

(1) Vedi Orazio nell'ode famosa.

(2) La gente civile come sempre ha ata la parola italiana e dice tettoia parlando in milanese.

mori questo tarlo che sta in qualche mobile batte forte il capo nel legno e produce quel rumorio, che assomiglia a quello del pendolo d'un orologio. È siccome il volgo prende questo rumore per un triste presagio fu chiamato: Orologio della morte). *El zio tècch tecch:* Lo zi Beppe (1).

Tecnica, Tecnica. (Colto) « *El conóss minga la tecnica della faccenda* »: « Non conosce la tecnica dell' operazione ». *Istitutt*, *scola tecnica*: Istituto, scola tecnica. *I tecnich disen che...*: I tecnici dicono che...

— **Tecnomasi** (P. N.), Tecnomasio (fabbrica di istrumenti di precisione per scienze ed arti).

Tedeóm, Tedeum. *Cantà el tedeom*: Cantare il —.

Tedià - ediaa, Tediare. « *Cónt quii sò stori el m'à tediaa* »: « Con quelle sue storie m'ha tediato ».

— **Tediós**, Tedioso. « *Ah côme te see tediós!* »: « Ah come sei tedioso! »

— **Tediositaa** (P. N.), Tediosità.

Tegasc, Tega (Parola ora in dis. per baccello. Viva a Pistoia), Vinacce. *Sprèmm i tegasc*: Spremere le vinacce. *Stracchin de tegasc:* Formelle *o* Pani di vinacce.

— **Tegasciœu (On)**, Vinacciolo (buccia dell'uva pigiata).

Tègna, Tigna. *Ciappà la tegna:* Intignosire (in dis.), Pigliare la tigna. *Scarpass giò la tegna:* Pigliarsi per i capelli. (Fig.) Roccia. *On cappèll cón la tegna:* Un cappello colla roccia. *Melón cón la tegna*: Popone bitorzoluto *o* a serpe. ‖ « *L'è diventaa óna tegna che nò ghe croda pù ón quattrin* »: « È diventato *o* si è fatto così tirchio che non gli casca più un centesimo ». (Pr.) *Chi g'à la tegna se le gratta:* Chi ha la rogna si gratti. *El Signór el dà la tegna e el cappèll de quattalla:* Iddio manda il freddo secondo i panni.

— **Tegnaria**, Pidocchieria. « *L'è diventaa d'óna tegnaria schifósa* »: « È il ritratto della spilorceria ».

— **Tegnent**, Tignoso.

Tegni-gnuu-gniss, Tenere. ‖ *Tegnì a...:* Tenere a... *Tegnì a battesim o a cresima:* Tener a battesimo, a cresima. — *a bordón:* — bordone a uno. — *adree:* — dietro *o* pedinare. — *adoss:* — addosso. *Tegnì a man:* Tenere a mano una cosa o Tenerla pronta. *Tegnì a man ai lader:* Essere manutengolo *o* Tener mano ai ladri. *Tegnì a man:* Metter insieme a poco a poco *o* Fare il gruzzolo. *Tegnì a man el temp:* Non perder il tempo *o* Risparmiarlo. ‖ *Tegnì a ment:* Tener a mente. ‖ *Tegnì bass el coo:* A capo basso. *Tegnì cald* o *frèsch:* Tener caldo *o* fresco. *Tegnì contro* o *tegnì de vun:* Tener contro *o* tener da uno. *Tegnì donzènna, stanz mobiliaa, pensión, corte bandita, carrozza:* Tener dozzina, stanze mobiliate, pensione, corte bandita, carrozza. *Tegnì curt vun:* Tenere corto uno. — *de cunt:* Tenere da *o* di conto. (Ir.) « *Tègnel de cunt!* »: « Tienmelo di conto! » *Tegnì dur:* Tener duro. *Tegnì el pè in dò scarp:* Tener il piede in due staffe. *Tegnì fœura:* Tener fuori. *Tegnì fœura el fiœu fin che podi:* Tengo fuori del collegio il ragazzo finchè mi è possibile. « *In campagna, mì tegni semper fœura i mè trii cavai* »: « In villa io tengo sempre fuori i miei tre cavalli ». ‖ *Tegnì giò:* Tener giù. « *El pò tegnì giò pù nagott* »: « Non regge più nulla ». « *El ten giò nientemeno che des lira sul cunt* »: « Gli fa la tara di dieci lire sul conto ». « *Ch'el tegna giò quii man* »: « Giù le mani ». « *El capcomich l'è gelos di mè succèss e el me ten giò, giò* »: « Il capocomico è geloso de' miei successi e mi tiene indietro ». *Tegnì indree:* Tener indietro. *Tegnì indree la folla, i cavaler:* Tener indietro la folla, i bachi. « *Stó frèdd el ten indree la floridura di frutt* »: « Questo freddo manda addietro la fioritura delle piante da frutta ». *Tegnì a mœui:* Tener in molle. *Tegnì in sè* o *in lù:* Tener in sè. « *Lù el fà gòss, perchè el ten in sè tutt i magón* »: « Egli ha il gozzo pieno, perchè tiene

---

(1) Zi Beppe è, naturalmente, un approssimativo. Sarebbe giochetto di parola su Zibebbe. Zibeppe poi significa anche Deretano. *Zio tècch tècch* vorrebbe dire in milanese un Zio da nulla, o anche Uno zio piccino e stremenzito.

sè ». *Tegnì indree l'acqua:* n collo l'acqua. ‖ *Tegnì lì:* stecchetto. « *El ten lì quel* *nó'l pò sbrottà* »: « Tiene quel figliolo che non osa ». *Tegnì lœugh d'óna per-* Tener luogo d' una per- *Tegnì alegra la brigada:* llegra la compagnia. *Te-* *an in saccoccia:* Tener le tasca. *Tegnì strene:* Te- into o stretto. P. E.: « *Tè-* *ene; lassel minga scap-* Tienlo sodo o forte: non sguisciare ». *Tegnì el mu-* nere il muso a uno o il . *Tegnì de vun:* Tener le qualcuno. « *Sta pasta* o *la ten nò* »: « Questa pa- lla non tiene ». « *El ten* *parolla* »: « Non tiene la . « *La promèssa la ten pù* »: omessa non tiene più ». *Te-* *a o sott:* Tener sopra o E.: « *Ghe tegni sóra ón* *er* »: « Lo tengo coperto panno perchè non... » « *El* *sott come tanti pegor* »: ne in gran suggezione ». ‖ *ù:* Tener sù. P. E.: *Tegnì sù* *:* Tenere a erba trastulla una ragazza per trastullo. *ù di polàster in cappone-* re i polli. *Tegnì sù ón la-* nerlo in prigione o in stia. *ù i cart* (al gioco): Tener rte. *Tegnì sù la testa a* *vomita:* Reggere il capo he rece. « *Tègnell sù stó* *nò l'andarà in terra* »: quel bambino se no ti ca- raccio ». « *Ch'el tegna sù* »: , tenga il cappello ». ‖ *Te-* Tenere celato. *Tegnì via* : Tenere nascosto. *Tegnì* ener sodo, forte. « *Quanto* *vassèll?* »: « Quanto tie- contiene questa botte? » »: « Tò o piglia, tieni ». « *Ghe* *de tegnìmel de cunt* »: ho dato da tener in serbo rmelo ». « *Nó gh'è ma che* : « Non c' è ma che ten- *Tó soo chi me tegna* »: « Non ni tenga ». *Podè pù tegniss:* tersi trattenere. *Fàghela* *vun:* Far star a dovere *tegnì pù nè vin ne acqua:* r ne' panni per la conten- *El ten pù nè vin nè acqua* »:

« La camicia non gli tocca il sedere ». *Tegniss:* Tenersi. *Tegniss de cunt:* Tenersi da conto. *Tegnissel in corp:* Tenerselo in corpo. *Tegniss in guardia contro i nemis:* Tenersi in guardia contro i nemici. *Tegniss de bón:* Tenersi gran cosa. *Tegniss onoraa d'óna robba:* Tenersi onorato d'una cosa. *Tegniss sù:* Tenersene. *Tegnigh:* Tenerci. *Tegnigh a óna robba:* Tenerci a una cosa. « *El ghe ten a vèss creduu ón drammaturgo* »: « Ci tiene a essere creduto drammaturgo ».

Tegnisc, Salcigno. « *Stó lègn cóme l'è tegnisc* »: « Come è salcigno codesto legno! »

Tegnœura, Tignuola (1), Nottola. *A l'ora di tegnœur:* Sull'imbrunire. *La tegnœura l'è mèzz ratt e mèzz usèll:* Il pipistrello, mezzo topo e mezzo uccello. *Andà a dormì all'ora che i tegnœur leven sù:* Vedi *Gainna.* (A persona) « *L'è óna tegnœura* »: « È un piattolone ». (Pr.) *De nott nó va intorno che i tegnœur* (Appross.): Gente che gira di notte.

Tegnón, Tignazio (2), Tignoso. *El vicol di Tegnón:* Il vicolo de' tignosi. ‖ (Avaro) « *L'è ón tegnon de vun* »: « È un taccagno di prima riga ».

— **Tegnonón**, Tignosaccio.

Tegnuda, Tenuta. « *El g'à óna tegnuda de cinqumilla pèrtich* »: « Ha una tenuta di cinque mila pertiche ». ‖ « *De che tegnuda l'è stó vassèll?* »: « Di che tenuta è questa botte? » ‖ *Vèss in gran tegnuda* (volg.): Essere in gran tenuta. ‖ *La tegnuda di liber* (commerc.): La tenuta dei libri. ‖ *Ona notta tegnuda* (musica): Una nota tenuta. Vedi in *Tegnì.*

Tèi (Volg.). Vedi *Tilli.*

Teia, Tiglio (3) (Filamenta della canape). *El canóv battuu el dà teia e canèi:* La canapa maciullata dà tiglio e canapule.

---

(1) Tignuola o Tignola è invece l'insetto che rode i pannilani, ed è anche il farfallino che danneggia il grano.

(2) Il popolo fior. fa il bisticcio con sant'Ignazio: san Tignazio.

(3) Tiglio è in genere la fibra delle piante, come pure le fila della carne, che quando è troppo fresca riesce tigliosa. È poi anche il noto albero.

Telar, Telaio. *Telar per tèss:* Telaio da tessere. *Mètt in telar:* Intelaiare. *Telar de ricamm:* Telaio da ricamo. — *de cartera:* Colino. — *de stampadór:* — da stampa. — *de quader:* Telaio. *Vèss ón pur telar:* Parere un graticcio.

— **Telarasc, Telarin, Telarón,** Telaiaccio, Telaino.

Telegor (Volg. id.). Vedi *Telegrafo.*

Telegrafo, Telegrafo. « *Sónt stà al telegrafo a mandà ón dispacc a...* »: « Sono stato all'ufficio telegrafico a spedire un dispaccio a...» *I pal del telegrafo:* I pali del telegrafo. *Vèss ciamaa per telegrafo:* Essere chiamato per telegrafo.

— **Telegrafà** (P. N.), Telegrafare.

— **Telegrafich,** Telegrafico. *El servizzi telegrafich:* Il servizio telegrafico.

— **Telegramma** (P. N.), Telegramma. *Mandà, ricev ón telegramma:* Mandare, ricevere un telegramma. — *cón risposta pagada:* — con risposta pagata.

Telèfono (P. N.), Idem. — *elèttricch:* — elettrico.

— **Telefonà** (P. N.), Telefonare. « *G'oo telefonaa da la mia stanza* »: « Gli telefonai dalla mia stanza ».

— **Telefonich** (P. N.), Telefonico. *El servizzi telefonich:* Il servizio telefonico.

Teleria (P. N.), Idem. *Magazzin de telerii:* Magazzino di telerie.

Telescopi, Telescopio. « *Oo guardaa in la lunna col telescopi* »: « Guardai la luna col telescopio ».

T'el Te lo. (Vedi *El*). N. fr.: *Pizz t'el doo, pizz t'el mantègni:* Vedi *Pizz.*

Tèll, Eccolo. « *Tèll chì* »: « Ecco l'amico *o* eccolo qui ». (Di cosa) « *L'oo trovaa; tèll chì!* »: « L'ho trovato; eccolo qui ».

Telòn, Telone. *Alzà, calà el telon:* Alzare, calare il — *o* sipario.

Teloni, Telonio. « *Stamattinna sónt andaa al teloni ai sètt or* »: « Stamattina sono ito al telonio alle sette ». « *Andèmm fiœui al teloni* »: « Ragazzi al telonio ».

Tèma, Idem. « *G'ân daa per tema ón soggètt impossibil* »: « Gli hanno dato per tema un argomento impossibile ».

— **Temerari,** Temerario. *Giudizzi temerari,* Giudizio temerario.

— **Temerarietaa,** Temerarietà *e* Temerità. « *El g' à avuu la temerarietaa* (pop.), *la temeritaa* (civ.) *de negamel in sulla faccia* »: « Ebbe la temerità di negarmelo sul viso ».

Tèmma (Volg.). Vedi *Téma,* Temenza. N. fr.: « *L'è ón omm che mett tèmma* »: « Un omo che impone *o* che tiene in temenza ». *Avègh temma de nissun:* Lui non istima nessuno.

Temp, Tempo. *Temp a mèzz a mèzz:* Tempo basso *o* Tempuccio. — *seren, cattiv, del diavòl, magnìfich:* Tempo sereno, cattivo, da diavoli, magnifico, ecc. — *d'acqua:* — piovoso. — *de fiocca:* — da neve. — *de lader:* — da lupi. — *dólz:* — dolce. — *imbroiaa:* — incerto. — *matt:* — stravagante. — *moise:* — piovigginoso. — *quiett:* — calmo. — *sciroccal:* — sciroccale. — *stabil:* — stabile. — *sutt:* — asciutto, ecc. *Bèll o brutt temp:* Bello *o* brutto tempo. *Fà bèll* — Far un tempo bello. *Mudass, s'ciariss, slargass, sarass giò, stabiliss el temp:* Mettersi male *o* Guastarsi, rischiararsi, chiudersi, rifarsi, mettersi al bello. *Stà su el temp:* Non piovere dopo la minaccia. « *Andarèmm se starà sù el temp* »: « Ci andremo se lo permetterà il tempo ». ‖ *Adio bèll temp!:* Addio fave *o* bel tempo! (Pr.) *Bèll temp e bèlla gent se stuffa mai* (Manca) (Lett.): Bel tempo e bella gente non stancano mai. *Dopo el vent trii dì de bèll temp:* Il vento porta il bel tempo. *Parlà del brutt e del bèll temp:* Parlare della pioggia e del bel tempo *o* e del sereno. « *L'à semper faa brutt temp* »: « Fu sempre cattivo tempo». (Fig.) « *Gh'è brutt temp* »: « È di cattivo umore *o* Le gli fuma ». *Bon temp:* Bon tempo. *Avègh ón bón temp:* Avere bon tempo. *Ona donna del bòn temp:* Donna di partito. *Vèss cóppaa dal bón temp:* Affogare nella bonaccia. *Ciappà el temp bon:* Coglier la rosa. *A temp e lœugh:* A tempo e luogo. *A temp pèrs:* A tempo perso. *A sò temp:* A suo tempo. *Avègh o dà nanca temp*

fiadà o de pissà: Non aver mpo da perdere. *Avègh tutt temp immaginabil:* Aver tem- ad agio. *Quistà* o *Guadagnà mp:* Acquistare *o* guadagnar mpo. *Bigolà el temp:* Bighel-nare *o* Oziare. *Ciappà temp:* gliar tempo. *Cón l' andà del mp:* Coll'andare del tempo. *Dà sò temp:* Dar tempo al tempo. *e lì a pocch temp:* Di lì a poco. *e lì a gran temp:* Dopo lungo mpo. *Pèrd* o *fà pèrd el temp:* iupare *o* Far sciupare il tempo. *œura de temp:* Fuori tempo. *uadagnà temp:* Acquistar tem-. *Tegnì a man el temp:* Rispar-iare il tempo. *Lì adree a quell mp:* In quel torno di tempo. *èttegh el sò temp* o *el temp e ghe và:* Metterci il suo tempo il tempo necessario. *Mincionà temp:* Ingannare il tempo. *Ogni nt temp:* Ogni tanto tempo. « *Se rvaroo ón minutt de temp ve-aroo* »: « Se avrò un poco di mpo libero verrò da lei *o* Se rò una scàmpolo di tempo ». *rd el sò temp:* Buttar via il suo mpo. *Retài de temp:* Scampolo Sdruscio. *Rivà a temp:* Arrivare tempo. (Pr.) *Là và minga a cór và a rivà in temp* (Appross.): i presto s'alza e tempo non petta non ha bisogno di operar fretta. *Tra vià* o *strasà el sò :* Buttar via il tempo. P. E. *famm la córt a mì el trà via el mp* »: « A far la corte a me spreca il suo tempo ». *Vanza !:* Avanza tempo! ‖ « *El Ta- l'è del mè temp* »: « Gaetano a mia età *o* È mio coetaneo ». *è ón omm del temp antich* »: un omo della stampa vec- ». « *L'è ón giovin del sò temp* »: un giovine de' tempi novi ». *emp di duca vicc:* Al tempo re Pipino. « *Lassa che finissa nè temp* o *la mia ferma* »: scia che termini il mio tem-. *Robba che ha faa el sò temp:* a che ha fatto il suo tempo. *s semper a temp:* Esser sem-in tempo. (Pr.) *Chi g' à temp pè tta temp:* Chi ha tempo non ì tempo. *Cól temp e cón la adura i nèspol:* Col tempo la paglia si maturano le *El temp l'è galantomm e el fà fà giustizia:* Il tempo è galantomo *o* Da cosa nasce cosa e il tempo le governa. *El temp el và che nó'l se ved:* Il tempo vola. *Ogni robba la và fada a sò temp:* Ogni cosa a suo tempo *Opp.* Predica e popone vuol la sua stagione. *Bisógna dà temp al temp:* Bisogna dar tempo al tempo *o* Dopo tempo vien tempo *o* Dio provede. *Passò quel tempo Enea...:* Idem. *Temp l'era e temp l'è:* Tempo era e tempo è. ‖ (Musica) « *El và fœura de temp* »: « Non serba il tempo ». *Ballà in temp:* Ballare a tempo. *Slargà el temp:* Allargare il tempo. *Mangià el temp:* Idem. *Batt el temp:* Battere il tempo. (Orologi) Tempo. *Tempo medio:* Idem. *Dàgh inanz* o *indree al temp:* Ritardare *o* accelerare il tempo dell'oriolo *o* dell'orologio.

— **Tempasc**, Tempaccio.

— **Tempaa**, Attempato. « *L'è óna donna giamò attempada, ma ancamò minga màl* »: « È una donna attempatotta, ma non c'è male ».

— **Tempadèll**, Attempatello.

Tèmpera, Tempera(1), Tempra. *Dagh la tempera al fèr:* Dare la tempra al ferro. *A tutta tempera:* A tutta tempera.

— **Temperà-eraa**, Temperare. *Temperà l' azzall, el véder:* — *o* dare la tempera all'acciaio, al vetro. *Temperà la pènna, el lapis:* Temperar la penna, il lapis. ‖ *Clima temperaa:* Clima temperato.

— **Temperada**. N. fr. « *Dagh óna temperada a stó lapis* »: « Temperami questa matita ».

— **Temperadura**, Temperatura. — *umida, frèdda, de fœugh:* — umida, fredda, cocente. *A Massaua g'avevem 50 grad de temperadura a l'ombra* »: « A Massaua avevamo 50 gradi di temperatura all'ombra ».

Temperament, Temperamento. « *El g'à un temperament de brónz* »: « Egli ha un temperamento *o* una tempra di bronzo ».

Temperanza, Temperanza. *La*

(1) Tempera in fior. è usato anche in senso morale. In Milanese no.

societaa de temperanza: La società di temperanza.

Temperi, Temperie (1), Intemperie. « *Lù el và fœura a tutt i temperi* » : « Va fuori a tutte le intemperie ».

— **Temperin**, Temperino. « *El l'à ferii cónt el temperin* » : « Lo ferì con un temperino ».

Tempesta, Tempesta, Grandine. *Ona tempesta de mar:* Una tempesta di mare. ‖ « *Sui mè fondi è vegnuu la tempesta* » : « Sul mio podere ha grandinato ». *Tempesta succia:* Ceci senza brodo. *Tempesta de mâg:* Grave sinistro o Gran danno... *Bott che pareven óna tempèsta de mâg:* Cazzotti che sembravano gragnola. *Ona tèmpesta grossa cóme ón œuv:* Un chicco di grandine grosso come un'ovo. « *Me sónt assicuraa cóntro la tempesta* » : « Mi sono assicurato contro i danni della grandine ». « *Quell fiœu l'è óna vera tempesta* » : « Quel ragazzo è una vera tempesta ». (Pr.) *A San Vit e a San Modèst l'è peg l'acqua che i tempest* (Appross.): Pioggia di febbraio empie il granaio. *Tempesta, quaicoss resta; succ dann per tucc o la tempesta la mènna mai la carestia:* La grandine non fa carestia.

— **Tempestinna**, Gragnolischio (in qualche luogo di Toscana), Piccola grandine o leggera grandinata (a Firenze).

— **Tempestónn**, Chicchi così grossi.

— **Tempestá-estaa**, Grandinare. « *L'è tempestaa de per tutt* » : « Fu una grandine generale ». *L'uga tempestada la var pù nagott:* L'uva grandinata perde ogni pregio. (Pr.) *El tempesta mai a dann de tucc* (Appross.): Ogni cosa ha il suo lato bono. ‖ (Fig.) « *El s'è miss a tempestà ch'el pareva invasaa* » : « Si diede a tempestare che pareva invasato ». *Ona scatola de tabacch tempestada de brillant:* Una tabacchiera tempestata di brillanti.

— **Tempestada**, Grandinata. « *È vegnuu óna tempestada terribil in Brianza* » : « Venne o cadde una terribile grandinata in Brianza ».

Tempia (1), Tempia. *Tempia cónt i scisger:* Tempia coi ceci.

Tempiètt, Tempietto. « *L'à fan tirà sù ón tempiett in mèzz al giardin* » : « Fece erigere un tempietto in mezzo al giardino ».

— **Tempiettin**, Tempiettino.

Tempor (I), Le tempora. *Fà tempora:* Essere le tempora.

Temporal, Temporale, Burrasca. « *El vœur fà temporal* » : « Vuol fare temporale ». (Fig.) « *Gh'è ón temporal per aria* » (In famiglia): « Vedo la burrasca o la marina torba o gonfiata ». ‖ *El poter temporal:* Idem.

— **Temporalasc**, **Temporalètt**, **Temporalòn**, Temporalaccio, Leggero temporale, Brutto temporale.

Temporeggià - eggiaa, Temporeggiare. (Colto) *Fabio l'à vengiuu cónt el temporeggià:* Fabio vinse col temporeggiare. « *Cerca de temporeggià* » : « Cerca di — o di pigliar tempo ».

Temporii o **Temporiv** o **Bonoriv**, Mattiniero. « *Stamattinna l'è ben temporiv* » : « Ell'è ben mattiniero ». *On pèrsich temporiv:* Una pesca primaticcia. (Pr.) *Lódà el tardiv, ma taccass al temporiv* (Appross.): Loda il monte e tienti al piano o Loda lo scalpello e attienti al pennello o Loda il mare e tienti alla terra.

— **Tempra**, Tempra. *Pittór a tempra:* Pittore a tempra.

Tenaia, Tanaglia. *Tenaia a tôpè:* Tenaglie a taglio. — *de presa:* — di presa. — *de calzolar:* Tanagliozze. — *per i ciod:* — da sconficcare, ecc. « *El g'à i man che paren tenai* » : « Ha le mani che sembrano tanaglie ». « *Bisógna cavagh i paroll cón la tenaia a quell lì* » : « Bisogna cavargli le parole colle tanaglie ». (Fig.) *Ona tenaia d'ón danee:* Una moneta gobbina. *Porta Tenaia:* Porta Tanaglia.

— **Tenaiada**, Colpo dato colle tenaglie.

— **Tenaiètta**, Tanaglietta.

— **Tenaión**, Tanaglione.

(1) Temperie in fior. significa la temperatura d'una data stagione. Il Cher. dice che è stemperanza d'aria.

(1) In milan. è usato soltanto parlando di quella dei maiali morti. Parlando di persone usiamo *I pols*.

— **Tenain,** Piccola tenaglia.
— **Tenaià,** Attanagliare. (Rag. ...t.) *Ona volta se usava de tenaià ... condannaa a mort:* Nei tempi passati si usò di tanagliare i condannati a morte.
Tenament (On), Un tientammente. « *G'oo daa ón tenament ...h'el se ne ricordarà per ón pèzz* »: « Gli diedi un — *o* pugno che se ne ricorderà per un pezzo ».
Tenc, Tinto, Bruno. *A stà al ...ól se diventa tenc:* Al sole la pelle ...bruna. *Avègh ón tenc in faccia:* ...vere tinto il viso.
— **Tención,** Brunotto. Moro « *L'è ... tencion* »: « È nero come un ...labrone ». *Ona tencionna de ...nna:* Una brunotta *o* Pare una ...nca.
Tenca, Tenca (Val di Chiana), ...inca. *La tenca l'è ón pèss de pa...ud:* La tinca è un pesce di pa...de.
— **Tencascia, Tenchètta, Ten...ón,** Tincaccia, Tincolina, Tinco...e (1), Grossa tinca.
Tend, Tendere. *Tend adree a ...un:* Tener dietro a uno. *Tend ...i fatt sœu:* Badare a' fatti suoi. *...end ai sò interèss:* Attendere a' ...roprii interessi *o* faccende. « *Mì ...odi minga tend a tutt* »: « Io non ...osso riparare a tutto ». *Tend a ...ass nominà a ón post:* Tendere ...rsi nominare a un posto. *Tend ...isich:* Tendere *o* tirare *o* vol... *o* pendere al tisico. *Tend i ...i vit:* Tendere le reti, le viti.
...**enda,** Tenda. *Finèstra cónt i ...:* Finestra cortinata. ‖ *I soldaa ...ai tend:* I soldati sotto le ten... ‖ *La tenda de la barca:* La — ...a barca. ‖ « *G' ân tiraa, sulla ...ea, óna gran tenda per el sól* »: ...anno tirato sulla platea un ...dale per riparar dal sole gli ...ttatori ».
... **Tendaria,** Tendami *o* Corti...gi. *On negozi de tendarii:* Una ...tega di tendami.
... **Tendinna, Tendinetta, Ten...,** Tendina e Mantellino, Ten...e e Tendale. *Tendón de nì...:* Tendone di nuvole.
...**enden,** Tendine. « *El s'è taiaa el tenden del pè* »: « Si tagliò il tendine del piede (probabilmente) — d'Achille ».
Tender (Per *Tèner* Volg.) Vedi *Tèner*. ‖ (T. ferroviario dall'inglese) P. N. Tender, Furgone. *Ona locomotiva cón dedree el sò tender:* Una locomotiva col suo furgone.
Tenent, Tenente. *El tenent el comanda ón plutón:* Il tenente comanda a un pelottone. (M. d. d.) « *Ehi, sur tenent, per quell'affare nó se fa nient* »: « Caro amico, non se ne fa nulla *o* Lo diremo al sor tenente e non ne faremo niente ».
Tèner, Tenero. *Tèner cóme óna giòncada:* Tenero come la ricotta. *Andà del corp tener:* Andar di corpo sciolto. « *Va minga in del tener, te preghi* »: « Non andare in tenerezze, te ne prego ».
— **Tenerezza,** Tenerezza. *I tenerezz d'óna mamma:* Le tenerezze d'una madre. *Guardà cón —:* Guardare con tenerezza.
Tenesma (Volg.). Vedi *Tenesmo*.
Tenesmo, Tenesmo (il male de' pondi).
Teng - engiuu - enges, Tingere. Tignere. *Stoffa de fà teng:* Stoffa da tingere. *Tenges la faccia per nò vèss conossuu:* Tingersi *o* Tignersi in nero per non essere ravvisato. (Pr.) *Cèrta gent l'è cóme el carbón; de viv scotten, quand in mort téngen:* Egli è come il carbone, o cuoce o tinge *o* tigne. ‖ « *El m'à tengiuu in cent lira* »: « E' m' ha bollato a cento lire ».
— **Tengidura,** Tingitura. *Tant de tengidura:* Tanto di tingitura.
— **Tengiuda.** « *El m'à daa óna tengiuda de vint lira* »: « Mi bollò a venti lire ».
— **Tengiudinna,** Bollar leggermente.
Tenór, Tenore. « *La lettera l'era de stò tenór* »: « La lettera era di questo tenore ». ‖ *Tenor de cartèll:* Tenore di cartello. *Tenorin de grazia:* Tenorino di grazia.
Tentà, Tentare. *Tentà de rièss in d'óna robba:* Tentare di riuscire in qualche cosa ». « *Tentèmm anca quèsta* »: « Tentiamo anche questa ». *Tentà la sort al lott:* Tentar la sorte al lotto. *Tentà el Signór:* Chiedere cose impossibili *o* Tentar Dio. *Lassass tentà:* Lasciarsi ten-

(1) Tincone significa in fior. postema ...anguinaia *Bubbón;* persona a carico ...ro di pochissimo valore.

quader: Una tavolona di tre metri quadrati.

— **Tavoleggiant** (P. N.), Tavoleggiante (garzone da trattoria e da caffè).

Tavolozza, Tavolozza. « *El g'à óna bonna tavolozza* »: « Dipinge bene ». (Colto) « *L'è ón romanzer che g'à óna bonna tavolozza* »: « È un romanziero che ha bona tavolozza ».

Tazza, Tazza. « *Quest chì l'è minga ón biccer l'è óna tazza* »: « Codesto non è un bicchiere è una tazza ». *Ona tazza de caffè e latt:* Una tazza di caffè e latte. *La tazza de fèr:* Il ramaiolo. « *Tœu sù óna tazza de brœud dal caldar* »: « Prendi dal paiolo una ramaiolata di brodo ». (Fig.) *Fà bev o bev in la tazza de sant'Ambrœus* (in dis.): Darla a bere *o* Bever grosso. ‖ *La tazza del centro della Galleria:* La cupola della Galleria V. E. *La tazza della pisside:* La coppa.

— **Tazzada,** Ramaiolata. « *El g'à daa óna tazzada* »: « Gli diede un colpo di romaiolo ».

— **Tazzètta** (In dis.), Sbicchierare.

— **Tazzètta, Tazzascia, Tazzón,** Tazzetta, Tazzaccia, Tazzona *e* Ciotolona (da trasmestar la farina).

— **Tazzin,** Tazzina (1). *El tazzin de la chicchera:* Il piattino della chicchera *o* La sottocoppa. *El tazzin del candilee:* La padellina del candelliere (pop.). *El tazzin sott ai botèlli:* Il sottovaso.

— **Tazzinna,** Tazzina, Ciotola. *Ona tazzinna de brœud, de latt, de vin:* Una ciotola *o* tazza di latte, di vino. *Ona miserabil tazzinna de minestra:* Una ciotola di minestra.

Te, Ti, Tu, A te. « *Te pias?* »: « Ti piace! » « *Te see stracch!* »: « Sei tu stanco *o* Sei stanco! » « *Che te podèssett creppà óna bonna volta* »: « Che tu potessi schiattare una bona volta ». « *T'en doo no* »: « A te non ne do *o* non te ne do ». *Te o to finito:* Te o to fi-

Tè, The. *Tè ner, verd*
ecc. Thè nero, verde, pe
bonna tazza de tè: Una bo
di the. ‖ « *Tè, tè, chi vedi*
« Tò, tò, chi vedo mai!
porta via »: « Tieni *o* p
porta via ».

Teater, Teatro. *Andà*
Andare al teatro. *Andà*
ter: Andare sul teatro.
de —: Avvisatore. *Bigliè*
Biglietto di —. « *Gh'era*
teater »: « C'era il teatro
Camerin del —: Camerin
Cannoccial de —: Spioncin
o *donna* o *gent de teater*
donna *o* gente di teatro
rozzón de teater o *del pe*
carrozza dell'impresa pe
lerine. « *Oo già faa tanti*
« Ho già fatto molti teat
presari de —: Impresari
Illuminadór de —: Lum
gnamee, macchinista, pe
ecc. de —: Legnaiolo, m
sta, parrucchiere, ecc. di —
del teater: Poeta del teat
el và matt per el — »: « E'
pel — ». « *Toalètt de —:*
mento da —. *Vèssegh* o
minga el teater: Essere
chiuso il teatro. *Parì ón*
de —: Parer un figurin
La questión del teater s
naa: La questione del tea
venuto. ‖ « *Oh che teater!*
spasso da commedia! »
vist ón teater compagn!
ho mai visto una scena
« *A stagh insèmma l'è ón*
« A stargli insieme gli è
vertimento ». ‖ *El teate*
guèrra: Il teatro della
Teater anatomich: Teatr
mico.

— **Teatrasc,** Teatracci

— **Teatrin,** Teatrino.

— **Teatrón,** Teatrone.
gh'è ón teatron »: « Stas
fatto un teatrone *o* c'è
trone ».

— **Teatrant** (P. N.), Te
On teatrant del Lèlla: Un

— **Teatral,** Teatrale.
teatral: Aver del teatrale

primm pian sott al tecc: Star in una stanza a tetto. *Nó avègh nè cà nè tecc:* Non aver casa nè tetto. *Desquattà o coprì el tecc:* Scoprire *o* smontare *o* coprire il tetto. *Recór el tecc:* Rintegolare *o* rigovernare il tetto. *Légora de tecc:* Il gatto. *Scappà su per i tècc:* Fuggire pei tetti. *Vaga la cà e el tecc:* Accada ciò che può *o* vada il manico dietro la scure. *Vèssegh giò la cà e el tecc:* Esserci il diavolo in casa. *Par che vaga giò la cà e el tècc!:* Apriti cielo! *Lavorà a tecc:* Lavorar al coperto. *Mètt i robb a tecc:* Metter oggetti al coperto. « *L'ân miss a tecc* »: « L'han ficcato in prigione ». *Servì de tecc:* Servire da tettoia. *La pónta del tecc:* Il comignolo. (Pr.) *La mort la stà sul tecc e nó la guarda nè a giovin nè a vècc:* La morte pareggia tutti *o* non guarda in faccia a nessuno *o* Morte certa ora incerta *o* La morte viene senza dir nulla (1). *Quand vun l'è deslippaa se bórla giò ón cópp del tecc el ghe và in coo:* Quando uno nasce disgraziato tutti i cani gli pisciano addosso *o* Chi nasce disgraziato anche le pecore lo mordono. *Spetta nò quand el piœuv conscià el tecc:* Non aspettare il maggio che venga.

— **Teccera,** Tettoia. *La teccera de la stazion:* La tettoia della stazione (2).

— **Tecciasc, Tección, Teccin, Teccètt, Teccettin,** Tetto lurido, ... lurido, Tettuccio, Tettino.

— **Teccià-ecciaa** (P. N.), Mettere il tetto. *Teccià la casa:* Metter il tetto. « *Ormai quell' omm l'è tecciaa* » (Di carriera): « Ormai quell'omo ha messo il tetto ».

Tass, Tasso. *La caccia al tass:* La caccia al tasso. *Can de tass:* Cane da tassi. « *I cavai de posta aveven ón frontal de pèll de tass* »: « I cavalli da posta portavano un frontale di pelle di tasso ». ‖ *Tass barbass:* Tasso barbasso. ‖ *El tass di magnan:* Il tassetto de' calderai. *El tass di oréves:* Il tassetto degli orefici.

(1) Vedi Orazio nell'ode famosa.

(2) La gente civile come sempre ha adottata la parola italiana e dice tettoia anche parlando in milanese.

Tassa, Tassa. *Pagà i tass:* Pagar le tasse. *Calà i tass:* Sbassar le tasse. *Tassa della ricchezza mobil, arti e commèrcio, sui can, ecc.:* Tassa della ricchezza mobile, esercizii e rivendite, sui cani, ecc. ‖ *Fà la tassa a ón cunt:* Far la tara a un conto. *La tassa del 20 per cent:* La tassa del 20 per cento.

— **Tassà-ssaa,** Tassare. « *L'ân tassaa fœura de mœud* »: « Gli hanno messo una tassa che non sta nè in cielo nè in terra ».

— **Tassadór,** Tassatore.

Tassèll, Tassello. *I tassèi de la camisa:* I tasselli della camicia. *Mètt ón tassell sul lis:* Mettere una toppa allo sdrucito. « *Stó tavól el g'à óna crèppa e ón bus. Ghe vœur di tassèi* »: « Questo tavolino ha una crepa *o* un cretto e un buco. Ci vogliono dei tasselli ». *Insedì a tassell:* Innestare a spacco. *Tassell de formagg o de stracchin:* Un tassello *o* faggiolo di cacio *o* di stracchino.

— **Tassellà-ellaa.** « *Oo tassellaa óna fórma e l'oo trovada bonna* »: « Ho fatto l'assaggio d'una forma di cacio e l'ho trovata bona ».

Tast, Tasto. *I tast del cembol, de l'orghen:* I tasti del pianoforte, dell'organo. *Andà a tast o a tastón:* Andar tastoni. « *Bisògna minga tóccagh quell tast se de nò el dà fœura* »: « Non bisogna toccargli quel tasto se no esce dai gangheri ». (M. d. d.) *Conóss la mèrda al tast* (volg.): Conoscere l'ortica al tasto.

— **Tastà-staa,** Tastare. *Tastà el póls:* Tastare il polso. *Tastà el brœud se l'è salaa assee:* Assaggiar il brodo se c'è abbastanza sale. (Fig.) « *L'oo tastaa sui sò intenzión, ma oo poduu scavà nagott* »: « L'ho tastato sulle sue intenzioni, ma non ho potuto ricavarci nulla ».

Tècch (D. T.). *On guadagn del tecch:* Un meschino guadagno. *On impiegh del tecch:* Un impieguccio, un impiego tignoso. *Ona reson del tecch:* Una magra ragione. ‖ (Onomatop. del batter all'uscio) *Tècch, tècch:* Ticche, tacche. (Del batter dell'orologio) Il tic tac dell'orologio. *Tècch tècch* o *Orologg de la mort:* Tarlo (nel tempo degli a-

mori questo tarlo che sta in qualche mobile batte forte il capo nel legno e produce quel rumorio, che assomiglia a quello del pendolo d'un orologio. È siccome il volgo prende questo rumore per un triste presagio fu chiamato: Orologio della morte). *El zio tècch tecch:* Lo zì Beppe (1).

Tecnica, Tecnica. (Colto) « *El conóss minga la tecnica della faccenda* »: « Non conosce la tecnica dell' operazione ». *Istitutt*, *scola tecnica:* Istituto, scola tecnica. *I tecnich disen che...:* I tecnici dicono che...

— **Tecnomasi** (P. N.), Tecnomasio (fabbrica di istrumenti di precisione per scienze ed arti).

Tedeóm, Tedeum. *Cantà el tedeom:* Cantare il —.

Tedià - ediaa, Tediare. « *Cónt quii sò stori el m'à tediaa* »: « Con quelle sue storie m'ha tediato ».

— **Tediós**, Tedioso. « *Ah cóme te see tediós!* »: « Ah come sei tedioso! »

— **Tediositaa** (P. N.), Tediosità.

Tegasc, Tega (Parola ora in dis. per baccello. Viva a Pistoia), Vinacce. *Sprèmm i tegasc:* Spremere le vinacce. *Stracchin de tegasc:* Formelle *o* Pani di vinacce.

— **Tegascœu (On)**, Vinacciolo (buccia dell'uva pigiata).

Tègna, Tigna. *Ciappà la tegna:* Intignosire (in dis.), Pigliare la tigna. *Scarpass giò la tegna:* Pigliarsi per i capelli. (Fig.) Roccia. *On cappèll cón la tegna:* Un cappello colla roccia. *Melón cón la tegna:* Popone bitorzoluto *o* a serpe. ‖ « *L'è diventaa óna tegna che nò ghe croda pù ón quattrin* »: « È diventato *o* si è fatto così tir-

diventaa d'óna tegnaria s
« È il ritratto della spilo

— **Tegnent**, Tignoso.

Tegni-gnuu-gniss, Ten
gnì a...: Tenere a... *Teg*
tesim o a cresima: Tene
tesimo, a cresima. — *a*
— bordone a uno. — *c*
dietro *o* pedinare. — *ado*
dosso. *Tegnì a man:*
mano una cosa o Tenerl
Tegnì a man ai lader
manutengolo *o* Tener m
dri. *Tegnì a man:* Mett
me a poco a poco *o* Far
zolo. *Tegnì a man el te*
perder il tempo *o* Rispar
Tegnì a ment: Tener
‖ *Tegni bass el coo:* A ca
Tegnì cald o frèsch: Te
o fresco. *Tegnì contro c*
vun: Tener contro *o* tene
Tegnì donzènna, stanz
pensión, corte bandita,
Tener dozzina, stanze r
pensione, corte bandita,
Tegnì curt vun: Tenere c
— *de cunt:* Tenere da *o*
(Ir.) « *Tègnel de cunt!* »
melo di conto! » *Tegnì*
ner duro. *Tegnì el pè in*
Tener il piede in due st
gnì fœura: Tener fuor
fœura el fiœu fin che pod
fuori del collegio il raga
mi è possibile. « *In cam*
tegni semper fœura i m
vai »: « In villa io teng
fuori i miei tre cavalli »
giò: Tener giù. « *El pò*
pù nagott »: « Non regg
la ». « *El ten giò nienter*
des lira sul cunt »: «
tara di dieci lire sul
« *Ch'el tegna giò quii ma*

tutto in sè ». *Tegnì indree l'acqua:* Tener in collo l'acqua. ‖ *Tegnì lì:* Tener a stecchetto. « *El ten lì quel fiœu che nó'l pò sbrottà* »: « Tiene a freno quel figliolo che non osa rifiatare ». *Tegnì lœugh d'óna personna:* Tener luogo d' una persona. *Tegnì alegra la brigada:* Tener allegra la compagnia. *Tegnì i man in saccoccia:* Tener le mani in tasca. *Tegnì strenc:* Tenere strinto *o* stretto. P. E.: « *Tègnel strenc; lassel minga scappà* »: « Tienlo sodo *o* forte; non lasciarlo sguisciare ». *Tegnì el musón:* Tenere il muso a uno *o* il broncio. *Tegnì de vun:* Tener le parti di qualcuno. « *Sta pasta o sta colla la ten nò* »: « Questa pasta *o* colla non tiene ». « *El ten mai la parolla* »: « Non tiene la parola ». « *La promèssa la ten più* »: « La promessa non tiene più ». *Tegnì sóra* o *sott:* Tener sopra *o* sotto. P E.: « *Ghe tegni sóra ón pann per* »: « Lo tengo coperto con un panno perchè non... » « *El me ten sott come tanti pegor* »: « Ci tiene in gran suggezione ». ‖ *Tegnì sù:* Tener sù. P. E.: *Tegnì sù óna tósa:* Tenere a erba trastulla o tener una ragazza per trastullo. *Tegnì sù di polàster in capponera:* Stiare i polli. *Tegnì sù ón laller:* Tenerlo in prigione *o* in stia. *Tegnì sù i cart* (al gioco): Tener su le carte. *Tegnì sù la testa a vun che vomita:* Reggere il capo a uno che rece. « *Tègnell sù stó fiœu se nò l'andarà in terra* »: « Reggi quel bambino se no ti cadrà di braccio ». « *Ch'el tegna sù* »: « Tenga, tenga il cappello ». ‖ *Tegnì via:* Tenere celato. *Tegnì via scunduu:* Tenere nascosto. *Tegnì sald:* Tener sodo, forte. « *Quanto el ten stó vassèll?* »: « Quanto tiene *o* contiene questa botte? » « *Tè ten* »: « Tò *o* piglia, tieni ». « *Ghe l'oo daa de tegnimel de cunt* »: « Gliel' ho dato da tener in serbo o serbarmelo ». « *Nó gh'è ma che tegna!* »: « Non c' è ma che tenga ». « *Nó soo chi me tegna* »: « Non so chi mi tenga ». *Podè più tegniss:* Non potersi trattenere. *Fàghela tegnì a vun:* Far star a dovere uno. *Nó tegnì più nè vin ne acqua:* Non star ne' panni per la contentezza. « *El ten più nè vin nè acqua* »: « La camicia non gli tocca il sedere ». *Tegniss:* Tenersi. *Tegniss de cunt:* Tenersi da conto. *Tegnissel in corp:* Tenerselo in corpo. *Tegniss in guardia contro i nemis:* Tenersi in guardia contro i nemici. *Tegniss de bón:* Tenersi gran cosa. *Tegniss onoraa d'óna robba:* Tenersi onorato d'una cosa. *Tegniss sù:* Tenersene. *Tegnigh:* Tenerci. *Tegnigh a óna robba:* Tenerci a una cosa. « *El ghe ten a vèss creduu ón drammaturgo* »: « Ci tiene a essere creduto drammaturgo ».

Tegnisc, Salcigno. « *Stó lègn cóme l'è tegnisc* »: « Come è salcigno codesto legno! »

Tegnœura, Tignuola (1), Nòttola. *A l'ora di tegnœur:* Sull' imbrunire. *La tegnœura l'è mèzz ratt e mèzz usèll:* Il pipistrello, mezzo topo e mezzo uccello. *Andà a dormì all'ora che i tegnœur leven sù:* Vedi *Gainna.* (A persona) « *L'è óna tegnœura* »: « È un piattolone ». (Pr.) *De nott nó va intorno che i tegnœur* (Appross.): Gente che gira di notte.

Tegnòn, Tignazio (2), Tignoso. *El vicol di Tegnón:* Il vicolo de' tignosi. ‖ (Avaro) « *L'è ón tegnon de vun* »: « È un taccagno di prima riga ».

— **Tegnonón**, Tignosaccio.

Tegnuda, Tenuta. « *El g'à óna tegnuda de cinqumilla pèrtich* »: « Ha una tenuta di cinque mila pertiche ». ‖ « *De che tegnuda l'è stó vassèll?* »: « Di che tenuta è questa botte? » ‖ *Vèss in gran tegnuda* (volg.): Essere in gran tenuta. ‖ *La tegnuda di liber* (commerc.): La tenuta dei libri. ‖ *Ona notta tegnuda* (musica): Una nota tenuta. Vedi in *Tegnì.*

Tèi (Volg.). Vedi *Tilli.*

Teia, Tiglio (3) (Filamenta della canape). *El canóv battuu el dà teia e canèi:* La canapa maciullata dà tiglio e canapule.

---

(1) Tignuola o Tignola è invece l'insetto che rode i pannilani, ed è anche il farfallino che danneggia il grano.

(2) Il popolo fior. fa il bisticcio con sant'Ignazio: san Tignazio.

(3) Tiglio è in genere la fibra delle piante, come pure le fila della carne, che quando è troppo fresca riesce tigliosa. È poi anche il noto albero.

Telar, Telaio. *Telar per tèss:* Telaio da tessere. *Mètt in telar:* Intelaiare. *Telar de ricamm:* Telaio da ricamo. — *de cartera:* Collino. — *de stampadór:* — da stampa. — *de quader:* Telaio. *Vèss ón pur telar:* Parere un graticcio.

— **Telarasc, Telarin, Telarón,** Telaiaccio, Telaino.

Telegor (Volg. id.). Vedi *Telegrafo.*

Telegrafo, Telegrafo. « *Sónt stà al telegrafo a mandà ón dispacc a...* »: « Sono stato all'ufficio telegrafico a spedire un dispaccio a...» *I pal del telegrafo:* I pali del telegrafo. *Vèss ciamaa per telegrafo:* Essere chiamato per telegrafo.

— **Telegrafà** (P. N.), Telegrafare.

— **Telegrafich,** Telegrafico. *El servizzi telegrafich:* Il servizio telegrafico.

— **Telegramma** (P. N.), Telegramma. *Mandà, ricev ón telegramma:* Mandare, ricevere un telegramma. — *cón risposta pagada:* — con risposta pagata.

Telèfono (P. N.), Idem. — *elèttricch:* — elettrico.

— **Telefoná** (P. N.), Telefonare. « *G'oo telefonaa da la mia stanza* »: « Gli telefonai dalla mia stanza ».

— **Telefonich** (P. N.), Telefonico. *El servizzi telefonich:* Il servizio telefonico.

Teleria (P. N.), Idem. *Magazzin de telerii:* Magazzino di telerie.

Telescopi, Telescopio. « *Oo guardaa in la lunna col telescopi* »: « Guardai la luna col telescopio ».

T'el Te lo. (Vedi *El*). N. fr.: *Pizz t'el doo, pizz t'el mantègni:* Vedi *Pizz.*

Tèll, Eccolo. « *Tèll chì* »: « Ecco l'amico *o* eccolo qui ». (Di cosa) « *L'oo trovaa; tèll chì!* »: « L'ho trovato; eccolo qui ».

Telón, Telone. *Alzà, calà el telon:* Alzare, calare il — *o* sipario.

Teloni, Telonio. « *Stamattinna sónt andaa al teloni ai sètt or* »: « Stamattina sono ito al telonio alle sette ». « *Andèmm flœui al teloni* »: « Ragazzi al telonio ».

Tèma, Idem. « *G'ân daa per tema ón soggètt impossibil* »: « Gli hanno dato per tema un argomento impossibile ».

— **Temerari,** Temerario. *dizzi temerari,* Giudizio te[m]rio.

— **Temerarietaa,** Temerari[tà] Temerità. « *El g'à avuu la t[eme]rarietaa* (pop.), *la temeritaa de negamel in sulla faccia* »: « [Eb]be la temerità di negarmel[o in] viso ».

Tèmma (Volg.). Vedi *Téma[...]* menza. N. fr.: « *L'è ón omm [...] mett tèmma* »: « Un omo che [...] pone *o* che tiene in temen[za] » *Avègh temma de nissun:* Lui [non] istima nessuno.

Temp, Tempo. *Temp a m[...] mèzz:* Tempo basso *o* Tempu[...] — *seren, cattiv, del diavol, [ma]gnìfich:* Tempo sereno, cat[tivo,] da diavoli, magnifico, ecc. — [*d'a*]*qua:* — piovoso. — *de flocc[a]:* da neve. — *de lader:* — da [...] — *dólz:* — dolce. — *imbroia[...]* incerto. — *matt:* — stravag[ante] — *moise:* — piovigginoso. — *qu[iett]* — calmo. — *sciroccal:* — sci[rocc]ale. — *stabil:* — stabile. — [...] — asciutto, ecc. *Bèll o brutt te[mp]* Bello *o* brutto tempo. *Fà bèl[l ...]* Far un tempo bello. *Mu[...] s'ciariss, slargass, saruss giò, [...]biliss el temp:* Mettersi ma[le,] Guastarsi, rischiararsi, chiud[ersi,] rifarsi, mettersi al bello. *St[...] el temp:* Non piovere dop[o la] minaccia. « *Andarèmm se star[à] el temp* »: « Ci andremo se lo [per]metterà il tempo ». ‖ *Adio [bèll] temp!:* Addio fave *o* bel tem[po] (Pr.) *Bèll temp e bèlla gen[t ...] stuffa mai* (Manca) (Lett.): [Bel] tempo e bella gente non stan[cano] mai. *Dopo el vent trii dì de [bèll] temp:* Il vento porta il bel tem[po] *Parlà del brutt e del bèll te[mp]* Parlare della pioggia e del [bel] tempo *o* e del sereno. « *L'à s[...] per faa brutt temp* »: « Fu sem[pre] cattivo tempo». (Fig.) « *Gh'è b[rutt] temp* »: « È di cattivo umore [...] gli fuma ». *Bon temp:* Bon tem[po] *Avègh ón bón temp:* Avere [bel] tempo. *Ona donna del bòn te[mp]* Donna di partito. *Vèss cóp[...] dal bón temp:* Affogare nella [bo]naccia. *Ciappà el temp bon:* [Co]glier la rosa. *A temp e lœugh* [A] tempo e luogo. *A temp pèrs* [A] tempo perso. *A sò temp:* A [suo] tempo. *Avègh o dà nanca [...]*

de fiadà o de pissà: Non aver tempo da perdere. *Arègh tutt el temp immaginabil:* Aver tempo ad agio. *Quistà o Guadagnà temp:* Acquistare *o* guadagnar tempo. *Bigolà el temp:* Bighellonare *o* Oziare. *Ciappà temp:* Pigliar tempo. *Cón l'andà del temp:* Coll'andare del tempo. *Dà el sò temp:* Dar tempo al tempo. *De lì a pocch temp:* Di lì a poco. *De lì a gran temp:* Dopo lungo tempo. *Pèrd o fà pèrd el temp:* Sciupare *o* Far sciupare il tempo. *Fœura de temp:* Fuori tempo. *Guadagnà temp:* Acquistar tempo. *Tegnì a man el temp:* Risparmiare il tempo. *Lì adree a quell temp:* In quel torno di tempo. *Mèttegh el sò temp o el temp che ghe và:* Metterci il suo tempo *o* il tempo necessario. *Mincionà el temp:* Ingannare il tempo. *Ogni tant temp:* Ogni tanto tempo. « *Se g'avaroo ón minutt de temp vegnaroo* »: « Se avrò un poco di tempo libero verrò da lei *o* Se avrò una scàmpolo di tempo ». *erd el sò temp:* Buttar via il suo mpo. *Retài de temp:* Scampolo Sdruscio. *Rivà a temp:* Arrivare tempo. (Pr.) *Là và minga a cór và a rivà in temp* (Appross.): hi presto s'alza e tempo non petta non ha bisogno di operar n fretta. *Tra vià o strasà el sò mp:* Buttar via il tempo. P. E. *A famm la córt a mì el trà via el temp* »: « A far la corte a me la sprecа il suo tempo ». *Vanza mp!:* Avanza tempo! ‖ « *El Taeu l'è del mè temp* »: « Gaetano la mia età *o* È mio coetaneo ». *L'è ón omm del temp antich* »: È un omo della stampa vecnia ». « *L'è ón giovin del sò temp* »: È un giovine de' tempi novi ». *l temp di duca vicc:* Al tempo el re Pipino. « *Lassa che finissa mè temp o la mia ferma* »: Lascia che termini il mio tem». *Robba che ha faa el sò temp:* osa che ha fatto il suo tempo. *èss semper a temp:* Esser seme in tempo. (Pr.) *Chi g'à temp spètta temp:* Chi ha tempo non petti tempo. *Cól temp e cón la ia madura i nèspol:* Col tempo con la paglia si maturano le rbe. *El temp l'è galantomm e el fà fà giustizia:* Il tempo è galantomo *o* Da cosa nasce cosa e il tempo le governa. *El temp el và che nó'l se ved:* Il tempo vola. *Ogni robba la và fada a sò temp:* Ogni cosa a suo tempo *Opp.* Predica e popone vuol la sua stagione. *Bisógna dà temp al temp:* Bisogna dar tempo al tempo *o* Dopo tempo vien tempo *o* Dio provede. *Passò quel tempo Enea...:* Idem. *Temp l'era e temp l'è:* Tempo era e tempo è. ‖ (Musica) « *El và fœura de temp* »: « Non serba il tempo ». *Ballà in temp:* Ballare a tempo. *Slargà el temp:* Allargare il tempo. *Mangià el temp:* Idem. *Batt el temp:* Battere il tempo. (Orologi) Tempo. *Tempo medio:* Idem. *Dàgh inanz o indree al temp:* Ritardare *o* accelerare il tempo dell'oriolo *o* dell'orologio.

— **Tempasc**, Tempaccio.

— **Tempaa**, Attempato. « *L'è óna donna giamò attempada, ma ancamò minga màl* »: « È una donna attempatotta, ma non c'è male ».

— **Tempadèll**, Attempatello.

Tèmpera, Tempera(1), Tempra. *Dagh la tempera al fèr:* Dare la tempra al ferro. *A tutta tempera:* A tutta tempera.

— **Temperá-eraa**, Temperare. *Temperà l'azzall, el véder:* — o dare la tempera all'acciaio, al vetro. *Temperà la pènna, el lapis:* Temperar la penna, il lapis. ‖ *Clima temperaa:* Clima temperato.

— **Temperada**. N. fr. « *Dagh óna temperada a stó lapis* »: « Temperami questa matita ».

— **Temperadura**, Temperatura. — *umida, frèdda, de fœugh:* — umida, fredda, cocente. « *A Massaua g'avevem 50 grad de temperadura a l'ombra* »: « A Massaua avevamo 50 gradi di temperatura all'ombra ».

Temperament, Temperamento. « *El g'à un temperament de brónz* »: « Egli ha un temperamento *o* una tempra di bronzo ».

Temperanza, Temperanza. *La*

---

(1) Tempera in fior. è usato anche in senso morale. In Milanese no.

societaa de temperanza: La società di temperanza.

Temperi, Temperie (1), Intemperie. « *Lù el và fœura a tutt i temperi* »: « Va fuori a tutte le intemperie ».

— **Temperin**, Temperino. « *El l'à ferii cónt el temperin* »: « Lo ferì con un temperino ».

Tempesta, Tempesta, Grandine. *Ona tempesta de mar:* Una tempesta di mare. ‖ « *Sui mè fondi è vegnuu la tempesta* »: « Sul mio podere ha grandinato ». *Tempesta succia:* Ceci senza brodo. *Tempesta de màg:* Grave sinistro *o* Gran danno... *Bott che pareven óna tempèsta de màg:* Cazzotti che sembravano gragnola. *Ona tèmpesta grossa cóme ón œuv:* Un chicco di grandine grosso come un'ovo. « *Me sónt assicuraa cóntro la tempesta* »: « Mi sono assicurato contro i danni della grandine ». « *Quell fiœu l'è óna vera tempesta* »: « Quel ragazzo è una vera tempesta ». (Pr.) *A San Vit e a San Modèst l'è peg l'acqua che i tempest* (Appross.): Pioggia di febbraio empie il granaio. *Tempesta, quaicoss resta; succ dann per tucc* o *la tempesta la mènna mai la carestia:* La grandine non fa carestia.

— **Tempestinna**, Gragnolischio (in qualche luogo di Toscana), Piccola grandine *o* leggera grandinata (a Firenze).

— **Tempestónn**, Chicchi così grossi.

— **Tempestà-estaa**, Grandinare. « *L'è tempestaa de per tutt* »: « Fu una grandine generale ». *L' uga tempestada la var pù nagott:* L'uva grandinata perde ogni pregio. (Pr.) *El tempesta mai a dann de tucc* (Appross.): Ogni cosa ha il suo lato bono. ‖ (Fig.) « *El s'è miss a tempestà ch'el pareva invasaa* »: « Si diede a tempestare che pareva invasato ». *Ona scatola de tabacch tempestada de brillant:* Una tabacchiera tempestata di brillanti.

— **Tempestada**, Grandinata. « *È vegnuu óna tempestada terribil in Brianza* »: « Venne *o* cadde una terribile grandinata in Brianza ».

Tempia (1), Tempia. *Tempia cónt i scisger:* Tempia coi ceci.

Tempiètt, Tempietto. « *L'à faa tirà sù ón tempiett in mèzz al giardin* »: « Fece erigere un tempietto in mezzo al giardino ».

— **Tempiettin**, Tempiettino.

Tempor (I), Le tempora. *Vess tempora:* Essere le tempora.

Temporal, Temporale, Burrasca. « *El vœur fà temporal* »: « Vuol fare temporale ». (Fig.) « *Gh'è ón temporal per aria* » (In famiglia): « Vedo la burrasca *o* la marina torba *o* gonfiata ». ‖ *El poter temporal:* Idem.

— **Temporalasc**, **Temporalètt**, **Temporalòn**, Temporalaccio, Leggero temporale, Brutto temporale.

Temporeggià - eggiaa, Temporeggiare. (Colto) *Fabio l'à vengiuu cónt el temporeggià:* Fabio vinse col temporeggiare. « *Cerca de temporeggià* »: « Cerca di — o di pigliar tempo ».

Temporii o **Temporiv** o **Bònoriv**, Mattiniero. « *Stamattinna l'è ben temporiv* »: « Ell'è ben mattiniero ». *On pèrsich temporiv:* Una pesca primaticcia. (Pr.) *Lòdà el tardiv, ma taccass al temporiv* (Appross.): Loda il monte e tienti al piano *o* Loda lo scalpello e attienti al pennello *o* Loda il mare e tienti alla terra.

— **Tempra**, Tempra. *Pittór a tempra:* Pittore a tempra.

Tenaia, Tanaglia. *Tenaia a còpè:* Tenaglie a taglio. — *de presa:* — di presa. — *de calzolar:* Tanagliozze. — *per i ciod:* — da sconficcare, ecc. « *El g'à i man che paren tenai* »: « Ha le mani che sembrano tanaglie ». « *Bisògna cavagh i paroll cón la tenaia a quell lì* »: « Bisogna cavargli le parole colle tanaglie ». (Fig.) *Ona tenaia d'ón danee:* Una moneta gobbina. *Porta Tenaia:* Porta Tanaglia.

— **Tenaiada**, Colpo dato colle tenaglie.

— **Tenaiètta**, Tanaglietta.

— **Tenaiòn**, Tanaglione.

(1) Temperie in fior. significa la temperatura d'una data stagione. Il Cher. dice che è stemperanza d'aria.

(1) In milan. è usato soltanto parlando di quella dei maiali morti. Parlando di persone usiamo *I pols*.

— **Tenain**, Piccola tenaglia.

— **Tenaià**, Attanagliare. (Rag. st.) *Ona volta se usava de tenaià i condannaa a mort:* Nei tempi passati si usò di tanagliare i condannati a morte.

Tenament (On), Un tientammente. « *G'oo daa òn tenament ch'el se ne ricordarà per ón pèzz* »: « Gli diedi un — *o* pugno che se ne ricorderà per un pezzo ».

Tenc, Tinto, Bruno. *A stà al sól se diventa tenc:* Al sole la pelle imbruna. *Avègh ón tenc in faccia:* Avere tinto il viso.

— **Tención**, Brunotto. Moro « *L'è ón tencion* »: « È nero come un calabrone ». *Ona tencionna de vunna:* Una brunotta *o* Pare una tinca.

Tenca, Tenca (Val di Chiana), Tinca. *La tenca l'è ón pèss de palud:* La tinca è un pesce di palude.

— **Tencascia, Tenchètta, Tenón**, Tincaccia, Tincolina, Tincone (1), Grossa tinca.

Tend, Tendere. *Tend adree a un:* Tener dietro a uno. *Tend i fatt sœu:* Badare a' fatti suoi. *Tend ai sò interèss:* Attendere a' proprii interessi *o* faccende. « *Mì podi minga tend a tutt* »: « Io non posso riparare a tutto ». *Tend a fass nominà a ón post:* Tendere a farsi nominare a un posto. *Tend al tisich:* Tendere *o* tirare *o* volgere *o* pendere al tisico. *Tend i ret, i vit:* Tendere le reti, le viti.

Tenda, Tenda. *Finèstra cónt i tend:* Finestra cortinata. ‖ *I soldaa sott ai tend:* I soldati sotto le tende. ‖ *La tenda de la barca:* La — della barca. ‖ « *G' ân tiraa, sulla platea, óna gran tenda per el sól* »: « Hanno tirato sulla platea un tendale per riparar dal sole gli spettatori ».

— **Tendaria**, Tendami *o* Cortinaggi. *On negozi de tendarii:* Una bottega di tendami.

— **Tendinna, Tendinetta, Tendón**, Tendina e Mantellino, Tendone e Tendale. *Tendón de nìvoi:* Tendone di nuvole.

Tenden, Tendine. « *El s'è taiaa el tenden del pè* »: « Si tagliò il tendine del piede (probabilmente) — d'Achille ».

Tender (Per *Tèner* Volg.) Vedi *Tèner*. ‖ (T. ferroviario dall'inglese) P. N. Tender, Furgone. *Ona locomotiva cón dedree el sò tender:* Una locomotiva col suo furgone.

Tenent, Tenente. *El tenent el comanda ón plutón:* Il tenente comanda a un pelottone. (M. d. d.) « *Ehi, sur tenent, per quell'affare nó se fa nient* »: « Caro amico, non se ne fa nulla *o* Lo diremo al sor tenente e non ne faremo niente ».

Tèner, Tenero. *Tèner cóme óna gióncada:* Tenero come la ricotta. *Andà del corp tener:* Andar di corpo sciolto. « *Va minga in del tener, te preghi* »: « Non andare in tenerezze, te ne prego ».

— **Tenerezza**, Tenerezza. *I tenerezz d'óna mamma:* Le tenerezze d'una madre. *Guardà cón —:* Guardare con tenerezza.

Tenesma (Volg.). Vedi *Tenesmo*.

Tenesmo, Tenesmo (il male de' pondi).

Teng - engiuu - enges, Tingere. Tignere. *Stoffa de fà teng:* Stoffa da tingere. *Tenges la faccia per nò vèss conossuu:* Tingersi *o* Tignersi in nero per non essere ravvisato. (Pr.) *Cèrta gent l'è cóme el carbón; de viv scotten, quand ìn mort téngen:* Egli è come il carbone, o cuoce o tinge *o* tigne. ‖ « *El m'à tengiuu in cent lira* »: « E' m' ha bollato a cento lire ».

— **Tengidura**, Tingitura. *Tant de tengidura:* Tanto di tingitura.

— **Tengiuda**. « *El m'à daa óna tengiuda de vint lira* »: « Mi bollò a venti lire ».

— **Tengiudinna**, Bollar leggermente.

Tenòr, Tenore. « *La lettera l'era de stò tenór* »: « La lettera era di questo tenore ». ‖ *Tenor de cartèll:* Tenore di cartello. *Tenorin de grazia:* Tenorino di grazia.

Tentà, Tentare. *Tentà de rièss in d'óna robba:* Tentare di riuscire in qualche cosa ». « *Tentèmm anca quèsta* »: « Tentiamo anche questa ». *Tentà la sort al lott:* Tentar la sorte al lotto. *Tentà el Signór:* Chiedere cose impossibili *o* Tentar Dio. *Lassass tentà:* Lasciarsi ten-

(1) Tincone significa in fior. postema nell'anguinaia *Bubbón;* persona a carico o libro di pochissimo valore.

tare. « *Quell sfacciadón el m' à tentaa* » (fanciulla): « Quello sfacciato mi fece proposte indecenti ». *Tentà vun:* Abbordare uno. « *Lù i e tenta tutti* »: « Egli è un abbordone ». (Pr.) *Tentà non nocet:* Tentare non nuoce. *Polenta nó me tenta, se nò te mangiaroo* (Manca) (Appross.): Ognuno che è ritto può cascare. *On diavól che tenta l'alter:* Il diavolo vuol tentare Lucifero.

— **Tentadór**, Tentatore. *El diavól tentador:* Il diavolo tentatore.

— **Tentativ**, Tentativo e Riesci. *El tentativ l'è andaa a putann* (volg.): Il tentativo andò a vuoto. « *Cosse te fee?* » « *On tentativ* »: « Che stai tu facendo? » « Eh si vedrà! È un riesci ».

— **Tentazión**, Tentazione. « *M'è vegnuu óna gran tentazion de proà* »: « Mi venne una gran tentazione di provare ». *Ona faccia contro tutti i tentazion* (una brutta facciaccia): Una faccia contro le tentazioni.

— **Tentazionètta**, Tentazioncella.

Tenuda, Tenuta. « *El colonèll l'era in gran tenuda* »: « Il colonnello era in gran tenuta ». *In piccola tenuda:* In bassa tenuta.

Teobroma (P. N.), Teobroma (1), Cioccolata.

Teòlògh, Teologo. « *L'è ón profondo teologh* »: « È un teologo profondo ».

— **Teologia**, Teologia. *Professór de teologia:* Professore di teologia. ‖ Papalina (2). « *Al curat gh'è bórlaa in tèrra la teologia* »: « Al curato cascò in terra la callottina ».

— **Teologich**, Teologico.

Teoria o **Teorica**, Teoria, *o* Teorica. « *In teoria sèmm d'accord, ma in pratica l'è ón alter para de manigh* »: « In teoria siamo d'accordo, ma in pratica gli è un altro par di maniche ».

Tèppa, Borraccina. *Ernia, teppa e làór* (grido de' venditori degli accessorii per la capanna del Natale) (letterale): Edera, borraccina e alloro. *On sass tutt quattaa de teppa:* Sasso coperto di musco. *Rosa de la teppa:* Rosa borraccina. (Fig.) *Fà vegnì la teppa* (volg.): Far venire il latte alle ginocchia. (Compagnia o società di mascalzoni) *La Compagnia della Teppa* (Appross.): Compagnia del Ponte a Rifredi. (Pr.) *Tèrra moventa no fà teppa:* Pietra mossa non fa musco. ‖ (Zolla di terra erbosa) Piota. « *A furia de tèpp oo faa ón pradèll sulla sabbia* »: « A furia di piote ho fatto un praticello sulla sabbia ».

— **Teppà**, Piotare.

— **Teppada**, Piotatura.

— **Teremott**, Terremoto. *De teremott ghe n'è de quii che fan ninnà o traballà e de quii che fan saltà:* V' ha terremoti che dimenano e terremoti che rinsaccano. (Fig.) « *Che teremott d'ón omm!* » (uomo pesante che nel camminare fa rumore co' piedi): « Che elefante d'omo! »

Teren, Terreno. *Teren a coltùr, dólz, legger:* Terreno coltivato, dolce, leggero. — *che g'à sossènt fónd:* — che ha molto fondo. — *de s'cenna:* — forte. — *matt:* — arrabiaticcio. (Fig.) *Scoprì teren:* Scoprir paese. *Trovà el teren moll o dur:* Trovare il terreno molle o duro. ‖ *Pian teren:* Pian terreno. *Stanza a teren:* Stanza a terreno o terrena. (Pr.) *Teren de vin teren de poverin* (in dis.) (Appr. all' opposto): Chi vuol arricchire basta avvitire. *L'omm l'à de mazzà el teren minga el teren l'omm* (Appross.): Molta terra e terra poca, poca terra e terra molta. *Cà casca, cens cèssa, teren ten:* Vedi *Cà*.

— **Terèster**, Terrestre. *El paradis terester:* Il paradiso terrestre.

— **Teritori**, Territorio. *Sul teritori de Bergóm:* Sul territorio di Bergamo.

— **Teribol** (Volg.). Vedi *Teribol*.

Terima (D. Sp.), Rialto. *La terìma del trono:* La gradinata del trono.

Terizzia (Volg.). Vedi *Itterizia*

---

(1) Teobroma è la pianta del cacao.

(2) Ne' vocabolarii si fa una certa confusione. Papalina, Cupolino, Zuccotto, Zucchetto non si capisce perfettamente se sono o no sinonimi. La *Teologia* mil. invece è una calottolina che i preti portano per coprire la chierica.

Termen e **Termin**, Termine. *Termin trii dì:* In termine di tre giorni. «*L'è in termin de gravidanza*»: «È in termine di gravidanza». *Portà a termin ón fiœu:* Portar a bene il figliolo. ‖ «*Lì dove gh'è el termin tra i mè e i sò fondi*»: «Lì dove c'è il — fra il mio podere ed il suo». ‖ «*L'è minga el termin che ghe và*»: «Non è il termine appropriato». «*Se s'în dàa di termin de scurì l'aria*»: «Si sono detti degli improperii da far oscurar il sole». ‖ «*Oo trovaa ón mèzz termin*»: «Ho trovato un mezzo termine».

— **Terminasc**, Terminaccio.

— **Terminà-minaa**, Terminare. «*Appènna che oo terminaa de...*»: «Non appena abbia terminato di...».

Termòmetro, Termometro. «*El termometro el sègna des grad*»: «Il termometro segna dieci gradi».

Tèrna, Terna. *El secònd in terna:* Il secondo in terna. *Mètt in terna:* Mettere in terna.

— **Ternari**, Ternario. *Numer ternari:* ‖ (Bigliardo) *Da ón ternari:* Dar un sfallo da tre punti.

Ternegà, Ammorbare. «*Gh' è óna spuzza che ternega*»: «C'è un puzzo che ammorba *o* che leva il respiro». «*Se ternega del fumm*»: «Ci si affoga nel fumo».

— **Terneghent**, Ammorbante.

Terno, Terno. *On terno al lott:* Un terno al lotto. *Terno sècch:* Terno secco. *L'è cóme giugà ón terno al lott* (grande improbabilità): Gli è come giocare un terno al lotto. *Guadagnà òn terno:* Vincere un terno.

—**Ternètt, Ternettin,** Ternuccio.

Tèrra, Terra. (Civ.) *La tèrra la stà tra Venere e Marte:* Il nostro pianeta sta fra Venere e Marte. *Su sta terra:* Quaggiù *o* su questa terra. ‖ *Terra vèrgin, grassa, baldinna, che rend, ecc.:* Terra vergine, grassa, leggera, fertile, ferace ‖ *Terra de Vicenza, crèa, de modellà, de pipp. de vas:* Terra di Vicenza, argilla *o* creta, da modellare, da pipe, da vasi. *Terra d'ómbra, d'ocria, ecc.:* Terra d'ombra, d'ocria. ‖ *Andà in terra:* Cadere *o* Cascare in terra. *Andà a terra:* Cascar in piana terra *o* Sfumare *o* Andar fallito chicchessia. *Andà o mandà a quella bèlla terra:* Andar *o* mandar a babboriveggoli (in dis.). Andar *o* mandare in rovina *o* a quel paese *o* a Patrasso. *Andà sott terra o a fà terra de boccaa:* Andare all'altro mondo *o* alla sepoltura *o* sotterra *o* a rincalzare i cavoli. *Avègh paura che cala la terra soll ai pee:* Aver paura che gli manchi il terreno sotto i piedi *Cercà per mar e per terra:* Cercare per mare e per terra. *Cór a panscia a terra:* Andar a tutta carriera. *Robb, che nó stà nè in ciel nè in tèrra:* Cose che non stanno nè in cielo nè in terra. «*El dovaria basà la terra dove la mètt i pee*»: «Dovrebbe baciar la terra toccata da' piedi di lei». *Nó toccà terra cònt i pè* (esser molto contento): Non toccar terra. *Guadagnà danee cóme terra:* Guadagnar danari a palate. *Lassà andà in terra óna robba, óna proposta, ón discórs, ón' esibizión:* Lasciar cadere una proposta, un discorso, un' esibizione. *Restà in terra:* Restar a piedi *o* in asso. «*El treno l'è partii e mì sónt restaa in terra*»: «Il treno è partito ed io restai lì a vederlo andare». *Toccà terra:* Approdare. *Vèss minga terra de fà ball:* Non essere terreno da piantar vigna. «*L' è minga vè cóme a spuà in terra!*»: Vedi Œuv. «*Avria voruu vèss cent brazza sott terra*»: «Avrei voluto essere cento braccia sotto terra». *Dórmì in terra:* Dormire in terra *o* sulla nuda terra. *Avègh de la terra al sól:* Avere della terra al sole. *A fiór de terra:* A fior di terra. «*Vialter me vorii propi vedè in terra?*»: «Voi mi volete proprio vedere a terra?» *Ona finèstra molto alta de terra:* Una finestra molto alta da terra. *Pómm de terra:* Pomo di terra. (Pr.) *In temp de guèrra ball cóme terra* (Appross.): In una notte nascono tanti funghi. *La terra la dis dàmen che l'en daroo:* Avaro agricoltore non fu mai ricco (Appross.) Il maiale dice dammi, dammi e non mi contare nè mesi, nè anni. *Terra negra fà bón forment* (manca) (Appross.): Grano pesto fa buon cesto. *Terra nera:* Idem.

— **Terragg** (La via che gira intorno alla città dietro il canale naviglio dove abita il popolino), Terraggio, Interriato.

— **Terraglia**, Terraglia. *Porcellann, terrali, maiolich:* Porcellane, terraglie e maioliche. *Terraglia de Vicenza:* Terraglia di Vicenza. *Mètt a post la terraglia in del vestee:* Riporre o riponi le stoviglie nell'armadio. *Quell della bèlla terraglia:* Il catinaio.

— **Terrapien**, Terrapieno. *El terrapien del giardin:* Il terrapieno del giardino.

— **Terrascia**, Terraccia. « *L'è óna terrascia infamma dóve ghe ven nagott* » : « È una terraccia sterile ».

Terrazza, Terrazza. « *Sulla terrazza tègnì di gran vas de fiór* » : « Sulla terrazza tengo molti vasi di fiori ».

— **Terrazzetta**, Piccola terrazza (1).

— **Terrazzonna**, Grande terrazza.

Terremott, Vedi *Teremott.*

Terren, Terreno. — *cóltiv:* — coltivato. Vedi *Teren.*

— **Terester**, Terrestre.

— **Terribil**, Terribile. « *Gh'èmm avuu in mar óna borrasca terribil* » : « Avemmo in mare una terribile burrasca ». « *L'è chì el terribil!* » (sch.): « Ecco il grand' omo! »

Terriból (Volg.) Vedi *Turibol.*

Terrinna (P. N.), Terrina (2).

Territori, Territorio. *Sul territori de Comm:* Sul territorio di Como.

Terrór, Terrore. (Colto) *L'ann del terror in Francia l'è staa el 1793:* L'anno del terrore in Francia fu il 1793. *Robb che fà terror!:* Cose da non credersi (1).

— **Terrorismo**, Terrorismo. « *Lè el cred de educà ben i sò fiœu col terrorismo* »: « Egli crede di educar bene i suoi figlioli col terrorismo ».

— **Terrorista**, Terrorista.

Tèrz, Terzo. *Duu l'è el terz de ses:* Due è il terzo di sei. *Parlà col terz e col quart:* Parlare al terzo e al quarto. *Vagón de terza class* (str. ferr.): Idem. (Fig.) *Vagon de terza* (a donna pubblica): Vagone di terza classe. *El terz incomod:* Il terzo incomodo. *Tirà in terza:* Vedi *Trappola. Andà in terza* (a tavola): Andare in terza o Rintezzare. P. E.: « *L'à tiraa giò óna volta pœu la secónda e pœu la terza* »: « Si servì una volta, poi rinnovò poi rinterzò ». *Mètless in terz:* Mettersi in terzo. *Piantà in terz:* Piantar in asso. ‖ (Tocco di campana) *El terz:* Il secondo rintocco. (Scherma) *Terza:* Terza. *La terza part del rosari:* La terza parte del rosario. (Musica) *Terza maggiór e terza minór:* Terza maggiore e terza minore. *Salt de terza:* Salto di terza. (Bachi da seta) *Dormì de la terza:* Far la terza dormita. (Pr.) *Tra duu che litiga el terz el god:* Tra i due litiganti il terzo gode.

— **Terzanna**, Terzana. *Fèver* — : Febbre terzana.

— **Terzanascia, Terzanèlla**, Terzanaccia, Terzanella.

— **Terzètt** (Musica), Terzetto. *El terzett di Lombardi:* Il terzetto de' Lombardi. (Civ.) « *Oh che bèll terzett!* »: « Bel terzetto! o Che piagnisteo! »

— **Terzinna** (Poesia), Terzina. *I terzinn de Dante:* Le terzine di Dante.

— **Terziræu**, P. N. Terzaruolo. « *Fà sù i terziræu a la vèlla che ghè*

---

(1) Il Cherubini tradusse: *Terazzètta* in Terrazzino, che è tutt'altro. Terrazzino è *Poggiœu*. Così Terrazzone non è una *Terrazzonna* ma un *Poggiorón*. *Terrazzetta* in lingua non c'è. *Terrazzetto* dimin. di *Terrazzo* sarebbe piuttosto la nostra *baltresca* o *altanna* mentre la nostra *terazzetta* non è generalmente al di sopra dei tetti.

(2) Terrina in fior. esprime piuttosto quel vasetto, nel quale stanno cose mangerecce ben suggellate, che si vendono da salumai e da droghieri. Noi per *Terrinna* intendiamo anche il vaso di terra in cui si possono far cuocere vivande come in padella o in casseruola.

(1) Se avessi tradotto letteralmente, era un modo, che pur sarebbe pretto fiorentino: Cose che fan terrore, non avrei interpretata bene la frase milanese (ben inteso volgare) la quale ha in sè qualche cosa di iperbolico e di esagerato, per esprimere, cose se non da poco, non però di mettere terrore.

tropp vent » (nelle regate sui nostri laghi): « Fa i terzaruoli alla vela che c'è troppo vento ». ‖ *Bigatt terziræu:* Bachi trevoltini. *Fen terziræu:* Fieno settembrino. ‖ Tavola o palo: Panconcello.

— **Terzolass**, Sguagliarsi. « *I mè bigatt s'in tutt terzolaa* »: « I miei bachi si sono tutti sguagliati ». *Uga terzolada:* Uva terzolata.

Tes (1) e **Tesa**, Tesa. *Andà a la tes:* Andar a la tesa. « *A la tes, ier, ân mazzaa pussee de cinquan-a salvadegh tra àned e fólegh* »: Alla tesa ieri hanno ucciso più di cinquanta capi di selvaggina tra anitre e folaghe ». ‖ (Di polso) Vibrato, Tirato.

— **Tesetta** (Piccola aia sulla quale si spiegano le reti o paretelle).

Tesin, Ticino. *Cascia Tesin:* Soffia maestrale.

Tesor, Tesoro. *El minister del tesor:* Il ministro del tesoro. « *Credeven de avè trovaa el tesor* »: « Credevano che là ci fosse nascosto il tesoro ». « *El par ch' el g'abbia el tesor de san Carlo* »: « Si direbbe ch' egli abbia la lucertola a due code ». *Fà tesori:* Far tesori. « *El var ón tesor* »: ale un tesoro ». *Cóstà ón tesor:* star tesori. « *Car el mè tesor* »: 'esoro mio! » *Tesor infamm!*): Dolce tesoro! (Pr.) *Chi trœu- ón vero amis trœuva ón tesor:* vero amico è un gran tesoro.

— **Tesoree** o **Tesorer**, Tesore.

— **Tesoreria** (P. N.), Tesoreria. *gretari de la tesoreria:* Segrerio della —.

— **Tesorètt**, Tesoretto. « *Ti te t el mè tesorètt* »: « Tu se' il mio soretto ».

Tess - essuu, Tessere. *Tess a an, a macchina:* Tessere a ma-, a macchina. *Tessun a spiga, maia:* Tessuto a spiga, a maglia. (Pr.) *Parì e nó vèss, l' è cóme ordì e nó tess:* Parer e non esser è come filare e non tessere.

Tèssera, Tessera, Taglia. « *Senza tessera se pò minga passà* » (scontrino di riconoscimento): « Senza tessera non si passa ». *Tessera cól ritratt:* Tessera colla fotografia. *Fà tessera* (dar la roba a taglia): Fare a taglia. « *La tessera la sègna che è staa portaa in cantinna dodes brent de vin* »: « La taglia segna dodici ettolitri di vino portati in cantina. « *El tintór el m'a consegnaa la tessera* »: « Il tintore m'ha lasciato la tacca ».

Tèst, Testo. *Liber de test:* Libri di testo. *Test de lég:* Testo di legge. *Fà test:* Far testo. ‖ *Test de tèrra* e *test de fèr:* Testo di terra e testo di ferro. P. E. *I cardón per fà che ciappen el tost vœuren el test cón sù la bornis:* Per rosolate i gobbi nel tegame ci vuol il testo col foco sopra.

Tèsta, Testa. *Testa frèdda, calda, quadra, de matt:* Testa posata, calda, quadra, matta. *Testa de fèr:* Prestanome. *Testa de moro:* Testa di moro. (colore), Cappa di frate (1) ‖ *A la testa del battaión:* Alla testa del battaglione. *In testa* (in titolo): In fronte. *Andà el sang'u a la testa:* Insulto di o Salir il sangue alla testa. *Andà el part alla testa:* Morire di parto. *Avègh ón pes a la testa:* Avere la testa pesa. *Vèss a la testa di affari:* Esser alla testa degli affari. *Vapór a la testa:* Fumi che salgono alla testa. *Avègh di caprizzi o di mincionarii per la testa:* Avere de' capricci o delle buscherate per la testa. *Mèttes in testa...:* Mettersi o ficcarsi in testa.. *Vèssegh pènna la testa* (in dis.): Pena la testa. *Mètt in testa de vun óna cartella, ón librètt de la Cassa:* Intestare ad uno una cartella, un libretto. « *Cosse te salta in testa?* »: « Che ti salta in testa » « *Dove te gh'ee la testa?* »: « Dove hai la testa? » *Viv o viaggià cón la testa in del sacch:* Vivere o viaggiare colla testa nel

(1) La *Tes* nel linguaggio de' cacciatori ...nesi è uno stagno mantenuto ad arte, ...ve si dà la caccia agli uccelli acquatici. ...sa in fiorentino corrisponde al nostro ...ól; è sinonimo di Paretaio, quando ...o si usi per quelle operazioni che si ... appunto per costruire il paretaio .... Perciò la frase: La tesa del pare-

(1) Testa di moro o Cappa di frate in fior. vuol dire Cacio d'Olanda in forme tonde, che ha appunto il colore della cappa di frate.

sacco. *Dì tutt quèll che ghe ven o salta in testa:* Dire tutto quello che gli viene in testa. *Avègh la testa u fà conscià:* Avere la testa sopra la berretta. *Dà alla testa:* Dar alla testa. *Savè minga dove batt la testa:* Non sapere dove battere la testa. *Robb de fà perd la testa:* Cose da far perdere la testa *o* C'è da perdere la testa *o* da ingrullire. « *L'è óna bellèzza de fà perd la testa* »: « Bellezza da far girare la testa ». *On tant a testa:* Un tanto a testa. *Ona bèlla testa:* Bella testa *e* bella aria di testa. *Bona testa!:* Buona testa! (ir.) Bravo meo! *Andà del perucchee a fass giustà la testa:* Andar dal parrucchiere a farsi racconciare la testa. ‖ *Fà óna testa:* Buttarsi in acqua col capo in giù. ‖ *Testa del pónt:* Testa del ponte. *Testa della rœuda:* Il mozzo della ruota. *Testa de fontanin:* Capo d'acqua. *La testa del martèll, del cómpass:* La testa del martello, del compasso. (Pr.) *Chi nó g'à testa g'abbia gamb:* Chi non ha testa abbia gambe.

— **Testàda** (P. N.) Testata. *Testada d'òn pónt:* Testata di un ponte. ‖ *Piccà óna testada in del mur:* Dare una testata *o* capata nel muro.

— **Testadura**, Testata.

— **Testanna**, Testata.

— **Testard**, Testardo. « *L'è ón testard de primma forza* »: « È un gran testardo ».

— **Testardaria**, Testardaggine.

— **Testardasc**, Testardaccio.

— **Testardèll**, Ostinatello.

— **Testatich**, Testatico. *Pagà el testatich:* Pagar il testatico.

— **Testèra**, Testiera (P. N.). *La testera del lètt:* Lettiera.

— **Testà**, Testare (P. N.). Vedi *Testament.* ‖ Attestare (Accozzare due pezzi di legno). ‖ (attestare) « *Podi testà mì che l'è vera* »: « Posso attestare che è vero ».

— **Testatór**, Testatore.

Testicól, Testicolo. « *El g'à óna malattia ai testicol* »: « Ha un male ai testicoli ».

Testificà (P.N.), Testificare. « *Mì podi testificà de avè vedun a...* »: « Io posso testificare di aver veduto a... »

— **Testimonni**, Testimonio. *Vèss ciamaa per testimonni:* Esser chiamato a testimonio. *I testimonni del sposalizi:* Testimoni dello sposalizio. *Scusà per testimonni:* Far testimonianza. « *Gh'era testimonni el tal* »: « Era presente il tale ».

Tetéra, Teiera. *Zuccherera e tetera:* Zuccheriera e teiera.

Tetro, Tetro. *Faccia tetra:* Viso tetro. *Ona casa tetra:* Una casa tetra.

Tetta, Tetta (1), Poppa. *I tett:* Le cioccie. *Tett dur, flose o lanfann, in collera, pegórinn:* Poppe sode, floscie, disgiunte, caprine. *Dà de tetta:* Dar la poppa *o* Allattare. *Fiœu de tetta:* Bambino *o* Bimbo da latte. *Tœugh la tetta a ón bagai:* Svezzare il bambino *o* Levar dalla poppa. « *E semper bisognava tegnill taccaa a la tetta* »: « E sempre bisognava tenerlo attaccato alla poppa ». (Pr.) *El vin l'è la tetta di vècc:* Il vino è la poppa dei vecchi. ‖ *On tett:* Un capezzolo delle poppe delle mucche. ‖ *Pignattin de trè tett:* Paiolino *o* Pentolino a tre peducci.

— **Tettascia, Tettinna**, Poppaccia, Poppina. *Tettinna de vitèlla in dólz e brusch:* Zinna *o* poppa di vitella in agro dolce.

— **Tettà**, Poppare. « *El vœur tettà* »: « Il bimbo vuol la poppa ». *Avè tettaa pocch:* Essere di poca levatura. *Tettagh dent in d'òna robba:* Pascolarcisi. « *A vedii a taccà lit lór duu mì ghe tetti dent* »: « A vederli loro due a leticare (volg.) proprio mi ci pascolo ». « *Lù, quand el compoun i sò commedi, el ghe tetta dent* »: « Quando scrive *o* compone le sue commedie gòngola ». *Tettà ón figh:* Succiarlo. ‖ « *Quèll per tettà!* »: « Quello per bere ». (Pr.) *A tœu sù a crèlla se tetta, e a pagà se crèppa* (volg.) (appross.): Pagare uno nella valle di Giosafatte *Opp.* Chi paga avanti è servito dopo.

— **Tettada, Tettadinna**, Poppata, Poppatina.

Tettirœu, Poppatoio (2). La Zan-

---

(1) Tetta in fior. non lo si usa che per celia o parlando a' bambini.

(2) Il Poppatoio, che pur sarebbe la traduzione letterale del *Tettirœu* » invece è strumento per trarre il latte dalle mammelle senza capezzolo.

na *o* il Dente. « *Ghè spóntaa ón dentin el g'à bisògn del tettirœu* »: « Gli spunta un dentino, ha bisogno d'un corallo ». « *El g'à famm prepara el tettirœu* »: « La poppaiola ». ‖ (Iron). « *Oh pover bagai. Ma dégh el tettirœu* »: « Povero bambino. Mettetegli un dito in bocca. *Opp.* Licenziata la balia il bambino si ballocca ».

— **Tettòn** (Di maschio) Popputo *o* Poccioso. « *La tetton* »: « La popputa *o* la pocciosa » (Pistoia). (Di ragazzo) « *Te sétt ón gran tetton vèh!* »: « Sei un gran poppaione! »

Tett'a têt, Testa Testa. « *Èmm disnaa in tett'a têt* »: « Pranzammo da solo a sola ».

Tettavacch, Vaccaio. *Nobil Sguizzer tettavacch:* Nobile intarlato.

Tèved, Tiepido (Sost.), Tepore (non usato se non da chi parla affett.). « *In sta stanza gh'è ón bel teved* »: « In questa stanza c'è un bel calduccio ». « *Adèss tra nun duu gh'è del teved* »: « Ora fra noi due è entrata un po' di freddezza ». (Agg.) *Acqua, aria, latt teved:* Acqua, aria, latte tiepido. *Accoglienza teveda:* Accoglienza fredda.

— **Tevedin,** Tiepidino. *On bèll tevedin:* Calduccino.

Ti, Tu, Ti, A te. *Dà del tì:* Dare del tu. « *Damm minga del tì* »: « Smetti quel tu ». « *Quèst l'è per tì* »: « Questo è per te ». *Nó savè nè de mì nè de tì:* Non sapere nè di me nè di te *o* Non aver nè sapore, nè tepore. *Nó savè nè de mì nè de tì:* Non esser nè carne, nè pesce. « *Povera tì* »: « Povera te ». « *Felice tì che* »: « Felice tu che ». *Senza dì né tì né mì:* Senza dire nè ai nè bai. *Tì de per tì:* Da solo. *A tì cóme tì:* A te come te. « *Guarda che ti ciappet* »: « Bada che finisci a buscarle ». *Ti vedet:* Li *o* le vedi? *Cosse t'importa a tì?:* Che te ne importa?

Tibè, Tibet. *On vestidin de tibé a fiór:* Un vestitino di tíbet a fiorami.

Tibi (D. Lat.), Pappiè, Citazione. N. fr.: *Mandà ón tibi:* Mandar una citazione *o* un pappiè. *Dà el tibi:* Licenziare. *Refilà on tibi:* Fare una parrucca *o* un rabbuffo.

Tibia (Civ.), Tibia. « *Ghe s'è rott la tibia de la gamba* »: « Gli si spezzò lo stinco ».

Ticch, Tic. « *G'oo el ticch doloròs* »: « Ho il tic doloroso ». ‖ « *El g'à el ticch de andà sul Còrs a guidà* »: « Ha il ticchio di mostrarsi sul Corso a guidare cavalli ». *Ticch tacch:* Ticche tocche. *El ticch tacch de l'orologg:* Il ticche tocche del pendolo.

Tiff-Taff (Onomatop.). « *E lì, tiff taff, el g'à molaa duu slàvión* »: « E lì, tiffe taffe, gli appiccicò due ceffoni ».

Tifo, Tifo. « *Gh'è vegnuu el tifo e l'è andaa in pónt de mort* »: « Gli è venuto il tifo e fu in fin di vita ».

Tigher, Tigre. *Cœur de tigher* (1): Cuor di tigre. *Feroce cóme óna tigher:* Feroce come una tigre. *Pèll de tigher:* Pelliccia di tigre.

— **Tigraa,** Tigrato. *Cavall tigraa:* Cavallo tigrato.

Tila o **Tela,** Tela. *Tila alta:* — larga. *Tila bassa:* — stretta. *Tila batizza:* — batista. *Tila casarenga:* — fatta in casa. *Tila de* — di cotone. *Tila de lin, de cànov:* Tela di lino, di canape. *Tila sacch:* Traliccio. — *de imballadór:* — da balle. — *imprimida:* — inesticata. — *impermeabil:* — impermeabile. — *inzilada:* — incerata. — *operada:* — a spinapesce. — *russa:* — russa. — *sgregia:* — grezza. *Fà tila:* Tessere tela. *Mercant de tila:* Mercante di tela. (M. d. d.) *Vèss come la tila de santa Galla* (in dis.): Essere la tela di Penelope. ‖ *Lassà giò la tela* (teatro): Calar la tela. (Pr.) *Nè donna nè tila al ciar della candila:* Nè donna nè tela al lume di candela.

— **Tilaria,** Teleria. *Magazzin de telerii:* Magazzeno di telerie.

— **Tilón** (Volg.). Vedi *Telón* o *Sipari.*

Tilburi, Tilburi. « *Gh'è vegnuu fœura óna rœuda al tilburì* »: « È uscita una ruota dal tilburi ».

Timball, Timballo. *In l'orchèstra ghe vœur el timball per dà el*

(1) Il Cherubini dà *Cœur de tigher* o *de scimes* con strana confusione, giacchè il *Cœur de tigher* è tutt'altra cosa del *Cœur de scimes*. Vedi *Scimes*.

colór ai polpett: In orchestra ci vuol il timballo per dar il color locale.

Timber (P. N.), Timbro, Bollo. *Cón tanto de timber:* Con tanto di bollo. ‖ *On bèll timber de vós:* Un bel timbro di voce.

Timid, Timido. *Timid cóme ón conilli:* Timido come un coniglio *o* come una lepre.

— **Timidèzza**, Timidezza. *Pien de timidezza:* Pieno di timidezza *o* di timidità.

— **Timidin, Timidissim**, Timidino, Timidissimo.

Timinella (In dis.), Tecomeco (in dis.), Banderuola, Tiramolla.

Timininfus, N. fr.: *Timininfus quard'occa* (1): Scempione.

Timm, Timo. *Timm salvàdegh:* Timo selvatico.

Timón, Timone. *Timon de la carrozza:* — della carrozza. *Timon del canott:* Timone del canotto *o* della barca. *Andà in carrozza cón el timon dedree:* Andare in barca. *Bravo de stà al timon:* Bravo di star al timone.

— **Timonada**, Colpo di timone.

Timonà (P. N.), Tentennare. « *Cos'el stà lì a timonà?* »: « La si decida ».

— **Timonèlla**, Timonella. « *Tacca sott la timonella* »: « Attacca la timonella ». « *El dottór l'è vegnuu in timonella* »: « Il medico è venuto in timonella ».

Timór, Timore. *Timor panich:* Timor panico. *Senza timor di Dio!:* Senza timor di Dio.

— **Timoraa**, Timorato. *Coscienza timorada:* Coscienza timorata. *Timoraa del Signór:* Timorato di Dio.

Timpen, Timpano. *Sónà i timpen in orchèstra:* Suonare i timpani in orchestra. *Rómp i timpen:* Rompere i timpani. (Tipogr.) Timpano. *Mètt a la via el timpen:* Apprestare *o* appresta il timpano.

Tinèll, Tinello. *On tinell che ten dómà trè brent de vin:* Un tinello che contiene soltanto tre ettolitri di vino. ‖ (Stanza dove mangiano i servitori) (in dis.) Tinello.

Tinera, Tinaia. *Ona tinera pienna de ragner:* Una tinaia piena di ragnatali.

Tinivèlla, Trivella. *Sbusà con la tinivella:* Trivellare. *Tinivella a sgorbia:* Trivella a doccia.

— **Tinivelletta**, Trivellino.

— **Tinivellott**, Trivello mezzano.

— **Tinivellin**, Succhiello. *Tinivellin de ciod, de stacchètt:* Succhiello da chiodi, da bullette.

Tinna, Tino. *La tinna la bùi:* Il tino bolle. *Vend a la tinna:* Vendere al tino. « *Ne bevaria óna tinna* »: « Ne berrebbe *o* ne berrei un tino ». (Cartiera) Pila.

— **Tinón**, Tinone, Tinozzona.

— **Tinascia**, Tinaccio.

Tinóli (Esclam. storpiatura di *Signor!*) (P. N.) « *Oh tinoli, cóme te see piscinin!* » (a Bebè): « Poerino: Come sei piccino! »

Tint, Tinto. *Tint in in pèzza:* Tinto in pezza. *Tint in lanna:* Tintilano (in dis..), Tinto in lana.

— **Tinta**, Tinta. *Mèzza tinta:* Idem. *Tinta calda:* Idem.

— **Tintór**, Tintore.

— **Tintoria**, Tintoria.

Tintara. N. fr.: *Tintara tintóra, Tintóra tintara in del fallà se impara:* Vedi *Tintón*.

Tintillo, Ticchio. « *Gh'è sallaa el tintillo de...* »: « Gli saltò il ticchio di... »

Tintimillia, Sninfia (poco comune), Smorfiosa. *La sura Tintimillia cón la scuffia e la mantillia:* La sora Rosetta *o* Sora Rosaura.

— **Tintón**. N. f.: *Tintón tintara in del fallà s'impara* (frase senza signif. per burlare chi chiacchiera troppo senza sugo): Guastando s'impara.

Tintura, Tintura. *Tintura de assenzi:* Tintura d'assenzio. « *El g'à óna tintura de erudizion* »: « Ha una infarinatura *o* una tinta di erudizione ».

Tiorba, Tiorba (Pr.) *Chi ménna la tiorba guadagna ón tòcch de pan, e mi che l'oo menada nó g'oo nagott in man* (in dis.) (Appross.): Chi lavora fa la roba a chi non lavora *o* Chi lavora a volte non si satolla *o* Chi lavora ha una camicia, e chi non lavora ne ha

---

(1) *Timininfus quard'occa* è una di quelle frasi senza significato preciso e quasi di complemento, che si usano in cento occasioni diverse, ed esprimono idee anche differenti da Scempione.

due. ‖ « *L'è ón tiorba che in strada el conóss mai nissun* » : « È bircio e non ravvisa mai nessuno per via ».

Tipo, Idem. *El tipo de la casa, de la fabbrica:* Il disegno in pianta della casa, della fabbrica. *Tipo de stamparia:* Idem. ‖ Tipo. « *El g'à el tipo giappónes* »: « Ha il tipo giapponese ». ‖ « *Ma te sétt che quel tò fradèll l'è ón gran bèll tipo?* »: « Ma sai che quel tuo fratello è un gran bel tipo ».

Tipografich, Tipografico.

— **Tipografia,** Tipografia. « *L'è andaa dessadèss in tipografia* »: « È andato ora ora in tipografia ».

— **Tipografo,** Idem.

Tipp (Onomatop.), Tòppete. *E ti tipp e ti topp* (intercalare plebeo): E tippe e toppete.

Tir, Tiro. *Tir a sègn:* Tiro a segno. *Vèss a tir:* Essere sotto tiro *o* a tiro. *A tir d'œuce:* A vista di terra. ‖ « *Me par che stó polaster el sia a tir* »: « Mi pare che questo pollo sia a tiro ». *A mèzz tir de s'ciopp:* A mezzo tiro di fucile. *Fallà el tir:* Fallir il tiro. ‖ *Tir a duu, a quatter:* Tir a due, a quattro. ‖ « *El m'à faa ón brutt tir* »: « Mi giocò un brutto tiro ». ‖ « *M'è capitaa ón bèll tir!* »: « Mi capitò un bel caso ». ‖ « *G'oo chì ancamò duu o trii tir* »: « Non mi rimangono che due cariche ». ‖ (Cavalli) *Malattia del tir:* Tiro. *Tir sècch e tir volant:* Tiro secco e tiro in aria.

— **Tirà-iraa-irass,** Tirare. ‖ *Tirà a cà:* Riacquistare. P. E.: — *a cà i sò danee:* Riguadagnare il perduto. — *a cà ón fiœu de baila:* Riprendere un bambino dalla balia. ‖ — *a óna robba:* Tirar a una cosa. — *a mazzà vun:* — ad uccidere uno. — *ai soldi:* — ai quattrini. — *a penitenza:* — a penitenza *o* Indurre a piacer suo. — *ai donn:* — alle gonnelle. — *a perdizión:* — a perdizione. — *a roccol:* Irretire. — *a sègn:* Tirar a segno. — *al bersalli:* — al bersaglio. — *a tutt coss:* — a tutto *o* a tutti i guadagni. — *a pocch:* — a pochi *o* Bere d'ogni acqua. *Tirà a la dote:* Tirar alla dote. — *a mœui:* — in molle. — *a man:* Metter in campo *o* Nominare *o* Menzionare. — *a man i mort a tavola:* Ricordare i morti a tavola. (Esclamaz.) « *Tirà a man!* »: « Che mi burla? » « *Stó s'ciopp el tira a milla pass* »: « Questo fucile tira a mille passi ». — *a balla, a tresia, a volo:* Tirare a palla, a pallini, a volo *o* a frullo. — *a lucid:* — a pulitura, a pulimento. ‖ — *adree* N. fr.: *Tirà adree l'uss:* Accostar l'uscio *o* Tirar a sè la porta. — *adree ón quaicoss:* Scagliare. « *El ghe tira nanca adree* »: « Non gli s'accosta neppure ». ‖ — *arent:* Accozzare. — *arent i danee de pagà el fitt:* Raggranellare il denaro per pagar la pigione. — *arent el sogn:* Cercar di addormentarsi. P. E.: « *El mè veggin el tira arent el sogn* »: « Il mio bimbo sta per addormentarsi ». — *arent i idèi:* Raccappezzarsi.

Tirà cónt i...: Tirare coi... — *cónt i dent:* Tirar coi denti. — *la carrozza cói bùsècch:* Scialarla con pochi quattrini *o* Stentare la vita agiata *o* Tirarsi innanzi (1).

Tira de. N. fr.: — *de la sóa:* Persuadere *o* Tirar da sè. — *de lóngo:* Tirar di lungo. — *de spada, de sciabóla, de bastón:* Tirar di spada, di sciabola, di bastone.

Tirà el o la: Tirare il *o* la. — *el car:* Tirare la carretta. — *el cadenazz:* — il paletto. — *el coll a ón polaster:* Tirar il collo a un pollo. — *el fiaa:* Rifiatare. — *i calzètt o el rèff o la stringa:* Tirare il calzino. — *el salari:* — il salario. — *el prèzzi:* Far a tira tira *o* Stiracchiare il prezzo. — *la conseguenza:* — la conseguenza. — *i orègg a vun:* Tirar gli orecchi ad uno. *Tiragh i orègg ai lenzœu:* Stender i lenzuoli alla meglio. — *la pèll in coo a vun:* Strappare la pelle a uno *o* Scorticarlo. — *la somma:* Tirare la somma. — *i tend:* Tirar le tende. — *la góla:* — la gola. « *I calzón me tiren* »: « Mi tirano i calzoni ». — *el spagh:* Tirar lo spago. — *l'acqua al sò mólin:* Tirar l'acqua al suo molino. — *pèll:* Tirar corregge. — *l'ultim:* Tirar l'aiolo. — *i basitt:* Tirar baci. — *la pasta cón la*

---

(1) Noto che tirarsi innanzi vuol dire viver con decoro.

cannèlla : Tirar la pasta colla spianatoia.

Tirà fœura : Tirar fori. — *fœura óna robba da ón cassètt :* Tirar fori una cosa da un cassetto. — *fœura el pan del fórno :* Sfornare il pane. — *fœura i numer de giugà al lott :* Estrarre i numeri del lotto. — *fœura i calzón :* Cavarsi i calzoni. — *fœura la sciabóla, óna pistolla, ecc. :* Tirar fuori la sciabola, una pistola. — *fœura l'óra giusta :* Scegliere l'ora bona. — *fœura del birlo :* Far montare in bestia. — *fœura di piœucc vun :* Sollevare dalla miseria (1). — *fœura* (de' cocchieri) : Dare il passo. — *fœura di scus :* Tirar fuori scuse. — *fœura danee :* Tirar fori danari *o* snocciolare quattrini (2).

Tirà giò : Tirar giù. — *giò del spazzacà :* Tirar giù dalla soffitta. *Tirà giò ón quader dal mur :* Staccare un quadro dal muro. « *Oo tiraa giò i dati pussee necessari* » : « Ho copiati i punti più necessari ». « *L'era fiero, ma mì l'oo tiraa giò* » : « Faceva il fiero ma io l'ho placato *o* indotto a fare... » « *A furia de bonn paroll quèll birbón el m'à tiraa giò mì, povera tósa* » : « A furia di belle parole quel birbone mi ha sedotta ». *Ona lèttera tirada giò de gran premura :* Una lettera tirata giù in fretta. — *giò a campann dóppi :* Tirar giù a campane doppie. — *giò el Signór de cròs :* Sconfiggere Cristo di croce. — *giò i sant :* Bestemmiare. — *giò l'uss di canchen :* Cavar l'uscio dai gangheri. ‖ « *Andèmm senza compliment, ch'el tira giò* » : « Andiamo dunque, la tiri giù ». ‖ « *Ben tira giò che te gh'ee resón !* » : « Via te la dò vinta ». — *giò i crèsp o i rescii :* ‖ Idem. « *Iersira voreven tirà giò el teater* » : « Iersera veniva giù il teatro dagli applausi *o* Al teatro applaudirono fino alle stelle ».

Tirà innanz : Tirare innanzi. — *innanz ón tavól, ón scagn :* Tirar un po' avanti *o* Accostare una tavola, una sedia. — *innanz ón negozi :* Tirare innanzi un traffico. — *innanz la famiglia :* Tirar avanti la famiglia. — *alla bèll e mèi :* — come si può. « *Guadagni appènna appènna de podè tirà innanz* » : « Guadagno appena da campare ». *Tirèmm innanz* (eroismo dello Sciesa) : Tiriamo innanzi.

Tirà indree : Tirar indietro. « *Tira indree quèll scagn* » : « Tira indietro quella seggiola ». ‖ « *El m'à tiraa indree quatter lira* » : « Mi scalò quattro lire sul conto ». — *indree el cuu :* Tirarsene indietro. « *Quand l'è staa el moment bón lù l'à tiraa indree el cuu e mì oo poduu fà nagott* » : « Quando fu il momento bono egli si tirò e si ritrasse indietro ed io non ho potuto far nulla ». ‖ « *La vitta ! Ch'el se tira indree* » : « La vita ! Si ritiri *o* si badi ».

Tirà in : Tirare in. — *in fórma :* Tirar in forma. — *in lóngh :* Tirar in lungo. — *in nœuv :* Tirar a novo. — *in pee :* Rizzare. — *in san Quintin :* — in rovina. — *in tèrza :* Compromettere. — *in trappóla :* Far cascare in trappola. — *in salv :* Tirar in salvo uno. — *in casa vun :* — in casa uno. — *in faccia ón... :* Tirar in faccia un... *Tirass in ment óna robba :* Rimettersi in mente una cosa. *Tirass in chì, in là :* Tirarsi in qua, più là. — *in dispart :* — in disparte. *Tirà in ball :* Tirar in ballo.

Tirà là : N. fr. — *là de' pover vègg :* Campucchiare da poveri vecchi.

Tirà per...: Tirare per (1). *Tirà per i orègg, per i cavèi, per la marsinna, per i pee :* Tirare a uno gli orecchi, tirarsi per i capelli, la giubba e farsi tirare la giubba, tirare fra i piedi.

Tirà sott : Tirar sotto. *Tirà sott* (acqua): Tirar sotto uno, farlo bere. *Tirà sott a giugà :* Adescar al gioco. « *L'oo tiraa sott a mì e g'oo faa imparà a...* » : « Me lo presi a scuola e gli insegnai a... »

---

(1) Levare di miseria, che pur sarebbe simile a questa frase, significa invece : Uccidere. Corrisponde al *Tœu giò di spes.*

(2) Lo Snocciolare però si usa più spesso, soltanto nel caso che si indichi la somma : « Gli snocciolò cento lire sulla mano ».

(1) Il Tirare per, è usato in una frase che invece manca al dialetto. Tirare per le forche, e cioè allevar assai male un ragazzo.

Tirà sù: Tirar su. *Tira sù l'acqua del pózz*: Attinger acqua. *Tirà sù di scus, di pretèst:* Tirar fori scuse, arzigogoli. — *i calzón, i scarp:* Tirarsi su *o* Mettersi i calzoni, le scarpe. *Tirà sù la tenda:* Tirar su la tenda. *Tirà sù el ficc* (de' ragazzi): Tirar su e serbar a Pasqua. *Tirà sù ón fiœu grand:* Tirar su un ragazzo. *Tirà sù el numer a soldaà:* Tirare il numero alla leva. *Tirà sù i cunt:* Tirare i conti. « *Quii pocch danee che oo poduu tirà sù* » : « Que' pochi quattrini che ho potuto raggruzzolare ». ‖ *Tirà su el lott:* Estrarre i numeri del lotto. ‖ — *òn alter pian de la cà:* Innalzare. ‖ *Tirà sù pizz:* Rinfrescare merletti. ‖ *Tirà sù óna tósa:* Adescare *o* Accivettare una ragazza. ‖ *Tirà sù* (de' cocchieri): Vedi *Tirà fœura*. *Tirà sù a fortunna:* Tirare a sorte. *Tirà el prèzzi:* Star sul tirato *o* Rialzare il prezzo. *Tirà i manich:* Tirar su *o* rovesciarsi le maniche. *Tirà sù i red:* Ritirare le reti. — *i socch:* Alzar le sottane. — *l'azzalin del s' ciopp:* Montar il cane del fucile. — *l' orelogg, el menarrost:* Caricare l' orologio *o* l'oriolo, il girarrosto. *Tirà sù óna presa:* Prender una presa di tabacco. *Tirà sù ón gran sospir:* Trarre un sospirone. *Tirà sù l'anima:* Vomitare spasmodicamente *o* Recere l' anima. *Tirà sù i barbis:* Alzare la cresta. *Tirà sù de chì e de lì:* Ragunaticcio.

Tirà via: Tirar via. *Tirà via óna robba da ón sit:* Levarla. *Tirà via ón fiœu da la scola:* Levar un ragazzo da una data scuola. *Tirà via drizz per la sóa strada:* Andare dritto *o* difilato per la sua strada. *Tirà via i rèsch al pess:* Levar le lische al pesce. *Tirà via óna fèsta de calendari*: Levar una festa dal calendario.

(Altri modi senza avverbio) *Chi tira e chi molla:* Chi tira e chi molla. *Tira e bestira*: Tira, tira. *E tira che te tira:* Tira e tira. *Fà tirà drizz:* Far arare *o* rigare diritto. *Giugà a chi tira pussee:* Giocare a chi tira più. *Se tira là:* Si vivacchia. *Strada che tira:* Strada che monta, faticosa. *Óna stadera che tira milla:* Una stadera che porta mille chilogrammi. *On canóccial che tira molto lontan:* Idem. « *L' ân tiraa a fass protestant* » : « L'hanno indotto a farsi protestante ». *Tirà i s'giaff de lóntan ón mia:* Tirar i ceffoni da lontano un miglio. *La calamitta la tira el fèr:* La calamita attira il ferro. *I quadrèi, la sponga tiren l'acqua:* I mattoni, le spugne assorbono l'acqua. *Tirà el zuccher:* Cuocere, imbiancar lo zucchero. *Del sò opuscól n'ân tiraa milla còpi* » : « Del suo opuscolo ne furono tirate mille copie ». *I bozz tiraa a man:* Le bozze di stampa tirate col rullo. *On vègg tiraa a pòmes:* Un vecchio rincardato *o* rimpicciato. *Lóngh e tiraa:* Lungo disteso. *Tiraa cóme ón stecch:* Stecchito. « *L'ân trovaa lì in d' ón camp tiraa cóme òn stècch* » : « Lo trovarono in un campo morto e stecchito ». *Tirass sù* N. fr.: « *Bisògna vedè cóme el se tira sù se el loden ón poo* » : « Bisogna vedere come si gonfia se lo lodano un poco ». « *Adess me sónt tiraa sù ón poo* » : « Tanto tanto mi sono ripreso un pochino ». *Tirass e bestirass:* Distendere le cuoia. *Tirassen fœura:* Lavarsene le mani. (Pr.) *Cól tropp tirà se romp:* Chi troppo tira la corda si spezza. *Al temp che tiraven sù i calzón cón la ruzzèlla:* Quando si tiravan sù i calzoni colle carrucole.

— **Tiraball,** Cavapalle.

— **Tiraboscion,** Cavaturaccioli. « *Ghe vœur el tiraboscion o la rampinera' per cavatt i paroll?* » : Vedi *Rampinera*.

— **Tirabrasca** (De fornai), Tirabrace.

— **Tiracampanin,** Tiracampanello *o* Cordone del campanello.

— **Tiracca,** Carne tirante. « *Chi l'è che à de mangià sta tiracca chì?* » : « Tu crudele ed io tiranno ».

— **Tiraciod** (Fabbri e Falegn.), Punteròlo.

— **Tirada,** Tirata. « *El m'à leggiuu sú óna tirada* » : « Mi lesse una tiritera *o* tirata ». *Ona tirada de campanin:* Una tirata di campanello (1). (Pipa o sigaro) « *Làs-*

(1) A Firenze c'è un uso che non c'è a

— **Terragg** (La via che gira intorno alla città dietro il canale naviglio dove abita il popolino), Terraggio, Interriato.

— **Terraglia,** Terraglia. *Porcellann, terrali, maiolich:* Porcellane, terraglie e maioliche. *Terraglia de Vicenza:* Terraglia di Vicenza. *Mètt a post la terraglia in del vestee:* Riporre o riponi le stoviglie nell'armadio. *Quell della bèlla terraglia:* Il catinaio.

— **Terrapien,** Terrapieno. *El terrapien del giardin:* Il terrapieno del giardino.

— **Terrascia,** Terraccia. « *L'è óna terrascia infamma dóve ghe ven nagott* » : « È una terraccia sterile ».

Terrazza, Terrazza. « *Sulla terrazza tègnì di gran vas de fiór* » : « Sulla terrazza tengo molti vasi di fiori ».

— **Terrazzetta,** Piccola terrazza (1).

— **Terrazzonna,** Grande terrazza.

Terremott, Vedi *Teremott.*

Terren, Terreno. — *cóltiv:* — coltivato. Vedi *Teren.*

— **Terester,** Terrestre.

— **Terribil,** Terribile. « *Gh'èmm avuu in mar óna borrasca terribil* » : « Avemmo in mare una terribile burrasca ». « *L'è chì el terribil!* » (sch.): « Ecco il grand' omo! »

Terribòl (Volg.) Vedi *Turibol.*

Terrinna (P. N.), Terrina (2).

Territori, Territorio. *Sul territori de Comm:* Sul territorio di Como.

Terròr, Terrore. (Colto) *L'ann del terror in Francia l'è staa el 1793:* L'anno del terrore in Francia fu il 1793. *Robb che fà terror!:* Cose da non credersi (1).

(1) Il Cherubini tradusse: *Terazzètta* in Terrazzino, che è tutt'altro. Terrazzino è *Poggiœu.* Così Terrazzone non è una *Terrazzonna* ma un *Poggiorón. Terrazzetta* in lingua non c'è. *Terrazzetto* dimin. di *Terrazzo* sarebbe piuttosto la nostra *baltresca* o *altanna* mentre la nostra *terazzetta* non è generalmente al di sopra dei tetti.

(2) Terrina in fior. esprime piuttosto quel vasetto, nel quale stanno cose mangerecce ben suggellate, che si vendono da salumai e da droghieri. Noi per *Terrinna* intendiamo anche il vaso di terra in cui si possono far cuocere vivande come in padella o in casseruola.

— **Terrorismo,** Terrorismo. « *Lù el cred de educà ben i sò fiœu col terrorismo* »: « Egli crede di educar bene i suoi figlioli col terrorismo ».

— **Terrorista,** Terrorista.

Tèrz, Terzo. *Duu l'è el terz di ses:* Due è il terzo di sei. *Parlà col terz e col quart:* Parlare al terzo e al quarto. *Vagón de terza class* (str. ferr.): Idem. (Fig.) *Vagon de terza* (a donna pubblica): Vagone di terza classe. *El terz incomod:* Il terzo incomodo. *Tirà in terza:* Vedi *Trappola. Andà in terza* (a tavola): Andare in terza o Rintezzare. P. E.: « *L'à tiraa giò óna volta pœu la secónda e pœu la terza* »: « Si servì una volta, poi rinnovò poi rinterzò ». *Mètless in terz:* Mettersi in terzo. *Piantà in terz:* Piantar in asso. ‖ (Tocco di campana) *El terz:* Il secondo rintocco. (Scherma) *Terza:* Terza. *La terza part del rosari:* La terza parte del rosario. (Musica) *Terza maggiór e terza minór:* Terza maggiore e terza minore. *Salt de terza:* Salto di terza. (Bachi da seta) *Dormì de la terza:* Far la terza dormita. (Pr.) *Tra duu che litiga el terz el god:* Tra i due litiganti il terzo gode.

— **Terzanna,** Terzana. *Féver —:* Febbre terzana.

— **Terzanascia, Terzanèlla,** Terzanaccia, Terzanella.

— **Terzètt** (Musica), Terzetto. *El terzett di Lombardi:* Il terzetto de' Lombardi. (Civ.) « *Oh che bèll terzett!* » : « Bel terzetto! o Che piagnisteo! »

— **Terzinna** (Poesia), Terzina. *I terzinn de Dante:* Le terzine di Dante.

— **Terzirœu,** P. N. Terzaruolo. « *Fà sù i terzirœu a la vèlla che ghè*

(1) Se avessi tradotto letteralmente, con un modo, che pur sarebbe pretto fiorentino: Cose che fan terrore, non avrei interpretata bene la frase milanese (ben inteso volgare) la quale ha in sè qualche cosa di iperbolico e di esagerato, per esprimere, cose se non da poco, non però da mettere terrore.

tropp vent » (nelle regate sui nostri laghi): « Fa i terzaruoli alla vela che c'è troppo vento ». ‖ *Bigatt terziræu:* Bachi trevoltini. *Fen terziræu:* Fieno settembrino. ‖ Tavola o palo: Panconcello.

— **Terzolass**, Sguagliarsi. « *I mè bigatt s'în tutt terzolaa* »: « I miei bachi si sono tutti sguagliati ». *Uga terzolada:* Uva terzolata.

Tes (1) e **Tesa**, Tesa. *Andà a la tes:* Andar a la tesa. « *A la tes, ier, ân mazzaa pussee de cinquanta salvadegh tra àned e fólegh* »: « Alla tesa ieri hanno ucciso più di cinquanta capi di selvaggina tra anitre e folaghe ». ‖ (Di polso) Vibrato, Tirato.

— **Tesetta** (Piccola aia sulla quale si spiegano le reti *o* paretelle).

Tesin, Ticino. *Cascia Tesin:* Soffia maestrale.

Tesor, Tesoro. *El minister del tesor:* Il ministro del tesoro. « *Credeven de avè trovaa el tesor* »: « Credevano che là ci fosse nascosto il tesoro ». « *El par ch' el g'abbia el tesor de san Carlo* »: « Si direbbe ch' egli abbia la lucertola a due code ». *Fà tesori:* Far tesori. « *El var ón tesor* »: « Vale un tesoro ». *Cóstà ón tesor:* Costar tesori. « *Car el mè tesor* »: « Tesoro mio! » *Tesor infamm!* (ir.): Dolce tesoro! (Pr.) *Chi trœuva ón vero amis trœuva ón tesor:* Un vero amico è un gran tesoro.

— **Tesoree** o **Tesorer**, Tesoriere.

— **Tesoreria** (P. N.), Tesoreria. *Segretari de la tesoreria:* Segretario della —.

— **Tesorètt**, Tesoretto. « *Ti te sètt el mè tesorètt* »: « Tu se' il mio tesoretto ».

Tess - essuu, Tessere. *Tess a man, a macchina:* Tessere a mano, a macchina. *Tessuu a spiga, a maia:* Tessuto a spiga, a maglia. (Pr.) *Parì e nó vèss, l'è cóme ordì e nó tess:* Parer e non esser è come filare e non tessere.

Tèssera, Tessera, Taglia. « *Senza tessera se pò minga passà* » (scontrino di riconoscimento): « Senza tessera non si passa ». *Tessera cól ritratt:* Tessera colla fotografia. *Fà tessera* (dar la roba a taglia): Fare a taglia. « *La tessera la sègna che è staa portaa in cantinna dodes brent de vin* »: « La taglia segna dodici ettolitri di vino portati in cantina. « *El tintór el m'a consegnaa la tessera* »: « Il tintore m'ha lasciato la tacca ».

Tèst, Testo. *Liber de test:* Libri di testo. *Test de lêg:* Testo di legge. *Fà test:* Far testo. ‖ *Test de tèrra* e *test de fèr:* Testo di terra *e* testo di ferro. P. E. *I cardón per fà che ciappen el tost vœuren el test cón sù la bornis:* Per rosolate i gobbi nel tegame ci vuol il testo col foco sopra.

Tèsta, Testa. *Testa frèdda, calda, quadra, de matt:* Testa posata, calda, quadra, matta. *Testa de fèr:* Prestanome. *Testa de moro:* Testa di moro. (colore), Cappa di frate (1) ‖ *A la testa del battaión:* Alla testa del battaglione. *In testa* (in titolo): In fronte. *Andà el sang'u a la testa:* Insulto di *o* Salir il sangue alla testa. *Andà el part alla testa:* Morire di parto. *Avègh ón pes a la testa:* Avere la testa pesa. *Vèss a la testa di affari:* Esser alla testa degli affari. *Vapór a la testa:* Fumi che salgono alla testa. *Avègh di caprizzi o di mincionarii per la testa:* Avere de' capricci *o* delle buscherate per la testa. *Mèttes in testa...:* Mettersi *o* ficcarsi in testa.. *Vèssegh pènna la testa* (in dis.): Pena la testa. *Mètt in testa de vun óna cartella, ón librètt de la Cassa:* Intestare ad uno una cartella, un libretto. « *Cosse te salta in testa?* »: « Che ti salta in testa » « *Dove te gh'ee la testa?* »: « Dove hai la testa! » *Viv o viaggià cón la testa in del sacch:* Vivere *o* viaggiare colla testa nel

(1) La *Tes* nel linguaggio de' cacciatori milanesi è uno stagno mantenuto ad arte, dove si dà la caccia agli uccelli acquatici. Tesa in fiorentino corrisponde al nostro *Ròccól;* è sinonimo di Paretaio, quando non lo si usi per quelle operazioni che si fanno appunto per costruire il paretaio stesso. Perciò la frase: La tesa del paretaio.

(1) Testa di moro o Cappa di frate in fior. vuol dire Cacio d'Olanda in forme tonde, che ha appunto il colore della cappa di frate.

sacco. *Dì tutt quèll che ghe ven o salta in testa:* Dire tutto quello che gli viene in testa. *Avègh la testa a fà conscià:* Avere la testa sopra la berretta. *Dà alla testa:* Dar alla testa. *Savè minga dove batt la testa:* Non sapere dove battere la testa. *Robb de fà perd la testa:* Cose da far perdere la testa *o* C'è da perdere la testa *o* da ingrullire. « *L'è óna bellèzza de fà perd la testa* » : « Bellezza da far girare la testa ». *On tant a testa:* Un tanto a testa. *Ona bèlla testa:* Bella testa *e* bella aria di testa. *Bona testa!:* Buona testa! (ir.) Bravo meo! *Andà del perucchee a fass giustà la testa:* Andar dal parrucchiere a farsi racconciare la testa. ‖ *Fà óna testa:* Buttarsi in acqua col capo in giù. ‖ *Testa del pónt:* Testa del ponte. *Testa della rœuda:* Il mozzo della ruota. *Testa de fontanin:* Capo d'acqua. *La testa del martèll, del cómpass:* La testa del martello, del compasso. (Pr.) *Chi nó g'à testa g'abbia gamb:* Chi non ha testa abbia gambe.

— **Testàda** (P. N.) Testata. *Testada d'òn pónt:* Testata di un ponte. ‖ *Piccà óna testada in del mur:* Dare una testata *o* capata nel muro.

— **Testadura,** Testata.

— **Testanna,** Testata.

— **Testard,** Testardo. « *L'è ón testard de primma forza* » : « È un gran testardo ».

— **Testardaria,** Testardaggine.

— **Testardasc,** Testardaccio.

— **Testardèll,** Ostinatello.

— **Testatich,** Testatico. *Pagà el testatich:* Pagar il testatico.

— **Testéra,** Testiera (P. N.). *La testera del lètt:* Lettiera.

— **Testá,** Testare (P. N.). Vedi *Testament.* ‖ Attestare (Accozzare due pezzi di legno). ‖ (attestare) « *Podi testà mì che l'è vera* » : « Posso attestare che è vero ».

— **Testatór,** Testatore.

Testicól, Testicolo. « *El g'à óna malattia ai testicol* » : « Ha un male ai testicoli ».

Testificà (P.N.), Testificare. « *Mì podi testificà de avè vedun a...* » : « Io posso testificare di aver veduto a... »

— **Testimonni,** Testimonio. *Vèss ciamaa per testimonni:* Esser chiamato a testimonio. *I testimonni del sposalizi:* Testimoni dello sposalizio. *Scusà per testimonni:* Far testimonianza. « *Gh'era testimonni el tal* » : « Era presente il tale ».

Tetèra, Teiera. *Zucchèrera e tetera:* Zuccheriera e teiera.

Tetro, Tetro. *Faccia tetra:* Viso tetro. *Ona casa tetra:* Una casa tetra.

Tetta, Tetta (1), Poppa. *I tett:* Le cioccie. *Tett dur, flose o lanfann, in collera, pegórinn:* Poppe sode, floscie, disgiunte, caprine. *Dà de tetta:* Dar la poppa *o* Allattare. *Fiœu de tetta:* Bambino *o* Bimbo da latte. *Tœugh la tetta a ón bagai:* Svezzare il bambino *o* Levar dalla poppa. « *E semper bisognava tegnill taccaa a la tetta* » : « E sempre bisognava tenerlo attaccato alla poppa ». (Pr.) *El vin l'è la tetta di vècc:* Il vino e la poppa dei vecchi. ‖ *On tett:* Un capezzolo delle poppe delle mucche. ‖ *Pignattin de trè tett:* Paiolino *o* Pentolino a tre peducci.

— **Tettascia, Tettinna,** Poppaccia, Poppina. *Tettinna de vitèlla in dólz e brusch:* Zinna *o* poppa di vitella in agro dolce.

— **Tettà**, Poppare. « *El cœur tettà* » : « Il bimbo vuol la poppa ». *Avè tettaa pocch:* Essere di poca levatura. *Tettagh dent in d'óna robba:* Pascolarcisi. « *A vedèi a taccà lit lór duu mì ghe tetti dent* » : « A vederli loro due a leticare (volg.) proprio mi ci pascolo ». « *Lù, quand el componn i sò commedi, el ghe tetta dent* » : « Quando scrive *o* compone le sue commedie gòngola ». *Tettà ón figh:* Succiarlo. ‖ « *Quèll per tettà!* » : « Quello per bere ». (Pr.) *A lassà sù a crètta se tetta, e a pagà se crèppa* (volg.) (appross.): Pagare uno nella valle di Giosafatte *Opp.* Chi paga avanti è servito dopo.

— **Tettada, Tettadinna,** Poppata, Poppatina.

Tettirœu, Poppatoio (2). La Zan-

---

(1) Tetta in fior. non lo si usa che per celia o parlando a' bambini.

(2) Il Poppatoio, che pur sarebbe la traduzione letterale del *Tettirœu* è invece lo strumento per trarre il latte dalle mammelle senza capezzolo.

na *o* il Dente. « *Ghè spóntaa ón dentin el g'à bisògn del tettirœu* »: « Gli spunta un dentino, ha bisogno d'un corallo ». « *El g'à famm prepara el tettirœu* »: « La poppaiola ». ‖ (Iron). « *Oh pover bagai. Ma dégh el tettirœu* »: « Povero bambino. Mettetegli un dito in bocca. *Opp.* Licenziata la balia il bambino si ballocca ».

— **Tettón** (Di maschio) Popputo *o* Poccioso. « *La tetton* »: « La popputa *o* la pocciosa » (Pistoia). (Di ragazzo) « *Te sétt ón gran tetton vèh!* »: « Sei un gran poppaione! »

Tett'a têt, Testa Testa. « *Èmm disnaa in tett'a têt* »: « Pranzammo da solo a sola ».

Tettavacch, Vaccaio. *Nobil Sguizzer tettavacch:* Nobile intarlato.

Tèved, Tiepido (Sost.), Tepore (non usato se non da chi parla affett.). « *In sta stanza gh'è ón bel teved* »: « In questa stanza c'è un bel calduccio ». « *Adèss tra nun duu gh'è del teved* »: « Ora fra noi due è entrata un po' di freddezza ». (Agg.) *Acqua, aria, latt teved:* Acqua, aria, latte tiepido. *Accoglienza teveda:* Accoglienza fredda.

— **Tevedin**, Tiepidino. *On bèll tevedin:* Calduccino.

Ti, Tu, Ti, A te. *Dà del tì:* Dare del tu. « *Damm minga del tì* »: « Smetti quel tu ». « *Quèst l'è per tì* »: « Questo è per te ». *Nó savè nè de mì nè de tì:* Non sapere nè di me nè di te *o* Non aver nè sapore, nè tepore. *Nó savè nè de mì nè de tì:* Non esser nè carne, nè pesce. « *Povera tì* »: « Povera te ». « *Felice tì che* »: « Felice tu che ». *Senza dì né tì né mì:* Senza dire nè ai nè bai. *Tì de per tì:* Da solo. *A tì cóme tì:* A te come te. « *Guarda che ti ciappet* »: « Bada che finisci a buscarle ». *Ti vedet:* Li *o* le vedi? *Cosse t'importa a tì?:* Che te ne importa?

Tibé, Tibet. *On vestidin de tibé a fiór:* Un vestitino di tibet a fiorami.

Tibi (D. Lat.), Pappiè, Citazione. N. fr.: *Mandà ón tibi:* Mandar una citazione *o* un pappiè. *Dà el tibi:* Licenziare. *Refilà ón tibi:* Fare una parrucca *o* un rabbuffo.

Tibia (Civ.), Tibia. « *Ghe s'è rott la tibia de la gamba* »: « Gli si spezzò lo stinco ».

Ticch, Tic. « *G'oo el ticch doloròs* »: « Ho il tic doloroso ». ‖ « *El g'à el ticch de andà sul Còrs a guidà* »: « Ha il ticchio di mostrarsi sul Corso a guidare cavalli ». *Ticch tacch:* Ticche tocche. *El ticch tacch de l'orologg:* Il ticche tocche del pendolo.

Tiff-Taff (Onomatop.). « *E lì, tiff taff, el g'à molaa duu slàvión* »: « E lì, tiffe taffe, gli appiccicò due ceffoni ».

Tifo, Tifo. « *Gh'è vegnuu el tifo e l'è andaa in pónt de mort* »: « Gli è venuto il tifo e fu in fin di vita ».

Tigher, Tigre. *Cœur de tigher* (1): Cuor di tigre. *Feroce cóme óna tigher:* Feroce come una tigre. *Pèll de tigher:* Pelliccia di tigre.

— **Tigraa**, Tigrato. *Cavall tigraa:* Cavallo tigrato.

Tila o **Tela**, Tela. *Tila alta:* — larga. *Tila bassa:* — stretta. *Tila batizza:* — batista. *Tila casarenga:* — fatta in casa. *Tila de* — di cotone. *Tila de lin, de cànov:* Tela di lino, di canape. *Tila sacch:* Traliccio. — *de imballadór:* — da balle. — *imprimida:* — inesticata. — *impermeabil:* — impermeabile. — *inzilada:* — incerata. — *operada:* — a spinapesce. — *russa:* — russa. — *sgregia:* — grezza. *Fà tila:* Tessere tela. *Mercant de tila:* Mercante di tela. (M. d. d.) *Vèss come la tila de santa Galla* (in dis.): Essere la tela di Penelope. ‖ *Lassà giò la tela* (teatro): Calar la tela. (Pr.) *Nè donna nè tila al ciar della candila:* Nè donna nè tela al lume di candela.

— **Tilaria**, Teleria. *Magazzin de telerii:* Magazzeno di telerie.

— **Tilòn** (Volg.). Vedi *Telón* o *Sipari*.

Tilburi, Tilburi. « *Gh'è vegnuu fœura óna rœuda al tilburì* »: « È uscita una ruota dal tilburi ».

Timball, Timballo. *In l'orchèstra ghe vœur el timball per dà el*

---

(1) Il Cherubini dà *Cœur de tigher* o *de scimes* con strana confusione, giacchè il *Cœur de tigher* è tutt'altra cosa del *Cœur de scimes*. Vedi *Scimes*.

colór ai polpett: In orchestra ci vuol il timballo per dar il color locale.

Timber (P. N.), Timbro, Bollo. *Cón tanto de timber:* Con tanto di bollo. ‖ *On bèll timber de vós:* Un bel timbro di voce.

Timid, Timido. *Timid cóme ón conilli:* Timido come un coniglio *o* come una lepre.

— **Timidèzza**, Timidezza. *Pien de timidezza:* Pieno di timidezza *o* di timidità.

— **Timidin, Timidissim**, Timidino, Timidissimo.

Timinella (In dis.), Tecomeco (in dis.), Banderuola, Tiramolla.

Timininfus. N. fr.: *Timininfus quard'occa* (1): Scempione.

Timm, Timo. *Timm salvàdegh:* Timo selvatico.

Timòn, Timone. *Timon de la carrozza:* — della carrozza. *Timon del canott:* Timone del canotto *o* della barca. *Andà in carrozza cón el timon dedree:* Andare in barca. *Bravo de stà al timon:* Bravo di star al timone.

— **Timonada**, Colpo di timone.

Timonà (P. N.), Tentennare. « *Cos'el stà lì a timonà?* »: « La si decida ».

— **Timonèlla**, Timonella. « *Tacca sott la timonella* »: « Attacca la timonella ». « *El dottór l'è vegnuu in timonella* »: « Il medico è venuto in timonella ».

Timór, Timore. *Timor panich:* Timor panico. *Senza timor di Dio!:* Senza timor di Dio.

— **Timoraa**, Timorato. *Coscienza timorada:* Coscienza timorata. *Timoraa del Signór:* Timorato di Dio.

Timpen, Timpano. *Sònà i timpen in orchèstra:* Suonare i timpani in orchestra. *Rómp i timpen:* Rompere i timpani. (Tipogr.) Timpano. *Mètt a la via el timpen:* Apprestare *o* appresta il timpano.

Tinèll, Tinello. *On tinell che ten dómà trè brent de vin:* Un tinello che contiene soltanto tre ettolitri di vino. ‖ (Stanza dove mangiano i servitori) (in dis.) Tinello.

Tinera, Tinaia. *Ona tinera pienna de ragner:* Una tinaia piena di ragnatali.

Tinivèlla, Trivella. *Sbusà con la tinivella:* Trivellare. *Tinivella a sgorbia:* Trivella a doccia.

— **Tinivelletta**, Trivellino.

— **Tinivellott**, Trivello mezzano.

— **Tinivellin**, Succhiello. *Tinivellin de ciod, de stacchètt:* Succhiello da chiodi, da bullette.

Tinna, Tino. *La tinna la bui:* Il tino bolle. *Vend a la tinna:* Vendere al tino. « *Ne bevaria óna tinna* » : « Ne berrebbe *o* ne berrei un tino ». (Cartiera) Pila.

— **Tinòn**, Tinone, Tinozzona.

— **Tinascia**, Tinaccio.

Tinóli (Esclam. storpiatura di *Signor!*) (P. N.) « *Oh tinoli, cóme te see piscinin!* » (a Bebè): « Poerino: Come sei piccino! »

Tint, Tinto. *Tint in in pèzza:* Tinto in pezza. *Tint in lanna:* Tintilano (in dis..), Tinto in lana.

— **Tinta**, Tinta. *Mèzza tinta:* Idem. *Tinta calda:* Idem.

— **Tintór**, Tintore.

— **Tintoria**, Tintoria.

Tintara. N. fr.: *Tintara tintóra, Tintóra tintara in del fallà se impara:* Vedi *Tintón*.

Tintillo, Ticchio. « *Gh'è saltaa el tintillo de...* » : « Gli saltò il ticchio di... »

Tintimillia, Suinfia (poco comune), Smorfiosa. *La sura Tintimillia cón la scuffia e la mantillia:* La sora Rosetta *o* Sora Rosaura.

— **Tintòn**. N. f.: *Tintón tintara in del fallà s'impara* (frase senza signif. per burlare chi chiacchiera troppo senza sugo): Guastando s'impara.

Tintura, Tintura. *Tintura de assenzi:* Tintura d'assenzio. « *El g'à óna tintura de erudizion* »: « Ha una infarinatura *o* una tinta di erudizione ».

Tiorba, Tiorba (Pr.) *Chi mènna la tiorba guadagna ón tòcch de pan, e mì che l'oo menada nó g'oo nagott in man* (in dis.) (Appross.): Chi lavora fa la roba a chi non lavora *o* Chi lavora a volte non si satolla *o* Chi lavora ha una camicia, e chi non lavora ne ha

---

(1) *Timininfus quard'occa* è una di quelle frasi senza significato preciso e quasi di complemento, che si usano in cento occasioni diverse, ed esprimono idee anche differenti da Scempione.

due. ‖ « *L'è ón tiorba che in strada el conóss mai nissun* » : « È bircio e non ravvisa mai nessuno per via ».

Tipo, Idem. *El tipo de la casa, de la fabbrica:* Il disegno in pianta della casa, della fabbrica. *Tipo de stamparia:* Idem. ‖ Tipo. « *El g'à el tipo giappónes* »: « Ha il tipo giapponese ». ‖ « *Ma te sétt che quel tò fradèll l'è ón gran bèll tipo!* »: « Ma sai che quel tuo fratello è un gran bel tipo ».

Tipografich, Tipografico.

— **Tipografia**, Tipografia. « *L'è andaa dessadèss in tipografia* »: « È andato ora ora in tipografia ».

— **Tipografo**, Idem.

Tipp (Onomatop.), Tòppete. *E ti tipp e ti topp* (intercalare plebeo): E tippe e toppete.

Tir, Tiro. *Tir a sègn:* Tiro a segno. *Vèss a tir:* Essere sotto tiro *o* a tiro. *A tir d'œucc:* A vista di terra. ‖ « *Me par che stó polaster el sia a tir* »: « Mi pare che questo pollo sia a tiro ». *A mèzz tir de s'ciopp:* A mezzo tiro di fucile. *Fallà el tir:* Fallir il tiro. ‖ *Tir a duu, a quatter:* Tir a due, a quattro. ‖ « *El m'à faa ón brutt tir* »: « Mi giocò un brutto tiro ». ‖ « *M'è capitaa ón bèll tir!* »: « Mi capitò un bel caso ». ‖ « *G'oo chì ancamò duu o trii tir* »: « Non mi rimangono che due cariche ». ‖ (Cavalli) *Malattia del tir:* Tiro. *Tir sècch e tir volant:* Tiro secco e tiro in aria.

— **Tirà-iraa-irass**, Tirare. ‖ *Tirà a cà:* Riacquistare. P. E.: — *a cà i sò danee:* Riguadagnare il perduto. — *a cà ón fiœu de baila:* Riprendere un bambino dalla balia. ‖ — *a óna robba:* Tirar a una cosa. — *a mazzà vun:* — ad uccidere uno. — *ai soldi:* — ai quattrini. — *a penitenza:* — a penitenza *o* Indurre a piacer suo. — *ai donn:* — alle gonnelle. — *a perdizión:* — a perdizione. — *a roccol:* Irretire. — *a sègn:* Tirar a segno. — *al bersalli:* — al bersaglio. — *a tutt coss:* — a tutto *o* a tutti i guadagni. — *a pocch:* — a pochi *o* Bere d'ogni acqua. *Tirà a la dote:* Tirar alla dote. — *a mœui:* — in molle. — *a man:* Metter in campo *o* Nominare *o* Menzionare. — *a man i mort a tavola:* Ricordare i morti a tavola. (Esclamaz.) « *Tirà a man!* »: « Che mi burla? » « *Stó s'ciopp el tira a milla pass* »: « Questo fucile tira a mille passi ». — *a balla, a tresia, a volo:* Tirare a palla, a pallini, a volo *o* a frullo. — *a lucid:* — a pulitura, a pulimento. ‖ — *adree* N. fr.: *Tirà adree l'uss:* Accostar l'uscio *o* Tirar a sè la porta. — *adree ón quaicoss:* Scagliare. « *El ghe tira nanca adree* »: « Non gli s'accosta neppure ». ‖ — *arent:* Accozzare. — *arent i danee de pagà el fitt:* Raggranellare il denaro per pagar la pigione. — *arent el sogn:* Cercar di addormentarsi. P. E.: « *El mè veggin el tira arent el sogn* »: « Il mio bimbo sta per addormentarsi ». — *arent i idèi:* Raccappezzarsi.

Tirà cónt i...: Tirare coi... — *cónt i dent:* Tirar coi denti. — *la carrozza cói bùsècch:* Scialarla con pochi quattrini *o* Stentare la vita agiata *o* Tirarsi innanzi (1).

Tira de. N. fr.: — *de la sóa:* Persuadere *o* Tirar da sè. — *de lóngo:* Tirar di lungo. — *de spada, de sciabóla, de bastón:* Tirar di spada, di sciabola, di bastone.

Tirà el o la: Tirare il *o* la. — *el car:* Tirare la carretta. — *el cadenazz:* — il paletto. — *el coll a ón polaster:* Tirar il collo a un pollo. — *el fiaa:* Rifiatare. — *i calzètt o el rèff o la stringa:* Tirare il calzino. — *el salari:* — il salario. — *el prèzzi:* Far a tira tira *o* Stiracchiare il prezzo. — *la conseguenza:* — la conseguenza. — *i orègg a vun:* Tirar gli orecchi ad uno. *Tiragh i orègg ai lenzœu:* Stender i lenzuoli alla meglio. — *la pèll in coo a vun:* Strappare la pelle a uno *o* Scorticarlo. — *la somma:* Tirare la somma. — *i tend:* Tirar le tende. — *la góla:* — la gola. « *I calzón me tiren* »: « Mi tirano i calzoni ». — *el spagh:* Tirar lo spago. — *l'acqua al sò mólin:* Tirar l'acqua al suo molino. — *pètt:* Tirar corregge. — *l'ultim:* Tirar l'aiolo. — *i basitt:* Tirar baci. — *la pasta cón la*

---

(1) Noto che tirarsi innanzi vuol dire viver con decoro.

cannèlla : Tirar la pasta colla spianatoia.

Tirà fœura : Tirar fori. — *fœura óna robba da ón cassètt :* Tirar fori una cosa da un cassetto. — *fœura el pan del fórno :* Sfornare il pane. — *fœura i numer de giugà al lott :* Estrarre i numeri del lotto. — *fœura i calzón :* Cavarsi i calzoni. — *fœura la sciabóla, óna pistolla, ecc. :* Tirar fuori la sciabola, una pistola. — *fœura l'óra giusta :* Scegliere l'ora bona. — *fœura del birlo :* Far montare in bestia. — *fœura di piœucc vun :* Sollevare dalla miseria (1). — *fœura* (de' cocchieri) : Dare il passo. — *fœura di scus :* Tirar fuori scuse. — *fœura danee :* Tirar fori danari *o* snocciolare quattrini (2).

Tirà giò : Tirar giù. — *giò del spazzacà :* Tirar giù dalla soffitta. *Tirà giò ón quader dal mur :* Staccare un quadro dal muro. « *Oo tiraa giò i dati pussee necessari* » : « Ho copiati i punti più necessari ». « *L'era fiero, ma mì l'oo tiraa giò* » : « Faceva il fiero ma io l'ho placato *o* indotto a fare... » « *A furia de bonn paroll quèll birbón el m'à tiraa giò mì, povera tósa* » : « A furia di belle parole quel birbone mi ha sedotta ». *Ona lèttera tirada giò de gran premura :* Una lettera tirata giù in fretta. — *giò a campann dóppi :* Tirar giù a campane doppie. — *giò el Signór de cròs :* Sconfiggere Cristo di croce. — *giò i sant :* Bestemmiare. — *giò l'uss di canchen :* Cavar l'uscio dai gangheri. ‖ « *Andèmm senza compliment, ch'el tira giò* » : « Andiamo dunque, la tiri giù ». ‖ « *Ben tira giò che te gh'ee resón !* » : « Via te la dò vinta ». — *giò i crèsp o i rescii :* ‖ Idem. « *Iersira voreven tirà giò el teater* » : « Iersera veniva giù il teatro dagli applausi *o* Al teatro applaudirono fino alle stelle ».

Tirà innanz : Tirare innanzi. — *innanz ón tavól, ón scagn :* Tirar un po' avanti *o* Accostare una tavola, una sedia. — *innanz ón negozi :* Tirare innanzi un traffico. — *innanz la famiglia :* Tirar avanti la famiglia. — *alla bèll e mèi :* — come si può. « *Guadagni appènna appènna de podè tirà innanz* » : « Guadagno appena da campare ». *Tirèmm innanz* (eroismo dello Sciesa) : Tiriamo innanzi.

Tirà indree : Tirar indietro. « *Tira indree quèll scagn* » : « Tira indietro quella seggiola ». ‖ « *El m'à tiraa indree quatter lira* » : « Mi scalò quattro lire sul conto ». — *indree el cuu :* Tirarsene indietro. « *Quand l'è staa el moment bón lù l'à tiraa indree el cuu e mi oo poduu fà nagott* » : « Quando fu il momento bono egli si tirò *o* si ritrasse indietro ed io non ho potuto far nulla ». ‖ « *La vitta ! Ch'el se tira indree* » : « La vita! Si ritiri *o* si badi ».

Tirà in : Tirare in. — *in fórma :* Tirar in forma. — *in lóngh :* Tirar in lungo. — *in nœuv :* Tirar a novo. — *in pee :* Rizzare. — *in san Quintin :* — in rovina. — *in tèrza :* Compromettere. — *in trappóla :* Far cascare in trappola. — *in salv :* Tirar in salvo uno. — *in casa vun :* — in casa uno. — *in faccia ón... :* Tirar in faccia un... *Tirass in ment óna robba :* Rimettersi in mente una cosa. *Tirass in chì, in là :* Tirarsi in qua, più là. — *in dispart :* — in disparte. *Tirà in ball :* Tirar in ballo.

Tirà là : N. fr. — *là de' pover vègg :* Campucchiare da poveri vecchi.

Tirà per... : Tirare per (1). *Tirà per i orègg, per i cavèi, per la marsinna, per i pee :* Tirare a uno gli orecchi, tirarsi per i capelli, la giubba *e* farsi tirare la giubba, tirare fra i piedi.

Tirà sott : Tirar sotto. *Tirà sott* (acqua): Tirar sotto uno, farlo bere. *Tirà sott a giugà :* Adescar al gioco. « *L'oo tiraa sott a mì e g'oo faa imparà a...* » : « Me lo presi a scuola e gli insegnai a... »

---

(1) Levare di miseria, che pur sarebbe simile a questa frase, significa invece: Uccidere. Corrisponde al *Tœu giò di spes.*

(2) Lo Snocciolare però si usa più spesso, soltanto nel caso che si indichi la somma : « Gli snocciolò cento lire sulla mano ».

(1) Il Tirare per, è usato in una frase che invece manca al dialetto. Tirare per le forche, e cioè allevar assai male un ragazzo.

Tirà sù: Tirar su. *Tira sù l'acqua del pózz:* Attinger acqua. *Tirà sù di scus, di pretèst:* Tirar fori scuse, arzigogoli. — *i calzón, i scarp:* Tirarsi su o Mettersi i calzoni, le scarpe. *Tirà sù la tenda:* Tirar su la tenda. *Tirà sù el fice* (de' ragazzi): Tirar su e serbar a Pasqua. *Tirà sù ón fiœu grand:* Tirar su un ragazzo. *Tirà sù el numer a soldaà:* Tirare il numero alla leva. *Tirà sù i cunt:* Tirare i conti. « *Quii pocch danee che oo poduu tirà sù* »: « Que' pochi quattrini che ho potuto raggruzzolare ». ‖ *Tirà su el lott:* Estrarre i numeri del lotto. ‖ — *òn alter pian de la cà:* Innalzare. ‖ *Tirà sù pizz:* Rinfrescare merletti. ‖ *Tirà sù óna tósa:* Adescare o Accivettare una ragazza. ‖ *Tirà sù* (de' cocchieri): Vedi *Tirà fœura. Tirà sù a fortunna:* Tirare a sorte. *Tirà el prèzzi:* Star sul tirato o Rialzare il prezzo. *Tirà i manich:* Tirar su o rovesciarsi le maniche. *Tirà sù i red:* Ritirare le reti. — *i socch:* Alzar le sottane. — *azzalin del s' ciopp:* Montar il ane del fucile. — *l' orelogg, el enarrost:* Caricare l' orologio o oriolo, il girarrosto. *Tirà sù óna resa:* Prender una presa di taacco. *Tirà sù ón gran sospir:* 'rarre un sospirone. *Tirà sù l'aima:* Vomitare spasmodicamen- o Recere l' anima. *Tirà sù i arbis:* Alzare la cresta. *Tirà sù e chì e de lì:* Ragunaticcio.

Tirà via: Tirar via. *Tirà via na robba da ón sit:* Levarla. *Tirà via ón fiœu da la scola:* Le-ar un ragazzo da una data scuo-. *Tirà via drizz per la sóa strada:* Andare dritto o difilato per a sua strada. *Tirà via i rèsch al ess:* Levar le lische al pesce. *Tirà via óna fèsta de calendari:* Levar una festa dal calendario.

(Altri modi senza avverbio) *Chi tira e chi molla:* Chi tira e hi molla. *Tira e bestira:* Tira, ira. *E tira che te tira:* Tira e ira. *Fà tirà drizz:* Far arare o ig-are diritto. *Giugà a chi tira ...ssee:* Giocare a chi tira più. *Se tira là:* Si vivacchia. *Strada che tira:* Strada che monta, fa-icosa. *Ona stadera che tira mila:* Una stadera che porta mille chilogrammi. *On canóccial che tira molto lontan:* Idem. « *L' ân tiraa a fass protestant* »: « L'hanno indotto a farsi protestante ». *Tirà i s'giaff de lóntan ón mia:* Tirar i ceffoni da lontano un miglio. *La calamitta la tira el fèr:* La calamita attira il ferro. *I quadrèi, la sponga tiren l'acqua:* I mattoni, le spugne assorbono l'acqua. *Tirà el zuccher:* Cuocere, imbiancar lo zucchero. *Del sò opuscól n'ân tiraa milla còpi* »: « Del suo opuscolo ne furono tirate mille copie ». *I bozz tiraa a man:* Le bozze di stampa tirate col rullo. *On vègg tiraa a pòmes:* Un vecchio rincardato o rimpicciato. *Lóngh e tiraa:* Lungo disteso. *Tiraa cóme ón stecch:* Stecchito. « *L'ân trovaa lì in d' ón camp tiraa cóme òn stècch* »: « Lo trovarono in un campo morto e stecchito ». *Tirass sù* N. fr.: « *Bisògna vedè cóme el se tira sù se el loden ón poo* »: « Bisogna vedere come si gonfia se lo lodano un poco ». « *Adess me sónt tiraa sù ón poo* »: « Tanto tanto mi sono ripreso un pochino ». *Tirass e bestirass:* Distendere le cuoia. *Tirassen fœura:* Lavarsene le mani. (Pr.) *Cól tropp tirà se romp:* Chi troppo tira la corda si spezza. *Al temp che tiraven sù i calzón cón la ruzzèlla:* Quando si tiravan sù i calzoni colle carrucole.

— **Tiraball**, Cavapalle.

— **Tirabósciòn**, Cavaturaccioli. « *Ghe vœur el tiraboscion o la rampinera' per cavatt i paroll?* »: Vedi *Rampinera*.

— **Tirabrasca** (De fornai), Tirabrace.

— **Tiracampanin**, Tiracampanello o Cordone del campanello.

— **Tiracca**, Carne tirante. « *Chi l'è che à de mangià sta tiracca chì?* »: « Tu crudele ed io tiranno ».

— **Tiraciod** (Fabbri e Falegn.), Punteròlo.

— **Tirada**, Tirata. « *El m'à leggiuu sù óna tirada* »: « Mi lesse una tiritera o tirata ». *Ona tirada de campanin:* Una tirata di campanello (1). (Pipa o sigaro) « *Làs-*

(1) A Firenze c'è un uso che non c'è a

sem dagh óna tirada»: «Lasciami dare una tirata (di fumo)». (Di vino) «*L'à bevuu ón mèzz liter in d'óna tirada o in d' ón fiaa*»: «Bevve mezzo litro tutto in una tratto o senza ripigliar fiato». *Ona tirada d'orègg:* Una tirata d'orecchi. ‖ «*De chì a là gh'e óna bèlla tirada*»: «Da qui a là c'è una bella tirata».

— **Tiradinna**, Tiratina.

— **Tiradòr**, Tiratore. «*L'è ón bon tirador de carabinna*»: «È un bravo tiratore di carabina».

— **Tiradura**, Tiratura. «*Quell'opera la gh'è costada mìlla franch dómà in tiradura*»: «Quell'opera gli costò mille franchi di sola tiratura».

— **Tiraglicœur** (D. Fr.), Bersagliere.

— **Tiragóla**, Tornagusto. *L'incioda l'è ón tiragola:* L'acciuga è un tornagusto. *I vedrinn del... ín tanti tiragola:* Le vetrine del... sono trappole da quattrini.

— **Tiralini**, Tiralinee. *Col tiralini:* Col tiralinee.

— **Tiramantes**, Tiramantici.

— **Tirament** Tiramento.

— **Tiramolla**, Tiremmolla. *Vèss ón tiramolla:* Essere un tiremmolla. «*Oo mai vist ón tiramolla compagn*»: «Non ho mai veduto un tiremmolla compagno».

Tiraneggià-eggiaa-eggiass, Tiranneggiare. «*Bisògna vedè come i e tiraneggia quii pover bagai*»: «Bisogna vedere come li tiranneggia quei poveri figlioli». «*El se tiranneggia per avarizia*»: «Per tirchieria si lascia mandar tutto».

— **Tirannia**, Tirannia. «*L'è óna tirannia el trattà in quella manera la povera gent*»: «È una tirannia il trattare così la povera gente». *La tirannia del spazi* (giornalisti): La tirannia dello spazio.

— **Tiranno**, Tiranno. «*In casa l'è ón tiranno*»: «In famiglia è un tiranno». *Bellèzza tiranna* (un po' in dis.): Bellezza tiranna. ‖ *Fa i part de tiranno* (attore da tragedia): Far le parti da tiranno. (Sch.) «*L'è el tiranno del teater*»: «È quel che tira le scene, le quinte».

— **Tirant**, Tirante. *I tirant di stivai:* I tiranti degli stivali. (Nel tetto) Prima corda. *I tirant di calzón:* Straccali. Vedi *Brettèi*. *I tirant di cavai:* Le tirelle.

— **Tirapee**, Tirapiedi. «*L'è el sò tirapee*»: «È il suo tirapiedi». *El tirapee di calzolar* o *di sciavattin:* Il pedale.

— **Tirascenn**. Vedi *Tiranno*.

— **Tirascòpól** o **Tiras'giaff**, Da schiaffi. *Ona faccia de tiras'giaff:* Una faccia o un muso da schiaffi.

— **Tir a sègn**. Vedi *Tir*.

— **Tirato**, Tirato (1), Impettito. «*Guarda el prefètt cóme el và via tirato*»: «Guarda il prefetto che cammina con un palo nel corpo».

Tirazza. N. fr.: *Musica* e *Compagnia del Tirazza:* Musica da cani, rabbiosa e Compagnia del Ponte a Rifredi.

Tirètt, Cassetto. «*Oo sconduu i danee in del tirett de la scrivania*»: «Ho nascosto i denari nel cassetto dello scrittoio». ‖ «*Lù a ogni fras, invece de mèttegh di virgól o di pónt e virgola, el ghe mètt di tirett*»: «A ogni frase, invece di virgole o punti e virgola, usa di lineette». «*Ai t el ghe fà minga de tirett e se ciappen per l*»: «Ai *t* non ci fà il taglio e si scambiano per tante *l*».

— **Tirettin**, Cassettino.

Tirincuu, Tiraculo (2), Saltamindosso. «*El g'aveva sù un tirincuu ch'el mostrava i ciapp*»: «Portava una giacchetta o un giacchetto così stretto e meschino che si vedevano le chiappe o le natiche».

Tiritera, Tiritera. «*Oh quanti tiriter!*»: «Quante tiritere (volg.)».

Tirlindanna (Ordigno di cordicella per pescare intanto che la barca va), Lenza.

Tirósa (volg.). Carrozza. *Andà in tirósa:* Andar in carrozza. «*L'à miss sù tirosa*»: «Ha messo carrozza».

Tisanna, (D. Fr.), Tisana, Decotto.

Milano. Col tirar la corda s'apre l' uscio di strada. Vedi *Tirocampanin*.

(1) Tirato e Tiratino lo si usa a Fir. nel senso di Avaro.

(2) Il Fanfani registra questa brutta voce nel suo Diz. dell'uso a pag. 983.

Tisegh (Volg.). Vedi *Tisich.*
Tisigh, Tisico. «*L'è tisich marsc*»: «È tisico spolpo». *Diventà tisigh:* Diventar tisico. *Fà diventà tisich:* Esserci da dar in tisico. «*Stó garofól cóme el ven sù tisich!*»: «Questo garofano come cresce tisico».
— **Tisighin, Tisigœu, Tisigón,** Tisicuccio, Tisichello, Tisichino, Tisicaccio. Tisicone.
— **Tisighèzza,** Tisichezza.
Titòl, Titolo. *Avègh el titol de cónt, marches, duca:* Aver titolo di conte, marchese, duca. ‖ «*Che titol te gh'ee miss a la tóa commedia?*»: «Come l' hai intitolata la commedia?» ‖ «*El l'à faa mètt a Mombèll sott al titol che l'era matt*»: «Lo fece mettere ai pazzarelli col pretesto ch'egli era impazzito». ‖ «*Fà piesè, dà minga via de titol*»: «Ti prego non darmi di que' titoli». ‖ *Titol de credit, ipotecari:* Titoli di credito, ipotecarii. ‖ *El titol de l'or, de la seda:* Il titolo dell'oro, della seta.
— **Titolaa,** Titolato. «*L'à tolt ón titolaa, soo pœu nò se barón o ón princip*»: «Sposò un titolato, ma non so se barone o principe».
— **Titolar,** Titolare. *Canonich titolar:* Canonico titolare.
— **Titolasc,** Titolaccio.
— **Titólón,** Un gran titolo.
Titolla, Baggeo. «*Te s'ee ón gran titolla!*»: «Sei un gran baggeo».
Titubà, Titubare. *Ai esamm bisògna mai titubà se se vœur passà cón lode:* Agli esami non bisogna titubare se si vuol passare con lode.
Tivan (Vento speciale sul Lario), Tramontano.
Tizzi, Tizio. «*Quel tal Tizzi che...*»: «Quel Tizio... o l' amico Ciliegia». *Tirà a man Tizi, Semproni e Martin:* Menzionare Tizio, Caio e Sempronio.
Tizzón, Tizzo e Tizzone. *Tizzon d'infèrno:* Tizzon d'inferno.
Tó, Tuo. «*El fatt tò*»: «Il fatto tuo». «*Tóa miee*»: «Tua moglie». «*Saludem tutt i tò de casa*»: «Salutami tutti di casa tua». «*Anca te voruu dì la tóa*»: «Anche tu hai voluto dire la tua?» (Gioco) «*Te sètt tornaa sul tò?*»: «Sei tornato su' tuoi?» *Avègh dent el sò tò e pœu tò:* Aver tre pani per coppia. ‖ *Te o tò finito:* Idem. «*Tò, tò, chi vedi mai mì!*»: «Tò tò, chi viene!»
Toalett (D. Fr.) (P. N.) Toeletta (pop.), Tavoletta. «*L'è alla toaletta*»: «È nella toeletta (gabinetto) *Opp.* Sta abbigliandosi». *Articói de toalètta:* Articoli di toeletta. *Fà ón poo de toelett:* Far un pò di lisciatura.
Toast (D. In.) (P. N.), Brindisi. «*L'à faa ón toast a la reginna*»: «Fece un brindisi alla regina».
Tóbis, Bircio, Cischero. «*Quell tobis che el leg cón la pónta del nas sulla carta*»: «Quel cischero che per leggere mette la punta del naso sulla carta».
Tócca, Idem (1), Pietra di paragone. *Assagg a tocca:* Saggio a paragone.
Tóccà-occaa-occass, Toccare. *Toccà con man:* Toccar con mano. «*Chi l'è che te tocca?*»: «Chi ti tocca?» «*Se pò nanca toccagh ón cavèll*»: «Dio ne guardi a toccarlo». *Toccà dent in quaicoss:* Urtare in qualche cosa. *Toccà dent in d'óna questión:* Toccare di checchessia *Opp.* Entrarci. P. E.: «*Me n'à minga toccaa, ma se me ne parlava gh'en diseva quatter*»: «Non mi ci è entrato, ma se mi ci entra gli rispondo per le rime». *Toccà el pónto principal:* Toccare il punto principale. *Toccà ón cantin:* Toccar un tasto. *Tócca sul viv:* Toccar sul vivo. *Tóccà el cœur:* Toccar il cuore. *Toccà in del debol:* Toccar nel debole. «*Lassa fà a chì tocca*»: «Lascia fare a chi tocca». «*A tì tocca!*»: «Tu ci hai a pensare». «*El palamidón el ghe tocca per tèrra*»: «Il palamidone gli tocca terra». *Toccà el ciel cónt ón did:* Toccar il cielo col dito. *A chi la tocca la tocca:* A chi la tocca la tocca. *Vèss cóme san Tomas, vedè e toccà:* Essere come san Tomaso vedere e toccare *Opp.* Non ci crede se non ci batte il naso. «*Nó me tocchee che me guastee*»: «Non mi toccate che mi gualcite». ‖ *Tocca là* o *Tocca sù:* Dagli una toccatina (al cavallo

(1) Tocca in fior. significa pure una specie di drappo.

perchè cammini più lesto) *o* Tocca via. (Al bigliardo) *La tocca minga:* La palla non tocca. « *Oo tocca ancamò el quader* »: « Ho ritoccato il quadro ». (Scherma) *Toccaa:* Toccato. (Pr.) *Fin che gh'è dent in bócca se sà mai quell che ne tocca:* Finchè s'ha denti in bocca non si sà quel che ci tocca. *I estrèmm se tocchen:* Gli estremi si toccano.

— **Toccabil,** Toccabile. *Toccabil e palpabil:* Patano, chiaro e marchiano.

— **Toccada,** Toccata. *Ona bonna toccada de man:* Una bona toccata di mano. « *G'oo daa óna toccada de quell' affare* »: « Gli diedi una toccatina su quell' affare ».

— **Toccadinna,** Toccatina. « *Dagh óna toccadinna al cavall* »: « Dagli una toccatina al cavallo ».

Taccaesanna e anche **Tocchesanna** (Rimedio istantaneo). Toccasana, La man di Dio. P. E.: « *Quèlla medesinna l'è stada propi ón tocchesanna* »: « Quella medicina fu proprio la man di Dio per lui ».

Tocài, Toccai. *Ona bottiglia de Tocai d' Ungheria:* Una bottiglia di Toccai di Ungheria.

Tòcch, Tocco, Pezzo, Tratto. *On tòcch de pan, de carne, de salamm:* Un tozzo di pane, un pezzo di carne, di salame. *On bèll tocch de tósa:* Un bel tocco di ragazza. *On bèll tocch de Marcantoni:* Un bel pezzo di ciccia. « *Bisògna vedè che razza de tocch de stracchin el tira giò* »: « Bisogna vedere che targhe di cacio si tira davanti ». *Fà a tocch:* Far a brani. *Andà tutt a tocch:* Andar in pezzi. *In tocch cóme Giobb* o *come la porcellana:* Vedi *Giobb.* « *Quella casa l' ân tirada sù tocch a tocch* »: « Quella casa l'hanno alzata pezzo per pezzo ». *Vèss in tocch de salut:* Essere in tocchi (Lucca) *o* Essere malaticcio *o* malescio. *On tant al tocch:* Un tanto al pezzo *o* Un tanto la canna. *On gran tocch de strada:* Un gran tratto di strada. P. E.: « *Oh gh' è ancamò ón bèll tocch* »: « Oh c'è che ire ». « *L'è ón tocch d'óna vergogna!* »: « È una vergogna marcia! » « *On tocch de carne de coll:* Un tocco di ribaldo *o* di birbone. *Tocch d'ón minción:* Pezzo d'asino. ‖ *Ciappà el tocch:* Pigliare lo sbruffo. *Avègh óna ròbba per ón tocch de pan o per óna ciòcca de latt:* Aver o comperare una cosa per un tozzo di pane.

— **Tocchèll,** Pezzetto. « *Dàmen ón tocchell* »: « Dammene un pezzetto ». ‖ « *Car el mè tocchell* (a ragazzo) »: « Bimbo mio *o* nacchcrino ». *On tocchell de strada:* Un trattino *o* un bon poco strada.

— **Tocchellin,** Brincello. « *Mangiaroo ón tocchellin de la tóa michètta* »: « Mangerò un brincello del tuo panino ».

— **Toccón,** Toccone (1), Pezzaccio. *On toccon de pan:* Un pezzaccio di pane.

Tócch, Tocco. « *G'oo daa l'ultim tócch al mè quader* »: « Ho dato l'ultimo tocco al quadro ». ‖ « *È sonaa el primm tócch de mèssa* »: « Battè il primo tocco ». ‖ « *Dàghen tì ón tocch su quella faccenda* »: « Dagli un tocco o Gettagli un motto tu di quell'affare ». ‖ *On per* o *ón pomm tocch:* Pera *o* mela ammaccata. *Tocch in del cassón:* Tisico. *Tocch in del nomine patris*: Pazzerello. *On tocch de apoplessia:* Un tocco di accidente *o semplic.* Un tocco.

— **Tòcchetti.** N. fr.: *Pochètti ma tocchetti:* Pochi ma pronti, in mano.

Tòcchesanna. Vedi *Toccasanna.*

Tòder, Tedesco, Straniero. *Quand gh'era chì i toder:* Quando c'erano gli Austriaci.

Tódèsch, Tedesco. *I Todesch:* Gli Austriaci. « *Parli todesch?* »: « Parlo tedesco? *o* A chi parlo io? »

— **Todescón,** Tedescone.

— **Todescaria** (P. N.), Tedescheria. « *L'è andà in Todescaria* »: « Andò in Germania ».

Tœu, Togliere *o* Torre, Prendere *o* Pigliare, Levare, Comperare, ecc. *Tœu a...:* Prender a. *Tœu a mincionà vun:* Pigliarsi gioco di alcuno. — *a crèlta:* Pigliare o Comper a credito. — *a fitt:* Prendere in affitto. — *a l'orba:* Com-

(1) Uguale il suono, diverso il signific.: ccone lo si dice a chi tocca tutto.

erare gatta in sacco. — *a càl:* Pigliare a calo (specialmente della cera).

Tœu cónt: Pigliar con *o* colle. — *cónt i bonn:* Pigliar colle bone. — *cón i brusch:* Pigliar colle cattive. — *cónt i occ saraa:* Pigliare a occhi chiusi. *Tœulla cón quèst e cón quèll:* Pigliarla con questo e con quello. *Tœussel cón lù:* Pigliarsi uno con sè. — *col destin:* Pigliarsela col destino. — *col mónd, colla societaa:* — col mondo, colla società.

Tœuss di fastidi: Procurarsi dei sopraccapi *o* fastidi. — *d'amor* (matrimonio): Pigliarsi per amore. ‖ *Tœu de* N. fr.: — *de coo per mètt de pee:* Scoprir un'altare per coprirne un'altro. — *de fà colazión, de disnà:* Comperar da far colezione, da far il desinare.

Tœu el: Pigliar il. — *el velen: el purgant, el ciccolatt, el caffé, el sorbètt:* Pigliar il veleno, la purga, la cioccolata, il caffè, il sorbetto. — *el cœur:* Levar il cuore (1), Importunare. — *el fiaa:* Levar *o* mozzare il fiato. *Tœuss la famm, la set:* Levarsi la fame, la sete.

Tœu fœura: Levar fori. « *Cóssa te vètt mai a tœu fœura adèss ?* »: « Cosa diamine mi vai a tirar in ballo ora ? » — *fœura ón fiœu de colleg:* Levare un figliolo *o* un ragazzo dal collegio. — *fœura ón bèll vestii:* Sciegliere un bell'abito. — *fœura la fed de nascita:* Estrarre la fede di battesimo. — *fœura la minèstra:* Scodellare. — *fœura ón cunt:* Estrarre un conto. — *fœura ón dent:* Estrarre *o* cavare un dente. « *El toiaria fœura in milla* »: « Lo discernerei *o* lo ravviserei fra mille ». *Tœuss fœura di busch:* Uscir dai pupilli *o* di pupillo. *Tœuss fœura di fastidi:* Cavar i piedi da un impiccio. *Tœuttel pur fœura del coo:* Levatene pur il pensiero di testa *o* dal capo ». « *Tœutt fœura di pee* »: « Escimi dattorno ».

Tœu giò. N. fr.: — *giò óna medesinna:* Ingoiare una medicina. — *giò el méder, la pianta, el disègn:* Levar il modello, la pianta, il disegno. — *giò di spes:* Far la festa a uno *o* Levar dal mondo. — *ón quader dal mur:* Staccar un quadro dal muro *o* dalla parete. — *giò el pignattin* o *el caldar del fœugh:* Levar il paiolo dalla fiamma. « *L'à toll giò tutt coss dal liber de* »: « Ricavò *o* copiò tutto dal libro di ». *Tœussela giò di spall:* Levarsela di dosso.

Tœu in: Prendere in. — *in sbali:* Prendere in sbaglio. *Fass tœu in quell servizzi:* Farsi avere in quel servizio. *Fass tœu in... dóve comincen i cavagn:* Farsi prendere *o* pigliar in uggia *o* avere in cupola. — *in prestit:* Prender in prestito *o* Levar a prestito. — *óna robba in mala part:* Prendere una cosa in mala parte.

Tœu minga: Non togliere. P. E.: « *El vèss giornalista el tœu minga che se poda vèss ón gran galantomm* »: « L'essere giornalista non guasta il galantuomo ».

Tœu sù. N. fr.: — *sù el bórsin, el fazzolett, l'ómbrèllo, ecc.:* Prendere con sè il borsellino, la pezzola, l'ombrello, ecc. — *sù de tèrra:* Raccattare. « — *sù quell mócc* »: « Raccatta quella cicca ». — *sù del ciall, del porch:* Buscarsi del baggeo, dell'animale *o* del maiale. *Tœu sù a ballà:* Levare al ballo. *Tœu sù robba a crètta* (pop.): Levare *o* Pigliare roba a credenza. — *sù di bott:* Buscarne. — *sù del mal:* Buscarsi alcun male. — *sù ón capital a mutuo:* Levare *o* Torre denaro a interesse, a un tanto l'anno. — *sù el fà de vun:* Arieggiare uno *o* Imitare il fare di alcuno *o* Prendere il fare a uno. — *sù el duu de cópp:* Vedi *Tondà.* — *sù la man:* Vedi *Man.* — *sù a pissà:* Vedi *Gamba. Fass tœu sù:* Lasciarsi menare per il naso. — *sù i pónt de la calzètta:* Raccattar le maglie della calza. « *Sta nott ân toll sù i ammonii al Tivóli* »: « Stanotte al Tivoli hanno fatto una presa *o* una retata *o* una chiappa di ammoniti ». « — *sù !* »: « Piglia ! »

Tœu via. N. fr.: — *via óna tassa:* Abolire *o* Levare una tassa. — *via da óna somma, da ón cunt:* Detrarre. *Lassass* o *fass tœu via:* Lasciarsi scorgere. — *vía vun:* Scoprire l'intimo pensiero altrui.

(1) Levar il core a una cosa in lingua, significa invece: Non pensarci più.

— *via la maschera a vun :* Levar la maschera a uno. — *via ón vizzi ón difett a óna robba :* Levare un vizio *o* un difetto a una cosa.
(Altri modi senza avverb. o part.) *Nó podè nè tœulla nè impatalla :* Non poter vincere, nè impattare. *Tœussela calda :* Pigliarsi una scesa di testa. *Tœussela comoda :* Pigliarsela comoda. — *a pètt :* Prendersi a petto una cosa. — *cón quaidun :* Prendersela con qualcheduno. « *Và a tœu el dottór* »: « Va pel medico ». « *Và a tœuttel in del sacch* »: « Va a farti friggere ». *Tœugh la tètta a ón fiœu :* Levar dalla poppa un bambino *o* Divezzare un bambino. « *Cór a tœumm ón sigher de quindes* »: « Corri a comperarmi un sigaro da quindici ». « *Se sa mai come tœull, quell'original* »: «Quell'originale non si sa mai da che parte pigliarlo». «*Lù per chi el m'à tolt?* »: « Lei per chi m'ha preso? » « *Me par de conossel ma soo minga dove andà a tœull* ». « Non mi è novo ma non rammento d'onde venga *o* dove lo abbia incontrato ». *Tœulla cóme la ven :* Vedi *Vegnì*. — *cón tutta fiacca :* Pigliarsela consolata *o* A quattro quattrini la calata. — *larga :* Andare per la larga. « *Me la tœui sóra de mì* »: « Me la piglio sopra di me ». *Tœuss ón caprizzi :* Cavarsi un capriccio *o* Scapricciarsi. *Tolt che:* Eccetto che.

Toêu (Volg.). Vedi *Tò*, Tuoi. N. fr. pop.: « *I toêu de cà* »: « I tuoi ». « *Saludem tant i toêu* o *i tò de cà* »: « Salutami tanto i tuoi ». (Pr.) *Primma ti e pœu i toêu e pœu i alter se te pœu :* Prima te, poi i tuoi, poi gli altri se tu puoi *Opp.* Il primo prossimo è se medesimo.

Tœuss, Curvo. *Vèss tœuss :* Aver le spalle curve. *Andà giò tœuss:* Camminare uno — *e anche* giò giò.

Tœutœu (Voce infantile), Le busse. « *Quell cattivón el t'à daa i tœutœu?* »: « Quell cattivaccio ti ha picchiato, poverino! » « *Guarda che se te fètt el cattiv te doo i tœutœu sul cuu* »: « Bada che se fai il cattivo ti riscaldo il culino ».

Tóffin e **Tóffolin**, Tuffolino (1). Cagnolino. « *Mèttegh la musirœula al toffin* »: « Metti la museruola al cucciolino ».

Toga, Idem. « *L'avocatt l'è andaa a mettès la toga* »: « L'avvocato andò a mettersi in toga ».
— **Togonna** (P. N.), Togone.

Togn, Antonio. *Togn pela roga, pela figh, capitani di formigh* (detto di qualche Antonio antipatico) (Appross.): Oremus pro tangheri, andate a governare i vostri buoi. *Fà la Tognà* (quasi in dis.): Far il dinoccolato *o* Nicchiare *e qualche volta anche* Far la gatta di Masino.

Tognitt (R. St. in dis.), Soldati austriaci. (Soprannome dato loro al ritorno a Milano dopo la caduta di Napoleone il grande).

Tola. Vedi *Tolla* e derivati.

Tólbòr (Volg.). Vedi *Tórbid*.

Tolerà - eraa - erass, Tollerare. « *Se pò più tollerall* »: « È diventato intollerabile ». *Bisògna sarè tollerass a vicenda :* Bisogna tollerarsi a vicenda.
— **Tolerabil**, Tollerabile. «*Quest chì tant l'è tollerabil* » (di vino): « Questo si lascia bere ».
— **Tolerant** (P. N.), Tollerante. « *Finna adèss sónt staa tollerant, ma...* »: « Ho tollerato fino ad oggi, ma... »

Tòlipan, Tulipano. *On bèll prau tutt pien de tólipan salvadegh:* Una bella prateria tutta smalmata di tulipani selvatici. ‖ « *Te sètt ón gran tolipan* »: « Sei un gran tulipano ».

Tòlipifer, Tulipifero.« *In giardin oo piantaa ón tolipifer* »: « In giardino ho piantato un tulipifero ».

Tolla, Latta. *Fabbrica de tolla:* Fabbrica di latta. *La tolla del tabacch, de la lucelina :* Il recipiente *o* vaso di latta, del tabacco, della lucilina. *La tolla dell'oli:* La stagnolina *o* stagnata dell'olio. ‖ (Fig.) *Arègh el canaruzz fodraa de tolla :* Avere la gola foderata di lamiera. *Opp.* Lastricata. « *El bev el caffè buient che par ch'el g'abbia la gola fodrada de tolla* »: « E' si beve il suo caffè così bollente che sembra abbia la gola lastricata ». *Faccia de tolla :* Faccia invetriata. « *Che tolla!* »: « Che faccia tosta ». *Avègh la tolla de cercà...:* Aver il coraggio... di

(1) Tuffolino invece è un uccello di lago, gran nuotatore.

cercare *o* Far il faccione *o* la faccetta. *Fà tolla:* Fare a' visi. *Tolla del confessionari:* Vedi *Grattirœula*. *La tolla di candelabri:* La padellina. (Pr.) *A stò mond var pussee la tolla che l'argent:* Il mondo è degli impudenti.

— **Tolètta**, **Tollin**, Vasetto di latta. *I tolliit* (volg.): I mengoi (volg.).

Tollaléla Vedi *Gingiovari*.

Tomas, Tommaso. *Vèss ón san Tomas:* Essere come san Tommaso. *Parì ón Tomas gravid* (in dis.): Sembrar Teodoro gravido.

Tomasella (Specie di polpetta), Tomasella (in dis.).

Tomatesa (D. Sp.) Pomodoro. *Salsa de tomates:* Salsa di pomidoro *o* pomodori *o* pomidori.

Tomba, Tomba (1), Condotto, Fogna. « *El g'à faa fà óna tomba sott per ricev i acqu e i scolatizzi* »: « Costruì di sotto per gli scoli una fogna ».

— **Tombón**, Fognone. N. fr.: *El tombon de San March:* Il canale a san Marco, sotto l'arco.

Tombin, Condotto, Fognolo.

— **Tombinà** (Costruir le fogne o condotti per raccogliere le acque nelle strade), Incanalare.

— **Tombinadura**, Fognatura.

Tòmbola, Tombola. *Giugà a tombola:* Giocare a tombola. *Messedà la —:* Dar una ribattuta alla sacca. ‖ « *L'à faa óna tombola* » (caduta): « Ha fatto tombola ».

— **Tomborlà**, Tombolare. *Tomborlà giò di scal:* Tombolar giù per le scale.

— **Tomborlada**, Tombolata.

— **Tomborlón**, Tombolone. *Andà a tomborlon:* Far un tombolone.

Tomèra, Tomaio. (Pr.) *Quèll che ...ò và in sœula và in tomera:* Vedi *Sœula*.

Tomm, Tomo. *On'opera in quin...des... vint tomm:* Un'opera in quin...dici... venti volumi *o* tomi. *Tomm ...pèzz:* Volume scompagnato. *Rob...a de fann ón tomm:* Cose da farne un tomo.

— **Tomètt**, Volumetto.

(1) In florent. Tomba significa area monumentale per sepoltura e figur. luogo oscuro e basso.

— **Tomo**, Tomo. *Vèss ón tomo:* Essere un tomo.- *On cèrto tomo!:* Un certo tomo (1).

Tomma, Tombolo (2), Capitombolo. *Fà óna tombola:* Tombolare. « *L'asnin el fà la tomma sull'erba* »: « Il ciuchino si rivoltola sul prato ». *Fagh denter la tomma:* Vedi *Biassonn*. ‖ *Fà Romma e tomma:* Far Roma e toma. *Capì Romma per tomma:* Intendere a rovescio *o* Scriver fichi e leggere baccelli.

Tón, Tono. *El bon ton:* Il buon genere *o* bon tono. *Dà el ton:* Dar il tono. P. E.: « *El se dà ón gran ton de importanza* »: E' si dà una grand'aria d'importanza ». *Mètless in ton:* Mettersi in gala *o* in tono di galanteria o in ghingheri. « *Me senti in ton come se g'àvess trent'ann* »: « Mi sento in tono come se avessi trent'anni ». *Grass e in ton come el manich d'ón lampión:* Magro allampanato. ‖ *Rispónd in ton* o *a ton:* Rispondere in tono. *Ton de vós:* Tono di voce. *In ton de si be moll:* In tono di si bemolle. *Vèss fœura de ton:* Essere stonato. ‖ Tonno. *Ton in l'oli:* Tonno sott'olio.

Tònd, Tondo. *Tond come la lunna:* Tondo come l'o di Giotto. *Falla tonda:* Far il numero tondo o una cifra tonda. ‖ Tondo *o* Tondino *o* Piatto. — *de portada:* Piatto di portata *o* vassoio. *Tirass tutta la part sul —:* Volere tutto per sè. *Fagh el — a la sèrva:* Dar la sua porzione alla domestica *o* far la parte alla serva.

— **Tondin**, Tondino *e* Piattino. *El tondin de la chicchera:* Il piattino della chicchera. ‖ (Verghetta di ferro) Tondino. *Ona graticola de tondin:* Una gratella di tondini.

— **Tondà**, Tondare (non comune), Arrotondare, Far tondo. « *L'è tropp guzz, bisògna tondall ón poo* »: « Ha troppa punta, va reso un po' tondo ». ‖ (Andarsene)

(1) Tomo in fior. lo si usa anche per *Copazz*. P. E.: È tomo da dargli due schiaffi. Non è tomo da lasciar correre.

(2) Tombolo significa in fior. oltre a capitombolo, quel cuscino rotondo su cui si fanno le trine; *Borlón*, È pure un Bosco nelle vicinanze del mare con sodaglie e paludi.

Fumarsela. Vedi *Voltà via.* ‖ *Tondà i praa:* Dar l'acqua ai prati per far morire le talpe.

— **Tondada,** Tondatura.

Tondèll, Tondello (1), Tritello, Semolino (2).

Tònega, Tonaca. *La tonega di pret:* La tonaca dei preti.

— **Tonesèlla,** Tonacella, Dalmatico.

Tonfa, Tonfo (3), Zombata, Tamburata. « *L'à ciappaa sù óna tonfa ma propi masciacca* »: « Si pigliò un carico di botte, ma proprio marchiana ». (Disdetta al gioco) « *Ier sira al macao el g'à avuu óna tonfa* »: « Ieri sera al maccà fece una grossa perdita ».

Tònfete. Vedi *Ponfete,* Tonfa. « *E lù tonfeta ón alter scopazzón* »: « E lui, tonfa, un'altro scapellotto ».

Toni moll, Cencio molle. *Vèss ón Toni moll:* Essere un pulcin bagnato *o* Dinoccolato *o* Tentennone.

Toninna, Tonnina (4). Pancetta di tonno. Ventresca *e* Tarantella. *La toninna la cósta pussee del tón:* La ventresca costa più del tonno sott'olio. (Fig.) *Fan toninna:* Far tonnina d'uno *o* Farne scempio.

Tonsilla, Tonsilla. « *G'ân dovuu taià i tonsill* »: « Gli han dovuto tagliare le tonsille ».

Tonsura, Tonsura. *Prendere la tonsura* (civ.): Prendere la tonsura.

— **Tonsurà-uraa** (P. N.), Tonsurare.

Tontinna (P. N.), Tontina. « *Me sònt miss denter in d'óna tontinna* »: « Ho messo la mia parte in una tontina ».

Tóntognà, Fiottare. Bofonchiare. *Lù el tontogna semper* »: « Egli fiotta *o* si lamenta sempre ».

— **Tontognada,** Borbottio.

— **Tontognòn,** Fiottone, Brontolone. Bofonchino.

Topa, Topo, Talpa. *I topp fann di bus in la terra:* Le talpe scavano la terra.

— **Topee,** Cacciatore di talpe.

Topazz, Topazio. *Gh' è i topazz de l' India e gh'è quii del Brasil:* Si danno topazi dell' India e topazi del Brasile.

Topè. Vedi *Toppè.*

Tòpegh (Volg.). Vedi *Topich* o *Tòpico.*

Topià (Dal Lat.), Pergola. *Stà sott a la topia a pizzigà l'uga:* Star sotto il pergolato a spizzicare.

— **Topiee,** Pergoleto.

— **Topietta,** Pergoletta.

— **Topión,** Grande pergola.

— **Topiatt** (P. N.), Racconciator di pergole. ‖ (Per ingiuria) « *Te see ón topiatt* »: « Sei un cogliluva *o* uno zotico ».

Topiccà-iccaa, Intoppare. « *Guarda nô topiccà* »: « Bada a non inciampare ». ‖ (In dis.) Sonnecchiare (1).

— **Topiccada,** Inciampata.

— **Topiccadinna,** Inciampatina.

— **Topicch,** Scappuccio, *Tœu sù ón topicch:* Dare una scappucciata (Versilia), Ciampicare, Incespicare. ‖ *Ona tósa che ha faa ón topicch:* Una ragazza che ha fatto uno scappuccio.

Topich e **Topico.** N. fr.: *El logo topico:* Il cesso.

Tópica. Topica, Figuraccia. « *L'à faa óna topica* »: « Fece una brutta figura ».

Topografegh (Volg.). Vedi *Topografich.*

Topografich, Topografico. *L'offizi topografich:* L'ufficio topografico.

Toppè, Tuppé, Toppè. « *Al ball in costumm la g' aveva ón toppè altissim còme óna damma del settcent* »: « Al ballo in costume aveva un tuppè altissimo come una dama del settecento ». (Fig.) ‖ « *Quand*

---

(1) Tondello è rocchio di paglia che i contadini mettono alla bigoncia, perchè non versi; è il coscio di carne macellata, ed è carbone tondo in contrapposto a quello di spacco.

(2) Il Tritello e Semolino, ecc. a Firenze le chiamano Robette.

(3) Tonfo in fiorent. vuol dire tutt'altra cosa del *Tonfa* milanese. Però l'idea di colpo c'è anche in Tonfo. E si dice Tonfare per battere.

(4) La tonnina è veramente un: Salume fatto colla schiena del tonno.

---

(1) Un riscontro curioso a questa voce lo trovai in Fanfani: A uno che dovesse levarsi presto e che invece s'è fermato a letto dicono: C'è una tocca!, *e cioè* una buca nella strada. Bada di non inciampare, che hai gli occhi tra peli.

se g' à el toppè de cercà ancamò óna robba simil! »: « Quando si ha la faccia di cercar ancora un simile favore...! »

— **Topperin, Topperón,** Piccolo e Gran toppé.

Toppètt, Bottiglina. *On toppett de acquavitta:* Una bottiglietta, un quintino di acquavite *o* di sozza.

Tòr, Toro. *Can de tor:* Vedi *Can. Vós de tor:* Voce di toro. *Ona resón che taia la testa al tòr:* Una ragione che taglia la testa al toro.

Tór, Torre. *Franch cóme óna tor:* Saldo come una torre. *Tor de Babele:* Torre di Babele. *In d'ón fónd de tor:* In un fondo di torre. ‖ (Scacchi) « *Cólla tor g'oo daa scacch a rè* »: « Col rocco diedi scacco a re ».

— **Torascia,** Torraccia.

— **Torazz,** Torrazzo. *El torazz de Cremona:* Il torazzo di Cremona.

— **Torètta,** Torretta. *La toretta del Castèll:* La — del Castello.

— **Torión,** Torrione.

— **Tórin,** Fumaiolo.

Torba (P. N.), Torba. *Carbón e torba.* Carbone di torba. *I fornèll de torba:* I pani di torba.

— **Torbéra** (P. N.), Torbiera. *Lavorant de torbera:* Scavatore di torba.

Tórber (Volg.). Vedi *Torbid.*

Tórbid, Torbido. « *Stó vin l'è torbid* »: « Codesto vino è torbiccio *o* torbidiccio ». (Fig.) « *Chi gh'è del torbid* »: « Qui c'è torbo o Non ci vedo chiaro ». *Pescà in del torbid:* Pescar nel torbido. *Se fà torbid el temp:* Il tempo si intorbida. (Pr.) *Acqua torbida non fà spècc:* Acqua torba non fa specchio *o* non lava.

— **Torborin,** Vino bianco novo e torbo *El torborin di settémber:* Lo strinto di settembre.

Torc, Torchio. *Torc de vin:* Torchio da vino. — *litografich* o *de stampà:* — *litografico* o *tipografico.* — *de l'oli:* Frantoio e Fattoio. — *de ligadór de liber:* Strettoio.

— **Torcee,** Maestro dell'olio, Torchiere, Frantoriano.

— **Torcètt,** Torchietto.

— **Torcera,** Stanza del torchio. Padellina delle torcie.

— **Torcià,** Torchiare. *Torcià l'uga:* Torchiar l'uva. *Torcià el mòst:* Torchiar il mosto *o* Far l'ammostatura.

— **Torciada,** Torchiatura. *Al temp de la torciada:* Al tempo della torchiatura (la pigiatura si fà piuttosto co' piedi).

— **Torciadegh,** Premitura. *El torciadegh:* Il vino novo *o* il vino dolce.

Torcia, Torcia (1), Cero. *Torcia a vent:* Torcia a vento. *Smorzà ón mocchètt per pizzà óna torcia:* Turar un buco e far callaia *o* Dar un cicciolo per riaver un porco.

Tòrg o **Torc,** Torcere. *Torg la séda:* Torcere la seta. *Torg el coll:* Torcere il collo.

— **Torgidura,** Torcitura.

— **Torgiuda,** Torcitura. Vedi *Storgiuda.*

Tórment, Tormento. *El torment del mal di dent:* Il tormento del mal di denti. « *Te see ón gran torment, car el mè fiœu* »: « Nino mio tu se' pure un gran tormento! » (Pr.) *Chi se spósa d'amór crèppa de torment:* L'amor comincia con suoni e canti e finisce con dolori e pianti.

— **Tormentà-entàa,** Tormentare. « *Finìssela de tormentà quella povera bèstia* »: « Finiscila di tormentare quella povera bestiola ». « *Stó did o dit el me tormenta maladettament* »: « Questo dito mi cuoce maledettamente ». *Tormentaa di pures:* Tormentato dalle pulci.

— **Tormentós,** Tormentoso.

Tormenta, Tormenta, Bufera.

Torna (Volg.). Vedi *Torno.*

Tornà, Tornare. *Tornà a cà:* Tornare a casa. (Libro) *Gh'è scritt sù tórna a cà:* Ha nome torna. *Fa tornà a cà i sò danee:* Riguadagnare il perduto. *Tornà al sicut erat:* Tornare al sicutera. *Tornà semper a dì la stessa roba:* Il canto dell'uccellino. *Tornà ai sò montagn:* Far ritorno a' suoi monti. *Torna dent:* Rientrare. *Tornà foeura:* Uscir di novo. « *L'è tornà foeura cónt certi reson che...* »: « Uscì fori di novo

(1) Torcia in fior. ha un significato che manca assolutamente al milanese. Significa prostituta.

con certe ragionaccie che... » « *Stasira torni fœura con l'ultima córsa* » : « Stasera torno in campagna *o* in villa, coll'ultimo treno ». *Tornà fœura el sól o tornà bell:* Ricompare il sole. *Tornà giò:* Ricadere. P. E.: « *L'è tornaa giò malaa* » : « È ridato giù ». *Tornà indree:* Tornare addietro. « *Són tornaa indree a tœu la scàtola del tabacch* » : « Dovetti rifar la strada perchè avevo dimenticato la scatola ». *Tornand indree ón pass:* Tornando addietro un passo. « *Sónt pù in temp a tornà indree* » : « Non sono più in tempo a ritrarmi ». « *Me torna semper in ment quella parolla de villan ch' el m'à ditt* » : « Quella parola sguiata di colui la mi ribolle continuamente in testa ». *Tornà quiètt el lagh:* Rabbonarsi il lago. *Tornà a rasà i vassèi:* Rabboccar le botti. *Tornà sù:* Risalire. *Tornà sù óna pitanza:* Tornare a gola il cibo. *Tornà per la part:* Tornar fra' piedi. *Tornà via:* Ripartire. *Tornà in sè:* Tornare in sè *e anche* Rinvenire dallo svenimento. « *Tornà minga cunt* »: « Non metter conto ».

— **Tornacunt**, Tornaconto. *Avègh dent el sò tornacunt:* Trovarci il tornaconto.

Tornèll, Tornello (1). *El tornell del pózz:* La burbera del pozzo.

Tornada, Tornata. *A la prossima — de la Camera:* Alla prossima tornata della Camera.

Tornichè (D. Fr.), Strettoio. (strumento chirurgico) ‖ Giritondo (viale).

Torno, Torno, Tornio. *Lavorà al torno*: Lavorar al tornio. « *La g'à di brazz che paren faa al torno* » : « Ha due braccia che paion fatte al tornio ». ‖ (Ne' monasteri) Rota. *Mandà al torno* (in dis.): Portare ai trovatelli.

Torón, Torrone. *Ona tavolètta de torron:* Una tavoletta di torrone.

Torototèla (Strumento musicale rusticano), Torototella. (Appross.) Monocordo. (Classico) Ribeba, Ribeca, e Torototella Torototà.

Torrent, Torrente. *El fracass del torrent gross:* Lo scroscio del torrente gonfio. *On torrent de lagrim:* Un torrente di lagrime.

Tort, Torto. *Avègh tutt i tort:* Avere torto marcio. *Vèss de la part del tort:* Idem. « *Ch'el me faga minga tort o intort* » (pop.): « Non *o* La non mi faccia torto »

Tòrta, Idem. *Tórta de marzapan, de pasta frolla, de sfoiada:* Torta di marzapane, di pasta frolla, di sfogliata. *On chignœu de torta:* Uno spicchio di torta. ‖ (Fig.) *Sparti la tórta:* Spartir il patrimonio. *Menà la tórta:* Aver il mestolo in mano. *Rómp la torta:* Guastare la festa. « *Soo quèll che me disi quand disi tórta* » : « Credete a me che so quel che mi dico ». *Vis de tórta:* Viso di corno *o anche* Mascalzone.

— **Tortascia**, Tortaccia.

— **Tortèll**, Tortello (1), Frittella. *In quaresima se mangia i tortèi:* Le frittelle si usa mangiarle in quaresima (2).

— **Tortera**, Teglia *e anche* Torriera.

— **Tortin**, Tortina *e* Tortino, Roventino, Migliaccio.

— **Tortinètt**, Migliaccino.

Tòrta, Incrociamento. *Seda torta:* Seta vergola. (Di istrumenti musicali) Storta.

— **Tortiglia**, Vergola. *Calzètt de tortiglia:* Calze di seta vergola.

— **Tortión**, Torciglione *e* Tortore.

Tortorèlla, Idem. *Fà el vèrs de la tortorella:* Gemere, Tubare. *Colór tortorella:* Color di tortora.

Tòs, Ragazzo. « *Car el mè tos* »: « Bambino *o* Ragazzo mio ». *Tosa de maridà o fada:* Fanciulla da marito. *Tosa madura:* Fanciulla matura. *Logà óna tosa:* Allogare una ragazza. *Ona tosa de cà cómè:* Una ragazza molto casalinga. (Pr.) *Fortunada quella spósa che la primma l'è óna tosa* (Appross. sostituito): Quale la madre tale la

(1) *Tornell* in milanese è parola che serve a designare certi utensili o parti di oggetti della tecnica operaia. In Fiorent. ha una signific. speciale ignota ai vocabolarii del nostro dialetto. Egli è strumento da lanaiuoli per fare l'ordito.

(1) Il Tortello fior. corrisponde invece al nostro *Raviœu*.

(2) A Firenze si chiama Quaresima una mescolanza di frutte che si mangiano appunto in tale stagione.

a. *Fà la córt a la mamma per sa:* Chi vuol la figlia accarezzi madre.
Tosascia, Ragazzona. « *Pola mia tosascia!* » : « Povera aolaccia! »
Tosètta, Tosettinna, Ragaz-, Ragazzina.
Tosann, Le ragazze. *I to- de la giornada:* Le ragazze ggidì. (Pr.) *I tosann bisògna idài prèst:* Le ragazze non ono invecchiar in casa.
Tosanètt (Plurale di *To-*), Le ragazzine. « *I mè tosa-* »: « Le mie figliolette ».
sà-osaa, Tosare. *Andà del cchee a fass tosà:* Andar dal cchirre a farsi tagliar i ca- o rapare. *Tosà i pègór:* To-e pecore. *Tosà ón cavall:* Far ni al cavallo. *Tosà i danee o ned:* Tosare le monete.
Tosadura, Tosatura.
scaneggià, Toscaneggiare. *vœur toscaneggià e el se fà idree* »: « Gli escono delle fio-nellerie e lo minchionano o toscaneggiare e si fa rider o ».
Tosquino (Sch.) Toscano.
són, Tosone. *El toson d'or:* oson d'oro. ‖ « *Car el mè bèll* »: « Ragazzo mio bello! »
Tosonista, Idem.
ss, Tosse. — *asninna:* Tosse llina. *Toss convulsiva:* Idem. *pit de toss:* Nodi di tosse. *Ona de can:* Una tosse indiavo- (M. d. d.) *Anca i pures g'ân ss:* (Pr.) *L'amór, la famm e la in tre coss che se fà conoss:* Amór.
Tossascia, Tossètta, Tossac-Tossetta.
Tossi, Tossire.
ssegà-egaa, Attossicare. *Tos- el cœur:* Idem. « *Tosséghem ia stó o quell boccón* »: « Non reggiarmi anche questo poco ssinare. « *El m'à tossegaa el* »: « Mi guastò il piacere ».
Tossegacœur, Attossicatore com.), Gran seccatore.
Tossegh o Tossich (Civ.) Tos- *Amar cóme el tossich:* Amaro l'assenzio. « *Quel divertiment l'è andaa in tant tossich* »: el divertimento mi si convertì nto tossico ».

— **Tosseghin**, Amarezza. « *La g'à el tosseghin in góla contro de mì* »: « Ha del rancore con me ».
— **Tossegós**, Attoscante.
Tost, Tosto, Tostato. *Fà ciappà el tost:* Rosolare e Crostare.
— **Tostà-Tostaa**, Tostare. *Tostà el caffè:* Tostare il caffè. *Caffè tostaa:* Caffè tostato.
— **Tostada**, Tostatura.
— **Tostin**, Tostino, Mulinello.
Total, Totale. *In total:* In totale. *La somma total:* Il totale.
— **Totalizzà**, Unificare.
— **Totalizzatór** (P. N.), Totalizzatore. *I candidati adéss in trattaa cóme i cavai, cónt el totalizzator:* Oggidì i candidati vengono trattati come cavalli da corsa, col totalizzatore.
— **Totalment**, Totalmente. *Distaccass totalment da óna donna:* Distaccarsi totalmente da una donna.
Tòtò (Voce infantile per cane). Tette. « *Guarda chì el tòtò* » : « Ecco il tette ».
Totorá, Careggiare. *Fass totorà:* Farsi accarezzare o farsi far moine.
Tovaia, Tovaglia. *Mètt giò la tovaia:* Stendere la tovaglia o apparecchiare la mensa. *Tovaia piènna de magg dè vin:* Tovaglia piena di chiose.
— **Tovaiaria, Tovaiascia, Tovaiètta, Tovaioeu**, Biancheria per tavola, Tovagliaccia, Tovaglietta, Tovagliolo.
Tovaià, Svignare. « *T'ee vist cóme l'à tovaiaa, senza dì ón ett?* »: « Hai veduto come ha battuto tacco senza dir un ette! »
Tovaian (P. N.), Gnorri, Indiano. Vedi Nostran.
Tra, Tra (Prep.). *Tra de nun:* Tra di noi. *Tra i alter robb:* Tra le altre cose. *Tra de lór:* Tra di loro, ecc.
Trà (Verbo), Trarre. *Trà adree, trà abass, trà adoss, trà attórna, trà sù, ecc.:* Scagliare, gettar abbasso, gettar addosso, divulgare, vomitare, ecc. *Trà a l'ari:* Scompigliare. *Arèghen minga de trà via:* Non averne da gettar via. *Nó podè nè trà nè pià:* Non poter moversi. « *Ch'el staga minga lì a trà via el coo* »: « La non si scapi per così poco ». *Trà giò de post:*

Fumarsela. Vedi *Voltà via.* ‖ *Tondà i praa:* Dar l'acqua ai prati per far morire le talpe.

— **Tondada,** Tondatura.

Tondèll, Tondello (1), Tritello, Semolino (2).

Tònega, Tonaca. *La tonega di pret:* La tonaca dei preti.

— **Tonesèlla,** Tonacella, Dalmatico.

Tonfa, Tonfo (3), Zombata, Tamburata. « *L'à ciappaa sù óna tonfa ma propi masciacca* »: « Si pigliò un carico di botte, ma proprio marchiana ». (Disdetta al gioco) « *Ier sira al macao el g'à avuu óna tonfa* »: « Ieri sera al maccà fece una grossa perdita ».

Tònfete, Vedi *Ponfete,* Tonfa. « *E lù tonfeta ón alter scopazzón* »: « E lui, tonfa, un'altro scapellotto ».

Toni moll, Cencio molle. *Vèss ón Toni moll:* Essere un pulcin bagnato *o* Dinoccolato *o* Tentennone.

Toninna, Tonnina (4), Pancetta di tonno. Ventresca *e* Tarantella. *La toninna la cósta pussee del tón:* La ventresca costa più del tonno sott'olio. (Fig.) *Fan toninna:* Far tonnina d'uno *o* Farne scempio.

Tonsilla, Tonsilla. « *G'ân dovuu taià i tonsill* »: « Gli han dovuto tagliare le tonsille ».

Tonsura, Tonsura. *Prendere la tonsura* (civ.): Prendere la tonsura.

— **Tonsurà-uraa** (P. N.), Tonsurare.

Tontinna (P. N.), Tontina. « *Me sònt miss denter in d'óna tontinna* »: « Ho messo la mia parte in una tontina ».

Tòntognà, Fiottare. Bofonchiare. « *Lù el tontogna semper* »: « Egli fiotta *o* si lamenta sempre ».

— **Tontogna...** [illegible]

— **Tontognón,** Fiott... [illegible] lone. Bofonchino.

Topa, Topo, Talpa. *I topp fann di bus in la terra:* Le talpe scavano la terra.

— **Topee,** Cacciatore di talpe.

Topazz, Topazio. *Gh'è i topazz de l' India e gh'è quii del Brasil:* Si danno topazi dell' India e topazi del Brasile.

Topè. Vedi *Toppè.*

Tòpegh (Volg.). Vedi *Topich* e *Tòpico.*

Topià (Dal Lat.), Pergola. *Stà soll a la topia a pizzigà l' uga:* Star sotto il pergolato a spizzicare.

— **Topiee,** Pergoleto.

— **Topietta,** Pergoletta.

— **Topiòn,** Grande pergola.

— **Topiatt** (P. N.), Racconciator di pergole. ‖ (Per ingiuria) « *Te see ón topiatt* »: « Sei un c... gliluva *o* uno zotico ».

Topiccà - iccaa, Intoppa... « *Guarda nó topiccà* »: « Bad... non inciampare ». ‖ (In dis.) S... necchiare (1).

— **Topiccada,** Inciampata.

— **Topiccadinna,** Inciampa...

— **Topicch,** Scappuccio, T... *ón topicch:* Dare una sca... ciata (Versilia), Ciampicar... cespicare. ‖ *Ona tósa che h... ón topicch:* Una ragazza ... fatto uno scappuccio.

Topich e **Topico.** N. fr.: ... *topico:* Il cesso.

Tòpica. Topica, Figurac... *faa óna topica* »: « Fece u... ta figura ».

Topografegh (Volg.). V... *pografich.*

Topografich, Topograf... *fizi topografich:* L'ufficio ... fico.

Toppè, Tuppé, Topp... *in costumm la g' aveva ... altissim cóme óna dam... cent* »: « Al ballo in cos... un tuppè altissimo co... ma del settecento ». (Fi...

---

(1) Tondello è rocchio di paglia che i contadini mettono alla bigoncia, perchè non versi; è il coscio di carne macellata, ed è carbone tondo in contrapposto a quello di spacco.

(2) Il Tritello è Semolino, ecc. a Firenze le chiamano Robette.

(3) Tonfo in fiorent. vuol dire tutt'altra cosa del *Tonfa* milanese. Però l'idea di colpo c'è anche in Tonfo. E si dice Tonfare per battere.

(4) ...nnina è veramente un : Salu... del tonno.

---

(1) Un riscontro curioso ... lo trovai in Fanfani: A t... levarsi presto e che inve... letto dicono: C'è una t... buca nella strada. Bada ... pare, che hai gli occhi t...

se g' à el toppè de cercà ancamò óna robba simil! »: « Quando si ha la faccia di cercar ancora un simile favore...! »

— **Topperin, Topperòn,** Piccolo e Gran toppé.

Toppètt, Bottiglina. *On toppett de acquavitta:* Una bottiglietta, un quintino di acquavite *o* di sozza.

Tòr, Toro. *Can de tor:* Vedi *Can. Vós de tor:* Voce di toro. *Ona resón che taia la testa al tòr:* Una ragione che taglia la testa al toro.

Tór, Torre. *Franch cóme óna tor:* Saldo come una torre. *Tor de Babele:* Torre di Babele. *In d'ón fónd de tor:* In un fondo di torre. ‖ (Scacchi) « *Cólla tor g'oo daa scacch a rè* »: « Col rocco diedi scacco a re ».

— **Torascia,** Torraccia.

— **Torazz,** Torrazzo. *El torazz de Cremona:* Il torazzo di Cremona.

— **Torètta,** Torretta. *La toretta del Castèll:* La — del Castello.

— **Torión,** Torrione.

— **Tórin,** Fumaiolo.

Torba (P. N.), Torba. *Carbón de torba.* Carbone di torba. *I formèll de torba:* I pani di torba.

— **Torbéra** (P. N.), Torbiera. *Lavorant de torbera:* Scavatore di torba.

Tórber (Volg.). Vedi *Torbid.*

Tòrbid, Torbido. « *Stó vin l'è torbid* »: « Codesto vino è torbiccio *o* torbidiccio ». (Fig.) « *Chi gh'è del torbid* »: « Qui c'è torbo non ci vedo chiaro ». *Pescà in torbid:* Pescar nel torbido. *Se fa torbid el temp:* Il tempo si intorbida. (Pr.) *Acqua torbida non fa spècc:* Acqua torba non fa specchio *o* non lava.

— **Torborin,** Vino bianco novo torbo *El torborin di settémber:* Strinto di settembre.

Torc, Torchio. *Torc de vin:* Torchio da vino. — *litografich o de stampà:* — litografico o tipografico. — *de l'oli:* Frantoio e Fattoio. — *de ligadór de liber:* Strettoio.

— **Torcee,** Maestro dell'olio, Torchiere, Frantoriano.

— **Torcètt,** Torchietto.

— **Torcera,** Stanza del torchio. Padellina delle torcie.

— **Torcià,** Torchiare. *Torcià l'uga:* Torchiar l'uva. *Torcià el mòst:* Torchiar il mosto *o* Far l'ammostatura.

— **Torciada,** Torchiatura. *Al temp de la torciada:* Al tempo della torchiatura (la pigiatura si fà piuttosto co' piedi).

— **Torciadegh,** Premitura. *El torciadegh:* Il vino novo *o* il vino dolce.

Torcia, Torcia (1), Cero. *Torcia a vent:* Torcia a vento. *Smorzà ón mocchètt per pizzà óna torcia:* Turar un buco e far callaia *o* Dar un cicciolo per riaver un porco.

Tòrg o **Torc,** Torcere. *Torg la séda:* Torcere la seta. *Torg el coll:* Torcere il collo.

— **Torgidura,** Torcitura.

— **Torgiuda,** Torcitura. Vedi *Storgiuda.*

Tòrment, Tormento. *El torment del mal di dent:* Il tormento del mal di denti. « *Te see ón gran torment, car el mè fiœu* »: « Nino mio tu se' pure un gran tormento! » (Pr.) *Chi se spósa d'amór crèppa de torment:* L'amor comincia con suoni e canti e finisce con dolori e pianti.

— **Tormentà-entàa,** Tormentare. « *Finìssela de tormentà quella povera bèstia* »: « Finiscila di tormentare quella povera bestiola ». « *Stó did o dit el me tormenta maladettament* »: « Questo dito mi cuoce maledettamente ». *Tormentaa di pures:* Tormentato dalle pulci.

— **Tormentós,** Tormentoso.

Tormenta, Tormenta, Bufera.

Torna (Volg.). Vedi *Torno.*

Tornà, Tornare. *Tornà a cà:* Tornare a casa. (Libro) *Gh'è scritt sù tórna a cà:* Ha nome torna. *Fa tornà a cà i sò danee:* Riguadagnare il perduto. *Tornà al sicut erat:* Tornare al sicutera. *Tornà semper a dì la stessa roba:* Il canto dell'uccellino. *Tornà ai sò montagn:* Far ritorno a' suoi monti. *Torna dent:* Rientrare. *Tornà foeura:* Uscir di novo. « *L'è tornà foeura cónt certi reson che...* »: « Uscì fori di novo

(1) Torcia in fior. ha un significato che manca assolutamente al milanese. Significa prostituta.

con certe ragionaccie che... » « *Stasira torni fœura con l'ultima córsa* » : « Stasera torno in campagna *o* in villa, coll'ultimo treno ». *Tornà fœura el sól* o *tornà bell* : Ricompare il sole. *Tornà giò* : Ricadere. P. E. : « *L'è tornaa giò malaa* » : « È ridato giù ». *Tornà indree* : Tornare addietro. « *Són tornaa indree a tœu la scàtola del tabacch* » : « Dovetti rifar la strada perchè avevo dimenticato la scatola ». *Tornand indree ón pass* : Tornando addietro un passo. « *Sónt pù in temp a tornà indree* » : « Non sono più in tempo a ritrarmi ». « *Me torna semper in ment quella parolla de villan ch' el m'à ditt* » : « Quella parola sguiata di colui la mi ribolle continuamente in testa ». *Tornà quiètt el lagh* : Rabbonanirsi il lago. *Tornà a rasà i vassèi* : Rabboccar le botti. *Tornà sù* : Risalire. *Tornà sù óna pitanza* : Tornare a gola il cibo. *Tornà per la part* : Tornar fra' piedi. *Tornà via* : Ripartire. *Tornà in sè* : Tornare in sè *e anche* Rinvenire dallo svenimento. « *Tornà minga cunt* » : « Non metter conto ».

— **Tornacunt**, Tornaconto. *Avègh dent el sò tornacunt* : Trovarci il tornaconto.

Tornèll, Tornello (1). *El tornell del pózz* : La burbera del pozzo.

Tornada, Tornata. *A la prossima — de la Camera* : Alla prossima tornata della Camera.

Tornichè (D. Fr.), Strettoio. (strumento chirurgico) ‖ Giritondo (viale).

Torno, Torno, Tornio. *Lavorà al torno* : Lavorar al tornio. « *La g'à di brazz che paren faa al torno* » : « Ha due braccia che paion fatte al tornio ». ‖ (Ne' monasteri) Rota. *Mandà al torno* (in dis.) : Portare ai trovatelli.

Toròn, Torrone. *Ona tavolètta de torron* : Una tavoletta di torrone.

Torototèla (Strumento musicale rusticano), Torototella. (Appross.) Monocordo. (Classico) Ribeba, Ribeca, e Torototella Torototà.

Torrent, Torrente. *El fracass del torrent gross* : Lo scroscio del torrente gonfio. *On torrent de lagrim* : Un torrente di lagrime.

Tort, Torto. *Avègh tutt i tort* : Avere torto marcio. *Vèss de la part del tort* : Idem. « *Ch'el me faga minga tort o intort* » (pop.) : « Non *o* La non mi faccia torto »

Tòrta, Idem. *Tórta de marzapan, de pasta frolla, de sfoiada* : Torta di marzapane, di pasta frolla, di sfogliata. *On chignœu de torta* : Uno spicchio di torta. ‖ (Fig.) *Spartì la tórta* : Spartir il patrimonio. *Menà la tórta* : Aver il mestolo in mano. *Rómp la torta* : Guastare la festa. « *Soo quèll che me disi quand disi tórta* » : « Credete a me che so quel che mi dico ». *Vis de tórta* : Viso di corno *o anche* Mascalzone.

— **Tortascia**, Tortaccia.

— **Tortèll**, Tortello (1), Frittella. *In quaresima se mangia i tortèi* : Le frittelle si usa mangiarle in quaresima (2).

— **Tortera**, Teglia *e anche* Tortiera.

— **Tortin**, Tortina *e* Tortino, Roventino, Migliaccio.

— **Tortinètt**, Migliaccino.

Tòrta, Incrociamento. *Seda torta* : Seta vergola. (Di istrumenti musicali) Storta.

— **Tortiglia**, Vergola. *Calzètt de tortiglia* : Calze di seta vergola.

— **Tortiòn**, Torciglione *e* Tortore.

Tortorèlla, Idem. *Fà el vèrs de la tortorella* : Gemere, Tubare. *Colór tortorella* : Color di tortora.

Tòs, Ragazzo. « *Car el mè tos* » : « Bambino *o* Ragazzo mio ». *Tosa de maridà* o *fada* : Fanciulla da marito. *Tosa madura* : Fanciulla matura. *Logà óna tosa* : Allogare una ragazza. *Ona tosa de cà cómè* : Una ragazza molto casalinga. (Pr.) *Fortunada quella spósa che la primma l'è óna tosa* (Appross. sostituito) : Quale la madre tale la

---

(1) *Tornell* in milanese è parola che serve a designare certi utensili o parti di oggetti della tecnica operaia. In Fiorent. ha una signific. speciale ignota ai vocabolarii del nostro dialetto. Egli è strumente da lanaiuoli per fare l'ordito.

(1) Il Tortello fior. corrisponde [illegible] al nostro *Raviœu*.

(2) A Firenze si chiama Quaresima una mescolanza di frutte che si mangiano appunto in tale stagione.

órt a la mamma per
iol la figlia accarezzi

Ragazzona. « *Po-*
sascia! » : « Povera
»

Tosettinna, Ragaz-
ina.
Le ragazze. *I to-*
rnada: Le ragazze
.) *I tosann bisògna*
: Le ragazze non
hiar in casa.
(Plurale di *To-*
zzine. « *I mè tosa-*
ie figliolette ».
Tosare. *Andà del*
ss tosà: Andar dal
farsi tagliar i ca-
Tosà i pégór : To-
Tosà ón cavall : Far
llo. *Tosà i danee* o
re le monete.
., Tosatura.
, Toscaneggiare.
caneggià e el se fà
Gli escono delle fio-
lo minchionano *o*
giare e si fa rider

(Sch.) Toscano.
ne. *El toson d'or :*
. ‖ « *Car el mè bèll*
azzo mio bello! »
, Idem.
— *asninna :* Tosse
s convulsiva : Idem.
: Nodi di tosse. *Ona*
Una tosse indiavo-
) *Anca i pures g'ân*
'amór, la famm e la
che se fà conoss :

, **Tossètta**, Tossac-

ssire.
a, Attossicare. *Tos-*
Idem. « *Tosséghem*
uell boccón » : « Non
anche questo poco
El m'à tossegaa el
uastò il piacere ».
œur, Attossicatore
ran seccatore.
Tossich (Civ.) Tos-
e el tossich : Amaro
. « *Quel divertiment*
in tant tossich » :
uento mi si convertì
o ».

— **Tosseghin**, Amarezza. « *La g'à el tosseghin in góla contro de mì* » : « Ha del rancore con me ».
— **Tossegós**, Attoscante.
Tost, Tosto, Tostato. *Fà ciappà el tost :* Rosolare *e* Crostare.
— **Tostà-Tostaa**, Tostare. *Tostà el caffè :* Tostare il caffè. *Caffè tostaa :* Caffè tostato.
— **Tostada**, Tostatura.
— **Tostin**, Tostino, Mulinello.
Total, Totale. *In total:* In totale. *La somma total :* Il totale.
— **Totalizzà**, Unificare.
— **Totalizzatòr** (P. N.), Totalizzatore. *I candidati adéss in trattaa cóme i cavai, cónt el totalizzator :* Oggidì i candidati vengono trattati come cavalli da corsa, col totalizzatore.
— **Totalment**, Totalmente. *Distaccass totalment da ôna donna :* Distaccarsi totalmente da una donna.
Tòtò (Voce infantile per cane). Tette. « *Guarda chì el tòtò* » : « Ecco il tette ».
Totorà, Careggiare. *Fass totorà :* Farsi accarezzare *o* farsi far moine.
Tovaia, Tovaglia. *Mètt giò la tovaia* : Stendere la tovaglia *o* apparecchiare la mensa. *Tovaia piènna de magg dè vin :* Tovaglia piena di chiose.
— **Tovaiaria, Tovaiascia, Tovaiètta, Tovaioeu**, Biancheria per tavola, Tovagliaccia, Tovaglietta, Tovagliolo.
Tovaià, Svignare. « *T' ee vist cóme l'à tovaiaa, senza di ón ett?* » : « Hai veduto come ha battuto tacco senza dir un ette? »
Tovaian (P. N.), Gnorri, Indiano. Vedi Nostran.
Tra, Tra (Prep.). *Tra de nun :* Tra di noi. *Tra i alter robb :* Tra le altre cose. *Tra de lór :* Tra di loro, ecc.
Trà (Verbo), Trarre. *Trà adree, trà abass, trà adoss, trà attórna, trà sù, ecc. :* Scagliare, gettar abbasso, gettar addosso, divulgare, vomitare, ecc. *Trà a l'ari :* Scompigliare. *Avèghen minga de trà via :* Non averne da gettar via. *Nó podè nè trà nè pià* : Non poter moversi. « *Ch'el staga minga lì a trà via el coo* » : « La non si scapi per così poco ». *Trà giò de post :*

Sbalzare dall'ufficio. *Trà fœura:* Sbozzacchire. P. E.: « *Quell fiœu cóme el s'è traa fœura* »: « Quel ragazzo come si è sbozzacchito *o* come si è sciolto ». « *Stó sciall el trà giò el vestii* »: « Questo scialle butta giù la veste ». *Trass amalaa:* Gettarsi malato. *Trass via:* Buttarsi via. P. E.: « *L'è óna tósa che se trà via* »: « È una sciupatella ». *Trà sù:* Dar di stomaco. (Di bambino) Ributtare il latte. *Trass biott:* Spogliarsi nudo. *Trà via el collerin:* Gettare il collare alle ortiche. ‖ (Unito al verbo) *Dà a trà:* Vedi *Atrà*. ‖ (Sost.) Tratto. *El bell trà:* Il destro.

Traballà - ballaa, Traballare. *Traballa tutta la stanza:* Traballa tutta la stanza.

Trabescà (In dis.) (D. Gr.), Trescare. (1) « *El và adree a trabèscà in sóa stanza* »: « Sta compicciando qualche cosa in camera ».

Trabisonda (Città turca). N. fr.: *Savè de Trabisonda:* Sapere una cosa per cerbottana.

Trabuccà (In dis.), Traboccare.

Trabucador, Verticatore.

Trabucchèll, Trabocchetto. *Pientà ón trabucchell:* Preparare un trabocchetto.

— **Trabúcos** (P. N.) (Sigaro), Trabucos. *Ona cassetta de —:* Una cassetta di —.

— **Traccagnott**, Traccagnotto *o* Tarcagnotto. *Fass su ón traccagnott:* Intozzire.

Traccheta (Onomatop. d'un giro di chiave e sim.). Crac. « *E lù, traccheta, el g'à saraa l'uss in faccia* »: « E lui, crac gli chiuse l'uscio sul viso ».

Traccia, (Aff.) Il pop. direbbe *Cerca, Segn, Pedanna*. ‖ Idem *Andà in traccia* o *in cerca:* Andare in traccia. « *N'è minga restaa traccia* o *sègn* »: « Non ne rimase traccia ». « *El gh'è andaa adree a la traccia* o *alla pedanna su la nev* ». « Ne seguì la traccia sulla neve ».

Trachea, Idem. *On disturb a la trachea:* Un affezione della trachea.

Tracoll, Tracollo. *Tœu su ón tracoll:* Averne un tracollo.

Tracolla, Idem. *A tracolla:* Idem.

Tracotanza (Aff.) (Il popolo direbbe *Superbia, Suss*) Idem. « *Ma cosse l'è sta tracotanza?* »: « Cos'è questa tracotanza *o* spavalderia? »

Tradi-adii-adisc, Tradire. *Tradì óna tòsa:* Tradire una ragazza. — *ón segrètt:* Tradire un segreto. « *El s'è tradii* »: « Si è tradito ».

— **Tradiment**, Tradimento. *A —:* A tradimento. *Ciappà ón pover omm a tradiment:* Pigliare un pover omo a tradimento.

— **Traditòr**, Traditore. *De traditor:* Di *o* Da traditore. *Donna traditora:* La traditora.

Tradù-adott, Tradurre. *Tradù alla lettera:* Tradurre alla lettera. ‖ « *L'án tradott al Cellular* » (Aff.): « L'hanno condotto al Cellulare ». Il popolo direbbe *Menaa sù.*

— **Traduttòr**, **Traduzion**, **Traduzionascia**, Traduttore, Traduzionaccia.

Traent, Traente. *El traent d'óna cambial:* Il traente.

Traffegà (Volg.) Vedi *Trafficà*. Nella parola volg.: *Traffeghin* Stillino.

Trafila, Idem. *Passà per la —:* Passare per la trafila.

Tragedia, Idem. *Adèss de tragedi in vèrs s'en dovaria serìe più, se...:* È finito il tempo delle tragedie. ‖ (Fig.) « *La robba l'è finida in d'óna tragedia* »: « Ne seguì una vera tragedia ».

— **Tragich**, Tragico. *On fatt tragich:* Un fatto — o luttuoso. « *Te gh'ètt ón certo fà de tragich* »: « Hai un certo non so che di tragico... »

Traghètt, Traghetto (1). *Piantà ón bèll traghett:* Trovare la vigna.

Train, Traino. « *El mè cavall el và semper de train* »: « Il mio cavallo va sempre di traino ».

---

(1) Trescare in fior. significa anche maneggiare e in questo senso si avvicina al nostro trabescà. Ma trescare ha altro senso speciale come ballare la tresca e scherzare lascivamente.

(1) Traghetto in fior. ha significato di Tragitto e di Tranello, non ha quello di Guadagno che si ottenga con astuzia

lassà, Tralasciare. « *Te po-t anca tralassà de...* » (Civ.): resti ben tralasciare di... ».
) *Lassà stà* o *Finilla.*
ma, Idem. *Seda de trama:* di Trama.
magg (Rete) Tramaglio.
mandà-ndaa, Tramandare. *degn de vèss tramandaa:* degne di essere tramandate.
mm (P. N.), Tramvai *o* via. *Tramm a cavai, a vapor, trich:* Tranvia a cavalli, a re, a elettrico. ‖ (Bono a nul-*Te see ón gran tramm, car fiœu*»: « Sei un gran bocco, zo mio ».
Trampes. Vedi *Tramm,* o.
moggia e **Tramœuggia,** Tra-gia. *Mètt el fórment de masnà tramœuggia:* Mettere nella oggia il grano.
mònt, Tramonto. *De l' alba mont:* Dall'alba al tramon-Di donna) « *L'è óna stèlla sul ont* » : « È un astro sul tra-o ».
Tramontà-ntaa, Tramontare.
Tramontanna, Tramontana. *la tramontanna:* Idem *o* Per-la bussola.
nquill, Tranquillo. *Vitta uilla:* Vita tranquilla. « *Ch'el pur tranquill che...* » : « Stia uillo che... ».
Tranquillament, Tranquil-, Tranquillamente *e* Tran-tà.
Tranquillizzà, Tranquilliz-e Tranquillare. « *Èmm poduu uillizzà la pòvera mamma* » : iamo potuto *o* siamo riusciti nquillizzare la mamma ».
Transaziòn, Transazione. *Fà transazion:* Fare una tran-ne. *Vegnì a transazion:* Ve-a transazione.
Transig, Transigere. Il pop. più volontieri *Fà óna tran-n. Transig cón la coscienza:* sigere colla coscienza.
nsilli (Volg.). Vedi *Utensili del mestee.*
nsferta (T. burocr.), Tran-.
nsità, Transitare. « *Transi-de chì* » : « Passiamo per di (in fiorent. è termine bu-tico).

— **Trànsit,** Transito. *Servitù de transit:* Servitù di transito. *El transit de la Galleria:* Il passaggio della Galleria *o* Andito di passaggio.
— **Transitori,** Transitorio. *Ona leg trasitoria:* Una legge transitoria.
— **Transitiv** (Grammat.), Transitivo.
Transònt, Transunto (in dis.). Sunto ragionato.
Trantran, Idem. *Andà là col sò trantran:* Seguitare col solito trantran.
Tranvai. (P. N.) Vedi *Tramm.*
Trapanà, Trapanare. « *Gh'è toccaa de lassass trapanà el coo* » : « Gli è toccato di lasciarsi trapanare il cranio ». ‖ (Di un liquido) *El vin el trapana dai filidur:* Il vino trapela tra doga e doga.
— **Tràpen,** Trapano. *Trapen a archètt:* — a petto.
Trappa, Idem. *I fraa de la trappa:* I religiosi della trappa.
Tràppola, Idem *e* Trappoleria. *Ciappà in la trappola:* Cogliere alla *o* in trappola. (Fig.) *Pientà óna trappola:* Tendere un chiapperello. *Ona trappola d'óna cà:* Casa a uscio e tetto, che par una trappola. ‖ (Arnese che sta mal in piedi) « *Cosse l'è sta trappola chì?* » : « Cos'è questo trabiccolo?»
— **Trappolà,** Trappolare.
— **Trappoladór,** Trappolatore *e* Trappolone.
— **Trappolin,** Trappolino.
Trasà, Sprecare. *Trasà el fiaa:* Sprecare il fiato. *Trasà la robba, l'ingègn:* Sprecare la roba, l'ingegno. *Trasà el fatt sò:* Sprecar il patrimonio *o* Buttar via il suo.
— **Trasòn,** Sprecatore. « *L'è ón trasón de primma forza* »: « È un dissipatore famoso ».
Trasandà - andaa, Trasandare. « *El trasanda tutt coss* »: « Trasanda ogni cosa ». *Ona cà trasandada:* Una casa trasandata.
Trasattà, Sciupacchiare.
Trascurà - uraa, Trascurare *e* Trasandare. *Trascurà la miee:* Trascurare la moglie. *Trascuraa in del vestii:* Trascurato nel vestire.
— **Trascuradón,** Trascurataccio.
— **Trascuranza,** Idem *e* Trascuratezza.

Trasformà-ormaa (P. N.), Trasformare. *Romma l'è trasformada de quèll che l'era:* Roma è trasformata. (R. St.) *I trasformaa* (accadem.): I trasformati.

— **Trasformista** (P. N. Politica). Idem.

Traslocà-ocaa, Traslocare. *Traslocà ón impiegaa:* Traslocare un impiegato.

— **Trasloco** (P. N.), Idem. « *G'ân daa el trasloco* »: « Gli han dato il trasloco ».

Trasparent, Trasparente. « *L'allusion l'era trasparent* »: « L'allusione era trasparente ». ‖ *I trasparent di finester:* I trasparenti sulle finestre.

— **Traspari**, Trasparire. « *In faccia ghe traspariva la rabbia* »: « Dal suo viso traspariva un non so che di amaro ».

Trasparlà e **Straparlà**, Straparlare. *Nella fèver el trasparlava o el straparlava:* Nella febbre straparlava.

Traspirà-iraa, Traspirare. *Lassà traspirà quai coss:* Lasciar traspirare *o* trapelare qualche cosa.

— **Traspiraziòn**, Traspirazione. *Aiutà la traspiraziòn:* Aiutare la traspirazione.

Trasport, Trasporto. *I mèzzi de trasport:* I mezzi di trasporto. *El trasport del mort al cimiteri:* Il trasporto funebre. ‖ *In d'ón trasport de rabbia:* In un trasporto d'ira. ‖ (Litografi) *Traspòrt sulla pietra:* Trasporto sulla pietra.

— **Trasportà-taa**, Trasportare. *Lassass trasportà:* Lasciarsi trasportare. ‖ (Musica) *Trasportà da ón tón a l'alter:* Trasportare da un tono ad altro. (Tipogr. Comp.) « *M'è toccaa de trasportà l'impaginadura* »: « M'è toccato di rimaneggiare tutta la impaginatura ».

Trasversal, Trasversale (Geneal.) *In linea —:* In linea trasversale.

Tratt, Tratto. *De tratt in tratt:* Di tratto in tratto. « *Tutt a ón tratt!* »: « Tutt'a un tratto ». ‖ *On omm che g'à ón bèll tratt:* Un uomo che ha bei modi. ‖ *Per ón tratt de la provvidenza:* Per un tratto della provvidenza.

— **Trattà-attaa-attass**, Trattare. *Trattà ben, mal, de can:* Trattar bene, male, come un cane. « *Te trattet de par tò* »: « Tu tratti da par tuo ». *Trattà óna donna:* Trattare una donna. *Savè minga cóme trattà cón vun:* Non sapere come se lo cucinare. *Trattass cóme princip:* Trattarsi come principi. ‖ « *Ecco de che se tratta* »: « Ecco di che si tratta ». ‖ *Trattaa* (sost.). *On trattaa de filosofia:* Un trattato di filosofio. *Trattaa de pas:* Trattato di pace. *Vèss in trattaa de matrimoni:* Essere in trattato *o* in pratica di matrimonio. *Vess in trattaa de vend:* Essere in pratica di vendere.

Tratta, Tratta. *Ona tratta su Londra:* Idem. ‖ *De chì a là gh'è óna bella tratta:* Idem.

— **Trattabil**, Trattabile « *L'è ón omm molto trattabil* »: « E un omo molto trattabile ».

— **Trattament**, Trattamento. « *Fà trattament* »: « Far trattamento ». (Di donna troppo scolacciata) Fare sporgimento di vezzi.

— **Trattativa**, Idem. *Vèss in trattativa:* Essere in trattative.

Trattegni-gnuu-gniss, Trattenere. « *Soo no come oo faa a trattegnimm* »: « Non so come ho potuto contenermi ». *Trattegnì el stipendi:* Trattere la paga. « *El m'à trattegnuu ón pèzz a cicciarà* »: « Mi trattenne a lungo in colloquio ». « *Ch'el se trattègna chì ón poo ancamò con nun* » (il pop. dir.: *ch'el s'e ferma*) « La si trattenga qui con noi qualche poco ancora ».

— **Tratteniment**, Trattenimento. *On tratteniment de musica:* Un trattenimento musicale.

— **Trattin**, Tratticello. N. fr.: « *L'è ón trattin des ann che n'òl vedi* »: « È nientemeno una dozzina d'anni che non lo vedo ». « *Se dis, ón trattin, che l'abbia tolt el velen* »: « Si dice, cosa da nulla, ch'ella abbia preso il veleno ».

Trattœur (D. Fr.) (in dis.), Trattore. *Adèss al trattœur se ghe dis padrón del restorant:* Oggi gli si dice padrone del ristorante *o* ristoratore.

Trattoria, Idem. « *Mi voo a dinà a la trattoria* »: « Io vado a pranzo alla trattoria ».

Trav, Trave. *Trav minga riquadrada:* Tondone. — *de colmegna:* Trave maestra. — *armada:* Trave armata. (M. d. d.) *Vedè i*

n di occ di alter e minga in del sò: Veder i bruscoli hio altrui e non la trave prio.

avadura, Travatura. *La ra del tècc:* La travatura.

avètt, Travicello. *Stà lì a i travett o travitt:* Star a i travicelli. ‖ *On pover* (1) (impiegato): Un povero o.

ài, Travaglio. *On omm travai* (in dis.): Un omo i fastidii.

all (Volg.). Vedi *Intervall.*

arga (Andat. del cavallo), so. *Andà de travarga:* Antrapasso.

asà, Travasare. — *el vin:* ar il vino.

avas (P. N.), Travaso. *On de bile:* Un travaso di bile.

avasadura, Travasamento.

èrs, Traverso. *Andà a tra-* ndar a traverso. *Andà tutt ravers:* Andar tutte le coaverso. *Ciappà i robb per :* Pigliar le parole a tra- *Rispond de travers:* Rire a traverso. *Andà ón bocravers:* Andar a traverso. *a de travers:* Occhiata di o. *Per drizz e per travers:* itto e per traverso. *Strada a:* Strada traversa.

aversón, Traversone. na) « *El g'à daa ón traverśóna bandoliera* »: « Gli ha traversone e una punta oliera ».

aversà-ersaa, Traversare. *sà la strada, el navilli:* Tra- la strada, traghettare il

isà-isaa, Travisare. « *L'à a tutt coss* »: « Ha travisa- ro ».

ión, Trazione. *La forza de :* La forza di trazione.

Tre. N. fr. speciali. *La re- l tre:* Idem. *E vunna e dò iappa ch'el gh'è:* (Manca) femminile di tre Vedi *Trii.*

es Tredici. *El tredes de ta-* La Morte. *El pregiudizzi es a tavola:* Il pregiudizio di non star a tavola in tredici. *Tredès dì quattordes mia:* Vedi *Mia.*

— **Tredesin.** N. fr.: *El tredesin de marz* (festa religiosa): Il giorno 13 marzo.

Trefœui, Trifoglio.

— **Trelira** (P. N.), N. fr.: *Contento cóme ón trelira:* Contento come un papa.

Tremà-emaa, Tremare. « *Ghe tremma la vós* »: « La voce gli trema ». « *Me tremava i gamb* »: « Mi tremavano le gambe ». « *Quèll vói el tremma nò* »: « Quello non trema una saetta ». *Tremà el pinciræu:* Tremar il bubbolino. *Tremà còme óna fœuia:* Idem.

Tremacóa (Uccellino), Cutrettola. *Ciappà i tremacóa:* Vedi *Parascicæula.*

Tremendo, Idem. « *L'è staa in d'ón pericól tremendo* »: « È stato o si trovò in un pericolo tremendo ». *Tremenda gelada:* Vedi *Gelada.*

Trementinna, Trementina.

Tremirœla o **Tremarella**, Tremerella. « *El g'à adoss la tremarella* »: « Sta colla tremerella ». *La tremirœula di vègg:* Il paralitico.

Treno, Idem. *El treno de casa:* Il treno di casa. ‖ *Soldaa del treno:* Soldato del treno. ‖ *Treno merci:* Treno merci. — *lampo:* Treno lampo. — *omnibus:* Treno omnibus.

Trenta, Idem. *El trenta para:* Il trenta para. P. E.: *Fà ón frecass del trenta pari:* Fare un chiasso indiavolato (1). (Pr.) *De già ch'èmm faa trenta fèmm anca trentun:* Chi ha fatto trenta può far trentuno.

— **Trenta e quaranta** (Gioco). Trenta e quaranta.

— **Trentun**, Trentuno. *Giugà al trentun:* Idem. (Pr.) *Nó dì trentun se nó te ghe l'ee in del sacch:* Non dir quattro se non l' hai nel sacco.

Trèsca, Tresca (2), Trita o Tri-

---

rola piemontese entrata perfettalla parlata milanese e fiorentina noto capolavoro drammatico.

(1) A Firenze dicono per esempio: Le trenta para si sono oggi scatenate contro di noi. Ed è strano giacchè codesto trenta para che significa i sessanta decurioni milanesi a Firenze non c'erano. Sembra dunque frase importata.

(2) Ecco un bel caso di parola milanese

tatura *o* Tribbiatura. *El temp della tresca del ris:* Il tempo della trita. *La tresca l'è sull'era:* La sterta (Siena) è sull' aia. *El cavalantin che mènna i cavai a la tresca:* L'accostatore *o* Accostarello. *Batt la tresca:* Tribbiare il riso *o* il miglio.

Tresia, Treggea (ant. e in dis.), Migliarola *e* Migliarini. *S' ciopp caricaa a tresïa:* Fucile caricato a pallini. *Tresïa grossa:* Goccioloni.

Trezza, Treccia. *Fà sù i trezz:* Far le treccie. *I trezz fint:* Le treccie finte. ‖ (Paglia) *Fà trezza:* Fare la treccia. *I donn de Toscana che fan trezza:* Le trecciaiuole.

Trià-iaa e **Tridà**, Tridare. *Trià giò el manz vanzaa per fa i mondeghelli:* Tritare il lesso per farne polpette. — *la paia:* Tritare la paglia. *Trià ón mocc in la pippa:* Tritar colle unghie un sigaro per la pipa.

— **Trid**, Trito. *Formagg trid:* Caccio grattato. *Pan trid:* Pan grattato. *Pantrid:* Pan bollito.

Triacca, Triaca. *Passa la triacca:* Passa il cessino.

Triangòl, Triangolo.

Triapaia, Trinciapaglia.

Tribbià-Tribbiaa, Tribbiare.

Tribuleri, Tribolazione. *Vitta de tribuleri:* Vita di tribolazioni.

— **Tribula** e **Tribòlà**, Tribulare, « *L'à finii ancaa lù de tribulà* »: « Ha finito anche lui di tribulare »

— **Tribulazion**, Vedi *Tribuleri*.

Tribunal, Tribunale. *Andà per* —: Andare per tribunale.

Tribunna, Tribunna. *La tribunna de la Camera:* La tribuna della Camera. — *di giornalisti:* — dei giornalisti. — *in giesa:* In chiesa.

Tributt, Tributo. *On tributt de riconoscenza:* Un tributo di riconoscenza. *Pagà el tributt:* Pagare il tributo alla natura.

Tricanton (P. N.), Nicchio.

Trichina (P. N.), Trichina.

Tricctracch, (Gioco) Sbaraglino *e* Tavola reale. — ‖ (Onomatop. del rumore di zoccoli). Tricche e tracche. ‖ (Ordigno che surroga le campane ne' giorni della Passione). Tabella. *Sonà el tricchtracch:* Sonar la tabella.

Triciclo (P. N.), Triciclo. « *La bicicletta la ghe fà paura; el preferiss el triciclo* »: « La bicicletta gli fa paura; preferisce il triciclo ».

Tricólor, Tricolore. *La bandiera* —: La bandiera tricolore.

Tricótè (D. Fr.), Camiciola di maglia. « *Oo lassaa giò el tricotè* »: « Ho smesso il giubetto di maglia ».

Trid, **Tridà-idaa**, Tritare. *Formagg trid:* Cacio parmigiano grattugiato. « *Tridà giò ón poo de...* »: « Gratta un po' di... ».

Tridov, Triduo. *On tridov a la Madonna:* Un triduo alla Vergine.

Trienni, Triennio. *Per ón* —: Per un triennio.

Trienal, Triennale.

Trifola, Tartufo. *Trìfola bianca, grisa, négra:* Tartufo bianco, grigio, nero. *Risott coi trifol:* Risotto coi tartufi.

— **Trifolà-folaa**, Attartufolare.

— **Trifolera**, Tartufaia.

— **Trifolott**.

Trighett. Vedi *Traghett*.

Triglia, Idem. (Pesce) (P. N.) *Triglia de scœui:* Triglia di scoglio.

Trii, Tre. *Tri cavai:* Tre cavalli. (M. d. d.) *Senza dì né dun né trii:* Senza dire nè uno nè due. (Femm.) *Tre:* Tre. *Tre donn e trii omen:* Tre donne e tre uomini.

Trii. Vedi *Trid*. Trito. Vedi *Tridà*.

Triquattrin. N. fr. « *L'è ón triquattrin d'óna donna* »: « È una donnina piccina e graziosina ».

Trisett (Giogo), Tresette.

Trill, Trillo. *I trill del rossignœu:* I trilli dell'usignolo.

— **Trillà**, Trillare. « *La trilla ben* »: « Trilla bene ».

Trimester, Trimestre. *Abonament a trimester:* Abbonamento trimestrale.

Trimestral, **Trimestralment**, Trimestrale, Trimestralmente. *Pagà el fitt trimestralment:* Pagare la pigione trimestralmente.

Trinca (N. fr.): *Nœuv de trinca:* Novo di zecca.

Trincà-incaa, Trincare. « *N'à*

---

che ha tutta l'aria di essere pretta toscana e che significa cosa ben diversa da quella che esprima la Tresca italiana: pratica amorosa illecita o equivoca o anche ballo rozzo e sciammannato.

ugà e trincà » : « E' non ocare e trincare ».

cada, Trincadinna, Trinncatina.

ra, Idem. *I soldaa lavorincera:* I soldati stanno o a una trincea.

rass - eraa, Trincerarsi. *s'è trinceraa cónt el se-ì che...* » : « Egli s'è trinetro ripetute proteste ».

tt, Trincetto. *Fà molà el* Far affilare il trincetto.

-inciaa, Trinciare. *Trinollin:* Trinciare un tacnche *Scalcare*.

nt, Trinciante, (Fig.), te.

itaa, Trinità. (Colto) *La ristianna, egizianna, budcc.:* La trinità cristiana, buddistica, ecc.

-onfaa, Trionfare. *L'è ra che sien i baloss quii fa:* Non è poi tanto vero cconi trionfino sempre.

nfant, Trionfante. *Gloonfant:* Glorioso e trion-

al, Trionfale. *Car, porta, seggiada trionfal:* Carro, co, posseggiata trionfale.

Treppiede. « *Mètt el pasul trippee* » : « Appoggia a sul treppiede ». (A peripee de maiolega: Bompersona) « *Te see ón triaiolega* » (pop.) : « Sei un no *o* un bono a nulla *o* ero ».

erón, Grosso treppiede. na) Dappocaccio.

à-llaa, Trepilare (1), Brilpudiare. *Tripillà de la za:* Giubilare per gioia. *cètt che tripilla sul bac-* Un pettirosso che brilla one.

à-caa, Triplicare.

(Colto), Tripode, Treppiè. Tripoli e Tripolo.

tt, Trippone.

i (P. N.), Tripudio. « *Ve podii imaginà che tripudi l'è staa là nel camp quand i ân vist san e salv* » : « Vi potete figurare che tripudio fu nel campo quando han veduti i commilitoni tornare sani e salvi ».

Trisètt, Tressette.

Trist, Tristo. « *El ven giò trist cómè* » : « Quel ragazzo mi dimagra e diventa sparuto ogni giorno più ». ‖ *Fà óna trista figura:* Far una trista figura.

Trivial, Triviale. « *Cóme l'è trivial quell'omm* » : « Come è triviale quell'omo? »

Trivialissim (P. N.), **Trivialon,** Trivialissimo, Trivialone.

— **Trivialitaa** (P. N.), Trivialità. « *N'ól dis sù che di trivialitaa* » : « Non dice che trivialità ».

Trofeo, Idem. *On trofeo de bander:* Bandiere a trofeo.

Troia, Idem. ‖ (Colto) *L'assedi de Troia:* L'assedio di Troia. (M. d. d.) « *L'è ón avanzo de Troia* » (di donna che fu bella) : « Ci si vedono ancora di begli avanzi ». ‖ « *La nostra troia l' è gravida* » : « La nostra scrofa è pregna ». (A donna dissoluta) « *L' è óna troia!* » (triv.) : « È una troia ». ‖ (Invece di boia) « *Oh che troia d' ón omm!* » (volgariss.) : « Che boia! »

— **Troiada,** Troiata. « *El dis dómà di troiad* » : « Dice sempre delle troiate ».

— **Troiano** (P. N.), Troiano. *Al temp di Troiani i ciamaven sospir.* (a chi rutta) : Al tempo de' Troiani *o* de' porci, erano sospiri.

— **Troiazza** Troiaccia.

— **Troiètta,** Troiattella.

— **Troiòn,** Troione.

— **Troiee,** Troiaio *e* Troiume.

Tromba, Idem. « *L'è prima tromba alla Scala* » : « È prima tromba alla Scala ». *Sónà la tromba:* Sonare la tromba. ‖ *Tromba marina:* Portavoce. ‖ « *Mènna ben la tromba e impienissem el mastèll* » : « Pompa bene e riempi il mastello ». ‖ *Tromba* (pubblico incanto) *Fà tromba:* Vendere *o* comprare alla tromba.

— **Trombee,** Trombaio.

— **Trombètta,** Trombetta. « *L'è trombetta de cavalleria* » : « È trombetto *o* trombettiere di cavalleria ». *I trombetta de la cittaa* (in dis.) : I trombi. ‖ *Finissela de só-*

---

ola pistoiese e significa passar rdo sopra un campo seminato co' piedi. Di questa voce ho preciso riscontro nel dialetto rianzuolo: *I bagai ân trepilaa i del pradell.*

nà la trombetta » : « Finiscila di spetezzare ». *Andà a fà la trombetta in di visin de la porta :* Essere la tromba del vicinato. *Fà la trombetta :* Fare la spia.

— **Trombettà**, Strombettare, Prender la tromba. P. E. : « *On sabettòn ch'el và a trombettà tutt* » : « Un cicalone che racconta tutto ciò che sente dire ».

— **Trombin.** Trombini (1), Rivolte. *Strivai a trombin :* Stivali colla rivolta.

Trombòn, Trombone. *I trombón di brigant :* I tromboni dei briganti. ‖ « *El sonna el trombon* » : « Sona il trombone ».

— **Trombonada**, Trombonata. « *El s'è quistaa óna trombonada* » : « Si buscò un trombonata ».

Tròn, Tuono. *Fort cóme ón tron :* Gagliardo come un toro. « *Se sent el tron* » : « Si sente il rombo del tono ». *Secrètt cóme el tron* (iron.) : Segreto come un dado.

— **Tronà**, Tonare. « *El tronna* » : « Si sente tonare ». (Pr.) *L'è rar ch'el tronna e che nó piœuva :* Tanto tonò che piovve. (Buccinarsi) « *Se tronna che l'abbien de traslocà* » : « Corre voce che l'abbiano a traslocare ».

Tronada, Tonamento (in dis.), Il tonare, Tono prolungato. *Ona gran tronada :* Brontolio o rombo o schianto di tono.

Trònch, Tronco. « *Che bell tronch !* » : « Che bel fusto ! » ‖ *Tronch de strada :* Tronco di strada. (Fig.) *On tronch d'ón bagai ! :* Vedi *Fachinott.*

Trono, Idem. *El rè in trono :* Il re in trono. *Trono e altar* (colto) : Trono e altare.

Tròpp, Troppo. *Pur tropp ! :* Pur troppo ! « *L'è anca tropp* » : « Ce n'è d'avanzo ». « *A quèst pœu l'è tropp, fœura de misura !* » : « Ah questo poi è assolutamente troppo ». « *Tutta sta robba ? L'è troppa* » : « Troppa tutta questa roba ». *Chi tropp e chi minga :* Chi ne ha troppi e chi ne ha punto. (Pr.) *Cól tirà tropp se romp :* Chi troppo tira la corda si spezza. *Tutt i tropp in tropp :* Il troppo storpia.

(1) Trombini tutt'altra cosa ! Sono paste fritte di farina e miele che servono da colazione alla povera gente.

Troppètt (P. N.), Un po' troppo. « *Quest per esempi l'è troppètt* » : « Questo per esempio è un po' troppo ».

Tròppa, Truppa (1). *Ona gran troppa de gent :* Gran frotta di gente. *I pégor van in troppa :* Le pecore vanno a branchi. *I róndin arriven in tropp :* Le rondini arrivano a stormi. « *Quella povera donna la g'à óna troppa de fiœu* » : « Quella povera donna ha un esercito di figlioli ».

Tròs, Tralcio. *On tros de vit :* Un tralcio.

Tròeusœu, Rocchio. *Trósœu de inguilla :* Rocchio di anguilla.

Trott, Trotto. *Andà de trott :* Andare al trotto. « *E via de trott* » : « E via di trotto ». *Trott sarraa, unii, disegual, slanzaa :* Trotto chiuso o serrato, unito, sciolto, spiccato o lanciato.

— **Trottà-ottaa**, Trottare. « *Gh'è tocca de trottà tutt el santo dì, da Erod a Pilatt* » : « Gli tocca di trottare tutto il santo giorno da Erode a Pilato ». « *El faroo trottà mi quel pigrón* » : « Lo farò trot-lare io quel tanghero ».

— **Trottada**, Trottata. « *Èmm faa óna tróttada solla de chì a Monza* » : « Si trottò chiuso tutta la strada da qui fino a Monza ». *Fà la tróttada sui bastión :* Far la trottata, in carrozza. *Trottada d'asen :* Il trotto dell' asino dura poco.

— **Trottadinna, Trottadór**, Trottatina, Trottatore. *Cavall — :* Cavallo trottatore. ‖ *I trottador di strad :* Le rotaie in lastrico.

Trovà - ovaa - ovass, Trovare. « *Trœuvi più quii fœui* » : « Non trovo più que' fogli ». « *Se el trœuva minga chi ghe imprèsta di dane l'è rovinaa* » : « Se non trova denaro è rovinato ». *Trovass pentii :* Trovarsi pentito. *Trovass in sù óna strada :* Trovarsi in una strada o a mal partito. « *Ch'el vègna a trovamm* » : « Mi venga a vedere ». « *Sónt staa a trovà la principessa* » : « Sono stato a far visita alla

(1) Che *troppa* derivi dall'italiano truppa è evidente. Ma truppa esprime, piuttosto che altro, corpo militare.

ssa ». *Nó trovà l'uss de ura:* Non trovar più l'u- andarsene. (Pr.) *Chi cerca* Chi cerca trova. *Fada la uto l'ingann:* Fatta la ovato l'inganno.
a - caa - cass, Truccare. *vacca lì la trucca* »: « Quel- dà di cozzo ». ‖ (Comi- la testa. Acconciarsi.
cch, Trucco. « *Quèst l'è trucch!* »: « Questo è un co ».
ldin, Truffaldino.
, Idem. « *La me par óna ll'e bonna* »: « La mi pare fa bell'e bona ».
ffà-ffaa, Truffare. (P. N.), *truffaa de milla lir* »: truffato per mille lire ». lice più volont.): « *El m'à de milla lir* ».
ffadór, Truffatore. *Truf- guant glassé:* Truffatore i gialli.
a, Truppa. *Cavall de trup-* allo militare. « *La truppa gnada in casèrma* »: « La consegnata ». *Rosoli de* La sozza.
a, Truscia (Pistoia), Tru- fretta. *Vèss in gran tru-* er fretta *o* Esser in gran *o* Aver le faccende alla ssere per le furie. *Avègh e:* Acciaccinarsi. « *Oeuh ia!* »: « Oh che fretta! »
sciá-sciaa, Affaccendarsi.
sción, Faccendone. « *Fà nt el trusción* »: « Non mi eccosuda ».
-ssaa, Cozzare. *I bœu* I bovi cozzano.
, Trota. *Trutta in bianch:* bianco. *Oeuv de trutta:* ota. *Oeucc de trutta cotta:* triglia.
la. Piccola trota.
. *Al tu per tu:* A tu per : *Ciappà vun al tu per* er uno alle strette.
ól, Tubercolo. « *El g'à i* »: « È malato ne' polmo-
sa, Tuberosa.

Tubo, Tubo. *I tubi del gas:* I tubi del gasse.
— **Tubètt**, Tubetto. « *S'è rott el tubett del termometro* »: « Si spezzò il tubetto del termometro ».
Tucc (Volg.). Vedi *Tutt*.
Tuff, Tuffo (1). Sito. « *Chi gh'è ón tuff de...* »: « Qui c'è un sito di... »
Tuguri, Tugurio. « *Quella casa l'è ón tuguri* »: « Quella casa è un tugurio ».
Tull, Tulle. *On vestii de tull:* Un vestito di tulle.
Tullo (In dis.), Tullio. N. fr. antiq.: « *El se cred ón Tullo* »: « E' si crede un Tullio ».
Tumòr, Tumore. *On tumor alla mammèlla:* Un tumore alla mammella.
Tumult, Tumulto. *On tumult de gent:* Un subisso di gente.
Tura via (In dis.), Passa via. Vedi *Passà*.
Turba, Idem. *La turba malèdica:* Idem.
Turbin, Turbine. « *È vegnuu sù ón turbin* »: « È scoppiato un temporalaccio ».
Turch, Turco. *El bev cóme ón turch:* Beve come un Turco.
Turchesa, Turchese (gemma).
Turchin (Colore), Turchino.
Turiból, Turibolo. *Menà el turibol sott al nas:* Incensare.
Turin, Torino. N. fr. in dis.: *Bèll bellin se và finna a Turin:* Passo passo si giunge a Roma.
Turno, Turno. « *L'è vegnuu el sò turno* »: « È venuto il suo turno ». *Vèss de turno:* Essere di giro.
Tutèlla, Tutela. « *L'è ancamò sott a tutella* »: « È ancora sotto tutela ».
— **Tutór**, Tutore. « *El g'à faa de tutor e de pader* »: « Gli fece da tutore e da padre ».
Tutt, Tutto. *Tutt sudaa:* Tutto sudato. *On poo de tutt:* Un po' di tutto. « *El g'à tutta l'aria de vèss...* »: « M'ha tutta l'aria di essere... » « *Ecco tutto!* »: « Ecco tutto! » — *sta che:* Tutto sta che. « — *quèll che te vœuret* »: « Tutto

a a Fir. significa miseria, che a specialmente dagli abiti su- i, e non ha nulla a che fare a pur avendo somiglianza.

(1) Tutt'altra cosa. E l'atto di tuffarsi e ha questi modi; *L'ultimo tuffo* per Rovina e *Dare il tuffo* per perdere il credito totalmente.

quello che vuoi ». P. E.: « *El sarà tutt quell che te vœuret, ma l'è galantomm* »: « Sarà pure tutto quello che vuoi, ma è onesto ». « *L'é tutt dì che...* »: « È tutto dire che... » — *coss è bon:* Tutto serve. *De per tutt:* Da per tutto. P. E.: « *De st'èrba chì in sulla montagna ne nass de per tutt* »: « Di quest'erba sul monte ne nasce per tutto ». « *S'en trœura per minga de per tutt* »: « Ogni bottega non ne vende ». « *L'è tutt'una!* »: « L'è tutt'una! » *Del tutt:* Del tutto *o* per affatto. P. E.: « *Adèss l'à molaa del tutt de fumà* »: « Ora si astiene per l'affatto dal fumare ». (Pr.) *Minga tutt el mal el ven per fà mal:* Non tutto il male viene per nuocere.

U

U (Si pronuncia alla francese; suono ignoto alla lingua toscana). U.

Ubedì e **Obidì**, Obbedire. « *El vœur minga ubedì* »: « Non vuol obbidire ». « *L'ubidiss come ón cagnœu* »: « Obbedisce come un cagnolino ». (Pr.) *A ubedì se falla mai:* È meglio ubbidire che santificare.

— **Ubedient** e **Ubidient**, Ubbidiente. *On fiœu ubidient:* Un ragazzo ubbidiente.

— **Ubedienza**, Obbedienza. *Semper dispost a l'ubidienza:* Disposto sempre all'obbedienza.

Ubi, Ubi. N. fr.: *Ibi vel ubi* (sulle lettere): Ivi *o* dove si trova. (Colto) *Tróvà l'ubi consistam:* Trovare l'ubi consistam.

Uccisión, Uccisione. « *Sta nott ân faa ón'uccision in contrada de...* »: « Questa notte hanno commessa un'uccisione in via... »

Udiendum, Idem. N. fr. lat. in uso fra gente civ.: *Ciamaa a udiendum verbum:* Chiamato a udiendum verbum.

Udienza, Idem. *Dà minga udienza:* Non dare udienza *o* ascolto *o* retta. *Dà minga udienza* (di magistrati): Non dare *o* dare udienza. *Giornada, sala d'udienza:* Giornata, sala di —.

— **Uditór**, Uditore. *Assist a di lezión come uditor:* Assistere a delle lezioni come uditore.

Uga, Uva. *Uga bianca, négra, rara de grann, spèssa de grann, ecc.:* Uva bianca, nera, una ciocca (Pisa), una pigna (Siena), ecc. *Uga Salamanna:* Uva Salamanna (1). *Cattà l'uga:* Vendemmiare. *Dólz come l'uga:* Dolce come il miele, lo zucchero, il giulebbe *o* Uva dolce. *Granna d'uga:* Chicco d'uva. *Grappèll —:* Grappolo. *La pòlpa dell'uga:* La polpa. *I gandólitt:* I fiocini. *El sugh:* Il sugo *o* il vino. *Uga passa:* Uva passa. *L'uga la pencióra:* L'uva imbruna. *Al temp de l'uga:* Al tempo dell'uva *o* della vendemmia. *Malattia de l'uga:* Vedi *Vit*. *Uga spinna:* Uva spina *o* ribes. (Esclam. nuoviss.) « *Che uga!* »: « Che noia! *Opp.* Quante vanterie! »

— **Ughètta**, Uvetta, Uva turca. ‖ *I ughett in del panatton:* Zibibbo (nel panin di ramerino).

— **Ughinna** (Puerile), Uvina. « *Mangia, car, la bèlla ughina* »: « Mangia l'uvina, bimbo mio, che ti farà bene ».

— **Ugonna**, Grosso grappolo *Opp.* Uva dal chicco assai grosso.

Ugola (Civ. e **Ugora** (volg.), Ugola. *Andà giò l'ugola:* Cadere, abbassarsi l'ugola. *Toccà nanca l'ugola:* Non toccar l'ugola. *Andà su l'ugola:* Fare fogo.

Ugual, Uguale. « *Ugual a quell li sarà difficil de trovall* »: « Compagno *o* uguale sarà difficile trovarlo *o* trovarne ». « *Per mi l'è ugual* »: « Per me fa lo stesso ».

— **Ugualà** e **Ugualià-liaa**, Uguaglianze.

— **Ugualianza** o **Uguaglianza**. Idem. *Uguaglianza de trattament:* Uguaglianza di trattamento.

(1) Portata a Firenze da ser Alamanno

[U]gualment, Ugualmente.
[U]hm, Uhm.
[Um]ao, Idem. *El carrè dóve gh'e- [U]mbèrt l'è staa caricaa dai u- [a]ustriach :* Il quadrato dove [sta]va il principe Umberto fu [as]to da *o* ebbe l'assalto di un [reggi]mento di ulani austriaci.
[Ulc]era, Idem. *Ulcera venerea, [scorbuti]ca o maligna, scorbutica, ecc.:* [Ulcer]a venerea, sifilitica, *o* mali- [gna, s]corbutica, ecc.
[U]lcerà-eraa, Ulcerare.
[U]lcerètta, Idem.
[U]lcerós, Ulceroso.
[Ul]ter (P. N.), Idem. Soprabito.
[Ulti]m (Civ.) e **Ultem** (volg.). *[Ult]im pian :* L' ultimo piano. *[Ulti]m dì de l'ann :* L'ultimo dì [dell'a]nno *o* san Silvestro. *L'ulti- [ma v]olontaa :* L' ultima volontà. *[L'ulti]ma mèssa :* L'ultima messa. *[L'ulti]m biccer, birbón :* L' ultimo [bicch]iere, birbone. *L'ultima man :* [L'ulti]ma mano. *L'ultima moda :* [...] *Tirà l'ultim* o *l'ultem :* [Tir]ar l'ultimo fiato. *Vèss ai ul-* [...] Essere all'olio santo. « *Lù a* [...]*obb el se tira semper sui ul-* [...]: « Egli s'indugia all'olio san- [...] *Tutti dal primm a l'ultim :* [...] dal primo all' ultimo. « *L'à* [...] *finna a l'ultim* » : « Negò [fino a]ll' ultimo ». (Pr.) *I ultim sa- [ran]i primm :* Gli ultimi saranno [prim]i. *L'ultimo ad arrivar o a [pa]rì fu Gambastorta:* L'ultimo [a com]parir fu Gambacorta.
[U]ltimà, Ultimare.
[U]ltimatum, Idem. « *El m'à [mand]aa l'ultimatum* » : « Mi mandò [l'ultim]a sua risoluzione ».
Ultimament, Ultimamente, [...]fa.
[U]ltimaziòn, Ultimazione.
[Ult]ra, Idem. *Ultra cattolich :* [Ultra] cattolico. « *L'è ón ultra* » [(d]emagogo in dis.): « Idem ». *[N]on plus ultra :* Il non plus [ultra].
[Um]an, Umano (1). *El gèner u-* [man]: Il genere umano. *La na- [tura] umana* (Civ.): Idem. *I mi- [ster] del cœur uman* (Civ.): I mi- [steri] del cuore umano. *La stupi- ditaa umana :* La imbecillità umana. *Rispèll uman :* Rispetto umano. *Uman cóme ón bèe :* Mansuetissimo.

— **Umanament,** Umanamente. *Umanament parland :* Umanamente parlando.
— **Umanista,** Idem.
— **Umanitaa,** Umanità. *Avègh o avègh minga de umanitaa :* Avere *o* non avere umanità *o* senso di umanità. « *Povera umanitaa !* » (di piagnoni): « Povera umanità ! »
— **Umanitari** (P. N.), Umanitario. *I teorii umanitari :* Le teorie umanitarie.
— **Umanizzass,** Ammansarsi.

Umid, Umido. *Giórnada, temp, aria umida :* Giornata, tempo, aria umida. *L'umid di mur :* La umidità delle muraglie *o* dei muri. ‖ *Carne in umid :* Carne in umido.
— **Umiditaa,** Umidità. *Levà l'umiditaa a ón mur :* Levar da un muro l'umidità.
— **Umidasc, Umidin,** Umidaccio, Umidino.

Umil, Umile. *Cónt ón'aria umìl e rimessa :* Con aria umile e rimessa.
— **Umilià-liaa-liass,** Umiliare. (Pr.) *Chi se umilia se esalta* (Pr. id.): Chi si umilia sarà esaltato *o* Certe false modestie non sono che orgoglio. « *El s'è umiliaa e allora g'oo perdonaa* » : « S'è umiliato e e allora gli perdonai ».
— **Umiliaziòn,** Umiliazione. *Ghe podeva toccà óna pesg umiliazión ?* » : « Gli poteva toccare una umiliazione peggiore di quella ? »
— **Umiliant, Umilissim,** Umiliante, Umilissimo.
— **Umilment,** Umilmente.
— **Umiltaa,** Umità. *Umiltaa cristianna :* Cristiana umiltà. *Umiltaa affettada :* Umiltà affettattata.

Umor (D. In.), Umor. *Un articól pien de umor :* Un articolo pieno di úmor *o* di spirito.
Umór, Umore. *Bón o cattiv umor :* Buono *o* cattivo umore. *Umor ner :* Umor nero. *Conóss l'umor de la bestia :* Conoscere l'umore della bestia. *Bèll umor :* Bell'umore. *Fà el bèll'umor* (mostrarsi stravagante, avverso, fastidioso) : Far il bell'umore. *Vèss semper d'ón umor :* Sempre dello

[(1) N]on si sa spiegare come il Cherubini [a]bbia potuto dire che la voce *Uman* [ai milan]esi non è usata che in una sola [frase] *Uman come on bè* (Leggasi *bee*).

stesso buon umore. ‖ (Del sangue) *L'è pien de umór:* È pieno di umori. (De' vegetali) *L'umor di piant, de la vit:* L'umore delle piante, della vite.

— **Umoral**, Umorale. *La massa —:* La massa umorale.

— **Umorasc, Umorètt, Umorin**, Umoraccio, Umoretto, Umorino.

— **Umorista, Umorismo, Umoristich** (P. N.), Umorista, Umoristico. « *L'è ón umorista* » (scrittore): « È un umorista ». *Umorismo bislacch:* Umorismo bislacco. *Giórnal umoristich:* Giornale umoristico.

Unanim, Unanime. *Approvazión unanim:* Unanime approvazione.

Unanimitaa, Unanimità. *Elètt a l'unanimitaa:* Eletto all'unanimità.

Uni-nii,niss, Unire. *Unì in matrimonni:* Unire in matrimonio. « *Quii duu lì poden minga stà unii* »: « Quei due non possono star insieme ».

— **Unión**, Unione. *De bonna union:* D'accordo. (Pr.) *L'union fà la forza:* Idem.

— **Unitament**, Unitamente.

Unich, Unico. *Fiœu unich:* Figlio unico. « *L'è unich in del sò gèner* »: « È unico nel suo genere ». « *L'è d'óna bellèzza unica* »: « È d'una bellezza unica ». « *L'è l'unica!* »: « L'è la meglio ». P. E.: « *L'unica l'è de fà così...* »: « Questo è l'unico partito ragionevole ». *Numero unich* (giornale): Numero unico. *Lista unica* (elezioni): Lista unica.

— **Unicitaa**, Unicità.

Uniforme, Idem. *In gran uniforme:* In uniforme di gala *o* in grande uniforme.

— **Uniformass-ormaa**, Uniformarsi. *Bisògna uniformass a:* Bisogna uniformarsi a... « *El s'è uniformaa* »: « S'è uniformato ».

— **Uniformitaa**, Uniformità.

— **Uniformement** (P. N.), Uniformemente.

— **Unison**, Unisono. *Cantà a l'unison:* Cantare mantenendo l'unisono.

— **Unitaa**, Unità. *Unitaa de misura:* Unità di misura.

— **Unitament**, Unitamente.

— **Unitari** (P. N.). Unitario. *In Italia i unitari àn miss a dórmi per semper i federalisti a la Cattaneo?:* In Italia gli unitari hanno messo per sempre a dormire i federalisti alla Cattaneo!

Univèrs, Universo. *Romma sott ón cèrto aspètt l'è reginna de l'univers* (Civ.): Roma, sotto un certo aspetto, è capitale dell'universo.

— **Universal**, Universale. *La storia universal:* La storia universale. *Esposizión, pas, —:* Esposizione, pace universale. *Suffragio universal:* Suffragio universale. *Speraven che el Volapuk el dovèss diventà la lingua —:* Speravano che il Volapuk dovesse diventare la lingua universale.

Universalista (in dis.), Studente d'università, Universitario.

Universitaa, Università. *Professór, student, bidèll de l'universitaa:* Professore, studente, bidello dell'università.

Upinión (Volg.). Vedi *Opinión*.

Urbanitaa, Urbanità. *Trattà cónt urbanitaa:* Trattare con urbanità.

— **Urbanna**, Urbana. *La pretura urbanna:* La pretura urbana.

Urgent, Urgente. *Bisògn urgent:* Bisogno urgente.

— **Urgenza**, Idem. *Telegramma de urgenza:* Telegramma di urgenza. « *A la Camera àn ciamaa l'urgenza d'ón progètt de leg* »: « Alla Camera hanno chiesta l'urgenza d'un progetto di legge ».

Urlà, Urlare. *Urlà cóme óna bestia:* Urlare come un gatto spellato. *Urlà cón quanto fiaa el g'è in gola:* Urlare a squarciagola.

— **Urlo**, Idem. *Trà sù ón urlo:* Cacciar un urlo. *Ziffói e urli:* Fischi e urli.

Urna, Idem. *L'urna di numer del lott:* L'urna dei numeri del lotto. *I sorpres de l'urna* (elezioni): Le sorprese dell'urna. *Urna mortuaria:* Urna cineraria.

— **Urnètta**, Urnetta.

Urtà-rtaa-rtass, Urtare. *Urtà el bón sens:* Urtare il bon senso. « *L'è óna robba che urta* »: « Cosa che urta i nervi ». « *An comincent a urtass* »: « Cominciarono a cozzar fra loro ».

— **Urto**, Idem. *Mèttess in urto cón vun:* Mettersi in urto con uno *o* Prender in urto alcuno. Fà

urto : Urtare i nervi. *Urto ferroviari :* Urto ferroviario.

Usà-saa, Usare. *Robb che se usava cent ann fà:* Cose che si usavano cent' anni fa. *Usà d'ón diritt :* Usare del proprio diritto. *Se usa cósì :* Si usa così. ‖ *Usagh i vizzi a ón bagai :* L' indulgenza soverchia usata a un bambino. *Usà di attenzión :* Usar cortesia. *Vestii, liber usaa :* Vesti, libri usati. (Pr.) *Chi non usa disusa* : Idem.

— **Usanza,** Idem. *Andà adree all'usanza vèggia:* Seguire le vecchie usanze. *Andà giò ón'usanza :* Andar in terra un'usanza. *Conservà i usanz:* Idem. *Mett sù óna cattiva —:* Mettere una cannella. *Tirà là a l'usanza di pover vècc :* Campacchiare.

Us'c (Volg.). Vedi *Uss.*

— **Us'cià** (In dis.). N. fr. volg.: « *L'è tutt el dì a us'cià in di vesin* »: « Ella sta tutto il giorno su per gli usci a cicalare coi casigliani ».

Us'cera, Usciera (1), Grande uscio.

Uscida (P. N.), Uscita (Comunemente a Milano si dice *Sortida*). (Comm.) *Mètt in uscida:* Segnare uscita.

Uscier, Usciere. *L'uscier del tribunal:* Idem.

Us'ciœu (Quantunque diminutivo di *Us'c* usato tal quale), Usciolo. (Dell'amore) *Se pò ben sarà sù l'us'ciœu del cœur. Ma lù el pènetra dent di filidur* (Lett.): Non vale chiudere l'usciolo del cuore. Esso passa dentro per il fessolino.

Usebbi, Eusebio. N. fr.: *Vorè fà stà el Domm in sant' Usebbi* (in dis.): Voler che il duomo stia in san Giovanni.

Usèll, Uccello. *Usell de sciguètta:* Uccello da gruccie. *L'usell del cattiv auguri:* L'uccello del cattivo augurio. *La passada di usei :* La passata de' tordi *o* delle allodole, ecc. ‖ *Vèss ón usell de l'aria :* Non avere terra ferma.

— **Usellin,** Uccellino. « *Guarda el bèll usellin* » (a ragazzi quando hanno il singhiozzo) : « Guarda l'uccellino ». « *G'oo ón usellin che me fà dì tutt coss* »: « Ho inteso da un mutolo ».

— **Usellà,** Uccellare.

— **Usellador, Usellanda, Usellamm, Usellasc, Usellera, Usellin, Usellón,** Uccellatore, Uccellatoio, Uccellame, Uccellaccio, Uccelliera, Uccellino, Uccellone.

Usmà-smaa-ass (D. Gr.). *Usmass el fiaa:* Essere vicinissimi. *Usmass pocch o minga cón vun:* Non dirsela con uno.

— **Usmada,** Fiuto. « *El g'à daa ón'usmada* »: « Gli diede una fiutata ».

— **Usmadinna,** Fiutatina.

Usmarin (Volg.). Vedi *Rósmarin.*

Uso, Idem. « *L'è l'uso inscì* »: « È l'uso così ». *Andà giò d'uso :* Cader di moda. « *Per mè uso* »: « Per mio consumo », « *Adèss gh'è l'uso di vestii...* »: « Sono in uso i vestiti... » *I usi della societaa :* Gli usi della società. « *El pò fà pù uso di sò gamb* »: « Non ha più l'uso delle gambe ». *Servì a tutt'alter uso :* Servire a tutt'altro uso. *A uso can* (del muso): A uso cane.

— **Usual,** Usuale.

Uss, Uscio. *A uss a uss :* Esser a uscio e bottega. *Lì sull' uss :* Sulla soglia dell' uscio. *Sbaglià l'uss :* Sbagliar l'uscio. *Vorè trà giò l'uss* (picchiando): Voler sfondare l'uscio. *Mètt fœura de l'uss:* Metter fuori dell' uscio. *Avègh la mort in sull' uss:* Avere la morte all' uscio. *Grass cóme ón uss :* Idem. *Mètt la ciav sott a l'uss:* Andarsene. *Mètt vun tra l'uss e el mur:* Metter uno fra l'uscio e il muro. *Ciappà o infilà l'uss*: Pigliare *o* infilar l'uscio. *Sarà l' uss in faccia a vun :* Sbacchiar l'uscio in faccia a uno. « *Sì, l' è giust chì depós a l'uss* » : « Ma, non è la via dell'orto, per tua regola ». *El vicc el stà depós a l' uss :* (appross.) L'erba voglio cresce in Bòboli (in dis.). *Stà sù per i uss a sentì :* Star a sentire all'uscio. *Tra fœura ón uss:* Praticar un uscio. *Derví ón uss:* Aprire un uscio. (Pr.) *Nè can nè villan nó sara mai uss:* Cani e villani non chiudono mai l'uscio colle mani.

Usser, Ussaro. *Bev cóme ón usser* (in dis.): Beve come un Turco.

(1) Usciera in fior. non è che il femm. di usciere.

tatura o Tribbiatura. *El temp della tresca del ris:* Il tempo della trita. *La tresca l'è sull'era:* La sterta (Siena) è sull' aia. *El cavalantin che mènna i cavai a la tresca:* L'accostatore o Accostarello. *Batt la tresca:* Tribbiare il riso o il miglio.

Tresia, Treggea (ant. e in dis.), Migliarola e Migliarini. *S' ciopp caricaa a tresïa:* Fucile caricato a pallini. *Tresïa grossa:* Goccioloni.

Trezza, Treccia. *Fà sù i trezz:* Far le treccie. *I trezz fint:* Le treccie finte. ‖ (Paglia) *Fà trezza:* Fare la treccia. *I donn de Toscana che fan trezza:* Le trecciaiuole.

Trià-iaa e **Tridà**, Tridare. *Trià giò el manz vanzaa per fa i mondeghelli:* Tritare il lesso per farne polpette. — *la paia:* Tritare la paglia. *Trià ón mocc in la pippa:* Tritar colle unghie un sigaro per la pipa.

— **Trid**, Trito. *Formagg trid:* Caccio grattato. *Pan trid:* Pan grattato. *Pantrid:* Pan bollito.

Triacca, Triaca. *Passa la triacca:* Passa il cessino.

Triangól, Triangolo.

Triapaia, Trinciapaglia.

Tribbià-Tribbiaa, Tribbiare.

Tribuleri, Tribolazione. *Vitta de tribuleri:* Vita di tribolazioni.

— **Tribula** e **Tribólà**, Tribulare, « *L'à finii ancaa lù de tribulà* »: « Ha finito anche lui di tribulare »

— **Tribulazion**, Vedi *Tribuleri*.

Tribunal, Tribunale. *Andà per —:* Andare per tribunale.

Tribunna, Tribunna. *La tribunna de la Camera:* La tribuna della Camera. — *di giornalisti:* — dei giornalisti. — *in giesa:* In chiesa.

Tributt, Tributo. *On tributt de riconoscenza:* Un tributo di riconoscenza. *Pagà el tributt:* Pagare il tributo alla natura.

Tricanton (P. N.), Nicchio.

Trichina (P. N.), Trichina.

Tricctracch, (Gioco) Sbaraglino e Tavola reale. — ‖ (Onomatop. del rumore di zoccoli). Tricche e tracche. ‖ (Ordigno che surroga le campane ne' giorni della Passione). Tabella. *Sonà el tricchtracch:* Sonar la tabella.

Triciclo (P. N.), Triciclo. « *La bicicletta la ghe fà paura; el preferiss el triciclo* »: « La bicicletta gli fa paura; preferisce il triciclo ».

Tricólor, Tricolore. *La bandera —:* La bandiera tricolore.

Tricòtè (D. Fr.), Camiciola di maglia. « *Oo lassaa giò el tricotè* »: « Ho smesso il giubetto di maglia ».

Trid, **Tridà-idaa**, Tritare. *Formagg trid:* Cacio parmigiano grattugiato. « *Tridà giò ón poo de...* »: « Gratta un po' di... ».

Tridov, Triduo. *On tridov a la Madonna:* Un triduo alla Vergine.

Trienni, Triennio. *Per ón —:* Per un triennio.

Trienal, Triennale.

Trifola, Tartufo. *Trìfola bianca, grisa, négra:* Tartufo bianco, grigio, nero. *Risott coi trifol:* Risotto coi tartufi.

— **Trifolà-folaa**, Attartufolare.

— **Trifolera**, Tartufaia.

— **Trifolott**.

Trighett. Vedi *Traghett*.

Triglia, Idem. (Pesce) (P. N.) *Triglia de scœui:* Triglia di scoglio.

Trii, Tre. *Tri cavai:* Tre cavalli. (M. d. d.) *Senza dì nè dun nè trii:* Senza dire nè uno nè due. (Femm.) *Tre:* Tre. *Tre donn e trii omen:* Tre donne e tre uomini.

Trii. Vedi *Trid*. Trito. Vedi *Tridà*.

Triquattrin. N. fr. « *L'è ón triquattrin d'óna donna* »: « E una donnina piccina e graziosina ».

Trisett (Giogo), Tresette.

Trill, Trillo. *I trill del rossignœu:* I trilli dell'usignolo.

— **Trillà**, Trillare. « *La trilla ben* »: « Trilla bene ».

Trimester, Trimestre. *Abonament a trimester:* Abbonamento trimestrale.

Trimestral, **Trimestralment**, Trimestrale, Trimestralmente. *Pagà el fitt trimestralment:* Pagare la pigione trimestralmente.

Trinca (N. fr.): *Nœuv de trinca:* Novo di zecca.

Trincà-incaa, Trincare. « *Nd*

---

che ha tutta l'aria di essere pretta toscana e che significa cosa ben diversa da quella che esprima la Tresca italiana: pratica amorosa illecita o equivoca o anche ballo rozzo e sciammanato.

che giugà e trincà » : « E' non che giocare e trincare ».
— **Trincada, Trincadinna**, Trinta, Trincatina.
Trincera, Idem. *I soldaa lavon a la trincera:* I soldati stanno vorando a una trincea.
Trincerass - eraa , Trincerarsi. *Lù el s'è trinceraa cónt el seità a dì che...* » : « Egli s'è trinrato dietro ripetute proteste ».
Trincett, Trincetto. *Fà molà el incett:* Far affilare il trincetto.
Trinciá-inciaa, Trinciare. *Trin ón pollin:* Trinciare un tacino. Anche *Scalcare.*
Trinciant, Trinciante, (Fig.), aldicente.
— **Trinitaa,** Trinità. (Colto) *La initaa cristianna, egizianna, budstica, ecc.:* La trinità cristiana, iziana, buddistica, ecc.
Trionfà - onfaa, Trionfare. *L' è inga vera che sien i baloss quii e trionfa:* Non è poi tanto vero e i bricconi trionfino sempre.
— **Trionfant,** Trionfante. *Gloós e trionfant:* Glorioso e trionnte.
Trionfal, Trionfale. *Car, porta, co, passeggiada trionfal:* Carro, rta, arco, posseggiata trionfale.
Tripee, Treppiede. « *Mètt el pallin in sul trippee* » : « Appoggia padella sul treppiede ». (A per) *Tripee de maiolega:* Bom. (A persona) « *Te see ón trie maiolega* » (pop.) : « Sei un pellino o un bono a nulla o ombero ».
Triperón, Grosso treppiede. ersona) Dappocaccio.
ipillà-llaa, Trepilare (1), Bril Tripudiare. *Tripillà de la ntèzza:* Giubilare per gioia. *piccètt che tripilla sul bacon:* Un pettirosso che brilla pancione.
iplicà-caa, Triplicare.
ipod (Colto), Tripode, Treppiè.
ipól, Tripoli *e* Tripolo.
ipott, Trippone.
ipudi (P. N.), Tripudio. « *Ve podii imaginà che tripudi l'è staa là nel camp quand i ân vist san e salv* » : « Vi potete figurare che tripudio fu nel campo quando han veduti i commilitoni tornare sani e salvi ».
Trisètt, Tressette.
Trist, Tristo. « *El ven giò trist cómè* » : « Quel ragazzo mi dimagra e diventa sparuto ogni giorno più ». ‖ *Fà óna trista figura:* Far una trista figura.
Trivial, Triviale. « *Cóme l'è trivial quell'omm* » : « Come è triviale quell'omo ! »
Trivialissim (P. N.), **Trivialon,** Trivialissimo, Trivialone.
— **Trivialitaa** (P. N.), Trivialità. « *N' ól dis sù che di trivialitaa* » : « Non dice che trivialità ».
Trofeo, Idem. *On trofeo de bander:* Bandiere a trofeo.
Troia, Idem. ‖ (Colto) *L'assedi de Troia:* L'assedio di Troia. (M. d. d.) « *L'è ón avanzo de Troia* » (di donna che fu bella) : « Ci si vedono ancora di begli avanzi ». ‖ « *La nostra troia l' è gravida* » : « La nostra scrofa è pregna ». (A donna dissoluta) « *L' è óna troia !* » (triv.) : « È una troia ». ‖ (Invece di boia) « *Oh che troia d' ón omm !* » (volgariss.) : « Che boia ! »
— **Troiada,** Troiata. « *El dis dómà di troiad* » : « Dice sempre delle troiate ».
— **Troiano** (P. N.), Troiano. *Al temp di Troiani i ciamaven sospir.* (a chi rutta) : Al tempo de' Troiani *o* de' porci, erano sospiri.
— **Troiazza** Troiaccia.
— **Troiètta,** Troiattella.
— **Troión,** Troione.
— **Troiee,** Troiaio *e* Troiume.
Tromba, Idem. « *L' è prima tromba alla Scala* » : « È prima tromba alla Scala ». *Sónà la tromba:* Sonare la tromba. ‖ *Tromba marina:* Portavoce. ‖ « *Mènna ben la tromba e impienissem el mastèll* » : « Pompa bene e riempi il mastello ». ‖ *Tromba* (pubblico incanto) *Fà tromba*: Vendere *o* comprare alla tromba.
— **Trombee,** Trombaio.
— **Trombètta,** Trombetta. « *L'è trombetta de cavalleria* » : « È trombetto *o* trombettiere di cavalleria ». *I trombetta de la cittaa* (in dis.) : I trombi. ‖ *Finissela de só-*

(1) parola pistoiese e significa passar guardo sopra un campo seminato olo co' piedi. Di questa voce ho un preciso riscontro nel dialetto -brianzuolo : *I bagai ân trepilaa rba del pradell.*

nà la trombetta » : « Finiscila di spetezzare ». *Andà a fà la trombetta in di visin de la porta :* Essere la tromba del vicinato. *Fà la trombetta :* Fare la spia.

— **Trombettà**, Strombettare, Prender la tromba. P. E.: *« On sabettòn ch'el và a trombettà tutt »* : « Un cicalone che racconta tutto ciò che sente dire ».

— **Trombin.** Trombini (1), Rivolte. *Strivai a trombin :* Stivali colla rivolta.

Trombòn, Trombone. *I trombón di brigant :* I tromboni dei briganti. ‖ *« El sonna el trombon »* : « Sona il trombone ».

— **Trombonada**, Trombonata. *« El s'è quistaa óna trombonada »* : « Si buscò un trombonata ».

Trón, Tuono. *Fort cóme ón tron :* Gagliardo come un toro. *« Se sent el tron »* : « Si sente il rombo del tono ». *Secrètt cóme el tron* (iron.): Segreto come un dado.

— **Tronà**, Tonare. *« El tronna »* : « Si sente tonare ». (Pr.) *L'è rar ch'el tronna e che nó piœuva :* Tanto tonò che piovve. (Buccinarsi) *« Se tronna che l'abbien de traslocà »* : « Corre voce che l'abbiano a traslocare ».

Tronada, Tonamento (in dis.), Il tonare, Tono prolungato. *Ona gran tronada :* Brontolio *o* rombo *o* schianto di tono.

Trònch, Tronco. *« Che bell tronch ! »* : « Che bel fusto ! » ‖ *Tronch de strada :* Tronco di strada. (Fig.) *On tronch d'ón bagai ! :* Vedi *Fachinott.*

Trono, Idem. *El rè in trono :* Il re in trono. *Trono e altar* (colto): Trono e altare,

Tròpp, Troppo. *Pur tropp ! :* Pur troppo ! *« L'è anca tropp »* : « Ce n'è d'avanzo ». *« A quèst pœu l'è tropp, fœura de misura ! »* : « Ah questo poi è assolutamente troppo ». *« Tutta sta robba ? L'è troppa »* : « Troppa tutta questa roba ». *Chi tropp e chi minga :* Chi ne ha troppi e chi ne ha punto. (Pr.) *Cól tirà tropp se romp :* Chi troppo tira la corda si spezza. *Tutt i tropp in tropp :* Il troppo storpia.

Troppètt (P. N.), Un po' troppo. *« Quest per esempi l'è troppètt »* : « Questo per esempio è un po' troppo ».

Tròppa, Truppa (1). *Ona gran troppa de gent :* Gran frotta di gente. *I pégor van in troppa :* Le pecore vanno a branchi. *I róndin arriven in tropp :* Le rondini arrivano a stormi. *« Quella povera donna la g'à óna troppa de fiœu »* : « Quella povera donna ha un esercito di figlioli ».

Tròs, Tralcio. *On tros de vit :* Un tralcio.

Tròeuscœu, Rocchio. *Trósœu de inguilla :* Rocchio di anguilla.

Trott, Trotto. *Andà de trott :* Andare al trotto. *« E via de trott »* : « E via di trotto ». *Trott saraa, unii, disegual, slanzaa :* Trotto chiuso *o* serrato, unito, sciolto, spiccato *o* lanciato.

— **Trottà-ottaa**, Trottare. *« Gh'è tocca de trottà tutt el santo dì, da Erod a Pilatt »* : « Gli tocca di trottare tutto il santo giorno da Erode a Pilato ». *« El faroo trottà mì quel pigrón »* : « Lo farò trullare io quel tanghero ».

— **Trottada**, Trottata. *« Èmm faa óna tróttada solla de chì a Monza »* : « Si trottò chiuso tutta la strada da qui fino a Monza ». *Fà la tróttada sui bastiòn :* Far la trottata, in carrozza. *Trottada d'asen :* Il trotto dell' asino dura poco.

— **Trottadinna, Trottadór**, Trottatina, Trottatore. *Cavall — :* Cavallo trottatore. ‖ *I trottador di strad :* Le rotaie in lastrico.

Trovà - ovaa - ovass, Trovare. *« Trœuvi pù quii fœui »* : « Non trovo più que' fogli ». *« Se el trœuva minga chì ghe imprèsta di danee l'è rovinaa »* : « Se non trova denaro è rovinato ». *Trovass pentii :* Trovarsi pentito. *Trovass in sù óna strada :* Trovarsi in una strada o a mal partito. *« Ch'el vègna a trovamm »* : « Mi venga a vedere ». *« Sónt staa a trovà la principessa »* : « Sono stato a far visita alla

---

(1) Trombini tutt'altra cosa ! Sono paste fritte di farina e miele che servono da colazione alla povera gente.

(1) Che *troppa* derivi dall'italiano truppa è evidente. Ma truppa esprime, piuttosto che altro, corpo militare.

ssa ». *Nó trovà l' uss de* *ura:* Non trovar più l'u- andarsene. (Pr.) *Chi cerca* Chi cerca trova. *Fada la* *ato l' ingann :* Fatta la ovato l' inganno.
à - caa - cass, Truccare. *vacca lì la trucca* » : « Quel- a dà di cozzo ». ‖ (Comi- i la testa. Acconciarsi.
ucch, Trucco. « *Quèst l' è* *trucch !* » : « Questo è un co ».
ldin, Truffaldino.
, Idem. « *La me par óna* *ll'e bonna* » : « La mi pare ffa bell'e bona ».
uffà-ffaa, Truffare. (P. N.), *truffaa de milla lir* » : truffato per mille lire ». dice più volont.): « *El m'à* *de milla lir* ».
uffadór, Truffatore. *Truf-* *guant glassé:* Truffatore ti gialli.
pa, Truppa. *Cavall de trup-* allo militare. « *La truppa* *gnada in casèrma* » : « La consegnata ». *Rosoli de* La sozza.
la, Truscia (Pistoia), Tru- Fretta. *Vèss in gran tru-* ver fretta *o* Esser in gran *o* Aver le faccende alla Essere per le furie. *Avègh* *e :* Acciaccinarsi. « *Oeuh* *cia !* » : « Oh che fretta ! »
sciá-sciaa, Affaccendarsi.
ución, Faccendone. « *Fà* *nt el truscìón* » : « Non mi eccosuda ».
à-ssaa, Cozzare. *I bœu* I bovi cozzano.
, Trota. *Trutta in bianch:* bianco. *Oeuv de trutta :* ota. *Oeucc de trutta cotta:* triglia.
la. Piccola trota.
. *Al tu per tu :* A tu per .: *Ciappà vun al tu per* ter uno alle strette.
cól, Tubercolo. « *El g'à i* » : « È malato ne' polmo-
osa, Tuberosa.

Tubo, Tubo. *I tubi del gas :* I tubi del gasse.
— **Tubètt,** Tubetto. « *S'è rott el* *tubett del termometro* » : « Si spezzò il tubetto del termometro ».
Tucc (Volg.). Vedi *Tutt.*
Tuff, Tuffo (1). Sito. « *Chì gh' è* *ón tuff de...* » : « Qui c' è un sito di... »
Tuguri, Tugurio. « *Quella casa* *l'è ón tuguri* » : « Quella casa è un tugurio ».
Tull, Tulle. *On vestii de tull :* Un vestito di tulle.
Tullo (In dis.), Tullio. N. fr. antiq. : « *El se cred ón Tullo* » : « E' si crede un Tullio ».
Tumór, Tumore. *On tumor alla* *mammèlla :* Un tumore alla mam- mella.
Tumult, Tumulto. *On tumult de* *gent :* Un subisso di gente.
Tura via (In dis.), Passa via. Vedi *Passà.*
Turba, Idem. *La turba malè-* *dica :* Idem.
Turbin, Turbine. « *È vegnuu sù* *ón turbin* » : « È scoppiato un tem- poralaccio ».
Turch, Turco. *El bev cóme ón* *turch :* Beve come un Turco.
Turchesa, Turchese (gemma).
Turchin (Colore), Turchino.
Turibòl, Turibolo. *Menà el tu-* *ribol sott al nas :* Incensare.
Turin, Torino. N. fr. in dis. : *Bèll bellin se và finna a Turin :* Passo passo si giunge a Roma.
Turno, Turno. « *L'è vegnuu el* *sò turno* » : « È venuto il suo tur- no ». *Vèss de turno :* Essere di giro.
Tutèlla, Tutela. « *L'è ancamò* *sott a tutella* » : « È ancora sotto tutela ».
— **Tutór,** Tutore. « *El g'à faa* *de tutor e de pader* » : « Gli fece da tutore e da padre ».
Tutt, Tutto. *Tutt sudaa :* Tutto sudato. *On poo de tutt :* Un po' di tutto. « *El g'à tutta l'aria de* *vèss...* » : « M'ha tutta l'aria di es- sere... » « *Ecco tutto !* » : « Ecco tutto ! » — *sta che:* Tutto sta che. « — *quèll che te vœuret* » : « Tutto

ia a Fir. significa miseria, che ta specialmente dagli abiti su- ri, e non ha nulla a che fare ia pur avendo somiglianza.

(1) Tutt'altra cosa. E l'atto di tuffarsi e ha questi modi : *L'ultimo tuffo* per *Ro-* *vina* e *Dare il tuffo* per perdere il credito totalmente.

quello che vuoi ». P. E.: « *El sarà tutt quell che te vœuret, ma l'è galantomm* »: « Sarà pure tutto quello che vuoi, ma è onesto ». « *L'è tutt dì che...* »: « È tutto dire che... » — *coss è bon:* Tutto serve. *De per tutt:* Da per tutto. P. E.: « *De st'èrba chì in sulla montagna ne nass de per tutt* »: « Di quest'erba sul monte ne nasce per tutto ». « *S'en trœuva pau minga de per tutt* »: « Ogni bottega non ne vende ». « *L'è tutt'una!* »: « L'è tutt'una! » *Del tutt:* Del tutto *o* per affatto. P. E.: « *Adèss l'à molaa del tutt de fumà* »: « Ora si astiene per l'affatto dal fumare ». (Pr.) *Minga tutt el mal el ven per fà mal:* Non tutto il male viene per nuocere.

U

U (Si pronuncia alla francese; suono ignoto alla lingua toscana), U.

Ubedi e **Obidi**, Obbedire. « *El vœur minga ubedì* »: « Non vuol obbidire ». « *L'ubidiss come ón cagnœu* »: « Obbedisce come un cagnolino ». (Pr.) *A ubedì se falla mai:* È meglio ubbidire che santificare.

— **Ubedient** e **Ubidient**, Ubbidiente. *On flœu ubidient:* Un ragazzo ubbidiente.

— **Ubedienza**, Obbedienza. *Semper dispost a l'ubidienza:* Disposto sempre all'obbedienza.

Ubi, Ubi. N. fr.: *Ibi vel ubi* (sulle lettere): Ivi *o* dove si trova. (Colto) *Tróvà l'ubi consistam:* Trovare l'ubi consistam.

Uccisión, Uccisione. « *Sta nott àn faa ón'uccision in contrada de...* »: « Questa notte hanno commessa un'uccisione in via... »

Udiendum, Idem. N. fr. lat. in uso fra gente civ.: *Ciamaa a udiendum verbum:* Chiamato a udiendum verbum.

Udienza, Idem. *Dà minga udienza:* Non dare udienza *o* ascolto *o* retta. *Dà minga udienza* (di magistrati): Non dare *o* dare udienza. *Giornada, sala d'udienza:* Giornata, sala di —.

— **Uditór**, Uditore. *Assist a di lezión come uditor:* Assistere a delle lezioni come uditore.

Uga, Uva. *Uga bianca, négra, rara de grann, spèssa de grann, ecc.:* Uva bianca, nera, una ciocca (Pisa), una pigna (Siena), ecc. *Uga Salamanna:* Uva Salamanna (1). *Cattà l'uga:* Vendemmiare. *Dólz come l'uga:* Dolce come il miele, lo zucchero, il giulebbe *o* Uva dolce. *Granna d'uga:* Chicco d'uva. *Grappèll —:* Grappolo. *La pòlpa dell'uga:* La polpa. *I gandólitt:* I fiocini. *El sugh:* Il sugo *o* il vino. *Uga passa:* Uva passa. *L'uga la penciòra:* L'uva imbruna. *Al temp de l'uga:* Al tempo dell'uva *o* della vendemmia. *Malattia de l'uga:* Vedi *Vit.* *Uga spinna:* Uva spina *o* ribes. (Esclam. nuoviss.) « *Che uga!* »: « Che noia! *Opp.* Quante vanterie! »

— **Ughètta**, Uvetta, Uva turca. ‖ *I ughett in del panatton:* Zibibbo (nel panin di ramerino).

— **Ughinna** (Puerile), Uvina. « *Mangia, car, la bèlla ughinn* »: « Mangia l'uvina, bimbo mio, che ti farà bene ».

— **Ugonna**, Grosso grappolo *Opp.* Uva dal chicco assai grosso.

Ugola (Civ. e **Ugora** (volg.), Ugola. *Andà giò l'ugola:* Cadere, abbassarsi l'ugola. *Toccà nanca l'ugola:* Non toccar l'ugola. *Andà su l'ugola:* Fare fogo.

Ugual, Uguale. « *Ugual a quèll li sarà difficil de trovall* »: « Compagno *o* uguale sarà difficile trovarlo *o* trovarne ». « *Per mì l'è ugual* »: « Per me fa lo stesso ».

— **Ugualà** e **Ugualià-lina**, Uguaglianze.

— **Ugualianza** o **Uguaglianza**, Idem. *Uguaglianza de trattament:* Uguaglianza di trattamento.

(1) Portata a Firenze da ser Alamanno

— **Ugualment,** Ugualmente.
— **Uhm,** Uhm.
Ulano, Idem. *El carrè dóve gh'era Umbèrt l'è staa caricaa dai ulani austriach:* Il quadrato dove si trovava il principe Umberto fu caricato da *o* ebbe l'assalto di un reggimento di ulani austriaci.
Ulcera, Idem. *Ulcera venerea, sifilitica o maligna, scorbutica, ecc.:* Ulcera venerea, sifilitica, *o* maligna, scorbutica, ecc.
— **Ulcerà-eraa,** Ulcerare.
— **Ulcerètta,** Idem.
— **Ulcerós,** Ulceroso.
Ulster (P. N.), Idem. Soprabito.
Ultim (Civ.) e **Ultem** (volg.). *L' ultim pian:* L' ultimo piano. *L'ultim dì de l'ann:* L'ultimo dì dell'anno *o* san Silvestro. *L'ultima volontaa:* L' ultima volontà. *L'ultima mèssa:* L'ultima messa. *L'ultim biccer, birbón:* L' ultimo bicchiere, birbone. *L'ultima man:* L'ultima mano. *L'ultima moda:* [illegible]em. *Tirà l'ultim* o *l'ultem:* [illegible]andar l'ultimo fiato. *Vèss ai ul[illegible]n:* Essere all'olio santo. « *Lù a [illegible] i robb el se tira semper sui ul[illegible]n* »: « Egli s'indugia all'olio san[illegible] ». *Tutti dal primm a l'ultim:* [illegible]utti dal primo all' ultimo. « *L'à [illegible]gaa finna a l'ultim* »: « Negò [illegible] all' ultimo ». (Pr.) *I ultim sa[illegible]nn i primm:* Gli ultimi saranno [illegible]primi. *L'ultimo ad arrivar o a [illegible]mparì fu Gambastorta:* L'ultimo comparir fu Gambacorta.
— **Ultimà,** Ultimare.
— **Ultimatum,** Idem. « *El m'à andaa l'ultimatum* »: « Mi mandò [illegible]ltima sua risoluzione ».
— **Ultimament,** Ultimamente, [illegible]oco fa.
— **Ultimazión,** Ultimazione.
Ultra, Idem. *Ultra cattolich:* [illegible]ltra cattolico. « *L'è ón ultra* » [illegible] demagogo in dis.): « Idem ». [illegible] *non plus ultra:* Il non plus [illegible]a.
[illegible]**nan,** Umano (1). *El gèner u[illegible]:* Il genere umano. *La na[illegible] umana* (Civ.): Idem. *I mi[illegible] del cœur uman* (Civ.): I mi[illegible]i del cuore umano. *La stupiditaa umana:* La imbecillità umana. *Rispètt uman:* Rispetto umano. *Uman cóme ón bèe:* Mansuetissimo.
— **Umanament,** Umanamente. *Umanament parland:* Umanamente parlando.
— **Umanista,** Idem.
— **Umanitaa,** Umanità. *Avègh o avègh minga de umanitaa:* Avere *o* non avere umanità *o* senso di umanità. « *Povera umanitaa!* » (di piagnoni): « Povera umanità! »
— **Umanitari** (P. N.), Umanitario. *I teorii umanitari:* Le teorie umanitarie.
— **Umanizzass,** Ammansarsi.
Umid, Umido. *Giórnada, temp, aria umida:* Giornata, tempo, aria umida. *L'umid di mur:* La umidità delle muraglie *o* dei muri. ‖ *Carne in umid:* Carne in umido.
— **Umiditaa,** Umidità. *Levà l'umiditaa a ón mur:* Levar da un muro l'umidità.
— **Umidasc, Umidin,** Umidaccio, Umidino.
Umil, Umile. *Cónt ón'aria umil e rimessa:* Con aria umile e rimessa.
— **Umilià-liaa-liass,** Umiliare. (Pr.) *Chi se umilia se esalta* (Pr. id.): Chi si umilia sarà esaltato *o* Certe false modestie non sono che orgoglio. « *El s'è umiliaa e allora g'oo perdonaa* »: « S'è umiliato e e allora gli perdonai ».
— **Umiliazión,** Umiliazione. *Ghe podeva toccà óna pesg umiliazión?* »: « Gli poteva toccare una umiliazione peggiore di quella? »
— **Umiliant, Umilissim,** Umiliante, Umilissimo.
— **Umilment,** Umilmente.
— **Umiltaa,** Umità. *Umiltaa cristianna:* Cristiana umiltà. *Umiltaa affettada:* Umiltà affettattata.
Umor (D. In.), Umor. *Un articól pien de umor:* Un articolo pieno di úmor *o* di spirito.
Umór, Umore. *Bón o cattiv umor:* Buono *o* cattivo umore. *Umor ner:* Umor nero. *Conóss l'umor de la bestia:* Conoscere l'umore della bestia. *Bèll umor:* Bell'umore. *Fà el bèll'umor* (mostrarsi stravagante, avverso, fastidioso): Far il bell'umore. *Vèss semper d'ón umor:* Sempre dello

(1) Non si sa spiegare come il Cheru[illegible]bbia potuto dire che la voce *Uman* [illegible]ilanesi non è usata che in una sola [illegible]: *Uman come ón bè* (Leggasi *bee*).

stesso buon umore. ‖ (Del sangue) *L'è pien de umór:* È pieno di umori. (De' vegetali) *L'umor di piant, de la vit:* L'umore delle piante, della vite.

— **Umoral**, Umorale. *La massa —:* La massa umorale.

— **Umorasc, Umorètt, Umorin**, Umoraccio, Umoretto, Umorino.

— **Umorista, Umorismo, Umoristich** (P. N.), Umorista, Umoristico. « *L'è ón umorista* » (scrittore): « È un umorista ». *Umorismo bislacch:* Umorismo bislacco. *Giórnal umoristich:* Giornale umoristico.

Unanim, Unanime. *Approvazión unanim:* Unanime approvazione.

Unanimitaa, Unanimità. *Elètt a l'unanimitaa:* Eletto all'unanimità.

Uni-nii,niss, Unire. *Unì in matrimonni:* Unire in matrimonio. « *Quii duu lì poden minga stà unii* »: « Quei due non possono star insieme ».

— **Unión**, Unione. *De bonna union:* D'accordo. (Pr.) *L'union fà la forza:* Idem.

— **Unitament**, Unitamente.

Unich, Unico. *Fiœu unich:* Figlio unico. « *L'è unich in del sò gèner* »: « È unico nel suo genere ». « *L'è d'óna bellèzza unica* »: « È d'una bellezza unica ». « *L'è l'unica!* »: « L'è la meglio ». P. E.: « *L'unica l'è de fà così....* »: « Questo è l'unico partito ragionevole ». *Numero unich* (giornale): Numero unico. *Lista unica* (elezioni): Lista unica.

— **Unicitaa**, Unicità.

Uniforme, Idem. *In gran uniforme:* In uniforme di gala *o* in grande uniforme.

— **Uniformass-ormaa**, Uniformarsi. *Bisògna uniformass a:* Bisogna uniformarsi a... « *El s'è uniformaa* »: « S'è uniformato ».

— **Uniformitaa**, Uniformità.

— **Uniformement** (P. N.), Uniformemente.

— **Unison**, Unisono. *Cantà a l'unison:* Cantare mantenendo l'unisono.

— **Unitaa**, Unità. *Unitaa de misura:* Unità di misura.

— **Unitament**, Unitamente.

— **Unitari** (P. N.). Unitario. *In Italia i unitari ân miss a dórmì per semper i federalisti a la Cattaneo?:* In Italia gli unitari hanno messo per sempre a dormire i federalisti alla Cattaneo?

Univèrs, Universo. *Romma sott ón cèrto aspètt l'è reginna de l'univers* (Civ.): Roma, sotto un certo aspetto, è capitale dell'universo.

— **Universal**, Universale. *La storia universal:* La storia universale. *Esposizión, pas, —:* Esposizione, pace universale. *Suffragio universal:* Suffragio universale. *Speraven che el Volapuk el dovess diventà la lingua —:* Speravano che il Volapuk dovesse diventare la lingua universale.

Universalista (in dis.), Studente d'università, Universitario.

Universitaa, Università. *Professór, student, bidèll de l'universitaa:* Professore, studente, bidello dell'università.

Upinión (Volg.). Vedi *Opinión*.

Urbanitaa, Urbanità. *Trattà cónt urbanitaa:* Trattare con urbanità.

— **Urbanna**, Urbana. *La pretura urbanna:* La pretura urbana.

Urgent, Urgente. *Bisògn urgent:* Bisogno urgente.

— **Urgenza**, Idem. *Telegramma de urgenza:* Telegramma di urgenza. « *A la Camera ân ciamaa l'urgenza d'ón progètt de leg* »: « Alla Camera hanno chiesta l'urgenza d'un progetto di legge ».

Urlà, Urlare. *Urlà cóme óna bestia:* Urlare come un gatto spellato. *Urlà cón quanto fiaa el g'à in gola:* Urlare a squarciagola.

— **Urlo**, Idem. *Trà sù ón urlo:* Cacciar un urlo. *Ziffói e urli:* Fischi e urli.

Urna, Idem. *L'urna di numer del lott:* L'urna dei numeri del lotto. *I sorpres de l'urna* (elezioni): Le sorprese dell'urna. *Urna mortuaria:* Urna cineraria.

— **Urnètta**, Urnetta.

Urtà-rtaa-rtass, Urtare. *Urtà el bón sens:* Urtare il bon senso. « *L'è óna robba che urta* »: « Cosa che urta i nervi ». « *An cominciaa a urtass* »: « Cominciarono a cozzar fra loro ».

— **Urto**, Idem. *Mèttess in urto cón vun:* Mettersi in urto con uno *o* Prender in urto alcuno. *Fà*

urto: Urtare i nervi. *Urto ferroviari:* Urto ferroviario.

Usà-saa, Usare. *Robb che se usava cent ann fà:* Cose che si usavano cent'anni fa. *Usà d'ón dritt:* Usare del proprio diritto. *Se usa cósì:* Si usa così. ‖ *Usagh i vizzi a ón bagai:* L'indulgenza soverchia usata a un bambino. *Usà di attenziòn:* Usar cortesia. *Vestii, liber usaa:* Vesti, libri usati. (Pr.) *Chi non usa disusa:* Idem.

— **Usanza,** Idem. *Andà adree all'usanza vèggia:* Seguire le vecchie usanze. *Andà giò ón'usanza:* Andar in terra un'usanza. *Conservà i usanz:* Idem. *Mett sù óna cattiva —:* Mettere una cannella. *Tirà là a l'usanza di pover vècc:* Campacchiare.

Us'c (Volg.). Vedi *Uss.*

— **Us'cià** (In dis.). N. fr. volg.: « *L'è tutt el dì a us'cià in di ve-...n* »: « Ella sta tutto il giorno su ...er gli usci a cicalare coi casi-...liani ».

Us'cera, Usciera (1), Grande ...scio.

Uscida (P. N.), Uscita (Comu-...emente a Milano si dice *Sortida*). ...omm.) *Mètt in uscida:* Segnare ...uscita.

Uscier, Usciere. *L'uscier del tri-...unal:* Idem.

Us'ciœu (Quantunque diminuti-...o di *Us'c* usato tal quale), U-...ciolo. (Dell'amore) *Se pò ben sa-...à sù l'us'ciœu del cœur. Ma lù ...l pènetra dent di filidur* (Lett.): ...Non vale chiudere l'usciolo del ...uore. Esso passa dentro per il ...essolino.

Usebbi, Eusebio. N. fr.: *Vorè ...à stà el Domm in sant' Usebbi* (in ...dis.): Voler che il duomo stia in ...a Giovanni.

...sèll, Uccello. *Usell de sciguèt-...* Uccello da gruccie. *L'usell del ...tiv auguri:* L'uccello del cat-...o augurio. *La passada di usei:* ... passata de' tordi o delle allo-...e, ecc. ‖ *Vèss ón usell de l'aria:* ...n avere terra ferma.

— **Usellin,** Uccellino. « *Guarda ...bèll usellin* » (a ragazzi quando ...nno il singhiozzo): « Guarda l'uccellino ». « *G'oo ón usellin che me fà dì tutt coss* »: « Ho inteso da un mutolo ».

— **Usellà,** Uccellare.

— **Usselladòr, Usellanda, Usellamm, Usellasc, Usellera, Usellin, Usellòn,** Uccellatore, Uccellatoio, Uccellame, Uccellaccio, Uccelliera, Uccellino, Uccellone.

Usmà-smaa-ass (D. Gr.). *Usmass el fiaa:* Essere vicinissimi. *Usmass pocch o minga cón vun:* Non dirsela con uno.

— **Usmada,** Fiuto. « *El g'à daa ón'usmada* »: « Gli diede una fiutata ».

— **Usmadinna,** Fiutatina.

Usmarin (Volg.). Vedi *Rósmarin.*

Uso, Idem. « *L'è l'uso inscì* »: « È l'uso così ». *Andà giò d'uso:* Cader di moda. « *Per mè uso* »: « Per mio consumo ». « *Adèss gh'è l'uso di vestii...* »: « Sono in uso i vestiti... » *I usi della societaa:* Gli usi della società. « *El pò fà più uso di sò gamb* »: « Non ha più l'uso delle gambe ». *Servì a tutt'alter uso:* Servire a tutt'altro uso. *A uso can* (del muso): A uso cane.

— **Usual,** Usuale.

Uss, Uscio. *A uss a uss:* Esser a uscio e bottega. *Lì sull' uss:* Sulla soglia dell' uscio. *Sbaglià l'uss:* Sbagliar l'uscio. *Vorè trà giò l'uss* (picchiando): Voler sfondare l'uscio. *Mètt fœura de l'uss:* Metter fuori dell'uscio. *Avègh la mort in sull' uss:* Avere la morte all'uscio. *Grass còme ón uss:* Idem. *Mètt la ciav sott a l'uss:* Andarsene. *Mètt vun tra l'uss e el mur:* Metter uno fra l'uscio e il muro. *Ciappà o infilà l'uss:* Pigliare o infilar l'uscio. *Sarà l'uss in faccia a vun:* Sbacchiar l'uscio in faccia a uno. « *Sì, l'è giust chì depós a l'uss* »: « Ma, non è la via dell'orto, per tua regola ». *El vui el stà depós a l'uss:* (appross.) L'erba voglio cresce in Boboli (in dis.). *Stà sù per i uss a sentì:* Star a sentire all'uscio. *Tra fœura ón uss:* Praticar un uscio. *Dervì ón uss:* Aprire un uscio. (Pr.) *Nè can nè villan nó sara mai uss:* Cani e villani non chiudono mai l'uscio colle mani.

Usser, Ussaro. *Bev cóme ón usser* (in dis.): Beve come un Turco

---

(1) Usciera in fior. non è che il femm. usciere.

Ussuria (Volg.) Vedi *Sciorìa.*
Usufruì, Usufruttare. (Il popolo in senso largo direbbe *Tra profitt*).
— **Usufrutt**, Usufrutto.
— **Usufruttuari**, Usufruttuario.
Usura, Idem. *L'è ón usura bell'è bonna:* La è un'usura bell'e bona. *Vendicass a usura:* Vendicarsi con usura.
— **Usurari**, Usuraio, Strozzino. *Fà l'usurari:* Fare lo strozzino. ‖ « *L'è ón usurari de vun* »: « È un pidocchio *Opp.* È la gretteria in persona ».
— **Usurariòn**, Usurariaccio.
Usurpà-rpaa, Usurpare. *Usurpa la fama de gran poèta:* Usurpare la fama di gran poeta.
— **Usurpadór**, Usurpatore.
— **Usurpaziòn**, Usurpazione.
— **Usurpazionètta**, Usurpazioncella.
Utensil, (P. N. Aff.), Utensile. *I utensil de la cusinna:* Gli utensili della cucina. *I utensil del sò mestee:* Gli utensili della sua arte. (Il popolo dice *Fèr* o *Arnes* o anche *Robb*).
Utent (P. N.), Utente. *On utent de la róggia:* Un utente dell'acqua.
— **Utenza** (P. N.), Utenza.
Uter, Utero. *Scir a l'uter:* Scirro all' utero.
— **Uterin**, Uterino. *Colica uterinna:* Colica uterina. ‖ *Fradèll, sorèlla uterinna:* Fratello uterino, sorella uterina.
Util (P. N.) Utile. *N'ôl ved che el sò util* »: « Non vede che il proprio utile ». « *El l'à miss in di util* »: « Lo ha messo negli avanzi ».
Utomia, (Volg.). Vedi *Anatomia.* N. fr.: *Fà l'utomia:* Fare l'autopsia *o* Sezionare.
Utoritaa (Volg.). Vedi *Autoritaa.*
Ut supra (Lat.), Come sopra.
Utroque (Lat.), Idem. *Dottór in utroque:* Dottore in iure utroque.
Uvadegh. Vedi *Uga.*

V

V (Penultima lett. dell'alf.) (Si pronuncia *Vée*), V (che si pronuncia *Vu* non *Vi*). *In forma de V:* A v. (Abbreviaz.) *V. I.:* Valuta intesa. *B. V.:* Beata Vergine.
Va. Uscita del verbo andare, n. fr.: *E va che te va:* E vai e vai. *Cóme la va la va:* Come va va. *Se la va, la va, se de nò pace:* Se azzecca, bene, se no, pazienza! « *Se la va a ciaccier el g'à reson lù* »: « Se la va a chiacchere ha ragione lei ». « *La ghe va propri* »: « La gli sta bene! » « *La ghe va su bèlla* »: « La gli va coi fiocchi ». « *La và in chicchera o in tón* »: « Ella marcia in ghingheri ». « *Ghe vœur tant?* »: « Ci vuol tanto? » « *Cosse ghe va?* »: « Quanto le debbo? » « *La va inscì, inscì* »: « Va così così ». (E altri innumerevoli). Vedi anche *Andà.*
Vacant, Vacante. *Post, benefizi, sede vacant:* Posto, benefizio, sede vacante. « *Gh'è vacant óna piazza de alunno* »: « C' è vacante un posto di alunno ».
— **Vacanza**, Vacanza. *Andà in vacanza:* Andare in vacanza. « *Come t'ee passaa i vacanz* »: « Come hai passate le vacanze? » *La Càmera la fà vacanza finna al vint'un:* La Camera ha preso le le vacanze fino al ventun del mese.
— **Vacanzètta**, Vacanzuccia.
— **Vacanzonna**, Lunga vacanza.
Vacca, *Vacca de bergaminna, de lacc, succia, ecc.:* Mucca e Vacca seccaticcia. *Vacca massera:* Vacca guidaiola. .... *cóme óna vacca* (paragone volgare applicato spesso assai impropriamente) Esempio, n. fr.: *Ignorant, superb, grass, cóme óna vacca:* Ignorante come un ciuco, superbo come Lucifero, grasso come un maiale, ecc. *Ona vacca d'óna bissa d'ón meter:* Un po' po' di biscia lunga un metro. *Ona vacca d'ón paltò ch'el pareva ón vestee, tanto l'era largh:* Un soprabitone enorme, che pareva un tabernacolo. *Ona vacca d'ón omm:* Un porcaccio. *Fà la*

: Fare la prostituta. (M.
.) *Dórmì fin che canta la*
(volg.): Levarsi all'alba de'
i. *Parlà latin come óna vac-*
ugnœula : Parlar latino come
acca spagnola. *Se nó l'è ón*
sarà óna vacca : Se non è
è can bigio. *Vend o comprà*
ca cónt el bòscin (allogar una
illa gravida o sposarla (Man-
pposs.): Vendere *o* com-
e gatta in sacco. (Pr.) *Morta*
ca pèrs el sciòsc : Morta la
disfatta la soccida *o* il soc-
Morirà puttost la vacca d'ón
omm : Se fosse un par di
i d'un pover omo che non
e altro ! *A cà sò la vacca la*
el bò : Ognuno a casa sua
A santa Caterinna ven giò i
a la cassinna (Appross.): A
santi manicotto e guanti *o*
A Santa Caterina manicot-
assettina (vecchio). *El ca-*
'è fiaa e la vacca l'è carne
morte, a chi vanta il ca-
: Il cavallo va sotto terra e
cca la si mangia. (Consider.
carne) « *Questa l'è vacca min-*
anz » : « Codesta e carne di
non di manzo ». « *Oh che*
d'òn manz ! Opp. *Quest l'è*
che pissa dedree » : « Que-
acca ribollita ». (Cuoio) *Vac-*
Russia : Cuoio di Russia.
Vaccada, Sudiceria. « *Che*
la stó caffè ! » : « Che por-
questo caffè ! » « *Mì trœuvi*
ella commedia a base de ruf-
e de putann, l'è óna gran
da » : « Io trovo che quella
edia a base di ruffiani e di
ne è una vera sudiceria ».
'à faa vunna de quii vac-
e ghe la perdonni pù » : « Mi
n'azionaccia così indegna *o*
o tanto briccone che... ».
accascia, Vaccaccia (anche
ına).
acchee, Vaccaio. « *Ai no-*
iardin pubblich gh'è la lat-
e di vacchee » : « Ai nostri
ni pubblici c'è una latteria
vaccai ».
acchetta, Vacchetta, Vac-
la. « *El g'aveva in stalla óna*
tta magra e duu porscèi » :
va nella stalla una magra
etta e due maiali ». (Di ra-
o donna traviata) « *L'è óna*
vacchetta » : « È una sciupatella ».
(Pelle) Vacchetta. *Scarp de vac-*
chetta : Scarpe di vacchetta. (Li-
bro di conti) Vacchetta. *La vac-*
chetta di mèss : La vacchetta del
parroco. ‖ Scarabeo. Melolonta.

— **Vaccina,** Vaccina. *Carne vac-*
cina : Carne di bestia vaccina.

Vaccinà-inaa, Vaccinare. *Vac-*
cinà la rabbia : Vaccinare la rab-
bia. « *L'è staa vaccinaa trè volt* » :
« Fu vaccinato tre volte ».

— **Vaccinadór,** Vaccinatore.

— **Vaccinàzión,** Vaccinazione.

Vacillà (P. N.), Vacillare. « *El*
g'à el coo ch'el ghe vacilla » : « Il
cervello gli guazza ».

Vada, Pretesto. « *Lù nó'l g'à*
che di vada » : « E' non ha che
pretesti e scuse ».

Vaga, Vada. « *L'è cent'ann che*
nó se vedem » « *Vaga per quand*
se vedevem tutt i minutt » : « Scon-
ta di quando ci vedevamo ogni
minuto ». « *Vaga che te sce minga*
bón ? » : « Scommettiamo che non
ne sei capace ! » « *Vaga pur !* » :
« Vada *o* Accetto ». (Gioco) *Vaga*
tutt el bigliett de milla : Vada il bi-
glietto da mille intero. « *E che la*
vaga ! » : « E crepi l'avarizia *o* E
non si badi a spendere ! »

Vagabónd, Vagabondo (1). « *L'è*
ón vagabond » : « È un vagabon-
do ».

— **Vagabondagg,** Vagabondag-
gio. *El vagabondaggio l'è proibii :*
Il vagabondaggio è proibito.

Vaglia, Vaglia. *Vaglia postal :*
Vaglia postale. ‖ « *L'è ón omm de*
vaglia » : « È un omo di vaglia ».

Vagón (D. Ingl.), Vagone. *On*
convoli de cinquanta vagon : Un
treno con cinquanta vagoni.

Vairon (Pesciolino de' fiumi lom-
bardi), Scalbatra. (A persona) « *L'è*
ón vairon del Lamber » : « È un
furbaccio ». « *El fà i robb de vai-*
ron » : « Fa le cose da svogliato *o*
da dinoccolato ».

Valanga, Valanga. *L'alpinista*

---

(1) In toscano la voce ha de' bei sensi colti, che in dialetto non si sognano. In milanese *Vagabond* sta nel solo significato di povero d'avolo, che non ha tetto nè letto. Invece in toscano: Rondini, nuvole, fiamme vagabonde. Forse anche a Firenze non è gran fatto popolare, ma io l'ho udita da qualche persona gentile.

l'è mort soll a òna valanga
pinista fu sepolto da una valanga.
‖ (Fig.) « *È vegnuu giò òna valanga*
de picch »: « Calò dalla campagna
una valanga di contadini ».

Valansienn (D. Fr.) (P. N.), Va-
lencienne (sorta di trina).

Valdrappa, Gualdrappa. *Val-*
drappa de velù ricamada in or:
Gualdrappa di vellato ricamata
in oro.

Valenza. N. fr. *Dottór de Va-*
lenza che g'à vista lónga e curta
scenza: Dottor de' miei stivali o
da tre alla crazia. *Bisògna tiralla*
cónt i cord de Valenza (in dis.):
Bisogna tirarla co' denti. *Tèrra*
de Valenza: Terra di Valenza.

Valeria. N. fr.: *Va là Valeria*
o *Valera*: Pazienza! « *Che te avès-*
set dè... va là valera, ma pœu... »:
« Che tu avessi da o a .. pazienza,
ma che poi... »

Valerianna (Erba nota), Vale-
riana.

Valich, Valico. *Filatoi a trii va-*
lich: Filatoio a tre valichi. ‖ Var-
co. *El valich de la Spluga l'è pe-*
ricolós in sta stagión »: « Il valico
dello Spluga in questa stagione è
pericoloso ».

Valid, Valido. *On matrimoni,*
ón contratt, ecc. valid: Un matri-
monio, un contratto valido. *On*
... *ancamò mollo valid*: Un omo
...lidissimo.

... *Fà sù la valis*:
...aligia. *Fà* ... va-

valle di Gios...
la vall de Gios...
bito nella valle di Gio...
Trist quell'usèll che nass in
va vall: Tristo quell'uccellino che
nasce in cattiva valle.

— **Vallada**, Vallata. *Tutt i vall*
de fianch manden giò ón stermin-
ni de acqua in la vallada: Tutte
le valli circostanti mandano uno
sterminio di acque nella valla-
ta (1). *I vallad de la vall d'Intel-*
vi: Le vallate della Val d'Intelvi.

— **Vallon**, Vallone. *In fónd*
vallon: In fondo al vallone.

— **Vallètta** (2), Valletta.
g'à la sóa villa in d'óna val...
pienna de ombra »: « Ha la
villa in una valletta ombros...
La valletta de porta ticine...
La valletta di Porta Ticin...
teater de la Valletta (ora ...
to): Il teatro della Vallet... Ve...

Valmasia (Volg.).
vasia.

Valór, Valore. « *L'era*...
daa de mollo valor »: « *On*...
soldato valoroso ». Un oggetto ...
za valor: Un oggetto ...
re. *I valor*: I valori.

— **Valorós**, Valoroso...
loroso: Fare il bravo...

Valsent, Valsente. ...
ca el valsent d'ón qua...
ha il valsente d'un ...

Valutà-utaa, Va...
me le valutta stó an...
... lo valuta ...

« Ha schinsa la valvola ». *Valvola de sicurezza:* Valvola di sicurezza.

Valzer, Valzer. *Valzer strisciaa, saltaa:* Valzer strisciato, saltato. *Valzer in spiga cón i ciöff ciöff:* Valzer petto a petto cogli scosci.

— **Valzà**, Ballare il valzer.

— **Valzètt**, Un breve *o* piccolo valzer.

Vampa, Vampa (1). « *Stó camin el manda troppa vampa* »: « Questo foco manda troppa vampa ». « *Me sónt sentii vegnì i vamp a la faccia* »: « Mi vennero le vampe al viso *o* le vampate al viso ».

Vanagloria, Vanagloria. *Pien de vanagloria:* Pieno di vanagloria. Il pop. dir.: *Superbia* o *suss.*

— **Vanagloriôs**, Vanaglorioso.

Vaneggià, Vaneggiare. « *Ma ti adèss te vanegget* »: « Tu ora vaneggi ».

Vanèll, Vanello, Pavoncella.

Vanga, Vanga. *Teren de vanga:* Terreno da vanga. *Trà via la vanga:* Posar la vanga. P. E.: « *Se g'avessen propi vœuia de la-*[*v*]*orà trarien minga via la vanga* »: [«] Se avessero voglia di lavorare [n]on poserebbero la vanga ». (Pr.) [*L*]*a vanga la g'à la pónta d'or:* [L]a vanga ha la punta d'oro.

— **Vanghètt**, Vangile (a Siena).

Vangà-angaa, Vangare. *Vangà* [*a*] *vanga piatta, in pee, sott:* Van[g]are a vanga piatta, a vanga rit[t]a, sotto. *Al vangà:* Al tempo del [v]angare. (Pr.) *Quand se vanga bi*[*s*]*ogna mangià ben.* La vanga non [v]uol digiuno. (La vangatura) *Ve*[*g*]*nì via ben el vangà:* La vangatura [r]iesce ammodo.

— **Vangada**, Vangata. « *Dagh* [*ó*]*na vangada* »: « Dagli una van[g]ata ». « *El l' à mazzaa cónt óna* [*v*]*angada sul cóppin* »: « Lo am[m]azzò con una vangata nella col[l]otola ». *Vangadór:* Vangatore. [*V*]*angadura:* Vangatura.

[**V**]**angeli**, Vangelo. « *El sò parlà* [*per*] *mì l' è ón vangeli* »: « Quel [ch]e dice lui per me è vangelo ». [*La*] *mèssa, passaa el vangeli, l' è* [*mi*]*nga bonna:* La messa non è più bona quand' è voltato il [vangelo]. *Giurà sul vangeli:* Giurar[e sul] vangelo. *Vangeli politich:* [Van]gelo politico.

Vanguardia, Avanguardi[a]. [*A*]*vanguardia del nemis:* L' [avan]guardia del nemico. « *Chì g*[...] *vanguardia di bottilli* »: « [...] l'avanguardia delle bottiglie ».

Vaniglia, Vainiglia. *Ciccola*[*tt cón*] *vaniglia:* Cioccolata con vai[niglia]. *Zuccher de vaniglia:* Zuc[chero] con vainiglia. *Vaniglia sel*[*vadi*]*ga:* Vainiglia *o* centonchio s[elva]tico.

Vanitaa, Vanità. *On omm de vanitaa:* Un omo pieno d[i va]nità *o* vanesio.

Vant-anto, Vanto. *Portà e*[*l vant*] *sóra tutti:* Riportare il van[to so]pra tutti. « *Che bell vanto!* »: [« Che] bel vanto! » « *Lù, stupid e* [...] *el se faseva ón vanto de q*[...] *sploà* »: « Lui, stupido e [...] faceva un vanto di quell' i[...]sa ».

— **Vantà-antaa-antass**, V[anta]re. « *La vanta la sóa bellè*[*zza*] »: « Vanta la sua bellezza ». [...] *biltaa:* Vantar la sua *o* p[...] nobilea. (Intercalare) « *Foo* [...] *per vantamm!* »: « Non facc[io per] vantarmi ». « *E men vanti!* [...] me ne glorio *Opp.* E me n[e ...]go ». ‖ (Del grano) « *Incœu* [...] *vantà ón mœug de fórm*[*ent*] »: « Oggi ho fatto ventilare [...] lollare (Siena) un moggio d[i gra]no ».

Vantagg, Vantaggio. « *G*[...] *vuu el vantagg de vedè ch*[...] »: « Ho avuto il vantaggio di v[...] che... » *Fà el vantagg de qua*[...]: Vantaggiare alcuno. « *In la* [...] *ta l'Esmeralda la g'à avuu* [...] *minutt de vantagg sóra i al*[...] »: « Nella regata l' Esmeralda [...] cinque minuti di vantaggio [...] le altre barche ». *Giugad*[...] *vantagg:* Giocatore di vant[...] ‖ (Tipografia) (P. N.) Vant[...] « *Oo già compost cent righ*[...] *oo sul vantagg* »: « Ho già [...]posto cento righe e le teng[o sul] vantaggio ».

— **Vantaggià-ggiaa**, V[antag]giare *e* Avvantaggiare. « *In* [...] *me sónt vantaggiaa minga* [...] »: « Quest'anno mi sono avva[ntag]giato discretamente ».

[(]1) In Fior. Vampa ha un significato [che] manca al dialetto. Significa anche; [...]erta estrema. Corrisponderebbe a *Rélla.*

— **Vantaggin** (P. N.), Vantaggino (1).

— **Vantaggètt,** Vantaggetto.

— **Vantaggiòn,** Grosso vantaggio.

— **Vantaggiós ,** Vantaggioso. « *Stó contratt l'è tant vantaggios per mì che per tì* »: « Questo contratto è vantaggioso per entrambi ».

Vanzà - nzaa - nzass, Avanzare. « *El se vanzaa de post* »: « Egli ha fatto un passo avanti nell'impiego ». « *L'andava in tirósa e adèss el s'è nanca vanzaa de andà in tramm* »: « Marciava in carrozza e ora non è manco più in grado di andare in tramm ». *Vanzass i pè fœura di scarp :* Avanzare i piedi fuor del letto. (Esser creditore) « *Vanzi anmò des franch de lù* »: « Avanzo ancora dieci franchi da lei ». « *Cosse te vanzet tì de mì?* »: « Che ci avanzi tu da me? » « *Oheu, vanza temp!* »: « Eh c'è tempo ». *Vanzà fœura :* Sporgere *o* Uscire. « *Te vanza fœura ón bindèll dal corp* »: « Dal corpetto ti esce fori un nastrino ». *Vanzà giò:* Pendere. *Vanzà indree :* Avanzare o Rimanere. *Vanzà sù :* Sopravvanzare. *I basitt vanzaa* (Manca): Gli avanzi de' baci dati ad altre *o* ad altri amanti. (Pr.) *Nó vanza mai carne in beccaria :* Non resta mai carne in beccheria per trista ch'essa sia. *Crèppa panscia puttost che robba vanza :* Corpo mio fatti capanna.

—**Vanzausc,** Avanzaticcio, Fondigliolo. *I vanzause del disnà :* Gli avanzi del desinare (meno che rilievi). *Vorè minga i vanzause di alter* (parlando di donna): Non volere gli avanzi degli altri. « *Gh'è toccaa i vanzause* »: « Gli è toccata la raschiatura ».

Vapòr, Vapore. *L'acqua che bùi la va in vapor :* L'acqua bollendo va in vapore. *Bagn, fórnèll, filanda, ecc., a vapor :* Bagno, fornello, filanda a vapore. « *Són tutt in d'ón vapor* »: « Sono in un bagno, molle di sudore ». ‖ « *El vapor per Comm a che ora el va via?* »: « La corsa per Como a che ora? » *El ziffól del vapor :* Il fischio del vapore. « *El và cóme el vapor* »: « Va come il — *o* lampo ». *Vapor de lagh :* Il piroscafo *o* il vapore. « *La g'à i vapori !* »: « Ha i vapori *o* le sue scalmane ». *Manz a vapor :* Manzo *o* Carne a vapore. « *Lee la vœur che tutt i robb sien faa a vapor* »: « Ella vole che tutte le cose sieno fatte a vapore ».

Vappà, Millantarsi.

Vappo, Vappo (Livorno), Gonfianugoli. « *El fà el vappo* »: « Sta sul quamquam *o* fa il gonfianugoli ».

Varch, Varco (1), Inguine. « *L'è staa ferii in d'ón varch* »: « È stato ferito all'anguinaia ».

Vardà - ardaa - ardass (pop.), Guardare. Vedi *Guardà.*

Varè (Volg.). Vedi *Varì.*

Vares, Varese. *Andà de Vares* (in dis.): Essere agli sgoccioli.

Vari, Vario. *Vari disen inscì :* Parecchi dicono così. « *L'è de vari ann che nó se vedem* »: « Sono parecchi anni che non ci incontriamo ». (Pr.) *El mond l'è bèll perchè l'è vari :* Il mondo è bello perchè è vario. *Vari în degli omini i capricci, a chi ghe pias la torta e a chi i pasticci :* Vari son degli uomini i capricci, a chi piaccion le torte a chi i pasticci. ‖ Vaio. *Fodraa de vari :* Foderato di vaio.

Varì, Valere. *Varì pocch o sóssènn :* Valer poco *o* assai. — *ón figh sècch :* — un fico secco. *Fassela varì :* Farsi valere *Opp.* Saper vendere la propria merce. *On omm che spend el sò sold per quèll ch'el var :* Un omo che spende la sua lira per venti soldi. *Var la pènna de tentà :* Val la pena di tentare. « *Cos'el var stó anell?* »: « Quanto costa questo anello! » *Variss d'óna robba :* Valersi d'una cosa. *Varì tant or quanto el pesa :* Valer tant'oro quanto pesa. *Tanto val che... :* Tanto vale che... *Val'a dì? :* Vale a dire? (Pr.) *Var pussee óa poo de cavicc che tutta la sapienza de stó mond :* Fortuna e dormi.

Varià, Variare. « *Lee ghe pias a varià* »: « A lei piace variare ».

---

(1) Vantaggino e Contentino a Firenze dicono buona misura o buon peso.

(1) Varco in fior. non significa che passo sul confine o passo difficile, importante.

er varià ón poo : Tanto per
.
riabil, Variabile. *Donna l:* Donna variabile. *Temp* npo variabile.
riant, Variante. « *G'oo faa riant al tèrz att* » : « Ho na variante al terzo atto ».
riazión, Variazione. « *A la lia el g'à faa denter tanti on* »: « Alla commedia fece nutazioni *o* variazioni ». ‖ *zion sul piano:* Le variaal piano.
ósa, Varicosa. *Ona vènna z:* Una vena varicosa *o*
taa, Varietà. « *A lù ghe varietaa* »: « A lui piace tà ». « *L'oo leggiuu in di a del giornal* »: « L'ho letvarietà del foglio ».
ul (I), Vaiuolo. « *Ch'è vevarœul* »: « Ha il vaiuo*ègn del varœul:* I butteri uolo. *Sbóggiaa di varœul:* to.
rœula, Bolla di vaiuolo. *gg cón la varœula:* Cacio . *On mur cónt la varœula:* ro colle sbullettature.
rolaa e **Varolòs**, Vaiolato, o.
Vaso (1). *Vas de fiór:* Vaori. *On vas de maggiorana* testa scarmigliata. (Di chiesa) *On bèll vas:* Un o. (Colto) *I vas linfatich, i:* I vasi linfatici, capilla*vas de Pandora:* Il vaso lora.
saria, Vassellame. *Tutta ria de cusinna:* Tutto il ne di cucina.
sètt, Vasettin, Vasón, VaVasello, Vasellino, Vasetsone.
, Vasca. *La vasca del giara* vasca del giardino. *La el sit de nodà:* La vasca no pel nuoto. *La vasca del* La tinozza.
sconna, Vascone.
schètta, Vaschetta. *I pes in la vaschetta de cristall:* olini rossi nella vaschetta allo.

antonom. a Firenze s'intende o il pitale.

Vascell, Vascello (Civ.) *I vascei de guerra adèss s'în cambiaa in corazzad de prim ordin:* I vascelli d'una volta ora sono corazzate di primo ordine. ‖ (Tintori) Vagello.
Vassell, Botte. *Alzà sù el vassell:* Alzare la botte. *Avè ciappaa ón poo de vassell:* Avere pigliato odore di botte. *Bagnà o lavà ón vassell cón vin cald:* Fare la stufa alla botte. — *cón vin frèdd:* Fargli il rinfresco. *Mètt a man ón vassell:* Manimettere la botte. *Parì Bacch a cavall d'ón vassell:* Essere grasso come Bacco. *Parè ón vassell:* Parer una botte. (Fig.) *Resentà el vassell:* Purgarsi. (Di vino) *Savè de vassell:* Saper di botte. (Pr.) *Dà ón cólp al serc e vun al vassell:* Dar un colpo alla botte e uno al cerchio.
— **Vassellamm**, Vasellame (1), Bottame, Le botti. « *L'à faa giustà tutt el vassellamm* » : « Ha fatto rigovernare tutte le botti e i tini o il bottame ».
— **Vassellasc, Vassellott, Vassellin**, Grossa *o* Grande botte, Bottacciolo, Bottaccino, Botticella, Botticino.
— **Vassellett**. *El vassellett de l'asee:* Il botticello dell'aceto.
Vast, Vasto. « *L'è ón parco molto vast* » : « È un parco assai vasto ». Il pop. dir.: *molto grand*.
— **Vastitaa**, Vastità. (Colto) *La vastitaa del mar, di idei, d'ón'impresa:* La vastità del mare, delle idee, d'un'impresa.
Vaticano (P. N.), Vaticano. *La conciliazión cól Vaticano l'è óna...:* La conciliazione col Vaticano è una...
Vattelacatta, Vattelapesca. « *Dóve el sarà a st'óra, vattelacatta* » : « Dove sarà a quest'ora vattelacerca ».
Vaver (Paesotto lombardo), Vaprio. N. fr.: *Lavorà pèr la giesa de Vaver:* Lavorare per la gloria o Per *Dominum Deum tuum* (pop.).
Ve, Vi, A voi. « *Ve disi de nò* » : « Vi dico di no » : « *Ve par inscì ma invece* » : « A voi pare così,

(1) Vassellame in fior. significa non già quantità di botti, come in milanese, ma quantità di stoviglie, di vasi, di porcellane, ecc.

ma invece ». « *Ier v'oo minga veduu* » : « Ieri non vi ho veduto ».

Vè, Vè. « *Guarda vè a quell che te fee* » : « Bada vè a quello che fai ».

Vecc o **Vègg** (1), Vecchio. *On bèll vècc:* Un bel vecchio. *Vecc ballotta:* Vecchio barbogio. — *matt:* Vecchio matto. — *prosperós:* — prosperoso, arzillo, rubizzo. — *rimbambii:* — rimbambito. — *cóme ón ratt tapón:* Esser più vecchio del primo topo *o* Vecchio squarquoio. ‖ *Vèggia bacucca:* Vecchia cucca. « *L'è veggia!* » : « L'è vecchia! *o* Ha la barba *o* Sapevamcelo *o* L'è fritta e rifritta ». *Vecc primma del temp:* Vecchio innanzi tempo. *Vècc del mestee:* Vecchio *o* Pratico del mestiere. *Tirà là a l'usanza di pover vècc:* Campacchiarla *o* Campicchiarla *o* Campar da poveri vecchi. (Fig.) *Fà el vecc:* Far lo gnorri. « *Car el mè vecc* o *veggin* » (a ragazzo): « Cecino mio bello ». *I noster vecc:* I nostri vecchi. *On cappell, ón vestii vecc:* Un cappello, un abito vecchio. *Vin vecc:* Vino vecchio. (Pr.): *A inamorass de vecc l'è de matt:* Vecchia galante fa schifo *o* Vecchio in amore inverno in fiore. *De giovin ne mœur sossènn ma de vecc ne scampa minga:* Più che vecchi non si campa. *Donna giovina arent a ón vecc gh'è fiœu finna sul tecc* (Appross.): Quando nascono pulcini di gennaio ne va pochi a salvamento. *El vin l'è la tètta di vècc:* Il vino è la poppa de' vecchi. *Gallina veggia fà bón brœud:* Gallina vecchia fa bon brodo. *Chi lassa la strada veggia per la nœuva, l'è rar se malcóntent pœu nó'l se trœuva:* Chi lascia la via vecchia per la nova spesse volte ingannato si ritrova. *La mort la stà sul tècc, ecc:* Vedi *Mort.* *Nè a tavola nè in lècc se diventa mai vècc:* A tavola non ci si invecchia. *Avègh del vecc:* Avere il vecchino. *Taià via el vècc* (di piante): Svecchiarle. *Balla la vèggia:* L'aria brilla. (A bambina) « *Povera vèggia!* » : « Povera bimba mia! ».

— **Veggiabbi,** Vecchiuccio. « *Cos s'oo de fann mì de quell veggiabbi* » : « Che debbo farmene di quel vecchietto! ».

— **Veggiada,** Vecchiata. « *Quèst in veggiad bèi e bònn* » : « Codeste le sono anticaglie ».

— **Veggiaia** , Vecchiaia. « *Oo miss de part quaicoss per la veggiaia* »: « Ho messo da parte o in disparte qualche cosa per la vecchiaia ».

— **Veggin, Veggiòn, Veggiazz,** Vecchino, Vecchione, Vecchiaccio. *I veggioni del lœugh pii Triulz:* I vecchioni del luogo pio Trivulzio.

— **Veggiozz.** N. fr.: *Vorè minga fà veggiozz:* Non ci aver a far molti carnevali.

Vece, Vece. *Fà le sóe veci:* Far le sue veci.

Vedè, Vedere. *Vedè ben, nagott, confus, ecc.:* Veder *o* vederci bene, nulla, confuso *o* torbo. *Vedè e tasè:* Vedere e tacere. « *El vedi e nó'l vedi* »: « Lo vedo e non lo vedo ». *Podè minga — vun:* Non poterlo trovare. P. E.: « *Oo mai poduu vedèll* »: « Non ho mai potuto trovarlo ». *Podè minga vedè vun:* Non poterlo vedere. P. E.: « *Mi quell'antipatich podi minga vedèll* » : « Quell'antipatico non lo posso vedere ». « *El me vœur vedè mort* »: « Mi vuol vedere morto o in bara ». *Dolór che fà vedè i stèll:* Dolore che fa vedere le stelle. *Robb che se ved tutt i dì:* Cose che si vedono tutti i giorni. « *Nó vedè l'ora de...* »: « Non veder l'ora di... » « *Staroo a vedè* »: « Starò a vedere ». « *Vedarèmm!* »: « Vedremo! » *Vedè come la se mètt:* Star a vedere. « *Secónd la mia manera de vedè* »: « Secondo il mio modo di vedere ». « *G'oo una famm che nó ghe vedi* »: « Ho una fame che non ci vedo ». « *El le vedaria ón orb* »: « Lo vedrebbe un cieco o Cimabue che aveva gli occhi di panno » (poco usato). « *Se n'è vist tanti!* »: « Se n'è viste tante! » « *Vedaroo de rimedià* »: « Vedrò di rimediare ». « *L'à mai vist el fœugh* »: « Non ha mai visto il foco », « *Se te me credet nó, và a vedè* »: « Se non mi credi va a vedere tu stesso ». *Vedè per cred:* Vedere per credere. « *Lassem vedè* »: « Lasciami vede-

(1) Io sto pel *Vecc* che più s'accosta all'italiano e che in alcuni proverbii torna necessario per la rima.

». « *Ghe le lassa vedè appènna* »: Glielo fa vedere ». P. E.: « *L'oli l'insalata ghe le fà appènna dè quell stamegnón!* »: « L'olio, uell'avaraccio, gliel'ha fatto vere ». *Lassà vedè per'aria:* Laiar vedere per aria. « *Lasset vena quai volta* »: « Fatti vere qualche volta ». *Lassass vede rar:* Diradare. « *In stó paes e podi minga vedè* »: « Non mi posso vedere in questo paese ». *obba che fà bèll vedè:* Cosa che un bel vedere. « *Sónt mal veuu* »: « Sono mal visto ». *Falla dè a vun:* Farla vedere a uno. *Ch'el scusa, vedel* »: « Scusi, vee ». *Consciaa in guisa de nó veè:* Conciato per le feste. *De — a ó —:* Dal vedere a non vedere. *Tè chi, tè chi, chi vedi mai mì!* »: Guarda un po' chi si vede! ». *Sta forbes la taia quell che la d* »: « Questa forbice taglia e uce ». *Fà móstra de vedè nagott:* ar le viste di non vedere. *Lassà inga vedè:* Togliere di vista. E.: « *La mia passion la m'à inga lassaa vedè...* »: « La mia ssione mi tolse di vista di quello ue... » « *Oo vist!* »: « Ho capito ». *Se te vedi mì!* »: « Se ti ci piglio! » *El sarà ón bèll vedè* »: « Sarà un l vedere ». *Vedègh denter in d'óa robba:* Capire che c'è il torconto o Vederla bene. « *El ved nissun* »: « Non vede nessuo ». « *Chi l'à vist l'à vist* »: « Chi ha visto l'ha rivisto ». « *El vedi nó'l vedi* »: « Lo vedo e non lo edo ». « *Nó se ved la crós d'ón hell* (volg.) o *quattrin* »: « Non vede il becco d'un quattrino ». *Dómà a vedè se diria...* »: « Per uanto sembra si direbbe ». *A vee che...:* A vedere che. *Vedègh de la rabbia:* Non ci veder lu-. *Vedègh denter in d'óna rob-* Vederei il tornaconto. (Pr.) *pù se guarda e manch se ved:* anto più si guarda e meno si e. *Dio ved e Dio proved:* Dio e e Dio provvede. *Ved pussee ttr'occ che duu:* Vedono più ttr'occhi che due. *Occ nó ved eur nó cred:* Occhio non vede uor non crede. *Come andà a mma senza vedè el pappa* (in): Come andar a Roma e non ler il papa (in dis.).

Vedèll (Volg.). Vedi *Vitèll.*

Véder, Vetri. *Fabrica del veder:* Vetreria. *Fornas del —:* Fornace di —. *Taià el —:* Tagliare il vetro. *El — de l'orologg:* Il vetro dell'oriolo. *I veder di oggiaa:* I cristalli degli occhiali. *I — de la lantęrna magica:* I vetri. *El veder de la lucerna a lucilinna:* Lo scartoccio. *I veder di finèster:* I vetri delle finestre o cristalli. *I veder dóppi:* Vetrata doppia. *Veder panaa:* Cristalli appannati. *I piómb di veder:* I regoli dei vetri. (M. d. d.) *Slisà i veder:* Star sempre alla finestra. *Ona sassada in di veder:* Dar una sbottata. « *El m'à daa óna sassada in di veder* »: « Me la fiancò ». *Veder rott:* Vetro rotto. « *L'è de veder* »: « È fragilissimo o È di vetro ». *Veder filaa:* Vetro filato.

Vedètta, Vedetta. *Stà in vedetta:* Star alle vedette. *El soldaa in vedetta:* Il soldato di vedetta (a cavallo).

Vèdóv, Vedovo. « *L'è restada vedova con ses fiœu* »: « È rimasta vedova con sei figlioli ». (Pr.) *I donn vedov g'ân el diavol adoss* (letter.): Le vedove hanno il diavolo in corpo. *Polenta vedova:* Polenda scussa.

— **Vedovanza,** Vedovanza. « *El l'à consolada della vedovanza* »: « La consolò della o nella sua vedovanza ».

— **Vedovascia, Vedovèlla, Vedovin, Vedovotta,** Vedovaccia, Vedovella, Vedovina, Vedovotta.

— **Vedovil,** Vedovile. *Assègn vedovile:* Il vedovile.

Vedra (Largo presso San Lorenzo). *La Vedra di Cittadin:* La Vetra de' Cittadini.

— **Vedrinna,** Vetrina. *I vedrinn di oréves:* Le vetrine degli orefici.

Vedriœu, Vetriolo. *Vedriœu bianch, verd, de cipro, ecc.:* Vetriolo bianco, verde di Cipro, ecc.

Veduda, Veduta. *Vedud in del stereoscopi:* Vedute nello stereoscopio.

Vegetà, Vegetare. « *Sèmm costrètt a vegetà* »: « Siamo costretti a vegetare ».

Vegeto mineral, Vegetominerale. *Acqua —:* Idem.

Vègg e **Vèggia.** Vedi *Vecc.*

Vegilia (Volg.), Vedi *Vigilia.*

Vegliant (Vecchio). Vedi *Sorvegliant.*

Veglión (P. N.), Veglione. *Andà al veglión:* Andare al veglione.

Vegni, Venire. *Vegnì a:* Venire a. *Vegnì a coo* (di bubbone): Venir a capo. *Vegnì a coo d'óna robba:* Venir a capo di checchessia. *Vegnì a galla:* Venir a galla. « *Ch' el vegna a trovamm* »: « Venga a trovarmi ». « *Ven a dervimm* »: « Vieni ad aprire ». *Vegnì a casa:* Rincasare. *Vegnì alla finèstra:* Venir alla finestra. *Vegnì al pónto de:* Venir al punto di. — *a patti:* — a patti. — *a tài:* In taglio. (Pr.) *Tutt coss pò vegnì a tài, finna i óng per pelà l'ài:* Vedi *Ai.* *Vegnì a paroll, a' pugn:* Venir a parole, ai pugni. *Vegnì ai brutt:* Venire alle rotte. — *a l'orèggia:* — all'orecchio. — *ai curt:* — alle corte. — *al tandèmm:* — alla conclusione. — *a stà de cà:* — a dimorare. ‖ *Vegnì a vóltra* (volg.): Venir fori. « *Spettà che la dèrva la finèstra e che la vègna a voltra* »: « Aspettiamo ch'ella apra la finestra e là vi si affacci ». (D'un oggetto cercato) « *Vói te see bón de vegnì a voltra?* »: « Saresti mai così garbato da lasciarti trovare? » « *Cosse te ven mai in ment de tirà a voltra quel catanai o barlafus?* »: « Che ti gira di tirar fori quel coso? » « *Lì è vegnuu a voltra duu questuritt* »: « Lì sono saltate fori due guardie di Questura ». *Vegnimm a nun:* Ricapitoliamo.

Vegnì adree, Venir dietro. « *Vègnem adree* »: « Vienmi dietro ». « *Gh'è vegnuu adree tanti fiœu* »: « Ebbe una numerosa figliolanza »: « *M'è vegnuu adrèe óna fila de disgrazi* »: « Mi sono capitate cento disgrazie in fila ». « *Bisògna vedè adess el can cóme el me ven adree* »: « Bisogna vedere, ora, il cane come mi vien dietro ».

Vegnì adoss, Venir addosso. « *Vègnem minga adoss in sta manera* »: « Non mi pigiare così ». « *M'è vegnuu adoss la gnaggnera* »: « Ho la fiaccona *o* la zinghinaia addosso da stamattina ».

Vegnì cón, Venir con. *Vegnì cónt i bonn:* Venir colle bone.

Vegnì de, Venire da. *Vegnì de l'alter mond:* Venir da l'altro mondo. « *Ma cosse te vègnet de l'alter mond?* »: « Ma torni forse dall'altro mondo? » *Vegnì de lontan, de campagna:* Venir da lontano, dalla campagna. — *de là del mar:* — di là dal mare. *Chi, ven dell'aria:* Viene del vento di costà. *Tutt i mal vègnen de lì:* Tutti i mali vengono di lì: *Vegnì de tutt i colór:* Farsi di tutti i colori. *Fann de tutt i color:* Vedi *Colòr.*

Vegnì fœura, Venir fuori. « *Ch'el vègna fœura o de fœura* »: « Venga fuori *o* di fuori ». « *In st'ann el vegnarà fœura a trovann?* »: « In autunno *o* Queste vacanze, verrà in campagna a trovarci? » « *L'ân faa vegnì fœura tre volt* » (autore drammatico): « Lo chiamarono tre volte alla ribalta ». « *L'è vegnuu fœura cónt cèrti resón strasciaa che...* »: « Uscì fuori con certe ragionaccie, che... » *I lumagh vègnen fœura del guss:* Le lumache escono dalla chiocciola. *Vegnì fœura la luna:* Spuntar la luna in cielo. *Vegnì fœura la mèssa:* Entrare la messa. *I farfall in vegnuu fœura e se cóbbien:* I bozzoli cominciano a sfarfallare *o* hanno sfarfallato e le farfalle si accoppiano. « *Oo faa i somm e è vegnuu fœura che te devi ancamò vottanta lir* »: « Ho fatto le somme e ne sortì che ti sono ancora debitore di ottanta lire ». « *La división l'è vegnuda fœura giusta* »: « La divisione è riuscita ». « *Gh'è vegnuu fœura tanto calór in faccia o i varœul, ecc.* »: « Gli è venuto fuori del calore in viso *e* gli si è manifestato il vaiuolo ». « *Ghe vegnuu fœura ón dent* »: « Gli è venuto fuori un dente ».

Vegnì giò, Venir giù. « *Ven giò in córt che oo de parlatt* »: « Scendi giù, ho da dirti una parola ». *Vegnì giò l'acqua a sèce:* Venir giù l'acqua *o* piovere a secchie rovesce *o* a catinelle. « *L'oo faa vegnì giò mi* »: « L'ho indotto ad acconsentire *o* ad accondiscendere. « *Quella tósa la ven giò tutt i dì de più* »: « Quella ragazza si strugge *o* dimagra *o* da giù tutti i giorni più ». « *Sónt vegnuu giò sabet* »: « Sono venuto a Milano sabbato scorso ». *Vegnì giò cómè:* Far un gran calo. *Vegnì giò ón gran frèdd o ón gran cald tutt a ón tratt:* Venir

a di freddo *o* di caldo . *Vegnì giò, alla liscia:* io *o* per le liscie. « *L'è ò di scal a rotta de coll* »: scale in due salti *o* a ». *Vegnì giò de la vall na:* Venir dall'altro mon- e venga dall'Alpi *o* dagli i.

sù, Venir su. *Vegnì sù* rescere. — *sù grand e pazzuu:* Venir su gran- e coglione. — *sù el tem-* varsi il temporale. — *sù* Sentirsi rivoltar *o* ribol- maco *o* Venir su il de- *sù di danee:* Entrar de- assa. *Fà vegnì sù la le- fœura:* Far venire la la campagna. — *sù in- fiœu:* Essere rilevato *o* insieme *o* Crescere insie- *óna vessiga sulla pèll:* vescica sulla pelle. *Tor- nì sù la barba, i cavèi,* Rinascere *o* rimettere i capelli, un' unghia. *I n sù per i sces:* Le more elle *o* si fanno da sè per *Cosse è vegnuu sù al* Che numeri sono usciti venuto al lotto! ». *Ven a de tutt part:* Fioccano ti da ogni parte. *Fiœu solid:* Ragazzi che ven- bene. — *come ón asen:* n asino.

via, Venir via. — *via parg:* Crescere come un — *via per pocch danee:* luto *o* venduto per po- ini. « *L'è vegnuu via de* « È fuori di padrone ». *, ven via cón mì* »: « An- ni con me *o* Bisogna che con me ». « *Al scur m'è ia ón slavión, che soo devi ringrazià* »: « Al capitò un manrovescio o a chi debbo esser te- *peri che me vegnarà via egalin* »: « Spero che poi à un qualche regaluc- *ltaa dal navilli ven via d che te'l digh mì Rocch!:* dal canale escono certe e te le dico io.

M. d. d.) *Fà ón lavorà n, ven:* Far un lavoro viene. « *Ecco ch'el ven* »: « Eccolo che viene ». *Ven gent:* Vien gente. *In robb che vègnen da sè o naturai:* Le son cose che ven- gono da sè. *Lunedì o sabet che ven:* Lunedì *o* sabato che viene. *Vègnem attacch o visin o arent* (volg.): Vienmi accanto *o* vicino. « *El ven de bonna famiglia* »: « Viene da bona famiglia ». *È ve- gnuu la tempesta:* È venuta la grandine. « *Gh'è vegnuu la fé- ver* »: « Gli è venuta la febbre ». *Gh'è vegnuu mal:* Le è venuto male. *Me senti a vegnì frèdd:* Mi sento venir freddo. « *Che te ve- gniss ón accident!* »: « Ti venisse un accidente ». « *Quand i cart vœuren minga vegnì l'è inutil...* »: (al gioco) « Quando le carte non vengono è inutile... ». *Me ven ón'i- dea:* Mi viene un' idea. *Fà vegnì la stizza:* Far venire la bile. *Ve- gnuu su dal nient:* Venuto su dal niente. *Vegnì quii de Pisa:* Ve- nire i Pisani. *Vegnì per i pee:* Es- ser sempre tra piedi *o* Dare tra piedi. (Ir.) « *Sì, spetta che vègni!* »: « Io non mi movo ». « *Te ven forse quaicoss a tì?* »: « Ti debbo forse qualcosa? ». « *El par che gh'en vegna a lù* »: « Pare che gli si abbia a rifare il resto ». *Vegnì in pè de tant:* Riuscir a farsi un' entrata di... *Vegnì la sóa óra:* Venir la sua ora. « *Oh dónca vegnimm a nun!* »: « Oh dunque, veniamo a noi ». « *La ven che Dio le manda* »: « Piove come Dio la manda ». *La robba la ven pólid:* La cosa, il la- voro riesce bene. « *El ven de quèst, che...* »: « Deriva da questo, che ». « *La ghe ven de tutt diritto* »: « La gli viene di tutto diritto ». « *Coss'el ven stó fótter chì?* »: « Quanto co- sta questo coso? » « *Ghe ven mai el sól* »: « Non ci batte mai il so- le ». *A sta bonna esposizion ven ben anca i ros:* A questa espo- sizione anche le rose fioriscono bene. (Pr.) *Aspettà e nó vegnì l'è robba de morì:* Aspettare e non venire è una cosa da morire.

— **Vegnuda**, Venuta. (Civ.) *La vegnuda del Redentór sulla terra:* La venuta di Cristo nel mondo. « *Se el sarà de vegnuda el vegna- rà* » (pop.): « Se avrà da venire verrà ». « *El pèrsich l'è de vegnu- da* »: « Il pesco è in succhio *Opp.* È vegeto, rigoglioso ».

a valanga: L'al-
o da una valanga.
u giò öna valanga
lò dalla campagna
i contadini ».
(D. Fr.)(P. N.), Va-
rta di trina).
", Gualdrappa. Val-
elü ricamada in or:
di velluto ricamata

N. fr. Dottór de Va-
g'à vista lónga e curta
ottor de' miei stivali o
la erazia. Bisògna tiralla
rd de Valenza (in dis.):
tirarla co' denti. Tèrra
enza: Terra di Valenza.
ria. N. fr.: Va là Valeria
era; Pazienza! « Che te avès-
... va là valera, ma pœu...»:
tu avessi da o a .. pazienza,
che poi... »
alerianna (Erba nota), Vale-
na.
Valich, Valico. *Filatoi a trii va-*
ch: Filatoio a tre valichi. ‖ Var-
o. *El valich de la Spluga l'è pe-*
ricolós in sta stagión »: « Il valico
dello Spluga in questa stagione è
pericoloso ».
Valid, Valido. *On matrimoni,*
ón contratt, ecc. valid: Un matri-
monio, un contratto valido. *On*
omm ancamò molto valid: Un omo
ancora validissimo.
Valis, Valigia. *Fà sù la valis*:
Fare o preparare la valigia. *Fà*
sù i valis e foraggià: Far le va-
ligie e andarsene. *La valis di lèt-*
ter: Bolgetta. (M. d. d.) « *L'è an-*
daa via in d'ón baull e l'è tornaa
in d'óna valis »: « Ha viaggiato
come un baule ». (Fig.) *Lassà giò*
la valis: Sgravarsi. ‖ Gobba. « *El*
porta la valis sulla schènna »:
« Ha la valigia ».
— **Valisinna, Valisón, Valisott,**
Valigina, Valigietta, Gran valigia.
— **Valisetta** (Specie di polpetta).
Vall (D. Lat.), Vaglio. *Vall a*
man, a ventilatór: Vaglio a mano,
a ventilatore. (M. d. d.) *Mandà*
de vall in corbella: Mandare da
Erode a Pilato. *Saltà de vall in*
corbèlla: Saltar di palo in frasca.
« *In la mia cara vall* »: ... valle ». ... « *Ma te vè-*
...na? »:

« *Ma o che tu scendi ora dalle*
montagne! o Vieni dalla Valte-
rona! » *La vall de Giosafatt*: La
valle di Giosafatt. *Pagà vun in*
la vall de Giosafatt: Pagar un de-
bito nella valle di Giosafatte. (Pr.)
Trist quell'usèll che nass in catti-
va vall: Tristo quell'uccellino che
nasce in cattiva valle.
— **Vallada**, Vallata. *Tutt i vall*
de fianch manden giò ón stermin-
ni de acqua in la vallada: Tutte
le valli circostanti mandano uno
sterminio di acque nella valla-
ta (1). *I vallad de la vall d'Intel-*
vi: Le vallate della Val d'Intelvi.
— **Vallón**, Vallone. *In fónd al*
vallon: In fondo al vallone.
— **Vallètta** (2), Valletta. « *El*
g'à la sóa villa in d'óna valletta
pienna de ombra »: « Ha la sua
villa in una valletta ombrosa ». ‖
La valletta de porta ticinese: La
valletta di Porta Ticinese. *El*
teater de la Valletta (ora distrut-
to): Il teatro della Valletta.
Valmasia (Volg.). Vedi Mal-
vasia.
Valòr, Valore. « *L'era ón* ...
daa de molto valor »: « Era ...
soldato valoroso ». *On oggètt* ...
za valor: Un oggetto senza v...
re. *I valor*: I valori.
— **Valoròs**, Valoroso. *Fà* ...
loroso: Fare il bravo.
Valsent, Valsente. « *El g'...*
ca el valsent d'ón quattrin »...
ha il valsente d'un quattr...
Valutà-utaa, Valutare...
me le valutta sló anell? »...
to me lo valuta questo...
Valutà tutt coss insèmm...
tanto d'ogni cosa. In c...
— **Valutabil**, Valut...
lutabile, Valutazione.
— **Valutta**, Valuta. ...
tesa: Valuta intesa. ...
traga in valutta o i...
« Me lo cambi in s...
Mi spieghi meglio il ...
tagh sulla valutta...
Rimetterei sul ca...
Vàlvola, Valvol...
la valvola » (di p...

(1) Talvolta Vall...
di esempio come V...
(2) A Milano ha...
certi tratti di terr...
Bastión. Vedi se...

usa la valvola ». *Valvola za:* Valvola di sicurezza.
Valzer. *Valzer strisciaa,* alzer strisciato, saltato.
spiga cón i ciòff ciòff: tto a petto cogli scosci.
à, Ballare il valzer.
ètt, Un breve *o* piccolo

, Vampa (1). « *Stó ca- ianda troppa vampa* »: foco manda troppa vam- *sónt sentii vegnì i vamp cia* »: « Mi vennero le viso *o* le vampate al

oria, Vanagloria. *Pien loria:* Pieno di vanaglo- p. dir.: *Superbia* o *suss.*
aglorios, Vanaglorioso.
ià, Vaneggiare. « *Ma tì vanegget* »: « Tu ora va-

Vanello, Pavoncella.
Vanga. *Teren de vanga:* da vanga. *Trà via la* Posar la vanga. P. E.: *ssen propi vœuia de la- ien minga via la vanga* »: sero voglia di lavorare ebbero la vanga ». (Pr.) *la g'à la pónta d'or:* ha la punta d'oro.
ghètt, Vangile (a Siena).
angaa, Vangare. *Vangà piatta, in pee, soll:* Van- nga piatta, a vanga rit- *Al vangà:* Al tempo del (Pr.) *Quand se vanga bi- ngià ben.* La vanga non ino. (La vangatura) *Ve- n el vangà:* La vangatura modo.
gada, Vangata. « *Dagh ada* »: « Dagli una van- *El l' à mazzaa cónt óna sul cóppin* »: « Lo am- a una vangata nella col- *Vangadór:* Vangatore. *ra:* Vangatura.
i, Vangelo. « *El sò parlà 'è ón vangeli* »: « Quel lui per me è vangelo ». *t, passaa el vangeli, l'è nna:* La messa non è più bona quand' è voltato il libro. *Giurà sul vangeli:* Giurare sul vangelo. *Vangeli politich:* Vangelo politico.

Vanguardia, Avanguardia. *La vanguardia del nemis:* L' avanguardia del nemico. « *Chì gh'è la vanguardia di bottilli* »: « Ecco l'avanguardia delle bottiglie ».

Vaniglia, Vainiglia. *Ciccolatt cón vaniglia:* Cioccolata con vainiglia. *Zuccher de vaniglia:* Zucchero con vainiglia. *Vaniglia selvadega;* Vainiglia *o* centonchio selvatico.

Vanitaa, Vanità. *On omm pien de vanitaa:* Un omo pieno di vanità *o* vanesio.

Vant-anto, Vanto. *Portà el vant sóra tutti:* Riportare il vanto sopra tutti. « *Che bell vanto!* »: « Che bel vanto! » « *Lù, stupid e cinich, el se faseva ón vanto de quell'esploà* »: « Lui, stupido e cinico si faceva un vanto di quell' impresa ».

— **Vantà-antaa-antass,** Vantare. « *La vanta la sóa bellèzza* »: « Vanta la sua bellezza ». — *nobiltaa:* Vantar la sua *o* propria nobilea. (Intercalare) « *Foo minga per vantamm!* »: « Non faccio per vantarmi ». « *E men vanti!* »: « E me ne glorio *Opp.* E me ne tengo ». ‖ (Del grano) « *Incœu oo faa vantà ón mœug de fórment* »: « Oggi ho fatto ventilare *o* dilollare (Siena) un moggio di grano ».

Vantagg, Vantaggio. « *G'oo avuu el vantagg de vedè che...* »: « Ho avuto il vantaggio di vedere che... » *Fà el vantagg de quaidun:* Vantaggiare alcuno. « *In la regatta l'Esmeralda la g'à avuu cinq'u minutt de vantagg sóra i alter* »: « Nella regata l' Esmeralda ebbe cinque minuti di vantaggio sopra le altre barche ». *Giugadór de vantagg:* Giocatore di vantaggio. ‖ (Tipografia) (P. N.) Vantaggio. « *Oo già compost cent righ e ghi oo sul vantagg* »: « Ho già composto cento righe e le tengo sul vantaggio ».

— **Vantaggià-ggiaa,** Vantaggiare *e* Avvantaggiare. « *In st'ann me sónt vantaggiaa minga mal* »: « Quest'anno mi sono avvantaggiato discretamente ».

---

ior. Vampa ha un significato al dialetto. Significa anche: ema. Corrisponderebbe a *Bèlla-*

— **Vantaggin** (P. N.), Vantaggino (1).

— **Vantaggètt,** Vantaggetto.

— **Vantaggión,** Grosso vantaggio.

— **Vantaggiòs ,** Vantaggioso. « *Stó contratt l'è tant vantaggios per mì che per tì* »: « Questo contratto è vantaggioso per entrambi ».

Vanzà - nzaa - nzass, Avanzare. « *El se vanzaa de post* »: « Egli ha fatto un passo avanti nell'impiego ». « *L'andava in tirósa e adèss el s'è nanca vanzaa de andà in tramm* »: « Marciava in carrozza e ora non è manco più in grado di andare in tramm ». *Vanzass i pè fœura di scarp :* Avanzare i piedi fuor del letto. (Esser creditore) « *Vanzi anmò des franch de lù* »: « Avanzo ancora dieci franchi da lei ». « *Cosse te vanzet tì de mi?* »: « Che ci avanzi tu da me? » « *Oheu, vanza temp!* »: « Eh c'è tempo ». *Vanzà fœura :* Sporgere *o* Uscire. « *Te vanza fœura ón bindèll dal corp* »: « Dal corpetto ti esce fori un nastrino ». *Vanzà giò :* Pendere. *Vanzà indree :* Avanzare *o* Rimanere. *Vanzà sù :* Sopravvanzare. *I basitt vanzaa* (Manca): Gli avanzi de' baci dati ad altre *o* ad altri amanti. (Pr.) *Nó vanza mai carne in beccaria :* Non resta mai carne in beccheria per trista ch'essa sia. *Crèppa panscia puttost che robba vanza :* Corpo mio fatti capanna.

— **Vanzausc,** Avanzaticcio, Fondigliolo. *I vanzausc del disnà :* Gli avanzi del desinare (meno che rilievi). *Vorè minga i vanzausc di alter* (parlando di donna): Non volere gli avanzi degli altri. « *Gh'è toccaa i vanzausc* »: « Gli è toccata la raschiatura ».

Vapór, Vapore. *L'acqua che bùi la va in vapor :* L'acqua bollendo va in vapore. *Bagn, fórnèll, filanda, ecc., a vapor :* Bagno, fornello, filanda a vapore. « *Són tutt in d'ón vapor* »: « Sono in un bagno, molle di sudore ». ‖ « *El vapor per Comm a che ora el va via?* »: « La corsa per Como a che ora? » *El ziffól del vapor :* Il fischio del vapore. « *El và come el vapor* »: « Va come il — o lampo ». *Vapor de lagh :* Il piroscafo o il vapore. « *La g'à i vapori !* »: « Ha i vapori *o* le sue scalmane ». *Manz a vapor :* Manzo *o* Carne a vapore. « *Lee la vœur che tutt i robb sien faa a vapor* »: « Ella vole che tutte le cose sieno fatte a vapore ».

Vappà, Millantarsi.

Vappo, Vappo (Livorno), Gonfianugoli. « *El fà el vappo* »: « Sta sul quamquam *o* fa il gonfianugoli ».

Varch, Varco (1), Inguine. « *L'è staa ferii in d'ón varch* »: « È stato ferito all'anguinaia ».

Vardà - ardaa - ardass (pop.), Guardare. Vedi *Guardà.*

Varè (Volg.). Vedi *Varì.*

Vares, Varese. *Andà de Vares* (in dis.): Essere agli sgoccioli.

Vari, Vario. *Vari disen insci :* Parecchi dicono così. « *L'è de vari ann che nó se vedem* »: « Sono parecchi anni che non ci incontriamo ». (Pr.) *El mond l'è bèll perchè l'è vari :* Il mondo è bello perchè è vario. *Vari in degli omini i capricci, a chi ghe pias la torta e a chi i pasticci :* Vari son degli uomini i capricci, a chi piaccion le torte a chi i pasticci. ‖ Vaio. *Fodraa de vari :* Foderato di vaio.

Varì, Valere. *Varì pocch o assènn :* Valer poco o assai. — *ón figh sècch :* — un fico secco. *Fassela varì :* Farsi valere *Opp.* Saper vendere la propria merce. *On omm che spend el sò sold per quèll ch'el var :* Un omo che spende la sua lira per venti soldi. *Var la pènna de tentà :* Val la pena di tentare. « *Cos'el var stó anell?* »: « Quanto costa questo anello? » *Variss d'óna robba :* Valersi d'una cosa. *Varì tant or quanto el pesa :* Valer tant'oro quanto pesa. *Tanto val che... :* Tanto vale che... *Val'a dì? :* Vale a dire? (Pr.) *Var pussee óa poo de cavicc che tutta la sapienza de stó mond :* Fortuna e dormi.

Varià, Variare. « *Lee ghe pias a varià* »: « A lei piace variare ».

---

(1) Vantaggino e Contentino a Firenze dicono buona misura o buon peso.

(1) Varco in fior. non significa che passo sul confine o passo difficile, importante-

r varià ón poo : Tanto per

iabil, Variabile. *Donna* : Donna variabile. *Temp* po variabile.
iant, Variante. « *G'oo faa iant al tèrz att* »: « Ho a variante al terzo atto ».
iazión, Variazione. « *A la a el g'à faa denter tanti* »: « Alla commedia fece utazioni *o* variazioni ». ‖ *ion sul piano:* Le varia- piano.
sa, Varicosa. *Ona vènna* : Una vena varicosa *o*
aa, Varietà. « *A lù ghe varietaa* »: « A lui piace à ». « *L'oo leggiuu in di del giornal* »: « L'ho let- varietà del foglio ».
l (I), Vaiuolo. « *Ch'è ve- varœul* »: « Ha il vaiuo- *gn del varœul:* I butteri olo. *Sbóggiaa di varœul*: o.
œula, Bolla di vaiuolo. *y cón la varœula:* Cacio *On mur cónt la varœula:* colle sbullettature.
olaa e **Varolòs**, Vaiolato,

aso (1). *Vas de fiór:* Va- ri. *On vas de maggioran-* testa scarmigliata. (Di chiesa) *On bèll vas:* Un . (Colto) *I vas linfatich*, : I vasi linfatici, capilla- *as de Pandora:* Il vaso ora.
aria, Vassellame. *Tutta ia de cusinna:* Tutto il e di cucina.
ètt, Vasettin, Vasón, Va- asello, Vasellino, Vaset- sone.
Vasca. *La vasca del giar-* vasca del giardino. *La t sit de nodà:* La vasca o pel nuoto. *La vasca del* a tinozza.
conna, Vascone.
chètta, Vaschetta. *I pes- in la vaschetta de cristall:* lini rossi nella vaschetta llo.

Vascell, Vascello (Civ.) *I vascei de guerra adèss s' in cambiaa in corazzad de prim ordin:* I vascelli d'una volta ora sono corazzate di primo ordine. ‖ (Tintori) Vagello.
Vassell, Botte. *Alzà sù el vassell:* Alzare la botte. *Avè ciappaa ón poo de vassell:* Avere pigliato odore di botte. *Bagnà o lavà ón vassell cón vin cald:* Fare la stufa alla botte. — *cón vin frèdd:* Fargli il rinfresco. *Mètt a man ón vassell:* Manimettere la botte. *Parì Bacch a cavall d' ón vassell:* Essere grasso come Bacco. *Parì ón vassell:* Parer una botte. (Fig.) *Resentà el vassell:* Purgarsi. (Di vino) *Savè de vassell:* Saper di botte. (Pr.) *Dà ón cólp al sere e vun al vassell:* Dar un colpo alla botte e uno al cerchio.
— **Vassellamm**, Vasellame (1), Bottame. Le botti. « *L'à faa giustà tutt el vassellamm* »: « Ha fatto rigovernare tutte le botti e i tini *o* il bottame ».
— **Vassellasc, Vassellott, Vassellin**, Grossa *o* Grande botte, Bottacciolo, Bottaccino, Botticella, Botticino.
— **Vassellett**. *El vassellett de l'asee:* Il botticello dell'aceto.
Vast, Vasto. « *L'è ón parco molto vast* »: « È un parco assai vasto ». Il pop. dir.: *molto grand*.
— **Vastitaa**, Vastità. (Colto) *La vastitaa del mar, di idei, d'ón'impresa:* La vastità del mare, delle idee, d'un'impresa.
Vaticano (P. N.), Vaticano. *La conciliazión cól Vaticano l'è óna...:* La conciliazione col Vaticano è una...
Vattelacatta, Vattelapesca. « *Dóve el sarà a st'óra, vattelacatta* »: « Dove sarà a quest' ora vattelacerca ».
Vaver (Paesotto lombardo), Vaprio. N. fr.: *Lavorà pèr la giesa de Vaver:* Lavorare per la gloria *o* Per *Dominum Deum tuum* (pop.).
Ve, Vi, A voi. « *Ve disi de nò* »: « Vi dico di no »: « *Ve par inscì ma invece* »: « A voi pare così,

---

ntonom. a Firenze s' intende il pitale.

(1) Vassellame in fior. significa non già quantità di botti, come in milanese, ma quantità di stoviglie, di vasi, di porcellane, ecc.

vecc ». « *Ier v'oo minga ve-*
« Ieri non vi ho veduto ».
Vè. « *Guarda vè a quell che te*
« Bada vè a quello che fai ».
cc o **Vègg** (1), Vecchio. *On*
vècc: Un bel vecchio. *Vecc*
olla: Vecchio barbogio. —
ll: Vecchio matto. — *prospe-*
s: — prosperoso, arzillo, ru-
zzo. — *rimbambii*: — rimbam-
ito. — *cóme ón ratt tapón*: Es-
ser più vecchio del primo topo o
Vecchio squarquoio. ‖ *Vèggia ba-*
cucca: Vecchia cucca. « *L'è veg-*
gia! »: « L'è vecchia! o Ha la
barba o Sapevamcelo o L'è fritta
e rifritta ». *Vecc primma del temp*:
Vecchio innanzi tempo. *Vècc del*
mestee: Vecchio o Pratico del me-
stiere. *Tirà là a l'usanza di po-*
ver vècc: Campacchiarla o Cam-
picchiarla o Campar da poveri
vecchi. (Fig.) *Fà el vecc*: Far lo
gnorri. « *Car el mè vecc o veggin* »
(a ragazzo): « Cecino mio bello ».
I noster vecc: I nostri vecchi. *On*
cappell, ón vestii vecc: Un cap-
pello, un abito vecchio. *Vin vecc*:
Vino vecchio. (Pr.): *A inamorass*
de vecc l'è de matt: Vecchia ga-
lante fa schifo o Vecchio in amore
inverno in fiore. *De giovin ne*
mœur sossènn ma de vecc ne scam-
pa minga: Più che vecchi non si
campa. *Donna giovina arent a ón*
vecc gh'è fiœu finna sul tecc (Ap-
pross.): Quando nascono pulcini
di gennaio ne va pochi a salva-
mento. *El vin l'è la tètta di vècc*:
Il vino è la poppa de' vecchi.
Gallina veggia fà bón brœud:
Gallina vecchia fa bon brodo. *Chi*
lassa la strada veggia per la nœu-
va, l'è rar se malcóntent pœu nó'l se
trœuva: Chi lascia la via vecchia
per la nova spesse volte ingannato
si ritrova. *La mort la stà sul tècc,*
ecc: Vedi *Mort*. *Nè a tavola nè in*
lècc se diventa mai vècc: A tavola
non ci si invecchia. *Avègh del*
vecc: Avere il vecchino. *Taià via*
el vècc (di piante): Svecchiarle.
Balla la vèggia: L'aria brilla. (A
bambina) « *Povera vèggia!* »: « Po-
vera bimba mia! ».
— **Veggiabbi**, Vecchiuccio. « *Cos-*
s'oo de fann mì de quell veggiab-
bi »: « Che debbo farmene di quel
vecchietto! ».
— **Veggiada**, Vecchiata. « *Quest*
in veggiad bèi e bònn »: « Codeste
le sono anticaglie ».
— **Veggiaia**, Vecchiaia. « *Oo*
miss de part quaicoss per la veg-
giaia »: « Ho messo da parte o in
disparte qualche cosa per la vec-
chiaia ».
— **Veggin**, **Veggión**, **Veggiazz**,
Vecchino, Vecchione, Vecchiac-
cio. *I veggioni del lœugh più Tri-*
ulz: I vecchioni del luogo pio Tri-
vulzio.
— **Veggiozz**, N. fr.: *Vorè minga*
fà veggiozz: Non ci aver a fare
molti carnevali.
Vece, Vecc. *Fà le sóe veci*: Far
le sue veci.
Vedè, Vedere. *Vedè ben, magott,*
confus, ecc.: Veder o vederci be-
ne, nulla, confuso o torbo. *Vedè*
e tasè: Vedere e tacere. « *El vedi*
e nó'l vedi »: « Lo vedo e non lo
vedo ». *Podè minga — vun*: Non
poterlo trovare. P. E.: « *Oo mai*
podu vedèll »: « Non ho mai p[otu]-
tuto trovarlo ». *Podè minga ve[dè]*
vun: Non poterlo vedere. P. [E.]:
« *Mì quell'antipatich podi mi[nga]*
vedèll »: « Quell'antipatico no[n]
posso vedere ». « *El me vœur*
mort »: « Mi vuol vedere m[orto]
in bara ». *Dolór che fà vedè*
Dolore che fa vedere le
Robb che se ved tutt i dì: C[ose che]
si vedono tutti i giorni. «
l'ora de... »: « Non ved[o]
dì... » « *Staroo a vedè* »:
vedere ». « *Vedarèmm!* »
dremo! » *Vedè come l[a]*
Star a vedere. « *Secó[nd]*
manera de vedè »: «
mio modo di vedere »
famm che nó ghe vedi
fame che non ci ve[do]
vedaria ón orb »: «
un cieco o Cimab[ue]
gli occhi di panno
« *Se n'è vist tanti!*
ste tante! » « *Ve[drè]*
dià »: « Vedrò
« *L'à mai vist el*
ha mai visto il
credet nó, và a v[edè]
credi va a vede[re]
dè per cred: V[edere]
« *Lassem vedè*

(1) ... nel *Vecc* che più s'accosta al-
... alcuni proverbii torna

he le lassa vedè appènna »:
fa vedere ». P. E.: « *L'oli*
ılata ghe le fà appènna
ll stamegnón! »: « L'olio,
ıraccio, gliel'ha fatto ve-
Lassà vedè per'aria: La-
lere per aria. « *Lasset ve-*
quai volta »: « Fatti ve-
ılche volta ». *Lassass ve-*
r: Diradare. « *In stó paes*
minga vedè »: « Non mi
vedere in questo paese ».
he fà bèll vedè: Cosa che
el vedere. « *Sónt mal ve-*
« Sono mal visto ». *Falla*
un: Farla vedere a uno.
cusa, vedel »: « Scusi, ve-
nsciaa in guisa de nó ve-
ciato per le feste. *De — a*
Dal vedere a non vedere.
tè chi, chi vedi mai mì! »:
ı un po' chi si vede! ».
rbes la taia quell che la
Questa forbice taglia e
Fà móstra de vedè nagott:
iste di non vedere. *Lassà*
vedè: Togliere di vista.
La mia passion la m'à
'assaa vedè... »: « La mia
mi tolse di vista di quello
« *Oo vist!* »: « Ho capito ».
di mì! »: « Se ti ci piglio! »
à ón bèll vedè »: « Sarà un
re ». *Vedègh denter in d'ó-*
a: Capire che c'è il tor-
o Vederla bene. « *El ved*
un »: « Non vede nessu-
'hi l'à vist l'à vist »: « Chi
o l'ha rivisto ». « *El vedi*
di »: « Lo vedo e non lo
« *Nó se ved la crós d'ón*
olg.) o *quattrin* »: « Non
il becco d'un quattrino ».
a vedè se diria... »: « Per
sembra si direbbe ». *A ve-*
: A vedere che. *Vedègh*
rabbia: Non ci veder lu-
'ègh denter in d'óna rob-
lerci il tornaconto. (Pr.)
se guarda e manch se ved:
più si guarda e meno si
io ved e Dio proved: Dio
Dio provvede. *Ved pussee*
:e che duu: Vedono più
cchi che due. *Occ nó ved*
ıó cred: Occhio non vede
non crede. *Come andà a*
senza vedè el pappa (in
ome andar a Roma e non
papa (in dis.).

Vedèll (Volg.). Vedi *Vitèll.*
Vèder, Vetri. *Fabrica del veder:* Vetreria. *Fornas del —:* Fornace di —. *Taià el —:* Tagliare il vetro. *El — de l'orologg:* Il vetro dell'oriolo. *I veder di oggiaa:* I cristalli degli occhiali. *I — de la lanterna magica:* I vetri. *El veder de la lucerna a lucilinna:* Lo scartoccio. *I veder di finèster:* I vetri delle finestre *o* cristalli. *I veder dóppi:* Vetrata doppia. *Veder panaa:* Cristalli appannati. *I piómb di veder:* I regoli dei vetri. (M. d. d.) *Slisà i veder:* Star sempre alla finestra. *Ona sassada in di veder:* Dar una sbottata. « *El m'à daa óna sassada in di veder* »: « Me la fiancò ». *Veder rott:* Vetro rotto. « *L'è de veder* »: « È fragilissimo *o* È di vetro ». *Veder filaa:* Vetro filato.
Vedètta, Vedetta. *Stà in vedetta:* Star alle vedette. *El soldaa in vedetta:* Il soldato di vedetta (a cavallo).
Vèdov, Vedovo. « *L'è restada vedova con ses fiœu* »: « È rimasta vedova con sei figlioli ». (Pr.) *I donn vedov g'ân el diavol adoss* (letter.): Le vedove hanno il diavolo in corpo. *Polenta vedova:* Polenda scussa.
— **Vedovanza**, Vedovanza. « *El l'à consolada della vedovanza* »: « La consolò della *o* nella sua vedovanza ».
— **Vedovascia, Vedovèlla, Vedovin, Vedovotta**, Vedovaccia, Vedovella, Vedovina, Vedovotta.
— **Vedovil**, Vedovile. *Assègn vedovile:* Il vedovile.
Vedra (Largo presso San Lorenzo). *La Vedra di Cittadin:* La Vetra de' Cittadini.
— **Vedrinna**, Vetrina. *I vedrinn di oréves:* Le vetrine degli orefici.
Vedriœu, Vetriolo. *Vedriœu bianch, verd, de cipro, ecc.:* Vetriolo bianco, verde di Cipro, ecc.
Veduda, Veduta. *Vedud in del stereoscopi:* Vedute nello stereoscopio.
Vegetà, Vegetare. « *Sèmm costrètt a vegetà* »: « Siamo costretti a vegetare ».
Vegeto mineral, Vegetominerale. *Acqua —:* Idem.
Vègg e **Vèggia**. Vedi *Vecc.*
Vegilia (Volg.). Vedi *Vigilia.*

Vegliant (Vecchio). *vegliant.*

Veglion (P. N.), Veglione. *Andà al veglión*: Andare al veglione.

Vegni, Venire. *Vegnì a*: Venire a. *Vegnì a coo* (di bubbone): Venir a capo. *Vegnì a coo d' óna robba*: Venir a capo di checchessia. *Vegnì a galla*: Venir a galla. « *Ch' el vegna a trovamm* »: « Venga a trovarmi ». « *Ven a dervimm* »: « Vieni ad aprire ». *Vegnì a casa*: Rincasare. *Vegnì alla finèstra*: Venir alla finestra. *Vegnì al pónto de*: Venir al punto di. — *a patti*: — a patti. — *a tài*: — a taglio. (Pr.) *Tutt coss pò vegnì a tài, finna i óng per pelà l'ài*: Venir a taglio. *Vegnì a paroll, a' pugn*: Venir a parole, ai pugni. *Vegnì ai brutt*: Venire alle rotte. — *a l'orèggia*: — all'orecchio. — *ai curt*: — alle corte. — *al tandèmm*: — alla conclusione. — *a stà de cà*: — a dimorare. ‖ *Vegnì a vóltra* (volg.): Venir fori. « *Spettà che la dèrva la finèstra e che la vègna a voltra* »: « Aspettiamo ch'ella apra la finestra e la vi si affacci ». (D'un oggetto cercato) « *Vói te see bón de vegnì a voltra?* »: « Saresti mai così garbato da lasciarti trovare? » « *Cosse te ven mai in ment tirà a voltra quel calanai o bar-* ... « Che ti gira di tirar fo- ... *Lì è vegnuu a vol-* ... » Lì sono sal- ... Onestu-

... *lan, de* ... tano, dalla ... *mar*: — di là dal ... dell'*aria*: Viene del ... stà. *Tutt i mal vègnen de lì*: ... i mali vengono di lì: *Vegnì de tutt i colór*: Farsi di tutti i colori. *Fann de tutt i color*: Vedi *Colór*.

Vegnì fœura, Venir fuori. « *Ch'el vègna fœura o de fœura* »: « Ven... ga fuori o di fuori ». « *In st'au... el vegnarà fœura a trovann!* »: « ... autunno o Queste vacanze, ve... in campagna a trovarci! » « L... *faa vegnì fœura tre volt* » (au... drammatico): « Lo chiamaron... volte alla ribalta ». « *L'è v... fœura cónt cèrti resón st...* che... »: « Uscì fuori con ce... gionaccie, che... » *I lumagh... fœura del guss*: Le lum... scono dalla chiocciola. *Ve... ra la luna*: Spuntar la ... cielo. *Vegnì fœura la m...* trare la messa. *I farfall... fœura e se cóbbien*: I ... minciano a sfarfallar... sfarfallato e le farfall... piano. « *Oo faa i som... fœura che te devi an...* lir »: « Ho fatto le ... sortì che ti sono an... di ottanta lire ». « ... *vegnuda fœura gi...* visione è riuscita ... *fœura tanto cal...* ... *ul, ecc.* »: « ... re in vis...

ta di freddo *o* di caldo
). *Vegnì giò, alla liscia:*
cio *o* per le liscie. « *L'è*
iò di scal a rotta de coll »:
scale in due salti *o* a
o ». *Vegnì giò de la vall*
na: Venir dall'altro mon-
he venga dall'Alpi *o* dagli
ni.
ì *sù*, Venir su. *Vegnì sù*
Crescere. — *sù grand e*
opazzuu: Venir su gran-
e coglione. — *sù el tem-*
evarsi il temporale. — *sù*
Sentirsi rivoltar *o* ribol-
omaco *o* Venir su il de-
sù di danee: Entrar de-
assa. *Fà vegnì sù la le-*
e fœura: Far venire la
lla campagna. — *sù in-*
fiœu: Essere rilevato *o*
insieme *o* Crescere insie-
óna vessiga sulla pèll:
vescica sulla pelle. *Tor-*
nì sù la barba, i cavèi,
: Rinascere *o* rimettere
i capelli, un' unghia. *I*
en sù per i sees: Le more
nelle *o* si fanno da sè per
« *Cosse è vegnuu sù al*
Che numeri sono usciti
venuto al lotto? ». *Ven*
a de tutt part: Fioccano
ati da ogni parte. *Fiœu*
solid: Ragazzi che ven-
bene. — *cóme ón asen:*
un asino.
ì *via*, Venir via. — *via*
sparg: Crescere come un
. — *via per pocch danee:*
duto *o* venduto per po-
rini. « *L'è vegnuu via de*
: « È fuori di padrone ».
, ven via cón mì »: « An-
eni con me *o* Bisogna che
con me ». « *Al scur m'è*
ia ón slavión, che soo
i devi ringrazià »: « Al
capitò un manrovescio
o a chi debbo esser te-
Speri che me vegnarà via
egalín »: « Spero che poi
rà un qualche regaluc-
staa dal navilli ven via
d che te'l digh mì Rocch!:
dal canale escono certe
e te le dico io.
M. d. d.) *Fà ón lavorà*
n, ven: Far un lavoro
viene. « *Ecco ch'el ven* »:

« Eccolo che viene ». *Ven gent:* Vien gente. *In robb che vègnen da sè o naturai:* Le son cose che vengono da sè. *Lunedì o sabet che ven:* Lunedì o sabato che viene. *Vègnem attacch o visin o arent* (volg.): Vienmi accanto *o* vicino. « *El ven de bonna famiglia* »: « Viene da bona famiglia ». *È vegnuu la tempesta:* È venuta la grandine. « *Gh'è vegnuu la fèver* »: « Gli è venuta la febbre ». *Gh'è vegnuu mal:* Le è venuto male. *Me senti a vegnì frèdd:* Mi sento venir freddo. « *Che te vegniss ón accident!* »: « Ti venisse un accidente ». « *Quand i cart vœuren minga vegnì l'è inutil...* »: (al gioco) « Quando le carte non vengono è inutile... ». *Me ven ón'idea:* Mi viene un' idea. *Fà vegnì la stizza:* Far venire la bile. *Vegnuu su dal nient:* Venuto su dal niente. *Vegnì quii de Pisa:* Venire i Pisani. *Vegnì per i pee:* Esser sempre tra piedi *o* Dare tra piedi. (Ir.) « *Sì, spetta che vègni!* »: « Io non mi movo ». « *Te ven forse quaicoss a tì?* »: « Ti debbo forse qualcosa? ». « *El par che gh'en vegna a lù* »: « Pare che gli si abbia a rifare il resto ». *Vegnì in pè de tant:* Riuscir a farsi un' entrata di... *Vegnì la sóa óra:* Venir la sua ora. « *Oh dónca vegnimm a nun!* »: « Oh dunque, veniamo a noi ». « *La ven che Dio le manda* »: « Piove come Dio la manda ». *La robba la ven pólid:* La cosa, il lavoro riesce bene. « *El ven de quèst, che...* »: « Deriva da questo, che ». « *La ghe ven de tutt diritto* »: « La gli viene di tutto diritto ». « *Coss'el ven stó fótter chì?* »: « Quanto costa questo coso? » « *Ghe ven mai el sól* »: « Non ci batte mai il sole ». *A sta bonna esposizion ven ben anca i ros:* A questa esposizione anche le rose fioriscono bene. (Pr.) *Aspettà e nó vegnì l'è robba de morì:* Aspettare e non venire è una cosa da morire.

— **Vegnuda**, Venuta. (Civ.) *La vegnuda del Redentór sulla terra:* La venuta di Cristo nel mondo. « *Se el sarà de vegnuda el vegnarà* » (pop.): « Se avrà da venire verrà ». « *El pèrsich l'è de vegnuda* »: « Il pesco è in succhio *Opp.* È vegeto, rigoglioso ».

Velà-laa, Velare (nel solo senso di stender leggero velo di colore sul dipinto già asciutto). ‖ (Sport) *Velà sul lagh:* Veleggiare. ‖ *Cónt ón certo parlà velaa:* Con un fare misterioso.

— **Veladura,** Velatura. « *El g'á daa sù óna veladura leggera leggera* »: « Gli applicò una leggerissima velatura ». ‖ « *Quell canott el g'à óna veladura impossibil* »: « Quel canotto porta una velatura che non gli va ».

Veleitaa (P. N. Aff.), Velleità. « *El g'à avuu la veleità de scriv óna commedia* »: « Ebbe la velleità o la debolezza di scrivere una commedia ».

Velen, Veleno. *El tabacch l'è ón velen che opera adasi:* Il tabacco è un lento veleno. « *L'à tolt el velen* »: « Ha preso il veleno o si è avvelenato ». (Fig.) *Mangià o fà mangià velen:* Masticar o far mangiar veleno. *Mangià velen e spuà mel:* Aver il miele sulle labbra e il veleno nel cuore. *Spuà velen:* Sputar veleno. *Ona critica piènna de velen:* Una critica piena di veleno.

Velenà-enaa-enasz e **Avelenà,** Avvelenare. « *L'è staa velenaa dai fóng* »: « Fu avvelenato dai funghi ». *Velenà* o *Avelenà l'esistenza:* Avvelenare l'esistenza.

— **Velenin,** Leggero veleno.

— **Velenòs,** Velenoso. *I erborinn in velenos per i papagai:* Il prezzemolo riesce velenoso ai pappagalli.

Veletta, Veletto, Cuffia e Tendina (1).

Velinna, Velinna. *Carta velina:* Idem.

Vegliœus (D. Fr.), Lumino da notte.

Vèlit (R. St.), Velite. *I famósi Velit de Napoleón:* I famosi Veliti di Napoleone. (Colto) *I Velit romani:* I Veliti romani.

Vell, Velo. *El vell per andà a mèssa:* Il velo nero. *El vell de spósa:* Il velo bianco. *El vell de lutto, sul cappèll o sul brazz:* Il velo nero al cappello o al braccio. *Vèll crèpp:* Velo crespo. ‖ *Avègh cóme ón vell davanti a oc:* Aver la benda sugli occhi. *Bórlà giò el vell denanz ai occ* (perdere l'illusione): Calare il velo o la tenda dagli occhi.

Vella, Vela. *Vella latinna:* Vela latina. (Fig.) « *Quell' omm l'è cóme óna vella* »: « Quell' omo è una banderuola ». *A mèzza vella:* Brillo. *Tirà sù la vella:* Alzar la vela. « *El và cóme óna vella* »: « Va di burina ». *Pèrd la vella:* Perdere la bussola o la tramontana. *Voltà vella:* Mutar vela o Rivoltare la giubba. ‖ (Arch.) *Ona volta fada a vella:* Volta a vela.

— **Vellaria,** Velame. *On magazzin de vellaria:* Un magazzeno di velami.

Veloce, Veloce (Sost.). Vedi *Diligenza.*

— **Velociped,** Velocipede. *Velociped a dò rœud:* Vedi *Bicicletta.* — *a tre rœud:* — a tre ruote a triciclo. *Córsa de velociped:* Corsa dei velocipedi.

— **Velocipedista** (P. N.), Idem.

— **Velocitaa** (P. N.), Velocità. « *El va cólla velocitaa de novanta mia all'ora* » (vapore): « Va colla velocità di novanta miglia all'ora ». *La grande e la piccola velocitaa:* La grande e la piccola velocità.

Velù, Velluto. *Velù de seda, de cotón, ecc.:* Velluto in seta, in cotone. *On vestii de velù:* Un abito di velluto. *Vestida de velù:* Vestita di velluto. *Neghér come el velù:* Nero come il carbone. *Avègh el cuu sul veluu:* Ballare sul velluto. *Vess settaa sul velù:* Esser in trono. *Ona pèll che la par ón velù:* Pelle morbida come il velluto. *Ong cónt el velù:* Unghie col relativo velluto.

— **Velutin** (P. N.), Vellutino. *I velutin per guarnizión:* I vellutini per guarnizione. ‖ (Sorta di fiore) Salvastrella.

Vèna, Vena. *S'cióppà óna vèna:* Rompersi una vena. *Vèna curi-*

---

(1) Queste due ultime voci fiorentine sono di quelle che ingenerano equivoci. In molte parti d'Italia per Cuffia s'intende invece quella nota copertura del capo delle donne in età, che il Tommaseo vorrebbe chiamata Berretta. Corrisponde al milanese *Scuffia.* Quanto a Tendina data dal Fanfani lascio giudicare. Veletto, che è il vero diminutivo di velo, mi pare la voce migliore. *Veletta* sarebbe invece diminutivo di vela. Però non si dice veletto.

sa: Vena varicosa. *Avègh minga sang'u in di venn:* Non avere ngue nelle vene. ‖ (Fig.). *Trovà vèna de l'acqua:* Trovar la vena. *végh óna vèna de dolz* (vino): rere una vena di dolce. — *de att, de poètta:* Aver una vena di zzo, di poeta. *La vena del legn:* venatura del legno. *Vèss o ss minga in venna de...:* Essere non essere in vena di far una sa.

— **Venaa,** Venato. *Marmo venta:* Marmo venato.

Venal, Venale. *Teater venal:* eatro a pago. *Donna venal:* Donvenale, Meretrice. *Giornaliz —:* Idem.

— **Venalitaa,** Venalità. « *El fà ttcoss per venalitaa:* Fà tutto per enalità.

Vend-enduu-endes, Vendere. *end a pes, a bón mercaa, a pron-:* Vendere a peso, a buon prez-, a pronti. *Vend o comprà in ba:* Vendere o comperar in er-. *Vend per forment sècch:* Daper *o* come cosa certa. *Avèghen vend* o *de fà lècc ai cavai:* Arne a bizzeffe *o* da vendere. *Andemm ón poo a vedè cosse la nden:* Andiamo un po' a vere che c'è di novo. *Domandà Milan o se el domm l'è de vend:* occar il cielo col dito. *Fann de nd* o *de soll e doss:* Farne d'oi sorta d'ogni colore. *Vend di an ball* o *del fumm:* Vender ancie o dar parole. « *Te la vencóme l'oo comprada* »: « Te la do come l'ho comperata ». « *Mì ui comprà e pœu vend* »: « Io ivendo mille volte ». (Pr.) *El prà l'insegna a vend:* Il comr insegna a vendere. *Bisogna prà semper e mai vend:* Parla o, ascolta assai e giammai non irai. *A vend per bisògn se ghe nta semper* (Appross.): Chi gioper bisogno perde per neces-. *Carna venduda:* Anima dana d'altrui.

— **Vendita,** Vendita. *Vendita bblica, all'asta:* Vendita pubca, all'asta. *In vendita:* In ven-. *Vendita al minut:* Vendita nuto. — *a l'ingross:* Indio. — *al tài:* — a ritaglio.

Vendembia (Volg.). Vedi *Venmia.*

Vendèmmia, Vendemmia. *Fà vendèmmia.* Vendemmiare. (Pr.) *Vendemmia temporida de spèss la va fallida:* Vendemmia precoce troppo spesso al vino nuoce. *Brocca curta vendemmia lónga:* Chi vuole il vino ha da potar corto.

— **Vendemmià-miaa,** Vendemmiare « *Quand l'è che te vendemmiet?* »: « Quand'è che cominci a vendemmiare? » « *Oo già vendemmiaa* »: « Ho già vendemmiato.

— **Vedemmión,** Abbondantissima vendemmia.

Vendetta, Vendetta. *Crià vendetta in ciel:* Gridar vendetta innanzi a Dio. « *A tavola oo faa i me vendett* »: « Mi sono vendicato a tavola ». (Scherz.) *Fà vendètta de tutta la robba:* Vendere ogni cosa a rotta di collo.

— **Vendicà-icaa-icass,** Vendicare. *Vendicass d' ón tort:* Vendicarsi d'un torto ricevuto. *Vendicass al de là:* Vendicarsi con usura.

— **Venditor** (P. N.), Venditore.

— **Venditòri,** Vendita. « *El magazzin ghe l'à in d'ón sit e el venditori in d'ón alter* »: « Tiene il magazzino in un luogo e la vendita in un altro ». *Venditori de carne de cavall:* — di equina.

Venere, Venere. (Civ.) *La Venere di bèi ciapp:* La Venere callipige. « *L'è óna Venere* » (civ.): « E una Venere ». *Amór, mèrda e Venere în trè cose tenere* (volg.) (per burlarsi degli innamorati ridicoli) (Lett.). Amore, sterco e Venere le sono tre cose tenere.

Venerà-eraa, Venerare. *Venerà el pader e la mader:* Venerar il padre e la madre.

— **Venerabil,** Venerabile. *On vècc venerabil:* Un vecchio venerabile.

— **Venerazión,** Venerazione. « *L'è pien de venerazion per sóa mader* »: « Idem ».

— **Venerando,** Venerando. *Ona veneranda ciòlla:* Un gran baggeo.

Venerdì, Venerdì. *Venerdì grass:* L'ultimo venerdì del carnevalone ambrosiano. *Venerdì sant:* Venerdì santo. (Pr.) *Chi rid in venerdì piang al sabet* (in dis.): Chi ride in venerdì e non ha chierica spesso piange la domenica. *Nó te*

a tutt i cost »: « Volle spuntarla ad ogni costo ». (Pr.) *Chi lè dura le veng:* Chi la dura la vince.

— **Vengiuu.** N. fr.: « *Tira giò, che t'ee vengiuu* »: « Smetti: te la do vinta ».

— **Vengita** e **Vengiuda** (Volg.). Vedi *Vincita.*

Vènna, Vena. *Venna varicósa:* Varice. *S'cioppà óna venna:* Rompersi una vena. *Venna d'acqua:* Polla. ‖ « *Stó vin el g'à óna venna de dólz* »: « Questo vino ha la vena di dolce ». « *El g'à óna venna de matt* »: « Idem ». *Vèss minga in venna:* Non essere in vena *o* di vena. *La venna del lègn:* Idem.

Vent, Vento. *Vent che taia la faccia*: Vento che taglia la faccia *o* che mozza le orecchie *o* Sizza. *On bóff o ón cólp de vent:* Un soffio *o* un colpo di vento. *Nó tira ón bóff de vent:* Non spira un alito di vento. *Andà come el vent:* Andar di volo. *Dàghela come el vent*: Fuggire come il vento *o* come se avesse l'ali ai piedi. « *Che bón vent?* »: « Che buon vento? » *Guardà che vent tira:* Badare che vento tira. *Torcia a vent:* Torcia

ti dolga sempre ». *Venter* [...] *ca* (cavallo): Ventre d[...] (Pr.) *El venter pien el c*[...] *minga quel vœui:* Corpo [...] non crede al digiuno.

— **Ventrada,** Ventrata. [...] *denter óna ventrada in de*[...] « Ho battuto il ventre [...] vola ».

— **Ventrera,** Ventriera.

— **Ventrasc, Ventrin,** V[...] Ventraccio, Ventricino, V[...]

Ventilà-ilaa, Ventilare [...] diz.) *Ventilà ón' ereditaa*[...] lare un'eredità. ‖ « *Incœu*[...] *tilaa* » (la giornata): « C[...] dell'aria.

— **Ventiladór,** Ventilat[...]

— **Ventilazión,** Ventilaz[...] *ventilazion de l'ereditaa:* [...]

Ventoraa, Ventilabro. [...] *toraa se spula:* Col vent[...] spulano le biade. *Fà sù* [...] *cón el ventoraa o a pal*[...] quattrini a palate.

Ventósa, Coppetta a ven[...] tosa. *Mètt i ventós:* Vent[...] dis.) Attaccar le coppette [...]

Ventositaa, Ventosità. « [...] *poo de ventositaa* »: « Ho d[...] tosità ».

veramment... »: « A dirla come ... » « *Verament?* »: « Davve-»

...erb, Verbo. (Civ.) *El vèrb l'è ... l che esprimm la relazion che ... tra soggett e oggett* : Il verbo ...ime il rapporto del soggetto ...'attributo.

...erbal, Verbale. *Procèss, con-... verbal :* Processo, contratto ...bale. *Leg el verbal della seduda ...ada :* Leggere il verbale della ...ta antecedente.

Verbalment, Verbalmente.

Verbalitaa, Verbalità.

...erbènna, Verbena.

...erd, Verde. — *bóttiglia :* Ver-...e. — *brónz :* Verde antico. — *...ba :* — di prato. *I piant co-...cien a vegnì verd :* Gli alberi ...inciano a inverdire *o* a verzi-... *Verd cóme ón ghèzz :* Verde ...e un ramarro *o* come un aglio. *...amm verd :* Cuoio grezzo. *Ve-... verd de la stizza :* Farsi verde ...a bile. (Pr.) *Donna in verd la ...da di sò bellèzz :* Chi di verde ...este di ogni beltà si spoglia.

Verdasc, Verdaccio.

Verdesin, Verdognolo.

Verdolin, Verdolino.

Verdusc, Verdigno *e* Verdic-...

Verderamm, Verderame. « *El ...velenaa cónt el verderamm* »: ...è avvelenato col verderame ».

Verdura, Verdura, Ortaggio. *...piatt de carne e vun de ver-...a :* Un piatto di carne e uno di ...dura.

...erga, Verga. *La verga de Mo-...* La verga di Mosè. — *de batt ...ran :* Il correggiato. — *del pre-...iadór :* — del prestigiatore.

Verghètta, Verghetta.

Vergada, Colpo di correg-...to.

...ergèlla, Vergella. *Ciod faa cón ...ergella :* Chiodi fatti colla ver-...a. *Carta a vergell :* Carta a ...ciole.

...ergellón, Vergellone.

...ergin, Vergine. *Ona tósa ver-... :* Una vergine. « *Oh Vergine ...!* »: « Vergine santa! » *Zila ... :* Cera vergine. *Oli, mel — :* ... miele vergine. *A caso vergin :* ...so vergine.

Verginèlla, Verginella. (Ir.) *...a quèlla verginella!* »: « I-dem ». « *Vói che verginella!* »: « Che verginella! »

— **Verginitaa**, Verginità. *Fà vót de verginitaa :* Far voto di —.

— **Verginòn** o **Verginonna**, Scapolo *e* Verginona *o* Pulcellona. *Verginonna e bigotta :* Verginona e bigotta.

— **Vèrgna** o **Vergnaria**, Moine, Monellerie. « *Quèlla tósa la g' à óna vergna, per cavagh fœura danee del borsin che s'ciao* »: « Quella creatura ha un modo così bello per levargli sotto i denari che... » *Tróvà la vèrgna de reussigh :* Trovar il verso di riuscir nell'intento. « *Fà minga tanti vergnarii, che già l'è inutil!* » : « Non mi fare tante moine... che già è inutile lo stesso ».

— **Vergnin,** Monellino. (In senso bono) « *L'è ón vergnin d'ón fiœu* »: « Gli piace d'essere accarezzato ».

— **Vergnón.** Moinere (in dis.), Monello (in senso bono).

Vergogna, Vergogna. *On fiœu pien de vergogna :* Un ragazzo pieno di vergogna. *Pèrd o trà via o mandà via la vergogna :* Perdere *o* mandar via la vergogna. « *L'è ón tòcch de vergogna!* »: « È una vera vergogna ». « *Vergogna marscia!* »: « Vergogna marcia! » *El boccón de la vergogna :* Il boccone della vergogna *o* La discrezione dei contadini. *L' or de Bològna el diventa ross per la vergogna :* Oro di Bologna che diventa rosso dalla vergogna. ‖ *Móstrà o quattass la vergogna :* Mostrare *o* coprire la vergogna.

— **Vergognass** , Vergognarsi. « *Te dovariet vergognatt de fà la vitta del beato porch* » : « Dovresti avere vergogna di fare la vita del beato porco ».

— **Vergognascia,** Vergognaccia. « *L' è ón fiór de vergognascia* »: « È una vergogna marcia ».

— **Vergognòs**, Vergognoso. *Fà el vergognos :* Far il vergognoso. « *L' è ón poo vergognos el sfacciadèll* » : « È un po' vergognoso lo sfacciatello ! »

Verificà-icaa-icass, Verificare. « *Oo voruu verificà la faccenda e...* » : « Mi son chiarito della verità della cosa ». « *L'è ón cas che se verifica de rar* » : « È un caso che si dà *o* avviene di rado ».

— **Verificadór**, Verificatore.
— **Verificazión**, Verificazione. « *Fèmm la verificazione del fatt* »: « Facciamo la verificazione del fatto ».

Veritaa, Verità. *In veritaa:* In verità. *Vèss la bócca de la veritaa:* Essere la bocca della verità. *Lassand la veritaa a sò post:* Lasciando la verità al suo posto *o* salvo il vero. « *Dì la veritaa* »: « Dimmi il vero ». « *Disi la santa veritaa che me saria guardaa ben de... se...* »: « Dico la santa verità; mi sarei ben guardato dal... se ». « *La veritaa del fatt l'è che* »: « Fatto stà che ». ‖ (Pr.) *La veritaa l'è vunna sólla:* La verità è una sola. *A dì la veritaa se falla mai:* A dire la verità non si sbaglia mai. *Tutt i veritaa se poden minga dì:* Non tutte le verità si possono dire. *I fiœu in la bócca de la veritaa:* I ragazzi sono bocche di verità. *La veritaa la ven semper a galla;* La verità vien sempre a galla.

Veritas. N. fr.: *In vino veritas:* Idem *Opp.* Chi burla si confessa.

Vermen (Volg.). Vedi *Vermin*. N. fr. pop. o volg.: *Descantà i vermen:* Smatassare i vermi. *Strappà el vermen ai can:* Strappare il vermocane. *Biótt cóme ón vermen:* Nudo come un bruco.

Vermin, Verme. *Vermin solitari:* Verme solitario. « *Stó fiœu chì el g'à i vermin* »: « Questo ragazzo ha i bachi ». *Bón per i vermin:* Vermifugo. « *El cadaver l'è andaa tutt a vermin* »: « Il cadavere si fece tutto verminoso ». (Pr.) *El tropp dólz el fà vegnì i vermin:* Il troppo dolce fa i bachi.
— **Vermenin** o **Vermisœu**, Lombricuzzo.

Vermótt, Vermutte. *Vermott cón sèltz:* Vermutte con selze.

Vernaca, Mangime invernale per le bestie.

Vernengh (Volg.). Vedi *Invergnegh*.

Vernigà, Titillare. « *Quand la me verniga adree cón quii car sò manitt de bambin...* »: « Quando quella cara bambina mi accarezza colle sue manine... »
— **Vernigament**, Titillamento.
— **Vernighent**. Vedi *Invernighent*.

Vernis, Vernice. *Vernis cópal* Vernice con gomma copale. *Dà sù la vernis:* Inverniciare. *Ona man de —:* Una mano di verni
— **Vernisœur**, Verniciaio.

Verones, Veronese. (Castagn cotte nel forno) *Veronesi cald* Castagne arrosto.

Verosimil, Verisimile, Verosimile. « *L'è minga verosimil* »: « Non è verisimile ».

Vèrr o **Vêr**, Verro *o* Verre. *O — e óna troia:* Un — e una troi

Vèrs, Verso. *In vers e in prosa:* In versi e in prosa. ‖ « *Fà ming quii brutt vers o quii versari* »: « Non fare que' brutti versi ». *On can che faseva el vers de la mort*: Un cane che ululava. *El vers d l'asen el se ciamma raglio, quel del cavall nitrito, quell dell'elefa barrito e così via:* Idem. ‖ *Ciapp vun per el sò vers:* Pigliare un o una cosa pel suo verso. ‖ « *O quai vers el trovarèmm* »: « In qualche modo ne usciremo ». « *D quell'affare ghe trœuvi minga e vers* »: « In quell'affare non ci h la imboccatura ». « *Nó gh'è sta vers de fall cantà* »: « Non ci f verso di farlo cantare ». ‖ *Ve Natal o lì adree:* Verso Natale giù di lì *o* quasi. ‖ *Vers pónent* Verso ponente. ‖ *Fà el vers co vunna:* Amoreggiare.

Versà-ersaa, Versare. « *Versa giò* »: « Mesci ». « *Oo versaa mill lir a la cassa* »: « Ho rimesso ogg mille lire alla cassa ».
— **Versament**, Versamento. « *l azionista ân faa el primm versament* »: « Gli azionisti han fatto il primo versamento ».
— **Versant**, Versante. *El versant a tramontanna:* Il versante a tramontana.

Vertenza, Vertenza. *La vertenza l'è stada portada in tribunal:* La lite fu portata innanzi ai giudici.

Vèrtesa (Ant.). Vedi *Schèia*.

Verti (Volg.). Vedi *Averti*.

Vertigen (Volg.). Vedi *Vertigin*.

Vertigin, Vertigine. « *A guardà giò dall'alt ghe ven i vertigin* »: « A guardar di molto alto gli piglia la vertigine *o* il capogiro ».

Verz, Cavolo, Sverza (1). *La pre*

---

(1) Sverza è anche scheggettina di

di verz: Predica macchero-. On camp de verz: Una ca-ia o cavolaio. Ris e vers: Mi-ra di riso e cavoli. Bòn de i verz: È un cavolino o Su-che condirebbe dieci cavoli. ig.) Pòrtà fœura i verz: U-e salvo. Gh'è minga de sfòià : Non c'è da scialarla o Non sfoggi. Andà a sòrà i verz: ar ad asolare o a smattanarsi. à la cavra e i verz: Salvar a e cavoli. Fà magher i verz: re in disagio o stentar la

Verzètt, Cavolino.

Verzasc, Cavolaccio.

Verzòn, Cavolone.

Verzada, Cavolata (1), Zuppa avoli.

Verzee, Verziere (2), Mercato a Verdura. I buli del verzee: ercatini. Andà in verzee a em-l carnee: Comperare la cac-per vantarsi d'averla fatta a.

Verzeratt, Mercatino. « L'è verzeratta »: « È una ciana mercato ».

erzin, Verzino. Colór de ver-Color verzino o colombino.

èsch, Vischio. Tacà come el h: Attaccare o Appiccicarsi e il vischio. Cann de vèsch: goni.

escia, Veccia. Stóbbi de vescia: cioli.

Vesciœu. Vecciola.

Vèscov, Vescovo. Ogni mort vescov: Raramente. (Russe) nun sù de benedì ón vescov: liarne quante ne può benedir vescovo.

Vescovaa, Vescovado.

Vescovil, Vescovile. La men-vescovil: La mensa vescovile.

esin (Volg.). Vedi Visin. N. pop.: I vesin de la porta: I ca-ini o Il vicinato.

Vesinaia, Vicinato. Ona cà n a de vesinaia: Una casa con vicinanze o inquilini o pi-nti.

Vèspa, Vespa. « Ona vespa la m'à piaa »: « Una vespa mi ha punto ». « La g'à el besii come ó-na vespa »: « Ha il pungiglione come una vespa ».

— **Vespee,** Vespaio, Ginepraio. Dessedà ón vespee: Destare o Stuz-zicare un vespaio. ‖ « L'è ón vespee d'ón bagai che nó'l stà mai fermo ón minutt »: « È un demonietto, che non sta mai a segno un mi-nuto ». ‖ « El s'è mess denter in quell vespee, e... »: « S'è ficcato in quel ginepraio, e... »

Vèsper, Vespro. Sònà a vesper: Suonar a vespro.

Vèss, Essere. Vess o nò vess: Essere o non essere. Nò vess nè tì nè mì. Non essere carne nè pe-sce. — in di vint: Essere ne' ven-t'anni. — in di quaranta dì: Es-sere fresca di parto. « Po vess! »: « Può essere ». « L'è quell ch'el pò vess »: « È quello che può essere » (di cattivo). « Per vess ón todèsch el parla ben l'italian »: « Per es-sere un tedesco parla bene l'ita-liano ». Vess de cà: Essere di ca-sa. Vess franch: Reggere. P. E.: « Guarda se sta scala l'è franca »: « Guarda se questa scala regge ». « E tì stà franch s'el te doman-da »: « E tu, se ti domanda, reggi ». — ai ordin de vun: Essere agli ordini di uno. — a bottega, a pa-dron: Essere a bottega, a padro-ne. — a fòi (volg.): Essere al ver-de. — de parer che...: Essere di avviso che... — in gran faccend: Essere in faccende. — tèrra tèrra o giò giò: Essere terra terra o giù giù. — fœura (gioco): Esser fori. — pussee de là che de chì: Essere più di là che di qua. Vesseghen de fà lètt ai cavai: Esserecene da far letto ai cavalli. « G'oo de — anca mì »: « Ho ben ad esserci anch'io o Ci ho ad essere an-ch'io ». Vessegh per quaicoss: Es-serci per qualche cosa. — lì lì per fà, per dì: Esser lì lì per fare o per dire. — lì lì: Avere. P. E.: « Són staa lì lì per bòrlà den-ter... »: « Ebbi a cascar di sotto ». « Són staa lì lì per morì del di-spiesè »: « Ebbi a morir di dolo-re ». ‖ — in d'óna bótt de fèr: Te-ner il capo fra due guanciali. « Cosse l'à de — pœu? »: « Idem » Gh'è, C'è o Gh'è de la gen

(1) ... materia ed è una specie di vino ... Vedi Scerza.

(2) Trovo nel vocab. for. che Cavolata ... piuttosto che Verzada una man-... abbondante di cavoli.

... Verziere in dis. a Fir. significava: Giardino.

che...: C'è delle persone che... « *Ghe n'è pocch come lù* »: « Ce n'è pochi come lui *o* come lei ». *Gh'è sù el gatt!:* C'è la gatta nel camino. « *Cosse gh'è, cosse gh'è?* »: « Che cos'è questo fracasso? » « *Gh'èl?* »: « È in casa? » « *Cosse ghe n'è de lù o di fatt sò?* »: « Che n'è di lui *o* di lei *o* de' fatti suoi? » « *Gh'è chì quell solit tal che el le cerca lù* »: « C'è quel solito tale che cerca di voi ». « *Cosse gh'è che te vedi stralunaa?* »: « Cosa c'è che ti vedo stralunato? » « *Gh'è che...* »: « C'è che... » « *Quell che gh'è gh'è* »: « Quel che c'è c'è ». ‖ « *Cosse gh'è da Milan a Firenze?* »: « Quanto c'è da Milano a Firenze? » *Gh'è de pèrd la testa:* C'è da perdere la testa.

Gh'era: C'era. *Gh'era óna volta:* C'era una volta. « *Gh'era ón fulmin de gent in teater* »: « C'era un subisso di gente in teatro ». « *Gh'era fórse bisògn de fà...?* »: « C'era forse necessità di far...? »

See: (Verbo) Sei. « *Te sètt cosse te see tì? On bósard* »: « Sai cosa tu sei? Un bugiardo ». « *Ah te ghe see finalment!* »: « Ah finalmente ci sei caduto ».

Fuss: Fosse. « *Se mì fuss in lù...* »: « Se io fossi in lei ». *Così gh'en fuss!:* Ce ne fosse! *Cóme se nient en fuss:* Come se nulla fosse. « *Se'l fuss córs el saria rivaa a temp* »: « Se fosse corso sarebbe arrivato in tempo ». *O el fuss per ón motiv o el fuss per l'alter:* O fosse per un motivo o per l'altro. « *Cóme se el fuss lù el padron* »: « Come se fosse lui il padrone ».

Sarà: Sarà. *Sarà quèll che sarà:* Sarà quel che sarà. « *El se sarà indormentaa!* »: « Si sarà addormentato ». *Sarà benissim:* Sarà benissimo. « *Chi sarà mai a st'óra?* »: « Chi sarà mai a quest'ora bruciata? » *Quand el sarà quèll dì:* Quando sarà quel giorno. *Disen che l'ann che ven ghe sarà la guèrra:* Dicono che l'anno venturo ci sarà la guerra.

Sia: Sia. « *E sia!* »: « Sia pure ». *Sia che... o sia che:* Sia che... *o* sia che. *Sia cóme se sia:* Sia come si sia. *Sia chi se sia:* Sia chi si sia. *On omm cóme se sia:* Un omo del volgo. *E così sia:* Idem. « *Bisògna dì ch'el sia ón gran sciór* »: « Bisogna dire ch'egli sia molto ricco ». « *Che mì sia o che nó sia...* »: « Che io sia o che non sia... ».

Sèmm: Siamo. « *Ghe sèmm!* »: « Ci siamo ». « *Sèmm o nó sèmm!* »: « Siamo o non siamo? » « *O che semm o che nó semm* »: « O che siamo o che non siamo ». « *Ghe semm nun al busilli* »: « Ci siamo! » « *Ghe semm nun* »: « Eccoci alle solite! » « *Semm finalment in primavera* »: « Siamo finalmente di *o* in primavera ». « *Semm a la frutta* »: « Siamo alle frutte ». « *De già che semm in sul discórs* »: « Giacchè siamo in discorso... » « *Incœu ghe semm e forse dóman ghe semm pù* »: « Ci siamo oggi e forse non domani ».

Són: Sono. « *Son minga mì, se...* »: « Non sono io, se... » « *Son chì* »: « Son qua ». « *Son chì mì* »: « Son qua io ». « *Son cón lù* »: « Convengo con lei ». « *Mi son di Rovigo e de sti affari nó me ne intrigo* »: « Io sto co' frati e zappo l'orto ». « *Son pù mì* »: Non sono più io ». « *Sont quèll che sont* »: « Sono quel che sono ». « *Digh che ghe son minga* »: « Digli che non ci sono ». « *Se pò nò, sont in camisa* »: « Non si può, sono in camicia ». « *Sont a mœui!* »: « Sono in guaio ». « *Son consciaa pólid!* »: « Sono conciato per le feste »: « *Mi son di part de Bergóm* »: « Io sono dalle parti di Bergamo ».

In: Sono. « *In arrivaa, in partii, ecc.* »: « Sono arrivati, sono partiti, ecc. ». *I giovin de la giornada in mèi che nó quii del passaa:* La gioventù del giorno d'oggi è migliore della passata. « *In intimissim o cóme cuu e camisa* »: « Sono due anime in un nocciolo ». « *In cóme dò gott d'acqua* »: « S'assomigliano come due gocciole di acqua ». « *In matt de ligà* »: « Sono matti da legare ». « *In dègn vun de l'alter* »: « Sono degni uno dell'altro ». (Alla portinaia) « *Gh'in?* »: « Ci sono? *o* Sono in casa? »

Altri modi. « *Ch'eel, che nó eel* »: « Che è che non è! » « *L'è chì, lee l'acqua!* »: « Siamo a pioggia ». « *L'è chì lee la sura Bianca* »: « Ecco la neve ». « *Dove s'era?* »: « Dove sono rimasto? » « *Te ghe sètt!* »: « T'ho colto ». « *Sònt*

Penso come lei *o* Sono
« *Allora s'è o èmm des-*
lavorà » : « Allora s' è
lavorare ». « *Côme sa-*
? » : « Come sarebbe a
uest l' è parlà ciar ! » :
parlar chiaro ». « *Que-*
nœuva » : « Questa la mi
ova ». « *Ma chi l'è lu ?* » :
i ! » « *L'è pù lee* » : « Non
« *L'è però dura !* »: « È
bina ». « *L'è tard, an-*
tt » : « È tardi, andiamo
Doman l'è fèsta : Doma-
« *Nissun sà de dóve el*
ssuno sa di dove sia ».
per tutti » : « Ce n'è per
rlo del fu Giusèpp :
fu Giuseppe. « *On quat-*
ón quattrin oo minga
ghel » : « Un centesimo
entesimo, non è stato
ttenerlo ». (Pr.) *Dimm*
vee, te diroo chi te see :
n chi tu pratichi e ti
i. *Dove ghe n'è gh' en*
s.) : Chi non ha non è.
vèss l'è côme filà e nó
e e non essere gli è
e non tessere. *L'è pù*
Bèrta filava : Non è
che Berta filava. *Quan-*
n'è quare conturbas
ndo non ce n' è quare
me ?
n, Vessazione. « *Quèsta*
a vessazion » : « Questa
vessazione ».
Vescica. *Vegnì sù la*
lzarsi la vescica sù. ‖
vessiga in del ballón :
vescica nel pallone.
óna gran vessiga, car
» : « Sei pur noioso *o*
n vescicante ». ‖ « *Sul*
staa óna vessiga » : « Sul
imasto un vento ».
ghètta, Vescichetta (di
rnia.
gón, Vessigòtt, Vesci-

à o **Visigà**, Vescica-
liceicare, Dolicchiare.
l me vesiga » : « Questo
olicchia *o* doliceica ». ‖
he affare) « *T' en ven-*

---

e in dis. significava Alzarsi
e non ha nulla a che fare
l.

del de sti giornai ? » « *Se vesiga* » :
« Ne vendi di questi fogli ! » « Non
c'è malaccio *Opp.* Si campa ».

Vèsta, Vesta. *Fàss tirà per la vesta :* Farsi tirare la giubba. *Vesta de camera :* Vestaglia *Vesta lónga :* Vesta talare. (Pr.) *Chi imprèsta pèrd la vesta :* Chi presta perde l'amico e il denaro *o* Chi presta tempesta e chi accetta fa la festa.

— **Vestinna, Vestonna, Vestón,** Vestina *e* Vesticciola, Vestona.

Vestee, Vestiario (1), Guardaroba. *On vestee a quattr'ant :* Una guardaroba. *On vestee a ón' anta sólla :* Armadio a fondo doppio.

— **Vesterón,** Armadione *o* Grande guardaroba.

Vesti-stii-stiss, Vestire. « *Andèmm vèstet o vestisset che sortirèmm* » : « Orsù mutati l'abito che usciremo insieme ». « *El se vestiss mal* » : « Veste male ». *On asen calzaa e vestii :* Un asino calzato e vestito. *Vestii de biott :* Nudo. « *L'era vestii de sciór* » : « Era in abito signorile ». *Vestii de assassin :* In abito da malandrino. (Pr.) *L'è minga el vestii che cunta :* L'abito non fa il monaco.

— **Vestiari,** Vestiario. *El piccol vestiari :* Il piccolo vestiario. *On capp de vestiari :* Un capo di vestiario.

— **Vestiarista,** Idem. *El vestiarista de la Scala :* Il vestiarista della Scala.

— **Vestiból,** Vestibolo. *El vestiból de sant'Ambrœus :* Il vestibolo di sant'Ambrogio.

— **Vestii,** Vestito. *El vestii della fèsta :* L'abito da festa. — *del dì de lavó :* — giornaliero. — *de casa :* — da casa. — *che cippa :* Abito avvistato, sgargiante. *Vestii de spósa :* — da sposa *o* da nozze. — *de condizión :* Il bruno. — *de strapazz o de disimpègn :* — usuale. *Vestii frust :* Abito *o* Vestito logoro. *Inversà ón vestii :* Rivoltar un abito. — *che l'è minga staa faa sul sò doss :* Abito disadatto che, non sta. — *tropp largh :* — che piange indosso. — *stringaa :* — strozzato. (A bambino che cre-

---

(1) Vestiario, oltre che il senso che corrisponde al *Vestiari* ha pur quello di Guardaroba ma solo in materia ecclesiastica.

sce) *« El vestii el ghe scappa »*: « Gli si accorcia la camicia ».

— **Vestidin**, Vestitino, Vestituccio.

— **Vestiss-estii**, Vestirsi, Abbigliarsi. *« Mangia a tò mœud e vestissel a mœud di alter »*: « Mangia a tuo modo e vestiti a modo d'altri ».

Vestizione, Vestizione. *La — d'óna monega:* La — d'una monaca.

Veterano, Veterano. *On veterano del quarantott:* Un veterano del quarantotto.

Veterinari, Veterinario. *« Oo mandaa el mè can dal — »*: « Ho mandato il mio cane al veterinario ».

— **Veterinaria**, Idem. *Scœula de veterinaria:* Scuola di veterinaria.

Veto, Idem. *« G'hàn miss el veto »*: « Gli hanno messo il veto ».

Vettabbia (Canale interno sotterraneo), Vettabbia.

Via, Idem. *Ciàppà óna via de mezz:* Prendere una via di mezzo. *Mètt a la via:* Metter alla via. *Per via che:* Per via che. *« L'è andaa per aliam viam »*: Vedi *Aliam*. *Cascià via:* Cacciar via. *L'è vun de via:* È uno straniero. *Via crucis:* Via crucis. ‖ *« Va ón poo via »*: « Va via ». *Via vun l'alter:* A dilungo. *Zero — zero, zero:* Idem. *Mett a la —:* Approntare o Apprestare. *De — che:* Eccetto che. *Lóntan —:* Dalla lontana. *Per — della —:* Per occulta via *Opp.* Per che non si può dire *Opp. anche* Mediante ciò che tu sai! *El gèrlo in spalla e —:* La gerla in spalla e via. *Andà via* (partire): Andar via. ‖ *Via:* Assente. P. E.: *« L'è via giamò da quindes dì »*: « È assente da quindici giorni ». ‖ *Dà —:* Dar via. P. E.: *« Lee la dà — anca la camisa »*: « Per i poverelli la si spoglierebbe fin dalla camicia ». *D'in coo via* (in dis.): Da capo a fondo. *E — de galopp:* E via di corsa.

Viagg, Viaggio. *Bón viagg:* Bon viaggio. *Se de nò, bón —:* Se no, pazienza. *Fà ón — e duu servizzi:* Far un viaggio e due servigi. *« Per stó — gh'è de fà nagott »*: « Per questa volta non c'è nulla da fare ». *Vèss de —:* Essere sulle mosse. *Matt per i — o per viaggià:* Idem. ‖ *« Stamattinna oo faa duu — »* (facchino o vetturale): « Stamattina ho fatto due viaggi ».

— **Viaggètt**, Viaggetto.

— **Viaggià-aggiaa**, Viaggiare. *On omm che à viaggiaa mèzz mónd o sossènn:* Un omo che ha viaggiato per terra e per mare. *Viaggià cónt el coo in d'ón sacch:* Viaggiare come i bauli. *Viaggià in incognit:* Viaggiare incognito o sotto altro nome. *Viaggià per istruzión, per commèrcio: —* per ragione d'istruzione o di commercio.

— **Viaggiatór**, Viaggiatore. *« L'è ón gran — »*: « È un gran viaggiatore ». *Viaggiator de commèrcio:* Viaggiatore di commercio.

Vial, Viale. *On bèll — denanz a la villa:* Un bel viale dinanzi alla villa. *El — de Porta C...:* Il viale di Porta C...

— **Vialètt**, **Vialón**, Piccolo viale. Gran viale.

Vialter, Voialtri. *« Vialter de Firenze parlee d'ón gran ben »*: « Voi altri Fiorentini parlate come angioli o parlate divinamente ».

Viament (Volg.). Vedi *Avviament*.

Viamoll, Ordigno (1), Giochetto. *« L'à pientaa ón bèll viamoll »*: « Ha imaginato un bel trucco ». ‖ *« Vói fì, dagh ón tài a quell viamoll »*: « Smetti con quel tuo rompicapo ».

Viandant, Viandante. *« Oo trovaa ón —, che aveva perduu la strada »*: « Ho trovato un viandante che aveva smarrita la strada » la via ».

Viarènna, Viarena. *Vun de Viarenna:* Un bécero.

Viategh (Volg.). Vedi *Viatich*.

Vicari, Vicario. *Vicari foran, apostolich, ecc.:* Vicario foraneo, apostolico.

Vicc (Volg.). Vedi *Vecc*. N. fr. pop.: *Al temp di duca vicc* (in dis.): A' tempi de' nostri antichi. *Al temp di noster —:* Al tempo dei nostri nonni.

Vicciura (Volg.). Vedi *Vittura*.

Vice (Aggiunto alle moltissime

---

(1) Ordigno, come quello che significa mezzo meccanico complicato, è la parola a larga base o in qualche punto esprimente il *Viamoll*.

he d'ogni genere (1) di cui è
e dare la lista), Vice.

Vicefraiter (2), Vicescambio.

enda (Civ.), Idem. *La vicen-
l ben e del mal:* La vicenda
ene e del male. *Ingiuriass a*
agiuriarsi a vicenda. *Cómpa-
t —:* Compatirsi reciproca-
e.

enz, Vincenzo. (Pr.) *San Lo-
la gran caldura, san Vicenz
an freddura, ecc.:* San Lo-
dalla gran caldura, sant An-
dalla gran freddura l'uno e
o poco dura.

eversa, Idem. *Viagg da...
—:* Viaggio da... a... e vice-
. *Viceversa pæu...:* Viceversa

ól, Vicolo. *On vicol a cuu de
:* Un vicolo cieco. *On vicol
tort:* Un vicolo sghembo.

, Vite. (Pianta) *Pè de —:* Pe-
di vite. *Fil de —:* Filare di
‖ Vite (di ferro) — *mordenta:*
mordente. *El vermen de la*
e spire della vite. Vedi an-
Vit.

Vidaa, Vitato. *On lœugh cin-
—:* Un campo ricinto *o* cin-
vitato *o* messo a viti.

Vidór, Vitigno. *On rios tutt*
Un orto chiuso a vitigni.

nna, Idem. *Paris e Vienna
an al ball* (in dis.): Paris e
a (storiella popolare).

Viennesa (Purgante), Vien-

éven, Vigevano. *Andà a —
rchett* (in dis.): Far una cosa
dordo.

ilia, Idem. *La — de Natal:*
igilia di Ceppo.

na, Vigna. « *Ona — che ghe
vin per tutt l'ann* »: « Una
che gli rende tanto vino da
rgli in casa per l'annata in-
. (Fig.) *Avè travaa óna bèlla*
vere piantata la sua vigna.
*pianti la — e i alter la go-
* »: « Il vecchio pianta la vi-
gna e il giovane la vendemmia ».
« *Che —!* »: « Che bazza! »

Vignètta, Idem. *Ona — de na-
gott:* Una vignola piccina piccina.
‖ (D. Fr.) *On liber cón di bèi vi-
gnett:* Un libro con delle vignette
eleganti. — *scandalós:* Vignette
scandalose.

Vigonzon (Paese lombardo). *Vèss
de —:* Essere un baggeo.

Vigór, Vigore. « *L'è ón vecc che
g'à ancamò del —* »: « È un vec-
chio che mantiene del vigore di
corpo e di mente ».

— **Vigorós**, Vigoroso. « *L'è ón
vin vigorós* »: « È un vino gagliar-
do ».

Vil, Vile. N. sola fr.: *Vil d'a-
nim:* Pusillanime.

Viltaa, Viltà. « *L'à faa óna
gran viltaa* »: « Commise una gran
— *o* bassezza ». « *L'è staa per
effett de la sóa viltaa* »: « Fu per
effetto della sua vigliaccheria ».

Vilan, Villano, Contadino. *I vi-
lan de... ân faa óna piccola rivo-
luzión:* I contadini di... hanno
fatto una sommossa. *Vilan qua-
der:* Zoticone *o* Villan cornuto.
Vilan refaa: Villano rincivilito
o Pidocchio riunto. « *Boia d'ón
vilan* »: « Villan co' fiocchi! *o* Vil-
lano boia! » (Pr.) *Giœugh de man
giœugh de —:* Gioco di mano
gioco da villano. *Carta canta e
— dorma:* Carta canta e villan
dorme. *Acqua de — che la passa
anca el guban:* Acqua gabba vil-
lani, Acquerugiola che pare non
piova e passa il gabbano. *A fà
ben al — se trœuva cagaa in man*
(volg.): Al contadino non gli far
sapere quanto sia bono il cacio
con le pere *Opp.* Chi spicca l'ap-
piccato, l'appiccato impicca lui.

— **Vilanazz**, Villanaccio.

— **Vilanèll**, Villanzuolo.

— **Vilanada**, Villanata, Sgarbo,
Villania. « *El m'à faa óna gran
vilanada* »: « Mi fece una gran
villanata ».

Vilegià, Villeggiare. « *L'è fœura
a vilegià in Brianza* »: « Stà a vil-
leggiare in Brianza ».

— **Vileggiant**, Villeggiante.

— **Vileggiatura**, Villeggiatura.

Vin, Vino. *Vin amabil:* Vino
grazioso *o* abboccato. — *amabi
ma che pizziga:* Vino che bacia e
che morde. — *amar o amarón*

(1) Cherubini si provò a darli tutti
gli altri molti lasciati in penna.
... n'entomemo che il *Vicepresident*
... lasciatoci dagli Austriaci, ora
smessa, ma che si usa ancora da
o vecchio per dinota e persona di
li voglia avvilire l'ufficio e la posi-
sociale.

Vino amaro. — *rizzent:* — austero. — *azèrb:* Vino crudo. — *battezzaa:* Vino anacquato. — *bianch dólz* o *bianch magher:* Vino bianco dolce *o* bianco asciutto. — *che mussa:* Vino spumante. — *generós:* Vino potente. — *coll:* Vino cotto. — *de la ciavetta:* Vino della chiavetta. — *sant:* Vino santo. — *fatt:* Vino scipito *o* fiacco. — *matt:* Vino che ha dato *o* girato la volta. — *moscatèll:* Vino moscato. — *che porta l'acqua:* Vino che regge l'acqua. — *de famiglia:* Vino da pasto *o* famiglia. — *che fà pissà:* Vino passante. *Vin de pasteggià:* Vino da usar a pasto. *Vin particolar:* Vino di prima mano. (M. d. d.) *Avè bevuu el — ciocch:* Essere alticcio. *Cavà el —:* Spillare il vino. *Comincià a diventà matt el —:* Cominciare a girare *o* Avere i piè gialli. *Tegnì pù nè — nè acqua:* Vedi *Acqua*. Non star nella pelle. *Colór de —:* Vinato. *L'è cóme dimandagh a l'ost se el g'à bón vin:* È come domandar all'oste se ha bon vino. *Giò — e sù paroll:* Buon vino favola lunga. *In — veritas:* In vino veritas. *Colór latt e —:* Color latte e vino. *Mudà el —:* Travasare *o* Tramutare il vino. *Fà el —:* Svinare. « *Stó — l'è ora de fall* »: « È venuto il momento di svinare ». *Savorì el —:* Assaporare il vino *o* Fare spracche. *Trà via ón poo de vin in princippi de bottiglia:* Sboccar il fiasco *o* la bottiglia. *Pien de — finna ai œucc* (pop.): Pieno di vino fino agli occhi. « *T'el faroo passà mì el* »: « Te la farò passar io la sbornia ». (Pr.) *Bón — fà bón sang'u:* Buon vino fa buon sangue. *El — l'è la tètta di vècc:* Il vino è la poppa de' vecchi. *Chi g' à cantinna bonna g'à bón —:* La buona cantina fa il buon vino. *El pan el ghe vœur, el — el ghe voraria* (appross.): L'uomo non vive di solo pane. *El — a bón mercaa el mènna l'omm a l'ospedaa* (appross.): Sotto il buon prezzo ci cova la frode. *Per san Martin è faa tutt i —:* Per san Martino si spilla il botticino. *Mercant de —:* Vinaio. *Entrada de —:* Provento di vino. *Fonduse de —:* Fondaccio del vino. *Pèll de —:* Otre di vino. ‖ *Spirit de —:* Alcool *o* Spirito da bruciare. *Teren de —:* Terreno di viti. — *de frutt:* Vino di frutte. — *de pomm, de ribes, de mori, ecc.:* — di mele, di ribes, di more.

— **Vinaa**, Vinato. *Saór o bai vinaa* (cav.): Sauro *o* baio vinato.

— **Vinaia**. Spreg. di vino n. fr.: « *Te gh'ee giò de la gran vinaia stasira* »: « Tu hai bevuto come un porco! »

— **Vinasc, Vinèssa, Vinètt, Vinón**, Vinaccio, Vinello, Vinetto, Vinone, Fior d'un vino.

— **Vinasciœu**, Vinacciolo.

Vincenz, Vincenzo. (Pr.) Vedi *Lorenz* e *Vicenz*.

Vincolà-olaa-olass, Vincolare. *Vincolass cón di promèss:* Vincolarsi con promesse. « *Gh'è óna servitù che me vincola* »: « C'è una servitù che mi vincola ».

Vint, Venti. *Quèll di vint:* Il ventesimo. « *Ghe cala semper desnœuv e mèzz a fà vint sold* »: Vedi *Sold*. *On vint franch:* Un venti franchi.

— **Vintènna**, Ventina. « *Ghe n'avaroo lì tutt al pù óna vintenna* »: « Ne tengo non più di una ventina *o meglio* Non ne tengo più di una ventina ».

Viœula, Viola. — *del penser, zoppinna, gialda, ecc.:* Viola del pensiero, mammola, gialla. (M. d. d.) *Dagh la viœula* (in dis.): Cantare. ‖ Viola. *Sónadór de viœula:* Suonator di viola. (Pr.) *San Bastian el porta la viœula in man:* Vedi *Ora*.

— **Virabacchin**. Vedi *Girabacchin*.

Virga (D. Lat.), Virga. *Tegnì in — ferrea:* Tenere in gran soggezione.

Virginia. *El sigher de Virginia l'è dannós a la vista:* Il sigaro di Virginia è dannoso a la vista.

Virgola, Virgola. *In pónt e —:* In punto e virgola. « *Ghe manca tutt i virgol* »: « A questo scritto mancano tutte le virgole ».

— **Virgolètt**, Virgolette.

— **Virgull** (D. Fr.), Virgola. *Scappament a —* (orologi): Scappamento a virgola.

Virisèll, Diavoletto, Farfallino. « *El fiœu l'è ón poo —, ma l'è bón* »: « Il ragazzo è troppo vispo, ma è bono ».

Virisellaria (In dis.), Viva-

Virisellin, Diavolino.
tù, Idem. *La — teologal:* La teologale. *Virtù divinna!:* divina! *Fiór de virtù:* Fior tù. *La virtù de l'asen:* La nza. ‖ «*El g'à óna — in di h'el periss più*»: «Chi ha arparte». *In virtù de la sanlètta:* In causa della miseria. *De la necessitaa se fà virtù:* ecessità si fà virtù.
Virtuós, Virtuoso. (Civ.) «*L'è mm virtuos*»: «È un omo oso». ‖ *Ona volta c'era il de' virtuosi:* Una volta c'era è de' virtuosi.
Virtuosòn, Virtuosissimo. *minga la virtuosonna che ossi*»: «Non far troppo la osa con me, via».
, Viso. *Vis de tórta:* Viso di otta. *Vis de cazz* (volg.): di c... *o* Mascalzone. «*L'è ón is de...*»: «Egli è una caro-

Visavi (D. Fr.), Visavì. «*In adrilli el g'aveva visavì la a*»: «Nelle quadriglie aveva i la regina».
à (Volg.). Vedi *Avisà.*
carda, Tordo maggiore.
cer, Viscere. *Sentiss a rugà iscer:* Sentirsi rimescolar il e. *Sugass i viscer:* Sputar di polmone. (Madre) «*In i cer*»: «Sono le mie viscere».
Visceribus (D. Lat.). *Pregà ceribus:* Supplicare in visce-

conta, Viscontea. *Fà l'arma ta:* Camminare a zig-zag.
còr, Vispo. *Viscór côme ón* Vispo come un pesce. *On viscor e lughii:* Un veco vispo ed arzillo. «*Stà sù !*» (tron.): «Stammi su al- !»
bel (Volg.). Vedi *Visibil.*
era, Visiera. «*El bass el g'an coo ón èlmo cón la visie-*» «Il basso portava un elmo visiera». *La visiera del ba-* (aff.): Vedi *Ala.*
gà-igaa, Dolicchiare *e più* Dolicciare. «*Me visiga ón*»: «Mi doliccica un dente». dagnucchiare. «*T' en ven-*» «*Œuh se visiga*»: «Ne vendi?» «Eh si fa qualche cosa». Vedi *Vesigà.*
— **Visigant,** Vescicante. «*G'ân taccaa i —*»: «Gli *o* le applicarono i vescicanti». — *indolent:* Vescicante che non pizzica.
— **Visigantin, Visigantòn,** Vescicantino, Gran vescicante.
— **Visighètt,** Vescicantino. «*Che vesighett nóios*»: «Tu se' un vescicantino». V. *Vessiga.*
Visin, Vicino. (Sost.) *I — de casa:* I casigliani. *I — în ón gran ligamm* (appross.): Dio vi guardi da un cattivo vicino. ‖ (Avv.) «*L'è chì —*»: «È qui vicino *o* presso». (Pr.) *Chi cœur nœus al visin pienta nos granda e figh piscinin:* Chi vol ingannare il suo vicino ponga l'ulivo grosso e il fico piccolino.
Visionari, Visionario. «*Te me paret ón bell —*»: «Tu mi sembri un gran visionario».
Visir, Visir. *Cósse te credet de vèss? El gran visir?*»: «Credi forse d'essere il pascià?»
Visita, Idem. *Bigliètt de —:* Carta da visita. *Andà a fà visit:* Andare a far visite. ‖ *La — di coscritt:* La visita de' coscritti. *La — di donn pubblich:* La visita delle prostitute. *I — del dottor o medich:* Le visite del medico.
— **Visitinna,** Visitina.
— **Visità-itaa,** Visitare. *Visità i sètt gies:* Visitar le sette chiese. ‖ «*Són staa a visità ón amalaa*»: «Ho visitato un malato *o* infermo». ‖ «*Al dazi m' ân —*»: «Al dazio m' hanno frugato». *Visità la mercanzia:* Visitar le merci al dazio.
— **Visitadòr,** Visitatore.
— **Visitaziòn,** Visitazione.
Visorà-oraa, Pisolare *e* Appisolarsi. «*Dopo pranz oo visoraa óna mezz'ora*»: «Dopo pranzo mi sono appisolato per una mezz'ora».
— **Visorin,** Pisolo. *Fà ón visorin:* Far un pisolo.
Vist o **Visto,** Visto. (Sost.) «*El g'à miss el sò vist*»: «Vi appose il suo visto». ‖ (Part. di vedere) «*Oo vist!*»: «Ho capito!» *E chi s'è vist s'è vist!:* E chi s'è visto s'è visto. «*S' è mai — óna bèstia simil?*»: «S'è mai veduto un asinaccio compagno?»
Vista, Idem. «*L'à perduu la —*»

— **Verificador**, Verificatore.
— **Verificazion**, Verificazione. « *Fèmm la verificazione del fatt* »: « Facciamo la verificazione del fatto ».
Veritaa, Verità. *In veritaa:* In verità. *Vèss la bócca de la veritaa:* Essere la bocca della verità. *Lassand la veritaa a sò post:* Lasciando la verità al suo posto *o* salvo il vero. « *Dì la veritaa* »: « Dimmi il vero ». « *Disi la santa veritaa che me saria guardaa ben de... se...* »: « Dico la santa verità; mi sarei ben guardato dal... se ». « *La veritaa del fatt l'è che* »: « Fatto stà che ». ‖ (Pr.) *La veritaa l'è vunna sólla:* La verità è una sola. *A dì la veritaa se falla mai:* A dire la verità non si sbaglia mai. *Tutt i veritaa se poden minga dì:* Non tutte le verità si possono dire. *I fiœu in la bócca de la veritaa:* I ragazzi sono bocche di verità. *La veritaa la ven semper a galla:* La verità vien sempre a galla.
Veritas, N. fr.: *In vino veritas:* Idem *Opp.* Chi burla si confessa.
Vermen (Volg.). Vedi *Vermin*. N. fr. pop. o volg.: *Descantà i vermen:* Smatassare i vermi. *Strappà el vermen ai can:* Strappare il vermocane. *Bióll cóme ón vermen:* Nudo come un bruco.
Vermin, Verme. *Vermin solitari:* Verme solitario. « *Stó fiœu chì el g'à i vermin* »: « Questo ragazzo ha i bachi ». *Bón per i vermin:* Vermifugo. « *El cadaver l'è andaa tutt a vermin* »: « Il cadavere si fece tutto verminoso ». (Pr.) *El tropp dólz el fà vegnì i vermin:* Il troppo dolce fa i bachi.
— **Vermenin** o **Vermisœu**, Lombricuzzo.
Vermòtt, Vermutte. *Vermott cón sèltz:* Vermutte con selze.
Vernaca, Mangime invernale per le bestie.
Vernengh (Volg.). Vedi *Invergnegh*.
Vernigà, Titillare. « *Quand la me verniga adree cón quii car sò manitt de bambin...* »: « Quando quella cara bambina mi accarezza colle sue manine... »
— **Vernigament**, Titillamento.
— **Vernighent**. Vedi *Invernighent*.
Vernis, Vernice. *Vernis cópal:* Vernice con gomma copale. *Dà sù la vernis:* Inverniciare. *Ona man de —:* Una mano di vernice.
— **Vernisœur**, Verniciaio.
Verones, Veronese. (Castagne cotte nel forno) *Veronesi calde:* Castagne arrosto.
Verosimil, Verisimile, Verosimile. « *L'è minga verosimil* »: « Non è verisimile ».
Vèrr o **Vêr**, Verro *o* Verre. *On — e óna troia:* Un — e una troia.
Vèrs, Verso. *In vers e in prosa:* In versi e in prosa. ‖ « *Fà minga quii brutt vers o quii versari* »: « Non fare que' brutti versi ». *On can che faseva el vers de la mort:* Un cane che ululava. *El vers de l'asen el se ciamma raglio, quell del cavall nitrito, quell dell'elefant barrito e così via:* Idem. ‖ *Ciappà vun per el sò vers:* Pigliare uno *o* una cosa pel suo verso. ‖ « *On quai vers el trovarèmm* »: « In qualche modo ne usciremo ». « *De quell'affare ghe trœuvi minga el vers* »: « In quell'affare non ci ho la imboccatura ». « *Nó gh'è stau vers de fall cantà* »: « Non ci fu verso di farlo cantare ». ‖ *Vers Natal o lì adree:* Verso Natale o giù di lì *o* quasi. ‖ *Vers pónent:* Verso ponente. ‖ *Fà el vers cón vunna:* Amoreggiare.
Versà-ersaa, Versare. « *Versa giò* »: « Mesci ». « *Oo versaa milla lir a la cassa* »: « Ho rimesse oggi mille lire alla cassa ».
— **Versament**, Versamento. « *I azionista ân faa el primm versament* »: « Gli azionisti han fatto il primo versamento ».
— **Versant**, Versante. *El versant a tramontanna:* Il versante a tramontana.
Vertenza, Vertenza. *La vertenza l'è stada portada in tribunal:* La lite fu portata innanzi ai giudici.
Vèrtesa (Ant.). Vedi *Schèia*.
Verti (Volg.). Vedi *Averti*.
Vertigen (Volg.). Vedi *Vertigin*.
Vertigin, Vertigine. « *A guardà giò dall'alt ghe ven i vertigin* »: « A guardar di molto alto gli piglia la vertigine *o* il capogiro ».
Verz, Cavolo, Sverza (1). *La pre-*

(1) Sverza è anche scheggettina di cat-

dica di verz: Predica maccheronica. *On camp de verz:* Una cavolaia o cavolaio. *Ris e vers:* Minestra di riso e cavoli. *Bón de condì i verz:* È un cavolino o Sudicio che condirebbe dieci cavoli. ‖ (Fig.) *Pòrtà fœura i verz:* Uscirne salvo. *Gh'è minga de sfóià verz:* Non c'è da scialarla o Non c'è sfoggi. *Andà a sòrà i verz:* Andar ad asolare o a smattanarsi. *Salvà la cavra e i verz:* Salvar capra e cavoli. *Fà magher i verz:* Vivere in disagio o stentar la vita.

— **Verzètt,** Cavolino.

— **Verzasc,** Cavolaccio.

— **Verzòn,** Cavolone.

— **Verzada,** Cavolata (1), Zuppa di cavoli.

— **Verzee,** Verziere (2), Mercato della Verdura. *I buli del verzee:* I mercatini. *Andà in verzee a empì el carnee:* Comperare la caccia per vantarsi d'averla fatta bona.

— **Verzeratt,** Mercatino. « *L'è óna verzeratta* »: « È una ciana del mercato ».

Verzin, Verzino. *Colór de verzin:* Color verzino o colombino.

Vèsch, Vischio. *Tacrà cóme el vesch:* Attaccare o Appiccicarsi come il vischio. *Cann de vèsch:* Vergoni.

Vescia, Veccia. *Stóbbi de vescia:* Vecciuli.

— **Vesciœu,** Vecciola.

— **Vèscov,** Vescovo. *Ogni mort e vescov:* Raramente. (Busse) *Tœunn sù de benedì ón vescov:* Pigliarne quante ne può benedir un vescovo.

— **Vescovaa,** Vescovado.

— **Vescovil,** Vescovile. *La mensa vescovil:* La mensa vescovile.

Vesin (Volg.), Vedi *Visin*, N. r. pop.: *I vesin de la porta:* I casigliani o Il vicinato.

— **Vesinaia,** Vicinato. *Ona cà piènna de vesinaia:* Una casa con molto viciname o inquilini o pigionanti.

unque materia ed è una specie di vino bianco. Vedi *Sverza*.

(1) Trovo nei vocab. fior. che Cavolata significa piuttosto che *Verzada* una mangiata abbondante di cavoli.

(2) Verziere in dis. a Fir. significava: Orto, Giardino.

Vèspa, Vespa. « *Ona vespa la m'à piaa* »: « Una vespa mi ha punto ». « *La g'à el besii come óna vespa* »: « Ha il pungiglione come una vespa ».

— **Vespee,** Vespaio, Ginepraio. *Dessedà ón vespee:* Destare o Stuzzicare un vespaio. ‖ « *L'è ón vespee d'ón bagai che nó'l stà mai fermo ón minutt* »: « È un demonietto, che non sta mai a segno un minuto ». ‖ « *El s'è mess denter in quell vespee, e...* »: « S'è ficcato in quel ginepraio, e... »

Vèsper, Vespro. *Sónà a vesper:* Suonar a vespro.

Vèss, Essere. *Vess o nó vess:* Essere o non essere. *Nó vess nè fì nè mì.* Non essere carne nè pesce. — *in di vint:* Essere ne' vent'anni. — *in di quaranta dì:* Essere fresca di parto. « *Po vess!* »: « Può essere ». « *L'è quell ch'el pò vess* »: « È quello che può essere » (di cattivo). « *Per vess ón todèsch el parla ben l'italian* »: « Per essere un tedesco parla bene l'italiano ». *Vess de cà:* Essere di casa. *Vess franch:* Reggere. P. E.: « *Guarda se sta scala l'è franca* »: « Guarda se questa scala regge ». « *E tì stà franch s'el te domanda* »: « E tu, se ti domanda, reggi ». — *ai ordin de vun:* Essere agli ordini di uno. — *a bottega, a padron:* Essere a bottega, a padrone. — *a fói* (volg.): Essere al verde. — *de parer che...:* Essere di avviso che... — *in gran faccend:* Essere in faccende. — *tèrra tèrra o giò giò:* Essere terra terra o giù giù. — *fœura* (gioco): Esser fori. — *pussee de là che de chì:* Essere più di là che di qua. *Vesseghen de fà lètt ai cavai:* Essercene da far letto ai cavalli. « *G'oo de — anca mi* »: « Ho ben ad esserci anch'io o Ci ho ad essere anch'io ». *Vessegh per quaicoss:* Esserci per qualche cosa. — *lì lì per fà, per dì:* Esser lì lì per fare o per dire. — *lì lì:* Avere. P. E.: « *Són staa lì lì per bórlà denter...* »: « Ebbi a cascar di sotto ». « *Són staa lì lì per morì del dispiesè* »: « Ebbi a morir di dolore ». ‖ — *in d'óna bótt de fèr:* Tener il capo fra due guanciali. « *Cosse l'à de — pœu?* »: « Idem ». *Gh'è,* C'è o *Gh'è de la gent*

che... : C'è delle persone che... « *Ghe n'è pocch come lù* »: « Ce n'è pochi come lui *o* come lei ». *Gh'è sù el gatt!:* C'è la gatta nel camino. « *Cosse gh'è, cosse gh'è?* »: « Che cos'è questo fracasso? » « *Gh'èl?* »: « È in casa? » « *Cosse ghe n'è de lù o di fatt sò?* »: « Che n'è di lui *o* di lei *o* de' fatti suoi? » « *Gh'è chì quell solit tal che el le cerca lù* »: « C'è quel solito tale che cerca di voi ». « *Cosse gh'è che te vedi stralunaa?* »: « Cosa c'è che ti vedo stralunato? » « *Gh'è che...* »: « C'è che... » « *Quell che gh'è gh'è* »: « Quel che c'è c'è ». ‖ « *Cosse gh'è da Milan a Firenze?* »: « Quanto c'è da Milano a Firenze? » *Gh'è de pèrd la testa:* C'è da perdere la testa.

Gh'era: C'era. *Gh'era óna volta:* C'era una volta. « *Gh'era ón fulmin de gent in teater* »: « C'era un subisso di gente in teatro ». « *Gh'era fórse bisògn de fà...?* »: « C' era forse necessità di far...? »

See : (Verbo) Sei. « *Te sétt cosse te see tì? On bósard* »: « Sai cosa tu sei? Un bugiardo ». « *Ah te ghe see finalment!* »: « Ah finalmente ci sei caduto ».

Fuss: Fosse. « *Se mì fuss in lù...* »: « Se io fossi in lei ». *Così gh'en fuss!:* Ce ne fosse! *Cóme se nient en fuss:* Come se nulla fosse. « *Se'l fuss córs el saria rivaa a temp* »: « Se fosse corso sarebbe arrivato in tempo ». *O el fuss per ón motiv o el fuss per l'alter:* O fosse per un motivo o per l'altro. « *Cóme se el fuss lù el padron* »: « Come se fosse lui il padrone ».

Sarà: Sarà. *Sarà quèll che sarà:* Sarà quel che sarà. « *El se sarà indormentaa!* »: « Si sarà addormentato ». *Sarà benissim:* Sarà benissimo. « *Chi sarà mai a st'óra?* »: « Chi sarà mai a quest'ora bruciata? » *Quand el sarà quèll dì:* Quando sarà quel giorno. *Disen che l'ann che ven ghe sarà la guèrra:* Dicono che l'anno venturo ci sarà la guerra.

Sia: Sia. « *Esia!* »: « Sia pure ». *Sia che... o sia che*: Sia che... *o* sia che. *Sia cóme se sia:* Sia come si sia. *Sia chi se sia:* Sia chi si sia. *On omm cóme se sia:* Un omo del volgo. *E così sia:* Idem. « *Bisògna dì ch'el sia ón gran sciór* »: « Bisogua dire ch'egli sia molto ricco ». « *Che mì sia o che nó sia...* »: « Che io sia o che non sia... ».

Sèmm: Siamo. « *Ghe sèmm!* »: « Ci siamo ». « *Sèmm o nó sèmm?* »: « Siamo o non siamo? » « *O che semm o che nó semm* »: « O che siamo o che non siamo ». « *Ghe semm nun al busilli* »: « Ci siamo! » « *Ghe semm nun* »: « Eccoci alle solite! » « *Semm finalment in primavera* »: « Siamo finalmente di *o* in primavera ». « *Semm a la frutta* »: « Siamo alle frutte ». « *De già che semm in sul discórs* »: « Giacchè siamo in discorso... » « *Incœu ghe semm e forse dóman ghe semm pù* »: « Ci siamo oggi e forse non domani ».

Són : Sono. « *Son minga mì, se...* »: « Non sono io, se... » « *Son chì* »: « Son qua ». « *Son chì mi* »: « Son qua io ». « *Son cón lù* »: « Convengo con lei ». « *Mi son de Rovigo e de sti affari nó me ne intrigo* »: « Io sto co' frati e zappo l'orto ». « *Son pù mì* »: Non sono più io ». « *Sont quèll che sont* »: « Sono quel che sono ». « *Digh che ghe son minga* »: « Digli che non ci sono ». « *Se pò nò, sont in camisa* »: « Non si può, sono in camicia ». « *Sont a mœui!* »: « Sono in guaio ». « *Son consciaa pólid!* »: « Sono conciato per le feste »: « *Mi son di part de Bergóm* »: « Io sono dalle parti di Bergamo ».

In: Sono. « *In arrivaa, in partii, ecc.* »: « Sono arrivati, sono partiti, ecc. ». *I giovin de la giornada in mèi che nó quii del passaa:* La gioventù del giorno d'oggi è migliore della passata. « *In intimissim o cóme cuu e camisa* »: « Sono due anime in un nocciolo ». « *In cóme dò gott d'acqua* »: « S'assomigliano come due gocciole di acqua ». « *In matt de ligà* »: « Sono matti da legare ». « *In dègn vun de l'alter* »: « Sono degni uno dell'altro ». (Alla portinaia) « *Gh'in?* »: « Ci sono? *o* Sono in casa? »

Altri modi. « *Ch'eel, che nó eel* »: « Che è che non è! » « *L'è chì, lee l'acqua!* »: « Siamo a pioggia ». « *L'è chì lee la sura Bianca* »: « Ecco la neve ». « *Dove s'era?* »: « Dove sono rimasto? » « *Te ghe sètt!* »: « T'ho colto ». « *Sónt*

« Penso come lei *o* Sono
« *Allora s'è* o *èmm des-*
lavorà » : « Allora s' è
i lavorare ». « *Cóme sa-*
rì ? » : « Come sarebbe a
Quest l' è parlà ciar ! » :
è parlar chiaro ». « *Que-*
è nœuva » : « Questa la mi
nova ». « *Ma chi l'è lu ?* » :
lei ? » « *L'è pù lee* » : « Non
». « *L'è però dura !* » : « È
arbina ». « *L'è tard, an-*
lètt » : « È tardi, andiamo
Doman l'è fèsta: Doma-
. « *Nissun sà de dóve el*
essuno sa di dove sia ».
per tutti » : « Ce n'è per
Carlo del fu Giusèpp :
fu Giuseppe. « *On quat-*
l'è ón quattrin oo minga
vèghel » : « Un centesimo
centesimo, non è stato
ottenerlo ». (Pr.) *Dimm*
e vee, te diroo chi te see :
con chi tu pratichi e ti
sei. *Dove ghe n'è gh' en*
oss.) : Chi non ha non è.
ó vèss l' è cóme filà e nó
ere e non essere gli è
re e non tessere. *L'è pù*
he Bèrta filava : Non è
o che Berta filava. *Quan-*
he n'è quare conturbas
ando non ce n' è quare
s me !
iòn, Vessazione. « *Quèsta*
era vessazion » : « Questa
ra vessazione ».
a, Vescica. *Vegnì sù la*
Alzarsi la vescica sù. ‖
la vessiga in del ballón :
la vescica nel pallone.
e óna gran vessiga, car
u » : « Sei pur noioso *o*
an vescicante ». ‖ « *Sul*
restaa óna vessiga » : « Sul
rimasto un vento ».
ighètta, Vescichetta (di
ernia.
igòn, Vessigòtt, Vesci-

gà o **Visigà ,** Vescica-
Dolicciçare, Dolicchiare.
el me vesiga » : « Questo
dolicchia *o* doliccica ». ‖
che affare) « *T' en ven-*

---

are in dis. significava Alzarsi
a e non ha nulla a che fare
mil.

det de sti giornai ? » « *Se vesiga* » :
« Ne vendi di questi fogli ? » « Non
c'è malaccio *Opp.* Si campa ».

Vèsta, Vesta. *Fàss tirà per la vesta :* Farsi tirare la giubba. *Vesta de camera :* Vestaglia *Vesta lónga :* Vesta talare. (Pr.) *Chi imprèsta pèrd la vesta :* Chi presta perde l'amico e il denaro *o* Chi presta tempesta e chi accetta fa la festa.

— **Vestinna, Vestonna, Vestón,** Vestina *e* Vesticciola, Vestona.

Vestee, Vestiario (1), Guardaroba. *On vestee a quattr'ant :* Una guardaroba. *On vestee a ón' anta sólla :* Armadio a fondo doppio.

— **Vesterón,** Armadione *o* Grande guardaroba.

Vesti-stii-stiss, Vestire. « *Andèmm vèstet* o *vestisset che sortirèmm* » : « Orsù mutati l'abito che usciremo insieme ». « *El se vestiss mal* » : « Veste male ». *On asen calzaa e vestii :* Un asino calzato e vestito. *Vestii de biott :* Nudo. « *L'era vestii de sciór* » : « Era in abito signorile ». *Vestii de assassin :* In abito da malandrino. (Pr.) *L'è minga el vestii che cunta :* L'abito non fa il monaco.

— **Vestiari,** Vestiario. *El piccol vestiari :* Il piccolo vestiario. *On capp de vestiari :* Un capo di vestiario.

— **Vestiarista,** Idem. *El vestiarista de la Scala :* Il vestiarista della Scala.

— **Vestibòl,** Vestibolo. *El vestiból de sant'Ambrœus :* Il vestibolo di sant'Ambrogio.

— **Vestii,** Vestito. *El vestii della fèsta :* L'abito da festa. — *del dì de lavó :* — giornaliero. — *de casa :* — da casa. — *che cippa :* Abito avvistato, sgargiante. *Vestii de spósa :* — da sposa *o* da nozze. — *de condizión :* Il bruno. — *de strapazz* o *de disimpègn :* — usuale. *Vestii frust :* Abito *o* Vestito logoro. *Inversà ón vestii :* Rivoltar un abito. — *che l'è minga staa faa sul sò doss :* Abito disadatto che, non sta. — *tropp largh :* — che piange indosso. — *stringaa :* — strozzato. (A bambino che cre-

---

(1) Vestiario, oltre che il senso che corrisponde al *Vestiari* ha pur quello di Guardaroba ma solo in materia ecclesiastica.

sce) « *El vestii el ghe scappa* »: « Gli si accorcia la camicia ».

— **Vestidin**, Vestitino, Vestituccio.

— **Vestiss-estii**, Vestirsi, Abbigliarsi. « *Mangia a tò mœud e vestisset a mœud di alter* »: « Mangia a tuo modo e vestiti a modo d'altri ».

Vestizione, Vestizione. *La — d'òna monega:* La — d'una monaca.

Veterano, Veterano. *On veterano del quarantott:* Un veterano del quarantotto.

Veterinari, Veterinario. « *Oo mandaa el mè can dal —* »: « Ho mandato il mio cane al veterinario ».

— **Veterinaria**, Idem. *Scœula de veterinaria:* Scuola di veterinaria.

Veto, Idem. « *G'hàn miss el veto* »: « Gli hanno messo il veto ».

Vettabbia (Canale interno sotterraneo), Vettabbia.

Via, Idem. *Ciàppà óna via de mezz:* Prendere una via di mezzo. *Mètt a la via:* Metter alla via. *Per via che:* Per via che. « *L'è andaa per aliam viam* »: Vedi *Aliam*. *Cascià via:* Cacciar via. *L'è vun de via:* È uno straniero. *Via crucis:* Via crucis. ‖ « *Va ón poo via* »: « Va via ». *Via vun l'alter:* A dilungo. *Zero — zero, zero:* Idem. *Mett a la —:* Approntare o Apprestare. *De — che:* Eccetto che. *Lóntan —:* Dalla lontana. *Per — della —:* Per occulta via *Opp.* Per che non si può dire *Opp. anche* Mediante ciò che tu sai! *El gèrlo in spalla e —:* La gerla in spalla e via. *Andà via* (partire): Andar via. ‖ *Via:* Assente. P. E.: « *L'è via giamò da quindes dì* »: « È assente da quindici giorni ». ‖ *Dà —:* Dar via. P. E.: « *Lee la dà — anca la camisa* »: « Per i poverelli la si spoglierebbe fin dalla camicia ». *D' in coo via* (in dis.): Da capo a fondo. *E — de galopp:* E via di corsa.

Viagg, Viaggio. *Bòn viagg:* Bon viaggio. *Se de nò, bón —:* Se no, pazienza. *Fà ón — e duu servizzi:* Far un viaggio e due servigi. « *Per stó — gh'è de fà nagott* »: « Per questa volta non c'è nulla da fare ». *Vèss de —:* Essere sulle mosse. *Matt per i — o per viaggià:* Idem. ‖ « *Stamattinna oo faa duu —* » (facchino o vetturale): « Stamattina ho fatto due viaggi ».

— **Viaggètt**, Viaggetto.

— **Viaggià-aggiaa**, Viaggiare. *On omm che a viaggiaa mèzmónd o sossènn:* Un omo che ha viaggiato per terra e per mare. *Viaggià cónt el coo in d'ón sacch:* Viaggiare come i bauli. *Viaggià in incognit:* Viaggiare incognito o sotto altro nome. *Viaggià per istruzión, per commèrcio: —* per ragione d'istruzione o di commercio.

— **Viaggiatór**, Viaggiatore. « *L'è ón gran —* »: « È un gran viaggiatore ». *Viaggiator de commèrcio:* Viaggiatore di commercio.

Vial, Viale. *On bèll — denanz a la villa:* Un bel viale dinanzi alla villa. *El — de Porta C...:* Il viale di Porta C...

— **Vialètt**, **Vialón**, Piccolo viale. Gran viale.

Vialter, Voialtri. « *Vialter de Firenze parlee d'ón gran ben* »: « Voi altri Fiorentini parlate come angioli o parlate divinamente ».

Viament (Volg.). Vedi *Avviament*.

Viamoll, Ordigno (1), Giochetto. « *L'à pientaa ón bèll viamoll* »: « Ha imaginato un bel trucco ». ‖ « *Vói tì, dagh ón tài a quell viamoll* »: « Smetti con quel tuo rompicapo ».

Viandant, Viandante. « *Oo trovaa ón —, che aveva perduu la strada* »: « Ho trovato un viandante che aveva smarrita la strada » la via ».

Viarènna, Viarena. *Vun de Viarenna:* Un bèccero.

Viategh (Volg.). Vedi *Viatich*.

Vicari, Vicario. *Vicari foranè, apostolich, ecc.:* Vicario foraneo, apostolico.

Vicc (Volg.). Vedi *Vecc*. N. fr. pop.: *Al temp di duca vicc* (in dis.): A' tempi de' nostri antichi. *Al temp di noster —:* Al tempo dei nostri nonni.

Viccìura (Volg.). Vedi *Vittura*.

Vice (Aggiunto alle moltissime

(1) Ordigno, come quello che significa mezzo meccanico complicato, è la parola a larga base e in qualche punto esprimente il *Viamoll*.

he d'ogni genere (1) di cui è
le dare la lista), Vice.

Vicefraiter (2), Vicescambio.

enda (Civ.), Idem. *La vicen-
el ben e del mal:* La vicenda
ene e del male. *Ingiuriass a*
ngiuriarsi a vicenda. *Cómpa-
a —:* Compatirsi reciproca-
e.

enz, Vincenzo. (Pr.) *San Lo-
la gran caldura, san Vicenz
an freddura, ecc.:* San Lo-
dalla gran caldura, sant An-
dalla gran freddura l'uno e
o poco dura.

eversa, Idem. *Viagg da...
—:* Viaggio da... a... e vice-
. *Viceversa pœu...:* Viceversa

òl, Vicolo. *On vicol a cuu de
:* Un vicolo cieco. *On vicol
tort:* Un vicolo sghembo.

I, Vite. (Pianta) *Pè de —:* Pe-
di vite. *Fil de —:* Filare di
‖ Vite (di ferro) — *mordenta:*
mordente. *El vermen de la*
e spire della vite. Vedi an-
Vit.

Vidaa, Vitato. *On lœugh vin-
—:* Un campo ricinto *o* cin-
e vitato *o* messo a viti.

Vidòr, Vitigno. *On cios tutt*
Un orto chiuso a vitigni.

nna, Idem. *Paris e Vienna
an al ball* (in dis.): Paris e
na (storiella popolare).

Viennesa (Purgante). Vien-

éven, Vigevano. *Andà a —
rchètt* (in dis.): Far una cosa
lordo.

ilia, Idem. *La — de Natal:*
igilia di Ceppo.

na, Vigna. « *Ona — che ghe
vin per tutt l'ann* »: « Una
che gli rende tanto vino da
rgli in casa per l'annata in-
. (Fig.) *Avè trovaa óna bèlla*
vere piantata la sua vigna.
*pianti la — e i alter la go-
a* »: « Il vecchio pianta la vi-
gna e il giovane la vendemmia ».
« *Che —!* »: « Che bazza! »

Vignètta, Idem. *Ona — de na-
gott:* Una vignola piccina piccina.
‖ (D. Fr.) *On liber cón di bèi vi-
gnett:* Un libro con delle vignette
eleganti. — *scandalós:* Vignette
scandalose.

Vigonzon (Paese lombardo). *Vèss
de —:* Essere un baggeo.

Vigór, Vigore. « *L'è ón vecc che
g'à ancamò del —* »: « È un vec-
chio che mantiene del vigore di
corpo e di mente ».

— **Vigorós**, Vigoroso. « *L'è ón
vin vigorós* »: « È un vino gagliar-
do ».

Vil, Vile. N. sola fr.: *Vil d'a-
nim:* Pusillanime.

Viltaa, Viltà. « *L'à faa óna
gran viltaa* »: « Commise una gran
— *o* bassezza ». « *L'è staa per
effètt de la sóa viltaa* »: « Fu per
effetto della sua vigliaccheria ».

Vilan, Villano, Contadino. *I vi-
lan de... ân faa óna piccola rivo-
luzión:* I contadini di... hanno
fatto una sommossa. *Vilan qua-
der:* Zoticone *o* Villan cornuto.
Vilan refaa: Villano rincivilito
o Pidocchio riunto. « *Boia d'ón
vilan* »: « Villan co' fiocchi! *o* Vil-
lano boia! » (Pr.) *Giœugh de man
giœugh de —:* Gioco di mano
gioco da villano. *Carta canta e
— dorma:* Carta canta e villan
dorme. *Acqua de — che la passa
anca el gaban:* Acqua gabba vil-
lani, Acquerugiola che pare non
piova e passa il gabbano. *A fà
ben al — se trœuva cagaa in man*
(volg.): Al contadino non gli far
sapere quanto sia bono il cacio
con le pere. *Opp.* Chi spicca l'ap-
piccato, l'appiccato impicca lui.

— **Vilanazz**, Villanaccio.

— **Vilanèll**, Villanzuolo.

— **Vilanada**, Villanata, Sgarbo,
Villanía. « *El m'à faa óna gran
vilanada* »: « Mi fece una gran
villanata ».

Vilegià, Villeggiare. « *L'è fœura
a vilegià in Brianza* »: « Stà a vil-
leggiare in Brianza ».

— **Vileggiant**, Villeggiante.

— **Vileggiatura**, Villeggiatura.

Vin, Vino. *Vin amabil:* Vino
grazioso *o* abboccato. — *amabil
ma che pizziga:* Vino che bacia e
che morde. — *amar o amarón:*

---

1 Cherubini si provò a darli tutti
e gli altri molti lasciati in penna.
lico n'entemeno che il *Vicepresident*
Parola lasciataci dagli Austriaci, ora
smessa, ma che si usa ancora da
o vecchio per dinota e persona di
il voglia avvilire l'ufficio e la posi-
sociale.

Vino amaro. — *rizzent:* — austero. — *azèrb:* Vino crudo. — *battezzaa:* Vino anacquato. — *bianch dólz o bianch magher:* Vino bianco dolce o bianco asciutto. — *che mussa:* Vino spumante. — *generós:* Vino potente. *cott:* Vino cotto. — *de la ciavetta:* Vino della chiavetta. — *sant:* Vino santo. — *fatt:* Vino scipito *o* fiacco. — *matt:* Vino che ha dato *o* girato la volta. — *moscatèll:* Vino moscato. — *che porta l'acqua:* Vino che regge l'acqua. — *de famiglia:* Vino da pasto *o* famiglia. — *che fà pissà:* Vino passante. *Vin de pasteggià:* Vino da usar a pasto. *Vin particolar:* Vino di prima mano. (M. d. d.) *Avè bevuu el — ciocch:* Essere alticcio. *Cavà el —:* Spillare il vino. *Comincià a diventà matt el —:* Cominciare a girare *o* Avere i piè gialli. *Tegnì pù nè — nè acqua:* Vedi *Acqua.* Non star nella pelle. *Colór de —:* Vinato. *L'è cóme dimandagh a l'ost se el g'à bón vin:* È come domandar all'oste se ha bon vino. *Giò — e sù paroll:* Buon vino favola lunga. *In — veritas:* In vino veritas. *Colór latt e —:* Color latte e vino. *Mudà el —:* Travasare *o* Tramutare il vino. *Fà el —:* Svinare. « *Stó — l'è ora de fall* »: « È venuto il momento di svinare ». *Savori el —:* Assaporare il vino *o* Fare spracche. *Trà via ón poo de vin in princippi de bottiglia:* Sboccar il fiasco *o* la bottiglia. *Pien de — finna ai œucc* (pop.): Pieno di vino fino agli occhi. « *T'el faroo passà mì el* »: « Te la farò passar io la sbornia ». (Pr.) *Bón — fà bón sang'u:* Buon vino fa buon sangue. *El — l'è la tètta di vècc:* Il vino è la poppa de' vecchi. *Chi g'à cantinna bonna g'à bón —:* La buona cantina fa il buon vino. *El pan el ghe vœur, el — el ghe coraria* (appross.): L'uomo non vive di solo pane. *El — a bón mercaa el mènna l'omm a l'ospedaa* (appross.): Sotto il buon prezzo ci cova la frode. *Per san Martin è faa tutt i —:* Per san Martino si spilla il botticino. *Mercant de —:* Vinaio. *Entrada de —:* Provento di vino. *Fondusc de —:* Fondaccio del vino. *Pèll de —:* Otre di vino. ‖ *Spirit de —:* Alcool *o* Spirito da bruciare. *Teren de —:* Terreno di viti. — *de frutt:* Vino di frutte. — *de pomm, de ribes, de mori, ecc.:* — di mele, di ribes, di more.

— **Vinaa**, Vinato. *Saór o bai vinaa* (cav.): Sauro *o* baio vinato.

— **Vinaia.** Spreg. di vino n. fr.: « *Te gh'ee giò de la gran vinaia stasira* »: « Tu hai bevuto come un porco! »

— **Vinasc, Vinèssa, Vinètt, Vinón**, Vinaccio, Vinello, Vinetto, Vinone, Fior d'un vino.

— **Vinasciœu,** Vinacciolo.

Vincenz, Vincenzo. (Pr.) Vedi *Lorenz* e *Vicenz.*

Vincolà-olaa-olass, Vincolare. *Vincolass cón di promèss:* Vincolarsi con promesse. « *Gh'è óna servitù che me vincola* »: « C'è una servitù che mi vincola ».

Vint, Venti. *Quèll di vint:* Il ventesimo. « *Ghe cala semper desnœuv e mèzz a fà vint sold* »: Vedi *Sold. On vint franch:* Un venti franchi.

— **Vintènna**, Ventina. « *Ghe n'avaroo lì tutt al pù óna vintenna* »: « Ne tengo non più di una ventina *o meglio* Non ne tengo più di una ventina ».

Viœula, Viola. — *del penser, zoppinna, gialda, ecc.:* Viola del pensiero, mammola, gialla. (M. d. d.) *Dagh la viœula* (in dis.): Cantare. ‖ Viola. *Sónadór de viœula:* Suonator di viola. (Pr.) *San Bastian el porta la viœula in man:* Vedi *Ora.*

— **Virabacchin.** Vedi *Girabacchin.*

Virga (D. Lat.), Virga. *Tegnì in — ferrea:* Tenere in gran soggezione.

Virginia. *El sigher de Virginia l'è dannós a la vista:* Il sigaro di Virginia è dannoso a la vista.

Virgola, Virgola. *In pónt e —:* In punto e virgola. « *Ghe manca tutt i virgol* »: « A questo scritto mancano tutte le virgole ».

— **Virgolètt**, Virgolette.

— **Virgull** (D. Fr.), Virgola. *Scappament a —* (orologi): Scappamento a virgola.

Virisèll, Diavoletto, Farfallino. « *El fiœu l'è ón poo —, ma l'è bón* »: « Il ragazzo è troppo vispo, ma è bono ».

In dis.), Viva-

avolino.
— *teologal:* La
irtù divinna!:
de virtù: Fior
de l'asen: La
à óna — in di
»: « Chi ha ar-
irtù de la san-
a della miseria.
aa se fà virtù:
virtù.
oso. (Civ.) « *L'è*
: « È un omo
volta c'era il
Una volta c'era
i.
Virtuosissimo.
rtuosonna che
far troppo la
ia ».
tórta: Viso di
e cazz (volg.):
alzone. « *L'è ón*
gli è una caro-

.), Visavì. « *In*
aveva visavì la
uadriglie aveva

li *Avisà.*
maggiore.
Sentiss a rugà
si rimescolar il
viscer: Sputar
(Madre) « *In i*
le mie viscere ».
. Lat.). *Pregà*
licare in visce-

tea. *Fà l'arma*
are a zig-zag.
iscór cóme ón
un pesce. *On*
hii: Un vec-
rzillo. « *Stà sù*
Stammi su al-

Vedi *Visibil.*
« *El bass el g'a-*
o cón la visie-
tava un elmo
visiera del ba-
lla.
icchiare *e più*
Me visiga ón
ica un dente ».
. « *T' en ven-*
ga »: « Ne ven-

di? » « Eh si fa qualche cosa ». Vedi *Vesigà.*

— **Visigant,** Vescicante. « *G'ân taccaa i* — »: « Gli *o* le applicarono i vescicanti ». — *indolent:* Vescicante che non pizzica.

— **Visigantin, Visigantón,** Vescicantino, Gran vescicante.

— **Visighètt,** Vescicantino. « *Che vesighett nóios* »: « Tu se' un vescicantino ». V. *Vessiga.*

Visin, Vicino. (Sost.) *I — de casa:* I casigliani. *I — in ón gran ligamm* (appross.): Dio vi guardi da un cattivo vicino. ‖ (Avv.) « *L'è chì* — »: « È qui vicino *o* presso ». (Pr.) *Chi vœur nœus al visin pienta nos granda e figh piscinin:* Chi vol ingannare il suo vicino ponga l'ulivo grosso e il fico piccolino.

Visionari, Visionario. « *Te me paret ón bell* — »: « Tu mi sembri un gran visionario ».

Visir, Visir. *Cósse te credet de vèss? El gran visir?* »: « Credi forse d'essere il pascià? »

Visita, Idem. *Bigliètt de —:* Carta da visita. *Andà a fà visit:* Andare a far visite. ‖ *La — di coscritt:* La visita de' coscritti. *La — di donn pubblich:* La visita delle prostitute. *I — del dottor* o *medich:* Le visite del medico.

— **Visitinna,** Visitina.

— **Visità-itaa**, Visitare. *Visità i sètt gies:* Visitar le sette chiese. ‖ « *Són staa a visità ón amalaa* »: « Ho visitato un malato *o* infermo ». ‖ « *Al dazi m' ân* — »: « Al dazio m' hanno frugato ». *Visità la mercanzia:* Visitar le merci al dazio.

— **Visitadór,** Visitatore.

— **Visitazión,** Visitazione.

Visorà-oraa, Pisolare *e* Appisolarsi. « *Dopo pranz oo visoraa óna mezz'ora* »: « Dopo pranzo mi sono appisolato per una mezz'ora ».

— **Visorin,** Pisolo. *Fà ón visorin:* Far un pisolo.

Vist o **Visto,** Visto. (Sost.) « *El g'à miss el sò vist* »: « Vi appose il suo visto ». ‖ (Part. di vedere) « *Oo vist!* »: « Ho capito! » *E chi s'è vist s'è vist!:* E chi s'è visto s'è visto. « *S' è mai — óna bèstia simil?* »: « S'è mai veduto un asinaccio compagno? »

Vista, Idem. « *L'à perduu la* — »:

« Ha perduto la vista *o* Ha mandato la vista a tingere ». *Avègh la — che fà batista:* Aver la vista appannata *Opp.* Aver gli occhi che non dicono il vero. *Avègh bonna vista:* Vederci bene. *Ballà la —:* Abbagliarsi la vista. *Inaspà la —:* Confondere la vista. *Ofend la —:* Offendere la vista. *Menà via la —:* Abbagliare. *Pagà la —:* Rallegrare *o* Appagare la vista. *Quattass la —:* Non veder più lume *o* Oscurarsi la vista. *Sbassass la —:* Scemare la vista. *Scuriss la —:* Oscurarsi la vista. *Vèss curt de —:* Essere di vista corta. *Avègh in vista quaicoss:* Avere in vista... *A primma —:* A prima vista. *A — d'occ:* A vista d'occhio. *A — o a lumm de nas:* A occhio e croce. *Conóss vun de —:* Conoscer uno di vista. *Guardà a —:* Guardare a vista. *Pèrd de —:* Idem. *Mètt in —:* Mettere in vista. *Andà sù a vedè la bèlla —:* Andar su a vedere la bella vista. « *Tirel de part, te me levet la —* »: « Scostati un poco tu m' impalli ». *Conoss de —:* Conoscere di *o* per vista. « *Sónt andaa a teater a sguramm la —* »: « Sono stato a teatro a saziarmi gli occhi ». « *L'èmm faa guardà a —* »: « L'abbiam fatto guardare a vista ».

— **Vistada**, Guardata. « *Dagh tì óna vistada a sti fœui* »: « Da' tu una guardata a questi fogli ».

— **Vistadinna**, Guardatina. « *El g'à daa óna vistadinna per compliment* »: « Gli diede una — ».

— **Vistós**, Vistoso. « *L'é óna popòla bèlla e vistosa* »: « È una signorina avvenente *o* appariscente e vistosa ». « *El possed óna sostanza vistosa* »: « Possiede una ragguardevole sostanza ». « *In del vestìi lee l'odia el tropp vistos* »: « Nel vestire ella odia il troppo vistoso ».

Vistosèll, Vistosetto. « *Quel tò cappellin el me par ón poo tropp vistosèll* »: « Quel tuo cappellino mi sembra un po' vistosetto *Opp.* È davvero sgargiante ».

— **Vistositaa**, Vistosità. « *Che vistositaa quella facciada!* »: « Che vistosità *o* appariscenza... »

Visual, Visuale. « *El m'à tolt la visual* »: « Mi levò la visuale ».

Vit, Vite. *Vit a filagn, a spalera, a tòpia, ecc.:* Vite a filari, a spalliera, a pergola. *Pè de vit:* Pedale di vite. *Piang i vit:* Viti che piangono. « *El piang cóme óna vit taiada* »: « Piange come una vite recisa ». *Taià o fà vit:* Potar le viti. *L'omm che fà i vit:* Potatore delle viti. *La vit la trà fœura i occ:* La vite s'ingemma. (Vedi anche *Vid*) ‖ *Vit:* Vite (chiodo a spina). *Francaa denter a vit:* Vitato.

Vital, Vitale. *Spirit vital:* Spirito vitale.

Vitalizià-iziaa, Vitaliziare. « *L'à vitaliziaa tutta la sóa sostanza* »: « Ha vitaliziato *o* messo in vitalizio l'intero patrimonio ».

— **Vitaliziant**, Chi fa il vitalizio.

Vitalizzi, Vitalizio. *Fà vitalizzi:* Fare vitalizio.

Vitèll, Vitello. *El vitèll l'è el fiœu de la vacca:* Il vitello nasce dalla vacca. ‖ *Scarp de vitèll:* Scarpe di vitello. *Vitell inverni:* Vitello patinato. *Vitell in umid con patate:* Vitello in umido con patate.

— **Vitima**, Vittima. *Vèss la vitima:* Fare la vittima. *Pósà a vitima:* Posare a vittima. (Iron.) *Povera vittima!* Idem.

Vitta, Vita. *Vitta attiva:* Vita attiva. *— beatta:* — beata. *— puccianna:* Vitaccia. *— sedentaria:* Idem. *Dà sègn de vitta:* Farsi vivo. *Fà vitt de can:* Far vita da cani. *Fà bonna vita:* Far buona vita. *Fà vi a de sciór:* Far vita scelta. *Fà la vitta del beato porco:* Fare la vita del beato porco. *Fà la — del Michelazz:* Far la vita del Michelaccio. *Fà — santa:* Far vita santa. *Fà — attiva:* Lavorar di testa. *Podè mingu fà la —:* Non reggere la spesa. *Struziass la —:* Logorarsi la vita. *Dass a la bèlla —:* Darsi alla lieta vita *o* Correre la cavallina. *Stà sulla — galante:* Stare sull'amorosa vita. *Podè o podè minga fà la —:* Non poter reggere *o* (in altro senso) Non poter più sopportare un padrone. *Scurtass la —:* Abbreviarsi la vita. P. E.: « *Ogni volta che vedi quella donna me se scurta la —* »: « Ogni volta che la veggo mi scema la vita un anno ». *Vegni in odi*

ı odio la vita. *Vès-*
vita : Pena la vita.
ı — » : « Vita mia
ra — ! » : « Sarebbe
ma gran — cón tì »:
ran fastidio ! » *O la*
ı : La vita o la bor-
in — : Condannare
. — *:* Idem *o* Fino
apelli. P. E. : *Ciac-*
, giugadór per la — :
ı che gh'è fiaa gh'è
ta *o* fiato c' è spe-
ussee temp che — :
che vita. *La — l'è*
ta è breve. *Lavóra*
ı và in malóra : Si
ra e poi si more. ‖
· Dalla vita sottile.
ett de — : Corto, lun-
vita. *Dormì in — :*
ıo. *Mètt la centa in*
ı vita. *Podè minga*
on potere star ritto
stii che và ben a la
ito a vita *o* che par
scavèzza : Svelto in
la — a vun : Stargli
mezza — : A mezza
d' ón sant : La vita
'ita, mort e miracöi :
miracoli. *Leggegh*
vun : Legger la vita
— a vun : Legger-
do del cuore.
ttoria. *Cantà vitto-*
ittoria. *Portà vit-*
e vittoria. *I Prus-*
a la — : I Prussiani
osi. *La — de Porci-*
oria di Pirro *od an-*
di Pulcinella.
, Vittorioso. *Vitto-*
ot : Baldanzoso, vit-
ıfante.
Vettura. *Lègn de vit-*
da vettura. *Vettura*
campagna : Vettura
r campagna.
zia. Vetturaccia.
(in dis.). Vetturino.
al vitturin : Dar la
turino.

ı̈nse. In passato signifi-
egdt e l'*Anonima*, e in
n luogo dove si diano
f Che alcuni sbaglia chia-
cio. Questi e l'artefice che

— Vitturinatt o **Vicciurinatt.** *On pret vitturinatt :* Un prete scagnozzo.

Vituaglia, Vettovaglia. *L'assessór che soraintend a la — :* L' assessore che sovraintende alla —.

Vituperi, Vitupero. « *L' è el vituperi de la sóa famiglia* » : « È il vitupero della sua famiglia ».

Viv, Vivere. *— ben, mal, a la bonna :* Vivere bene, male, alla buona. *— a la mitterlanda* (in dis.) : — colla testa nel sacco. — *d' aria, de poesia :* Viver tutto di spirito. — *de pan e spua :* Vivere di pan solo *o* Viver refe refe. — *de dì in dì :* Viver giorno per giorno. — *de Pappa :* Viver da principe. — *del sò :* Vivere del proprio. — *d' entrada :* Viver di rendita. — *di sò fadigh :* Viver del suo lavoro. — *e lassà viv :* Vivere e lasciar vivere. *Savè fà a — :* Saper il vivere del mondo. *Podè pù — in di man a vun :* Con lui non ci si vive. ‖ *Stà sul chi — :* Star all'erta. *Savè fà a — :* Intendere il modo del vivere. (Pr.) *Chi ben — ben mœur :* Idem. *Chi — sperand mœur cagand* (volg.) : Chi vive di speranza muore cantando. *D'aria se pò minga — :* Di aria non si campa. *Nó gh'è gramm mestee che a voregh tend nó ghe se viva adree :* Vedi *Mestee.* « *Se — pur mal a stó mond* » : « È una gran vita questa ! » *Col — se impara :* Vivendo si impara. ‖ (Agg.) *Carne viva :* Carne viva. *Toccà in sul — :* Pungere sul vivo. « *Stó fiór el pareva mort ma l'è — anmò* » : « Questa pianta pareva morta, invece è ancora viva ». ‖ (Vivace) « *Quell fiœu l'è tropp —* » : « Quel ragazzo è troppo vivo ». *On bèll colór — :* Un bel colore vivo. ‖ *Argent — :* Argento vivo. ‖ (Sost.) *On palazz cónt el zoccol tutt de — :* Un palazzo dall' imbasamento di granito.

Vivattà, Vivacchiare, Campacchiare. « *Se vivatta !* » : « Si campa ».

Viva, Evviva, Viva. « *Viva la faccia del tal* » : « Viva la sua faccia ». « *Ah — Dio !* » : « Viva Dio ! » *Viva l'abbondanza :* Idem.

Vivacitaa, Vivacità. « *Che vivacitaa in quella faccia !* » : « Quanta vivacità in quel viso ».

Vivander, Vivandiere. « *El vivander del sò reggiment* »: « Il vivandiere *o* la vivandiera del suo reggimento ».

Vivee, Vivaio. — *de moronitt:* Piantonaio di gelsi. (Fig.) *Vèsseghen a vivee:* Essercene a bizzeffe. « *Quell sit là l'è ón vivee de bèi tosann* »: « Quel luogo è un vivaio di belle ragazze ».

Viver, Vivere. N. fr.: « *Per el quieto viver* »: « Pel quieto vivere ». ‖ Vitto. *El viver l'è car:* Il vitto è caro. ‖ Viveri. N. fr.: *I viver del militar:* I viveri *o* le vettovaglie.

Vize e tutte le parole che l'accompagnano come *Vizeprefètt*, *Vizedelegaa*, ecc. (ant.). Vedi *Vice.*

Vizzi, Vizio. *Avègh el vizzi de fà, de dì, de giugà, de fumà:* Avere il *o* per vizio di fare, dire, giocare, fumare. *Sueffà i vizzi:* Inviziare. *Tœu i vizzi:* Redimere dai vizii. *Tœu sù ón vizzi:* Prender un vizio. « *Ghe l'à per vizzi* »: « Aver il vizio incallito nell'osso ». (Pr.) *L'ozi l'è el pader di vizzi:* L'ozio è il padre de' vizi.

— **Viziasc, Viziètt,** Viziaccio, Viziettо.

— **Viziós,** Vizioso. « *El fà la vitta de viziós* »: « Fa una vita da vizioso ».

— **Viziosasc, Viziosètt, Viziosón,** Viziosaccio, Viziosello, Pieno di vizii.

Vocaból, Vocabolo. (Colto) — *dell'uso, difficil, letterari:* Vocabolo dell' uso, difficile, letterario.

— **Vocabolari,** *El vocabolari milanes-fiorentin:* Il vocabolario milanese-fiorentino.

— **Vocal,** Vocale. *Accademmia vocal e istrumental:* Accademia vocale e istrumentale.

Vocativ, Vocativo (quinto caso delle declinazioni).

Vocazion, Vocazione. *Avè fallaa la vocazion:* Avere sbagliata la vocazione. *Avegh pocca vocazion de fà el pret:* Farsi prete senza vocazione. « *Ghe vœur una bèlla vocazion!* »: « Ci vuole una bella vocazione! »

— **Vociferà,** Vociferare. « *Se vocifera che...* »: « Si vocifera che... »

— **Vociferazion,** Vociferazione. « *Ma cosse l'è sta vociferazion?* »: « Che cos'è questa vociferazione? »

Vodvill (D. Fr.), *Vaudeville.* « *La compagnia francesa che gh'è a Milan nó la dà che di vodvill* »: « La compagnia francese che recita qui non dà che dei *vaudevilles* ».

Vœui, Vuoto. *Coo vœui:* Zucca *o* Testa vuota. *A panscia vœuia* (pop.): A ventre voto. « *Te podet ricór; el post l'è vœui* »: « Puoi concorrere al posto, è vacante ». (Vetturali) « *Són tornaa indree vœui* »: « Tornai indietro scarico ». *Vœui de cassa:* Vuoto di cassa. (Pr.) *Sacch vœui el stà minga in pee:* Sacco vòto non sta ritto.

Vœuia, Voglia, Gina. *Avegh vœuia de fà, de dì:* Avere voglia di fare, di dire. *Avègh vœuia de nagott:* Essere svogliato di tutto. *Ona vœuia matta o de nó dì:* Gina. P. E.: « *Me senti óna vœuia matta de dagh quatter pugn a quell'asnón* »: « Mi sento una gina di dare quattro pugni a quello scimunito, che non ne posso più ». *Andà via la —:* Andar via *o* perdere la voglia. *Andà la vœuia finna in fónd di calcagn:* Passare *o* escire completamente il ruzzo. *Mandà giò la vœuia:* Sputar la voglia. ‖ *Avègh óna vœuia de fambrós su óna spalla:* Aver una voglia di lampone su una spalla.

Vœulta (Volg.). Vedi *Volta.*

Vœur. N. fr. in dis.: *A vœur a vœur:* Quasi quasi.

Voga, Idem. *Vèss in voga:* Essere in voga. *El Falstaff de Verdi el g'à óna gran voga:* Il Falstaff di Verdi è ancora in voga.

Vogà-ogaa (P. N.), Vogare. « *Vogaven a tutt vogà* » (regate): « Vogavano a tutta forza » (1).

— **Vogada** (P. N.), Vogata. « *Emm faa óna bèlla vogada in canott* »: « Abbiam fatto una bella vogata in canotto ».

Voglio, Voglio. N. fr.: *L'èrba voglio la stà dómà in di giardin di rè* (in dis.), Ora si dice: *El vui el stà depós a l'uss:* L'erba voglio non nasce che in Boboli (in dis.)

Vói, Ehi!, Ohe. « *Vói ti* »: « Oh, tu, dà retta ». *Olà:* A te. « *Vói,*

---

(1) Nel senso di mostrare cruccio è in dis. E così dicasi di *Vogada* nel senso di scorruccio e dell'*Andà a Voghera* che il Cherubini tradusse non so come; Marinare, che vuol dir tutt'altro.

disi, cóme la fèmm? »: « Ma, dico io, a che gioco si gioca? *o* come la facciamo? »

Voià, Vuotare. *Voià dent:* Versare in... *Voià fœura:* Versare da... *Voià giò:* Versare. *Voià giò de bev:* Mescere *e* Versar da bere. *Voià sóra:* Versar sopra. *Voià el goss:* Spifferare. *Voià el sacchètt:* Votare il sacco. *Voià el bórsin:* Votare la borsa.

Voiaborsin, Votaborsa.

Voiamm, Votame. *Pien de voiamm* (sch.): Pieno di votame.

Vòl, Volo. *Ciappà el vol:* Levar *o* Pigliar il volo. *Capì i robb a vol:* Capire a volo. *Ciappà la balla al vol:* Pigliar la palla al balzo. *Tirà al vol:* Tirar a volo *o* a frullo. *On vol de passer, de stornèi:* Uno stormo di passere, di stornelli.

— **Volà,** Volare. *An mai poduu trovà la manera de volà:* Non s'è trovato ancora il segreto di volare. *Avègh el cervèll che vola:* Avere il cervello che vola. *On cavall ch'el vola:* Un cavallo che vola. (Pr.) *El temp el vola:* Il tempo vola.

— **Volada,** Volata. *Cavai de volada* (la pariglia davanti): Cavalli di volata.

— **Voladegh,** Volanda, Spolvero (farina minutissima).

— **Voladinna,** Volatina.

— **Volant,** Volante. *Artiglieria, squadra, pónt volant:* Artiglieria, squadra, ponte volante. *Fœui volant:* Foglio volante (Macchine), Volano.

— **Volantin,** Volantino (1), Baroccino.

— **Volapuk** (P. N.), Volapuch. *El — l'è sbasii:* Il volapuk ha finito.

— **Volatil,** Volatile.

Volentaa (Volg.). Vedi *Volontaa.*

Volgar, Volgare. (Civ.) *L'éra volgar:* L'era volgare.‖« *El g'à di maner molto volgar* »: « Ha dei modi volgarissimi ».

— **Volgarment,** Volgarmente.

Volin, Volano (2), Misirizzi. *Giugà al volin:* Giocare al volante *o* al Misirizzi.

Volontaa, Volontà. « *De sóa spontanea —* »: « Di sua spontanea volontà ». « *L'è pien de bonna volontaa* »: « È pieno di bona volontà ». *Minèstra e pan a volontaa:* Minestra e pane a volontà. *Contro —:* Contro volontà. *I sò ultim —:* Le ultime volontà.

— **Volontè (A),** A volontà. (Milit.) *Portà el fusill a volontè:* Portar il fucile a volontà.

— **Volontera,** Volontieri, Volentieri. *Pù che volontera:* Più che volontieri. « *N'avria faa a men volontera* »: « N'avrei fatto — di meno ».

— **Volontari,** Volontario. *Arrolament de volontari:* Arruolamento di volontarii.

— **Volontariament** (P. N.), Idem.

Vòlovan (D. Fr.), *Vol au vent.* « *Gh'era di volovan cói trifól eccellenti* »: « C'erano dei pasticcini di sfogliata ripieni di tartufi squisiti ».

Vòlp, Volpe. *La tana de la —:* La volpaia (montagne pistoiesi) La tana della volpe. (Fig.) « *L'è óna volp vèggia* »: « È una volpe vecchia *o* un volpone ».

— **Volpin,** Volpino, Volpicino. *Can volpin:* Cane pòmero.

— **Volpòn,** Volpone. « *L'è ón volpon che gh'en stà su pù* »: « È un gran volpone *o* volponaccio ».

Vòlt, Volto. (Pr.) *Ona man lava l'altra e tutt e dò laven el vólt:* Vedi *Faccia.*

Vòlt (Muratori), Volta. *Vòlt real, a lunètta, a cùpola:* Volta reale, a lunette, a cupola. (La gente civile dice Vòlta) *Stanza a volt:* Stanza a volta.

— **Voltin,** Piccola volta.

Vòlta, Volta. *Vun a la —:* Uno alla volta. *Ona — per un:* Una volta per uno. *Ona robba alla —:* Una cosa per volta. *Volta per —:* A volta a volta *o* Volta per volta. *Per una — tant:* Idem. *Bón dò volt:* Bono tre volte. *Ona — gh'era...:* C'era una volta. *Fassel minga dì dò volt:* Non se lo far ripetere *Opp.* Non intendere a sordo. ‖ (Tipogr.) *Bianch e —:* Bianca e volta. *Dà la —:* Voltare *o* Dar la volta.

---

(1) Volantino a Fir. son chiamati i piccioni domestici che servono di richiamo.

(2) La Crusca nota che Volano in questo senso è volgare errore, e che si deve dire Volante.

Voltà, Voltare. *Voltà el:* Voltare il... — *el cantón:* Dar una svolta al canto *o* Scantonare. — *el fœui:* Voltare il foglio *Opp.* Non alloggiar alla prima osteria. — *el gran su l' era:* Rivoltar il grano sull'aia. — *fœura el discórs:* Rigirare *o* Mutare il discorso. — *la frittada:* Rivoltare la frittata. — *la polenta:* Rovesciar la polenda sul tagliere. — *el fiæu in la cunna:* Scambiar le carte in mano. — *el rost in la cassirœula:* Rivoltare l'arrosto nella cassarola. — *dent:* Voltar dentro *o* Entrare. — *fœura:* Voltar i passi verso altrove. ‖ — *giò:* Voltar il canto. P. E.: « *L'è voltaa giò de Valpetrosa* »: « Svoltò pel canto di Valpetrosa ». — *giò l'investitura:* Rinnovare *o* Confermare l'investitura. ‖ (Metter in terra) P. E.: « *Gh'èmm faa óna scarica addoss che n' à voltaa giò parècc* »: « Gli facemmo addosso una scarica che ne mise in terra parecchi ». ‖ — *indree:* Voltare per l' indietro. *Voltass indree:* Voltarsi indietro *Opp.* Volgersi *e anche* Rivolgersi indietro. ‖ — *là:* Dar volta *o* Dare la balta. « *L' è voltaa là, patapónfeta!* »: « Fece un tombolone ». ‖ — *là di gran tocch de pan:* Divorare *o* ingoiare di gran pane. ‖ — *via óna cotelètta:* Mangiarsi una costoletta con appetito. ‖ *Voltà sott:* Voltar sotto. — *sotta i cóvert del lètt:* Rimboccar lenzuola *o* coperte. *La barca la s' è stravaccada e lór in voltaa sott* »: « La barca si travolse *o* capovolse e loro andarono sotto *o* a capofitto in acqua ». ‖ — *sù:* Rivolgere. — *sù i matarass:* Rivoltare le materasse. — *sù la carta:* Rivoltare la carta *Opp.* Scoprire una carta. « — *sù qui strase in d'ón fagott* »: « Fa un' involto di que' cenci ». — *sù i manich:* Rimboccar le maniche. ‖ — *via:* Andarsene. « *L'è voltaa via in stó minutt!* »: « Se n'è andato or ora *o* È uscito in questo punto ». « *L'à saraa i occ e l' è voltaa via* »: « Chiuse gli occhi e spirò ». — *via del sogn:* Velar l' occhio (meno che *Crodà del sogn*). ‖ Altri modi. — *l'œucc* (pop.): Prender in uggia. — *bandera o casacca:* Voltar casacca. — *vun:* Voltar uno *o* Voltar una persona a suo piacere. — *cón el cuu o i gamb in sù:* Capovolgere. « *Chì se pò nanca voltass* »: « Qui non ci si rigira ».

Voltada, Voltata *e* Voltafaccia.

Voltêr (D. Fr.), Capezziera. « *Mèttegh ón voltêr lì sul schenal de la poltrònna* »: « Mettici una cappezziera costì sulla spalliera della poltrona ».

Voltada, Svoltata, Svolta. « *In del fà la voltada sèmm stravaccaa* »: « Nel far la voltata ci siamo ribaltati ». « *Adasi in di voltad!* »: « Adagio a ma' passi ». *Lassass tœu la voltada:* Lasciarsi pigliar la volta.

— **Voltadinna**, Rivoltatina. *Voltadinna de frittada:* Rivoltatina di frittata.

— **Voltapolenta** (1) (In dis.) Truffatore.

Volteggià (P. N.), Volteggiare.

— **Volteggiatór**, Volteggiatore.

Voltià. N. fr.: *Pia, para, voltia e messeda:* Vedi *Pià*.

— **Voltiament**, Nausea. *Voltiament de busècch:* Male del miserere.

— **Voltin**, Archetto, Volticciolo.

— **Voltón**, Arco. — *sóra la strada:* Cavalcavia.

Voltión, Voltoloni. *Andà in —:* Andar a zonzo (lo stesso che *Andà in strusa*, Vedi).

Vòltra (Volg.). Vedi *Fœura*. N. fr.: *Vegnì a voltra:* Venir fuori *Opp.* Scoprirsi. *Tirà a voltra:* Metter in campo *o* Tirar fuori.

Voltura, Voltura. « *Sèmm andaa all' Offizi a fà la voltura della partida* »: « Siamo stati all'ufficio dove s'è fatta la voltura ».

— **Voltura**, Eseguire la voltura.

Volubil, Volubile.

Volumm, Volume. *On volumm de milla pagin:* Un volume di mille pagine. ‖ *Gran volumm e pocca sostanza:* Gran volume e poco sugo.

Volsuu (Volg.). Vedi *Vorun*. N. fr.: « *El n'à volsuu più* »: « Non ne volle più ».

---

(1) Questa voce che oggi è quasi del tutto dimenticata era vivissima al tempo della Repubblica Cisalpina quando a Milano fu scoperta una combriccola di truffatori che si chiamavano i Soci della Polenta Balorda.

Volzà (Volg.). Vedi *Osà*. N. fr.: *Volzi minga:* Non ardisco.

Vomit, Vomito. *Ampi de vomit;* Archi di stomaco. « *Ormai quella creatura la fà vomit* »: « Poverina, ormai la è diventata proprio un recitiecio ».

— **Vomità - itaa - itass,** Recere. *Vomitass adoss:* Vomitarsi addosso. ‖ (Volg.) « *El l'à obligaa a vomità sù tutt quell che el g'aveva tiraa fœura* »: « Lo obbligò a rivomitare tutto il mal tolto ».

— **Vomitada** e **Vomitori,** Vomitata e Vomitorio.

Vònc (Volg.). Vedi *Onc*. N. fr.: *Dàghela voncia:* Accondiscendere.

Vòra (Volg.). Vedi *Ora*.

Vorè, Volere. *Vorè mal, vorè ben:* Voler male, voler bene *o* Odiare *e* Amare. « *Se te me vœult ón poo de ben damm atrà a mì* »: « Se mi vuoi un po' di bene da' retta a me ». « *Vui ben che la robba la sia così, ma...* »: « Voglio ur concedere che sia così, ma... » 'orè o no vorè: Vogli o non voli *Opp.* Volere o non volere. *Vorè ì, vorè dì:* Voler fare, voler dire. *'orè pù:* Non volerne più. *Vorè ù saveghen:* Non volerne più saere d'una cosa. *Vorè indree óna obba:* Rivolere una cosa propria. *'orèll minga:* Rifiutare (s'intende partito). *Basta a vorè!:* Basta olere. « *Ghe n'è vorun!* »: « C'è oluto di bono ». P. E.: « *Ghe n'è nsci vorun a persuadèll* »: « Ce 'è voluto di bono a persuaderlo)pp. Mi ci è voluto ». « *Ghe n'è 'n che se vœur* »: « Ce n'è a bizeffe ». *Domà a vorènn:* Volerne. *Ghe vœur alter*: « Ci vuol altro ». '. E.: « *Ghe vœur alter che seuità a dimm che te me vœult ben, pœu...* »: « Ci vuol altro che dirui sempre che mi ami e poi... » *Cosse l'à de vorè de pù* »: « Che a egli a volere! *Opp.* Che cosa retende poi! » *Vorègh quell che a:* Volerci quello che va. « *Gh'en ...r dun o trii come tì* »: « Ne ...io due come te, guarda ». *Cóme ... vœur!:* Come Dio vuole *Opp.* ...asaccio. « *Cosse te vœu?* »: « Co... vuoi! » P. E.: « *Eppur, cosse te ..., la me va a gènni* »: « Eppure ... vuoi la mi piace ». « *Se te vœu ...ò minga dagh tort* »: « Se vuoi ... gli si può dar torto ». *El vœur piœuv* »: « Vuol piovere ». « *La ghe vœur tutta!* »: « La ci vuol tutta! » « *L'è chì che te voreva* »: « Qui ti volevo ». « *Ghe vorun nient che...* »: « Si fu a un pelo di... » (Pr.) *A vorè se fà tuttcoss:* Volere è potere *Opp.* A chi vuol danaro non manca modo. *Chi insci vœur, nient ghe dœur:* Chi fa a modo suo non gli dole il capo. *Chi vœur tropp g'à nagott:* Chi troppo vuole nulla stringe. *Chi vœur vaga e chi nó vœur manda:* Chi vuole vada e chi non vuole mandi *Opp.* Chi fa da sè fa per tre. *El vui el vui se el fuss el mes de lui:* Lo voglio lo voglio e non c'è santi.

Vorièn (D. Fr.), Cialtrone, Buono a nulla.

Vós, Voce. *Vós delicada, de nas, de pètt, forta, granida, grossa, s'ceppa, scheiada, strozzada:* Voce gentile, di testa, di petto, forte, granita, grossa, fessa, strillante, strangolata. *Vós de donna, de cadreghee o de strasciee, de tor:* Vocina, voce da spazzacamino, voce di toro. *Vós colordari* (in dis.): Voce stonata. *Avègh giò la vos:* Esser persa la voce. *Avègh semper la vos in aria:* Idem. (Fig.) *Avègh o nó avègh vos in capitol:* Avere *o* non aver voce in capitolo. *Avègh bonna o cattiva vos:* Godere buona *o* cattiva fama. *A vos:* A voce. P. E.: « *Fà minga bisogn de scrivegh; dighel a vos* »: « Non occorrono lettere; parlagli al tu per tu ». *A vos e in scritt:* A voce e in carta. *Esamm a vós:* Esami a voce. *A vos de pòpol:* A voce di popolo. *Fà cór la vos o Trà atorno la vos:* Spargere voce. *L'è vos comune:* Per una bocca. *Vèss óna vos solla:* Essere una voce sola. *Sott vos:* Sottovoce. « *Dagh óna vos* »: « Chiamalo ». (M. pr.) « *Mì g'oo i vos e i alter g'àn i nós* »: « Idem ».

Vòst (Ant.). Vedi *Voster*.

Vòt, Voto. « *Mì oo faa vot de andà mai in lètt senza avè faa prima almen...* »: « Io ho fatto voto di non mi mettere a letto senza aver fatto almeno... » ‖ (Suffragio) *Dà el vot:* Dar il voto. *A maggioranza de vot:* Idem.

— **Votà** (P. N.), Votare. *Andà a votà:* Andar alle urne.

— **Votazión,** Votazione.

Vòtt, Otto. *Incœu vott, doman vott:* Oggi a otto, domani a otto. *Dàghela de vòtt:* Accomodarsi alle battute. *Dàgh i vòtt dì a óna persònna de servizzi:* Licenziare una persona di servizio.

— **Vottanta**, Ottanta (1). « *L'è lì adree ai vottanta* » : « È sull'ottantina ».

Vox. N. fr. Lat.: *Vox pòpoli vox Dei:* Idem.

Vù, Voi. « *El ghe dà del vù* » : « Gli dà del voi ».

Vulcano, Idem. « *L'è ón vulcano* » : « È un vulcano ».

Vulneraria, Idem.

Vun e **Vunna**, Uno *e* Una. *A vun a vun:* A un per uno. *Vegninn a vunna:* Venirne a capo. *Vun sóra all'alter:* Uno sopra l'altro. P. E.: « *Ghi à mónda bit vun sóra all'alter* » : « Gl snocciolò numerati ». (M. Pr.) *i dì en passa vun:* Ogni dì v dì. *On poo per un fà mal a sun:* Un po' per uno non fa a nessuno. ‖ (Di persona) *vun del Bórgh* » : « È un bo giano ». *Vun de defœura:* I forestiero. « *L'è vun de delont* « È uno straniero ». « *L'è v del gir* » : « È donna da co (M. Pr.) *Vun l'è nissun, du ón spass, trii l'è ón frecass* (a ragazzi) (Lett.): Un solo è se non ci fosse; due posson sere uno spasso; tre sono u sturbo. *Vunna i e paga tutt:* le paga tutte *Opp.* Dio non il sabbato.

Z

Z. (Ultima lett. dell'alf.) (Si pronuncia *Zèlta*), Z (Zeta).

Zà e **Scià** (Volg.). Vedi *Chi*. Nelle fr. volg. « *De quand in zà o in scià?* » : « Da quando in qua? » « *Zà, damel chì* » : « Orsù, dallo qua ».

Zabaión. Vedi *Sabaión*.

Zaccagarbui, Azzeccagarbugli, Accattabrighe.

Zaccarà e **Zaccagnà** (D. Gr.), Zaccagnare (2).

Zaccarella. Vedi *Seccarella*.

Zacch e **Zàccheta** (Onomatopeaco di taglio reciso) (P. N.), Zaffe *o* Ziffe. « *E lù, zacch, el g'à taiaa nett ón did* » : « Ed egli, ziffe, gli tagliò netto un dito ». *Zacch ma i tacch:* E zaffe! *o anche* Alla lesta. P. E.: « *In d'ón moment, zacch ma i tacch el l'à faa* » : « In un a lo mise lì bell'e fatto.

Zàcchera, Zacchera (1), C pola (Arezzo), Bagattella. *óna zacchera o óna strasciar* « È una cenciaia ».

Zaff, Zaffe. *Mostrà ziff, z cervellaa* (in dis.): Far chec sia a scesa di testa.

Zaffa, Tana. « *El g'à el pien de zaff* » : « Ha il sopr tutto a tane ». « *El s'è faa d óna gran zaffa in la gamba* »: fatto uno squarcio nella cos

— **Zaffà** (In dis.), Zaffar Ranfignare, Acciuffare, Gher Pacchiare.

— **Zaffagna** (In dis.). *Avegh óna gran zaffagna:* Avere l del poltrone.

Zaffran, Zafferano. *Zaffr Aquila:* Zafferano di Aquila *el zaffran:* Mettere lo zaffe

— **Zaffranòn**, Zafferano ba do *o* selvatico.

---

(1) Dell'Ottanta in Fior. si usa in modo avverbiale sconosciuto al dialetto. Corrisponderebbe al nostro: *della Madònna*. Pugni, bastonate, sciabolate dell'ottanta: *Pugn, bastonad, sciabolad de la Madonna*.

(2) Ho registrata questa voce *Zaccagnà* ormai a Milano quasi in disuso, perchè nelle montagne toscane è viva; quantunque non abbia lo stesso senso del nostro *Zaccagnà*, Litigare. Lo Zaccagnare toscano esprime il darsi da fare per trovar lavoro.

(1) Zacchera è mota schizzata sui *Stroll*.

(2) Zaffare che corrisponde pel su nostro *Zaffà*, in italiano vale pi Turare collo zaffo che ghermire. lanese *Zaffà* significava: Acciuffare chiare.

Zaffiro *On anell con zaf-* anello con zaffiro.
(In dis.), Quartuccio. *Ona* *latt:* Quintino di latte.
nera (Lo scaffale del vi- ve stanno in fila i vetri) iera. ‖ (Come Cerniera edi *Cerniera.* ‖ (Ferma- grembiale del maniscalco) za.
Zaino. *Cavall zain:* Ca- ino ‖ *Col zain in spalla:* ino in spalla. Vedi anche *ia* e *Sacch in pacch.*
i (Paste di farina di gran- zucchero) Chicche.
ra (Volg.) Vedi *Zimara.*
elucch (in dis.) Zamber-) *o* Giamberlucco.
a, Zampa. *La zampa del* zampa del gatto. *Zampa* *nna:* Zampe di gallina *o*). « *Doprà la zampa del* *r tirà fœura i castègn de* *is:* Cavar la castagna dal la zampa del gatto. *Menà* Menar le mani. Vedi an- *ampa. Leccà la zampa a* ccar le zampe a uno. Ve- *zamp.*
àttola (In dis.). Vedi

ètt, Zampetto. *Zampett de* *:* Zampone di Modena. *pett a less cónt i spinazz:* mpone lesso con spinacci. *t de porsèll a la graticola:* to di maiale sulla gratella.
, Zanca (2). Cianca. (fer- inginocchiatura) (Coda ri- i arpione) (Grosso ganghe- *a zanca la va ingessata* »: a cianca va ingessata ». ‖ *di gamber, di aragóst, di* *:* Le forbici de' gamberi

linna. Vedi *Sandalinna.*
rgna, Zampogna (3), Seac- ieri. « *Per passà el temp el* *a zanforgna* »: « Per pas- tempo sona lo scacciapen-

berlucco è una specie di veste *mberlucch* significava Baggeo.
ca è voce viva in Corsica.
pogna, che pur s'accosta nel suo- ro: *Zonfòrgna* è tutt'altro istru- da fiato a cannuccie scalate:

Zanzania (Volg. id.). Vedi *Zizzannia.*
Zanzara, Zanzara. *Noiós come óna zanzara:* Noioso come una zanzara. *Ona vosètta de zanzara:* Una vocina *e anche* un vocino di zanzara.
Zapatta (In dis.), Ciabatta, Pianella (pantofola con suola di sughero).
Zappa, Zappa. *Zappa de bruch:* Zappa da scassi. *Zappa meccanica:* Idem. (M. d. d.) *Dass la zappa sui pee:* Darsi la zappa sui piedi. « *Me sónt daa la zappa sui pee* »: « Mi sono dato alle gambe da me ». *La zappa per fà la calcinna:* La smarra *o* la zappa da calcinna.
— **Zappà-appaa,** Zappare. *Zappà el formentón:* Sarchiare il granturco. (Di cavallo) « *El cœur mai stà fermo; el zappa semper* »: « Non vorrebbe mai stare: egli raspa sempre ».
— **Zappadór,** Zappatore. *I zappador del Genio:* I zappatori del Genio.
— **Zappadura,** Zappatura. *Zappadura profonda:* Zappatura profonda.
Zappell. Vedi *Tornichè* ‖ Inciampo. *Mètt di zappei per i pee:* Frapporre inciampi.
— **Zappetta,** Zappetta. *Vèss tra i dò zappett:* Essere fra le due zappe (cioè a 77 anni).
— **Zappettinna, Zappin, Zappón,** Zappettina, Zappino, Zappone. *Zappin de giardin:* Sarchiello.
Zappœur (In dis.), Zappatore. *Barba de —:* — da cappuccino.
Zavài, Zavali (in dis.). Vedi *Strusón.* Nottolone. « *Te sètt ón gran zavai, cara la mia tósa* »: « Sei pur la scioperona, cara la mi' bimba ».
— **Zavaià-vaiaa,** Bighellonare. « *Incœu oo zavaiaa tutt el santo dì* »: « Oggi ho bighellonato *Opp.* Sono andato a gironi, tutto il santo giorno ».
— **Zavaión,** Gran scioperone, Girandolone.
Ze (antiq.), Vedi *Ce.*
Zebedee, Zebedei. *La contrada di Zebedee:* La via de' Zebedei. *Rómp i zebedee:* Rompere gli zebedei *o anche più volg.* Scocciare i c...

Zebra, Zebra. (Civ.) *La zebra l'è listada cóme la tigre:* La zebra è listata come la tigre.

Zècca, Zecca. *Incisor, Master, Rafinadór, Saggiadór, Stampadór, Tornidór de zecca:* Incisore, Mastro de' conii, Zecchiere (ant.), Mastro di zecca, Raffinatori, Saggiatore, Stampatore, Tornitore di zecca. *Moneda nœuva de zecca:* Moneta nova di zecca. « *Ma te credet che mì g'abbia la zecca in cà?* » : « O che ci ho la zecca io? » ‖ (Estro bovino) « *El cavall el s'è infuriaa perchè gh'è andaa óna zècca a mèttess sul musón* »: « Il cavallo infuriò quando sentì una zecca posarglisi sul muso ».

Zecchin, Zecchino. *Zecchin de Venèzia:* Zecchino di Venezia. *Or de zecchin:* Oro di zecchino *o* oro colato. « *Cosse te credet che mì g'abbia l'asen caga-zecchin?* » : Vedi *Zecca*.

Zecchinètta, Zecchinella.

Zed (antiq.). Vedi *Ced*.

Zeder (antiq.). Vedi *Cedro*. N. fr. vecchie: *Agher de zeder:* Agro di cedro. *In agher de zeder:* In veste da camera *o* di disimpegno.

Zèdola (ant.). Vedi *Cedola*.

Zedraa (ant.). Vedi *Cedraa*.

Zefirètt, Zeffiretto. « *Da quèlla finèstra ven via ón cèrto zeffirett* ». « Da quella finestra viene un certo zeffiretto *o* un certo spiffero ».

Zelant, Zelante. *Fà el zelant:* Fare lo zelante.

— **Zelantissim** (P. N.), Zelantissimo.

Zelenzia (Volg. e ant.). Vedi *Eccelenza*.

Zelo (P. N.), Zelo. « *El ghe mètt tropp zelo, fœura de mœud* » : « E' ci mette uno zelo eccessivo ».

Zenà, Cenare. « *Al dì d'incœu quasi nissun zenna pù se nó in fèsta de ball* » : « Oggi si perde l'uso di cenare se non nel caso di ballo *o* di veglione ».

— **Zènna**, Cena. *Dopo el teater i artista van a zenna:* Dopo la rappresentazione gli attori vanno a cena. *La zenna de l'ultim de l'ann:* La cena della notte di san Silvestro.

Zendaa e **Zendal**, Zendado. *I Veneziann porten anmò el zendaa:* Le Veneziane portano ancora lo zendado.

— **Zandalin**, Piccolo zend
Setino.

— **Zendalinna**. Vedi *Sandali*
‖ *La cantinna l'era tutta pièn*
zendalinn: La cantina era t
piena di ragnateli.

Zèner Cenere. *Andà in ze*
Incenerirsi. *El dì di zener:*
delle ceneri.

— **Zenerin**, Cenerino. « *El t*
del zenerin » : « Cenerognolo »

Zenèver, Ginepro. *I dórd*
de zenever: I tordi sentono i
nepro.

Zenta, Cintola, Cintura. *Z*
de pell, de seda, ecc.: Cintur
pelle, di seta. *La zenta del f*
La cigna del fucile. *I zent del p*
Le cigne della coperta da via
o del palton da viaggio. *I ze*
zentón de la sèlla: Le cigne e
sella. *I bus della zenta:* I p
della cinta. *La zenta* o *Cint*
di danee: La ventriera.

— **Zentada**, Cinghiata, Cig
(pop.) « *El m'à daa óna zen*
e con la fibbia el m'à ferii la
cia » : « Mi diè una cignata e c
fibbia mi ferì in viso ».

— **Zentòn**, Cignone. *I zentó*
la sèlla: I cignoni della sella.

— **Zentonitt**, Le cigne *o* Pi
cignoni.

— **Zentura** (Volg. ant.) V
Cintura.

— **Zenturin** (ant.) Vedi *Ci*
rin. (Nel ling. pop. dei sarti
zenturin di calzón: Il centu
de' calzoni. *El zenturin de la s*
bóla: Il cinturino della sciab

Zenzuin, Giuggiolo ». « *In*
g'aveva ón zenzuin » : « Nell'
avevo un giuggiolo ». *Pastill*
zenzuin: Pasticche di giug
Colór zenzuin: Colore giuggiol

Zèrb. Vedi *Azèrb* e *Gerb*.
daglia.

Zerbin, Zerbino (1). Stoino. «
zerbin a l'entrada se leggeva:
ve » : « Sullo stoino all'ingress
leggeva un bel salve ».

Zerbinott, Zerbinotto. « *El v*
fà ancamò el zerbinott che l'à p
saa i settanta » : « Ha passa
settanta e fa ancora il vagh
gino ».

Zerga (Volg.). Vedi *Gergo*.

---

(1) Zerbino è usato a Firenze piut
per giovinotto galante, che per stoff

popolo: *Lengua zerga:* Lingua furbesca.

— **Zèrgh** (Volg.). Vedi *Gergo.*

Zerimonia (Ant.). Vedi *Cerimonia.* Nel popolo: *Struppià de zerimonni:* Opprimere *o* ammazzare colle cerimonie. *Fà òn montòn de zerimonni:* Far un monte di complimenti. *Tirà fœura el scatolin di zerimonni:* Cominciar a tornire complimenti.

— **Zerimòccol** (Sch. storpiatura di *Zerimonni*).

Zericeula, Candelora. (Pr.) *A la madonna de la Zeriœula de l'inverno sèmm fœura:* Santa Maria di Candelora, o che nevichi o che plora, dell'inverno siamo fora. (E seguita) *Ma se sorte ven ghe sèmm denter pussee ben:* Ma se è sole *o* solicello siamo ancora nel più bello *o* a mezzo il verno.

Zero, Idem. « *El termometro el sègna trii grad sott a zero* »: « Il termometro segna tre gradi sotto zero ». « *El cunta ón zero* »: « Non conta uno zero ». *Varì men che zero:* Valer meno che zero. *Zero, via zero, fà zero:* Idem. « *Mì me n'importa ón zero* »: « Me n' importa un bel par di zeri ».

Zerolifegh (Volg.). Vedi *Gerolifich.*

Zèst, Cesto. Vedi *Cest.* Nelle ocche pop.: *El zest del pan:* Il paniere. *El zest di pòssad:* Vedi *Cesta* e derivati.

— **Zestin, Zestón**, ecc. Vedi *Cestin, Cestón*, ecc.

Zètta, Zeta. *Avègh i gamb faa a zetta:* Avere le gambe a zeta. *Parlà per —:* Cincischiar le parole.

Zevol (Pesce di mare), Muggine.

Zia, Idem. *La zia tóntònna:* La zia borbottona. ‖ (Uccello) Ortolano, Zigolo.

Zibaldon, Zibaldone. « *Oo trovaa ón annotazión nel mè zibaldon* »: « Ho trovato un'annotazione nel mio scartafaccio ». ‖ *El ... zibaldon:* La canzone dell'ucc...ino.

Zibellin, Zibellino. *Martór zibellin:* Martore e zibellino. *Ona ...n mantiglia fódrada de zibellin négher:* Una gran mantiglia ...erata di zibellino nero.

Zibètt, Zibibbo. *In del panattón è i zibett:* Nel panettone ci si ...tte lo zibibbo.

Zibiera Ant. in dis.), Branco di lodole, Puntata.

Zibrètta, Pianella. « *El stà in zibretta, per cà* »: « Per casa sta in pianelle ». *I zibrett in minga precisament l'istèssa robba di pantòfól:* Le pianelle non sono precisamente tutt'uno colle pantofole (1).

— **Zibrettinna**, Pianellina.

Zicch, Briciolino. « *El g'à nànca ón zicch de giudizzi* »: « Non ha un — *o* micolino di giudizio ». « *Damm ón zicch de quell bómbón* »: « Dammi un briciolino di quella chicca ». (Anche di liquido) « *Damm ón zicch del tò caffè* »: « Dammi un gocciolino del tuo caffè ». (Vedi anche *Grizz*). « *È calaa ón zicch che nó fasèss ón sproposit* »: « Fui ad un pelo di commettere uno sproposito ». *Nó varì ón zicch:* Non valere un'acca. *Nó capì ón zicch:* Non capire un'ette. « *Mì me n'importa nanca ón zicch* »: « Non m'importa una saetta *o* un fico secco » (pop.). « *El ghe ten a avègh ón zicch de nobiltaa* »: « Ci tiene ad avere un cencino di nobiltà ». ‖ *Zicch e zacch.* Vedi *Zigh e zagh.*

Ziclopp (Ant.) per Baggeo, Ciclope.

Ziff. Vedi *Zaff.*

Ziffol, Zufolo. *Sònà el ziffol:* Sonar lo zufolo. ‖ *Vèss ón gran ziffol:* Essere un gran — *o* minchione. ‖ « *La commedia l'è finida in mezz ai ziffoi* »: « La commedia cadde sotto i fischi ». « *Quii de là se ciamen minga gamb: in duu ziffoi* »: « Quelle non sono gambe, sono un par di zufoli ».

— **Ziffolà**, Zufolare. « *Bisognava sentì come ziffolaven in teater* »: « Bisognava sentire come fischiavano in teatro ». « *Me sentì a ziffolà i oregg* »: « Mi sento zufolare gli orecchi ». *A Milan gh'è pocch fiœu de strada che nó ziffola stonaa:* A Milano tu trovi pochi

---

(1) La differenza è questa che le Pantofole sono pianelle fatte apposta e che non hanno mai servito come scarpe leggere, mentre le *Zibrett* possono esser divenute tali dopo avere funzionato sui piedi come scarpette. La *Zibretta* può diventar Ciabatta; la Pantofola non lo dovrebbe.

Vivander, Vivandiere. « *El vivander del sò reggiment* »: « Il vivandiere *o* la vivandiera del suo reggimento ».

Vivee, Vivaio. — *de moronitt:* Piantonaio di gelsi. (Fig.) *Vèsseghen a vivee:* Essercene a bizzeffe. « *Quell sit là l'è ón vivee de bèi tosann* »: « Quel luogo è un vivaio di belle ragazze ».

Viver, Vivere. N. fr.: « *Per el quieto viver* »: « Pel quieto vivere ». ‖ Vitto. *El viver l'è car:* Il vitto è caro. ‖ Viveri. N. fr.: *I viver del militar:* I viveri *o* le vettovaglie.

Vize e tutte le parole che l'accompagnano come *Vizeprefètt*, *Vizedelegaa*, ecc. (ant.). Vedi *Vice.*

Vizzi, Vizio. *Avègh el vizzi de fà, de dì, de giugà, de fumà:* Avere il *o* per vizio di fare, dire, giocare, fumare. *Sueffà i vizzi:* Inviziare. *Tœu i vizzi:* Redimere dai vizii. *Tœu sù ón vizzi:* Prender un vizio. « *Ghe l'à per vizzi* »: « Aver il vizio incallito nell'osso ». (Pr.) *L'ozi l'è el pader di vizzi:* L'ozio è il padre de' vizi.

— **Viziasc, Viziètt**, Viziaccio, Vizietto.

— **Viziòs**, Vizioso. « *El fà la vitta de vizios* »: « Fa una vita da vizioso ».

— **Viziosasc, Viziosètt, Viziosòn**, Viziosaccio, Viziosello, Pieno di vizii.

Vocabòl, Vocabolo. (Colto) — *dell'uso, difficil, letterari:* Vocabolo dell' uso, difficile, letterario.

— **Vocabolari**, *El vocabolari milanes-fiorentin:* Il vocabolario milanese-fiorentino.

— **Vocal**, Vocale. *Accademmia vocal e istrumental:* Accademia vocale e istrumentale.

Vocativ, Vocativo (quinto caso delle declinazioni).

Vocazion, Vocazione. *Avè fallaa la vocazion:* Avere sbagliata la vocazione. *Avegh pocca vocazion de fà el pret:* Farsi prete senza vocazione. « *Ghe vœur una bèlla vocazion!* »: « Ci vuole una bella vocazione! »

— **Vociferà**, Vociferare. « *Se vocifera che...* »: « Si vocifera che... »

— **Vociferaziòn**, Vociferazione. « *Ma cosse l'è sta vociferazion?* »: « Che cos'è questa vociferazione? »

Vodvill (D. Fr.), *Vauderille.* « *La compagnia francesa che gh'è a Milan nò la dà che di vodvill* »: « La compagnia francese che recita qui non dà che dei *vaudevilles* ».

Vœui, Vuoto. *Coo vœui:* Zucca *o* Testa vuota. *A panscia vœuia* (pop.): A ventre voto. « *Te podet ricòr; el post l'è vœui* »: « Puoi concorrere al posto, è vacante ». (Vetturali) « *Són tornaa indree vœui* »: « Tornai indietro scarico ». *Vœui de cassa:* Vuoto di cassa. (Pr.) *Sacch vœui el stà minga in pee:* Sacco vòto non sta ritto.

Vœuia, Voglia, Gina. *Avegh vœuia de fà, de dì:* Avere voglia di fare, di dire. *Avègh vœuia de nagott:* Essere svogliato di tutto. *Ona vœuia matta o de nó dì:* Gina. P. E.: « *Me senti óna vœuia matta de dagh quatter pugn a quell'asnón* »: « Mi sento una gina di dare quattro pugni a quello scimunito, che non ne posso più ». *Andà via la —:* Andar via *o* perdere la voglia. *Andà la vœuia finna in fónd di calcagn:* Passare o escire completamente il ruzzo. *Mandà giò la vœuia:* Sputar la voglia. ‖ *Avègh óna vœuia de frambrós su óna spalla:* Aver una voglia di lampone su una spalla.

Vœulta (Volg.). Vedi *Volta.*

Vœur. N. fr. in dis.: *A vœur a vœur:* Quasi quasi.

Voga, Idem. *Vèss in voga:* Essere in voga. *El Falstaff de Verdi el g'à óna gran voga:* Il Falstaff di Verdi è ancora in voga.

Vogà-ogaa (P. N.), Vogare. « *Vogaven a tutt vogà* » (regate): « Vogavano a tutta forza » (1).

— **Vogada** (P. N.), Vogata. « *Èmm faa óna bèlla vogada in canott* »: « Abbiam fatto una bella vogata in canotto ».

Voglio, Voglio. N. fr.: *L'èrba voglio la stà dómà in di giardin di rè* (in dis.), Ora si dice: *El vui el stà depós a l'uss:* L'erba voglio non nasce che in Boboli (in dis.).

Vòi, Ehi!, Ohe. « *Vói ti* »: « Oh, tu, dà retta ». *Olà:* A te. « *Vói,*

(1) Nel senso di mostrare cruccio è in dis. E così dicasi di *Vogada* nel senso di scorruccio e dell'*Andà a Voghera* che il Cherubini tradusse non so come; Marinare, che vuol dir tutt'altro.

, *cóme la fèmm?* »: « Ma, dico a che gioco si gioca? *o* come acciamo? »
oià, Vuotare. *Voià dent:* Ver- in... *Voià fœura:* Versare . *Voià giò:* Versare. *Voià giò ber:* Mescere *e* Versar da bere. *à sóra:* Versar sopra. *Voià el :* Spifferare. *Voià el sacchètt:* are il sacco. *Voià el bórsin:* are la borsa.
oiaborsin, Votaborsa.
oiamm, Votame. *Pien de vom* (sch.): Pieno di votame.
òl, Volo. *Ciappà el vol:* Levar igliar il volo. *Capì i robb a* Capire a volo. *Ciappà la ball vol:* Pigliar la palla al balzo. *à al vol:* Tirar a volo *o* a frul- *On vol de passer, de stornèi:* o stormo di passere, di storli.
- **Volà,** Volare. *An mai poduu và la manera de volà:* Non s'è vato ancora il segreto di vo-. *Avègh el cervèll che vola:* A-e il cervello che vola. *On ca- ch'el vola:* Un cavallo che a. (Pr.) *El temp el vola:* Il tem- vola.
- **Volada,** Volata. *Cavai de voa* (la pariglia davanti): Cavalli volata.
- **Voladegh,** Volanda, Spolvefarina minutissima).
Voladinna, Volatina.
Volant, Volante. *Artiglieria, adra, pónt volant:* Artiglieria, adra, ponte volante. *Fœui vot:* Foglio volante (Macchine), ano.
- **Volantin,** Volantino (1), Bacino.
- **Volapuk** (P. N.), Volapuch. — *l'è sbasii:* Il volapuk ha fi-.
- **Volatil,** Volatile.
olentaa (Volg.), Vedi *Volontaa.*
olgar, Volgare. (Civ.) *L'èra gar:* L'era volgare.‖« *El g'à di ner molto volgar* »: « Ha dei i volgarissimi ».
Volgarment, Volgarmente.
in, Volano (2), Misirizzi. *Giugà al volin:* Giocare al volante *o* al Misirizzi.
Volontaa, Volontà. « *De sóa spontanea* — »: « Di sua spontanea volontà ». « *L'è pien de bonna volontaa* »: « È pieno di buona volontà ». *Minèstra e pan a volontaa:* Minestra e pane a volontà. *Contro —:* Contro volontà. *I sò ultim —:* Le ultime volontà.
— **Volonté (A),** A volontà. (Milit.) *Portà el fusill a volontè:* Portar il fucile a volontà.
— **Volontera,** Volontieri, Volentieri. *Pù che volontera:* Più che volontieri. « *N'avria faa a men volontera* »: « N'avrei fatto — di meno ».
— **Volontari,** Volontario. *Arrolament de volontari:* Arruolamento di volontarii.
— **Volontariament** (P. N.), Idem.
Vòlovan (D. Fr.), *Vol au vent.* « *Gh'era di volovan cói trifól eccellenti* »: « C'erano dei pasticcini di sfogliata ripieni di tartufi squisiti ».
Vòlp, Volpe. *La tana de la —:* La volpaia (montagne pistoiesi) La tana della volpe. (Fig.) « *L'è óna volp vèggia* »: « È una volpe vecchia *o* un volpone ».
— **Volpin,** Volpino, Volpicino. *Can volpin:* Cane pòmero.
— **Volpon,** Volpone. « *L'è ón volpon che gh'en stà su pù* »: « È un gran volpone *o* volponaccio ».
Vòlt, Volto. (Pr.) *Ona man lava l'altra e tutt e dò laven el vólt:* Vedi *Faccia.*
Vòlt (Muratori), Volta. *Vòlt real, a lunètta, a cùpola:* Volta reale, a lunette, a cupola. (La gente civile dice Vòlta) *Stanza a volt:* Stanza a volta.
— **Voltin,** Piccola volta.
Vòlta, Volta. *Vun a la —:* Uno alla volta. *Ona — per un:* Una volta per uno. *Ona robba alla —:* Una cosa per volta. *Volta per —:* A volta a volta *o* Volta per volta. *Per una — tant:* Idem. *Bòn dò volt:* Bono tre volte. *Ona — gh'era...:* C'era una volta. *Fassel minga dì dò volt:* Non se lo far ripetere *Opp.* Non intendere a sordo. ‖ (Tipogr.) *Bianch e —:* Bianca e volta. *Dà la —:* Voltare *o* Dar la volta.

olantino a Fir. son chiamati i pic- domestici che servono di richiamo.
a Crusca nota che Volano in que- so è volgare errore, e che si deve olante.

Voltà, Voltare. *Voltà el:* Voltare il... — *el cantón:* Dar una svolta al canto *o* Scantonare. — *el fœui:* Voltare il foglio *Opp.* Non alloggiar alla prima osteria. — *el gran su l' era:* Rivoltar il grano sull'aia. — *fœura el discórs:* Rigirare *o* Mutare il discorso. — *la frittada:* Rivoltare la frittata. — *la polenta:* Rovesciar la polenda sul tagliere. — *el fiœu in la cunna:* Scambiar le carte in mano. — *el rost in la cassirœula:* Rivoltare l'arrosto nella cassarola. — *dent:* Voltar dentro *o* Entrare. — *fœura:* Voltar i passi verso altrove. ‖ — *giò:* Voltar il canto. P. E.: « *L'è voltaa giò de Valpetrosa* »: « Svoltò pel canto di Valpetrosa ». — *giò l'investitura:* Rinnovare *o* Confermare l'investitura. ‖ (Metter in terra) P. E.: « *Gh'èmm faa óna scarica addoss che n' à voltaa giò parècc* »: « Gli facemmo addosso una scarica che ne mise in terra parecchi ». ‖ — *indree:* Voltare per l' indietro. *Voltass indree:* Voltarsi indietro *Opp.* Volgersi *e anche* Rivolgersi indietro. ‖ — *là:* Dar volta *o* Dare la balta. « *L'è voltaa là, patapónfeta!* »: « Fece un tombolone ».‖ — *là di gran tocch de pan:* Divorare *o* ingoiare di gran pane. ‖ — *via óna cotelètta:* Mangiarsi una costoletta con appetito. ‖ *Voltà sott:* Voltar sotto. — *sotta i cóvert del lètt:* Rimboccar lenzuola *o* coperte. *La barca la s' è stravaccada e lór in voltaa sott* »: « La barca si travolse *o* capovolse e loro andarono sotto *o* a capofitto in acqua ».‖ — *sù:* Rivolgere. — *sù i matarass:* Rivoltare le materasse. — *sù la carta:* Rivoltare la carta *Opp.* Scoprire una carta. « — *sù qui strasc in d'ón fagott* »: « Fa un' involto di que' cenci ». — *sù i manich:* Rimboccar le maniche. ‖ — *via:* Andarsene. « *L'è voltaa via in stó minutt!* »: « Se n'è andato or ora *o* È uscito in questo punto ». « *L'à saraa i occ e l'è voltaa via* »: « Chiuse gli occhi e spirò ». — *via del sogn:* Velar l' occhio (meno che *Crodà del sogn*). ‖ Altri modi. — *l'œucc* (pop.): Prender in uggia. — *bandera* o *casacca:* Voltar casacca. — *vun:* Voltar uno *o* Voltar una persona a suo piacere. — *cón el cuu o i gamb in sù:* Capovolgere. « *Chì se pò nanca voltass* »; « Qui non ci si rigira ».

Voltada, Voltata *e* Voltafaccia.

Voltêr (D. Fr.). Capezziera. « *Mèttegh ón voltêr lì sul schenal de la poltrònna* » : « Mettici una cappezziera costì sulla spalliera della poltrona ».

Voltada, Svoltata, Svolta. « *In del fà la voltada sèmm stravaccaa* »: « Nel far la voltata ci siamo ribaltati ». « *Adasi in di voltad!* »: « Adagio a ma' passi ». *Lassass tœu la voltada:* Lasciarsi pigliar la volta.

— **Voltadinna**, Rivoltatina. *Voltadinna de frittada:* Rivoltatina di frittata.

— **Voltapolenta** (1) (In dis.). Truffatore.

Volteggià (P. N.). Volteggiare.

— **Volteggiatòr**, Volteggiatore.

Voltià. N. fr.: *Pia, para, collis e messeda:* Vedi *Pià*.

— **Voltiament**, Nausea. *Voltiament de busècch:* Male del miserere.

— **Voltin**, Archetto, Volticciola.

— **Voltòn**, Arco. — *sóra la strada:* Cavalcavia.

Voltiòn, Voltoloni. *Andà in* —: Andar a zonzo (lo stesso che *Andà in strusa*, Vedi).

Voltra (Volg.). Vedi *Fœura*. N. fr.: *Vegni a voltra:* Venir fuori *Opp.* Scoprirsi. *Tirà a voltra:* Metter in campo *o* Tirar fuori.

Voltura, Voltura. « *Sèmm andaa all'Offizi a fà la voltura della partida* »: « Siamo stati all'ufficio dove s'è fatta la voltura ».

— **Volturà**, Eseguire la voltura.

Volubil, Volubile.

Volumm, Volume. *On volumm de milla pagin:* Un volume di mille pagine. ‖ *Gran volumm e pocca sostanza:* Gran volume e poco sugo.

Volsuu (Volg.). Vedi *Voruu*. N. fr.: « *El n'à volsuu pù* »: « Non ne volle più ».

---

(1) Questa voce che oggi è quasi del tutto dimenticata era vivissima al tempo della Repubblica Cisalpina quando a Milano fu scoperta una combriccola di truffatori che si chiamavano i Soci della Polenta Balorda.

à (Volg.). Vedi *Osà*. N. fr.: *minga:* Non ardisco.
it, Vomito. *Ampi de vomit:* di stomaco. « *Ormai quella a la fà vomit* »: « Poverina, la è diventata proprio un zio ».
omità - itaa - itass, Recere. *ass adoss:* Vomitarsi ad- ‖ (Volg.) « *El l'à obligaa a sù tutt quell che el g'aveva æura* »: « Lo obbligò a ri- re tutto il mal tolto ».
omitada e **Vomitori**, Vomi- Vomitorio.
: (Volg.). Vedi *Onc*. N. fr.: *la voncia:* Accondiscendere.
. (Volg.). Vedi *Ora*.
, Volere. *Vorè mal, vorè* oler male, voler bene *o* O- Amare. « *Se te me vœult ón ben damm atrà a mì* »: i vuoi un po' di bene da' a me ». « *Vui ben che la la sia così, ma...* »: « Voglio ncedere che sia così, ma... » *o no vorè:* Vogli o non vo- . Volere o non volere. *Vorè è dì:* Voler fare, voler dire. *ù:* Non volerne più. *Vorè eghen:* Non volerne più sa- una cosa. *Vorè indree óna* Rivolere una cosa propria. *minga:* Rifiutare (s'intende ito). *Basta a vorè!:* Basta « *Ghe n'è vorun!* »: « C'è di bono ». P. E.: « *Ghe n'è vorun a persuadèll* »: « Ce nto di bono a persuaderlo li ci è voluto ». « *Ghe n'è se vœur* »: « Ce n'è a biz- *Domà a vorènn:* Volerne. *æur alter* »: « Ci vuol altro ». « *Ghe vœur alter che se- dimm che te me vœult ben,* .. »: « Ci vuol altro che dir- ipre che mi ami e poi... » *Fà de vorè de pù* »: « Che a volere? *Opp.* Che cosa le poi! » *Vorègh quell che* lerci quello che va. « *Gh'en lua o trii come tì* »: « Ne lue come te, guarda ». *Cóme ur!:* Come Dio vuole *Opp.* rcio. « *Cosse te vœu?* »: « Co- i! » P. E.: « *Eppur, cosse te t me va a gènni* »: « Eppure oi la mi piace ». « *Se te vœu minga dagh tort* »: « Se vuoi si può dar torto ». *El vœur piœuv* »: « Vuol piovere ». « *La ghe vœur tutta!* »: « La ci vuol tutta! » « *L'è chì che te vorevа* »: « Qui ti volevo ». « *Ghe vorun nient che...* »: « Si fu a un pelo di... » (Pr.) *A vorè se fà tuttcoss:* Volere è potere *Opp.* A chi vuol danaro non manca modo. *Chi insci vœur, nient ghe dœur:* Chi fa a modo suo non gli dole il capo. *Chi vœur tropp g'à nagott:* Chi troppo vuole nulla stringe. *Chi vœur vaga e chi nó vœur manda:* Chi vuole vada e chi non vuole mandi *Opp.* Chi fa da sè fa per tre. *El vui el vui se el fuss el mes de lui:* Lo voglio lo voglio e non c'è santi.

Vorièn (D. Fr.), Cialtrone, Buono a nulla.

Vós, Voce. *Vós delicada, de nas, de pèll, forta, granida, grossa, s'ceppa, scheiada, strozzada:* Voce gentile, di testa, di petto, forte, granita, grossa, fessa, strillante, strangolata. *Vós de donna, de cadreghee o de strasciee, de tor:* Vocina, voce da spazzacamino, voce di toro. *Vós colordari* (in dis.): Voce stonata. *Avègh giò la vos:* Esser persa la voce. *Avègh semper la vos in aria:* Idem. (Fig.) *Avègh o nó avègh vos in capitol:* Avere *o* non aver voce in capitolo. *Avègh bonna o cattiva vós:* Godere buona *o* cattiva fama. *A vos:* A voce. P. E.: « *Fà minga bisogn de scrivegh; dighel a vos* »: « Non occorrono lettere: parlagli al tu per tu ». *A vos e in scritt:* A voce e in carta. *Esamm a vós:* Esami a voce. *A vos de pòpol:* A voce di popolo. *Fà cór la vos* o *Trà atorno la vos:* Spargere voce. *L'è vos comune:* Per una bocca. *Vèss óna vos solla:* Essere una voce sola. *Sott vos:* Sottovoce. « *Dagh óna vos* »: « Chiamalo ». (M. pr.) « *Mì g'oo i vos e i alter g'ân i nôs* »: « Idem ».

Vòst (Ant.). Vedi *Voster*.

Vòt, Voto. « *Mì oo faa vot de andà mai in lètt senza avè faa prima almen...* »: « Io ho fatto voto di non mi mettere a letto senza aver fatto almeno... » ‖ (Suffragio) *Dà el vot:* Dar il voto. *A maggioranza de vot:* Idem.

— **Votà** (P. N.), Votare. *Andà a votà:* Andar alle urne.

— **Votazión**, Votazione.

Otto. *Incœu vott, doman*
gi a otto, domani a otto.
de vòtt: Accomodarsi alle
Dàgh i vòtt dì a óna per-
de servizzi: Licenziare una
a di servizio.
ottanta, Ottanta (1). « *L'è*
ee ai vottanta » : « È sull'ot-
na ».
x. N. fr. Lat.: *Vox pòpoli vox*
Idem.
a, Voi. « *El ghe dà del vù* » :
i dà del voi ».
ulcano, Idem. « *L'è ón vulca-*
» : « È un vulcano ».
Vulneraria, Idem.
Vun e **Vunna,** Uno e Una. *A*
un a vun: A un per uno. *Ve-*
ninn a vunna: Venirne a capo.
Vun sóra all' alter: Uno sopra

l'altro. P. ... *all' al...*
bit vun sóra ... numerati ». (M. ...
snocciolò numerati ». Ogni dì va un
i dì en passa vun: Ogni dì va un
dì. *On poo per un fà mal a nis-*
sun: Un po' per uno non fa male
a nessuno. ‖ (Di persona) « *L'è*
vun del Bórgh » : « È un borghi-
giano ». *Vun de defœura:* È un
forestiero. « *L'è vun de delontan* » :
« È uno straniero ». « *L'è vunna*
del gir » : « È donna da conio ».
(M. Pr.) *Vun l'è nissun, duu l'è*
ón spass, trii l'è ón frecass (allud.
a ragazzi) (Lett.): Un solo è come
se non ci fosse; due possono es-
sere uno spasso; tre sono un di-
sturbo. *Vunna i e paga tutt:* Una
le paga tutte *Opp.* Dio non pag
il sabbato.

Z

Z. (Ultima lett. dell'alf.) (Si pro-
nuncia *Zètta*), Z (Zeta).

Zà e **Scià** (Volg.). Vedi *Chi.* Nelle
fr. volg. « *De quand in zà o in*
scià? » : « Da quando in qua? »
« *Zà, damel chì* » : « Orsù, dallo
qua ».

Zabaión. Vedi *Sabaión.*

Zaccagarbui, Azzeccagarbugli,
Accattabrighe.

Zaccarà e **Zaccagnà** (D. Gr.),
Zaccagnare (2).

Zaccarella. Vedi *Seccarella.*

Zacch e **Zàccheta** (Onomato-
peaco di taglio reciso) (P. N.), Zaf-
fe o Ziffe. « *E lù, zacch, el g'à taiaa*
nett ón did » : « Ed egli, ziffe, gli
tagliò netto un dito ». *Zacch ma i*
tacch: E zaffe! *o anche* Alla lesta.
P. E.: « *In d'ón moment, zacch ma*
i tacch el l'à faa » : « In un m...
lo mise lì bell'e fatto.

Zàcchera, Zacchera (1), ...
pola (Arezzo), Bagattella...
óna zacchera o óna strasc...
« È una cenciaia ».

Zaff, Zaffe. *Mostrà ziff...*
cervellaa (in dis.): Far c...
sia a scesa di testa.

Zaffa, Tana. « *El g'à*
pien de zaff » : « Ha il
tutto a tane ». « *El s'è f...*
óna gran zaffa in la gam...
fatto uno squarcio nell...

— **Zaffà** (In dis.), ...
Raufignare, Acciuffare...
Pacchiare.

— **Zaffagna** (In dis.). ...
óna gran zaffagna: ...
del poltrone.

Zaffran, Zafferano ...
Aquila: Zafferano ...
el zaffran: Mettere...

— **Zaffranòn,** Za...
do o selvatico.

---

(1) Dell'Ottanta in Fior. si usa in modo avverbiale sconosciuto al dialetto. Corrisponderebbe al nostro: *della Madònna.* Pugni, bastonate, sciabolate dell' ottanta: *Pugn, bastonad, sciabolad de la Madonna.*

(2) Ho registrata questa voce *Zaccagnà* ormai a Milano quasi in disuso, perchè nelle montagne toscane è viva; quantunque abbia lo stesso senso del nostro ... Lo Zaccagnare toscano ... trovar lavoro.

(1) Zacchera è mota ...
Stroll.

(2) Zaffare che cor... nostro *Zaffà,* in ita... Turare collo zaffo ... lanese *Zaffà* signific... chiare.

Zaffiro *On anell con zaf-* anello con zaffiro.
(In dis.), Quartuccio. *Ona latt:* Quintino di latte.
nera (Lo scaffale del vi- ve stanno in fila i vetri) iera. ‖ (Come Cerniera edi *Cerniera.* ‖ (Ferma- grembiale del maniscalco) za.
Zaino. *Cavall zain:* Ca- ino ‖ *Col zain in spalla:* ino in spalla. Vedi anche *ia* e *Sacch in pacch.*
i (Paste di farina di gran- zucchero) Chicche.
ra (Volg.) Vedi *Zimara.*
elucch (in dis.) Zamber-) *o* Giamberlucco.
a, Zampa. *La zampa del* zampa del gatto. *Zampa nna:* Zampe di gallina *o* . *« Doprà la zampa del r tirà fœura i castègn de s:* Cavar la castagna dal la zampa del gatto. *Menà* Menar le mani. Vedi an- *ampa. Leccà la zampa a* ccar le zampe a uno. Ve- *zamp.*
àttola (In dis.). Vedi

ètt, Zampetto. *Zampett de :* Zampone di Modena. *pett a less cónt i spinazz:* mpone lesso con spinacci. *t de porscèll a la graticola:* to di maiale sulla gratella.
, Zanca (2). Cianca. (fer- inginocchiatura) (Coda ri- i arpione) (Grosso ganghe- *a zanca la va ingessata »:* a cianca va ingessata ». ‖ *di gamber, di aragóst, di :* Le forbici de' gamberi .
linna. Vedi *Sandalinna.*
rgna, Zampogna (3), Scac- ieri. « *Per passà el temp el a zanforgna »:* « Per pas- tempo sona lo scacciapen-

---

berlucco è una specie di veste *mberlucch* significava Baggeo.
ca è voce viva in Corsica.
pogna, che pur s'accosta nel suo- ro: *Zanforgna* è tutt'altro istru- da fiato a cannuccie scalate: .

Zanzania (Volg. id.). Vedi *Zizzannia.*

Zanzara, Zanzara. *Noiós come óna zanzara:* Noioso come una zanzara. *Ona vosètta de zanzara:* Una vocina *e anche* un vocino di zanzara.

Zapatta (In dis.), Ciabatta, Pianella (pantofola con suola di sughero).

Zappa, Zappa. *Zappa de bruch:* Zappa da scassi. *Zappa meccanica:* Idem. (M. d. d.) *Dass la zappa sui pee:* Darsi la zappa sui piedi. « *Me sónt dau la zappa sui pee* »: « Mi sono dato alle gambe da me ». *La zappa per fà la calcinna:* La smarra *o* la zappa da calcinna.

— **Zappà-appaa,** Zappare. *Zappà el formentón:* Sarchiare il granturco. (Di cavallo) « *El cœur mai stà fermo; el zappa semper* »: « Non vorrebbe mai stare: egli raspa sempre ».

— **Zappadòr,** Zappatore. *I zappador del Genio:* I zappatori del Genio.

— **Zappadura,** Zappatura. *Zappadura profonda:* Zappatura profonda.

Zappell. Vedi *Tornichè* ‖ Inciampo. *Mètt di zappei per i pee:* Frapporre inciampi.

— **Zappetta,** Zappetta. *Vèss tra i dò zappett:* Essere fra le due zappe (cioè a 77 anni).

— **Zappettinna, Zappin, Zappòn,** Zappettina, Zappino, Zappone. *Zappin de giardin:* Sarchiello.

Zappœur (In dis.), Zappatore. *Barba de —:* — da cappuccino.

Zavài, Zavali (in dis.). Vedi *Strusón.* Nottolone. « *Te sètt ón gran zavai, cara la mia tósa* »: « Sei pur la scioperona, cara la mi' bimba ».

— **Zavaià-vaiaa,** Bighellonare. « *Incœu oo zavaiaa tutt el santo dì* »: « Oggi ho bighellonato *Opp.* Sono andato a gironi, tutto il santo giorno ».

— **Zavaión,** Gran scioperone, Girandolone.

Ze (antiq.), Vedi *Ce.*

Zebedee, Zebedei. *La contrada di Zebedee:* La via de' Zebedei. *Rómp i zebedee:* Rompere gli zebedei *o anche più volg.* Scocciare i c...

Zebra, Zebra. (Civ.) *La zebra l'è listada cóme la tigre:* La zebra è listata come la tigre.

Zècca, Zecca. *Incisor, Master, Rafinadór, Saggiadór, Stampadór, Tornidór de zecca:* Incisore, Mastro de' conii, Zecchiere (ant.), Mastro di zecca, Raffinatori, Saggiatore, Stampatore, Tornitore di zecca. *Moneda nœuva de zecca:* Moneta nova di zecca. « *Ma te credet che mì g'abbia la zecca in cà?* » : « O che ci ho la zecca io? » ‖ (Estro bovino) « *El cavall el s'è infuriaa perchè gh'è andaa óna zècca a mèttess sul musón* »: « Il cavallo infuriò quando sentì una zecca posarglisi sul muso ».

Zecchin, Zecchino. *Zecchin de Venèzia:* Zecchino di Venezia. *Or de zecchin:* Oro di zecchino *o* oro colato. « *Cosse te credet che mì g'abbia l'asen caga-zecchin?* » :Vedi *Zecca.*

Zecchinètta, Zecchinella.

Zed (antiq.). Vedi *Ced.*

Zeder (antiq.). Vedi *Cedro.* N. fr. vecchie: *Agher de zeder:* Agro di cedro. *In agher de zeder:* In veste da camera *o* di disimpegno.

Zèdola (ant.). Vedi *Cedola.*

Zedraa (ant.). Vedi *Cedraa.*

Zefirètt, Zeffiretto. « *Da quèlla finèstra ven via ón cèrto zeffirett* ». « Da quella finestra viene un certo zeffiretto *o* un certo spiffero ».

Zelant, Zelante. *Fà el zelant:* Fare lo zelante.

— **Zelantissim** (P. N.), Zelantissimo.

Zelenzia (Volg. e ant.). Vedi *Eccelenza.*

Zelo (P. N.), Zelo. « *El ghe mètt tropp zelo, fœura de mœud* » : « E' ci mette uno zelo eccessivo ».

Zenà, Cenare. « *Al dì d'incœu quasi nissun zenna pù se nó in fèsta de ball* » : « Oggi si perde l'uso di cenare se non nel caso di ballo *o* di veglione ».

— **Zènna**, Cena. *Dopo el teater i artista van a zenna:* Dopo la rappresentazione gli attori vanno a cena. *La zenna de l'ultim de l'ann:* La cena della notte di san Silvestro.

Zendaa e **Zendal**, Zendado. *I Veneziann porten anmò el zendaa:* Le Veneziane portano ancora lo zendado.

— **Zandalin**, Piccolo [...] Setino.

— **Zendalinna**. Vedi *San*[...] ‖ *La cantinna l'era tutta p*[...] *zendalinn:* La cantina e[...] piena di ragnateli.

Zèner Cenere. *Andà in*[...] Incenerirsi. *El dì di zene*[...] delle ceneri.

— **Zenerin**, Cenerino. « [...] *del zenerin* » : « Cenerogn[...]

Zenéver, Ginepro. *I d*[...] *de zenever:* I tordi sento[...] nepro.

Zenta, Cintola, Cintura[...] *de pell, de seda, ecc.:* Ci[...] pelle, di seta. *La zenta d*[...] La cigna del fucile. *I zent*[...] Le cigne della coperta da[...] o del palton da viaggio. [...] *zentón de la sèlla:* Le cig[...] sella. *I bus della zenta:* [...] della cinta. *La zenta o* [...] *di danee:* La ventriera.

— **Zentada**, Cinghiata, [...] (pop.) « *El m' à daa óna* [...] *e con la fibbia el m'à feri*[...] *cia* » : « Mi diè una cignat[...] fibbia mi ferì in viso ».

— **Zentòn**, Cignone. *I z*[...] *la sèlla:* I cignoni della s[...]

— **Zentonitt**, Le cigne c[...] cignoni.

— **Zentura** (Volg. ant[...] *Cintura.*

— **Zenturin** (ant.) Vedi [...] *rin.* (Nel ling. pop. dei s[...] *zenturin di calzón:* Il ce[...] de' calzoni. *El zenturin de*[...] *bóla:* Il cinturino della s[...]

Zenzuin, Giuggiolo ». « [...] *g'aveva ón zenzuin* » : « N[...] avevo un giuggiolo ». *Pas*[...] *zenzuin:* Pasticche di g[...] *Colór zenzuin:* Colore giug[...]

Zèrb. Vedi *Azèrb* e *Ge*[...] daglia.

Zerbin, Zerbino (1). Stoin[...] *zerbin a l'entrada se legger*[...] *ve* » : « Sullo stoino all'ing[...] leggeva un bel salve ».

Zerbinott, Zerbinotto. « [...] *fà ancamò el zerbinott che* [...] *saa i settanta* » : « Ha pa[...] settanta e fa ancora il v[...] gino ».

Zerga (Volg.). Vedi *Ger*[...]

(1) Zerbino è usato a Firenze [...] per giovinotto galante, che per [...]

olo: *Lengua zerga:* Lingua
›esca.

Zèrgh (Volg.). Vedi *Gergo.*

:rimonia (Ant.). Vedi *Cerimo-*
Nel popolo: *Struppià de ze-*
onni: Opprimere *o* ammaz-
: colle cerimonie. *Fà ón mon-*
de zerimonni: Far un monte
complimenti. *Tirà fœura el*
olin di zerimonni: Cominciar
rnire complimenti.

Zerimòccol (Sch. storpiatura
Zerimonni).

:riœula, Candelora. (Pr.) *A la*
lonna de la Zeriœula de l'in-
10 sèmm fœura: Santa Maria
Candelora, o che nevichi o che
a, dell'inverno siamo fora. (E
iita) *Ma se sorte ven ghe sèmm*
'er pussee ben: Ma se è sole
dicello siamo ancora nel più
o *o* a mezzo il verno.

:ro, Idem. « *El termometro el*
ıa trii grad sott a zero »: « Il
nometro segna tre gradi sotto
» . « *El cunta ón zero* »: « Non
ta uno zero ». *Varì men che*
: Valer meno che zero. *Zero,*
zero, fà zero: Idem. « *Mì me*
nporta ón zero »: « Me n' im-
a un bel par di zeri ».

:rolifegh (Volg.). Vedi *Gero-*
eh.

:st, Cesto. Vedi *Cest.* Nelle
he pop.: *El zest del pan:* Il
iere. *El zest di pòssad:* Vedi
'a e derivati.

Zestin, Zestón, ecc. Vedi *Ce-*
, *Cestón,* ecc.

:tta, Zeta. *Avègh i gamb faa*
etta: Avere le gambe a zeta.
'là per —: Cincischiar le parole.

:vol (Pesce di mare), Muggine.

a, Idem. *La zia tòntonna:* La
borbottona. ‖ (Uccello) Orto-
, Zigolo.

baldón, Zibaldone. « *Oo tro-*
ón annotazión nel mè zibal-
»: « Ho trovato un' annota-
e nel mio scartafaccio ». ‖ *El*
zibaldon: La canzone dell'uc-
».

:llin, Zibellino. *Martór zi-*
: Martore e zibellino. *Ona*
mantiglia fódrada de zibel-
ègher: Una gran mantiglia
ata di zibellino nero.

:tt, Zibibbo. *In del panattón*
zibett: Nel panettone ci si
lo zibibbo.

Zibiera Ant. in dis.), Branco di
lodole, Puntata.

Zibrètta, Pianella. « *El stà in*
zibretta, per cà »: « Per casa sta
in pianelle ». *I zibrett in minga*
precisament l'istèssa robba di pan-
tòfól: Le pianelle non sono pre-
cisamente tutt'uno colle panto-
fole (1).

— **Zibrettinna,** Pianellina.

Zicch, Briciolino. « *El g'à nàn-*
ca ón zicch de giudizzi »: « Non
ha un — *o* micolino di giudizio ».
« *Damm ón zicch de quell bóm-*
bón »: « Dammi un briciolino di
quella chicca ». (Anche di liquido)
« *Damm ón zicch del tò caffè* »:
« Dammi un gocciolino del tuo
caffè ». (Vedi anche *Grizz*). « *È ca-*
laa ón zicch che nó fasèss ón spro-
posit »: « Fui ad un pelo di com-
mettere uno sproposito ». *Nó varì*
ón zicch: Non valere un'acca. *Nó*
capì ón zicch: Non capire un'ette.
« *Mì me n'importa nanca ón zicch* »:
« Non m'importa una saetta *o* un
fico secco » (pop.). « *El ghe ten a*
avègh ón zicch de nobiltaa »: « Ci
tiene ad avere un cencino di no-
biltà ». ‖ *Zicch e zacch.* Vedi *Zigh*
e zagh.

Ziclopp (Ant.) per Baggeo, Ci-
clope.

Ziff. Vedi *Zaff.*

Ziffol, Zufolo. *Sònà el ziffol:* So-
nar lo zufolo. ‖ *Vèss ón gran zif-*
fol: Essere un gran — *o* minchio-
ne. ‖ « *La commedia l'è finida in*
mezz ai ziffoi »: « La commedia
cadde sotto i fischi ». « *Quii dò*
là se ciamen minga yamb; in duu
ziffoi »: « Quelle non sono gambe,
sono un par di zufoli ».

— **Ziffolà,** Zufolare. « *Bisognava*
senti come ziffolaven in teater »:
« Bisognava sentire come fischia-
vano in teatro ». « *Me senti a zif-*
folà i oregg »: « Mi sento zufola-
re gli orecchi ». *A Milan gh' è*
pocch fiœu de strada che nó ziffola
stonaa: A Milano tu trovi poch[i]

(1) La differenza è questa che le Pantofole sono pianelle fatte apposta e che non hanno mai servito come scarpe leggere, mentre le *Zibrett* possono esser divenute tali dopo avere funzionato sui piedi come scarpette. La *Zibretta* può diventar Ciabatta; la Pantofola non lo dovrebbe.

agazzi piazzaioli che non zufoli-
o stonati. ‖ « *L'era quasi ón li-*
er de panera, e cónt el pan de
mèi m'el sónt ziffolaa tutt, in pocch
minutt »: « Era quasi un litro di
panna, eppure col pane di gran
turco me lo sono sbaffiato o sco-
nocchiato in pochi minuti ». (Pr.)
Se pò minga bev e ziffolà nell'i-
stèss temp: Non si può bere e zu-
folare. *L'è inutil zifolà se el ca-*
vall el vœur minga bev: Quando
il ciuco non vuol bere è inutile
fischiare.

— **Ziffolament**, Zufolamento. *In*
strada i barabitt fân ón continóv
ziffolament antipatich: Per le vie
i monelli empiono l'aria d'un zu-
folamento uggioso.

— **Ziffolari** Sch. o id.). Vedi *Ce-*
riforuri. ‖ « *Te sétt on gran ziffo-*
lari vè, ti »: « Sei pur un gian-
frullone, caro mio ».

— **Ziffolin**, **Ziffolott**, Zufolino,
Zufoletto. ‖ (Uccello) Ciuffolotto
(in dis.), Fringuello marino, Mo-
nachino.

Ziffolori, Lanternoni. ‖ Per *Ba-*
dee. Vedi *Badee.*

Zifra (Ant.). Vedi *Cifra.* ‖ (Pop.
per sciancato) « *Quell pover omm*
l'è óna zifra »: « Quel pover omo
è tutto sbilenco o rattrappito ».

Zigàr (Ant.). Vedi *Sigher.*

— **Zigarètta** (P. N.), Sigaretta
e Spagnoletta. *Adèss anca i donn*
fumen la sigaretta: Oggidì an-
che le signore fumano le spagno-
lette.

Zign o **Cign**. Cigno. *In di no-*
ster giardin pubblich gh'è tanti
zign o cign: Nei nostri giardini
pubblici si vedono parecchi cigni.
Fiocch de zign: Piumino.

Zignón (In dis.) (D. Fr.), Cignù
(in dis.). « *Eppur vedarii che el zi-*
gnón el tornarà de moda »: « Ep-
pure vedrete che il cignù tornerà
di moda ».

Zigògna (Volg.). Vedi *Cicògna*
(L'Ardea ciconia di Linneo). ‖ (Co-
gnome patrizio) Il popolo dice:
El cónt Zigògna e *Casa Zigògna*:
Il Conte Cicogna e Casa Cicogna.

Zigh zagh, Zigzagh. *Faa a zigh*:
Fatto a zigzagh. *Strad tutt a zigh-*
zigh: Strade a zigzagh.

Ziii, Ciglio. *I pel di ziii*: I peli
dei cigli, *Ziii incroseggiaa*: Ciglia
raggiunte o riunite. *Tirà giò i ziii*:
Aggrottar le ciglia. *Tira sù i ziii*:
Inarcar le ciglia.

— **Zión**, Ciglione (1), Ciglia fol-
te e grosse.

Zila e **Scira**, (volg). Vedi *Cera*
N. parl. e fr.: *Tœu la zila a con-*
summ: Comperare la cera a calo
Scoruse de zila: Colatura di cera
Zila de Spagna: Cera di Spagna
o Ceralacca.

— **Zilaria**, Cereria. *Negozià in*
zilaria: Negoziare in cerumi o in
cera.

— **Zilee**, Ceraiolo.

— **Zirin**, Cerino, Stoppino. *El*
zirin per i scal de nott: Lo stop-
pino per salir le scale al buio.

Zilavègna (Paesotto lombardo
n. fr.) *El curat de Zilavègna che*
ghe l'à denter se le tègna: Vedi
Curat.

Zilinder (Volg.). Vedi *Cilinder.*

Zimara, Zimarra. *La zimara di*
pret: La zimarra de' preti.

Zimbèll, Zimbello. « *Mi vui vess*
zimbell de nissun »: « Io non vo-
glio servir da zimbello o da tra-
stullo a nessuno ».

Zimion, Punta. *El zimion de*
l'ala: La punta o estremità del-
l'ala de' volatili.

Zimma, Vedi *Scima*. Cima. N.
fr.: « *Quand sèmm arrivaa in*
zimma »: « Quando fummo in ci-
ma ».

Zinamomm (Ant.). Vedi *Cina-*
momm.

Zinch, Zinco. *Cónt el zinch*
cónt el ramm se fà el lottón: Col
lo zinco e col rame si fa l'otton
Tubi de zinch: Tubi di zinco.

Zingher, Zingaro. *Negher cóm*
ón zingher: Nero come uno zi
garo.

Zinivella (Volg. ant.). Vedi *C*
vèlla.

Zintà (Ant.). Vedi *Cintà.*

Zinzania (Volg.). Vedi *Ziszan*

Zinzigà (Ant.). Vedi *Inzigà.*

Zio, Zio. *El zio pret, el zio*
merica: Lo zio prete, lo zio
merica. *El zio tècch tècch*: L
più giovine dei nipoti.

Zipp, Zipeo (2), Zirlo. « *Se*

---

(1) Ciglione vale piuttosto come
della fossa, che come grosse ciglia.
però la frase: Far ciglione, per ag
le ciglia.

(2) Zipeo però è fringuello in

Li gh'è i dórd :»
rli; costì c'è dei tor-

irlare.
· (Tordo cantaiolo),

ria. *Ona scatola de*
is de Firenze: Una
ria con Iris fioren-

(Ant.). Vedi *Ciri-*

t.). Vedi *Cerogen.*
.). Vedi *Ceroit.* N.
ih'è zirott che tegna:

Vedi *Cerottin.*
. Vedi *Cittaa.*
zzola *e* Giuggiola.
zola!»: « È una ziz-
!» « *Gh'è vegnuu a-*
zola!»: « Gli è toc-
zzola!»
colo. (Arch.) *On zoc-*
óngh: Uno zoccolo
a tapezzaria róssa e
nórizzaa: La tapez-
lo zoccolo marmo-

òccora, Zoccolo. *In*
nn porten i zoccor.
: In Brianza le don-
zoccoli con le guig-
. *Alla Bassa porten*
tera: Alla Bassa col

t Zoccorott, Zocco-
occolante: Frate —.
;, Zoccolaio.
;a, Zoccorin, Zocco-
ta, Zoccolino, Zoc-

ɔg.). Vedi *Zolfo.*
(Volg.). Vedi *Zolfo-*
rivate o sorelle in
Zoffreghin, ecc. in

(P. N.), Fiammifero.
fà botta: — di le-
nto, Stecchini. —
cera.
nfete.
). *Andà zopp:* Zop-
minar zoppo. « *L'è*
uscita»: « È zoppo
». (Pr.) *L'è pussee*
ón bosard che ón
zopp: Si conosce prima un bugiardo che uno zoppo.

— **Zoppà - oppaa - oppass**, Azzoppare, Azzoppire. *Zoppà ón cavall:* Azzoppare un cavallo.

— **Zoppadura**, Zoppaggine, Zoppicatura. « *Speri ch'el guarissa de la zoppadura*»: « Spero guarisca della zoppaggine ». « *El g'à ancamò ón poo de zoppadura*»: « Gli è rimasta una lieve zoppicatura ».

— **Zoppignà**, Zoppicar leggermente.

— **Zoppignent**, Zoppiconi. *Andà zoppignent:* Camminar zoppiconi.

— **Zoppètta.** N. fr.: *Giugà a zoppin zoppetta:* Saltellare a piè zoppo.

— **Zoppin, Zoppettin,** Zoppino, Zoppettino.

— **Zoppinna** (Malattia dell' unghie fesse), Zoppina *o* Chiodo bovino. ‖ *I viœul zoppinn:* Le viole mammole.

Zòròcch (D. T.), **Todèsch.** *Quand gh'era chì i zorocch:* Al tempo dei Tedeschi. ‖ Indiètro. *Zorocch tì e mur:* Indietro tu e 'l muro (1).

Zotegaria (In dis.) Vedi *zotichezza* e derivati.

Zucca, Zucca. *Zucca barucca, de bev, marinna:* Zucca a trombetta, vuota per acqua, marina. *Sórd cóme óna zucca,* o *cóme óna tappa:* Sordo come una zucca *o* come una talpa. *Zucca vœuda:* Zucca vuota. ‖ (Fig.) « *L'è óna zucca vœuda*»: « È una zucca vota *o* al vento ». *Batt la zucca in tèrra:* Battere la zucca in terra. (M. pr.) *Vess minga terren de pientà zucch:* Non essere terreno da piantar vigne. *Var pussee óna granna de pever che ne óna zucca:* Conta più una botta che cento arri là *o* Gli uomini non si misurano a canne.

— **Zuccada,** Zuccata. *Dà dent óna zuccada*: Battere una zuccata.

. così, perchè anche lui

(1) Per capir questo si sappia come una volta un povero soldato tedesco a cui avevano dato ordine di fare largo in una festa ebbe a dir a un tale che stava appoggiato al muro che si tirasse indietro; e avendogli risposto quel tale che non poteva perchè c'era il muro il Tedesco ripigliò fiero: *Pene, zòròcch ti e mur.*

— **Zucchee**, Zuccaio. (Pr.) *Se và ben el zucchee va mal el granee:* Maggio giardinaio non empie il granaio.

— **Zucchètta**, Zucchetta, Zucchettina *e* Zucchettino..

— **Zuccón**, Testone (1).

Zuccher, Zucchero. *Zuccher biónd, candid, grass, pilé, in pan, de biedrav, d'òrz, ecc.:* Zucchero biondo, brillantato, grasso, in pezzi *o* polvere, in pani, di barbabietole, d'orzo. *A pan de zuccher:* A pan di zucchero. *Purgà el zuccher:* Imbiancare, raffinare lo zucchero. *Dólz cóme el zuccher:* Dolce come lo zucchero. *Ona pasta de zuccher:* Una pasta di zucchero. *Vèss ón zuccher rispètt a:* Essere uno zucchero in confronto di. « *Gh'è el zuccher in del caffè?* »: « Ci hai messo lo zucchero nel caffè? » *Con sù el zuccher* (frase che esprime accrescitivo di mala qualità) P. E.: « *L'è ón porch cón sù el zuccher* »: « È un porco rifatto co' porri *o* in cremisi ». *Mantell, zuccher e cannèlla* (di cavallo): Pelame misto di bianco e isabella *o* bianco in baio chiaro.

— **Zuccherera**, Zuccheriera. *La zuccherera d'argent:* La zuccheriera d'argento.

— **Zuccherin** (Aff.), Zuccherino. « *Per mì l'è staa ón vero zuccherin* »: « Fu per me un vero zuccherino » ‖ (Al bigliardo) (Partita in quattro, o in tre) Battifondo.

Zuccoria, Cicoria. *Zuccoria de fà l'insalatta:* Radicchio. *Zuccoria novèlla, salvadega:* Radicchio novellino, salvatico. *Zuccoria de mazz:* Barbe, cesti, mazzi di radicchio. *Decott, sugh de zuccoria:* Decotto, sugo di radicchio. *Caffè de zuccoria:* Caffè di cicoria (M. d. d.) « *Sècchem* o *Rompem minga la zuccoria* »: « Non mi rompere la testa, gli stivali, le scatole, le tasche ».

— **Zuccoriin**, Radicchino. *O[...] salatta de zuccoriin cónt i e[...]* Un'insalata di radicchini coll[...] sode.

Zuff, Ciuffo. (R. st.) *I [...] d'óna volta portaven el zuff[...] pœu è vegnuu vèss ón zuff:* I [...] d'una volta portavano il ciuf[...] cui venne poi a Milano l'esser[...] *zuff:* cioè una forca. ‖ « *Que[...] ón zuff!* »: « Quello è uno sbar[...]no ». *Ciappà per el zuff:* Agg[...]tare per il ciuffo. *Mostrà el [...]* Mostrar i denti. *Ciappà la [...]tunna per el zuff:* Prender[...] fortuna per il ciuffo. *El ciu[...] cavall:* Il ciuffo del cavallo. [...]*linna cón el zuff:* Gallina [...] ciuffo.

— **Zuffasc, Zuffètt, Zuffin, [...]fón**, Ciuffonaccio, Ciuffetto, [...]fino, Ciuffone.

Zuppa, Zuppa. *Zuppa li[...] a la santé, montonada, a la[...]vesa:* Zuppa casalinga, alla s[...] stufata, al sugo, brodettata, [...] l'ova. *Zuppa inglesa:* Zuppa [...]glese. *Se nó l'è zuppa l'è pan[...]gnua:* Se non è zuppa è pan [...] *o* Se non è lupo è can bigio. [...] *Vun el fà la zuppa e i alt[...] mangen:* Una leva *o* scova l[...]pre e gli altri la pigliano. ‖ ([...] *Dann óna zuppa:* Darne o [...] una stampita. « *Per quella sci[...] Promessi Sposi in óna zup[...]* « Per quella brava signora i [...]messi Sposi sono una noia! »

— **Zuppà**, Zuppare (1). Da[...]stidio, tediare con discorsi tr[...] lunghi. « *El m'à zuppaa dai [...] ai vundes a cuntamm sù i sò[...]stidi e i sò speranz* »: « Mi [...] dalle nove alle undici a rac[...]tarmi i suoi fastidii e le sue [...]ranze ».

— **Zuppadòr**, Seccatore, F[...]dioso. « *L'è ón zuppador de p[...] forza* »: « È un — di prima ri[...]

(1) Nei diz. toscani c'è zucconaggine e non zuccone.

(1) Zuppare in fior. è sinonimo d[...] zuppare e non accenna neppur da[...] a significare il *Zuppà* milanese.

REPERTORIO

ITALIANO-MILANESE

à
rtegà, sbatt giò i...
rbì
tenzion

tanza sul tecc
necc
su in mugg
sù
bbandonà
andon
to, *inorbiment*
a perd la vista
tt i radis
ecà lit, fà sotta

ffament
à

l'è assec
er
giò
bbattiment
na
becedari
bbelliment
enta bell
de ber
avell

odell, vestìi
oulett
sù
abboccament
i
ecaa
ra giò
bbonament
à, associà

A

abbonato, ***abbonaa***
abbondante, ***abbondant, che cress***
abbondare, ***abbondà, cress***
abbonire, ***fà bon***
abbordare, ***abordà, incontrà***
abboracciare, ***fà come Dio vœur***
abborracciatura, ***robba fada impressa***
abbottonare, ***bottonà***
abbottonatura, ***bottonadura***
abbozzare, ***sbozzà***
abbozzaticcio, ***traa là***
abbozzo, *sbozz*
abbracciamento, *brasciada*
abbracciare, *brazzà sù*
abbrancare, *brancà*
abbreviamento, *scurtament*
abbreviare, *scurtà*
abbreviativo, *che scurta*
abbreviatura, *abreviadura*
abbronzamento, *gremadura*
abbronzare, *gremà*
abbronzire, *diventà moro*
abbronzito, *diventaa tenc del sól*
abbrucciacchiare, *brusattà*
abbruciare, *brusà*
abbrunare, *mett el lutto*
abbrunire, *fa diventà tenc*
abbrustolimento, *brustoliment*
abbrustolire, *brustolì*
abbrutire, *fà diventà bestia*
abbuiare, *fà scur*
abburattare, *burattà*
abbuzzire, *sentiss pien*
abbuzzito, *pien cóme ón porch*
abdicare, *abdicà*
abdicazione, *abdicazion*
aberrazione, *aberrazion*
abete, *pin, pescia*
abietto, *l'ultim di omen*
abile, *abil*
abilità, *abilitaa*

abisso, *abiss*
abitabile, *che se pò stagh de cà*
abitante, *abitant*
abitare, *abità*
abitazione, *abitazion*
abitino, *vestidin*
abituare, *assuefà*
abitudine, *abitudin*
abiura, *ritrattazion*
abluzione, *bagn regolaa*
abnegazione, *sacrifizzi*
abolire, *abolì*
abominare, *odià a mort*
abominazione, *abominazion*
abominevole, *abominevol*
aborrimento, *aborriment*
aborrire, *aborrì*
abortire, *abortì*
aborto, *abort, dispersa*
abusare, *abusà*
abusivo, *abusiv*
accadere, *succed*
accaduto, *el fatt*
accagionare, *dà colpa*
accagliare, *caggià*
accalappiacani, *ciappacan*
accalappiare, *Ingannà, Ciappà col lazz*
accalcare, *fà calca*
accampare, *accampà*
accampionare, *campionà*
accanimento, *ón odi de can*
accanirsi, *incagniss*
accannatoio, *incannadór*
accannellare, *incannà*
accanto, *a pres, de fianch*
accapacciato, *stordii (pes)*
accaparrare, *caparrà*
accapigliarsi, *ciappass per i cavei*
accappatoio, *rocchett*
accappiare, *fà ón cabbi*
accapponare, *castrà i gallett*
accarezzare, *carezzà*
accarpionare, *carpionà*
accartocciare, *fa in d'ón scartozz*
accartocciatura, *scartozz*
accasare, *mett in cà vun*
accasciare, *lassass andà*
accattabrighe, *litigador*
accattare, *cercà la caritaa*
accattato, *tiraa sù*
accatto, *ricav di caritaa*
accattone, *poverett*
accavalciare, *stà a cavallon*
accavalcioni, *a cavallon*
accavallare, *incavallà*
accavallatura, *incavallament*
accecamento, *inorbiment*
accecare, *inorbì*
accecatore, *vun che inorbiss*
accelerare, *andà pussee in pressa*
accelerato, *pussee in pressa*
accendere, *pizzà*
accendigliolo, *robba per pizzà*
accenditoio, *canna per rivagh a pizzà*
accenditore, *lampedee*
accennare, *fa segn*
accentare, *accentà*
accento, *accent*
accentrare, *accentrà*
accentuare, *accentuà*
accerchiare, *mett i serc*
accerito, *ross in faccia*
accertamento, *acertament*
accertare, *accertà*
acceso, *pizzaa*
accessibile, *che se pò andà denter*
accesso, *access*
accessorio, *accessori*
accetta, *sigurin*
accettabile, *che se pò accettà*
accettante, *accettant*
accettare, *accettà*
accetto, *gradii*
acchiappare, *ciappà*
acchiappato, *ciappaa*
acchitare, *mett el balin*
accia, *ascia*
acciabattare, *lavorà a la mitterlanda*
acciabattone, *chi fa ón lavorà a la mitterlanda*
acciaccare, *schiscià*
acciaccinarsi, *lavorà de gran premura*
acciacco, *incomod de malattia*
acciaino, *azzalin*
acciaio, *azzal*
acciapinarsi, *fass in quatter*
acciarino, *azzalin*
acciarpare, *fà impressa*
accidentale, *accidental*
accidentato, *acidentaa*
accidente, *accident*
accidia, *acidia, pigrizia*
accidioso, *fèscia, pigher*
accigliarsi, *diventà seri*
accileccare, *lusingà*
accincignare, *strafoià*
accingersi, *mettes adree*
acciottolare, *rizzà la strada*
acciottolato, *rizzada*
acciottolio, *rizzadura*
acciucchire, *restà come ciócch*
acciuffare, *ciappà per el zuff*
acciuga, *incioda*
acciugata, *salsa de inciod*
accivettare, *lusingà*
acclamare, *acclamà*

ızione, *acclamazión*
tare, *acclimatà*
re, *mett denter*
re, *faghela a vun*
larsi, *scrusciass*
ıre, *ricev*
, *dipendent, che sta sem-*
semma
e, *accolà*
ario, *accollatari*
ura, *scolladura*
accoll, acoll
lare, *cortellà sù*
latore, *che dopra de spess*
'ell
ıdatario, *accomandatari*
tare, *saludà in partenza*
la, *cavall del Ghinella, co-*

lamento, *accomodament*
lare, *comodà*
latura, *giustadura*
ıgnamento, *accompagna-*

ıgnare, *compagnà*
ıgnatura, *pandan*
ıare, *mett in comun*
ıre, *consciá*
ıtura, *pettinadura*
, *consciaa*
scendere, *di de sì*
rsi, *andà ben insemma*
ntire, *di de sì*
ıtare, *contentà*
acunt
re, *coppà*
ımento, *cóbbiament*
ıre, *cóbbià*
ento, *magón*
i, *casciass*
mento, *scurtada*
re, *scurtà*
toia, *strada pussee curta*
e, *incordà*
ura, *incordadura*
acord
si, *accorges*
ıento, *furbaria*
e, *cór*
za, *savè fà*
furb
rsi, *scrusciass giò*
ıento, *fass arent* (pop.)
si, *regni resin*
arent (pop.)
ıarsi, *assuefass*
iarsi, *mèttess a la cóccia*
lia, *miss masc*
e, *mett insemma*
ıre, *accreditá*

accreditato, *accreditaa*
accrescere, *cress*
accrescimento, *cressuda*
accucciarsi, *mettes in la cóccia*
accudire, *tend a...*
accumulare, *fa sù*
accurato, *diligent*
accusare, *accusà*,
acerbo, *azerb*
acero, *acer*
aceto, *asee*
acido, *acid*
acidume, *aciditaa*
acino, *gandolin*
acquaio, *lavandin*
acquaiolo, *che vend l'acqua*
acquata, *acquada*
acquatico, *acquatich*
acquattarsi, *stà quacc*
acquavitaio, *acquavitee*
acquavita, *acquavitta*
acquazzone, *sluscia*
acquedotto, *canal*
acquerello, *aquarell*
acquerugiola, *acquetta, piovisnetta*
acquietare, *quiettà*
acquirente, *acquirent*
acquistare, *aquistà*
acquistato, *compraa*
acquisto, *aquist*
acquitrinoso, *con sott' acqua*
acquolina, *saliva*
acquoso, *acquos*
acrobata, *saltador*
acrostico, *acrostich*
acume, *fior de ingegn*
acuminare, *guzzà*
acustico, *acustich*
acuto, *acutt*
adagiare, *mett giò con riguard*
adagino, *adasin*
adagio, *adasi*
adamo, *adamm*
adattabile, *adattabil*
adattare, *adattà*
addarsi, *accorges*
addaziare, *dazià*
addebitare, *mett a debit*
addensare, *rend spess*
addentare, *cagnà*
addentellato, *attacch*
addentrasi, *addentrass*
addentro, *denter sossenn*
addestrare, *insegnà ben*
addetto, *adett*
addietro, *adrec*
addio, *addio, ciao*
addirittura, *adrittura*
addirizzare, *drizzà*

addirsi, *convegnigh*
additare, *segnà, indicà*
addizione, *sòmma*
addobbamento, *adobb*
addobbare, *adobbà*
addobbo, *adobb*
addolcimento, *indolziment*
addolcire, *indolzì*
addolorare, *fà dispiasè*
addolorato, *addoloraa*
addomandare, *domandà*
addomesticabile, *he se po' domesticà*
addomesticare, *domesticà*
addormentare, *indormentà*
addormentato, *indormentaa*
addossare, *mett adoss*
addosso, *adoss*
addottorare, *fà dottor*
addurre, *citàà, mett inanz*
adeguare, *spianà, fa egual*
adempimento, *adempiment*
adempire, *adempì*
aderire, *vess del parer*
adescare, *lusingà*
adesso, *adess*
adirarsi, *inrabiss*
adirato, *rabbiaa*
adito, *passagg*
adocchiare, *doggià*
adolescente, *pivell*
adombrare, *fà ombra*
adontarsi, *avenn a mal*
adoperare, *doprà*
adorabile, *adorabil*
adorare, *adorà*
adornare, *ornà molto ben*
adorno, *con di bei guarnizion*
adottare, *adottà*
adottivo, *adottiv*
adozione, *adozion*
adulare, *dà el savon*
adulatore, *adulatór*
adulazione, *adulazión*
adulterare, *falsificà*
adulterio, *adulteri*
adulto, *madur, calcaa*
adunare, *riunì*
adunco, *aquilin*
adunghiare, *mettegh su i ong*
aereonauta, *che va su in ballon*
afa, *soffoch*
affabile, *affabil*
affabilità, *affabilitaa, gentilezza*
affaccendarsi, *trusciò*
affaccendato, *che g'à su i trusc*
affacciarsi, *presentass a*
affogottare-ato, *fa su fagott, fagottaa su*
affaldellare, *taià giò*
affamare, *ridù a la famm*
affamato, *sbiocch*
affannare, *dà dispiesè gross*
affannato, *con di gross dispiesè*
affanno, *dispiesè gross*
affannone, *truscion*
affardellare, *fà ón fagott*
affarone, *affarón*
affarsi, *convegnì*
affaruccio, *affarusc*
affascinante, *che inamora, che trà lócch!*
affascinare, *inamorà*
affastellamento, *miss mase*
affastellare, *fa confusión*
affaticare, *fadigà*
affatto, *affatt*
affermare, *dì de sì*
affermativo, *affermativ*
affermazione, *affermazión*
afferrare, *ciappà con forza*
affettare, *taià giò a fett*
affettato, *afettaa*
affettazione, *affettazión*
affetto, *amor*
affettuoso, *affettuos*
affezionare, *fa ciapà amor*
affezione, *afezión*
affibbiare, *afibbià*
affidare, *consegnà*
affievolire, *diventà debol*
affiggere, *mett fœura*
affigliolarsi, *fiolass*
affilare, *molà*
affilato, *che taia, ben molaa*
affinare, *finà*
affine, *afin*
affinità, *afinitaa*
affissione, *affission*
affisso, *avvis*
affittacamere, *refittó* (pop.)
affittare, *affittà*
affitto, *affitt*
affittuario, *affittuari*
affliggere, *casciass*
afflitto, *cónt ón dispiesè*
afflizione, *dispiesè gross*
affluire, *vegnì tanta gent*
affocare, *roventà*
affogare, *negà*
affollare, *fà folla*
affondare, *fondà*
affossare, *fà di foss*
affrancare, *francà*
affrancatura, *affrancadura*
affrancazione, *affrancazión*
affranto, *stracch mort*
affratellare, *fa diventà come fradei*
affresco, *affrèsch*

ı *fà prest*
ıa *tropp in prèssa*
rican (dolce)
'rican
ndà incontro
'ont
ıfumicà
, fumigadura
ıttil
etta in bocca
ıt
a facil
il
sarà su
ggettiv
, giazzà
mèttes in chicchera
nètt sott i bœu
'mbroión
aggiudicà
io, *agiudicatari*
ne, *aggiudicazion*
gionta
'giónta
giontà
ı, *giontadura*
. *che se pò giustà*
to, *aggiustament*
giustà
a, *sulla misura*
, *giustadura*
i, *aglomerass*
'iventà gæubb
·, fa sü in remisell
otta
o, piese
rafi
e, sgraffignà
. *regni el ranf*
sgrandi
tacrass
to, aggravament
ggravà
aggravant
'ravi
'là grazia
'che g'à grazia
'ggregà
aggression
aggressor
'a i piegh
'fa la faccia scura
-si, ingarbiass
aggrappà
agguaglià
brancà
ppola, tradiment
aguerriss
er, brusch
nga

agiatezza, *vit polid, comod*
agiato, *che sta ben*
agile, *agil, svelt*
agilità, *sveltezza*
agio, *comod*
agire, *agì*
agitare, *agità, secudì*
agitazione, *agitazión*
aglio, *ai*
agnello, *agnell*
ago, *guggia de cusì*
agognare, *desiderà fort*
agonizzante, *ai ultim*
agonizzare, *agonizzà*
agoraio, *guggiræu*
agosto, *agost*
agricoltore, *agricoltor*
agro, *brusch*
agrodolce, *dolz e brusch*
agrumi, *agrumm*
agucchiare, *sguggià*
aguzzare, *guzzà*
aguzzino, *agózzin*
aguzzo, *guzz*
aia, *era*
aire, *andà*
aitante, *robust*
aiutare, *iuttà* (pop.)
aiuto, *aiutt*
aizzare, *dà sott*
alacrità, *bonna volontaa*
alamari, *alemar*
alano, *can de caccia grossa*
alari, *brandinaa*
alba, *el primm ciar del dì*
albagìa, *superbia*
albeggiare, *albeggià*
alberello, *bogettin*
albergare, *dà alogg*
albergatore, *albergator*
albero, *pianta*
albino, *albin*
albume, *ciar d'œuv*
alcool, *spirit de vin*
alcova, *arcova*
alcuno, *vun*
alfabeto, *alfabètt*
alfiere, *alfer*
alienare, *vend*
alienato, *matt*
alimentare, *dà de mangià*
alimento, *aliment*
alito, *fiaa*
alacciare, *lazzà*
allacciatura, *lazzadura*
allargare, *slargà*
allampanato, *magher e smort*
allarmante, *allarmant*
allarmarsi, *allarmass*
allattare, *alattà*

alleato, *alleaa*
allecornire, *fa vegnì vœuia*
allegare, *allegà*
allegazione, *allegazion*
alleggerire, *slegerì*
allegorico, *allegorich*
allegro, *alegher*
allentare, *mollà*
allestire, *preparà*
allettare, *dà sott*
allevare, *alevà*
allevatore, *allevador*
alleviare, *slegerì, sgravà*
allietare, *fà diventà alegher*
allievo, *aliev*
allignare, *vegnì ben*
allocco, *lorócch*
allocuzione, *allocuzión*
allodola, *lodola*
allogare, *mett a post*
alloggiamento, *aloggiament*
alloggiare, *aloggià*
alloggio, *alogg*
allontanare, *slontanà*
alloro, *làor*
alluceiare, *luccià*
allucinazione, *allucinazión*
alludere, *alud*
allungare, *slongà*
allungatura, *slóngadura*
allusione, *allusion*
almanaccare, *almanaccà*
almanacco, *almanacch*
almeno, *almen*
alpino, *alpin*
altalena, *altalenna*
altare, *altar*
alterare, *alterà*
alterazione, *alterazión*
altercare, *taccà lit*
alterco, *lit*
alterezza, *boria*
alternare, *alternà*
altero, *superb*
alticcio, *mezz faà*
alto, *alt*
altrettanto, *altertant*
altro, *alter*
altrochè, *alterchè*
altrui, *di alter*
alveare, *alvear*
alzare, *alzà*
alzata, *alzada*
alzato, *alzaa*
amabile, *amabil*
amalgamare, *amalgamà*
amante, *moros*
amare, *vorè ben*
amareggiare, *fà dispiasè*
amaretto, *amarett*
amaro, *amar*
amarognolo, *amarin*
amatore, *amatór*
amazzone, *amazzon*
ambasciata, *ambasciada*
ambasciatore, *ambasciador*
ambiente, *ambient*
ambiguo, *ambigov*
ambire, *desiderà*
ambizione, *ambizión*
ambizioso, *ambiziòs*
ambrosiana, *ambrosianna*
ambulante, *ambulant*
amichevole, *amichevol*
amico, *amis*
amido, *amid*
ammaccare, *maccà*
ammaccatura, *maccadura*
ammaestramento, *esempi*
ammaestrare, *tra fœura*
ammalarsi, *amalass*
ammaliare, *instrià*
ammanettare, *mett i manett*
ammanire, *preparà*
ammansare, *fa diventà bon*
ammassare, *fa sù... fen*
ammasso, *amass*
ammatassare, *fa su l'ascia*
ammattimento, *inmatiment*
ammattire, *inmattì*
ammattonare, *mètt giò i quadrei*
ammattonato, *pariment de tavell*
ammazzare, *mazzà*
ammazzasette, *mazzasett*
ammettere *amett*
ammiccare, *sbircià*
amministrare, *amministrà*
amministrazione, *amministrazión*
amministratore, *amministradór*
ammirabile, *ammirabil*
ammiraglio, *ammirali*
ammirare, *amirà*
ammiratore, *ammirador*
ammirazione, *ammirazión*
ammissibile, *ammissibil*
ammissione, *ammissión*
ammobiliamento, *mobiliament*
ammobiliare, *mobilià*
ammodo, *comifò*
ammogliare, *dà o tœu mier*
ammollire, *mollificà*
ammonimento, *corezión*
ammonire, *corég*
ammonito, *amonii*
ammontare, *riess, sommà*
ammonticchiare, *fa sù*
ammorbare, *morbà*
ammorbidire, *fà diventà morbid*
ammortire, *levà forza a...*
ammortizzare, *ammortizzà*

re, *smorzà*
iare, *muccià*
e, *muffì*
ire, *perd la parolla*
m, *amisciœu*
, *brutta relazión*
mór
are, *fa l'amór*
morós
, *grandèzza*
rand e largh
, *sgrandì*
impolla
, *taià via*
one, *amputazión*
a, *che sa nè leg nè scriv*
e, *analizzà*
, *anarchich*
neda
ch
aca
incamò
andanna
andant
ndà
ndada
, *andadura*
ni, *andà e vegnì*
ndit
, *storiella*
nell
a, *cólp*
nfibi
, *anfiteater*
ngiol
, *angaria*
nginna
, *angiolin*
ngol
angolós
so, *ben dolorós*
inguilla
pocch post
e, *dà fastidi*
strett
animal
anima
lacrell
coraggios
anisell
re, *mett de l'acqua*
e, *gesticolà*
are, *gesticolà*
nnada
re, *vegnì la nebbia*
, *negà*
diventà negher
ne, *anessión*
aness
, *fà el nid*

annientare, *ridù in nient*
anniversario, *anniversari*
anno, *ann*
annodare, *fà el grópp*
annodatura, *lazzament*
annoiare, *noià*
annoiatore, *zuppadór*
annotazione, *nota*
annottare, *diventà nott*
annoverare, *cuntà*
annuale, *annual*
annualità, *annualitaa*
annuario, *annuari*
annullare, *anullà*
annunziare, *anónzià*
annunzio, *anónzi*
annuo, *anual*
annusare, *usmà*
annuvolare, *diventà nivol*
ano, *bus del cuu*
anomalia, *irregolaritaa*
anonimo, *anonim*
anormale, *fœura de regola*
ansare, *banfà*
ansietà, *ansietaa*
ansimare, *banfà*
ansioso, *ansios*
antecedente, *antecedent*
antenna, *antenna*
anteporre, *mett davanti*
anteriore, *che stà denanz*
anticaglia, *robba veggia*
anticipare, *anticipà*
anticipazione, *anticipazión*
antico, *antich*
anticristo, *antecrist*
antipasto, *antipast*
antipatico, *antipatich*
antiporto, *antiport*
antiquario, *antiquari*
anulare, *dìd longh*
anziano, *anzian*
apatia, *indifferenza*
ape, *avi*
aperto, *avert*
apice, *colmo*
apologia, *apologia*
apologo, *apologh*
apoplessia, *apoplessia*
apoplettico, *apopletich*
apostata, *rinegaa*
apostolo, *apostol*
appagare, *sodisfà*
appaiare, *cobbià*
appaltare, *apaltà*
appaltatore, *apaltadór*
appalto, *apall*
appannare, *panà*
apparato, *preparament*
apparecchiare, *pareggià*

A

achin
aa
molinà
are, *pertegà, sbatt giò i...*
re, *inorbì*
, *fà attenzion*
eror
baià
usell, *stanza sul tecc*
la minee
re, *fà su in mugg*
are, *fà sù*
are, *abbandonà*
o, *abbandon*
liamento, *inorbiment*
liare, *fa perd la vista*
re, *mett i radis*
rsi, *tacà lit, fà sotta*

o, *baruffament*
, *sbassà*
giò
e, *che l'è assee*
a, *assee*
, *sbatt giò*
nto, *abbattiment*
, *abattuu*
rio, *abbecedari*
nto, *abbelliment*
fà diventa bell
re, *dà de bev*
toio, *navell*
eccè
ento, *toalett, vestii*
i, *fà toalett*
re, *fà sù*
mento, *abboccament*
, *boccà*
o, *abborraa*
iare, *tirà giò*
nto, *abbonament*
, *abbonà, associà*

abbonato, ***abbonaa***
abbondante, ***abbondant, che cress***
abbondare, ***abbondà, cress***
abbonire, ***fà bon***
abbordare, ***abordà, incontrà***
abboracciare, ***fà come Dio vœur***
abborracciatura, ***robba fada impressa***
abbottonare, ***bottonà***
abbottonatura, ***bottonadura***
abbozzare, ***sbozzà***
abbozzaticcio, ***traa là***
abbozzo, *sbozz*
abbracciamento, *brasciada*
abbracciare, *brazzà sù*
abbrancare, *brancà*
abbreviamento, *scurtament*
abbreviare, *scurtà*
abbreviativo, *che scurta*
abbreviatura, *abreviadura*
abbronzamento, *gremadura*
abbronzare, *gremà*
abbronzire, *diventà moro*
abbronzito, *diventaa tenc del sól*
abbrucciacchiare, *brusattà*
abbruciare, *brusà*
abbrunare, *mett el lutto*
abbrunire, *fa diventà tenc*
abbrustolimento, *brustoliment*
abbrustolire, *brustolì*
abbrutire, *fà diventà bestia*
abbuiare, *fà scur*
abburattare, *burattà*
abbuzzire, *sentiss pien*
abbuzzito, *pien come ón porch*
abdicare, *abdicà*
abdicazione, *abdicazion*
aberrazione, *aberrazion*
abete, *pin, pescia*
abietto, *l'ultim di omen*
abile, *abil*
abilità, *abilitaa*

abisso, *abiss*
abitabile, *che se pò stagh de cà*
abitante, *abitant*
abitare, *abità*
abitazione, *abitazion*
abitino, *vestidin*
abituare, *assuefà*
abitudine, *abitudin*
abiura, *ritrattazion*
abluzione, *bagn regolaa*
abnegazione, *sacrifizzi*
abolire, *abolì*
abominare, *odià a mort*
abominazione, *abominazion*
abominevole, *abominevol*
aborrimento, *aborriment*
aborrire, *aborrì*
abortire, *abortì*
aborto, *abort, dispersa*
abusare, *abusà*
abusivo, *abusiv*
accadere, *succed*
accaduto, *el fatt*
accagionare, *dà colpa*
accagliare, *caggià*
accalappiacani, *ciappacan*
accalappiare, *Ingannà, Ciappà col lazz*
accalcare, *fà calca*
accampare, *accampà*
accampionare, *campionà*
accanimento, *ón odi de can*
accanirsi, *incagniss*
accannatoio, *incannadór*
accannellare, *incannà*
accanto, *a pres, de fianch*
accapacciato, *stordii (pes)*
accaparrare, *caparrà*
accapigliarsi, *ciappass per i cavei*
accappatoio, *rocchett*
accappiare, *fà ón cabbi*
accapponare, *castrà i gallett*
accarezzare, *carezzà*
accarpionare, *carpionà*
accartocciare, *fa in d'ón scartozz*
accartocciatura, *scartozz*
accasare, *mett in cà vun*
accasciare, *lassass andà*
accattabrighe, *litigador*
accattare, *cercà la caritaa*
accattato, *tiraa sù*
accatto, *ricav di caritaa*
accattone, *poverett*
accavalciare, *stà a cavallon*
accavalcioni, *a cavallon*
accavallare, *incavallà*
accavallatura, *incavallament*
accecamento, *inorbiment*
accecare, *inorbì*
accecatore, *vun che inorbiss*
accelerare, *andà pussee in pressa*
accelerato, *pussee in pressa*
accendere, *pizzà*
accendigliolo, *robba per pizzà*
accenditoio, *canna per rivagh a pizzà*
accenditore, *lampedee*
accennare, *fa segn*
accentare, *accentà*
accento, *accent*
accentrare, *accentrà*
accentuare, *accentuà*
accerchiare, *mett i serc*
accerito, *ross in faccia*
accertamento, *acertament*
accertare, *accertà*
acceso, *pizzaa*
accessibile, *che se pò andà denter*
accesso, *access*
accessorio, *accessori*
accetta, *sigurin*
accettabile, *che se pò accettà*
accettante, *accettant*
accettare, *accettà*
accetto, *gradii*
acchiappare, *ciappà*
acchiappato, *ciappaa*
acchitare, *mett el balin*
accia, *ascia*
acciabattare, *lavorà a la mitter-landa*
acciabattone, *chi fa ón lavorà a la mitterlanda*
acciaccare, *schiscià*
acciaccinarsi, *lavorà de gran pre-mura*
acciacco, *incomod de malattia*
acciaino, *azzalin*
acciaio, *azzal*
acciapinarsi, *fass in quatter*
acciarino, *azzalin*
acciarpare, *fà impressa*
accidentale, *accidental*
accidentato, *acidentaa*
accidente, *accident*
accidia, *acidia, pigrizia*
accidioso, *fèscia, pigher*
accigliarsi, *diventà seri*
accileccare, *lusingà*
accinciguare, *strafoià*
accingersi, *mettes adree*
acciottolare, *rizzà la strada*
acciottolato, *rizzada*
acciottolio, *rizzadura*
acciucchire, *restà come ciócch*
acciuffare, *ciappà per el zuff*
acciuga, *inciода*
acciugata, *salsa de inciod*
accivettare, *lusingà*
acclamare, *acclamà*

, *acclamazión*
acclimatà
ett denter
ghela a vun
scrusciass
icev
endent, che sta sem-
a
colà
accollatari
colladura
l, acoll
cortellà sù
, *che dopra de spess*

rio, *accomandatari*
saludà in partenza
vall del Ghinella, co-

nto, *accomodament*
comodà
a, *giustadura*
nento, *accompagna-*

e, *compagnà*
ura, *pandan*
mett in comun
onscià
pettinadura
sciaa
ere, *di de sì*
ndà ben insemma
di de sì
contentà
d
ppà
to, *cobbiament*
óbbià
magón
ciass
o, *scurtada*
urtà
strada passee curta
cordà
incordadura
d
orges
, *furbaria*

trè fà

rusciass giò
, *fass arent* (pop.)
quì resin
t (pop.)
assuefass
, *mèttess a la cóccia*
uiss mase
tt insemma
ccreditù

accreditato, *accreditaa*
accrescere, *cress*
accrescimento, *cressuda*
accucciarsi, *mettes in la cóccia*
accudire, *tend a...*
accumulare, *fa sù*
accurato, *diligent*
accusare, *accusà*
acerbo, *azerb*
acero, *acer*
aceto, *asee*
acido, *acid*
acidume, *aciditaa*
acino, *gandolin*
acquaio, *lavandin*
acquaiolo, *che vend l'acqua*
acquata, *acquada*
acquatico, *acquatich*
acquattarsi, *stà quacc*
acquavitaio, *acquavitee*
acquavita, *acquavitta*
acquazzone, *sluscia*
acquedotto, *canal*
acquerello, *aquarell*
acquerugiola, *acquetta*, *pioris-netta*
acquietare, *quiettà*
acquirente, *acquirent*
acquistare, *aquistà*
acquistato, *compraa*
acquisto, *aquist*
acquitrinoso, *con sott' acqua*
acquolina, *saliva*
acquoso, *acquos*
acrobata, *saltador*
acrostico, *acrostich*
acume, *fior de ingegn*
acuminare, *guzzà*
acustico, *acustich*
acuto, *acutt*
adagiare, *mett giò con riguard*
adagino, *adasin*
adagio, *adasi*
adamo, *adamm*
adattabile, *adattabil*
adattare, *adattà*
addarsi, *accorges*
addaziare, *dazià*
addebitare, *mett a debit*
addensare, *rend spess*
addentare, *cagnà*
addentellato, *attacch*
addentrasi, *addentrass*
addentro, *denter sossenn*
addestrare, *insegnà ben*
addetto, *adett*
addietro, *adree*
addio, *addio, ciao*
addirittura, *adrittura*
addirizzare, *drizzà*

addirsi, *convegnigh*
additare, *segnà, indicà*
addizione, *sòmma*
addobbamento, *adobb*
addobbare, *adobbà*
addobbo, *adobb*
addolcimento, *indolziment*
addolcire, *indolzì*
addolorare, *fà dispiasè*
addolorato, *addoloraa*
addomandare, *domandà*
addomesticabile, *he se po' domesticà*
addomesticare, *domesticà*
addormentare, *indormentà*
addormentato, *indormentaa*
addossare, *mett adoss*
addosso, *adoss*
addottorare, *fà dottor*
addurre, *cità, mett inanz*
adeguare, *spianà, fa egual*
adempimento, *adempiment*
adempire, *adempì*
aderire, *vess del parer*
adescare, *lusingà*
adesso, *adess*
adirarsi, *inrabiss*
adirato, *rabbiaa*
adito, *passagg*
adocchiare, *doggià*
adolescente, *pivell*
adombrare, *fà ombra*
adontarsi, *avenn a mal*
adoperare, *doprà*
adorabile, *adorabil*
adorare, *adorà*
adornare, *ornà molto ben*
adorno, *con di bei guarnizion*
adottare, *adottà*
adottivo, *adottiv*
adozione, *adozion*
adulare, *dà el savon*
adulatore, *adulatór*
adulazione, *adulazión*
adulterare, *falsificà*
adulterio, *adulteri*
adulto, *madur, calcaa*
adunare, *riunì*
adunco, *aquilin*
adunghiare, *mettegh su i ong*
aereonauta, *che va su in ballon*
afa, *soffoch*
affabile, *affabil*
affabilità, *affabilitaa, gentilezza*
affaccendarsi, *trusciá*
affaccendato, *che g'à su i truse*
affacciarsi, *presentass a*
affogottare-ato, *fa su fagott, fagottaa su*
affaldellare, *taià giò*

affamare, *ridù a la famm*
affamato, *sbiocch*
affannare, *dà dispiesè gross*
affannato, *con di gross dispiesè*
affanno, *dispiesè gross*
affannone, *trusción*
affardellare, *fà ón fagott*
affarone, *affarón*
affarsi, *convegnì*
affaruccio, *affarusc*
affascinante, *che inamora, che tra lócch!*
affascinare, *inamorà*
affastellamento, *miss masc*
affastellare, *fa confusión*
affaticare, *fadigà*
affatto, *affatt*
affermare, *dì de sì*
affermativo, *affermativ*
affermazione, *affermazión*
afferrare, *ciappà con forza*
affettare, *taià giò a fètt*
affettato, *afettaa*
affettazione, *affettazión*
affetto, *amor*
affettuoso, *affettuos*
affezionare, *fa ciapà amor*
affezione, *afezión*
affibbiare, *afibbià*
affidare, *consegnà*
affievolire, *diventà debol*
affiggere, *mett fœura*
affigliolarsi, *fiolass*
affilare, *molà*
affilato, *che taia, ben molaa*
affinare, *finà*
affine, *afin*
affinità, *afinitaa*
affissione, *affission*
affisso, *arvis*
affittacamere, *refittó* (pop.)
affittare, *affittà*
affitto, *affitt*
affittuario, *affittuari*
affliggere, *casciass*
afflitto, *cónt ón dispiesè*
afflizione, *dispiesè gross*
affluire, *vegnì tanta gent*
affocare, *roventà*
affogare, *negà*
affollare, *fà folla*
affondare, *fondà*
affossare, *fà di foss*
affrancare, *francà*
affrancatura, *affrancadura*
affrancazione, *affrancazión*
affranto, *stracch mort*
affratellare, *fa diventà come fra dei*
affresco, *affrèsch*

ı fà prest
ıa tropp in prèssa
rican (dolce)
'rican
ndà incontro
'ont
ɪfumicà
, fumigadura
uttil
etta in bocca
ıt
a facil
il
sarà su
ggettiv
, giazzà
mèttes in chicchera
nètt sott i bœu
'mbroión
aggiudicà
io, *agiudicatari*
ne, *aggiudicazion*
gionta
gióntа
giontà
, giontadura
, che se pò giustà
to, *aggiustament*
giustà
n, *sulla misura*
, giustadura
i, *aglomerass*
liventà gœubb
e, *fa su in remisell*
ottà
o, *piesè*
radì
e, *sgraffignà*
, regnì el ranf
sgrandì
taccass
to, *aggravament*
aggravà
aggravant
rravi
dà grazia
che g'à grazia
aggregà
aggression
aggressor
'a i piegh
fa la faccia scura
si, *ingarbiass*
aggruppà
agguaglià
brancà
ppola, tradiment
aguerriss
er, brusch
uga

agiatezza, *vie polid, comod*
agiato, *che sta ben*
agile, *agil, svelt*
agilità, *sveltezza*
agio, *comod*
agire, *agì*
agitare, *agità, scudì*
agitazione, *agitazión*
aglio, *ai*
agnello, *agnell*
ago, *guggia de cusì*
agognare, *desiderà fort*
agonizzante, *ai ultim*
agonizzare, *agonizzà*
agoraio, *guggirœu*
agosto, *agost*
agricoltore, *agricoltor*
agro, *brusch*
agrodolce, *dolz e brusch*
agrumi, *agrumm*
agucchiare, *sguggià*
aguzzare, *guzzà*
aguzzino, *agózzin*
aguzzo, *guzz*
aia, *era*
aire, *andà*
aitante, *robust*
aiutare, *iuttà* (pop.)
aiuto, *aiutt*
aizzare, *dà sott*
alacrità, *bonna volontaa*
alamari, *alemar*
alano, *can de caccia grossa*
alari, *brandinaa*
alba, *el primm ciar del dì*
albagia, *superbia*
albeggiare, *albeggià*
alberello, *bogettin*
albergare, *dà alogg*
albergatore, *albergator*
albero, *pianta*
albino, *albin*
albume, *ciar d'œuv*
alcool, *spirit de vin*
alcova, *arcova*
alcuno, *vun*
alfabeto, *alfabètt*
alfiere, *alfer*
alienare, *vend*
alienato, *matt*
alimentare, *dà de mangià*
alimento, *aliment*
alito, *fiaa*
alacciare, *lazzà*
allacciatura, *lazzadura*
allargare, *slargà*
allampanato, *magher e smort*
allarmante, *allarmant*
allarmarsi, *allarmass*
allattare, *alattà*

alleato, *alleaa*
alleccornire, *fa vegnì vœuia*
allegare, *allegà*
allegazione, *allegazion*
alleggerire, *slegerì*
allegorico, *allegorich*
allegro, *alegher*
allentare, *mollà*
allestire, *preparà*
allettare, *dà sott*
allevare, *alevà*
allevatore, *allevador*
alleviare, *slegerì, sgravà*
allietare, *fà diventà alegher*
allievo, *aliev*
allignare, *vegnì ben*
allocco, *loròcch*
allocuzione, *allocuzión*
allodola, *lodola*
allogare, *mett a post*
alloggiamento, *aloggiament*
alloggiare, *aloggià*
alloggio, *alogg*
allontanare, *slontanà*
alloro, *làor*
allucciare, *luccià*
allucinazione, *allucinazión*
alludere, *alud*
allungare, *slongà*
allungatura, *slóngadura*
allusione, *allusion*
almanaccare, *almanaccà*
almanacco, *almanacch*
almeno, *almen*
alpino, *alpin*
altalena, *altalenna*
altare, *altar*
alterare, *alterà*
alterazione, *alterazión*
altercare, *taccà lit*
alterco, *lit*
alterezza, *boria*
alternare, *alternà*
altero, *superb*
alticcio, *mezz faà*
alto, *alt*
altrettanto, *altertant*
altro, *alter*
altrochè, *alterchè*
altrui, *di alter*
alveare, *alvear*
alzare, *alzà*
alzata, *alzada*
alzato, *alzaa*
amabile, *amabil*
amalgamare, *amalgamà*
amante, *moros*
amare, *vorè ben*
amareggiare, *fà dispiasè*
amaretto, *amarett*
amaro, *amar*
amarognolo, *amarin*
amatore, *amatór*
amazzone, *amazzon*
ambasciata, *ambasciada*
ambasciatore, *ambasciador*
ambiente, *ambient*
ambiguo, *ambigov*
ambire, *desiderà*
ambizione, *ambizión*
ambizioso, *ambiziós*
ambrosiana, *ambrosianna*
ambulante, *ambulant*
amichevole, *amicherol*
amico, *amis*
amido, *amid*
ammaccare, *maccà*
ammaccatura, *maccadura*
ammaestramento, *esempi*
ammaestrare, *tra fœura*
ammalarsi, *amalass*
ammaliare, *instrià*
ammanettare, *mett i manett*
ammanire, *preparà*
ammansare, *fa diventà bon*
ammassare, *fa sù... fen*
ammasso, *amass*
ammatassare, *fa su l'ascia*
ammattimento, *inmatiment*
ammattire, *inmattì*
ammattonare, *mètt giò i quadrel*
ammattonato, *paciment de tavell*
ammazzare, *mazzà*
ammazzasette, *mazzasett*
ammettere *amett*
ammiccare, *sbircià*
amministrare, *amministrà*
amministrazione, *amministrazión*
amministratore, *amministradór*
ammirabile, *ammirabil*
ammiraglio, *ammirali*
ammirare, *amirà*
ammiratore, *ammirador*
ammirazione, *ammirazión*
ammissibile, *ammissibil*
ammissione, *ammissión*
ammobiliamento, *mobiliament*
ammobiliare, *mobilià*
ammodo, *comifò*
ammogliare, *dà o tœu miee*
ammollire, *mollificà*
ammonimento, *corezión*
ammonire, *coreg*
ammonito, *amonii*
ammontare, *riess, sommà*
ammonticchiare, *fa sù*
ammorbare, *morbà*
ammorbidire, *fà diventà morbid*
ammortire, *levà forza a...*
ammortizzare, *ammortizzà*

zare, *smorzà*
chiare, *muccià*
ìre, *muffì*
olire, *perd la parolla*
mm, *amisciæu*
zo, *brutta relazión*
amór
giare, *fa l'amór*
o, *morós*
za, *grandèzza*
grand e largh
re, *sgrandì*
a, *impolla*
are, *taià via*
zione, *amputazión*
eta, *che sa nè leg nè scriv*
are, *analizzà*
ico, *anarchich*
aneda
iach
anca
, *ancamò*
, *andanna*
e, *andant*
, *andà*
, *andada*
ra, *andadura*
ieni, *andà e vegnì*
andit
to, *storiella*
anell
ma, *cólp*
, *anfibi*
ro, *anfiteater*
angiol
ia, *angaria*
anginna
no, *angiolin*
angol
o, *angolós*
oso, *ben dolorós*
a, *inguilla*
a, *pocch post*
are, *dà fastidi*
, *strett*
, *animal*
e, *animà*
a, *laccett*
o, *coraggios*
, *anisett*
uare, *mett de l'acqua*
are, *gesticolà*
icare, *gesticolà*
, *annada*
iare, *vegnì la nebbia*
re, *negà*
e, *diventà negher*
one, *anessión*
, *aness*
re, *fà el nid*

annientare, *ridù in nient*
anniversario, *anniversari*
anno, *ann*
annodare, *fà el grópp*
annodatura, *lazzament*
annoiare, *noià*
annoiatore, *zuppadór*
annotazione, *nota*
annottare, *diventà nott*
annoverare, *cuntà*
annuale, *annual*
annualità, *annualitaa*
annuario, *annuari*
annullare, *anullà*
annunziare, *anónzià*
annunzio, *anónzi*
annuo, *anual*
annusare, *usmà*
annuvolare, *diventà nivol*
ano, *bus del cuu*
anomalia, *irregolaritaa*
anonimo, *anonim*
anormale, *fæura de regola*
ansare, *banfà*
ansietà, *ansietaa*
ansimare, *banfà*
ansioso, *ansios*
antecedente, *antecedent*
antenna, *antenna*
anteporre, *mett davanti*
anteriore, *che stà denanz*
anticaglia, *robba veggia*
anticipare, *anticipà*
anticipazione, *anticipazión*
antico, *antich*
anticristo, *antecrist*
antipasto, *antipast*
antipatico, *antipatich*
antiporto, *antiport*
antiquario, *antiquari*
anulare, *did longh*
anziano, *anzian*
apatia, *indifferenza*
ape, *avi*
aperto, *avert*
apice, *colmo*
apologia, *apologia*
apologo, *apologh*
apoplessia, *apoplessia*
apoplettico, *apopletich*
apostata, *rinegaa*
apostolo, *apostol*
appagare, *sodisfà*
appaiare, *cobbià*
appaltare, *apaltà*
appaltatore, *apaltadór*
appalto, *apalt*
appannare, *panà*
apparato, *preparament*
apparecchiare, *pareggià*

apparecchio, *apparecc*
apparenza, *aparenza*
apparire, *comparì*
appariscente, *vistós*
apparizione, *aparizión, fantasma*
appartamento, *appartament*
appartarsi, *tirass de part*
appartenere, *apartegnì*
appassionarsi, *ciappà passión*
appassire, *passì*
appellarsi, *apellass*
appello, *apell*
appena, *apenna*
appendere, *taccà sù*
appestare, *impestà*
appetito, *appettitt*
appianare, *comodà*
appiccare, *impiccà*
appiccicare, *taccà a la bell'è mèi*
appicco, *pretest*
appigionare, *fittà*
appigionarsi, *de fittà*
appigliarsi, *taccass a*
appiglio, *pretest*
appioppare, *bolognà*
appisolarsi, *ciappà sogn*
applaudire, *aplaudì*
applicare, *aplicà*
applicato, *aplicaa*
applicazione, *aplicazión*
appoggiarsi, *poggià*
appoggio, *appogg*
appollaiarsi, *mettes sul bastion*
apporre, *mett*
apportare, *portà*
apposto, *a posta*
appostarsi, *curà vun*
apprendere, *imparà*
apprensione, *appression*
appressare, *tirà visin*
appresso, *apress*
apprezzamento, *giudizzi*
apprezzare, *apprezzà*
approdare, *andà a riva*
approffittare, *profittà*
approfondire, *approfondì*
approntare, *preparà*
appropriarsi, *fa diventà sò*
approssimare, *tirà visin*
approssimativo, *approssimativ*
approvare, *approvà*
approvazione, *approvazión*
appuntamento, *appuntament*
appuntato, *appuntaa*
appuntellare, *puntellà*
appuntino, *precisament*
appunto, *nè pù nè men*
appurare, *vedegh dent*
appuzzare, *fà spuzzà*
aprile, *april*
aprire, *derví*
aquilare, *comètta*
arabesco, *arabesch*
arabico, *arabich*
araldico, *araldich*
aranciata, *acqua arancio*
arancino, *azerb*
arancio, *naranz*
arare, *arà*
aratro, *araa*
arazzo, *arazz, drapp*
arbitrario, *arbitrari*
arbitrio, *arbitri*
arboscello, *piantesella*
arbusto, *arbust, pianta bassa*
arcata, *arcada*
archetto, *archett*
architetto, *architett*
archivio, *archivi*
arcigno, *dannaa*
arcione, *sella*
arcolaio, *bicocca*
ardere, *brusà*
ardimentoso, *ardii*
ardire, *ardì, coragg*
ardore, *fogositaa*
arduo, *difficil*
arena, *arenna*
arenoso, *sabbios*
areostato, *ballon*
argano, *arghen*
argilla, *terra crea*
argomentare, *portà di reson*
arguire, *supponn*
argutezza, *spirit, finezza*
aridità, *secchezza*
arieggiare, *someià*
aringa, *rengh*
aristocratico, *aristocratich*
arlecchino, *arlecchin*
arma, *arma*
armadio, *armadi, vestee*
armaiolo, *armirœu*
armare, *armà*
armatore, *armador*
armeggiare, *confondes*
armeggione, *confusionari*
armonio, *armoniòm*
arnese, *arnes*
aromatico, *aromatich*
arpione, *canchen*
arrabattarsi, *truscià*
arrabbiare, *inrabiss*
arrampicarsi, *rampegà*
arrancare, *tapascià di zopp*
arrangiare, *rangià*
arrapinarsi, *fass in quatter*
arredo, *parament*
arrembato, *inranghii*
arrenare, *andà pù avanti*

si, *ced*
e, *arrestà*
arrest
o, *arretraa*
e, *diventà sciór*
e, *arringà*
re, *ris'cià*
arrivà
e, *andà giò la vós*
e, *sfacciadon*
nto, *arrolament*
arrolà
, *diventà ross*
, *rostì*
rost
molà
moletta
are, *rotondà*
iare, *voltà sù, fœura, ecc.*
, *voltà sott sora*
ire, *diventà ruggin*
re, *fà diventà ruvid*
, *artefaa*
ione, *articolazion*
articol
artifizzi
o, *operari*
sgriff
isp e *lughii*
sott sella
nte, *ascendent*
ne, *ascension*
ascess
gurin
ano, *serrietta, sugaman*
e, *sugà*
oio, *stua*
sutt
, *ascoltà*
porgere), *dà atrà*
, *calcolà*
o, *asfissiaa*
ne, *cialismo*
en
e, *spettà*
aspett
e, *aspirant*
, *aspirà*
p
rœusger
re, *saggià*
, *assagg*
ssenn
ed assaltare, *assaltà*
are, *sarorì*
are, *assassinà*
io, *assassini*
a
lare, *andà adree*
e, *assedià*

assegnamento *ed* assegno, *assegnament*
assegnare, *assegnà*
assennato, *bravo*
assenso, *assens*
assentarsi, *andà via*
assente, *assent*
assentire, *dì de sì*
assenzio, *absent* o *absenzi*
assentire, *convegnì, dì de sì*
asseragliare, *sarà*
assessore, *assessor*
assestare, *mett in ordin*
assetato, *che g'à set*
assetto, *ordin*
assicurare, *assicurà*
assiderato, *gelaa*
assiduità, *assiduitaa*
assiduo, *assidor*
assieme, *insemma*
assistente, *assistent*
assistere, *assist*
assito, *assada*
asso, *ass*
associare, *associà*
associazione, *associazion*
assodare, *assicurass*
assoggettare, *mett sott*
assolto, *assolt*
assolutorio, *assolutori*
assoluzione, *assoluzion*
assolvere, *assolv*
assomigliare, *someià*
assonnato, *pien de sogn*
assopimento, *assopiment*
assopire, *mett in tasè*
assorbire, *asorbì*
assordamento, *insordiment*
assordare, *insordì*
assortito, *assortii*
assottigliare, *sutiglià*
assuefare, *assuefà*
assuefazione, *asuefazion*
assumere, *assumm*
assunzione, *assunzion*
assurdo, *assurd*
astenersi, *astegniss*
astensione, *astension*
astiare, *contrarià*
astio, *asti*
astioso, *astios*
astratto, *astratt*
astrazione, *astrazion*
astruseria, *robba astrusa*
astruso, *astrus*
astuccio, *stucc*
astuto, *furb*
astuzia, *furbaria*
atavismo, *l'influenza di sò vicc*
ateo, *òn negher* (pop.)

atomo *atóm*
atrio, *atri*
attaccabrighe, *litighin*
attaccapanni, *omett*
attaccamento, *attaccament*
attaccare, *taccà*
attaccaticcio, *che tacca*
attaccatura, *taccadura*
attecchire, *taccà*
atteggiare, *da i gest a óna figura*
attempato, *vèggiottell*
attendere, *spettà*
attendibile, *attendibil*
attenersi, *tegniss a*
attentamente, *atentament*
attentare, *attentà*
attento, *attent*
attenuante, *attenuant*
atterrare, *trà in terra* (pop.)
atterrire, *fà paura* (pop.)
atticciato, *grassott*
attiguo, *vesin* (pop.)
attillarsi, *mettes in chicchera*
attillato, *in galla*
attingere, *cavà acqua*
attirare, *attirà*
attitudine, *attitudin*
attivo, *attiv*
attizzare, *pizzà*
attizzatoio, *foghee*
atto, *att*
attonito, *stupii*
attorcigliare, *intorcià*
attore, *attor*
attorniare, *attornià*
attraente, *attraent*
attrarre, *tirà*
attraversare, *traversà*
attraverso, *travers*
attrezzo, *attrezz*
attribuire, *atribuì*
attuale, *attual*
attuare, *mett in opera*
attutire, *smorzà*
audace, *coraggios*
audacia, *tolla*
augurare, *augurà*
augurio, *auguri*
aumentare, *cress* (pop.)
aumento, *aument*
austero, *molto seri*
autentico, *autentich*
automatico, *automatich*
autore, *autor*
autorizzare, *autorizzà*
autunno, *autunn*
avanzamento, *avanzament*
avanzare, *vegnì inanz*
avanzato, *avanzaa*
avanzo, *avanz*
avanzume, *vanzause*
avaro, *avar*
avello, *sepolcher*
avere, *avè*
avido, *sciatton* (pop.)
avorio, *avori*
avvallare, *avvallà*
avvalorare, *dà valor*
avvampare, *infiammà*
avvantaggiare, *dà vantagg*
avvantaggiato, *che g' à vantagg*
avvedersi, *accorges*
avvedutezza, *gran œucc* (pop.)
avveduto, *aveduu*
avvelenare, *avelenà*
avvenimento, *avveniment*
avventato, *sventaa*
avventatezza, *sventatezza*
avventizio, *avventizzi*
avventore, *avventor*
avventurare, *ris'cià*
avverare, *vedè se l'è vera* (pop.)
avverbio, *avverbi*
avversare, *dà contro*
avversario, *avversari*
avversione, *avversion*
avversità, *disgrazia*
avverso, *contrari*
avvertimento, *avvertiment*
avvertire, *avvertì*
avvezzare, *assuefà*
avvezzo, *assuefaa*
avviare, *mett in strada*
avviato, *aviaa*
avvicendarsi, *dass el scambi*
avvicinarsi, *andà visin*
avvilire, *avvilì*
avviluppare, *imbroià*
avvinazzato, *mezz ciócch*
avviso, *avvis*
avviticchiarsi, *strenges adee*
avvivare, *fa diventà viv*
avvizzire, *impassì*
avvocato, *avocatt*
avvolgere, *voltà dent*
avvolgimento, *imbroi*
avviticchiare, *voltà dent a la* [illegible]
avvoltolarsi, *voltolass*
azione, *azion*
azzannare, *mord*
azzardarsi, *ris'ciass*
azzardo, *caso*
azzeccare, *dagh dent*
azzimarsi, *mettess in chicchera*
azzuffarsi, *taccà lit*
azzurro, *azzur*

B

ran ciallon, bamba
orgoran
nción
ran coion
à
gioli (in dis.) (andare
tt (andà al).
ciólattón
zibretta
landaa de salut
orejon, merluzz, bac-

io, *cafù*
accan
sciambola
e, *guss de fasœu, min-*

bacchett
, *vend a pes de carta,*
asciamercaa, rompegh
a robba
e, *collaron*
eria, *bigottaria*
scœud (i nos, i castegn)

pertegada
rtega
hetta
basamen
igott
ila
amina
lott de cusinna, basin
, a bacio, *all'ombra*
e, *basottà*
basottamento
er
igattin
attent

barbisin
s
rbison
agagg
vagon di bagali
omett de nagott, mezza
a
lec
aggian, ciall
bagarin
palancon
sor
rezzo), *basgianna*
bagnirœu

bagordare, ***bagordà***
bagordo, ***bagord***
bai, ***nagott***
bacàta, ***bordeleri***
bailamme, ***mercaa de Saronn***
baiata, ***minee***
baiocco, ***sverza***
balbettare, ***bettegà***
balbo *o* balbuziente, ***bettegói***
balcone, ***poggiœu***
baldracca, ***sguansgia***
baldacchino, ***balducchin***
baldanza, ***superbia***
baleno, ***lampo***
balenio, ***lusnada***
balestraccio, ***darden***
baliatico, ***baliatich***
baliona, ***bailonna***
balio, ***bailott***
ballare, ***ballà***
ballatoio, ***lobbia, ringhera***
ballerino, ***ballerin***
ballerina, ***ballarinna, tremacóa***
Ballettare, *cór a saltitt*
ballo, *ballett*
ballonzolare, *ballascià*
ballonzolo, *ballettin in famiglia*
ballotta, *castègna a less*
ballottaggio, *ballotagg*
ballottare, *balottà*
balocco, *belee*
baloccaio, *beleratt*
baloccare, *giugà*
balordaggine, *occada*
balsamo, *capogatto*
balta, (dare la) *riballà*
balza, *balzanna*
balza, *scimma d'ón precipizi*
balzano, *balzan*
balzare, *balzà*
balzo, *salt*
bambagia, *bombas*
baluardo, *bastión*
bambogione, *bombasón*
bambina, *bambinna*
bambinata, *bagaiada*
bambinaja, *donna che cura i fiœu, baila sutta*
bambinesco, *de bambocc*
bàmbola, *pigotta*
bambù, *bambó*
banchetto, *disnà de scióri*
banco, *banch*
banderaio, *paradór de gies*

banderuola, *bandirœla*
bandiera, *bandera*
bandire (far), *fà dì in giesa*
bàndolo (trovar il), *vegnin a coo*
bara, *catalett*
barabuffa, *baruffa grossa*
barattolo, *vasett*
barba, *barba, radis*
barbabietola, *biedrava*
barbacane, *bàrbacan, scarpa*
barbagianni, *barbagian*
barbassoro, *pedant*
barbetella, *coo de vit*
barbozzale, *borbozzal*
barbe, *radisinn*
barbero, *cafù*
barbiere, *barbee*
barbina, *besasciada*
barconi, *nivoi de temporal*
barcaccia, *palch de proscenni*.
barcamenare, *barcheggialla*
barcajolo, *barchirœu*
barchino, *battell col tir*
barcamenare, *barcamenà*
bardare, *bardà*
bardiglio, *marmo toscano*
barcheggiare, *barcheggià*
barcollare, *barcollà*
bardotto, *mull, galoppin*
barellare, *fà la bissa visconta, vess lì per fallì*
bargello, *margniffon*
bargiglio, *barbella*
bariglione, *mastell*
barile, *barì*
barlaccio, *œuv marsc*
barletta, *barilett*
barlocchio, *barlœuggia*
barocciata, *on biroccin pien*
barra, *sbara*
barricata, *barricada*
barrocciajo, *carettee*
barroccino, *carrettin, barrocc, carett*
barullo, *barometta, bois*
barullare, *fà el barometta o el bois*
basare, *basass*
basilisco, *basilisch*
basire, *svegnì*
bassetta, *on fiasch rott*
bassino, *pochin*
bassorilievo, *bass rilev*
bastaio, *chi vend i bast*
bastante, *bastant o bastevole*
bastare, *bastà*
bastia, *sambrucca*
bastonatura, *fracch de legnad*
bastonata, *bastonada*
bastoncello, *bastonscell*
bastoncino, *bastonzin*
bastone, *baston*
bastré, *festin de rœuda*
batista (tela), *batizza*
batistini (entrar i), *fà vegnì i s... cioni*
battagliare, *battajà*
battagliero, *litigant*
battaglio, *battagg*
battaglione, *battajon*
battello, *battell*
battente, *battent*
battere, *batt*
battezzare, *battezzà*
beco, *painagh*
befana, *epifania*
bega, *lit*
belare, *caragnà, fà bèe*
bellico, *bamborin*
belligerante, *in guerra*
bellino! *oh car!* (iron.)
bellimbusto, *gingin, galant*
bello, *bell, el tratt*
belloccio, *minga mal*
bellumore, *bellumor*
belone, *piangin*
belzebù, *el diavol*
benchè, *anca ben*
benda, *binda*
benedicola, *robb de giesa*
benedire, *benedì*
beniamino, *carœu, beniamin*
benignità, *benignitaa*
benino, *polit*
benigno, *indulgent*
benservito, *benserrii*
bentornato (dare il), *dà el b... tornaa*
beone, *bevidor, cioccatee*
benvolere, *vorè ben*
bere, *bev*
bernecche (essere in), *vess cio...*
bernoccolo, *boll*
berretta, *baretta*
berrettajo, *che fa i barett a ...*
berrettino (colore), *trà gris e nerin*
bersagliare, *bersaglià*
bersagliere, *bersaglier*
bersaglio, *bersali*
berta, *gasgia*
bertuccione, *macacco*
bestemmiare, *bestemmià*
bestiaccia, *bestiascia*
bestiale, *bestial*
battibecco, *diverbi*
batticoda, *parasciœula*
batticulo, *cuu in terra*
batticuore, *palpitaziòn de cu... fio-fio*
battimano, *battiman*

(a) *a la cacciadóra*
fiór in del fórment
tt, pols
ttarella
rœu
pottell
stiscianna
bao

ta
estinna, bauscinna
varesa, barbaiada
lelitt
aghetti

a
zar
alada, inezia
ndà per la part
ega
ciapottarii
pin (ón)
pon, baslettón
lice, godè tutt
ata
beatificà e deriv
o becchino, *sotterró,*

eccazza
cà
s'gnèppa, s'gnèppin
nesola
nacelleria
ogiœu
ionadór
ecchin, becch
nà
l bècch, marì cönt i

onadura
h, barabba
tta, donna de giesa
estiamm
tiolinna
ettolant
ostariatt, bettolinatt
da, tutt a past
beveragg
o beverino, *bevirœu*
everon
, ber porch e despess
e, bettegoi
lord
on (tener sui) pesà i

nch
to, bianchiment
iassà
boccón biassaa
, bettegói

biasimare, *criticà*
bibbia, *longalonghera*
bicchiere, *biccier*
bicchierino, *biccerin*
biciancole (1) *scocca*
bicchierata, *biccerada*
bidello, *bidell*
bietola, *biedrava*
bietta, *chignœu*
bifolco, *biólch*
biforcarsi, *biforcass*
bighellonare, *andà in strusa*
bighellone, *strusón*
bigio, *gris*
bigiu, *bisgió*
biglietto, *bigliètt*
bigliettinaio, *che dà via i bigliètt*
bigotto, *bigott*
bigoncio, *seggión*
bigutta, *stuin*
bilancina, *balanzin*
bilancia, *balanza*
bilancio, *bilanc*
bilia, *busa del biliard*
bilico, *equilibri*
bilioso, *bilios*
billera, *ón brutt fà o ón brutt scherz, villanada*
billi, billi, *pi, pi, pi*
bimbo, *bagai, bambin*
bimestre, *bimester*
bindolare, *mancà de parolla*
bindoleria, *canaiada*
binoccolo, *binoccol*
bioccoli, *fiocch*
biondino, *forestee fin!*
bioscia, *porcaria*
biracchio, *strasc, nagott*
birbarella e birbacchiuola, *birbonscell*
birbone, *birbon*
birbante, *birbant*
birbonata, *birbonada*

---

(1) Intorno a questa voce si fa una certa confusione. A *Biciancole* il Fanfani reca la definizione pretta della nostra *scocca*. Ma poi col Redi e col Pulci soggiunge che a Firenze le *Biciancole* sono chiamate *Altalene* e che a Milano equivalgono a *Lidoca*. Il Cherubini dal canto suo registra *Altalenna*, ma lo traduce *Mazzacavallo* e si scorda di notare il gioco fanciullesco, che consiste appunto nella tavola o trave posta in bilico, che s'abbassa e si alza per dar diletto a' ragazzi. Questa dovrebbe essere se non ci inganniamo l'*altalena* fiorentina, mentre la *scocca* l'abbiamo udita in Toscana chiamare anche *campiendola* forse da qualche non fiorentino.

birboneria, *vaccada*
bircio, *losch*
biribissaio, *bordeleri*
biricchinata, *birichinada*
birichino, *birichin*
birilli (i), *i omett*
birraio, *birree*
birro, *sbir, guardia*
biscazziere, *el padron de la bisca*
bischetto, *banchett de sciavattin*
biscia, *bissa*
bisciola, *sciresa*
biscotteria, *biscottaria*
bisdosso (a), *a schenna nuda*
bisognevole, *el strett necessari*
bisogno, *bisogn*
bisognare, *fa de bisogn*
bistecca, *bistecch*
bisticciare e bisticcicare-arsi, *contrastà a paroll, taccass sott a...*
bisticcio, *giœugh* o *giughett de paroll*
bisunto, *bisunt*
bizza, *stizza*
bivio, *bivi*
bizzaretto, *stravagantell*
bizzarro, *stravagant*
bizzeffe, *bizzeff*
bizzuga, *tartaruga*
bleso, *tartaion, bettegoi*
blocco, *blocco blu*
bluse, *blós*
boccagnola, *us'cètt del forno*
boccheggiare, *tirà i calzètt*
bocchino, *bócchin*
boccione, *pestón*
bocco, *ciolla*
bocconcino, *bocconin*
boccone, *boccón*
boccascia, *sninfa*
bociare, *vosà*
bodino, *bodin*
bogare, *pesca con la boga*
bolgetta, *borsa colla molla*
bollare, *bollà*
bolli bolli, *cattabuj*
bollire, *buj*
bollago, *brossolaa*
bolso, *bols*
bombone, *casciaball, bagalón*
bonaccio, *bonasc*
bonaccia, *calma*
bonalana, *bonna lanna*
bonavoglia, *bonavœuia*
boncinello, *cadenazz*
bondiòla, *bondiœula*
bono, *bon*
bontempone, *bontempón*
borbottare, *barbottà*
borbottino, *bógigin, sguazzett*
borbottìo, *barbottament*
borbottone, *barbottón*
borgo, *borgh*
borione, *borios*
borracina, *teppa*
borsellino, *borsin*
borsaiuolo, *borsirœu*
borsone, *borson*
boscaglia, *boscaia, boscaiolo*
bossolo, *bussolott*
bottacciuolo, *afte*
botte, *vassell*
bottegaio, *bottegar, postee*
botteghino, *botteghin del lott*
bottinai, *navasciee*
bòtto, *cólp*
bottonigemelli, *sgiumell*
bòzzima, *pastrugn*
bòzzo, *mar*
bozzolo, *galletta*
bozzòne, *cóion*
braca, *braga*
braccialetto, *brazzalett*
bracciante, *lavorant*
bracciata, *brasciada*
braccio, *brazz*
bracco, *bracch*
brace, *brasa*
brache, *calzón*
brachière, *braghee*
braciaiola, *fórnell*
braciaiolo o braccino, *chi vend braz*
braciere, *brasera*
braciuola, *brasœula*
brama, *gran vœuia*
bramare, *desiderà molto*
brancata, *brancada*
bramoso, *che nó ved l'óra*
branco, *frotta*
brandire, *ciappà i man*
branco, *tocch*
bravaccione, *bravazzon*
brènna, *ròzz*
brèzza, *ventisell fresch*
brezzare, *tirà el ventisell*
brezzone, *ventasc*
briaco, *imbriagh*
briacone, *ciócattee*
bricconata, *birbonada*
bricino, *brisin*
briciola, *freguia*
brillantare, *brillantà*
brillare, *brillà*
brillatoio, *pila de ris*
brillo, *mezz ciócch*
brinato, *brinaa*
brincèllo, *tocchell de carne*
brincio, *cazzuu*
brindàccola, *sabetta*

o, *pezzœu strappaa*
one, *strasción*
brindes
briós
to, *gris*
, *broccol*
brœud
e brodajuolo, *minestree*
, *brœud cont i œuv*
brœud
ne, *sbrodolón*
musón
o, *brontolament*
ne, *brontolón*
pelà
hiare, *brusattà*
lo (a), *a óna spanna*
, *castegna a rost*
ccio, *odór de brus*
ra, *scottadura*
colo, *brugnòccola*
rumm
bórnis
o, *brunidór*
l lutto
bussola, *brus'cia*
brusch
, *robin, freguja*
bordell de gent
brutt
ia, *marmaria*
fandonia
sonai
sa
sbusà
bugada
n, *nagott*
lo, *botton de fiór*
bóccol
ne, *fóng*
, *sentiss a dì intorna...*
s
budèi
budell
bódin

bue, *bœu*
buetta, *boetta*
bufera, *temporal*
buffardello, *boffett*
buffetto, *goga*
buffone, *buffón*
buggerare, *bózzarà*
buggerio, *diavoleri*
buggerone, *bózzarón*
bugia, *bosia*
bugiarderia, *bosardaria*
bugigatto e bugigattolo, *bus, stanzin*
bugno, *alvear*
buio, *scur*
bujese, *presón*
buldogghe, buldocche, *bóldocch* (can)
bullettinaio, *bigliettari*
buonamano, *bonaman*
buono, *bón*
burattinaio, *quell che fà ballà i magattei*
burattino, *magattell*
burattinata, *paiasciada*
burlare, *coionà*
burro, *butter*
busca, *busca*
buscacchiare, *buscà*
busecchia, *busecca*
bussare, *piccà*
busillis, *busillis*
bussa, *botta*
busso, *martelletta*
bussolotto, *bussolott*
busto, *fassetta*
buttafuori, *buttafœura*
buttare, *buttà*
buttata, *buttada*
butterato, *varolaa*
buttero, *varœula*
buzzica (si), *se bisbiglia*
buzzo, *venter* o *panscia*
buzzurro, *forestee italian*

C

abola
, *imbrojon*
etti, *squinzia*
enze, *spuasentenz*
, *boffalibrón*
chi, *spilorc*
pola, *spaghett*

caccabaldole, *ciaccier, ball*
cacchione, *vermisœu*
cacciare, *andà a caccia*
cacciatore, *cacciador*
cacciavite, *casciavit*
caccajuolo, *formaggee*
cacio, *formagg*
caciaia, *casera*

cacino, *meschin*
cadavere, *cadaver*
cadaverico, *cadaverich*
cadere, *borlà giò*
cadetto, *cadett*
cadenzato, *cadenzaa*
caffettiera, *caffettera*
caffettiere, *cafettee*
cagionevole, *cagionevol*
cagionoso, *mezz in tòcch*
cagliare, *coagulass*
caglio, *cagg*
cagnolino, *cagnœu*
cagnesco, *cagnesch*
calabrache, *calabrach*
calamajo, *carimaa*
calcagno, *calcagn*
calcetto, *scarpettinna*
calcina, *mòlta*
calcestruzzo, *calcestruzz*
calciare, *scalzà*
calcinaccio, *calcinazz*
calcio, *pesciada*
caldana, *vampa in faccia*
caldanina, *marì, scaldin*
caldano, *brasera*
caldarone, *caldarón*
calderotto, *caldarott*
caldo, *cald*
calendario *e* calendaro, *calendari*
calessina, *bagher*
calessuccio, *bagarusc*
calettare, *fà andà a post*
calibro, *caliber*
calice, *caliz*
caliggine, *carisna*
caliginoso, *pien de carisna*
calmante, *calmant*
calmare, *calmà*
calo, *cal*
colorifero, *calorifer*
caloruccio, *caldin*
calza, *calzetta*
calunniare, *calunnià*
calvo, *in piazza*
calzoleria, *calzolaria*
calzoni, *calzon*
camato, *bacchetta de materassee*
cambiale, *cambial*
cambiamonete, *cambiavalut*
camera, *stanza*
camerata, *camarada*
camerier, *camerer*
camice, *cames*
camicetta, *scimisetta*
camiciajo, *pattee*
camiciata, *gran sudada*
camino, *camin*
camminare, *caminà*
camminatura, *andadura*

campacchiare, *vir a la bell e m*[...]
campagnolo, *vun de fœura*
campanello, *campanin*
campanaccio, *ciòcca*
campo, *camp*
camposanto, *foppón*
canaglia, *canaia*
canaio, *quell di can*
canale, *canal*
canapa, *canóv*
canapo, *corda grossa*
canapone, *vegg con cavei e barb*[...] *bianca*
canapule, *canerus*
canarino, *color canarin*
canarone, *limón de Napoli*
canata, *strapazzata*
canchero, *canchen e car rott*
cancello, *restell*
cancellare, *scassà*
cancellatura, *cancelladura, scas*[...]*sadura*
candeliere, *candilee*
candelaia *e* candelora, *zeriœula*
candire, *candì*
candito, *candii*
candore, *candór*
canestro, *cavagn*
canile, *cagnettera*
cambiamento, *canbiament*
caniciata, *impalcadura de tav*[...] *coverta de canett*
cannoncelli, *canonscill*
canoncino, *pasta de minestra*
cannoniere, *canoner*
cannone, *canón*
cannocchiale, *canocial*
cànova, *cantinna*
cansare, *schivà*
cantafavola, *filastrocca*
cantajolo *e* cantajuolo, *stellón*
cantambanco, *ciarlatan*
canterale, *cassettón*
canterano, *cassettón, cantarà*
canterino, *cantatusc*
cantera, *vas de nott o de la* [...] *moda*
canticchiare, *cantarellà*
cantimplora, *vas del giazz*
cantino, *cantin*
cantiniere, *cantinee*
cantonale, *cantonal*
cantonata, *cantón, gamber*
cantorino, *el liber del canto fer*[...]
canuto, *cont i cavei bianch*
canzonare, *mincionà, canzonà*
canzonella, *burletta*
capaccia, *coo de porscell*
capacchiolo, *testa leggera*
capaccero, *omasc cat.ir*

, *mattocch*
, *gabanott*
, *cróse de gent*
bersò
ia, *el preseppi*
, *mullaria*
ostinaa
ccada
oggiada
lazz
borin
cunin
ra, *i cavèi*
capinero, *cappnegher*
to, *capp de lader*
zzin
, *capcœugh*
o, *cappcomich*
, *capitalett*
girament de testa
lare, *borlà giò*
re, *voltà*
lo, *tomma*
, *a capp*
gabba
, *capponera*

astor de caver
caprizzi
pomell
ra
e carra
avriœula
ron
, *intaccadura*
capp de cà
ne, *ostinazión*
canimel
cassellett
pon, *ostinaa*
, *caporión*
arcassa
resón
io, *cappellasc*
, *cappellee*
rticiocch
ardassà
cavarin
io, *omett*
bbi
scufiott
, *strage*
che mangia carne
color carne
carovanna
ortà via de prepotent
, *carrettee*
trasportà cónt el carrett

, *barlafus*

caramola, *scesta de usèi*
carapignare, *cercà de guadagnà*
carciofaia, *articiocchera*
cardata, *scardassada*
cardello, *ciribira*
cardo, *cardon*
cartoccio, *scartozz*
cartolaro, *cartella*
cartolaio, *cartee*
cartoncino, *cartonzin*
carrubo, *carrubbi*
cascimirro, *casemir*
casigliano, *visin de la porta*
casolare, *casa in campagna*
cassare, *scassà*
castagnetta, *castagnœura*
castaldo, *custod d'ón castell*
castellano, *padrón del castell*
castoro, *castor*
castronaggine, *castroneria*
carota, *carottola*
carotaio, *ballee*
carrettata, *carettada*
carrettonaio, *carettee*
carriola, *carrettinna*
carrucola, *ruzzella*
cartaia, *cartera*
cartuccia, *cartatuccia*
casalingo, *de cà*
cascaggine, *fiacca*
cascamorto, *che fa la córt*
cascatojo, *vecc ballotta; che croda facilment*
cascinajo, *famèi*
cascinaio, *serc per el formagg*
casserola, *cassirœula*
castagnacciajo, *maronee*
castruccio, *stabiell*
casupola, *casetta povera*
catafascio, *sott sora*
catapecchia, *povera stanza*
catarro, *gatar*
catarroso, *gatarós*
catasta, *meda*
catena, *cadenna*
catenella, *cadenella*
catenaccio, *cadenazz*
caterca, *armandola verda*
catinella, *cadin*
catino, *baslott*
cattedrale, *el domm*
cattivarsi, *tirass amis*
catturare, *arrestà*
caucciù, *gomma elastica*
cautela, *prudenza*
cautelare, *ciappà i sò misur*
cavadenti, *strappadent*
cavallocchio, *bróbró*
cavatappi, *tirabósción*
cavicchia, *caviggia*

atomo *atóm*
atrio, *atri*
attaccabrighe, *litighin*
attaccapanni, *omett*
attaccamento, *attaccament*
attaccare, *taccà*
attaccaticcio, *che tacca*
attaccatura, *taccadura*
attecchire, *taccà*
atteggiare, *dà i gest a óna figura*
attempato, *vèggiottell*
attendere, *spettà*
attendibile, *attendibil*
attenersi, *tegniss a*
attentamente, *atentament*
attentare, *attentà*
attento, *attent*
attenuante, *attenuant*
atterrare, *trà in terra* (pop.)
atterrire, *fà paura* (pop.)
atticciato, *grassott*
attiguo, *vesín* (pop.)
attillarsi, *mettes in chiechera*
attillato, *in galla*
attingere, *cavà acqua*
attirare, *attirà*
attitudine, *attitudin*
attivo, *attiv*
attizzare, *pizzà*
attizzatoio, *foghee*
atto, *att*
attonito, *stupii*
attorcigliare, *intorcià*
attore, *attor*
attorniare, *attornià*
attraente, *attraent*
attrarre, *tirà*
attraversare, *traversà*
attraverso, *travers*
attrezzo, *attrezz*
attribuire, *atribuì*
attuale, *attual*
attuare, *mett in opera*
attutire, *smorzà*
audace, *coraggios*
audacia, *tolla*
augurare, *augurà*
augurio, *auguri*
aumentare, *cress* (pop.)
aumento, *aument*
austero, *molto seri*
autentico, *autentich*
automatico, *automatich*
autore, *autor*
autorizzare, *autorizzà*
autunno, *autunn*
avanzamento, *avanzament*
avanzare, *vegnì inanz*
avanzato, *avanzaa*
avanzo, *avanz*
avanzume, *vanzausc*
avaro, *avar*
avello, *sepolcher*
avere, *avè*
avido, *sciatton* (pop.)
avorio, *avori*
avvallare, *avvallà*
avvalorare, *dà valor*
avvampare, *infiammà*
avvantaggiare, *dà vantagg*
avvantaggiato, *che g' à vantagg*
avvedersi, *accorges*
avvedutezza, *gran œucc* (pop.)
avveduto, *avedau*
avvelenare, *avelenà*
avvenimento, *avveniment*
avventato, *sventaa*
avventatezza, *sventatezza*
avventizio, *avventizzi*
avventore, *avventor*
avventurare, *ris'cià*
avverare, *vedè se l'è vera* (pop.)
avverbio, *avverbi*
avversare, *dà contro*
avversario, *avversari*
avversione, *avversion*
avversità, *disgrazia*
avverso, *contrari*
avvertimento, *avvertiment*
avvertire, *avvertì*
avvezzare, *assuefà*
avvezzo, *assuefaa*
avviare, *mett in strada*
avviato, *aviaa*
avvicendarsi, *dass el scambi*
avvicinarsi, *andà visin*
avvilire, *avvilì*
avviluppare, *imbroià*
avvinazzato, *mezz ciócch*
avviso, *avvis*
avviticchiarsi, *strenges adee*
avvivare, *fa diventà viv*
avvizzire, *impassì*
avvocato, *avocatt*
avvolgere, *voltà dent*
avvolgimento, *imbroi*
avvolticchiare, *voltà dent a la m*
avvoltolarsi, *voltolass*
azione, *azion*
azzannare, *mord*
azzardarsi, *ris'ciass*
azzardo, *caso*
azzeccare, *dagh dent*
azzimarsi, *mettess in chiechera*
azzuffarsi, *taccà lit*
azzurro, *azzur*

B

n ciallon, bamba
'ovan
ón
n coion

li (in dis.) (andare
(andà al).
ilattón
retta
daa de salut
jon, merluzz, bac-

cafù
an
ambola
guss de fasœu, min-

chett
end a pes de carta,
ciamercaa, rompegh
robba
collaron
a, bigottaria
ud (i nos, i casteyn)

tegada
ga
ta
samen
ll

aina
' de cusinna, basin
a bacio, all'ombra
basottà
sottamento

tin
tent

bisin

son
agg
gon di bagali
ett de nagott, mezza

gian, riall
garin
dancon
e
zo), basgianna
pirœu

bagordare, ***bagordà***
bagordo, ***bagord***
bai, ***nagott***
bacàta, ***bordeleri***
bailamme, ***mercaa de Saronn***
baiata, ***minee***
baiocco, ***sverza***
balbettare, ***bettegà***
balbo *o* balbuziente, ***bettegói***
balcone, ***poggiœu***
baldracca, ***sguansgia***
baldacchino, ***balducchin***
baldanza, ***superbia***
baleno, ***lampo***
balenio, ***lusnada***
balestraccio, ***darden***
baliatico, ***baliatich***
baliona, ***bailonna***
balio, ***bailott***
ballare, ***ballà***
ballatoio, ***lobbia, ringhera***
ballerino, ***ballerin***
ballerina, ***ballarinna, tremacóa***
Ballettare, *cór a saltiit*
ballo, *ballett*
ballonzolare, *ballascià*
ballonzolo, *ballettin in famiglia*
ballotta, *castègna a less*
ballottaggio, *ballotagg*
ballottare, *balottà*
balocco, *belee*
baloccaio, *beleratt*
baloccare, *giugà*
balordaggine, *occada*
balsamo, *capogatto*
balta, (dare la) *ribaltà*
balza, *balzanna*
balza, *scimma d'ón precipizi*
balzano, *balzan*
balzare, *balzà*
balzo, *salt*
bambagia, *bombas*
baluardo, *bastión*
bambogione, *bombasón*
bambina, *bambinna*
bambinata, *bagaiada*
bambinaja, *donna che cura i fiœu, baila sutta*
bambinesco, *de bambocc*
bàmbola, *pigotta*
bambù, *bambó*
banchetto, *disnà de scióri*
banco, *banch*
banderaio, *paradór de gies*

banderuola, *bandirœla*
bandiera, *bandera*
bandire (far), *fà dì in giesa*
bàndolo (trovar il), *vegnin a coo*
bara, *catalett*
barabuffa, *baruffa grossa*
barattolo, *vasett*
barba, *barba, radis*
barbabietola, *biedrava*
barbacane, *bàrbacan, scarpa*
barbagianni, *barbagian*
barbassoro, *pedant*
barbetella, *coo de vit*
barbozzale, *borbozzal*
barbe, *radisinn*
barbero, *cafù*
barbiere, *barbee*
barbina, *besasciada*
barconi, *nivoi de temporal*
barcaccia, *palch de proscenni*.
barcamenare, *barcheggialla*
barcajolo, *barchirœu*
barchino, *battell col tir*
barcamenare, *barcamenà*
bardare, *bardà*
bardiglio, *marmo toscano*
barcheggiare, *barcheggià*
barcollare, *barcollà*
bardotto, *mull, galoppin*
barellare, *fà la bissa visconta, vess li per fallì*
bargello, *margniffon*
bargiglio, *barbella*
bariglione, *mastell*
barile, *barì*
barlaccio, *œuv marsc*
barletta, *barilett*
barlocchio, *barlœuggia*
barocciata, *on biroccin pien*
barra, *sbara*
barricata, *barricada*
barrocciajo, *carettee*
barroccino, *carrettin, barrocc, carett*
barullo, *barometta, bois*
barullare, *fà el barometta o el bois*
basare, *basass*
basilisco, *basilisch*
basire, *svegnì*
bassetta, *on fiasch rott*
bassino, *pochin*
bassorilievo, *bass rilev*
bastaio, *chi vend i bast*
bastante, *bastant* o *bastevole*
bastare, *bastà*
bastia, *sambrucca*
bastonatura, *fracch de legnad*
bastonata, *bastonada*
bastoncello, *bastonscell*
bastoncino, *bastonzin*

bastone, *baston*
bastré, *festin de rœuda*
batista (tela), *batizza*
batistini (entrar i), *fà vegnì i m[...] cioni*
battagliare, *battajà*
battagliero, *litigant*
battaglio, *battagg*
battaglione, *battajon*
battello, *battell*
battente, *battent*
battere, *batt*
battezzare, *battezzà*
beco, *painagh*
befana, *epifania*
bega, *lit*
belare, *caragnà, fà bèe*
bellico, *bamborin*
belligerante, *in guerra*
bellino! *oh car!* (iron.)
bellimbusto, *gingin, galant*
bello, *bell, el tratt*
belloccio, *minga mal*
bellumore, *bellumor*
belone, *piangin*
belzebù, *el diavol*
benchè, *anca ben*
benda, *binda*
benedicola, *robb de giesa*
benedire, *benedì*
beniamino, *carœu, beniamin*
benignità, *benignitaa*
benino, *polit*
benigno, *indulgent*
benservito, *benservii*
bentornato (dare il), *dà el b[...] tornaa*
beone, *bevidor, cioccatee*
benvolere, *vorè ben*
bere, *bev*
bernecche (essere in), *vess cio[...]*
bernoccolo, *boll*
berretta, *baretta*
berrettajo, *che fa i barett a m[...]*
berrettino (colore), *trà gris e nerin*
bersagliare, *bersaglià*
bersagliere, *bersaglier*
bersaglio, *bersali*
berta, *gasgia*
bertuccione, *macacco*
bestemmiare, *bestemmià*
bestiaccia, *bestiascia*
bestiale, *bestial*
battibecco, *diverbi*
batticoda, *parasciœula*
batticulo, *cuu in terra*
batticuore, *palpitaziòn de cu[...] fio-fio*
battimano, *battiman*

la cacciadóra
in del fórment
ols
lla
l
ianna
na, bauscinna
sa, barbaiada
tti
a, inezia
per la part
ottarii
(ón)
baslettón
godè tutt
ficà e derìv
ecchino, *sotterró,*
za
èppa, s'gnèppin
a
leria
u
lór
n, becch
ch, marì cónt i
ura
rabba
donna de gèsa
nm
nna
ant
iatt, bettolinatt
utt a past
ragg
verino, *beviræu*
n
pocch e despess
tegoi
tener sui) *pesà i*
ianchiment
n biussua
tegoi

biasimare, ***criticà***
bibbia, ***longalonghera***
bicchiere, ***biccier***
bicchierino, ***biccerin***
biciancole (1) ***scocca***
bicchierata, ***biccerada***
bidello, ***bidell***
bietola, ***biedrava***
bietta, ***chignœu***
bifolco, ***biólch***
biforcarsi, ***biforcass***
bighellonare, ***andà in strusa***
bighellone, ***strusón***
bigio, ***gris***
bigiu, ***bisgió***
biglietto, ***bigliètt***
bigliettinaio, ***che dà via i bigliètt***
bigotto, ***bigott***
bigoncio, ***seggión***
bigutta, ***stuin***
bilancina, ***balanzin***
bilancia, ***balanza***
bilancio, ***bilanc***
bilia, ***busa del biliard***
bilico, ***equilibri***
bilioso, ***bilios***
billera, ***ón brutt fà o ón brutt scherz, villanada***
billi, billi, ***pi, pi, pi***
bimbo, ***bagai, bambin***
bimestre, ***bimester***
bindolare, ***mancà de parolla***
bindoleria, ***canaiada***
binoccolo, ***binoccol***
bioccoli, ***fiocch***
biondino, ***forestee fin !***
bioscia, ***porcaria***
biracchio, ***strasc, nagott***
birbarella e birbacchiuola, ***birbonscell***
birbone, ***birbon***
birbante, ***birbant***
birbonata, ***birbonada***

---

(1) Intorno a questa voce si fa una certa confusione. A *Biciancole* il Fanfani reca la definizione pretta della nostra *scocca*. Ma poi col Redi e col Pulci soggiunge che a Firenze le *Biciancole* sono chiamate *Altalene* e che a Milano equivalgono a *Lilòca*. Il Cherubini dal canto suo registra *Altalenna*, ma lo traduce *Mazzacavallo* e si scorda di notare il gioco fanciullesco, che consiste appunto nella tavola o trave posta in bilico, che s'abbassa e si alza per dar diletto a' ragazzi. Questa dovrebbe essere se non ci inganniamo l'*altalena* fiorentina, mentre la *scocca* l'abbiamo udita in Toscana chiamare anche *campanendola* forse da qualche non fiorentino.

birboneria, *vaccada*
bircio, *losch*
biribissaio, *bordeleri*
biricchinata, *birichinada*
birichino, *birichin*
birilli (i), *i omett*
birraio, *birree*
birro, *sbir*, *guardia*
biscazziere, *el padron de la bisca*
bischetto, *banchett de sciavattin*
biscia, *bissa*
bisciola, *sciresa*
biscotteria, *biscottaria*
bisdosso (a), *a schenna nuda*
bisognevole, *el strett necessari*
bisogno, *bisogn*
bisognare, *fa de bisogn*
bistecca, *bistecch*
bisticciare e bisticcicare-arsi, *contrastà a paroll, taccass sott a...*
bisticcio, *giœugh* o *giughett de paroll*
bisunto, *bisunt*
bizza, *stizza*
bivio, *bivi*
bizzaretto, *stravagantell*
bizzarro, *stravagant*
bizzeffe, *bizzeff*
bizzuga, *tartaruga*
bleso, *tartaion*, *bettegoi*
blocco, *blocco blu*
bluse, *blós*
boccagnola, *us'ètt del forno*
boccheggiare, *tirà i calzètt*
bocchino, *bócchin*
boccione, *pestón*
bocco, *ciolla*
bocconcino, *bocconin*
boccone, *boccón*
boccascia, *sninfa*
bociare, *vosà*
bodino, *bodin*
bogare, *pesca con la boga*
bolgetta, *borsa colla molla*
bollare, *bollà*
bolli bolli, *cattabuj*
bollire, *buj*
bollago, *brossolaa*
bolso, *bols*
bombone, *casciaball*, *bagalón*
bonaccio, *bonasc*
bonaccia, *calma*
bonalana, *bonna lanna*
bonavoglia, *bonavœuia*
boncinello, *cadenazz*
bondiòla, *bondiœula*
bono, *bon*
bontempone, *bontempón*
borbottare, *barbottà*
borbottino, *bógigin*, *sguazzett*
borbottio, *barbottament*
borbottone, *barbottón*
borgo, *borgh*
borione, *borios*
borracina, *teppa*
borsellino, *borsin*
borsainolo, *borsirœu*
borsone, *borson*
boscaglia, *boscaia*, *boscaiola*
bossolo, *bussolott*
bottacciuolo, *afte*
botte, *vassell*
bottegaio, *bottegar*, *postee*
botteghino, *botteghin del lott*
bottinai, *navasciee*
bòtto, *cólp*
bottonigemelli, *sgiumell*
bòzzima, *pastrugn*
bòzzo, *mar*
bozzolo, *galletta*
bozzòne, *cóion*
braca, *braga*
braccialetto, *brazzalett*
bracciante, *lavorant*
bracciata, *brasciada*
braccio, *brazz*
bracco, *bracch*
brace, *brasa*
brache, *calzón*
brachière, *braghee*
braciaiola, *fórnell*
braciaiolo o braccino, *chi vend braz*
braciere, *brasera*
braciuola, *brasœula*
brama, *gran vœuia*
bramare, *desiderà molto*
brancata, *brancada*
bramoso, *che nó ved l'óra*
branco, *frotta*
brandire, *ciappà i man*
branco, *tocch*
bravaccione, *bravazzon*
brènna, *ròzz*
brèzza, *ventisell fresch*
brezzare, *tirà el ventisell*
brezzone, *ventasc*
briaco, *imbriagh*
briacone, *ciòccattee*
bricconata, *birbonada*
bricino, *brisin*
briciola, *frequia*
brillantare, *brillantà*
brillare, *brillà*
brillatoio, *pila de ris*
brillo, *mezz ciócch*
brinato, *brinaa*
brincèllo, *tocchell de carne*
brincio, *cazzuu*
brindàccola, *sabella*

zœu strappaa
trasción
des

is
ecol

dajuolo, *minestree*
ud cont i œur

rodolón
ón
ntolament
rontolón

, *brusattà*
, *a óna spanna*
egna a rost
odór de brus
ottadura
brugnòccola

is
midór

la, *brus'cia*
h
n, freguja
l de gent

armaria
donia
ti

la
gott
tton de fiór
l
ng
iss a dì intorna...

l

bue, *bœu*
buetta, *boetta*
bufera, *temporal*
buffardello, *boffett*
buffetto, *goga*
buffone, *buffón*
buggerare, *bózzarà*
buggerio, *diavoleri*
buggerone, *bózzarón*
bugia, *bosia*
bugiarderia, *bosardaria*
bugigatto *e* bugigattolo, *bus, stanzin*
bugno, *alvear*
buio, *scur*
bujese, *presón*
buldogghe, buldocche, *bóldocch* (can)
bullettinaio, *bigliettari*
buonamano, *bonaman*
buono, *bón*
burattinaio, *quell che fà ballà i magattei*
burattino, *magattell*
burattinata, *paiasciada*
burlare, *coionà*
burro, *butter*
busca, *busca*
buscacchiare, *buscà*
busecchia, *busecca*
bussare, *piccà*
busillis, *busillis*
bussa, *botta*
busso, *martelletta*
bussolotto, *bussolott*
busto, *fassetta*
buttafuori, *buttafœura*
buttare, *buttà*
buttata, *buttada*
butterato, *varolaa*
buttero, *varœula*
buzzica (si), *se bisbiglia*
buzzo, *venter* o *panscia*
buzzurro, *forestee italian*

C

rojon
squinzia
spuasentenz
alibrón
pilorc
spaghett

caccabaldole, *ciaccier, ball*
cacchione, *vermisœu*
cacciare, *andà a caccia*
cacciatore, *cacciador*
cacciavite, *casciavit*
caccajuolo, *formaggee*
cacio, *formagg*
caciaia, *casera*

cacino, *meschin*
cadavere, *cadaver*
cadaverico, *cadaverich*
cadere, *borlà giò*
cadetto, *cadett*
cadenzato, *cadenzaa*
caffettiera, *caffettera*
caffettiere, *cafettee*
cagionevole, *cagionevol*
cagionoso, *mezz in tòcch*
cagliare, *coagulass*
caglio, *cagg*
cagnolino, *cagnœu*
cagnesco, *cagnesch*
calabrache, *calabrach*
calamajo, *carimaa*
calcagno, *calcagn*
calcetto, *scarpettinna*
calcina, *mòlta*
calcestruzzo, *calcestruzz*
calciare, *scalzà*
calcinaccio, *calcinazz*
calcio, *pesciada*
caldana, *vampa in faccia*
caldanina, *marì, scaldin*
caldano, *brasera*
caldarone, *caldarón*
calderotto, *caldarott*
caldo, *cald*
calendario e calendaro, *calendari*
calessina, *bagher*
calessuccio, *bagaruse*
calettare, *fà andà a post*
calibro, *caliber*
calice, *caliz*
caliggine, *carisna*
caliginoso, *pien de carisna*
calmante, *calmant*
calmare, *calmà*
calo, *cal*
colorifero, *calorifer*
caloruccio, *caldin*
calza, *calzetta*
calunniare, *calunnià*
calvo, *in piazza*
calzoleria, *calzolaria*
calzoni, *calzon*
camato, *bacchetta de materassee*
cambiale, *cambial*
cambiamonete, *cambiavalut*
camera, *stanza*
camerata, *camarada*
camerier, *camerer*
camice, *cames*
camicetta, *scimisetta*
camiciajo, *pattee*
camiciata, *gran sudada*
camino, *camin*
camminare, *caminà*
camminatura, *andadura*

campacchiare, *viv a la bell e m*
campagnolo, *vun de fœura*
campanello, *campanin*
campanaccio, *ciòcca*
campo, *camp*
camposanto, *foppón*
canaglia, *canaia*
canaio, *quell di can*
canale, *canal*
canapa, *canór*
canapo, *corda grossa*
canapone, *vegg con cavei e barb bianca*
canapule, *canevus*
canarino, *color canarin*
canarone, *limón de Napoli*
canata, *strapazzata*
canchero, *canchen* e *car roll*
cancello, *restell*
cancellare, *scassà*
cancellatura, *cancelladura, scas sadura*
candeliere, *candilee*
candelaia e candelora, *zeriœula*
candire, *candì*
candito, *candii*
candore, *candór*
canestro, *cavagn*
canile, *cagnettera*
cambiamento, *canbiament*
caniciata, *impalcadura de tav coverta de canell*
cannoncelli, *canonscitt*
canoncino, *pasta de minestra*
cannoniere, *canoner*
cannone, *canón*
cannocchiale, *canocial*
cànova, *cantinna*
cansare, *schivà*
cantafavola, *filastrocca*
cantajolo e cantajuolo, *stellon*
cantambanco, *ciarlatan*
canterale, *cassettón*
canterano, *cassettón, cantarà*
canterino, *cantaluse*
cantera, *vas de nott* o *de la co moda*
canticchiare, *cantarellà*
cantimplora, *vas del giazz*
cantino, *cantin*
cantiniere, *cantinee*
cantonale, *cantonal*
cantonata, *cantón, gamber*
cantorino, *el liber del canto ferm*
canuto, *cont i cavei bianch*
canzonare, *mincionà, canzonà*
canzonella, *burletta*
capaccia, *coo de porscell*
capacchiolo, *testa leggera*
capacero, *omasc cattiv*

ttocch
banott
ose de gent
l preseppi
illaria
aa
a
ada
in
in
cavèi
inero, *cappnegher*
app de lader
cæugh
appcomich
italett
nent de testa
borlà giò
ollà
omma
app
a
ponera
de caver
izzi
iell
ra
rula
taccadura
de cà
stinazión
imel
llett
ostinaa
porión
ssa
t
appellase
pellee
occh
assà
arin
mett
ñott
age
mangia carne
carne
canna
ria de prepotent
rellee
portà cónt el carrett
rlafus

caramola, *scesta de usèi*
carapignare, *cereà de guadagnà*
carciofaia, *articiocchera*
cardata, *scardassada*
cardello, *ciribira*
cardo, *cardon*
cartoccio, *scartozz*
cartolaro, *cartella*
cartolaio, *cartee*
cartoncino, *cartonzin*
carrubo, *carrubbi*
cascimirro, *casemir*
casigliano, *visin de la porta*
casolare, *casa in campagna*
cassare, *scassà*
castagnetta, *castagnœura*
castaldo, *custod d'ón castell*
castellano, *padrón del castell*
castoro, *castor*
castronaggine, *castroneria*
carota, *carottola*
carotaio, *ballee*
carrettata, *carettada*
carrettonaio, *carettee*
carriola, *carrettinna*
carrucola, *ruzzella*
cartaia, *cartera*
cartuccia, *cartatuccia*
casalingo, *de cà*
cascaggine, *fiacca*
cascamorto, *che fa la córt*
cascatojo, *vecc ballotta; che croda facilment*
cascinajo, *famèi*
cascinaio, *sere per el formagg*
casserola, *cassirœula*
castagnaccinjo, *maronee*
castruccio, *stabiell*
casupola, *casetta povera*
catafascio, *sott sora*
catapecchia, *povera stanza*
catarro, *gatar*
catarroso, *gatarós*
catasta, *meda*
catena, *cadenna*
catenella, *cadenella*
catenaccio, *cadenazz*
caterca, *armandola verda*
catinella, *cadin*
catino, *baslott*
cattedrale, *el domm*
cattivarsi, *tirass amis*
catturare, *arrestà*
caucciù, *gomma elastica*
cautela, *prudenza*
cautelare, *ciappà i sò misur*
cavadenti, *strappadent*
cavallocchio, *bróbró*
cavatappi, *tirabósción*
cavicchia, *caviggia*

cavicchio, *caviec*
cavillatore, *ranteghin*
cavolata, *verzada*
cavolfiore, *broccol*
cavolo, *verz*
cazzola, *cazzœula*
cazzottare, *dà di cazzott*
cece, *scisger*
cecia, *scaldin*
ceco, *orb*
ceffata, *s'giaffón*
ceffo, *ghigna*
ceffone, *slavión*
celare, *scónd*
celebre, *famoso*
celia, *scherz*
celibe, *minga maridaa*
cella, *stanzetta*
cempenna, *zabalœuri*
cena, *zenna*
cenare, *zenà*
cenciajo, *strascee*
cencio, *strasc*
cencioso, *strasciaa*
cencino, *ziech*
ceneracciola, *el pann de la bugada*
ceneraio, *scenderee*
cenerandolo, *scenderee*
cenerata, *lessiva*
cenerata, *acqua de bugada*
cenere, *zèner*
cenno, *gest*
cenobita, *fraa*
centellare, *bev a sors*
centesimo, *centesim*
centinajo, *centenee*
centogambe, *centpee*
centopelle, *busecca*
ceppatello, *fong de scèppada*
ceppicone, *gnucca*
ceppo, *scèpp*
ceppo, *sciocch natal*
cerajuolo, *che vend la zila*
cercatore, *cercott*
cerchia, *cinta*
cerchio, *serc*
cercine, *paraból̈l*
cercone, *vin guast*
ceretta, *cosmetich*
cerettajo, *che vend el luster per i stivai*
cerino, *stoppin*
cernecchio, *rizzolin*
cernere, *scernì*
cernitojo, *scernidor*
cero, *torcia*
cervellino, *leggeron*
cessino, *ganga*
cestino, *corich*
cheto, *quiett*

chiacchiera, *ciacciera*
chiamare, *ciamà*
chiama, *appell*
chiappa, *ciappa*
chiana, *ciar d'œuv*
chiasso, *bordell*
chiave, *ciav*
chiavistello, *saradura*
chiazza, *maggia*
chicca, *bombon*
chicco, *granell*
cicatrice, *segn de ferida*
chiesa, *giesa*
chifel, *chifer*
chiodo, *ciod*
chiosco, *edicola*
chiotto, *quatt*
chiusa, *presón*
chiusino, *covere*
cerrettano, *ciarlatan*
cerro, *scer*
certuni, *certa gent*
cerume, *porcaria di oregg*
cervellaio (ant.), *cervellee*
cervellato, *cervellaa*
cervice, *coppa*
chetare, *quietà*
chiacchierare, *cicciarà*
chiaro, *ciar*
chiarore, *lusór*
chiassone, *sbragalón*
chiavico, *tombín*
chinare, *sbassass*
chioma, *i cavei*
chirurgo, *cerusegh*
chitarra, *ghitara*
chiudere, *sarà*
chiose, *postille*
ciabatta, *sciavatta*
ciabattino, *sciavattin*
ciaccherino, *bel belee*
ciaccione, *bróbró*
ciaffo, *facción*
cialda, *canon de lattemel*
cialdone, *canón*
cialtroncella, *scovinett* (ragazza)
cialtrone, *poch de bón*
ciambella, *giambella*
ciambellina, *fogn*
ciampanella, *bozzera*
ciana, *sabetta*
cianciafruscole, *robb de pocch*
ciancione *bagolon*
cianciugliare, *bettegà*
ciangottare, *parlà in l'erra*
ciarlare, *cicciarà*
ciarpa, *sciarpa*
ciarpame, *strasciaria*
cibo, *mangià*
cibreo, *pastizz*

à
olatt
ll
a, *scigala*
ment
abacch
ll de tord
cino, *grassotell*
rescenza
or de piazza
a
a
fœura
a
l
a
ssa
rasciœula
a cinta
al
lia
namomm
llin (decorazione)
rin
iedi)
adolà
cch
agotton
ada
e rizzada
rusca
dà
inazion, *mularia*
anico, *ress on ci-*
aia
nnà

civaiola, *ortolanna* (che vende)
civetta, *sciguetta*
civettare, *ginginà con tanti*
clamore, *vosament*
clarinetto, *clarinett*
cocchiere, *carozzee*
cocchio, *carozza*
clistere, *lavativ*
cloaca, *cisterna*
cocchiume, *bondón*
coagulare, *coagulà, andà insemma*
coccia, *guardia* (del fioretto)
cocca, *pónta*
coccio, *ciappa* (di vaso rotto)
cocciola, *bròssola*
cocciutaggine, *ostinazión*
cocciuto, *testard*
coccolo, *còcch*
coccolone, coccoloni, *scrusciaa giò*
cocente, *che scotta*
cocere, *cœus*
cociore, *brusór*
cocitura, *cottura*
cocomeraio, *quel di inguri*
cocolla, *capucc di fraa*
cocomero, *inguria*
cocuzza, (la) *cocóccia*
coda, *coa*
codardia, *viltaa*
codetta, *coetta*
codesto, *quest*
codino, *coin*
codione, *mitria* (volatili)
cogliere, *cattà*
coglia, *pelaa* (volg.), *gingin*
cogliarella, *spincin*
coglionatura (triv.), *canzonadura*
coglionaggine, *coionaria*
coglione, *cojón*
coglioneria, *mincionaria*
cognato, *cugnaa*
colabrodo, *colabrœud*
colaticcio, *canzausc*
colato, *colaa*
colatoio, *colador*
colatura, *scoladura*
colino, *colin*
collazionare, *collazionà*
colle, *collinna*
collotorto, *bigott*
collezione, *raccolta*
colmare, *impienì fin'all'orlo*
colombaccio, *purion salvadegh*
collottola, *coppin*
colonnato, *colonnaa*
colono, *paisan*
coltre, *coverta*
coltrone, *prepontin*
comandare, *comandà*
comare, *madrinna*

combaciare, *combacià*
combattere, *combatt*
combinazione, *combinazion*
combustibile, *combustibil*
come, *come*
comignolo, *la pónta del tecc*
commediante, *comich*
commediografo, *scrittor de comedi*
commestibile, *comestibil*
commemorare, *ricordà*
commiserazione, *compassion*
comò, *cumò*
comodo, *comod*
commerciante, *negoziant*
commerciare, *negozià*
compagno, *compagn*
committente, *committent*
companatico, *quel che se mangia cont el pan*
compare, *compaa*
commovere, *comœuv*
comparire, *comparì*
commozione, *commozion*
compariscente, *che fà bèlla figura*
compagnone, *compagn*
compasso, *compass*
compatire, *compatì*
compenso, *compens*
compatimento, *compatiment*
compito, *fatta*
complèsso, *compless*
compositoio, *compositór*
comprare, *comprà*
compromettersi, *compromettes*
complemento, *complement*
complessione, *complession*
comune, *comun*
comunione, *comunion*
complimentoso, *complimentos*
componimento, *componiment*
comporre, *componn*
concezione, *concezion*
compratore, *comprador*
comprendere, *capì*
computo, *calcol*
conchino, *conchin*
concia, *conscia*
conciaiuolo, *pelattee*
conciatore, *lavorant di pelattee*
conclusione, *conclusion*
concertare, *concertà*
concorso, *concors*
conchiudere, *conclud*
conciliazione, *conciliazion*
concime, *letam*
condimento, *condiment*
condire, *condì*
condizionato, *condizionaa*
condizione, *condizion*
condurre, *menà*
conduttore, *conduttor*
confessare, *confessà*
confettiera, *bombonera*
confettiere, *offellee*
confondere, *confond*
conficcare, *conficcà*
confidare, *confidà*
confine, *confin*
conflitto, *conflitt*
confortare, *confortà*
confratello, *confratell*
confutare, *confutà*
congedare, *congedà*
connesso, *coness*
conquasso, *sconquass*
congruo, *che va ben*
coniglio, *conilli*
conservatorio, *conservatori*
conoscere, *conoss*
consolato, *consolaa*
consulto, *consult*
consanguineo, *parent*
consumo, *consumm*
consapevole, *che sa la robba*
conservare, *conservà*
considerare, *considerà*
consigliare, *dà per parer*
console, *consol*
constare, *risultà*
consueto, *solit*
consuetudine, *consuedin*
consultare, *consultà*
consuntivo, *consuntiv*
contabilità, *cóntabilitaa*
contadino, *paisan*
contadinotto, *paisanott*
contagoccie, *cuntagótt*
contante, *danee*
contare, *cuntà*
contatto, *contatt*
conteggio, *cunteg*
contemplare, *contemplà*
contendere, *taccà litt*
contenere, *contegnì*
contentatina, *de contentà*
contento, *content*
contesa, *lit*
contestare, *contestà*
continentale, *continental*
continuare, *seguità*
conto, *cunt*
contradizione, *contra izion*
contraffare, *contraffà*
contraffazione, *contraffazion*
contrammiraglio, *contramiall*
contrapporre, *contrapponn*
contrariare, *contrarià*
contrarre, *fà contratt*
contrassegno, *contrassegn*
contrasto, *contrast*

, contravelen
ne, contravvenzion
ntribuì
contribuzion
ntristà
ntrizión
ntrollà
'it
ntusion
ent
int
o
wvitor
wocà
voli
onvulsion
uls
perà
ordinà
ere
ta
lant
iett
à
gg
raggios
e, corrispondent

corruccio, *rabbia*
corvo, *scorbatt*
cosa, *robba*
coscritto, *coscritt*
coscrizione, *coscrizion*
cosettaccio, *cattiv soggett*
così, *insci o così*
cosina, *robetta*
cosmetico, *cosmetich*
cospetto, *cospett*
cospirazione, *cospirazion*
costeggiare, *costeggià*
costellazione, *costellazion*
costernazione, *costernazion*
costì, *chì o lì*
costiera, *sponda*
costipazione, *costipazion*
costituirsi, *costituiss*
costituzione, *costituzion*
costo, *prezzo*
costoletta, *coteletta*
costoso, *car*
costringere, *costring*
costruire, *fa sù*
costumanza, *uso*
costumare, *usà*
costume, *costumm*
cotesto, *quest*
cottimo, *cottim*
covare, *covà*
covata, *covada*
cozzare, *cozzà*
covile, *tanna*
cozzone, *sensal de cavai*
crac, *crach*
crampo, *ranf*
cranio, *crani*
creare, *creà*
creatore, *creatór*
credenzone, *merlo*
credere, *cred*
creditore, *creditor*
crema, *panera*
crepaccio, *crepp, crepass*
crepacuore, *crepacœur*
crepare, *crepà*
crepuscolo, *crepuscol*
crescere, *cress*
crestaja, *madamin*
creta, *creta*
cretino, *cretin*
criminale, *criminal*
criminoso, *criminos*
crine, *gringa*
cristallo, *cristall*
critico, *critich*
crivellare, *cribbià*
croccante, *croccant*
crocefisso, *crocifiss*
crollare, *dondà*

croce, *crós*
crocetta, *crosetta*
crocicchio, *incrosada*
crocifisso, *crocifiss*
crollo, *dondada*
cronico, *cronich*
cronologico, *cronologich*
crostare, *fà la crosta*
crucciarsi, *casciass*
crudele, *crudel*
crudo, *crud*
cruscaio, *cruschee*,
cubitale, *cubital*
cucchiaiata, *cuggiarada*
cucchiaio, *cugiaa*
cùccuma, *cògoma*
cucina, *cusinna*
cuciniera, *cœuga*
cucire, *cusì*
cucitura, *cusidura*
cuffia, *scuffia*
cugino, *cusin*
culaccia, *culatta*
culla, *cunna*
cullare, *menà la cunna*
cuocere, *cœus*
cuoco, *cœugh*
cuoio *pl.* cuoi *e* cuoia, *coraiam*
cuore, *cœur*
cupé, *cópé*
cupidigia, *aridità*
curabile, *curabil*
curandaio *e* curandaia, *lavandee*
curante, *curant*
curare, *curà*
curassò, *curasò*
curato, *curat*
curatore, *curator*
curiosare, *curiosà*
curiosità, *curiositaa*
cursore, *cursór*
curvare, *piegà*
curvatura, *curvadura*
curvo, *tœuss*
cuscino, *cóssin*
custode, *custod*

D

dabbenaggine, *coionaria*
dacchè, *da che*
da in poi, *eccettuaa quell*
daddolino, daddolone, *smorfios*
dado, *daa*
daffare, *de fà*
dagli *e* dai, *dai*
daino, *dain*
damasco, *damasch*
damascato, *damascaa*
damerino, *gingin, pelaa* (volg.)
damigiana, *damigianna*
damo, *moros*
danaro, *danee*
danaroso, *sciór*
dannare, *dannà*
dannazione, *dannazión*
danneggiare, *danneggià*
danno, *dann*
dannoso, *dannos*
danza, *ball*
dante, *dant*
dare, *dà*
datare, *datà*
davvero, *davvera*
davanzale, *sciòss*
dazio, *dazzi*
debole, *dèbol*
debolmente, *debolment*
debuttare, *debuttà*
decantare, *decantà*
decimare, *decimà*
decimale, *decimal*
decimo, *decim*
decisione, *decisión*
declamatore, *declamadór*
declivio, *che và in giò*
decorare, *decorà*
decorazione, *decorazión*
decotto, *decott*
decrepito, *decrepit*
decreto, *decrett*
dedurre, *dedù*
deforme, *sformaa*
defunto, *mort*
delicato, *delicaa*
degenerare, *degenerà*
degno, *dègn*
delatore, *spia*
delinquente, *baloss*
deludere, *tœu óna illusion*
demente, *matt*
demonietto, *diavolett*
demonio, *demoni*
denigrare, *denigrà*
densità, *densitaa*
denso, *dens, spess*
dente, *dent*
dentro, *denter*
deposito, *deposit*

ra
nzia
plorabil
giò
ortà
deportazión

depravazión
ingegnass
dimenuì el prezzi
rì
te, in detagli
gli
dree

nzia

ozión
leri
t
solazión

à

itaa
, decisión
astà

zera
zzara (dent)
rent

à

orno
interno

nd
tà
elà
rent

ifficilment

dent

oltaa
ndà intorno

ribil

estión
unà
rune
stà sul sò
sass a pocch a pocch

digredire, *andà fœura de argoment*
dilatare, *slargà*
dilavato, *slavaa*
dilazionare, *differì*
dileggiare, *mincionà*
dilettante, *dilettant*
dilettare, *divertì*
dilettevole, *che pias e diverte*
diletto, *piasè*
diligente, *diligent*
diluire, *slongà*
dimenticone, *senza memoria*
dimenticare, *andà in occa*
dimissione, *dimissión*
dimoiare, *andà in acqua*
dimostrare, *dimostrà*
dimostrazione, *dimostrazión*
dinanzi, *denanz*
diocesano, *diocesan*
dipanare, *fa giò el rest*
dire, *dì*
dirimpetto, *dirimpett*
dipendere, *dipend*
dipinto, *pittura sul mur*
dirittaccio, *margniffón*
diplomatico, *diplomatich*
diporto, *spass*
direttamente, *direttament*
diritto e rovescio, *dritt e invers*
diricciare, *tirà fœura i castegn di rise*
dirigere, *dirig*
dirompere, *sladinà*
dirotto, *a sègg*
dirugginire, *tirà via el ruggin*
disaccentrare, *dis'centrà*
disadatto, *minga adattaa*
disadorno, *senza ornament*
disamorato, *che ha perduu l'amór*
disastro, *gran disgrazia*
disavanzo, *deficit*
disavezzo, *giò de corda*
disborso, *disimbórs*
discendere, *vegnì giò*
discernere, *disting'u*
dischiodare, *des'ciodà*
discorrere, *discór*
discordare, *andà nò d'accord*
discostare, *tirà in là*
disegno, *disegn*
discutere, *discutt*
discutibile, *discutibil*
disfatta, *battuda*
disfortunato, *disfortunaa*
disgiungere, *distaccà*
disgombrare, *spazzà*
disinfettare, *disinfettà*
disinfezione, *disinfezión*
disinganno, *disingann*

dismettere, *dismett*
disonestà, *disonestaa*
disobbligante, *minga graziós*
disoccupato, *disoccupaa*
disorientare, *tirà fœura*
disordinare, *disordinà*
disorlare, *desorlà*
dispettosamente, *con dispetto*
dispiegare, *spiegà fœura*
dispensare, *dispensà*
disperare, *disperà*
disperato, *disperaa*
disputare, *questionà*
dissanguamento, *perd tutt el sang'u*
disseccare, *seccà*
disselciare, *levà el selciaa*
disseminare, *spantegà*
dissestare, *portà ón sconcert*
dissidente, *che le pensa divers*
dissipare, *tra via el fatt sò*
dissipatore, *che butta via i dunee, spendasción*
dissolubile, *che se pò divid*
dissuggellare, *disigillà*
distaccato, *distacaa*
disteso, *distes*
distinguere, *disting'u*
distinto, *distint*
distogliere, *distœu*
distrazione, *distrazion*
distributivo, *distributiv*
distrigare, *destrigà*
distruggere, *distrug*
distrutto, *distrutt*
disturbare, *disturbà*
disturbo, *disturb*
ditale, *didaa*
ditata, *didada*
dito, *did*
divagare, *divagà*
divano, *divan*
divario, *divari*
divelto, *strappaa sù*
diverbio, *diverbi*
diverso, *divers*
divertimento, *divertiment*
diviato, *drizz*
divieto, *proibizión*
divincolare, *svincolà*
divinità, *divinitaa*
diviso, *divis*
divorare, *divorà*

divorziare, *divorzià*
divulgare, *spantegà*
docile, *docil*
docilità, *docilitaa*
documentare, *documentà*
documento, *document*
doglia, *dœuia*
dolcificare, *indolzì*
dolente, *dolent*
dolere, *dorì*
dolore, *dolór*
doloroso, *dolorós*
domane e domani, *doman*
domare, *domà*
domattina, *diman matinna*
domenicale, *de festa*
domesticare, *domesticà*
domestichezza, *vess de cà*
domestico, *servitór*
dominatore, *che comanda su*
donare, *regalà*
donativo, *regall*
dorare, *indorà*
doratore, *indoradór*
dormicchiare, *visorà*
dormire, *dormì*
dormita, *dormida*
dormiveglia, *sogn legger*
dorso, *schenna*
dotare, *dotà*
dotato, *dotaa*
dottore, *dottór*
dottoreggiare, *sdottorà*
dovizia, *quantitaa*
dozzina, *donzenna*
dozzinale, *de donzenna*
drizzare, *drizzà*
drogheria, *drogaria*
droghiere, *droghee*
dubbio, *dubbi*
dubitare, *dubità*
dunque, *donca*
duplicare, *duplicà*
durata, *durada*
durevole, *che dura*
due, *duu*
duetto, *duett*
duomo, *domm*
durare, *durà*
durlindana, *sciabola*
duro, *dur*

llent
sà fœura
cezional
zión
cher
tabil
nomich
om
i
a
leg
ucazión
reges
ergent
or de testa
igrant
eligión
ì
fiezza
ass
la
mal
di

epistola, *lettera*
eppure, *e pur*
equinozio, *equinozzi*
equipaggio, *equipagg*
erbaggio, *verdura*
ergo, *donca*
erigere, *tirà sù*
esca, *lisca*
escire, *sortì*
esecrare, *odià a mort*
esercizio, *esercizzi*
esibire, *insebì*
esibirsi, *fass inanz*
esiliato, *esiliaa*
esilio, *esili*
esistere, *esist*
esitare, *esità*
esoso, *esos*
esso, *lù, quell*
esplosione, *s'cioppada*
esporre, *esponn*
esterminio, *sterminni*
estero, *ester*
estirpare, *strappà sù*
estraneo, *forestee*
estrarre, *tirà fœura*
estremo, *estremm*
estimo, *èstim*
estinguere, *smorzà*
ettogrammo, *etto*
evadere, *scappà de presón*
evangelo, *vangeli*
evaporare, *svaporà*

F

abricatór
nda
farista
rendetta de cà
carœu
e g'à su i truse
cettà
n
fachinagg
chinada
, spiritosón
ida
t
rada
tt
mera

fagiuolo, *fasœu*
fagiolata, *pacciada de fasœu*
fagotto, *fagott*
falcata, *volada*
falciare, *falcià*
falce, *falc*
falcidiare, *falcidià*
falco, *falchett*
falda, *coa*
falegname, *legnamee*
falena, *girometta*
fallare, *fallà*
fallo, *fall*
faloppone, *bosard*
falsare, *falsà*
falsario, *falsari*
falsificare, *falsificà*
Falterona, *val Brambanna*
fame, *famm*
famoso, *famos*

cavicchio, *cavicc*
cavillatore, *ranteghin*
cavolata, *verzada*
cavolfiore, *broccol*
cavolo, *verz*
cazzola, *cazzœula*
cazzottare, *dà di cazzott*
cece, *scisger*
cecia, *scaldin*
ceco, *orb*
ceffata, *s'giaffón*
ceffo, *ghigna*
ceffone, *slavión*
celare, *scónd*
celebre, *famoso*
celia, *scherz*
celibe, *minga maridaa*
cella, *stanzetta*
cempenna, *zabalœuri*
cena, *zenna*
cenare, *zenà*
cenciajo, *strascee*
cencio, *strasc*
cencioso, *strasciaa*
cencino, *ziech*
ceneracciola, *el pann de la bugada*
ceneraio, *scenderee*
cenerandolo, *scenderee*
cenerata, *lessiva*
cenerata, *acqua de bugada*
cenere, *zèner*
cenno, *gest*
cenobita, *fraa*
centellare, *bev a sors*
centesimo, *centesim*
centinajo, *centenee*
centogambe, *centpee*
centopelle, *busecca*
ceppatello, *fong de scèppada*
ceppicone, *gnucca*
ceppo, *scèpp*
ceppo, *sciòcch natal*
cerajuolo, *che vend la zila*
cercatore, *cercott*
cerchia, *cinta*
cerchio, *sere*
cercine, *parabóll*
cercone, *vin guast*
ceretta, *cosmetich*
cerettajo, *che vend el luster per i stivai*
cerino, *stoppin*
cernecchio, *rizzolin*
cernere, *scernì*
cernitojo, *scernidor*
cero, *torcia*
cervellino, *leggeron*
cessino, *ganga*
cestino, *corich*
cheto, *quiett*
chiacchiera, *ciacciera*
chiamare, *ciamà*
chiama, *appell*
chiappa, *ciappa*
chiana, *ciar d'œuv*
chiasso, *bordell*
chiave, *ciav*
chiavistello, *saradura*
chiazza, *maggia*
chicca, *bombon*
chicco, *granell*
cicatrice, *segn de ferida*
chiesa, *giesa*
chifel, *chifer*
chiodo, *ciod*
chiosco, *edicola*
chiotto, *quatt*
chiusa, *presón*
chiusino, *coverc*
cerrettano, *ciarlatan*
cerro, *scer*
certuni, *certa gent*
cerume, *porcaria di oregg*
cervellaio (ant.), *cervellee*
cervellato, *cervellaa*
cervice, *coppa*
chetare, *quietà*
chiacchierare, *cicciarà*
chiaro, *ciar*
chiarore, *lusór*
chiassone, *sbragalón*
chiavico, *tombin*
chinare, *sbassass*
chioma, *i cavei*
chirurgo, *cerusegh*
chitarra, *ghitara*
chiudere, *sarà*
chiose, *postille*
ciabatta, *sciavatta*
ciabattino, *sciavattin*
ciaccherino, *bel belee*
ciaccione, *bróbró*
ciaffo, *facción*
cialda, *canon de lattemel*
cialdone, *canón*
cialtroncella, *scovinett* (ragazza)
cialtrone, *poch de bón*
ciambella, *giambella*
ciambellina, *fogn*
ciampanella, *bozzera*
ciana, *sabetta*
cianciafruscole, *robb de poech*
ciancione *bagolon*
cianciugliare, *bettegà*
ciangottare, *parlà in l'erra*
ciarlare, *cicciarà*
ciarpa, *sciarpa*
ciarpame, *strasciaria*
cibo, *mangià*
cibreo, *pastizz*

'à
colatt
ell
la, *scigala*
ment
tabacch
ell de tord
occino, *grassotell*
rescenza
tor de piazza
na
ia
n
fœura
a
a
ol
na
ossa
rasciœula
'a cinta
al
dia
inamomm
'ellin (decorazione)
urin
t
piedi)
ndolà
occh
nagottón
ada
le rizzada
brusca
a
ndà
t
tinazion, mularia
anico, *vess ón ci-*
naia
nnà
a

civaiola, *ortolanna* (che vende)
civetta, *sciguetta*
civettare, *ginginà con tanti*
clamore, *vosament*
clarinetto, *clarinett*
cocchiere, *carozzee*
cocchio, *carozza*
clistere, *lavativ*
cloaca, *cisterna*
cocchiume, *bondón*
coagulare, *coagulà, andà insemma*
coccia, *guardia* (del fioretto)
cocca, *pónta*
coccio, *ciappa* (di vaso rotto)
cocciola, *bròssola*
cocciutaggine, *ostinazión*
cocciuto, *testard*
coccolo, *còcch*
coccolone, coccoloni, *scrusciaa giò*
cocente, *che scotta*
cocere, *cœus*
cociore, *brusór*
cocitura, *cottura*
cocomeraio, *quel di inguri*
cocolla, *capucc di frau*
cocomero, *inguria*
cocuzza, (la) *cócóccia*
coda, *coa*
codardia, *viltaa*
codetta, *coetta*
codesto, *quest*
codino, *coin*
codione, *mitria* (volatili)
cogliere, *cattà*
coglia, *pelaa* (volg.), *gingin*
cogliarella, *spincin*
coglionatura (triv.), *canzonadura*
coglionaggine, *coionaria*
coglione, *cojón*
coglioneria, *mincionaria*
cognato, *cugnaa*
colabrodo, *colabrœud*
colaticcio, *vanzausc*
colato, *colaa*
colatoio, *colador*
colatura, *scoladura*
colino, *colin*
collazionare, *collazionà*
colle, *collinna*
collotorto, *bigott*
collezione, *raccolta*
colmare, *impienì fin'all'orlo*
colombaccio, *puvion salvadegh*
collottola, *coppin*
colonnato, *colonnaa*
colono, *paisan*
coltre, *coverta*
coltrone, *prepontin*
comandare, *comandà*
comare, *madrinna*

combaciare, *combacià*
combattere, *combatt*
combinazione, *combinazion*
combustibile, *combustibil*
come, *come*
comignolo, *la pónta del tecc*
commediante, *comich*
commediografo, *scrittor de comedi*
commestibile, *comestibil*
commemorare, *ricordà*
commiserazione, *compassion*
comò, *cumò*
comodo, *comod*
commerciante, *negoziant*
commerciare, *negozià*
compagno, *compagn*
committente, *committent*
companatico, *quel che se mangia cont el pan*
compare, *compaa*
commovere, *comœuv*
comparire, *comparì*
commozione, *commozion*
compariscente, *che fà bèlla figura*
compagnone, *compagn*
compasso, *compass*
compatire, *compatì*
compenso, *compens*
compatimento, *compatiment*
compito, *fatta*
complèsso, *compless*
compositoio, *compositór*
comprare, *comprà*
compromettersi, *comprometles*
complemento, *complement*
complessione, *complession*
comune, *comun*
comunione, *comunion*
complimentoso, *complimentos*
componimento, *componiment*
comporre, *componn*
concezione, *concezion*
compratore, *comprador*
comprendere, *capì*
computo, *calcol*
conchino, *conchin*
concia, *conscia*
conciainolo, *pelattee*
conciatore, *lavorant di pelattee*
conclusione, *conclusion*
concertare, *concertà*
concorso, *concors*
conchiudere, *conclud*
conciliazione, *conciliazion*
concime, *letam*
condimento, *condiment*
condire, *condì*
condizionato, *condizionaa*
condizione, *condizion*
condurre, *menà*
conduttore, *conduttor*
confessare, *confessà*
confettiera, *bombonera*
confettiere, *offellee*
confondere, *confond*
conficcare, *conficcà*
confidare, *confidà*
confine, *confin*
conflitto, *conflitt*
confortare, *confortà*
confratello, *confratell*
confutare, *confutà*
congedare, *congedà*
connesso, *coness*
conquasso, *sconquass*
congruo, *che va ben*
coniglio, *conilli*
conservatorio, *conservatori*
conoscere, *conoss*
consolato, *consolaa*
consulto, *consult*
consanguineo, *parent*
consumo, *consumm*
consapevole, *che sa la robba*
conservare, *conservà*
considerare, *considerà*
consigliare, *dà per parer*
console, *consol*
constare, *risultà*
consueto, *solit*
consuetudine, *consuedin*
consultare, *consultà*
consuntivo, *consuntiv*
contabilità, *cóntabilitaa*
contadino, *paisan*
contadinotto, *paisanott*
contagoccie, *cuntagótt*
contante, *danee*
contare, *cuntà*
contatto, *contatt*
conteggio, *cunteg*
contemplare, *contemplà*
contendere, *taccà lite*
contenere, *contegnì*
contentatina, *de contentà*
contento, *content*
contesa, *lit*
contestare, *contestà*
continentale, *continental*
continuare, *seguità*
conto, *cunt*
contradizione, *contra[illegible]izion*
contraffare, *contraffà*
contraffazione, *contraffazion*
contrammiraglio, *contrami[illegible]*
contrapporre, *contrapponn*
contrariare, *contrarià*
contrarre, *fà contratt*
contrassegno, *contrassegn*
contrasto, *contrast*

ontravelen
, contravvenzion
ribuì
ntribuzion
ristà
rizión
rollà
usion
t
t
itor
cà
li
vulsion
's
rà
dinà
e
nt
t
r
ggios
nataeri
s
in lett
aggia
in
l
dà
t
rezional
or
corrispondent
l
omp
rabiss
uzion
a
neggiament

corruccio, ***rabbia***
corvo, ***scorbatt***
cosa, ***robba***
coscritto, ***coscritt***
coscrizione, ***coscrizion***
cosettaccio, ***cattiv soggett***
così, ***inscì o così***
cosina, ***robetta***
cosmetico, ***cosmetich***
cospetto, ***cospett***
cospirazione, ***cospirazion***
costeggiare, ***costeggià***
costellazione, ***costellazion***
costernazione, ***costernazion***
costì, ***chì o lì***
costiera, ***sponda***
costipazione, ***costipazion***
costituirsi, ***costituiss***
costituzione, ***costituzion***
costo, ***prezzo***
costoletta, ***coteletta***
costoso, ***car***
costringere, ***costring***
costruire, ***fa sù***
costumanza, ***uso***
costumare, ***usà***
costume, ***costumm***
cotesto, ***quest***
cottimo, ***cottim***
covare, ***covà***
covata, ***covada***
cozzare, ***cozzà***
covile, ***tanna***
cozzone, ***sensal de cavai***
crac, ***crach***
crampo, ***ranf***
cranio, ***crani***
creare, ***creà***
creatore, ***creatór***
credenzone, ***merlo***
credere, ***cred***
creditore, ***creditor***
crema, ***panera***
crepaccio, ***crepp, crepass***
crepacuore, ***crepacœur***
crepare, ***crepà***
crepuscolo, ***crepuscol***
crescere, ***cress***
crestaja, ***madamin***
creta, ***creia***
cretino, ***cretin***
criminale, ***criminal***
criminoso, ***criminos***
crine, ***gringa***
cristallo, ***cristall***
critico, ***critich***
crivellare, ***cribbià***
croccante, ***croccant***
crocefisso, ***crocifiss***
crollare, ***dondà***

croce, *crós*
crocetta, *crosetta*
crocicchio, *incrosada*
crocifisso, *crocifiss*
crollo, *dondada*
cronico, *cronich*
cronologico, *cronologich*
crostare, *fà la crosta*
crucciarsi, *casciass*
crudele, *crudel*
crudo, *crud*
cruscaio, *cruschee,*
cubitale, *cubital*
cucchiaiata, *cuggiarada*
cucchiaio, *cugiaa*
cùccuma, *cògoma*
cucina, *cusinna*
cuciniera, *cœuga*
cucire, *cusì*
cucitura, *cusidura*
cuffia, *scuffia*
cugino, *cusin*
culaccia, *culatta*
culla, *cunna*
cullare, *menà la cunna*
cuocere, *cœus*
cuoco, *cœugh*
cuoio *pl.* cuoi *e* cuoia, *coramm*
cuore, *cœur*
cupé, *cópé*
cupidigia, *aridità*
curabile, *curabil*
curandaio *e* curandaia, *lavand*
curante, *curant*
curare, *curà*
curassò, *curasò*
curato, *curat*
curatore, *curator*
curiosare, *curiosà*
curiosità, *curiositaa*
cursore, *cursór*
curvare, *piegà*
curvatura, *curvadura*
curvo, *tœuss*
cuscino, *cóssin*
custode, *custod*

D

dabbenaggine, *coionaria*
dacchè, *da che*
da in poi, *eccettuaa quell*
daddolino, daddolone, *smorfios*
dado, *daa*
daffare, *de fà*
dagli *e* dai, *dai*
daino, *dain*
damasco, *damasch*
damascato, *damascaa*
damerino, *gingin, pelaa* (volg.)
damigiana, *damigianna*
damo, *moros*
danaro, *danee*
danaroso, *sciór*
dannare, *dannà*
dannazione, *dannazión*
danneggiare, *danneggià*
danno, *dann*
dannoso, *dannos*
danza, *ball*
dante, *dant*
dare, *dà*
datare, *datà*
davvero, *davvera*
davanzale, *scòss*
dazio, *dazzi*
debole, *dèbol*
debolmente, *debolment*
debuttare, *debuttà*
decantare, *decantà*
decimare, *decimà*
decimale, *decimal*
decimo, *decim*
decisione, *decisión*
declamatore, *declamadór*
declivio, *che và in giò*
decorare, *decorà*
decorazione, *decorazión*
decotto, *decott*
decrepito, *decrepit*
decreto, *decrett*
dedurre, *dedù*
deforme, *sformaa*
defunto, *mort*
delicato, *delicaa*
degenerare, *degenerà*
degno, *dègn*
delatore, *spia*
delinquente, *baloss*
deludere, *tœu óna illusion*
demente, *matt*
demonietto, *diavolett*
demonio, *demoni*
denigrare, *denigrà*
densità, *densitaa*
denso, *dens, spess*
dente, *dent*
dentro, *denter*
deposito, *deposit*

lentera
ssèr
denónzia
e, *deplorabil*
ett giò
deportà
ne, *deportazión*
stin
ne, *depravazión*
rsi, *ingegnass*
, *fà dimenuì el prezzi*
s'ciarì
mente, *in detagli*
detagli
rid adree

ercanzia
ola
, *devozión*
desideri
desist
e, *desolazión*
pi lì
essedà
itta
abilitaa
zione, *decisión*
, *devastà*
evià
voll
giazzera
. *giazzæu (dral)*
asparent
ialett
ch fà
sbatt
s intorno
il), *l'interno*
ta
difend
difettà
sparlà
different
ifficil
te, *difficilment*
diffidà
diffident
ree
dificoltaa
, *mandà intorno*
a dritt
n
digeribil
digeri
, *digestión*
diginnà
esgiænno
che stà sul sò
. *sbassass a pocch a pocch*

digredire, *andà fœura de argo-ment*
dilatare, *slargà*
dilavato, *slavaa*
dilazionare, *differì*
dileggiare, *mincionà*
dilettante, *dilettant*
dilettare, *divertì*
dilettevole, *che pias e diverte*
diletto, *piasè*
diligente, *diligent*
diluire, *slongà*
dimenticone, *senza memoria*
dimenticare, *andà in occa*
dimissione, *dimissión*
dimoiare, *andà in acqua*
dimostrare, *dimostrà*
dimostrazione, *dimostrazión*
dinanzi, *denanz*
diocesano, *diocesan*
dipanare, *fa giò el rest*
dire, *dì*
dirimpetto, *dirimpett*
dipendere, *dipend*
dipinto, *pittura sul mur*
dirittaccio, *margniffón*
diplomatico, *diplomatich*
diporto, *spass*
direttamente, *direttament*
diritto e rovescio, *dritt e invers*
diricciare, *tirà fœura i castegn di rise*
dirigere, *dirig*
dirompere, *sladinà*
dirotto, *a sègg*
dirugginire, *tirà via el ruggin*
disaccentrare, *dis'centrà*
disadatto, *minga adattaa*
disadorno, *senza ornament*
disamorato, *che ha perduu l'amór*
disastro, *gran disgrazia*
disavanzo, *deficit*
disavezzo, *giò de corda*
disborso, *disìmbórs*
discendere, *regnì giò*
discernere, *disting'u*
dischiodare, *des'ciodà*
discorrere, *discór*
discordare, *andà nò d'accord*
discostare, *tirà in là*
disegno, *disegn*
discutere, *discutt*
discutibile, *discutibil*
disfatta, *battuda*
disfortunato, *disfortunaa*
disgiungere, *distaccà*
disgombrare, *spazzà*
disinfettare, *disinfettà*
disinfezione, *disinfezión*
disinganno, *disingann*

dismettere, *dismett*
disonestà, *disonestaa*
disobbligante, *minga graziós*
disoccupato, *disoccupaa*
disorientare, *tirà fœura*
disordinare, *disordinà*
disorlare, *desorlà*
dispettosamente, *con dispetto*
dispiegare, *spiegà fœura*
dispensare, *dispensà*
disperare, *disperà*
disperato, *disperaa*
disputare, *questionà*
dissanguamento, *perd tutt el sang'u*
disseccare, *seccà*
disselciare, *levà el selciaa*
disseminare, *spantegà*
dissestare, *portà ón sconcert*
dissidente, *che le pensa divers*
dissipare, *tra via el fatt sò*
dissipatore, *che butta via i danee, spendasción*
dissolubile, *che se pò divid*
dissuggellare, *disigillà*
distaccato, *distacaa*
disteso, *distes*
distinguere, *disting'u*
distinto, *distint*
distogliere, *distœu*
distrazione, *distrazion*
distributivo, *distributiv*
distrigare, *destrigà*
distruggere, *distrug*
distrutto, *distrutt*
disturbare, *disturbà*
disturbo, *disturb*
ditale, *didaa*
ditata, *didada*
dito, *did*
divagare, *divagà*
divano, *divan*
divario, *divari*
divelto, *strappaa sù*
diverbio, *diverbi*
diverso, *divers*
divertimento, *divertiment*
diviato, *drizz*
divieto, *proibizión*
divincolare, *svincolà*
divinità, *divinitaa*
diviso, *divis*
divorare, *divorà*
divorziare, *divorzià*
divulgare, *spantegà*
docile, *docil*
docilità, *docilitaa*
documentare, *documentà*
documento, *document*
doglia, *dœuia*
dolcificare, *indolzì*
dolente, *dolent*
dolere, *dorì*
dolore, *dolór*
doloroso, *dolorós*
domane e domani, *doman*
domare, *domà*
domattina, *diman mattinno*
domenicale, *de festa*
domesticare, *domesticà*
domestichezza, *vess de cà*
domestico, *servitór*
dominatore, *che comanda su*
donare, *regalà*
donativo, *regall*
dorare, *indorà*
doratore, *indoradór*
dormicchiare, *visorà*
dormire, *dormì*
dormita, *dormida*
dormiveglia, *sogn legger*
dorso, *schenna*
dotare, *dotà*
dotato, *dotaa*
dottore, *dottór*
dottoreggiare, *sdottorà*
dovizia, *quantitaa*
dozzina, *donzenna*
dozzinale, *de donzenna*
drizzare, *drizzà*
drogheria, *drogaria*
droghiere, *droghee*
dubbio, *dubbi*
dubitare, *dubità*
dunque, *donca*
duplicare, *duplicà*
durata, *durada*
durevole, *che dura*
due, *duu*
duetto, *duett*
duomo, *domm*
durare, *durà*
durlindana, *sciabola*
duro, *dur*

epistola, *lettera*
eppure, *e pur*
equinozio, *equinozzi*
equipaggio, *equipagg*
erbaggio, *verdura*
ergo, *donca*
erigere, *tirà sù*
esca, *lisca*
escire, *sortì*
esecrare, *odià a mort*
esercizio, *esercizzi*
esibire, *insebì*
esibirsi, *fass inanz*
esiliato, *esiliaa*
esilio, *esilì*
esistere, *esist*
esitare, *esità*
esoso, *esos*
esso, *lù, quell*
esplosione, *s'cioppada*
esporre, *esponn*
esterminio, *sterminni*
estero, *ester*
estirpare, *strappà sù*
estraneo, *forestee*
estrarre, *tirà fœura*
estremo, *estremm*
estimo, *èstim*
estinguere, *smorzà*
ettogrammo, *etto*
evadere, *scappà de presón*
evangelo, *vangeli*
evaporare, *svaporà*

F

fagiuolo, *fasœu*
fagiolata, *pacciada de fasœu*
fagotto, *fagott*
falcata, *volada*
falciare, *falcià*
falce, *falc*
falcidiare, *falcidià*
falco, *falchett*
falda, *coa*
falegname, *legnamee*
falena, *giromella*
fallare, *fallà*
fallo, *fall*
faloppone, *bosard*
falsare, *falsà*
falsario, *falsari*
falsificare, *falsificà*
Falterona, *val Brambanna*
fame, *famm*
famoso, *famos*

fanale, *fanal*
fanatico, *fanatich*
fanciulla, *tosa*
fanciullaggine, *bagaiada*
fanga, *palta*
fannullonne, *fanagottón*
fantaccino, *soldaa semplis*
fantasticare, *fantasticà*
fantastico, *fantastich*
fante, *fant*
fantesca, *serva*
fantino, *fantin*
fantoccio, *fantocc*
farabolone, *bagolón*
fardello, *fagott*
fare, *fà*
farfallino, *ciribira*
farinata, *semolina*
farraggine, *faraggin*
fas, *fass* (*per fass e per nefas*)
fascetta, *fassetta*
fascettaia, *fassettera*
fascia, *fassa*
fasciare, *fassà*
fasciatura, *fassadura*
fascina, *fassinna*
fastidio, *fastidi*
fastidioso, *fastidios*
fatalità, *fatalitaa*
fatica, *fadiga*
faticare, *fadigà*
faticoso, *fadigós*
fato, *destin*
fattezze, *fattezz*
fattibile, *fattibil*
fattojo, *stanza del torc de l'oli.*
fattorino, *garzón*
fatturato, *fatturaa*
fava, *basgiann*
faverella, *zuppa de basgiann*
favoloso, *favolós*
favore, *favór*
favoreggiare, *vess de la sóa*
fazione, *partii politich*
fazzoletto, *fazzolett*
febbre, *fever*
febbricitante, *che g'à la fever*
febbrifugo, *che scascia la fever*
febbricone, *fevron* o *fever de cavall*
fecondare, *fecondà*
fede, *fed*
fedele, *fedel*
federa, *fodretta*
federale, *federal*
fedifrago, *traditór*
fedine, *sciantiglión*
fegataccio, *fidegh san*
fegato, *fidegh*
fegatoso, *col mal de fidegh*

felce, *fires*
feltrare, *feltrà*
feltro, *felter*
femminella, *asetta*
femore, *l'oss del garón*
fendere, *s'ceppà*
fenditura, *fessura*
fenomenale, *fenomenal*
feriale, *ferial*
ferimento, *feriment*
fermaglio, *fermali*
fermare, *fermà*
fermento, *ferment*
ferragosto, *faraost*
ferraio, *feree*
ferrare, *ferà*
ferrareccia, *ferrarezza*
ferrata, *ferrada*
ferrato, *ferraa*
ferriera, *mài*
ferro, *fèr de cerusegh, de sopr...*
ferrovia, *strada de fèr*
fertile, *fèrtil; che rend*
fertilizzare, *ingrassà*
fesso, *crèpp*
fessolino, *badirœula*
festeggiare, *festeggià*
festino, *festin*
festone, *ghirlanda*
festoso, *che fà festa*
fetido, *che ternega*
fetore, *gran spuzza*
fettuccia, *fettinna*
fiaccare, *rómp*
fiaccatura, *a taiai*
fiaccherajo, *fiaccaree* (in dis.)
fiacchere, *fiaccher* (in dis.)
fiaccona, *slœuia*
fiammiferaio, *venditor de solfa...*
fiammifero, *fiammifer*
fiancata, *stoccada*
fiancheggiare, *fiancheggià*
fianco, *fianch*
fiasca, *fiasch impaiaa*
fiascheggiare, *fà fiasch*
fiasco, *fiasch*
fiataccina, *afann*
fiatare, *fiadà*
fiato, *fiaa*
ficattole, *tortèi*
ficcanaso, *ficanas*
ficcare, *ficcà*
ficchino, *curiosell*
fico, *fich*
ficosecco, *fichsecch*
fidanzare, *promett in spósa*
fidare, *fidà*
fiele, *fel*
fienile, *fenil*
fieno, *fen*

ia feroce
a tutt i fér
rì di besti

sc

a o bella figura
delle figurine

ra
lee
del prossim

monich

firisell

ment
zier

ent
unss

tadella con fenocc

e l'aga
de stoppa

foscameggià

fissare, ***fissà***
fissazione, ***fissazión***
fisso, ***fiss***
fittajuolo, ***fittavol***
fitto, ***fitt***
fiume, ***fiumm***
fiutone, ***spia domestica***
fiutare, ***usmà***
fiuto, ***nasta***
flagellare, ***flagellà***
flagello, ***sfragell***
flauto, ***flaut***
flebotomo, ***flebotom***
flemmone, ***flemmón***
floscio, ***flosc***
fluido, ***fluid***
flussione, ***flussión***
flusso, ***fluss***
focaja, ***preja***
focaccia, ***carsenza***
focato, ***fogaa***
foce, ***sbocch***
fochista, ***foghista***
focolare, ***fogoraa***
focone, ***fogôn***
focoso, ***fogós***
fodera, ***fœudra***
foderare, ***fodrà***
fodero, ***fœuder***
fogare, ***fogà***
foglia, ***fœuja***
fogliata, ***scartozzada***
foggia, ***usanza***
fogliame, ***foiamm***
foglietta, ***quintin***
foglietto, ***foiett volant***
foglio, ***fœuj***
fogna, ***cisterna***
fognare, ***fognà***
fognatura, ***condótt***
folata, ***passada***
foia, ***vœuia***
fola, ***scherz***
follare, ***follà***
folaga, ***fólega***
folle, ***matt***
folleggiare, ***mattoccà***
follia, ***mattaria***
folletto, ***follètt***
folto, ***folt***
fondaccio, ***fónd de bottega***
fomite, ***caósa***
fondaco, ***fondegh***
fondare, ***fondà***
fondatore, ***fondatór***
fondazione, ***fondazión***
forbice, ***foresella***
fondere, ***fónd***
fonte, ***fontanna***
forchetta, ***forcellina***

fonticolo, *fonticol*
foracchiare, *sbusattà*
forare, *sbusà*
forchettata, *forcellinada*
foraggio, *foragg*
forchettone, *forchettón*
forbiciata, *foresettada*
forbire, *nettà*
forfora, *cruschetta del coo*
forcone, *forcón*
formaio, *che fà i forma di scarp*
formalità, *formalitaa*
foriere, *forer*
foriero, *che pronostica*
formaggio, *formagg*
formaggiaio, *formaggee*
formella, *róbbiœula*
formare, *formà*
formato, *formaa*
formentone, *formentón*
formicola, *formiga*
formicolaio, *formighee*
formicolare, *vessegh folla*
formidabile, *de avegh paura*
fornaio, *prestinee*
fornace, *fornâs*
fornello, *fornell*
fornata, *fornada*
forte, *fort*
fornimento, *finiment*
fornire, *finì*
fortigno, *che comincia a savè de fort*
forsennato, *matt*
fortuna, *fortunna*
fortificare, *fortificà*
fortunato, *fortunaa*
fortificazione, *fortificazión*
foruncolo, *furóncol*
forviare, *mandà fœura de strada*
forzato, *condannaa*
forzare, *forzà*
forziere, *cassa forta*
forzoso, *forzós*
fosco, *fósch*
fosforo, *fosfor*
fossato, *fossaa*
fossile, *fossil*
fosso, *foss*
fotografare, *fotografà*
fra, *tra*
fracassare, *fracassà*
fracasso, *fracass*
fradicio, *inzuppaa d'acqua*
fradiciume, *moise*
fragile, *fragil*
francare, *francà*
fragola, *magióstra*
fragore, *gran fracass*
francatura, *francadura*
fragranza, *bón odór*
framassone, *framassón*
francese, *frances*
frangente, *pericol*
frangia, *franza*
frangere, *romp*
frangiaio, *franzee*
fraintendere, *capì mal*
frantoio, *torc de l'oli*
frantumare, *mandà in fregui*
frapporre, *mett in mèzz*
frasario, *frasari*
frascone, *frascón*
frase, *fras*
fraseggiare, *fà di fras*
frassino, *frassin*
frastornare, *disturbà*
frastornio, *frecasseri*
fratacchione, *fratón*
fiatata *fiadada*
fratellastro, *fradellaster*
fraternizzare, *fraternizzà*
frattanto, *intant*
frattempo, *frattemp*
fratino, *fratin*
frattura, *rottura de oss*
fravolaio, *magiostrera*
frazione, *frazión*
frecciare, *stóccà*
freddare, *mazzà*
freddo, *fredd*
freddoloso, *freggee*
fredduccio, *puttost fredd*
fregagione, *fregagión*
fregare, *fregà*
fregarsi, *fregass*
fregna, *robba de nagott*
fregola, *smania*
fremere, *vess fœura del birlo*
frenare, *frenà*
frenatore, *che stà ai freni*
frenetico, *frenètich*
freno, *fren*
frequentare, *frequentà*
frequentatore, *che frequenta*
frequente, *de spèss*
fretta, *pressa*
frettoloso, *che g'à pressa*
fricassea, *ragottin, alla cacciatora*
friggere, *fà andà in padèlla, frì*
friggitore, *bois*
frignare, *frignà*
fringello, *carpogn*
fringuello, *fringuell*
frisare, *rasentà*
frittata, *frittada*
frittella, *maggia*
frittola, *tortellin*
fritto, *frittura*
frizzante, *frizzant*

and
lì
tón
tà dirimpètt
ghin
ontespizzi
buscià
rugonà
ica de' pescatori)
ell
ent
ss che se mœuv in
agn
ada
ttiræu
frutta
dà frutt
oetada
fuga
scappaa
lminant

fulgido, ***lusentissim***
fulgore, ***lusór***
fuliggine, ***carisna***
fulmine, ***fulmin***
fulvo, ***biond scur***
fumacchio, ***fumm***
fumaiolo, ***torin del camin***
fumare, ***fumà***
fumigazione, ***fumigazión***
fumo, ***fumm***
funajo, ***cordee***
funambolo, ***balarin de corda***
fune, ***corda***
funerale, ***funeral***
funestare, ***portà gran dann***
funesto, ***dannós a l'estremm***
fungere, ***fonzionà***
fungo, ***fóng***
funicolare, ***funicolar***
fuoco, ***fœugh***
fuori, ***fœura***
furbo, ***furb***
furfante, ***balossón***
furfanteria, ***balossada***
furgone, ***furgón***
furibondo, ***fœura de lù***
furioso, ***furiós***
furore, ***furór***
furoreggiare, ***fà furór***
furtivo, ***de nascondón***
furto, *robalizzi*
fusciacca, *sciarpa in villa*
fusione, *fusión*
fuso, *fus*
fustagno, *fustagn*
fusto, *fust*
futile, *fùtil*
futilità, *robb de nagott*
futuro, *futur*

G

i, gaboladór
in
ianna
à e vend i gabbi
ian
gabbia pienna
à
ndott
nett
st

galante, *galant*
galantuomo, *galantomm*
galeotto, *galeott*
gallare, *gallà*
galleggiare, *galleggià*
galletta, *galletta, pan biscott*
galletto, *gallètt*
gallicismo, *francesismo*
gallinaccio, *pollin*
gallinaio, *lader de gallinn*
gallione, *cappón mal capponaa*
gallo, *gall*
gallonare, *guarnì de galón*
galloria, *sciàmbola*

galoppare, *galoppà*
galvanico, *galvanich*
galvanizzare, *galvanizzà*
gambale, *gambal*
gambero, *gamber*
gambetto, *gambirœula*
gambo, *piccóll*
gambitto, *mossa traditora* (scacchi)
gambone, *suss*
gana, *vœuia*
ganascia, *ganassa*
ganascino, *mezz'onza*
gangherello, *rampin*
ganghero, *canchen*
ganza, *morosa, relazión*
ganzare, *pagà el sorbett, morosà*
garante, *garant*
garantire, *garantì*
garbare, *piasè*
garbatezza, *gentilezza*
garbato, *gentil*
garbino, *bella manerinna*
garbuglio, *garbùi*
gareggiare, *fà a gara*
garetto, *stinch*
garga, *filonna*
garganella (a), *canna (a)*
gargozzo, *gargàttol*
garibaldino, *garibaldin*
garontolare, *pugnattà*
garofano, *garòfol*
garontolo, *pugn*
garrire, *vosà adree*
garzone, *garzón*
garzuolo, *scirœu*
gastigare, *castigà*
gastigo, *castigh*
gattabuja, *presón*
gattino, *gattin*
gatto, *gatt*
gaudente, *egoista*
gazza, *gasgia*
gazzarra, *bordeleri*
gazzerare, *ingannà*
gazzettino, *gazzettin*
gè, *sgié*
gelare, *gelà*
gelatina, *geladinna*
gelo, *gel*
gelone, *gel*
geloso, *gelós*
gelso, *morón*
gelsomino, *gelsomin*
gemello, *gemell*
gemito, *lament fort*
gemere, *sbottì, lamentass piangend*
gendarme, *carabiner*
generale, *general*
generalizzare, *generalizzà*

generalità, *generalitaa*
generalmente, *generalment*
generare, *generà*
genere, *gener*
gennajo, *genar*
genitore, *papà*
gente, *gent*
gentildonna, *óna nobil*
genuino, *genóin*
genuflessione, *ingenóggiada*
gerla, *gerlo*
geranio, *girani*
gerente, *gerent*
gergo, *gergh*
germano, *fradell*
germogliare, *buttà*
getto, *gètt*
gestione, *gestion*
gettare, *buttà*
ghetto, *ghètt*
ghettume, *baccan de ghètt*
ghiacciaio, *giazzee*
ghiacciare, *giazzà*
ghiaccio, *giazz*
ghiacciuolo, *giazzœu*
ghiaia, *gera*
ghiaiata, *ingerada*
ghianda, *gianda*
ghiaiotto, *sass de rizzada*
ghiandina, *vasett, bogettin d'...*
ghiera, *anell*
ghignata, *ghignada*
ghiotto, *golós*
ghiottoneria, *leccardaria*
ghiottume, *piattin soagné*
ghiribizzo, *ghiribizz, estro*
ghiribizzoso, *pien de ghiribizz, caprizzi*
ghiro, *gira*
giacchè, *de già che*
giacere, *stà distes*
giaciglio, *lettuse*
giacinto, *giacint*
giacchetto, *giacchè*
giacchettone, *cacciadóra*
giallume, *gialdón*
giardinetto, *giardinett*
gigantesco, *gigantesch*
giglio, *gili*
ginepraio, *imbroi*
ginepro, *zenever*
gingillare, *perd el temp*
gingillino, *ciribira*
gingillo, *belee*
gingillone, *fanagottón*
gingiva, *gengiva*
ginnastico, *ginnastich*
ginocchio, *genocc*
giocare, *giugà, scommett*
giochetto, *giughett*

he pend giò
ussolottee
'egria
res
'ornalier
rnaliera
winott
a giovina
odibil
ivellase, barabott
asol
gabond, gran viag-
ironzà
enarost
sped
etta
nzà
ellott
ifiss
onzà
inna
bilà
contentezza
iiquattrin
upidina, asnada
dicà
es
ingiurari
inleppà
ee e content
er Diana
tia
ada
h
irà
nnà
ntura
iustificà
ndola
, ecc.
tass
orifica
gna
, gaun
h
n
nór

gobbo, *gœubb*
gocciola, *gótta*
gocciolone, *badee*
gocciolotti, *scoladur de tore*
godìo, *gran gust, piesè*
golaccio, *golosón*
goletto, *coletto*
gomitata, *gombedada*
gomito, *gómbet*
gomitolo, *remisell*
gonfiamento, *sgónfi*
gonfianugoli, *bagolón del luster*
gonfiare, *sgonfià*
gonfione, *pacciarott*
gonga, *maghella*
gongolare, *gibillà*
gonnella, *socchetta*
gonzo, *pùvión*
gora, *foss, rianna*
gorbia, *sgorbia*
gorgia, *gorga*
gorgozzule, *gargattol*
gota, *ganassa*
gotata, *s'giaff*
gracchiare, *tappellà*
gracilento, *gracil*
gozzo, *goss*
gradire, *agradì*
gozzoviglia, *pacciada in campagna*
gracidare, *el vers di rann*
graffiare, *sgraffignà*
gradassata, *bulada*
graffinsanti, *bigott*
gradinata, *scalinada*
gradino, *scalin*
graffio, *rampinera*
graduato, *graduaa*
graffito, *disegn ciarescur*
gragnuola, *tempesta*
gramigna, *gramegna*
grammo, *gramm*
gramola, *grèmola*
gramolare, *gremolà*
granaglia, *granaia*
granaio, *granee*
granaiuolo, *postee*
granata, *scoa, scorin*
granata, *granada*
granchio, *gamber*
grandezzata, *sparada*
grandigia, *bòria*
grandine, *tempesta*
granita, *granida*
granocchiaia, *sgarza*
grascino, *ispettor de annona*
grappolo, *sgrazza*
graspo, *caruspi dell'uga*
grassatore, *assaltadór de strada*
grassello, *tocchell de grass*
grassoccio, *grassottèll*

grata, *ferrada*
gratella, *graticola*
graticolato, *spallera*
grato, *riconoscent*
grattacapo, *fastidi*
grattaculo, *grattacuu*
grattugiare, *grattà el formagg, ecc.*
gratuitamente, *a macca*
gravare, *gravà*
grave, *grev*
greggio, *sgresg*
grembialata, *scossalada*
grembiale, *scossaa*
grembo, *scoss*
gremito, *pien*
greto, *lett del fiumm sutt*
gretola, *fil de fer o de legn, ferritt de la gabbia*
gretto, *spilorc*
griccia, *cazzuu* (dei bambini)
gridare, *vosà*
grido, *sgar*
grigiolato, *sgiaspé*
grifo, *musón*
grigio, *gris*
grillega, *brughera*
grillare, *s'cioppettà* (del burro che frigge)
grilletto, *grillètt*
grillo, *grì*
grimaldello, *garibóldin*
gringa, *cresp*
grinzolina, *rescìii*
grippe, *gripp, influenza*
gronciolo, *morsell de pan*
gromma, *croppa*
groppone, *gœubba*
grottesco, *grottesch*
grovigliola, *intortiament*
gruccia, *scanscia*
grugnire, *fà el vers del porscell*
grufolare, *cercà per terra, del porscell, cónt el muson*
grugno, *grugn*
grulleria, *asnada*
grullo, *stupid*
grumo, *tocchell de sang'u caggiaa*
grumolo, *sciræu*
gruzzolo, *danee de part*
gua', *guarda!*
guardare, *passà a pè ón'acqua*
guado, *guai*
guaina, *fœuder*
guaire, *sguagnì*
gualcire, *strafognà*
guancia, *ganassa*
guanciale, *cóssin*
guantaio, *guantee*
guantiera, *cabaré*
guardamano, *manopola*
guardanidio, *œuv niarœu*
guardingo, *che và cónt i pè de piómb*
guarire, *guarì*
guarnire, *guarnì*
guasconata, *sparada*
guastamestieri, *guastamester*
guastafeste, *seccaball*
guattero, *sguatter*
guazzare, *sguazzà*
guercio, *losch*
gufo, *loróech*
gugliata, *guggiada*
guidaiuola, *guida, vacca massera*
guidalesco, *guidalesch*
guiderdone, *ricompensa*
guinzaglio, *cordón*
guizzare, *sguizzà*
gustare, *gustà*
gutturale, *vós in gola*

I

iattanza, *superba*
iattura, *rovinna*
iccio, *usc*
Iddio, *el Signór*
ideaccia, *brutta idea*
identico, *identich, tal e qual*
idiurna, *parlà*
idoleggiare, *idolatrà*
idoneo, *bon a... de*
idropico, *idropich*
ignaro, *che sà nò*
ignavo, *poltrón*
ignorare, *savè minga*
ignoranteggiare, *ignorantisia*
ignorante, *ignorant*
ignudo, *biott*
ignoto, *minga conossuu*
ilare, *allegher*
ilarità, *ilaritaa*
illanguidire, *diventà languid*
illecito, *minga lecit*
illegibile, *che se pò minga lèg*
illeso, *salv*
illibato, *senza magg*
illimitato *senza limit*
illividire, *diventà livid*

ballador
nbalsamà
t in tavola
a vermin
nbaccuccass
egnì i occ luster
fescià
asament
asciada
mbastardì
barba pivèll
dà in bèstia
vuu
ianchin
zzarì
iss
driolón
està azerb
ntisighiss
bellettass
à, imbragà
èttes in del rose
ón letterato de stra-

rcà
sc
mentà
lcestruzz
broccà
rodolà
imbroi terribil
broià
ett el musón
nbözzarassen
ntà senr
la bugada
stachettà
nd el butter sul pan
imbozzarassen
imbuseccà (contra-
à)
u
ugniss

mita
ètteqh el manich
mettes in maschera
impaccinqà
unass
ga madur... a tir
immedesimass
fcura della me-
n
t in l'aqua
he merita minga
mmis'ciass
ga modest
a mani
d
se pò minga cambià

impaccio, *fastidi*
impadronirsi, *impadroniss*
impaginare, *impaginà*
impagliare, *impaià*
impalancato, *assada*
impalato, *impalaa*
impallarsi, *imballass*
impallidire, *diventà smort*
impancare, *fà settà sù óna banca*
impaniato, *ingeraa*
impannare, *ordì e tess*
imparare, *imparà*
imparaticcio, *mal digerida*
impareggiabile, *che g'à minga el so pari*
impasticciare, *impastizzà sù*
impastocchiare, *inventà sù*
impastoiare, *fassa sù*
impataccare, *impataccà*
impaurire, *fà paura*
impazzire, *diventà matt*
impattare, *impattà*
impazientirsi, *perd la pazienza*
impazzamento, *immatiment*
impeciare, *impesà*
impegnare, *impegnà*
impegnoso, *prepotent*
impegolare, *impesà*
impelagarsi, *mettes dent fina al coll (in d'óna robba)*
impellicciare, *impellizzà*
impennare-arsi, *impennà-ass*
impennata, *impennada*
impensierire, *mett in penser*
imperioso, *imperiós*
imperversare, *fà di gran guast*
impeto, *impeto, furia*
impermalirsi, *impermaliss*
impettito, *impettaa* (di cavallo)
impiagarsi, *andà a piagh*
impiantito, *sœul de quadrei*
impiastro, *impiaster*
impiastrare, *impiastrà*
impiccato, *impiccaa* (nel vestito)
impicciare, *dà disturb*
impicciarsi, *avegh a che fà*
impicciastrade, *seccaball*
impiccio, *impicc*
impiccolire, *spiccolì*
impiegare, *impiegà*
impietosire, *impietosì*
impillaccherare, *impaltass*
impinzare, *impienì*
impiombare, *impiombà*
impiparsi, *impipassen*
implacabile, *che se pò minga tirà giò*
implorare, *implorà*
imporrare, *scarbonì*
imporcare, *sporcà*

fanale, *fanal*
fanatico, *fanatich*
fanciulla, *tosa*
fanciullaggine, *bagaiada*
fanga, *palta*
fannullonne, *fanagottón*
fantaccino, *soldaa sempliz*
fantasticare, *fantasticà*
fantastico, *fantastich*
fante, *fant*
fantesca, *serva*
fantino, *fantin*
fantoccio, *fantocc*
farabolone, *bagolón*
fardello, *fagott*
fare, *fà*
farfallino, *ciribira*
farinata, *semolina*
farraggine, *faraggin*
fas, *fass* (*per fass e per nefas*).
fascetta, *fassetta*
fascettaia, *fassettera*
fascia, *fassa*
fasciare, *fassà*
fasciatura, *fassadura*
fascina, *fassinna*
fastidio, *fastidi*
fastidioso, *fastidios*
fatalità, *fatalitaa*
fatica, *fadiga*
faticare, *fadigà*
faticoso, *fadigós*
fato, *destin*
fattezze, *fattezz*
fattibile, *fattibil*
fattojo, *stanza del torc de l'oli.*
fattorino, *garzón*
fatturato, *fatturaa*
fava, *basgiann*
faverella, *zuppa de basgiann*
favoloso, *favolós*
favore, *favór*
favoreggiare, *vess de la sóa*
fazione, *partii politich*
fazzoletto, *fazzolett*
febbre, *fever*
febbricitante, *che g'à la fever*
febbrifugo, *che scascia la fever*
febbricone, *ferron o fever de cavall*
fecondare, *fecondà*
fede, *fed*
fedele, *fedel*
federa, *fodretta*
federale, *federal*
fedifrago, *traditór*
fedine, *sciantiglión*
fegataccio, *fidegh san*
fegato, *fidegh*
fegatoso, *col mal de fidegh*
felce, *fires*
feltrare, *feltrà*
feltro, *felter*
femminella, *asetta*
femore, *l'oss del garón*
fendere, *s'ceppà*
fenditura, *fessura*
fenomenale, *fenomenal*
feriale, *ferial*
ferimento, *feriment*
fermaglio, *fermali*
fermare, *fermà*
fermento, *ferment*
ferragosto, *faraost*
ferraio, *feree*
ferrare, *fera*
ferrareccia, *ferrarezza*
ferrata, *ferrada*
ferrato, *ferraa*
ferriera, *mài*
ferro, *fèr de cerusegh, de sopr...*
ferrovia, *strada de fèr*
fertile, *fèrtil; che rend*
fertilizzare, *ingrassà*
fesso, *crèpp*
fessolino, *badirœula*
festeggiare, *festeggià*
festino, *festin*
festone, *ghirlanda*
festoso, *che fà festa*
fetido, *che ternega*
fetore, *gran spuzza*
fettuccia, *fettinna*
fiaccare, *rómp*
fiaccatura, *a taiai*
fiaccherajo, *fiaccaree* (in dis.)
fiacchere, *fiaccher* (in dis.)
fiaccona, *slœuia*
fiammiferaio, *venditor de solf...*
fiammifero, *fiammifer*
fiancata, *stoccada*
fiancheggiare, *fiancheggià*
fianco, *fianch*
fiasca, *fiasch impaiaa*
fiascheggiare, *fà fiasch*
fiasco, *fiasch*
fiataccina, *afann*
fiatare, *fiadà*
fiato, *fiaa*
ficattole, *tortèi*
ficcanaso, *ficanas*
ficcare, *ficcà*
ficchino, *curiosell*
fico, *fich*
ficosecco, *fichsecch*
fidanzare, *promett in spósa*
fidare, *fidà*
fiele, *fel*
fienile, *fenil*
fieno, *fen*

feroce
tutt i fér
di besti
o bella figura
lelle figurine
del prossim
monich
risell
le stöppa

fissare, ***fissà***
fissazione, ***fissazión***
fisso, ***fiss***
fittajuolo, ***fittacol***
fitto, ***fitt***
fiume, ***fiumm***
fiutone, ***spia domestica***
fiutare, ***usmà***
fiuto, ***nasta***
flagellare, ***flagellà***
flagello, ***sfragell***
flauto, ***flaut***
flebotomo, ***flebotom***
flemmone, ***flemmón***
floscio, ***flosc***
fluido, ***fluid***
flussione, ***flussión***
flusso, ***fluss***
focaja, ***preja***
focaccia, ***carsenza***
focato, ***fogaa***
foce, ***shocch***
fochista, ***foghista***
focolare, ***fogoraa***
focone, ***fogón***
focoso, ***fogós***
fodera, ***fœudra***
foderare, ***fodrà***
fodero, ***fœuder***
fogare, *fogà*
foglia, *fœuja*
fogliata, *scartozzada*
foggia, *usanza*
fogliame, *foiamm*
foglietta, *quintin*
foglietto, *foiell volant*
foglio, *fœuj*
fogna, *cisterna*
fognare, *fognà*
fognatura, *condòtt*
folata, *passada*
foia, *rœuia*
fola, *scherz*
follare, *follà*
folaga, *fólega*
folle, *matt*
folleggiare, *mattoccà*
follia, *mattaria*
folletto, *follètt*
folto, *folt*
fondaccio, *fond de bottega*
fomite, *cäósa*
fondaco, *fondegh*
fondare, *fondà*
fondatore, *fondatór*
fondazione, *fondazión*
forbice, *foresetta*
fondere, *fónd*
fonte, *fontanna*
forchetta, *forcellina*

fonticolo, *fonticol*
foracchiare, *sbusattà*
forare, *sbusà*
forchettata, *forcellinada*
foraggio, *foragg*
forchettone, *forchettón*
forbiciata, *foresettada*
forbire, *nettà*
forfora, *cruschetta del coo*
forcone, *forcón*
formaio, *che fà i forma di scarp*
formalità, *formalitaa*
foriere, *forer*
foriero, *che pronostica*
formaggio, *formagg*
formaggiaio, *formaggee*
formella, *róbbiœula*
formare, *formà*
formato, *formaa*
formentone, *formentón*
formicola, *formiga*
formicolaio, *formighee*
formicolare, *cessegh folla*
formidabile, *de avegh paura*
fornaio, *prestinee*
fornace, *fornâs*
fornello, *fornell*
fornata, *fornada*
forte, *fort*
fornimento, *finiment*
fornire, *finì*
fortigno, *che comincia 'a savè 'de fort*
forsennato, *matt*
fortuna, *fortunna*
fortificare, *fortificà*
fortunato, *fortunaa*
fortificazione, *fortificazión*
foruncolo, *furóncol*
forviare, *mandà fœura de strada*
forzato, *condannaa*
forzare, *forzà*
forziere, *cassa forta*
forzoso, *forzós*
fosco, *fósch*
fosforo, *fosfor*
fossato, *fossaa*
fossile, *fossil*
fosso, *foss*
fotografare, *fotografà*
fra, *tra*
fracassare, *fracassà*
fracasso, *fracass*
fradicio, *inzuppaa d'acqua*
fradiciume, *moise*
fragile, *fragil*
francare, *francà*
fragola, *magióstra*
fragore, *gran fracass*
francatura, *francadura*

fragranza, *bón odór*
framassone, *framassón*
francese, *frances*
frangente, *pericol*
frangia, *franza*
frangere, *romp*
frangiaio, *franzee*
fraintendere, *capì mal*
frantoio, *torc de l'oli*
frantumare, *mandà in fregu*
frapporre, *mett in mèzz*
frasario, *frasari*
frascone, *frascón*
frase, *fras*
fraseggiare, *fà di fras*
frassino, *frassin*
frastornare, *disturbà*
frastornio, *frecasseri*
fratacchione, *fratón*
flatata *fiadada*
fratellastro, *fradellaster*
fraternizzare, *fraternizzà*
frattanto, *intant*
frattempo, *frattemp*
fratino, *fratin*
frattura, *rottura de oss*
fravolaio, *magiostrera*
frazione, *frazión*
frecciare, *stóccà*
freddare, *mazzà*
freddo, *fredd*
freddoloso, *freggee*
fredduccio, *puttost fredd*
fregagione, *fregagión*
fregare, *fregà*
fregarsi, *fregass*
fregna, *robba de nagott*
fregola, *smania*
fremere, *vess fœura del birlo*
frenare, *frenà*
frenatore, *che stà ai freni*
frenetico, *frenètich*
freno, *fren*
frequentare, *frequentà*
frequentatore, *che frequenta*
frequente, *de spèss*
fretta, *pressa*
frettoloso, *che g'à pressa*
fricassea, *ragottin, alla caccia*
friggere, *fà andà in padèlla, fr*
friggitore, *bois*
frignare, *frignà*
fringello, *carpogn*
fringuello, *fringuell*
frisare, *rasentà*
frittata, *frittada*
frittella, *maggia*
frittola, *tortellin*
fritto, *frittura*
frizzante, *frizzant*

and
ñ
ón
'à dirimpètt
ghin
'ontespizzi
buscià
rugonà
ica de' pescatori)
'tt
ient
's che se mœuv in
agn
s
ida
n
ttirœu
frutta
là frutt
ietada
fuga
scappaa
minant

fulgido, *lusentissim*
fulgore, *lusór*
fuliggine, *carisna*
fulmine, *fulmin*
fulvo, *biónd scur*
fumacchio, *fumm*
fumaiolo, *tórin del camin*
fumare, *fumà*
fumigazione, *fumigazión*
fumo, *fumm*
funajo, *cordee*
funambolo, *balarin de corda*
fune, *corda*
funerale, *funeral*
funestare, *portà gran dann*
funesto, *dannós a l'estremm*
fungere, *fonzionà*
fungo, *fóng*
funicolare, *funicolar*
fuoco, *fœugh*
fuori, *fœura*
furbo, *furb*
furfante, *balossón*
furfanteria, *balossada*
furgone, *furgón*
furibondo, *fœura de là*
furioso, *furiós*
furore, *furór*
furoreggiare, *fà furór*
furtivo, *de nascondón*
furto, *robalizzi*
fusciacca, *sciarpa in vitta*
fusione, *fusión*
fuso, *fus*
fustagno, *fustagn*
fusto, *fust*
futile, *fùtil*
futilità, *robb de nagott*
futuro, *futur*

G

i. gaboladór
in
anna
ì e vend i gabbi
ian
abbia pienna
t
ndott
nett
st

galante, *galant*
galantuomo, *galantomm*
galeotto, *galeott*
gallare, *gallà*
galleggiare, *galleggià*
galletta, *galletta, pan biscott*
galletto, *gallètt*
gallicismo, *francesismo*
gallinaccio, *pollin*
gallinaio, *lader de gallinn*
gallione, *cappón mal capponaa*
gallo, *gall*
gallonare, *guarnì de galón*
galloria, *sciâmbola*

galoppare, *galoppà*
galvanico, *galvanich*
galvanizzare, *galvanizzà*
gambale, *gambal*
gambero, *gamber*
gambetto, *gambirœula*
gambo, *piccóll*
gambitto, *mossa traditora* (scacchi)
gambone, *suss*
gana, *vœuia*
ganascia, *ganassa*
ganascino, *mezz'onza*
gangherello, *rampin*
ganghero, *canchen*
ganza, *morosa, relazión*
ganzare, *pagà el sorbett, morosà*
garante, *garant*
garantire, *garantì*
garbare, *piasè*
garbatezza, *gentilezza*
garbato, *gentil*
garbino, *bella manerinna*
garbuglio, *garbùi*
gareggiare, *fà a gara*
garetto, *stinch*
garga, *filonna*
garganella (a), *canna (a)*
gargozzo, *gargàttol*
garibaldino, *garibaldin*
garontolare, *pugnattà*
garofano, *garòfol*
garontolo, *pugn*
garrire, *vosà adree*
garzone, *garzón*
garzuolo, *scirœu*
gastigare, *castigà*
gastigo, *castigh*
gattabuja, *presón*
gattino, *gattin*
gatto, *gatt*
gaudente, *egoista*
gazza, *gasgia*
gazzarra, *bordeleri*
gazzerare, *ingannà*
gazzettino, *gazzettin*
gè, *sgiè*
gelare, *gelà*
gelatina, *geladinna*
gelo, *gel*
gelone, *gel*
geloso, *gelós*
gelso, *morón*
gelsomino, *gelsomin*
gemello, *gemell*
gemito, *lament fort*
gemere, *sbotti, lamentass piangend*
gendarme, *carabiner*
generale, *general*
generalizzare, *generalizzà*
generalità, *generalitaa*
generalmente, *generalment*
generare, *generà*
genere, *gener*
gennajo, *genar*
genitore, *papà*
gente, *gent*
gentildonna, *óna nobil*
genuino, *genðin*
genuflessione, *ingenóggiado*
gerla, *gerlo*
geranio, *girani*
gerente, *gerent*
gergo, *gergh*
germano, *fradell*
germogliare, *buttà*
getto, *gètt*
gestione, *gestion*
gettare, *buttà*
ghetto, *ghètt*
ghettume, *baccan de ghètt*
ghiacciaio, *giazzee*
ghiacciare, *giazzà*
ghiaccio, *giazz*
ghiacciuolo, *giazzœu*
ghiaia, *gera*
ghiaiata, *ingerada*
ghianda, *gianda*
ghiaiotto, *sass de rizzada*
ghiandina, *vasett, bogettin d'*[illegible]
ghiera, *anell*
ghignata, *ghignada*
ghiotto, *golós*
ghiottoneria, *leccardaria*
ghiottume, *piattin scagnè*
ghiribizzo, *ghiribizz, estro*
ghiribizzoso, *pien de ghiribizz, caprizzi*
ghiro, *gira*
giacchè, *de già che*
giacere, *stà distes*
giaciglio, *lettusc*
giacinto, *giacint*
giacchetto, *giacchè*
giacchettone, *cacciadóra*
giallume, *gialdón*
giardinetto, *giardinett*
gigantesco, *gigantesch*
giglio, *gili*
ginepraio, *imbroi*
ginepro, *zenever*
gingillare, *perd el temp*
gingillino, *ciribira*
gingillo, *belee*
gingillone, *fanagottón*
gingiva, *gengiva*
ginnastico, *ginnastich*
ginocchio, *genocc*
giocare, *giugà, scommett*
giochetto, *giughett*

he pend giò
ussolottee
legria
:ves

iornalier
rnaliera
ovinott

ca giorina
rodibil
ivellasc, barabott
'asol
agabond, gran viag-

gironzà

enarost
l sped
oetta
mzà
zellott
'ifiss
'onzà

inna
bilà
contentezza
riiquattria

upiditaa, asnada
e
idira
es
jingiorari

indeppà
h
ier e content
ier Diana
stia
nrada
h
ira
annà
ntura
à
giastificà
ndola
. ecc.
dass
lorificà
gnà
, gnao
ch
an
nor
b

gobbo, *gœubb*
gocciola, *gótta*
gocciolone, *badee*
gocciolotti, *scoladur de tore*
godìo, *gran gust, piesè*
golaccio, *golosón*
goletto, *coletto*
gomitata, *gombedada*
gomito, *gómbet*
gomitolo, *remisell*
gonfiamento, *sgónfi*
gonfianugoli, *bagolón del luster*
gonfiare, *sgonfià*
gonfione, *pacciarott*
gonga, *maghella*
gongolare, *gibillà*
gonnella, *socchetta*
gonzo, *pùvión*
gora, *foss, rianna*
gorbia, *sgorbia*
gorgia, *gorga*
gorgozzule, *gargattol*
gota, *ganassa*
gotata, *s'giaff*
gracchiare, *tappellà*
gracilento, *gracil*
gozzo, *goss*
gradire, *agradì*
gozzoviglia, *pacciada in campagna*
gracidare, *el vers di rann*
graffiare, *sgraffignà*
gradassata, *bulada*
graffiusanti, *bigott*
gradinata, *scalinada*
gradino, *scalin*
graffio, *rampinera*
graduato, *graduaa*
graffito, *disegn ciarescur*
gragnuola, *tempesta*
gramigna, *gramegna*
grammo, *gramm*
gramola, *grèmola*
gramolare, *gremolà*
granaglia, *granaia*
granaio, *granee*
granaiuolo, *postee*
granata, *scoa, scorin*
granata, *granada*
granchio, *gamber*
grandezzata, *sparada*
grandigia, *bòria*
grandine, *tempesta*
granita, *granida*
granocchiaia, *sgarza*
grascino, *ispettor de annona*
grappolo, *sgrazza*
graspo, *caruspi dell'uga*
grassatore, *assaltadór de strada*
grassello, *tocchell de grass*
grassoccio, *grassottèll*

grata, *ferrada*
gratella, *graticola*
graticolato, *spallera*
grato, *riconoscent*
grattacapo, *fastidi*
grattaculo, *grattacuu*
grattugiare, *grattà el formagg, ecc.*
gratuitamente, *a macca*
gravare, *gravà*
grave, *grev*
greggio, *sgresg*
grembialata, *scossalada*
grembiale, *scossaa*
grembo, *scoss*
gremito, *pien*
greto, *lett del fiumm sutt*
gretola, *fil de fer* o *de legn, ferritt de la gabbia*
gretto, *spilorc*
griccia, *cazzuu* (dei bambini)
gridare, *vosà*
grido, *sgar*
grigiolato, *sgiaspé*
grifo, *musón*
grigio, *gris*
grillega, *brughera*
grillare, *s'cioppettà* (del burro che frigge)
grilletto, *grillètt*
grillo, *gri*
grimaldello, *garibóldin*
gringa, *cresp*
grinzolina, *rescìii*
grippe, *grípp, influenza*
gronciolo, *morsell de pan*
gromma, *croppa*
groppone, *gœubba*
grottesco, *grottesch*
grovigliola, *intortiament*
gruccia, *scanscia*
grugnire, *fà el vers del porscell*
grufolare, *cercà per terra, del porscell, cónt el muson*
grugno, *grugn*
grulleria, *asnada*
grullo, *stupid*
grumo, *tocchell de sang'u caggiaa*
grumolo, *sciræu*
gruzzolo, *danee de part*
gua', *guarda!*
guardare, *passà a pè ón'acqua*
guado, *guài*
guaina, *fœuder*
guaire, *sguagnì*
gualcire, *strafognà*
guancia, *ganassa*
guanciale, *cóssin*
guantaio, *guantee*
guantiera, *cabaré*
guardamano, *manopola*
guardanidio, *œuv niarœu*
guardingo, *che và cónt i pè de piómb*
guarire, *guarì*
guarnire, *guarnì*
guasconata, *sparada*
guastamestieri, *guastamestee*
guastafeste, *seccaball*
guattero, *sguatter*
guazzare, *sguazzà*
guercio, *losch*
gufo, *lorócch*
gugliata, *guggiada*
guidaiuola, *guida, vacca massera*
guidalesco, *guidalesch*
guiderdone, *ricompensa*
guinzaglio, *cordón*
guizzare, *sguizzà*
gustare, *gustà*
gutturale, *vós in gola*

I

iattanza, *superba*
iattura, *rovinna*
iccio, *usc*
Iddio, *el Signór*
ideaccia, *brutta idea*
identico, *identich, tal e qual*
idiurna, *parlà*
idoleggiare, *idolatrà*
idoneo, *bon a... de*
idropico, *idropich*
ignaro, *che sà nò*
ignavo, *poltrón*
ignorare, *savè minga*
ignoranteggiare, *ignorantisia*
ignorante, *ignorant*
ignudo, *biott*
ignoto, *minga conossuu*
ilare, *allegher*
ilarità, *ilaritaa*
illanguidire, *diventà languid*
illecito, *minga lecit*
illegibile, *che se pò minga lèg*
illeso, *salv*
illibato, *senza magg*
illimitato *senza limit*
illividire, *diventà livid*

dor
umà
uvola
rmin
uccass
i occ luster
ent
da
ardì
i pivèll
i bèstia
in
n
uzerb
hiss
tass
bragà
n del rose
erato de stra-
uzz
i terribil
mosón
urassen
gada
ettà
utter sul pan
zarassen
uecà (contra-
el manich
s in maschera
ecingà
udar... a tir
edesimass
a della me-
'aqua
erita minga
eiass
ondest
eni
ningacambià

impaccio, ***fastidi***
impadronirsi, ***impadroniss***
impaginare, ***impaginà***
impagliare, ***impaià***
impalancato, ***assada***
impalato, ***impalaa***
impallarsi, ***imballass***
impallidire, ***diventà smort***
impancare, ***fà settà sù óna banca***
impaniato, ***ingeraa***
impannare, ***ordì e tess***
imparare, ***imparà***
imparaticcio, ***mal digerida***
impareggiabile, ***che g'à minga el so pari***
impasticciare, ***impastizzà sù***
impastocchiare, ***inventà sù***
impastoiare, ***fassa sù***
impataccare, ***impataccà***
impaurire, ***fà paura***
impazzire, ***diventà matt***
impattare, ***impattà***
impazientirsi, ***perd la pazienza***
impazzamento, ***immatiment***
impeciare, ***impesà***
impegnare, ***impegnà***
impegnoso, ***prepotent***
impegolare, ***impesà***
impelagarsi, ***mettes dent fina al coll (in d'óna robba)***
impellicciare, ***impellizzà***
impennare-arsi, ***impennà-ass***
impennata, ***impennada***
impensierire, ***mett in penser***
imperioso, ***imperiós***
imperversare, ***fà di gran guast***
impeto, ***impeto, furia***
impermalirsi, ***impermaliss***
impettito, ***impettaa*** (di cavallo)
impiagarsi, ***andà a piagh***
impiantito, ***sœul de quadrei***
impiastro, ***impiaster***
impiastrare, ***impiastrà***
impiccato, ***impiccaa*** (nel vestito)
impicciare, ***dà disturb***
impicciarsi, ***avegh a che fà***
impicciastrade, ***seccaball***
impiccio, ***impicc***
impiccolire, ***spiccolì***
impiegare, ***impiegà***
impietosire, ***impietosì***
impillaccherare, ***impaltass***
impinzare, ***impienì***
impiombare, ***impiombà***
impiparsi, ***impipassen***
implacabile, ***che se pò minga tirà giò***
implorare, ***implorà***
imporrare, ***scarbonì***
imporcare, ***sporcà***

imporre, *imponn*
impolverarsi, *impolverass*
impomatare, *dass la pomada*
impostare, *impostà, registrà*
impottinicciare, *carpognà*
importunare, *seccà*
importuno, *seccaball*
impossessarsi, *fass padrón*
impotente, *che pò nò*
imprecazione, *maledizión*
impregnare, *impregnà*
impresario, *impresari*
impratichirsi, *impratichiss*
impronto, *sfacciaa*
improsciuttire, *diventà secch* (di persona)
improvvisata, *improvvisada*
impreveduto *minga previst*
imprevidente, *che sa nò prevedè*
imprigionare, *mett denter*
improvvisare, *improvvisà*
impugnatura, *impugnadura*
impuntire, *cusì s'ciasser*
impuntura, *cusidura*
impugnare, *impugnà*
impulso, *spinta*
impuntigliarsi, *impóntigliass*
impuro, *minga nett*
imputato, *imputaa*
imputridire, *diventá marsc*
inanellare, *rizzà* (di capelli)
inarpicare, *rampegà*
inacetire, *diventá asee*
inalberare, *alzá...*
inappetenza, *minga de famm*
inaridire, *diventá secch*
inaspettato, *minga spettaa*
incalappiare, *imbroiá*
incallito, *ostinaa*
incannare, *incanná*
incannatoio, *incannatori*
incannatore, *incannadór*
inaccessibile, *inacessibil, che se pò minga andagh*
incannucciare-ata, *fassadura*
incantare, *incantá*
incaparsi, *ostinass*
incappare, *da o borlà dent*
incappellare, *ciappà cappell, impermaliss*
incarnito, *incarnaa*
incagliare, *trovà ostacol*
incarognire, *incarognì*
incalzare, *incalzà*
incamminarsi, *mettes in strada*
incartare, *incartá*
incauto, *imprudent*
incartocciare, *fá sù in d'ón scartozz*
incanutire, *diventá bianch*

incassare, *incassá*
incapacità, *incapacitaa*
incapriccirsi, *vegnì ón capriz*[illegible]
incasso, *incass*
incarcerare, *mett dent*
incaricare, *incaricá*
incastrare, *incastrá*
incastonare, *incastoná*
incatorzolire, *intisighì* (dell[illegible] pian[illegible]te)
incastro, *incaster*
incatramare, *incatramá*
incatenare, *incadená*
incavare, *incavá*
incavicchiare, *mett di cavicc*
incensare, *incensá*
incendiare, *incendiá*
incerato, *inceraa*
incenerire, *mandá in zèner*
incenso, *incens*
incerto, *incert*
incentivo, *levagiœugh*
inceppare, *mett ostacol*
inceralaccare, *mett ceralacca*
incerare, *incerá*
incerchiare, *mett i serc*
incespicare, *toppicá*
inchiodato, *inciodaa*
inchiodatura, *inciodadura*
inchioster, *incioster*
incicciare, *fá ón bus in la pe*[illegible] *ón tài in la pell*
inchiudere, *mett dent*
inciampare, *toppicà*
incignare, *mett a man*
incinfrignare, *pottignà*
incincignare, *strafoià*
inciprignire, *inviperì*
incinta, *gravida*
incitare, *eccità*
incitrullire, *diventà stupid*
incivile, *paisan, villan*
incivilimento, *civiltaa*
inclinare, *inclinare*
inclinazione, *inclinazión, simp*[illegible]
incocciare, *ciappà cappell*
incoerente, *incoerent*
incognito, *incognit*
incombensare, *incombenzà*
incompatibile, *che se pò no* [illegible] *patì*
incompleto, *incompleti*
incomprensibile, *che se capiss* [illegible]
inconciliabile, *che se po no f*[illegible] *dà d'acord*
incoraggiare, *incoraggià, fà* [illegible] *ragg*
incordatura, *incordadura*
incornatura, *natural*
incoruttibile, *che se pò no corr*[illegible]

ored nò
oass
incroseggià
icrostadura

'ebitass
oassà parolla e an-

ma
liavolaa

ó dì

r
izz
a, cattiveria
indispensabil
indisposizión

egh di doloritt
ess adoss
lovinell
in
à a fà

e pò no esprimm
riess nò
iœuv no
fagottass
rinaa
farinadura
ntabarass
gella
a

zà

i
ettolass (in faccen-
upiastrass in d'on

foreadura
rmà
bonna forma
ito, i formigh, a-
th
rmada
à del fort
grazia
ità fort
ità scur
'tassen
ntà marsc
ap
ità de frasch
a resciótt (dei bachi)
gressión
'redass

infreddatura, *raffredór*
infrullire, *diventà froll*
infruscare, *buttà sott sóra*
infruscato, *confus*
infunare, *ligà*
infunghire, *diventà muff*
infuriare, *andà in furia*
infusione, *infusión*
infusorio, *infusori*
infustirsi, *diventà dur* (del corpo)
ingabbanato, *intabarraa*
ingabbiare, *mett in gabbia*
ingabbiata, *redada*
ingabbolare, *ingabbolà*
ingaggiare, *ingaggià*
ingagliardire, *diventà fort*
ingalluzzirsi, *tirass su*
ingambalare, *mett in di gambai* (stivali)
ingannevole, *che inganna*
ingelosire, *fa diventà gelós*
ingente, *gross*
ingentilire, *fa diventà gentil*
ingessire, *morì del calcin* (bachi)
inghebbiare, *stoppà el goss*
inghiottire, *mandà giò*
inghirlandare, *mett di ghirland*
ingiallire, *diventà giald*
inginocchiarsi, *mettes in genocc*
inginocchiatoio, *ingenoggiatori*
ingiungere, *comandà*
ingiustificabile, *che se pò no giu-stificà*
ingoiare, *mandà giò*
ingolfarsi, *ingolfass*
ingollare, *mandà giò*
ingolosire, *fa gola*
ingombrare, *infescià*
ingombro, *infèse*
ingordina, *raspa grossa*
ingozzare, *ingossà*
ingracilire, *diventà gracil*
ingrandire, *diventà grand*
ingrassare, *ingrassà*
ingrasso, *ingrass*
ingraticolata, *telar de spallera*
ingraticolato, *ferradella*
ingravidare, *ingravidà*
ingrediente, *ingredient*
ingrosso, *ingross*
ingrullire, *diventà stupid*
inguaribile, *che se pò no guarì*
inguine, *varch*
inibire, *proibì*
iniettare, *schizzà dent*
inimicarsi, *fass ón nemis*
inimicizia, *nemicizia*
innacquatojo, *daquadór*
innaffiare, *daquà*
innegabile, *che se pò no negà*

innestare, *inestà*
innocente, *innocent*
innocuo, *che fa minga del mal*
innovare, *fa robb nœuv*
innuzzolire, *mett vœuia*
inoliare, *olià*
inquietare, *inquietà*
insaccare, *insaccà*
insaccato, *insaccaa*
insalatiera, *insalatera*
insaldare, *inamidà*
inoculare, *inestà*
inodoro, *senza odór*
insatanassato, *indiavolaa*
inoffensivo, *che offend nò*
insecchire, *diventà magher*
inòperoso, *che sta a fà nient*
inserto, *inserii*
inopportuno, *minga a temp*
inorgoglire, *fà diventà sgonfi*
inserviente, *inservient*
inquadrare, *mett in quader*
insieme, *insemma*
insipido, *insipid*
insanabile, *che se pò no sanà*
insanguinare, *sporcà de sang'u*
insonnito, *indormentaa*
insulso, *insuls*
inseguire, *cór adree*
insensataggine, *stupiditaa*
insensato, *senza sens*
insoddisfatto, *minga sodisfaa*
insolazione, *cólp de só*
insolvibile, *che pò nò pagà*
insonnia, *mancà de sogn*
insospettire, *mètt in sospett*
instabile, *che stà minga fermo*
instancabile, *che se stracca nò*
insudiciare, *sporcà*
insufficiente, *minga assee*
insuperabile, *che se pò nò superà*
insuperbire, *diventà superb*
intagliatore, *intajadór*
intaglio, *intài*
intanto, *intant*
intasare, *raffreddass*
intascar, *mett in saccoccia*
intatto, *minga toccaa*
intavolare, *intavolà*
intavolato, *intavolaa*
intelaiare, *mett sul telar*
intemerata, *intemerada*
intemerato, *galantomón*
intemperie, *intemperi*
intendere, *intend*
intenditore, *intenditór*
interdetto, *interdett*
interfogliare, *mett di fœui bianch in d'ón liber*
interiore, *interiór*
interito, *drizz e tiraa come ... stecch*
internare, *釘internà*
inteso, *intes*
intestare, *intestà*
interminabile, *che finiss pù*
intignare, *camolà*
intirizzare, *patì ón frègg lóder*
intonacare, *stabilì* (di muri)
intonso, *minga refilaa* (d libri)
intoppo, *intopp*
intormentito, *sentì più attacch...*
intrabiccolare, *andà, sù quaic... che donda*
intrampalato, *come ón tramp... (andà)*
intrecciatura, *intrecciadura*
intreccio, *intrecc*
intrigante, *intrigant*
introito, *introit*
intruglio, *poccigh*
imbruglione, *imbroión*
intrupparsi, *casciass in la gent*
intiepidire, *fà diventà tecc*
intimorire, *fà paura*
intingere, *moià*
intingolo, *piattin*
intisichire, *diventà tisich*
intraprendere, *mettess adree*
intrepidezza *gran coragg*
intuito, *intuizión*
inumazione, *seppelliment*
inumidire, *inumidì*
invacchire, *vegnì el gialdón* (... chi)
inveire, *vosà*
inventariare *inventarià*
inventario, *inventari*
invernata, *invernada*
inverniciare, *invernisà*
investigare, *rugagh dent*
investirsi, *investiss*
invetriata, *invedriada*
inviperito, *inviperii*
invitare, *invidà*
invitto, *che se vinc nò*
invocare, *ciamà*
invogliare, *mètt vœuia*
involtare, *involtià*
involtino, *fagottell*
involto, *fagott, pacch*
inzaccherare, *infangà*
inzafardare, *sporcà*
inzeppare, *calcà*
inzipillare, *imboccà*
inzolfare, *solforà*
inzuccherare, *salà* (pop.)
ipecacuana, *pipacuana* (id.)
ipocondria, *pecóndria* (volg.)
irrigare, *dà l'acqua*

ıbì
ancanza de rive-

ì dent

istigare, *mètt sù* (pop.)
istrice, *risc porscèll*
istruire, *istruì*
istupidire, *diventà stupid*
ivi, *lì*

L

(*menà*)

ói laver
gross
adór
a
ià
z
a
giorent
ıetta
cia de denter

ì de la merlada
u lader
ada
balizzi

r
a
ıbìccà

entà
nt
t
nà
ınadór
eda
ıpedari
ısnada
ıant
ıpedra
eda

rosa
ta

r

ternón

ì

ıchettà

ırgheggia

largo, *largh*
largoccio, *larghett*
lasciare, *lassà*
lasciata, *lassada*
lascio, *lascitt*
lastricare, *mett i prei*
lastrico, *selciaa*
latrina, *latrinna*
lattaio, *lattee*
lattaiolo, *de latt (dent)*
latteggiare, *sfumà via*
latteo, *de latt (colór)*
latticinio, *latticini*
latticinoso, *latticinós*
lattiera, *lattèra*
lattivendolo, *lattee*
lattone, *cólp*
lattonzolo, *vitell de latt*
lauto, *abbondant*
lavamano, *lavaman*
lavata, *lavada*
lavativo, *lavatìv*
lazzarone, *lazzarón*
lazzeruola, *lazzarin*
lazzo, *scherz*
lecco, *ballin*
leccone, *golosón, leccardón*
leccume, *leccardaria*
legacciolo, *ligamm*
legare, *ligà*
legatura, *ligadura*
legge, *leg*
leggiadria, *bellezza*
leggiadro, *bell*
leggio, *lettorin*
leggitore, *lettor*
leggiucchiare, *leg a salt*
legnare, *bastonà*
legnaia, *legnera*
legnaiolo, *legnamee*
legname *legnamm*
legnata, *legnada*
legno, *legn*
legume, *verdura*
lei, *lu, lee*
lellare, *cinquantà*
lemme, *adási*

lena, *fiaa*
lendine, *lendin*
lenire, *quiettà*
lente, *lent*
lenticchia, *lantiggia*
lenza, *tirlidanna*
leone, *leon*
lepido, *lèpid*
lessare, *cœus a less*
lessico, *dizionari*
letamaio, *ruera*
letame, *sellamm*
letizia, *contentezza*
lenzuolo, *lenzœu*
leppare, *scappá, róbá*
lepre, *legór*
lercia, *sporcizia*
lernia, *vessiga* (di ragazzo)
lesina, *lesna*
lesso, *lèss*
lesto, *lèst*
letare, *spórcá de cacca*
leticare, *litigá*
lettiera, *lettèra*
levamacchie, *cavamagg*
levame, *levaa*
levataccia, *tropp a bon'ora*
lezzo, *porcaria*
libbra, *lira*
libeccio, *vent*
libellula *sciòra*
licenzioso, *sboccaa*
lieto, *content, alegher*
lievito, *levaa*
ligio, *attaccaa*
limitrofo, *confinant*
limosinare, *cercá*
lindezza, *nettezza*
lezio, *vergna*
lezioso, *sdolcinaa*
lezzo, *spuzza*
libello, *libell*
libraio, *libree*
libriccino, *librettin*
libro, *liber*
limonata, *limonada*
limone, *limón*
linguaccia, *lenguascia*
linguacciuto, *lenguasción*
linguetta, *lenguetta*
linseme, *linosa*
lisca, *resca*
liquefare, *andá in acqua*
liquirizia, *regolizia*
litigioso, *che ghe pias a litigà*
litro, *liter*
livore, *resca in gola*
lisciatura, *cacezzada*
liso, *lis*
lite, *lit*
livido, *livid*
lo, *el*
locale, *local*
locandiere, *ost e locander*
locare, *affittá*
locco, *lócch*
loco, *lœugh, sit*
lodare, *lodá*
loggia, *lobbia*
loglio, *loœui*
loffa, *sloffa*
logoro, *strasciaa*
lombata, *lombrett*
lombatello, *lombrettín*
lonzo, *slonz*
lontra, *ludria*
loppa, *pula*
loquace, *ciciaretta*
lordo, *lórd*
lordare, *sporcà*
losco, *lóbis*
lotto, *lott*
lucciconi, *gottón*
lucciola, *lusirœula*
luccicare, *lusì*
lucciolare, *caragnà*
luce, *lus*
lucertola, *luserta*
lucido, *lucid*
lucignolo, *stoppin*
lucrare, *guadagnagh sóra*
lucro, *guadagn*
ludibrio, *ludibri*
luglio, *lùi*
lugubre, *che fà piang*
lui, *lù*
lumaca, *lumaga*
lumacaglia, *piovisnetta*
lumacato, *smaggiaa*
lumacone, *lumagón*
lumaio, *lampedee*
lume, *lumm*
lumicino, *lumin*
lumiera, *lampedari*
luminaria, *illuminazión*
luminello, *bocchell de la lum*
luminoso, *bell ciar*
luna, *lunna*
lunario, *lunari*
lunatico, *lunatich*
lungaggine, *lóngaggin*
lungagnata, *tiritera*
lungheria, *tiritera*
lunghezza, *lónghezza*
lungi, *lontan*
lungo, *lóngh*
luogo, *lœugh*
luogotenente, *tenent*
lupa, *sgajosa*
lupinella, *luinasc*

lustrascarpe, *decrottœur*
lustrare, *lustrá*
lustrino, *lustrascarp*
lustro, *luster*
luta, *sbir*
luttuoso, *che fa molto dispiasè*

M

malcontento, *malcontent*
malcostume, *cattiv usanz*
maldestro, *minga bòn de fà affari*
maledetto, *maladett*
maledire, *maledì*
maledizione, *malèdizión*
malfare, *malfá*
male, *mal*
malescio, *car rott*
malessere, *malesser, gnàgnera*
malincuore (a) *malvolontera*
malinteso, *malintes*
mal legato *busecchin*
mallo, *derla*
malfidato, *malfident*
malgarbo, *sgarb*
malgrado, *anca ben che*
maligno, *malign*
malizioso, *malizios*
malleabile, *che se pò lavorá*
mallevadore, *chi sta garante*
malnato, *malnatt*
malpensante, *malpensant*
malpiglio, *cera brusca*
malpratico, *malpratich*
malsano, *malsan*
malta, *molta*
maltagliati, *maltaiaa*
maltrattare, *maltrattá*
malumore, *malumor*
malvagio, *cattiv, baloss*
malvivente, *malvivent*
malvone, *malvon*
mammacheta, *gatta morta*
mammamia, *gesuitell*
mammola, *viœula*
manata, *manada*
mancare, *mancá*
mancinata, *balossada*
mancino, *manzin*
mandamento, *mandament*
mandare, *mandá*
mandata, *mandada*
mandato, *mandau*
mandibola, *oss de la ganassa*
mandorla, *armandola*

lena, *fiaa*
lendine, *lendin*
lenire, *quiettà*
lente, *lent*
lenticchia, *lantiggia*
lenza, *tirlidanna*
leone, *leon*
lepido, *lèpid*
lessare, *cœus a less*
lessico, *dizionari*
letamaio, *ruera*
letame, *sellamm*
letizia, *contentezza*
lenzuolo, *lenzœu*
leppare, *scappá, róbá*
lepre, *legór*
lercia, *sporcizia*
lernia, *vessiga* (di ragazzo)
lesina, *lesna*
lesso, *lèss*
lesto, *lèst*
letare, *spórcá de cacca*
leticare, *litigá*
lettiera, *lettèra*
levamacchie, *cavamagg*
levame, *levaa*
levataccia, *tropp a bon'ora*
lezzo, *porcaria*
libbra, *lira*
libeccio, *vent*
libellula *scióra*
licenzioso, *sboccaa*
lieto, *content, alegher*
lievito, *levaa*
ligio, *attaccaa*
limitrofo, *confinant*
limosinare, *cercá*
lindezza, *nettezza*
lezio, *vergna*
lezioso, *sdolcinaa*
lezzo, *spuzza*
libello, *libell*
libraio, *libree*
libriccino, *librettin*
libro, *liber*
limonata, *limonada*
limone, *limón*
linguaccia, *lenguascia*
linguacciuto, *lenguasción*
linguetta, *lenguetta*
linseme, *linosa*
lisca, *resca*
liquefare, *andá in acqua*
liquirizia, *regolizia*
litigioso, *che ghe pias a litigà*
litro, *liter*
livore, *resca in gola*
lisciatura, *cavezzada*
liso, *lis*
lite, *lit*
livido, *livid*
lo, *el*
locale, *local*
locandiere, *ost e locander*
locare, *affittá*
locco, *lócch*
loco, *lœugh, sit*
lodare, *lodá*
loggia, *lobbia*
loglio, *loœui*
loffa, *sloffa*
logoro, *strasciaa*
lombata, *lombrett*
lombatello, *lombrettin*
lonzo, *slonz*
lontra, *ludria*
loppa, *pula*
loquace, *ciciaretta*
lordo, *lórd*
lordare, *sporcà*
losco, *tóbis*
lotto, *lott*
lucciconi, *gottón*
lucciola, *lusirœula*
luccicare, *lusì*
lucciolare, *caragnà*
luce, *lus*
lucertola, *luserta*
lucido, *lucid*
lucignolo, *stoppin*
lucrare, *guadagnagh sóra*
lucro, *guadagn*
ludibrio, *ludibri*
luglio, *lùi*
lugubre, *che fà piang*
lui, *lù*
lumaca, *lumaga*
lumacaglia, *piovisnetta*
lumacato, *smaggiaa*
lumacone, *lumagón*
lumaio, *lampedee*
lume, *lumm*
lumicino, *lumin*
lumiera, *lampedari*
luminaria, *illuminazión*
luminello, *bocchell de la lumm*
luminoso, *bell ciar*
luna, *lunna*
lunario, *lunari*
lunatico, *lunatich*
lungaggine, *lóngaggin*
lungagnata, *tiritera*
lungheria, *tiritera*
lunghezza, *lónghezza*
lungi, *lontan*
lungo, *lóngh*
luogo, *lœugh*
luogotenente, *tenent*
lupa, *sgajosa*
lupinella, *luinasc*

'sa sballada
gá
: lusinga
adura

lustrascarpe, *decrottœur*
lustrare, *lustrá*
lustrino, *lustrascarp*
lustro, *luster*
luta, *sbir*
luttuoso, *che fa molto dispiasè*

M

malcontento, *malcontent*
malcostume, *cattiv usanz*
maldestro, *minga bón de fà affari*
maledetto, *maladett*
maledire, *maledì*
maledizione, *malèdizión*
malfare, *malfá*
male, *mal*
malescio, *car rott*
malessere, *malesser, gnàgnera*
malincuore (a) *malvolontera*
malinteso, *malintes*
mal legato *busecchin*
mallo, *derla*
malfidato, *malfident*
malgarbo, *sgarb*
malgrado, *anca ben che*
maligno, *malign*
malizioso, *malizios*
malleabile, *che se pò lavorá*
mallevadore, *chi sta garante*
malnato, *malnatt*
malpensante, *malpensant*
malpiglio, *cera brusca*
malpratico, *malpratich*
malsano, *malsan*
malta, *molta*
maltagliati, *maltaiaa*
maltrattare, *maltrattá*
malumore, *malumor*
malvagio, *cattiv, baloss*
malvivente, *malvivent*
malvone, *malvon*
mammacheta, *gatta morta*
mammamia, *gesuitell*
mammola, *viœula*
manata, *manada*
mancare, *mancá*
mancinata, *balossada*
mancino, *manzin*
mandamento, *mandament*
mandare, *mandá*
mandata, *mandada*
mandato, *mandaa*
mandibola, *oss de la ganassa*
mandorla, *armandola*

mandorlato, *croccant*
mandra, *bergaminna*
maneggiare, *maneggiá*
maneggio, *manegg*
manesco, *manasción*
manette, *manett*
mangeria, *bocconada*
mangiafagiuoli, *mangiafasœu*
mangiamoccoli, *pret vicciurin*
mangiapane, *mangiapan*
mangiapreti, *mangiapret*
mangiare, *mangiá*
mangiata, *mangiada*
mangiataccia, *disordin in del mangiá*
mangiatoja, *mangiadóra*
mangiatore, *mangión*
mangiatutti, *sparón*
mangiucchiare, *mangiusciá*
maniaco, *matt*
manichino, *mansción*
manico, *manich*
manicomio, *mombell, senavra*
manicotto, *guantin*
maniera, *manera*
manieraccia, *manerascia*
manierato, *manieraa*
manierina, *bell fá*
manieroso, *gentil*
manifattore, *manifattór*
manifesto, *manifest*
maniglia, *brazzalett*
manino, *sciampin*
manipolare, *manipolá*
manipolo, *mantin*
maniscalco, *maniscalch*
mano, *man*
manoscritto, *manoscritt*
manoso, *a la man*
manovale, *manoval*
manrovescio, *s'giaffón, slavión*
manteca, *manteca*
mantecare, *mantecá*
mantelletta, *mantellina*
mantello, *mantell*
mantenere, *mantegnì*
mantenimento, *manteniment*
mantenuta, *mantegnuda*
mantice, *bóffètt gross, mantes*
mantiglione, *mantiguón*
mantile, *tovaia grossa*
manubrio, *manubri*
manutengolo, *che ten a man*
manzo, *manz*
mappamondo, *mappamónd*
maraschino, *rosoli*
maravigliare, *stupì*
maraviglioso, *maraviglіós*
marcare, *marcá*
marchese, *marches*
marchiano, *tanto faa*
marchio, *segn*
marciapiedi, *marciapè*
marciare, *marciá*
marciata, *marciada*
marcire, *marscì*
marcita, *marscida*
marcitura, *marscidura*
mare, *mar*
marenghino, *marenghin*
maresciallo, *marsciall*
margheritina, *margaritin*
marginare, *marginá*
marginatura, *marginadura*
margine, *margin*
marinaio, *marinar*
marinare, *mariná*
marino, *marin*
marioleria, *balossada*
mariolo, *baloss*
marionetta, *magattell*
maritare, *maridá*
marito, *marì*
marmaglia, *canaia*
marmino, *tappell*
marmocchio, *fiolin*
marmorizzato, *marmorizzaa*
marrancio, *cortella de becchee*
marrochino, *marócchin*
marrone, *marón*
martellata, *martellada*
martellare, *martellá*
martellina, *martellinna*
martello, *martell*
martinello, *martin*
martinicca, *meccanìch*
martire, *mártir*
martora, *torment*
marzolino, *marzolin*
marzapane, *marzapan*
marzo, *marz*
mascarpone, *mascarpón*
mascherina, *mascarinna*
mascherata, *mascarada*
mascherone, *mascarón*
maschile, *maschil*
machio, *mas'c*
massicciata, *ingerada*
massacrare, *massacrá*
masticare, *mastegá*
massaio, *massee*
masserizia, *roba de cá*
massiccio, *massizz*
mastio, *robinè*
materassa-aio, *matarazz-azzee*
mastraccio, *distiladór*
mastino, *mastin*
mastro, *master*
matricolato, *matricolaa*
matassa, *ascia*

attón
ttell
ella
nezz matt
leva sù a bonóra
atrimoni
rell
pond del bigliard
urà
ritaa
zzagatt
mazzabècca
), *cun biott* (*a*)
zell
zzettin
zœu
copal
canich
aja
dajón
tess
icà
diatór
esinna
dicinal
ssadura
rosi
stupidaggin
melodramatich
menadit (*a*)
memorabil
marial
tbacchin
dura
aeer
v.), *tolitt* (*i*) (denari)
rcà la caritaa

menno, ***castraa***
mendicità, ***mendicitaa***
meneghino, ***meneghin***
menimpipo, ***menimpippi***
mensa, ***tavola***
mensile, ***mensil***
mensola, ***mesola***
mente, ***ment***
mentecatto, ***cretin***
mentire, ***vess bosard***
mentitore, ***bósard***
mento, ***barbozz***
mentre, ***menter***
menzione, ***menzión***
menzogna, ***bósia***
meo, ***minción***
mercante, ***mercaa***
mercantile, ***mercantil***
mercatini, ***verzeratt***
mercato, ***mercaa***
merciaiuolo, ***bigolott e baromella***
merce, ***mercanzia***
mercenario, ***mercenari***
merciaia, ***mercantell***
merenda, ***marenda*** (ant.)
merletto, ***pizz***
merlotto, ***merlott***
merluzzo, ***merluzz***
merito, ***merit***
meritorio, *meritori*
mesata, *mesada*
mescere *codà giò*
meschino, *meschin*
mesciacqua, *brocca*
mescolanza, *mes'ciozz*
messaggio, *messagg*
messale, *messal*
messere, *miscee*
mese, *mes*
messo, *mèss*
mesere, *vell bianch*
mestade, *rugà*
mesticcione, *imbroión*
mestierante, *mestierant*
mestiere, *mestee*
mestizia, *malinconia*
mestola, *cazzuu*
mestone, *cannella de la polenta*
mestruazione, *i sò robb*
metallico, *metallich*
metallo, *metall*
mettere, *mètt*
mettibocca, *cascianas*
mettiloro, *mettilor*
mettimale, *vun che mètt mal*
metodico, *metodich*
metodo, *metod*
metropoli *capital*
mezzanotte, *mezzanott*
mazzadro, *mezzader*

mezzanfini, *fidelitt*
mezzanini, *mezzanitt*
mezzanone, *tavellón*
mezzeria, *mezzaria*
mezzetti, *fœui de scart*
mezzina, *brocca*
mezzo, *mèzz*
mezzodì *mèzzdì*
mi, *me*
miagolare, *mógná*
mica, *minga*
micca (volg.) *sciott*
miccino, *pochettin*
micco, *lussurios*
michelaccio, *michelazz*
micino, *míscin*
micio, *gatt mición*
miccio, *asen*
micidiale, *micidial*
microscopico, *microscopich*
midollo, *midóla*
miele, *mel*
mietere, *taiá el forment*
mietitore, *che falcia*
mietitura, *taiada*
migliaccio, *tortin*
migliaio, *miaia*
migliarello, *miett*
miglietto, *miett*
miglio, *mia*
miglioramento, *miorament*
migliorare, *migliorá*
migliore, *miglior*
mignatta, *sanguetta*
milione, *milión*
millintare, *fass bell de bócca*
millantatore, *millantadór*
millanteria, *sparada*
mille, *milla*
milorde, *milord*
minacciare, *minacciá*
mignolo, *dìdin*
milionario, *milionari*
militare, *militar*
millesimo, *millesim*
mimmo, *bambin*
minaccioso, *minacciós*
minare, *miná*
minchiate, *tarocch*
minchionaccio, *bon dò volt*
minchionare, *mincioná*
minchionatura, *coionadura*
minchioncello, *cojonscèll*
minchione, *mincion*
minchioneria, *mincionaria*
minerale, *mineral*
mingherlino, *stremii*
minimo, *menom*
minimum, *minimóm*
ministeriale, *ministerial*
ministro, *minister*
minorare, *calá, diminuì*
minore, *minór*
minorità, *minoritaa*
minuetto, *minuett*
minuscolo, *minuscol*
minuta, *minutta*
minutaglia, *menudraja*
minutare, *minuta*
minutina, *insalatinna*
minuto, *minutt*
minuzioso, *minuziós*
minuzzolo, *fregui*
mio, *mè*
mirabile, *mirabil*
mirabilia, *mari e monti*
miracolo, *miracol*
miracoloso, *miracolos*
mirallegro, *congratulazión*
mirare, *mirá*
miscea, *inezi*
miscela, *misculi*
mischia, *battaglia*
mischiare, *mes'ciá*
miscuglio, *misculi*
miserabile, *miserabil*
miserabilità, *miserabilitaa*
misericordioso, *misericordios*
miserizzi, *colin*
misero, *miser*
misfatto, *delitt*
missionario, *missionari*
missione, *missión*
misterioso, *misteriós*
misterioso, *misteri*
mistificazione, *mistificazión*
misto, *mist*
misurare, *misurá*
misurino, *misurin*
mite, *dolz*
mitigare, *mitigá*
mitingaio, *che va ai mitingh*
mitinghe, *mitingh*
mo', *mò*
mobile, *mobil*
mobiliare, *mobiliá*
mobiliatura, *mobili*
mobilità, *mobilitaa*
mocca, *mócca*
moccicchino, *fazzolett de nas*
moccicoso, *triquattrin*
moccicone, *nariggiatt*
moccio, *naricc*
moccolaia, *moccusc*
moccolo, *mocchett*
moccolone, *narigiatt*
modano, *meder*
modellare, *modellá*
modello, *modell*
moderare, *moderá*

leraa
oderatœur
ud
st
dificà
modificazión
min
ulà
en
ù
il
olleggià
e pan
se
llificà
oltiplicà
, moltiplicazión
assa, folla
nomentani
onarchich
naster
là
rera
moralin
ent
pa
e cu mónega
neghella
ascia
lella
chinada
bill
in
a
netari
ell
itar
ologh
e
napoli
onosillab
roton
onscior
ntagnes
ada

montatoio, *basellin*
montatura, *montadura*
monte, *mont*
montone, *montón*
montuoso, *montuos*
monumento, *monument*
mora, *móra*
morale, *moral*
morato, *negher*
morboso, *morbos*
morchia, *morcia*
mordente, *mordent*
mordere, *mord*
morello, *morell*
morettina, *mezza masche*
moria, *mortalitaa*
moribondo, *moribond*
morigerato, *bravo fiœu*
morire, *morì*
mormorare, *mormorá*
mormorio, *frecassin*
mormorazione, *mormoraz*
moro, *morell*
moroidi, *moroid*
morsellata, *sgagnada*
morsello, *morsell*
morsicare, *besiá*
morsicatura, *morduda*
morso, *cagnada*
mortaio, *mortee*
mortaletto, *mortee*
morte, *mort*
mortella, *martelletta*
morticino, *mortin*
mortificato, *mortificaa*
mortificazione, *mortificazión*
morto, *mort*
mortorio, *mortori*
mortuario, *mortuari*
mosaico, *mosaich*
moscacieca, *orbisœu*
moscadello, *moscatell*
moscaio, *moschee*
moscaiola, *móschirœula*
moscerino, *moschin*
moscone, *moscón*
mosciame, *tanti mosch*
moscio, *flosc*
mossaccia, *sgarbaria*
mostaccino, *mostazzin*
mostaccio, *mostacc*
mostaccione, *slavión*
mosto, *most*
mostoso, *mostós*
mostrare, *mostrá*
mostruoso, *mostruós*
mota, *palta*
motivare, *motivá*
motivo, *motiv*
motore, *motor*

motteggiare, *scherzà*
motto, *parola*
movere, *mœuv*
movimento, *moviment*
mozione, *mozión*
mozzorecchi, *bróbró*
mucca, *vacca*
mucchio, *mucc*
muffa, *muffa*
muffina, *muffin*
muffosità, *muffetta*
muffoso, *moffós*
mugghiare, *muggì*
mugnaio, *mornee*
mugolare, *el piang di can*
mulatto, *mulatt*
muletto, *mulett*
mulinare, *molinà*
mulinello, *molinell*
mulino, *mulin*
mulo, *mul*
mungere, *móng*
municipale, *municipal*
municipio, *municipi*
muovere, *mœuv*
muraglione, *murajón*
murare, *fa mur*
muratore, *muradór*
murello, *murèll*
muricciolo, *banchin*
muro, *mur*
musata, *cólp cónt el musón*
muschio, *mus'c*
muscolo, *muscól*
museruola, *musirœula*
musicante, *musicant*
mussera, *musirœula*
muso, *mus*
musone, *musón*
musoneria, *musón tegnuu*
mussolino, *mùssola*
mustacchi, *barbis*
mutande, *mudand*
mutare, *mudá*
mutolo, *mutt*
mutria, *mótria*
mutuare, *dá a mutuo o prest*
mutuatario, *che ricev i danee*
mutuo, *prestit*

N

nacchera, *asètta*
nachero, *navasciœu*
nacherino, *navascin*
nanno, (fan.) *grazie*
nano, *nan*
nappa, *fiocch*
nappo, *misurin*
narpicare, *tanfognà*
narcotico, *narcotich*
narici, *naricc*
narrare, *cuntà sù*
narratore, *che cunta sù*
narrazione, *storia*
nascere, *nass*
nascondere, *scónd*
nascosto, *sconduu*
nasino, *vun che parla in del nas*
naso, *nas*
nasorre, *nasón*
nastrame, *bindellamm*
nastrino, *bindellin*
nastro, *bindell*
natale, *natal*
natiche, *i ciapp*
natività, *natìvitaa*
nativo, *nativ*
nato, *nassuu*
naturale, *natural*
naufragare, *naufragà*
navata, *navada*
nave, *nav*
navicella, *navisella*
navicellaio, *barchirœu*
navigante, *marinar*
navigare, *navigà*
nazionale, *nazional*
nazione, *nazión*
ne, *ne ghe*
neanche, *nanca*
nebbione, *nebbión*
necessario, *necessari*
necessità, *necessitaa*
necroforo, *soteró*
negare, *negà*
negazione, *negazión*
neghittoso, *pigher*
negletto, *lassaa de part*
negoziare, *negozià*
negozio, *negozi*
negro, *negher*
nemico, *nemis*
nenia, *lienda*
neppure, *nanca*
nera, *cioccolatt e caffè*
nerbata, *foettada*
nerbatura, *nervadura*

bust
ós
un
tadura
tral
utralitaa
'a
etta
a
tón
la
á
oná
chezza
ilóni
ilità
illaa
rula
iolia
lólla
viærula
leggià

nomea, *nomm*
nomignolo, *soranomm*
nominare, *nominà*
non, *nó*
nonna, *mammagranda*
nostro, *noster*
nostrale, *nostran*
nota, *notta*
nottata, *nottada*
notare, *notà*
notaro, *nodar*
notevole, *notévol*
notificare, *notificà*
noto, *conossuu*
notorietà, *notorietaa*
notorio, *notori*
noviziato, *noviziaa*
notte, *nott*
nottola, *tegnœula*
novizio, *novizzi*
novello, *novell*
nozze, *sposalizi*
novembre, *november*
novena, *novenna*
nugolo, *nivol*
novità, *novitaa*
nozione, *nozión*
nulla, *nagott*
nubile, *nubil*
nuca, *crappa*
numero, *numer*
nudità, *el vess biòtt*
nudo, *biott*
nuova, *nœuva*
nullità, *nullitaa*
numerare, *cuntà*
nuovo, *nœuv*
numeroso, *numerós*
nuocere, *nœus*
nutricare, *nudregà*
nuora, *nœura*
nuotare, *nodà*
nutrire, *nudregà*
nutritivo, *che nutriss*
nuvolone, *nivolón*
nuvoloso, *nivol*
nuziale, *de spos*

O

bidienza
'ì
gà
bbligatori
obligazión
ı

obbrobrio, *obrobri*
oberato, *fallii*
oblatore, *obiezión*
obliquo, *de travers*
oca, *occa*
occasione, *occasión*

occhiaccio, *ogiatter*
occhiaia, *carimaa*
occhialetto, *occialett*
occhiali, *occiai*
occhialone, *oggialón*
occhiata, *oggiada*
occhiataccia, *oggiadascia*
occhiatina, *oggiadinna*
occhiello, *oggiœu*
occhietto, *oggin*
occhio, *occ*
occhiolino, *oggin*
occidente, *ponent*
occorrente, *occorrent*
occupare, *occupá*
occorrere, *occór*
occultare, *scónd*
occulto, *sconduu*
oga magoga, *a cà del diavol*
occupazione, *occupazión*
oggi, *incœu*
odioso, *odiós*
ognissanti, *tutt i sant*
odorare, *usmà*
odore, *odór*
odoroso, *che sa d'odór*
offendere, *ofend*
oliera, *portamolin*
olio, *oli*
offesa, *ofesa*
officina, *fabbrica, lavoreri*
officioso, *officiós*
offrire, *ofrì*
oltre, *de là*
oggetto, *ogett*
ognuno, *ciaschedun*
oleoso, *oleós*
olezzo, *bon odór*
olio, *oli*
oltraggiare, *offend*
oltraggio, *offesa*
oltrepassare, *passà*
ombreggiare, *ombreggiá*
ombrellajo, *ombrellee*
ombrellino, *ombrellin*
ombrello, *ombrella*
ombroso, *ombrós*
omettere, *lassá fœura*
omicida, *assassin*
omicidio, *mazzament*
ominino, *omettin*
omissione, *sbali*
omo, *omm*
omogeneo, *che confá*
omonimo, *che g'á el stess nomm*
oncia, *ónza*
ondata, *ondada*
ondeggiare, *ciappá l'ónda*
ondulare, *andá sù e giò*
oneroso, *ch'è de ·es*
onestà, *onestaa*
onesto, *onest*
onomastico, *onomastich*
onorabilità, *onorabilitaa*
onorare, *onorá*
onorario, *onorari*
onore, *onór*
onorevole, *onorevol*
opaco, *minga trasparent*
operaio, *operari*
operare, *operá*
operato, *operaa*
operazione, *operazión*
operone, *operón*
operosità, *operositaa*
operoso, *lavoradór*
opificio, *fabbrica*
opinare, *vess del parer*
opinione, *opinión*
oppio, *oppi*
opporre, *mett contro*
opportunità, *opportunitaa*
opportuno, *che ven a temp*
oppositore, *che se opponn*
opposizione, *opposizión*
opposto, *contrari*
oppressione, *opressión*
opprimere, *oppr·mm*
opuscolo, *opuscol*
ora, *adess*
oracolo, *oracol*
orari, *orari*
oratore, *oratór*
orazione, *orazión*
orbo, *orb*
orcio, *ólla*
ordinando, *chi dev ricev i ordin*
ordinario, *ordinari*
ordigno, *ordign*
ordinare, *ordiná*
ordine, *ordin*
ordire, *ordì*
orecchiagnolo, *oreggiada*
orecchiante, *oreggiatt*
orecchino, *oreggin*
orecchio, *oreggia*
orefice, *oreves*
orfano, *orfen*
orfanotrofio, *orfanotrofi*
organetto, *orghenin*
organico, *organich*
organizzare, *organizzá*
organo, *orghen*
orgoglio, *orgoli*
orgoglioso, *orgogliós*
orientale, *oriental*
oriente, *orient*
originale, *original*
originalità, *originalitaa*
originario, *originari*

n
a scoltà dedree d'ón
sin
ari
ssetta de l'orinari
i, spand acqua
g
el ven de
rizzontal
izzont
adura
tin
aa
rnament
a
rologee
logg
cisbecch
bil
zin
m!
agg
ua
olan
ra
la
dà
ltà de nascondon
adura
serrà

oste, *ost*
oscurare, *fá diventá scur*
oscurità, *oscuritaa*
oscuro, *scur*
ospedale, *ospedaa*
ospitalità, *ospitalitaa*
ospite, *forestee*
ospizio, *ospizzi*
ossame, *oss*
ossequio, *ossequi*
ossequioso, *ossequiós*
osservatore, *osservatór*
osservatorio, *osservatori*
ossesso, *ossess*
ossigeno, *ossigen*
ostacolo, *ostacól*
ostensibile, *ostensibil*
ostensorio, *ostensori*
ostentazione, *ostentazión*
ostilità, *ostilitaa*
ostinarsi, *ostinass*
ostinazione, *ostinazión*
ottagono, *òttagón*
ottantina, *vottantina*
ottavario, *ottavari*
ottavino, *ottavin*
ottavo, *ottav*
ottenere, *ottegnì*
ottimo, *ottim*
ottobre, *ottober*
otto, *vott*
ottonaio, *lottonee*
ottorame, *lottonaria*
ottone, *lótton*
otturare, *stoppá*
ottuso, *ottus*
ovaiolo, *quell di œur*
ovaia, *overa*
ovatta, *ovatta*
ovo, *œur*
ovvio, *facil*
oziare, *fá nagott tutt el dì*
ozio, *ozi*

P

, cólla fiacca
acca
a
acchett
ciatoria
accià
pacciarott
accingh
acificá

pacifico, *pacifich*
pace, *pas*
pacco, *pacch*
padellata, *padellada*
padiglione, *padiglion*
padre, *papá*
padrino, *padrin*
padroncino, *padrónzin*
padrone, *padrón*
paesaggio, *paesagg*

paesano, *paisan*
paese, *paes*
pagaccia, *malpaga*
pagamento, *pagament*
pagare, *paga*
pagatore, *pagadór*
paglia, *paja*
pagliacciata, *pajasciada*
pagliaccio, *paiasc*
pagliaio, *paiee*
pagliata, *pastón*
pagliato, *color de paia*
paglericcio, *paión*
paglierino, *canin*
paglione, *paión*
pagliuola, *paietta*
paino, *pelaa*
paiaccio, *ón bell para*
paio, *para*
paiolata, *ón caldar de*
paiolino, *pairolin*
paiolo, *caldar*
pala, *bernazz*
palafitta, *passonada*
palafreniere, *palafrener*
palàncola, *passag*
palancone, *palancón*
palandra, *pelanda*
palata, *palada*
palato, *ciel de la bocca*
palazzo, *palazz*
palchetto, *palch*
palco, *birlo*
palesare, *palesá*
paletta, *paletta*
palettina, *palettinna*
palettata, *palettada*
paletto, *cadenazz*
palettone, *palettón*
palizzata, *palizzada*
palla, *balla*
pallaio, *bigliardee*
palleggiare, *fá saltá in*
pallino, *ballin*
pallido, *smort*
pallone, *ballón*
palloncino, *ballonin*
pallottolaio, *giœugh di bocc*
palma, *palmo*
palmario, *stecca*
palmento, *mólin*
palmizio, *palma*
palo, *pal*
palpabile, *palpabil*
palone, *palón*
palpare, *palpá*
palpebra, *palpèbra*
paloscio, *paloss*
palpeggiare, *palpeggiá*
palpitare, *palpitá*
palpitazione, *palpitazión*
paltò, *paltò*
palude, *palud*
pampano, *fœuia de vit*
pampinoso, *vit con tanti fœui*
panacea, *tocchesanna*
panare, *paná*
panata, *pancott*
panato, *panada*
panca, *banca*
pancaccio, *cassabanca*
pancata, *bancada*
pancella, *scossaa de calzolar*
panchetto, *banchett*
panchina, *banchinna*
pancia, *panscia*
panciata, *spansciada*
panciolle (stare in), *consolaa*
pancione, *pansción*
panciotto, *gilè*
panciuto, *con panscia*
pancone, *assón*
pancotto, *pancott*
pane, *pan*
panegirico, *panegirich*
panella, *robbiœula*
panello, *panell*
panereccio, *panaris*
panettone, *panattón*
pania, *visch*
paniccia, *pastizz*
panico, *panich*
panicocolo, *fornee*
panicolaio, *pastizz*
panicona, *vesta de camera*
paniera, *cesta*
panione, *bacchetta del vesch*
panino, *micchettina*
panna, *pànera*
panneggiamento, *paneggiamen*
pannicino, *tela de battizza*
panno, *pann*
pannocchia, *pannoccia, lœuva*
pantaloni (gergo nobile) *pantal*
pantano, *pantan*
pantomina, *pantomina*
pantofolaio, *quell di pantoffol*
panzana, *panzanega*
paonazzo, *pavonazz*
papale, *papal*
papalina, *papalina*
papino, *bagatt*
pappagallo, *papagall*
pappagorgia, *petarda*
pappardelle, *papardell*
pappare, *pacciá*
pappataci *papatas*
pappatoria, *pacciatoria*
pappiè, *palpee*
pappino, *infermer de l'ospedal*

già

tera
ón
cciarón
racadutt
cai
racamin
acar
rella
dis
adoss
afanga
afœugh
arafulmin
ragónà
gón
lumm
llell
aman
rament
aramósch
apett

ellin
noster

vent
adór
enn
, pareggiament
reggià
entori
entella

parlamentà
arlament

la
latori
arlottà
orent
olascia
rón
. perucca-ascia
arrochian
raccón

eracchee
ascia

artecipà
rticolar

particolarità, *particolaritaa*
partitante, *partitant*
partire, *mettess in viagg*
partito, *andà via*
parto, *part*
partoriente, *partorient*
partorire, *partorì*
parziale, *parzial*
pascere, *mangià*
pascolarsi, *tettagh denter*
pascolo, *pàscol*
passabile, *passabil*
passaggio, *passagg*
passante, *passant*
passare, *passà*
passata, *passada*
passatempo, *spass*
passatina, *passadina*
passato, *passaa*
passatoia, *passadóra*
passatoio, *transit*
passeggiata, *passeggiada*
passeggiare, *passeggià*
passeggio, *passeg*
passeggiero, *passegger*
passeraio, *ciricicì*
passerino, *passarin*
passero, *passer*
passetto, *passett*
passibile, *passibil*
passione, *passión*
passività, *passivitaa*
passivo, *passiv*
passo, *pass*
pastaio, *pastee*
pasteggiare, *pasteggià*
pastello, *pastello*
pasterello, *pastee*
pasticceria, *pastizzaria, offelleria*
pasticciere, *pastizzee*
pasticcino, *pastizzin*
pasticcio, *pastizz*
pasto, *past*
pastocchia, *pastocc*
pastricciano, *bon pastón*
pastone, *pastón*
pastorale, *pastoral*
pastore, *pastór*
pastoso, *pastós*
pastume, *pastascia*
patassio, *bordelleri*
patate, *pomm de terra*
patéma, *magón*
patente, *patent*
paternale, *paternal*
paterno, *de pader*
patetico, *patetich*
patibolo, *forca*
patimento, *patiment*
patire, *patì*

patrigno, *padregn*
patrimonio, *patrimoni*
patrio, *del so paes*
patriottico, *patriottich*
patrizio, *patrizi*
patrocinare, *patrocinà*
patrocinatore, *patrocinadór*
patrocinio, *patrocini*
patronato, *patronaa*
patteggiare, *vegnì a patt*
pattinare, *pattinà*
patto, *patt*
pattuglia, *pattóglia*
pattuire, *fà patt*
pattume, *rud*
paturnie, *catramonaccia*
pauroso, *fiffón*
pavimentare, *fa el paviment*
pavoneggiarsi, *pavoneggiass*
pazientare, *pazientà*
pazzerello, *mattell*
pazzo, *matt*
peccare, *peccà*
peccato, *peccaa*
peccatore, *peccadór*
pecchia, *avi*
pece, *pesa*
pecora, *bèe*
pecoraggine, *stupiditaa*
pecorone, *pegorón*
pecunia, *danee*
pecuniario, *de danee*
pedaggio, *pedagg*
pedale, *pedal*
pedana, *pedanna*
pedante, *pedant*
pedata, *pesciada*
pedestre, *che va a pè*
pedignone, *gel ai pè*
pediluvio, *pediluvi*
pedina, *pedinna*
pedinare, *andà adree*
pedule, *soletta, pè*
peggio, *peg e pesg*
peggioramento, *peggiorament*
peggiorare, *peggiorà*
peggiore, *peggiór*
pegno, *pègn*
pelame, *pelamm*
pelare, *pelà*
pellaccia, *pellascia*
pellagroso, *pellagrós*
pelle, *pell*
pellegrinaggio, *pellegrinagg*
pellegrinare, *pelegrinà*
pellegrino, *pelegrin*
pelliccia, *pellizza*
pellicciaio, *pelizzee*
pellicola, *pellesinna*
pelo, *pel*
peloso, *pelós*
peluria, *pelùria*
pena, *penna*
penale, *penal*
penare, *penà*
pencolare, *stà tra el si e el no*
pendente, *pendent*
pendere, *pend*
pendice, *costa de montagna*
penetrante, *penetrant*
penetrare, *penetrà*
penitente, *che va a confessass*
penitenziario, *penitenziari*
pennacchio, *piumacc*
pennaiolo, *giornalista màghr*
pennellare, *penellà*
pennellata, *penellada*
pennello, *penell*
pennino, *penna d'azzal*
penoso, *penós*
pensare, *pensà*
pensiero, *penser*
pensieroso, *penserós*
pensionare, *pensionà*
pensionato, *pensionaa*
pensione, *pensión*
pentecoste, *pentecost*
pentimento, *pentiment*
pentirsi, *pentiss*
pentola, *caldar*
pentolaio, *magnan*
penzolare, *pend giò*
penzoloni, *taccaa sù*
pepe, *pever*
peperone, *peverón*
percallo, *percall*
percento, *percent*
percepire, *ciappà*
percezione, *fa tant de capi*
percorrere, *viaggià, fà, ecc.*
percossa, *bòtta*
percuotere, *batt*
perdere, *perd*
perditempo, *perditemp*
perdizione, *perdizión*
perdonare, *perdonà*
perdono, *perdón*
perecottaio, *quell di pèr co*
perenne, *continóa*
perentorio, *perentori*
perfetto, *perfett*
perfezionamento, *perfeziona*
perfezionare, *perfezionà*
perfezione, *perfezión*
perfidia, *balossaria*
perfido, *perfid*
perforare, *sbusà*
pergamo, *pulpit*
pericolante, *pericolant*
pericolare, *pericolà*

ol
ricolós
di period
nal
d

ecisión
h vergogna de
rlustrà
rmalós
ermanent
mess
rmell
mbià
s
ssà la nott

à la causa
e, perpendicolar
piomb
etova
rpetuà
etór
ert
rquisì
perquisizión
persecuzión
perseguità
che molla nò
nollà nò
sia
sist

ana
ersonagg
sonal
ersonalitaa
personifica
rsuadè
ersuasion
o!

quietta
a
r
diventà vattir
t

dura

eadór

arva
see
pesse

a
a

pestare, ***pestà***
peste, ***pesta***
pestello, ***pestón***
pestifero, ***pestifer***
petizione, ***petizión***
petrolio, ***petroli***
pettegolo, ***sabètton***
pettegolezzo, ***sabettada***
pettine, ***pettin***
pettinare, ***pettinà***
pettinella, ***pettin***
pettiniera, ***el sit***
petto, ***stomegh***
petulante, ***p***
pezzato, ***pe...***
pezzente, ***strasción***
pezzo, ***pezz***
pezzuola, ***fazzolett***
piacere, ***piasè***
piacevole, ***che d...***
piaggeria, ***lecca***
piaggiare, ***leccà***
piagnucolare, ***fà***
pialla, ***pianna***
piallare, ***pianà***
pianella, ***zibretta***
piangere, ***piang***
piangiucchiare, ***frignà***
piano, ***pian e piano***
pianoforte, ***pianofort***
piantagione, ***piantagión***
piantare, ***pientà***
pianto, ***caragnada***
piantone, ***piantón***
pianura, ***pianura***
piattaio, ***piattee***
piatteria, ***piattaria***
piatto, ***piatt***
piattola, ***bórdòcch***
piattone, ***piattola***
piazzaiolo, ***rabott***
piazzale, ***piazzal***
piazzata, ***piazzada***
piccante, ***piccant***
piccarsi, ***piccass***
picchè, ***piché***
picchetto, ***picchètt***
picchiare, ***piccà***
picchio, ***picch***
piccino, ***piscinin***
piccionaia, ***pucionera***
piccione, ***pución***
piccolo, ***piccol***
piccone, ***piccón***
pidocchieria, ***scirpiada***
pidocchio, ***pedocc***
piede, ***pè***
piedistallo, ***pedestall***
piegare, ***piegà***
piegatura, ***piegadura***

pieghettare, *pieghettà*
pieghevole, *pieghevol*
piego, *piegh*
piena, *pienna*
pieno, *pien*
pierrot, *pierò*
pietà, *pietaa*
pietanza, *pitanza*
pietoso, *pietós*
pietrata, *sassada*
pietroso, *sassós*
pietrificare, *pietrificà*
pietrino, *pedrin*
pietruzza, *sassin*
piffero, *piffer*
pigia pigia, *calca*
pigiare, *schiscià*
pigio, *calca*
pigionale, *inquilin*
pigione, *fitt*
pigliare, *ciappà*
piglio, *cera*
pignorare, *pignorà*
pignoratario, *quell di pègn*
pigolare, *cippà*
pigro, *pigher*
pilastro, *pilaster*
pillacchera, *maggia de fanga*
pillola, *pìnola*
piluccare, *peluccà*
piluccone, *pelucadór*
pingue, *grass*
pino, *pin*
pinocchio, *pignœu*
pinzare, *impienì*
pinzo, *pien*
pinzochero, *beatt*
pioggia, *acqua, pioeuva*
piolo, *traversin*
piombare, *piombà*
piombo, *piomb*
pioppo, *póbbia*
piovano, *curat*
piovere, *piœuv*
piovigginare, *piovisnà*
piovoso, *piovós*
pipa, *pippa*
pipare, *pipà*
pipistrello, *tegnœula*
pipita, *puida*
piramide, *piramid*
piroscafo, *vapór d'acqua*
piroletta, *piroetta*
piscia, *pissa*
pisciarello, *vinetto*
pisciata, *pissada*
pisello, *erbión*
pisolo, *sognettin*
pistacchio, *pistacch*
pitale, *orinari*
pitoccheria, *pitoccaria*
pitocco, *pitocch*
pittima, *pitima*
pittore, *pittór*
pittoresco, *pittoresch*
pitturare, *pitturà*
più, *pù*
piuma, *piumma*
piumino, *piumin*
piuttosto, *puttost*
piviale, *pivial*
pizzicagnolo, *cervellee*
pizzicare, *pizzigà*
pizzico, *pizzich*
pizzicore, *purisna*
pizzicotto, *pizzigón*
pizzo, *mósca*
placare, *quiettà*
placido, *placid*
plagiario, *lader*
plebaglia, *canaia*
plettora, *plètora*
plico, *plicch*
plotone, *plótton*
plurale, *plural*
poco, *pocch*
podagra, *gótta*
podere, *fondo*
poeta, *poetta*
poetare, *fà di poesii*
poetico, *poetich*
poggiare, *poggià*
poggio, *collinna*
poi, *pœu*
polenda, *polenta*
polendaio, *polentatt*
poliglotto, *che sa tanti ling'u*
poliziotto, *polizài* (ant.)
polla, *sorgent*
pollaio, *pollee*
pollastro, *polaster*
polleria, *pollaria*
pollice, *didón*
pollo, *pui, polaster*
polmone, *polmón*
polpaccio, *dedree de la gamb*
polpastrello, *polpastrèll*
polpetta, *mondeghiglia*
polputo, *che g'à molta polpa*
polsino, *mansción*
polso, *pols*
poltrona, *poltronna*
poltrone, *poltrón*
poltroneria, *poltronaria*
polvere, *polver*
polveriera, *polverera*
polverino, *spolverin*
poma, *pomm*
pomata, *pomada*
pomeridiano, *dopo mezzdì*

tes
mates
, fà pompa
pompierada
ompier
uss
cin
ensagh sôra ben
ent
pappa
el pappa
ton
h inanz
canaia
n del popol
nt bass
l
ón
à
ttirœu
iell
orcellanna
orscellin
orcaria
biell
rg. offrì
a
righ
possession
sess
il
a

postéma, ***postèmma***
posteri, ***quii che vegnarà***
posteriore, ***dedree***
posticcio, ***postizz***
postiglione, ***postión***
postillare, ***fà di postill***
postino, ***postin***
posto, ***post***
potare, ***taià in di piant***
potere, ***podè***
potticino, ***carpogn***
poveraglia, ***poveraia***
povero, ***pover***
povertà, ***povertaa***
pozza, ***foppa d'acqua***
pozione, ***pozión***
pozzo, ***pozz***
pranzare, ***disnà***
prateria, ***ón gran praa***
praticabile, ***praticabil***
praticare, ***pratica***
pratico, ***pratich***
prato, ***praa***
preambolo, ***preàmbol***
preavviso, ***preavvis***
precario, ***precari***
precedere, ***andà denanz***
precetto, ***precètt***
precipitoso, ***precipitós***
precisamente, *precisament*
precisare, *precisà*
precisione, *precisión*
preciso, *precis*
precorrere, *cór innanz*
predella, *seggetta*
predicare, *predicà*
predicozzo, *predicott*
prediletto, *predilett*
predire, *predì*
predizione, *predizión*
prefazione, *prefazión*
preferibile, *preferibil*
preferire, *preferì*
prefetto, *prefètt*
prefiggersi, *prefigges*
pregare, *pregà*
pregevole, *pregevol*
preghiera, *orazión*
pregiare, *stimà bón*
pregiudicato, *pregiudicaa*
pregiudizio, *pregiudizi*
pregna, *gravida*
preludio, *preludi*
premeditazione, *premeditazión*
premere, *premm*
premettere, *premett*
premiare, *premià*
premio, *premmi*
premunire, *premunì*
premuroso, *premurós*

preoccupazione, *preoccupazión*
preparare, *preparà*
preparativo, *preparativ*
preparazione, *preparazión*
preparatorio, *preparatori*
preporre, *mett denanz*
preposto, *prevost*
prepotente, *prepotent*
presa, *presa*
presagio, *presentiment*
prescindere, *prescind*
prescrivere, *prescriv*
prescrizione, *prescrizión*
presiedere, *fà de president*
presentabile, *presentabil*
presentare, *presentà*
presentazione, *presentazión*
presente, *present*
presentimento, *presentiment*
preservare, *salvà*
presidio, *presidi*
pressante, *pressant*
pressapoco, *pressapocch*
pressione, *pressión*
presso, *press*
prestare, *imprestà*
prestito, *prestit*
presto, *prest*
presumere, *presumm*
presuntivo, *presóntiv*
presuntuoso, *presuntuós*
presunzione, *presunzión*
prete, *pret*
pretendere, *pretend*
pretesa, *pretes*
pretesto, *pretest*
pretore, *pretór*
prevalersi, *prevaless*
prevedere, *prevedè*
prevenire, *prevegnì*
preventivo, *preventiv*
prevenzione, *prevenzión*
prezioso, *preziós*
prezzemolo, *erborinn*
prezzo, *prezzi*
prigione, *presón*
prigioniero, *presoner*
prima, *primma*
primario, *primari*
primeggiare, *primeggià*
primitivo, *primitiv*
primogenito, *el maggiór*
principale, *principal*
principiante, *principiant*
privare, *provà*
privazione, *privazión*
privilegiare, *privilegià*
privilegio, *privileg*
privo, *senza*
probabile, *probabil*
probabilità, *probabilitaa*
probità, *probitaa*
procacciare, *fà ottegnì*
procaccino, *portaletter*
procedere, *proced*
processare, *processà*
processione, *processión*
processo, *process*
proclamare, *proclamà*
ploclive, *inclinaa*
procombere, *borlà giò innanz*
procurare, *procurà*
procuratore, *procuradór*
proda, *sponda*
prodigalità, *prodigalitaa*
prodigare, *spantegà danee*
prodigio, *miràcol*
prodigioso, *prodigiós*
prodigo, *strasón*
proditorio, *a tradiment*
produrre, *prodù*
produttivo, *produtiv*
produzione, *produzión*
profanare, *profanà*
profanazione, *profanazión*
proferire, *proferì*
professare, *professà*
professionale, *professional*
professione, *professión*
professore, *professór*
profilare, *profilà*
profilo, *profil*
profittare, *profittà*
profitto, *profitt*
profondità, *profonditaa*
profondo, *profond*
profumare, *profumà*
profumo, *profumm*
progettare, *progettà*
progetto, *progett*
progredire, *progredì*
progresso, *progress*
proibire, *proibì*
proibizione, *proibizion*
proletario, *che g'à nagott*
prolissità, *longaggin*
prolisso, *longh*
prologo, *prologh*
prolungamento, *prolungament*
prolungare, *slongà*
promettere, *promett*
promotore, *promotor*
promuovere, *promœuv*
promozione, *promozión*
pronostico, *pronostich*
pronto, *pront*
pronunzia, *pronuncia*
pronunziare, *prononcià*
propalare, *cuntà sù*
propendere, *inclinà*

a
l
à
ura
i
ciugà
ón
à
eros
stituzion
trazion
stant
tà
ettoraa
ion
oll
lóngh
la
rbial
mestee
urial
à
rocazion
dè
rocediment
creditór
occidenzial
igion
isari

prudente, *prude*
prudere, *pur*
prudore, *pur*
prugna, *brugna*
prurito, *purisna*
pubblicare, *publicà*
pubblico, *pubblich*
pudicizia, *riguard*
pudore, *pudor*
puerile, *de fiœu*
puerizia, *quand se fiœu*
pugnale, *still*
pugno, *pugn*
pulce, *pùres*
pulcino, *poresin*
puledro, *póleder*
pulire, *nettà*
pulitezza, *nettezza*
pungere, *spóng*
pungolo, *ghiaa*
punire, *castigà*
punta, *pónta*
puntale, *póntal*
puntata, *pontada*
punteggiare, *ponteggià*
puntello, *pontell*
puntiglio, *póntilli*
puntiglioso, *pontiglios*
punto, *pónt*
puntuale, *pontuall*
puntualità, *pontualitaa*
puntura, *pontura*
pupattola, *pigotta*
purga, *purgant*
purgante, *purgant*
purgare, *purgà*
puro, *pur*
putiferio, *bordeleri*
putredine, *marscia*
putrido, *marsc*
puzzare, *spuzzà*

Q

azz
sborch
ichedun
a
cà
ia

quando, *quand*
quanto, *quant*
quarantena, *quarantena*
quarantino, *quarantin*
quaresimale, *quaresimal*
quartano, *quartana*
quartetto, *quartett*
quartiere, *quartér*
quartirolo, *quartirœu*
quarto, *quart*
quarzo, *quarz*
quatto, *quacc*

paesano, *paisan*
paese, *paes*
pagaccia, *malpaga*
pagamento, *pagament*
pagare, *paga*
pagatore, *pagadór*
paglia, *paja*
pagliacciata, *pajasciada*
pagliaccio, *paiasc*
pagliaio, *paiee*
pagliata, *pastón*
pagliato, *color de paia*
paglieriecio, *paión*
paglierino, *canin*
paglione, *paión*
pagliucola, *paietta*
paino, *pelaa*
paiaccio, *ón bell para*
paio, *para*
paiolata, *ón caldar de*
paiolino, *pairolin*
paiolo, *caldar*
pala, *bernazz*
palafitta, *passonada*
palafreniere, *palafrener*
palàncola, *passag*
palancone, *palancón*
palandra, *pelanda*
palata, *palada*
palato, *ciel de la bocca*
palazzo, *palazz*
palchetto, *palch*
paleo, *birlo*
palesare, *palesá*
paletta, *paletta*
palettina, *palettinna*
palettata, *palettada*
paletto, *cadenazz*
palettone, *palettón*
palizzata, *palizzada*
palla, *balla*
pallaio, *bigliardee*
palleggiare, *fá saltá in*
pallino, *ballin*
pallido, *smort*
pallone, *ballón*
palloncino, *ballonin*
pallottolaio, *giœugh di bocc*
palma, *palmo*
palmario, *stecca*
palmento, *mólin*
palmizio, *palma*
palo, *pal*
palpabile, *palpabil*
palone, *palón*
palpare, *palpá*
palpebra, *palpèbra*
paloscio, *paloss*
palpeggiare, *palpeggiá*
palpitare, *palpitá*
palpitazione, *palpitazión*
paltò, *paltò*
palude, *palud*
pampano, *fœuia de vit*
pampinoso, *vit con tanti fœui*
panacea, *tocchesanna*
panare, *paná*
panata, *pancott*
panato, *panada*
panca, *banca*
pancaccio, *cassabanca*
pancata, *bancada*
pancella, *scossaa de calzolar*
panchetto, *banchett*
panchina, *banchinna*
pancia, *panscia*
panciata, *spansciada*
panciolle (stare in), *consolaa*
pancione, *pansción*
panciotto, *gilè*
panciuto, *con panscia*
pancone, *assón*
pancotto, *pancott*
pane, *pan*
panegirico, *panegirich*
panella, *robbiœula*
panello, *panell*
panereccio, *panaris*
panettone, *panattón*
pania, *visch*
paniccia, *pastizz*
panico, *panich*
panicocolo, *fornee*
panicolaio, *pastizz*
panicona, *vesta de camera*
paniera, *cesta*
panione, *bacchetta del vesch*
panino, *micchettina*
panna, *pànera*
panneggiamento, *paneggiament*
pannicino, *tela de battizza*
panno, *pann*
pannocchia, *pannoccia, lœuva*
pantaloni (gergo nobile) *pantalón*
pantano, *pantan*
pantomina, *pantomina*
pantofolaio, *quell di pantoffol*
panzana, *panzanega*
paonazzo, *pavonazz*
papale, *papal*
papalina, *papalina*
papino, *bagatt*
pappagallo, *papagall*
pappagorgia, *petarda*
pappardelle, *papardell*
pappare, *pacciá*
pappataci *papatas*
pappatoria, *pacciatoria*
pappiò, *palpee*
pappino, *infermer de l'ospedaa*

ià
ra
n
iarón
acadutt
ai
racamin
car
ella
is
doss
fanga
fœugh
rafulmin
agónà
ón
umm
ell
man
ament
ramósch
pett
llin
oster
ent
ldór
an
parreggiament
eggià
ntori
itella
arlamentà
lament
al
a
atorí
rlottà
rent
lascia
on
pernecca-ascia
rrochian
arcón
rucchee
tscia
rteipà
ticolar

particolarità, ***particolaritaa***
partitante, ***partitant***
partire, ***mettess in viagg***
partito, ***andà via***
parto, ***part***
partoriente, ***partorient***
partorire, ***partorì***
parziale, ***parzial***
pascere, ***mangià***
pascolarsi, ***tettagh denter***
pascolo, ***pàscol***
passabile, ***passabil***
passaggio, ***passagg***
passante, ***passant***
passare, ***passà***
passata, ***passada***
passatempo, ***spass***
passatina, ***passadina***
passato, ***passaa***
passatoia, ***passadóra***
passatoio, ***transit***
passeggiata, ***passeggiada***
passeggiare, ***passeggià***
passeggio, ***passeg***
passeggiero, ***passegger***
passeraio, ***ciricicì***
passerino, ***passarin***
passero, ***passer***
passetto, ***passett***
passibile, ***passibil***
passione, ***passión***
passività, ***passivitaa***
passivo, ***passiv***
passo, ***pass***
pastaio, ***pastee***
pasteggiare, ***pasteggià***
pastello, ***pastello***
pasterello, ***pastee***
pasticceria, ***pastizzaria, offelleria***
pasticciere, ***pastizzee***
pasticcino, ***pastizzin***
pasticcio, ***pastizz***
pasto, ***past***
pastocchia, ***pastocc***
pastricciano, ***bon pastón***
pastone, ***pastón***
pastorale, ***pastoral***
pastore, ***pastór***
pastoso, ***pastós***
pastume, ***pastascia***
patassio, ***bordelleri***
patate, ***pomm de terra***
patéma, ***magón***
patente, ***patent***
paternale, ***paternal***
paterno, ***de pader***
patetico, ***patetich***
patibolo, ***forca***
patimento, ***patiment***
patire, ***patì***

patrigno, *padregn*
patrimonio, *patrimoni*
patrio, *del sò paes*
patriottico, *patriottich*
patrizio, *patrizi*
patrocinare, *patrocinà*
patrocinatore, *patrocinadór*
patrocinio, *patrocini*
patronato, *patronaa*
patteggiare, *vegnì a patt*
pattinare, *pattinà*
patto, *patt*
pattuglia, *pattóglia*
pattuire, *fà patt*
pattume, *rud*
paturnie, *catramonaccìa*
pauroso, *fiffón*
pavimentare, *fa el paviment*
pavoneggiarsi, *pavoneggiass*
pazientare, *pazientà*
pazzerello, *mattell*
pazzo, *matt*
peccare, *peccà*
peccato, *peccaa*
peccatore, *peccadór*
pecchia, *avi*
pece, *pesa*
pecora, *bèe*
pecoraggine, *stupiditaa*
pecorone, *pegorón*
pecunia, *danee*
pecuniario, *de danee*
pedaggio, *pedagg*
pedale, *pedal*
pedana, *pedanna*
pedante, *pedant*
pedata, *pesciada*
pedestre, *che va a pè*
pedignone, *gel ai pè*
pediluvio, *pediluvi*
pedina, *pedinna*
pedinare, *andà adree*
pedule, *soletta, pè*
peggio, *peg e pesg*
peggioramento, *peggiorament*
peggiorare, *peggiorà*
peggiore, *peggiór*
pegno, *pègn*
pelame, *pelamm*
pelare, *pelà*
pellaccia, *pellascia*
pellagroso, *pellagrós*
pelle, *pell*
pellegrinaggio, *pellegrinagg*
pellegrinare, *pelegrinà*
pellegrino, *pelegrin*
pelliccia, *pellizza*
pellicciaio, *pelizzee*
pellicola, *pellesinna*
pelo, *pel*
peloso, *pelós*
peluria, *pelùria*
pena, *penna*
penale, *penal*
penare, *penà*
pencolare, *stà tra el si e el no*
pendente, *pendent*
pendere, *pend*
pendice, *costa de montagna*
penetrante, *penetrant*
penetrare, *penetrà*
penitente, *che va a confessass*
penitenziario, *penitenziari*
pennacchio, *piumacc*
pennaiolo, *giornalista màgher*
pennellare, *penellà*
pennellata, *penellada*
pennello, *penell*
pennino, *penna d'azzal*
penoso, *penós*
pensare, *pensà*
pensiero, *penser*
pensieroso, *penserós*
pensionare, *pensionà*
pensionato, *pensionaa*
pensione, *pensión*
pentecoste, *pentecost*
pentimento, *pentiment*
pentirsi, *pentiss*
pentola, *caldar*
pentolaio, *magnan*
penzolare, *pend giò*
penzoloni, *taccaa sù*
pepe, *pever*
peperone, *peverón*
percallo, *percall*
percento, *percent*
percepire, *ciappà*
percezione, *fa tant de capì*
percorrere, *viaggià, fà, ecc.*
percossa, *bòtta*
percuotere, *batt*
perdere, *perd*
perditempo, *perditemp*
perdizione, *perdizión*
perdonare, *perdonà*
perdono, *perdón*
perecottaio, *quell di pér cott*
perenne, *continóa*
perentorio, *perentori*
perfetto, *perfett*
perfezionamento, *perfezionament*
perfezionare, *perfezionà*
perfezione, *perfezión*
perfidia, *balossaria*
perfido, *perfid*
perforare, *sbusà*
pergamo, *pulpit*
pericolante, *pericolant*
pericolare, *pericolà*

ol
icolós
li period
nal
l

cisión
i vergogna de
rlustrà
malós
rmancal
ness
rmell
abià

ssà la noll

: la causa
, perpendicolar
iomb
etova
petuà
etór
rt
quisì
perquisizión
ersecuzión
ersequità
he molla nò
ollà nò
ia
ist

ana
ersonagg
onal
rsonalità
ersonificà
esnade
rsuasion

pestare, ***pestà***
peste, ***pesta***
pestello, ***pestón***
pestifero, ***pestifer***
petizione, ***petizión***
petrolio, ***petroli***
pettegolo, ***sabètton***
pettegolezzo, ***sabettada***
pettine, ***pettin***
pettinare, ***pettinà***
pettinella, ***pettin —***
pettiniera,
petto, ***ston...***
petulante, ***petulant***
pezzato, ***pezzaa***
pezzente, ***strasción***
pezzo, ***pezz***
pezzuola, ***fazzolett***
piacere, ***piasè***
piacevole, ***che dà pi***
piaggeria, ***leccadinn***
piaggiare, ***leccà***
piagnucolare, ***fà la lira***
pialla, ***pianna***
piallare, ***pianà***
pianella, ***zibretta***
piangere, ***piang***
piangiucchiare, ***frignà***
piano, ***pian e piano***
pianoforte, ***pianofort***
piantagione, ***piantagión***
piantare, ***pientà***
pianto, ***caragnada***
piantone, ***piantón***
pianura, ***pianura***
piattaio, ***piattee***
piatteria, ***piattaria***
piatto, ***piatt***
piattola, ***bördöcch***
piattone, ***piattola***
piazzaiolo, ***rabott***
piazzale, ***piazzal***
piazzata, ***piazzada***
piccante, ***piccant***
piccarsi, ***piccass***
picchè, ***piché***
picchetto, ***picchètt***
picchiare, ***piccà***
picchio, ***picch***
piccino, ***piscinin***
piccionaia, ***pucionera***
piccione, ***pución***
piccolo, ***piccol***
piccone, ***piccón***
pidocchieria, ***scirpiada***
pidocchio, ***pedocc***
piede, ***pè***
piedistallo, ***pedestall***
piegare, ***piegà***
piegatura, ***piegadura***

pieghettare, *pieghettà*
pieghevole, *pieghevol*
piego, *piegh*
piena, *pienna*
pieno, *pien*
pierrot, *pierò*
pietà, *pietaa*
pietanza, *pitanza*
pietoso, *pietós*
pietrata, *sassada*
pietroso, *sassós*
pietrificare, *pietrificà*
pietrino, *pedrin*
pietruzza, *sassin*
piffero, *piffer*
pigia pigia, *calca*
pigiare, *schiscià*
pigio, *calca*
pigionale, *inquilin*
pigione, *fitt*
pigliare, *ciappà*
piglio, *cera*
pignorare, *pignorà*
pignoratario, *quell di pègn*
pigolare, *cippà*
pigro, *pigher*
pilastro, *pilaster*
pillacchera, *maggia de fanga*
pillola, *pìnola*
piluccare, *pelucà*
piluccone, *peluccadór*
pingue, *grass*
pino, *pin*
pinocchio, *pignœu*
pinzare, *impienì*
pinzo, *pien*
pinzochero, *beatt*
pioggia, *acqua, pioeuva*
piolo, *traversin*
piombare, *piombà*
piombo, *piomb*
pioppo, *póbbia*
piovano, *curat*
piovere, *piœuv*
piovigginare, *piovisnà*
piovoso, *piovós*
pipa, *pippa*
pipare, *pipà*
pipistrello, *tegnœula*
pipita, *puida*
piramide, *piramid*
piroscafo, *vapór d'acqua*
piroletta, *piroetta*
piscia, *pissa*
pisciarello, *vinetto*
pisciata, *pissada*
pisello, *erbión*
pisolo, *sognettin*
pistacchio, *pistacch*
pitale, *orinari*

pitoccheria, *pitoccaria*
pitocco, *pitocch*
pittima, *pitima*
pittore, *pittór*
pittoresco, *pittoresch*
pitturare, *pitturà*
più, *pù*
piuma, *piumma*
piumino, *piumin*
piuttosto, *puttost*
piviale, *pivial*
pizzicagnolo, *cervellee*
pizzicare, *pizzigà*
pizzico, *pizzich*
pizzicore, *purisna*
pizzicotto, *pizzigón*
pizzo, *mósca*
placare, *quiettà*
placido, *placid*
plagiario, *lader*
plebaglia, *canaia*
plettora, *plètora*
plico, *plicch*
plotone, *plótton*
plurale, *plural*
poco, *pocch*
podagra, *gótta*
podere, *fondo*
poeta, *poetta*
poetare, *fà di poesii*
poetico, *poetich*
poggiare, *poggià*
poggio, *collinna*
poi, *pœu*
polenda, *polenta*
polendaio, *polentatt*
poliglotto, *che sa tanti ling'u*
poliziotto, *polizài* (ant.)
polla, *sorgent*
pollaio, *pollee*
pollastro, *polaster*
polleria, *pollaria*
pollice, *didón*
pollo, *pui, polaster*
polmone, *polmón*
polpaccio, *dedree de la gamba*
polpastrello, *polpastrèll*
polpetta, *mondeghiglia*
polputo, *che g'à molta polpa*
polsino, *mansción*
polso, *pols*
poltrona, *poltronna*
poltrone, *poltrón*
poltroneria, *poltronaria*
polvere, *polver*
polveriera, *polverera*
polverino, *spolverin*
poma, *pomm*
pomata, *pomada*
pomeridiano, *dopo mezzdì*

mes
tomates
m
re, *fà pompa*
, *pompierada*
pompier
suss
c
ìncin
pensagh sóra ben
ment
l pappa
del pappa
mton
igh inanz
canaia
un del popol
ent bass
ol
llón
t
ttà
tettiræu
tbiell
porcellanna
porscellin
porcaria
bbiell
h
org, offrì
portafæni
, *portaletter*
, *portament*
, *possessión*

postéma, *postèmma*
posteri, *quii che vegnarà*
posteriore, *dedree*
posticcio, *postizz*
postiglione, *postión*
postillare, *fà di postill*
postino, *postin*
posto, *post*
potare, *taià in di piant*
potere, *podè*
potticino, *carpogn*
poveraglia, *poveraia*
povero, *pover*
povertà, *povertaa*
pozza, *foppa d'acqua*
pozione, *pozión*
pozzo, *pozz*
pranzare, *disnà*
prateria, *ón gran praa*
praticabile, *praticàbil*
praticare, *praticà*
pratico, *pratich*
prato, *praa*
preambolo, *preàmbol*
preavviso, *preavvis*
precario, *precari*
precedere, *andà denanz*
precetto, *precètt*
precipitoso, *precipitós*
precisamente, *precisament*
precisare, *precisà*
precisione, *precisión*
preciso, *precis*
precorrere, *cór innanz*
predella, *seggetta*
predicare, *predicà*
predicozzo, *predicott*
prediletto, *predilett*
predire, *predì*
predizione, *predizión*
prefazione, *prefazión*
preferibile, *preferibil*
preferire, *preferì*
prefetto, *prefètt*
prefiggersi, *prefigges*
pregare, *pregà*
pregevole, *pregevol*
preghiera, *orazión*
pregiare, *stimà bón*
pregiudicato, *pregiudicaa*
pregiudizio, *pregiudizi*
pregna, *gravida*
preludio, *preludi*
premeditazione, *premeditazión*
premere, *premm*
premettere, *premett*
premiare, *premià*
premio, *premmi*
premunire, *premunì*
premuroso, *premurós*

preoccupazione, *preoccupazión*
preparare, *preparà*
preparativo, *preparativ*
preparazione, *preparazión*
preparatorio, *preparatori*
preporre, *mett denanz*
preposto, *prevost*
prepotente, *prepotent*
presa, *presa*
presagio, *presentiment*
prescindere, *prescind*
prescrivere, *prescriv*
prescrizione, *prescrizión*
presiedere, *fà de president*
presentabile, *presentabil*
presentare, *presentà*
presentazione, *presentazión*
presente, *present*
presentimento, *presentiment*
preservare, *salvà*
presidio, *presidi*
pressante, *pressant*
pressapoco, *pressapocch*
pressione, *pressión*
presso, *press*
prestare, *imprestà*
prestito, *prestit*
presto, *prest*
presumere, *presumm*
presuntivo, *presóntiv*
presuntuoso, *presuntuós*
presunzione, *presunzión*
prete, *pret*
pretendere, *pretend*
pretesa, *pretes*
pretesto, *pretest*
pretore, *pretór*
prevalersi, *prevaless*
prevedere, *prevedè*
prevenire, *prevegnì*
preventivo, *preventiv*
prevenzione, *prevenzión*
prezioso, *preziós*
prezzemolo, *erborinn*
prezzo, *prezzi*
prigione, *presón*
prigioniero, *presoner*
prima, *primma*
primario, *primari*
primeggiare, *primeggià*
primitivo, *primitiv*
primogenito, *el maggiór*
principale, *principal*
principiante, *principiant*
privare, *provà*
privazione, *privazión*
privilegiare, *privilegià*
privilegio, *privileg*
privo, *senza*
probabile, *probabil*
probabilità, *probabilitaa*
probità, *probitaa*
procacciare, *fà ottegnì*
procaccino, *portaletter*
procedere, *proced*
processare, *processà*
processione, *procession*
processo, *process*
proclamare, *proclamà*
ploclive, *inclinaa*
procombere, *borlà giò innanz*
procurare, *procurà*
procuratore, *procuradór*
proda, *sponda*
prodigalità, *prodigalitaa*
prodigare, *spantegà danee*
prodigio, *miràcol*
prodigioso, *prodigiós*
prodigo, *strasón*
proditorio, *a tradiment*
produrre, *produ*
produttivo, *produtiv*
produzione, *produzión*
profanare, *profanà*
profanazione, *profanazión*
proferire, *proferì*
professare, *professà*
professionale, *professional*
professione, *professión*
professore, *professór*
profilare, *profilà*
profilo, *profil*
profittare, *profittà*
profitto, *profitt*
profondità, *profonditaa*
profondo, *profond*
profumare, *profumà*
profumo, *profumm*
progettare, *progettà*
progetto, *progett*
progredire, *progredì*
progresso, *progress*
proibire, *proibì*
proibizione, *proibizion*
proletario, *che g'à nagott*
prolissità, *longaggin*
prolisso, *longh*
prologo, *prologh*
prolungamento, *prolungament*
prolungare, *slongà*
promettere, *promett*
promotore, *promotor*
promuovere, *promœuv*
promozione, *promozión*
pronostico, *pronostich*
pronto, *pront*
pronunzia, *pronuncia*
pronunziare, *prononcià*
propalare, *cuntà sù*
propendere, *inclinà*

prudente, *pr*
prudere, *pur*
prudore, *purisna*
prugna, *brugna*
prurito, *purisna*
pubblicare, *publicà*
pubblico, *pubblich*
pudicizia, *riguard*
pudore, *pudor*
puerile, *de fiœu*
puerizia, *quand se fiœu*
pugnale, *still*
pugno, *pugn*
pulce, *pùres*
pulcino, *poresin*
puledro, *póleder*
pulire, *nettà*
pulitezza, *nettezza*
pungere, *spóng*
pungolo, *ghiaa*
punire, *castigà*
punta, *pónta*
puntale, *póntal*
puntata, *pontada*
punteggiare, *ponteggià*
puntello, *pontell*
puntiglio, *póntilli*
puntiglioso, *pontiglios*
punto, *pónt*
puntuale, *pontuall*
puntualità, *pontualitaa*
puntura, *pontura*
pupattola, *pigotta*
purga, *purgant*
purgante, *purgant*
purgare, *purgà*
puro, *pur*
putiferio, *bordeleri*
putredine, *marscia*
putrido, *marsc*
puzzare, *spuzzà*

Q

quando, *quand*
quanto, *quant*
quarantena, *quarantena*
quarantino, *quarantin*
quaresimale, *quaresimal*
quartano, *quartana*
quartetto, *quartett*
quartiere, *quartér*
quartirolo, *quartirœu*
quarto, *quart*
quarzo, *quarz*
quatto, *quacc*

quattrino, *quattrin*
quattrinaio, *sciór*
quello, *quell*
quercia, *róver*
querelare, *querelà*
querimonia, *lament*
questionare, *questionà*
questione, *question*
questo, *quest*
questore, *questór*
questurino, *questurin*
quetare, *quietà*
qui, *chì*
quiete, *tranquillitaa*
quieto, *quièt*
quintali, *quintai*
quinterno, *quinterno*
quintetto, *quintett*
quintino, *quintin*
quotare, *cotà*
quotidiano, *de tutt i dì*
quoziente, *quoto*

R

rabarbaro, *rabarbór*
rabberciatura, *mal giustaa*
rabberciare, *giustà sù a la mèi*
rabbioso, *rabbiós*
rabboccare, *rimbóccà*
rabbonnacciare, *imbonì*
rabbrivibire, *sentiss a vegnì i sgrisór*
rabbuffare, *rabuffà*
rabbuiare, *tornà a diventà scur*
rabesco, *arabesch*
raccapezzare, *tirass in ment*
raccapricciare, *sentiss a mœuv i busecch*
raccapriccio, *sgrisór d'orrór*
raccartocciare, *tornà a mètt in del scartozz*
raccattare, *toeu sú in strada*
racchiudere, *contegnì*
raccoglimento, *raccogliment*
raccomandare, *raccomandà*
raccomandatario, *raccomandatari*
raccomandazione, *raccomandazión*
raccomodare, *tornà a giustà*
raccontare, *cuntà sù*
racconto, *storiella*
raccorciare, *scurtà*
raccostare, *tirà attacch*
rachitico, *rachitich*
racimolare, *fa arent*
racquetare, *tornà a fà quiett*
racquietare, *riacquistà*
raddirizzare, *tornà a fà drizz*
raddirizzatura, *redrizzadura*
raddolcire, *tornà a fà dolz*
radere, *rasà*
radicale, *radical*
radice, *radis*
radicchio, *remolazz*
rado, *rar*
radunare, *radunà*
radunata, *raccolta de gent*
raffazzonare, *fa sù a la mèi*
raffilare, *refilà*
raffinato, *raffinaa*
rafforzare, *rafforzà*
raffreddamento, *raffreddament*
raffredore, *raffredór*
raffrenare, *mettegh ón freno*
raffrescare, *rinfrescà*
raffrescata, *rinfrescada*
raffrontare, *confrontà*
ragazza, *tósa*
ragazzaglia, *fiolaria*
ragazzata, *bagaiada*
ragazzo, *bagai*
ragazzone, *fiolón*
ragazzotto, *fiolott*
raggiare, *mandà di ragg*
raggio, *ragg*
raggirare, *menà a bev*
raggiro, *regir*
raggirone, *imbroión*
raggiungere, *raggiong*
raggiustare, *tornà a giustà*
raggomitolare, *tornà a fa sù remissell*
raggranchire, *vegnì el ranf*
raggruppare, *ragruppà*
ragguagliare, *ragguaglià*
ragguaglio, *ragguali*
ragionamento, *ragionament*
ragionare, *ragionà*
ragione, *resón*
ragionevole, *ragionevol*
ragliare, *el cosà de l'asen*
ragnare, *diventà lis*
ragnatelo, *ragnera*
ragno, *ragn*
rallegrare, *ralegrà*
rallentare, *rallentà*
ramaio, *ramee*
ramanzina, *eriada*
ramarro, *ghezz*

narin
nificà
lamentass
spiesè
tirà a man
mendà
, menda
irà a man
fa diventà morbid
molazz

ru el fiaa

ansciumm, robba

gh
n
scrusciass giò

iventà nivol
nna

giustass
tt di pezz
nà a...
ornà a uni
rappresentà

vià
zin
tà
ntà

asegnà
rassegnazion
ventà seren
nà a assicurà
ucà
, somiglianza
someià
sottiglià
l
tellà
tellera
cà

stà sù
nustadura
diventà invers

vedess
nà a risinass
ss

ravvivare, *ravivà*
raziocinio, *raziocinni*
ragione, *reson*
reagire, *reagì*
reale, *reale*
realizzare, *realizzà*
reato, *delitt*
recapitare, *recapità*
recensione, *recension*
recente, *rècent*
recedere, *reced*
recidivo, *recidiv*
recinto, *ciós*
recitare, *recità*
recitticcio, *tiraa su*
reclamare, *reclamà*
reclame, *reclamm*
reclamo, *reclamm*
reclusione, *reclusion*
reclusorio, *reclusori*
recriminazione, *recriminazion*
redattore, *redattor*
redazione, *redazion*
reddito, *redit*
redimere, *redimm*
redini, *redin*
refe, *reff*
refettorio, *refettori*
refezione, *refezion*
refrattario, *refrattari*
refrigerio, *refrigeri*
regalare, *regalà*
regalo, *regall*
reggere, *rég, governà*
reggimento, *reggiment*
regime, *regola*
regina, *reginna*
regione, *region*
registrare, *registrà*
registrazione, *registrazion*
registro, *register*
regnare, *regnà*
regolamento, *regolament*
regolare, *rigolà*
regolo, *regol*
regresso, *regress*
reintegrare, *rimett in*
relativo, *relativ*
relazione, *relazion*
relegare, *relegà*
religione, *religion*
religioso, *religios*
remare, *remà*
remissione, *remission*
remo, *remm*
remontuar, *remontóar*
rena, *sabbia*
rendere, *rend*
rene, *renn*
renitente, *renitent*

repentaglio, *ris'c*
repertorio, *repertori*
repressione, *repression*
reprimere, *reprimm*
repubblicano, *repubblican*
requiare, *requià*
requisire, *requisì*
resa, *resa*
rescindere, *rescind*
residuo, *residov*
resistere, *resist*
respingere, *reping*
responsabile, *responsabil*
resta, *resca*
restare, *restà*
restaurare, *restaurà*
restio, *restin*
restituire, *restituì*
resto, *rest*
restringere, *streng*
retaggio, *ereditaa*
retata, *redada*
rete, *ret*
retribuire, *retribuì*
retriro, *còin*
retrocedere, *mandà indree*
retrogrado, *clerical*
retta, *atrà*
rettangolo, *rettangol*
rettificare, *rettificà*
rettile, *rettil*
rettitudine, *galantomismo*
rettore, *rettor*
revisione, *revision*
riabilitare, *riabilità*
riacquistare, *tornà a aquistà*
rialzare, *rialzà*
riandare, *riandà*
riassumere, *riassumm*
riattare, *giustà*
riavere, *riavè*
ribadire, *tornà a dì*
ribalderia, *balossada*
ribaldo, *baloss*
ribalta, *ribalta*
ribasso, *ribass*
ribattere, *ribatt*
ribellare, *ribellà*
ribollire, *buì*
ribotta, *sciambola, baraccada*
ribrezzo, *ribrezz*
ricaduta, *ricaduda*
ricambio, *ricambi*
ricatto, *ricatt*
ricavo, *ricav*
riccio, *rizz*
ricetto, *asilo*
ricevere, *ricev*
riconciliare, *fa fà pas*
ricordanza, *memoria*
ricordo, *ricord*
ricorso, *ricors*
ricoverare, *ricoverà*
ribattere, *ribatt*
ricalcitrare, *vorè no*
ricamo, *ricamm*
ricattare, *fà ricatt*
ricco, *scior*
ricevere, *ricev*
ricevuta, *ricevuda*
richiamo, *riciamm*
riconoscimento, *riconosciment*
ricordare, *ricordà*
ricoverare, *ricoverà*
ricredersi, *ricredes*
ridicolaggine, *ridicolaggin*
ridire, *tornà a dì*
ridosso, *dedree*
ridurre, *ridù*
rientrare, *tornà dent*
rifiuto, *refud*
riflesso, *rifless*
rifondere, *rifond*
rifrangere, *rifrang* (colto)
rifugiarsi, *salvass*
rigare, *rigà*
rigatura, *rigadura*
ridente, *rident*
ridicolo, *ridicol*
riempire, *riempì*
riepilogo, *riepilogh*
riferire, *riferì*
rifinito, *rifinii*
rifiutare, *refudà*
riflettere, *riflett*
rigagnolo, *fossett*
rigattiere, *pattee*
rigido, *rigid*
rigiro, *rigir*
rigoglioso, *che ven via ben*
rigore, *rigór*
rigoroso, *rigoros*
rigovernatura, *lavadura di pi*[illegible]
riguardo, *riguard*
rilegatura, *ligadura*
rilievo, *riliev*
rima, *rimma*
rimanente, *rest*
rimasuglio, *vanzause*
rimbalzo, *rimbalz*
rimbambito, *rimbambii*
rimboccare, *rimboccà*
rimboccatura, *rimboccadura*
rimbombo, *fracass lontan*
rimborsare, *rimborsà*
rimborso, *rimbors*
rimbrotto, *osservazion*
rimediare, *rimedià*
rimedio, *rimedi*
rimendo, *menda*

à dent
ell
rà adree
ord
's
rnà in paes
impiang
óndes
ffè
ón regall
ss
lz
, mettes in d'ón can-
tornà a mett el cap-
ntà cár
s de prezzi
trà sù
oragg
adree
forzà
rz
afrescà
afrescada
resch
ghera
diventà giovin
, ringraziament
orà
le campann
eccà
nzia
là denter
, riordinament
'à di ari

riscontrare, *riscontrà*
riscontro, *risconter*
riscotere, *scœud*
risentirsi, *risentiss*
risicare, *ris'cià*
risipola, *rosipola*
riso, *ris*
risoluzione, *risoluzion*
risoluto, *risolutt*
risolvere, *risolve*
risotto, *risott*
risparmio, *risparmi*
rispettabile, *rispettabil*
rispetto, *rispett*
rispettoso, *rispettos*
risplendere, *lusì*
rispondere, *rispond*
rissa, *lit*
ristauro, *ristaór*
ristorare, *ristorà*
ristoro, *ristor*
risuscitare, *risuscitare*
risveglio, *dessedament*
ritaglio, *retai*
ritardatario, *ritardatari*
ritardo, *ritard*
ritegno, *ritegn*
ritenere, *ritegnì*
ritenuta, *ritenuda*
ritirata, *ritirada*
ritiro, *ritir*
ritornello, *ritornell*
ritratto, *ritratt*
riunione, *riunion*
riunire, *mett insemma*
riuscire, *riussì*
riuscita, *riussida*
rivedere, *rivedè*
rivelare, *rivelà*
riverbero, *riverber*
riverente, *riverent*
riverire, *riverì*
rivivere, *riviv*
rivoltarsi, *rivoltass*
rivoluzionario, *rivoluzionari*
rivoluzione, *rivoluzion*
roba, *robba*
robusto, *robust*
rocca, *rócca*
rocchetto, *rocchett*
rocchio, *salamin*
rodere, *rod*
rodimento, *rodiment*
rognone, *rognon*
romaiolo, *cazzuu*
romanziere, *romanzer*
romanzo, *romanz*
romito, *eremitta*
roncola, *róncola*
ronzio, *frecassin de zanzara*

rosaio, *rosee*
rosbiffe, *rosbiff*
rosicchiare, *sgrignoltà*
rosolia, *rosoli*
rotto, *rott*
rovente, *rovent*
rovescio, *invers*
rompere, *romp*
ronco, *ronch*
rondine, *rondin*
ronzare, *ronzà*
rosario, *rosari*
rosolare, *colorii*
rosolio, *rosoli*
rospo, *sciatt*
rosso, *ross*
rotolo, *rotol*
rotondo, *rotond*
rottame, *rottamm*
rovinare, *rovinà*
rubamento, *robalizzi*
rubino, *rubin*
ruggine, *rugin*
ruggire, *ruggi*
ruminare, *ruminà*
rumore, *fracass*
ruota, *rœuda*
rurale, *de campagna*
ruvido, *ruvid*
rubare, *róbà*
rugiada, *rusada, rosada*
rum, *rumm*
rupe, *bricch*
ruscello, *riaa*
russare, *ronfà*
rustico, *rustich*

S

sabato, *sabet*
saccapane, *sacch a pan*
saccheggio, *saccheg*
sacco, *sacch*
saccoccia, *saccoccia*
sacerdote, *pret*
sacerdozio, *sacerdozzi*
sacramento, *sacrament*
sacrilegio, *sacrileg*
saetta, *fulmin*
sagacia, *talent*
sagrato, *sagraa*
sagrestano, *segrista*
salame, *salamm*
salare, *salà*
salario, *salari*
salato, *salaa*
salcrautte, *salcraót*
saldatura, *saldadura*
sale, *sal*
salice, *sàres*
saliera, *salin*
salire, *andà sù*
salita, *salida*
saliva, *spua*
salma, *cadàver*
salotto, *salott*
salsamentario, *cervelee*
salsiccia, *lugânega*
saltatore, *saltador*
salto, *salt*
salumiere, *cervelee*
salute, *salut*
saluto, *salut*
salvadanaio, *salvadanee*
salvia, *savia (erba)*
salvo, *salv*
sandalo, *sandol*
sangue, *sang'u*
sanguinaccio, *busecchin*
sanitario, *sanitari*
sano, *san*
santo, *sant*
sapere, *savè*
sapiente, *sapient*
saponata, *savonada*
sapone, *savon*
saponetta, *savonetta*
sapore, *savór*
saporito, *savorii*
sardonico, *sardonich*
sarto, *sart*
sassaiola, *meda de sass*
sasso, *sass*
satanasso, *satanass*
satireggiare, *fà la satira*
satirico, *satirich*
satollare, *impienì*
savio, *savi*
sazio, *sazi*
sbaccellare, *fà fœura...*
sbadato, *disattent*
sbadiglio, *sbadilli*
sbagliare, *sbaglià*
sbagliato, *sbagliaa*
sbaglio, *sbali*
sbalordimento, *sbalordiment*
sbalordire, *sbalordì*
sbalzo, *sbalz*
sbarazzare, *nettà fœura*

ivell
la barba
ell
in faccia
el barettin
rs
cion
da de travers
bùi
bria
odolon
dellà
chera
à via
ldalett
ldaman
ldapè
ada
anna
appèl
ll
eria
zuean
carp nè calzett, a
nbià
campagnada
mpanada
pà
scampà
aaladura
adalli
scandalizzà
ol
igron
a el canton
ffiatt
rlacca
agh
nier

scappata, ***scappada***
scappatoia, ***sghimbiett***
scappellare, ***saludà***
scappellata, ***scappellada***
scappellotto, ***scuffiott***
scapuccio, ***topicch***
scarabattolo, ***etasgère***
scarabocchiare, ***scaraboccià***
scarabocchio, ***scarabòcc***
scarabocchione, ***scaraboccion***
scarafaggio, ***bordocch***
scaraventare, ***buttà***
scaricare, ***scarica***
scaricatoio, ***scaricador***
scarico, ***scarich***
scarlatto, ***scarlatt***
scarmigliato, ***sbaruffaa***
scarno, ***magher come un picch***
scarparo, ***che vend scarp***
scarozzata, ***scarozzada***
scarsella, ***saccoccia***
scarso, ***scars***
scartabellare, ***scartabellà***
scartafaccio, ***scartafacc***
scartare, ***scartà***
scartato, ***scartaa***
scartoccio, ***scartozz***
scassinare, ***romp***
scatenare, ***scadenà***
scattare, *saltà sù*
scatto, *molla*
scaturire, *spiccià foeura*
scavalcare, *tra giò de cavall*
scavare, *scavà*
scavo, *scav*
scegliere, *scernì*
scellerato, *balosson*
scelto, *scelt*
scemare, *diminuì*
scempiaggine, *asnada*
scempio, *scempi*
scena, *scenna*
scenario, *scenari*
scenata, *scenna*
scendere, *vegnì giò*
sceneggiare, *sceneggià*
scenico, *scenich*
scerpellone, *sproposit*
scettico, *scettich*
sceverare, *divid*
scheggia, *scheia*
scheletro, *schèlter*
schermire, *schermì*
schermitore, *schermidór*
scherzare, *scherzà*
scherzevole, *scherzevol*
scherzo, *scherz*
schiacciata, *carsenza*
schiaffare, *buttà in...*
schiaffo, *s'giaff*

schiamazzare, *fa fracass*
schiamazzo, *bordèll*
schiantare, *romp giò*
schiarimento, *schiariment*
schiarire, *s'ciarì*
schiavitù, *schiavitù*
schiena, *s'cenna*
schiera, *s'cera*
schierare, *mett in fila*
schiettezza, *franchezza*
schietto, *leal*
schifare, *schivà*
schifo, *schivi*
schifoso, *schifos*
schioccara, *fa s'giaccà*
schiodare, *disciodà*
schioppettata, *s'cioppetada*
schieppo, *s'ciopp*
schiudere, *dervì*
schiuma, *s'ciumma*
schiumare, *s'ciumà*
schiumatoio, *sciumaroeula*
schivare, *schivà*
schizzare, *schizzà*
sciabolata, *sciabolada*
sciàcquare, *sciacquà*
sciagura, *disgrazia*
sciagurato, *pover omm!*
scialacquare, *scialacquà*
scialle, *sciall*
scialo, *spicch*
sciame, *frotta*
sciattare, *sciattà*
sciatto, *sciatt*
scimmione, *scimmion*
scimmiottare, *scimmiottà*
scimmiottata, *scimiottada*
scimmiotto, *scimmiott*
scimunito, *stupid*
scintilla, *sbir*
sciocchezza, *stupiditaa*
sciocco, *sciocco*
scioglimento, *scioglimen*
sciolto, *sciolt*
scioperare, *fà sciopero*
scioperato, *fanagotton*
sciorinare, *stend foeura*
scipito, *senza sal*
sciroppo, *siropp*
sciupare, *trasà*
scivolare, *scarligà*
scodella, *tazzinna*
scodingolare, *menà la coa*
scoiattolo, *scoiattol*
scolare, *scolar*
scolaresca, *scolaresca*
scolastico, *scolastich*
scolatoio, *scoladór*
scollatura, *scolladura*
scolo, *scól*
scolorire, *scolorì*
scolpare, *discolpà*
scolpire, *scolpì*
scombuiare, *fà scur*
scombussolare, *scombussolà*
scommettere, *scomett*
scomodare, *incomodà*
scompaginare, *scompaginà*
scompagnato, *senza compagn*
scomparire, *scomparì*
scompartimento, *scompartiment*
scompartire, *scompartì*
scompiacente, *scompiacent*
scompiglio, *scompilli*
scomporre, *scomponn*
scomposizione, *scomposizion*
scomunicato, *scomunicaa*
sconcertare, *sconcertà*
sconcerto, *sconcert*
sconcezza, *sconcezza*
sconficcare, *tirà fœura del mur*
sconfinato, *sconfinaa*
sconfitta, *battuda*
scongiurare, *scongiurà*
sconoscere, *riconoss nò*
sconsigliare, *dà minga per parer*
sconsolato, *sconsolaa*
scontare, *scontà*
scontento, *minga content*
sconto, *scunt*
scontrino, *scontrin*
scontro, *inconter*
sconveniente, *sconvenient*
sconvolgere, *sconvolg*
sconvolgimento, *sconvolgiment*
scopa, *scova*
scopare, *scovà*
scoperchiare, *alzà el covercc*
scoppiare, *s'cioppà*
scoppiettare, *s'cioppettà*
scoppiettio, *s'cioppettament*
scoprire, *scoprì*
scoraggiamento, *scoraggiament*
scoraggire, *levà el coragg*
scorciare, *scurtà*
scordare, *desmentegà*
scorno, *brutta figura*
scorpione, *scorpion*
scorrere, *scor*
scorretto, *minga corrett*
scorrevole, *scorrevol*
scorrezione, *error*
scortecciare, *pelà*
scortese, *villan*
scortesia, *villanada*
scorticare, *scortegà*
scorticatura, *scortegadura*
scorzonera, *scolcionera*
scosceso, *ertich*
scossone, *saltà via*

irà in là
cottà
, *scottadura*
nt
cagn
, *screanzaa*
, *scredita*
, *screpolà*
ra, *screpoladura*
screziaa
rezi
are, *scribaccià*
no, *scribaccin*
re, *scrizzà*
assa forta
ra, *schèin*
ritt
ritt
scrivania
scrittor
, *scrittura*
scrittor
crie
scroccà
furbon
ia
, *scrofolos*
scrollà
alzada de...
cioppon
scrostà
scrupol
, *scrupolos*
esaminà de fin
scrutini
scusidura
foett
scuflià
, *voltà via*
da
uria
r
sa
cusà
sdazià
sdegnà
dbbia
sdegnos
sdentaa
, *andà in bosvada*
, *sdolcinaa*
, *plattà*
buttà giò
ve, scarligà
slisà
, *secadura*
secant
cerà
secador
secadura

secchia, ***seggia***
secchio, ***sidell***
secco, ***secch***
secolo, ***secol***
secondare, ***andà adree***
secondo, ***second***
sedano, ***sèller***
sedare, ***mett giò***
sedere, ***cuu***
sedia, ***scagn***
sedile, ***sedil***
sedizione, ***sedizion***
sedizioso, ***sedizios***
sedurre, ***sedù***
sega, ***résega***
segare, ***resegà***
segatura, ***reseguse***
seggiola, ***scagn***
segnale, ***segnal***
segnare, ***segnà***
segno, ***segn***
sego, ***sev***
segregare, ***mett a stà soll***
segretario, ***segretari***
segreto, ***segrett***
seguace, ***che va adree***
seguire, ***segù***
seguitare, ***seguità***
seguito, ***seguito***
selciato, ***selciaa***
sellare, ***sellà***
selvatico, ***salvadigh***
semata, ***semada***
sembrare, ***parì***
seme, ***semenza***
semicupio, ***semicupi***
semigratuito, ***semigratuit***
seminare, ***seminà***
seminario, ***seminari***
semiserio, ***semiseri***
semola, ***crusca, farinna grossa***
semplice, ***semplìz***
sempliciotto, ***merlo***
semplicità, ***semplicitaa***
sempre, ***semper***
senatore, ***senator***
senno, ***talent***
seno, ***stomegh***
sensale, ***sensal***
sensato, ***sensaa***
sensazione, ***sensazion***
sensibile, ***sensibil***
senso, ***sens***
sentenziare, ***sentenzià***
sentenzioso, ***sentenzios***
sentimentale, ***sentimental***
sentimento, ***sentiment***
sentire, ***sentì***
sentore, ***sentor***
separare, ***separà***

separazione, *separazion*
sepolcro, *sepolcher*
seppellire, *sepellì*
sequestrare, *sequestrà*
sequestro, *sequester*
sera, *sera, sira*
serata, *serata*
serbare, *tegnì*
serbo (in), *de part*
serenata, *serenada*
sereno, *seren*
sergente, *sargent*
serietà, *serietaa*
serio, *seri*
sermone, *predica*
serpente, *serpent*
serraglio, *serali*
serrare, *sarà*
serratura, *saradura*
servire, *servì*
servitore, *servitor*
serviziale, *lavativ*
servizievole, *servizievol*
sessione, *session*
seta, *seda*
sete, *sét*
setola, *sédola*
severo, *sever*
sevizia, *crudeltaa*
sezione, *sezion*
sfacciataggine, *sfacciataggin*
sfacciato, *sfacciaa*
sfamare, *levà la famm*
sfarzoso, *sfarzos*
sfavillare, *lusì*
sfavorevole, *sfavorevol*
sfegatato, *sfegataa*
sferico, *sferich*
sferrare, *tirà*
sferzare, *frustà*
sfiatare, *boffà*
sfiatatoio, *sfiadador*
sfibbiare, *desfibbià*
sfidare, *sfidà*
sfigurare, *sfigurà*
sfilacciare, *fà giò filaper*
sfilare, *sfilà*
sfinimento, *sfiniment*
sfinito, *sfinii*
sfiorare, *sfiorà*
sfoderare, *tirà fœra*
sfogare, *sfogà*
sfoggiare, *sfoggià*
sfogliare, *sfoià*
sfolgorare, *inorbì*
sfondare, *sfondà*
sformare, *sformà*
sfortunato, *sfortunaa*
sforzare, *sforzá*
sforzo, *sforz*
sfrattare, *mandà fœura de St*
sfregare, *sfregà*
sfregatura, *sfregadura*
sfrenato, *sfrenaa*
sfrodare, *tirà via fœui*
sfrontato, *sfrontaa*
sfuggire, *sfuggì*
sfumare, *sfumaa*
sfumatura, *sfumadura*
sfuriare, *andà in furia*
sfuriata, *dà fœura*
sgabello, *sgabell*
sgabuzzino, *stanzin scur*
sgambata, *sgambada*
sgambettare, *sgambettà*
sgangherare, *sgangherà*
sgangherato, *giò de canchen*
sgarbato, *sgarbaa*
sgarbo, *sgarb*
sghembo, *sbiess*
sghignazzare, *sghignazzà*
sghignazzata, *ghignada*
sgobbare, *sgobbà*
sgobbone, *sgobbadór*
sgocciolo, *i ultim gótt*
sgombero, *san Michee*
sgombrare, *fa san Michee*
sgomentare, *sgomentà*
sgomento, *spavent*
sgonfiare, *disgonfià*
sgorbio, *spegasc*
sgorgare, *vegnì fœura*
sgorgo, *sgorgh*
sgraffignare, *sgraffignà*
sgravare, *sgravà*
sgravio, *sgravi*
sgraziato, *disgraziaa*
sgretolare, *stritolà sott i dent*
sgridare, *vosà adree*
sgridata, *strapazzada*
sgrifare, *sciampà*
sgrinfia, *sgrinfa*
sgrondare, *vegnì giò della gro*
sgrovigliare, *desgarbià*
sgrugnone, *sgrugn*
sgruppare, *desgróppà*
sgualcire, *strafoià*
sguattero, *sguatter*
sguazzare, *sguazzà*
sguerguenza, *dispresi*
sguinzagliare, *mollà*
sicario, *sicari*
siccità, *succ*
sicuro, *sicur*
siero, *saron*
siffatto, *così faa*
sigaro, *sigher*
sigillare, *sigillà*
sigillo, *sigill*
significante, *significant*

, *significà*
o, *significatìv*
significaa
are, *fa de padron*
ignoril
pópòla
silenzios
illabà
sillabari
mbol
il
e, *similitudin*
imilor
simpatich
ing
inceritaa
ıcer
sindacà
sindacaa
ndich
sinfonich
e, *piang*
singhiozz
nister
sistemà
, *sistematich*
situazion
lislazzà
lanciá
'argà
slattà
traa
ligà
gà
slogadura.
loggià
, *cavà i macc*
magri
maltà
alt
smangià
a di smani
smaniós
ta, *smargiassada*
erd
mentì
merald
, *smerigliaa*
smerilli
smezzà
smidollà
smisuraa
smoccià
, *moccà*
nara de...
smorfiós
ort
ta, *mostacciada*
moeuv
smong

smussare, ***smussà***
snellezza, ***sveltezza***
snello, ***svelt***
snervare, ***snervà***
snidare, ***snidà***
snocciolare, ***picciá***
snodatura, ***snodadura***
snudare, ***sbiottà***
socchiudere, ***sarà a metaa***
soccorrere, ***soccór***
soccorso, ***soccors***
socera, ***sòcera***
sociale, ***social***
società, ***societaa***
sodaglia, ***brughera***
soddisfare, ***sodisfà***
sodezza, ***serietaa***
sodisfare, ***sodisfà***
sodisfazione, ***sodisfazion***
sodo, ***sodo***
sofferente, ***che soffre***
soffiare, ***boffà***
soffietto, ***boffètt***
soffio, ***bóf***
soffitta, ***soree***
soffitto, ***soffitt***
soffocare, ***soffegà***
soffrire, ***soffrì***
sofisticare, ***sofisticà***
sofistico, ***sofistich***
soggettaccio, ***cattiv soggett***
soggetto, ***soggett***
soggezione, ***suddizion***
soggiacere, ***restà sott***
soggiogare, ***mett sott***
soggiornare, ***abità***
sogguardare, ***guardà de sott***
sognare, ***sognà***
sogno, ***sogn***
solaio, ***soree***
solamente, ***solament***
soldato, ***soldaa***
soldo, ***sold***
sole, ***sol***
solfanelli, ***zolfanell***
solfare, ***solforà***
solfeggio, ***solfeg***
solidario, ***solidal***
solido, ***solid***
solino, ***collett***
solitario, ***solitari***
solito, ***solit***
solitudine, ***solitudin***
sollecitare, ***sollecità***
sollecitazione, ***sollecitazion***
solletico, ***galitt***
sollevare, ***sollevà***
sollevazione, ***sollevazion***
sollievo, ***soller***
solo, ***soll***

soluzione, *soluzion*
somaro, *asen*
somigliante, *che someia*
somigliare, *someià*
sommare, *sommà*
sommario, *sommari*
sommergere, *andà sott*
sommissione, *sottomission*
sommità *sommitaa*
sommo, *unich*
sonaglio, *sonai*
sonare, *sonà*
sonata, *sonada*
sonatore, *sonador*
sonetto, *sonett*
sonnacchioso, *sognorent*
sonnambulo, *sonamból*
sonno, *sogn*
sonnolente, *sognorent*
sontuoso, *ricchissim*
sopire, *mett in tasè*
sopperire, *scusà*
soppiantare, *soppiantà*
sopportare, *sopportà*
soppressione, *soppression*
sopprimere, *sopprìmm*
sopra, *sóra*
soprabito, *sórtó*
sopraccaricare, *caricà tropp*
sopracciglio, *sopracili*
sopraddente, *soradent*
soprannaturale, *sopranatural*
soprannumerario,*soprannumerari*
soprano, *sopran*
soprappensiero, *sorapenser*
soprappiù, *sorappù*
soqquadro, *sottsora*
sorba, *nèspola*
sorbettiera, *sorbettera*
sorbetto, *sorbett*
sorcio, *ratt*
sordo, *sord*
sorgente, *sorgent*
sorgere, *sorg*
sormontare, *sormontà*
spanfierone, *grasson*
spannare, *spanà*
spappolare, *spappolà*
sparagio, *sparg*
sparare, *sparà*
sparato, *fessa*
sparecchiare, *spareggià*
spargere, *sparg*
sparire, *sparì*
sparlare, *sparlà*
sparpagliare, *sparpaià*
spartire, *sparti*
spartito, *spartii*
sparuto, *giò de cera*
spasimante, *spasimant*
spasimo, *spasim*
spaurire, *fà paura*
spavaldo, *spavald*
spaventevole, *spaventevol*
spavento, *spavent*
spaziare, *spazià*
spazio, *spazi*
spasioso, *spazios*
spazzacamino, *spazzacamin*
spazzare, *spazzà*
spazzatura, *rud*
spazzaturaio, *ruee*
spazzola, *spazzetta*
spazzolare, *spazzettà*
specchiarsi, *speggiass*
specchio, *specc*
speciale, *special*
specificare, *specificà*
specifico, *spècifich*
specioso, *specios*
speculare, *speculà*
speculazione, *speculazión*
speculatore, *speculadór*
spedire, *spedì*
spedizione, *spedizion*
spedizioniere, *spedizioner*
spegnare, *disimpegnà*
spegnere, *smorzà*
spelacchiare, *spelà*
spellare, *spellà*
spendaccione, *spendacción*
spendere, *spend*
spendibile, *spendibil*
spennare, *spennà*
sperare, *sperà*
sperdere, *disperd*
sperfottia, *disdetta al giœugh*
spergiurare, *spergiurà*
sperimentale, *sperimental*
sperimentare, *esperimentà*
sperperare, *trasà*
sperperò, *trasament*
sperticato, *sperticaa*
spesare, *spesà*
sorpassare, *sorpassà*
sorprendere, *sorprend*
sorreggere, *tegni sù*
sorridere, *sorid*
sorriso, *sorrid*
sorso, *sors*
sorte, *sort*
sorteggiare, *sorteggià*
sortire, *sortì*
sorvegliante, *sorvegliant*
sorvegliare, *sorveglià*
sorvolare, *sorvolà*
sospendere, *sospend*
sospensorio, *sospensori*
sospetto, *sospett*
sospirare, *sospirà*

gnì
uì
tt
tituzion
a
rra
terrani
rrà
ottintend
tolineà
man
ett sott
ponn
ttoprefett
cala
sottoscrizion
stà
ttotenent
ós
o
vvenzión
versiv
eppalegna
a
ccadura
na
fà de padron
aretta
lancà
da
alleggià
ra
à sù i spall
nà
ampanà
sciada
tarol
tator
bettà
inà
in duu
lascià
evol
ada
daa

spiattellare, *spiattellà*
spiccare, *spiccà*
spicchio, *fetta*
spicciolo, *moneda*
spiedo, *sped*
spiegabile, *spiegabil*
spiegare, *spiegà*
spiegazione, *spiegazion*
spifferare, *spifferà*
spiffero, *bóffett*
spigolare, *spigolà*
spigolatura, *spigoladura*
spigolo, *spigol*
spillare, *spillà*
spillatico, *spillatich*
spillo, *guggin*
spilorcio, *spilorc*
spingere, *sping*
spino, *spin*
spinoso, *spinos*
spiombare, *dispiombaa*
spiraglio, *spirali*
spirale, *spiral*
spirare, *spirà*
spiritato, *spiritaa*
spirito, *spirit*
spiritoso, *spiritos*
spirituale, *spiritual*
splendere, *lusì*
splendente, *che risplend*
splendore, *splendor*
spogliare, *spoglià*
spogliatoio, *gabinett de toalett*
spoglio, *spoli*
spola, *spœula*
spolmonare, *spolmonà*
spolpare, *spolpà*
spolverare, *fa giò la polver*
spolverata, *spolverada*
spolverina, *spolverinna*
sponda, *sponda*
spontaneo, *spontani*
spopolato, *spopolaa*
sporcare, *spòrcà*
sporchizia, *sporcizia*
sporco, *sporch*
sporgere, *sporg*
sposa, *spósa*
sposalizio, *sposalizzi*
sposo, *spós*
spossato, *stracch*
spostare, *spostà*
spotico, *spotich*
sprecare, *tra via*
sprecone, *trason*
spregevole, *spregevol*
spregio, *disprezz*
spregiudicato, *spregiudicaa*
spremere, *spremm*
spretarsi, *spretass*

rosaio, *rosee*
rosbiffe, *rosbiff*
rosicchiare, *sgrignottà*
rosolia, *rosoli*
rotto, *rott*
rovente, *rovent*
rovescio, *invers*
rompere, *romp*
ronco, *ronch*
rondine, *rondin*
ronzare, *ronzà*
rosario, *rosari*
rosolare, *colorii*
rosolio, *rosoli*
rospo, *sciatt*
rosso, *ross*
rotolo, *rotol*
rotondo, *rotond*
rottame, *rottamm*
rovinare, *rovinà*
rubamento, *robalizzi*
rubino, *rubin*
ruggine, *rugin*
ruggire, *ruggì*
ruminare, *ruminà*
rumore, *fracass*
ruota, *rœuda*
rurale, *de campagna*
ruvido, *ruvid*
rubare, *róbà*
rugiada, *rusada, rosada*
rum, *rumm*
rupe, *bricch*
ruscello, *riaa*
russare, *ronfà*
rustico, *rustich*

S

sabato, *sabet*
saccapane, *sacch a pan*
saccheggio, *saccheg*
sacco, *sacch*
saccoccia, *saccoccia*
sacerdote, *pret*
sacerdozio, *sacerdozzi*
sacramento, *sacrament*
sacrilegio, *sacrileg*
saetta, *fulmin*
sagacia, *talent*
sagrato, *sagraa*
sagrestano, *segrista*
salame, *salamm*
salare, *salà*
salario, *salari*
salato, *salaa*
salcrautte, *salcraót*
saldatura, *saldadura*
sale, *sal*
salice, *sàres*
saliera, *salin*
salire, *andà sù*
salita, *salida*
saliva, *spua*
salma, *cadàver*
salotto, *salott*
salsamentario, *cervelee*
salsiccia, *lugànega*
saltatore, *saltador*
salto, *salt*
salumiere, *cervelee*
salute, *salut*
saluto, *salut*
salvadanaio, *salvadanee*
salvia, *savia (erba)*
salvo, *salv*
sandalo, *sandol*
sangue, *sang'u*
sanguinaccio, *busecchin*
sanitario, *sanitari*
sano, *san*
santo, *sant*
sapere, *savè*
sapiente, *sapient*
saponata, *savonada*
sapone, *savon*
saponetta, *savonetta*
sapore, *savór*
saporito, *savorii*
sardonico, *sardonich*
sarto, *sart*
sassaiola, *meda de sass*
sasso, *sass*
satanasso, *satanass*
satireggiare, *fà la satira*
satirico, *satirich*
satollare, *impienì*
savio, *savi*
sazio, *sazi*
sbaccellare, *fà fœura...*
sbadato, *disattent*
sbadiglio, *sbadilli*
sbagliare, *sbaglià*
sbagliato, *sbagliaa*
sbaglio, *sbali*
sbalordimento, *sbalordiment*
sbalordire, *sbalordì*
sbalzo, *sbalz*
sbarazzare, *nettà fœura*

ganivell
fass la barba
, *pivell*
ra
att
egn in faccia
cavà el barettin
iadì
ravers
avascion
ggiada de travers
boccà
cch
à de bùi
inna
zz
rigà
senza bria
, *sbrodolon*
uff
sbudellà

id
scacchera
ascià via
ech
ldè
ffal
scaldalett
, *scaldaman*
, *scaldapè*
calinada
adin
calmanna
piccaprèi
copell
furberia
h
scalzuran
za scarp nè calzett, a

scambiâ
ambi
ta, scampagnada
, scampanada
scampà
itai, scampol
, *scanaladura*
scandalli
re, scandalizzà
candol
cannà
be, pigron
chirà
volta el canton
, *scuffiott*
, *scorlacon*
fiontagh
pit
za mice

scappata, *scappada*
scappatoia, *sghimbiett*
scappellare, *saludà*
scappellata, *scappellada*
scappellotto, *scuffiott*
scapuccio, *topicch*
scarabattolo, *etasgère*
scarabocchiare, *scarabocciâ*
scarabocchio, *scarabòcc*
scarabocchione, *scaraboccion*
scarafaggio, *bordocch*
scaraventare, *buttà*
scaricare, *scaricà*
scaricatoio, *scaricador*
scarico, *scarich*
scarlatto, *scarlatt*
scarmigliato, *sbaruffaa*
scarno, *magher come un picch*
scarparo, *che vend scarp*
scarozzata, *scarozzada*
scarsella, *saccoccia*
scarso, *scars*
scartabellare, *scartabellà*
scartafaccio, *scartafacc*
scartare, *scartà*
scartato, *scartaa*
scartoccio, *scartozz*
scassinare, *romp*
scatenare, *scadenà*
scattare, *saltà sù*
scatto, *molla*
scaturire, *spiccià foeura*
scavalcare, *tra giò de cavall*
scavare, *scavà*
scavo, *scav*
scegliere, *scernì*
scellerato, *balosson*
scelto, *scelt*
scemare, *diminuì*
scempiaggine, *asnada*
scempio, *scempi*
scena, *scenna*
scenario, *scenari*
scenata, *scenna*
scendere, *vegnì giò*
sceneggiare, *sceneggià*
scenico, *scenich*
scerpellone, *sproposit*
scettico, *scettich*
sceverare, *divid*
scheggia, *scheia*
scheletro, *schèlter*
schermire, *schermì*
schermitore, *schermidôr*
scherzare, *scherzà*
scherzevole, *scherzevol*
scherzo, *scherz*
schiacciata, *carsenza*
schiaffare, *buttà in...*
schiaffo, *s'giaff*

schiamazzare, *fa fracass*
schiamazzo, *bordell*
schiantare, *romp giò*
schiarimento, *schiariment*
schiarire, *s'ciarì*
schiavitù, *schiavitù*
schiena, *s'cenna*
schiera, *s'cera*
schierare, *mett in fila*
schiettezza, *franchezza*
schietto, *leal*
schifare, *schivà*
schifo, *schivi*
schifoso, *schifos*
schioccare, *fa s'giaccà*
schiodare, *disciodà*
schioppettata, *s'cioppetada*
schioppo, *s'ciopp*
schiudere, *dervì*
schiuma, *s'ciumma*
schiumare, *s'ciumà*
schiumatoio, *sciumaroeula*
schivare, *schivà*
schizzare, *schizzà*
sciabolata, *sciabolada*
sciàcquare, *sciacquà*
sciagura, *disgrazia*
sciagurato, *pover omm!*
scialacquare, *scialacquà*
scialle, *sciall*
scialo, *spicch*
sciame, *frotta*
sciattare, *sciattà*
sciatto, *sciatt*
scimmione, *scimmion*
scimmiottare, *scimmiottà*
scimmiottata, *scimiottada*
scimmiotto, *scimmiott*
scimunito, *stupid*
scintilla, *sbir*
scioccheria, *stupiditaa*
sciocco, *sciocco*
scioglimento, *scioglimenl*
sciolto, *sciolt*
scioperare, *fà sciopero*
scioperato, *fanagotton*
sciorinare, *stend foeura*
scipìto, *senza sal*
sciroppo, *sciropp*
sciupare, *trasà*
scivolare, *scarligà*
scodella, *tazzinna*
scodingolare, *menà la coa*
scoiattolo, *scoiattol*
scolare, *scolar*
scolaresca, *scolaresca*
scolastico, *scolastich*
scolatoio, *scoladór*
scollatura, *scolladura*
scolo, *scól*
scolorire, *scolorì*
scolpare, *discolpà*
scolpire, *scolpì*
scombuiare, *fà scur*
scombussolare, *scombussolà*
scommettere, *scomett*
scomodare, *incomodà*
scompaginare, *scompaginà*
scompagnato, *senza compagn*
scomparire, *scomparì*
scompartimento, *scompartiment*
scompartire, *scompartì*
scompiacente, *scompiacent*
scompiglio, *scompilli*
scomporre, *scomponn*
scomposizione, *scomposizion*
scomunicato, *scomunicaa*
sconcertare, *sconcertà*
sconcerto, *sconcert*
sconcezza, *sconcezza*
sconficcare, *tirà fœura del mur*
sconfinato, *sconfinaa*
sconfitta, *battuda*
scongiurare, *scongiurà*
sconoscere, *riconoss nò*
sconsigliare, *dà minga per parr*
sconsolato, *sconsolaa*
scontare, *scontà*
scontento, *minga content*
sconto, *scunt*
scontrino, *scontrin*
scontro, *inconter*
sconveniente, *sconvenient*
sconvolgere, *sconvolg*
sconvolgimento, *sconvolgiment*
scopa, *scova*
scopare, *scovà*
scoperchiare, *alzà el covere*
scoppiare, *s'cioppà*
scoppiettare, *s'cioppettà*
scoppiettio, *s'cioppettament*
scoprire, *scoprì*
scoraggiamento, *scoraggiament*
scoraggire, *levà el coragg*
scorciare, *scurtà*
scordare, *desmentegà*
scorno, *brutta figura*
scorpione, *scorpion*
scorrere, *scor*
scorretto, *minga corrett*
scorrevole, *scorrevol*
scorrezione, *error*
scortecciare, *pelà*
scortese, *villan*
scortesia, *villanada*
scorticare, *scortegà*
scorticatura, *scortegadura*
scorzonera, *scolcionera*
scosceso, *ertich*
scossone, *saltà via*

à in là
ttà
scottadura
gn
screanzaa
screditа
screpolà
, screpoladura
reziaa
zi
e, *scribaccià*
, *scribaccin*
, *scrizzà*
sa forta
, *schèia*
t
t
rivania
rittor
scrittura
rittor
iv
rocca
urbon
scrofolos
rollà
zada de....
ioppon
rostà
rupol
scrupolos
eminà de fin
rutinì
usidura
ett
effià
oltà via
t
in
sà
azià
legnà
bia
legnos
entaa
andà in brenndo
sdolcinaa
plattà
ttà giò
, *scurlìgà*
sà
secaduva
ceant
cà
ecrudor
ecradura

secchia, ***seggia***
secchio, ***sidell***
secco, ***secch***
secolo, ***secol***
secondare, ***andà adree***
secondo, ***second***
sedano, ***sèller***
sedare, ***mett giò***
sedere, ***cuu***
sedia, ***scagn***
sedile, ***sedil***
sedizione, ***sedizion***
sedizioso, ***sedizios***
sedurre, ***sedù***
sega, ***résega***
segare, ***resegà***
segatura, ***reseguse***
seggiola, ***scagn***
segnale, ***segnal***
segnare, ***segnà***
segno, ***segn***
sego, ***sev***
segregare, ***mett a stà soll***
segretario, ***segretari***
segreto, ***segrett***
seguace, ***che va adree***
seguire, ***seguì***
seguitare, ***seguità***
seguito, ***seguito***
selciato, ***selciaa***
sellare, ***sellà***
selvatico, ***salvadigh***
semata, ***semada***
sembrare, ***parì***
seme, ***semenza***
semicupio, ***semicupi***
semigratuito, ***semigratuit***
seminare, ***seminà***
seminario, ***seminari***
semiserio, ***semiseri***
semola, ***crusca, farinna grossa***
semplice, ***sempliz***
sempliciotto, ***merlo***
semplicità, ***semplicitaa***
sempre, ***semper***
senatore, ***senator***
senno, ***talent***
seno, ***stomegh***
sensale, ***sensal***
sensato, ***sensaa***
sensazione, ***sensazion***
sensibile, ***sensibil***
senso, ***sens***
sentenziare, ***sentenzià***
sentenzioso, ***sentenzios***
sentimentale, ***sentimental***
sentimento, ***sentiment***
sentire, ***sentì***
sentore, ***sentor***
separare, ***separà***

separazione, *separazion*
sepolcro, *sepolcher*
seppellire, *sepellì*
sequestrare, *sequestrà*
sequestro, *sequester*
sera, *sera*, *sira*
serata, *serata*
serbare, *tegnì*
serbo (in), *de part*
serenata, *serenada*
sereno, *seren*
sergente, *sargent*
serietà, *serietaa*
serio, *seri*
sermone, *predica*
serpente, *serpent*
serraglio, *serali*
serrare, *sarà*
serratura, *saradura*
servire, *servì*
servitore, *servitor*
serviziale, *lavativ*
servizievole, *servizievol*
sessione, *session*
seta, *seda*
sete, *sêt*
setola, *sédola*
severo, *sever*
sevizia, *crudeltaa*
sezione, *sezion*
sfacciataggine, *sfacciataggin*
sfacciato, *sfacciaa*
sfamare, *levà la famm*
sfarzoso, *sfarzos*
sfavillare, *lusì*
sfavorevole, *sfavorevol*
sfegatato, *sfegataa*
sferico, *sferich*
sferrare, *tirà*
sferzare, *frustà*
sfiatare, *boffà*
sfiatatoio, *sfiadador*
sfibbiare, *desfibbià*
sfidare, *sfidà*
sfigurare, *sfigurà*
sfilaccicare, *fà giò filaper*
sfilare, *sfilà*
sfinimento, *sfiniment*
sfinito, *sfinii*
sfiorare, *sfiorà*
sfoderare, *tirà fœra*
sfogare, *sfogà*
sfoggiare, *sfoggià*
sfogliare, *sfoià*
sfolgorare, *inorbì*
sfondare, *sfondà*
sformare, *sformà*
sfortunato, *sfortunaa*
sforzare, *sforzà*
sforzo, *sforz*
sfrattare, *mandà fœura de St*
sfregare, *sfregà*
sfregatura, *sfregadura*
sfrenato, *sfrenaa*
sfrodare, *tirà via fœui*
sfrontato, *sfrontaa*
sfuggire, *sfuggì*
sfumare, *sfumaa*
sfumatura, *sfumadura*
sfuriare, *andà in furia*
sfuriata, *dà fœura*
sgabello, *sgabell*
sgabuzzino, *stanzin scur*
sgambata, *sgambada*
sgambettare, *sgambettà*
sgangherare, *sganghera*
sgangherato, *giò de canchen*
sgarbato, *sgarbaa*
sgarbo, *sgarb*
sghembo, *sbiess*
sghignazzare, *sghignazzà*
sghignazzata, *ghignada*
sgobbare, *sgobbà*
sgobbone, *sgobbadór*
sgocciolo, *i ultim gótt*
sgombero, *san Michee*
sgombrare, *fa san Michee*
sgomentare, *sgomentà*
sgomento, *spavent*
sgonfiare, *disgonfià*
sgorbio, *spegasc*
sgorgare, *vegnì fœura*
sgorgo, *sgorgh*
sgraffignare, *sgraffignà*
sgravare, *sgravà*
sgravio, *sgravi*
sgraziato, *disgraziaa*
sgretolare, *stritolà sott i dent*
sgridare, *vosà adree*
sgridata, *strapazzada*
sgrifare, *sciampà*
sgrinfia, *sgrinfa*
sgrondare, *vegnì giò della gr*
sgrovigliare, *desgarbià*
sgrugnone, *sgrugn*
sgruppare, *desgróppà*
sgualcire, *strafoià*
sguattero, *sguatter*
sguazzare, *sguazzà*
sguerguenza, *dispresi*
sguinzagliare, *mollà*
sicario, *sicari*
siccità, *succ*
sicuro, *sicur*
siero, *saron*
siffatto, *così faa*
sigaro, *sigher*
sigillare, *sigillà*
sigillo, *sigill*
significante, *significant*

, *significà*
vo, *significativ*
, *significaa*
iare, *fa de padron*
signoril
pópòla
, *silenzios*
sillabà
sillabari
simbol
nil
ne, *similitudin*
similor
, *simpatich*
fing
sinceritaa
sincer
sindacà
sindacaa
sindich
sinfonich
re, *piang*
, *singhiozz*
inister
sistemà
o, *sistematich*
, *situazion*
dislazzà
slancià
slargà
deslattà
lavaa
isligà
ogà
slogadura.
sloggià
e, *cavà i mace*
smagrì
smaltà
malt
, *smangià*
fa di smani
smaniós
ata, *smargiassada*
perd
smentì
smerald
o, *smerigliaa*
smerilli
smezzà
, *smidollà*
smisuraa
, *smóccià*
e, *moccà*
fa nra de...
smorfiós
mort
ata, *mostacciada*
smoeuv
smóng

smussare, *smussà*
snellezza, *svellezza*
snello, *svelt*
snervare, *snervà*
snidare, *snidà*
snocciolare, *piccià*
snodatura, *snodadura*
snudare, *sbiottà*
socchiudere, *sarà a metaa*
soccorrere, *soccór*
soccorso, *soccors*
socera, *sòcera*
sociale, *social*
società, *societaa*
sodaglia, *brughera*
soddisfare, *sodisfà*
sodezza, *serietaa*
sodisfare, *sodisfà*
sodisfazione, *sodisfazion*
sodo, *sodo*
sofferente, *che soffre*
soffiare, *boffà*
soffietto, *boffètt*
soffio, *bóf*
soffitta, *sorec*
soffitto, *soffitt*
soffocare, *soffegà*
soffrire, *soffrì*
sofisticare, *sofisticà*
sofistico, *sofistich*
soggettaccio, *cattiv soggett*
soggetto, *soggett*
soggezione, *suddizion*
soggiacere, *restà sott*
soggiogare, *mett sott*
soggiornare, *abità*
sogguardare, *guardà de sott*
sognare, *sognà*
sogno, *sogn*
solaio, *sorec*
solamente, *solament*
soldato, *soldaa*
soldo, *sold*
sole, *sol*
solfanelli, *zolfanell*
solfare, *solforà*
solfeggio, *solfeg*
solidario, *solidal*
solido, *solid*
solino, *collett*
solitario, *solitari*
solito, *solit*
solitudine, *solitudin*
sollecitare, *sollecità*
sollecitazione, *sollecitazion*
solletico, *galitt*
sollevare, *sollevà*
sollevazione, *sollevazion*
sollievo, *soller*
solo, *soll*

soluzione, *soluzion*
somaro, *asen*
somigliante, *che someia*
somigliare, *someià*
sommare, *sommà*
sommario, *sommari*
sommergere, *andà sott*
sommissione, *sottomission*
sommità *sommitaa*
sommo, *unich*
sonaglio, *sonai*
sonare, *sonà*
sonata, *sonada*
sonatore, *sonador*
sonetto, *sonett*
sonnacchioso, *sognorent*
sonnambulo, *sonamból*
sonno, *sogn*
sonnolente, *sognorent*
sontuoso, *ricchissim*
sopire, *mett in tasè*
sopperire, *scusà*
soppiantare, *soppiantà*
sopportare, *sopportà*
soppressione, *soppression*
sopprimere, *sopprìmm*
sopra, *sóra*
soprabito, *sórtó*
sopraccaricare, *caricà tropp*
sopracciglio, *sopracili*
sopraddente, *soradent*
soprannaturale, *sopranatural*
soprannumerario,*soprannumerari*
soprano, *sopran*
soprappensiero, *sorapenser*
soprappiù, *sorappù*
soqquadro, *sottsora*
sorba, *nèspola*
sorbettiera, *sorbettera*
sorbetto, *sorbett*
sorcio, *ratt*
sordo, *sord*
sorgente, *sorgent*
sorgere, *sorg*
sormontare, *sormontà*
spanfierone, *grasson*
spannare, *spanà*
spappolare, *spappolà*
sparagio, *sparg*
sparare, *sparà*
sparato, *fessa*
sparecchiare, *spareggià*
spargere, *sparg*
sparire, *sparì*
sparlare, *sparlà*
sparpagliare, *sparpaià*
spartire, *spartì*
spartito, *spartii*
sparuto, *giò de cera*
spasimante, *spasimant*
spasimo, *spasim*
spaurire, *fà paura*
spavaldo, *spavald*
spaventevole, *spaventevol*
spavento, *spavent*
spaziare, *spazià*
spazio, *spazi*
spasioso, *spazios*
spazzacamino, *spazzacamin*
spazzare, *spazzà*
spazzatura, *rud*
spazzaturaio, *ruee*
spazzola, *spazzetta*
spazzolare, *spazzettà*
specchiarsi, *speggiass*
specchio, *spece*
speciale, *special*
specificare, *specificà*
specifico, *specifich*
specioso, *specios*
speculare, *speculà*
speculazione, *speculazión*
speculatore, *speculadór*
spedire, *spedì*
spedizione, *spedizion*
spedizioniere, *spedizioner*
spegnare, *disimpegnà*
spegnere, *smorzà*
spelacchiare, *spelà*
spellare, *spellà*
spendaccione, *spendacción*
spendere, *spend*
spendibile, *spendibil*
spennare, *spennà*
sperare, *sperà*
sperdere, *disperd*
sperfottia, *disdetta al giœugh*
spergiurare, *spergiurà*
sperimentale, *sperimental*
sperimentare, *esperimentà*
sperperare, *trasà*
sperperò, *trasament*
sperticato, *sperticaa*
spesare, *spesà*
sorpassare, *sorpassà*
sorprendere, *sorprend*
sorreggere, *tegnì sù*
sorridere, *sorid*
sorriso, *sorrid*
sorso, *sors*
sorte, *sort*
sorteggiare, *sorteggià*
sortire, *sortì*
sorvegliante, *sorvegliant*
sorvegliare, *sorveglià*
sorvolare, *sorvolà*
sospendere, *sospend*
sospensorio, *sospensori*
sospetto, *sospett*
sospirare, *sospirà*

egnì
ituì
lutt
ostituzion
na
erra
otterrani
terrà

sottintend

ottolineà
tman
mett sott
toponn
sottoprefett
tscala
sottoscrizion
tostà
sottotenent
è
vôs
op
sovrenzión
vversiv
'ceppalegna
ca
accadura
:

ana
e, fà de padron
igaretta

alancà
ada
palleggià
lera
in
irà sù i spall
tuà
pampanà
usciada
ad
ttacol
ttator
abettà
ttinà
t
re
ieria
p in dun
zaa
etascià
iacevol
nà
nada
ntà
ntaa

spiattellare, *spiattellà*
spiccare, *spiccà*
spicchio, *fetta*
spicciolo, *moneda*
spiedo, *sped*
spiegabile, *spiegabil*
spiegare, *spiegà*
spiegazione, *spiegazion*
spifferare, *spifferà*
spiffero, *bóffett*
spigolare, *spigolà*
spigolatura, *spigoladura*
spigolo, *spigol*
spillare, *spillà*
spillatico, *spillatich*
spillo, *guggin*
spilorcio, *spilorc*
spingere, *sping*
spino, *spin*
spinoso, *spinos*
spiombare, *dispiombaa*
spiraglio, *spirali*
spirale, *spiral*
spirare, *spirà*
spiritato, *spiritaa*
spirito, *spirit*
spiritoso, *spiritos*
spirituale, *spiritual*
splendere, *lusì*
splendente, *che risplend*
splendore, *splendor*
spogliare, *spoglià*
spogliatoio, *gabinett de toalett*
spoglio, *spoli*
spola, *spœula*
spolmonare, *spolmonà*
spolpare, *spolpà*
spolverare, *fa giò la polver*
spolverata, *spolverada*
spolverina, *spolverinna*
sponda, *sponda*
spontaneo, *spontani*
spopolato, *spopolaa*
sporcare, *spòrcà*
sporchizia, *sporcizia*
sporco, *sporch*
sporgere, *sporg*
sposa, *spósa*
sposalizio, *sposalizzi*
sposo, *spós*
spossato, *stracch*
spostare, *spostà*
spotico, *spotich*
sprecare, *tra via*
sprecone, *trason*
spregevole, *spregevol*
spregio, *disprezz*
spregiudicato, *spregiudicaa*
spremere, *spremm*
spretarsi, *spretass*

sprezzo, *disprezz*
sprofondare, *sprofondà*
sproloquio, *sproloqui*
spronare, *spronà*
sprone, *speron*
sproporzionato, *sproporzionaa*
sproposito, *sproposit*
spropriare, *sproprià*
sprovvisto, *sprovvist*
spruzzare, *spruzzà*
spugna, *sponga*
spudorato, *senza pudor*
spulciare, *cercà i pures*
spulezzare, *ciappà el duu de copp*
spumeggiare, *fà scumma*
spuntare, *spóntà*
spurgare, *spurgà*
sputacchiare, *spudascià*
sputacchiera, *spuin*
sputacchio, *spudasc*
sputo, *spua*
squadrare, *squadrà*
squadrone, *squadron*
squagliare, *squaià*
squallido, *squallid*
squallore, *squallor*
squarciagola (a), *a rompes el goss*
squartare, *squartà*
squattrinare, *squattrinà*
squilibrato, *squilibraa*
squilibrio, *squilibri*
squilla, *campanna*
squillare, *sonà i...*
squillo, *campanna*
squinternare, *squinternà*
sradicare, *strappà dai radis*
sragionare, *sragionà*
sregolato, *sregolaa*
stabile, *stabil*
stabilimento, *stabilimen*
stabilire, *stabilì*
staccare, *distaccà*
staccio, *sedazz*
stacco, *stacch*
stadio, *stadi*
staffilare, *staffilà*
staffilata, *staffilada*
staffile, *staffì*
stagionare, *stagionà*
stagione, *stagion*
stagnaio, *stagnee*
stagnare, *stagnà*
stagno, *stagn*
stagnola, *stagnœula*
staio, *stee*
stalliere, *stallee*
stamani, *stamattinna*
stamberga, *stanzascia*
stampare, *stampà*
stamperia, *stamparia*
stampino, *stampin*
stampo, *stamp*
stancare, *straccà*
stanco, *stracch*
stantio, *stantii*
stantuffo, *stantuff*
stappare, *disbusciònà*
stare, *stà*
starnutare, *stranudà*
starnuto, *stranud*
stato, *stat*
statua, *statóa*
statuto, *statutt*
stazionario, *stazionari*
stazione, *stazion*
steccato, *steccaa*
stecchetto (a), *a pan e pessin*
stecchire, *stecchì*
stecco, *stecch*
stemperare, *stemperà*
stendere, *stend*
stentare, *stentà*
stentato, *stentaa*
stento, *stent*
sterco, *cacca*
sterile, *steril*
sterminare, *sterminà*
sterzare, *sterzà*
stia, *capponera*
stile, *stil*
stilla, *gótta*
stimare, *stimà*
stimolo, *stimol*
stipendiare, *stipendià*
stipendio, *stipendi*
stipite, *stipit*
stiramento, *stirament*
stirare, *sopressà*
stiratora, *sopressadora*
stirpe, *razza*
stitico, *stitich*
stivale, *strivall*
stizzire, *inrabiss*
stoccata, *stoccada*
stocco, *stocch*
stoia, *stœura*
stoico, *stóich*
stolido, *imbecill*
stomacare, *stomegà*
stomachevole, *che stómega*
stomaco, *stomegh*
stonare, *stonà*
stonatura, *stonadura*
stoppa, *stóppa*
stoppare, *stoppà*
stoppia, *stóbbia*
stoppino, *stoppin*
storcere, *storc*
storcicollo, *stortacòll*
stordire, *stordì*

tordii
orich
osc
stornà
stornell
struppià
orpi
, *piattee*
piattaria
, *strabilià*
e, *strabocca*
straccà
, *stracchin*
, *strascià*
strasc
, *strascion*
racch
stuaa
, *stradoppi*
e, *errorón*
rebisonda
i, *strafottassen*
stralcià
tralc
, *stralunà*
re, *borlà per terra*
ramm
to, *strampalaa*
e, *strangolà*
one, *strangoión*
forestee
rio, *straordinari*
e, *straparlà*
e, *strapazzà*
a, *strapazzada*
strappà
e, *strascinà*
re, *trasecolà*
te, *stravagant*
, *fracasà*
stracas
o, *stravecc*
, *stravizià*
stravizzi
e, *stravolg*
strazià
ia
nezion, misura
trèpit
strepitos
tope
rell
gari
lisbroià
nettà el cavall
trillà
re, *strinpellà*
remà
streng

strippare, (basso) *mangià come ón porch*
strisciare, *striscià*
stritolare, *stritolà*
strizzalimoni, *schiscialimon*
strizzare, *spremm*
strofinaccio, *fregon*
strofinare, *sgurà*
strolagare, *strologà*
strombettare, *strombettà*
stropicciare, *fregà*
stropicciata, *fregadinna*
stroppiare, *stropià*
strozza, *gora e gola*
strozzino, *usurari*
struggimento, *passion*
strumentare, *strumentà*
strumento, *stroment*
strusciare, *strusà*
strutto, *strutt*
stuccare, *stuccà*
stucco, *stucch*
studente, *student*
studiare, *studià*
studio, *studi*
studioso, *studiós*
stufa, *stua*
stufare, *stufì*
stufato, *stuaa*
stuolo, *rose*
stupire, *stupì*
stupore, *stupór*
sturare, *sboscionà*
stuzzicadenti, *stècch*
stuzzicare, *fa i gallitt*
subaffittare, *subaffità*
subbisso, *bordeleri, gran sconquass, rovina.*
subbuglio, *bordeleri*
subdolo, *fint*
subentrare, *subentrà*
subire, *subì*
subito, *subit*
subitaneo, *improvvis*
sublimare, *sublimà*
sublime, *sublimm*
subodorare, *subodorà*
subordinare, *subordinà*
subornare, *comprà*
succedere, *succed*
successione, *successión*
succhiare, *sciscià*
succhiellare, *sbusà col linivellin*
succhio, *sugh*
succianespole, *cicianespol*
succinto, *ristrett, in pocch paroll*
succiola, *nèspola*
succo, *sugh*
succursale, *succursal*
sudare, *sudà*

sudata, *sudada*
suddito, *suddit*
sudicio, *sporch*
sudore, *sudor*
sufficente, *assee*
suffragare, *suffragà*
suffumigio, *profumm*
suggellare, *sigillà*
suggerire, *suggerì*
suggeritore, *suggeridor*
suggestione, *suggestion*
sughero, *sugher*
sugna, *scionsgia*
suicida, *che s'è coppaa*
suicidio, *suicidi*
sunto, *ristrett*
suo, *sò*
suocero, *socer*
suonare, *sonà*
suono, *són*
superare, *superà*
superbo, *superb*
superficiale, *superficial*
superfluo, *el de pù*
superiore, *superior*
superiorità, *superioritaa*
superlativo, *superlativ*
superstizione, *superstizion*
supino, *a panscia in aria*
suppellettile, *mobil de cà*
supplemento, *supplement*
supplente, *supplent*
supplicare, *supplicà*
supplire, *supplì*
supporre, *supponn*
suppurare, *vegnì a suppurazion*
surrogare, *surrogà*
suscettibile, *suscettibil*
suscitare, *suscità*
susina, *brugna*
sussidiare, *da ón sussidi*
sussidio, *sussidi*
sussistere, *sussist*
sussultare, *saltà vià*
sussurrare, *barbottà*
svagare, *sta minga attent*
svaligiare, *svalisà*
svampare, *sfumà*
svanire, *svanì*
svantaggio, *svantagg*
svaporare, *svaporà*
svegliare, *dessedà*
svelare, *fa conoss*
svelto, *svelt*
svenare, *svenà*
svenimento, *sveniment*
svenire, *svegnì*
sventataggine, *difett di defasi*
sventato, *senza giudizi*
sventolare, *sventolà*
sventrare, *sventrà*
sventura, *disgrazia*
sviare, *svià*
sviluppare, *sviluppà*
sviluppo, *svilupp*
svincolare, *svincolà*
svitate, *desvidà*
svogliatezza, *minga vœuia*
svolazzare, *volà o andà de chi de là*
svolgere, *svolg*
svolta, *voltada*
svoltare, *voltà*

T

tabaccaio, *tabacchee*
tabaccare, *tirà tabacc*
tabacchiera, *scàtola de tabacch*
tabacco, *tabacch*
tabernacolo, *imagin, cappella*
taccagno, *scirpia*
tacchino, *pollin*
taccia, *colpa*
tacco, *tacch*
taccola, *gasgia*
taccolo, *seccada*
tacconare, *tacconà*
taccuino, *tacóin*
tacere, *tasè*
tafanare, *tapascià*
tafano, *tavan*
tafferia, *basletta*
tafferuglio, *bordell*
taffetà, *taffià*
taffiare, *paccià*
taglia, *taia*
tagliare, *taià*
tagliere, *taiee*
taglio, *tài*
tagliola, *taiœura*
talco, *talch*
tale, *tal*
talento, *talent*
tallire, *andà in semenza*
tallone, *tallon*
talpa, *tòpa*
tamburello, *tambórell*

r
ià
ezzee
ira
rsaa
per i camol
aià
egòi
ussà
ada
a
amerer
rari
mara
a
erà
mperadura
erin
oral
nporani
ciappà temp
na
n

tentare, ***tentà***
tentativo, ***tentativ***
tentazione, ***tentazion***
tentennare, ***dondà***
tentennone, ***stà in forse***
tenuta, ***possession***
tepore, ***tevedin***
tergo (a), ***dedree***
terminare, ***finì***
termine, ***termin***
terraglia, ***terraglia***
terremoto, ***terremott***
terreno, ***terren***
terrestre, ***terrester***
terribile, ***terribil***
territoriale, ***territorial***
territorio, ***territori***
terrore, ***terror***
terzana, ***terzanna***
terzetto, ***terzett***
terzina, ***terzinna***
terzo, ***terz***
tesa, ***i red del roccol***
teschio, ***crappa de mort***
tesoro, ***tesor***
tessere, ***tess***
tessitore, ***tessitor***
testamento, ***testament***
testardo, ***testard***
testicolo, ***testicol***
testimonio, ***testimoni***
testimoniare, ***testimonià***
testo, ***test***
tetto, ***tècc***
tetro, ***molto scur***
ticchio, ***caprizzi, estro***
ti, ***te***
tiglio, ***tilli***
tiepido, ***teved***
tignola, ***càmola***
tigna, ***tègna***
timbrare, ***timbrà***
tigre, ***tigher***
timido, ***timid***
timone, ***timon***
timpano, ***timpen***
tinca, ***tenca***
tincone, ***pannòccia***
tinello, ***tinell***
tingere, ***teng***
tino, ***tinna***
tintinnio, ***sòn de campanitt***
tirapiedi, ***tirapee***
tirare, ***tirà***
tiratura, ***tiradura***
tiro, ***tir***
tirocinio, ***pratica***
tisico, ***tisich***
titillare, ***fà galìll***
titolo, ***titól***

titubare, *titubà*
tizio, *tizzi*
toccare, *toccà*
tocco, *tòcch*
toelette, *toalett*
togliere, *tœu*
tollerare, *tollerà*
tomaio, *toméra*
tonaca, *tónega*
tonare, *tronà*
tondeggiare, *tirà in rotond*
tondo, *tond*
tonno, *tón*
topo, *ratt*
toppa, *saradura*
torbido, *torbid*
torcere, *torc*
torchiare, *torcià*
torchio, *torc*
tordo, *dord*
torlo, *róss d'œuv*
tormentare, *tormentà*
tormento, *torment*
tornaconto, *vantagg*
tornare, *tornà*
tornio, *torno*
toro, *tòr*
torpedine, *torpedin*
torpore, *imbesuiment*
torre, *tór*
torrente, *torrent*
torso, *fuston*
tortello, *raviœu*
torto, *tort*
tortuoso, *stort, a bissa*
torvo, *scur, dannaa*
toscaneggiare, *toscaneggià*
tosse, *tóss*
tossire, *tossì*
tostare, *tostà*
totale, *total*
tovaglia, *tovaia*
tovagliolo, *mantin*
tozzo, *sciatt*
traballare, *scanchinà*
trabalzare, *saltà via, sbalzà*
traboccare, *andà de soravia*
trabocchetto, *trabucchell*
tracagnotto, *tracagnott*
tracannare, *bev a canna*
tracciare, *segnà*
tracollo, *tracoll*
tradire, *tradì*
traditore, *traditor*
tradurre, *tradù*
trafficare, *trafficà*
traffico, *traffich*
traforare, *sforà*
traghettare, *passà l'acqua in barca*
tragittare, *passà ón'acqua*
tralcio, *ón ramm de vit*
traliccio, *tela de sacch*
trama, *trama*
tramandare, *tramandà*
tramare, *tramà*
trambusto, *trambust*
tramestare, *rivoltà*
tramoggia, *tramœuggia*
tramontana, *tramontanna*
tramontare, *tramontà*
tramonto, *tramont*
tramutare, *cambià sit*
tranello, *tranell*
trangugiare, *mandà giò*
tranquillare, *quiettà*
tranquillità, *tranquillitaa*
transazione, *transazión*
transigere, *transig*
transitare, *transità*
transito, *trànsit*
trapanare, *trapanà*
tràpano, *tràpen*
trapiantare, *trapiantà*
trapuntare, *trapóntà*
trarre, *trà*
trasalire, *saltà via*
trasbordo, *trasbord*
trascegliere, *scernì*
trascinare, *trascinà*
trascrivere, *trascriv*
trascurare, *trascurà*
trascurataggine, *trascuratezza*
trasferire, *trasferì*
trasformare, *trasformà*
trasgredire, *trasgredì*
traslocare, *cambià cà*
trasmodare, *trascend*
traspirare, *traspirà*
trasportare, *trasportà*
trasporto, *trasport*
trastullare, *divertì*
trasversale, *trasversale*
trattabile, *trattabil*
trattamento, *trattamen*
trattare, *trattà*
trattato, *trattaa*
trattenere, *trattegnì*
trattenimento, *trattenimеnt*
tratto, *tratt*
trattore, *trattor*
travagliare, *dà on dispiesè*
travaglio, *dispiesè*
trave, *trav*
traveggole, *óna robba per ón'altr*
traversata, *traversada*
travetto, *travell*
traviare, *andà fœura de strada*
travisare, *travisà*
travolgere, *tirà adree in confusion*
tre, *trii*

'à
in de tre gamb
se dev
'er
int
:h
a
di porscèi
e

trota, *trutta*
trottapiano, *trottapian*
trottare, *trottà*
trotto, *trott*
trottola, *birlo*
trovarobe, *trovarobba*
trucia, *truscia*
truciolo, *buscai*
tu, *ti*
tuba, *cilinder*
tubercoloso, *tubercol*
tuffare, *moià*
tuffo, *salt de testa* (in acqua)
tufo, *tuff*
tugurio, *tuguri*
tulle, *tull*
tumore, *tumór*
tunica, *tónega*
tuo, *tò*
tuono, *tron*
turabuchi, *stoppabœucc*
turacciolo, *buscion*
turare, *stoppà*
turbare, *inquiettà, agità*
turbine, *turbin*
turbolento, *ón omm che ghe pias i disordin*
turchino, *bleu*
turco, *turch*
turgido, *gonfi*
turpe, *spórchissim*
tutelare, *tutelà*
tutore, *tutór*
tutto, *tutt*

U

superstiziosa
za
hì
a
gliù

umettare, *inumidì*
umidità, *umiditaa*
umido, *umid*
umile, *umil*
umiliare, *umilià*
umore, *umor*
umoristico, *umoristich*
unanime, *unanim*
uncinare, *ciappà col sgraffin, sgraffignà*
uncinetto, *guggia per el croscié*
uncino, *sgraffi*
ungere, *vóng*
unghia, *óngia*
unghiata, *óngiada*
unguento, *inguent*
unico, *unich*
uniformare, *uniformà*
uniformità, *uniformitaa*

unione, *union*
unire, *unì*
unisono, *unison*
universale, *universal*
univertà, *universitaa*
uno, *vun*
unto, *ònt*
untuoso, *òntuos*
untume, *òntumm*
unzione, *ònzion*
urlare, *urlà*
urtare, *urtà*
urto, *urt*
usare, *usà*
usato, *usaa*
usciere, *uscier*
uscio, *uss*
uscire, *sortì*
uscita, *sortida*
usuale, *usual*
usufrutto, *usufrutt*
usuraio, *usurari*
usurpare, *usurpa*
utile, *util*
utilizzare, *utilizzà*
uva, *uga*
uzzolo, *caprizzi*

V

vaccaio, *bergamin*
vaccinare, *inestà i varœul*
vacillare, *dondà*
vacuo, *vœud*
vagabondo, *vagabond*
vagare, *vagà*
vagheggiare, *fà l'asen*
vagire, *fà oèc oèc*
vagito, *oèc oèc*
vagliare, *cribbià*
vaglio, *cribbi*
vago, *bell*
vagone, *vagon*
vaiolo, *varœul*
valente, *bravo*
valere, *varì*
valevole, *che var*
valico, *pass*
valido, *valid*
valigia, *valis*
valle, *vall*
valore, *valor*
valoroso, *valorós*
valsente, *dance*
valuta, *valutta*
valutare, *valutà*
vampata, *vampada*
vanagloriarsi, *vantass a tort*
vaneggiare, *vaneggià*
vangare, *vangà*
vanitoso, *pien de vanitaa*
vano, *vœud*
vantaggiare, *vantaggià*
vantaggino, *contentin*
vantaggio, *vantagg*
vantaggioso, *vantaggios*
vantare, *vantà*
vapore, *vapor*
vaporiera, *macchina*
variabile, *variabil*
variazione, *variazion*
vario, *vari*
vascello, *bastiment de guerra*
vasellame, *batteria de cusina de cardenza*
vaso, *vas*
vassoio, *cabaré*
vasto, *grand*
vaticinio, *vaticini*
vecchio, *vegg*
vecchiume, *robba veggia*
vedere, *vedè*
vedovo, *vedóv*
vegetale, *vegetal*
vegetare, *vegetà*
vegetazione, *vegetazion*
veglia, *conversazion*
vegliare, *stà sù de noll*
veglione, *veglion*
vela, *vella*
velare, *velà*
veleno, *velen*
velenoso, *velenos*
velina, *velinna*
velleità, *velleitaa*
velluttato, *veluttaa*
velluto, *velù*
velo, *vell*
vena, *venna*
venale, *venal*
venatura, *venadura*
vendemmiare, *fà vendemmia*
vendere, *vend*
vendicare, *vendicà*
vendicativo, *vendicativ*
veniale, *venial*
venire, *vegnì*
ventagliarsi, *fass vent*

eula, ventalinna
a
r
edè verd
nós
ognass
ognós
nil
le vermin
Sardegna
isà
ment
i vers
e camera
a de mangià
zzà, sguazzà

viaggiare, *viaggià*
viaggio, *viagg*
vigore, *vigor*
vigoroso, *vigoros*
villaggio, *paesott*
villania, *azion de villan*
villano, *villan*
villanzone, *villanzon*
viluppo, *imbroi*
vinaccia, *tegase*
vincere, *vinc*
vincolare, *vincolà*
vincolo, *vincol*
vino, *vin*
viola, *viœula*
violare, *violà*
violento, *violent*
violino, *viorin*
viottola, *sentee*
vipera, *vipera*
virgola, *virgola*
virgolare, *virgolà*
virtù, *virtù*
virtuoso, *virtuos*
viscere, *viscer*
viscido, *che scarliga in man*
visibile, *visibil*
visionario, *visionari*
visione, *vision*
visita, *visita*
visitare, *visità*
viso, *faccia*
vispo, *viv*
vista, *vista*
vistoso, *vistós*
visuale, *visual*
vita, *vitta*
vitalizio, *vitalizi*
vite, *vit e vid*
vitello, *vitell*
viticcio, *vidór*.
vitto, *de mangià*
vituperare, *vituperà*
vituperio, *vituperi*
vivace, *viv*
vivanda, *robbo de mangià*
vivandiere, *vivander*
vivere, *viv*
vivo, *viv*
viziare, *vizià*
vizio, *vizzi*
vizioso, *vizios*
vizzo, *pass*
vocabolario, *vocabolari*
vocabolo, *parolla*
vocale, *vocal*
vocazione, *vocazion*
voce, *vós*
vociare, *vosà*
vociferare, *vess intorno la vós*

sprezzo, disprezz
sprofondare, sprofondà
sproloquio, sproloqui
spronare, spronà
sprone, speron
sproporzionato, sproporzionaa
sproposito, sproposit
spropriare, spropriâ
sprovvisto, sprovvist
spruzzare, spruzzà
spugna, sponga
spudorato, senza pudor
spulciare, cercà i pures
spulezzare, ciappà el duu de copp
spumeggiare, fà scumma
spuntare, spóntà
spurgare, spurgà
sputacchiare, spudascià
sputacchiera, spuin
sputacchio, spudasc
sputo, spua
squadrare, squadrà
squadrone, squadron
squagliare, squaià
squallido, squallid
squallore, squallor
squarciagola (a), a rompes el goss
squartare, squartà
squattrinare, squattrinà
squilibrato, squilibraa
squilibrio, squilibri
squilla, campanna
squillare, sonà i...
squillo, campanna
squinternare, squinternà
sradicare, strappà dai radis
sragionare, sragionà
sregolato, sregolaa
stabile, stabil
stabilimento, stabilimen
stabilire, stabilì
staccare, distaccà
staccio, sedazz
stacco, stacch
stadio, stadi
staffilare, staffilà
staffilata, staffilada
staffile, staffì
stagionare, stagionà
stagione, stagion
stagnaio, stagnee
stagnare, stagnà
stagno, stagn
stagnola, stagnœula
staio, stee
stalliere, stallee
stamani, stamattinna
stamberga, stanzascia
stampare, stampà
stamperia, stamparia
stampino, stampin
stampo, stamp
stancare, straccà
stanco, stracch
stantìo, stantii
stantuffo, stantuff
stappare, disbusciònà
stare, stà
starnutare, stranudà
starnuto, stranud
stato, stat
statua, statóa
statuto, statutt
stazionario, stazionari
stazione, stazion
steccato, steccaa
stecchetto (a), a pan e pessin
stecchire, stecchì
stecco, stecch
stemperare, stemperà
stendere, stend
stentare, stentà
stentato, stentaa
stento, stent
sterco, cacca
sterile, steril
sterminare, sterminà
sterzare, sterzà
stia, capponera
stile, stil
stilla, gótta
stimare, stimà
stimolo, stimol
stipendiare, stipendià
stipendio, stipendi
stipite, stipit
stiramento, stirament
stirare, sopressà
stiratora, sopressadora
stirpe, razza
stitico, stitich
stivale, strivall
stizzire, inrabiss
stoccata, stoccada
stocco, stocch
stoia, stœura
stoico, stóich
stolido, imbecill
stomacare, stomegà
stomachevole, che stómega
stomaco, stomegh
stonare, stonà
stonatura, stonadura
stoppa, stóppa
stoppare, stoppà
stoppia, stóbbia
stoppino, stoppin
storcere, store
storcicollo, stortacòll
stordire, stordì

strippare, (basso) *mangià come ôn porch*
strisciare, *striscià*
stritolare, *stritolà*
strizzalimoni, *schiscialimon*
strizzare, *spremm*
strofinaccio, *fregon*
strofinare, *sgurà*
strolagare, *strologà*
strombettare, *strombettà*
stropicciare, *fregà*
stropicciata, *fregadinna*
stroppiare, *stropià*
strozza, *gora e gola*
strozzino, *usurari*
struggimento, *passion*
strumentare, *strumentà*
strumento, *stroment*
strusciare, *strusà*
strutto, *strutt*
stuccare, *stuccà*
stucco, *stucch*
studente, *student*
studiare, *studià*
studio, *studi*
studioso, *studiós*
stufa, *stua*
stufare, *stufi*
stufato, *stuaa*
stuolo, *rose*
stupire, *stupì*
stupore, *stupór*
sturare, *sboscionà*
stuzzicadenti, *stècch*
stuzzicare, *fa i gallìll*
subaffittare, *subaffità*
subbisso, *bordelèri, gran sconquass, rovina.*
subbuglio, *bordeleri*
subdolo, *fint*
subentrare, *subentrà*
subire, *subì*
subito, *subit*
subitaneo, *improvvis*
sublimare, *sublimà*
sublime, *sublimm*
subodorare, *subodorà*
subordinare, *subordinà*
subornare, *comprà*
succedere, *succed*
successione, *successión*
succhiare, *sciscià*
succhiellare, *sbusà col linivellin*
succhio, *sugh*
succianespole, *ciciànespol*
succinto, *ristrett, in pocch paroll*
succiola, *nèspola*
succo, *sugh*
succursale, *succursal*
sudare, *sudà*

sudata, *sudada*
suddito, *suddit*
sudicio, *sporch*
sudore, *sudor*
sufficente, *assee*
suffragare, *suffragà*
suffumigio, *profumm*
suggellare, *sigillà*
suggerire, *suggerì*
suggeritore, *suggeridor*
suggestione, *suggestion*
sughero, *sugher*
sugna, *scionsgia*
suicida, *che s'è coppau*
suicidio, *suicidi*
sunto, *ristrett*
suo, *sò*
suocero, *socer*
suonare, *sonà*
suono, *són*
superare, *superà*
superbo, *superb*
superficiale, *superficial*
superfluo, *el de pù*
superiore, *superior*
superiorità, *superioritaa*
superlativo, *superlativ*
superstizione, *superstizion*
supino, *a panscia in aria*
suppellettile, *mobil de cà*
supplemento, *supplement*
supplente, *supplent*
supplicare, *supplicà*
supplire, *supplì*
supporre, *supponn*
suppurare, *vegnì a suppurazion*
surrogare, *surrogà*
suscettibile, *suscettibil*
suscitare, *suscità*
susina, *brugna*
sussidiare, *da ón sussidi*
sussidio, *sussidi*
sussistere, *sussist*
sussultare, *saltà vià*
sussurrare, *barbottà*
svagare, *sta minga attent*
svaligiare, *svalisà*
svampare, *sfumà*
svanire, *svanì*
svantaggio, *svantagg*
svaporare, *svaporà*
svegliare, *dessedà*
svelare, *fa conoss*
svelto, *svelt*
svenare, *svenà*
svenimento, *sveniment*
svenire, *svegnì*
sventataggine, *difett di defasi*
sventato, *senza giudizi*
sventolare, *sventolà*
sventrare, *sventrà*
sventura, *disgrazia*
sviare, *svià*
sviluppare, *sviluppà*
sviluppo, *svilupp*
svincolare, *svincolà*
svitate, *desvidà*
svogliatezza, *minga vœuia*
svolazzare, *volà o andà de ... de là*
svolgere, *svolg*
svolta, *voltada*
svoltare, *voltà*

T

tabaccaio, *tabacchee*
tabaccare, *tirà tabacc*
tabacchiera, *scàtola de tabacch*
tabacco, *tabacch*
tabernacolo, *imagin, cappella*
taccagno, *scirpia*
tacchino, *pollin*
taccia, *colpa*
tacco, *tacch*
taccola, *gasgia*
taccolo, *seccada*
tacconare, *tacconà*
taccuino, *tacóin*
tacere, *tasè*
tafanare, *tapascià*
tafano, *tavan*
tafferia, *basletta*
tafferuglio, *bordell*
taffetà, *taffià*
taffiare, *paccià*
taglia, *taia*
tagliare, *taià*
tagliere, *taiee*
taglio, *tài*
tagliola, *taiœura*
talco, *talch*
tale, *tal*
talento, *talent*
tallire, *andà in semenza*
tallone, *tallon*
talpa, *tòpa*
tamburello, *tambórell*

bór
ia
ionà
ee
apezzee
a
ltsóra
versaa
à
ss per i camol
a
ch
rtaià
ettegòi
r
rtassà
la
ia
cciada
ll
laa
, camerer
al
ch
n
merari
paura
pra
mperà
temperadura
mperin
mporal
temporanî
e, ciappà temp
inna
ar
al
sion

tentare, ***tentà***
tentativo, ***tentativ***
tentazione, ***tentazion***
tentennare, ***dondà***
tentennone, ***stà in forse***
tenuta, ***possession***
tepore, ***tevedin***
tergo (a), ***dedree***
terminare, ***finì***
termine, ***termin***
terraglia, ***terraglia***
terremoto, ***terremott***
terreno, ***terren***
terrestre, ***terrester***
terribile, ***terribil***
territoriale, ***territorial***
territorio, ***territori***
terrore, ***terror***
terzana, ***terzanna***
terzetto, ***terzett***
terzina, ***terzinna***
terzo, ***terz***
tesa, ***i red del roccol***
teschio, ***crappa de mort***
tesoro, ***tesor***
tessere, ***tess***
tessitore, ***tessitor***
testamento, ***testament***
testardo, ***testard***
testicolo, ***testicol***
testimonio, ***testimoni***
testimoniare, *testimonià*
testo, *test*
tetto, *tècc*
tetro, *molto scur*
ticchio, *caprizzi, estro*
ti, *te*
tiglio, *tilli*
tiepido, *teved*
tignola, *càmola*
tigna, *tègna*
timbrare, *timbrà*
tigre, *tigher*
timido, *timid*
timone, *timon*
timpano, *timpen*
tinca, *tenca*
tincone, *pannòccia*
tinello, *tinell*
tingere, *teng*
tino, *tinna*
tintinnio, *sôn de campanitt*
tirapiedi, *tirapee*
tirare, *tirà*
tiratura, *tiradura*
tiro, *tir*
tirocinio, *pratica*
tisico, *tisich*
titillare, *fà galitt*
titolo, *titól*

titubare, *titubà*
tizio, *tizzi*
toccare, *toccà*
tocco, *tòcch*
toelette, *toalett*
togliere, *tœu*
tollerare, *tollerà*
tomaio, *toméra*
tonaca, *tónega*
tonare, *tronà*
tondeggiare, *tirà in rotond*
tondo, *tond*
tonno, *tón*
topo, *ratt*
toppa, *saradura*
torbido, *torbid*
torcere, *torc*
torchiare, *torcià*
torchio, *torc*
tordo, *dord*
torlo, *róss d'œuv*
tormentare, *tormentà*
tormento, *torment*
tornaconto, *vantagg*
tornare, *tornà*
tornio, *torno*
toro, *tòr*
torpedine, *torpedin*
torpore, *imbesuiment*
torre, *tór*
torrente, *torrent*
torso, *fuston*
tortello, *raviœu*
torto, *tort*
tortuoso, *stort, a bissa*
torvo, *scur, dannaa*
toscaneggiare, *toscaneggià*
tosse, *tóss*
tossire, *tossì*
tostare, *tostà*
totale, *total*
tovaglia, *tovaia*
tovagliolo, *mantin*
tozzo, *sciatt*
traballare, *scanchinà*
trabalzare, *saltà via, sbalzà*
traboccare, *andà de soravia*
trabocchetto, *trabucchell*
tracagnotto, *tracagnott*
tracannare, *bev a canna*
tracciare, *segnà*
tracollo, *tracoll*
tradire, *tradì*
traditore, *traditor*
tradurre, *tradù*
trafficare, *trafficà*
traffico, *traffich*
traforare, *sforà*
traghettare, *passà l'acqua in barca*
tragittare, *passà ón'acqua*
tralcio, *ón ramm de vit*
traliccio, *tela de sacch*
trama, *trama*
tramandare, *tramandà*
tramare, *tramà*
trambusto, *trambust*
tramestare, *rivoltà*
tramoggia, *tramœuggia*
tramontana, *tramontanna*
tramontare, *tramontà*
tramonto, *tramont*
tramutare, *cambià sit*
tranello, *tranell*
trangugiare, *mandà giò*
tranquillare, *quiettà*
tranquillità, *tranquillitaa*
transazione, *transazión*
transigere, *transig*
transitare, *transità*
transito, *trànsit*
trapanare, *trapanà*
tràpano, *tràpen*
trapiantare, *trapiantà*
trapuntare, *trapóntà*
trarre, *trà*
trasalire, *saltà via*
trasbordo, *trasbord*
trascegliere, *scernì*
trascinare, *trascinà*
trascrivere, *trascriv*
trascurare, *trascurà*
trascurataggine, *trascuratez*
trasferire, *trasferì*
trasformare, *trasformà*
trasgredire, *trasgredì*
traslocare, *cambià cà*
trasmodare, *trascend*
traspirare, *traspirà*
trasportare, *trasportà*
trasporto, *trasport*
trastullare, *divertì*
trasversale, *trasversale*
trattabile, *trattabil*
trattamento, *trattamen*
trattare, *trattà*
trattato, *trattaa*
trattenere, *trattegnì*
trattenimento, *trattenimen*
tratto, *tratt*
trattore, *trattor*
travagliare, *dà on dispiesè*
travaglio, *dispiesè*
trave, *trav*
traveggole, *óna robba per ón*
traversata, *traversada*
travetto, *travett*
traviare, *andà fœura de str*
travisare, *travisà*
travolgere, *tirà adree in conf*
tre, *trii*

rezza
redes
tremà
, tremolà
trentun
, tripee
r
cadreghin de tre gamb
tribulà
, tributà
quell che se dev
trident
idor
triènni
trefœui
ll
, trimester
z
bev
trincett
, trinciant
rinitaa
asecca
tripudi
alinconich
cattiveria
!
inivella
rivial
narnell di porscèi
, trombee
, trombon
troncà
ropp

trota, *trutta*
trottapiano, *trottapian*
trottare, *trottà*
trotto, *trott*
trottola, *birlo*
trovarobe, *trovarobba*
trucia, *truscia*
truciolo, *buscai*
tu, *ti*
tuba, *cilinder*
tubercoloso, *tubercol*
tuffare, *molà*
tuffo, *salt de testa* (in acqua)
tufo, *tuff*
tugurio, *tuguri*
tulle, *tull*
tumore, *tumór*
tunica, *tónega*
tuo, *tò*
tuono, *tron*
turabuchi, *stoppabœucc*
turacciolo, *buscion*
turare, *stoppà*
turbare, *inquiettà, agità*
turbine, *turbin*
turbolento, *ón omm che ghe pias i disordin*
turchino, *bleu*
turco, *turch*
turgido, *gonfi*
turpe, *spórchissim*
tutelare, *tutelà*
tutore, *tutór*
tutto, *tutt*

U

za falsa, superstiziosa
obidì
bbondanza
fertil
, inciocchì
za, ciocca
ciórch
sell
mazzà
lizi
ófficiós
ia, odi
odiós
e, uguaglià
gual
?
ultimà
ltim
man

umettare, *inumidì*
umidità, *umiditaa*
umido, *umid*
umile, *umil*
umiliare, *umilià*
umore, *umor*
umoristico, *umoristich*
unanime, *unanim*
uncinare, *ciappà col sgraffin, sgraffignà*
uncinetto, *guggia per el crosciè*
uncino, *sgraffi*
ungere, *vóng*
unghia, *óngia*
unghiata, *óngiada*
unguento, *inguent*
unico, *unich*
uniformare, *uniformà*
uniformità, *uniformitaa*

unione, *union*
unire, *unì*
unisono, *unison*
universale, *universal*
univertà, *universitaa*
uno, *vun*
unto, *ònt*
untuoso, *òntuos*
untume, *òntumm*
unzione, *ònzion*
urlare, *urlà*
urtare, *urtà*
urto, *urt*
usare, *usà*
usato, *usaa*
usciere, *uscier*
uscio, *uss*
uscire, *sortì*
uscita, *sortida*
usuale, *usual*
usufrutto, *usufrutt*
usuraio, *usurari*
usurpare, *usurpa*
utile, *util*
utilizzare, *utilizzà*
uva, *uga*
uzzolo, *caprizzi*

V

vaccaio, *bergamin*
vaccinare, *inestà i varœul*
vacillare, *dondà*
vacuo, *vœud*
vagabondo, *vagabond*
vagare, *vagà*
vagheggiare, *fà l'asen*
vagire, *fà oèe oèe*
vagito, *oèe oèe*
vagliare, *cribbià*
vaglio, *cribbi*
vago, *bell*
vagone, *vagon*
vaiolo, *varœul*
valente, *bravo*
valere, *varì*
valevole, *che var*
valico, *pass*
valido, *valid*
valigia, *valis*
valle, *vall*
valore, *valor*
valoroso, *valorós*
valsente, *danee*
valuta, *valutta*
valutare, *valutà*
vampata, *vampada*
vanagloriarsi, *vantass a tort*
vaneggiare, *vaneggià*
vangare, *vangà*
vanitoso, *pien de vanitaa*
vano, *vœud*
vantaggiare, *vantaggià*
vantaggino, *contentin*
vantaggio, *vantagg*
vantaggioso, *vantaggios*
vantare, *vantà*
vapore, *vapor*
vaporiera, *macchina*
variabile, *variabil*
variazione, *variazion*
vario, *vari*
vascello, *bastiment de guerra*
vasellame, *batteria de cusin[a]*
de cardenza
vaso, *vas*
vassoio, *cabarè*
vasto, *grand*
vaticinio, *vaticini*
vecchio, *vegg*
vecchiume, *robba veggia*
vedere, *vedè*
vedovo, *vedóv*
vegetale, *vegetal*
vegetare, *vegetà*
vegetazione, *vegetazion*
veglia, *conversazion*
vegliare, *stà sù de nott*
veglione, *veglion*
vela, *vella*
velare, *velà*
veleno, *velen*
velenoso, *velenos*
velina, *velinna*
velleità, *velleitaa*
velluttato, *veluttaa*
velluto, *velù*
velo, *vell*
vena, *venna*
venale, *venal*
venatura, *venadura*
vendemmiare, *fà vendemmi[a]*
vendere, *vend*
vendicare, *vendicà*
vendicativo, *vendicativ*
veniale, *venial*
venire, *vegnì*
ventagliarsi, *fass vent*

...la, ventalinna
...lè verd
...vós
...mass
...nós
...il
... vermin
...Sardegna
...sà
...nent
...vers
...t
...vamera
...a
... de mangià
...à, sgarzottà
...alor

viaggiare, *viaggià*
viaggio, *viagg*
vigore, *vigor*
vigoroso, *vigoros*
villaggio, *paesott*
villania, *azion de villan*
villano, *villan*
villanzone, *villanzon*
viluppo, *imbroi*
vinaccia, *legase*
vincere, *vinc*
vincolare, *vincolà*
vincolo, *vincol*
vino, *vin*
viola, *viœula*
violare, *violà*
violento, *violent*
violino, *viorin*
viottola, *sentee*
vipera, *vipera*
virgola, *virgola*
virgolare, *virgolà*
virtù, *virtù*
virtuoso, *virtuos*
viscere, *viscer*
viscido, *che scarliga in man*
visibile, *visibil*
visionario, *visionari*
visione, *vision*
visita, *visita*
visitare, *visità*
viso, *faccia*
vispo, *viv*
vista, *vistà*
vistoso, *vistós*
visuale, *visual*
vita, *vitta*
vitalizio, *vitalizi*
vite, *vit* e *vid*
vitello, *vitell*
viticcio, *vidór*,
vitto, *de mangià*
vituperare, *vituperà*
vituperio, *vituperi*
vivace, *viv*
vivanda, *robbo de mangià*
vivandiere, *vivander*
vivere, *viv*
vivo, *viv*
viziare, *vizià*
vizio, *vizzi*
vizioso, *vizios*
vizzo, *pass*
vocabolario, *vocabolari*
vocabolo, *parolla*
vocale, *vocal*
vocazione, *vocazion*
voce, *vós*
vociare, *vosà*
vociferare, *vess intorno la vós*

vogare, *remà*
voglia, *voeuia*
voi, *vu*
volare, *volà*
volata, *volada*
volentieri, *volontera*
volere, *vorè*
volgare, *volgar*
volgere, *voltà*
volontà, *volontaa*
volontariato, *volontariau*
volontario, *volontari*
volonteroso, *volonterós*
volpe, *vólp*
voltare, *voltà*
voltata, *voltada*
volteggiare, *volteggià*
volto, *faccia*
volubile, *volubil*
volume, *volumm*
voluminoso, *voluminos*
vomero, *massa*
vomitare, *vomità*
vomito, *vomit*
vorace, *divorador*
voragine, *voragin*
vortice, *gorgh*
vorticoso, *vorticos*
vostro, *voster*
votacessi, *navasciee*
votame, *voiamm*
votare, *votà* e *vodà*
votazione, *votazion*
voto, *voto* e *vót*
vuotare, *vodà*
vuoto, *voeud*

Z

zabaione, *zabaion*
zacchera, *stroll*
zaffata, *taffiada*
zafferano, *safran*
zaffiro, *zaffir*
zaffo, *boscion*
zaino, *zàin*
zampa, *zampa*
zampata, *zampada*
zampettare, *zampettà*
zampillare, *scaturì*
zampillo, *fil d'acqua che sort*
zampone, *zampà*
zana, *cesta*
zangola, *zàngola*
zanna, *dent*
zanzara, *zanzara*
zanzariere, *moschett*
zappa, *zappa*
zelante, *zelant*
zeppo, *zepp*
zeppare, *impienì*
zerbino, *sciccon*
zerbinotto, *zerbinott*
zero, *zero*
zibaldare, *zibaldón*
zigana, *pomell*
zigrino, *pel segrinada*
zimbellare, *tirà su*
zimbello, *stelón*
zingaro, *zingher*
zinzino, *ciccin*
zio, *zio*
zittella, *tosa*
zittire, *zittì*
zitto, *citto*
zóccola, *zòccora*
zolla, *tocch de terra*
zonzo *a spass*
zoppicare, *andà zopp*
zoppo, *zópp*
zotico, *zotich*
zuccata, *zuccada*
zuccheriera, *zuccherera*
zucchero, *zùccher*
zuccare, *zuccon*
zuffa, *battaglia a cazzott*
zufolare, *zifolà*
zufolo, *zifól*
zuppa, *zuppa*
zuppiera, *zuppera*

ELENCO

DEI

MANUALI HOEPLI

Publicati sino al 1 Maggio 1896

> « Wir Deutsche beneiden das italienische Publikum um die vortreffliche Sammlung der Manuali Hoepli. »
>
> *Prof.* O. STOLZ
> *dell'Università Innsbruck.*

La collezione dei **Manuali Hoepli**, iniziata col fine di volgarizzare i principii delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, deve il suo grandissimo successo al concorso dei più autorevoli scienziati e letterati d'Italia ed ha ormai conseguito, mercè la sua eccezionale diffusione, uno sviluppo di più che quattrocento volumi, per cui si è dovuto classificarla per serie, come segue:

Serie Scientifica, Storica, Letteraria, Giuridica e Linguistica (a L. 1,50 il volume) pei **Manuali** che trattano le scienze e gli studi letterari.

SERIE PRATICA (a L. 2 il volume)

pei **Manuali** che trattano le industrie agricole, manifatturiere e gli argomenti che si riferiscono alla vita pratica.

SERIE ARTISTICA (a L. 2 il volume)

pei **Manuali** che trattano le arti e le industrie artistiche nella loro storia e nelle loro applicazioni pratiche.

SERIE SPECIALE

pei **Manuali** che si riferiscono a qualsiasi argomento, ma che per la mole e per la straordinaria abbondanza di incisioni, non potevano essere classificati in una delle serie suddette, a prezzo determinato.

Tutti i Manuali Hoepli sono elegantemente legati in tela.

AVVERTENZA

Tutti i MANUALI HOEPLI si spediscono **franco di porto** *nel Regno. — Chi desidera ricevere i volumi raccomandati, onde evitare lo smarrimento, è pregato di aggiungere la sopratassa di raccomandazione.*

NCO DEI MANUALI HOEPLI

Publicati sino al 1 Maggio 1896

L. c.

ioni (Le) **degli animali domestici,** di U.
, con oltre 100 incisioni. (In lavoro).
(Le) **minerali e termali del Regno d'Italia,**
igi Tioli. Topografia — Analisi — Elenchi —
ninazione delle acque — Malattie per le quali si
ivono — Comuni in cui scaturiscono — Stabili-
e loro proprietari — Acque e fanghi in com-
— Negozianti d'acque minerali, di pag. XXII-552. 5 50
razione e falsificazione degli alimenti, del
Prof. L. Gabba, di pag. VIII-212 . . . . 2 —
ltura. Vedi *Abitazioni animali domestici —*
omia — Alimentazione del bestiame — Ani-
da cortile — Apicoltura — Bacologia —
ime e l'agricoltura — Botanica — Cantiniere
seificio — Catasto italiano — Cavallo — Chi-
agraria — Colombi — Coltivazione piante
— Computisteria agraria — Concimi — Con-
tà agraria — Economia fabbricati rurali —
gia — Estimo rurale — Floricoltura — Fru-
e mais — Frutta minori — Frutticoltura
nghi e tartufi — Gelsicoltura — Geometria
a — Humus — Igiene rurale — Igiene veteri-
— Insetti nocivi — Insetti utili — Latte, burro
— Legislazione rurale — Macchine agricole —
ttie crittogamiche delle piante erbacee coltivate
alattie dei vini — Mezzeria — Molini — Olivo
o — Olii vegetali, animali e minerali — Orti-
a — Piante e fiori — Piante industriali —
e tessili — Pollicoltura — Pomologia artificiale
rcicoltura — Prato — Prodotti agricoli del Tro-
— Selvicoltura — Tabacco — Triangolazioni
rafiche e catastali — Uva passa — Uva da ta-
— Vino — Viticoltura — Zootecnia.

L. c.

Agronomia, del Prof. F. Carega di Muricce. 3ª ed. riveduta ed ampliata dall'autore, di pag. XII-210 . . 1 50

Alcool (Fabbricazione e materie prime), di F. Cantamessa, di pag. XII-307, con 24 incisioni . . . . . . 3 —

Algebra complementare, di Pincherle:

Parte I. *Analisi algebrica*, di pag. VIII-174 . . . 1 50

Parte II. *Teoria delle equazioni*, di pag. IV-170 con 4 incisioni nel testo 1 50

Algebra elementare, di Pincherle, 6ª ed., p. VIII-210 1 50

— Vedi *Esercizi di algebra.*

Alimentazione. — Vedi *Adulterazione alimenti* — *Conserve alimentari* — *Frumento e mais* — *Latte, burro e cacio.* — *Panificazione razionale.*

Alimentazione, di G. Strafforello, di pag. VIII-122 2 —

Alimentazione del bestiame, di T. Poggi. (In lav.).

Alpi (Le), di J. Ball, trad. di I. Cremona, pag. VI-120. 1 50

— Vedi *Dizionario alpino* — *Prealpi.*

Amministrazione. — Vedi *Contabilità.*

Analisi del vino, ad uso dei chimici e dei legali, del Dott. M. Barth, con pref. del Dott. I. Nessler, trad. del Prof. D. F. C. Comboni, di pag. 142 con 7 incis. 2 —

— Vedi anche *Alcool* — *Cantiniere* — *Cognac* — *Enologia* — *Liquorista* — *Malattie dei vini* — *Vino* — *Viticoltura.*

Analisi volumetrica applicata specialmente ai prodotti commerciali e industriali, di P. E. Alessandri, di pag. X-341 con 52 incisioni 4 50

Anatomia. — Vedi anche *Animali parassiti* — *Batteriologia* — *Coleotteri* — *Embriologia* — *Fisiologia* — *Imbalsamatore* — *Insetti* — *Lepidotteri* — *Protistologia* — *Zoologia.*

Anatomia e fisiologia comparata, del Prof. R. Besta, di pag. VII-218 con 34 incisioni 1 50

Anatomia microscopica (Tecnica di), del Prof. D. Carazzi, di pag. XI-211, con 5 incisioni. 1 50

Anatomia pittorica, di A. Lombardini, pag. VI-118, con 39 incisioni . . . . 2 —

Anatomia topografica (Compendio di), del Dott. Prof. C. Falcone, di pag. XVI-395, con 30 incisioni (volume doppio) . . . . 3 —

L. c.

omia vegetale, del Prof. A. Tognini, con molte strazioni. (In lavoro).

ali (Gli) parassiti dell'uomo, del Prof. F. Mer-ti, di pag. IV-179, con 33 incisioni 1 50

ali da cortile, del Prof. P. Bonizzi, di pag. XIV- con 39 incisioni . . . . 2 —

di anche *Bestiame — Cane — Cavallo — Co-bi — Coniglicoltura — Pollicoltura — Porci-ura.*

hità private dei romani, del Prof. W. Kopp, uzione del Prof. N. Moreschi, 2ª edizione, di pa- XII-130 . . . . 1 50

opologia, del Prof. G. Canestrini, 2ª ediz., ri-ta ed ampliata, di pag. VIII-232, con 23 incisioni. 1 50

anche *Etnografia — Fisiologia — Paleoetnologia.*

ltura razionale, del Prof. G. Canestrini, 2ª ione riveduta di pag. IV-196, con 43 incisioni . . 2 —

o volgare (Manuale di), di De Sterlich e Dib ddag. Raccolta di 1200 vocaboli e 600 frasi più li, 2ª edizione. (In lavoro).

lica (Grammatica), di F. Tribolati, 3ª edizione, ag. VIII-120, con 98 incisioni e un'appendice sulle vree 2 50

eologia. — Vedi *Antichità private dei romani rcheologia dell'arte — Monete romane — Nu-matica — Paleografia — Paleoetnologia.*

eologia dell'arte, del Prof. I. Gentile:

arte I. *Storia dell'arte greca* testo, 2ª ed. (esaurito).

" *Atlante* per l'opera sudd. di *149 tavole,* indice. 4 —

arte II. *Storia dell'arte etrusca e romana,* testo, 2ª ediz., di pag. IV-228 . . . . 2 —

" *Atlante* per l'opera sudd. di *79 tavole,* indice. 2 —

itettura italiana, dell'Arch. A. Melani, 2 vol., ag. XVIII-214 e XII-266, con 46 tavole e 113 figure, dizione . . . . 6 —

Architet. Pelasgica, Etrusca, Italo-Greca e Romana.

. Architettura Medioevale fino alla Contemporanea.

etica pratica, del Dott. F. Panizza, di pa- VIII-188 . . . . 1 50

etica razionale, del Prof. Dott. F. Panizza, diz., pag. XII-210 . . . . 1 50

L. c.

Armonia (Manuale di), di G. BERNARDI. (In lavoro).
— Vedi anche *Cantante* — *Pianista* — *Strumenti ad arco* — *Storia della musica* — *Strumentazione.*

Arte del dire (L'), del Prof. D. FERRARI, 3ª ediz., corretta ed ampliata, di pag. XIII-246. . . . . 1 50
— Vedi anche *Rettorica* — *Ritmica* — *Stilistica.*

Arte mineraria, dell'Ing. Prof. V. ZOPPETTI, di pagine IV-182, con 112 figure in 14 tavole. . . . . . . 2 —

Arti (Le) **grafiche fotomeccaniche** ossia la Eliografia nelle diverse applicazioni (Fotozincotipia, fotozincografia, fotolitografia, fotocollografia, fotosilografia, ecc.), con un cenno storico sulle arti grafiche e un Dizionarietto tecnico; 2ª ediz. corretta ed accresciuta, con molte illustrioni; pag. VIII-197 con 12 tav. illustrate. 2 —
— Vedi anche *Dizionario fotografico* — *Fotografia per dilettanti* — *Fotocromatografia* — *Fotografia ortocromatica* — *Litografia* — *Ricettario fotografico.*

Asfalto (L'), fabbricazione - applicazione, dell'Ing. E. RIGHETTI, con 22 incisioni, di pag. VIII-152 . . . . . . 2 —

Assicurazione sulla vita, di C. PAGANI, di p. VI-152. 1 50

Assistenza degli infermi nell'Ospedale ed in famiglia, del Dott. C. CALLIANO, di pag. XXIV-448, con 7 tavole. 4 50
— Vedi anche *Igiene* — *Medicatura antisettica* — *Soccorsi urgenza.*

Astronomia, di J. N. LOCKYER, rifatta e riveduta dal Prof. G. CELORIA, 4ª ediz. di pag. XVI-258 con 51 inc. 1 50
— Vedi anche *Cosmografia* — *Gnomonica* — *Gravitazione* — *Ottica* — *Spettroscopio.*

Atlante geografico-storico dell' Italia, del Dott. G. GAROLLO, 24 carte, 76 pag. di testo e un' Appendice. 2 —

Atlante geografico universale, di KIEPERT, con notizie geografiche e statistiche del Dott. G. GAROLLO, 8ª ediz. (dalla 70000 alla 80000 copia), 25 carte, 88 pagine di testo . . . . 2 —

Atmosfera. — Vedi *Climatologia* — *Igroscopi* — *Meteorologia* — *Sismologia.*

Attrezzatura, manovra delle navi e segnalazioni marittime, di F. IMPERATO, di pag. XXII-360, con fig. 232 nel testo e XV tavole litografate 4 50

L. c.

edi anche *Doveri del macchinista navale — Inmere navale — Filonauta — Macchinista navale Marino.*

:oltura. — Vedi *Animali da cortile — Colombi nestici — Pollicoltura.*

hi da seta, del Prof. T. NENCI, di pag. VI-276, ediz., con 41 incisioni e 2 tavole . . . . 2 —

edi anche *Gelsicoltura — Industria della seta Tintura della seta.*

stica. — Vedi *Esplodenti — Manuale dell'Uffile — Pirotecnia — Storia dell'arte militare an-ı e moderna.*

eriologia, dei Proff. G. e R. CANESTRINI, 2ª ediz. gran parte rifatta, di pag. X-274 con 37 incisioni. 1 50

'edi anche *Anatomia microscopica — Animali rassiti — Microscopio — Protistologia.*

e arti. — Vedi *Anatomia pittorica — Architura italiana — Calligrafia — Ceramiche — Coi e pittura — Colori e vernici — Decorazioni Disegno — Disegno geometrico — Litografia — nogrammi — Ornatista — Pittura — Raccoglie — Ristauratore dei dipinti — Scoltura.*

liame. — Vedi *Abitazioni — Alimentazione — imali da cortile — Cane — Cavallo — Colombi nestici — Coniglicoltura — Igiene veterinaria — llicoltura — Porcicoltura — Zootecnia.*

liame (Il) e l'agricoltura in Italia, del Prof. F. BERTI, di pag. VIII-312, con 22 zincotipie 2 50

icheria. — Vedi *Disegno, taglio e confezione biancheria — Macchine da cucire — Monommi.*

bia (Manuale della), di S. M. ZAMPINI, di pae XII-308 . . . . 2 50

iografia, di G. OTTINO, 2ª ediz., riveduta di pae VI-166, con 17 incisioni . . . . 2 —

edi *Dizionario bibliografico.*

lotecario (Manuale del), di PETZHOLDT, traduie di G. BIAGI e G. FUMAGALLI, di pag. XX-364 con appendice di pag. 213 . . . . 7 50

edi *Dizionario bibliografico.*

vogare, *remà*
voglia, *vocuia*
voi, *vu*
volare, *volà*
volata, *volada*
volentieri, *volontera*
volere, *vorè*
volgare, *volgar*
volgere, *voltà*
volontà, *volontaa*
volontariato, *volontariau*
volontario, *volontari*
volonteroso, *volonterós*
volpe, *vólp*
voltare, *voltà*
voltata, *voltada*
volteggiare, *volteggià*
volto, *faccia*
volubile, *volubil*
volume, *volumm*
voluminoso, *voluminos*
vomero, *massa*
vomitare, *vomità*
vomito, *vomit*
vorace, *divorador*
voragine, *voragin*
vortice, *gorgh*
vorticoso, *vorticos*
vostro, *voster*
votacessi, *navasciee*
votame, *voiamm*
votare, *votà* e *vodà*
votazione, *votazion*
voto, *voto* e *vót*
vuotare, *vodà*
vuoto, *voeud*

Z

zabaione, *zabaion*
zacchera, *stroll*
zaffata, *taffiada*
zafferano, *safran*
zaffiro, *zaffir*
zaffo, *bosción*
zaino, *zàin*
zampa, *zampa*
zampata, *zampada*
zampettare, *zampettà*
zampillare, *scaturì*
zampillo, *fil d'acqua che sort*
zampone, *zampà*
zana, *cesta*
zangola, *zàngola*
zanna, *dent*
zanzara, *zanzara*
zanzariere, *moschett*
zappa, *zappa*
zelante, *zelant*
zeppo, *zepp*
zeppare, *impienì*
zerbino, *sciccon*
zerbinotto, *zerbinott*
zero, *zero*
zibaldare, *zibaldón*
zigana, *pomell*
zigrino, *pel segrinada*
zimbellare, *tirà su*
zimbello, *stelón*
zingaro, *zingher*
zinzino, *ciccin*
zio, *zio*
zittella, *tosa*
zittire, *zittì*
zitto, *citto*
zóccola, *zòccora*
zolla, *tocch de terra*
zonzo *a spass*
zoppicare, *andà zopp*
zoppo, *zópp*
zotico, *zotich*
zuccata, *zuccada*
zuccheriera, *zuccherera*
zucchero, *zùccher*
zuccare, *zuccon*
zuffa, *battaglia a cazzott*
zufolare, *zifolà*
zufolo, *zifól*
zuppa, *zuppa*
zuppiera, *zuppera*

DEI

MANUALI HOEPLI

Publicati sino al I Maggio 1896

> « Wir Deutsche beneiden das italienische Publikum um die vortreffliche Sammlung der Manuali Hoepli. »
>
> *Prof.* O. Stolz
> *dell'Università Innsbruck.*

La collezione dei **Manuali Hoepli**, iniziata col fine di volgarizzare i principii delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, deve il suo grandissimo successo al concorso dei più autorevoli scienziati e letterati d'Italia ed ha ormai conseguito, mercè la sua eccezionale diffusione, uno sviluppo di più che quattrocento volumi, per cui si è dovuto classificarla per serie, come segue:

Serie Scientifica, Storica, Letteraria, Giuridica e Linguistica (a L. 1,50 il volume) pei **Manuali** che trattano le scienze e gli studi letterari.

SERIE PRATICA (a L. 2 il volume)

pei **Manuali** che trattano le industrie agricole, manifatturiere e gli argomenti che si riferiscono alla vita pratica.

SERIE ARTISTICA (a L. 2 il volume)

pei **Manuali** che trattano le arti e le industrie artistiche nella loro storia e nelle loro applicazioni pratiche.

SERIE SPECIALE

pei **Manuali** che si riferiscono a qualsiasi argomento, ma che per la mole e per la straordinaria abbondanza di incisioni, non potevano essere classificati in una delle serie suddette, a prezzo determinato.

I Manuali Hoepli sono elegantemente legati in tela.

AVVERTENZA

Tutti i MANUALI HOEPLI si spediscono **franc[o]** **di porto** *nel Regno. — Chi desidera ricevere i volum[i] raccomandati, onde evitare lo smarrimento, è pregato d[i] aggiungere la sopratassa di raccomandazione.*

NCO DEI MANUALI HOEPLI

Publicati sino al 1 Maggio 1896

L. c.

oni (Le) **degli animali domestici,** di U. con oltre 100 incisioni. (In lavoro).

Le) **minerali e termali del Regno d'Italia,** GI TIOLI. Topografia — Analisi — Elenchi — inazione delle acque — Malattie per le quali si vono — Comuni in cui scaturiscono — Stabili- e loro proprietarî — Acque e fanghi in com- — Negozianti d'acque minerali, di pag. XXII-552. 5 50

azione e falsificazione degli alimenti, del Prof. L. GABBA, di pag. VIII-212 . . . . . . 2 —

tura. Vedi *Abitazioni animali domestici — mia — Alimentazione del bestiame — Ani- da cortile — Apicoltura — Bacologia — me e l'agricoltura — Botanica — Cantiniere eificio — Catasto italiano — Cavallo — Chi- agraria — Colombi — Coltivazione piante — Computisteria agraria — Concimi — Con- à agraria — Economia fabbricati rurali — gia — Estimo rurale — Floricoltura — Fru- e mais — Frutta minori — Frutticoltura nghi e tartufi — Gelsicoltura — Geometria a — Humus — Igiene rurale — Igiene veteri- — Insetti nocivi — Insetti utili — Latte, burro — Legislazione rurale — Macchine agricole — tie crittogamiche delle piante erbacee coltivate lattie dei vini — Mezzeria — Molini — Olivo — Olii vegetali, animali e minerali — Orti- a — Piante e fiori — Piante industriali — tessili — Pollicoltura — Pomologia artificiale cicoltura — Prato — Prodotti agricoli del Tro- - Selvicoltura — Tabacco — Triangolazioni afiche e catastali — Uva passa — Uva da ta- - Vino — Viticoltura — Zootecnia.*

L. c.

Agronomia, del Prof. F. Carega di Muricce. 3ª ed. riveduta ed ampliata dall'autore, di pag. xii-210 . . 1 50
Alcool (Fabbricazione e materie prime), di F. Cantamessa, di pag. xii-307, con 24 incisioni . . . . 3 —
Algebra complementare, di Pincherle:
Parte I. *Analisi algebrica,* di pag. viii-174 . . . 1 50
Parte II. *Teoria delle equazioni,* di pag. iv-170 con 4 incisioni nel testo 1 50
Algebra elementare, di Pincherle, 6ª ed., p. viii-210 1 50
— Vedi *Esercizi di algebra.*
Alimentazione. — Vedi *Adulterazione alimenti — Conserve alimentari — Frumento e mais — Latte, burro e cacio. — Panificazione razionale.*
Alimentazione, di G. Strafforello, di pag. viii-122. 2 —
Alimentazione del bestiame, di T. Poggi. (In lav.).
Alpi (Le), di J. Ball, trad. di I. Cremona, pag. vi-120. 1 50
— Vedi *Dizionario alpino — Prealpi.*
Amministrazione. — Vedi *Contabilità.*
Analisi del vino, ad uso dei chimici e dei legali, del Dott. M. Barth, con pref. del Dott. I. Nessler, trad. del Prof. D. F. C. Comboni, di pag. 142 con 7 incis. 2 —
— Vedi anche *Alcool — Cantiniere — Cognac — Enologia — Liquorista — Malattie dei vini — Vino — Viticoltura.*
Analisi volumetrica applicata specialmente ai prodotti commerciali e industriali, di P. E. Alessandri, di pag. x-341 con 52 incisioni 4 50
Anatomia. — Vedi anche *Animali parassiti — Batteriologia — Coleotteri — Embriologia — Fisiologia — Imbalsamatore — Insetti — Lepidotteri — Protistologia — Zoologia.*
Anatomia e fisiologia comparata, del Prof. R. Besta, di pag. vii-218 con 34 incisioni 1 50
Anatomia microscopica (Tecnica di), del Prof. D. Carazzi, di pag. xi-211, con 5 incisioni. 1 50
Anatomia pittorica, di A. Lombardini, pag. vi-118, con 39 incisioni . . . . 2 —
Anatomia topografica (Compendio di), del Dott. Prof. C. Falcone, di pag. xvi-395, con 30 incisioni (volume doppio) . . . . 3 —

L. c.

tomia vegetale, del Prof. A. Tognini, con molte istrazioni. (In lavoro).

nali (Gli) **parassiti dell'uomo,** del Prof. F. Mer-nti, di pag. IV-179, con 33 incisioni 1 50

nali da cortile, del Prof. P. Bonizzi, di pag. XIV-; con 39 incisioni . . . . 2 —

edi anche *Bestiame — Cane — Cavallo — Co-ibi — Coniglicoltura — Pollicoltura — Porci-tura.*

chità private dei romani, del Prof. W. Kopp, duzione del Prof. N. Moreschi, 2ª edizione, di pa-e XII-130 . . . . 1 50

opologia, del Prof. G. Canestrini, 2ª ediz., ri-luta ed ampliata, di pag. VIII-232, con 23 incisioni. 1 50

anche *Etnografia — Fisiologia — Paleoetnologia.*

oltura razionale, del Prof. G. Canestrini, 2ª zione riveduta di pag. IV-196, con 43 incisioni . . 2 —

bo volgare (Manuale di), di De Sterlich e Dib addag. Raccolta di 1200 vocaboli e 600 frasi più ıali, 2ª edizione. (In lavoro).

ldica (Grammatica), di F. Tribolati, 3ª edizione, pag. VIII-120, con 98 incisioni e un'appendice sulle ivree 2 50

heologia. — Vedi *Antichità private dei romani Archeologia dell'arte — Monete romane — Nu-smatica — Paleografia — Paleoetnologia.*

heologia dell'arte, del Prof. I. Gentile:

Parte I. *Storia dell'arte greca* testo, 2ª ed. (esaurito).

» *Atlante* per l'opera sudd. di *149 tavole,* indice. 4 —

Parte II. *Storia dell'arte etrusca e romana,* testo, 2ª ediz., di pag. IV-228 . . . . 2 —

» *Atlante* per l'opera sudd. di *79 tavole,* indice. 2 —

hitettura italiana, dell'Arch. A. Melani, 2 vol., pag. XVIII-214 e XII-266, con 46 tavole e 113 figure, edizione . . . . 6 —

I. Architet. Pelasgica, Etrusca, Italo-Greca e Romana.

II. Architettura Medioevale fino alla Contemporanea.

metica pratica, del Dott. F. Panizza, di pa-ie VIII-188 . . . . 1 50

metica razionale, del Prof. Dott. F. Panizza, ediz., pag. XII-210 . . . . 1 50

L. c.

Armonia (Manuale di), di G. Bernardi. (In lavoro).
— Vedi anche *Cantante — Pianista — Strumenti ad arco — Storia della musica — Strumentazione.*

Arte del dire (L'), del Prof. D. Ferrari, 3ª ediz., corretta ed ampliata, di pag. XIII-246. . . . . 1 50
— Vedi anche *Rettorica — Ritmica — Stilistica.*

Arte mineraria, dell'Ing. Prof. V. Zoppetti, di pagine IV-182, con 112 figure in 14 tavole. . . . . . . 2 —

Arti (Le) **grafiche fotomeccaniche** ossia la Eliografia nelle diverse applicazioni (Fotozincotipia, fotozincografia, fotolitografia, fotocollografia, fotosilografia, ecc.), con un cenno storico sulle arti grafiche e un Dizionarietto tecnico; 2ª ediz. corretta ed accresciuta, con molte illustrioni; pag. VIII-197 con 12 tav. illustrate. 2 —
— Vedi anche *Dizionario fotografico — Fotografia per dilettanti — Fotocromatografia — Fotografia ortocromatica — Litografia — Ricettario fotografico.*

Asfalto (L'), fabbricazione - applicazione, dell'Ing. E. Righetti, con 22 incisioni, di pag. VIII-152 . . . . . . 2 —

Assicurazione sulla vita, di C. Pagani, di p. VI-152. 1 50

Assistenza degli infermi nell'Ospedale ed in famiglia, del Dott. C. Calliano, di pag. XXIV-448, con 7 tavole. 4 50
— Vedi anche *Igiene — Medicatura antisettica — Soccorsi urgenza.*

Astronomia, di J. N. Lockyer, rifatta e riveduta dal Prof. G. Celoria, 4ª ediz. di pag. XVI-258 con 51 inc. 1 50
— Vedi anche *Cosmografia — Gnomonica — Gravitazione — Ottica — Spettroscopio.*

Atlante geografico-storico dell' Italia, del Dott. G. Garollo, 24 carte, 76 pag. di testo e un' Appendice. 2 —

Atlante geografico universale, di Kiepert, con notizie geografiche e statistiche del Dott. G. Garollo, 8ª ediz. (dalla 70000 alla 80000 copia), 25 carte, 88 pagine di testo . . . . 2 —

Atmosfera. — Vedi *Climatologia — Igroscopi — Meteorologia — Sismologia.*

Attrezzatura, manovra delle navi e segnalazioni marittime, di F. Imperato, di pag. XXII-360, con fig. 232 nel testo e XV tavole litografate 4 50

L. c.

'edi anche *Doveri del macchinista navale — Ingnere navale — Filonauta — Macchinista navale Marino.*

coltura. — Vedi *Animali da cortile — Colombi mestici — Pollicoltura.*

:hi da seta, del Prof. T. NENCI, di pag. VI-276, ediz., con 41 incisioni e 2 tavole . . . . 2 —

'edi anche *Gelsicoltura — Industria della seta Tintura della seta.*

istica. — Vedi *Esplodenti — Manuale dell'Uffi-ıle — Pirotecnia — Storia dell'arte militare an-ıa e moderna.*

teriologia, dei Proff. G. e R. CANESTRINI, 2ª ediz. gran parte rifatta, di pag. X-274 con 37 incisioni. 1 50

'edi anche *Anatomia microscopica — Animali rassiti — Microscopio — Protistologia.*

le arti. — Vedi *Anatomia pittorica — Archittura italiana — Calligrafia — Ceramiche — Cori e pittura — Colori e vernici — Decorazioni Disegno — Disegno geometrico — Litografia — 'onogrammi — Ornatista — Pittura — Raccoglire — Ristauratore dei dipinti — Scoltura.*

tiame. — Vedi *Abitazioni — Alimentazione — ıimali da cortile — Cane — Cavallo — Colombi mestici — Coniglicoltura — Igiene veterinaria — ıllicoltura — Porcicoltura — Zootecnia.*

tiame (Il) **e l'agricoltura in Italia,** del Prof. F. LBERTI, di pag. VIII-312, con 22 zincotipie 2 50

ncheria. — Vedi *Disegno, taglio e confezione biancheria — Macchine da cucire — Monoammi.*

bia (Manuale della), di S. M. ZAMPINI, di pane XII-308 . . . . 2 50

liografia, di G. OTTINO, 2ª ediz., riveduta di pane VI-166, con 17 incisioni . . . . 2 —

'edi *Dizionario bibliografico.*

liotecario (Manuale del), di PETZHOLDT, traduone di G. BIAGI e G. FUMAGALLI, di pag. XX-364 con 'appendice di pag. 213 . . . . 7 50

'edi *Dizionario bibliografico.*

L. c.

Biliardo (Il giuoco del), di J. Gelli, di pag. xv-179 con 79 illustrazioni 2 50

Biografia. — Vedi *Cristoforo Colombo — Dantologia — Omero — Shakespeare.*

Borsa (Operazioni di). — Vedi *Debito pubblico — Valori pubblici.*

Botanica, del Prof. I. D. Hooker, traduz. del Prof. N. Pedicino. 4ª edizione, di pag. xiv-134, con 68 inc. 1 50

Bromatologia. — Vedi *Adulterazione — Alimentazione — Conserve alimentari — Frumento e mais — Latte, burro e cacio — Panificazione.*

Burro. — Vedi *Latte — Caseificio.*

Cacciatore (Manuale del), di G. Franceschi, di pagine viii-268, con 10 tavole e 14 incisioni nel testo. 2 50

Calci e Cementi (Impiego delle), per l'Ing. L. Mazzocchi, di pag. xii-212 con 49 incisioni. . . . . . 2 —

Calcolo infinitesimale, del Prof. E. Pascal:

Parte I. *Calcolo differenziale,* di pag. ix-316 con 10 incisioni (volume doppio) . . . . 3 —

Parte II. *Calcolo integrale,* di pag. vi-318 con 15 incisioni (volume doppio). . . . . 3 —

— Vedi *Esercizi applicati al calcolo — Funzioni ellittiche — Determinanti e applicazioni.*

Calligrafia (Manuale di). Cenno storico, cifre numeriche, materiale adoperato per la scrittura e metodo d'insegnamento, con 69 tavole di modelli dei principali caratteri conformi ai programmi governativi del Professore R. Percossi, con 35 fac-simili di scritture, elegantemente legato, tascabile, con leggio annesso al manuale per tenere il modello . . . . 3 —

— Vedi anche *Monogrammi — Ornatista.*

Calore (Il), del Dott. E. Jones, trad. di U. Fornari, di pag. viii-296 con 98 incisioni (volume doppio) . . 3 —

Cane (Manuale dell'allevatore del), con molte tavole, di Angelo Vecchio. (In lavoro).

Cantante (Manuale del), di L. Mastrigli, di p. xii-132. 2 —

Cantiniere. Lavori di cantina mese per mese, dell'Ingegnere A. Strucchi, di pag. viii-172 con 30 incisioni. 2 —

Cartografia (Manuale teorico-pratico della), con un sunto sulla storia della Cartografia, del Prof. E. Gelcich, di pag. vi-257, con 37 illustrazioni . . . . . 2 —

L. c.

nche *Celerimensura — Disegno topografico*
metria — Triangolazione.

lo, di L. Manetti, 2ª edizione, completamente
di Sartori, di pagine IV-212, con 34 incisioni. 2 —
nche *Bestiame — Latte, burro e cacio.*

(Il nuovo) **italiano,** dell'Avv. E. Bruni, di
-346, vol. doppio. . . . . 3 —

(Il), del Ten. Colonnello C. Volpini, 2ª ediz.,
VIII-165, con 8 tavole. 2 50
Proverbi.

egrafici sottomarini. Costruzione, immer-
parazione, dell'Ing. E. Jona, di pag. XVI-338, con
e 1 carta delle comunic. telegraf. sottomarine. 5 50

ensura (Manuale pratico di), e tavole loga-
a quattro decimali dell' Ing. F. Borletti,
VI-148 con 29 incisioni 3 50

ensura (Manuale e tavole di), dell'Ing. G. Or-
di p. 1200 con quadro generale d'interpolazioni. 18 —
anche *Cartografia — Compensazione degli*
— Disegno topografico — Geometria pratica
metria.

. — Vedi *Calce e cemento.*

zione. — Vedi *Tempera.*

che. — Vedi *Vernici e lacche.*

he, majoliche, vetri e porcellane (Guida
ccoglitore di), del Conte L. De Mauri. (In lav.).

, del Prof. H. E. Roscoe, traduzione del
. Pavesi, di pag. VI-124, con 36 inc., 4ª ediz. 1 50
nche *Alcool — Analisi del vino — Analisi*
rica — Chimica — Chimica agraria — Chi-
dustriale — Cognac — Concimi — Farma-
- Infezione, disinfezione — Latte, burro.

agraria, del Dott. A. Aducco, di p. VIII-328. 2 50

(Manuale del) **e dell' industriale,** ad uso
mici analitici e tecnici, degli industriali, ecc.,
t. Prof. L. Gabba, 2ª ediz. (In lavoro).

ia. — Vedi *Anatomia topografica — Assi-*
infermi — Igiene — Medicatura antisettica
orsi urgenza.

(Manuale del), di A. Galante, riccamente
to, 2ª ediz. (In lavoro).

L. c.

Climatologia, di L. De Marchi, p. x-204, con 6 carte 1 50
— Vedi anche *Igroscopi — Meteorologia — Sismologia.*

Codici e leggi usuali d'Italia, riscontrati sul testo ufficiale e coordinati sotto la direzione dell'Avv. Luigi Franchi. (In lavoro).

Codice civile, secondo il testo ufficiale. (In lavoro).

Codice commerciale, secondo il testo ufficiale. (In lav.).

Codice di procedura civile, secondo il testo ufficiale. (In lavoro).

Codice penale, secondo il testo ufficiale. (In lavoro).

Codice di procedura penale, secondo il testo ufficiale. (In lavoro).

Raccolta delle leggi usuali. (In un solo vol. In lav.).

Codice cavalleresco italiano (Tecnica del duello), opera premiata con medaglia d'oro, del cav. J. Gelli, 8ª ediz. riveduta di pag. xv-272 (Vedi *Duellante*) . 2 50

Codice doganale italiano con commento e note, dell'Avv. E. Bruni, di pag. xx-1078 con 4 incisioni. 6 50

Cognac (Fabbricazione del) **e dello spirito di vino e distillazione delle fecce e delle vinacce**, di Dal Piaz-di Prato, di pag. x-168, con 37 incisioni. 2 —

Coleotteri italiani, del Dott. A. Griffini, p. xvi-334 con 215 incisioni (volume doppio) . . . . 3 —

Colombi domestici e colombicoltura, del Prof. P. Bonizzi, di pag. vi-210, con 29 incisioni . . . . . . 2 —
— Vedi anche *Bestiame — Cane — Cavallo — Coniglicoltura — Pollicoltura — Porcicoltura.*

Colori e la pittura (La scienza dei), del Prof. L. Guaita, di pag. 248. . . . . 2 —

Colori e vernici, di G. Gorini, 3ª ediz. totalmente rifatta, per l'Ing. G. Appiani, di pag. x-282, con 13 incisioni. . . . . 2 —
— Vedi anche *Fotografia — Luce e colori — Vernici.*

Coltivazione ed industrie delle piante tessili, propriamente dette e di quelle che danno materia per legacci, lavori d'intreccio, sparteria, spazzole, scope, carta, ecc., coll'aggiunta di un Dizionario delle piante ed industrie tessili, di oltre 3000 voci, del Prof. M. A. Savorgnan D'Osoppo, di pag. xii-476, con 72 inc. 5 —

Compensazione degli errori con speciale applicazione ai rilievi geodetici, di F. Crotti, pag. iv-160. 2 —

L. c.

ore-Tipografo (Manuale dell'allievo), di
. — Vedi *Tipografia*. vol. II.
teria, del Prof. V. GITTI, vol. I. Computi-
nmerciale, 3ª ediz., di pag. VI-168. . . . . . 1 50
Computisteria finanziaria, di pag. VIII-156. 1 50
teria agraria, del Prof. L. PETRI, di pa-
12. 1 50
ntabilità.
elle pelli ed arti affini, di G. GORINI,
ne interamente rifatta dai Dott. G. B. FRAN-
G. VENTUROLI, di pag. IX-210. . . . . . . 2 —
ore (Manuale del), dell'Avv. G. PATTACINI.
orico-pratica con formulario completo pel Con-
Cancelliere, Usciere e Patrocinatore di cause.
utta riveduta ed ampliata dall'autore e messa
ia con l'ultima legge 28 luglio 1895. p. X-465 3 —
del Prof. A. FUNARO. di pag. VII-253 . . . 2 —
e d'abiti per signora. — Vedi *Disegno,*
confezione di biancheria.
ltura pratica, di G. LICCIARDELLI. (In lav.).
alimentari, di G. GORINI, 3ª ediz. intera-
atta dai Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VEN-
di pag. VIII-256. . . . . 2 —
tà. — Vedi *Computisteria commerciale —*
steria finanziaria — Computisteria agraria
bilità comunale — Contabilità generale dello
Interessi e sconti — Logismografia — Paga
ra — Ragioneria — Ragioneria delle Coo-
— Ragioneria industriale — Scritture
— Società di mutuo soccorso — Valori

tà comunale, secondo le nuove disposizioni
e e regolamentari (Testo unico 10 febbraio 1889
reto 6 luglio 1890, del Prof. A. DE BRUN,
III-244 . . . . 1 50
tà generale dello Stato, dell'Avv. E.
ag. XII-422 (vol. doppio) . . . . 3 —
fia. *Uno sguardo all' Universo,* di B. M.
, di pag. XII-197, con 11 incisioni e 3 tavole. 1 50
ne degli stati. — Vedi *Diritti e doveri*
inamento.

L. c.

Costruttore navale (Manuale del), di G. Rossi. (In lavoro).

Cristallografia geometrica, fisica e chimica applicata ai minerali, del Prof. F. Sansoni, di p. XVI-368, con 284 incisioni nel testo (vol. doppio) . . . . . . 3 —

— Vedi *Geologia* — *Mineralogia.*

Cristoforo Colombo, di V. Bellio, con 10 incisioni, di pag. IV-136 . . . . 1 50

Crittogame. — Vedi *Malattie crittogamiche.*

Crittografia (La) diplomatica, militare e commerciale, ossia l'arte di cifrare o decifrare le corrispondenze segrete, del Conte L. Gioppi. (In lavoro).

Cronologia. — Vedi *Storia e cronologia.*

Cubatura dei legnami (Prontuario per la), di G. Belluomini, 3ª ediz. aumentata e corretta, di pag. 204 . 2 50

Curve. Manuale pel tracciamento delle curve delle Ferrovie e Strade carrettiere di G. H. Kröhnke, traduzione di L. Loria, 2ª edizione, di pag. 164, con 1 tav. 2 50

Dantologia, di G. A. Scartazzini, 2ª ediz. Vita ed Opere di Dante Alighieri, di pag. VI-408 (vol. doppio) 3 —

Debito (Il) **pubblico italiano** e le regole e i modi per le operazioni sui titoli che lo rappresentano, di F. Azzoni, di pag. VIII-376 (vol. doppio). . . . . 3 —

— Vedi *Operazioni di borsa.*

Decorazione e industrie artistiche, dell'Arch. A. Melani, 2 vol., di complessive pagine XX-460, con 118 incisioni . . . . 6 —

Determinanti e applicazioni, del Prof. E. Pascal. (In lavoro).

— Vedi *Calcolo infinitesimale* — *Esercizi di calcolo* — *Funzioni ellittiche.*

Didattica per gli alunni delle scuole normali e pei maestri elementari del Prof. G. Soli, di pag. VIII-214 . 1 50

Digesto (Il), di C. Ferrini, di pag. IV-134. . . . . 1 50

Dinamica elementare, del Dott. C. Cattaneo, di pag. VIII-146, con 25 figure 1 50

— Vedi *Termodinamica.*

Diritti e doveri dei cittadini, secondo le Istituzioni dello Stato, per uso delle pubbliche scuole, del Prof. D. Maffioli, 8ª ed., di pag. XVI-206 . . . . 1 50

L. c.

amministrativo giusta i programmi governa-
d uso degli Istituti tecnici, del Prof. G. LORIS,
zione, di pag. XXII-506 (volume doppio). . . . 3 —
anche *Legge comunale — Contabilità comu-*

civile (Compendio di), del Prof. G. LORIS, giusta
rammi governativi ad uso degli Istituti Tecnici,
. XVI-336 (volume doppio). . . . . 3 —
civile italiano, del Prof. C. ALBICINI. p. VIII-128 1 50
commerciale italiano, di E. VIDARI, di
-514 (volume doppio). . . . . 3 —
Mandato.
comunale e provinciale. — Vedi *Diritto*
nistrativo — Legge comunale — Contabilità
ale.
costituzionale, di F. P. CONTUZZI, 2ª ediz.,
. XVI-370 (volume doppio). . . . . 3 —
ecclesiastico, C. OLMO. p. XII-472 (vol. doppio) 3 —
internazionale privato, dell'Avv. Prof. F. P.
ZZI, di pag. XVI-392 (volume doppio) . . . . 3 —
internazionale pubblico, dell'Avv. Prof. F. P.
ZZI, di pag. XII-320 (volume doppio). . . . . 3 —
penale, dell'Avv. A. STOPPATO, di p. VIII-192. 1 50
romano, del Prof. C. FERRINI, di pag. VIII-132. 1 50
atore meccanico e nozioni tecniche generali
tmetica, Geometria, Algebra, Prospettiva, Resi-
dei materiali, Apparecchi idraulici, Macchine
ici ed a vapore, Propulsori, per V. GOFFI, 2ª
riveduta, di pag. XXI-435, con 363 figure . . . 5 —
o. I principii del Disegno, del Prof. C. BOITO,
z., di pag. IV-206, con 61 silografie . . . . . 2 —
o assonometrico, del Prof. P. PAOLONI, di pa-
V-122 con 21 tavole e 23 figure nel testo . . . 2 —
o geometrico, del Prof. A. ANTILLI, di pa-
III-85, 6 figure nel testo e 26 tavole litografiche 2 —
o industriale, di E. GIORLI. Corso regolare
gno geometrico e delle proiezioni, Degli sviluppi
superfici dei solidi, Della costruzione dei princi-
rgani delle macchine, Macchine utensili, di pa-
VIII-218, con 206 problemi risolti e 261 figure 2 —

L. c.

Disegno di projezioni ortogonali, del Prof. D. Landi, di pag. VIII-152, con 132 incisioni 2 50

Disegno topografico, del Capitano G. Bertelli., 2ª ediz. di pag. VI-137, con 12 tavole e 10 incisioni . 2 —

— Vedi anche *Cartografia — Celerimensura — Prospettiva — Telemetria — Triangolazioni.*

Disegno, taglio e confezione di biancheria (Manuale teorico pratico di), di E. Bonetti, con un Dizionario di nomenclatura, di pag. VIII-216 con 40 tav. 3 —

Disegno, taglio e confezione di abiti da signora, di Emilia Cova, con 40 tavole illustrative . . . . 3 —

Disinfezione. — Vedi *Infezione.*

Distillazione. — Vedi *Alcool — Analisi del vino — Analisi volumetrica — Chimica agraria — Chimico — Cognac — Farmacista — Liquorista.*

Ditteri italiani, di Paolo Lioy (*Entomologia III*), di pag. VII-356, con 227 incisioni (volume doppio) . . 3 —

Dizionario alpino italiano. Parte 1ª: *Vette e valichi italiani,* dell'Ing. E. Bignami-Sormani. — Parte 2ª: *Valli lombarde e limitrofe alla Lombardia,* dell'Ing. C. Scolari, di pag. XXII-310 . . . . 3 50

— Vedi anche *Alpi — Prealpi.*

Dizionario Eritreo italiano arabo-amarico, raccolta dei vocaboli più usuali nelle principali lingue parlate nella colonia eritrea, di A. Allori, p. XXXIII-203. 2 50

— Vedi *Grammatica galla — Lingue d'Africa — Tigrè.*

Dizionario bibliografico, di C. Arlia, di pag. 100. 1 50

— Vedi *Bibliografia — Bibliotecario.*

Dizionario Filatelico, per il Raccoglitore di francobolli con introduzione storica e bibliografia, di J. Gelli, di pag. LXIV-412. . . . . 4 50

Dizionario fotografico pei dilettanti e professionisti, con oltre 1500 voci in 4 lingue, 500 sinonimi, 600 formule, di L. Gioppi, pag. VIII-600, con 95 inc. e 10 tav.. . 7 50

— Vedi *Arti grafiche — Fotocromatografia — Fotografia ortocromatica — Fotografia per dilettanti — Ricettario fotografico.*

Dizionario geografico universale, del Dott. G. Garollo. 4ª ed. complet. rifatta. Uscirà in autunno 1896.

Dizionario milanese-italiano e repertorio italiano-milanese, di Cletto Arrighi, di pag. 912 . 8 50

L. c.

ionario tecnico italiano, tedesco, francese e glese, dell'Ing. E WEBBER, 4 volumetti. (In lav.).
ionario termini delle corse, di C. VOLPINI, p. 47. 1 —
ionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese e francese, disposte in un unico lfabeto, 1 vol. di pag. 1200 . . . . 8 —
ionario volapük. — Vedi *Volapük.*
gane. — Vedi *Codice doganale — Trasporti e tariffe.*
ttrina popolare, in 4 lingue. (Italiana, Francese, nglese e Tedesca). Motti popolari, frasi commerciali e roverbi, raccolti da G. SESSA, 2ª ediz., di pag. IV-212. 2 —
veri del macchinista navale e condotta della acchina a vapore marina ad uso dei macchinisti navali degli Istituti nautici, di M. LIGNAROLO, p. XVI-303. 2 50
ellante (Manuale del) in appendice al *Codice cavalresco.* Opera premiata con medaglia d'oro e con ploma d'onore, del cav. J. GELLI, 2ª edizione, di g. VIII-256, con 27 tavole 2 50
onomia dei fabbricati rurali, di V. NICCOLI, di g. VI-192. . . . . 2 —
Vedi anche *Estimo rurale — Legislazione rurale.*
onomia politica, del Prof. W. S. JEVONS, traduz. l Prof. L. COSSA, 3ª ed., riveduta, di pag. XIV-174. 1 50
Vedi anche *Diritti e doveri — Diritto civile — Diritto commerciale — Diritto ecclesiastico — Diritto internazionale — Diritto penale — Diritto omano — Ordinamento degli Stati — Scienza delle nanze.*
ilizia. — Vedi *Abitazioni animali domestici — rchitettura italiana — Asfalto — Calci e cementi — Fabbricati civili — Economia fabbricati rurali — Fognatura cittadina — Ingegnere civile — Marista — Proprietario di case ed opifici — Ricchezza obile — Resistenza dei materiali — Riscaldamento ventilazione degli ambienti abitati — Travi metalche composte.*
ttricista (Manuale dell'), di G. COLOMBO e R. FERINI, di pag. VIII-204-44, con 40 incisioni . . . . . . 4 —
ttricità, del Prof. FLEEMING JENKIN, traduz. del rof. R. FERRINI, di pag. VIII-180, con 32 incisioni. 1 50

L. c.

— Vedi *Cavi telegrafici sottomarini* — *Elettricista* — *Galvanoplastica* — *Illuminazione elettrica* — *Magnetismo ed elettricità* — *Telefono* — *Telegrafia* — *Unità assolute.*

Embriologia e morfologia generale, del Prof. G. Cattaneo, di pag. x-212, con 71 incisioni 1 50

Enciclopedia Hoepli (Piccola), in 2 volumi di 3375 pagine di due colonne per ogni pagina, con Appendice (146,740 voci). L'opera completa elegantem. leg. 20—

Energia fisica, di R. Ferrini, di p. vi-108, con 15 inc. 1 50

— Vedi anche *Calore* — *Dinamica* — *Luce e suono* — *Termodinamica.*

Enologia, precetti ad uso degli enologi italiani, del Prof. O. Ottavi, 3ª ediz., riveduta e ampliata da A. Strucchi. (In lavoro).

— Vedi anche *Alcool* — *Analisi del vino* — *Cantiniere* — *Cognac* — *Liquorista* — *Malattie ed alterazioni dei vini* — *Uva passa* — *Uva da tavola* — *Vino* — *Viticoltura.*

Enologia domestica, di R. Sernagiotto, pag. viii-223. 2 —

Entomologia. — Vedi *Animali parassiti* — *Apicoltura* — *Bachi da seta* — *Coleotteri* — *Ditteri italiani* — *Imbalsamatore* — *Insetti nocivi* — *Insetti utili* — *Lepidotteri italiani* — *Naturalista viaggiatore* — *Ortotteri* — *Zoologia.*

Equazioni. — Vedi *Algebra complementare* — *Esercizi d'algebra.*

Eritrea. — Vedi *Dizionario eritreo. italiano-arabo* — *Grammatica galla* — *Lingue d'Africa* — *Prodotti agricoli del Tropico* — *Tigrè-italiano.*

Errori e pregiudizi volgari, confutati colla scorta della scienza e del raziocinio da G. Strafforello, di pag. iv-170. . . . . 1 50

Esercizi di algebra elementare, del Prof. Pincherle, di pag. viii-135, con 2 incisioni 1 50

— Vedi *Algebra.*

Esercizi di calcolo infinitesimale (Calcolo differenziale e integrale), del Prof. E. Pascal, di pag. xx-372 (volume doppio) . . . . 3 —

— Vedi *Calcolo infinitesimale* — *Determinanti e applicazioni* — *Funzioni ellittiche.*

L. c.

di geometria, del Prof. PINCHERLE. (In lav.).
di traduzione a complemento della
atica francese, del Prof. G. PRAT, p. VI-183 1 50
Grammatica — Letteratura.
di traduzione con vocabolario a com-
to della grammatica tedesca, del Prof. G.
di pag. IV-236 . . . . 1 50
Grammatica — Letteratura.
geografici e quesiti, di L. HUGUES, **sul-**
te di R. Kiepert, 3ª ediz. (In lavoro).
greci per la 4ª classe ginnasiale in correla-
lle *Nozioni elementari di lingua greca,* del
. INAMA; di A. V. BISCONTI, di pag. XXI-237. 1 50
latini con regole (Morfologia generale), del
. E. CERETI, di pag. XII-332 . . . . 1 50
e *Grammatica latina — Letteratura romana.*
nti e modo di fabbricarli, R. MOLINA, p. XX-300 2 50
, del Prof. M. PILO, di pag. XX-260 . . . . 1 50
Etica — Filosofia — Logica — Psicologia.
el terreni, dell'Ing. PIETRO FILIPPINI. (In lav.).
rurale, di F. CAREGA DI MURICCE, p. VI-164. 2 —
Agronomia — Catasto — Celerimensura —
o topografico — Economia dei fabbricati ru-
Geometria pratica — Triangolazioni.
el Prof. L. FRISO. (In lavoro).
fia, B. MALFATTI, 2ª ed. inter. rifusa, p. VI-200 1 50
Antropologia.
ia. — Vedi *Paleoetnologia.*
ati civili di abitazioni, del Prof. C. LEVI,
olte incisioni. (In lavoro).
anche *Edilizia*
. — Vedi *Fonditore — Operaio — Tornitore.*
ame ed ebanista. Natura dei legnami, maniera
servarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro
ra, di G. BELLUOMINI, pag. X-138, con 42 inc. 2 —
ista (Manuale del), del Dott. P. E. ALESSANDRI,
XII-628, con 138 tav. e 80 incisioni originali. 6 50
— Vedi *500 meccanismi — Ingegnere civile*
egnere navale — Metalli — Operaio — Re-
a materiale — Siderurgia — Tempera —
metallici.

L. c.

Ferrovie. — Vedi *Codice doganale* — *Curve* — *Macchinista e fuochista* — *Trasporti e tariffe.*

Filatura. Manuale di filatura, tessitura e lavorazione meccanica delle fibre tessili, di E. GROTHE, traduzione sull'ultima edizione tedesca, di p. VIII-414, con 105 inc. 5 —

— Vedi anche *Coltivazione* — *Piante industriali.*

Filatura della seta, di G. PASQUALIS. (In lavoro).

Filologia classica, greca e latina, V. INAMA, p. XII-195 1 50

Filonauta. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti, con un Vocabolario tecnico più in uso nel panfiliamento, del Capitano G. OLIVARI, di pag. XVI-286 . . . . 2 50

Filosofia. — Vedi *Estetica* — *Etica* — *Filosofia morale* — *Logica* — *Psicologia* — *Psicologia fisiologica.*

Filosofia morale, di L. FRISO, p. XVI-336 (vol. doppio) 3 —

Finanze. — Vedi *Debito pubblico* — *Scienza delle finanze* — *Valori pubblici.*

Fiori artificiali, di O. BALLERINI, con molte illustrazioni. (In lavoro).

Fiori. — Vedi *Botanica* — *Floricoltura* — *Orticoltura* — *Piante e fiori.*

Fisica, del Prof. BALFOUR STEWART, trad. del Prof. G. CANTONI, 4ª ediz., di pag. X-188, con 48 incisioni . . 1 50

— Vedi *Calore* — *Energia fisica* — *Luce e suono.*

Fisiologia, di FOSTER, traduz. del Prof. G. ALBINI, 3ª ediz., di pag. XII-158, con 18 incisioni 1 50

Fisiologia vegetale, del Dott. LUIGI MONTEMARTINI, con illustrazioni. (In lavoro).

Floricoltura (Manuale di), di C. M. Fratelli RODA, di pag. VIII-186, con 61 incisioni. . . . . 2 —

— Vedi anche *Botanica* — *Orticoltura* — *Piante e fiori.*

Fognatura cittadina, dell'Ing. D. SPATARO, di pagine X-684, con 220 figure e 1 tavola in litografia. . 7 —

Fonditore in tutti i metalli (Manuale del), di G. BELLUOMINI, di pag. 146, con 41 incisioni . . . . 2 —

— Vedi anche *Operaio.*

Fonologia greca, del Prof. A. CINQUINI. (In lavoro).

Fonologia italiana, del Dott. L. STOPPATO, p. VIII-102. 1 50

Fonologia latina, di S. CONSOLI, di pag. 208 . . . 1 50

Fotocromatografia (La), del Dott. L. SASSI, di pagine XVI-138, con 19 incisioni . . . . 2 —

L. c.

ografia ed arti affini. — Vedi *Arti grafiche — izionario fotografico — Fotocromatografia — Fografia ortocromatica — Fotografia per dilettanti Litografia — Ricettario fotografico.*

ografia ortocromatica, del Dott. C. BONACINI, pag XVI-277 con 33 incisioni e 5 tavole . . . . . 2 —

ografia pei dilettanti. (Come il sole dipinge), di MUFFONE, p. XII-306, 3ª ed. rifatta ed aument., 83 inc. 2 —

mento e mais, di G. CANTONI, p. VI-168 e 13 incis. 2 —

tta minori (Le), di A. PUCCI, di pag. VIII-192, con incisioni 2 50

tticoltura, del Prof. Dott. D. TAMARO, 2ª ediz., pag. XVI-277, con 33 incisioni e 5 tavole 3 50

mini e parafulmini, del Dott. Prof. E. CANERINI, di pag. VIII-166, con 6 incisioni . . . . 2 —

ghi (I) ed i tartufi, loro natura, storia, coltura, conrvazione e cucinatura. Cenni di FOLCO BRUNI, di g. VIII-184 . . . . 2 —

zioni ellittiche, del Prof. E. PASCAL, di pag. 240. 1 50
Vedi anche *Calcolo infinitesimale — Esercizi apicati al calcolo — Determinanti e applicazioni.*

vanoplastica, ed altre applicazioni dell'elettrolisi, lvanostegia, Elettrometallurgia, Affinatura dei melli, Preparazione dell'alluminio, Sbianchimento della rta e delle stoffe, Risanamento delle acque, Concia ettrica delle pelli, ecc., del Prof. R. FERRINI, 2ª ed., mpletamente rifatta, di pag. XII-392 con 45 incisioni. 4 —

sicoltura, del Prof. D. TAMARO, p. XVI-175 e 22 inc. 2 —

desia. — Vedi *Compensazione degli errori — lerimensura — Curve — Disegno topografico — eometria pratica — Telemetria — Triangolazioni.*

dinamica. — Vedi *Dinamica — Meccanica — smologia — Termodinamica — Vulcanismo.*

grafia e storia del globo. — Vedi *Alpi — lante universale — Atlante dell'Italia — Cartoafia — Catasto — Cristoforo Colombo — Dizioirio alpino — Dizionario geografico — Esercizi ografici — Etnografia — Geografia — Geografia ssica — Geografia fisica — Geologia — Mare — leoetnologia — Prealpi bergamasche — Prontuario*

L. c.

di geografia e statistica — Sismologia — Statistica — Vulcanismo.

Geografia, di G. GROVE, trad. del Prof. E. GALLETTI, 2ª ediz., riveduta, di pag. XII-160, con 26 incisioni. . 1 50

Geografia classica, di H. F. TOZER, traduzione e note del Prof. I. GENTILE, 5ª ediz., di pag. IV-168. . 1 50

Geografia fisica, di A. GEIKIE, traduzione sulla 6ª ediz. inglese di A. STOPPANI, 3ª ediz., di pag. IV-132, con 20 incisioni 1 50

Geologia, di GEIKIE, traduzione sulla 3ª edizione inglese di A. STOPPANI, 3ª ed., di p. VI-154, con 47 inc. 1 50

— Vedi *Cristallografia — Mineralogia — Paleografia.*

Geometria analitica dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. VI-196, con 11 incisioni 1 50

Geometria analitica del piano, del Pr. F. ASCHIERI, di pag. VI-194, con 12 incisioni 1 50

Geometria descrittiva di F. ASCHIERI, 2ª edizione. (In lavoro).

Geometria metrica e trigonometria, del Prof. S. PINCHERLE, 4ª ediz., di pag. IV-158, con 47 incisioni. 1 50

Geometria pratica, dell'Ing. Prof. G. EREDE, 2ª ediz., riveduta, di pag. X-184, con 124 incisioni . . . . . 2 —

— Vedi *Celerimensura — Disegno assonometrico — Disegno geometrico — Disegno topografico — Geodesia — Regolo calcolatore — Statica — Telemetria — Triangolazioni.*

Geometria projettiva del piano e della stella, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª edizione, di pag. VI-228, con 86 incisioni. 1 50

Geometria projettiva dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª ediz. rifatta, di pag. VI-264, con 16 incis. 1 50

Geometria pura elementare, del Prof. S. PINCHERLE, 4ª ediz., di pag. VIII-159, con 112 incisioni . 1 50

Giardino (Il) infantile, del Prof. P. CONTI, di pagine IV-214, con 27 tavole (vol. doppio) . . . . 3 —

— Vedi anche *Giuochi ginnastici.*

Ginnastica (Storia della), di F. VALLETTI, di p. VIII-184. 1 50

Ginnastica femminile di VALLETTI, p. VI-112, e 67 ill. 2 —

Ginnastica maschile (Manuale di), per cura di J. GELLI, di pag. VIII-108, con 216 incisioni . . . . . 2 —

L. c.

ria, oreficeria, oro, argento e platino, Boselli, di pag. 336, con 125 incisioni . . . . 4 —

, sport e collezioni. — Vedi *Sport.*

ginnastici per la gioventù delle scuole popolo, raccolti e descritti di F. Gabrielli, xx-218, con 24 tavole illustrative 2 50

rudenza e legislazione. — Vedi *Catasto — doganale — Conciliatore — Debito pubblico — o — Diritti e doveri — Diritto amministrativo itto civile — Diritto commerciale — Diritto zionale — Diritto ecclesiastico — Diritto inionale privato — Diritto internazionale pub- — Diritto penale — Diritto romano — Ecopolitica — Imposte dirette — Legge comuprovinciale — Legislazione rurale — Mandato rciale — Notaro — Ordinamento stati liberi ropa — Ordinamento stati liberi fuori di a — Proprietario di case — Ricchezza mobile enza delle finanze — Testamenti.*

gia, del Prof. G. De Gregorio, di p. xxxii-318 e doppio) . . . . 3 —

anche *Crittografia — Letterature diverse — a gotica — Lingue neolatine — Paleografia scrito.*

ica ossia **l'arte di costruire orologi so-** del Prof. La Leta. (In lavoro).

Orologeria.

gia, di C. Lombroso, con 470 fac-simili, di p. 252. 3 50

atica araldica. — Vedi *Araldica.*

atica e dizionario della lingua dei Galla onica), del Prof. E. Viterbo.

I. Galla-Italiano, di pag. viii-152 . . . . . 2 50

II. Italiano-Galla, di pag. lxiv-106. . . . . . 2 50

atica francese, del Prof. G. Prat, p. xi-287. 1 50

Esercizi di traduzione — Letteratura.

atica greca. (Nozioni elementari di lingua del Prof. Inama, 2ª edizione, di pag. xvi-208. 1 50

Esercizi — Letteratura.

atica della lingua greca moderna, del R. Lovera, di pag. vi-154 . . . . 1 50

atica inglese, del Prof. Luigi Pavia, p. xii-260 1 50

L. c.

Grammatica italiana, di T. CONCARI, 2ª edizione riveduta, di pag. XVI-230 . . . . 1 50

Grammatica latina, del Prof. L. VALMAGGI, p. X-250. 1 50

— Vedi *Esercizi latini — Letteratura romana.*

Grammatica olandese (Elem. di), M. MORGANA. (In lav.)

Grammatica e vocabolario della lingua rumena, del Prof. R. LOVERA, di pag. VIII-200 . . . . 1 50

Grammatica russa, del Prof. VOJNOVICH. (In lav.).

Grammatica spagnuola, del Prof. L. PAVIA, p. XII-194 1 50

— Vedi *Letteratura.*

Grammatica tedesca, del Prof. L. Pavia, p. XVIII-254. 1 50

— Vedi *Esercizi di traduzione — Letteratura.*

Gravitazione. Spiegazione elementare delle principali perturbazioni nel sistema solare di Sir G. B. AIRY, trad., note ed aggiunte di F. PORRO, 50 inc., di p. XXIV-176. 1 50

Grecia antica. — Vedi *Arte greca — Storia antica.*

Humus (L'), **la fertilità e l'igiene dei terreni culturali,** del Prof. A. CASALI, di pag. XVI-220 . . 2 —

Idraulica, del Prof. Ing. T. PERDONI. (In lavoro).

Idroterapia. — Vedi *Acque.*

Igiene. — Vedi *Acque minerali — Fognatura cittadina — Igiene del lavoro — Igiene vita pubblica e privata — Igiene privata e medicina popolare — Igiene rurale — Igiene scolastica — Igiene veterinaria — Infezione, disinfezione e disinfettanti — Medicatura antisettica.*

Igiene del lavoro, TRAMBUSTI A. e SANARELLI. di pagine VIII-362, con 70 incisioni. 2 50

Igiene della vita pubblica e privata, del Dott. G. FARALLI, di pag. XII-250 . . . . 2 50

Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie, di C. BOCK, trad. di E. PARIETTI sulla 7ª ediz. ted. con una introduzione di G. SORMANI, di pag. XII-278. 2 50

Igiene pubblica, del Dott. C. GORINI. (In lavoro).

Igiene rurale, A. CARRAROLI, pag. X-470 (vol. doppio). 3 —

Igiene scolastica, di A. REPOSSI, 2ª ed., di pag. IV-246. 2 —

Igiene veterinaria, del Dott. U. BARPI, di p. VIII-228. 2 —

Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, del Prof. P. CANTONI, di pag. XII-146, con 24 inc. e 7 tab. 1 50

Illuminazione elettrica (Impianti di), dell'Ing. E. PIAZZOLI 3ª edizione interamente rifatta. (In lavoro).

L. c.

atore (Manuale dell'), preparatore tassider- R. GESTRO, 2ª ed. riv., di p. XII-148, 38 inc. 2 —
aturalista viaggiatore.

lirette (Riscossione delle), E. BRUNI, p. VIII-158 1 50
e *Proprietario di case — Ricchezza mobile.*

della carta, dell'Ing. L. SARTORI. (In lav.)

della seta, di L. GABBA, 2ª ed., p. IV-208. 2 —

(L') **stearica**. Manuale pratico dell'Ing. E. A, di pag. 288, con 76 inc. e con molte tab. 5 —

diverse. — Vedi *Apicoltura — Arte mi- — Asfalto — Colori e vernici — Concia Caseificio — Concimi — Conserve — De- i — Falegname — Fiori artificiali — Flo- — Fonditore — Fotografia — Frutti- — Gnomonica — Industria della carta — ia stearica — Imbalsamatore — Latte, burro — Marmista — Meccanico — Molini — Olii animali e minerali — Operaio — Orticol- Ostricoltura — Panificazione — Piccole in- — Pirotecnica — Piscicoltura — Pittura oltura — Pomologia artificiale — Saponeria ura — Vernici e lacche.*

tessili. — Vedi *Bachi da seta — Colti- e industria delle piante tessili — Filatura ura della seta — Gelsicoltura — Industria a — Piante tessili — Tessitore — Tintore ura della seta.*

, **disinfezione e disinfettanti**, del Dottor E. ALESSANDRI, di pag. VIII-190, con 7 inc. 2 —

e agronomo. — Vedi *Prontuario.*

e civile. Manuale dell'Ingegnere civile e indu- i G. COLOMBO, 14ª ed. (34°, 35° e 36° migliaio), di -356, con 203 figure 5 50
lesimo tradotto in francese da P. MARCILLAC. 5 50

e navale. Prontuario di A. CIGNONI, con li pag. XXXII-292. Leg. in tela L. 4 50, in pelle. 5 50

ia. — Vedi *Matematica e Ingegneria.*

ecivi, F. FRANCESCHINI, p. VIII-264. 96 incis. 2 —

ili, F. FRANCESCHINI, p. XII-160, 43 inc. e 1 tav. 2 —

e scento, di E. GAGLIARDI, di pag. VI-204. 2 —

. — Vedi *Ostricoltura — Piscicoltura.*

L. c.

— Vedi *Cavi telegrafici sottomarini* — *Elettricista* — *Galvanoplastica* — *Illuminazione elettrica* — *Magnetismo ed elettricità* — *Telefono* — *Telegrafia* — *Unità assolute.*

Embriologia e morfologia generale, del Prof. G. Cattaneo, di pag. x-212, con 71 incisioni 1 50

Enciclopedia Hoepli (Piccola), in 2 volumi di 3375 pagine di due colonne per ogni pagina, con Appendice (146,740 voci). L'opera completa elegantem. leg. 20 —

Energia fisica, di R. Ferrini, di p. vi-108, con 15 inc. 1 50

— Vedi anche *Calore* — *Dinamica* — *Luce e suono* — *Termodinamica.*

Enologia, precetti ad uso degli enologi italiani, del Prof. O. Ottavi, 3ª ediz., riveduta e ampliata da A. Strucchi. (In lavoro).

— Vedi anche *Alcool* — *Analisi del vino* — *Cantiniere* — *Cognac* — *Liquorista* — *Malattie ed alterazioni dei vini* — *Uva passa* — *Uva da tavola* — *Vino* — *Viticoltura.*

Enologia domestica, di R. Sernagiotto, pag. viii-223. 2 —

Entomologia. — Vedi *Animali parassiti* — *Apicoltura* — *Bachi da seta* — *Coleotteri* — *Ditteri italiani* — *Imbalsamatore* — *Insetti nocivi* — *Insetti utili* — *Lepidotteri italiani* — *Naturalista viaggiatore* — *Ortotteri* — *Zoologia.*

Equazioni. — Vedi *Algebra complementare* — *Esercizi d'algebra.*

Eritrea. — Vedi *Dizionario eritreo. italiano-arabo* — *Grammatica galla* — *Lingue d'Africa* — *Prodotti agricoli del Tropico* — *Tigrè-italiano.*

Errori e pregiudizi volgari, confutati colla scorta della scienza e del raziocinio da G. Strafforello, di pag. iv-170. . . . . 1 50

Esercizi di algebra elementare, del Prof. Pincherle, di pag. viii-135, con 2 incisioni 1 50

— Vedi *Algebra.*

Esercizi di calcolo infinitesimale (Calcolo differenziale e integrale), del Prof. E. Pascal, di pag. xx-372 (volume doppio) . . . . 3 —

— Vedi *Calcolo infinitesimale* — *Determinanti e applicazioni* — *Funzioni ellittiche.*

L. c.

zi di geometria, del Prof. PINCHERLE. (In lav.).
zi di traduzione a complemento della matica francese, del Prof. G. PRAT, p. VI-183 1 50
Grammatica — Letteratura.
zi di traduzione con vocabolario a comento della grammatica tedesca, del Prof. G. R, di pag. IV-236 . . . . 1 50
Grammatica — Letteratura.
zi geografici e quesiti, di L. HUGUES, **sulante di R. Kiepert,** 3ª ediz. (In lavoro).
zi greci per la 4ª classe ginnasiale in correlaalle *Nozioni elementari di lingua greca,* del V. INAMA; di A. V. BISCONTI, di pag. XXI-237. 1 50
zi latini con regole (Morfologia generale), del P. E. CERETI, di pag. XII-332 . . . . 1 50
che *Grammatica latina — Letteratura romana.*
enti e modo di fabbricarli, R. MOLINA, p. XX-300 2 50
a, del Prof. M. PILO, di pag. XX-260 . . . . 1 50
Etica — Filosofia — Logica — Psicologia.
dei terreni, dell'Ing. PIETRO FILIPPINI. (In lav.).
rurale, di F. CAREGA DI MURICCE, p. VI-164. 2 —
Agronomia — Catasto — Celerimensura — mo topografico — Economia dei fabbricati ru- — Geometria pratica — Triangolazioni.
del Prof. L. FRISO. (In lavoro).
afia, B. MALFATTI, 2ª ed. inter. rifusa, p. VI-200 1 50
Antropologia.
gia. — Vedi *Paleoetnologia.*
icati civili di abitazioni, del Prof. C. LEVI, molte incisioni. (In lavoro).
i anche *Edilizia*
o. — Vedi *Fonditore — Operaio — Tornitore.*
name ed ebanista. Natura dei legnami, maniera nservarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro ura, di G. BELLUOMINI, pag. X-138, con 42 inc. 2 —
acista (Manuale del), del Dott. P. E. ALESSANDRI, g. XII-628, con 138 tav. e 80 incisioni originali. 6 50
. — Vedi *500 meccanismi — Ingegnere civile gegnere navale — Metalli — Operaio — Reza materiale — Siderurgia — Tempera — i metallici.*

L. c.

Ferrovie. — Vedi *Codice doganale — Curve — Macchinista e fuochista — Trasporti e tariffe.*

Filatura. Manuale di filatura, tessitura e lavorazione meccanica delle fibre tessili, di E. Grothe, traduzione sull'ultima edizione tedesca, di p. VIII-414, con 105 inc. 5 —

— Vedi anche *Coltivazione — Piante industriali.*

Filatura della seta, di G. Pasqualis. (In lavoro).

Filologia classica, greca e latina, V. Inama, p. XII-195 1 50

Filonauta. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti, con un Vocabolario tecnico più in uso nel panfiliamento, del Capitano G. Olivari, di pag. XVI-286 . . . . 2 50

Filosofia. — Vedi *Estetica — Etica — Filosofia morale — Logica — Psicologia — Psicologia fisiologica.*

Filosofia morale, di L. Friso, p. XVI-336 (vol. doppio) 3 —

Finanze. — Vedi *Debito pubblico — Scienza delle finanze — Valori pubblici.*

Fiori artificiali, di O. Ballerini, con molte illustrazioni. (In lavoro).

Fiori. — Vedi *Botanica — Floricoltura — Orticoltura — Piante e fiori.*

Fisica, del Prof. Balfour Stewart, trad. del Prof. G. Cantoni, 4ª ediz., di pag. X-188, con 48 incisioni . . 1 50

— Vedi *Calore — Energia fisica — Luce e suono.*

Fisiologia, di Foster, traduz. del Prof. G. Albini, 3ª ediz., di pag. XII-158, con 18 incisioni 1 50

Fisiologia vegetale, del Dott. Luigi Montemartini, con illustrazioni. (In lavoro).

Floricoltura (Manuale di), di C. M. Fratelli Roda, di pag. VIII-186, con 61 incisioni. . . . . 2 —

— Vedi anche *Botanica — Orticoltura — Piante e fiori.*

Fognatura cittadina, dell'Ing. D. Spataro, di pagine X-684, con 220 figure e 1 tavola in litografia. . 7 —

Fonditore in tutti i metalli (Manuale del), di G. Belluomini, di pag. 146, con 41 incisioni . . . . 2 —

— Vedi anche *Operaio.*

Fonologia greca, del Prof. A. Cinquini. (In lavoro).

Fonologia italiana, del Dott. L. Stoppato, p. VIII-102. 1 50

Fonologia latina, di S. Consoli, di pag. 208 . . . . 1 50

Fotocromatografia (La), del Dott. L. Sassi, di pagine XVI-138, con 19 incisioni . . . . 2 —

L. c.

Fotografia ed arti affini. — Vedi *Arti grafiche — Dizionario fotografico — Fotocromatografia — Fotografia ortocromatica — Fotografia per dilettanti — Litografia — Ricettario fotografico.*

Fotografia ortocromatica, del Dott. C. Bonacini, di pag XVI-277 con 33 incisioni e 5 tavole . . . . 2 —

Fotografia pei dilettanti. (Come il sole dipinge), di G. Muffone, p. XII-306, 3ª ed. rifatta ed aument., 83 inc. 2 —

Frumento e mais, di G. Cantoni, p. VI-168 e 13 incis. 2 —

Frutta minori (Le), di A. Pucci, di pag. VIII-192, con 96 incisioni 2 50

Frutticoltura, del Prof. Dott. D. Tamaro, 2ª ediz., di pag. XVI-277, con 33 incisioni e 5 tavole 3 50

Fulmini e parafulmini, del Dott. Prof. E. Canestrini, di pag. VIII-166, con 6 incisioni. . . . . . . 2 —

Funghi (I) **ed i tartufi,** loro natura, storia, coltura, conservazione e cucinatura. Cenni di Folco Bruni, di pag. VIII-184 . . . . 2 —

Funzioni ellittiche, del Prof. E. Pascal, di pag. 240. 1 50 — Vedi anche *Calcolo infinitesimale — Esercizi applicati al calcolo — Determinanti e applicazioni.*

Galvanoplastica, ed altre applicazioni dell'elettrolisi, Galvanostegia, Elettrometallurgia, Affinatura dei metalli, Preparazione dell'alluminio, Sbianchimento della carta e delle stoffe, Risanamento delle acque, Concia elettrica delle pelli, ecc., del Prof. R. Ferrini, 2ª ed., completamente rifatta, di pag. XII-392 con 45 incisioni. 4 —

Gelsicoltura, del Prof. D. Tamaro, p. XVI-175 e 22 inc. 2 —

Geodesia. — Vedi *Compensazione degli errori — Celerimensura — Curve — Disegno topografico — Geometria pratica — Telemetria — Triangolazioni.*

Geodinamica. — Vedi *Dinamica — Meccanica — Sismologia — Termodinamica — Vulcanismo.*

Geografia e storia del globo. — Vedi *Alpi — Atlante universale — Atlante dell'Italia — Cartografia — Catasto — Cristoforo Colombo — Dizionario alpino — Dizionario geografico — Esercizi geografici — Etnografia — Geografia — Geografia classica — Geografia fisica — Geologia — Mare — Paleoetnologia — Prealpi bergamasche — Prontuario*

L. c.

di geografia e statistica — Sismologia — Statistica — Vulcanismo.

Geografia, di G. GROVE, trad. del Prof. E. GALLETTI, 2ª ediz., riveduta, di pag. XII-160, con 26 incisioni. . 1 50

Geografia classica, di H. F. TOZER, traduzione e note del Prof. I. GENTILE, 5ª ediz., di pag. IV-168. . 1 50

Geografia fisica, di A. GEIKIE, traduzione sulla 6ª ediz. inglese di A. STOPPANI, 3ª ediz., di pag. IV-132, con 20 incisioni 1 50

Geologia, di GEIKIE, traduzione sulla 3ª edizione inglese di A. STOPPANI, 3ª ed., di p. VI-154, con 47 inc. 1 50

— Vedi *Cristallografia — Mineralogia — Paleografia.*

Geometria analitica dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. VI-196, con 11 incisioni 1 50

Geometria analitica del piano, del Pr. F. ASCHIERI, di pag. VI-194, con 12 incisioni 1 50

Geometria descrittiva di F. ASCHIERI, 2ª edizione. (In lavoro).

Geometria metrica e trigonometria, del Prof. S. PINCHERLE, 4ª ediz., di pag. IV-158, con 47 incisioni. 1 50

Geometria pratica, dell'Ing. Prof. G. EREDE, 2ª ediz., riveduta, di pag. X-184, con 124 incisioni . . . . . 2 —

— Vedi *Celerimensura — Disegno assonometrico — Disegno geometrico — Disegno topografico — Geodesia — Regolo calcolatore — Statica — Telemetria — Triangolazioni.*

Geometria projettiva del piano e della stella, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª edizione, di pag. VI-228, con 86 incisioni. 1 50

Geometria projettiva dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª ediz. rifatta, di pag. VI-264, con 16 incis. 1 50

Geometria pura elementare, del Prof. S. PINCHERLE, 4ª ediz., di pag. VIII-159, con 112 incisioni . 1 50

Giardino (Il) **infantile**, del Prof. P. CONTI, di pagine IV-214, con 27 tavole (vol. doppio) . . . . 3 —

— Vedi anche *Giuochi ginnastici.*

Ginnastica (Storia della), di F. VALLETTI, di p. VIII-184. 1 50

Ginnastica femminile di VALLETTI, p. VI-112, e 67 ill. 2 —

Ginnastica maschile (Manuale di), per cura di J. GELLI, di pag. VIII-108, con 216 incisioni . . . . . 2 —

L. c.

elleria, oreficeria, oro, argento e platino, E. Boselli, di pag. 336, con 125 incisioni . . . 4 —

ochi, sport e collezioni. — Vedi *Sport.*

ochi giunastici per la gioventù delle scuole lel popolo, raccolti e descritti di F. Gabrielli. pag. xx-218, con 24 tavole illustrative 2 50

risprudenza e legislazione. — Vedi *Catasto — lice doganale — Conciliatore — Debito pubblico — gesto — Diritti e doveri — Diritto amministrativo Diritto civile — Diritto commerciale — Diritto tituzionale — Diritto ecclesiastico — Diritto innazionale privato — Diritto internazionale pubco — Diritto penale — Diritto romano — Economia politica — Imposte dirette — Legge comule e provinciale — Legislazione rurale — Mandato nmerciale — Notaro — Ordinamento stati liberi Europa — Ordinamento stati liberi fuori di ropa — Proprietario di case — Ricchezza mobile Scienza delle finanze — Testamenti.*

tologia, del Prof. G. De Gregorio, di p. xxxii-318 lume doppio) . . . . 3 —

edi anche *Crittografia — Letterature diverse — ngua gotica — Lingue neolatine — Paleografia Sanscrito.*

monica ossia **l'arte di costruire orologi so-i,** del Prof. La Leta. (In lavoro).

edi *Orologeria.*

fologia, di C. Lombroso, con 470 fac-simili, di p. 252. 3 50

mmatica araldica. — Vedi *Araldica.*

mmatica e dizionario della lingua dei Galla omonica), del Prof. E. Viterbo.

Vol. I. Galla-Italiano, di pag. viii-152 . . . . . 2 50

Vol. II. Italiano-Galla, di pag. lxiv-106. . . . . 2 50

mmatica francese, del Prof. G. Prat, p. xi-287. 1 50

edi *Esercizi di traduzione — Letteratura.*

mmatica greca. (Nozioni elementari di lingua ca), del Prof. Inama, 2ª edizione, di pag. xvi-208. 1 50

edi *Esercizi — Letteratura.*

mmatica della lingua greca moderna, del of. R. Lovera, di pag. vi-154 . . . . 1 50

mmatica inglese, del Prof. Lugi Pavia, p. xii-260 1 50

L. c.

Grammatica italiana, di T. Concari, 2ª edizione riveduta, di pag. xvi-230 . . . . 1 50
Grammatica latina, del Prof. L. Valmaggi, p. x-250. 1 50
— Vedi *Esercizi latini — Letteratura romana.*
Grammatica olandese (Elem. di), M. Morgana. (In lav.)
Grammatica e vocabolario della lingua rumena, del Prof. R. Lovera, di pag. viii-200 . . . . 1 50
Grammatica russa, del Prof. Vojnovich. (In lav.).
Grammatica spagnuola, del Prof. L. Pavia, p. xii-194 1 50
— Vedi *Letteratura.*
Grammatica tedesca, del Prof. L. Pavia, p. xviii-254. 1 50
— Vedi *Esercizi di traduzione — Letteratura.*
Gravitazione. Spiegazione elementare delle principali perturbazioni nel sistema solare di Sir G. B. Airy, trad., note ed aggiunte di F. Porro, 50 inc., di p. xxiv-176. 1 50
Grecia antica. — Vedi *Arte greca — Storia antica.*
Humus (L'), **la fertilità e l'igiene dei terreni culturali,** del Prof. A. Casali, di pag. xvi-220 . . 2 —
Idraulica, del Prof. Ing. T. Perdoni. (In lavoro).
Idroterapia. — Vedi *Acque.*
Igiene. — Vedi *Acque minerali — Fognatura cittadina — Igiene del lavoro — Igiene vita pubblica e privata — Igiene privata e medicina popolare — Igiene rurale — Igiene scolastica — Igiene veterinaria — Infezione, disinfezione e disinfettanti — Medicatura antisettica.*
Igiene del lavoro, Trambusti A. e Sanarelli, di pagine viii-362, con 70 incisioni. 2 50
Igiene della vita pubblica e privata, del Dott. G. Faralli, di pag. xii-250 . . . . 2 50
Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie, di C. Bock, trad. di E. Parietti sulla 7ª ediz. ted. con una introduzione di G. Sormani, di pag. xii-278. 2 50
Igiene pubblica, del Dott. C. Gorini. (In lavoro).
Igiene rurale, A. Carraroli, pag. x-470 (vol. doppio). 3 —
Igiene scolastica, di A. Repossi, 2ª ed., di pag. iv-246. 2 —
Igiene veterinaria, del Dott. U. Barpi, di p. viii-228. 2 —
Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, del Prof. P. Cantoni, di pag. xii-146, con 24 inc. e 7 tab. 1 50
Illuminazione elettrica (Impianti di), dell'Ing. E. Piazzoli 3ª edizione interamente rifatta. (In lavoro).

L. c.

matore (Manuale dell'), preparatore tassider- di R. GESTRO. 2ª ed. riv., di p. XII-148, 38 inc. 2 —
Naturalista viaggiatore.

e dirette (Riscossione delle), E. BRUNI, p. VIII-158 1 50
che *Proprietario di case — Ricchezza mobile.*

ia della carta, dell'Ing. L. SARTORI. (In lav.)

ia della seta, di L. GABBA, 2ª ed., p. IV-208. 2 —

ia (L') stearica. Manuale pratico dell'Ing. E. ZZA, di pag. 288, con 76 inc. e con molte tab. 5 —

ie diverse. — Vedi *Apicoltura — Arte mi- a — Asfalto — Colori e vernici — Concia — Caseificio — Concimi — Conserve — De- oni — Falegname — Fiori artificiali — Flo- ra — Fonditore — Fotografia — Frutti- a — Gnomonica — Industria della carta — tria stearica — Imbalsamatore — Latte, burro — Marmista — Meccanico — Molini — Olii li, animali e minerali — Operaio — Orticol- — Ostricoltura — Panificazione — Piccole in- e — Pirotecnica — Piscicoltura — Pittura licoltura — Pomologia artificiale — Saponeria ltura — Vernici e lacche.*

ie tessili. — Vedi *Bachi da seta — Colti- e e industria delle piante tessili — Filatura latura della seta — Gelsicoltura — Industria seta — Piante tessili — Tessitore — Tintore ntura della seta.*

ne, disinfezione e disinfettanti, del Dottor P. E. ALESSANDRI, di pag. VIII-190, con 7 inc. 2 —

ere agronomo. — Vedi *Prontuario.*

ere civile. Manuale dell'Ingegnere civile e indu- , di G. COLOMBO, 14ª ed. (34°, 35° e 36° migliaio), di XIV-356, con 203 figure 5 50
medesimo tradotto in francese da P. MARCILLAC. 5 50

ere navale. Prontuario di A. CIGNONI, con , di pag. XXXII-292. Leg. in tela L. 4 50, in pelle. 5 50

eria. — Vedi *Matematica e Ingegneria.*

nocivi, F. FRANCESCHINI, p. VIII-264. 96 incis. 2 —

utili, F. FRANCESCHINI, p. XII-160, 43 inc. e 1 tav. 2 —

se e sconto, di E. GAGLIARDI, di pag. VI-204. 2 —

gia. — Vedi *Ostricoltura — Piscicoltura.*

L. c.

Latte, burro e cacio. Chimica analitica applicata al caseificio, del Prof. Sartori, di pag. x-162, con 24 inc. 2 —
— Vedi *Caseificio.*

Lavori di terra (Manuale di), dell'Ing. B. Leoni. (In lavoro).

Lavori femminili. — Vedi *Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio — Disegno, taglio e confezioni di biancheria — Macchine da cucire e da ricamare — Monogrammi — Ornatista.*

Legge (La nuova) **comunale e provinciale,** annotata dall'Avv. E. Mazzoccolo, 3ª ediz., con l'aggiunta di due regolamenti e due indici, di pag. VIII-728 . . 4 50

Legge comunale (Appendice alla) **del 22 e 23 luglio 1894,** di E. Mazzoccolo, di pag. VIII-256. 2 —

Leggi. — V. *Catasto — Codice doganale — Codici — Conciliatore — Debito pubblico — Digesto — Diritto amministrativo-civile-commerciale-costituzionale-ecclesiastico-internazionale-penale-romano — Imposte dirette — Legge comunale — Legislazione rurale — Mandato commerciale — Notaio — Ordinamento degli stati — Proprietario case — Ricchezza mobile — Scienza finanze — Testamenti — Valori pubblici.*

Leggi usuali (Raccolta delle). (In lavoro).

Legislazione rurale secondo il programma governativo per gli Istituti Tecnici dell'Avv. E. Bruni, di p. XI-422 3 —

Legnami. — Vedi *Cubatura dei legnami — Falegname.*

Lepidotteri italiani, del Dott. A. Griffini, di pagine VIII-238 con 149 incisioni 1 50
— Vedi *Animali parassiti — Coleotteri — Ditteri — Insetti — Ortotteri.*

Letteratura albanese (Manuale di), del Prof. A. Straticò, di pag. XXIV-280 (volume doppio) . . . . 3 —

Letteratura americana, di G. Strafforello, p. 158 1 50

Letteratura danese. — V. *Letteratura norvegiana.*

Letteratura ebraica, di A. Revel, 2 vol., di pag. 364. 3 —

Letteratura egiziana, del Dott. L. Brigiuti. (In lav.).

Letteratura francese, del Prof. F. Marcillac, trad. di A. Paganini, 2ª ediz., di pag. VIII-184 . . . . . 1 50
— Vedi anche *Grammatica francese — Esercizi per la grammatica francese.*

L. c.

tteratura greca, del Prof. V. INAMA, 11ª ediz., migliorata (dal 40° al 45° migliaio), di pag. VIII-234 . . 1 50
Vedi anche *Esercizi greci — Filologia classica — Glottologia — Grammatica greca — Verbi greci.*

tteratura indiana, del Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. VIII-159 . . . . 1 50

tteratura inglese, del Prof. E. SOLAZZI, 2ª ediz., di pag. VIII-194 . . . . 1 50
Vedi anche *Grammatica inglese.*

tteratura islandese, di S. AMBROSOLI. (In lavoro).

tteratura italiana, di C. FENINI, 4ª ed., di p. VI-204 1 50

tteratura latina. — Vedi *Esercizi di grammatica latina — Filologia classica — Fonologia latina — Grammatica latina — Letteratura romana.*

tteratura norvegiana, di S. CONSOLI, p. XVI-272. 1 50

tteratura persiana, del Prof. I. PIZZI, di pag. X-208. 1 50

tteratura provenzale, A. RESTORI, di pag. X-220. 1 50

tteratura romana, del Prof. F. RAMORINO, 3ª ediz. riveduta e corretta (dall'8° al 12° migliaio), p. IV-320. 1 50

tteratura spagnuola e portoghese, del Prof. L. CAPPELLETTI, di pag. VI-206 . . . . 1 50
Vedi *Grammatica spagnuola.*

tteratura tedesca, del Prof. O. LANGE, traduz. di A. PAGANINI, 2ª ediz., corretta, di pag. XII-168. . 1 50
Vedi *Esercizi tedeschi — Grammatica tedesca.*

tteratura ungherese, di ZIGÀNY ARPÀD, di pagine XII-295 . . . . 1 50

tterature slave, di D. CIÀMPOLI, 2 volumi:
I. Bulgari, Serbo-Croati, Yugo-Russi, di pag. IV-144. 1 50
II. Russi, Polacchi, Boemi, di pag. IV-142 . . . . . 1 50

ibri e biblioteconomia. — Vedi *Bibliografia — Bibliotecario — Compositore-tipografo — Crittografia — Dizionario bibliografico — Paleografia — Tipografia.*

ingua araba. — Vedi *Arabo volgare — Dizionario eritreo — Grammatica Galla — Lingue dell'Africa — Tigrè.*

ingua gotica, grammatica, esercizi, testi, vocabolario comparato con special riguardo al tedesco, inglese, latino e greco, del Prof. S. FRIEDMANN, di pag. XVI-333. (volume doppio) . . . . 3 —

L. c.

Lingue dell' Africa, di R. Cust, versione italiana del Prof. A. De Gubernatis, di pag. IV-110. . . . 1 50

Lingue neo-latine, del Dott. E. Gorra, di pag. 147. 1 50

— Vedi *Filologia classica* — *Glottologia.*

Lingue straniere (Studio delle), di C. Marcel, ossia l'Arte di pensare in una lingua straniera, traduz. del Prof. Damiani, di pag. XVI-136 . . . . 1 50

Linguistica e filologia. — Vedi *Arabo volgare* — *Dizionario eritreo italiano arabo-amarico* — *Dizionario universale in 4 lingue* — *Dottrina popolare in 4 lingue* — *Esercizi di traduzione per la grammatica francese* — *Idem per la grammatica tedesca* — *Esercizi greci* — *Esercizi latini* — *Filologia classica greca e latina* — *Fonologia greca* — *Fonologia latina* — *Fonologia italiana* — *Glottologia* — *Grammatica e dizionario della lingua galla* — *Grammatica francese* — *Idem greca* — *Idem greco-moderno* — *Idem inglese* — *Idem italiana* — *Idem latina* — *Idem olandese* — *Idem rumena* — *Idem russa* — *Idem spagnuola* — *Idem tedesca* — *Letteratura albanese* — *Idem americana* — *Idem ebraica* — *Idem egiziana* — *Idem francese* — *Idem greca* — *Idem indiana* — *Idem inglese* — *Idem islandese* — *Idem italiana* — *Idem latina* — *Idem norvegiana* — *Idem persiana* — *Idem provenzale* — *Idem romana* — *Idem spagnola e portoghese* — *Idem tedesca* — *Idem ungherese* — *Idem slava* — *Lingua gotica* — *Lingue dell'Africa* — *Lingue neolatine* — *Lingue straniere* — *Metrica dei greci e dei romani* — *Morfologia greca* — *Morfologia italiana* — *Sanscrito* — *Tigré-italiano* — *Verbi greci anomali* — *Volapük.*

Liquorista. (In lavoro).

— Vedi *Cognac.*

Litografia, di C. Doyen, di pag. VIII-261, con 8 tavole in cromo e fototipia e un album fuori testo con 40 figure di attrezzi, ecc., occorrenti al litografo . . . 4 —

Logaritmi (Tavole di), con 5 decimali, pubblicate per cura di O. Müller, 4ª ediz., aumentata delle tavole dei logaritmi d'addizione e sottrazione per cura di M. Raina, di pag. XXXIV-186 . . . . 1 50

L. c.

ica, di W. STANLEY JEVONS, traduz. del Prof. C. NTONI, 4ª ediz., di pag. VIII-154, e 15 incisioni . . 1 50
edi *Estetica — Etica — Filosofia — Psicologia.*
ica matematica, di C. BURALI-FORTI, di pagine 158. . . . . 1 50
ismografia, di C. CHIESA, 3ª edizione, di page XIV-172 . . . . 1 50
edi *Contabilità.*
e colori, del Prof. G. BELLOTTI, di pag. X-156, 24 incisioni e 1 tavola. 1 50
e suono, di E. JONES, trad. di U. FORNARI, di . VIII-336 con 121 incisioni (volume doppio) . . . 3 —
chinista e fuochista, del Prof. G. GAUTERO, edizione, con aggiunte dell'Ing. L. LORIA, di page XIV-180, con 24 incisioni e col testo della Legge le caldaie, ecc. (dal 10° al 12° migliaio). . . . . 2 —
chinista navale (Manuale del) di M. LIGNAROLO, pag. XII-404, con 164 figure 5 50
edi *Doveri del macchinista navale.*
chine agricole, del conte A. CENCELLI-PERTI, pag. VIII-216, con 68 incisioni . . . . 2 —
chine per cucire e ricamare, dell'Ing. ALFREDO LASSINI, di pag. VII-230 con 100 incisioni 2 50
chine. — Vedi anche *Disegnatore meccanico — Il meccanico — Ingegnere civile — Ingegnere vale — Macchinista e fuochista — Macchinista vale — Meccanica — Meccanismi (500) — Modellore meccanico — Operaio — Tornitore meccanico.*
netismo ed elettricità, del Dott. G. POLONI, ediz. curata dal Prof. F. GRASSI, di pag. XIV-370, 136 incisioni e 2 tavole 3 50
s. — Vedi *Frumento e mais — Panificazione.*
attie crittogamiche delle piante erbacee ltivate, del Dottor R. WOLF, traduzione con note aggiunte del Dottor P. BACCARINI, p. X-268, 50 inc. 2 —
attie ed alterazioni dei vini, del Prof. S. CETLINI, di pag. XI-138, con 13 incisioni . . . . . . 2 —
attie trasmissibili. — Vedi *Animali parassiti Zoonosi.*
ndato commerciale, del Prof. E. VIDARI, p. VI-160 1 50

L. c.

Mare (Il), del Prof. V. Bellio, di pag. IV-140, con 6 tavole litografate a colori 1 50

Marina (Manuale del) **militare e mercantile,** di De Amezaga, con 18 xilografie ed un elenco del personale dello Stato maggiore, di pag. VIII-264. . . . 5 —

Marmista (Manuale del), di A. Ricci, 2ª edizione, di pag. XII-154, con 47 incisioni. . . . . 2 —

Matematica e ingegneria. — Vedi *Algebra complementare — Algebra elementare — Aritmetica pratica — Aritmetica razionale — Calcolo infinitesimale* (2 vol.) — *Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Equazioni — Esercizi d'algebra — Esercizi di calcolo infinitesimale — Esercizi di geometria — Fognatura cittadina — Funzioni ellittiche — Geometria analitica dello spazio — Idem del piano — Idem descrittiva — Idem metrica e trigonometrica — Idem pratica — Idem projettiva del piano e della stella — Idem projettiva dello spazio — Idem pura elementare — Ingegnere civile — Logaritmi — Logica matematica — Momenti resistenti e pesi di travi metalliche composte — Peso dei metalli — Prontuario — Regolo calcolatore — Resistenza dei materiali — Saggiatore — Travi metalliche — Unità assolute.*

Materia medica moderna (Manuale di), del Dott. G. Malacrida. (In lavoro).

Meccanica. — Vedi *Disegnatore meccanico — Disegno industriale — Macchinista e fuochista — Macchinista navale — Macchine agricole — Macchine da cucire e ricamare — Meccanica — Meccanico — Meccanismi (500) — Modellatore meccanico — Operaio — Orologeria — Tornitore meccanico.*

Meccanica, del Prof. R. Stawell Ball, traduz. del Prof. J. Benetti, 3ª edizione, di pag. XVI-214, con 89 incisioni 1 50

Meccanico, di E. Giorli. Nozioni speciali di Aritmetica, Geometria, Meccanica, Generatori del vapore, Macchine a vapore, Collaudazione e costo dei materiali, Doratura, Argentatura e Nichelatura, di pagine XII-234 con 200 problemi risolti e 130 figure . . . . 2 —

L. c.

smi (500), scelti fra i più importanti e recenti
isi alla dinamica, idraulica, idrostatica, pneu-
macchine a vapore, molini, torchi, orologerie
e diverse macchine, da H. T. BROWN, tra-
italiana sulla 16ª edizione inglese, dall'In-
F. CERRUTI, di pag. VI-176, con 500 incisioni
o (2ª edizione italiana) 2 50
e. — Vedi *Monete greche — Monete romane*
nismatica.
ura antisettica, del Dott. A. ZAMBLER, con
ne del Prof. E. TRICONI, di pag. XVI-124, con
oni 1 50
Terapeutica.
a. — Vedi *Acque minerali — Anatomia e*
ia comparata — Anatomia microscopica —
ia topografica — Animali parassiti — Assi-
agli infermi — Farmacista — Igiene del
— Igiene della vita pubblica e privata —
privata — Igiene rurale — Igiene scolastica
ne veterinaria — Infezione, disinfezione e di-
nti — Materia medica — Medicatura antiset-
Soccorsi d'urgenza — Terapeutica — Zoonosi.
preziosi (oro, argento, platino, estrazione, fu-
ssaggi, usi), di G. GORINI, 2ª edizione di pa-
6, e 9 incisioni . . . . 2 —
Oreficeria — Saggiatore.
rgia. — Vedi *Siderurgia.*
logia generale, del Dott. L. DE MARCHI,
VI-156, con 8 tavole colorate 1 50
Climatologia — Geografia fisica — Igroscopi
etri.
dei greci e dei romani, di L. MÜLLER,
dal Dott. V. LAMI, 2ª edizione. (In lavoro).
gia Universale ed il **Codice Metrico In-**
ionale, coll'indice alfabetico di tutti i pesi,
monete e delle regioni o Città dell'Ing. A.
NI di pag. XX-482 . . . . 6 50
a (Manuale pratico della) e dei vari sistemi
lonia parziaria in Italia, del Prof. Avv. A. RAB-
li pag. VIII-196 . . . . 1 50

L. c.

Micologia. — Vedi *Funghi e Tartufi — Malattie crittogamiche.*

Microscopia. — Vedi *Anatomia microscopica — Animali parassiti — Bacologia — Batteriologia — Microscopio — Protistologia — Tecnica protistologica.*

Microscopio (Il), Guida elementare alle osservazioni di Microscopia, di CAMILLO ACQUA, di pag. XII-226, con 81 incisioni 1 50

Militaria. — Vedi *Cavallo — Codice cavalleresco — Duellante — Esplodenti — Scherma — Storia arte militare.*

Mineralogia. — Vedi *Arte mineraria — Cristallografia — Marmista — Metalli preziosi — Mineralogia generale — Mineralogia descrittiva — Oreficeria — Pietre preziose — Siderurgia.*

Mineralogia generale, del Prof. L. BOMBICCI, 2ª ed. riveduta, di p. XIV-190, con 183 inc. e 3 tav. cromolit. 1 50

Mineralogia descrittiva, del Prof. L. BOMBICCI, 2ª ediz. di pag. IV-300, con 119 incisioni (vol. doppio). . 3 —

Miniatura. — Vedi *Colori e vernici — Decorazione e ornamentazione — Luce e colori — Ornatista — Pittura.*

Mitilicoltura. — Vedi *Ostricoltura — Piscicoltura.*

Mitologia comparata, di A. DE GUBERNATIS, 2ª ediz., di pag. VIII-150 . . . . 1 50

Mitologia greca, di FORESTI Vol. I *Divinità*, p. VIII-264 1 50
Vol. II, *Eroi*, pag. 188 . . . . 1 50

Mitologia romana, di A. FORESTI. (In lavoro).

Modellatore meccanico del falegname e dell'ebanista, del Prof. G. MINA, di pag. XVII-428, con 293 incisioni e 1 tavola. 5 50

Molini (Industria dei), di C. SIBER-MILLOT. (In lavoro).

Momenti resistenti e pesi di travi metalliche composte. Prontuario ad uso degli ingegneri, architetti e costruttori, con 10 figure ed una tabella per la chiodatura, di E. SCHENCK, di pag. XL-188. . . . 3 50

Monete greche, di S. AMBROSOLI, con numerose incioni. (In lavoro).

Monete romane, del Cav. F. GNECCHI, di pag. XV-182, con 15 tavole e 62 figure nel testo 1 50

L. c.

Vedi *Medaglie — Metrologia — Numismatica — Paleografia — Tecnologia monetaria.*

nogrammi, del Prof. A. SEVERI, 73 tavole divise tre serie, le prime due di 462 in due cifre e la rza di 116 in tre cifre. 3 50

Vedi *Ornatista.*

rale. — Vedi *Estetica — Etica — Filosofia mo- ale — Logica — Psicologia.*

rfologia greca, del prof. V. BETTEI, di pag. XX-376 olume doppio) . . . . 3 —

rfologia italiana, del Prof. E. GORRA, di p. VI-142. 1 50

sica. — Vedi *Armonia — Cantante — Pianista - Storia della musica — Strumentazione — Stru- enti ad arco e la musica da camera.*

tuo soccorso. — Vedi *Società di mutuo soccorso.*

turalista viaggiatore, di A. ISSEL e R. GESTRO oologia), di pag. VIII-144, con 38 incisioni . . . . . 2 —

utica. — Vedi *Arte del nuoto — Attrezzatura na- ale — Costruttore navale — Doveri del macchi- ista navale — Filonauta — Ingegnere navale — Macchinista navale — Marino.*

taro (Manuale del), aggiunte le Tasse di registro, di ollo ed ipotecarie, norme e moduli pel Debito pub- ico, del Notaio A. GARETTI, 2ª ediz., rifusa e ampliata, pag. XII-340 . . . . 3 50

Vedi *Testamenti.*

mismatica, del Dott. S. AMBROSOLI, 2ª ediz. corretta accresciuta, di pag. XV-250, con 120 fotoincisioni el testo e 4 tavole 1 50

Vedi *Araldica — Archeologia — Medaglie — Me- ologia — Monete — Paleografia.*

tatore (Manuale del), del Prof. P. ABBO, p. XII-148, n 97 incisioni. 2 50

i vegetali, animali e minerali, loro applicazioni, G. GORINI, di pag. VIII-214, con 7 incis., 2ª ediz., mpletamente rifatta dal Dott. G. FABRIS . . . . . 2 —

vo ed olio, *Coltivazione dell'olivo, estrazione, pu- ficazione e conservazione dell'olio*, del Prof. A. ALOI, ediz., di pag. XII-330, con 41 incisioni . . . . . 3 —

ero, di W. GLADSTONE, traduz. di R. PALUMBO e FIORILLI, di pag. XII-196 . . . . 1 50

L. c.

Operaio (Manuale dell'). Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti, aggiustatori e meccanici, di G. BELLUOMINI, 3ª edizione, di pag. XVI-216. 2 –

Operazioni doganali. — Vedi *Codice doganale* — *Trasporti e tariffe.*

Oratoria. — Vedi *L'arte del dire* — *Rettorica* — *Stilistica.*

Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, del Dott. F. RACIOPPI, di pag. VIII-310 (vol. doppio) . . 3 –

Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, del Dott. F. RACIOPPI, di pag. VIII-376 (vol. doppio). 3 –

Oreficeria. — Vedi *Giojelleria* — *Metalli preziosi* — *Saggiatore.*

Ornatista (Manuale dell') di A. MELANI. Raccolta di iniziali miniate e incise, d'inquadrature di pagina, di fregi e finalini, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private XXIV tavole in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri da stampa, ecc. Iª serie . . . . 4 –

Orografia. — Vedi *Alpi* — *Atlante* — *Dizionario alpino* — *Dizionario geografico* — *Geografia* — *Prealpi.*

Orologeria moderna, dell'Ing. GARUFFA, con 187 illustrazioni, di pag. VIII-302, con 276 incisioni . . . 5 –
— Vedi *Gnomonica.*

Orticoltura, del Prof. D. TAMARO, con 60 incisioni. 4 –
— Vedi *Agricoltura.*

Ortotteri ed insetti minori italiani, del Dott. A. GRIFFINI. (In lavoro).

Ostricoltura e mitilicoltura, del Dott. D. CARAZZI, con 13 fototipie, di pag. VIII-202 . . . . 2 50
— Vedi *Piscicoltura.*

Ottica, di E. GELSICH, di pag. XVI-576, con 216 incisioni e 1 tavola . . . . 6 –

Paga giornaliera (Prontuario della), **da cinquanta centesimi a lire cinque,** di C. NEGRIN, di pagine 222. 2 50

L. c.

[illegible]leoetnologia, di I. REGAZZONI, di pag. XI-252, con [illegible] incisioni 1 50

[illegible]leografia, di E. M. THOMPSON, traduz. dall'inglese, [co]n aggiunte e note di G. FUMAGALLI, di pag. VIII-156, [co]n 21 incisioni nel testo e 3 tavole in fototipia . . 2 —

[illegible]nificazione razionale, di POMPILIO. di pag. IV-126. 2 —

[illegible]rafulmini. — Vedi *Elettricità — Fulmini.*

[illegible]lagogia. — Vedi *Didattica — Giardino infantile — Ginnastica femminile e maschile — Igiene scolastica.*

[illegible]lli. — Vedi *Concia delle pelli.*

[illegible]nsioni. — Vedi *Società di mutuo soccorso.*

[illegible]i e misure. — Vedi *Metrologia universale — Statica e applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici — Tecnologia e terminologia monetaria.*

[illegible]so dei metalli, ferri quadrati, rettangolari, cilindrici, a squadra, a U, a Y, a Z, a T e doppio T, e delle lamiere e tubi di tutti i metalli, di G. BELLUOMINI, di pag. XXIV-248 . . . 3 50

[illegible]nista (Manuale del), di L. MASTRIGLI, di p. XVI-112. 2 —

[illegible]nte e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cor[til]i. Coltura e descrizione delle principali specie e va[ri]età, di A. PUCCI, di pag. VIII-198 con 116 incisioni. 2 50
[V]edi anche *Botanica — Floricoltura — Frutta minori — Frutticoltura.*

[illegible]nte industriali, coltivazione, raccolto e prepara[zi]one, di G. GORINI, nuova edizione, di pag. II-144. 2 —

[illegible]nte tessili. — Vedi *Coltivazione e industrie delle piante tessili.*

[illegible]cole industrie, del Prof. A. ERRERA, di p. XVI-186. 2 —

[illegible]tre preziose, classificazione, valore, arte del gio[ie]lliere, di G. GORINI, 2ª edizione, di p. 138, con 12 inc. 2 —

[illegible]otecnica moderna, di F. DI MAIO, con 111 inci[si]oni, di pag. VIII-150. . . . . 2 50

[illegible]cicoltura (d'acqua dolce), del Dott. E. BETTONI, [di] pag. VIII-318, con 85 incisioni . . . . 3 —
[V]edi *Ostricoltura.*

[illegible]tura. Pittura italiana antica e moderna, del Prof. A. [M]ELANI, 2 vol., di pag. XX-164 e XXVI-202, illustrati [co]n 102 tav., di cui una cromolit. e 11 figure nel testo. 6 —

L. c.

— Vedi *Anatomia pittorica* — *Colori (scienza dei)* — *Colori e vernici* — *Decorazione* — *Disegno* — *Luce e colori* — *Ornatista* — *Ristauratore dei dipinti.*

Poesia. — Vedi *Arte del dire* — *Dantologia* — *Letteratura* — *Omero* — *Rettorica* — *Ritmica* — *Shakspeare* — *Stilistica.*

Pollicoltura, del March. G. TREVISANI, 2ª edizione, con 72 incisioni. (In lavoro).

— Vedi *Animali da cortile* — *Colombi* — *Coniglicoltura* — *Porcicoltura.*

Pomologia artificiale, secondo il sistema Garnier-Valletti, del Prof. M. DEL LUPO, p. VI-132, con 44 inc. 2 —

— Vedi *Fiori artificiali.*

Porcellane. — Vedi *Ceramiche.*

Porcicoltura, del Dott. E. MARCHI. (In lavoro).

Prato (Il), del Prof. G. CANTONI, di pag. 146, con 13 inc. 2 —

Prealpi bergamasche (Guida-itinerario alle), compresi i passi alla Valtellina, con prefazione di STOPPANI, 2ª ediz., di pag. XX-124, con carta topografica e panorama delle Alpi Orobiche . . . . 3 —

— Vedi *Alpi* — *Dizionario alpino* — *Geografia.*

Pregiudizi. — Vedi *Errori e pregiudizi.*

Previdenza. — Vedi *Assicurazione sulla vita* — *Società di mutuo soccorso.*

Procedura civile e procedura penale. — V. *Codice.*

Prodotti agricoli. — Vedi *Agricoltura.*

Prodotti agricoli del Tropico (Manuale pratico del piantatore), del cav. A. GASLINI. (Il caffè, la canna di zucchero, il pepe, il tabacco, il cacao, il te, il dattero, il cotone, il cocco, la coca, il baniano, il banano, l'aloe, l'indaco, il tamarindo, l'ananas, l'albero del chinino, la juta, il baobab, il papaia, l'albero del caoutchouc, la guttaperca, l'arancio, le perle). Di pag. XVI-270. . 2 —

Prontuario dell'agricoltore e dell'ingegnere agronomo estimatore, del Prof. V. NICCOLI. (In lav.).

Prontuario di geografia e statistica, di G. GAROLLO, pag. 62 . . . . 1 —

Prontuario per le paghe. — Vedi *Paghe.*

Proprietario di case e di opifici (Manuale del). Imposta sui fabbricati dell'Avv. G. GIORDANI, pag. XX-264. 1 50

L. c.

odia. — Vedi *Arte del dire — Metrica dei greci ei romani — Rettorica — Ritmica e metrica ionale italiana — Stilistica.*

pettiva (Manuale di), dell'Ing. C. Claudi, con tavole. (In lavoro).

istologia, di L. Maggi, 2ª ediz., di pag. XVI-278, 93 incisioni nel testo (volume doppio) . . . . . 3 —

edi *Anatomia microscopica — Animali parassiti Batteriologia — Microscopio — Tecnica protilogica.*

otipi (I) internazionali del metro e del kilogramma il codice metrico internazionale. — V *Meterologia.*

verbi in quattro lingue. — Vedi *Dottrina popare.*

verbi sul cavallo e termini sulle corse, del onnello Volpini (In lavoro).

ologia, del Prof. C. Cantoni, di pag. IV-158 . . 1 50

edi *Estetica — Etica — Filosofia — Logica.*

ologia fisiologica, di G. Mantovani. (In lav.).

coglitore di francobolli. — Vedi *Dizionario telico.*

coglitore di oggetti d'arte e di antichità, Conte L. De Mauri, con numerose illustrazioni. lavoro).

ioneria, del Prof. V. Gitti, 2ª ediz. (In lavoro).

ioneria delle Cooperative di consumo (Man. di), Prof. Rag. G. Rota, di pag. XV-408 (vol. doppio). 3 —

ioneria industriale, del Prof. Rag. Oreste Bermaschi, di pag. VII-280 e molti moduli (vol. doppio). 3 —

lami ferroviarii. — Vedi *Trasporti e tariffe.*

olo calcolatore e sue applicazioni nelle operazioni topografiche, dell'Ing. G. Pozzi, di pag. -238 con 182 incisioni e 1 tavola 2 50

gione e lingue dell'India inglese, di R. Cust, d. dal Prof. A. De Gubernatis, di pag. IV-124 . 1 50

istenza dei materiali e stabilità delle costruzioni, dell'Ing. P. Gallizia, p. X-336, 236 inc. e 2 tav. 5 50

torica, ad uso delle Scuole, di F. Capello, p. VI-122. 1 50

edi *Arte del dire — Ritmica — Stilistica.*

amo. — Vedi *Disegno e taglio di biancheria — acchine da cucire — Monogrammi — Ornatista.*

L. —

Ricchezza mobile (Imposta sui redditi di), dell'Avvocato E. BRUNI, di pag. VIII-218 . . . . 1 50
— Vedi *Imposte dirette* — *Proprietario di case.*
Ricettario fotografico, Dott. LUIGI SASSI, di p. VI-150 2 —
Riscaldamento e ventilazione degli ambienti abitati, del Prof. R. FERRINI, 2 vol., di pag. X-332, 94 incis. 4 —
Riscossione imposte. — Vedi *Imposte.*
Risorgimento italiano (Storia del), del Prof. F. BERTOLINI, di pag. VI-154 . . . . 1 50
— Vedi *Storia e cronologia* — *Storia italiana.*
Ristauratore dei dipinti, del Conte G. SECCO-SUARDO, 2 vol., di pag. XVI-269, XII-362 con 47 incisioni . . . 6 —
Ritmica e metrica razionale italiana, del Professore ROCCO MURARI, di pag. XVI-216. . . . . . 1 50
— Vedi *Arte del dire* — *Rettorica* — *Stilistica.*
Rivoluzione (La) **francese** (1789-1799), del Prof. Dott. GIAN PAOLO SOLERIO, di pag. IV-176 . . . . . . 1 50
Saggiatore (Manuale del), di F. BUTTARI, di p. VIII-245, con 28 incisioni 2 50
— Vedi *Metalli preziosi* — *Oreficeria.*
Sanscrito (Avviamento allo studio del), di F. G. FUMI, 2ª ediz., rifatta, di pag. XII-254 (vol. doppio) . . . . 3 —
Saponeria, dell'Ing. E. MARAZZA. (In lavoro).
Scacchi (Manuale pel giuoco degli), di A. SEGHIERI, di pag. XV-222, con 191 illustrazioni, 2ª edizione. (In lavoro).
Scherma italiana (Manuale di), su i principii ideati da Ferdinando Masiello, di J. GELLI, di pag. VIII-194, con 66 tavole. 2 50
— Vedi anche *Codice cavalleresco* — *Duellante.*
Scienza delle finanze, di T. CARNEVALI, pag. IV-140. 1 50
Scienze fisiche e naturali. — Vedi *Anatomia comparata* — *Anatomia microscopica* — *Animali parassiti* — *Antropologia* — *Arte mineraria* — *Batteriologia* — *Botanica* — *Calore* — *Chimica* — *Chimica agraria* — *Coleotteri* — *Concimi* — *Cristallografia* — *Dinamica* — *Energia fisica* — *Fisica* — *Fisiologia* — *Flora italiana* — *Fulmini e parafulmini* — *Funghi e tartufi* — *Geologia* — *Imbalsamatore* — *Insetti* — *Lepidotteri* — *Luce e colori* —

L. c.

ice e suono — Microscopio — Mineralogia — Naralista — Ostricoltura — Ottica — Piscicoltura Pomologia — Protistologia — Selvicoltura — rmodinamica — Tecnica protistologica — Zooia.

ltura. Scoltura italiana antica e moderna, statuaria ornamentale dell' Archit. Prof. A. Melani, di pale XVIII-196, con 56 tav. e 26 fig. intercalate nel testo. 4 —

tture d' affari (Precetti ed esempi di), per uso le Scuole tecniche, popolari e commerciali, del Prosor D. Maffioli, di pag. VIII-203. . . . . 1 50

icoltura, di A. Santilli, di pag. VIII-220 e 46 inc. 2 —

icoltura. — Vedi *Bachi da seta — Gelsicoltura Filatura — Industria della seta — Microscopio Tintura della seta.*

kespeare, di Dowden, traduzione di A. Balzani, pag. XII-242 . . . . 1 50

rurgia (Manuale di), dell'Ing. V. Zoppetti, pubcato e completato per cura dell' Ing. E. Garuffa, pag. IV-368, con 220 incisioni. 5 50

uologia, del Capitano L. Gatta, di pag. VIII-175, 16 incisioni e 1 carta 1 50

ialismo, dell'Avv. G. Biraghi. (In lavoro).

corsi d' urgenza, del Dott. C. Calliano, di pae XLI-299, con 6 tavole litografate, 3ª edizione . . 3 —
'edi *Assistenza infermi — Igiene — Medicatura tisettica.*

letà di Mutuo soccorso (Manuale Tecnico per le). rme per l'assicurazione delle pensioni e dei sussidi per lattia e per morte, del Dott. G. Gardenghi, di pae VI-152. . . . . 1 50

ttroscopio (Lo) **e le sue applicazioni,** di R. A. octor, traduz. con note ed aggiunte di F. Porro, pag. VI-178, con 71 incisioni e una carta di spettri. 1 50

rito di vino. — Vedi *Alcool — Cognac — Liquoita.*

rt, giuochi e collezioni. — Vedi *Arte del nuoto Biliardo — Cacciatore — Cane — Cavallo — ramiche — Ciclista — Codice cavalleresco — Duelnte — Dizionario alpino — Dizionario filatelico*

L. c.

— *Dizionario termini delle corse* — *Filonauta* — *Giardino infantile* — *Ginnastica* — *Ginnastica maschile* — *Ginnastica femminile* — *Giuochi ginnastici per la gioventù e per le scuole* — *Pirotecnia* — *Prealpi bergamasche* — *Raccoglitore di oggetti d'arte* — *Scacchi* — *Scherma italiana.*

Statica (Principî di) **e loro applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici,** per l'Ing. E. Bagnoli, di pag. VIII-252 con 192 incisioni . . . 3 50

Statistica, di F. Virgilii, di pag. VIII-176 . . . . 1 50

Stemmi. — Vedi *Araldica.*

Stenografia, di G. Giorgetti e M. Tessaroli (secondo il sistema Gabelsberger-Noe), 2ª ediz. (In lav.).

Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi e alla loro costruzione in carta, del Prof. A. Rivelli, con molte illustrazioni. (In lavoro).

Stilistica, del Prof. F. Capello, di pag. XII-164. . . 1 50

— Vedi *Arte del dire* — *Rettorica* — *Ritmica.*

Storia antica. Vol. I. *L'Oriente Antico,* di I. Gentile, di pag. XII-232 . . . . 1 50

Vol. II. *La Grecia,* di G. Toniazzo, di pag. VI-216. 1 50

Storia e cronologia medioevale e moderna, in CC tavole sinottiche, di V. Casagrandi, 2ª edizione, di pag. VI-260. . . . . 1 50

Storia dell'arte militare antica e moderna, di V. Rossetto, con 17 tav. illustrative, di pag. VIII-504. 5 50

Storia della ginnastica. — Vedi *Storia.*

Storia italiana (Manuale di), di C. Cantù, di p. IV-160. 1 50

— Vedi *Risorgimento.*

Storia della musica, del Dott. A. Untersteiner, di pag. 300 (vol. doppio). . . . . 3 —

Storia naturale dell'uomo e suoi costumi. — Vedi *Antropologia* — *Etnografia* — *Fisiologia* — *Grafologia* — *Paleoetnologia.*

Storia dei popoli e miti. — Vedi *Cristoforo Colombo* — *Errori e pregiudizi* — *Mitologia* — *Mitologia greca* — *Mitologia romana* — *Risorgimento italiano* — *Rivoluzione francese* — *Storia antica* — *Storia e cronologia medioevale e moderna* — *Storia dell'arte militare antica e moderna* — *Storia italiana.*

L. c.

uentazione (Manuale di), di E. PROUT, tradu-
e italiana con note di V. RICCI, con 95 esempi,
ag. x-222 . . . . 2 50
uenti ad arco (Gli) **e la musica da camera,**
Duca di CAFFARELLI F., di pag. x-235 . . . . . 2 50
di anche *Armonia — Cantante — Pianista.*
uenti metrici. — Vedi *Metrologia — Statica.*
o. — Vedi *Luce e suono.*
di. — Vedi *Società Mutuo Soccorso.*
eco, del Prof. G. CANTONI, di pag. IV-176, con
cisioni . . . . 2 —
eometria. — Vedi *Celerimensura — Telemetria*
Topografia — Triangolazioni.
io e confezione di biancheria. — V. *Disegno.*
fe ferroviarie. — Vedi *Codice doganale —*
sporti e tariffe.
ufi e funghi. — Vedi *Funghi.*
e di registro, bollo, ecc. — Vedi *Notaro.*
idermista. — Vedi *Imbalsamatore — Natura-*
a viaggiatore.
le logaritmiche. — Vedi *Logaritmi.*
le tacheometriche. — Vedi *Celerimensura —*
Telemetria — Topografia — Triangolazioni.
ica microscopica. — V. *Anatomia microscopica.*
ica protistologica, del Prof. L. MAGGI, di
. XVI-318 (volume doppio) . . . . 3 —
di *Protistologia.*
ologia meccanica. — V. *Modellatore meccanico.*
ologia e terminologia monetaria, di G. SAC-
TTI, di pag. XIV-192 . . . . 2 —
fono, di D. V. PICCOLI, di pag. IV-120, con 38
sioni . . . . 2 —
grafia, di R. FERRINI, di pag. VI-318, con 95
sioni . . . . 2 —
di *Cavi e telegrafia sottomarina.*
metria, misura delle distanze in guerra,
G. BERTELLI, di pag. XIII-145, con 12 zincotipie . 2 —
pera e cementazione, dell'Ing. FADDA, di pa-
e VIII-108, con 20 incisioni . . . . 2 —
logia. — Vedi *Bibbia — Diritto ecclesiastico —*
ligione e lingua dell'India inglese.

L. c.

Operaio (Manuale dell'). Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti, aggiustatori e meccanici, di G. Belluomini, 3ª edizione, di pag. xvi-216. 2 –

Operazioni doganali. — Vedi *Codice doganale — Trasporti e tariffe.*

Oratoria. — Vedi *L'arte del dire — Rettorica — Stilistica.*

Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, del Dott. F. Racioppi, di pag. viii-310 (vol. doppio) . . 3 –

Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, del Dott. F. Racioppi, di pag. viii-376 (vol. doppio). 3 –

Oreficeria. — Vedi *Giojelleria — Metalli preziosi — Saggiatore.*

Ornatista (Manuale dell') di A. Melani. Raccolta di iniziali miniate e incise, d'inquadrature di pagina, di fregi e finalini, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private XXIV tavole in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri da stampa, ecc. Iª serie . . . . 4 –

Orografia. — Vedi *Alpi — Atlante — Dizionario alpino — Dizionario geografico — Geografia — Prealpi.*

Orologeria moderna, dell'Ing. Garuffa, con 187 illustrazioni, di pag. viii-302, con 276 incisioni . . . 5 –
— Vedi *Gnomonica.*

Orticoltura, del Prof. D. Tamaro, con 60 incisioni. 4 –
— Vedi *Agricoltura.*

Ortotteri ed insetti minori italiani, del Dott. A. Griffini. (In lavoro).

Ostricoltura e mitilicoltura, del Dott. D. Carazzi, con 13 fototipie, di pag. viii-202 . . . . 2 50
— Vedi *Piscicoltura.*

Ottica, di E. Gelcich, di pag. xvi-576, con 216 incisioni e 1 tavola . . . . 6 –

Paga giornaliera (Prontuario della), **da cinquanta centesimi a lire cinque,** di C. Negrin, di pagine 222. . . . . 2 50

L. c.

tnologia, di I. Regazzoni, di pag. XI-252, con
isioni 1 50
rafia, di E. M. Thompson, traduz. dall'inglese,
giunte e note di G. Fumagalli, di pag. VIII-156,
l incisioni nel testo e 3 tavole in fototipia . . 2 —
azione razionale, di Pompilio. di pag. IV-126. 2 —
lmini. — Vedi *Elettricità — Fulmini.*
gia. — Vedi *Didattica — Giardino infantile*
nnastica femminile e maschile — Igiene sco-
a.
— Vedi *Concia delle pelli.*
ni. — Vedi *Società di mutuo soccorso.*
misure. — Vedi *Metrologia universale —*
tica e applicazione alla teoria e costruzione
strumenti metrici — Tecnologia e termino-
monetaria.
lei metalli, ferri quadrati, rettangolari,
lrici, a squadra, a U, a Y, a Z, a T e
ppio T, e delle lamiere e tubi di tutti i
lli, di G. Belluomini, di pag. XXIV-248 . . . 3 50
ta (Manuale del), di L. Mastrigli, di p. XVI-112. 2 —
e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cor-
oltura e descrizione delle principali specie e va-
di A. Pucci, di pag. VIII-198 con 116 incisioni. 2 50
anche *Botanica — Floricoltura — Frutta*
ri — Frutticoltura.
industriali, coltivazione, raccolto e prepara-
di G. Gorini, nuova edizione, di pag. II-144. 2 —
tessili. — Vedi *Coltivazione e industrie delle*
e tessili.
e industrie, del Prof. A. Errera, di p. XVI-186. 2 —
preziose, classificazione, valore, arte del gio-
e, di G. Gorini, 2ª edizione, di p. 138, con 12 inc. 2 —
cnica moderna, di F. Di Maio, con 111 inci-
di pag. VIII-150. . . . . 2 50
oltura (d'acqua dolce), del Dott. E. Bettoni,
g. VIII-318, con 85 incisioni . . . . 3 —
i *Ostricoltura.*
a. Pittura italiana antica e moderna, del Prof. A.
ni, 2 vol., di pag. XX-164 e XXVI-202, illustrati
02 tav., di cui una cromolit. e 11 figure nel testo. 6 —

L. c.

— Vedi *Anatomia pittorica — Colori (scienza dei) — Colori e vernici — Decorazione — Disegno — Luce e colori — Ornatista — Ristauratore dei dipinti.*

Poesia. — Vedi *Arte del dire — Dantologia — Letteratura — Omero — Rettorica — Ritmica — Shakspeare — Stilistica.*

Pollicoltura, del March. G. TREVISANI, 2ª edizione, con 72 incisioni. (In lavoro).

— Vedi *Animali da cortile — Colombi — Coniglicoltura — Porcicoltura.*

Pomologia artificiale, secondo il sistema Garnier-Valletti, del Prof. M. DEL LUPO, p. VI-132, con 44 inc. 2 —

— Vedi *Fiori artificiali.*

Porcellane. — Vedi *Ceramiche.*

Porcicoltura, del Dott. E. MARCHI. (In lavoro).

Prato (Il), del Prof. G. CANTONI, di pag. 146, con 13 inc. 2 —

Prealpi bergamasche (Guida-itinerario alle), compresi i passi alla Valtellina, con prefazione di STOPPANI, 2ª ediz., di pag. XX-124, con carta topografica e panorama delle Alpi Orobiche . . . . 3 —

— Vedi *Alpi — Dizionario alpino — Geografia.*

Pregiudizi. — Vedi *Errori e pregiudizi.*

Previdenza. — Vedi *Assicurazione sulla vita — Società di mutuo soccorso.*

Procedura civile e procedura penale. — V. *Codice.*

Prodotti agricoli. — Vedi *Agricoltura.*

Prodotti agricoli del Tropico (Manuale pratico del piantatore), del cav. A. GASLINI. (Il caffè, la canna di zucchero, il pepe, il tabacco, il cacao, il te, il dattero, il cotone, il cocco, la coca, il baniano, il banano, l'aloe, l'indaco, il tamarindo, l'ananas, l'albero del chinino, la juta, il baobab, il papaia, l'albero del caoutchouc, la guttaperca, l'arancio, le perle). Di pag. XVI-270. . 2 —

Prontuario dell'agricoltore e dell'ingegnere agronomo estimatore, del Prof. V. NICCOLI. (In lav.).

Prontuario di geografia e statistica, di G. GAROLLO, pag. 62 . . . . 1 —

Prontuario per le paghe. — Vedi *Paghe.*

Proprietario di case e di opifici (Manuale del). Imposta sui fabbricati dell'Avv. G. GIORDANI, pag. XX-264. 1 50

L. c.

odia. — Vedi *Arte del dire — Metrica dei greci* *i romani — Rettorica — Ritmica e metrica* *ionale italiana — Stilistica.*

pettiva (Manuale di), dell'Ing. C. Claudi, con avole. (In lavoro).

istologia, di L. Maggi, 2ª ediz., di pag. xvi-278, 93 incisioni nel testo (volume doppio) . . . . . 3 —
di *Anatomia microscopica — Animali parassiti* *Batteriologia — Microscopio — Tecnica proti-* *ogica.*

otipi (I) internazionali del metro e del kilogramma l codice metrico internazionale. — V. *Meterologia.*

erbi in quattro lingue. — Vedi *Dottrina po-* *are.*

erbi sul cavallo e termini sulle corse, del onnello Volpini (In lavoro).

ologia, del Prof. C. Cantoni, di pag. iv-158 . . 1 50
di *Estetica — Etica — Filosofia — Logica.*

ologia fisiologica, di G. Mantovani. (In lav.).

ogllitore di francobolli. — Vedi *Dizionario* *telico.*

ogllitore di oggetti d'arte e di antichità, Conte L. De Mauri, con numerose illustrazioni. lavoro).

oneria, del Prof. V. Gitti, 2ª ediz. (In lavoro).

oneria delle Cooperative di consumo (Man. di), Prof. Rag. G. Rota, di pag. xv-408 (vol. doppio). 3 —

oneria industriale, del Prof. Rag. Oreste Ber-iaschi, di pag. vii-280 e molti moduli (vol. doppio). 3 —

ami ferroviarii. — Vedi *Trasporti e tariffe.*

olo calcolatore e sue applicazioni nelle ope-zioni topografiche, dell'Ing. G. Pozzi, di pag. 238 con 182 incisioni e 1 tavola 2 50

gione e lingue dell'India inglese, di R. Cust, d. dal Prof. A. De Gubernatis, di pag. iv-124 . 1 50

stenza dei materiali e stabilità delle costru-ni, dell'Ing. P. Gallizia, p. x-336, 236 inc. e 2 tav. 5 50

orica, ad uso delle Scuole, di F. Capello, p. vi-122. 1 50
di *Arte del dire — Ritmica — Stilistica.*

mo. — Vedi *Disegno e taglio di biancheria —* *cchine da cucire — Monogrammi — Ornatista.*

L. c.

Ricchezza mobile (Imposta sui redditi di), dell'Avvocato E. Bruni, di pag. VIII-218 . . . . 1 50
— Vedi *Imposte dirette — Proprietario di case.*
Ricettario fotografico, Dott. Luigi Sassi, di p. VI-150 2 —
Riscaldamento e ventilazione degli ambienti abitati, del Prof. R. Ferrini, 2 vol., di pag. X-332, 94 incis. 4 —
Riscossione imposte. — Vedi *Imposte.*
Risorgimento italiano (Storia del), del Prof. F. Bertolini, di pag. VI-154 . . . . 1 50
— Vedi *Storia e cronologia — Storia italiana.*
Ristauratore dei dipinti, del Conte G. Secco-Suardo, 2 vol., di pag. XVI-269, XII-362 con 47 incisioni . . . 6 —
Ritmica e metrica razionale italiana, del Professore Rocco Murari, di pag. XVI-216. . . . . . 1 50
— Vedi *Arte del dire — Rettorica — Stilistica.*
Rivoluzione (La) **francese** (1789-1799), del Prof. Dott. Gian Paolo Solerio, di pag. IV-176 . . . . 1 50
Saggiatore (Manuale del), di F. Buttari, di p. VIII-245, con 28 incisioni 2 50
— Vedi *Metalli preziosi — Oreficeria.*
Sanscrito (Avviamento allo studio del), di F. G. Fumi, 2ª ediz., rifatta, di pag. XII-254 (vol. doppio) . . . . 3 —
Saponeria, dell'Ing. E. Marazza. (In lavoro).
Scacchi (Manuale pel giuoco degli), di A. Seghieri, di pag. XV-222, con 191 illustrazioni, 2ª edizione. (In lavoro).
Scherma italiana (Manuale di), su i principii ideati da Ferdinando Masiello, di J. Gelli, di pag. VIII-194, con 66 tavole. 2 50
— Vedi anche *Codice cavalleresco — Duellante.*
Scienza delle finanze, di T. Carnevali, pag. IV-140. 1 50
Scienze fisiche e naturali. — Vedi *Anatomia comparata — Anatomia microscopica — Animali parassiti — Antropologia — Arte mineraria — Batteriologia — Botanica — Calore — Chimica — Chimica agraria — Coleotteri — Concimi — Cristallografia — Dinamica — Energia fisica — Fisica — Fisiologia — Flora italiana — Fulmini e parafulmini — Funghi e tartufi — Geologia — Imbalsamatore — Insetti — Lepidotteri — Luce e colori —*

L. c.

uono — *Microscopio* — *Mineralogia* — *Na-*
— *Ostricoltura* — *Ottica* — *Piscicoltura*
logia — *Protistologia* — *Selvicoltura* —
namica — *Tecnica protistologica* — *Zoo-*

Scoltura italiana antica e moderna, statuaria
entale dell'Archit. Prof. A. MELANI, di pa-
I-196, con 56 tav. e 26 fig. intercalate nel testo. 4 —
d'affari (Precetti ed esempi di), per uso
ole tecniche, popolari e commerciali, del Pro-
MAFFIOLI, di pag. VIII-203 . . . . 1 50
ura, di A. SANTILLI, di pag. VIII-220 e 46 inc. 2 —
ra. — Vedi *Bachi da seta* — *Gelsicoltura*
ura — *Industria della seta* — *Microscopio*
ra *della seta.*
are, di DOWDEN, traduzione di A. BALZANI,
XII-242 . . . . 1 50
ia (Manuale di), dell'Ing. V. ZOPPETTI, pub-
completato per cura dell'Ing. E. GARUFFA,
V-368, con 220 incisioni. 5 50
ia, del Capitano L. GATTA, di pag. VIII-175,
cisioni e 1 carta 1 50
io, dell'Avv. G. BIRAGHI. (In lavoro).
d'urgenza, del Dott. C. CALLIANO, di pa-
299, con 6 tavole litografate, 3ª edizione . . 3 —
ssistenza infermi — *Igiene* — *Medicatura*
ca.
i Mutuo soccorso (Manuale Tecnico per le).
er l'assicurazione delle pensioni e dei sussidi per
e per morte, del Dott. G. GARDENGHI, di pa-
152. 1 50
copio (Lo) **e le sue applicazioni,** di R. A.
, traduz. con note ed aggiunte di F. PORRO,
VI-178, con 71 incisioni e una carta di spettri. 1 50
l vino. — Vedi *Alcool* — *Cognac* — *Liquo-*

iuochi e collezioni. — Vedi *Arte del nuoto*
rdo — *Cacciatore* — *Cane* — *Cavallo* —
he — *Ciclista* — *Codice cavalleresco* — *Duel-*
Dizionario alpino — *Dizionario filatelico*

L. c.

— *Dizionario termini delle corse* — *Filonauta* — *Giardino infantile* — *Ginnastica* — *Ginnastica maschile* — *Ginnastica femminile* — *Giuochi ginnastici per la gioventù e per le scuole* — *Pirotecnia* — *Prealpi bergamasche* — *Raccoglitore di oggetti d'arte* — *Scacchi* — *Scherma italiana.*

Statica (Principî di) **e loro applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici,** per l'Ing. E. Bagnoli, di pag. VIII-252 con 192 incisioni . . . 3 50

Statistica, di F. Virgilii, di pag. VIII-176 . . . . 1 50

Stemmi. — Vedi *Araldica.*

Stenografia, di G. Giorgetti e M. Tessaroli (secondo il sistema Gabelsberger-Noe). 2ª ediz. (In lav.).

Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi e alla loro costruzione in carta, del Prof. A. Rivelli, con molte illustrazioni. (In lavoro).

Stilistica, del Prof. F. Capello, di pag. XII-164. . . 1 50

— Vedi *Arte del dire* — *Rettorica* — *Ritmica.*

Storia antica. Vol. I. *L'Oriente Antico,* di I. Gentile, di pag. XII-232 . . . . 1 50

Vol. II. *La Grecia,* di G. Toniazzo, di pag. VI-216. 1 50

Storia e cronologia medioevale e moderna, in CC tavole sinottiche, di V. Casagrandi, 2ª edizione, di pag. VI-260. . . . . 1 50

Storia dell'arte militare antica e moderna, di V. Rossetto, con 17 tav. illustrative, di pag. VIII-504. 5 50

Storia della ginnastica. — Vedi *Storia.*

Storia italiana (Manuale di), di C. Cantù, di p. IV-160. 1 50

— Vedi *Risorgimento.*

Storia della musica, del Dott. A. Untersteiner, di pag. 300 (vol. doppio). . . . . 3 —

Storia naturale dell'uomo e suoi costumi. — Vedi *Antropologia* — *Etnografia* — *Fisiologia* — *Grafologia* — *Paleoetnologia.*

Storia dei popoli e miti. — Vedi *Cristoforo Colombo* — *Errori e pregiudizi* — *Mitologia* — *Mitologia greca* — *Mitologia romana* — *Risorgimento italiano* — *Rivoluzione francese* — *Storia antica* — *Storia e cronologia medioevale e moderna* — *Storia dell'arte militare antica e moderna* — *Storia italiana.*

L. c.

mentazione (Manuale di), di E. PROUT, tradu-
e italiana con note di V. RICCI, con 95 esempi,
ag. X-222 . . . . 2 50
menti ad arco (Gli) **e la musica da camera,**
Duca di CAFFARELLI F., di pag. X-235 . . . . . 2 50
di anche *Armonia — Cantante — Pianista.*
menti metrici. — Vedi *Metrologia — Statica.*
o. — Vedi *Luce e suono.*
idi. — Vedi *Società Mutuo Soccorso.*
acco, del Prof. G. CANTONI, di pag. IV-176, con
cisioni . . . . 2 —
eometria. — Vedi *Celerimensura — Telemetria*
Topografia — Triangolazioni.
io e confezione di biancheria. — V. *Disegno.*
ffe ferroviarie. — Vedi *Codice doganale —*
asporti e tariffe.
ufi e funghi. — Vedi *Funghi.*
e di registro, bollo, ecc. — Vedi *Notaro.*
idermista. — Vedi *Imbalsamatore — Natura-*
a viaggiatore.
ole logaritmiche. — Vedi *Logaritmi.*
ole tacheometriche. — Vedi *Celerimensura —*
Telemetria — Topografia — Triangolazioni.
nica microscopica. — V. *Anatomia microscopica.*
nica protistologica, del Prof. L. MAGGI, di
. XVI-318 (volume doppio) . . . . 3 —
edi *Protistologia.*
nologia meccanica. — V. *Modellatore meccanico.*
nologia e terminologia monetaria, di G. SAC-
ETTI, di pag. XIV-192 . . . . 2 —
efono, di D. V. PICCOLI, di pag. IV-120, con 38
isioni . . . . 2 —
egrafia, di R. FERRINI, di pag. VI-318, con 95
isioni . . . . 2 —
edi *Cavi e telegrafia sottomarina.*
emetria, misura delle distanze in guerra,
G. BERTELLI, di pag. XIII-145, con 12 zincotipie . 2 —
mpera e cementazione, dell'Ing. FADDA, di pa-
e VIII-108, con 20 incisioni . . . . 2 —
logia. — Vedi *Bibbia — Diritto ecclesiastico —*
eligione e lingua dell'India inglese.

L. c.

Terapeutica (Manuale di) l'impiego ipodermico e la dosatura dei rimedî del Dott. G. MALACRIDA, di p. 306. 3 —
— Vedi *Medicatura antisettica.*

Termodinamica, di C. CATTANEO, di pag. x-196, con 4 figure 1 50

Terremoti. — Vedi *Sismologia — Vulcanismo.*

Tessitore (Manuale del), del Prof. P. PINCHETTI, 2ª edizione riveduta, di pag XVI 312, con illustrazioni intercalate nel testo 3 50

Testamenti (Manuale dei), per cura del Dott. L. SERINA, di pag. VI-238 . . . . 2 50
— Vedi *Notaio.*

Tigrè-italiano (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. MANFREDO CAMPERIO, di pag. 180 . . . . 2 50
— Vedi *Arabo volgare — Grammatica galla — Lingue dell'Africa.*

Tintore (Manuale del), di R. LEPETIT, 3ª ediz., di pagine x-279, con 14 incisioni (vol. doppio) . . . . . 4 —

Tintura della seta, studio chimico tecnico, di T. PASCAL, di pag. XVI-432 . . . . 5 —

Tipografia. (Vol. I). Guida per chi stampa e fa stampare. — Compositori e Correttori, Revisori, Autori ed Editori, di S. LANDI, di pag. 280 . . . . 2 50

Tipografia. (Vol II). Lezioni di composizione ad uso degli allievi e di quanti fanno stampare, di S. LANDI, di pag. VIII-271, corredato di figure e di modelli . . 2 50
— V. *Compositore-tipografo — Vocabolario tipografico.*

Topografia e rilievi. — Vedi *Cartografia — Catasto italiano — Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Estimo rurale — Geometria pratica — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali.*

Tornitore meccanico (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti, di S. DINARO, di pag. 164. . . . . . 2 —

Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali. Manuale pratico ad uso dei com-

L. c.

rcianti e privati, colle norme per l'interpretazione lle tariffe e disposizioni vigenti, per A. G. BIANCHI, 1 una carta delle reti ferroviarie italiane, di pa-1e XVI-152 . . . . 2 —

vi metallici composti (Momenti resistenti, pesi), di E. SCHENCK, pagine XL-188, 10 figure e tabella r chiodatura 3 50

angolazioni topografiche e triangolazioni ca-stali, dell'Ing. O. JACOANGELI. Modo di fondarle lla rete geodetica, di rilevarne e calcolarle, di pa-1e XIV-240, con 32 incisioni, 4 quadri degli elementi odetici, 32 modelli esemplificati pei calcoli trigono-trici e tavole ausiliarie 7 50

'edi *Cartografia — Celerimensura — Disegno topo-afico — Geometria pratica — Telemetria.*

gonometria. — Vedi *Geometria metrica.*

ciale (Manuale per l') del Regio Esercito italiano. U. MORINI, di pag. XX-388 . . . . 3 50

tà assolute. Definizione, Dimensioni, Rappresenta-ne, Problemi, dell'Ing. G. BERTOLINI, di p. X-124-44. 2 50

passa (Industria dell') **e della essicazione lle frutta e degli ortaggi,** Prof. L. PAPARELLI. lavoro).

da tavola. Varietà, coltivazione e commercio, l Dott. D. TAMARO. (In lavoro).

li lombarde, di SCOLARI. — Vedi *Dizionario al-no.*

ori pubblici (Manuale per l'apprezzamento dei) e r le operazioni di Borsa, Dott. F. PICCINELLI, di g. XIV-236 . . . . 2 50

'edi *Debito pubblico.*

ocipedista. — Vedi *Ciclista.*

tilazione. — Vedi *Riscaldamento.*

bi greci anomali (I), di P. SPAGNOTTI, secondo le ammatiche di CURTIUS e INAMA, di pag. XXIV-107. 1 50

nici, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ralacche e prodotti affini (Fabbricazione delle), ll'Ing. UGO FORNARI, di pag. VIII-262 . . . . . 2 —

erinaria. — Vedi *Alimentazione del bestiame — estiame — Cane — Cavallo — Igiene veterinaria Porcicoltura — Zootecnia.*

L. c.

Vino (Il), di G. GRAZZI-SONCINI, di pag. XVI-152. . . 2 –

Viticoltura ed enologia. — Vedi *Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Enologia — Enologia domestica — Liquorista — Malattie ed alterazioni dei vini — Uva passa — Uve da tavola — Vino — Viticoltura.*

Viticoltura. Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prof. O. OTTAVI, rived. ed ampliata da A. STRUCCHI, 3ª ediz., di pag. VIII-184 e 22 incisioni . . . . 2 –

Vocabolario tipografico, di S. LANDI. (In lavoro).

Volapük (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prof. C. MATTEI, secondo i principii dell'inventore M. SCHLEYER, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prof. A. KERCKHOFFS, di pag. XXX-198. 2 50

Volapük (Dizion. volapük-italiano), del Prof. C. MATTEI, di pag. XX-204 . . . . 2 50

— Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. ROSA TOMMASI e A. ZAMBELLI, di pag. 152 . . . . 2 50

Vulcanismo, del Capitano L. GATTA, di pag. VIII-268, con 28 incisioni 1 50

Zoologia. — Vedi *Anatomia e fisiologia comparate — Animali parassiti dell'uomo — Animali da cortile — Apicoltura — Bachi da seta — Batteriologia — Bestiame — Cane — Cavallo — Coleotteri — Colombi — Coniglicoltura — Ditteri — Embriologia e morfologia generale — Imbalsamatore — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri — Naturalista viaggiatore — Ortotteri — Ostricoltura e mitilicoltura — Piscicoltura — Pollicoltura — Porcicoltura — Protistologia — Tecnica protistologica — Zoologia.*

Zoologia, Proff. E. H. GIGLIOLI e G. CAVANNA, 3 vol.:

I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure . . . 1 50

II. Vertebrati. Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci ed Anfibi), di pag. XVI-156, con 33 incisioni. . 1 50

III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi), p. XVI-200 con 22 inc. 1 50

Zoonosi, del Dott. B. GALLI VALERIO, di pag. XV-227 1 50

Zootecnia, del Prof. G. TAMPELINI, p. VIII-297, con 52 inc. 2 50

ALFABETICO DEGLI AUTORI

Terapeutica (Manuale di) l'impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi del Dott. G. Malacrida, di p. 306. 3 —
— Vedi *Medicatura antisettica.*

Termodinamica, di C. Cattaneo, di pag. x-196, con 4 figure 1 50

Terremoti. — Vedi *Sismologia — Vulcanismo.*

Tessitore (Manuale del), del Prof. P. Pinchetti, 2ª edizione riveduta, di pag xvi 312, con illustrazioni intercalate nel testo 3 50

Testamenti (Manuale dei), per cura del Dott. L. Serina, di pag. vi-238 . . . . 2 50
— Vedi *Notaio.*

Tigrè-italiano (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. Manfredo Camperio, di pag. 180 . . . . 2 50
— Vedi *Arabo volgare — Grammatica galla — Lingue dell'Africa.*

Tintore (Manuale del), di R. Lepetit, 3ª ediz., di pagine x-279, con 14 incisioni (vol. doppio) . . . . 4 —

Tintura della seta, studio chimico tecnico, di T. Pascal, di pag. xvi-432 . . . . 5 —

Tipografia. (Vol. I). Guida per chi stampa e fa stampare. — Compositori e Correttori, Revisori, Autori ed Editori. di S. Landi, di pag. 280 . . . . 2 50

Tipografia. (Vol II). Lezioni di composizione ad uso degli allievi e di quanti fanno stampare, di S. Landi, di pag. viii-271, corredato di figure e di modelli . . 2 50
— V. *Compositore-tipografo — Vocabolario tipografico.*

Topografia e rilievi. — Vedi *Cartografia — Catasto italiano — Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Estimo rurale — Geometria pratica — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali.*

Tornitore meccanico (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti, di S. Dinaro, di pag. 164. . . . . . 2 —

Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali. Manuale pratico ad uso dei com-

L. c.

privati, colle norme per l'interpretazione e disposizioni vigenti, per A. G. BIANCHI, rta delle reti ferroviarie italiane, di pa- 52 . . . . 2 —

allici composti (Momenti resistenti, pesi SCHENCK, pagine XL-188, 10 figure e tabella tura 3 50

ioni topografiche e triangolazioni ca- ell'Ing. O. JACOANGELI. Modo di fondarle geodetica, di rilevarne e calcolarle, di pa- 40, con 32 incisioni, 4 quadri degli elementi 32 modelli esemplificati pei calcoli trigono- tavole ausiliarie 7 50

rtografia — Celerimensura — Disegno topo- Geometria pratica — Telemetria.

etria. — Vedi *Geometria metrica.*

Manuale per l') del Regio Esercito italiano. RINI, di pag. XX-388 . . . . 3 50

lute. Definizione, Dimensioni, Rappresenta- blemi, dell'Ing. G. BERTOLINI, di p. X-124-44. 2 50

a (Industria dell') **e della essicazione tta e degli ortaggi,** Prof. L. PAPARELLI.)).

avola. Varietà, coltivazione e commercio, D. TAMARO. (In lavoro).

barde, di SCOLARI. — Vedi *Dizionario al-*

bblici (Manuale per l'apprezzamento dei) e erazioni di Borsa, Dott. F. PICCINELLI, di 236 . . . . 2 50

bito pubblico.

ista. — Vedi *Ciclista.*

ne. — Vedi *Riscaldamento.*

ci anomali (I), di P. SPAGNOTTI, secondo le iche di CURTIUS e INAMA, di pag. XXIV-107. 1 50

acche, mastici, inchiostri da stampa, he e prodotti affini (Fabbricazione delle), UGO FORNARI, di pag. VIII-262 . . . . . 2 —

ia. — Vedi *Alimentazione del bestiame — — Cane — Cavallo — Igiene veterinaria oltura — Zootecnia.*

...no (Il), di G. Grazzi-Soncini, di pag. xvi-152. . . 2 —
...ticoltura ed enologia. — Vedi *Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Enologia — Enologia domestica — Liquorista — Malattie ed alterazioni dei vini — Uva passa — Uve da tavola — Vino — Viticoltura.*
Viticoltura. Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prot. O. Ottavi, rived. ed ampliata da A. Strucchi, 3ª ediz., di pag. viii-184 e 22 incisioni . . . . . . 2 —
Vocabolario tipografico, di S. Landi. (In lavoro).
Volapük (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prot. C. Mattei, secondo i principii dell'inventore M. Schleyer, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prot. A. Kerckhoffs, di pag. xxx-198. 2...
Volapük (Dizion. volapük-italiano), del Prot. C. Mattei, di pag. xx-204 . . . .
— Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. Rosa Tommasi e A. Zambelli, di pag. 152 . . . .
Vulcanismo, del Capitano L. Gatta, di pag. viii-268 con 28 incisioni . . . .
Zoologia. — Vedi *Anatomia e fisiologia compara... — Animali parassiti dell'uomo — Animali da co...tile — Apicoltura — Bachi da seta — Batteriolo... — Bestiame — Cane — Cavallo — Coleotteri... Colombi — Coniglicoltura — Ditteri — Embriolo... e morfologia generale — Imbalsamatore — Ins... nocivi — Insetti utili — Lepidotteri — Natural... viaggiatore — Ortotteri — Ostricoltura e mitilicol... — Piscicoltura — Pollicoltura — Porcicoltu... Protistologia — Tecnica protistologica — Zoo...*
Zoologia, Proff. E. H. Giglioli e G. Cavanna, 3...
I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure...
II. Vertebrati. Parte I, Generalità, Ittiopsidi... ed Anfibi), di pag. xvi-156, con 33 incis...
III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsi... tili, Uccelli e Mammiferi), p. xvi-200 co...
Zoonosi, del Dott. B. Galli Valerio, di pag...
Zootecnia, del Prof. G. Tampelini, p. viii-297, c...